ANNO CXC N. 153 - Cent. 20

Mercoledì 1 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Fervidi messaggi al Re e al Duce

del Presidente della Repubblica turca

ROMA, 31

Al termine della visita dei Ministri turchi a Roma il Presidente della Repubblica turca ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Ringrazio Vostra Maestà del gentile messaggio che ha voluto inviarmi in occasione della visita di Ismet Pascià e di Tewfik Ruscdi Bey. Molto sensibile al suo delicato pensiero, prego Vostra Maestà di gradire l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia e di voti che formulo per la sua felicità e per la prosperità del grande Paese amico.* — Gazi Mustafà Kemal ».

Il Presidente della Repubblica turca ha inoltre inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Molto riconoscente pel vostro gradito messaggio, invio a V. E. i miei vivi ringraziamenti per la cordiale e amichevole accoglienza di cui Ismet Pascià e Tewfik Ruscri Bey sono stati oggetto nel grande Paese amico. Sono convinto che la loro visita e l'accoglienza riservata loro dalla grande e nobile Nazione italiana e dal suo grande illustre Duce, nostro sincero amico, serviranno a rafforzare ancor più i legami di solida e cordiale amicizia che uniscono i nostri due Paesi. Abbiatevi i miei migliori voti e le espressioni della mia incrollabile amicizia* — Gazi Kemal ».

Ismet Pascià a Mussolini

Il Presidente del Consiglio turco, nel lasciare il suolo italiano, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Permettetemi, Eccellenza, di ringraziarvi ancora una volta dal fondo del cuore per la squisita ospitalità che abbiamo trovato in Italia. Le testimonianze della così delicata attenzione e della così benevola accoglienza che Vostra Eccellenza, le autorità fasciste ed il popolo italiano ci hanno prodigato durante il nostro soggiorno, non potevano non commuoverci profondamente e non destare in noi un sentimento di gratitudine. A questo sentimento si è aggiunta l'ammirazione ben giustificata che fin dal nostro arrivo nel vostro bel Paese noi non cessiamo di provare davanti all'opera grandiosa realizzata sotto l'alta guida di Vostra Eccellenza. Vi prego di credere che serberò di questo soggiorno un ricordo indimenticabile.*

« *Prego ancora V. E. di voler far pervenire a S. M. il Re l'espressione rispettosa della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza piena di bontà che Egli si è degnato riservare tanto a me quanto a Tewfik Bey e agli altri membri della Missione e vi prego di gradire, coi miei fervidi voti per la felicità e la prosperità della Nazione italiana, la espressione della mia alta stima e della mia più sincera amicizia.* — Ismet ».

Tewfik Bey a Grandi

Il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi Bey ha fatto pervenire al Ministro Grandi il seguente telegramma:

« *Lasciamo l'Italia col cuore pieno della dolce impressione che ci ha procurata l'accoglienza cordiale di cui siamo stati incessantemente oggetto dal nostro arrivo alla nostra partenza. Il ricordo del nostro soggiorno non è di quelli sulla cui forza e vivacità il tempo e lo spazio possano aver qualche influenza.*

« *Questa visita nella bella Italia ospitale non ha avuto soltanto l'effetto di permettermi di rivedere con sincera ammirazione ciò che una fede profonda e una incrollabile volontà sono capaci di realizzare nella vita di un popolo, ma mi ha anche fornito la gradita occasione di constatare ancora una volta nel corso dell'esame generale delle questioni d'ordine politico ed economico internazionale e di quelle concernenti direttamente i nostri rispettivi Paesi, l'identità di vedute che il Governo italiano ed il Governo turco hanno al riguardo.*

« *Ismet Pascià mi incarica di trasmettere a Vostra Eccellenza i sensi della sua profonda simpatia ed i suoi saluti cordiali. Sarò tenuto a Vostra Eccellenza se vorrà presentare a S. E. il Capo del Governo i miei omaggi rispettosi. Gradisca, Eccellenza, gli atti della mia alta considerazione e dei miei cordiali sentimenti.* Tewfik Ruscdi Bey ».

Bottai inaugura oggi

la Fiera di Padova

PADOVA 31

Domani mercoledì si inaugura la XIV. Fiera Campionaria di Padova. Interverrà in rappresentanza del Governo l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, che presiederà all'apertura della Fiera stessa.

Alla cerimonia, alla quale saranno presenti tutte le autorità cittadine, da speciale posto d'onore assisterà il Legato Pontificio.

La XIV edizione della massima rassegna economico-commerciale e industriale triveneta, si presenta di gran lunga più interessante e completa delle precedenti manifestazioni. I quattro grandiosi capannoni che costituiscono il nerbo dei quartieri sono stati divisi in diciassette gruppi. Nel primo si ammireranno i prodotti della alimentazione e successivamente la agricoltura con annesse industrie agrarie, la meccanica agraria con annessa meccanica generale, il mobilio di arredamento, articoli casalinghi, economia domestica, giocattoli, minuterie, chincaglierie, abbigliamento, vetri, porcellane, ceramiche, elettrotecnica, edilizia, legnami, sport, comunicazioni, turismo, arti grafiche, libro, carta, chimica, radio, ottica, piccole industrie, artigianato, arte musicale, progetti e invenzioni, enti stampa, pubblicità e colonie.

Tutto ciò costituisce, come abbiamo detto, l'ossatura della Fiera che è eminentemente un pratico mercato, ma al di fuori, onde abbellirne la fisionomia sono state istituite numerosissime mostre speciali come quella dei materiali moderni da costruzione delle applicazioni dell'elettricità, degli arredi sacri, del turismo triveneto ecc. ecc.

Particolarmente da segnalare il padiglione del Porto Marghera e la mostra delle attività peschereccie e marinare

Imponenti iniziative di carattere agrario si avranno poi con convegni, concorsi e congressi e da non dimenticare che anche i divertimenti non sono stati trascurati con l'allestimento di un attraentissimo parco dei divertimenti.

Le accoglienze di Batavia

all'incrociatore "Trento„

ROMA, 31

Un telegramma da Batavia informa che, reduce da Sciangai, ha fatto sosta in quella città l'incrociatore *Trento*. La presenza della bella nave italiana nelle acque giavanesi ha dato luogo a molteplici e calorose manifestazioni di cordialità per gli ufficiali e gli equipaggi italiani e per l'Italia. Le autorità olandesi, la popolazione e la colonia italiana hanno reso omaggio alla bandiera italiana con tanta festosa amicizia, che ne rimarrà a lungo in tutti il ricordo.

Il Cardinale Legato visita

i Santuari Antoniani

PADOVA, 31

Il Cardinale Legato con al seguito la sua Missione Pontificia ha celebrato una messa letta nella angusta celletta del Santuario dell'Arcella, dove Antonio, verso l'imbrunire del venerdì 13 giugno 1231, esalava l'ultimo respiro nella visione del Signore. Il percorso dal convento del Santo dove l'Eminentissimo prelato alloggia sino all'Arcella è stato compiuto in forma ufficiale in una automobile che era scortata da cinque carabinieri a cavallo. Le accoglienze della folla accorsa innumerevole sono state caldissime e pari all'entusiasmo che ieri aveva regnato durante la solenne celebrazione del Pontificale in Basilica. L'austera funzione si è svolta con accompagnamento di soavi canti in gregoriano eseguiti dalla Cappella del Santo dei Minori Conventuali, confratelli di Antonio. Il porporato che era accompagnato dal Vescovo Diocesano, ed il suo seguito, hanno lasciato il Santuario, fatti segno sempre a calorose dimostrazioni, e parte della mattinata è stata dedicata da S. Em. nella visita alla Cappella degli Scrovegni immortalata da Giotto. Nel pomeriggio con a fianco il Vescovo Diocesano e sempre con il seguito della Missione Pontificia, dal Sagrato del Santo l'Eminente Principe della Chiesa si è ancora mosso in forma ufficiale e si è recato a Camposampiero per visitare quel convento dei Minori Conventuali, ove Antonio da Padova, ospite dei Tiso da Camposampiero, trascorse gli anni più fecondi della sua luminosa vita. La popolazione del paese ha riservato all'inviato del Pontefice accoglienze festosissime. Il saluto gli è stato porto da S. E. Mons. Longhin, Arcivescovo di Treviso, dalla cui diocesi dipende la località e quindi nella piazza del Municipio presenti le autorità, le associazioni ed una massa imponente di popolo ha parlato il podestà generale Mogno. E' stato quindi visitato il Santuario, la cella di S. Antonio; e ammirato il Noce racchiuso in una vetrina, sono stati osservati i discendenti che la tradizione vuole fioriscano soltanto nella ricorrenza della morte del Santo. La giornata si è conclusa con la visita al Collegio dei Fratini e quindi il Cardinale Legato con il seguito faceva ritorno a Padova.

Ex combattenti romani

in visita ai campi di battaglia

GORIZIA, 31

Provenienti da Roma sono qui giunti gli ex combattenti dipendenti dal Ministero dei LL. PP. per visitare i campi di battaglia ed i cimiteri di guerra. Dopo l'omaggio reso all'Ara dei Caduti per la Patria ed al cimitero degli Eroi del Cappuccio, gli ex combattenti si sono recati ad Oslavia, al Sabotino e al Calvario.

I Principi di Piemonte in Calabria

Il nuovo ospedale di Reggio

inaugurato dai Principi

REGGIO CALABRIA, 31

Per la visita dei Principi di Piemonte la città è tutta pavesata con tricolori, festoni, damaschi e fiori. Le strade rigurgitano di popolo giunto anche dai paesi vicini e che per tempo comincia ad accalcarsi dietro i cordoni di truppa.

Alle ore 8.30 i Principi, salutati dalla folla con entusiastiche acclamazioni, escono dall'albergo ove sono scesi e si recano in prefettura dove il Prefetto Carini presenta loro le principali autorità cittadine e della provincia.

Alla testa di un corteo i Principi percorrono il corso Garibaldi sotto una pioggia di fiori e si recano ad inaugurare l'ospedale Bianchi Melacrino. La Principessa taglia il nastro tricolore che chiude l'ingresso ai padiglioni. I Principi visitano poi le diverse sale, le corsie per gli ammalati, i laboratori e gli uffici.

In occasione dell'inaugurazione dell'ospedale cospicue famiglie locali hanno rimesso al Prefetto forti somme di denaro per dotare il pio luogo della necessaria quantità di radio per la cura dei tumori maligni.

I Principi visitano poi il laboratorio della scuola femminile per le figlie del popolo. Cento alunni vestiti di bianco presentano alla Principessa lavori di sartoria e ricamo che la Principessa osserva con vivo interesse. Segue la visita al dispensario centrale antitubercolare « Principe di Piemonte ».

I Principi si compiacciono con i dirigenti per la modernità dell'attrezzatura dell'istituto e rientrano quindi all'albergo attraversando i nuovi quartieri della città. In forma privata i Principi sono partiti più tardi per Santo Stefano Aspromonte, ospiti dell'Associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno.

Una nuova dittatura militare

sarà stabilita in Jugoslavia?

VIENNA, 31

(E.M.) *Notizie attinte a buona fonte a Belgrado accennano alla possibilità che si sia vicini ad un nuovo cambiamento di regime in Jugoslavia. Il Re, in considerazione del terrorismo sempre crescente fra le popolazioni del suo paese, avrebbe in animo di tornare alla dittatura militare, intesa questa volta in una forma ancora più rigida della precedente. La presidenza del Consiglio, a quanto si afferma, verrebbe affidata al generale Giuseppe Kostich ex direttore dell'accademia militare jugoslava, persona molto benevisa nell'ambiente militare. In tal guisa si vorrebbe sedare il malcontento esistente nell'Esercito e poichè il Kostich, anch'egli membro della mano bianca, fu pure vittima di Zivcovich, il quale, giunto al potere, aveva paura di vederselo strappare di mano, si comprende come la sua nomina sarebbe atta a soddisfare quegli ambienti militari, i più numerosi, che della dittatura di Zivkovich, qualificato generale da salotto, erano tutt'altro che soddisfatti. Si mette appunto in relazione con questo intendimento, che vi segnaliamo oggi a puro titolo di cronaca, l'articolo apparso ieri l'altro sul* Vreme, *nel quale si faceva appello alle forze combattenti serbe per ristabilire la tranquillità in Jugoslavia. Le forze combattenti sono appunto quelle che la dittatura Zivkovich aveva in buona parte trascurate. Ad ogni modo l'avvento di una nuova dittatura militare in Jugoslavia non sarebbe certo il metodo più adatto per ristabilire la tranquillità nel paese, bensì di inasprire le resistenze delle nazionalità diverse dalla serba e fare della Jugoslavia il regno del terrore.*

Lo scoppio di una bomba

sulla banchina di Sussak

TRIESTE, 31

Si apprende oggi che domenica, mentre si svolgevano i comizi di propaganda per il partito governativo a Sussak, è scoppiata sulla banchina una bomba. L'ordigno esplose qualche momento prima che un gruppo di propagandisti, formato da 22 persone tra cui deputati e senatori, sbarcasse al molo di Sussak.

I depositi militari della Croazia

sgombrati per timore di rivolte

ZAGABRIA, 31

Si apprende che in questi ultimi giorni le autorità militari hanno ordinato che si provveda, nel più breve tempo possibile, a sgomberare tutti i depositi di munizioni e di armi che si trovavano in Croazia e trasportarne i materiali in località più sicure del centro della Serbia.

Queste misure sembra siano state suggerite dalla necessità di prendere tempestive precauzioni nel caso che in Croazia il movimento antigovernativo dovesse assumere forme più vaste.

La lotta degli ortodossi

contro i cattolici sloveni

VIENNA, 31

La cristiano sociale *Reichspost* nel suo articolo di fondo, descrive le gravi conseguenze derivanti alla Slovenia dall'abolizione del Parlamento e dalla proibizione dell'organizzazione politica della popolazione cattolica la quale deve subire l'oppressione della ortodossia serba e rileva che così sono sorte comunità greco-ortodosse a Maribor, a Rohistsca, a Saverburun, a Lubiana e a Feldes. A Lubiana, a Maribor e a Cilli sono in corso di costruzione chiese ortodosse. In quest'ultima località, che ha carattere e cultura tedesca l'inaugurazione del tempio avrà luogo il 19 giugno con gran pompa e con l'intervento del Patriarca serbo Barnaba.

Il giornale constata poi che quanto avviene in Slovenia altro non è che un movimento d'allontanamento da Roma, artificialmente creato e sostenuto sotto la protezione del Governo di Belgrado. A tale scopo infatti in tutti i territori cattolici sono state inviate delle guarnigioni serbe, si sono traslocate famiglie di impiegati serbi con l'unico scopo di preparare la propaganda ortodossa che nei territori costieri e nell'interno della Croazia viene fatta ancora brutalmente perchè, col pretesto del nazionalismo, vengono imposti tributi alle corporazioni pubbliche ed ai Comuni.

Tipico fu il caso delle scuole croate slovene, gli alunni delle quali sono stati costretti a fare delle oblazioni per l'erigenda chiesa di San Vasa in Belgrado.

In questa città poi la dittatura serba ha eletto sindaco il dottor Maksimovich con la motivazione ufficiale che egli è il degno rappresentante del serbismo e della ortodossia. Il giornale conclude rilevando la profonda depressione della popolazione cattolica che cerca di opporsi a tale pressione preoccupata dall'educazione sciovinista che si cerca di dare alla gioventù.

Un'esposizione garibaldina

al Museo di Budapest

BUDAPEST, 31

Anche l'Ungheria si prepara a commemorare degnamente il cinquantenario garibaldino. Nei locali del Museo Nazionale di Budapest, il 26 luglio verrà inaugurata l'esposizione garibaldina. Alla Mostra, nella quale appariranno reliquie di Garibaldi e i ricordi del movimento garibaldino ungherese, contribuiranno l'Archivio, la Biblioteca e l'Arsenale (sezione delle armi) del Museo Nazionale.

Contemporaneamente nel giardino del Museo nazionale verrà inaugurato il busto di Giuseppe Garibaldi, accanto a quello del colonnello Monti. Il busto è opera della scultrice Livia Kuzmik. Con la colonna del Foro Romano donata dal Duce alla nazione ungherese, nel giardino del Museo Nazionale si sta creando un vero Pantheon italiano. In occasione delle feste garibaldine verranno tenute diverse sedute e conferenze per iniziativa della Società «Mattia Corvino» presieduta da Alberto Berzeviczy, ed è già assicurato l'intervento del deputato Ezio Garibaldi.

La commemorazione a Praga

PRAGA, 31

Per iniziativa dell'Associazione legionari cecoslovacchi d'Italia e dell'Istituto di cultura italiana il 2 giugno avrà luogo una solenne commemorazione del cinquantenario garibaldino. Parleranno il Ministro dell'Interno Slavik, il capo dei legionari cecoslovacchi d'Italia Sinma ed il Ministro d'Italia Pedrazzi. I discorsi saranno trasmessi per radio.

Il 2 giugno giorno festivo

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha disposto che il giorno 2 giugno, ricorrenza del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, sia osservato l'orario festivo negli uffici pubblici e sia concessa vacanza nelle scuole.

Il compleanno di Pio XI

ROMA, 31

Il Papa ha compiuto oggi il 75.o anno di età. Per la fausta ricorrenza sono pervenuti al Pontefice numerosi telegrammi di augurio sia dall'Italia che dall'estero. Nessuna speciale manifestazione ha avuto luogo nel Vaticano. I Corpi armati pontifici hanno indossato la divisa di mezza gala e sui balconi della Città del Vaticano e in quelli del palazzo del Governatorato sono state issate le bandiere pontificie.

L'ora di Hitler si approssima

L'incarico a von Papen per un Gabinetto di transazione

Hindenburg favorevole allo scioglimento del Reichstag?

BERLINO, 31

(F.B.) La fase delle consultazioni politiche presso il Capo della Repubblica per studiare i mezzi per risolvere la crisi governativa si è chiusa questa sera, con l'incarico dato da Hindenburg all'ex deputato della Dieta prussiana von Papen, del centro cattolico, di costituire un Gabinetto di concentrazione nazionale.

Si tratterà, comera prevedibile di un Gabinetto di transazione. Nessun partito, con l'attuale Reichstag, è infatti oggi in grado di poter governare, senza il pericolo che i suoi rappresentanti alla Camera siano rovesciati al primo voto. Da ciò consegue l'assoluta necessità di sciogliere il Reichstag e di fare le nuove elezioni. Occorre quindi provvedere alla nomina di un Ministero di transazione avente il poco gradito compito e la non leggera responsabilità di andare a Losanna e a Ginevra, in attesa delle nuove elezioni.

Le condizioni poste da Hitler

Negli ambienti bene informati si assicura che il Presidente Hindenburg, nel corso della conversazione di ieri con i nazional-socialisti, non si è mostrato alieno dall'accordare ad un nuovo Cancelliere l'autorizzazione a sciogliere il Reichstag, essendosi anch'egli convinto che null'altro resti da fare nella presente situazione per portare chiarezza nel campo confuso della politica tedesca.

Hitler avrebbe insistito sul fatto delle nuove elezioni che dovrebbero farsi al più tardi in autunno, aggiungendo che i nazional-socialisti non ritengono possibile alcuna forma di compromesso e d'altra parte sono pronti ad assumersi la responsabilità del potere solo di fronte ad un nuovo Reichstag. E' chiaro che, in vista dello scopo finale, per i nazional-socialisti qualunque mezzo è tollerabile, tranne quello di un ritorno alla situazione di fatto che regnava governante Bruening, e un Governo, per così dire, di transazione, impegnantesi a sciogliere il Reichstag e a fare le nuove elezioni al più presto possibile non troverebbe da parte hitleriana alcuna opposizione.

Dopo la sentenza della sezione d'accusa del Tribunale Supremo di Lipsia, che ha prosciolto le squadre nazional-socialiste dalla accusa di tradimento, Hitler ha inoltre accennato alla possibilità che un'altra condizione di appoggio al Governo sia la revoca del decreto di scioglimento.

Soluzione radicale

I giornali tedesco-nazionali mettono in guardia contro le mezze soluzioni e chiedono un vero radicale cambiamento di sistema. Il *Tag* scrive che la via è libera per affidare il potere alla volontà nazionale incessantemente manifestatasi dal settembre del 1930 fino a domenica scorsa. La via è libera per la liberazione nazionale, ma soltanto i prossimi giorni mostreranno se il Presidente possa battere tale via superando tutti gli ostacoli portatigli contro dalla sinistra e dal centro.

Anche il *Lokal Anzeiger* dichiara, superati certi mezzucci burocratici coi quali si tentava risolvere la crisi, la necessità è che immediatamente sia spianata la strada ai rappresentanti del movimento nazionale capaci di ridare al popolo tedesco la libertà militare, la libertà finanziaria e la libertà economica entro quest'anno che, non o senza Losanna, presenterà motivi di gravissime lotte. Gli stessi uomini debbono poter sgombrare il terreno dalla farraginosa macchina burocratica dei decreti-legge e ricondurre la semplicità e la chiarezza amministrativa ed economica. Tali uomini debbono sopratutto vivere col popolo tedesco, mentre nessun rappresentante del sistema di Bruening vi è riuscito.

Le trattative di von Papen

Hitler e il suo stato maggiore hanno lasciato oggi Berlino per recarsi a continuare la propaganda elettorale nello stato di Mecklemburg-Schwerin dove domenica prossima si voterà. Qui è rimasto, per gli eventuali contatti, il deputato Goehring, il quale sa svolgere con accortezza diplomatica e con fermezza la sua missione di negoziatore.

Negli ambienti politici si seguono intanto con grande interesse le trattative che von Papen sta svolgendo per la costituzione del nuovo Ministero. Von Papen si è messo con impegno all'opera ed ha detto di ritenere di poter entro domattina presentare la lista dei Ministri. Questa lista provvisoriamente si presenta come segue:

Cancelliere: Von Papen; Interno, von Gayl oppure von Osten; Esteri, von Neurath; Difesa, generale Schleicher; Economia, Warmbold; lavoro, Goerdeler Approvvigionamenti, con Luningh; Giustizia, Joel; Poste, Schatzel. Per il Ministero delle Finanze si fanno due nomi: quello del conte Schwerin e quello dell'industriale Schmidt. Per le Comunicazioni si fa il nome di un altro Schmit, direttore generale di una società di assicurazioni tedesca.

Tutti i nomi fatti sono di uomini orientati verso destra. Von Papen stesso è un cattolico da tempo convinto della necessità del cambiamento del sistema politico. Se il Gabinetto dovesse essere così composto, comprenderebbe nella sua massima parte esperti dell'agricoltura e dell'industria. Tre Ministri del vecchio Gabinetto entrerebbero nel nuovo, e cioè Joel, Warmbold e Schatzel, rimanendo ai loro rispettivi posti. Von Neurath è, come è noto, Ambasciatore tedesco a Londra ed è stato per lungo tempo Ambasciatore presso il Quirinale.

Alla borsa di Berlino continua a manifestarsi una forte tendenza al rialzo dei valori. Dal giorno in cui è stata conosciuta la caduta del Gabinetto Bruening si nota una intensa attività. I gruppi finanziari hanno mostrato di accogliere con ottimismo la notizia di un cambiamento di Governo. Oggi quasi tutti i titoli sono aumentati del 5 o del 10 per cento.

Incidenti a Berlino

Incidenti sono avvenuti a Berlino nell'ora del mezzogiorno. Mentre la guardia della Marina, la cosidetta «guardia dello Skareggak» venuta, come usa tutti gli anni, a rendere gli onori al Capo dello Stato, si trasferiva dal palazzo presidenziale al Ministero della Reichswehr, un corteo di cittadini, fra cui moltissimi nazional-socialisti, l'accompagnava attraverso le vie del centro, allorchè sorsero dei parapiglia fra hitleriani e comunisti. La polizia intervenne non per disperdere i sovversivi provocatori, ma per respingere i borghesi che si erano posti al seguito della guardia. La polizia ha fatto uso degli sfollagente e i nazional-socialisti hanno eseguito una fitta sassaiola contro gli agenti. Questi hanno risposto sparando in aria. Una ragazza del popolo è stata ferita al capo.

Il deputato Goebbels doveva tenere un discorso dinanzi al palazzo del Ministero dell'Interno situato lungo il tragitto del corteo, ma la polizia ha intimato al deputato di allontanarsi ed ha fatto sgombrare la strada. Gli hitleriani, tra cui erano molte donne, hanno fatto contro la polizia una dimostrazione di protesta e vi sono parecchi feriti.

Le misure tedesche sulle divise

Necessità d'un accordo con l'Italia

BERLINO, 31

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota che, dopo l'annuncio delle misure italiane in risposta alla politica tedesca delle divise, la discussione nella stampa italiana è stata affidata a personalità eminenti come Tassinari, De Stefani e Jung. Si nota negli articoli di queste personalità una tendenza molto moderata, come pure la speranza che la Germania accetti le soluzioni corrispondenti ai voti degli esportatori italiani. L'agricoltura italiana, quale principale interessata nell'esportazione, desidera che non sia resa impossibile l'esportazione dei prodotti pronti ora per la spedizione non potendo trovare altri mercati di sfogo. Qualora la Germania si ostinasse nel suo atteggiamento, l'Italia prenderebbe indubbiamente delle contro misure nel campo delle divise per diminuire il passivo della bilancia commerciale.

Circa l'affermazione che l'Italia potrebbe acquistare altrove i prodotti sinora comperati in Germania, si risponde che tali prodotti sono evidentemente acquistati in ragione del loro buon prezzo. Naturalmente la politica tedesca delle divise non deve durare a lungo, date le sue spiacevoli conseguenze nel campo della politica commerciale. Il giornale afferma di ritenere come gli italiani che misure di guerra commerciale sarebbero ora più che mai deplorevoli e crede che sia possibile trovare subito almeno una soluzione transitoria. Afferma poi che i rapporti economici italo-tedeschi devono rappresentare non solo una parte importante delle trattative di Losanna, ma anche dei negoziati internazionali per l'avvenire dell'Europa daubiana. L'Italia ha fatto appello alle grandi Potenze in favore dell'Austria ed ha rafforzato i suoi rapporti con l'Ungheria, la Bulgaria e la Turchia. Questo cerchio deve giungere al Mare del Nord e le resistenze sono destinate ad essere superate dall'Italia e dalla Germania. — (*Stefani*).

I raduni popolari

pel 5 e il 12 giugno

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato i seguenti gruppi per la propaganda alle provincie a fianco di ciascuno indicate:

Per domenica 5 giugno: 1. gruppo Firenze; 2. gruppo Ravenna;

3. *gruppo Belluno*; 4. gruppo Imperia; 5. gruppo Trieste; 6. gruppo Novara; 7. gruppo Reggio Emilia; 8. gruppo Brescia; 9. gruppo Arezzo; 10. gruppo Catania; 11. gruppo Messina; 12. gruppo Ferrara;

13. *gruppo Vicenza;*

14. *gruppo Rovigo;* 15 gruppo Modena; 16. gruppo Bergamo; 17. gruppo Macerata; 18. gruppo Reggio Calabria; 19. gruppo Mantova;

20. *gruppo Venezia;* 22. gruppo Grosseto, 23. gruppo Salerno.

24. *gruppo Udine*, 25. gruppo Pescara; 26. gruppo Piacenza; 27. gruppo Pesaro; 28. gruppo Como; 29. gruppo Cagliari; 30. gruppo Cuneo, 31. gruppo Spezia; 33. gruppo Pistoria, 34 gruppo Campobasso.

E per domenica 12 giugno: 1. gruppo Pistoia, 2. gruppo Frosinone, 3. gruppo Gorizia, 4. gruppo Pisa 5. gruppo Forlì; 6. gruppo Perugia; 7. gruppo Trapani; 8. gruppo Cosenza; 9. gruppo Ascoli Piceno; 10. gruppo Lucca; 11. gruppo Aquila; 12. gruppo Ragusa; 13. gruppo Taranto; 14. gruppo Potenza; 15. gruppo Aosta; 16. gruppo Agrigento; 17. gruppo Caltanisetta; 18 gruppo Enna; 19. gruppo Pavia; 20. gruppo Salerno; 22. gruppo Messina; 23. gruppo Savona; 24. gruppo Avellino; 25. gruppo Siena; 26. gruppo Matera, 27. gruppo Siracusa; 28. gruppo Teramo; 29. gruppo Bari; 30 gruppo Benevento; 31 gruppo Palermo;

33. *gruppo Treviso*; 34. gruppo Alessandria. I gruppi 21 e 32 restano in riserva.

Con i raduni di domenica 5 giugno e di domenica 12 giugno ha termine il primo periodo di propaganda organizzata e svolta dal Partito nelle varie provincie. Dopo il 12 giugno il Segretario del Partito radunerà a Palazzo Littorio gli oratori che hanno preso parte a tale ciclo di propaganda.

La partenza per Venezia

dei transvolatori oceanici

FIRENZE, 31

I transvolatori atlantici col Ministro dell'Aeronautica on. Balbo sono partiti da Firenze oggi alle 16 alla volta di Venezia salutati alla stazione dalle autorità cittadine e da calorosi applausi da parte di una numerosa folla.

La celebrazione a Fiume

del cinquantenario d'uno stabilimento

FIUME, 31

E' stato oggi celebrato il 50.o anniversario della fondazione della Raffineria di olii minerali. La cerimonia si è svolta nello stabilimento in mezzo agli operai alla presenza di tutte le autorità civili, militari e del Partito e di numerose rappresentanze giunte dai più importanti centri industriali del Regno. L'on. Martelli ha pronunciato un discorso, alla fine del quale le maestranze hanno improvvisato una vibrante manifestazione patriottica all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Sono stati inviati telegrammi al Duce, all'on. Starace, all'on. Bottai e all'on. Mosconi.

La questione dei premilitari

e un assurdo voto ginevrino

GINEVRA, 31

Il Comitato degli effettivi della Conferenza del disarmo ha discusso ieri ampiamente intorno alla definizione del termine premilitare per i prospetti recanti le informazioni delle varie Nazioni relative allo stato dei loro armamenti. In argomento erano di fronte due tesi: quella italiana che tende ad escludere dal computo degli effettivi i giovani che ricevono un'istruzione premilitare, e la tesi francese che considera che l'istruzione premilitare si applica solo ai giovani di età inferiore ai 18 anni.

« Data l'impossibilità di un accordo, il presidente del Comitato ha messo ai voti le tesi opposte: la tesi francese è stata accolta con 7 voti, e perciò la tesi italiana è stata respinta avendo ricevuto l'appoggio di soli 4 voti. Allora il tenente colonnello Giglioli ha fatto la seguente dichiarazione: « La delegazione italiana fa una riserva esplicita nei riguardi della definizione dell'istruzione premilitare e dichiara che non potrà accettare che alcuna correzione che comprende i premilitari tra gli effettivi sia apportata ai dati forniti dal Governo italiano nel settembre 1931, anche se i dati relativi ai premilitari dovessero essere compresi in una colonna a parte ».

Il rappresentante italiano ha soggiunto che la decisione resa porta all'assurdità del sistema di considerare alla stessa stregua premilitari, personale di leva non istruito e personale di leva istruito permanente anche a lungo servizio e che, non essendo accettata ad unanimità, porta all'impossibilità di effettuare quelle comparazione che costituisce lo scopo del Comitato.

Il problema delle carni

ROMA, 31

I tre grandi organismi sindacali dei datori di lavoro, e cioè le Confederazioni degli Agricoltori, dell'Industria e del Commercio, si sono accinti allo studio delle cause del rilevante distacco esistente tra il ricavo dei prezzi dell'allevatore de. bestiame da macello e l'alto prezzo delle carni per il consumatore. La Confederazione degli Agricoltori, a quanto informa «La Corrispondenza», ha affermato che un grande vantaggio si avrebbe con la istituzione di mattatoi agricoli di zona, gestiti da Enti che dovrebbero acquistare il bestiame e rivendere i prodotti della macellazione. Tali Enti dovrebbero essere sottoposti al controllo delle organizzazioni degli agricoltori, anche con una diretta partecipazione di essi all'amministrazione Dovrebbero perciò sospendersi gli impianti di macelli comunali.

La Confederazione dell'Industria, concorda con le proposte della Consorella e invoca un atto legislativo che proceda alla istituzione di macelli, ordinati come stabilimenti industriali, e pertanto affidati alla libera iniziativa privata, nelle zone dove si accentra il bestiame. Nel ribattito interviene ora, con una acuta disamina del problema, la Confederazione del Commercio.

La Confederazione propone in sostanza: — 1). Nel campo dell'allevamento, un orientamento verso razze di maggiore rendimento e verso una alimentazione razionale; 2) nel campo fiscale, una riforma dell'ordinamento della imposta di consumo allo scopo di alleggerire sensibilmente i pesi oggi gravanti sul bestiame e sulle carni; una revisione della tassa di scambio affinchè la tassazione sia unica all'atto della macellazione; coordinamento e unificazione delle disposizioni relative alla classificazione del bestiame da macello; 3) nel campo doganale, favorire l'importazione della materia prima, bestiame vivo, in confronto a quella delle materie lavorate, carni fresche; 4) nel campo dei trasporti, revisione delle tariffe specialmente per i lunghi percorsi; istituzione di treni consortili; 5) nella organizzazione dei mercati rurali, organizzazione secondo un regolamento-tipo; formazione di norme contrattuali per gli scambi fra allevatori e commercianti e fra Consorzi di allevatori e Consorzi di commercianti; formazione da parte delle organizzazioni agricole di lotti omogenei da inviarsi consortilmente sui mercati di consumo, rinsaldare la fiducia dei produttori e dei loro Consorzi nei mercati dei grandi centri di consumo con un'azione verso le Amministrazioni comunali per la riduzione dei diritti di mercato e di posteggio, con l'istituzione nei grandi mercati dei « Commissionari giurati », delle « Casse di mercato » e delle « Casse di assicurazione »; 7) nel campo della macellazione, con la razionalizzazione dei macelli: con l'emanazione di norme direttive per la raccolta dei sottoprodotti; con la limitazione dell'intervento del Comune alla sola vigilanza igienica e fiscale; con l'affidare la gestione tecnica ed amministrativa ai Consorzi di macellatori; 8) nel campo della distribuzione, coll'organizzare, con criteri mercantili, i mercati delle carni macellate; col promuovere la formazione dei Consorzi di rivenditori per il trasporto igienico ed economico delle carni ai luoghi di vendita; col concentrare i negozi di carni sopprimendo gli spacci sui mercati pubblici e le «bancarelle»; coll'eliminare il commercio effettuato da Enti pubblici.

Eliminazione del deficit
dei bilanci provinciali

ROMA, 31

Il Consiglio dei Ministri nella sua recente sessione ebbe ad approvare fra l'altro, su proposta del Ministro delle Finanze sen. Mosconi, uno schema di provvedimento contenente disposizioni per l'eliminazione dei disavanzi dei bilanci provinciali per l'anno 1932. Il provvedimento rientra in quella politica che il Governo e per esso i Ministri delle Finanze e dell'Interno perseguono attivamente per far rientrare gli enti locali nella più assoluta normalità finanziaria, eliminando ogni disquilibrio fra entrate e uscite. Al riguardo anche recentemente alla Camera il Ministro Mosconi, concludendo la discussione sul bilancio del suo Dicastero, ebbe a fare precise ed esaurienti dichiarazioni.

Come è noto, nel bilancio statale sono iscritti in regolare stanziamento 300 milioni di lire per l'integrazione dei bilanci delle provincie, ma a questa disponibilità fanno riscontro domande d'integrazione per lire 492 milioni, risultando uno squilibrio di 192 milioni. L'analisi di quest'ultima cifra ha rivelato però che in essa 40 milioni rappresentano disavanzi dell'esercizio 1930 e venti milioni costituiscono impegni a spese residuate, anch'esse non addebitabili all'esercizio 1932.

Il nuovo provvedimento testè approvato dal Consiglio dei Ministri stabilisce che a colmare i deficit dei bilanci delle province si devolvano fino al limite di 60 milioni gli avanzi di gestione del fondo di integrazione per i comuni ex chiusi, agli effetti del dazio consumo. Come è noto, tale fondo era alimentato dalla devoluzione dell'addizionale governativa sulle bevande vinose e per il primo semestre dell'anno in corso è formato da versamenti diretti allo speciale capitolo del bilancio statale. Il provvedimento consente l'anticipo di somme alle province con l'interesse del 2.50 per cento rimborsabili in 10 anni.

Le prossime trattative
pel contratto dei cotonieri

ROMA, 31

Il *Lavoro Fascista* dice che i 300 mila operai dipendenti dalla industria cotoniera apprenderanno con viva soddisfazione la notizia dell'imminente discussione del contratto collettivo di lavoro fissata per il giorno 20 giugno p. v.

I voti del Congresso delle acque
pei laghi artificiali

CREMONA, 31

Nella seduta antimeridiana del congresso nazionale delle acque la assemblea approva un ordine del giorno in cui per favorire l'impiego dei laghi artificiali ad uso agricolo si propone: 1) di richiedere che il contributo previsto dalla legge 9 ottobre 1919 sia nel nuovo testo di legge commisurato al posto effettivo delle opere, delle quali lo stato avrà accordata la concessione e venga abolita la condizione delle passività del piano finanziario dell'opera stessa; 2) che il contributo sia sempre concesso dal Ministero dei lavori pubblici, cui compete accordare la concessione di tali opere; 3) che sia favorita anche dagli enti pubblici ed in particolare dai consigli provinciali dell'economia il sorgere di enti legalmente costituiti e tecnicamente organizzati, che svolgono gradualmente per ogni provincia lo studio metodico delle più convenienti utilizzazioni idriche per l'agricoltura, ed in particolare determinino le migliori soluzioni possibili per i laghi agricoli, studiandone poi i progetti e svolgendo altresì tutte le pratiche amministrative e legali necessarie al conseguimento delle relative concessioni governative; 4) che tali enti, quando siano costituiti con norme di diritto pubblico e debbano procedere anche al finanziamento dei costruendi laghi agricoli, lo possano fare mediante la emissione di obbligazioni da garantirsi dallo Stato in conformità di quanto è già disposto dall'art. 10 della legge Mussolini per la bonifica integrale.

Le onoranze alle salme
dei piloti del F.A.I.R.I.

ROMA, 31

Questa mattina verso le 5 sono giunte a Roma, provenienti da Veroli, le salme degli aviatori caduti sui Monti Ernici. A mezzo di un autofurgone le salme sono state portate al cimitero di San Paolo, dove erano ad attenderle l'ambasciatore di Francia col personale dell'ambasciata al completo e alcuni parenti delle vittime. Prestava servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali dell'Arma Aeronautica. In giornata le salme della signora Piccard e del sig. Villard sono state portate alla stazione di Termini, da dove sono partite alla volta dell'Inghilterra, mentre le salme dei due piloti francesi saranno trasportate nella Chiesa nazionale di San Luigi dei Francesi, dove alle 10.30 di domani mattina sarà celebrato un ufficio funebre.

I transoceanici Challe e Lotti hanno rinviato la partenza per la Francia e si sono ieri recati a Veroli. Insieme a loro era pure lo ambasciatore di Francia de Beaumarchais. L'ambasciatore ha tenuto ad esprimere al Prefetto di Frosinone tutta la riconoscenza per quanto è stato fatto dalle autorità e dalla popolazione in questa congiuntura.

Si ha inoltre notizia da Veroli che mentre il Prefetto di Frosinone col console e il vice console a Frosinone si recavano a Veroli percorrendo la via Casilina, si videro ad un tratto sbucare sulla strada e attraversarla una ragazzo. Per evitare di travolgerla, si tentò di frenare e sterzare. Un vetro andò in frantumi e il console e il segretario rimasero feriti. Il primo fece ritorno a Roma, l'altro ebbe amorevoli cure e rimase a vegliare le salme.

Il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo ha inviato un telegramma di condoglianza al Ministro francese della difesa sig. Pietri.

L'equipaggio d'un veliero
arrestato per contrabbando

LA SPEZIA, 31

In seguito ad alcune comunicazioni avute dal comando della Guardia di Finanza di Napoli, è stato sequestrato nel golfo il veliero *Alfieri* del compartimento di Napoli. Il capitano del veliero, Francesco Schiano ed i marinai Nicola e Giosuè Schiano, sono stati fermati e tradotti a Napoli dove, dopo una sommaria istruttoria, sono stati dichiarati in arresto per contrabbando, mentre veniva mantenuto il sequestro del veliero.

Sembra che il capitano del veliero, d'accordo coi marinai, abbia tempo addietro scaricato in Sicilia 200 quintali di caffè, naturalmente non figuranti nel carico, senza pagare i diritti di dogana.

L'iscrizione degli autisti
alle Casse regionali di malattia

ROMA, 31

Il *Lavoro Fascista* pubblica:

In attesa che in ogni regione siano regolarmente definiti contratti collettivi per il personale dipendente di imprese esercenti i trasporti a mezzo di autocarri, le due Confederazioni dei trasporti terrestri hanno stipulato un accordo in grazie al quale il personale stesso viene anticipatamente inscritto alle casse regionali di malattia dell'E.N.A.T. e in conseguenza ammesso a beneficiare di tutti quei concreti aiuti che le casse malattie accordano ai lavoratori quando abbiano bisogno della assistenza mutualistica.

La riunione annuale dei delegati
di quattro industrie

ROMA, 31

Si è tenuta la riunione annuale dei delegati delle quattro industrie organizzate dalla Federazione Nazionale Fascista delle industrie delle acque gassate, della birra, del freddo e del malto, con la rappresentanza di 90 sezioni. L'Assemblea ha approvato la relazione annuale e il bilancio consuntivo 1931. Ha trattato importanti direttive dell'organizzazione ed ha rinnovato le cariche sociali.

I nuovi ricchi creati
dalla lotteria di Dublino

DUBLINO, 31

Ieri sono stati estratti a sorte i 644 numeri della lotteria irlandese del Derby, che ha premi per tre milioni di sterline, ricavati dalla vendita di nove milioni di biglietti. La lotteria ha fruttato l'eccezionale incasso di quattro milioni di sterline. I nomi dei cavalli introdotti nel tamburo sono stati 23; i premi istituiti sono 28 primi, 28 secondi e altrettanti terzi premi. Inoltre vi sono 2800 premi di consolazione di 100 sterline ognuno, e 10 premi residui di 164 sterline. Tre dei cavalli daranno ai possessori di biglietti recanti il loro nome, fortune varianti tra le 30 e le 10 mila sterline; gli altri di 1750 sterline.

Per uno dei favoriti, Odwell, ben sette numeri sono di biglietti posseduti da persone di Londra e dei distretti vicini. Anche i 10 biglietti per Hesperus e i 10 di Miracle pare siano in parte stati acquistati a Londra, tra persone di varia condizione. Da Londra si ha che un avvocato stava ascoltando un giudice che gli faceva capire che aveva perduto la causa, quando gli venne recapitato un biglietto in cui lo si avvertiva che il suo numero aveva tirato Orwell. Nonostante l'agitazione da cui è stato preso, ha ascoltato attentamente il verdetto, poi è uscito in tutta fretta dal Tribunale, pensando senza dubbio che una possibile vittoria al Derby lo compenserà ampiamente delle amarezze della causa perduta.

Come sempre, Dublino, Londra e tutto il resto dell'Inghilterra sono sotto il fascino della lista dei vincitori ed ogni altro avvenimento passa in seconda linea. Tra gli altri favoriti dalla sorte sono 2 asiatici, 11 indiani, 9 sudafricani, 8 canadesi. Le operazioni di estrazione si sono svolte senza il minimo incidente.

Un livornese vincitore

LIVORNO, 31

E' giunta notizia che tra i vincitori della lotteria di Dublino c'è il livornese Luciano Piacani, abitante a Livorno, in via Carlo Mayer. Il Piacani ha vinto un premio di 1750 sterline (circa 122 mila lire), al quale però va aggiunto il premio del cavallo avendo egli giocato Summer Planet, precisamente uno dei favoriti.

Si tratta del figlio dell'ing. Piacani, di anni 19, studente del quinto anno d'ingegneria a Pisa. Interrogato il giovane, per nulla turbato, ha detto che non sapeva nulla di preciso. Ha ricevuto ieri un telegramma da Dublino che gli annunciava l'estrazione del suo biglietto e l'assegnazione del cavallo Summer Planet, avvertendolo che entro il 6 giugno gli saranno date istruzioni per la riscossione del premio già vinto. Del resto bisogna aspettare l'esito della corsa, che pone in giuoco somme ben più rilevanti. Devo però subito avvertire che non sono il solo proprietario del biglietto, il quale fu acquistato insieme ad altri nove amici, coi quali dovrei dividere ogni eventuale cifra.

La critica in "televisione,,
Un curioso processo a Parigi

PARIGI, 31

Ancora una volta artista e critico compariranno in Tribunale, che dovrà stabilire fino dove giunga il diritto di critica. Il canzonettista Priolet, che cita un noto giornalista parigino, afferma di essere disposto a subire gli « attacchi », che la stampa rivolge contro di lui, ma qualora i giudizi siano frutto di una autodizione realmente avvenuta, e non di una specie di « televisione ».

« Il compito del critico — egli ammette — è quello di criticare, ma non gli assenti. Orbene, io mi trovavo in Algeria quando, nel render conto di una prima rappresentazione avvenuta in un varietà parigino, questo critico ha detto che io avevo interpretato indegnamente una canzone drammatica ».

Il Priolet ha citato il critico dinanzi alla terza Sezione del Tribunale civile, chiedendo cinquantamila franchi di danni e interessi per il giudizio « a distanza ». Lo scrittore, che ha emesso il giudizio, afferma di non averlo scritto nè per malignità nè per ostilità al canzonettista. Ingannato da un programma errato, secondo il quale il Priolet doveva cantare nel varietà parigino, il critico, senza recarsi alla presentazione, aveva scritto il suo pezzo. « Del resto — egli ha affermato — ciò che ho fatto è per il bene di Priolet. A Parigi o in Algeria, egli ha il torto — pur avendo tutti i doni per essere un canzonettista comico — di volersi produrre in canzoni drammatiche. Dandogli una idea più esatta delle sue possibilità con le mie osservazioni, gli ho reso un servizio prezioso ».

Il critico ha detto che, d'altra parte, non aveva nessun bisogno di sentire il Priolet, perchè lo conosceva già perfettamente da tanti anni e perciò il suo giudizio non poteva cambiare. Il Tribunale esprimerà il suo parere la settimana prossima.

Vivace polemica franco - russa
per la catastrofe del "Philippar,,

MOSCA, 31

Le *Isvestia* attaccano fortemente l'*Echo de Paris* per le accuse rivolte ai Sovieti di aver causato la catastrofe del Philippar. I colpevoli, dice il giornale, sono cercati fra gli ipotetici commissari sovietici anzichè nelle *Messageries Maritimes* perchè l'attività delittuosa dei provocatori di guerra è evidentemente necessaria a qualcuno.

Re Alessandro alla cura delle acque

BELGRADO, 31

Re Alessandro si è recato a Niska Banya per la consueta cura delle acque.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,20	72,30	72,20	72,20
Consolid. 5 o/o	82,42	82,42	82,45	82,45
Obb. Venezie	82,10	82,17	82,10	82,10
Bancari				
Banca d'Italia	1310,—	1315,—	1318,—	1320,—
Banca Comm.	1031,—	1031,—	1031 —	1031,—
Banca Credit	8,50	8,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	503,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	16,25	15,50	14,—	14,50
Ferr Mediterr	247 —	243.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	476,—	471,—	—,—	—,—
Rubattino	132,—	130,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Cantr. Venete	116 —	116,—	108,—	115,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	57,—	57,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	49,50	49,50	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	144,—	146,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	215,—	210,—	—,—	—,—
Cascami Seta	240.—	239.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	374,—	379,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	658,—	658,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	1990,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	109,—	109,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,25	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	264,—	260,—	—,—	—,—
Man. Tos'	27,—	26,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	102.75	100.50	—,—	—,—
Bernasconi	37,25	38,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,50	240,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	80,50	80,—	81,—	81,—
Metallurgica	100.50	103.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,50	27,—	—,—	—,—
Montecatini	80,75	80,50	81,—	81,50
Breda	16.75	17.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	108.75	108,—	108,—	109,—
Isotta Frasch.	9,50	9,—	—,—	—,—
Bianchi	23,50	19,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,50	19,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	91,—	91,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	100,25	101,—	100,50	100,50
Elett. Brioschi	100,—	100,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	130,50	131 —	—,—	—,—
Bresciana	130,—	130,—	—,—	—,—
Adamello	70.—	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	118,—	118,—	—,—	—,—
Emiliana	180,—	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250.—	—,—	—,—
Sesa	26,75	27,—	—,—	—,—
Edison	368.50	369,—	—,—	—,—
Edison Post.	180,—	180,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34.50	33,25	—,—	—,—
Tirso	131,—	128,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	158,—	156.50	—,—	—,—
Vizzola	187,—	185,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,50	139,—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	110,50	—,—	—,—
Tecnomasio	28,—	27,—	—,—	—,—
Terni	141 50	141,50	142,—	143,—
Es. Elettrici	19.—	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.50	61,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	71,75	71.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	622,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	389,—	394,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riserìa Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.50	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,—	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	191.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	16.75	14.—	17,50	16,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,50	44,50	—,—	—,—
Petroli	4.50	5,—	—,—	—,—
Eridania	210,—	214 —	—,—	—,—
Italo Am.	15.—	16,—	—,—	—,—
Pirelli It.	450,00	414.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	128,00	128,50	—,—	—,—
Rinascente	8,25	8.25	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	66,—	66,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2219,50	2215,—
Italiana Gas	10,50	10.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76.90	76,90
Zurigo	381,20	381,20	381.20	381,20
Londra	72,—	71,80	72.—	71,80
Olanda	7,93	7.95	—,—	—,—
Spagna	161.—	160,75	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.10	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,44	19,44	19,44	19,44
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1080 — Assicurazioni Generali 2220 — Riunione Adriat. prima serie 940 — Id. id. seconda serie 890 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 311 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.60.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 71.80 — New York 19.44 — Zurigo 381.25.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella 4.a settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.59 per cento passando da 311.155 a 309.30 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 32.14 a 32.33.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito negli Stati Uniti d'America da 87.6 a 86.3, in Germania da 97.3 a 96.4 ed in Inghilterra da 87 a 87.7.

I francobolli pei pacchi postali

ROMA, 31

E' stato emesso è verrà posto in circolazione in questi giorni il nuovo francobollo del tipo 1927-32 pacchi postali per il valore facciale di centesimi 50, in color giallo limone.

L'assemblea dell'Unione
accademica internazionale

BRUXELLES, 31

Ha avuto luogo la 13.a sessione annuale dell'Unione accademica internazionale. Erano rappresentate le accademie di 14 Stati fra cui l'Italia. I lavori internazionali sono apparsi in pieno sviluppo. Il Corpus delle ceramiche antiche si è arricchito durante l'anno di otto fascicoli dei quali due italiani: uno di Firenze, uno di Rodi. Del catalogo dei manoscritti alchimisti è stato pubblicato l'ottavo volume della collezione greca contenente i segni adoperati dagli alchimisti a cura del compianto prof. Zanetti e il terzo volume dei manoscritti latini e vernacoli d'Inghilterra. In progresso sono anche da per tutto i lavori della carta archeologica dell'Impero Romano e quelli riferentisi alle iscrizioni comprese nel suo territorio. In Italia è stato pubblicato il fascicolo delle iscrizioni di Aosta. E' stato deliberato un plauso all'Italia per il suo contributo finanziario all'inizio della stampa della concordanza e degli indici della letteratura teologica mussulmana. E' stata presentata completa la lista dei manoscritti medioevali latini di Aristotile dovuta alle laboriose ricerche dell'americano Lacombe e dell'italiano Franceschini e in conseguenza deliberato di intavolare trattative con la Libreria dello Stato italiano per la stampa di questo catalogo e del Corpo delle traduzioni di Aristotile calcolato in dieci volumi.

La riunione dell'Istituto
internazionale del risparmio

MADRID, 31

Ha avuto luogo la seduta annuale dell'Istituto internazionale del risparmio con l'intervento dei delegati di 25 Paesi. Sono stati trattati argomenti tecnici relativi all'attività dell'Istituto e delle organizzazioni delle Casse di Risparmio dei vari paesi in rispondenza al numero crescente di depositanti grazie anche alla salda autonomia che le legislazioni assicurano agli istituti per la tutela del risparmio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima alle 24 or
Zara	762.1	½ cop.	18	—
Fiume	758.4	½ cop.	16	18; 14
Pola	758.9	½ cop.	17	18; 17
Trieste	759,2	½ cop.	17	—; —
Gorizia	759.7	½ cop.	17	21; 13
Udine	759.0	½ cop.	15	18; 12
Treviso	758.9	sereno	19	19; 13
Belluno	759.4	½ cop.	14	18; 11
Padova	758.9	½ cop.	18	19; 13
Rovigo	759.5	sereno	17	20; 14
Vicenza	758.8	sereno	17	19; 13
Bolzano	759.3	sereno	17	22; 12
Trento	757.8	sereno	16	20; 9
Venezia	759.1	sereno	16	18; 15

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume 15; Pola gocce; Trieste 4; Gorizia 16; Udine 15; Treviso 36; Belluno gocce; Padova 9; Rovigo 4; Vicenza 4; Venezia 7.

Fenomeni vari: Treviso, temporale, grandine; Padova, temporale; Rovigo, temporale; Vicenza, temporale, grandine; Venezia, temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.49; Luna leva alle ore 2.27; tramonta alle ore 17.20; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.25 e 14.15; Alte ore 10.0 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31. — Permane l'instabilità del tempo. Sulle regioni settentrionali continueranno gli annuvolamenti, piuttosto densi e frequenti con qualche precipitazione a carattere temporalesco e predominio di correnti meridionali da moderati a forti. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 1: Una striscia di bassa pressione con due centri sulla Polonia (752) e sull'Irlanda (753) attraversa l'Europa centrale separando due zone di pressione relativamente alta sulle regioni nordiche e sulla Tripolitania.

Tale situazione non fa ancora sperare il ristabilirsi del tempo in quanto reca la probabilità di regime sciroccale e quindi di manifestazioni temporalesche.

Un incontro agli scacchi
a 12.000 chilometri di distanza

PARIGI, 31

Si è svolta tra ieri e ieri l'altro una partita a scacchi a grandissima distanza, tra il Circolo Caissa di Parigi e il Club Argentino scacchistico di Buenos Ayres. I due Paesi erano rappresentati rispettivamente dal signor Bertrand a Parigi, per la Repubblica Argentina, e dal signor Deletang, a Buenos Ayres, per la Francia. Questi due ispettori sorvegliavano ognuna delle due squadre giocanti da una sponda all'altra dell'Oceano, che si componevano di cinque giocatori ciascuna. Le partite, svoltesi per telegrafo senza fili, sono durate circa 12 ore, compreso il tempo per la trasmissione.

Come risultato, la Francia ha perduto una partita e l'altra, avendo sorpassate le 12 ore, verrà sottoposta ad un arbitraggio secondo quanto era stato convenuto.

Le accuse della "Pravda,,
per gli attentati di Belgrado

BELGRADO, 31

La *Pravda* si scaglia contro Porcez e Pavelic e contro coloro cui li ospitano e li sovvenzionano e attribuisce gli attentati di ieri ad agenti che del banditismo hanno fatto la propria professione. *(Stef.*

L'ordine ristabilito in Spagna

MADRID, 31

L'*Agenzia Fabra* pubblica: « Il movimento estremista annunziato per ieri è fallito completamente poichè le masse operaie non hanno risposto all'appello dei comunisti. Questi hanno provocato lievi incidenti sporadici. La tranquillità e l'ordine regnano in tutta la Spagna ».

L'odissea d'un diplomatico in gonnella

La principessa degli Orsini

II

La principessa Anna Maria degli Orsini fu accolta dai sovrani spagnoli con grandi manifestazioni di giubilo. Negli avvenimenti che seguirono, durante la interminabile guerra per la successione spagnola, il suo coraggio molto contribuì a tenere alto il morale delle popolazioni. Invaso il paese dagli alleati, costretto il re nel 1706 ad abbandonare Madrid, lasciando investita della reggenza la regina Maria Luisa, fu l'energia della Orsini che valse a sostenere la fede della diciottenne sovrana e a renderla sempre più cara al popolo, di cui però si era già conquistata la simpatia con la grazia, con la bontà, con la carità. La Spagna invasa fu salva finalmente per opera dell'esercito francese che, guidato dal duca Luigi Giuseppe di Vendôme cugino di Luigi XIV, con la splendida vittoria di Villaviciosa ristabilì Filippo V sul trono. Fu quello il più bel momento della vita politica di Anna Maria degli Orsini, perchè essa, cessata da allora l'ingerenza francese sulla penisola iberica, visse veramente la vita spagnola e potè adoprarsi alla riconciliazione del re con l'aristocrazia, sostenendo appassionatamente che non si apprezzava Filippo V perchè non lo si conosceva abbastanza.

Malgrado ciò gli spagnoli non riuscirono a superare totalmente nemmeno allora il sentimento di diffidenza che la confidente straniera di sovrani stranieri aveva loro sempre ispirato; e la Orsini, conscia di ciò, e ammaestrata dal passato, pensò di formarsi una sovranità propria che la ponesse al sicuro da ogni sorpresa e le permettesse di governare finalmente in nome proprio.

La lunga guerra di successione stava per finire: le pratiche della pace, rotte nel 1710 dopo la non concludente conferma di Gertruidenberg, riprese nel 1711 coi preliminari di Londra, dovevano continuare nel 1712 a Utrecht, e... durarono un anno! La principessa fermò lo sguardo sulla città e sul cantone della Roche nelle Ardenne (oggi Laroche in provincia del Lussemburgo) già feudo dei conti di Nemaur, e tentò, per mezzo del re Filippo, di farselo assegnare, ponendo questa concessione come una delle condizioni da inserire nel trattato di pace di Utrech del 1713. Ma il suo progetto trapelò, la Maintenon ne fu informata, e, piena di gelosia, non potendo ammettere che la sua protetta pretendesse di farsi sovrana, lo osteggiò ed ottenne da Luigi XIV che ponesse il veto alle ambizioni eccessive della principessa degli Orsini.

La quale, fallito così il tentativo, doveva un anno dopo spingere lo sguardo a ben più altre mire! Il 14 febbraio 1714 la regina Maria Luisa Gabriella di Savoia venne a morire e Filippo V ne fu inconsolabile. Anna Maria lo circuì allora in cento modi, si fece governante dei suoi tre figli e lo isolò dalla corte, inducendolo a ritirarsi nel palazzo di Medina Coeli, che di deliberato proposito scelse ristretto per ridurre al minimo il personale che avrebbe dovuto abitarlo. L'appartamento del re era separato da quello che occupava la principessa da una galleria scoperta che essa fece affrettatamente coprire per poter visitare il vedovo sconsolato senza che fosse troppo notata e commentata la sua assiduità. Il re, poco più che trentenne, accettava con grato animo quella circuizione, ben lontano dall'immaginare a che cosa avrebbe dovuto far capo per opera di una donna che aveva ormai raggiunto i settantadue anni di età! Gli aprì gli occhi il suo confessore. Padre Robinet (sacerdote compenetrato delle più sane massime, e, quantunque francese, appassionato per l'onore della Spagna che considerava come sua seconda patria) al re che un giorno gli chiedeva le novità di Parigi, rispose senza esitanza: «Si dice, sire, che Vostra Maestà sta per sposare la signora Orsini». «Questo poi no!» rispose bruscamente il re; e il dialogo non ebbe seguito.

Ma del dialogo, altrettanto breve quanto significativo, la Orsini fu subito informata, e con quella rara elasticità di mente che, a malgrado della tarda età, possedeva completa, mutò subito i suoi piani. Quale era la meta verso sui essa tendeva oggi, come ieri, come sempre? Tenere infeudato a sè il potere. E come meglio riuscirvi se non procurando al re un'altra moglie che essa potesse dominare? Si aprì allora con l'abate Giulio Alberoni, agente del duca di Parma a Madrid e gli chiese consiglio.

Il futuro cardinale doveva il favore di cui doveva ad una circostanza quanto mai boccacesca. Nel 1702 nel secondo anno cioè della guerra di successione, il duca di Vendôme si era impadronito di Guastalla e di Borgoforte che apparteneva al ducato di Parma. Il duca Francesco Maria I Farnese gli inviò allora il conte di Ricovieri, vescovo di Parma, per aprire trattative di pace, e il Vendôme, non derogando da una non certo edificante consuetudine francese del tempo, gli accordò udienza standosene seduto in seggetta. Il vescovo ne rimase così indignato che, senza nulla concludere, si affrettò ad abbandonare il campo francese. Fu ventura, per le sorti del ducato di Parma, che del seguito vescovile facesse parte il canonico Alberoni, il quale si incaricò di continuare le trattative, conquistandosi così le simpatie del Vendôme che lo prese a proteggere e lo condusse seco prima in Francia e poi in Ispagna, dove lo impiegò nelle trattative di pace, facendolo conoscere a Filippo V.

Interpellato dunque dalla principessa degli Orsini, l'Alberoni intuì subito la grande fortuna che gli avrebbe arriso ove fosse riuscito a far salire sul trono iberico la nipote del suo signore. Con molta arte pertanto egli si destreggiò per scartare ad una ad una tutte le candidate al trono che erano state proposte al re, e che la principessa gli veniva enumerando; e all'improvviso, così ... naturalmente, insinuò il nome di Elisabetta Farnese, orfana di Odoardo II fratello del duca Francesco, e la dipinse sotto i più lusinghieri colori. Educata alla buona, in una corte virtuosa e modesta, egli disse, la duchessina era semplice e timida, non ad altro intenta che al suo telaio; era cioè una buona figliuola lombarda «impastata di burro e di formaggio»; sicchè la signora camarera mayor, facendo cadere su lei la scelta del re, avrebbe potuto conservare nella corte spagnola quella benefica preminenza che tanti vantaggi aveva fino allora apportato al popolo iberico. E la Orsini abboccò.

Anche in questa circostanza pertanto la biscia mordeva il ciarlatano; ma la parte della biscia non la sosteneva davvero la pure accorta principessa, giacchè Elisabetta Farnese era ben diversa dal ritratto dolciastro che di lei andava tracciando l'abate furbacchione. Aveva essa invero carattere vivacissimo e volitivo, era ambiziosa ed altera, divorata dalla smania di comandare e disposta a qualunque sacrificio pur di raggiungere questo suo intento. Come ebbe a dire di lei il grande Federico II «la fierezza di una spartana, la testardaggine di un'inglese, la finezza di un'italiana, e la vivacità di una francese formavano il carattere di questa donna» che «camminava audacemente verso la realizzazione dei suoi desideri, senza che nulla potesse sorprenderla, senza che nulla potesse arrestarla!».

Tutto ciò Anna Maria apprese più tardi, e capì allora che Elisabetta era un'artista troppo conscia del proprio valore per tollerare concorrenti sulla medesima scena su cui essa saliva a recitare; ma pel momento fu convinta di aver trovato l'araba fenice, condusse facilmente il re nel suo ordine di idee, lo decise a chiedere in isposa la duchessina parmense e si fece senza altro nominare camarera mayor della nuova sovrana.

Il matrimonio fu fissato per il 15 settembre 1714 (secondo alcuni storici per il 15 agosto, ma la prima data sembra più esatta) spirato cioè appena un semestre dopo la morte di Maria Luisa; e il duca Francesco Maria I doveva sposare la nipote per procura di Filippo V. Senonchè a breve scadenza dalle nozze la Orsini venne improvvisamente a sapere che le informazioni dell'abate Alberoni erano state fallaci e che Elisabetta, se pure aveva ricevuto un'educazione limitata, aveva però sortito da natura uno spirito molto vivace, un carattere molto forte, una volontà tenace ed impetuosa. Allarmatissima di queste informazioni che venivano a sconvolgere tutti i suoi disegni, essa, all'insaputa del re, spiccò a Parma un corriere con l'ordine imperativo di far sospendere le nozze. Il corriere viaggiò a spron battuto e giunse a Parma la vigilia del giorno fissato per la celebrazione del matrimonio, ma... giunse tuttavia in ritardo. Egli era stato preceduto da una lettera confidenziale che l'abate Alberoni aveva fatto pervenire ad Elisabetta per porla in guardia contro le mene che si andavano tramando ai suoi danni, ed Elisabetta, senza frapporre indugio, d'accordo con lo zio fece rinchiudere il corriere e gli fe' porre un *aut aut*: o rimetterci la pelle, o acconciarsi di buon grado a restarsene nascosto sino all'indomani, fingendo di non essere giunto a Parma che dopo la celebrazione delle nozze. Il corriere non ebbe un istante di esitazione, specialmente dopo che gli fu promesso l'impunità ed un lauto compenso; e così, benedette le nozze il 15 settembre dal cardinale Gozzadini vescovo di Imola, la nuova regina partì il giorno 25 alla volta della Spagna. A Sestri Levante prese imbarco, ma appoichè troppo soffriva il mare approdò a Genova, proseguì il viaggio per terra traverso la Francia e, fatta segno per ordine di Luigi XIV alle più grandi manifestazioni di onore, si diresse a Baiona.

Aveva toccato da poco il suolo della sua nuova patria, quando a Pamplona la raggiunse l'Alberoni che, nella sua qualità di agente del duca di Parma, si era affrettato a correrle incontro per ossequiarla, per porsi ai suoi ordini e per porgerle segretamente un autografo del suo reale consorte che aveva premura di metterla in guardia contro le mene della principessa degli Orsini. Era necessario (diceva l'autografo di Filippo V) che Elisabetta non si lasciasse ammaliare dalla camarera mayor, e si difendesse dal fascino irresistibile che irradiava da quella donna straordinaria e pericolosa; perciò non le desse ascolto, ma cercasse di disfarsene non appena le comparisse davanti. E concludeva: «.... se essa vi vede solamente due ore vi incatenerà e vi impedirà di dormire assieme come con la defunta regina».

L'autografo, che l'abate Alberoni pare (ed è verosimile) illustrasse e commentasse non di certo in favore della Orsini, capitava quanto mai tempestivo, poichè la principessa, senza attendere che la nuova sovrana giungesse a Madrid, andava ad incontrarla sino a Jadraque, a quasi un centinaio di chilometri dalla capitale, precedendo di circa quaranta chilometri il re che si era fermato a Guadalajara. L'incontro è stato drammatizzato da qualche storico, che si è compiaciuto nel riportare le battute vivacissime del dialogo impegnatosi fra la nuova sovrana e la sua suddita ambiziosa e superba. Ma al dialogo nessuno assistette. E' noto soltanto che, ad un certo momento, lo uscio della stanza in cui le due signore si erano ritirate si aprì violentemente, ed Elisabetta, chiamati gli ufficiali del suo seguito, ordinò loro di «liberarla da una pazza che le mancava di rispetto».

Che la Orsini reagisse fieramente non è da mettere in dubbio; ma essa dovette cedere ad una volontà più forte della sua. Quella notte stessa fu messa in una vettura con una cameriera e con due ufficiali e fu diretta verso la Francia, senza preoccupazione alcuna per la sua tarda età e per il freddo intensissimo. Si pensi infatti che si era alla vigilia di Natale e che Jadraque è collocato a circa 800 metri sul livello del mare!

Rifulsero anche in quella circostanza le rare doti di energia di questa donna straordinaria. Caduta inopinatamente da superba altezza, ella non si scoraggiò, non si diede per vinta e continuò a lottare strenuamente. Si recò dapprima alla corte di Luigi XIV ma non ricevette un'accoglienza che la soddisfacesse. Ben le ottenne la Maintenon una udienza reale, ma nulla fece per ingraziarle il sovrano che, ormai vecchio e malato (morì infatti pochissimi mesi dopo) non volle interessarsi alla sorte di colei che gli era già stato cagione di troppe noie. Cercò rifugio in Olanda, ma gli Stati Generali non la vollero ricevere; sperò di trovare asilo a Chambery, capitale allora della Savoia, ma nuove disillusioni l'attendevano; riparò a Genova, non potè fermarvisi e si ridusse a Roma.

Il papa Clemente XI, che aveva offerto in quel tempo ospitalità a Giacomo Edoardo Francesco Stuart (i contemporanei dissero per amore della moglie bellissima Maria Clementina Sobiescki, nipote del gran re Giovanni Sobiescki, con la quale avrebbe intessuto intrighi galanti; Pasquino si fece portavoce della maldicenza, e l'abate Gaetano Volpini da Viterbo, presunto autore della pasquinata irriverente, fu processato e condannato al taglio della testa)... Clemente XI, dunque, accolse benevolmente anche la principessa degli Orsini e provocò la loro conoscenza. Nonostante la grande differenza di età, perchè il *Pretendente* non aveva ancora trenta anni, i due reietti simpatizzarono e s'intesero, forse perchè ripetevano la loro sfortuna da una medesima origine: da quel trattato, cioè, di Utrecht che aveva negato alla principessa degli Orsini la signoria di La Roche, privandola del porto che l'avrebbe messa al sicuro da ogni avversità, ed aveva escluso il cattolico principe Stuart dal trono di Inghilterra, cui pretendeva come figlio di Giacomo II.

E poichè la principessa degli Orsini non poteva vincere la nostalgia della vita di corte, fu lieta di potersi aggregare a quella in miniatura del *Pretendente*, di cui ella fece gli onori e praticò l'etichetta sino alla morte che la raggiunse il 5 dicembre 1722, quando aveva appena superato la rispettabile età di ottant'anni.

Gen. Attilio Ottolenghi

L'anima dei transoceanici
attraverso le parole delle loro Donne

ROMA, maggio

La poltrona che mi accoglie benevolmente nella *hall* dell'Albergo Excelsior sembra dirmi con bontà affettuosa: «Sì, dovrai forse attendere ancora un bel po' prima che il pranzo sia alla fine, ma cercherò di farti meno lunga l'attesa: il *comfort* al giorno d'oggi sopisce la impazienza e, qualche volta, rende meno amari i disappunti».

Così sprofondata, inghiottita direi quasi, dalla morbida ed altissima spalliera a braccioli, accendo una sigaretta..

Anche il fumare è una maniera di uccidere il tempo, di darsi un contegno e di calmare i nervi.

Ecco, intanto, un mio buon amico, brillante ufficiale aviatore.

Già, gli aviatori sono tutti brillanti e sfido chiunque a dire il contrario. Brillanti sì, ma niente affatto superficiali: sono gli eroi perenni che, con istintivo buon gusto, velano di gaia noncuranza il loro quotidiano rischiare.

Dicevo dunque, che un mio amico aviatore e capitano, avendo individuato, (forse dal colore dei capelli) la mia testa, si dirige cordialmente verso la poltrona che mi culla.

Salto — è la parola — in piedi, mentre mi offre delle belle rose rosse e gli spiego il perchè io sia in attesa, in così paziente; ma viva attesa...

— Lasciatemi fare — promette con un buon sorriso. — Fra pochi minuti vi farò conoscere le mogli dei principali transvolatori.... Farò quel che potrò.... Vi arrangerete.

—Arrangiarmi? Non domando di meglio!

Léon Challe

Il capitano S. che quando promette mantiene (Bravo e grazie!) inizia le presentazioni:

— Madame Léon Challe...

E' una magnifica creatura bruna, alta, con occhi vellutati ed un sorriso da bimba; piena di vita, di brio e di vivacità.

Anch'essa mi offre una rosa, una bella rosa rossa,, mentre mi parla con entusiasmo dell'Italia e del Duce... quasi volendo unire le cose belle e grandi al profumo di un fiore.

— Adora suo marito e i suoi due *gosses* che l'attendono a Parigi.

— *Ah... Voilà mon mari* — s'interrompe lietamente mentre, a piccoli gruppi, ora che la cerimonia è finita, gli aviatori di ogni paese arrivano nella *hall*.

Presentazione; stretta di mano cordialissima, fra me e questo bellissimo campione di coraggio: Léon Challe, partito da Siviglia il 15 dicembre è arrivato a Marajoui il 17: due giorni per compiere una così ardita gesta!

Vorrei domandargli tante cose, ma sono stata — e quanto e come! — preceduta da intervistatori di ogni dove. Decido saggiamente quindi, di prendere soltanto delle rapide istantanee, restando nel campo, s'intende, delle possibilità. Mi accontenterò di quello che spontaneamente mi verrà detto.

So, infatti, da Léon Challe, che egli è fiero e felice d'essere fra noi, che è pieno di ammirazione per il nostro Paese, per il Duce, per S. E. Balbo, per la magnifica organizzazione del Congresso...

— *Mussolini est épatant* — interviene la moglie con impeto sincero — *Il a une tête merveilleuse et un si beau sourire!*

— *Il est superbe, Mussolini!* — conferma Léon Challe e la sua voce ha un tono sommesso pieno di ammirata devozione.

Lotti

— Madame Lotti...

Deliziossima, giovane, la più parigina fra le parigine... Il suo è un *vecchio ménage* che conta due anni di vita. Non ha bimbi.

— *Voulez-vous une cigarette?* — chiede con un fresco e bel sorriso.

Biondo, giovane, con gli occhiali cerchiati di tartaruga, che valorizzano lo sguardo acuto ed intelligente, un signore decorato si avvicina a noi:

— *Je vous presente mon mari* — dice la bella signora con una punta di commosso orgoglio.

Tutti conoscono le gesta di Lotti.

Ci mostra la decorazione ricevuta ed assicura convinto e ancora forse un po' commosso:

— *Voyez vous? Ça... c'est la plus précieuse de mes decorations!*

Lotti è nato in Francia, da genitori italiani di origine ed ha vissuto a Firenze per molto tempo. Questo spiega perchè parli un italiano toscaneggiante che innamora.

Poichè gli parlo del suo volo bellissimo sull'oceano, egli si chiude in un modesto riserbo e mi presenta invece il suo amico ed indivisibile compagno di transvolata: Jean Assolant.

Jean Assolant

Magnifico aviatore, Jean Assolant!

Ha un viso dolce e un po' trasognato, con grandi occhi limpidi e chiari di bimbo innocente che deve invece saper fare parecchie biricchinate in cielo e in terra!

— *Les femmes italiennes sont ravissantes* — ha confessato alla moglie di un suo collega — *Seulement il ne faut pas y toucher! Je vais demander des tuyaux à Ferrarin!*

Non so se l'avrà fatto; nè so che cosa possa avergli risposto il nostro ammirevole «Moro», ma, certo, la frase è stata allegramente commentata e mi è stata ripetuta dalla stessa signora che aveva ricevuto la pericolosa confidenza (Ah; le donne! provatevi a confessar loro un segreto!...)

Larre Barges

— Madame Larre Barges, moglie del comandante dell'aviazione Uruguayana....

Io non parlo lo spagnolo. In compenso lei e suo marito (è lì vicino, e me lo presenta subito) parlano francese. Anzi, Larre Barges parla anche l'italiano e mi prega di esprimermi nel dolce idioma nostro.

Un po' in francese con la signora «*inamorada de Italia* e di tutto quello che essa racchiude» e un pò in italiano, con lui, dico loro la mia ammirazione per i transoceanici ed arrischio qualche domanda.

Egli mi narra, allora, che — due anni or sono — partito da Marina di Pisa con uno dei nostri apparecchi — Questo! — (si interrompe per mostrarmi un anello in platino nel cui castone è inciso a mo' di stemma, un piccolo aeroplano) si era avviato, così, semplicemente (come noi ci imbarchiamo sulla Circolare Esterna) verso il suo Paese.

— Tutto era andato bene fino a Casablanca, ma a qualche chilometro da qui, ero caduto in mano dei Mauri....

— *Tais-toit* — interrompe ridendo sua moglie — *la senora es una diarista, une journaliste, ella va écrire tout ça...*

Sono rovinata! Invano protesto: Larres Barges è modesto quanto valoroso e non vuole più parlare.

— Mi dica almeno come si è salvato.. — prego umilmente.

— *A la nage*, nuotando *señora!* E mi offre una sigaretta.

Ruiz De Alda

— La signora Ruiz De Alda...

E' arrivata in apparecchio col marito da Barcellona. E' ancora in luna di miele: otto mesi di matrimonio: bambina, poco più che diciottenne, alta, flessuosa, gaia come la primavera (quando la primavera si regola a dovere, s'intende).

— Roma... Roma! Punto di riferimento di tutto il mondo... la *mas linda* città del mondo... avrei viaggiato dei mesi per arrivarci... Sono felice di essere in Italia. Mio marito dice che *soy una niña mal alerada*, perchè ho dimenticata di mettere tante cose nel nostro bagaglio... I suoi colletti... la metà dei miei vestiti... delle scarpe... Ma io ero così smaniosa di partire che non connettevo. Un secondo viaggio di nozze, senora.... Ci siamo fermati anche a Cannes per otto giorni e *mo mari* è ammiratissimo di tutto quello che si fa in Italia in questi giorni per l'aviazione... Siamo tutti felici e riconoscenti....

Ride e le ridono gli occhi intelligenti, un po' lunghi, come quelli delle belle donne del suo Paese.

Ruiz De Alda è quell'esemplare di ardimento che tutti conoscono.

Newton Braga

Newton Braga parla un ottimo francese. Io mi sento piccina accanto alla sua altissima figura e lo guardo con la testa rivolta all'in sù, mentre mi dice cose molto gentili, facendo perfino dei madrigali in italiano!

Non mi racconterà nulla di lui, come transvolatore, questo è certo, e lo intuisco subito. Ma invece, dopo essersi espresso nel modo più entusiastico circa il congresso, l'Italia, il Duce e Balbo, mi narra di adorare la sua famiglia e la letteratura. Ha scritto due romanzi, infatti. Taccio il titolo dei libri che forse leggeremo presto tradotti in italiano, perchè non voglio tradire un segreto. Scrivere è il più dolce riposo per Newton Braga e questi due libri daranno certo un saggio della poesia e della finezza d'animo nascosta dietro rude scorza. Questo uomo è altissimo, magro, negro di pelle ed ha un viso che sembra tagliato nel legno da un artista il quale abbia voluto raffigurare l'energia.

Vive ed è nato a Rio de Janeiro e nella sua terra sono orgogliosi di lui.

Gatty

— Mrs. Gatty....

E' irlandese come il marito che sembra schivare i complimenti e la pubblicità (e ne ha avuto Dio sa quanta, compiendo in otto giorno il giro del mondo in apparecchio!...

Lui è biondo, sbarbato, quasi timido. Lei esuberante, piena di *ginger*.... movimentatissima, spumeggiante, effervescente...

— *Ah? You speak English?* — mi dice, felice, prendendomi le mani fra le sue con entusiasmo. E poi giù un diluvio di parole! Tutto è *wuderful*. L'Italia, il Congresso, il Duce, Italo Balbo, Ferrarin e la sua bellissima e gentile signora, la accoglienza avuta in Italia...

— *Hello, Wilkins!* — Si interrompe per correre a salutare il famossissimo eroe della Calotta polare che le sorride e mi sorride, tacitamente, con gli occhi un po' obliqui al di sopra della barba appuntita.

Mrs. Gatty, allora mi narra come — due sere prima — abbia commesso una gaffe enorme, slanciandosi verso S. E. Balbo e dandogli la più energica stretta di mano che figlia adottiva della libera America possa dare... «Siccome hanno la barba tutti e due... ed era in borghese... l'avevo scambiato per Wilkins» e ha concluso con aria mortificata: «Son certa che il *qui pro quo* deve aver divertito molto Sua Eccellenza, ma deve avermi trovata molto stupida!....

La rassicuro ridendo:

— S. E. Balbo è troppo uomo di spirito....

— Sì; mio marito ha volato moltissimo e volerà molto. Ma non vuole che io parli di lui...

E' la consegna e devo rassegnarmi.

Hermann Köhl

— La signora Köhl...

Tedesca, moglie di Hermann Köhl il di cui eroismo è notissimo.

Mi dice di essere fiera di suo marito che ha sposato dieci anni fa; ma è triste di non avere bimbi. Suo marito che adora la moglie e la casa, sarebbe ancora più felice ed avrebbe uno scopo di più, oltre quello sacro di onorare il suo Paese: è aviatore già dal tempo della guerra.

— Gli hanno dato la decorazione — continua — sono così felice, e anche lui lo è infinitamente. Perchè abbiamo una grande scatola piena di onorifcenze; ma la decorazione italiana è quella che lo rende più soddisfatto. Che peccato che i giorni passino così presto e che lascieremo Roma fra poco... Tutto è così bello, qui: il cielo, il paese, gli abitanti. Tutto è grande nella vostra bella Patria; adesso andremo a Napoli, a Firenze e a Venezia....

Ma uno dei nostri ufficiali viene a chiamarla: suo marito la desidera nell'altro salone. Deve presentarla a qualcuno...

— Quanta gente amabile ho conosciuto in questo soggiorno, e quanta soddisfazione per me e mio marito....! *Viva l'Italia* aggiunge sorridendomi e volgendosi ancora mentre si avvia.

Livia

L'affondamento del "Marietta,,
nel racconto dell'investitore

GENOVA, 31

E' giunto ieri nel nostro porto, proveniente da Odessa, il piroscafo russo *Urales*, il comandante del quale ha fatto rapporto alla Capitaneria che, nella notte dal 27 al 28 corrente 50 miglia al largo di Napoli, aveva investito ed affondato il veliero *Marietta* del compartimento marittimo di Porto Empedocle.

Secondo quanto ha riferito il comandante russo, il veliero venne scorto solo quando si trovava a breve distanza dal piroscafo e fu impossibile la manovra per evitare l'urto. L'equipaggio del *Marietta* era salito sulle sartie, gridando per cercar di farsi notare dal piroscafo che si avvicinava. Dalla violenza dell'urto il capitano Carmelo Di Bartolo veniva proiettato a bordo dell'*Urales* ove giaceva ferito. L'equipaggio russo metteva subito in mare un'imbarcazione per far ricerche dei naufraghi, riuscendo a salvare il mozzo Rocco Nicosia, che insieme col capitano veniva raccolto a bordo e trasportato a Genova.

Nell'affondamento del veliero annegavano i marinai Salvatore Interlice e Biagio Ferrari. La nostra Capitaneria del porto ha iniziato un'inchiesta interrogando il comandante russo e i due scampati al naufragio.

Opere d'arte scomparse
da un deposito bagagli

PARIGI, 31

Tre quadri e un disegno di notevole pregio artistico, il cui valore ammonta a parecchie centinaia di migliaia di franchi, sono stati rubati o meglio «ritirati» da ignoti ladri dal deposito bagagli della stazione parigina d'Orsay. Un antiquario di Bordeaux, il signor Paul Dutin, aveva messo in deposito alcuni giorni fa in quella stazione poco prima di mezzogiorno una valigia contenente alcuni oggetti personali e una cassa nella quale aveva accuratamente imballato quattro opere d'arte.

Alle 16.30 dello stesso giorno il signor Dutin si presentava nuovamente alla stazione per ritirare i suoi bagagli. Ma non trovava più il bollettino di consegna nel portafogli. Un'ora prima di lui uno sconosciuto aveva presentato il bollettino facendosi consegnare i due colli depositati. Il Dutin si è recato immediatamente a denunciare il fatto al Commissariato speciale della stazione d'Orsay, depositando un premio di 30.000 franchi per la persona che gli farà ritrovare le opere d'arte rubate.

Si tratta precisamente di un quadro su tela, ovale, di 60 cm. per 49, rappresentante un busto di donna bruna con orecchini di corallo, firmato e datata «Courbet, 1854»; un quadro su legno rappresentante tre persone in un parco, firmato «Monticelli»; un quadro di Lancret con una scena pastorale, e un disegno a lapis del Rodin rappresentante un uomo che porta una pietra sulle spalle.

Due testamenti falsi
per carpire 37 milioni

PARIGI, 31

Il Tribunale misto di Alessandria di Egitto ha dato il suo giudizio a proposito di una imbrogliata faccenda di eredità. Il 23 giugno 1928 morì all'ospedale italiano di Alessandria d'Egitto la contessa Maria Kahil, lasciando oltre 37 milioni di franchi da dividere tra cinque suoi eredi, i quali quando vollero ripartirsi la ingente somma seppero che due milioni dovevano andare al segretario della defunta, assunto appena tre mesi prima della morte della contessa. L'assegnazione dei due milioni risultava da un testamento depositato in una banca di Alessandria. Questa generosa assegnazione parve sospetta agli eredi, specialmente quando si seppe che il testamento era stato portato alla banca dallo stesso segretario. Il documento perciò fu sottoposto alla perizia del dottor Locard, direttore del Laboratorio di polizia di Lione, che lo trovò falso, per quanto perfettamente imitato. In possesso del rapporto del perito, uno degli eredi si recò ad Alessandria e rintracciò l'ex segretario della defunta, certo Meneliki, che, messo alle strette, confessò il fatto. L'erede però, invece di denunciarlo, gli propose un accordo: lo avrebbe lasciato tranquillo se in otto giorni avesse preparato un nuovo testamento a tutto suo favore. Meneliki, nel tempo fissato, fece quanto gli era stato chiesto, e infatti un nuovo testamento fu trovato in un vecchio abito della contessa. Gli altri eredi furono messi nuovamente in sospetto e chiesero una nuova perizia che, pure affidata al Locard, mise in chiaro il secondo falso. Il Tribunale ha sentenziato pertanto che la successione ai beni della contessa spetti a tutti gli eredi naturali della defunta.

L'autonomia finanziaria
reclamata dall'Algeria

ALGERI, 31

Prendendo la parola all'apertura della sessione delle delegazioni finanziarie, il vice-presidente ha dichiarato che reclamava per gli algerini la stessa protezione e la stessa libertà economica di cui godono i francesi. Egli si è lamentato che l'autonomia finanziaria dell'Algeria non sia sufficientemente rispettata dal Parlamento francese.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Amsterdam. — Le lettere del Capo di Buona Speranza dei 10 del caduto febbraio espongono: «Che l'inglese generale Mucro aveva principiato l'assedio di Negapotuam verso il fine del mese di ottobre scorso, e che l'Ammiraglio Hughes trovavasi con la sua Squadra innanzi a quella Piazza».

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Una lettera di Massa annunzia il ritorno colà della duchessa di Berry e dà i seguenti particolari della sua fuga. Ingannata nella sua aspettazione di veder sventolare la bandiera bianca sulle torri di Marsiglia, fece dar di volta al suo legno. Se non che vedendo accostarsi la «Sfinge» ella si determinò di afferrare alla Ciotat travestita da uomo e accompagnata dai signori Brissac e Mesnard. Viaggiarono insieme lungo le coste della Bassa Provenza traversando le valli di Ollionles e il dipartimento del Var; quindi si volsero verso settentrione, passarono la frontiera il 9 corr. nella campagna di Nizza, avendo la duchessa varcato il Var sulla spalle d'un ardito contrabbandiere. Continuarono il loro viaggio senz'arrestarsi finchè arrivarono a Massa.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Sentiamo che col giorno 15 giugno, nelle ore pomeridiane, si pubblicherà in Venezia un nuovo giornale politico in grande formato, pare di colore azzurro. Uno dei principali azionisti ne sarebbe il barone Franchetti, uno dei redattori l'avv. Pascolato.

SPIGOLATURE

Il culto del dio Coccodrillo è ancora vivo presso alcune tribù dell'Africa centrale. L'anno scorso venne scoperto in aperta campagna, nei pressi del medio Egitto, un santuario antichissimo che attesta a quale remota epoca rimonti questa idolatria. Nel tempio di Tetbunis è stato rinvenuto anche il recinto ove custodivasi vivo il bestiale dio. Ma il risultato più interessante di questi scavi, oggetto di studio di una missione archeologica cui ha partecipato anche uno studioso nostro, dice l'*Arena*, è di poter esattamente ricostruire, attraverso le varie soprastrutture e rifacimenti, le epoche d'influsso straniero e nella costruzione del tempio e nella celebrazione del rito. Il primordiale tempio in grossi mattoni è anteriore alla colonizzazione greca: il santuario vero e proprio risale al 300 circa a. C. e risente gli influssi di questa colonizzazione; certi miglioramenti apportati posteriormente nel tempio sono da attribuirsi al primo secolo a. C.; lo accomodamento ultimo è del secondo secolo. In seguito il tempio è stato trasformato in cava di pietre essendovene state deposte in gran copia nei primi tempi dell'era cristiana. Perchè? Sono questi perchè insolubili che trasformano l'archeologia in una specie di fascinosa avventura negli abissi del tempo.

*

Gli studiosi di cose bibliche si domandano ancora dove fu pronunciato con precisione il giudizio di morte contro Gesù. Alcuni palestinologi, dice *Il Popolo di Trieste* in una corrispondenza da Gerusalemme, ritengono che sia stato emesso dal Governatore Romano nell'interno della fortezza dell'Antonia che sorgeva all'angolo N. O. della spianata del tempio. Altri si ostinano a sostenere che il verdetto di morte abbia avuto luogo nel palazzo di Trade, il quale si trovava vicino alla porta di Giaffa, sull'area dell'attuale cittadella o Torre di Davide. L'ubicazione del Pretorio di Pilato a Gerusalemme coinvolge il problema da dove ebbe inizio la tragedia della Croce e quindi di quale fu il punto di partenza del tragitto percorso da Cristo per giungere al Golgota. V'è ricollegato anche l'altro di dove dovette avvenire la prima Stazione. Or bene gli ultimi scavi della Scuola Biblico archeologica nell'interno del convento delle Dame di Sion sembra che possano mettere fine a tutti questi quesiti. il Lithotrotos o corte lastricata, detta in ebraico Gobbatha, dove, secondo il Vangelo, fu pronunciata la sentenza di morte contro il Redentore, deve essere localizzato entro il recinto della fortezza che dall'angolo N. O. della Spianata dominava il Tempio del Popolo d'Israele.

*

Se le biografie romanzate si sono spesso dedicate a personaggi che di romanzo non sapevano neppure da lontano, ecco invece un protagonista di una di esse, recensita da *L'Action Francaise*, la cui vita fu di per se stessa un romanzo. Schumann visse sotto una continua minaccia di follia. Nato con questa eredità fatale vide scomparire gradatamente la sua famiglia: il padre, una figlia, un altro figlio; e ogni volta con rinnovato timore per lui. Tutta la vita egli risentì questo panico e prima d'arrivare a gettarsi nel Reno, per poi passare il resto della vita in una casa di salute, egli guardò il suo male faccia a faccia. Schumann visse, oltre a ciò, in un'epoca in cui la esagerazione delle tare mentali era favorita da un generale travaglio degli spiriti: l'epoca del romanticismo. E' impressione generale che ciò che è perfetto nella sua produzione sembra quasi uscito di sotterfugio da uno strano inferno in cui egli doveva nello stesso tempo soffrire e compiacersi, ed è frutto del suo genio poderoso che di tempo in tempo si ripossedeva interamente. Non si può separare la memoria di Schumann da quella della moglie Clara, grande virtuosa di piano, sposa, ispiratrice, madre, infermiera, sostegno dello spirito e del corpo. Schumann oltre l'amore conobbe la gloria e l'amicizia vera e nessuno di questi beni valse a togliere quella nota d'angoscia dominante che affiora anche nelle minime sue frasi.

*

I nevrastenici durano una fatica tutta speciale prima di accingersi a qualunque lavoro, fatica che sparisce quando il lavoro è prodotto: gli individui normali, invece, sentono la fatica dopo lo sforzo del lavoro ed in causa di esso. I tessuti organici di un nevrastenico subiscono una modificazione chimica e peccano sempre di un eccesso di alcalinizzazione. Bisogna combattere questo eccesso nel campo puramente scientifico prima di lottare contro l'elemento morale. Per questo si è ricorso talvolta con successo alla cromoterapia; far vivere il malato in un ambiente tutto di un colore: rosso violento per i depressi, bleu per gli esaltati. In altri casi si sono avuti buoni risultati dalla fonoterapia che ricorre alle risorse della musica. La *Petite Gironde* si occupa in un articolo molto interessante di questa che è la malattia del giorno, dicendo che la nevrastenia figlia diretta dell'egoismo e degenerazione di questo assioma: «Non si ha mai abbastanza tempo per pensare a se stessi». Secondo questa teoria un altruista è l'uomo più graniticamente agguerrito contro la nevrastenia, onde lo articolista conclude col dire che si potrebbero evitare molti casi di questo male dilagante fra gli adulti se l'educazione mirasse a combattere la tendenza all'egoismo nei bambini. Evitare quindi così di abituare i fanciulli a credersi il centro dell'universo come d'incanalare la loro fervida immaginazione nelle morbose preoccupazioni per la loro salute e il loro avvenire.

CRONACA DI VENEZIA

Le trionfali accoglienze di Venezia

agli aviatori transoceanici

Ieri sera fra l'indescrivibile entusiasmo del popolo è giunta a Venezia la schiera nobilissima e gloriosa degli aviatori transoceanici con a capo il Ministro della nostra aeronautica S. E. l'on. Italo Balbo. Raramente si sono vedute a Venezia dimostrazioni così spontanee e concordi e con tanto larga partecipazione di folla acclamante.

Il manifesto del Segretario federale

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej aveva ieri fatto affiggere, a salutare S. E. Balbo e i trasvolatori, questo nobilissimo manifesto:

« Camerati Veneziani!

« Il Quadrunviro della Rivoluzione Fascista, il Ministro dell'Aeronautica, l'Atlantico Italo Balbo, questa sera porterà tra noi i Transvolatori dell'Oceano, gli Uomini il cui ardimento non conobbe confini.

« Venezia — che ebbe già un primato sul mare e vuole riconquistarlo — si appresta a diventare per la sua posizione geografica e per la volontà del Governo Fascista un importantissimo centro di navigazione aerea.

« Il nostro entusiastico saluto agli Audaci, che aprirono le più ardite vie dell'aria, antecipando l'avvenire, significhi dunque ammirazione, riconoscenza, fiducia nelle loro imprese future.

« Camerati! Inchiniamo i gagliardetti alla memoria dei gloriosi Caduti; e poi spieghiamo al vento tutte le nostre insegne e schieriamoci a far ala d'onore al passaggio dei Trionfatori.

« A Italo Balbo, ai Transvolatori di tutte le Nazioni, gridiamo il nostro poderoso alalà.

Il Segretario Federale
Giorgio Suppiej

Venezia, 31 Maggio 1932 X E. F.

Dal canto suo l'Aero Club di Venezia, organizzatore insieme al Comune delle manifestazioni in onore degli ospiti, aveva sparso dovunque striscioi inneggianti.

La stazione pavesata

La sera in attesa dell'arrivo, la Stazione appariva all'esterno e all'interno tutta pavesata di tricolori: sul fastigio della facciata brillava un'indovinata illuminazione architettonica. La più straordinaria folla urgeva compatta non solo nelle adiacenze della stazione, ma anche sull'opposta fondamenta di San Simeone — la scalea del tempio ne era nereggiante — e si dilungava ai Sabbioni e sulla Riva di Biasio, ai traghetti, sui pontili, dovunque un posto di veduta, e poi sulle rive del Carbon e del Vin, all'Accademia, alla Salute, lungo tutto il Molo dai Giardinetti al ponte della Paglia, facendo gruppo impressionante in vicinanza del Danieli, dove doveano scendere gli eccezionali ospiti.

Autorità e rappresentanze

Dentro la stazione, sulla pensilina di destra, entrando, erano schierate per gli onori le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei Fasci Giovanili.

A destra della saletta reale, al comando del colonnello Monti, era schierato il gruppo di tutti gli ufficiali del nostro aeroporto. A sinistra, la rappresentanza dell'Associazione Alpini guidata dal sig. Giorgio Talamini, dell'Associazione del Fante col gen. Belloni, la banda « Claudio Monteverdi », il gruppo dei gagliardetti dei Giovani Fascisti. Seguono, su due ali, le rappresentanze dei Fasci Giovanili dei singoli sestieri, al comando del comandante Aldo Villanova.

Le due ali dei Giovani Fascisti, alla fine della pensilina, si piegano ad angolo retto, e seguono, da un lato il terrapieno sino alla porta principale di dove continuano diritte sino all'uscita, trattenendo la folla che si è assiepata.

Nel piazzale, i cordoni erano tenuti da Giovani Fascisti, da carabinieri e vigili in alta tenuta.

Il servizio d'ordine era diretto dal Commissario Compartimentale cav. uff. dott. Mazzoni, dal Commissario della Ferrovia cav. uff. dr. Bolognesi, coadiuvati dai dottori De Martino, Marchi e Grassi.

Davanti alla saletta reale erano andate intanto affollandosi le autorità. Notiamo: il capitano di vascello Pietro Starita, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo per S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti col suo capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Vicepodestà co. gen. Elti di Rodeano per il Podestà, assente da Venezia, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il vicepodestà dott. Valtorta, l'onor. ing. V. U. Fantucci, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Remigio Valgoi, il gen. Sante Laria comandante il 2.o Gruppo Legioni di Finanza, il gen. Opizzi comandante la Seconda Zona Aerea, il Questore commend. Giuseppe Corrado, il Console degli Stati Uniti John Corrigan, il Console di Francia sig. Georges Gueyraud, il gr. uff. Achille Gaggia, il gr. uff. Vittorio Cini, il Console di Spagna don Mariano Fortuny, il Console di Ungheria comm. Domenico Coccon, il colonnello Gucci comandante il Presidio Militare, il ten. col. Campi comandante la Divisione dei Carabinieri, il Console Arduino Sebastianelli della 49.a Legione, il comm. Giannino Omero Gallo capo ufficio stampa del Comune, l'avv. Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale, ecc.

Assisteva inoltre il sig. Vittorio Ruffini commissario dell'Aero Club di Venezia, il rag. Brunetti, il rag. Giacomo Nao, il sig. Bruno Meo e l'ing. Bortoluzzi dello stesso Aero Club, il rag. Villanova comandante dei Fasci Giovanili, il capo stazione principale cav. uff. Assirelli e i capi stazione aggiunti cav. Sartorio e cav. Biagi.

L'arrivo dei trasvolatori

Alle 9.32 minuti il treno speciale che porta la schiera dei trasvolatori, composto di cinque vetture salone, irrompen rombando in stazione. La musica suona la Marcia Reale e quindi Giovinezza, le Milizie si irrigidiscono sull'attenti, mentre si levano alti battimani ed applausi. Dal vagone di testa scende svelto e sorridente S. E. l'on. Italo Balbo, chiuso nell'azzurra uniforme di generale dell'aeronautica. Dopo di lui, mentre le acclamazioni si rinnovano, via via gli altri aviatori della schiera ardimentosa:

S. E. il Gen. Giuseppe Valle, Ulisse Longo, Arturo Ferrarin, Stefano Cagna, Attilio Biseo, Guido Bonini, Jacopo Calò Carduci, Ireneo Moretti, Alessandro Vercelloni, Letterio Cannistracci, Alfredo Agnesi, Silvio Napoli, Emilio Draghelli, Leonelo Leone, Giuseppe Marini, Alessandro Miglia, Renato Donadelli, Pietro Ratti, Luigi Questa, Giuseppe Teucci e Giacomo Brenta.

Del Portogallo: Carlos Gago Coutinho e Manuel Gouveia; dell'Inghilterra: Sir Arthur Witten Brown; del Brasile: Joao Ribeiro de Barros e Nwton Braga; dello Stato Libero d'Irlanda: J. P. Saul; degli Stati Uniti d'America: Harold Gatty e Signora, George W. Haldeman, Albert Francis Hegenmberger, Holden C. Richardson, Sir Hubert G. Wilkins, Ms. Mullen, W. W. White e Signora, Philip V. A. Weems (del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti); della Francia: Iean Dabry, Leon Challe e Signora, Armand Lotti e Signora; Léo Gimié, Jean Mermoze, Jean Assolant; della Germania: Eduard Zimmer, Hermann Höh e Signora e Wolfango Von Gronau; della Spagna: Francisco Iglesias Brage, Ignacio Jiemenez, Julio Ruiz de Alda e Signora, infine dell'Uruguay Larre Borges e Signora.

Coi trasvolatori scendono anche i componenti del Comitato del Convegno:

On. Marcello Diaz della Vittoria, Presidente del R.Ae.C.I., Dott. Nino Carlassare, Segretario Generale del R. Ae. C. I., Gen. Aurelio Liotta, Rappresentante del Ministero dell'Aeronautica, Cav. Manilio Zerbinati, V. Presidente de R. Ae. C. I., Cav. Riccardo Mannaiolo id. id.; Col. Giuseppe Barba id. id., Cav. Guido Castelfranco, Economo Cassiere del R. Ae. C. I. e sig. Giorgio Bisconcini.

Al seguito di S. E. il Ministro sono il suo segretario col. Pier Francesco Bitossi e il maggiore Emilio Liberati; al seguito dei transoceanici sono i seguenti ufficiali: Ten. Col. Raffaele Senzadenari, Capitano Eugenio Sacerdoti, Cav. Vittorio Chiappini, Cap. Mario Gamna, Cap. Francesco Imperi, Cap. Manlio Morelli, Ten. Francesco Loiacono, Ten. Ivo De Wittembersky e ten Aimone Venin; inoter il Comm. Cobianchi e il comm. Di Belsito.

Le signore recano sulle braccia splendidi mazzi di ofiri.

Il corteo di gondole

Il gruppo sosta nella saletta reale, splendidamente illuminata, dove S. E. Balbo presenta a S. E. il Prefetto e alle autorità veneziane i trasvolatori. A ogni nome che risuona scoppiano evviva entusiastici, più nutriti quando si vedono passare Wilkins e Ferrarin, facilmente riconoscibili.

Dopo la brevissima sosta, il corteo si avvia all'uscita, mentre le giovani milizie salutano e il popolo applaude. La manifestazione assume proporzioni commoventi quando il corteo, con S. E. Balbo alla testa, sbocca sul piazzale della stazione. Qui lo spettacolo della folla è magnifico, la chiesa e il canale pare si incendino al fuoco rosso dei bengala. Sono pronte, accostate alla vasta riva, le numerose gondole a due remi, he trasporteranno gli ospiti lungo il Canalazzo. Nella prima scendono S. E. Balbo e l'aviatore inglese sir Brown, nelle seguenti via via gli altri trasvolatori. Tutti sembrano conquistati dal magico spettacolo offerto da Venezia in loro onore. Il corteo è aperto dalle lance del Municipio, ch eprocedono distanziandosi per non turbare la marcia dolcissima delle gondole. Seguono la dodesona della Bucintoro e la disdotona della Querini, quindi lo stuolo delle gudole sui cui ferri mille luci si riflettono e rifrangono. Il passaggio lungo il Canalazzo è un trionfo.

Il corteo è accompagnato senza sosta dalle acclamazioni di una folla entusiasta; le fuocate di bengala accendono sulle acque riflessi di fiamma, e risaltano le architetture meravigliose dei palazzi, gl'interni sfavillano di lampadari preziosi, che rivelano la spendidezza degli arredi, degli stucchi, dei dipinti.

Il massimo dell'entusiasmo lo si ha quando il corteo acqueo oltrepassa l'arco del ponte di Rialto. Qui immensa è la moltitudine sulle due opposte rive, che acclama a perdifiato. Più avanti dagli alberghi splendidamente illuminati i forestieri s'affacciano per applaudire; una quantità di musiche, scaglionate nei vari punti del Canalazzo, fanno risuonare gli inni.

Quando il corteo lascia il Canale, il Bacino è un incanto; i riflettori delle navi sfavillano ora sulle trine del Palazzo Ducale e ora sulla mole massiccia della Salute, che si ravviva come per un sogno; fuocate di bengala accese alla Punta della Dogana e al Campanile di San Giorgio alternano una fantasmagoria di luci rosse e verdi.

Alla riva del Danieli, quando sbarcano S. E. Balbo e poi gli altri aviatori, una folla di migliaia e migliaia di cittadini acclama con commosso cuore. I nomi dei generosi passano di bocca in bocca, mentre si levano grida di ammirazione e di saluto, mentre di fuori la banda cittadina suonava gli inni delle varie nazioni, accomunate dall'ardimento dei loro nobili figli.

L'omaggio dell'Aero Club

Al Danieli, i transvolatori sono stati acclamati dagli ospiti numerosi.

Ad ogni transoceanico l'Aero Club « Giannino Ancillotto » di Venezia ha fatto omaggio di un'artistica cartella di cuoio porta-carte — lavoro pregevole dell'artigiano Uberto Piacenza — sulla quale è riprodotto un magnifico disegno del 1555, tratto dalla rilegatura esistente alla Marciana, del catologo della biblioteca regalata dal Cardinale Bessarione alla Repubblica di Venezia.

Nel retro di ogni cartella è impressa la dedica col nome del transoceanico e la data del convegno.

Con la cartella il Vice Commissario dell'Aero Club, Vittore Ruffini, ha presentato un'edizione speciale di cinque belle fotografie riproducenti rispettivamente la traslazione della Santa Casa di Loreto, del Tiepolo (già agli Scalzi); il S. Cristoforo del Tiziano (Palazzo Ducale); il Miracolo di S. Marco del Tintoretto (Accademia); il bassorilievo esistente nella Basilica di S. Marco raffigurante il trasporto in Cielo di Alessandro il Grande; e una magnifica veduta aerea di Venezia. Ha presentato inoltre un indirizzo di saluto in latino, dettato dal prof. T. Dazzi, di cui riportiamo la traduzione:

« Evviva, o numerata schiera di eroi, che innanzi a tutti per l'etere, generatore di tempeste, sopra i flutti dell'oceano, bocche che vi chiamavan forte per l'infinito spazio, osaste congiungere le opposte terre.

« Voi, con fermo animo, precorreste l'orrore che inseguiva alle reni, e dentro voi vinceste i vortici del sonno, che vi risucchiavano. Vi salutano gli Italiani, fra cui Cristoforo sortì la mente e il cuore, vi salutano i Veneziani, che affidarono a Polo la brama di conoscere il favoloso Catai, a Zeno la sorte di giungere oltre Tule. Con voi salutano il primo fra tutti, colui che manca, colui cui la bestialità degli uomini strappò, col tenero capo del figlio, le ali dal cuore.

« Con voi i compagni tutti il cui nome è stato scritto sull'acqua. Evviva! ».

Alle signore dei transoceanici il V. Commissario dell'Aero Club ha fatto inoltre omaggio di bei fasci di rose.

Il programma d'oggi

Questa mattina, alle ore 10.30, gli illustri ospiti visiteranno il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, il Campanile e il Museo Correr. Alle 12.15 essi si recheranno all'Ammiragliato per compiere una visita di omaggio all'augusto Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo.

Alle ore 13 il Comune offrirà, al Danieli, una colazione dopo la quale i transoceanici parteciperanno ad una gita all'estuario per visitare tra l'altro le fabbriche di vetri di Murano e le scuole di merletti di Burano.

Di ritorno dalla gita gli aviatori si fermeranno ai Giardini Pubblici per presenziare alla cerimonia inaugurale dell'erma che il Comune ha ivi eretto in memoria dell'eroico aviatore veneziano Pier Luigi Penzo.

La cerimonia, presente S. E. Italo Balbo, avrà luogo alle 18.30, oratore l'avv. on. Domenico Giuriati. Tutte le associazioni patriottiche sono pregate d'intervenire alla cerimonia, con bandiera e una congrua rappresentanza.

Infine la sera, dopo il pranzo di chiusura al Danieli, offerto dal Reale Aero Club d'Italia, i transoceanici assisteranno dalle finestre della Sala Napoleonica del Palazzo Reale, al concerto che la Banda cittadina eseguirà, per l'occasione, nella piazza straordinariamente illuminata. Durante il concerto la Piazza, la Basilica e il campanile verranno illuminati da fuocate di bengala e in Piazza si svolgerà una manifestazione popolare.

Associazione del Fante

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto una gita per mare a Trieste, da effettuarsi domenica 12 giugno prossimo. I Fanti che desiderano parteciparvi sono invitati a prenotarsi in Sede Sociale (palazzo ex prigioni, Ponte della Paglia). La quota è fissata in Lire Dieci.

DIARIO SACRO

Giugno 1. — *Mercoledì fra l'Ottava del Corpus Domini.* — Incomincia la pratica del mese di Giugno, consacrato al Cuore di Gesù.

Trasformismo ferroviario di classe nella Venezia-Trieste

Signor Direttore,

come risulta dal quadro 79 dell'orario ufficiale delle Ferrovie al 22 Maggio-30 giugno 1932 n. 6 Anno 36., il treno accelerato 1654 in partenza da Venezia alle ore 7.10 è, sì, composto di vetture di 1., 2. e 3. classe, ma fino a Monfalcone, dove arriva alle 11, i viaggiatori muniti di biglietto o di abbonamento di 2.a classe possono prendere posto negli scompartimenti di 1., i quali ridiventano tali — sempre sullo stesso treno — nel tratto Monfalcone-Trieste e cioè dalle ore 11.19 alle ore 12. Perciò il viaggiatore munito di biglietto o di abbonamento di 1. classe, deve viaggiare in promiscuità con viaggiatori che abbiano pagato tanto meno di lui fino al momento nel quale, per ragioni che trascendono le ordinarie facoltà di divinazione e di fantasticazione, quel suo biglietto o abbonamento di 1. classe è restituito al suo non modesto valore pecuniario pel tratto Monfalcone-Trieste.

Non si vuol trovare nella curiosa disposizione del più recente orario e nella metamorfosi del vecchio accelerato 44 una offesa o, comunque, una mancanza di riguardo per Venezia. Ma, sì, una lesione dei diritti dei viaggiatori e della obbligazione civile che l'amministrazione ferroviaria contrae con essi quando rilascia, a prezzo assai pepato, biglietti o abbonamenti di classe superiore a quelle che di fatto essa mette poi a disposizione dei viaggiatori medesimi. Questo in via generale. Rimarrebbe poi da sapere perchè quegli scompartimenti di I.a classe, umiliati pel più lungo tratto Venezia-Monfalcone, proprio in quest'ultima stazione risalgono alla dignità maggiore e più propria, dato che da Monfacone, alle ore 11 è già passato il diretto 624 formato di vetture di I II e III classe proveniente da Piedicolle via Gorizia: il quale vi arriva alle 10.42, per ripartire alle 10.47 e giungere alle 11.25 a Trieste. E allora? Non economia nel numero e nella qualità delle vetture; non riguardo a raccordi che si effettuano a Monfalcone piuttosto che a Venezia. Ma — ripetesi — una vera e propria lesione dei diritti-doveri di cui al contratto di trasporto ferroviario, la quale dovrebbe essere in qualche modo giustificata anche pel rispetto e la considerazione dovuti all'Amministrazione Ferroviaria.

Con distinta osservanza

(segue la firma)

Gli acquisti di S. M. il Re

alla XVIII Biennale Internazionale d'Arte

S. M. il Re, che nella sua recente visita alla XVII Biennale di Venezia aveva già manifestato lo intendimento di acquistare alcune opere d'arte esposte, si è ora degnato di designare per l'acquisto le seguenti:

Pitture: *Ala - Monserrato* di Cesare Cabras, *Fiori* di Felice Carena; *Oggi sposi* di Cosimo Privato; *Interludio* di Giannino Marchig; *Il caffè azzurro* di Guglielmo Pizzirani; *Il porto di Tuapsè in Circassia* di Mario Novati; *Mattino grigio* di Pierangelo Stefani; *Saline in Sicilia* di Francesco Trombadori; *Natura morta* di Isidore Opsomer (Belgio); *Carte da giuoco* di Tadeusz Priszkowski (Polonia); *Rive dell'Arno* di Valdo Barbey (Francia); *Rose bianche* di Augusto Giacometti (Svizzera); *Bambino in fasce* di Elena Hamor (Ungheria).

Sculture: « Medaglia di Adolfo Venturi » di Giuseppe Romagnoli.

Bianco e nero: « L'agonia della rosa » acquaforte di Marcello Boglione; « Piazza alta » acquaforte di Mimì Quilici Buzzacchi; « La via di Camaldoli » acquaforte di Roberto Pane; « Aquila Sabauda » xilogragia di Bruno da Osimo; « Case d'Anticoli » acquaforte di Celestino Celestini; « Deposizione » xilografia di Eric Gill (Gran Bretagna); « Alluvioni nella Zelanda » acquaforte di Nijland Dirk (Olanda).

Vetri: « Vaso con fiori » della ditta Venini di Murano; « Vaso a palla » della ditta Barovier di Murano; « Vaso lattimo » della ditta C. Maschio di Murano; « Vaso in cristallo » della Compagnia Venezia-Murano; « Vaso con coperchio » della ditta fratelli Toso di Murano; « Uccello trampoliere » della ditta Ferro Toso di Murano; « La falena » vaso della ditta S.A.L.I.R. di Murano; « Vaso in zenfirino » della ditta Succ. Rioda di Murano; « Vaso anfora » della ditta Salviati e C. di Murano; « Coppa avventurina » della ditta Uilderico Moretti di Murano.

Merletti: « Il parco della fiaba » della contessina Pia di Valmarana; « Rettangolo in punto di Venezia » della Scuola di merletti di Burano; « Tovaglietta » della Civica Scuola Vendramin Corner di Venezia.

S. M. il Re si è compiaciuto di far grazioso dono alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia dei quadri di Felice Carena, di Isidore Opsomer, di Tadeusz Pruszkowski, di Valdo Barbey e di Augusto Giacometti, e della medaglia di Giuseppe Romagnoli.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 632.

Fine d'anno scolastico

Gli esami al «Foscarini»

Gli esami al «Liceo Ginnasio Foscarini» avranno inizio il giorno 13 con la prova scritta di italiano alle seguenti ore: Ore 8: Esami di ammissione alla I.a liceale e esami di idoneità alle classi II.a e III.a liceali; ore 8.45: Esami di ammissione alla IV.a ginnasiale ed esami di idoneità alle classi II., III., V. ginnasiale; ore 9.30: Esami di ammissione alla I. ginnasiale. Gli esami continueranno i giorni seguenti secondo l'ordine stabilito nell'avviso dell'albo dell'istituto.

La seconda conferenza al «Marcello»

La seconda delle conferenze del Prof. Alberto Gentili al Liceo Benedetto Marcello, è stata stabilita per la sera di venerdì 3 corrente alle ore 21.15 ed avrà per tema: «Monteverdi e il Teatro».

Concerto scolastico all'Ist. Mafalda

Sabato scorso nell'Istituto «Principessa Mafalda» si tenne l'ultimo concerto scolastico del corrente anno. Le alunne dell'Istituto dirette dalla Prof. Luisa Socal, insegnante di canto, eseguirono l' «Ave Maria» dello Schubert, «La partenza delle rondini» del Rubinstein, «La Barcarola» pure dello Schubert e «La preghiera del Mosè» del Rossini.

Nella seconda parte fu eseguito il trio in Re Minore del Mendelssohn sedendo al piano la prof. Socal. Violinista fu il prof. Rino Fantuzzi, violoncellista il prof. Mario Gasperoni.

Nella terza parte il Coro degli studenti eseguì «Maggiolata» del Bolzoni, il «Natale» di Holmès e l'Inno «Navi Italiane» del Tartarini. Accompagnava il coro una orchestrina formata, oltre che dai prof. Fantuzzi e Gasperoni, anche dalle signorine Garioni, Banci, Cassinis, Bacci, Marson, Vidal, Capuis, violini primi e secondi e dai signori Pastega, Manzini e cav. Rossi; accompagnava al piano i cori la signorina Segata.

La vita e le peripezie del cassiere fuggiasco

MILANO, 31

Ieri sera alle 22.30, atteso alla stazione dal commissario dott. Reale della Squadra mobile, è giunto in stato d'arresto il contabile disonesto della S. A. Manifattura tappeti di via Gaetano Negri 10, quel Luigi Pinoli che era stato arrestato a Mestre dopo la fuga per sottrazioni commesse ai danni della ditta.

Tradotto subito a San Fedele, non è stato possibile cavargli molto di bocca perchè a tratti abbattutissimo, a tratti molto eccitato, rispondeva malamente alle interrogazioni rivoltegli. Per altro, a scatti, ha pienamente confessato la sua colpa dichiarando anzi che le somme sottratte ammonteranno a circa 400 mila lire, e cioè a più di quanto si presumeva, e che le sue appropriazioni disoneste sono cominciate non in questi ultimi mesi, ma duravano da ben quattro anni. Nessuno, per le false scritturazioni che egli eseguiva sui registri, si era mai accorto di nulla e pertanto la fiducia di cui era circondato nella ditta era andata sempre più consolidandosi. Comprese invece che era giunto alla resa dei conti quando dalla filiale di Torino pervenne la nota lettera con cui si rilevava che i versamenti inviati a Milano erano diversi da quelli registrati.

Decise allora di fuggire all'estero, e sabato mattina, come si è detto, mise in atto il suo proposito dopo aver attinto la sera innanzi dalla cassa forte le 40 mila lire che vi si trovavano. Si recò difilato a Venezia, quindi passò a Fiume con l'intenzione di valicare il confine con la Jugoslavia. Si inoltrò in quella regione montagnosa e silvestre, ma dovette constatare che l'espatrio era impossibile per l'attivissima sorveglianza ai passaggi obbligati. Abbandonò quindi l'idea della fuga da quella parte e, ripreso il treno, si recò a Mestre.

Si sa il caso che qui lo condusse al posto di Stazione della Milizia ferroviaria, e come gli furono sequestrate 60 mila lire involte in una calza, e 900 lire e 50 franchi svizzeri che aveva nel portafogli, e del suo tentativo di tagliarsi i polsi con una lama *Gillette*.

Rese confusamente le sue dichiarazioni, lo sciagurato è stato nella notte stessa inviato al cellulare, anche perchè la confessione aveva accresciuta la sua eccitazione. Intanto le indagini compiute dalla polizia attesterebbero che il Pinoli ha dilapidato in facili piaceri le somme sottratte alla ditta. L'amante sua, fermata ieri come si è detto, ha dichiarato che, almeno nei suoi confronti, egli era tutt'altro che prodigo. Addirittura munifico invece egli si sarebbe mostrato con altre donne cui si accompagnava facilmente insieme ad amici. Fra l'altro si è saputo che due anni fa, in gita sui laghi con ragazze e conoscenti, fece le spese per tutti, e da gran signore.

La gita durò tre giorni e costò ben duemila lire al giorno, tanto largo fu il trattamento che egli volle offrire alla lieta brigata. E questo sciupio verrebbe a confermare ciò che l'arrestato ha detto, cioè che tutto il denaro rubato lo ha speso e che per la sua fuga all'estero non poteva contare che sulle ultime 40 mila lire.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Con un'affollata rappresentazione Edmonde Guy e Spadaro hanno preso ieri congedo dal pubblico veneziano. Oggi si riprendono gli spettacoli di solo cinema con le prime visioni della nuovissima film parlata italiano: « Tante donne e nessuna », brillante produzione della Metro Goldwyn interpretata da Adolph Menjou, Olga Baclanova, Irene Dunne e Ernesto Torrence. Farà seguito il short sonoro « New York triste e gaia » e un nuovo Luce.

I prezzi per questi spettacoli cinematografici sono stabiliti in lire 4 per la platea e L. 2 per la seconda galleria con le solite riduzioni agli aventi diritto. Le proiezioni si inizieranno alle 17.

GOLDONI

L'edizione di « Anna Karenina » di Tolstoi presentata ieri sera al Goldoni dalla compagnia di Esperia Sperani è stata meritatamente accolta coi più calorosi consensi. E di questo fa fede la cronaca che registra tre applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Con la recita di ieri sera la compagnia ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

La radio di oggi

Poco da dire sui programmi odierni: musicalmente il migliore ci verrà alle 20.45 da *Strasburgo*, dove l'orchestra municipale eseguirà tre grandi opere di Beethoven, la prima Sinfonia, che nell'abbandono fresco e ingenuo dei suoi movimenti reca qua e là qualche indizio di quella che sarà la futura potenza beethoveniana, la Romanza in sol magg. per violino e la Terza Sinfonio, l'Eroica. Pianoforte da *Katowice* (21.30), un quartetto di Czaikowski da *Heilsberg* (19.10) e l'opera comica di Hoffmann: « Gli allegri musicanti » da *Langenberg* alle 21.15. Dalle nostre stazioni penultima de « I Puritani » a *Roma* (20.45), e al *Gruppo Nord* (20.45) il capolavoro di E. L. Morselli, la favola simbolica « Glauco ».

Rileviamo infine che nel trafiletto di ieri concernente l'operista tedesco Lortzing si doveva leggere che egli è, dopo Wagner, il musicista oggi più *rappresentato* in Germania e non già il più rappresentativo come erroneamente venne stampato.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) Prezzi estivi: Platea L. 4; II. gall. L. 2 proiezioni del nuovo parlato ital. «Tante donne e nessuna» prot. Adolphe Menjou e Olga Baclanova. Segue short «New York triste e gaia».

ROSSINI — Ore 16.30: Willy Forst e Betty Bird in una gaia e spumeggiante commedia «Giovinezza spensierata» ediz. Ufa. Segue cart. animati. Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Addio mascotte» sonoro di novità con Lillian Harvey.

MODERNISSIMO. — «L'Armata Segreta». Prezzi 2-3.

S. MARCO. — «Cavalcata ardente» spettacolosa film italiana.

OLIMPIA — Dalle ore 16.30: «L'agguato dei Sottomarini».

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà la Comp. Reichel nel vaudeville «Un milanese in mare». Allo schermo «Il solitario della montagna» parl. ital.

S. MARGHERITA. — «La nave degli uomini perduti» con Marlene Dietrich. Nel varietà «I Gitani».

MODERNO. — «La sirenetta dell'autostrada» con Lillian Harvei e Willy Fritsch.

ITALIA. — Ultime di «Cantante dell'Opera» parl. ital. prot. Giachetti. Prezzi normali.

CENTRALE. — «Gli angeli dell'Inferno» capolavoro sonoro.

Stato Civile di Venezia

del 31 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 0, Femmine 2; nati morti 1; totale 3.

Decessi: Maran Triaca Giuseppina, d'anni 79, ved. cas.; Voltan Amedeo 46, con. esercente.

Matrimoni religiosi: Vianello Pio carpentiere, con Poniz Virginia, sarta, celibi; Regio Menotti, commesso postale, con Bordin Caritela, casalinga, celibi; Frassinelli Bruno impiegato, con Costa Letizia, casalinga, celibi.

Piazze gratuite all'Ospizio Marino

Per la stagione estiva dell'anno 1932 sono disponibii n. 77 piazze gratuite comunali della durata di 45 giorni ciascuna nell'Ospizio Marino per fanciulli poveri scrofolosi d'ambo i sessi.

Il beneficio verrà accordato ai fanciulli poveri che abbiano i requisiti di urgente bisogno della cura. Per maggiori notizie rivolgersi al Municipio, Ufficio Beneficenza, non oltre il giorno 30 giugno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 31 - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Conti e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Non voleva offendere

Fausto Gallico fu Vitale di anni 52 da Mirano è accusato di avere il 29 agosto del 1931 nell'adunanza per la verifica dei crediti di un fallimento, in presenza del Giudice delegato cav. avv. Capitolo e del Cancelliere Pinto e ad altre persone, offeso l'onore ed il decoro del curatore del fallimento avv. Ugo Pasetti-Bombardella con una frase poco opportuna.

Comparso all'udienza il Gallico ha dichiarato di non aver mai avuto l'animo e l'intenzione di offendere l'avv. Pasetti-Bombardella, di cui ha riconosciuto subito l'onorabilità. D'altro canto anche l'avv. Pasetti-Bombardella nella sua deposizione dà atto che il Gallico gli presentò le sue scuse e perciò non ebbe a costituirsi parte civile ed è persuaso che il Gallico non voleva offenderlo dal momento che neppure lo conosceva.

Il Tribunale manda assolto il Gallico perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Ubriacatura un po' cara

Francesca Ines Zanvettori fu Giuseppe di anni 38 fu trovata in stato di ubriachezza a Mestre e fermata dai vigili Giovanni Semenzato e Proto Casavagna li oltraggiava. Comparsa all'udienza del Tribunale in stato di arresto la Zanvettori, che ha il certificato penale macchiato per trentatrè volte, viene condannata per l'ubriachezza abituale a tre mesi e giorni 15 di arresto, e viene assolta dall'oltraggio per non aver commesso il fatto.

Tentativo di truffa

Natale Seno fu Antonio di anni 51 veniva condannato dal Pretore a due mesi e 10 giorni di reclusione per truffa. Secondo l'imputazione avrebbe ingannato il sig. Ottavio Martin dicendogli che avrebbe trovato persona disposta a scontargli un effetto di lire tremila delle quali 1500 sarebbero state date al Martin e 1500 le avrebbe lui trattenute. Il Seno invece convertiva in proprio profitto l'intera somma. Il Seno ricorse in appello ed il Tribunale pur ritenendolo responsabile anzichè di truffa, di tentativo di truffa, confermava nella pena la sentenza del Pretore. Difensore avv. prof. Contursi Lisi.

Oltraggio al vigile

Pietro Barbon fu Guglielmo di anni 18 per aver oltraggiato il vigile Guido Mazzucco venne condannato dal Pretore a sei mesi di reclusione, ricorse però in appello ed ieri il Tribunale lo ha assolto perchè non imputabile per difetto di capacità di intendere e di volere.

Difensore avv. Ceccopieri.

Tabacco e fiammiferi

Romeo Boscolo fu Antonio elettricista a bordo della motonave «Filippo Grimani» deve rispondere di contrabbando di 80 grammi di tabacco, di 12 sigarette estere, di 4 scatole di fiammiferi svedesi e 9 scatole di minerva.

Il Boscolo, che è difeso dall'avv. Speranza, viene assolto per insufficienza di prove.

Non presentò la domanda

Antonio Vallese fu Narciso da Cavarzere è accusato di non aver presentato all'Ufficio Tecnico di Finanza fin dal 5 giugno 1932 la domanda di deposito alcoolici, venendo colto in detta epoca a mantenere nel suo esercizio in Boscochiaro di Cavarzere litri 26.2 di bevande alcooliche. Il Tribunale lo condanna a 10 lire di multa. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Bolletta e denuncia

Umberto Baessato fu Giuseppe di anni 40 è accusato di aver detenuto litri 37.05 di spirito non munito di bolletta di legittimazione e senza aver fatto la preventiva denuncia di deposito. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Caffè estero

Antonia Tonini di Giuseppe di anni 42 e Luigia Della Pietà in Pitteri di anni 53 sono contravventrici alle leggi doganali per aver detenuto e messo in vendita Kg. 14 di caffè di provenienza estera senza aver pagato i diritti di dogana. Vengono condannate con la condizionale e la non iscrizione alla multa di L. 448 ciascuna.

Il vitello macellato

Carlo Boschian di Giuseppe di anni 32 e Costante Gallanda di anni 34 ambedue braccianti di Venezia devono comparire in Tribunale per aver macellato un vitello senza aver pagato la tassa di consumo e la tassa scambi e per avere macellato fuori del macello e messo in vendita carne senza preventiva visita sanitaria. Il [illegible] fu commesso il 18 marzo d[illegible]'anno. Il Tribunale condanna [illegible] Boschian, che ha contravvenuto altre volte, in simili materie, a lire 748 di multa, a lire 67.50 di pena pecuniaria e a 300 lire di ammenda, il Gallanda a 288 lire di multa, a lire 22.50 di pena pecuniaria e a 300 lire di ammenda. Difensore d'ufficio avv. Ceccopieri.

Commemorazioni di Garibaldi

Una conferenza pei ragazzi

Domani, mentre in tutto il mondo si rievocheranno le gesta di Garibaldi, l'Università Popolare offrirà il modo ai figli dei suoi soci di conoscere ed ammirare quegli episodi della vita dell'Eroe che meglio si convengono alla sensibilità dei fanciulli.

Alle ore 15, nella sala dell'Ateneo, il prof. Ettore Bogno, riprendendo la simpatica tradizione delle conferenze pei ragazzi parlerà dell' «Eroe» Ogni adulto, presentando la tessera dell'U. P. o acquistando il biglietto d'ingresso, potrà accompagnare due piccoli ascoltatori.

Racconto al popolo

Alle ore 17, per iniziativa del Fascio Femminile ci sarà ai Giardini Pubblici, presso il monumento dell'Eroe, una «Storia di Garibaldi raccontata al popolo» dal Prof. Ettore Bogno.

Sono invitati i Reduci Garibaldini ed i Balilla tamburini. Sopra tutto è invitato il popolo veneziano.

Belluno

Un concerto orchestrale e corale agli Amici della Musica

E' annunciato per domenica il concerto sinfonico e vocale di chiusura della stagione della Società degli Amici della Musica, diretto dai maestri Luigi Guatti Zuliani e Nino Prosdocimi. Oltre 50 saranno gli archestrali, parte costituiti dai migliori elementi dilettanti e professionisti della città e provincia, parte da elementi orchestrali scritturati fra i migliori dell'Orchestra Sinfonica Veneziana, e oltre cento saranno gli elementi, maschili e femminili, del coro, formato dai valorosi componenti della Corale Bellunese Dopolavoro. Sarà eseguita una composizione per pianoforte ed orchestra, con il concorso del giovane pianista concittadino Giuseppe Zanussi, del quale già più volte è stato parlato per metterne in rilievo le alte e sicure qualità di artista e di interprete. Avremo pure la prima esecuzione di una composizione del maestro Nino Prosdocimi, direttore della Corale Bellunese Dopolavoro, che egli ha saputo far pervenire ad un alto grado di affiatamento e di maturità artistica.

Siamo certi che questa eccezionale manifestazione d'arte con la quale la Società degli Amici della Musica chiude degnamente la sua bella attività della prima stagione, richiamerà al nostro massimo una grande folla.

In Tribunale

— Soravia Osvaldo fu Giovanni di anni 25, da S. Pietro di Cadore, era imputato di ubriachezza, di bestemmie e di resistenza opposta agli agenti della forza pubblica mentre lo traducevano in caserma, e di lesioni ad un vice brigadiere di finanza, che guarì in 12 giorni. Il Soravia viene condannato a sei mesi di reclusione, all'ammenda di lire 200, con la sospensione per cinque anni e la non iscrizione.

— Avanti ai giudici è comparso D'Incà Arcangelo fu Pietro d'anni 35, da Ponte nelle Alpi, imputato di maltrattamenti in famiglia e di aver cagionate alla moglie Collazuol Maria lesioni guarite in pochi giorni. L'imputato viene condannato a tre mesi e giorni 15 di reclusione, con la sospensione per cinque anni e la non iscrizione.

Prezzi delle carni

La Federazione del Commercio comunica che i prezzi massimi di vendita delle carni attualmente in vigore nel capoluogo sono i seguenti: Carne di manzo: 1.o taglio lire 6 il kg.; 2.o taglio L. 5; 3.o taglio L. 4 — Carne di manzo senza osso, poste posteriore L. 8.50, parte anteriore L. 7.50. — Carne di vitello: 1.o taglio L. 7.50, 2.o taglio L. 6.50; 3.o taglio L. 5.50. — Carne di vitello senza osso: parte posteriore L. 11, parte anteriore L. 9.

Orario negozi

La Federazione del Commercio avverte che l'orario di apertura e chiusura dei negozi di generi diversi, esclusi quelli di generi alimentari, le rivendite di pane e le macellerie, a partire da oggi 1 giugno sarà il seguente: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Sono pure esclusi dall'osservanza del suddetto orario i negozi di cartoleria e cartolibreria.

Vicenza

Scende da un compressore ed è investito da un'auto

Lungo la strada nazionale Vicenza-Verona ieri mattina verso le ore 10.30 è avvenuta una disgrazia che poteva avere anche funeste conseguenze.

Il meccanico Giovanni Peron fu Giuseppe d'anni 29 abitante a Trissino, stava guidando, a Tavernelle, un compressore. Per necessità dovette scendere dalla macchina ma mentre stava per saltare a terra, rasente gli passava un'automobile guidata dall'avv. Filippo Vignato di Gambellara che lo investiva in pieno. Il povero meccanico finiva così con la gamba sinistra sotto l'auto investitrice. Con altra vettura di passaggio il Peron veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale civile della nostra città e ivi ricoverato. Dopo l'esame radioscopico i medici riscontrarono al poveretto la frattura della tibia e quella della fibula al terzo medio per cui dovrà rimanere ricoverato nel pio luogo per sessanta giorni.

S. Donà di Piave

Motoclub Giannino Ancillotto

Il Motoclub G. Ancillotto domenica 5 Giugno si recherà al V. Raduno motociclistico a Gorizia, dove per l'occasione verrà pure disputata la partita di Motocalcio fra la squadra Azzurri di S. Donà ed il Moto club di Trieste nel campo di Gorizia. Data l'importanza della manifestazione gli appartenenti al Motoclub Ancillotto sono invitati a presentarsi non più tardi di sabato 4 Giugno alla sede della società per ricevere le disposizioni relative alla manifestazione. Nei pomeriggi di giovedì e venerdì saranno effettuate al campo delle prove di allenamento.

Il mercato settimnale

Molta affluenza di bovini a prezzi stazionari e molti affari conclusi.

Vennero praticati i seguenti prezzi: Buoi di I. qualità da L. 250 a 270 al q.le; seconda qualità da 200 a 220; Vacche I. qualità da 180 a 200 al q.le; seconda qualità da 150 a 180; Vitelloni 250 a 270; Vitelli da latte 250 a 350; Vitelli fino all'anno da 220 a 250; Maiali 200 a 250; Castrati da 160 a 200. Molta affluenza anche nel mercato degli animali da cortile: Polli vivi L. 8 al kg.; Galline vive 4.50; Anitre 2.50 Oche vive 2.50; Tacchini 4.50; Capponi 8; Faraone 6.50; Piccioni 4.50 al paio; Uova 2.65 la dozzina. Prezzi stazionari si notarono anche infine nel mercato dei cereali in diminuzione i prezzi dei foraggi.

Assemblea dell'Operaia

Domenica nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo l'annuale assemblea della Società Operaia G. Garibaldi. Il Presidente comm. dottor Costante Bortolotto prima di passare all'ordine del giorno rievoca con sentite parole la nobile figura dell'eroe dei Due Mondi del quale la Società porta il nome, e ringrazia poscia il consiglio di amministrazione che lo ha benevolmente coadiuvato nell'espletamento della sua missione. Dal segretario viene data lettura della relazione morale e finanziaria del decorso esercizio e si passa poi alla nomina delle nuove cariche sociali. Indi il socio cav. Adami rivolge ringraziamenti al Presidente ed al vice presidente cav. Bastianetto per la loro opera che svolgono da varii lustri a vantaggio del sodalizio.

Alle 12 all'albergo «Campanile» ha luogo il tradizionale banchetto sociale, che è servito inappuntabilmente dalla ditta Marusso, ed al quale prendono parte oltre 130 soci. Allo spumante gentilmente offerto dal socio onorario cav. Fornasari, il presidente dopo aver rivolto il suo vivo ringraziamento agli intervenuti per la bella manifestazione di stima tributatagli ha parole di vivo elogio per il Vice presid. cav. Bastianetto per l'opera attiva e per la collaborazione che svolge in seno alla società; quindi brinda ai migliori destini della società.

Portogruaro

Gita scolastica

Il 28 maggio, favoriti da una bellissima giornata primaverile, gli alunni della Scuola, accompagnati dal Preside prof. Grandis e dagli insegnanti Bastianello, De Simone, Faufani, Patorno, Giannelli e Perulli fecero in automobile un devoto pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia e una gita interessantissima a Gorizia e a Udine.

Gli alunni visitarono il Cimitero di Redipuglia, passando di tomba in tomba. A Gradisca, si fece una breve sosta per visitare la bella Scuola Professionale e salutare il prof. cav. Grilli, che fu per parecchi anni insegnante in questa scuola. Giunti a Gorizia, gli alunni si radunarono in un giardino di un albergo per consumare la colazione che avevano portato seco, poi visitarono la città.

A Udine, dopo una bella passeggiata sul poggio su cui sorge il Castello, si sostò nella piazza Contarena, si visitarono la loggia del Comune, il Duomo, il nuovo magnifico Tempio Ossario che raccoglierà le salme dei Caduti friulani. Nel ritorno, gli alunni visitarono il campo d'Aviazione di Campoformido.

Il Centro di Cultura del N.U.F.

Domenica mattina ha avuto luogo la prima seduta del Centro di Cultura Sociale e politica promosso dal Nucleo Universitario Fascista. Alle ore 9.30 la bella sala del N.U.F. era gremita di studenti e di intellettuali cittadini. Notammo il prof. Arturo Grandis Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il geom. Furio Cominotto in rappresentanza del Segretario Politico, il Delegato del NUF Rino Sandrini, il Comandante del Fascio Giovanile sig. Bortolussi ecc. ecc. Prese per primo la parola lo studente Rino Sandrini il quale dingraziò a nome del N. U. F. gli intervenuti, disse degli intendimenti del convegno e diede lettura da ultimo dello Statuto del Centro. Subito dopo il geom. Furio Cominotto diede lettura di una lettera di adesione esprimendo il desiderio che la effettiva presidenza dei corsi sia affidata al camerata prof. cav. Arturo Grndis la cui profonda dottrina e la cui grande fede garantiscono oltre che la regolarità nello svolgimento delle lezioni, il maggior rendimento delle stesse.

Terminata la lettura il rappresentante del NUF Rino Sandrini invitò il prof. Grandis ad assumere la presidenza tra vivi applausi dei presenti. Per acclamazione venne eletto il prof. Enrico Mauro.

Assunta la presidenza il prof. Grandis invitò il geom. Cominotto a fare al convegno la sua comunicazione su «La cultura popolare in Italia, terminata la quale il Presidente pronunciò nobili parole. La seduta ebbe termine tra alalà al Duce.

La festa del Libro

La Delegazione dell'Alleanza nazionale del Libro comunica che la sesta Festa del Libro dovutasi sospendere a causa del maltempo, verrà celebrata domenica prossima festa dello Statuto.

Sezione Combattenti

I combattenti della locale Sezione si riunirono il 24 Maggio nel salone dell'Albergo «Al Trovatore» per celebrare la data dell'Intervento e trascorrere lietamente un'ora di vivo cameratismo.

Dolo

Una onorificenza

Il comandante Oscar Parolini e stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio comandante, nostro concittadino le nostre congratulazioni.

Cinquantenario garibaldino

Domani 2 giugno ricorre il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi e sul monumento dell'Eroe sarà posta una corona di alloro.

Essendo domani dichiarata dal Governo Fascista festa nazionale, dovranno essere esposte le bandiere abbrunate.

Mira

Tessere del Fascio

Da giovedì 2 giugno p. v. verrà fatta la distribuzione delle Tessere dell'anno X.

Gli interessati vorranno presentarsi con fotografia alla sede del Fascio, nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.

Il tesseramento verrà chiuso improrogabilmente col 15 giugno.

Scorzè

Furto al Consorzio Agrario

Ignoti ladri penetrarono lunedì notte mediante scasso nel magazzino gestito in Scorzè dal Consorzio Agrario Cooperativo di Venezia ed asportarono sette quintali di solfato di rame.

Echi della Marcia Motociclistica

La Presidenza del Moto Club Scorzè comunica che fra i classificati alla 3.a Marcia Motociclistica di regolarità svoltasi domenica p. s. è compreso il sig. Michieli Pietro del Moto Club Scorzè su moto M. M. W. 750 classificato fra i terzi.

Nomine comunali

Il Podestà ha nominato il sig. Barison Vincenzo ad ufficiale delegato dello stato civile ed il sig. Mazzoleni Augusto Gino a revisore del conto 1931-32 in sostituzione del sig. Dittadi Albano dimissionario.

TREVISO

Concerto di organo e violoncello nella chiesa di Canizzano

Domenica prossima, nella Chiesa di Canizzano, alle ore 17 si svolgerà, a vantaggio della Chiesa stessa, un concerto di organo e violoncello: esecutori il m. Ireneo Fuser all'organo e prof. Giulio Vianello al violoncello.

Verrà eseguito il seguente programma:

Bach G. S.: Toccata e fuga in re min. - Brèval J. B. Sonata in sol (allegro, adagio, rondò) per violoncello. Bossi M. S. Siciliana stile antico. Karg-Ebert S: a) Brughiera; b) Canto del Sole. — Schuman R.: Canone in si min. per organo solo. Murè J: Aria. - Wassilenko S.: Pavana. - Goens (van) D: Scherzo. Bonnet G.: Variazioni di concerto per organo solo.

Cinematografo benefico

Domani giovedì, per generosa concessione del cav. Cesare Olivieri, le rappresentazioni sia di giorno che di sera, al Cinema-Centrale saranno a beneficio della pia istituzione «Provvidenza Materna».

Le signore che avessero ancora biglietti invenduti sono pregate di ritornarli alla signora Zaramello entro oggi mercoledì. Nella giornata di domani i biglietti si acquistano all'ingresso del Cinematografo.

Epizoozia in provincia

Il bollettino sanitario del bestiame pubblicato dalla R. Prefettura reca i seguenti casi di malattie infettive verificatisi nell'ultima quindicina nella nostra provincia:

Monastier: Una stalla infetta per afta epizootica.

Riese: idem per aborto epizootico.

Riese: idem per edema maligno.

Le stalle infette vennero sottoposte a sequestro.

Il tempo che fa ?!

Fin'ora non è affatto soddisfacente! Anche ieri, dopo alcune brevi ore di sole la mattinata ci ha regalato dalle 10 fin oltre mezzodì acquazzoni abbondantissimi accompagnati anche da gragnuola. La temperatura ha subito notevole squilibrio.

Al tocco si è avuto anche un fulmine che si è scaricato con grande fragore sulla torre di piazza, senza però far danno alcuno.

Nel pomeriggio è ritornato il sole.

Esami all'Istituto Tecnico

Gli esami di ammissione e idoneità al Corso inferiore e al Corso superiore avranno inizio sabato 11 giugno con la prova scritta d'italiano. Quelli di abilitazione tecnica il 27 giugno con le prove scritte di Ragioneria ed Estimo.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

Opera Nazionale Balilla

Il saggio ginnastico. Il saggio ginnastico delle Scuole Elementari che doveva aver luogo domenica scorsa al Campo Sportivo di S. M. del Rovere e che, causa il tempo, ha dovuto essere sospeso, si svolgerà domenica 5 corrente alle 17 nel campo stesso. L'interessante programma rimane invariato.

Nove borse di studio

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra, il Direttore della Scuola Commerciale ha indetto il concorso a nove borse di studio, da concedersi a titolo di incoraggiamento ad alunni frequentanti, nel corrente anno scolastico, i corsi diurni e serali della Scuola stessa, secondo le norme statutarie stabilite per ciascuna borsa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola nei giorni feriali, dalle ore 10 alle dodici.

Conegliano

Istituto Fascista di Cultura

Il Grande Concerto di stasera

Diamo il programma del grande concerto che la celebre pianista Prof. Minnie Kuhne Hellmessen darà questa sera alle ore 21 precise al Teatro Moderno.

Vivissima è l'attesa di assistere a questa eccezionale esecuzione musicale da parte di questa grande virtuosa del piano, dopo che la sua arte è stata giudicata dalla stampa straniera e italiana come la migliore interprete dei più grandi compositori riscuotendo ovunque entusiastici applausi ed interminabili ovazioni. Ecco il programma di musica classica:

Parte I.: Chopin: Sonata in Mi bemolle minore; Scarlatti: Pastorale Capriccio.

Parte II.: Scriabine: 1. Etude in Sol diesis minore, 2. Etude in Mi diesis maggiore; Chopin: Etude in sol diesis minore; Rachmamnoff: Etude in Sol bemolle minore; Giulio Weismann: Fantasie de Danse.

Castelfranco

Treni e orari

Con l'applicazione del nuovo orario si credeva che le nostre linee potessero beneficiare della geniale istituzione dei treni leggeri tipo automotrice, specie per la Vicenza-Treviso. Purtroppo però, ci è stata riservata una nuova amara delusione. Lungi dal trovarvi dei miglioramenti, e la tanto invocata anticipazione del treno 4273, troviamo invece che il prefato treno è stato più oltre ritardato e che sono state aumentate talune fermate nelle stazioni. Così, le vaste zone del Crespanese, dello Asolano e della Castellana, si vedono ancora staccate dal capoluogo della provincia, mentre vi sono strette e legate da una fittissima rete di interessi ed affari.

A partire da Castel Franco alle ore 5.30 per starsene poi, sonnolenti ed annoiati, per ben tre ore, da uno all'altro caffè della città, o partire per Treviso alle 9.40, in un'ora ormai troppo tarda per poter accudire ed assolvere ai più piccoli interessi.

Nè più comode e razionali sono le comunicazioni pel ritorno. Infatti, ai malcapitati cui non riesce di espletare tutti i propri bisogni prima delle 11.30 tocca la disavventura di doversi fermare a Treviso fino quasi alle ore 20.

In tale stato di cose, non è da meravigliarsi, se le numerose popolazioni sono costrette, purtroppo, con maggiore dispendio a servirsi dell'automobile.

Assemblea Metallurgici

Nella Sala dell'Istituto Fascista di Coltura sabato u. s. ha avuto luogo l'assemblea degli operai metallurgici di Castelfranco, presieduta dal Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dtll'Industria sig. Luigi Dazzi.

Dopo che il Delegato di Zona ha salutato il Segretario dell'Unione a nome dei metallurgici ed invitato i lavoratori ad avert sempre maggiore attaccamento e disciplina alle organizzazioni Sindacali, il sig. Dazzi Luigi ha parlato lungamente all'assemblea esponendo il suo compiacimento per il numeroso intervento di operai, ringraziando del saluto rivoltogli, che egli ha particolarmente gradito e comunicando le molteplici leggi del lavoro tmanate dal Governo Fascista a tutela dell'operaio illustrandole brevemente e chiudendo il suo discorso ricordando con vibranti parole di fede il Fascismo ed il Duce che, con le leggi emanate, coi provvedimenti presi atti a lenire la disoccupazione e con l'opera titanica data diuturnamente per la grandezza della Patria si è reso amato e caro al cuore di ogni italiano.

L'assemblea che ha ascoltato con vivo interesse il discorso ha alla fine applaudito con entusiasmo.

Oderzo

Grave infezione tetanica

Venne trasportata all'Ospedale civile « Pompeo Tomitano » la cinquantenne ortolana Sari Rosa vedova Bianco fu Giuseppe, abitante a Spinè di Oderzo, la quale giorni addietro mentre accudiva a dei lavori nel proprio orto si produceva una scalfittura al tallone del piede destro. Dalla scalfittura, che pareva leggera, doveva prodursi una grave infezione tetanica. Dato il caso di infezione ormai grave la prognosi è riservata.

Asolo

L'attività dell'amministrazione ospedaliera

Dal rendiconto 1931 della Federazione fra le istituzioni di assistenza ospitaliera delle Tre Venezie pubblicato in un supplemento del Giornale Veneto di Scienze Mediche, ci piace stralciare la parte riguardante il nostro Ospedale.

Anche nel triennio 1929-1931, pur tra le difficoltà delle acuentesi crisi economica, l'amministrazione non ha mancato di proseguire nella graduale opera di miglioramento e completamento dei vari servizi ospitalieri.

Dopo la costruzione, avvenuta nel 1928, del padiglione d'ingresso pei servizio di portineria, ambulatori e alloggio per il medico assistente e per il Cappellano, nel 1930 fu costruito un nuovo padiglione dei servizi generali, per adibire l'esistente, convenientemente sistemato, a casa dei vecchi dell'Ospizio Pasini. Con ciò, oltre che dare pratica attuazione alla volontà della munifica signora nob. Teresa Piacentini Pasini, il padiglione dei Servizi Generali veniva ad avere sistemazione più completa e organica e ubicazione centrica in rispetto specialmente ai possibili sviluppi dell'Istituto. Il piano seminterrato è stato adibito, da un lato, a lavanderia, dall'altro, a cantina, frigorifero e deposito di combustibile. Nel primo piano sta il guardaroba, collegato alla sottostante lavanderia da un montacarichi, la cucina con dispensa e piccolo ufficio. Nel secondo piano l'alloggio per le suore, dotato di cappellina.

La sezione Casa di Salute, in accordo coll'Amministrazione Provinciale, fu trasformata in Istituto Medico Pedagogico Femminile, con divisione delle bambine in due sezioni, con locali distinti, una delle suscettibili di trattamento educativo e l'altra delle non suscettibili di alcun trattamento.

In seguito a convenzione col Consorzio Provinciale Antitubercolare, dall'aprile 1930 è stato aperto, in separati ambienti del padiglione di ingresso, il Dispensario Antitubercolare pei Comuni dei Mandamenti di Asolo e di Montebelluna. Sono in corso pratiche per dotare il Dispensario di altri locali in modo possa rispondere alle disposizioni vigenti in materia.

La chiesetta dell'Ospedale, divenuta insufficiente, è stata ampliata, restaurata e abbellita.

Il triennio 1929-1931 si distingue anche, e specialmente, pel notevole impulso dato dall'Amministrazione al riordinamento e miglioramento del patrimonio terriero. Furono adottati i seguenti provvedimenti: 1. Compilazione del regolamento per la conduzione dei fondi rustici, sul quale ebbe a pronunciarsi anche la Federazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; 2. Istituzione del posto di agente agricolo; 3. Contrattazione di un mutuo di L. 450 mila col Consorzio Naz. per il Credito Agrario di miglioramento, per la costruzione e sistemazione di case coloniche, avvalendosi delle condizioni di favore disposte dalla legge sulla bonifica integrale; 4. Istituzione di un consorzio tra gli utenti della strada vicinale Longon, inteso a provvedere alla sistemazione e manutenzione della strada, di grande interesse per la proprietà di questo Ospedale, usufruendo anche in tale opera delle agevolazioni offerte dalla predetta legge; 5. Istituzione di premi per l'importo di lire 500, da assegnare nelle gare, che annualmente vengono indette tra i coloni, per il miglioramento delle culture, per la buona tenuta della casa e della stalla; 6. Trasformazione graduale della conduzione dei fondi dal sistema dell'affitto a denaro a quello della mezzadria.

Vittorio Veneto

Pesca Pro «Borse di studio»

Promossa dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica del Ginnasio domenica verrà inaugurata nei locali dell'Associazione degli ufficiali in congedo in Piazza Vittorio Emanuele, la grande pesca di beneficenza, per l'incremento del fondo per la concessione di borse di studio ad Orfani di guerra ed alunni poveri. La benefica iniziativa ha avuto il più lieto successo, poichè fra i molti e ricchissimi doni pervenuti da enti e privati figurano quelli del Re, del Principe di Piemonte, del ministro Giuseppe Bottai, di Costanzo Ciano, di Giovanni Giuriati.

La festa del Libro

La festa del Libro, ha visto domenica scorsa, stante la giornata piovigginosa, una vera affluenza in special modo di giovani, al porticato di Larbo 30 Ottobre dove la S. A. Longo e Zoppelli e la ditta Paolo Armellin avevano disposte le loro bellissime e svariate mostre di libri.

Nel pomeriggio poi, a rallegrare la festa, la banda del 15 Artiglieria da Campagna svolgeva un bellissimo e applaudito concerto.

Al Fassetta

Questa sera, martedì al Teatro Fassetta, la Compagnia Marionettistica del cav. Fausto Braga inizierà la serie delle sue recite con «La luna del 13 marzo».

L'arresto di Gallo

Questa notte verso le ore due una pattuglia di carabinieri fermarono certo Gallo Giovanni d'anni 45 in stato di ubbriachezza, il quale disturbava con canti, grila e imprecazioni i dormienti del Ghetto.

Ormelle

La morte di un ciclista in seguito a un incidente

Decedeva ieri in Ormelle l'orologiaio Antonio Giacomini di Girolamo d'anni 36. Alle 12 del 25 maggio il Giacomini procedeva in bicicletta nella strada comunale da Ormelle a S. Polo di Piave appoggiandosi alla spalla sinistra del motociclista Busiol Giuseppe fu Antonio di anni 28 nato a Meolo e residente a Oderzo. Malaguratamente, ad una delle spesse curve della strada il Giacomini andava ad investire una trave di un carro che proveniva in senso inverso. Colpito al ventre il disgraziato fu trasportato nella propria abitazione dove gli sopraggiungeva una peritonite prodotta dalla grave emorragia.

Nonostante le pronte cure del dott. Pietro Trombetta il disgraziato ciclista moriva nel mattino di ieri. Il motociclista Busiol venne denunciato per omicidio colposo.

UDINE

Il Podestà a Roma

Ieri sera il Podestà co. Gino di Caporiacco è partito per Roma onde trattare presso i vari Uffici alcuni importanti interessi dell'Amministrazione comunale.

Il Segretario Federale alla Mostra del Torso

Il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti accompagnato dal Vice-Segretario politico del Fascio dr. Federico Cantarutti e dal Segretario particolare dott. Bruno Pellis ha compiuto ieri sera una visita alla mostra personale del pittore co. Alessandro del Torso.

Si trovavano a riceverlo l'espositore e il cav. uff. dott. Gino Roiatti, presidente del Comitato Provinciale del Sindacato professionisti ed artisti, cui risale l'iniziativa della mostra.

Il Segretario federale ha visitato con vivo interesse le numerose e belle opere esposte ed ha infine manifestato il suo compiacimento al camerata del Torso.

Ricordiamo che la mostra rimarrà aperta fino all'11 giugno p. v. con orario giornaliero ininterrotto dalle 10 ant. alle 22.

Un elogio ai Segretari politici

Il Segretario federale ha inviato la seguente circolare ai Segretari politici dei Fasci presidenti dei Comitati comunali di assistenza:

« Le parole di elogio che S. E. il Segretario del P. N. F. Achille Starace si è compiaciuto di rivolgermi, debbono essere intese come una lode espressa ai Segretari politici e a tutti i loro collaboratori.

Siano esse anche sprone per la continuazione di questa doverosa nostra opera assistenziale a beneficio dei disoccupati e delle famiglie indigenti ».

Conferenza dal prof. Szombathely

Una brillante conferenza ha tenuto ieri sera il prof. Marino de Szombathely nella vita di Massimo d'Arzeglio.

L'oratore espone rapidamente la vita di Massimo d'Azeglio e le molteplici attività di lui come pittore, come romanziere e come scrittore politico, come soldato e come uomo di governo.

Ma oltre che l'artista, il patriota ed il soldato bisogna ammirare in Massimo d'Azeglio l'uomo integro e schietto, la vigile coscienza morale, la conformità fra il pensiero e l'opera non meno che lo spirito di sacrificio e il signorile disdegno d'ogni opportunismo e di ogni intrigo; bisogna ammirare anche la fierezza dell'uomo che nessun compenso chiese nè accettò, che sdegnò di mettere a frutto i suoi meriti e la sua popolarità sì che di tutte le eminenti figure del nostro risorgimento appare la più cavalleresca, degna di essere additata all'ammirazione e all'emulazione degli italiani di tutti i tempi. Alla fine l'oratore è stato vivamente applaudito.

Il compiacimento di Starace per l'opera assistenziale

Dalla Direzione del P. N. F. il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti ha ricevuto la seguente lettera di compiacimento per l'opera di assistenza invernale svolta nella provincia:

« Caro Comessatti, m'è gradito comunicarti che S. E. Starace ha preso atto del prospetto statistico riproducente l'assistenza invernale svolta da codesta Federazione fino a tutto il 31 marzo u. s.

« S. E. Starace si compiace per l'organizzazione dell'opera assistenziale che in relazione ai bisogni è stata attuata in tutti i comuni della provincia giungendo efficace dimostrazione del vigile interesse del Partito per le condizioni degli umili. Cordiali saluti. *Adinolfi* ».

Domestica gravemente ustionata

Un grave incidente è avvenuto ieri a Fanna. La domestica Maria Agnoletti durante l'assenza dei padroni nell'accendere un fornello a spirito per scaldare del latte rimaneva investita dalle fiamme.

La disgraziata cominciò a correre fuori di casa gridando aiuto ed intanto il fuoco sempre più divampava. Per fortuna il giovane Luigi De Spirti, che si recava in paese a fare delle spese, vedendo la poveretta accorse in suo soccorso e con prontezza di spirito riusciva a strappare le vesti infiammate e a spegnerle. Dopo le prime cure prestatele dal medico condotto, la ragazza, che ha riportato delle gravi ustioni, è stata ricoverata all'Ospedale di Sacile.

Investito da un autocarro

Il negoziante Antero Rocco di anni 34 da Udine nell'attraversare in bicicletta il Piazzale Palmanova veniva investito da un camion che lo gettava violentemente a terra. Per fortuna l'investito riusciva a cavarsela con qualche leggera escoriazione alle mani ed al ginocchio. All'Ospedale, dove fu medicato, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

I brevetti ciclistici rinviati

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica: Per opportune ragioni organizzative, le prove per il conseguimento del brevetto di « audax ciclista », già fissate per il 5 giugno p. v. sono rinviate al giorno 12 giugno p. v.

Ferme restando tutte le norme già impartite, si comunica che il termine per le iscrizioni scadrà il giorno 10 giugno.

Pordenone

Due furti ingenti

In Canonica della chiesa di Rorai Piccolo in più riprese tale Andrighetto Artighire fu Luigi d'anni 19 riuscì ad impossessarsi di oltre 1000 lire. E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

— Al commerciante di salumi di Rorai G., Da Ros Emilio asportarono stanotte una forte quantità di roba di maiale, di formaggi, lardo ecc. per un valore di oltre 3000 lire.

Orario Pordenone-Trieste

L'impresa trasporti Automobilistici R. Brunelli e C. ha disposto il nuovo orario sulla linea Pordenone Codroipo, Palmanova, Trieste così: Da Pordenone Caffè Centrale ore 6.50 e 17; arrivo a Trieste Piazza Oberdan ore 9.40 e 20. — Da Trieste ore 7 e 15.30 arrivo a Pordenone Garage Italia ore 10 e 18.30.

Il servizio come sempre è in diretta coincidenza con le autocorriere dà e per Maniago e Cordenons nonchè con le altre varie località del Friuli.

Contravvenzione contro cacciatori

Le guardie giurate in seguito ad abili postamenti riuscirono a scorgere tre giovanotti che cacciavano alle quaglie con reti ed altro. Senz'altro ai tre vennero sequestrati tutti gli arnesi... del mestiere ed elevata loro la contravvenzione. La denuncia venne passata a questo comando delle R. Guardie di Finanza.

L'associazione Cacciatori Pordenonese, constata l'efficace attività svolta dalle guardie giurate, ha aperto una sottoscrizione fra i soci per poter dare un compenso adeguato alle guardie stesse.

R. Scuola di Avviamento

La direzione della Scuola rende noto che le domande agli esami di ammissione, di idoneità e di licenza dovranno essere presentate non oltre il 10 giugno prossimo.

Saranno ammessi senza esami alla prima classe i giovanetti che siano in possesso della licenza della scuola V.a elementare o abbiano superato l'esame di ammissione ad una R. Scuola media di I. grado.

Dovranno invece sostenere l'Esame di ammissione i giovanetti privi della licenza elementare, e che abbiano compiuto o compiano entro il 1. dicembre del corrente anno i 10 anni di età. Le norme per la presentazione dei documenti sono esposte all'Albo della Scuola.

Gli esami avranno inizio il 17 giugno; quelli di licenza alle ore 8.30; gli altri alle ore 9 con la prova scritta di lingua italiana.

Salzano

O.N.B. - Saggio finale di ginnastica

Il saggio finale di ginnastica che doveva aver luogo ieri alle ore 9 causa il cattivo tempo è stato rinviato a domenica 5 giugno alla stessa ora. Al saggio possono intervenire tutti i cittadini.

Beneficenza

La succursale della Cassa di Risparmio di Mirano ha fatto la seguente beneficenza: Congregazione di Carità L. 300; O. N. B. 150; Associazione Combattenti 100. I preposti grati rivolgono pubblico ringraziamento.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 31: Piroscafi: «Rossini» italiano da Trieste con merci varie — «Sirena» italiano da Torre del Greco vuoto.

Spedizioni del giorno 31: Piroscafi: «Belvedere» italiano per Trieste vuoto — «Gastein» italiano per Trieste vuoto — «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie — «Egeo» italiano per Alessandria con merci varie — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 23; totale 46. Arrivati 9; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4941; merci varie tonn. 455, totale tonn. 5396.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 616; merci varie tonn. 340; totale tonn. 956.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 71; uomini 709 — Carri caricati 227; scaricati 75 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 636 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

La gita del D.A.S. al Montello

Domenica 29 corrente oltre cento Soci del DAS, approfittando della maggiolata a Conegliano promossa dal Dopolavoro Provinciale, si recarono in gita sulle zone del Montello per recare omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti.

Accompagnati dal Fiduciario della Sezione sig. Egisto Comirato, iniziarono il giro per Susegana e S. Salvatore ove, per la cortesia dei proprietari Conti di Collalto visitarono le rovine del castello. Proseguirono quindi per il Colle della Tomboa, l'Isola dei Morti, Falzè, Moriago, Vidor, Valdobbiadene.

A Valdobbiadene attendevano i gitanti un gruppo di colleghi di Treviso giunti in bicicletta. Era con loro il Direttore della Telve di Treviso ing. cav. Gino Petriali il quale, dopo il pranzo, pronunciò parole di circostanza.

Il pomeriggio venne impiegato percorrendo il versante opposto del Montello, passando per S. Mamma, S. Angeli, Castelviero, Giavera e Nervesa.

A Giavera vennero visitati il Cimitero di Guerra Medaglia d'Oro Alessi e quello dei caduti inglesi.

Verso le 17 i Dassini giunti a Conegliano si ricongiunsero alla comitiva degli altri dopolavoristi per il ritorno a Venezia.

Il 21 Maggio 1932 per malore improvviso è venuto a mancare la cara esistenza di

GIOVANNI GULMANELLI

di anni 43

Procuratore della Banca Commerciale Italiana per l'Egitto

La Vedova ed il figlioletto costernatissimi ne dànno il triste annunzio.

Si avvisano gli amici e conoscenti di Venezia che la cara Salma sarà sbarcata dal vapore *Helouan* il giorno 2 giugno alle ore 13 circa e proseguirà per Ravenna, città natia del Defunto ove sarà inumata.

Alessandria (Egitto) Ravenna

Maggio 1932

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Jorga si dimette
L'incarico a Titulescu

VIENNA, 31

(E.M.) Alla fine di un Consiglio dei Ministri svoltosi a Bukarest sotto la presidenza di Re Carol, il prof. Jorga ha dichiarato ai giornalisti di avere già presentato al Sovrano le dimissioni dell'intero Gabinetto e che, avendole il Re accettate, non gli restava che tornarsene a casa da privato cittadino. Jorga, che era infatti giunto a palazzo reale con lautomobile della presidenza del Consiglio, ha fatto avvertire l'autista che poteva andarsene per conto suo, e prendeva a piedi la strada di casa.

Ai giornalisti che gli chiedevano le cause delle dimissioni, Jorga ha risposto che il suo Governo non ha creduto di poter assumersi la responsabilità di ridurre notevolmente gli stipendi degli impiegati. Siccome il Governo attuale non ha potuto ottenere un prestito all'estero, altro non gli restava che far posto ad un altro Gabinetto, nella speranza che esso abbia maggiore fortuna presso i finanzieri stranieri. Forse, ha concluso Jorga, Titulescu sarà lo uomo più adatto. E difatti Titulescu è stato telegraficamente invitato ad accorrere da Londra, dove egli è ambasciatore.

Gli accenni fatti da Jorga ai giornalisti circa le cause della crisi e la recentissima polemica sorta in Romania a proposito del rapporto dell'esperto francese Rist sulle condizioni finanziarie ed economiche del paese, fanno comprendere che le dimissioni del Gabinetto siano una conseguenza della posizione in cui si è venuto a trovare Jorga nei riguardi della Francia. Parte infatti che Jorga, preoccupato di difendere le prerogative costituzionali del proprio paese, sia stato tutt'altro che tenero per la crescente intromissione francese nelle cose romene. Da altro canto la Romania, stretta dal bisogno e vincolata ormai finanziariamente a Parigi, è costretta a trovare una via d'uscita dal vicolo cieco in cui si è venuta a trovare.

La portata della Conferenza di Losanna

LONDRA, 31

L'Agenzia «Reuter» pubblica: «Relativamente all'intenzione che si attribuisce a MacDonald di voler allargare grandemente la portata della Conferenza di Losanna allo scopo di compiere uno sforzo per far rivivere il commercio del mondo, si fa notare nei circoli bene informati che un tale allargamento è superfluo perchè vi è stata sempre l'intenzione che la Conferenza esamini le cause della depressione commerciale dopo aver trattato la questione delle riparazioni.

«L'Ambasciatore degli Stati Uniti Mellon avrebbe avuto recentemente a Londra conversazioni ufficiali riguardanti la Conferenza internazionale per il ribasso dei prezzi, conferenza che, come si sa, sarebbe bene accolta dal Governo inglese, ma non vi è alcuna conferma che una conferenza monetaria internazionale sia stata definitivamente proposta».

Le conversazioni per l'intervento dell'America a Losanna

LONDRA, 31

(C.C.) Merita di essere segnalata un'informazione del *Times* da Washingtno secondo la quale sarebbero in corso conversazioni tra il Foreign Office e l'ambasciatore americano a Londra per una partecipazione americana ad una conferenza internazionale, che non potrebbe essere che quella di Losanna. Nei circoli politici americani si è d'avviso che la presenza ufficiale del delegato americano a Losanna non avrebbe alcuna utilità se i delegati degli Stati Uniti non fossero autorizzati a trattare nei riguardi dei debiti di Europa e d'America e delle tariffe doganali; e il Presidente Hoover non si azzarderà a dare questo permesso, per la duplice ragione che egli non ha il potere della decisione finale in alcuni dei due problemi e perchè sarebbe politicamente un suicidio, poichè, come già è stato detto, la politica americana sta ambientandosi nella atmosfera delle elezioni presidenziali e in simili circostanze, se il Presidente si attentasse di fare un passo che potesse essere considerato favorevole per l'Europa, verrebbe sollevato il vecchio grido, che il Presidente è più disposto ad aiutare i forestieri che non il suo paese.

Minaccia di crisi scongiurata nel Gabinetto giapponese

TOKIO, 31

Il Governo nazionale è appena costituito e già si trova di fronte a gravi difficoltà. Nella riunione di Gabinetto tenutasi oggi, alla vigilia cioè dell'apertura della sessione della Dieta, il Ministro dell'Interno barone Kainaut ha minacciato di dare le dimissioni se un membro del partito Seninca fosse stato nominato vice presidente al Ministero dell'Interno. I membri del partito Seninca alla loro volta hanno minacciato di dimettersi se un membro del partito Minseito fosse stato eletto per questa carica. La crisi è stata evitata grazie alla decisione del Seninca di lasciare mani libere al Primo Ministro per la scelta.

Strickland si sottomette all'autorità ecclesiastica?

MALTA, 31

Il giornale *Malta*, organo del Partito nazionalista, riferendosi all'annunzio della probabile imminente pace tra il Governo strickландiano e le autorità ecclesiastiche, annuncio dato ieri dal giornale strickandiano *Malta Chronicle*, afferma che l'unica ipotesi che sembra accettabile è che Strickland, nella sua smania di vincere nelle prossime elezioni, avrebbe anche trovato il modo di trangugiare l'amara pillola della sottomissione dinanzi a quell'autorità che egli in passato ha denigrato e calunniato e che con tutta probabilità tornerebbe a combattere con rinnovato vigore appena assicuratosi nuovamente il potere. Il giornale conclude affermando che tutti si augurano la pace, ma poichè Strickland sta già menando scalpore sulla prossima pace con la Chiesa nei suoi comizi elettorali, si aspetta che la mossa sia motivata da scopi politici.

Un voto di agricoltori americani contro il regime aureo

NEW YORK, 31

L'unione degli agricoltori di Alberta (Canadà), che è la principale organizzazione politica nello Stato, ha presentato istanza al Governo federale canadese perchè venga abbandonato il regime aureo.

L'Italia al Congresso di orticoltura a Parigi

PARIGI, 31

Stamane si è inaugurato ufficialmente il decimo Congresso internazionale di orticoltura a cui partecipano le delegazioni di 13 nazioni. Fra gli altri ha parlato il capo della delegazione italiana on. Angelini.

Il nome di Hitler ad un villaggio

BERLINO, 31

I giornali informano che un villaggio della bassa Franconia, Bimbach, ha deciso di cambiare il proprio nome in quello di Adolfo Hitler.

Grave sciagura presso Marsiglia
Tragica esplosione in uno stabilimento
Sei morti fra cui due italiani; uno scomparso e vari feriti

PARIGI, 31

(A.P.) *Una micidiale esplosione, che è costata la vita a parecchie persone, compresi due operai italiani, ha devastato stamane, nei pressi di Marsiglia, uno stabilimento per la estrazione dell'alluminio dalla bauxite. La società di prodotti chimici che gestisce quest'industria a Gardanne, riceve la bauxite dalle cave di Pourrières nel dipartimento del Varo. Il minerale, mescolato a diverse materie caustiche, viene innanzi tutto posto in una batteria di sei autoclavi, ove subisce una temperatura di centoventi gradi ed una pressione di circa dieci kg. per centimetro quadrato.*

Come d'abitudine, circa 250 operai si erano recati al lavoro nello stabilimento. Verso le 8.30, sette od otto di essi si trovavano nell'edificio delle autoclavi, allorchè una formidabile esplosione sparse il panico in tutta la località. Il coperchio di un'autoclave aveva ceduto e l'enorme campana metallica, aprendo una breccia in un muro dell'edificio, veniva proiettata ad oltre cinquanta metri di altezza, per ricadere abbastanza lontano, in un campo. Nello stesso tempo sbarre di ferro, travi, frammenti di bronzo lanciati in aria venivano ad abbattersi sui tetti degli edifici circostanti. Tre platani sull'orlo della strada vicina erano per metà segati dalla violenza dell'esplosione. Qualche secondo più tardi l'edificio delle autoclavi crollava e un liquido rossastro di minerale incandescente si riversava tutt'intorno.

Passato il primo momento di doloroso stupore, venivano organizzate le operazioni di soccorso. I pompieri inondavano le macerie fumanti, mentre uno sbarramento tratteneva a distanza i curiosi. Dalle rovine dell'edificio vennero estratti i corpi di sette operai, tutti gravemente ustionati dal liquido corrosivo. Due furono trasportati all'infermeria dello stabilimento e soccombettero poco dopo senza avere ripreso conoscenza; altri quattro, trasportati al loro domicilio, vi decedevano poco dopo. Ecco i nomi dei disgraziati: Andrea Bonancea, Ottaviano Pinotto, Marius Rossignol, Antoine Barral, Fernando Hernandez e Louis Tassel, quest'ultimo di 15 anni. Vi sarebbe inoltre uno scomparso, un operaio armeno, che si suppone essere rimasto sotto le macerie. Un settimo operaio tratto alla luce, certo Marius Bertrand, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Aix en Provence. Altri numerosi feriti sono stati curati a Gardanne. Un'inchiesta è stata immediatamente aperta per stabilire le cause dell'esplosione, che ha prodotto la più profonda emozione, non soltanto a Gardanne, ma anche a Marsiglia.

Le conclusioni del Comitato sui mezzi di guerra chimica

GINEVRA, 31

Il Comitato speciale della Conferenza del disarmo per stabilire, in applicazione del principio del disarmo qualitativo, quali armi e quali mezzi di guerra chimica e batteriologica siano più specificatamente offensivi e abbiano più efficacia contro la difesa nazionale e infine siano più minacciosi per la popolazione civile, ha ultimato i propri lavori. Sono state approvate tre risoluzioni: la prima che riguarda le armi e i mezzi di guerra chimici, la seconda le armi ed i mezzi di guerra batteriologici; la terza i proiettili incendiari ed i lancia fiamme.

I limiti di età delle navi da guerra

GINEVRA, 31

Si è riunita stamane la Commissione navale della Conferenza del disarmo che ha stabilito il limite di età per le differenti navi. Per le navi da battaglia è stato fissato il limite di 26 anni. Il delegato italiano comandante Maroni ha accettato questo limite con la riserva che tale limite di età riguardi le navi da costruire, mentre per le navi esistenti saranno presi ulteriori accordi speciali. La commissione ha poi approvato per gli incrociatori i limiti di età di 16 o 20 anni a seconda che essi siano stati costruiti prima o dopo il 1920; per le unità navali inferiori alle 3000 tonnellate è stato deciso che i limiti di età siano di 12 o 16 anni a seconda della loro costruzione prima o dopo il 1920. Per i sommergibili è stata accolta la proposta italiana di mantenere i limiti di età previsti dai trattati, e cioè di 13 anni.

Gorgulof giudicato dai periti pienamente responsabile

PARIGI, 31

(A. P.) I medici legali incaricati di esaminare le facoltà mentali dell'assassino di Paoul Doumer hanno consegnato oggi al giudice istruttore il loro rapporto, che conclude affermando l'intera responsabilità del Gorgulof. Il delitto non sarebbe stato commesso sotto l'influenza dello stato di demenza previsto dall'art. 64 del codice penale. I medici non hanno constatato nell'assassino nè perturbamenti mentali, nè anomalie fisiche suscettibili di attenuare la sua responsabilità penale. Egli dovrebbe quindi essere considerato come pienamente responsabile del suo atto. Infine l'analisi del sangue e del liquido della colonna vertebrale prelevati sull'imputato, avrebbe dato, dal punto di vista specifico, risultati assolutamente negativi.

Questo rapporto sarà comunicato giovedì a Gorgulof. I suoi difensori se ne mostrano poco convinti ed hanno espresso l'intenzione di domandare una contro perizia. Stasera intanto sono rientrati da Berlino per via aerea i funzionari di polizia incaricati di indagare sull'attività del Gorgulof durante il suo soggiorno in Germania e sulle eventuali complicità che egli avrebbe avute a Berlino. Non si conoscono finora i risultati delle loro indagini.

L'accordo italo-jugoslavo

BELGRADO, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo dell'accordo addizionale al trattato di commercio italo-jugoslavo che va in vigore da domani primo giugno.

Il 47. treno dei rurali per la Mostra di meccanica agraria

ROMA, 31

Oggi è giunto a Roma il 47.o ed ultimo treno speciale rurale organizzato in occasione della Mostra di meccanica agraria recante mille agricoltori di Cosenza, i quali hanno visitato la Mostra.

Le domande di lavoro per le Colonie libiche

ROMA, 31

Il R. Ministro delle Colonie comunica che in Eritrea ed in Somalia non esiste attualmente possibilità di collocamento di mano d'opera metropolitana. Le domande di lavoro per le Colonie libiche (Tripolitania e Cirenaica) debbono essere indirizzate al Comitato permanente per le migrazioni interne (Ministero dell'Interno, Roma), oppure all'ufficio di Tripoli del Comitato stesso, oppure all'ufficio di collocamento presso la Federazione del P. N. F. di Bengasi per quanto riguarda la Cirenaica.

Il veliero "Patria" benedetto dall'Arcivescovo di Genova

GENOVA, 31

Nel pomeriggio il veliero *Patria* prima nave scuola della marina mercantile d'Italia, è stato benedetto dal Cardinale Arcivescovo Minoretti, il quale ha pure cosparso di acqua lustrale il tricolore che gli allievi ufficiali porteranno sui mari lontani.

Successivamente il prof. Eredia ha tenuto agli allievi una conferenza sull'importanza delle osservazioni meteorologiche e sulla applicazione di esse ai fini delle previsioni del tempo.

Il Conte di Torino visita le bonifiche dei combattenti

ROMA, 31

Stamane S. A. R. il Conte di Torino si è recato a visitare i lavori di bonifica integrale che l'Opera combattenti sta eseguendo nell'Agro Pontino. La visita si è protratta per tutto il pomeriggio. Il Conte di Torino prima di lasciare l'Agro Pontino ha tenuto ad esprimere la sua ammirazione per l'imponenza dei lavori e per la celerità con cui procedono.

Il compiacimento del Duce per la colonia marina di Forlì

RIMINI, 31

Questa mattina alle undici, il Capo del Governo, tornando a Forlì diretto a Roma, si è fermato in questa città e precisamente presso la costruenda colonia marina fascista della Federazione bolognese. Il Duce ha espresso al geom. Giorgio Savini, direttore dei lavori e segretario del Sindacato industriali, il suo compiacimento per lo stato dei lavori di quella che sarà la più grande colonia marina fascista d'Italia, interessandosi all'enunciazione dei relativi dati tecnici. Ossequiato quindi dalle autorità e dagli operai, che nel frattempo si erano numerosissimi avvicinati alla sua automobile, il Duce è partito alla volta di Roma.

La chiusura del Congresso per la storia del Risorgimento

ROMA, 31

Il Congresso dell'Associazione per la Storia del Risorgimento italiano ha oggi continuato i suoi lavori. Dopo l'esame di varie relazioni e proposte, il sen. Gentile ha inviato un reverente saluto alla memoria di Paolo Boselli che il Comitato onorerà attraverso una serie di pubblicazioni miranti a porre in luce le fonti della nostra storia.

Nella seduta pomeridiana il sen. Rava ha offerto al Congresso un interessante volume del 1859 con una sua memoria su Napoleone Bonaparte «Re d'Italia» legislatore.

Chiusa la serie delle comunicazioni, l'on. Salata ha letto un ordine del giorno esprimente un voto di plauso alla relazione del professor Casanova sull'attività svolta dalla Società Nazionale per la storia del Risorgimento, ordine che approva l'opera fattiva e realizzatrice del Comitato centrale e esprime un voto di plauso per le direttive tracciate ad orientare la Società nazionale verso nuovi e più ampi orizzonti della storiografia.

Un altro ordine del giorno esprime pure un voto di plauso e di ringraziamento al Comitato organizzatore del Congresso e al Comitato romano per la cordiale accoglienza fatta ai congressisti. L'on. Bonardi rivolge la preghiera, accolta per acclamazione, perchè Brescia possa essere scelta nel prossimo anno a sede del 21.o Congresso sociale. Il marchese Misciatelli propone di inviare un telegramma al Maresciallo Giardino per annunziargli la avvenuta nomina per acclamazione a presidente della Società; legge poi due telegrammi inviati a S. M. il Re e al Duce, che sono salutati da grandi applausi. Dopo l'elezione dei nuovi consiglieri, il presidente dichiara chiuso il Congresso.

Ezio Garibaldi a Genova per la traslazione delle ceneri di Anita

GENOVA, 31

Fervono alacremente i preparativi per la solenne traslazione della salma di Anita Garibaldi dal Pantheon di Staglieno a Roma, che avverrà domani alle ore 17.30. Stamane, alle ore 9, è giunto l'on. Ezio Garibaldi, con la signora, donna Speranza.

Oggi alle ore 17 il generale Ezio Garibaldi si è recato in Municipio per consegnare una medaglia d'oro al Podestà e nello stesso tempo nominarlo socio onorario della Federazione nazionale garibaldina. Alle ore 18.30 a sua volta il generale Ezio Garibaldi, nella sede dell'Associazione Combattenti ha ricevuto una pergamena in cui è contenuta la sua nomina a socio onorario dell'Associazione stessa.

I Fasci all'Estero alla Mostra del Fascismo

ROMA, 31

La Segreteria dei Fasci all'estero parteciperà alla Mostra del Fascismo che verrà inaugurata in Roma nell'ottobre prossimo. Sono state già impartite disposizioni ai segretari dei Fasci all'estero per la raccolta dei documenti che serviranno a provare l'opera non sempre agevole e scevra di pericoli dei camerati che vivono lontano dalla Patria.

All'organizzazione di questa parte della Mostra dà la sua attività Piero Parini, in collaborazione con l'architetto Mancini, lo scultore Publio Morbiducci e il pittore Angelo Della Torre.

La Festa del libro a Roma

ROMA, 31

La Festa del Libro si inaugurerà sabato prossimo e durerà i giorni 4, 5 e 6 giugno. Come l'anno scorso essa si svolgerà nella più pittoresca e solenne cornice di romanità, nei Mercati Traianei che Corrado Ricci, per volere del Governo fascista, ha restituito alla luce.

Ragazza gravemente ferita per la caduta da un albero

VICENZA, 31

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio a Longare. La ragazza Angelina Sbaltiero di Pietro, di anni 18, era salita su una pianta di gelso per raccogliere la foglia per i bachi. Disgraziatamente un ramo si schiantò sotto il peso e la poveretta cadde rimanendo gravemente ferita. Con l'autoambulanza fu trasportata al nostro ospedale, dove le venne riscontrata la frattura della colonna vertebrale. Il giudizio dei medici è riservatissimo.

Il Palazzo Comunale di Ceggia distrutto da un incendio

CEGGIA, 31

Ieri si sviluppava un gravissimo incendio nel palazzo comunale. Ad accorgersi del fuoco furono certi Gonella Luigi da Ceggia e Busatto Francesco di Torre di Mosto che casualmente transitavano per via Roma verso le 4 del mattino.

Fu subito avvertito il vigile municipale che teneva le chiavi del palazzo comunale ed immediatamente furono sul posto il Segretario politico, il comandante della Milizia, il signor Cesco Piovesana, il capomanipolo Baradel ed altri. Il fuoco erasi sviluppato nel gabinetto del Podestà attiguo all'archivio e alla sala consiliare.

Dato che le fiamme avevano ormai intaccato il pavimento di legno e la travatura del soffitto comunicante con quella dell'archivio, fu assolutamente impossibile salvare gli incartamenti in questo contenuti. Si provvide invece a porre in salvo l'ufficio di segreteria, lo stato civile, l'anagrafe, l'archivio corrente e quasi tutti gli atti e pratiche inerenti l'anno in corso e il materiale di tre aule scolastiche.

Furono chiamati d'urgenza i pompieri di San Donà di Piave e di Portogruaro. Lo Zuccherificio locale mise intanto a disposizione una piccola pompa che riuscì in parte ad arginare il fuoco ed a salvare due aule scolastiche. Le fiamme però, sviluppatesi con veemenza ed alimentate dal vento, ben presto compievano la loro opera devastatrice, distruggendo il grande edificio. Alle 5.55 giungevano i pompieri di Portogruaro che si accinsero subito all'opera di spegnimento. Alle ore 6.15 arrivavano quelli di San Donà di Piave.

Sul luogo del disastro si portavano subito il Podestà, il maresciallo dei carabinieri, il conte Cesco Ancillotto segretario politico di San Donà, il direttore dello Zuccherificio ing. Brusoni, don Salce arciprete di Ceggia e molta popolazione.

Il palazzo comunale, di mole grandiosa e di stile bizantino, era pregevole opera dell'architetto Sardi di Venezia. Fu costruito nel 1911 e inaugurato nel maggio del 1912.

Fra i pompieri di Portogruaro si ebbe a lamentare un ferito alla testa. Le cause dell'incendio si ritengono fortuite ed il danno recato dal fuoco è di circa 300 mila lire.

ULTIME DI SPORT

CALCIO
Un incontro a Venezia tra Veneto e Venezia Giulia

ROMA, 31

Il direttorio della F.I.G.C. ha fissato una serie di incontri interregionali che si svolgeranno il 19 giugno. Gli incontri sono i seguenti: Toscana-Liguria a Firenze, Sicilia-Puglie a Palermo, Veneto e Venezia Giulia a Venezia, Lazio e Lombardia a Roma, Campania e Piemonte a Napoli, Marche ed Emilia ad Ancona.

PUGILATO
Perchè Carnera è stato battuto

LONDRA, 31

(C.C.) Le cronache sportive fanno ampie descrizioni dell'incontro di ieri sera fra Primo Carnera e il negro canadese Larry Gains, e abbondano di particolari nel descrivere la sconfitta del gigante friulano. Il giudizio finale degli esperti del ring è che Carnera ha perduto per inferiorità tecnica e forse per eccessiva fiducia nella sua superiorità fisica. Fin dal principio dell'incontro di ieri Carnera apparve sorpreso di trovarsi davanti ad un avversario tanto abile. Nell'ultimo round la forza di Carnera parve per un attimo prevalere, quando con un colpo netto mise l'avversario a terra, ma Gains si rialzò immediatamente e con un sinistro doppiato da un destro prevalse decisamente.

I corrispondenti sportivi dichiarano che Gains è di classe assolutamente superiore. Non pertanto Carnera non ha perduto la sua sicurezza ed oggi ha dichiarato in un'intervista che è suo destino di avere una sconfitta all'anno e che dopo tutto la sconfitta di ieri sera servirà a distruggere l'illusione che egli sia un invincibile Sansone.

AUTOMOBILISMO
Gli allenamenti a Monza pel Gran Premio d'Italia

MONZA, 31

Oggi sulla pista dell'autodromo di Monza hanno avuto inizio gli allenamenti dei concorrenti al decimo Gran Premio d'Italia che si disputerà domenica prossima 5 giugno. Il primo a comparire in pista è stato Tazio Nuvolari che ha compiuto vari giri a bordo della sua veloce «Alfa Romeo» cmc. 2600. La nuova macchina, che è munita di compressore, pare abbia soddisfatto il suo pilota, il quale però non ha creduto opportuno di forzare il motore in questa prima serie di allenamenti anche per non offrire ai cronometristi indiscrezioni sulla velocità del suo mezzo meccanico. Fra la piccola folla presente era pure il transvolatore Costes che è stato ospitato da Nuvolari su un'altra vettura da corsa con la quale ha compiuto qualche giro di pista. Il presidente del R.A.C.I. on. Parisio darà domenica mattina il via ai numerosi partecipanti al Gran Premio.

Brest vittorioso a Indianopoli

INDIANOPOLIS, 31

La corsa delle Cinquecento Miglia di Indianopolis è terminata con la vittoria del corridore Brest di Losanna che pilotava una «Muller». Il vincitore ha impiegato ore 4.48' e 7" a compiere il percorso alla media di km. 167,610 all'ora.

MOTONAUTICA
Kaye Don a Como

COMO, 31

E arrivato in questa città Kaye Don il quale si tratterrà per qualche tempo sulla Riva del Lario. Interrogato dai giornalisti sui tentativi di record da lui fatti nelle acque del Garda, Kaye Don ha dichiarato che al collaudo si è reso evidente un leggero difetto di costruzione allo scafo che risulterebbe troppo pesante. Tuttavia Kaye Don non è affatto scoraggiato e conta di riconquistare all'Inghilterra l'ambito primato e la preziosa coppa alle prossime gare di Detroit.

Una eccezionale riunione di tiro a volo a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 31

La stagione di tiro a volo nel campo di Poggio Diana di Salsomaggiore si aprirà quest'anno con una riunione che non mancherà di raccogliere un imponente numero di tiratori. La direzione del campo di Poggio Diana ha infatti deciso di inscrivere gratuitamente i tiratori alle gare della riunione, le quali sono dotate di Lire 40.000 di premi.

Domenica 5 giugno: Tiro Parma: 3 piccioni distanziamento federale da m. 20 a 30. Entrata gratuita - Premi lire 10.000. — Lunedì 6 giugno: Tiro Salsomaggiore: 3 piccioni serie 25, 27, 29. Entratura gratuita — Premi lire 10.000. — Martedì 7 giugno: Tiro Terme: 3 piccioni a m. 27. Entratura gratuita - Premi L. 10.000.

Mercoledì 8 giugno: Tiro Fidenza - 3 piccioni handicap federale da m. 24 a 30. Enratura gratuita - Premi lire 10.000.

Venezia

L'esposizione dei lavori alla scuola professionale

Quando il visitatore esce dalla scuola professionale femminile «Vendramin Corner» ha l'impressione di lasciare una casa ospitale, linda e gioiosa. Perchè se la disciplina scolastica, se le teorie di allieve vestite di bianco possono risvegliare il ricordo dei collegi monacali, l'allegra intimità dell'ambiente, invece la gentilezza usuale di maestre ed allieve, ed insomma, il carattere stesso della scuola danno tutt'altra impressione.

Una delle cose che più piacciono qui dentro è l'attiva laboriosità. Proprio in questi giorni, nella palestra coperta della scuola, ordinata dalla appassionata direttrice con la collaborazione di tutte le sue valenti insegnanti, si è tenuta l'esposizione di quanto la scuola produce in ogni ramo dell'attività femminile. Perchè questa scuola ha per programma e statuto di addestrare le giovani donne veneziane ad essere esperte di ogni attività familiare e commerciale.

Divisa in scuola di avviamento professionale (industriale e commerciale), in iscuola superiore e professionale di tirocinio ed in iscuola tecnica commerciale, la Vendramin addestra con sollecita cura le sue allieve a divenir sopratutto ottime donne di casa, che si trasformeranno domani in spose esemplari, in madri tenere e preveggenti.

Entrate ragazzine poco più che decenni le allieve alternano per anni lo studio all'ago, gli insegnamenti di tecnica commerciale e di economia domestica alla cucina ed al bucato, le arti del disegno e della pittura ai lavori per l'abbellimento della casa.

Visitando la «Vendramin Corner» vedrete le alunne alternare la scuola alla cucina, le vedrete tagliare, cucire e provare i vestiti che fanno per se e per le altre, le vedrete preparare ricami in tutti gli stili, e, con i ricami, svariati lavori ornamentali. Poi le vedrete curare i bambini che le mamme del popolo affidano loro fiduciose di vederseli tornare a casa la sera, più belli, più nutriti, più puliti; vedrete venir qui signore e signorine a ordinarsi i corredi, lavorati secondo la moda più recente, per i matrimoni imminenti.

Tutto questo si poteva vedere, visitando la scuola, proprio l'altro giorno: nella palestra inverdita e imbandierata, su lunghe tavole erano esposti i lavori dell'ultima annata: corredini per i piccoli, vesti per le signore, biancheria graziosamente ricamata, stoffe e pannelli decorativi, lavori di lana e insomma tutto ciò che in una casa occorre.

Ma non è questa la sola attività della scuola: le allieve studiano, e sul serio, la teoria di tutto ciò che poi realizzeranno.

Ogni disciplina che abbia attinenza alle professioni donnesche (e per primo alla principale: quella della donna di casa) è insegnata e in teoria e in pratica. L'insegnamento dà così, frutti sempre migliori e più utili. Per esempio, s'insegna anche la merceologia per dar modo poi alle allieve di riconoscere immediatamente nelle loro svariate compere la genuinità e la bontà dei prodtti, s'insegnano loro la chimica e la fisica perchè possano per esempio, far scomparire per sempre le molteplici macchie con cui gli uomini son soliti decorare i loro vestiti. Ogni insegnamento teorico ha la sua attuazione pratica, che al profano sembra spesso la più impensata.

Ma anche a quelle allieve che, per le esigenze dell'epoca, vogliono apprendere un mestiere o una professione la scuola è larga di proficui insegnamenti.

Di qui escono ottime steno-dattilografe che non sanno bene solo l'italiano, e ci sono le diplomate in computisteria, ottime segretarie, domani, nelle più svariate aziende; ci sono anche le ragazze che, uscite di qui con un diploma tecnico commerciale, metteranno su delle stirerie, delle lavanderie moderne e perfette altre che sapranno allevare i bambini con tutte le cure desiderabili, ed altre ancora che serviranno con buon gusto la moda nelle sartorie e nelle modisterie.

All'esposizione tutto questo risaltava da sè, senza che alcuno vi sottolinei la bontà e la perfezione della lavorazione che, del resto, è molto apprezzato dalle acquirenti, che non sono poche e quindi gli incassi non sono affatto da disprezzare.

Tutte le allieve hanno concorso alla buona riuscita della mostra: dalle più piccole alle maggiori; non si nota affatto qui quello che in tante altre esposizioni consimili a tutti vien fatto di scoprire: che cioè solo pochi i migliori allievi abbiano partecipato alla mostra; tutte le brave ragazze della «Vendramin Corner» sono state portate ad un alto livello di perfezione nel lavoro così che a tutte è stato permesso di presentare il frutto del loro diligente studio all'approvazione del pubblico. Se la lode maggiore va a loro, per la volontà dimostrata nell'apprendere e nel migliorarsi, non si può non ammirare le loro insegnanti e la loro anima — e come! — direttrice, che dalla mattina alla sera le guidano, le curano, le incitano a far sempre più e meglio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 154 - Cent. 20 Giovedì 2 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi l'Urbe accoglierà con sommi onori le ceneri di Anita Garibaldi

Il commosso addio di Genova alle spoglie dell'Eroina

GENOVA, 1

Oggi le spoglie di Anita Garibaldi hanno attraversato per l'ultima volta le strade di Genova. E Genova, che ama nelle donne d'Italia la forza e la devozione che le fa spose felici e madri esemplari, si è raccolta tutta attorno alle spoglie gloriose per dare ad Anita Garibaldi ancora una prova della sua ammirazione riconoscente e memore.

Stamane, alle ore 11, nella sede della Federazione garibaldina, il presidente Ezio Garibaldi ha tenuto ai vecchi e giovani garibaldini un incisivo discorso in cui ha elogiato sopratutto l'opera del Capo del Governo volta a favore dei garibaldini e perchè le onoranze ad Anita Garibaldi assurgano ad un vero rito di Patria. Nella riunione stessa sono stati presi definitivi accordi per il corteo del pomeriggio.

Alle ore 15 una apposita commissione di garibaldini, con alla testa il luogotenente dei Mille, Egisto Sivelli, unico superstite genovere della leggendaria schiera, si è recata insieme alla famiglia Garibaldi al Pantheon di Staglieno a ritirare le ceneri di Anita Garibaldi.

L'imponente corteo

La manifestazione ha avuto inizio con l'arrivo della salma di Anita in Piazza Corvetto ove si trovavano raccolte le autorità e le rappresentanze. Le bande salutano l'arrivo del feretro con l'inno di Garibaldi, mentre l'immensa folla si scopre reverente. La cassa, portata a braccia dai garibaldini, viene deposta, avvolta nel tricolore, su un carro coperto di rose rosse tirato da sei maestosi cavalli tenuti da valletti del Municipio. Dietro la bara prendono posto i familiari con a capo l'on. Ezio Garibaldi.

Alle ore 17.30 il corteo si muove e percorre via Roma, piazza De Ferrari, via XX Settembre e piazza della Vittoria ove fanno ala le rappresentanze dell'Opera Balilla, delle scuole, dei circoli rionali fascisti, le rappresentanze dei combattentismo genovese, i labari e i gagliardetti di tutte le associazioni. Il corteo è preceduto da un plotone di vigili urbani, dalla musica militare, dalle rappresentanze dei corpi armati e dal gonfalone del Comune scortato da valletti municipali che recano una grande corona d'alloro legata con nastro dei colori di Genova. Viene poi, con la scorta d'onore ai lati, la salma di Anita, seguita subito dopo dai famigliari, dalle autorità e dai reduci garibaldini.

La bara coperta di fiori

Il corteo, dopo aver percorso via Roma, giunto in Piazza dei Ferrari, ha sostato un minuto dinnanzi al monumento a Giuseppe Garibaldi. Lungo tutto il percorso la salma ha ricevuto il continuo omaggio delle rappresentanze schierate sui marciapiedi e della immensa folla di popolo commossa che ha coperto di fiori la bara.

Il feretro, giunto in piazza della Vittoria, è passato sotto l'arco dei Caduti ed ha proseguito direttamente verso la stazione Brignole, ove, nel piazzale antistante, la salma ha sostato per ricevere l'estremo saluto della cittadinanza genovese a mezzo del suo Podestà senatore Broccardi che ha pronunziato un patriottico discorso esaltando le gesta eroiche della fedele compagna di Giuseppe Garibaldi.

Alle 24 la salma, con treno speciale, è partita per Roma accompagnata dall'on. Ezio Garibaldi e da altri familiari, dal Podestà e da una rappresentanza di garibaldini.

L'omaggio di Roma ad Anita Garibaldi

ROMA, 1

Il treno speciale che reca a Roma le ceneri di Anita Garibaldi, partito stasera da Genova, giungerà domattina alla stazione di Termini, alle ore 8.45. Accompagnano le ceneri di Anita i membri della famiglia Garibaldi, i discendenti diretti dell'Eroina, e un gruppo di ufficiali garibaldini, che durante il viaggio hanno prestato servizio d'onore intorno al feretro.

L'Urbe tributerà domani solenni onoranze all'Eroina, che ritorna dopo 84 anni dal fatale 3 luglio, che segnò lo scioglimento della Legione che per parecchi mesi aveva difeso la repubblica romana contro tre eserciti. Alla stazione di Termini saranno le più alte cariche dello Stato, le rappresentanze ufficiali dei Governi di Francia, d'Inghilterra, dell'Uruguay, del Brasile, di Cuba, dell'Ungheria, della Polonia, della Lituania, dell'Albania, della Grecia e di San Marino, quelle della Camera dei deputati e del Senato, del P. N. F. e un ristretto numero d'invitati.

Tolta dall'apposito vagone del treno speciale, la cassa contenente i resti di Anita verrà trasportata a braccia in Piazza dei Cinquecento, dove intanto si saranno ammassate le rappresentanze della Federazione nazionale volontari garibaldini, dell'Associazione Cacciatori delle Alpi, del Partito Fascista, delle associazioni combattentistiche, delle associazioni d'arma, dei sindacati e del dopolavoro.

Il grande corteo, che muoverà da Piazza dei Cinquecento alle 9 precise, sarà aperto da un plotone di metropolitani in grande uniforme e a cavallo e dalla musica dei Carabinieri. Seguiranno poi il labaro e il medagliere della Federazione volontari garibaldini. Il carro col feretro di Anita sarà immediatamente seguito da Donna Costanza, vedova del generale Ricciotti Garibaldi, figlio dell'Eroina, dall'on. Ezio Garibaldi, dal colonnello Menotti Garibaldi, dalle signorine Rosa e Itala Garibaldi, dal figlio del generale Menotti Garibaldi e dalla figlia del generale Stefano Canzio. Verranno poi le rappresentanze ufficiali dei Governi esteri, le bandiere decorate di medaglia d'oro dei Municipi di Venezia, Osoppo, Pieve di Cadore e Vicenza, nonchè del labaro del Municipio di Livorno, decorato anch'esso di medaglia d'oro. Nel corteo saranno anche rappresentati molti comuni italiani, fra i quali quelli di Trieste, Palermo e Calatafimi. Dopo le più alte cariche dello Stato verranno circa un migliaio di garibaldini e di cacciatori delle Alpi, perfettamente inquadrati, al comando dei rispettivi ufficiali. Seguiranno immediatamente il folto gruppo delle camicie rosse, il glorioso labaro dei Fasci italiani di combattimento col Segretario del Partito on. Starace e l'intero Direttorio nazionale, il gruppo delle medaglie di oro, l'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra, i mutilati, i volontari, il Nastro Azzurro, gli arditi, i combattenti, i gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe, i sindacati, il dopolavoro e le associazioni d'arma.

Percorrendo via Nazionale, Piazza Venezia, via Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele, via Arenula, Ponte Garibaldi, Viale del Re e Viale Glorioso, il corteo raggiungerà il Gianicolo verso le ore 10. Dopo una breve cerimonia la cassa contenente le ceneri di Anita verrà subito tumulata alla base del monumento all'Eroina, che verrà poi inaugurato il giorno 4, alla presenza del Sovrano e del Duce. La tomba verrà poi chiusa e davanti ad essa verrà collocata una corona di bronzo del Governo fascista.

Nella stessa mattinata di domani le rappresentanze ufficiali del Senato deporranno una corona di alloro sul monumento a Garibaldi al Gianicolo. La sera del giorno 3 avrà luogo all'Augusteo un grande concerto garibaldino diretto dal maestro Ferrari. Sabato mattina, come abbiamo detto, avrà luogo sul Gianicolo l'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi. Nel pomeriggio partirà da Civitavecchia il piroscafo recante a Caprera le camicie rosse che parteciperanno al pellegrinaggio nazionale. Domenica mattina le camicie rosse si incontreranno alla Maddalena con i mille mutilati che sono partiti oggi da Civitavecchia per la crociera in Sardegna. Alla Maddalena si formerà verso le nove un grande corteo che attraversando l'Isola di Caprera, farà atto di reverente omaggio davanti alla tomba di Garibaldi. Presso la casa dell'Eroe parleranno il rappresentante del Governo fascista on. Cao di San Marco Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e l'on. Carlo Delcroix.

L'inaugurazione della Fiera di Padova alla presenza di Bottai e del Legato Pontificio

PADOVA, 1

La XIV Fiera di Padova si è inaugurata stamane con semplice ed austera cerimonia, alla quale sono intervenuti il Ministro Bottai in rappresentanza del Governo e S. Em. il Cardinale Lega, Legato Pontificio alle celebrazioni Antoniane.

La cerimonia si è inizata con la visita alla Mostra d'Arte Sacra. Nei padiglioni della Mostra erano convenute fin dalle ore 9 tutte le autorità cittadine civili, politiche e militari, le rappresentanze delle altre Fiere italiane, un numeroso stuolo di invitati. Alle 9.30 è giunto il Ministro Bottai, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Presidente e dai direttori della Fiera e da altre autorità.

Poco dopo giungeva, accompagnato dalla Missione Pontificia, dal Vescovo Diocesano e dagli altri Vescovi presenti alle celebrazioni Antoniane, S. Em il Cardinale Legato, che nel percorso dalla Basilica del Santo alla Fiera era stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

La visita nelle sale della mostra internazionale d'arte sacra moderna è durata oltre un'ora. E' stato di guida il Segretario federale prof. Boldrin che fu l'organizzatore e l'artefice della mostra stessa.

Alle 10.30 il Cardinale Legato ha fatto il suo ingresso ufficiale alla Fiera dei Campioni, attigua alla Mostra. Lungo i viali della Fiera erano schierati i carabinieri in alta uniforme e dietro ai cordoni una folla di invitati e di cittadini acclamava al Cardinale che si è diretto subito al Padiglione della Città di Padova, dove lo attendevano senatori, deputati, rappresentanze e autorità che facevano cerchio al Ministro Bottai.

Il Presidente della Fiera ha pronunciato un breve discorso nel quale ha messo in evidenza l'importanza della Fiera di Padova che anche in questo periodo di crisi ha voluto riaffermare la sua saldezza, sfidando e superando ogni difficoltà.

Ha preso quindi la parola l'on. Bottai il quale ha detto di essere orgoglioso che la sorte abbia voluto destinarlo a rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione della Fiera di Padova ed avere così occasione di salutare l'Eminentissimo Principe della Chiesa in un recinto dove la produzione italiana manifesta ed ordina la sua forza operosa.

« In un mondo che barcolla — ha proseguito il Ministro — sotto la più grave crisi economica che la storia ricordi, in un mondo che vede vacillare le più alte potenze economiche, in un mondo che vede svanire quei regni della ricchezza in cui gli uomini sembrano credere, dimentichi di ogni ricchezza morale e spirituale, la Fiera di Padova, come le altre di Italia, acquista tre virtù attraverso le quali l'Italia fascista sa di poter superare la crisi, sa di poter guardare oltre la crisi, alla costruzione del domani.

« Queste tre virtù sono: disciplina, fede, speranza. Tre virtù che il Fascismo ha ravvivate in un popolo che le ebbe tradizionali nella sua cristiana civiltà.

« E' in nome di queste tre virtù e in nome della disciplina raggiunta, della fede nutrita, della speranza che eleva sopra il nostro animo, che dichiaro aperta in nome di Sua Maestà il Re la XIV. Fiera della Città di Padova ».

Un urlo di sirena ha così dato l'annuncio alla cittadinanza della avvenuta inaugurazione della Fiera Campioni, che pur attraverso quattordici anni di sapiente organizzazione si è affermata nel mondo.

Terminata la cerimonia inaugurale, il gruppo delle autorità ha accompagnato l'Eminentissimo Porporato e il Ministro Bottai nella visita attraverso i numerosi padiglioni che compongono la Fiera.

La situazione internazionale e i problemi della ripresa economica del mondo illustrati al Senato in relazione alla politica estera e ai diritti dell'Italia

ROMA, 1

Aperta la seduta alle ore 15, il Presidente sen. FEDERZONI commemora i Sen. Gennaro MANNA e Augusto VANZO. Quindi il Ministro MOSCONI si associa a nome del Governo con senso di profondo cordoglio alle nobili commemorazioni pronunciate dal presidente.

Il PRESIDENTE comunica poi che il Capo del Governo ha inviato alla presidenza del Senato un messaggio col quale dà notizia della nomina a Ministri di Stato dei Senatori Giuseppe TANARI e Carlo PORRO.

Segue l'esame dei provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. Dopo brevi osservazioni del relatore DI FRASSINETO, ha la parola il Sottosegretario dell'Agricoltura on. MARESCALCHI il quale fornisce alcuni chiarimenti.

Il disegno di legge è quindi approvato assieme a vari altri fra cui uno che autorizza la spesa di lire 750 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti e un altro che autorizza pure la spesa per il completamento di opere dipendenti da terremoti e da danni di guerra.

Si discute il bilancio del Ministero degli Esteri.

L'Italia e la Lega delle Nazioni

BONIN LONGARE. Convinto della utilità della diplomazione segreta ritiene che nei dibattiti parlamentari sulla politica estera occorre cautela di linguaggio. Parla per manifestare il suo profondo compiacimento per la politica seguita costantemente dal Governo Fascista nei riguardi della Società delle Nazioni. Dichiara di avere fede nei risultati e che dalla azione della Società potrà trarre la vita politica nazionale. Rileva l'importanza sempre crescente che è andata assumendo la Società. Ad accrescere questa importanza contribuisce anche la presenza dei dirigenti di Stati minori, i quali, liberi dalle preoccupazioni di prestigio che assillano le grandi potenze sentono più chiari i bisogni dell'umanità.

Nelle riunioni di quest'anno il Ministro degli Esteri italiano ha conquistato quella giusta autorità che tutti gli riconoscono perchè sa rappresentare degnamente un Governo forte e si è saputo accattivare le generali simpatie. Il nostro Ministro ha presentato sulla questione del disarmo il progetto forse più completo. Su tale argomento però l'oratore dichiara di nutrire un certo scetticismo. Un grande passo tuttavia ha fatto fare alla questione il Ministro Grandi col suo progetto di limitazione qualitativa degli armamenti. Se fosse accettato si vedrebbero scomparire mezzi di distruzione che disonorano la nostra civiltà. Ma anche se il disarmo qualitativo migliorerà la guerra, non varrà ad impedirla.

Bisogna dunque disarmare in qualità ed in quantità se si vuol rendere possibile una vera pace. Bisogna disarmare non solo le braccia, ma anche l'animo dei popoli. A questa opera di disarmo degli spiriti devono provvedere tutti i governi dei popoli civili.

E' da augurarsi che tutti i popoli si abituino a considerarsi reciprocamente con maggiore benevolenza, gioverà a questo scopo l'eliminazione di insistenti dispute che inaspriscono inutilmente gli animi. (*applausi e congratulazioni*).

Il piano per gli Stati danubiani

PITACCO. — Fra i tre ordini di questioni strettamente collegate fra di loro, di cui i governi cercano oggi affannosamente la soluzione, quella relativa alla situazione economica e finanziaria degli Stati dell'Europa centro orientale non è certo la meno urgente e la meno importante. La sistemazione di quei paesi costituisce il primo passo per il riassetto della vita economica e produttiva dell'Europa intera. Tale necessità è stata ribadita dal comitato finanziario della Soc. delle Nazioni.

Il nostro Governo, con le recenti stipulazioni e per mezzo del memorandum dell'8 marzo, ha dimostrato quanto interesse abbia perchè aumentino i traffici coi Paesi finitimi. Dobbiamo essere grati al Ministro che ha affermato che l'interesse economico italiano è collegato a quello balcanico. E molto più grati dobbiamo essergli pel suo interessamento ai traffici di Trieste e di Fiume davvero preoccupanti a causa della crisi mondiale. Trieste non vuole rinunciare ad essere un grande emporio, nè vuole gravare come una passività nell'economia della Nazione italiana. L'Italia ha sempre riconosciuto l'importanza di una Confederazione danubiana dal punto di vista degl'interessi commerciali. Il progetto Tardieu che tende a costituire una siffatta federazione mira a formare alle nostre spalle un complesso di Paesi ad economie prevalentemente agrarie tenute insieme artificiosamente con danno specialmente per le nostre esportazioni.

Poichè l'Italia importa da quei Paesi circa due miliardi di merci, è ovvio he la Piccola Intesa si preoccupi di armonizzare gli accordi internazionali con l'interesse politico di ognuno dei suoi Stati. Il Presidente dei Ministri della Cecoslovacchia, ha dimostrato di non essere entusiasta del progetto Tardieu. La stessa Jugoslavia ha dimostrato di non voler correre il rischio di un mancato rinnovo del Trattato di commercio tra quel Paese e l'Italia. Il peggioramento della condizione dei Paesi danubiani potrebbe anche suggerire loro l'accettazione di un qualsiasi rimedio per uscire dalle strettezze presenti. Di qui la necessità dell'intervento del nostro Paese in favore della ripresa economica dei Paesi danubiani, intervento che deve essere circondato da ogni cautela.

Concludendo, dichiara di aver trattato un problema col quale è connessa la situazione economica e politica di molti dei Paesi vinti e vincitori che l'Italia non può abbandonare.

Gli Italiani all'Estero

CELESIA esprime innanzi tutto il voto che il Ministro degli Esteri voglia in questa discussione offrire al Senato le primizie sulla questione del disarmo e la situazione economica e finanziaria degli Stati maggiormente colpiti nella crisi da lui annunciata nell'altro ramo del Parlamento qualche tempo fa.

Si occupa della nostra popolazione all'estero. Si può dire che gli italiani sparsi nel mondo oltrepassino i 10 milioni. Il fenomeno del dilagare degli italiani nel mondo va considerato con la massima attenzione. I nostri emigrati non hanno mai dimenticato la Patria. Ma il legame che nel passato essi conservavano con la terra di origine era fatto più che altro di ricordi regionali. Oggi per virtù del Fascismo, il senso di Italianità e dell'attaccamento alla Patria è andato ogni giorno aumentando. Noi dobbiamo cercare di mantenere vivo, di elevare, di organizzare questo sentimento. Tale compito è dello Stato ma anche della Dante Alighieri. La nostra opera di penetrazione e di propaganda all'estero deve essere molto accorta perchè non bisogna dimenticare contro quali esasperati nazionalismi si deve lottare in ogni parte del mondo. Efficacissimi a questo scopo sono i volumi che illustrano l'attività del genio italiano all'estero.

L'opinione pubblica deve rendersi conto della necessità di assistere la famiglia italiana sparsa per il mondo. Richiama l'attenzione del Ministro su ciò che succede a Tunisi, dove vivono indubbiamente da 120 mila a 130 mila italiani la cui nazionalità è garantita da trattati che assicurano agli italiani residenti a Tunisi parità di trattamento coi francesi e con gli indigeni nonchè il mantenimento delle scuole di Stato.

Quanto alle scuole private, secondo il regolamento della reggenza tunisina dovrebbero essere permesse, ma di fatto non sorsero mai. L'oratore richiama l'attenzione del Ministro su questo punto giacchè l'Italia, pur essendo ben disposta verso la sorella latina non può rinunciare ai 120 mila italiani residenti a Tunisi. Occorre che gli italiani residenti a Tunisi possano trasmettere ai loro figli la loro lingua (*applausi - congratulazioni*).

La diffusione della cultura italiana

FEDELE ricorda che le scuole governative all'estero hanno circa 600 insegnanti con una popolazione scolastica di 25 mila alunni. Ma sono insufficienti. Quest'anno ne sono state aperte altre 15, occorre aprirne di più. Oltre alle scuole governative vi sono 200 istituti di vario genere con 140 mila alunni.

Questi Istituti, sussidiati dal governo ed affidati ai nostri missionari compiono un'opera mirabile di italianità. Per la loro organizzazione per l'igiene e il decoro degli edifici, sono scuole degne dell'Italia. Parla del libro di Stato per le Scuole all'estero che è un vero gioiello; insieme ad esso sono stati distribuiti altri eccellenti libri educativi e patriottici.

Allo sviluppo dei rapporti intellettuali fra l'Italia e gli altri Paesi mirano le borse di studio e i premi di incoraggiamento assegnati agli studenti stranieri che vengono a frequentare le nostre università. Offre oggi condizioni particolarmente favorevoli alla nostra cultura l'America del Nord, che richiede un largo contributo di studiosi italiani. Il nostro governo fa molto bene a favorire questa affinità spirituale fra l'Italia e l'America. Non è senza un profondo significato la celebrazione di Giorgio Washington in America, mentre noi celebriamo Garibaldi. Parla della fondazione dell'Istituto di cultura italiana in Malta che sarà un punto di collegamento ideale fra l'Isola e l'Italia. Esso è già fiorentissimo e rispettato da tutti e sarà il focolare della lingua e della cultura italiana a Malta, quella lingua e quella cultura che i recenti provvedimenti britannici, auguriamoci non durevoli, non potranno alterare. Questo piccolo popolo che lotta per i suoi principii ideali e spirituali, è degno della più grande ammirazione (*applausi*).

L'indipendenza dell'Irak

CALISSE si occupa del recente accordo stipulato con la Turchia e dell'azione dell'Italia per la indipendenza dell'Irak. Si pone la questione se il trattato stipulato dalla Inghilterra con l'Irak non racchiuda un pericolo per quella parità di condizioni da imporsi agli Stati che dal mandato passano all'Indipendenza vi sia la garanzia del libero e sicuro esercizio di tutti i loro diritti. Il consiglio si è mostrato dello stesso parere, e la commissione dei mandati ha dato assicurazione che la proposta del Ministro verrà accolta. L'Italia, nel seno della Società delle Nazioni ha il compito di invigilare che l'esercizio dei mandati non esorbiti dal suo scopo e ha il diritto di tutelare la propria influenza nei paesi del Levante.

Osserva che se quella dei mandati era missione di civiltà l'Italia ha sempre dimostrata al mondo di essere maestra di civiltà, se era premio per le sofferenze e i danni subiti dalla guerra l'Italia aveva diritto a questo premio come tutte le altre Nazioni vincitrici. Nessuna delle Nazioni creditrici che avevano dato all'Italia a rigorosi prezzi di mercato le materie di cui essa aveva bisogno per combattere la guerra è rimasta insoddisfatta (vivissimi applausi). Perchè dal banchetto dei mandati è stata esclusa? Non occorre far parole: tutto naufraga nella materiale realtà e in politica ciascuno provvede ai propri interessi. Sperare che altri ci offra spontaneamente la mano può portare ad amare delusioni (applausi). Noi vogliamo dimenticare il torto che ci è stato fatto per non immiserire il nostro animo con sterili rancori ma abbiamo diritto ad una giustizia riparatice (applausi). Noi abbiamo gli stessi diritti delle altre Nazioni vincitrici, perchè come esse abbiamo combattuto e vinto la guerra. Di questo diritto si dice che l'Italia stessa ha determinato la misura accettando il Patto di Londra oltre il quale non potrebbe reclamare altri benefici. Ma si dimentica che quando fu concluso il Patto di Londra nessuno poteva sapere che sarebbero stati istituiti i mandati voluti a guerra finita dal Presidente Wilson.

L'equilibrio nel Mediterraneo

Inoltre, a queste obiezioni si può facilmente rispondere considerando gli articoli 9 e 13 del Patto di Londra. Nell'articolo 9 si riconoscono esplicitamente gli interessi che ha l'Italia nel mantenimento dello equilibrio del Mediterraneo, interessi che avrebbero dovuto essere presi in considerazione nel caso o di ingrandimenti anglo francesi. Non bisogna far cadere definitivamente in prescrizione i nostri crediti. Si sono ottenute, è vero, alcune rettifiche di confine sul Giuba verso l'Egitto e a ponente della Tripolitania. Ma l'Italia ha indubbiamente diritto a compensi maggiori e questo diritto è sanzionato dallo stesso articolo 13. Qualora si pensi agli ingentissimi ingrandimenti coloniali dell'Inghilterra e della Francia non si potrà ragionevolmente affermare che le striscie di terra le oasi, le strade carovaniere ottenute dall'Italia costituiscano davvero un equo compenso. La nostra acquiescenza del tempo dei trattati alla volontà altrui non può valere che come opportunità del momento, non certo come rinuncia definitiva.

Ritiene non necessario che i mandati siano conservati da quegli stessi popoli che li ottennero per la prima volta. Essi possono cessare in ogni tempo, giudice la Società delle Nazioni, per ragioni diverse, dalle quali non può essere esclusa quella di restaurare la giustizia o quella di assicurarsi l'amicizia di un popolo. Nessuno vorrà mettere in dubbio che l'amicizia dell'Italia sia oggi preziosa.

A una riparatrice giustizia, allo adempimento delle assunte obbligazioni alle legittime invocate soddisfazioni degli interessi del popolo e dei territori d'Italia si deve giungere. Come? Quando? La risposta spetta al Governo, è opera sua. Giova però apertamente proclamare che così deve essere, perchè l'Italia deve sempre ricordare che tutte le sue sventure sono state sempre la conseguenza di sue debolezze, che tutte le sue fortune furono conseguite quando essa ha seguito chi con ardimento e fermezza ne ha interpretato l'animo e sorretto e guidato il braccio (vivissimi applausi e molte congratulazioni).

Problemi agricoli

MAROZZI, nota che la economia agricola italiana è colpita dalle misure restrittive adottate da alcuni Stati. L'Italia è un Paese nel quale la più importante produzione è quella agraria ed ortofrutticola.

I provvedimenti restrittivi e più gravi della Germania hanno gravemente danneggiato questo ramo della nostra produzione riducendo notevolmente l'esportazione. Per varie circostanze sono state maggiormente colpite proprio quelle ottime iniziative sorte da poco tempo in Italia a cura di privati e di Enti intese ad un migliore condizionamento dei nostri prodotti destinati alla esportazione.

Occorre opporre analoghe ed equivalenti restrizioni ma ciò ridurrà gli scambi con i vari paesi, con danno della popolazione produttrice e del commercio. Si augura che si comprenda la gravità di questi inconvenienti. Le popolazioni rurali non debbono sopportare i danni che altri ci inferiscono.

Riparazioni e debiti

BEVIONE si occupa del problema delle riparazioni e dei debiti interalleati. Riassume le ultime vicende che hanno portato alla Conferenza di Losanna.

La situazione generale è tale che non potrebbe perdurare senza provocare nuove sofferenze e più estesi disastri. Perciò la Conferenza di Losanna che offre la possibilità immediata di rimettere il mondo sulla giusta via è attesa dai popoli con trepida speranza.

L'azione risoluta e perverante del Capo del nostro Governo per il colpo di spugna sulle riparazioni e sui debiti esercita all'estero vastissime ripercussioni. L'Inghilterra provata dalla crisi ha trovato la giusta via e la forza di resistere alla Francia che la vorrebbe legata ancora ai suoi interessi e ai suoi piani. In Germania la vittoria elettorale di Hitler non cambia nulla al fondo delle rivendicazioni tedesche ma accelera i tempi, esclude la possibilità di procrastinazioni. In Francia la vittoria elettorale di Herriot significa che la maggioranza del popolo francese non intende seguire una politica contraria alla riconciliazione e alla collaborazione internazionale. Si vedrà subito a Losanna se Herriot agirà in conformità al sentimento espresso dal corpo elettorale. In caso negativo la Francia si troverà sola di fronte alle più gravi decisioni. Pretendere che l'America accetti la cancellazione preventiva dei debiti è volere l'impossibile.

Ritiene che la sola decisione efficace che Losanna potrà pretendere sarà la cancellazione totale dei debiti e delle riparazioni e non la loro riduzione. Tale soluzione definitiva è la condizione prima per la fine della crisi che travaglia il mondo. Conclude esprimendo l'augurio vivissimo che l'azione vigile e costante dell'on. Ministro degli Esteri, interprete ed esecutore sagace della politica mussoliniana e difensore della buona causa sia per essere coronata da pieno definitivo successo. (Applausi, congratulazioni).

La seduta è tolta alle ore 19 e rinviata a venerdì 9 giugno.

Il nuovo Gabinetto tedesco

Von Papen Cancelliere - Neurath agli Esteri

BERLINO, 1

(F. B.) — Il nuovo Gabinetto Von Papen sta per essere costituito ufficialmente da un momento all'altro. Le trattative per la costituzione, affidate dal Presidente Hindenburg al neo designato Cancelliere, sarebbero state già concluse se le personalità chiamate in causa per occupare i vari Ministeri si fossero trovate tutte a Berlino. Alcune di esse, come ad esempio l'Ambasciatore von Neurath, cui si vuole affidare il Dicastero degli Esteri, sono in viaggio per raggiungere la capitale. Von Neurath, che viene direttamente da Londra, avrebbe telegraficamente comunicato la sua adesione.

Il Gabinetto voluto dal Maresciallo porta il nome di Gabinetto di concentrazione nazionale: un gabinetto di personalità godente la fiducia del Presidente, un Gabinettto che la stampa di sinistra già qualifica come capitalistico. I nomi dei diversi Ministri proposti, che sono su per giù gli stessi da noi comunicati ieri, attestano l'orientamento verso destra del nuovo Governo.

Il neo Cancelliere si è installato al Reichstag per continuare le sue trattative. Naturalmente si tratta di trovare uomini nuovi non solo per i posti di Ministri, ma anche per quelli di Sottosegretario. E' stato notato con vivo compiacimento come von Papen abbia fatto chiamare l'ex Presidente della Reichsbank dott. Schacht, evidentemente in rapporto all'occupazione del Dicastero delle finanze.

Dopo la costituzione ufficiale del Governo, cioè per uno dei primi giorni della settimana prossima, von Papen si presenterà al Reichstag con le dichiarazioni. Ora si daranno due possibilità: ove al Reichstag non si trovasse nessuna maggioranza per il nuovo Gabinetto, per il centro, i cui organi di stampa seguitano a dichiarare che la designazione di von Papen è un cattivo scherzo, deciderà l'atteggiamento di opposizione, come ha promesso di fare la socialdemocrazia, allora von Papen non potrebbe far altro che sciogliere immediatamente il Parlamento. Può darsi che il Reichstag riesca a trovare una minima maggioranza per il nuovo Governo, costituita con i voti della destra, dei popolari bavaresi e dei piccoli partiti di mezzo, con l'astensione dal voto di centro, e allora lo scioglimento può essere ritardato di poche settimane, onde far terminare la conferenza di Losanna. Alle nuove elezioni si dovrà giungere in ogni caso alla fine di luglio o ai primi di agosto.

Fra gli avvenimenti che si prevedono nei prossimi giorni vi è la revoca ufficiale da parte di von Papen del decreto che sciolse i reparti di assalto nazional socialisti.

Il Presidente Hindenburg ha ricevuto stasera a tarda ora von Papen, il quale gli ha riferito sulle trattative per la costituzione del Ministero. Von Papen ha presentato al maresciallo la lista, non ancora completa, dei Ministri. Hindenburg la ha approvata ed ha nominato immediatamente e ufficialmente von Papen Cancelliere del nuovo Gabinetto, nonchè i seguenti Ministri: nob. von Gayl all'Interno; professor Warmbold all'economia: generale Schleicher alla difesa; nob. von Baum agli Approvvigionamenti e Agricoltura ed anche in qualità di Commissario del Reich per le Provincie orientali; il direttore delle Ferrovie von Rubenach alle Poste e Comunicazioni. E' stato nominato anche il consigliere Planck sottosegretario all'Ufficio del Cancellierato. E' da attendersi per domani la nomina di von Neurath a Ministro degli Esteri, di Goerdeler a Ministro del Lavoro e del dott. Gurtner a Ministro della Giustizia.

I tre suddetti hanno già comunicato la loro accettazione. L'unico posto per il quale von Papen non ha ancora potuto trovare l'uomo adatto, è quello delle Finanze, ma anche su ciò domani si avrà una decisione. Il candidato più probabile figura l'industriale Schmid, od anche il conte Schlieben.

Alla borsa di Berlino continua a manifestarsi con sorprendente insistenza il movimento al rialzo in tutto il mercato. Più di 50 titoli hanno guadagnato oggi dal 7 al 10%.

Le visite in Calabria dei Principi di Piemonte

REGGIO CALABRIA, 1

Nel pomeriggio di ieri i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la scuola rurale dell'Opera Balilla, in frazione Calanna. I Principi hanno ascoltato alcuni canti dei piccoli, ed accolto l'omaggio di fiori e frutta, rivolgendo agli allievi parole affettuose e manifestando il loro vivissimo compiacimento al presidente dell'istituzione.

Dopo una colazione intima alla colonia Franchetti ed una visita ai locali della colonia, i Principi hanno assistito ad un raduno di contadini in costume ed hanno inaugurato l'Asilo-Monumento di Santo Stefano eretto dall'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno. I Principi hanno fatto deporre una corona di quercia con bacche dorate sulla lapide murata sulla facciata dell'asilo che ricorda i Caduti.

Ritornando verso Reggio, i Principi sono stati ricevuti con calorosissime manifestazioni dalle popolazioni di Sant'Alessio, Legana, Podargoni e Gallico che avevano cosparso la strada di fiori; e fiori hanno gettato al passaggio del corteo reale. Imponentissime dimostrazioni si sono rinnovate all'ingresso dei Principi a Reggio.

Dopo aver presenziato alla posa della prima pietra del Museo nazionale della Magna Grecia, i Principi hanno visitato l'Istituto diagnostico e l'Ospedale psichiatrico. Successivamente hanno inaugurato la stele marmorea rievocante lo sbarco del Principe di Napoli all'alba del 30 luglio 1900, quando fu qui salutato per la prima volta Re d'Italia.

I Principi hanno infine partecipato al ricevimento offerto al palazzo S. Giorgio dall'Amministrazione podestarile. Gli Augusti Ospiti, fatti segno a continue entusiastiche acclamazioni, sono rientrati all'albergo alle ore 24.

L'undicesima tappa del Giro d'Italia

Bertoni si aggiudica in volata la vittoria

dopo una corsa movimentata e un drammatico finale

GENOVA, 1

Questa mattina, alle 6.25, è stata data la partenza a Firenze ai 67 concorrenti del Giro d'Itala. La andatura iniziale è svelta per merito di Canazza e Demuysère cui succede Pesenti il quale in un breve strappo si prende un vantaggio di una cinquantina di metri.

Alle 7 si è a Montelupo. Guidano forte Merviel, Gremo e Demuysère; poi è la volta di A. Magne che accelera ancora, Merviel insiste per riprendere il comando, ma Gremo va in testa per allentare e facilitare i ricongiungimenti.

Tentativi di fuga sventati

Oltrepassato Empoli dal grosso si stacca un gruppo che A. Magne costringe a procedere forte; gli succede Merviel. Si ha un tentativo di fuga al quale partecipano Orecchia, Scorticati, Meini e Gremo. I fuggitivi sono raggiunti da un plotone capitanato da Demuysère ed è di nuovo A. Magne che scatta. Ma Guerra, Binda, Pesenti non mollano.

Ora è Moineau che fila a tutto vapore; avremo oggi la corsa alla francese? L'andatura rallenta un tantino in vista di Fucecchio e i ricuperi sono numerosi, ma appena fuori del piccolo centro la musica incomincia.

Alle 7.32 siamo al Ponte Cappiano. I francesi si alternano alla guida e la gara non langue; tutt'altro.

Il ritmo della corsa si fa anzi micidiale nel tratto Quadrivio-Altopascio donde si passa alle 8.55 è dove il pisano Fatticcioni vince il premio di traguardo.

Ora si rallenta e non pochi isolati ripigliano contatto. Alle 8.23 il gruppo ancora forte irrompe a Lucca. La media è altissima. E' ancora Fatticcioni, un isolato, che si aggiudica il premio di traguardo ,mentre Canazza regola il passo in vista della salita di Monte di Quiesa. La strada è tutta asfaltata e in condizioni ideali anche nella discesa tortuosa su Queisa. Dell'Arsina raggiunge per primo la cima. Sino a Viareggio si cammina come sul velluto: la bella stazione balneare, dove è situato il primo controllo rifornimento, è toccata alle ore 9.30 da un gruppo capeggiato da Erba e Fatticcioni.

Dopo Viareggio l'andatura rallenta notevolmente. Come d'abitudine si consumano le cibarie contenute nei cestini e della stasi approfitta il veterano Gerbi il quale corre per il suo piacere personale valendosi di ogni aiuto per accodarsi al gruppo condotto da Gremo, Canazza e Bertoni.

Un cacciatore di premi di traguardo

Da Massa (km. 127) passiamo alle 10.10 con anticipo notevole sulla media. Anche questo premio di traguardo è appannaggio di Fatticcioni. Appena fuori della città si accelera nuovamente per merito dello stesso Fatticcioni il quale dà la caccia evidentemente ai premi di traguardo mentre Guerra, Binda, Mara, Pesenti, Demuysère restano tranquillamente in mezzo al gruppo sempre folto.

Alle 10.27 siamo ad Avenza dove ci attende il consueto spettacolo di folla: da ogni parte piovono mazzi di fiori..

Poco prima di Luni, Louviot è attardato da una bucatura nonostante che il terreno sia tutt'altro che insidioso ma gli sarà facile rientrare perchè il gruppo è guidato da Gerbi e da Rovida i quali accelerano soltanto alle porte di Sarzano, dove Binda è particolarmente festeggiato e donde passiamo alle 10.50.

Poi il compito dell'andatura è assunto da Improta che guida con energia seguito da Cipriani, Guerra e Canazza fino alla Spezia dove si giunge alle 11.18 conduce sempre Improta.

Il traguardo di Spezia è però vinto dal toscano Fatticcioni. I cinque chilometri che ci portano alla Foce del Golfo sono percorsi in un baleno ,perchè di nuovo Moineau è tornato in testa a condurre velocissimo. Si è appena iniziato lo strappo della Foce, quand'ecco sbucare dal gruppo Barral. Sotto l'azione di questo energico arrampicatore il gruppo si fraziona di colpo.

Poi è Guerra che fa l'andatura per raggiungere il piccolo piemontese e infatti al culmine della salita vediamo passare nell'ordine Guerra, Pesenti, Barral, Giacobbe, Demuysere, Binda e Morelli.

In vista del Passo del Bracco, Guerra fora una gomma; con lui si ferma Bergamaschi. Conduce Orecchia e quindi Barral, ma il passo è tutt'altro che micidiale. Prima della metà della salita scorgiamo Guerra alle svolte della strada, che si avvicina ad un passo fortissimo; in poche centinaia di metri ritorna in gruppo.

Una caduta generale

Sembra che il Bracco non ci voglia procurare emozioni, quando vediamo fuggire Cacioni a pieni pedali. Alla caccia del romano si pongono Bertoni e Pesenti, tosto seguiti da Guerra, Binda, Barral, Demuysère. La caccia ha breve durata, perchè prima che si raggiunga il culmine è Guerra che, ripreso il coraggioso romano, passa in testa e quindi si precipita lungo le spire della tortuosa discesa che conduce a Sestri Levante.

Siamo in vista dell'ultima salita della Ruta ed è sempre Guerra che tiene con energia il comando. Si distaccano gradualmente molti uomini, fra i quali Moineau e Battesini. A circa 500 metri dalla rampa che porta al velodromo d'arrivo e precisamente alla curva di via Pontetti, avviene una caduta generale, che travolge Binda, Guerra, Battesini, Pesenti, Meini e Demuysèere. Parte velocissimo Giacobbe, che viene ad unboccare per primo il sottopassaggio, seguito da Bertoni, Stoeper, Giuntelli, Rinaldi, Gremo e Negrini. Seguono sparpagliati, alla distanza di qualche diecina di metri, vari gruppetti capeggiati da Cacioni, Guerra e Binda.

Alla campana scattano contemporaneamente Bertoni, Stoepel, Giacobbe che è alla corda. Il varesino, mentre Giacobbe allunga sensibilmente nell'ultima curva, si trova stretto fra questi e Stoepel; quindi, per quanto rinvenga fortissimo, sul rettilineo finale non può fare altro che terminare ad una ruota da Giacobbe. La giuria, riunitasi subito dopo l'arrivo, ha squalificato all'unanimità Giacobbe e Stoepel, classificandoli all'ultimo posto del gruppo di testa comprendente otto uomini classificati ex aequo. Nel secondo gruppo trovansi Binda e Pesenti con Demuysère a 2'' dal tempo di Bertoni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bertoni Remo di Varese alle ore 15.0.45 che compie il percorso di km. 264 in ore 8.35' alla media di km. 30.600; 2. Giuntelli; 3. Barral; 4. Rinaldi; 5. Gremo; 6. Negrini; 7. Giacobbe; 8. Stoepel; 9. Cacioni; 10. Meini; 11. Rovida; 12. Morelli; 13. Pesenti; 14. Balmanion; 15. Mammina tutti con lo stesso tempo del primo; 16. Mara in ore 15.1'7''; 17. Guerra; 18. Binda Alfredo con lo stesso tempo di Mara.

Classifica generale: 1. Pesenti; 2. Demuysère; 3. Bertoni; 4. Guerra; 5. Stoepel; 6. Mara; 7. Binda Alfredo; 8. Barral; 9. Gremo; 10. Werwaecke. La classifica resta quindi immultata.

L'epilogo del "Giro,, all' Arena

MILANO, 1

Anzichè all'Autodromo di Monza, come era stato ventilato in un primo tempo, l'arrivo dei concorrenti al «Giro d'Italia» avverà allo Stadio Civico dell'Arena cui essi accederanno attraverso il Parco per viale Francia, viale Byron e via Gadio entrando nello Stadio dalla Porta Trionfale per compiere gli ultimi giri sulla pista in terra battuta.

PUGILATO

Al Brown batte Matchens

PARIGI, 1

In un incontro a dieci riprese, il campione mondiale dei pesi bantam Al Brown ha battuto facilmente ai punti Francis Matchens, campione belga dei pesi piuma.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il sogno del maresciallo e la gioia della sposa

Gli occhi le brillavano d'incontenibile allegria; le labbra le si schiudevano alle più abbondanti espansioni. «Te lo confido in segreto; non parlare con altre».

Caterina Quartaroli di Luigi, di trenta anni, abitante a S. Giovanni Lupatoto ,andava — sul finire del settembre dell'anno scorso — ripetendo alle vicine, alle conoscenti ed alle amiche il «segreto».

E' comune credenza che quando un segreto viene svelato alle donne le chiacchere od il pettegolezzo non mancano mai.

Il «segreto» della Quartaroli, dopo aver fatto il giro del contado, arrivò alle orecchie del Maresciallo dei R. R. C. C. del piccolo paese.

La Quartaroli venne chiamata in caserma.

Giovane sposa voleva sbarazzarsi del frutto del suo lecito amore. S'era rivolta alla levatrice comunale Amelia Cacciatori la quale, esercitando con onestà la sua professione, si era rifiutata di adoperare le oblique manovre che la Quartaroli richiedeva. Decisa nel suo intento la sposa ricorse allora ad una emerita professionista della delicata arte sanitaria: Domenica Clelia Tessarolo fu Giovanni di anni 52 abitante nella frazione Baldon di S. Giovanni Lupatoto.

La mestierante accondiscese alla richiesta della Quartaroli e per il meschino compenso di settanta lire riuscì a compiere uno dei più nefandi delitti.

L'operazione fu eseguita in guisa tanto soddisfacente che dopo sei giorni la sposa potè tornare al lavoro dei campi.

La sua vicenda sarebbe stata sconosciuta alle autorità che oggi — più che mai — tutelano la sanità della stirpe, se non ci fosse stata di mezzo la lingua troppo lunga della protagonista del brutto episodio.

Davanti il Maresciallo dei R. R. C. C. la Quartaroli confessò ampiamente e disse che la levatrice Cacciatori l'aveva scacciata di casa udendo l'abbominevole proposta.

La ciarliera sposa assieme alla Tessarolo, che è una levatrice libera professionista, venne denunciata al Tribunale di Verona.

Il dibattimento è stato ampio e movimentato, davanti ai Giudici scaligeri, i quali ritennero di assolvere le due donne per insufficienza di prove, mancando la «prova generica» ossia della gravidanza e dell'aborto procurato. Non essendosi eseguita alcuna perizia i giudici di primo grado rimasero incerti.

Di fronte a tale soluzione insorse il Procuratore del Re di Verona, il quale appellò basandosi principalmente sulla confessione fatta dal maresciallo dei R. R. C. C. della Quartaroli.

Davanti la Corte di Appello è comparsa solo la levatrice Tessarolo. E si è presentata in mezzo a due Carabinieri. E' detenuta, in attesa di giudizio, per un altro procurato aborto.

I precedenti di questa donna sono stupefacenti; è stata processata per furto, ingiurie, procurato aborto, contravvenzione all'ammonizione ed alla legge sanitaria.

Con voce sommessa essa si è affidata al suo patrocinatore avv. Manfro, il quale insistendo sul difetto della prova generica, ha tentato di far comparire la mestierante come una vittima della levatrice Cacciatori. Rivalità di professionista avrebbe indotto la levatrice comunale ad accusare la Tessarolo. La Cacciatori, ha detto con tono baritonale l'avv. Manfro, è stata «l'anima nera» di tutti i processi subiti dalla perseguitata libera professionista.

L'avv. Manfro, nella foga della sua difesa, ha definito addirittura un sogno del maresciallo la confessione della Quartaroli, che, secondo lui, nulla avrebbe rivelato.

Il P. M. cav. uff. Ruggiero Messini ha pronunciato — sostenendo l'appello del Procuratore del Re di Verona — amare parole contro le argomentazioni dei primi giudici ed ha chiesto una severa condanna.

La Corte — presieduta dal comm. Ciotto — ha accolto l'appello del Procuratore del Re, condannando la levatrice Tessarolo a due anni e quattro mesi di reclusione ed a tre anni di sospensione dall'esercizio della professione sanitaria e la gaia sposa Quartaroli a due anni di reclusione.

La Quartaroli, contumace, è stata difesa di ufficio dall'avv. Bianchini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Barioh; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Pra).

Il contatore alterato

Giovanni Favretti fu Giovanni di anni 34 deve comparire dinanzi ai Giudici perchè secondo l'imputazione avrebbe consumato 300 Kw. di luce di energia elettrica in danno della Società Elettrica del Cellina avendo alterato il contatore con una molla di orologio. Gli agenti della Società durante l'ispezione scoprirono l'alterazione e denunciarono il Favretti, il quale smentì in maniera assoluta di aver comunque posto le mani sul contatore, affermando che altri prima di lui l'avevano usato. Inoltre il Favretti per evitare noie pagava alla Società l'importo della energia consumata e che non sarebbe stata registrata dal contatore.

Il Favretti comparso all'udienza sostiene la sua innocenza che viene anche suffragata da validi elementi di prova percui il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

In un diverbio

Amadio Polcan fu Luigi di anni 37 da Trebaseleghe veniva il 12 ottobre 1931 condannato dal Pretore a mesi sei di reclusione per aver procurato durante un diverbio delle lesioni ad Antonio Antigo. Il Polcan ricorreva in appello ed ieri vedeva ridotta la pena a soli mesi tre e giorni 15 di reclusione. Difensore avv. Gigli.

Contrabbando di tabacco

Per contrabbando di Kg. 1.900 di foglia di tabacco Giovanni Marchesin fu Antonio di anni 29 venne ieri condannato a 450 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

L'ambo rivelatore

La signora Valentina Gabbiati un giorno uscita di casa ed indugiatasi dinanzi ad un negozio veniva derubata della borsetta di cuoio contenente oltre a oggetti vari e alcune monete anche un biglietto del lotto recante i numeri 9, 26, 48, 49. Nello sporgere denuncia del fatto all'Autorità di P. S. la Gabbiati avvertiva anche il gerente del banco lotto, dove era stato giocato il biglietto. Difatti, dopo qualche giorno, essendo uscito un ambo sul biglietto giocato, si recava al banco a riscuotere l'importo vinto tale Ettore Fanecchio fu Gio. Batta di anni 30, il quale venne pertanto denunciato.

Egli asserì di aver ricevuto il biglietto dalla propria figlia di anni 11 e che pertanto non sapeva che esso fosse di provenienza furtiva. Accusato di ricettazione il Fanecchio ha sostenuto la sua buona fede, ma il Tribunale l'ha condannato a giorni 15 di reclusione e alla multa di lire 50. Difensore avv. Bondi.

Solo per lesioni

Il Pretore di Venezia condannava il 14 febbraio scorso, quale colpevole di lesioni e ingiurie in danno del dott. Giove Bartolomeo col quale era venuto a lite, Eugenio Todesco di Emilio di anni 35 a tre mesi di reclusione e a L. 50 di multa con la sospensione per 5 anni. Il Todesco ricorse in appello e il Tribunale, mentre lo assolveva per insufficienza di prove pel reato di ingiurie lo condannava per le lesioni a mesi due di reclusione ed alle spese di parte civile liquidate in L. 250. Difensore avv. Bondi; Parte civile avv. Lazzaroni.

Dall'arresto all'ammenda

Il Pretore di Mestre condannava Pietro Ceccon fu Bortolo di anni 37 a mesi tre di arresto, perchè senza licenza municipale esercitava il mestiere di guida, conducendo le automobili straniere che giungevano in città accompagnandole nei vari «garage». Il Ceccon era alla sua ennesima contravvenzione e perciò pensò bene questa volta di ricorrere in appello ed il Tribunale gli ha ridotto la pena a 300 lire di ammenda.

— Anche Giuseppe Gatto di Adolfo di anni 43 da Mestre per la stessa ragione era stato condannato a sei mesi di arresto. Il Tribunale in sede di appello gli ha commutato la pena a 400 lire di ammenda. Difensore di ambedue avv. Zolli.

A porte chiuse

Giovanni Camuffo di Vincenzo di anni 42 veniva sorpreso a Carpenedo il 31 marzo di quest'anno a compiere degli atti immorali verso una bambina. Arrestato e denunciato venne ieri processato a porte chiuse. Venne condannato a sei mesi di reclusione. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 olo	72,30	72 35	72.20	72,40
Consolid. 5 olo	82,42	82.37	82.45	82.46
Obb. Venezie	82.17	82,50	82,10	82,10
Bancari				
Banca d'Italia	1315,–	1311,	1320.	–.–
Banca Comm.	1031,–	1031,	1031,–	1031 –
Banca Credit	8,25	8,50	–,–	–,–
Banco Roma	105,–	105,–	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,–	670 –	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	600,–	597,–	–,–	–,–
Credito Indust	–,–	–,–	502,–	502,–
Trasporti				
Cosulich	15.50	14,75	14,50	14,50
Ferr. Mediterr	243,–	230 –	–,–	–,–
Ferr. Meridion	471,–	472,–	–,–	–,–
Rubattino	139,–	131,50	–,–	–,–
Lib. Triestina	25,50	25,50	–,–	–,–
Castr. Venete	116,–	120 –	115,–	116,–
Saturnia	20,–	20,–	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	57,–	56,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,–	1500,–	–,–	–,–
Cot Furter	49,50	49,50	–,–	–,–
Cot Trobas	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot Turati	146,–	144,–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	64,–	64,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	75,–	75,–	–,–	–,–
Cot Valle Ser.	48,–	48,–	–,–	–,–
Cantoni Costa	210,–	210,–	–,–	–,–
Cascami Seta	239,–	237,50	–,–	–,–
Stamp. De Ang	379,–	377,50	–,–	–,–
Lan. Gavardo	658,–	653,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	40,–	40,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	1990,–	1990,–	–,–	–,–
Sole de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz.	109,–	110,50	–,–	–,–
Man Rotondi	175,–	175,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid.	13,25	13,75	–,–	–,–
M. Riun. Tosc	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	25,–	25,–	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	260,–	250,–	–,–	–,–
Man. Tosi	26,–	26,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc	100.50	95.75	–,–	–,–
Bernasconi	38,50	38,–	–,–	–,–
Unione Man.	240,50	241,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	695,–	695,–
Siderur. Mec.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	18,–	18,–	–,–	–,–
Ilva	80,–	81,–	81,–	80,50
Metallurgica	103,–	104,–	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	27,–	26,75	–,–	–,–
Montecatini	80,50	79,50	81,50	79 50
Breda	17,–	17,–	–,–	–,–
F. I. A. T.	108,–	108,50	109,–	108,–
Isotta Frasch.	9,–	8,–	–,–	–,–
Bianchi	19.50	23,50	–,–	–,–
Miani Silvestri	8,–	8,–	–,–	–,–
Off. Reggiane	19,50	21,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	91,50	90,–	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	101,–	101,–	100,50	101,–
Elett. Brioschi	100,–	95,–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	131,–	128,–	–,–	–,–
Bresciana	130,–	129,–	–,–	–,–
Adamello	70,–	70,–	–,–	–,–
C. I. E. L. I	118,–	118,–	–,–	–,–
Emiliana	180,–	175,–	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	250,–	250,–	–,–	–,–
Seso	27,–	26,–	–,–	–,–
Edison	369,–	368,50	–,–	–,–
Edison Post.	180,–	180,–	–,–	–,–
Idr. P. S. P. L.	33,25	33,25	–,–	–,–
Tirso	128,–	128,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	156,50	156,50	–,–	–,–
Vizzola	185,–	186,–	–,–	–,–
Mer. di Elettr.	139,–	139,–	–,–	–,–
Valdarno	110,50	110,25	–,–	–,–
Tecnomasio	27,–	26,75	–,–	–,–
Terni	141,50	141 –	145,–	142,–
Es. Elettrici	18,75	18.75	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	61,75	61.50	–,–	–,–
S. I. E. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	71.25	69,75	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	622,–	622,–	–,–	–,–
Raffineria L. L.	394,–	390,–	–,–	–,–
Past. Baroni	12,–	12,–	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Gulinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	118.50	118,–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	5,–	5,–	–,–	–,–
Fond. Reg.	–,–	1,10	–,–	–,–
Beni Stabili	191,50	193,–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	14,–	15,–	16,50	16,–
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	44,50	43,–	–,–	–,–
Petroli	5,–	5,–	–,–	–,–
Eridania	214 –	215,50	–,–	–,–
Italo Am.	16,–	16,–	–,–	–,–
Pirelli It.	444,–	432,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	128,50	130,–	–,–	–,–
Rinascente	8,25	8,–	–,–	–,–
Brasital	30,–	30,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	66,–	70,–	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2215,–	2185,–
Italiana Gas	10.50	10,50	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76,90	76.90
Zurigo	381,20	381,50	381,20	381.20
Londra	71,80	72,–	71,80	72.–
Olanda	7.95	7,94	–,–	–,–
Spagna	160,75	161.50	–,–	–,–
Belgio	2,74	2,74	–,–	–,–
Berlino chèque	4,63	4,63	–,–	–,–
" telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	58,–	58.–	–,–	–,–
Bucarest	11,65	11,65	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
" carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York. tel.	–,–	–,–	–,–	–,–
" cheque	19,44	19,45	19,44	19,45
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.20 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1075 — Assicurazioni Generali 2190 — Riunione Adriat. prima serie 940 — Id. id. seconda serie 890 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 312.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 34 99.40 — Id. id. 40 99.60 — Id. id. 41 97.05.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 72 — New York 19.45 — Zurigo 381.50.

Le Borse saranno oggi chiuse

ROMA, 1

Le Borse italiane resteranno chiuse domani 2 giugno per la commemorazione garibaldina, mentre le banche faranno normale servizio di sportello, non essendo detto giorno festivo per tutti gli effetti civili.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 571 — Febbraio 578 — Marzo 586 — Aprile 59 — Maggio 598 — Giugno 515 — Luglio 523-24 — Agosto 531 — Settembre 539 — Ottobre 548-49 — Novembre 555 — Dicembre 562.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 31: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 1: Piroscafi. «Silvia Tripcovich» italiano da Casablanca con merci varie — «Styliani» ellenico da Kosseir con fosfato — «Kosovo» jugoslavo da Trieste vuoto — «Assiria» italiano da Trieste con merci varie — «Dorico» italiano da Bari con merci varie — «Cavallo» inglese da Trieste con merci varie — «Tunisino» italiano da Trieste con merci varie — «Dobrota» jugoslavo da Mosfubay con pirite.

Spedizioni del giorno 1: Piroscafi: «Assiria» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Rossini» italiano per Valencia con merci varie — «Sirena» italiano per Chioggia con pietra — «Tunisino» italiano per Casablanca con merci varie — «Silvia Tripcovich» italiano per Trieste con merci varie rimaste — «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 22, al largo 2, in disarmo 23; totale 47. Arrivati 3, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4836; merci varie tonn. 252; totale tonn. 5088.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 262; merci varie tonn. 1398; totale tonn. 1659.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 79; uomini 699 — Carri caricati 163; scaricati 31 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 giugno 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 636 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La più vecchia donna della Germania e l'aria della Foresta Nera

BERLINO, 1

A Lenzkirch, una stazione climatica tedesca dell'alta Foresta Nera, la ex proprietaria di un noto albergo, il Waldpeter-Hof, Caterina Schoepperle, festeggierà il 5 giugno corr. il suo 105.o anno. Malgrado la tardissima età, la brava vecchietta è in ottime condizioni di corpo e di spirito. Ella è una prova vivente del saluberrimo clima della Foresta Nera. La Schoepperle non è solo la donna più vecchia della regione, ma può considerarsi la più longeva cittadina del Reich.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Temp. massima minima alle 24 or.
Zara	762,2	cop.	21	—
Fiume	760,7	½ cop.	13	22; 14
Pola	759 5	½ cop.	18	19; 17
Trieste	760,4	½ cop.	19	—; —
Gorizia	760 9	½ cop.	17	29; 13
Udine	760.8	½ cop.	16	17; 11
Treviso	—.—	—	—	—; —
Belluno	76 .7	cop.	16	19; 1
Padova	760.0	½ cop.	20	22; 10
Rovigo	760.7	½ cop.	21	22; 12
Vicenza	759,7	½ cop.	18	20; 11
Bolzano	—.—	piov.	18	21; 1.
Trento	759 3	½ cop.	18	19; 12
Venezia	760.7	cop.	19	21; 1.

Mare: Zara quasi calmo; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara, Fiume, Gorizia, Trento, Venezia, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.50; Luna leva alle 2.49; tramonta alle ore 18.27; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.50 e 14.55; Alte ore 10.30 e 21.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Il carattere di instabilità del tempo si manterrà ancora su tutta l'Italia. Si avrà pertanto cielo prevalentemente nuvoloso sull'alta Italia con qualche precipitazione. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 2: Una sella sulla Germania separa due depressioni sulla Guascogna e sulla Polonia da due centri di pressione relativamente alta sull'Oceano Polare e sulla Grecia; tale situazione non fa ancora intravedere il ristabilirsi del tempo.

L' Emiro Feysal a Mosca

MOSCA, 1

E' giunto l'Emiro Feysal che è stato ricevuto da Molotow. La delegazione presieduta dall'Emiro Feysal ha visitato i principali monumenti della città.

Una vittoria dei monarchici nelle elezioni all'Università di Madrid

MADRID, 1

Nelle elezioni del Consiglio accademico della facoltà di giurisprudenza di questa Università, ha trionfato la lista conservatrice capeggiata dall'ex ministro monarchico Goicoechea. A presidente del club politico letterario di detto Ateneo, in sostituzione dell'attuale Presidente del Consiglio Azana, è stato eletto il letterato Ramon Valle Inclan. La candidatura del deputato Unamuno è rimasta soccombente.

Gli appartamenti di Napoleone III prigioniero a Wilhelmshöhe

BERLINO, 1

E' stata restaurata e aperta al pubblico l'ala meridionale del castello di Wilhelmshoehe presso Cassel dove Napoleone III fu tenuto prigioniero dopo la catastrofe di Sedan. A disposizione dell'Imperatore furono messi allora ventidue ambienti che sono del pari accessibili ai visitatori. Il salone centrale contiene ora una esposizione di opere del Tischbein, il pittore amico di Goethe, nonchè altri tesori d'arte tedesca.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

La nuova via Regina Elena

Come sorgevano le strade nei quartieri nuovi - Una via nel cuore della vecchia città - Precedenti giudiziari

L'aspetto artistico e un'insolita inaugurazione

ROMA, maggio

Di strade nuove in questi ultimi dieci anni ne vennero aperte a bizzeffe. Quasi non ci fu giorno che in uno dei tanti quartieri periferici non se ne aprisse qualcuna. Con lo sviluppo sorprendente che la città ha preso il fatto rientra nell'ordinaria amministrazione. S'ha quasi l'impressione che le strade nuove vengano su da sè. Prima una casa, poi un'altra e altre ancora di fronte alle prime e in mezzo la strada, che ha l'aria d'essere nata così per caso. Spesso anzi nacquero proprio così, a capriccio dei costruttori, guidati soltanto da ragioni economiche e di opportunità, facendo trovare il Governatorato dinanzi il fatto compiuto o, come si sussurra, lavorando in modo di farcelo trovare. Giustificazione: mancava un piano regolatore e si andava avanti a tentoni. Ora che c'è, speriamo bene. Non è la fede che manca.

Via e non viale

Quarant'anni fa la faccenda andò un po diversamente, ma il risultato fu presso a poco uguale. Per il brutto quartiere dei Prati, quello tracciato senza tener conto degli incomparabili sfondi che offrivano la cupola di San Pietro, Castel Sant'Angelo, e Monte Mario, il Comune costruì dapprima le strade in attesa che i privati costruissero le case. Ma poi venne la famosa crisi edilizia e per tanti anni; Prati rimasero simili ad una immensa graticola di strade polverose tra aree incolte, dove portavano le pecore a pascolare. Ora, dunque, di queste strade novissime ne abbiamo tante che perfino noi romani non le conosciamo tutte. Ma quando si tratta di una nuova che incide nel cuore della vecchia Roma o su quelli che furono dieci lustri fra i margini di questo gran cuore, la faccenda cambia. Della nuova strada tutti si occupano e si preoccupano ed appena aperta la gente va a vederla, come fosse una esposizione. Quest'anno il 24 maggio ce ne ha regalata una cui si lavorava da cinque anni almeno: la via Regina Elena, nata anzi come viale, ma battezzata poi per «via» dacchè alla Camera l'on. Guglielmotti discutendo il piano regolatore faceva giustamente osservare che per viale si intende una strada fiancheggiata da alberi, mentre questa che non è nemmeno molto larga, di alberi non ne ha. E qui cade acconcio domandare se al nome della nostra Augusta Sovrana non sarebbe stato meglio dedicare un nuovissimo viale con alberi e aiuole piene di fiori, largo sul serio, piuttosto di questa strada di settecento metri appena, che più propriamente doveva chiamarsi «Barberini», per il magnifico palazzo che la domina e che ora si offre compiutamente alla nostra ammirazione ed a confusione di certi architetti moderni «novatori», che ci vogliono gabellare per architettura nostra roba mal digerita vista passando per paesi stranieri.

La storia della nuova strada

Questa via sà di fresco come una casa nuova. Odora ancora di calcina. Tutto è lindo, levigato, lucido. Il tempo non l'ha ancora sfiorata con la sua ala, che da patine inimitabili. Se strisci con un braccio sui muri di questi palazzi o sulle mostre dei negozi t'abito si insudicia di tinte o di vernice. Il selciato non s'è brunito, come acciaio temprato, pel passaggio delle automobili. La gente vi passa curiosando qua e là: i palazzi nuovi, dove tutt'ora gli operai lavorano; i negozi in allestimento; le fabbriche appena all'inizio. Si sofferma a guardare il miracolo di un giardino venuto su in un paio di giorni con le aiuole pettinate a dovere ed i pini già grandicelli, messi lì più che altro per coprire qualche bruttura di vecchie case che da un momento all'altro si sono trovate ad affacciarsi con le corti interne su di una strada così insigne. I più vi si muovono impacciati. Non si sentono del tutto a... casa loro! La strada nuova c'è, ma le manca l'ambiente. In mezzo a quelle vecchie che la circondano fa l'effetto dell'intrusa. Soltanto col tempo si farà; quando la polvere avrà velato tante lucentezze, quando il sole avrà scolorito la vivezza delle tinte e la pioggia levato le lucentezze dei marmi.

Eppure nessun'altra strada nuova nacque come questa recando con sè una storia che risale a molti anni fa e nessun'altra venendo alla luce potè vantare una contesa giudiziaria per cui s'è incomodata anche la Corte Suprema di Cassazione ed ora per un nuovo giudizio dovrà scomodarsi pure per una seconda volta una Corte d'Appello. La gente, che non sa e che non ricorda, s'è domandata: Ma come mai per una strada che di primo acchito ha dimostrato quanto fosse necessaria, come mai soltanto oggi è stata costruita?

Una questione di diritti d'autore

E proprio così. Quanti s'erano domandati nel passato dove e come andasse a finire tutto il gran traffico che da decine d'anni affluisce pel Tritone a piazza Barberini? Quanti s'erano accorti che la via del Tritone — una delle più interessanti e popolari — non aveva un suo logico sviluppo verso la stazione cui pretendeva di avviare? Oltre la piazza, adorna della bella fontana del Bernini, qualche cosa mancava. Le vecchie strade, che avevano conservato l'angusta larghezza dei tempi in cui le siepi di biancospino le limitivano, si rivelavano inadatte ogni giorno di più: per la strettezza, per la ripidezza. Ma il problema resta senza soluzione. O meglio la soluzione logica, naturale era stata indicata, ma chi doveva non se ne incaricava, anche se in uno dei tanti piani regolatori compilati in passato fosse stata accolta. C'era il progetto della strada, ma si preferiva metter mano ad altre, magari inutili.

Soltanto qualche anno fa un altro architetto, che riesce sempre nelle imprese che propone, saltò su a progettare questa nuova via e subito il Governatorato si accorse che era utile ed indispensabile. Naturalmente il primo ideatore vantò diritti di precedenza e diritti d'autore. Ne nacque una elegante questione giuridica fra i due artisti e così la strada acquistava titoli storici per la curiosità dell'urbanistica romana.

Intanto cominciavano i lavori. Un po' lenti dapprima perchè c'erano da vincere alcune resistenze. Se nel primo tratto la via doveva passare tra cortili e giardini mezzo abbandonati, nel secondo tagliava netta la cavallerizza dei Corazzieri, che lì da presso hanno la loro caserma con il fronte su via Venti Settembre, e andava a sboccare in piazza San Bernardo proprio sul posto dove sorgeva un rispettabile palazzo, nè bello nè brutto, sede degli Uffici degli Ordini Cavallereschi e, al mezzanino, di quelli dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Fu anzi da una di quelle finestre a loggetta che il Presidente Wilson si affacciò a salutare e ringraziare la folla, ignara allora del bel servizio che il democratico inventore della Società delle Nazioni stava per farle al tavolo della Conferenza di Parigi.

Il lavoro del piccone

Pare che a rimuovere difficoltà e resistenze non sia stata cosa facile, dacchè gli anni passavano e la nuova via non progrediva con eccessiva rapidità. Soltanto in questi due ultimi il ritorno dei lavori si accelerò e mentre il piccone lavorava gagliardo a demolire il palazzo degli ordini cavallereschi, la cazzuola del muratore gareggiava con lui nel tirar su i muri dei nuovi palazzi. Così fu possibile completare il primo tratto e presentare il secondo soltanto nel tracciato. Le nuove case verranno appresso, anzi proprio all'indomani dell'inaugurazione per talune sono cominciate le opere di fondazione. Ma del tempo ne occorrerà anche pel fatto che nel lato, su cui si prospetta ora il rovescio dell'antico albergo Costanzi (oggi sede dei famosi «gamberi cotti», i seminaristi, cioè, del Collegio germanico) dovrà sfociare un'altra nuovissima strada destinata ad allacciare direttamente via Veneto con la piazza San Bernardo. Ora per questa bisognerà compiere notevoli demolizioni: buttar giù fra gli altri un edificio quasi nuovo costruito dietro l'abside della Chiesa di San Nicolò da Tolentino e tagliare una bella fetta della casa dei «gamberi cotti», i quali pel momento non sanno dove andare. Forse per questa ragione i giardinetti piantati proprio sulla foce della nuova strada hanno l'aria di un lavoro fatto per restarci un bel po' di tempo.

Come strada in sè, via Regina Elena, ha delle doti che molte altre dovranno invidiarle. Non è a rettifilo, ma in curva dolcissima, il che offre al passante un continuo cambiamento di prospetti; non è in piano, ma in salita tollerabilissima e questa dà la possibilità di una sua completa visione sia che uno la discenda, sia la risalga. Specialmente per chi da l'alto si avvia verso la città bassa la veduta della piazza Barberini e della via del Tritone, piene di vita e di movimento, si presenta ricca di insospettati elementi di colore. Una strada, insomma, lungo la quale chi sappia andare con occhi «intelligenti» potrà trovare non poche ragioni di distrazione e di svago.

Un corteo di duemila auto

Che fosse necessaria, che fosse di quelle cui da tempo si doveva aver pensato, l'ha dimostrato la affluenza del traffico che da un istante all'altro vi si è incanalato. Inaugurata in modo insolito con un corteo di duemila automobili d'ogni parte d'Italia, qui convenute per il radio-raduno, con il Duce in testa al volante della sua auto velocissima, vede ormai anche il passaggio delle più frequentate linee di autobus, fin qui costrette a raggiungere la stazione ed i quartieri alti per quella via di San Nicolò da Tolentino in cui la angustia trovava riscontro soltanto nella sua ripidezza. E' una via che fa guadagnar tempo e benzina. Finirà per fare una pericolosa concorrenza alla via Nazionale.

Ed ora converrebbe dire due paroline sulla sua parte artistica, architettonica. Ahi! S'è andati fuori... di strada. Dominata come è per un lungo tratto dal severo ed armonioso fianco settentrionale del magnifico palazzo dei Barberini l'architettura doveva mantenersi in una linea che fosse di rispetto e di armonia per l'opera insigne cui lavorarono il Maderno, e sembra incredibile: il Borromini e il Bernini. Insomma se toccava a questo palazzo a dare il «la» alla musica, questa doveva intonarsi su quella nota. Invece i valorosi architetti, avuta per le mani una via nuova hanno pensato che era arrivato il momento buono per una esperienza se non del tutto «novecentista», almeno in parte rinnovatrice. Il tempo, gran giudice, ci dirà se l'abbiano imbroccata. Comunque il Giovannozzi col bel palazzo del marchese Corsini e il Piacentini con un delizioso rifacimento del palazzetto del cosidetto «teatro Barberini», (da non confondersi col cinema), s'erano messi... trattandosi di una strada, sulla via buona. Poi... Ma mi auguro d'essere io a sbagliare e che il tempo mi dia torto marcio. Il che del resto non impedisce di riconoscere che nel cuore di Roma, e con gran confusione delle viuzze circostanti, la città ha guadagnato in questo anno decimo una bella, una comoda e un'utilissima strada.

gincar

Dunikowski non vuol fare

gli esperimenti davanti ai giudici

PARIGI, 1

L'ingegnere polacco Dunilowski ha rifiutato, ancora una volta, di «fabbricare l'oro» dinanzi al giudice istruttore e ai periti giudiziari. Il giudice istruttore Ordonneau aveva posto un ultimatum sabato scorso, e l'ingegnere gli aveva risposto avvisandolo che non avrebbe potuto soddisfare alla richiesta perchè il segreto della sua invenzione non era più al sicuro durante questi esperimenti. Malgrado questa lettera il giudice Ordonneau è arrivato nel pomeriggio di ieri alla Scola centrale, accompagnato dal suo segretario. Già da un'ora Dunilowski vi era stato condotto dai suoi agenti che di abitudine lo accompagnano, e di cui ha fatto degli inservienti chimici e degli esperti in materia di elettricità. I due avvocati della parte civile e uno degli avvocati del Dunilowski sono arrivati successivamente, seguiti dal direttore della Scuola centrale Guillet, dal prof. Bedot e dal prof. Sannie, e cioè i tre periti giudiziari.

Alle 16.45 però, dopo una breve attesa da parte dei giornalisti, che stazionavano davanti alla Scuola centrale, un ispettore che accompagnava il Dunilowski è uscito. Subito interrogato, ha dichiarato che si recava a cercare una automobile di piazza per ricondurre il Dunilowski in carcere. Infatti questi si era rifiutato di eseguire gli esperimenti che erano stati chiesti dal giudice istruttore, col pretesto di non avere abbastanza materia radioattiva per eseguire l'operazione.

La trovata di un truffatore

Una pioggia di vaglia

PARIGI, 1

L'agente di pubblicità Alessandro Villatte inondò le città di provincia della Francia con una circolare che prometteva un premio di 25 mila franchi in contanti a persona seria e in grado di allevare un bambino di due anni sino all'età di dodici, e ricevette in breve spazio di tempo oltre 20 mila offerte. Rispose con una seconda circolare dicendo che oltre ai 25 mila franchi da consegnarsi, con il bimbo, alla famiglia che lo prendeva con sè, altri 20 mila ne sarebbero stati dati al momento in cui il padre avrebbe ripreso il rampollo. La circolare terminava chiedendo 100 franchi per le spese di informazione.

Nonostante questa clausola finale, le persone che persistettero nella loro offerta furono numerosissime. Una vera pioggia di vaglia da cento franchi caddero nell'ufficio che il Villatte aveva aperto a Parigi, tanto che fu costretto ad assumere otto dattilografe e due segretari. Ma spediti i vaglia, i postulanti non ricevettero più alcuna risposta e si accorsero solo allora della truffa per cui sporsero denunzia.

Il Villatte fu arrestato. Benchè non sia stato ancora possibile di stabilire con precisione quanti vaglia il truffatore abbia riscosso, si afferma che nelle tasche dell'arrestato sono entrate parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Un padre impazzito uccide

il medico e il figlio malato

MONTEVIDEO, 1

Una tragedia dovuta, a quanto sembra, ad un improvviso accesso di follia, si è svolta nella corsia di un ospedale di questa città. Il noto medico Nicholas Reves stava visitando un bambino moribondo, quando il padre del piccolo paziente, tale Juan Mendoza, gli ha esploso contro a bruciapelo due colpi di revolver, riducendolo in fin di vita. Immediatamente dopo l'omicida ha ucciso il figlio e quindi ha rivolto l'arma contro sè stesso.

La fulminea tragedia, che ha provocato lo scompiglio nel nosocomio, ha prodotto penosissima impressione nella cittadinanza.

Un duello incruento a Lima

tra due parlamentari

LIMA, 1

In seguito a divergenze di carattere politico il Presidente della Camera Laeguiguren e l'ex Ministro degli Esteri Flores, hanno avuto una vertenza cavalleresca, conclusasi con un duello alla pistola. Nessuno dei due avversari è rimasto ferito. L'ex Ministro Flores si imbarcherà oggi nel pomeriggio per Valparaiso.

Pangalos deportato a Corfù

ATENE, 1

Il Governo ha deciso di deportare a Corfù l'ex Presidente Pangalos, il figlio e otto amici di Pangalos verranno confinati in altre isole dell'Arcipelago greco.

Intanto il Governo sta adottando oltre rigorose misure per sventare la minaccia di un movimento a cui non sarebbero estranei elementi militari.

Esasperato da un sequestro

spara sul presunto responsabile

PERUGIA, 1

In località Piazza, nei pressi di Gubbio, un sequestro giudiziario ha dato origine ad un drammatico episodio. La Congregazione di carità del luogo aveva chiesto che il sequestro si eseguisse ai danni di un suo affittuario inadempiente il contadino Adamo Sebastiani. Quando già l'operazione si era compiuta, e l'ufficiale giudiziario, insieme col cassiere della Congregazione, Carlo Belardi, usciva dalla casa del Sebastiani, si sono udite due detonazioni, che partivano dall'abitato. Due colpi di fucile avevano raggiunto il Belardi, davanti all'uscita, ferendolo assai gravemente al volto e alla gola. Il feritore, il fittavolo Sebastiani, si è dato subito alla fuga, e i carabinieri lo ricercano attivamente.

Un monumento a Washington

inaugurato con un discorso di Ojetti

FIRENZE, 1

Stamane, al Piazzale della Regina nel monumentale Parco delle Cascine, è stato inaugurato, ad iniziativa del console americano Joseph Emerson Haven e della colonia americana qui residente, che lo ha offerto al Comune di Firenze, un ricordo marmoreo di Georges Washington.

L'Ambasciatore americano Garrett ha consegnato al Podestà il monumento e il senatore della Gherardesca ha ringraziato della offerta. Poi l'accademico d'Italia Ugo Ojetti pronuncia applauditissimo un discorso in cui trae occasione del luogo dove è stato alzato il busto di George Washington per descrivere l'amore di Washington per i campi e la sua energia e costanza di agricoltore e di colono, un amore che animò il Conte di Cavour e dette anche a lui equilibrio di fede e di costanza.

L'educazione morale del giovane Washington fu tutta europea e Ojetti cita alcune massime di condotta e di civiltà da un quaderno che il generale tenne con sè tutta la vita. Gli anni della vita di lui che l'Ojetti lumeggia vanno dall'anno in cui il Congresso gli affidò il comando dell'Esercito alla vittoria di Yorktown. In quegli anni difficili, quando fin gli ufficiali intorno a lui titubavano, egli, con la sua silenziosa ed altera tenacia, formò non solo la Nazione, ma l'anima stessa degli americani. Gli inglesi tenevano la terra, ma perdevano la guerra e alla prima vittoria, davanti alla nuova coscienza nazionale, dovettero cedere.

L'Ojetti ricorda gli entusiasmi anche degli Italiani per quell'Eroe che aveva rifiutato la corona e che sembrava degno di Plutarco, e ciò che ne scrisse il fiorentino Filippo Mazzei, il quale lo conobbe da vicino, e le prime storie della guerra dell'indipendenza americana scritte proprio in Italia dal Londonio e dal Gotta e le parole con cui l'Alfieri gli dedicò il suo *Bruto*. Chiude leggendo una relazione dell'Ambasciatore veneto Dltin da Parigi, che già nel 1783 chiaramente profetizzò la formidabile potenza del nuovo Stato di là dall'oceano.

Il cassiere arrestato a Mestre

vittima d'un ricattatore

MILANO, 1

E' stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio da parte del commissario dott. Reali della Squadra mobile, quel Luigi Pinoli, il contabile disonesto della Società Manifatture Tappeti che ha sottratto alla ditta oltre 400.000 lire, arrestato l'altra sera a Mestre. Egli ha dichiarato in questo secondo interrogatorio come fin da cinque anni or sono egli abbia cominciato a sottrarre cifre dapprima modeste e poi sempre più ingenti dalla cassa, profittando della illimitata fiducia che godeva.

Il Pinoli, secondo quanto ha narrato al funzionario, conobbe nel 1927 un giovane impiegato di una grossa ditta milanese, con il quale poi strinse vincoli di intima amicizia: fu costui che, trascinandolo nei locali notturni, lo iniziò alla vita dispendiosa che doveva portarlo alla rovina. Il giovane contabile percepiva infatti a quell'epoca seicento lire di stipendio, e per far fronte alle nuove esigenze cominciò a sottrarre dalla cassa cinquecento lire; poi, visto che nessuno si era accorto di nulla, si diede sistematicamente a prelevare somme che andarono facendosi, a poco a poco, ingenti.

L'amico del quale era diventato l'indivisibile compagno di bagordi, non spiegandosi le larghezze del Pinoli che sapeva essere impiegato a poche centinaia di lire al mese, gli chiese conto un giorno, in modo molto brusco, del come facesse ad aver in tasca tanti quattrini e ne ebbe una ingenua confessione. Da quel giorno, a quanto narra l'arrestato, l'amico tenne il Pinoli sotto la spada di Damocle di una denuncia alla sua ditta e si fece consegnare a più riprese molte migliaia di lire che il contabile si procurava nel solito modo sotto le minaccie del ricattatore.

Un giorno, finalmente, dopo di aver imposto al Pinoli per l'ultima volta di procurargli ben 30.000 lire, il disonesto compagno si eclissò e il giovane contabile venne poi a sapere che, resosi colpevole di una grossa marachella presso la ditta nella quale era impiegato, aveva pensato bene di fuggirsene all'estero. Il Pinoli non cessò tuttavia dal sottrarre somme anche notevoli alle casse della sua ditta: egli aveva adottato un sistema molto semplice per nascondere le sue malefatte e la facilità stessa con la quale i «colpi» si potevano effettuare senza rischio, almeno immediato, era un incentivo di più per rubare.

Il giovanotto, che durante il suo interrogatorio è stato preso da crisi di pianto e si è detto pentito di quanto ha commesso, ha spiegato che ogni qual volta faceva un grosso incasso ne toglieva la somma che riteneva opportuna; poi, anzichè versare immediatamente la cifra incassata, la teneva in sospeso adducendo a pretesto l'imminenza di qualche grosso pagamento.

Passavano così parecchi giorni nel corso dei quali naturalmente la società aveva fatto altri incassi da parte di altri clienti; con questi nuovi fondi egli integrava la somma mancante e finalmente effettuava i versamenti alla Banca.

La morte del generale Vanzo

ROMA, 1

E' morto il senatore generale Augusto Vanzo.

Augusto Vanzo era nato a Dosson frazione di Casier, in provincia di Treviso, il 15 novembre 1861. Uscito dall'Accademia di Torino nel 1884, aveva percorso brillantemente la carriera delle armi. Come colonnello di fanteria aveva partecipato valorosamente alla guerra libica in Cirenaica e nell'Isola di Rodi, cooperando con azione personale di comando alle vittorie delle Due Palme e di Psitos. Merita di essere ricordata per dare un adeguato concetto delle altre qualità di soldato, la motivazione con cui il Vanzo fu insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia: «Avendo saputo, mentre trovavasi in riserva sulla linea dei forti, che il comandante del Reggimento misto di prima linea era rimasto ferito, accorreva prontamente presso il comandante delle truppe per avere l'autorizzaziine di sostituirlo, e ottenutala, assumeva nella terza fase del combattimento il comando del Reggimento stesso conducendolo all'assalto e riuscendo con ripetuti attacchi a schiacciare il nemico e a metterlo in fuga (Due Palme, Bengasi 12 marzo 1912)».

Anche nelle giornate di Rodi (4 maggio 1912) e di Psitos (16 maggio 1912) condusse con valore e intelligenza il suo reggimento contribuendo efficacemente ai brillanti risultati ottenuti. Non meno degna di memoria e di onore era stata la parte presa da Augusto Vanzo alla grande guerra, sopratutto come capo di Stato Maggiore di Armata. E' per la preziosa instancabile collaborazione nella condotta delle operazioni compiute dalla Terza Armata egli era stato decorato della croce di grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Il generale Vanzo era stato nominato aiutante di campo di S. M. il Re. Cessato il conflitto, fu presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Schietto e fervido aderente al movimento fascista, presiedette autorevolmente il Consiglio provinciale di Treviso dal 1923 al 1925.

Il cordoglio di Treviso

TREVISO, 1

La notizia della morte del senatore gen. Vanzo ha destato profondo dolore nella cittadinanza trevisana. Il generale Vanzo nel 1923 fu eletto Presidente del Consiglio provinciale, carica che tenne autorevolmente fino al mutamento amministrativo delle Provincie. Presiedette il Comitato nazionale per il Monumento sul Grappa e fu inoltre presidente del Comitato per il Monumento ai Caduti del la provincia di Treviso, che venne solennemente inaugurato il 4 novembre 1931 alla presenza di S. M. il Re.

La salma dell'illustre concittadino giungerà da Roma domani sera venerdì e sarà collocata nella camera ardente che sarà allestita alla Stazione centrale.

Sabato mattina alle ore 8.45 seguiranno le solenni onoranze funebri in Cattedrale, e quindi il trasporto della salma al Cimitero comunale dove verrà deposta nella tomba di famiglia.

S. E. il senatore Jacopo Gasparini, Preside della Provincia di Treviso, ha inviato alla famiglia Vanzo il seguente telegramma:

«La Provincia di Treviso dolorosamente colpita dalla ferale notizia, si inchina commossa e reverente sulla salma dell'illustre generale Vanzo, ricordandone, con riconoscente affetto, la fulgida figura di soldato e le grandi benemerenze acquisite nella partecipazione nobilissima alla vita provinciale. Nel rendermi interprete di tali sentimenti, unisco l'espressione più viva e sentita del mio personale cordoglio per la angosciosa perdita dell'indimenticabile amico. — F.to: Preside *Gasparini*».

Il Podestà gr. uff. Ignazio Chiarelli ha mandato il seguente telegramma:

«Città nativa del generale Vanzo ne piange la perdita. In questa ora triste, con riconoscenza devota, ricorda particolarmente le virtù guerriere e civiche dell'eminente autorevole concittadino. Alla famiglia le espressioni di dolore e dell'affetto di Treviso tutta».

Due feriti gravi a Bologna

nel capovolgimento di un'auto

BOLOGNA, 1

Nel pomeriggio di ieri, con la propria automobile, l'avv. Alfredo Pondrelli di Bologna, procedeva lungo la via Emilia diretto in località Toscanella per presenziare ad un sopraluogo della Corte d'Assise di Bologna per un processo che vi si sta ora svolgendo riguardante un delitto avvenuto in detta località lo scorso anno.

Sulla macchina, oltre all'avv. Pondrelli, si trovavano anche lo avv. Liguerri, il capitano dei carabinieri Zancaner e il dott. Cavallo commissario di P. S.

Sul ponte che attraversa il fiume Savena, a circa 5 chilometri da Bologna, l'automobile ha cozzato contro un carro, capovolgendosi. Gravemente feriti sono rimasti l'avv. Linguerri, che ha riportato la frattura del costato destro, e il capitano Zancaner che ha avuto fratturato il bacino. Ambedue sono stati ricoverati all'ospedale, con prognosi riservata.

Una frana di mille metri cubi

SAVONA, 1

In località S. Antonio, nelle cave di quarzite della Società Acconero, verso le 14.30, per cause non ancora ben precisate, è caduta una frana di oltre mille metri cubi. L'attiguo stabilimento della stessa società, per la lavorazione del quarzo, è stato gravemente lesionato. Fortunatamente non si hanno a registrare vittime.

Libri nuovi

Leo Pollini: «A Sciesa eroe popolano». Fed. Ital. Biblioteche popolari, Milano lire 8.

Marc Evian: «Il mio povero cuore» romanzo (trad. di Lia Moretti Morpurgo) Campitelli ed. Foligno L. 15.

Riccardo Balsamo Crivelli: «Penellin d'amore» - Casa ed. Ceschina. Milano, lire 5.

SPIGOLATURE

Una spedizione di archeologi diretta dal prof. Ellenut de Terra, dell'Università di Yale, è arrivata a Dehli ed inizierà quanto prima la esplorazione dell'Himalaya e del Tibet occidentale. Scopo di questo viaggio è quello di ritrovare le prove naturali della tesi, secondo cui la razza umana sarebbe originaria dell'Asia centrale. La signora de Terra ha l'incarico di fotografare quanto può interessare gli scienziati. Fanno parte della spedizione lo zoologo dott. Hutchinson ed il famoso geologo mr. George E. Lewis. Le ricerche scientifiche saranno iniziate sul Sal Rouge, catena montuosa che sorge a circa 80 miglia a sud dell'Himalaya che nel periodo detto «Permain» risalente alla bellezza di 240 milioni di anni, era ricoperta di immensi ghiacciai e costituiva il margine estremo settentrionale dell'antichissimo continente, che i geologi conoscono come il Gondwana-lan. In quest'epoca le regioni adiacenti al Tibet ed all'Himalaya erano completamente sommerse dalle acque di un antico oceano; questo, mano a mano ritirandosi lasciò scoperte le terre. Verso i primi del prossimo luglio, allorquando si pensa che i passi montuosi potranno essere liberi dalle nevi, la spedizione si inoltrerà nel Kashmir, per quindi proseguire verso l'altopiano tibetiano. In autunno gli esploratori si propongono di riattraversare l'Himalaya passando per una delle giogaie meno note e solo nella primavera 1933 potrà far ritorno in America, si spera col carico di un ricco e vario materiale compendio delle ricerche, dal quale trarranno nuovi impulsi gli studi antropologici e geologici. Così il *Times*.

*

La traduzione in russo del libro del Presidente della Repubblica francese, Doumer, intitolato «Libro dei miei figli» è stata già messa in vendita. Ora il Presidente Doumer aveva autorizzata questa traduzione a condizione che gli introiti fossero destinati alla educazione dei giovani russi esiliati dalla patria. Quale tragica coincidenza! *Paris Soir* fa seguire questa notizia dall'altra non meno edificante riguardante lo esiliato russo Gorguloff uccisore del fu Presidente Doumer. Gorguloff usava in arte lo pseudonimo di Paul Brèd, parola che in russo corrisponde a «delirio». Forse che sceglienđolo egli pensava già a prepararsi il primo scalino della difesa nella via dell'incosicenza? O non piuttosto è da vedere così nello pseudonimo assunto come nel delitto compiuto il reale progresso di un delirio senza rimedio?

*

Benchè la cosa sembri alquanto strana, pure nella civilissima Inghilterra si è dato il caso di qualche marito che ha venduto la moglie, in tempi relativamente recenti. I fatti sono descritti in un libro intitolato «Reminiscenze di Henry Burstow». In esso, l'autore afferma che nelle due fiere annuali, che hanno luogo nei centri rurali dell'Inghilterra meridionale, benchè in primavera si vendano pecore e nell'autunno cavalli, pure all'occasione si possono acquistare animali di genere affatto diverso. Una donna a nome Smart fu venduta nel 1820 dal proprio marito alla fiera di Horsham per quattro scellini. Il compratore si chiamava Steere e convisse con lei a Billingshrst. La donna ebbe due figli dal marito e due dal... compratore. Steere in seguito, scoprì che la donna aveva alcuni insopportabili difetti e la vendè a sua volta ad un certo Greenfield che o non si accorse mai di essi o li valutò diversamente. Infatti, egli tenne con sè la donna fino alla morte. Alla fiera del novembre 1825, un giovane fabbro con la più grande sfrontatezza esibì in vendita la moglie tenendola con una corda che le aveva girato attorno al collo. Era, essa, una bella donna, madre di tre figli e fu venduta per due sterline e cinque scellini, e il compratore consentì a prendere con sè uno dei bimbi. Questo commercio offese qualcuno dei presenti, che corse a denunziare il fatto alla polizia. Però, le parti contraenti, evidentemente soddisfatte, sparirono ben tosto e non fu più possibile trovarle. l'ultimo caso avvenne verso il 1844, quando Ann Holland conosciuta come «pin toe Nanny» fu venduta per una sterlina e 10 scellini. Essa fu condotta sulla piazza del mercato con una corda al collo e, nonostante i fischi e le disapprovazioni del pubblico, fu comprata a Chipley, da un certo Johnson, che per mettere insieme la somma necessaria vendette l'orologio. — Così il *Times*.

*

Re Alfonso di Spagna è membro della Accademia francese di Belle Arti; la sua nomina risale a otto anni fa, quando questo consesso di artisti credè pagare con una simile elezione il suo debito di riconoscenza al re che lo aveva arricchito della Casa di Velasquez, galleria oggi in piena prosperità. Forse a quel tempo il re di Spagna non dovette credersi adeguatamente compensato; ma oggi deve aver cambiato parere. Questa elezione gli vale almeno tanto da far dire e ripetere al giornale *Excelsior* che egli sarà il ben venuto e il ben accetto dagli artisti francesi se mai vorrà, come pare, fare una nuova visita alla sua accademia. La sua Accademia; è come dire «chez-lui!». Re Alfonso dunque è l'unico sovrano che, in esilio, possa tuttavia pronunciare grazie a questa carica, la confortante frase «A casa mia!» Simile conforto non è dato ai re di Baviera, di Sassonia, del Wurtemberg; nè a Guglielmo II, nè a Ferdinando di Bulgaria, o agli ex re del Portogallo o della Grecia o dell'Afganistan, all'ex sultano del Marocco o all'ex Kedivè dell'Egitto; a tutto il regno dei re senza regno, insomma, de' quali parte coltiva giardini e parte medita su le profezie di Voltaire.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Il celebre Sig. Linguet ha ottenuto alla per fine la sua liberazione, ed è uscito dalla Bastiglia. I nostri Lettori, i quali hanno potuto rilevare l'interesse, che abbiamo preso per la sorte di questo Scrittore, facilmente si rappresenteranno con qual viva, e deliziosa commozione abbiamo ricevuto la nuova della sua libertà, e noi siamo portati a credere che pochi vi sieno che non nudriscano gli stessi sentimenti.

Cent'anni fa

(1832)

Londra — I sentimenti della Corte non sembrano favorevoli alla riforma. Il duca di Sussex fratello del re, l'amico del popolo, il partigiano dei partiti liberali e della riforma, è stato escluso per ordine del re dalla sua presenza e dalla Corte.

Il colonnello Fox figlio di lord Holland che sposò una delle figlie di S. M. e che aveva presentato la sua rinunzia non ha potuto riprendere il suo posto. Dicesi che il re abbia per la prima volta pensato che fosse cosa sconveniente impiegare nella sua casa membri del parlamento o persone che si occupano di politica.

Cinquant'anni fa

(1882)

Cairo. — Il popolo insulta gli Europei che fuggono ad Alessandria. Per le strade si grida che bisogna cannoneggiare la flotta. I treni della ferrovia non bastano a trasportare tutti gli Europei che abbandonano l'alto Egitto.

CRONACA DI VENEZIA

Il cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

2 giugno 1882

« Dalla Maddalena ci è giunto « questa notte un annuncio di lutto universale, profondo: la morte d'un grande, d'un leggendario patriota: Giuseppe Garibaldi ».

Con queste parole la *Gazzetta di Venezia* del 4 giugno 1882 incominciava, sulla prima pagina listata a lutto, l'articolo di fondo, dedicato a commemorare, con lo scheletrico stile giornalistico dell'epoca, il Grande morto.

La morte era avvenuta la sera del 2 giugno alle 20.50. La notizia non si diffuse in Italia che il giorno seguente. La sera del 2, la figlia di Garibaldi, Teresita, e il marito suo, Stefano Canzio, eran partiti da Genova con un vapore speciale nella speranza di trovare ancora il generale in vita: ma prima ch'essi fossero partiti il grande cuore aveva già cessato di battere.

« Nelle ultime ore Garibaldi chiese ripetutamente se il vapore con il dott. Albanese fosse in vista. Rispose il medico di no. Il malato parve afflitto del ritardo. Chiese di Manlio. Poco dopo spirò. Sembra addormentato. Il salone è trasformato in camera ardente. Il generale indossa un puncio bianco e la papalina di velluto ».

Così passava un Eroe: uno dei più puri, dei più fulgidi eroi che sieno stati al mondo; il primo uomo di fama universale che da molto tempo l'Italia esprimeva dal seno del suo popolo; Colui, nel nome del quale il mondo aveva identificato l'idea del Risorgimento della Nazione italiana, e che aveva scelto quasi a simbolo del concetto di libertà nazionale dei popoli.

Garibaldi passava; e l'Italia, sgomenta, sentiva improvvisamente il vuoto, che quella scomparsa lasciava; il silenzio di quella voce che si taceva. E con l'Italia, il mondo intero si scopriva reverente davanti alla Grande Spoglia, che era una povera piccola salma emaciata ed anchilosata dall'artrite deformante.

Victor Hugo telegrafa alla famiglia dell'Eroe:

« E' più che una morte, è una catastrofe. Non è l'Italia in lutto, nè la Francia, è l'umanità. La grande nazione piange il gran patriota. Asciughiamo le lagrime. Egli sta bene dov'è. Se v'è un altro mondo, ciò che è lutto per noi è festa per esso. Apro le mie vecchie braccia a tutta la famiglia, a tutta l'Italia ».

Ed a Vienna il *Fremdenblatt* scriveva: « Quantunque Garibaldi ci fosse nemico accanito, riconosciamo i meriti che acquistò presso la sua patria. L'Italia subisce una gran perdita ».

Oggi, a rievocar questi particolari, risentiamo, pur a tanta distanza d'anni e di eventi, la passione e la reverenza, che il popolo italiano allora sentì. Cinquant'anni non sono poi moltissimi; v'è ancor oggi molta gente, ch'è in grado di ricordare quei giorni lontani; vi sono ancora dei vecchi che hanno veduto Garibaldi.

Eppure tutto quanto si riferisce all'Eroe ci appare circonfuso dell'aureola della leggenda.

Epica leggenda, che tinge dei suoi colori maliosi tutto il calvario del Risorgimento. Ove vi sia da combattere per affermare la idea della Patria, per realizzarla con la fede e col sangue, ivi è Garibaldi, e con Garibaldi c'è il popolo italiano, risorto dopo un troppo lungo letargo.

Venezia ha serbato all'Eroe intatto negli anni il suo culto di devoto amore. E se ricorda tutte le imprese che hanno fatto grande il suo nome, Venezia non dimentica che nel 1849, quando, dopo una difesa epica, Garibaldi fu costretto ad abbandonare Roma, fu verso la città nostra, sola in armi contro un Impero, ch'egli diresse quella sua marcia memoranda, nella quale doveva trovar la morte la sua Anita.

Ed oggi Venezia memore rinnova l'omaggio al ricordo dell'Eroe, e della Sua Compagna.

Garibaldi a Venezia nel '67

Giuseppe Garibaldi venne a Venezia il 26 febbraio del 1867, un anno dopo che il Veneto era stato definitivamente ricongiunto all'Italia. Vi giunse in ferrovia alle cinque del pomeriggio e le autorità e il popolo, di cui era l'idolo come campione magnanimo di giustizia e di libertà, gli fecero accoglienze indimenticabili. Nella Stazione, nelle adiacenze di essa e in tutt'i punti del Canalazzo, da dove si sperava di poter vedere l'eroe, si stipava la folla inverosimilmente gremita. Nell'atrio attendeva la rappresentanza municipale composta del Sindaco e di cinque consiglieri per rendere all'ospite illustre il primo saluto e gli onori a nome della cittadinanza; più una deputazione della Guardia Nazionale e quasi tutta l'ufficialità di essa, numerosissimi militi garibaldini, una rappresentanza di studenti, una della Società Operaia, e deputazioni ungherese, polacca, russa, dalmata, istriana, trentina ecc. — chè difficilmente — scrive nei giornali il cronista di quel tempo — potevasi rilevare tanta era la folla.

Appena arrivato il convoglio in stazione, il sindaco ch'era allora il co. G. B. Giustinian, salì ad ossequiare il generale Garibaldi nel vagone. Quand'egli discese fra le acclamazioni della folla compatta, questa, come quasi sempre succede in tali manifestazioni d'impeto popolare, ruppe ogni ordine. Dopo avere diviso e disperso gli ufficiali della Guardia Nazionale, che avrebbero voluto fare spalliera ma che dinanzi alla fiumana non resistettero serrati e immobili al loro posto, la folla si riversò addosso al piccolo cerchio di persone le quali attorniavano il generale. Vi fu un momento veramente terribile: una specie di delirio aveva invaso la moltitudine, sicchè nella calca vi furono malmenati e contusi.

La stessa confusione avvenne al momento dell'imbarco del Generale su una bella *peota* apparecchiata per il Generale dal sig. Zecchin, nel cui palazzo egli prese stanza.

Infinite erano le barche accorse per fare corteo ed immensa la moltitudine ansiosa di contemplarlo. Il corteo mosse pel Canal Grande, tutto imbandierato e pavesato, per raggiungere Piazza San Marco. Il clamore delle acclamazioni pareva di lontano rombo di tuono. Purtroppo, appena il corteo in movimento, calò una fittissima nebbia e si fece sera. Il Generale presso il ponte di Rialto abbandonò la *peota* e discese in una gondola che lo portò alla abitazione del sig. Zecchin, di cui era ospite. Questo fatto deluse la moltissima gente che aspettava, lungo il rimanente Canalazzo, il passaggio del Generale.

Appena giunto in casa del sig. Zecchin in Piazza San Marco, il quale doveva abitare i balconi delle Procuratie Vecchie dove una bronzea lapide è stata messa a ricordare l'avvenimento, la folla costrinse colle sue acclamazioni il Generale ad affacciarsi. Egli parlò tre volte al popolo, ma i discorsi non si poterono raccogliere, nota il cronista, « perchè le acclamazioni del popolo e le condizioni atmosferiche non lo permisero ». Si sa però che egli vaticinò Roma capitale d'Italia. Il popolo continuò negli evviva all'Eroe di Caprera, finchè venne annunziato che il Generale, stanco del viaggio, s'era recato a riposare.

La mattina del 27 Garibaldi andava a Chioggia coi suoi amici, giungendovi alle dieci. L'immensa folla dei pescatori e del popolo si recava a incontrarlo. La città era tutta una bandiera. Garibaldi parlò a quella gente generosa, e le sue parole ci sono state conservate: « Ho la fortuna di trovarmi in mezzo a voi — egli disse. — Questo era il desiderio più ardente della mia vita. Altra volta tentai di dividere con voi l'eroismo e la difesa contro lo straniero, ma le mie speranze ebbero un infelice successo. La maggior mia sciagura fu quella di non poter condividere gli stenti e le fatiche sofferte da questo generoso, bravo e patriottico popolo. Anch'io come voi sono figlio del popolo ed in mezzo a voi mi sembra di essere in mezzo alla mia famiglia. Io nacqui in riva al mare; vedete, questa faccia fu spesse volte lavata dagli spruzzi dell'acqua salata. Credetemi che ciò che vi parlo non è esagerazione, siate certi che vi amo tanto ».

Tornato da Chioggia, il 28 Garibaldi ricevette una deputazione di americani residenti a Venezia. Erano in gran numero, furono presentati dal loro console ed accolti come antichi amici. Quindi il Generale col seguito si portò nelle gondole del Municipio a vedere l'Arsenale. Qui, accompagnato dall'ammiraglio e dai comandanti e ripetutamente applaudito, visitò con particolare attenzione il Museo, poi l'interno dello stabilimento esprimendo parole di speranza per l'avvenire di Venezia, purchè all'opportunità della sua posizione ed ai mezzi forniti dalla natura e dall'arte corrispondesse l'operosità dei cittadini, come vi corrisposero gli antichi padri. Dopo la visita all'Arsenale si recò presso uno stabilimento, allora importantissimo, d'industria veneziana, la fabbrica di conterie dell'egregio suo ospite signor Zecchin, ove prese notizia con molto interesse di tale ramo industriale. Fu vivamente acclamato ed al popolo ed ai lavoratori rispose che gli era tanto più gradita tale accoglienza in quanto veniva da operai come lui.

Finalmente visitò il Palazzo Ducale, al cui balcone fu insistentemente chiamato dagli evviva del popolo. Oltre a ciò il Generale andò a visitare la madre dei martiri fratelli Bandiera e le contesse Montalban-Comello e Papadopoli. Tornato a casa fu chiamato al balcone e disse alcune parole al popolo, che furono accolte da generali acclamazioni. Più tardi si recò al pranzo offertogli dalla Giunta Municipale e la sera al teatro La Fenice. Qui al suo apparire proruppero applausi dalla sala e dalla scena e l'orchestra suonò l'Inno di Garibaldi.

La mattina dopo il generale Garibaldi partiva per Treviso, seguito da numerose gondole fino alla Stazione, dove fu applaudito dalla moltitudine accorsa, onorato dalla Guardia Nazionale e da varie deputazioni.

La commemorazione odierna

Una conferenza pei ragazzi

Oggi, mentre in tutto il mondo si rievocheranno le gesta di Garibaldi, l'Università Popolare offrirà il modo ai figli dei suoi soci di conoscere ed ammirare quegli episodi della vita dell'Eroe che meglio si convengono alla sensibilità dei fanciulli.

Alle ore 15, nella sala dell'Ateneo, il prof. Ettore Bogno, riprendendo la simpatica tradizione dele conferenze pei ragazzi parlerà dell'«Eroe» Ogni adulto, presentando la tessera dell'U. P. o acquistando il biglietto d'ingresso, potrà accompagnare due piccoli ascoltatori.

Racconto al popolo

Alle ore 17, per iniziativa del Fascio Femminile ci sarà ai Giardini Pubblici, presso il monumento dell'Eroe, una «Storia di Garibaldi raccontata al popolo» dal Prof. Ettore Bogno.

Sono invitati i Reduci Garibaldini ed i Balilla tamburini. Sopra tutto è invitato il popolo veneziano.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

I raduni popolari di domenica

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione del P. N. F., verranno tenuti domenica 5 giugno p. v. nella provincia, i seguenti raduni popolari:

S. Michele al Tagliamento ore 11; Concordia Sagittaria ore 16; Gruaro ore 17.30.

Noventa di Piave ore 11; Ceggia ore 16; S. Stino di Livenza ore 17.30.

Fiesso d'Artico ore 11; Campagnalupia ore 16; Camponogara ore 17.30.

Salzano ore 11; Carpenedo ore 16; Marcon ore 17.30.

Meolo ore 11; Caorle ore 16; Jesolo ore 17.30.

Parleranno: Sen. Marco Vicini, On.le Biglirdi, On.le Lojacono Luigi, Comm. Roberto Roberti, Comm. Gerardo Casini.

I raduni saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, venerdì 3, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Comando Fasci Giovanili

Il Comando Federale di Venezia organizza per domenica 12 giugno p. v. una gita di Giovani Fascisti a Lussimpiccolo. Il viaggio di andata e ritorno verrà fatto sulla motonave «Piero Foscari» della Compagnia Adriatica di Navigazione sulla quale si pernotterà.

Il programma è il seguente: partenza da Venezia banchina Lloyd alle Zattere, sabato 11 alle ore 22.30 arrivo a Lussimpiccolo domenica 12 alle ore 10 circa; partenza da Lussimpiccolo, domenica 12 ore 19; arrivo a Venezia (Zattere), lunedì 13 alle ore 5 circa.

I Giovani Fascisti che intendono partecipare dovranno versare una quota di partecipazione fissata in lire 5.

Per maggiori schiarimenti, e per le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente giovedì 9 giugno p. v., i Giovani Fascisti si rivolgeranno ai rispettivi Comandi di Fascio.

A bordo sarà celebrata la S. Messa in onore dei Caduti del mare.

Circolo donne Professioniste ed Artiste

Oggi, 2 giugno, alle ore 17.30 avrà luogo la solita riunione nella consueta sede, gentilmente concessa Il prof. Rizzardi intratterà le socie con la lettura di prose e versi.

VITA SINDACALE

Sindacato Regionale Belle Arti

Sabato prossimo, 4 giugno ad ore 21, sarà tenuta nelle sale del Circolo Artistico un'adunanza degli iscritti al Sindacato Fascista delle Belle Arti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Questa sera, per la sedicesima recita del Concorso Provinciale, la Filodrammatica dei Vigili Urbani presenterà la commedia in tre atti di A. P. Berton «Il piccolo parigino». Seguirà lo scherzo comico in un atto «Tutti sordi in cantina».

Tamburello. — Nel pomeriggio di oggi dalle 16 alle 19 e domenica alla stessa ora avranno luogo i consueti allenamenti allo Stadio militare di S. Elena per gli iscritti alla Sezione dopolavoristica di Tamburello.

L'anniversario del volo Roma-Tokio

Ieri si compiva il tredicesimo anniversario del magnifico raid aviatorio da Roma a Tokio, compiuto da Arturo Ferrarin, che giungeva nella capitale dell'Impero Nipponico il 1.o giugno 1919.

Nella significativa ricorrenza il comandante Ferrarin è stato particolarmente festeggiato da parte dei transvolatori degli oceani ospiti di Venezia, e degli amici ed ammiratori che conta sì numerosi nella nostra città.

La *Gazzetta* si associa al ricordo dell'epico volo e nel plauso per la impresa e per il suo valoroso protagonista.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale: Inni.

1. Rossini: «L'Italiana in Algeri»
2. Ponchielli: «Gioconda» Danza delle ore.
3. Verdi: «I Lombardi» Terzetto.
4. Puccini: «Gianni Schicchi». Sunto dell'Opera.
5. Mascagni: a) Guglielmo Ratschiff Sogno; b) Le Maschere. Sinf. Inni.

Bollettino demografico di Venezia	
1 Giugno 1932 - X	
Nati	8
Decessi	2
Matrimoni	8

DIARIO SACRO

2. Giovedì — Ottava del Corpus Domini; con la commemorazione dei Santi Marcellino Sacerdote, Pietro esorcista — in principio del IV secolo — ed Erasmo Vescovo nella Campania, nel 303, Martiri. A S. Erasmo, in isola, solennità titolare.

La riunione del Rotary Club

Nella sua ultima riunione il Rotary Club ha proceduto alla elezione del nuovo Consiglio per il 1932. Confermata la nomina a presidente del Conte Antonio Revedin, sono stati nominati consiglieri il gr. uff. Achille Gaggia, il comm. Fries, il conte Paolo Foscari, il comm. Gino Damerini, il comm. Antonio Rossi, il comm. G. Veronese cavaliere del lavoro, il cav. C. Bevilacqua, l'avv. C Ivancich, il conte Elti di Rodeano. Il comm. Fries e il conte Foscari sono stati nominati vice presidenti, il comm. Gino Damerini segretario, l'avv. Ivancich tesoriere.

Alla riunione erano presenti numerosi rotariani stranieri ai quali il conte Revedin rivolse parole di saluto. Rispose il dott. Grus del Rotary di Monaco di Baviera con espressioni di amicizia per Venezia.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina è tornato da Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Furiosa grandinata a Malamocco

Raccolti distrutti

L'altro ieri verso le dodici un violento acquazzone si è abbattuto sul littorale di Malamocco e ben presto si è tramutato in una forte grandinata che ha durato circa 50 minuti. Il tratto dell'isola più colpita è stato quello compreso tra il Forte di Terre Terse (verso il Lido) e quello di batteria Morosini (verso Alberoni) per una lunghezza di circa tre chilometri. Gli orti compresi nel tratto suddetto ebbero completamente distrutta tutta la verdura e i seminati. Anche tratti del raccolto dell'uva di quest'anno furono distrutti e temono conseguenze anche per quello dell'anno venturo. Si calcola che il danno subito dai nostri orticoltori si aggiri complessivamente sulle 300.000 lire.

Il famigerato Fogliata

L'impenitente ubbriaco che è il famigerato Giuseppe Fogliata di anni 55 veniva sorpreso iersera mentre a dorso nudo si concedeva una doccia gratuita sotto la fontana di campo Santa Maria Formosa. Fu portato all'Ospedale in sala di custodia. Si crede che sarà presto tolto dalla circolazione, dato il suo alcoolismo incorreggibile, e proposto per qualche colonia agricola.

Due dementi

Il falegname Carlo Trapolin di anni 35, abitante a San Marco 307, ieri alle ore 15 colto da alienazione mentale si barricava nella sua camera devastando quanto gli capitava sottomano.

Il folle venne con ogni precauzione messo in condizione di non nuocere essendo alcuni riusciti, con uno stratagemma a penetrare nella stanza, asserragliando subito dietro l'uscio Intanto giungeva la Croce rossa che portò il meschino all'Ospedale e poi al Manicomio di San Servolo.

Un altro demente veniva ieri sorpreso in istrada, in campo S. Vidal, mentre commetteva stranezze. Un vigile lo portò all'Ospedale. Si tratta del ventenne Antonio Fabiani, San Marco 3515, materassaio disoccupato.

Passeggero clandestino

Mentre, dalle coste dalmate, il vapore *Sirena* si dirigeva a Venezia dopo aver fatto scalo a Susak, veniva scoperto nascosto in una stiva un tizio. Alle insistenti interrogazioni del personale di bordo l'individuo non pronunciò parola facendo però intendere con una eloquente gesticolazione d'essere sordo e muto e di non comprendere cosa mai si volesse da lui.

Giunta la nave l'altra sera a Venezia, il comandante consegnò lo strano individuo alla Capitaneria di porto con la speranza che essa riuscisse a cavarne qualcosa di più di quanto egli non fosse riuscito a fare.

Ma anche alle interrogazioni della polizia, alla quale era stato consegnato, lo sconosciuto continuò a fare il nesci. Non capiva, non sentiva, non parlava. Ma gli interrogatori si ripeterono e finalmente ieri sera l'individuo riacquistava d'un tratto, miracolosamente, parola e udito e con la massima disinvoltura spiegava d'essere un disoccupato quarantaquattrenne cecoslovacco di nome Pietro Nicolich nato a Plas e imbarcatosi clandestinamente a Susak sulla nave italiana, con la ferma intenzione d'arrivare in un modo o nell'altro in Italia, ove era certo di trovar lavoro.

S'era atteggiato a sordo-muto per essere certo d'arrivarvi. Ora è giunto. Ma... in guardina; e ci rimarrà sino a che la sua posizione non sarà stata chiarita.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 733.

Le vendite

Il signor Timothy M. Spelman ha acquistato i quadri ad olio *Nudi* di Giovanni Brancaccio, e *Notturno Veneziano* di Bortolo Sacchi.

L'arrivo del Ministro Bottai

Ieri alle 17.53 proveniente da Padova è giunto a Venezia il Ministro delle Corporazioni S. E. Giuseppe Bottai, il quale si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

Un principe indiano

Proveniente da Firenze è giunto ieri alle ore 17.53 il Principe indiano S. A. Narcab Sir Sadgbahadur Kalwalpur con la consorte e numeroso seguito. Egli alloggia al Danieli.

La partenza di S. E. Titulescu

S. E. Titulescu ambasciatore di Rumenia a Londra è partito col lusso per Bucarest, ove è stato chiamato d'urgenza per comporre il nuovo Ministero.

I pellegrini

Ieri alle 17.45, proveniente da Milano è giunta a Venezia una comitiva di 50 pellegrini milanesi. Alle 17.53, proveniente pure da Padova, una comitiva di 50 pellegrini Corsi.

Le comitive

Ieri proveniente da Mestre, ove era giunta con tre torpedoni da Monaco di Baviera, una comitiva di un centinaio di turisti tedeschi si recava al Lido, prendendo alloggio all'Albergo Wagner.

L'incrociatore Taranto

Ieri è arrivato nel nostro porto, ormeggiandosi di fronte ai Giardini, il R. incrociatore «Taranto».

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi dalle 17 proseguiranno le proiezioni di « Tante donne e nessuna ». Completerà lo spettacolo il short sonoro « New York triste e gaia » e un sonoro luce di novità comprendente fra l'altro i festeggiamenti di Roma ai trasvolatori oceanici.

ROSSINI

« Giovinezza spensierata » interpretata da Willy Forst e Betty Bird è oggi alla sua ultima giornata, come pure anche il rimanente programma cinematografico.

Domani inizierà le sue visioni il film Uga Pomer diretto da Hans Schwarz « Frenesia dell'avventura » interpretato da una coppia di attori simpaticissimi: Willy Fritsch e Lillian Harvey.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) Adolphe Menjou nel parlato ital. «Tante donne e nessuna». Segue short novità. Prezzi: Platea L. 4, II.a gall. L. 2.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Giovinezza spensierata» con Willy Forst e Betty Bird. Domani «Frenesia dell'avventura» un film Ufa diretto da Hans Schwarz ed interp. da Willy Fritsch e Lillian Harvey. Prezzi 5; 3; 2. Valide le riduzioni.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Vigili Urbani) «Il piccolo parigino».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'Armata Segreta». Prezzi 2-3.

S. MARCO. — Successo! «Cavalcata ardente» superbo capolavoro.

OLIMPIA. — Dalle ore 16: «L'agguato dei Sottomarini».

MASSIMO. — «Addio Mascotte» prot. Lillian Harvey.

S. MARGHERITA. — Billie Dove in «La favorita di Broadway». Varietà «I Gitani».

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» capol. parl. ital. prot. Giachetti.

ITALIA. — «Alto tradimento» con Gerda Maurus e Gustavo Froelich

GIARDINO NAZIONALE. — «Solitario della montagna» parl. ital. Nel varietà la Comp. Reichel in una spassosa commedia.

CENTRALE. — «Gli angeli dell'Inferno.» Domani Varietà.

Il restauro di S. Maria degli Angeli

Una recente determinazione del Podestà ha ordinato che nella Chiesa di S. Maria degli Angeli di Murano, da molti anni chiusa al pubblico, vengano eseguiti i lavori necessari per la sua restituzione al culto. Tale determinazione che corrisponde a un vivo desiderio della popolazione muranese, è intesa a salvare dalla rovina, a rimettere in onore, un monumento cittadino tra i più insigni per ragioni d'arte, di storia e di religione.

Oltre al soffitto famoso, di Pier Mattia Pennacchi, allievo insigne di Giovanni Bellini, la Chiesa degli Angeli vanta un magnifico busto di Alessandro Vittoria, raffigurante Jacopo Soranzo; la grande pala del Pordenone con l'Annunziata, che verrà restituita dalle RR. Gallerie al suo luogo di origine, tre stupendi altari del primo settecento, straordinariamente fastosi, di figure e di ornati, di marmi preziosissimi; una ricca serie di sigilli tombali, tra i quali è specialmente venerato quello di Sebastiano Venier.

I lavori, già iniziati, riguardano principalmente il consolidamento dell'altar maggiore, puntellato da molti anni perchè minacciava di rovina; il ripristino della ricchissima cantoria che, trasferita al principio dell'ottocento a S. Pietro Martire e ridotta a pulpito, ne è stata recentemente rimossa nel radicale ripristino di quel tempio; il restauro dei dipinti dei dossali lignei, dei serramenti, delle muraglie ecc.

L'iniziativa del Comune è stata facilitata dal nobile civismo del cav. Vittorio Barbini, del gr. uff. Luciano Barbon e del gr. uff. Giuseppe Toso, i quali hanno voluto assecondarla ed assisterla con generosi contributi.

Il giubileo sacerdotale di mons. Albanello

Mons. Don Lorenzo Albanello, che oggi compie il 50.o anno di Sacerdozio e il 25.o dal suo ingresso nella parrocchia di Malamocco, è nato a Chioggia il 28 luglio 1859, ha studiato in quel Seminario Vescovile ed è stato ordinato Sacerdote nel 4 giugno 1882. Nominato Cappellano a Mazzorno di Bottrighe vi rimase 9 mesi, per passare poi, come Cappellano, a Contarina dove rimase sei anni.

Ritornò poi a Mazzorno come Parroco dove passò 18 anni, quindi venne nel 1907 scelto e destinato quale Arciprete di S. Maria Assunta in Malamocco, Vicario Foraneo e Arcidiacono della Cattedrale di Chioggia, prima dignità del Capitolo di quella Città, con residenza a Malamocco già Sede Vescovile.

Nel 1919, quando la Parrocchia di Malamocco, fu annessa al Patriarcato di Venezia, mons. Albanello ha assunto il titolo di Canonico Onorario della Basilica di San Marco e di Protonotario Apostolico ad Personam.

Durante i suoi 25 anni a Malamocco è stato coadiuvato nel suo Ministero per 22 anni dal Rev.do Cappellano D. Giuseppe de Stefani ora ritiratosi e da circa 3 anni dall'attuale Cappelano D. Fabio Barbieri.

Come abbiamo già annunciato Malamocco e Alberoni renderanno solenni onoranze al loro amatissimo Pastore e ciò in riconoscenza di tutto il bene da lui fatto durante la sua permanenza in Malamocco col l'augurio che questi duri ancora per lunghi anni.

Da Mestre

Con una mano sotto il maglio

Verso le ore 17.30 di ieri il ferroviere operaio del Deposito locomotive Ocelli Bartolomeo di anni 37 abitante alle Case ferrovieri n. 75, mentre lavorava sotto il maglio elettrico, si ebbe presa la mano sinistra sotto martello.

Soccorso dai compagni, venne accompagnato al Pronto soccorso alla Stazione, dove dopo i primi soccorsi con una auto pubblica fu trasportato all'ospedale. Il dott. Bazzarin gli riscontrava l'asportazione totale delle dita indice e medio e ferite varie alle altre dita. Dopo le necessarie medicazioni, l'infortunato venne ricoverato nel pio luogo e giudicato guaribile in giorni 30.

Paglia in fiamme

Alle 14.40 di ieri l'autopompa si recava in via Mirese alla fabbrica paste di Riccato Giuseppe, dove per cause non bene accertate, aveva preso fuoco un mucchio di 20 quintali di paglia.

Per il sollecito intervento dei pompieri gran parte di questa fu potuto salvare, cosicchè il danno si limita a 200 lire. Il Riccato è assicurato.

Un'altra giornata senza telefono

Come ieri abbiamo annunciato per un guasto ad un cavo telefonico della nuova centrale automatica, oltre 200 abbonati sono privi di comunicazione telefonica.

Squadre di operai già fin dal momento in cui si verificò il guasto, si sono messi al lavoro per le necessarie riparazioni che continuarono ininterrottamente e continueranno anche oggi con la speranza di poter prima di sera ripristinare il normale servizio.

Provvisoriamente con nuove linee sono stati messi in efficenza tutti i telefoni di primaria importanza. Sul posto dei lavori sono ingegneri esperti che dirigono il delicato lavoro.

Cinematografi e Teatri al Dopolavoro Ferroviario

Oggi alle ore 15 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante, verrà data una rappresentazione straordinaria cinematografica per soli ragazzi dal titografo: *Il piccolo Balilla del 48*, mentre detto spettacolo verrà ripetuto alla sera alle 20.30 per gli adulti.

Sabato 4 corr. alle ore 21 nello stesso teatro la Filodrammatica «La Fenice» reciterà la commedia in tre atti di G. Gallina *Mia fia*.

Tutti i soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenirvi.

Rubano un maiale e il solfato di rame

La scorsa notte in circostanze alquanto misteriose venne consumato da ignoti un furto in danno Bellato Rosa di anni 43 abitante a Marcon. Dal porcile, posto distante dall'abitazione, i ladri rubarono infatti un maiale del peso di 45 kg. del valore di lire 200, dopo di avergli vibrato una coltellata. La bestia venne poi trascinata, come lo dimostra la striscia di sangue trovata sul terreno, dietro un mucchio di paglia e poi portata via senza lasciare più alcuna traccia.

I carabinieri hanno iniziato le indagini opportune, ma ciò che sorprende è che nessuno della casa abbia udito le grida del maiale ferito.

Nella stessa notte sempre ad opera di ignoti venne rotto un lucchetto di un magazzino attiguo alla casa di Peron Mario in via Noalese, di sua proprietà, e vi rubarono 5 quintali di solfato di rame, recando un danni di lire 900.

Cronaca varia

Un crollo. — Ieri mattina verso le 5 crollava una parte della casa colonica abitata da De Rossi Domenico in località Cà Bembo a Macrne, senza recare danni alle persone. Solo dei mobili e alcuni attrezzi rimasero danneggiati ma per un valore di lieve entità.

Omessa denuncia di fucile. — In seguito ad una visita fatta dai carabinieri in casa di Manfrin Giacimo in via Castelletti a Favaro, venne trovato un fucile ad avancarica non denunciato, che venne sequestrato, mentre contro il proprietario veniva sporta denuncia all'autorità.

Lavorando su una locomotiva. — L'operaio Beresco Carlo di anni 27, fuochista ferroviario, si produceva delle ferite lacero contuse all'anulare della mano destra in seguito alle quali dovette ricorrere al Pronto soccorso della Stazione.

La sede della Sosav. — La segreteria della Sosav avverte che l'ufficio stesso resterà aperto tutti i lunedì e martedì dalle ore 21 alle 23.

Beneficenza. — La famiglia Calzavara per onorare la memoria della loro cara Benvenuti Anna in Calzavara ha offerto lire 25 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Giornate della Croce Rossa

Ieri alle ore sedici nel palazzo comunale è stata tenuta una importante riunione per concretare i mezzi più opportuni per la riuscita della Giornata della «Croce Rossa» che, come è noto, per disposizione governativa, verrà celebrata in tutto il Regno domenica dodici giugno corrente.

La adunanza fu presieduta dal Prof. Carlo Combi Consultore del Comune, in rappresentanza del Podestà, e ad essa intervennero le più cospicue autorità e personalità di Mestre e della zona di terraferma.

Venne costituito il Comitato esecutivo, anima del quale è l'attivissimo delegato della Croce Rossa Italiana per Mestre, rag. Giacinto De Cal, e sono stati presi gli accordi affinchè la nobile e patriottica iniziativa abbia ad ottenere, come negli anni scorsi, il più lusinghiero successo.

La giornata di domenica 12 è destinata alla raccolta dei fondi necessari a sorreggere e sviluppare la multiforme attività della Croce Rossa, specialmente diretta alla tutela della pubblica salute, in favore delle classi meno abbienti.

Il Comitato è certo che Mestre risponderà, come sempre, al patriottico appello, e la giornata della Croce Rossa avrà nella nostra città anche quest'anno pieno e largo successo, in conformità agli intendimenti del Governo Nazionale.

La moglie Maria Gandolfi, i figli dott. Sergio e rag. Enzo, il fratello dott. Domenico ed i parenti tutti annunciano angosciati la perdita del loro amatissimo

Avv.

FRANCO LINGUERRI

avvenuta alle ore 2.20 di ieri in seguito a disastro automobilistico.

La Salma giungerà da Bologna al Cimitero del Viratello (Imola) alle ore 10 di stamane.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

BOLOGNA, 2 Giugno 1932-X

Fra l'entusiasmo del popolo i transvolatori degli oceani concludono il loro convegno

S. E. il Ministro Italo Balbo annuncia che il Duce ha approvato l'istituzione a Roma di un centro di studi per la navigazione aerea transoceanica

La giornata veneziana dei transvolatori oceanici si è iniziata ieri mattina con la visita ai principali monumenti cittadini. Dopo il vibrante saluto della folla, che li accompagnò l'altra sera durante tutto il loro passaggio per la « più bella via del mondo » per sboccare nella grandiosa dimostrazione al Danieli, i transvolatori hanno avuto ieri mattina il gioioso entusiastico saluto della fanciullezza, che vedi personificata in questi pionieri una delle forme più belle dell'ardimento umano.

Cinquemila bambini delle scuole, tutti nella loro divisa di Balilla e di Piccole Italiane, con bandiere e gagliardetti, formavano un lunghissimo corridoio, che dal ponte dinanzi al Danieli, lungo tutta la riva, il Molo e la Piazzetta giungeva sino alla Porta della Carta in Palazzo Ducale. Dietro i bambini, in due lati, s'ammassava la folla in attesa. Dinanzi al Danieli e per tutto il percorso funzionava il servizio d'ordine di vigili in alta uniforme, agenti e carabinieri.

Secondo l'orario appeso nella *hall* dell'Albergo alle 10.15 i transvolatori avrebbero dovuto uscire, per iniziare le visite, ma non essendo ancora sceso S. E. Italo Balbo, ne approfittarono per firmare fotografie e biglietti, che ammiratori richiedevano senza posa. Alle 10.30, avendo S. E. il Ministro Balbo fatto annunciare che per altri impegni non poteva venire, il piccolo corteo preceduto da tre vigili in alta uniforme, si mise in moto. Erano in testa Sir Arthur Whitten Brown e Sir Aubert Wilkins; non appena dalle azzurre divise degli « atlantici » frammiste agli abiti borghesi dei transvolatori stranieri e delle signore la folla comprese che i suoi idoli stavano lì davanti a lei, scoppiò in un lungo scrosciante applauso, mentre le scolaresche lanciavano squillanti alalà ed evviva, agitando le bandiere e i gagliardetti, a cui i transvolatori rispondevano con inchini a saluti. Magnifico colpo d'occhio presentano le scolaresche femminili sulla Piazzetta, che agitavano centinaia di baudierine tricolori, in allegro sfarfallio. Qui un Balilla staccatosi dalle file fece omaggio d'un mazzo di fiori a Sir Aubert Wilkins, mentre un gruppo di Piccole Italiane, offrivano numerosi mazzi di fiori alle signore che accompagnavano i transvolatori.

Sempre preceduto da tre vigili il piccolo corteo salì per la Scala dei Giganti e la Scala d'Oro iniziando quindi la visita del Palazzo, frazionandosi in tre gruppi, accompagnati da varie guide messe a disposizione dal comitato. Di vivo interesse riuscì ai transvolatori soprattutto la visita dell'armeria, alla sala del Maggior Consiglio, al Ponte dei sospiri e ai « Pozzi ».

Una simpatica dimostrazione a base di « Heil Gronau, Heil Köhl » venne improvvisata da un gruppo di turisti tedeschi che stavano nel cortile del Palazzo, quando riconobbero sul loggiato interno tra gli altri transvolatori i loro compatriotti; dimostrazione che raggiunse il diapason quando i due aviatori uscirono nel cortile col console di Germania dott. Loewi; allora vennero circondati, stretti, festeggiati, si volle che posassero per dei gruppi, che firmassero libretti, tessere, biglietti e vennero offerti loro dei mazzi di fiori.

Dal cortile del Palazzo per la comunicazione interna passarono quindi nella Basilica, ove la visita per la ristrettezza del tempo si limitò precipuamente alla Pala d'Oro, e alle colonne d'alabastro dell'altare dietro quello maggiore: passando davanti alla Pala d'Oro le signore deposero in devoto omaggio i fiori sull'altare.

Terminata la visita alla Basilica, mentre un gruppo saliva sul campanile, gli altri facevano una fugace visita alla vicina sede della ditta Pauly ammirando moltissimo i magnifici lavori in vetro; e ove poterono assistere alla soffiatura di un piccolo vaso, che strappò loro un caloroso applauso.

Ma era già mezzogiorno, e applauditi dalla folla che faceva ala al loro passaggio, si recarono sul Molo ove li attendevano due grosse lancie pavesate, a bordo di una delle quali il Ministro Balbo già attendeva, e su queste, tra nuovi nutriti applausi, si recavano all'Ammiragliato per rendere omaggio al Duca di Genova.

L'omaggio al Duca di Genova

Le due lancie, pavesate, della « Colmea » puntarono verso l'Arsenale, dove gli ospiti erano attesi da S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Superato in breve il percorso che separava la Riva degli Schiavoni, dove avvenne l'imbarco, dal Rio dell'Arsenale, mentre sulle due fondamente i passanti improvvisavano una calorosa dimostrazione in onore degli eroici transvolatori, le lancie attraccavano alla riva, di dove il tenente di vascello Frigerio, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, guidò il gruppo verso l'Ammiragliato.

Nel vestibolo, a ricevere gli ospiti, erano S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova col suo primo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola, il Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Starita e l'ufficiale addetto tenente di vascello Carafa d'Andria.

Da prima, S. E. il generale Italo Balbo presentò, uno ad uno, a S. A. R. il Duca di Genova tutti i transoceanici, illustrandone con brevi parole, le gesta eroiche, dopo di che S. A. R. il Duca di Genova si intrattenne amabilmente con loro sin verso le dodici e tre quarti, ora in cui i transoceanici, ai quali era stato offerto un vermouth, si sono accommiatati da S. A. R. il Duca di Genova per dirigersi all'Hotel Danieli.

La colazione al Danieli

Alle ore 13, nella sala terrena del Reale Albergo Danieli, ha avuto luogo la colazione offerta dal Comune di Venezia in onore degli aviatori transoceanici.

Attorno alle tavole, scintillanti d'argenteria e ornate da serti di garofani scarlatti, abbiamo notato attorno a S. E. il Ministro Italo Balbo, le principali autorità cittadine e tutti gli eroi delle imprese oceaniche dell'ala raccolti in Italia in questi giorni: il comandante Coraggio in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il cav. Antonio Cazorzi, Vice Preside della Provincia, per il Preside comm. Antonio Garioni, gli on. Domenico Giuriati e Vittorio Fantucci e Marcello Diaz, la signora V. A. Weems, Sir Arthur Whitten Brown, signora Hermann Koehl, signora Larre Borges, Hermann Koehl, signora Harold Gatty, Mr. V. A. Weems, signora Ferrarosi, I. P. Saul, S. E. il generale Opizzi, ammiraglio Gago Continho, signora W. W. White, signora Ruiz De Alda, Sir Hubert G. Wilkins, generale Laros, signora Miglia, Larre Borges, Mme Armand Lotti, Mr. Jean Assollant, Manuel Gouveia, Julio Ruiz de Alda, Mr. Halden G. Richardson, r. Armand Lotti, Ignacio Jemeney, Joao Ribeira de Barros, Francesco Inglesias Broge, Mr. W. W. White, il generale Gaggioli, Mr. Karols Gatty, Mr. George W. Haldemon, Albert Francis Hegenberger, Mr. Jean Dabry, tenente Wittembersky, Mr. Leon Gimier, Mr. Jean Lemoz, Mr. Leon Challet, Mr. Manuel Gouveia, Edoardo Zimmer, Mr. Mc. Mullen, Mr. Newton Braga, Mr. Wolfang von Gronau, il maggiore Leterio Canistracci, il ten. col. Monti, il co. on. Pietro Orsi, il gr. uff. Achille Gaggia, il comm. Gino Fogolari, il Questore comm. Corrado, il co. Giandaniele Elti di Rodeano, il dott. Giuseppe Valtorta, il Vice-Prefetto comm. Luigi Zattera, il conte Quarelli di Lesegno, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il comm. Giancarlo Stucky, il dottor Nino Carlassare, il gr. uff. rag. Mario Baldin, il cap. Imperi, il maggiore Emilio Liberati, il Console Sebastianelli, il comm. Giannino Omero Gallo, capo dell'ufficio stampa municipale, l'ing. Miozzi, il Console Baudracco, il comandante Riccardo Mannaiuolo, i Consoli degli Stati Uniti d'America, di Germania, d'Inghilterra, del Portogallo, di Spagna, di Francia, il com. Castelfranco, com. Cobianchi, com. Stolp, Stefano Cagna, il col. Giuseppe Barba ecc. ecc.

La colazione si svolge brillantissima in atmosfera di schietta cordialità conviviale.

Il saluto del Podestà

Allo spumante si alza il Podestà d.r Mario Alverà, il quale, levando il calice così si esprime:

Si chiude oggi l'eccezionale raduno he ha raccolto nella nostra Italia i più fulgidi eroi dell'ala di tutto il mondo, quelli che hanno dato la loro fede e il loro ardimento agli ideali più alti della civiltà e del progresso.

Male possono acconciarsi alle gesta di grandi creature le lodi degli uomini comuni, ma Venezia ch'è legata ai vostri nomi e al ricordo delle vostre imprese da vincoli di profonda ammirazione, non può fare a meno di rivolgervi non solo il saluto dell'ospite, ma la parola che vuol essere l'esaltazione del vostro valore e del vostro ardimento.

Vive in noi e rifiorisce in questo momento la memoria triste e commossa di altre ali che avremmo voluto qui festeggiate e che purtroppo giacciono infrante. Ma il rito fascista vuole, come i nostri cuori, che esse sieno fra noi come presenti, sicchè giunga ad esse con l'espressione del nostro rimpianto, il nostro commosso e affettuoso saluto.

Il Podestà finisce rivolgendosi a S. E. il Ministro Balbo, il gagliardo e illuminato suscitatore del movimento aviatorio italiano, per ringraziarlo dell'onore offerto a Venezia di poter accogliere un'accolta di ospiti sì illustri e gli rivolge il saluto e l'augurio della città di San Marco.

Discorsi di aviatori

Cessato l'applauso calorosissimo, che ha coronato le ultime parole del Podestà, si alza, accolto da vibranti battimani, l'Ammiraglio Gago Continho, il quale esprimendosi in ottimo francese, parla con brillantissima eloquenza esaltando la cavalleresca ospitalità italiana, la bellezza e le glorie del paese ospite, e il valore dei suoi uomini, che il clima epico della nuova Italia rivolge alla conquista dei cieli per creare sempre nuovi e più intimi contatti fra le genti e raccogliere i popoli sotto l'ala auspicata della pace.

Dietro invito imperioso dei commensali, e sempre accolti oi segni della simpatia più cordiale, parlano ancora Harold Gatty che saluta Venezia come la più bella ed affascinante tra le città visitate e Armond Lotti il quale si esprime con calda e smagliante eloquenza.

I nostri popoli, egli dice, per la affinità delle loro origini, per la fede comune che li ha sempre affratellati e li affratella continuamente, e per questa stessa idea che adesso gli unisce e li rende così solidali nelle audacie del cielo, dovranno essere stretti ed esser coi loro cuori e con le loro ali i più saldi custodi della pace nel mondo. Le ultime parole di Armond Lotti sono coronate da un cordialissimo applauso.

Parlano ancora il tedesco Hermann Hoehl, il quale esalta la figura di Italo Balbo ed esprime l'enorme impressione provata davanti allo spettacolo d'ardire offerto dagli aviatori italiani in occasione della indimenticabile giornata dell'ala e la meraviglia ispiratagli dalla perfetta organizzazione dell'arma aerea italiana, il brasiliano Jodo Ribeira de Barros, il quale molto felicemente accenna alla popolazione italiana del Brasile, che rappresenta non solo la metà degli abitanti in quel paese, ma è specchio delle più belle e nobili doti della razza latina. Pure acclamatissimi parlano ancora nelle loro lingue, ringraziando dell'ospitalità ricevuta, Hubert G. Wilkins per gli americani, Julio De Aldo per gli spagnoli e da ultimo Larre Borges che finisce brindando al Re, al Duce e ad Italo Balbo, campione magnifico dell'aviazione italiana.

Il discorso di S. E. Balbo

Il grido di «parli Balbo» fiorisce tra le mense e si ripete con infrenabile insistenza ed echeggia tra raffiche di applausi da un capo all'altro della sala.

Italo Balbo, alla fine, s'alza, e calma sorridendo la tempesta.

S'è per chiudere il simpatico ciclo dei discorsi — Egli dice — e se è per assecondare il prefisso svolgimento del nostro programma, prendo volentieri la parola, sebbene non ci sia bisogno in questo coro unanime di voci, giunte da parte dei camerati stranieri, di aggiungere frasi esaltanti l'ospitalità dell'Italia fascista.

Sapevo bene, signor Podestà, che Venezia sarebbe stata felice di poter accogliere i transoceanici di tutto il mondo e che avrei fatto cosa grata a questo popolo, accompagnando lungo il canalazzo e davanti alla Basilica di San Marco questi eroi che non hanno uguali in tutto il mondo e che rappresentano la bandiera di ben undici Nazioni. Una bandiera che non si piega dopo il gesto compiuto, ma che si spiega continuamente davanti all'inizio di sempre nuove imprese.

Avete visto fra questi uomini quello che consideriamo come il numero uno dell'anzianità aviatoria transoceanica e cioè Artuh Whitten Brown, che nel 1919 partiva in povero e modesto aeroplano da Terranova per raggiungere in volo le coste irlandesi dimostrando, per primo, come quell'ala che avevamo visto così sinistramente passare sulle rovine della guerra, potesse esser utile alle nuovissime imprese di pace. Poi vedete Richardson, che ci ricorda la folle impresa compiuta su fragile scafo sorretto da fragili ali per raggiungere dall'altro continente le coste portoghesi europee e vedete la inobliabile schiera che ha per capo spirituale un uomo di 63 anni, l'Ammiraglio Gogo Continho, che ha attraversato per la prima volta 13 anni or sono l'Atlantico e che l'anno scorso, non pago, ha voluto dalla prora di un velivolo, vero uomo di mare e di cielo e autentico portoghese, dimostrarsi emulo e seguace degli antichi navigatori suoi compatrioti, che tutto hanno dato alla gloria della navigazione.

Attorno a queste figure che sanno di leggenda, vediamo il compagno Lemoz al quale — sicuro di interpretare anche i sentimenti di Venezia — auguro felicissima, la terza, la quarta, la quinta e la decima transvolata atlantica, e il Lotti del quale non sappiamo se più ammirare il gesto valoroso, il senso poetico, o l'amico dell'Italia, e con lui tutti gli altri fino ad Assolant il fanciullo che a 23 anni ha attraversato l'Atlantico, ed ora a 26 si stimerebbe vecchio se non pensasse ad altre simili imprese. E vediamo Zimmer dal coraggio di leone, abituato pure ai voli più audaci e più pericolosi, e con lui tutti gli altri pei quali voglio appellarmi ai due nomi che sono più vicini alla leggenda e cioè al Wilkins, che partito dall'Alaska attraversò la calotta polare per giungere non già nelle terre ove avrebbe ottenuto la pronta esaltazione del compiuto ardimento, ma in quelle desolate plaghe artiche sì dolorosamente note anche a noi italiani, e l'altro imbattibile campione, il Gatty, che per otto giorni ed otto notti non conebbe il riposo e rimarrà il campione mondiale dell'aviazione poichè egli ha cinto tutto il globo nell'ampio giro del suo epico volo.

Ed ora saluto ancora una volta gli uomini leggendari e dico loro che l'Italia Fascista, l'Italia di Mussolini, è fiera di averli accolti e festeggiati, e che se ha un rammarico è quello di veder troppo presto finito il loro soggiorno fra noi.

E poichè ho la parola voglio avvalermene fino in fondo. E qui S. E. Balbo riassume i risultati del Congresso ed esalta lo spirito fraterno di cameratismo che ne informò ogni espressione, anche quando la discussione s'è agitata nel seno delle riunioni così da rendere utile e feconda una di quelle riunioni che assai spesso si risolvono in vane parate accademiche.

S. E. Balbo, riferendosi quindi alla proposta di Gatty e Brown, di creare in Roma un centro di studi per la navigazione aerea transatlantica, annuncia che S. E. il Capo del Governo, accettando la proposta, ha ordinato l'istituzione presso il Ministero dell'Aeronautica, di un apposito Ufficio che sarà il ceppo dal quale fioriranno le nuove imprese e i nuovi organismi delle comunicazioni intercontinentali, e sarà come la casa e il focolare della grande famiglia dei transoceanici.

Quindi S. E. Balbo così finisce: Siamo alla chiusura del Congresso. Questa sera dovrò salutarvi e sarà questo per me e credo per tutti un grave dolore perchè credo che raramente uomini di diversi paesi, si siero così cordialmente compresi e così fraternamente uniti. Ci conforta solo l'idea del prossimo convegno di New York al quale dovremo presentarci non già coi ricordi e con la gloria delle imprese compiute, ma con la nuova esperienza delle gesta nuove per le quali vogliamo che l'ala ferrigna possa sostituire la tradizionale colomba nel simboleggiare la pace.

Penso alle mie prore e alle mie ali. Che la fortuna ci assista e dico: che ci assista perchè ne siamo degni.

Un applauso lungo e scrosciante corona le ultime parole del Ministro. Rifattosi il silenzio le mense vengono tolte.

La gita nell'Estuario

Alle 15 il folto gruppo dei trasvolatori stranieri ed italiani lascia il Danieli e s'imbarca sul « Sant'Elena » che ha alzato il gran pavese ed è sobriamente addobbato. Dopo aver costeggiato San Nicoletto e Treporti, il vaporino giunge a Murano salutato ancora di lontano dagli evviva incessanti della popolazione.

Sul piazzale della colonna sono ad attendere i trasvolatori squadre di Balilla, di Piccole Italiane e di Avanguardisti coi gagliardetti. Tutte le autorità dell'isola ossequiano i volatori, mentre la piccina Ginevra Ferro ed i Balilla Sergio Acerboni e Fulvio Bello offrono alle signore mazzi di rose, che esse gradiscono molto restando ancora una volta commosse per le continue gentilezze di cui sono fatte segno. Subito dopo l'arrivo il cav. Ellero, capo dell'ufficio comunale, con il fiduciario del P. N. F. sig. Felice Della Venezia, il presidente della sezione dei combattenti dr. Coiazzi ed il dott. Ferro dell'Opera Nazionale Balilla, accompagnano i trasvolatori nella visita alle vetrerie Pauly i cui operai li applaudono calorosamente. Molti fra questi uomini, che hanno saputo affrontare l'incognito senza esitazione e che si presumerebbe non dovessero più meravigliarsi di nulla, restano stupiti dinanzi all'abilità rapida degli artefici; e quando un piatto di grande formato usciva, dopo sapienti manipolazioni, dalla informe massa di silice incandescente, o quando in pochi minuti veniva loro presentato un aeroplanino dalla sagoma slanciata, questi aristocratici di tutte le aviazioni non sapevano trattenere l'applauso che ha commosso, più di tante belle parole di lode, gli umili operai.

Mentre i trasvolatori erano intenti ad ammirare le prodigiose trasformazioni della materia in bei vetri iridati, giungeva S. E. Balbo, che si è soffermato a lungo fra i camerati di tutte le nazioni invitando poi le signore a fare una visita alle sale di esposizione della vetreria, dove S. E. offerse loro, con grande ed apprezzata gentilezza, bellissimi esemplari di questa precipua industria veneziana.

Dopo oltre un'ora di permanenza a Murano, la comitiva riprese l'imbarco sul « Sant'Elena » lungamente applaudita dalla foltissima popolazione accorsa da tutte le calli dell'isola sul piazzale della colonna. Durante la navigazione la più grande cordialità regnò a bordo fra i nostri atlantici e i trasvolatori di tutto il mondo, che gustarono molto lo spettacolo offerto dalla laguna e dalla sua vita pittoresca.

Ripassando innanzi a Treporti, oppure incrociando le imbarcazioni, che vogavano dalle estreme regioni della Laguna verso i mercati della città, i volatori sono applauditi, e così pure all'arrivo all'industre Burano imbandierata e festante, che essi attraversano sino alla piazza.

Il generale Balbo che con le signore degli aviatori, aveva preceduto in motoscafo il grosso della comitiva ed aveva visitato con loro la Scuola di merletti e la ditta Olga Asta, offrendo loro bellissimi ricami, aveva fatto approntare un improvvisato rinfresco, che fu molto gradito dopo la non breve traversata.

A ricevere il gruppo erano il dr. Grella fiduciario del Fascio, con il sig. Oliviero e il sig. Bolognesi capo dell'ufficio municipale.

Una delle maggiori attrattive che i transoceanici impensatamente *scoprirono* a Burano consistè in allegre scorpacciate di *garusoli* che, dopo il primo dubbioso assaggio di uno più anziano degli altri, divennero di gradimento generale.

Le calorosissime accoglienze dei buranesi che seguirono applaudendo ed inneggiando il corteo sino all'imbarcadero, commossero sinceramente tutti i transoceanici, che dal vaporino continuarono a ringraziare la popolazione festante.

Alle ore 18.30 sbarcavano alla riva dei Giardini per assistere allo scoprimento del monumento eretto in memoria di Pier Luigi Penzo.

Lo scoprimento dell'erma

del comandante Pier Luigi Penzo

Nel pomeriggio, di ritorno dalla gita nell'estuario, gli atlantici e i transvolatori stranieri hanno voluto recare l'omaggio del cuore a un valoroso commilitone, il veneziano comandante Pier Luigi Penzo, caduto sul Rodano di ritorno dalla spedizione di salvataggio agli sperduti nell'Artide, presenziando, magnifica schiera d'onore, allo scoprimento dell'erma, che Venezia volle innalzata alla memoria di questo suo magnanimo figlio.

Lo scoprimento era fissato per le sei e mezza; molto tempo prima però andarono adunandosi le rappresentanze e le autorità intorno al monumento, coperto di una candida tela e collocato, per analogia di ardimento, poco discosto da quello dell'altro eroico figlio di Venezia Francesco Querini.

A destra del monumento, lungo la fondamenta verso il Bacino, erano schierati gruppi di Giovani e Piccole Italiane e di Balilla. Più oltre i gruppi dei Giovani Fascisti colla loro bella insegna, comandati dal rag. Aldo Villanova, si stendevano, magnifica scorta, sino al pontile d'imbarco dei Giardini.

A destra del monumento era, in gramaglie, la mamma dell'eroico aviatore, i fratelli, gli zii e i nipoti, gruppo dolente ma fiero. Quindi un plotone di avieri, la musica della Scuola Meccanici e le rappresentanze con bandiere delle Associazioni combattentistiche.

Fra le autorità presenti notiamo mons. Ravetta in rappresentanza di S. Em. il Patriarca La Fontaine, il generale Opizzi comandante della II Zona aerea, il colonnello Monti comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, con un numeroso stuolo di ufficiali, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il colonnello Gucci comandante di Presidio, i comandanti dei vari corpi, l'on. Domenico Giuriati, oratore designato per la commemorazione, il gr. uff. Vittorio Cini, S. E. il gr. uff. Andreoni procuratore generale del Re, l'on. V. U. Fantucci, il comm. Zanni, il cav. uff. Messini, il viceprefetto comm. Zattera, l'ing. Pietro Giuriati, l'avv. Giovanni Giuriati junior, il dott. Nicosia presidente dell'Opera Provinciale Balilla, lo scultore prof. Francesco Scarpa Bolla autore del monumento, il pittore Milesi, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia.

Al pontile dei Giardini in attesa di S. A. R. il Duca di Genova, che volle onorare della sua presenza la cerimonia, erano S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Podestà dott. Mario Alverà coi vicepodestà co. Elti di Rodeano e dott. Valtorta, e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Contemporaneamente alla lancia dell'Ammiragliato, su cui è il Duca di Genova, arriva il battello pavesato dei transvolatori e il veloce motoscafo dell'aeronautica su cui è il Ministro Balbo.

S. A. R. il Duca di Genova sbarca ai Giardini insieme al suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio. La musica squilla gli attenti e quindi suona la Marcia Ammiraglia. Mentre le giovani milizie salutano alla voce e la folla acclama, S. A. R. procede tra S. E. Balbo e S. E. il Prefetto. Dietro è la schiera dei transvolatori insieme alle autorità. I valorosi sono applauditi con straordinario calore.

Davanti al monumento l'on. Domenico Giuriati pronuncia nel solenne silenzio il discorso commemorativo.

Il discorso dell'on. Giuriati

L'oratore comincia osservando come Venezia ferita e mutilata di guerra ad opera dell'offesa aerea, vuole oggi onorare i campioni superbi delle conquiste civili dell'aviazione togliendo il velo al bronzo che glorifica Pier Luigi Penzo; e inaugurando il suo monumento in cospetto dell'Adriatico nostro, il monumento di lui che, se un fato crudele non avesse stroncato nella carlinga gloriosa, sarebbe oggi certamente presente di persona come lo è di spirito.

Rivolge un caloroso saluto a S. A. R. il Duca di Genova Comandante di eroici marinai e marinaio gloriosissimo lui stesso, che ha voluto onorare la cerimonia di sua presenza, al Ministro Balbo, pilota valoroso che in vita ebbe Penzo fraternamente caro.

Se una famiglia in gramaglie — così prosegue l'oratore — piange un figlio perduto ed è oggi presente alla gratitudine di tutti gli italiani, noi respingiamo pur tuttavia dalla celebrazione di questo Caduto, la chiusa tristezza dei riti funerarii.

Consentitemi, di ricordare un'altra cerimonia:

Mattino di Natale! Nella colorazione calda di un cielo tropicale, sul limitare di una foresta selvaggia, un gruppo d'italiani! Eravamo pur pallidi, tutti protesi verso il pensiero dei nostri cari lontani, tutti assorti nella ricostruzione del dramma che aveva consacrato la eroica trasvolata. Voi ci parlaste, camerata Ministro in cospetto dell'Atlantico sterminato, ma sorvolato.

Una divina comunione ci riuniva anche laggiù, nella radura africana aperta fra i palmizi al marmo travertino eternante la gloria d'Italia. Ci parlaste e diceste così: «Noi onoriamo i morti per sospingere i vivi sulle vie della gloria immortale».

Oh certo! In voi parlavano le grandi anime degli eroi caduti. La lacrima che vi inumidì il ciglio e che poscia lentamente rigò la vostra guancia, diede la misura della commozione che non potè più oltre essere contenuta.

E piangemmo, mentre i cuori sembravano arrestarsi per il tumulto che avevate in noi scatenato! Chi ha vissuto quell'ora non potrà vederne mai impallidire il ricordo, ancorato troppo tenacemente nell'intima profondità degli animi.

Gli è che le parole nella spiaggia lontana, non erano, no, vana retorica, ma avevano avuto già conferma nel passato, nell'elenco glorioso di tutti i Caduti, nel loro succedersi eroico.

Ebbene, Altezza, Eccellenze, accettate che anche per questo dolce fratello nostro — dolce nel tratto, ma maschio nella volontà e nel sacrificio — oggi eternato nel bronzo, dopo che fu scolpito in noi stessi, riecheggino, a ragione, quelle degne parole.

Penzo fu sospinto da eroici morti, sulla via della gloria immortale: il suo esempio sospingerà altri ancora alle più alte conquiste.

E Venezia, città di storia che non si arresta, può con l'intento che voi avete indicato, Eccellenza, degnamente onorarlo...

L'oratore traccia a questo punto la vita eroica di volatore in guerra e in pace di Luigi Penzo, fino ai voli sull'Artide e conclude:

Ordine di ritorno. Il veneziano vola verso il sud, verso la Patria che lo attende. Alle soglie d'Italia, preso nell'insidia della nebbia, l'apparecchio urta mentre scende nel Rodano, una conduttura elettrica. Le ali s'infrangono, ed un groviglio di tele e di fili piomba nelle acque. La energia che percorreva quella conduttura a divenir luce era forse la manifestazione della volontà divina, diretta a colpire le spoglie mortali, ma a sublimare quell'anima ardente!

Altezza reale, Eccellenze, eroici trasvolatori, Camerati!

Luce era quella che si confonde con l'altra emanante dal purissimo sacrificio di Pier Luigi Penzo.

Quella luce vediamo ormai brillare sempiterna nel cielo della civiltà, nel cielo della Patria!

Quindi due pompieri, che sono allato, tolgono la tela scoprendo l'erma, imponente nella sua austera bellezza. La testa dell'eroe, due volte il naturale, campeggia fusa nel bronzo su un'erma in pietra di Neresine, su cui sono scolpiti simboli eroici. Nella parte inferiore è incisa questa dedica dettata dall'avv. Alberto Musatti:

« Accanto al marmo — di Francesco Querini — Qui vuolsi onorata e compianta — L'ala del veneziano Pier Luigi Penzo — Sorvolata su l'Artide — Caduta nel Rodano. — Nato a Venezia il 5 aprile 1896 — Morto a Valence il 29 settembre 1928 ».

Nell'attimo dello scoprimento, volava alto sul cielo uno stormo di dodici aeroplani dell'aeroscalo di Campoformido, quasi a recare il saluto dell'aria al loro eroico fratello. La musica dopo la Marcia Reale suonò Giovinezza.

S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro Balbo confortano ora la madre e i congiunti del comandante Penzo.

Quindi i Giovani fascisti di Dorsoduro con nobilissimo atto hanno deposto ai piedi dell'erma a Pier Luigi Penzo, fratello del loro comandante Emilio, un bellissimo mazzo di rose rosse coi colori di Roma.

Il Duca, il Ministro e i trasvolatori lasciano poscia i Giardini fra sempre più vibranti manifestazioni di popolo.

Il pranzo al Danieli

Alle otto e un quarto trasvolatori e autorità si adunarono nella vasta sala terrena del Danieli per il pranzo offerto in loro onore dall'Aero Club d'Italia. Al pranzo assisteva anche S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Alla tavola d'onore sedevano, a fianco del Duca, la signora Köhl e la signora Gatty, S. E. il Ministro Balbo, l'on. Marcello Diaz presidente dell'Aero Club di Italia, la signora Challe, la signora Lotti, sir Whitten Brown, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, la signora Weems, il Podestà comm. dr. Mario Alverà, l'ammiraglio Cotinho, la signora Borges, il Segretario Federale avv. Suppiej, la signorina Cotinho, la signora Ferrarin, la signora Miglia, S. E. Andreoni, il comandante Arturo Ferrarin, sir Wilkins, il gr. uff. ing. Valgoi, il gr. uff. Cini, l'on. Fantucci e l'on. Domenico Giuriati.

In tavole normali alla tavola d'onore erano gli altri trasvolatori e le autorità.

Il pranzo, illustrato da un'artistica lista stampata da Zanetti coi simboli dell'aviazione, si passò in franca cordialità. Allo spumante si alzò a parlare l'on. Marcello Diaz, che così disse brevemente:

« Premetto che non farò un discorso, perchè dopo le magnifiche parole udite stamane mi sarebbe impossibile il pretenderlo. Voglio adempiere soltanto ad un piacevole dovere. A nome del Reale Aero Club Italiano voglio dirvi tutta la nostra riconoscenza per aver voluto onorarci della vostra presenza. La nostra gioia è aumentata per l'atmosfera di cordiale amicizia, a cui è stata improntata la vostra riunione e che d'altra parte non poteva mancare, trattandosi di una riunione di aviatori. Sono soprattutto grato a S. E. Balbo, che ha voluto darmi l'onore di organizzare questo congresso, che riunisce quanto al mondo c'è di meglio come coraggio ed ardimento.

« Camerati stranieri, l'Aero Club d'Italia ha fatto per voi molto meno di quanto voi meritate. Ci sono state delle manchevolezze e vi prego di volercele perdonare. Nel vostro breve giro attraverso le città italiane avrete sempre visto la nostra gioventù in prima fila. Questo non fu fatto a caso, ma bensì perchè le nostre giovani generazioni potessero imparare a conoscervi e dalle vostre leggendarie imprese trarre la forza e gli ammaestramenti, che dovranno condurle verso il loro immancabile destino. Anche a nome di questi giovani voglio ringraziarvi.

« Stasera si conchiude nell'incanto di Venezia questa nostra magnifica assemblea. Ho voluto che la conclusione del primo Convegno degli aviatori transoceanici avvenisse a Venezia, perchè è un simbolo ed un augurio; la città che ha visto levar le vele degli antichi navigatori veda questa sera riprendere il volo alle aquile, che con il segno della civiltà e del progresso portano la pace tra i popoli ».

Hanno fatto brindisi calorosi, a nome degli aviatori stranieri, i transoceanici sig. Lotti e sir Whitten Brown esprimendo il loro grazie commosso per le magnifiche accoglienze avute e di cui porteranno in patria un ricordo indimenticabile.

Telegrammi al Re e al Duce

A conclusione del Congresso gli aviatori partecipanti ad esso hanno inviato i seguenti telegrammi:

« Sua Maestà il Re d'Italia - Roma. — Maestà! I piloti al convegno internazionale degli aviatori transoceanici desiderano rispettosamente esprimere il loro grato animo per la generosa ospitalità ricevuta. Desiderano inoltre porgere alla Maestà Vostra le congratulazioni più sentite per l'attività, così splendidamente esplicata, dal Vostro Ministro per l'Aeronautica generale Balbo, il suo abile Stato Maggiore ed il Reale Aero Club d'Italia. Nel prendere commiato noi auguriamo rispettosamente a Vostra Maestà un regno lungo e prospero ».

« A S. E. Mussolini - Roma. — Gli aviatori partecipanti al convegno internazionale dei piloti transoceanici desiderano ringraziare cordialmente l'E. V. per la generosa ospitalità avuta e manifestare a V. E. la loro ammirazione per la magnifica riuscita della Giornata dell'Ala e per le visite alle meravigliose città italiane.

« Noi abbiamo altamente apprezzato la fortuna concessaci di poterci mettere a contatto con i valorosi piloti dell'aviazione italiana, la quale ha raggiunto un altissimo grado di perfezione e di efficienza sotto l'incomparabile guida del Ministro dell'Aeronautica S. E. il generale Balbo.

« Vogliamo anche ringraziare V. E. per l'alto contributo portato dal convegno alla causa della pace e dell'amicizia internazionale ».

Un indirizzo a S. E. Balbo

Gli stessi piloti hanno fatto pervenire a S. E. Balbo il seguente indirizzo:

« I partecipanti al Congresso internazionale dei Transvolatori oceanici desiderano esprimere la loro più sentita ammirazione per la antiveggenza, efficienza ed instancabile energia dell'E. V. e desiderano congratularsi per la grande attività del Vostro abilissimo Stato Maggiore.

Abbiamo grandemente apprezzato le innumerevoli cortesie usateci dall'E. V., dai Vostri ufficiali e dai Vostri famosi piloti.

Come Ministro, Voi avete il nostro massimo rispetto e la nostra ammirazione. Come collega pilota vi consideriamo un abilissimo camerata ».

La dimostrazione in Piazza

Dopo il pranzo, alle 21.30 l'Aero Club offriva un ricevimento ai trasvolatori nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale. Ad onorare gli ardimentosi una folla imponente di popolo si riversò mano a mano in Piazza fino a gremirla quasi completamente, più fitta naturalmente verso l'Ala napoleonica. Qui un cordone formato da Giovani fascisti e dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche badava a tenere indietro la calca.

Intanto nella sala napoleonica si raccoglieva una folla stupenda, autorità, signore e signori. Nell'attesa la marea di popolo sottostante acclamava con straordinario calore, mentre due nomi venivano accomunati negli evviva, quello di Italo Balbo e quello di Arturo Ferrarin, pel quale proprio ieri si compivano tredici anni dal suo arrivo a Tokio in quella sua straordinaria impresa aviatoria.

Quando arrivano dal Danieli i trasvolatori, le acclamazioni della folla raggiungono il delirio. S. E. Balbo si affaccia a un tratto alla finestra di centro dell'Ala Napoleonica e gli altri ardimentosi a quelle laterali. La banda cittadina intona Marcia Reale, Giovinezza e quindi gl'inni delle altre nazioni; a un tratto l'illuminazione straordinaria della Piazza viene spenta e si lascia ch'essa risplenda solo delle fuocate di bengala, spettacolo ch'è di una profonda suggestione. Quando ritorna la luce, si vede S. E. Balbo che fa cenno di parlare. Le

acclamazioni cessano per far posto al più attento silenzio.

« Io vi ringrazio dal più profondo del cuore — dice il Ministro dell'Aeronautica — per questa manifestazione con la quale avete voluto saldare nell'animo degli eroici trasvolatori stranieri la forma reale di collaborazione e di vita dell'Italia fascista. Questi sono gli ambasciatori alati della più grande civiltà.

« Noi, Italiani, siamo orgogliosi di avervi ricevuti — continua S. E. il gen. Balbo rivolgendosi agli aviatori, tutti affacciati — e di salutarvi davanti al popolo veneziano plaudente.

« I trasvolatori stranieri, che dei loro paesi sono qui come la gloriosa bandiera, ritornano nei loro Stati con la visione chiara e precisa dell'operosità dell'Italia fascista.

« Noi, trasvolatori italiani — ha concluso S. E. Balbo — davanti al popolo veneziano acclamante promettiamo di attraversare ancora gli oceani, per portare più oltre e più in alto la bandiera dell'Italia fascista ».

Le brevi parole di S. E. Balbo, spesso e lungamente interrotte dagli applausi della folla sottostante, sono state alla fine accolte da un subisso di battimani.

Poco dopo, accompagnati dalle autorità cittadine e vivamente applauditi dagli invitati, i trasvolatori lasciano la sala Napoleonica, e si dirigono, tra due ali di popolo acclamante, alla riva dei Luna dove scendono in numerose lance per dirigersi alla Stazione o ritornare al Danieli.

La partenza di S. E. Balbo

Col direttissimo di Roma delle 10.50, accompagnato dai comandanti Ulisse Longo e Stefano Cagna, S. E. il generale Italo Balbo ha lasciato la nostra città, fatto segno, al suo partire, da una calorosa dimostrazione. Con lo stesso treno, hanno lasciato Venezia lo spagnolo Julio Ruiz de Alda e signora.

Il Giubileo del Gottardo

Il monumento alle vittime del lavoro

AIROLO, 1

La seconda giornata dei festeggiamenti intesi a celebrare il cinquantenario dell'apertura al traffico della galleria ferroviaria del San Gottardo, ha visto accrescersi l'entusiasmo di quanti, autorità e popolo, partecipano alla festa del lavoro.

Mentre a Göschenen, all'imbocco settentrionale della galleria, si stava svolgendo una simpatica cerimonia, altra anche più solenne avveniva ad Airolo, la ridente cittadina situata all'entrata meridionale del famoso tunnel. Quivi l'on. Motta ha proceduto alla solenne inaugurazione del grande monumento dedicato alla gloriosa memoria dei caduti sul lavoro, di quanti pagarono con la propria vita il magnifico ardimento umano. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Presidente della Confederazione elvetica on. Motta. Gli ha risposto il Sottosegretario italiano alle Comunicazioni on. Pennavaria.

Titulescu sarà domani a Bucarest

VIENNA, 1

(E.M.) Titulescu giungerà domani a Bucarest ed è senza dubbio a lui che Re Carol darà l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. Poichè non si sapeva ieri dove esattamente egli fosse, si sono dovuti diramare telegrammi in varie direzioni; Titulescu è stato raggiunto a Montreux dal laconico invito dal Sovrano a rientrare immediatamente alla capitale. I vari partiti cominciano ad esaminare intanto la opportunità di partecipare ad un gabinetto di concentrazione.

Il fratello del bandito Spada

si costituisce in Tribunale

PARIGI, 1

(A.P.) Bastiano Spada, fratello del famoso bandito che rimane irreperibile, si è costituito stamane al tribunale di Aiaccio. Egli si era dato alla macchia da tre anni e faceva poco parlare di se. Si era dato alla latitanza in seguito ad un assassinio che aveva commesso a Calcatoccio. Un autista, tale Paoli, l'aveva schiaffeggiato. Incontratolo per strada, il giovane Spada lo abbatteva con due colpi di rivoltella. Egli riconosce oggi quest'assassinio, ma protesta contro le altre accuse di omicidio. Quanto a suo fratello, il troppo famoso Andrea Spada, s'ignora sempre il suo rifugio. Si spera tuttavia che l'arresto del Bastiano possa permettere di orientare meglio le ricerche.

Il maestro Mascagni a Novara

per gli spettacoli al Teatro Coccia

NOVARA, 1

E' qui giunto il maestro Mascagni che nei giorni 4 e 5 giugno dirigerà al Teatro Coccia *Cavalleria* e *Pinotta*, spettacoli allestiti in coincidenza col 5. concorso ippico internazionale. Gli spettacoli apriranno la serie delle manifestazioni artistiche organizzate dal Comitato della settimana novarese, manifestazioni che dureranno fino al 12 giugno e che saranno presenziate dalla Contessa Calvi di Bergolo, dal Duca di Bergamo, dai Sottosegretari Marescalchi e Alfieri.

Per la durata della settimana novarese, le Ferrovie dello Stato hanno accordato il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni per Novara.

Concorso per orfani di impiegati

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il bando col quale l'Istituto di assistenza e previdenza a favore degli impiegati degli enti locali mette a concorso per l'anno scolastico 1932-33 n. 50 posti gratuiti di ricovero nel proprio Convitto Principe di Piemonte in Anagni per gli orfani e in altri Convitti del Regno per le orfane degli impiegati (esclusi i sanitari) degli enti locali, nonchè 59 borse di studio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seduta inaugurale

della nuova legislatura francese

PARIGI, 1

(A.P.) La XV legislatura è stata inaugurata oggi con una seduta parlamentare di pura forma e quasi senza storia.

Alle 15.15 il nuovo decano della assemblea, il deputato Grousseau, dichiara aperta la prima seduta della legislatura e dopo le formalità d'uso pronuncia un commosso elogio di Paul Doumer. L'intera assemblea, ad eccezione dei comunisti, ascolta in piedi l'omaggio reso al defunto Capo dello Stato. Ma l'oratore ha appena finito di leggere i telegrammi di condoglianza dei Governi esteri, che già dall'estrema sinistra partono grida di: « Amnistia, amnistia! » fragorosamente ripetute in cadenza.

La seduta viene tolta per mezza ora in segno di lutto. Alla ripresa il venerando decano pronuncia il discorso inaugurale, non senza suscitare mormorii a sinistra e alla estrema sinistra con un vigoroso appello alla libertà d'insegnamento religioso e al rispetto dei diritti delle famiglie cattoliche. La Camera si riunirà di nuovo venerdì mattina per la verifica dei poteri e l'elezione degli uffici.

Questa messa in movimento del lento e farraginoso congegno parlamentare ha del resto un interesse di secondo ordine, in confronto con quello dell'evoluzione, ugualmente lenta, della crisi ministeriale. Dopo discussioni movimentate i radicali socialisti si sono trovati d'accordo per riconoscere che non possono attualmente collaborare al potere. In risposta alle condizioni degli amici di Blum, giudicate inaccettabili, il comitato esecutivo del partito radicale ha sottolineato la notte scorsa la propria fiducia nel suo capo. Il programma che domina attualmente tutti gli altri è quello « che permetterà di stabilire un equilibrio del bilancio interno, la difesa politica e l'intesa economica all'esterno ».

Si procede quindi verso una combinazione ministeriale essenzialmente radicale, il cui obbiettivo sarà di raggruppare intorno a se tutti i repubblicani puri, per la realizzazione del programma sopra definito. Ad ogni modo la crisi aperta dal risultato delle recenti elezioni non potrà essere risolta che la settimana prossima. Infatti il Presidente della Repubblica, per cominciare le sue consultazioni, deve attendere che gli uffici delle due Camere siano costituiti, perchè deve anzitutto convocare i presidenti delle due assemblee. Sabato al più tardi il signor Lebrun si metterà all'opera e si ritiene generalmente che il nuovo Governo possa presentarsi davanti al Parlamento martedì o mercoledì venturo.

Intanto il sig. Herriot non rimane con le mani in mano. Stamane egli ha ricevuto l'ambasciatore di Germania von Hoesch, che lo ha indubbiamente messo al corrente dell'evoluzione e della portata della crisi tedesca.

Rileviamo che la borsa di Parigi ha salutato con una generale spinta al rialzo il crollo dei piani di collaborazione dei socialisti al potere.

Un comunicato di Washington

sulla Conferenza economica

WASHINGTON, 1

Un comunicato del Dipartimento di Stato dice che il Governo americano ha risposto alla Gran Bretagna a mezzo di Mellon di ritenere che la convocazione di una Conferenza economica internazionale per studiare la stabilizzazione dei prezzi di prima necessità potrebbe avere un reale valore aggiungendo di avere il diritto di sapere se il Governo britannico ha sentito anche il parere della Francia, dell'Italia e delle altre Potenze al riguardo.

I Ministri turchi ad Atene

ATENE, 1

Stamane col piroscafo *Pilsna* sono giunti al Pireo il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri della Repubblica turca. Il Governo ellenico ha offerto una colazione in loro onore. I giornali pubblicano che durante il loro breve soggiorno ad Atene i Ministri turchi riceveranno dal Capo del Governo Papanastasiu l'assicurazione che egli continuerà la politica di Venizelos, animato da sentimenti pacifici e dal desiderio di contribuire al progresso dello spirito di collaborazione internazionale.

I giornali pubblicano anche i telegrammi scambiati fra il Re d'Italia e Kemal Pascià e rilevano i cordiali rapporti italo-turchi.

L'imperatore del Giappone

inaugura la 62. legislatura

TOKIO, 1

L'Imperatore Hiroito, indossando la sua splendida divisa con decorazioni, è intervenuto alla seduta inaugurale della 62.a Legislatura.

Nel discorso del trono l'Imperatore ha esortato la Dieta a lavorare per il bene della nazione secondo le leggi costituzionali.

La faticosa marcia di Rattin

alla ricerca del colonnello Fawcett

SAN PAULO, 12

(S.I.A.) Con una marcia faticosissima, sotto una pioggia insistente con violenza temporalesca, Stefano Rattin ha raggiunto Pouso Alegre sul Rio Arinos. L'esploratore italiano, capitano Luigi Longobardi, che ha passato otto anni nelle zone più inospitali del Matto Grosso, ha espressa la fiducia che l'impresa del Rattin alla ricerca del colonnello Fawcett possa essere coronata da successo, avendo egli elementi per affermare che Fawcett è prigioniero degli Indii a duecento miglia ad oriente del Rio Madeira, nella valle pantanosa del Parecis.

Il capitano Longobardi, prima di sfuggire alla prigionia degli Indii «Bokari», vide nel dicembre del 1925 in località San Pedro sul Rio Madeira, un gruppo di indii che trasportava una cassa metallica portante le iniziali P. H. F. Il colonnello Fawcett, che trovavasi allora infermo, veniva trasportato entro quella cassa da una località all'altra per sottoporlo alla visita degli anziani medici degli Indii. Il capitano Longobardi tentò invano di avvicinare il colonnello e di parlargli.

Le affermazioni del capitano Longobardi sono contestate dall'americano Jack Whitehead, dall'ucraino Nicolas Protsun e da Vincenzo Petrullo reduci da una esplorazione nei luoghi indicati dal Longobardi.

Alla ricerca del colonnello Fawcett si sono mosse due altre spedizioni, una capeggiata dall'americano Alexander Siemel, l'altra dall'esploratore Desmond Holdrigge. Il generale brasiliano Candiso Rondon, l'espertissimo esploratore del Matto Grosso e dell'Amazonas, insiste perchè il Governo brasiliano proibisca che stranieri organizzino nell'interno del paese spedizioni che destano sospetti e provocano ostilità da parte delle tribù indigene.

Arresti di aviatori brasiliani

RIO DE JANEIRO, 1

(S.I.A.) All'arresto delle otto eminenti personalità del passato regime è seguito quello di sette aviatori militari della base della Isola del Governatore. I detenuti accusati di turbare la vita del paese, sono a bordo della nave *Pedro II*, ancorata davanti ai magazzeni di Maua. Si annunciano imminenti altri arresti.

Un treno assalito al Nicaragua

da gruppi di ribelli

MANAGUA, 1

(S.I.A.) E' stato proclamato lo stato d'assedio per i dipartimenti di Esteli, di Leon e di Chinandega. Lo stesso provvedimento è stato preso per i centri della costa orientale e per i dipartimenti del Nord. Il decreto si è reso necessario per la rinnovata attività dei ribelli alle dipendenze del generale Sandino.

Al comando del «Caudillo» Carlos Salgada, gruppi di ribelli hanno attaccato nei pressi di Leon, nel dipartimento di Chinandega, un treno passeggeri che era scortato da un forte manipolo di guardie nazionali. Queste hanno fatto uso di bombe a mano e di mitragliatrici piazzate sulle piattaforme del treno. I ribelli sono stati costretti alla fuga, lasciando sul terreno morti e feriti.

Gli scambi commerciali

fra l'Italia e la Jugoslavia

VIENNA, 1

(E.M.) In occasione dell'entrata in vigore dell'accordo supplementare al trattato di commercio italo-jugoslavo, il quotidiano belgradese *Politika* pubblica una dichiarazione del ministro del commercio Kramer, nella quale si osserva che l'accordo rispetta i desideri e i bisogni dei contraenti. Si fa notare che fra i due paesi i traffici commerciali continuano a svolgersi liberamente, senza limitazione di sorta; circostanza questa degna di rilievo, in quanto che si tratta di una eccezione. In un periodo in cui nella maggior parte degli Stati esistono restrizioni al commercio delle divise ed altri ostacoli che intralciano i traffici internazionali, l'Italia e la Jugoslavia restano fautrici della libertà degli scambi. Il Ministro conclude col dar notizia che sarà costituito un particolare istituto italo-jugoslavo che avrà il compito di favorire gli scambi di merci fra i due paesi.

Un monumento ad Enrico Heine

DUSSELDORF, 1

Recentemente è stato indetto un concorso per la erezione di un monumento ad Enrico Heine nella sua città natale. Il bozzetto prescelto fra i 74 presentati è stato quello dello scultore prof. Kolbe. Esso raffigura un giovane a grandezza naturale con un ginocchio a terra e con lo sguardo spaziante verso l'infinito. Forse l'autore ha inteso simboleggiare la poesia in eterna adorazione dinanzi al Creato. Il monumento sarà collocato nell'«Hofgarten» sul Reno, in una cornice di fiori e di verde.

Il Direttorio del Partito

riunito a Palazzo Littorio

ROMA, 1

A Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, on. Achille Starace, si è riunito oggi il Direttorio Nazionale del Partito.

L'on. Starace ha fatto una ampia esposizione sull'attività del Partito al centro e alla periferia; sul magnifico successo incontrato dai raduni di propaganda che si sono svolti in tutte le provincie tra imponenti manifestazioni di popolo e fra il più vivo entusiasmo.

Successivamente il Direttorio è passato ad occuparsi di vari altri argomenti.

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Starace ha convocato a Palazzo Littorio le delegate dei Fasci femminili, a cui ha impartito le direttive dell'azione da svolgere sopratutto nel campo dell'assistenza alle famiglie bisognose.

Domattina le delegate dei Fasci femminili parteciperanno al corteo per il trasporto delle ceneri di Anita Garibaldi al Gianicolo.

Il rappresentante del Partito

al pellegrinaggio a Caprera

ROMA, 1

L'on. Starace ha disposto che il vice Segretario del P. N. F. prof. Arturo Marpicati, rappresenti il Direttorio del Partito Nazionale al primo pellegrinaggio a Caprera che avrà luogo il giorno 5 corrente. Il giorno 12 al pellegrinaggio dopolavoristico il P. N. F. sarà rappresentato dall'on. Remo Ranieri, membro del Direttorio nazionale.

110 orfani di guerra italiani

giunti a Roma da Nizza

ROMA, 1

Sono giunti stamane a Roma da Nizza 110 orfani di combattenti italiani. Essi rappresenteranno la collettività italiana di Nizza alle cerimonie garibaldine dei prossimi giorni e domattina sfileranno nel corteo che accompagnerà i resti di Anita Garibaldi al Gianicolo.

Le salme di Goulette e Moreau

partite per la Francia

ROMA, 1

Questa mattina hanno avuto luogo le esequie dei piloti francesi Goulette e Moreu periti nel disastro aviatorio del 25 u. s. nella regione di Veroli. L'ufficio funebre è stato celebrato nella chiesa di S. Luigi dei Francesi. Al termine della funzione sacra le bare, avvolte nel tricolore francese, sono state deposte su due carri funebri. Ha reso gli onori una compagnia della R. Aeronautica. I feretri sono poi stati trasportati alla stazione di Termini da dove in giornata sono stati fatti partire per la Francia.

350 pellegrini albanesi

ricevuti dal Papa

ROMA, 1

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto 350 pellegrini dell'Albania, giunti ieri sera da Padova. Oltre un centinaio di uomini e di donne indossavano i ricchi e caratteristici costumi nazionali. Erano con loro arcivescovi e vescovi cattolici d'Albania, l'abate ordinario dei Mirditi e l'avv. Castellani segretario della Legazione d'Italia a Tirana. I pellegrini hanno offerto al Papa un ricco calice finemente scolpito nello stile degli orafi scutarini.

Il Papa ha loro rivolto un discorso, dichiarando di amare molto l'Albania e da molto tempo, chè fin dalla sua giovinezza, quando pochi ancora in Italia volgevano gli occhi a quella terra, fece parte di una schiera di sacerdoti e laici che pensavano di fare qualche cosa per l'Albania. Il Pontefice soggiungeva che aveva ammirato i loro splendidi costumi che esprimono tutta una storia piena di gloria, di valore, di sacrifici nobilissimi. Chiudeva benedicendo tutti i presenti e il loro paese, incaricando i vescovi di portare ad esso il suo augurio paterno.

Un monumento ai Caduti

inaugurato a Palmi

RADICENA, 1

Stamane i Principi di Piemonte, dopo aver ricevuto il vibrante saluto della popolazione, hanno lasciato la cittadina e si sono recati a Villa S. Giovanni ove hanno visitato l'asilo infantile, conversando affabilmente con i bambini che vi si trovavano. All'uscita dall'Istituto i Principi sono stati fatti segno a una calorosa manifestazione di simpatia da parte della popolazione.

Dopo una sosta a Scilla ed a Bagnara, i Principi si sono recati a Palmi ove la popolazione li ha accolti con entusiastiche dimostrazioni. Alla presentazione delle autorità nel palazzo comunale è seguita la cerimonia della inaugurazione del monumento ai Caduti. Ha parlato la medaglia d'oro Amilcare Rossi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 1

Ieri un apparecchio scuola dell'aeroporto di Ponte San Pietro, con a bordo l'aviere scelto pilota Antonio Cernuschi, durante un volo di allenamento, tentando di rientrare in campo, in seguito ad avaria al motore cadeva da bassa quota per perdita di velocità. L'allievo pilota è deceduto. (Stefani).

Tagliato a pezzi e sotterrato

dai genitori dell'ex fidanzata

BENEVENTO, 1

Da alcuni giorni era scomparso dalla sua abitazione a Sant'Agata dei Goti il ventenne Evangelista Biscardi, contadino, iscritto ai Fasci giovanili. In principio i genitori pensarono che si fosse recato a Roma con una comitiva di amici rurali per visitare la mostra di meccanica agraria, ma la comitiva fece ritorno in paese e si constatò che il Biscardi non si era recato a Roma.

Denunciata la scomparsa ai carabinieri, si apprese da un cugino del Biscardi, tale Nicola Novizio, che questi aveva accompagnato il giovane la sera, verso le 23.30 fino all'abitazione della ex fidanzata Giuseppina Virelli.

Bisogna ricordare a questo punto che il Biscardi e la Virelli, fidanzati da tre anni, avevano rotto il fidanzamento. Interrogata, la Virelli ammise che il Biscardi si fosse recato alle 20 e non alle 23 e mezza nella sua abitazione, ma unicamente per una restituzione reciproca di lettere e fotografie, essendosi la ragazza fidanzata con un altro giovane.

Proseguendo nelle indagini, i carabinieri ebbero dei sospetti sul padre della Virelli, a nome Pietro, uomo di carattere violento. Il Virelli venne fermato e attestò di nulla sapere sulla scomparsa del Biscardi, ma in una perquisizione operata nella sua abitazione venne trovato un nodoso bastone che recava traccie di sangue.

Accuratissime ricerche vennero poi operate in un podere di proprietà del Virelli e in una boscaglia venne scoperto che un pò di terra era stata smossa di recente. Scavando, a poca profondità vennero trovati i resti del Biscardi. Il cadavere era stato tagliato a pezzi; la testa, recisa dal busto, presentava due larghe ferite prodotte da arma da taglio, probabilmente di una scure, che è stata successivamente rinvenuta, col manico intriso di sangue, sul tetto della casa del Virelli.

Il Virelli e la moglie sono stati arrestati ed anche la giovane Giuseppina. Costei, in una parziale confessione, ha fornito alcuni elementi che hanno permesso di ricostruire il delitto, avvenuto nella cucina dell'abitazione dei Virelli, la sera in cui il giovane Biscardi si era colà recato per un abboccamento con l'ex fidanzata. Gli autori del misfatto sarebbero i genitori della ragazza.

Il P. G. chiede l'assoluzione

dei coniugi Maiorana

FIRENZE, 1

Stamane, alle 9.30, si è aperta l'udienza al processo Maiorana. Il Presidente dà subito la parola al P. G. comm. De Sanctis, il quale si addentra immediatamente nella causa, esaminandone i punti principali. Sostiene che il delitto fu commesso per mandato e termina chiedendo l'assoluzione di Sara Maiorana, di Dante Maiorana e di Paolo Mirone per insufficienza di prove nel delitto di Ognina, di Rosario Sciotti per il reato di calunnia e l'assoluzione per non avere commesso il fatto di Attilio Zuccarello e Paolo Cavallaro. Chiede infine la condanna all'ergastolo di Vincenza Chiara.

Nell'udienza pomeridiana si sono svolte le arringhe.

Il mistero del cadavere decapitato

Si tratta d'un principe balcanico

SAN GIORGIO DI NOGARO, 1

Permane il più fitto mistero sul rinvenimento del cadavere decapitato nelle acque lagunari al largo di punta Lignano.

Corre insistente la voce che si tratti di un principe balcanico assassinato e gettato in mare, e che poi le correnti avrebbero trasportato, dopo una settimana dal delitto, fino alla laguna maranese. Le indagini continuano.

Cinque feriti a Roma

in uno scontro d'auto

ROMA, 1

Nelle prime ore del pomeriggio, al Lungotevere delle Navi e precisamente davanti al Ministero della Marina, due grosse e potenti macchine si sono scontrate violentemente, fino a ridursi in uno stato di impressionante rovina. Una era la macchina di proprietà del celebre tenore Tito Schipa; l'altra una «Lancia» di proprietà di certo Riccardo Nocchi. Sulla macchina del comm. Tito Schipa si trovavano sua sorella Carmela maritata Riccio e i figli di costei Fulvia e Tito. A bordo della stessa macchina si trovavano pure il signor Riccardo Mazzarella di anni 49 da Napoli e Alessandro Forlini. Sull'altra macchina si trovavano oltre il proprietario Riccardo Nocchi che guidava, certo Paolo Tinti.

L'urto è stato terribile. Le due macchine si sono ribaltate, tra urli di spavento dei presenti e grida di dolore dei feriti. Alla signora Riccio e ai suoi bambini venivano prestati i primi soccorsi, ma subito appariva come più grave il sig. Mazzarella. A mezzo di automobili private tutti i feriti venivano trasportati all'Ospedale di S. Giacomo, dove da quei sanitari venivano giudicati la signora Riccio guaribile in 25 giorni per contusioni varie in tutto il corpo, la piccola Fulvia in osservazione e Tito guaribile in sei giorni. Il più grave è stato riconosciuto il Mazzarella per probabile frattura della base del cranio. Pure il Tinti, che si trovava sulla macchina del Nocchi, ha riportato alcune contusioni ed è stato giudicato guaribile in sei giorni. Il Nocchi è latitante.

Personalità indiane

di passaggio per Roma

ROMA, 1

E' di passaggio a Roma un gruppo di personalità indiane venute a visitare i più importanti paesi d'Europa. Questi personaggi hanno tutti espresso la loro viva ammirazione per l'Italia e inoltre essi hanno dato giudizi estremamente favorevoli sulle nostre Compagnie di navigazione.

ULTIME DI SPORT

IPPICA

Il Derby di Epsom

vinto da un "outsider,,

LONDRA, 1

(C. C.) Oggi vi è stata la corsa del Derby, che si è svolta alla presenza del Re, della Regina e dei Principi Reali. Più di 250 mila persone erano convenute con tutti i mezzi di locomozione sulle pittoresche e ridenti campagne che circondano l'ippodromo di Epsom. La circolazione è stata diretta per radio da un aeroplano.

Come quasi tutti gli anni accade, anche quest'anno la grande prova ippica è stata vinta da un outsider e il favorito Orwell, su cui riposavano tante speranze, è arrivato al nono posto. Incidentalmente la vittoria dei tre cavalli arrivati primo secondo e terzo, il «Cinque di aprile», Dastur e Miraoolo, fa vincere quasi 600 mila sterline a 29 persone di Londra che avevano avuto la fortuna di possedere un biglietto assegnato a quei cavalli dalla grande lotteria irlandese.

TENNIS

La formazione svizzera

ROMA, 1

L'associazione svizzera di Lawn Tennis comunica che la squadra svizzera che incontrerà l'Italia nei quarti di finale della zona europea della coppa Davis a Montreux è così composta: Diss Aeschlimann Fischer Warin Steiner capitano non giocatore signor Albras.

Del Bono battuto a Parigi

PARIGI, 1

(A. P.) Nella decima giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis l'italiano Del Bono è stato battuto dal campione di Francia e del mondo Henry Cochet per 6-5, 7-5, 6-1.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 155 - Cent. 20

Venerdì 3 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

IL CINQUANTENARIO GARIBALDINO SOLENNEMENTE CELEBRATO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il Duce partecipa alla glorificazione romana di Anita Garibaldi

Le spoglie dell'Eroina ascendono il Gianicolo fra il reverente omaggio del popolo

ROMA, 2

Stamane, sul monumento a Giuseppe Garibaldi al Gianicolo, sono state deposte corone di alloro inviate da S. M. il Re, dal Duce in nome del Governo fascista, dal Partito nazionale fascista e dal Governatore di Roma.

Alle 8 il Presidente del Senato on. Federzoni e il Presidente della Camera on. Giuriati, insieme coi Questori del Senato on. Simonetta e on. Brusati ed il Questore della Camera dei Deputati on. Dudan, accompagnati dal Segretario generale del Senato prof. Alberti e dal Segretario generale della Camera dott. Rossi Merighi, si sono recati ad apporre una corona di alloro con la scritta: «Il Parlamento», sul monumento a Giuseppe Garibaldi al Gianicolo.

Il Duce alla stazione

Pure stamane il popolo dell'Urbe ha partecipato all'omaggio reso alla memoria di Anita Garibaldi, i cui resti gloriosi sono arrivati con treno speciale da Genova.

Nella piazza antistante il lato arrivi della Stazione di Termini, erano schierati metropolitani, carabinieri ed il 13.o Reggimento di Artiglieria da campagna. Le Piccole italiane erano allineate presso la pensilina tutta adorna di trofei di bandiere con scudi recanti la Croce di Savoia e il fascio littorio. L'ingresso della saletta reale era tappezzato con drappi di velluto cremisi a frangie d'oro.

Sotto la pensilina prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e militi della Milizia ferroviaria; alla destra erano allineati i Balilla e una larga rappresentanza dell'Assocazone madri e vedove di guerra. Nell'interno della stazione, adorna di piante di alloro e di trofei di bandiere prestava servizo la musica dei Reali Carabinieri. Presso l'interno della saletta reale si erano riuniti i congiunti dell'Eroe e numerosi ufficiali superiori in rappresentanza delle Forze Armate.

Alle 8 cominciano a giungere le autorità che sostano nella saletta reale in attesa del Duce. Sono tra i presenti gli on. Federzoni e Giuriati, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito on. Starace, le autorità cittadine, Ministri di Stato, senatori, deputati ed una rappresentanza di reduci garibaldini.

Alle 8.35, ossequiato dalle autorità, giunge in automobile il Capo del Governo, che è accompagnato dal Sottosegretario on. Giunta.

Il Duce, attraversata la saletta reale, entra nella stazione dove riceve l'omaggio dei parenti dell'Eroe.

Il saluto alle spoglie dell'Eroina

Alle 8.45, quando entra lentamente in stazione il treno speciale la cui locomotiva è tutta adorna di tricolori, la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Appena il treno è fermo, il vagone funebre viene aperto e la cassa con i resti di Anita Garibaldi è trasportata a braccia dai garibaldini. Il Capo del Governo, che è dinanzi al gruppo delle autorità, saluta romanamente, mentre la banda suona l'Inno di Garibaldi.

Preceduta dal labaro e dal medagliere dei reduci garibaldini, la cassa, avvolta nel tricolore, è portata fuori dalla stazione, seguita dai membri della famiglia Garibaldi. Il Duce segue, avendo ai lati Ezio, Menotti e Sante Garibaldi. Chiude il breve corteo il folto gruppo delle autorità.

Quando dalla saletta reale la cassa che racchiude i resti di Anita Garibaldi esce sulla piazza della stazione portata a spalle dai garibaldini, seguita dai membri della famiglia Garibaldi, dal Duce e dalle autorità, un vibrante applauso si eleva dal fonto della folla che si pigia dietro i cordoni e le truppe presentano le armi. L'Inno di Garibaldi saluta le spoglie dell'Eroina.

La cassa, ravvolta nel drappo della bandiera dei Mille, viene adagiata su un autocarro circondato da festoni di alloro e su di essa Stefano Canzio depone un gran fascio di rose rosse. Quindi il carro si muove lentamente tra una fitta schiera di camicie rosse. Il Capo del Governo procede subito dopo il gruppo dei discendenti del Generale.

All'altezza del Piazza dei Cinquecento un imponente schieramento di garibaldini rende omaggio al passaggio e quindi prende posto nel corteo. All'imbocco del Viale Principessa di Piemonte il feretro sosta per un breve istante. Il Duce saluta romanamente la salma e lascia il corteo, fatto segno all'omaggio delle autorità e del popolo.

Il grandioso corteo

Intanto da Piazza dell'Esedra giungono gli echi di altre musiche che hanno intonato l'Inno di Garibaldi. La piazza presenta un colpo d'occhio stupendo, coi suoi porticati rigurgitanti di folla, con le finestre e le loggie dei suoi palazzi adorni di drappi tricolori, di festoni, di addobbi, con le centinaia di vessilli di associazioni, di organizzazioni patriottiche attorno ai quali si raggruppa una moltitudine di persone.

A questo punto il corteo completa la sua formazione grandiosa che si distende dal piazzale della stazione fino all'altezza di via Agostino De Pretis in Via Nazionale. Precede un plotone di metropolitani a cavallo e subito dopo, attorno ai propri gagliardetti, marcia una centuria di giovani fascisti; quindi tre torpedoni recanti i garibaldini più anziani, due torpedoni per i mutilati di guerra e la musica dei metropolitani. E' poi la volta delle bandiere: prima il labaro del Partito fiancheggiato dai membri del Direttorio; quindi il gonfalone di Roma recato da un ufficiale e scortato da un plotone di vigili del fuoco e dietro ad esso la bandiera di Osoppo in rappresentanza delle bandiere dei Comuni decorati di medaglia d'oro, quella di Livorno e quella di Calatafimi, l'una e l'altra legate ai ricordi dell'epica impresa dei Mille.

Viene quindi, preceduto dal labaro della Federazione garibaldini, decorato di numerose medaglie d'oro, e dal labaro della Società di mutuo soccorso tra i garibaldini, il carro coi resti di Anita, al seguito del quale si raggruppano i membri della famiglia Garibaldi e le autorità. Seguono musiche e fanfare, le associazioni di medaglie d'oro, madri e vedove dei caduti, giovani fascisti e gruppi rionali coi rispettivi gagliardetti, mutilati di guerra, volontari, Nastro Azzurro, arditi, combattenti, veterani e reduci, il gruppo universitario fascista, le associazioni d'arma, l'associazione insegnanti e quelle dei ferrovieri fascisti, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, del pubblico impiego, le rappresentanze delle varie Confederazioni sindacali, dell'O. N. D., degli enti sportivi e di società varie. Chiude l'immenso corteo un altro plotone di metropolitani.

Pioggia di fiori sulla bara

Fra gli inni e le canzoni del Risorgimento intonati dalle musiche il corteo si avanza verso via Nazionale ove sono schierati a rendere gli onori reparti di truppa e sui cui marciapiedi si accalca una folla di cittadini. Egualmente gremite sono le finestre ed i balconi da cui sventolano centinaia di bandiere. Applausi ed acclamazioni accompagnano continuamente l'interminabile colonna in marcia e le spoglie di Anita vengono salutate romanamente dal popolo.

Le scalee del Palazzo dell'Esposizione sono letteralmente gremite da cittadini e altre migliaia di persone si addensano nelle grandi terrazze laterali che sovrastano l'edificio. Altra innumerevole folla si raccoglie tra il Traforo e Via Nazionale, tra via Serpenti e la Banca d'Italia, in Piazza Venezia e nelle vie adiacenti.

Il corteo prosegue per via del Plebiscito, Via Arenula, traversa il Ponte Garibaldi, entra nel vecchio cuore di Trastevere. Tutta la popolazione del rione è lungo la strada del percorso e alle finestre delle case adornate tutte di drappi tricolori e di festoni.

Al passaggio del carro funebre una pioggia di fiori cade sulla bara e risuonano grida di evviva. Percorsa via Luciano Manara, il corteo costeggia le falde del Gianicolo e per il Viale Glorioso raggiunge la sommità del Colle. Quindi, valicato il cancello di Villa Corsini, avanza nel Viale sacro ai ricordi della difesa di Roma.

Sul grande piazzale dominato dalla statua di Garibaldi i vessilli si inchinano; quindi il corteo percorre ancora il breve tragitto che lo separa dal luogo ove, ancora avvolta in un drappo verde, sorge la statua equestre di Anita. E' un breve spiazzo contornato di aiuole, fronteggiante il monumento di Garibaldi e ai margini del quale sono state erette in questi giorni due vaste tribune a gradinate. Presso la statua si trova un tavolo su cui è preparato quanto occorre per stendere l'atto di tumulazione.

La tumulazione

La testa del corteo si sofferma allineandosi lungo il viale laterale; più avanti si portano il labaro del Partito, il gonfalone di Roma, le bandiere di Osoppo, di Livorno e di Calatafimi. Un plotone di carabinieri si schiera lungo un lato del basamento della statua. E contemporaneamente sollevata in spalla da alcuni membri della famiglia Garibaldi, la cassa si avanza verso il monumento, tra una corona di gagliardetti e di fiamme, mentre ancora una volta echeggiano nel silenzio che regna all'intorno, le note dell'Inno di Garibaldi.

E' il momento della tumulazione. Prima di procedere ad essa viene firmato il decreto del Governatore di Roma con cui è autorizzata la tumulazione stessa. Compiuta questa formalità, la cassa, sorretta da Ezio, Sante e Menotti Garibaldi, e dal capitano Malcorati, un reduce delle Argonne e pluridecorato al valore, viene immessa nel loculo che si apre nel centro del basamento della statua.

La folla saluta romanamente: Ezio Garibaldi fa l'appello fascista a cui a gran voce il popolo risponde: *Presente!* Viene infine firmata la dichiarazione della avvenuta tumulazione. La pergamena su cui l'atto è redatto accoglie le firme del Governatore di Roma, di Ezio Garibaldi presidente della Federazione dei volontari garibaldini, e per invito di lui, dell'on. Starace Segretario del Partito, dell'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, di Sante e Menotti Garibaldi, del Podestà di Genova senatore Broccardi.

Prima che il corteo si sciolga, sul loculo viene deposta una corona di bronzo formata da rami di alloro e con ai lati due fasci littori. Sul nastro pure in bronzo si legge la scritta: *Ad Anita Garibaldi il Governo fascista.*

Una dimostrazione al Duce

Nel pomeriggio i garibaldini si sono recati all'Altare della Patria a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Grande folla si era adunata in Piazza Venezia per assistere alla significativa cerimonia; terminata la quale, anzichè allontanarsi, le camicie rosse si radunarono sulla grande piattaforma centrale, volgendo lo sguardo verso Palazzo Venezia e reclamando il Duce al balcone. Ben presto le grida di *Viva il Duce!* si sono elevate dalla piazza e la dimostrazione è venuta crescendo di tono. Alle insistenti grida della folla, le vetrate del balcone centrale si sono aperte ed è apparsa sorridente la figura del Duce. I garibaldini e la folla hanno esternato il loro entusiasmo agitando berretti e fazzoletti, mentre le grida di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!* prorompevano da diversi lati della piazza. La spontanea e calorosa dimostrazione è durata per vari minuti e il Duce ha ringraziato salutando romanamente la folla.

Federzoni e Giuriati alla Mostra Garibaldina

ROMA, 2

Alle ore 15.30 il Consiglio di presidenza del Senato e il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati, insieme con parecchi senatori e deputati, si sono recati in visita ufficiale alla Mostra garibaldina. Erano a riceverli sulla porta del palazzo dell'Esposizione i componenti del Comitato che presiede alla mostra. Nelle varie sale il prof. Antonio Monti, ordinatore della Mostra, ha illustrato i documenti ed i cimeli raccolti. L'on. Federzoni e l'on. Giuriati, all'uscita, anche a nome dei colleghi tutti, hanno espresso ai componenti del comitato ordinatore il loro vivo compiacimento per la interessante importante Mostra garibaldina.

Il culto dell'Italia fascista per l'Eroe

solennemente testimoniato da vibranti manifestazioni

ROMA, 2

Il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi è stato celebrato in tutta Italia con dimostrazioni di popolo che nel loro vibrante fervore sono state le più significative testimonianze della perpetuità della tradizione garibaldina nell'anima nazionale e nel culto che l'Italia fascista tributa all'Eroe e all'artefice glorioso del nostro Risorgimento. Cortei imponenti ai quali, accanto ai veterani e ai reduci della guerra, hanno partecipato le giovani Camicie nere, hanno percorso le principali vie cittadine tra una folla plaudente per rendere omaggio ai monumenti e alle lapide che ogni Comune d'Italia ha consacrato alla memoria del Grande e delle epiche imprese di cui Egli fu il Condottiero invincibile. E gli inni del Risorgimento si sono fusi a quelli della Rivoluzione fascista, quasi ad incoraggiare idealmente la continuità ininterrotta della nostra storia, delle nostre glorie, della nostra fede nel passato e nell'avvenire.

La celebrazione a La Maddalena

CAPRERA, 2

Stamane, con austero rito, La Maddalena ha celebrato solennemente il 2 giugno con la consegna della bandiera di combattimento alla tenenza dei reali carabinieri e con lo scoprimento di una lapide nell'atrio del palazzo del Comune riproducendo la lettera di ringraziamento alla cittadinanza della Maddalena in occasione della prima visita che Garibaldi vi fece nel 1849.

Dopo il discorso inaugurale del Commissario prefettizio dott. Ala, si è formato un corteo composto di tutte le autorità civili e militari e di un largo stuolo di popolo che si è mosso alla volta di Caprera. Quivi, presso la casa dell'Eroe, è stata letta tra l'intensa commozione del popolo, dall'ammiraglio De Feo la canzone di Gabriele d'Annunzio: «La notte di Caprera», accolta alla fine da calorosi applausi da tutti i presenti fra il più vivo entusiasmo.

La partenza da Civitavecchia del pellegrinaggio a Caprera

CIVITAVECCHIA, 2

Nel pomeriggio di oggi è partito da Civitavecchia il pellegrinaggio a Caprera organizzato dalla Associazione mutilati al quale partecipano un migliaio di invalidi con 600 bandiere. I mutilati, dopo aver visitato Cagliari, Sassari ed altri centri della Sardegna, giungeranno a Caprera la mattina del 5 per partecipare alla celebrazione del cinquantenario Garibaldino. Oratore sarà Carlo Delcroix.

Viaggi aerei a Caprera

ROMA, 2

Per l'occasione delle solenni manifestazioni commemorative del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi saranno eseguiti domenica 5 giugno corrente viaggi speciali con idrovolanti dal Lido di Ostia per Caprera e viceversa nella stessa giornata. Ai detti velivoli saranno affidati dispacci con corrispondenze munite della sopratassa speciale di trasporto aereo. Le corrispondenze in partenza da Caprera porteranno nel bollo postale la data, l'indicazione «Posta aerea - volo speciale Caprera-Roma».

Il Principe Umberto al "Volturno,,

NAPOLI, 2

Stamane alle ore 8.20 hanno fatto ritorno dalla Calabria le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. S. A. R. il Principe Umberto è ripartito poco dopo per recarsi a presenziare la cerimonia garibaldina al Volturno.

Il Duca di Pistoia rievoca la figura dell'Eroe

BOLZANO, 2

Per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Garibaldi, stamane nel cortile della caserma. Vittorio Emanuele il Duca di Pistoia ha commemorato con nobili parole l'Eroe ai fanti del reggimento da lui comandato. La cerimonia semplice ed austera si è chiusa con lo sfilamento dei reparti del reggimento davanti all'Augusto Comandante presso il Monumento dei Caduti in guerra del reggimento stesso.

Un grande corteo ad Ancona

ANCONA, 2

Per il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi stamane un lungo corteo di autorità politiche, civili, militari, di associazioni patriottiche e di popolo, con alla testa la banda della città di Ancona e un nucleo di garibaldini in camicia rossa, è partito da piazza Cavour recandosi in piazza Plebiscito a deporre corone del Comune, della Provincia, della Federazione fascista, dei garibaldini e dei veterani sulle lapidi a Garibaldi ed a Mazzini. Ha pronunciato un discorso lo scultore Castellani, presidente della sezione volontari di guerra.

Corone di alloro a Bologna sul monumento a Garibaldi

BOLOGNA, 2

Nella ricorrenza del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi stamane il Segretario federale ed i dirigenti la Federazone fascista hanno deposto una corona di alloro ai piedi del monumento a Giuseppe Garibaldi sostando un momento in raccoglimento e salutando romanamente. Altre corone sono state deposte sia ai piedi del monumento che alla targa della via che ricorda l'Eroe da parte del Comune, della Associazione garibaldini e di associazioni patriottiche.

La manifestazione a Firenze

FIRENZE, 2

Stamane alla Casa del Fascio si è formato un lungo corteo con alla testa il gagliardetto della Federazione fascista composto dei gruppi rionali del Fascio di Firenze, dei reduci garibaldini, di associazioni combattentistiche e patriottiche con i loro vessilli che al suolo di «Giovinezza» e degli inni di Garibaldi e di Mameli, si è recato a rendere omaggio al monumento di Giuseppe Garibaldi. Dinanzi al monumento sono state deposte corone della Federazione fascista, del Comune, dei combattenti e dei volontari di guerra. Dopo aver sostato in devoto raccoglimento, il corteo si è rimesso in moto per far ritorno alla Casa del Fascio sfilando dinanzi al monumento all'Eroe.

Cerimonie inaugurali a Torino

TORINO, 2

Durante una vibrante commemorazione del cinquantenario garibaldino svoltasi nell'aula magna della R. Università ha avuto luogo la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo universitario femminile «Anita Garibaldi» e di quello del Gruppo fascista studenti stranieri dedicato alla memoria dell'Eroe dei due mondi.

Una conferenza a Palermo

PALERMO, 2

Il Comitato siciliano di storia patria ha commemorato il cinquantenario della morte di Garibaldi con una conferenza del prof. Rossi sul tema: «Dal Volturno a Digione», presenti autorità, rappresentanze ecclesiastiche e numeroso pubblico. Gli intervenuti hanno visitato poi il Museo del Risorgimento soffermandosi specialmente nelle sale dei cimeli dell'epopea garibaldina

La commemorazione a Londra

LONDRA, 2

La commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, promossa dalla British Italian League, è riuscita solennissima. Presenziavano la cerimonia lo Ambasciatore d'Italia Bordonaro, il console generale De Probizer, il rappresentante del Foreign Office, sir John Marriott, storico del Risorgimento, sir Rennel Lord, ex ambasciatore britannico a Roma, e numerose personalità del mondo politico e letterario. Hanno parlato Lord Burnhan, presidente della British Italian League e sir Rennel Lord, quest'ultimo in sostituzione del duca Guido Visconti di Modrone, infermo, al quale i presenti hanno mandato un saluto augurale. Infine l'ambasciatore Bordonaro ha ringraziato a nome del Governo italiano i promotori della iniziativa.

Nel pomeriggio, con l'intervento di una folla ancora più numerosa, sono stati tenuti discorsi commemorativi dal prof. Foligno dell'Università di Oxford, da sir John Marriott il quale ha rilevato tra l'altro fra grandi applausi che Garibaldi, se vivesse oggi, sarebbe fra i più fervidi fascisti.

"L'offerta del grano,, all'Urbe
La partenza della Centuria "Militi rurali,, del Basso Polesine

ADRIA, 2

Oggi alle ore 14, dalla nostra stazione ferroviaria è partita per Roma una centuria di Militi Rurali in divisa e completamente equipaggiata, centuria tratta dalla III Coorte Bassopolesana e comandata dal centurione cav. Federico Violati Tescari di Ariano Polesine. Questa centuria andrà ad assistere alla Capitale alla chiusura della Mostra della Settimana della meccanica agraria, a portare l'«offerta del grano» della nostra fertile terra del Basso Polesine e per deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, all'altare della Patria.

La riunione a Ginevra del Comitato economico

GINEVRA, 2

Si è riunito oggi il Comitato economico della Società delle Nazioni di cui fa parte per l'Italia il comm. Di Nola. Il Comitato ha esaminato i dati che aveva fatto raccogliere sulla situazione internazionale di certe branche della produzione. Per quanto riguarda il legname, il Comitato ha preso atto del rapporto della delegazione incaricata di consultare alcuni esperti in materia. Nella riunione di questi esperti, che si è tenuta a Ginevra nell'aprile, è stata presa la decisione di riunire a Vienna il 9 corrente una Conferenza di produttori di legname che studieranno una proposta relativa alla creazione di un ufficio internazionale del legname ed altri provvedimenti tendenti ad una migliore organizzazione del commercio del legname.

Inoltre il Comitato ha preso conoscenza dei risultati della Conferenza internazionale del vino tenuta a Parigi nel marzo. Ha quindi iniziata la discussione generale sulla situazione attuale degli scambi internazionali. Questo dibattito sarà proseguito nel corso delle sedute ulteriori. Il Comitato prenderà conoscenza delle risposte date dai Governi circa il riavvicinamento economico in Europa ed esaminerà l'opportunità di una nuova convocazione di esperti agricoli e si occuperà della procedura per il regolamento amichevole tra gli Stati delle controversie di ordine economico.

Una proposta italiana a Ginevra sulle navi esenti da limitazione

GINEVRA, 2

Nella seduta della Commissione navale della Conferenza del disarmo il delegato italiano ha illustrato la proposta di abbassare il livello delle navi esenti da ogni limitazione da 600 a 100 tonnellate spiegando che, volendo raggiungere una limitazione che costituisca un soddisfacente equilibrio per le flotte mondiali, non si può lasciare aperta la possibilità di turbare tale equilibrio con la costruzione di unità non soggette a limitazioni e che la tecnica moderna permette di dotare di vastissimo valore militare. Egli ha fornito al riguardo gli elementi dimostrativi.

I delegati della Francia e dell'Inghilterra si sono dichiarati contrari alla proposta italiana mentre il delegato degli Stati Uniti ne ha apprezzata la portata ed ha dichiarato di intravvedere in essa qualche elemento che fornisca la possibilità di una collaborazione. La proposta italiana è stata invece accettata da altre delegazioni. In definitiva è stato costituito un Comitato per lo studio della proposta italiana e per ricercare se eventualmente esistono delle possibilità per trovare una soluzione che concilii le diverse tesi.

Due spedizioni in Groenlandia

COPENAGHEN, 2

Due spedizioni artiche scrupolosamente preparate lascieranno i paesi scandinavi nei prossimi giorni dirette a una regione poco nota della Groenlandia orientale. Non si era mai avuto tanto interessamento per questa costa desolata, di cui tanto la Norvegia che la Danimarca reclamano il possesso. La ragione di questo interessamento è che la questione, com'è noto, è stata deferita all'arbitrato della Corte di Giustizia internazionale dell'Aja, che comincerà in settembre la discussione.

La spedizione danese, che è una delle più grandi spedizioni che sia mai stata organizzata verso l'Artide comprenderà 95 persone a bordo di cinque navi dello Stato. Ne sarà capo il dott. Lauge Koch e ne faranno parte anche veterani delle spedizioni polari, come il dott. Knud Rasmussen, il capitano Einar Mikkelson ed il geologo svedese Helga Baelung.

Suo scopo è di prosegire il grande lavoro di ricerche meteorologiche e geologiche incominciato lo scorso anno. Tre aeroplani, pilotati da aviatori della marina danese, accompagneranno la spedizione col proposito di fare il rilievo di 10.000 miglia quadrate di regioni inesplorate.

La spedizione norvegese sarà guidata dal prof. Adolf Hoel.

La Banca di Francia rinnova il credito alla Reichsbank

PARIGI, 2

Nei circoli finanziari si afferma che il Consiglio generale della Banca di Francia avrebbe dato la sua approvazione per la rinnovazione a tre mesi di credito in dollari aperto alla Reichsbank dalla Banca dei regolamenti internazionali, dalla Banca d'Inghilterra, dalla Federale Reserve Bank di New York e dalla Banca di Francia. Il rimborso di questi crediti scadeva dopo domani 4 giugno.

Piroscafo italiano in pericolo

RIO DE JANEIRO, 2

Informano da Ilha Grande che il piroscafo italiano da carico *Caprera* ha lanciato segnali di soccorso per un incendio sviluppatosi in una delle stive.

E' stato subito disposto per lo invio di navi in soccorso del *Caprera.*

La partenza da Padova del Legato Pontificio

PADOVA, 2

Dopo quattro giorni di permanenza nella nostra città il Cardinale Legato del Santo Padre alle celebrazioni Antoniane ha lasciato Padova diretto a Spoleto, città ove Antonio fu canonizzato, dove presenzierà ad altre cerimonie in onore del Taumaturgo. S. Em., accompagnato dal Vescovo Diocesano e dalla sua missione pontificia ha lasciato verso le ore 8, in forma ufficiale la Basilica del Santo ed ha percorso in corteo tutta la città sino alla stazione. Lungo il percorso erano stati schierati i cordoni militari. Alla stazione il rappresentante del Papa fu ossequiato dalle autorità cittadine, tra le quali il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il comandante della Zona Aerea e il comandante la divisione militare. Il treno speciale ha lasciato la stazione alle ore precise mentre la musica del 58.o Fanteria suonava lo Inno Pontificio.

Le accoglienze di Spoleto
La funzione nella Cattedrale

SPOLETO, 2

Il treno speciale del Cardinale Legato alle feste Antoniane è qui giunto verso le 17. Alla stazione, pavesata con trofei di bandiere, erano le autorità e schierata la compagnia d'onore con bandiera e musica, che al giungere del convoglio intonava l'inno pontificio. Il Podestà ha subito porto al rappresentante pontificio il saluto della città. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Cardinale Legato è salito in automobile, avendo a fianco il Vescovo e il Podestà, dirigendosi verso la città, scortato da un ufficiale dei carabinieri e da quattro militi della benemerita. Lungo tutto il percorso, che sale in dolce pendio, era il popolo plaudente, tenuto indietro da militi e carabinieri. Il corteo, accolto dal suono festante delle campane e dal getto di fiori, è giunto davanti alla cattedrale, dove il capitolo era tutto schierato e dove è stata porta al Legato l'acqua lustrale. Dopo la funzione il Cardinale Lega saliva in Vescovado, dove riceveva l'omaggio delle autorità. Quindi, fattosi al balcone, impartiva alla popolazione raccolta sulla piazza l'apostolica benedizione.

Le trattative per i contratti delle categorie ferro-tranviarie

ROMA, 2

Al Ministero delle Corporazioni si sono iniziate fra la Confederazione delle comunicazioni terrestri e della navigazione interna e la corrispondente Confederazione dei sindacati dei prestatori d'opera le trattative per la stipulazione dei patti aziendali per le aziende e le società ferro-tranviarie urbane ed extraurbane in concessione e di navigazione interna, per le quali non fu possibile, sopratutto per ragioni di tempo, addivenire alla normale stipulazione mediante trattative fra le organizzazioni locali. Il lavoro che si è iniziato al Ministero e che continuerà nei prossimi giorni, rientra sostanzialmente in quella vasta opera di sistemazione giuridica e salariale delle categorie ferro-tranviarie che ebbe il suo punto di partenza nel decreto 8 gennaio 1931 n. 148. Con tale provvedimento fu assoggettata a integrale revisione il complesso delle norme dell'equo trattamento, ormai sotto tanti punti di vista superato, e fu messo in armonia con la più progredita legislazione sindacale e assistenziale sviluppatasi in base al decreto del 1926 e alle norme della Carta del Lavoro. Da queste trattative, come da quelle precedentemente svoltesi alla periferia, è stata naturalmente esclusa la situazione di quelle aziende che, in base a una nota deliberazione interministeriale adottata con l'intervento dei Ministri delle Comunicazioni e delle Corporazioni, hanno inoltrato al Ministero delle Comunicazioni domanda di riduzione di organici per semplificazione di servizi. A queste aziende si provvede infatti in separata sede in base a deliberazioni ministeriali.

La morte di Vincenzo Crescini

PADOVA, 2

Questa notte è morto improvvisamente il prof. Vincenzo Crescini.

Era uscito di casa iersera sulle 21.30. Giunto all'altezza del Pedrocchi si sentì mancare. Subito soccorso dall'avvocato Bianchini, dall'ing. Tevarotto e da alcuni studenti, veniva trasportato a casa. Ogni cura fu vana, perchè colpito da emorragia cerebrale. Aveva 75 anni.

Il prof. Vincenzo Crescini era socio nazionale della R. Accademia dei Licei, membro effettivo e già presidente del R. Istituto Ven. di Scienze, Lettere ed Arti, socio effettivo della R. Deputazione di storia patria per le Venezie.

Lo scioglimento del Reichstag
sarebbe imminente

BERLINO, 2

(F.B.) Il Gabinetto von Papen è completo. Le trattative svolte dal nuovo Cancelliere nella mattinata, per l'assegnazione dei restanti portafogli, si sono concluse rapidamente. Nelle prime ore del pomeriggio la lista definitiva era la seguente:

Cancelliere von Papen; difesa von Schleicher; esteri von Neurath; interni von Gayl; finanze con te Schwerin Krosigk; economia e lavoro prof. Warmobold; approvvigionamenti, agricoltura e ricostruzione delle provincie orientali von Braun; poste e comunicazioni nob. Eltz von Rubenach; giustizia Guertner.

Una parte dei nuovi Ministri era già stata ieri sera ufficialmente nominata dal Presidente Hindenburg. La stessa formalità si è compiuta oggi per i rimanenti Ministri.

Il giuramento del Gabinetto

La nomina di von Neurath, il quale è giunto stamane da Londra, si deve ad un particolare desiderio del Maresciallo, che voleva a tutti i costi un diplomatico al Dicastero degli esteri. Il primo borgomastro di Lipsia e il commissario ai prezzi Goerdeler, cui era stato offerto il portafoglio del lavoro, dopo lunghe trattative hanno rifiutato.

Il Gabinetto ha prestato giuramento e si è riunito per prendere i primi accordi e le prime risoluzioni. Il nuovo Cancelliere ha riunito, alla fine della seduta, la stampa per leggere ad essa una breve dichiarazione, in cui si rileva che il Gabinetto ora costituito si prefigge di svolgere una politica estera che prenderà ispirazione e motivo da un ordine ed una disciplina interna, una politica estera volta alla realizzazione della cooperazione e della giustizia internazionale.

Von Papen ha inviato una lettera al capo del partito del centro, prelato Kaas, lettera che costituisce il primo significativo gesto politico del nuovo Cancelliere. Contro le aspre rampogne contenute nella risoluzione ieri sera votata dalla frazione cattolica del Reichstag, cui ha appartenuto anch'egli, von Papen si difende dicendo di aver accolto l'invito del Presidente Hindenburg non come uomo di partito, ma come cittadino, nella coscienza di compiere un dovere. Il gesto di von Papen può essere preso come l'ultimo tentativo di richiamare il partito cattolico, da ieri passato definitivamente all'opposizione, alla realtà pratica del momento.

Le sorti del Reichstag segnate

In questo stato di cose l'unica via di uscita è lo scioglimento del Reichstag, non più ritardato fino alla fine di giugno, ma immediato, forse nella prima seduta parlamentare, forse anche prima, in questa stessa settimana. Al Reichstag il Gabinetto von Papen riporterebbe certamente una sconfitta; così è probabile che al momento stesso di fare le dichiarazioni del Governo il neo Cancelliere legga il decreto di scioglimento e se il Reichstag sarà sciolto ora, necessariamente le elezioni avranno luogo in luglio. Qualcuno va affermando addirittura che in luglio non solo avrebbero luogo le elezioni di tutto il Reich, ma altresì da capo quelle prussiane, giacchè anche il Landtag nella sua forma presente non è in grado di svolgere un lavoro positivo e sopratutto di procedere alla nomina del nuovo Presidente del Consiglio prussiano.

I delegati a Losanna

Von Papen ha fatto chiamare oggi il Presidente della Reichsbank, Luther, e fra i due uomini di Stato è stato discusso intorno ai problemi finanziari e della valuta. Si dice che Luther un giorno o l'altro sarà costretto ad abbandonare il suo posto e da molti si mette avanti il nome di Schacht come del futuro presidente della Reichsbank. Schacht ha avuto anch'egli stamane un lungo colloquio con Luther.

A proposito della conferenza di Losanna, due sono le versioni correnti: una che von Papen e von Neurath insieme al nuovo Ministro delle Finanze, intendano recarsi essi stessi a Losanna a rappresentare la Germania: l'altra che il Governo si accontenterebbe di mandare quale suo primo delegato il dott. Schacht.

La posizione dei vari partiti rispetto al nuovo Gabinetto si riassume nel modo seguente: I nazional socialisti, i tedesco nazionali ed i vari partiti minori lascieranno fare von Papen nella certezza che questo Gabinetto avrà corta durata e non farà altro che sciogliere il Reichstag, lasciando libera la strada ad un Governo di destra. Il centro, la socialdemocrazia, il partito di stato, i comunisti appartengono all'opposizione; il partito popolare bavarese assumerebbe un atteggiamento di neutralità. Per l'avvenire ciò ha un assai relativo valore. L'importante è di arrivare alle nuove elezioni e questa è la condizione minima posta dal partito hitleriano. Se poi un giorno il Gabinetto von Papen-Schleicher, chiamato Gabinetto di concentrazione nazionale, mostrerà poca voglia di consegnare il suo posto ai nazional-socialisti, è cosa che appartiene alle imponderabili manifestazioni della politica. Per ora almeno nulla autorizza a credere ciò.

La manovra del "centro,,

La stampa hitleriana mostra un completo disinteressamento per lo sforzo di von Papen. Piuttosto non si può lasciare inosservata la curiosa manovra del centro cattolico. Il *Tag*, in un articolo del suo direttore, constata come Bruening, che ha tante volte invitato la destra a collaborare, rifiuti la collaborazione sua e del suo partito nel momento in cui il bene dello Stato e della Nazione esigono si tenga conto della volontà nazionale della maggioranza del popolo tedesco. Nota poi come negli ultimi giorni siano cadute molte maschere ipocrite e come ora si possa giudicare qual conto dovesse farsi delle proteste di devozione ad Hindenburg che viene perfidamente attaccato perchè la sua personalità non può essere più sfruttata a beneficio dei partiti di sinistra.

L'articolista constata poi che il Gabinetto Papen non ha maggioranza, ma è sostenuto dalla autorità di Hindenburg che poggia sul consenso delle forze armate, che sono forse l'unico punto fermo del l'attuale confusione. Tutto è incerto, ma gli attacchi odiosi della sinistra e del centro chiarificano le posizioni. I compiti del movimento nazionalista contro il fronte marxista novembrino sostenuto dai democratici e dal centro sono nettamente tracciati in quanto il nazionalismo tedesco non aspira alla egemonia del partito, ma vuole la ricostruzione della nazione e dello Stato.

La *Deutsche Zeitung* scrive che Von Papen si rende conto di dover considerare nemici i settori del Reichstag che vanno dal centro ai comunisti e che potrà quindi affermare che l'attuale Reichstag non corrisponde affatto alla volontà degli elettori, cosicchè una piena chiarificazione è principale postulato su cui deve basarsi l'inizio di una politica veramente nazionale.

Un prestito all'Austria
per iniziativa dell'Inghilterra

VIENNA, 2

Il *Wiener Journal* ha dal suo corrispondente da Londra che la Inghilterra sta preparando per la Austria un prestito di 300 milioni di scellini che verrà emesso nei prossimi giorni a Londra, Parigi, Roma e Berlino, ponendo però come condizione che l'Austria accetti un consulente finanziario ed inoltre che eviti la dichiarazione della moratoria.

Il corrispondente scrive che merita rilievo il fatto che la peggiorata situazione austriaca non ha per nulla scosso l'ottimismo inglese. A Londra si è convinti che un abile Governo il quale riuscisse a porre un freno alle smodate spese del comune socialista di Vienna, potrebbe, con l'aiuto di capitali stranieri, superare le difficoltà. Le quote maggiori del prestito verrebbero collocate a Londra ed a Parigi, le minori a Roma ed a Berlino.

Dichiarazioni di Saito
sulla Manciuria e Sciangai

LONDRA, 2

(C.C.) Questa sera a Tokio il nuovo Primo Ministro visconte Saito ha pronunciato alla dieta un importante discorso nel quale, parlando di Sciangai, ha dichiarato di essere soddisfatto degli accordi in vigore per l'armistizio ed ha confermato che tutte le forze giapponesi verranno richiamate immediatamente. Però, ha detto, rimane ancora da regolare la questione del definitivo riassetto della città internazionale, con lo scopo di assicurare il pacifico esercizio della attività commerciale dei sudditi delle nazioni straniere, ed è perciò che è desiderabile che si raduni al più presto possibile la conferenza contemplata dalla risoluzione del consiglio della Lega delle Nazioni del 29 febbraio.

Quanto alla Manciuria, ormai non è più possibile voler fingere di ignorare l'esistenza di quello Stato. Io credo — ha soggiunto il primo Ministro — che è della massima importanza per la tranquillità dell'estremo oriente, nonchè per la pacificazione e la prosperità della Manciuria che il nuovo Stato cresca vigoroso. Per ora il nuovo governo mancese non è arrivato ancora al punto da poter disporre di proprie risorse sufficienti a ristabilire l'ordine; perciò le nostre truppe sono obbligate ad estendere la loro attività per assicurare la saldezza del nuovo stato.

Saito ha smentito le voci di una aumentata tensione russo-giapponese. Queste voci non hanno alcun fondamento e il Giappone ha posto la più scrupolosa cura nelle sue operazioni militari, per evitare un qualsiasi fatto che possa nuocere comunque agli interessi e ai diritti della Russia.

La collaborazione economica
italo-turco-sovietica

MOSCA, 2

Le *Isvestia* riportano sunti degli articoli della stampa italiana sulla visita dei Ministri turchi a Roma mettendo in speciale rilievo l'accenno del *Giornale d'Italia* allo sviluppo della collaborazione economica italo-sovietica.

Un paese della Slovenia
devastato da un torrente

VIENNA, 2

(E. M.) Il Comune di Littai in Slovenia è stato ieri sera devastato da un torrente impetuosissimo, sgorgato improvvisamente dal fianco della montagna che lo sovrasta. Le recenti inondazioni avevano allagato completamente le gallerie di una miniera di carbone scavata nella montagna stessa. Le acque finirono con l'esercitare una pressione così forte da trovare una sfogo attraverso le pareti della montagna e sfociare improvvisamente. Cinque case di campagna sono state abbattute dall'impeto della corrente e alcune persone ferite. Si teme che vi siano anche dei morti.

Duecentomila lire di patate
truffate a due ungheresi

MILANO, 2

Due denuncie di qualche gravità sono state presentate contro i dirigenti di una Società che si occupa del commercio dei cereali, e precisamente della Società anonima rappresentanze cereali «Ister», con sede in Milano, via Senato 34.

Da tempo circolavano voci preoccupanti sul conto della Società, giacchè l'amministratore della stessa, signor Ernesto Foti, dapprima era scomparso per qualche tempo, poi si seppe che si era recato all'estero, infine giunse la notizia della sua improvvisa morte.

Mentre questi avvenimenti si svolgevano un commerciante ungherese, certo signor Grotto Mor, residente a Zirc, allarmato per mancate rimesse di denaro di sua spettanza, giungeva in Italia per vedere come stavano le cose, ma l'assenza dell'amministratore Foti e le risposte evasive degli altri componenti la Società non gli permettevano di avere la dovuta soddisfazione.

A seguito delle ricerche svolte, il signor Grotto Mor ebbe a fare gravi constatazioni che sono state oggetto di una denuncia che egli ha presentato alla Procura del Re, assistito dall'avv. Arturo Orvieto. Ha riferito il signor Grotto Mor che la Società «Ister» aveva sollecitato di fungere da mediatore per il collocamento delle patate di proprietà del Grotto Mor in Italia.

L'esportatore ungherese aveva aderito, ed aveva inviato un primo gruppo di vagoni, a seguito dei contratti che gli erano stati trasmessi dalla Società «Ister». Il pagamento avvenne puntualmente a contanti, come si pratica per questo genere di commercio. Senonchè quando bene impressionato dell'avviamento degli affari il Grotto Mor spedì molti altri vagoni, invano chiese il pagamento degli importi relativi.

Giunto in Italia si rivolse a coloro che figuravano compratori della merce, e potè constatare che alcuni di essi avevano da molto tempo regolarmente soddisfatto il loro debito alla Società «Ister», mentre altri che figuravano acquirenti, dichiararono di non aver fatto acquisto alcuno; secondo il denunciante, la Società «Ister» aveva simulato queste ultime vendite al fine di entrare in possesso della merce e di convertire la stessa o il ricavo in suo profitto. Il Grotto Mor denuncia di aver subito un danno di circa 100.000 lire.

Un pregiudizio di circa eguale somma lamenta pure un altro esportatore ungherese, il signor Buchinger Elek. Anch'egli, non avendo avuto evasione soddisfacente dagli impiegati della Società «Ister» ha presentato denuncia per il tramito dello stesso avvocato alla Procura del Re, lamentando di essere stato vittima dello stesso raggiro riferito dal Grotto Mor.

Anche il Buchinger, essendosi rivolto a coloro che figuravano come acquirenti, ebbe a constatare che una parte di essi avevano regolarmente pagato, mentre gli altri nominativi che figuravano compratori, in effetti non lo erano; la merce che figurava venduta a costoro non è stata rintracciata.

Il Buchinger denuncia poi alla procura del Re anche un'altra circostanza assai grave, e cioè che la Società «Ister» avrebbe in qualche caso venduto la merce di sua proprietà anche al di sotto del prezzo indicato dall'esportatore.

Un autocarro contro il treno
Quattro feriti gravi

VIAREGGIO, 2

Un grave investimento ferroviario è avvenuto alle 10.35 di stamane, poco dopo la stazione di Querceta Serravezza, al passaggio a livello. Il fatale urto è avvenuto fra il treno accelerato Genova-Pisa e un autocarro di Milano con rimorchio. Tanto l'autocarro quanto il treno venivano da Pietrasanta a Serravezza quasi parallelamente, perchè la strada provinciale corre lungo il binario ferroviario, per incrociarsi con questo al passaggio a livello. Il conducente del treno ebbe l'impressione della possibilità dello scontro e fischiò ripetutamente, ma l'autista non se ne accorse e continuò la sua corsa, rendendo inevitabile l'urto, che è stato violentissimo, perchè l'autocarro è stato completamente distrutto. Il treno veniva spezzato in due: il locomotore e il bagagliaio andavano a finire sulla sinistra lungo la scarpata, mentre due vetture del convoglio deviato andavano a fermarsi sul binario dispari. Il macchinista Filippo Adolfo e l'assistente Vettori rimanevano incolumi, mentre i quattro giovani che si trovavano sull'autocarro e sul rimorchio venivano lanciati a notevole distanza e rimanevano a terra in gravi condizioni. Essi sono: Grecchi Antonio, Brambilla Giovanni, Varischi Carlo, Spiazzoni Augusto. Trasportati all'ospedale di Pietrasanta, tutti e quattro i giovani versano in condizioni gravissime, ma il più grave appare il Varischi che ha una gamba fratturata. Un solo viaggiatore del treno investitore, certo Barzotti Luigi industriale, è rimasto leggermente ferito.

I ribassi per la rievocazione
manzoniana

ROMA, 2

In occasione della rievocazione manzoniana che si svolgerà dal 15 al 25 giugno al Lido di Milano, sotto la direzione di S. E. Romagnoli, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti per Milano rilasciati da tutte le stazioni del Regno.

La morte dell'addetto militare
all'Ambasciata di Madrid

MADRID, 2

E' morto stamane in seguito a lunga malattia l'addetto militare della R. Ambasciata d'Italia colonnello Amari di S. Adriano. I funerali avranno luogo domattina.

SPORT

AUTOMOBILISMO

Gli allenamenti a Monza
Campari a 200 all'ora

MONZA, 2

Anche oggi la giornata di allenamenti sulla pista dell'autodromo è stata animatissima. L'*Alfa Romeo*, che è impegnata a difendere il primato europeo conquistato l'anno scorso, ha tentato di sfuggire ad un controllo delle sue possibilità sopratutto per quanto riguarda il nuovo modello otto cilindri monoposto di 2600 cmc. di cilindrata. Tazio Nuvolari ha effettuato alcuni giri sulla sua nuova *Alfa Romeo* e sull'intero circuito di 10 km.. I tempi hanno variato da 3'19" a 3'20", pari quindi ad una media oraria di oltre 180 km., media che batte qualsiasi record precedente. Campari avrebbe aggiunto inoltre sulla sola pista (km. 4) i tempi di 1'21" pari alla velocità di 200 km. all'ora.

Sono giunte pure le macchine ed i piloti della *Bugatti* con i rispettivi meccanici e nel pomeriggio hanno iniziato gli allenamenti. Le scommesse sul risultato della grande corsa di domenica sono vivacissime. I favoriti naturalmente sono i piloti dell'*Alfa Romeo*, ma oggi sono giunte agli allibratori numerose scommesse dalla Francia su Chiron e Varzi.

CALCIO

Triestina e Padova multate

MILANO, 2

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite di campionato giuocate il 26 e il 29 maggio. Per mancato pagamento dell'indennizzo da parte del Lecce alla squadra ospite, il direttorio ha dato partita vinta alla Pistoiese per due a zero, obbligando il Lecce a corrispondere alla Pistoiese l'indennizzo federale. Il direttorio ha preso pure atto del ritiro del Saronno dal campionato finale di prima divisione. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite il direttorio multa di lire 1000 il Brescia e la Fiorentina; di lire 500 il Russi e la Triestina, di lire 300 il Padova. Squalifica: per due gare di campionato Pitto della Fiorentina; per una gara Fantoni della Lazio, Revelant e De Biasi del Monfalcone, Gravisi del Padova, Butti della Comense, Braga del Brescia. Squalifica fino al 10 giugno Della Valle del Doria e Corradi del Ventimiglia. Fra i giuocatori ammoniti vi sono Bergamini del Padova e Bernardi del Verona. Nessun provvedimento ha preso il direttorio nei riguardi dei giocatori Meazza dell'Ambrosiana e Del Debbio della Lazio, espulsi dal campo, perchè la motivazione dell'espulsione non comporta alcuna punizione.

La finale del Torneo Veterani tra le squadre del Novara e dello Spezia, anzichè domenica, sarà giuocata giovedì 19 corrente.

CICLISMO

La preolimpionica di S. Vito

S. VITO, 2

Il C. C. Stefanutti ha iniziato da tempo l'organizzazione della gara ciclistica nazionale che dovrà servire di selezione per i rappresentanti d'Italia a Los Angeles.

La data fissata dall'U. V. I. è come si sa il 26 corrente e vivissima è l'attesa negli appassionati di tutta la regione in quanto alla gara, che è a invito della Presidenza dell'U. V. I., saranno ammessi una quindicina di elementi che costituiranno il vero fior fiore del dilettantismo nazionale.

La prova, come si sa, sarà a cronometro, individuale, e si svolgerà su circa 80 km., 4 giri del circuito Borgo Fabria, Bannia, Taiedo, Borgo Fabria, sul quale con probabilità sarà eliminato anche il transito. Ritorneremo presto in merito.

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo

Gare popolari per novizi

Per dar modo ai ginnasti di Venezia di Treviso e delle altre provincie Euganee di completare la preparazione del programma obbligatorio della gara popolare novizi che avrà luogo a Padova per organizzazione della Soc. Sport. «Ardor» la prova interprovinciale che doveva effettuarsi domenica 5 corrente viene prorogata a domenica 12 corrente. E' fatto obbligo a tutti i concorrenti indistintamente di presentare alla Giuria la propria carta d'identità o documento equipollente munito di fotografia recente. Le gare avranno inizio alle ore 15 precise in palestra di Via Patriarcato 19.

Campionati Regionali Seniori e Juniori.

Si svolgeranno a termini di regolamento nei giorni seguenti: 19 giugno I. prova a Vicenza presso la Soc. Ginnastica «Umberto I.»; 17 luglio II prova a Venezia presso Soc. Ginnastica «C. Reyer»; 7 agosto III prova presso Associazione Sportiva Ardor a Padova 28 agosto IV prova a Udine presso «Soc. Ginnastica Udinese.

Campionati Regionali Principianti e anziani.

Le quattro prove prescritte dal regolamento anche per queste gare si svolgeranno nell'ordine seguente: 1. prova 17 luglio a Venezia (presso «C. Reyer») II. prova 7 agosto a Padova (Ardor); III prova 28 agosto Udine (Udinese); IV prova 16 settembre a Venezia (Reyer).

Giurati Federali. — Si ricorda alle Società federate della regione Venezia Euganea che, per la nomina dei giurati per il 1932 da parte della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, è necessario provvedano senza indugio a presentare a questo Comitato Regionale l'elenco dei proposti alla carica federale illustrando l'attività e le competenze tecniche di ciascun candidato.

Il Presidente T. Col. Brogliato cav. Filippo.

La manifestazione giovanile
rinviata a Roma pel maltempo

ROMA, 2

Oggi avrebbe dovuto aver luogo la grande adunata ginnica dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e giovani italiane: circa 15 mila giovani, indetta dall'Opera Nazionale Balilla. Alle ore 15 le gradinate dello Stadio nazionale cominciavano a nereggiare di una folla composta anche dalle famiglie dei piccoli protagonisti dell'adunata, oltre che da molti altri Avanguardisti, e già nel campo dello stadio si erano schierate alcune Centurie di Piccole Italiane, quando un'acqua scrosciante è venuta a turbare quella che sarebbe stata una bella manifestazione. Data la persistenza della pioggia e le condizioni d'impraticabilità del terreno, la manifestazione è stata rinviata.

L'inizio della settimana novarese

NOVARA, 2

Al Prefetto Ducceschi è pervenuta l'assicurazione che il Duca di Bergamo inaugurerà la settimana novarese. Domattina sarà data la partenza ad oltre 30 concorrenti al Premio Esercito della categoria militare del Concorso ippico. La marcia avrà luogo su un percorso di 30 chilometri. Il Duca assisterà anche allo spettacolo di gara con «Pinotta» e «Cavalleria» dirette al Teatro Coccia da Mascagni. Per il giorno 7, inaugurandosi la prima Mostra sindacale d'arte, saranno a Novara Alfieri e Bodrero. La città attende per la giornata del 12 i Duchi di Pistoia. Come immediato effetto della riduzione ferroviaria del 50 per cento, accordata dal Ministero delle Comunicazioni, si nota già una notevole affluenza di agricoltori e industriali che durante la settimana novarese terranno qui gli annunciati Congressi.

La partenza della "Patria,,

GENOVA, 2

Il cinque alberi «Patria», prima nave-scuola della marina mercantile d'Italia, è salpata per la Plata. Poco prima della partenza si erano recati a bordo il presidente della «Nazario Sauro» on. marchese Renzo De La Penna e il direttore comandante Ettore Bassani che, radunati in coperta, ufficiali e allievi, hanno loro rivolto il più fervido saluto augurale dando pure gli ultimi ordini relativi alla prima campagna di istruzione.

Una donna uccisa a pugnalate
dal marito inferocito

FIRENZE, 2

Una tragedia fulminea è avvenuta questa notte nel viale Alessandro Volta. Una giovane donna, dall'apparente età di 30 anni, è stata uccisa in strada con numerose pugnalate, una delle quali, inferta con estrema violenza alla regione toracica, ha provocato la morte. La disgraziata aveva fra l'altro alcune dita mozzate, il che fa supporre che una terribile colluttazione si sia svolta fra lei e l'assassinio.

Ad accorgersi del tragico fatto per prima fu una servetta, che verso l'una udì provenire dal viale acute grida di donna. Affacciatasi alla finestra, essa scorgeva un corpo steso a terra in una pozza di sangue e dava l'allarme. Accorrevano i carabinieri che provvedevano a far trasportare la donna all'ospedale, dove però essa giungeva cadavere.

La polizia eseguendo attive indagini, è riuscita a identificare la donna: si tratta di certa Cesira Gentili. Si è potuto anche appurare che si tratta di una tragedia coniugale le cui cause sino a questo momento non si conoscono. Il maresciallo Cornini è riuscito ad arrestare stamattina, verso le otto, l'assassino, il marito della Gentili, certo Giovanni Guardigli. Egli è stato sorpreso mentre errava per le campagne di Fiesole insanguinato e sconvolto. Condotto in Questura, ha confessato il delitto con frasi sconnesse, preoccupandosi della sorte dei suoi cinque figli.

Un automobilista ucciso
a sassate da sconosciuti

OZIERI, 2

A pochi chilometri da Ozieri, mentre faceva ritorno da Arsa Cluna, l'impresario di costruzioni edili Gavino Colone, a bordo della sua Fiat, veniva colpito da sassi lanciatigli da sconosciuti. Il Colone, sebbene ferito alla testa, aveva la forza di guidare la macchina fino alla Carboniera Uri ove, appena giunto, cadde in deliquio. Una macchina sopraggiunta trasportava il ferito all'ospedale di Ozieri, ove però, malgrado le cure dei sanitari, il Colone è deceduto stamane senza aver ripreso conoscenza. Dalle prime indagini si ha ragione di ritenere che causa del barbaro assassinio sia stato l'investimento da parte della Fiat guidata dal Colone di qualche capo di bestiame appartenente agli sconosciuti autori dell'omicidio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	[illegible]	
Zara	761.3	cop.	18	—	
Fiume	759.9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
Pola	75[illegible].8	¼ cop.	18	19	16
Trieste	760,1	piov.	18	—	—
Gorizia	760.9	piov.	17	19	14
Udine	760.0	¾ cop.	16	19	13
Treviso	759.5	[illegible] cop.	19	[illegible]	[illegible]
Belluno	[illegible]	piov.	16	18	12
Padova	759.6	¼ cop.	[illegible]	[illegible]	14
Rovigo	759.5	¾ cop.	[illegible]	[illegible]	14
Vicenza	757.7	¼ cop.	18	[illegible]	15
Bolzano	757.0	cop.	19	[illegible]	15
Trento	758.4	¼ cop.	18	[illegible]	15
Venezia	759.4	¼ cop.	19	[illegible]	15

Mare: Zara mosso; Fiume calmo, Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara gocce; Fiume mm. 20; Trieste 1; Gorizia 2, Udine 2; Treviso gocce; Belluno 4, Rovigo 1; Bolzano 1; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Udine mattino temporale.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.51; Luna leva alle ore 3.15; tramonta alle ore 19.35, Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 15.30; Alte ore 11.0 e 21.20. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida, l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — L'influenza della depressione mediterranea andrà ulteriormente accentuandosi determinando cattive condizioni di tempo su quasi tutta l'Italia. Il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso con precipitazioni intermittenti.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 3: La situazione barica è ancora frammentaria e quindi mal definibile; centri di bassa pressione si trovano sulla Francia e sulla bassa Scandinavia; sull'Italia la pressione è quasi livellata. Nessuna speranza sul ristabilirsi del tempo.

CRONACHE DI POESIA

Le poesie di Ugo Ghiron

Tempo fu, in cui i poeti — come invasi da un anelito struggente di libertà, come presi e squassati da un vento di follia collettiva — si sono dati a pazze scorribande fuor dall'ombra delle domestiche siepi, al di là dai confini dei loro poderetti solatii, ch'eran soliti arare in lungo e in largo onde trarne linfe vitali per le loro Muse, e dove per tanto tempo s'erano appagati del canto del grillo e dell'usignolo, cui rispondeva in sordina quello del loro timido cuore. Ma più tardi, dopo aver dato al mondo saggio di certa loro sensibilità esasperata e tormentata con un disdegno eccessivo per ogni forma tradizionale, per ogni vincolo imposto dall'arte, per ogni richiamo istintivo alle fonti del cuore e del sentimento, un po' per volta, in questi ultimi anni — è innegabile — abbiamo assistito al loro ritorno al poderetto natio, dove, novelli Cincinnati, hanno ripreso la vanga e l'aratro, risolcando, se non soverchiamente in profondità, certo con misura e con metodo, secondo le leggi della più pura tradizione.

Qualcuno potrà pensare, forse, ad una delle tante mode imperanti in letteratura come in arte, oggidì: ma certamente questo bisogno avvertito dai più di ricondurre la poesia, e l'arte in genere, sulle orme del classicismo — almeno formalmente, anche quando la sostanza rivela la nostra sensibilità di moderni — è pieno di significato, e insieme di promesse per l'avvenire della poesia, se per poesia intendiamo non soltanto cerebralismo freddo e vuoto, non soltanto sterili elocubrazioni accademiche, — ma umanità, ma sincerità, ma canto. E lode, soprattutto deve esser fatta a coloro che, senza obbedire per un senso di snobismo alle correnti della moda, hanno saputo restare fedeli più che alla tradizione, — che è ritmo e misura, — al loro benedetto istinto di sincerità, di bontà, di bellezza.

Tra questi pochi è anche Ugo Ghiron, romano d'origine, ma toscano di sangue e di studi: chè fu appunto a Pisa, la città de' suoi studi liceali e universitari, dove si addestrò anche in solitudine — fin da allora alieno da cricche letterarie — nell'arte poetica. Già nel 1906 egli aveva condotto a termine la sua prima raccolta di liriche, che volle mandare ad un concorso bandito da *Poesia* — la bella rivista diretta da Marinetti e Benelli — riuscendo ad essere uno dei primi quattro prescelti: ma fu sopratutto nel 1908 che egli potè pubblicarla con una cordiale prefazione di Guido Mazzoni.

Da allora ad oggi — fedele al suo programma d'arte e schivo di troppo facili elogi — il Ghiron non si stancò mai di poetare, abbandonandosi con compiacenza alla bella onda di canto che trabocca dalla sua anima di lirico, senza però venir mai meno alla sua coscienza di artefice severo e scaltrito, senza mai nulla concedere alle mode dell'oggi. Ed ecco qua ad attestarlo questo suo volume delle poesie complete, in cui l'editor Sandron ha voluto raccogliere il meglio della sua produzione poetica dal 1908 al 1930, togliendolo dalle sue precedenti raccolte ormai quasi tutte esaurite: *Le rime della notte*, *Le visioni di Atropos*, *Gli aquilotti e le rondini*, *Tristezze*, insieme con altre cose inedite o apparse soltanto in periodici.

Ritroviamo così sul limitare di questo libro quella lirica *Alla vita*, a proposito della quale un critico tra i più scontrosi ed autorevoli, Eugenio Donadoni, scriveva: « Forse non gli verrà più fatto di gettare giù una pagina di tanta felicità e di tanta facilità quanto le quartine: *Alla vita* ».

Vita, mistero che ognun reca in sè,
tormento al cuore che ansioso indaga
gioia a chi del tuo fremito s'appaga
e s'abbandona oblivioso a te...

Dal tono di questa lirica si può intuire facilmente quale sia la personalità poetica del Ghiron: quella cioè di un classicheggiante, ma non nel senso di colui che ripete pedestremente ritmi e atteggiamenti classici, ricalcando le orme dei maggiori, senza infondervi un palpito di vita nè un soffio di modernità: ma la poesia classicheggiante del Ghiron mostra bensì di avere le sue radici nella vita stessa, attingendo all'umanità più tormentata e dolorante: « Rimpicciolire l'essere universo sino a farlo uomo: questa solo, forse, la magnificata grandezza della poesia, la magnificata profondità dell'intuizione poetica...».

Nè si potrebbe esprimer meglio che con le sue stesse parole, quello che in essenza è il suo credo poetico: contemplazione cioè della realtà per farne materia di canto, ragione di poesia.

Fu questo viver mio strale che manca
al segno; e tardi il cuore e invan combatte
contro a' suoi fati... Irrequieto e solo
m'urge la procellosa ansia di un volo,
ma il mio desio, legato a te, s'abbatte
come una folgorata aquila stanca.

E' già in questi versi lo stato d'animo del Ghiron: irrequietudine, bisogno d'appartarsi, ansia d'impossibili voli, senso scorato di delusione. « Fu questo viver mio strale che manca al segno ». Ma non si creda per questo che tutta la poesia del Ghiron sia triste, scorata, attossicata di pessimismo più o meno manierato: chè codesta sua irrequietudine spirituale presuppone già in lui un bisogno istintivo di rivolgersi a molteplici fonti d'ispirazione, di rendere stati d'animo diversi, di tentare espressioni ritmiche le più disparate, sì da conferire a questo libro una varietà di motivi e d'aspetti come in pochi altri. Così che dal sonetto *La Nuvola* lavorato e tornito con arte di cesellatore tale da meritarsi da Giosuè Borsi l'appellativo di componimento dalle otto e sei verghe d'oro. belle di questo libro.

(Nacque sui salsi oceani; ascese molle
bianca, come un chiaro alito dal mare,
via lontano con cieco impeto folle...).
si sentì lieve, sospirò migrare,

di carattere puramente descrittivo, il Ghiron passa alle drammatiche quartine di *Ladri*, in cui, in modo così efficace, egli interpreta la psicologia di questo singolar tipo di delinquente: dal sapore un po' borghese degli endecasillabi sciolti di *Domenica*, pur essendo classicamente condotti, al realismo mistico di *Padre Lino*, una le cose più belle di questo libro,

... Baciato ogni reietta ha la sua mano,
voluto ha ognuna essere benedetta.
Or dietro dietro, via come un mendico,
al picchiettar veloce dei due zoccoli
fa ogni cuore in silenzio la sua trada.

E ritroviamo anche, qua e là, certe rapide impressioni liriche, come pennellate vivide di colore, certi epigrammi alla maniera greca efficacissimi nel loro lirismo sintetico e ravvivati da un soffio di modernità bene intesa, come quella *Sera Livornese* piena di un così nostalgico senso d'amore:

Stanca di sole — ricordi? — nell'alito fresco serale
risorgeva Livorno, tutt'ebbra di salse fragranze.

Ma accanto a questi componimenti frammentari, in cui è condensata spesso tutta un'elegia o tutto un dramma, ci sono liriche di ampio respiro, organicamente e solidamente costrutte, come poche volte ci avviene d'incontrare nella poesia contemporanea, che può giungere agli eccessi del frammentarismo ungarettiano: e in tutte un caldo senso di umanità che ti prende e ti commuove, ridandoti la fede perduta in quella poesia, che non può essere soltanto pensiero ed immagine, musica e forma, ma bensì anche sincerità d'espressione, calore di sentimento, sì da stabilire una comunicazione immediata tra poeta e lettore e da assurgere, attraverso l'amore e il dolore di tutti, a carattere di universalità. Chi mai infatti potrà leggere senza un palpito di commozione le liriche contenute sotto il titolo: *Tristezza*, dedicate alla memoria della madre, e in particolare modo *Presagio*, *Rimorso*, *Il conforto*, e *Io penso?*

Oh sì, ma meglio lo schianto
di rivederti partire,
di risentirmi morire
come quella notte, con te,
pur che tu un giorno, tu un'ora
intanto mi rivivessi,
pur che un attimo mi togliessi
a questo mio vuoto infinito,
all'ombra grigia di questo
mio lungo lungo cammino,
ch'io seguito a capo chino
nè so più, madre, perchè!

E se questo libro non fosse nel suo insieme l'espressione un artista giunto alla piena maturità, di un'arte pensosa e profonda, di una passione e di una fede, basterebbero queste liriche a farci intendere quello che, forse, più importa in un poeta: il bisogno incontenibile di comunicare altrui quel che gli ride o gli piange in cuore.

Guido Marta

Ugo Ghiron, *Poesie*, Sandron Editore, Palermo 1932. L. 15.

L'onomastico del Card. Pacelli

Gli auguri del Papa

ROMA, 2

Ricorrendo oggi l'onomastico del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Pontefice ha fatto pervenire all'illustre porporato i suoi auguri con un dono. S. E. Pacelli ha ricevuto in mattinata i capi uffici e gli impiegati delle tre sezioni della Segreteria di Stato che gli hanno presentato i loro fervidi voti augurali. Per lo stesso scopo si sono recati presso il Cardinale i capi ufficio delle varie amministrazioni palatine e i Comandanti dei Corpi Armati.

Il Prefetto Chiesa consegue

il brevetto di aviatore

UDINE, 2

All'aeroporto di Campoformido, alla presenza dell'ing. Zerbinati, Presidente dell'Aero Club di Milano e della Commissione esaminatrice ministeriale composta dal colonnello Fougier, dal delegato Giovanuzzi e dal tenente Ostali, ha brillantemente conseguito il brevetto di pilota aviatore S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, allievo della sezione della scuola di pilotaggio dell'Aero Club di Milano. Con lui hanno pure conseguito il brevetto il conte Orti Manara, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, ed altri sei allievi. Il Prefetto, che è stato molto congratulato dalle autorità presenti, non ostante le avverse condizioni atmosferiche si è levato ad oltre 2000 metri d'altezza, non smentendo quel coraggio a tutta prova che già lo rese popolare come comandante dei 300 giovani del Politecnico milanese, nei moti popolari di Piazza San Sepolcro.

Libri nuovi

Generale Giulio Drouhet: «Il dominio dell'aria ed altri scritti - Mondadori ed. Milano - L. 30.

Giovanni Bach: «Le letterature scandinave. P. Cremonese ed. Roma, Lire 6.50.

Antonio Carrelli: «La teoria dei guanti». P. Cremonese ed. Roma, lire à.50.

Adolfo Ferrari: «Il caso Lindbergh» Ed. Agnelli Milano, L. 4.

Rocco Morretto: «Come sarà la guerra di domani»? Ed. Agnelli - Milano, lire 18.

Si cala entro un pozzo

e rimane asfissiato

AQUILA, 2

Nel vicino comune di Cepagatti tale Santuccione Luigi, su un terreno di proprietà di Marchese Luigi, stava scavando un pozzo per trovare una sorgente d'acqua. Arrivato alla profondità di 19 metri, dovette sospendere il lavoro perchè la respirazione era divenuta difficile a causa di esalazioni di gas. Dopo due giorni tornò di nuovo al lavoro e si fece calare nel pozzo a mezzo di una cesta e di una fune. Aveva appena iniziato l'opera quando quelli che stavano sopra sentirono dei fievoli lamenti. Uno di essi, tale Tommaso Liberato, noncurante del pericolo cui andava incontro, scendeva nel pozzo, ma si doveva far subito ritirare perchè non poteva resistere alle esalazioni di gas. Dopo un quarto d'ora si accingeva di nuovo all'opera e riusciva con una fune a cappio, a legare il corpo del Santuccione, che fu tratto fuori già cadavere.

L'evasione d'un pregiudicato

dall'Ospedale di Busto

BUSTO ARSIZIO, 2

All'ospedale di Busto si trovava ricoverato in seguito a una operazione di laparatomia il pregiudicato pericoloso Nicola Moscatelli fu Felice, da Rho, detenuto nelle carceri locali perchè responsabile di vari furti e recentemente condannato per avere oltraggiato prima una guardia carceraria e poi un testimone nel corso del dibattimento in Pretura.

Il Moscatelli era ricoverato in un reparto isolato sotto la vigilanza di un carabiniere. Ad ora avanzata di iernotte, approfittando di un momento favorevole, ma in circostanze non ancora bene accertate, il delinquente avrebbe aggredito di sorpresa il carabiniere riuscendo poi a raggiungere prima il cortile e poi la strada dopo avere scavalcato una cancellata. Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata, ma senza esito. Evidentemente nella sua audace fuga, date le sue condizioni per la recente operazione subita, il Moscatelli deve essere stato aiutato da qualche complice.

Il "giugno triestino,,

La Mostra d'arte e del costume dell'Estremo Oriente
Gli spettacoli lirici e le manifestazioni sportive

TRIESTE, 2

(B. A.) — Quest'anno, per il secondo «Giugno Triestino», il Comitato organizzatore ha fatto le cose in grande. La stazione si è iniziata oggi con un torneo internazionale di tennis che continuerà fino al 7. Il giorno 4 seguirà l'inaugurazione di un'Esposizione eccezionale: la Mostra d'arte e costume dell'Estremo Oriente che, ordinata con ogni cura, sarà costituita da una cospicua raccolta di esemplari di grandissimo valore artistico, storico e scientifico. Essa rimarrà aperta tutto il mese e rappresenterà certamente una delle più interessanti attrattive per i forestieri. Il 7, il 9 e il 12 giugno avranno luogo tre grandi spettacoli lirici. Si darà la «Carmen» con la signora Besanzoni e il maestro Gino Marinuzzi, direttore d'orchestra al Teatro Verdi. La fama degli interpreti è di per sè garanzia del valore artistico di queste tre rappresentazioni. L'illustre maestro Marinuzzi dirigerà inoltre un grande concerto orchestrale la sera dell'11 giugno.

Le gare sportive

Figurano nel programma sei importanti manifestazioni sportive: la corsa automobilistica Trieste-Poggioreale (12 giugno), la gara nazionale motonautica con quattro corse di fuoribordo e una di entrobordo (19 giugno), il raduno motociclistico (26 giugno), la giornata aviatoria (29 giugno), due giornate di corse al trotto all'ippodromo di Montebello il 5 e il 12 giugno, mentre il 30 giugno verrà inaugurato il magnifico Stadio del Littorio a San Sabba. La giornata aviatoria offrirà ai turisti una serie di emozionanti spettacoli

Nel bacino di S. Giusto, la sera del 18 giugno avrà luogo un concorso d'imbarcazioni illuminate, a cui coopereranno la Lega Navale e le Società nautiche sportive. Altre attrattive della serata: cori, concerti mandolinistici, fuochi d'artificio in mare. Il 19, oltre alla gara nazionale motonautica, si terranno: la parata delle imbarcazioni arrivate a Trieste in occasione del « Giugno Triestino, una partita di « Palla-nuoto » per la coppa S. Giusto offerta dalla Lega Navale Italiana, la grande festa del pescatore e del pesce con l'arrivo delle flotte da pesca di Grado, Pirano, Isola e Capodistria e vendita del pesce alle rive del bacino S. Giusto direttamente al pubblico. Nella medesima giornata saranno commemorati gli Eroi della Marina con lancio in mare di una corona di lauro. Ricorderemo ancora, tra le numerose altre iniziative, un concorso folcloristico regionale dei complessi del dopolavoro, lungo la incomparabile riviera di Barcola che sarà per l'occasione tutta una fantastica gloria di luci.

Questo il programma ufficiale dei festeggiamenti. Ma agli ospiti Trieste riserba mille altre attrattive e sorprese: quelle, incomparabili, della sua diffusa corona di bellezze naturali (il Carso, il golfo luminoso, le cittadine costiere, le spiagge), di memorie storiche, di tesori d'arte, di monumenti della moderna audacia creativa che rivelano al forestiero il segreto del suo rapido sviluppo realizzatosi in meno di un secolo.

Una scuola di alpinismo

Il Carso: ecco un'attrattiva meravigliosa. Sul Carso è la zona sacra della guerra ai cui sacrari che racchiudono le spoglie di migliaia e migliaia di nostri Caduti vanno gli italiani in continuo pellegrinaggio. Ma nella zona più vicina a Trieste comincia il Carso che i Fanti non conobbero. Esso offre visioni di suggestiva bellezza, alcune delle quali - S. Canziano, Postumia con il loro mondo sotterraneo — famose in tutto il mondo.

Un luogo carsico ignorato fuori della nostra regione è Val Rosandra, quasi alle porte di Trieste. E' una vallata aspra, selvaggio, tra le pareti a strapiombo, vasti campi di massi, sconvolta per ogni dove da rocce ciclopiche. Val Rosandra rappresenta, in scala ridotta, un angolo di alta montagna.

Queste sue speciali caratteristiche l'hanno fatta prescegliere, da un gruppo di giovani ardimentosi dell'Alpina delle Giulie, come scuola di alpinismo. Qui si allenano e temprano in pericolosi esercizi i giovani che poi affronteranno con impavido animo le più ardue vette delle Alpi. Pareti alte cinquanta e più metri e in cui non si vedono le più piccole sporgenze ove piede o una mano possa posare, sono la palestra per questa emozionante ginnastica aerea. E nella grande palestra non mancano i maestri, arrampicatori di «prime vie», guide e alpinisti triestini il cui ardimento ha aperto strade prima mai percorse, in continua sfida alla montagna.

Il monumento a Oberdan

Dove sorgerà il monumento a Guglielmo Oberdan? La questione è stata a lungo dibattuta. Nel mezzo della piazza che dall'Eroe prende il nome, all'imbocco della nuova via a cui fa da sfondo l'imponente mole del nuovo e non ancora ultimato Palazzo di Giustizia, venne già da tempo eretta la base dell'opera votiva dedicata da Trieste alla memoria gloriosa del suo più grande figlio. Ma poi, è noto, questa posizione non parve la più felice. Tra le altre soluzioni proposte, si è fatta strada ed è prevalsa l'idea di collocare il monumento nel vicino grande porticato eretto a cura dell'Istituto Oberdan per dare decoroso assetto alla cella del Martire. A quest'idea il Comitato per il monumento si è oggi, in linea di massima, dichiarato favorevole e anche lo scultore Selva, accademico d'Italia, ha dato ad esso la sua approvazione. Il monumento, nella forma ch'esso avrebbe sotto il porticato, si riduce essenzialmente al gruppo centrale statuario ch'è oggi in corso di avanzato lavoro nello studio del Selva a Roma. Gli esperimenti fatti sono valsi a dimostrare che la opera avrà nell'arcata una cornice maestosa e severa. Il monumento verrebbe in tal modo a costituire un unico complesso architettonico con l'edificio nel quale viene sistemata, secondo il progetto dell'Arch. Umberto Nordio, la cella del Martire.

Il Vittoriale

Sarà, questa, la « Casa del Combattente », il Tempio di Oberdan e dell'irredentismo giuliano, destinato al culto degli italiani verso l'Eroe del più puro e glorioso sacrificio per la redenzione di Trieste. L'edificio già appare, tra le armature, nella sua linea classica romana, armoniosa e austera in ogni sua parte. La facciata principale, col corpo avanzato, racchiuso tra due arcate, prospetta lungo la via Irnerio, talchè da Piazza Oberdan apparirà il profilo di essa con la sagoma delle arcate pesanti e di nobile fattura.

La parte monumentale dell'edificio, riservata al porticato, comprende la severa aula centrale a volte romaniche. A fianco del porticato un portone enorme, in ferrobattuto, darà accesso allo scalone che, ornato con i busti delle personalità più illustri dell'irredentismo, condurrà all'atrio del primo piano e nelle tre sale dove avrà sede il Museo dei cimeli del Martire, dei garibaldini giuliani e dei Caduti nella grande guerra. Nei piani superiori avranno sede le associazioni combattentistiche.

La cella dove Guglielmo Oberdan trascorse le sue ultime ore, e l'anticella sono rimaste completamente intatte. Ma sulle povere e disadorne pareti saranno murati: 90 stemmi in pietra e marmo, delle Provincie e dei Comuni d'Italia, a ricordo dell'offerta di un centesimo per abitante votata plebiscitariamente, da tutte le Amministrazioni provinciali e dalle Consulte Comunali del Regno. Il corpo avanzato, la cui costruzione si rese necessaria per la conservazione della cella, crea una bellissima e suggestiva struttura architettonica. Sulle pareti dell'aula centrale saranno scolpiti i nomi dei giuliani caduti nelle guerre per l'indipendenza, il testamento politico di Oberdan, il Bollettino della Vittoria e il Bollettino della Marina. Nell'esaltazione di Guglielmo Oberdan in questo Vittoriale triestino, la gratitudine della città unisce simbolicamente tutti i suoi eroici figli caduti per la Patria.

Il Duce — ricorrendo quest'anno il cinquantenario del sacrificio del Martire — ha disposto che le onoranze che il 20 dicembre saranno a esso dedicate, abbiano carattere nazionale. Quel giorno saranno inaugurati il Vittoriale e il monumento. Ma la celebrazione oberdaniana avrà effettivamente inizio col prossimo 15 giugno giorno in cui, alla presenza di S. E. Starace, saranno aperti a Trieste i lavori del Consiglio Nazionale dei combattenti. Questo, in rappresentanza di tutta l'Italia, renderà degno omaggio alla memoria di Oberdan e assisterà nel Vittoriale allo scoprimento degli stemmi donati da tutti i Comuni e le Provincie italiane. Le onoranze rese al Martire dai reduci della grande guerra qui convenuti da ogni parte del Paese, significativo preludio alle grandi celebrazioni del 20 dicembre, assurgeranno così a significativa importanza nazionale.

Altri 84 milionari creati

dalla lotteria di Dublino

LONDRA, 2

Le persone più felici, dopo il Derby, sono state quelle che hanno vinto qualche diecina di migliaia di sterline attraverso la lotteria. Da oggi l'Inghilterra conta 84 milionari di più, dei quali 29 residenti a Londra; 28 persone hanno vinto 30.000 sterline ciascuna; 28 persone hanno vinto 15.000 sterline ciascuna e 28 altre ne hanno vinto 10.000 ciascuna.

Disperati sono i componenti il Sindacato che per 9000 sterline aveva comperato un biglietto estratto, legato al cavallo Orwell, che era gran favorito.

In complesso si calcola che per la Lotteria di Dublino e annesso Derby si sia avuto un movimento di almeno due miliardi di lire italiane. Tra i fortunati vincitori dei 28 primi figura il garzone di un salumiere che tiene un banco al mercato aperto di Oxford. Quando un apparecchio radio, che era installato poco lontano dal suo banco, comunicò il nome del cavallo vincitore, poco mancò che il garzone svenisse. Il suo primo gesto è stato quello di togliersi il grembiule e di consegnarlo al padrone insieme alle sue dimissioni.

Quattro povere ragazze, lavoranti in una lavanderia di Londra, avevano comperato insieme con la figlia del padrone un unico biglietto, mettendo due scellini per ciascuna. Ognuna di loro ha vinto così circa seimila sterline. Le poverette sembravano spaventate piuttosto che felici della fortuna che è piombata loro addosso. Tutte hanno dichiarato che continueranno a lavorare.

Un impiegato di un'agenzia del centro di una grande banca londinese si trovava in ufficio quando gli fu annunziato che essendo Miracle — il cavallo al quale era legato il suo biglietto — arrivato terzo, egli vinceva 10.000 sterline. La sua prima frase è stata questa: «Adesso mi potrò sposare!». Chiestogli se già aveva una fidanzata, ha risposto di no: «Non sono ancora riuscito a trovarala». I giornali si sono affrettati a dare l'indirizzo del fortunato impiegato di banca.

Le complicazioni internazionali

di "Madama Butterfly,,

PARIGI, 2

Quando John Luther Long scrisse la sua novella «Madama Butterfly», quando David Belasco ne fece un lavoro teatrale e Puccini ne compose lo spartito, essi non si sognavano nemmeno che l'opera, una delle più popolari al mondo, avrebbe dato luogo a complicazioni internazionali. Dovevano venire alcuni critici teatrali francesi ad elevare obiezioni contro il testo dell'opera e ad invocarne la modifica, adducendo che la rappresentazione dell'opera stessa nella sua forma presente potrebbe dar luogo ad un inasprirsi delle relazioni tra il Giappone e gli Stati Uniti. Essi temono che studenti giapponesi e forse anche cinesi, assistendo alla «Butterfly» in teatri europei, abbiano a inscenare dimostrazioni contro quel poco degno ufficiale di Marina, Pinkerton, che seduce la piccola Madama Butterfly e l'abbandona con un bimbo. Col medesimo ragionamento, gli spagnuoli dovrebbero protestare contro «Carmen», gli egiziani contro l'«Aida» e via dicendo.

Un manoscritto di Anatole France

venduto per 70 mila franchi

PARIGI, 2

Notevole successo ha ottenuto oggi, in una sala di vendite parigine, l'asta di numerosi autografi e manoscritti di Anatole France. La cifra più alta di aggiudicazione è stata raggiunta per un manoscritto del *Lys rouge* che è stato acquistato da un collezionista per 70.000 franchi. Dai manoscritti del lavoro si rileva inoltre che l'autore apportò numerose varianti allo sviluppo del romanzo.

Le speranze del dott. Condon

per identificare i rapitori

TRENTON, 2

E' qui giunto il dott. Condon, il quale si propone di cooperare con la polizia er rintracciare l'emissario dei rapitori del piccolo Lindla polizia per rintracciare l'emissala somma sborsata dal colonnello, nella vana speranza di ottenere la restituzione del bambino.

Il dott. Condon crede che l'individuo ricercato, noto solo col nome di John, non si rifiuterà di mettersi in comunicazione con lui.

Un morto e due feriti a Tolone

per uno scoppio alla Scuola Pirotecnica

PARIGI, 2

Una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio di ieri alla Scuola pirotecnica navale di Tolone. In un viale centrale dello stabilimento, alcuni operai procedevano alla manipolazione di materie esplosive inutilizzabili che dovevano essere distrutte. A un tratto una terribile deflagrazione si è prodotta; per fortuna solo pochi operai erano presso il luogo dove il materiale si trovava. Un artificiere è stato nettamente decapitato, mentre un altro è rimasto gravemente ferito. Un agente tecnico è rimasto gravemente ferito, ma meno gravemente. Appena la notizia è stata conosciuta a Tolone, il vice-ammiraglio comandante la piazza e il direttore d'artiglieria navale si sono recati sul luogo, mentre i pompieri della marina e marinai del porto accorrevano per evitare che l'incendio minacciasse tutta la Scuola. Una inchiesta è in corso.

La miseria di larghi strati

della popolazione di New York

DETROIT (Michigam), 2

In una riunione di 27 sindaci delle città americane, Jam Walker, sindaco di Nuova York, ha descritto le paurose condizioni di vita e la miseria di larghi strati della popolazione delle metropoli e ne ha fatto argomento per affermare che è ormai ora di rivolgere direttamente al Congresso la domanda di approvare l'intervento del Governo federale nel campo della beneficenza e dell'assistenza sociale.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — L'arrivo del sig. de Grenville dà sempre più motivo a delle congetture in favore della Pace. Questo Inviato dell'Inglese Ministero avendo chiesta una Conferenza al Sig. Franklin, questa venne accordata di concerto col Signore di Vergennes. Il Sig. Grenville pranzò presso l'Americano Ambasciatore. Egli aveva seco due membri del Parlamento allorchè portossi a trovare il Sig. Franklin. «Essi sono venuti — disse il Dottore in tale occasione — per tastarne il polso; ma certamente non avranno trovato, ch'io avessi la febbre ».

Cent'anni fa

(1832)

Milano. — Il giorno 21 maggio S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, coll'augusta sua Consorte, si degnò nuovamente di onorare della sua presenza la fonderia di bronzo dei fratelli Manfredini situata alla Fontana fuori di Porta Comassina, dove si stanno fondendo i cavalli colossali, che devono essere sovrapposti al Grand'Arco della Pace.

Cinquant'anni fa

(1882)

Napoli. — Alcuni giorni or sono furono arrestati alcuni monelli, i quali avevano disturbate le funzioni religiose nella chiesa evangelica di Piazza Cavour.

Tal fatto, che faceva seguito alle dimostrazioni ed alle proteste degli studenti radicali contro i colleghi che avevano presentato l'indirizzo al Papa, ebbe un' eco deplorevole nella chiesa di S. Carlo all'Arena, ove si diceva che il predicatore, nelle sue ore serali, usava parole acri ed offensive all'indirizzo dei giovani universitarii «liberi pensatori» e dell'attuale ordine di cose. Avvenne un indescrivibile tafferuglio. Mentre il predicatore faceva la quotidiana orazione in onore della Vergine entrarono nella chiesa parecchi giovani armati di bastoni e di rivoltelle. Uno di essi, salendo sulle scale del pergamo, apostrofò l'oratore, e poscia gridò: « Viva la libertà del pensiero! Viva l'Italia! Abbasso i reazionarii! ».

Queste parole produssero nella folla un via-vai, un pigiarsi, un percuotersi, un aggrapparsi gli uni sugli altri. La predica fu interrotta; la folla come un sol uomo, si precipitò sui disturbatori, i quali però ebbero agio di sottrarsi all'ira di essa, e scomparire nel tafferuglio.

In seguito a questi fatti regna a Napoli vivo fermento. Si vedono numerosi assembramenti di popolo in atteggiamento minaccioso.

Ieri sera la città pareva in istato di assedio. La truppa era consegnata. Le chiese cattoliche ed evangeliche erano sorvegliate da carabinieri. Una gran folla di lazzari accalcavasi nelle adiacenze.

Venticinque milioni di cani

daranno lana ai Sovieti

LONDRA, 2

Il *Times* ha da Riga: Il Governo sovietico ha deciso di dare ai cani una parte importante nell'adempimento del piano quinquennale. Negli anni precedenti si è molto parlato delle alte qualità delle pelli canine ridotte in cuoio, ma non si sono avute notizie ufficiali per dimostrare come questo materiale grezzo sia usato. Quest'anno sono stati emessi ordini per accumulare uno « stock » di « lana di cane ».

Per spiegare l'importanza del nuovo progetto, il Commissariato delle Industrie Leggere ha pubblicato un comunicato in cui è posto in rilievo che la U.R.S.S. ha attualmente 25 milioni di cani. Le loro pellicce sono inutili alle bestie durante l'estate e possono produrre « migliaia di tonnellate di lana industriale ». E' stato perciò deciso, continua il comunicato, di raccogliere il pelame di tutti i cani e consegnarlo alle fabbriche tessili. La raccolta della lana di cane nell'Unione sovietica sarà affidata alla Soyuzzagotshorst, il *trust* di Stato per la raccolta della lana.

Un paese rumeno in subbuglio

per la ricerca d'un tesoro

BUCAREST, 2

Da qualche giorno a questa parte il paese di Kisoroszi è a soqquadro poichè tutta la cittadinanza è alla ricerca di un presunto tesoro. Riordinando l'archivio del Municipio i funzionari hanno infatti trovato tempo fa una pergamena che in una galleria vicina al paese erano state nascoste diverse botti piene di oro e di argento. L'ufficio municipale ha dato comunicazione della scoperta alle Autorità di Budapest, pregandole di inviare una Commissione di inchiesta. Questa non è ancora giunta a Kisoroszi, ma gli abitanti, avuto sentore della faccenda, si sono tutti dispersi per i dintorni alla ricerca del tesoro.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** Sommario n. 22 del 29 maggio: XXIV maggio - Il cambio della guardia alla Tomba del Milite Ignoto (2 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia) — Maria e Umberto di Piemonte sui mehara a Gadamèes (1 grande tavola a colori fuori testo) S. A. R. la Principessa di Piemonte in costume sahariano (1 grande tavola a colori fuori testo — Il Convegno transoceanici a Roma (di Adone Nosari, con un autografo di Italo Balbo per l'«Illustrazione Italiana» e 56 inc.) — L'adunata nazionale dei granatieri a Roma (con 6 inc.) — Immortali (novella di Enrico Sacchetti, con 4 disegni dell'autore) — Il Mausoleo di Luigi Cadorna a Pallanza (di Roberto Papini, con 4 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco — La Mostra di meccanica agraria a Roma (di Giovanni Biadene, con 6 inc.) — Spettacoli a Pesto (di Silvio d'Amico, con 5 inc.) — Tre pittori italiani a Malta (con 3 inc.) — Uomini e cose del giorno (7 inc.) — Sport (di Zam, con 4 inc) — Osservatorio, arte e cinematografo (con 4 inc.) — Necrologio (con 2 inc.) — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli, continuazione) — La giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori (caricatura) — La settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Tutte le donne dovrebbero ricordare con gratitudine il nome di Si Luig Chi. Fu questa antichissima imperatrice della Cina la prima persona che, tirando il filo serico dal bozzolo del baco da seta, intuì quali prodigiosi vantaggi la bellezza muliebre potesse trarre dall'industre sfruttamento di questo filo magico e ne stabilì la lavorazione. In Cina il popolo le ha dato un posto fra gli dei protettori non tanto per aver essa contribuito a caratterizzare la bellezza delle sue donne con le preziose stoffe di seta di cui il paese ebbe il monopolio, ma per la ricchezza che questa industria gli apportò. Il baco da seta fu durante ben 30 secoli un insetto esclusivamente cinese. Si Luig Chi chiuse il segreto della metamorfosi dei bachi entro i recinti imperiali e le sole principesse imperiali furono ammesse ad occuparsene. Come e quando questo allevamento rimasto per sì lungo tempo esclusivo appannaggio della Corte oltrepassò i limiti del palazzo e i confini dell'impero? Dice il *Matin* che essendosi aggiunte con l'andar del tempo alle giovinette di sangue imperiale tutte le donne della Corte e quindi iniziati ed ammessi al delicato compito i mandarini, i principi e gli ufficiali nonchè alcune famiglie privilegiate, a poco a poco tutto il popolo dimostrò di apprezzare i vantaggi di mantenere questa segretezza e quindi ricevette i provvidi ammaestramenti per coltivare il gelso ed il suo baco. Senonchè ciò che non poterono fare le potenze riunite del tempo e delle astuzie altrui potè lo amore di una giovine fanciulla di sangue imperiale venuta sposa ad un principe del Radipitana, nello anno 419 dell'èra nostra, la quale principessa portò, oltre l'appannaggio regale, una dote ben più rimarchevole al suo sposo, alcuni semi di gelso e uova di baco da seta nascosti fra i capelli. Da allora questi vermi hanno cominciato a sciamare per la terra.

✱

Quasi ogni giorno gli archeologi inglesi scoprono nel loro paese importanti avanzi della dominazione romana. Il prof. Newstead ha scoperto a Chester i resti di un grande anfiteatro romano che, dopo lunghi e accurati scavi, sono venuti finalmente alla luce. Mentre a Caerleon e a Maumbury gli anfiteatri erano molto semplici e l'arena era circondata da un solo ordine di posti, quello di Chester appare molto più complesso. I muri che circondano l'arena sono di pietra rossa scavata poco lungi, sulle rive del fiume Dee. L'arena — informa il *Tag* — misura 190 piedi per 162; la larghezza del muro circostante con i posti a sedere è di 62 piedi. Esso, poi, doveva avere una altezza digradante dall'esterno verso l'interno, da 35 a 16 piedi. Da queste dimensioni si può arguire che l'anfiteatro poteva contenere circa 8000 spettatori. Le fondazioni sono appoggiate ad un sottosuolo roccioso. Verso l'arena, esiste una specie di parapetto, in perfetto stato di cinservazione, originariamente coperto da un intonaco colorato che, l'avato, prese la lucentezza del marmo. Accanto all'entrata principale è stato scoperto un piccolo locale che non si sa precisamente a quale uso servisse, ma che si crede fosse adibito a deposito di attrezzi. Negli scavi si è rinvenuto gran numero di terrecotte; è stato anche ritrovato del vasellame seppellito dai costruttori alle basi dell'anfiteatro. Da esso si deduce che la fabbrica deve risalire ai primi ottant'anni della nostra èra. Molte belle interessanti monete romane sono venute alla luce; le più recenti risalgono alla fine del III secolo, per cui si suppone che, fino a quest'epoca, l'anfiteatro sia servito per distrarre le legioni nei lunghi ozi dell'occupazione. Un'iscrizione ricorda lo svolgersi di gare ginniche e di lotte di gladiatori. Le monete sono di bronzo e le più ben conservate sono sette.

Esse raffigurano l'imperatore Claudio, correndo il periodo dal 238 a 270 dell'èra cristiana.

✱

La «Società zoologica di Londra» ha aperto una sottoscrizione per la conservazione del bestiame bovino che vive allo stato selvatico nel parco di Chillingham. Proprietario di Chillingam è lord Tankerville, il quale annunciò lo scorso settembre che avrebbe distrutto il parco, non potendo più sostenere le forti tasse che gli erano state applicate. Nulla si sapeva della sorte che attendeva la mandria composta di 44 capi di bestiame. Se gli aderenti della «Società zoologica» non fossero corsi ai ripari, probabilmente gli animali sarebbero stati venduti separatamente e la bella razza bovina sarebbe stata per sempre dispersa. Il toro di Chillingham — scrive il *Tag* — è il migliore rappresentante del bestiame bovino inglese discendente dal loro aborigeno vagante nelle foreste della Caledonia. La foresta di Chillingham fu l'ultimo rifugio dell'animale selvaggio, ovunque fuggente davanti all'avanzata dell'uomo. Questi tori vissero in relativa pace per secoli protetti dai baroni normanni, che ne volevano preservare la razza. Mr. Bailey nella sua « Storia dei quadrupedi » descrive questi animali selvaggi pericolosi per chiunque si avvicini. Specialmente quando le vacche hanno il vitello, sogliono avventarsi minacciose contro il malcapitato che si avventuri nei pressi. Se qualche membro della mandria viene ferito o se cresce debole o è ammalato, gli altri lo finiscono. Quando il pittore Bewick volle disegnare un quadro intitolato: « Il toro di Chillinghar » fu costretto a rifugiarsi sopra un albero per sfuggire alle furie del modello. Gli animali vivono nella foresta da ben tre secoli, sono totalmente bianchi, eccettuato il muso e la sommità delle corna. Queste sono molto arcuate e fortemente ripiegate in dentro.

CRONACA DI VENEZIA

Il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi

Ieri, ricorrendo il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, le scuole e gli uffici ebbero vacanza. Non vi furono cerimonie ufficiali, in quanto esse vennero fatte, con straordinario concorso di popolo, poche domeniche fa, quando fu a Venezia l'on. Ezio Garibaldi.

Per la ricorrenza in Piazza San Marco agli edifici pubblici ed ai palazzi privati era esposto il tricolore.

A cura del Municipio erano state ridorate le lettere della targa in bronzo posta sulla facciata del Torre dell'Orologio a ricordare la visita di Garibaldi fatta a Venezia il 26 febbraio del 1867.

La sera in Piazza San Marco e agli edifici governativi e municipali vi è stata illuminazione straordinaria. La Banda cittadina ha iniziato e finito il concerto suonando l'inno di Garibaldi, applaudito con entusiasmo dalla folla.

La bandiera del Comune alle onoranze di Roma

Questa mattina sarà portata a Roma, perchè presenzi alle onoranze che vi si svolgono pel cinquantenario della morte dell'Eroe dei Mille, la bandiera decorata del Comune, scortata dal vice podestà dott. Giuseppe Valtorta. Con la bandiera partono anche l'alfiere cav. Cattonari, l'usciere podestarile sig. Drago e i valletti.

Al monumento di Garibaldi ai Giardini Pubblici

Alle ore 17 poi, ai Giardini Pubblici, davanti al Monumento dell'Eroe, il prof. Ettore Bogno nuovamente parlò di Giuseppe Garibaldi ad una folla di bambini delle scuole, di balilla, di piccole italiane e di popolo.

Accanto alla ringhiera che circonda il monumento, era stato eretto un piccolo palco per l'oratore, sotto il quale avevano preso posto un gruppo di veterani con la bandiera e molte donne fasciste tra le quali la signora Edmea Bianchetti, Resy Alverà ed Agnese Suppjej.

Ricordati da prima gli episodi più salienti della fanciullezza e della prima giovinezza dell'Eroe, l'oratore ha rievocato le imprese di Garibaldi in America, dove offerse la sua spada e il suo ardimento in difesa dei deboli e degli oppressi. In America egli incontra Anita. Un incontro che resta soffuso di tutte le tinte del romanticismo, ed Anita, nella vita avventurosa che condusse sempre accanto al marito, nelle fughe e nelle battaglie, incarnò sempre la eroina del romanticismo.

Dopo aver tratteggiato le condizioni politiche dell'Italia al tempo in cui Garibaldi, avuto sentore dei movimenti rivoluzionari che scoppiavano in varie parti della penisola, salpava dall'America e sbarcava a Genova, l'oratore ricordò le imprese dell'Eroe nel '48 e '49. La strenua difesa della Repubblica Romana, la fuga attraverso la maremma, la morte di Anita sono rese dal prof. Bogno con commoventi parole. L'esilio e il ritorno per la campagna del '59, il tacito accordo tra l'Eroe, Vittorio Emanuele II e Cavour, la leggendaria impresa dei Mille, che fa correre un fremito di patriottismo per tutta l'Italia, da Venezia ancora in catene, alla Sicilia, ben presto liberata dall'Eroe, sono le imprese che costituiscono il nocciolo della vita di Giuseppe Garibaldi, che mettono in luce il suo valore di condottiero, ignorato dai generali italiani del '48 che vedevano in lui solo un *corsaro* e un *pirata*.

Dopo aver dato un così valido aiuto per l'unificazione dell'Italia, l'Eroe offre il suo braccio alla Francia, facendo rifulgere ancora una volta a Digione, le sue doti di condottiero e il valore dei suoi volontari.

Ritiratosi quindi a Caprera, ha detto il prof. Bogno avviandosi alla fine, l'Eroe è ritornato l'uomo semplice che comprende le forze primitive e potenti della natura, l'uomo che una notte, durante la campagna del '49, faceva fermare la sua schiera di volontari per ascoltare il canto di un usignolo. Negli ultimi anni la sua vita è corsa semplice e tranquilla, e prima di spegnersi, fa a tempo di vedere realizzato il sogno per il quale aveva tanto combattuto: la unificazione dell'Italia. Venezia e Roma sono ormai italiane.

Interrotto, durante il suo discorso, da calorosi battimani, che sottolineavano gli episodi più salienti della vita dell'Eroe, l'oratore viene alla fine salutato da un prolungato applauso, e vivamente complimentato dai veterani e dalle signore presenti.

All'Università Popolare

Nella sala dell'Ateneo, dinanzi a un uditorio numeroso e attentissimo costituito in massima parte di ragazzi, parlò ieri, alle 15, il prof. Ettore Bogno, per invito dell'Università Popolare rievocando la figura nobilissima di Garibaldi, non tanto come condottiero di milizie volontarie, quanto come uomo dotato delle più elette virtù. Con parola piana e insinuante, limitando i fatti e le espressioni alla capacità e all'età de' suoi ascoltatori, egli tratteggiò l'Eroe italianissimo sotto gli aspetti più caratteristici della bontà, della generosità, del disinteresse, facendo quindi risaltare il fascino che la sua figura, la sua voce, i suoi discorsi esercitavano per tutti in modo da trascinare e da avvincere come d'incanto.

Naturalmente, tutta la bella conferenza fu intessuta di aneddoti, di ricordi, di citazioni, la cui scelta appropriata e opportuna valse a interessare e a commuovere imprimere indelebilmente nelle anime giovanili l'ammirazione pel condottiero dei Mille.

La chiusa felice, nella quale l'oratore dimostrò come le idee di Garibaldi corrispondessero alle idee affermate trionfalmente dal Fascismo, fu salutata da un lungo fervidissimo applauso, mentre il co. Orsi e altri rappresentanti dell'U.P. si congratulavano col prof. Bogno e gli esprimevano sensibili ringraziamenti.

L'Istituto Veneto pel Lavoro alla Fiera di Padova

L'Istituto Veneto per il Lavoro prende parte all'importante Fiera Campioni Patavina con due significative iniziative. Esso coordinò la azione organizzatrice della costruzione di un fabbricato rurale tipo per poderi di bonifica da 10 a 20 ettari, a mezzo di un apposito Comitato Esecutivo presieduto dal Presidente dellIstituto gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Questo fabbricato, mira a propagandare le direttive del Duce ed i provvedimenti legislativi del Governo Fascista per arginare l'urbanesimo, contribuendo alla soluzione del problema dell'abitazione rurale.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie con apposito concorso provvide all'arredamento interno.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione con la Stazione Bacologica di Padova, il Fascio Femminile e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, per incarico dell'Ente della Fiera coordinò la Mostra della Tessitura casalinga avente lo scopo di rimettere in onore una interessantissima e caratteristica produzione del nostro Paese, cercando nel contempo di contribuire a sollevare le condizioni particolarmente difficili della sericoltura e della produzione della canapa e del lino.

A tale Mostra diede il Contributo Finanziario anche l'ENAPL.

Nel magnifico salone, oltre i telai in funzionamento sono esposte le sete ed i prodotti serici della Ditta Luigi Bevilacqua di Venezia, la quale presenta un completo campionario antico e nuovo, i prodotti della Tesseria Asolana, ecc.

S. E. Bottai espresse al Presidente dell'Istituto ed ai Dirigenti tutto il suo compiacimento per la attività che esso svolge.

Per gli invalidi di guerra

E' aperto un concorso ad otto posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari Esteri. Possono partecipare a tale concorso gli Invalidi di Guerra agenti subalterni nelle Amministrazioni dello Stato. Per informazioni rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

Convegno interregionale a Padova dei dirigenti di aziende industriali

Per sabato 11 giugno p. v. alle ore 10 è indetto a Padova, in occasione della XIV. Fiera Campionaria presso la Fiera stessa (Via Nicolò Tomaseo) un Convegno Interregionale fra Dirigenti di Aziende Industriali.

Al Convegno seguiranno importanti manifestazioni collettive (Visite alla Fiera, colazione al Circolo Filarmonico offerta dal Podestà di Padova e dall'Associazione, Visita alla Basilica Antoniana, agli Stabilimenti di Abano, pranzo ad Abano, Serata d'onore e ricevimento al Luna Park della Fiera alle quali potranno partecipare i Soci e persone della loro famiglia che li accompagnino, mediante il pagamento di una quota di L. 30 per persona.

Le adesioni e le quote dovranno giungere non più tardi del 6 giugno corr. Ai partecipanti saranno rilasciate apposite tessere. Il numero totale delle inscrizioni è limitato ai primi duecento aderenti.

La "Dante Alighieri,, per Boselli

Il Direttorio della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha deciso, per onorare la memoria di Paolo Boselli di promuovere nella «Dante» che Egli presiedette per cinque lustri, la costituzione di una speciale Fondazione, che intitolata al nome di Lui, provveda ogni anno, col reddito del capitale raccolto, alla assegnazione di premi e di contributi ad opere di italianità all'Estero.

Il Comitato Veneziano della «Dante» rivolge pertanto un caldo appello ai soci e non soci, affinchè vogliano cooperare all'attuazione della iniziativa. Le offerte dovranno essere dirette non oltre il mese di Agosto p. v. alla Presidenza, Campo S. Angelo, Ponte dei Frati numero 3536.

Il Direttorio Nazionale ha iniziato l'elenco dei versamenti sottoscrivendo lire centomila.

Beneficenza

* Marco Anna Oreffice versano L. 50 al Pane Quotidiano ad onorare la memoria del compianto Prof. Gr. Uff. Vincenzo Crescini di Padova.

La visita di S. E. Bottai

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Giuseppe Bottai ha dedicato la giornata di ieri ad una visita attenta e completa alla XVIII.a Biennale.

L'illustre ospite, accompagnato dal Direttore amministrativo della Esposizione comm. Romolo Bazzoni e dagli altri preposti alla Biennale, ha visitato nella mattinata il padiglione italiano, mostrando il più vivo interessamento per le opere esposte tanto nella parte retrospettiva quanto in quella più moderna. Pure in mattinata il Ministro ha visitato i padiglioni dell'Olanda, del Belgio e della Spagna.

Nel pomeriggio S. E. Bottai è tornato alla Biennnale, ed ha iniziato la seconda parte della sua visita dal padiglione di Venezia per le arti decorative, compiendo quindi il giro completo di tutti i padiglioni, e indugiandosi a lungo in ciascuno di essi.

Prima di lasciare l'Esposizione, il Ministro ha espresso al comm. Bazzoni il suo alto compiacimento e il suo plauso per l'ordinamento e l'organizzazione della Mostra, ed ha promesso di ritornare nel prossimo settembre, per visitarla ancora, e per vedere la mostra delle opere concorrenti ai premi per la celebrazione nell'arte del X annuale della Marcia su Roma.

S. E. Bottai ha quindi fatto acquisto per sè di una terracotta di Dante Morozzi raffigurante *La Commedia*.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1069.

Le vendite

S. E. il Ministro Fiuseppe Bottai ha acquistato la scultura in terracotta «La Commedia» di Dante Morozzi.

La partenza del Ministro Bottai

Ieri mattina S. E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni ha visitato la Biennale d'Arte. La sera alle 8.35 il Ministro, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

La partenza dei transoceanici

Nella giornata di ieri è partita la schiera dei transoceanici ospiti di Venezia. La maggior parte ha lasciato la città in ferrovia diretti parte a Trieste e parte a Milano e Genova, per raggiungere il confine o imbarcarsi per le Americhe. Altri hanno raggiunto San Giuliano in lancia onde proseguire in automobile, altri infine hanno lasciato la città sugli apparecchi civili delle linee aeree che fanno capo a Venezia. Rimangono ancora a Venezia al Danieli l'ammiraglio Carlos Saggo Coutinho e l'aviatore germanico Hermannhöh.

Echi dell'inaugurazione del Monumento a Penzo

In occasione dell'inaugurazione dell'erma del Comandante Pier Luigi Penzo, il Colonnello Collalti, Comandante dell'Aeroporto di Pola, ha spedito al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

«Gli Aviatori dell'Aeroporto che si intitola al nome del Comandante Pier Luigi Penzo, si uniscono spiritualmente alla cittadinanza di Venezia nell'esaltazione dell'eroico Scomparso il cui glorioso olocausto viene oggi eternato alla riconoscente ammirazione degli Italiani».

Polizze combattenti in prescrizione

Si porta a conoscenza di tutti i Combattenti e loro famiglie che a datare dal 24 maggio p. v. si dovrà applicare la prescrizione quinquennale sul pagamento delle polizze pro Combattenti.

Tale prescrizione avrà valore per il pagamento di quei contratti per i quali il periodo intercorso fra la morte del militare o la scadenza della polizza e la data della domanda di liquidazione superi i cinque anni.

Borsa di studio all'Accademia Navale

All'Albo del Comune trovasi esposto il bando di concorso alla piazza semigratuita di fondazione comunale denominata a «Francesco Querini» presso la R. Accademia Navale di Livorno. Il concorso è aperto a tutto 15 settebre.

Bollettino demografico di Venezia

2 Giugno 1932 - X

Nati	1
Decessi	5
Matrimoni	0

La mostra della pittrice Lina Rosso

La mostra personale della pittrice Lina Rosso ordinata nelle sale dell'ex Bauer in Via XXII marzo verrà definitivamente chiusa domenica 5 corrente.

La mostra è continuamente visitata ed ammirata da una folla fine ed intelligente composta in gran parte di artisti e molte e importanti furono le vendite, il cui ricavato va, com'è noto, in parte, a favore delle opere assistenziali del Partito.

Padre Anacleto Milani lascia Sant'Elena

Il Capitolo generale dell'Ordine dei Servi di Maria ha eletto il cav. uff. Anacleto M. Milani all'alta dignità di Consultore generale e membro della Curia generalizia, ed il Priore generale dell'Ordine, per dargli un segno di speciale considerazione, gli ha conferito la carica di Priore della storica chiesa di S. Marcello al Corso a Roma.

Questa notizia, se ha allietato quanti conoscono la bontà, la integrità e le preclare virtù di mente e di cuore di P. Milani, ha prodotto anche un grande dolore a tutta la popolazione di S. Elena, in quanto che tutti nutrono un grande affetto per questa perla di religioso e di parroco, il quale, nel breve tempo che ha retto la nuova parrocchia, ha conquistato il cuore di tutti ed ha acquistato tante benemerenze.

Tutto questo non fa meraviglia, perchè P. Milani è uno dei Religiosi più eminenti e più rappresentativi dell'Ordine. Per il suo tatto squisito, per la sua amabile cortesia e per il sincero patriottismo, è tenuto in alto concetto anche dalle autorità civili e politiche ed ha reso chiaro il suo nome nell'opera grandiosa del ripristino di quegli insigni monumenti di arte e di pietà che sono i santuari di Monte Berico e di Follina.

La storica Chiesa di S. Elena sta risorgendo dal secolare squallore appunto per l'opera intelligente di P. Milani, che, anche da Roma e valendosi del nuovo altissimo ufficio, continuerà ad occuparsene con grande amore.

P. Milani lascerà Venezia lunedì prossimo e tutta la popolazione di S. Elena desidera fargli domenica 5 corr. una grande dimostrazione di affetto e di simpatia, intervenendo in massa alle sacre funzioni alle ore 17.

Le onoranze al nuovo paroco di San Giacomo dell'Orio

«La parocchia dei Carmini si appresta a tributare i sentimenti di affetto, di riconoscenza, di ringraziamento, al suo Vicario, il R.do Don Antonio Rossi, ora eletto paroco a San Giacomo dell'Orio, per la sua zelante e assidua opera di Sacerdotale ministero nei quattordici anni, nei quali egli è stato Vicario a San Barnaba.

Alla mattina di Domenica ventura 5 giugno alle ore 7, nella Chiesa parocchiale dei Carmini verrà celebrata la Messa con la Comunione dei fedeli. Alle ore 10, nella Chiesa sussidiaria di San Barnaba egli canterà solennemente Messa, rivolgendo ai parocchiani dei Carmini il suo affettuoso saluto.

Alle ore 4 del pomeriggio verrà accompagnato con solennità per via di acqua alla Chiesa di San Giacomo, dove prenderà possesso ella nuivo Cura.

Nell'occasione, sacerdoti e Fabbricieri dei Carmini uniti ad alcuni suoi intimi amici gli offriranno un Calice secentesco, affinchè si ricordi di loro nella celebrazione del Santo Sacricio».

DIARIO SACRO

3. Venerdì — Il Sacratissimo Cuore di Gesù. — La devozione al Sacro Cuore fu prima rivelata a S. Gertrude e a S. Matilde, benedettine, poi al certosino Giacomo di Laudberg e finalmente a S. Margherita Maria Aalacoque della Visitazione.

La seconda conferenza Gentili

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15, il prof. Alberto Gentili della R. Università di Torino, terrà nella sala del «Benedetto Marcello» la seconda ed ultima delle ammirate conferenze. La conferenza avrà per tema: «Monteverdi e il teatro» e verrà seguita, come la prima da audizioni musicali.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Gulmanelli

Ieri alle 15 è giunta a Venezia da Alessandria col piroscafo «Helouan» la salma del compianto procuratore della Banca Commerciale Italiana per l'Egitto sig. Giovanni Gulmanelli. Al pontile passeggeri alle Zattere la salma fu ricevuta dai famigliari, dal sig. Berge del Tennis Club di Lido, che portò un mazzo di fiori per omaggio al defunto esperto giocatore di tennis, dal cav. Zanon e dal rag. Cinganotto per il Dopolavoro.

Sulla barca funebre dell'impresa Ricordini la salma è stata trasportata a San Giuliano onde proseguire in autocarro per Ravenna, città del defunto, per essere inumata.

Conferenza scientifica all'Ospedale

I numerosi medici, fra i quali presso che tutti i primari dell'ospedale, che assistettero alla conferenza del prof. Pieri, gli tributarono alla chiusa un caldo applauso e gli manifestarono la loro soddisfazione.

Il prof. Pieri infatti con esposizione chiara, con parola facile, seppe incatenare l'attenzione dell'uditorio per più di un'ora riferento e quanto sulla chirurgia del sistema nervoso vegetativo è stato fatto sinora dagli altri e quanto egli ha visto ed ha ottenuto col suo largo contributo col quale ha additato nuove vie di interventi curativi ed ha aggiunto sapienti nozioni dottrinali, per il che si è reso benemerito e dell'umanità e della scienza.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sottosezione O. N. D. «La Salute»

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione della sottosezione della O. N. D. «La Salute» frazione di San Stino di Livenza. A vice presidente della stessa è stato nominato l'ing. Augusto Veronese; segretario-cassiere il sig. Oreste Bellini.

Dopolavoro di Lido

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha pure ratificato in data odierna, la nomina del sig. Franco Bettega a vice presidente della Sezione Sportiva del Dopolavoro di Lido.

Raduno a Caprera

La Federazione Italiana dell'Escursionismo, in occasione delle celebrazioni del primo Cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, che avranno luogo e a cura del Governo e del Partito, indice ed organizza per i giorni 11, 12 e 14 giugno un raduno dopolavoristico a Caprera.

Le informazioni in proposito saranno date dall'O. N. D.

Concorso balconi fioriti

Al Concorso per la decorazione floreale dei balconi, finestre, altane, terrazze, la giuria ha pure deciso di ammettere i traghetti che saranno classificati con graduatoria a parte.

Si porta a conoscenza degli interessati che la Direzione dei Giardini Pubblici mette a disposizione dei partecipanti sementi e piantine ai puri prezzi di costo. I fioristi della città concederanno invece la riduzione del 50 per cento sui prezzi di vendita.

Concorso per canzonette popolari

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia indice un Concorso per la migliore canzonetta dialettale di ispirazione tradizionale.

La tassa d'iscrizione al Concorso, al quale possono partecipare tutti coloro che risiedono nel territorio della Provincia è di L. 10.

La giuria è composta dei sigg. Bissi Giovanni, D'Elia Antonio e Zuffellato Guido.

La chiusura del concorso avrà luogo il 10 luglio p. v.

Volata. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha iscritto la propria squadra rappresentativa alla competizione nazionale per la disputa del «Trofeo Turati». L'ambito premio, che la squadra veneziana acquistò per prima, è oggi in temporaneo possesso della squadra del Dopolavoro Provinciale di Firenze.

Nuoto. — Anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale aprirà presso la Sezione Nautica alle Zattere, una scuola di nuoto per i figli dei dopolavoristi. La scuola avrà due turni di trenta giorni ciascuno. Il primo avrà inizio il 16 giugno e terminerà il 15 luglio, mentre il secondo s'inizierà il 16 luglio e durerà fino al 15 agosto.

Le lezioni, per entrambi i turni, si svolgeranno tempo permettendo, tutti i giorni eccetto quelli festivi dalle 17 alle 18.

Le iscrizioni sono aperte da oggi e si ricevono esclusivamente presso il Dopolavoro Nautico (Zattere 416).

Teatro Dopolavoro

Presentatasi ieri sera con «Il piccolo parigino» di A. P. Berton, 16.a recita del concorso, la Sezione Filodrammatica dei Vigili Urbani ha trovato un pubblico numeroso ed attento che l'ha seguita con interesse e plaudita ad ogni calar di tela. Fuori concorso fu pure presentato il grazioso scherzo comico: «Non più sordi in cantina» che, recitato con molto garbo, concluse felicemente la bella serata.

Stato Civile di Venezia

dell'1 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 3; totale 8.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Vavasori Mario, manovale, nub. pens.; Durio Mario 35, cel., meccanico.

Decessi: Pagani Anna d'anni 69, vedovo, con Dalla Pasqua Adalgisa, casalinga, nubile; Torresin Giovanni, oste, con Biancat Geltrude, esercente osteria, celibi; Scarpa Giovanni, pompiere, con Moroni Giulietta, casalinga, celibi; Prevedello Mario, elettricista, con Marcanzin Rosa, casalinga, celibi; Callegari Carlo, fabbro, con Vianello Irma, sarta, celibi; Marcoleoni Giovanni, meccanico, con Zannier Giovanna, casalinga, celibi; Zorzi Antonio, negoziante vini, con Armani Ida, civile, celibi; Rizzo Silvio Mario, impiegato privato, con Favalessa Amelia Maria, casalinga, celibi.

del 2 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 0, Femmine 1; totale 1.

Decessi: Molin Norma d'anni 10; Stivanello Nannucci Italia 65, con. cas.; Caenazzo Antonio 82, ved. gond.; Vio Giovanni 38, con. commesso postale; Lanteri Giuseppe 21, celibe, aviere.

Ingenti truffe con biglietti falsi da cinque sterline

Il 18 marzo scorso aveva preso alloggio all'albergo *Vittoria* a San Marco il suddito americano, oriundo italiano, Giorgio Cuomo di anni 32, spedizionere da Broooklyn con regolare passaporto rilasciatogli a New York. All'atto dell'arrivo egli consegnava al bureau dell'albergo nelle mani del cassiere sig. Gilberto Brunuoro una busta contenente un centinaio di biglietti da cinque sterline l'uno, pregandolo di custodirli nella cassaforte.

Dopo un paio di giorni il Cuomo lasciava l'albergo dicendo che doveva partire per Milano.

Naturalmente andò al bureau chiedendo di ritorno la busta che il sig. Brunuoro restituì. Il Cuomo però dicendo di essere sprovvisto di denaro italiano e dato che le banche essendo giorno festivo, erano chiuse, pregava il cassiere di volergli scambiare in moneta italiana sedici biglietti da 5 sterline l'uno. Il cassiere non avendo a disposizione tanto denaro, ne cambiò soltanto sette. Però quando il dì successivo egli si recava al Credito Italiano per cambiare le sterline, si sentì rispondere che esse erano false.

E facile immaginare quale colpo sia stato per il sig. Brunuoro quando si vide sequestrate tutte le banconote.

Il Brunuoro, prima di informare la polizia, corse all'albergo *Bauer*, dove sperava di trovarvi un compagno del Cuomo, con cui l'aveva visto assieme, spacciantesi per certo Barone Raffaele, anchesso cittadino americano di Broocklyn, oriundo italiano. Ma costui era partito il giorno stesso, portando seco una busta simile a quella del Cuomo che aveva anch'egli depositato al *bureau* del Bauer, Però senza chiedere alcun cambio e questa busta conteneva ben 500 biglietti da 5 lire sterline l'uno.

Non c'era altro da fare che ricorrere alla Questura di San Marco, la quale si diede immediatamente a indagare, mentre la Mobile provvedeva dal canto suo a diramare telegrammi a tutte le Questure, particolarmente agli uffici di confine, pensando sicuramente trattarsi di una coppia di truffatori internazionali.

Fu così che proprio ieri la nostra Questura veniva infarmata dalla polizia germanica di Hannover che ivi il Cuomo era stato arrestato, essendo anche ricercato dalla polizia di Budapest, per spendita di banconote inglesi false. Non c'è dubbio che ovunque egli è passato abbia lasciato traccia delle sue imprese criminose, riuscite, o almeno tentate a Parigi, Marsiglia, Vienna, Belgrado, Sofia, Bucarest, Budapest, Zurigo, giacchè sul passaporto si riscontrarono precisamente questi passaggi.

Il Cuomo all'atto dell'arresto veniva trovato in possesso di ben 416 biglietti da cinque sterline falsi, pari a 154.000 lire italiane.

I cresimandi e le medaglie... d'obbligo!

Nei pressi di S. Marco e delle altre Chiese dove viene amministrata la Cresima, si aggira un rivenditore di medaglie ed immagini ricordo, che per poter meglio vendere la sua merce, afferma talora esserne obligatorio l'acquisto. Ciò non risponde a verità, e perciò stiano in guardia i parenti e i padrini dei cresimandi.

Nelle domeniche 5 e 12 giugno la Cresima si amministrerà soltanto in S. Marco dalle 11 al mezzogiorno.

Sventure e disavventure

Un mastello sulla testa

Il manovale Attilio Segato di anni 32 abitante a Cannaregio 2890 nei la Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo dove lavorava per conto dell'impresa Baldi, veniva colpito da un mastello vuoto sganciatosi da un uncino. Il Segato riportò una grave contusione alla regione cervicale guaribile in giorni 25.

Caduto correndo

Il decenne Cavadoni Domenico abitante a S. Croce 899 ieri sera mentre correva in uno scontro con un caetaneo veniva sbattuto a terra, riportando la lussazione del gomito sinistro. Guarirà in 15 giorni.

I processi alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla I. Sessione della Corte d'Assise di Venezia nel secondo trimestre 1932:

Lunedì 20 giugno: Bortoluzzi Argentina, detenuta, lesioni gravissime. Dif. avv. Bonduà.

Martedì 21 giugno: Trevisiol Giuseppe, detenuto, tentato omicidio. Dif. avv. Dalla Rosa Berto.

Mercoledì 22 giugno: Boscolo Marcello, Costa Valter, Boscolo Amalia, detenuti, estorsione. Dif. avvocati Aprile, Scarpa e De Bei.

Giovedì 23 giugno: Bovario Marino, detenuto, tentato omicidio. Dif. avv. Bastianetto.

Venerdì 24 giugno: Boscolo Eugenio, detenuto, tentato omicidio. Dif. avv. Scarpa.

Sabato 25 giugno: Ruffini Luigi ed altro, detenuti, rapina il primo e favoreggiamento il secondo. Dif. avv.ti Perricone e Bondi.

Lunedì 27 giugno: De Pretto Antonio, detenuto, lesioni gravissime. Dif. avv. Bondi.

Martedì 28 giugno: Gardini Mario ed altri nove, detenuti, omicidio. Difensori avv.ti Brass, Ferrarin, Casellati, Solenni, Bertaccioli. P. C. avv. Raffaelo Levi, Alberto Musatti e prof. Carnelutti.

La gita della "Pace Benefica,, a Fiera di Primiero

Una settantina di soci della fiorente società filantropica «Pace Benefica» rispose all'appello lanciato dalla presidenza per il dodicesimo convegno annuale, e alle sette precise su una diecina di capaci automobili la lieta comitiva dal piazzale della stazione di Mestre si metteva in marcia per Fiera di Primiero. Ben presto fu raggiunto Treviso e a Musano una colazione appetitosa aspetta i gitanti; si prosegue poi per Valdobbiadene e Vas attesi qui da una rappresentanza di combattenti con bandiera e il podestà cav. Zuliani. I gitanti si recano a deporre al monumento ai Caduti una corona di alloro. Dopo patriottiche parole del presidente Risamonti e del Podestà di Vas, uno squillo di tromba dà l'attenti per un minuto di raccoglimento.

Si visita poi la cartiera del cav. Zuliani che fu guida cortese. Alla sede del Dopolavoro locale fu servito un vermouth d'onore e si inneggiò a Vas e Venezia fra la massima cordialità. Alle 11.30 si fila per Fiera di Primiero dove alle 13 precise ha luogo nell'albergo Orsingher il pranzo sociale ottimamente servito. Il presidente Risamonti con appropriate parole commemorò il compianto cav. Innocente Giuseppe Lanza padre spirituale di tutte le società filantropiche veneziane e ricordò ai soci di partecipare numerosi alla commemorazione che di Lui verrà fatta dalla Società Lunatica nella sala dell'Ateneo Veneto.

Alle 16 precise si prende la via del ritorno e alla mezzanotte i gitanti si scioglievano a Venezia. Dal fondo beneficenza vennero versate e messe a disposizione del Podestà di Vas L. 200 per le famiglie bisognose.

I treni popolari del 5 giugno

Ripetiamo, completato, il programma dei treni popolari che saranno effettuati dal Compartimento di Venezia domenica 5 giugno.

Venezia-Milano: 3.a classe. Prezzo andata-ritorno da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova, Vicenza lire 18. Partenza da Venezia ore 4.25, da Mestre 4.38, da Padova 5,10, da Vicenza 5.41. Arrivo a Milano ore 9.15. Ritorno: partenza da Milano 18.40; arrivo a Vicenza 22.13, a Padova 22.43, a Mestre 23.13, a Venezia 23.28.

Verona-Redipuglia-Trieste: terza classe. Prezzo andata-ritorno da Verona P. Nuova, Padova e Vicenza L. 23. Partenza da Verona P. Nuova ore 4,15, da Vicenza 5,05, da Padova 5,30. Arrivo a Redipuglia 9.35. Partenza da Redipuglia 11.25, arrivo a Trieste 12,20. Ritorno: Partenza da Trieste ore 20.50; arrivo a Padova 0.25, a Vicenza 0,57, a Verona P. Nuova 1,50.

Vicenza-Roma: 2.a e 3.a classe. Prezzi andata-ritorno 2.a classe: da Vicenza e da Padova L. 70, da Schio L. 74, da Thiene L. 72. Terza classe da Vicenza e da Padova L. 42, da Schio L. 44, da Thiene L. 43. Partenza da Vicenza ore19,20 del 4 giugno, da Padova ore 19.50. Arrivo a Roma ore 7.40. Ritorno: partenza da Roma ore 20,45 del 5 giugno, arrivo a Padova ore 7,53, a Vicenza ore 8.30 del 6 giugno.

Deroga al riposo festivo per l'arrivo dei treni popolari

S. E. Il Prefetto della Provincia ha concesso per domenica 5 giugno p. v., in occasione dell'arrivo dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, dalle ore 9 alle 18, per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti artistici e dell'artigianato, chincaglierie, bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate.

Riduzioni ferroviarie per Novara

La settimana Novarese si inizierà il 4 giugno con il Concorso Ippico sotto l'Alto Patronato di S. A. il Principe di Piemonte, e sotto la Presidenza effettiva di S. A. R. il Duca di Bergamo, con la partecipazione attiva di S. E. la Contessa Calvi di Bergolo; con rappresentazioni straordinarie dell'opera «l'Isabeau» del Maestro Mascagni che la dirigerà; con un concorso folkloristico; con manifestazioni intellettuali, sportive ed agrarie.

A queste manifestazioni parteciperanno le LL. EE. Alfieri, Marescalchi, Bodrero.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria, da tutte le stazioni del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, del Veneto e dell'Emilia, per Novara in occasione della «Settimana Novarese».

"La personalità di Goethe,,

La conferenza su questo tema che doveva aver luogo ieri sera all'Ateneo, è stata rimandata, per uno spiacevole contrattempo, ad oggi, Venerdì alle ore 18 precise.

Il pubblico intellettuale non mancherà di accorrere in gran numero a questa commemorazione Goethiana promossa dagli Universitari Cattolici e tenuta dal prof. Luigi Res di Ca' Foscari.

Ingresso gratuito.

La prevenzione infortuni negli stabilimenti industriali

In seguito alla messa in liquidazione della Associazione Nazionale per la Prevenzione Infortuni, e nell'attesa che il personale di questa sia in parte assunto nell'Ispettorato Corporativo, il Ministero delle Corporazioni, al fine di evitare che, sia pure transitoriamente l'attività di vigilanza per la prevenzione infortuni subisca un rallentamento, ha stabilito che alcuni ispettori dell'Associazione predetta siano posti temporaneamente alle dipendenze dell'Ispettorato Corporativo.

In relazione a ciò l'Unione Industriale Fascista invita le Ditte controllate a concedere a tali ispettori, i quali saranno accompagnati da ispettori corporativi, libero ingresso negli stabilimenti per l'adempimento del loro compito.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Con numeroso concorso di pubblico continuano le visioni del parlato italiano «Tante donne e nessuna» interpretato da Adolphe Menjou, Baclanova e Irme Dunne. Oggi verrà proiettato inoltre il short di novità «New-York triste e gaia» e un sonoro Luce.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 inizia le visioni il film Ufa-Pomer «La Frenesia dell'Avventura» realizzata da Hans Schmarz che chiamò ad interpretarlo Lillean Harvey e Willy Fritch.

Completerà oltre ad un nuovo luce sonoro un atto comico di cartoni animati: «Bruscolo vince il gran premio».

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN — (Dalle 17) «Tante donne e nessuna» parl. ital. prot. Adolphe Menjou. Prezzi L. 4 e 2 con riduzion'.

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima «La frenesia dell'avventura» vicenda sentimentale realiz. da Haus Schwarz interp. Lillian Harvey e Willy Fritsch. Segue cart. anim. Prezzi 5; 3; 2: valide le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première «La crociera del delitto». Capolavoro della Fox Film. Interprete Waner Oland.

OLIMPIA. — Dalle ore 16 ultimo giorno di «L'agguato dei Sottomarini».

MASSIMO. — «Addio Mascotte» prot. Lillian Harvey.

MODERNISSIMO. — «Il Fantasma di Parigi» con John Gilbert.

MODERNO. — «La cantante del l'Opera» capol. parl. ital. prot. Giachetti.

ITALIA. — «Alto tradimento» con Gerda Maurus e Gustavo Froelich.

GIARDINO NAZIONALE. — «Il Re di Parigi» con Ivan Petrovich. Nel varietà la Comp. Reichel nella brillante commedia «Teccopeide».

S. MARGHERITA. — «Ostrega che sbrego» parl. ital. prot. Giachetti. Varietà «I Gitani».

CENTRALE. — «Fiamma d'amore». Varietà Brigata Allegra.

Unione Ufficiali in congedo

Nei giorni 14, 15, 16 giugno S. E. Starace, Presidente dell'U. N. U. C., terrà a Torino il Gran Rapporto annuale di tutti i Capi Gruppo e Capi Sezione d'Italia.

Per il 16 giugno è indetta pure l'adunata regionale degli Ufficiali in Congedo del Piemonte, Lombardia e Liguria e di una rappresentanza di cinque Ufficiali per ogni Gruppo.

Coloro che si sono già messi in nota dovranno confermare alla Segreteria del Gruppo la loro adesione.

Corso di equitazione

L'esperimento finale avrà luogo al Lido il 19 giugno. Pertanto le lezioni vengono sospese fino a lunedì 13 p. v. e in quel giorno riprenderanno a riprese riunite.

Fine d'anno scolastico

Al R. Istituto Magistrale

Gli esami avranno luogo con l'ordine seguente: Ammissione al Corso Inferiore: 14 giugno ore 9, Dettato; ore 10, Disegno; 15 giugno, ore 9 componimento; 16 giugno ore 9 Aritmetica. — Ammissione al Corso Superiore e Idoneità a tutte le classi: 13 giugno ore 8, Italiano scritto 14 giugno, ore 8: Versione dal Latino; 15 giugno, ore 8: Versione in Latino; 16 giugno ore 8, Francese; 17 giugno ore 8: Matematica; 20 giugno ore 8: Disegno.

La chiusura dei Ricreatori Fascisti

Sabato si sono chiusi i 50 Ricreatori fascisti del Patronato Scolastico dell'O.N.B., che hanno ospitato gratuitamente per sei mesi in tutti i pomeriggi feriali quasi tremila allievi delle scuole comunali di Venezia, di Mestre e di Murano.

I Ricreatori, raggruppati negli Stabilimenti scolastici più adatti, furono diretti dai Direttori Didattici sezionali, e controllati dal Direttore centrale delle scuole prof. Dusso e dagli Ispettori col. cav. uff. Pomarici e prof. cav. Gallo.

Le ore che in essi passarono i piccoli ospiti furono assai piacevoli, essendo prevalentemente costituite da esercizi ginnastici, giuochi, canto, passeggiate in città, letture divertenti e patriottiche, gite al Lido. Di queste se ne ebbero ben 350 e ai più poveri dei bambini il Patronato Scolastico fornì al Lido un merendino d'occasione.

La chiusura si svolse con tutta semplicità. Dirigenti e Insegnanti dissero agli inscritti parole di bontà di incitamento a bene operare e di augurio, ricordando loro che il grande sviluppo dato alle opere assistenziali del Comune di Venezia è una delle prerogative del Regime fascista che lo ha ispirato e voluto.

Al Presidente del Patronato scolastico, comm. Cavalieri, giunsero sabato dai Ricreatori telegrammi, fiori e lettere gentili e graziose di bimbi per saluto e ringraziamento.

Al R. Istituto Tecnico

Gli esami di ammissione al corso superiore del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» avranno inizio lunedì 13 giugno a ore 8 e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo della scuola. Il giorno stesso a ore 8.30 principieranno gli esami di idoneità (inferiore e superiore) e a ore 9 gli esami di ammissione alla I. classe inferiore.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia del 5 giugno.

ARRIVI

Domenica 5: ore 6: Linea Epiro - Albania, Dalmazia con la nave «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cttaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

ore 7.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

PARTENZE

Venerdì 3: ore 18: Linea Pola - Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Da Mestre

Commemorazione di Garibaldi

Ieri tutta la città era imbandierata. A sera la Sede del Fascio e gli edifici pubblici e privati erano straordinariamente illuminati.

Gli uffici pubblici restarono chiusi per tutta la giornata.

La giornata del Balilla

Così può intitolarsi la bella manifestazione ginnico-sportiva di domenica.

Mestre radunerà nelle sue palestre e nel campo sportivo quanto vi è di migliore nella grande famiglia dell'Opera Balilla. La Sezione concittadina ha infatti chiamato a raccolta le rappresentanze sezionali e frazionali dell'intero Mandamento, che converranno nella nostra città per dar saggio di forza, dimostrazione di disciplina e di passione sportiva.

I giovanissimi rappresentanti dell'Opera troveranno certamente a Mestre una simpatica, calorosa accoglienza.

La prima edizione di questo Concorso ginnastico riuscirà pienamente e il suo esito varrà ad incitare maggiormente gli organizzatori, li sproneà a realizzare in seguito altri magnifici progetti, premierà infine gli istruttori delle squadre che hanno dato vita alla manifestazione.

Domenica il Concorso avrà il suo svolgimento. In caso di cattivo tempo le prove si disputeranno nelle palestre dell'Opera Balilla, in via Dante. In tal caso l'inizio delle gare sarà ritardato di un'ora e le squadre, che dallo specchio-orario in possesso degli istruttori, devono presentarsi alla Giuria A (gare libere), converranno nella palestra n. 1 (vicino alla Caserma dei pompieri) e quelle che devono presentarsi alla Giuria B., nella palestra n. 2, nel cortile delle Scuole Cesare Battisti.

Al Comitato, oltre a quelli già annunciati, sono pervenuti altri numerosi premi tra i quali: due medaglie vermeille, donate dalle Tramvie di Mestre; una medaglia vermeille, offerta dall'Associazione Combattenti; un'altra medaglia vermeille offerta dal C. M. Salvagnini ed una con castone dono del sig. Ernesto Cecchinato.

Tutti questi premi serviranno a spronare maggiormente i partecipanti alle gare e le competizioni riusciranno così più combattute ed interessanti.

Un concorso pel miglioramento delle abitazioni rurali

L'Amministrazione Provinciale di Venezia, ha bandito un concorso a premi, da assegnarsi a proprietari, a mezzadri e fittavoli che, a seconda dei criteri della detta Amministrazione, contribuiscano al miglioramento edilizio ed igienico delle abitazioni rurali.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici municipali, ai Consorzi di Bonifica ed agli Enti Agrari della Provincia.

Prima Comunione e Cresima

Ieri mattina in duomo l'Arciprete mons. Manzoni distribuì la prima comunione a 250 fanciulli della parrocchia rivolgendo loro al vangelo parole affettuose con saggi ammaestramenti.

La bella funzione fu accompagnata dai cori liturgici della scuola cantorum parrocchiale.

Ai bambini venne distribuito il consueto ricordo.

S. E. Jeremich somministra la Cresima

Alle ore 9 giungeva da Venezia all'approdo di S. Giuliano colla lancia della Marina S. E. Mons. Jeremich vescovo ausiliare che venne ricevuto dall'Arciprete mons. Manzoni. Coll'automobile messa a disposizione dal Podestà, il Vescovo si portò in canonica dove ricevette gli omaggi delle personalità della parrocchia

Alle ore 10 ed alle 11 somministrò in due riprese la Cresima a 500 bambini della parochia di S. Lorenzo e delle altre parrocchie di terraferma

Nel pomeriggio S. E. si recò a visitare l'Istituto Berna dove venne festosamente accolto dagli allievi ai quali rivolse un affettuoso discorso.

Dopo aver brevemente visitato la casa di Ricovero e l'Ospitale alle ore 17.30 ripartì per Venezia.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di maggio 1932: Sussidi in denaro L. 1.643; sussidi per generi alimentari L. 5.075; sussidi per alloggi gratuiti L. 561; sussidi per razioni vitto gratuite L. 547; sussidi per casse L. 216,45; totale L. 8.042,45.

Cronaca varia

Adunata. — In occasione della festa dello Statuto, tutti gli appartenenti alle I. Compagnia Complementi dovranno adunarsi domenica mattina alle ore 5 nella Caserma di via Piave. Da qui si porteranno a Venezia per partecipare alla rivista militare in piazza San Marco.

Furto di galline. — A Rebesco Francesco fu Pietro di anni 33 abitante al Ghetto di Chirignago sono stati rubati 10 galline e un tacchino del valore di lire 120.

Festa del S. Cuore. — Oggi, nelle diverse chiese verrà celebrata la festa del S. Cuore che si chiuderà questa sera ad ore 20 in duomo con panegirico, consacrazione al S. Cuore e benedizione.

Pro Berna. — In memoria della compianta Signora Calzavara sono state fatte le seguenti offerte: dal marito signor Luigi lire 25, dott. Graniati 50, cav. uff. Zennaro 10.

In memoria del rag. Barbato gli impiegati del Cellina hanno offerto lire 25.

La direzione ringrazia i benefattori.

Cade dalla bicicletta. — Ieri verso le 18.30 tal Colombo Bruno di Giovanni di anni 20 abitante a Venezia S. Croce 1914 mentre dalla Stazione si recava in piazza cadde fratturandosi la clavicola destra.

E' stato ricoverato all'ospitale e ne avrà per giorni 30.

Le condizioni poste da Hitler precisate in un comunicato

BERLINO, 2

Un comunicato della direzione del Partito nazional-socialista smentisce tutte le pretese notizie e i dettagli del colloquio tra Hindenburg e Hitler. Il comunicato conferma l'immutato atteggiamento del Partito, secondo il quale un Gabinetto che goda la sua speciale fiducia, deve sciogliere il Reichstag e indire nuove elezioni, restituire la libertà di organizzazione e di propaganda ai nazional-socialisti e finalmente ristabilire mediante un appello al Paese l'accordo tra la volontà del popolo e la sua rappresentanza parlamentare. Dopo riconfermata l'intenzione di realizzare al più presto possibile questi scopi dei nazional-socialisti, il comunicato termina promettendo quanto prima una pubblicazione sull'atteggiamento del partito nei riguardi del Gabinetto e delle sue misure.

La celebrazione a Nizza del cinquantenario garibaldino

NIZZA, 2

Nizza ha celebrato oggi solennemente il cinquantenario della morte dell'Eroe dei due mondi. Diverse manifestazioni sono state organizzate a tale scopo con l'intervento di una folla numerosa che ha circondato le autorità francesi e italiane. Questa mattina alla prima cerimonia che ha avuto luogo in Piazza Garibaldi intorno alla statua decorata di bandiere francesi e italiane si notavano il signor Benedetti, prefetto delle Alpi Marittime, il signor Lodi, R. Console generale d'Italia, il signor Giulio Febve, facente funzioni di sindaco. I veterani garibaldini indossavano per l'occasione la camicia rossa. Delle corone sono state deposte dal Console generale d'Italia, dal Dipartimento delle Alpi Marittime, dalla città di Nizza e da numerose associazioni. Alla fine della cerimonia la musica municipale ha eseguito la Marcia Reale e la marsigliese.

Successivamente ha avuto luogo al Museo Masseua l'inaugurazione dei ricordi garibaldini. Il direttore del Museo signor Saqui ha ricevuto le personalità che avevano preso parte alla cerimonia di Piazza Garibaldi e che si erano recati a visitare il Museo vivamente interessandosi alle reliquie e ai ricordi garibaldini esposti.

Una visita di Autorità alle miniere di Lathuile

LATHUILE AOSTA, 2

L'Azienda nazionale consumatori di carboni, d'accordo con la Società nazionale Cogne, ha organizzato una escursione alle miniere di Lathuile in Val d'Aosta ove si estrae l'antracite italiana, escursione di autorità e tecnici con lo scopo di far conoscere l'importanza dei giacimenti carboniferi che il Governo fascista ha messo in valore. Alla visita hanno partecipato per Milano il vice preside della provincia e un rettore con l'ingegnere capo della Provincia, il vice podestà; per Torino, il vice prefetto e un rappresentante del comune, e per Aosta, il prefetto, nonchè i rappresentanti degli Enti di queste tre città e di altre provincie piemontesi interessati al consumo dell'antracite italiana.

Al convegno, predisposto per le ore 12 a Valdigna, gli ospiti sono stati ricevuti dai dirigenti la Cogne, Foschini, presidente, dall'ing. Brezzi, consigliere delegato, e dai dirigenti l'Azienda nazionale consumatori carboni gr. uff. Dolcetta, presidente direttore, e Augusto Missiroli consigliere delegato.

Dopo una breve sosta a Valdigna, gli invitati, sorpassata Lathuile e superata l'asperrima ascesa, hanno raggiunto l'imbocco della miniera iniziando subito la visita dei giacimenti carboniferi che la Cogne ha messo in efficienza offrendo al Paese in quantità considerevole ottima antracite e che occupa una vasta zona del bacino di Lathuile. I visitatori hanno potuto constatare, sia attraverso l'esame dei grafici predisposti dalla direzione, come dalla esposizione dei vari rami di galleria, che i numerosi banchi carbouiferi danno una antracite regolare e di potenza tale da permettere un vasto ed economico sfruttamento. Il materiale estratto è nelle sue varie qualità di efficiente rendimento. Durante la visita alle gallerie e ai pozzi i dirigenti hanno illustrato ai visitatori i sistemi di estrazione e l'organizzazione tecnica dei vari servizi e particolarmente dei trasporti. Gli ospiti infine hanno percorso il tronco che conduce con un tratto di galleria di oltre 3500 metri alla teleferica su Valdigna dove stanno sorgendo i grandi impianti per il lavaggio del carbone

Il Torneo di Tennis a Trieste

TRIESTE, 2

Ha avuto inizio oggi il torneo di tennis che apre i festeggiamenti del « Giugno triestino ». Un folto e scelto pubblico, malgrado il tempo incerto, ha assistito alle prime partite disputate dai migliori giocatori triestini e della provincia. Particolarmente interessanti si annunciano le partite di domani alle quali parteciperanno alcuni tra i più noti campioni nazionali tra cui Rado, Fè d'Ostiani, Bonfield, Avogadro e Paladini.

L'orario degli autobus pel Golf agli Alberoni

Ecco l'orario del servizio Autobus per il Golf degli Alberoni a partire dal giorno 22 maggio:

Da S. Maria Elisabetta ore 9.15; 12.35; 15.55.

Dal Golf: ore 12; 14.20; 19.15.

A richiesta e dietro un preavviso di almeno 45 minuti prima del servizio regolare verrà effettuato un servizio speciale di Autobus per il Golf al prezzo di Lire 24 ogni tre persone; L. 8 per ogni persona in più.

Le gravi condizioni statiche del Duomo di Grado

UDINE, 2

Il Duomo di Grado, una delle chiese più antiche ed importanti della Venezia, sorella delle chiese bizantine di Ravenna e di Parenzo, da parecchio tempo dava motivo di preoccupazione per le gravi condizioni statiche. Nei muri longitudinali della navata centrale si è constatato infatti strapiombo di ben 27 centimetri. Cedimenti notevoli si sono verificati anche nel basamento di alcune colonne.

La Sopraintendenza Regionale all'antichità e belle arti, sta provvedendo d'urgenza ad importanti opere di presidio per prevenire un possibile sfasciamento del muro di destra della navata centrale.

L'autorità municipale, sollecita dell'integrità dell'insigne monumento, ha telegrafato al Ministro dell'Educazione Nazionale invocando adeguati provvedimenti.

Cavarzere

Alle cure marine

La Cassa di Risparmio di Venezia seguendo le sue simpatiche tradizioni di munifica beneficenza, ha disposto affinchè 15 bambini poveri bisognevoli di cure marine siano inviati a sue spese all'Ospizio Veneto del Lido dal 1 Giugno al 15 Luglio. Ieri infatti i 15 piccoli malaticci, accompagnati da un apposito incaricato, sono partiti alla volta di Venezia per iniziare nella nostra incantevole spiaggia la salutare cura.

Scampato pericolo

Ieri verso le ore 17 il seienne Paolo Corazza, figlio dell'ing. Guido, membro del Direttorio del Fascio e presidente della locale Sezione Ufficiali in congedo, si trovava con un altro coetaneo lungo la via Pescheria, quando, ad un tratto, dalla mascalcia Mosca un ombroso cavallo riusciva a fuggire travolgendo orribilmente il grazioso Paolino. Come per un miracolo il piccolo infortunato dopo essere stato lanciato a terra con violenza dall'animale che gli passava sopra, fortunatamente senza calpestarlo, poteva essere raccolto completamente incolume dalla sua mamma.

Ai bieticultori

L'Ufficio bieticolo comunica: Nonostante i ripetuti inviti rivolti, molti coltivatori di bietole non si sono ancora dati cura di ritirare da questo Ufficio il contratto bietole 1932, di loro spettanza. Poichè esso è accompagnato da un prezioso opuscolo sulla coltura della bietola del l'Illustre prof. Munerati e da un utilissimo e chiaro insegnamento del valoroso entomologo prof. Malenotti per combattere le infestioni della «Cassida» che quest'anno sono assai accentuate e preoccupanti in questa plaga, i bieticultori interessati sono ancora una volta vivamente pregati, nel loro esclusivo tornaconto, a voler ritirare gratuitamente con il contratto, gli opuscoli in parola.

S. Donà di Piave

I Dopolavoristi in gita a Trieste

Come avevamo preannunziato nei giorni precedenti, questa sezione comunale del Dopolavoro ha stabilito di effettuare la gita dei dopolavoristi per il giorno 19 corrente. La partenza con automezzi avrà luogo dalla Piazza Indipendenza alle ore ore 5.30 del mattino di domenica 19 giugno. Arrivo a Redipuglia verso le ore 8, sosta per la visita al Cimitero militare; ore 10 arrivo a Miramare e visita al Castello ed al Parco; ore 11 arrivo a Trieste, visita alla città e all'Ara della Terza Armata; ore 12.30 pranzo. Pomeriggio a disposizione dei gitanti.

Alle ore 19 i dopolavoristi si raduneranno in Piazza Oberdan per il ritorno a San Donà. La quota di iscrizione per la gita è fissata in L. 15 ed i soci che desiderano parteciparvi sono invitati di dare la loro adesione presso la sede di questo dopolavoro dalle ore 19.30 alle ore 20.30 di ogni giorno. Si fa presente ai dopolavoristi che i posti disponibili sono in numero di settanta.

Una scheggia in una mano

Ieri il manovale De Nobili Iginio, fu Vittorio, di anni 18, alle dipendenze della impresa edile G. V. Ravà, mentre nei lavori della cantina sociale trasportava delle tavole andava a conficcarsi una scheggia di una delle stesse nella mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ambulatorio medico del dott. Perin. Guarirà fra una diecina di giorni.

Dispensario antitubercolare

Il Dispensario comunale antitubercolare comunica il movimento dei mese di maggio decorso: Infermi visitati 60; rivisitati 130; ospedalizzati 22; dei quali sedici a carico della Cassa Nazionale Infortuni e 3 a carico del Consorzio Antitubercolare. Infermi inviati in colonia 2.

Mira

I danni della grandinata

Quest'anno il ritardare del caldo faceva prevedere un raccolto ottimo ed abbondante in ogni ramo della agricoltura.

La furia della grandinata, ha strisciato per una ventina di minuti da Casello 12 a Mira Porte, con un raggio abbastanza esteso, quindi dal confine di Giare fino all'imbocco di Piazza Vecchia Gambarare, ed infine da porto Menai a Cuccobello, producendo nei frumenti e formentoni un danno di circa il 50 per cento, mentre sulle uve, ortaggi e frutta il danno varia dal 50 all'80 per cento.

Pro Croce Rossa

La Filodrammatica «La Serenissima» ha preannunciato pel 12 corrente, al Patronato di Mira Chiesa, una recita a favore della Croce Rossa di Mira.

Meolo

Asilo Infantile

La istituzione dell'Asilo Infantile nelle forme prescritte dalla didattica e dalla legge si avvicina alla sua fase risolutiva. In due successive riunioni vennero fissate le basi di funzionamento e venne esaminato uno schema di bilancio preventivo, tenuto conto che la gestione dovrà essere affidata alle suore.

Venne quindi così formata la Commissione mista di Patronato: Sacerdoti Ing. Cesare Amedeo, Presidente Don Umberto Marin e Gallici Amalia, Vice Presidenti Franzin Aristide, Vasapolli Giuseppe, Bernagozzi Giovanna Maria, Biscorcin Maria, Marini Clemens, De Marchi Tina, Billanovich Linda; Membri Ortolan Fiore, Segretario.

Lettere e telefonate incubo d'un possidente

MILANO, 2

Uno scherzo di cattivo genere ha tenuto in uno stato di indicibile apprensione per più di un mese un ricco possidente sulla cinquantina che abita a porta Monforte, ed ha mobilitato per parecchie sere gli agenti del Commissariato del rione ai quali la vittima si era rivolta. Il commerciante senza pace, che ad onta della sua figura da atleta è descritto come uomo molto impressionabile, aveva ricevuto verso la fine di aprile una lettera anonima, scritta a stampatello, nella quale, sotto il sinistro segno di una testa da morto e di due stinchi incrociati, tracciati rozzamente a penna, si diceva testualmente: « Domani sera alle 23.30 trovatevi davanti al'a porta del Cimitero Monumentale con una busta contenente 20.000 lire in biglietti di piccolo taglio, che consegnerete poi al giovane che si presenterà a voi facendosi riconoscere con la parola d'ordine *via Lomellina*. Non fate parola nè alla polizia nè a chicchessia, altrimenti sarà peggio per voi. Vi perseguiteremo in qualsiasi luogo andrete a nascondervi ».

Impressionatissimo, il possidente si precipitò allora al Commissariato Monforte, dove narrò tremebondo al dott. Distante il caso occorsogli, invocando da lui protezione, ed infatti il funzionario gli fissò un appuntamento per la sera stessa, con l'intenzione di recarsi con lui davanti al Monumentale e sorprendere così l'anonimo scrittore della lettera minatoria. Alla sera, infatti, dodici agenti vennero scaglionati nei pressi del cancello del cimitero, ed il possidente dovette, per quanto le gambe non lo reggessero troppo bene per la paura, avanzare tutto solo ed aspettare, passeggiando con l'aria più tranquilla possibile. Ma nessuno si fece avanti, per quanto il solitario passeggiatore recasse ben in vista sotto il braccio una grossa busta di carta colorata.

Dopo l'esito negativo di questo tranello il funzionario, che aveva già affacciato dei dubbi in precedenza, rincuorò la vittima cercando di fargli comprendere la probabilità che si trattasse di uno stupido scherzo. Ma il poveretto, spaventatissimo per le non velate minacce, non ebbe da quel momento pace. Egli evitò di uscire di casa a tarda ora e, tornando dal caffè dove soleva trascorrere parte della sera con alcuni amici, non mancò mai di farsi accompagnare fin presso il portone. La paura di essere vittima di un'aggressione non passò tuttavia, poichè gli amici del caffè, e sopratutto uno di essi, in luogo di calmarlo erano riusciti a infondergli un terrore morboso.

Una notte anzi il possidente perseguitato trovò l'androne della sua casa e le scale immersi nella oscurità e temendo che « i banditi » gli avessero combinato una imboscata, corse di nuovo al Commissariato, di dove tornò accompagnato da due agenti, i quali però scoprirono che si trattava di un semplice guasto al commutatore. Alla fine, ridotto in uno stato addirittura miserevole per le continue apprensioni nelle quali era costretto a vivere da parecchi giorni, il possidente pensò di recarsi all'estero per un breve viaggio che avrebbe servito al duplice scopo di sottrarlo alle vendette dei malintenzionati e di restituire un pò di calma al suo spirito esasperato; ma al ritorno le cose si misero ancora al peggio. Regolarmente, più volte al giorno, il campanello del telefono nell'appartamento del possidente preso di mira squillava con insistenza; il pover'uomo accorreva tremante all'apparecchio, e dall'altra parte del filo una voce rauca rispondeva borbottando delle oscure minaccie.

Più atterrito che mai l'impressionabile possidente si rivolse ancora una volta alla polizia, ed ottenne che il suo apparecchio telefonico venisse «bloccato» per poter finalmente scoprire chi fosse mai l'individuo che con tanta lugubre cupezza lo minacciava di morte se non avesse fatto quanto doveva. L'espediente infatti riuscì e si potè facilmente scoprire che colui che chiamava con tanta insistenza al telefono non era altri che il più premuroso degli amici della vittima, che tutte le sere lo riaccompagnava a casa dal caffè raccontandogli storie di delitti.

L'«amico» venne naturalmente chiamato al Commissariato ed a lui venne contestata l'accusa; ma non è finita per questo la vita senza pace del disgraziato possidente: l'inquisito negò infatti nel più reciso dei modi di essere l'autore della lettera e delle telefonate; egli venne egualmente denunciato all'autorità giudiziaria, ma restò sempre nell'animo del possidente l'atroce dubbio che egli dicesse la verità e che gli autori delle ripetute minacce siano davvero autentici malandrini in attesa dell'occasione per vendicarsi.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 giugno 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 636 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Treviso

La commemorazione garibaldina

Ieri la città era imbandierata. A cura del Podestà venne apposta una corona d'alloro coi nastri biancocelesti alla lapide dell'Eroe in piazza dei Signori.

Nella serata, pure in piazza dei Signori la musica cittadina « F. Manzato » ha svolto un concerto preceduto e chiuso dalla Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi intramezzato dai canti patriottici dal Risorgimento alla Rivoluzione fascista e cioè con l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli, le canzoni patriottiche 1848-49, la canzone degli imboscati, la canzone dell'alpino, la Leggenda del Piave, canzone del Grappa, Giovinezza.

Il popolo affollatissimo ha plaudito con vivo entusiasmo.

Per onorare la Salma del generale Augusto Vanzo

Unanime è nella cittadinanza il cordoglio per la morte dell'illustre Generale Augusto Vanzo, le cui virtù di cittadino e di soldato che lo elevarono alle più alte gerarchie dell'Esercito e del pubblico potere erano motivo di giusto orgoglio nella Marca Trevisana.

Per iniziativa del Podestà on. gr. uff. Chiarelli vennero presi accordi fra la Federazione Fascista, la Amministrazione Provinciale, il Comando del Presidio, della Milizia e della autorità ecclesiastica per rendere degni solenni onori alla salma del compianto cittadino, la quale giungerà da Roma oggi venerdì alle ore 13.

Il feretro verrà collocato nella Camera Ardente che sarà apprestata in un locale della stazione Centrale e verrà vegliata per turno dagli ufficiali dell'Esercito e della M. V.S.N., da Combattenti e da Fascisti fino all'ora del trasporto estremo che avrà luogo domattina sabato alle ore 9.

I funerali saranno fatti a cura ed a spese del Comune e riusciranno imponente tributo di profondo cordoglio e di omaggio alla memoria dell'Estinto illustre.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà della città di Treviso pubblicherà oggi il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Il Generale Augusto Vanzo è ritornato tra noi per il desiderio espresso negli ultimi istanti della sua luminosa giornata.

« Treviso lo accoglie come una mamma può ricevere il figlio desiderato e, con infinita gratitudine e legittimo orgoglio, si appresta a rendergli omaggio.

« E' ben degno di tutti gli onori Chi non ebbe palpiti che per la grandezza e la potenza della Patria, Chi, solo per virtù propria, giunse alla fama attraverso la diritta via dell'onestà e del disinteresse.

« *Cittadini*

« Accompagneremo, domattina, alla casa dei morti il nostro Generale e, nel rito della pietà, collocheremo la tristezza ed il rimpianto di un popolo.

« Per la sua anima gli ardenti voti dei nostri cuori e, sulle sue spoglie mortali, la luce di bandiere e gagliardetti ed il profumo dei fiori della terra della Vittoria.

« Dalla residenza Municipale, 3 giugno 1932 - Anno X. Il Podestà f.to: Ignazio Chiarelli ».

I funerali seguiranno dal Piazzale Duca d'Aosta - domani sabato alle 8.45 ».

Telegrammi di cordoglio

Fra i moltissimi telegrammi inviati in morte del Generale, notiamo i seguenti:

del generale Faracovi: «Prendendo larghissima parte al lutto di «Treviso, inchinomi reverente e «commosso salma venerata del gene«rale magnifico e cittadino illustre, «cui mi legano sentimenti di pro«fondo affetto ed illimitata devo«zione».

del Podestà di Bassano del Grappa: «Gli spiriti eroici del Grappa «dal loro sacro riposo, vigile cura «del grande scomparso, salutano con «Bassano fedelissima sentinella, la «salma di S. E. il Generale Vanzo».

Hanno anche telegrafato l'on. Lunelli, medaglio d'Oro, Podestà di Rovereto, e S. E. il Generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata di Udine e altri moltissimi.

Il cordoglio del Fascismo

Il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni ha inviato alla Famiglia Vanzo il seguente telegramma:

« La scomparsa dell'illustre Generale è un lutto cittadino. Il Fascismo trevigiano saluta il prode soldato e benemerito cittadino la cui vita intemerata fu costante olocausto di fede e di amore alla Patria e al Re ».

Gruppo Giovani Fascisti

Le Giovani Fasciste devono trovarsi domani mattina alle ore 8.30 sul piazzale della Stazione per seguire il funerale di S. E. il Generale Vanzo.

Belluno

L'adunanza dei creditori della Banca di Pieve di Cadore

Ieri si è svolta l'assemblea dei creditori della Banca del Credito Commerciale Industriale di Pieve di Cadore che è stata molto movimentata, e alla quale erano presenti o rappresentati 700 creditori.

Sulla stregua delle spiegazioni date risulta che presumibilmente nello spazio di diciotto mesi circa con una saggia e calma amministrazione i creditori chirografari potranno raggiungere circa il 70 per cento.

Le proposte accettate sono le seguenti: Percentuale ricavando sulla liquidazione delle attività della Banca (senza garanzia degli Amministratori); 15 per cento entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato; 15 per cento (con gli interessi) dodici mesi dopo; 10 per cento (con gli interessi) diciotto mesi dopo. Il più sull'esito della liquidazione.

La conferenza Ricci

Nell'aula maggiore della Scuola d'avviamento commerciale « T. Catullo » (via Loreto, 2o piano), il prof. comm. Ettore Ricci del R. Liceo di Belluno e libero docente di Università, terrà stasera alle ore 21 una lezione sul tema: « Elementi chimici della crosta terrestre e del protoplasma ». Sono invitati ad assistervi tutti i professori ed i professionisti, ai quali l'alto argomento potrà interessare.

Scuola guida automobilistica

Organizzato dall'Automobile Club di Belluno, avrà inizio domani un corso di scuola guida automobilistica per la vallata Zoldana.

Le iscrizioni si ricevono presso il garage De Lazzeri Giovanni per i paesi dello Zoldano; presso il garage Gatto e Longoni per quelli di Longarone e presso il garage De Col per Perarolo e dintorni.

In Pretura

In istato di arresto è comparso il facchino Castellani Mario, fu Antonio, di anni 28 da Belluno, imputato di ubriachezza e di aver percosso sabato sera nel piazzale della stazione il diciottenne Meneghel Secondo, di Francesco, dalla frazione di Cirvoi, cagionandogli ferite guaribili in una settimana.

Il pretore assolve l'imputato dalla imputazione di ubriachezza per insufficienza di prove e lo assolve pure dal reato di lesioni per mancanza di querela. Di conseguenza, ordina l'immediata scarcerazione

Feltre

Estrazione della lotteria pro restauri di S. Vittore

Domenica ha avuto luogo l'estrazione della lotteria Pro Santuario di San Vittore.

Diamo nota dei numeri estratti e dei relativi premi, ricordando che questi ultimi resteranno a disposizione del vincitore fino ad un mese dopo l'estrazione, trascorso il quale perderanno ogni diritto:

N. 1442: 1. premio: (Arazzo: dono di SS. Pio XI).

N. 5460 2. premio: Macchina da scrivere «Corona».

N. 7066 - 3. premio: Stufa elettrica.

N. 6673 - 4. premio: Bicicletta da donna.

N. 227 - 5. premio: Servizio posateria.

N. 2924: 6. premio: Salottino vimini.

N. 703: 7. premio: Coperta lana.

N. 233 - 8. premio: Un Vitello.

N. 1443 - 9. premio: centro da tavola.

I predetti premi si possono ritirare presso il Rettore del Santuario Mons. Giuseppe Bortolon.

Il Pretore di Chioggia

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Molin Giovanni fu Luigi d'anni 39 di Piove di Sacco

imputato

di vendita con bilancia alterata con differenza fra i due piatti di grammi 15 (art. 472 capov. C. P.). Acc. il 20 SSettembre 1931

(omissis)

P. Q. M.

Ritenuto colpevole del reato artic. 515 p.p. C. P. lo

CONDANNA

a lire 500 di multa.

Addì 5 Marzo 1932

Il Pretore
Dott. DAVI

Il Cancelliere
Gabaldo

Per estratto 31 Maggio 1932 - X.

Il Cancelliere
Gabaldo

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli scambi di idee e le discussioni

sulla progettata Conferenza economica

LONDRA, 2

(C.C.) Proseguono gli scambi di idee incominciati martedì scorso per iniziativa del signor MacDonald, tra il Governo britannico e il Governo degli Stati Uniti, per indagare le possibilità di approfondire meglio, in una conferenza internazionale, l'esame del problema della stabilizzazione dei prezzi mondiali.

Gli scopi del convegno di Losanna

Come disse ieri alla Camera dei Comuni sir John Simon, gli scambi di idee in questione sono nella fase assolutamente preliminare. Per ora infatti c'è da superare un ostacolo procedurale costituito dal fatto che mentre la Conferenza del disarmo prosegue a Ginevra i suoi lavori e che con tutta probabilità continueranno ancora per parecchi mesi, è imminente la Conferenza di Losanna sulle riparazioni, e per quanto concerne la Gran Bretagna, fervono anche i preparativi per la Conferenza interimperiale che si radunerà a Ottawa nel mese venturo. Tutti questi impegni improrogabili impedirebbero al Governo britannico di partecipare ad una conferenza sul problema dei prezzi mondiali a meno che questa Conferenza non venisse abbinata alla Conferenza di Losanna, tanto più che l'ordine del giorno di Losanna precisa che uno degli scopi della Conferenza sarà appunto quello di promuovere un accordo internazionale sui provvedimenti necessari a risolvere altre difficoltà economiche e finanziarie, oltre quelle derivanti dalle riparazioni tedesche, che contribuiscono a prolungare la crisi mondiale. Ora tutto dipende dall'atteggiamento degli Stati Uniti. Può il Governo di Washington dati gli umori che prevalgono fra l'opinione pubblica americana, aderire ad una partecipazione, sia pure parziale, alla Conferenza di Losanna?

L'atteggiamento americano

E' appunto questo che gli Stati Uniti non vogliono, ed è appunto per la possibilità di venir trascinati, volenti o nolenti, nella discussione sulle riparazioni, mostrano una certa riluttanza. Secondo Mellon, la nuova Conferenza potrebbe tenersi subito dopo quelle di Losanna e di Ottawa, ossia in agosto o anche in settembre. Opportunamente l'ambasciatore ha anche chiarito che il desiderio del suo Governo di astenersi da qualsiasi partecipazione sia pure parziale alla Conferenza di Losanna non è soltanto un effetto della pressione dell'opinione pubblica americana, ma si fonda invece sul concetto precisato nell'autunno scorso dal Presidente Hoover, che il problema delle riparazioni con i suoi annessi e connessi non può essere considerato dagli Stati Uniti se non come un problema esclusivamente europeo, il quale deve essere quindi risolto dalle nazioni europee.

L'*Agenzia Reuter* informa che la prima impressione della stampa inglese riguardo alla Conferenza economica internazionale è nettamente pessimista, nonostante essa plauda generalmente al fatto che l'America ha riconosciuto finalmente che il rimedio al disagio mondiale non può essere dato che da un'azione internazionale. Si sente dire da tutte le parti che uno scacco di Losanna significherebbe uno scacco generale. «Conferenze su conferenze», è il titolo dell'editoriale del *Times* che fa rilevare la grande confusione che ne risulterà, a meno che gli uomini di Stato non si facciano un'idea più chiara sui problemi da discutere, sul luogo e sui partecipanti alle discussioni. Innanzi tutto la politica monetaria può essere determinata e tutte le cause che minacciano la sua efficacia devono essere eliminate. E' ridicolo dire che la stabilizzazione dei prezzi mondiali sia indipendente dal problema dei debiti internazionali.

L'origine della proposta

Tutti i giornali pubblicano e commentano ampiamente le dichiarazioni di Simon sulla Conferenza economica e danno la impressione o senz'altro dichiarano esplicitamente che la proposta della Conferenza è di origine inglese. Si eccettua tuttavia il *Daily Mail* che afferma che Hoover, in risposta alle insistenze inglesi per la partecipazione americana alla seconda parte della Conferenza di Losanna, avrebbe suggerito una nuova Conferenza economica a Londra.

Il *Times* riferisce che Simon ha visto ieri gli ambasciatori d'Italia e di Francia e li ha assicurati che la questione non era giunta così come il comunicato di Washington sembrava indicare, che vi erano state discussioni telefoniche non formali con l'America, ma che nessun invito era stato fatto, nè sarà fatto fino a quando non saranno noti i punti di vista di tutte le grandi Potenze sull'opportunità della Conferenza. Il giornale aggiunge che Simon e Stimson avranno discusso a Ginevra l'allarmante caduta dei prezzi mondiali e convenuto circa la necessità di arrestarla.

Dopo aver ricordato il discorso tenuto da Churchill il 10 maggio sulla collaborazione anglo-americana, le susseguenti caute dichiarazioni di Castle, il passo dell'ambasciatore britannico per ottenere chiarimenti ed infine i colloqui telefonici Stimson-MacDonald, le conversazioni tra Mellon e il Foreign Office, il giornale dice che la questione è legata alla Conferenza di Losanna che in una seconda fase dovrebbe occuparsi dei problemi economici generali, ma poichè è estremamente improbabile l'intervento colà dell'America, è stata presentata nella alternativa la proposta della Conferenza di Londra.

Il calendario delle conferenze è già pieno per i prossimi mesi (Ginevra, Losanna, Ottawa), e può darsi che gli Stati Uniti preferiscano non partecipare alla conferenza prima dell'elezione presidenziale. In tal caso a Losanna potrebbero essere trattate le riparazioni e potrebbe essere risolto un materiale sulle questioni economiche generali utile per la successiva Conferenza di Londra nel tardo autunno.

Il punto di vista inglese

Il Governo inglese — conclude il giornale — è naturalmente ansioso che se la Conferenza mondiale ha luogo, essa abbia la più vasta estensione possibile. Notizie da Washington indicano che le riparazioni ed i debiti di guerra ed il disarmo debbono essere esclusi, ciò che limiterebbe seriamente il campo della Conferenza.

Comunque il punto di vista inglese è che il solo fatto della riunione dei principali uomini politici del mondo sarebbe già un passo nella giusta direzione. La procedura possibile sarebbe quella di circoscrivere Losanna alle riparazioni e di raggruppare le questioni economiche generali in una seconda Conferenza da tenersi dopo Ottawa. L'immediata ispirazione di una conferenza mondiale sembra derivare dall'idea espressa ai Comuni che l'accoppiamento del dollaro e della sterlina varrebbe a fissare saldamente la futura politica monetaria del mondo.

Il tono del commento del *Times* è mantenuto, salvo differenze di dettaglio, in tutti gli altri giornali odierni che insistono in genere sui seguenti punti: «La Conferenza di Londra è un'alternativa alla proposta di intervento degli Stati Uniti nella seconda parte di Losanna, la cui accettazione, per quanto improbabile, sarebbe assai più gradita dal Governo britannico, Losanna non sarà svalutata e dopo le discussioni delle riparazioni può essere raccolto un utile materiale per la Conferenza economica.

La conferenza mondiale deve essere convocata dopo Ottawa e le elezioni americane; il moltiplicarsi delle Conferenze può essere pericoloso se non è accoppiato a un maggiore buon volere di cui vi è tuttavia qualche segno di incoraggiamento anche in America.

Solo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* ritiene probabile che se la Conferenza economica sarà convocata, le Potenze europee creditrici, per le riparazioni si limiteranno a concedere a Losanna una nuova moratoria subordinando il regolamento definitivo delle riparazioni ai risultati della Conferenza mondiale.

La *Morning Post* in un editoriale ricorda i suoi passati commenti sull'inutilità delle sempre più frequenti conferenze internazionali, ma esprime la speranza che se la Conferenza economica sarà decisa, le Potenze si rendano conto della necessità di affrontare il problema della crisi mondiale sotto tutti i suoi aspetti senza pericolose preventive esclusioni o limitazioni.

Una moneta internazionale

sarà creata dalle Potenze?

WASHINGTON, 2

Nei circoli britannici e americani bene informati di questa Capitale si afferma che i lavori della Conferenza economica mondiale comprenderanno anche la discussione della proposta di coordinare l'azione delle banche centrali dei maggiori Paesi forse attraverso la creazione di un nuovo potente istituto internazionale e di una moneta internazionale.

Si aggiunge in argomento, infatti, che uno dei mezzi più efficaci per stabilizzare i prezzi delle merci sui vari mercati mondiali può essere dato da un alto controllo dei cambi e dalla distribuzione dell'oro, completata, come si è detto, dalla circolazione di una moneta internazionale, che faciliterebbe la collaborazione tra i vari istituti di emissione, sulle linee sommariamente indicate dalla «Midland Bank» in Inghilterra, or è un anno fa.

Gli Stati Uniti, con tutta la probabilità, interverranno in questa discussione proponendo misure per la stabilizzazione del valore dell'argento e per la protezione contro gli attacchi all'oro.

L'esodo dell'oro

Sempre secondo gli ambienti suindicati, il Governo di Londra e quello di Washington hanno già espresso il desiderio che le riunioni degli esperti a Londra s'inizino al più presto fra alcune settimane soltanto, sebbene abbiano ammesso che la riunione plenaria della Conferenza non può avvenire prima dell'autunno.

Da informazioni ufficiali risulta che martedì scorso vennero esportati dagli Stati Uniti quantitativi di oro per valore totale di 44 milioni 433 mila dollari, di cui 9 milioni 886 mila per la Francia, 600 mila per la Svizzera, 3 milioni 450 mila per l'Olanda, 2 milioni 751 mila per il Belgio e 101 mila 400 per l'Inghilterra.

Vennero accantonati a disposizione dei mercati esteri 21 milioni 347 mila. La perdita reale di oro viene calcolata a metà delle esportazioni a causa degli acquisti fatti per diversi giorni.

Una drammatica seduta

Come è noto, il pareggio del bilancio si è intanto avviato rapidamente verso la sua realizzazione in seguito al drammatico appello rivolto ieri personalmente ed improvvisamente dal Presidente Hoover al Senato, dove egli si recò nel pomeriggio a leggere il suo messaggio col quale, constatato il ribasso del dollaro nelle Borse estere, il Presidente ne attribuisce la causa al mancato pareggio del bilancio federale ed esorta il Senato a provvedere rapidamente.

La seduta di ieri è ritenuto dalla stampa come la più emozionante che si sia avuto al Campidoglio dalla fine della guerra ad oggi essendo rarissime fino ad ora le occasioni nelle quali il Presidente si sia recato di persona ad esporre davanti all'alto Consesso le necessità del momento e ad esortare i senatori a prendere immediate misure legislative.

Diffidenza a Parigi

PARIGI, 2

(A. P.) L'iniziativa anglo-americana di una Conferenza economica mondiale suscita profonda diffidenza negli ambienti conservatori francesi, nei quali si teme che essa possa in definitiva significare un danno per i privilegi assicuratisi dalla Francia. Il fatto che, per volontà espressa dell'America, nella Conferenza prevista il problema generale economico debba essere completamente isolato dalla scottante questione dei debiti di guerra è considerato d'altronde di pessimo augurio per il successo dell'impresa. Si ammette bensì che l'adesione americana al principio di una Conferenza debba essere interpretata favorevolmente, se essa significa la fine di una rovinosa politica di isolamento e di disinteressamento dagli affari europei, ma si rileva che sarà assai difficile regolare una volta per tutte i problemi connessi dei debiti e delle riparazioni. Si andrà incontro ad una delusione, scrive l'«Information», finchè non si liquiderà sinceramente il problema. Un riflesso di ciò si ha anche in una nota apparsa stasera sul «Temps» la quale è molto netta nella sua disapprovazione al principio stesso della Conferenza.

L'interesse sui debiti moratoriati

LONDRA, 2

In risposta ad una interrogazione il Segretario finanziario della Tesoreria Elliott ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'interesse del 4 per cento su debiti moratoriati dovuto agli Stati Uniti, è stato stabilito in base ad un accordo tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ed è stato accettato dagli altri Governi interessati. Elliott ha dichiarato pure che i debiti moratoriati dovuti alla Gran Bretagna saranno rimborsabili con l'interesse annuo del 4 per cento in tutti i casi e alle stesse condizioni di quelle convenute riguardo ai debiti verso gli Stati Uniti.

I tre punti di Herriot

Com'è il nuovo Ministero

PARIGI, 2

Si continua a discutere a lungo sulle sorti del Gabinetto Herriot, che sarà formato nella nottata di domani venerdì, allorchè il capo dei radicali avrà ricevuto l'incarico ufficiale dal presidente della Repubblica.

L'on. Herriot non disporrà che di una trentina di portafogli mentre più di cento postulanti lo assalgono da ogni lato, nella speranza di poter avere un dicastero o un mezzo dicastero. Intanto si è avuta la fine dell'abbozzato idillio fra socialisti e radicali. Questi ultimi si mantengono con ogni intransigenza sulle posizioni formulate il 31 maggio, al momento del tentativo di collaborazione al potere intrapreso da parte socialista.

«Tale dichiarazione — scrive stamane l'«Ere Nouvelle» — diventa in certo qual modo la carta del partito radicale per l'opera di ricostruzione di cui assumiamo dinanzi al paese l'incarico di intraprendere e di condurre a buon porto. Il partito radicale si trova in presenza di una situazione critica, quasi drammatica, tanto all'interno quanto all'estero. Esso ha il dovere di affrontarla e di prevedere le misure immediate che si impongono nelle circostanze attuali, scartando in pari tempo altre misure che gli vengono suggerite e che per la stessa ragione gli sembrano inopportune o addirittura pericolose.

«In tali frangenti, il partito radicale applica alla politica il metodo sperimentale e scientifico. Lo scienziato, l'ingegnere, il tecnico, comandano alla natura, cominciando col sottoporsi alle sue leggi. In politica si deve agire in maniera non differente. Non si ferma un treno, cospargendo di sassi le rotaie; o la locomotiva li stritola o il treno devia. Non si governa un paese con la magia delle formule astratte o delle concezioni ideali; o tali concezioni non resistono affatto o il paese rimane vittima di questi giuochi dello spirito.

«Ora tre problemi immediati si impongono oggi a coloro che dovranno presiedere ai destini della Francia: l'equilibrio dei bilanci, Losanna e Ginevra. In altre parole: il riassetto finanziario del paese, la questione dei debiti internazionali e il problema della pace. Per risolvere tali problemi, occorre: nel primo caso vedere la causa delle nostre spese e quelle delle facoltà contributive della Nazione, i cui limiti sono raggiunti; nel secondo caso, i diritti della Francia, i suoi carichi, le sue obbligazioni e la situazione economica del mondo; nel terzo caso, le esigenze della sicurezza francese e la necessità di limitare il gravame degli armamenti, nell'interesse della pace e nell'interesse finanziario del paese».

Per ciò che riguarda la composizione del ministero Herriot si ritiene che l'elenco non differirà da quello circolante negli ambienti parlamentari e che è così formulato:

Presidenza del Consiglio e ministero degli Esteri: Edoardo Herriot; Giustizia e vice presidenza del Consiglio: Renè Renoult; Interni: Chautemps; Finanze: Germain Martin; Bilancio: Palmade; Guerra: Paul Painlevé; Marina: Sarraut; Aviazione: Laurent Eynac; Istruzione Pubblica Steeg, oppure De Monzie; Commercio e Lavoro: Marchandeau Abel Gardey o Lamoureux; Lavori Pubblici: Daladeir; Poste e Telegrafi: Bonnet; Agricoltura: Queuille; Pensioni: Bouyssou; Salute Pubblica: Marcombe; Colonie: Berthod; Marina mercantile: Danielou oppure Appell.

I moderni ebrei erranti

PARIGI, 2

Questo Consiglio di Stato è chiamato a pronunciarsi su un principio d'ordine turistico che ha messo in allarme Comuni da una parte e automobilisti dall'altra. Si tratta del divieto opposto dalle varie municipalità alla sosta che chiedono di poter essere autorizzati a fare i proprietari delle moderne automobili dotate di ogni conforto ricettivo, veri e propri appartamenti viaggianti. Un ricco turista si è visto l'estate passata respingere dalle strade di tutte le città dove voleva riposare e costretto alla sorte dell'ebreo errante. Ora è la volta del sindaco di Bayonne che ha presentato al Consiglio di Stato il suo bravo esposto, in merito alla vessata questione.

Carri armati e autoblindate

in discussione a Ginevra

GINEVRA, 2

La Commissione terrestre della Conferenza del disarmo ha oggi continuato la discussione sulla risposta del Comitato degli esperti al questionario relativo ai carri armati e alle autoblindate. Il Presidente ha insistito sulla necessità di avere una definizione esauriente e possibilmente unanime su questi mezzi sottoponendo all'esame della Commissione una definizione proposta dalla delegazione britannica.

Su tale argomento hanno preso la parola numerosi delegati proponendo alcuni emendamenti che sono stati in parte accettati. La Commissione ha quindi affidato ad un relatore il compito di preparare un testo che definisca tali mezzi di guerra riservandosi di esaminare domani quanto sarà stato preparato. Il Comitato ha poi esaminato una proposta tedesca contenente un questionario sull'argomento delle fortificazioni. Il rappresentante della Francia ha affermato che vi sono vari modi di dissimulare le truppe e le artiglierie sulla frontiera senza ricorrere alle fortezze. Per questo, egli non ritiene che lo spirito aggressivo di uno Stato possa identificarsi con la costruzione di fortificazioni in cemento. La Commissione su tale punto continuerà prossimamente a discutere.

Il Reichstag sarà sciolto

sabato prossimo

BERLINO, 2

(F. B.) All'ultima ora, negli ambienti del nuovo Governo, si confermano le voci che lo scioglimento del Reichstag avverrà sabato o nelle prime giornate della settimana ventura. In tal caso le nuove elezioni avrebbero luogo il 26 giugno.

Tra von Papen e i suoi collaboratori del Gabinetto è stato deciso che tutti quei ministri neo nominati che ancora fanno parte di partiti politici, escano da questi partiti immediatamente. Tale sarebbe il caso del ministro Guenten che è un tedesco nazionale, e di qualche altro.

Titulescu arrivato a Bucarest

BUCAREST, 2

La crisi attraversa una stasi di attesa. Titulescu è arrivato stasera. Indipendentemente dalle varie gravi difficoltà interne predomina il pessimismo circa la possibilità di una concentrazione a causa dell'avversione dei liberali e per il problema dello scioglimento del Parlamento.

La soddisfazione di Ismet Pascià

esposta ai giornali greci

VIENNA, 2

(E.M.) Sulla via del ritorno da Roma, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri turchi sono passati nuovamente per Atene, ove ai giornalisti che li hanno avvicinati, hanno manifestato la propria soddisfazione per il recente viaggio in Italia. Ismet Pascià ha dichiarato altresì che tra la visita a Mosca e quella a Roma non vi è nessun collegamento. Entrambi i viaggi erano stati preparati già da un anno e tanto nell'una come nell'altra capitale non si è deciso niente che non sia già stato pubblicato. Ismet Pascià ha sottolineato che la visita a Roma non ha avuto, nè raggiunto scopi diretti contro alcun Stato straniero.

Garibaldi esaltato dal "Times,,

LONDRA, 2

Il *Times* pubblica un editoriale su Garibaldi di cui esalta la nobilissima figura e illustra il grande fascino sul popolo inglese affermando che le attuali celebrazioni in Italia destano in Inghilterra profonda simpatia. Il giornale pubblica altresì un articolo del suo corrispondente da Milano che ricorda le imprese magnifiche dell'Eroe.

Gorgulof vuol essere

ghigliottinato immediatamente

PARIGI, 2

(A. P.) — Paolo Gorgulof, l'assassino del Presidente della Repubblica, è stato condotto oggi per l'ultima volta davanti al giudice istruttore, che gli ha comunicato i diversi rapporti del suo incartamento, e cioè quello medico legale, che fece le constatazioni sulla salma della vittima, quello chimico dichiarante che le pasticche trovate addosso all'imputato erano di sublimato; quello dell'armaiolo riguardo l'arma adoperata e infine la perizia mentale che sostiene la piena responsabilità dell'assassino.

Gorgulof dichiara a questo proposito: «I medici sono stati ingiusti verso di me. Mi hanno interrogato sulla mia giovinezza, sui miei studi e posti; non si sono interessati alla mia idea, benchè io avessi detto loro che essa mi era più cara della vita stessa, che per essa ho dato tutto il mio cuore e tutto il mio denaro. Mi hanno risposto che erano tutte menzogne. Io voglio morire, voglio essere ghigliottinato immediatamente».

L'imputato continua affermando di aver voluto salvare il mondo dalla marea comunista che lo minaccia; asserisce di non aver avuto alcun odio personale contro il Presidente Doumer. Se vi fosse stato un altro al suo posto, l'avrebbe ucciso; quella era per lui un'idea fissa.

Il giudice istruttore ha fatto venire per via aerea il giornale *La Pravda* del 24 marzo, contenente un processo verbale di riconoscimento del Soviet di Labinskaja, dal quale risulta che l'assassino è proprio Paolo Gorgulof, nato in quella località.

Diecimila giovanetti triestini

al saggio ginnico dei Balilla

TRIESTE, 2

Davanti a molte migliaia di spettatori oggi sul campo dell'Ippodromo di Montebello si è svolto il saggio ginnico annuale delle organizzazioni giovanili fasciste. Diecimila giovinetti dai 7 ai 18 anni hanno eseguito applauditi esercizi ginnastici prima a scaglioni e quindi collettivamente fra la ammirazione del pubblico. Nonostante la inclemenza del tempo che ad un certo punto è divenuto temporalesco scatenando violenti rovesci di acqua i giovani hanno poi sfilato marzialmente davanti alle tribune delle autorità fra cui si notavano S. E. il generale Ago comandante del Corpo d'Armata, il generale Vacca Maggiolini comandante la Divisione militare, il Segretario federale dott. Perusino, S. E. Mandruzzato Procuratore generale, il vice Prefetto Venditelli, oltre al presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. dottor Puerari col quale infine le autorità si sono vivamente congratulate.

Uccide il concorrente

a pugni e calci

VERONA, 2

Nei pressi del passaggio a livello di Ospedaletto Bresciano il possidente veronese Angelo Caprini di anni 27, abitante a San Giovanni Lupatoto, dove gestisce un servizio di autotrasporti, è venuto a lite col suo concorrente Arturo Bertolezzi, ch'egli lungo la strada aveva sorpassato con il suo veicolo, costringendolo, inavvertitamente, a sbattere contro un paracarro. Durante la contesa il Bertolezzi percosse brutalmente al petto e al ventre con calci e pugni il povero Caprini, il quale, in gravi condizioni, la sera stessa veniva condotta a San Giovanni, dove ha la famiglia. Trasportato d'urgenza all'ospedale, dopo quattro giorni di atroci sofferenze è morto stasera. I medici hanno riscontrato che il Caprini è morto in seguito alle lesioni interne prodottegli dalle percosse ricevute. Il Bertolezzi, ricercato dai carabinieri, si è dato alla latitanza.

I congressisti delle Acque

visitano i lavori del Po

CREMONA, 2

Una comitiva di 150 partecipanti al Congresso nazionale delle acque unitamente ai delegati dei Ministeri interessati accompagnati dai dirigenti dell'Associazione idrotecnica sono partiti stamane da Cremona in autobus recandosi a Torricella del Pizzo ove hanno visitato il porto e la difesa delle rive del Po. Quindi si sono imbarcati su un rimorchiatore, messo a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici e navigando per cinque ore lungo il fiume hanno visitato le importanti opere eseguite e in corso di esecuzione dell'alveo del fiume a scopo di difesa delle piene e per rendere navigabile il Po a natanti di grande portata. Giunti a Boretto in provincia di Parma i congressisti hanno visitato il porto, il cantiere e le officine. Nel pomeriggio è stata visitata la bonifica di Parmigiana, Moglia, le opere di presa del Po Boretto, i lavori di bonifica del basso modenese e l'impianto idrovoro di San Siro a Secchia. La comitiva ha fatto ritorno a Cremona stasera.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.45-48 — Febbraio 5.53 — Marzo 5.62 — Aprile 5.69 — Maggio 5.76 — Giugno 4.92 — Luglio 5.00 — Agosto 5.08 — Settembre 5.17 — Ottobre 5.26-28 — Novembre 5.32 — Dicembre 5.38-40.

Per un nuovo ponte sul Ticino

PAVIA, 2

Rappresentanti del Comune, della Provincia e del Consiglio dell'Economia di Pavia hanno espresso all'unanimità il voto che si dia realizzazione sollecita alla costruzione di un terzo ponte sul Ticino, tra quello visconteo, coperto, e quello della ferrovia Milano-Genova. La necessità di tale nuovo ponte è sentita da molti anni, e ora più che mai perchè servirebbe a decongestionare il vecchio ponte visconteo che, per la larghezza e in specie per la poca altezza delle travature, non è più adatto al passaggio di veicoli e di forti carichi, quali sono consentiti dal regolamento di polizia stradale.

Inoltre, col nuovo ponte, che sarebbe posto in rettifilo con la strada statale Milano-Genova, detta dei Giovi, che fra alcuni giorni sarà aperta ai margini della città di Pavia, si eviterà la stretta curva ad angolo retto all'imbocco del ponte coperto, spesso congestionata di veicoli, con non indifferente pericolo anche per i pedoni.

Il primo autoraduno a Genova

GENOVA, 2

Una delle manifestazioni di più grande interesse fra le molte che costituiscono il programma del giugno genovese sarà il primo autoraduno internazionale della Superba organizzato dall'«Automobil Club» di Genova. La partecipazione al primo autoraduno della Superba è libero a tutti i soci e non soci di «Automobil Clubs». I concorrenti potranno partire in qualsiasi giorno e da qualsiasi località. Essi potranno giungere a Genova fra le ore 8 e le ore 20 dei giorni 26, 27 e 28 o fra le ore 8 e le ore 9 del giorno 29. Per la partecipazione all'autoraduno, ogni concorrente sarà inscritto in una delle 14 zone italiane e nelle 8 zone dell'estero costituite dal regolamento sulla base della distanza per la via più breve fra la città di partenza e Genova. I concorrenti potranno però effettuare il più lungo percorso che essi preferiranno, avendo in tal modo diritto di partecipare oltrechè alle classifiche normali di zona ad una classifica speciale di maggiore percorso.

Il primo autoraduno internazionale della Superba è dotato di numerosi ricchi premi da sorteggiare fra i concorrenti. Ma gli autoradunisti hanno diritto di partecipare non soltanto alla premiazione dell'autoraduno, ma anche a quelle del raduno dei motori, potendo così conquistare anche i ricchissimi premi stabiliti dal regolamento del raduno dei motori. Fra questi premi è un'automobile Fiat 514 e sarà assegnata per sorteggio nel quale saranno inclusi tutti i partecipanti al raduno di motori. A questi si aggiungono molti altri premi di grande valore: oggetti artistici, grandi coppe, medaglie, ecc.

Il primo autoraduno internazionale della Superba ed il raduno dei motori sono nel loro insieme una delle manifestazioni del giugno genovese, in occasione del quale sono in vigore riduzioni ferroviarie del 50 per cento dal 5 giugno al 6 luglio. Le iscrizioni al primo autoraduno internazionale della Superba, in cui è compresa la iscrizione al raduno dei motori, debbono essere inviate all'«Automobil Club di Genova accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 25 per ogni autovettura iscritta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 DD., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso: 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13,27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N.156 - Cent. 20 Sabato 4 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

UN PODEROSO DISCORSO DEL MINISTRO GRANDI AL SENATO

La ferrea logica della politica internazionale dell'Italia fascista

Lo sforzo costante e rettilineo del Governo di Mussolini per la pacificazione politica ed economica del mondo - L'Italia reclama il diritto alla vita del suo popolo in rigoglioso divenire

ROMA, 3

Seduta di venerdì 3 giugno 1932 X. Presidente **FEDERZONI**. La seduta è aperta alle ore 15.

Seguita la discussione del bilancio degli Esteri.

RAVA, relatore, accenna ai discorsi dei vari oratori ad essi associandosi a proposito di quello del Santore Pitacco, richiama l'attenzione del Senato sull'opera del Governo per resistere alla politica che tende a sviare i traffici dall'Adriatico e per porre rimedio agli effetti delle nuove competizioni economiche fatte a base di dazi, di tariffe doganali e differenziali. Si augura che i pericoli che incombono su Trieste vengano dissipati. Si associa al senatore Bevione nel saluto al Ministro degli Esteri il quale, nei dibattiti internazionali, ha il vantaggio delle ferme direttive del Duce, delle sue doti di diplomatico e della simpatia personale.

Le dichiarazioni di Grandi

GRANDI, Ministro degli Affari Esteri: un anno è esattamente trascorso dalla sua ultima esposizione di politica estera al Senato. Un anno che è stato indubbiamente il più laborioso e può dirsi il più drammatico dalla fine dell'ultima guerra.

Non tenterò neppure di illustrare la vastità e il significato degli avvenimenti ai quali si è assistito: da una parte l'aggravarsi della crisi economica, l'indebolirsi di istituti monetari secolari e di strutture economiche tra le più potenti, il discendere continuo dei valori industriali e il continuo salire dei deficit nei bilanci degli Stati i traffici internazionali paralizzati da un assurdo sistema di vincoli economici, venti milioni di disoccupati, e nell'Estremo Oriente il rombo sordo di una guerra lontana dal centro dei nostri interessi vitali, ma non dalle nostre preoccupazioni e dalle nostre ansie, dall'altra parte i segni precisi di una reazione morale dei popoli a questa malattia che affligge il mondo, reazione spontanea che non potrà tardare a lungo di dare i suoi benefici frutti.

Non parlerà neppure del primo e del maggiore contributo che l'Italia fascista ha portato e sta portando alla soluzione dei grandi problemi mondiali. Tale contributo assai più che dagli atti diplomatici compiuti è costituito dal lavoro ordinato, disciplinato, ininterrotto del popolo italiano, dalla difesa della civiltà moderna che nello spirito e nell'azione l'Italia fascista ha quotidianamente compiuto e con più risoluzione e fermezza dove e quanto il pericolo è stato o è sembrato maggiore.

Questo contributo ha rivendicato costantemente nei convegni internazionali nei quali ha avuto l'onore di rappresentare il Governo Fascista come la maggiore prova di solidarietà concreta per il presente e come un prezioso elemento di stabilità e sicurezza per l'avvenire.

I principi fissati dal Duce

Il senatore Calisse, il senatore Fedele, il senatore Marozzi ed il senatore Bevione per i loro discorsi così importanti e sostanziosi, i quali oltre che interpretare come sempre i sentimenti della Nazione e anticipare il pensiero e le dichiarazioni del Governo dimostrano veramente come ha rilevato così bene il senatore Calisse, come il Senato «possa farsi partecipe dello sforzo che si sta universalmente compiendo per risolvere le gravi questioni internazionali col dare al Governo l'utile concorso che ne fortifica la autorità e gli giova a vincere quelle difficoltà che certamente non mancheranno». Di questa preziosa solidarietà dimostrata anche questo anno dal Senato è sinceramente riconoscente. Gli sarebbe alquanto difficile dividere ora la sua relazione in separati capitoli di risposta. E infatti ciascun oratore assai più che ai diversi problemi specifici si è rivolto piuttosto ai singoli aspetti di uno stesso gruppo di problemi i quali corrispondono ai tre maggiori negoziati nei quali l'Italia si trova attualmente impegnata: A) la riduzione e la limitazione degli armamenti; B) le riparazioni ed i debiti interalleati; C) la ricostruzione economica dei Paesi del centro e sud est europeo.

Non si fermerà a dire che su questi problemi il Governo fascista ha già assunto delle posizioni assai preciso e non ha neppure bisogno di dire quali essi siano poichè con una franchezza forse inconsueta nelle manifestazioni di politica estera, ma che il Governo ritiene necessaria e salutare, il Gran Consiglio del Fascismo le ha nettamente indicate nei suoi deliberati del 7 aprile.

La sua è dunque più che altro una esposizione delle condizioni nelle quali come Ministro degli Esteri ha condotto l'applicazione dei principi che il Duce ha fissato e ai quali nelle deliberazioni del Gran Consiglio egli ha dato la formulazione definitiva.

La Conferenza del disarmo

Ha avuto già occasione poche settimane or sono di dire nell'altro ramo del Parlamento quello che pensava dei lavori della Conferenza del disarmo. Nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare quel giudizio nel quale non vi erano nè asprezza nè scoraggiamento, ma la constatazione obiettiva della situazione quale essa è.

Che cosa dunque ha fatto la conferenza durante questi quattro mesi? Quali progressi ha compiuto la politica e quali la tecnica del disarmo? Verso quali soluzioni il problema del disarmo può o sembra potersi avviare?

In realtà i primi quattro mesi della Conferenza del disarmo assai più che all'esame tecnico dei problemi della riduzione e limitazione degli armamenti sono stati dedicati ad una discussione politica la quale ha avuto come risultato essenziale una chiarificazione della posizione delle grandi potenze. E' questo che ha reso i lavori della Conferenza più delicati e più lenti, più pesanti e più complessi. Le grandi potenze sono venute a Ginevra ciascuna con un proprio programma politico ben definito, ciascuna con una propria interpretazione della situazione mondiale, ciascuna con una concezione propria delle condizioni e dei metodi nei quali è possibile tentare la organizzazione in rapporti permanenti di diritto della comunità internazionale degli Stati. Dal primo giorno si è dunque aperto un dibattito che non riguardava se non indirettamente il problema del disarmo e che si è presentato ora sotto aspetto di problema della sicurezza, ora sotto aspetto di problema della uguaglianza giuridica, ora sotto aspetto di problema della perequazione delle forze armate.

Sicurezza ed eguaglianza

In realtà esso è stato un dibattito sulle direttive generali della politica dei grandi Stati, alcuni impegnati in una concezione risolutamente statica e conservatrice della situazione mondiale quale è risultata dalla guerra di Europa, altri in una concezione dinamica di rimodellamento e di riadattamento continuo alle esigenze della nuova situazione. Esso ha giovato indubbiamente a chiarire le posizioni di principio delle potenze, le affinità ed i contrasti di queste, i legami tra le singole basi di azione e il cerchio di interessi che tale base crea attorno a se. Sicchè si può dire senza timore di esagerazione che la discussione generale, ossia la prima fase della Conferenzia, abbia finito col marcare su linee più incisive e più evidenti la carta politica dell'Europa e del mondo. La conferenza si è urtata subito a due difficoltà che se erano prevedute non lo erano tuttavia, occorre dirlo, in sì larga misura. Intende parlare della difficoltà presentata dalla questione francese della sicurezza e di quella rappresentata dalla questione tedesca della eguaglianza dei diritti. La discussione formale su queste due questioni non ha avuto ancora luogo, ma si può dire che tutte le Nazioni hanno ormai espresso la loro opinione, e si può dire altresì che il contrasto su ciò ha portato la Conferenza al punto morto nel quale da più di un mese essa si trova. La questione della sicurezza è stata presentata questa volta dalla delegazione francese sotto forma di un elaborato progetto tendente alla costituzione di una forza armata internazionale, e nella messa a disposizione della Società delle Nazioni di alcune categorie di armamenti che dovrebbero essere impiegate soltanto contro gli Stati che rompessero con una guerra di aggressione la loro fede all'istituzione del Patto.

Il progetto francese

Come ha detto, tale progetto non è stato ancora preso formalmente in esame dalla Conferenza nè certo intende discuterlo qui. Non rappresenta, del resto, una assoluta novità nel suo genere. Facendo una acuta analisi di esso uno scrittore inglese richiama alla nostra memoria le decisioni del secondo Concilio del Laterano, che nel cuore del secolo XII ai tempi del Pontefice Innocenzo II, tentò di proibire l'uso delle macchine da guerra tra i cristiani per riservarle alle guerre contro gli infedeli, proibizione che rimase naturalmente lettera morta. Niente dunque di nuovo sotto il sole neanche in materia di progetti di forze armate internazionali.

Nè nuove, nè difficili sono d'altra parte le obiezioni che si possono sollevare e sono state effettivamente sollevate contro l'idea di una Società delle Nazioni munita di proprie forze militari pronte a ridurre a dovere uno Stato che recalcitrasse alle sue disposizioni come fanno i gendarmi con le persone renitenti alla legge.

Con lucidità ed efficacia il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, Sir John Simon, ne ha prospettate alcune di natura tecnica pochi giorni or sono in un suo discorso alla Camera dei Comuni. Altre e non meno gravi di natura politica si sono profilate nel corso della discussione generale alla quale dianzi accennava.

Ritiene superfluo richiamare l'attenzione del Senato sul fatto che la soluzione del problema del disarmo, o per essere più esatti dell'organizzazione della pace mediante la costituzione di un esercito, di una flotta e di un'armata aerea internazionale corrisponde ad una concezione di una organizzazione della comunità internazionale che non è mai stata e non può essere la nostra, così come è apparsa non essere del resto quella della maggioranza degli Stati grandi e piccoli convenuti a Ginevra.

Un metodo pericoloso

Dagli inizi stessi della Società delle Nazioni l'Italia si è sempre dichiarata contraria ad una interpretazione e ad uno sviluppo del patto nel senso di un rafforzamento delle misure di repressione, convinta come è stata e come è che per esercitare la sua funzione di pace la Società delle Nazioni debba risalire con la sua azione all'origine dei conflitti, prevenirli e non semplicemente irrigidire la struttura esterna della legalità internazionale. Il progetto presentato dalla delegazione francese in realtà altro non è che un piano di sanzioni militari che dovrebbe sviluppare e rafforzare l'azione comune prevista nel patto della Società delle Nazioni.

Non si può quindi parlare di questo progetto come di progetto di riduzione e di limitazione degli armamenti, ma soltanto di un metodo di repressione della guerra per mezzo della guerra, il che a nostro avviso non risponde certo al fine della sicurezza e tanto meno a quello della pace (*approvazioni*).

Come ebbe a dire in seno alla Conferenza quando il progetto francese fu presentato, noi pensiamo che se si vogliono chiedere agli stati sacrifici che comportano restrizioni della loro libertà in favore di un regime di coordinamento internazionale, occorre dar loro la garanzia che i benefici che ne derivano non vengano annullati dalla pressione che gli armamenti possono esercitare nel seno della comunità. I nostri sapienti edifici di pace non sarebbero in un regime di preponderanza armata che una parvenza di organizzazione internazionale, alla quale corrisponderebbe una sola realtà, e cioè l'irrigidimento dei metodi di repressione da parte del più forte, e cioè dei metodi che sono i più pericolosi fra tutti quelli che si possono immaginare per la conservazione della pace.

La concezione fascista del problema
della riduzione degli armamenti

Vi è un solo modo per mettere i nostri Paesi al servizio della Società delle Nazioni aumentando di questa il prestigio e la autorità e cioè ridurre gli armamenti. Solo quando gli armamenti dei diversi Paesi siano ridotti a livelli minimi, così da non potere più risvegliare sospetti nè ispirare timori, solo allora potrà intervenire efficacemente, in caso di aggressione, quella azione comune, di cui parla l'articolo 8 del Patto, e che non avrà alcun valore sino a che vi saranno degli Stati membri che conserveranno una organizzazione militare talmente potente che l'idea stessa di azione comune di arresterebbe davanti al dilemma di un insuccesso o di una guerra sanguinosa.

Quale sia la concezione positiva del problema generale del disarmo che l'Italia ha portato a Ginevra, gli on. Senatori già conoscono che egli stesso ha avuto l'onore di accennare l'anno scorso le linee maggiori davanti a loro. Il Governo ritiene che il problema della riduzione e della limitazione degli armamenti debba essere affrontato direttamente e risolto con mezzi pratici e sul terreno dei fatti.

Secondo noi, il disarmo non può essere condizionato alla soluzione di altri problemi, nè abbiamo mai nascosto la nostra sfiducia nelle dispute dottrinarie, nelle quali troppo spesso finisce con l'esaurirsi ogni energia attiva, e l'impulso alla decisione e alla realizzazione. Quello che noi abbiamo sopratutto sostenuto a Ginevra è stata la necessità di ridurre gli armamenti per rispondere a delle esigenze concrete e non solo a quelle generali e permanenti, ma a quelle immediate e particolari della situazione nella quale il mondo si trova.

Devo onestamente aggiungere che queste necessità sono state riconosciute da un numero sempre maggiore di Stati. L'azione della delegazione italiana comunque ha valso a renderle più evidenti a meglio definirle nella loro portata, a inserirle più profondamente nel quadro delle realtà politiche alle quali bisogna che l'azione degli Stati finalmente risponda. Ed è certo che se una cosa è risultata chiara dalla discussione generale, questa è stata che il maggior numero degli Stati, e fra questi il maggior numero delle grandi Potenze si trovano d'accordo sopra una impostazione e una definizione del problema del disarmo, che sono sostanzialmente quelle propugnate anche da noi. Abbiamo pensato e siamo infatti persuasi che per risolvere il problema del disarmo bisogna portare nei negoziati una mentalità nuova e che il metodo di irrigidirsi nella roccaforte dei principi generali degli schemi giuridici e delle argomentazioni dialettiche avrebbe portati tutti quanti, come ahimè ha portato, poco lontano. Abbiamo pensato e siamo persuasi che il momento è troppo grave e la ansia dei popoli è troppo grande per non dover tentare tutti i mezzi onde raggiungere subito qualcosa di concreto, di tangibile, di pratico che dia al mondo un effettivo sollievo morale.

La buona volontà di arrivare ad un accordo consiste infatti nei negoziati internazionali come nei contratti fra privati, non già in una sterile ed aprioristica difesa dei rispettivi punti di vista, che trasformano spesso le conferenze in una giostra di vane dissertazioni polemiche, bensì nel graduale avvicinamento di essi, spesso mediante soluzioni di fatto che, determinando convergenze di opinioni e di interessi, finiscono per rendere meno acuti i contrasti e praticamente raggiungibile una conciliazione definitiva.

Una dichiarazione storica di Clemenceau

Buona volontà e senso della realtà: questo è necessario ecco perchè, prescindendo dalle grandi questioni di principio che 12 anni di conferenze hanno dimostrato di così facile soluzione, abbiamo all'inizio della conferenza presentato delle proposte, che mirano semplicemente all'abolizione di quelle armi che sono insieme le più potenti, le più micidiali e le più costose, e quindi quelle più direttamente destinate alle operazioni aggressive.

Questo metodo, che è stato poi chiamato della «limitazione qualitativa», presentava e presenta a nostro avviso, il netto vantaggio di essere un metodo stabilito, accettato, sperimentato, poichè è stato il metodo con il quale i trattati di pace hanno ridotto la potenza aggressiva della Germania e dei suoi ex alleati.

Le nostre proposte erano infatti modellate sulle misure della parte 5.a dei Trattati, e nel presentarle alla Conferenza questo sopratutto mise in luce, richiamandosi allo spirito e alla lettera della dichiarazione, che il Presidente della Conferenza della pace sig. Clemenceau, fece in data 16 giugno 1919, rispondendo alle osservazioni della delegazione tedesca, dichiarazione solenne che vuole rileggere, perchè non è senza significato che a tredici anni di distanza dobbiamo essere proprio noi ad invocare in materia di disarmo e di fronte ai più rigidi sostenitori dell'osservanza degli impegni contenuti nei trattati precisamente questi impegni, invocando altresì, proprio noi, l'autorità del signor Clemenceau.

«Le potenze alleate ed associate hanno intenzione di aprire immediatamente dei negoziati per il disarmo... per le potenze alleate ed associate tengono a specificare che le condizioni concernenti gli armamenti della Germania non hanno soltanto come scopo quello di mettere questo paese nell'impossibilità di riprendere la sua politica di aggressione militare. Esse costituiscono invece il primo passo verso quella riduzione generale degli armamenti che le potenze alleate ed associate intendono di realizzare come quello che è tra i migliori mezzi di prevenire la guerra.

Tale riduzione costituisce per la S. d. N. uno dei primi doveri da realizzare».

Nel corso della discussione in seno alla Commissione generale della Conferenza, l'idea della soppressione delle armi aggressive guadagnò subito terreno. Oltrechè da noi, tale soppressione fu sostenuta dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Germania, dall'U.R.S.S. e da molti altri Paesi. Le proposte presentate furono molte per la diversità degli interessi militari degli Stati spinti dalle loro particolari esigenze alcuni a colpire la limitazione in funzione solo degli armamenti terrestri, altri in funzione solo di quelli navali, altri in funzione solo di quelli aerei.

Il piano italiano

Il nostro piano, organico e radicale, copriva invece tutte e tre le categorie di armamenti e comprendeva, come è noto, l'abolizione delle navi da battaglia, dei sottomarini, delle navi portaerei, delle artiglierie pesanti, dei carri di assalto, dell'aviazione da bombardamento e dei mezzi della guerra chimica e batteriologica.

Non entrerà nei particolari tecnici delle nostre proposte particolari che del resto sono notissimi. Il punto di vista da cui siamo partiti è, come ha detto, essenzialmente pratico, e tiene anzitutto conto di alcune chiare e semplici verità, che nessuno dall'uomo di Stato all'uomo della strada può mettere in dubbio, e cioè che il modo più diretto ed efficace per effettuare la riduzione degli armamenti è evidentemente quello che consiste nel cominciare a non costruire dei nuovi armamenti; in secondo luogo le nostre proposte portano a realizzare automaticamente delle economie veramente considerevoli nei bilanci militari di tutti gli Stati, risultato al quale ogni progetto di disarmo deve anzitutto mirare.

Ma, oltre a ciò, che è già importante, il piano dell'Italia risponde nella sua organicità tecnica ad un concetto profondamente politico, e ove fosse adottato porterebbe implicitamente alla soluzione, in gran parte, se non del tutto, delle grandi questioni poste sul tappeto della conferenza del disarmo. Esso costituisce una regola uniforme da applicarsi contemporaneamente ed in eguale misura a tutti gli stati e non suscita quindi le questioni intricate e difficili delle proporzioni e delle cifre dei livelli.

1) la soppressione delle armi più offensive rende una guerra di aggressione più difficile, più rischiosa, più incerta, e quindi aumenta la capacità di difesa da parte dello Stato aggredito. Essa risolve quindi implicitamente il problema della sicurezza.

2) La soppressione delle armi più offensive sulla base della parte 5.a dei trattati di pace risolve implicitamente, come è ovvio, la questione della eguaglianza dei diritti.

3). La soppressione delle armi offensive, diminuendo le attuali sproporzioni degli armamenti faciliterebbe in misura notevole la questione della perequazione degli armamenti sui livelli minimi. Queste principio generale da noi costantemente sostenuto nella conferenza di Washington (1922) e nella conferenza di Londra (1930) costituisce infatti la spina dorsale della politica italiana in materia di armamenti, e significa per noi che l'Italia è disposta ad accettare qualsiasi limite nei suoi armamenti di terra, di mare di aria, il limite più basso possibile che sia accettato dalle altre potenze continentali europee. Il buon fondamento del principio della limitazione qualitativa sostenuto da noi, dagli inglesi, dagli americani, accettato dalla Germania e dalla Russia e dalla quasi unanimità dei paesi convenuti a Ginevra, non ha potuto essere alla fine disconosciuto, e la seconda fase dei lavori della Conferenza si chiuse con l'adozione di questo principio.

L'ostruzionismo tecnico

Ma tale decisione fu raggiunta con un compromesso che introdusse nel concetto di limitazione qualitativa un grave equivoco, il quale ha influito pesantemente sul corso dei lavori delle commissioni tecniche, col quale si è iniziata la terza fase dei lavori della conferenza. Il sistema del rinvio alle commissioni tecniche è uno dei tanti metodi di frazionamento del lavoro, ma, di tutti, quello che favorisce di più l'ostruzionismo e la sofistica. Nelle sue dichiarazioni in sede di discussione generale mise in guardia la conferenza contro due pericoli che chiamò le due trade le quali conducono egualmente nel nulla: la demagogia e la sofistica del disarmo. Ebbene, bisogna dire che di tutte le sofistiche, quella del tecnicismo è senza dubbio la più raffinata, e in un certo gergo dei convegni internazionali esiste una espressione veramente eloquente: «far amazzare una questione dagli esperti». (*si ride*).

Preso un corpo vivo, tale quale una questione politica effettivamente è, e messa in mano agli esperti, questi la tagliano in frammenti minuscoli, e si mettono a disputare *ad infinitum* su questi frammenti, fino a che il problema che essi avevano davanti a loro a poco a poco è respinto nell'ombra. Questo beninteso non perchè gli esperti siano incapaci di esaminare veramente il problema, ma perchè essi agiscono entro un sistema di direttive politiche, le quali dovrebbero implicare un grado di buona volontà, e spesso quello che manca è precisamente la buona volontà. (*approvazioni*).

Per lo meno la buona volontà di tutti senza la quale nessuna conclusione, nel campo degli accordi internazionali, può essere raggiunta. Non si può essere condotti a pensare altrimenti quando si assiste a discussioni che si prolungano intere giornate allo scopo di definire, di interpretare, di elencare, di classificare quali ad esempio sono, possono essere, quando possono diventare, od eventualmente cessare dall'essere le armi aggressive.

Vi è chi pretende di considerare le corazzate come l'oggetto più filantropico ed innocente della terra, altri valutare quando e a che punto della sua traiettoria il proiettile di un grosso cannone cessa dall'avere carattere offensivo per trasformarsi in difensivo (*si ride*) e così via. Quelli che sono armati sul mare vogliono il disarmo terrestre. Quelli che sono armati sulla terra vogliono il disarmo sul mare. Quelli che sono armati per terra, mare e per cielo non vogliono il disarmo da nessuna parte (*si ride*).

E' chiaro che tutti gli Stati debbono fare invece la loro quota parte di sacrifici non nelle categorie di armi nella quale fossero per avventura più deboli, ma in tutte le categorie indistintamente. Eppure questa enumerazione delle armi aggressive non presentava alcuna difficoltà, quando si trattò di stabilirla nel 1919 e di applicarla nei riguardi delle potenze vinte come «primo passo», cui avrebbe dovuto seguire immediatamente «il disarmo di tutti» essendo questo il «miglior mezzo per prevenire la guerra» ed il «primo dovere della Società delle Nazioni (vedi lettera Clemenceau).

Quasi tutti i discorsi (e sono stati innumerevoli!) pronunciati alla conferenza del disarmo, sono terminati con la seguente enfatica chiusa: «Signori, è venuta l'ora di passare dalla parola ai fatti» (*si ride*).

Un'opinione di Montesquieu

In realtà dalle parole non si giunge, almeno per ora, se non ad altre parole e nulla più; sicchè spesso, vedendo ammucchiarsi negli scaffali davanti a lui la mole sempre più cospicua dei resoconti dei discorsi e dei verbali delle discussioni, gli è venuto di pensare alla sentenza dell'immortale Leonardo: «L'uomo a discorso sovente è vano e falso. Meglio la piccola certezza che la grande bugia».

Eppure ancora oggi il nostro buon senso si rifiuta di credere che vi possano essere uomini di Stato i quali non sentono i pericoli e le responsabilità di questa situazione, e non intendono che un fallimento della conferenza significherebbe il fallimento stesso della Società delle Nazioni, l'arresto non soltanto ma un passo indietro in quel processo faticoso di ricostruzione mondiale, che si è andato in questi anni faticosamente, dirò anzi penosamente svolgendo.

Un secolo e mezzo fa Montesquieu, nel suo «Esprit des lois» (de l'augmentation des troupes), scriveva: «Una nuova malattia in Europa: essa ha preso i nostri principi, quella d'aumentare sempre più un numero disordinato di truppe. Essa si raddoppia e diventa per necessità contagiosa. In modo che nessuno guadagna nulla, ma soltanto la rovina comune. Noi siamo poveri, con le ricchezze ed il commercio di tutto l'universo, e tra poco saremo divenuti come dei tartari. I grandi principi, non contenti di comprare gli eserciti dei più piccoli, cercano da tutte le parti di pagare degli alleati, cioè a dire quasi sempre perdere il proprio denaro» (*approvazioni*).

Se l'autore dello «spirito delle leggi» tornasse oggi alla vita, non potrebbe egli forse guardandosi attorno dire altrettanto?

Il senatore Calisse ha voluto ricordare una dichiarazione fatta dall'oratore nell'altro ramo del Parlamento e che oggi egli desidera ripetere: Noi non abbiamo mai creduto, nè crediamo ancora oggi, che le difficoltà siano insormontabili. Una constatazione tuttavia siamo costretti a fare ed è la sola che possiamo fare. Dopo quattro mesi di sedute estenuanti e di negoziati difficili la Conferenza del disarmo deve ancora cominciare.

Auguriamoci che i lavori riprendano e questa volta con decisa volontà di riuscire presto. Noi saremo al nostro posto domani come ieri, decisi ad andare avanti, ma perfettamente tranquilli, perchè l'Italia fascista ha fatto ormai tutto quanto il suo dovere, e non le rimane oggi se non attendere che tutte le nazioni facciano altrettanto (*applausi generali*).

E' un grave inconveniente che la conferenza del disarmo non abbia raggiunto alcun risultato prima che la conferenza delle riparazioni convocata a Losanna inizi i suoi lavori. Tecnicamente separate, la questione del disarmo e quelle delle riparazioni e dei debiti interraleati, sono tuttavia politicamente e moralmente congiunte, poichè una riduzione degli armamenti era e doveva essere la migliore premessa alla soluzione del problema delle obbligazioni di guerra.

Noi siamo andati alla conferenza del disarmo anche con questa idea: che essa servisse a favorire la pace non solo politicamente, ma anche economicamente; il ristabilimento cioè di quelle leggi della solidarietà economica che sono state in questi anni così profondamente turbate. Il fatto che queste condizioni non si siano verificate non modifica il programma dell'Italia.

Questo è fondato sulla convinzione che per superare la crisi di cui soffre così gravemente il mondo è necessario anzitutto risolvere una volta per sempre i problemi delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Il problema delle riparazioni

Noi siamo andati avanti in questi anni con un sistema lento e penoso di successive previsioni e di successivi riadattamenti, ciascuno dei quali ha rappresentato un compromesso di per sè stesso forse migliore di quello precedente, ma come quello precedente svalutato a brevissimo termine dalle esigenze della realtà e ben presto superato da necessità nuove.

Esiste un calcolo o per lo meno è possibile di farlo, della portata finanziaria di questi compromessi. Non esiste e non è possibile fare un calcolo delle conseguenze politiche ed economiche, e quale parte esse abbiano avuto nel disintegrare il nostro sistema economico spingendo le nazioni ciascuna per suo conto ad adottare misure assolutamente dannose alla prosperità delle altre e in definitiva al benessere comune.

Ci si può domandare se una tale dolorosa esperienza era indispensabile. L'oratore ritiene che forse poteva evitarsi, che si doveva cercare di evitarla. Noi compiremo fin all'ultimo limite delle nostre possibilità — e queste sono poi costituite dai pagamenti che noi a nostra volta riceviamo. «Noi, dice, compiremo onestamente i doveri che derivano dalle obbligazioni contratte». Ma poichè il problema dei debiti e delle riparazioni importa delle gravi responsabilità politiche e morali oltre che degli oneri finanziari, noi con altrettanta onestà vogliamo riaffermare il nostro pensiero: doversi mettere la parola fine — come ebbe a dire il Duce nel suo discorso di Napoli — alla tragica contabilità del dare e dell'avere, spuntata sul sangue di tanti milioni di giovani che non vedranno più il sole». (*Approvazioni generali, applausi generali*).

Come — dal punto di vista politico diplomatico — il problema delle riparazioni e dei debiti interalleati si pone alla vigilia della conferenza di Losanna? I due fatti che costituiscono il punto di partenza di questa nuova fase del problema delle obbligazioni interstatali di guerra sono naturalmente la crisi finanziaria, che si è determinata nella primavera dell'anno scorso in proporzioni mai prima conosciute, e la conseguente proposta di moratoria avanzata dal Presidente Hoover.

La proposta del Presidente Hoover, come il Senatore Bevione ha nel suo chiaro discorso di avant'ieri ricordato, aveva due scopi: uno immediato, l'altro di più vasta portata: quello di sospendere per un anno il pagamento delle riparazioni e dei debiti di guerra, e quello di restaurare la fiducia ed arrestare la crisi finanziaria.

E anche questo secondo scopo sarebbe stato raggiunto o quanto meno si sarebbe fatto un grande passo innanzi sulla via della ripresa generale se l'accordo tra governi sulla proposta americana fosse stato pronto e spontaneo come pronta e spontanea era stata l'offerta. Esso avrebbe potuto costituire la svolta decisiva del corso degli avvenimenti economici, se la corrente di ottimismo che pervase per un istante il mondo intero non fosse stata subito agghiacciata, se la moratoria anzichè un punto stanco, anzi morto di arrivo (così fu ridotta dopo tre eterne settimane li sottili discussioni diplomatiche) fosse diventata, e così irresistibilmente sarebbe diventata una energica spinta verso una soluzione integrale.

L'accordo di principio con gli accordi definitivi della conferenza, che si tenne subito dopo a Londra nel mese di luglio, hanno provveduto alle esigenze più immediate e dirette della situazione tedesca, ed ovviato così al peggio, ma la questione delle obbligazioni finanziarie di guerra resta aperta come prima, anzi sotto certi rispetti più di prima.

L'appello di Mussolini

Di lì a poco, la crisi finanziaria si era infatti allargata ad altri paesi di riflesso si è aggravata quasi dappertutto la crisi economica. Appena nel dicembre scorso, con la convocazione del comitato consultivo speciale di Basilea, previsto dal piano Young e con la pubblicazione del rapporto di questo comitato, si è riusciti finalmente non senza difficoltà a mettere un'altra volta in moto la procedura per la ripresa dei negoziati.

Vale la pena di riportare qualche

brano del capitolo finale di questo rapporto:

«Il problema tedesco (esso dice) che ha influito così notevolmente sulla paralisi finanziaria del mondo, esige una azione concertata che solamente i governi possono intraprendere. Il problema ha ormai carattere mondiale. In tempo di pace non è certo esistita mai una disorganizzazione simile dalla quale potrebbero derivare profonde modificazioni nelle relazioni economiche tra le Nazioni. E' urgente agire e in un campo più vasto che non la sola Germania.

Con la pubblicazione del rapporto di Basilea il problema delle obbligazioni finanziarie interstatali di guerra è posto di nuovo in termini non equivoci e in modo formale dinanzi ai governi e alle opinioni pubbliche dei vari paesi. Sono precisamente di quei giorni i due ormai famosi articoli del «Popolo d'Italia» la paternità dei quali non ha certo rappresentato nè per il senato nè per gli Italiani e neppure per gli stranieri una difficile ricerca. (Applausi generali).

L'appello di Mussolini addita risolutamente nella cancellazione delle riparazioni e per riflesso delle altre obbligazioni interstatali la sola possibile soluzione al di fuori della quale non sono che espedienti i quali aggravano e non avvantaggiano l'attuale situazione dell'Europa e del Mondo.

La Conferenza di Losanna

La conferenza di Losanna doveva tenersi nel gennaio scorso, ma non essendosi raggiunto l'accordo sul suo programma, fu giocoforza rinviarla al giugno, e nei giorni passati ne è stata definitivamente fissata la data per il giorno 16 e sono stati diramati gli inviti ai diversi Stati.

Il suo programma comprende le riparazioni e — senza precisarle — le «altre difficoltà economiche e finanziarie» che vi si collegano e con cui si manifesta l'attuale crisi mondiale.

Ad un programma così vasto, direi quasi senza limiti, a cui tutte le possibilità ragionevoli sono porte, corrisponderà una buona volontà altrettanto grande di governo o per lo meno sufficiente a fare opera seriamente costruttiva? Potrà la dura esperienza di questi ultimi mesi indurre i Governi ad un atteggiamento più conforme alle comuni necessità, rendere cioè questa volta possibile larga applicazione dei principi contenuti nella proposta del Presidente Hoover nel giugno scorso, arrestare il progresso continuo della crisi e rimettere finalmente in moto le forme sane, produttive, economiche e finanziarie di tutti i Paesi?

Per conto nostro noi ci prepariamo a partecipare agli imminenti negoziati con questa visione della situazione e a queste finalità noi continueremo ad improntare la nostra azione.

L'Italia intende, come ha già dimostrato, di conciliare questi con gli interessi d'altrui, ma non saprebbe certamente assumere una parte di sacrifici non proporzionata a quelli degli altri e alle sue possibilità (*approvazioni*).

E' precisamente a questo punto che l'oratore vuol dare assicurazioni sulla azione che il Governo fascista continuerà a svolgere a difesa e tutela dell'economia produttrice italiana, colpita da misure restrittive adottate da alcuni Stati in materia di movimento di divise, misure che, è superfluo ricordarlo, porterebbero, ove fossero mantenute, a rendere praticamente inefficaci gli stessi trattati di commercio con grave danno delle attività produttrici di tutti i paesi interessati.

La situazione del centro europeo

Dall'estate scorsa la situazione negli Stati dell'Europa centro-orientale è andata continuamente peggiorando, nè hanno valso a migliorarla i numerosi progetti teorici che sono stati a volta a volta avanzati, nè iniziative troppo pericolose, come il progetto dell'unione doganale austro-tedesca, che hanno valso anzi a complicare il problema di elementi politici e quindi a renderlo ancora di più difficile soluzione.

Dal progetto austro-tedesco del marzo del 1931 si è giunti esattamente dopo un anno al memorandum francese del 3 marzo u. s. contenente la proposta di combinazioni a base preferenziale fra i seguenti cinque Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, e Ungheria.

Il Senato conosce il punto di vista del Governo fascista anche intorno a questo progetto.

Il progetto francese per gli Stati danubiani

Il progetto francese obbiettivamente considerato non è infatti immune da taluni difetti che furono ravvisati nel progetto tedesco. Ambedue non contengono gli elementi necessari per un effettivo risanamento economico, mentre anche il secondo progetto darebbe luogo ad inconvenienti di carattere politico assai delicato, che il nostro paese non può fare a meno di considerare attentamente.

E' chiaro che non si può applicare a cinque organismi malati che hanno malattie di origine diversa, caratteristiche diverse, resistenze diverse, una stessa identica ricetta, che dovrebbe assicurare la contemporanea guarigione; ma anche a prescindere da tutto ciò, è concepibile una unità economica costituita come è stato detto sulla base dell'antico impero Absburgico, ma che in realtà verrebbe ad abbracciare da una lato vastissimi territori che non facevano parte dell'ex impero, quali la Valacchia, la Bessarabia, la Dobrugia, la Serbia, la Macedonia e che lascierebbe fuori, oltre la Galizia, i soli e vitali sbocchi al mare, che regolavano la quasi totalità dei traffici della duplice monarchia e cioè i porti adriatici di Trieste e di Fiume?

D'altra parte, se non è degli Stati successori dell'impero austro-ungarico di cui si tratta, perchè escludere la Bulgaria e la Grecia, che per la loro situazione economica e finanziaria non sono certo meno meritevoli di aiuti di alcuni dei cinque Stati di cui vorrebbe dare l'appellativo esclusivo di Danubiani?

L'Italia è convinta della necessità di aiutare questi Stati, nè ha atteso i difficili momenti attuali per darne la prova a fatti e non a parole, giacchè a parte i benefici economici accordati a taluni di essi, le cifre dei capitali italiani impegnati ne vari paesi del centro e del sud-est d'Europa sono proporzionalmente assai elevate in confronto di quelle delle altre potenze che hanno partecipato dalla fine della guerra in poi alla continua opera di puntellamento finanziario resa necessaria non soltanto dalle vicende economiche e generali, ma anche, occorre dirlo, dai non sempre oculati parsimoniosi e prudenti criteri di amministrazione seguiti.

L'Italia quindi non ha soltanto in questa parte d'Europa interessi economici e politici di primo ordine da tutelare, ma anche notevoli interessi finanziari.

La concezione italiana

Ma appunto per ciò ha l'obbligo di portare anche in tale questione una parola franca, una concezione realistica della situazione presente, una esortazione onesta ad affrontare quest'ultima senza preconcetti e senza secondi fini. Noi crediamo che non si debba mai perdere di vista una elementare verità, e cioè che la radice profonda della crisi danubiana è la crisi mondiale, e che non è possibile, specie in questi momenti così complicati e delicati della vita economica europea, pensare ad adottare delle soluzioni di insieme, dei principi nuovi di carattere generale, della cui applicazione nessuno può essere in grado di prevedere le effettive conseguenze.

Noi crediamo invece più utile e più sicuro considerare i singoli casi, ovviare alle più urgenti necessità e dare modo ai paesi più colpiti di evitare il collasso. Queste sono a nostro avviso le sole direttive che abbiano contenuto reale e ad esse anche recentemente di fronte alla situazione dell'Austria, che presenta aspetti di particolare gravità, noi ci siamo attenuti, sostenendo la necessità di un intervento immediato, al quale ci siamo dichiarati pronti a partecipare con gli altri Stati.

In questi giorni ha luogo a tale scopo a Parigi una riunione di rappresentanti di Governi e di membri del comitato finanziario della Società delle Nazioni. Abbiamo fatto premure perchè questa riunione si tenesse senza indugio e l'oratore non saprebbe abbastanza insistere perchè lo aiuto invocato sia concesso onde non si pregiudichi in modo irrevocabile la situazione austriaca, che è in questo momento fra quelle della Europa centro e sud-orientale la più urgente e delicata. Crede superfluo assicurare il Senato che il Governo Fascista continuerà a seguire la situazione economica dell'Europa centro orientale con quella vigile cura che nasce non soltanto dalla nostra attiva partecipazione all'opera generale di ricostruzione europea ma altresì dai nostri diretti rapporti politici ed economici con la maggior parte di quei paesi così intimamente legati ai nostri traffici adriatici e agli interessi di Trieste e di Fiume.

La base storica ed umana dei problemi internazionali

L'oratore ha cercato di tracciare questi schemi con semplicità e fedeltà, e se la tragedia che l'Europa e il mondo stanno ora vivendo potesse veramente scomporsi o ridursi in essi, egli potrebbe anche fermasi qui pensando di avere adempiuto al suo compito, e compiuto verso il Senato il suo dovere. Ma la realtà è più profonda e più viva, i problemi nei quali essa si traduce più complessi e più lontani, il quadro nel quale essi si devono porre più unitario e più vasto.

I problemi che noi chiamiamo del disarmo, dei debiti e delle riparazioni e della crisi finanziaria costituiscono in realtà un solo problema, al fondo del quale non vi sono piani di esperti, non vi siano progetti di convenzione. Vi sono cinque anni di guerra, 10 milioni di caduti, l'eroismo quotidiano e il quotidiano sacrificio di intere Nazioni, sacrificio al quale sono state chiamate quelle stesse masse popolari che ora rinnovano con la loro partecipazione allo Stato le basi dello Stato moderno.

Possiamo noi ignorare che per tutto il mondo centinaia di milioni d'persone sentono che la loro pace il loro lavoro, il loro pane dipendono dalla soluzione di alcuni fondamentali problemi di convivenza tra le nazioni? O possiamo noi illuderci di risolvere questi problemi entro schemi fissi, che rinneghino quel movimento che nella vita delle nazioni si compie?

Tutta la vita mondiale sembra oggi ammalata di tecnicismo. Esiste senza dubbio un problema tecnico e giuridico del disarmo, esiste un problema tecnico e giuridico del disarmo, esiste un problema tecnico e giuridico dei debiti e delle riparazioni, esiste un problema tecnico e giuridico dei trattati. Ma prima di questi anzitutto esiste un problema umano (*applausi vivissimi*), e rinnegare la realtà umana per delle formule giuridiche o tecniche significa mettersi fuori della storia.

L'azione rettilinea dell'Italia fascista

Tutte le volte che uomini di buona volontà hanno fatto appello alla nostra buona volontà, l'Italia ha sempre risposto per prima. Nessun invito noi abbiamo mai lasciato cadere. Quando il Governo della Gran Bretagna si ha offerto di transigere con un *modus vivendi* le questioni navali delicate e difficili sorte alla Conferenza Navale di Londra, noi abbiamo accettato con lealtà e senza riserve quell'accordo del 1. marzo che il Senato perfettamente ricorda e che attende tuttora di essere applicato. Quando il Presidente Hoover ci rivolse il suo appello per la moratoria noi rispondemmo «sì» senza esitazione o riserve.

Ma bisogna ricordare come l'Italia non abbia spesso aspettato e risposto all'appello altrui. Più spesso essa medesima ha preso l'iniziativa per sospingere gli uomini di buona volontà lungo il cammino fuori dei contrasti e delle difficoltà.

Volgono anni ormai da che il Duce invitava i popoli a lacerare la camicia di Nesso costituita dal sistema dei debiti e delle riparazioni, che paralizzano ogni spontaneità di movimento, serrano i muscoli economici delle Nazioni, le anemizzano e le intristiscono. Volgono anni da che il Duce dichiarava che l'Italia, la quale, giova ripeterlo, non ha mai preso l'iniziativa di nuovi armamenti, è pronta a scendere al limite più basso se accettato dagli altri.

E' di ieri la nostra proposta di tregua degli armamenti che, se accettata nella sua integrità, quale passo innanzi avrebbe rappresentato per la conferenza del disarmo? E' di oggi la nostra proposta per la soppressione totale delle armi più offensive.

Il nostro Paese, non bisogna dimenticarlo, è un paese armato in terra, in mare, nel cielo, ed offrendo i sacrifici che esso ha offerto non in una categoria singola di armi ma in tutte indistintamente, ha voluto dare un esempio, il quale forse non sarà seguito (non ci facciamo purtroppo soverchie illusioni su questo punto) ma ha posto non di meno l'Italia all'avanguardia della crociata per la pace e per il ritorno della prosperità, e alla testa di coloro che sinceramente lavorano perchè si sprigioni dal mondo una luce nuova (applausi).

Nessun problema ci ha trovato indifferenti, poco premurosi, tanto meno ostili. Mai come prima di oggi l'Italia è stata disposta a riconoscere il buon diritto altrui, mai come ora essa sente quindi l'imperioso dovere di sostenere di fronte al mondo, e accanto ai diritti degli altri, il proprio diritto.

Sicurezza per la Francia, libertà per la Germania

La nazione Francese ha sin dall'indomani della firma del trattato di Versailles imposto davanti il mondo il problema della sua sicurezza. Ebbene, noi non abbiamo esitato a garantire questa sicurezza, ed abbiamo preso questo solenne impegno, sottoscrivendo al trattato di Locarno.

La nazione tedesca chiede la libertà. Dalla fine della guerra ad oggi si può ben dire che l'Italia non ha trascurato la più piccola occasione per aiutare la Germania ed ottenere che avessero termine i controlli internazionali nella sua vita interna, i troppo pesanti obblighi nel campo politico, militare, finanziario, ed il popolo tedesco potesse rientrare con parità di diritti nel consorzio delle nazioni libere.

Ma anche l'Italia ha il suo problema da porre davanti al mondo. Esso non è meno alto nè meno grave che quello della sicurezza, che quello della libertà, che quello della ripresa e dei rapporti economici tra Stati vicini. Esso è il problema di vita, e investe in pieno la nostra esistenza e il nostro avvenire. (Applausi generali). Problema di pace, di tranquillità, di lavoro ad un popolo di 42 milioni di abitanti che saranno cinquanta milioni tra un quindicennio.

Diritto alla vita per l'Italia

Possono essi esistere, vivere prosperare compressi in un territorio che è la metà di quello francese, di quello spagnuolo, di quello germanico, che non ha ricchezze di materie prime, che non ha risorse per i suoi rifornimenti vitali, prigioniero in mare chiuso, del quale alcuni paesi posseggono gli sbocchi, altri controllano le vie di accesso, che sono come le forche caudine della sua libertà, della sua sicurezza, della sua alimentazione medesima, mentre tutte le Nazioni del mondo elevano barriere allo sviluppo dei traffici, al movimento dei capitali, alle correnti di emigrazione, e snazionalizzano chiunque varchi il confine per entrare (approvazioni) non nella loro casa, ma nei loro protettorati o nelle loro colonie? (Applausi vivissimi).

Questo problema, il problema di vita per l'Italia, si pone e va inquadrato nel grande problema della ricostruzione mondiale. Così noi lo concepiamo, lo sentiamo, e domandiamo che così sia sentito e risolto.

Avvicinandosi alla conclusione l'oratore afferma di aver parlato a lungo, e oltre i limiti forse di una fredda esposizione diplomatica. (Voci: No, no).

Nel giro di poche settimane due conferenze internazionali, quella del disarmo e quella delle riparazioni, dovrebbero giungere a conclusioni, che il mondo aspetta come frutto di anni interi di lavori preparatori e di riunioni preliminari. Il nostro buon senso, ed anche la nostra speranza nella saggezza umana si rifiuta di credere che noi dovremmo fermarci ai risultati scarsi e di incerto valore come quelli raggiunti finora.

La nostra strada, cioè la strada della politica italiana, è tracciata, e noi simo determinati a seguirla fino in fondo, persuasi che sia la buona, e che su di essa le Nazioni possano stabilire una solidarietà effettiva e concreta d'interessi che sia nel vantaggio di ciascuna e nel vantaggio di tutte.

Noi non siamo del resto soli su questa strada. La convinzione che sia necessario ridurre gli armamenti, risolvere una volta per sempre il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra, sistemare i problemi dell'Europa danubiana fuori dei quadri di ogni tentativo egemonico non è solo la nostra. Essa è divisa, sia pure forse in diversi modi, da altre grandi Potenze, con le quali sul terreno dei maggiori problemi l'Italia si è trovata di questi anni più volte d'accordo, Potenze che dividono essenzialmente con l'Italia la concessione di un ordine europeo e mondiale fatto di equilibrio e di libertà.

Si potrà a Ginevra e a Losanna compiere almeno un passo decisivo in questo senso? L'esperienza dei complessi negoziati internazionali che hanno avuto luogo in questi anni ci insegna che quando gli interessi di un grande numero di Stati si trovino impegnati i negoziati si risolvono spesso in una serie di successive realizzazioni parziali, che la Conferenza del disarmo ha definito il sistema delle tappe. La storia dell'Europa in questi anni è tutta una storia di tappe penose, laboriose, stremanti verso soluzioni che a poco a poco si sono andate tuttavia chiarendo nella coscienza delle Nazioni.

La responsabilità dei Governi e l'appello dei popoli

Ma poichè il momento è grave ed i popoli insofferenti non possono aspettare più oltre, le procedure consuete non valgono ormai più. L'Europa e il mondo non potranno superare questa grave crisi di fiducia, che qua e là minaccia di diventare una vera e propria crisi di civiltà, se non a patto che gli uomini di Governo, quelli su cui pesa maggiormente la responsabilità, costituiscano senza perdere tempo, un fronte unico di volontà, di concordia e di santo coraggio.

Moi forse come oggi la responsabilità dei Governi di fronte alle Nazioni ha avuto così grave peso. Mai l'appello dei popoli ai loro capi perchè essi indichino la via da seguire è stato più imperioso; mai il dovere dei capi verso le masse è stato più categorico. Esse nel fondo delle loro anime collettive non domandano se non di obbedire ed essere guidate fuori dall'incertezza dell'oggi verso un meno incerto domani.

L'oratore meditava in questi giorni il titolo che lo ha colpito di uno scritto apparso in una rivista americana: «leadership». Quel che occorre, una guida, una direzione.

L'Italia fascista possiede da dieci anni questa direzione, questa guida che la governa che la condurrà al porto sicuro, che dà autorità alla sua voce e le consente di ripetere ancora una volta al mondo l'appello alla concordia, al senso della realtà e allo spirito dell'azione. (Vivissimi generali applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Sono approvati i capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze. Parlano RICCI Federico, ANCONA, FRACASSI, ROLANDI RICCI. La seduta è tolta alle 20.25.

Il disastroso ciclone in Bessarabia
Otto morti, venti feriti

VIENNA, 3

(E.M.) Nel comitato di Ismail in Bessarabia, il turbine ha ieri devastato una gran parte della regione. I tetti di centinaia di case sono stati asportati dalla furia del vento. Molte altre case sono state ridotte ad un cumulo di macerie. Finora si ha notizia di otto morti e una ventina di feriti, ma mancano particolari, perchè tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono state anch'esse abbattute.

L'incendio nella stiva del 'Caprera,
domato coi mezzi di bordo

RIO DE JANEIRO, 3

(Sia) Il comandante del piroscafo italiano da carico *Caprera* della Società di Navigazione Italia di Genova ha assicurato la capitaneria di porto di Rio de Janeiro che l'incendio nella stiva della nave è stato completamente domato con i mezzi di bordo e che il *Caprera* prosegue senz'altro il viaggio diretto a Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Il piroscafo *Caprera* presta servizio sulla linea postale del Sud America della predetta Società Italia. Prima apparteneva alla flotta della Navigazione Generale Italiana ed era adibito alla linea dell'Australia.

La monarchia jugoslava
ritenuta pericolante a Londra

LONDRA, 3

(C.C.) La grave situazione interna in Jugoslavia viene seguita anche in Inghilterra col massimo interesse. Un notevole articolo da Belgrado è stato pubblicato oggi dal *Daily Telegraph*, il cui corrispondente esprime senza ambagi la persuasione che le sorti della dinastia siano in imminente pericolo. Il giornalista dice che a Belgrado il 90 per cento de benpensanti, sia jugoslavi che stranieri, condividono questa persuasione, ma temono che l'abdicazione di Re Alessandro segnerebbe lo sfacelo dello Stato jugoslavo.

Il Governo greco si dimette

ATENE, 3

Non avendo considerato come una condizione soddisfacente per il suo mantenimento al potere la fiducia che la maggioranza del signor Venizelos gli ha accordato sotto alcune riserve, il signor Papanastasiu ha dichiarato stasera alla fine della seduta della Camera che il Gabinetto da lui presieduto ha deliberato di dimettersi.

L'incarico a Titulescu
Una sciagura entro il palazzo reale

VIENNA, 3

(E.M.) Giunto stanotte a Bucarest, Titulescu è stato oggi invitato a colloquio dal Sovrano per la formazione del nuovo Gabinetto. Mentre si svolgeva il colloquio avvenne in palazzo reale un mortale incidente. Due operai piombavano nel cortile da una impalcatura alta venti metri. Uno di essi è morto sul colpo, l'altro è moribondo.

Hausner rinnova il tentativo di transvolata atlantica

NEW YORK, 2

Stamane si è levato in volo, alle ore 4.58, dall'aeroporto di Linden, diretto a Varsavia, l'aviatore polacco Stanley Hausner per effettuare il secondo tentativo con lo stesso aeroplano. Egli tenterà la transvolata dall'America alla Polonia.

La salma di Dzewad Bey
depredata dei gioielli in treno

VIENNA, 3

(E.M.) Si ha da Bucarest notizia di una atroce impresa dei briganti romeni. La salma dell'ex ministro turco a Varsavia, Dzewad Bey, morto or sono due giorni, viaggiava su un treno alla volta di Costantinopoli. Fra le stazioni di Faurey e di Medzidia i briganti sono riusciti a violare la bara ed a depredare la salma di tutti gli oggetti preziosi ed i gioielli che l'ornavano.

Avvocato americano ucciso
da un treno sotterraneo

PARIGI, 3

Si apprende da Nuova York che uno dei più noti avvocati degli Stati Uniti, Giorgio Holmes, è stato travolto e ucciso nel pomeriggio di ieri da un treno sotterraneo della metropolitana. L'avv. Holmes aveva avuto una parte notevole nel famoso scandalo dei petroli, durante il quale fu difensore di Harry Blacker, ora rifugiato in Francia.

Il Gabinetto Herriot costituito

PARIGI, 3

(A.P.) La crisi aperta dalle ultime elezioni legislative ha avuto una soluzione più rapida di quanto comunemente si prevedeva. Secondo il programma prestabilito, non appena consultati i presidenti delle due Camere, deputato Buisson e sen. Heanneney, l'uno riconfermato e l'altro elevato oggi a tale carica, il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare stasera stessa all'Eliseo il trionfatore delle elezioni: Edoardo Herriot, e l'ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

Il leader radico-socialista, nello accettare, non ha fatto a sua volta che confermare le previsioni universali, ma egli le ha sorpassate promettendo senz'altro ai giornalisti di liberarsi dalle ansie della attesa stanotte stessa. In verità non si può essere meravigliati da tanta sollecitudine, perchè il successore di Tardieu in queste ultime settimane ha avuto tutto il tempo desiderabile per allestire la sua combinazione politica, e decisioni definitive non potevano tuttavia essere prese che dopo scartata l'eventualità di una collaborazione socialista, sulla quale del resto il sig. Herriot non sembra aver mai contato seriamente.

Dopo essersi intrattenuto dalle 18.30 alle 19.10 col sig. Lebrun, Eduardo Herriot ha immediatamente sbrigato le visite di prammatica ai capi delle due assemblee, e si è quindi abboccato a lungo con Andrea Tardieu. Il Presidente del Consiglio uscente ha dichiarato poco dopo ai giornalisti di aver avuto col suo visitatore uno scambio di vedute assodutamente generali sulla situazione interna.

All'1.20 finalmente si apprendeva che i conciliaboli svoltisi in lunghe ore al grande albergo parigino scelto da Herriot per quartier generale, sono giunti ad una conclusione definitiva e che il nuovo Gabinetto era costituito. Come si prevedeva, esso è composto essenzialmente di radicali, ma che comprende pure alcuni membri dei diversi gruppi del centro sinistro.

Ucciso sotto gli occhi dei figli
mentre tentano passare il Dniester

VIENNA, 3

(E.M.) Si ha notizia di un nuovo sanguinoso dramma sul Dniester, al confine russo. Una famiglia di contadini composta di quattro persone, padre, madre e due bambini, tentava di fuggire dal territorio russo su di una piccola imbarcazione. Scoperta dalle guardie di confine bolsceviche, è stata presa di mira, e il padre e la madre, feriti a morte si abbattevano sul fondo dell'imbarcazione, la quale in preda alla corrente, continuava a navigare, finchè non si arenava sulla sponda romena. Quivi i due bimbi sopravvissuti sono stati raccolti e ospitati.

Feroci aggressioni a Bombay

LONDRA, 3

Il «Times» ha da Bombay che la polizia ha scoperto il corpo strangolato di un marwari in un negozio che fu saccheggiato. Un viaggiatore musulmano è stato pugnalato da un indù. La città è relativamente tranquilla. Si sono registrate ieri alcune aggressioni, per quanto non gravi. In una riunione del Comitato di conciliazione dei cittadini è stato approvato un ordine del giorno, proposto da un membro musulmano, nel quale si condanna l'aggressione patita l'altra notte da Sir Purshotamdas Thakurdas da parte di un musulmano. Sir Purshotamdas Thakurdas è rimasto leggermente ferito

Posizione occupata dai giapponesi

HARBIN, 3

Viene annunciato che i giapponesi, coadiuvati da reparti dell'esercito mancese, hanno tolto alle bande cinesi del generale Mah Chan Shan il capolinea ferroviario di Heilun.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—.—	—	—
Fiume	758.0	¼ cop.	13	20; 15
Pola	759.3	sereno	18	20; 14
Trieste	—.—	—.—	—	—; —
Gorizia	759.7	cop.	17	19; 14
Udine	758.8	cop.	17	20; 13
Treviso	757.9	½ cop.	21	23; 14
Belluno	757.1	cop.	18	21; 11
Padova	757.6	½ cop.	22	23; 14
Rovigo	758.6	sereno	23	23; 14
Vicenza	757.2	sereno	21	22; 14
Bolzano	—.—	½ cop.	22	27; 14
Trento	759.5	½ cop.	22	24; 13
Venezia	758.0	sereno	20	22; 14

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 1; Gorizia gocce; Belluno gocce.

Fenomeni vari: Treviso notte temporale; Padova notte temporale; Venezia notte temporale.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.52; Luna leva alle ore 3.49; tramonta alle ore 20.38; Luna nuova il 4; Primo quarto l'11 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 16.0; Alte ore 11.10 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida pronunciata; il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 4: La situazione barica presenta due depressioni sul Baltico e sulle coste africane; sull'Italia si stende un regime di pressione quasi livellata; pur intravedendosi un certo miglioramento non si può ancora parlare di stabilità di tempo; sono ancora probabili per oggi dei perturbamenti temporaleschi specialmente sulla regione orientale e sulle Prealpi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	72,85	72,50	72,40	72,40
Consolid. 5 o/o	82,37	82,50	82,45	82,55
Obb. Venezie	82,50	82,10	82,10	82,20
Bancari				
Banca d'Italia	1311,—	1315,—	—,—	1335,—
Banca Comm.	1031,—	1032,—	1031,—	1032,—
Banca Credit	8,50	8,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	595,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	14,75	14,75	14,50	15,—
Ferr. Mediterr	230,—	237,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	472,—	485,—	—,—	—,—
Rubattino	131,50	135,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	120,—	119,—	116,—	121,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	56,—	55,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot Furter	49,50	49,50	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	144,—	151,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	210,—	215,—	—,—	—,—
Cascami Seta	237,50	247,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	377,50	394,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	653,—	658,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1990,—	1990,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	110,50	113,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	26,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	250,—	250,—	—,—	—,—
Man. Tosi	26,—	26,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	95,75	105,50	—,—	—,—
Bernasconi	38,—	41,—	—,—	—,—
Unione Man.	141,—	140,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	81,—	82,—	80,50	81,50
Metallurgica	104,—	110,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	26,75	28,—	—,—	—,—
Montecatini	79,50	82,50	79,50	82,50
Breda	17,—	17,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	108,50	115,—	108,—	116,—
Isotta Frasch.	8,—	9,—	—,—	—,—
Bianchi	23,50	23,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	90,—	93,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	101,—	103,—	101,—	102,50
Elett. Brioschi	95,—	96,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128,—	128,—	—,—	—,—
Bresciana	129,—	129,—	—,—	—,—
Adamello	70,—	72,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I	118,—	120,—	—,—	—,—
Emiliana	175,—	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Seso	26,—	28,—	—,—	—,—
Edison	355,50	354,—	—,—	—,—
Edison Post.	180,—	185,—	—,—	—,—
Idr. P.S.P.L.	33,25	35,—	—,—	—,—
Tirzo	128,—	128,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	156,50	161,—	—,—	—,—
Vizzola	185,—	197,—	—,—	—,—
[illegible] di Elettr	139,—	142,50	—,—	—,—
Valdarno	110,25	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	26,75	24,—	—,—	—,—
Terni	141	144,—	144,—	145,—
Ea. Elettrici	18,75	19,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,50	61,50	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	69,75	70,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	622,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	393,—	395,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118,—	118,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,—	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,10	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	195,—	193,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	15,—	16,75	14,—	16,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,50	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	215,50	210,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	16,—	—,—	—,—
Pirelli It.	432,—	418,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	130,—	131,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,—	75,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2185,—	2270,—
Italiana Gas	10,50	10,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76,90	76,90
Zurigo	381,50	381,35	381,20	381,35
Londra	72,—	71,85	72,—	71,80
Olanda	7,94	7,95	—,—	—,—
Spagna	161,50	161,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,45	19,44	19,45	19,46
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.20 — Consolidati 5 p. c. id 82.525 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 10[illegible] — Adria 20 — Cosulich 1475 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchi 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1000 — Assicurazioni Generali 2270 — Riunione Adriat. prima serie 9[illegible] — Id. id. seconda serie 900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 300 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cement Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.4[illegible] — Id. id. 1940 97.60 — Id. id. 1941 97.05.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 71.85 — New York 19.44 — Zurigo 381.35.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 Giugno 1932 - X

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1000; id. corrente da 875 a 925; Moka Hodeida la 725 a 750; id. Harrar da 775 a 825; Salvador lavato da 775 a 825 id. naturale da 650 a 675; Nicaragua naturale da 575 a 625; Guayaquil da 550 a 575; Santos prime da 600 a 625; Santos superior da 575 a 600; Santos good da 550 a 575, Santos regular da 500 a 525; Rio superior da 450 a 475; Rio corrente da 425 a 450; Bahia da 425 a 450

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia Unica qualità al q.le 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 560; Raffinato 5[illegible]0

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da 160 a 163 Farina N. 1 superiore da 158 a 160; Farina O per pastificazione da 178 a 180.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 52 a 53; Cruschello id. da 48 a 49; Farinaccio id. da 53 a 55 Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 115 a 116; id. comune gialla da 84 a 8[illegible] id. id. bianca da 106 a 108.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. Lit. da 123 a 125 Incluso dazio; esclusa tassa erariale e di sbarco; Gas. inglese primario da 100 a 102; id. secondario da 94 a 96; id. gas da 97 a 99 Antracite inglese arancio da 225 a 225; id. russa arancio da 180 a 185 Coke inglese Patent da 134 a 136. Coke Westfalia da 134 a 136; Coke metallurgico nazionale da 145 a 1[illegible] id. gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle Westfaliane primarie da 13[illegible] a 134; Mattonelle inglesi marche primarie da 136 a 138; Carbone Alta Slesia I. grosso da 95 a 96; id. II grosso da 91 a 92.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 11[illegible] a 117; id. Veneto buono mercantile da 111 a 114.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 78 a 80; id. colorito da 88 a 8[illegible]

Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia scell. da 39 a 39.50.

Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le 64, id. viaggiante Cifr. Venezia scell. da 154 a 155.

Le direttive del Duce
alle delegate dei Fasci femminili

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto le 92 delegate provinciali dei Fasci femminili con le quali si è compiaciuto per l'opera da esse svolta nello scorso inverno ed ha loro impartito le direttive per l'organizzazione dell'assistenza dei prossimi mesi.

Un prestito per l'Algeria

ALGERI, 3

Le Delegazioni finaziarie hanno approvato uno schema di progetto di legge che autorizza l'Algeria a realizzare, per mezzo di un prestito di 3.300 milioni di franchi, il compimento della prima parte del progetto di lavori di interesse generale, la cui esecuzione è stata iniziata nel 1921.

Cent

Cento anni d'un libro semplice

C'è a Torino una strada stretta e scura che si chiama Via dell'Orfane. Ancora vi è una vecchia casa dall'aspetto conventuale a cui è annessa una Chiesa: una targa in marmo consunta dal tempo ricorda che lì è un ricovero, il rifugio delle povere derelitte. Più avanti, risalendo la strada, si trova dalla stessa parte un palazzotto settecentesco di un aggraziato barocco, con un vasto atrio pieno d'ombra: è il palazzo Baròlo. Si era verso la metà del 1800 e da questo palazzo, rare volte, di preferenza la sera, usciva un signore smilzo, il volto consunto dall'emacie, gli occhi incavati nell'orbite profonde e celati dietro gli occhiali a stanghetta, le mani bianche e nervose serravano in una stretta un libro o un giornale. Passava, chiuso nel soprabito nero, con passo stanco.

Era riconosciuto da tutti «ecco lo spettro». I bimbi a quelle parole dovevano certo appigliarsi con spavento alle sottane delle mamme. Il signore risaliva silenzioso la via dell'Orfane.

Lo spettro di Via dell'Orfane fu appunto chiamato Silvio Pellico quando sul limite estremo della vita gli fu per grazia sovrana disserrata la porta del carcere ed esausto, sfibrato, ricomparve a Torino. Vinto, macerato nella carne, ma trasfigurato nello spirito. Spettro di ossa, ma fiamma vivida, purificata, ardente agli albori del Risorgimento Italiano.

Fu appunto a Torino che apparve cento anni fa l'umile libro de *Le mie Prigioni*. Fra la tragedia della *Francesca da Rimini* e il piccolo trattato *Dei doveri degli uomini*, stanno le memorie del carcere duro. Nella prima il poeta, nel secondo la severa logica del dotto cristiano, ma nelle memorie vi è l'uomo. Tutto l'uomo che uscito per miracolo dalle strette della morte rinasce su con la generosità della linfa assorbita nei giorni del dolore e la gioia della rivelazione conosciuta nel pianto e l'irrevocabile certezza che tutto nel mondo è carità, unico legame tra gli uomini e tra gli uomini e Dio. Perchè soltanto di questa, nella segregazione decenaria, il Pellico deve aver provata l'arsione.

L'amore di Dio che più da vicino gli avvampava l'anima e lo portava non solo al perdono ma all'amore dei suoi persecutori. Le pareti del carcere si trasformavano così in quelle di una cella e il prigioniero disunito dal mondo e dagli uomini iniziava una vita in una comunione senza confini. Ancora una volta fu il dolore a dissigillare la fonte della vera gioia, a riportare un'anima all'inconfondibile via che la mano di Dio traccia per ognuno, a soddisfarla di verità, ad infiammarla di carità.

Frutto di dieci anni di ascesi fu il libriccino de *Le mie prigioni*.

Le unghie in ferro

Il poeta della *Francesca da Rimini* è guarito di quel male che più o meno ha afflitto sempre tutti coloro che sanno tenere la penna in mano: la letteratura. Se leggete la tragedia a cui Silvio Pellico dava tanta affezione la trovate un buon lavoro letterario e nulla più. Buoni versi che si leggono con piacere da quanto son facili; una tragedia però, in complesso, che non commuove. Nonostante la trama, che tutti conoscono, terribile quanto mai per le passioni che l'arte dantesca vi ha soffiato dentro, la tragedia del Pellico è un poco all'acqua di rose. Si può leggere comodamente la sera prima di addormentarsi.

Il poeta ha scritto il suo lavoro, si compiace della sua opera, crede forse che gli frutti l'avaro alloro dell'immortalità. Per mio conto, non so il parere della critica ufficiale, ma se il Pellico avesse scritto soltanto la sua tragedia o le sue tragedie, sarebbe rimasto un poetino con cui le storie letterarie se la sbrigano molto presto: una citazione e due date, per non dire che lo possan tralasciare del tutto.

*

Diceva un giovane letterato moderno avanti di iniziare il suo Spielberg rivelatore: «io sono come una pianta a cui è negato di fiorire». E infatti, nella ricerca spasimosa di uno stile, di una via sua (oh! quante volte egli congiunse le mani a pregare Iddio: *notam fac mihi viam in qua ambulem*) egli costruiva fiori caduchi, artificiali, sprovvisti della sua linfa. Questo giovane ormai ben conosciuto dall'età moderna e Giosuè Borsi. Battè alla sua porta il dolore; gli unghioni di ferro, usati un tempo per decorticare i poveri martiri, lo spogliarono sanguinando della mala scorza: fiorì un libro vivo dalla prima parola all'ultima, scritto nel solco destinato da Dio alla sua anima: i *Colloqui*. Il letterato dei bei versi giovanili e delle novelle arzigogolate tipo Fiorrancino si trovò spogliato, nudo: nel fervore delle ore mattinali e nella scoppiante attesa della trincea la mano scrisse seguendo il suo istinto, per necessità di esprimersi, con la schiettezza della verità, con il fuoco della carità. Limpida, attraverso la parola, prese splendore l'anima di Borsi, ci rivelò il suo stile.

Il libro come modello

Forse il Pellico credè che la *Francesca* fosse la sua opera più bella ed anche nelle *Mie Prigioni*, dopo il tragico filtro, ne parla sempre con affettuosa attenzione.

E' sempre stato così. Ogni autore ama di più l'opera che meno lo rispecchia Gli uomini invece, cercano, vogliono l'opera in cui lo autore tutto si confonde. Scritta più che dal cervello, dal cuore.

Perciò *Le Mie Prigioni* che ritraggono immediatamente tutta la anima del Pellico, sono il libro nostro, consolatore. Uno dopo l'altro i brevi capitoli si leggono come fioretti.

La nostra anima sempre così avida di trovare corrispondenze, equalità di aspirazioni, di speranze, di sconforti si avvia, accompagnata dall'anima del Pellico, per le strade tremende che dai Piombi di Venezia conducono al carcere duro in Moravia. Spento nell'amore di Dio ogni livore umano, ogni turbamento, la carità tutto sopporta, tutto perdona, tutto rivolge a bene. La pratica del Vangelo ha qui la sua rispondenza eroica. La battaglia nel cuore del Pellico è stata già combattuta, in questo libriccino lo autore spazia, ormai sicuro e libero, sui campi della vittoria. Sembra il suo precetto: amare gli uomini, tutti; soltanto a Dio misericordioso il giudizio.

*

Tutti i libri che conducono alla «beata speranza» noi li amiamo; e così amiamo quelli dove sono insegnate le vie che conducono a Dio. Ma questo del Pellico è tra gli altri del genere un libro di eccezione. La morale cattolica splende all'anima come una luce divina, ma la sua attuazione pratica, nelle infinite vie attuate dai santi, tocca sempre il sublime. Realizzarla, nelle condizioni del Pellico, è un fatto eroico nuovo.

«O afflitti, che mi credete preda d'un ineluttabile, orrendo sempre crescente dolore, pazientate alquanto e vi disingannerete». Ogni parola del Pellico sopporta tal peso di esperienza che noi gli crediamo. E il suo risalire continuo dall'ombra della prigionia ad un'aria risanata dalla pace che dà Dio, ci fa certi che anche a noi, nei casi della nostra vita che ci appaiono tanti più lievi, sarà dato quel conforto, se pur lo chiediamo. «Nei casi ardui bisogna consultarsi fiducialmente con Dio, ascoltare le sue ispirazioni e attenervisi». Sono appunti di vita di riprova sicura, osservazione dal vero. La verità di questo libro l'abbiamo già tutta nell'anima, ma la sua lettura ce la rivela. Ecco perchè *Le Mie Prigioni* ci inondano a tratti il petto di lacrime.

*

E non è soltanto la narrazione di una vita perennemente unitiva con Dio che ci fa amare questo libro. Vi è vicino a noi, al nostro livello, l'umanità del Pellico che trema, languisce, dispera, soffre con noi. Se non vi fossero questi punti d'appoggio con la nostra anima egli splenderebbe come esempio fulgido, sì, ma irraggiungibile. Ma se la sua anima ci mostra tutte le debolezze e ci rivela che la sua forza è Dio, allora ognuno di noi si accosta al compagno che sa e s'avvia con lui. Perchè il Pellico non ci ha descritto soltanto la pace raggiunta. Egli vive ormai nella serenità dell'uomo di Dio, staccato da ogni vanità nell'attesa soltanto della vita avvenire, ma apre anche al lettore tutta la sua anima, le deficenze, le presunzioni, le lotte, i dubbi, le disillusioni, la faticosa via dell'ascesi.

Il libro come compagno

Ricordate Giuliano? Quante volte anche noi abbiamo voluto, presuntuosamente, convincere altri di una verità e non ci siamo riusciti. Ci siamo sfiatati, arrabbiati, senza muoverci di un passo dal punto di partenza. Gli è che per convincere, pare strano, non basta l'evidenza palmare dei fatti e degli argomenti, ma è necessario l'amore. La luce non basta, ci vuole il fuoco. Il Pellico sortì a uguale risultato con il suo amico Giuliano.

Oh quante volte come il Pellico abbiamo esclamato desolati: ecco le belle conversioni che fai!

E ricordate la Zanze? *La venezianina adolescente sbirra* visitava quasi ogni giorno il poeta nella solitudine del carcere nel Palazzo Ducale. L'affettuosità di un'anima che allora allora si schiudeva alla vita, l'ingenua fanciullezza, era per l'anima del Pellico ricolma di ogni dolore un balsamo fresco che lo riconduceva alla speranza e alla vita. Un giorno la venezianina sbirra, nell'ingenuo impulso giovanile, getta le braccia al collo del poeta e lo ricopre di lagrime.

Egli dice che fu così spontaneo quell'abbraccio che nessun pensiero in quell'istante meno che onesto ne attenuò l'impeto. «Ma dopo — egli confessa — ripensandoci su ne rimanevo turbato» cosicchè decise di dire alla Zanze di tenere un contegno più riservato, cioè a dire che non l'abbracciasse più. «Vi prego, Zanze, non m'abbracciate mai; ciò non va bene».

Segni di umanità in cui ci riconosciamo e ritroviamo la nostra fraternità con il Pellico. O non è così per noi, tutti i giorni? E il bimbo che ha goduto di sentirsi raccontare durante il giorno una novella di streghe e di orchi, non è forse la sera che trema preso d'orrore nel suo lettuccio e pagherebbe mille ori di non conoscere quella favola?

*

Umanità del Pellico e desolazione di vita. Risalire dal solco profondo della sventura, sollevandosi sulle fragili ali dell'uomo e riposare costantemente in Dio.

Itinerario che non conosce barriere e svalica qualunque confine. Libro consolatore per questo: chè illumina le vie di Dio.

La vita del Pellico, dopo il carcere, ha camminato su queste medesime vie. L'anima s'avviò con un passo che il mondo non riuscì più a turbare. Ritornato dallo Spielberg ebbe presso la Marchesa di Baròlo un ufficio che stava tra il segretario e il fattore: fu qualificato amministratore. Ai più, questa carica parve indegna e lo pare anche oggi.

Invece fu la continuazione eroica di una vita che, sotto il peso della croce, attendeva nel silenzio la liberazione divina.

Lorenzo Bracaloni

Un curioso affare di eredità

PARIGI, 3

Il Tribunale misto di Alessandria ha in questi giorni emanato una sentenza a proposito di un curioso affare di eredità che diede occasione al laboratorio di polizia tecnica di Lione di rivelare l'abile manovra di un falsario. Nel giugno 1928 moriva all'ospedale italiano di Alessandria la contessa egiziana Maria Kahil Pascià che lasciava 37 milioni di franchi a cinque eredi; Questi appresero un brutto giorno che, sulla somma lasciata, due milioni avrebbero dovuto essere consegnati al suo segretario, il quale era al servizio della contessa da soli due mesi; così decideva il testamento deposto dal segretario stesso presso una Banca di Alessandria. Questa generosità parve sospetta agli eredi, soprattutto per il fatto che si seppe che il testamento era stato consegnato alla Banca dal Segretario stesso. Sottoposto il documento al dottor Locard, direttore del laboratorio di Lione, questi dichiarò che era un capolavoro di falsità. Il Segretario aveva tagliato dagli scritti della signora le parole che gli avevano permesso, debitamente incollate su un foglio, di mettere insieme il testamento; quindi aveva fotografato il documento e lo aveva riprodotto poi a mano, decalcandolo. Non esistono nella storia della grafologia che tre altri esempi di falsi di questo genere. Il più celebre è quello citato dai manuali e risale al 1886, ad opera di certo La Boussinière, il quale compilò un falso testamento attribuendosi una eredità di parecchi milioni.

In seguito alla perizia Locard, il Tribunale di Alessandria ha respinto la richiesta del segretario della contessa il quale è stato arrestato per falso.

Le minaccie di rapimento

della figlia di Marlene Dietrich

LOS ANGELES, 3

La diva cinematografica tedesca Marlene Dietrich e il direttore di scena Joseph von Sternberg sono costantemente accompagnati da una specie di guardia del corpo, in seguito alle minaccie di ricattatori che hanno chiesto alla «stella» 20 mila dollari, se vuole evitare il rapimento della figlia, una bimba di sei anni.

La prima richiesta di 10 mila dollari fu ricevuta dalla Dietrich circa otto settimane fa; una seconda e più perentoria richiesta, pure per 10 mila dollari, venne erroneamente recapitata ieri ad un'altra vittima designata dai ricattatori, la signora Muller, moglie di un ricco importatore tedesco di tessuti. Evidentemente i ricattatori o il ricattatore avevano scambiato le buste al momento di spedire le lettere minatorie, perchè la missiva diretta alla Muller è arrivata alla Dietrich.

A quanto sembra i ricattatori hanno un preciso metodo per calcolare il prezzo del riscatto poichè al Muller si chiede un versamento di 18 mila 300 dollari, pena il rapimento di un figlioletto di cinque anni. Il fatto che non si tratta di una cifra come suol dirsi tonda, dimostra che i malfattori non fissano una cifra, a casaccio, ma fanno prima un calcolo diligente e con senso di... equità.

Per i Muller le operazioni contabili hanno dato una cifra che poi è stata arrotondata a 18 mila 300 dollari, trascurando si capisce i centesimi e le diecine di dollari.

Il procuratore distrettuale ha dichiarato che la Polizia sta «in guardinga attesa». Intanto si è pensato di rintracciare e interrogare un individuo addetto ad uno studio cinematografico, poichè su di lui gravano sospetti.

Una truffa spettacolosa

che doveva fruttare un milione

PARIGI, 3

Una truffa di nuovo genere è stata scoperta a Parigi. Tale Alessandro Villatte aveva fatto pubblicare il 15 maggio, su quasi tutti i giornali di provincia, un avviso nel quale offriva 25 mila franchi in contanti, dopo aver preso le dovute informazioni, a una qualunque persona seria che avesse voluto incaricarsi di allevare un bambino sano, di due anni, fino all'età di 12. Il Commissario Badin ordinò una inchiesta. Da quella è risultato che il Villatte riceveva giornalmente circa ottomila lettere di risposta. Per rispondere ai postulanti, egli aveva appositamente affittato un ufficio in Faubourg Montmartre ove stipendiava due segretari e otto dattilografe. A tutti i corrispondenti faceva indirizzare una circolare ancora più allettante dell'annunzio: diceva che la persona, la quale si sarebbe assunto l'incarico avrebbe ricevuto, oltre ai 25 mila franchi, immediatamente altri ventimila franchi provenienti da una assicurazione contratta per dieci anni sul bambino stesso all'atto del suo ritiro; in più le eventuali spese per malattia, spese di educazione ecc. La circolare terminava con la domanda di cento franchi per le spese necessarie per assumere informazioni da prendere sulla onorabilità e la situazione del postulante. Se solo dieci mila persone, sulle 60 mila che avevano risposto, avessero mandato i cento franchi, il furbo individuo avrebbe guadagnato un milione. Ma il Commissario ha interrotto la sua attività traendolo in arresto per tentativo di truffa.

Quattro detenuti fuggono

da un furgone sfasciato dal tramvai

PARIGI, 3

Una scena movimentata si è svolta ieri verso le 15 all'angolo fra il Boulevard de Strasbourg e la Rue Sanit Laurent. Un tranvai diretto a Saint-Denis ha avuto una collisione con un furgone cellulare, in cui si trovavano dieci detenuti della progione di Saint-Lazaire.

In seguito all'urto la vettura cellulare si è rovesciata e sfasciata e i detenuti sono usciti incolumi dai rottami. Quattro di essi però, approfittando della confusione, si sono dati alla fuga. Due agenti hanno tentato di inseguirli e hanno sparato in aria vari colpi di rivoltella per intimorirli, ma i quattro fuggitivi sono riusciti a confondersi fra la folla e a far perdere ogni traccia.

Le espulsioni dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 3

Il Presidente Hoover ha firmato un progetto di legge in base al quale tutti coloro che sono stati espulsi dagli Stati Uniti, hanno facoltà, dopo trascorso un anno dalla data del provvedimento di espulsione, di avanzare domanda per la riammissione nel territorio della Confederazione.

Le cause della nebbia mortifera

nella vallata della Mosa

BRUXELLES, 3

I lettori ricorderanno lo strano fenomeno che, sotto la specie di una fitta nebbia ghiacciata, colpì la vallata della Mosa nei primi giorni del dicembre 1930, causando la morte di oltre una settantina di persone che abitavano in Engis e dintorni.

Il Governo belga nominò una Commissione di scienziati con l'incarico di trovare la causa del triste fenomeno. La Commissione ha ora presentato la sua relazione.

Bisogna premettere che nella località colpita esistevano ed esistono tuttora delle officine dai cui fumaioli vengono eruttate ogni giorno enormi quantità di gas, che sono i residui della combustione, tra i quali talvolta predominano i gas solforosi.

In quei giorni (2-5 dicembre 1930) la situazione atmosferica favoriva nella vallata della Mosa la produzione di una nebbia densa e fredda, la quale prese lo strano aspetto di una massa compatta, con limiti perfettamente netti, quasi geometrici, i cui bordi avevano l'apparenza di un muro. Non era evidentemente la comune nebbia.

Era accaduto che il gas sulfureo disperso nell'atmosfera si era combinato con l'ossigeno dell'aria, producendo la ben nota anidride solforosa, la quale ha un odore caratteristico, ingrato e soffocante, ma che non produce gravi danni alle vie respiratorie. E' invece più dannosa l'anidride solforica perchè esercita un'azione corrosiva della gola e dei polmoni. Ora l'anidride solforosa, combinandosi con le goccioline di acqua della nebbia, si era ossidata ed idrata trasformandosi in acido solforico le cui goccioline erano facilmente rimaste sospese nell'aria umida, grazie alle eccezionali condizioni atmosferiche di quei giorni. L'azione nociva di questo corpo fece sentire i suoi mortali effetti sulle persone anziane e su quelle malate agli organi respiratori (asma, bronchite e tubercolosi).

Si tratta comunque di un fenomeno eccezionale, ad evitare il quale la Commissione consiglia, in linea generale, che le persone anziane o inferme, le quali abitano in località ove si trovano fabbriche del tipo di quelle di Engis, si tengono in casa nelle giornate nebbiose, in stanze calde ed asciutte.

Terrore nelle campagne romene

per le gesta di bande brigantesche

BUCAREST, 3

Il banditismo in Romania sta assumendo forme sempre più preoccupanti. La popolazione dei villaggi lontani dai grandi centri non sa più come difendersi, e tale è il terrore da cui è presa che preferisce lasciarsi svaligiare che disobbedire alle imposizioni dei malfattori. Così, ad esempio, nel comune di Straja, una banda di briganti ha dato ieri l'assalto al negozio del commerciante Leib e, tenuti in iscacco i familiari con le rivoltelle, ha potuto fare ricco bottino, senza che nessuno osasse venire in aiuto al derubato. I bravi cittadini di Straja, raccoltisi davanti al negozio, hanno anzi assistito senza fiatare al saccheggio ed hanno aperto un varco ai banditi quando questi se ne sono usciti tranquilli con i sacchi del bottino sulle spalle. In seguito alle paure e ai maltrattamenti sofferti, il negoziante moriva intanto per un colpo apopletico.

Si ispira al soggetto d'una novella

per ammazzare tre persone

PARIGI, 3

Il Tribunale di Perth (Australia) ha condannato a morte il cow-boy Rowles. L'anno scorso, tre uomini scomparivano misteriosamente da una fattoria della regione; poco dopo veniva scoperto, nei dintorni del fabbricato della fattoria, un mucchio di ossa bruciate e calcinate, tra le quali si riconobbero anche i resti di un canguro. Appena furono conosciuti questi dettagli, il letterato Arturo Upfield chiese di rendere alla Polizia una sua testimonianza. Egli spiegò che le circostanze nelle quali si era svolto il delitto coincidevano esattamente con quelle da lui descritte in una sua novella intitolata «Le sabbie di Windel». Il principale personaggio, dell'Upfield distruggeva la sue vittime bruciandole, dopo aver avuto cura di distruggere con un acido gli oggetti metallici che essi avevano indosso, e preoccupandosi quindi di confondere i loro resti con quelli di un canguro. Questa testimonianza provocò l'arresto di Rowles, il quale confessò di conoscere la novella e di essersi ispirato ad essa per compiere il delitto.

Una donna arrestata al confine

con 10 rivoltelle indosso

PARIGI, 3

Si apprende da Lilla che una Italiana, certa Lina Apollonio, di anni 29, moglie di certo Giovanni Belotti, è stata arrestata alla frontiera franco-belga di Blanc-Miyeron, mentre tendeva di penetrare in territorio francese portando indosso 10 rivoltelle.

Secondo alcune informazioni, la Apollonio avrebbe compiuto numerosi viaggi attraverso la frontiera franco-belga e avrebbe esercitato il contrabbando delle armi per conto di un'organizzazione sovversiva.

Il ritorno a Roma

del Legato Pontificio

ROMA, 3

Stamane è tornato a Roma da Spoleto, con la missione pontificia, il Cardinale Michele Lega, Vescovo suburbicario di Frascati e Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, legato per le celebrazioni di chiusura del 7.o Centenario Antoniano.

Oltre a varie personalità della Città del Vaticano, erano ad attenderlo alla stazione di Termini, dove è arrivato con treno speciale alle 11.45 precise, il Prefetto di Roma e il vice-governatore. Appena il treno si è fermato davanti alla saletta reale, la banda musicale dei Reali Carabinieri ha intonato l'Inno Pontificio, mentre la compagnia d'onore formata dagli artiglieri del 13.o Reggimento da campagna, presentava le armi all'Em. Cardinale e alla missione pontificia. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore e dopo ricevuto lo ossequio dei presenti, il Cardinale si è avviato verso l'uscita, dove insieme con i membri della missione, rinnovatisi ancora gli omaggi, è salito sulle speciali vetture, dirigendosi verso la sua residenza, mentre la banda dei Reali Carabinieri suonava la Marcia Reale.

Il Cardinale Lega non ha mancato, con alcuni intimi, di esprimere tutta la sua profonda commozione per l'accoglienza ricevuta dalle popolazioni lungo tutto il percorso e nella provincia di Padova in particolare.

Un concorso a Torino

per coniugi belli, sani e laboriosi

TORINO, 3

Un originale concorso ha avuto luogo per il lascito di un filantropo torinese, il rag. Pietro De Bernardi.

Il De Bernardi, con testamento del 18 settembre 1927, ha legato alla città di Torino una sua casa perchè l'Amministrazione comunale ne destini il reddito, ottomila lire, a formare due o più doti da assegnarsi annualmente, nel giorno dello Statuto, alla coppia di sposi «più bella, più sana e più onestamente laboriosa, che abbia celebrato il matrimonio nel mese di giugno dell'anno antecedente; a preferenza sposi torinesi e figli di torinesi, e tra essi i più poveri».

Su 338 coppie unite in nozze nel giugno 1391, solamente 26 si presentavano al concorso e, dopo una prima visita passata loro dalla commissione composta del vice-podestà, del medico capo del Comune e del capo dell'Ufficio legale, le coppie erano ridotte a nove e poi a sei. Tra queste saranno designati gli sposi vincitori dell'originale concorso ed ai rimanenti verrà assegnato un premio di consolazione e di incoraggiamento.

Il Congresso di chimica a Roma

ROMA, 3

Il quarto Congresso nazionale di chimica, al quale il Capo del Governo ha accordato il suo patronato, sarà inaugurato a Roma dal Ministro dell'Educazione il giorno 6 alla Reale accademia dei Lincei dove si terranno le sedute successive. Al Congresso parteciperanno scienziati e industriali italiani, nonchè rappresentanti di Società chimiche straniere. Nella seduta inaugurale verranno assegnati vari premi fra i quali uno internazionale a Gustav Nanmann, professore di chimica fisica dell'Università di Gottingen.

Il Comitato ordinatore

del Congresso giuridico fascista

ROMA, 3

Ad integrare il Comitato ordinatore del Congresso giuridico Fascista, che si terrà nel prossimo ottobre, formato dal Direttorio Nazionale del Sindacato fascista avvocati e procuratori, dai magistrati nominati dal Ministro della Giustizia e dai professori di università invitati dal Ministro dell'Educazione, l'on. Bottai ha designato quali esperti nelle discipline corporative, l'on. Carlo Costa Magna e l'avv. Luigi Adolfo Miglioranzi.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Pietroburgo. — Il sig. Pibilkow uno degli Ajutanti di Campo di S. M. Imp. fu jeri arrestato, e trattato come Prigioniero di Stato, senza che sappiasi in che il suo delitto consista.

Cent'anni fa

(1832)

Alessandria d'Egitto. — Ho lasciato il Cairo nella situazione più triste: da parecchie settimane vendevansi ogni giorno più teste sulla semplice denunzia di vili spie che fanno di ciò una specie di traffico. Nessuno ardisce più di aprire la sua bottega, perchè ogni momento sopraggiunge qualcheduno di quella canaglia che chiede dinaro, e minaccia, negandolo, di accusare al Chabib-efendi (ministro dell'interno) che senza altri esami sottoscrive la sentenza di morte. Pena la vita è il pronunciare alcuna delle seguenti parole: Costantinopoli - Sultano - Soria - Acri - Ibrahim Bassà - Abdella bassà, ecc. — Un tale volendo rientrar in casa la sera, nè potendo aprire la porta sclamò in collera: «Che diamine: sei tu divenuta la porta d'Acri?». Mezz'ora dopo il poveretto venne arrestato ed il giorno dopo decapitato. Un altro, venditore di grano, gridava nella sua bottega: «Cipolle di Soria», siccome quelle che sono le migliori. Anche costui fu messo a morte. Perciò tutti quelli che avevano uno o l'altro dei nomi proscritti, si sbattezzarono e ne pigliarono uno diverso.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Il Re accettò di essere padrino del figlio del principe imperiale di Germania. Amedeo lo rappresenterebbe. La cerimonia del battesimo è fissata all'11 corr.

IN LIBRERIA

La dottrina fascista dello Stato

Coi tipi della Casa Editrice «Rinascenza» di Venezia S. Marco 1317, è uscito in questi giorni un manuale di Diritto Costituzionale del prof. avv. Giuseppe di Stefano, ordinario di istituzioni di diritto nel R. Istituto Tecnico Superiore di Venezia. Il libro è veramente prezioso per la semplicità e chiarezza dell'espressione, per la elevatezza del linguaggio, ma sopratutto perchè rappresenta una esposizione organica della dottrina fascista dello Stato.

L'ordinamento costituzionale vigente dello Stato Italiano è esposto secondo i principi della dottrina fascista, armonizzati in un sistema logicamente connesso e rigorosamente scientifico.

«Non riporto — avverte l'autore nella prefazione —, nè opinioni, nè discorsi di uomini politici, poichè penso che la dottrina dello Stato deve rilevarsi direttamente dalla legislazione positiva, nella quale si è stabilizzata o per lo meno concretata intanto, la nuova coscienza politica, sociale ed economica, creata dal movimento rivoluzionario di Benito Mussolini.

La nuova legislazione può sembrare in una indagine analitica, disorganica e talvolta contradditoria; [illegible] una visione d'insieme rende manifesto, che un indirizzo logico costante la anima e la guida, sia pure in una gradualità di attuazione di idee e affermazione di principi. E questo è metodo di creatività caratteristico in tutta la vasta e complessa opera rinnovatrice del fascismo, il quale guarda il passato ed il presente come «mezzi e possibilità» per nuovi slanci per l'avvenire».

Fissato il concetto, l'oggetto ed i limiti del Diritto Costituzionale e la sua differenza dal Diritto Amministrativo, l'autore precisa il concetto della sovranità statale, di cui spiega il fondamento ed il soggetto secondo le varie dottrine politiche, facendo risaltare «come la dottrina fascista costituisca un superamento rispetto ad ogni altra dottrina di Stato», con un ragionamento logico ed una dialettica, che avvince e persuade il lettore. In tutta la trattazione è evidente una originalità ed autonomia di pensiero, ma principalmente è degna di rilievo la nuova classificazione che l'autore fa degli organi dello Stato, in relazione alla natura delle funzioni da essi esplicate. Vi sono organi a mezzo dei quali lo Stato «manifesta la sua volontà di imperio», sia nei rapporti interni, che nei rapporti esterni, ed organi a mezzo dei quali lo Stato «realizza questa volontà» dai primi creata: gli uni sono chiamati dall'autore «organi costituzionali», ed i secondi «organi realizzatori o esecutivi», comprensivi degli organi giurisdizionali e degli organi amministrativi propriamente detti. Tanto gli organi costituzionali, che gli organi realizzatori, possono essere politico-sociali e corporativi, a seconda che esplicano o realizzano volontà statale nel «campo politico-sociale» o nel «campo economico».

Un capitolo è dedicato all'attuazione della concezione fascista dello Stato, come organismo avente vita propria; l'autore dimostra che in effetti la legislazione fascista ha realizzato questo organismo vivente, mediante una sintesi di tutte le forze della Nazione; delle «forze morali», sia per l'indirizzo generale etico a cui si ispira ogni attività funzionale dello Stato, sia perchè con la felice risoluzione della «questione romana» attuata dal fascismo si è potuto realizzare l'armonia della morale dello Stato, con la religione cattolica, che ha anch'essa un substrato di alta moralità; delle «forze economiche» mediante l'ordinamento sindacale e corporativo; di tutte le «forze politiche» colla istituzione del Primo Ministro, del Gran Consiglio del Fascismo ecc. — Anche del Partito Fascista è precisata la natura ed i rapporti coll'ordinamento costituzionale dello Stato.

Secondo l'autore, il Partito Fascista «costituirebbe «una associazione a carattere politico di nuova formazione», rispondente ai principi della dottrina fascista dello Stato che vuole ridurre ad unità tutte le forze della Nazione, e precisamente «la associazione protetta, diretta e controllata dallo Stato, nella quale si fondano, armonizzano e riducono ad unità tutte le forze politiche della Nazione» estranee agli organi politico-sociali dello Stato. Esso quindi integra la realizzazione dell'unità politica della Nazione Italiana, la quale può veramente dirsi un sistema armonico di tutte le forze, che nello Stato si creano, si manifestano e si perpetuano attraverso i secoli e nella storia.

Le letterature scandinave

E' uscito in questi giorni nella collezione «Omnia» edita dal Cremonese di Roma un volumetto di Giovanni Bach dedicato alla storia delle letterature scandinave (norvegese, danese, svedese, finlandese ed islandese). Esso rappresenta un primo contributo ad uno studio serio ed accurato sulle letterature nordiche le quali, salvo in qualche sporadico saggio su riviste e giornali, furono in Italia sino ad ora superficialmente e parzialmente trattate.

Si tratta evidentemente non di un lavoro profondamente scientifico ad uso degli eruditi, ma di un'agile guida per tutti coloro che si interessano della vita intellettuale dei popoli nordici, una specie di filo di Arianna che li aiuti a districarsi nello studio delle letterature scandinave; questo peraltro non toglie che la maggior parte dei giudizi e degli apprezzamenti del Bach siano originali ed indipendenti. Malgrado la piccola mole dell'opera, imposta dal carattere divulgativo della collezione, l'Autore ha saputo cavarsela con successo, senza cadere nell'inconveniente di dare una stucchevole sequela di nomi e di date. D'altro canto egli ha saputo seguire le grandi correnti spirituali che caratterizzano la letteratura dei paesi nordici, mettendo in rilievo l'influenza della riforma e del romanticismo, espressioni tipiche dell'anima nordica.

Accanto alle letterature della Norvegia, della Svezia e della Danimarca l'autore non ha dimenticato nè la letteratura islandese, tenace conservatrice nel suo isolamento dei pregi originarii, nè la letteratura finnica interessante per il fatto di appartenere ad un popolo di altra razza, sebbene di lingua simile alla svedese.

L'opera del Bach, oltre ad essere un aiuto per gli studiosi, varrà certamente a mettere il grande pubblico a maggiore contatto colle letterature del nord, da noi ancora così poco conosciute, benchè esse contino al loro attivo poeti, novellieri e romanzieri non inferiori in nulla ai più grandi delle altre letterature europee.

SPIGOLATURE

Il male di capo è comunissimo e tutti possiamo soffrirne. Esso è dovuto ad una congestione del cervello, causata dall'aumento della pressione dei tessuti che lo ricoprono. Le cause sono numerose, e qualche volta gravissime. Per cui tutti coloro che vanno soggetti al mal di capo dovrebbero ricercarne le origini e ricorrere — senza il minimo indugio — ai rimedi. Il mal di testa è talmente diffuso che appare quanto mai opportuno il lungo capitolo che all'argomento dedica il 13.o fascicolo del *Medico in casa*, col quale intrattiene i lettori sulle cause più frequenti di quest'infermità, sulle diagnosi, sulle norme di cura, sui consigli speciali per i soggetti nervosi ecc. Lo stesso fascicolo si occupa inoltre dell'emorragia cerebrale (natura del male, sintomi premonitori e regole di cura); della cecità parziale e totale, delle malattie dalle quali più specialmente deriva e dei mezzi per tenerle lontano; del catarro e delle gravi complicazioni che può procurare se non venga subito curato; della struttura, funzioni e malattie che possono colpire il cervello, meraviglioso e delicatissimo organo che governa tutte le nostre sensazioni ed impulsi; delle caviglie, degli incidenti a cui vanno facilmente soggette e degli esercizi per renderle agili. Il fascicolo — di 80 pagine — contiene 89 articoli, 106 illustrazioni, e una grande tavola a colori.

*

Sir Flinder Petrie descrive nel *Times* l'effetto della prima venuta in Egitto e in Palestina del cavallo e spiega come la presenza di questo animale fu una delle cause principali dello smembramento dell'Egitto. Circa la bellezza di 4000 anni fa, la Palestina fu sorpresa e atterrita da orde di uomini a cavallo provenienti dall'Oriente, che assalirono di sorpresa e sottomisero il paese. La tranquilla e ricca popolazione si vide bentosto sopraffatta dagli stranieri, i quali ignoravano qualsiasi arte e mestiere mostrando abilità solo nell'allevamento delle pecore. In breve, essi, grazie alle scorrerie compiute sui focosi cavalli, s'impadronirono di tutti i beni della popolazione indigena, ne rovesciarono il governo e perfino il potere costituito egiziano fu soppiantato. Gli invasori denominati Hyksos, attraverso la Palestina si impadronirono del delta del Nilo e divisero lo Stato egiziano in due regni, quello di Menfi e quello di Eufd. Il re Hyksos, o re pastori, divennero sovrani dell'Egitto e della Palestina. Gli egiziani odiavano gli stranieri tanto che, dopo la loro cacciata, quasi nessuna traccia rimase del loro regno. Invece, nella Palestina meridionale molti segni rimasero a testimoniare questa catastrofe dell'antichità. A Beth-polet, per esempio, esiste una fortificazione dell'epoca degli Hyksos munita di un fossato tutt'in giro largo 80 piedi. Le maestose tombe dei nobili cananiti contemporanei degli invasori sono situate nel piano immediatamente sottostante.

*

Augusto Agazzi solido, sereno, poeta del colore, vive da cinquanta anni del suo appassionato sagace fine amore del mosaico. Siena, Berlino, Londra, conservano gli splendori del suo lavoro, ma è Venezia che lo riprende e lo incatena da una tappa all'altra del suo chiaro vivere d'arte. Venezia dove già la Marciana del 1885 lo vedeva lavorare di gusto intorno ai suoi mosaici. La basilica di S. Marco fa di lui una propria creatura e un proprio rinnovatore quando lo studio musivo gli viene affidato. Da lui prende forma e nome il restauro dell'antico mosaico della Cappella Zen, ricostituzione minuziosa e sapiente, religiosamente sentita; tutte le antiche tessere che giacevano in un magazzino vengono riprese e riportate al loro posto dove iniquamente erano state sostituite con un mosaico.... nuovo. Anche questo era del resto di pregio e la Russia lo compra. Da allora ecco il restauro della volta dell'Apocalisse sotto la direzione Luigi Marangoni; ed ecco Aquileia, Grado, Torcello, hanno sentito sui loro mosaici la carezza vigilante e provvidenziale della mano di Agazzi. E poi San Paolo a Roma e poi San Vitale a Praga. Modesto, alieno da onori, sorridente nel bel volto patriarcale, se gli parlate della sua vita veramente «luminosa e illuminante» l'Agazzi si schermisce e si sottrae, simile in questo ai grandi Maestri che chini sul loro mirabile lavoro sentivano la propria grandezza e anzi avevano per la propria opera quel «divino scontento» che è il segno del vero artista. — Così *L'Economia Nazionale.*

Libri nuovi

Emilio Ludwig: «Schliemann» (Storia di un cercatore d'oro) Collez. «Le Scie», Edizioni Mondadori, Milano, lire 30.

L'arte per tutti: G. Bendinelli: «Iconografia imperiale romana», 1 vol. L. 5; R. Paribeni: «Tell el Amarna», l'arte di un Faraone riformatore, un vol L. 5; R. Pacini: G. B. Piranesi: 1 vol lire 5; aoia della ergola «I Carracci», un vol. L. 5; Alberto Consiglio: «Vincenzo Gemito», un vol L. 5; Carlo Carrà: «Pittori romantici Lombardi», 1 vol. L. 5; Istituto Nazionale «Luce» presso Ist. Arti Grafiche, Bergamo.

Tristano Rossi: «La casa senza luce», romanzo. Ed. Sonzogno, Milano, lire 8.

Curt Edwenspoek: «La polizia indaga», Ed. Agnelli Milano, L. 12.

Rodolfo Mosca: «Russia 1932» Ed. Agnelli, Milano, lire 12.

Paolo Lepanto Boldrini: «Come risolvere la crisi mondiale». Novissima editrice, Firenze, lire 10.

Giotto Dainelli: Il mio viaggio nel Tibet Occidentale, (con 65 tav. fuori testo) Mondadori ed. Milano, Lire 40.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il Duca di Genova visita i comandi
della Guardia di Finanza e della Milizia

S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ha compiuto ieri una lunga visita al Comando ed alle caserme della Finanza ed al Comando della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; alla sede della D. A. T. e alla caserma « Manin ».

Alle ore 15 S. A. R. iniziava la visita, accompagnato dal capitano di vascello marchese Spinola, primo aiutante di campo e dall'ufficiale addetto tenente di vascello duca Carafa d'Andria, al comando della R. Guardia di Finanza, in Campo San Polo.

Alla riva del palazzo erano ad attendere S. A. R. il generale Laria comandante del Gruppo Legioni con tutti gli ufficiali superiori, che lo accompagnarono nella visita alle sale ed agli uffici della sede. S. A. R. s'intrattenne cordialmente per circa un'ora nella ampia sede del comando interessandosi al funzionamento dei vari uffici.

Sempre accompagnato dai suoi ufficiali e dal gen. Laria passò quindi a visitare la caserma della R. Guardia di Finanza che ha sede nello stesso palazzo ai piani inferiori, ammirando l'ordine e la pulizia che regnavano ovunque.

Alla fine salutato da un picchetto d'onore, schierato nell'atrio, ed ossequiato dal gen. Laria e dai suoi ufficiali S. A. R. ha lasciato il palazzo del comando dirigendosi nella lancia dell'Ammiragliato al palazzo del Comando della Milizia al ponte della Canonica.

Erano quivi ad attenderlo il console generale co. Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X Raggruppamento Legioni M.V.S.N. con il suo ufficiale d'ordinanza, seniore dott. cav. Bartolomeo Pesce, ed il col. Gucci comandante del Presidio.

Salito agli spaziosi e decorosissimi locali del Comando, S. A. R. visitò minutamente ogni ufficio. Egli ammirò particolarmente la sobria signorilità dell'ufficio del console generale conte Elti, il quale gli presentò poi, mano a mano che la visita procedeva, il capomanipolo Boldricco addetto all'ufficio ordinamento e mobilitazione, il centurione Penella dell'ufficio personale e disciplina ed, infine, il centurione Miallo dell'ufficio materiale e servizi.

S. A. R. ebbe dal co. Elti ogni informazione riguardante l'organamento e il funzionamento del comando.

Poscia prese imbarco con il co. Elti sulla sua lancia recandosi a visitare il comando della D. I. C. A. T., che ha sede nei locali delle ex-carceri di San Severo.

Erano ad attendere gli ospiti all'entrata dell'edificio il console Baudracco, comandante della D. I. C. A. T con il centurione Rossi.

La visita interessò molto il Duca che volle essere minutamente informato dell'ordinamento della difesa aerea territoriale.

Particolare interesse il Duca dimostrò nella visita alla parte delle antiche prigioni che furono conservate come erano. Accomiatandosi dal console Baudracco S. A. R. espresse a lui ed al co. Elti tutto il suo compiacimento per lo sviluppo e la perfetta organizzazione del comando della Dicat.

Il Duca di Genova visitò da ultimo la caserma della Milizia ai Gesuiti, ove venne accolto dal console Sebastianellli con il suo aiutante centurione De Prato e da tutti gli ufficiali addetti al comando.

Alla riva della caserma, S. A. R. ricevette gli onori da un manipolo di militi, iniziando poi la minutissima visita di tutto il vasto edificio. S. A. R. si soffermò particoladmente ad osservare il labaro della 49.a legione e tutti i gagliardetti delle sezioni veneziane riuniti nella sala del comando.

Giunto al termine della visita il Duca di Genova espresse al Console generale co. Elti di Rodeano tutto il suo compiacimento non solo per la perfetta organizzazione dei comandi ma anche per la ammirevole disciplina degli ufficiali e delle camicie nere.

Al momento di lasciare la caserma S. A. R. volle stringere la mano a tutti gli ufficiali testimoniando loro così, la sua ambita lode.

Il Duca di Genova alla consegna
della bandiera all'incrociatore Zara

Questa mattina alle sette parte da Venezia, imbarcato sul cacciatorpediniere *Grado* S. A. R. il Duca di Genova, il quale si reca a Zara a presenziare alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento da parte di quella città all'incrociatore *Zara*. S. A. R. sarà di ritorno a Venezia nella giornata di lunedì.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

I raduni popolari di domenica

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione del P. N. F., verranno tenuti domenica 5 giugno p. v. nella provincia, i seguenti raduni popolari:

S. Michele al Tagliamento ore 11: Concordia Sagittaria ore 16; Gruaro ore 17.30

Noventa di Piave ore 11: Ceggia ore 16; S. Stino di Livenza ore 17.30

Fiesso d'Artico ore 11: Campagnalupia ore 16; Camponogara ore 17.30.

Salzano ore 11: Carpenedo ore 16; Marcon ore 17.30.

Meolo ore 11: Caorle ore 16; Jesolo ore 17.30.

Parleranno: Sen. Marco Vicini, On.le Bigliardi, On.le Lojacono Luigi, Comm. Roberto Roberti, Comm. Gerardo Casini.

I raduni saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Fausto Gallico ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Commemorazione Garibaldi. Questa sera alle 21 presso le Sedi dei Fasci della città, verrà commemorato Giuseppe Garibaldi.

Tutti i giovani fascisti pertanto, esclusi quelli del Fascio di Dorsoduro, per il quale la commemorazione avverrà Domenica mattina, sono invitati a presentarsi in perfetta divisa presso le rispettive sedi.

G. U. F.

Tesseramento C.A.I.: Gli studenti che hanno versato la quota del Club Alpino Italiano possono ritirare la tessera presso la Sede del G. U.F., nelle ore di ufficio.

M. V. S. N.

La consegna del Labaro rimandata

La consegna del labaro regolamentare della M.V.S.N. alla 49.a Legione è stata rimandata a domenica 12 giugno. Presenzierà S. E. il Capo di S. M. della Milizia, on. Teruzzi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Stasera, quale 17.a recita del Concorso Provinciale la Sezione B della Filodrammatica del Dopolavoro Mandamentale di Mestre, diretta da Enea Ulisse, presenterà «L'Avvocato difensor» di L. Morais con la quale su queste stesse scene ebbe già a sortire un migliore successo.

La gita a Postumia del Dopolavoro Ferroviario

Domani, domenica, con partenza alle ore 6,07 da Venezia ed alle ore 6.28 da Mestre, avrà luogo l'annunciata gita a Postumia per la visita a quelle Grotte. Il prezzo complessivo della gita, due pasti ed ingresso alle Grotte, è stato fissato in L. 17.

La bandiera del Comune
alle onoranze a Garibaldi

Ieri mattina col treno delle 7,30 è stata portata a Roma, perchè presenzi alle onoranze che vi si svolgono pel cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, la bandiera decorata del Comune, scortata dal vice podestà dottor Giuseppe Vallorta. Con la bandiera sono partiti anche l'alfiere cav. Cattonari, l'usciere podestarile Drago ed i valletti.

Commemorazione di Garibaldi
alla Scuola "Nazario Sauro,,

Una simpatica e patriottica cerimonia si svolse ieri alla «Sauro».

Adunati i numerosi allievi delle tre classi nell'Aula Magna, presenti i rappresentanti delle Autorità locali, tutto il Corpo insegnante e molte famiglie degli allievi stessi, il Direttore della Scuola cav. V. Celli — in assenza del Presidente della Giunta di vigilanza prof. comm. Pelli, impedito per ragioni di ufficio — lesse, opportunamente commentandolo e illustrandolo, un nobile messaggio che il prof. David Levi Morenos, Segretario generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza di Roma, inviava a tutti gli allievi delle 26 Scuole Professionali Marittime dipendenti dal detto Consorzio per la loro preparazione spirituale alla commemorazione del quinto decennale della morte di Giuseppe Garibaldi.

Nel suo messaggio erano rievocati gli eroismi del Condottiero e dei suoi intrepidi seguaci.

Il messaggio, ascoltato con religiosa attenzione, viene entusiasticamente applaudito dagli allievi, dai genitori e da tutti i presenti.

I giovani allievi, tutti Balilla ed Avanguardisti della Sezione Marinara, si irrigidiscono nel saluto romano ,e, inneggiando al Re e al Duce, mostrano che sotto la Camicia Nera palpita un cuore animato dagli stessi affetti che un giorno accesero la balda gioventù dalla fiammante Camicia Rossa.

Il "Conte Rosso,,

Per lunedì è atteso a Venezia il piroscafo *Conte Rosso* della linea dell'Estremo Oriente, partito da Sciangai, con quattrocento passeggeri ch'esso lascierà parte a Brindisi, parte a Venezia ed a Trieste. Il *Conte Rosso* arriverà alle dieci del mattino e ripartirà alle 14 dello stesso giorno.

La signora Doroty Caruso

E' da qualche giorno a Venezia, alloggiata al Grand Hotel, la signora Doroty Caruso, vedova del grande cantante italiano, insieme alla figlia Gloria.

L'arrivo di S. E. Pop

Ieri sera alle 23.38 è giunto a Venezia, proveniente da Roma, S. E. Pop, Ministro di Grazia e Giustizia di Romania, reduce dal Vaticano dove ha firmato il trattato tra la Santa Sede e il suo paese. L'ospite illustre è sceso ad alloggiare al Danieli.

Gli acquisti per la Galleria d'Arte
Moderna di Genova

Il Podestà di Genova, accogliendo le proposte della apposita commissione, ha deliberato l'acquisto delle seguenti opere, esposte alla Biennale, per la Galleria d'Arte Moderna:

Pitture: *Mitrope - Dresda* di Anselmo Bucci; *Giovanetta* di Antonio Donghi; *Bianco e nero* di Cesare Monti; *Uccelli* di Oscar Saccorotti; *Letizia* di A. G. Santagata.

Sculture: *Ritratto*, terracota di Michele Guerrisi; *Pugilatore in riposo*, bronzo di Francesco Messina.

La seconda giornata popolare

Domani domenica, seconda giornata popolare all'Esposizione.

Il prezzo del biglietto sarà eccezionalmente ridotto a sole lire 2.50 compresi i diritti erariali.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 812.

Il nuovo ponte di Ca' Foscari
disarmato

Ieri è stato disarmato il nuovo ponte costruito a cavallo del rio di Cà Foscari. L'arco misura ben 14 metri e 50 centimetri di luce e 3.90 di corda, ed è ad ansa di paniere, forma che consente il passaggio dei natanti non solo al suo centro, ma anche all'estremità. Il progetto, come si sa, è stato elaborato dall'Ufficio Tecnico Comunale, esecutrice dei lavori l'impresa Tiepolo. L'opera è stata ritardata, in confronto al ponte gemello di Santa Margarita, dal fatto che per non danneggiare i pregevoli edifizi circostanti, le fondazioni dalla parte di Palazzo Foscari si sono dovute fare con pali di cemento ad aria compressa.

Sull'estradosso si costruiranno ora il piano camminabile ed i parapetti di pietra istriana, lavorati a colonnine gotiche in tutto simili a quelle leggiadrissime del ponte demolito. Per questi lavori occorrerà una ventina di giorni, trascorsi i quali, il transito sarà aperto al pubblico.

Doni al Civico Museo Correr

Il conte dott. Giovanni Pellegrini, con profondo senso di civismo, ha in questi giorni fatto dono alla nostra città d'un notevole gruppo d'armi antiche e moderne, veneziane ed italiane, turche e dell'Estremo Oriente. Il Podestà ha disposto perchè le armi stesse siano custodite presso il Museo Correr, affidando al Direttore il compito della loro distribuzione eventuale fra altri istituti cittadini.

Il Direttore del Museo, tenendo conto che alcune di queste armi hanno un carattere etnografico particolare, per cui meglio che fra le collezioni d'arte e di storia veneziana, possono figurare a complemento della sezione etnografica del Civico Museo di Storia naturale, che ha già l'importante collezione Miani, ha preso accordi con il Direttore di quest'ultimo Istituto per il deposito, presso di quello, d'una parte delle armi stesse. Nel segnalare alla gratitudine cittadina il cortese donatore, la Direzione dei due Musei porge ad esso ringraziamenti vivissimi.

L'assemblea dei soci
dell'Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 18, seguirà l'Assemblea Generale dei Soci dell'Ateneo.

Il corso di storia veneta ha incitato undici giovani studiosi a presentare le loro memorie intorno a fatti, ad aspetti e momenti della vita veneziana. La premiazione di tali lavori avrà luogo domani, domenica, alle ore 17 nell'aula magna dell'Ateneo, dove avverrà la chiusura dell'anno accademio con un discorso del prof. Augusto Lizier, titolare del corso di storia veneta, il quale parlerà dei problemi economici del secolo XVIII nel pensiero di politici e scrittori tenuto del tempo.

Alla cerimonia sono invitate le Autorità cittadine. L'ingresso è libero.

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di maggio:

Uomini 3690, donne 663. Ragazzi 33. Totale delle presenze 4386.

La festa dello Statuto
Disposizioni del Podestà

Per domenica 5 corr. Festa dello Statuto, il Podestà ha disposto:

a) l'intervento della Rappresentanza Comunale alla Rivista Militare in Piazza San Marco, che sarà passata alle 9.30 dal Comandante del Presidio colonnello L. Gucci, prima della quale, saranno consegnate, in forma solenne, le ricompense al valore;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e degli edifici pubblici del Centro e delle Frazioni;

c) la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle frazioni del Comune dalle Società Filarmoniche locali.

Adunate per la rivista

I Combattenti sono invitati ad intervenire alla Rivista Militare che si effettuerà domani domenica 5 corrente in Piazza S. Marco in occasione dello Statuto. La riunione avrà luogo alle ore 8.30 precise in Sede. D'obbligo le decorazioni.

Ufficiali in congedo. — Sono invitati ad assistere alla Cerimonia tutti gli Ufficiali in Congedo di Venezia. E' prescritta la grande uniforme militare; coloro però che non la possedessero potranno intervenire in piccola uniforme con sciarpa azzurra, decorazioni e guanti bianchi.

Gli Ufficiali Generali e Ammiragli in Congedo prenderanno posto sul palco con le Autorità Civili. Gli Ufficiali Superiori e Inferiori dovranno trovarsi adunati non oltre le ore 9 davanti alla chiesa di San Marco e saranno agli ordini del Colonnello Siciliani cav. Raffaele.

★ **Comando X. Gruppo Legioni M. V. S. N.** — Tutti gli Ufficiali della Milizia, ruolo di riserva, sono invitati ad assistere in uniforme alla rivista. Essi si inquadreranno con gli ufficiali fuori rango ed in congedo del R.E. e della R.M.

★ **Associazione Nazionale Granatieri.** — L'adunata con la colonnella della Sezione di Venezia si effettuerà alle ore 8.30 precise nel Cortile del Palazzo Reale presso la Sede dell'Associazione Combattenti.

Sono d'obbligo le decorazioni ed il colletto almaro.

★ **Per i Mutilati.** — I soci della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra sono invitati ad assistere alla cerimonia della Festa dello Statuto. L'adunata è fissata per le ore 9 di Domenica 5 c. m. presso la sede.

★ **Associazione del Fante.** — Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'adunata indetta per domani domenica 5 corr. alle ore 8.30 precise, per recarsi con la Bandiera Sociale e Fiamme di Brigata e musica in Piazza S. Marco alla Rivista.

Per i treni popolari
Disposizioni agli esercenti

Domani 5 giugno giungeranno a Venezia gli annunciati treni popolari. La Federazione Provinciale fascista del Commercio invita i soci delle categorie pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, caffè, bars, bottiglierie, ecc.) di tenere esposti in luogo ben visibile i cartelli delle bibite ed i cartelli delle colazioni e pranzi a prezzo fisso, invigilando inoltre sul servizio e sul personale tavoleggiante, e ciò per evitare ogni e qualsiasi lamentela.

Si raccomanda di nuovo la modicità dei prezzi ed il buon servizio, cose necessarie perchè gli ospiti abbiano a diventare altrettanti propagandisti.

L'Autorità municipale invigilerà, per suo conto, sia nei prezzi che sul servizio.

L'Azienda e i gitanti veneziani

Per i gitanti veneziani in partenza da S. Lucia per Milano alle ore 4.25 di domenica 5 corr., l'A. C. N. I. oltre la corsa d'orario in partenza da Lido per Ferrovia alle ore 3.15, eseguirà una successiva partenza alle ore 3.30.

Dette corse approderanno a tutti i pontoni notturni di Canal Grande e si effettueranno a tariffa normale.

I battelli arriveranno alla Ferrovia rispettivamente alle ore 4 e 4.15.

Biglietto popolare per le isole

L.A.C.N.L. informa che, per facilitare il movimento turistico per Burano, Mazzorbo e Torcello, domani, domenica 5 corr., verranno posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

L'affluenza ai treni da Venezia

Il treno popolare Venezia-Milano da effettuarsi domani, ha riportato il più vivo successo. La Direzione Compartimentale comunica infatti che il treno è da ieri completo, ed è consegnentemente cessata la vendita dei biglietti.

Molto favore ha pure incontrato il treno popolare Verona - Redipuglia - Trieste. Per questo treno sono ancora disponibili dei posti, ed è bene che i ritardatari si affrettino poichè si può prevedere che anche questo treno sarà in giornata completo.

Per il treno Vicenza - Padova - Roma, invece, la vendita è finora molto inferiore alle previsioni tanto che, molto probabilmente, anzichè col treno rapido popolare i gitanti partiranno da Vicenza, ore 19.20, con treno apposito fino a Padova e proseguiranno da Padova a Bologna rispettivamente coi coincidenti treni 477 (partenza da Padova ore 21.19) e 37 (partenza da Bologna ore 23.40) con arrivo a Roma alle ore 8.15.

I gitanti affluenti da Schio e da Thiene partiranno col treno ordinario rispettivamente alle ore 17.15 e 17.35.

Bollettino demografico di Venezia

3 Giugno 1932 - X

Nati	13
Decessi . . .	9
Matrimoni . .	0

Il movimento demografico
del mese di maggio

Durante lo scorso mese di maggio furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI N. 425
NATI MORTI N. 9
MORTI N. 260
MATRIMONI N. 108.

Esami di interprete e guide

Gli esami per ottenere la licenza di interprete, corriere, portatore alpino, avranno luogo presso la R. Prefettura avanti alla speciale Commissione di cui all'art. 252 Regolamento 26 gennaio 1929, n. 65, nel mese di luglio p. v., in giorni da destinarsi.

I concorrenti dovranno presentare domanda diretta alla R. Prefettura, corredata da tutti i documenti indicati dall'art. 256 del citato Regolamento, non oltre il 15 giugno p. v., ed unire una cartolina vaglia di lire cento, indirizzata alla Prefettura stessa (Ufficio Ragioneria).

Fine d'anno scolastico

Al R. Liceo Scientifico

Le prove scritte per l'ammissione al Liceo Scientifico e quelle per l'idoneità alle classi II, III e IV avranno inizio sabato 11 giugno ad ore 8 con la prova di italiano. Il diario completo degli esami trovasi esposto all'albo della scuola.

La festa della Scuola a S. Samuele

Il 2 corr. nella Corte del Duca, si è fatta la festa della scuola maschile di S. Samuele. Mai la Corte del Duca fu occupata da tanto pubblico; Signore, mamme sorridenti, babbi austeri, bambine e bambini felici. Notammo il Direttore Didattico centrale cav. Dusso, il prof. Ponzilacqua con la sua signora; la sig.ra Lydia Ferrari, bibliotecaria della Casa del Balilla; la sig. Ciceri, la sig.na Marincola de Petrizzi, la sig.na Gavagnin, la sig.na Zammarchi e tanti e tanti altri.

Il sobrio e vario programma ebbe inizio al canto «Giovinezza» e terminò col bellissimo «Inno a Roma» di Puccini, ed ebbe interpreti fedeli negli scolari, ansiosi di esibirsi. Quando uscì un gruppo di scolaretti di II.a con cappello tricolore e la spada al fianco, e svolsero il gioco «Viva l'Italia» (marcetta del maestro Morandi) da tutti i piccoli spettatori partirono fragorosi applausi. Destarono particolare ammirazione: Pinocchio; L'uccellino sconosciuto; La notte sacra ;Il mulie; L'Italia d'oggi; L'Italia sia grande, ma dopo «Sor Pacifico Trippetti» (macchietta canto) tanto bene interpretata da un alunno dell'Istituto Artigianelli, il maggior tributo di applausi lo ebbero Arlecchino e Colombina e lo scolaro di V.a classe, Sinigaglia, nel dialogo, in dialetto, «L'erbariol».

Il dirigente, sig. A. Penzo, chiuse il trattenimento facendo eseguire dagli alunni della sua classe alcuni esercizi ginnastici, coronati da fragorosi battimani.

Molti degli intervenuti ringraziarono la Direttrice, sig.ra E. Regazzi Frignani, del godimento loro procurato e le espressero la loro riconoscenza per quanto fa per i loro figliuoli.

Pellegrini germanici

Alle 20.50 di ieri è giunta da Padova una comitiva di 70 pellegrini germanici.

La presa di possesso del Parroco
di S. Giacomo dall'Orio

Don Antonio Rossi, nuovo Parroco di S. Giacomo dall'Orio, prenderà domani domenica possesso della sua cura.

Il nuovo parroco conta quasi 50 anni ed è sacerdote dal 1909. Una lunga esperienza acquisita nei vari uffici cui lo vollero i Superiori, espletati in Diocesi tanto in città quanto nell'Estuario, hanno formato in lui quelle qualità di pastore che ora maggiormente rifulgeranno nel nuovo delicatissimo ministero al quale è chiamato.

Un Comitato si è costituito per le onoranze al nuovo Pastore, e tutte le famiglie della parrocchia sono state invitate a partecipare alle onoranze che si svolgeranno secondo il programma seguente:

Alle ore otto i parrocchiani si raduneranno in chiesa per la Comunione generale.

Alle ore 16 il nuovo Parroco arriverà allo sbarco presso il ponte del Megio e di là muoverà il corteo verso la parrocchiale, dove seguirà la cerimonia di immissione in possesso, la quale terminerà col canto del Te Deum.

Dopo un modesto trattenimento offerto agli invitati, il novello Pastore farà il tradizionale giro della parrocchia, accompagnato dalla banda musicale.

Il Comitato invita tutti i parrocchiani ad addobbare con damaschi le finestre prospicienti il campo e le vie principali della parrocchia.

D'altra parte i parrocchiani di S. Maria del Carmelo, a riconoscenza e ringraziamento del ministero esplicato per ben tredici anni da don Antonio Rossi come Vicario di S. Barnaba, hanno disposto di assistere alle ore 7 di domani alla Messa celebrata nella chiesa parrocchiale, con Comunione generale.

Alle ore 10 nella chiesa di San Barnaba don Rossi canterà solennemente la Messa, nella quale rivolgerà ai parrocchiani dei Carmini la sua parola di affettuoso saluto.

In tale occasione i sacerdoti di chiesa, i fabricieri e alcuni amici di parrocchia gli presenteranno in dono un calice d'argento secentesco.

Alle ore 16 lo accompagneranno in lancia alla sua nuova sede.

Le onoranze di Malamocco
a Mons. Albanello

E' stato pubblicato il programma delle feste per il giubileo sacerdotale dell'Arciprete di Malamocco mons. Albanello.

Stamane alle ore 7.45 da mons. Arciprete verrà celebrata la Messa nella nuova chiesetta degli Alberoni. Ore 20.30 solenne «Te Deum» nell'Arcipretale di S. Maria Assunta.

Domani domenica a Malamocco alle 7.30 Messa con Comunione generale e nel pomeriggio alle 18 presentazione del dono al festeggiato e ricevimento in casa canonica dei capi di famiglia.

Questa sera in onore dell'Arciprete mons. Albanello il locale Circolo filarmonico fascista «Regina Elena» eseguirà uno scelto concerto.

DIARIO SACRO

4. Sabato. — S. Francesco Caracciolo, fondatore dei Chierici Regolari Minori, morto a Napoli il 1608. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Guarigione attribuita
all'intercessione di Don Bosco

La *Settimana Religiosa* reca la notizia di una guarigione attribuita all'intercessione del Beato Don Bosco. Il mattino del 5 aprile u. s. la signora Adele Camozzi-Piroghi, già affetta da sclerosi renale, veniva colpita da pochimeningite emorragica. Nessuna speranza vi era più di salvezza, anche a giudizio dei medici curanti, tanto che si fece appena in tempo ad amministrarle l'Estrema Unzione prima che l'inferma cadesse in istato di coma. I familiari si rivolsero allora al patrocinio del Beato don Bosco, una reliquia del quale fu portata in camera dell'ammalata e si incominciò da essi e da altri devoti una novena al Beato.

Ora il penultimo giorno della novena il temibile male cedette improvvisamente e le condizioni dell'inferma migliorarono tanto che, contro ogni umana previsione, si trovò presto fuori di pericolo e attualmente la signora è guarita.

Gare di scherma tra ufficiali

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo presso la Sala d'Armi del 71. Regg. Fanteria, gentilmente concessa, l'annunciato Torneo di scherma tra ufficiali in congedo e in S. P. E.

Alla Ispezione Tecnica del Torneo fu preposto il cav. uff. Colonnello Giuseppe Manzotti, il quale diresse i Corsi invernali di scherma, e alla direzione tecnica il S. Tenente Maestro d'Armi Prozzillo Bonaventura.

Le gare si inizieranno alle ore 14 con un torneo di sciabola tra Ufficiali in congedo, per il quale la Giuria è stata così costituita: Presidente ten. Colonnello cav. Albanello, Membri Magg. Pieruzzi, Capitano Riccardi, cap. De Chiro, Cap. Savioli. Alle ore 15 si inizierà un Torneo di spada tra Ufficiali in congedo con la seguente giuria: Presidente Colonnelo Manzotti, Membri Ten. Col. Albanello, Magg. Pieruzzi, Cap. Pezzino, Cap. Savioli. Seguirà alle ore 17 un Torneo di spada tra Ufficiali in S. P. E. e in Congedo per il quale la Giuria è stata così costituita: Presidente col. Manzotti, Membri: Col. Comm. Lerici, Magg. Pieruzzi, Cap. De Chiro, cap. Savioli. Infine l'ufficiale in S. P. E. e l'Ufficiale in Congedo (che abbia frequentato i Corsi invernali) meglio classificati nelle gare di spada, si disputeranno, con un match a 5 colpi, il primato della gara, e al vincitore sarà data una coppa in vetro di Murano gentilmente offerta dal sig. Colonn. Manzotti. Il match sarà diretto dallo stesso donatore il quale avrà per Giurati i sigg. Colonn. Lerici, Ten. Col. Albanello, Ten. Col. Lanza e Ten. Col. Albano.

Sono invitati ad assistere alle gare tutti gli ufficiali iscritti al Gruppo. La distribuzione dei premi e dei diplomi ai vincitori avverrà il giorno 19 p. v. a San Nicolò di Lido presso il 2. Regg. Artigl. da Costa.

Tagliatore dell'Unione Militare

Mercoledì 8 corr. si troverà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza), il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria.

Gli Ufficiali in congedo che intendessero provvedersi della uniforme con pagamento rateale, sono pregati di passare in Segreteria del Gruppo entro la sera di Martedì 7 per ritirare il relativo buono, senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Realizzazioni industriali veneziane

Fertilizzanti azotati e produzione agricola

Le notizie che abbiamo dato recentemente, intorno agli sviluppi in corso nel Porto Industriale di Marghera, e particolarmente intorno ai colossali impianti, creati, con un magnifico atto di fede, in questi momenti di acuta crisi economica mondiale, da industriali veneziani per la produzione del carburo di calcio, della calciocianamide e delle ferro-leghe, ci hanno procurato innumerevoli lettere e richieste di schiarimenti, di conferme, di notizie supplementari da parte specialmente di agricoltori, della provincia di Venezia, della regione Veneta, e in genere della Valle Padana, particolarmente interessati al formarsi di un nuovo centro di produzione del prezioso fertilizzante.

E poichè proprio di questi giorni abbiamo avuto occasione di avvicinare in Venezia una delle più eminenti personalità dell'industria agricola, abbiamo creduto utile ed opportuno rivolgere ad essa alcune di quelle domande che erano state rivolte a noi.

— L'idea d'impiantare un'industria per la produzione del carburo di calcio e della calciocianamide Porto Marghera è stata veramente geniale — dice subito il nostro cortese interlocutore, rispondendo alla nostra domanda preliminare. — Ma dirò di più: il Porto Industriale di Venezia è proprio, direi quasi, l'esatto punto geometrico, nel quale tale industria doveva sorgere. Il buon senso stesso domanda che l'industrie sorgano là dov'è più facile smaltirne la produzione; e Porto Marghera è il punto strategico della Valle Padana, che, come sapete, riunisce la massima parte dei consumatori della calciocianamide, regina dei concimi azotati. Circa il 70 per cento della produzione totale del prezioso prodotto va infatti impiegato in quel grande triangolo isoscele, che ha la sua base sul golfo di Venezia. Si può dire quasi che a Porto Marghera il centro di produzione e il centro di consumo vengano praticamente ad identificarsi, poichè oltre ai consumatori locali, tutti i consumatori della Valle Padana sono a diretto contatto con il centro di produzione per mezzo della vasta rete dei nostri canali navigabili, sui quali, con una spesa minima di trasporto, la calciocianamide può arrivare fino ai più remoti agricoltori del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia, del Piemonte, senza tener conto dei consumatori scaglionati sulle coste e nelle isole.

— E crede lei che le installazioni della Elettrometallurgica San Marco sieno sufficienti ad una produzione su vasta scala?

— Sufficienti? Ma, se hanno un difetto, è quello di essere troppo vasti. Felice difetto, che rivela la grandiosità fascista della concezione, alla quale si sono ispirati gli industriali veneziani. Essi hanno fatto i loro calcoli non solamente sul consumo dei fertilizzanti finora raggiunto, ma sul consumo che di quegli elementi indispensabili ad una produzione agricola intensa ed economica si dovrà fare in avvenire, intensificando gli sforzi, secondo il volere del Duce, per ridare all'agricoltura il primato che le spetta nel nostro Paese, per vincere definitivamente la santa battaglia, indetta da Benito Mussolini, la battagla del grano.

Gli industriali veneziani hanno avuto fede nel Duce, hanno seguito le sue direttive, hanno profuso intelligenza e capitali per dare alla sua volontà l'interpretazione più virile e più nobile creando cioè nuove fonti di lavoro e di produzione, destinate a lor volta ad essere incentivo al lavoro e alla produzione.....

— In qual modo?

— Ma evidentemente stimolando l'agricoltore. Voi potete comprendere facilmente come per il fatto che vengano gettati sul mercati i fertilizzanti azotati ad un prezzo sensibilmente più basso di quello attuale, gli agricoltori saranno stimolati a servirsene su più vasta scala, e pertanto ad intensificare la loro produzione.

— Di quanto crede Ella che potrà essere ribassato il prezzo della calciocianamide?

— Di non meno del 20 per cento sui prezzi attuali, e probabilmente anche di più. Voi comprendete come questa riduzione possa permettere un consumo ben più largo dell'attuale del prezioso fertilizzante. E tanto più largo poi se, come so esser nell'intenzione dei produttori, il fertilizzante potrà essere consegnato agli agricoltori a domicilio e con varie notevoli facilitazioni.

— Ma in qual modo è possibile realizzare una così importante diminuzione del prezzo?

— Prima di tutto per la potenza dell'industria. La produzione su vastissima scala consente fortissime economie sulle spese generali; e voi, che avete visitato e descritto le installazioni dell'Elettrometallurgica San Marco, sapete come in essa sieno stati adottati con la grandiosità degli impianti, i più moderni sistemi, che permettono di realizzare la massima economia sul costo di produzione.

Ma poi c'è l'economia fortissima che viene realizzata sui trasporti, economia che raggiunge una percentuale cospicua, se si confronta il costo dei trasporti per via d'acqua, con i quali, come si è detto, si effettuerà principalmente l'irradiazione della produzione, con il costo dei trasporti per ferrovia.

In questo è l'immenso vantaggio di aver piantato l'industria a Porto Marghera. Ed anche in questo è il merito degli industriali veneziani, che ponendo fine alla tradizionale divergenza tra gli interessi dell'industria e quelli de l'agricoltura, vanno incontro agli agricoltori con le mani tese, quasi per stringere un patto di collaborazione fraterna, nella comune volontà di cooperare alla prosperità della Nazione e al benessere del popolo. E non è privo di significato il fatto che questo patto si stringa a Venezia; la città nella quale si sono riassunti, per secoli, il potere d'espansione e la forza imperiale della nostra stirpe.

— Non si tratta però di una produzione nuova per l'Italia.

— No. Al contrario. Il primo impianto che sia stato fatto al mondo per la produzione della calciocianamide è stato costruito nel 1905 a Piano d'Orte, nell'Abruzzo. Adesso la producono ottimi industriali riuniti fra loro.

— Per mezzo di un consorzio obbligatorio?

— Non precisamente..., D'altra parte, in questo ramo dell'industria, che particolarmente interessa l'agricoltura, un consorzio obbligatorio non si è reso nè si renderà probabilmente necessario. Il Consorzio obbligatorio è una eccellente istituzione specialmente in quanto si tratti di impedire che possano sorgere dei piccoli pseudo industriali, i quali costruiscano dei nuovi impianti al solo scopo di farseli comperare a caro prezzo dai grandi industriali già esistenti. Naturalmente un istituto di questo genere — come il Ministro Bottai ha del resto esplicitamente dichiarato — non può essere applicato che caso per caso, come eccezione, come una bardatura economica a simiglianza di quelle di guerra, da togliersi non appena sia passato il periodo critico. In nessun caso potrà servire a salvare situazioni economiche false, a favorire gli impianti invecchiati, le situazioni raggiunte, in una parola la stasi e il regresso, impedendo il progresso e tarpando le ali alle nuove iniziative di grandi industriali che vogliano e possano produrre a prezzi inferiori, e tali da poter vittoriosamente sopportare la concorrenza straniera.

— Un'ultima domanda. Quando crede Ella che possa cominciare la produzione delle nuove installazioni veneziane?

— Per quanto mi consta prestissimo. La fabbrica è pronta per la produzione della materia prima, ed ora si stanno completando le installazioni per le successive trasformazioni secondo i sistemi tecnici più aggiornati con i più recenti progressi della scienza, in modo da assicurare la produzione non soltanto in ingente quantità, ma anche nella sua migliore qualità. Io sono quindi certo che la calciocianamide potrà venir gettata sul mercato per la campagna dell'anno prossimo.

Il nostro autorevole interlocutore si alza, in segno di congedo.

— Vuol permetterci di pubblicare le sue dichiarazioni? — chiediamo.

— Ben volentieri, se questo può servire a far comprendere agli agricoltori veneti che essi possono essere tranquilli circa le possibilità avvenire di un più ampio, comodo ed economico rifornimento di fertilizzanti azotati, divenuti elemento essenziale ed imprescindibile della produzione agricola, specie in quest'epoca nella quale occorre ribassare al massimo il costo della vita, e offrire perciò ai consumatori i prodotti della terra al miglior prezzo possibile.

Letture e conferenze

La conferenza Gentili al "Marcello,, su "Monteverdi e il Teatro,,

Davanti ad un pubblico foltissimo ha avuto luogo iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» la seconda lezione del Prof. Alberto Gentili della R. Università di Torino, il quale ha parlato sul tema «Monteverdi e il teatro».

L'illustre musicologo ha preso in esame la produzione operistica del Monteverdi. Attraverso ai libretti e all'epistolario del musicista egli ha indagato il suo indirizzo, le sue idee, le sue premesse in fatto di teatro musicale. Ha poscia precisata la posizione storica del Monteverdi rispetto alla scuola fiorentina e alla scuola romana, giungendo a conclusioni originali di grande interesse.

Da ultimo il M.o Gentili ha analizzato in modo particolare i melodrammi monteverdiani posteriori all'apertura del primo teatro d'opera in Venezia, cioè il «Ritorno di Ulisse» e l' «Incoronazione di Poppea».

La dotta, avvincente ed elegantissima esposizione del Gentili venne seguita con vivo interesse dall'uditorio e coronata alla fine da lunghi e calorosissimi applausi.

Ebbe quindi luogo una serie d'audizioni di opere monteverdiane, che s'aprì col Duetto tra Euridice ed Orfeo nell'atto primo dell' «Orfeo», pagina egregiamente realizzata da Amalia Drusi, delle cui doti di interprete e di cantatrice abbiamo avuto modo di dire in occasione della prima conferenza Gentili, e dal tenore Alfonso Poli il quale ancora una volta seppe affermare le doti naturali e il notevolissimo grado di educazione dei suoi mezzi vocali.

La contessa Irene Morozzo della Rocca espose quindi con gusto stilistico e con bella intensità espressiva il Racconto della messaggera nella stessa opera venutoci nella squisita armonizzazione del M.o G. Francesco Malipiero. I due brani vennero accompagnati con molta finezza col pianoforte dal M.o Gabriele Bianchi.

Amalia Drusi e la contessa Morozzo della Rocca eseguirono poi, pure applauditissime, il duetto nell'atto I.o dell'opera «Il ritorno di Ulisse» ormai noto e orchestrato con molto buon gusto dal Gentili e alla fine vennero presentati tre brani dell' «Incoronazione di Poppea» due dei quali rielaborati dal M.o G. F. Ghedini. Furono interpreti felicissimi la contessa Morozzo della Rocca, Alfonso Poli ed Ester Zanin, la quale nell' «Aria della Fortuna» e nel «Lamento di Ottavia», che le valse gli onori di un calorosissimo successo personale, sfoggiò le sue spiccate doti artistiche, che si specchiarono della bellezza della voce e nel soave e accalorato accento del suo eloquentissimo fraseggio.

Alle gentili interpreti oltre agli applausi vennero offerti fiori a profusione e festeggiatissimi con esse furono il Poli e il M.o Bianchi che diresse l'orchestra del «Benedetto Marcello». Questa nei brani de «Il ritorno di Ulisse» e de «L'incoronazione di Poppea» seppe farsi molto apprezzare per le sue doti di affiatamento, di equilibrio e di scioltezza.

"La personalità di Goethe,,

Ieri, nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il Ch.mo Prof. Luigi Res di Ca' Foscari, ha tenuto l'ultima conferenza del Ciclo Scientifico apologetico, organizzato dalle Ass. Univers. Cattoliche della città, parlando sul «mondo spirituale di Goethe». Presentato con brevi parole dal Presidente dell'Ass. Universitaria inizia subito il suo dire, e, dopo aver richiamato alla memoria la bellissima poesia di Margherita davanti alla Madonna, ed i versi del finale del secondo Faust, l'oratore, basandosi sugli studi di Witkoaski Gundolf, e Manacorda, nega ogni senso cristiano al capolavoro di Goethe. La struttura mentale del grande poeta tedesco era in fondo razionalista — egli dice —; Goethe non comprese e non cercò di comprendere l'essenza della religione cristiana tanto meno del cattolicesimo, dal quale esula tutta la sua Opera.

Ma l'anima di Goethe fu spezzata dal continuo dissidio fra la ragione ed il cuore: dissidio che si placa appena, ma non si risolve in un Dio immanente, e data la tragicità dell'anima di Goethe, la sua tanto decantata olimpica serenità non è che una favola che purtroppo ancora oggi viene ripetuta. Goethe fu un uomo tutt'altro che felice e sereno, e fu torturato fino all'ultimo respiro.

Ma uno dei lati più nobili della sua personalità — continua l'oratore — fu l'attivismo in cui oggi ci potrebbe e dovrebbe esserci maestro. Siamo sì lavoratori, ma invece di potenziare con il nostro lavoro il nostro spirito, ci siamo lasciati vincere dalla materia bruta, e così la nostra attività sfrenata e dinamica non è più un senso di forza, ma di debolezza e perciò non siamo mai stati poveri di gioie e di intime consolazioni come oggi in cui tutto ci è alla portata di mano. Bisogna dunque spiritualizzare come Goethe, il lavoro, coordinarlo ad un fine più alto e permearlo con la propria anima. Quindi l'oratore rileva il grande amore di Goethe per la verità e la sincerità verso gli altri e verso se stesso, sempre e ad ogni costo. E mentre oggi cerchiamo di fuggire a noi stessi, Goethe di continuo si scrutava e si cercava e faceva dei veri e propri esami di coscienza.

E così, dopo aver tracciato una linea netta tra il mondo spirituale di Goethe e l'idea cristiana, rimangono i grandi e nobili lati della personalità di Goethe: la sua insaziabile ricerca della verità, la sua incondizionata sincerità, il tuo attivismo; rimane inoltre la grande poesia a cui anche i cattolici si avvicinano con animo riverente e grato.

Veramente unanimi furono gli applausi che alla fine dell'orazione il scelto pubblico ha tributato all'oratore.

Circolo Donne Professioniste e Artiste

Nel pomeriggio di giovedì il prof. Giovanni Rizzardi ha saputo far gustare nella maniera più completa, cioè mettere in rilievo ogni bellezza della forma e del sentimento, leggendo due novelle di Ottorino L. Passarella, scelte dal recente volume « Storia della nave bianca », e l'episodio della morte di Anita, preso dalle « Rapsodie garibaldine » del Marradi, e la fine del discorso « In morte di Garibaldi » del Carducci.

Il prof. Rizzardi non si è però limitato a letture; egli ha presentato con critica lusinghiera il volume del Passarella, ed ha narrato episodi della famiglia di Garibaldi, da lui conosciuta a Genova.

Tutte le ascoltatrici, fra le quali erano le signore Edmea Bianchetti e Agnese Suppiej, sono rimaste entusiaste e riconoscenti per l'ora lietissima trascorsa.

Tribunale di Venezia

L'omicidio di Jesolo

La condanna d'un calunniatore

(Udienza del 3. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Frusi. P. M. Santoro. Canc. Lionti)

Sulla soglia della porta di casa il 28 ottobre dello scorso anno, verso le 10 di sera, veniva ucciso a colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo il mugnaio Giuseppe Baffi di anni 50, da Jesolo. Il fosco assassinio suscitò in tutti gli ambienti, non solo di Jesolo, ma anche di tutta la provincia e città di Venezia, la più viva impressione. E' di ieri la sentenza che rinvia a giudizio della nostra Corte d'Assise otto individui sotto l'accusa di omicidio ed il cui processo sarà celebrato il 28 di questo mese.

Ieri in Tribunale si è avuta una conseguenza delle chiacchere, dei pettegolezzi e delle dicerie, sollevate intorno all'assassinio del Baffi. Difatti in istato di arresto è comparso Giovanni Sartori fu Giuseppe di anni 41, il quale è accusato di avere il 27 novembre dell'anno scorso avanti il Giudice istruttore del Tribunale di Venezia, incolpato il suo padrone Giovanni Brunello ed il figlio Eliseo di essere gli autori dell'assassinio del Baffi, sapendoli invece innocenti. E come se ciò non bastasse, sempre secondo l'imputazione, egli usava violenza e minaccia versa la propria moglie Emilia Basso per costringerla e determinarla ad accusare i Brunello di essere stati gli assassini del Baffi. In seguito a ciò anche la Basso si è presentata all'udienza, però a piede libero, sotto l'accusa di aver denunciato al Commissario di P. S. cav. Diego Coniglio il fatto di cui sopra a danno dei Brunello.

Viene dapprima sollevato un incidente dal difensore del Sartori, avv. Ferruccio Ferrarin, il quale chiede il rinvio del processo per essere trattato con quello di Corte d'Assise, ma il Tribunale respinge la richiesta e procede all'interrogatorio degli imputati.

Il Sartori riferisce di aver appreso dalla moglie che il Giovanni Brunello le aveva detto che suo figlio Eliseo avrebbe avuto l'intenzione di uccidere il Baffi. Da qui la sua deposizione dinanzi al Giudice istruttore. Il Sartori cerca giustificare il suo operato, smentendo di aver usato violenza e minaccia alla moglie, la quale a sua volta protesta la sua innocenza.

Vengono sentiti quindi il Brunello, il cav. Coniglio, gli avvocati Brass e Piero Casellati ed altri testimoni.

L'avv. Nunzio Perricone, che si è costituito parte civile per i Brunello, ha per primo la parola e conclude chiedendo l'affermazione di responsabilità nei riguardi del solo Sartori, mentre il P. M., a conclusione della sua requisitoria, richiede la pena di tre anni di reclusione per il Sartori e l'assoluzione per insufficienza di prove per la Basso.

Dopo le arringhe dell'avv. Ferrarin per il Sartori e dell'avv. Bondi per la Basso, il Tribunale ritiene il Sartori colpevole di calunnia e lo condanna a tre anni di reclusione e assolve la Basso perchè non punibile avendo agito in stato di necessità.

Stato Civile di Venezia

del 3 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 7, nati morti 1; totale 13.

Decessi: Stefani Furlanetto Maria Luigia d'anni 77, con. cas.; Reschischi Bernardi Maddalena 77, ved. cas.; Guardolini Marchi Amelia 52, ved. levatrice; Zanetti Rosa 65, nub. sarta; Capaldo Ferdinando 58, con. r. pens.; Bagato Osvaldo 48, con. fattorino; Colussi Xich Umberto 30, con. meccanico; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Negrin Ivano, tipografo, con Lucidi Giulia, casalinga; Ferro Luigi, possidente, con De Luca Margherita, insegnante elementare celibi; Venturini Giuseppe, falegname, con Fiammengo Comunarda, casalinga, celibi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1: Piroscafi: «Rita» italiano da Follonica con pirite — «Stella d'Italia» italiano da Istambul vuoto.

Arrivi del giorno 2: Piroscafi. «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie — «Semiramis» italiano da Trieste vuoto — «Ljubi Matkovic» jugoslavo da Tunisi con fosfato — «Montebello» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Haliotis X» inglese da Costanza con petrolio e benzina — «Polluce» italiano da Savona con acciaio — «Helouan» italiano da Alessandria vuoto — «Generale Petitti» italiano da Danzica con carbone — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 3: Piroscafi «Jadran» jugoslavo da Rosario con cereali — «Egitto» italiano da Trieste vuoto — «Berenice» olandese da Amsterdam con merci varie — «Orla II» norvegese da Rosario con merci varie — «Kralj Alexander» jugoslavo da Dubovnich vuoto.

Spedizioni del giorno 1: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Trieste vuoto — «Rubicone» italiano per Istambul vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 25, al largo 1, in disarmo 21; totale 47. Arrivati 9, partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4050; merci varie tonn. 239; totale tonn. 4289.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 337; merci varie tonn. 205; totale tonn. 543.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 54; uomini 540 — Carri caricati 175; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Il portafogli sparito

Ieri alle 11 il sig. Giovanni Tiburzio, abitante a San Marco 1759, recatosi ad eseguire una operazione presso il Banco Ambrosiano, all'atto di tirar fuori il denaro non si trovò più indosso il portafogli che conteneva un migliaio di lire e un libretto al portatore della Cassa di Risparmio con il deposito di lire 1192.

Un principe indiano

Ieri col treno delle 13.40 è partito per Milano il Principe indiano S. A. Narcab Sir Sadgbahadur Kalwalpur, giunto nella nostra città mercoledì scorso accompagnato dalla consorte e da numeroso seguito.

Notaio accreditato

ROMA, 3

Con decreto del Ministero delle Finanze il signor Bonaldi Giuseppe fu Antonio, notaio residente ed esercente in Venezia, è stato accreditato presso quell'Intendenza di Finanza per le operazioni del debito pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti.

A piedi in cerca di lavoro

Ieri sera alle ore 9 si presentava al funzionario di notturna dottor Serrao il trentino Giuseppe Colpo di anni 20 abitante in quella città, chiedendo vitto ed alloggio, perchè era rimasto senza il becco d'un quattrino. Il dott. Serrao provvide anzitutto a satollarlo, quindi gli concesse ospitalità nella guardina. Il Colpo afferma di essere venuto a Venezia a piedi, in cerca di lavoro.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Ieri sera la novantenne Caterina Zamatio, abitante a S. Polo 1256, passando dal corridoio alla cucina inciampò su un gradino cadendo e fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale ove, per la gravità della lesione e più che tutto per la tarda età, è stata giudicata con prognosi riservatissima.

Una falange amputata

Il meccanico Paolo Schiavon di anni 39, abitante a Castello 1937, lavorando nel deposito legnami Berretta e Sciaccaluga a Castello 1356, colla sega circolare si amputava la ultima falange dell'indice destro. Guarirà in venti giorni.

Ubbriaco disturbatore

In Campo S. Maria Formosa il vigile Fiorucci ieri sera si imbattè nel fornaio Luigi De Michiel di anni 37, abitante al Lido, che in preda a una solenne ubbriacatura importunava i passanti. Il De Michiel è stato condotto all'Ospedale in sala di custodia, da cui uscirà oggi con la contravvenzione.

Un pezzo di ferro

Il novenne Luciano Carraro, abitante a Cannaregio 3951, nei pressi di casa giocando si ebbe da un compagno un pezzo di ferro sulla testa, che gli produsse una ferita lacera al parietale sinistro, guaribile in giorni sei.

Smontando un cassero

Il bracciante Benvenuto Zanirato, di anni 54, abitante a Sant'Elena in calle dell'Asilo, ieri alle 10 attendendo a smontare un cassero sul nuovo ponte in Laguna, venutagli a mancare improvvisamente una tavola sotto i piedi, precipitava da due metri d'altezza su una trave, riportando una contusione costale e la probabile frattura del braccio destro. Venne ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni trenta.

Una ferita infetta

La trentenne Erminia Diana abitante a Castello 3744, lavorando nella fabbrica di birra alla Giudecca per lo scoppio di una bottiglia rimase ferita alla mano destra. Ne derivò un'infezione per cui ieri è stata accolta all'Ospedale. Guarirà in giorni venti.

Pedalando sul cavalcavia

Il commissionato Bruno Colombo abitante a Santa Croce 914, percorrendo in bicicletta la strada del cavalcavia di Mestre, cadeva riportando una forte contusione alla clavicola destra. Dovette ricorrere all'Ospedale di Mestre per le prime medicazioni e quindi a quello di Venezia. Guarirà in giorni venti.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Gottardi al Ponte di Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Gli esperti e i non esperti...

nell'arte e nella scienza del tabacco, e tutti coloro che di tabacco si interessano sia per ragioni professionali che per piacere di buongustai, troveranno nella Rivista *Il Tabacco* (Roma, Via Gaeta 70, abbon. annuo L. 25.—) la più interessante messe di notizie riguardanti questa grande industria italiana. Alle rubriche di indole tecnica e professionale che interessano le moltissime persone che si occupano del tabacco, sono alternate belle e ben illustrate pagine di varietà, curiosità, notiziario estero, particolari dell'industria interna, pagine insomma, della maggiore attrattiva, tanto per i fumatori, quanto per coloro... che lo diverranno.

Rassegna cinematografica

ROSSINI

« **Frenesia dell'avventura**» di Hanns Schwarz, ediz. Ufa, produz. Pommer.

Ancora un film del binomio Schwarz - Fritsch - Harvey; film-operetta stavolta ricavato da una abbastanza nota commedia francese. E a dir la verità la pellicola non si stacca troppo da un andamento teatrale; alla stabilità degli ambienti supplisce il movimento dei personaggi e degli oggetti; la trovata infatti delle bambole che parlano e danzano è gustosissima e tra le migliori scene va annoverata quella dell'ingresso del commissario di polizia nell'appartamentino del Barone ove sono convenuti un amico di questi, una ragazza e un finto ladro che per evitare uno scandalo si mettono a ballare secondo le regole di ogni film operetta. In conclusione la pellicola non è che una buona realizzazione scenica cinematografata di una divertente commedia; c'è l'abilità e il buon gusto di Hanns Schwarz che stavolta può paragonarsi ad un abile direttore scenico, unita ad una ottima interpretazione. C'è il quadro del parlato, tradotto in didascalie e del canto accompagnato da scritte sovrastampate (che versi!) che tuttavia non appesantiscono l'azione che scorre con brio e spigliatezza.

f. p.

MALIBRAN

Pure oggi si replica il parlato italiano «Tante donne e nessuna» con Adolphe Menjou e il short sonoro «New York triste e gaia». Nel nuovo Luce molto interessanti le fotografie della giornata dell'ala svoltasi recentemente a Roma.

I rapporti italo-francesi in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 3

(A.P.) Come un sintomo di maggiore comprensione della politica italiana e del contenuto del Fascismo, nonchè dell'irradiazione della attività mussoliniana nel campo internazionale, merita di essere segnalato un articolo pubblicato stasera dal *Temps* sotto il titolo « L'Italia e noi ». Le tre stellette che tengono luogo della firma sembrano dissimulare qualche personalità investita di alte responsabilità e ciò aumenta ancora l'interesse della pubblicazione, che acquista del resto un particolare rilievo anche per il fatto che viene a coincidere con un importantissimo cambiamento della direzione del Quai d'Orsay, di cui il *Temps* è l'organo ufficioso.

L'articolista rende omaggio alle magnifiche qualità della nostra razza, ma constata che la ristrettezza e la mediocrità del territorio italiano, sprovvisto di carbone e di ferro, l'hanno posta in condizioni d'inferiorità, aggravate dal tardivo raggiungimento dell'indipendenza e dell'unità politica. La Rivoluzione fascista doveva intervenire, dopo la prova vittoriosa della grande guerra, per creare i punti di applicazione del nostro dinamismo latente. Ma se all'interno questa volontà di potenza ha potuto affermarsi, all'estero essa urta contro un pesante ordine stabile. Gli attriti con la Francia, vicina privilegiata, appaiono, sotto questa luce, spiegabilissimi, anzi fatali all'articolista.

Per rimuovere tali ostacoli lo scrittore giudica necessario soddisfare non soltanto i bisogni materiali, ma anche le aspirazioni politiche o, se si vuole, il prestigio del popolo italiano. Ma purtroppo i mezzi pratici che egli suggerisce non sembrano rispondere alla bontà delle intenzioni. « Il giorno in cui un desiderio vero di collaborazione franco-italiana sarà nato, egli scrive, non sarà difficile trovare una formula per fissare lo statuto degli Italiani di Tunisia, così pure per determinare il rapporto delle forze navali dei due paesi, rettificare la frontiera meridionale della Libia e migliorare infine certe disposizioni doganali.

« Delicato appare l'adattamento degli interessi francesi e italiani nei Balcani e specialmente in Jugoslavia. Noi abbiamo colà amicizie che ci è impossibile tradire. La diplomazia riconoscerebbe senza dubbio facilmente la legittimità e la estensione degli interessi politici e commerciali che l'Italia possiede in quella regione, a causa del suo vicinato. La migliore soluzione sarebbe certamente la ripresa di quell'accordo tripartito franco-italo-jugoslavo che fu proposto nel 1926 da Nincic ».

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Tante donne e nessuna» parl. ital. prot. Adolphe Menjou. Nel Luce: «La giornata dell'ala a Roma».

ROSSINI. — Ore 16.30 repliche film Ufa «La frenesia dell'avventura» vicenda sentimentale diretta da Hans Schwarz interp. Lillian Harvey e Willy Fritsch; segue cart. anim. Prezzi 5; 3; 2; valide riduzioni.

DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: (Fil. Ermete Novelli) «L'avocato difensor».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 16: «Il Falco» int. M. Christians e Franz Lederer.

MASSIMO. — «La sposa del Danubio» sonoro di novità prot. Dita Parlo e Willy Fritsch.

MODERNISSIMO. — «Il Fantasma di Parigi» con John Gilbert.

S. MARCO. — Successo «La crocera del delitto» film poliziesco.

ITALIA. — «Alto tradimento» con Gerda Maurus e Gustavo Froelich.

GIARDINO NAZIONALE. — «Il Re di Parigi» sonoro con Ivan Petrovich. Sulla scena la Comp. Raichel in «Teccopeide».

S. MARGHERITA. — «Ostrega che sbrego» parl. ital. prot. Giachetti.

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» capol. parl. ital. prot. Giachetti.

CENTRALE. — «Fiamma d'amore». Varietà Brigata Allegra.

Parziale proibizione in Columbia delle bevande alcooliche

BOGOTA', 3

Con un decreto del Governo è stato proclamato un parziale proibizionismo in tutto il territorio della Repubblica di Columbia. Il provvedimento, che andrà in vigore il 1.o luglio prossimo, stabilisce il divieto di smercio delle bevande alcooliche dalle 18 alle 6 del mattino nei giorni feriali e in tutte le 24 ore della domenica e dei giorni festivi.

Malversatore arrestato a Milano

MILANO,

Stasera, presso un notaio milanese dal quale si era recato per consigli su come comportarsi, è stato arrestato il rag. Mario Crippa di anni 39, nativo da Desio, occupato in qualità di direttore e amministratore della Società edificatrice di Novate Milanese. Il Crippa è colpevole di malversazioni in danno della detta società per un importo di circa 200 mila lire; inoltre è accusato di ammanchi per altre 100 mila in danno di altre ditte delle quali era amministratore. Il Crippa è stato tradotto al Cellulare.

TENNIS

De Stefani batte Lee

PARIGI, 3

(A.P.) Nella giornata odierna dei campionati internazionali di Francia di tennis, il nostro De Stefani ha eliminato dopo tre set l'inglese Lee col punteggio di 6-3, 9-7, 6-3. Contemporaneamente il francese Cochet eliminava l'americano Mangin e Marcel Bernard si sbarazzava dell'irlandese Rogers. Nella giornata di domani avremo le semifinali fra De Stefani e Menzel da una parte e Cochet e Bernard dall'altra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi Hindenburg firmerà il decreto di scioglimento del Reichstag

BERLINO, 3

(F.B.) Il Gabinetto von Papen, dopo una lunga seduta, ha deciso lo scioglimento del Reichstag. Il decreto sarà firmato domani dal Presidente Hindenburg. Quanto alla data delle nuove elezioni, non si sa nulla di preciso. Chi ritiene che il Governo voglia proporre la seconda metà di luglio e chi addirittura la fine di questo mese: la data sarà fatta conoscere in una dichiarazione che il Governo emanerà domattina.

I social-nazionalisti attendono

Appena una settimana fa i Ministri del passato Gabinetto riuniti al palazzo del Cancelliere alla Wilhelmstrasse, ascoltando la ambasceria portata dal Segretario di Stato Meissner, reduce dalla visita a Hindenburg per la prima volta si accorgevano che non vi erano più speranze per il Gabinetto Bruening. Oggi, alla distanza di sette giorni, non solo la crisi ministeriale è superata e un nuovo Gabinetto ha preso il posto di quello di prima, ma è già pronto un decreto di scioglimento del Reichstag, e la situazione, con rapidità straordinaria tende a chiarirsi.

Dietro von Papen vi è questa volta in tutta la sua imponenza e autorità la figura del Capo dello Stato. I partiti sono stati puramente spettatori degli avvenimenti; uno solo di essi, attraverso il suo capo, noi reputiamo fosse a conoscenza dei progetti di Hindenburg, e questo è il partito nazional-socialista, che aspetta impaziente di prendere il potere. Il partito nazional-socialista ha scelto come momento della sua andata al governo l'indomani delle nuove elezioni politiche, che si svolgeranno in tutto il Reich, e fino a che queste elezioni non saranno compiute, un consolidamento interno della Germania non potrà avvenire.

Ritornano le camicie brune

Può darsi che oggi in tutto il Reich non vi sia uno solo, anche se appartenente alle vecchie cricche politiche, che non riconosca questa verità. Il partito di Monaco si è riservato di far conoscere pubblicamente il suo futuro atteggiamento davanti alla nuova Camera. Il generale von Schleicher, Ministro della difesa, in una conversazione avuta con uno dei capi berlinesi del movimento hitleriano, che nel tempo stesso è un ex comandante dei reparti di assalto, avrebbe fatto capire che è imminente la revoca della disposizione che dichiarò sciolte le Sturm Abteilung. Lo stesso ha annunziato pubblicamente il deputato Goehring in un discorso elettorale tenuto a Guestrow. Goething ha esclamato: « Fra pochi giorni ci sarà permesso di indossare da capo la camicia bruna ».

Von Schleicher, al quale si attribuiscono i più fieri propositi reazionari, e del quale si dice che non si accontenterebbe di rimanere ministro soltanto per due mesi, ma mirerebbe ad una conservazione in vita dell'attuale Gabinetto von Papen per almeno un paio di anni, ha lanciato alle forze armate un proclama nel quale è detto che la Reichswehr deve essere il presidio armato sicuro per la difesa delle frontiere e che nel paese saranno coltivate e rafforzate quelle energie che sono un indispensabile fondamento per la sicurezza nazionale. Ha aggiunto di essere convinto che la Reichswehr è un organismo apolitico, bastante da solo a salvaguardare contro ogni scossa l'autorità dello Stato.

La nuova prova elettorale

Intanto ora la Germania va incontro ad una nuova prova elettorale. I circoli legittimisti, che in questi giorni hanno riaperto il cuore alla speranza, mirerebbero a qualche cosa di più di una sola competizione elettorale; essi vorrebbero addirittura un'assemblea generale con lo scopo di modificare la costituzione e al posto del Presidente della Repubblica mettere un reggente, per il quale essi hanno come candidato l'ex Kronprinz; ma questi circoli vanno oltre le possibilità ed i loro propositi non trovano eco nel campo politico e difficilmente lo troverebbero nella grande massa.

Comunque le nuove elezioni si è stabilito di farle prima per due motivi: innanzi tutto perchè Hindenburg non vuole il parlamento messo da parte se non per il periodo di tempo indispensabile; secondariamente per ragioni tecniche, giacchè si vuole che la prova abbia luogo prima del periodo delle vacanze e dell'epoca del raccolto.

Per la Dieta prussiana non è stato ancora deciso nulla, nel senso che ancora non si sa se bisognerà continuare con l'attuale Landatag e tentare tutto il possibile per regolare la questione della nomina del nuovo Presidente del Consiglio, o se si dovrà eleggere un commissario con pieni poteri.

Oggi la Dieta ha continuato i suoi lavori, assente, come ieri, ogni membro del Gabinetto Braun. I nazional-socialisti hanno approfittato del dibattito per esporre ancora una parte del loro programma politico e di Governo. Infatti il deputato Lochse ha esposto i principii del suo partito in materia finanziaria e per la prima volta veniamo a sapere che il nazional socialismo ammette come possibile l'abbandono del *gold standard*.

Un singolare telegramma di von Papen a Dollfuss

VIENNA, 3

(E.M.) Caratteristica è qualche frase del telegramma che il Cancelliere del Reich von Papen ha inviato, assumendo la carica, al Cancelliere austriaco: « Chiamato dalla fiducia del Presidente del Reich — telegrafa von Papen — a reggere il Governo tedesco, sento il bisogno di esprimere a lei, signor Cancelliere federale e capo del Governo del popolo tedesco dell'Austria, i miei più cordiali auguri, ecc. ».

Il Cancelliere austriaco Dollfuss nella sua risposta non ha rilevato l'intonazione schiettamente annessionistica del collega germanico ed ha manifestato l'augurio al nuovo Governo « per il benessere della Germania legata all'Austria da stretta amicizia ».

La salda e feconda amicizia italo turca

Dichiarazioni di Ismet Pascià

Un prestito di 300 milioni di lire alla Turchia

ISTAMBUL, 3

Al suo arrivo il Presidente del Consiglio Ismet Pascià ha fatto ad un redattore dell'ufficiosa Agenzia di Anatolia le seguenti dichiarazioni:

« *Rientriamo dall'Italia amica, nostra vicina nel Mediterraneo, con sentimenti di gioia. Questo viaggio ha dato occasione di dimostrare nelle forme più sincere le amichevoli relazioni che uniscono da anni i due Paesi.*

« *I miei compagni ed io abbiamo manifestato all'Italia i nostri sentimenti di amicizia a cuore aperto. Da parte dell'Italia fascista e del suo grande Capo siamo stati a nostra volta oggetto a cuore aperto di sentimenti di sincerità e di preziosi segni di amicizia. Siamo stati profondamente sensibili all'accoglienza premurosa ed amichevole fattaci e ripeto mio dovere rinnovare i miei ringraziamenti davanti ai miei compatriotti.*

« *Nell'Italia fascista si lavora febbrilmente con risultati ovunque visibili e il grande valore e il successo di S. E. Mussolini sono al di sopra di ogni apprezzamento.*

« *I sentimenti di amicizia che nell'Italia fascista si hanno verso il nostro Ghazi, nostro capo nazionale, come anche i nobili sentimenti manifestati verso di lui dal Capo del Governo fascista, ci hanno commossi e resi felici.*

« *Sono state fissate le basi di massima per un prestito di trecento milioni di lire, una parte in contanti, una parte per ammortizzare al debito verso l'Italia; l'altra parte da destinarsi a nuove forniture. Questa operazione è di grande vantaggio per noi e ci dà la possibilità di creare nuove istituzioni e di risollevare il nostro organismo economico. Voi sapete* — ha concluso Ismet Pascià — *che fra i due Paesi non esiste alcuna questione essenziale in sospeso.*

« *Durante il nostro viaggio in Italia, il mio collega degli Esteri ha avuto modo di intrattenersi con il valoroso Ministro degli Esteri italiano sugli affari in corso e di intendersi al riguardo. I nostri Paesi hanno profittato e continueranno a profittare di una politica di amicizia basata sulla fiducia e sincerità reciproche. Il vantaggio di questa politica per l'ideale della pace mondiale è evidente* ».

Circa i suoi contatti con gli uomini di Stato greci, Ismet Pascià ha rilevato che la breve sosta nella Grecia amica durante il viaggio per l'Italia è stata naturale.

« *Siamo stati felici* — egli ha aggiunto — *di trattenerci all'andata con Venizelos e Micalacopulos e al ritorno con il nuovo premier ellenico Papanastasiu e con Bakkalbais. I nostri contatti con gli eminenti uomini di Stato greci hanno dato occasione alle due parti di constatare e dimostrare la solidità profonda dell'amicizia fra i due paesi* ».

L'offerta del Duce alle vedove di Endresz e Bittay

BUDAPEST, 3

Il Ministro d'Italia Arlotta ha oggi consegnato alle vedove degli aviatori Endresz e Bittay due *chèques* rispettivamente di 100 mila e di 50 mila lire italiane, per conto del Governo di Roma. Egli ha accompagnato l'offerta rinnovando alle due signore i sensi di simpatia e di solidarietà nel dolore di tutto il popolo italiano.

Il cinquantenario garibaldino

L'imponente manifestazione a Porto Alegre

PORTO ALEGRE, 3

In questo Stato, che è la patria di Anita Garibaldi e che serba tanti ricordi dell'Eroe dei due mondi, la cerimonia commemorativa del cinquantenario garibaldino si è svolta con grande solennità organizzata dal Governo Riograndese, d'accordo col Consolato generale d'Italia. In mattinata l'intera colonia italiana, con alla testa i membri del Fascio, le scuole e le associazioni con bandiere e la banda comunale si è recata al monumento a Garibaldi dove, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, è stata deposta una grande corona d'alloro, mentre la musica suonava gli inni nazionali.

Nel pomeriggio al teatro S. Pietro, decorato con bandiere italiane e brasiliane e con festoni di fiori, ha avuto luogo una imponente adunata italo-brasiliana che è stata presenziata dai membri del Governo e dal corpo consolare. Gli oratori hanno inneggiato all'amicizia italo-brasiliana e all'apoteosi di Anita dovuta all'illuminata veggenza del Duce.

Una targa commemorativa a Montevideo

MONTEVIDEO, 3

E' stato solennemente commemorato il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi con una manifestazione presenziata dal R. Ministro d'Italia e alla quale ha partecipato la colonia italiana al completo. La celebrazione garibaldina si è chiusa con l'inaugurazione di una targa commemorativa che è stata apposta all'obelisco del XX Settembre.

Un discorso dell'on. Gray a Tunisi

TUNISI, 3

L'on. Gray ha partecipato alle manifestazioni commemorative di Garibaldi organizzate dalla colonia italiana. Dopo avere fatto visita al Residente generale di Francia, l'on. Gray ha presenziato all'apposizione di due corone di fiori e di alloro alla lapide che ricorda Garibaldi all'asilo intitolato al nome dell'Eroe. Nel cortile dell'asilo l'on Gray ha parlato ad una massa di lavoratori e di rappresentanti delle organizzazioni italiane tra il più vivo entusiasmo.

Quindi al teatro Palmarium, affollato di circa 5000 persone, alla presenza del Residente generale, del generale Mustafà Stax, rappresentante S. A. R. il Bey, egli ha tenuto il discorso commemorativo di Garibaldi. Dopo avere visitato le scuole medie italiane e il direttore generale dell'istruzione pubblica francese, l'on. Gray è partito per Biserta.

Una mostra garibaldina a Istambul

ISTAMBUL, 3

Il cinquantenario della morte di G. Garibaldi è stato celebrato dalla Società operaia che per l'occasione ha organizzato un'interessante mostra di cimeli garibaldini.

L'odierna adunata a Roma di diecimila cacciatori

ROMA, 3

Domani si svolgerà a Roma la annunziata prima adunata nazionale dei cacciatori italiani che costituirà una delle più originali manifestazioni del Decennale. Oggi sono cominciati a giungere i « liberi », coloro cioè che hanno compiuto il viaggio isolatamente. I treni speciali giungeranno invece domani alla Stazione Ostense. Sei di questi grandi convogli, provenienti dal Veneto, dal Piemonte, dalla Toscana, dalla Lombardia, dalle Puglie e dalla Sicilia, riverseranno a Roma circa diecimila cacciatori, che verranno alloggiati nel grande accampamento del Testaccio che ospitò recentemente i granatieri.

I partecipanti giungeranno a Roma nei loro caratteristi costumi da caccia, armati di fucile. A sprone ed incitamento di tutti, il commissario della Federazione, on. Salvi, ha voluto istituire alcuni premi e diplomi per quei gruppi che si presenteranno alla sfilata maggiormente numerosi e disciplinati con le divise più caratteristiche. Molte provincie si sono preparate a tale proposito e giungeranno a Roma completamente attrezzate: talune accompagnate addirittura da bande musicali, che daranno alla manifestazione una nota gaia.

Dieci contusi a Milano in uno scontro tranviario

MILANO, 3

Poco dopo le ore 10 di questa mattina, un urto violento e fragoroso tra due vetture tranviarie della linea 25 e 26 si è prodotto in viale Gorizia, all'altezza del ponte Scudellino.

La vettura del n. 26 è stata colpita in pieno dalla testa dell'altro tranvai ed è uscita dai binari, in mezzo ad uno schianto di cristalli infranti, alle urla dei passeggeri che affollavano i due convogli ed alle grida dei passanti.

Le conseguenze però non sono state gravi. Una decina di passeggeri ha riportato contusioni e scalfitture, prodotte in gran parte dalle schegge dei vetri infranti. Sopra automobili pubbliche i feriti sono stati trasportati alla Guardia medica di porta Ticinese dove furono giudicati guaribili al massimo in dieci giorni.

521 mila contadini iscritti ai Sindacati

ROMA, 3

Il *Lavoro Fascista* pubblica alcuni dati statistici relativi alla situazione organizzativa nel primo quadrimestre del 1932 dei contadini italiani inquadrati nella Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. La cifra complessiva dei lavoratori agricoli che hanno prelevato la tessera dei sindacati fascisti dell'agricoltura ammonta a 521.116 (cifra non definitiva e suscettibile di leggero aumento) contro il totale generale a tutto aprile 1931 di 444.780 lavoratori. L'aumento è quindi di oltre 77 mila organizzati in più dell'anno decorso alla stessa data.

Gravi accuse ad una donna per la morte del marito

MILANO, 3

Sotto l'altroce sospetto, per ora basato su accuse assai vaghe, di aver contribuito alla morte del proprio marito Pietro Cappella, d'anni 49, è stata ieri arrestata la lavandaia Menta Birigozzi di 41 anni, abitante in via Legnano.

Il Cappella, di professione fattorino, da parecchio tempo soffriva per ingrossamento dell'aorta e spesso veniva colto da improvvisi malori, ciò che l'aveva costretto ad abbandonare ogni occupazione. Egli era geloso della moglie e spesso aveva dei litigi con lei.

Martedì scorso i due si presentarono spontaneamente al Commissariato di porta Sempione per chiedere al funzionario un intervento conciliatore. Il mattino successivo, il Cappella appena destatosi, accusò una dolorosa oppressione con mancanza di respiro, e poco dopo egli veniva colto da una violenta emorragia. Venne subito chiamato il dott. Paolo Radice, il quale si prodigò ma inutilmente per rianimare il malato. Dopo una breve agonia il Cappella cessava di vivere.

La notizia della morte, sparsasi tra i familiari, fece sorgere subito le più strane dicerie. Specialmente i fratelli del defunto avanzarono la ipotesi che la fine del Cappella non fosse avvenuta per cause naturali. A conoscenza delle continue liti che turbavano la vita dei due coniugi, e credendo di notare nel contegno della donna di fronte al caso mortale una eccezionale freddezza, essi andarono mormorando larvate e oscure accuse contro di lei, facendo balenare il sospetto che la Birigozzi avesse voluto sbarazzarsi delittuosamente del marito, che rappresentava per lei nient'altro che un peso. Alla fine le voci accusatrici vennero raccolte dalla Pubblica Sicurezza che ha disposto i provvedimenti atti ad approfondire la consistenza o meno di ogni dubbio.

Nel pomeriggio di ieri pertanto, dopo che i funerali del Cappella ebbero avuto luogo, è stato dato ordine che la salma venisse recata al Monumentale dove verrà sottoposta ad autopsia. Nell'attesa appunto che i periti settori esprimano il loro giudizio, la Birigozzi è stata trattenuta.

Un'auto contro un paracarro — Un ferito grave e due leggeri

BOLZANO, 3

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri sera alle 20.30, nelle vicinanze di S. Giacomo di Laives. Una Fiat 514, portante la targa 2702-TN e guidata da un tale Luigi Giacomuzzi, da Egna, filava a forte velocità verso Trento, allorchè il Giacomuzzi, ad una svolta della via, si trovò davanti una vettura tranviaria della linea Bolzano-Laives, e, per evitare l'urto, frenò bruscamente, cosicchè la macchina incominciò a sbandarsi e andò a cozzare violentemente contro un paracarro; l'automobile girò su se stessa e finalmente si fermò; nella vettura si trovavano pure due persone, i signori Steiner Carlo e Ermanno Jost, entrambi da Egna. Lo Steiner riportò gravi ferite alla fronte e la frattura delle fibule, mentre gli altri due se la cavano con ferite leggere. Lo Steiner fu trasportato all'Ospedale civile di Bolzano, verso le 22, con l'auto di Giuseppe Dalla Santa. L'automobile restò seriamente danneggiata.

Ucciso da un albero che aveva abbattuto

FIRENZE, 3

Si ha notizia da Vaiano di una grave disgrazia di cui è rimasto vittima certo Giovanni Magni, di 42 anni. Il Magni, mentre era intento ad abbattere degli alberi, rimaneva investito da una delle piante da lui stesso recise. Il disgraziato riportava una gravissima ferita alla testa e restava pressochè tramortito al suolo. Soccorso quasi subito e trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere.

Pazzo che accoltella il fratello

LIVORNO, 3

Un gesto di imprevedibile ed inattesa follia ha gettato nel lutto una famiglia di miti e sereni lavoratori dei campi. A Colle Salvetti, nella fattoria di «Ghiaccione», il ventissettenne Ugo Lunardi, colono, armato di un coltellaccio a serramanico, pronunciando frasi sconnesse e senza che nessun preesistente motivo giustificasse l'atto, si è avventato sul fratello Alfredo, immergendogli, a tradimento, la lama nel dorso. I familiari hanno cercato di disarmare il forsennato, ma costui, svincolatosi con un repentino scatto è riuscito a prendere la via dei campi, fra i quali, forse, tuttora si aggira, ricercato assiduamente dai carabinieri. L'Alfredo Lunardi, dopo le prime cure, sollecitamente trasportato a Livorno, giace in gravissime condizioni all'Ospedale.

La penultima tappa del Giro ciclistico d'Italia

Meini strappa la vittoria a Guerra nella volata finale al velodromo di Torino

TORINO, 3

Questa mattina alle 7.25, è stata data a Cornigliano la partenza ai 66 corridori del Giro d'Italia per la tappa Genova-Torino. Il tempo è magnifico, la folla assai numerosa.

Nell'attraversare l'abitato, Orecchia è ritardato da una bucatura e dovrà faticare per riprendere perchè Merviel, prima, e Rinaldi poi guidano speditamente lungo la bella strada asfaltata che conduce a Savona.

Inizio velocissimo

Dopo Arenzano è in testa Rovida che accelera sulla breve salita che separa Arenzano da Varazze donde il gruppo compattissimo passa alle 8.15. Si sono percorsi 32 km. in 50 minuti. Pesenti va al comando seguito da Barral sul tratto che precede Celle Ligure. Bertoni gli succede per aumentare ancora il ritmo già veloce della gara perchè all'uscita di Celle, Guerra è arrestato da un incidente alle gomme e per dargli man forte nell'inseguimento si fermano i suoi gregari Rovida, Cacioni, Gremo, Canazza, Bertoni, Giuntelli, Demuysère, Pesenti e Battesini sono in testa al gruppo nell'ordine.

A Savona si transita alle 8.34. I 43 chilometri che separano Genova da Savona sono stati percorsi in ore 1,9'.

A Savona il campione del mondo si ricongiunge al grosso mentre Cavallini rompe la macchina e insegue su una bicicletta presa a prestito. La strada che conduce al passo della Pozzetta (metri 435) è cosparsa di gsiaietta minuta, ma i concorrenti la affrontano con disinvoltura. Rovida, Bellarsina, Bertoni e Gremo conducono nel primo tratto.

Alle 9,5 siamo a Cadibona ed è sempre Rovida che conduce la muta. Alle 9.13 scavalchiamo il culmine. Il gruppo è compatto. Nella dolce discesa per Cairo Montenotte l'andatura rallenta. Si riprende fiato evidentemente in vista della salita della Fabbrica, la più severa della giornata, e la media scende a 30 km. circa. Ora è Gremo che conduce. Lo segue Dallersina. Pesenti è con Bertoni. Guerra e Binda nelle prime posizioni. Alle 9.48 si giunge a Millesimo (km. 71) donde la salita ha inizio.

Il gruppo compatto sulla Fabbrica

Gremo, Rovida e Scorticati si alternano nel compito di tenere desta l'andatura. Proprio a cento metri dalla cima che viene superata alle 10,3 da Giacobbe, Barral, sempre sfortunato, buca una gomma.

Adesso dopo un breve falsopiano si scende a Ceva. Bovet guida e Barral rientra. Ma il gruppo si sgrana per la lunga teoria di svolte a precipizio. Gli anelli della lunga catena umana si stendono, si riallacciano. Cacioni, Battesini, Bergamaschi, Giacobbe e Negrini che erano in ritardo, si riuniscono al gruppo dopo Briero. Da Ceva passiamo alle 10.39. La media è discesa notevolmente insieme al l'andatura che è fatta da Canazza.

Del rallentamento profitta Cavallini che può accodarsi al gruppo prima di Lesegno sebbene monti una macchina messa a sua disposizione da un appassionato savonese. Dopo Lesegno la strada è pericolosa per alcune brusche voltate, ma i corridori filano come diretti per affrontare subito colla guida del piccolo Barral la rampa immediatamente successiva cui segue un falsopiano nel quale sebbene si sia vicini al posto di controllo di Mondovì i gareggianti approfittano per sgranocchiare qualche cosa.

Prima di San Michele Merviel scappa; lo seguono Rovida e Demuysère. Ma si tratta di un fuoco di paglia perchè Canazza prima e poi Bergamaschi vanno in testa al plotone, composto di 50 elementi per guidare lentamente fino a Mondovì (km. 114) dove il servizio d'ordine è perfetto e la folla è piena di entusiasmo.

Una caduta, per fortuna senza conseguenze gravi, di Verwaecke; egli, stretto da una automobile fuori carovana, va a finire contro un paracarro e cade spezzando la forcella. L'auto della casa segue dappresso e così Verwaecke può ben presto rimontare in macchina

Da una fuga all'altra

Stiamo attraversando Trinità, quando Barral, che ha il rapporto grande, fugge a pieni pedali, approfittando della confusione. E' una fuga in piena regola e il piccolo piemontese ha in breve un centinaio di metri di vantaggio. Il gruppo, sotto l'iniziativa degli uomini della Legnano, si scinde subito in vari plotoni e la caccia al fuggitivo è organizzata. I più prossimi a Barral sono Bertoni, Gremo, Guerra, Merviel, Battesini, Demuysère, Pesenti e Decroix. A 200 metri sono Louviot, Rinaldi e Orecchia. A mezzo chilometri c'è un foltissimo gruppo capeggiato da Binda, che tira fortissimo. Percorriamo così circa tre chilometri prima che Barral sia raggiunto. E' appena avvenuto il ricongiungimento che Guerra parte a sua volta decisissimo, seguito a ruota da Bertoni. L'episodio è al suo finale, perchè ormai si è desistito dalla foga e a poco a poco il gruppo viene ricomponendosi. Bellandi vince il premio di traguardo di Fossano.

Abbiamo appena sorpassato Brà quand'ecco Godinà partire ventre a terra, seguito prontamente dal belga Demuysère, Bertoni, Binda, Barral e Pesenti. Nell'attimo della sorpresa, Guerra e i suoi uomini restano staccati, ma quando si accorgono che avanti si fa sul serio, essendo passato a condurre Demuysère, allora Guerra parte a sua volta. La lotta tra i due gruppi è accanitissima. Si va a 40 all'ora e non sarà che alle porte di Alba che il campione del mondo piomberà sui fuggitivi. La fusione dei due gruppi porta naturalmente ad un rallentamento della marcia e al successivo rientro dei ritardatari.

Una sfuriata di Buse

Ma ecco lo strappo dopo Alba: una salita abbastanza lunga e dalle rampe dritte come muri, e Barral prima, poi Guerra e Bertoni iniziano la serie delle tirate

Sono le 14.57 quando ben 55 corridori arrivano insieme al rifornimento di Asti. Appena fuori di Asti, Buse passa a condurre come un indemoniato e proseguirà per un bel pezzo; la sua sfuriata non ha altro effetto però che quello di frazionare per qualche tempo il gruppo. A Villafranca il gruppo è di nuovo foltissimo.

La salita del Pino non ha prodotto niente di speciale. E' Magne che ha l'incarico di condurre e il suo passo non è certamente micidiale. In ogni modo quest'ultima salita ha l'effetto di sgretolare il gruppo e staccare molta zavorra. Folla immensa al culmine del Pino, che è rimasta alquanto delusa vedendo arrivare insieme un gruppo così folto. La discesa e le strade che portano al Motovelodromo rigurgitano di folla entusiasta ma disciplinata. L'ingresso in pista è fatto con in testa Giacobbe, alla cui ruota è Guerra, seguono Meini, Binda e Mara. Alla campana scatta Binda, tentando di trascinare Pesenti, ma Mara è pronto a prendere la ruota di Guerra, che intanto ha sorpassato Giacobbe. Ma all'uscita dall'ultima curva, quando ormai la vittoria di Guerra pareva sicura, è Meini che rinviene velocissimo, giusto per vincere di un quarto di ruota su Guerra, ripetendo la gesta di Firenze.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Meini alle 16.35; 2. Guerra, 3. Mara, 4. Binda; seguono tutti insieme Barral, Scorticati, Pesenti, Demuysère, Bellandi e Giacobbe. Poi tutti gli altri.

La classifica generale rimane immutata.

AUTOMOBILISMO

La fervida vigilia a Monza del Gran Premio d'Italia

MONZA, 3

Tutte le Case partecipanti al classico Gran Premio d'Italia automobilistico, che si svolgerà — come è noto — domenica a Monza, sono ormai presenti all'autodromo dove l'animazione è assai viva. Le prove s'intensificano sempre più da parte di tutti i concorrenti, eccettuati i piloti dell'Alfa Romeo, i quali avendo già ultimata la loro preparazione, si concedono il lusso, invero inusitato, di un assoluto riposo. Nella giornata ha provato Chiron con la grossa *Bugatti* e dopo aver fatto alcuni giri, ha registrato tempi aggirantisi sui 3'32''; 3'31''. Il vincitore del Gran Premio d'Italia del 1928 è sceso poco dopo da 3'29'' a 3'28''.

Nel pomeriggio anche Varzi è ritornato in pista e, pur non avendo spinto a fondo, il popolare corridore è sceso da 3'29'' a 3'26'' e 3'24'' pari a una media di chilometri 175. Hanno pure provato Siena e Pietro Ghersi con l'*Alfa Romeo* della scuderia Ferrari. Ma l'avvenimento più atteso è costituito dall'arrivo della *Maserati* otto cilindri di 2800 cmc e della sedici cilindri affidata a Fagioli e a Ruggeri. Il primo ha provato la 2800 cmç con cui vinse l'anno scorso il Gran Premio di Monza segnando tempi di 3'26'' e 3'25''; quindi Fagioli ha girato con la sedici cilindri che dopo è stata pilotata da Ruggeri e si è registrato, fra gli altri, un giro di 3'23''. Tuttavia non è ancora deciso se Fagioli sarà alla guida della sedici cilindri, oppure gli sarà affidata la 2800 cmc. Le scommesse sono animatissime. Il favorito è Nuvolari; seguono Campari e Varzi, il francese Chiron, Fagioli, Borzacchini e il tedesco Caracciola.

Henry Leeson perito in un incidente di corsa

LONDRA, 3

Nella corsa delle Mille Miglia, disputatasi oggi a Brookland, Henry Leeson ha perduto il controllo della macchina, mentre correva a 80 miglia all'ora, ha superato il parapetto superiore della pista, cadendo nella strada sottostante. Egli è rimasto ucciso all'istante.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 157 - Cent. 20

Domenica 5 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme. [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

NELLA CONTINUITA' IDEALE DELLO SPIRITO DELLE CAMICIE ROSSE E DEL LORO CONDOTTIERO

Il monumento ad Anita sul Gianicolo inaugurato alla presenza dei Sovrani e del Duce

La grandezza di Garibaldi esaltata con vibrante parola da Mussolini - "Finchè su questo colle dominerà la statua dell'Eroe, sicuro e forte sarà il destino della Patria,,

ROMA, 4

Stamane, alla presenza dei Sovrani e con l'intervento del Duce, è stato inaugurato sul Gianicolo il monumento ad Anita Garibaldi. Alla cerimonia solenne hanno assistito con tutti i membri della famiglia, garibaldini, autorità del Governo, del Parlamento, del Partito, rappresentanze diplomatiche, oltre ad una folla numerosissima di invitati che ha preso posto nelle apposite tribune erette ad emiciclo di fronte alla statua nello spiazzo dove essa sorge.

Il corteo dei garibaldini

La tribuna reale era adorna di drappeggi di velluto rosso e sormontata da un alto baldacchino su cui spiccavano lo scudo sabaudo e la corona. A fianco erano le tribune per il corpo diplomatico e per le autorità con di fronte un podio, anch'esso addobbato con velluto cremisi, per gli oratori della cerimonia.

Intorno al monumento, ai piedi delle tribune, si schieravano a semicerchio tutte le rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni fasciste, della Federazione dei Garibaldini. Questi sono giunti in massa compatta preceduti da un tamburino. In testa alla colonna delle camicie rosse era il labaro medagliere della Federazione volontari garibaldini, tra i quali accanto ai superstiti delle campagne del '66, '67 e del '70, si notavano anche coloro che parteciparono alla spedizione di Domokos e che combatterono nelle Argonne o sul fronte italiano nella recente guerra.

Il passaggio del corteo ha suscitato i più vivi applausi. Il labaro della Federazione, circondato da una scorta d'onore, si è collocato alla sinistra del monumento, di fronte alla tribuna reale, mentre la folta schiera dei veterani ha preso posto in uno speciale recinto ed i combattenti delle Argonne si sono raggruppati intorno ad una alta palma che domina lo sfondo suggestivo del luogo. Completavano il semicerchio gli alfieri con le bandiere decorate al valore dei Comuni di Osoppo, Livorno, Vicenza, Venezia e il labaro di Calatafimi con le rappresentanze inviate dai rispettivi Comuni, i gagliardetti dei gruppi rionali fascisti, i vessilli delle associazioni combattentistiche, quelli dell'Associazione degli orfani italiani di guerra di Nizza e reparti di Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

Personalità e rappresentanze

Ai lati di questo schieramento si trovavano la musica dei RR. Carabinieri e quella presidiaria. Alle 9.15 sono giunti l'on. Ezio Garibaldi, Sante, Menotti, donna Rosa e donna Costanza Garibaldi e gli altri discendenti dell'Eroe che hanno preso posto presso la tribuna reale.

Poco dopo hanno cominciato ad arrivare le autorità. Erano presenti il Collare dell'Annunziata Grande Ammiraglio Thaon di Revel, S. E. Federzoni Presidente del Senato e S. E. Giuriati Presidente della Camera coi rispettivi uffici di presidenza, i Ministri e Stato, il Ministro della Real Cario del Partito on. Starace, il generale Teruzzi, capo di Stato maggiore della Milizia, i Ministri di SStato, il Ministro della Real Casa senatore conte Mattioli Pasqualini, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, deputati e senatori, alte cariche dello Stato, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata e quello della Divisione, i membri del Direttorio del Partito, alcuni accademici d'Italia e, oltre al corpo diplomatico, le rappresentanze inviate dai Governi del Brasile, di Francia, d'Ungheria, di Cuba, di Grecia, di Polonia, dell'Uruguay e di Albania.

L'arrivo dei Sovrani e del Duce

Alle ore 9.40, preannunziato da tre squilli di attenti seguiti dalle prime note di «Giovinezza», è giunto in automobile il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. La folla ha salutato con vivissime acclamazioni il Duce, che è stato ossequiato dai presenti e dai Presidenti del Senato e della Camera, dall'on. Ezio Garibaldi, dal Governatore di Roma e dal Segretario del Partito. S. E. Mussolini si è diretto alla tribuna delle autorità per salutarvi la famiglia Garibaldi; quindi, nell'attesa dell'arrivo dei Sovrani, si è intrattenuto in cordiale conversazione con Ezio Garibaldi.

Alle ore 9.55 gli squilli di attenti dati dalla musica presidiaria hanno annunciato l'arrivo dei Sovrani che sono stati accolti dal suono della Fanfara Reale, dalle prime battute della Marcia Reale e da quelle di «Giovinezza». La folla ha fatto una imponente dimostrazione di omaggio ai Sovrani, i quali sono stati ossequiati dal Capo del Governo. Preceduti dal maestro di cerimonie conte di Cellere e dalle case civile e militare, il Re e la Regina sono saliti sulla tribuna reale con S. E. Mussolini ed Ezio Garibaldi. I Sovrani hanno fatto chiamare presso di loro la famiglia Garibaldi, invitandola a prendere posto nella tribuna reale.

Lo scoprimento del monumento

S. M. la Regina ha premuto un bottone elettrico posto su un tavolo davanti alle poltrone reali e immediatamente è caduto il velario tricolore che ricopriva la statua equestre. La musica dei Carabinieri ha intonato l'Inno di Garibaldi. Il Sovrano si è posto sull'attenti, la Regina si è inchinata e il Capo del Governo ha salutato romanamente, mentre dal folto gruppo delle camicie rosse e degli invitati si levava un calorosissimo applauso.

Il monumento è opera dello scultore Mario Rutelli che ha modellato la figura di Anita su di un cavallo lanciato al galoppo e libero della briglia. Ella stringe al petto il piccolo Menotti, mentre sulla destra impugna una pistola in atto di difesa e di offesa verso il nemico. Il piedistallo è fasciato da un altorilievo rappresentante episodi della vita guerriera della compagna di Garibaldi. Un gruppo raffigura Garibaldi in atto di trasportare Anita morente nel capanno presso la pineta di Ravenna mentre è inseguito dagli austriaci.

Appena scoperto il monumento, il Duce, Ezio Garibaldi e il Governatore sono saliti sul podio presso il quale sostano i Presidenti del Senato e della Camera e l'on. Giunta.

Le parole di Ezio Garibaldi

Ezio Garibaldi, rivoltosi al Principe Boncompagni Ludovisi, ha pronunciato le seguenti parole:

« Eccellenza! Questo monumento che oggi, per ordine e volontà del Duce, io consegno alla città di Roma, e per essa a Voi, è doppiamente sacro. E' sacro perchè esso eterna nel bronzo la memoria dell'Eroina; è ancora più sacro perchè racchiude le ceneri venerate della donna eroica e gentile.

« La volontà del Governo fascista ha realizzato un'antica ardente aspirazione di tutti gli Italiani. Oggi Anita si leva fieramente nel bronzo come nelle grandi giornate d'America e d'Italia. E' questo il sacrario di gloria che oggi viene affidato a Roma. Il Duce sa, noi tutti sappiamo, Eccellenza, che l'Urbe saprà esserne degna nei secoli ».

La risposta del Governatore

Il Governatore di Roma ha così risposto:

« Sire, gragiosa Regina, Duce, Eccellenze, onorevole presidente della Federazione volontari garibaldini! — Ho l'onore di prendere in consegna il monumento che racchiude le ceneri di Anita Garibaldi e ne eterna nei secoli la gloria, che sarà più perenne dello stesso bronzo in cui è effigiata l'immortale Eroina. L'Urbe sarà fiera di custodire sull'epico colle vigilato dall'ombra del Grande Condottiero, questa che è tomba ed ara donde le presenti e le future generazioni trarranno fede ed incitamento alle più alte gesta ».

L'appassionato discorso del Capo del Governo

Da ultimo, tra la più viva attenzione, ha preso la parola il Capo del Governo, il quale, con voce maschia e possente, rivolto ai Sovrani, ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha detto:

« Sire, graziosa Regina!

« Il monumento che su questo colle garibaldino il Governo fascista ha voluto dedicare alla memoria di Anita, la rappresenta galoppante nell'atteggiamento di guerriera che insegue il nemico e di madre che protegge il figlio. L'artista insigne ci ha così dato, oltre l'effigie, lo spirito di Anita che conciliò, sempre, durante la rapida avventurosa sua vita, i doveri alti della madre con quelli della combattente intrepida a fianco di Garibaldi.

« E' nel cinquantenario della morte dell'Eroe, cinquantenario che volemmo celebrare come nazionale solennità, che il monumento si inaugura alla sovrana augusta presenza; alla presenza dei discendenti di Garibaldi e dei prodi veterani garibaldini, alla presenza di tutto il popolo italiano.

« Di Garibaldi fu detto e prima e dopo la morte, dalla storia, dall'arte, dalla poesia, dalla leggenda che vive nelle anime delle moltitudini, più a lungo della storia. Adolescenti, il nome di Garibaldi ci appare circonfuso dalle luci di questa leggenda e oggi, a distanza di anni, la ragione non ha illanguidito quell'entusiasmo che scaldava i nostri cuori.

La mèta suprema del Condottiero

« Cresciuti nel nuovo secolo e pur essendo nel tempo lontani dalle gesta di lui, rivendichiamo il diritto e il dovere di ricordarlo e di onorarlo. Questo diritto e dovere ci viene dall'aver voluto l'intervento con animo e con minoranze garibaldine, dall'essere intervenuti, dall'avere imposto la guerra fino alla vittoria, dall'avere difesa "nuovamente col sangue" questa vittoria, salvata ormai nel suo spirito non più comprimibile e nel suo certo futuro.

« Gli Italiani del nostro eccezionale e durissimo tempo, che questo hanno fatto, non sono nuclei rari, ma milioni, da un capo all'altro d'Italia, disciplinati per la prima volta dopo l'Impero di Roma, in masse di combattimento. Gli Italiani del XX secolo hanno ripreso tra il 14 e il 18, sotto il comando Vostro, o Sire, la marcia che Garibaldi nel 1866 interruppe a Bezzecca, col suo laconico e drammatico: Obbedisco *e l'hanno continuata sino al Brennero, sino a Trieste, a Fiume, a Zara, sul culmine del Nevoso, sull'altra sponda dell'Adriatico.*

« Le camicie nere che seppero lottare e morire negli anni dell'umiliazione, sono anche politicamente sulla linea ideale delle camicie rosse e del loro Condottiero. Durante tutta la sua vita egli ebbe il cuore infiammato da una sola passione: l'unità e l'indipendenza della Patria. Uomini, sette, partiti, ideologie e declamazioni di assemblee, le quali ultime Garibaldi disdegnò, propugnatore come egli era delle "illimitatissime" dittatore, nei tempi difficili, mai lo piegarono, nè distolsero da questa meta suprema.

L'Eroe nato dal popolo

« La vera, la sovrana grandezza di Garibaldi è in questo suo carattere di Eroe nazionale nato dal popolo e, in pace e in guerra, sempre rimasto col popolo. Le guerriglie d'America non sono che un preludio. Digione un epilogo. Fra i due periodi giganteggia Garibaldi che ha un solo pensiero, un solo programma, una sola fede: l'Italia.

« Coerente — di una perfetta coerenza che gli apologeti postumi del suo nome non sempre compresero — fu coerente e quando offriva la sua spada a Pio IX, e quando, venti anni dopo, lanciava i suoi disperati legionari sulle colline di Mentana; coerente quando collaborava con Cavour, seguiva Mazzini, serviva Vittorio Emanuele II, osava Aspromonte, sopratutto coerente quando dimenticava le crudezze e le insufficienze di molti contemporanei, poichè sempre e dovunque la sua parola d'ordine era: "Italia avanti tutto, Italia e Vittorio Emanuele!".

« Dal 1830 al 1870, per quarant'anni, il nome e le gesta di Garibaldi riempiono la storia d'America, d'Italia e influiscono su quella d'Europa. Il principio di nazionalità, per il quale combatte, suscita moti nelle Nazioni oppresse dalla Vistola al Danubio; quegli echi rimangono ancora e il nome di Garibaldi, nelle masse profonde di taluni popoli, evoca le immagini e gli entusiasmi di una volta.

L'evento portentoso

« Se la difesa di Roma del 1849 fu superba e vermiglia di eroismi inobliabili, che basterebbero da soli ad illuminare di gloria un popolo intero, chi — tra gli Italiani degni di questo nome — dimenticherà mai i Mameli, i Daverio, i Morosini, i Manara, i Dandolo e i Masina? La marcia dei Mille da Marsala al Volturno — guerra e rivoluzione insieme — è l'evento portentoso che salda per sempre l'unità della Patria.

« Ci sono nella vita — anche in quella di Garibaldi — le minori e mediocri cose che accompagnano inevitabilmente l'azione: polemiche, ingratitudine, abbandoni: un uomo non sarebbe più grande, se non fosse uomo tra uomini. Ma la storia ha già tratto dalle fatali antitesi la sintensi delle definitive giustizie e Garibaldi è più vivo, più alto, più possente che mai nella coscienza della Nazione e nella coscienza universale. Le generazioni del nostro secolo, cariche già di sanguinose esperienze, attraverso la più grande guerra che l'umanità ricordi, si volgono a Garibaldi con occhio al quale non fa più velo la passione antica.

« L'Italia che ha raggiunto le sue intangibili frontiere alpine, portato le sue bandiere e la sua civiltà verso il Centro dell'Africa; l'Italia che si prepara a vivere una vita ancora più ampia, ama ed esalta in Garibaldi il navigatore dei mari e degli oceani, il generale che strappò tutte le vittorie e si piegò a tutte le rinunzie, che offrì alle sue camicie rosse non onori, nè spalline, ma "per tenda il cielo, per letto la terra, per testimonio Iddio", che conobbe la solitudine di una cella e l'apoteosi di Londra, il rurale, come egli stesso si definì che nelle soste tra le battaglie e toccato il crepuscolo amò la fatica e la gente dei campi e, prima di morire, progettò la grande bonifica dell'Agro romano; l'uomo che disdegnò onori e ricchezze e fu povero come un asceta e generoso più di Cesare.

Il volontarismo garibaldino continua

« In lui si riassunsero e sublimarono le qualità migliori del popolo italiano e quelle peculiari della schiatta ligure, solida e coraggiosa, pratica e idealistica ad un tempo. Sono passati cinquant'anni dal giorno in cui il suo cuore gagliardo cessò di battere ed i suoi occhi si chiusero, dopo una estrema visione di dolcezza che gli ricordava i suoi figli. L'Isola solitaria è diventata, da allora, uno dei luoghi sacri della Patria e tale resterà nei secoli!

« Sire, graziosa Regina!

« Se per un prodigio il Cavaliere bronzeo che sorge qui vicino diventasse uomo vivo e aprisse gli occhi, mi piace sperare che egli riconoscerebbe la discendenza delle sue camicie rosse nei soldati di Vittorio Veneto e nelle camicie nere che da un decennio continuano, sotto forma ancora più popolare e più profonda, il suo volontarismo e sarebbe lieto di posare il suo sguardo su questa Roma luminosa, vasta, pacificata che egli amò di infinito amore e che fin dai primi anni di giovinezza identificò con l'Italia!

« Sire!

« Finchè su questo colle dominerà la statua dell'Eroe, sicuro e forte sarà il destino della Patria ».

Una corona del Re

Finito di parlare, il Duce ha abbracciato Ezio Garibaldi, mentre dalla folla si levava un applauso calorosissimo. S. E. Mussolini, lasciato poi il podio, si è recato incontro ai Sovrani che si erano mossi per ammirare da vicino i particolari del monumento. S. M. il Re ha deposto alla base della statua una splendida corona portata da due alfieri di Casa Reale e subito dopo anche S. E. Federzoni e S. E. Giuriati hanno deposto una corona con la scritta: « Il Parlamento ».

I Sovrani col Capo del Governo e con l'on. Ezio Garibaldi hanno fatto il giro del monumento che lo scultore Rutelli ha loro illustrato. Un bimbo in camicia rossa ha offerto alla Regina un mazzo di fiori. Giunto presso il labaro della Federazione volontari garibaldini, S. M. il Re si è soffermato a salutare l'alfiere stringendo la mano al comandante la scorta d'onore.

Alla fine della cerimonia l'on. Ezio Garibaldi ha consegnato astucci contenenti miniature di Giuseppe e di Anita Garibaldi ai Sovrani e al Capo del Governo.

Alle 10.15, ossequiati da S. E. Mussolini e dalle altre autorità e salutati dalle vivissime acclamazioni della folla, e dal suono della Marcia Reale, i Reali hanno lasciato il Gianicolo.

Gli ufficiali garibaldini dal Duce

Dopo qualche istante il Duce, salutati i membri della famiglia Garibaldi, e ossequiato dalle autorità, è salito in automobile con l'on. Giunta, e si è allontanato dal luogo della cerimonia.

La musica ha intonato «Giovinezza» tra il ripetersi di una entusiastica dimostrazione. Una folla enorme addensata lungo tutte le pendici del Gianicolo ha fatto ai Sovrani e al Duce al loro passaggio imponenti e continue manifestazioni di omaggio.

Dopo l'inaugurazione del monumento tutti gli ufficiali garibaldini si sono recati a Palazzo Venezia dove Ezio Garibaldi li ha presentati al Capo del Governo. Il Duce li ha salutati con schiette parole di simpatia.

Il pellegrinaggio dei mutilati

Le accoglienze di Cagliari

CAGLIARI, 4

Ieri mattina, proveniente da Civitavecchia è giunto il piroscafo *Cesare Battisti* recante a bordo un migliaio di mutilati diretti a Caprera per la celebrazione garibaldina. Sbarcati dal *Battisti*, gli ospiti si sono ordinati in corteo recandosi in Piazza dei Martiri di Italia dove due grandi invalidi hanno deposto una corona di alloro sul cippo granitico che ricorda i Caduti in guerra. Quindi il corteo si è recato in Municipio, dove il podestà Endrich ha pronunciato elevate parole di saluto. I mutilati, a mezzo di speciali treni elettrici, si sono poi recati alla spiaggia di Poetto ove hanno consumato il rancio offerto loro dai camerati cagliaritani. Con numerose automobili essi hanno poi raggiunto il vicino Comune di Quartu Sant'Elena e quindi sono ritornati in città.

Alle ore 23 è cominciato l'imbarco dei mutilati a bordo del *Battisti*. La nave ha lasciato la banchina alle ore 24 salutata dalle altissime grida della folla.

Le cerimonie a Carloforte

CARLOFORTE, 4

Il piroscafo *Cesare Battisti* recante i mutilati diretti a Caprera per la celebrazione garibaldina, è giunto all'alba in prossimità di Carloforte. A mezzo di motoscafi i mutilati sono sbarcati accolti entusiasticamente dalla popolazione alla quale si sono uniti i fascisti convenuti da S. Antioco e dai paesi vicini. I croceristi, inquadrati, si sono recati ad inaugurare il monumento ai Caduti sotto una pioggia di fiori e tra gli applausi della folla inneggiante al Re e al Duce. Il corteo, giunto sul colle ove si eleva l'artistico monumento, forma un quadrato. Dopo che al monumento è stata impartita la benedizione, hanno parlato il parroco, il Segretario federale di Cagliari, e l'on. Baccarini. Durante la cerimonia, quattro apparecchi giunti da Elmas hanno sorvolato a bassa quota.

Il corteo si è poi ricomposto ed ha percorso le vie principali provocando vibranti dimostrazioni che si sono rinnovate entusiastiche, quando i mutilati sono ripartiti per visitare le tonnare.

Gli orfani di guerra di Nizza

alla sede della "Dante,,

ROMA, 4

Sono stati ricevuti a palazzo Firenze, sede della « Dante » 110 orfani di guerra italiani di Nizza venuti a Roma per le solenni manifestazioni garibaldine. La medaglia d'oro De Cesaris ha porto alla « Dante » il fervido saluto dei giovani italiani di Nizza. Gli ha risposto il sen. Celesia. Ai graditi ospiti sono stati infine offerti libri rievocanti la gloriosa epopea garibaldina.

Le autorità di Torino

in udienza dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia ed il Segretario Federale di Torino i quali lo hanno intrattenuto su questioni amministrative ed economiche concernenti quella città.

Il Re conferisce il Collare dell'Annunziata

a Luigi Federzoni e a Giovanni Giuriati

ROMA, 4

L'Agenzia «Stefani» comunica: *« S. M. il Re si è compiaciuto di nominare Cavaliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata S. E. l'on. dott. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno e S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei deputati ».*

L'altissima onorificenza concessa da S. M. il Re ai Presidenti dei due rami del Parlamento, trova il pieno consenso nel popolo italiano, che vede in Luigi Federzoni e in Giovanni Giuriati due tra i più validi ed illuminati collaboratori di Benito Mussolini.

I veneziani accoglieranno con particolare letizia e con senso di orgoglio la notizia per i vincoli di affetto e di riconoscenza dai quali si sentono stretti a Giovanni Giuriati loro illustre concittadino, del quale sarebbe inutile in questo particolare momento, ricordare le opere e i meriti, tanto sono presenti alla mente e all'animo di tutti.

Presentiamo ad entrambi i nostri rallegramenti più vivi per l'alto, meritatissimo onore e rivolgiamo loro ancora una volta i sensi della nostra profonda devozione.

Manifestazioni al Senato

Il significato delle nomine

ROMA, 4

Oggi al Senato, dopo il discorso di Mosconi e prima della votazione del bilancio delle Finanze, essendosi diffusa nell'aula la notizia del conferimento del Collare dell'Annunziata al Presidente S. E. Federzoni, questi è stato fatto segno da tutti i componenti dell'alta assemblea a cordiali e calorose manifestazioni di simpatia, alle quali si sono uniti tutti i membri del Governo presenti e il pubblico che affollava le tribune.

La *Tribuna*, commentando stasera la notizia dell'altissimo grado conferito a S. E. Federzoni e a S. E. Giuriati, scrive: « Non dobbiamo ricordare qui nè passato, nè presente di questi due fedeli della Rivoluzione, ai quali oggi giunge, nella letizia di tutti i fascisti, vogliamo dire di tutti gli Italiani, l'ambito riconoscimento del Sovrano. Ancora una volta si rileva in questi atti la pienezza del Regime, tutt'uno con la Monarchia ».

I ringraziamenti del Re

pel messaggio dei transoceanici

ROMA, 4

Al telegramma inviato da Venezia da sir Whatten Brown, a nome di tutti gli aviatori stranieri partecipanti al convegno internazionale dei piloti transoceanici, il Re ha così risposto:

« Sir Arthur Whitten Brown, per tutti gli aviatori transoceanici convenuti a Roma. Ringrazio vivamente i valorosi aviatori transoceanici del messaggio cortese rivoltomi. L'Italia è stata lieta di offrire ospitalità ai piloti che con ardimentose imprese hanno scritto il loro nome nella storia dell'aviazione internazionale. - VITTORIO EMANUELE ».

De Micelo Soarez dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il signor Josè Carlo de Micelo Soarez, Ambasciatore straordinario del Brasile per la commemorazione garibaldina.

Le direttive per l'estate

ai dirigenti dell'O. N. B.

ROMA, 4

Al Ministero dell'Educazione Nazionale il presidente dell'Opera Balilla, on. Renato Ricci, ha convocato a rapporto i presidenti dei Comitati provinciali di Agrigento, Belluno, Forlì, Cuneo, Potenza, Padova, Rovigo, Catanzaro, Aosta, Grosseto, Palermo, Arezzo, Sassari, Nuoro, Verona, Imperia, Pistoia, Roma, Salerno, Brindisi, Macerata, Genova, Enna, i quali hanno riferito sull'attività svolta in questo ultimo periodo e hanno preso le direttive per il lavoro da svolgere nella prossima estate. In particolare sono stati argomenti in discussione: la sistemazione dei quadri delle Legioni giovanili, i prossimi corsi per capisquadra, la propaganda per lo annuale Corso nazionale dei capi centuria e cadetti per la sesta crociera, che quest'anno avrà per meta, come è noto, l'Ungheria; la situazione e l'attrezzatura delle sedi, delle palestre, delle case del Balilla, l'armamento dei reparti mitraglieri e moschettieri, il finanziamento e l'attività dei patronati scolastici, i prossimi corsi estivi di educazione fisica per maestri elementari e direttori didattici, le propaganda per le iscrizioni nella R. Accademia Fascista di educazione fisica e giovanile, il lavoro preparatorio per il sesto concorso alle borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » e al quarto grande campeggio e al concorso « Dux ».

I desiderata dei commercianti

esposti al Capo del Governo

ROMA, 4

L'on. Lantini, Presidente della Confederazione del commercio e il vicepresidente on. Cartoni hanno presentato al Ministro delle Corporazioni gli ordini del giorno votati dal Consiglio nazionale della Confederazione nella sua recente riunione di Napoli mettendo in evidenza la volontà delle categorie commerciali italiane di dare alla loro attività una direzione più aderente alla mutata struttura della moderna economia.

Essi hanno chiesto che il problema della funzione del commercio venga nettamente impostato e di fronte alla legislazione vigente e di fronte all'azione di altre categorie come l'industria e l'agricoltura sul terreno degli scambi. Il Ministro ha prospettato al Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle corporazioni l'opportunità di sottoporre l'argomento all'esame e alla decisione degli organi corporativi. Il Capo del Governo ha disposto che la Corporazione del commercio prima, e le altre corporazioni interessate poi, in sezioni riunite, siano prossimamente chiamate ad affrontare l'interessante problema.

Due delegati tedeschi a Roma

per i negoziati commerciali

ROMA, 4

Sono giunti a Roma ed hanno già avuto dei contatti con alti funzionari del Ministero dell'Economia Nazionale, due delegati tedeschi del dipartimento del commercio estero. Scopo del viaggio a Roma di questi personaggi è di eliminare, in piedo accordo col Governo italiano, le difficoltà negli scambi commerciali italo-tedeschi provocate dalle restrizioni nei cambi stabilite dalla Germania. Come è noto, queste difficoltà si ripercuotono a tutto danno dell'Italia e avevano indotto il nostro Governo a studiare particolari provvedimenti, qualora gli inconvenienti fossero proseguiti.

Il Card. Lega riferisce al Papa

sulle feste Antoniane

ROMA, 4

Questa mattina il Cardinale Lega Vescovo di Frascati, Legato pontificio alle feste Antoniane, è stato ricevuto in udienza dal Papa al quale ha fatto un'ampia relazione sullo splendido esito delle feste stesse, così a Padova come a Spoleto, sulla devozione filiale dimostrata dalle popolazioni accorse in folla e dal commovente spettacolo di pietà durante le indimenticabili giornate delle solenni funzioni e delle sacre comunioni generali.

Il Papa esprimeva al Cardinale Legato tutta la sua soddisfazione ed ammetteva quindi all'Augusta presenza i componenti della missione, salutandoli con paterne parole e impartendo l'apostolica benedizione.

Il Papa ha ricevuto subito dopo, compiacendosi anche con loro per la riuscita della celebrazione antoniana, il Padre Tavani generale dei Minori Conventuali, il Padre Peroni, rettore della Basilica del Santo e i membri della Curia generalizia dell'Ordine stesso.

Il dott. Trindate Coelho, Ministro del Portogallo presso la Santa Sede, che ha partecipato alle feste Antoniane in rappresentanza della sua Nazione e del suo Governo, ha rimesso al Cardinale Legato le insegne della Gran Croce dell'Ordine del Cristo e ai membri della missione altre decorazioni dello stesso ordine.

Il Santuario di S. Vito al Tagliamento

ROMA, 4

Con R. D. è stata riconosciuta la personalità giuridica del Santuario dedicato alla Beata Vergine di Rosa, detto della Madonna della Rosa, a San Vito al Tagliamento.

Un libro di Lloyd George

sulle riparazioni e i debiti di guerra

Questo libro, (Lloyd George: «La verità sulle riparazioni e debiti di guerra», trad. e prefazione di Giulio Caprin; ed. Mondadori, Milano) pur venendo da un uomo di Stato straniero e da un clima ideologico lontano da quello italiano, nella questione fondamentalissima e universalissima delle riparazioni e dei debiti di guerra, aderisce in pieno alla tesi nostra, italiana, limpidamente ed energicamente indicata dal Capo del Governo, Mussolini, nel memorabile ragionamento che ha concluso per il «colpo di spugna». L'eco di quella parola risonò in ogni nazione: questo libro la riecheggia. La *all-round cancellation* proposta oggi da Lloyd George traduce in inglese quell'idea precisa e quella volontà risoluta; la loda, la dice anche sua.

Il lettore italiano può tuttavia domandarsi se, in questo problema, proprio Lloyd George abbia il diritto di dire quello che qui dice. Se lo è domandato anche qualcuno dei suoi connazionali, che lo rammenta quand'era al potere, predicatore di una predica alquanto diversa. Per esempio, nel libro su questo argomento, *Information on the reparations* di John C. Wheeler-Bennet e Hugh Latimer si legge: «Lloyd George condusse la campagna elettorale del dicembre 1918 e la vinse con questo motto: che avrebbe fatto pagare la Germania e che le avrebbe vuotato le tasche fino all'ultimo centesimo». E allora?

Qui Lloyd George si spiega. In quei giorni, appena firmato l'armistizio, con tutte le ferite della guerra ancora atrocemente aperte, non si poteva chiedere il consenso politico del popolo inglese senza dirgli chi aveva da pagare il conto della guerra: ma se egli disse che la Germania doveva pagare, soggiunse «entro i limiti della sua capacità». Il che viene a dire tutt'altra cosa. Peccato che, nel rombo della eloquenza elettorale sia andata perduta proprio quella parte della frase che cambiava il senso a tutto il resto....

Ma questa è faccenda tra Lloyd George e la sua coscienza. L'importante è che oggi, nel 1932, alla vigilia di questa Conferenza di Losanna, nella quale si dovrebbe chiudere questa tormentosa contabilità della guerra, l'ex capo del Governo britannico, che ebbe tanta parte e tanta responsabilità nella guerra e nella pace, riconosca totalmente la sola verità chiara e necessaria. Ridotto ad essere oggi, nel suo paese, il capo di un partito senza seguaci e senza speranze, egli può parlare con quella sincerità che a volte, mentre era al colmo della potenza, potè anche essere messa in dubbio: dubbio che, agli occhi del popolo britannico, ha diminuito la fiducia di un uomo di Stato certamente ricco oltre il comune di ingegno e di accorgimenti.

Egli sostiene di aver fin da principio veduto la verità di un problema i cui limiti erano posti dalla legge inviolabile dell'economia; di aver capito che, oltre un certo segno, le cifre del dare e dell'avere diventano esercizi di computisteria teoretica — mentre proprio i «competenti», i grandi finanzieri, appoggiavano con la loro autorità l'illusione degli uomini politici e delle masse —; di aver fatto tutto il possibile per temprare, nei Consigli internazionali, la disastrosa illusione. Se questo è vero, si può deplorare che egli non abbia voluto o potuto fare anche di più. A che Lloyd George risponde che più avrebbe fatto..., se l'ingrato suo popolo, dall'ottobre del 1922, non avesse rinunciato ai suoi illuminati servigi. Questo scritto è, evidentemente, anche di autodifesa e di polemica. L'avarizia degli uomini di Stato francesi e la sordità degli americani, vi è denunziata senza riguardi diplomatici: Poincarè e Wilson escono più segnati dai graffi del sarcastico Gallese.

Ma, anche a questo modo, lo scritto di Lloyd George è, naturalmente da un punto di vista britannico, una storia, concentrata e dimostrata, del problema delle riparazioni e dei debiti interalleati, dell'errore su cui fu impostato, degli sforzi troppo debolmente fatti per uscirne a tempo, delle sue conseguenze che ricadono oggi sui peccatori come sugli innocenti.

Pur ammettendo che la crisi universale, economica e finanziaria, dipenda anche da cause più lontane, Lloyd George riconosce che l'assurdo intrico delle riparazioni e dei debiti, complicatosi con le due stesse Nazioni creditrici, la Francia e gli Stati Uniti, che portano la responsabilità maggiore, sono trascinate, con quelle debitrici, verso il comune disastro, se all'ultimo momento, sia pur tardi, non si ha il coraggio di dire, tutti insieme: Basta!

Così, partendo da ben diversi precedenti di responsabilità e di errore, questa voce britannica autorevole perchè è di Lloyd George ma anche più perchè oggi è, si può dire, la voce di tutta la Gran Brettagna, coincide con l'animosa volontà espressa dalla più alta autorità d'Italia e confermata, nei due primi capisaldi della politica annunciata, l'8 aprile, dal Gran Consiglio del Fascismo:

I. Risolvere il problema delle riparazioni e dei debiti interstatali, rinunciando alle prime e cancellando gli ultimi.

II. Togliere i vincoli agli scambi internazionali, prima che abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i paesi.

Per essere giusta, anche in una narrazione schematica, una storia delle riparazioni dovrebbe non tacere, come tace questo scritto inglese, delle riparazioni orientali o non-germaniche, come si sogliono indicare quelle alle quali, nei Trattati di Pace, furono obbligati gli altri Stati vinti: l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria e gli Stati successori dell'ex monarchia absburgica, principalmente la Cecoslovacchia. Si tratta di somme minori di quelle che furono imposte alla Germania; in molti casi, di somme non precisate, perchè, verso codesti Stati, subito si tenne conto di una evidente scarsissima capacità di pagamento. Ma nel conto generale degli ex-Alleati figuravano anche, alla posta dell'avere, le riparazioni orientali; e di queste fu tenuto conto, come credito esigibile, nella ripartizione della somma totale fra gli ex-Alleati, specialmente in quella, così modesta, assegnata all'Italia a Spa. Ma l'Italia fin da principio dette l'esempio di una intelligente generosità nel rinunciare in pratica a quello che, con altro animo, avrebbe potuto pretendere. Alla seconda Conferenza dell'Aja, le riparazioni orientali furono sistemate nel modo più liberale verso i debitori, con un sistema di compensazioni per cui anche quel poco che rimaneva iscritto nella partita del dare di quei paesi ritornasse dall'uno all'altro, per soddisfare pretese e contropretese complicatissime. Anche la quota italiana del debito così detto «di liberazione», dovuto da un paese prospero come la Cecoslovacchia, fu ceduta alla Gran Brettagna per aiutarla a pareggiare i suoi introiti di riparazione con i suoi sborsi del debito verso gli Stati Uniti. Nè si può dimenticare, accennando a quella ingegnosissima e generosissima serie di transazioni che fu conclusa alla seconda Conferenza dell'Aja, l'Italiano che, dominando come nessun altro il conto labirintico delle riparazioni orientali, mostrò come si poteva attuare in pratica il concetto liquidatore e pacificatore dell'Italia: Iginio Brocchi, triestino, morto sul suo lavoro, da martire asceta.

Ma sopravvive quel concetto di generosità che il nostro Paese, nella sfera delle riparazioni più specialmente sue, quelle orientali ha indicato, con l'esempio, per risolvere le riparazioni maggiori. Dalle quali l'Italia non ha avuto effettivamente nulla che riparasse i suoi danni di guerra e d'invasione — riparati con le proprie forze e il proprio coraggio — ma solo quanto bastasse a coprire gli interessi annuali dei debiti consolidati con gli Stati Uniti e con la Gran Brettagna.

Parlando come creditore, oltre che come debitore Lloyd George mostra d'intendere secondo giustizia la natura dei debiti di guerra: contributi delle nazioni più ricche non alle Nazioni meno ricche, ma alla causa unica, che tutto voleva in comune: il sangue, le armi, le ricchezze. La vittoria in sè saldava tutti i conti particolari. Come nessuno, dopo la vittoria, poteva richiedere a nessuno i propri morti, così nessuno avrebbe dovuto ridomandare il proprio denaro, consumato nella guerra totale. E se di questa che fu combattuta dai popoli per qualcuno, si doveva poi fare anche il calcolo contabile, e se risultava che il prezzo della vittoria era stato la distruzione di una parte delle ricchezze nazionali, era giusto, in proporzione, ne fossero colpite di più le nazioni più ricche. Messe in comune tutte le forze economiche esistenti, la ricostruzione dei beni distrutti sarebbe avvenuta normalmente, lentamente forse, ma sicuramente. Andate come sono andate le cose, provata la fallacia del calcolo per cui due grandi nazioni hanno creduto di profittare, a danno delle altre, exalleate ed ex-nemiche, sul grande conto della guerra, non dovrebbe rimanere altro se non riconoscere internazionalmente e solennemente l'errore: che quel conto sia pagabile in altro modo se non annullandolo una buona volta. Gli economisti più onesti e la coscienza dei popoli non illusi hanno dimostrato che proprio l'annullamento, il colpo di spugna, sarebbe anche l'affare migliore, quello che aiuterebbe finalmente la ripresa degli affari, lo scongelamento dei crediti, la fiducia nel domani, il principio dell'auspicata pace economica.

Mentre Lloyd George scriveva, la Conferenza di Losanna, bandita per dare una sistemazione definitiva e ragionevole alla tragica contabilità, era stata rimandata per le resistenze di chi doveva rimettere alla Germania il debito delle riparazioni perchè poi tutti i debitori europei costringessero moralmente gli Stati Uniti a rimettere loro i debiti di guerra. Oggi la Conferenza ha la sua ultima data, il 16 giugno. Il 1 di luglio scade la moratoria che un anno fa il Presidente Hoover offrì con un gesto di saggezza che la Francia avrebbe dovuto accogliere diversamente da come lo accolse. Un prolungamento della moratoria generale non risolverebbe nulla e lascerebbe incancrenire la piaga che infetta la circolazione economica del mondo. Quello che si chiede è l'asportazione chirurgica del bubbone.

Giulio Caprin

La saggia e lungimirante politica finanziaria del Regime

illustrata al Senato dal Ministro Mosconi

Nè inflazione, nè falcidie agli stipendi, nè riduzione degli interessi del Debito Pubblico

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni la seduta del Senato è aperta alle ore 16. Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

SITTA, relatore, si rimette a quanto sulle varie questioni dibattute è scritto nella relazione. Considerando le pessimistiche previsioni fatte intorno ad una presunta contrazione delle imposte dirette di consumo pur ammettendo che il loro gettito sia inferiore al previsto osserva che occorre distinguere i dati fiscali da quelli che si dicono dazi economici. E' utile per la nazione che aumentino i primi, per i secondi invece, principalmente per quello sul grano, è interesse della nazione che l'introito vada scomparendo. Sarà questo il risultato della battaglia del grano che si seguita a combattere con fervore. Ad essa è legato il nome del Capo del Governo. I dati statistici sono consolanti considerando il periodo dal primo luglio al primo maggio 1932, l'importazione di grano rispetto allo stesso periodo del 1930-31 dimostra come l'Italia si avvia sempre più a rendersi indipendente per la produzione del grano sino a raggiungere il completo fabbisogno con vantaggio non solo dell'agricoltura ma dell'intera nazione (*approvazioni*).

Nessuna restrizione di stipendi nè di interessi del Debito Pubblico

MOSCONI, Ministro delle Finanze. Nel predisporre il bilancio dell'esercizio in corso la valutazione delle entrate in rispondenza all'accentuarsi del disagio economico fu fatto con cauta prudenza mentre nella determinazione delle spese vennero applicate rigorose restrizioni tanto che sulle proposte fatte dalle amministrazioni venne operata, come l'oratore ha già avuto occasione di mettere in evidenza nelle dichiarazioni alla Camera dei Deputati, una riduzione di 2 miliardi e 121 milioni cui altra ne seguì di 1356 nell'esame del bilancio per l'esercizio prossimo.

Il sen. Ancona ha accennato alle spese militari, ma certo il Senato converrà che nessun ministro delle finanze potrebbe assumersi la responsabilità di una iniziativa per riduzioni fino a che la conferenza ginevrina del disarmo non sia giunta a risultati concreti. In questo settore la possibilità di riduzione non dipende da noi. A noi non rimane che attendere con maggiore o minore scetticismo, ma certo nella attesa non si può pensare a indebolire la nostra difesa e correre dei rischi incalcolabili anche di ordine finanziari (approvazioni).

Si è parlato, particolarmente dal sen. Federico Ricci, di economie attraverso la riduzione degli interessi del debito pubblico. Il sen. Rolandi Ricci ha bene ieri stesso risposto, ma è necessario che anche da questo banco venga una dichiarazione esplicita in un argomento che tocca il credito dello Stato e nel quale anche il solo dubbio può destare pericolose apprensioni e produrre effetti dannosi di larga portata (applausi). *E la dichiarazione è quella stessa che più volte il Governo fascista ha fatto, che esso cioè intende scrupolosamente mantenere gli impegni che lo Stato ha assunto verso i portatori dei suoi titoli* (approvazioni).

Lo stesso sen. Ricci ha accennato a un'altra economia attraverso la riduzione degli stipendi dei funzionari. Anche a questo riguardo l'oratore non può che ripetere quanto dichiarò l'anno scorso alla Camera poichè il Governo non crede che nella attuale condizione economica così aspra per tutti sia possibile ridurre ulteriormente gli stipendi e le indennità di servizio dei dipendenti statali (vive approvazioni).

Certo è che noi mentre non ci dissimuliamo affatto la gravità della situazione finanziaria determinata dalla crisi mondiale, non possiamo in pari tempo pretendere di risolvere ora in modo completo e definitivo i problemi che ne derivano alla finanza statale.

Il nostro bilancio non può essere ora che un bilancio di attesa dei risultati cui possano pervenire gli attuali dibattiti internazionali che hanno così ampia portata economica e finanziaria attesa dell'andamento ulteriore della crisi su cui sarebbe ora troppo arduo fare delle fondate congetture esso non può ora che tener conto della realtà delle cose, rispecchiare nell'entrata e nella spesa quella situazione, che esaminata con sincerità e con rigore possa meglio rispondere alle possibilità e alle necessità della vita dello Stato e della Nazione.

Ne è derivato infatti che nello svolgimento della gestione in corso sulla quale tali esigenze si riflettono, esigenze tanto più importanti e delicate quanto maggiori sono le difficoltà generali, si sono rese indispensabili ulteriori iniziative le quali modificano sensibilmente le primitive previsioni sopratutto perchè fu necessario mantenere un congruo sviluppo alla esecuzione di opere pubbliche mentre si attenuava il ritmo delle iniziative private.

Lo squilibrio inevitabilmente aggravatosi tra le entrate e le spese non fu maggiore, fatte le debite proporzioni, anzi minore di quello che registrano i bilanci di altre nazioni, le quali tutte, anche le più ricche, subiscono le gravi conseguenze della crisi.

Devo notarlo anche per dissipare ingiustificati pessimismi e per rilevare l'azione pronta e vigile svolta dal Governo fascista e secondata dal paese con operosa e consapevole disciplina.

Del resto venne pure esaminato se nell'aggravarsi delle difficoltà convenisse ristabilire a qualunque costo il pareggio ricorrendo a inasprimenti della pressione tributaria oltre che a cospicue riduzioni nella spesa, oppure se tenendo conto della eccezionale depressione in cui si trova l'organismo economico per effetto della crisi si rendesse opportuno far prevalere transitoriamente un'azione che giovasse ad agevolare sopratutto la conservazione e il rinvigorimento delle sane attività produttrici.

Politica avveduta e prudente

Questo secondo procedimento, che si concreta nel sostenere con avveduta e cauta liberalità l'economia generale, attuando una prudente politica fiscale, ricercando ogni riduzione nelle spese suscettibili di limitazioni, e svolgendo un piano di lavori atto a lenire il fenomeno della disoccupazione, è apparso il più rispondente alle straordinarie circostanze attuali.

Ciò non sta a significare che il Governo fascista intenda adottare la politica certamente dannosa come sistema di coprire le spese effettive specie straordinarie anche con debiti come per un miliardo si è fatto ciò attestà soltanto come, in questo periodo di acuta depressione economica e di attesa di risoluzioni nei problemi internazionali, siasi ritenuto necessario di non aggravare la pressione tributaria, avendo la capacità contributiva dei limiti non superabili senza inaridire le fonti stesse della entrata, pur non rinunciando ai compiti che la situazione impone al Governo a sostegno dell'economia nazionale. Di quello che sono i principi, i canoni da osservarsi doverosamente nei tempi normali non può certo pretendersi la rigorosa applicazione in un momento come questo così eccezionale, e nessuno più di noi aspira a rientrare al più presto nel terreno della normalità.

Ad ogni modo non sono state trascurate quelle iniziative che senza nocive ripercussioni di altro ordine potevano dare sollievo all'andamento della gestione. Furono così ritoccati alcuni cespiti come la tassa di scambio e la tassa di vendita sugli oli minerali, venne imposto uno speciale dazio sul valore di talune merci, mentre si prosegue in una azione tenace e continua diretta a conseguire ogni possibile economia per riduzione di spesa.

Il deficit delle ferrovie

L'effetto di questi provvedimenti è rimasto tuttavia assorbito dalle contrazioni verificatesi nelle diverse entrate, specie nel dazio sul grano, e la situazione di bilancio al 30 aprile u. s., compreso il deficit dell'azienda ferroviaria, presenta un disavanzo effettivo di 2199 milioni, che si eleva complessivamente a milioni 2365, tenendo conto della differenza passiva verificatasi nelle categorie del movimento di capitale.

Questa situazione prescinde, perchè gli accertamenti sono in corso, dalle assegnazioni di entrata e di spesa dipendenti dalla recente emissione di buoni novennali. L'importo delle spese nelle situazioni successive si accrescerà degli stanziamenti straordinari per le opere pubbliche e le forniture industriali e per la diminuzione del debito dell'istituto di liquidazione verso la Banca d'Italia. D'altro lato l'entrata nella categoria del movimento dei capitali si accrescerà per il ricavo della emissione solo parzialmente assorbito dalla spesa per la rinnovazione dei buoni venuti a scadenza.

Un margine attivo

Nel complesso, vale a dire considerando nel loro insieme le iscrizioni che riguardano la parte denominata effettiva, e quelle della categoria del movimento di capitali, della emissioni dei buoni al netto, del rimborso di quelli scaduti e delle assegnazioni straordinarie cui ho accennato, rimarrà un margine attivo che verrà a fronteggiare in parte il deficit già risultante dalla gestione del bilancio. L'oratore ricorda come il bilancio per l'esercizio 1932-33 preveda un disavanzo di milioni 1413, e come questo si elevi a 1595 milioni ove si tenga conto del saldo passivo di milioni 182 nella categoria del movimento dei capitali, ed avverte che tali risultati se stanno a rispecchiare con piena sincerità la reale situazione della finanza italiana, ammoniscono che incessante deve essere come è l'azione del Governo intesa a ristabilire quanto più presto sarà possibile l'equilibrio del bilancio.

Per quanto riguarda le imposte dirette, conferma come in questo campo l'amministrazione cerchi innanzi tutto di adeguare la pressione tributaria alle reali possibilità dell'economia nazionale e poi di ricercare nei redditi che ancora eventualmente sfuggono in tutto o in parte la possibilità di una doverosa perequazione, ponendo in evidenza come gli organi dell'amministrazione abbiano ben compreso le particolari esigenze nazionali, e come la pressione delle imposte dirette si sia man mano venuta adattando, per quanto possibile, alle diminuite capacità contributive del paese.

E se il rendimento delle imposizioni dirette di carattere permanente, nonostante l'imperversare della crisi, è riuscito a mantenersi cospicuo, è stato sopratutto perchè a colmare i vuoti prodotti sono sin qui valsi i frutti delle nuove tassazioni ad iniziativa degli stessi contribuenti per effetto dei noti provvedimenti legislativi sulle dichiarazioni obbligatorie in materia di imposte dirette ed in difetto dell'opera degli uffici.

Dei risultati di tali provvedimenti, i quali avevano ed hanno conseguito in misura soddisfacente lo scopo di riequilibrare entro certi limiti il flusso dei tributi diretti permanenti, allargando la base imponibile e quindi attuando una più giusta e perequata distribuzione del carico tributario, ha già avuto altre occasioni di trattare nei due rami del Parlamento.

Il reddito delle imposte dirette

Ricorderà solo che negli ultimi tre anni del 1930, 1931 e 1932 il rendimento dell'imposizione diretta permanente si è potuto avvantaggiare dell'apporto prezioso e spontaneo di una nuova massa di redditi, prevalentemente di natura mobiliare, ascendenti in complesso a ben 882 milioni di lire. Se a questa cifra si aggiunge l'altra di oltre 344 mila dichiarazioni di reddito in detto periodo spontaneamente presentate dai contribuenti agli uffici (e nel 1932 ben 31.227 in più che nell'anno precedente) è evidente che un notevolissimo miglioramento si è operato, a merito del Regime fascista, nella coscienza tributaria, nel senso del dovere civico dell'imposta dei cittadini.

Raggiungere in questo campo un risultato completo e perfetto è assai arduo e non può non richiedere un periodo non breve, dovendosi modificare mentalità e costumi, ma certo è che di quanto si è già ottenuto non si può a meno di essere soddisfatti e di compiacersi.

Ciò nonostante il gettito complessivo delle imposte dirette permanenti, nelle quali ha netta prevalenza il tributo mobiliare, è sceso da milioni 4835 nell'esercizio 1926-27 a milioni 4504 in quello 1930-31. Ma tale fusione relativamente limitata si accentua per l'acutizzarsi della crisi nella previsione dell'esercizio in corso (milioni 3924), previsione però che sarà non solo raggiunta, cosa di cui taluno dubitava, ma anche superata se più ancora si accentua in quella dell'esercizio prossimo (milioni 3502) il che risponde a doverosi criteri di prudenza di fronte alla depressione economica generale ed ha la sua base sull'andamento dei ruoli.

Accennerà a poche cifre riguardanti l'imposta di ricchezza mobile.

Gli articoli di categoria B (redditi industriali e commerciali) complessivamente per privati ed enti collettivi da 926.394, quanti erano nei ruoli principali del 1930, sono scesi a 921.112 in quelli de 1931 e ad 894. 108 nel 1932. Corrispondentemente la cifra complessiva del reddito tassato da 9 miliardi e 257 milioni nel 1930 è scesa a 8 miliardi e 936 milioni nel 1931 ed a 7 miliardi e 779 milioni nel 1932, sicchè dal 1930 ad oggi il reddito tassato dell'agricoltura dell'industria e del commercio risulta diminuito di circa un miliardo e mezzo di lire di un ammontare cioè pari alla quinta parte della sua attuale consistenza.

Nei riguardi poi della complementare, rilevato che il reddito tassato è salito nell'anno 1931 a 15 miliardi di lire e che il numero dei contribuenti è cresciuto da 748 mila a 771 mila, dichiara che la struttura della legge regolatrice del tributo merita di essere riesaminata avvertendo però che per realizzare una tale finalità dovranno attendersi condizioni più propizie (*approvazioni*).

Anche nel campo della riscossione delle imposte dirette, l'oratore fornisce al Senato ragguagli molto confortevoli sia per quanto riguarda le prove di lodevole disciplina e resistenza che danno i contributi, sia per quanto concerne l'azione degli esattori, ispirata ad un alto senso di comprensione del momento.

Le economie realizzate durante lo scorso anno nella gestione dei residui assommano a 85 milioni, le limitazioni dei residui passivi ascendono a 1385 milioni, le eliminazioni in dipendenza dei provvedimenti speciali a milioni 2010.

Nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso i pagamenti di bilancio hanno superato gli incassi per un miliardo e 434 milioni. Nel mese di aprile, sia per la riscossione della data bimestrale delle imposte dirette, sia per il maggior gettito di alcuni tributi, sia infine per la riscossione dei primi versamenti per i nuovi buoni del tesoro, la differenza tra gli incassi e pagamenti di bilancio si è ridotta a 489 milioni.

La disponibilità di cassa

La disponibilità di cassa pertanto che al 30 giugno ascendeva a poco meno di 2 miliardi e 300 milioni è salita a più di due e mezzo al 30 aprile e verrà ulteriormente ad accrescersi per la riscossione dei residuati versamenti per i nuovi buoni del Tesoro. In complesso la cassa è già fornita non solo di mezzi per pagare la prossima cedola del consolidato, ma è anche in condizioni di poter resistere al prevedibile sbilancio delle riscossioni e dei pagamenti durante i prossimi mesi.

Il debito fluttuante è però aumentato dal principio dell'esercizio a tutto aprile di 878 milioni. Esso è costituito principalmente dai conti correnti fruttiferi con la Cassa Depositi e prestiti. L'attuale forma di debito fluttuante non è certo quella che possa considerarsi più normale e conveniente dal punto di vista della tecnica finanziaria. Il sistema dei buoni di cassa, dei buoni di tesoreria a breve scadenza, cui generalmente fanno ricorso tutti gli Stati, offre dei vantaggi e tra l'altro permette di regolare meglio la entità del debito fluttuante in confronto dei bisogni, mentre l'attuale sistema induce a tenere per prudenziale riserva maggiori liquidità in cassa, per fronteggiare i movimenti che vengono a verificarsi nei conti correnti di cui trattasi.

E' questa una questione, che, come disse altra volta, è sempre tenuta presente e che sarà risolta non appena la situazione del mercato finanziario interno renderà possibile la adozione di altro sistema.

La questione della diminuzione degli interessi sui buoni fruttiferi postali forma oggetto di studi in connessione con quelli relativi alla forma del debito fluttuante, studi però che debbono essere ben ponderati fino a quando non si sarà deciso di giungere al ripristino dei buoni ordinari per la provvista dei mezzi necessari per il funzionamento della tesoreria.

All'On. Ancona che si è fatto interprete di qualche preoccupazione per il fatto che lo Stato con l'ammissione dei buoni novennali avrebbe assorbito la totalità del risparmio di nuova formazione prodottosi negli ultimi due anni nel Regno ha fatto considerare come attraverso l'autorità ed il prestigio del regime che lo impersona, lo Stato stesso è riuscito evidentemente ad interessare più che il nuovo il vecchio risparmio pavido e inattivo, costituito specialmente dai modesti peculii da tempo tesoreggiati, cosa chiaramente dimostrata dal fatto che a sottoscrivere ai nuovi buoni furono in grandissima maggioranza i piccoli risparmiatori, ed ha soggiunto che il ricavo dei prestiti stessi per la parte che non ritorna immediatamente e direttamente nel flusso della corrente degli affari in quanto non sia spesa per fronteggiare oneri indeferibili già maturati vi ritorna mediante ed indirettamente in quanto va ad aumentare il conto corrente che il tesoro ha con l'Istituto di emissione per il servizio di tesoreria.

Fermi sulla base aurea

Accennato ai provvedimenti adottati nel vigilare attentamente la situazione del credito nazionale, provvedimenti vasti e radicali diretti a ridare ad esso la elasticità e liquidità necessarie in questi momenti di generale depressione soggiunge che, inspirandosi sempre ai principi della più sana ed austera finanza, il regime non intende certo seguire le illusorie ed assurde vie della inflazione che l'esperienza non meno che il buon senso condannano. La nostra circolazione si mantiene adeguata al livello dei prezzi al ritmo degli affari, non discostandosi dalla base aurea che è l'unica salda base della moneta cartacea.

Quanto ai risultati finora conseguiti con la riforma della finanza locale afferma che passato il primo momento di flessione, il tributo ha ripreso il suo andamento ascendente, non privando i bilanci comunali neppure in quell'aumento di gettito sul quale gli amministratori locali erano soliti far calcolo.

La finanza degli Enti locali

La riscossione, che nei comuni già chiusi, che nel 1931 era scesa a 267 milioni, è risalita nel 1932 a 286 milioni di cui 13 per le nuove voci applicate dall'inizio dell'anno medesimo. Le bevande vinose soggette ad imposta in tali comuni da hl. 2.177.440 nel 1929 sono aumentate nel 1932 a hl. 2.379.000, e questo dimostra che la riforma dei dazi è riuscita utile nei riguardi della crisi vinicola. D'altra parte il raggiungimento di uno degli scopi principali della riforma dei tributi locali, e cioè l'alleggerimento della pressione tributaria, risulta in modo eloquente ove si consideri che le sovrimposte provinciali e comunali sui fabbricati sono diminuite da 572 milioni nel 1931 a 555 nel 1932, quelle sui terreni da 1059 milioni a 731. Non si posseggono i dati definitivi circa l'imposta sul bestiame, ma se ne può calcolare la diminuzione in circa cento milioni. A cento milioni almeno ammonteranno gli sgravi per altri tributi comunali e a oltre duecento milioni per le imposte di consumo.

Ove si tenga conto anche della abolizione della addizionale governativa sulle bevande vinose il fardello fiscale gravante sul contributo per i tributi locali è nel complesso diminuito di circa 1100 milioni di cui quasi 900 riguardano sgravi a beneficio dell'agricoltura. E che il congegno della legge sia buono e che sia valso altresì a secondare l'indirizzo di severe economie impresse dalle direttive del Capo del Governo sulla gestione dei bilanci è anche provato dal fatto che soli 300 comuni, di cui appena cinque con popolazione superiore ai ventimila abitanti, non riuscendo a contenere la sovrimposta fondiaria entro il terzo limite, hanno dovuto inviare i propri bilanci per l'esame alla commissione centrale.

Per quanto riguarda le Provincie, l'applicazione della riforma è stata più semplice dal punto di vista amministrativo non essendo corse norme integrative, ma più laboriosa nella sua applicazione dal punto di vista finanziario. Infatti è stato necessario un'esame approfondito di 89 bilanci in quanto tutte le Provincie meno quelle di Milano, Torino, Trieste, hanno presentato domande di integrazione. Dal confronto dei bilanci preventivi formati dalle amministrazioni provinciali per il 1932 con quelli del precedente anno 1931 è risultato un aumento di spese di 107 milioni di cui 21 riguardano maggiori oneri patrimoniali. Aumento questo grave in quanto rileva la tendenza delle provincia ad accrescere le proprie passività, le quali da 935 milioni che erano nel 1925 possono essere calcolate alla fine del 1931 in valore capitale a circa 1900 milioni.

Le richieste di integrazione delle provincie che ammontavano a 149 milioni, hanno dovuto essere ridotte da parte della commissione a 119 milioni. Pur venendo incontro alle loro reali necessità il Governo fascista non intende deflettere dalla linea seguita nella sua azione di vigilanza sugli enti locali, azione diretta a contenere con rigida e severa parsimonia tanto la spesa quanto la pressione tributaria.

La vasta opera del Governo fascista, cui la finanza ha dato ognora il suo volonteroso contributo, è riuscita anche in quest'ultimo difficile periodo a prestare ingenti ed efficaci aiuti all'agricoltura, all'industria, ai traffici, all'ordinamento creditizio, a tutte le manifestazioni dell'attività economica nazionale, aiuti che hanno consentito di opporre una salda resistenza alle ripercussioni della crisi mondiale e sopratutto hanno reso possibile di dare lavoro a migliaia di operai che sarebbero rimasti altrimenti profondamente colpiti dal generale disagio. Può affermarsi pertanto che le spese consentite dalla finanza hanno raggiunto finalità di altissima importanza sociale e hanno concorso validamente a sorreggere in questo critico momento l'economia della nazione. Il popolo italiano, come ha dimostrato nelle plebiscitarie sottoscrizioni ai buoni del tesoro, ben comprende per certo questa nostra realistica e ponderata politica finanziaria, la quale mira alla sana tutela delle migliori sue forze per indirizzare al raggiungimento dei suoi destini, e l'oratore è sicuro che ad essa non mancherà ancora una volta l'ambito suffragio del Senato (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli e riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

Essendosi diffusa la notizia che S. M. il Re si è degnato di nominare il Presidente Federzoni Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, tutti i senatori si adunano sotto il banco presidenziale e improvvisano una calorosa dimostrazione di simpatia al Presidente.

PRESIDENTE annuncia che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

I senatori nuovamente salutano il Presidente con vivi e prolungati applausi. La seduta è tolta alle ore 18.

Una "dittatura economica" proposta a Washington

WASHINGTON, 4

Il Rapresentative Democratic Loring Back ha presentato al Congresso una proposta di legge perchè venga costituito uno speciale comitato di cinque persone di cui dovrebbero fare parte il Presidente Hoover, l'ex-Presidente Coolidge, l'ex-Governatore di New York, Smith, un membro democratico del Congresso ed un membro repubblicano del Senato. Il Comitato dovrebbe avere il diritto di emanare decreti-legge e la facoltà di spendere fino a 500 milioni di dollari come meglio crede per il benessere economico della Nazione.

Lo scopo della proposta è di dotare il Governo nei mesi estivi nei quali la Camera sarà chiusa di un rapido mezzo per emanare i necessari provvedimenti legislativi che altrimenti dovrebbero attendere fino alla riunione del Congresso. La mossa viene giudicata un passo verso la dittatura economica.

Il generale Tripkovic auspica un'armata popolare jugoslava

VIENNA, 4

La *Reichspost* pubblica un estratto del discorso che il generale Tripkovic ha tenuto agli allievi dell'Accademia militare di Belgrado ai quali ha ricordato che le condizioni economiche hanno imposto una riduzione tanto negli stipendi che nella durata del servizio provvedimento che lo spirito patriottico deve fare accettare senza resistenza. Il generale ha poi combattuto la tesi utopistica della pace, affermando la necessità di costituire una guardia nazionale ad integrazione di tutte le società che svolgono un'azione patriottica ed ha sostenuto che solo un'armata popolare in Jugoslavia potrà garantire l'intangibilità dei trattati del Trianon e di Neuilly. In caso contrario essa, — egli ha detto — cadrà vittima degli uccelli di rapina che la vogliono saccheggiare perchè i suoi nemici si apparecchiano a denunciare i trattati di pace ed a vendicarsi. Il giornale commenta che, coll'allusione ai trattati di pace e agli uccelli di rapina, il generale ha inequivocabilmente inteso parlare dell'Ungheria e dei Bulgari il che fa prevedere che le sue dichiarazioni avranno un seguito diplomatico.

Re Zog non è malato

TIRANA, 4

L'*Agenzia Albanese* pubblica: Certi circoli che di quando in quando esplicano per mezzo della stampa un'azione contro il Regno d'Albania ed il suo popolo, hanno fatto in questi giorni circolare la voce secondo la quale Re Zog sarebbe stato malato. A tale notizia, creata dalla pura fantasia dei suoi autori, opponiamo la più categorica smentita qualificandola come assolutamente falsa e tendenziosa.

Una vecchia avventura

Se tu fossi stanco....

Ogni mattina prima che spuntasse il sole, il vecchio scendeva dalla montagna con Povil.

Se il suo triste destino non gli avesse lasciata la compagnia del piccolo cane che gli camminava a fianco — un cane ormai vecchio e logorato dagli anni e dal digiuno — Stella — un nome che pareva caduto dal cielo per una fosca ironia — sarebbe stato solo, lassù, in una specie di fienile appollaiato sul declivio, fra le grandi ombre di due faggi sui quali, al cader della stagione, gli uccelli venivano a mettere il nido, cercando, subito dopo, il paese bianco che, di notte, si punteggiava di lumi, si costellava di lampade.

Dentro al paese arrivava Povil con una campana legata al collo.

Il lieve concerto svagliava le donne che aspettavan il vecchio con la legna, sedute, sui gradini delle porte.

Sotto il viluppo enorme delle fascine tagliate e segate di fresco, il pover'uomo spariva quasi dentro una gabbia di legni e di fronde ma, alla fine, quando giungeva alle prime case del paese tra il *dan dan* di Povil, si liberava dal groviglio, metteva fuori il volto arrossato, mostrava la testa grossa e calva, la fronte rugosa, il naso ostile, un testone a pan di zucchero ch'era avvitato in cima ad un collo vizzo che ciondolava su due spalle ricurve. Soltanto le gambe un po' arcuate sembravano a posto, forti e agili, malgrado la greve età, nodose e angolose, i piedi nudi dentro due zoccoli pesanti legati attorno alla caviglia, macerata, ma robusta.

Assisteva alla pesatura dubbiosa del suo carico, riceveva i pochi soldi che gli consegnavano, senza fiatare, offriva ogni giorno al paese la stessa immagine: che la provvidenza gli avesse tolta la favella, improvvisamente dopo avergliela lasciata per tanti anni, nè soddisfatto, nè desideroso, quasi fuori di sè, in un altro clima, lontano dalla sua gente, col sogno della sua casa che, dalla callaia, neppur si vedeva. In paese comperava quel che gli abbisognava, pane e formaggio, si faceva riempir di vino una ampolla, si rimetteva in viaggio, con Povil da una parte, andava senza guardare, non vedeva la gente che, dalla soglia, gli ripeteva quel che sapeva — venite domani, Stella! — si perdeva al primo svolto della strada, lasciava dietro a sè l'eco clamorosa del piccolo concerto che faceva la campana legata al collo del cane un *dan dan* che le folate del vento si prendevano in mezzo e trascinavano abbasso, tra la radura e la valle che, con i primi freddi di ottobre, era brulla e grigia, quasi grigia come il cielo d'autunno.

Più avanti, quando nessuno lo vedeva, quando nessuno lo sentiva — e chi mai avrebbe potuto capirlo? — si fermava, si chinava, cercava un rifugio tra le tenere erbe, diceva, ogni giorno, allo stesso punto, la stessa cosa:

— Signore, Iddio, mandatemi la morte, non ne posso più....

Piegava la testa tra le mani, Povil gli trovava la bocca, gli metteva vicino il muso, lo guardava con le vaste pupille stupite.

Allora — chissà perchè — anche il vecchio prendeva fiato, si alzava, rifaceva, in salita, la strada che aveva fatta, in discesa, fra sterpi e rovi, da lassù, dove non c'era qualcuno cui raccontar il suo travaglio.

Forse Stella era felice, una felicità senza parole, senza echi, senza speranze, solitaria, quasi solare, del cielo e dell'uomo, dell'uomo e del cane, più alti sopra il paese, con le pupille dischiuse sulle case, sui campanili, sulle chiese, a tutto il paese, l'uomo e il cane, invisibili, come un segreto, come un mistero....

A novembre, tornando con Povil, a mezzo del suo lungo cammino, il vecchio fu avvolto da una nuvola di fumo.

Il fumo aveva l'odor aspro dell'erba combusta, della terra bruciata, dal fieno arso, della polvere e della fiamma.

Si trasse fuor della nuvola ma fu preso da un'altra, più acre e pesante.

Camminò con Povil dentro la caligine.

Affrettò il passo.

Si tenne sul bordo della strada, arrivò troppo tardi per salvar la sua casa che ardeva. Prima di uscire egli aveva spento il fuoco. Si ricordava, ripeteva il gesto che non gli era dissueto. Copriva la brage con la cenere, ritirava la pentola, tornava a vedere, s'assicurava di più, si voltava a guardar dalla porta.

Forse qualcuno passando...

Ma chi?

Qualche nome gli turbinò nella mente, poi lo lasciò. Nella mente non restò che la cenere. Tentò di aprirsi un varco; non gli riuscì; ascoltò il croscio delle travi che rovinavano, congiunse le mani, piegò le ginocchia, ripetè a Dio la stessa invocazione.

— Signore Iddio, mandatemi la morte, non ne posso più....

Cercò fra le macerie le povere cose che il fuoco non aveva devastate, le raccolse, ne fece un grumo.

Del fienile non era restato in piedi che un arco robusto al di là del quale non si vedeva che il cielo.

Tornò dai boschi, portò il suo carico di legna, costruì con le sue mani dolenti un coperto, ostruì le fessure, s'appagò del nuovo rifugio, cercò altra legna da portar al paese, ma, ogni giorno di più, le spalle gli dolevano, le forze l'abbandonavano, le gambe si piegavano e tuttavia ogni mattina, alla stessa ora, riprendeva a discendere; adagio, più adagio, lungo il ciglio diruto della strada, Povil più avanti, a dar l'avviso con la campana, il vecchio più indietro, sotto il peso della legna che gli lasciava sulla carne il morso della fatica e del sudore.

Una mattina, risalendo la strada,, Povil lo lasciò a metà.

Lo chiamò; non sentì più la campana, lo trovò dietro un albero, con le zampe piegate e la testa in alto, lo scosse, provò a rianimarlo volle gridare, non potè.

Si mise sulle spalle la carcassa del cane e continuò a camminare, da solo, fra rovi e sterpi.

— Signore Iddio, mandatemi la morte, son tanto stanco..... senza che Povil lo sentisse più.

Gli trovò un posto, gli scavò una fossa, col badile e con le unghie, vi calò dentro il cane, lo coperse con delle fronde fresche, vi mise sopra la terra.

Tornando dal bosco, egli sapeva dove aveva messo a dormire il cane e vi passava vicino, senza toccarlo.

Dopo tante sventure il vecchio non si stancava più di chiamar la morte, scendendo al paese e risalendo alla montagna, perchè tutto quel po' di bene che aveva — il fienile e il cane — se n'erano andati ed egli s'era curvato di più, assai di più, un gomitolo d'uomo che un colpo più forte di vento avrebbe sollevato dalla terra e gettato giù dalla china.

Abasso, nel piccolo paese, le donne più povere o più astute s'approfittavan della sua sventura, mercanteggiavano sul prezzo delle fascine, imbrogliavano sul peso, senza che egli capisse, ma ormai che anche Povil lo aveva lasciato, neppur di tutto il pane aveva bisogno ma soltanto di morire, così sulla strada, com'era morto il suo cane.

Una mattina, mentre tagliava la legna, abbassando sui tronchi la scure lucente e pesante, non riuscì a spaccarli in mezzo e a ritirar sveltamente la lama come quando era più giovane.

Alla fine scelse la poca legna che dovea portar in paese, la legò con la fune, provò a caricarsela sulle spalle, ripetè la sua vecchia preghiera.

— Mandatemi, Signore Iddio, la morte....

Ascoltò. Gli parve il vento, lo stormir delle frondi, un passo di uomo, uno scricchiolio di ossa.

Si girò; repentinamente.

Gialletta, aguzza, con le occhiaie sfondate e la bocca aperta, la morte gli girò attorno e gli si mise di fronte:

— Oh! vecchio, adesso che m'hai chiamata, e che son venuta, che vuoi tu da me?

Il vecchio guardò da un'altra parte e le rispose:

— Volevo pregarti che m'aiutassi a portar questa legna in paese...

Giannino Omero Gallo

Federzoni, Giuriati e tre Ministri visitano la mostra maltese

ROMA, 4

La Mostra del paesaggio maltese è stata visitata da illustri personalità del mondo politico. Il sen. Federzoni e l'on. Giuriati, accompagnati dalle rappresentanze del Senato e della Camera, hanno onorato della loro presenza le tre sale che raccolgono gli acquarelli del paesaggio maltese dovuti ai pittori De Grada, Frisia e Paulucci.

Anche gli on. Balbino Giuliano, Mosconi ed Acerbo hanno visitato la Mostra interessandosi ai lavori esposti. Nel congedarsi tutte le illustri personalità hanno tenuto ad esprimere al direttore dell'Istituto di cultura italiana di Malta, Ettore De Zuani, ed al pittore Paulucci, il loro vivo compiacimento per la perfetta riuscita della mostra.

Il convegno della cinematografia inaugurato a Firenze

FIRENZE, 4

Nel salone dei 200 in Palazzo Vecchio si è inaugurato stamane il convegno nazionale della cinematografia. Hanno parlato il vice-Podestà avv. Pilacci, il Segretario federale dott. Pavolini, l'on. Pierantoni il quale si è intrattenuto sulle condizioni attuali della cinematografia italiana e sulle sue favorevoli possibilità di sviluppo mercè lo spirito fascista che tutto anima nella nuova Italia riconsacrata da Benito Mussolini. Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del convegno che saranno esauriti domani.

Ricoverato in manicomio ruba e fugge

GENOVA, 4

Lo scorso anno il trentenne Giuseppe Maria Gusberti, nativo di Vigevano, abitante a Torino, veniva fatto ricoverare dai parenti, a causa di alcune anormalità, al manicomio di Collegno, ove il Gusberti riusciva a farsi ben volere dal sacerdote di quel manicomio, finchè una notte poteva rubare dal suo studio una somma non indifferente e svignarsela. Circa due mesi dopo, e cioè la notte di Natale, poteva ritornare, senza essere visto, a Collegno e, approfittando che tutti si trovavano nella cappella per la Messa di mezzanotte, rubare nuovamente dallo studio del Padre rettore alcuni oggetti d'oro e una somma di denaro. Andò quindi a Roma, all'Istituto S. Maria in Monticelli, dove, presentandosi come pellegrino, venne accolto, ristorato e alloggiato. Nell'Istituto il Gusberti concluse un altro colpo rubando un cospicuo numero di oggetti preziosi e scomparendo poscia dalla Capitale.

Ma stavolta, essendo risultato che egli aveva lasciato Roma dirigendosi alla volta di Genova e che qui aveva una sorella levatrice nel paesello di Bavari, gli agenti della nostra squadra riuscivano ad arrestarlo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Lettere dalla Frontiera della Turchia annunciano che in Belgrado tutto è nella maggior confusione. Si sperava che tutto rimarrebbe tranquillo all'arrivo d'un nuovo Bassà, la cui severità sembrava che dovesse tenere a segno gli amministratori. Ciò non ostante il Partito di Hallil continua ad esercitare molta crudeltà.

Cent'anni fa

(1832)

Taranova. — Ieri presso la Camargue avvenne un movimento carlista. La bandiera bianca fu inalberata sul Castello d'Avignone: si tentò invano di disarmare il posto delle Sante Marie. Le pubbliche autorità si trasferirono sul luogo con forze imponenti. Assicurasi che due bastimenti altro non attendevano che un segnale per avvicinarsi alla costa.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Iersera giunse il viaggiatore italiano conte di Brazzà. Fu ricevuto alla stazione da una deputazione della Società Geografica. Lesseps, che ne è il presidente, lo abbracciò dandogli il benvenuto. La accoglienza fu commovente.

Un discorso di Enrico Mizzi agli elettori di Gozo

MALTA, 4

Enrico Mizzi, trovandosi a Gozzo per condurre personalmente la campagna elettorale, aderendo pienamente alle dichiarazioni del suo collega nella direzione del Partito nazionale sir Ugo Mifsud ha dichiarato «il partito nazione è stato ultimamente costretto dal Governo britannico ad imperniare la lotta sulla duplice difesa dei diritti costituzionali e della coltura italiana dell'Isola. Abbiamo prontamente accettato la lotta su questo terreno pur sapendo che tale piattaforma elettorale avrebbe enormemente avvantaggiato il nostro avversario perchè avrebbe fatto passare in ultima linea la disastrosa e scandalosa amministrazione Striklandiana. Il Governo britannico, ha soggiunto Enrico Mizzi, non ha mai cessato di prestare ogni sorta di appoggio alla politica nazionalizzatrice anticattolica di Stricklandin ed uno degli ultimi appoggi da esso prestati alla politica striklandinana consiste appunto nel fatto di averci costretto a mettere in seconda ed ultima linea le malefatte del regime striklandiano.

Diecimila cacciatori radunati a Roma

Una originale trovata dei veneziani - L'odierno corteo e la manifestazione al Duce

ROMA, 4

Diecimila fucili sono giunti al campo del Testaccio. Quasi tutti i treni sono arrivati ed ogni gruppo si è sistemato sotto le tende, diviso per provincia e per regione. I cacciatori hanno fatto uno spuntino; all'una è stata scodellata una pasta asciutta, seguita dalla carne in umido e dalle frutta, pane e vino; il tutto servito su tavole da un piccolo esercito di camerieri.

Poco dopo colazione i cacciatori se ne sono andati a gironzolare per Roma, tenendo d'occhio l'orologio per essere puntuali alla rassegna, alle ore 18, che doveva essere passata dalle gerarchie, e per presenziare alla consegna delle medaglie d'argento e di bronzo agli agenti benemeriti della difesa del patrimonio venatorio.

Venezia è intervenuta con 41 seguaci di Sant'Uberto, sotto la guida del capitano Boccanegra. Nel corteo di domani Venezia richiamerà in particolar modo l'attenzione del pubblico. I cacciatori veneziani sfileranno infatti trainando su di un carro un «sandolo» con sopra installata una spingarda in perfetto assetto di caccia, compresi gli stampi di richiamo. Un grande cartello dai colori vivaci rappresenterà una germana con sotto scritto «Venezia».

L'originale trovata avrà certamente il maggiore successo e già l'ha avuto questa sera quando lo on. Starace, visitando il campo, ha sorpreso le ultime preparazioni.

Insieme a Vicenza, Belluno e Padova, forma un gruppetto di ben 70 cacciatori, accompagnati dal conte De Lazara e dal rag. Bonvicini L'appassionato cacciatore Ferro Giuseppe di Este ha preceduto il gruppo patavino in bicicletta: una vera staffetta, che è giunta da Padova direttamente a Roma per preparare gli attendamenti dei suoi compagni e disporre perchè tutto fosse in ordine, per quanto riguarda i rappresentanti della sua provincia.

Questa sera il segretario generale on. Salvi ha impartito disposizioni per la cerimonia di domani. Tutti i cacciatori si concentreranno al Colosseo, da dove il corteo partirà. La sveglia al campo sarà fatta alle 6 e si procederà all'incolonnamento e alla partenza per il Colosseo. Ogni gruppo sarà al comando del suo capo. I gruppi saranno incolonnati secondo l'ordine alfabetico delle rispettive regioni. In ciascun gruppo regionale i sottogruppi provinciali saranno egualmente disposti secondo lo ordine alfabetico delle rispettive provincie. Durante il percorso del corteo i capi gruppo e i cacciatori vigileranno continuamente, per modo che l'ammassamento in Piazza Venezia sia effettuato secondo gli ordini impartiti dal comandante della colonna, generale Augusto Agostini. Lungo il percorso e in piazza si dovrà recare il fucile in posizione di tracoll'arm. In Piazza Venezia i cacciatori faranno fronte all'ara della Patria, salutando romanamente la tomba del Milite Ignoto. Le colonne faranno quindi fronte a Palazzo Venezia, per acclamare il Duce col saluto romano. Dopo il saluto il corteo si riformerà, sfilando per via Cremona e Via Cavour, facendo ritorno al Colosseo, dove, dopo il saluto del commissario della Federazione on. Salvi, avverrà lo scioglimento. Le prime tradotte partiranno per i rispettivi capoluoghi domani sera.

L'omaggio al Duce di 300 pellegrini albanesi

ROMA, 4

Oggi a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha ricevuto nella sala Regia 300 pellegrini cattolici albanesi reduci da Padova accompagnati dall'incaricato d'affari d'Albania signor Esthylla e guidati da due Arcivescovi, quattro Vescovi ed alcuni bairaktar delle montagne albanesi. Il deputato Kel Miedja a nome dei pellegrini, ha offerto in dono al Capo del Governo una daga albanese artisticamente lavorata. L'Arcivescovo Miedja, in un fervido discorso pronunziato in lingua italiana, ha espresso i sentimenti di tutti i presenti. Il Duce ha risposto con parole di simpatia per il popolo albanese, parole che sono state accolte da grandi applausi e da grida di Viva il Duce!

La riunione a Palazzo Littorio delle delegate dei Fasci femminili

ROMA, 4

Ha avuto luogo nella sala delle adunate nel palazzo del Littorio la prima riunione delle delegate dei Fasci femminili. Le convenute si sono nuovamente riunite nella mattinata di ieri. Ha presieduto il Segretario del Partito che ha parlato delle funzioni dei Fasci femminili e del nuovo regolamento. Vari temi posti all'ordine del giorno sono stati discussi ampiamente. Il gr. uff. Sileno Fabbri, invitato dall'on. Starace, ha parlato dettagliatamente del funzionamento dell'Opera maternità ed infanzia. Il Segretario del Partito, a conclusione dei lavori, ha elogiato l'opera svolta dalle donne fasciste, specie durante il periodo invernale. Le direttive per l'ulteriore azione da svolgere sono state impartite dal Duce, in occasione del ricevimento del primo giugno a Palazzo Venezia. (*Stefani*).

La Fiera del Libro inaugurata a Roma

ROMA, 4

Oggi alle 17 ha avuto luogo ai mercati Traianei l'inaugurazione della Fiera del Libro. Erano presenti i Ministri Giuliano e Bottai, i Sottosegretari Leoni e Alfieri, le autorità che hanno fatto il giro delle varie mostre interessandosi particolarmente a quelle della Libreria dello Stato, del P.N.F., dell'Istituto coloniale fascista, della L.U.C.E. La visita delle autorità si è protratta per circa un'ora e prima di lasciare la Fiera i Ministri Giuliano e Bottai si sono vivamente compiaciuti col presidente delle Stanze del Libro on. Alfieri.

Le disposizioni per gli scrutini e gli esami nelle scuole

ROMA, 4

Il *Lavoro Fascista* dice che con sua ordinanza il Ministro dell'Educazione nazionale ha impartito le disposizioni per gli scrutini finali e gli esami nelle Regie Scuole e nei Regi Corsi secondari di avviamento professionale. Le elezioni avranno termine per tutte le classi il 15 giugno. Il giorno successivo il consiglio di classe, sotto la presidenza di un direttore o di un suo delegato, procederà alle operazioni di scrutinio. Gli esami della sessione autunnale avranno luogo dal 16 al 30 settembre. Lo scrutinio dell'ultimo trimestre ha valore di scrutinio finale. A differenza dei due primi trimestri, il voto è unico per ciascuna categoria anche se comprendente più prove. Gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno otto decimi nel voto di condotta sono esclusi dalla promozione senza esami; gli alunni che non riportino almeno sei decimi nello scrutinio finale per la condotta sono esclusi dalla prova di riparazione per la promozione e dalla prima sessione per gli esami di licenza. Sono anche esclusi dalla prima sessione degli esami di licenza gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno cinque decimi del massimo dei punti da assegnarsi complessivamente per il profitto.

Presidenti di Comitati veneti dell'Opera Balilla

ROMA, 4

Sono nominati, tra gli altri, presidenti di comitato provinciale dell'O.N.B.: cav. Cassani prof. Pietro, Rovigo; prof. Giuseppe Volpe, Verona; prof. De Santis Vincenzo, Vicenza. Sono nominati presidenti di comitati comunali nella provincia di Udine: Buttazoni Agostino a Ragogna; Gentile Mario a Latisana; Corona Gioacchino a Erto Casso; dott. Pontelli Giuseppe a Castions di Strada. Nella provincia di Vicenza: Pianaro Antonio a San Nazario, Silvio Cerato a Sovizzo e Pietro Ferruccio a Spresiano (Treviso).

Incidente aviatorio ad Aviano

ROMA, 4

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Aviano, pilotato dal tenente Alberto Garbagnati, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva in vite da bassa quota. Il pilota è deceduto (*Stefani*).

L'esultanza dei maltesi per le scuse di Strickland

MALTA, 4

L'odierno ordine del giorno del Partito Nazionalista reca:

«Nazionalisti! Ecco la prima vittoria coll'immensa gioia che ce porta. La Religione ha vinto. Il Vaticano un'altra volta riafferma la parola di Cristo alla sua Chiesa: *Non prævalebunt*. Strickland, finalmente, costretto dalle circostanze, ha dovuto piegarsi a confessare il proprio errore contro la Chiesa, il Papa, i Vescovi ed il Clero. La nostra gioia è grande, perchè il popolo tutto, e non solo il nazionalismo, deve oggi ammettere che la nostra lotta per la Religione contro Strickland era animata, non già dal bisogno di farne un'arma politica contro di lui, ma dagli interessi supremi del patrimonio religioso dell'isola nostra. Dunque mons. Robinson non ha mentito, dunque il suo rapporto non è documento infame, dunque il Cardinale Gasparri non è uno strumento della politica italiana, dunque i nostri Vescovi non erano aizzati dai nazionalisti, dunque il Papa non era male informato. Vi è più qualcuno che osi domandare che cosa ha fatto mai Strickland? E' facile la risposta: Ha fatto tutto quello per cui oggi si piega a chiedere perdono.

«Nazionalisti! Issate su tutte le case le nostre bandiere per la gioia di questa prima vittoria, la religiosa. Essa è l'aurora di una altra, la civile, che fra giorni, per mezzo delle urne, il popolo darà al nazionalismo maltese. — Firmato: *Carmelo Mifsud Bonnici* - Segretario».

Il pericolo delle bombe aeree e i curiosi sistemi ginevrini

GINEVRA, 4

La *Suisse* pubblica una lettera inviata al presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, dal prof. Ernest Bovet di Losanna, membro del comitato del disarmo dell'Unione internazionale delle Associazioni per la Società delle Nazioni in Svizzera, nella quale è criticata l'opera dei tecnici ed è messo in rilievo come la commissione aerea si sia occupata del pericolo che risulta per la popolazione civile dalle bombe lanciate da aeroplani. «Orbene — dice la lettera — mentre dieci Stati avrebbero voluto sottolineare la gravità di questo pericolo, diciotto altri hanno preferito sopprimere il passaggio che riguarda questo pericolo. Tra gli Stati compresi nei 18 sono la Francia, gli Stati Uniti, la Inghilterra, il Giappone, la Polonia, ed altri; tra quelli compresi nei 10 sono l'Austria, la Germania, l'Italia, l'Olanda, la Russia. A torto o a ragione il comitato del disarmo ritiene che simili votazioni sono in contraddizione con le dichiarazioni del febbraio e con le risoluzione adottate dalla commissione generale il 22 aprile».

Un aviatore svizzero scomparso

GINEVRA, 4

(U.S.) A Ginevra si è senza notizie dell'aviatore svizzero Flueckingen che, giunto nella mattinata all'aerodromo di Cointrin, aveva passato il pomeriggio a Ginevra con la famiglia e quindi si era inalzato di nuovo verso sera con un tempo minaccioso, decidendo di fare un piccolo giro sulla città. Da questo volo non è più tornato. Per ordine delle autorità federali aeree due aviatori hanno esplorato ieri e oggi il Giura francese per ricercare l'apparecchio perduto, ma finora invano.

Tragica fine d'un aviatore allo Stadio di Berlino

BERLINO, 4

(F.B.) Quest'oggi mentre si svolgevano esercitazioni acrobatiche aeree allo stadio di Berlino un apparecchio pilotato dall'aviatore Krause ha avuto una panne al motore. Il pilota ha tentato l'atterraggio, ma l'aeroplano si è capovolto, precipitando al suolo e il Krause è stato trovato morto fra i rottami.

Il ritorno d'un Gabinetto Venizelos

VIENNA, 4

(E.M.) Pare che il breve intervallo di Papanastasiu sia servito a preparare una reincarnazione del gabinetto Venizelos, il quale ritornerebbe al completo al potere o per lo meno vi porterebbe gli uomini di prima ai dicasteri più importanti: Venizelos alla presidenza del consiglio, Micalacopulos al dicastero degli esteri, Varvaressos alle finanze. Ad ogni modo della composizione del gabinetto è stato incaricato Venizelos, il quale fino ad oggi non aveva però ancora esaurito il suo compito.

Sommari di Riviste

* **L'Italia Coloniale** pubblica nel suo ultimo fascicolo uno serie interessante di fotografie sul viaggio delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in Tripolitania e sul volo da essi compiuto Tripoli-Gadames-Tripoli (circa 2000 km). Il fascicolo inoltre contiene: «Potenziare la Colonizzazione» di G. Borghetti — Il discorso del Ministro De Bono — La benefica pioggia di questa primavera in Tripolitania (1 ill.) — La pacificazione della Cirenaica davanti alla Camera — La Cirenaica alla VI Fiera di Tripoli (4 ill.) — Per la colonizzazione della Cirenaica — La morte di Guido Treves in Tripolitania — I risparmiatori italiani in Colonia (il Viandante) — Gadames senza smala di E. Cavallaro (2 ill.) — «Al pozzo» di C. Comèrio — La sagra delle bastonate, di F. Monile (1 ill.) — Gli sviluppi industriali della Somalia Italiana (2 ill.) — Sul «Duda» il verme commestibile dei Tuareg nel Fezzan (con 2 ill.), del prof. Edoardo Zavattari del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — Gli Sports in Colonia (con 4 ill.) — Bibliografia Coloniale — Cronache agricole e commerciali — Notiziario — Gli italiani all'Estero.

IN LIBRERIA

Il mistero di Bernardino Prisco

Ed ecco ancora un piccolo mistero «rivelato», quello di Bernardino Prisco, che fu un prezioso collaboratore per molto tempo non identificato di un giornale milanese. La storia di Bernardo Prisco, per chi ancora non la sapesse (che già è ben nota negli ambienti letterari e fuori), la riassume Paolo Monelli nella prefazione al suo volume: «L'alfabeto di Bernardo Prisco», dove alle sue prime puntate dell'alfabeto seguono quelle del Prisco. E' questi un giovane ventenne «unico certo in tutto il mondo» dice il Monelli, «che mi abbia scelto a suo maestro». Infatti tanto ne ha assimilato le qualità che le prose dell'uno e dell'altro stanno qui in buona armonia sì che si può risovere il dilemma se il discepolo non debba identificarsi col maestro. Comunque, l'«Alfabeto» è un libro sui generis, divertente da ogni lato, persono nella composizione tipografica, un libro «in cui si dichiarano e si esaminano argomenti di generale interesse e di pubblica attualità, chiarendò la confusione delle idee correnti e confutando i luoghi comuni intorno alla bellezza, alla vita, al volgare toscano, alla musica, alla pittura, alle donne, alle arti, allo sport, alla radio, all'amor di patria, al gilè, alla poesia, all'universo, ecc.».

Le pagine satiriche, le divagazioni umoristiche, l'arguzia dello stile non nascondono tuttavia la profondità del pensiero, la serietà della critica. Perciò al loro apparire in un quotidiani milanese gli scritti del Monelli-Prisco suscitarono tante polemiche, ed ora raccolti in volume s'aspettano la stessa sorte.

Il romanzo d'Hollywood

Solo un americano, come Carl Van Vetchen, dalla fantasia fluida e biosa, poteva darci un romanzo su Hollywood che fosse il risultato di una diretta esperienza dell'ambiente e dei tipi, e non una banale ripetizione di tutto quello che specialmente di falso abbiamo sentito dire intorno a questa famosa e famigerata Babele moderna.

Attraverso l'avvicendarsi continuo di situazioni comiche o intenzionalmente iperboliche, di avventure scapigliate e di originali trovate, questo romanzo, costruito con una tecnica sapiente degli effetti, delle emozioni e delle sorprese fa veramente cadere dinanzi al curioso pro.ano, il velario dietro il quale si celano gelosamente i misteri e i trucchi del mondo cinematografico.

In mezzo a un ambiente fastoso e pazzesco, tutto scintillio di gemme e di luci, lo scrittore segue con un singolare spirito di osservazione le fasi de la preplessa e restia timidità dell'amenissimo protagonista, Ambrogio, Deacon, il celebre suo malgrado, che va ruzzolando da una avventura all'altra perseguitato dalla Fortuna che vuol farlo ad ogni costo sio tormentato dal fascino e dalle tiranniche esigenze delle più belle dive, desiderose di aggiogare al loro carro il drammaturgo che tutta l'America acclama.

Dal principesco «bungalow» di Imperia Starling alla prigione di Santa Fe, dal lussuoso «Ambassador» di Culver City alle vetture letto del rapido New York-Hollywood, questo straordinario uomo pacifico, involontario autore di scenari cinematografici, che le principali Case si contendono a cifre vertiginose, non ha che la preoccupazione costante di sfuggire tutti coloro, amici, dive, direttori artistici, «girls», che congiurando contro la sua inclinazione alla calma e all'isolamento, lo stringono d'assedio, sembrano quasi spingerlo alle spalle per fargli fare un tuffo nell'oro e nella celebrità.

Romanzo indubbiamente umoristico, questo del Van Vetchen, con cui l'editore Giuseppe Carabba di Lanciano ha arricchito la sua fortunata collana dei «Grandi romanzi stranieri», e che Giovanni Marcellini ha tradotto in bella lingua italiana, di un umorismo che scaturisce sopratutto dal contrasto tra l'ambiente e il protagonista, e in cui spesso si rivela un intento satirico e caricaturale.

La teoria dei quanti

Antonio Carrelli, professore di fisica all'università di Catania, e recente vincitore di una borsa di perfezionamento presso l'università di Utrecht, si è posto in questo volumetto (ed. Cremonese, Roma, L. 6,50) il problema di rendere accessibile al pubblico dei lettori non specialisti, questa nuova teoria fisica. Molto raramente studiosi italiani accettano di presentare al pubblico opere di volgarizzazione a differenza di quanto avviene su vastissima scala e con ottimi risultati all'estero e sopratutto in Francia; e tanto maggiore sarà perciò il compiacimento di tutti coloro — e sono legione — che si interessano oggi agli appassionanti problemi della fisica atomica e che l'altra parte non posseggono il necessario bagaglio di matematica superiore.

L'importanza delle nuove idee, in relazione allo scopo accennato, ha spinto l'autore ad evitare ogni tecnicismo che possa rendere oscura l'esposizione delle interpretazioni proposte dal Planch e dal Bohr dell'emissione della luce da parte dei corpi; indi una visione generale del campo dei nuovi fenomeni assolutamente imprevedibili nell'ordine d'idee del secolo XIX; e la esposizione delle gravi difficoltà concettuali che questi nuovi fatti sperimentali hanno provocato. Si passa poi alla esposizione della nuova teoria quantistica frutto di una profonda critica dei concetti fondamentali del conoscere, e della maniera con la quale sono state sormontate le gravi difficoltà presentatesi, e la necessità di modificare radicalmente il comune modo di considerare il divenire del mondo e di eseguire gli esperimenti. Gli ultimi capitoli sono dedicati alla spiegazione dei vasti successi sperimentali che la nuova dottrina ha conquistati.

Il volume, che è chiaro senza essere superficiale, permette veramente ad ogni persona colta di rendersi conto del nuovissimo indirizzo delle scienze fisiche.

Libri nuovi

Angelo Biancotti: «Paolo Boselli» con pref. di A. Foà, e ritratto di L. Bistolfi) Lattes ed. Torino, lire 12.

Sibilla Alerano: «Il frustino», romanzo. Mondadori Ed. Milano, Lire 10.

Alberto Colantuoni: «I fratelli Castiglioni». Tragicommedia in 3 atti. Ed. F.lli Treves, Milano L. 10.

S. Lopez, E. Possenti: «Fuorimoda». Commedia in 3 atti. Ed F.lli Treves, Milano, L. 8.

Mary Tibaldi Chiesa: «Schubert» (La vita - L'opera), con 26 ill. E. F.lli Treves, Milano, L. 30.

SPIGOLATURE

Il gr. uff. Calamani, Direttore Generale della Cassa Nazionale Infortuni, publica un accurato studio sull'assistenza sanitaria degli infortunati. *La Corrispondenza* informa che si tratta di un importante contributo portato da una delle maggiori competenze in materia, alla discussione che attualmente si svolge sul perfezionamento del la legislazione concernente l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro. E' convincimento del Calamani che nelle nostre assicurazioni sociali si sia data prevalenza al contenuto economico trascurando, oppure limitando quello preventivo a quello curativo, particolarmente il contenuto assistenziale sanitario nella legislazione infortunistica. Statuire un conguaglio tra una mutilazione e la capacità lavorativa produttiva di salario, onde compensare la perdita nella forma di equivalente economico, in una misura quale che sia, è ben poca cosa ed effimera dal punto di vista individuale dell'infortunato e nulla dal punto di vista sociale. Occorre, invece, assolvere un compito più alto, di perspicua efficacia, mirare cioè ad una restituzione funzionale che annulli, se e fin dove sia possibile, negli effetti duraturi, la menomazione fisica e sottragga, così il lavoratore alla sfiducia prima, all'accidia poi, che è mille volte più penosa, più dolorosa del danno ricevuto nel corpo, ed è per giunta anche antisociale. La restituzione funzionale, mentre per lo stesso infortunato costituisce la più nobile, umana e produttiva riparazione del danno, e la forma più affettuosa e dignitosa della solidarietà sociale, consegue contemporaneamente per lo Stato il fine della più alta efficenza delle forze produttive della economia nazionale e la più elevata forma etica del suo intervento e pro' dei singoli. Per l'attuazione dell'opera assistenziale, la Cassa Infortuni ha efficacemente contribuito all'assistenza sanitaria nell'interno degli stabilimenti industriali, favorendo l'istituzione di «medici di fabbrica». Ha poi istituito ambulatori per pronto soccorso e cure successive in quelle località ove si svolge l'opera di grandi masse operaie e nelle varie sedi dell'Istituto, con speciale riguardo alla cura delle lesioni oculari; ha creato sei ospedali specializzati e cioè la Clinica «Ferrero di Cambiano» in Torino, il Reparto infortunistico presso l'Ospedale Civile di Padova, il grandioso, mirabile Ospedale «Benito Mussolini» a Bologna, veramente degno del grande nome che porta e che riassume la più elevata, moderna e completa espressione della tecnica costruttiva dell'organizzazione assistenziale, e della chirurgia infortunistica, il Reparto infortunistico presso l'Ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, la Sezione chirurgica presso lo Ospedale Maggiore di Milano. Inoltre la Cassa ha stipulato accordi con altri ospedali, cliniche, case di cura, stabilimenti termali, istituti di fisioterapia, ortopedia e rieducazione professionale, per estendere l'assistenza sanitaria a beneficio degli infortunati.

*

Secondo un'interessante corrispondenza dalla Spagna che si viene publicando su l'*Action Française*, la Spagna sarebbe letterariamente espressa tutta dai due eroi del Cervantes: *Don Chisciotte* e *Sancio Pancia*, la follia e il buon senso. Il corrispondente seguita col mettere in rilievo questo contrasto violento fra luce ed ombra, ideale e reale. La Spagna è appunto questo: una contraddizione permanente. La rivoluzione si è attaccata alla volontà e alla fatica di risolverla nell'unità repubblicana. Dopo aver enumerato tutte le altre difficoltà che la Republica dovrebbe elidere e risolvere nel suo seno, viene a parlare delle condizioni fisiche del paese. «Se esso ha bisogno di due cose, prima di una costruzione, esse sono acqua e alberi. Si è irrigato il bacino dell'Ebro, ma gli alberi? Il Portogallo ha già cominciato. In Spagna la capra ha mangiato tutto. Tutti i contadini conoscono l'odio del gregge per l'albero; il pastore li brucia per avere dell'erba. Curiosa cura per una Repubblica! Sarà oltre alle nota d'indole universale, una spina nel piede per la giovane Repubblica». Aggiunti a questi i problemi politico-federali, economici e sociali, il corrispondente de l'*Action Française* si mostra poco fiducioso di ciò che il Governo della Republica spagnola potrà fare data anche l'urgenza di una immediata soluzione.

*

Correre dietro le traccie di Cagliostro è un'impresa da Giobbe e da appassionato dilettante. E' noto che Cagliostro è stato un ciarlatano; uomo di genio, scroccone, imbroglione, mago, avventuriero, medico, stregone, potente in capovolgere le cose ed i pareri degli uomini, egli fu lo stupore dei contemporanei. Girò senza soste tutto il mondo ed ebbe rapporti con gli uomini più in vista e con i più oscuri. Operò guarigioni miracolose; ancora vive in Isvizzera una famiglia di cui egli guarì l'antenato. Ma non basta; questa famiglia rimedia a tutt'oggi con le ricette del celebre conte, all'eredità dell'inguaribile male. Nel secolo 18.o egli guarì la bisnonna; oggi guarisce i suoi discendenti. Se i suoi modi, il suo misterioso linguaggio, la sua viva intelligenza e la sua fama potevano agire suggestinolamente sui contemporanei, qui si tratta di vera e propria ricetta medica. E' ciò che ha assodato Costantino Photiadès in una biografia minuziosa dello strano personaggio che si nascose sotto il nome di Cagliostro. Il biografo francese ha fatto molti viaggi lungo le piste europee seguite da Cagliostro ed è riuscito, secondo lo *Excelsior* a fissare la fisonomia di questo enigmatico uomo sotto la luce di molti documenti scoperti.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Panorami di Venezia

Motoscafi in velocità

Se un uomo di buon gusto — (ve ne sono ancora...) — così, per un capriccio, per una curiosità, volésse percorrere i dodici traghetti di Venezia che, specie di questa stagione, sono un amore, alcuni coronati di vigne o di glicini, con delle pergole brevi, quasi aeree, appena fragranti di germogli, per incontrarsi con i gondolieri più vecchi, quelli che non hanno disertato il posto che ricevettero dagli altri — gli scomparsi — come una bandiera o un segno o una eredità legittima, della natura, della tradizione, del sangue, perchè no? dello stesso orgoglio di riprendere il remo abbandonato da uno più stanco, e ai più vecchi chiedesse se di queste gondole gloriose ce ne sono ancora molte, si sentirebbe rispondere con aria desolata:

— Ogni anno meno, signor mio, e dal gennaio del 1901 due o tre quando non son di più, partono e non tornano! Sono logorate e finiscono nei cantieri con la prua sfondata ed i denti arruginiti. Adesso son quattrocento cinquanta, qualche cosa meno, distribuite tra i traghetti e gli stazi di Venezia, e le altre, quelle di lusso, le gondole di « casada », a farla da grandi cinquanta....

Perchè? Forse la poesia del « fresco » sotto sera, quando la città muta i suoi colori e veste i palazzi di lievi tuniche che tremano, non è cancellata, ma è la vita che ogni giorno più, fatalmente, accelera il suo ritmo. Si sente dire: chi si diverte a segnare il passo? Qualche melanconico o qualche innamorato, ma se è amore vero, quasi sempre, è anche malinconia. Allora la gondola va ancora bene... e va bene sempre da una riva all'altra, da Calle Valiaresso alla Salute, dalla Pescheria a S. Felice,..... Proprio adesso passa una lancia con la prua aguzza, due gran baffi di schiuma bianca fuori bordo, la poppa quadrata. Le gondole cominciano a ballare da un traghetto all'altro. Qualcuno grida, ma le parole si perdono sui flutti.

La gondola esisterà sempre perchè se la marea sollevata da questa gente, una alla volta, le manda «a remengo», agli Ognissanti, dove le hanno fatte nuove per gli americani, o a Burano o in Calle dei Ragusei o alla Misericordia ne faranno delle altre.... Ma i palazzi? Se qualcuno non ci mette un rimedio, sul serio, subiranno dei danni incalcolabili, e sono le pietre preziose di questa divina città....

Tradotta dal dialetto e accomodata, la sentenza salomonica del vecchio gondoliere di traghetto dovrebbe far testo.

In quel momento, neanche a farlo apposta, esce dal Rio più vicino la « valesana » dei vigili urbani. Gli autisti hanno la sensazione di questa apparizione improvvisa, una specie di fiuto o di presagio. Rallentano.... Tutto per il meglio... Ma sparito il sandolo, l'autista tocca lo acceleratore. Il giorno dopo daccapo, e così all'infinito.

Chi provvede? Una città che si rispetti, grande per tradizione e più grande per cortesia, una città di puro ed esemplare stile fascista com'è la nostra, non dovrebbe aver bisogno di una legge o di un regolamento o di una serie di pattuglie armate o di vigili volanti. Conosciuto il pericolo — che la integrità del nostro patrimonio è minacciata — dovrebbe evitarlo, spontaneamente, per la volontà decisa di due gruppi di persone: *primo*, i proprietari dei motoscafi, *secondo*, i conduttori. A rigor di logica, con la sola buona volontà dei proprietari che hanno alle proprie dipendenze, in qualità di salariati, gli altri.

I vigili urbani fanno quel che debbono fare, cioè quel che possono fare. Non sono molti e non hanno il dono della ubiquità. Tuttavia più di mille contravvenzioni all'anno vengono fatte, pochissime in ragione dell'inconveniente che si perpetua sotto gli occhi di tutti, troppe se si dovesse tener conto della buona educazione, della buona volontà, della nobiltà dei sentimenti dei proprietari dei motoscafi.

Molti dicono così: Abbiamo fretta e corriamo. Facciamo i nostri comodi, arriviamo primi, e, nella peggiore delle ipotesi, paghiamo la multa. Ma devono essere cittadini di Venezia per grave sbaglio. Vi sono a Venezia duecento motoscafi, seicento mototopi. Un regolamento che s'è fatto apposta prescrive: Una velocità massima di undici chilometri all'ora; Uno scafo che non sollevi onde.

Come il regolamento sia stato interpretato, ognuno che abbia occhi lo sa da un pezzo perchè tutti gli scafi sollevano onde, alcune lievi, e poco dannose, alcuni fortissime con le conseguenze che s'intuiscono.

Punto secondo: con una velocità di undici chilometri all'ora, dalla Riva del Carbon alla Stazione si dovrebbe impiegare pochi minuti. E allora perchè arrivare agli Scalzi in un attimo? Ad evitare il malanno di cui s'è detto, basterà anticipare la partenza, e non sarà una rovina, e se si dovrà correre sul serio, il Bacino di San Marco, al largo, la Giudecca, San Nicolò, i porti, offrono specchi d'acqua incomparabili.

Ora non è chi non veda il danno quotidiano, sistematico, tenace, che le corse fuori misura in Canal Grande apportano ai Palazzi più antichi, cioè alle costruzioni più gloriose. L'acqua del risucchio, per sè stessa, è un corrosivo lento ma assiduo, frusta i palazzi e li sbatte.

A parte il regolamento — tutto si riduce ad una questione di buon senso e di buona educazione oppure soltanto ad un po' d'amore per questa nostra benedetta città. Quel che non possono fare venti pattuglie di vigili municipali può essere ottenuto dalla ragione, dal buon volere, dal buon cuore dei veneziani, e allora una parte del problema sarà risolta assai presto.

Resta l'altra parte del problema, il bisogno, le esigenze dei tempi moderni la « vita » presa sotto tutti i suoi aspetti.

Non siamo tanto poeti da accontentarci della gondola. Per molte cose va bene, per moltissime non risponde affatto, nè col sereno nè col cattivo tempo. E' lenta, costa troppo, non è sottomano, non si può trovare sempre senza danno del traghetto che ha un servizio a sè. A Milano, a Bologna, a Roma si va dalla stazione al centro, dalla periferia al cuore della città, con cinque lire; se il taxi è a due posti, con una lira di meno. Il gondoliere ha alte tariffe, si tiene alle sue abitudini, non ha fretta, richiama la questione dei turni e via di seguito. Dunque i motoscafi — sopra tutto i piccoli e con delle tariffe regolate dei taxis, tenuto conto del prezzo della benzina — possono contribuire a risolvere il problema delle comunicazioni che è parte viva ed integrante del movimento e della comodità.

Senza spostare i termini, basterà richiamarsi a quel che s'è detto prima: una legge uguale per tutti e, magari, la minaccia di ritirare la licenza, o addirittura il provvedimento applicato ai recidivi. Chè in realtà, a trasportarsi da un punto all'altro della città il più presto possibile, non dovrebbero essere costretti che i pompieri, in caso di incendio, e gli infermieri della Croce Rossa, quando un intervento veloce può salvare la vita di un uomo!

La partenza per Zara
del Duca di Genova

Ieri mattina alle 7.30 è partito da Venezia, imbarcato sul cacciatorpediniere *Grado*, S. A. R. il Duca di Genova, il quale si è recato a Zara per presenziare alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento da parte di quella città all'incrociatore *Zara*. S. A. R. sarà di ritorno a Venezia nella giornata di domani.

Telegrammi di compiacimento
a S. E. Giovanni Giuriati

La notizia sparsa dalle edizioni pomeridiane dei giornali del conferimento del Collare dell'Annunziata, il supremo onore dello Stato, a S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, ha destato dovunque l'impressione più lieta.

Interpreti del generale compiacimento sono stati spediti a Roma a S. E. Giuriati e alla famiglia a Venezia, quantità di lettere e di telegrammi da parte delle autorità e di enti veneziani e di privati, tutti esternanti la profonda soddisfazione della cittadinanza per l'altissimo premio, che viene a coronare un'attività superiore spesa tutta al servizio del Paese.

La partenza di S. E. Pop

Ieri alle 14.35 è partito per Bucarest S. E. Pop, Ministro di Grazia e Giustizia di Romania, ospite da qualche giorno di Venezia, reduce dalla Città del Vaticano dove ha firmato il trattato di accordo tra la Santa Sede e il suo paese.

Nuovo console di Monaco

Il tenente colonnello Filippo Brogliato è stato nominato console del Principato di Monaco a Venezia, in sostituzione del marchese Bentivoglio d'Aragona spentosi recentemente.

Transoceanici partiti

Col lusso di Parigi, hanno lasciato Venezia il transoceanico ammiraglio Carlos Gago Couthino e la figlia.

Alle nove dal nostro aeroscalo, il transoceanico Hermann Höh è partito in volo per Monaco di Baviera.

Voli per i soci dell'Aero Club

L'Aero Club di Venezia sta occupandosi dell'organizzazione di una serie di brevi voli da far compiere ai propri soci.

I voli saranno effettuati con apparecchi plurimotori e saranno concessi ai soci dell'Aero Club secondo le disposizioni che saranno rese note quanto prima.

Turisti cecoslovacchi

Alle 14.42 di ieri è giunta a Venezia, da Bologna, una comitiva di 18 turisti cecoslovacchi.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione del P. N. F., verranno tenuti oggi domenica nella provincia, i seguenti raduni popolari:

S. Michele al Tagliamento ore 11: Concordia Sagittaria ore 16; Gruaro ore 17.30

Noventa di Piave ore 11: Ceggia ore 16; S. Stino di Livenza ore 17.30

Fiesso d'Artico ore 11: Campagnalupia ore 16; Camponogara ore 17.30.

Salzano ore 11: Carpenedo ore 16; Marcon ore 17.30.

Meolo ore 11; Caorle ore 16; Jesolo ore 17.30.

Parleranno: Sen. Marco Vicini, On.le Bigliardi, On.le Lojacono Luigi, Comm. Roberto Roberti, Comm. Gerardo Casini.

I raduni saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica Ermete Novelli del Dopolavoro di Mestre si è presentata ieri sera al Concorso con la sua terza sezione che ha interpretato «L'avocato difensor», la bella commedia del Morais. A. Uggeri ha reso la parte di Bepi Carantan in maniera veramente felice. Con lui si sono distinti la giovane Milan e la De Cassan. Buoni anche gli altri.

Questa sera si presenterà la Filodrammatica Maria Lanza dell'Associazione Giovani Operaie con la commedia nuova per Venezia di Arnaldo Boscolo «Un po' del nostro mondo».

Circolo di Cannaregio «E. Toti»

Tutti i componenti la banda Alberto Zambon dovranno trovarsi domani sera alle ore 21 precise presso la sede del Circolo per urgenti comunicazioni.

Federazione prov. Filodrammatiche

Tutti i soci della Filodrammatica «Eclettica» sono invitati a trovarsi domani sera alle ore 21 al Teatro Dopolavoro alla Pescheria per le prove di «Ostrega, che sbrego!»

La Rivista dello Statuto
Le ricompense al valore

Come si è annunziato questa mattina, festa dello Statuto, alle 9.30 il colonnello L. Gucci comandante del presidio passerà in rivista in piazza San Marco le truppe del presidio e della piazza marittima e procederà alla consegna delle ricompense al valore civile meritato dai veneziani durante la annata per atti di abnegazione e di coraggio.

Per assistere alla cerimonia i Mutilati si riuniranno in sede alle 9 precise, gli Azzurri, fregiati delle decorazioni, pure in sede alle 8.30, i Volontari alle 8.40 in Palazzo delle Prigioni.

Un monumento a Cortellazzo
al legionario Bonenti

Ieri l'altro a Cortellazzo è stato inaugurato un ricordo marmoreo al legionario Leone Bonenti, morto in quella località nel luglio del 1918. Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità di Venezia e di Jesolo, le rappresentanze dei Legionari Trentini, dei Volontari di Venezia e dei Fanti del Mare.

Dinanzi al monumento, che sorge in una lingua di terra che si affaccia sul sacro Piave, a poche centinaia di metri dalla foce, hanno parlato, fra la viva commozione dei presenti, in maggioranza lavoratori e popolani, il presidente dei Legionari trentini Giuseppe Cristofolini, il presidente dei Volontari di guerra di Venezia prof. Pelli e il podestà di Jesolo, cav. Duse.

Una conferenza a Fiume
sull'emoinnesto

FIUME, 4

All'Associazione medica di Fiume venne tenuta dal dottor F. Tripold di Abbazia una estesa relazione sull'Emoninesto intramuscolare e le radiazioni vitali nel trattamento della vecchiaia e dell'esaurimento secondo il metodo e gli studi del dott. Protti di Venezia.

L'oratore fu molto complimentato. Il dott. Protti e la sua signora assistettero, festeggiatissimi, all'importante seduta scientifica.

Libero ingresso alla Biennale
agli artisti sindacati

La Presidenza della XVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia ha disposto che tutti gli iscritti ai Sindacati Artisti abbiano libero ingresso alla Biennale dietro semplice presentazione della tessera del Sindacato.

La seconda giornata popolare

Come abbiamo annunziato oggi avrà luogo la seconda giornata popolare all'Esposizione.

Il prezzo del biglietto sarà eccezionalmente ridotto a sole lire 2.50 compresi i diritti erariali.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 759.

Le vendite

Il sig. Erich Amonn ha acquistato il quadro ad olio « *Nuda* » di Ernest Leyden (Olanda). Il gr. uff. Vittorio Cini ha acquistato la xilografia *La rocca di Monselice* di Mimì Quilici Buzzacchi, Il gr. uff. Ugo Giovannozzi Architetto, ha acquistato un vaso in argento martellato di Umberto Bellotto.

La giornata del giocattolo
italiano a Venezia

Come abbiamo annunciato anche a Venezia, come nelle altre principali città d'Italia, domenica 26 giugno avrà luogo la giornata del Giocattolo italiano.

Lo scopo è evidente e facilmente comprensibile, in tutta la sua importanza quando si consideri l'aspra guerra commerciale che si muovono le nazioni in questo momento.

E' quindi dovere degli Italiani di preferire il prodotto italiano. E la industria italiana del giocattolo ha ormai una attrezzatura tecnicamente ed artisticamente capace di reggere i confronti con quella straniera.

Secondo le direttive centrali, per la manifestazione più efficiente della giornata del giocattolo italiano a Venezia si è costituito un Comitato d'onore del quale si sono compiaciuti far parte: il gr. uff. Gianni Bianchetti, Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia; il dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia; l'avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; gr. uff. dott. Antonio Garioni, Preside della Provincia; gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro; gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Industriale Fascista; cav. Augusto Moroni presidente della Federazione prov. fascista del Commercio; dott. Mario Tocchi, Segretario provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia; ed un Comitato esecutivo composto dai sigg.: Vittorio Guastalla, presidente del Gruppo lavori casalinghi, giocattoli e bazar; dr. cav. Ferdinando Pellizzon, direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; avv. Giuseppe De Bonetti per la Federazione Provinciale Fascista del Commercio; conte Mario Valle per l'Unione Industriale fascista; conte dott. Renato Dudan per la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia; comm. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro; pittore Dalla Zorza Carlo.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 5 giugno 1932 dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

Inni nazionali.

1. - Zanetti: Inno dei Combattenti
2. - Beethoven: 1.a Sinfonia; 1. Adagio molto - Allegro con brio - 2. Andante con moto - 3. Minuetto - 4. Finale.
3. - Puccini: *Manon Lescaut* Atto III.
4. - Mascagni: *Iris* - Inno al Sole.
5. - Bellini: *Norma*, Sinfonia.

Inni nazionali.

Gente del Mare e dell' Aria

Per aderire alla richiesta di numerosi tesserati assenti da Venezia per ragioni di lavoro le iscrizioni al concorso per l'invio al mare od al monte dei bimbi della Gente del Mare e dell'Aria sono prorogate a tutto il giorno 11 giugno. Presentarsi agli Uffici della Delegazione Confederale Campo della Guerra 511, dalle ore 16 alle 17 dei giorni feriali.

Bollettino demografico di Venezia

4 Giugno 1932 - X

Nati	11
Decessi . . .	1
Matrimoni . .	3

Il Vescovo Mons. Tagliapietra
alla Casa del Fascio di Murano

Prima di raggiungere la diocesi di destinazione, S. E. mons. Pietro Tagliapietra manifestò il desiderio di recarsi nella sede del Circolo fascista di Murano per prendere commiato da tutti coloro coi quali visse in affettuosa comunione d'opere e di intendimenti nella sua lunga permanenza nell'isola industre.

A ricevere l'amatissimo Presule si trovavano ieri sera il fiduciario del Circolo fascista sig. Dalla Venezia, il cav. Edoardo Ellero direttore degli uffici comunali, il capomanipolo Franco Chiais comandante la centuria della Milizia, il sig. Ferdinando Toso presidente dell'Asilo infantile, la signora Bortoluzzi fiduciaria del Fascio femminile, la signora Baleri per l'Opera maternità e infanzia, il direttore didattico sig. Lazzarotto, Marco Quarisa della Murano benefica, Angelo Scarpa del Dopolavoro, Gaggio e Vecchi per il sindacato Vetrai.

Erano inoltre presenti tutte le rappresentanze delle associazioni dipendenti dal Partito coi rispettivi gagliardetti, nonchè gruppi di avanguardisti e giovani fascisti e giovani fascisti e ai comandanti Arturo Chiais e Omero Girotto, di Giovani e Piccole italiane e di Balilla.

Bene interpretando i sentimenti dei presenti il fiduciario sig. Dalla Venezia ringraziò S. E. per essersi compiaciuto di dare al Fascio di Murano così gradita e visibile prova di stima e di benevolenza, assicurandolo che in ognuno vive il ricordo di tutto il bene che egli ha fatto nell'isola ed è sentita l'amarezza dell'imminente distacco.

Dal gruppo delle Piccole italiane e Balilla uscirono poscia due bimbi recanti l'uno un mazzo di fiori e una pergamena con dedica e firme, l'altro due vasi di cristallo con inciso lo stemma vescovile e il fascio littorio.

S. E. accolse commosso il gentile omaggio, quindi rivolgendosi alle schiere dei bimbi che gli stavano intorno, pronunciò parole paterne improntate alle più alte idealità di religione e di patria. Cessati gli applausi che coronarono le parole del presule, il capomanipolo Chiais ringraziò S. E. per avergli data la soddisfazione di assistere a così vibrante manifestazione di fede e di amor patrio. Alla fine S. E. impartì la benedizione agli astanti, e nell'accomiatarsi, ringraziò i dirigenti del Fascio e delle dipendenti organizzazioni per l'accoglienza gentile. Poi rivolgendosi specialmente ai giovani raccomandò ad essi di far tesoro degli insegnamenti dei loro capi, perseverando in quei principii di moralità, di onestà e di disciplinato patriottismo, di cui il Duce ci offre quotidiano e mirabile esempio e che tanto bene collimano coi dettami della religione. Mons. Tagliapietra rimase in sede circa un'ora fatto segno alle più affettuose manifestazioni di simpatia e di consenso.

Stamane S. E. Pontificherà in San Pietro e amministrerà la cresima. Nel pomeriggio parteciperà alla solenne processione del Corpus Domini, che è stata rimandata domenica scorsa per il cattivo tempo. Stasera i parrocchiani offriranno a mons. Tagliapietra un banchetto d'addio.

DIARIO SACRO

Giugno 5. — Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù e III dopo Pentecoste; con la commemorazione anche di S. Bonifacio, benedettino d'Inghilterra, Arcivescovo di Magonza, Apostolo della Germania, morto martire in Frisia nel 755.

6. Lunedì. — S. Norberto Vescovo di Magdeburgo, fondatore dei Premonstratesi, nel 1134; con la commemorazione dell'Ottava del Sacro Cuore.

Pericolosa avventura
sul Ponte della Fava

Ieri verso le tredici una coppia elegante, un giovanotto e una signorina, tutti e due sui venticinque anni o giù di lì, era impegnata sul ponte della Fava in una di quelle discussioni tempestose, che non di rado avvengono tra fidanzati o innamorati. La discussione, procedendo, s'inveleni al punto che il giovanotto perdette, col lume della ragione, anche ogni sentimento di cavalleria e alla signorina, che aveva fatto l'atto di andarsene, assestò una pedata *monstre* proprio in quel sito dove la schiena perde il suo nome. La malcapitata cacciò un grido, ma l'uomo, un pezzo di giovanotto tarchiato e robusto, lungi dal calmarsi l'afferrò alla vita, sollevandola di peso, oltre il parapetto del ponte, e quindi la lasciò andare, deciso senza dubbio a far fare alla meschina un tuffo pericoloso. Colla forza della disperazione la giovane riusciva però ad afferrarsi colle mani ai ferri del parapetto e a resistere con un piede sul bordo di esso, rimanendo sospesa a capo all'ingiù, colle vesti che le erano scese sulla faccia, posizione innaturale e quanto mai critica. Vedendo il baratro aperto di sotto, essa mandava implorazioni e grida che fecero affacciare tutto il vicinato. Per fortuna sua sopravveniva in quel frangente un signore, visto di che si trattava egli afferrava la ragazza per l'altro piede, riuscendo a porselo strettamente sotto un braccio. Ma il giovanotto era così imbestialito da pretendere che il sopraggiunto lasciasse la presa, non pago se non vedeva la ragazza in fondo al canale; e si colluttò anzi brevemente con l'altro, finchè quanti erano affacciati alle finestre, indignati, lo fecero scappare con un coro d'imprecazioni.

Il salvatore potè allora tirar sù con precauzione la signorina e deporla incolume sul ponte. Una volta in piedi, essa non disse una parola, ma scappò ancora più lesta del giovanotto, temendo qualsiasi genere di pubblicità.

Una povera sperduta

Ieri sera alle ore ventuna si presentava alla Questura centrale al funzionario di notturna dott. Quagliano una povera donna, certa Maria Valle fu Paolo di anni 65, dicendo di provenire dalla Grecia e di essere veneziana di nascita. La donna era venuta a Venezia nella speranza di trovarvi dei parenti, ch'ella aveva qui lasciati ancora molti anni fa prima di trasferirsi in Grecia. Aveva dimorato a lungo nelle isole egee e a Cipro facendo la cameriera di albergo, ma col passare degli anni venendole a mancare le qualità necessarie per il faticoso lavoro e non trovando d'altra parte modo di cambiarlo, da quelle autorità veniva inviata a Venezia. Ora la poverina si trovava affamata e senza un soldo. Il dottor Quagliano provvide intanto a satollarla e poi le offerse ricovero in camera di sicurezza, attendendosi informazioni che confermino o meno quanto ha detto la malcapitata.

Dal cassetto del banco

Con chiavi false ignoti ladri penetrarono nell'osteria di Colussi Davide a San Marco 4576 asportando dal cassetto del banco la somma di lire 50 e una quindicina di lire di rame fuori corso.

Per atti vergognosi

Il sottocapo Cipollina col vigile De Gasperi ieri alle ore 17 presso la riva del Tribunale a Rialto scorgeva un giovane e un ragazzo che in una barca commettevano sconcezze. I vigili accorrevano e arrestavano il diciottenne Emilio Foscato di Luigi, abitante a Cannaregio 3411, che accompagnarono alla vicina caserma dei Carabinieri.

Il ragazzo, di età inferiore ai dodici anni, è stato rilasciato e consegnato ai genitori.

Rifiuti di pesce

Ieri mattina alle 10.30 i vigili sorprendevano il pescivendolo Angelo Renier di anni 35, abitante a Cannaregio 2567, che in campo Bandiera Moro aveva sparso dei rifiuti di pesce per dar da mangiare ai gatti. Siccome il fatto costituisce una contravvenzione all'igiene il Renier è stato denunciato.

Alle Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 16 al 31 maggio nella cucina di S. Giov. Evangelista a Lire 1 N. 3648.

Sventure e disavventure

Caduta dal ...

La bambina di sei anni ... Giammanco, dimorante alla G... ca 556, ieri è caduta dal letto ... malamente da fratturarsi la ... cola destra. Fu portata all'Ospedale, guarirà in un mese.

Una costola ...

Il commesso postale Augusto ... di anni 57, abitante a Cannaregio 3204, in campiello del Sole a S. Polo scivolò su di una buccia d'arancio cadendo e fratturandosi una costola dell'emitorace ... Guarirà in giorni venti.

La manovella del mo...

Il motorista Giovanni Bergam... d'anni 34, abitante a San P... in Volta, in Pescheria a Rialto ... motopeschereccio « San Pietro » ... be il piede destro stretto dalla ... novella del motore e alcune ... lussate. Guarirà in una ventina di giorni.

Contro un carr...

Il manovale Angelo Piasagg... anni 22, abitante a Cannaregio 3240, sotto l'impresa Balbi lavorando al nuovo Ospedale urtò con un carrello trasportante del materiale edilizio, riportando una ferita lacera al dorso della gamba sinistra. Guarirà in dieci giorni.

La disgrazia d'un picc...

Il piccino Giorgio Zadro di ... 15, San Polo 3768, cadeva ieri dalla culla urtando contro lo spigolo di uno sgabello. N'ebbe una ferita ... cera al naso, guaribile in giorni ...

Messa in moto accidentale

Il meccanico Mario Tabacco ... tante al Lido Città Giardino, ... Scuola metallurgica dell'Arsenale fratturava la mano destra in seguito all'accidentale messa in moto della piallatrice, che egli stava p...lendo.

Un pezzo di ferro

Il falegname Giulio Don di anni 25, ieri alle ore 16 nell'officina ... bon a Cannaregio 5369 per un pezzo di ferro cadutogli addosso ebbe una ferita al mignolo sinistro. Guarirà in giorni 10.

Lavorando in cantiere

Il diciassettenne Erminio M... da Burano, lavorando nel cantiere Carraro a Quintavalle a Castello colla piallatrice si feriva il dito indice e medio della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

La prima serie
dei treni popolari

Com'è stato annunziato, oggi ... vremo la prima serie dei treni ... stivi popolari, con l'orario che ... petiamo: due treni da Torino, ... arriveranno rispettivamente alle 6.43 e alle 7.35 e ripartiranno alle 16.30 e alle 16.40; tre treni da Milano in arrivo alle 9.48, alle 10.... e alle 10.53, partenza alle 19.4... le 18.18 e alle 21.10; un treno da Bergamo con arrivo alle 10.3 e partenza alle 19.52, e un treno da Alessandria, arrivo alle 8.55 e partenza alle 20.42.

Tutti questi treni saranno a trazione semplice, cioè con una sola macchina, e per ciò più agevoli ... la manovra e non conterranno ... di mille persone. Saranno fermati nella sacca di Santa Lucia presso la piccola velocità e i viaggiatori portati quindi a San Marco lungo il Canalazzo dai vaporetti dell'A. C. N. L.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Gottardi al Ponte di Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Tiro al piattello

Per oggi 5 corrente, la locale Sezione Caccia e Pesca ha organizzato nello stand di S. Elena un tiro al piattello con cinquecento lire di premio. La gara avrà inizio alle ore 15 ed il lancio dei piattelli sarà fatto con la macchina veloce italiana a tipo americano. Nel campo vi saranno l'armaiolo ed un piccolo buffet.

Premesso che per Venezia attualmente è in vigore lo sconto del 30 per cento per i viaggi ferroviari, e dato che lo stand per la sua visuale perfetta, per il suo sfondo lagunare è ritenuto dai nostri tiratori uno dei migliori del Veneto siamo certi che non mancheranno di intervenire i migliori fucili delle provincie limitrofe.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il Preventorio Antitubercolare di Enego della Croce Rossa Italiana

In prossimità al paese di Enego, sull'Altipiano di Asiago a 768 metri sul livelo de mare, dominante una vasta distesa di colli e di montagne, nella purezza del nostro bel cielo Alpino, sorge un nucleo di edifici eretti da pochi anni per iniziativa del comm. Gaetano Gasperoni, già Provveditore agli Studi dei Veneto, in origine destinato alla cura climatica dei figli dei Maestri.

La Croce Rossa, volendo istituire anche nella nostra Regione un Preventorio antitubercolare ed avendo constatato come la Colonia di Enego potesse mirabilmente prestarsi a tale scopo, se ne assicurò la proprietà e ne affidò la gestione a un Consiglio di Amministrazione di cui fanno parte i Presidenti dei Comitati Provinciali di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, il Prof. dott. Antonio Donato De Francesco, membro del Comitato di Venezia per la parte sanitaria e la Cont.na Pia di Valmarana, Ispettrice delle Opere assistenziali della C. R. I. per il Veneto, sotto la Presidenza del Presidente del Comitato di Venezia comm. Tontolo.

Il fabbricato centrale è un vasto edificio su tre piani: nel terreno sono stabiliti un ampio refettorio, sale di ricreazione e la Cappella, oltre agli Uffici di accettazione e di direzione. Al primo piano si trovano i dormitori, capaci di oltre 100 letti, la sala di medicazione, il gabinetto radiografico ed un reparto per infermeria; e al piano superiore altri dormitori, alloggio delle Suore e depositi, mentre le cucine sono stabilite nel piano semisotterraneo.

Un secondo fabbricato, completamente separato dal primo, è destinato a padiglione di isolamento, per essere pronto nella eventualità che si dovesse manifestare qualche malattia infettiva. Esso è completamente attrezzato con propria sala di medicazione e propri servizi igienici, in modo da escludere la possibilità di qualsiasi contatto con i bambini non infetti.

Un terzo fabbricato, pur separato dal primo coi suoi dormitori, sale di ricreazione, refettorio e servizi igiene è destinato a Padiglione di contumacia, per accogliere nei primi giorni i nuovi venuti, all'intento di accertare la loro assoluta immunità da malattie infettive o contagiose. Tuttavia anche nel periodo di contumacia i bambini, pur senza contatto con gli altri, fanno vita all'aperto e godono di tutti benefizi assicurati ai loro piccoli compagni.

Altri edifici di minore importanza, destinati a lavanderia, legnaia, deposito, pollaio ecc. completano il gruppo di costruzioni, circondato da una vasta area a prato, orto, giardino bosco.

L'istruzione elementare viene impartita a tutti i ricoverati in apposite aule, in modo che l'interruzione dei corsi a cui prima del ricovero si trovassero iscritti, non porti loro alcun nocumento o cagioni la perdita dell'anno scolastico, che potranno sempre compiere nello stabilimento o riprendere al loro ritorno.

Scopo principale del Preventorio è quello di ricevere bambini tra 4 e i 12 anni, figli di tubercolotici o comunque predisposti per convivenza con persone affette dal male o per gracilità, linfatismo ecc. a contrarre l'infezione, sottoponendoli a uno speciale trattamento dietetico e vigilandoli costantemente con frequenti ispezioni radiografiche intese a verificare la presenza di eventuali lesioni tubercolari iniziali ancora non manifestate clinicamente e controllare i benefici ottenuti dalla cura con la sparizione degli infiltrati glandolari-ilari comuni a tutti i bambini linfatici e predisposti alla tubercolosi.

Si tratta, come si vede, di un Istituto specializzato; ma poichè fino a quando non sia penetrata nella coscienza pubblica le necessità di provvedere a una razionale cura preventiva dei predisposti e non sia dagli Enti pubblici protettori della Infanzia e da privati benefattori fatto ogni sforzo per attuarla, salvando così dal pericolo dell'infezione tubercolare tutti i bambini che ne sono minacciati, molti dei posti destinati alla cura preventoriale resteranno disponibili, la Croce Rossa continuerà ad accogliere anche bambini in semplice cura climatica per brevi periodi e in qualunque stagione dell'anno in quanto l'Istituto dispone di un completo impianto termico e l'efficacia della cura climatica montana invernale è ormai fuori di dubbio.

Occorre ora che l'opera coraggiosamente iniziata dalla Croce Rossa, che ha importato ed importa spese considerevoli d'impianto, di esercizio e di perfezionamento, mentre la retta giornaliera dei ricoverati resta stabilita per qualsiasi cura in somma modestissima (L. 6 giornaliere) sia affiancata e sorretta dal concorso e dall'aiuto degli Enti a cui è affidata la tutela sanitaria delle nuove generazioni e a quanti privati benefattori ne abbiano a cuore la sorte e l'avvenire. E' un'istituzione che potrà fare molto del bene alla nostra Regione: tutti coloro che possono, debbono perciò contribuire a fornirle i mezzi per poter sussistere e svilupparsi.

Stato Civile di Venezia

del 4 giugno 1932 X:

Nascite: Masch 6, Femmine 5; totale 11.

Decessi: Privato Proto Angela di anni 46, con. cas.; Orlandi Ida 9; Mazzer Pandian Giacoma 82, ved. r. pens.; Busetto Colomba 66, ved. ricov.; Andreutto Luigi 67, con. capomastro; Mondolo Lodovico 72, con. r. pens.; Revoltella Marco 27, cel. macellaio; Costantini Fulgenzio 79, con. farmacista; Giuge Angelo 32, cel. bracc.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Piamonte dr. Antonio avvocato, con Speziani Maria, civile, celibi; Trame Giovanni impiegato, con Rui Olinda, casalinga, celibi; Siano Alfonso, geometra, con Destro Elda, casalinga, celibi.

TEATRI E CONCERTI

Una violinista veneziana a Parigi

La giovanissima violinista veneziana Ida Coppola, allieva del Prof. Giuseppe Sacerdoti, ha tenuto in questi giorni un concerto in una delle principali sale di musica parigine ottenendo uno schietto successo. I critici di tutti i grandi giornali e tra questi Pierre Leroi, Gustave Bret e Jean André-Messager sono d'accordo nell'elogiare la Coppola per la sicurezza della sua tecnica, il calore del suo temperamento e il suo canto spirito interpretativo.

Accademia di Musica Antica

Oggi, alle 17,30, nella sede accademica (Scuole Comunali ai Ss. Apostoli) seguirà la dodicesima lezione sulla Storia del pianoforte e ultima dell'anno accademico. In essa il Direttore, Maestro comm G. G. Bernardi, parlera sul tema: «Discepoli e contemporanei di Beethoven».

La lezione verrà così illustrata: 1. F. Ries: Adagio, Allegro con fuoco — 2. C. Czerny: Rondò appassionato — 3. G. B. Cramer: Studio N. 40 — 4. I. Moscheles: Studi N. 12 e 18 op. 70 e N. 9 op. 95 — 5. C. von Weber: Primo e secondo tempo della Sonata in La bemolle e Rondò brillante in Mi bemolle — 6. F. Schubert: Momento musicale e Fantasia in Do (Wanderer).

Esecutori Prof. Maria de Lutti (per il N. 4), Prof. Maria Conciato (per i N. 3 e 6), Prof. Egidina Sartori (per il N. 1) e Prof. Gino Gorini (per i N. 2 e 5).

Le iscrizioni a questa lezione si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

MALIBRAN

Oggi, dalle 15, avranno luogo le ultime visioni del parlato italiano «Tante donne e nessuna» con Adolphe Menjou e del short sonoro «New-Jork triste e gaia».

I prezzi restano inalterati e cioè lire 4 per la platea e lire 2 per la II.a galleria.

ROSSINI

«La frenesia dell'avventura» il film Ufa realizzato da Hans Schwarz ed interpretato da Lillian Harvey e Willy Fritsch è alla sua ultima giornata. Pure oggi per l'ultimo giorno verranno proiettati i cartoni animati «Bruscolo vince il gran premio» e l'interessante giornale Luce, con la giornata dell'Ala a Roma e le garemotonautiche di Gardone.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 15 in poi) Ultime proiezioni di «Tante donne e nessuna» parl. ital. prot. Adolphe Menjou.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno: «La frenesia dell'avventura»; vicenda sentimentale realizz. da Hans Schwarz interp. Lillian Harvey e Willy Fritsch; segue cart. anim. Prezzi 5; 3; 2; valide le riduzioni.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21. «Un po' del nostro mondo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Succ. «Melodie del cuore» sonoro con Dita Parlo.

MODERNISSIMO. — «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert.

S. MARCO. — Successo «La crociera del delitto» con Warner Oland.

OLIMPIA — Dalle ore 15 «Il Falco»

GIARDINO NAZIONALE. — «Il fascino dello spazio» parl. ital. prot. Brigitte Helm. Sulla scena la Comp. Reichel nella brillante commedia «Gelosia».

S. MARGHERITA. — «Aquilotti» sonoro e cantato con Ben Lyon. Nel varietà i famosi Gitani.

MODERNO. — «La Cantante dell'Opera» parl. ital. prot. Giachetti

ITALIA. — Ramon Novarro» nel superfilm Metro «La piccola amica».

CENTRALE. — «Fiamma d'amore».

Beneficenza

★ N. N. offre L. 80,80 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian

Beneficenza per l'Ospedale al Mare

Il Comitato dei Thè di Beneficenza, tenutisi al «Danieli» a stagione ultimata, ha versato all'Ospedale al Mare la somma di L. 2.400.

L'assemblea dei soci dell'Ateneo Veneto

Seguì ieri l'annuale Assemblea dei Soci che riescì numerosa e notevole per gl'importanti argomenti trattati e per le deliberazioni prese.

Salutato il ritorno, dopo la malattia ,dei prof. Giovanni Bordiga, presidente; inviato un commosso saluto ai Soci defunti nell'annata; l'assemblea approvò la relazione morale letta dal Segretario Bogno nella quale è apparso il molteplice e intenso lavoro del vecchio Istituto cittadino.

Si elessero cinque nuovi consiglieri nelle persone dei Soci: prof.a Fano Amelia; gr. uff. Barbon Luciano co. sen. Marcello Girolamo; comm. Max Ravà, avv. Bellavitis Mario e tre Sindaci nelle persone dei Soci: Prof. Truffi Ferruccio, ing. Bailo Giustiniano, ing. Gianquinto Antonino. A nuovi Soci dell'Ateneo vennero infine eletti (ecettivi) Abbruzzetti d.r Alfonso; Conigliani prof.a Nerina; Danioni gen. Enrico; Errera dr. ing. Gilberto; Granziotto avv. Augusto; Longo rag. Alfredo; Necci prof. Giovanni; Pacini ing. Giulio Pasquali ing. Giuseppe; Petronio prof. Giuseppe; Turolla pro. Enrico; Veronese cav. Carlo; Marsich ing. Giorgio; Pesenti prof. Pietro; Tagliapietra m.o Giuseppe. (Corrispondenti) Salata on. Francesco, Simeoni Renato, Ferriguto prof. Arnolfo; Catozzo m.o Nino; Pedrocco prof. Arrigo.

Commemorazione di Goethe al Paolo Sarpi

Presentato dal Preside cav. Cella ieri mattina all'Istituto Tecnico il prof. Alberto Bortolini, ordinario di lingua e letteratura tedesca, ha tenuto agli alunni del corso superiore la commerorazione di Volfango Goethe. Dopo uno spedito disegno del personaggio, improvvisato con felice vena dal preside stesso, che si soffermò con compiacenza sull'innamorato ricordo che il sommo tedesco ebbe per la nostra bella Patria, il prof. Bortolini costruì una limpida conferenza sul tema «L'umanità nel pensiero del Goethe».

I concetti elevatissimi, intonati profondamente all'argomento, rivelarono nel conferenziere una conoscenza sicura dello schietto pensatore tedesco, la cui luce dilagò sulla Europa del suo tempo ed oltre, diffondendo insieme con il raggio del suo genio il sapore dell'anima del popolo che gli dette origine.

L'interpretazione analitica delle opere «Faust», «Werter» ecc. che il Professore Bortolini più che di fredda critica cesellò di appassionata e conscia rappresentazione, fecero della conferenza un lavoro notevole, dove c'è forse del nuovo od almeno dove è ridetto qualche cosa che ai nostri tempi s'era troppo dimenticato.

Alla fine del complesso discorso, detto in forma serenamente piana e simpaticamente modesta, colleghi e scolaresca tributarono al conferenziere una vera dimostrazione d'affetto.

Alle ore 12 gli alunni rientrarono nelle loro aule per la fine delle lezioni.

Omaggio a un garibaldino alla Scuola Priuli

La vigilia del 2 giugno nella sezione della scuola Priuli a Santa Apollinare la presenza d'un garibaldino, con le sue medaglie appuntate sulla camicia rossa, completò la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, fatta il 24 maggio.

La signorina Dedemo porse al glorioso superstite, Giuseppe Carniel d'anni 91, una piccola offerta accompagnata da un mazzo di fiori. Altra offerta fu data, da tutte le insegnanti della Scuola, per una altra camicia rossa, degente all'Ospedale.

Al suono della Marcia Reale e ai canti: « Si scopron le tombe... » « Giovinezza... », la scolaresca, commossa per la rievocazione dell'eroe dei due mondi, sfilò davanti al venerato superstite, che serba il glorioso ricordo di avere con lui combattuto.

La commemorazione del cav. Lanza

Il giorno 8 alle 21 la Socetà Lunatica Benefica commemorerà il suo indimenticabile presidente cav. Innocente Giuseppe Lanza spentosi di recente. La commemorazione sarà tenuta in una sala dell'Ateneo dal prof. Ettore Bogno.

Saggio di canto e ginnastica all' Istituto Evangelico

La festa che doveva aver luogo domenica scorsa all'Istituto Evangelico Professionale in Fondamenta Cannaregio 1923, per il saggio annuale di musica, canto e ginnastica, è stata rinviata a quest'oggi, alle ore sedici.

Diario degli esami

Al «Marco Polo». — Nel R. Liceo Ginnasio «M. Polo» tutti gli esami avranno principio lunedì 13 giugno: Ammissione e Idoneità Liceali a ore 8 Italiano; Ammissione a quarta ginVarietà: «Brigata allegra».
Italiano; Ammissione a prima ginnasiale a ore 9.30 Dettato e disegno.

All' Istituto «Princ. Mafalda». — All'Istituto «Princ. Mafalda» gli esami avranno luogo con l'ordine seguente:

Ammissione al Corso Inferiore: 15 giugno componimento italiano, ore 7.30; 16 giugno dettato e disegno; 17 giugno aritmetica.

Ammissione al Corso Superiore ed idoneità alle varie classi: mercoledì 15 giugno, ore 7.30 italiano scritto; 16 versione dal latino; 17, versione in latino; 18, matematica; 20, francese ;21, disegno.

Ammissione alla Scuola di Metodo: 17 giugno, italiano scritto; 18, aritmetica; 20 disegno; 21 lavoro.

Abilitazione del grado preparatorio: 17 giugno ore 7.30 italiano; 18 pedagogia; 20 disegno; 21 lavoro.

CRONACA DI MESTRE

Riunione della Commissione Provinciale per gli affitti agrari

Si è riunita venerdì scorso presso la sede della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia, la Commissione provinciale paritetica delegata dal Comitato intersindacale provinciale ad esaminare e risolvere le vertenze in corso tra piccoli affittuari coltivatori diretti e proprietari o conduttori terrieri, per le quali dai rappresentanti di zona delle due organizzazioni sindacali interessate non fosse stato possibile raggiungere l'accordo in sede sindacale per la determinazione del fitto dovuto dall'affittuale al proprietario.

Presiedeva il prof. Luigi Tescari delegato dal Segretario federale a presiedere la Commissione, quale rappresentante del P. N. F. ed erano presenti i membri ing. Antonio Baboni e dott. Giuseppe Pavoni per la Federazione provinciale fascista degli agricoltori; dr. Giovanni Savarese e sig. Vincenzo Malzani per l'Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Dopo ampia e serena discussione sono state accettate le seguenti deliberazioni, proposte a conciliazione delle singole vertenze dal sig. presidente:

Vertenza tra l'affittuale Baldan Giovanni di Ballò di Mirano, proprietario Eredi Lucatello di Venezia: l'affitto annuo viene ridotto da lire 3550 a lire 3200 con decorrenza dall'11 novembre 1930.

Vertenza tra l'affittuale Smerghetto Luigi e i proprietari Tosi Domenico e Antonio di S. Erasmo. L'affitto annuo viene ridotto da lire 1800 a lire 1670 con decorrenza dall'11 novembre 1930.

Vertenza tra l'affittuale Cester Mario di Noventa di Piave e il proprietario Crico Mario di Noventa di Piave: l'affitto viene confermato in lire 4000 per l'anno 1930-31 (come stabilito dalle parti) e ridotto a lire 2000 annue per gli anni agrari 1931-32 e 1932-33.

La Commissione tornerà a riunirsi nuovamente nella prossima settimana per continuare l'esame delle vertenze demandate al suo giudizio.

Comunicati del Fascio

Saggio finale ginnastico. — La Segreteria del Fascio comunica che l'annunciato saggio finale ginnastico al quale parteciperanno circa 1000 Balilla, avrà luogo nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, in campo sportivo, nel Viale Garibaldi, alla presenza di autorità e di rappresentanze.

L'ingresso al campo costa lire 2 e il ricavato è devoluto a beneficio dell'O. N. B.

Raduno popolare di propaganda — Alle 16, e cioè prima dell'inizio del saggio ginnastico Balilla, il camerata Roberto Roberti, oratore designato dalla Direzione del Partito, parlerà a scopo di propaganda in piazza di Carpenedo.

Quivi dovranno concentrarsi alle 15.45 fascisti, giovani fascisti, combattenti iscritti ai sindacati, alle associazioni dipendenti dal partito e tutta la popolazione di Mestre, Carpenedo, Marghera, Zellarino, Favaro e Chirignago.

Il nuovo Consiglio della Colonia Alpina

Con determinazione podestarile in data 12 aprile vennero chiamati a formare il nuovo consiglio direttivo della Colonia alpina «Città di Mestre» i signori Biaggini Rino, Cavalieri comm. Aurelio, Graziati Beniamino, co. Marcello Nicola, contessa Lia Soranzo, Zannini cav. Uccio, cav. uff. Costante Zennaro.

Il nuovo Consiglio, riunitosi ieri in una sala del Municipio per la nomina del presidente, elesse il cav. Uccio Zannini.

Biglietti per l'Esposizione di Venezia sulle linee tramviarie

In seguito ad accordi intervenuti coll'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, le Tramvie di Mestre, a partire dal giorno 6 corrente mettono in vendita, insieme con i biglietti di andata e ritorno, uno speciale tagliando con il quale il viaggiatore potrà visitare la Biennale. Tale tagliando costerà solo lire 2.50 oltre al prezzo del biglietto tramviario.

Tale fortunata combinazione consentirà l'ingresso all'Esposizione a tutti i viaggiatori delle linee Treviso-Venezia e Mirano-Venezia col 50 per cento di riduzione sul prezzo normale.

I tagliandi si acquistano insieme col biglietto tramviario nelle biglietterie d Mestre, Mogliano e Treviso e durante il viaggio, rivolgendosi al personale.

Rettifica dei redditi agrari

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Ricordiamo nuovamente agli agricoltori che col 1. maggio scorso si è iniziato il periodo che scade il 31 luglio per le domande di rettifica dei Redditi di R. M., dei Redditi Agrari e dell'Imposta Complementare con effetto del 1. gennaio 1933. I soci che intendono usare della facoltà di rettifica concessa dalla legge, possono passare dai nostri uffici centrali o a quelli di Zona per la compilazione delle domande di rettifica.

L'assemblea dell'antitubercolare

In seconda convocazione alle ore 17.30 di ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Antitubercolare dove il Presidente cav. Zannini lesse le relazioni morale e finanziaria dell'Associazione, che furono all'unanimità approvate. Pure approvata ad unanimità è stata la relazione dei sindaci letta dal signor Mario Marangon dalla quale risulta che le riscossioni sono state di lire 112.262.65 i pagamenti di lire 91.249.95; i residui attivi di lire 4462, i residui passivi di L. 22.341, con un totale anvanzo di L. 3133.70.

Il Presidente cav. Zanini diede quindi relazione delle varie manifestazioni svoltesi nello scorso anno che dettero ottimi risultati, si deve constatare però che la pubblica beneficenza, in questo periodo di maggior bisogno è venuta a scemare. Il Presidente annuncia che finalmente il problema del dispensario per una felice combinazione col Consorzio Provinc. Antitub. di Venezia, è stato felicemente risolto, e fra qualche mese l'associazione potrà disporre di un bellissimo fabbricato appositamente costruito in Via Ospedale, il quale sarà corredato dei più moderni mezzi di diagnosi e controllo.

L'Assemblea manda un vivissimo plauso ai dirigenti per la loro fattiva operosità ed il Presidente, prima di chiudere l'Assemblea, porge un vivo ringraziamento ai suoi collaboratori ed in particolar modo al d.r cav. Paolino Piovesana direttore del Dispensario ed alla signorino Rolando Augusta, assistente sanitaria.

Torneo Coppa Mestre

La quarta giornata di torneo vedrà lo svolgimento delle seguenti quattro partite: Serenissima-Littoro, ore 10 — Union-Fascio giovanile, ore 13.30 — Berna-Studentesca, ore 15.15 — San Marco-

La manifestazione ginnastica

Vi è viva attesa per questa importante manifestazione ginnico sportiva che l'Opera Nazionale Balilla ha organizzato con molta cura. Ed oggi, se il tempo sarà clamente, il pubblico sarà appagato.

Nella mattinata si svolgeranno tutte le gare in programma: gare libere ed obbligatorie, esercizi a corpo libero, evoluzioni militari, corse staffette, produzioni ai piccoli attrezzi, ecc. e nel pomeriggio si effettuerà il saggio finale, alla presenza di tutte le Autorità cittadine.

A giornata finita verranno comunicate al pubblico le classifiche e sarà quindi fatta la distribuzione dei numerosissimi premi messi in palio e donati da Enti e cittadini.

I balilla e le altre giovani camicie nere che converranno oggi a Mestre avranno una entusiastica accoglienza.

Investito da un fusto d'olio

Certo Gottardo Romano, di anni 40, da Mestre, operaio del deposito di Marghera della Società Nafta, mentre stava scaricando dei fusti di olio, accidentalmente uno di questi scivolò colpendolo alla gamba sinistra.

Trasportato subito al Pronto Soccorso della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera venne medicato per contusioni, giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Una pietra sulla testa

Il ventunenne Lovo Gino, abitante in via Ospedale, verso le ore 10.30 di ieri stava guardando il proseguimento dei lavori presso casa sua, quando venne colpito da un pezzo di mattone caduto dall'alto di una armatura.

Subito soccorso venne accompagnato al vicino ambulatorio dell'Ospedale dove il dott. Zazzariu gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione fronte parietale destra e lo giudicava guaribile in giorni 15.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana, e quella del dott. Neri nel piazzale di Carpenedo.

Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Operaio ustionato

L'operaio Gianolla Augusto, di Pietro, di anni 25, abitante a Venezia Calle Priuli 83, dipendente dalla DIXSA, mentre estraeva da un forno un tubo di ferro arroventato, si produceva delle ustioni di 1, 2. 3., grado al terzo inferiore della gamba sinistra guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Concerto

Concerto che verrà svolto in P.za Umberto 1. oggi Domenica 5 giugno dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda della Filarmonica G. Verdi dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Programma: 1. Giovinezza - Blanc — 2. Piave - Mario — 3. Marcia Reale - Gabetti — 4. Traviata - Verdi — 5 I Lombardi - Verdi, Campane a sera - Billi — 6. Faust - Gounod — 7 Giovinezza - Blanc 8 Piave - Mario — 9. Marcia Reale - Gabetti — 10 Marcia 24 maggio - Blonksteine.

Lo scoppio di una locomotiva otto morti e undici feriti

CAIRO, 4

In seguito all'esplosione di una locomotiva di un treno presso Nagh Hamadi otto operai sono periti e undici gravemente feriti.

Un incidente d'auto a Luther

BERLINO, 4

(F.B.) Il presidente della Reichsbank dott. Luther è stato oggi attore di un incidente automobilistico avvenuto nel centro di Berlino. La automobile del dott. Luther si è scontrata con un taxi e l'eminente uomo è rimasto incolume, mentre il conducente del taxi ha riportato gravi ferite.

La bandiera all'incrociatore Zara

ZARA, 4

Oggi è qui giunto il R. Incrociatore *Zara* al quale domenica verrà offerta la bandiera di combattimento.

Le imponenti onoranze di Treviso alla salma de' generale Vanzo

TREVISO, 4

Tutta la cittadinanza Trevisana, dalle autorità e le rappresentanze più cospicue al più umile popolano, ha ieri mattina partecipato in nostra al funerale solenne dell'illustre Uomo cui le virtù, l'operosità e il valore di soldato distinsero nelle più alte gerarchie militari e civili.

Il feretro che racchiudeva la salma lacrimata del Senatore Generale Augusto Vanzo, venne levato dalla Camera ardente della Stazione ferroviaria alle ore 8.45 mentre sul piazzale «Duca d'Aosta» le rappresentanze andavano disponendosi per il seguito.

Quattro combattenti e quattro squadristi del Fascio di Treviso sollevarono il feretro che venne deposto su un affusto di cannone dell'11 reggimento artiglieria trainato da 6 cavalli e venne ricoperto dal tricolore su cui sopra collocati la grande corona di fiori, ornata del Nastro Azzurro dei Savoia, omaggio di S. M. il Re.

Ai fianchi del feretro si collocarono S. E. il gen. Liuzzi Comandante il Corpo di Armata di Udine, il gen. Beltrami comand. la X Brigata di fanteria; gen. Faracovi, gen. Maglietta, gen. Marincola di Pontforo, gen. Ragusa. A scorta di onore erano Carabinieri e Militi, Civici pompieri e Guardie municipali in alta tenuta.

Dietro il feretro su due cuscini di velluto, rispettivamente portati dal maggiore Esposito e dal magg. Antonio del 55 fant. erano la sciabola, il berretto, le spalline e le numerose decorazioni e onorificenze del Generale.

Seguivano, portate a mano, due grandi ghirlande di fiori della famiglia e quindi veniva il figlio ing. Marcello Vanzo, con le nipoti e congiunti.

Il corteo imponente, riuscì così composto: Croce, Battaglione del 55 regg. fanteria con bandiera e musica Clero del Duomo; feretro; Bandiera del Comune, Labaro della Fed. provinc. Fascista e bandiere dell'Amministrazione Provinciale con le rispettive scorte.

Veniva poscia il folto gruppo delle Autorità fiancheggiate dai labari del la Federazione Combattenti, del Nastro Azzurro e le bandiere dell'Ass. Naz. Mutilati e Famiglie dei Caduti.

Fra le autorità più cospicue che ora seguivano notammo: il Prefetto comm. Caratti, il Senatore gr. uff. Caccianiga, l'on. Giuseppe Olivi, il Segretario Federale ing. comm. Castiglioni, il Vice Preside della Provincia ing. cav. Motta, il cav. Silvio Battistella Console della 50. Legione M.V.S.N., il maggiore cav. De Lillo Comandante la Divisione dei carabinieri; il Questore comm. Monaco. Mons. O. Trabucchi, comm. Pozzato, Procuratore del Re, comm. Agosti presidente del Tribunale, il comm. Nicola Braida presidente degli Industriali Esercenti, il cav. Scotti dei Commercianti; il cav. Bonaventura dell'O.N.B., l'ing. Mazza preso. Feder. Combattenti, il Vice Podestà di Treviso ing. cav. uff. Favero anche in rappresentanza del Podestà on. Chiarelli indisposto; Mons. Schiavon, colonn. Labruna del 15. artiglieria leggera autoportata, colonn. Molari dell'11 art. pesante campale; rag. Furlanetto del Fascio di Treviso, il dott. cav. Marson del Guf, il comm. Augusto Marziotto, lo ing. cav. Alberto Hirshler, avv. Dal Sasso Podestà di Bassano del Grappa, nob. Antonio Morosini, N. H. cav. Piervincenzo Loredan, cav. Alvo Von den Borre, co. e contessa De Reali, colonn. Ferrero comandante il Distretto, nob. Gina Tosello-Cadamuro Morgante delle Piccole e Giovani Italiane, signora Maria Nicolina Braida, Maria Marzinotto-Hirschler e altre signore, cav. Gasparotto del Comitato per il Monumento Ossario del Grappa, e ancora un foltissimo gruppo di Ufficiali delle varie Armi del Presidio e della Milizia, Ferrovieri Fascisti col capomanipolo colonn. Medico cav. Gerolamo Olivi, prof. Mozzoni per le Famiglie dei Caduti, prof. Silvio Gorgi, numerosi Podestà e rappresentanze di Associazioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti della Provincia, rappresentanze del Fascio Femminile, del Fascio di Treviso, Avanguardisti, Balilla, Piccole italiane, Volontari di guerra, Ufficiali in congedo, squadristi coi labari della «Mussolinia della «Battista della «Disperata», Fascio autonomo dei combattenti, Legionari di Fiume e Dalmazia, Orfani di Guerra, Sindacati del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, Istituzioni ed associazioni sportive, le Scuole Medie ed elementari, Istituti e collegi etc. etc. e infine una folla immensa di cittadini.

Il corteo imponente percorse ordinatissimo l'arteria principale della città fra cordoni di truppa, dietro i quali si assiepava il popolo commosso in riverenza, giungendo in piazza del Duomo.

Durante il transito la campana del Comune suonava a distesa, mentre la musica suonava la marcia funebre. I negozi avevano chiuse le saracinesche per lutto cittadino, dai balconi venivano gettati fiori sul feretro.

In cattedrale il feretro, portato a braccia e deposto nel centro della navata seguito dai congiunti e le Autorità. Intervenne mons. Arcivescovo Longhin assistito dal Vicario Generale della Diocesi, Mons. can. Vitale Gallina e dai Canonici Mons. Agostini, Terabuchelli e Favrin.

Venne celebrata la Messa di requiem letta da Mons. Bettamin parroco del Duomo assistito dai sacerdoti don Bollato, don Vinante, don Businelli e don cav. Adolfo Marchetti. Al «Libera me Domine» i Cantori della Cappella del Duomo intuonarono il canto gregoriano.

Dopo le esequie e la benedizione il feretro venne deposto sul sagrato e il vice podestà cav. uff. Favero dall'alto della gradinata ha portato all'Estinto il saluto estremo accorato della città natale esaltando le doti precelse del Cittadino illustre.

Poscia il Segretario Federale ing. Castiglioni chiamò a voce squillante «Camerata Augusto Vanzo!». All'appello fascista tutta la folla rispose «Presente!». L'on. Olivi ha ringraziato in nome della famiglia, le Autorità e le rappresentanze, ricordando la nobile figura dell'Estinto accennando alle sue elette virtù che lo distinsero, al suo valore particolarmente dimostrato nella guerra libica, alla battaglia delle Due Palme alla vittoria di Pafisto e nell'ultima grande guerra e le due benemerenze nella rivoluzione del dopoguerra.

Ricompostosi il corteo, il feretro fu accompagnato allo sbocco di piazzale della Vittoria, in vista del Monumento ai Caduti, dove un comitato venne sostò un minuto in raccoglimento, quindi proseguì per via Roma fin sul piazzale «Duca d'Aosta» dove si sciolse.

Il feretro seguito dai congiunti e dagli intimi scortato da una Compagnia del 55. fant. proseguì per il Cimitero Comunale di S. Lazzaro, dove venne deposto nella Tomba della famiglia Vanzo in attesa di essere poi trasportato nella cripta della Chiesa Votiva S. Maria Ausiliatrice dove è l'Ossario dei Caduti in guerra, come espresso desiderio dell'illustre Estinto.

*

S. E. Augusto Vanzo aveva manifestato il desiderio che le offerte di fiori venissero devolute in opere di beneficenza. Perciò il suo feretro venne coperto dei fiori deposti dai familiari e della corona di S. M. il Re. Le ghirlande pervenute ad onoranze la salma vennero offerte al Monumento ai Caduti; così vennero ieri deposte le seguenti: Maresciallo d'Italia gen. Giardino — Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra — Amministrazione Provinciale di Treviso — Senatore S. E. Jacopo Gasparini — co. Giuseppe e Amelia De Reali — Federazione Prov. Fascista di Treviso.

*

Fra le innumerevoli attestazioni di cordoglio pervenute da cospicui personaggi alla Famiglia Vanzo sono notevoli i Telegrammi di S.A.R. il Principe di Piemonte, S.A.R. Adalberto duca di Bergamo; Amedeo di Savoia duca d'Aosta; S. E. Mussolini, Maresciallo Caviglia, Ministro Gazzera, S. E. Italo Balbo; S. E. Federzoni, S. E. Achille Starace, S. E. Giuriati, Garioni Preside della Provincia di Venezia; R. Avv. Zancarini del Tribunale Supremo di guerra e Marina, Ministro Acerbo, ecc. ecc.

Bollettino militare

ROMA, 4

Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: Chiolini insegnante scuola di guerra cessa appartenere al Corpo Stato Maggiore e dall'insegnamento ed è collocato a disposizione; Dalmazzo idem a disposizione Corpo Armata di Udine cessa di essere a disposizione ed è nominato Capo di Stato Maggiore Corpo Armata di Udine; Tenenti colonnelli del Corpo di Stato Maggiore: i seguenti sono promossi colonnelli dell'arma di fanteria cessando di appartenere al Corpo di Stato Maggiore: Magni capo di Stato Maggiore comando divisione militare Messina è nominato comandante 38 fanteria; Puntoni id. Bologna idem 78 fanteria; Prodieri tenente colonn. di Stato Maggiore divisione militare di Firenze è nominato Capo di Stato Maggiore detto comando.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Portaggio a disposizione comando Corpo Armata di Napoli è collocato a disposizione Ministero delle Colonie quale comandante deposito centrale per truppe coloniali Napoli; Rossi idem a disposizione comando Corpo Armata di Napoli è comandato giudice effettivo presso il Tribunale Militare Territoriale stessa città; Bergonzoli idem comandante 78 fanteria è collocato a disposizione comando militare della Sicilia; Russo idem comandante 83 fanteria è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Firenze; Tenenti colonnelli: Moramarco 51 fant. è promosso colonnello e nominato comandante distretto di Alessandria. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ad enti in fianco di ciascuno indicato: Lotti, dal 159 fanteria al comando distretto di Lucca; Paderni dal 68 fanteria al comando distretto di Reggio Emilia, Giani dal comando distretto di Reggio Emilia al 66 fanteria; Strinati dal 67 fanteria al centro chimico militare; Maggiori: Scarpa comando distretto di Novara è promosso colonnello continuando come sopra.

Arma di Cavalleria: Colonnelli: Vaccari comando scuola centrale militare (insegnante) cessa comando e incarico ed è nominato comandante Reggimento Piemonte Reale Cavalleria. Armando idem dal comando Piemonte Reale Cavalleria cessa detto comando ed è nominato incaricato scuola centrale militare. — Maggiori: i seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli dell'arma di Cavalleria: Ricca cavalleggeri Novara è destinato come contro; Grini comando Corpo Armata di Firenze presentazione quadrupedi è destinato come contro.

Arma di artiglieria: Colonnelli: Adorno comando 8 pesante campale cessa comando ed è nominato direttore artiglieria comando Corpo armata di Firenze; Fava idem direttore artiglieria comando Corpo Armata di Firenze cessa carica ed è collocato a disposizione comando Corpo armata stesso; Antori direttore arsenale Regio Esercito Napoli è nominato direttore principale costruzioni mantenendo attuale destinazione; tenente colonnello Albaro II. campagna assegnato segretario comitato superiore comando per tenente colonnello è collocato a disposizione Corpo Armata di Roma e nominato comandante 8 pesante.

Arma del Genio: Colonnello Bachelet a disposizione assegnato officine automobilistiche Regio Esercito cessa disposizione ed è nominato direttore officine di cui sopra. — Tenenti colonnelli: Chiasti incaricato funzioni comandante 5 genio è promosso colonnello e nominato comandante reggimento stesso; Scalesse idem comando Genio Corpo Armata di Trieste assegnato comitato mobilitazione civile e trasferito ufficio fortificazioni comando genio di Trieste.

Commissariato Militare: Sacerdote tenente colonn. commissario incaricato funzioni direttore commissariato militare Corpo armata è promosso colonnello stesso carica.

Il nuovo aiuto all'Austria sarebbe insufficiente

VIENNA, 4

(E.M.) Sui lavori della commissione mista di Parigi la stampa viennese ha pubblicato finora scarse notizie e non riesce ancora a manifestare la propria soddisfazione a proposito delle voci giunte di là, che si avrebbe intenzione di accordare all'Austria un credito di 150 milioni di scellini, dei quali 90 verrebbero forniti dal prolungamento del prestito della Banca d'Inghilterra e solo 60 milioni costituirebbero un nuovo contributo internazionale.

Nel fatto che sui titoli dei prestiti austriaci si sono registrati oggi rialzi alle borse di New York, di Zurigo, ecc. i giornali vedono una conseguenza di tali voci ottimistiche. La stampa viennese sostiene però che il nuovo aiuto a poco servirebbe, date le attuali condizioni dell'Austria. L'atmosfera di sfiducia è anche determinata dalla pubblicazione del bollettino settimanale della Banca nazionale, dal quale si rileva che nelle ultime settimane l'istituto di emissione austriaco ha dovuto vendere 15 milioni di scorta aurea depositati all'estero, impiegandone circa 10 per pagamenti di quote in scadenza per prestiti garantiti dalla Società delle Nazioni. Il resto l'ha trattenuto a propria disposizione. La circolazione intanto è aumentata ancora, in conseguenza della diminuzione della copertura.

Gazzetta dello sport

MOTONAUTICA

La prima giornata di Torino

TORINO, 4

Hanno avuto oggi inizio le prove per il secondo concorso motonautico internazionale del Po, alla presenza di un folto ed elegante pubblico. Fra le autorità presenti erano i Conti Calvi di Bergolo, il Podestà conte Paolo Thaon di Revel, il Segretario federale Andrea Gastaldi. Ecco i risultati:

Coppa Borini entrobordo fino a 1500 cmc. giri 3 km. 12 - 1. Castiglioni Arnaldo in 16'17" 4 quinti, media di km. 44. 180. 2. Silvani Samuele, 3. Feltrinelli Egidio.

Coppa Club Motonautico Gabriele d'Annunzio, giri 3, km. 12, fuoribordo fino a 500 cmc., unico concorrente Passarin Antonio alla media di km. 62.991.

Coppa Duca di Spoleto - fuoribordo fino a 1000 cmc., giri 3 km. 12 - 1. Rustici Vittorio in 9'10" 3 quinti alla media di km. 77.853; 2. Gianoli Armando, 3. Castiglioni Carlo.

Coppa Città di Torino - fuoribordo classe C - 1. Paolo Mora in 10'4" 2 quinti alla media di km. 71.475; 2. Raymond Turnbull; 3. Raffaele Cecchini.

Coppa Duca di Genova - fuoribordo classe D, giri 3 km. 12 1. Egidio Feltrinelli in 10'46" 2 5, alla media di km. 66.831.

Coppa Lorette Turnbull - gara per acquaplani - 1. Ruppert Turnbull trainato da Samuele Silvani in 15.24 alla media di km. 31.168; 2. Ascanio Palchetti trainato da Eugenio Silvani, 3. Andrea Goria, trainato dal sig. osco.

La Coppa Rossi, gara di abilità manovriera, è stata annullata.

Coppa Rossi per racers - 1. 6 litri, prima prova giri 3, km. 12; 1. Antonio Passarin alla media di km. 62.716; 2. Rossi, 3. Carlo Casalini.

Coppa Principe di Piemonte per fuoribordo classe F - 1. Gianoli in 9'7" 2 quinti alla media di km. 78.918; 2. Carlo Casalini, 3. Rustici.

Coppa Montelera per fuoribordo classe A - 1. Ruppert Turnbull in 12'51" un quinto, media 55.726; 2. Carlo Borghesio, 3. Augusto Broso.

Coppa Club Motonautico di Torino per fuoribordo classe B, giri 3, km. 12, prima prova: 1. Lorette Turnbull in 11'39" un quinto, media 61.784; 2. Serafino Riva; 3. Eurico Worswik.

TENNIS

De Stefani in vantaggio a Parigi

PARIGI, 4

(G. B.) — Nella giornata odierna dei campionati internazionali di Francia di Tennis, l'italiano De Minerbi è stato battuto, in un incontro di consolazione, dal monegasco Gallepe. Si è iniziato quindi l'atteso incontro fra il cecoslovaco Menzel e l'italiano De Stefani, il quale fin dal principio ha dominato nettamente il suo avversario, ma quasi subito un temporale ha interrotto l'interessante partita, quando il De Stefani aveva al suo attivo due giuochi contro zero. L'incontro sarà ripreso domani.

PUGILATO

I campionati provinciali

La Società Pugilistica Veneziana ha avuto incarico dalla Federazione Pugilistica Italiana di organizzare entro il corr. mese i Campionati Provinciali di pugilato ai quali possono concorrere tutti i pugili dilettanti della provincia di Venezia.

A tale scopo, la Società Pugilistica Veneziana comunica quanto segue: Tutte le Società sportive della provincia le quali abbiano nella loro attività una sezione di pugilato e che intendano far concorrere i loro pugili a detti campionati, non che i pugili liberi regolarmente tesserati, sono pregati di inviare le iscrizioni, completamente gratuite, alla Società Pugilistica Veneziana e non oltre il 10 corr. in cui si chiuderanno definitivamente le iscrizioni.

Non saranno ammessi ai Campionati i pugili che non abbiano partecipato ai campionati novizi e quelli che non sono regolarmente tesserati dalla Federazione Pugilistica Italiana per l'anno 1932-X. I soci della Soc. Pug. Ven. sono convocati in sede per lunedì 6 corr. alle ore 10.

La Società Pugilistica Veneziana ha deciso di organizzare detti campionati fissandone la data dell'11 per le eliminatorie e del 12 per le finali; resta però in facoltà della società stessa di fare eseguire nella stessa giornata l'eliminatoria quando le finali.

Sarà questa riunione che dimostrerà agli sportivi come sempre più anche Venezia avanzi nello sport del pugno.

Proseguendo nel suo intento di far sempre più considerare il pugilato, la Società Pugilistica Veneziana ha deciso per questi Campionati l'ammissione del pubblico a prezzi popolarissimi.

Nella Società Pugilistica Veneziana

La Società Pugilistica Veneziana continua con paziente ed accorta perizia alla sua completa efficienza affinchè anche il pugilato veneziano possa giungere all'altezza di tutti gli altri sport.

Ed è perciò che da alcuni giorni con accorta scelta il Commissario della S. P. V. la Pugilistica signor Libero Quadrelli ha chiamato a far parte dei dirigenti della Società stessa il serio, appassionato e competente pugilista Francesco Migliaccio che è stato messo all'opera in qualità di direttore sportivo per l'allenamento dei pugili che dovranno difendere la Società Pugilistica Veneziana nei prossimi Campionati Provinciali che la Società stessa ha già avuto incarico di organizzare dal Commissario Regionale della F. P. I. signor Angelo Cedolini.

SCHERMA

Il torneo nazionale al Lido Lido-Venezia

Fra i vari ricchi doni pervenuti da Ministeri ed Autorità consistenti in ricche medaglie d'oro, coppe di argento ecc. va segnalato il dono del Re consistente in un portasigarette d'oro.

Affluiscono all'Accademia Galante organizzatrice del Torneo, numerose adesioni da Roma Termini, Bari, Milano, Firenze, Bologna, Trieste, Udine, Verona.

La Giuria sarà composta dei Maestri Gargano, Gianese, De Col, Prozillo, Enrico Michele, nonchè dei signori Puliti, Guaragna, Battaglia, cap. Pizzini, comm. Masotti, avv. Cestari, Col. Molin, cav. Bauci.

Campionati italiani femminili

Il Comitato Olimpionico Nazionale ha affidato al M.o Galante l'organizzazione del Campionato Italiano Femminile di fioretto e spada da terreno.

Questo interessante torneo si svolgerà anche al Lido nel gran salone dell'«Hotel des Bains» gentilmente offerto dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi e precisamente il mattino del giorno 26 c. m.

Alla sera vi sarà la premiazione e la grande accademia finale. Il sesso gentile sarà largamente rappresentato.

BOCCE

Direzione Tecnica Provinciale

I giuocatori partecipanti ai campionati nazionali che avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 c. m. dovranno trovarsi domenica 5 c. m. alle or 14 sui campi sportivi della Società Bocciofila Annibale Foscari, Albergo Vittoria Lido, per l'allenamento con il sistema di giuoco nazionale emanato dalla Direzione Generale dell'O. N. D. Federazione Italiana Giuoco Bocce.

Il Direttore tecnico: Carlo Pinotti.

Un concorso per 300 studenti come istruttori dei Balilla

ROMA, 4

L'Opera Balilla ha bandito un concorso in base a cui 300 studenti, che otterranno lo scrutinio migliore nella sessione estiva dei prossimi esami di Stato presso gli istituti di istruzione media superiore del Regno, saranno ammessi gratuitamente all'Accademia fascista per la Educazione fisica e giovanile. Dopo un corso biennale gli allievi conseguiranno il titolo di professori di educazione fisica e giovanile e il grado di capo manipolo della Milizia V. S. N. I diplomati saranno assunti dopo un tirocinio di quattro mesi presso le organizzazioni giovanili di Roma nei quadri dell'Opera Balilla e destinati quali insegnanti delle Scuole medie e quali istruttori nei reparti balilla e avanguardisti.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di maggio alla Stanza di Compensazione di Venezia, gestita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.493.722.000 per un totale di somme compensate di L. 1.461.757.000. Il movimento in contanti risulta quindi di L. 31.965.000 con la percentuale di 2,13 sul totale complessivo delle operazioni.

Concorsi a posti di Stato

Giusta decreti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 170 del 5 Maggio 1932, i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi banditi per 21 posti di alunno di concetto (gruppo a) e per 1 posti di alunno di ragioneria (gruppo b) nell'Amministrazione degli Istituti di Prevenzione e di Pena furono prorogati all'otto giugno corrente, e le prove scritte già fissate per i giorni 25, 27, 28, 30 giugno 1932, per gruppo A sono rimandate ai giorni 8, 9, 11, 2 luglio 1932 ore 9, quelle per il gruppo B ai 4, 5, 6 luglio al 14, 15, 16, luglio 1932 ore 9.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima di 24 or
Zara	—.—	piov.	18	—
Fiume	761.6	cop.	20	22; 15
Pola	759.5	cop.	19	22; 14
Trieste	761.4	cop.	20	—; —
Gorizia	761.1	cop.	20	24; 15
Udine	760.8	½ cop.	20	23; 15
Treviso	760.2	½ cop.	20	23; 1[illegible]
Belluno	761.2	cop.	17	21; 15
Padova	760.[illegible]	¼ cop.	19	23; 1[illegible]
Rovigo	761.3	cop.	21	24; 14
Vicenza	759.8	cop.	20	22; 16
Bolzano	759.1	½ cop.	23	27; 18
Trento	758.9	cop.	21	25; 15
Venezia	760.0	cop.	19	21; 17

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 1.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53; Luna leva alle ore 4.34, tramonta alle ore 21.34; Luna nuova il 4; Primo quarto l'11 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 16.50; Alte ore 12.10 e 22.25. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Il tempo tende a perturbarsi sulle regioni meridionali. Sul rimanente il cielo si manterrà ancora vario, con aumento di nebulosità nelle ore meridiane e predominio di brezze sul versante adriatico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 5: Una vasta depressione col centro principale a 753 sul Baltico si estende su gran parte dell'Europa; il tempo non dà ancora garanzia di stabilità.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato di sostare all'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto Canale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canalettato fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione della darsena terminale dei canali Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 5 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbocco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadiri di S. Caterina Buonalbergo e viceversa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche e i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Le comunicazioni ferroviarie festive tra Venezia e Cortina

Per agevolare l'afflusso del pubblico villeggiante a Cortina d'Ampezzo durante la stagione estiva, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, oltre all'accordare il ribasso del 50 per cento sulle normali tariffe, nel periodo di tempo: 16 maggio - 31 ottobre p. v. con validità dei biglietti di giorni 60, prorogabile di altri 30, su richiesta degli interessati, per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo, ha disposto per la effettuazione di una coppia di treni diretti, dal 1 luglio al 15 settembre 1932, con servizio delle tre classi, da Venezia a Padova e Calalzo e viceversa, in coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova. Inoltre con i detti treni circolerà una vettura diretta di 1 e II classe tra i maggiori centri.

Da parte sua la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti, ha istituito delle corse dirette sul percorso: Calalzo-Cortina e viceversa, in coincidenza con le corse alle ore 11.30 del giorno 5, ed alle 8.05 in modo che i percorso Padova-Cortina verrà abbreviato di ben due ore.

Con questa nuove e rapide comunicazioni, coloro che intenderanno recarsi a villeggiare a Cortina d'Ampezzo, potranno partire da Venezia alle ore 5.35 del mattino e raggiungere Cortina alle ore 11.30 del giorno stesso; mentre nel viaggio di ritorno, partendo da Cortina alle ore 18.55, potranno restituirsi a Venezia alle ore 23.45 dello stesso giorno, effettuando solo ed unico trasbordo a Calalzo.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (RE-VISO-RE) REVISORE i seguenti:

Signore: Candida Drusi.

Signori: Pietro Crepet da Mestre, Giulio Pasetti Bombardella, Volpi Ernesto, Lazzarini Riccardo, Lorenzo Citran, Emilietto Citran e Valentino Frattin di Valdobbiadene. La sorte ha favorito Candida Drusi e i signori Pietro Crepet e Lazzarini Riccardo.

Il progetto di Codice marittimo

e la vendita del carico per bisogni della nave

L'art. 241 del progetto di Codice Marittimo sostituisce, modificandolo in parte, l'art. 509 dell'attuale Codice di Commercio, la cui applicazione ha dato luogo ad abusi che erano stati deplorati dagli Interessati al carico da trasportare; ed in particolare modo dai loro Assicuratori.

In via generale, la disposizione non è richiesta che da capitani di navi appartenenti ad armatori che non godono alcuna fiducia, che hanno la loro nave scoperta di assicurazione e che perciò sono assolutamente insolvibili.

Per poco difatti che l'armatore possa corrispondere agli obblighi impostigli dal contratto di noleggio, e principalmente a quello di far fronte alle spese d'esercizio della navigazione per condurre a destino le cose caricate, non è certo all'epoca della radio che si può prospettare l'impossibilità della trasmissione di fondi al capitano.

Non ci troviamo più all'epoca in cui l'attuale Codice venne emanato, quando cioè la nave trovandosi in porto molto distante da quello della sede d'armamento, la corrispondenza con l'armatore non sempre poteva essere svolta per telegrafo, ed una trasmissione di fondi avrebbe richiesto l'impiego di tempo che, specialmente sotto la navigazione a vela, non poteva essere sottratto al proseguimento del viaggio impiegandolo in una sosta in porto. In qualunque punto oggi una nave si trovi, la radiotelegrafia mette il capitano in condizione da poter corrispondere con il suo armatore ed averne le istruzioni anche in meno di ventiquattro ore, che possono essere ritenute sufficienti per una trasmissione di fondi, date le sempre più estese relazioni internazionali delle grandi banche.

Se all'epoca in cui la disposizione dell'art. 509 venne stabilita dal vigente Codice, essa poteva ritenersi se non necessaria, almeno opportuna per mettere un capitano in condizioni di superare con denaro degli altri (caricatori) improvvisi urgenti impegni, a cui avrebbe dovuto soddisfare con denaro degli armatori; oggi non si vede più una tale necessità.

La disposizione quindi non può riguardare che armatori in condizioni estremamente disagiate, ed è perciò che su di essa una maggiore garenzia deve essere fissata per il buon fine dell'operazione e per il ricupero del credito dei caricatori.

Sappiamo molto bene come i capitani di simili categorie di armatori, facendo rilascio in piccoli porti, sanno prospettare a quelle Autorità, non sempre sufficientemente competenti, la situazione dei reali bisogni della nave per procurarsi fondi che spesse volte nulla hanno da vedere con la prosecuzione del viaggio, ma che servono a sanare debiti degli armatori per paghe arretrate o per riparazioni non assolutamente indispensabili per portare a termine il viaggio, ma alle quali l'armatore vuol procedere per tenere in efficienza la nave procurandosi i fondi con un prestito forzoso imposto ai caricatori, non potendo egli ottenerlo per le vie ordinarie per l'assoluta mancanza di fiducia di cui egli...gode.

Ed allora non è sufficiente che l'intervento dell'autorità giudiziaria o consolare si limiti all'autorizzazione della vendita di parte del carico. L'intervento deve estendersi all'impiego dei fondi ricavati dalla vendita e all'iscrizione d'ufficio del privilegio nei modi prescritti dalla Legge.

Tale estensione d'intervento è tanto più da consigliarsi in quanto non di raro la vendita del carico grava su interessi stranieri che richiedono una maggiore vigilanza per la tutela del buon nome della Marina Italiana ed anche per accertare che il capitano impieghi il ricavo ottenuto allo scopo per il quale gli fu accordata la vendita del carico e per evitare che egli si astenga dal provvedere all'iscrizione dell'atto di vendita sull'atto di nazionalità, quale astensione priverebbe i caricatori del privilegio accordato al loro credito.

In ogni caso la vendita di parte del carico dovrebbe essere autorizzata soltanto quando un prestito sulla nave o sul nolo, privilegiato nei modi di legge, sia veramente impossibile e dovrebbe l'autorizzazione essere soggetta alle speciali garenzie di cui ho fatto cenno.

Ma considerato che praticamente la domanda del capitano di vendere il carico corrisponde ad una esplicita confessione dell'armatore di non potersi più reggere nella sua industria e considerato che in tali circostanze sarebbe iniquo imporre ai caricatori un prestito forzoso a persona già dichiaratasi dissestata, sarebbe preferibile una disposizione per la quale in tali casi il viaggio venisse ritenuto senz'altro rotto, obbligando il capitano a noleggiare un'altra nave per portare a destino le cose caricate gravando il relativo nolo sul carico e salvo sempre l'accertamento delle responsabilità.

Vero è che per l'art. 242 viene accordata anche ad un singolo caricatore la facoltà di opporsi alla vendita delle sue merci ritirandole nel porto di rilascio contro pagamento del nolo intero, ma una simile facoltà non è praticamente sempre possibile di esercitare tempestivamente. I capitani che ricorrono ai mezzi di cui all'art. 241 per procurarsi fondi, dimostrano sempre un'urgenza di carattere eccezionale e la loro domanda di fondi ai caricatori viene ad essere fatta solo per adempiere ad una formalità imposta dalla Legge, ma praticamente destinata a cadere nel nulla perchè sottoposta a limiti di tempo e fatta a tutti i caricatori per l'intera somma ritenuta necessaria e cioè per importi superiori a quello del valore delle merci di ogni singolo caricatore.

Ma altre circostanze impediscono l'esercizio di un tale diritto. Se anche il caricatore è stato unico, il carico è sempre diviso in molte polizze già in circolazione molto spesso anche in paesi diversi ed il caricatore non essendo più in possesso dei documenti di carico che sono già passati in mano di terzi, non può essere in condizione di ritirare le sue merci.

D'altra parte non è agevole che ogni singolo possessore di polizze di carico sia informato in tempo per poter esercitare il diritto concessogli, ma anche se la notizia venisse a sua conoscenza, egli non potrebbe spesso essere in condizioni di ritirare la sua merce nel porto di rilascio.

Poniamo il caso di un vapore con 1000 tonnellate di merci varie. Il ricevitore di poche tonnellate (ed i carichi sono quasi sempre divisi in partite piccole, facilmente negoziabili) non può disporre da solo per il proseguimento della sua merce dal porto di rilascio, mentre il capitano può più facilmente ottenere il noleggio di altra nave per la prosecuzione fino a destino dell'intero carico.

Ed è per questo motivo che ritengo più equo e confacente ai veri interessi di tutti che sia considerato rotto il viaggio e sia imposto senz'altro al capitano il noleggio di altra nave per portare il carico a destino, operazione che egli, ed egli solo, è nella possibiltà di poter eseguire.

Per motivi analoghi a quelli sopra esposti dovrebbe abolirsi l'ultima parte dell'art. 189 del progetto, la cui applicazione potrebbe da un capitano essere invocata in sostituzione di quella dell'art. 241 se questo venisse abolito.

Con il progettato art. 189, si accorda al capitano la facoltà di «*impiegare per gli usi della nave le merci esistenti a bordo*», quando nel corso del viaggio venga a mancare o si guasti «qualunque altra cosa necessaria per una sicura navigazione»: i termini con i quali la disposizione viene espressa, si prestano ad un'interpretazione piuttosto larga, il caso di estrema necessità potendo essere quello di non avere più l'armatore il denaro per soddisfare gl'impegni assunti col contratto di noleggio.

Pietro Mazzarino
liquidatore d'avarie

I sei figli della zitella

identificati e rintracciati

TORINO, 4

La cinquantenne Caterina Angeli, da Foligno, morta improvvisamente a Torino il 9 settembre scorso in una soffitta di via Airasca 5, mise al mondo la bellezza di sei figli, ma li abbandonò nei brefotrofi di mezza Italia. In vita non pensò mai di ricercarli, lasciò però per testamento la cura alla autorità giudiziaria di rintracciarli. E le fatiche di un paio di mesi dell'autorità sono finalmente valse a trovare questa numerosa progenie.

La Procura del Re si interessava attivamente alle indagini rintracciando i figli. Eccoli per ordine di nascita: Giovanni Marino Golzi, di 33 anni, nato a Firenze e ora residente a Traversagna presso Pistoia; Ada Aruli, di 32 anni, nata a Roma, infermiera presso l'Ospedale Pio X di Roma; Olga Mocroni, di 27 anni, nata a Firenze e anch'essa infermiera presso l'Istituto Tropeano Ponticelli di Napoli; Alessio Narcone, di 26 anni, nato a Torino e residente a Vesime; Luisa Rondoni, nata a Pavia, di 22 anni, coniugata e residente a Piozzano presso Piacenza; Alessandro Angeli, unico figlio riconosciuto dalla madre, di 19 anni, nato a Torino e residente a Volpiano.

La comoda casa e il gruzzolo

d'un vecchietto mendicante

BIELLA, 4

Un vecchietto malvestito, che ieri andava girando per le strade di Vigliano Biellese, offrendo alla gente i pianeti della buona sorte, ha attratto l'attenzione di due carabinieri, i quali gli si sono avvicinati e lo hanno interrogato. Il mendicante ha detto di chiamarsi Giuseppe Stangalini fu Francesco, di avere 57 anni, di essere nato a Granozzo e di avere domicilio a Confienza (Vercelli). E ha aggiunto che da molti anni campa pellegrinando di paese in paese, vendendo pianeti e accettando quello che la gente gli offre.

I carabinieri lo hanno invitato a seguirli in caserma dove, fra la meraviglia di tutti, nella perquisizione d'uso che ne seguì, dalle tasche del mendicante sono usciti alcune centinaia di lire in spiccioli, certificati del Debito Pubblico per 30.000 lire, intestati allo Stangalini, un plico di Buoni fruttiferi postali, per oltre 22.000 lire, pure intestati a lui; e infine un libretto della Cassa postale di risparmio, con un suo deposito di circa 16.000 lire.

Interrogato, il venditore di pianeti, che sembrava non sapesse di aver incappato nella legge contro l'accattonaggio, ha detto che tutti quei denari li aveva messi insieme, soldo su soldo, distribuendo, per mezzo dei variopinti foglietti, la speranza e la felicità alla buona gente.

Da informazioni prese, si è poi saputo che lo Stangalini è anche proprietario, a Confienza, di una bella casetta piena di comodità.

Muore cadendo sulla falce

CASALE, 4

Il contadino Luigi Baldo mentre si trovava in un prato di sua proprietà, a Treville Monferrato, intento a falciare il fieno, venne colto da improvviso malore. Malauguratamente cadeva sulla falce, che gli squarciava il ventre, e moriva pochi minuti dopo.

Il terremoto nel Messico

ha causato molte vittime

CITTA' DEL MESSICO, 4

Le informazioni provenienti dalla vasta zona colpita dal terremoto confermano la gravità dei danni, ma finora non è dato fare il calcolo delle vittime, che tuttavia sembrano molto numerose. Le salme scoperte sono finora ventitre e i feriti molto numerosi, la maggior parte dei quali a Manzanilla. La zona colpita si estende da Shalloa fino a Yakatan.

Caratteristica del fenomeno è stata la lunga durata, essendosi registrate quindici scosse fra le 4.40 e le 18.30 di ieri. Informazioni pervenute ai giornali fanno ritenere che il numero delle vittime sia abbastanza elevato.

Anche Colina risulta gravemente danneggiata. La popolazione fu presa dal terrore per la coincidenza di un furioso temporale con scrosci di acqua e scariche elettriche proprio all'inizio del fenomeno sismico. Viene riferito poi che il vulcano Guadalajara nello Stato di Colina ieri a mezzogiorno contemporaneamente a forti scosse di terremoto dette segni di insolita attività. Durante la fase più intensa del sisma si videro alte fiamme uscire dal cratere centrale. Molti villaggi della zona circostante al vulcano hanno subito danni gravissimi.

La Delegazione italiana si ritira

dal Sottocomitato aereo di Ginevra

GINEVRA, 4

La Commissione aerea della Confederazione per il disarmo si è riunita ieri per esaminare e discutere il progetto di rapporto da consegnarsi alla Commissione generale della Conferenza. L'esame sarà ripreso nella seduta odierna.

Nel corso della discussione il rappresentante tedesco ha iniziato la presentazione di alcune riserve di indole generale e successivamente la Delegazione francese ha suggerito di mettere maggiormente in rilievo l'opinione delle diciotto Delegazioni, le quali hanno affermato che la potenza motrice e la superficie alare degli aeroplani siano di difficile definizione o misura, rilevando ancora che una limitazione delle caratteristiche avrebbe ostacolato lo sviluppo della tecnica aeronautica.

Il delegato italiano, gen. Piccio, è allora prontamente intervenuto per annullare gli effetti e la portata del tentativo francese, ed ha chiesto che venisse invece iscritto nel rapporto un testo che riaffermi il principio sostenuto dalla Delegazione italiana e che, come si ricorderà, è stato approvato da 19 Delegazioni. Tale principio è che, sia la superficie alare, sia la potenza motrice, possono essere calcolate con sufficiente approssimazione (come del resto avviene, per quanto in misura minore, per ciò che concerne il peso a vuoto) per potere essere sufficientemente impiegate nella misurazione comparativa del carico utile degli apparecchi e della loro capacità a raggiungere lo scopo. La dichiarazione predetta farà parte integrante del rapporto.

Si è poi riunito il Sottocomitato incaricato di esaminare il questionario francese, che era stato già rivisto dalla Delegazione francese in conformità degli accordi intervenuti nella precedente seduta del Comitato. All'inizio della discussione il delegato italiano gen. Piccio, in conformità all'atteggiamento assunto nella precedente seduta, ha tenuto a precisare il punto di vista italiano e ha dichiarato che la Delegazione italiana sarà ben felice di dare sempre, qui come altrove, la sua collaborazione. Tuttavia, esaminando il primo e il secondo progetto di risposta al questionario presentato dalla Delegazione francese, la Delegazione italiana ha avuto la sensazione che la tendenza che nella risposta si manifestava era di giustificare la conservazione dei grossi tonnellaggi e di volere considerare gli armamenti aerei come non aventi, o aventi in minima misura, le caratteristiche di aggressività e di minaccia per la popolazione civile; e che tale principio era in netto contrasto con il compito affidato alla Commissione aerea dalla Commissione generale e anche coi principi stessi della Conferenza del disarmo.

La Delegazione italiana, che già in diverse occasioni, e sopratutto con la presentazione della sua proposta del 28 aprile scorso, ha precisato chiaramente il suo punto di vista, è del parere che le risposte predette siano troppo lontane dalle condizioni che si dovrebbero prendere in considerazione dal Sottocomitato e che, comunque, tale punto di vista non abbia molta probabilità di portare ad una soluzione qualunque, tanto più se si considera l'urgenza con la quale il Comitato deve deliberare. La Delegazione italiana, in conseguenza, ha pregato il Comitato di permetterle di astenersi dalla discussione, riservandosi di far conoscere il suo punto di vista su tale questione alla Commissione plenaria, in sede di discussione del rapporto che sarà presentato dal Comitato.

Dopo le dichiarazioni del delegato italiano la discussione si è svolta senza troppo interesse. Al termine di essa le Delegazioni tedesca, spagnola, belga e olandese hanno presentato varie riserve. Le Delegazioni austriaca, ungherese e bulgara si sono associate alle riserve tedesche.

Violenti nubifragi in Francia

Due aviatori uccisi

PARIGI, 4

Violenti nubifragi si sono abbattuti ieri in varie parti della Francia, e particolarmente nella regione parigina. Un tranvai che circolava nel centro di Parigi fu colpito da un fulmine e il conduttore è stato ustionato. La circolazione è rimasta interrotta per vario tempo. Un altro fulmine è caduto nel cimitero di Coulommiers e ha abbattuto una colonna di pietra eretta in memoria dei soldati francesi durante la guerra del 1870.

Viene segnalato infine che durante un violento uragano scatenatosi nella regione di Digione, un aeroplano militare è stato abbattuto. I due aviatori che lo montavano, un capitano e un tenente, nonostante si siano gettati col paracadute, hanno perduto la vita.

Conflitti tra social nazionali

e social democratici in Austria

VIENNA, 4

Nuovi conflitti fra social-democratici e social-nazionali sono avvenuti ieri sera a Eggenburg, nei pressi di Graz, dove i seguaci del partito hitleriano avevano invitato i socialisti a un contradditorio. Per garantire il mantenimento dell'ordine, le autorità provvidero a inviare sul luogo una compagnia di gendarmi con due mitragliatrici, che vennero appostate davanti al locale destinato alla riunione, i cui accessi furono delimitati per mezzo di cavalli di frisia.

Tutte queste misure non valsero però a impedire l'urto degli avversari nei pressi del locale. I socialisti, che avevano improvvisato un comizio all'aperto, tentarono anche di impedire con la violenza l'adunanza social-nazionale. Durante il conflitto, al quale hanno preso parte un migliaio di dimostranti, 56 persone sono rimaste ferite. Sei social nazionali sono stati feriti gravemente da colpi di coltello e di baionetta al petto e alle spalle. Si tratta di giovani dai 20 ai 30 anni che si erano recati a Eggenburg dal vicino paese di Leibnitz, per partecipare all'adunanza.

Colluttazioni e scontri si ripeterono durante la notte nelle vie di Eggenburg e nei pressi di una grande fabbrica di vagoni. Qui la polizia a cavallo ha disperso i dimostranti socialisti che avevano aperto una fitta sassaiola contro gli agenti dell'ordine.

Lindberg riprende il lavoro

Un breve "fermo,, di Spitale

NUOVA YORK, 4

Durante una perlustrazione eseguita dagli agenti proibizionisti negli spacci alcoolici clandestini, è stato tratto in arresto il «bootlegger» Spitale per porto d'armi abusivo. Egli è stato poi rilasciato.

Ieri Spitale aveva deposto dinanzi alla giuria circa il suo tentativo di mediazione coi rapitori del figlio di Lindberg. Con questo la giuria ha terminato gli interrogatori. Poichè nessun fatto nuovo è venuto in luce, il caso Lindberg pare sia entrato nella completa stasi giudiziaria.

Il colonnello è ritornato all'ordinario lavoro della Panamerican Line, preparandosi ad un'ispezione aerea del West.

Una banda di ladruncoli

sperduta nel sottosuolo di Parigi

PARIGI, 4

A varie riprese era stato notato che dei giovani si introducevano in un cantiere di costruzioni, presso la porta di Ivry, per rubare utensili, lampade ad acetilene, filo di rame. Ieri verso le 16.45, dopo che gli operai erano partiti, un impiegato dell'impresa che voleva sorprendere i ladri, ha visto penetrare nel cantiere cinque o sei adolescenti, accompagnati da un bambino di otto anni.

Alle grida lanciate dall'uomo i ladruncoli sono discesi, per mezzo di una scala, in un pozzo profondo una quindicina di metri circa e che comunica con delle gallerie alte circa due metri e larghe un metro e sessanta, gallerie che allacciano i bastioni fra di loro. Immediatamente una squadra di animosi si è messa alla ricerca dei ragazzi, ma non li ha trovati. I pompieri sono stati avvisati e insieme con agenti di polizia hanno ripreso le ricerche, ma senza successo. Dopo alcune ore le ricerche sono state abbandonate.

Si teme che i ragazzi si siano sperduti fra le gallerie, che sono numerose e complicatissime, e abbiano potuto così arrivare sino alla grande galleria della fognatura.

Le gravi accuse contro Walker

NUOVA YORK, 4

L'organizzazione civica, diretta dal cosidetto Comitato dei Mille, annuncia che sta preparando un circonstanziato atto di accusa contro Walker. Il comunicato dice che le accuse sono tali che potrebbero rendere inevitabile la destituzione di Walker con provvedimento del Governatore dello Stato.

Mr. Seabury, capo dell'organizzazione civica contraria a Walker, si è affrettato a dare tale annuncio dopo che il Governatore statale Rosevelt lo aveva invitato a specificare le accuse e a corredarle delle necessarie prove.

Si ricorda in proposito che dopo l'esame delle accuse che il comitato Hofstadter aveva formulato contro l'allora sceriffo Thomas Farley, il Governatore emise il decreto di destituzione in seguito al formale atto di accusa presentato da mr. Seabury.

Estrazione del Lotto 4 Gingno

VENEZIA	2	61	21	6	63
BARI	2	78	11	67	16
FIRENZE	25	49	26	29	33
MILANO	61	57	29	15	42
NAPOLI	42	34	52	58	83
PALERMO	7	65	81	84	77
ROMA	44	87	53	64	3
TORINO	72	70	12	80	90

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,50	72 60	72 40	72,50
Consolid. 5 o/o	82,50	82.50	82,55	82.50
Obb. Venezie	82.10	82,25	82,20	82,30
Bancari				
Banca d'Italia	1315,	1315,	1335	1320 -
Banca Comm.	1032, -	1034,	1032,	1032 -
Banca Credit	8,25	8,15	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	595,-	601,-	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	402,-	401,-
Trasporti				
Cosulich	14,75	14,75	15,—	14,—
Ferr Mediterr	237.—	212 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	186,—	187,—	—,—	—,—
Rubattino	135,	130,50	—,—	—,—
Lib Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr Venete	119,	119	121,—	120,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	55,—	52,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot Furter	49 50	46,50	—,—	—,—
Cot Frohas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	151,50	150,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	215,—	210,—	—,—	—,—
Cascami Seta	247.—	253.—	—,—	—,—
Stamp De Ang	394,—	383,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	458,—	475,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49.—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1999,—	1990,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	113,—	111.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	171,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	13.50	14,25	—,—	—,—
M. Rim Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	24,—	25,—	—,—	—,—
A Ros Varzi	250,—	244,—	—,—	—,—
Man Tos	26,—	26,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	105,50	101,50	—,—	—,—
Bernasconi	41,—	38,—	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	695,—	69[illegible],—
Siderurgiche Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18.—	18,	—,—	—,—
Ilva	82.	82.	81,50	80,50
Metallurgica	110.	1[illegible].	—,—	—,—
Elba	—,	—,	—,—	—,—
Monte Amiata	28,	28,75	—,—	—,—
Montecatini	82,50	82,75	82,50	83 —
Ereda	17.—	16,50	—,—	—,—
F I A T	115,—	114.—	116,—	115,—
Isotta Frasch	9,—	8,75	—,—	—,—
Bianchi	23,50	23,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	24,	23,	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,—	97,	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103,—	105,—	102,50	105,—
Elett. Brioschi	90,—	90,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	178 —	178,—	—,—	—,—
Bresciana	128,—	130,—	—,—	—,—
Adamello	72.—	70.	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	120,—	119,—	—,—	—,—
Emiliana	180 —	182 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Sesa	28.—	28,25	—,—	—,—
Edison	384.—	385.—	—,—	—,—
Edison Post	185,—	190,	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	35,	35,—	—,—	—,—
Tirso	128.—	12[illegible],—	—,—	—,—
Lig. Toscana	161.—	160,—	—,—	—,—
Vizzola	197,—	19[illegible],—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	142.50	142,—	—,—	—,—
Valdarno	111,	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,	20,50	—,—	—,—
Terni	144	144	145,—	145,—
Es. Elettrici	19,75	19.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,50	61.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	73.	73,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	395,	388,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	12,—	—,—	—,—
Risiera Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,—	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,	1.10	—,—	—,—
Beni Stabili	193.—	19[illegible],—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	16,75	16.50	16,50	16,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,50	43,5	—,—	—,—
Petroli	5,	5 —	—,—	—,—
Eridania	220 —	227,	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	16.	—,—	—,—
Pirelli It.	418	151,	—,—	—,—
Pirelli e C.	131,—	132,	—,—	—,—
Rinascente	8.—	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	75,	75,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2270,—	2290 —
Italiana Gas	10.—	10,	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,85	76 90	76.85
Zurigo	381,35	381,30	381,35	381.30
Londra	71,85	71,90	71,80	71.90
Olanda	7,95	7,95	—,—	—,—
Spagna	161,50	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino cheque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,44	19,44	19,46	19 44
Belgrado	—,	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,	—,—	—,—
Atene	—,—	—,	—,—	—,—
Albania				

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1055 — Assicurazioni Generali 2270 — Riunione Adriat. prima serie 970 — Id. id. seconda serie 930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 310 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.60 — Id. id. 1941 97.05.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 71.90 — New York 19.44 — Zurigo 381.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.55 — Febbraio 5.61 — Marzo 5.68-70 — Aprile 5.78 — Maggio 5.88 — Giugno 5.02 — Luglio 5.10 — Agosto 5.18 — Settembre 5.25 — Ottobre 5.33-34 — Novembre 5.41 — Dicembre 5.49.

Svaligia lo studio d'un pittore

per rivalersi d'un credito

AOSTA, 4

Sady Guayta, il pittore ticinese assai noto in Val d'Aosta, ha avuto, ieri sera, di ritorno alla propria abitazione, in regione Saint Christophe, la poco gradevole sorpresa di notare la scomparsa di tutti i suoi capolavori. Il maresciallo Antonio Martino rintracciava immediatamente il ladro, tale Emilio Merlungo di Domenico, operaio disoccupato, d'anni 20, da Belluno, il quale tutt'altro che appassionato d'arte aveva commesso troppo ingenuamente il furto per rifarsi di cinque giornate lavorative compiute alle dipendenze del pittore e che non gli erano state pagate, malgrado reiterate insistenze. Il Merlungo è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta eco del discorso di Grandi

Il problema dell'espansione italiana

fra le grandi questioni internazionali

Monito all' Europa

LONDRA, 4

Il grande discorso del Ministro Grandi al Senato viene messo in adeguato rilievo dalla stampa britannica che ne pubblica larghi riassunti. I corrispondenti da Roma dei giornali londinesi ne lumeggiano con opportuni commenti il significato e l'importanza. Il *Times*, sotto il titolo «Un appello agli uomini di Stato», rileva in un lungo dispaccio da Roma che l'on. Grandi ha pronunciato un discorso notevolissimo per franchezza e lucidità, un discorso che contiene un monito essenziale agli uomini di Stato circa la necessità improrogabile di una cordiale concorde e coraggiosa cooperazione.

Il *Times* rileva l'intonazione alquanto pessimistica dell'analisi dei lavori compiuti finora dalla Conferenza del disarmo, pessimismo dal quale l'on. Grandi ha tratto argomento per insistere sul bisogno universale di una nuova mentalità che non abbia nulla in comune con gi arzigogoli dei giuristi e con le accademie dialettiche.

Anche l'atteggiamento dell'Italia nel problema delle riparazioni dei debiti viene messo in giusto risalto da tutti i giornali. Il *Daily Mail* osserva che l'Italia è per una politica risolutiva che si riassume nella formula mussoliniana «colpo di spugna», mentre il *News Chronicle* scrive che l'on. Grandi ha richiamato gli uomini di stato alla necessità di azioni decisive. Anche il *Daily Telegraph* dice che il discorso di Grandi è un richiamo rivolto all'Europa per la limitazione genuina degli armamenti e per la cancellazione delle riparazioni. Il giornale soggiunge che il ministro degli esteri fascista è stato inflessibile nel condannare coloro che cercano di eludere il problema del disarmo affidandolo agli esperti e che ha affermato con energia la buona volontà italiana di ridurre gli armamenti anche a zero se le altre potenze continentali faranno altrettanto.

Le interpretazioni francesi

Il diritto dell'Italia all'espansione

PARIGI, 4

L'*Echo de Paris* consacra un lungo articolo al discorso del Ministro Grandi. Parlando dell'importanto problema dell'espansione italiana, il giornale scrive che esso merita di prendere posto fra le grandi questioni da cui il mondo è agitato e continua:

« La questione francese della sicurezza, la questione tedesca della liberazione ecc. ecc., niente di più franco di queste parole. Noi ci compiacciamo di riconoscere che l'Italia vuole ingrandirsi. I suoi interessi sono incompatibili con il mantenimento dell'ordine politico e territoriale ».

Della concezione italiana in materia di disarmo, l'*Echo de Paris* fa la critica in questi termini:

« Raggiungere l'uguaglianza anche a livello più basso, ecco ciò che significa in buona logica aumentare la propria potenza militare relativa, ciò che non esprime affatto un vero amore per la pace ».

Circa la riorganizzazione economica degli stati danubiani, l'*Echo de Paris* scrive: « Se l'Italia si è levata contro il progetto Tardieu, come essa si è levata contro il progetto austro tedesco del 1931, è perchè l'irradiamento della Francia sul Danubio le è così insopportabile come la penetrazione massiccia del germanesimo. Ma perchè in quella parte dell'Europa l'irradiamento della Francia deve escludere quello dell'Italia ».

L'articolo conclude ricordando che i signori Laval e Tardieu si sono dichiarati pronti a negoziare con l'Italia. Nell'ottobre scorso il signor Laval faceva comunicare all'on. Mussolini il suo desiderio di recarsi nella capitale italiana per aprire dei negoziati. Se questo sforzo di conciliazione (che alcuni giudicarono temerario) non è riuscito, la colpa non è degli uomini di Stato francesi. Nel mese di agosto l'Italia non aveva essa alineata a Berlino la sua libertà di movimento? Noi abbiamo risposto alla questione con l'affermativa. Dopo di allora, disgraziatamente le nostre informazioni sono state confermate. L'Italia, essendosi sottratta agli accordi pacifici, noi siamo costretti fino a nuovo ordine e per quanto grande sia la nostra riluttanza, ad interpretare il discorso del sig. Grandi come una minaccia ».

I successi della politica del Duce

e la marcia del Fascismo in Europa

GINEVRA, 4

La *Gazzette de Lausanne* pubblica un lungo articolo di fondo nel quale esamina la politica estera del Duce. Il giornale rileva innanzi tutto che Mussolini ha ottenuto in questi giorni un nuovo successo in politica estera: il rinsaldarsi dell'amicizia italo-turca. Altri e continui successi del resto — prosegue il giornale — l'Italia ottiene quotidianamente. Essa vede con soddisfazione la Germania risollevarsi politicamente sotto gli auspici della dottrina fascista; vede la formazione nella stessa Austria di un partito fascista.

Il giornale prosegue testualmente: « E' certamente con un naturale senso di fierezza che l'Italia assiste allo spettacolo della diffusione della dottrina fascista che si eleva in Europa contro il socialismo discreditato dai suoi misfatti.

Si comprende come di tutto questo debba essere orgogliosa quella Italia che cento anni fa passava per la terra dei morti.

« L'Italia Fascista si ravvicina sempre più alle Potenze che hanno da lamentarsi della Francia: Ungheria, Austria, Bulgaria, Turchia e a quella Germania che oggi ha cessato di piangere ed incomincia a reclamare con arroganza. La Francia e i suoi alleati vedono intorno a loro salire la marea della ostilità e delle rivendicazioni. In ogni caso, in questo fenomeno vi è una larga parte di errori Francesi. La Francia cartellista ed anche la Francia moderata hanno commesso errori grossolani. Quando il Fascismo si è installato in Italia, la Francia non ha voluto credere seriamente alla durata di tale regime ed ha trattata l'Italia fascista con un disdegno molte volte insultante. Gli stessi uomini, gli stessi giornalisti, che prima del 1914 non avrebbero mai sognato di rimproverare alla Russia il suo zarismo, arrossivano alla sola idea di patteggiare con il Fascismo. Il Duce, che in quel momento avrebbe voluto stringere la mano alla Francia, è rimasto con ragione offeso da tale atteggiamento. Si è indirizzato altrove ed ha seguito quella politica di amicizia e di alleanze i cui successi si moltiplicano. Questi successi diventano talmente evidenti e la minaccia per la Francia così apparente che perfino nel gruppo degli intimi di Herriot si formulano voti a favore di un riavvicinamento con l'Italia.

« Sta bene. Ma l'amicizia italiana alla Francia costerà molto più cara oggi che cinque o sei anni fa. Ma non è questa una ragione perchè non debba farlo. E' invece urgente che si faccia e sarebbe piccante che dovesse procedere ad un tale riavvicinamento proprio il signor Herriot, mentre la politica di Briand ha tanto contribuito a creare l'attuale stato di cose ».

L'interesse a Vienna

VIENNA, 4

I giornali pubblicano per ora senza commenti il discorso pronunciato al Senato dal Ministro Grandi dando rilievo alle sue dichiarazioni riguardo agli aiuti all'Austria.

Il terzo Ministero Herriot

inizia il suo lavoro

PARIGI, 4

(A.P.) Il terzo ministero Herriot che è il primo della XV. Legislatura, si presenterebbe martedì p. v. davanti alle due Camere. Così esso avrebbe in seguito una settimana davanti a sè per studiare gli incartamenti della Conferenza di Losanna, già preparati dai servizi competenti dei Ministeri degli Esteri e delle Finanze.

Il nuovo Ministero conta, come è noto, 18 Ministri e 11 Sottosegretari, cioè 29 membri, di cui 6 senatori e 23 deputati. Si ricorderà che il precedente Gabinetto contava otto unità di meno. Dal punto di vista politico, fanno parte del Ministero Herriot 21 radicali socialisti, 2 repubblicani socialisti, un socialista indipendente e tre membri della sinistra radicale, un indipendente di sinistra e un repubblicano di sinistra. Si tratta dunque precisamente di quella formula radico-socialista con collaborazione dei membri dei gruppi vicini, che era stata prevista già da molti giorni. Due dei suoi membri, i Ministri Georges Leygues e Germain Martin, avevano in precedenza fatto parte di formazioni governative più moderate. D'altronde i signori Herriot, Painlevè, Albert Sarraut e Queille erano stati membri del Gabinetto di unione nazionale costituito nel 1926 da Raymond Poincarè.

Herriot soddisfatto

Il sig. Edoardo Herriot prima di ritornare nel suo appartamento privato, ha espresso stanotte la sua grandissima soddisfazione per aver potuto costituire così rapidamente il Gabinetto. Si è felicitato particolarmente per il concorso di Paul Boncour che a Ginevra ed al Ministero della Guerra, egli ha detto, potrà rendere i più grandi servizi alla causa francese.

Herriot si è detto convinto che la calma di cui la Francia ha dato prova durante la crisi, la rapidità con la quale questa si è svolta ed il fatto che in una stessa giornata le due Camere hanno eletto i loro Presidenti ed i loro uffici di Presidenza, produrranno all'estero buona impressione. Herriot d'altra parte ha concluso di sperare che buone notizie perverranno presto anche dall'estero.

I giornali rilevano che la composizione del Gabinetto non comporta sorprese ed insistono sulla rapidità con cui è stato costituito. La presenza nei diversi Dicasteri della Difesa nazionale di Painlevè, di Paul Boncour e Leygues, rassicura i giornali di destra ed incontra l'approvazione nazionale.

Il *Matin* scrive che non è dubbio che il nuovo Ministero costituisca una intesa record e che raccoglierà alla sua presentazione davanti alla Camera una fortissima maggioranza. Da parte sua il *Journal* nota che come è stato costituito il Ministero Herriot riunisce un gruppo di uomini di indiscutibile competenza.

Il ritiro di Berthelot

Fin d'ora il signor Herriot ed i suoi principali collaboratori si preoccupano di elaborare i termini della dichiarazione ministeriale sulla quale dovrà impegnarsi il dibattito politico generale e delinearsi la futura maggioranza. Il problema della maggioranza resta dunque per il momento insoluto. Esso è dominato d'altronde dall'atteggiamento ancora incerto dei socialisti che, se voteranno per il Governo, gli toglieranno probabilmente una gran parte dei suffragi del centro e se si asterranno, rischierebbero di provocare a destra l'effetto contrario. Si lasciava comprendere stamane che non appena concluso il dibattito sulla politica generale, la Camera, non ritenendo di doversi riunire in assenza del Presidente del Consiglio, rinvierebbe i propri lavori fino alla fine della Conferenza di Losanna.

Un indizio di una modificazione possibile nella politica estera della Francia si può scorgere nel temporaneo ritiro dalla scena del segretario generale del Quai d'Orsay signor Filippo Berthelot, che, a quanto si annunzia stasera avrebbe bisogno di un riposo di parecchi mesi. In un colloquio svoltosi oggi fra il signor Tardieu e il suo successore, per la trasmissione dei poteri, il nuovo Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri è stato messo a parte di tale decisione, che avrà per effetto di allontanare dal Quai d'Orsay colui che, più di un semplice esecutore, fu indubbiamente uno degli elementi più attivi e determinanti della politica estera francese negli ultimi anni. La carriera diplomatica del signor Berthelot aveva subito un'altra eclisse or sono parecchi anni, sotto il governo di Poincarè.

I nuovi Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti oggi all'Eliseo sotto la Presidenza del signor Lebrun, Presidente della Repubblica. Il signor Herriot gli ha presentato i suoi collaboratori. Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, si è recato quindi a rendere omaggio alla tomba del Soldato Ignoto all'Arco di Trionfo e poscia al cimitero di Passy alla tomba del signor Briand e al cimitero di Vaugirard alla tomba del Presidente Paul Doumer, dove ha deposto una corona a nome del Governo.

Il programma del Governo tedesco

Il Reichstag sciolto

BERLINO, 4

(F.B.) Le situazioni politiche verificatesi in Germania, tutte a catena, dalla fine del 1929 e cioè dall'assunzione al potere di Bruening, hanno avuto quasi sempre qualche lato emotivo; mai però come in questi giorni. Anche i primi atti di questo nuovo Governo presieduto da von Papen, detto di transazione e di preparazione ad una sostanziale riforma politica, sociale e morale, che dovrebbe attuarsi da un futuro regime nazionalista, sono degni di attenzione e contengono i germi del distacco dai vari sistemi democratici.

In questo momento in Germania, mentre non ancora le destre sono al potere, un Governo creato dalla fiducia del Capo dello Stato si dispone a reagire definitivamente al regime democratico. La dichiarazione è una critica sola, in cui la stampa di sinistra scopre l'annunzio di una reazione, ed essa la chiama non già un programma di Governo, ma un manifesto elettorale.

Il programma ministeriale

Per intanto è da far notare che questa è la prima volta nel dopoguerra che un Gabinetto di fresca nomina da alla pubblicazione il suo programma senza presentarlo all'assemblea parlamentare. Von Papen ha creduto bene di dover parlare direttamente alla Nazione e non attraverso il Reichstag, che più non è fatto per rappresentarla.

La dichiarazione ministeriale, nella parte che riguarda la politica interna, dice che la Nazione tedesca attraversa una crisi morale e materiale senza precedenti e che i sacrifici formidabili che devono essere sostenuti perchè il paese conquisti una piena libertà interna ed estera non potranno essere sopportati che mercè l'unione di tutte le forze nazionali.

« Il bilancio della situazione creata alla Germania dal trattato di Versailles, dalle ripercussioni della crisi mondiale e dagli abusi della democrazia parlamentare, è stato già fatto per primo da Bruening. Il nuovo Governo si trova di fronte alla disorganizzazione delle finanze statali e comunali. Le riforme introdotte finora non hanno costituito che semplici tentativi di soluzione, i quali hanno lasciato i problemi presso a poco come li avevano trovati. Il sistema delle assicurazioni sociali è alla vigilia del fallimento, la disoccupazione divora le ultime risorse della Nazione.

« I Governi che si sono succeduti nel dopoguerra hanno creduto possibile, grazie ad un socialismo di stato sempre crescente, di liberare i padroni e gli operai dalle preoccupazioni del domani tentando di trasformare lo Stato in una specie di gigantesca istituzione di beneficenza. Il nuovo Governo considera suo urgente dovere sradicare queste tendenze perniciose che minano l'esistenza stessa della Nazione ».

La dichiarazione fa quindi una critica serrata della politica di compromessi seguita finora e auspica la ricostruzione della nuova Germania sulle basi dei principi immutabili della coscienza cristiana.

La politica estera

Per quanto concerne la politica estera, la dichiarazione dice che nel campo internazionale i compiti immediati che attendono il nuovo Governo sono i problemi mondiali del disarmo, delle riparazioni e della crisi economica che investono i supremi interessi della Nazione. Il Governo, con la pacifica cooperazione delle altre Nazioni, si propone infine di realizzare su un piede di eguaglianza di diritti e di libertà politica la possibilità di una restaurazione economica. Soltanto una Germania non diminuita nelle sue libertà ed economicamente sana può contribuire al ritorno della normalità nella situazione mondiale. Essendo d'altra parte il ristabilimento della prosperità nel mondo subordinato alla soppressione del disordine economico che ostacola la libera circolazione dei capitali e delle merci, il Governo tedesco è pronto ad associarsi a tutte le iniziative che tendano a raggiungere questo scopo.

La dichiarazione dice infine che il Presidente del Reich ha disciolto il Reichstag ed ha indetto le nuove elezioni perchè desidera creare nell'interno del paese quella situazione netta che è la prima condizione per affermare la politica internazionale su cui non vi è fra i tedeschi divergenza di vedute.

Le elezioni a luglio?

Il programma non porta la data delle elezioni. Questa non è stata ancora decisa. Sembra che von Papen voglia consultare in certo modo i vari gruppi politici prima di stabilire il giorno in cui la Germana dovrà ritornare alle urne. Le date più probabili sono il 3 luglio o il 31 luglio; però vi è chi insiste nel ritenere possibili le nuove elezioni già alla fine di questo mese.

L'atteggiamento della stampa di fronte a questa dichiarazione di Governo si distingue a seconda dei vari indirizzi e tendenze: quella democratica, come abbiamo detto, chiama il Gabinetto von Papen reazionario; i giornali hugenberghiani trovano che von Papen avrebbe dovuto essere più esplicito nella parte riguardante la politica estera. La nazional-socialista *Angriff* non fa commenti; si limita a porre nel titolo di prima pagina, a caratteri cubitali, queste parole: « Noi siamo pronti ».

La revoca dello scioglimento dei reparti d'assalto hitleriani dovrebbe essere decisa la settimana prossima; si svolgono in questo momento trattative circa la forma con cui il provvedimento Groener deve essere annullato. Nel foglio cattolico agrario *Deutsch*, l'ex Ministro Stegermald crede di poter annunziare un prossimo cambiamento di rotta del partito nazional-socialista e afferma che Hitler personalmente non sarebbe contrario alla costituzione, dopo le elezioni, di un Gabinetto Schleicher avente come Ministri vari nazional-socialisti.

La situazione jugoslava è gravissima

LONDRA, 4

Il *Times* pubblica un articolo sulla gravissima situazione in Jugoslavia dicendo che l'unica via d'uscita sembra essere il Federalismo.

Una nuova rivolta scoppiata al Cile

Il Governo rovesciato dagli aviatori ribelli

SANTIAGO DEL CILE, 4

(Sia) *Nell'aviazione cilena è scoppiata una rivolta contro il Governo del dott. Montero. I rivoltosi hanno ottenuto l'adesione della squadra navale di Valparaiso. Nella scuola di aviazione si è formata una giunta provvisoria rivoluzionaria, che ha inviato un ultimatum al Governo, dichiarando di volere un governo socialista. La Giunta provvisoria rivoluzionaria è composta dal dott. Carlo Davila, ex ambasciatore del Cile agli Stati Uniti, dal generale Buga, dal colonnello Grove.*

I comunisti hanno la loro parte in questa nuova ribellione, che ha completamente paralizzato la vita della capitale, sulla quale volano da stamane squadriglie di aeroplani pilotati dagli aviatori ribelli. Il Governo ha il controllo delle forze di terra e con queste tenterà di soffocare la ribellione. Per la città sono stati distribuiti opuscoli annunzianti che il comunismo cileno è in grado di rovesciare il regime capitalista e si invita il popolo ad insorgere, assicurando che le forze armate dello Stato terranno un contegno passivo. Sono stati dati ordini per l'arresto di tutti i capi comunisti di Santiago, di Valparaiso e di altre principali città.

La giunta provvisoria rivoluzionaria si preoccupa di impedire la affluenza alla capitale dei rinforzi di truppa e vuole perciò bloccare il palazzo presidenziale. Dalla base di Coquimbo è giunta l'adesione di quelle forze aeree del mare. Difficilissima è ritenuta la resistenza del Governo. Si teme che alla rivolta possa aderire anche l'esercito, ove sono frequenti le manifestazioni di ostilità al Governo. E' evidente il desiderio di instaurare un governo non comunista, ma con carattere spiccatamente di sinistra. Una riunione dei partiti di sinistra è stata tenuta nell'abitazione dell'ex candidato alla presidenza dott. Arturo Alessandri, per l'atteggiamento da tenersi di fronte alla rivolta degli aviatori. Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri è stato proclamato lo stato d'assedio in tutto il territorio della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica Montero aveva disposto che i palazzi governativi fossero presidiati, ma i rivoluzionari, avuto sentore di ciò, avendo subito attaccato in forze il palazzo presidenziale e quelli dei ministeri, occupandoli. Gli apparecchi dei ribelli continuavano intanto a volare minacciosamente sulla capitale.

La capitolazione del Governo

SANTIAGO DEL CILE,, 4

La rivolta degli aviatori ha ormai raggiunto il suo obbiettivo: il Presidente della Repubblica e il suo Governo sono stati rovesciati e il potere è stato assunto da una giunta rivoluzionaria presieduta dal comandante Davila.

Un ingegnere impazzito

avvelena i famigliari con la stricnina

ROMA, 4

I militi della Croce Rossa venivano chiamati a casa dell'ing. Cesare Ferro in Via Lutezia e si trovavano di fronte ad una scena drammatica. Su di un divano, già morta e irrigidita negli ultimi spasimi, giaceva una vecchia che risultò essere la suocera dell'ingegnere, Lisa Cappa vedova Casari di anni 90. In un'altra stanza tre persone: due donne e un uomo si contorcevano negli spasimi di atroci convulsioni. Immediatamente venivano adagiate su autoambulanze e trasportate al Policlinico, ove i sanitari riscontravano agli sventurati sintomi gravissimi di avvelenamento per stricnina e pur prodigando loro tutte le cure del caso, si riservarono ogni giudizio. Le tre persone erano precisamente lo ing. Ferri, sua moglie Maria Casati e la figliuola Anna poco più che ventenne. Immediatamente i funzionari del commissariato accorrevano nell'appartamento tragico, dove provvedevano al piantonamento del cadavere della vecchia, mentre iniziavano indagini per stabilire le circostanze del misterioso avvelenamento. Al primo momento si è accertato che poco dopo mezzogiorno, secondo le sue abitudini, la Famiglia Ferri si poneva a tavola, ma subito dopo la prima portata tutti i quattro componenti di essa venivano colti da atroci dolori. Alle grida degli sventurati erano accorsi i vicini che avevano avvertito la Croce Rossa.

Successive indagini hanno accertato che poco prima del pranzo lo ing. Ferri, evidentemente in preda ad una crisi improvvisa di follia, aveva offerto alla moglie, alla figlia e alla suocera una pasticca, di cui aveva decantato le virtù, vincendo ogni dubbio dei congiunti con l'ingoiare egli per primo lo strano confetto. Evidentemente le compresse contenevano una forte dose di stricnina. Tutti poco dopo venivano colpiti da avvelenamento e la vecchia moriva quasi istantaneamente.

Una domestica della famiglia Ferri, interrogata dal funzionario, ha dichiarato di sapere che da molto tempo l'ingegnere conservava in un flacone della stricnina. Circa le cause dell'inspiegabile e pazzesco gesto il Ferri, che si trova in istato assai grave, come i suoi familiari, nulla ha voluto spiegare.

Un incendio a Montorso

VICENZA, 4

Nel pomeriggio, per cause ancora imprecisate, si è sviluppato un violento incendio in un fabbricato rurale adibito a fienile e deposito di legna, in contrada Roggia di Sopra di Montorso, di proprietà di Giuseppe Brian. Il fuoco, propagatosi in breve, distrusse il solaio e il fienile, alcune botti piene di vino e parecchi quintali di fieno, paglia e legna. Sul posto sono accorse le autorità del paese, i pompieri di Arzignano e quelli di Vicenza, che giunsero prontamente con autopompe. Dopo oltre tre ore di lavoro, i pompieri sono riusciti a domare l'incendio, impedendo al fuoco di propagarsi agli attigui fabbricati e riducendo il danno, che si aggira sulle 20 mila lire. Il proprietario è assicurato.

Intenso lavorio di Titulescu

VIENNA, 4

(E.M.) Titulescu non è ancora certo se riuscirà: con i liberali non si è potuto intendere, con gli agrari nazionali si è inteso soltanto a metà, nel senso che non è da escludersi che questi partecipino al governo, solo a condizione che la presidenza del consiglio sia affidata ad uno dei loro: a Manju o a Vaida Voivod, per lasciare a Titulescu il portafoglio degli esteri. Titulescu ha ad ogni modo assicurato che egli entro mezzogiorno di domani darà una risposta definitiva al Sovrano, il quale dal canto suo ha passato tutta la giornata in colloqui con i capi partito.

Le commissioni per gli esami

ROMA,

Una dispensa straordinaria del Bollettino del Ministro dell'Educazione nazionale pubblica l'elenco delle commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione per l'anno 1932.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 158 - Cent. 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 6 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Un attentato al Duce sventato dalla polizia a Roma

La confessione di un fuoruscito arrestato con due bombe e una rivoltella carica indosso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5 "L'Agenzia Stefani comunica:„

"Verso le ore 15 di ieri nei pressi di Piazza Venezia, da agenti di P. S. ivi di servizio, venne fermato un individuo munito di passaporto svizzero al nome di Galvini Angelo.

'Condotto in questura l'arrestato fu identificato per tale Sbardellotto Angelo di Luigi proveniente dall'estero, da tempo noto alla polizia.

"Perquisito sulla persona, lo Sbardellotto, il cui passaporto fu riconosciuto abilmente falsificato, venne trovato in possesso di due bombe a percussione, caricate ad esplosivo di alto potenziale, e di una rivoltella pronta allo sparo.

"Sottoposto ad interrogatorio l'arrestato confessò che si era portato sul posto, nel quale fu sorpreso dagli agenti, per attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo.„

Il Duce è sacro

La notizia di questa nuova infamia tramata dal banditismo fuoruscito a cui Francia e Svizzera continuano a prodigare la loro indulgente ospitalità, riempirà di orrore e di sdegno l'animo degli italiani. Ancora una volta per fortuna della Patria, la Divina Provvidenza che non abbandona il nostro Paese, ha tenuto la Sua mano sul capo del Duce, ancora una volta l'organizzazione attenta della P. S. ha potuto prevenire il misfatto acciuffando l'emissario del terrorismo antifascista.

Superato l'istintivo raccapriccio che la rivelazione del pericolo corso dal Capo del Governo suscita in noi, con un impeto irrefrenabile di commozione il pensiero unanime e concorde del popolo riconoscente si rivolge a Benito Mussolini, benefattore della Nazione le cui sorti sono indissolubilmente legate alle sue, per esprimergli la trepida e consapevole gioia che il momento gli ispira.

Ma nello stesso tempo il popolo italiano si ripropone, ripropone anzi ai Paesi che pur si dichiarano amici del nostro, la domanda che dovrà pure un giorno ricevere una risposta dai fatti: fino a quando permetteranno essi che, impunito ed aiutato, l'antifascismo continui a preparare all'ombra protettrice delle loro leggi e nel nome di una libertà pienamente profanata, complotti di prezzolati e di traditori diretti a interrompere l'ascesa ineluttabile d'Italia; continui a perpetrare delitti che repugnano ad ogni concetto di gentilezza e di civiltà e offendono il diritto delle genti, di una gente, anzi, che fu ed è più che mai maestra di civiltà al mondo? Non temono dunque che stanca alfine la pazienza forte degli italiani, questi non sieno portati a riconoscere una solidarietà laddove finora hanno voluto vedere solo una tolleranza altrettanto delittuosa quanto inconcepibile?

Il mondo attraversa un momento di tenebre nella quale splendono poche fiaccole, a indicargli la via della salvezza. La più luminosa di queste, a cui le genti guardano d'ogni parte della terra senza pace, la fiaccola agitata dal fermo polso di Benito Mussolini. Guai a chi non sente che il Duce è sacro non solo all'Italia, ma all'umanità intera.

I precedenti e i propositi del bieco attentatore

ROMA, 6. — *Negli ambienti politici e giornalistici di Roma la notizia che un attentato contro il Capo del Governo era stato opportunamente sventato dalla polizia, è cominciata a diffondersi nelle prime ore di ieri mattina, domenica. Il riserbo che gli organi competenti hanno necessariamente mantenuto al riguardo non ha impedito che si potesse ottenere in breve la conferma della ipressionante notizia, con l'aggiun impressionante notizia, con l'aggiunta di qualche particolare, da cui la gravità del fatto appariva in tutta la sua luce.*

Un bellunese fuoruscito

L'arrestato che la polizia aveva notato aggirarsi con fare sospetto in Piazza Venezia verso le quindici di sabato è un giovane fra i 27 e i 30 anni, abbastanza ben vestito. Perquisito, è stato trovato in possesso di una bomba a percussione ad alto potenziale infilata nei pantaloni; un'altra bomba, pure ad alto potenziale, ma di dimensioni più piccole, nella tasca interna della giacca e una rivoltella automatica con sette colpi, di cui uno già pronto nella canna, nella tasca destra della giacca.

L'arrestato aveva anche in tasca un passaporto, che si è rivelato falsificato, intestato come dice il comunicato ufficiale, a certo Angelo Galvini, mentre invece la persona è stata identificata per certo Angelo Sbardellotto fu Luigi, nativo di Belluno. Si tratta di un individuo già noto alla polizia, che lo teneva d'occhio per la sua attività antifascista. Pare che lo Sbardellotto abbia lungamente soggiornato in epoca recente in Francia, in Belgio e in altri paesi, ove avrebbe avuto rapporti con la concentrazione antifascista.

La cinica confessione

Lo Sbardellotto ha cinicamente confessato d'essere venuto a Roma nei giorni scorsi con biglietto a riduzione per la celebrazione garibaldina e di aver cercato varie occasioni per poter agevolmente colpire il Duce. Nella giornata di mercoledì egli era stato a tale scopo all'arrivo della salma di Anita Garibaldi e nella mattinata di sabato si era recato al Gianicolo per l'inaugurazione del monumento del Rutelli, ma nè l'una, nè la altra volta gli si era offerto il destro di effettuare il divisamento.

In Piazza Venezia lo Sbardellotto, quando è stato sorpreso, studiava la posizione da cui avrebbe tirato le due bombe al passaggio dell'automobile del Capo del Governo e, se ciò non fosse stato possibile, all'indomani in occasione della sfilata dei cacciatori, alla quale sapeva che il Duce avrebbe assistito da Palazzo Venezia. Trattandosi di bombe ad alto potenziale, viene da fremere al pensare alla facilità con cui, senza il provvido intervento della polizia, l'attentato sarebbe stato consumato.

I rallegramenti del Papa

Negli ambienti romani, naturalmente, vivissima è stata l'esecrazione per questo nuovo tentativo antifascista rivolto conro la persona del Duce. Ieri sera si assicurava che la polizia aveva accertato elementi di grande interesse sul soggiorno dell'arrestato all'estero e sui suoi rapporti con i fuorusciti.

La notizia che era stato ordito un attentato contro il Capo del Governo italiano è stata comunicata al Pontefice, di ritorno dalla consueta passeggiata, da monsignor Ottaviani. Il Papa ha avuto parole di esecrazione per un simile gesto, ma si è rallegrato per lo scampato pericolo, ringraziandone il Signore. Incaricava quindi Mons. Borgoncini Duca di presentare tutti i suoi più vivi rallegramenti.

Un'imboscata antifascista in una via di Parigi

PARIGI, 5. — Alla Casa degli Italiani, per iniziativa del comitato delle scuole italiane di Parigi, si è svolta oggi una solenne manifestazione per commemorare il 50.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. La riunione, cui hanno partecipato centinaia di connazionali e i membri delle organizzazioni giovanili e del Fascio di Parigi, è stata presieduta dal Console generale on. Gentile. Erano pure presenti lo Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il presidente del comitato delle scuole comm. Brunetta, il segretario del Fascio di Parigi cav. Antonio Gennari e i rappresentanti delle principali associazioni combattentistiche, culturali, economiche italiane a Parigi.

L'orazione commemorativa è stata pronunciata dal prof. Fiorentino, il quale ha rievocato in un brillante discorso gli episodi più salienti della vita dell'eroe. Il Console generale Gentile ha chiuso la riunione esaltando l'opera di Giuseppe Garibaldi. La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di grande fervore fascista, ma è stata turbata alla fine da dolorosi incidenti, provocati da antifascisti.

All'uscita della Casa degli Italiani, mentre i convenuti si allontanavano alla spicciolata, un gruppo di energumeni aggrediva il cav. Canzio Cimpincio vicepresidente dell'Associazione Combattenti Italiani in Francia, il collega comm. Padovani, direttore del periodico *Risveglio Italiano* ed altri tre camerati. Sorpresi dalla imboscata, gli aggrediti hanno tentato di reagire, ma sono stati sopraffatti ed hanno subito lesioni più o meno gravi al viso e alla testa. Il pronto intervento di altri fascisti ha messo in fuga gli aggressori. Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni. La proditoria aggressione ha suscitato profondo sdegno in tutti gli ambienti italiani. L'Ambasciatore conte Manzoni e il Console Generale Gentile, appena informati dell'incidente, hanno visitato i feriti che, dopo essere stati medicati all'ambulatorio del Fascio, sono rientrati alle loro abitazioni.

Il Duce acclamato nei raduni di propaganda

ROMA, 5. — Dinnanzi a folle imponentissime gli oratori di gruppi di propaganda hanno illustrato oggi in numerosi raduni la grande opera svolta dal Governo fascista che con le sue numerose e lungimiranti iniziative è riuscito a potenziare ogni ramo dell'attività nazionale, portando la Patria ad uno sviluppo meraviglioso quale prima dell'avvento del Fascismo al potere non sarebbe stato possibile neppure immaginare. Gli accenni degli oratori a Benito Mussolini artefice della nuova grandezza dell'Italia hanno suscitato entusiastiche manifestazioni e le affollatissime riunioni si sono sciolte tra calorosissimi alalà all'indirizzo del Duce.

I raduni di propaganda in Provincia di Venezia

Ieri in tutta la provincia di Venezia hanno avuto luogo fra l'entusiasmo delle popolazioni, i raduni di propaganda fascista, stabiliti dal Segretario del Partito. Veramente straordinaria è stata l'affluenza del popolo che con i calorosi e ripetuti applausi rivolti agli oratori e le manifestazioni al Duce, ha dimostrato ancora una volta di comprendere ed apprezzare tutto il profondo significato delle grandiose riforme apportate dal Fascismo in tutte le attività della Nazione.

In ogni luogo le adunate per il numero degli intervenuti, giunti anche dai più lontani borghi e per l'atmosfera di caldo entusiasmo nel quale sono avvenute, hanno costituito la migliore prova dell'attaccamento delle popolazioni della nostra Provincia al Regime.

Gli oratori hanno illustrato la grandiosa opera svolta dal Governo Fascista in ogni campo della attività nazionale mettendo in rilievo i magnifici risultati ottenuti.

A S. Michele al Tagliamento alle ore 11; a Concordia Sagittaria al le 16 ed a Gruaro alle 17.30 ha parlato il sen. Marco Vicini, il quale era accompagnato dal dott. Vardanega, che ha presentato lo oratore con applaudite parole.

L'on. Bigliardi, accompagnato dal dott. Giacomini, ha parlato alle 11 a Noventa di Piave, alle 16 a Ceggia ed alle 17.30 a S. Stino di Livenza.

Alle undici a Fiesso d'Artico, alle 16 a Campagnalupia e alle 17.30 a Camponogara, ha pronunciato applauditi discorsi l'on. Luigi Lojacono, che è stato accompagnato nel suo giro dal dott. Picchini.

Il conte Paolo Foscari, ha presentato il comm. Roberto Roberti che ha tenuto i discorsi alle undici a Salzano, alle 16 a Carpenedo ed alle 17.30 a Marcon.

Il dott. Scorzon ha accompagnato il comm. Gherardo Casini a Meolo, Caorle ed Jesolo, dove l'oratore ha pronunciato i discorsi di propaganda.

Il Consiglio dei Ministri convocato per Mercoledì

ROMA 5 - L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 15 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Quindicimila cacciatori adunati a Roma

ROMA 5 - 15.000 cacciatori, convenuti a Roma per la loro grande adunata nazionale, si sono stamane ordinati in corteo e dal campo del Testaccio, ove sono attendati, hanno mosso verso piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto e per testimoniare, con una dimostrazione collettiva, la loro devozione al Duce. Lo sfilamento del caratteristico corteo, i cui componenti erano tutti in completo assetto da caccia, giacca di fustagno o di velluto, fucile a tracolla, carniera, fiasca e altri attrezzi venatori, ha richiamato la curiosità e il vivo interesse della cittadinanza che si è affollata lungo il percorso facendo agli ospiti manifestazioni di cordiale simpatia.

Alle nove e trenta le folte colonne dei cacciatori, sulle quali, quà e là, ondeggiano, issati su lunghe aste, i cartelli indicatori delle varie [illegible] di provenienza, sono giunte a Piazza Venezia al suono degli inni fascisti, [illegible] da alcune bande dopolavoristiche che intramezzavano il corteo. In ordine e con perfetta disciplina le singole squadre, a mano a mano che sboccavano sulla piazza, si sono andate schierando di fronte al Palazzo del Governo e in brevissimo tempo tutto il vasto spazio disponibile è stato completamente gremito dai partecipanti all'adunata e dalla folla raccoltasi per assistere al pittoresco spettacolo. Le musiche hanno continuato a suonare e con le note di Giovinezza si sono fuse le acclamazioni al Duce che, di minuto in minuto, diventavano più insistenti, più forti, più alte.

Alle 9,45 l'invetriata del balcone centrale di palazzo Venezia è stata aperta e poco dopo tra entusiastiche grida di «Duce, Duce», il Capo del Governo è apparso, fiancheggiato dall'on. Salvi Presidente della Federazione Cacciatori Italiani, dal Marchese Sen. Guglielmi e dall'on. Zugni Tauri, membri del comitato direttivo' e dal Gen. Agostini comandante della Milizia Forestale. Il Duce si è soffermato qualche istante ad ammirare la magnifica adunata e quindi, dopo aver rivolte ai cacciatori alcune parole di saluto, ha lasciato il balcone fra rinnovate imponenti dimostrazioni.

Subito dopo i cacciatori si sono ricomposti in corteo ed hanno sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto presso la quale è stata deposta una corona offerta dalla Federazione. Compiuto il patriottico rito i dirigenti centrali e provinciali della organizzazione sono saliti a Palazzo Venezia per partecipare alla cerimonia della consegna, fatta dal Duce, delle medaglie d'oro assegnate dalla Federazione ai benemeriti della vigilanza della caccia.

I convenuti si sono allineati su due ali lungo la sala Regia dove qualche istante dopo è entrato Mussolini accolto da un poderoso alalà. L'on. Salvi ha rivolto al Capo del Governo parole di omaggio a nome di tutti gli iscritti alla Federazione ed ha rilevato i due aspetti assegnati alla caccia dalla legge fascista che la disciplina: quello di attività sportiva e quello di attività economica che sono oggi in pieno sviluppo. Facendosi interprete dei sentimenti di ognuno, riconfermò al Duce la devozione e la riconoscenza che per lui nutrono i cacciatori di Italia.

Mussolini ha risposto all'indirizzo di omaggio dell'on. Salvi con parole di simpatia per i componenti la Federazione e per l'opera che questa svolge. Un rinnovato alalà ha salutato le parole del Duce. Mussolini ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie.

Nove di esse sono alla memoria ed assegnate rispettivamente ai Carabinieri: Giovanni Sarghini, Antonio Brillante, Erasio Gherci, Giovanni Loparco, alle Camicie Nere della Milizia Forestale: Quintilio Ramazza e Luigi Gerlasi e al Guardacaccia Giovanni Coschi. Dieci sono state ritirate dagli stessi valorosi che si distinsero nell'adempimento del loro dovere e questi sono: le camicie Nere Domenico Suberato, Francesco Marchiano, Primo Peccianti e Vincenzo Livi, i carabinieri Giuliano Tanca, e Ciro Tino, i guardiacaccia Giovanni Bilello, Antonio Martire, Giovanni Marossa e Capo Manipolo della Milizia Carlo Vicentini. Al termine della consegna delle medaglie l'on Salvi ha pregato il Duce di accettare alcuni doni di caccia che i partecipanti all'adunata avevano portato con loro per fargliene omaggio: un magnifico coltello da caccia, un urogallo, una testa di cinghiale e tre lupicini vivi. Il Duce ha gradito molto l'offerta e, dopo aver salutato romanamente i presenti, ha lasciato la Sala Regia mentre si elevavano al suo indirizzo fervidissime acclamazioni.

L'agricoltura in Tripolitania e le sue possibilità di sviluppo

Aveva letto molto da quando fu occupata la Tripolitania sulle possibilità di sviluppo agricolo della nostra colonia, ma devo confessare con quella franchezza che è nella mia natura, che le molte letture non mi avevano mai data un'idea così chiara e completa come quella che mi sono formato durante un breve ma succoso colloquio che ho avuto nei giorni scorsi con l'amico Carlo Veronese cavaliere del lavoro.

L'egregio uomo fu in Tripolitania in occasione del recente congresso delle Casse di Risparmio in rappresentanza della Cassa di Venezia, insieme al Presidente Comm. Pancino ed al Direttore Comm. Longo.

Carlo Veronese non ha bisogno di presentazioni nè in Provincia di Venezia e neanche nel Veneto, perchè è uno dei più noti esperti ed attivi agricoltori della nostra regione. Degli agricoltori ha l'amore profondo alla terra, lo spirito di beneintesa iniziativa e la tenacia, ma anche ciò che manca spesso a molti agricoltori, una visione lungimirante e complessa dei problemi agricoli ed economici. Uomo di coltura varia, sa fondere il senso pratico che purtroppo manca a troppi dilettanti dell'agricoltura, proprietari o tecnici agricoli, con la conoscenza poliedrica dei problemi agricoli in quanto interferiscono con altri del mondo economico e sociale.

Ma è anche un'amabile conversatore ed un espositore nitido di idee e di impressioni.

Appena iniziato il nostro colloquio, in poche parole Carlo Veronese ha riassunto l'impressione riportata dalla visita alla Tripolitania:

La funzione agricola della Tripolitania

« L'avvenire agricolo della Tripolitania — mi ha detto l'egregio amico — è per me indiscutibile: nelle gite fatte durante la mia permanenza in colonia ho visto delle cose bellissime che mi hanno sorpreso, persuaso e commosso. Coloro che in altri tempi chiamavano la Tripolitania uno « scatolone di sabbia », o non avevano visto la Tripolitania o mancavano di qualunque competenza, o erano in malafede.

Naturalmente la possibilità agricola della Tripolitania è subordinata ad un lavoro tenace e paziente e ad un adeguato impiego di capitali.

Per raggiungere l'avvenire agricolo della Tripolitania io credo che sia proprio da tradurre in pratica il motto del Duce « credere, obbedire, combattere ».

— Vuole specificarmi quale avvenire particolare si apre all'agricoltura tripolina?

— Ecco: io credo che la Tripolitania debba diventare dal lato agricolo un'appendice ed un completamento dell'agricoltura metropolitana, la sua produzione agricola non deve costituire nè un duplicato, nè un concorrente della produzione italiana, ma un'anticipazione ed un prolungamento di essa, così da non recarle alcun danno.

L'acqua, e le colture

— E' vero ciò che si è scritto tante volte che il problema dell'agricoltura libica è sopratutto un problema di acqua?

— Precisamente: ma l'acqua c'è e si trova con relativa facilità a profondità economicamente utilizzabili. Per avere una idea della grandissima importanza dell'acqua in colonia e dei risultati meravigliosi dell'irrigazione, basta visitare un'oasi. In alcune concessioni la acqua sposata al sole, come direbbe il Duce, produce risultati meravigliosi che non possiamo raggiungere nelle terre più fertili ed irrigate: l'erba medica per esempio dà 11 o 12 tagli all'anno.

— E la vite riesce bene?

— Benissimo mi ha risposto il cav. Veronese. Prima di tutto nei riguardi della vite abbiamo in colonia il grande vantaggio che la fillossera, la peronospera e l'oidium sono malattie sconosciute e per mantenere questa fortunata immunità è rigorosamente vietata l'importazione di barbatelle di viti. Poi l'uva matura con oltre un mese di anticipo sulla precoce dell'Italia meridionale e comincia già a maturare ai primi di Giugno. L'uva da tavola è bella e gustosa ed è ormai ricercata sui mercati esteri. In colonia si coltivano anche uve da vino sopratutto per i bisogni locali; a Tripoli si sta costruendo ora una Cantina Sociale.

— E le colture orticole?

— Splendide anche queste e redditizie perchè i prodotti maturano con un anticipo di quasi un mese su quelli del mezzogiorno d'Italia e quindi non danneggiano affatto i prodotti metropolitani.

— E gli ulivi?

— Riescono magnificamente ed hanno in Libia una tradizione secolare. Nella zona collinosa a circa 880 metri sul mare, in un vasto altipiano ho visto degli olivi colossali, antichissimi. E' una pianta che riesce bene, esige pochissima acqua ed una modestissima spesa di coltivazione. Ma non bisogna avere fretta per il frutto, perchè lo olivo comincia a fruttificare soltanto dopo molti anni. Fra un ventennio la Tripolitania produrrà una grande quantità di olio ed è perciò che in questo campo bisogna procedere con prudenza onde non pregiudicare la produzione metropolitana, che come è noto, è già abbondante. Perchè, e credo opportuno insistere su questo punto, è necessario tener sempre presente che l'agricoltura Tripolina, non deve far concorrenza a quella della madre Patria: bisogna agire in modo che i suoi prodotti si inseriscano in anticipo a quelli della madre Patria. La Tripolitania non è una colonia tipo Congo, o Somalia o Sud-Africa, dove si producono banane, datteri, gomma, cotone, i prodotti cioè tipicamente coloniali: è invece un prolungamento dell'agricoltura meridionale, specie della Siciliana col vantaggio di una grande precocità dei prodotti.

— Crede, cavaliere, che ai cereali sia riserbato in Colonia un qualche avvenire?

— Per il frumento non credo, perchè il clima è troppo caldo: meglio riescono invece l'orzo e la segala, ma non è sui cereali che si basa l'agricoltura Tripolina, bensì sui prodotti orticoli, sul tabacco, sull'uva ecc.

— Crede possibile un largo impiego della mano d'opera Italiana?

— Credo che in tale impiego bisogna procedere gradualmente e con molta cautela: è da escludere che la Tripolitania possa diventare una colonia di largo popolamento agricolo. Potrà diventarlo certamente in avvenire, purchè si proceda nel modo più avveduto: il popolamento della colonia è come una macchia d'olio che si allargherà adagio, adagio, e che non si deve estendere artificialmente.

L'organizzazione della Colonia

Quale impressione ha riportato della organizzazione della Colonia?

— Una impressione magnifica dal lato tecnico, dal lato amministrativo e da quello sociale. Pensi, per citare solo un particolare ma che è poi l'indice di tutta una situazione, che le strade sono asfaltate per centinaia e centinaia di chilometri, oltre Tripoli: che la rete telefonica è estesa più che non lo sia nelle nostre campagne venete: che funzionano le scuole fin nei più piccoli centri accanto alle Chiese ed alle Stazioni dei Carabinieri. La popolazione indigena, come quella italiana è animata da un profondo sentimento patriottico fascista. Tutti coloro che incontravamo lungo le strade, anche a centinaia di chilometri da Tripoli, donne, uomini, bambini ci salutavano romanamente. Ma ciò che mi ha sopratutto colpito è l'organizzazione scolastica: le scuole accolte in edifici bianchi ed igienici: nelle aule a grandi caratteri, dipinte sui muri, delle scritte che ricordano l'Italia, il Re ed il Duce: gli scolari tutti in camicetta nera. Vi sono maestre italiane e maestri indigeni. In una piccolissima borgata, Kasr Garabuli, a quasi cento chilometri da Tripoli, fummo ricevuti da una squadra di fanciulli col loro gagliardetto, guidati da una giovane maestrina siciliana. Siamo rimasti commossi nel vederla in mezzo a quei piccoli neri. Le ho domandato come si trovava laggiù e mi ha risposto: «bene»; certe volte si è assaliti da un po' di nostalgia, ma poi passa e si finisce coll'abituarsi alla vita coloniale ». In mezzo a quei ragazzetti dalla pelle di colore, ho scoperto un piccolo biondo: gli ho chiesto subito di che paese fosse: « di Vallio in Comune di Meolo » mi ha risposto con accento veneto il fanciullo. Gli ho domandato se era contento di trovarsi in Tripolitania e mi ha risposto affermativamente.

Nel ritornare verso sera a Tripoli, giunti in prossimità di una concessione governativa, mentre passavano, correndo velocemente, ho scorto un contadino che colla zappa in mano, ci venne incontro gridando *« paron paron »*. Non potei far fermare la macchina per non spostare l'ordine della marcia: evidentemente si trattava del padre del ragazzetto biondo che ritornato da scuola aveva avvertito il padre della presenza in quei paraggi di un veneto che ha anche le sue proprietà nelle vicinanze di Meolo. Quell'incontro mi ha commosso. Si scorge ovunque l'impronta della nostra magnifica razza che lavora, combatte, attende pazientemente ma non cede e finirà col vincere, sia pure attraverso a duri sacrifici.

Verso un radioso avvenire

Queste e molte altre cose interessanti su Tripoli, città modernissima, sulla organizzazione dei servizi pubblici, sugli alberghi non inferiori a quelli delle più grandi capitali, sul turismo ecc., mi ha narrato Carlo Veronese, che devo omettere per necessità di spazio, e perchè esulano dal compito che mi ero prefisso, conoscere cioè l'opinione di un agricoltore autentico sull'avvenire agricolo della Tripolitania.

Ma quanto mi ha detto l'amico Veronese sullo speciale argomento che mi interessava, ha una particolare importanza perchè viene da persona seria e competente non facile alle illusioni. Il suo sereno entusiasmo sull'attuale situazione agricola della Tripolitania e sulle sicure possibilità di sviluppo costituiscono il maggior elogio all'opera iniziata dal Governo Fascista che ebbe nel Conte Volpi di Misurata prima, e poi in S. E. De Bono e nel Generale Badoglio, dei preziosi esecutori delle direttive del Duce.

Anche in Tripolitania il Regime sta rinnovando le glorie e la grandezza di Roma di cui rimangono ancora mirabili segni non periturì.

C. Corabi

L'importazione del grano nel mese di Maggio

ROMA, 5 — Il direttore delle dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti lo importazione del grano; nel mese di maggio 1931 furono importati q. 2,159,556 mentre nel mese di maggio del 1932 l' importazione del grano fu di q. 1,442,752 con una diminuzione di quintali 736, 804.

Nel mese di maggio 1931 furono importati q. 364,236 di grano turco «altro» mentre nel mese di maggio 1932 le importazioni di grano turco «altro» furono di q. 1,058, 842 con un aumento di q. 694,606.

La centuria polesana alla mostra di meccanica agraria

ROMA, 5 — Stamane una centuria di formazione, tratta dalla 3.a Coorte Polesana, 5.a Legione M.V.S.N. Militi Rurali, si è recata all'Altare della Patria a deporre una corona di alloro sull'Ara del Milite Ignoto. I militi rurali si sono poi recati alla Mostra di meccanica agraria, ove hanno deposto dinnanzi ad un grande aratro, magnifiche spighe di grano, mietute nelle terre polesane da poco redente dalla bonifica per opera del Fascismo, a simboleggiare il dono della loro terra alla grande madre Roma. Il centurione Violati Tescari ha illustrato il significato della cerimonia. Lo on. Angelini, a nome del Comitato della Mostra e del Ministro Acerbo, ha ringraziato con elevate parole i militi rurali polesani ai quali ha rivolto un caloroso saluto tra gli applausi del numeroso pubblico presente. Oggi ultima giornata di apertura, la Mostra è stata visitata da oltre 50 mila persone.

CITTA' VENETE

Ritorno al vecchio ponte

Questo grigio ponte di legno che unisce in un abbraccio le due rive del Brenta e che sembra dare il tono a tutti i ricordi della città, lo trovavo, stamattina perlomeno inutile: certo, pensavo, non avrei per lui un rimpianto se lo sapessi sprofondato nel fiume sotto i colpi degli scarponi dei soldati che a sera vengono a continuare la marcia interrotta alla piazza d'armi, accanto alle ragazze dalle scarpe a punta argentata.

«Ragazze di città» credevo, un tempo, che a Bassano non ce ne fossero: avevo sempre creduto anche dopo averlo conosciuto. Bassano un paesotto borghese, un borghese che voglia darsi delle arie e che si sia messa sulla pancia una collana sgargiante: e la dorata collana di Bassano sono i monti ed i colli che vengono attorno alla città e dai quali scende l'acqua fresca del fiume: monti maestosi dalle cime che si fondono nell'azzurro del cielo che butta giù per i loro fianchi spruzzate di luce sfarzosa e trionfale come un macchinista teatrale nel momento culminante dell'azione scenica.

I monti qui sono lo scenario e le macchine, le comparse ed i personaggi principali: personaggi dalle indefinibili tonalità di voci e di sentimenti, dai nomi che hanno ancora l'acre sapore della rugine degli elmi di battaglia. Grandi personaggi d'un'epopea, immensi scenari per la cavalcata eroica della nostra gente. Dicevo stamane, questa mia impressione, ad un amico che mi avea accompagnato al ponte e lui rideva alla mia idea e mi veniva ricordando, per una facile associazione di idee, il teatro di Bassano, il vero teatro che non dovette avere certo da principio dei grandi personaggi allorchè nell'agosto del 1807 si apriva per la prima volta, ad accogliere il rappresentante di Napoleone, ed in onore del corso, del quale proprio in quei giorni al 16, ricorreva il compleanno ed anche l'onomastico, dato che i suoi cortigiani avevano abilmente saputo tirar fuori dal martilorogio un San Napoleone martire di Corsica, da commemorare il giorno stesso del compleanno. E per San Napoleone, che doveva presto però uscire dal novero dei santi, tra i quali s'era incuneato prepotentemente e senza diritto, se non quello ironico che gli affidava un umorista allorchè lo diceva destinato a rappresentare l'imperatore, a Bassano si dava nel teatro nuovo una cantata a due che era tutta un elogio e un'apologia sperticata del «figlio di Marte e di Giove» scritta da quell'affamato del Bombardini che sempre per «aiutare la barca» doveva pochi anni dopo inneggiare al liberatore austriaco.

Ma lontano portano i ricordi, e davanti a noi c'è una realtà sempre presente che supera il passato e getta luci nuove sull'avvenire.

*

Stanotte, sono sceso giù dai monti che abbracciano il Grappa, per una strada, tagliata a fasci dai riflettori; parevano bambini che andassero nel silenzio ad una gran festa, gli alberi ai lati, con sui tronchi le bianche strisce di calce, e nell'oscurità svanivano sagome ed omore. Avevo salutato da lontano la Madonna mutilata e scendevo con nella mente un sapore che mi dava a tratti, allorchè l'auto sobbalzava alle curve della strada l'impressione che il terreno stesse per sprofondare nelle gallerie nascoste sottoterra e che la macchina si sollevasse per non toccare tombe nascoste di ignoti eroi.

Era la fantasia aerata che vagava zigzagheggiando mentre gli occhi seguivano sempre l'ombra degli alberi, forse cipressi e forse platani, che s'allungavano e si ammassavano all'improvviso per risorgere più avanti come in un infinito inseguimento.

Quando dopo un giro, per le strade sonnolente arrivai a Bassano c'era la luna: e guidata da lei mi son venute incontro a darmi il benvenuto la torre di Ezzelino e i campanili dell'Annunziata e di San Francesco. E mi pareva che si guardassero in cagnesco, rozzi e duri i due primi, con un'aria pinocchiesca l'ultimo, con quelle finestrelle piccole piccole sotto il campanile a cappellino di pan di zucchero, quasi indecisi su chi per primo dovesse abbassarsi e salutare il nuovo ospite.

Ma l'auto svolta un angolo ed infila una piazza: attorno le case fanno il girotondo e mi pare in certi momenti di ingrandire, di essere un nuovo Gulliver in una piccola città piena di bellezze ignote e di incanti nascosti.

Ad una piazzetta Iacopo Da Ponte guardava anche lui dal suo piedistallo e sembrava affondato nei sogni per ritrarre col suo pennello pietrificato un mondo lontano ed invisibile. Certo se un giorno si svegliasse il grande pittore, o come nella leggenda delle cime di Lavaredo i massi si ammassero all'improvviso, quest'uomo di marmo porterebbe un'onda nuova e fresca d'arte accanto alle sue opere del passato e verrebbe giù dal suo posto di guardia per correre anch'egli ai piedi del ponte e ritrarre la romantica visione che batte al cuore di tutti i poeti e dei pittori che passano per le strade.

Quanti ne sono venuti qui a Bassano di pittori? quanti hanno riportato nei loro quadri la suggestione dei luoghi? Senza dubbio sarebbe magnifica per quanto forse irrealizzabile, l'idea di un'esposizione delle opere ispirate alla città, di un'esposizione che ricordasse un po quella che nel secolo scorso adunava qui tutte le opere dei bassanesi, e che altro non era se non un tributo d'amore alla madre terra.

Madre terra meravigliosa in tutte le sue manifestazioni in tutti i suoi angoli; per le vie vecchie che si serrano attorno ai vecchi palazzi, e per le strade nuove che guardano il ponte della vittoria dalle arcate potenti e bianche.

Sopra di esse ho voluto andare stanotte e guardavo nella scia della luna svanire più in là accarezzato da una spuma bianca d'acqua il ponte di legno: silenzioso sembrava nascondersi nell'ombra; sulle tavole battevano i raggi e sembrava una grande tomba buttata nell'acqua e fermata sulle sponde: una tomba in cui dormisse in un sonno glorioso il passato.

Allora, ho pensato con un po' d'amore a questo vecchio ponte...

Vittore Querèl

La guerra ai ladri

L'invenzione d'un sarto americano

Il meccanismo d'un pavimento

PORTLAND, 5. — I ladri che per caso avessero la intenzione di fare nottetempo una visitina in incognito nel negozio di sartoria che il signor Rudolph Kotkes possiede a Portland, Oregon, prima di varcarne la soglia faranno bene a munirsi di un bel paio di ali e come rondini raggiungano la cassaforte che si trova in fondo al negozio, volando e guardandosi bene dal posare i piedi in terra se non vogliono tradire così la loro presenza in quel luogo.

Poichè sotto il pavimento di legno di ogni stanza del negozio si trova un meccanismo sensibilissimo, inventato dallo stesso proprietario signor Kotkes, che fa funzionare un segnale di allarme non appena qualche visitatore notturno indesiderato pone piede nel negozio ad insaputa del proprietario.

Il meccanismo è formato da una serie di pesi e contrappesi bilanciati in equilibrio, di tale sensibltà che basta l passo più leggero sul pavimento di legno di una delle stanze del negozio a farlo funzionare.

La più lieve vibrazione causata dai passi di una persona che cammina nel negozio sul pavimento di legno è sufficiente a turbare l'equilibrio delicatissimo dell'apparecchio. Questo turbamento dell'equilibrio causa a sua volta la chiusura di un circuito elettrico che fa funzionare una suoneria d'allarme e fa accendere delle lampade elettriche situate nella stanza dove abita il Kotkes. Queste lampade elettriche hanno tutte un colore diverso ed ognuna di esse si riferisce ad una determinata stanza del negozio, in modo che il Kotkes è in grado di stabilire subito esattamente in quale parte del negozio si trovi l'ignoto ed indesiderabile visitatore.

L'energia elettrica necessaria al funzionamento di questo apparecchio è fornita da una serie di batterie di accumulatori, in modo che l'apparecchio essendo indipendente dall'impianto elettrico per l'illuminazione del locale il suo funzionamento è sicuro in ogni caso, anche se per precauzione il ladro si fosse presa la briga di tagliare i fili della corrente elettrica. Un interruttore situato pure nella stanza del Kotkes, permette di mettere fuori uso l'apparecchio nelle ore in cui il negozio è aperto durante la giornata, e di rimetterlo in funzione immediatamente quando il negozio viene chiuso.

Tutte le prove eseguite hanno avuto un esito pienamente soddisfacente, e nessun accorgimento appositamente adottato per tentare di eludere la vigilanza dell'apparecchio è riuscito ad impedirne il funzionamento. Il Kotkes ha fatto esaminare la sua invenzione ai dirigenti della polizia locale, i quali lo hanno dichiarato perfetto ed hanno consigliato l'inventore a sfruttarne commercialmente il brevetto, mettendolo in commercio.

VARIETÀ FEMMINILI

Le magre, le grasse e le... "così così,,

Altro argomento del giorno: torniamo alle donne grasse! Pare impossibile che la bilancia abbia da qualche tempo in qua, un ruolo così importante non tanto riguardo alla salute, quanto all'estetica del corpo femminile.

Se l'immediato dopoguerra ha avuto un momento di aberrazione, se Parigi ha voluto ad un certo punto, togliere dinanzi all'umanità lo spettacolo della donna, per presentargli invece quello di strane creature simili a quelle pupazze di legno con le quali un tempo giocavano le bambine dei nostri contadini, perchè abbiamo dovuto seguire questa depravazione del gusto? Vi sembrano belle forse certe donne, che a forza di patimenti, privazioni, digiuni, ginnastiche eccessive sono riuscite a togliersi di dosso le forme che la natura aveva giudicato esser quelle della donna? Può darsi che ad alcuni spiriti malati della contemporaneità possano piacere. A me dànno piuttosto l'impressione dell'immagine della carestia, dipinta da un disegnatore primitivo! E, senza contare poi, tutte le malattie alle quali si predispongono le donne dimagrate e conseguentemente indebolite. Vi sono fanciulle dai quindici ai diciotto anni che sono divenute tubercolose e hanno rovinato la loro vita unicamente per seguire una moda balorda!

Basta, con queste storie! Se la moda non vuole delle botti o delle balene, vuole però delle donne. E E specialmente donne sane, robuste capaci di mettere al mondo dei bei figlioli altrettanto sani e robusti. Perchè questo è sempre stato e sarà sempre di moda, nonostante tutte le sciocche idee di tutte le leggerissime creature le quali per la loro frivolità guastano il buon nome del nostro sesso.

Le sciarpe e le belle inglesine

In una sola giornata il reparto sciarpe di un grande magazzino londinese ha venduto oltre mille pezzi dell'indumento che riscuote questo anno l'incontrastato favore femminile. Sciarpe di lana, di seta, di cotone, ricamate o stampate a mille colori, si vendono a dozzine alla volta. Una sciarpa novità che si presti a due o tre diverse annodature, è sicura di "andare,,, per dirla in gergo di bottega, come nessun altro indumento ed ornamento femminile.

Popolarissima è la sciarpa lunga e diritta, rettangolare, e segnata da una linea diagonale. Tagliata lungo questa linea, ne vengono fuori due triangoli, cioè da una sciarpa se ne possono far due. Questo modello — si assicura — va letteralmente a ruba.

Le sciarpe esercitano uno speciale fascino anche presso le "saccheggiatrici,, le quali infieriscono quest'anno nei grandi magazzini più intraprendenti e numerose del solito. Nonostante l'attiva sorveglianza del personale specializato dozzine di sciarpe multicolori scompaiono giornalmente nelle borsette delle destre e poco desiderabili clienti.

Il decalogo del buon marito

...un decalogo che ogni moglie dovrebbe trovar modo di collocare sotto gli occhi del rispettivo consorte:

— Non rientrare in casa con una spanna di muso. Se i vostri affari vanno male, se avete perduto una causa, se siete stato bistrattato da un vostro superiore, cosa c'entra vostra moglie?

— Non leggete i giornali a tavola. Vostra moglie non ha il dovere di stali lì a guardarvi.

— Non trovate sempre a che dire sui cibi. Anche al "restaurant,, si mangia fior di porcherie. Incoraggiare la massaia, non mortificarla per ragioni di stufato o di frittura.

— Se si è sposata un'oca, aver pazienza. Tanto, rodendovi, non le infonderete dell'ingegno o dello spirito. Conpatendola, invece, potrete forse cavarne dei tesori di generezza e d'abnegazione.

— Non salite in paradiso nei primi giorni per diventare poi freddo, annoiato, "distante,,. Fate come chi ha da vegliare a lungo; non sprecate l'olio della lucerna.

— Ricordate che si prende moglie per avere una famiglia e una casa; non una tenda in cui si va solo la sera per dormire.

— Non fate mai rimproveri troppo severi. Ognuno ha il suo amor proprio, e la ferita d'una parola ingiusta cicatrizza diwcilmente.

— Non contate mai i vostri fasti di scapolo. Vostra moglie sarà lieta, se potrà credere d'essere la prima che ha destato in voi una impressione profonda.

— Tenete sempre alla stima della vostra compagna. L'affetto che dura ha per base la stima che perdura.

— Siate sempre il fidanzato di vostra moglie. Le piccole attenzioni sono il substrato della vita; e fanno dimenticare i primi capelli grigi e le prime rughe.

Colori, tessuti e guarnizioni

„Chiffons" stampati vengono esposti frequentemente nelle collezioni di abiti per pomeriggio e per sera, ma vengono sempre preferiti i cotoni stampati.

La linea diritta, per gli abiti di "chiffon,, che arrivano fino alla caviglia, e sono lavorati con innuemerevoli pieghine, è una nuova versione degli abiti per pomeriggio o per pranzo di quest'estate.

Camicette di organdì bianco adoperate con una gonna nera sono di una rara eleganza per città.

Negli abiti di piqué o di lino bianco l'ultima novità consiste in una cintura di velluto nero da portare insieme con un cappellino, pure di piqué, guarnito di velluto nero.

In quasi tutte le collezioni vediamo la piccola pellegrina che sostituisce le maniche negli abiti per pomeriggio e per mezza sera.

Rosso, verde e bianco o rosso, nero e bianco vengono usati ora più frequentemente che l'oramai popolare combinazione del rosso, bianco e blu.

La moda di confezionare le maniche e la scollatura di colore contrastante al vestito è un'idea che si fa sempre più strada. E' un modo come l'altro per introdurre negli abiti gaiezza e varietà di tinte.

Il jersey e il lino sono i tessuti preferiti per gli abiti e pigiama per spiaggia.

I tessuti di cotone per le tolette della sera sono l'ultimo grido della moda. Il piqué stampato e l'organdì con disegni a strisce, a bolle, o ricamati si vedono frequentemente, e sono i nuovi esponenti di questa moda. Chanel ha introdotto anche il "lino zebrato,, a due tinte.

Poche righe per le amazzoni

I numerosi concorsi ippici, svoltisi di recente in Italia e all'estero, hanno riportato a galla i problemi della moda che debbono rispettare l: signore, quando montano a cavallo.

Quello dell'amazzone, fra tutti i costumi destinati ad una specifica manifestazione, è rimasto certamente il più tradizionalista. A provarlo basterebbe quel compromesso estetico al quale si è dovuto ricorrere allorchè la donna si è decisa a servirsi della sella da uomo. Senonchè in questi ultimi tempi la emancipazione femminile ha autorizato la donna ad imitare anche nei minimi dettagli, il costume maschile, che per la praticità della linea è certo il più indicato per lo sport dell'equitazione.

Tuttavia, tre sono i tipi più comunemente in uso: innanzi tutto quello più vicino alla classica "redingote,, rettificata nella lunghezza della giacca che deve essere cortina in "melton,, o in "whipcord,, con due spacchi laterali e con la veste-portafoglio. In tale genere devono essere adoprati tessuti in colori scuri, quali il grigio marengo, l'azzurro cupo e a volte il marrone. Nei mesi estivi è tuttavia tollerata la giacca fantasia in "tweed,, abbastanza chiaro, senza fodera.

Per i vestiti rigidamente maschili, è preferibile lasciare al pantalone i toni chiari, o i disegni a quadretti.

Il costume meno classico, ma più libero nell'interpretazione del gusto personale è quello costituito dal piccolo "gilet,, con o senza maniche, che deve essere indossato al disopra di camicette in seta chiara, con collo e polsini. Il "gilet,, può essere portato, sia al di sopra, che all'interno della cinta dei pantaloni. Un paio di guanti alla moschettiera, poi, un cappello classico, un paio di stivaloncini, ed ecco la amazzone armata contro ogni critica.

Fermo in posta

NEBULOSA — *Non ci sono regole: e se ci sono non a tutti possono egualmente servire. Secondo me, gli uomini si conquistano e con la civetteria e con la virtù. La prima è elemento di attrazione subitaneo, arma indispensabile a suscitare interessamento: le virtù servono a consolidare e a dare un carattere di serietà all'amore. Le ripeto però, che norme non ce ne sono, poichè spesso le virtù per certi uomini, non sono così avvincenti quanto il capriccio, la volubilità, e la leggerezza.*

Secondo me, lei, ha dimenticato, per votarsi alle virtù domestiche quel senso di femminilità e di piacevolezza che una moglie deve sempre conservare. Badi all'eleganza, cerchi di essere gaia, e si "rinnuovi,, sopratutto: cioè non comparisca sempre agli occhi di suo marito come la saggia custode del tempio domestico. Insomma, sia un po' amante oltre che moglie, amante di suo marito, s'intende...

ETTORE — *E' chiaro. Non vi vuol respingere e non vuol compromettersi, non intende nè rinunziare a voi nè alienarsi la vostra famiglia. Vi esorto a far quanto si può far di più serio, alla vostra età, e vi fornisce la prova di essere una ragazza accorta e saggia. Seguite il suo consiglio. Io non avrei saputo darvene uno migliore.*

WALKIRIA — *L'intelligenza non c'entra affatto: in questo caso è proprio lei, cara Walkiria a non dimostrarne molta. Dire che un uomo non è intelligente perchè non ha indovinato il meccanismo di una saracinesca, è ridicolo: tanto più che detto uomo è un artista e gli artisti non hanno modernissime saracinesche alle finestre del loro studio: se pure hanno uno studio.*

ORIFIAMMA — *Il maggior pregio per una donna che fu bellissima e che ora è parecchio avanti nell'età è quello di dimenticarsi che fu bella. La bruttezza è perdonata, ma la bellezza che si ostina a voler rimanere a tutti i costi sul decrepito piedestalli non riesce simpatica a nessuno.*

GIORNO VERRA' — *Non verrà. Ad ogni modo, aspetti ancora qualche anno, caro ammiratore diciottenne. Violetta non ha ancora i cinquant'anni richiesti per tali situazioni!*

FOGLIA — *Tanto il suo che quello del suo amico, è un amore a bagno maria. Se fino ad ora ella non si è arrabbiata, non pensi ad arrabbiarsi. Le pentole che bollono troppo in ritardo non servono a nulla.*

SERENELLA — *Oh, povera, infelicissima Serenella, quale guaio doveva capitare a sconvolgere i tuoi diciott'anni. Non spaventarti. La scrittrice "venezianissima,, da te tanto ammirata (la quale scrittrice pur amando e vivendo a Venezia non è affatto venezianissima, ma apartiene, come almeno si dice, alle "terre bruciate,, o "terre matte,, o "terre ballerine,,) non è colei che ti hanno detto celarsi dietro il pseudonimo di Violetta. Sarebbe enorme, imperdonabile, certamente. Violetta è una vecchia zitella allampanata e striminzita, maniaca, collerica, che ama i gatti e detesta le persone, e che finirà col fiutar tabacco e bruciarsi le gonne al fuoco di uno scaldino! No, no, mettiti l'anima in pace. Ti hanno informato male, malissimo! Ma guarda un po' che razza di guai devono succedere nella vita!*

EDERA — *Non insistete. Non scoprite il vostro giuoco. Non gli fate indendere che per voi conta chi vi sposerà, non chi vi ama. Ma potessi avvertirlo io quel tale signore!*

IRENE — *Ernesto non le va? Lo chiami Pomponio. Non è più bello. Ma a molte donne basta cambiare.*

VIOLETTA

Al Gentil Sesso

I saponi da toiletta, all'azione detersiva, devono associare un'azione curativa e ravvivatrice dei tessuti epidermici. La pelle col passar del tempo, causa gli agenti esterni, è soggetta ad una lenta ma continua azione deleteria, che produce le più svariate imperfezioni, come rughe afflosciantì, macchie, punti neri, ecc. che sebbene non gravi per la salute generale, assumono dal lato estetico, importanza notevole specie nel gentil sesso.

Fra gli oli vegetali, l'unico che abbia un'azione realmente medicamentosa e curativa, è l'OLIO DI LAURO (laurus nobilis) il quale non era mai stato usato in saponeria, sia pel suo alto costo, come per la difficoltà di lavorarlo. Difatti fino ad ora, tutto l'olio di lauro che si produceva in Italia, era impiegato in farmacia, per farne unguenti, cosmetici, balsami, per estrarne il suo prezioso aroma, usato nella profumeria di lusso.

Solo la ditta Vidal di Venezia è riuscita ad associarlo all'olio di olivo, creando il meraviglioso e veramente italiano sapone che ha denominato

Sapone Lauro-Olivo Balsamico

sapone che ha tutte le virtù del prezioso olio che lo compone e che è un vero balsamo per la pelle.

La schiuma che esso produce è assolutamente diversa da quella di ogni altro sapone, e subito usato, fa notare la morbidezza che conferisce alla pelle del volto e delle mani. Il profumo soavissimo, nostalgico dei fragranti boschetti di lauro, si infiltra nella cute, aromatizzandola a lungo deliziosamente.

Nel bagno è semplicemente meraviglioso

Provare una sola volta questo sapone, significa adottarlo stabilmente.

LUNEDI' 6 GIUGNO 1932 - X

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Piloti e macchine italiane trionfano a Monza

Nuvolari porta alla vittoria la nuova Alfa Romeo seguito da Fagiuoli su Maserati

MILANO, 5. — Il 10. Gran Premio automobilistico d'Italia, corso oggi all'autodromo di Monza, assumeva un grandissimo interesse sportivo e nazionale per il confronto tra i più forti corridori di Europa per la classifica agli effetti del campionato europeo ed italiano, per il prestigio delle più note marche concorrenti ed infine per la prova di un nuovo modello di macchina nazionale, l'Alfa Romeo P. 3 di 2670 km. ad 8 cilindri, che per la prima volta scendeva in campo contro i formidabili bolidi già affermatisi nelle precedenti competizioni.

Il magnifico circuito di Monza con il suo perfetto sviluppo di pista di 10 km. incorniciato dal pittoresco parco reale si è affollato subito nella mattinata di un pubblico imponente.

Quando il bellissimo gruppo delle 15 macchine partecipanti alla grande gara di velocità automobilistica vanno ad allinearsi per la partenza, la folla acclama i popolari campioni e gli applausi prorompono di nuovo ancor più vivi quando poco dopo giunge l'onor. Starace. Il Segretario del Partito che è accompagnato dal Presidente dell'Automobile Reale Club d'Italia on. marchese Parisio, dal Segretario federale Console Brusa e dal vice Podestà, viene ricevuto sul campo della 25. Legione dai dirigenti l'Automobile Club di Milano e da altre personalità convenute da diversi centri.

Starace da il via

L'on. Starace sceso sulla pista viene festosamente attorniato anche dai guidatori e dal personale e nuove acclamazioni lo salutano quando egli portandosi sulla linea di traguardo alle 9.40 precise agita la bandiera dando il via alla rombante schiera che si è disposta su 5 file di 3 macchine. Partono Borzacchini (Alfa Romeo 2300), Lehoux (Bugatti 2300), Castelbarco (Maserati 2500), Nuvolari (Alfa Romeo 2650), Chiron (Bugatti 4990), Fagioli (Maserati 4500), Campari (Alfa Romeo 2650 nuovo tipo), Varzi (Bugatti 4990), Premoli (Maserati 2500), Caracciola (Alfa Romeo 2300), Ghersi (Alfa Romeo 2300), Divo (Bugatti 2300), Siena (Alfa Romeo 2300), Ruggeri (Maserati 2800).

L'inizio della corsa dà il senso di un fantastico lancio di proiettili rosso e bleu ed entusiastici applausi suscita il passaggio in testa al primo giro di Nuvolari seguito da Chiron, Campari, Borzacchii, Fagioli, Varzi ed altri. L'on. Starace dopo essersi compiaciuto con i dirigenti per l'ottima organizzazione della contesa, che fin dagli inizi si annuncia di palpitante interesse, lascia la terrazza dei cronometristi e salutato al passaggio da manifestazioni di viva simpatia, si reca alla tribuna d'onore da dove assiste alla prima fase della gara.

Il veloce inizio

Il ritmo velocissimo della competizione, che si svolge con la formula delle 5 ore, dà luogo presto a situazioni movimentate. Al 2. e 3. giro è Chiron che passa primo, poi è Campari, quindi Fagioli. Intanto hanno dovuto fermarsi Castelbarco e Caracciola, quest'ultimo rimane ritardato di circa 4 giri. Al 10., giro 100 km., le posizioni sono le seguenti: 1. Fagioli in 34' 48" alla media di km. 177.364; 2. Nuvolari in 34' 49"; 3. Chiron e 4. Varzi in 34' 57"; 5. Campari in 35' 4". Varzi ha compiuto l'8. giro alla media di 176.817. Fagioli mantiene il comando anche al 20. giro 200 km. e passando 1. in ore 1 9' 11" alla media di km. 173.45, seguito ora da Campari a 7', Nuvolari a 9' e Varzi che è il 1. dei Bugattisti. Ma al 24. giro la potente 16 cilindri di Fagioli è costretta fermarsi al box per oltre 3 minuti e Nuvolari, arrestatosi Campari per il rifornimento, prende la testa.

Il rosso bolide della nuova Alfa Romeo ha compiuto il 21. giro alla media di 177.690, lo inseguono ora le macchine azzurre di Varzi e Chiron la cui minaccia è però troncata presto. Infatti il 1. al 26. giro ed il secondo al 27. sono fermi. Varzi riparte poi staccato di 3 giri a bordo della Bugatti di Chiron. Anche Borzacchini, che è rimasto leggermente ferito al viso da qualche pietruzza, viene sostituito al volante della sua Alfa Romeo da Marinoni e così Ghersi è sostituito da Brivio. Intanto Castelbarco è Lehoux si ritirano. Siena e Premoli sono attardati. La media diminuisce: al 30. giro, 300 km., Nuvolari è primo in ore 1 46' 14" alla media di 169.433; 2. Campari in 1 46' 30"; 3. Dreyfus. Il collaudo è severissimo ed al susseguirsi dei giri il pubblico assiste con grandissimo e appassionato interesse.

Alle autorità si è aggiunto il Prefetto di Milano. Le macchine italiane paiono dominare nettamente la corsa ed anche Dreyfus non riesce a sostenere il suo vigoroso inseguimento. Così al 4. giro dopo Nuvolari in 2 21' 10" alla media di km. 170.008, Campari segue a 15' e 3. possa la Maserati di Fagioli staccata di 4'. A metà corsa, due ore e mezza di gara, Nuvolari compie il 43. giro (430 km.) dimostrando la potenza e la regolarità della sua guida e del suo mezzo meccanico.

Gli italiani dominano

Al 50. giro (500 km.) le posizioni sono le seguenti: 1. Nuvolari in ore 2 56' 18" alla media di 170.161; 2. Fagioli in 2 59' 44"; 3. Dreyfus in 3 1' 34"; 4. Siena; seguono Marinoni, Campari, Divo, Ruggeri, Caraciola. Varzi ha abbandonato. Le posizioni retrostanti non mutano. Fagioli benchè abbia il rifornimento molto lento si fa ammirare per la brillantissima condotta della sua gara. A 4 ore di corsa Nuvolari è al 68 .giro (680) e passa primo al 70. on ore 4 9' 15". Dreyfus è ora 2. e dietro lui è Caracciola che ha scambiato il posto con Marinoni alla guida dell'Alfa Romeo di Borzacchini. Segue Fagioli che era stato per alcuni giri sostituito al volante da Ernesto Maserati e che al 75. giro supera il pilota tedesco tra gli applausi della folla e con velocità impressionante si lancia all'inseguimento di Dreyfus che raggiunge e passa al 78. giro. Fagioli aveva compiuto il miglior tempo sul giro realizzando la media di km. 180.541.

Ed ecco profilarsi il duello di due grandi guidatori e di due grandi macchine: la Maserati di Fagioli ha un distacco di appena un giro sull'Alfa Romeo di Nuvolari e guadagna terreno. Mancano appena 20 minuti allo scoccare delle 5 ore di gara. Il pubblico è tutto in piedi preso dallo spettacolo appassionante di questo magnifico finale. Si è all'80. giro ed i tempi danno: 1. Nuvolari in ore 4 46' 15", seguito da Fagioli in 4 49' 27" e Caracciola in 4 50' 17". Vengono poi Dreyfus e Campari il quale si sforza di superare l'avversario. Ma ecco che Nuvolari aumenta il vantaggio e accellera la corsa tra lo scrosciare degli applausi e quando allo scoccare delle 5 ore si leva il sibilo della sirena che pone fine alla bella contesa, egli è salutato ed acclamato vincitore. Campari intanto è riuscito a superare il forte competitore francese aggiudicandosi il 4. posto mentre, ultima vittima, la Maserati di Ruggeri si ferma proprio all'ultimo giro costringendo il pilota a spingerla per non troncare la corsa. La gara che è stata condotta sempre brillantemente, non ha dato luogo ad alcun incidente.

Ecco la classifica finale: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) che compie nelle 5 ore km. 837.608 alla media di km. 167.521; 2. Fagioli (Maserati) con km. 829.878 alla media di km. 165.975; 3. Borzacchini-Caracciola (Alfa Romeo) con km. 827.549 alla media di km. 165.509; 4. Campari (Alfa Romeo) con km. 820.035 alla media di 164.007; 5. Dreyfus (Bugatti) con km. 820; 6. Divo (Bugatti) con km. 817.919; 7. Gherzi-Brivio (Alfa Romeo) km. 796.193; 8. Ruggeri (Maserait) km. 750; 9. Siena (Alfa Romeo) km. 654.723; 10. Premoli (Maserati) km. 580; 11. Caracciola-Marinoni (Alfa Romeo) km. 570.

Le Mille Miglia di Brookland vinta da due donne

LONDRA 5 La seconda giornata del trofeo delle Mille Miglia sul circuito di Broockland si è iniziata stamane con la partecipazione di 23 corridori su 37 che erano iscritti ieri. La vittoria è stata giudicata a Miss Widson e a Miss Richmond che pilotavano una «Riley» di 1100 cmc. di cilindrata. La media raggiunta dalle pilote è stata di 135.81 km. all'ora. Le due signore sono le prime donne che vincono il trofeo delle Mille Miglia e naturalmente sono orgogliose della vittoria e del primato. Seguono: Davies e Woof su «Talbot»; terzo Black e Gibson su «Midget».

La gimcana ed il concorso d'eleganza di Udine

UDINE, 5 — Favorita da una bellissima giornata si è oggi svolta al nostro Polisportivo Moretti una grande gimcana ed un concorso di eleganza per automobili.

Ecco la classifica: Prima Categoria: 1. Clocchiati Aldo su Fiat 509 in 3'4" 1 quinto; 2. Clocchiatti Luciano id. in 3'48" 2 quinti; 3. Della Martina Danilo in 4'22" 1 quinto. su Fiat 514. 4. Folicaldi Romano su Fiat 509 in 4'24" 1 quinto. 5. Semintendi Umberto su Fiat 509 in 4.46 e 1 quinto. 6. Carrara Lino su Fiat 509 in 4.48 e 4 quinti; 7. Pelizzari Attilio su Fiat 509 in4.55 e 1 quinto.

Seconda categoria: 1. Pelci Adamo su Lancia in 4.35 e 1 quinto. 2. Kekler Alberto su Alfa Romeo in 5.10. 3. Ricchetti Emilio su Bugatti in 5.22 e 1 quinto; 4. Brinis Nello su Fiat 520 in 5.29 e 4 quinti. 5. Chivolò Ernesto su Ford in 5.52 e 4 quinti; 6. conte Antonio di Colloredo su Alfa Romeo in 6.18 e 1 quinto; 7. Leonardi di Villacortese su Lancia in 7.30 e 1 quinto.

Categoria signore: 1. contessa Balbi Valier su Alfa Romeo in 7.35 e 4 quinti. 2. Piccinati Gulietta di Torcello su Citroen in 8.18 e 3 quinti.

Concorco di eleganza: categoria A: 1. Fiat 514 presentata dal cav. Lucchi dott. Giacomo; 2. O. M. presentata dal sig. Aldo Clocchiatti. Catgoria B: 1. Kekler Luisa, Alfa Romeo; 2. Seneca, Bianchi torpedo. Categoria C: 1. Scoccimarro con Bianchi; 2. Seneca con Bianchi 8 C.; 3. Seneca con Bianchi; 4. Penasa Giovanni con Bianchi; 5. Chiaradia Eugenio con Fiat 522. Categoria D: 1. Leonardi di Villacortese con Artena Lancia; 2. Seneca con Ansaldo; 3. Friccher William con Artena. Categoria E: 1. Lucchini cav. dott. Giacomo con Fiat 522. Categoria F: 1. Herlitzka su Dilamda; 2. Leonardi di Villacortese con Artena; 3. Seneca con O. M.

Il successo della gimcana di Adria

ADRIA, 5. — Al Campo del Littorio, si svolse la gymcana che diede la seguente classifica: 1. assoluto Giorgio Bellino di Adria in 2.47. Prima categoria: 1. Giuseppe Zacchierini di Ferrara; 2. Umberto Infante di Adria; 3. Ottavio Bonzo idem. II. categoria: 1. Giorgio Bellini; 2. Mario Above di Ariano Ferrarese; 3. Lorenzo Vianello di Adria. III. categoria: 1. Italo Carrari di Padova; 2. Giacomo Marino; 3. Gino Premolato di Contarina; 4. Guglielmo Salvagnini di Adria; 5. Dante De Grazia; 6. Guido Vianello id.; 7. Vasco Maboli di Taglio di Po. Il premio delle dame venne aggiudicato alla signora Eva Above di Dur di Ariano Ferrarese.

MOTOCICLISMO

Bandini, Costai Brusi e Serafini vincitori a Lugo di Romagna

LUGO DI ROMAGNA, 5. — Una manifestazione in grande stile ha organizzato il Moto Club di Lugo sul breve ma velocissimo circuito Francesco Baracca per la disputa della quarta prova per il campionato italiano. Ecco le classifiche: Cat. 175 cmc. Km. 141,640: 1. Serafini (Benelli) in 58' 46" e 3 quinti media Km. 108,438. 2. Tigli (M. M.) 59' 8" e 1 quinto; 3. Baschieri (Benelli).

Cat. 250 cmc. Km. 141,640: 1. Brusi (Guzzi) in 55' 57" e 1 quinto media Km. 113,210; 2. Panella (Guzzi) 56' 47" e 4 quinti; 3. Fieschi (Miller).

Cat. 350 cmc. Km. 177,050: 1. Costa (Rudge) in ore 1 12' 29" e 4 quinti media Km. 117,240; 2. Susini (Norton) 1 14' 15" e 3 quinti; 3. Girotto (Miller).

Cat. 500 cmc. Km. 177,050: 1. Bandini (Miller) in ore 1 9' 37" e 4 quinti media Km. 124,800; 2. Ghersi M. (Rudge) 1 12' 24" e 1 quinto; 3. Mantovani (Miller).

Il giro più veloce della giornata (Km. 7,082) è stato compiuto da Bandini (Miller) alla media di Km. 130,140.

Il raduno di Gorizia

GORIZIA, 5. — Il quinto raduno di Santa Gorizia si è svolto oggi ed ha ottenuto un vivo successo.

Categoria I.: Squadre con maggior numero di partecipanti: 1. M. C. Trieste: Coppa artistica, dono di S. E. il Prefetto di Gorizia; 2. M. C. Monfalcone: Medaglia d'oro, dono della Fed. Prov. Fascista Commercio; 3. M. C. D. S. Donà di Piave: Medaglia d'argento grande, dono della Cassa di Risparmio.

Categoria II.: Squadre provenienti dalla più distante località: 1. Moto Club S. Donà: Coppa «Littorio» dono della Federazione Fascista dell'Isonzo; 2. Moto Club Trieste: Medaglia vermeille dono del Cons. Provinciale Economia Corporativa: 3. Moto Club Monfalcone: Medaglia argento grande, dono del Cons. Provinciale Economia.

Categoria III: Squadre che hanno totalizzato il maggior punteggio: 1. Moto Club Trieste: Targa artistica, dono del R. Moto Club d'Italia; 2. M. C. S. Donà di Piave: Medaglia d'argento grande, dono della Amm. Provinciale; 3. Moto Club Monfalcone: Medaglia argento grande, dono del Comune di Gorizia.

MOTONAUTICA

Le finali del concorso di Torino

TORINO, 5 — Con un concorso di numeroso ed elegante pubblico, che malgrado il tempo minaccioso gremiva le vaste tribune e i viali costeggianti il Po, alla presenza di molte autorità cittadine si sono svolte oggi le gare finali del 2. concorso motonautico indetto dal Club Motonautico indetto dal Club Motonautico di Torino. Le diverse prove in programma, cui partecipavano i migliori campioni internazionali, sono state seguite con vivo interesse dagli spettatori che hanno applaudito calorosamente i concorrenti.

Ecco la classifica finale: Coppa Borini Feltrinelli e Coppa Duca di Spoleto: 1. Gianoli; Coppa Conte Theo Rossi di Montelera; 1. Conte Theo Rossi di Montelera — Coppa Metello Rossi di Montelera, classe D. F. gara di abilità e manovraria: 1. Feltrinelli D. — Coppa Metello Rossi di Montelera, categoria A.B. C. gara di abilità manovraria: 1. Mora — Coppa città di Torino: 1. Mora — Coppa Duca di Genova: 1. Feltrinelli. — Coppa Club Motonautico Gabriele d'Annunzio: 1. Passerini — Coppa Patronesse: 1. Bertolet. — Coppa Montelera: 1. Borghesio; 2. Turnbull. — Coppa Club Motonautico: 1. Guerini, 2. Lorette Turnbull. — Coppa Lorette Turnbull: 1. Palchetti — Coppa S.A.R. il Principe di Piemonte: 1. Gianoli.

PUGILATO

I campionati provinciali

I campionati provinciali di pugilato che la Società Pugilistica Veneziana, come annunciammo ieri, organizzerà qui in Venezia nelle serate di sabato 11 e di domenica 12 corr. si presentano del massimo interesse, poichè vedremo salire sul ring giovani atleti desiderosi di affermarsi e di dimostrare le loro possibilità fisiche e tecniche. Un forte numero di pugili si disputeranno infatti cavallerescamente e con vero spirito sportivo la vittoria per aggiudicarsi il titolo e per far trionfare i colori delle singole società che essi rappresentano.

La Società Pugilistica Veneziana farà salire sul ring la sua forte compagine di pugili composta da coloro che sino ad oggi hanno saputo imporsi come squadra rappresentativa e vincere le più dure battaglie contro le rappresentative di diverse città d'Italia che hanno voluto incontrarsi entro e fuori di Venezia.

Di Curti Antonio, il Piuma preolimpionico che attualmente si trova a Formia per l'allenamento collegiale che la Fed. Pug. Italiana ha ordinato per formare la squadra nazionale che dovrà difendere la Bandiera Italiana nelle prossime olimpiadi di Los-Angeles, non parteciperà a questi campionati e quindi lascia libero il posto agli altri pugili della sua categoria nella quale la Soc. Pug. Veneziana conta diversi ottimissimi elementi. Ma De Luca nei medi, Celegato nei Welters, Bon nei Leggeri, Gilberti nei medio massimi, Pandolfini nei Gallo si troveranno di fronte ad una schiera di pari peso che renderà loro durissima la difesa del titolo.

La meticolosa preparazione che la Pugilistica Veneziana ha imposto ai suoi elementi ci farà assistere a degli incontri appassionanti e pieni di quella bellezza che la «scherma» della Boxe ci può dare, quando essa sia applicata seriamente alle doti fisiche di cui può disporre un pugile. Gli avversari della Pugilistica Veneziana sanno quanto rilevanti siano le doti dei nostri pugili, quindi è indiscussa la loro seria preparazione, il che ci darà una chiara dimostrazione di quanto ha saputo progredire il pugilato della città di S. Marco.

Che il pugilato desti interesse negli ambienti sportivi lo dimostra il fatto che sempre più aumenta la schiera di giovani che a questo sport ogni giorno più si dedicano.

PUGILATO

Dobrez batte ai punti Roversi nella riunione triestina

TRIESTE 5 - Iersera al Politeama Rossetti, ha avuto luogo la preannunciata riunione di pugilato organizzata dall'Accademia Pugilistica Triestina. Ecco il dettaglio tecnico della serata:

Incontri diletanti: pesi gallo: Malinarich, (Fiume) b. Ivich (A. P. T.) per k. o alla seconda ripresa; pesi piuma: Sportelli (A. P. T.) batte ai punti Cunzovich (Fiume); pesi leggeri: Comodina (Fiume) batte Bellini (Quis) per k. o. alla prima ripresa; pesi welter: Marolt (A.P.T.) batte Chersoni di Fiume per k. o. alla prima ripresa; pesi medi: De Gavardo (A. P. T.) batte per squalifica al secondo round Dundovich (Fiume). Dopo un ammonimento per irregolari tenute, l'arbitro sospende il match dando la vittoria al triestino. Il provvedimento solleva vive proteste del pubblico.

Professionisti: pesi medi: Dobrez (Fiume) batte ai punti in 10 riprese Roversi (Civitavecchia). Arbitro Peterlin, Giudici Galavotti e Cardo. Il bellissimo combattimento è seguito con grande interessa dal pubblico, che ammira la fine scherma del fiumano e la resistenza fisica di Roversi, fenomenale incassatore. Dobrez, pur lasciandosi imporre frequentemente dei corpo a corpo dall'avversario, guadagna sensibilmente nel combattimento a distanza, sfoggiando un bellissimo «uppercut». Alla fine, la meritata vittoria del fiumano, è salutata dagli applausi del pubblico.

NUOTO

La Coppa Federale
Fiumana-Patavium 21-14

FIUME, 5 — Ecco i risultati dell'incontro di andata valevole per la Coppa Federale B, svoltosi fra la Unione Sportiva Fiumana e la Rari Nantes Patavium.

Metri 200 stile libero: 1. Gottardi Ruggero (Fiumana) in 2'45" 4/5; 2. Bormioli (Padova) in 3'9" 4/5.

Metri 50 sul dorso: 1. Ciani (Fiumana) in 40"; 2. Michelini (Padova) in 47" 1/5.

Metri 50 liberi: 1. Veschi (Fiumana) in 30"; 2. Bignozzi (Padova) in 34" 2/5.

Staffetta: 1. U. S Fiumana (Ciani, Gottardi Guglielmo, Cusman e Gottardi Ruggero) in 6'33" 3/5; 2. Rari Nantes Patavium (Michelini, Bignozzi, Fermon, Ferretto e Bormioli) in 7'58". Giudice arbitro il sig. Bianchi di Trieste.

Pesenti si aggiudica la vittoria nel giro d'Italia

Guerra vittorioso nell'ultima tappa - Cavallini rinnova il successo fra gli isolati

L'ordine d'arrivo

1. Guerra Learco alle 17.31'10", impiegando a compiere i 271 km. della tappa Torino-Milano in ore 8.25'10", alla media di km. 32,187; 2. Binda Alfredo a mezza ruota; 3. Meini Ettore; 4. Mara Michele; 5. Battesini Fabio, 6. Stoepel Kurt; 7. Cacioni Amerigo; 8. Morelli Ambrogio; 9. Balmanion Ettore; 10. classificati a pari merito con lo stesso tempo del vincitore, in ordine alfabetico: Barral, Bergamaschi, Bertoni, Binda Albino, Bovet, Canazza, Cipriani, Decroix, Dall'Arsina, Demuysère, Fatticioni, Fossati, Geyer, Giuntelli, Giacobbe, Godinat Gremo, Lavazza, Louviot, Magne, Mammina, Moineau, Moretti, Negrini, Orecchia, Pesenti, Puleo, Rovida, Scorticati, Zucchini.

La classifica generale

1 Pesenti in ore 105.42.11 ad una media di km. 30.601.
2 Demuysère in ore 105.53.50.
3 Bertoni „ „ 105.55.8.
4 Guerra „ „ 105.54.15.
5 Stoepel „ „ 106.0,2.
6 Mara „ „ 106.0.29
7 Binda „ „ 106.2.8.
8 Barral „ „ 106.7.44.
9 Gremo „ „ 106.10.5.
10 Scorticati „ „ 106.20.37.
11 Verwaecke „ „ 106.21.30.
12 Giacobbe „ „ 106.24.30.
13 Cavallini „ „ 106.27.12, primo degli isolati
14 Bonino „ „ 106.30.14 secondo degli isolati
15 Bellandi „ „ 106.31.21 terzo degli isolati
16 Buse „ „ 106.34.47.
17 Balmanion „ „ 106.37 20.
18 Cipriani „ „ 106.39 3.
19 Tramontin „ „ 106.46.7.
20 Moretti „ „ 106 48.16.

MILANO, 5 — Anche il XX Giro d'Italia è passato alla storia e forse mai come questa volta la classica competizione ciclistica italiana ha avuto il potere di infiammare le folle come è avvenuto per l'edizione che è testè terminata nel trionfale epilogo davanti alla moltitudine dello Stadio Civico milanese. La vittoria ha premiato uno degli atleti più seri ed anche dei meno noti, uno di quegli atleti che raramente alla vigilia delle più importanti competizioni figura nella ristretta cerchia dei favoriti. Ma il piccolo montanaro di Zogno ha saputo farsi valere anche in compagnia molto illustre ed è riuscito a conquistare la più fulgida vittoria della sua carriera.

La meritata vittoria di "Zogno„

Rimasto nel gruppo degli staccati, dopo la prodezza di Buse nella seconda tappa, il bergamasco ha atteso le asperità della competizione e una volta giunto ad esse poteva con una tappa fantastica portarsi al primato della classifica con un tale vantaggio che doveva metterlo al sicuro da ogni sorpresa per l'avvenire. Infatti nella tremenda Lanciano-Foggia, mentre tanti campioni cedevano sfiancati, Pesenti passava come un dominatore davanti a tutti anche se in ciò, e questo bisogna riconoscerlo, fosse sorretto dalla fortuna, che in quel giorno volle colpire qualcuno dei suoi più quotati avversari rendendone vano ogni sforzo. Comunque la vittoria di Pesenti è meritatissima ed oggi la folla a buon diritto può contare su di lui come uno dei più forti nostri difensori in campo internazionale.

Al secondo posto si è classificato il belga Demuysère, uno dei più forti avversari del vincitore nel Giro di Francia dello scorso anno, ma che nel nostro, pur palesando le sue grandi doti, non ha gran che impressionato. Ad ogni modo il secondo posto del belga non è poca cosa tenuto conto dell'ambiente insolito in cui correva e della poca conoscenza dei percorsi.

La rivelazione Bertoni

La grande rivelazione della massima competizione italiana è però Bertoni, il giovane allievo di Binda, che ha sbalordito tutti con una condotta di gara veramente impressionante per regolarità ed impetuosità, è giunto alla fine occupando il terzo posto davanti ai più celebrati campioni. Guerra col quarto posto non può certamente ritenersi soddisfatto. Ed in questo gli siamo perfettamente vicini perchè mai come in questo Giro il campione del mondo ha dimostrato di saper camminar bene, sia sul piano che in salita. C'è voluta la sfortuna delle cinque forature della Lanciano-Foggia per far arrendere il poderoso campione d'Italia, ma sebbene battuto il mantovano può essere ancora fiero del proprio comportamento che mai in nessun momento è venuto meno alla sua fama di atleta coraggioso ed impetuoso.

Il declino di Binda

A brevi distanze seguono Stoepel, Binda e tanti altri sui quali per oggi ci limiteremo. Ha indubbiamente meravigliato il distacco di Binda il quale non è neppure riuscito ad acciuffare una vittoria di tappa. Ma l'ex campione del mondo, oltre che ai molti avversari in grande forma, ha avuto anche la sfortuna di trovarsi a più riprese in cattive condizioni di salute, senza di che la sua gara avrebbe assunto certamente un altro tono. Il tedesco invece è stato indubbiamente il migliore, dopo Demuysère, degli stranieri sebbene al suo attivo non si possa mettere una performances come quella che il suo compatriota Buse compì nella seconda tappa del giro. Di questo ragazzo ha impressionato oltre che la regolarità anche la velocissima punta finale che a più riprese l'ha portato a minacciare i più forti negli arrivi in volata.

La delusione dei francesi

Chi ha deluso completamente è stata la pattuglia francese a meno che i tricolori non abbiano voluto risparmiarsi per il prossimo Giro di Francia. Ma è indubitato che specialmente da A. Magne era lecito attendersi di più. Gli altri sono naufragati ed ogni commento sarebbe superfluo. Fra i nostri invece hanno amareggiato i ritiri di Marchisio, caduto alla seconda tappa, Grandi, Gestri, sui quali si appuntavano molte speranze, e Camusso che, vinto dalla sfortuna e dallo sconforto, non sapeva resistere alla tentazione dell'abbandono. Dopo di essi merita un cenno l'aitante toscano Di Paco, il quale dopo una bella vittoria di tappa ed un susseguente brillante piazzamento, rimaneva preda del suo solito umore e si ritirava.

Fra gli isolati

Fra gli isolati la lotta è stata palpitante e la vittoria per la seconda volta del piccolo Cavallini è risultata più sudata di quello che non fosse lecito prevedere. Non appena le asperità hanno fatto capolino i migliori si sono fatti avanti e Cavallini prima, Bellandi, Bonino hanno entusiasmato a lungo per il loro vibrante duello.

Impeccabile, come al solito, la complessa questione dell'organizzazione che la « Gazzetta dello Sport » ha superata con la solita perizia.

L'ultima fatica

Le speranze che dall'ultima tappa potesse balzar fuori l'episodio clamoroso atto a portare ad uno sconvolgimento della classifica sono andate deluse. Fin dai primi chilometri si è capito subito che in tutti ormai era subentrata la rassegnazione di quello che le precedenti tappe avevano stabilito. Ed infatti è avvenuto proprio così. Sul percorso nulla di notevole. Guerra, il vittorioso della tappa finale, ha sfoggiato la consueta potenza e scioltezza che in questo finale del Giro aveva già avuto modo di far risaltare. Si è potuto notare un miglioramento nelle condizioni fisiche di Binda, una più felice disposizione di Mara, la cocciuta rassegnazione di Demuysère, l'attenta e giudiziosa condotta di Bertoni e Pesenti, i soliti spunti in salita di Barral, ma tutto ciò non è bastato per sollevare dal grigiore l'andamento della tappa odierna. Nella volata infatti si riassume tutto l'interesse della tredicesima ed ultima tappa che ha visto entrare nello Stadio affollato fino all'inverosimile un gruppo di oltre una quarantina di concorrenti.

La vittoria, come abbiamo detto, è rimasta a Guerra che ha voluto così chiudere vittoriosamente la sua fatica come altrettanto aveva fatto all'inizio. Su una pista in terra battuta come quella dell'Arena, la vittoria non poteva sfuggire al campione del mondo il quale già in altre occasioni aveva dimostrato di prediligere questi arrivi. Però questa volta il trionfo gli è stato aspramente conteso da Binda il quale ha tentato l'impossibile per chiudere il Giro con aimeno una vittoria che anche questa volta gli è sfuggita. Ottimo ancora Meini che davanti alla folla milanese ha riconfermato le sue doti di velocista conquistando la terza piazza.

La partenza da Torino

Sono le 8.55 quando i concorrenti si lanciano per compiere l'ultima fatica. La folla che si assiepa nei recinti del Velodromo e nei circostanti dintorni è immensa. Torino ha mandato a questa partenza tutti i suoi appassionati. I più noti campioni sono chiamati a viva voce, ma la maggior messe di applausi sono per Guerra che oggi parte indossando la fatidica maglia di campione del mondo. Il campione è di ottimo umore e sotto la sua azione i primi chilometri sono compiuti a velocissima andatura, tanto che nella prima ora vengono coperti oltre 34 chilometri. L'inizio, come si vede, è dei migliori ma presto si cadrà nella flemma più completa.

Alle 10.40 siamo a Ivrea con circa 40 uomini insieme. Il cielo coperto e le strade asfaltate e completamente prive di polvere permettono anche ai più deboli di seguire la forte andatura. Il passo della Serra, una delle più forti asperità dell'odierno percorso, è compiuto a forte andatura da un gruppo che al culmine conta ancora una ventina di unità capeggiate da Barral che è stato l'unico ad impegnarsi con una certa energia, seguito a ruota da Pesenti, Demuysère, Bertoni, Guerra e Binda vicinissimi. La solita confusione per il cambio dei rapporti non appena terminata l'ascesa, fa si che Gremo, Meini, Magne ed altri possano in breve riaccodarsi ai primi. A Biella (ore 11.40) trenta uomini sono ancora insieme, ma ben presto la compagnia aumenterà perchè l'andatura è alquanto scemata.

A passo turistico...

Due ore di marcia tranquilla e alle 14.40 siamo al secondo controllo di Gavirate. Nulla di notevole, neppure quando si attraversano le borgate del Varesotto che vedono tutta la popolazione in strada ad acclamare Binda, Bertoni e Pesenti. Poco prima delle 15 si attacca il Brinzio, condotto in prevalenza da Bertoni, ma anche qui le cose rimangono come sono. Alle 15.45 si sfila attraverso Varese tutta festante. Da qui a Milano i concorrenti non danno nessun segno di risveglio ed è solo alle porte di Milano che il gruppo si scuote per prepararsi alla disputa della volata.

Gli ultimi chilometri sono compiuti attraverso ad una vera fiumana di folla che forma un vero corridoio fino alle porta dello Stadio. Qui infatti i concorrenti vi giungono alle 17.33 precise accolti da un applauso delirante da parte della moltitudine che affolla tutti gli spalti, ivi raccolta anche per assistere alla partita di calcio fra le compagini dell'Ambrosiana e della Juventus.

E' in testa Bellandi, seguito da Meini e Mara, mentre al centro quasi sulla stessa linea sono Binda, Guerra, Pesenti e Bertoni. Alla campana Binda scatta deciso e supera Guerra, ma questi con uno spunto velocissimo torna alla carica e sul traguardo può battere il valoroso avversario di circa mezza ruota. Terzo è Meini che precede Mara.

Appena avvenuto l'arrivo avvengono scene d'entusiasmo specialmente da parte di un folto gruppo di bergamaschi che sono venuti per acclamare il proprio idolo Pesenti. Questi infatti è portato in trionfo fino al palco delle Autorità dove S. A. R. il Duca di Bergamo lo colma di felicitazioni.

Martano campione italiano dilettanti seniores

PERUGIA, 6 — Si è svolto oggi il campionato italiano dilettanti seniores valevole anche per la scelta degli olimpionici Vi hanno preso parte 70 corridori rappresentanti 13 regioni ai quali, alle ore 12,50 ha dato il via il Prefetto Testa. Il percorso della gara di 142 km. comprendeva le salite di Peglia e di Todi nonchè vari altri dislivelli.

Prima di Todi, Bucci ed Olmo fuggono. Olmo, successivamente distaccato anche l'avversario, giunge al fornimento di Todi con 30 secondi di vantaggio su Martano e Bucci che precedono nettamente gli altri.

Nella discesa susseguente Marino raggiunge Olmo ed i due corridori, procedendo d'intesa, giungono al traguardo con 5 minuti di vantaggio sugli inseguitori. L'arrivo a Perugia vede Martano vincitore dopo una brillante volata per 4 macchine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Martano Giuseppe di Torino che compie il percorso di km. 14 in ore 4.32 alla media di km. 34,200; 2. Olmo Giuseppe di Milano a 1 macchina; 3. Sella a due minuti; 4. Perego; 5. Cazzulani; 6. Rinoldi; 7. Logora 8. Stefanazzi tutti in gruppo; 9. Oria a quattro minuti; 10. Favovano; 11. Bianchi; 12. Arcangeli; 13. Teani; 14. Pisano; 15. Castellani; 16. Masi ed altri in tempo massimo.

Le gare su pista ad Alessandria

ALESSANDRIA, 5 — Allo stadio Marengo si è svolta una riunione ciclistica internazionale con l'intervento di parecchi campioni. Pubblico abbastanza numeroso. Buona la organizzazione. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: giri 2, m. 1000: 1. Bertolino di Torino; 2. Luciani; 3. Ferraris di Alessandria.

Match inseguimento Italia-Estero: giri 10, km. 8: 1. Squadra italiana (Girardengo, Linari, Piemontesi) in 1.24; 2. squadra estera (Buggenhout, Buchler, Haas).

Eliminazione dilettanti: 1. Lusiani di Torino; 2. Bertolino di Torino; 3. Sardi idem; 4. Verrua idem.

Match inseguimento dilettanti Torino-Alessandria: giri 5 km. 4; 1. la squadra torinese (Bertolino, Sardi, Lusiani, Verrua); 2. Alessandria a 120 metri. Degli alessandrini giunge solo al traguardo il corridore Ferraris.

La lotta per la retrocessione dà vivacità alle ultime battute del campionato

La Triestina strappa un punto anche a Torino - Nella Serie B mentre la sorte dell'Udinese è decisa, il Monfalcone sbaraglia il Novara - La Serenissima piegata dai giallo-blu veronesi

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Torino-Triestina . . . 1-1
Juventus-Ambrosiana . . . 4-2
*Roma Milan . . . 1-0
*Pro Patria Genova . . . 2-0
*Bari-Fiorentina . . . 3-0
*Bologna-Casale . . . 4-2
*Modena-Alessandria . . . 2-1
*Brescia Napoli . . . 1-0
*Pro Vercelli-Lazio . . . 2-2

Serie B

*Verona-Serenissima . . . 5-0
Padova-Pistoiese sosp. . . 1-[illegible]
*Spezia Udinese . . . 2-0
*Monfalcone-Novara . . . 7-0
Palermo Lecce . . . 3-1
*Cagliari Como . . . 2-[illegible]
*Parma-Atalanta . . . 1-1
*Cremonese Livorno . . . 1-1
*Vigevano Legnano . . . 2-1

Prima Divisione

Finali

Girone A

*Grion Salernitana . . . 4-2
Foggia Forlì . . . [illegible]

Girone B

Spal-Savona . . . 6-0

Girone C

*Pavia Perugia . . . 4-1
*Sampierdarenese-Sorrento . . . [illegible]

Torneo Veterani

*Novara Spezia . . . rinviato

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Padova

Girone unico

*Rigo Petrarca . . . 4-2
Ferretto-Vecchina . . . 4-0

Pordenone

Girone unico

Eden Casermette . . . 2-0
Velt. noncello Porcia . . . 2-1
S. Giuliano-Giovani Gloria . . . 2-1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Portuali Muranese B . . . 5-1
Adriatica Amatori . . . 1-1

Coppa Mestre

Girone unico

Berna Studentesca . . . 5-2
Union Fascio Giovanile . . . 1-[illegible]
Balilla S. Marco . . . 2-0
Littorio-Serenissima . . . 2-0

Bonsembiante a Belluno

Tita Fumei-Castelfribano . . . 4-0

Coppa Schio

*Zanè-Schio C. . . . 2-1
Savoia-Rosà . . . 2-0

Visentin a Treviso

Spresiano: Mogliano-Conegliano . . . 4-1
Giorgione P.-S. Elma . . . 2-1

Primi Calci a Oderzo

Girone unico

Oderzo Go.le a S. Urbano . . . 10-0

Due Campane a Verona

Borgo Trento Filippini . . . 1-0
Alba Quinzano (ort.) . . . 2-0

Coppa Padova

Mezzomo Contro . . . 1-1
Toti-Amatori . . . 0-[illegible]

Rionale a Vittorio

Far Alpino-Intrepida . . . 0-0
Leonina Carroli . . . 1-1

Toro in Friuli

*Lasigliano-Cividale . . . 4-1
*Itala-Pozzuolo . . . 1-0

Amichevoli

Venezia: Far Franco Ital. Vittoria 1-1
Venezia: Dominante Ambrosiana [illegible]

Venezia: Virtus B-Fiorentina 7-3
Venezia: Azzurra Castellana . 3-2
Vicenza: Vicenza Borgo Berga 6-2
Venezia: Virtus B-Garibaldina 3-1
Rocchette: Vicenza C-Rossi . 5-4
Udine: Collegio Bertoni-Liceo Istituto Tecnico . 2-1

Nuoto

Coppa Federale B

Fiumana-Patavium . . 21-11
Triestina Libertas . . 20-15

Palla a nuovo

Triestina-Libertas . . 7-1

Tamburello

Coppa Verona

Bentegodi-Virtus B . . 10-3
Quaderni-Italico forf. . . 2-0
Tranvieri-Italico forf. . . 2-0

Rugby

Finali Torneo Direttorio

Bologna-Gut Torino . . 10-3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

*Napoli-Gut Torino . . rinviato
*Borletti-Triestina . . rinviato

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	33	24	5	4	87	[illegible]6	[illegible]3
Bologna	33	20	8	5	83	[illegible]3	48
Roma	33	16	7	10	5[illegible]	41	3[illegible]
Fiorentina	33	15	6	11	52	34	36
Milan	33	14	9	10	53	38	37
Ambrosiana	33	15	7	11	64	51	37
Alessandria	33	15	7	11	65	52	37
Torino	33	14	8	11	63	52	35
Napoli	33	13	9	11	48	41	35
Pro Patria	33	9	12	12	35	54	30
Genova	33	10	8	15	46	55	28
Casale	33	12	4	17	49	[illegible]3	28
Pro Vercelli	33	10	7	16	34	52	27
Triestina	33	7	11	15	40	61	25
Lazio	33	9	7	17	35	[illegible]2	25
Bari	33	9	7	17	35	62	25
Brescia	33	8	8	17	30	59	24
Modena	33	7	8	18	41	73	22

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	33	21	7	5	80	35	49
Padova	33	19	8	6	74	26	46
Atalanta	33	13	12	8	57	42	38
Vigevanesi	33	15	6	11	57	46	3[illegible]
Verona	33	15	7	10	54	47	37
Cremonese	33	11	11	[illegible]	43	38	3[illegible]
Spezia	33	13	9	11	52	35	35
Livorno	33	13	9	11	53	42	35
Monfalcone	33	13	8	12	42	50	3[illegible]
Pistoiese	33	13	8	12	49	[illegible]	3[illegible]
Comense	33	13	8	12	47	49	34
Legnano	33	1[illegible]	[illegible]	14	45	54	32
Cagliari	32	12	7	13	41	36	31
Serenissima	33	10	9	14	42	45	29
Novara	33	11	6	16	30	44	28
Udinese	33	9	7	17	41	62	25
Lecce	33	8	7	18	23	49	23
Parma	33	2	3	28	20	93	7

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica	7	5	2	0	12	3	12
Amatori	7	5	1	1	17	8	11
Portuali	7	4	0	3	17	16	8
Muranese A	7	3	1	3	13	11	7
Littorio	7	3	0	4	7	6	6
Lido	7	2	1	4	10	8	5
Hellas	7	2	0	5	8	15	4
Muranese B	7	1	1	5	8	23	3

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoko	3	3	0	0	13	3	6
Union	3	2	1	0	4	1	5
Berna	4	2	1	1	20	4	5
Balilla	4	2	1	1	6	8	5
Studentesca	4	2	0	0	9	12	4
Littorio	4	1	2	1	4	4	4
Fascio G.o.	3	1	1	1	4	4	3
Serenissima	3	0	0	3	2	6	0
S. Marco	4	0	0	4	0	25	0

Juventus-Ambrosiana 4-2 (1-1)

MILANO, 5. — Data la concomitanza dell'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia, l'Arena presentava un colpo d'occhio spettacoloso. Oltre 35.000 persone erano presenti al duplice avvenimento sportivo. Il tanto atteso incontro fra la squadra dei campioni e l'Ambrosiana che doveva sortire di vero stampo tecnico e di bel gioco, contrariamente all'attesa si risolse in un cozzo piuttosto privo di bellezze, ma denso di picchi e ripicchi fra i giuocatori, tanto che l'arbitro ha dovuto allontanare dal campo ben tre giuocatori, rei di deplorevoli zuffe.

Dopo il goal di Meazza, segnato al terzo minuto di giuoco la Juventus perveniva al pareggio, dopo una decina di minuti con un tiro da lontano di Monti, che rivedeva favorito da un infortunio di Smerzi. Susseguentemente era ancora Meazza che sgusciato fra i terzini marcava un goal annullato dall'arbitro. Di qui sono partite le prime scintille. Al 39' il centro attaccante milanese in uno scontro con Combi doveva uscire dal campo rientrandovi al quinto della ripresa, in condizioni piuttosto minorate.

La Juventus all'11.o minuto della ripresa su corner marcava con Ferrarsi un secondo goal.

L'offensiva nero-azzurra è pronta ed efficace, ma in seguito a scontri irregolari fra Monti e Meazza che provocavano una zuffa quasi generale, l'arbitro si vedeva costretto ad espellere dal campo Meazza, Monti e Bolzoni. Nello spazio di un minuto Ferrari e Orsi riuscivano a battere ripetutamente Smerzi. Verso la fine Marani su passaggio di Demaria poteva segnare per i propri colori il secondo punto. Arbitro Carraro.

Bari-Fiorentina 3-0 (1-0)

BARI, 5 — Il Bari ha sorpreso la Fiorentina in velocità, riuscendo, dopo una gara condotta senza sosta da cima a fondo, sconfiggendola con un grave punteggio. Infatti tre sono stati i goals niente affatto fortunosi che sono finiti nella rete toscana. La Fiorentina è stata indubbiamente superiore in linea tecnica, ma ha dovute cedere le armi di fronte alla esuberante attività e prodezze dei baresi che assillati dalla retrocessione, hanno oggi fornito forse la loro più bella partita del torneo.

Aperte le ostilità, i baresi rendono subito aperta e decisa la lotta. Le retrovie fiorentine devono tosto prodigarsi per salvarla, ma al 30' si ha il primo goal della giornata, segnato da Rossini con un tiro forte e di grande effetto. Nella ripresa, sono appena passati quattro minuti, che Massiglia mette in rete il secondo pallone. Puntate veloci della prima linea della Fiorentina, ma poi al 27' Rossini ancora marca il terzo punto. Vari corners sono stati tirati per parte e da segnalare qualche pericoloso tiro di Petrone. Ottimo l'arbitraggio di Mattea.

Padova-Pistoiese 1-0 (interrotto)

PISTOIA, 5 - L'ultima partita che la squadra arancione ha disputato sul terreno di Monte Oliveto rimarrà bene scolpita nella mente di tutti coloro che ebbero la ventura di assistervi. Pistoiesi, fiorentini e molte persone venute da tutte le località circostanti hanno oggi veduto fino a qual punto è stata sfortunata la compagine arancione. Innanzitutto: un arbitro infelice. Allo scadere del 35.o minuto del secondo tempo il giuoco è stato sospeso e in seguito non venne ripreso, per tutta una lunga serie di circostanze che hanno preparato questo fatto, che è sboccato da una moltitudine di persone ormai esasperate dalla continua sfortuna che colpiva ogni azione della squadra locale. La Pistoiese è una compagine eminentemente tecnica e difetta nel suo reparto di punta, che stenta a trovare la linea del goal. Oggi la continua, veemente, assillante azione offensiva dei pistoiesi non è stata tradotta in punti per sfortuna, per il valore dei difensori e per la condotta dell'arbitro nel non rilevare i continui falli dei giuocatori padovani. Questi falli erano troppo visibili per non essere veduti. E' quindi inspiegabile la condotta dell'arbitro che, oltre a non fischiarli, lasciava con i suoi gesti chiaramente capire che erano piccolezze ammesse e ammissibili in una partita di calcio e che non valeva la pena di riscaldarsi per simili cose.

Il giuoco così si è riscaldato da parte arancione, tesa con ogni sforzo e con ogni energia a colmare l'handicap di un colpo subito e a cercare di salvare il risultato della partita. La difesa padovana è stata vivacissima ed ha difeso in modo strenuo la vittoria, così conseguita. Il punto è stato segnato al 18.o su calcio di punizione. Frossi con il pallone è in corsa; entra Gambino che riceve il tiro al ginocchio e il pallone viene deviato verso il centro, dove Foni non ha difficoltà, tutto solo com'è, ad infilare da tre metri.

La reazione dei pistoiesi è stata vivacissima. Tutta la partita è stata contrassegnata dalla vivace battaglia. L'azione quasi sempre è stata in area di rigore del Padova, che si è chiuso in difesa, perchè tutte le azioni dei pistoiesi convergevano nella ricerca del pareggio. Numerosissimi i corner e molti i calci di punizione. Il giuoco è stato vivacissimo e si sono avute anche molte cariche. Ad un certo punto del secondo tempo il pubblico dei posti popolari ha tentato un'invasione del campo, ma i giuocatori della Pistoiese e i carabinieri hanno frenato l'ondata.

Al 35 minuto è sembrato che Barni con un colpo di testa avesse mandato in rete, ch'era incustodita, il pallone e tutto il pubblico ha gridato al goal, il terzino padovano Bergamini da destra è riuscito con un colpo di taglio a inviarlo fuori. L'arbitro ha sostenuto che la palla respinta aveva battuto nelle gambe del terzino ed era andato in angolo. Le proteste dei giocatori sono inutili e vani gli sfoghi del pubblico presente. Il giuoco è ripreso e ad un tratto lo spettatore, eludendo la vigilanza dei numerosi carabinieri ed agenti ha saltato la rete e di corsa è entrato nel campo, ha colpito con un pugno l'arbitro atterrandolo ed è riuscito, non ostante la caccia che gli veniva data, a fuggire oltre la rete.

La partita è finita perchè sono sono intervenuti i carabinieri ed i dirigenti della Pistoiese, che hanno invitato il pubblico a calmarsi. Il gesto dissennato dello spettatore è stato riprovato vivamente; però la partita non è più potuta continuare. Così per la insufficienza di un arbitro è stato macchiato il buon nome di una società e di un campo che fin da quando era stata fondata la Pistoiese non aveva ancora visto un fatto simile.

Bologna-Casale 4-2 (3-1)

BOLOGNA, 5. — La prima partita di campionato svoltasi di notte al Littoriale tra il Bologna e il Casale è stata vinta dal Bologna con un netto punteggio, sebbene lo svolgimento avesse dimostrato che il risultato finale avrebbe potuto avere un più largo scarto di punti. Fin dai primi minuti di giuoco Schiavio segnava su passaggio di Ottani. Al 20' Ottani stesso, su passaggio di Fedullo, poteva infilare la rete casalese per la seconda volta.

Continua la prevalenza bolognese, che con Schiavio, su azione personale, segna il terzo punto. Il Casale ottiene il suo primo fortunoso goal su tiro di Gardini, avendo il pallone colpito Monzeglio e nella respinta questo finiva in rete. Nella ripresa, dopo una vivace reazione da parte casalese, avviene un incidente fra Schiavio, Monzeglio e Provera; l'arbitro li espelleva tutti e tre dal campo. Ridotte di numero le compagini, il giuoco ne scapita e le azioni vengono spezzettate. Al 35.o su calcio di rigore Baldi segna il quarto punto bolognese e al 41' Manetti ottiene il secondo punto per gli ospiti. Arbitro Dell'Era.

Modena-Alessandria 2-1 (1-0)

MODENA, 5 — Il Modena ha voluto chiudere con una vittoria convincente il ciclo delle partite casalinghe. A periodi di ottimo gioco ne ha alternati altri di gioco apatico e confuso.

Per la cronaca i goals sono stati segnati al 44' del primo tempo per il Modena da Carnevali. Nel Secondo tempo Notti superata di slancio la difesa modenese segnò il pareggio. Al 21' Carnevali, avuta la palla su rimando corto del portiere, segnò imparabilmente il goal della vittoria dei canarini. Arbitro Melandri.

Brescia-Napoli 1-0 (1-0)

BRESCIA, 5. — Animato dalla ferma volontà di riuscire, il Brescia, nel cozzo contro il forte Napoli, ha dato tutto se stesso, riuscendo alla fine a conseguire una vittoria che avrà ottime ripercussioni in classifica agli effetti della lotta di retrocessione. I locali, egregiamente preparati, hanno colpito il loro unico goal a cinque minuti dall'inizio della non facile lotta, in seguito ad azione su corner che Scaltriti astutamente convertiva in rete con un ben dosato tocco alla palla. Il Brescia però ha mantenuto nel corso della partita una chiara superiorità di attacchi: il Napoli infatti ha dovuto subire la volontà, nonchè la pressione dei locali, quasi di continuo e fu solo verso la fine che è riuscito a passare a controffensiva, ma senza risultato tangibile. Arbitro Scarpi.

La Juventus e la coppa d'Europa

MILANO, 5. — Com'è noto, la squadra della Juventus, campione d'Italia, dovrà incontrare, per il primo turno della Coppa d'Europa, l'undici campione d'Ungheria, e precisamente il Ferencvaros T. C. Gli incontri, per accordi intervenuti fra le Società interessate, avranno luogo il 19 e 26 corr. La prima partita si disputerà in Italia, ma non a Torino. Risulta infatti che la Juventus avrebbe già concluso le trattative con l'Ambrosiana per disputare la sua prima partita all'Arena milanese.

Il perchè di tale decisione? Devesi tenere innanzitutto presente che Torino, dal lato incassi, non rende oggi quanto invece può dare la nostra città. Inoltre la squadra bianco nera, valendosi di una disposizione regolamentare, si presenterebbe al difficile cimento rinforzata da due giocatori nero azzurri e precisamente: Meazza e Allemandi. Il «richiamo» quindi non manca. Il perchè di tale decisione non lo si sa ancora con precisione. Si può solo aggiungere, a titolo di cronaca, che per la occasione farà il suo debutto in maglia bianco-nera il piccolo Sernagiotto, la «freccia d'oro» il cui esordio è atteso con malcelata impazienza negli ambienti calcistici data la fama che precede il grande giocatore italo-brasiliano.

Monfalcone-Novara 7-0 (2-0)

MONFALCONE, 5. — Vittoria brillante quella conseguita oggi dalla squadra monfalconese nello incontro col Novara. Il sette a zero è un risultato decisamente umiliante per la squadra sconfitta, ma non per questo l'undici del Cantiere non si è ben meritata la vittoria con ricco punteggio. Abbiamo visto al lavoro la prima linea dei bianchi e ne siamo rimasti meravigliati per il suo brillante gioco d'assieme che ha avuto delle conclusioni meravigliose per la prontezza e la potenza del tiro a rete. Bisogna anche aggiungere che il portiere novarese Gamba ha fatto delle bellissime parate. Per oltre metà della partita, il reparto di punta monfalconese è stato in pieno possesso del campo, avendo alle spalle una ottima mediana ed una saldissima difesa. La severa sconfitta subita del Novara ci obbliga a passar oltre ad ogni commento sul conto dell'undici piemontese che non è riuscito nemmeno a segnare il goal dell'onore.

L'inizio della competizione è stato alquanto caotico; per quasi mezz'ora le due squadre hanno giocato piuttosto in sordina, senza impegno eccessivo degli atleti in contesa, senza metter in pericolo le opposte reti, senza dare al gioco un colorito tecnicamente piacevole, salvo qualche sgroppata individuale delle ali; in questa prima mezz'ora il Monfalcone ha avuto una leggera superiorità per azioni portate in campo avversario. Seguiva un breve risveglio dei piemontesi che per dieci minuti registravano una lieve superiorità in campo. Il fatto provocava la reazione dei bianchi e così al 36. minuto Mian segnava il primo goal della giornata su cross di Spanghero II che aveva ricevuto un bel passaggio di Comar. Il Monfalcone era lanciato. Al 44.o minuto Simonetti II segnava di nuovo per i bianchi su passaggio di Russinov.

La ripresa era un vero e proprio gioco ad una sola porta: quella del Novara. Al 2.o minuto Gamba parava superbamente un bolide di Russinov, ma un minuto dopo Comar infilava la rete piemontese con un pallone respinto dalla traversa su tiro di Russinov. Al 19.o minuto, Mion segnava il quarto goal su passaggio di Spanghero: tutto questo immediatamente dopo l'unica parata di Blason su azione novarese. Al 23.o minuto altro goal, tirato da Simonetti II, mentre Gamba, nel tentativo di salvare in extremis, col piede lo manda più sicuramente in rete. Al 29. minuto, su azione di calcio d'angolo, Geigerle portatosi dal suo posto di terzino sotto la porta avversaria, segnava magnificamente di testa. Poco dopo Russinov sbagliava e mandava allo trovandosi solo ad un metro da Gamba. Al 39.o minuto Russinov segnava il settimo ed ultimo goal della giornata a coronamento di una bella azionne in linea, dopo essersi liberato d'astuzia dell'ultimo avversario che lo pressava fortemente. La fine della partita veniva salutata dal pubblico con calorosi applausi all'indirizzo dei vincitori che radunatisi al centro del campo, in unione ai novaresi, salutavano romanamente. L'arbitro sig. Mazzarino di Roma, ha diretto lo incontro impeccabilmente.

Formazione delle squadre: NOVARA: Gamba, Rabaglio, Cavagnino, Paglierini, Bucellino, Piantanida, Tognassi, Galli, Invernizi, Curti e Rizzotti.

MONFALCONE: Blason, Rigotti, Geigerle, Bortolutti, Spanghero I, Zanolla, Mian, Comar, Russinov, Simonetti II e Spanghero II.

Spezia-Udinese 2-0 (1-0)

SPEZIA, 5 — Partita di fine stagione quella di oggi fra l'Udinese e lo Spezia. Quando l'arbitro ha posto fine a questi 90 minuti di gioco abulico e snervante, il pubblico è uscito quasi liberato da un grosso peso sullo stomaco. Dopo questa breve premessa, sarebbe quasi inutile fare ulteriori considerazioni, ma per dovere di cronaca occorre dire che lo Spezia non ha certamente lasciato oggi la migliore impressione nell'animo dei suoi sostenitori.

La squadra in maglia bianca, reduce dalle due sfortunate e brillanti prove nei campi del Verona e del Venezia, ha dato oggi l'impressione di aver preso la partita un po' alla leggera e per di più ha avuto qualche uomo in giornata non troppo felice. Parecchi uomini ancora una volta hanno dato tutto per la vittoria dei colori sociali, ma alcuni si sono dimostrati abulici. Degno d'elogio è stata la prova del maggiore dei Santillo, il quale ha tirato tutti i 90 minuti con bella continuità e unità di giuoco, e così pure quella di Persia e di Cappelli. Il primo, azzoppatosi negli ultimi minuti di giuoco, è passato all'ala destra ed ha trovato ancora modo di mandare al centro ottimi palloni e di segnare su corner il secondo e ultimo punto della giornata. Da Cappelli, lasciato troppo spesso inoperoso dai compagni di linea, sono partite le maggiori minacce alla rete udinese e da lui sono scaturiti i due punti. Buona la prova di Orsi, che in questo scorcio di campionato ha acquistato chiarezza e spigliatezza di giuoco e precisione e potenza nel tiro.

E l'Udinese? La compagine bianco-nera, scesa in campo mancante del portiere Callegaris, del centro mediano Bonino e del centro attacco D'Odorico, si è cattivata le simpatie degli sportivi e della folla spezzina per il suo giuoco veloce, spigliato, leggero ed ha dimostrato di non dimostrare affatto la pericolosa posizione di classifica in cui si trova al presente. Vogrig, il sostituto di Callegaris, ha riscattato con tutta una lunga serie di difficili parate l'infortunio del primo punto e non ha fatto certamente rimpiangere il collega assente. Imprecisi e poco sicuri i due terzini, discreta la mediana. L'attacco ha condotto azioni di chiara fattura, portandosi spesso a contatto con la retroguardia spezzina. Ai bianconeri è mancato però il matador e ciò spiega lo zero al loro attivo.

La cronaca della partita è presto fatta. Lo Spezia giuocava con il sole dietro le spalle e minacciava subito, con azione di Busdon e di Cappelli, la rete di Vogrig. Sembrava che il successo dovesse venire da un momento all'altro, a causa anche di qualche incertezza del guardiano bianco-nero, ma era solo al 18.o minuto che Rossi poteva segnare il punto, raccogliendo di testa un calcio di punizione battuto da Cappelli. Tutto il restante del primo tempo vedeva azioni alterne, con una leggera prevalenza dello Spezia, ma il punteggio rimaneva invariato. Da notare in questi primi 45 minuti due tiri a volo di Busdon e Rossi, finiti fuori del palo, qualche punta di Strati e una buona occasione mancata da Comini.

Eguale musica nel secondo tempo. L'Udinese, un po' affaticata per il lavoro del primo tempo, non minacciava ora i bianchi, i quali non riuscivano però ad aumentare il punteggio che di un solo punto, con Persia al 41', su un corner battuto da Cappelli. L'arbitro Carminati di Milano ha condotto la partita cavallerescamente. Giornata estiva, terreno duro.

UDINESE: Vogrig; Ciroi, Bellotto; Magrini, Felini, Zilli; Bartesaghi, Mestroni, Comini, Buzzi, Valente.

SPEZIA: Strati; Persia, Santillo II; Bozzo, Santillo I, Papini; Gidoni, Busdon, Rossi, Andreis e Cappelli.

Jugoslavia-Francia 2-1

BELGRADO, 5. — Nel pomeriggio allo stadio di Belgrado, alla presenza di oltre 10 mila spettatori, ha avuto luogo un incontro di calcio tra le squadre nazionali di Francia e di Jugolavia. La squadra jugoslava ha battuto quella francese per due a uno.

Verona-Serenissima 5-0 (3-0)

VERONA, 5. — Il Verona, oggi in giornata sfavillante ha voluto nella sua ultima partita casalinga della stagione, dimostrre ai suoi appassionati sostenitori a qual punto di maturità sia giunto e quale buon gioco sappia ora svolgere.

Osiamo pertanto dire che nessuna squadra dei cadetti avrebbe oggi avuto probabilità alcuna di successo in Q. Venezia. Questo per far capire che il Verona ha colto una così larga vittoria non in seguito a deficenze degli avversari, ai quali anzi va un plauso per il cuore con cui hanno combattuto per mantenere nei minimi termini possibili la sconfitta, ma perchè proprio il gioco dei giallo-bleu è stato oltremodo brillante e redditizio. Si potrà anche accusare la sfortuna, se gli uomini di Bernardi non hanno vinto con un maggior punteggio, poichè dopo il quinto punto gli atleti veronesi hanno mancato per lo meno altre tre punti sicuri, ma si deve anche ammettere che i Veneziani avrebbero meritato ad usura quel punto dell'onore per il quale si sono prodigati con tanto slancio. Olivieri è stato l'uomo che ha tolto loro questa soddisfazione.

Il nostro portiere ha parato con felini meravigliosi tuffi alcuni palloni che già sembravano in rete, ed ha quindi scoraggiati i cinque uomini della Serenissima, a tal punto che alla fine non cercavano nemmeno più di tirare a rete tanto sembrava che quell'uomo gli avesse ammagliati. Un'altra cosa dobbiamo dire sui cinque goals segnati, ed è questa; che almeno tre erano parabili, mentre un altro è stato segnato per un marchiano errore dei terzini. Questo non per sminuire l'ottima prova del quintetto di punta del Verona, che con il suo gioco tecnico e guizzante ha sconvolto la difesa avversaria demolendola in pieno, ma per far vedere che la Serenissima non è mai stata alla completa mercè del Verona, pur subendone la pressione. Il Verona è apparso saldissimo in difesa, dove pure i due terzini hanno giganteggiato, la mediana in gran forma ha svolto un gioco efficacissimo tanto in difesa che all'attacco. Dei tre non si può dir chi abbia giocato meglio, perchè tutti sono stati magnifici; ad ogni modo un particolare elogio a Panonzini, onnipresente.

La prima linea ha trovato un Righetti magnifico condottiero, intelligentissimo nei suoi passaggi ai compagni meglio piazzati, due mezz'ali che hanno lavorato e collegato moltissimo, specialmente Andreoli, e due ali velocissime ma qualche volta imprecise nei passaggi.

La Serenissima invece ha avuto il suo tallone d'Achille nella difesa che in nerissima giornata è naufragata in pieno, davanti ai continui assalti veronesi. La mediana, preoccupata di turare falle così gravi, ha finito col lasciare a se il quintetto d'attacco che così isolato non ha saputo combinare che poche azioni pericolose, impostate quasi sempre sulle ali Gorini e Di Bello, e che perdevano ogni pericolosità in area di rigore.

Fra i veneziani hanno fornito una buona prova Borin II, Mion e Carrera, oltre le due ali delle quali si è già detto.

Prima di passare ad esaminare più accuratamente le singole azioni diamo uno sguardo generale alla partita. Il Verona parte di slancio, e sebbene abbia il campo in sfavore, riesce fin dal 2' minuto a portarsi in vantaggio sfruttando un errore di Roggero. I giallo-bleu, imbaldanziti continuano le loro azioni in superiorità, mentre la Serenissima, che ha accusato il colpo, va lentamente riprendendosi. Poco dopo però i rossi portano le loro minacce ad Olivieri e continuano, nella loro azione offensiva, alla ricerca del pareggio. Ma le azioni degli atleti di Gorini così precise ed ammirevoli fino all'altezza dell'area di rigore, perdono poi la loro chiarezza, e i cinque attaccanti non sanno più concludere, dando modo a Marini e a Gorretta di liberare con sicurezza. Di contro, le azioni veronesi condotte a grande velocità sono pericolosissime tanto che a stento i difensori rossi possono cavarsela. Questa la fisonomia della partita fino al 28' in cui il Verona segna un altro punto. Da questo momento una sola squadra impone il suo gioco ed è quella dei giallo bleu che riescono a segnare anche un altro goal, giungendo così al riposo con tre punti di vantaggio. Nella ripresa, la fisonomia del gioco non muta fintanto chè il Verona non ha segnato altri due goals. Allora si è assistito a un fatto che torna a tutto onore dei veneziani. Di fatti la Serenissima, anzichè prostrarsi si è gettata nella lotta per tentare la via del goal dell'onore. Non vi è riuscita per la magnifica giornata della nostra difesa, ma ciò non le toglie il merito di questa condotta. La partita, giocata con cavalleria ammirevole da parte dei ventidue atleti, è stata ottimamente diretta dal signor Giulini di Milano, che però ha avuto facilitato il suo compito dalla condotta esemplare dei giocatori.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Verona: Olivieri, Gorretta, Marini, Panonzini, Bernardi, Corsi; Tommasi, Andreoli, Righetti, Patuzzi e Biagini.

Serenissima: Roggero, Bianchi Stivanello; Farina, Borin II, Mion, Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera e Di Bello.

La palla è al Verona che ha perso la scelta del campo, e subito gli atleti giallo-bleu abbozzano la prima discesa. E' poi la volta della Serenissima, ma l'azione è stroncata per un fuori gioco di Gorini.

Al 2' abbiamo l'azione del goal veronese. In una discesa in linea il pallone perviene a Patuzzi, che pronto gira a Biagini, il quale senza esitare tira subito a rete sorprendendo così Roggero che si lascia battere da un pallone non certo imparabile. Tripudio dei veronesi che intensificano i loro attacchi. Al 6' una discesa veronese finisce per fuori-gioco di Biagini.

Al 7' è Patuzzi che manda alle stelle ed è ancora questo atleta che al 10' impegna Roggero in una parata alta. Al 14' una ben congegnata discesa veneziana è spezzata da Gorretta che respinge lontano. Biagini, un minuto dopo spreca un bel pallone alzando sopra la traversa. Al 16' è invece Donaglio che, ricevuto un traversone da Gorini, a due passi da Olivieri sbaglia in pieno il bersaglio. Al 18 calcio d'angolo contro il Verona, nullo. Al 20' un veloce attacco veneziano viene fermato dall'arbitro per fuori giuoco di Gorini.

E' ora la Serenissima che facendo leva di preferenza su Gorini porta le più serie minacce. E' Biagini però che al 25' manca di poco il goal, alzando un fortissimo pallone, inviato da Patuzzi, al 27'. Al 28' il Verona usufruisce d'un calcio di punizione dall'altezza dell'area di rigore veneziana.

Tira Marini che preciso e potente infila l'angolino destro basso. Un minuto dopo un magnifico cross raso-terra di Biagini non è sfruttato da Tommasi che manca un goal sicuro. Questo giocatore si rifarà subito dopo (30), segnando il terzo punto. E' Patuzzi che porge il pallone a Tommasi, che, scartato il terzino spara in porta un bolide fortissimo, che Roggero sfiora appena. Ma il Venezia non si smonta ancora, ed è Di Bello che al 31' tira deciso in rete da pochi metri da Olivieri, che pronto, con un balzo felino riesce ad agguantare il pallone sul limite della porta. Al 32' corner contro Serenissima, parato da Roggero che un minuto appresso para anche una girata a volo di Righetti. Al 3' una punizione contro il Verona è battuta da Carrera che manda fuori di poco. Al 36' un forte tiro di Donaglio viene parato da Olivieri con un acrobatico tuffo. Al 40' Biagini fugge velocissimo e tira assai deciso; Roggero però salva bene. Poco dopo finisce il primo tempo.

La ripresa è iniziata pure a grande andatura dai veronesi che minacciano seriamente Roggero. Al [illegible] corner contro la Serenissima.

Spiovente di Biagini, respinge Bianchi e riprende Panonzini che indirizza in rete. Roggero pronto para in tuffo.

Al 5', altro corner a favore dei veronesi. Al 6' Patuzzi di testa alza sopra l'asta e Carrera due minuti dopo mando fuori fortissimo. Al 9'. in una discesa in linea il pallone perviene a Righetti che dirige in porta. I terzini sbagliano in pieno il rinvio, e Tommasi, precipitatosi come una folgore sul pallone, infila fortissimo in rete il quarto punto.

Al 13' corner contro il Verona, nullo. Al 1' assistiamo al quinto goal. In una veloce discesa a due fra Tommasi e Righetti, Tommasi calcia in porta sorprendendo Roggero come per il primo punto. Questo goal, che per verità non è apparso tanto bello, ci ha lasciati assai perplessi sulle qualità di Roggero che avevamo ammirato un tempo, ottimo portiere.

Al 19' Biagini fugge tutto solo, sorpassa i difensori rossi, stringe al centro e alfine, vicinissimo a Roggero manda fuori, sia pur di poco, sprecando puerilmente un pallone che pareva già in rete.

Al 20' corner contro i rossi nullo. Al 25' Righetti mette fuori di poco con una girata al volo. Al 2[illegible] un bel tiro di Carrera, che Olivieri però riesce a respingere di pugno. Al 24' Patuzzi ripete l'azione di Biagini, e dopo aver sorpassata tutta la difesa, manda fuori. Al 26' altro corner contro la Serenissima. Lo spiovente vien raccolto da Bernardi che di testa sfiora il palo. Al 29' un forte tiro di Giuge è bloccato bene da Olivieri. Al 32' registriamo ancora un altro calcio d'angolo contro i rossi. Un minuto dopo Olivieri si esibisce in un'altra applauditissima parata su un difficile tiro di Carrera. Al 34' Patuzzi conclude un'azione in linea mandando il pallone fortissimo a colpire il montante della porta. I tiri in porta del Verona si susseguono incessanti, mentre la Serenissima pare abbia perso ogni speranza di segnare il punto. Notato un tiro di Corsi al 35' e uno al 3[illegible] fortissimo di Patuzzi, ben parato da Roggero. Al 42' Tommasi manca una facilissima occasione. Poco dopo la fine.

Roma-Milan 1-0 (0-0)

ROMA, 5 — La partita è stata molto equilibrata e specialmente le difese e le linee di sostegno si sono distinte. Il portiere più impegnato fu il milanese che ha sfoggiato parate stupende mentre poi fu battuto da un goal ottenuto su corner e quindi non del tutto convincente. Il portiere romanista fu poco impegnato nel primo tempo; nella ripresa invece ha parato superbamente a terra due tiri di Magnozzi. Nella Roma faceva ricomparsa l'attaccante Lombardo. Superba la partita di Bernardini al centro della mediana e magnifico Masetti; poco attivo il settore destro romanista. Il Milan fu deficente in Kossovel all'ala destra, ma anche gli altri avanti non furono grandi realizzatori. Il goal romano è scaturito al 28' della ripresa. Su allungo di Ferraris, Chini allarga a Costantino che rimette subito al centro, ove Fasanelli con un colpo di testa batte il bravissimo Compiani. Buon arbitro Zorzi.

Pro Patria-Genova 2-0 (1-0)

BUSTO ARSIZIO, 5. — I tigrotti con un punteggio chiaro e netto hanno avuto ragione della forte unità del Genova.

Dopo le prime battute di poco conto è la Pro Patria che passa all'attacco decisamente. Al 28' Ste[illegible] la sua azione in linea fulmina in rete imparibilmente. Contrattacchi del Genova e ritorni offensivi da parte degli uomini di Conti, ma senz'altro risultato. Nella ripresa la lotta non è meno ravvivata di prima ed al 31 Masera riesce a segnare un altro goal per la propria squadra. Da segnalare qualche buona puntata genoana poi la fine. Il Genova ha usufruito di sei calci d'angolo mentre la Pro Patria di quattro. Arbitro Pessato.

Torino-Triestina 1-1 (1-0)

TORINO, 5 — Il pareggio è stato meritato dalla Triestina che ha giocato la partita con straordinario impegno, al contrario della squadra granata. Il Torino, per il quale l'incontro non rivestiva alcun interesse, si è allineato in una formazione di ripiego e dopo di essersi mostrato superiore nel primo tempo, ha ceduto nel secondo alla offensiva dei triestini sferrata con grande decisione. Nella squadra torinese è stata sperimentata una mediana inedita con Janni al centro ed i giovani Maia e Giuntoli come laterali. Anche all'attacco si avevano delle novità, rappresentate da Baloncieri all'ala destra, di Prato a mezzo-destro e dalla ricomparsa di Franzoni all'ala sinistra.

Della squadra triestina è piaciuta sopra tutto la difesa che ha avuto specialmente nel primo tempo un lavoro intensissimo.

Per la cronaca: al 12' del primo tempo corner contro la Triestina e al 13' contro il Torino. Al 29' Maia, a conclusione di un attacco granata colpisce in pieno il palo sinistro. Al 35' la Triestina è ancora in corner e uno spettacoloso tiro di Rossetti è respinto per puro caso da un terzino. La Triestina reagisce a tratti e al 39' De Manzano sfugge a Monti, e, a sua volta, colpisce un palo. Al 42' la Triestina subisce ancora un calcio d'angolo. Un minuto prima che scocchi il tempo, una serie di passaggi fra Giuntoli, Janni, Franzoni, Libonatti e Rossetti, consente a quest'ultimo di segnare per il Torino.

Nella ripresa è solo al 37' che la Triestina, dopo di aver lungamente prevalso, pareggia, grazie a Baldi che raccoglie un centro di De Manzano. Durante la breve reazione del Torino Libonatti si vede ancora un tiro respinto da un palo. Due corners contro la Triestina e poi la fine. Arbitro sig. Scorzoni.

Pro Vercelli-Lazio 2-2 (1-0)

VERCELLI, 5 — La Lazio, scesa in campo fermamente decisa a strappare qualche punto che venisse ad arrotondare la sua poco sicura posizione in classifica, è riuscita dopo una condotta veramente pregevole, nell'intento, riuscendo a pareggiare proprio a due minuti dalla fine. Nel primo tempo è stata la Pro Vercelli che ha dominato con ottimi spunti e azioni in linea di buona fattura tecnica. La Lazio in questo frangente si è difesa ottimamente. Un solo goal è finito nella casa di Sclavi, segnato al 24' da Piola il quale sapeva agevolmente sfruttare un preciso passaggio di Santagostino. Nella ripresa la Lazio riusciva al 23' a pareggiare con De Maria. Al 40' la pressione vercellese è felicemente coronata con un goal di Santagostino. La partita da questo momento sembrava finita in favore dei locali; ma gli è che appunto per poca tattica e troppo ottimismo da parte vercellese la Lazio può a due minuti dalla fine, su azione personale di De Maria pervenire al pareggio. Arb. Lenti.

Le partite dell'ultima giornata

SERIE A

Trieste: Triestina-Bari
Torino: Juventus-Fiorentina
Bologna: Bologna-Napoli
Busto: Pro Patria-Ambrosiana
Roma: Lazio-Modena
Genova: Genova-Pro Vercelli
Milano: Milan-Casale
Alessandria: Alessandria-Torino
Brescia: Brescia-Roma

SERIE B

Livorno: Livorno-Serenissima
Padova: Padova-Vigevano
Udine: Udinese-Verona
Como: Como-Monfalcone
Bergamo: Atalanta-Palermo
Lecco: Lecco-Legnano
Novara: Novara-Pistoiese
Parma: Parma-Cremonese
La Spezia: Spezia-Cagliari

Le finali di Prima Divisione

Spal-Savona 6-0

FERRARA, 5 — La Spal ha vinto in perfetto stile l'incontro odierno, palesando nei confronti del Savona una tale superiorità, che non ammette dubbi circa la differenza di classe delle due squadre. Pure nel primo tempo, che è terminato zero a zero, la Spal ha dimostrato di essere superiore, ed i suoi attacchi, rinnovantisi con crescente energia, hanno messo la squadra avversaria nelle condizioni di non poter resistere a lungo ad una tale nutrita azione. La ripresa ha visto il crollo della compagine avversaria. La seconda linea spallina ha in questo secondo tempo inchiodato gli avversari ad una difesa improba. Raramente gli avanti savonesi hanno potuto mettere il naso in area spallina, mentre al contrario sotto la loro porta divampava violenta l'offensiva spallina.

La squadra ferrarese ha messo nella rete avversaria ben 6 palloni. Ciò indica esaurientemente come sia stata poco efficace la difesa dei savonesi, che stancati dall'assillante assedio del primo tempo, al primo irresistibile punto spallino hanno dimesso le armi, e non hanno più potuto neutralizzare, neppure in parte, l'irruenza e la precisione del quintetto della Spal. Oltre alla linea di sostegno, nella Spal hanno giocato una bella partita Romani, Braga e Conte, che hanno costituito i capisaldi dell'undici ferrarese. A parte Calzolari, che al centro della seconda linea ha primeggiato come ha voluto, dando alla squadra tutto un tono di gioco tecnico e realizzatore.

Il Savona non lascia tra noi ottima impressione. Mentre nel primo tempo i terzini, ed all'attacco le ali, avevano favorevolmente impressionato, nella ripresa la squadra è parsa priva di una inquadratura salda e resistente. In tali condizioni la squadra dagli organi più perfetti e registrati, ha avuto buon gioco.

Grion-Salernitana 4-2

POLA, 5 — Neri a stella e azzurri si sono battuti senza concedersi un attimo di tregua. La vittoria ha premiato i migliori in campo. Non si deve con ciò credere che gli ospiti siano stati inferiori ai polesi, ma questi, imbaldanziti dal pareggio ottenuto a Forlì, si sono lanciati nella lotta decisi a battere i forti azzurri di Vandelli e la vittoria ha premiato i loro sforzi. La compagine azzurra possiede una difesa dal giuoco robusto e deciso, una mediana duttile e un attacco veloce, ma sconclusionato. I polesi hanno dimostrato di possedere una compagine bene attrezzata e Dinelli in porta è stato magnifico, non facendo rimpiangere il bravo Crismanni, ancora infortunato per le carezze ricevute a Gorizia. Dei polesi ottimi Battioni, Mondaini, Luciani e Vatta.

Gli azzurri, che hanno dato il calcio d'inizio, impegnano per i primi la difesa nero-stellata, che rimanda ai propri attaccanti. Al 15' un bel passaggio di Curto è preso da Luciani che invia a Battioni, che con tiro secco e preciso segna il primo punto per i nero-stellati. Al 25' una bella intesa fra Sudati e Brioschi viene sfruttata da quest'ultimo, che segna il pareggio. Al 32' Curto fugge col pallone e lo invia a Luciani, che con tiro improvviso segna il secondo punto. Al 36' il bravo Marini, scartate le difese, segna imparabilmente per i polesi, senza che il portiere avversario tenti la parata.

Nella ripresa gli ospiti si salvano in angolo al 4.o minuto. Da questo momento, avendo i nero-stellati retrocesse le mezze ali, gli ospiti si fanno minacciosi, fino a riuscire a battere Dinelli, che non può impedire che un tiro di testa di Brioschi al 25.o minuto varchi la soglia fatale. Ora i diavoli neri, temendo qualche brutto guaio, si lanciano apertamente nella lotta, riuscendo a segnare ancora un punto con Battioni che, avuto il pallone da Curto, lo scaraventa nell'angolo destro, senza che il portiere, ad onta del tuffo disperato, riesca a prendere il pallone, che s'insacca in rete. E' la vittoria. Siamo al 37.o minuto. Arbitro Turbiani di Ferrara.

L'Adriatica pareggiando con gli Amatori si aggiudica la Coppa Seguso

Si è calato il sipario sul torneo di Murano. La partita, dalla quale doveva uscire la squadra vincitrice, si è chiusa in pareggio (1 a 1) perciò l'Adriatica, che già aveva un punto in vantaggio nella classifica, ha conquistato la Coppa. Il portiere dei bianco-neri, il bravo Sambo, ha vinto la medaglia promessa al portiere che avrebbe subito meno punti. Infatti in sette partite la rete dell'Adriatica è stata violata solo tre volte.

L'ambita vittoria premia la passione dei giocatori e i sacrifici dei dirigenti che nulla hanno lasciato d'intentato fin dalla prima partita per allineare in campo una squadra migliore dell'avversaria e degna di conquistare l'alloro finale. L'Adriatica è senza dubbio la squadra migliore fra tutte le partecipanti al torneo. L'altra partita in programma tra i Portuali e la seconda squadra della Muranese, è chiusa, com'era prevedibile, con una schiacciante vittoria dei nero-bleu.

Adriatica-Amatori 1-1 (1-0)

Una difesa ferrea che non ha avuto mai un attimo di incertezza ha salvato ieri l'Adriatica da una sicura sconfitta. Per oltre metà del primo e durante tutti i quarantacinque minuti della ripresa gli Amatori si sono battuti a ridosso dell'area di rigore bianco-nera. Spesso Sambo ha dovuto intervenire per salvare situazioni pericolosissime ma molte volte, e non sempre per sfortuna, il pallone veniva inviato alto sopra la traversa o lateralmente. La prima linea giallo-rossa se ha brillato per la sua indomita aggressività non ha certo rifulso nella precisione del tiro in porta. Troppe volte poi si è indugiata a pochi passi dalla rete di Sambo a palleggiare ostinatamente il pallone prima di scoccare il tiro a rete dando modo così ai difensori bianco-neri di liberare.

La decisione con cui gli Amatori s'impegnarono nella contesa consigliò l'Adriatica dopo segnata la porta a retrocedere guardinga in difesa cosicchè non ha potuto svolgere in pieno il suo gioco.

Il punto per l'Adriatica è stato segnato al 23' del primo tempo da Poggi. Gli Amatori coglievano il pareggio al 40' della ripresa su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano di Cordella entro l'area fatale. Il tiro battuto da Migotti ha reso vano il generoso tuffo di Sambo.

Partita alquanto scabrosa per l'arbitro, ma il sig. Bonivento l'ha diretta con fermezza e sicurezza.

Adriatica: Sambo; Jacovitz, Cordella; Bullo, Vianello, Zennaro; Romanati, Poggi, Marchetto, Vianello, Sassari. — *Amatori*: Cogo; Santini, Rosselli; Smonical, Migotti, Boano; Scarpa, Zanetti, Olivieri, Fumiani, Parlanti.

Portuali-Muranese B 5-1 (2-1)

Con relativa facilità i Portuali hanno piegato i volonterosi ragazzi della Muranese i quali si sono battuti con impegno seppure non si facessero illusioni alcune di vittoria.

I nero-bleu hanno ancora una volta pienamente riaffermata la loro completa efficenza di squadra dimostrandosi una compagine perfettamente amalgamata così pure piacevole è il sistema del suo gioco agile e insidiosissimo all'attacco. La Muranese ha avuto qualche sprazzo felice cosicchè è riuscita a portare rari attacchi alla rete di Zennaro e batterlo una volta.

Nel primo tempo hanno segnato: per i Portuali Bastasin al 5' e Micaglio al 20'; per la Muranese Dal Moro al 34'. Nella ripresa i tre punti per i Portuali sono stati segnati da Pieresca al 2' e da Micaglio al 6' e al 35'.

Arbitro Pizzato.

Portuali: Zennaro; Colussi, Brocca; Alberti, Lagin, Gubbati, Micaglio, Franco, Pieresca, Bastasin, Martina. — *Muranese B*: Granzotto; Stellon, Bertola; Cimarosto, Redolfi, Camozzo; Dal Moro, Fornasier, Bigaglia, Bucella, Mazzega.

La quarta giornata del Torneo per la Coppa Mestre

Tutti risultati regolari e previsti eccetto quello tra Fascio Giovanile ed Union. Il Berna è riuscito a rimontare nella ripresa il passivo di due punti e per merito precipuo del suo centro attacco, l'instancabile Grando, s'è assicurato la vittoria. Dal comportamento degli studenti, nel primo tempo, la loro sconfitta non era prevista. Il Berna, in virtù di questa seconda vittoria, si porta al secondo posto

I bianco-verdi del Littorio hanno vinto nettamente l'incontro che li opponeva ai concittadini della Serenissima 1928 e insidiano le squadre che con 5 punti, occupano la seconda posizione.

La Balilla ha stentato a piegare i giallo-bleu del S. Marco che hanno condotto un primo tempo a vivace andatura. Gli azzurri se la sono vista brutta, ma nel secondo tempo hanno supplito con l'ardore alle deficenze della formazione: sedato l'impeto degli avversari si sono assicurati la vittoria.

La sorpresa della giornata è costituita dal pareggio che il Fascio Giovanile è riuscito ad ottenere sugli Unionisti, candidati alla vittoria finale. L'undici curato dai dirigenti del Fascio Giovanile ha disputato ieri una partita smagliante e la vittoria sarebbe stata sua se alcune buone occasioni non fossero state sprecate, prima di tutte quella del calcio di rigore. L'Unione, pronosticata vincitrice, per poco non ci lasciava le penne. Domenica prossima vedremo il deciso attacco che sferreranno le squadre attualmente al secondo posto.

Fascio Giovanile-Unione 1-1 (1-1)

La rivalità ha giocato un brutto tiro alla squadra che credeva di disporre con facilità dell'avversario. Il pareggio stentatamente ottenuto dall'Unione, non era certo previsto. Troppo convinti della loro superiorità i giallo-rossi hanno lasciato l'iniziativa agli avversari che, ottenuto sia pur fortunosamente il loro punto, si sono buttati nella lotta col massimo impegno ed hanno messo a dura prova le non ancora collaudate forze. L'Unione ha reagito, ha pareggiato, ma è tornata in balia dei giallo-rosso neri, che hanno condotto un secondo tempo ad andatura impressionante. Buon per l'undici giallo-rosso che i terzini erano in giornata chè diversamente la lotta avrebbe avuto un vincitore: il Fascio Giovanile. Goal dei neri all'11 minuto: Boscolo districa una mischia sotto la rete di Gislon e manda il pallone dentro in porta. Immediata reazione dei giallo-rossi e goal di Prevato al 23: azione volante che, spiazza i valorosi terzini e tiro saettante di Prevato. Lotta accanita per tutto il resto del tempo. La ripresa vede l'Unione inspiegabilmente ripiegata in difesa; è il Fascio Giovanile che comanda il gioco con autorità e fa ballare ai terzini avversari una danza pericolosa. E per poco al 17' l'Unione non capitolava: una travolgente azione dei neri piazza Boccanegra a due metri dalla rete, libero. Intervento deciso di un terzino e la rete è salva, salva perchè Basato s'incarica di sbagliare il calcio di rigore. Questa ed altre occasioni mancate hanno privato il Fascio Giovanile di una meritata vittoria.

Littorio-Serenissima 2-0 (1-0)

Vittorio netta e regolare quella ottenuta dal Littorio sulla Serenissima. La battaglia tra lagunari ha avuto nei verdi di Serafini i meritevoli vincitori. La Serenissima poteva salvare l'onore ma non è riuscita a concretare la più favorevole occasione, presentatasi verso la fine dell'incontro. Dopo un quarto l'ora di gioco alterno il Littorio perviene a segnare il primo punto; è Veronese che conclude un'azione condotta da Gritti, Destro e Roversi. I contrattaichi dei bianco-neri trovano nella difesa avversaria un ostacolo duro a superarsi. Nella ripresa il Littorio accenua la lieve superiorità del primo tempo e al 18' ottiene il secondo punti: Stefanoli conclude un'altra bella azione in linea, segnando da pochi passi. Al 42' Gamba spreca l'occasione più propizia per diminuire lo svantaggio.

Balilla-San Marco 2-0 (0-0)

Per poco la Balilla non lasciava le penne, forse per l'eccessiva sicurezza di avere la vittoria in pugno. Il primo tempo è stato condotto dai lagunari con netta superiorità di gioco e d'azioni, e gli azzurri sono stati costretti a difendersi coi denti per evitare seri guai. Se il S. Marco fosse riuscito a passare i disorganizzati azzurri, avrebbe certamente compromesso l'esito dell'incontro e forse il piazzamento finale, cui mirano. Fortunatamente la difesa ha tenuto bene, e l'attacco ha concretato nella ripresa due favorevoli occasioni che han dato la vittoria. Il primo tempo si chiude in bianco, benchè la porta di Zennaro, improvvisato portiere, abbia corso seri pericoli. Nella ripresa, a forza di battere e ribattere, i Balilla riescono a seguare i due punti della vittoria: uno al 26' autore l'insidioso Bui, l'altro al 37' appannaggio di Sivori.

Berna-Studentesca 5-2 (0-1)

Il Berna ha sonnecchiato per tutto il primo tempo permettendo allo avversario di condurre il gioco con autorità. Nemmeno un goal segnato dopo dieci minuti dall'inizio è servito a spronare i rosso-bleu: c'è voluto quello del secondo tempo. Allora i compagni di Morando sono passati all'attacco con spalvaderia ed hanno insaccato cinque palloni nella rete avversaria. E' apppunto al 12' che la Studentesca si porta in vantaggio e si mantiene all'attacco per parecchio tempo. Un attacco del Berna al 21' porta la minaccia fin sotto la rete, ma un avanti manca la facilissima occasione.

All'inizio della ripresa la Studentesca segna il secondo goal e al 7' Morando accorcia la distanza tramutando un «rigore». La tenace difesa che i bianco-rossi praticano ora è presto smantellata dai tiri a ripetizione di Grado. Questi segna tre punti, uno di seguito all'altro. Sul finire Zago ottiene il quinto punto.

AMICHEVOLI

Bar Franco-Trattoria Vittoria 6-1

I frequentatori del Bar Franco e quelli della Trattoria Vittoria sono scesi sul terreno delle Chiovere a S. Girolamo per stabilire una loro supremazia nel gioco del calcio. L'alloro è toccato a quelli del Bar Franco che hanno battuto i loro fieri avversari con largo punteggio. Vittoria meritata ma che è stata largamente favorita dal portiere avversario Piasentini che si è lasciato sfuggire più di qualche pallone che avrebbe potuto essere parato. D'altra parte Piasentini è stato poco coadiuvato dai terzini mentre la prima linea del Bar Franco, brillante nel suo gioco d'assieme, ha martellato ininterrottamente (particolarmente nella ripresa) la rete avversaria.

Indubbiamente l'undici del Bar Franco, affiatato e veloce nel suo gioco, è apparso superiore all'undici avversario, ma questo si è battuto con impegno e decisione fino all'ultimo istante.

Nel primo tempo il gioco si è abbastanza equilibrato però il Bar Franco lo chiudeva in vantaggio per 1 a 0 avendo segnato con Bortoluzzi. Nella ripresa l'aggressività e la irruenza degli attaccanti del Bar Franco finiscono per stancare la difesa avversaria che non potendo più contenere l'offensiva si lascia facilmente superare. Ben altri cinque palloni varcano la linea fatale della porta di Piasentin mandativi da Rossi, Scatteggio, Bortoluzzi e Fontanella. La squadra della Trattoria Vittoria riusciva verso la fine a cogliere con Aquili il meritato punto d'onore.

Diresse l'incontro Bergamini.

BAR FRANCO: De Pra; Novello, Benato; Padovan, De Santis, Barbaro; Rossi, Fontanella, Scatteggio, Bortoluzzi, De Bei. TRATTORIA VITTORIA: Piasentini, Palazzi, Moro; Gregori, Rosson I, Rosson II, Tonini, Zanon, Aquili, Graffi, Seno.

Dominante-Ambrosiana 6-2

La Dominante, scesa in campo S. Elena per la seconda volta, si è incontrata con l'Ambrosiana per una partita amichevole di cui sono usciti vincitori i Dominantini. L'inizio è veloce d'ambo le parti. In una veloce discesa è Cucco che passa a Munaro il quale segna il primo punto. La palla perviene poscia a Cucco che, in una discesa, segna il secondo punto. Quindi su calcio di punizione l'Ambrosiana segna il suo primo punto. La palla perviene a Fischer che lancia a Novello il quale segna il terzo punto. In una discesa dell'Ambrosiana il terzino destro della Dominante segna un autogoal. Un fallo di mano del terzino sinistro della Dominante è punito col calcio di rigore che è parato in tuffo dal portiere. Novello lancia a Munaro che, con un dosato passaggio, dà modo a Fischer di segnare il quarto punto per i suoi colori. Il quinto punto è segnato da Cucco su passaggio di Favretti II. Infine il sesto punto viene segnato da Munaro su passaggio di Cucco.

Squadra vincente: Favretti I, Fabris, Favretti II, Tron, Novello, Fischer, Salvi, Cucco, Munaro (cap.), Conti e D'Este.

Azzurra-Castellana 3-2

Ieri al campo di S. Elena si sono incontrate le due giovani squadre dell'Azzurra e della Castellana. Fin dall'inizio la Castellana ha imposto per velocità ed irruenza il suo gioco e dopo appena un quarto d'ora una discesa di Gavagnin è conclusa con un forte tiro in porta, ma l'attivo portiere azzurro respinge di pugno. Riprende Battaggia che segna da pochi metri. Nella rimessa in gioco l'Azzurra si porta minacciosa sotto la rete della Castellana con una brillante e veloce discesa di Tonolo il quale allunga a Zennaro che con un preciso traversone segna il punto del pareggio e così finisce il primo tempo.

Poco dopo l'inizio della ripresa la palla è a Vio il quale allunga a Bertoni che centra, riprende Carbonich al volo e insacca in rete. La Castellana tenta la via del pareggio ma la difesa azzurrina non si lascia sorprendere. Per un po' di tempo le fasi si alternano al centro. Un calcio di punizione contro la Castellana viene battuto da Vio il quale trova la via del goal. La Castellana con uno sforzo disperato riesce a sorpassare la ferrea difesa e a battere il difensore azzurro. Riprende l'offensiva dell'Azzurra ed un tiro di testa di Tonolo colpisce l'asta traversale. Ancora poche battute e poi la fine.

AZZURRA: Paternoster; Vianello, Mandruzzato; Penzo, Malusa, Vio; Bertoni, Scarpa, Corbonich, Tonolo, Zennaro. Arbitro Marini.

Virtus B-Garibaldina 3-1 (0-1)

Sono scese sul campo di S. Elena per un incontro amichevole la seconda squadra della Virtus e la Garibaldina. La partita condotta con vivacità ed impegno dai ventidue giocatori si è chiusa con la vittoria della Virtus la quale nella ripresa oltre che rimontare lo svantaggio del primo tempo s'imponeva nettamente ad opera dell'astuto Frizzole che per ben tre volte mandava il pallone nella rete della Garibaldina.

VIRTUS B: Felet; Grassi, Segurini; Russo II, Russo I, Pierato; Marcassi, Rigamonti, Frizzole, Perini, Battistella.

Virtus B-Fiorentina 7-3

La squadra dei piccoli della Virtus B ha saputo conquistare una bella vittoria sulla giovane compagine della Fiorentina. I migliori giocatori della Virtus sono stati Boldrini e Felet. I punti furono segnati per la Virtus da Boldrini (3), Vio, Poli (2) e Bignone.

Squadra vincente: Felet, Rosso I, Russo II, De Prà, Della Puppa, Vio Bignani, Boldrini, Poli, Busetto e Rigamonti.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 5 — Si è chiusa oggi all'Ippodromo delle Capannelle la seconda riunione di corse al galoppo della primavera col Premio Albano (lire 20.000, metri 2200). E' arrivato primo Arlequine III dell'avv. Forno, montato da Barbieri; 2.o a una lunghezza e mezza Giogarello; 3.o a mezza lunghezza Perseo. Totalizzatore lire 31, 10, 7.50, 10.

ATLETICA

Furia e Tabai battono due record a Bologna

BOLOGNA, 5. — Al Littoriale sono convenuti oggi gli atleti per disputare l'ultima preolimpionica alla quale erano stati invitati i corridori ed i lanciatori più in vista tra cui fare una scelta per la rappresentanza italiana alle Olimpiadi. Gare tutte animate e due records battuti: quello dello steeple per opera del padovano Furia che ha battuto il campione italiano Bartolini e quello del salto triplo ad opera di Tabai.

Ecco i risultati:

Corsa m. 100 1. Toetti (S. C. Italia-Milano) in 10" 9 decimi; 2. Maregatti (Ambrosiana Milano) a spalla; 3. Di Blas (A. S. Gorizia).

Corsa m. 400: 1. Turba (Pro Patria Milano) in 50" 2 decimi; 2. De Negri (S. Giorgio Genova) 50' 4 quinti; 3. Vianello (S. S. Farinacci Venezia).

Corsa metri 800: 1. Beccali (Pro Patria-Milano) in 1.55" 1 decimo; 2. Tugnoli (Bologna Sportiva) 1.59" 3. Pigozzo (S. S. Farinacci Venezia) 2.1" 3 quinti.

Corsa m. 5000: 1. Cerati (S. C. Italia-Milano) in 15'44" 1 quinto; 2. Bacchi (Bologna Sportiva) in 15'54" 2 quinti.

Corsa metri 110 ostacoli): 1. Carlini (S. Giorgio-Genova) in 15 e 4 quinti; 2. Valle (U. S. Pisa); 3. Oberweghers (S. S. Giovinezza Trieste).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Facelli (Ambrosiana-Milano) in 53" 3 quinti; 2. Cimari (S. G. Triestina) 58 3 quinti.

Corsa metri 3000 steeple: 1. Furia (G.F.A. Padova) in 9.17" e 4 quinti (nuovo record italiano); 2. Bartolini (Giglio Rosso Firenze) in 9.24".

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra A (Di Blas, Castelli, Maregatti, Toetti) in 42" 1 quinto; 2. Squadra B: (Carlini, Caldana, Giovenzana, Lucci) 45" 2 quinti.

Salto in alto: 1. Degli Esposti (Bologna Sportiva) e Tommasi (Bentegodi-Verona) m. 1.88 a pari merito.

Salto con l'asta: 1. Mazzocchi (Bologna Sportiva) metri 3.60; 2. Innocenti (Giglio Rosso - Firenze) 3.60; 3. Pagani (Bentegodi-Verona) 3.40.

Salto in lungo. 1. Tommasi (Bentegodi-Verona) metri 7; 2. Baleili, (Virtus - Napoli) 6.90.

Salto Triplo: 1. Tabai (A. S. Gorizia) m. 14.68 (nuovo record italiano); 2. Palmano (S.S. Udine) 13.82.

Lancio del peso: 1. Pighi (Bentegodi-Verona) m. 13.96; 2. Zendri (Fiamme Gialle Roma) 13.71.

Lancio del martello: 1. Vandelli (Fratellanza-Modena) m. 49.03; 2. Poggioli (Fratellanza-Modena) 57.34

Tiro del giavellotto: 1. Dominutti (Bentegodi-Verona) m. 58.04; 2. Palmieri (Virtus-Bologna) 57.34; 3. Agosti (S.S. Udinese) 56.19; 4. Spazzali (A. S. Gorizia) 54.54.

Lancio del disco: 1. Mignani (Virtus-Bologna) m. 42.38; 2. Pighi (Bentegodi-Verona) 41,66.

Il regolamento della preolimpionica di maratona di corsa

Ecco il regolamento della Preolimpionica di Maratona di Corsa di Km. 40.00 che si svolgerà al Lido Domenica 26 Giugno:

Art. 1. — Il Comitato Provinciale Veneziano della F. I. D. A. L. col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista organizza per Domenica del 26 Giugno 1932 X.o l'ultima preolimpionica di maratona di Corsa Km. 40.00 per la scelta dei maratoneti che dovranno rappresentare l'Italia alle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

Art. 2. — La gara è libera a tutte le categorie di tesserati alla Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.) i non tesserati potranno staccare la tessera sul posto da apposito Commissario Federale.

Art. 3. — La gara si svolgerà sul seguente percorso (completamente asfaltato) Hotel Excelsior, Lungomare Malamocco Km. 1.511.50: Viale S. Maria Elisabetta m. 787.50; Via Malamocco Km. 1.537.50; Via Angelo Emo m. 200, circuito da ripetersi 10 volte, più, in partenza, metri 635 della Via Malamocco, totale Km. 40.00.

Art. 4. — La gara si svolge con qualsiasi tempo.

Art. 5. — Sono vietati gli allenatori di qualsiasi specie, sotto pena di squalifica. Un solo accompagnatore in bicicletta designato dal Comitato organizzatore, potrà seguire il concorrente, sottostando agli ordini che gli verranno impartiti dagli Ufficiali di gara.

Art. 6. — Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, il ritiro dei numeri e per ricevere istruzioni sullo svolgimento della gara è fissato per le ore 13 presso l'Albergo Marino (Piazzale Hotel Excelsior) la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Art. 7. — Tempo massimo scade mezz'ora dopo il primo arrivato.

Art. 8. — E' fatto obbligo ai concorrenti di presentarsi in gara con costume decente. I reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 20.

Art. 9. — Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per tutti quelli incidenti diretti o indiretti che potessero accadere a concorrenti o a terze persone, prima, durante e dopo la gara.

Art. 10. — I rifornimenti sono liberi, ma devono essere fatti unitamente dall'accompagnatore.

Art. 11. — Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 10 rimborsabili ai partecipanti, si ricevono presso il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., S. Elena, Venezia, e si chiuderanno il 20 giugno alle ore 21. Per essere valide dovranno pervenire: Cognome e nome; il nome della Società o Gruppo a cui il concorrente appartiene, categoria e numero della tessera F. I. D. A. L.

Art. 12. — La premiazione avverrà alle ore 18 presso l'Albergo Marino.

Il G. P. dei Giovani a Pordenone

PORDENONE, 6. — L'eliminatoria mandamentale del Gran Premio dei Giovani ha dato i seguenti risultati: Corsa piana metri 1000: 1. Biasotto Eden, O.N.B., Pordenone, in 3.8"; - Corsa piana m. 3.000: 1. Michel Luz Gastone, Eden Rorai, in 11'32"; - Corsa piana metri 80: 1. Pavan Paolo, O. N. B., Pordenone, in 10"; - Corsa piana metri 250: 1. Puppin Battista, O.N.B., Pordenone in 35"; - Corsa metri 75 ostacoli: 1. Pavan Paolo, O.N.B., Pordenone, in 12"; - Salto in alto: 1. Flora Amerigo, U.S.P., m. 1.45; - Salto in lungo: 1 Pavan Paolo, O.N.B., Pordenone, m. 5.51. - Salto con l'asta: 1. Bortoluzzi Edmiro, U.S.P., m. 2.90 - Lancio del disco: 1. Marson Luigi, Eden Rorai, m. 27.30; - Lancio del giavellotto: 1. De Marco Luigi, O.N.B., Cordenons, metri 42.90; - Lancio del peso: 1. Bortoluzzi Edmiro, U.S.P., metri 10.80; - Staffetta m. 80 per 4: 1. O. N. B. di Pordenone (Pavan, Puppin, Buongiorno, Biasotto) in 44".

Classifica per Società: 1. O.N.B. Pordenone, punti 62; 2. U.S. Pordenone punti 48; 3. Eden Rorai, punti 40; 5. O.N.B. Cordenons, punti 5; 5. Vallenoncello, punti 5.

CICLISMO

De Toni vince staccando la corsa dei giovani di Schio

SCHIO, 6 — La corsa dei ragazzi che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa e che per alcune circostanze, non esclusa quella della inclemenza del tempo, venne rimandata ha oggi avuto il suo regolare svolgimento con un esito veramente insperato, felicissimo. Alla partenza infatti si sono allineati oltre una quarantina di giovani venuti anche da Verona, Ferrara, Vicenza ed altre località.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Toni Ettore del V. C. Schio alle ore 16.16 impiegando ore 1.7' a compiere i 36 km. di percorso alla media oraria di km. 32.230; 2. Bortoloso Gildo del V. C. Schio in 1.07.30 3. Trentini Viliam del V. S. Ferrara in 1.08; 4. Remondini Gino del V. C. Verona in 1.10; 5. Fabris Olinto del V. C. Vicenza in 1.10; 6. Zuccolo Ennio del V. C. Schio in 1.11; 7. Raumer Severino del V. C. Schio in 1.13; 8. Giacomelli Alberto id. a ruota; 9. Penazzato Biagio id. a ruota; 10. Zaffonato Angelo id. a ruota; 11. Zanin Giuseppe; 12. Terebbi Vincenzo; 13. Maddalena Bernardino

IPPICA

La giornata a S. Siro

MILANO, 5 — L'odierna giornata di S. Siro era impostata su due premi di 30 mila lire ciascuno. Il primo è stato il «Bimbi» per i due anni su 1000 metri. Dei sei partenti si sono classificati: 1. Dossa Dossi di Tesio Incisa, montato da Orsini; 2. Alcone di Lorenzini; 3. Ricordo di Jzza del Fondo Toce, a tre lunghezze. Totalizzatore lire 10.50, 7.50, 8.50.

Dodici partenti ha avuto invece il premio Lombardia che, sui 2400 metri, ha veduto giungere: 1. Nigeri di Radice Fossati, montato da Caprioli; 2. Sempreviro di Forlanini; 3. Termine di Da Bena. Mezza lunghezza, una incollatura. Totalizzatore L. 26, 9.50, 9, 12.

TIRO AL PIATTELLO

Valsecchi di Camposampiero vincitore a Sant'Elena

Nello stand di S. Elena venne disputata ieri la gara di tiro al piccione d'argilla. Il campo venne aperto con una poule vinta brillantemente da Bruno Lebreton, Valsecchi e Tito a pari merito.

La gara, nella quale erano iscritti alcuni dei migliori fucili del Veneto fu molto combattuta, per lungo tempo. Risultò primo assoluto Francesco Valsecchi di Camposampiero che, impeccabilmente ed in ottima forma, infranse 28 piattelli su 28; secondo Aurelio Prignoli di Venezia con 27 su 28; terzo Giovanni Zuliani con 24 su 25; 4. Barasciutti di Dolo; 5. Bertolini di Dolo; 6. e 7. a pari merito Fonzago e Scotti di Padova. Una poule di chiusura fu vinta da Valsecchi, Abate e Zuliani a pari merito.

La giuria venne disimpegnata impeccabilmente dai sigg. Lorenzetti L. di Brescia, Abate Lelio di Venezia e Bertolini Nino di Dolo.

Il servizio d'ordine venne disposto e diretto di persona dal Comm. di P. S. Dott. cav. Marchi.

In campo parecchie e gentili signore.

TIRO ALLA QUAGLIA

Velain, Piovene e Ferrigli vittoriosi a Cerea

CEREA, 5. — Si è disputato oggi allo «stand» della Caccia e Tiri l'annunciato tiro alla quaglia. Il folto lotto di tiratori ha dato la classifica seguente: 1. 2. e 3. premi divisi fra Giuseppe Velain di Montagnana, Alessandro Piovene di Vicenza e Marco Ferrigli di Cerea con 10 quaglie su 10; 4. e 5. premi divisi fra i signori Carlo Girardi di Cerea ed Umberto Toffanin di Badia Polesine; 6. Ettore Ruffo di Soave; 7. Girolamo Rocchi di Adria; 8. e 9. divisi fra Giuseppe Bacci di Ostiglia e Berti di Legnago. Poule divisa fra Adolfo Vuccini di S. Giovanni Lupatoto e Girolamo Rocchi. Giornata magnifica: iscritti n. 25

TIRO A SEGNO

Il match delle nazioni latine

TREVIGLIO, 5. — L'annuale match di pistola e carabina fra le nazioni latine si è svolto oggi al nostro Poligono di tiro e vi hanno partecipato i migliori tiratori segnalati dalla Unione di Tiro a Segno Nazionale. Le nazioni inscritte alla prova sono come è noto: Italia, Francia, Monaco, Portogallo, Spagna e Romania. Ecco i risultati della prova italiana: Pistola punti 2473; Carabina punti 1783.

Classifica individuale: Pistola: 1 Pistolesi di Milano punti 505; 2. Casacco di Brescia p. 504; 3. Cappone di Torino p. 500; 4. Calderara di Roma p. 491; 5. Cantoni di Brescia p. 472. Carabina: 1. Col. Isnardi di Torino punti 356 2. Dott. Morelli di Milano p. 353; 3. Nulli di Brescia p. 347; 4. Borelli di Torino p. 340; 5. Laveni di Milano p. 337.

TENNIS

La Coppa Old England

Padova-Parioli 6-0

PADOVA, 5. — Ieri, sui campi di Piazza Eremitani, si è svolto l'incontro di tennis tra le due finaliste dei gironi C e D, il locale Circolo Ufficiali e il T. C. Parioli di Roma.

Le racchette concittadine sono riuscite ad imporsi a quelle romane, ottenendo una completa vittoria. La fama da cui erano i preceduti i romani non è stata confermata in campo. I giovani tennisti del giorente Circolo Ufficiali sconvolgendo ogni pronostico, hanno ottenuto un risultato veramente sensazionale. Essi, con la vittoria di oggi, hanno ottenuto il diritto di disputare la finale col T. C. Monterose di Milano, vincendo il quale saranno chiamati a battersi, nella finalissima, con la detentrice della Coppa, lo S. C. Italia pure di Milano.

De Stefani in finale a Parigi

PARIGI, 5. — Nelle semifinali del torneo per il campionato tennistico internazionale ad Auteuil, Giorgio De Stefani, italiano, ha battuto Menzel, cecoslovacco, per 6-3, 2-6, 7-5, 6-4. Cochet ha battuto Bernard per 6-1, 6-0, 6-4. La finale tra De Stefani e Cochet si svolgerà domani.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il giubilo di Venezia
per l'incolumità del Duce

Un quarto d'ora prima di mezzanotte, appena si sparse fulminea la notizia, diramata dalla «Stefani», dell'arresto fatto sabato a Roma alle 15 in Piazza Venezia di un fuoruscito armato di due bombe e di rivoltella deciso ad attentare alla vita del Duce, ha sollevato nel popolo, ancora numeroso per le strade e in Piazza, data la giornata festiva, la più profonda indignazione per la macchinazione infernale e insieme giubilo ed entusiasmo perchè, ancora una volta la Provvidenza ha posto la sua mano a proteggere la preziosissima vita del Duce.

In Piazza gruppi di fascisti con a capo il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej hanno ottenuto che le campane suonassero a distesa in segno di esultanza.

Le persone che erano nelle case, e perciò ignare della notizia, all'udire il suono delle campane a festa si sono precipitate a telefonare, piene di apprensione; e alle redazioni dei giornali è stato un fuoco di fila di telefonate. Le risposte tranquillizzarono tutti, levando loro un grave peso dal cuore. In Piazza San Marco al suono delle campane seguì una imponente manifestazione di popolo. La folla da ogni parte andò addensandosi nel vasto spazio. E l'anima popolare ebbe uno dei suoi più commoventi slanci ad esecrare l'attentatore malvagio ed a ringraziare la Provvidenza per l'incolumità del Duce amatissimo.

Quindi il Segretario federale, alla testa di una forte colonna di fascisti, per Via 22 Marzo ha attraversato la città lungo S.ta Margherita, Tolentini, Stazione, Via Vittorio Emanuel e,S. Bartolomeo, Mercerie e ritorno in Piazza San Marco. Al passaggio della colonna in testa alla quale si trovava il gagliardetto del Circolo fascista di Cannaregio e la bandiera tricolore, la cittadinanza che si trovava ancora seduta nei caffè si è alzata in piedi, salutando romanamente.

Gli inni della Rivoluzione hanno destato la popolazione che si è mostrata alle finestre. La colonna dei fascisti, ingrossatasi lungo la strada ha sfilato in Piazza San Marco, inneggiando al Duce e al Fascismo. Dinanzi al Florian l'avv. Suppiej ha letto tra il più religioso silenzio il telegramma della «Stefani» che dava comunicazione dell'attentato. Alla fine del breve comunicato, il Segretario federale con voce squillante dichiarò che il Fascismo non teme nessun nemico nè di dentro nè di fuori, e alla richiesta se ognuno sarebbe stato pronto a dare la sua vita per la salvezza del Duce, un SI poderoso echeggiava nella Piazza, mentre gli eja si levavano verso la volta del cielo per la grandezza della Patria e del Fascismo.

Una comitiva polacca

Ieri sera alle ore 22 è arrivato, proveniente da Varsavia, un gruppo di quindici polacchi, organizzati da «Francopol» e ricevuto alla stazione dal dott. Gustavo Lawina, corrispondente dall'Italia dell'*Ilustrowany Kurier Codzienny*.

La comitiva, che è composta di eminenti personalità polacche, e rispettive signore, si fermerà due giorni e visiterà oltre ai monumenti ed alle bellezze artistiche della città, anche l'Esposizione ai Giardini. Dopo Venezia la comitiva partirà alla volta di Roma e quindi si recherà in altre città d'Italia.

La seconda giornata
dei treni popolari

Anche ieri i treni popolari hanno riversato a Venezia la folla varia, vasta e pittoresca dei loro passeggeri. Ancora una volta un'onda di sana gaiezza è passata fra noi, fondendo negli accordi di un vivo cicaleccio le frasi di ammirazione espressi nei vari dialetti degli ospiti. Ancora le allegre brigate si sono sparse per le nostre calli, hanno invaso trattorie e caffè, hanno animato i ritrovi di una insolita vivacità.

La radiosa giornata estiva ha sorriso agli ospiti e quel grande mago che è il sole ha suscitato pur esso l'incomparabile accordo di tutti quei colori che vanno dall'oro dei mosaici all'azzurro del cielo, del candore dei marmi ,ai riverberi caldi delle terrecotte per dare all'isola divina il suo fascino più trascinante.

Così accanto a coloro che vollero passare in giocondità il loro fuggevole soggiorno veneziano, abbiamo visto gli assorti, i rapiti, i trasognati davanti alla bellezza dei nostri monumenti e al prodigio del nostro paesaggio.

Molti di essi si spersero nelle sale dell'Esposizione; molti trovarono ore di delizia nell'ombra fresca del parco, molti ancora, i più, si spinsero fino al Lido e tentarono l'onda favorita dal tepore ed incoraggiati dall'esempio di molti bagnanti indigeni e stranieri.

Il beneficio recato al commercio locale dell'istituzione dei treni popolari si mostrò sensibilissimo, non tanto per le trattorie, quanto per i bars, caffè e in genere per i pubblici ritrovi, ma anche e specialmente per i venditori di specialità veneziane, alcuni dei quali, come quelli ambulanti raccolti in Piazzetta, sotto le Procuratie e lungo la Riva degli Schiavoni, fecero veramente dei buoni affari.

Sono stati sette i treni speciali giunti ieri, i quali hanno portato da Torino 1141 passeggeri, da Alessandria 1006, da Mantova 883, da Bergamo 793, da Milano, in tre treni, 2944. Di più un treno speciale proveniente da Padova ci ha portato circa 800 pellegrini piacentini, recatisi in visita al Taumaturgo e diretti dal loro Vescovo S. E. mons. Emilio Monzano. Questi ultimi sono ripartiti alle 18.57 e gli altri con l'orario stabilito in precedenza.

Il servizio in stazione ha proceduto con la massima regolarità e con speditezza esemplare così da non dar luogo al minimo incidente. Perciò va dato merito al Capostazione cav. Assirelli coadiuvato dai primi aggiunti cav. Sertorio e cav. Biagi i quali intelligentemente provvidero al disimpegno di un sì gravoso, importante e delicato servizio.

Sette treni popolari
per domenica prossima

ROMA, 5. — Le Ferrovie dello Stato hanno disposto per domenica prossima treni popolari per Venezia da Vercelli, Novara, Aosta, Cuneo, Cremona, Varese e Verona. Inoltre sono stati stabiliti dei treni Venezia-Bologna, classe unica lire 14, partenza da Venezia alle 5.42, arrivo a Bologna alle 8.50, partenza da Bologna alle ore 21.20 e arrivo a Venezia alle ore 0.15.

Il Verona-Venezia partirà da Verona alle 6.35, arriverà a Venezia ale 8.55; ripartirà alle 21.12 e arriverà a Verona alle 23.46. E' stato inoltre stabilito un treno popolare Venezia-Trento-Roma con il prezzo di seconda classe di 77 lire e di terza classe di 47; partenza da Bolzano alle 18.38, arrivo a Trento alle 19.40, arrivo a Roma alla 9.20; partenza da Roma alle 17.50, arrivo a Trento alle 7.26, arrivo a Bolzano alle 8.35.

I dopolavoristi a Trieste
domenica 12 giugno

Contrariamente a quanto era stato comunicato, la gita a Trieste organizzata dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo domenica 12 corr. con l'orario in precedenza reso noto.

I biglietti sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro provinciale in Pescheria, al prezzo di lire 10 ciascuno.

La sbornia del biadaiuolo

Il biadaiolo Oreste Brunazzo di anni 45, abitante a Cananregio n. 2405, alla mezzanotte di ieri è stato trovato da alcuni passanti steso sul ponte della Panada ai SS. Giovanni e Paolo. Il Brunazzo in preda ad una forte sbornia, era caduto e non era più capace di rialzarsi. E' stato perciò condotto in sala di custodia per essere anche medicato di una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

La superba sfilata in Piazza San Marco
delle forze armate nel giorno dello Statuto

Nella piazza di S. Marco, gioiosamente pavesata di damaschi, che pendevano ai balconi del Palazzo Reale, ha avuto luogo l'annunale rivista in occasione della celebrazione dello Statuto. Vi hanno partecipato tutte le forze armate del Presidio.

A ridosso della Basilica di San Marco si trovava schierato un foltissimo gruppo di ufficiali in Congedo di tutte le armi, e di Ufficiali fuori quadro della Milizia, il quale formava un insieme vivace di brillanti uniformi. Quindi, a ridosso delle Procuratie Vecchie erano disposti con la fronte rivolta verso il centro della Piazza i Finanzieri della Brigata Mare e Terra, gli avieri, gli artiglieri, i Fanti del 71. Schierati lungo la Sala Napoleonica si trovavano le truppe del Genio, mentre quelle della Marina si trovavano di fronte alle Procuratie Nuove; quivi era anche un plotone di Carabinieri. In Piazzetta, dal lato del Palazzo Reale erano schierate le truppe della Milizia al Comando del Console cav. Arduino Sebastianelli, i Fasci Giovanili comandati dalla Camicia Nera Aldo Villanova; davanti al Palazzo Ducale invece si trovavano i Marinaretti della Nave Scilla, e gli allievi del Colletti con le rispettive Bande.

L'ammassamento delle truppe

Un glorioso gruppo di Mutilati, guidati dal loro valoroso Presidente avv. Sandro Brass sosta all'angolo della Loggetta di Sansovino a fianco della musica della 49 Legione, la quale ha partecipato alla Rivista nella seguente formazione: Una Legione di formazione al comando del Console Sebastianelli; musica della 49.a Legione; Battaglione camicie nere su quattro compagnie con organico di guerra una Coorte di formazione; Battaglione di camicie nere di complementi: I Centuria della Milizia Universitaria; I Batteria della Milizia D. A. T.

A destra del palco delle Autorità sono disposti i Veterani, le Madri e Vedove di guerra, gli Arditi con i rispettivi gagliardetti, a sinistra i Combattenti, il Nastro Azzurro, l'Associazione del Fante, i Volontari, i Granatieri in Congedo, Santa Barbara del Genio Arma di Cavalleria ecc. ecc. presenti anche una larga rappresentanza di Giovani Italiane, di Avanguardisti e di Balilla.

Il palco è decorato di tappeti e di piante sempreverdi, con ai quattro angoli sui pennoni, il tricolore sormontato dal Fascio Littorio dorato. All'entrata sono i busti del Re e del Duce, e fa da fondo l'ampio damasco cremisi col leone alato di Venezia.

Sul palco prendono posto via via le Autorità. Notiamo: S. E. il Prefetto Gr .uff. dr. Gianni Bianchetti col capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Procuratore generale della Corte d'Appello S. E. avv. comm. Antonio Andreoni, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Presidente della Provincia Gr. Uff. prof. Antonio Garioni, i Vicepodestà co. gen. Elti di Rodeano e dr. Giuseppe Valtorta, il Consigliere della Corte di Cassasione avv. cav. uff Filippo Zanni, il Procuratore del Re avv. comm. Pietro Pagani, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato gr. uff. Ing Remigio Valgoi, il Direttore della Regia Scuola Superiore di Commercio prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, il Vice questore cav. uff Rendina per il Questore comm. Corrado, l'intendente di Finanza, il Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, il Corpo Consolare al completo, il Col. Raffaele Siciliani Comandante del Distretto, il col. Campi della Divisione dei Carabinieri, il capitano di Vascello Francesco De Orestis, il Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione del Nastro Azzurro cav. uff. Gilberto Errera, il cav. Marchetti dell'Associazione dei Mutilati per l'avv. Brass che era al comando della Centuria, il prof. comm. Amedeo Pelli, Presidente dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti, il tenente col. comm. Carlo Lanza Presidente degli ufficiali in congedo.

La brillante sfilata

Poco dopo le 9, entra in piazza dalla Porta della Carta il labaro del Comune, trovandosi la bandiera a Roma per le Feste in onore di Anita Garibaldi. La banda del 71 squilla l'attenti, mentre le truppe presentano le armi. Poco dopo va a collocarsi nel palco delle Autorità anche la gloriosa bandiera delle Squadre d'Assalto, affidata alla Camicia Nera cav. Eugenio Genero.

Alle nove e mezzo precise, giunge in motoscafo, approdando alla Riva del Palazzo Ducale il colonnello Gucci, comandante il Presidio e comandante interinale della Piazza Marittima, atteso da molte autorità che lo accompagnano al palco, mentre il Comandante delle truppe riordina l'attenti.

Il colonnello Gucci passa lesto in rivista le truppe ,e sale quindi sul palco delle Autorità. Si svolge una cerimonia semplice ma di alto significato: la consegna delle ricompense al valore a quanti si sono distinti per atti di coraggio.

I decorati al valore

Mentre i decorandi si presentano, il colonnello Gucci, il Prefetto, il co. Elti di Rodeano, il dr. Valtorta, il Segretario Federale e il prof. Dall'Agnola, si avvicendano nel puntare sul petto i segni del valore, e la folla applaude ciascuno dopo la lettura dell'attestato, fatta dal magg. Sfondrini, aiutante maggiore in I. del 71. fanteria.

MEDAGLIA DI BRONZO al valor di Marina: Luigi Vianello, di Giovanni d'anni 25, pescatore da Pellestrina. Motivazione: «Durante l'imperversare di un fortunale, avvistava da terra una barca da pesca, alla deriva, con a bordo persone colpite da malore, si slanciava coraggiosamente a nuoto nella acque del canale e, legatosi ai fianchi la barbetta di prua della barca stessa, già completamente allagata, la trascinava in prossimità della riva, aiutato da altro compagno, riuscendo così, a trarre in salvo i pericolanti Pellestrina 12 maggio 1930.»

MEDAGLIA DI BRONZO alla memoria di Mario Maso di Pietro di anni 22 da Favaro Veneto, venditore ambulante. «Mirabile esempio di amor paterno, si slanciava vestito in acqua, in soccorso del figlioletto accidentalmente cadutovi incontrando la morte nel tentativo di salvataggio. Venezia 15 agosto 1930».

MEDAGLIA DI BRONZO all'avanguardista Pietro Basaldella di Giuseppe di anni 14: «Non esitava a portare aiuto ad un giovane in pericolo di annegare, nonostante avesse già visto un suo coetaneo correre grave rischio per essere stato afferrato dal compagno. Preso a sua volta e portato sott'acqua, riusciva, dopo grandi sforzi a liberarsi dalla stretta, e non vedendo che il giovane correva serio pericolo si portava nuovamente in suo soccorso e finalmente riusciva a trarlo in salvo. Venezia, canale delle Navi 11 giugno 1930.»

MEDAGLIA DI BRONZO al Capitano di L. C. Marcello Luraschi Ivonetti d'anni 26 da Venezia: «Accorreva prontamente, munito di maschera, nella tanca ove si era sviluppato un incendio, per portare soccorsi a due operai francesi che vi lavoravano, riuscendo dopo molte ricerche e non senza pericolo, a trarli in salvo con lo aiuto di altri generosi.»

MEDAGLIA DI BRONZO al valor civile al Vigile urbano di Mestre Arturo Favaretto: «Nel viale Umberto I. si gettava al morso di un cavallo imbizzarrito e dopo una strenua lotta rimanendo ferito, riusciva ad arrestarlo, traendo in salvo il conducente. Mestre 18 febbraio 1931.»

MEDAGLIA D'ARGENTO della Fondazione Carnegie. Signora Caterina Silia fu Andrea in Zalunardo, abitante a S. Martino di Castello 2255 A. (già decorata altra volta per atti di valore compiuti). Motivazione: «Con generoso ardimento si slanciava completamente vestita nelle acque di un canale, in soccorso di un bambino che vi era caduto e che, trasportato dalla forte corrente, stava per annegare. Raggiunto il pericolante, riusciva con grande fatica, perchè impedita dalle gonne, e poco abile al nuoto, a portarlo in salvo alla riva. Venezia 23 novembre 1930.

MEDAGLIA DI BRONZO idem: Mazzaro Vittorio Impagliazzo di Luigi, di anni 38 da Venezia, «Per lo slancio altruistico col quale si gettava nel ristretto specchio di acqua compreso tra il vaporetto ove trovavasi imbarcato e il pontile, per portare soccorso ad un bambino cadutovi accidentalmente e trasportato sotto il pontile dalla corrente, riuscendo, non senza difficoltà e benchè contuso lievemente, a trarlo in salvo. Venezia 2 aprile 1930».

Vennero inoltre distribuiti attestati di benemerenza della R. Marina a: Vittorio Impagliazzo, di cui sopra. Francesco Reggeni fu Angelo di anni 35, pescatore e Augusto Bergamasco fu Luigi di anni 25, da Pellestrina, pescatore.

L'atto di valore del cap. Ivonetti

L'atto di valore del cap. Ivonetti, di cui sopra è detto, è stato compiuto in circostanze drammatiche nel porto di Le Havre (Francia) il mattino del 27 agosto 1930 a bordo della nave petroliera veneziana «Conte di Misurata» dove egli era imbarcato come secondo ufficiale, e che si trovava in riparazione.

In quel mattino, per cause imprecisate, succedeva uno scoppio di vapore di benzina nel compartimento n. 3 uno dei maggiori della nave, compartimento capace esso solo di circa mille tonnellate di combustibile liquido. Allo scoppio faceva immediatamente seguito un incendio subito propagato dal gas acceso a tutte le incastellature di legname armate nello interno per l'esecuzione dei lavori mentre grosse colonne di fumo e lingue di fuoco si sprigionavano dall'angusto portello di accesso. Due operai francesi erano già discesi nella tanca.

Coraggiosamente, il capitano Ivonetti, rianimato col nobile esempio l'equipaggio, mentre fra la confusione dei primi momenti gli operai, oltre 100, abbandonavano la nave, in preda al panico, impartiti i primi ordini e indossato un casco di protezione, scendeva nel compartimento incendiato alla ricerca dei due disgraziati.

Dopo 10 minuti, in un'attomosfera arroventata, con visibilità quasi nulla a causa del denso fumo, e dopo una serie di pericolose ricerche e difficili discese per le incastellature di legname acceso, l'ufficiale poteva assicurare i due operai esanimi a delle funi manovrate da altri in coperta. Disgraziatamente i due infortunati soccombevano poco dopo a causa delle bruciature riportate.

Incurante di sè stesso, malgrado si fosse ferito ad una gamba, continuava la sua opera ubicando i focolari dell'incendio, e portando il suo decisivo contributo allo spegnimento.

Lo sfilamento

Nell'intervallo le truppe si sono andate ammassando in fondo alla Piazza verso l'ala Napoleonica per lo sfilamento. La banda del 71 si colloca al centro le truppe si muovono e sfilano al ritmo marziale, procedendo secondo i nuovi ordinamenti, col fucile a spallarm.

Si susseguono applauditi gli altri reparti: gli Allievi Meccanici e Deposito di Marina, i Lagunari, il Genio radiotelegrafisti, i carabinieri, i fanti, gli avieri, i finanzieri e finalmente un nucleo di gloriosi mutilati, al comando del Centurione avv. Sandro Brass seguito immediatamente dalle balde colonne della Milizia col gagliardetto della 49 Legione. Passa ancora la Milizia Universitaria, al comando del capomanipolo Valgoi, magnifica per l'ordine e per l'inquadramento, da tutti applauditissima.

Man mano che i reparti sfilano, le musiche si sostituiscono al centro della Piazza. Lo sfilamento avviene rapidissimo e preciso; al Campanile i reparti fanno di corsa la conversione a destra ed escono in Piazzetta fra i battimani calorosi della folla che assiste sotto il sole cocente non solo dalle Procuratie Vecchie e Nuove, ma anche dalle Loggie del Palazzo Ducale, della Basilica, della Torre dell'Orologio e da tutti i balconi sostanti la Piazza.

Terminata la sfilata delle Forze armate del Presidio, quando le Autorità hanno lasciato ormai il Palco, sfilano nella Piazza le associazioni combattentistiche: l'Associazione al Fante, i Bersaglieri in congedo che procedono di corsa al suono della loro fanfara, i gruppi dei fasci Giovanili dei singoli sestieri.

Alla sera tutti gli edifici pubblici, compresa la Piazza San Marco sono stati illuminati straordinariamente. Il concerto della Banda cittadina al quale assisteva una folla insolita, si è iniziato ed è terminato al suono degli Inni Nazionali.

Chiusura dell'anno accademico
all'Ateneo Veneto

Nel pomeriggio di ieri si chiuse con una dotta lezione del chiarissimo prof. Augusto Lizier l'anno accademico dell'Ateneo Veneto. Il conferenziere parlò applauditissimo sul tema quanto mai interessante: «I problemi economici del secolo XVIII nel pensiero di politici e scrittori veneti del tempo». La grande sala era affollata di un pubblico distintissimo. Erano presenti il conte Piero Orsi, il vice presidente dell'Ateneo avv. Marangoni, il prof. Giulio Lorenzetti, il poeta Ettore Bogno, il dott. Mario Brunetti ecc.

Il presidente prof. Giovanni Bordiga, dopo aver commemorati con commosse parole i soci scomparsi, ultimo il compianto prof. Corsini, tenne la relazione annuale, accennando alle principali manifestazioni colturali indette dall'Ateneo Veneto, vero centro spirituale della vita veneziana.

Da ultimo seguì la distribuzione dei premi ai migliori classificati nei lavori di storia veneta. Eccone l'elenco:

Campos Giordano, 1. premio: «La concorrenza di Trieste al traffico marittimo veneziano dopo la metà del 1700» — Vetusto Umberto, 2. premio: «Profilo storico della vita economica di Venezia con particolare riguardo ai rapporti con la Dalmazia» — Coatto Angelo, 3. premio: «Le relazioni commerciali di Venezia con la Germania sino alla Lega di Cambrai (1508)» — Marcon Carlo, 3. premio b: «Il problema bancario a Venezia dalle origini fino alla istituzione del Banco Giro».

Con Menzione onorevole: 1. Zanardi Sergio: «Relazioni commerciali tra Venezia e l'Austria con speciale riguardo a Vienna» — 2. Martina Enzo: «Il commercio della Repubblica Veneta e cause della sua decadenza» — 3. Zecchinato Vittorio: «Storia economica di Venezia» — 4. Minzoni Giuseppe: «Lo sviluppo economico di Venezia dalle origini al secolo XV» — 5. Zorzetto Maria: «Venezia dalle origini alla pace di Torino (1381)».

La presa di possesso di Don Rossi
a S. Giacomo dall'Orio

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo nella Chiesa di San Giacomo Dall'Orio la presa di possesso del nuovo Parroco don Antonio Rossi che lascia il Vicariato di S. Barnaba per assumere il nuovo, delicato incarico di Parroco di San Giacomo dall'Orio.

Fin dalle quindici il campiello antistante la chiesa di San Giacomo era affollato di popolo che attendeva con impazienza l'entrata del novello pastore. I balconi che si affacciavano sulla strada dal Ponte del Megio dove scese il corteo, alla Chiesa erano pavesati di drappi multicolori ed i muri erano tappezzati di scritte inneggianti don Antonio Rossi di cui è conosciuta la bontà. Sulla facciata della Canonica spiccava fra le altre scritte, una affettuosa dedica dei parocchiani al nuovo Pastore.

Intanto nella chiesa, venivano affollandosi le apposite pancate, disposte per gli invitati alla cerimonia, per le rappresentanze e per i familiari del Parroco entrante. L'interno della chiesa era abbellito da fiori e dai drappeggi di festa che davano un'aria di allegria alle severe navate. Fuori l'attesa era impaziente ed il popolo si accalcava sempre più alla porta, sperando di veder meglio e di poter più efficacemente porgere il proprio saluto al nuovo Parroco.

Finalmente, verso le quattro' sbarcava alla riva del Megio don Rossi, accolto da una festosa fanfara dell'Istituto Coletti, che era intervenuto con una rappresentanza e con la bandiera. Prestavano servizio d'onore due vigili del Comune. Don Rossi era seguito ed attorniato dal Comitato di San Giacomo dall'Orio, appositamente formato e che era andato a rilevarlo alla Parrocchia dei Carmini, con a capo il sig. Dorigo ed il prof. Dario.

Si formò quindi un corteo, che, fra battimani ed applausi e grida di Viva il Parroco e Viva don Rossi, fece il suo ingresso in chiesa. Subito dopo fu lasciato libero l'accesso al popolo che attendeva fuori ed un'imponente fiumana si riversò nella chiesa.

Dopo alcune preghiere, il Parroco dei Carmini lesse la Bolla di presa di possesso, e si procedette alla cerimonia suggestiva. A don Rossi fu infilato il rocchetto talare, gli furono consegnate le chiavi della chiesa, dei confessionali e del Battisterio. Zittito il brusio della folla, il parroco dei Carmini presentò con commosse parole il nuovo pastore ai parrocchiani, e ne ricordò la vita operosa tut' dedicata al bene ed alla più severa virtù.

Prese quindi la parola il nuovo parroco. Egli cominciò col ringraziare il suo presentatore delle buone parole e certo immeritate che egli si era degnato di proferire in sua lode, poi assicurò i suoi nuovi parrocchiani che se essi perdevano un ottimo padre spirituale, egli avrebbe fatto il possibile per non riuscire indegno di quell'alto posto, cui si eran compiaciuti di porlo i suoi amati superiori. Egli tratterà i suoi parrocchiani come le buone pecorelle di Nostro Signore ed impiegherà tutti i mezzi in suo potere per rafforzare nel bene coloro che lo seguono e per distogliere dal male coloro che vi si avviano.

Finito il discorso di ringraziamento, don Rossi fu accompagnato in canonica, dove fu offerto agli invitati un rinfresco. Gli furono presentate le autorità civili della Parrocchia e ricevette le loro congratulazioni e i loro auguri. Nella serata poi, don Rossi fu accompagnato nel rituale giro per le strade principali della Parrocchia che erano illuminate suggestivamente da multicolori lampioncini alla veneziana.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il giubilo di Venezia

per l'incolumità del Duce

Un quarto d'ora prima di mezzanotte, appena si sparse fulminea la notizia, diramata dalla «Stefani», dell'arresto fatto sabato a Roma alle 15 in Piazza Venezia di un fuoruscito armato di due bombe e di rivoltella deciso ad attentare alla vita del Duce, ha sollevato nel popolo, ancora numeroso per le strade e in Piazza, data la giornata festiva, la più profonda indignazione per la macchinazione infernale e insieme giubilo ed entusiasmo perchè, ancora una volta la Provvidenza ha posto la sua mano a proteggere la preziosissima vita del Duce.

In Piazza gruppi di fascisti con a capo il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej hanno ottenuto che le campane suonassero a distesa in segno di esultanza.

Le persone che erano nelle case, e perciò ignare della notizia, all'udire il suono delle campane a festa si sono precipitate a telefonare, piene di apprensione; e alle redazioni dei giornali è stato un fuoco di fila di telefonate. Le risposte tranquillizzarono tutti, levando loro un grave peso dal cuore. In Piazza San Marco al suono delle campane seguì una imponente manifestazione di popolo. La folla da ogni parte andò addensandosi nel vasto spazio. E l'anima popolare ebbe uno dei suoi più commoventi slanci ad esecrare l'attentatore malvagio ed a ringraziare la Provvidenza per l'incolumità del Duce amatissimo.

Quindi il Segretario federale, alla testa di una forte colonna di fascisti, per Via 22 Marzo ha attraversato la città lungo S.ta Margherita, Tolentini, Stazione, Via Vittorio Emanuel e,S. Bartolomeo, Mercerie e ritorno in Piazza San Marco. Al passaggio della colonna in testa alla quale si trovava il gagliardetto del Circolo fascista di Cannaregio e la bandiera tricolore, la cittadinanza che si trovava ancora seduta nei caffè si è alzata in piedi, salutando romanamente.

Gli inni della Rivoluzione hanno destato la popolazione che si è mostrata alle finestre. La colonna dei fascisti, ingrossatasi lungo la strada ha sfilato in Piazza San Marco, inneggiando al Duce e al Fascismo. Dinanzi al Florian l'avv. Suppiej ha letto tra il più religioso silenzio il telegramma della «Stefani» che dava comunicazione dell'attentato. Alla fine del breve comunicato, il Segretario federale con voce squillante dichiarò che il Fascismo non teme nessun nemico nè di dentro nè di fuori, e alla richiesta se ognuno sarebbe stato pronto a dare la sua vita per la salvezza del Duce, un SI poderoso echeggiava nella Piazza, mentre gli eja si levavano verso la volta del cielo per la grandezza della Patria e del Fascismo.

Una comitiva polacca

Ieri sera alle ore 22 è arrivato, proveniente da Varsavia, un gruppo di quindici polacchi, organizzati da «Francopol» e ricevuto alla stazione dal dott. Gustavo Lawina, corrispondente dall'Italia dell'*Ilustrowany Kurier Codzienny*.

La comitiva, che è composta di eminenti personalità polacche, e rispettive signore, si fermerà due giorni e visiterà oltre ai monumenti ed alle bellezze artistiche della città, anche l'Esposizione ai Giardini. Dopo Venezia la comitiva partirà alla volta di Roma e quindi si recherà in altre città d'Italia.

La seconda giornata

dei treni popolari

Anche ieri i treni popolari hanno riversato a Venezia la folla varia, vasta e pittoresca dei loro passeggeri. Ancora una volta un'onda di sana gaiezza è passata fra noi, fondendo negli accordi di un vivo cicaleccio le frasi di ammirazione espressi nei vari dialetti degli ospiti. Ancora le allegre brigate si sono sparse per le nostre calli, hanno invaso trattorie e caffè, hanno animato i ritrovi di una insolita vivacità.

La radiosa giornata estiva ha sorriso agli ospiti e quel grande mago che è il sole ha suscitato pur esso l'incomparabile accordo di tutti quei colori che vanno dall'oro dei mosaici all'azzurro del cielo, del candore dei marmi ,ai riverberi caldi delle terrecotte per dare all'isola divina il suo fascino più trascinante.

Così accanto a coloro che vollero passare in giocondità il loro fuggevole soggiorno veneziano, abbiamo visto gli assorti, i rapiti, i trasognati davanti alla bellezza dei nostri monumenti e al prodigio del nostro paesaggio.

Molti di essi si spersero nelle sale dell'Esposizione; molti trovarono ore di delizia nell'ombra fresca del parco, molti ancora, i più, si spinsero fino al Lido e tentarono l'onda favorita dal tepore ed incoraggiati dall'esempio di molti bagnanti indigeni e stranieri.

Il beneficio recato al commercio locale dell'istituzione dei treni popolari si mostrò sensibilissimo, non tanto per le trattorie, quanto per i bars, caffè e in genere per i pubblici ritrovi, ma anche e specialmente per i venditori di specialità veneziane, alcuni dei quali, come quelli ambulanti raccolti in Piazzetta, sotto le Procuratie e lungo la Riva degli Schiavoni, fecero veramente dei buoni affari.

Sono stati sette i treni speciali giunti ieri, i quali hanno portato da Torino 1141 passeggeri, da Alessandria 1006, da Mantova 883, da Bergamo 793, da Milano, in tre treni, 2944. Di più un treno speciale proveniente da Padova ci ha portato circa 800 pellegrini piacentini, recatisi in visita al Taumaturgo e diretti dal loro Vescovo S. E. mons. Emilio Monzano. Questi ultimi sono ripartiti alle 18.57 e gli altri con l'orario stabilito in precedenza.

Il servizio in stazione ha proceduto con la massima regolarità e con speditezza esemplare così da non dar luogo al minimo incidente. Perciò va dato merito al Capostazione cav. Assirelli coadiuvato dai primi aggiunti cav. Sertorio e cav. Biagi i quali intelligentemente provvidero al disimpegno di un sì gravoso, importante e delicato servizio.

Sette treni popolari

per domenica prossima

ROMA, 5. — Le Ferrovie dello Stato hanno disposto per domenica prossima treni popolari per Venezia da Vercelli, Novara, Aosta, Cuneo, Cremona, Varese e Verona. Inoltre sono stati stabiliti dei treni Venezia-Bologna, classe unica lire 14, partenza da Venezia alle 5.42, arrivo a Bologna alle 8.50, partenza da Bologna alle ore 21.20 e arrivo a Venezia alle ore 0.15.

Il Verona-Venezia partirà da Verona alle 6.35, arriverà a Venezia ale 8.55; ripartirà alle 21.12 e arriverà a Verona alle 23.46. E' stato inoltre stabilito un treno popolare Venezia-Trento-Roma con il prezzo di seconda classe di 77 lire e di terza classe di 47; partenza da Bolzano alle 18.38, arrivo a Trento alle 19.40, arrivo a Roma alla 9.20; partenza da Roma alle 17.50, arrivo a Trento alle 7.26, arrivo a Bolzano alle 8.35.

I dopolavoristi a Trieste

domenica 12 giugno

Contrariamente a quanto era stato comunicato, la gita a Trieste organizzata dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo domenica 12 corr. con l'orario in precedenza reso noto.

I biglietti sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro provinciale in Pescheria, al prezzo di lire 10 ciascuno.

La sbornia del biadaiuolo

Il biadaiolo Oreste Brunazzo di anni 45, abitante a Cananregio n. 2405, alla mezzanotte di ieri è stato trovato da alcuni passanti steso sul ponte della Panada ai SS. Giovanni e Paolo. Il Brunazzo in preda ad una forte sbornia, era caduto e non era più capace di rialzarsi. E' stato perciò condotto in sala di custodia per essere anche medicato di una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Chiusura dell'anno accademico

all'Ateneo Veneto

Nel pomeriggio di ieri si chiuse con una dotta lezione del chiarissimo prof. Augusto Lizier l'anno accademico dell'Ateneo Veneto. Il conferenziere parlò applauditissimo sul tema quanto mai interessante: «I problemi economici del secolo XVIII nel pensiero di politici e scrittori veneti del tempo». La grande sala era affollata di un pubblico distintissimo. Erano presenti il conte Piero Orsi, il vice presidente dell'Ateneo avv. Marangoni, il prof. Giulio Lorenzetti, il poeta Ettore Bogno, il dott. Mario Brunetti ecc.

Il presidente prof. Giovanni Bordiga, dopo aver commemorati con commosse parole i soci scomparsi, ultimo il compianto prof. Corsini, tenne la relazione annuale, accennando alle principali manifestazioni colturali indette dall'Ateneo Veneto, vero centro spirituale della vita veneziana.

Da ultimo seguì la distribuzione dei premi ai migliori classificati nei lavori di storia veneta. Eccone l'elenco:

Campos Giordano, 1. premio: «La concorrenza di Trieste al traffico marittimo veneziano dopo la metà del 1700» — Vetusto Umberto, 2. premio: «Profilo storico della vita economica di Venezia con particolare riguardo ai rapporti con la Dalmazia» — Coatto Angelo, 3. premio: «Le relazioni commerciali di Venezia con la Germania sino alla Lega di Cambrai (1508)» — Marcon Carlo, 3. premio b: «Il problema bancario a Venezia dalle origini fino alla istituzione del Banco Giro».

Con Menzione onorevole: 1. Zanardi Sergio: «Relazioni commerciali tra Venezia e l'Austria con speciale riguardo a Vienna» — 2. Martina Enzo: «Il commercio della Repubblica Veneta e cause della sua decadenza» — 3. Zecchinato Vittorio: «Storia economica di Venezia» — 4. Minzoni Giuseppe: «Lo sviluppo economico di Venezia dalle origini al secolo XV» — 5. Zorzetto Maria: «Venezia dalle origini alla pace di Torino (1381)».

La presa di possesso di Don Rossi

a S. Giacomo dall'Orio

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo nella Chiesa di San Giacomo Dall'Orio la presa di possesso dei nuovo Parroco don Antonio Rossi che lascia il Vicariato di S. Barnaba per assumere il nuovo, delicato incarico di Parroco di San Giacomo dall'Orio.

Fin dalle quindici il campiello antistante la chiesa di San Giacomo era affollato di popolo che attendeva con impazienza l'entrata del novello pastore. I balconi che si affacciavano sulla strada dal Ponte del Megio dove scese il corteo, alla Chiesa erano pavesati di drappi multicolori ed i muri erano tappezzati di scritte inneggianti don Antonio Rossi di cui è conosciuta la bontà. Sulla facciata della Canonica spiccava fra le altre scritte, una affettuosa dedica dei parocchiani al nuovo Pastore.

Intanto nella chiesa, venivano affollandosi le apposite pancate, disposte per gli invitati alla cerimonia, per le rappresentanze e per i familiari del Parroco entrante. L'interno della chiesa era abbellito da fiori e dai drappeggi di festa che davano un'aria di allegria alle severe navate. Fuori l'attesa era impaziente ed il popolo si accalcava sempre più alla porta, sperando di veder meglio e di poter più efficacemente porgere il proprio saluto al nuovo Parroco.

Finalmente, verso le quattro, sbarcava alla riva del Megio don Rossi, accolto da una festosa fanfara dell'Istituto Coletti, che era intervenuto con una rappresentanza e con la bandiera. Prestavano servizio d'onore due vigili del Comune. Don Rossi era seguito ed attorniato dal Comitato di San Giacomo dall'Orio, appositamente formato e che era andato a rilevarlo alla Parrocchia dei Carmini, con a capo il sig. Dorigo ed il prof. Dario.

Si formò quindi un corteo, che, fra battimani ed applausi e grida di Viva il Parroco e Viva don Rossi, fece il suo ingresso in chiesa. Subito dopo fu lasciato libero l'accesso al popolo che attendeva fuori ed un'imponente fiumana si riversò nella chiesa.

Dopo alcune preghiere, il Parroco dei Carmini lesse la Bolla di presa di possesso, e si procedette alla cerimonia suggestiva. A don Rossi fu infilato il rocchetto talare, gli furono consegnate le chiavi della chiesa, dei confessionali e del Battisterio. Zittito il brusio della folla, il parroco dei Carmini presentò con commosse parole il nuovo pastore ai parrocchiani, e ne ricordò la vita operosa tutta dedicata al bene ed alla più severa virtù.

Prese quindi la parola il nuovo parroco. Egli cominciò col ringraziare il suo presentatore delle buone parole e certo immeritate che egli si era degnato di proferire in sua lode, poi assicurò i suoi nuovi parrocchiani che se essi perdevano un ottimo padre spirituale, egli avrebbe fatto il possibile per non riuscire indegno di quell'alto posto, cui si eran compiaciuti di porlo i suoi amati superiori. Egli tratterrà i suoi parrocchiani come le buone pecorelle di Nostro Signore ed impiegherà tutti i mezzi in suo potere per rafforzare nel bene coloro che lo seguono e per distogliere dal male coloro che vi si avviano.

Finito il discorso di ringraziamento, don Rossi fu accompagnato in canonica, dove fu offerto agli invitati un rinfresco. Gli furono presentate le autorità civili della Parrocchia e ricevette le loro congratulazioni e i loro auguri. Nella serata poi, don Rossi fu accompagnato nel rituale giro per le strade principali della Parrocchia che erano illuminate suggestivamente da multicolori lampioncini alla veneziana.

La superba sfilata in Piazza San Marco

delle forze armate nel giorno dello Statuto

Nella piazza di S. Marco, gioiosamente pavesata di damaschi, che pendevano ai balconi del Palazzo Reale, ha avuto luogo l'annunale rivista in occasione della celebrazione dello Statuto. Vi hanno partecipato tutte le forze armate del Presidio.

A ridosso della Basilica di San Marco si trovava schierato un foltissimo gruppo di ufficiali in Congedo di tutte le armi, e di Ufficiali fuori quadro della Milizia, il quale formava un insieme vivace di brillanti uniformi. Quindi, a ridosso delle Procuratie Vecchie erano disposti con la fronte rivolta verso il centro della Piazza i Finanzieri della Brigata Mare e Terra, gli avieri, gli artiglieri, i Fanti del 71. Schierati lungo la Sala Napoleonica si trovavano le truppe del Genio, mentre quelle della Marina si trovavano di fronte alle Procuratie Nuove; quivi era anche un plotone di Carabinieri. In Piazzetta, dal lato del Palazzo Reale erano schierate le truppe della Milizia al Comando del Console cav. Arduino Sebastianelli, i Fasci Giovanili comandati dalla Camicia Nera Aldo Villanova; davanti al Palazzo Ducale invece si trovavano i Marinaretti della Nave Scilla, e gli allievi del Colletti con le rispettive Bande.

L'ammassamento delle truppe

Un glorioso gruppo di Mutilati, guidati dal loro valoroso Presidente avv. Sandro Brass sosta all'angolo della Loggetta di Sansovino a fianco della musica della 49 Legione, la quale ha partecipato alla Rivista nella seguente formazione: Una Legione di formazione al comando del Console Sebastianelli; musica della 49.a Legione; Battaglione camicie nere su quattro compagnie con organico di guerra una Coorte di formazione; Battaglione di camicie nere di complementi: I Centuria della Milizia Universitaria; I Batteria della Milizia D. A. T.

A destra del palco delle Autorità sono disposti i Veterani, le Madri e Vedove di guerra, gli Arditi con i rispettivi gagliardetti, a sinistra i Combattenti, il Nastro Azzurro, l'Associazione del Fante, i Volontari, i Granatieri in Congedo, Santa Barbara del Genio Arma di Cavalleria ecc. ecc. presenti anche una larga rappresentanza di Giovani Italiane, di Avanguardisti e di Balilla.

Il palco è decorato di tappeti e di piante sempreverdi, con ai quattro angoli sui pennoni, il tricolore sormontato dal Fascio Littorio dorato. All'entrata sono i busti del Re e del Duce, e fa da fondo l'ampio damasco cremisi col leone alato di Venezia.

Sul palco prendono posto via via le Autorità. Notiamo: S. E il Prefetto Gr .uff. dr. Gianni Bianchetti col capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Procuratore generale della Corte d'Appello S E. avv. comm. Antonio Andreoni, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Presidente della Provincia Gr. Uff. prof. Antonio Garioni, i Vicepodestà co. gen. Elti di Rodeano e dr. Giuseppe Valtorta, il Consigliere della Corte di Cassasione avv. cav. uff Filippo Zanni, il Procuratore del Re avv. comm. Pietro Pagani, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato gr. uff. Ing. Remigio Valgoi, il Direttore della Regia Scuola Superiore di Commercio prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, il Vice questore cav. uff Rendina per il Questore comm. Corrado, l'intendente di Finanza, il Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, il Corpo Consolare al completo, il Col. Raffaele Siciliani Comandante del Distretto, il col. Campi della Divisione dei Carabinieri, il capitano di Vascello Francesco De Orestis, il Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione del Nastro Azzurro cav. uff. Gilberto Errera, il cav. Marchetti dell'Associazione dei Mutilati per l'avv. Brass che era al comando della Centuria, il prof. comm. Amedeo Pelli, Presidente dei Sindacati Fascisti dei Professionisti ed Artisti, il tenente col. comm. Carlo Lanza Presidente degli ufficiali in congedo.

La brillante sfilata

Poco dopo le 9, entra in piazza dalla Porta della Carta il labaro del Comune, trovandosi la bandiera a Roma per le Feste in onore di Anita Garibaldi. La banda del 71 squilla l'attenti, mentre le truppe presentano le armi. Poco dopo va a collocarsi nel palco delle Autorità anche la gloriosa bandiera delle Squadre d'Assalto, affidata alla Camicia Nera cav. Eugenio Genero.

Alle nove e mezzo precise, giunge in motoscafo, approdando alla Riva del Palazzo Ducale il colonnello Gucci, comandante il Presidio e comandante interinale della Piazza Marittima, atteso da molte autorità che lo accompagnano al palco, mentre il Comandante delle truppe riordina l'attenti.

Il colonnello Gucci passa lesto in rivista le truppe ,e sale quindi sul palco delle Autorità. Si svolge una cerimonia semplice ma di alto significato: la consegna delle ricompense al valore a quanti si sono distinti per atti di coraggio.

I decorati al valore

Mentre i decorandi si presentano, il colonnello Gucci, il Prefetto, il co. Elti di Rodeano, il dr. Valtorta, il Segretario Federale e il prof. Dall'Agnola, si avvicendano nel puntare sul petto i segni del valore, e la folla applaude ciascuno dopo la lettura dell'attestato, fatta dal magg. Sfondrini, aiutante maggiore in I. del 71. fanteria.

MEDAGLIA DI BRONZO al valor di Marina: Luigi Vianello, di Giovanni d'anni 25, pescatore da Pellestrina. Motivazione: «Durante l'imperversare di un fortunale, avvistava da terra una barca da pesca, alla deriva, con a bordo persone colpite da malore, si slanciava coraggiosamente a nuoto nella acque del canale e, legatosi ai fianchi la barbetta di prua della barca stessa, già completamente allagata, la trascinava in prossimità della riva, aiutato da altro compagno, riuscendo così, a trarre in salvo i pericolanti Pellestrina 12 maggio 1930.»

MEDAGLIA DI BRONZO alla memoria di Mario Maso di Pietro di anni 22 da Favaro Veneto, venditore ambulante. «Mirabile esempio di amor paterno, si slanciava vestito in acqua, in soccorso del figlioletto accidentalmente cadutovi incontrando la morte nel tentativo di salvataggio. Venezia 15 agosto 1930».

MEDAGLIA DI BRONZO all'avanguardista Pietro Basaldella di Giuseppe di anni 14: «Non esitava a portare aiuto ad un giovane in pericolo di annegare, nonostante avesse già visto un suo coetaneo correre grave rischio per essere stato afferrato dal compagno. Preso a sua volta e portato sott'acqua, riusciva, dopo grandi sforzi a liberarsi dalla stretta, e non vedendo che il giovane correva serio pericolo si portava nuovamente in suo soccorso e finalmente riusciva a trarlo in salvo. Venezia, canale delle Navi 11 giugno 1930.»

MEDAGLIA DI BRONZO al Capitano di L. C. Marcello Luraschi Ivonetti d'anni 26 da Venezia: «Accorreva prontamente, munito di maschera, nella tanca ove si era sviluppato un incendio, per portare soccorsi a due operai francesi che vi lavoravano, riuscendo dopo molte ricerche e non senza pericolo, a trarli in salvo con lo aiuto di altri generosi.»

MEDAGLIA DI BRONZO al valor civile al Vigile urbano di Mestre Arturo Favaretto: «Nel viale Umberto I. si gettava al morso di un cavallo imbizzarrito e dopo una strenua lotta rimanendo ferito, riusciva ad arrestarlo, traendo in salvo il conducente. Mestre 18 febbraio 1931.»

MEDAGLIA D'ARGENTO della Fondazione Carnegie. Signora Caterina Silia fu Andrea in Zalunardo, abitante a S. Martino di Castello 2255 A. (già decorata altra volta per atti di valore compiuti). Motivazione: «Con generoso ardimento si slanciava completamente vestita nelle acque di un canale, in soccorso di un bambino che vi era caduto e che, trasportato dalla forte corrente, stava per annegare. Raggiunto il pericolante, riusciva con grande fatica, perchè impedita dalle gonne, e poco abile al nuoto, a portarlo in salvo alla riva. Venezia 23 novembre 1930.

MEDAGLIA DI BRONZO idem: Mazzaro Vittorio Impagliazzo di Luigi, di anni 38 da Venezia, «Per lo slancio altruistico col quale si gettava nel ristretto specchio di acqua compreso tra il vaporetto ove trovavasi imbarcato e il pontile, per portare soccorso ad un bambino cadutovi accidentalmente e trasportato sotto il pontile dalla corrente, riuscendo, non senza difficoltà e benchè contuso lievemente, a trarlo in salvo. Venezia 2 aprile 1930».

Vennero inoltre distribuiti attestati di benemerenza della R. Marina a: Vittorio Impagliazzo, di cui sopra. Francesco Reggeni fu Angelo di anni 35, pescatore e Augusto Bergamasco fu Luigi di anni 25, da Pellestrina, pescatore.

L'atto di valore del cap. Ivonetti

L'atto di valore del cap. Ivonetti, di cui sopra è detto, è stato compiuto in circostanze drammatiche nel porto di Le Havre (Francia) il mattino del 27 agosto 1930 a bordo della nave petroliera veneziana «Conte di Misurata» dove egli era imbarcato come secondo ufficiale, e che si trovava in riparazione.

In quel mattino, per cause imprecisate, succedeva uno scoppio di vapore di benzina nel compartimento n. 3 uno dei maggiori della nave, compartimento capace esso solo di circa mille tonnellate di combustibile liquido. Allo scoppio faceva immediatamente seguito un incendio subito propagato dal gas acceso a tutte le incastellature di legname armate nello interno per l'esecuzione dei lavori mentre grosse colonne di fumo e lingue di fuoco si sprigionavano dall'angusto portello di accesso. Due operai francesi erano già discesi nella tanca.

Coraggiosamente, il capitano Ivonetti, rianimato col nobile esempio l'equipaggio, mentre fra la confusione dei primi momenti gli operai, oltre 100, abbandonavano la nave, in preda al panico, impartiti i primi ordini e indossato un casco di protezione, scendeva nel compartimente incendiato alla ricerca dei due disgraziati.

Dopo 10 minuti, in un'attomosfera arroventata, con visibilità quasi nulla a causa del denso fumo, e dopo una serie di pericolose ricerche e difficili discese per le incastellature di legname acceso, l'ufficiale poteva assicurare i due operai esanimi a delle funi manovrate da altri in coperta. Disgraziatamente i due infortunati soccombevano poco dopo a causa delle bruciature riportate.

Incurante di sè stesso, malgrado si fosse ferito ad una gamba, continuava la sua opera ubicando i focolari dell'incendio, e portando il suo decisivo contributo allo spegnimento.

Lo sfilamento

Nell'intervallo le truppe si sono andate ammassando in fondo alla Piazza verso l'ala Napoleonica per lo sfilamento. La banda del 71 si colloca al centro le truppe si muovono e sfilano al ritmo marziale, procedendo secondo i nuovi ordinamenti, col fucile a spallarm.

Si susseguono applauditi gli altri reparti: gli Allievi Meccanici e Deposito di Marina, i Lagunari, il Genio radiotelegrafisti, i carabinieri, i fanti, gli avieri, i finanzieri e finalmente un nucleo di gloriosi mutilati, al comando del Centurione avv. Sandro Brass seguito immediatamente dalle balde colonne della Milizia col gagliardetto della 49 Legione. Passa ancora la Milizia Universitaria, al comando del capomanipolo Valgoi, magnifica per l'ordine e per l'inquadramento, da tutti applauditissima.

Man mano che i reparti sfilano, le musiche si sostituiscono al centro della Piazza. Lo sfilamento avviene rapidissimo e preciso; al Campanile i reparti fanno di corsa la conversione a destra ed escono in Piazzetta fra i battimani calorosi della folla che assiste sotto il sole cocente non solo dalle Procuratie Vecchie e Nuove, ma anche dalle Loggie del Palazzo Ducale, della Basilica, della Torre dell'Orologio e da tutti i balconi sostanti la Piazza.

Terminata la sfilata delle Forze armate del Presidio, quando le Autorità hanno lasciato ormai il Palco, sfilano nella Piazza le associazioni combattentistiche: l'Associazione al Fante, i Bersaglieri in congedo che procedono di corsa al suono della loro fanfara, i gruppi dei fasci Giovanili dei singoli sestieri.

Alla sera tutti gli edifici pubblici, compresa la Piazza San Marco sono stati illuminati straordinariamente. Il concerto della Banda cittadina al quale assisteva una folla insolita, si è iniziato ed è terminato al suono degli Inni Nazionali.

La grande dimostrazione

di S. Elena a Padre Milani

Tutta la popolazione di S. Elena ha partecipato alla grande dimostrazione di affetto a Padre Anacleto Milani, che, come è noto, lascia domani Venezia per recarsi a Roma a coprire l'alta carica di Consultore Generale della Curia generalizia e di Priore della Chiesa di SS. Marcello al Corso.

Dopo le funzioni serali, tutti i partecipanti si recarono nell'ampio cortile del Chiostro, pavesato a festa con damaschi e bandiere. Padre Milani venne accolto da grandi applausi al suo apparire sul palco. Il cav. Braghi, a nome delle Associazioni di Azione Cattolica e della popolazione dell'Isola, portò il saluto di addio, enumerando le alte benemerenze dell'ottimo Padre, ed assicurandolo che tutti lo vedono partire con grande dolore.

La bambina Marchiori ed il giovanetto Cesca recitarono due pregevoli ed affettuosi componimenti di saluto. Il prof. Luigi Caturelli lesse un poemetto di quattro sonetti in lode del Padre Milani, assai pregevole per grazie e nobiltà di pensiero.

Il sig. Gino Sorteni pronunziò nobili parole di saluto e di augurio, pregando Padre Milani di continuare a voler bene a S. Elena anche da Roma e di continuare ad occuparsi per il ripristino del monumento e per la restituzione dei tesori d'arte.

Il prof. Mainella Cesare disse nobili parole di commiato esaltando le egregie virtù del Padre Milani, che si rese tanto benemerito a S. Elena.

Al Padre Milani è stato fatto omaggio dei seguenti doni: una magnifica tavola d'argento, rappresentante la Nicopeia, dai padri di famiglia; un'artistica riproduzione della Vergine Addolorata, dalle Donne Cattoliche; un pregevole ingrandimento fotografico, dalle socie dell'Associazione giovanile di Azione Catolica. Mazzi di fiori dai fanciulli e dalle Beniamine. Il riscatto e battesimo di due moretti delle Missioni Africane.

Padre Milani, profondamente commosso rivolge brevi parole alla folla plaudente. Disse che prova un grande dolore nel lasciare la parrocchia e tanti e tanti cari figlioli a cui era profondamente affezionato. Non dimenticherà mai i buoni abitanti di S. Elena e li amerà sempre. A questo punto la commozione del buon Padre si comunicava alla folla e così la cara funzione finì fra le lagrime di tutti che poi si affollarono attorno al Padre per baciargli la mano e sentire ancora una parola di affetto.

La grande, indimenticabile dimostrazione lasciò in tutti un caro ricordo. Tutti sperano e confidano che il nuovo Religioso che sarà destinato a dirigere la Parrocchia di S. Elena eguagli Padre Milani nella virtù e nella grande bontà. A questo fine furono fatte speciali raccomandazioni e preghiere al Padre Procuratore, arrivato a S. Elena mentre si svolgeva la grande dimostrazione.

Accademia di Musica Antica

La lezione di chiusura

del corso di storia del pianoforte

Ieri all'Accademia di Musica Antica, davanti al consueto pubblico eletto ed attento, si è svolta la lezione di chiusura del corso di storia del pianoforte, che tanto successo ha avuto, e ne va data viva lode al direttore dell'Accademia Maestro comm. G. G. Bernardi.

L'ultima lezione aveva per tema: « Discepoli e contemporanei di Beethoven ». Nell'orbita beethoveniana — rileva il Maestro Bernardi — si muovono astri minori, maestri spesso di talento, talora di genio, contemporanei, epigoni, scolari del Grande. Tra questi Ries e Czerny.

Ferdinando Ries (Bonn 1784 - Francoforte 1838) allievo di Beethoven per il pianoforte, fu concertista brillante. Egli scrisse anche più di 200 opere; tra cui 52 sonate per pianoforte. Beethoven diceva di lui: « Mi imita troppo », parole scultoree. Ammiratore e amico del Maestro, Ries lasciò un libro prezioso: Notizie biografiche intorno a L. von Beethoven.

Carlo Czerny (Vienna 1791-1857) fu, dal 1800 al 1803 allievo di Beethoven. Concertista e insegnante di gran merito, ebbe numerosi discepoli, tra cui Franz Liszt. Egli fu anche compositore assai fecondo, autore di oltre mille opere, fra cui numerose ed importanti le didattiche, sempre in uso, che vanno dai primissimi esercizi ai grandi studi di perfezionamento.

Per rimanere nel campo didattico il maestro Bernardi ricorda qui altri due eccelsi pedadoghi, Cramer e Mosceles: G. B. Cramer (Mannheim 1771 - Londra 1858) allievo di Muzio Clementi, ne confermò la celebre scuola con l'opera Grosse Pianoforte Schule, la cui parte quinta, 84 studi (più i 16 aggiunti), può dirsi degno seguito al Gradus del Maestro dei maestri. Ignaz Mosceles (Praga 1794 - Lipsia 1870) grande concertista e insegnante, lasciò 142 composizioni, quasi tutte dimenticate, meno le opere 70 e 95, e cioè i 24 studi o lezioni di perfezionamento, e i 12 studi caratteristici, opere didattiche oggi ancora usate in molte scuole.

Veniamo ora, dice il Bernardi, a due altri contemporanei di Beethoven, ben altrimenti interessanti: Weber e Schubert, i compositori veri tra i primi epigoni beethoveniani. Carlo Maria von Weber (Eutin, 1786 - Londra, 1826) ebbe vita breve, avventurosa e abbastanza disordinata. Pianista, direttore d'orchestra, compositore di musiche varie fu sopratutto operista, creatore dell'opera romantica tedesca, di cui il più caratteristico esempio diede con il Freischütz. Per pianoforte Weber compose sonate, variazioni, fughette, valzer, pezzi diversi, tra cui il notissimo « Momento capriccioso » e l'« Invitation à la valse », che formò il pezzo preferito di tutti i pianisti dell'età del Romanticismo.

Questa parola sarebbe tentatrice d'un lungo discorso, dice il Bernardi, ma poichè la via lo sospinge, egli si limita a tracciare poche linee caratteristiche di questa maniera d'arte che venne a contrapporsi a quella del neo-classicismo del tardo settecento, reazione, a sua volta, al rococò ingentilimento del fastoso barocco seicentesco. L'argomento conduce l'oratore a parlare di Franz Schubert (Vienna, 1797 - 1828) di cui passa in esame la vita brevissima e l'arte squisita, soffermandosi specialmente sulla produzione pianistica: sonate, variazioni, danze, marcie, fantasie, e le tipiche composizioni: Impromptus e Momenti musicali.

Con felice pensiero il maestro Bernardi volle che partecipassero alle illustrazioni di quest'ultima lezione tutti i suoi collaboratori del XIII anno accademico. La prof. Egidina Sartori eseguì un Adagio-allegro di Ferdinando Ries; la prof. Maria de Lutti tre Studi di Mosceles, il prof. Gino Gorini un Rondò di Carlo Czerny, indi il primo e secondo tempo della Sonata in La bem e il Rondò brillante in Mi bem. di Weber; la prof. Maria Conciato uno studio di Cramer, il Momento musicale e la grande fantasia in Do di Schuber I quattro esecutori confermarono la valentia dimostrata nelle precedenti lezioni, e da noi già rilevata, e si ebbero vivi e reiterati applausi.

Il Maestro Bernardi porge infine un caldo saluto e un vivo ringraziamento ai suoi collaboratori e ai suoi uditori, tra cui sono molti dei suoi fedelissimi per tutti i tredici anni di vita dell'Accademia. Questo spunto gli serve per riassumere in poche parole i fasti della benemerita istituzione culturale, da lui fondata, sorta, vissuta e vivente al sole del Trono d'Italia da cui ebbe lo Stemma Reale, due Alte Patrone (LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Elena) e la Presidente Onoraria S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Fragoresi applausi salutano il Maestro Bernardi alla fine della sua fatica: dodici lezioni dense d'un contenuto vivo, avvincente, interessante. A lui viene fatto omaggio di fiori e fiori vengono offerti agli esecutori.

L'orologio sparito

Ieri alle ore 14 il diciottenne Giacomo Menin abitante a San Polo 2681, recatosi alla voga presso il Cantiere della Società Canottieri Querini, aveva lasciato i suoi abiti per indossare quelli sportivi, lasciandovi pure il suo orologio marca Watt con catena del valore di lire 300. Al suo ritorno nel camerino, constatava la sparizione dell'orologio e della catena. Indagini infruttuose lo indussero a portarsi alla questura centrale e denunciare il furto al funzionario di diurna dott. Ardizzone.

Una donna ubriaca

Accompagnata dai vigili è stata ieri ricoverata all'Ospedale la nota Antonietta Sardegna marita a Pasquale Zito, di anni 36, abitante in una baracca degli sfrattati alla Giudecca. Costei, alle 18 si trovava a San Canciano con una bimba di nove mesi in braccio, ubriaca da non potersi reggere. La piccina è stata accolta alla Maternità e la donan in sala di custodia, da dove verrà dimessa a sbornia smaltita e denunciata all'autorità giudiziaria.

'Parva favilla,,

I pompieri, per un falso allarme, causato da filtrazioni di fumo provocato da alcuni stracci che bruciavano presso il focolare, accorsero in Calle Paludo 148, dove abita la famiglia Padovan.

— Nella notte alle 4 i pompieri sono stati richiesti da alcuni cittadini che avevano visto uscire del fumo da una macelleria in Lista di Spagna n. 160 Qui si trattava di un guasto al motore del frigorifero e nulla più.

Facendo le capriole

Il decenne Battista Vianello, abitante alla Città Giardino 114, facendo le capriole, per un falso movimento è caduto, riportando una forte contusione alla colonna vertebrale. E' stato trasportato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Morso da un cane

Ieri sera alle 21 l'agente di negozio Mario Lacchin di anni 37, abitante a San Polo 3759, passando per il Campo San Polo, è stato assalito da un cane randagio che gli morse il polpaccio della gamba destra. Medicato all'ospedale, fu giudicato guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Teatro Dopolavoro

« Un po' del nostro mondo » di A. Poscolo, presentato ieri sera dalla Compagnia Filodrammatica Maria Lanza, per la diciottesima recita del Concorso Provinciale, si ebbe le accoglienze più festose da parte del nuomerosissimo pubblico che replicatamente espresse il suo consenso con nutriti applausi anche a scena aperta.

Nell'ottimo complesso si distinsero per le loro belle doti la sig.na De Bei e Camuranese attore di carattere.

Prima dell'inizio del terzo atto il cav. Giovanni Bissi comunicò agli spettatori la notizia dell'arresto del bieco fuoruscito che valeva attentare alla vita del Duce. Con parole di esecrazione per l'infame proposito, e di giubilo per l'incolumità del Capo del Governo, il cav. Bissi ha invitato tutti i presenti a recarsi in Piazza S. Marco alla grande dimostrazione fascista.

Domani sera, diciannovesima recita di Concorso, la Filodrammatica del Dopolavoro Comunale di Spinea presenterà « Le vie dell'abisso », commedia in tre atti di Primo Cesare Ambrosi.

Il saggio all'Istituto

Evangelico Professionale

Ieri, nelle ore pomeridiane, ha avuto luogo, all'Istituto Evangelico Professionale, l'annuale Saggio di Musica e di ginnastica. Alle 16 e 30, ora in cui ha avuto inizio il saggio, il cortile dell'Istituto era gremito di invitati e di ex-allievi. Abbiamo notato fra gli altri: il cav. Angeli in rappresentanza del Segretario Federale avv. comm. Suppiej, il cav. uff. Bertinato, il prof. Gualchieri, la prof.ssa Nespoli, la co.ssa na Mary Ziliotto, il pastore Ammenti. Il prof. Carlo Tagliapietra, direttore dei cori, diede quindi il segnale d'inizio del Saggio Musicale. Preceduti dalla sfilata degli alunni e dalla fanfara, furono eseguiti vari numeri di programma, fra i quali piacquero maggiormente per la grazia e con cui furono offerti, l'Inno della Natura al Creatore di Beethoven, ed il Flauto Magico di Mozart. Gli alunni dell'Istituto che componevano i cori ed eseguivano la parte musicale, furono calorosamente applauditi dal pubblico che accomunò nel suo omaggio il maestro concertatore Tagliapietra. Cessati gli applausi, prese la parola il direttore della Scuola prof. Cacciapuoti che tenne un discorso sul tema « I fanciulli martiri ».

Alla fine del suo discorso, il prof. Cacciapuoti fu ripetutamente acclamato e fatto segno ad una dimostrazione di affetto da parte dei suoi allievi. Accomunata negli applausi fu anche la signora Autelli.

Ebbe quindi luogo il saggio ginnastico. La squadra dei ginnasti, tutti allievi dell'Istituto agli ordini del rag. Graziani, ex-allievo: eseguì delle perfette evoluzioni di marcia e dei ben armonizzati esercizi a corpo libero ed agli attrezzi. Anche i piccoli ginnasti furono ripetutamente applauditi.

Si ebbe poi, a chiusura, la visita alle officine ed alle Scuole dell'Istituto, ed alla mostra dei lavori di intaglio, eseguiti con bella arte dagli allievi, ed infine nella serata, l'inaugurazione del nuovo refettorio e delle nuove cucine.

Una ferita al piede

Camminando a piedi scalzi in Campo delle Casermette il piccolo Schiavini Antonio di tre anni, abitante colà al n. 350, si è ferito alla pianta del piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Ferito alla fronte

Il bambino Marcello Ballarin di anni 5, abitante a Castello 3341, è caduto in un campiello vicino a casa riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Il fantasma di Parigi».

S. MARCO. — Successo. Ultimo giorno «Crociera del delitto».

OLIMPIA. — Dalle ore 16: «Il Falco» e cartoni animati.

MASSIMO. — Grande succ. del capol. sonoro «La sposa del Danubio» novità prot. Dita Parlo e Willy Fritsch.

S. MARGHERITA. — «Aquilotti» con Ben Lyon. Nel varietà «I Gitani».

MODERNO. — «La Cantante dell'Opera» parl. ital. prot. Giachetti.

ITALIA. — «La piccola amica» superfilm Metro prot. Ramon Novarro.

GIARDINO NAZIONALE. — «Il fascino dello spazio» parl. ital. prot. Brigitte Helm. Sulla scena la Comp. Reichel in «Gelosia».

CENTRALE. — «Femminilità». Sonoro. Varietà «Allegra Brigata».

Il magnifico successo a Mestre

del Concorso Ginnastico dell'O. N. B.

Il campo di Viale Garibaldi, presenta un aspetto insolito, quando alle sette viene aperto alle squadre. Sui pennoni che s'ergono sui bordi della pista sventolano le bandiere dell'Italia fascista; il rettangolo è macchiato dai vivaci colori degli ombrelloni che riparano le giurie, e lo scuro nastro della pista è listato da bianche corsie. Le squadre cominciano a spargersi nei vari settori e perfettamente inquadrate si presentano ai giurati.

E le gare si iniziano, in perfetto orario, ed altrettanto puntualmente termineranno. Bello è lo spettacolo costituito dal contemporaneo svolgimento delle prove nei vari recinti: le produzioni a corpo libero si alternano a quelle militari, le gare di corsa a quelle di salto; ecc. Ecco le classifiche:

Gara obbligatoria - Balilla e Piccole italiane (Classifica generale):

1. Scuola Avviamento Comm. punti 89.50; 2. id. 89; 3. id. 86.50; 4. id. 86; 5. id. 86; 6. Ginnasio M. Foscarini 84; 7. Scuola G. Battisti 83.50; 8. Scuola Avv. Comm. 83; 9. Scuola Corpenedo 81.50; 10. Scuole Battisti 80.50, 11. id. 80; 12. Scuola Carpenedo 79.50; 13. id. Battisti 78; 15. id. Avv. comm. 77; 16. id. Grimani 75; 17. id. id. 72.50; 18. id. Battisti 72.50, 19. id. Carpenedo 72; 20. Zellarino 71.50, 21. id. De Amicis 71; 22. id. Grimani 70.50 23. id. Carpendo 70; 24. id. Battisti 70; 25. id. Chirignago 70; 26. id. Battisti 69; 27. id. Dese 68; 28. id. Grimani 67.50; 29. id. Battisti 67; 30. id. Grimani 66.50; 31. id. Tarù 66; 32. id. Favaro V. 66; 33. id. Carpenedo 66; 34. id. De Amicis 63; 36. id. Favaro V. 60; 37. id. Grimani 53.50; 38. id. Grimani 53; 39. id. Grimani 51.

Classifica Gara obbligatoria Balilla Primo Premio: Scuola Avv. Commeciale punti 111.50, Id. id. 111; Id. G. Battisti 103; Id. Marco Foscarini 108; Id. Avv. Comm. 107; Id. G. Battisti 105.50; Id. id. 101.50; Id. G. Battisti 101; Id. Grimani 97; Id Carpenedo 96.

Secondo premio: Scuola Zellarino punti 94; 2. Battisti 93.50; 3. Carpenedo 93; 4. Grimani 92.50; 5. Dese 91; 6. Grimani 91.50; 7. De Amicis 91; 8. Battisti 91; 9 Grimani 89; 10 De Amicis 88.50; 11. Carpenedo 88; 12. Favaro V. 87; 13. Tarù 86; 14. Carpenedo 84; 15. Favaro V. 79.50; 16. Grimani 76.50; 17. id. 71 · 18. id punti 70.

Nel pomeriggio segue il programma della manifestazione con uno stupendo spettacolo di giovinezza veramente superbo e che viene accolto da entusiastici applausi del pubblico che si era adunato nel campo sportivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro per assistere al saggio collettivo. Dopo aver percorso le vie del centro di Mestre, centinaia e centinaia di Balilla, Giovani e Piccole Italiane in corteo, accompagnate dal suono di due bande, si portano in campo sportivo, dove li attendono le autorità, che avevano preso posto in una apposita tribuna, circondata da piante ed ornata di bandiere.

Fra i presenti notammo il cav. Dott. Nao, Segretario Politico, il generale Paiola, il consultore Elmi Presidente Provinciali dell'O. N. per il Podestà, il dott. Nicosia, Balilla, la signorina Maria Antonietta Castellani per la Segreteria del Fascio Femminile; il cav. d.r Serrao Commissario di P. S.; il d.r Mariano Bazzarin sanitario dell'O. N. B. il C. M. Cav. Piva; il comm. Cavalieri; prof. Panizza fiduciario per la propaganda dell'O. N. B., Cav. uff. Costante Zennaro; prof. Possiedi Preside delle Scuole Avviamento Commerciale; il prof. Bassani, il prof. Azelio Bernardo; Penso; Umberto Fabbri; Vincenzo Di Napoli, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento; Pila, presidente della Mestre Benefica; geometra Masi presidente della SOSAV, Travan, V. Presidente dell'OND e moltissimi altri.

Dopo che le squadre hanno sfilato davanti all'autorità, salutando con l'attenti a destra, vanno a prendere posto nelle località assegnate ed ha quindi inizio il saggio finale con l'esecuzione di vari esercizi liberi, con gli appoggi, con il bastone. Segue una partita fra le squadre della scuola Avviamento Commerciale del gioco della palla lanciata, la quale Scuola ha recentemente vinto a Venezia una coppa. La fine di ogni esercizio viene accolta da acclamazioni che vanno pure all'indirizzo dei bravi insegnanti.

Il raduno giovanile bianco e nero si chiude con l'esercizio d'assieme diretto dal maestro Andreata Augusto che diffonde i suoi comandi secchi a mezzo di un porta voce e che vengono eseguiti a perfezione da oltre mille ginnasti che hanno invaso tutto il centro del campo. Seguono dei cori d'assieme, accompagnati dalla banda dell'Opera Balilla, sotto la direzione del maestro Blokstainer nella filarmonica G. Verdi dell'O.N.D. Prima di procedere alla premiazione, il dottor Nicosia pronuncia brevi ed applaudite parole per dire alle giovani forze del Partito che con la manifestazione odierna esse hanno offerto un eccezionale spettacolo di disciplina e di educazione fascista, dimostrando quanto siano educative e genali le istituzioni giovanili e sportive dell'Opera Balilla voluta dal Duce.

Si compiace con gli insegnanti ed educatori per l'ottima esecuzione di tutti gli esercizi eseguiti dai giovani ed invita questi ad amare sempre il Re ed il Duce cha ha affidato alle nuove generazioni il compito di fare più grande l'Italia.

Dopo vari alalà al Re, al Duce, al Fascismo, giunge il comm. Roberto Roberti, accompagnato dal co. Foscari. Invitato a parlare, il comm. Roberti dice di essere lieto di trovarsi fra questo grande raduno di giovinezza che il Segretario generale del Partito segue da vicino lo sviluppo.

Il discorso del comm. Roberti viene accolto da applausi. Si inizia quindi la premiazione che viene fatta dal dott. Nicosia, dal gen. Paiola e dal comm. Cavalieri, Presidente del Patronato Scolastico, fra continue acclamazioni da parte del pubblico.

Classifica Gara obbligatoria Piccole Italiane: Primo premio: Scuola Avviamento Comm. punti 89.50; Id. id. id. 89; Id. id. id. 86; Scuola Carpenedo 81.50; Scuola Battisti 80; Scuola Carpenedo 79.50; Scuola Avv. Comm. 77; Scuola Grimani 75, Scuola Battisti 70; Scuola Chirignago 70. — Secondo premio: Scuola C. Battisti punti 69.

Classifica Gara libera: (Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane): 1. Scuola Avv. Commerciale punti 64; 2. Id. id. id. 63; 3. Scuola C. Battisti 61; 4. Scuola Chirignago 59; 5. Scuola C. Battisti 58; 6. Id. id. 56; 7. Id. id. 51; 8. Scuola Grimani 48; 9. Id. id. 46; 10. Scuola Battisti 42; 11. Scuola Grimani 41; 12. Scuola Battisti 40; 13. Scuola Grimani 38; 14. Id. id. 23.

Gara Staffetta Balilla: (punteggio: computo del tempo e dell'esecuzione): 1. Scuola Avv. Commerciale tempo 2' 41'' punti 21; 2. Scuola C. Battisti 2' 44'' 20.75; 3. Scuola Avv. Comm. 2' 39'' 20.50; 4. Scuola Foscarini 2' 40'' 20; 5. Scuola Battisti 2' 44'' 19.50; 6. Id. id. 2' 52'' 19; 7. Scuola Grimani 2' 50'' 18.75; 8. Scuola Avv. Comm. 2' 45'' 18.50; 9. Scuola Carpenedo 2' 50'' 18; 10. Scuola Grimani 2' 53'' 17.50; 11. Scuola De Amicis 2' 51'' 17.25; 12. Scuola Grimani 3' 17'' 17; 13. Scuola Favaro Veneto 2' 55'' 16.50; 14. Scuola Grimani 2' 50'' 16; 14. Id. id. 2' 59'' p. m. 16; 14. Scuola Battisti 3' 04'' p. m. 16; 17. Scuola Grimani 3' 18'' 15, 18. Id. id. 3' 03'' 14.50.

Gara Staffetta Piccole Italiane (punteggio: computo tempo ed esecuzione): 1. Scuola Avv. Commerciale tempo 2' 39'' punti 20.50; 2. Id. id. id. 2' 45'' 20; 3. Id. id. id. 2'44; 19.50; 4. Id. id. id. 2' 45'' 19, 5. Scuola Grimani 2' 55'' 18; 6. Scuola Battisti 3 09'' 16.50; 7. Id. id. 3' 16'' 16; 8. Id. id. 3' 21'' 16.

Le Missioni di Don Bosco

Mercoledì e giovedì prossimo nel cinemateatro « Excelsior » avrà luogo la prima visione del grandioso film in otto parti: « Le Missioni di Don Bosco nel mondo », rivista generale delle istituzioni salesiane, con panorami splendidi: monti e vulcani, ecc., vita e costumi di tribù selvaggie, barbare, idolatre, ecc. e le lotte ed i sacrifici ed i trionfi dell'apostolato missionario.

Questa eccezionale visione che ha sopratutto lo scopo di propaganda e di far conoscere al mondo il lavoro che compiono le missioni di Don Bosco, farà certamente accorrere tutta la popolazione mestrina che ha sempre seguito con vivo amore questa umanitaria opera.

L'anniversario della Fondazione

dell'Arma dei Carabinieri

Nella caserma della Compagnia dei Carabinieri di Mestre si è svolta ieri una bellissima festa per la ricorrenza del 118. anniversario della fondazione dell'Arma.

Alla mattina tutti i militi, accompagnati dai superiori si sono recati nella chiesa arcipretale di San Lorenzo ad ascoltare la Messa, alla fine della quale mons. Manzoni tenne un discorso d'occasione, esaltando le doti di questo umilissimo soldato fedele al Re ed alla Patria.

Alle ore 13 nella sala delle riunioni, sfarzosamente addobbata con bandiere, fiori e ritratti del Re, dei Principi e del Duce, ebbe luogo il tradizionale pranzo, al quale erano pure rappresentate tutte le armi di stanza a Mestre, Vigili urbani, la P. S., la M.V.S.N. e i carabinieri in congedo. Alla fine furono pronunciati vari discorsi pronunciati dal maresciallo Simonetti comandante la Stazione dei Carabinieri, dai vice-brigadieri Masciarelli e Barrocco, dal capo Moro dei Vigili urbani, dal maresciallo di P. S. Scaduto, tutti rievocanti le glorie dell'Arma ed auspicando ogni bene.

Nel pomeriggio, nel cortile della caserma, alla presenza di molti intervenuti, fra i quali notammo il cav. dott. Nao Segretario politico del Fascio, il cav. dott. Serrao commissario di P. S., mons. Manzoni, comm. Toniolo, comm. Cavalieri, dott. Campogagliani, il maggiore Diaconale comandante il Presidio, il maggiore D'Amario del Genio Radiotelegrafisti, seniore De Lorenzis della M.V.S.N., il capitano Cumino comandante la Compagnia della Guardia di Finanza, ebbero luogo vari giochi ginnastici e la cuccagna con il gioco delle pentole. Seguì poi una lotteria fra militi con premi in licenza, permessi speciali, oggetti utili, ecc.

Il capitano Gualtieri, comandante la Compagnia dei Carabinieri rievocò le glorie dell'Arma acquistate dalla sua istituzione ad oggi tanto da guadagnarsi la maggior ricompensa cioè quella della medaglia d'oro. L'oratore infine con belle parole incitò i militi a ricordare sopratutto il dovere che è tradizione della fedelissima Arma.

In una stanza, pure addobbata sfarzosamente, ebbe luogo poi un ricco rinfresco offerto alle personalità intervenute ed anche in questa circostanza non mancarono scambi di brindisi. Gli onori di casa vennero fatti sempre dal maresciallo maggiore Simonetti comandante la Stazione. Alla sera la facciata della caserma fu illuminata.

La Rivista in Piazza

Per la festa dello Statuto la città è sfarzosamente imbandierata ed in particolare la Piazza Umberto I, dove si deve svolgere la rivista militare che, per la ricostituzione di Mestre a Comando di Presidio Militare veniva effettuata dopo sei anni per la prima volta. Molta gente volle assistere a questa manifestazione militare e fu necessario uno speciale servizio di vigili e di agenti di P. S.

Le truppe man mano che giungevano in Piazza Umberto I. si disponevano di fronte nello spazio ad essi assegnato, mentre di faccia, avevano preso posto tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari. Erano presenti pure le associazioni combattentistiche di Mestre con bandiere, labari, gagliardetti; la M.V.S.N. ed il Fascio Giovanile di Combattimento; l'O.N.B. con varie centurie, Scuole e l'Istituto Berna con la banda.

Alle ore 9.10 il maggiore Diaconale, comandante il Presidio, accompagnato da tutti gli ufficiali superiori delle varie truppe di stanza a Mestre, della M.V.S.N. passò in rivista le truppe, dopo di che ebbe luogo lo sfilamento nell'ordine seguente: Carabinieri, 71. Fanteria, Radio telegrafisti, l'auto stazione radio N. 5, Guardia di finanza, M.V.S.N., associazioni combattentistiche, Giovani fascisti, Balilla, Istituto Berna, scuola. Alla cerimonia fra le autorità vi era pure mons. Manzoni, Arciprete di Mesrte, il consultore prof. Combi per il Comune con il rag. Ballarin per il direttore degli Uffici comunali e il generale Paiola per il Fascio.

Alla sera la banda della filarmonica G. Verdi alla presenza di un folto pubblico tenne un applaudito concerto

Un'auto in fiamme

Alle ore 19.30 di ieri, mentre il sig. Faggian Narciso, abitante in via Poerio 64, stava percorrendo la via Miranese, per un ritorno di fiamma s'incendiava il carburatore della sua automobile dando fuoco successivamente tutto il motore, prima che lo stesso guidatore ed altri accorsi potessero prevenirlo. Non riuscendo a domare il fuoco che minacciava di distruggere completamente l'auto, vennero chiamati telefonicamente i pompieri e sul posto si recava il maresciallo Corradini con i militi ed un'autopompa, riuscendo alla fine ad aver ragione del fuoco che aveva però molto danneggiato la macchina che venne alla fine trascinata in un garage. I danni sono rilevanti.

Bolzano

Entusiastiche dimostrazioni

ai Duchi di Pistoia

Nella ricorrenza della festa dello Statuto il Duca di Pistoia ha passato in rivista le forze armate del Presidio che hanno sfilato poi davanti al Principe, che era circondato da un foltissimo gruppo di tutte le autorità. La folla ha tributato al Principe una vivissima ovazione.

Nel pomeriggio al campo sportivo Marco Druso si è svolto il saggio ginnastico dell'opera Balilla cui hanno partecipato 4000 bambini. Alla manifestazione hanno assistito il Duca e la Duchessa di Pistoia e tutte le autorità civili, militari e del partito. Al loro ingresso al campo i Duchi di Pistoia sono stati accolti da una calorosissima manifestazione.

Il Duca e la Duchessa di Pistoia hanno poscia assistito al ricevimento al palazzo del Governo che il Prefetto Marziali ha offerto in loro onore

Belluno

Due fratelli feriti dallo scoppio

d'una capsula di dinamite

All'ospedale civile sono stati trasportati d'urgenza i fratellini Ferrazza Marcello di anni 8 e Carmela di anni 6 fu Giuseppe della Frazione di Limana.

Il primo presentava ferite multiple alla mano sinistra ed a quella destra, nonchè agli arti inferiori. La seconda presentava ferite con ritensione di scheggia a l'avambraccio destro ed alla gamba sinistra, causate dallo scoppio di una capsula di dinamite, che avevano rinvenuta dietro una siepe e che si erano posti a rompere con un chiodo.

Entrambi vennero accolti dal medico di guardia dott. Giovanni Volpato. Il Marcello ne avrà per tre settimane e la bimba per due salvo complicazioni.

Trento

Il nuovo Battaglione Trento

applaudito alla rivista

Ieri mattina il Generale Franchi Rocchi ha passato in rivista, in Piazza Dante, le forze armate del presidio di Trento e le rappresentanze dei mutilati, dei volontari, dei combattenti e delle organizzazioni giovanili fasciste.

La folla, che assisteva alla rivista e allo sfilamento, ha vivamente applaudito, tributando festose dimostrazioni, specialmente agli alpini del nuovo Battaglione Trento che ha preso stanza nelle nuovissime caserme Battisti.

CANOTTAGGIO

La preolimpionica di Roma

Bella affermazione della Timavo

ROMA, 5 — Oggi sul lago di Albano si sono svolte le regate preolimpioniche delle quali ecco i risultati: Outriggers a due vogatori: 1. Timavo di Monfalcone in 8'; 2. Ruggero di Lauria in .836''; 3. San Giorgio in 9.13. — Skiff: 1. Filippi dell'Aniene in 10.9'' 1 quinto; 2. Tuzzi del Tevere Remo in 10.10'' e 1 quinto; — Yole mare quattro vogatori: 1. Aniene in 7.53 2 quinti; 2. Pescara in 6.5'' 3 quinti — Outriggers quattro vogatori con e senza timoniere: 1. Aniene in 6'58'' 1 quinto, handicap di 14 secondi; 2. Pullino in 7'15 1 quinto; 3. Aniene in 7'23'' 1 quinto.

La bandiera di combattimento

consegnata all'incrociatore "Zara,,

ZARA, 5 — Oggi si sono svolte le cerimonie per la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore *Zara*. La città è tutta imbandierata e pavesata. Al mattino si è svolta la rivista, in occasione della festa dello Statuto che è stata passata da S. A. R. il Duca di Genova alle truppe del presidio ed alle rappresentanze delle unità navali ancorate nel porto. Alle 10 un grande corteo popolare con musiche, labari e bandiere ha accompagnato al molo il cofano, contenente la bandiera, posto sopra un affusto da pezzo di sbarco trainato e scortato da marinai dell'incrociatore *Zara* e seguito dal podestà e dal comitato d'onore. Durante il percorso la folla acclamava calorosamente e dalle finestre venivano lanciati fiori e cartellini di saluto.

Giunto il corteo al molo, le autorità e le rappresentanze si sono recate a bordo dell'incrociatore per assistere alla consegna della bandiera. Erano presenti S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto on. Vaccari, i senatori Tacconi e Cippico, il deputato on. Dudan, il generale Casilini, il Segretario federale Marincovich, i R. Consoli italiani in Dalmazia, rappresentanti del corpo consolare e tutte le autorità politiche, militari, civili, religiose e le rappresentanze cittadine. L'arrivo del Principe Sabaudo è stato accolto al suono della Marcia Reale e salutato da una calorosa ovazione. Iniziatasi la cerimonia ha pronunciato elevate parole, in nome della città, il podestà commend. Salghetti, cui è seguita la signora Silvina De Benvenuti Ghiglianovich, madrina della bandiera. Indi il Vescovo mons. Munzani, assistito dal clero, ha proceduto alla benedizione del vessillo, pronunciando poi nobili parole di saluto e di augurio. Infine il comandante della nave capitano di vascello conte Raineri Biscia, dopo aver ringraziato per la significativa offerta, di cui ha rilevato l'altissimo valore e il grande auspicio per l'augusta presenza del Principe Sabaudo, ha invitato gli ufficiali ed i marinai a giurare. Dopo il giuramento la magnifica bandiera di combattimento è stata alzata sull'albero, tra il rombo dei cannoni delle navi, mentre da bordo, da terra e dalle imbarcazioni circostanti la folla degli spettatori acclamava e applaudiva entusiasticamente.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una festa campestre al giardino pubblico, seguita da un ricevimento al circolo ufficiali, al quale è intervenuto S. A. R. il Duca di Genova

Migliaia di gitanti

nei treni popolari

ROMA, 5. — La geniale iniziativa dei treni popolari, dovuta al Governo fascista che già tanto favore ebbe ad incontrare lo scorso anno, tra le popolazioni di ogni parte della penisola, è stata ripresa oggi con grande successo. Tutti i treni prestabiliti per i 30 itinerari sono partiti gremiti di centinaia e centinaia di persone, che approfittando della modicissima spesa hanno potuto visitare città anche lontane dalla loro residenza. Particolarmente apprezzata dai gitanti l'istituzione dei viaggi in seconda classe, per le gite a lungo percorso, nonchè la speciale facilitazione concessa agli abitanti dei centri minori, che hanno potuto affluire con i treni ordinari ai centri principali, usufruendo per tutto il tragitto delle riduzioni stabilite.

Antiquario che simula un furto

per riscuotere il premio d'assicurazione

PARIGI, 5 - Un antiquario di Bordeaux, tale Paolo Duten, giorni fa aveva dichiarato alla Polizia di Parigi che una cassa contenente tre quadri e un disegno di grandissimo valore, da lui depositata alla stazione di Orsay gli era stata rubata. Il commissario di Polizia ha potuto accertare, invece, che la dichiarazione del commerciante era falsa. L'antiquario ha infatti deposto i suoi quadri a Meudon, presso alcuni conoscenti, nella speranza di poter incassare un'assicurazione di ben 300 mila franchi che aveva stipulato, poco tempo prima, contro il caso di furto dei detti quadri.

L'antiquario, accusato a sua volta di furto, è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA FESTA DELLO STATUTO

Il Re passa in rivista ai Parioli

le truppe della guarnigione di Roma

ROMA 5 - Stamane, ricorrendo la festa dello Statuto, il Re ha passato in rivista le truppe del Presidio nella Piazza d'armi dei Parioli dove ben 15,145 uomini, di cui 12,685 a piedi, 1043 a cavallo e 1,416 su automezzi erano schierati su 70 pezzi di artiglieria, 16 autocannoni, sezioni parco del Genio, sezioni fotoelettriche, 54 carri armati e un battaglione di carri armati leggeri, un pallone osservatorio e un pallone sferico da ascensione.

Le numerose tribune erano affollatissime. Nel prato lateralmente alla pista di sfilamento era stata eretta la tribuna reale sormontata dal tricolore adorna di drappi di velluto cremisi di fiori e piante, e presso la quale erano le tribune in cui hanno preso posto rispettivamente le alte cariche dello Stato e il Corpo diplomatico, intervenuto quasi al completo, con gli addetti militari in grande uniforme. Sullo stesso lato si trovavano gli ufficiali fuori rango e le associazioni patriottiche e di arma con gagliardetti e bandiere e fiamme.

Poco prima delle 8,30 accolta dalle note della marcia Reale e con gli onori militari delle truppe, è giunta in automobile la Regina con la Principessa Maria cui la folla ha tributato una calorosa manifestazione di omaggio. Alle 8,30 precise, salutato con salve di cannoni, col suono della marcia Reale, con gli onori resi dalle truppe e con vibranti acclamazioni da parte della folla, il Re, a cavallo, ha fatto il suo ingresso nella piazza d'armi.

Presso il Sovrano cavalcavano il Ministro della Guerra Generale Gazzera, il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Goggia, il Gen. Bonzani, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il primo aiutante di campo Generale del Re, Marchese Gen. Asinari di Bernezzo e un brillantissimo stato maggiore composto di ufficiali Generali e superiori di tutte le forze armate. Il corteo Reale era chiuso dai corazzieri in alta uniforme.

Il Sovrano ha percorso le varie linee dello schieramento passando in rivista i reggimenti e i reparti. Terminata la rivista il Re, con lo Stato Maggiore, è disceso da cavallo ed ha preso posto nella tribuna reale presso la Regina. Si è subito iniziato lo sfilamento delle truppe che è durato oltre un'ora.

In perfetto ordine i reparti, ammassati presso il lato nord-est della piazza d'armi, si sono presentati sulla pista esterna sfilando al suono delle marce reggimentali intonate dalle varie bande. La folla ha ammirato i fanti i quali hanno sfilato quest' anno col fucile in ispalla secondo la nuova prescrizione, ha acclamato vivamente le bandiere al loro passaggio ed entusiasmandosi particolarmente allo sfilamento effettuatosi in pieno galoppo delle truppe a cavallo e dell'artiglieria da campagna e dello sfilamento dei bersaglieri a passo di corsa, del battaglione d'assalto delle camicie Nere e della Legione Mutilati.

Vivissime acclamazioni hanno suscitato l'ascensione del pallone sferico «Ardito 3.», avvenuta proprio dinanzi alla tribuna reale, il lancio di colombi viaggiatori, effettuato da una colombaia automobile del Genio, ed infine il passaggio dei carri armati e dei minuscoli velocissimi carri d'assalto del battaglione carri veloci. Al termine dello sfilamento i Sovrani e la Principessa Maria, ossequiati dalle Autorità, sono saliti in automobile ed hanno lasciato la piazza d'armi, fatti segno a nuove calorosissime manifestazioni di devozione e di omaggio da parte della folla.

All'Accademia dei Lincei

ROMA 5 - Nel pomeriggio la Accademia dei Lincei ha tenuto la solenne seduta di chiusura dell'anno accademico onorata dall'augusta presenza del Re e della Regina. Erano a ricevere i Sovrani l'on. Federzoni, l' on. Giuriati, il grande ammiraglio Thaon di Revel, il Principe Chigi gran Maestro dell'ordine di Malta, l'on. Giuliano Ministro dell'educazione Nazionale, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, ecc.

Nella sala Reale dell'Accademia avevano preso posto vari membri del corpo diplomatico cogli accademici, varie personalità e numerosi invitati. All'ingresso dei Sovrani nel salone è stata loro tributata una calorosa manifestazione di devoto omaggio. Il Presidente dell'Accademia sen. Vittorio Scialoja, presi gli ordini dal Re, ha iniziato la seduta riferendo sull'attività dell'Accademia nel corso dell'anno ed annunciando due nuove fondazioni dovute al socio Palazzo per studi di meteorologia e geofisica e alla signora Bocconi Villahermosa la quale, in memoria del consorte, senatore Ettore, offrì all'Accademia il reddito di un milione di capitale con l'incarico di istituire due premi annuali, uno per studiosi italiani e l'altro ricercatori italiani o stranieri che dedicano la loro attività alle indagini sull'eziologia e la terapia dei tumori maligni. Il Presidente ha quindi annunciato i risultati delle elezioni dei nuovi accademici fra i quali sono S. E. d'Amelio, l'on. Blanc e il sen. Torraca ed è passato quindi a proclamare i vincitori dei premi conferiti dall'Accademia in seguito a vari concorsi.

Il sen. Scialoja ha dato poi la parola all'accademico Corbino, che ha riferito sul premio del Re per la fisica, conferito al prof. Enrico Fermi e quindi all'accademico Bottazzi, che ha riferito sul Premio Santoro conferito al prof. Giuseppe Talarico. Il Presidente ha comunicato che per il premio Sensales furono proposti due premi d'incoraggiamento ai professori Ivo Ranzi e Antonio Rostagni. I premi istituiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale per incoraggiare l' attività scientifica dei professori di scuola media ed assistenti universitari furono così assegnati: per le scienze fisiche e matematiche ai prof. Giorgio Aprile e Giovanni Devoto; per le scienze storiche e filosofiche ai prof. Federico Cabob e Carlo Curto; per le scienze naturali al prof. Maffo Vialli; per le scienze filosofiche al prof. Ernesto Bignami. Inoltre vennero assegnati il premio Grassi al dott. Giulio Raffaele e il premio Sella al dott. Emilio Segre. Non vennero assegnati i premi Bigotti, Ragnoli, della Compagnia di assicurazione di Milano e il premio ministeriale per le scienze meccaniche e costruttive navali.

Il Presidente infine ha dato la parola all'Accademico Marcolongo che parlò del terzo centenario del dialogo di Galileo sui due massimi sistemi del mondo. Alla fine della seduta i Sovrani si sono intrattenuti a conversare affabilmente con gli accademici, quindi hanno lasciato la Sala Reale fatti segno ad una calorosa dimostrazione di devoto omaggio da parte degli accademici e dei numerosi invitati.

La celebrazione dello Statuto in tutta Italia

ROMA, 5. — La ricorrenza dello Statuto è stata ovunque celebrata con solenni cerimonie militari, con larghissimo intervento di autorità e pubblico. Nelle sedi di guarnigione si sono svolte riviste di truppe e di milizia, alle quali hanno presenziato tutte le autorità civili e militari ed ha assistito numerosa folla, è stato anche proceduto anche alla distribuzione di ricompense al valor civile. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati ed alla sera le copiose luminarie ed i concerti musicali hanno contribuito ad accrescer l'animazione delle città.

Il reverente omaggio del popolo italiano

alla tomba di Garibaldi a Caprera

CAPRERA, 5 — Oggi Caprera con il primo pellegrinaggio cinquantenario ha tributato il superbo omaggio del popolo italiano al suo grande Eroe. Fino dall'alba la cittadinanza in attesa delle tre navi recanti le si è riversata lungo la linea litoranea autorità, le camicie rosse, i mutilati i combattenti, i rappresentanti dei governi esteri e dei municipi italiani. Verso le ore 15 giungono le motonavi «Arborea», «Caralis» e «Cesare Battisti». A bordo dell'«Arborea» sono il Sottosegretario di Stato co: Cao di San Marco in rappresentanza del Governo, il sen. Segretario co. Girolamo Marcello, accompagnato dal d.r Galante in rappresentanza del Senato, altre autorità e tremila camicie rosse. Col «Battisti» giungono i mutilati di guerra con 600 labari e gagliardetti.

Sono a ricevere le autorità il contrammiraglio De Feo comandante militare marittimo della Sardegna, il Prefetto di Sassari Guerresi ed altre personalità.

Sbarcate le autorità si forma subito un grande corteo. Questo composto di oltre 10 mila persone si snoda attraverso la diga, il ponte di Caprera e percorre l'isola sacra, al suono degli inni patriottici. Alle ore 10.30 la testa del corteo raggiunge il recinto della tomba. Si trovano a ricevere le autorità donna Clelia ultima figlia dell'Eroe e donna Costanza, vedova del generale Ricciotti Garibaldi, con la figlia signorina Rosa. Ezio Garibaldi depone davanti alla tomba dell'Eroe una magnifica corona di bronzo della Federazione nazionale volontari garibaldini. Tutte le autorità sostano un minuto in atto di reverente omaggio davanti al masso, salutando romanamente mentre i gagliardetti si inchinano e le musiche suonano l'inno di Garibaldi. Il corteo sfila poi davanti alla tomba. La sfilata dura oltre un'ora. Quindi presso lo storico pino davanti ad una enorme folla salgono su una tribuna l'on. Cao di San Marco, il prof. Marpicati, l'on. Delcroix. Il conte Cao di S. Marco reca il saluto del Governo fascista, il prof. Marpicati quello del Partito fassista, entrambi applauditissimi; segue l'on. Delcroix accolto da interminabili applausi.

L'on. Delcroix rievocando la figura di Giuseppe Garibaldi così parla: «Egli assunto da vivo nel mito, ora grandeggia fuori di ogni incantesimo con il rilievo e il peso della realtà nella storia. La morte lo ha avvicinato invece di allontanarlo e oggi lo sentiamo più certo, più vero, perchè la sua grandezza è di quelle che si impongono subito e si misurano dopo, perchè la sua figura e di quelle che si definiscono col tempo. Oggi sappiamo che le sue vittorie, più che al fascino del suo nome e del suo esempio, furono dovute a virtù di comando, alla facilità dei piani alla fulmineità delle masse a tutte le doti che fanno il capitano. Gli stessi uomini d'arme si inchinano oggi al suo genio, ma forse il politico sovrastò il guerriero. Guidato dall'infallibile intuito del suo spirito e dall'istinto del sangue egli non s'ingannò mai. Egli fu il solo forse che spinse il disinteresse fino alle idee e non ebbe che una ambizione, non servì che una causa. Con l'insurrezione o con il Re la sua fedeltà fu senza condizioni e la sua dizione senza limiti, egli non subordinò il fine ai principi e nei molti contrasti nelle continue avversità non vide che l'interesse, non volle che il bene del popolo.

« Audace fino alla ribellione e paziente fino all'obbedienza, violento come sono i generosi e mansueto come sono i forti, ma nella fede assoluto e nella giustizia terribile egli ebbe su tutti la superiorità del cuore e amare è il modo più diritto e sicuro di comprendere. Il suo non fu l'amore indeterminato, la vaga simpatia senza impegni che non si dà a nessuno, perchè si volge a tutti. La sua pietà per le genti veniva da un profondo smisurato amore della propria gente e del nostro riscatto egli fece la causa dei popoli umiliati ed oppressi sollevando a dignità di missione il nostro destino. »

L'oratore ha quindi così concluso:

« Da Roma, dalla città del suo voto siamo venuti qui, dove il mare ha il suo respiro e con i piedi sulle rive che bastò alla sua quiete, davanti alla vastità che non bastò al suo affanno, noi ci sentiamo più vicini al passato e all'avvenire ci sentiamo più degni di appartenere al suo popolo. Qui dove egli abita eterno con i vecchi che presero parte alle imprese, già avvolte in un aura di mito, con gli anziani che dettero mano alla vittoria che ancora sanguina dalle piaghe non chiuse, con i giovani che non senza stupore ascoltano dentro di sè i richiami della storia e della vita sono presenti tutte le generazioni, in cui la nostra continuità si adempie e si infutura. Questa continuità non fu mai più attiva e visibile e di là dei limiti apparenti del nascere e del morire, poi sentiamo che una sola indistruttibile vita si svolge da quando per la prima volta fu pronunciato il nome di Roma. In questo modo per noi s'intende e si avvererà la perenne contemporaneità degli eroi.

La folla che ha interrotto sovente con scroscianti applausi la commossa orazione del grande mutilato infine saluta l'oratore con una lunga netusiastica ovazione. Le musiche intonano l'Inno di Garibaldi cantato a gran voce da tutti. Il Contrammiraglio De Feo accompagna quindi le autorità ad una visita alla Casa dell'Eroe, riordinata quale era nel 1882 sotto la sua personale direzione. Le autorità sostano commosse e reverenti davanti al letto, ove spirò l'eroe, ora conservato in una grande urna di cristallo.

Manifestazioni di amicizia italo brasiliane

ROMA, 5 - Il Ministro degli Affari esteri on. Grandi ha offerto un pranzo in onore dell'ambasciatore del Brasile de Macedo Soares venuto a Roma in Ambasceria straordinaria del suo Governo per rappresentare il Brasile alle cerimonie commemorative di Garibaldi e di Anita.

Al levare delle mense il ministro degli affari esteri ha pronunciato un discorso, dicendosi lieto di esprimere al Governo e al popolo brasiliano il ringraziamento cordiale del governo fascista. Ha rivelato che il Brasile, ha affidato il nobile suo messaggio a S. M. il Re, il suo saluto al popolo nostro ad un figlio eminente di San Paolo, che a noi è particolarmente cara, dove, più che altrove, tanti cuori italiani hanno pulsato e pulsano in fraterna armonia coi cuori brasiliani.

Il ministro ha rilevato con soddisfazione che i vincoli fra le due nazioni in questi ultimi anni sono divenuti più intimi e cordiali. Quando il Duce volle la nostra gesta atlantica, volle altresì che le aquile d'Italia spiccassero il loro volo per la terra che gli albori dell'aeronautica segnò con gli ardimenti di Santos Dumont.

L'Italia fascista alla sua decennale fatica può dare come divisa il motto della bandiera brasiliana: Ordem e Progresso.

Il ministro ha levato il bicchiere alla salute dell'illustre e gradito Ambascitore della Grande Nazione sorella ed amica, e a Getulio Vargas, primo magistrato della Reppubblica, formulando i voti più fervidi e più sinceri per la prosperità e la grandezza del popolo brasiano.

L' Ambasciatore straordinario del Brasile ha risposto che associandosi alla consacrazione di Anita Garibaldi, eroina Italiana, nata in terra brasiliana, il Brasile si sente felice perchè gli è data l'opportunità di riaffermare i suoi sentimenti di viva simpatia e di alta ammirazione verso il magnifico popolo italiano.

Vivamente gradito, ha detto, è per noi Brasiliani, sopratutto per me «Paulista» che vivo proprio nell'Italia brasiliana di vedere questa Italia più grande o, mi sia permesso dire, questa nostra più grande Italia.

Sono sempre stato di quelli che desiderano ardentemente un più stretto avvicinamento tra l'Italia e il Brasile. Sono nazioni unite dai vincoli degli antenati, affini di stirpe, di pensiero e di costumi, legate specialmente dai medesimi sentimenti di cure e di generosità, nulla perciò giustificherebbe che tale avvicinamento non si facesse sempre per intimo. Sospinti dal cuore, e coscientemente guidati dalla ragione, come siamo, tutto ci porta a stringere vieppiù e a rinsaldare i rapporti e i vincoli Italo-Brasiliani. L'ambasciatore ha portato un brindisi alla felicità personale degli augusti Sovrani, al Capo del Governo Fascista, S. E. Benito Mussolini, un alalà.

Venezuela, Cuba e Cile per il cinquantenario garibaldino

ROMA, 5 - In occasione della celebrazione del cinquantenario garibaldino sono giunti all'on. Dino Grandi i seguenti telegrammi:

«Nella ricorrenza del cinquantenario del grande Eroe Giuseppe Garibaldi ho l'onore di presentare a V. E. in nome del Governo e del popolo del Venezuela, la testimonianza della più sincera e cordiale simpatia ed i voti più vivi per l'eterna grandezza del Regno d'Italia, per la felicità personale del suo augusto Sovrano per quello dei suoi illustri dirigenti, ed in speciale modo per quella di V. E. f.to Pitriaco Chacin Ministro degli affari esteri.

« A nome del Presidente, del Governo e del popolo Cubano invio al Governo ed al popolo italiano, a mezzo dell'E. V. l'espressione della nostra sincera partecipazione alla commemorazione di Garibaldi. L'Italia è la prima fonte della grandezza latina e Garibaldi il simbolo comune della redenzione dei popoli. La nostra partecipazione a questo atto di riverenza a la memoria del Grande esprime il voto che l'unione ideale delle nostre nazioni divenga sempre più intima. Accetti l'E. V. l'espressione della mia considerazione.

f.to Orestes Ferrara, segretario di Stato.»

A Santiago del Cile la Camera dei Deputati su proposta dell'on. Tito Lisoni ha votato all'unanimità la seguente mozione: «La Camera dei Deputati del Cile rende il suo tributo di ammirazione a Giuseppe Garibaldi, al guerriero insigne che pose la sua spada al servizio della sua patria e dell'umanità».

Starace accolto a Pavia dal popolo entusiasta

PAVIA, 5 - Stamane il Segretario del Partito on. Starace è qui giunto, proveniente da Milano, ricevuto alla stazione dal Prefetto Turbacco, dal Segretario Federale Spizzi, dagli on. Nicolato, Bisi, Begnotti, Lanfranconi, Carlo Peverelli, dal console Zanella e dal Podestà Vaccari.

L'on. Starace ha passato in rassegna 25.000 fascisti della provincia e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili sindacali, combattentistiche e dopolavoristiche. La moltitudine delle Camicie Nere lo ha salutato con grandi acclamazioni.

Dopo aver reso omaggio alla lapide dedicata agli Eroi immolatisi nella guerra ed al monumento ai Caduti universitari, nonchè alla lapide che ricorda il martirio del fascista Sonvico, il Segretario del Partito tra due ali di popolo plaudente e sotto un incenssante lancio di fiori ha attraversato le vie della città, recandosi al broletto, ove gli sono stati presentati i segretari politici e le autorità locali e dove il Podestà Vaccari gli ha rivolto il saluto della cittadinanza. Sempre tra vivi applausi l'on. Staraca ha rifatto a piedi il percorso attraverso la città e si è portato al Castello Visconteo, accolto con una vibrante dimostrazione de l'imponente adunata delle forze fasciste. Dopo aver ricevuto il saluto portogli dal prof. Spizzi a nome del fascismo pavese, l'on. Starace ha parlato dicendosi lieto di portare alle camicie nere pavesi il saluto di Benito Mussolini.

Alle sue parole la folla ha risposto con altissime entusiastiche acclamazioni al Duce. Ristabilitosi a stento il silenzio, l'on. Starace ha proseguito, elogiando i capi e i gregari tutti della provincia, saldamente inquadrata e fedelissima, desiderosa di servire sempre e meglio il Duce e il Regime. Nel pomeriggio al teatro Frascheni presenti il Segretario del Partito, il Prefetto, i deputati della provincia, i podestà le fiduciarie dei fasci femminili e i dirigenti delle organizzazioni fasciste della provincia si è svolto il dodicesimo congresso dei fasci. Dopo un'ampia relazione politica del segretario federale prof. Spizzi, il quale ha riepilogato l'opera di organizzazione propaganda e assistenza dei fasci, relazione che è stata approvata per acclamazione, ha preso la arola il Segretario del Partito che ha intrattenuto per più di un'ora le gerarchie del fascismo pavese, precisando i compiti del domani e impartendo le direttive per l'azione futura. L'on. Starace ha più tardi visitato il policlinico della Università, la Casa dello Studente, il comando della settima Legione della Milizia e le sedi dell'Unione ufficiali in congedo e del Dopolavoro provinciale.

L'inizio dei festeggiamenti per il giugno genovese

GENOVA, 5 - Ha inizio oggi il giugno genovese, per il quale il Ministro delle comunicazioni ha concesso il 50 per cento di riduzione durante il periodo dal 5 giugno al 6 luglio.

Nelle ville municipali di Nervi il dodici giugno organizzato dal dopolavoro dipendenti comunali si svolgerà un grande garden party, al quale possono partecipare i turisti gratuitamente. Un altro garden party si svolgerà negli stessi parchi comunali la sera del 29 giugno in onore dei partecipanti al grande raduno di motori.

Il 13 giugno sarà aperta l'esposizione delle opere del grande Nicolò Barabino, e il 18 col piroscafo «Cesare Battisti» partirà da Genova il pellegrinaggio a Caprera, organizzato dalla L. N. I. e il 19 sarà disputata la nona Pontedecimo Giovi l'appassionata corsa automobilistica di velocità in salita.

Bottai all'inaugurazione della Società metallurgica meridionale

NAPOLI, 5 — Stamane a Poggio Reale ha avuto luogo l'inaugurazione dello stabilimento della Società Metallurgica Meridionale, alla presenza dell'on. Bottai, delle autorità cittadine, militari e fasciste, dei rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia e della vita sindacale.. S. E. Bottai è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal cav. di gr. cr. Giorgio Enrico Falci, presidente del consiglio di amministrazione della società nonchè da altri componenti il consiglio stesso e fatto oggetto a calorosi alalà da parti di Balilla, Giovani Fascisti e dalle maestranze. Su un palco appositamente eretto avevano preso posto il vescovo mons. Meo e numerosi invitati. Mons. Meo ha pronunziato un elevato discorso, invocando la benedizione di Dio sui dirigenti e gli operai dello stabilimento ed esaltando la santità del lavoro. Ha terminato inneggiando a Casa Savoia e al Duce. Indi l cav. di gran croce Falci, dopo aver ringraziato S. E. il Ministro e le autorità cittadine per avere onorato con la loro presenza la odierna inaugurazione, ha spiegato gli scopi che si prefigge la società, destinata anche a saldare la grande industria metallurgica settentrionale con l'industria metallurgica meridionale. Ha concluso inneggiando fra calorosi applausi a S. M. il Re e al Duce. Ha parlato infine, applaudito, il Ministro Bottai.

Profonda ripercussione nel mondo

del discorso del Ministro Grandi

BERLINO, 5. — La *Diplomatische Korrespondenz* si occupa ampiamente del discorso Grandi. Il giornale dice che il Ministro degli Esteri italiano si è pronunciato chiaramente e apertamente circa i tre massimi problemi politici presenti precisande il punto di vista italiano in maniera straordinariamente importante, avuto riguardo alle imminenti trattative di Losanna. La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che il discorso pur non avendo provocato sorprese, tuttavia ha la massima importanza tanto nei riguardi dei grandi problemi internazionali, quanto nei riguardi del cambiamento del governo in Germania.

E' sperabile che le chiare risposte alla tesi di Herriot non restino senza effetto su lui e Paul Boncour. Il giornale ritiene probabile che anche il passato politico e la personalità del nuovo Ministro degli Esteri tedesco abbiano contribuito al discorso Grandi.

L'editoriale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il discorso appartiene come tanti altri di Mussolini e suoi alla categoria delle grandi azioni politiche purificanti la situazione mondiale dalle confusioni e che pertanto preparano la via verso l'aria libera

E' molto significativo che Grandi da principio contrapponga alla teoria della sicurezza francese la richiesta tedesca della parità di diritti per poi combattere ed infirmare la prima e portare la seconda brevemente accennata verso la soluzione mediante il progetto italiano. Ciò è sottolineato dal fatto che Grandi può segnare al suo attivo il consenso degli anglo-sassoni, dei tedeschi, dei russi e dei paesi non dipendenti dalla Francia.

Il discorso di Grandi è un appello alla coscienza mondiale formulato con passione impreveduta e inaspettata. La lotta continua ed è confortante che il nuovo Ministro degli Esteri tedesco non solo per la sua lunga dimora a Roma sia un ottimo conoscitore dell'Italia, ma anche un sincero provato amico di Mussolini e di Grandi. Ciò è una validissima dote nel suo difficile ufficio.

L'editoriale della *Boersen Zeitung* osserva che la politica italiana ha sferrato un nuovo attacco per superare la situazione insostenibile creata dall'ostinazione politica francese.

Lo spiritoso accenno alle idee di Montesquieu, non sarà certo udito con piacere in Francia. La parte del discorso dedicato al disarmo è asperrima nei riguardi della politica francese degli armamenti, del la quale è così chiaramente espressa la tattica dilazionatrice usata dai francesi.

Non si deve sottovalutare la importanza del discorso di Grandi, scagliato nell'atmosfera mefitica di Ginevra quindici giorni prima della conferenza delle riparazioni. Esso è la fanfara diretta ad ordinare alle truppe la lotta decisiva. Si deve nutrire fiducia che il nuovo Ministro degli Esteri tedesco comprenda il segnale come si deve e metta fine alla politica di oscillazione fra i vari fronti. Quella tattica fa soltanto perdere la fiducia a coloro che desiderano l'amicizia.

La gratitudine dell' Ungheria per le onoranze a Endresz

BUDAPEST, 5 - Guidata dal Vice Presidente della Camera dei Deputati Andra Buiky una deputazione della Società culturale ungherese si è recata dal Ministro d'Italia a Budapest, Arlotta, per esprimergli a nome della società i sentimenti di viva gratitudine per l'atteggiamento amichevole tenuto dal popolo italiano in occasione della sciagura toccata ai piloti ungheresi a Roma.

Il Sig. Buiky, in un discorso tenuto in lingua italiana si è reso interprete per questo gesto nobile, commovente e sublime della Nazione italiana con la quale essa ha onorato la grandezza eroica dei due aviatori Ungheresi anche dopo la morte. Dopo un primo momento di generale cordoglio e di costernazione i cuori di tutti gli Ungheresi si sono riempiti di gioia per avere appreso dalla bocca di Mussolini le sublimi parole di fraterna solidarietà. Non si possono trovare parole adatte per esprimere la commozione di cui è stata presa la nazione ungherese alla notizia del nobile gesto che l'Italia aveva donato un nuovo *« Giustizia per l'Ungheria »*.

Berthelot domanda riposo per ragioni di salute

PARIGI, 5. — Filippo Berthelot ha chiesto al sig. Herriot alcune settimane di riposo per ragioni di salute. L'informazione, pubblicata da qualche giornale, che Bertheiot avrebbe rassegnato le sue dimissioni viene smentita ufficialmente.

Titulescu declina l'incarico

BUCAREST, 5. — Titulescu ha declinato l'incarico di costituire un Gabinetto di concentrazione. Tale insuccesso non ha impressionato la opinione pubblica perchè era già preveduto. Il Sovrano ha affidato allora l'incarico a Vaida il quale per devozione al Sovrano e stante la gravità della situazione ha accettato.

Gran successo hitleriano nel Mecklemburgo-Schwerin

BERLINO, 5. — Nel piccolo Stato del Mecklemburgo-Schwerin hanno avuto luogo oggi le elezioni della Dieta. Non sono ancora noti risultati definitivi; si conoscono però circa i 9 decimi dei voti e precisamente 359.500 voti, così ripartiti: 176.000 ai nazional socialisti, 108.000 ai social democratici, 33.000 ai tedesco nazionali, 27.000 ai comunisti; 7.900 ad un blocco democratico, 7.500 ad un blocco borghese di cui facevano parte il partito populista, il partito economico ecc., 1.000 voti ai socialisti indipendenti. Il centro cattolico non aveva una lista propria.

Si calcola che la Dieta del Mecklemburgo sarà composta di 58 deputati, dei quali ben 29 saranno nazional socialisti. Nelle ultime elezioni gli hitleriani non contavano che due soli mandati. Nel nuovo parlamento i socialdemocratici avranno 18 seggi contro 20 della dieta passata; i tedesco nazionali 5 contro 11, i comunisti 4 contro 3, il blocco democratico uno contro due, il blocco populista uno contro dieci.

I resti di Chopin in Polonia?

PARIGI, 5 - Il «Comitato Chopin» è stato autorizzato dalla famiglia del celebre compositore di iniziare le pratiche necessarie per poter trasportare in Polonia il corpo del celebre musicista che attualmente riposa al cimitero de Père Lachaise.

Precipita col cadavere dell'amata nel cratere d'un vulcano

PARIGI, 5 - Un dramma è avvenuto nel cratere del vulcano Kilanea nelle isole Hawai. Disperato e contrariato per l'indifferenza di una indigena, il giovane hawaiano Sylvester Nunes, folle d'amore, ha rapito la ragazza, l'ha fatta salire su di una automobile, e l'ha condotta ai piedi del vulcano; quivi uccideva la giovane fulminandola con un colpo di rivoltella. Il Sylvester, caricatosi quindi il cadavere sulle spalle, ha scalato la difficile costa del monte raggiungendo la bocca del cratere dove ha fatto precipitare il corpo della ragazza. Senonchè una sporgenza ha trattenuto la vittima. Allora il Nunes si è calato fino al punto in cui il corpo della ragazza si era fermato e, spenzolandosi per farlo rotolare nel cratere, precipitò pure lui nel vuoto.

Una grande folla è accorsa sui margini del vulcano da dove, a mezzo di potenti binoccoli, si possono scorgere i cadaveri dei due giovani vicinissimi alla zona della lava ardente.

Lady Lindy verrebbe a Roma su un trimotore pilotato da Ferrarin

PARIGI, 5 - Questa mattina alle 7 l'aviatrice Hearhart ha ricevuto una folla di amici, giornalisti, fotografi e caricaturisti. Alle 9 si è recata a far visita alla signora Nungesser.

Si apprende stassera che Ferrarin arriverà a Parigi lunedì prossimo, con uno dei trimotori della linea Milano - Torino. Mistress Hearhart e suo marito, il noto editore americano Putmann, saranno i passeggeri di Ferrarin, che il martedì successivo li porterà a Roma dove saranno ospiti del Aero Club d'Italia e del Ministro dell'Aria.

La marcia su Washington

I veterani assaltano i treni Scontri con la polizia

NEW YORK 5 - Novecento ex combattenti decisi a marciare su Whasington hanno oggi avuto serie beghe con la polizia di Cleveland. Nella speranza di farsi trasportare gratuitamente a Pittsburg si erano recati alla stazione merci. Tre treni erano in partenza. Essi vi salirono mentre sei ex combattenti saltarono sulle locomotive, afferrarono i macchinisti e li buttarono giù, e si misero al loro posto. La Polizia, subito avvertita, arrivò sul posto prima che i treni si mettessero in marcia. Quattrocento agenti circondarono la stazione. I veterani attesero che la Polizia si avvicinasse. Per due ore le parti avverse stettero guardarsi, poi la polizia a cavallo caricò i veterani, parecchi dei quali rimasero gravemente feriti. Altri incidenti del genere avvennero in numerose località degli Stati Uniti.

Presso Baltimora ieri sera 400 veterani, si erano impadroniti di un treno merci e avevano costretto il macchinista a condurli in direzione di Washington. La polizia, avvertita, fece fare dei segnali che condussero il treno in un binario morto. La locomotiva venne staccata e ritornò a Baltimora lasciando in piena campagna i veterani nei vagoni.

Da ogni parte, a piccoli gruppi, i veterani continuano la loro marcia su Washington procedendo a piedi, in camions, in treno. Un gruppo di newyorckesi dove figurano anche parecchi banditi, ricercati dalla Polizia, camminano verso Washington scortati da autocarri carichi di gendarmi.

A Washington le Camere si sono dimostrate ostili alla apertura di crediti per soddisfare i bisogni più immediati dei veterani che già vi sono arrivati. Il Prefetto di Polizia che non ha più fondi a sua disposizione, e che è pregato dal Governo di non più sollecitarne, ha deciso di abbandonare gli ex combattenti alla loro sorte. Un certo numero di essi si sono costruite delle capanne nei dintorni immediati della capitale per non coricarsi all'aria aperta. Il Ministro della Guerra si era rifiutato ieri l'altro di prestar loro delle tende e di ricoverarli nelle caserme. Secondo un progetto attuale i veterani che arrivano a Washington verranno autorizzati a fare una grande sfilata mercoledì.

Il filtro d'una fattucchiera fa impazzire una famiglia

VIENNA, 5 - L'imprudenza di una fattucchiera della borgata di Banjaluko ha provocato la distruzione di una intera famiglia. La vecchia aveva venduto all'operaio Martino Gajbe un estratto di erbe qualificandolo un filtro miracoloso contro ogni specie di malattia. Il Gajbe, la moglie e due figlie vollero esperimentare subito i poteri del rimedio, i cui effetti furono però semplicemente disastrosi. Nella notte le due ragazze furono prese da un improvviso accesso di pazzia, gettarono dalla finestra i mobili della loro casa e quindi si precipitarono anche esse dal balcone nel cortile, dove si affrettarono ad appiccare il fuoco alla casa. I pompieri, chiamati d'urgenza da altri inquilini, poterono a stento salvare dalle fiamme i genitori delle due ragazze e trasportare queste all'ospedale. Quivi i medici dovettero constatare che tutti e quattro erano fuori senno. Dalle indagini esperite è risultato che nella presunta medicina venduta alla famiglia Gajbe dovevano essere contenuti dei forti veleni. La fattucchiera è stata arrestata, ma si rifiuta di confessare come era composta la polvere.

Il nuovo Gabinetto greco

ATENE, 5. — Il nuovo Gabinetto Venizelos è stato così composto: Presidente del Consiglio e Giustizia: Venizelos; vice presidente e affari esteri: Micalacopulos; interni: Tsirimocos; istruzione pubblica: Petrides; finanze: Varvaressos; guerra: Chavinis; marina e aviazione: Assiliades; comunicazioni: Coutsoperalos; economia nazionale: Costopoulos; agricoltura: Valalas; igiene: Verdopoulos; previdenza sociale: Apostolou. Sottosegretari: Giustizia: Bournias; presidenza del Consiglio: Maccas; Governatori generali: Macedo, Gonatas, Tracia, Florias, Epiro, Evripaios. Il Governo ha prestato giuramento a mezzogiorno.

Gli spilloni tornano di moda

PARIGI, 5 - I grandi sarti parigini hanno oggi deciso che gli spilloni, quei grossi spilloni che nell'anteguerra servivano per tenere appiccicati alla testa delle donne i grandi cappelli fiorati, ritornino quest'anno di moda. La decisione è stata presa in seguito a numerose domande pervenute dall'estero, sopratutto dall'Inghilterra e dall'America; le donne anglo - sassoni hanno motivato la loro domanda sostenendo che è impossibile portare i piccoli cappelli piatti attualmente di moda senza fissarli sulla testa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 153 - Cent. 20

Martedì 7 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Dopo il nuovo crimine ordito dal fuoruscitismo

L'esecrazione del popolo italiano

per l'infame piano contro la persona del Duce

L'esultanza della Nazione per lo scampato pericolo

ROMA, 6

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Continuano gli interrogatori del noto Sbardellotto Angelo, arrestato nel pomeriggio del 4 nei pressi di Piazza Venezia mentre si accingeva ad attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo.

« Dalle dichiarazioni dell'arrestato è emerso che il delittuoso proposito era stato da tempo maturato dallo Sbardellotto in combutta con un gruppo di fuorusciti (tutte vecchie conoscenze della Polizia italiana) coi quali ha avuto negli ultimi mesi ripetuti incontri nel Belgio e in Francia e che lo hanno munito delle bombe, della rivoltella, del passaporto svizzero e dei mezzi pecuniari.

« Lo Sbardellotto, che è venuto in Italia ai primi del corrente mese attraversando il valico del Brennero mediante il falso passaporto svizzero, ha preso alloggio sotto le mentite generalità di Galvini Angelo, risultanti dal suddetto passaporto, dapprima a Civitavecchia e poi a Tivoli, donde era venuto a Roma il giorno stesso dell'arresto e della perquisizione che, eseguita dagli agenti operanti sul posto stesso dell'arresto, portò al sequestro immediato delle bombe e delle armi destinate all'attentato ».

Come avvenne l'arresto

Fin qui il Comunicato Ufficiale. Alle notizie già da noi pubblicate ieri e nelle quali si specificava come lo Sbardellotto fosse nativo di Belluno, siamo in grado di aggiungere questi particolari:

Sabato, nel proposito di attuare l'infame disegno, lo Sbardellotto si portava al Bar Mondiale sito in Piazza Venezia, angolo di Corso Umberto, dove fu notato da alcuni agenti per il suo fare sospetto. Fermato e interrogato, in un primo tempo cercò di sfuggire alle domande degli agenti ed insistette nell'affermare di essere suddito svizzero di passaggio da Roma per affari. Condotto in un portone di una casa vicina, gli fu richiesto di mostrare il passaporto, il quale appariva agli occhi esperti degli agenti specializzati, abilmente falsificato. Lo strano individuo fu allora perquisito: aveva una rivoltella carica di 7 colpi, di cui uno nella canna; aveva inoltre, sorretta dalle bretelle, una bomba, e un'altra ne aveva nella tasca destra dei pantaloni. Le due bombe sono risultate cariche di esplosivo ad alto potenziale.

Il delinquente venne immediatamente ammanettato e posto nella assoluta impossibilità di fare qualsiasi movimento. Interrogato, ha dichiarato quanto risulta dal comunicato ufficiale di ieri e aggiunse particolari che confermano la delittuosa azione della «concentrazione antifascista», mandante di criminali e di assassini.

La notizia dell'arresto dell'attentatore si è sparsa nel tardo pomeriggio di ieri in città. L'indignazione è stata vivissima e unanime. Alla sorpresa del primo momento hanno fatto seguito parole di esecrazione per l'attentatore e di gioia per il fallimento completo dei suoi loschi disegni. In tutti i locali pubblici questo sdegno, in cui vibrava l'amore infinito che i romani nutrono per il Duce e la passione fascista che permea tutti gli strati della popolazione, ha assunto un tono particolarmente fervido, ed anche nei quartieri popolari, dove si addensano gli strati più umili della cittadinanza, la notizia ha provocato manifestazioni vibranti di attaccamento al Regime e di devozione al suo Capo.

Di particolare ammirazione e compiacimento è stata oggetto da parte dei cittadini tutti l'azione oculata e tempestiva della polizia, che con la sua vigilanza continua e intelligente, con l'abnegazione dei suoi gregari, dal più alto al più modesto come quello che ha compiuto l'arresto, ha saputo sventare ancora una volta le intenzioni del bieco criminale uscito dalle sparute file dell'antifascismo.

L'indignazione dell'Urbe

Il pubblico che stamane affollava la Fiera del Libro, vedendo il Duce fermarsi dinanzi a diverse botteghe, ha voluto improvvisargli una calda dimostrazione, che stava a significare tutta la sua riprovazione per il tentativo criminoso e la sua gioia profonda per il fallimento del nefando attentato. La manifestazione nell'interno dei mercati Traianei si è propagata sulla Via Nazionale, dove la folla si è venuta addensando, e le grida di gioia e di giubilo, nel vedere il Duce sorridendo rispondere col braccio levato si sono fatte sempre più vive, man mano che l'automobile passava fra due fitti cordoni di popolo.

Ovunque la notizia dello sventato tentativo criminoso ha sollevato un senso unanime di protesta e di esecrazione e di giubilo per lo scampato pericolo. Stamane presso il nostro Tribunale, nel corso del dibattimento per le malversazioni in danno della Banca Italo-Britannica, dinanzi alla IX Sezione, non appena fu portata nell'aula, all'uscita dei primi giornali, la notizia del fallito attentato, fu immediatamente sospesa l'escussione testimoniale e l'avv. Todaro, a nome del Direttorio nazionale degli avvocati, ha espresso l'orrore e la commozione di tutti gli italiani per il nefando tentativo, rivolgendo parole roventi contro l'antifascismo criminoso. Si è associato il Presidente.

Orrore cristiano e civile

Unanime è la riprovazione della stampa. Primo l'organo della Santa Sede, che scrive:

« Mentre da una parte la notizia suscita tutta l'esecrazione, tutto l'orrore cristiano e civile che meritano questi criminosi propositi, dall'altra induce a vive profonde congratulazioni per il sagace tempestivo intervento dell'autorità, a civile e cristiana esultanza per lo scampato pericolo del Capo del Governo d'Italia. Ma chi registra cronache tanto sinistre non può limitarsi all'espressione di questi sentimenti, bensì deve insistere sul fatto che l'epidemia del delitto politico trova ormai, è chiaro, il suo clima più adatto nella crisi moderna: crisi spirituale, crisi morale, prima che materiale ed economica; deve pure ripetere che le tragiche follie continuano a trarre la loro spaventosa forza di imitazione da tutte quelle passioni prive di qualsiasi fede e di qualsiasi freno che — come denunciava testè la *Charitate Christi* — generano l'odio e con l'odio le illusioni, gli ardimenti più detestabili e pericolosi e infine non solo ringraziare la Divina Provvidenza di aver risparmiato all'Italia il lutto in cui piombarono pochi giorni or sono altri paesi, ma sottolineare il suo ammonimento che per il nuovo tristissimo episodio essa rivolge una volta ancora al mondo nella gravissima ora che esso attraversa: la mèta della pace e della prosperità cui tendono i popoli con voti sì ardenti non può essere assicurata da sanguinosi attentati e dalle conseguenti convulsioni che ne sperano coloro che li osano, ma da quella civile tranquilla fermezza e unanime solidarietà che sola può confortare e guidare i governanti alle giuste e feconde intese ».

Il metodo bestiale dei fuorusciti

Un'unica cosa constata la Tribuna nell'occasione di questo nuovo vano tentativo. Il Duce è quotidianamente tra le folle italiane, tra i lavoratori della terra che si rinnova, tra gli artigiani e tra i lavoratori più umili, fra i combattenti e fra i fanciulli del popolo e ogni volta e in ogni occasione si rinnova la comunione degli spiriti fra il Capo e il popolo. La mentalità e il metodo bestiale dell'omicidio politico anche questa volta sono mentalità e metodo che fioriscono fuori dei nostri confini, fuori del clima sociale dell'Italia nuova; merce per l'Italia di vilissima importazione e ancora una volta si rileva la impotenza del fuoruscitismo antifascista che, agli ordini di organizzazioni straniere internazionali, non avendo nè idee nè uomini da contrapporre al regime che il popolo italiano si è dato e di cui vive la sua vita più piena, non sa che ricorrere alle armi di un sicario assoldato.

Le felicitazioni di Pio XI

al Capo del Governo

CITTA' DEL VATICANO, 6

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Il Santo Padre, non appena informato della provvida scoperta dell'autorità, ha espresso tutta la sua paterna soddisfazione, congiunta alla deplorazione più viva, per l'iniquo disegno e ha dato incarico al Nunzio Apostolico in Italia di far pervenire a S. E. Mussolini le particolari felicitazioni di Sua Santità.

« S. E. Mons. Borgoncini Duca è stato all'uopo ricevuto dal Capo del Governo italiano, alle ore sedici, a Palazzo Venezia ».

La dimostrazione a Belluno

Il terrorista è nativo di Mel

BELLUNO, 6

Anche a Belluno è stata appresa con senso di vivissima esecrazione la notizia del nefando piano contro la sacra persone del Duce. Tutti hanno stigmatizzato il criminoso gesto del bellunese così degenere dallo spirito patriottico di questa italianissima provincia di frontiera.

L'Angelo Sbardellotto di Luigi, nacque a Mel, a venti chilometri da Belluno, ventisette anni addietro e da dodici anni si trovava all'estero. La sua famiglia, tutta residente a Mel, si compone del padre, della madre e di una diecina di fratelli, tutti onesti lavoratori e di sani principi.

Un'imponente dimostrazione è stata improvvisata questa sera e un corteo composto dalle associazioni con a capo le autorità, la musica e una grande folla, ha attraversato le vie della città, manifestando la sua esecrazione per il nefando tentativo contro la vita del Duce, mentre le campane suonavano a distesa. Dal pronao del Teatro Sociale ha detto parole vibranti il Segretario federale avv. Bonsembiante e la folla si è tosto recata avanti al Palazzo del Governo, dove ha parlato il Prefetto gr. uff. Montecchi. Dopo aver reso omaggio al sacrario del Palazzo del Littorio ai Martiri fascisti bellunesi, l'imponente corteo si è sciolto.

Il gr. uff. dott. Mario Montecchi, Prefetto di Belluno, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Consentami V. E. rendermi interprete sentimenti profonda indignazione popolazione intera provincia per esecrando tentativo contro Vostra sacra persona. Popolazione tutta, fiera dei suoi Martiri fascisti, gioisce che ignobile proposito sia stato tempestivamente sventato e riafferma sua illimitata fede imperitura E. V. e Regime fascista. Ossequi. — Prefetto *Montecchi*. »

Il Segretario federale avv. Bonsembiante a sua volta ha telegrafato al Duce:

« Popolazione bellunese indignata per esecrando attentato di un rinnegato si stringe attorno ai suoi martiri che in terra straniera hanno saputo, per ideale fascista, dare la vita: Bernardo Mazzorana, Abele Tiapago, Ferruccio Poloni dirannno a Voi Duce quanto ci siete sacro. »

L'avv. Bonsembiante ha telegrafato a S. E. Starace:

« La notizia dell'esecrando attentato ha indignato profondamente popolazione bellunese. Nell'esultanza perchè la vita del Duce è salva e nel dolore profondo che rinnegati abbiano avuto i natali in questa terra, preghiamo V. E. di voler rendersi interprete dei nostri sentimenti. I Martiri bellunesi caduti in questi ultimi anni in terra straniera sono espressione delle virtù di questo popolo e del suo sconfinato amore per il Duce. »

Vibranti manifestazioni

del popolo milanese pel Duce

MILANO, 6

L'impressione in città per il nuovo nefando tentativo contro la vita del Duce è stata vivissima. E' sorta spontanea l'idea di un convegno in Piazza Belgioioso per testimoniare la fedeltà del popolo milanese in tutte le sue categorie, al Duce. Operai e impiegati hanno abbandonato officine e uffici per radunarsi in corteo, con in testa i gagliardetti, che si è diretto verso il centro al grido di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!*

In Piazza del Duomo, il corteo è giunto fino al centro della Galleria, dove il console Brusa e l'on. Capoferri hanno pronunciato parole vibranti di esecrazione contro chi pensa di colpire colui che è profondamente caro a tutti gli Italiani.

In serata si è avuta una nuova manifestazione, alla quale hanno partecipato numerosi operai. Il lungo corteo si è recato dapprima al *Popolo d'Italia* e poi in Piazza del Duomo. In ambedue i luoghi ha parlato nuovamente il console Brusa esaltando la figura del Duce. Telegrammi di omaggio sono stati spediti a S. E. Mussolini dal Podestà, dal Cardinale Schuster e dalla Federazione fascista.

Viva riprovazione a Berlino

BERLINO, 6

(Vice) La notizia dell'arresto di un fuoruscito che si era proposto di attentare alla vita di Mussolini ha suscitato in tutti gli ambienti diplomatici e politici una profonda indignazione. I giornali, specie quelli governativi, hanno parole di viva riprovazione e tutti poi si compiacciono per lo scampato pericolo e formulano voti augurali.

In seno alla colonia italiana la notizia ha suscitato nel contempo dolorosa impressione e una gioia vivissima per la salvezza del Duce. Questa sera alla Casa del Fascio, celebrandosi il cinquantenario di Garibaldi, i camerati e tutti gli Italiani di Berlino hanno improvvisato una manifestazione di amore e di devozione all'indirizzo del Duce, cui è stato inviato un telegramma vibrante di sdegno per l'attentato e di esultanza per lo scampato pericolo. E' seguita la celebrazione dell'Eroe dei due Mondi, oratore il collega Boiano.

L'impressione a Londra

LONDRA, 6

(C. C.) Tutti i giornali hanno messo in rilievo la notizia da Roma dell'arresto dello Sbardellotto, ricordando i precedenti tentativi ugualmente sventati dalla Provvidenza che veglia sul Duce e sulla Nazione italiana.

Il *Daily Express* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma in cui si rileva che Roma è tra le capitali con la più bassa percentuale di delitti mercè l'azione moralizzatrice dell'educazione fascista e l'esistenza di una forte polizia che usa metodi energici. Il corrispondente rileva ed elogia quindi altamente la politica fascista per la prevenzione dei delitti.

L'esultanza a Buenos Ayres

per la salvezza del Capo del Governo

BUENOS AYRES, 6

(Sia) La notizia del tentativo contro la persona del Duce ha destato profonda impressione. Molta folla ha sostato davanti alle lavagne dei giornali in attesa di notizie. Non appena è stato confermato che il Duce è scampato al pericolo, un senso di esultanza ha pervaso la collettività italiana. L'esecrazione per il nefando attentato è unanime.

Mussolini tra la folla

alla Fiera del Libro

Una imponente manifestazione di omaggio

ROMA, 6

Stamane alle undici il Capo del Governo si è recato a visitare la Fiera del Libro ai mercati di Trajano. La notizia che il Duce era giunto sul luogo ove si svolge la Fiera si è diffusa immediatamente per tutte le botteghe e i banchi librari e la folla, che si indugiava intorno ad essi per fare acquisti e per ammirare i libri esposti, si è ad un tratto riversata nell'atrio d'ingresso dei mercati Trajanei dove S. E. Mussolini, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, si è brevemente soffermato con i membri del Comitato organizzatore della Fiera e con le autorità convenute.

Al tempo stesso in Via Nazionale di fronte ai mercati, un'altra ingente moltitudine si è addensata in pochi secondi, e le finestre dei balconi dei palazzi prospicienti si sono gremite di persone. Una dimostrazione imponente al grido di *«Viva il Duce!»* si è elevata da questa massa, e applausi scroscianti hanno salutato il Capo del Governo mentre iniziava la sua visita. Il Duce è stato accompagnato nel giro attraverso gli *stands* librari del Presidente della Fiera del Libro on. Alfieri, da Marinetti e dagli altri membri del Comitato esecutivo, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dall'on. Polverelli capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, dal Segretario federale dell'Urbe.

Nella visita lunga ed attenta che il Capo del Governo ha dedicato alla Fiera, egli ha mostrato il più vivo interesse per tutte le forme della produzione intellettuale italiana che figurano in questa ampia e ben ordinata esposizione. Nella mostra della Libreria di Stato hanno formato oggetto della sua particolare attenzione alcune pagine del volume in preparazione che riproduce in fac-simile il Codice oraziano della Laurenziana posseduto dal Petrarca e dal grande Poeta annotato di sua mano, il Laudario di Cortona in cui sono trascritte con un paziente lavoro d'interpretazione le primissime melodie italiane, un *Theatrum sanitatis* del XII secolo e tra le pubblicazioni moderne un libro concernente Garibaldi.

Così via via lungo tutte le botteghe, tutti i banchi il Duce ha esaminato accuratamente le opere esposte. Nella bottega degli editori dell'Enciclopedia italiana Treccani egli ha sfogliato il XIV volume dell'Enciclopedia giunto stamane da Milano e non ancora in distribuzione, soffermandosi alla voce « Fascismo » in cui la rubrica che porta il titolo « Dottrina » è stata compilata da lui.

Dall'atrio il Duce è passato al porticato superiore, sempre salutato dalle fervide manifestazioni di omaggio degli espositori e della folla e si è intrattenuto particolarmente nel reparto « botteghe degli autori ». Larghissimi sono stati gli acquisti fatti da S. E. Mussolini in ogni bottega e su ogni banco di libri di letteratura, d'arte, di politica e di attualità. Tali volumi sono stati da lui destinati alle biblioteche dell'Alto Adige.

Alle ore 13 il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Fiera. Al suo apparire sulla Via Nazionale una nuova manifestazione lo ha salutato e si è protratta sinchè egli, risalito in automobile con l'on. Giunta, non si è allontanato dai mercati Trajanei.

Le nefande imprese della "concentrazione antifascista„ di Parigi

lumeggiate nella sentenza di rinvio a giudizio degli autori degli attentati terroristici di Bologna, Torino, Genova, Domodossola e Oneglia

ROMA, 6

La Commissione d'istruttoria del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha rinviato a giudizio un gruppo di antifascisti fra i quali il noto terrorista Bovone Domenico. In attesa del dibattimento ecco il testo della sentenza di rinvio:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele III. — per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

« la Commissione d'istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, composta degli Ill.mi Sigg.: Muscarà gr. uff. Achille, generale di divisione, presidente; Resti comm. avv. Giovanni, giudice relatore; Pessanti cav. uff. Claudio, console; De Rosis cav. avv. Giuseppe, console, giudici.

« ha pronunziato la seguente sentenza in camera di consiglio nel procedimento penale a carico di:

Gli imputati

« 1.) Bovone Domenico fu Vincenzo e di Gatti Marcella, nato a Bosco Marengo (Alessandria) il 13 dicembre 1903, domiciliato a Genova, celibe, commerciante, incensurato, detenuto dal 5 settembre 1931.

« 2.) Enza Carlo di Egidio e di Ammoni Ermelinda, nato a Genova il 6 febbraio 1894, ivi residente, coniugato, impiegato privato, censurato, detenuto dal 7 settembre 1931.

« 3.) Pellarini Alessandro di Vittorio e di Podestà Luigia, nato a Genova il 30 marzo 1898, ivi residente, coniugato, spedizioniere, censurato e scarcerato.

« 4.) Ammirati Giuseppe fu Mario e fu Casareto Maria, nato a Lavagna (Genova) il 29 marzo 1900, residente a Genova, celibe, dentista tecnico, censurato e scarcerato.

« 5.) Baradel Aldo di Luigi chiamato Egidio e di Massaria Maria, nato a Venezia il 22 dicembre 1907, ivi residente (Giudecca, 795), celibe, spedizioniere, incensurato e scarcerato.

« 6.) Lombardi Giovanni Antonio fu Filippo e di Gatti Giovanna Maria, nato a Frugarolo (Alessandria) il 10 marzo 1903, residente a Genova, celibe, ingegnere meccanico, incensurato e scarcerato.

« 7.) Bovone Margherita detta Giovanna fu Vincenzo e di Gatti Marcella, nata a Bosco Marengo (Alessandria) il 13 aprile 1907, residente a Genova, nubile, casalinga, incensurata, detenuta dal 5 settembre 1931.

« 8.) Blama Margherita fu Carlo e di Francesca Ulicuj, nata a Vienna il 27 febbraio 1909, ivi domiciliata, nubile, ballerina presso la Compagnia Maresca, residente a Genova, cittadina austriaca, incensurata, detenuta dal 5 settembre 1931.

« 9.) Balbuini Maria Isabella fu Ettore e di Strada Ercolina, nata a Salta (Argentina) il 18 maggio 1905, residente a Genova, nubile, casalinga, incensurata e scarcerata.

« 10.) Bole Luigi fu Andrea e fu Giuseppina Osana, nato a Trieste il 29 giugno 1873, ivi residente, coniugato, esercente, censurato e scarcerato.

« 11.) Saurin Ignazio di Francesco e fu Bledig Maria, nato a Dologna del Colio (Gorizia) il 17 agosto 1886, residente a Santa Lucia di Tolmino (Gorizia), celibe, bracciante, censurato e scarcerato.

« 12.) Ian Giuseppe fu Antonio e fu Strukelj Maria, nato a Slappe d'Istria il 16 gennaio 1862, ivi residente, coniugato, possidente, oste, censurato e scarcerato.

« 13.) Lakarnar Lodovico fu Tommaso e di Kikelj Lucia, nato a Prapeno del Monte il 20 agosto 1912, ivi residente, celibe, bracciante, incensurato e scarcerato.

« 14.) Vogric Carlo di Giovanni e fu Bozic Caterina, nato a Montesanvito il 23 ottobre 1889, ivi residente, coniugato, contadino, incensurato e scarcerato.

« 15.) Kogoj Pietro di Francesco e di Crò Maria, nato a Monte San Vito il 7 luglio 1908, ivi residente, celibe, bracciante agricolo, incensurato, latitante.

« 16.) Rijavec Stefano fu Antonio e di Feltrin Anna, nato a Monte San Vito il 24 dicembre 1908, ivi residente, celibi, bracciante, incensurato, latitante.

L'atto d'accusa

« Imputati: Bovone Domenico del delitto di cui agli art. 81 capoverso primo e secondo e 285 Codice Penale per avere in varie città d'Italia (Bologna, Torino, Genova) dal marzo al settembre 1931, al fine di attentare alla sicurezza dello Stato, commesso con azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fatti diretti a portare la devastazione e la strage mediante scoppi di ordigni esplosivi cagionando la morte del brigadiere dei CC. RR. Pala Michele e il ferimento di più persone, nonchè vari danni materiali.

« Lenza Carlo del delitto di cui agli art. 2 legge 25 novembre 1926 N. 2008 in relazione all'art. 1 R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062 e 252 Codice Penale abrogato per avere in Genova il 26 giugno 1931, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, commesso atti diretti a portare la devastazione e la strage mediante scoppio di due ordigni esplosivi.

« Pellarini Alessandro, Ammirati Giuseppe, Baradel Aldo, Lombardo Giovanni, Bovone Margherita Giovanna, Blana Margherita e Balduini Maria Isabella del delitto di cui agli art. 110, 285 e 81 primo e secondo capoverso C. P. per avere concorso nel delitto commesso dal Bovone.

« Il Bovone Domenico, Lenza Carlo e la Bovone Margherita Giovanna inoltre del delitto di cui all'art. 4 ultima cop. legge 25 novembre 1926 N. 2008 per avere in Genova, in epoche diverse ed anteriori al luglio 1931, esplicato propaganda antinazionale mediante diffusione di stampe. Il Bole Luigi, il Saurin Ignazio, lo Ian Giuseppe, il Laharnar Lodovico, il Voocrik Carlo, il Kogoi e il Rijavec del delitto di cui all'art. 285 C. P. per avere il 10 luglio 1931, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato per portare la devastazione nei magazzini dello scalo merci di Genova, Piazza di Negro, provocato l'accensione di sostanze incendiarie contenute in una cassetta da essi spedita lo stesso mese dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia di Tolmino.

« Il Kogoj Pietro ed il Rijavec Stefano inoltre: a) del reato di cui all'art. 158 parte prima T. U. leggi di P. S. 18 giugno 1931 N. 773 per avere in epoca imprecisata dal luglio 1931 in poi espatriato per motivi politici senza essere muniti di passaporto o di altro documento equipollente; b) del reato di cui all'art. 9 R. D. 30 dicembre 1923 N. 3279 e uno R. D. L. 26 febbraio 1921 N. 313 per non avere nelle circostanze di cui sopra pagata la tassa di concessione governativa sui passaporti.

« Nonchè di: 1. Mazzocchi Guido fu Luigi e fu Laurini Luigia nato a Milano il 26 febbraio 1877, ivi residente, coniugato, pittore, incensurato, detenuto dal 13 ottobre 1931; Pansini Giovanni di Tiberio e fu Picca Rachele nato a Molfetta il 5 febbraio 1889, residente a Milano, coniugato, impiegato privato, incensurato, detenuto dal 26 ottobre 1931: imputati del delitto di cui agli art. 110 e 285 C. P. per avere in concorso con la concentrazione antifascista di Parigi, commesso, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, un fatto diretto a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato: reato accertato in Domodossola il 13 ottobre 1931-IX;

« e di: 1. Sandri Faustino fu Evasio e di Miletti Agnese, nato a Villanova Monferrato (Alessandria) il 26 febbraio 1897, impiegato bancario, abitante in Imperia (Oneglia) via G. Berio n. 9, detenuto dal 1. dicembre 1931.

« 2. Piana Gaetano Annito Emilio di Giacomo e di Guerini Giovannina, nato ad Oneglia (Porto Maurizio) il 26 luglio 1911, studente ad Imperia e ad Oneglia, latitante.

« 3. Giopp Giobbe fu Luigi e di Melchioretto Lucia, nato a Lamon, circondario di Feltre (Belluno), il 28 gennaio 1902, ingegnere, residente a Milano, latitante;

« 4. Musso Arcangelo Felice fu Lorenzo e fu Firpo Maria Florinda, nato a Oneglia (Porto Maurizio), il 15 novembre 1883, residente a Nizza Marittima (Francia), coniugato, negoziante, latitante;

« 5. Sillani Alessandro di Enrico e di Amadei Eva, nato a Collescipoli (Terni) il 1. gennaio 1879, bracciante, emigrato per Oneglia il 18 settembre 1922, celibe, latitante;

« 6. Gessi Giacomo di Eugenio e fu Baroni Seconda, nato il 9 ottobre 1890 ad Alfonsine (Ravenna):

« Imputati del delitto di cui all'art. 110 e 385 C. P. per avere, in concorso con la concentrazione antifascista di Parigi, commesso, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, un fatto diretto a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato: reato accertato in Imperia (Oneglia) il 1. dicembre 1931.

I piani delittuosi della "concentrazione„ di Parigi

« Letti gli atti dei procedimenti contro Bovone Domenico ed altri (N. 744, 701 regolamento gennaio 1931), Mazzocchi Guido ed altro (N. 1114 reg. gennaio 1931), Sandri Faustino ed altri (N. 1112 reg. gennaio 1931) e le requisitorie del P. M. relative a detti procedimenti, nonchè la propria sentenza in data 25 luglio 1931 nel processo Meloni Pietro ed altri, osserva:

« In fatto ed in diritto;

« nel gennaio 1931 la concentrazione antifascista di Parigi, avendo deciso di rinnovare un attentato alla vita del Duce, incaricava dell'assassinio l'anarchico Belloni Ersilio ed il repubblicano Delfini Luigi, fuorusciti, consegnando nelle loro mani due rivoltelle, una bomba, un pacchetto di biglietti da mille, alcune boccette d'inchiostro simpatico, falsi documenti e le rifiorite speranze dei compagni bivaccanti al sicuro in terra straniera.

« Nella notte dal 3 al 4 febbraio, mentre a Roma veniva arrestato l'anarchico Schirru, il Belloni ed il Delfini varcarono clandestinamente il confine per la via di Lugano, diretti alla Capitale ove un altro fuoruscito, Meloni Pietro, in attesa di ordini da Parigi, successivamente rifornito di denari anche per tramite di tal Germani Giuseppe, aveva fin dall'ottobre precedente stabilito quartiere in via del Vantaggio n. 4.

« Il tempestivo intervento dell'O.V.R.A. sventò, con l'arresto, il piano criminoso. Fallito il tentativo del Belloni, l'attacco prosegue a mezzo di Bovone. Questi viene dalla « concentrazione » ingaggiato nel febbraio 1931 e subito inviato una prima volta in Italia. Tornato a Parigi, viene rifornito di denari, di abbondante esplosivo, di congegni ad orologeria per lo scoppio a tempo delle bombe, di detonatori ed è inviato in Italia in attesa di istruzioni. Predisposto un servizio di corrispondenza attraverso Vienna, vengono infatti rimessi di volta in volta al Bovone gli ordini di servizio per l'esplosione delle bombe con la indicazione delle località, gli stipendi mensili ed il rimborso a piede lista delle spese aggirantesi sulle centomila lire.

Tredici attentati

« In soli quattro mesi, dal 29 marzo al 1.o agosto, il Bovone, con la complicità dell'amante austriaca Blaha Margherita e dell'impiegato privato Enza Carlo, fece esplodere, fra Bologna, Torino e Genova, ben 13 bombe causando tra la generale esecrazione gravi danni, la morte del valoroso brigadiere dei RR. CC. Fava Michele ed il grave ferimento di tali Frassinetti, Marano e Negri. La sera del 5 settembre la giustizia divina raggiungeva, prima di quella umana, il Bovone ed i suoi familiari.

« Dopo aver confezionato altre cinque bombe, mentre alla presenza della mamma ne manipolava altre, improvvise esplosioni nel loro appartamento in Genova causarono il ferimento del Bovone e la morte della madre Gatti Marcella.

« Tanta strage e così grave danno non fermarono la mano insanguinata dei mandanti fuorusciti. Dopo aver pubblicato nei n. 39 e 40 della *Libertà* la fotografia del Bovone ed articoli esaltanti le gesta criminali invitando i compagni ad agire perchè « l'esempio del giovane Bovone deve confortarci più di tutte le crisi finanziarie e di tutti gli scacchi diplomatici », viene reclutato il pittore Mazzocchi Guido, già in contatto con la « concentrazione », ed indotto a trasportare in Italia abbondante materiale per la confezione di nuove e più micidiali bombe con l'ausilio di Giovanni Pansini, impiegato privato residente a Milano.

« Il 13 ottobre il Mazzocchi viene fermato dopo Domodossola sul treno proveniente da Parigi e trovato in possesso di 13 detonatori di fulminato di mercurio, di abbondante cotone fulminante, di filo di resistenza al nikel cromo e di un orologio per lo scoppio di un ordigno a distanza di sei giorni da quello del collocamento.

« Arrestato anche il Mazzocchi, la « concentrazione » prepara altra e più disumana impresa di odio impotente e sanguinario. Avendo già ingaggiato tal Sandri Faustino, impiegato del Credito Italiano in Oneglia, ed avendolo, nelle frequenti gite a Nizza e con scrupolose e numerose lezioni pratiche, fatto esperto nel confezionare bombe, gli fa recapitare il materiale necessario per l'apprestamento di un potentissimo ordigno destinato a far saltare in aria un albergo diurno di Milano.

Una potente macchina infernale

« Una sorpresa della polizia in casa del Sandri il 30 novembre 1931 portò al rinvenimento di questa macchina infernale di cm. 46 per 18 e per 20, già preparata in una cassetta di lamiera di ferro con una quantità di esplosivo uguale a quella contenuta in tre proiettili da 149, obice pesante campale, al sequestro di 24 kg. di cheddite in cartucce, di 8 detonatori, di tre orologi per lo scoppio a tempo, di un filo d'acciaio bianco per aumentare la resistenza, nonchè di 23 mila lire in titoli di Stato italiani e di 22 mila e 945 lire in biglietti di banca francese. Il Sandri veniva assicurato alla giustizia mentre i correi, ormai ben noti, rimanevano latitanti.

« Gli imputati, raggiunti da prove univoche ed irrefutabili, hanno confessato, taluno cinicamente, altri cercando di attenuare le proprie gravi responsabilità, ma tutti fornendo ampi particolari sul *pactus sceleris* intercorso con i mandanti della « concentrazione ».

« Il Bovone dichiara: « Mi fecero rilevare che la mia attività nei confronti del giornale *Lotta anarchica* era cosa di poco valore e mi chiesero se fossi stato disposto a ritornare in Italia per compiere qualche gesto clamoroso contro qualche personalità del Governo o del Partito fascista. Rimasi d'accordo con il mio amico che egli sarebbe rimasto intermediario fra i sovvenzionatori e rendendosi garante per gli uni e per gli altri. Ebbi tremila franchi francesi, comperai da un'armaiolo la pistola che mi è stata sequestrata con tre caricatori, una scatola di pallottole che in parte mi

servirono per le prove di funzionamento della pistola stessa che feci nelle campagne nei dintorni di Parigi e sui monti dei dintorni di Lugano.

L'aiuto della massoneria

« A Parigi il noto amico mi consegnò una bomba mascherata in una armatura di *thermos*. La bomba era ad accensione. La miccia era protetta da un involucro di ottone cilindrico. Mi consegnarono altre due bombe più piccole, della forma di una bottiglia di profumo. Obiettai che non era possibile portare con me tanto materiale esplosivo e portai con me solo la più grande. La propaganda della « concentrazione » e di *Giustizia e Libertà* è fortemente alimentata dalla massoneria francese ed anche appoggiata da questa in ogni occasione di fatti avvenuti. Il proposito di commettere l'attentato maturò nel mio animo in seguito alle notizie catastrofiche che dalla « concentrazione » si davano in Francia della situazione d'Italia.

« Non so comprendere come gli uomini della « concentrazione », che pur sono persone colte, potessero creare tali fatti e circostanze che determinavano in un giovane esuberante uno stato d'animo non avente poi riscontro nella realtà. Appena giunto in Italia, ho avuto una sensazione molto lontana da quella che immaginavo potesse essere la vita del mio Paese per quanto me ne avevano detto a Parigi. Ho visto a Milano una tranquillità assoluta e tutto svolgersi normalmente ed i cittadini attendere al lavoro così come in Francia per quanto diverse le consuetudini d'ambiente.

« La stessa osservazione ho fatto nel viaggio fino a Roma. Mentre mi attendevo, per quello che mi si era fatto credere, di trovare scioperi e tumulti, uno stato anormale per cui ero partito col proposito di sacrificarmi onde risolvere la situazione, ho constatato la normalità della vita italiana e non soltanto ho compreso che l'attentato sarebbe stato una inutile follia e che io ero stato ingannato, ma mi sono vivamente sdegnato contro gli uomini della « concentrazione » che mi avevano eccitato e spinto al solo scopo di fare una speculazione politica sul mio gesto. Quale che ne fosse stato il risultato, essi volevano poter dire che la « concentrazione » di Parigi faceva qualche cosa ».

Un ambiente di vili impotenti

Il dr. Germani, parlando dei capi della « concentrazione », dice:

« Sono stato tratto ed ingannato in un ambiente di vili impotenti, di farisei ipocriti che mi hanno mandato a Roma sorprendendo la mia buona fede. Sono vittima di un tradimento. Sono dei vigliacchi! La verità è che a me non hanno detto nulla. Mi hanno messo coscientemente in un imbroglio atroce nel quale sono cascato come un fesso.

« Bovone Domenico, capace di compiere per danaro qualsiasi misfatto, il sicario prezzolato che in automobile ed in compagnia della amante fornita di lussuosa pelliccia corre l'Italia seminando la strage, afferma « di avere ucciso e distrutto unicamente avendo di mira la sua sistemazione finanziaria (foglio 86, volume VIII). A tale individuo, lautamente pagato, la « concentrazione » fa balenare la promessa di un milione, da riscuotere anche dagli eredi, se riuscirà ad uccidere il Duce. Fornito da Parigi di un foglio riproducente i diversi itinerari che il Capo del Governo suole percorrere nella giornata, egli raggiunse Roma nella seconda decade di luglio.

« A Roma mi fermai due giorni. Nel dopopranzo del primo giorno mi recai a Piazza Venezia per controllare l'ora in cui il Duce entrava a Palazzo Venezia e l'ora in cui ne usciva. Ripetutamente però fui allontanato da agenti in borghese e da metropolitani. Per stornare sospetti sul mio conto, comprai dal sigaraio del caffè di Piazza Venezia una cartolina illustrata rappresentante il Duce a cavallo e che tenni con me per dimostrare eventualmente che io non potevo essere sospettato come antifascista.

Le sovvenzioni dello "zio,,

« Non tentai più di rimanere a Piazza Venezia. Dopo lo scoppio della prima bomba e la strage di Bologna mandai altra lettera all'amico che ho nominato per ottenere la sistemazione dei miei affari. Fui subito avvertito con cartolina che « lo zio » mi aspettava la domenica prossima a Parigi. Mi recai a Parigi, ma l'amico mi disse che lo zio era ripartito. Compresi che ero stato burlato e che non mi si voleva aiutare nella mia situazione finanziaria poichè temevano che dopo io non avrei continuato nell'attività svolta fino a quel momento. L'amico alle mie proteste assicurò che si sarebbe trattato della mia sistemazione nei primi di settembre, in occasione del ritorno dello zio a Parigi e mi dette quattromila franchi.

« Ripartii da Parigi rientrando a Genova. Nei primi di settembre l'amico mi scrisse fissandomi l'appuntamento a Parigi per il 15 dello stesso mese. Nella medesima lettera mi raccomandava di preparare alcuni ordigni da far scoppiare a Genova per dare la sensazione della vitalità dell'antifascismo di quella città. Io preparai cinque bombe delle quali quattro di piccole dimensioni ed una un pò più grande. E fra le molte istruzioni mandate al Bovone: « Le raccomandiamo particolarmente Milano, il *Popolo d'Italia* e la Piazzetta Mercanti, Trieste, Piazza dell'Unità e specialmente Roma. Visiti la scalinata che parte dal vicolo Scanderberg e quella da via Dataria. Un duplice saluto qui andrebbe a meraviglia » (vol. 22).

« Anche il Meloni, il Delfini e l'Enza confessano di essere stati finanziati. Il Mazzocchi Guido afferma di esser stato gettato allo sbaraglio da un suo amico repubblicano della « concentrazione », dal quale sarebbe stato indotto a portare da Parigi a Milano il materiale esplosivo per consegnarlo ad un individuo (il Pansini) che sarebbe venuto a ritirarlo, ma che egli non conosceva.

« Il Sandri dichiara: « Mi prospettarono la necessità di ricorrere all'azione violenta e terroristica come unico mezzo per combattere il Regime. Il materiale esplosivo sequestrato nella mia abitazione mi è stato inviato dalla Francia e precisamente da Nizza. Trovai le quattro pareti laterali dell'involucro unite due a due ed io le ho montate formandone il tubo che ne è risultato e che è stato sequestrato, al quale aggiunsi anche il fondo ed in esso versai l'esplosivo che vi è stato trovato all'atto del sequestro.

La banda diretta da Parigi

« Mi decido liberamente a confessare quella che è stata la mia azione in questo frangente, del quale, quantunque tardi, mi pento sinceramente e che è dovuto alla mia incapacità di resistere all'influsso e alle pressioni dei fuorusciti che hanno avuto il sopravvento sulla mia volontà ».

« Da tutte le risultanze processuali e dalla copiosa documentazione in atti è emerso chiaro che coloro i quali l'attentato consumarono o iniziarono contatti esecutivi e mezzi idonei, erano legati da unico intento ed agivano sotto le direttive, dietro accordi e con i mezzi della « concentrazione antifascista » di Parigi, con il comune fine di attentare alla sicurezza dello Stato fascista mediante azioni terroristiche nelle maggiori città d'Italia, con ordigni di grande efficacia, atti a produrre danni alle persone (strage) e alle cose (devastazioni) come risulta dalle conclusioni peritali in atti e dagli effetti realmente prodotti dalle bombe scoppiate in Bologna, in Torino ed in Genova.

« La Commissione perciò ravvisa, ai sensi dell'art. 45 del Codice di procedura penale, la necessità dell'unificazione dei procedimenti a carico di Bovone Domenico ed altri (N. 744, 701 R. G. 1931), Mazzocchi ed altro (N. 114 R. G. 1931), Sandri Faustino ed altri (N. 1112 R. G. 1931), Meloni Pietro ed altri (N. 77 R. G. 1931) e della sospensione del procedimento nei riguardi di tutti gli imputati latitanti, mantenendo di quest'ultimo processo la propria sentenza di rinvio a giudizio per gli imputati detenuti.

« Ritiene che il Bovone, l'Enza, la Blaha, il Mazzocchi ed il Sandri, siano da rinviarsi a giudizio perchè nei fatti da loro commessi si concretano: per tutti, gli estremi giuridici dell'art. 305 in relazione all'art. 285 e per Bovone anche all'art. 280 Codice Penale, degli art. 110, 285 C. P. e quanto ad Enza, degli art. 63 C. P. 1889 e 2 legge 25 novembre 1926 N. 2008 in relazione agli art. 252 C. P. 1889 e 1 R. G. 12 dicembre 1926 N. 2062; per il Bovone e la Blaha anche con la continuazione (art. 81 C. P.): il Bovone per avere fabbricato e fatto esplodere dal 31 maggio al 5 settembre 1931 a Bologna, Torino, Genova ordigni esplosivi che produssero ingenti danni alle cose e vittime umane e la Blaha per avere concorso con il Bovone nelle dette azioni delittuose; l'Enza per avere fatto esplodere nella notte sul 27 giugno in Genova due potenti ordigni fornitigli dal Bovone, il Mazzocchi per avere concorso nell'opera delittuosa con materiale esplosivo trovatogli il 13 ottobre 1931; il Sandri per avere approntato all'uopo un potente ordigno rinvenutogli il 30 novembre 1931; il Bovone e l'Enza inoltre dell'art. 3 capoverso in rapporto all'art. 1 capoverso legge 25 novembre 1926 N. 2008 e all'art. 2 capoverso 3 C. P. per avere l'8 febbraio in Genova diffuso un'ingente quantità di stampe clandestine il cui contenuto era tutto un'apologia dell'attentato commesso in Bruxelles dal rinnegato De Rosa contro S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia.

Dodici assolti

« Nel senso di cui sopra per tanto, ritiene doversi modificare l'accusa. Competente a giudicare tutti i predetti, a mente della legge 4 giugno 1931 N. 674, è questo Tribunale speciale. Date le risultanze istruttorie e allo stato degli atti, ritiene di dover ordinare il proscioglimento di Ammirati, Baradel e Lombardo, per non aver commesso i fatti loro attribuiti e di Pellarini Alessandro Mario, Bovone Margherita, Balduini Isabella, Bole Luigi, Saurini Ignazio, Ian Giuseppe, Laharnar Lodovico, Vogric Carlo e Pansini Giovanni per insufficienza di prove.

« Per questi motivi, letti gli articoli 110, 81, 285, 305, 280 C. P., 2., 3. capoverso legge 25 novembre 1926 N. 2008, 1 R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062, 378 C. P. P., 2 R. D. 13 marzo 1927 N. 313, in parziale difformità delle richieste del P. M., ordina l'unificazione dei processi N. 744, 701, 77, 1112, 1114 R. G. 1931 e la sospensione del procedimento nei riguardi di tutti gli imputati latitanti, mantenendo nel resto integra la propria sentenza istruttoria del 25 luglio 1931-IX nel processo Meloni Pietro ed altri, dichiara:

« Non doversi procedere, per non avere commesso il fatto, nei confronti di Lombardo Giovanni, Baradel Aldo e Ammirati Giuseppe; per insufficienza di prove nei riguardi di Bovone Margherita, Pellarini Alessandro Mario, Balduini Maria Isabella, Bole Luigi, Saurin Ignazio, Ian Giuseppe, Laharnar Lodovico, Vogric Carlo e Pansini Giovanni, in ordine ai reati loro ascritti.

« Ordine la scarcerazione di Bovone Margherita e di Pansini Giovanni se non detenuti per altre cause dichiarando definitiva la scarcerazione degli altri ordinata da questo giudice istruttore il 18 gennaio 1932, X., in applicazione dell'art. 269 C. P. P.

Cinque rinviati a giudizio

« Pronuncia accusa: contro Bovone Domenico, Blaha Margherita, Enza Carlo, Mazzocchi Guido e Sandri Faustino e li rinvia al giudizio di questo Tribunale speciale perchè rispondano: Tutti; del delitto di cui all'art. 305 in relazione al 285 e il Bovone e la Blaha anche all'art. 81 capoverso 1. e 20 C. P.; l'Enza: del delitto di cui all'art. 63 C. P. 1889, 2 legge 25 novembre 1926 N. 2008 in relazione all'art. 1 R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062, 252 C. P. 1889 e 2 capoverso 3. C. P.

« L'Enza e il Bovone: anche del delitto di cui all'art. 3 capoverso in rapporto all'art. 1 capoverso legge 25 novembre 1926 N. 2008 e all'art. 2 capoverso 3. C. P.: 1. perchè, essendosi associati con altri rimasti latitanti al fine di commettere il delitto di cui all'art. 285 C. P., e il Bovone anche per attentare alla vita del Capo del Governo, commettevano: a) il Bovone, col concorso della Blaha, ripetutamente e con un medesimo disegno criminoso, in Bologna, Torino e Genova, nella primavera e in estate sino al 5 settembre 1931; b) l'Enza in Genova, nella notte sul 27 giugno 1931; c) il Mazzocchi il 13 ottobre 1931 presso Domodossola; d) il Sandri il 29 e 30 novembre 1931 in Oneglia fatti diretti a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato mediante ordigni esplosivi ad orologeria, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, ordigni che causarono considerevoli danni ad edifici pubblici e privati, la morte del brigadiere dei Carabinieri Reali Fala Michele e il grave ferimento del carabiniere Negri Luigi, di Frassinetti Gino e del brigadiere di P. S. Marano Felice.

« 2. Il Bovone e l'Enza anche perchè l'8 febbraio 1931, mediante larga diffusione di un ingente numero di stampe clandestine in Genova, facevano l'apologia dell'attentato commesso dal fuoruscito De Rosa contro S. A. R. il nostro Principe Ereditario. »

Le commissioni giudicatrici

per gli esami nelle scuole medie del Veneto

ROMA, 6

Per gli esami di maturità e abilitazione per le scuole di istruzione media classica, scientifica e magistrale sono state nominate le seguenti Commissioni giudicatrici:

Maturità classica

Padova (I Commissione). (Locali del R. Liceo-ginnasio): Professore d'Istituto superiore, Formentini Ubaldo, Genova; Preside, Borriero Antonio, R. Liceo scientifico, Venezia; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Tomaselli Angelo, R. Liceo «Foscarini» Venezia, Gonella Angelo, R. Liceo «Manzoni» Milano, Sciascia Pietro, R. Liceo «Tasso» Roma, Picone Armando, R. Liceo, Vicenza; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Banal Remigio, Roma.

Padova (II Commissione). (Locali del R. Liceo-ginnasio): Professore di Istituto superiore, Aloisi Pietro, Firenze; Preside, Ceppi Marcello, R. Liceo-ginnasio, Savona; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Moro Giuseppe, R. Liceo «Mamiani» Roma, Vitali Vito Antonio, R. Liceo «Colombo» Genova, Laurenti Giovanni, R. Liceo «Tasso» Roma, Cricchiutti Silvia, R. Liceo, Udine; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Flores D'Arcais Giuseppe, Padova.

Trento. (Locali del R. Liceo-ginnasio): Professore d'Istituto superiore, Cessi Camillo, Milano; Preside, Siderini Giuseppe, R. Liceo-scientifico, Pisino; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Stuparich Giani, R. Liceo «Alighieri» Trieste, Bondi Arturo, R. Liceo Capodistria, Leoni Carlo, R. Liceo Reggio Emilia, Calestani Vittorio, R. Liceo «Polo» Venezia; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Mons. Veber Simone, Trento.

Treviso. (Locali del R. Liceo-ginnasio): Professore d'Istituto superiore, Beltrami Arnaldo, Bologna; Preside, Polara Giovanni, R. Liceo-ginnasio, Rovereto; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Scolari Antonio, R. Liceo-scientifico, Verona, Bozzola Annibale, R. Liceo «Foscarini» Venezia, Fabris Cesare, R. Liceo «Polo» Venezia, Cattani Giuseppe, R. Liceo Forlì; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Spanio Giuseppe, Venezia.

Venezia. (Locali del R. Liceo-ginnasio «Polo»): Professore d'Istituto superiore, Galvani Luigi, Venezia; Preside, Serena Augusto, R. Liceo-ginnasio, Treviso; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Ballori Remigio, R. Liceo «Petrarca» Trieste, Frassi Domenico, R. Liceo «Manzoni» Milano, Massardi Francesco, R. Liceo Brescia, Del Piero Giuseppe, R. Liceo Gorizia; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Cervellini G. B., Ist. tecn. pareggiato, Treviso.

Verona. (Locali del R. Liceo-ginnasio): Professore d'Istituto superiore, Caldonazzo Bruto, Firenze; Preside, Saginati Emilio, R. Liceo-ginnasio, Fano; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Filippi Amato, R. Liceo Zara, La Ferla Giuseppe, R. Liceo Arezzo, Fiorentino Aristide, R. Liceo «Parini» Milano, Fosco Mario, R. Liceo Zara; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Vezza Angelo, Legnago.

Maturità scientifica

Udine. (Locali del R. Liceo scientifico): Professore d'Istituto superiore, Pietra Gaetano, Padova; Preside Lorenzi Gino, R. Liceo scientifico, Ravenna Professori di Istituti medi di 2.o grado, Rigatti Maria, R. Liceo-ginnasio Bolzano, Iviani Antonio, R. Liceo scientifico Trieste, Ripa Pietro, R. Liceo scientifico Milano, Pagani Masseroni Raffaela, R. Istituto tecnico Bergamo; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Argenti Carlo, Treviso.

Venezia. (Locali del R. Liceo scientifico): Professore d'Istituto superiore, Alfero Giovanni, Torino; Preside, De Poli Attilio, R. Liceo scientifico Fiume; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Olivieri Dante, R. Liceo scientifico Milano, Budinich Antonio, R. Liceo scientifico Trieste, Gianasso Severino, R. Liceo scientifico Como, Valenti Lorenzo R. Istituto tecnico Verona; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Olivi Augusto, Treviso.

Verona. (Locali del R. Liceo scientifico): Professore d'Istituto superiore, Laura Ernesto, Padova; Preside, Gentille Attilio, R. Liceo scientifico, Trieste; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Biagini Paolo, R. Liceo scientifico Ravenna, De Micheli Alice, R. Liceo scientifico Milano, Cannarella Pietro, R. Istituto tecnico «Verri» Milano, Burich Enrico, R. Liceo scientifico Fiume; Membro estraneo all'insegnamento governativo, Beati Alessio, Bologna.

Abilitazione Magistrale

Padova. (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Picotti Giov. Battista, Pisa; Preside, Guasco Michele, R. Istituto magistrale, Imperia; Professori di Istituti medi 2.o grado, Cumin Giovanni, R. Istituto tecnico, Trieste, Villani Maggiorina, R. Istituto magistrale, Cremona, Della Cella Clara, R. Istituto magistrale Venezia, Paoletti Giulio, R. Istituto tecnico Udine.

Trento. (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Bonacini Carlo, Modena; Preside, Garassini Giov. Battista, R. Istituto magistrale, Brescia; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Fabris Giovanni, R. Istituto tecnico Padova, Andreoli Virgilio, R. Istituto magistrale Mantova, Giudici Maria Teresa, R. Istituto magistrale, Bergamo, Tonghini Carbonelli Clodomiro, R. Istituto tecnico, Cremona.

Treviso. (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Stefanini Luigi, Padova; Preside, Fontana Leopoldo, R. Istituto magistrale, Rovigo; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Cerini Matteo, R. Istituto magistrale Parma, Re Caterina, R. Istituto magistrale Padova, Chiappulini Ermanno R. Istituto magistrale Gorizia, Cuccia Leonardo, R. Istituto tecnico Lodi.

Udine (I Commissione) (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Pizzagalli Angelo Maria, Milano; Preside, Annibale Ernesto R. Istituto magistrale, Treviso; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Neppi Giulio, R. Istituto magistrale Ferrara, Sacchetti Armida, R. Istituto magistrale, Vicenza, Vignali Giulia, R. Istituto magistrale Verona, Brusoni Maria, R. Istituto tecnico Bergamo.

Udine. (II Commissione) (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Roletto Giorgio Trieste Preside, Marchi-Pazzi Pia, R. Istituto magistrale, Mondovì; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Panzavolta Velleda Giuseppina, R. Istituto magistrale, Venezia, Dall'Olmo Luigia, R. Istituto magistrale Vicenza, Radini Antonio, R. Istituto magistrale Treviso, Paoli Giovanni R. Istituto tecnico Padova.

Venezia. (I Commissione) (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Guzzo Augusto, Istituto superiore di magistero, Torino; Preside, Tenca Luigi, R. Istituto magistrale, Firenze; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Gallina Clelia, R. Istituto magistrale Udine, Poloni Moretti Armida, R. Istituto magistrale, Bergamo, Pedote Giuseppe, R. Istituto magistrale Milano, Menz Giovanna, R. Istituto magistrale Trieste.

Venezia. (II Commissione) (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Sorrento Luigi, Milano; Preside, Pagliero Francesco, R. Istituto magistrale Gorizia; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Cestaro Benvenuto, R. Istituto tecnico, Padova, Botteri Giovanni, R. Istituto magistrale Trieste, Cipolla De Col Isabella, R. Istituto magistrale Rovigo, Ziggiotto Matalese Augusta, R. Istituto tecnico Lecco.

Verona. (Locali del R. Istituto magistrale): Professore d'Istituto superiore, Pompeati Arturo, Venezia; Preside, Menghini Evelina, R. Istituto magistrale, Forlì; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Credaro Bruno, R. Istituto magistrale Sondrio, Garzia Raffaele, R. Istituto magistrale Bologna, Gobesso Giuseppina, R. Istit. magistrale Venezia, Segre Treves Rosetta, R. Istituto tecnico Torino.

Vicenza. (Locali del R. Istituto magistrale): La stessa Commissione di Verona.

Abilitazione tecnica Agrimensura

Padova. (Locali del R. Istituto tecnico): Preside, Bottari Amerigo, R. Istituto tecnico Perugia; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Somma Ulderico, R. Istituto tecnico Ferrara, Aimonetti Cesare, R. Istituto tecnico Torino, Mondini Lina, R. Istituto tecnico Bologna; Agrimensore, Borsetto Aldo, Piove di Sacco.

Rovigo. (Locali del R. Istituto tecnico): La stessa Commissione di Padova.

Abilitazione tecnica commercio e ragioneria

Padova. (Locali del R. Istituto tecnico): Professore d'Istituto superiore, Lasorsa Giovanni, R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali Venezia; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Masi Vincenzo, R. Istituto tecnico Bologna, Mori Andrea, R. Istituto tecnico La Spezia, Caldart Casimiro, R. Istituto tecnico, Bergamo; Ragioniere, Rizzieri Carlo, Rovigo.

Rovigo. (Locali del R. Istituto tecnico): La stessa Commissione di Padova.

Treviso. (Locali dell'Istituto tecnico pareggiato): La stessa Commissione di Venezia.

Venezia. (Locali del R. Istituto tecnico): Professore d'Istituto superiore, Almagià Roberto, Roma; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Bolleto Francesco, R. Istituto tecnico Torino, Labò Vincenzo, R. Istituto tecnico Pavia, Lazzioli Costante, R. Istituto tecnico Brescia; Ragioniere Sfoggia Ruggero, Treviso.

Verona. (Locali del R. Istituto tecnico): Preside, Tosi Vincenzo, R. Istituto tecnico «Vitt. Emanuele III» Genova-Sampierdarena; Professori di Istituti medi di 2.o grado, Valerio Aleardo, R. Istituto tecnico Pistoia, Silvestri Orazio, R. Istituto tecnico Lodi, Bortolini Alberto, R. Istituto tecnico, Venezia; Ragioniere, Zanardi Giuseppe, Verona.

Una bomba scoperta

in una cittadina croata

VIENNA, 6

(E.M.) *Stamane nella cittadina croata di Otakuc è stata scoperta, ai piedi del monumento a Re Pietro di Serbia, una macchina infernale ad orologeria. La bomba, che è stata subito smontata, avrebbe dovuto scoppiare alle tre del pomeriggio. Sulla base di essa era inciso un teschio.*

A Belgrado si parla di una ricostituzione del gabinetto Marinkovic. La Skupcina dopo una lunga pausa ha ripreso oggi le sedute.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,60	72,70	72,50	72,60
Consolid. 5 o|o	82,50	82,70	82,50	82,60
Obb. Venezie	82,25	82,30	82,30	82,35
Bancari				
Banca d'Italia	1315,–	1315,–	1320,–	1320,–
Banca Comm.	1034,–	1034,–	1032,–	1032,–
Banca Credit	8,18	8,–	–,–	–,–
Banco Roma	105,–	105,–	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,–	671,–	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	601,–	600,–	502,–	502,–
Credito Indust.	–,–	–,–	–,–	–,–
Trasporti				
Cosulich	14,75	15,–	14,–	14,–
Ferr. Mediterr	242,–	242,50	–,–	–,–
Ferr. Meridion	487,–	485,–	–,–	–,–
Rubattino	130,50	130,50	–,–	–,–
Lib. Triestina	25,50	25,50	–,–	–,–
Costr. Venete	119,–	119,–	120,–	120,–
Saturnia	20,–	20,–	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	52,–	52,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,–	1500,–	–,–	–,–
Cot Furter	46,50	46,50	–,–	–,–
Cot Trobaso	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot Turati	150,50	152,–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	64,–	64,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	75,–	75,–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser.	48,–	48,–	–,–	–,–
Cantoni Coats	220,–	212,–	–,–	–,–
Cascami Seta	253,–	260,–	–,–	–,–
Stamp. De Ang.	381,–	395,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	675,–	675,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	40,–	44,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	1990,–	1990,–	–,–	–,–
Sole de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz.	114,–	115,50	–,–	–,–
Man. Rotondi	171,–	170,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Mer.	14,25	14,25	–,–	–,–
M. Rian. Tosc.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	25,–	25,–	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	244,–	245,–	–,–	–,–
Man. Tosi	26,–	26,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc	104,50	108,75	–,–	–,–
Bernasconi	38,–	38,25	–,–	–,–
Unione Man.	240,–	240,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	695,–	695,–
Siderur. Met.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	18,–	18,–	–,–	–,–
Ilva	82,–	82,–	80,50	82,–
Metallurgica	110,–	109,50	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	28,75	28,–	–,–	–,–
Montecatini	82,75	84,25	83,–	84,75
Breda	16,50	16,–	–,–	–,–
F. I. A. T.	114,–	116,–	115,–	116,50
Isotta Frasch.	8,75	9,–	–,–	–,–
Bianchi	23,50	23,50	–,–	–,–
Miani Silvestri	8,–	8,–	–,–	–,–
Off. Reggiane	23,–	21,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	97,–	98,50	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,–	104,75	105,–	105,50
Elett. Brioschi	90,–	[illegible]	–,–	–,–
Dinamo Italiano	178,–	178,50	–,–	–,–
Bresciana	130,–	130,–	–,–	–,–
Adamello	70,–	69,50	–,–	–,–
C. I. E. L. I	119,–	119,–	–,–	–,–
Emiliana	182,–	[illegible]	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	250,–	250,–	–,–	–,–
Sesto	28,25	30,50	–,–	–,–
Edison	385,–	389,50	–,–	–,–
Edison Post.	190,–	190,–	–,–	–,–
Idr P. S. P. L.	35,–	34,–	–,–	–,–
Tirso	129,–	130,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	160,–	165,–	–,–	–,–
Vizzola	[illegible]	198,–	–,–	–,–
Mer. di Elettr	142,–	[illegible]	–,–	–,–
Valdarno	112,–	112,–	–,–	–,–
Tecnomasio	20,50	21,75	–,–	–,–
Terni	144,–	146,–	145,–	145,–
Es. Elettrici	19,–	18,75	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	61,50	62,–	–,–	–,–
S. I. E. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	72,–	72,50	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	635,–	633,–	–,–	–,–
Raffineria L. L.	388,–	388,–	–,–	–,–
Past. Baroni	12,–	12,–	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Gulinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	118,50	119,–	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	5,–	5,–	–,–	–,–
Fond. Reg.	1,10	–,–	–,–	–,–
Beni Stabili	194,–	193,–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	16,50	17,50	16,–	17,–
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	43,50	[illegible]	–,–	–,–
Petroli	5,–	5,–	–,–	–,–
Eridania	217,–	217,–	–,–	–,–
Italo Am.	16,–	16,–	–,–	–,–
Pirelli It.	453,–	456,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	132,–	132,–	–,–	–,–
Rinascente	8,–	8,–	–,–	–,–
Brasital	30,–	30,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	75,–	76,–	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2290,–	2300,–
Italiana Gas	10,–	10,–	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,85	76,85	76,85	76,85
Zurigo	381,30	381,–	381,30	381,–
Londra	71,90	71,90	71,90	71,90
Olanda	7,95	7,94	–,–	–,–
Spagna	161,–	161,50	–,–	–,–
Belgio	2,74	2,74	–,–	–,–
Berlino chèque	4,63	4,63	–,–	–,–
" telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	58,–	58,–	–,–	–,–
Bucarest	11,65	11,65	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
" carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York tel.	–,–	–,–	–,–	–,–
" cheque	19,44	19,43	19,44	19,43
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 6. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 20 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1060 — Assicurazioni Generali 2270 — Riunione Adriat. prima serie 972.50 — Id. id. seconda serie 930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 310 — Forze Idrauliche 168 Parigi 76.85 — Londra 71.90 — New York 19.43 — Zurigo 381.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.75 — Febbraio 5.84 — Marzo 5.93 — Aprile 5 — Maggio 6.08-09 — Giugno 5.22 — Luglio 5.30-31 — Agosto 5.38 — Settembre 5.46 — Ottobre 5.54-55 — Novembre 5.61 — Dicembre 5.68-69.

I treni popolari

per domenica 12 giugno

ROMA, 6

Ecco il programma dei treni popolari del giorno 12 giugno 1932 riguardanti le Venezie:

Vercelli-Venezia: 2. classe lire 45, 3. classe lire 25. Andata: partenza da Vercelli ore 0.55; arrivo a Venezia ore 7.35. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.42; arrivo a Vercelli ore 23.50.

Novara-Venezia: 2. classe lire 43, 3. classe lire 25. Andata: partenza da Novara ore 1.44; arrivo a Venezia ore 7.46. Ritorno: partenza da Venezia ore 17.42; arrivo a Novara ore 0.5.

Aosta-Venezia: 2. classe lire 60, 3. classe lire 36. Andata: partenza da Aosta ore 23; arrivo a Venezia ore 8.38. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.04; arrivo a Aosta ore 5.10. Tratto Chivasso-Venezia comune gita da Aosta e da Cuneo.

Cuneo-Venezia: 2. classe lire 61, 3. classe lire 37. Andata: partenza da Cuneo ore 23.04; arrivo a Venezia ore 8.38. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.04; arrivo a Cuneo ore 5.10. Tratto Chivasso-Venezia comune gita da Aosta e da Cuneo.

Cremona-Venezia: 3. classe lire 15. Andata: partenza da Cremona ore 5; arrivo a Venezia ore 9.48. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.42; arrivo a Cremona ore 1.10.

Como-Venezia: 3. classe lire 23. Andata: partenza da Como ore 4.25, arrivo a Venezia ore 10.28. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.35; arrivo a Como ore 1.41. Tratto Venezia-Milano comune alle due gite da Como e da Varese.

Pavia-Venezia: 3. classe lire 23. Andata: partenza da Pavia ore 5.35; arrivo a Venezia ore 10.55. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.18; arrivo a Pavia ore 1.05.

Brescia-Venezia: 3. classe lire 16. Andata: partenza da Brescia ore 6.35; arrivo a Venezia ore 10.03. Ritorno: partenza da Venezia ore 1.05; arrivo a Brescia ore 5.

Venezia-Bologna: 3. classe lire 14. Andata: partenza da Venezia ore 5.42; arrivo a Bologna ore 8.50. Ritorno: partenza da Bologna ore 21.20; arrivo a Venezia ore 0.15.

Verona-Venezia: 3. classe lire 10. Andata: partenza da Verona ore 6.35; arrivo a Venezia ore 8.55. Ritorno: partenza da Venezia ore 21.12; arrivo a Verona ore 23.46.

Bolzano-Trento-Roma: 2. classe lire 77; 3. classe lire 47. Andata: partenza da Bolzano ore 18.38; partenza da Trento 19.40; arrivo a Roma ore 9.20. Ritorno: partenza da Roma ore 17.50; arrivo a Trento ore 7.26; arrivo a Bolzano ore 8.35.

Tragica lotta di due amanti

FIRENZE, 6

Ieri mattina il muratore Domenico Mezzanotti, di 38 anni, da Cortona, il quale da tempo conviveva con certa Elisa De Lisi, anch'essa di Cortona, in una camera d'albergo in via S. Antonino, ha esploso improvvisamente contro la donna un colpo di rivoltella.

La De Lisi, benchè ferita all'orecchio destro, ha cercato di disarmarlo; nella colluttazione, dall'arma sono partiti degli altri colpi, che hanno ferito gravemente anche il Mezzanotti. Tutti e due sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Mass. e min.
Zara	761.5	cop.	18	–
Fiume	758.5	½ cop.	20	[illegible]
Pola	758.4	½ cop.	20	[illegible]
Trieste	758,6	cop.	22	–
Gorizia	753.8	cop.	21	[illegible]
Udine	758.1	½ cop.	20	[illegible]
Treviso	757.9	cop.	23	[illegible]
Belluno	758.4	cop.	19	[illegible]
Padova	757.8	½ cop.	23	[illegible]
Rovigo	759.1	cop.	23	[illegible]
Vicenza	757.6	cop.	23	[illegible]
Bolzano	757.6	cop.	20	[illegible]
Trento	757.1	cop.	20	[illegible]
Venezia	757.9	cop.	24	[illegible]

Mare: Zara mosso; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Udine mm. 1; Belluno 1; Padova gocce; Trento 1; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54; Luna leva alle ore 6.34; tramonta alle ore 22.58. Luna nuova il 4; Primo quarto il 11 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.30 e 18.30; Alte ore 13.30 e 23.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — La situazione si presenta instabile specialmente sull'alta e media Italia. Su queste regioni pertanto il cielo sarà irregolarmente nuvoloso e si avranno manifestazioni temporalesche.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 7: La situazione è caratterizzata da un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale e da una saccatura che si insinua da est sulla Val Padana; le due opposte influenze determinano condizioni di tempo instabile con probabilità di squilibri temporaleschi specialmente sulla Val Padana.

Scrittori anglo-americani d'oggi

Carlo Linati, nella prefazione a questo suo libro (Carlo Linati: «Scrittori Anglo-Americani d'oggi», Corticelli, Milano) dice che egli ha voluto raccogliere articoli e saggi migliori intorno a recenti figure ed opere di poeti e prosatori inglesi e americani pubblicati dal 1924 ad oggi. Lavoro, quindi, da informatore; lavoro difficile a volerlo svolgere con gusto equilibrio, e anche di qualche responsabilità. Come tale il libro non ha affatto la pretesa di offrire un panorama della letteratura contemporanea dei due paesi. Il Linati, a chiarire ogni possibile equivoco, aggiunge che queste sue impressioni critiche non vogliono essere altro che delle semplici presentazioni al pubblico di alcuni temperamenti di poeti o di prosatori che allettarono i suoi vagabondi campiacimenti di autore.

Quasi tutti gli scrittori qui presentati, sebbene non di primo piano, non sono estranei a quanti corteggiano, sia pure distrattamente, la letteratura anglo-americana. Ed è indiscutibile merito del Linati, merito che abbiamo imparato a riconoscergli per tutta la sua entusiastica attività di divulgatore paziente e cosciente, l'essere riuscito a fissare in anticipo (e dico anticipo considerando che molti di questi saggi apparvero quando gli autori in esame non avevano ancora sviluppate intere le loro capacità artistiche) le possibili correnti intellettuali di questo tempo.

Il libro si apre con un saggio su Aldous Huxley che ci vien presentato nelle prime manifestazioni della sua arte; un altro, molto esauriente, è dedicato alla rinascita irlandese capeggiata da Yeats, Synge e Lady Gregory e continuata, in tempi a noi più recenti, oltre che da Sean O' Casey, da St. John Ervine e da Lennox Robinson. Di questi due ultimi autori il Linati non fa menzione, e per questo, a mio parere, il saggio ne risente. L'Ervine fu anche per un certo tempo manager di quel famoso Abbey Theatre di Dublino, gestito a cura della società nazionale del teatro irlandese. Le sue due tragedie *Mixed Marriage* (1911) e *John Ferguson* (1915) hanno avuto un caloroso successo, specialmente in America; hanno una forza drammatica non comune, e nella presentazione di alcuni personaggi è rivelato quel senso di inquietudine, religiosa e politica, caratteristico di quel periodo della vita dell'isola. Da parte sua il Robinson con *The Lost Leader* (1919), *The Witehead Boy* (1920) e *The Round Table* (1924) si è guadagnato un posto che il critico letterario non può fingere d'ignorare.

Molto ben fatto il saggio su i ritratti Vittoriani. Già qualche mese fa, all'indomani della morte di Lytton Strachey, io scrissi che l'opera di questo autore va considerata inquadrandola in tutto il movimento di revisione che seguì l'età vittoriana. Lo aveva preceduto Hilaire Belloc; il suo libro *The Eye Witness* (1908) non era altro che una serie di descrizioni nelle quali si tentava di riprodurre certi periodi e certi incidenti della storia come un testimone oculare poteva averli conosciuti. Ed ecco quindi quella tendenza a colorire gli eventi, e a ficcare gli occhi, o il naso, nei più minuti particolari di una scena. E sono i primi passi verso la così detta biografia romanzata. Lytton Strachey, col suo *Eminent Victorians* (1918) portò questo genere alla dignità di un'arte nuova. E sebbene con altro tono, la sua voce si unisce al gruppo dei poeti Giorgiani che iniziano (1912) la così detta età del dubbio nella letteratura inglese contemporanea. Nella prefazione a quel libro, prefazione che fu il suo manifesto del nuovo metodo biografico, egli aveva chiaramente affermato che il biografo non deve sapere «troppo» della vita che si accinge a far rivivere; non una lunga esposizione di fatti, ma, piuttosto, una accurata selezione, con speciale insistenza su quei tali episodi minimi che molto spesso illuminano una situazione e giustificano un periodo.

I saggi su Richard Aldington, il poeta delicato «che vagheggia la bellezza greca, nostalgico dei giacinti d'Imetto e delle azzurre braccia di Aretusa, e che spesso di poeti e di poesia antica e d'arte e di bellezza ellenica ragiona amabilmente»; su Erza Pound, il poeta americano che vive a Rapallo, «traduttore in lingua inglese dei modelli della nostra lirica eroica trecentesca, conoscitore squisito dei nostri classici e del nostro paesaggio che gli ispirò qualcuna tra le sue liriche più colorite» eppure quasi sconosciuto alla maggior parte del nostro pubblico intellettuale; su Virginia Woolf che con *Mrs Dalloway* prima e con *Orlando* dopo si è affermata come una tra le migliori scrittrici d'Inghilterra; su Emanuel Carnevali, il giovane scrittore italiano trapiantato in America che della vita degli esuli conobbe le più cocenti amarezze («Lavapiatti e cameriere in vari restaurants; licenziato passa settimane di nera fame, ed è costretto a raccattare per strada un tozzo di pane ed inghiottirlo fra le lagrime») e che un giorno, tornato a casa, gli parrà di essersi liberato da una carcere e griderà: «Io vengo dall'America, dal paese che ospita i ribelli, i miserabili, i veri poveri»; il saggio su Ernest Hemingway il cui libro *Farewell to Arms* è ritenuto uno fra i migliori che la letteratura di guerra abbia ispirato, dopo avere accordato la precedenza, a mio parere, a *The Patriot's Progress* di Henry Williamson e a *All Our Yesterdays* di H. M. Tomlison che Hugh Walpole ha classificato uno dei migliori di tutta la letteratura inglese contemporanea; il saggio su Orlo Williams, cui il libro è dedicato, autore, fra l'altro, di una *Vita di Giosuè Carducci* e di una serie di articoli su D'Annunzio pubblicati nella *Edinburg Rewiew*, la più autorevole rivista letteraria d'Inghilterra, quella stessa che cercò strozzare Byron nella sua culla letteraria e che poeti come Wordsworth, Southey, Coleridge e Scott guardavano con terrore; questi saggi, dicevo, condotti con quello stile facile e scorrevole che è un pregio del Linati, si leggono con molto interesse. Forse chiamarli saggi non è nemmeno esatto, perchè, per il saggio, si pensa a una disamina attenta di tutto il processo spirituale di uno scrittore; le quali, però, hanno il loro grande interesse per la vivezza che le anima.

A lettura finita, ci si persuade che farebbe tanto bene, di tanto in tanto, affacciarsi alla finestra e vedere come altri lavorino nei propri campi. Pare, però, che da noi, le letterature straniere non si studiino se non in quei nomi e in quelle scuole già fissate. Il nome di qualche autore contemporaneo si legge, a intervalli, tra i resoconti delle novità librarie, ma è molto dicile che uno studio esauriente e divulgativo appaia nelle liste dei nostri editori. E per quanto riguarda la letteratura inglese, oggi una delle più vive, si possono contare sulle dita di una mano, in Italia, coloro che la seguono nello svilupparsi di tutte le sue forme. Ciò, lo riconosciamo non è facile, perchè alla conoscenza perfetta della lingua deve essere associato l'amore caldo dell'arte, e quindi, quello spirito di affettuosa ricerca che è la gioia e il peso degli studi.

Ecco perchè un libro come questo in esame merita tutta la nostra simpatia. E' vero che parlando di scrittori anglo-americani di oggi si pensa, più specialmente, a nomi che in questa raccolta non figurano; ma così com'è, elegante galleria di figure minori, il libro ha diritto al suo posto sui nostri scaffali.

Accettata la «presentazione» restano delle conoscenze che non si dimenticano facilmente.

F. M. Gualtieri

Vile manovra stricklandiana
smascherata a Malta

MALTA, 6

La scorsa notte, alcuni carri con il numero nascosto, girando per l'Isola, lanciavan alcune striscie di carta con la scritta: «*I maltesi stanno aspettando con ansia il giorno in cui Malta si unirà alla sua grande Italia.* Enrico Mizzi».

La polizia ha proceduto al fermo di uno dei carri arrestando tre striclandiani distributori del foglio falso proveniente da una stamperia anonima e mirante a far credere in Inghilterra ad un movimento irredentista maltese. La distribuzione dei falsi manifesti costituisce una manovra elettorale che fa il paio con la notizia dell'apparizione di sottomarini italiani in atteggiamento sospetto nelle acque maltesi pubblicata recentemente dalla stampa striclandiana.

Giunge intanto notizia da Gozo che il comizio che ha avuto luogo ieri sera è riuscito imponentissimo. Enrico Mizzi è stato portato in trionfo insieme con gli altri candidati nazionalisti di cui si assicura la vittoria. (*Stefani*).

Giornalisti di venti nazioni
al congresso di Oslo

OSLO, 6

Con l'intervento del Re si è inaugurato il 19.o Congresso della Unione internazionale delle associazioni della stampa, cui partecipano circa 80 delegati ed osservatori rappresentanti più di venti nazioni. Si spera che nel Congresso, che è uno dei più importanti che sia stato mai organizzato dalla Unione, si giunga alla ricostituzione dell'Unione, disorganizzata dopo la guerra mondiale. Il Sovrano ha formulato voti per il successo dei lavori augurando ai congressisti un felice soggiorno in Norvegia.

Un prestito di tre miliardi
chiesto dall'Algeria

ALGERI, 6

Il Governatore generale, in occasione della sessione del Consiglio superiore del Governo, ha definito il programma di questa sessione che comporta fra l'altro una domanda di appoggio del Consiglio superiore presso il Parlamento per l'autorizzazione del prestito di tre miliardi e trecento milioni di franchi già approvato dalle delegazioni finanziarie.

Vince quattro milioni e mezzo
in un sol giorno alle corse

LONDRA, 6

Vi è un uomo che senza avere acquistato un biglietto della lotteria di Dublino ha guadagnato nelle varie corse svoltesi durante la ultima giornata di Epsom circa 60 mila sterline, pari a circa 4 milioni e mezzo di lire. Si tratta di tale Giacomo Clayton, piccolo proprietario di New Market, appassionato alle corse, giocatore accorto e audace. Per il Derby di quest'anno non si è fatto influenzare dai pronostici ed è stato uno dei pochi che non hanno creduto alla vittoria di «Orwell» e ha giocato grosse somme su «April the Fifth». Solo nella corsa del Derby si ritiene abbia vinto 40 mila sterline. Per le Oaks aveva preveduto la vittoria di «Craipur» che non era il favorito della corsa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa
(1832)

Trieste. — Ieri alle ore 5 pomeridiana sul pacbotto a vapore nominato «l'Arciduchessa Sofia», capitano Maticola, giunse felicemente fra noi da Venezia S. M. l'Arciduchessa Maria Luigia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, la quale tra una folla di devoto popolo accorso a rendere omaggio all'Augusta figlia del nostro amato Monarca, venne ossequiata alla riva dalle autorità governativa e militare, e rispettosamente accompagnata ai suoi appartamenti nell'imperiale palazzo.

Cinquant'anni fa
(1882)

Trieste. — Ieri sono partiti di qui per Udine dieci giovani montenegrini che vanno a pigliar servizio militare nell'esercito italiano, e precisamente nelle compagnie alpine. Vi sono mandati dal principe Nikita per apprendere in una ferma di 6 anni le discipline della milizia, e tornare come ufficiali in patria.

Il disastro di Manzanillo
devastata dal terremoto

LONDRA, 6

Cominciano ad arrivare particolari abbastanza precisi sul terremoto nel Messico. Le prime notizie erano confuse poichè nella zona colpita le comunicazioni telegrafiche e telefoniche scarseggiano e le poche linee esistenti sono danneggiate dalle scosse. Dai calcoli delle autorità della capitale i morti oltrepassano i 400. La provincia più colpita è Guadalajara, nella parte sud-occidentale del Messico. Molte vecchie case sono crollate, moltissimi villaggi sono completamente distrutti. Siccome le scosse più forti furono precedute da scosse minori che misero in allarme la popolazione, il numero delle vittime non è tanto grande come sulle prime si credeva.

Nella zona montuosa dello Stato di Colima il vulcano Colima è in eruzione. Pioggie e un intenso lampeggiare hanno accompagnato il terremoto. Gli abitanti sono terrorizzati. I danni finora accertati nello Stato di Colima si fanno ascendere a un milione di pesos.

Desta sempre grande ansietà la sorte della città di Manzanillo, che è situata poco distante dall'epicentro: tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La città è così da 48 ore nel più doloroso e preoccupante silenzio, e finora non è stato possibile riattivare le comunicazioni. Anche la ferrovia è interrotta poichè il tronco è sommerso, sotto parecchi piedi di acqua.

Diversi morti sono segnalati da Mascota, nello Stato di Ialisco. Il villaggio di Tecoman, nello stesso Stato, è distrutto. A Ciudad Guzman diversi edifici sono minacciati e altri danneggiati. Parecchio danneggiati sono rimasti i villaggi di Sant'Andrea e di San Sebastiano. Alcuni edifici sono crollati negli stabilimenti penali delle isole Le Tre Marie, a 65 miglia dalla costa messicana.

Le speranze dell'Austria
dopo le ferme parole di Grandi

VIENNA, 6

La *Reichspost*, il giornale viennese del partito cristiano-sociale, cioè del partito del Cancelliere federale e Ministro degli Esteri dott. Dollfuss, dichiara, commentando il grande discorso pronunciato dal Ministro Grandi al Senato, che vari recenti passi del Governo italiano hanno messo in rilievo l'interesse profondo dell'Italia per i problemi del centro e del sud-est dell'Europa.

«Il Ministro — dice il giornale — affermando questo interesse al Senato, ha sostenuto la necessità di un intervento immediato in favore dell'Austria per non pregiudicare di nuovo la situazione dell'Europa centrale. La dichiarazione dell'on. Grandi, e cioè che non si possono ridurre le clausole di trattati allo stato di entità rigide ed immobili, ma che bisogna adattarle al continuo sviluppo e alle condizioni della vita internazionale per renderle forza viva mobile ed attiva, è notevolissima».

Il giornale esprime la speranza che queste parole siano ascoltate da tutto il mondo e conclude: «I circoli politici dell'Austria si interessano moltissimo alle discussioni del Senato così piene di penetrazione, constatandone la benevola comprensione per la situazione di questo paese che presenta aspetti di particolare gravità. L'Austria spera che il pensiero italiano produrrà una profonda impressione nei lavori della commissione mista che si è riunita a Parigi».

Come si salvò in Germania
un paracadutista acrobata

COLONIA, 6

Solo la prontezza di spirito, mentre stava precipitando attraverso lo spazio, ha salvato la vita del paracadutista acrobata Karl Ullrich durante una prova che egli dava della sua abilità, lasciandosi cadere da un aeroplano dall'altezza di 800 metri. L'Ullrich, nativo di Magonza, è solito compiere un esercizio che mette brividi alla folla e che consiste nel lanciarsi fuori dall'aeroplano con due paracadute. Il primo si apre, ma egli taglia i fili che lo sorreggono e piomba giù per 100 o 150 metri, e allora soltanto apre il secondo. Mentre faceva questo esercizio, il primo paracadute si è impigliato nel secondo; l'Ullrich però con vero sangue freddo ha tagliato le corde impigliate, mentre precipitava a velocità sempre crescente, finchè il secondo paracadute si è aperto e lo ha portato sano e salvo a terra.

La gara di composizione
nelle scuole italiane all'estero

ROMA, 6

Anche quest'anno la Direzione generale degli italiani all'estero e scuole ha indetto nelle scuole italiane d'oltre confine una gara di composizione italiana. Il tema era «Perchè dobbiamo continuare le virtù dei romani». La Commissione giudicatrice, presieduta dal comm. Piero Parini, ha terminato in questi giorni l'esame dei temi che in varie migliaia sono pervenuti da tutte le scuole italiane sparse pel mondo.

La medaglia d'oro è stata assegnata all'alunna Morsello Odetta delle Scuole medie di Tangeri, la medaglia d'argento all'alunno Lo Pinto Giovanni del Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele III di Tunisi, la medaglia di bronzo all'alunno Acanfora Antonino dell'Istituto don Bosco di Alessandria d'Egitto. Sono state proposte inoltre dieci menzioni onorevoli.

La documentazione fotografica
della Santa Sindone

ROMA, 6

L'Arcivescovo di Torino mons. Maurilio Fossati ha personalmente presentato al Pontefice e al Sovrano una ricchissima pubblicazione edita dalla Tipografia della Real Casa, Vincenzo Bona, di Torino, a cura del Comitato dell'Ostensione della S. Sindone.

Monografia storica e bibliografica di non comune pregio, fonte di studio indispensabile per chi dovrà studiare a fondo l'argomento, preziosa rarità bibliografica perchè in edizione limitatissima, il volume costituisce la più recente e la più decisiva documentazione fotografica della Reliquia veneratissima. «La Corrispondenza» informa che le fotografie furono eseguite dal fotografo specializzato cav. Enrie. Come è noto le principali riserve che furono elevate quando vennero divulgate le prime, fatte nel 1898, riguardavano l'autenticità e il valore scientifico di esse. Sorse in alcuni il dubbio che quegli esemplari, dove l'immagine del Salvatore spicca con così forte risalto, avessero subito dei ritocchi e dei ricalchi; in altre parole si sospettò il trucco.

Non ultima ragione dell'ansiosa attesa dell'ultima ostensione, era appunto il desiderio di ripetere l'esperimento, usando però tutte quelle cautele che la prudenza e la serietà scientifica hanno il diritto di esigere. Il Re, le autorità ecclesiastiche, il Comitato, tutti si sono prestati di buon grado a soddisfare queste esigenze della fede vera e della scienza serena. Il cav. Enrie pubblica ora una succinta, ma importante relazione delle cautele usate e dei risultati ottenuti ed afferma che il risultato ottenuto ha confermato pienamente quelli del 1898. «Nel 1898 la fotografia aveva riservata una grande rivelazione; con l'accertamento del maggio 1931, essa non ha soltanto riconfermata in pieno la rivelazione stessa, ma veniva ad aggiungere che l'impronta conservatasi sul Santo Lino, oltrechè essere senza dubbio l'immagine negativa, possedeva evidentemente l'immagine perfetta del chiaroscuro, che è caratteristica principale ed esclusiva delle immagini ottenute con procedimenti fotografici, ed escludeva i segni della contraffazione».

I Cacciatori d'Africa ricordati
nella festa dello Statuto

TRIPOLI, 6

In occasione della ricorrenza dello Statuto il Governatore, Maresciallo Badoglio, ha passato in rivista le truppe del Presidio consegnando quindi delle ricompense al valore militare, tra cui croci di guerra al valore al gagliardetto della Divisione dei Carabinieri Reali di Tripolitania e al gagliardetto del 1. Battaglione Cacciatori d'Africa.

Dopo lo sfilamento, al quale hanno partecipato truppe nazionali, battaglioni di colore, Sphais, Meharisti, rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche, il Governatore si è recato a presenziare la inaugurazione del monumento elevato alla memoria dei Cacciatori caduti in Tripolitania, eretto nel giardino della sede del Comando delle truppe. Il comandante del Battaglione, ten. col. Tabellini ha pronunciato un elevato discorso rievocando la gloriosa storia di 18 anni di vita dei Cacciatori d'Africa.

Ricompense al valore
consegnate in Campidoglio

ROMA, 6

Il Governatore di Roma ha distribuito ieri nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio le ricompense al valor civile e i premi della fondazione Carnegie e Luca Seri. Hanno ricevuto la medaglia di bronzo al valor civile il barcaiolo Simonini Luigi e l'insegnante Virelli Antonella. Della fondazione Carnegie hanno ricevuto la medaglia d'argento l'impiegato Passaquindici Giuseppe e il fabbro meccanico Denari Ezio; la medaglia di bronzo della fondazione Carnegie è stata assegnata al dott. Gualdi Alessandro ed all'industriale Manuti Massimo.

Una mostra motonautica a Chiavari

CHIAVARI, 6

Nel grande Palazzo delle Esposizioni ha avuto luogo l'inaugurazione di un'importante mostra motonautica con largo intervento di pubblico e di sportivi. Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri, vice commissario della Federazione Motonautica Italiana, è giunto in fuori bordo da S. Margherita Ligure. Ricevuto al suo arrivo dalle autorità, ha presenziato l'inaugurazione della mostra visitando minutamente i vari tipi di imbarcazioni e compiacendosi con gli organizzatori anche a nome del Duca di Spoleto.

Il Congresso di chimica
L'assegnazione dei premi

ROMA, 6

Stamane, nella sala dell'Accademia dei Lincei a Villa Orsini, ha avuto luogo la seduta inaugurale del 6. Congresso nazionale di chimica pura ed applicata, presente l'on. Di Marzo.

Hanno pronunciato discorsi di saluto il prof. Serono per il Governatore di Roma e l'on. Bodrero per la Confederazione professionisti e artisti. L'accademico d'Italia Parravano, dopo avere fatto una breve relazione sull'impiego dei fondi raccolti per iniziativa del dottor Morselli, che ha fatto la munifica elargizione di un milione, ha illustrato la relazione della Commissione giudicatrice della medaglia Emanuele Partenò che è stata conferita al prof. Gustavo Enrico Tammann dell'Università di Gottingen.

Il prof. Marotta ha poi fatto la relazione sui premi Cannizzaro, Nasini, Peratoner, Ricasoli; per il premio Cannizzaro la Commissione giudicatrice non ha creduto di potere segnalare alcuno ai concorrenti pel conferimento del premio e però ha proposto l'assegnazione di borse di incoraggiamento ai concorrenti prof. Corbellini di Milano, Perciabosco di Palermo, Romeo di Messina, Buonco di Palermo; per il premio Nasini la Commissione ha assegnato uno dei premi al prof. Cogliati, assistente nell'Istituto chimico dell'Università di Roma; l'altro premio per l'idrologia l'ha assegnato alla Commissione nominata dalla Commissione generale della Società e dal Consiglio delle ricerche per la pubblicazione sulle acque minerali d'Italia. Il premio Peratoner è stato aggiudicato al dott. Semeraro, aiuto dell'Istituto chimico dell'Università di Padova. Per il premio Bettino Ricasoli la Commissione non ha ritenuto opportuno di assegnare il premio. Il prof. Marotta ha annunciato infine che nel prossimo Congresso, che si terrà nel 1935, verrà assegnato un premio di lire 10 mila.

Ha parlato quindi il presidente dell'Associazione italiana di chimica gr. uff. Morselli, a cui ha fatto seguito il Sottosegretario Di Marzo che ha recato il saluto e l'augurio del Governo fascista ed ha concluso dichiarando inaugurato il Congresso.

L'alto patronato della Regina
al Comitato pel prodotto italiano

ROMA, 6

Il Comitato per il prodotto italiano comunica:

L'opera di valorizzazione e di propaganda per il prodotto italiano che da tempo va svolgendo in Italia il comitato presieduto dall'on. Belluzzo, sorto per iniziativa delle Confederazioni nazionali fasciste per l'agricoltura, l'industria e il commercio, sarà ufficialmente fiancheggiata dalla volonterosa azione delle organizzazioni femminili, le quali porteranno anche in questa manifestazione tutto lo slancio e l'attività della loro coscienza patriottica.

Inquadrate nelle direttive della campagna dalla esperienza e dalla competenza dell'on. Belluzzo, le organizzazioni femminili, daranno all'opera pratica di propaganda un contributo essenziale. La Regina Elena, ben compresa del valore morale e materiale dell'azione che le donne italiane possono svolgere a vantaggio dei prodotti nazionali, si è degnata benevolmente di assumere l'alto patronato del Comitato d'onore partecipando con lusinghiere espressioni questa sua accettazione all'on. Belluzzo.

I nuovi laboratori scientifici
del Consiglio delle ricerche

ROMA, 6

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche nella sua riunione periodica, ha anzitutto inviato a Marconi, suo presidente, che trovasi a Londra, un telegramma di compiacimento per la sua nomina a membro dell'Accademia delle scienze di Washington.

Il Segretario ha riferito circa la sua missione a Londra, in seno al Comitato esecutivo del Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche che, ricostituito su nuove basi, ha sostituito l'antico Consiglio internazionale delle ricerche; ed ha informato che il Comitato esecutivo deliberò di istituire una Commissione internazionale per strumenti scientifici ed i metodi di misure ed affidò ad una Commissione di tre membri, tra cui il prof. Magrini, di concretare i rapporti del nuovo Consiglio con la Società delle Nazioni.

Il Direttorio ha poi trattato dettagliatamente del programma di base per i nuovi lavoratori scientifici del Consiglio per la fisica, per la chimica e per la biologia che sorgeranno come fu deciso dal Capo del Governo nella zona della Città universitaria.

La costituzione d'un gruppo italiano
per gli studi commerciali

GENOVA, 6

Con recente decreto del Capo del Governo è stata autorizzata la costituzione in Genova del Gruppo Italiano aderenti alla Societé Internationale pour l'Enseignement Commercial con sede in Amsterdam, società che ha per iscopo di promuovere, in varie forme, lo sviluppo degli studi commerciali e la reciproca conoscenza fra le Nazioni produttrici. E' imminente la formazione e convocazione in Roma del Comitato direttivo del Gruppo che renderà decisioni a riguardo della partecipazione di una delegazione italiana al Congresso Sociale che si terrà in Londra nel prossimo luglio e al corso di economia commerciale che pure in luglio verrà tenuto a cura del Gruppo nazionale della Gran Bretagna.

SPIGOLATURE

Il coniglio è una piccola bestia obediente alle mire dell'uomo. Il Governo sovietico sembra si sia deciso a creare uno speciale dipartimento del commissariato dell'agricoltura per l'allevamento del coniglio. Il direttore di questo dipartimento è incaricato, dice *Le Soir*, di fare in modo e maniera di portare, entro il gennaio 1933, a dieci milioni i conigli esistenti in Russia. E' stata già organizzata una spedizione in certe isole della Russia dove i conigli potranno liberamente vivere in estesissimi parchi. Il dipartimento dell'agricoltura ha acquistato a tale uopo un milione di ettari di terreno. Nel 1934 la produzione dovrà raggiungere 750.000 tonnellate di carne e 500 milioni di pelli. Queste destinate all'esportazione, ma quella alla nutrizione del popolo. Indubbiamente la carne del coniglio diventerà in Russia il cibo razionale.

*

Alain Berbault, scrittore e giornalista francese, intraprese alcuni anni or sono il giro del mondo in una barca a vela, solo. Ha dato alle stampe tre libri sulle sue avventure di viaggio che si leggono con l'interesse di un romanzo. Ora una donna supera la stessa prova. Si tratta di una giovane svedese, la signorina Catterbeam, la quale partì da Stoccolma il 4 giugno 1926 a bordo di una piccola imbarcazione a motore. In sei anni di navigazione, sempre sola, la giovane ha traversato — dice l'*Excelsior* — il Bar Baltico, il Mar Bianco, il Mare del Nord, l'Oceano Atlantico; oggi naviga nelle acque del Mar Nero avendo già risalito buona parte del fiume Danubio, come ha già fatto per tutti gli altri fiumi navigabili incontrati lungo le coste che sfiorava, specialmente del bacino del Mediterraneo: bacino che ella si propone di esplorare punto per punto anche nelle coste settentrionali dell'Africa. Il senso della solitudine aggiunge all'attrattiva di sentirsi piccoli di fronte alla natura una poesia che contrasta con la febbre della velocità, nella quale s'ingorgano gli uomini assembrati nelle metropoli, e questi isolati esempi di paziente ricerca e di coraggio si seguono con viva simpatia. Trattandosi qui, di una donna, molte altre considerazioni si potrebbero fare sull'interessante iniziativa.

*

L'arcivescovo di Wellington, nella Nuova Zelanda, è stato recentemente ricevuto in udienza dal Santo Padre. Il venerabile prelato — riporta l'*Excelsior* — è nato nel 1839 ed è stato consacrato il 19 febbraio 1874. Egli ha detto a S. Santità che, malgrado la lontananza della sua diocesi dalla Santa Sede, vi ha fatto già 12 visite e si è prosternato davanti a ben cinque pontefici: Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI. Egli quindi ha avuto motivo di particolare compiacimento nel ricevere dalle mani dell'odierno Papa la medaglia d'oro coniata in occasione dell'inaugurazione della stazione radio della Città del Vaticano. Il novantasenne arcivescovo ha inoltre dichiarato al Sommo Pontefice, prima di ritirarsi, che egli indossava la stessa sottana che vestiva nel giorno della sua consacrazione episcopale, or sono 58 anni!

*

Chopin nel suo primo viaggio a Parigi diventò il maestro preferito delle signore, e fu là che nel salotto della contessa Laura Czonowska incontrò la donna fatale che doveva passare come un uragano sulla sua vita. Verso la fine della serata invitato al piano cominciò a improvvisare. Quelli che ascoltano si sentono presi come da un incantesimo. Lo stesso Liszt, là presente, è entusiasta. Fra le signore ve ne è una bellissima, con due grandi occhi che lo fissano come volessero incendiarlo. Appena il maestro finisce di suonare, la bella donna si avanza e gli stende a mano: «Io sono Giorgio Sand». L'appassionata romanziera s'impossessò del gracile e spirituale musicista e conquistandolo lo distrusse. Egli la segue dovunque, anche disprezzato, e poichè la tisi mina la sua giovane esistenza la Sand lo qualifica un malato detestabile. Dopo un soggiorno a Palma di Maiorca, ritorna a Parigi con la donna fatale e vi trascorre alcuni anni di schiavitù fisica e morale, fino al giorno che viene discacciato. Il diario dell'infelice maestro in quel tempo è pieno di angoscia. Non ha il denaro necessario per provvedere alle spese della sua malattia. «La giornata cammina verso il tramonto». E la morte viene. Verso la metà d'ottobre del 1849 chiede di confessarsi. Nulla di più patetico del suo ritorno a Dio. Un prete polacco col crocifisso in mano cade in ginocchio dinanzi al letto del malato. «Dio mio, quest'anima benedetta accoglietela Voi». Poi rivolto a lui: «Credi» «Credo» — risponde fra le lagrime il moribondo — credo come m'insegnò la mamma». Prima di morire pregò la contessa Potocha di suonargli qualcosa. Quella intonò una melodia di Pergolesi e al suono di quella musica Chopin si assopì nel sonno eterno. Non aveva che 39 anni. — Così *Le Petit Parisien*.

Libri nuovi

Ugo Valcarenghi: «Le mie liriche» (con una lettera inedita di A. Mussolini). L'Editrice Italiana. Milano L. 4.

Ofelia Mazzoni: «Donne amorose - un attrice» Romanzo. Ed. Montes, Torino. L. 10.

— «Poemetti» (versi) Ed. Montes, Torino L. 8.

Adolfo Giuriato: «Pergole e cipressi» versi in vicentino. G. Peronato ed. Vicenza. L. 10.

—: «La pesca nei mari e nelle acque interne d'Italia». Notiziario tecnico e legislativo, e repertorio della industria e del commercio dei prodotti pescherecci a cura della Direzione Generale dell'Agricoltura, ispettorato dei servizi tecnici della pesca. III.o vol. Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di Giugno della **«Rassegna dei Combattenti»** contiene fr al'altro le «pagine inedite di Garibaldi sulla morte di Anita»; «L'Uomo e l'Epopea» di P. G. Tassis; «Il caffè di Garibaldi» di Giuseppe Zucca; «Il Volto dell'Eroe» di Vincenzo Carlomagno; «La Predica» di G. M. Catanzaro; «Il Leone di Caprera» di Cesare Ambrogetti; «Una marchesa garibaldina» di Attilio Frescura; «Episodi inediti garibaldini» di Gino Piva; «Pisa dopo Aspromonte» di Robesio Castellani.

* **«Casa bella»** di maggio contiene inoltre: Ing. Italo Mitinelli: «Una moderna casa d'affitto in Verona; Arch. Piero Lingeri «Un negozio moderno a Milano»; T. De Abate, N. Diulgheroff, G. Pollini, G. Levi-Montalcini, A. Dall'Acqua: «Ambienti per uno scrittore, due professionisti, un giovane elegante» (pagine a grandi illustrazioni); Arch. Piero Bottoni: «La Mostra dell'Union des Artistes modernes a Parigi»; Lidia Morelli «Esempi di trine»; Mario Tinti: «Orientazioni: Bivio delle arti»; Carlo Turina: «un servizio da tè in argento forgiato» (tavola a colori fuori testo); Pero Torriano: «La pittura italiana a Venezia». Parte tecnica: Arch. Schmidt: «Rivista delle riviste estere» (oltre 50 fot.»; Arch. G. Pagano-Pogasching: «Un convitto moderno a Biella».

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La celebrazione garibaldina

La fratellanza italo-brasiliana

consacrata dalla festa garibaldina

RIO DE JANEIRO, 6

(S.I.A.) Le cronache brasiliane sono piene della celebrazione garibaldina di Roma. Il discorso del Duce ha una vastissima risonanza nel Brasile dove l'epopea garibaldina viene considerata attraverso la luce emanante dalle gesta di Anita. L'esaltazione di Anita e le parole dette da Mussolini all'ambasciatore straordinario del Brasile, sig. José Carlo de Miecdo Soarez, se concludono il ciclo delle feste garibaldine, rendono più saldi i vincoli che allacciano l'Italia al Brasile e confermano la volontà dell'Italia Fascista di intensificare sempre più le relazioni tra i due Paesi.

Lo scrittore Annibal de Mattos chiede che sia eretto un monumento a Garibaldi nel Brasile, come risposta al gesto del Governo italiano che ha voluto erigere ad Anita il superbo monumento sul Gianicolo.

I Consoli Italiani nel Brasile sono stati incaricati dall'Ambasciatore di Italia gr. uff. Cerruti, di raccogliere fondi per un ricordo marmoreo ad Anita in nome della Colonia italiana nello Stato natale di Anita, Rio Grande do Sul. Una parte del ricavato della sottoscrizione sarà assegnato alla creazione di borse di studio permanenti perchè giovani brasiliani possano studiare in Italia.

Commemorazioni garibaldine si sono avute a Florianopolis, capitale dello Stato Brasiliano di Santa Caterina e a Bello Horizonte, capitale dello Stato di Minas Geraes.

Quattro vecchi garibaldini

alla cerimonia di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 6

In Piazza Italia, dinanzi al monumento a Garibaldi, è stato solennemente commemorato il cinquantenario della morte dell'Eroe. Erano presenti le rappresentanze di numerose associazioni patriottiche argentine e italiane ed una grande folla, tra cui si notavano quattro vecchi garibaldini in camicia rossa.

Una grande adunata a Londra

LONDRA, 6

Anche gli italiani di Londra hanno degnamente commemorato, sotto gli auspici del Fascio, il cinquantenario garibaldino, con una grande adunata, che è stata presenziata dall'Ambasciatore Bordonaro e dal Console De Probizer. Sono intervenute le rappresentanze di tutte le organizzazioni italiane con bandiere ed una folla di italiani. Ha pronunciato il discorso commemorativo il cav. uff. Sanbucetti, segretario della società italo-britannica « Amici d'Italia ».

Un minuto di silenzio a Parigi

PARIGI, 6

Davanti alla statua di Garibaldi, allo Square Scaimpronne, alla presenza dei rappresentanti di numerose associazioni e di molta folla è stato commemorato il cinquantesimo anniversario della morte dell'Eroe. E' stata deposta una corona ai piedi del monumento e si è osservato un minuto di silenzio mentre le bandiere delle associazioni venivano inchinate in segno di omaggio.

Una cerimonia ad Amsterdam

L'AJA, 6

A cura del Comitato organizzato dal Consolato e con la partecipazione delle più alte autorità italiane e olandesi è stata tenuta ieri ad Amsterdam una solenne commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Il console generale Luppis ha presentato all'uditorio gli oratori, il prof. Salverga De Grave dell'Università di Amsterdam e il prof. Collini.

Starace e Bottai visitano la Fiera del Libro

ROMA, 6

Stasera il Segretario del Partito on. Starace e il Ministro Bottai hanno visitato la Fiera del Libro accompagnati dall'on. Alfieri presidente dell'Alleanza del Libro. Accolti ovunque con vibranti manifestazioni di entusiasmo essi hanno fatto una lunga visita nei mercati di Trajano intrattenendosi nelle varie botteghe, informandosi dagli editori, autori e librai, sull'andamento delle vendite, interessandosi alle più recenti pubblicazioni e facendo larghi acquisti. Nel lasciare i mercati trajanei il Segretario del Partito e l'on. Bottai hanno espresso all'on. Alfieri e ai suoi collaboratori il loro compiacimento per la riuscita della Fiera del libro. Il foltissimo pubblico, che affollava i mercati, raccoltosi sulla via Nazionale ha rinnovato al Segretario del Partito e al Ministro una simpatica manifestazione di affetto.

Stato Civile di Venezia

del 6 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 11, Femmine 5; totale 16.

Decessi: Piccolotto Favaretto Elena d'anni 83, ved. cas.; Antonelli Marchiori Veronica 76, ved. cas.; Vianello Barchi Luigi 57, ved. r. pens.; Benzon Luigi 60, cel. guardafili; Rosa Giovanni 57, con. calzolaio; più 3 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bollani Cesare, infermiere, con Penso Amelia, cotoniera, celibi; Chiereghin Carlo, spazzino, con Gavagnin Francesca, casalinga, celibi.

Beneficenza

In memoria dell'avv. Franco Linguerri, fratello del dott. Domenico Linguerri, offrono alla Fondaz. Orfani dei Sanitari in Perugia (sezione Venezia) Dottori: L. Cappelletti, A. Cavalieri, A. Cuzzi, A. De Pasquale, G. Gottardi, L. Levi, G. Moretti, P. Ramina, A. Rizzioli, M. Santi, G. Stamboglios, E. Varisco L. 10; A. Braion, R. Caiola, U. Canziani, E. Cortesi, L. De Pluri, E. Ebharst, C. Fossati, G. Fattovich, F. Guidi, T. Montagnini, O. Morelli, Salvetti, Simoni, U. Toffolato. Totale L. 190.

Per mesto anniversario L. 10 alla Società contro la Tubercolosi e Lire 10 alle Opere Assistenziali del P.N.F. da Elisa e Gustavo Sarfatti.

Vibranti manifestazioni di giubilo

per lo scampato pericolo del Duce

Ieri sono continuate a Venezia con unanimità commovente, le manifestazioni di esecrazione per l'infame attentatore di Roma e di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, sulla cui preziosa vita vigila la Provvidenza. In Piazza e dai palazzi governativi e municipali, non solo, ma anche da numerosissime abitazioni, sventolava il tricolore simbolo della gioia degli animi.

Al mattino alcune scolaresche sono state condotte nelle chiese, dove i purissimi cuori dei fanciulli, che il Duce tanto predilige, hanno innalzato a Dio presente il caldo ringraziamento delle loro anime ingenue.

A mezzogiorno le edizioni dei giornali andarono a ruba tanto era nei cittadini l'ansia di sapere nuovi e più ampi particolari di quelli trapelati il giorno avanti sul fatto esecrando. La lettura commosse profondamente tanti cuori che, se alle prime confuse notizie avevano trepidato, ora manifestavano apertamente la gioia perchè il Duce universalmente amato fosse uscito incolume da una macchinazione nefanda.

Del sentimento concorde della cittadinanza si sono rese interpreti le autorità le quali spedirono a Roma telegrammi stigmatizzando l'attentato insano; col giubilo di Venezia si manifestava poi anche l'ardente fede del popolo nostro nel costruttore della nuova Italia.

La sera un gruppo di Giovani Fascisti si radunava sulla Riva e quindi muoveva verso Piazza preceduto da gagliardetti e da una bandiera tricolore. Il gruppo giunse in Piazza acclamato dalla folla cantando gli inni del Fascismo e della Rivoluzione, e lanciando alto il grido *Duce, Duce!*, che è ormai il palpitante vessillo di tutti gl'italiani. Dopo aver sostato alquanto in Piazza, i giovani si sono recati in campo Santo Stefano a rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, quindi per l'Accademia sboccarono in campo S. Margarita, ove inchinarono il gagliardetto dinanzi alla lapide che ricorda il martire Luigi Passoni e più in là a quella di Giovanni Catellan; poscia per la Ferrovia percorsero, sempre inneggiando, la Lista di Spagna sciogliendosi davanti al Circolo.

Al Comitato pro orfani di guerra

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, ha insediato il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra.

Il Prefetto ha pronunziato, anzitutto, commosse parole stigmatizzando l'opera nefanda degli attentatori alla vita di S. E. il Capo del Governo invitando gli intervenuti a rivolgere un pensiero di esultanza per lo sventato pericolo e di devozione e di fedeltà a S. E. Mussolini che per gli Italiani è simbolo di rinnovamento e di grandezza.

Quindi, messo in rilievo che il nuovo Comitato risulta composto degli stessi elementi del Comitato scaduto, che già con opera intelligente, assidua ed amorosa, sotto la guida fervida ed illuminata del loro Presidente gr. uff. Garioni, hanno provveduto efficacemente alla assistenza agli orfani di guerra, porge a tutti un ringraziamento nella certezza che la loro opera sarà continuata con pari amore.

Il Presidente gr. uff. Garioni si unisce al Prefetto nel deprecare l'atto dell'attentatore alla vita del Duce al quale tutti si sentono legati da sentimenti di riconoscenza e di fedeltà.

Ringrazia per la fiducia riconfermata ai Membri governativi del Comitato. Pone in rilievo le speciali benemerenze del Vicepresidente gr. uff. generale Ulderico Pajola, la preziosa collaborazione delle Giunte comunali di Vigilanza e dei Delegati dei Sestieri della Città di Venezia e del personale di Segreteria ed assicura che il Comitato farà tutto il possibile per adempiere bene al proprio compito.

Infine il Segretario legge una breve relazione sull'opera svolta dal Comitato nel bilancio 1931-32.

Immediatamente dopo, sotto la presidenza del gr. uff. A. Garioni il Comitato ha tenuta la sua prima seduta per: l'elezione dei membri elettivi della propria Giunta esecutiva; l'esame e l'approvazione di uno schema di convenzione con l'Ospedale al Mare di Lido per l'istituzione presso lo stesso di scuole professionali per gli ammalati ambulanti; la ratifica di deliberazioni di urgenza della Giunta esecutiva ed altri affari di ordinaria amministrazione.

La manifestazione alla Corte

Il vile attentato che il degenere italiano si proponeva compiere contro la vita di S. E. il Capo del Governo, sacra alla Nazione intera, ha suscitato una vibrante manifestazione di sdegno, alla nostra Corte d'Appello.

Il rappresentante del Pubblico Ministero, cav. uff. dr. Mario Dalla Mura, Sostituto Procuratore Generale, ha espresso, con elevate parole, l'amarezza che i Magistrati tutti, sinceramente sentono per l'accanimento dell'antifascismo contro l'Uomo che ha salvato l'Italia guidandola, con fermezza, a mete sempre più grandiose. Anche stavolta Iddio ha protetto il nostro paese, evitando la strage.

Il cav. uff. Dalla Mura compiacendosi perchè l'atto insano sia stato sventato in tempo, ha indirizzato un pensiero di devozione al Duce.

A nome degli Avvocati, ha parlato il cav. uff. Gianni Prosperini del Foro di Vicenza, il quale ha stigmatizzato, con roventi frasi, la bieca insidia che per fortuna dell'Italia tutta è stata abbattuta. L'avv. Prosperini riaffermando i sentimenti che nutrono gli avvocati verso il Regime elevò anche lui deferente il pensiero verso il Capo della nuova Italia.

L'avv. cav. Ferola, per l'Avvocatura dello Stato, s'è unito ai precedenti oratori pronunciando parole di vivo compiacimento per essere stato evitato un atto indegno.

Il presidente dell'udienza, cav. uff. dr. Gaspare Cavarzerani s'è fatto interprete dei sentimenti della Corte Veneta, con un nobile discorso. L'egregio Magistrato s'è augurato che la vita, tanto preziosa, del Duce sia sempre protetta dalla Provvidenza per il bene dell'Italia risollevata dal Fascismo a forte potenza. Ha inviato un saluto di esultanza al Grande Condottiero che ha dedicato tutte le sue magnifiche energie per la grande opera; che è riuscito a compiere nonostante la ostilità del fuoruscitismo coalizzato e sovvenzionato dai nemici del nostro paese.

Murano chiude una giornata di feste

con vibranti manifestazioni al Duce

Domenica scorsa ebbero luogo a Murano varie cerimonie che conferirono all'Isola un tono di vibrante giocondità. La ricorrenza dello Statuto, il solenne pontificale di mons. Tagliapietra con la Cresima di 200 bambini, il banchetto d'addio offerto dai parrocchiani al loro amatissimo pastore, la solenne processione del Corpus Domini a cui seguirono musiche e luminarie.

Mentre il fervore di tanti festeggiamenti andava intepidendosi, da Venezia giunse confusa la notizia di un pericolo corso da S. E. Mussolini e miracolosamente scampato.

Fu un momento generale d'ansia a cui seguì ben presto la certezza che il Capo tanto amato era effettivamente uscito, senza danno, da un vilissimo tentativo e ne era conferma la voce gioiosa che squillava da tutte le campane delle Chiese di Venezia.

Fu un cercarsi, un ritrovarsi, un erompere di entusiasmi, mentre i bronzi delle due parrocchie, le sirene degli stabilimenti e la musica del Fascio secondavano tanta e così sentita dimostrazione di affetto.

Il corteo attraversò le vie dell'Isola, continuando ad inneggiare al Duce e ad esecrare all'attentatore fino a tardissima ora.

La manifestazione a Mestre

A Mestre la notizia del fatto esecrando è stata conosciuta solo a tardissima ora di domenica. Pubbliche manifestazioni si sono perciò potute svolgere solo ieri, ma riuscirono così unanimi e commoventi, che raramente vien dato di vedere così perfetta comunione di cuori stretti nell'amore, nella venerazione anzi, per la sacra persona del Duce.

Iersera alle otto e un quarto nella chiesa arcipretale di San Lorenzo mons. Manzoni con il clero, alla presenza di tutte le autorità, ha intonato un solenne *Te Deum* per lo scampato pericolo del Duce.

Erano presenti il cav. dott. Nao, segretario politico con S. E. il generale Pajola e tutti i membri del direttorio; il Consultore prof. Combi per il Podestà con il direttore degli uffici comunali di terraferma cav. uff. dott. Scarpa; il direttorio del Fascio Femminile; il Pretore avv. Moliterni, le presidenze delle Associazioni combattentistiche di Mestre; cav. uff. dott. Serrao Commissario di P. S.; cav. uff. Angelo Baso Morando, prof. Possiedi preside delle Scuole di Avviamento commerciale, Cambi Mario, Ubizzo Antonio e Zuffi per l'Opera Nazionale Balilla; Giovani e Piccole Italiane; cap. Gualtieri comandante la Compagnia dei RR. CC.; cap. Cumino comandante la compagnia delle R. Guardie di Finanza; comm. Toniolo per l'Ospedale; sig. Enrico Tura presidente dei commercianti fascisti; cav. Bobbo per l'Asilo Vittoria; avv. Zamparo; cav. Cavalieri; rag. Fabbricatore, commissario della Congregazione di Carità; Angelo Marcolini per la Casa di Ricovero; Eugenio Marangon per il C. A. I.; maresciallo maggiore Simonetti comandante la stazione dei RR. CC.; conte Soranzo; cav. uff. Costante Zennaro; maresciallo Ruggero; rag. Menegotto; sig. Alessandro Fontanin; conte Marcello; cav. Zannini presidente della Colonia Alpina; la presidenza degli Uomini cattolici; sig. De Rossi per gli artigiani; l'Istituto Berna con la banda ed il direttore prof. don Piccardo; Fascio Giovanile di Combattimento col comandante Vincenzo Di Napoli; Stocco; Inclimona per i Ferrovieri fascisti; una rappresentanza del Sindacato autisti; Travan per il Dopolavoro comunale; Leandrin per la M.V.S.N.; Orfani della Casa di Ricovero; dott. Campogagliani, presidente dell'Unione ufficiali in congedo; il Guf al completo, ecc. ecc.

La chiesa era poi gremita di persone. Prima di impartire la benedizione mons. Manzoni tenne al popolo radunato un elevato discorso, invitando tutti a ringraziare il Signore che ancora una volta ha steso la sua mano impedendo che si compiesse un attentato esecrando tale che avrebbe piombato la Nazione nel più acerbo lutto, privandola di Colui che ha saputo trarre la nostra patria dall'orlo della rovina, dandole luce e gloria.

Terminata la funzione in chiesa si è formato un corteo, che al suono di Giovinezza si è portato davanti alla sede del Fascio. Dal poggiolo il dottor Nao ha arringato la folla dicendo fervide parole intese a significare la follia di tali attentati, i quali lungi dallo sconvolgere la forza e la compattezza fasciste, ne rinsaldano la compagine, sempre pronti come sono i fascisti a dare tutti se stessi, e anche il sangue fino all'ultima stilla, per la sacra persona del Duce.

Da parte della folla si elevarono quindi vibranti alalà al Duce e al Fascismo, mentre la banda del Berna suonava gli inni della Rivoluzione. Il corteo ha poscia percorso le principali vie cittadine fatto segno dovunque a manifestazioni vibranti, sciogliendosi quindi alla sede del Fascio.

Al passaggio del corteo dalle finestre delle case vennero lanciati a centinaia manifestini inneggianti al Fascismo e al Duce.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Sindacato Regionale Architetti

Il termine per la presentazione dei progetti relativi alla prima serie di concorsi per le Chiese di Messina, già prorogato al 15 giugno corr., è stato portato al 30 luglio prossimo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica nomina

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione del Direttorio del Dopolavoro di Favaro Veneto che risulta pertanto così composto: Presidente, Giovanni Gottardo; Vice presidente, Omero Gerdin; membro: Alessandro Carrer, Leandro Voltan, Valentino Ciaccarella.

Teatro Dopolavoro

Questa sera si presenterà al Concorso Provinciale la Filodrammatica del Dopolavoro di Spinea, con la commedia in tre atti di Primo Cesare Ambrosi «Lo vie dell'abisso».

Unione Ufficiali in congedo

Torneo di scherma fra ufficiali

In occasione della chiusura del Corso di scherma sabato u. s. ebbe luogo nella sala del 71.o Fanteria il torneo di scherma fra Ufficiali in S. P. E. e in congedo.

Erano presenti i Colonnelli Gucci, Comandante il Presidio di Venezia, e Comm. Lerici, Comandante il 71.o Fanteria; i Ten. Colonnelli Conti, Albanello, Albano, il Capo Gruppo avv. comm. Carlo Lanza ed uno stuolo di Ufficiali in S. P. E. ed in congedo.

Ecco i risultati tecnici:

Sciabola: Ufficiali in congedo: 1. Ten. Scarpa Emilio, 2. Ten. Baretta, 3. Ten. Fonte-Basso, 4. Ten. Casati, 5. Ten. Gilmozzi, 6. Ten Torresini.

Spada: Ufficiali in congedo: 1. Cap. Porcari, 2. Cap. Clemente, 3. Ten. Poli, 4. Cap. cav. Rova, 5. Ten. Passoni, 6. Cap. Stefanutti, 7. Ten. Seraval, 8. Ten. Schierato.

Spada: Ufficiali in S. P. E.: 1. Cap. Pezzino, 2. Cap. Carusi, 3. Cap. Casanova, 4. Ten. Cardile, 5. Ten. Alzetta.

Corsi di addestramento

Gli Ufficiali dei Corsi di addestramento di Fanteria e Genio sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo allo scopo di firmare moduli dai quali dovrà risultare che hanno frequentato il Corso per Ufficiali in congedo dell'anno 1931-32.

Due concorsi nella R. Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami a 20 posti di tenente nel corpo di Commissariato militare Ruolo Commissariato. Gli Ufficiali commissari della R. Aeronautica possono percorre la carriera fino al grado di generale.

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto pure un concorso per titoli e per esami a 30 posti di tenente nel Corpo del Genio Aeronautico (Ruolo Ingegneri) in servizio permanente effettivo.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni che verranno comunicati con avviso personale ai concorrenti.

I programmi di esame, le modalità, e i documenti da presentare, sono indicati nel bando di concorso affisso negli Albi comunali presso i Comandi di Distretto Militare e i Presidi Aeronautici.

Telegrammi per la nomina

di Giuriati e Federzoni

All'annuncio che le LL. EE. Giovanni Giuriati e Luigi Federzoni, erano stati insigniti da Sua Maestà il Re del Collar della SS. Annunziata, il Conte Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia, ha spedito i seguenti telegrammi:

« A S. E. il Cav. Giovanni Giuriati: Sicuro interprete del Podestà assente da Venezia e dei sentimenti di tutta la Città alla quale Vostra Eccellenza lega il tenace e fedele affetto di figlio dilettissimo, ho il grande piacere di presentare per l'altissimo onore che a Vostra Eccellenza è reso oggi da Sua Maestà il Re le più vive e fervide congratulazioni, alle quali desidero aggiungere le mie personali più devote ed affettuose ».

« A Sua Eccellenza il cav. Luigi Federzoni: Venezia è onorata e lieta di porgere a Vostra Eccellenza le congratulazioni più vive e affettuose ».

Sono pervenute le seguenti risposte: « La parola che mi ha fatto giungere a nome della Città prediletta al mio cuore e della quale sono e sempre sarò figlio devoto, mi ha vivamente commosso. Di cuore ne La ringrazio. — Giuriati ».

« Vivamente ringrazio delle gentili espressioni che Ella mi ha rivolte anche a nome di Venezia. — Federzoni ».

All'Avv. Brass, Presidente dei Mutilati è pervenuto il seguente telegramma: «A Lei et Mutilati veneziani, che ancora una volta hanno voluto esprimermi l'affettuoso loro cameratismo, ringraziando ricambio cordiale saluto».

Gli operai occupati

nei lavori del Comune

Durante il mese di maggio u. s., gli operai occupati nei lavori del Comune ammontarono a n. 2409.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Proveniente da Shanghai, Bombay e scali, è arrivato ieri mattina alle 9 il piroscafo del «Lloyd Triestino» «Conte Rosso», ormeggiandosi alla banchina alle Zattere.

Ha sbarcato 380 passeggeri tra i quali il valoroso collega gr. uff. Arnaldo Cipolla redattore viaggiante della *Stampa*, Sua Altezza il Maharani di Cooch Behar Indi Singh Raj; il Rajà Rejendra Navayan Bhanja Deo; Deo Sailendra Narayan Bhanja; il Principe ra Devi; il Principe Ragendra.

Il « Conte Rosso » partiva alle 14 diretto a Trieste.

Il X Concerto del Dopolavoro

Per la sera di sabato 11 corrente è annunziato il decimo concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Ne saranno esecutrici le pianiste Elsa Boscolo ed Elsa Testa le quali svolgeranno il seguente programma di musiche per due pianoforti:

Parte prima: F. Busoni: Duettino concertante nello stile di Mozart — A. Arenski: III.a Suite (Tema, Dialogo, Walzer, Minuetto, Gavotta, Marcia funebre; Notturno; Scherzo).

Parte seconda: E. Scarlino: Scherzo — C. Saint-Saens: Danse macabre — M. Tarenghi: Variazioni sul XX.o preludio di Chopin.

Parte terza: C. Saint-Saens: Variazioni sopra un tema di Beethoven.

Grazie della Congregazione

di Carità

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di aprile ai poveri di Venezia: A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 4063.60; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 415; grazie e sussidi speciali L. 2165; effetti da letto: brande 21, paglericci 30, coperte 10.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 8514.25. Totale Lire 15.157.75.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. 386 al 30 aprile 1932. Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità 912 id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi 240 id.; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese di aprile 1777; Minori ricoverati in istituti non dipendenti dalla C. C. 76 Vecchi id. id. id. 14.

Esami di Procuratore Legale

per l'anno 1932

La Commissione Esaminatrice presieduta dal comm. Antonio Ciotto, segretario l'avv. comm. Costantino Masotti, ultimata la revisione delle prove scritte ha depositato il giorno 4 giugno nella Segreteria della Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori di Venezia l'elenco dei candidati che, avendo raggiunta la idoneità in tutte le prove scritte, sono stati ammessi alle prove orali.

Essi sono: Ancona Arrigo, Bercelli Nereo Luigi, Bonani dr. Mario, Cappello Giuseppe, Cappelletti Guglielmo, Carli Andrea, Cetto Marco, Chiaroni Bruno, Coen Porto Aldo, Cosmo Bruno, Costa Luigi, Dalla Bernardina Ugo, De Ferrari Matteo, De Virgili Alessandro, Dignos Francesco, Dolfin Giovanni, Errera Adolfo, Facchin Angelo, Ferraro Pietro, Folco Matteo, Former Luigi, Gennari Attilio, Gerardi Roberto, Grancelli Umberto, Hölzl Erico, Janna Alessandro, Malfatti Riccardo, Marchi Alfonso, Mosconi Gian Rodolfo, Pace Aldo, Pallaver Antonio, Pavan Vittorio, Pelizzaro Aldo, Raus Francesco, Ravelli Gino, Regele Lodovico, Righetti Ferdinando, Rizzetto Guido, Rumor Giacomo, Saletti Stefano, Sambo Attilio, Saravalle Augusto, Savini Antonio, Scanagatta Giorgio, Scarpari Antonio, Selmo Luigi, Sganzerla Elio, Stefani Lorenzo, Tonzig ario, Trevisan Giusto, Trentinaglia Giacomo, Villanova Enrico, Vignato Filippo, Vezzani ia, Widmann Luigi, Zanette Giovanni, Zuanazzi Mario.

Bollettino demografico di Venezia	
6 Giugno 1932 - X	
Nati	16
Decessi	5
Matrimoni	5

Un ferito grave per la rottura

di un paranco

Ieri il bracciante Umberto De Biasi di anni 30, che lavora sul costruendo ponte Venezia-Mestre, ha accompagnato all'ospedale il compagno Giovanni Schierati di anni 31, abitante a San Polo 824, il quale, durante il lavoro, era stato investito da un cassone di bitume caduto dall'altezza di 4 metri per la rottura di un paranco. Lo Schierato ha riportato ferite alla regione costale destra e abrasioni multiple. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Durante lo stesso incidente il bracciante Romeo Masetto, abitante a Dorsoduro 1842, riportava ferite lacere alla bozza frontale sinistra e contusioni al braccio sinistro guaribili in giorni 8.

Dalla sala di custodia

alla guardina

Ieri mattina alle 11 i vigili Bora e Caporale, al traghetto di San Marcuola vedevano il gondoliere Marcopodio Giuseppe fu Giovanni di anni 36, il quale, benchè traballante per il troppo vino ingerito, si ostinava a voler rimanere in servizio. Avvicinatolo, i due vigili lo consigliarono ad abbandonare il lavoro, ma l'altro con l'ostinatezza propria degli ubbriachi, si oppose, proclamando alto che egli era invece sincero.... come l'acqua.

I vigili, visto che con le buone non avrebbero approdato a nulla, ricorsero all'intimazione di rito, e poi si decisero a trasportare l'ebbro all'Ospedale civile per metterlo in sala di custodia. Qui però il sanitario di servizio rifiutava di riceverlo, dicendo che il gondoliere sarebbe stato meglio in guardina. I vigili seguirono il suo consiglio conducendo con loro il Marcopodio fino a San Lorenzo; qui giunto però il gondoliere, al quale certamente non garbava troppo la nuova dimora, si abbandonava ad una forte scena, dando dei «venduti» ed altri simili epiteti ai vigili e gridando che, se avesse loro pagato mezzo litro, lo avrebbero trattato meglio. Rinchiuso in guardina, egli è stato denunciato per ubriachezza ed offese ai militi.

Scaraventato in canale

Tale Zamboni Gioacchino di anni 36, abitante a Castello 2059, alle ore sei di ieri sera, passando ubriaco per Santa Giustina, ebbe la impressione che tale Gaspare Lisiola di anni 23, pure abitante a Castello 2920, lo guardasse di traverso, prendendolo in giro. Adiratosi, si avventò su costui con tale furia da scaraventarlo nel canale vicino, allontanandosi poi pacificamente. Tiratosi su dall'acqua con le sue proprie forze, il Lisiola si recò bagnato com'era, al Commissariato di Castello, dove denunciò lo Zamboni, che fu poi fermato da un agente e denunciato per ubbriachezza e vie di fatto.

Per contrabbando d'alcool

Una poco bella sorpresa si è trovata ieri all'uscita dall'Ospedale dopo un periodo di degenza, tale Michieli Otello fu Zilio di anni 32 abitante a Cannaregio 387; infatti proprio sulla soglia gli fu mostrato dal brigadiere Casella un mandato di cattura per 149 giorni di reclusione emesso dal tribunale di Venezia, essendo egli implicato in un affare di contrabbando di spiriti. Per ciò egli veniva condannato nel luglio del 1929 a 1485 lire di multa, che poi gli venne commutata per mancato pagamento nei detti giorni di prigione.

Colpito da malore

Alle undici di ieri mattina tale Giovanni Chichisiola di anni 19 passava per campo San Giovanni Novo caricato delle assi di un letto di legno che portava per conto del rigattiere Bortolo Berretta, quando d'improvviso, colto da forte malore si abbatteva al suolo, riportando contusioni al gomito destro e del parietale sinistro. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale e qui medicato.

La disgrazia di un bimbo

Dall'Ospedale di Sant'Anna è stato ieri passato all'Ospedale Civile il piccolo Pagan Gino di mesi 14, che in casa, a Castello n. 41, si era rovesciata addosso una scodella di latte bollente, preparata dalla madre riportando ustioni gravissime al torace e al collo. E' stato giudicato con prognosi riservata.

In un eccesso del male

Uscito da poco da una casa di cura, il sessantaquattrenne Giovanni Penso, in un ritorno del male, fuori di sè colpiva con un pugno al viso la moglie Caterina Pizzocchiero, di anni 64, producendole delle contusioni alla mandibola sinistra, guaribili in giorni sei.

1500 lire di preziosi

Dalle 17 alle 10 di domenica, ignoti ladri riuscirono a penetrare, mediante scasso, nell'appartamento della signora Luigia Marucchio, vedova Perdo, di anni 78, a Cannaregio 3560, rimasto incustodito. Entrati nella stanza da letto, i ladri asportarono dai cassetti del comò, dopo aver messo sossopra la biancheria, 500 lire in biglietti da 50 e a moneta d'argento, un paio di orecchini di platino con brillantini, un anello d'oro con acquamarina, una anello d'oro con pietre bianche e rosse, un anello d'oro con brillantini, un paio di orecchini d'oro con brillantini, un braccialetto d'oro a maglia, un braccialetto d'oro a nodo, una bomboniera d'argento e cristallo, per il valore complessivo di circa 1500 lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio, cav. dott. Colitti, che ha subito disposto per le indagini.

Sventure e disavventure

Una ferita all'occhio

Per una spinta ricevuta dal quattrenne Ceola Aldo, col quale giocava a Cannaregio, il piccolo Farinetto Antonio di anni sei, cadeva a terra riportando una ferita all'occhio sinistro. Ricoverato all'Ospedale venne giudicato guaribile in trenta giorni.

La damigiana rotta

Nella sua officina a Cannaregio 6040 il meccanico Bendini [illegible] sollevava una damigiana quando per un accidente, cadeva trasportando con sè nella caduta il recipiente, che si ruppe. Uno dei cocci lo ferì alla coscia destra. Guarirà in dieci giorni.

Ferito da una lamiera

Lavorando in un fabbricato del Cellina a Sacca Fisola il manovale Favaro Gino di anni 26 abitante a Dorsoduro 370, si feriva con una lamiera ai polsi. Guarirà in 8 giorni.

Due ubbriachi

Ieri notte all'una e un quarto i carabinieri di servizio in via Vittorio Emanuele fermavano tali Giordaro Giovanni fu Natale di anni 41 abitante a San Polo 741 manovale e Bertocchi Luigi di anni 39 da Piacenza, perchè trovati ubbriachi da non reggersi.

Tesseramento associativo 1932

dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica che nell'intento di adeguare maggiormente le contribuzioni associative alla entità degli stabili posseduti dagli iscritti, la quota associativa per l'anno 1932 è stata stabilita in misura variabile (a partire da L. 10), in relazione con il reddito imponibile degli stabili stessi, secondo una tabella di cui gli interessati possono prendere visione presso la sede sociale.

I soci sono invitati a versare le contribuzioni per l'anno in corso presso la sede dell'Associazione — Campo S. Angelo 3555 — dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Con l'occasione si invitano i proprietari di fabbricati che ancora non sono soci, a non ritardare ulteriormente la loro iscrizione.

La cura degli interessi, sia generali che individuali, del patrimonio edilizio cui attende l'organizzazione dei proprietari riuscirà tanto più efficace quanto più numerosi saranno i suoi aderenti.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La seconda giornata popolare

La giornata popolare di domenica ha richiamato una grande folla, alla quale si è unita quella dei viaggiatori giunti a Venezia con i primi treni popolari. Molti di questi viaggiatori s'erano muniti alle stazioni di partenza del biglietto d'ingresso alla Biennale a prezzo ridotto, ed hanno affollato le sale dei padiglioni ed il giardino fino ad ora inoltrata. Il numero complessivo degli ingressi è salito a 3240.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 787.

Le vendite

Il comm. avv. Roberto Pozzi ha acquistato il quadro ad olio «Polemica oziosa» di Aldo Carpi.

N. N. ha acquistato il quadro ad olio «il vecchio salice» di Giuseppe Manzone.

Il Sig. Timothy M. Spelman ha acquistato la xilografia «La rocca di Monselice» di Mimi Quilici Buzzacchi, e un Piatto inciso di Ludwig Moser.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri sera alle otto è ritornato a Venezia S. A. R. il Duca di Genova, il quale sabato mattina si era recato a Zara sul cacciatorpediniere *Grado* per assistere alla consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore *Zara*.

Per la giornata della Croce Rossa

Domenica prossima 12 giugno ricorre la «giornata» che il Governo Fascista ha voluto dedicare, come negli anni decorsi alla Croce Rossa Italiana per chiamare a raccolta la Nazione e invitarla a fornirle i mezzi necessari allo svolgimento della sua operosa attività.

Anche quest'anno squadre di gentili signore e signorine, guidate dalle infermiere e dalle allieve infermiere volontarie, percorreranno la città, offrendo emblemi e ricordi per dare occasione a ogni ordine di cittadini di dimostrare la loro simpatia e portare il loro contributo alla nobile Istituzione tanto cara per le sue benemerenze al cuore degli Italiani.

La Croce Rossa fa grande assegnamento sulla buona accoglienza di questa iniziativa da parte della popolazione veneziana, non solo per i risultati finanziari che potranno conseguirne ma più ancora come una prova di solidarietà nella sua costante azione in pro della salute pubblica specialmente a favore delle classi più bisognose.

Negli anni scorsi era anche consuetudine organizzare in questa occasione qualche pubblica manifestazione, intesa a richiamare il concorso delle classi più abbienti; ma poichè da una parte le forti spese di organizzazione e di preparazione sottraevano gran parte delle somme così raccolte alla loro completa utilizzazione e dall'altra l'incertezza della stagione finiva per compromettere bene spesso lo sperato successo, le gentili signore del Consiglio della Sezione Femminile del Comitato Provinciale a cui è specialmente affidata la raccolta dei fondi, ritennero che meglio convenisse quest'anno rivolgersi direttamente alla città dinanza tutta, e specialmente ai più abbienti offrendo in cambio delle loro offerte, anzichè un godimento materiale, la pura soddisfazione morale di cooperare allo sviluppo delle molteplici opere della Croce Rossa, mercè l'unione di tutte le forze vive in un unico fascio benefico, che renda possibile il conseguimento degli alti fini che essa costantemente persegue.

La Croce Rossa infatti a cui da tempo è affidato in Venezia il servizio per il trasporto di malati e infortunati e che tiene in costante efficenza alla stazione marittima un posto di prima assistenza di cui profitta anche buona parte della popolazione dei dintorni, ha istituito di recente ad Enego un nuovo grande Preventorio antitubercolare, modernamente attrezzato, per accoglervi bambini gracili o predisposti alla tubercolosi, incontrando spese notevoli per l'acquisto dei fabbricati e per il permanente esercizio, nell'intendimento di apprestare uno dei mezzi più efficaci per preservare le giovani generazioni minacciate dal flagello della tubercolosi dal pericolo che loro sovrasta sottoponendo i piccoli ricoverati a uno speciale trattamento, che li renda capaci di resistervi vittoriosamente.

Ma per dar modo a questa e alle altre opere della Croce Rossa di vivere e prosperare, le risorse ordinarie di cui essa dispone non bastano. E' necessario perciò che il pubblico la sovvenga con la sua partecipazione larga e generosa ed ecco perchè in occasione della sua «giornata» la Croce Rossa rivolge alla cittadinanza il suo appello più fervido e caloroso nella fiducia che ancora una volta Venezia darà prova della gentilezza e della generosità dell'animo suo.

Tutti quelli che possono diano il loro obolo per questa opera santa. Chi più può, più largamente dia; chi può meno dia quel che può. Qualsiasi offerta sarà ugualmente accettata con riconoscenza per l'alto simbolo di fratellanza umana.

Pubblichiamo una prima lista di offerte pervenute direttamente al Comitato (Ponte di Canonica).

Cont. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere L. 100; N. D. Elisabetta Bregiato Bentivoglio L. 100; Sig.ra Nella Errera Grassini L. 100; Cont. Nina Ottolenghi e figlia L. 100; Sig.ra Noemi Gaspari Biagini L. 100; Sig.ra Edmea Luisa Bianchetti Gajeri L. 50; Cont.na Pia di Valmarana L. 50.

Collegio Veneto degli Stenografi

Domenica scorsa il «Collegio Veneto degli Stenografi» con sede a Venezia (S. Maria Formosa 6258) si è riunito in assemblea generale presenti numerosi soci e la Presidenza al completo: cav. uff. prof. rag. Giovanni Serafin, presidente; prof. rag. Arturo Cavazzana, vicepresidente e cav. Ugo Sereni, segretario.

Il presidente ha riferito anzitutto sulla nuova compagine sociale, rilevando specialmente che l'albo del Collegio comprende un forte nucleo d'insegnanti di stenografia e numerosi stenografi professionisti. L'attività dei soci, in questi ultimi tempi, si è manifestata appunto con l'esecuzione d'importanti lavori e con l'occupazione di molte cattedre di stenografia in varie scuole pubbliche e private di Venezia e fuori.

Proseguendo nelle sue comunicazioni, il prof. Serafin ha accennato, fra l'altro, ad una pratica da lui svolta presso l'autorità giudiziaria relativa all'uso della stenografia nei dibattimenti penali, previsto dal nuovo Codice di procedura.

Per far meglio aderire lo statuto sociale alle nuove direttive del Collegio in materia di propaganda stenografica, l'assemblea ha deliberato la revisione dello statuto stesso ed ha nominato una Commissione composta dei soci Lortolotti prof. rag. Arturo, Lotti prof. Piero e Sereni cav. Ugo, oltre il presidente, con l'incarico di presentare proposte concrete entro il 15 corrente. La stessa Commissione è stata anche incaricata di rivedere la misura delle tariffe per servizi stenografici di carattere professionale.

L'assemblea ha deciso, infine, di rinnovare l'adesione alla Federazione fra le Società Stenografiche Italiane.

Omaggi oltraggiosi alla lingua italiana

Un lettore ci scrive, e pubblichiamo ben volentieri, associandoci alle sue giuste considerazioni:

Si fa gran campagna perchè la nostra lingua si pulisca di tutti i barbarismi e le parole straniere che si usano correntemente. Qualche giornale ne ha scelto una cinquantina e ogni giorno si leggono gli sforzi dei diligenti lettori che cercano, con un po' più o un po' meno di buon gusto, l'equivalente italiano. Anche i menus... cioè le liste delle vivande si scrivono in italiano. Ma è italiano?

Al consommé abbiamo sostituito il «consumato». Ma chi ci dice che è brodo? Compulsiamo, non con amor di ghiottoni, ma con occhio di filologi la lista di un recente banchetto, e vediamo che razza di Italiano è, perchè in fin dei conti, se invece di scriver bene o male in francese, si scrive male in italiano, per l'italianità il guadagno sarà assai scarso.

E abbiamo le «stellettine» in brodo «regale». Stellettine; diminutivo alla seconda potenza: non bastava dir stellette? E «regale» parola molto letteraria: il cuoco non osava dire che era brodo reale: temeva si credesse fosse brodo autentico.

Ma questo è niente: abbiamo i «trucioli di sogliola»; la bella sogliola bianca è ridotta in *trucioli*. Poveri noi, cioè poveri coloro che banchettarono costretti a cibarsi di piallature.

Altra reminiscenza letteraria: i capponi diventano *capponcine*, diventano anche femmine, o vogliono ricordare la villa fiorentina di Gabriele D'Annunzio?

L'iperbole sfiora la lista e le dà tono poetico: il gelato diventa ambrosia e lo zucchero si alza in nubi... Dio sa che pioggia!

Morale: la lista è buona, la lingua è brutta, l'italiano raffazzonato di chi traduce dal francese. Albergatori, non fateci preferire i vecchi *menus* scritti in francese: in quelli almeno la nostra bella lingua non era camuffata in guisa così ridicola...

(Segue la firma)

I treni popolari del 12 giugno

Domenica prossima 12 giugno saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-BOLOGNA: 3. classe, con gitanti da Venezia S. Lucia, Mestre e Padova al prezzo unico di lire 14. In detto treno saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Mestre col coincidente treno ordinario da Treviso al prezzo di lire 17.

Partenza da Venezia 5.28, da Mestre 5.42, da Padova ore 6.12, arrivo a Bologna ore 8.20. I gitanti di Treviso partiranno alle ore 5.09.

Ritorno: Partenza da Bologna ore 21, arrivo a Padova ore 22.53, a Mestre ore 23.23, a Venezia ore 23.38, a Treviso ore 0.02.

VERONA-VENEZIA, 3. classe, con gitanti da Verona e da Vicenza al prezzo unico di lire 10.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso all'Esposizione d'Arte di Venezia al prezzo speciale di lire 1.50.

Partenza da Verona P. N. ore 6.35, da Vicenza 7.33, arrivo a Venezia ore 8.55.

Ritorno: Partenza da Venezia ore 20.10, arrivo a Vicenza ore 21.50, a Verona P. Nuova 23.35.

Inoltre, per domenica 12 giugno è organizzato un treno popolare da Bolzano per Roma composto di vetture di 2.a e di 3.a classe.

Partenza da Bolzano ore 18 dell'11 giugno, da Trento 19.08, da Rovereto 19.35, da Verona 21.15; arrivo a Roma ore 8.15 del 12 giugno.

Nel treno saranno ammessi anche i gitanti affluenti a Bolzano coi coincidenti treni ordinari.

Il treno di ritorno partirà da Roma alle ore 17.40 del 12 giugno, arrivo a Verona 5.32, a Rovereto 6.56, a Trento 7.26, a Mezzocorona 7.50, ad Ora 8.15, a Bolzano 8.35, del 13 giugno.

Le onoranze a mons. Albanello arciprete di Malamocco

Come era stato annunciato mons. Albanello, Arciprete di Malamocco, in occasione del suo giubileo sacerdotale e del 25. dell'ingresso in questa Parrocchia ha celebrato per la prima volta la Messa nella chiesetta di Alberoni da lui tanto auspicata.

Alle ore 7.30 ha preso posto in una automobile con a fianco il nipote dott. cav. Menin, il cappellano don Fabio Barbieri ed il sig. Maluta direttore degli Uffici comunali della frazione e Fiduciario del locale Circolo Fascista con gagliardetto recato dal sig. Scarpa e scortato dal consultore sig. Scarso capo squadra della M.V.S.N., seguito da altre macchine recanti i familiari e altre persone tra le quali i sac. don Giuseppe De Stefani ex-cappellano di Malamocco, prof. don Vittorio cav. Menin e don Giuseppe Bortoluzzi, il col. cav. Gio. Batta Lucchesi direttore del locale Istituto di cure per invalidi di guerra col maggiore cav. Tartaglia, rag. Spartaco Eil, sig. De Luca, sig. Giustini Emilio Fiduciario frazionale dell'Opera Balilla e vice-presidente del Dopolavoro di Malamocco, sig. D'Ambrosi Massimo, Rigo Povolato ed i fabbricieri dell'arcipretale sigg. Spinazzi anche per i Combattenti, Giada e Scarpa Francesco. Al festoso suono delle campane e accompagnato oltre che dai signori suddetti anche da grande stuolo di paesani, Monsignore è partito alla volta di Alberoni.

Ad Alberoni dinanzi la nuova chiesa era raccolta tutta quella popolazione in attesa dell'arrivo del carissimo parroco; tra la folla era il cav. Lambiasi commissario di P. S. del Lido col maresciallo dei Carabinieri Argentieri, il cap. cav. Venturini comandante il Passo Spignon con rappresentanza di marinai, l'aiutante della R. G. di Finanza sig. D'Orta col maresciallo sig. Orlando, il capo posto del Semaforo di Torre Piloi, il comandante la sezione del Porto sig. Oliverio, il maresciallo d'artiglieria sig. De Sanctis, il sig. Busetto ufficiale postelegrafico, il sig. Loris assistente del Genio Civile, sig. Papagallo, il dott. cav. Antonio Marella, sig. Babetto, ecc.

All'ingresso della chiesetta mons. Arciprete, dopo esser stato ossequiato dalle autorità, veniva ricevuto dal prof. Rubini dei Camilliani, dal la Superiora delle Suore Canossiane di Malamocco e dalla madre Rina che tanto bene ha fatto per Alberoni specie per la gioventù femminile, dalla rev. Superiora delle Suore Francescane, della Misericordia e di Maria Bambina.

Indossati i sacri paramenti Mons. Arciprete celebrava la Messa accompagnato al piano da padre Zonta dei Camilliani, mentre i cantori erano diretti dal prof. Loris.

Dopo la Messa nell'Istituto delle Suore Francescane è stato servito un rinfresco, durante il quale al pio sacerdote le bambine Macchion hanno offerto fiori e il bambino Papagallo gli presentava una pisside di argento, dono degli abitanti di Alberoni alla loro chiesetta in omaggio all'amatissimo Pastore, e una bomboniera pure d'argento, dono delle Suore Francescane.

Terminato il ricevimento, dopo di aver ringraziato commosso delle manifestazioni, mons. Albanello ritornava a Malamocco.

Nel pomeriggio mons. Albanello ha avuto la graditissima visita di mons. Giuseppe dei Conti San Fermo al quale è legato da affettuosa amicizia e che s'è fermato ospite di Monsignore anche ieri.

Alla sera alle ore 20.30 nella nostra Arcipretale mons. Albanello, presente tutto il popolo, ha cantato il solenne Te Deum.

Subito dopo dinanzi alla Casa Canonica, illuminata a lampadine tricolori, il locale Circolo Filarmonico «Regina Elena» ha svolto un applaudito concerto in onore del parroco. Il campanile, il Palazzo pretorio e l'Istituto invalidi erano pure illuminati straordinariamente.

Festa della Scuola di S. Maurizio

Il cinema teatro dell'Accademia ha riaperto ieri i suoi battenti per una spettacolo gentile: la festa della scuola di S. Maurizio. Tanto la platea che i posti di galleria erano gremiti. Nei posti distinti si notavano il vice provveditore prof. comm. Mendolio in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il Direttore didattico centrale cav. A. Dusso, l'avv. Spandri per il Segretario Federale comm. Suppiej, la contessa Barbara Bianchini d'Alberigo, la contessima Maria Nani Mocenigo, la sig.ra Bozzola ecc. ecc.

Il programma vario e divertente è stato svolto con ordine, con grazia e con brio. Le brave insegnanti di S. Maurizio anche quest'anno si sono distinte, meritando il plauso di tutti gli spettatori e la riconoscenza dei parenti delle loro scolare.

Particolarmente ammirate furono le alunne della sig.na Alberti nella commedia «Arlecchino mago per forza» ma care, graziose, attraenti le piccine della sig.na Moro nei loro esercizi di ginnastica ritmica e quelle della sig.ra Aspiotti ne «Le vocali» e nella «Cuoca Marianna».

Molto applaudite furono anche «La Sorella Giacinta» che recitò «La Madonnina del Grappa» e Bolognesi Carlo «Caprera».

Nei cori «Le margheritine» e «I grilli» ancora una volta risaltarono i pregi di squisito istruttore del Maestro signor Fael.

Queste simpatiche feste della scuola hanno il pregio di avvicinare maggiormente i genitori ai maestri dei loro figli e di far loro apprezzare l'opera paziente, costante, amorevole che svolgono a vantaggio della società avvenire.

DIARIO SACRO

7. Martedì fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù. — A S. Francesco, ai Frari, a S. Giovanni Grisostomo ultimo dei tredici sabati che precedono la festa di S. Antonio. Si fanno pie pratiche al suo altare alla mattina e a sera.

La Madonna di Don Bosco nelle vie di Castello

Anche quest'anno è riuscita solenne ed imponente la consueta Processione dell'Ausiliatrice nelle strade di S. Giuseppe di S. Pietro di Castello.

Le case lungo il percorso del corteo erano pavesate con damaschi, bandiere e scritte in onore della Madonna.

Il lungo corteo ha sfilato fra due ali di popolo riverente, che si prostrava al passaggio della Statua, portata a spalla, per turno da due balde schiere di giovani del «Salesio».

Hanno partecipato alla processione tutte le Associazione di Castello: il «Salesio» e gli ex Allievi, la Unione Operaia, gli Istituti Religiosi, le musiche del Coletti e del Patronato salesiano «Leone XIII» ed una gran folla di fedeli.

Dalle finestre era una continua piaggio di fiori che venivano lanciati alla Madonna.

In Via Garibaldi, il corteo si incontrò coi soldati reduci dalla Rivista in Piazza S. Marco. I militari furono allineati e furono presentate le armi.

Al ritorno in Patronato il dr. Lino Scarpa disse brevemente le lodi dell'Ausiliatrice e poi la Processione rientrò in Chiesa e si sciolse.

Convegno degli ex allievi Salesiani

Domenica 12 giugno avrà luogo presso l'Istituto Coletti, diretto dai Figli di Don Bosco, l'XI Convegno annuale degli ex-allievi salesiani di Venezia.

Molte sono e autorevoli adesioni finora pervenute all'Unione fra cui quelle del nuovo Rettor Maggiore D. Ricaldone, di eminenti autorità cittadine, dell'Ispettore Salesiano, del Presidente generale degli ex-allievi, del gr. uff. Legnani, del prof. D. Maffini, del cav. D. Cattaneo, del colonnello Bernardini e delle varie presidenze dell'Unione delle Tre Venezie.

Ecco l'ordine del giorno del convegno: Ore 9: Ricevimento; ore 9.30: Messa in suffragio degli ex-allievi defunti; ore 10: Assemblea generale; Relazione della Presidenza; Elezione del nuovo Consiglio direttivo; Proposte varie. Ore 12.30: Banchetto sociale (quota L. 7); ore 14.30: Concerto; ore 17: Spettacolo teatrale.

Magistratura del Lavoro

(Presidente comm. Zanni; Consiglieri cav. uff. Tirinanzi e Pestarino; Consiglieri esperti dott. Carmagnani e dott. De Bonetti).

Competenza territoriale e quietanza a saldo

Augusto Zanon aveva lavorato per qualche anno alle dipendenze della S. A. Van Berkel in qualità di viaggiatore per la vendita di bilance automatiche; interrotto il rapporto di lavoro nel dicembre 1929, lo Zanon chiese il pagamento delle indennità dovutegli per anzianità di servizio, ma la richiesta non venne accolta dalla Van Berkel, la quale oppose che lo Zanon le aveva rilasciato il 17 aprile 1929 una quietanza a saldo di ogni sua spettanza per ogni e qualsiasi titolo, quindi anche per l'indennità di anzianità.

Sostenne lo Zanon che la firma della quietanza gli era stata in certo qual modo imposta con l'alternativa del licenziamento se non avesse accettato l'accredito di lire 5000 che la ditta gli aveva fatto per altro titolo, ma inutilmente. La questione, discussa senza risultato in sede sindacale, venne portata avanti il Tribunale di Padova, il quale riconobbe la propria competenza e decidere della questione, possedendo la Berkel in Padova una vera e propria succursale, e dichiarando la piena validità della quietanza rilasciata dallo Zanon, non accogliendo portanto le domande di quest'ultimo.

Appellò lo Zanon e la Corte Veneta, con una elaborata decisione, confermò la sentenza dei primi giudici quanto alla competenza territoriale e, accogliendo l'appello dello Zanon, dichiarò nulla ed inefficace la quietanza del 17 aprile 1929, essendo stato rilasciato in servizio e non potendosi ammettere una deroga all'art. 17 della legge 13 novembre 1924 sull'impiego privato che vieta la rinuncia di quanto spetta per legge e per usi più favorevoli.

Le comitive

L'altra sera alle 22.35 è giunta a Venezia, proveniente da Vienna, una comitiva di 32 austriaci.

Ieri alle 17 sono partiti 136 pellegrini di Lecco, giunti a Venezia nella mattinata da Padova per via Fusina.

Pei soci della Santa Barbara del Genio

Mercoledì 8 corr., alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin), per iniziativa della Società Benefica «Lunatica», avrà luogo la commemorazione del cav. Giuseppe Innocente Lanza, già segretario della Sezione veneziana. Tutti i consoci sono vivamente pregati d'intervenire.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 giugno 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 620 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 230 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 176 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CRONACA DI MESTRE

Le disgrazie

Colpito da una lastra di marmo. — Il sedicenne Calzavara Guerrino, di Umberto, abitante alle Barche, dipendente della ditta Mander, mentre scaricava da un carro delle lastre di marmo, fu colpito da una di queste che gli scivolò di mano, riportando delle contusioni alla gamba destra guaribili in giorni 10 s. c.

Cade dalla bicicletta. — Mentre ritornava a casa dal lavoro, ieri sera, certo Pauletto Angelo di Angelo di anni 18, abitante in via Andrea Costa, per la rottura della catena della sua bicicletta cadde a terra. Trasportato all'Ospedale e medicato dal dott. Bazzarin, questi gli riscontrava ferite lacero contuse al mento guaribili in giorni 15.

Con un pezzo di vetro. — Giocando fra ragazzi, il bambino Farte Roggero di Fortunato, di anni 9, abitante in via Dante Case Ferrovieri, verso le ore 17, cadeva malamente per terra e andava a finire con la guancia destra su un pezzo di vetro il quale gli produceva delle ferite da taglio guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Investito da un'auto. — Alle ore 18 dell'altro ieri certo Clamin Clemente fu Antonio, di anni 55 abitante a Malcontenta, percorreva la strada provinciale di Padova con un carretto carico di fieno e, non si sa per quale motivo, ad un certo momento si recò momentaneamente dietro il carro. Uditi dei segnali di un'automobile che giungeva dalla parte opposta, fece per correre vicino al cavallo, ma nel momento in cui stava per uscire di dietro il carro venne investito dall'automobile sopraggiunta.

Gettato a terra, venne soccorso dal proprietario dell'auto stessa che si trovava al volante, certo Bortolonielle Giuseppe, il quale lo trasportò all'ospedale dove il dott. Aggogeri gli riscontrava una lieve commozione cerebrale e ferite lacero contuse al polso destro ed alla faccia e lo giudicava guaribile in giorni 15 salvo complicazioni, e dopo le medicazioni lo ricoverava nel nosocomio.

Con la sega circolare. — L'operaio delle Acciaierie ILVA di Marghera, certo Castaldello Giuseppe di Giovanni di anni 23, abitante in via Miranese, alle 16.30 di ieri, mentre lavorava con la sega circolare scivolò, impigliandosi fra i denti della sega la mano sinistra ne riportò l'asportazione del dito mignolo. Medicato dal dott. Mason all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 25 s. c., e dopo le medicazioni venne ricoverato.

Il vigile Favaretto festeggiato

Dopo ricevuto la medaglia al valor civile nella cerimonia di Venezia di domenica il vigile Favaretto Arturo, della sezione di Mestre, è ritornato nella sua sezione dove ebbe il gradito omaggio da parte dei superiori e colleghi, di un bellissimo mazzo di fiori.

Ieri mattina alle ore 7 prima di iniziare il servizio, tutti i vigili si riunirono negli uffici della sezione, dove si svolse una bicchierata in onore al collega premiato al valor civile ed il Maresciallo Ruggero pronunciò brevi parole di elogio, incitando tutti i presenti ad essere sempre pronti nel compiere il loro dovere.

Beneficenza

I ferrovieri della trazione di Mestre per onorare la memoria della madre del Capo Deposito sig. Bresanello Attilio, invece di fiori hanno versato alla Pia Casa di Ricovero la somma di L. 62.

I sigg. Andrea e Enrichetta Vendramin per onorare la memoria del loro caro Beppino hanno offerto ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 25.

Stato civile

Nati maschi 46; femmine 26; morti maschi 20 femmine 22.

Matrimoni: Resente Guido con Marmetto Giovanna; Zenier Luigi con Ravagnin Evelina; Rossi Mario con Giolo Maria; Mozzato Enrico con Pizzolato Maria; Quarti Luigi con Noè Pierina; Gori Gino con Baso Giulietta; Nardi Guido con Marcolin Attilia; Marella Felice con Bonigolo Santa; Campanato Leone con Scatamburlo Gemma; Vecchiato Luigi con Toniolo Santa; Martignon Rodolfo con Riccato Maria; Trabucco Luigi con Camillo Maria; Tozzato Pietro con Cecchinato Rosa.

Chioggia

Per lo scampato pericolo del Duce

Sparsasi stamane in città la voce di un attentato al Duce, si attesero con ansia i giornali veneziani per avere sicure notizie. Non appena la cittadinanza fu rassicurata, si imbandierò improvvisamente tutto il Corso e le colonne del Palazzo Municipale si coprirono di striscie inneggianti all'Uomo invitto.

L'esecrazione contro l'infame attentatore fu unanime.

Tassa sul valore locativo

Il Podestà con pubblico manifesto avverte che chiunque tenga a propria disposizione nel territorio del Comune una casa d'abitazione sia in affitto che di sua proprietà è invitato a denunciare entro il 15 giugno corr. l'importo del fitto che colpisce i locali. Presso il comune si devono ritirare gli appositi moduli.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Malibran

Sabato 11 corr. avrà luogo al Malibran la prima delle tre eccezionali rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». L'elenco per la «Cavalleria» comprende il tenore Aldo Oneto, la soprano Pina Minonzio, Luise Melchiorre e Giuditta De Vincenzi. Per i «Pagliacci» il tenore comm. Ismaele Voltolini, la soprano Antonietta Marchi e baritono Sante Giorgi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Alberto Cheli.

Da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco si prenotano i posti per la recita di sabato 11 corr.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Le vie dell'abisso».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Adolescenti». Vicenda drammatica. Serie d'oro!!

OLIMPIA — Dalle ore 16: «Il Falco»

MASSIMO. — «Rotaie» film italiano diretto da Camerini: interpreti Kathe Von Nagy e Maurizio D'Ancora.

MODERNISSIMO. — «La corsa alla vanità». Prezzi 2 e 3.

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» parl. ital. prot. Giachetti.

ITALIA. — Ramon Novarro nel film Metro «La Piccola amica».

GIARDINO NAZIONALE. — Successo de «Il fascino dello spazio» parl. ital. prot. Brigitte Heim. Sulla scena la Comp. Reichel nella brillante commedia «Fresca e bella».

S. MARGHERITA. — «Aquilotti» sonoro. Nel varietà «I Gitani».

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni tedesche fissate pel 31 luglio

Prossima revoca del divieto delle organizzazioni hitleriane - Una nuova vittoria elettorale dei social-nazionalisti

BERLINO, 6

(F.B.) Oggi, su proposta del Cancelliere, il Presidente della Repubblica ha nominato Ministro del Lavoro il dott. Schaefer, direttore generale dell'ufficio delle assicurazioni sociali del Reich. Come si ricorderà, il portafoglio del lavoro, all'atto della formazione del Gabinetto von Papen, venne affidato interinalmente al prof. Warmbold, direttore dell'economia. Pure su proposta di von Papen è stata fissata la data delle elezioni parlamentari: esse avranno luogo il 31 luglio. Il decreto relativo sarà pubblicato domani.

E imminente la pubblicazione di un decreto-legge che abroga tutti i decreti legge similari riguardanti il mantenimento dell'ordine pubblico. Tale materia sarà nuovamente regolata da un nuovo decreto. Saranno specialmente revocati i divieti delle organizzazioni hitleriane come pure il divieto di porto d'uniforme. La libertà di riunione e di stampa saranno ristabilite, naturalmente con ovvie limitazioni. Restano le disposizioni repressive degli attacchi ingiustificati a mezzo della stampa, ovvero di discorsi in pubblico. Sarà mantenuto pure il controllo del Reich sulle organizzazioni di tipo militare.

Disordini inesistenti

Intanto gli hitleriani hanno conquistato una nuova vittoria elettorale. Infatti le elezioni per la Dieta del Mecklemburg Schwerin, svoltesi ieri, hanno dato il seguente risultato definitivo: I nazional-socialisti hanno ottenuto 29 mandati; i tedesco-nazionali 5 mandati; i piccoli partiti del centro 2 mandati; i social-democratici 18 mandati; i comunisti 4 mandati; i partiti di destra hanno ora la maggioranza assoluta.

Un comunicato diramato dalla Wilhelmstrasse smentisce categoricamente una serie di notizie diramate dal corrispondente berlinese della *Reuter* e riprodotte da quasi tutti i giornali londinesi. In primo luogo si definiscono assolutamente fantastiche le voci di gravi disordini avvenuti in Germania nella notte di sabato, come pure il concentramento di truppe destinate a sedare moti rivoluzionari. Si dichiara pure infondata la notizia che Hindenburg il giorno del suo 85. compleanno (2 ottobre) rassegnerà le dimissioni e sarà sostituito col titolo di reggente dal Kronprinz o addirittura dall'ex Kaiser. Si nega infine che von Papen abbia avuto a Parigi dei colloqui nell'intento di preparare il terreno per un'alleanza franco-tedesca antisovietica.

Da parte ufficiosa s'informa poi che, contrariamente a quanto ebbero a scrivere alcuni giornali, il dottor Schacht, ex-presidente della Reichsbank, non andrà a Losanna, nè come membro della delegazione, nè come semplice esperto. Con ciò cadono le dicerie di una imminente crisi nella direzione dell'istituto di emissione. In altre parole, Luther resterà per intanto al suo posto e parteciperà alla Conferenza delle riparazioni.

Una dichiarazione di Bruening

Questa sera a tarda ora viene diramata alla stampa una «pubblica dichiarazione» che reca le firme di Bruening e dei suoi ex collaboratori. La dichiarazione vuol essere una risposta al programma del Gabinetto von Papen e più precisamente a qualche più o meno chiara accusa in esso contenuta. All'affermazione che il nuovo Governo è venuto a trovarsi in una situazione gravissima: le finanze profondamente scosse, le assicurazioni sociali sull'orlo del fallimento e lo stato di depressione generale, si risponde facendo notare che il Gabinetto Bruening si trovò dinanzi ad un debito fluttuante di proporzioni allarmanti e che in quel momento si profilò la crisi mondiale, che andò assumendo proporzioni sempre più catastrofiche; in Germania poi si aggiunse il fatto della valuta seriamente insidiata. La dichiarazione, dopo aver enumerato tutti gli altri fatti salienti del periodo ministeriale di Bruening, conclude: «Ciò nondimeno noi riducemmo di sei miliardi di marchi le spese del Reich, degli Stati confederati, dei comuni, a beneficio delle assicurazioni sociali. Questi non sono semplici abbozzi, come vuol far credere il proclama del nuovo Governo. L'adeguamento delle possibilità della nazione alle sue risorse, di cui si parla nel proclama, è per buona parte avvenuto nei due anni del nostro Governo. Al popolo tedesco abbiamo imposto dei sacrifici immani, è vero, ma questo è stato fatto per farlo libero nelle trattative con l'estero e precisamente nella battaglia contro l'onere della guerra, debiti e riparazioni, per poter superare la crisi economica».

Apprendiamo che von Papen approfitterà di una prossima occasione per replicare alla dichiarazione dei suoi predecessori.

Oggi il Gabinetto Herriot si presenterà alla Camera

PARIGI, 6

(A.P.) Il nuovo Ministero si presenterà domani davanti alle Camere. A Palazzo Borbone la dichiarazione sarà letta dal Presidente del Consiglio Herriot, e al Lussemburgo dal Guardasigilli René Renoult, vice presidente del Consiglio.

I Ministri e i Sottosegretari hanno esaminato nel pomeriggio di oggi, in un consiglio di Gabinetto, le grandi linee del documento. Il suo testo sarà sottoposto domani all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Si può tuttavia prevedere che il Capo del Governo farà il giro dei problemi che si presentano sulla soglia della XV.a Legislatura: problemi esteri (riparazioni e disarmo innanzi tutto), sui quali egli affermerà probabilmente la continuità della politica di Aristide Briand; problemi finanziari, dominati da quello dell'equilibrio del bilancio; problemi interni, crisi economica, disoccupazione ecc.

Un dibattito sulla politica generale si impegnerà immediatamente dopo la lettura della dichiarazione ministeriale. Fino ad oggi si contano cinque domande d'interpellanze: una in favore di una amnistia totale dei condannati politici e militari ed altre sulla politica generale e politica estera del nuovo Governo. Naturalmente il signor Herriot risponderà a tutti gli interpellanti e alla fine della discussione si passerà al voto. Si considera quasi sicuro che il Governo otterrà una larga maggioranza: i più ottimisti parlano addirittura di 500 voti. Un gran numero di parlamentari penserebbe infatti, alla vigilia della Conferenza di Losanna, che una impressionante manifestazione di unità sarebbe ottenuta. Tutto dipenderà, sembra, dall'atteggiamento dei socialisti, che hanno manifestato la intenzione di presentare un ordine del giorno implicante un biasimo all'indirizzo della politica dei Governi precedenti e della maggioranza che li ha sostenuti. L'atteggiamento che assumerà di fronte a questa mossa il Presidente del Consiglio determinerà la reazione eventuale degli amici del signor Tardieu. Ad ogni modo il Governo secondo previsioni quasi unanimi, dovrebbe trionfare facilmente.

I comunisti annunziano dal canto loro che sosterranno domani una mozione esigente la liberazione immediata del loro collega Ramette, detenuto per una condanna a 18 mesi per eccitazione di militari alla disobbedienza. I socialisti si associerebbero a questa prima offensiva. Si avrà dunque verosimilmente una fine di seduta alquanto agitata.

Intanto stamane il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot ha ricevuto successivamente al Quai d'Orsay le visite dell'Ambasciatore di Gran Bretagna, del Ministro d'Austria e del nuovo Ministro della Guerra Paul Boncour. Contrariamente a quanto aveva pubblicato qualche giornale, Boncour resta delegato permanente della Francia alla Società delle Nazioni.

Leon Daudet scrive nell'*Action Française*: «Io penso che Herriot si renda conto dell'importanza del problema italiano della crisi attuale dell'Europa. Io ritorno in questi giorni dall'Italia dove ho potuto rendermi conto dei risultati ottenuti dal Fascismo in dieci anni. E' una vera rinascita che si manifesta in tutti i campi e che avvicina lo stato attuale della penisola alle fasi illustri dell'antichità. La bellezza di Roma è aumentata come quella di Milano e di Genova; una specie di tensione si rileva in tutte le apparenze della vita quotidiana; esiste inoltre in Italia un vivo movimento intellettuale come mostrano le riviste fasciste. Tutti i problemi attuali numerosi e complessi sono affrontati con uno spirito originale, niente affatto pedestre, ben delimitati e ben designati, come è d'uso presso questo popolo insieme artista e politico. Il mio parere molto onesto è che bisogna contare oggi con l'Italia come con una potenza temibile militarmente, politicamente ed intellettualmente soprattutto».

Il Gabinetto Vaida costituito

L'interim degli Esteri a Mironescu

BUCAREST, 6

Vaida ha costituito il Gabinetto assumendo la Presidenza e il portafoglio degli Interni. Alle Finanze è stato nominato Mironescu; alla Difesa nazionale il generale Stefanesco Amza, alla Giustizia Pocarka, all'Industria e Commercio Lugosianu. I predetti Ministri sono tutti membri del partito nazionale dei contadini.

Il Gabinetto è stato completato con le nomine di Mironescu, Potarka e Lugosianu Ministri ad interim rispettivamente per gli Esteri, l'Agricoltura e l'Istruzione. Il portafoglio del lavoro è stato assunto interinalmente dallo stesso Presidente del Consiglio Vaida. Sono stati poi nominati Sottosegretari Katzeganu per la Transilvania, Halipa per la Bessarabia, Tilea per gli Esteri. Brands ha conservato la carica di Sottosegretario per le minoranze presso la Presidenza del Consiglio. I nuovi Ministri hanno presentato il rituale giuramento.

Il discorso del Duce sul Gianicolo messo in rilievo a Londra

LONDRA, 6

Il «Times» da Roma riporta le cerimonie dell'inaugurazione del monumento di Anita Garibaldi e il discorso pronunziato da S. E. Mussolini che definisce breve, ma vigoroso.

4 morti in un incidente durante il giro aereo di Francia

PARIGI, 6

(A. P.) — Il giro di Francia aereo, iniziato sabato scorso a Orly da 55 aeroplani da turismo francesi, è stato funestato oggi da una grave sciagura. Un uragano scatenatosi nel pomeriggio di ieri aveva permesso soltanto a 35 concorrenti di compiere normalmente la seconda tappa. Oggi il maltempo ha impedito la continuazione della gara; tuttavia verso le 14.30 un apparecchio che aveva fatto scalo a Brun presso Lione, e che recava a bordo i commissari addetti al controllo della regolarità della prova, è andato a schiacciarsi al suolo a circa 1500 metri dall'aerodromo di Jujan presso Avignone. Sorpreso dal temporale, l'apparecchio aveva dovuto prendere quota, ma colto in un vortice, si era improvvisamente avvitato, andando ad abbattersi con estrema violenza al suolo. I quattro passeggeri sono rimasti uccisi.

L'ammirazione di Costes per il Duce e per l'Italia

PARIGI, 6

(A. P.) — L'aviatore francese Costes, recordman del mondo della distanza in linea retta, reduce dal raduno delle ali transoceaniche di Roma, ha espresso ai suoi amici e colleghi di Parigi l'ammirazione da lui provata per il meraviglioso progresso della nuova Italia in ogni campo e specialmente per la magnifica organizzazione delle sue forze aeree. Egli si è mostrato entusiasta delle accoglienze riserbategli nella penisola da autorità e da privati ed ha esaltato soprattutto la personalità del Duce, il quale gli rivolse una quantità di domande tecniche rivelanti una così profonda conoscenza dei più intimi segreti dell'aviazione, da metterlo spesso in un vero e proprio imbarazzo, non ostante la sua grande esperienza di pilota. Concludendo, Costes ha affermato che per rendersi conto dei motivi del fascino straordinario che il Duce esercita nel suo paese e nel mondo intero, bisogna avere, come ha avuto lui, il privilegio di conoscerlo personalmente.

Lady Lindy sarà a Roma domani nel pomeriggio

PARIGI, 6

La transvolatrice oceanica Amelia Earhart Putnan, accompagnata dal marito, partirà da Parigi col treno di domani sera e arriverà a Milano mercoledì alle ore 10 circa. A Milano l'intrepida aviatrice prenderà un aeroplano del servizio della linea Milano-Roma e arriverà all'Aeroporto del Littorio nel pomeriggio. La signora Earhat rimarrà a Roma fino a venerdì o sabato per poi ritornare a Parigi.

Le misure antireligiose del nuovo Governo cileno

SANTIAGO DEL CILE, 6

(Sia). — *Il nuovo Governo provvisorio della Repubblica del Cile ha voluto affermare fin dai primi atti il carattere di governo socialista. Un decreto firmato da tutti i membri del nuovo Governo ordina la soppressione di tutte le comunità religiose e ordina pure la confisca dei beni. Il decreto ha fatto molta impressione in quanto il Cile è un paese eminentemente cattolico. Un altro decreto ordina lo scioglimento del Parlamento.*

Sarà in seguito convocata la Assemblea Costituente, nella quale saranno gettate le basi dello Stato socialista cileno. Provvedimenti a favore dei disoccupati sono stati presi. Gli sfratti sono stati rinviati a fine d'anno; cucine gratuite saranno aperte in tutti i principali centri. Sarà pure cambiata la bandiera nazionale.

Grande attesa regna in tutto il paese per gli annunziati provvedimenti di carattere economico che dovranno trasformare il Cile. E' certo che tutte le forze economiche saranno concentrate in modo da creare organismi statali o parastatali capaci di resistere. Nel campo economico finanziario il Governo cileno dovrà lottare contro enormi difficoltà. Solamente applicando una spietata politica economica il governo potrà riuscire nello scopo. La Compagnia Cosach sarà sistemata. La Cosach costituisce il problema centrale del Paese. La situazione della compagnia era insostenibile. Il giornale El Mercurio *nota che la Cosach era sulla strada del disastro finale e minacciava di trascinarvi tutto il Paese. Il giornale* La Nacion *annunzia pure che il nuovo governo prenderà provvedimenti per la ripresa della linea ferroviaria transandina.*

Il ritorno dei croceristi della Dante

ATENE, 6

Proveniente da Sofia sono giunti stamane i croceristi della Dante Alighieri e guidati dall'on. Mezzi. Essi hanno visitato i monumenti e i Musei della città e sono stati poi ricevuti alla Casa d'Italia dal presidente del comitato locale della Dante Alighieri prof. Moro. I croceristi sono partiti stasera per l'Italia.

Il congedo di Von Neurath dalla capitale inglese

LONDRA, 6

Il nuovo Ministro degli Esteri tedesco, barone von Neurath, già ambasciatore a Londra, è qui giunto per la visita di congedo. Egli si è recato questa mattina al Ministero degli Esteri dove ha avuto un colloquio con Sir John Simon. In seguito egli è stato invitato a colazione dai Sovrani.

Grave sciagura a Napoli

Sei militari uccisi da uno scoppio accidentale

ROMA, 6

Ieri mattina, al Molo S. Vincenzo a Napoli, mentre si eseguivano le regolamentari salve d'onore di artiglieria per la solennità dello Statuto, accidentalmente scoppiavano i cartocci preparati per le salve stesse. Nel gruppo degli artiglieri che servivano la batteria, venivano investiti dallo scoppio, subito decedendo, il Maresciallo capo Sorrentino Giuseppe del Distretto di Caserta, il Caporalmaggiore Romano Ezio del Distretto di Benevento, il soldato Nolletti Romano Ezio del Distretto di Sulmona, il soldato Mannerini Orano del Distretto di Ferrara ed il soldato Chitarra Arturo del Distretto di Napoli, tutti appartenenti al 10.o Reggimento Artiglierie pesante campale ed il marinaio Libardi Francesco della base Navale di Napoli. (Stefani).

Il vibrante saluto di Sassari ai mutilati reduci da Caprera

SASSARI, 6

Proveniente da Terranova è qui giunto il treno recante i mutilati reduci da Caprera. I gloriosi ospiti sono stati ricevuti dai mutilati di Sassari, dalla Federazione dei combattenti e dal Nastro Azzurro al canto di «Giovinezza». Si è formato subito un corteo preceduto da tutte le organizzazioni del Regime e da varie bande che è salito lentamente per Corso Vittorio Emanuele, tutto illuminato, sotto una pioggia di fiori lanciati dalle finestre gremite, mentre una folla plaudente si stringeva attorno ai gloriosi reduci.

I mutilati hanno sostato dinanzi alla caserma, donde partirono per il fronte i reggimenti sardi e hanno reso omaggio alla bandiera del 45.o Fanteria. Indi hanno proseguito per Piazza Italia ove si sono recati nell'atrio del palazzo del Governo sfilando davanti alle lapidi che ricordano i Caduti.

Dopo avere partecipato ad un rancio offerto dai mutilati di Sassari ed essersi recati al Municipio a vedere i cimeli garibaldini e dopo avere visitato la città, i mutilati sono ripartiti per Porto Torres per imbarcarsi sul *Cesare Battisti*.

Una casa e un fienile in fiamme in Val Venosta

BOLZANO, 6

Verso le 2.30 della notte dal 4 al 5, nel villaggio di Lasa (Venosta) è scoppiato improvvisamente un incendio, che distrusse in appena due ore, la casa ed il fienile di proprietà del sig. Pietro junior Moessmer, malgrado il pronto intervento dei vigili al fuoco di Lasa, Oris e Prato nonchè di Silladro. Grazie all'azione di molti volonterosi il fuoco potè essere circoscritto ed essere salvato tutto il mobilio, le masserizie ed il bestiame. Il danno ammonta a L. 70 mila di cui 40 mila coperte da assicurazione. Non si conoscono le cause dell'incendio.

Due coniugi feriti a Bolzano in uno scontro motociclistico

BOLZANO, 6

Nelle Vicinanze di Cardano, poco prima di mezzogiorno, è avvenuto uno scontro tra due motociclette: una montata dai coniugi Giuseppe e Maddalena Morandell, da Innsbruck, e l'altra da un signore di Egna. I coniugi Morandelli furono gettati violentemente a terra, la signora riportò la frattura di due coste e della clavicola destra e dovette essere trasportata di urgenza all'ospedale civico di Bolzano, mentre il sig. Morandell e il motociclista da Egna se la cavarono con poche scalfitture. Le due motociclette rimasero seriamente danneggiate.

Cospicua elargizione a favore dell'Opera Balilla

ROMA, 6

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Il dott. Guido Santini di Siena ha elargito con disposizione testamentaria a favore dell'O. N. B. la somma di lire 100.000 da erogarsi per metà al comitato provinciale di Siena e per metà al comitato provinciale di Grosseto. La presidenza dell'Opera per onorare la memoria del benefattore ha disposto che siano intitolati al nome di Guido Santini due reparti Balilla rispettivamente di Siena e di Grosseto.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Brillante difesa di De Stefani contro Enrico Cochet

PARIGI, 6

Oggi allo stadio Roland Garros si è disputata l'attesa partita di finale della gara singolare uomini per il campionato internazionale di Francia fra l'italiano Giorgio De Stefani e il francese Enrici Cochet. Il duello è stato disputatissimo ed è terminato con la vittoria del francese col seguente punteggio: 6-0, 6-4, 4-6, 6-3.

L'italiano ha avuto un inizio alquanto emozionante trovandosi di fronte al miglior giuocatore del mondo che giocava dinanzi ad un pubblico al quale Cochet è beniamino. Perduto il primo set, De Stefani si è però ripreso nei successivi non sfigurando affatto. L'odierna prova del campione italiano nonostante il risultato, in verità prevedibile, deve considerarsi come eccellente.

TIRO AL PICCIONE

Affermazione veneziana a Roma

ROMA, 6

Oggi ha avuto termine la grande gara di tiro al piccione organizzata dalla Federazione Italiana di tiro a volo in onore dei cacciatori convenuti a Roma. Iniziata ieri la gara con 310 concorrenti essa ha avuto oggi l'epilogo con una netta vittoria dei tiratori romani, i quali vincono la coppa del Re.

La seconda provincia classificata è Messina; terza Ancona seguita da Venezia, Siena, Benevento e Mantova. La gara individuale ha dato questi risultati: 1. Castruccio Muliari di Mantova con 26 piccioni su 26; 2. Panarello di Messina con 25 su 26; 3. Stacchini di Roma con 20 su 21.

TIRO AL PIATTELLO

I romani si aggiudicano la Coppa del Duce

ROMA, 6

E' terminata la gara al piattello alla quale hanno partecipato 125 tiratori. La vittoria è stata conseguita dall'Associazione provinciale venatoria di Roma che si è aggiudicata la coppa del Duce per merito dei tiratori Beretta Gustavo, Pochettino Adamo e Candelotti Alfredo con punti complessivi 40 su 42. Seconda classificata Catania per merito dei tiratori Grassi e Puglini con 20 su 22. Terza Carrara per merito dei tiratori Simonelli e Binelli. La gara individuale ha avuto la seguente classifica: 1. Beretta Gustavo di Roma con 15 su 15; 2. Franzosi Elio di Forlì con 14 su 15; 3. Pochettino Adamo di Roma con 13 su 14.

Il generale Dawes dimissionario

NEW YORK, 6

Il generale Dawes ha presentato le dimissioni dalle funzioni di Presidente della Corporazione della ricostruzione finanziaria.

GIRO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

Poveri Morti quale mai tributo
Per Voi, d'affetto sono i bianchi fiori
Tante reliquie di relitti cuori
In un accordo tristemente muto?
Spiriti puri fra immortali albori,
Qual di memorie più final saluto
Vi chiama a pace d'altro amor dovuto,
Se non la voce degli uman dolori?
Poveri morti, semine del tutto
Non isplendete che pei tenebrosi
Declivi in un primier sacrato al lutto
Sorgete ancora alla metempsicosi
E in Voi sublimerà lo schianto tutto,
Al Giudizio, la vostra Apoteosi!

C. G. C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

ANNO CXC N. 16[illegible] - Cent. 20

Mercoledì 8 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce assiste fra incessanti acclamazioni di popolo

alla festa della giovinezza fascista allo Stadio di Roma

ROMA, 7

I fascisti di Roma hanno affollato tutte le sedi dei gruppi rionali, ove si sono ritrovati senza che fosse stata diramata in proposito nessuna disposizione. Tutti i Fasci rionali erano gremiti di Camicie Nere che hanno voluto così riaffermare la loro fedeltà e il loro grande amore al Capo, al quale hanno inneggiato col più alto entusiasmo, rivolgendo al suo nome i più vibranti alalà.

Fedeltà incrollabile

Ma la grande, imponente manifestazione si è avuta oggi allo Stadio, in occasione del saggio ginnico dell'O. N. Balilla. Per avere un'idea dello spettacolo indicibile che offriva quest'oggi lo Stadio per la festa ginnica, bisogna riandare al recente avvenimento sportivo all'aeroporto, in occasione della giornata dell'ala. E' vero che oggi mancava una parte dell'elemento provinciale, ma in compenso la folla si è radunata da tutti i quartieri, iniziando fin dalle prime ore del pomeriggio un paziente pellegrinaggio verso la Flaminia. Le automobili procedevano a stento su tre file, mentre i trams e gli autobus si incanalavano tra la folla più varia.

Alle 15.30 lo Stadio immenso era già stipato, sulle gradinate e sulle tribune, eppure i trams e gli autobus continuavano a riversare migliaia e migliaia di persone, tanto che si sono dovuti chiudere gli accessi, mentre si distendevano cordoni di cavalleria e truppa.

Oggi il sole si è preso la rivincita contro la tempesta di venerdì scorso ed ha brillato come non mai in questa capricciosa primavera. L'arrivo del Duce viene segnalato alla folla che gremisce lo Stadio da un clamore assordante; è la folla che è rimasta fuori e che non ha voluto allontanarsi senza prima aver salutato il Duce. Mussolini sorride. In questa dimostrazione c'è qualche cosa di nuovo oggi, c'è un amore più fervido, c'è il ricordo bruciante del gesto parricida che la Provvidenza ha arrestato prima di nascere, c'è il bisogno di dire a Lui, che guarda così tranquillo e sicuro, tutta la gioia piena e irrefrenabile e ripetere il giuramento di fedeltà incrollabile.

L'entusiasmo della folla

Il Duce è giunto alle 16.15, accompagnato dall'on. Ricci, ed ha preso posto nella tribuna d'onore ossequiato dalle autorità tra le quali erano i Ministri Sirianni e Bottai, l'on. Starace, i Sottosegretari di Stato Giunta, Arpinati, Manaresi, Riccardi, Russo e Casalini, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Cristini, presidente del Tribunale speciale, il Prefetto Montuori, il generale Goggia comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma, e un folto stuolo di generali delle Forze Armate.

Quando il Duce è apparso nella tribuna d'onore, che era tutta drappeggiata di velluto cremisi con al centro un grande fascio dorato, la folla in piedi ha prorotto in una entusiastica acclamazione che è durata alcuni minuti. Le Piccole italiane e i Balilla, che in costume sportivo erano schierati sul campo, si sono uniti alla imponente manifestazione gridando: Duce! Duce! Duce!, mentre le musiche suonavano l'inno Giovinezza. Dall'alto delle gradinate gli alfieri sventolavano i labari, i gagliardetti e le bandiere.

S. E. Mussolini, sorridente, ha risposto col saluto romano alla incontenibile devozione di affetto ed ha ammirato a lungo l'indimenticabile spettacolo dato dalla enorme moltitudine di popolo e dalla massa compatta dei fiorenti rappresentanti delle nuove generazioni fasciste.

Il canto di 15 mila fanciulli

La manifestazione ha inizio con una nota di grazia. I quindici mila fanciulli intonano, accompagnati dalla musica dei RR. Carabinieri, l'inno dei Balilla e le note gioiose del canto si levano in una atmosfera di letizia e di entusiasmo.

Tra la più viva attenzione hanno quindi inizio, sotto la direzione della professoressa Dolci, gli esercizi ginnastici.

Le Piccole italiane compiono i movimenti con grazia ed elasticità rivelando un addestramento mirabile e le esercitazioni si svolgono con un ritmo così perfetto che suscita applausi fragorosi. Il Duce, che ammira compiaciuto lo spettacolo, è il primo ad applaudire.

Al termine del primo gruppo di esercizi, dagli altoparlanti una voce grida: «Per il Duce eja, eja!». Tutti i bambini sull'attenti rispondono con un poderoso: «Alalà!» che si fonde con una nuova vibrante acclamazione della folla.

Al suono degli inni giovanili, le Piccole italiane sfilano poi dinanzi alla tribuna d'onore ove è il Duce. Nel mezzo del campo si dispongono successivamente i Balilla in costume sportivo che iniziano a loro volta gli esercizi. I piccoli atleti danno un saggio meraviglioso del loro addestramento rivelando l'alto grado di efficienza e di educazione fisica raggiunto nella scuola fortificatrice del Fascismo. La folla entusiasmata non si stanca di applaudire, quindi i Balilla, compiuti gli esercizi, gridano un possente: «A noi!» al Duce. Le acclamazioni divengono deliranti; tutti si volgono con fervido entusiasmo al Capo del Governo che, sorridendo, ammira compiaciuto il magnifico spettacolo offerto dalla splendida giovinezza. I Balilla sfilano in ordine perfetto dinanzi al Duce, mentre nell'aria si diffondono festose e solenni le note degli inni della Rivoluzione.

Un quadro di grazia incomparabile

E' la volta quindi delle Giovani italiane che, occupata ordinatamente tutta la vasta area del campo, iniziano tra la più viva attenzione i loro esercizi che assumono via via un aspetto coreografico sempre più attraente, offrendo nello sviluppo della loro armonia e plasticità, la visione di un quadro di grazia incomparabile.

Al termine degli esercizi ginnastici il Duce dà il segnale dell'applauso. La folla prorompe in nuove altissime acclamazioni che si rinnovano quando le Giovani italiane, compiuti una serie di piacevoli giuochi giovanili con cerchietti di legno e palloncini, gridano il loro fragoroso e argentino alalà al Duce. Nuovi applausi, che si confondono con le liete note degli inni, suscita la sfilata finale delle Giovani italiane dinanzi la tribuna d'onore.

Subito dopo si dispongono nel campo gli Avanguardisti e nel centro gli allievi dell'Accademia di educazione fisica in costume sportivo che compiono tra viva ammirazione alcuni esercizi con maschera e sciabola, raffiguranti i movimenti elementari della scherma. La folla applaude alla bella dimostrazione schermistica.

Seguono gli esercizi di scherma col bastone compiuti dagli Avanguardisti che, ordinati in diciannove colonne, sono presentati al Duce dal loro istruttore prof. Covi che dirige le esercitazioni. La folla segue con vivissimo interesse gli agili e rapidi movimenti dei giovani. Un fragoroso: A noi - corona la magnifica esercitazione e gli Avanguardisti sfilano poi marzialmente dinanzi al Duce che saluta romanamente.

La preghiera del marinaio

Hanno quindi luogo le evoluzioni in ordine chiuso della Legione Balilla moschettieri che, preceduti dai tamburini, si dispongono nel campo su nove colonne presentando le armi e gridando quindi al Duce: A Noi! fra il rullo dei tamburi. Le evoluzioni, che si svolgono con grande rapidità e perfezione, suscitano l'entusiasmo della folla che prorompe in applausi fragorosi quando al termine dell'esercitazione i Balilla levano in alto i moschetti con un triplice saluto alla voce al Duce, sfilando poi dinanzi alla tribuna d'onore.

La grandiosa manifestazione si chiude con una perfetta evoluzione dei marinaretti della legione «Caio Duilio». La legione sfila nell'ordine delle sue varie specialità con la musica in testa e seguita dai cannoni da sbarco, disponendosi quindi al centro del campo su colonne affiancate salutando il Duce alla voce. Il piccolo marinaretto Camillo Benevento, salito sul podio ove è collocato l'apparecchio collegato con gli altoparlanti, pronuncia con voce chiara la preghiera del marinaio. La voce squillante del bambino si diffonde nel vasto Stadio suscitando in tutti commosso entusiasmo e un applauso fragoroso interminabile si leva al termine della preghiera.

I marinaretti si dispongono poi celermente in vari gruppi compiendo svariati esercizi, giuochi con una grande palla e con cerchietti di legno, manovre di carica col moschetto, tiro alla fune. Infine si svolgono le esercitazioni di tiro a salve con i cannoni. I pezzi vengono rapidamente caricati e, dopo tre squilli di tromba, l'aria viene squarciata dal rombo dei cannoni.

La festa è terminata. Le musiche intonano l'inno Giovinezza, mentre la folla, levatasi in piedi, prorompe in una grandiosa acclamazione che aumenta sempre di intensità divenendo fragorosa quando il Duce, salutando romanamente, lascia la tribuna.

Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti agitano berretti e fazzoletti mentre i reparti armati sollevano in alto i moschetti. La dimostrazione al Duce raggiunge una intensità travolgente. Le migliaia di persone che gremiscono le gradinate non si stancano di acclamare, mentre dal fragore degli applausi si leva potente il grido «Duce!».

All'uscita del Capo del Governo dallo Stadio, le dimostrazioni si rinnovano e si ripetono al passaggio dell'automobile che reca il Duce, che è seguito dal caldo e affettuoso saluto dell'enorme folla che si assiepa lungo il viale Tiziano.

Lo Stadio si sfolla quindi lentamente, mentre i vari reparti dei Giovani Fascisti, che hanno partecipato alla manifestazione raggiungono incolonnati le proprie sedi, fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Manifestazioni per il Duce

a S. Paulo e a Porto Alegre

SAN PAULO, 7

(Sia) La comunità italiana, unanime, ha manifestato il suo sdegno per il tentativo abietto contro il Duce. Alla sede del Consolato generale d'Italia l'on. Mazzolini ha ricevuto centinaia di italiani che hanno espresso la loro immutabile fede nell'opera di S. E. Mussolini. In segno di esultanza per lo scongiurato pericolo agli edifici italiani è stato esposto il tricolore. Giunge notizia da Porto Alegre, capitale dello Stato Brasiliano di Rio Grande del Sud, che il Console generale d'Italia Mario Carli, a calmare la ansia della comunità italiana di aver precise notizie sul nefando tentativo contro il Duce, ha redatto un comunicato che è stato reso pubblico a mezzo del maggiore giornale di qui. Si è avuta una manifestazione di esultanza per la salvezza di Mussolini e di indignazione per il criminoso progetto. Alla sede del Fascio, dinanzi ad un numeroso uditorio acclamante al Duce, ha parlato il segretario sig. Lotti.

Il soggiorno romano del rinnegato Sbardellotto

I reiterati tentativi del terrorista

di portare a compimento il suo infame progetto

ROMA, 7

Si conoscono stamane altri particolari che illuminano foscamente la figura del criminale che aveva progettato di attentare alla preziosa vita del Duce. Angelo Sbardellotto viveva nel Belgio, nel famigerato covo di fuorusciti di Charleroi. Il rinnegato, che come è noto è venuto in Italia passando per la frontiera del Brennero, nel suo viaggio verso Roma ha usufruito della riduzione ferroviaria per la celebrazione garibaldina.

L'appostamento in via Nazionale

Giovedì scorso da Civitavecchia, dove, come si sa, s'era fermato, proseguì per la Capitale, e vi giunse con l'accelerato delle ore 7.25. Sua intenzione era di compiere lo attentato all'arrivo del Duce alla Stazione di Termini per accogliere le ceneri di Anita. Impedito di fermarsi, dato il servizio di ordine pubblico, in Piazza dei Cinquecento, lo Sbardellotto si appostò all'inizio di via Nazionale, dopo piazza dell'Esedra, in attesa che passasse il corteo al quale partecipava il Capo del Governo.

Secondo le sue confessioni, il delinquente era pronto e deciso ad effettuare il disegno criminoso; sicchè quando, confuso fra la folla assiepata sul marciapiede di sinistra di via Nazionale, notò che il Duce non era nel corteo, egli si allontanò.

Come si ricorderà, Mussolini, dopo aver reso omaggio alle spoglie mortali di Anita Garibaldi, in piazza dell'Esedra salì in automobile per far ritorno a Palazzo Venezia. Lo Sbardellotto raggiunse poi il Gianicolo credendo di poter colà mettere in atto il suo miserabile gesto.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver vagato un po' per la città, il rinnegato partì alla volta di Tivoli per pernottarvi. Scese difatti all'albergo Regina, e qui dormì, per poi far ritorno a Roma all'indomani, venerdì 3. Questa giornata fu impiegata dallo Sbardellotto in sopraluoghi e ricognizioni. Va rilevato che il delinquente girò sempre armato e munito dei due ordigni esplosivi. La sera di venerdì lo Sbardellotto fece ancora ritorno a Tivoli, prendendo alloggio, sempre allo stesso albergo, dove si era qualificato per turista.

La potenza delle bombe

Sabato mattina il terrorista, di buon'ora, si recò al Gianicolo, dove sapeva che sarebbero andati il Re e il Duce. A San Pancrazio, però, i cordoni di servizio gli sbarrarono il passo. Biecamente deciso a mettere in atto il suo infame disegno, lo Sbardellotto ridiscese in città dirigendosi a Piazza Venezia dove fu arrestato.

Le due bombe rinvenute indosso al rinnegati sono ordigni a percussione, caricati — come è stato già detto — con esplosivo di alto potenziale. Una delle due bombe, la più piccola, ha la forma di una fiaschetta schiacciata, del volume di un quarto di litro. Lo Sbardellotto la teneva in una capace tasca del panciotto, dalla parte sinistra. La seconda, invece, era fatta a «sella», cioè rettangolare, ma ricurva in modo da poter aderire all'addome. Essa è lunga 25 centimetri e ne ha tre di spessore. Il criminale la teneva infatti appoggiata sullo stomaco e la reggeva con una bretella speciale. Dopo il suo arresto, gli ordigni sono stati trasportati al Laboratorio sperimentale della Direzione di Artiglieria, e qui sottoposti a perizia balistica, che ha accertato la loro tremenda pericolosità.

Accompagnato in Questura, il rinnegato fu condotto negli uffici del questore e sottoposto a stringente interrogatorio. Dopo qualche vano tentativo di tergiversare, vistosi oramai scoperto, finì per confessare completamente il suo essere. Lo Sbardellotto è di media statura, ha capelli di colore castano. Al momento dell'arresto aveva nel portafogli circa un migliaio di lire.

Le acerbe critiche di Joung

al sistema democratico di governo

ROMA, 7

Commentando la notizia relativa al discorso pronunciato dal noto finanziere americano Owen D. Young, che ha criticato acerbamente le forme democratiche del Governo americano, il *Giornale d'Italia scrive*:

«L'eminente finanziere americano Owen Young è ben noto in Europa della quale per la sua attività politica e finanziaria conosce i profondi tessuti. Il suo nuovo orientamento con così esplicite parole espresse dinanzi ad un colto pubblico americano è più che notevole. L'aperta acerba critica che ha fatto al sistema democratico di governo è per tre aspetti significativa: perchè viene da un tecnico che vive e sente la vita quotidiana con i suoi autentici bisogni; perchè è espressa da un cittadino americano sul territorio americano dove già si sono tenuti in grande onore i principi democratici; e perchè coincide con lo acutizzarsi della crisi economica e finanziaria degli Stati Uniti, che diviene anche crisi sociale e politica e chiama a dura prova il regime del Paese. E' evidente che quando i mali economici e sociali si aggravano, le caratteristiche passive dei governi democratici, debolezza, deficenza, imprevidenza, dispersione verbale — emerzano nella loro interezza e si rivelano gravi fattori complementari del disordine e della crisi».

Oggi il Duce presiederà

il Comitato del grano

ROMA, 7

Domani mercoledì alle ore 17, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano.

Il Re all'on. Cao di S. Marco

per la celebrazione di Caprera

CAGLIARI, 7

In risposta al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re in occasione della celebrazione garibaldina di Caprera, dall'on. Cao di San Marco, rappresentante del Governo, dal prof. Marpicati rappresentante del Partito e dall'on. Delcroix, il Sovrano ha inviato il seguente telegramma:

«*Eccellenza Cao di San Marco. — Ringrazio di cuore del pensiero e del messaggio cortese. E' con intimo compiacimento che vedo affratellati presso la tomba di Giuseppe Garibaldi le Camicie Nere e le Camicie Rosse, i mutilati ed i combattenti d'Italia.* — Vittorio Emanuele».

Il Consiglio delle Corporazioni

inizia oggi i suoi lavori

ROMA, 7

Domani inizierà i suoi lavori il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Una imponente mole di lavoro da parte degli organi competenti si riassume nei quattro commi dell'ordine del giorno della riunione che sono i seguenti: Riforma della legislazione della proprietà industriale, riforma della legislazione degli infortuni sul lavoro, revisione della legislazione del lavoro, regolamento interno del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Un libro in omaggio al Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Guido Mazzoni e il prof. Michele Barbi che gli hanno presentato un esemplare dell'edizione critica della *Vita nuova di Dante*. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'opera che onora le lettere italiane.

Il nuovo Governo cileno

non ha la fiducia del popolo

LONDRA, 7

(C. C.) Il corrispondente della «Morning Post» da Santiago del Cile telegrafa che, per quanto risulta tenendo conto anche della severità della censura, tutto è tranquillo ormai al Cile, benchè continuino a circolare voci allarmanti di una controrivoluzione che si preparerebbe nelle provincie meridionali. Da ieri le banche sono chiuse, a quanto ha dichiarato il nuovo Presidente, perchè gli impiegati hanno proclamato lo sciopero; però scrive il corrispondente della «Morning Post» — la verità è che la massa della popolazione ha così poca fiducia nel nuovo Governo che si teme un panico bancario. Ad ogni modo si crede che le banche si riapriranno giovedì.

L'ex presidente Montero si rifugiò dentro l'ambasciata d'Argentina sabato sera, non essendo riuscito a fuggire in tempo dal palazzo della presidenza. Ora il nuovo Governo farà richiesta per l'estradizione del sig. Montero.

Riguardo allo scioglimento degli ordini religiosi, che fa parte del programma del nuovo Governo, è sorta una divergenza fra i ministri, cosicchè si ritiene che il progetto sarà rinviato a miglior tempo. Il sig. Davila, interpellato oggi circa le voci di un movimento controrivoluzionario nelle provincie meridionali, ha detto che si tratta di pura invenzione ed ha aggiunto che tanto l'esercito quanto la marina aderiscono al nuovo regime.

E' stata per il momento rinviata la confisca della grande compagnia Cosach. Corre voce che l'ex dittatore generale Ibanez si prepari a ritornare al Cile.

Quello che si conosce circa gli intendimenti dei nuovi governanti cileni fa prevedere l'attuazione di una vera e propria socializzazione di tutte le risorse e le attività del Paese. Il monopolio di Stato si applicherà ai grandi commerci e a tutti i grandi affari in proporzione tanto vasta che non ha nessun riscontro in alcun altro Stato, ad eccezione che nella Repubblica sovietica. La socializzazione si applicherà anzitutto alla Compagnia del nitrato Corach, il cui capitale di 375 milioni di dollari è stato fornito per la massima parte dagli stranieri. Si afferma che tutti i milioni investiti dagli stranieri nella Compagnia saranno ignorati dal nuovo Governo. D'altra parte però si assicura che il nuovo Presidente Davila non ha intenzione di confiscare, per il momento almeno, i beni degli stranieri.

Secondo le ultime notizie, i capitalisti inglesi e americani sarebbero gravemente danneggiati dalla socializzazione che il nuovo Governo si propone di effettuare. Le grosse fortune sarebbero fortemente tassate. I depositi di sterline sarebbero confiscati al tasso di 40 pesos per sterlina. Anche il sistema bancario verrebbe socializzato. Il Governo ha ordinato la chiusura delle Banche per tre giorni.

Il nuovo Governo socialista ha decretato speciali provvedimenti a favore degli operai dell'agricoltura: nell'attesa che i lavori per i raccolti siano riorganizzati, ad essi verrà dato da oggi l'alloggio e il nutrimento. Il Governo ha decretato la amnistia generale per i detenuti politici.

Uno dei primi atti della Giunta rivoluzionaria è stato quello di dichiarare ufficialmente che l'ex-Presidente della Repubblica, Ibanez, è incorso in gravi responsabilità penali durante l'esercizio del suo ufficio, e che se entrerà in territorio cileno sarà immediatamente arrestato.

Dopo lo scioglimento del Parlamento è stato annunziato che sarà convocata l'Assemblea Costituente, nella quale saranno gettate le basi dello Stato socialista cileno. Sarà cambiata la bandiera nazionale. Grande attesa regna in tutto il Paese per gli annunciati provvedimenti di carattere economico che dovranno trasformare il Cile.

La Corte suprema ha deciso che nessun Tribunale siederà più sul territorio della Repubblica, fino a che la situazione non si sia stabilizzata.

Il generale Puga ha rinunciato al Ministero dell'Interno. Egli continuerà la sua attività unicamente come membro della Giunta. Il Governo ha designato a sostituirlo il signor R. Merino.

Un miliardo di dollari in pericolo

BERLINO, 7

Questa stampa commenta lungamente stamane gli avvenimenti al Cile. Quasi tutti i giornali sono d'accordo nel giudicare che i disordini a cui è da un biennio in preda l'America del Sud, sono dovuti in prevalenza a cause economiche: «ma mentre nelle altre Repubbliche — scrive la «Vossische Zeitung» — gl' avvenimenti spingevano al potere uomini nuovi, nel Cile la paralisi economica e la rovina delle finanze, rendevano impossibile ogni soccorso ai disoccupati, spingendoli alla disperazione e alla rivolta».

Negli ambienti finanziari si nota che i debiti del Cile verso l'estero raggiungono un miliardo di dollari, somma che oggi è in pericolo per l'atteggiamento preso dal nuovo Governo socialista. Non è tuttavia il bolscevismo, ma la tremenda crisi economica, e sopratutto la paralisi prodotta dal Cile dalle sempre più alte barriere doganali, che ha portato a questo risultato. Si giudica pertanto dai più che gli avvenimenti cileni sono, o dovrebbero essere un altro monito per i protezionisti ad oltranza.

Un record di velocità ferroviario

LONDRA, 7

Il record mondiale di velocità per treni è stato battuto dallo «Chelteuham Flier» (treno volante di Chelteuham) della Great Western Railway, che con 7 carrozze e un peso complessivo di 240 tonnellate ha percorso la distanza di 77 miglia e un quarto da Swindon a Londra in 56' 47", alla velocità media di 81.6 miglia all'ora.

La velocità massima è stata di 92 miglia all'ora fra Didcot e Reading. La Great Western ha strappato il record di velocità ferroviaria alla Canadian Pacific nel 1931, continuando poi a conservarlo.

Una parola franca di fronte alle tergiversazioni ginevrine

L'Italia si schiera contro il rapporto

che definisce aggressivi solo gli aeroplani che non sono in servizio in nessuna aviazione militare del mondo»

GINEVRA, 7

La Commissione aerea si è riunita stamane per discutere il progetto preparato dal sottocomitato tecnico ed a proposito del quale il delegato italiano generale Piccio si era astenuto dalla votazione dichiarando che avrebbe, in seno alla Commissione aerea, chiarito il punto di vista della delegazione italiana.

Nel rapporto, su proposta della delegazione francese, erano considerati come realmente pericolosi ed aggressivi gli aeroplani di un tonnellaggio altissimo e che non sono in realtà in servizio in nessuna aviazione militare del mondo.

Le dichiarazioni del gen. Piccio

All'apertura della seduta il rappresentante italiano generale Piccio ha fatto delle importanti dichiarazioni. Egli ha detto di avere esaminato con molta attenzione il rapporto preparato dal sottocomitato in risposta al questionario presentato dalla delegazione francese. Il sottocomitato che ha redatto tale rapporto specifica che le sue risposte non rappresentano delle proposte e neppure una discussione sulle cifre da proporre, ma piuttosto delle informazioni tecniche. Il delegato italiano fa delle riserve a tale proposito rilevando come occorra domandarsi se le informazioni tecniche che il Comitato ha fornito siano veramente di natura tale da dare delle precisazioni utili. Infatti il rapporto fa sapere che i più pesanti tonnellaggio che esistono oggi hanno come carico utile 27.000 chilogrammi per gli aeroplani civili e 15 mila per aeroplani militari. Ora ciò è esatto, ma si riferisce soltanto ad apparecchi che sono in esperimento. D'altra parte il rapporto indica che gli aeroplani che devono assicurare le relazioni coi territori d'oltremare e tra questi territori dovrebbero raggiungere duemila chilometri almeno di raggio d'azione e avere un equipaggio di almeno 5 persone, ciò che significa che sarebbe necessario un aeroplano da 5 a 6 tonnellate di peso a vuoto e di circa 2.000 HP. vapore di potenza.

Cifre iperboliche

Vi è affermato inoltre che per la ricerca di informazioni il raggio minimo d'azione degli aeroplani dovrebbe essere di almeno 1200 chilometri su terra e 2.500 sul mare, ciò che significa un peso a vuoto da 4.000 a 7.000 chilogrammi e circa 1500 HP. vapore di forza motrice, mentre gli aeroplani impiegati attualmente dalle aeronautiche militari per tale missione non hanno che 1.500 o due mila kg. di peso a vuoto.

Il rapporto afferma inoltre che per distruggere dei depositi di munizioni sono indispensabili delle bombe da 100 a 500 chilogrammi, mentre le regole generali dicono che, a meno che il deposito non sia costituito esclusivamente con dei proiettili di artiglieria pesante, cioè con delle pareti molto resistenti, è sufficiente per farlo esplodere una bomba di meno di 50 chili.

Il rapporto dice inoltre che per avere degli effetti notevoli sulle fortificazioni occorre impiegare aeroplani con un carico utile da 5 a 6 mila chili e che per avere dei risultati apprezzabili sugli ostacoli elevati per arrestare la marcia dell'invasore occorre adoperare aeroplani con un carico utile da 3.000 a 5.000 chili, mentre attualmente aeroplani di questa potenza non sono in servizio in nessuna delle unità mobilizzabili dell'aviazione militare esistente.

Considerato tutto questo — ha concluso il delegato italiano — si ha la sensazione, come l'ha avuta la delegazione italiana (la quale per queste ragioni si è astenuta dalla discussione e dalla redazione del rapporto), che le cifre iperboliche non sono di natura tale di illuminare la Commissione generale, ma al contrario tali cifre non possono che turbare le idee della Commissione generale poichè esse inducono in errore sul tonnellaggio esistente in servizio nell'aviazione militare. Tali cifre iperboliche infatti non possono portare che ad una sola conseguenza, e cioè che le aviazioni esistenti sono insufficienti alla missione che esse devono compiere e per conseguenza falsano le idee della Commissione generale sul tonnellaggio al quale occorrerebbe giungere, se veramente si ha l'intenzione di rendere il meno possibile pericolose le conseguenze delle incursioni contro le città, contro le industrie e contro le donne ed i bambini e se veramente i componenti la Commissione hanno intenzione di raggiungere le finalità che il mondo intero da essi attende.

La riserva italiana

A conclusione delle sue dichiarazioni il delegato italiano generale Piccio ha presentato la seguente riserva: «La delegazione italiana si è astenuta dalla discussione e dalla redazione del rapporto in risposta al questionario. La delegazione italiana ritiene che le considerazioni e le cifre contenute nel rapporto non corrispondano alla situazione attuale dell'aviazione militare mobilizzabile e che inducendo in errore la Commissione generale, rendano più difficile la decisione che essa sarà chiamata a prendere».

Dopo la chiara dichiarazione del delegato italiano, il rappresentante della Germania ha anche egli espresso delle riserve sui termini del rapporto. Riserve dello stesso genere ha pure fatto il rappresentante della delegazione sovietica chiedendo che il rapporto sia respinto. In difesa del rapporto ha parlato invece il rappresentante francese Massigli. Dopo una replica del generale Piccio, la Commissione respinge il rinvio senza esame del rapporto proposto dalla delegazione sovietica con 23 voti contro 10 e 4 astenuti. Prima che si inizi la discussione del rapporto il delegato italiano generale Piccio dichiara che, dopo le dichiarazioni fatte, egli si asterrà di partecipare al dibattito. Dichiarazioni simili fanno anche il delegato sovietico e il delegato tedesco, mentre i delegati di molte altre delegazioni, tra cui quella degli Stati Uniti d'America, dichiarano di non accettare le cifre proposte dalla Francia e accettate dal rapporto. Con tali riserve è finalmente approvato il rapporto.

La vasta eco in America

del discorso di Grandi

WASHINGTON, 7

Tutti i giornali hanno pubblicato sotto grossi titoli telegrammi da Roma con il discorso dell'on. Grandi al Senato. Il *New York Times* riporta le parole del Ministro sotto il vistoso titolo: «Grandi espone la necessità di una stretta unità di azione per porre fine alla depressione», e col sottotitolo: «Egli afferma che pace e lavoro possono essere assicurati solo dalla cooperazione delle Nazioni». Il giornale rileva i punti di maggiore importanza del discorso ed il sincero desiderio dell'Italia di contribuire alla soluzione della crisi. Il *New York Times* accenna anche alle necessità dell'espansione italiana nel mondo.

La *New York Herald Tribune*, sotto il titolo: «Necessaria unità di propositi», si sofferma soprattutto sulla parte del discorso dell'on. Grandi in cui egli ha deplorato le divergenze fra le diverse concezioni di disarmo e sicurezza, divergenze che conducono la civiltà occidentale alla rovina. La *Chicago Tribune* riporta il testo del discorso Grandi sotto il titolo: «L'Italia chiede che il mondo la lasci costruire con il ferro».

I giornali del gruppo Hearst hanno pubblicato un dispaccio in cui è messa in risalto la rapida esposizione dei problemi del momento, fra cui è la necessità per l'Italia di avere degli sbocchi per riversare il suo eccesso di popolazione.

"Un raggio di luce

nella tenebrosità europea,,

BUDAPEST, 7

Un editoriale del *Pester Lloyd*, raffrontando il discorso di Grandi con le incognite derivanti dalla situazione francese e germanica, lo definisce un raggio di luce nella paurosa tenebrosità europea. «Lo spirito europeo manifestatosi in tale discorso — dice il giornale — è onesto ed energico; da esso risulta nuovamente dimostrato che la politica italiana è una buona politica europea nel senso della parola perchè essa non difetta di carattere cinetico in mezzo all'Europa intirizzita dentro una statica monotona».

Circa la parte del discorso relativa alla necessità di espansione dell'Italia, il *Pester Lloyd* afferma essere naturale che l'Italia non sia soddisfatta della sua attuale situazione e continua: «Il discorso di Grandi è un eloquente appello alla coscienza europea perchè voglia abbandonare un atteggiamento di completo disinteresse verso i problemi essenziali che fanno languire quasi tutti i popoli del continente e prenda la via della giustizia e del soccorso, che è l'unica capace di condurre l'umanità a migliori destini.»

Il miliardario Rockfeller

contro il proibizionismo

PARIGI, 7

Si ha da New York che John D. Rockefeller junior ha vibrato un colpo mortale al proibizionismo dichiarando in maniera impensata in una lettera al grande pacifista americano Nicola Murray Butler, pubblicata dalla grande stampa newyorkese, che dopo aver speso milioni per la proibizione stessa ha compreso soltanto ora che i tentativi di regime secco hanno avuto conseguenze nefaste. Rockefeller dichiara che la proibizione ha fatto fiasco in tutti i suoi scopi e che i benefici sono stati più che controbilanciati dallo sviluppo della criminalità. Egli esprime la fiducia che i partiti repubblicano e democratico si uniscano per combattere la legge e salvare la nazione dai politicanti.

Un incidente di navigazione

al piroscafo "Amalfi,,

LISBONA, 7

Il piroscafo da carico italiano *Amalfi*, partito in zavorra da Saint Nazaire a destinazione di Buenos Ayres, è arrivato iersera a tarda ora a rimorchio del piroscafo italiano *Chisone*.

L'*Amalfi* aveva perduto l'elica presso Vigo in seguito a una tempesta. Dopo aver lottato per tutta una notte contro il mare in burrasca, esso potè essere preso a rimorchio e arrivare a Lisbona senza incidenti a bordo.

Organizzazione carlista armata
scoperta nella Navarra

MADRID, 7

Un'organizzazione carlista composta di decurie armate è stata scoperta nella Navarra. Finora sono stati eseguiti undici arresti. Gli affiliati venivano armati ed equipaggiati; ogni decuria formava una unità indipendente e uno solo dei suoi membri manteneva il contatto con le altre decurie. Durante le eventuali azioni gli affiliati dovevano portare ostensibilmente un fazzoletto giallo come segno di riconoscimento.

Si tratta per lo più di appartenenti ai circoli tradizionalisti nei quali perdura il ricordo delle guerriglie che resero celebri le lotte dinastiche spagnole nel secolo scorso. Anche nella Catalogna esisterebbe una organizzazione analoga, la quale, secondo il giornale cattolico *El Debate*, comprenderebbe una sezione di aviazione.

Secondo i giornali, gli ufficiali carlisti ricevevano rivoltelle e tascapani e praticavano esercizi di tiro in località appartate riunendosi nei circoli tradizionalisti.

Riferendosi all'affermazione fatta in parlamento dall'ex Ministro degli Esteri della Repubblica, Lerroux, che nella Catalogna si fanno preparativi anche materiali per imporre eventualmente l'approvazione dello statuto regionale, i giornali riferiscono esistervi una organizzazione di circa 7000 volontari. Sembra che una sottoscrizione volontaria avrebbe fornito fondi importanti. Si ricorda poi che il precedente prestito lanciato nel 1926 dal colonnello Macia servì a preparare il tentativo rivoluzionario presso Perpignano.

Un complotto comunista
scoperto a Washington

NEW YORK, 7

La polizia comunica di aver scoperto un complotto comunista, ordito allo scopo di creare gravi difficoltà alla polizia in occasione della presenza a Washington delle migliaia di ex-combattenti affluiti dai vari Stati dell'Unione.

Secondo quanto comunica la polizia, i comunisti miravano a costituire un nucleo d'assalto di un centinaio di uomini decisi a opporsi con la violenza agli agenti.

Sono stati eseguiti diversi arresti. Si apprende che della dimostrazione degli ex-combattenti alla capitale federale i comunisti cercavano di valersi per manifestazioni di carattere sovversivo. La massa affluita a Washington non vuole tuttavia saperne di ostentare bandiere rosse, e si è energicamente opposta a qualsias. tentativo per sostituire il vessillo nazionale — unico inalberato dai dimostranti alla testa dei loro cortei — con drappi dai colori sovversivi.

Harmodio Arias eletto
Presidente del Panama

PANAMA, 7

(Sia) Si sono avute le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica. Due erano i candidati: il dott. Harmodio Arias e il dott. Francesco Arias Paredes. E' stato eletto il dott. Harmodio Arias che assumerà il potere nel prossimo ottobre. L'affluenza alle urne è stata superiore alle previsioni. Non si hanno a lamentare incidenti. Il nuovo Presidente del Panama è uno degli artefici dei rapporti che uniscono l'Italia alla Repubblica panamense. Il Governo fascista ha col Panama un trattato di commercio, un altro di estradizione e di assistenza giudiziaria e un patto di arbitrato e di conciliazione.

La Conferenza internazionale
contro la tubercolosi

PARIGI, 7

Il comitato esecutivo dell'Unione internazionale contro la tubercolosi ha fissato il programma per la ottava conferenza internazionale contro la tubercolosi che avrà luogo all'Aja-Amsterdam, dal 6 al 9 settembre 1932. A questa conferenza parteciperanno 42 nazioni e per l'occasione la Federazione italiana farà un'ampia documentazione di quanto il Governo fascista ha fatto per la lotta contro la tubercolosi ed organizzerà un viaggio in comitiva attraverso la Svizzera, la Germania, il Belgio e la Francia per visitare le principali istituzioni antitubercolari estere.

MacDonald rientrato a Londra

LONDRA, 7

MacDonald, convalescente dalla recente operazione all'occhio, è rientrato stamane a Londra, dalla sua residenza scozzese.

Ai giornalisti egli ha dichiarato di sentirsi benissimo, malgrado una certa persistente debolezza all'occhio operato.

Famiglia investita da un'auto
Due morti e due feriti

PARIGI, 7

Una grave accidente automobilistico, durante il quale due persone sono rimaste uccise e due altre ferite, è avvenuto ieri sera a due chilometri circa da Nogent-Sur-Seine (Aube). Un'automobile, pilotata dall'allievo ufficiale della Scuola aeronautica di Versailles, si dirigeva verso Nogent quando il conduttore volle sorpassare una macchina. Pioveva e l'automobile dell'allievo ufficiale marciava a 60 chilometri all'ora. Ad un tratto, durante la manovra per sorpassare l'altra macchina, la vettura dell'allievo, piegando verso un lato della strada, investì un gruppo di quattro passanti :gli sposi Gauthier e i loro due bimbi. Soccorsi subito e trasportati all'ospedale di Nogent, il Gauthier e suo figlio vi giungevano cadaveri; la madre e l'altro figlio hanno riportato gravissime ferite, tanto che si disperava di salvarli.

La situazione della Banca d'Italia

La riserva aurea aumentata
Nuova diminuzione della circolazione

ROMA, 7

La riserva valute auree, che al 30 aprile 1932 X, era di lire 5 miliardi, 630.205.000, è salita al 31 maggio 1932 X a 5.650.184.000.

La riserva valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero), che al 30 aprile 1932 X, era di 1.483.513.000, è diminuita al 31 maggio 1932 X a 1.435.726.000.

Il portafoglio su piazze italiane, che al 30 aprile 1932 X, era di 4.753.408.000, è salito al 31 maggio 1932 X a 5.467.850.000.

Le anticipazioni, che al 30 aprile 1932 X, erano di 1.090.496.000 sono salite a 1.351.251.000.

La circolazione dei biglietti, che al 30 aprile 1932 X, era di 13 miliardi, 374.974.000, è diminuita al 31 maggio 1932 X, a 13.136.757.000.

I debiti a vista, che al 30 aprile 1932 X, erano di 361.351.000, sono diminuti al 31 maggio 1932, X, a 356.165.000.

I depositi in conto corrente, che al 30 aprile 1932 X, erano di 992 milioni, 520.000, sono diminuti al 31 maggio 1932 X a 912.254.000.

L'attività della Federazione
dell'industria chimica e del vetro

ROMA, 7

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi dell'attività svolta dalla Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria chimica e del vetro durante i primi cinque mesi dell'anno in corso, rileva come i primissimi mesi siano stati dedicati alla definizione e alla stipulazione di tre contratti nazionali ed i mesi seguenti al lavoro per la applicazione di tali contratti nelle provincie.

Oltre a questo lavoro diretto a dare una sistemazione contrattuale a carattere nazionale a tre categorie di prestatori d'opera, la Federazione si è dedicata al normale lavoro contrattuale e assistenziale per altre categorie da essa rappresentate che già hanno o avranno una regolamentazione nazionale o che dovranno tra breve averne una adeguata alle loro particolari condizioni.

Ricordato il contratto nazionale pubblicato recentemente, il giornale rileva come gli operai ed i capi operai addetti alla grande industria chimico-farmaceutica, degli esplosivi e dei colori, ecc. sono regolati da due contratti nazionali distinti. E' questa la massa qualitativamente e quantitamente — settantamila addetti — più importante della Federazione.

Il gen. Gazzera visita i reparti
del presidio di Palermo

PALERMO, 7

Ieri è qui giunto il Ministro della Guerra generale Gazzera, il quale ha visitato nelle rispettive sedi tutti i reparti del presidio di Palermo. Nel corso della giornata il generale Gazzera ha ricevuto le autorità della città ed in serata ha tenuto gran rapporto di tutti gli ufficiali dei reparti ispezionati. Nei prossimi giorni il Ministro ispezionerà i reparti dell'interno dell'isola.

La causa di canonizzazione
della beata Margherita Redi

ROMA, 7

Stamane presso il Cardinale Verdi, ponente nella causa di canonizzazione della beata Margherita Redi dell'Ordine delle Carmelitane Scalze, si è tenuta la congregazione antiprepwaratoria nella quale dai prelati e dai consultori teologi si è discusso il dubbio sopra due miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Redi.

La piccola Lindy giungerà oggi
in volo a Roma con Ferrarin

ROMA, 7

La signora Amelia Earhart Putnan, la piccola Lindy, che ha testè traversato l'Atlantico, arriverà domani all'aeroporto del Littorio in volo. La Earhart ha lasciato stasera in treno Parigi; domani compirà il tratto Milano-Roma in aeroplano civile, accompagnata da Ferrarin, e da alcuni amici. Scenderà all'Excelsior Hotel. L'Ambasciata degli Stati Uniti le offrirà un banchetto e gli atlantici italiani le faranno festa. Essa lascierà Roma giovedì o venerdì.

Una manifestazione al prof. Morselli
del Congresso di chimica

ROMA, 7

All'inizio della seduta odierna del Congresso nazionale di chimica, la assemblea ha tributato una calda manifestazione di simpatia e gratitudine al presidente prof. Giovanni Morselli per l'atto da lui compiuto con l'elargizione di un milione destinato a borse di studio per chimici all'estero. L'accademico d'Italia prof. Parravano ha quindi svolto il tema: « La situazione dell'industria dei derivati agrumari ».

Un commissario regio
ai Magazzini generali di Trieste

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. relativo allo scioglimento del Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali di Trieste, col quale le funzioni di Commissario regio sono affidate al colonnello di porto Gaeta Armando, il quale sarà coadiuvato dal consulente da nominarsi dal Ministero delle Corporazioni.

Il Cardinale Lega dal Papa

ROMA, 7

Il Papa ha ricevuto stamane nuovamente in udienza il Cardinale Lega, delegato alle feste Antoniane di Padova.

Tribunale Speciale

La condanna di tre antifascisti
che operavano nel Veneto

ROMA, 7

Nel corso di una breve udienza questa mattina il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato tre antifascisti che svolsero la loro criminosa attività nelle regioni venete. Trattasi di tali Giacomo Gray di Romagnano Sesia (Novara), Paolo Francesco Scarpone, torinese, e Venceslao Usai di Cormons. Tutti sono accusati di avere nel dicembre 1931 in Venezia, Udine e altrove ricostituito il partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di avere svolto propaganda sovversiva. Sull'Usai e sullo Scarpone pesa anche l'accusa di espatrio clandestino.

Il Gray già renitente alla leva e pregiudicato in linea di furto, è pienamente confesso in ordine alle imputazioni attribuitegli ed altrettanto lo è lo Scarpone. Quest'ultimo è recidivo specifico in reati contro la sicurezza dello Stato: una prima volta comparve dinanzi al Tribunale Speciale e fu assolto per insufficenza di prove. L'Usai ammette di essere stato alle dirette dipendenze della « concentrazione » antifascista di stanza a Parigi, dalla quale ebbe l'ordine di rientrare in Italia per riorganizzare le disperse file comuniste. A Parigi fece parte di un gruppo di criminali che aggredirono alcuni italiani e fascisti: perciò si ebbe tre mesi di prigione e l'espulsione dal suolo francese. Trovò ospitalità nel Belgio.

Dopo la deposizione di alcuni testimoni il P. M. chiede la condanna di Usai e di Scarpone a dodici anni di reclusione ciascuno e quella del Gray a dieci anni. Uditi i difensori, il Tribunale accoglie integralmente le richieste del rappresentante della legge ed in tal senso emette la sentenza.

Una società in piena regola
per contrabbandare il caffè

PALERMO, 7

La scoperta avvenuta nel febbraio scorso da parte della polizia tributaria di Palermo del contrabbando di caffè, che veniva esercitato su vasta scala lungo le coste della Sicilia, ha portato, come è noto, giorni sono, dopo lunghe e pazienti indagini fatte a Napoli, all'arresto di una vasta associazione di contrabbandieri di caffè.

A Napoli si è potuto accertare l'esistenza di una società in piena regola denominata «La Tunisina», che, sotto l'apparente scopo di esportare in Tunisia fagioli, patate e noci, esercitava invece il contrabbando del caffè. La società possedeva grandi mezzi e un attrezzamento sufficiente che le permettevano di introdurre in Italia e smerciare clandestinamente notevoli quantità di caffè.

Essa possedeva due velieri, lo *Alfieri* e lo *Stromboli*; il primo, come è noto, posto sotto sequestro a La Spezia e il secondo ora nelle acque della nostra città, nonchè un motoveliero, *Nereide*, che era tato acquistato da poco a Viareggio, ove è stato posto pure sotto sequestro. Il contrabbando si svolgeva in questo modo: gli affiliati alla banda si presentavano ai magazzini generali di Napoli e prelevavano a preferenza dei quantitativi di caffè imbarcandoli sui loro velieri e ottenendo l'esenzione provvisoria dal dazio con la dichiarazione esplicita che questo sarebbe stato pagato ai porti di destinazione.

Senonchè di questo caffè, una volta imbarcato, non si riusciva ad avere più notizie perchè esso non arrivava mai ai porti ove figurava destinato.

Grosso contrabbando sventato
dalla Milizia confinaria

COMO, 7

A breve distanza di tempo dalla brillante operazione compiuta in località « Colombirolino » dalle guardie di finanza, i militi confinari hanno sventato, questa volta tra Piazza Santo Stefano e Piazzola, un altro grosso contrabbando. Essi sono riusciti a mettere le mani su tale Mauro Oldrati, da Trescorre Balneario (Bergamo) sequestrando ben cento chili fra tabacco e sigari che il contrabbandiere era già riuscito a introdurre nel Regno e che stava trasportando in luogo più sicuro. Si stanno ora ricercando i complici dell'Oldrati.

Accoltellato in rissa

MILANO, 7

Per sfogare vecchi rancori, in un occasionale incontro, sono venuti a lite i cappellai Francesco Buzzi di Carlo di anni 31 e Achille Brambilla di anni 30, dimoranti entrambi a Monza. Dalle parole aspre e concitate si passò in breve a menar le mani e fu una scarica rabbiosa di cazzotti e pugni: poi il Brambilla estrasse il coltello ed inferse all'avversario due profonde ferite al torace ed al fianco destro, causandogli la perforazione del rene e di un'ansa intestinale. All'Ospedale Civico Umberto I, dove il Buzzi fu prontamente trasportato, i sanitari hanno riservato la prognosi giudicando il suo stato gravissimo anche dopo avere sottoposto d'urgenza il ferito a laparatomia. Il Brambilla, che era fuggito, è stato nella notte rintracciato e passato alle carceri.

Il rappresentante brasiliano
visita l'istituto d'agricoltura

ROMA, 7

De Macedo Sorer, ambasciatore straordinario del Brasile per le onoranze italiane in occasione del 50.o anniversario garibaldino, si è recato a far visita all'Istituto Internazionale di Agricoltura. Egli si è interessato vivamente alle sorti dell'Istituzione che ha assicurato essere sempre più apprezzate nei Paesi dell'America Latina.

Gazzetta dello sport

CICLISMO

Il trevigiano Torres vince
la Coppa Ancillotto

L'ordine d'arrivo:

1. Torres Pietro dell'U. C. Trevigiani alle ore 17.16.23'' compiendo il percorso di km. 185 in ore 6.16.23 alla media oraria di km. 29.445; 2. Valson Giovanni id. alle ore 17.22.23 3. Gabrielli Giuseppe id. in 17.29.27; 4. Pasqual Olivo del C.C. Basso Piave di S. Donà alle ore 17.35.55; 5. Carniato Adelmo dell'U. C. Trevigiani alle 17.40.25; 6. Gardonio Gastone del V. C. Valvasone ad una macchina; 7. Buran Antonio del C. C. Basso Piave alle ore 17.58; 8. Bizzarro Giovanni dell'U. C. Trevigiani a ruota; 9. Zanella Fulvio del V.C. Bassano a ruota; 10. Vanzin Ernesto del C.C. Basso Piave di S. Donà di Piave a ruota; 11. Bonetto Giovanni id. a ruota; 12. Fontana Giovanni del C.C. Steffanutti di S. Vito Savorgnano; 13. Ponzin Alfredo del V. Club Bassano ed altri in tempo massimo.

1 di quarta categoria: Torres Pietro dell'U.C. Trevigiani; 2. id. id. Valson Giovanni id.; 1. di 3. categoria: Gardonio Gastone V. C. Valvasone.

La Coppa «Biennale» Medaglia di oro Giannino Ancillotto è stata aggiudicata per il primo anno all'Unione Ciclisti Trevigiani.

S. DONA' 7

Si sono vissuti momenti di vivo entusiasmo per lo svolgimento emozionante della gara indetta ed organizzata in modo impeccabile dal fiorente Club Ciclistico Basso Piave. Il sig. Giordano Frare, che ne è il beneamato Presidente ed ha ad essa dedicato ogni cura e passione e così i dirigenti del valoroso Sodalizio possono andare orgogliosi dell'esito veramente magnifico della competizione. La gara è stata interessantissima per volontà di atleti poderosi e tenaci. Peccato che il numero dei partiti non abbia corrisposto alla attesa per quanto si debba riconoscere che erano presenti fortissimi competitori non inferiori anche ad assenti di maggior grido. E' vero ancora che, per un contrattempo, la squadra della «Pedale Veneziano» vivamente attesa specie per la indubbia prova di valore del suo Bicciato, pronosticato fra i probabili vincitori, dopo la superba affermazione della scorsa domenica, non ha potuto presentarsi all'orario stabilito per la partenza.

Dalla combattuta competizione è riuscito brillantissimo vincitore Pietro Torres dell'Unione Ciclisti Trevigiani. Il bell'atleta, che già qualche anno fa appariva come una turgida promessa, e che dovette sospendere la sua attività per prestare servizio militare, nella sua ripresa quest'anno si è dimostrato uno dei più forti della Regione.

Rivelatosi fortissimo nelle prove a cronometro di Conegliano ove si piazzò secondo ed in quella di Treviso, e miglior piazzato dei veneti nel Campionato italiano juniores disputato a Torino, finalmente è giunto all'ambita, attesa vittoria, che ha colto meritatamente dominando gli avversari.

Fuggito con Pasqual, con poderosa azione, sul massacrante dislivello del Passo S. Boldo (da m. 236 di altitudine a piedi della salita ci si porta a ben m. 700 e cioè con un 8 p. c. circa di pendenza su 6 km.!) è riuscito a liberarsi del valorosissimo avversario proprio verso il culmine continuando poi da solo con superba azione per oltre 110 km. compiuti alla media oraria di ben 32 km. nonostante lo strappo del Fadalto. E' stato portato in trionfo perchè fu assolutamente meraviglioso nello sforzo.

Dopo di lui, anche se l'ordine di arrivo... dispone altrimenti, deve citarsi il Pasqual. Questo atleta, veramente tenace e fortissimo ha compiuto una gara commovente per puntiglio e valore. Ancora convalescente della terribile caduta della quale fu vittima nella «Coppa Zaramella» a Padova, caduta che contuse seriamente la clavicola destra e per la quale dovette stare in riposo per alcun tempo, costretto a non usare con la dovuta energia l'azione del braccio destro nello sforzo in salita e in pianura, il bravo ammirevole atleta lottò fino allo spasimo, sfigurato dallo sforzo gravissimo.

Fu raggiunto da alcuni competitori ed anche sorpassato nel finale da avversari tenaci ma non menomato ,e pur arrivando provatissimo non permise che a soli tre di precederlo. L'applauso calorosissimo che ebbe al traguardo è stato meritatissimo. Fu anche provato da un guasto ad un pedale che lo costrinse ad un magnifico inseguimento. Sugli scudi la volontà caparbia di questo campione che in avvenire saprà certamente cogliere delle sicure affermazioni.

Al secondo posto si è classificato il trevigiano Valson, che pure ha fornito una gara notevole degna della massima considerazione. Ha lottato con animo sulla salita del Passo S. Boldo, e poi sullo strappo di Fadalto e riuscì a frazionare i componenti il secondo gruppo staccandoli e proseguendo solo per circa 70 km. si rese protagonista di un bell'inseguimento al superbo fuggitivo, mantenendo su tale tratto la stessa sua andatura.

Terzo è giunto il campione veneto degli juniores Giuseppe Gabrielli che pur si è dimostrato valoroso e tenace. Del quarto arrivato Pasqual si è detto più sopra.

Valorose le prove di Carniato e Gardonio, quest'ultimo deve sapersi regolare nello sforzo per essere un pericoloso avversario per tutti dato che si tratta proprio di un fortissimo elemento: di Vanzin, che meritava miglior classifica: di Alfieri che malauguratamente sbagliò strada e di Bizzarro. Ammirato lo «specialista» nelle corse a cronometro, il friulano Fontana, che in salita arrivò in ritardo, quando si produsse in pianura in un inseguimento velocissimo quanto vano. Tenaci le prove di Buran, Bonetto, Zanella e dello sfortunato friulano Vittorio Vacchiani, un elegante «grimpeur» e di Ponzin. Dolorosissimo il ritiro del valoroso Burigotto, vittima di una caduta a pochi chilometri dalla partenza, mentre prometteva una gran bella gara, così quello dell'ottimo Mingotto.

Raid motonautico Pavia-Venezia

L'alacre organizzazione pel controllo
alle Conche di Volta Grimana

ADRIA, 7

Sotto la direzione del Commissario dirigente dott. Ferruccio Cibin, la sempre attiva «Compagnia del Remo» sta alacremente organizzando il controllo di Conca Volta Grimana (Adria) che sarà lodevolmente, come nei decorsi anni, esercitato dai nostri bravi giovani domenica prossima al passaggio per quella località dei motonauti partecipanti al Raid internazionale lungo il Po da Pavia a Venezia (Km. 414).

Quali Commissari al posto di controllo si sono aggiunti anche il rag. Lugli, addetto al servizio di rifornimento, Canedi della Società Euganea addetto al normale funzionamento elettrico delle conche ed i concittadini Turolli e Gottardi tutti appartenenti alla C. D. R. di Adria.

Dal Consiglio Provinciale dell'Economia sono stati messi in palio per il passaggio di Volta Grimana premi in medaglie per le varie classi di fuoribordo e per le categorie di entrobordo ammesse alla gara. Il controllo alla conca sarà aperto alle 11.30 e si chiuderà alle 19.

E' oggetto di viva ammirazione la splendida Coppa che offrirà il Podestà di Adria al primo concorrente di passaggio pel controllo volante di Bottrighe, coppa che è intitolata al nome glorioso di «Umberto Maddalena».

Per l'occasione i soci della «Compagnia del Remo» organizzeranno di buon mattino del 12 una crociera con imbarcazioni della Società allo scopo di trasportare a Volta Grimana la maggior parte dei soci lungo il Canalbianco.

Federazione Pugilistica Italiana
Commissariato Euganeo Tridentino

Comunicato N. 13 del 7-6-1932-X: **Approvazioni riunioni**: Ho approvato le seguenti riunioni:

5-5-1932: Riunione mista organizzata in Padova dal locale Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento alle ore 21.

21-5-1932: Riunione dilettantistica organizzata dalla Soc. Pugilistica Veneziana in Venezia alle ore 21.

21-5-1932: Campionati Provinciali Veronesi organizzati dalla Unione Sportiva Fascista «Quartiere Venezia» in Verona alle ore 21.

30-5-1932: Riunione mista organizzata dalla Unione Sportiva Bolzano in Bolzano alle ore 21.

Compilazione programmi di riunioni: Ho notato che qualche volta salgono sul ring pugili in programma per una data categoria di peso e che invece in effetto superano anche di diversi chilogrammi il limite prescritto. Ho constatato inoltre che spesso vengono programmati combattimenti fra pugili di troppo differente valore. Invito quindi i sigg. Dirigenti di Società ad una maggior scrupolosità nel compilare i programmi. Dette inosservanze non debbono più ripetersi perchè, oltre ad essere contrarie ai regolamenti in vigore ed alle più elementari norme dettate dal buon senso, nuociono non poco alla causa sportiva ed anche ai pugili stessi che vengono contrapposti ad avversari a loro troppo superiori.

Allenamento collegiale: La F. P. I. ha ammesso all'allenamento collegiale, per la selezione dei partecipanti alle Olimpiadi di Los Angeles, anche il pugile dilettante (peso piuma) Di Curti Antonio della Società Pugilistica Veneziana.

Nuova sede Commissariato: Venezia, S. Polo, 1478A. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

BOCCE

Venezia, Rovigo e Belluno
ai campionati nazionali

Al 2. campionato Nazionale Bocciofilo, come è noto, avrà luogo a Genova nei giorni 10, 11, 12 corr. il Veneto sarà degnamente rappresentato da tre Provincie e cioè: Venezia, che parteciperà con una forte squadra di giocatori guidati dall'appassionato ed attivo Direttore Tecnico e Delegato Regionale Carlo Pinotti; Rovigo, con 6 giocatori capitanati dal rag. Ferruccio Nicoli, Segretario Provinciale e valoroso campione bocciofilo; Belluno con 4 giocatori che saranno accompagnati dal Segretario di quel Dopolavoro signor Gino Pesci. Non saranno rappresentati i Dopolavoro di: Vicenza, Verona e Treviso che per varie cause non hanno potuto completare la loro preparazione. Nulla invece si sa per quanto riguarda Padova che dovrebbe però anch'essa essere rappresentata.

Difenderanno i colori di Venezia nella grande competizione nazionale Quinto, Impronti e Piazza nelle gare di prima categoria. Crediamo superfluo intrattenerci sul valore della formidabile terna della «Farinacci» vincitrice da anni delle maggiori competizioni regionali; diremo solo che il compito non si presenta questa volta tanto facile per i nostri rappresentanti in quanto il nuovo regolamento Nazionale di gioco differenzia assai dal sistema finora adottato nel Veneto, sia nella formazione del campo che sul lancio delle bocce. Nella seconda categoria giocheranno Bolognin, Parpaiola e Cagnin della «Guasco» di Marghera e nella terza: Pagnin, Serena e De Santi del Dopolavoro Ferroviario. Anche queste due terne (tutti però disputeranno anche gli incontri di doppio e singolare) si annunciano forti ed omogenee.

Non conosciamo i nomi dei rappresentanti di Belluno. Rovigo avrà in Ferruccio Niccoli e nei pur bravi Andreotti, Bassani e Bertagia dei validissimi difensori. Complessivamente quindi la rappresentativa Veneta si annuncia forte di ottimi elementi e malgrado le difficoltà opposte dall'ignoranza del nuovo regolamento del gioco, siamo certi che essa saprà battersi degnamente com'è nelle tradizioni dei nostri campioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
[illegible]				
Rend. 3.50 ojo	72,70	72,72	72,80	72,50
Consolid. 5 ojo	82,70	82,57	82,60	82,55
Obb. Venezie	81,30	82,45	82,35	84,45
Bancari				
Banca d'Italia	1315,—	1315,—	1390,—	1315,—
Banca Comm.	1034,—	1035,—	1033,—	1032,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	671,—	671,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	599,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	15,—	15,—	14,—	14,75
Ferr Mediterr	242,50	241,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	488,—	475,—	—,—	—,—
Rubattino	130,50	122,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	119,—	119,—	120,—	119,—
Saturnia	20,—	20,—	52,—	52,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	46,50	43,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	152,—	144,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	212,—	219,—	—,—	—,—
Cascami Seta	260,—	244,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	395,—	377,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675,—	675,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1990,—	1990,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115,50	114,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,25	13,18	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	245,—	248,—	—,—	—,—
Man. Tosi	26,—	25,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	108,75	103,—	—,—	—,—
Bernasconi	38,2	38,25	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	237,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	690,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	82,—	80,50	82,—	81,—
Metallurgica	109,50	107,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,—	—,—	—,—
Montecatini	84,25	84,75	84,75	83,—
Breda	16,—	16,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	116,—	112,25	116,50	111,—
Isotta Frasch.	9,—	8,75	—,—	—,—
Bianchi	23,50	23,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	22,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	98,50	97,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104,75	102,—	105,50	103,—
Elett. Brioschi	84,—	82,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128,50	129,—	—,—	—,—
Bresciana	130,—	129,50	—,—	—,—
Adamello	69,50	68,	—,—	—,—
C. I. E. L. I	119,—	120,—	—,—	—,—
Emiliana	185,—	184,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Seso	30,50	29,—	—,—	—,—
Edison	359,50	379,—	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	185,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,—	31,75	—,—	—,—
Tirzo	130,—	130,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	165,—	164,—	—,—	—,—
Vizzola	198,—	185,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	[illegible],50	145,—	—,—	—,—
Valdarno	112,	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	21,75	20,—	—,—	—,—
Terni	146,—	141	145,—	145,—
Es. Elettrici	18,78	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	61,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	72,50	70,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	633,—	632,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	388,—	385,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,—	119,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,—	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,45	—,—	—,—
Beni Stabili	193,—	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alberghi	17,50	17,50	17,—	17,25
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,25	43,50	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	217,—	211,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	16,50	—,—	—,—
Pirelli It.	456,—	445,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	132,—	132,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	76,—	77,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2200,—	2220,—
Italiana Gas	10,—	10,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,85	76,85	76,85	76,85
Zurigo	381,—	381,—	381,—	381,—
Londra	71,90	71,80	71,90	71,80
Olanda	7,94	7,95	—,—	—,—
Spagna	161,50	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" teleg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,10	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel. chèque	19,43	19,43	19,43	19,43
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 13.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1085 — Assicurazioni Generali 2220 — Riunione Adriat. prima serie 972.50 — Id. id. seconda serie 930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 310 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 71.80 — New York 19.43 — Zurigo 381.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.56 — Febbraio 5.64 — Marzo 5.73 — Aprile 5.81 — Maggio 5.89 — Giugno 5.04 — Luglio 5.12 — Agosto 5.20 — Settembre 5.28 — Ottobre 5.36 — Novembre 5.42 — Dicembre 5.49.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	761.0	½ cop.	19	—
Fiume	759.9	½ cop.	19	23; 18
Pola	759.7	cop.	20	21; 17
Trieste	760.5	½ cop.	19	—; —
Gorizia	761.5	temp.	18	24; 16
Udine	761.6	cop.	14	22; 14
Treviso	761.1	piov.	14	25; 14
Belluno	762.7	piov.	13	18; [illegible]
Padova	760.9	piov.	15	26; 13
Rovigo	760.5	piov.	15	25; 14
Vicenza	761.2	cop.	16	23; 13
Bolzano	762.1	cop.	12	25; 12
Trento	762.2	piov.	13	23; 11
Venezia	761.5	piov.	16	24; 15

Mare: calmo; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Gorizia mm. 1; Udine 9; Treviso 17; Belluno 3; Padova 10; Rovigo 16; Vicenza 10, Bolzano 16; Trento 5; Venezia [illegible].

Fenomeni vari: Udine pomeriggio temporale; Treviso pomeriggio e sera temporale e grandine; Padova pomeriggio temporale — Rovigo id. id.; Vicenza id. id. e grandine; Trento sera temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54; Luna leva alle ore 7.45; tramonta alle ore 23.28. Luna nuova il 4; primo quarto l'11. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.5 e 19.30; Alta ore 14.15. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Dal 15 al 30 corrente resterà interrotta la navigazione lungo i canali Battaglia, Monselice, Cagnola e Pontelongo dovendosi procedere all'esecuzione dei lavori di difesa idraulica.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 8: La situazione generale apparisce migliorata in quanto un centro di alta pressione Atlantica spinge un promontorio sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo tendendo così ad isolare l'influenza di una depressione tuttora esistente sulla Scandinavia; non è ancora il caso però di parlare di tempo bello stabile.

Sulla riduzione dei programmi nelle scuole medie

Le aule scolastiche si riaprono in questi giorni agli allievi per gli esami. Incomincia il periodo acuto delle ansie familiari, dei timori e delle tragedie intime di centinaia di migliaia di anime giovinette in pena, costrette dopo la fatica di un anno di studi diligenti alla fatica della ricapitolazione; immane sforzo diretto a rimettere in onore, nei cervelli dove si è fatta, attraverso i più disparati insegnamenti, una confusione indicibile, ciò che qualche mese fa si sapeva ed ora si è dimenticato; ciò che nuovamente appreso sarà nuovamente dimenticato, con la felicità suprema del superato pericolo, domani, subito dopo l'esame. Le case sono piene di incitamenti ai piccoli; ma non meno piene, da parte dei genitori consapevoli di quanto di inutile vi sia nell'immane ginnastica mentale a cui i loro amati figlioletti sono chiamati, di non debole pietà e di angosciosi punti interrogativi. E' veramente necessario imporre ai ragazzi lo sforzo che si impone loro nelle scuole medie fin dal principio con programmi vasti e completi, o non sarebbe didatticamente meno errato graduare questo sforzo, dal meno al più, in ragione dell'età, dei corsi, delle esigenze della carriera a cui si dedicheranno e dell'epoca moderna, che accrescendo ogni giorno le ragioni proprie di studio domanderebbe di veder sintetizzato, sfrondato, alleggerito lo studio di materie o di particolari di esse rimaste solo per tradizione come pesante zavorra, da anni immemorabili, nei programmi, ma non proprio indispensabili alla cultura di chi non voglia specializzarsi in esse, nell'Università? Da varie parti ci sono giunte espressioni di questo stato d'animo dubbioso che abbiamo sottoposto alle considerazioni di un eminente didatta per sentirne il pensiero in proposito. L'articolo che segue è la risposta che ne abbiamo avuto e pubblicandolo non possiamo non associarci alle assennate considerazioni ch'esso contiene frutto di una lunga esperienza, considerazioni che ci auguriamo possano esser prese, da chi ne è competente, nel debito conto. N. d. D.

L'insegnamento che s'impartisce nei ginnasi - licei comprende, come ognuno sa, due categorie di nozioni: le letterarie e le scientifiche.

Le materie letterarie — salvo modificazioni apportate dai più recenti studi di filologia e glottologia comparata e di storia — sono di poco mutate, nell'essenza loro, da quelle che erano cinquant'anni fa. Solo si è sentito il bisogno di aggiungere per «ammodernare» la scuola, l'apprendimento di una lingua straniera: così che giovinetti di tredici o quattordici anni, poliglotti in fieri, sono costretti ad attendere allo studio di ben quattro lingue: l'italiano, il latino, il greco, il francese (o l'inglese o il tedesco). E, a vero dire, quattro lingue — due antiche e due moderne — per quella età non sono esse troppe?

Stragrande è, in ogni ramo dello scibile, l'aumento, verificatosi in questi ultimi anni, delle conoscenze scientifiche. E così ai giovani del liceo classico — oltre l'italiano, il latino, il greco, la storia, la filosofia, l'economia politica, la storia dell'arte — è prescritto lo studio della matematica, della fisica, delle scienze naturali, della chimica, della geografia.

Il complesso di tutte queste discipline, di molto maggior copia al giorno d'oggi che nel passato, richiede uno sforzo mentale intenso, un'attenzione sostenuta, un'applicazione assidua e costante. *Cerebro est valdè et impense adlaborandum.* Sembra che si pretenda che i giovani debbono riuscire quasi dei tomi o volumi ambulanti della Enciclopedia italiana Treccani!

Non basta.

L'attuale sistema della scuola fascista esige che gli alunni frequentino lezioni di religione e lezioni di educazione fisica. Anche esige che intervengano a conferenze culturali, ad adunate indette dall'O.N.B., a gare sportive, ad audizioni musicali, a prove di canto, a cortei, a rappresentazioni cinematografiche, a mostre d'arte, a feste patriottiche.

Non basta.

Le nostre Piccole e Giovani Italiane, i nostri Balilla e Avanguardisti sono spesso invitati dalle Autorità scolastiche e politiche a svolgere attiva propaganda per le colonie, per la marina, per l'aviazione, per la Croce Rossa, per la campagna antitubercolare o per quella del grano, per la Dante Alighieri, per la diffusione dei prodotti nazionali e per altre opere parascolastiche.

Non basta.

Essi esplicano la loro attività anche in vari campi sportivi: canottaggio, sci, nuoto, partite di calcio, gite d'istruzione, ascensioni alpine, ecc. Ed a un tempo devono — s'intende — leggere e rileggere a casa con loro vantaggio molte opere utili alla cultura, fare una sintesi propria delle cose apprese a scuola, visitare musei, frequentare biblioteche e teatri.

Ottimamente.

Ma il tempo per tutte queste occupazioni dove lo trovano essi? Il perder tempo a chi più sa più spiace. Ma i giovani (valga il vero) non lo perdono.

*

Alla educazione fisica non è da fissare alcun limite. Esercitandosi alacremente, i giovani si preparano ad essere forti, ad affrontare coraggiosamente ogni pericolo. Acquistando un'ottima salute, essi avanzeranno poi negli studi molto più rapidamente. Quanto gli esercizi fisici rafforzino e migliorino la volontà, la volontà di ben fare, noi vediamo con grande soddisfazione ogni giorno e ce ne rallegriamo.

Si affaccia, pertanto impellente la necessità — per alleggerire la pressione scolastica — di ridurre i programmi. Anche i programmi devono adeguarsi ai bisogni, non solo della scuola, ma della nuova, nuovissima vita. Quelli per gli esami di maturità sono così vasti da occupare una trentina di pagine delle famose *Istruzioni sulla azione didattica* (ed. Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1931 IX).

Ridurli del cinquanta per cento, o di poco meno, è un preciso dovere che si ha da compiere, è una vera giustizia che si ha da esercitare. La cosa è agevole, pur che si voglia.

Per l'italiano, meglio è concentrarsi nello studio dei sommi scrittori. Certo, anche lo studio degli autori minori torna utile: ma bisogna limitarsi a quelli che i nostri giovani amano di più, a quelli che sono più vicini allo spirito loro.

Si possono omettere: a) i lirici del sec. XVI, «secolo magro di gloria lirica» (Carducci); b) il Redi, il Segneri, il Savonarola, il Bandello, il Fiorenzuola, il Castiglione, il Della Casa, Paolo Sarpi, le cui prose poco rispondono ai nostri gusti e bisogni; c) il Sannazzaro, il Chiabrera, il Bartoli, il Gozzi, il Nievo, Il Fogazzaro e qualche altro. Il Sannazzaro è eccessivamente impregnato di classicismo latino. Il Chiabrera, che tentò di far lirica la storia militare d'Italia, «non ha un'ode che si possa lodare per ogni parte». Il Bartoli è quanto mai artificioso. Il Carducci e il Pascoli consigliavano di sacrificare la prosa del Gozzi per quella di Cesare e di Tacito. Il Nievo non è autore per giovani di liceo.

Occorre insistere su gli scrittori più moderni (Parini, Alfieri, Monti, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Carducci, Pascoli, d'Annunzio), le cui opere fervono e sospirano di passione nuova. E si lasci, se mai, al docente maggiore libertà di scelta!

Gli autori latini e greci assegnati dal programma soverchiano anche essi la misura. Non si dimentichi che a intenderli e a gustarli ci vogliono fatica e pazienza. Si scartino, fra gli altri, Minucio Felice, Lattanzio, Ambrosio, Gerolamo, Agostino; le cui pagine anche le più «significative» non rivelano mai una grande arte. Essi vogliono perspicacia, profondità, idonea preparazione ad essere letti e medidati degnamente.

Va ricordato il fatidico grido degli scolari napoletani del secolo scorso: Abbasso Senofonte? Si potrebbe inoltre, per il greco, abolire la prova scritta, essendo più che sufficente la lettura meditata dei classici.

Per la storia, gioverebbe esporre in compendio i fatti dalla decadenza dell'impero romano al 1789 e trattare più ampiamente il periodo dal 1789 ai nostri tempi. Si riuscirebbe meglio, così, a intendere questa nostra sublime e drammatica storia piena di eroici martiri e sacrifici; a cogliere le ragioni che determinarono le rivoluzioni ultime e l'assetto presente civile e politico; a leggere, ad apprezzare e a gustare le nobilissime pagine dell'Alfieri, del Foscolo, del Gioberti, del Mazzini.

Anche per la filosofia, la «conoscenza storica» dovrebbe essere limitata ai sommi. E bisognerebbe stabilire in quale senso debba essere inteso «l'inquadramento storico» dei classici del pensiero. Della economia politica e del diritto corporativo si potrebbero illustrare soltanto i principi generali. Per certi argomenti di matematica le dimostrazioni dei teoremi più significativi.

Circa il programma di fisica, i professori non riescono mai a svolgerlo per intero: tanto è, per comune consenso, eccessivo.

Per le scienze naturali, almeno questo: ridurre al minimo possibile le descrizioni anatomiche e istologiche e adoperare in esse termini d'uso corrente(si eviterebbero, così le difficili nomenclature tecniche); abolire la classificazione degli animali e delle piante, dei minerali e delle rocce; mettere in evidenza le analogie fra i composti chimici e ricondurre la descrizione dei loro caratteri a schemi generici, facili ad essere appresi e ricordati; omettere la descrizione dei metodi di preparazione delle sostanze, che conviene lasciare ai corsi universitari. (Tali metodi si modificano con una rapidità che non è mai raggiunta alla evoluzione culturale degli insegnanti).

Il programma di geografia, che comprende numerosi problemi d'ordine fisico, economico, democratico e politico, va ridotto di un buon terzo. E dire che qualche geografo pretenderebbe di ristabilire nel liceo la toponomastica, i nomi, cioè dei singoli elementi caratteristici di ogni determinata regione! E' proprio vero che ad una redazione o revisione di programmi i meno adatti sono sempre coloro che vi portino la smania degli studi speciali.

Per la storia dell'arte, il programma registra un centinaio di artisti di ogni epoca, architetti, scultori, pittori, miniatori, incisori. Un'esagerazone! Basterebbe che i giovani uscissero dal liceo con un concetto approssimativamente esatto dello svolgimento cronologico e organico della secolare attività artistica del nostro paese fermando la loro attenzione sui capolavori più rappresentativi.

*

Concludendo. E' perfettamente inutile, anzi dannoso, sottoporre i giovani a immani sforzi per ritenere a memoria. Si ritiene solamente ciò che è quotidiano strumento di un'attività professionale, ciò che interessa direttamente. Tutto il resto cade inesorabilmente nell'oblio.

Dicono che il *Pâté de foie gras*, che si prepara o si preparava a Strasburgo, sia un ottimo e gustosissimo alimento. Ma si pensi che il fegato stragrasso si ottiene inchiodando le oche per i piedi sopra un'asse e rimpinzandole a viva forza con un apposito bastone. Vorremo noi applicare alla razionale puericoltura i barbari sistemi dell'anericoltura?

Che un giovane di diciassette e diciotto anni posa assurgere, con la sua mentalità ancora in formazione, ad una chiara organica completa visione di quadri sintetici per una dozzina, e più, di vaste discipline, è umanamente impossibile. Sempre vero l'ésametro leonino: *Pluribus intentus minor est ad singula sensus.*

Che i giovani debbano essere esortati ed eccitati a studi severi e a propositi degni, è più che giusto. Ma perchè la pianta della istruzione metta radici e dia buoni frutti, è necessario «sfrascare, sradicare». Meglio sapere poche cose ma bene, che molte ma confuse.

Anche bisogna ridurre l'orario scolastico a sole quattro ore giornaliere. La quinta ora non sarà mai, per ovvie ragioni, redditizia.

Io non posso nè voglio essere il riformatore. Altri, nel suo accorto discernimento, vedrà meglio di me. Io compio il mio dovere dicendo la verità.

Prof. Arnaldo Monti
Preside del R. Liceo Mamiani

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Londra. — Dicesi, che immediatamente dopo la conquista di Trinquemale, il Re di Candia offrisse i suoi servigi agl' Inglesi, e proponesse ai medesimi d'ajutargli a fare sloggiar gli Olandesi da tutta l'Isola, ove ess. raccolgono i prodotti più preziosi, e ciò, che altrove non vegeta, cioè, la Cannella, il cui esclusivo commercio trovavasi nelle loro mani.

Cent'anni fa

(1832)

Edimburgo. — La salute di madama la Delfina ha molto sofferto pel rigore del clima durante l'autunno e l'inverno scorsi. Si parlava di un castello a sette leghe da Londra, e si diceva che un Lord cattolico lo aveva posto alla disposizione della famiglia reale; s'ignorava se essa pensava all'antico disegno di recarsi ad abitare il palazzo reale di Palermo, in Sicilia, o l'Alcassar di Siviglia nell'Andalusia; la scelta della loro residenza era ancora ignota, ma ad ogni modo la partenza da Holy-Rood sembra risoluta per la fine del prossimo mese.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Da Caprera continuano a giungere notizie contradditorie riguardo la cremazione della salma di Garibaldi. Non si esclude l'idea di conservare la salma e di trasportarla a Roma.

La famiglia Garibaldi è sempre indecisa, ma vorrebbe che si rispettassero religiosamente le disposizioni funebri lasciate dal Generale.

Menotti aveva deciso di attendere le rappresentanze del Parlamento per consigliarsi, ma Depretis telegrafa ora che le rappresentanze non verranno a Caprera senza una preventiva decisione sul tempo e sul modo dei funebri.

Allora Menotti rispose: «La venerata salma sarà cremata quando le rappresentanze del Parlamento verranno; se poi queste non vengono, l'incenerimento avrà luogo davanti ai soli rappresentanti della stampa lasciando decidere poi al paese dove si debbano conservare le ceneri.

Si dubita che il Governo temporeggi sul trasporto a fine d'impedire le tradizionali commemorazioni annuali, che la democrazia farebbe indubbiamente se le reliquie si conservassero in Roma o in altra città del continente.

Venti battute d'ali al secondo

permetterebbero all'uomo di volare

PARIGI, 7

Un interessante studio sulla possibilità di volo con le ali battenti, è stato presentato all'Accademia delle Scienze. Esso è dovuto al professor del Collegio di Francia, Magnan, e al maestro di corrispondenza del Conservatorio di Arti e Mestieri, Sainte-Lague. Gli autori hanno cercato, con i mezzi messi a loro disposizione dal servizio delle ricerche del Ministero dell'Aria, di valutare la potenza necessaria ad un essere volante per mantenersi in aria, ad un punto fisso di altezza costante, come frequentemente fanno alcuni uccelli e numerosi insetti.

Lo studio si basa su queste constatazioni durante il battimento delle ali si registra un periodo passivo, quando cioè le ali sono mosse dal basso in alto; nel suo corso l'animale cade per effetto del suo peso per una certa altezza, si registra poi un periodo attivo, quando le ali vengono abbassate, e nel corso di esso l'animale guadagna nuovamente l'altezza perduta, in conseguenza dello sforzo compiuto. Questo sforzo si ripete un numero più o meno grande di volte a seconda della frequenza del movimento delle ali. I due scienziati, studiando in particolare il volo di un gabbiano e quello di una mosca, hanno concluso che se un uomo fosse portato da un apparecchio ad ali battenti, potrebbe sostenersi in aria, con un peso totale di cento chili, con movimenti di ali della frequenza da 13 a 20 al secondo. La forza necessaria per compiere tali movimenti non oltrepasserebbe un ottavo di cavallo-vapore. La superficie totale delle ali sarebbe inferiore al metro quadrato.

SPIGOLATURE

Le Petit Parisien dedica un articolo all'organizzazione favolosa e minacciosa del brigantaggio americano mettendo in rilievo l'atteggiamento passivo e rassegnato del popolo di fronte alla potenza dei Gangster, Rackters (rapitori di bambini). Mentre tutte queste razze di malfattori che in un primo tempo si combattevano, e ora invece si sono accordate in una vastissima lega spadroneggiano e si dedicano alle più fosche ribalderie, popolazione da una parte e polizia dall'altra, l'una per impotenza, l'altra per un certo avvilimento, fanno loro sempre più largo. Quando a New-York fu annunciato il ritrovamento del cadaverino del piccolo Lindbergh la folla dei passanti si assiepò intorno al palazzo da dove era partita la notizia. Si disse al pubblico, per calmare il suo doloroso risentimento, che la polizia seguiva degli indizi certi: uno scetticismo significativo si dipinse su tutti i volti degli assembrati che si dispersero. La polizia è demoralizzata. La legge del poibizionismo protegge, d'altronde, col suo rigore questa organizzazione di brigantaggio, come già le consentì di nascere e di ingrandirsi: suscitando la frode. Il pubblico e i giornali si ridono spesso dell'impotenza della polizia e frattanto alcune categorie, specie di commercianti, subiscono imposizioni, ricatti e sfruttamenti da parte dei Gangster e C. senza neppure più, talvolta, denunciarli alla polizia.

*

I castelli storici di Parigi, che ad uno ad uno furono demoliti, vengono ricordati da un collaboratore del *Journal*. Nella strada di Bougivol vi sono le rovine di un castello che nel IX secolo aveva ospitato un terribile bandito chiamato Odon. Egli non si contentava di derubare i viaggiatori, ma sequestrava le belle ragazze e le teneva prigioniere nella sua villa chiamata Mauvaise-Maison o Malmaison. E' là che, qualche secolo più tardi, sorgeva il grazioso piccolo castello abitato da Giuseppina Beauharnais, e fra due battaglie Napoleone andava a trattenersi con la sua tenera sposa, con le dame d'onore e i marescialli. Dalla parte di Marly si trovano le rovine del castello di Roncevaux dove Rolando, il nipote prediletto di Carlo Magno, fu tradito da Ganelon e massacrato. Esiste ancora la terrazza del vecchio castello di San Germano, più volte preso e bruciato dagli inglesi. Ritabbricato da Francesco I ha visto sotto Enrico II il famoso duello in cui il duca di Châteigneraie fu abbattuto. Il castello fu ricostruito ed è in uno dei suoi padiglioni che il Re Sole venne al mondo il 5 settembre 1638. Un'assurda leggenda pretende che nascendo abbia esclamato: «Ho dovuto aspettare troppo». La terrazza di S. Germano disegnata interamente da Le Nôitre per la sua estensione è unica in Francia, ma la gente preferisce delle terrazze molto più modeste, ma che presentano l'indiscutibile vantaggio di avere accanto un caffè.

*

I popoli antichi, compresi i romani, non conobbero il caminetto e quindi la sua poesia. Il solo combustibile usato era il carbone di legna. Si adoperava nei forni e nei bracieri così per la cucina come per il riscaldamento degli ambienti; veniva pure adoperato negli ipocausti per il riscaldamento delle terme. Negli ipocausti la circolazione era semplice e non doppia come nei moderni termosifoni, e si limitava al passaggio del gas e del fumo sotto l'ammattonato degli ambienti e nello spessore del muro lugo tubi di terracotta. Bisogna che venga modificato il tipo della casa d'abitazione — ciò che accade nel Medio evo — per trovarvi installato il caminetto domestico. A partire dal XII secolo il caminetto e i suoi paraggi divengono il luogo più ornato, più gaio, più affascinante della casa, così nelle capanne come nei castelli. L'uso del vetro nelle finestre rende possibile di riparare gli ambienti dall'aria esterna e con lo andar del tempo le belle vetrate aggiungono fascino e bellezza ai ripari del focolare domestico. L'illuminazione senza fumo, cioè dovuta a candele, viene a sostituirsi in quest'epoca a quella ben modesta delle torcie e della primitiva lampada ad olio, e la poesia del chiuso ha tutti gli elementi propizi per instaurare il suo avvento. Così *Le Mercure de France* in un interessante articolo dedicato alla donna, regina del focolare.

*

Si tiene in America tutti gli anni, uno strano Congresso. Si tratta del Congresso delle persone che hanno raggiunto il 90.o anno di età e che si avviano verso il centenario. Ciascuno di questi signori è tenuto a dire quale regime e quali norme sarebbero da adattarsi per prolungare la vita a tutti gli uomini. Le risposte sono spesso contraddittorie; così nell'ultimo congresso, mentre un americano affermava di aver raggiunto il 103.o anno in grazia della sua assoluta astinenza dal fumo e dall'alcool, una vecchia ungherese ribatteva, mostrando una pipa, che ella riteneva dover all'uso della stessa l'ottima salute che gode tuttavia nel suo centunesimo anno d'età. Ora un dotto viennese Schrötter von Eristelli, ha scoperto un apparecchio per ringiovanire. Il suo apparecchio — dice *La Petite Gironde* — è un calorifico elettrico in miniatura pieno di una soluzione radioattiva e che funziona per combinazione di raggi termici e radioattivi. Non sarà dunque più questione di congressi di longevi. Il prof. Schrötter toglie la parola a tutti.

Libri nuovi

Filippo Sacchi: «La casa in Oceania». Romanzo. Mondadori ed. Milano. L. 12.

A. Canocita: «Quaranta milioni». Romanzo (Libri gialli). Ed. Mondadori, Milano. L. 5.

I convegni alla Fiera di Padova

Le manifestazioni della "giornata della pesca,, e l'intervento del Duca di Genova - La preparazione della "giornata di Venezia,,

PADOVA, 7

Uno degli indici più sicuri per poter giudicare dell'importanza di una Fiera, è costituito dalle manifestazioni che, quasi automaticamente, si promuovono attorno alla medesima. E' certamente un indice di estimazione e potenzialità la cospicua serie di convegni ed eventi rari contemplati nel programma di questa XIV Fiera patavina la quale, anche quest'anno, dà luogo a raduni diversi, alcuni dei quali di carattere prettamente nazionale a cominciare da quello avvenuto domenica 5 e promosso dalla «Associazione Italiana delle Industrie dello Zucchero», raduno del quale le cronache si sono già occupate illustrandone la non trascurabile portata. Infatti, prima di visitare la Fiera e la città, gli zuccherieri italiani si sono radunati in assemblea per discutere vari argomenti inerenti la loro attività.

Mentre scriviamo, un altro convegno importante ha il suo svolgimento, ed anche questo di carattere nazionale: quello degli Ingegneri ed Architetti, promosso in occasione della prima Mostra Italiana dei moderni materiali da costruzione. Dire dell'interesse suscitato da questo convegno è cosa ovvia dato che tutti sanno con quanta passione vengono dibattute oggi tutte le questioni inerenti l'edilizia moderna in genere e l'architettura razionale in ispecie. E' troppo presto per tirare qualche conclusione da questa manifestazione che costituisce un'ambita primizia della Fiera patavina; lo faremo in seguito, tanto più che dell'importante argomento la più notevole stampa italiana si è già impadronita.

Un convegno che onora veramente la Fiera della quale, si può dire, è una diretta emanazione, è quello fissato per l'11 corrente e che vedrà radunati numerosissimi Dirigenti di Aziende Industriali Italiane, i quali avranno modo di scambiarsi le loro idee su molti problemi dell'industria italiana in rapporto, principalmente, alle attuali contingenze della produzione e dell'economia mondiale. Il convegno avrà luogo in mattinata nei quartieri fieristici il che darà poi modo ai partecipanti di visitare la riuscita quattordicesima manifestazione campionaria della città di Padova e la Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna. Nel pomeriggio, dopo la colazione offerta al Circolo Filarmonico dal Comune e dall'Associazione Dirigenti Industriali, i convenuti visiteranno il Santo. Partiranno poscia, con dei torpedoni, per le Terme di Abano e Monteortone, ove avranno luogo un ricevimento ed un banchetto offerto dal Comitato di una delle terme aponesi. Di ritorno a Padova alle ore 22, i dirigenti industriali concluderanno la loro giornata partecipando ad un altro ricevimento al Luna Park in Fiera.

Nello stesso giorno 11 Giugno si svolgerà un'altra importante manifestazione: *La Giornata del Vino.* Per l'occasione riavremo ospite graditissimo di Padova S. E. l'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste. Lo eminente parlamentare — legato da una cara simpatia alla nostra Fiera — inaugurerà il convegno alle 9.30 nella Sala della Gran Guardia, convegno al quale presenzieranno tecnici, produttori, commercianti ecc. del vino. Alle 12.30 seguirà al «Leon Bianco» una colazione. Ore 16, visita alla Fiera ed alle 17 adunata alla Bottega del Vino nei quartieri fieristici.

Il 12 giugno la Fiera verrà onorata da un evento, che pur non avendo alcuna attinenza con essa, sarà una chiara dimostrazione dell'alta considerazione che della Fiera si ha anche in campo politico. Trattasi della grande rassegna di forze fasciste che si svolgerà nel pomeriggio in città. Alle 18.30 terminata la rassegna, i convenuti si recheranno in massa alla Fiera per visitarla.

Nello stesso 12 giugno si svolgerà, frattanto, la *Giornata della Pesca*. S. E. Marescalchi presiederà, in mattinata, le Giurie che dovranno giudicare delle varie manifestazioni pescherecce del Padiglione del Mare. Alle ore 16 il comm. dott. Emilio Ciuffa, capo divisione al Ministero, terrà una conferenza sull'importante argomento della Pesca. A tale conferenza interverrà S. A. R. il Duca di Genova, il quale sarà presente in forma privatissima. Tuttavia, tale intervento sarà altamente significativo e conferirà alla manifestazione un lustro veramente eccezionale. Dopo la conferenza, nel Padiglione del Comune avrà luogo una riunione della Giunta Esecutiva del Comitato Nazionale per gli Studi e la Propaganda Peschereccia. Infine, i convenuti seguiranno S. A. R. il Duca di Genova nella visita ai Quartieri Fieristici.

Pure il 12 corr. avremo in Fiera un Convegno Triveneto Dopolavoristico che indubbiamente, richiamerà a Padova gran folla di dopolavoristi ai quali verrà dato modo di trascorrere una piacevole ed utile giornata.

Vari altri convegni e raduni sono in programma per la seconda metà di giugno; il 16 un Convegno Nazionale di Assicuratori; il 18 *La Giornata del Riso*, un Convegno di Artigiani.

Particolarmente importante *La Giornata del Riso* che si connette alla grande propaganda nazionale per un maggior consumo del riso.

In quanto al Convegno degli Artigiani, eccone il programma: ore 9: visita all'Esposizione «Arte Sacra»; dalle 10 alle 12: lavori del convegno, nel salone centrale della Esposizione; ore 12.30: colazione; ore 14: visita al Santo; ore 17: visita alla Fiera.

Pure il 19 corr. avrà luogo, sempre in occasione della Fiera, la seconda edizione della Corsa Motociclistica intitolata «Circuito Maddanela», la quale si svolgerà con l'intervento di celebrati campioni di tutte le cilindrate sul percorso dello scorso anno, vale a dire sugli asfalti della città universitaria.

Ma la serie delle manifestazioni fieristiche non è finita, si sta concretando il programma per una *Giornata di Venezia* sotto gli auspici di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Come si vede, le iniziative non mancano e le manifestazioni fieristiche sono numerose e importanti in sommo grado.

Tutto ciò, ripetiamo, è un indice della grande forza morale d'attrazione della nostra bella e gloriosa Fiera Campionaria che, coi suoi tre lustri di affermazioni ed esperienze, si è cattivata l'alta estimazione del Paese.

L'affluire del materiale

alla Mostra del Fascismo

ROMA, 7

Un materiale copiosissimo continua a rovesciarsi ogni giorno nei magazzini romani di raccolta di via Cernaia, dove si prepara la Mostra del Fascismo. Questo materiale giunge da ogni parte d'Italia ed è altamente significativo e commovente di per se stesso questo affluire perenne di ricordi, di documenti, di cimeli, attraverso il quale si manifesta lo slancio e l'entusiasmo, mai affievoliti, delle Camicie Nere, dalle più anziane alle più giovani. Gli appelli del comitato ordinatore della Mostra, di cui è anima l'on. Alfieri che la presiede, non sono caduti nel vuoto. Nel materiale che giunge ogni giorno in via Cernaia c'è ben poco da scartare e da respingere. Questo materiale viene immediatamente catalogato, schedato, ripartito per anno. La Mostra del Fascismo insomma, pur se quattro buoni mesi ci separano ancora dalla sua inaugurazione, è già una magnifica realtà. Anche l'impresa di Fiume avrà alla Mostra la sua degna rievocazione.

Sommari di Riviste

* **Pègaso** Rassegna di Lettere ed Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di giugno pubblica: Giovanni Comisso: Ricordi della Cina — Luigi Salvatorelli: La vocazione di Raffaelo Lambruschini — Giani Stuparich: Stagioni alla fontana — Stark Young: La letteratura americana e le sue «sezioni» — Mario Casella: Il ritorno di Marco Polo — Piero Operti: Prima ricognizione — Aldo Sorani: Incontri con D. H. Lawrence — Mario Viscardini: Il ponte di Santa Losagna — Ugo Ojetti: Lettera a Italo Balbo, sul coraggio e la paura — Elio Vittorini: Silvio Benco — Piero Nardi: Boito critico musicale — G. Piovene: Odi ed epòdi di Orazio Flacco, a cura di Alberto Mocchino; Orazio, di Enrico Turolla — D. Guerri: Norme di vita dedotte dalla mia esperienza interiore, di Nicolò Tommaseo — P. Pancrazi: Le memorie di Omero Redi, di Ermenegildo Pistelli — G. e Robertis: Amici alo spiedo, di Antonio Baldini — P. Nardi: La signorina Anna, di Paola Drigo — B. Tecchi: Capogiro, di Arnaldo Frateili — S. Solmi: Piccola borghesia, di Elio Vittorini — M. Bonfantini: Stendhal, di Albert Thibaudet: Stendhal raconté par ceux qui l'ont vu, di Pierre Jourda.

Assegnazione di premi

per soccorsi a naufraghi

ROMA, 7

La Società italiana di soccorso ai naufraghi ha assegnato i seguenti premi in denaro a favore di coloro che con mezzi propri hanno affrontato pericolose e gravi fatiche per portare soccorso ad equipaggi naufraghi. Per mezzo del comandante del Porto di Ravenna lire 850 di cui lire 200 a ciascuno dei marittimi Lunardini Guerrino e Medri Guerrino da Cervia, decorati al valore di marina e il resto da ripartirsi tra gli equipaggi di tre imbarcazioni che coi predetti concorsero al salvataggio del bragozzo da pesca «Felice».

Per mezzo del comandante del porto di Porto Empedocle: lire mille da ripartirsi tra alcuni arditi marittimi di quella città che, usciti al largo, assicurarono il salvataggio di numerose barche le quali, perdute le vele, non potevano guadagnare il porto per il vento fortunale.

Per mezzo dello stesso comandante lire 1000 di cui lire 200 al pilota Gibaldi Andrea e 100 per ciascuno a nove marittimi che in mare agitatissimo portarono efficaci soccorsi all'equipaggio di un piroscafo incagliato.

Per mezzo del comandante del porto di Cagliari lire 500 a favore di 5 pescatori che armarono la lancia comandata del delegato di spiaggia uscita due volte alla ricerca dell'equipaggio perdutosi con la barca da pesca «San Giuseppe», nel golfo di Orosei.

Medici e farmacisti arrestati

per traffico di cocaina

MILANO, 7

L'autorità giudiziaria ha portato a termine in questi giorni una lunga e laboriosa indagine intorno ad una losca associazione di spacciatori di cocaina, i cui componenti sono stati arrestati ieri dalla Squadra mobile. Si tratta di sei persone tra le quali figurano un medico e tre direttori di farmacia, che si sarebbero prestati a procurare agli spacciatori il primo le ricette, gli altri la droga; essi farebbero tutti parte di quella banda di profittatori del vizio della quale si è ripetutamente e diffusamente parlato nell'agosto dell'anno scorso.

E' risultato che un altro medico, il dott. Eugenio Schiavo fu Teodoro di anni 63, abitante in via Cesare Correnti 17, si prestava a compilare le fittizie ricette. Sono stati così arrestati i direttori di farmacia Giacomo Signorelli fu Giovanni, di 52 anni, abitante in Corso Cristoforo Colombo 6, Pietro Alpini fu Giuseppe di 33 anni, abitante in via dell'Orso 20, e Costantino Beltrami di Francesco di anni 45 abitante in via Solari 60, taluno dei quali afferma la buona fede o la propria irresponsabilità per cui è possibile che le ulteriori indagini portino a qualche proscioglimento.

Inoltre sono stati di nuovo tratti in arresto il farmacista Aristide de Vigevani di anni 62 e Letizia Ruston; nessun nuovo provvedimento è stato invece preso nei confronti del dottor Poggi. Tutti sono stati denunciati per associazione a delinquere e per spaccio di stupefacenti.

La pietra rapita

COSENZA, 7

Fra due frazioni del Comune di Rogliano è sorto un curioso contrasto che ricorda la celebre vicenda della «Secchia rapita» del Tassoni. Le donne della frazione di Saliano sono da secoli abili tessitrici, e per bagnare e battere le stoffe dopo la tessitura si procurarono una grossa pietra che posero in riva al vicino torrente.

La secolare pietra, la notte di venerdì scorso è scomparsa tra lo sdegno di quella popolazione che, avviate delle ricerche, ha scoperto che la pietra era stata portata via dagli abitanti della frazione di Acqualatiglia, distante una quindicina di minuti. Riusciti inutili i tentativi per far valere i diritti di proprietà dei salianesi sulla pietra, questi si sono recati dai carabinieri per la tutela dei propri diritti. Nelle due frazioni la questione ha assunto un carattere assai acuto perchè nessuno vuol cedere.

Una vitella con tre gambe

VARAZZE, 7

Or sono alcuni giorni, in una frazione di campagna, è nata una vitella con tre gambe: due davanti ed una di dietro. Il fenomeno, che ha destato molta curiosità, è stato esposto nella Sede della Croce Rossa ed ha richiamato la visita di molta gente.

Ogni speranza perduta

sulla sorte dell'aviatore Hausner

LONDRA, 7

Ogni speranza è ormai perduta per la salvezza dell'aviatore Stanislao Hausner, che era partito venerdì scorso da Nuova Yersey per sorvolare l'Atlantico e raggiungere Londra o Parigi per poi proseguire alla volta di Varsavia.

Tutto quello che si sa intorno all'aviatore, dopo la sua partenza, è che egli è stato avvistato sulla costa della nuova Scozia la sera di venerdì. Da allora in poi, non si è più avuto alcun sentore di lui.

Hausner aveva caricato sul suo aeroplano Bellanca «Rosa Maria» 550 galloni di carburante, sufficienti per cinquanta ore di volo.

Si esclude che l'aviatore possa avere atterrato in qualche punto solitario della costa irlandese o francese, perchè a quest'ora egli avrebbe dovuto farsi vivo in qualche modo. Egli aveva già fatto un tentativo in precedenza di traversare l'Atlantico, ma era stato costretto a far ritorno allo scalo di partenza in seguito al cattivo tempo e ad avarie sopravvenute.

Venerdì nel pomeriggio, quando egli spiccò il volo per la seconda volta, sua moglie lo aveva assistito negli ultimi preparativi, e poco prima del decollo dell'apparecchio, essa piangendo lo implorava perchè non partisse.

L'aviatore svizzero scomparso

è stato travolto dalla tempesta

GINEVRA, 7

Il corpo dell'aviatore svizzero Fluckiger, scomparso giovedì scorso durante un volo, è stato ritrovato accanto all'apparecchio in frantumi sulla sommità del Giura francese, a circa 1700 metri. Come si prevedeva, l'inesperto aviatore, e difatti il Fluckiger era un dilettante alle prese con i primi voli, è stato investito dalla tempesta che non è riuscito a sfuggire.

Tre "Breda,, a Berlino

al raduno aviatorio

BERLINO, 7

Tre aeroplani italiani «Breda 19», che parteciperanno al raduno aviatorio berlinese, hanno atterrato oggi alle ore 13 all'aeroporto Staken, provenienti da Milano. Gli aviatori italiani sono stati salutati al loro arrivo all'aeroporto da rappresentanti della R. Ambasciata.

Monumento ai Caduti italiani

inaugurato in Tunisia

TUNISI, 7

La colonia italiana di Sfax ha inaugurato solennemente il monumento ai Caduti italiani. Ha parlato fra gli altri l'on. Ezio Maria Gray che ha fatto una commovente evocazione dei gloriosi Caduti per la Patria. E' seguito un ricevimento. Il presidente dei combattenti francesi e l'on. Gray hanno pronunciato discorsi ricordando la fratellanza d'armi italo-francese.

Trovano un passeggero clandestino

e lo gettano in mare

PARIGI, 7

Dinanzi al Capo di Garde, sulle coste dell'Algeria, l'equipaggio del vapore greco *Saffo*, scopriva a bordo un passeggero clandestino, certo Giorgio Manacrovic di 26 anni, jugoslavo, che era riuscito a salire a bordo nell'ultimo scalo che il piroscafo aveva fatto in un porto jugoslavo. L'equipaggio, furioso contro il passeggero, lo gettò in mare. Il Manocrovic, buon nuotatore, riuscì a tenersi a galla per un'ora, finchè fu scorto dal guardiano del faro del Capo Garde, che gettatosi in mare, riuscì a raggiungerlo ed a salvarlo.

Le autorità francesi di Bona, dove il *Saffo* ha fatto scalo, hanno aperto una inchiesta.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 9, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Comando Federale Fasci Giovanili

Il Comandante Federale ha disposto quanto segue:

E' costituito il Gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia con giurisdizione sui Fasci Giovanili dei Sestieri di Venezia, di Lido, Giudecca, Murano, Burano, Litorale Nord e Litorale Sud.

Il Comando di Gruppo è assunto dal Comandante di Fascio a disposizione Aldo Villanova.

L'Ufficio propaganda dei F. G. C. è abolito.

L'attività propagandistica è svolta direttamente dal Comando Federale.

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia saranno convocati a rapporto dal Comandante Federale il 1.o ed il 15 di ogni mese.

Rapporto Comandanti di Fascio di Venezia

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati, in divisa, questa sera alle ore 20.30 precise, presso la Sede di questo Comando.

Gita a Lussimpiccolo

In seguito alla cerimonia della consegna del Labaro alla 49.a Legione M.V.S.N., che avrà luogo domenica 12 giugno, la gita a Lussimpiccolo viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Opera Nazionale Dopolavoro

VIII Gita in mare a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, mercè la disinteressata collaborazione della Compagnia Adriatica di Navigazione, indice ed organizza per domenica 12 giugno l'ottava gita in mare a Trieste.

La gita sarà effettuata con la bella motonave «Piero Foscari». La partenza, da Venezia, avrà luogo alle ore 5.30 precise di domenica 12, dal Pontile del Lloyd Triestino alle Zattere.

L'arrivo a Trieste avverrà alle ore 10.30. Da Trieste la motonave ripartirà alle ore 18.30 e sarà a Venezia alle 24 precise.

Numerose sono le adesioni già pervenute anche dai centri maggiori della Provincia, il che lascia prevedere che anche a questa gita arriderà il migliore successo. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria al prezzo di L. 10 cadauno.

Le adesioni dovranno essere accompagnate dai nominativi dei partecipanti alla gita.

In seguito alla fusione delle Società di Navigazione Adriatiche, e alle nuove importanti reti di navigazione istituite, quest'anno la disponibilità delle motonavi sarà limitata; gli interessati dovranno, pertanto approfittare sin da questa occasione per compiere una gita utile e dilettevole ad un prezzo veramente irrisorio.

Memoriale privato

Circolo Lux: tutti i soci esecutori sono invitati alla prova straordinaria per il concerto di domenica a Trieste che avrà luogo questa sera alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera s'è presentata al Concorso la Filodrammatica del Dopolavoro di Spinea con il dramma in tre atti di Primo Cesare Ambrosi «Le vie dell'abisso». L'interpretazione volonterosa da parte dei giovani attori non è stata sufficiente a coprire le immancabili deficenze di una affrettata preparazione.

I cacciatori della Provincia all' adunata di Roma

Sono rientrati ieri alle rispettive sedi i 70 cacciatori della Provincia che hanno rappresentato all'adunata di Roma l'Associazione di questa Provincia e dai quali è stata scelta la squadra, che ha partecipato alle gare nazionali di tiro al piccione fra le Associazioni del Regno.

Il gruppo, accompagnato dal Presidente dell'Associazione ing. Angelo Bortolato e guidato dal capitano Emilio Boccanegra, era composto di una trentina di veneziani e da soci delle Sezioni di Dolo e di Portogruaro. I veneziani si erano prefissi un compito dei più ardui: di partecipare alla manifestazione con un autentico sandolo «sciopon» e relativa arma, attrezzato di tutto punto.

L'organizzazione del cap. Boccanegra, che ha saputo con ingegnosità e minuzia curare ogni particolare della manifestazione, coadiuvato dalle guardie volontarie Giora e fratelli Cavazzina, e dall'attrezzista Barbieri, ha raggiunto pienamente lo scopo. La barca, sezionata ingegnosamente, è stata ricomposta nella Capitale e ha avuto l'onore di essere trainata dal Colosseo a Piazza Venezia in testa al gruppo che ha partecipato all'adunata. Ciò ha portato nel pittoresco corteo una caratteristica e vivace nota di colore. I veneziani ebbero le lodi dell'on. Salvi, Commissario della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, e di S. E. il generale Agostini, che dirigeva l'adunata.

Ed onore ambitissimo ha avuto la squadra, composta dei tiratori cap. Boccanegra Emilio, Meneghelli Riccardo e Brandolin Antonio che hanno rappresentato l'Associazione della nostra Provincia alle gare nazionali di tiro al piccione svoltesi allo Stand della Capitale, ai Parioli, classificatasi quarta su 61 provincie, col concorso di ben 310 tiratori.

Le vendite

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Treviso ha acquistato il quadro ad olio *In giardino* di Nino Springolo.

Il signor Arturo Diena ha acquistato un vaso lattimo con foglie cristallo della ditta C. Maschio di Murano.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 674.

Dono al Museo Correr

La nobile signorina Elsa dei baroni Treves de' Bonfili, ha in questi giorni fatto dono al Museo Correr di una bella *Slitta* settecentesca.

Perfettamente conservata in ogni sua parte, essa si presenta assai elegante così nella sua slanciata struttura generale, come nell'intaglio di ogni suo motivo decorativo: particolarmente interessante, oltre all'alto sediolo per il viaggiatore, è la parte anteriore, formata da un grosso cane in corsa, intagliato a tutto tondo, che costituisce il seggiolino per il guidatore della slitta.

La Direzione del Museo Correr esprime pubblicamente alla nobile donatrice la sua viva riconoscenza per il gradito dono, che costituisce un notevole incremento alle collezioni settecentesche del Correr e ne segnala l'atto generoso che è altresì indizio sicuro del non mai smentito interessamento della cittadinanza verso il Civico Istituto d'arte e di vita veneziana.

L'attività della Croce Rossa Italiana

E' cominciata l'affissione del grande manifesto per la «Giornata della Croce Rossa» che, come è noto, verrà celebrata in tutta Italia domenica prossima. Una poderosa e massiccia Croce Rossa domina una visione panoramica di edifici industriali, quasi a significare che la benemerita Associazione vigila costantemente sui lavoratori ed estende su tutti la sua protezione sanitaria.

Altri manifesti son ricchi di dati statistici relativi alle molteplici opere assistenziali disseminate in tutte le Regioni del Regno.

Da essi si apprende che in 12 Preventori antitubercolari, che erano aperti nel 1931, sono stati ricoverati 1019 bambini con 176.442 presenze giornaliere; che i servizi di prima assistenza nei più importanti posti di soccorso ammontarono a 45.689 e che 108.464 furono gli individui assistiti; che la Croce Rossa svolse la sua opera di assistenza sanitaria in 364 scuole di 200 Comuni, in 9 Provincie con 10.931 alunni assistiti; che nelle 31 Stazioni antimalariche, nei 6 Ambulatori permanenti e nei 13 temporanei furono assistiti 63.467 malarici con 126 mila 279 prestazioni; che erano in piena efficenza nel Regno 5 Sanatori, 12 Preventori, 7 Dispensari antitubercolari, 4 Dispensari per fanciulli, 2 Scuole all'aperto, un Istituto per lattanti, 31 Stazioni antimalariche, 19 Ambulatori antimalarici, 3 Ambulatori e Scuole antitracomatosi, 4 Scuole-convitto infermiere, 7 Scuole assistenti sanitarie.

Bastano coteste cifre a dimostrare l'intensa ed organica attività assistenziale della Croce Rossa Italiana e a procurarle le maggiori simpatie da parte della popolazione.

Distintivo commemorativo del cinquantenario garibaldino

A scopo di raccogliere fondi da devolversi alle Opere Assistenziali della Federazione Volontari Garibaldini, verrà diffuso per la Provincia di Venezia e Regione, un distintivo ricordo commemorativo del cinquantenario della morte del Generale Giuseppe Garibaldi.

Chiusura dei corsi di esperanto

In questi giorni si sono chiusi i corsi facoltativi di Esperanto che, con l'autorevole appoggio del R. Provveditore agli Studi e dei Presidi, sono stati tenuti nei mesi di aprile e maggio presso le RR. Scuole Medie di Venezia.

Hanno sostenuto gli esami con esito favorevole i seguenti alunni: Barbini Pietro, Borghi Gino, Calzavara Ada, Castelli Lilliana, Fassa Luigi, Gaggio Magda, Marcon Carlo, Sparapani Pietro, Torta Enrico, Zambon Luisa, Zuccolo Lucio, del R. Liceo «M. Polo»; Tessari Luigi, Voltolina Giuseppe, Voltolina Angelo, Zenoni Politeo Paolo, del R. Liceo «M. Foscarini»; Battistoni Lino, Fessia Teresa, Rossi Paolo, Toffolon Lorenzo, Urvetti Pietro del R. Liceo Scientifico; Bortoluzzi Maria, Galvan Ines, Marin Severina, Rizzo Giovanni, Zampieri Anna del R. Istituto Magistrale; Cozzi Lino, Foscato Antonio, Longo Anna, Martina Enzo, Zanin Nino, Zatterin Ugo del R. Istituto Tecnico.

Una comitiva

Col direttissimo delle 17.45, sono giunti ieri in comitiva, provenienti da Milano, 50 turisti germanici.

Bollettino demografico di Venezia

7 Giugno 1932 - X

Nati	3
Decessi . . .	7
Matrimoni . .	11

Il temporale di ieri

Mentre pareva che il tempo si mettesse definitivamente al bello, ieri invece la stagione ha dato una nuova prova della sua instabilità. Nel pomeriggio infatti, verso le cinque, oscuratosi il cielo, dopo un intenso e continuo brontolare di tuoni, l'acqua è caduta a scrosci con una insistenza straordinaria. Infatti, fino a sera la pioggia dirotta non ebbe un minuto di tregua, abbassando notevolmente la temperatura quasi estiva del mattino. Cessata l'acqua, il cielo tuttavia si mantenne in corruccio, striato di tanto in tanto da vividi lampi. Verso le dieci pareva che volesse fare ancora temporale, invece non fu che una minaccia; infatti non caddero che rare gocce di pioggia.

Non si ha notizia di pericoli o danni a natanti o a persone in laguna.

Un bambino annegato a Burano in circostanze drammatiche

Il temporale che ha imperversato l'altra sera su parte della laguna e sulle isole, con ininterrotto rumoreggiare di tuoni e scrosci di acqua furibondi ha purtroppo causato una vittima nell'isola di Burano.

Quivi la bufera ha avuto particolare carattere di drammaticità, squassando le case e le piante con raffiche folli.

Nel cuore della tormenta una mamma, che era stata sorpresa in istrada dal fortunale, proteggeva i due teneri figlioli che si erano a lei aggrappati in preda allo spavento. La povera donna stringeva fra le braccia la più piccola delle due creaturine, mentre l'altro, Guglielmo di cinque anni, allontanatosi ad un tratto un pò da lei, la chiamava disperatamente perchè le porgesse la mano. Il vento, che infuriava con crescente violenza, disperdeva la voce del bimbo e insieme quella della madre, che lo esortava a correre presso di lei, seguendola verso la casa che già si affacciava alla loro vista, in direzione della quale la donna correva per ricoverarsi col bimbo che teneva fra le braccia.

Purtroppo il polverone sollevato da una raffica inattesa, tolse la vista così alla madre come al piccolo Guglielmo, il quale correndo verso la genitrice non s'avvide di un largo fosso laterale, nel quale cadde scomparendo sott'acqua.

La povera donna giunta a casa, depose l'ultimo nato e si affacciò alla porta per ricevere l'altro bambino, il quale però non si vedeva, nè rispondeva ai più disperati richiami. La realtà terribile si affacciò allora alla mente dell'infelice, la quale, destato il marito che, essendo già scesa la sera s'era posto a letto, si diede insieme a lui a cercare disperatamente il piccino, vagando inutilmente fino a tarda ora. Più tardi s'aggiunsero ad essi nelle ricerche i carabinieri del luogo, i quali solo alle sette del mattino successivo scorsero il cadaverino che il padre potè con un sandolo raccogliere trasfigurato dalle contusioni riportate nella caduta.

Il povero piccino è tale Guglielmo Memo di Vittorio abitante in contrada San Mauro n. 5. Il cadaverino è stato pietosamente composto e trasportato nell'abitazione, dove giace per i rilievi dell'autorità.

Motoscafo che prende fuoco

Iersera, verso le 20, il motoscafo della Società Cristalleria di Murano, mentre si trovava ormeggiato alla riva vicina al teatro Rossini, per un ritorno di fiamma dal motore al carburatore, prendeva improvvisamente fuoco. Diedero l'allarme oltre al conducente Cimolin Federico, i motoristi municipali Buziol e Astori, i quali assieme ad alcuni volonterosi si adoperarono per domare il pericoloso incendio. Fortunatamente l'estintore Altetra-cloruro, che veniva tenuto a bordo del motoscafo, funzionava a perfezione, facilitando in tal modo l'opera di spegnimento. Più tardi il motoscafo veniva trainato alla sede della Società. I danni non sono stati precisati.

Sventure e disavventure

Segando la legna

Il carpentiere in legno Vio Dante di anni 56 abitante alla Giudecca 129 segando un pezzo di legno riportava una ferita lacera all'indice sinistro guaribile in giorni dieci.

Urtando col ginocchio

Il dodicenne Italo Metopo dimorante a S. Polo 1816 presso il ponte di S. Sebastiano urtava col ginocchio sinistro contro una spranga di ferro sporgente da una bottega di rigattiere, riportando una ferita lacera guaribile in giorni dodici.

Caduta dalla scala

La quattrenne Elisa Tabacco abitante a Santa Croce 437 cadde dalla scala di casa ferendosi alla fronte Guarirà in dieci giorni.

Un pezzo di carbone

Il bracciante Giuseppe Morato di anni 33 dimorante alla Giudecca 959 al gazometro di santa Marta venne colpito da un pezzo di carbone caduto da un carro. Si ebbe una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni otto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Santoro; Cancelliere: Aprati).

La visita alla vigna

Luigi Masson di Ambrogi, d'anni 20, da Fossalta di Piave, e Vittorio Perissinotto di Domenico, di anni 20, pure di Fossalta di Piave, si erano recati una notte e precisamente quella dal 7 all'8 ottobre del 1931 nella vigna di Francesco Fregonese di Pietro, di anni 59, il quale date le continue sparizioni di uva rubata, si era posto in vigile guardia. Fu così che appena il Fregonese sentì nel suolo di sua proprietà il rumore di passi incerti ed intravide l'avvicinarsi di due individui, imbracciò il suo fucile e sparò due colpi, mettendo in fuga gli intraprendenti. Il Fregonese denunciò però ogni cosa ai Carabinieri, i quali vennero a conoscenza che uno dei colpi di fucile sparati aveva ferito ad un ginocchio il Masson, che ricoverato venne giudicato guaribile in 12 giorni. Fu così che ieri sono comparsi il Masson ed il Perissinotto accusati di furto ed il Fregonese di lesioni e di contravvenzione di porto d'armi abusivo.

All'udienza il Masson ha dichiarato di essersi recato col Perissinotto nella vigna per mangiare un grappolo d'uva, mentre il Fregonese ha sostenuto fra l'altro che aveva portato con sè il fucile senza sapere che aveva la licenza scaduta e di aver sparato due colpi, uno in aria e l'altro a terra.

Il Tribunale infine ha condannato il Masson ed il Perissinotto a 16 giorni di reclusione e a lire 300 di multa ciascuno, mentre il Fregonese è stato ritenuto responsabile di minaccia a mano armata e perciò condannato a 15 giorni di reclusione; è stato però assolto dalle lesioni, che sono state ritenute colpose, per improcidibilità dell'azione penale per mancanza di querela; è stato assolto inoltre dalla contravvenzione alla licenza di porto d'armi per insufficenza di prove. A tutti la condizionale e la non iscrizione. Difensori: del Masson e del Perissinotto l'avv. Bragadin; del Fregonese l'avv. Romaro.

Per un pignoramento

Emilio Pellosin di Antonio, di anni 27, il fratello Gino, di anni 29, ed Adele Voltan in Pellosin di Ferdinando, di anni 27, sono accusati di avere, armato il primo di una scure, usato violenza al commesso dell'ufficiale giudiziario di Mestre, Luigi Catozzo, il quale si era recato ad eseguire un pignoramento. Il commesso, che era stato offeso con parole ingiuriose, ricorse ai carabinieri, i quali arrestarono i Pellosin, denunciandoli all'autorità giudiziaria. All'udienza di ieri gl'imputati sono comparsi a piede libero ed hanno cercato di giustificare la loro azione.

Il Tribunale ha condannato l'Emilio Pellosin a sette mesi di reclusione, il Gino a sei mesi e la Voltan a sei mesi e dieci giorni. A tutti ha accordato la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Sandro Brass.

Detenzione di alcool

Alessandro Faggiani fu Benvenuto, di anni 47, da Fossalta, non denunciava 106 litri anidri e 26.96 litri anidri di alcool che deteneva nel suo deposito. Venne ieri condannato a 30 lire di multa. Difensore avv. Adolfo Orlandini.

La barca scomparsa

Dandolo Garizzo fu Marco, di anni 45, il 16 settembre dell'anno scorso veniva condannato dal Pretore per furto di una barca in danno di Federico Garizzo fu Giovanni, di anni 50, a quattro mesi di reclusione e a 350 lire di multa. Il Dandolo ricorse in appello ed ieri la causa veniva rinnovata. Dopo lo svolgimento del processo, in cui il Dandolo negò recisamente l'addebito mossogli, il Tribunale assolveva l'imputato per insufficenza di prove. Difensore avv. Sandro Brass.

Stato Civile di Venezia

del 7 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 1; totale 3.

Decessi: Naccari Ernesta d'anni 70, nub. cas.; Schebek Sandrinelli Ada 83, ved. pens.; Marignon Indri Anna 84, ved. cas.; Michieli Liliana 6; Furlanetto Napoleone 83 ved. ricov. Scarpa Pietro 75, con. ort.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Chiggiato Arturo, ingegnere, con Hreglich Italia, civile, celibi; Zamberlan Giovanni, agente negozio, con Poli Anna, sarta, celibi; Protti Giocondo, medico chir., con Balboni Lola, civile, celibi; Rosada Ettore, industriale, con Zen Giuseppina, civile, celibi; Lazzari Rizzardo, fattorino, con Zentilini Ada, infilatrice perle, celibi; Bazzo Annibale, rigattiere, con Marzona Vittoria casalinga, celibi; Contini Peppico, maresciallo capo R. G. Finanza, con Carlon Giovanna, casalinga, celibi; Mazziol Lino, r. impiegato, con Zennaro Caterina, operaia, celibi; Sperti Emilio, sarto, con Berlendis Antonia, casalinga, celibi; Forte Gennaro, falegname, con Lazzari Giuseppina, casalinga, celibi; Girardello Pietro, impiegato, con Dall'Acqua Maria, casalinga, celibi.

Il ponte votivo della festività di S. Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio. Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corr. ad ore 16.30 e chiuso al tramonto del giorno successivo.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Al solito banchetto di Piazza S. Marco si è iniziata con esito assai promettente la vendita dei posti e palchi per la prima delle tre rappresentazioni straordinarie delle opere «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

I prezzi sono sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea e L. 4 per l'ingresso alla seconda galleria.

La radio di oggi

Questa sera al *Gruppo Nord* (ore 20.30) replica delle due poco significative opere di Umberto Giordano: «Mese mariano» e «Marcella»; a *Roma* (20.45) un ottimo concerto variato dedicato nella prima parte a Franz Schubert con il «Quartetto in re min.» e tre «lieder» e comprendente nella seconda parte alcune romanze per tenore e tre pagine per cello di Dukas, Franco Alfano e Alfredo Casella (La giara); la terza parte consta di una selezione di «Cavalleria rusticana» del Mascagni.

Tra le diffusioni estere raccomandiamo l'esecuzione (*Vienna*, ore 20) di due celebri e anche troppo frequentemente eseguiti, specie il secondo, concerti per violino e orchestra: quello in re min. di Wieniawski e quello in re magg. op. 61, l'unico scritto da Beethoven. Da *Budapest* alle 21.30 concerto della orchestra dell'opera reale: musiche di Erkel, Puccini, Wagner, Listz; vecchie canzoni polacche da *Katowice* (20), musica orchestrale a *Praga* (21), a *Londra Reg.* (20) con la «Rapsodia piemontese» di Leone Sinigaglia e a *Mühlacker* (20). A *Bordeaux* (20.30) una serata di spigliate canzoni e danze viennesi.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dallo 16: Ultimo giorno di «Il Falco».

MASSIMO. — «Rotaie» film italiano int. Kate Von Nage e Maurizio D'Ancora.

MODERNISSIMO. — «La corsa alla vanità». Prezzi 2 e 3.

S. MARCO. — «Adolescenti» commovente vicenda drammatica; successo.

ITALIA. — Ramon Novarro nel film Metro «La Piccola amica».

NAZIONALE. — Successo de «Il fascino dello spazio» parl. ital. prot. Brigitte Helm. Sulla scena la comp. Reichel nella brillante commedia «Fresca e Bella».

S. MARGHERITA. — «La capanna dello Zio Tom» edizione sonora. Varietà il comico Renzi e Ginevra cantante.

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» Cines; platea L. 0.90. Ultime repliche.

CENTRALE. — «I diavoli della notte» con Sue Carol e Varietà.

Alla "C. Reyer,,

Questa sera alle ore 21 precise, per desiderio del comm. Bissi, Commissario straordinario della Società Ginnastica «Costantino Reyer», tutti i ginnasti iscritti sono invitati in Palestra, per comunicazioni importanti che il predetto Commissario straordinario deve fare circa il programma tecnico-sportivo d'imminente attuazione, con particolare riguardo alle gare di ginnastica artistica ai grandi attrezzi per novizi principianti ed juniori di Padova e Schio. I soci sono pregati di non mancare.

Esposizione Missionaria della Compagnia di Gesù

Con una cerimonia molto raccolta e di carattere strettamente familiare, il Laboratorio missionario diretto dalla Compagnia di Gesù chiuse lunedì il suo anno di lavoro. Dopo un breve discorso del Padre provinciale e la benedizione impartita nella Cappella delle Ancelle di Gesù Bambino, venne letta un'accurata relazione di quanto fu eseguito dalle zelatrici del laboratorio dall'ottobre scorso fino agli ultimi giorni di maggio. Le consolantissime cifre riguardo la quantità dei lavori compiuti (pianete 69, parati in terzo 2, piviali 5, veli omerali 5, conopei 3, tovaglie 90, camici 17, cotte 15 e più di 300 indumenti piccoli: un altarino da campo completo, 24 candelieri, 2 croci, 4 calici, 5 pissidi, 2 ostensori, un reliquario, 7 teche, 2 lampade, 2 turiboli con navicella, 4 ampolline, 2 leggii; un catino con brocca per Vescovo, una bugia, 4 comunichini, 3 scatole per particole) potrebbero apparire esagerate, se non fosse a riprova, nella bella sala del Palazzo Seriman ai SS. Apostoli, l'esposizione dei sacri paramenti destinati alle terre lontane dove il nome di Cristo è tuttora ignoto: in essa il luccichio degli ori si alterna con la finezza dei ricami, i dipinti eseguiti con vera abilità artistica si alternano col candore delle tovaglie riccamente adorne di pizzi; lavori veramente meravigliosi dovuti al buon volere e all'industria delle zelatrici missionarie.

L'esposizione rimane aperta a tutta domenica 12 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della Sig.a Ernesta Naccari, sorella del prof. Giuseppe, offrono: Avv. Antonio Baschiera, Ing. Giuseppe Busetto, Dott. G. B. Marta, Dott. Faustino Brunetti e Giovanni Ostani, L. 10 ciascuno alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia della Bragora. In totale L. 50. Per lo stesso scopo: Leopolda Stivanello e nipote Anita L. 25 all'Istituto della Infanzia abbandonata; Prof. Federico Brunetti L. 10 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo De Paoli a S. Giovanni in Bragora; Pompeo Campello L. 10 id.

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Ettore Franceschini, nel quarto anniversario della sua morte, Enrico Ara ci ha rimesso lire 50 per la Nave «Scilla».

Da Mestre

Il film delle "Missioni di Don Bosco nel mondo,,

Questo eccezionale film di propaganda missionaria, che con tanto successo è già stato proiettato a Venezia e nelle principali città della regione veneta, sarà mostrato al pubblico di Mestre, oggi mercoledì 8 e domani 9 corrente, al Cinema Excelsior.

L'imponente documentazione cinematografica dell'apostolato di fede, di civiltà e di propaganda d'italianità svolta dai Figli di Don Bosco tra i popoli barbari, consta di otto parti e, nel giro di un paio d'ore di visioni, mostra gran parte dei popoli del globo, coi loro costumi, i loro riti stravaganti.

Il contenuto di questo film è tutto un succedersi di scene emozionanti: caccie, danze strane, idoli mostruosi, in uno sfondo di paesaggi di cui non possiamo farci una idea. L'interessantissima pellicola è stata girata dagli stessi Padri Salesiani delle Missioni con la collaborazione di alcuni valenti operatori cinematografici italiani.

Sezione carabinieri in congedo

Si invitano tutti i soci componenti la sezione di Mestre, a partecipare all'assemblea generale che verrà tenuta alle ore 15 del giorno 12 corr., nella sala del Consiglio comunale di Mestre. Nessuno deve mancare, dovendosi trattare di questioni della massima importanza.

Atto vandalico

La scorsa notte ad opera d'ignoti vennero tagliate 40 piante di viti cariche d'uva di proprietà del contadino Albera Luigi, fu Giuseppe, di anni 64, abitante alla Cappella di Scorzè per un valore di L. 400.

Il fatto appena scoperto venne denunciato ai carabinieri i quali iniziarono subito le indagini che portarono all'arresto di certo Pavan Eugenio, fu Luigi, di anni 34, abitante nella stessa località, il quale, non ostante delle prove lo accusassero, nega d'aver compiuto il fatto. Venne passato alle carceri mandamentali.

Si ferisce col martello

Il bambino Stefan Leo, di Ettore, di anni 5, abitante in via Altobello, ieri verso le ore 10, per giocare, prese un martello e si mise a picchiare su un pezzo di legno, ma un colpo mal dato, anzichè colpire il legno lo colpiva al dito indice della mano sinistra, riportando l'asportazione dell'unghia con ferite da schiacciamento guaribili in giorni 20.

Scontro fra ciclisti

Alle ore 18 di ieri, il diciasettenne Allorini Roberto, fu Luigi, abitante in via Giustizia 26, mentre ritornava a casa dal lavoro in bicicletta giunto in via Giustizia per cause imprecisate si scontrava con un altro ciclista.

Caduto a terra venne subito soccorso e trasportato nella vicina sua casa e successivamente, con una carrozza pubblica, all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava delle lussazioni con probabile frattura della gamba sinistra guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Furti di polli

Per opera d'ignoti ladri, in ore imprecisate della notte scorsa, vennero rubate a Boldrin Pietro fu Giuseppe, di anni 57, abitante in via Olmo, 18 galline del valore di lire 150 che aveva in un pollaio.

— A Volpato Giuseppe fu Orazio, di anni 62, abitante in via Del Taglio, 3 galline e 2 pollastre e 4 tovaglioli lasciati sopra un cavalletto, per un valore di una cinquantina di lire.

Chioggia

Giornata della Croce Rossa

Il Preside del Ginnasio-Istituto, cav. prof. don Ettore Dughiero presenti gl'insegnanti e tutta la scolaresca, prima di dar principio al suo discorso sulla «Giornata della Croce Rossa Italiana» ebbe vibranti parole di orrore e di esecrazione contro il rinnegato «senza patria» venuto a Roma col deliberato proposito di stroncare la vita del Duce. «Eleviamo — disse — azioni di grazia a Dio, che, ancora una volta, ha salvato il Duce, l'uomo miracolo, predestinato a lanciare da Roma la nuova civiltà, la civiltà fascista, che è già in via per la conquista del mondo. Dio, che il nostro grande Duce onora ed esalta, lo protegga ora e sempre per le fortune della Patria. Col cuore pieno di esultanza gridiamo in piedi: Viva il Duce».

Parlò poi ai presenti della Giornata della Croce Rossa, illustrando le idealità, le finalità, le iniziative della benemerita Associazione, facendo rilevare l'importanza che essa ha assunto nella nuova luminosa vita della Nazione.

Espose tutto ciò che il Ginnasio-Istituto aveva fatto per la Croce Rossa dal 1928 in poi, meritando il plauso del Presidente Generale il Diploma di benemerenza per il Preside della scuola, e due diplomi l'uno per il Ginnasio, l'altro per l'Istituto.

Chiuse con una calorosa esortazione a tutti i presenti per il Ginnasio l'altro per l'Istituto.

Recitazioni Donadio

Giovedì prossimo 9 corrente nel teatro «Italia» il comm. Giulio Donadio riprenderà un breve corso di recitazioni drammatiche con «Il Burlone» di Rovetta.

BELLUNO

Altri telegrammi al Duce

Nella giornata di lunedì, il presidente dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha trasmesso a Roma il seguente telegramma:

« S. E. Capo Governo - Roma. — Mutilati guerra bellunesi doppiamente colpiti infame attentato dovuto rinnegato loro terra ma esultanti divina protezione Duce Fascismo protestano loro infinita devozione. Presidente *Mattei.* »

Il Preside della Provincia ha così telegrafato:

« S. E. Capo Governo - Roma. — Provincia Belluno madre di eroi e di martiri fascisti particolarmente colpita dal nefando tentativo di un rinnegato figlio degenere desidera che V. E. sappia tutto il suo amore e la sua indignazione. — Preside Provincia *de Castello.* »

Il Club Alpino sulle Cinque Torri

Per domenica prossima la locale Sezione del Club Alpino ha indetta una gita verso la strada delle Dolomiti, con salita sulle Cinque torri.

Programma: Partenza da Belluno al mattino alle 5.30 in autocorriera per Agordo, Alleghe, Caprile e Passo Falzarego. Arrivo ore 8. Ore 9.30 alle 15 salita e discesa delle Cinque Torri. Partenza da Passo Falzarego ore 16. Arrivo a Cortina ore 17, partenza alle 18.30 e ritorno a Belluno alle 20.30.

Le prenotazioni si ricevono presso la Pasticceria Deon fino a mezzogiorno di sabato. Quota lire 26 per i soci e lire 29 per i non soci.

Associazione Mutilati

Domenica 5, festa dello Statuto, si è riunito il consiglio direttivo di questo nostro attivo sodalizio, per discutere tra altri oggetti all'ordine del giorno, il bilancio consuntivo 1931 ed il preventivo 1932 che saranno presentati alla prossima assemblea generale ordinaria, la quale avrà luogo a Belluno il 19 corr. mese con l'intervento del Delegato regionale per il Veneto avv. on. gr. uff. Ignazio Chiarelli.

La seduta ha avuto particolare importanza per l'intervento di tutti i delegati comunali del sodalizio, una quarantina circa, raccolti nella sala maggiore della Provincia, cordialmente concessa.

La riunione dei Fiduciari comunali dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, presente anche il Delegato provinciale dell'Onig. sig. Sarzani, ha servito al presidente Mattei per porgere a questi modesti ed attivissimi collaboratori un particolare ringraziamento e per richiamare il loro concorso in ogni circostanza onde valorizzare nell'ambito delle rispettive zone i reduci minorati di guerra. Più che l'esaltazione del sacrificio, il quale già ebbe sufficiente premio nel privilegio d'aver dato il nostro sangue alla Patria, il vostro compito, disse il presidente Mattei ai Fiduciari, è di valorizzare il singolo mutilato in quanto egli è un componente di quella grande famiglia, compatta e possente forza del Regime, che è l'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Alla fine della fraterna riunione vennero premiati i Fiduciari che più si distinsero per loro particolari attività, ed il presidente ebbe per essi, felici parole di vivo compiacimento.

In Tribunale

All'inizio dell'udienza il Procuratore del Re avv. cav. uff. Prospero e poi il facente funzioni di presidente avv. cav. Del Bianco, hanno avuto parole di deprecazione per l'infame tentativo contro il Duce e di giubilo per lo scampato pericolo. Si è associato l'avvocato di turno Francesco Frigimelica.

In istato di arresto sono comparsi Smaniotto Alfredo Gastone fu Antonio, di anni 30, Smaniotto Luigi fu Antonio, di anni 25 e Smaniotto Vittore fu Antonio, di anni 20, tutti tre da Seren del Grappa, imputati di avere di notte verso la metà di aprile a Fontera di Seren con chiave falsa asportato cibarie e denaro in danno di Sebastiano Colmanet, causandogli danno per circa 300 lire. Ognuno viene condannato a tre anni di reclusione, a lire 2 mila di multa ed alle conseguenziali.

— Zanon Valentino di Mosè, di anni 19, da Puos di Alpago, pregiudicato, pure si presenta in istato di arresto per furto di varie scatole in danno di Azzalini Cristiano, scatolaio, e per aver scassinato due cassettine, asportandone il denaro in due capitelli votivi nella zona dell'Alpago. Lo Zanon viene condannato ad un anno e cinque giorni di reclusione, a lire 1177 di multa, spese e tasse.

— Zanin Luigi di Luigi, di anni 21, ed il fratello suo Giuseppe, di anni 33, per violenza e resistenza ai carabinieri di Trichiana e per ubriachezza, fatto avvenuto a Sant'Antonio Tortal il 28 marzo scorso, si buscano il primo 6 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto ed il secondo sette mesi di reclusione. Entrambi vengono ammessi al beneficio del perdono con la non iscrizione nel casellario.

Un'assoluzione in istruttoria

Come si ricorderà la mattina del 27 scorso mese in località Valina, in territorio di Castion, il negoziante di bestiame sig. Luigi Sommacal, detto Gamba, da Belluno, investiva con la propria auto due ciclisti, che imprudentemente, scendendo verso Belluno a precipitosa corsa, gli avevano tagliata la strada. Uno di essi riportò la frattura di una gamba e varie contusioni, mentre l'altro riportava escoriazioni alle mani, agli arti inferiori ed un forte colpo al capo, tanto che venne ricoverato al nostro Ospedale con probabile frattura del cranio.

La malattia del primo segue il suo corso. Quanto al secondo, esclusa la frattura e scongiurata la commozione cerebrale, egli uscirà dall'Ospedale domani.

Ieri il Tribunale in istruttoria ha assolto il Sommacal per inesistenza di reato, tanto più che egli procedeva a corsa regolare e aveva dati i segnali regolamentari.

Punizioni disciplinari

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

La Direzione del Partito ha respinto l'appello presentato dal camerata Tullio Da Rin avverso al deliberato della Commissione Provinciale di disciplina ed ha raddoppiata la punizione fissandola in mesi sei di sospensione.

Nuovi casi di malattie infettive

Malattie infettive suini, un caso a Feltre. Tubercolosi, un caso a Forno di Zoldo. Setticemia emorragica, un caso a Castellavazzo.

Cortina d'Ampezzo

Raduno di propaganda

Ieri ha avuto luogo l'annunciato raduno di propaganda Fascista. Ha parlato il Segretario Generale della Dante Alighieri sig. Gigi Maino.

Servizio doganale

Negli anni scorsi venne disposto il servizio doganale presso la stazione di Cortina d'Ampezzo per i periodi dal 1 giugno al 30 settembre e dal 15 dicembre al 15 marzo. Tale servizio coincideva perfettamente con le esigenze del movimento turistico estero. Senonchè quest'anno, il servizio doganale non si è avuto col 1 giugno. Gli Enti locali si sono subito affrettati per conoscerne le cause e in conseguenza del vivo interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia comm. Mario Montecchi è stato assicurato che il servizio doganale nella stazione di Cortina d'Ampezzo verrà aperto con il 10 corr. per disposizione del Ministero delle Finanze.

Cinema Teatro Eden

Per interessamento del locale Dopolavoro, sabato 11 corrente la Filodrammatica di Pieve di Cadore che da tre anni detiene il primato Provinciale sarà a Cortina d'Ampezzo per rappresentare « Nina, non far la stupida », di Arturo Rossato e Gian Capo Commedia vecchiotta, arzilla, musicata in 3 atti. La rappresentazione avrà luogo nel Cinema Teatro Eden alle ore 20.45 precise Parteciperà l'orchestrina al completo diretta dal Maestro A. Cornacchi. Il ricavato andrà a totale beneficio dell'O. N. D. di Cortina.

La Ferrovia delle Dolomiti ha disposto l'effettuazione di un treno speciale con applicazione della riduzione del 60 per cento per il viaggio di andata-ritorno. Il viaggio di andata dovrà essere effettuato col treno ordinario N. 16 in arrivo a Cortina d'Ampezzo alle 17.40 mentre quello di ritorno verrà compiuto con treno speciale al termine dello spettacolo teatrale.

Prezzi: Poltroncine primi posti lire 6 (compreso ingresso), secondi posti L. 5, e ingresso loggione L. 3; Dopolavoristi rispettivamente L. 5, L. 4 e L. 2.

Cinematografi

In questi giorni il Cinema Teatro Eden proietterà la pellicola « Liberazione ».

Agordo

Pro Croce Rossa

Ieri sera, presso il Municipio, ebbe luogo la prima riunione del Comitato per la Propaganda «Pro Croce Rossa» presieduta dal nostro podestà cav. de Manzoni.

Vennero presi accordi per la propaganda da svolgersi nel periodo fissato che avrà inizio domenica 12 corrente e fu stabilita la qualità e quantità del materiale da esitarsi a tale scopo.

Cavarzere

Violento cozzo tra due auto

L'ing. Mancini ferito

Questa sera, poco dopo il furioso temporale che ha imperversato, verso le ore 18, un'automobile Ford guidata dall'autista Servadio Alessandro era di ritorno dalla stazione centrale e stava percorrendo la strada maestra Chioggia-Padova, per imboccare il ponte in cemento sul Gorzone, quando improvvisamente sopravvenne da Chioggia una grossa Fiat 522 guidata dall'agricoltore Luigi Miola di Padova, che andava ad investire violentemente l'altra macchina, lanciandola con grande violenza contro il parapetto a monte del ponte stesso. Nell'interno dell'auto investita, uscita dall'incidente alquanto malconcia, si trovava il concittadino ing. Antonio Mancini direttore dell'Ufficio tecnico municipale, che riportava per l'urto e per la rottura dei cristalli la frattura della clavicola sinistra e una leggera ferita alla regione parietale sinistra. Guarirà in una ventina di giorni.

S. Donà di Piave

Scrutini ed esami nelle scuole

La Direzione didattica dalla quale dipendono anche i Comuni di Noventa di Piave, Grisolera ed Jesolo, comunica che dal giorno 13 al 19 corrente avranno luogo gli scrutini nelle classi prima, seconda e quarta. Nei giorni dal 21 al 24 avranno poi luogo gli esami nelle classi terza e quinta.

Gli alunni privatisti che desiderano prendere parte agli esami di compimento inferiore (terza classe) e superiore (quinta classe) dovranno presentare le rispettive domande corredate dai documenti alla direzione didattica entro il giorno 15 corr.

Secondo le norme vigenti del regolamento saranno ammessi all'esame anche gli alunni privatisti che hanno superato il quattordicesimo anno di età e che desiderano ottenere il riconoscimento della loro cultura.

Anche questi ultimi dovranno presentare la domanda entro il giorno 15 corr. Dopo tale giorno non saranno accettate più domande. Il diario degli esami verrà esposto alla direzione didattica il giorno 15 corr.

Mediatore senza licenza

Al mercato dei suini ieri veniva sorpreso ad esercitare il mestiere di mediatore senza licenza certo Bortolotto Luigi di Massimiliano di anni 51 da Noventa di Piave che fu colto mentre concludeva la compravendita di un suino fra Zacchentin Augusto da Meolo e Agnolon Antonio da Caorle. Venne dichiarato in contravvenzione e deferito all'autorità giudiziaria.

Meolo

Dieci mila lire di danni in un incendio

La scorsa notte, per cause ignote, ebbe a svilupparsi un incendio nell'abitazione dell'invalido di guerra Mazzon Emilio, costruita prevalentemente in tavolame. All'allarme accorse il comandante del Fascio Giovanile sig. Aristide Franzin, il ricevitore dell'imposta di consumo sig. Giulio Monti, ed altri, ma non poterono che assistere alla fiammata ormai indomabile, data appunto la costruzione in legno.

Il danno ammonta complessivamente a circa L. 10.000. Tanto il proprietario che l'inquilino sono assicurati.

Ganzega al Manufatto Idrovoro

Seguendo la vecchia tradizione di festeggiare il compimento di qualsiasi opera edilizia, il Consorzio di Bonifica Vallio-Meolo e l'Impresa Attilio Zorzenoni, esecutrice del grande manufatto idrovoro delle Portesine, hanno offerto alle maestranze la «ganzega» di prammatica, alla quale parteciparono 157 operai, non avendo potuto gli altri intervenire per impegni precedentemente assunti.

Hanno voluto onorare di loro presenza i signori: Sacerdoti ing. C. Amedeo, Presidente del Consorzio, col suo segretario rag. cav. Bernardello, cav. Gallina, avv. Mazzarolli, ing. Rubinato, prof. comm. Giovanni Rubinato, ed altri membri della Deputazione del Consorzio Vallio-Meolo, l'ing. Padovan del Genio Civile di Treviso, in rappresentanza del Magistrato alle Acque, il cav. Sirena, in rappresentanza del Tesoro, l'ing. Monterumici, progettista e molti altri.

E' intervenuto anche il comm. d.r Gherardo Casini, direttore de « Il Lavoro Fascista » e il dott. Scorzon della Federazione Provinciale fascista di Venezia.

Gli operai e l'impresa Zorzenoni sono stati molto soddisfatti dell'intervento alla loro festa dello Statuto, che per loro è stata anche la festa del lavoro.

Molti gli evviva, molti i brindisi e i canti: Giovanni Visentin lesse un indovinato discorso nel quale esaltò l'opera della bonifica integrale gli ideatori del grande manufatto ed i loro umili e coscienti esecutori. L'oratore fu molto appiaudito.

Dolo

Gran premio dei Giovani

L'eliminatoria mandamentale del settimo Gran Premio dei Giovani, svoltasi domenica, ha avuto il migliore dei successi, difatti ben quarantacinque concorrenti (numero insolito per tale genere di gare) si cimentarono nelle diverse prove in programma, con volontà ed entusiasmo veramente encomiabili. Stra e Fiesso mandarono i loro migliori elementi che nulla poterono contro l'agguerrita rappresentativa dolese. I risultati tecnici furono ottimi malgrado il fondo pesante del campo. I primi tre classificati di ogni gara vennero premiati con medaglie d'argento e di bronzo offerte con alto senso sportivo dai Comandanti dei F.G.C. di Dolo, Stra e Fiesso. La Giuria composta dai sigg. Giorgio Conte Comandante del F.G.C. di Dolo, Miazzi Antonio comandante del F.G.C. di Stra De Angeli Antonio, Giust Ovidio, Piasentin Corrado, Pra Luigi, assolse ottimamente il non facile compito dimostrando ancora una volta la capacità organizzativa dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ecco i disultati:

Corsa piana m. 80: 1. Piasentin Franco Dolo in 10 3 quinti; 2. Rampazzo Natale Dolo a spalla; 3. Michelon Antonio Stra in 10 4 quinti.

Corsa piana m: 250: 1. Piasentin Franco Dolo in 37 4 quinti; 2. Dianin Dino Dolo in 38 1 quinto; 3. Rampazzo Natale Dolo in 38 2 q.ti.

Corsa piana m. 1000: 1. Pasetto Antonio Dolo in 3.9; 2. Moron Tealdo Dolo in 3.14; 3. Coletto Gino Dolo in 3.22.

Corsa piana m. 3000: 1. Moron Tealdo Dolo in 10.45; 2. Bertini Mario Dolo in 11.10; 3. Zabeo Gino Dolo in 11.26.

Staffetta 4 per 80: 1. Squadra A. O.N.B. Dolo (Piasentin, Rampazzo, Pasetto, Vego Scocco) in 43 3 q.ti; 2. squadra B: O.N.B. Dolo in 50 1 qlinto; 3. squadra di Stra in 50 e 2quinti.

Salto in alto: 1. Dianin Dino Dolo m. 1.50; 2. Pasetto Antonio Dolo m. 1.45; 3. Piasentin Franco Dolo m. 1.43.

Salto in lungo: 1. Vego Scocco Vinicio m. 5.16; 2. Dianin Dino Dolo m. 4.91; 3. Pasetto Antonio Dolo m. 4.90.

Lancio del Disco: 1. Vego Scocco Vinicio m. 23.60; 2. Zabeo Steno Dolo m. 23.52; 3. Zabeo Gino m. 22.38.

Tiro del Giavellotto: Marchiori Giuseppe Dolo m. 41.40; 2. Marcato Fausto Dolo m. 25.50; 3. Rampazzo Natale Dolo m. 25.20.

Getto del peso: 1. Prà Giuseppe Dolo m. 10.37; 2. Vego Scocco Vinicio Dolo m 10.12; 3. Zabeo Steno Dolo m. 10.06.

Salzano

I ladri in canonica

La scorsa notte alcuni ladri, dopo aver tagliato la rete metallica che circonda il campo annesso alla canonica e fatto in modo che per quell'apertura uscisse il cane lupo che durante la notte circola liberamente nel cortile, a mezzo scasso si introducevano in un locale dove di solito rimanevano le biciclette, e di qui, traverso una sottoscala, penetravano nello ufficio parrocchiale e in tutto il piano terra.

I ladri nell'interno della canonima misero tutto sossopra; però devono essere rimasti alquanto delusi, poichè il bottino fatto non supera le cento lire.

Il danno maggiore è dovuto alla perdita delle biciclette, due nuovissime macchine di proprietà dei cappellani e una del parroco.

L'arma benemerita sta indagando attivamente. Le autorità stanno preoccupandosi di porre un freno a questi furti che continuano a succedersi con frequenza.

Marostica

I danni del maltempo

Ieri alle ore 14.30, si è scatenato un violento temporale accompagnato da una fitta grandinata della durata di cinque minuti, che fece gravi danni in questa zona, in quella di Vallonara e confini.

Udine

La conferenza del sen. Gentile

Come è già stato annunciato, domani sera giovedì, alle ore 21, nella Sala superiore della Loggia Comunale (gentilmente concessa dell'on. Podestà) seguirà la chiusura dei Corsi per l'anno didattico 1931-32.

S. E. l'on. sen. prof. Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, terrà una conferenza sul tema: «Il Fascismo come concetto della vita».

L'ingresso alla Sala sarà libero.

Improvvisa pazzia di un giovane

Un pietoso caso è avvenuto ieri sera verso le ore 18. I passanti scorgevano all'angolo di Via Aquileia con Via Piave un giovane dimessamente vestito barcollare improvvisamente e quindi abbattersi al suolo con un grido di dolore.

Il vigile che dirige il traffico nel detto incrocio accorreva prontamente per soccorrere il disgraziato, ma subito si accorgeva di aver da fare con uno che aveva perso la ragione, mentre alcuni dei passanti accorsi all'improvvisa triste scena prestavano alcune cure al giovane, il vigile telefonava ai pompieri per avere l'autolettiga. Questa giungeva poco dopo a tutta velocità e il disgraziato, che doveva esser tenuto da più persone perchè dava segni convulsi di voler scappare, veniva caricato e condotto all'Ospedale psichiatrico ed ivi ricoverato.

Nei Fasci Giovanili

Presi gli ordini dal Comandante Federale, ho nominato Comandante del F. G. C. di Travesio il camerata Bidoli Angelo in sostituzione del camerata Ceroni Alessandro trasferitosi altrove. — Il Comandante in II.a Dott. Giuseppe Mulloni.

L'apertura dei rifugi alpini

Apertura del Ricovero Nevea. — Il Ricovero Nevea completamente arredato, da domenica 6 corr. fa servizio d'alberghetto offrendo agli alpinisti ottimo confort.

La nuova strada di Val Raccolana è ottima e permette l'accesso alle auto fino al cantiere dell'impresa dei lavori. Da questo punto in mezza ora di cammino, per il vecchio sentiero, si raggiunge comodamente il Ricovero Al Cantiere, oppure nella località Piani è possibile trovare persone che si prestino a custodire le macchine.

Il Ricovero F.lli De Casperi. — Il rifugio si apre il 26 giugno per funzionare regolarmente nel giorno 29 con servizio d'alberghetto.

Il Ricovero Marinelli, funzionerà regolarmente da domenica 3 luglio.

Tre biciclette rinvenute

Presso la stazione dei Carabinieri di Via Gemona si trovano depositate tre biciclette, due da uomo ed una da donna, rinvenute ieri sera abbandonate in una via della periferia della città.

Le tre macchine, di provenienza certamente furtiva, sono a disposizione di coloro che sono stati derubati per il riconoscimento.

Identificato

Abbiamo pubblicato ieri che nel Canale Ledra, all'altezza di Mortegliano, era stato estratto un cadavere fermo alla griglia dei molini Zugliani. Il cadavere stesso è stato ieri identificato per Saverio Nadali di anni 43 da S. Osvaldo, falegname.

Due furti

Ignoti ladri hanno derubato certo Lino Leita fu Beniamino di anni 36, in Viale Venezia, di alcuni polli per un valore di 100 lire; e Italo Cocchi una bicicletta del valore di lire 300.

Pordenone

Seduta del Direttorio

Ieri alla Casa del Fascio si riunì il Direttorio del Fascio, presieduto dal Segretario politico cav. de Valenzuela. Vennero trattati ampiamente vari argomenti. Si esaminò un altro cospicuo numero di domande d'iscrizione al Partito; si presero deliberazioni circa l'apertura della Colonia Elioterapica, confidando nell'appoggio rinnovato della cittadinanza, onde aspirare di poter far godere della cura 600 bimbi, divisi in due turni.

Venne esaminata la lucida relazione sull attività dell'O. Assistenziale attività ammiratissima di gran mole che apportò dei benefici tangibili. Il Direttorio si intrattenne poi su problemi d'indole generale, di vitalissimo interesse cittadino.

Per il Duce

La città ha esultato per la brillante operazione compiuta dalla P. S. la quale è riuscita ad assicurare alla giustizia il vile che si era preparato ad attentare la vita al Duce. Dagli edifici pubblici e da molti privati in segno di giubilo sventola il tricolore.

Società Operaia

Ieri sera si è riunita la Direzione della vecchia Soc. Operaia di M. S. ed I. per commemorare il suo presidente onorario Giuseppe Garibaldi. Il presidente sig. Tamai con elevata parola ha evocato la figura del leggendario Eroe. E' stato quindi deliberato di spedire a Ezio Garibaldi il seguente telegramma:

«Direzione Società Operaia Pordenone commemorando stasera in seduta solenne suo Presidente onorario Giuseppe Garibaldi partecipa spiritualmente celebrazione Garibaldina evocando con commosso entusiasmo Eroe due Mondi — Presidente Tamai.

Scorzè

Riscossione 3.a rata imposte

L'esattore comunale informa che martedì 14 corr. sarà per tutta la giornata presso il Municipio per la riscossione della 3.a rata imposte anno corrente.

Corse podistiche

A cura del locale Club sportivo O. N. D. avrà luogo domenica prossima 12 giugno l'eliminatoria comunale del VII.o Gran Premio dei Giovani, riservato a tutti i giovani del Comune fino agli anni 18.

Saranno svolte le seguenti gare podistiche piane, metri 80, 250, un Km. e 3 Km. nonchè salti in alto e in lungo, getto della palla di ferro, lancio del giavelotto, lancio del disco, Staffetta 4x100.

Le gare avranno inizio alla mattina alle ore 8. Numerosi e ricchi sono premi in palio.

Il Moto Club a Gorizia

Domenica scorsa una rappresentanza con gagliardetto partecipò al 5.o Raduno Motociclistico di Gorizia. Al nostro Moto Club furono assegnate due medaglie ricordo ed una vermeille per la distanza.

Treviso

Promossi e diplomati dei corsi di lingue straniere e stenografia

In questi giorni le Commissioni, nominate dai presidi degli Istituti d'istruzione media, sotto la presidenza del direttore cav. Annibale dott. Ernesto, hanno proceduto agli scrutini di promozione e agli esami per il conseguimento del diploma di lingua francese, inglese e tedesco e di stenografia nei Corsi serali istituiti dall'Istituto Fascista di Cultura.

Il risultato seguente si può dire soddisfacente qualora si voglia considerare che non sempre i giovani hanno presente l'importanza che ha nella vita la conoscenza di una lingua moderna e che, peggio ancora, spesso si allontanano da questi corsi facoltativi in fin d'anno quando stanno per raccogliere il frutto del loro lavoro:

Francese: Promossi dal primo al secondo anno: Biasutti Attilio, Biasutti Anna, Fadalti Luisa, Vianello Luigi.

Inglese: Promossi dal primo al secondo anno: Botter Flavia, Bortoluzzi Vittorino, Da Re Roberto, Fiorio Eletto, Pagnutti Saverio. Promossi dal secondo al terzo anno: Baruffi Pio, Gallo Alessandro.

Tedesco: Promossi dal primo al secondo anno: Fornaini Leopoldo, Fugalli Pasquale, Oliana Lino, Stanislavo Olivo Bertolo, Tofolon Cecilio. Promossi dal secondo al terzo anno: Bandiera Francesco, Barazzuol Arnaldo, Berni Mirella, Del Giudice Nicola, Doro Elvy, Pezzato Enzo, Spiera ing. Attilio, Toffolo Alessandro. Diplomati: Bottani Ida, Donadini Maria, Pavanetto Giovanni, Tommasini Anselmo.

Stenografia: Promossi dal primo al secondo anno: Bellio Guerrino, Busetti Giovanna, Dal Forno Wanda, Paron Pierina. Diplomati: Cagnato Ada, Tarantini Nina.

Travolto da un auto

Ieri mattina verso mezzodì venne medicato nell'ambulatorio dell'Ospedale tale Angelo De Poli fu Francesco, di 62 anni, da Zelarino, abitante in via Castelmenardo che era stato investito accidentalmente dall'auto segnata con targa 5 P. D. Aveva riportato leggere abrasioni e dopo le medicazioni potè recarsi alla propria casa.

Conegliano

Per il gran Premio Giovani

Da parte del locale Comando del Fascio Giovanile di combattimento fervono i preparativi per l'organizzazione del Gran Premio dei Giovani, che sarà disputato domenica 12 c. m.

O. N. B. — Cura Alpina

Il comitato comunale dell'O.N.B. ci prega di render noto che, dato che il numero degli iscritti a pagamento alla cura alpina, è tale da assicurare il turno del mese di luglio, coloro i quali intendessero far partecipare i loro mambini al turno stesso, devono darne immeditao avviso al Comitato dell'opera (Piazza Cima) allo scopo di poter usufruire dei pochi posti ancora disponibili. Il beneficio di cui sopra è esteso anche ai bambini di famiglie residenti fuori del Comune di Conegliano. La tassa per il turno, che dura un mese è di L. 250 tutto compreso.

Comunicazioni ferroviarie estive tra Venezia e Cortina

Per agevolare l'afflusso del pubblico villeggiante a Cortina d'Ampezzo durante la stagione estiva, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, oltre all'accordare il ribasso del 50 per cento sulle normali tariffe, nel periodo di tempo 16 maggio-31 ottobre p. v. con validità del biglietto di giorni 60, prorogabile di altri 30, su richiesta degli interessati, per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo, ha disposto per la effettuazione di una coppia di treni diretti, dal 1 luglio al 15 settembre 1932, con servizio delle tre classi, da Venezia e Padova a Calalzo e viceversa, in coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova. Inoltre con i detti treni circolerà una vettura diretta di I e II classe tra i maggiori centri.

Da una parte la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti, ha istituito delle corse dirette sul percorso: Calalzo-Cortina e viceversa, in coincidenza con le FF. SS. di modo che il percorso Padova-Cortina verrà abbreviato di ben due ore.

Con queste nuove e rapide comunicazioni, coloro che intenderanno recarsi a villeggiare a Cortina d'Ampezzo, potranno partire da Venezia alle ore 5.35 del mattino e raggiungere Cortina alle ore 11.30 del giorno stesso; mentre nel viaggio di ritorno, partendo da Cortina alle ore 18.55, potranno restituirsi a Venezia alle ore 23.45 dello stesso giorno, effettuando solo ed unico trasbordo a Calalzo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: Piroscafi: «Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 7: Piroscafi: «Carignano» italiano da Trieste vuoto — «Paganini» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 7: Piroscafi: «Carignano» italiano per Bombay con merci varie — «Indian» jugoslavo per Fiume vuoto — «Jacovo» ellenico per Chios vuoto — Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 22; totale 45. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5317; merci varie tonn. 601; totale tonn. 5918.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 39.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 66; uomini 660 — Carri caricati 179; scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 giugno 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 76 — Marinai 620 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 230 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 173 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

DIARIO SACRO

8. Mercoledì fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù. — In questa Ottava, per disposizione del Santo Padre si fanno in tutte le gerarchie pie pratiche alla sera, e si dà la benedizione per riparare le offese fatte al Cuore divino e impetrare da Lui grazia e benedizione su le famiglie e sul mondo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il debutto alla Camera del nuovo Gabinetto francese

Scialbe dichiarazioni di Herriot

Il voto di fiducia - Un'incertezza che perdura

PARIGI, 7

(A.P.) La presentazione del Gabinetto Herriot alle Camere non ha invero risolto l'incertezza regnante circa l'orientamento probabile della politica francese in un prossimo avvenire. Il nuovo Governo ha bensì ottenuto una maggioranza abbastanza larga, poichè ha potuto raccogliere intorno a sè 390 voti contro 152, ma la solidità di questo blocco di volontà eterogenee appare assai dubbia.

La dichiarazione ministeriale approvata stamane dal Consiglio dei Ministri non dice in realtà nulla di nuovo e si limita a svolgere con caute perifrasi gli stessi concetti che avevamo già sentiti enunciare dai sigg. Laval e Tardieu in materia di politica estera. Non manca neppure l'accenno a voler conservare le amicizie fedeli e servizievoli, cioè, in parole povere, le alleanze dei piccoli Stati dell'Europa medio-orientale.

Dichiarazione anodina e incolore

Per ciò che concerne la politica interna si notano a più riprese nel documento intonazioni amichevoli nei riguardi dell'estrema sinistra alla quale vengono accordate le modificazioni del sistema di sovvenzioni ai disoccupati, l'amnistia politica ed altre minute soddisfazioni di principio. A ragion veduta, la dichiarazione del nuovo Governo appare anodina e incolore, al punto da richiamare alla memoria quella del Gabinetto Steeg, che cadde così presto durante la scorsa legislatura.

Tanta prudenza è tuttavia pienamente giustificata dall'inquietante situazione parlamentare. La nuova Camera appare infatti nettamente divisa in tre blocchi di forze press'a poco equivalenti: radicali e gruppi affini al centro, socialisti e moderati alle due ali.

Nella seduta odierna uno dei seguaci di Leon Blum, sentendo applaudire da certi deputati di destra il passo della dichiarazione governativa relativo al disarmo e alle riparazioni, poteva lanciare il significativo rilievo: «Ecco la maggioranza di ricambio!» Insomma Herriot sembra costretto fin da principio a barcamenarsi troppo.

Il messaggio di Lebrun

La lettura della dichiarazione ministeriale era stata preceduta dal discorso rituale del presidente dell'assemblea e dalla lettura del messaggio del nuovo Capo dello Stato alle due Camere. Il Presidente della Repubblica Lebrun, dopo avere reso omaggio alla memoria di Doumer, dichiara che egli si sforzerà negli stretti limiti della costituzione di realizzare l'unione di tutti i francesi resa maggiormente necessaria dalla crisi mondiale. La soluzione dei problemi finanziari reclama calma e coraggio ed esigerà nuovi sforzi e sacrifici. Il Governo e il Parlamento faranno dal canto loro tutto il possibile per la restaurazione della proprietà economica nel Paese.

Per quanto riguarda la politica estera, il Presidente della Repubblica ha detto che la Francia, fervente fautrice della Società delle Nazioni ed impegnata ora in importanti trattative internazionali, ha consentito notevoli sacrifici provando in tal modo il suo disinteresse e il suo attaccamento alla solidarietà che deve guidare la politica di aiuto e sostegno reciproci. Ma la Francia in questo sforzo comune dovrà conservare la legittima preoccupazione della sua sicurezza, della sua indipendenza e della sua stabilità, garanzie importanti della pace generale. La Francia spiegherà la sua opera per far trionfare i grandi principî del rispetto alle convenzioni firmate ed alla parola data, soli principî capaci di generare la fiducia e il credito basi essenziali della prosperità. «Seguendo una politica ispirata a tali direttive — conclude Lebrun — potremo giungere alla ripresa progressiva e saggiamente ordinata delle attività economiche».

Il discorso di Herriot

Infine, fra l'attenzione unanime, il sig. Herriot ha pronunciato il discorso-programma che, come si è detto, venne applaudito alternativamente da diversi settori della Camera.

La dichiarazione ministeriale dice fra l'altro che il Governo persegue all'interno una politica di restaurazione finanziaria, un programma di lavori pubblici destinati a rimediare alla disoccupazione. La riorganizzazione dei trasporti concilierà le misure economiche produttive con un più vasto regime di scambi e di accordi internazionali; seguirà una attiva politica a favore dello sviluppo economico e sociale delle colonie; migliorerà il sistema delle assicurazioni sociali; estenderà i sussidi di disoccupazione ed infine introdurrà l'insegnamento integrale gratuito per gli studi secondari e presenterà un progetto di amnistia per i reati politici.

Nel campo della politica estera il Governo, conservando il ricordo dei servizi resi e delle amicizie fedeli, si ispirerà alla necessità urgente di fondare la pace sull'organizzazione generale dell'Europa e del mondo e contribuirà alla pacificazione politica e all'intesa economica e al disarmo mondiale.

Per quanto riguarda le riparazioni, la Francia — continua la relazione — non può lasciare contestare i diritti che risultano non soltanto dai trattati, ma da accordi contrattuali garantiti dall'onore delle firme. Affermando quindi questi principî il Governo intende difendere non egoistici privilegi, ma interessi universali. Esso è pronto d'altra parte a discutere ogni progetto e ogni iniziativa capaci di provocare, attraverso una compensazione, una più grande stabilità mondiale e la riconciliazione in buona fede e in accordo col patto della Società delle Nazioni.

La tesi della sicurezza riaffermata

«Noi cercheremo la sicurezza — dice poi la relazione — non per noi soli, ma per tutte le nazioni che, piccole o grandi, hanno uguali titoli ai nostri occhi, sicurezza che è un elemento essenziale e costante della politica francese. In questi limiti il Governo è favorevole a tutte le soluzioni anche parziali le quali, alla luce delle discussioni ginevrine e dopo un leale confronto di opinioni, permettano senza compromettere la sicurezza nazionale, una diminuzione degli oneri militari che rappresentano una tappa verso il disarmo progressivo simultaneo e controllato. Fin da ora e per associarsi a questo sforzo, il Governo realizzerà tutte le economie possibili, ma con prudenza. Numerosi popoli soffrono e noi non siamo indifferenti alle loro miserie. Il mondo è sulla via della rovina. La calma rinascerà se i Governi si associeranno a quelli che, come il nostro, vogliono creare lo spirito e lo stato di pace e riuniscono tutte le altre coscienze e considerano come noi la guerra un delitto fuori della legge e fuori del diritto delle genti».

La polemica tra Tardieu ed Herriot

Il discorso del sig. Herriot è stato lungamente applaudito. Venne quindi letta la mozione firmata da un socialista e da un comunista, per domandare la liberazione del nuovo deputato Ramette, detenuto per provocazione di militari alla disobbedienza. La Camera per alzata di mano ha approvato questa misura a favore del sobillatore bolscevico.

Allo svolgimento di alcune interpellanze, nell'insieme insignificanti, fanno seguito le dichiarazioni di voto. Blum annunzia che i suoi amici sosterranno oggi il Governo, senza pregiudizio per il futuro. Tardieu, tra gli applausi della destra, risuscita le recenti polemiche elettorali e riafferma le benemerenze proprie e della vecchia maggioranza, e mette alla gogna la politica di cartello. Le sinistre protestano chiassosamente a diverse riprese. L'oratore termina riservandosi di giudicare il nuovo Governo dai suoi atti a Ginevra e a Losanna.

Infine il sig. Herriot sale alla tribuna per rispondere agli interroganti. Riguardo alla politica estera egli si richiama al testo della sua dichiarazione, rifiutandosi di discuterla per non pregiudicare gli interessi del paese. Il Presidente del Consiglio deplora il tono aggressivo assunto dal suo predecessore, ma evita di seguirne l'esempio. I fatti lo giustificheranno. E fra gli applausi calorosi delle sinistre Herriot invita i membri dell'assemblea a votare secondo la loro coscienza. Un nuovo intervento di Tardieu, che cerca di mettere il suo antagonista in contraddizione con se stesso, non ottiene miglior risultato del primo.

La votazione

Finalmente si viene al voto. Si nota che Tardieu vota contro il Governo e che molti deputati del centro si astengono. L'ordine del giorno approvato con la votazione citata in principio, accorda la fiducia al Governo «per praticare una politica conforme ai voti recentemente espressi dalla maggioranza del paese».

Aggiungiamo che nella mattinata il gruppo parlamentare radicale socialista aveva eletto suo nuovo presidente François Albert, rappresentante di una tendenza assai più avanzata verso sinistra.

Certe informazioni svizzere avevano lasciato capire che Herriot sarebbe partito per Ginevra domenica sera, per assistere lunedì alla ripresa dei lavori della commissione generale della Conferenza del disarmo. Questa sera al Quai d'Orsay si dichiara che la cosa è possibile, ma che la decisione del Presidente del Consiglio non è ancora definitivamente presa.

Un alto comitato in Francia

per la difesa nazionale

PARIGI, 7.

Un decreto del Presidente del Consiglio istituisce l'alto comitato incaricato di coordinare i bisogni della difesa nazionale.

Il Comitato presieduto da Painlevé comprende i ministri della guerra, della marina, dell'aria, due ispettori generali della difesa nazionale territoriale, i vice presidenti dei consigli superiori ed i capi degli stati maggiori generali dell'esercito, della marina e dell'aria.

Il comitato studia le questioni che interessano simultaneamente l'impiego delle forze terrestri, marittime, e aeree, la loro organizzazione generale, i programmi generali per gli armamenti e la ripartizione dei crediti di bilancio relativi a questa organizzazione e a questi programmi.

L'azione di Von Papen

per la chiarificazione in Prussia

BERLINO, 7

(F. Bil) — Von Papen, il nuovo Cancelliere mantiene le sue promesse contenute nel noto proclama al popolo tedesco che fu pubblicato tre giorni fa: egli ha infatti annunziato di voler chiarire la situazione politica e per ottenere ciò prima scioglie il Reichstag — un'assemblea legislativa che non esprimeva più la genuina volontà della Nazione ed era, per congenita debolezza, condannata a non poter svolgere una proficua attività — ed ora interviene senza tanti complimenti a mettere ordine in Prussia. Non si può dire che il nuovo capo del Governo germanico perda tempo nell'azione chiarificatrice. Anche nei circoli nazional socialisti, che hanno tenuto ostentatamente a distanziarsi fin dal primo giorno dal nuovo Gabinetto, in cui essi non sono rappresentati, si riconosce la sua fermezza e la sua energia.

E' nota la situazione della Dieta prussiana, nella quale, non ostante i 162 deputati nazional-socialisti, non ostante l'ausilio che questi potrebbero avere da altri minori partiti di destra, nè un governo hitleriano, nè un governo socialdemocratico, nè uno composto dei partiti di mezzo può essere costituito perchè a qualsiasi dei tre mancherebbero i voti per ottenere la maggioranza assoluta. Ora von Papen si è messo a trattare con i partiti per creare quel connubio che da soli sembra ch'essi non siano capaci di realizzare. Si è messo inoltre a trattare col morituro Gabinetto Braun per la questione della sistemazione del bilancio prussiano.

Von Papen andrà a Losanna

BERLINO, 7

(F.B.) La *Telegraphen Union* crede di poter assicurare che alla prossima Conferenza di Losanna la Germania sarà rappresentata non già da Schacht, come si disse alcuni giorni fa, ma dallo stesso Cancelliere von Papen, dal Ministro degli Esteri von Neurath, dal Ministro delle Finanze conte Schwerin e dal Ministro dell'economia Warmbold, nonchè dal Sottosegretario von Buelow e dal presidente della Reichsbank, Luther, in qualità di perito tecnico. Il Cancelliere però intenderebbe non trattenersi molti giorni a Losanna, volendo far ritorno a Berlino per il disbrigo d'importanti atti di governo e per la preparazione elettorale. La lista ufficiale della delegazione del Reich alla Conferenza delle riparazioni sarà nota fra qualche giorno.

Von Neurath smentisce

la restaurazione monarchica

LONDRA, 7

Il *Times* afferma che Von Neurath, smentendo le voci di una restaurazione monarchica in Germania, si è dichiarato convinto della vitale necessità della collaborazione internazionale per affrontare la crisi mondiale pienamente favorevole ad una conferenza economica. Il nuovo ministro degli Esteri tedesco ha poi espresso fiducia nei risultati di Ginevra e Losanna.

La sentenza per l'Alta Savoia

dà piena ragione alla Svizzera

GINEVRA, 7

E' stata pubblicata stamattina la sentenza definitiva della Corte dell'Aja nella vertenza relativa alla zona dell'Alta Savoia e del paese di Gex, vertenza che metteva di fronte la Francia e la Svizzera dal 1919. Tale vertenza era stata sottoposta alla Corte dell'Aja nel 1928.

Nella sua sentenza la Corte decide che le zone create nel 1815 e 1816, abolite con un atto unilaterale dalla Francia nel 1923, debbano essere ricostituite. Secondo la Corte la Francia deve in conseguenza retrocedere la sua linea di dogana conformemente alle stipulazioni del 1815 e 1816 e tale retrocessione deve essere compiuta prima del gennaio del 1934.

La sentenza, che accoglie perfettamente la tesi sostenuta dalla Svizzera, ha prodotto a Ginevra ottima impressione.

L'uso fatto da malandrini

di vecchie uniformi di poliziotti

CITTA' DI MESSICO, 7

I poliziotti messicani solevano vendere le uniformi smesse a robivecchi, man mano che ne ricevevano di nuove. Ma ultimamente è accaduto che sedicenti poliziotti si sono presentati a gente di ogni professione immaginabile, estorcendo denari con minaccie di denuncie. Dalle indagini risultò che i criminali avevano ricomperate dai robivecchi le uniformi smesse. I poliziotti dovranno d'ora in poi distruggere quelle che non indossano più.

Sorpresa e dispiacere

per le dimissioni di Dawes

WASHINGTON, 7

Le dimissioni del generale Dawes da presidente della Corporazione della ricostruzione finanziaria hanno suscitato un senso di sorpresa in tutti gli ambienti americani. Lo stesso Presidente Hoover, nell'accettarle, ha tenuto ad esprimergli il suo dispiacere per l'abbandono dell'importante carica. Le dimissioni di Dawes avranno effetto dal giorno 15 giugno corrente.

Nave giapponese naufragata

Senza notizie di 340 persone

TOKIO, 7

Un vapore giapponese, incagliatosi nella nebbia lungo le coste delle penisola di Kamciatka, è andato perduto

Un marconigramma del comando della nave comunicava ieri che lo intero equipaggio, composto di una quarantina di uomini, e i passeggeri in numero di trecento, stavano per abbandonare la nave a bordo delle scialuppe di salvataggio.

Dopo questa segnalazione il più completo silenzio si è fatto sulle sorti dei naufraghi. Si teme il peggio.

Capo autonomista croato

ferito gravemente a Zagabria

VIENNA, 7

(E.M.) *Nella via principale di Zagabria, la Ilica, è stato oggi ferito a morte il croato avv. Budak, vice presidente del partito del diritto, che lotta per l'autonomia della Croazia. Il Budak, amico del capo del partito dei contadini Macek e del leader dell'amigrazione croata Pavelic, era molto inviso, per la sua attività nazionalista, alle autorità serbe. Autori dell'odierno attentato sono tre giovinastri, di cui due sono riusciti a fuggire, mentre il terzo è stato arrestato dai passanti e consegnato alla polizia, che ha durato fatica a trattenere la folla che si accingeva a linciarlo. Si afferma che l'arrestato sia stato identificato come un membro della famigerata associazione Mlada Iugoslavia che, a quanto sostengono i croati, è stata organizzata col consenso della polizia di Zagabria e del suo capo Bedeovic, allo scopo di perseguitare e possibilmente uccidere i capi del nazionalismo croato. Soci della Mlada Iugoslavia erano anche gli assassini del prof. Sufflay, altro nazionalista ucciso nel febbraio dell'anno scorso a Zagabria in circostanze identiche, come oggi il Budak, senza che l'autorità giudiziaria ritenesse necessaro aprire contro di essi un procedimento. Della Mlada Iugoslavia facevano parte anche gli organizzatori dell'attentato, fortunatamente fallito, contro l'emigrato croato Percec. La somiglianza delle circostanze in cui tutti questi attentati sono stati compiuti, conferma la tesi che si tratti di delitti su mandato.*

Un attentato a Barcellona

contro il direttore delle carceri

BARCELLONA, 7

(R. A.) Alcuni individui, che si suppone siano affiliati a partiti sovversivi, hanno compiuto oggi in pieno giorno un attentato contro il direttore delle carceri di Barcellona sig. Royas. Erano le 15 quando il direttore delle carceri si dirigeva in automobile al centro della città, accompagnato dal suo segretario. La automobile alla svolta di una via era sorpassata da un'altra macchina privata, dalla quale partivano vari colpi d'arma da fuoco. Il sig. Royas, per nulla intimorito, estraeva a sua volta la rivoltella per difendersi e allora quattro malviventi scendevano, sparando più da vicino e colpendo tanto il direttore quanto il suo segretario; inoltre un proiettile disperso andava a ferire ad una gamba una popolana. La polizia accorsa iniziava la caccia contro gli aggressori, i quali riuscivano però a far perdere le tracce. Il direttore delle carceri e il suo segretario, trasportati all'ospedale, versano in condizioni abbastanza gravi.

Il Comitato per l'Austria

proseguirà i lavori a Ginevra

GINEVRA, 7

Il comitato speciale costituito dalla Società delle Nazioni per esaminare la situazione finanziaria dell'Austria e per studiare i mezzi più adatti per venire in aiuto di tale Nazione, che si era riunito nei giorni scorsi a Parigi, si riunirà nuovamente a Ginevra giovedì 9 corrente.

Piero Parini a Tangeri

TANGERI, 17

E' qui giunto per via aerea, proveniente da Genova, il comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'Estero.

Ha avuto luogo alla Casa degli Italiani l'assemblea della colonia durante la quale sono stati pronunciati applauditi discorsi. Il comm. Parini ha visitato l'ospedale e le scuole italiane.

Numerosi feriti in Bulgaria

in uno scontro ferroviario

VIENNA, 7

(E.M.) Mandano da Sofia che ieri nel pomeriggio, alla stazione di Michalki, il direttissimo Varna-Sofia si è scontrato con un merci. Sette persone sono rimaste ferite gravemente ed altre moltissime più leggermente. I danni sono notevoli.

I lavori dell'"Artiglio„

Gli oggetti di valore ricuperati

Raffaelli nella camera blindata

PARIGI, 7

Si apprende da Brest che l'*Artiglio*, che lavora da lunghi mesi per una compagnia britannica al salvataggio dei tesori affondati durante la guerra con la carcassa dell'*Egypte*, ha infine ricondotto alla superficie delle acque un certo numero di oggetti preziosi. Ieri, infatti, i palombari sono potuti penetrare nella camera blindata, ove erano racchiusi i gioielli e l'oro. Il vasellame di argento che è stato riportato alla luce del sole, era roso dal mare essendo sfuggito alle cassette in cui era contenuto. Però sono stati ritrovati intatti due magnifici fucili incrostati e scolpiti recanti il monogramma M.B.S. di un marajà indiano, che si crede Mohinder Bahadur Singh, marajà di Patiala.

D'altra parte il capo palombaro Mario Raffaelli ha esplorato personalmente la camera blindata per conoscere con esattezza il luogo ove si trovava i lingotti d'oro che valgono più di cento milioni di franchi. Dopo tale visita il Raffaelli ha dichiarato che l'apertura fatta mediante la dinamite nelle placche blindate non è ancora sufficiente per permettere l'impiego necessario della grossa gru. Le operazioni di salvataggio, interrotte per il momento, riprenderanno fra poco. L'uso della dinamite richiede questa volta molta maggiore precisione e precauzione. Si tratta infatti di far saltare le placche blindate che si trovano vicinissime agli scrigni ed alle casseforti.

Thomas accolto calorosamente

da De Valera a Dublino

DUBLINO, 7

Il Presidente del Consiglio De Valera ha ricevuto il Ministro dei Domini inglese Thomas. Nell'incontro vi è stato un momento di silenzio; poi i due uomini di Stato si sono stretti cordialmente la mano e De Valera ha fatto una calorosa accoglienza al Ministro Thomas e al suo collega Ministro della Guerra lord Hailsham. Nessun risultato definitivo si attende peraltro dalla odierna conversazione. Stamane i tre uomini di Stato apparivano soddisfatti.

I Ministri inglesi ripartiranno stasera per Londra e Thomas riferirà domani nel consiglio di Gabinetto sulla conversazione avuta col Presidente De Valera.

Lo spettro della siccità in Palestina

GERUSALEMME, 7

Mai, a memoria d'uomo, la stagione invernale delle pioggie è stata così scarsa come quest'anno in Terrasanta. La maggior parte delle case non furono in grado nemmeno di riempire le loro cisterne che rappresentano il minimum del loro fabbisogno quotidiano dal mese di aprile a quello di ottobre.

Inoltre i lavori di conduttura dell'acqua di una nuova sorgente che sono stati fatti in fretta e furia lo autunno scorso non hanno dato il risultato che si attendeva. Dopo alcune settimane la fontana diventò intermittente e poi si estinse del tutto. Ora essa ha cominciato a scorrere di nuovo ma nessuno può sapere fino a che punto si debba fare assegnamento sopra una polla tanto capricciosa. Intanto la Municipalità di Gerusalemme ha annunciato una nuova riduzione del quantitativo d'acqua potabile di cui possono disporre d'ora innanzi — due sole volte per settimana — i suoi serbatoi cittadini.

Come prima conseguenza pratica di queste misure restrittive si prevede una crisi nell'edilizia che non potrà continuare nei suoi piani di costruzione, mancando un elemento così indispensabile come quello dell'acqua.

Il "grazie„ dopo la sentenza

d'un condannato a morte

PARIGI, 7

La Corte d'Assise della Seine-et Oise ha pronunciato condanna di morte contro Abele Barranegr, che il 14 febbraio scorso, in una villetta di Ballancourt, uccise a rivoltellate il suo ex-padrone tale Barnault. Il Barranger, già autista, era stato assunto dal Barnault in qualità di giardinere, ma poco dopo era stato licenziato. Egli attribuì il licenziamento a una pretesa relazione fra la moglie e il padrone, e decise di vendicarsi. Recatosi nella villetta dei Barnault uccise a rivoltellate il padrone di casa e ferì la signora Barnault che tuttavia riuscì a rifugiorsi in giardino e a sottrarsi all'aggressione. Nell'apprendere la sentenza di morte il Barranger è rimasto impassibile e ha risposto solamente: «Grazie, signor presidente!».

Washington commemorato a Milano

MILANO, 7

Il Circolo filologico di Milano ha commemorato stasera Giorgio Washington nel secondo centenario della nascita con un discorso dell'on. Fani sottosegretario di Stato ai Ministero degli affari esteri.

Trova un ladro sotto le coperte

DESIO, 7

Ieri sera a Meda, verso le 21.15, rientrando in casa, la signora Angela Zoia fu Luigi, d'anni 47, notava un insolito disordine; spaventata, è salita in camera, ove ha scoperto, celato sotto le coperte del letto, un individuo. Dato l'allarme, il ladro, guadagnata una finestra, è saltato su una terrazza e da qui in strada, cadendo a terra. Rialzatosi subito un po' contuso, si è dato a corsa pazza inseguito da alcuni cittadini che lo hanno acciuffato e consegnato ai carabinieri. L'individuo tradotto nelle nostre carceri mandamentali è stato identificato per il pregiudicato Benedetto Orsi di Antonio, di 29 anni, residente a Meda.

Un convegno nazionale

dei commercianti in automobili

ROMA, 7

Alla Confederazione del Commercio ha avuto luogo il Convegno nazionale dei commercianti in automobili. La riunione ha trattato i problemi relativi ai rapporti con l'industria automobilistica nazionale ed al commercio degli autoveicoli usati. A conclusione sono stati votati due importanti ordini del giorno.

Col primo ordine del giorno il Convegno ha messo in rilievo la necessità di una maggiore coesione di rapporti fra le forze industriali e quelle commerciali ed ha proposto pertanto alla presidenza della Confederazione del Commercio di richiedere al Ministero delle corporazioni la stipulazione di un contratto collettivo economico, inteso a meglio disciplinare e rafforzare i rapporti fra l'industria ed il commercio.

Nel secondo il convegno ha dato mandato alla Federazione stessa di portare il problema relativo alla disciplina del commercio degli autoveicoli usati all'esame di una commissione internazionale.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 7

Il Re e la Regina sono giunti a San Rossore per il consueto soggiorno estivo.

I figli di Teresita a Caprera

LA MADDALENA, 7

Sono giunti a Caprera i figli di Stefano Canzio e Teresita Garibaldi ricevuti da Clelia Garibaldi e dallo ammiraglio De Feo, comandante militare marittimo. Essi hanno espresso all'ammiraglio De Feo, pregandolo di rendersi interprete dei loro sentimenti presso il Ministro Sirianni, la loro commossa gratitudine per i restauri eseguiti in questi giorni nella tomba della loro venerata madre Teresita Garibaldi.

Madre di tre Caduti

ricevuta dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto la signora Lorenzina De Bernardi di Milano, madre di tre Caduti in guerra, che gli ha consegnato un volume contenente le lettere dei suoi tre eroici figli.

La convocazione della commissione

per le opere assistenziali

ROMA, 7

La Commissione per lo studio delle questioni relative al funzionamento degli enti opere assistenziali è convocato per il giorno 20 giugno nel Palazzo del Littorio. Della Commissione fanno parte: Augusto Stefanelli, Segretario della Federazione provinciale Fascista di Bari, Dino Bonsembiante segretario federale di Belluno, Erminio Brusa, Segretario Federale di Milano, Giovanni Relli, segretario federale di Pola, Franco Fontanili, segretario federale di Reggio Emilia, Nino d'Aroma, segretario federale dell'Urbe, Giuseppe Urse, segrtario federale di Siracusa, on. Benni, Presidente della Confederazione dell'Industria, on. Tassinari presidente della Confederazione agricoltori, on. Razza presidente della Confederazione dell'Agricoltura, on. Biagi, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Industria italiana, Paolo D'Ancora, vice governatore di Roma.

I voti dei Sindacati artisti

presentati all'on. Bottai

ROMA, 7

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il Direttorio del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti presieduto dall'on. Oppo. Questi ha presentato gli ordini del giorno votati nelle recenti riunioni al Ministro, il quale, nel congratularsi per l'opera sin qui svolta, ha assicurato che i voti espressigli saranno esaminati con la più benevola attenzione.

La temerarietà d'un ventenne

Fulminato dalla corrente

ASTI, 7

Certo Clemente Boeris, di anni 20, operaio residente in Asti, volendo dare saggio della sua abilità e del suo coraggio ad un gruppo di amici, ha avuto la malaugurata idea di arrampicarsi su di un pilone di sostegno della conduttura elettrica. Ivi, postosi in piedi, all'altezza di diciotto metri, nell'atto di chinarsi, ha urtato con una mano uno dei fili della conduttura elettrica. Investito dalla corrente è restato fulminato sul colpo: gli abiti sono andati carbonizzati.

TENNIS

Le finali del torneo triestino

TRIESTE, 7

Nel pomeriggio di oggi alla presenza del Duca d'Aosta si sono svolti gli ultimi incontri del torneo internazionale di tennis organizzato in occasione del giugno triestino. Nelle finali odierne si sono avuti i seguenti risultati:

Singolare uomini: Kukuljeivich (Jugoslavia) batte Aidinjan (Italia) per 6-3 6-2 6-1. Singolare uomini: Schaffer (Jugoslavia) batte Zuccoli (Italia) per 6-2 6-2. Singolare signore: Riboli (Italia) batte Wolf (Austria) per 6-3 6-1. Doppio uomini: la coppia Kukuljevich-Schaffer (Jugoslavia) batte la coppia Banfield-Rado per 6-3 6-2 6-4. Doppio misto: la coppia Gostisca-Kukuljievich (Jugoslavia) batte Manfredi-Rado (Italia) per 6-1 6-1.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 161 - Cent. 20

Giovedì 9 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 117.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

L'assemblea inizia i lavori con una vibrante dimostrazione al Duce

L'ampio dibattito sulla riforma delle leggi sulla proprietà industriale concluso da Mussolini con chiare ed incisive dichiarazioni

ROMA, 8

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'assemblea del Consiglio delle Corporazioni. La seduta ha avuto luogo nella sala delle Battaglie dove, fin dalle 9.30, erano convenuti i membri del Consiglio al completo. A norma delle recenti disposizioni che hanno modificato l'articolo 5 della legge 20 marzo 1930 n. 206, sono intervenuti i nuovi membri di diritto, i Ministri delle Finanze, della Giustizia, delle Comunicazioni e dei LL. PP., oltre a quelli delle Corporazioni e della Agricoltura che già vi appartenevano.

Nuovi membri del Consiglio

Sono inoltre intervenuti i Sottosegretari designati alla presidenza delle Corporazioni dell'agricoltura on. Serpieri, dei trasporti marittimi on. Cao di S. Marco, del credito e della assicurazione on. Casalini, nonchè il presidente della Corporazione dello spettacolo on. Pierantoni. Nuovi membri del Consiglio nazionale sono stati nominati: in rappresentanza della Confederazione sindacati dell'industria in seno alla sottosezione dell'artigianato i sigg.: gr. uff. Ciardi Luigi, Molbiati cav. Virginio, Virdia Alfonso e il dr. Cavina nella sottosezione industria; inoltre il prof. Marughello per la Federazione artigianato e il cav. Battifoglia per i periti industriali, il comm. Cuzelloni, ing. E. Siarra designati dal Segretario del Partito a rappresentare le associazioni autorizzate, il dott. Ciancarelli in rappresentanza degli interessi italiani all'estero.

Sono inoltre anche intervenuti il prof. Marpicati e l'on. Adinolfi, nuovi vice-Segretari del Partito, il console generale dr. Agostini, capo della Milizia forestale, ed i nuovi membri della sezione del credito on. Marcello Diaz, dr. Martucci, dr. Russo, comm. Mion, on. Redenti; della sezione del commercio: on. Locurcio, gr. uff. Pagano e on. Racheli; della sezione trasporti terrestri: on. Conti e cav. Trugli. Come membro di diritto tra gli esperti è stato nominato l'on. Panunzio. Tutti i nuovi membri hanno presentato giuramento alla presenza del Capo del Governo.

E' presente l'on. Angelo Caprini dell'Ufficio internazionale del lavoro e inoltre, quali esperti per la trattazione della riforma delle leggi sulla proprietà industriale, primo argomento posto all'ordine del giorno, sono intervenuti i componenti dell'apposita commissione presieduta da S. E. Donato Faggella, primo presidente della Camera d'appello di Roma. Per la trattazione della riforma sugli infortuni sul lavoro è stato invitato l'intero comitato tecnico per la previdenza sociale e assicurazioni.

Il Capo del Governo acclamato

Alle dieci il Capo del Governo è entrato nell'aula accompagnato dal Ministro Bottai, dal Segretario del Partito e dal capo dell'ufficio stampa on. Polverelli. Un applauso scrosciante, caloroso, intensissimo lo ha salutato al suo apparire e l'ovazione ha assunto immediatamente la imponenza di una manifestazione di vibrante fede fascista. Da ogni parte della sala echeggiano grida potenti di Viva il Duce! Duce! e la dimostrazione si protrae per vari minuti.

Aperta la seduta, S. E. Mussolini legge l'ordine del giorno rilevando l'importanza degli argomenti in esso contenuti e dà la parola al primo oratore inscritto: S. E. Faggella, relatore del disegno di riforma della legislazione sulla proprietà industriale.

S. E. FAGGELLA riassume le discussioni che si sono svolte per la approvazione del disegno di legge in seno alla commissione ed esamina le diverse obiezioni mosse dalle Confederazioni interessate e i principi che hanno regolato l'azione della commissione.

In merito all'art. 2 che concede allo straniero gli stessi diritti che al cittadino italiano, osserva che era stata richiesta la reciprocità, ma la commissione non ha creduto di adottare tale criterio perchè la legge non ammette in questo campo distinzioni tra cittadino e straniero, caso mai tale reciprocità potrebbe essere richiesta nei riguardi dei cittadini degli Stati non aderenti alla convenzione dell'Aja, come la Russia e qualche altro, ma la commissione non ha creduto di accogliere il principio nemmeno in questo caso.

L'art. 5 riguarda l'inalienabilità del diritto dell'inventore, che è diverso dal diritto di privativa. Le legislazioni straniere non sono concordi su questo punto. Noi l'abbiamo ammesso. L'oratore esamina la questione del trasferimento del marchio senza trasferire l'azienda e dice che su questo punto la commissione è stata molto in dubbio prima di prendere una decisione; poi ha finito per ammetterlo.

La Confederazione dell'industria ha chiesto anche che fosse regolata la questione della concorrenza sleale, ma la commissione non ha creduto necessario ed utile di introdurre delle disposizioni speciali perchè sono sufficienti le norme di legge generali. Anche l'istituzione dell'ex attestato provvisorio non è stata accolta dalla commissione. Esamina altre critiche che sono mosse al disegno di legge e conclude affermando la bontà del disegno di legge.

La novità dell'invenzione

A S. E. Faggella succede alla tribuna degli oratori OTTONE il quale si domanda che cosa si intenda per novità di invenzione. Un'invenzione può essere conseguenza immediata di elementi già noti. Afferma perciò che una selezione troppo rigida non serve affatto a dare una spinta alle invenzioni. Muove alcune critiche alla legge proposta da questo punto di vista. A conferma di quanto ha affermato ricorda il grande inventore Stevenson il quale ha poco inventato, ma ha saputo trarre grandissime applicazioni da quanto era già stato inventato.

Afferma poi la necessità di organizzare meglio l'istituto dell'opposizione. Le opposizioni infondate sono da condannare.

Ha poi la parola l'on. OLIVETTI il quale mette in rilievo l'importanza del progetto dal punto di vista politico. Nota poi che ora anche in Italia si è fatta strada la tendenza di usare il metodo dell'esame preventivo adottato dai principali Stati industriali col criterio della ricerca della novità relativa. L'oratore ritiene però che sarebbe opportuno completare la dizione della legge nel senso di non fermarsi solo all'esame della novità relativa, ma estenderlo anche alla ricerca della novità assoluta, naturalmente intendendo questo termine con molta approssimazione.

Egli passa poi a fare alcune obiezioni circa la questione delle norme transitorie per l'attuazione del nuovo sistema proponendo che non debba stabilirsi nettamente il termine di diciotto mesi per l'entrata in vigore della legge e che non debba l'ufficio competente limitarsi soltanto all'esame dei brevetti italiani nei primi cinque anni della sua entrata in vigore, ma esaminarli tutti, siano essi stranieri siano italiani.

La durata dei brevetti

Per quanto riguarda la proposta della commissione di portare la durata del brevetto da 15 a 18 anni, l'oratore esprime parere contrario facendo notare che il nostro paese è importatore di brevetti e quindi un tale prolungamento di termine sarebbe a danno dell'Italia.

Anche per quanto concerne il decadimento della concessione del brevetto se entro due anni essa non venga applicata, l'oratore si chiede se non convenga stabilire una formula più aderente alle necessità della produzione e della Nazione.

MARINI GRISOSTOMI conferma il consenso della Confederazione professionisti ed artisti al progetto rilevando che vi è soltanto un punto da rivedere: il soggetto della privativa industriale. Non vi è dubbio che tale soggetto è l'inventore, ma quando questi è al servizio di un'azienda, si presentano tre casi: 1. può darsi che l'attività inventiva sia oggetto del contratto; 2. può essere causale; 3. può essere estranea all'oggetto del contratto e in quest'ultimo caso non vi è dubbio che appartenga all'inventore. Ma per il primo caso l'oratore afferma che va protetto colui il quale, stretto dal bisogno, ha venduto preventivamente il frutto del suo ingegno per il prezzo irrisorio. Propone in conseguenza che sia modificato l'articolo 31 del disegno.

Esaminando il rapporto occasionale tra l'attività inventiva e l'oggetto del contratto cui si riferisce l'art. 32, l'oratore si domanda quale è la parte che spetta all'inventore e quale all'ambiente e afferma la prevalenza dell'inventore. A conclusione presenta il seguente ordine del giorno della Confederazione professionisti ed artisti:

« Il Consiglio nazionale delle Corporazioni, preso in esame il disegno di legge sulla protezione della proprietà industriale, mentre plaude all'iniziativa del Governo fascista di riformare una legislazione non più rispondente alle necessità del nostro tempo, consente nei criteri informatori del disegno di legge e nel complesso delle sue disposizioni che, contemperando gli opposti interessi, assicurano una tutela della proprietà industriale più confacente ai progressi della tecnica moderna, e raccomanda perchè il disegno di legge, tenuti presenti i voti espressi dalle corporazioni, diventi al più presto legge dello Stato. — Firmati: *Bodrero, Di Marzio, Grisostomi, Lantini, Cartoni, Racheli.* »

I marchi di commercio

CARTONI, a nome della Confederazione del commercio, esprime il plauso a questa iniziativa del Governo fascista di riformare una legislazione antiquata. Naturalmente la parte che più interessa è quella che disciplina i marchi di commercio, ben distinta da quella dei brevetti industriali. Si tratta di un istituto giuridico autonomo e tale istituzione deve mantenersi in tutte le disposizioni. In conseguenza propone due o tre emendamenti al disegno di legge e conclude affermando che il disegno è pienamente corrispondente alla grande finalità di disciplinare questa importante materia.

PETRONE dice che il progetto copre una lacuna veramente notevole per la difesa degli inventori e i lavoratori dell'industria rivolgono una viva lode alla relazione Faggella. Esamina i principi giuridici del concetto di proprietà affermando la soggettività della proprietà di invenzione. Egli è perciò contrario alla possibilità, sia pure limitata ad alcuni casi, di intestare i brevetti di invenzione alle ditte. Ciò potrebbe portare a conseguenze dannose. Nei riguardi degli stranieri si dichiara favorevole al principio della reciprocità. Fatti questi rilievi l'oratore si dichiara pienamente favorevole al progetto in esame.

CECCARELLI dichiara che tratterrà un argomento di dettaglio, ma molto importante per la categoria che egli rappresenta. Il progetto di legge non prevede la presenza dei dirigenti di aziende e degli impiegati nel Consiglio della proprietà industriale, mentre invece il contributo di queste categorie è importantissimo e l'oratore ricorda che molti grandi inventori sono stati ai loro inizi dipendenti di una ditta, come per esempio il grande Edison. Come vi sono i rappresentanti dei professionisti e artisti, anche gli impiegati delle aziende in generale e i dirigenti in speciale devono essere rappresentati nel Consiglio. Con questa modificazione il progetto è degno di viva gratitudine da parte della categoria che l'oratore rappresenta.

TARCHI rileva l'importanza della legge che da un lato gioverà a stimolare il genio scientifico e dall'altro adeguerà questa importante materia al sistema economico instaurato dal Fascismo. Egli muove alcune critiche all'art. 31 del progetto qualche volta non troppo favorevole all'inventore. Chiede infine l'inclusione di un rappresentante della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria nel Consiglio della proprietà e afferma che la legge gioverà al raggiungimento delle mète rivoluzionarie volute dal Duce.

Le ricompense all'inventore

BARNI trova che il disegno di legge sulla proprietà industriale interpreta certamente tutti i desiderata degli inventori. Si sofferma specialmente sugli art. 31, 32 e 33 del disegno di legge che desidererebbe fossero modificati nel senso che dovrebbe essere stabilito che le invenzioni fatte dagli impiegati devono essere sempre remunerate dal datore di lavoro non essendo ammissibile che un impiegato possa essere assunto con l'impegno di fare delle invenzioni. Una tale ipotesi porterebbe all'assurdo che un impiegato può essere inadempiente solo per il fatto che non fa delle invenzioni, le quali, si sa, dipendono da tante circostanze che non sono soggette alla volontà individuale e tanto meno a coercizioni.

Circa la misura della ricompensa all'inventore trova che nella commissione arbitrale che deve deliberare in caso di divergenze dovrebbe essere incluso come membro di diritto il rappresentante dell'Associazione nazionale fascista degli inventori.

Viene quindi presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nazionale delle Corporazioni esprime il suo consenso al progetto di legge sulla proprietà industriale con gli emendamenti allegati. — *Bruno Biagi, Luigi Razza, Augusto De Marsanich, Ugo Barni, Livio Ciardi, Mezzetti, Labadessa.* »

Gli emendamenti di cui parla questo ordine del giorno si riferiscono, come risulta dai discorsi dei rappresentanti dei Sindacati operai, al diritto sulla invenzione del salariato ed alla rappresentanza dei lavoratori nel Consiglio per la proprietà industriale.

Le dichiarazioni di Mussolini

A questo punto ha preso la parola il Capo del Governo il quale ha riassunto la discussione osservando in linea preliminare come l'attività del Fascismo in materia di nuove leggi è molto circospetta e smentisce coloro che dicono essere precipitosa la sua elaborazione legislativa. Infatti l'argomento della riforma della proprietà industriale risale al 1926 e la commissione che ha elaborato il disegno di legge, che egli trova molto interessante come tutta la discussione svoltasi in seno al Consiglio, si è divisa in due sotto-commissioni che hanno tenuto complessivamente 105 sedute di cui 45 della commissione plenaria.

Il Capo del Governo ha rilevato che la discussione si è svolta principalmente su due argomenti: cioè sull'inventore e sui diritti che a lui spettano e sulla composizione del Consiglio della proprietà industriale. Egli ha dichiarato che l'inventore deve essere tutelato specialmente nel diritto innegabile che a lui spetta, cioè quello del suo nome sulla invenzione.

Mettendo opportunamente in luce l'elemento imponderabile che molte volte è la causa dell'invenzione, egli ha affermato che anche le invenzioni di carattere cosidetto se- venzioni di carattere cosidetto secondario, cioè le invenzioni di fabbrica, sono assai importanti e che anche in questo caso l'inventore ha diritto di lavoro ha dei diritti ed in base a tali considerazioni il Capo del Governo ha dichiarato di accedere al concetto che l'inventore che ha fatto l'invenzione durante il suo lavoro deve cedere il suo ritrovato innanzitutto al datore di lavoro.

Il Capo del Governo ha posto opportunamente in luce il carattere sopratutto morale che la tutela degli inventori salariati ha nel disegno di legge.

Quanto poi alla composizione del Consiglio della proprietà industriale, ha manifestato l'intendimento che di questo consesso debbano far parte i rappresentanti dei commercianti per quanto riguarda i marchi di fabbrica ed anche i rappresentanti dei lavoratori e dei tecnici.

Egli ha concluso che il progetto di legge, dopo la discussione avvenuta in seno al Consiglio, ha avuto un buon viatico per divenire legge dello Stato. Se questa legge proteggerà, come in realtà protegge, gli inventori, e sopratutto, attraverso questa valutazione di ordine spirituale, farà progredire la scienza e le sue conquiste, il Regime avrà conseguito il suo scopo ed avrà non soltanto aggiunto un altro titolo di merito ai moltissimi che esso già possiede, ma avrà anche reso un importantissimo servizio alla Nazione, allo spirito e al genio degli Italiani.

Le chiare ed incisive dichiarazioni del Duce, che hanno concluso la seduta, sono state accolte da lunghissimi applausi di tutti i componenti l'assemblea del Consiglio.

La seduta, che è terminata alle ore 14, si riprenderà il 9 corrente alle ore 10 per la trattazione del secondo articolo posto all'ordine del giorno, cioè quello della riforma della legislazione sugli infortuni del lavoro.

Il Foglio d'Ordini del Partito

Il regolamento delle organizzazioni femminili fasciste

ROMA, 8

L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F. reca: « Organizzazioni femminili fasciste - Regolamento ».

« Art. 1. — *In ogni località del Regno e delle Colonie ove esiste un Fascio maschile, deve essere costituito un Fascio femminile. Il Fascio può essere sciolto dal Segretario del Partito, a richiesta del Segretario federale.*

« Art. 2. — *Ai Fasci femminili è affidato il compito di concorrere ad attuare tutte le opere assistenziali organizzate dal Partito, di divulgare e tenere desta l'idea fascista, anche nell'ambito della famiglia.*

« Art. 3. — *Possono far parte dei Fasci femminili le donne italiane che siano di ineccepibile condotta morale e di sicura fede fascista.*

« Art. 4 — *Il Fascio femminile è retto da una segretaria. I Fasci femminili di ciascuna provincia sono retti da una delegata provinciale, nominata dal Segretario del Partito, su proposta del Segretario federale, del quale dipende gerarchicamente.*

« Art. 5. — *La delegata provinciale dei Fasci femminili, previa autorizzazione del Segretario federale, decide la costituzione dei Fasci femminili e ne nomina le segretarie; sopraintende al loro funzionamento, del quale ha la responsabilità; regge il Fascio femminile del capoluogo di provincia.*

« Art. 6. — *Presso ogni Fascio femminile si costituisce un Gruppo di Giovani fasciste allo scopo di rinsaldare in esse le forze vive della loro generazione, la fede fascista e di prepararle alla missione che il Fascismo assegna alla donna. Di tali Gruppi debbono far parte le giovani di età inferiore ai ventun anni. Le appartenenti al Gruppo delle Giovani fasciste possono ottenere il passaggio al Fascio femminile quando, a giudizio della delegata provinciale, abbiano raggiunto il necessario grado di maturità.*

« Art. 7. — *Ogni delegata provinciale ha facoltà di scegliere una vicedelegata ed alcune collaboratrici, delle quali una potrà essere l'ispettrice provinciale della Croce Rossa. A quest'ultima saranno affidate mansioni assistenziali di carattere sanitario. Del pari la segretaria di ciascun Fascio femminile, previa l'autorizzazione della delegata provinciale, ha la facoltà di scegliere alcune collaboratrici; una di esse sarà la fiduciaria del Gruppo Giovani fasciste. Tali nomine saranno sempre sottoposte alla ratifica del Segretario federale.*

« Art. 8. — *Le donne fasciste hanno il distintivo del Partito. Le Giovani fasciste hanno una speciale tessera, uno speciale distintivo e nelle adunanze porteranno uno speciale berretto di colore azzurro scuro.*

« Art. 9. — *Le giovani fasciste e le donne fasciste hanno tutti gli obblighi di coloro che militano nel Partito, prestano il prescritto giuramento e debbono possedere le qualità che costituiscono lo spirito fascista* ».

Il Capo del Governo presiede il Comitato del grano

L'andamento delle colture e la vasta azione predisposta per sostenere il mercato del grano

ROMA, 8

Sotto la presidenza del Capo del Governo si è riunito oggi alle ore 17, a Palazzo Venezia, il Comitato permanente del grano. Erano fra i presenti i Ministri Acerbo e Bottai.

La relazione di Acerbo

L'on. Acerbo ha riferito sull'andamento delle colture, dal suo rapporto risulta che la superficie investita a grano nella corrente campagna è in leggero aumento rispetto alla campagna decorsa in parecchie provincie cosicchè in complesso si può ritenere che la coltura granaria occupi nel 1931-32 una superficie assai vicina ai cinque milioni di ettari. Infatti i dati provvisori dell'Istituto centrale di statistica danno 4.835.934 ettari per le sole semine autunnali nel 1931. Le semine, dato l'andamento stagionale prevalentemente siccitoso e le scarse piogge non sufficienti a mettere in tempera i terreni, si effettuarono ovunque in ritardo e le nascite risentirono in qualche zona della Capitanata, del Veneto e del Cesenate l'effetto nocivo di infestazioni sparse ma non gravi di arvicole subito combattute.

Si è verificato un aumento della semina a macchina anche per effetto di nuovi acquisti di seminatrici e si è avuto un maggior impiego di sementi elette, specialmente di quelle precoci. L'impiego dei concimi fosfatici ha però subito un'ulteriore notevole contrazione, mentre si è mantenuto quasi a livello degli ultimi anni il consumo degli azotati. L'abbondante neve caduta nell'Italia settentrionale e centrale protesse i seminati dagli effetti delle gelate.

Cautela nelle previsioni

L'allestimento in generale fu buono, ma in alcune località si ebbero ristagni di acqua che intristirono le colture provocando anche diradamenti. Il prolungarsi di basse temperature durante la primavera, talvolta anche con brevi ritorni a livelli quasi invernali, ha causato un generale ritardo nello sviluppo vegetativo. Questo ritardo, conseguenza inevitabile di un inverno freddo e prolungato e di una primavera agli inizi troppo timidamente affermantesi, poi oscillante e capricciosa, dalle vicende non favorevoli verificatesi durante tutto il ciclo dalla semina ad oggi, dai freddi eccessivi alle pioggie persistenti nell'Italia e a venti sciroccali nel Mezzogiorno, con temperature che hanno toccato perfino 41 gradi in qualche giorno al principio di maggio, impone la massima prudenza nella formazione di previsioni anche approssimative sull'entità del raccolto che quest'anno più che mai può essere subordinata all'andamento degli sviluppi stagionali che si avranno nel corso di questo mese e forse anche a quelli del mese di luglio.

Quanto alle altre colture, le condizioni dei cereali vernini sono nell'insieme non diverse da quelle del frumento. La vegetazione delle piante foraggiere si presenta molto arretrata e il primo taglio dei prati e quello delle marcite offrono un prodotto eccezionalmente scarso e spesso qualitativamente scadente. Sono però buone le previsioni per i successivi tagli, specialmente per i prati di nuovo impianto. Le colture sarchiate e industriali, sebbene in ritardo, lasciano prevedere in generale un raccolto buono.

Pel mercato granario

Delle colture arboree, quella della vite offre ottima promessa in tutta Italia, l'olivo è in buone condizioni di vegetazione; gli agrumi presentano fioritura abbondante. Vario è invece lo stato dei fruttiferi per la cui produzione si fanno tuttavia nel complesso discrete previsioni, ad eccezione di quella del mandorlo che ha sofferto molto per i freddi tardivi.

Il Comitato si è poi occupato dell'azione da svolgere per il sostegno del mercato granario nazionale nel periodo di tempo immediatamente successivo al raccolto del 1932, azione che, per volere del Capo del Governo, continuerà ad essere vigile ed intensa, come è richiesto dalla importanza del fine da raggiungere nell'interesse dell'agricoltura nazionale e degli agricoltori, fedeli esecutori delle direttive del Governo fascista.

Il Ministro Acerbo ha ricordato l'azione svolta in questo campo l'anno scorso e che fu poggiata su due fondamentali capisaldi: l'obbligo imposto ai molini di impiegare nella macinazione una determinata percentuale di grano nazionale e il rafforzamento dell'azione creditizia. A queste provvidenze seguì, a momento opportuno, l'elevazione a lire 75 al quintale del dazio doganale sul grano. L'imposizione della percentuale obbligatoria di macinazione del frumento nazionale, stabilita in misura altissima durante la stagione estiva e quella autunnale, valse ad avversare la minacciosa discesa dei prezzi manifestatisi nel giugno 1931, a determinare una benefica creazione e successivamente una tendenza sempre più decisa alla sostenutezza ed all'aumento, com'è dimostrato dall'andamento delle medie mensili dei prezzi via via raggiunti dall'agosto dell'anno scorso in poi.

L'azione creditizia a favore dei cerealicultori recò un prezioso contributo al sostegno dei prezzi, impedendo l'intempestiva offerta sul mercato da parte degli agricoltori bisognosi di immediato realizzo di notevoli quantità di grano. Infatti le anticipazioni sul grano superarono l'anno scorso la cifra complessiva di 200 milioni di lire.

Quest'anno entrambi gli ordini di provvedimenti avranno sollecita e larga applicazione. L'alta percentuale obbligatoria di macinazione dei frumenti nazionali verrà tempestivamente ristabilita. L'azione creditizia sarà rafforzata rendendo più semplice la procedura per la concessione dei crediti e mantenendo fissato l'interesse nella misura più tenue possibile. A questo fine tendono le istruzioni diramate dal Ministro agli istituti di credito agrario.

Gli ammassi collettivi di grano

A fiancheggiare questa azione è stata predisposta una cospicua organizzazione degli ammassi collettivi per iniziativa della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e della Federazione italiana dei Consorzi rurali. Gli accordi per gli ammassi collettivi di grano a cura delle Federazioni provinciali degli agricoltori, e principalmente attraverso i Consorzi agrari, sono già intervenuti in 52 provincie, mentre in altre 33 provincie sono stati presi accordi per le anticipazioni su pegno ad un tasso variabile tra il 5.25 per cento.

I magazzini finora predisposti in 55 provincie hanno una capacità di ammassi per circa 5 milioni di quintali e prosegue il lavoro per l'approntamento di magazzini in altre provincie. Oltre all'azione che viene svolta al centro direttamente dal Governo a sostegno del mercato granario nazionale, a Roma saranno tenute alcune grandi riunioni regionali con l'intervento dei Prefetti, dei Segretari federali, dei presidenti delle sezioni agricole e forestali, dei Consigli provinciali dell'economia, dei dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, dei presidenti dell'Istituto regionale di credito agrario e delle Casse di risparmio delle singole provincie, dei Consorzi agrari provinciali, degli ispettori regionali agrari, dei presidenti delle Commissioni granarie e dei direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura allo scopo di concretare il piano delle iniziative da attuare localmente per il più completo raggiungimento del medesimo fine.

La riunione a Padova

La riunione per tutte le provincie venete avrà luogo a Padova il 21 corr., e al pari con quelle che avranno luogo il giorno 22 a Bologna per le provincie dell'Emilia ed il 23 giugno a Roma per le provincie del Lazio e dell'Umbria, sarà presieduta dal Ministro Acerbo. Altre riunioni saranno tenute il 23 corrente a Pavia per le provincie della Lombardia e del Piemonte, il 24 a Firenze per le provincie della Toscana, entrambe presiedute dal Sottosegretario Marescalchi, a Foggia il giorno 23 per le provincie delle Puglie ed il 24 a Salerno per le provincie della Campania sotto la presidenza del Sottosegretario Serpieri.

Sulla relazione del Ministro Acerbo hanno parlato il Ministro Bottai, i sen. Poggi, Marozzi e De Cillis e l'on. Tassinari.

Mussolini per gli agricoltori

Infine il Capo del Governo ha riassunto la discussione ponendo in rilievo la necessità di semplificare la procedura delle anticipazioni su pegno onde gli agricoltori vengano stimolati ad usufruire e migliorare sempre più la tecnica degli ammassi.

Il Comitato ha poi esaminato le direttive di massima per l'azione da svolgersi dalle Commissioni provinciali di propaganda granaria e dalle Cattedre ambulanti di agricoltura per la campagna 1932-33, nonchè le direttive per l'attività sperimentale svolta ai fini dell'intensificazione della cerealicoltura. Su questo argomento, per quanto riguarda specificatamente la necessità di una ripresa delle concimazioni, il Comitato ha anche preso in esame, approvandola in linea di massima, una memoria presentata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli riservandosi di stabilire in una prossima seduta le modalità di esecuzione delle varie provincie del Regno.

Il Comitato ha pure riaffermato la necessità di fare opera attiva di propaganda per un rapido ritorno ad un più largo impiego delle concimazioni onde evitare che la discontinuità delle concimazioni e la sproporzione degli elementi fertilizzanti somministrati al terreno assotiglino le riserve di fertilità che sono indispensabili per mantenere e migliorare il rendimento di ogni coltura.

Il Capo del Governo ha rilevato l'importanza di questa deliberazione riconoscendone la grande portata pratica ed assoluta necessità.

Settecentomila visitatori alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 8

Il numero degli espositori e dei visitatori della mostra di meccanica agraria e del giardinaggio, chiusasi domenica, dopo una giornata di straordinaria affluenza di pubblico, ha superato ogni previsione. Oltre 700 mila sono stati i visitatori di tutte le categorie e di ogni parte d'Italia. Le ditte espositrici sono state 624.

Come da programma predisposto sono stati effettuati 50 treni rurali, che hanno portato a Roma, dalle varie provincie, molti agricoltori e lavoratori agricoli. Numerosi altri rurali, calcolati intorno a 40 mila, sono venuti a Roma per proprio conto approfittando dello speciale ribasso ferroviario, desiderosi di fermarsi un tempo più lungo, sia per la visita alla mostra che per assistere alle prove di macchine organizzate e predisposte dal comitato. Numerose sono state le visite effettuate da delegazioni e rappresentanze straniere nonchè da studiosi e tecnici di varie nazioni.

Il servizio aereo con Tripoli

ROMA, 8

Da oggi si è iniziato il servizio aereo quotidiano con Tripoli. Partendo al mattino da Tripoli si può giungere nella notte stessa a Milano, Torino, Ventimiglia, Spezia e Venezia.

I Principi di Piemonte a Milano

MILANO, 8

Stamane alle 10.20 sono giunti a Milano Umberto di Savoia e la Principessa Maria. I due augusti viaggiatori sono stati ossequiati davanti alla saletta reale dal Duca di Bergamo e da varie autorità.

I Principi presenziarono alle nozze di donna Carla Visconti di Modrone, figlia del defunto conte Giovanni e cugina del podestà, col marchese Biasco Lanza D'Aieta dei Principi di Trabia.

Nel pomeriggio i Principi hanno visitato il costruendo idroscalo.

Gli operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1. giugno corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti erano 6.917 così suddivisi per località: Agro Pontino 4037; Alberese (Grosseto) 340; Licola (Napoli) 207; Pantano e Cagiuni (Taranto) 185; Porto Cesareo (Lecce) 171; San Cataldo (Lecce) 384; Saluri (Cagliari) 293; Sant'Eramo (Bari) 485; Stornare (Taranto) 274; Valsellustra (Bologna) 525; altri lavori di bonifica di minore importanza n. 206. L'Opera nazionale combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 2.278 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del 1. giugno risultavano complessivamente impiegati 9.195 operai.

Per difendere le stazioni elettriche dai rischi dei fulmini

TOKIO, 8

L'Osservatorio meteorologico centrale di Tokio ha deciso di inaugurare il 15 giugno un nuovo centro di informazioni destinate a tutte le stazioni elettriche del Giappone per eliminare i rischi che esse corrono a causa della folgore. L'Osservatorio presenterà a tale scopo un rapporto alla Conferenza generale degli elettrotecnici che si dovrà riunire a Parigi nel luglio prossimo.

Cinque sabotatori dei rifornimenti fucilati in Russia

RIGA, 8

Dopo un breve giudizio, le autorità sovietiche di Barnaul, in Siberia, hanno ordinato l'esecuzione sommaria mediante fucilazione, di cinque persone accusate di aver disorganizzato con atti di sabotaggio il rifornimento del pane per i lavoratori della città. Altre sono state condannate a cinque o sei anni di lavori forzati.

Queste sono le prime sentenze di condanna a morte causate dalla presente crisi per il rifornimento dei generi alimentari, che è peggiorata durante il mese di maggio.

Convegni di bonificatori veneti

Recentemente hanno avuto luogo a Venezia due radunate di bonificatori, diverse l'una dall'altra nella diretta manifestazione del pensiero da parte degli artefici della bonifica.

All'infuori dei comunicati della stampa non si è letto nulla di interessante ai riguardi delle due importanti riunioni.

La prima ebbe luogo nella sala maggiore dell'ex Consiglio Provinciale.

Ad essa intervennero i Rappresentanti dei Consorzi Veneti (Presidenti, Segretari, Direttori e Ingegneri).

Essa segue la riunione regionale di Consorzi che ha avuto luogo a Mestre il 24 febbraio 1931 in seguito all'appello che abbiamo rivolto ai Consorzi di stare di tanto in tanto assieme al fine di prospettare, discutere e concretare sugli interessi dei Consorzi stessi.

Non conta se dette riunioni non restano nella cerchia dei Consorzi, dato che le persone che presiedono sono con i loro enti intimamente collegate agli organismi consorziali.

Quello che sopratutto conta si è che queste riunioni avvicinano gli operatori principali delle bonifiche e dei Consorzi, coloro che giornalmente vivono la vita degli organismi e delle opere, lottano, si affannano a raggiungere la mèta, conoscono i bisogni, possono comprendere la bontà dei provvedimenti ed indicare ciò che necessita per il regolare funzionamento dei Consorzi, per la perfetta esecuzione delle opere, per il mantenimento dell'equilibrio economico.

Ognuno ha qualche cosa da imparare e da insegnare perchè ognuno vi porta l'esperienza della volontà operante, ed è in ciò la utilità di tali riunioni.

Le quali devono avvenire con più frequenza.

A Venezia furono discusse parecchie, importanti e pratiche questioni interessanti i Consorzi e le bonifiche, quali il problema del chinino e del contributo da corrispondere all'Ente antimalarico delle Venezie; il contributo a carico dei terreni demaniali; la gravosità del finanziamento delle opere di bonifica; la deduzione dei contributi di bonifica dai redditi sui quali viene accertata l'imposta complementare; la revisione degli estimi catastali e la deduzione degli oneri di bonifica, ecc.

L'intervento dei Consorzi fu assai numeroso, la discussione fu serena, le conclusioni pratiche.

I bonificatori stanno sostenendo una dura lotta per sopportare senza cadere i sacrifici delle opere compiute, per eseguire le opere da compiere. Ma ad onta di ciò sanno mantenersi sereni, discutere con franchezza e passione ma con dignità, non esagerare nelle richieste ma esigere di non essere schiacciati sotto il peso di oneri non dipendenti dalla loro volontà, perchè sono abituati da secoli alla lotta contro le acque, alla bonifica della terra, al sacrificio derivante da tale attività che non lascia tregua.

*

Il secondo convegno regionale veneto per le bonifiche ebbe luogo il giorno successivo nella sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Intervenne S. E. Serpieri, che parlò ai bonificatori con franchezza, con praticità, esponendo chiaramente la situazione, prospettando la bontà ed i difetti delle bonifiche e dei Consorzi, accennando alle provvidenze governative.

Questo uomo è penetrato ormai nell'anima delle bonifiche e dei Consorzi. E' doveroso affermarlo. Egli ne segue la gestione, indirizza, premia e ammonisce; organizza praticamente e praticamente provvede; studia e segue da vicino enti ed opere, persone ed istituti; vigila ed ascolta.

Così facevano i nostri antichi, che crearono i Consorzi ed erano maestri in bonifica, semplici e pratici.

Nei Consorzi e nelle bonifiche bisogna scendere dalla cattedra e vivere fra gli organismi e le opere.

A S. E. Serpieri sono seguiti tre relatori con importanti ed elaborate relazioni sulle direttive tecniche e sulle direttive economiche della trasformazioni fondiaria nelle Venezie e sui problemi finanziari interessanti le opere comuni a più fondi e quelle dei singoli fondi.

Qui è necessario fare qualche osservazione.

Le comunicazioni di S. E. Serpieri e la lettura delle tre non brevi relazioni hanno preso quasi tutto il brevissimo tempo fissato per il convegno (ore 10-17) sicchè la discussione venne strozzata, mentre molti dei presenti erano stanchi per l'attenzione posta alla lunga esposizione.

I Congressisti non devono tramutarsi in accademie di lettura.

Si doveva avvertire che il Convegno consisteva nella esposizione di S. E. Serpieri e dei tre relatori, oppure dopo la esposizione di S. E. Serpieri, che era l'asse della riunione, si potevano liberare tutti coloro ai quali poco o nulla interessava la rimanente parte del Convegno e lasciare discutere sulle relazioni.

Era bene parlare alla presenza di S. E. Serpieri, il quale nulla ha da temere dai bonificatori, che nella loro semplicità sanno essere rispettosi, mentre si sentono maggiormente soddisfatti dalla presenza del loro capo, che può assentire, correggere, incoraggiare ed anche far tacere.

A S. Donà nel 1922 si è discusso tre giorni e liberamente. Non valeva la pena aspettare dieci anni per indire un secondo Convegno e stringerlo in poche ore.

Negli importanti Convegni che sono seguiti in questi giorni, dopo quello di Venezia dei bonificatori (degli studi corporativi a Ferrara; della meccanica agraria a Roma; delle acque a Cremona) si è discusso con libertà, ed in quelli di Roma e Ferrara è pure intervenuto S. E. Serpieri.

A maggior ragione dovevasi poter discutere ampiamente al Convegno dei bonificatori, data la presenza di S. E. Serpieri, che dei bonificatori è il capo stimato.

Non è vero che i Congressi siano accademie di parole e riescano inutili. In essi intervengono studiosi e pratici, che portano il risultato dei loro studi e della loro esperienza. Ci sarà qualche cosa di superfluo, è naturale, ma il risultato è utile.

Ad ogni modo l'azione svolta, l'opera compiuta, le riunioni effettuate non sono andate perdute. Tutt'altro; ne sono rimasti un risultato assai utile e degli insegnamenti che serviranno per l'avvenire. Mentre i bonificatori veneti continuano a dare ammirabile esempio di unione concorde e di attività incessante, che non sono venute mai meno nei secoli e che li rendono degni dei loro predecessori.

Ugo Mozzi

Ricoverato morente all'Ospedale
riconosciuto dal padre cieco

AOSTA, 8

Un commovente episodio è avvenuto all'Ospedale Mauriziano. Un padre, rimasto cieco per lo scoppio improvviso di una mina, ha riconosciuto improvvisamente, nel vicino di letto, il proprio figlio che era stato portato appena allora e che urlava, pazzo per il dolore causato da una grave ferita alla testa. Il povero uomo è certo Antonio Salvagno, di 51 anno, che era ricoverato all'Ospedale da circa un mese.

Dopo la sventura capitata al povero vecchio, tutte le sere, prima di recarsi ai cantieri della Cogne per il turno di notte, il figlio Augusto di anni 22, passava al letto del padre per recargli conforto. Ieri mattina, il vicino di letto del vecchio, completamente ristabilito, aveva lasciato l'Ospedale e quello era rimasto l'unico posto libero nel padiglione chirurgico. Tutto immaginava il povero vecchio all'infuori che in quella stessa notte, in quel letto, sarebbe stato portato il figlio Augusto. Gravemente ferito, costui era stato portato su una barella nella sala di medicazione senza dare più segno di vita. Il povero Augusto era stato preso con la testa fra due respingenti, ed aveva riportato lo schiacciamento della calotta cranica.

Ferisce la moglie a coltellate
nell'ufficio di polizia

NAPOLI, 8

Nell'ufficio di Polizia di via Vasto, ove si recava per sporgere denuncia contro il marito, Giuseppe Del Gaido, per continui maltrattamenti, è stata ferita dal marito stesso, a colpi di coltello la diciassettenne Vincenzina Pierchia. La giovane, che ha riportato una ferita al petto ed un'altra al fianco destro, è stata ricoverata all'ospedale, mentre il Gaido è stato tratto in arresto.

Fucilate contro un piroscafo
arenato nelle acque cinesi

LONDRA, 8

Il *Times* ha da Scianghai che il vapore britannico *Wanliu* si è arenato il 1 giugno a Tai-pan-ze, a quaranta miglia da Ciung-king sul Yang-tse. Esso aveva a bordo denaro per 110 mila dollari e passeggeri. Per un accordo con le autorità navali britanniche, la cannoniera degli Stati Uniti *Oahu* si era messa di guardia alla nave arenata, mentre il vapore britannico *Hiawo* procedeva al trasbordo del denaro e dei passeggeri. Sul cadere della notte, mentre il trasbordo era in corso, colpi di fucile sono partiti da truppe in uniforme nazionale che erano sulla riva. Alle sette del mattino, nuove forti scariche di fucileria sono partite dalla riva, ma l'*Oahu* ha risposto immediatamente coi cannoni e con le mitragliatrici. Il fuoco a riva è immediatamente cessato ed è stato possibile al *Hiawo* recarsi a I-kang dove ha sbarcato passeggeri e denaro.

LE INFAMIE DELLA "CONCENTRAZIONE„ ANTIFASCISTA

Le precise accuse dei sicari contro i mandanti di Parigi

Quattro piani criminosi orditi in un anno

ROMA, 8

I vari processi contro i terroristi imputati di attentati alla vita del Capo del Governo e alla sicurezza dello Stato sono stati, come vi abbiamo riferito, abbinati e si inizieranno il 14 corrente dinanzi al Tribunale Speciale. Gli imputati possono così raggrupparsi:

Gruppo Meloni, di cui fanno parte, insieme con costui, gli anarchici Belloni e Delfini e l'antifascista dr. Germani.

Gruppo Bovone, costituito dal dinamitardo genovese, dal suo correo dott. Carlo Enza e dalla sua amante Margherita Blaha suddita austriaca. Viene da ultimo il pittore milanese Guido Mazzocchi e l'impiegato bancario Faustino Sandri.

Le fosche trame dei rinnegati

Visti falliti i suoi precedenti miserabili conati, la « concentrazione antifascista » li ha rinnovati nel 1931 con maggior livore e con più diabolica perfidia. I quattro distinti piani criminosi che formano oggetto del prossmo processo vanno infatti, in ordine di tempo, dal gennaio al dicembre 1931. Il primo episodio è quello degli anarchici Belloni e Delfini, ai quali i mandanti parigini armano la mano di bombe e rivoltelle e mettono in funzione per il necessario aiuto il Melloni e il Germani.

Il piano è tempestivamente sventato e allora si assolda, nel febbraio successivo, il Bovone che per alcuni mesi può compiere indisturbato la sua opera terroristica ed eseguire appuntino le ordinazioni che gli vengono lautamente pagate dai mandanti di Parigi. Nell'agosto lo scoppio casuale di un ordigno esplosivo nella casa del dinamitardo rivela in Bovone l'autore degli attentati terroristici di Milano, Torino, Genova, Bologna.

Ma la « concentrazione » non disarma e assolda il Mazzocchi nell'ottobre e il Sandri nel novembre.

Giustizia avrebbe voluto che accanto agli imputati del prossimo giudizio, avessero fatto loro compagnia nella gabbia i capi della « concentrazione », che tutto tramarono nell'ombra, conservando la propria pelle al sicuro. Insieme con Meloni, con Belloni, con Germani e con Delfini altri sette giudicabili erano stati infatti denunciati al Tribunale Speciale, e cioè i fuorusciti Gino Bibbi, Alberto Tarchiani, Alberto Cianca, Emilio Lussu, Rodolfo Bacciardi, Carlo Rosselli e Mario Di Stefano, dirigenti la cosidetta « concentrazione » di Parigi. Nei loro confronti la commissione istruttoria, dato il loro stato di latitanza, ha ordinato la sospensione del procedimento. Essi per altro, nella loro qualità di mandanti, sono raggiunti da una chiara ed esplicita chiamata di correo dei loro mandatari che martedì saranno giudicati dal Tribunale.

I convegni a Parigi

Assai interessanti sono a questo riguardo le dichiarazioni fatte dagli imputati Meloni, Belloni e Delfini, subito dopo tratti in arresto. Il primo, arrestato nella stanza da lui abitata a Roma in via Vantaggio 4, il mattino del 14 gennaio 1931, ebbe a dichiarare di essersi recato a Parigi nell'aprile 1930 prendendo subito contatto con i fuorusciti. Avendo appreso che nella Salle des Savantes si sarebbe dovuto discutere e criticare un libro del fuoruscito Fausto Francesco Nitti sulla sua evasione da Lipari e che alla riunione sarebbero anche intervenuti noti caporioni della « concentrazione », vi si recò incontrandosi con i fuorusciti Lussu e Rosselli. Ebbe in seguito ripetuti rapporti con i due, rapporti che divennero sempre più stretti nel dicembre di quell'anno, allorchè dal Rosselli gli fu presentato il noto anarchico fuoruscito Gino Bibbi. All'indomani avvenne un nuovo incontro, al quale prese parte anche l'altro fuoruscito Alberto Tarchiani. Così fu concertato il modo di far pervenire clandestinamente in Italia delle stampe antifasciste. In un successivo abboccamento al Metro du Temple, il Bibbi presentò al Meloni un meccanico tipografo, che altri non era che il Belloni, con il quale rimase d'intesa che si sarebbero ritrovati a Roma, fissando appuntamento al Giardino zoologico, davanti alla gabbia degli elefanti. A sua volta il Lussu comunicò al Meloni che altra persona di loro fiducia si sarebbe incontrata con lui a Roma sotto l'arco principale della Basilica di San Pietro. Per farsi riconoscere egli avrebbe dovuto portare in mano, facilmente visibile, il manuale dell'ingegnere con copertina rossa, mentre la persona che si sarebbe dovuta avvicinare avrebbe pronunciato la parola d'ordine « Cicoria », al che il Meloni doveva rispondere « Lattuga ».

Sovvenzioni e nefandi progetti

Prima di lasciare Parigi ebbe anche dal Tarchiani un pacco di un centinaio di buste già preparate con gli indirizzi, contenenti opuscoli di propaganda antifascista, nonchè una boccetta d'inchiostro simpatico e una cartina di polvere rivelatrice da preparare con l'alcool, spiegandogliene l'impiego.

Con tali intese e carico di tali istruzioni il giorno successivo il Meloni parte finalmente per Roma dove, appena giunto, imbuca le lettere affidategli e quindi prende stanza in Via del Vantaggio. Senonchè l'appuntamento in Piazza San Pietro va deserto e allora il Meloni scrive, servendosi dell'inchiostro simpatico, ai compari di Parigi e chiede fondi. Il denaro viene subito inviato a mezzo di due distinti vaglia, ma la polizia è in sospetto e riesce a sequestrare una lettera nella quale si avverte il Meloni dell'imminente arrivo del compagno Belloni, che infatti giunge a Roma il mattino del 6 marzo e in Via del Vantaggio è tratto in arresto.

Ma le dichiarazioni del nuovo arrestato si fanno interessanti. Dichiara egli che nell'estate aveva rivisto a Parigi il suo compagno di fede Gino Bibbi, il quale, durante un loro incontro, gli chiese se fosse disposto a rientrare in Italia per compiere « un clamoroso gesto d'azione » contro il Capo del Governo ed altre personalità del Governo o del Partito. Durante i mesi di settembre e di ottobre si videro diverse volte e il Bibbi, nel 'insistere, gli fece presente che qualora si fosse deciso a partire per l'Italia, egli poteva avere i mezzi sufficienti da mettere a sua disposizione per attuare praticamente il progetto di un attentato. Gli fece allora presente che egli aveva rapporti con elementi che non erano anarchici, ma che erano disposti a sovvenzionare l'iniziativa e gli propose se volesse mettersi in contatto con essi.

Nei colloqui successivi il Bibbi gli promise in un primo tempo che gli avrebbe fornito una guida di Roma, ma poi stabilì che gli avrebbe trovato un elemento della città stessa, col quale avrebbe potuto orizzontarsi per raggiungere il suo obbiettivo. Si discusse anche con quali mezzi lo stesso Belloni avrebbe dovuto compiere l'attentato e il Bibbi li consigliò di usare esplosivi ad alto potenziale, mentre egli dichiarò che preferiva servirsi di armi da fuoco, essendo difficile e pericoloso il trasporto e l'uso di esplosivi. In tale circostanza il Belloni disse al Bibbi che qualora non avesse altre possibilità per raggiungere il suo scopo, avrebbe usato lo stratagemma di travestirsi da milite nazionale.

Le confessioni dei sicari

Successivamente al Belloni, in un incontro che ebbe luogo al Metro du Temple, fu presentato il Meloni, il quale, trasferitosi a Roma, avrebbe dovuto aiutarlo, nel senso di fornirgli tutte le indicazioni utili. Il Belloni acquistò nei giorni seguenti, da un armaiolo parigino, la pistola e le relative munizioni e la provò anche nei dintorni di Parigi. Il 19 gennaio fu decisa la sua partenza attraverso la frontiera svizzera. Per il passaggio della frontiera l'anarchico fu validamente aiutato dal fuoruscito Pacciardi residente a Lugano, mentre dal Bibbi ebbe un viatico di 3000 franchi francesi.

Abbiamo ieri ricordato che qualche giorno dopo l'arresto del Belloni, anche l'anarchico Delfini, che aveva già raggiunto la Capitale, cadde nelle mani della polizia. Anche costui, sottoposto a stringenti interrogatori, finiva per modificare la prima versione data e fare parziali ammissioni. Egli ammise che aveva imaginato quale fosse lo scopo della venuta in Italia del Belloni e ciò specialmente quando costui gli consegnò una bomba nascosta in un thermos, bomba che aveva poi dovuto gettare nelle acque del Lago di Lugano, allorchè temette di essere stato scoperto da due guardie di finanza.

Il Germani, tratto in arresto, dichiarò che trovandosi a Parigi, aveva avuto contatti con i fuorusciti Cianca e Rosselli e da costoro aveva avuto l'incarico di recarsi, al suo ritorno, in Via del Vantaggio, dove, fattosi riconoscere dal Meloni con la parola d'ordine, avrebbe dovuto consegnargli lire 2000.

Le successive dichiarazioni rese dal Belloni e dal Germani all'autorità di P. S. e al giudice istruttore sono state ampiamente ricordate; esse costituiscono un vero e proprio atto di accusa contro la « concentrazione antifascista. »

Gli interrogatori e le rivelazioni
del terrorista Sbardellotto

ROMA, 8

Angelo Sbardellotto, il criminale che voleva attentare alla vita del Duce, trovasi sempre entro una stanza alla Questura centrale, guardato a vista da agenti. Egli è continuamente sottoposto ad interrogatori da parte dei funzionari di P. S. addetti all'ufficio politico della Questura centrale, i quali lo interrogano per conoscere i particolari esatti dell'organizzazione antifascista all'estero, alla quale lo Sbardellotto ha confessato di appartenere e dalla quale ha avuto in consegna le bombe, la rivoltella, i falsi documenti, il denaro e le istruzioni esatte per compiere l'attentato.

Sull'esito degli interrogatori la polizia mantiene logicamente il più assoluto riserbo, ma si può ben comprendere di quale portata siano per essa le informazioni e le notizie che riesce a carpirgli, mediante la serie degli abili e interminabili interrogatori cui continuamente lo sottopone. Ormai non vi è più dubbio alcuno circa la responsabilità di sicario prezzolato dello Sbardellotto. Egli stesso ha confessato di appartenere all'organizzazione antifascista all'estero ed ha fatto i nomi delle persone che gli hanno fornito il materiale per compiere l'attentato e lo hanno istruito in proposito.

Dall'esito dei nuovi interrogatori la polizia potrà trarre giovamento in quanto che, una volta informata di tutto il modo di procedere delle organizzazioni antifasciste all'estero, saprà prendere le misure adatte all'opera di prevenzione dei reati che essa persegue. E' appunto quest'opera di prevenzione, svolta con intelligenza e con grande spirito di abnegazione e senso assoluto del dovere da parte di funzionari e agenti tutti, che merita il plauso della popolazione.

Dodici antifascisti condannati
dal Tribunale Speciale

ROMA, 8

Diciassette antifascisti che svolsero attività criminosa in odio e ai danni del Regime in Milano nell'anno passato, sono stamane comparsi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Ciacci. Ecco i nomi degli imputati: Eugenio Rosner, nato a Budapest ma residente a Milano; Ottavio Milanesi di Milano, Giuseppe Baruscotti di Greco Milanese, Mario Melotti di Crevalcuore (Bologna), Giuseppe Novati di Quinto Romano (Milano), Angelo Pullici di Trenno (Milano), Attilio Fraschini pure da Trenno, Angelo Corti da Corsico residente a Baggio (Milano), Angelo Bongiorno da Broni, Felice Valentini da Aulla, (Massa Carrara); Ambrogio Musazzi da Settimo Milanese, Ezio Colombo da Milano, Bruno Tettamanti da Milano, Giuseppe Bianchi da Santa Croce del Rio Pardo (Brasile) e residente a Milano e Mario Zanabini da Milano. Tutti costoro sono imputati di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità.

Dall'atto di accusa risulta che gli organi di osservazione dell'ufficio speciale di P. S. avevano rilevato in Milano che, sin dal marzo 1931, gravitava sul prevenuto Milanesi Ottavio un clandestino movimento comunista, di riunioni serali in strade solitarie con elementi noti per le loro idee sovversive, scambi di pacchi di stampati la cui indole fu poi accertata, incontri abituali dei medesimi elementi delle cooperative M. A. M. di via Trieste e di Lampugnano. Tutto ciò aveva fornito alla P. S. il convincimento dell'attività del Milanesi, pericolosa specialmente nell'ambiente operaio in cui veniva esercitata.

Intensificato il servizio di osservazione su tali elementi, si scoprì che il 20 settembre scorso dieci di essi partirono da Milano con biglietto acquistato dal prevenuto Baruscotti e si recarono sulle alture di Carate Lario, in quel di Como, dove tennero una riunione tendente al più efficace impulso da dare al lavoro di organizzazione e di propaganda comunista nel milanese e specialmente nelle maggiori fabbriche industriali. Durante il viaggio di ritorno questi individui furono arrestati. Dalle loro ammissioni e indicazioni, emerse che altri elementi agivano nell'orbita comunista illegale e pertanto furono arrestati altri otto antifascisti. Dalle deposizioni di quasi tutti gli arrestati risultò che essi appartenevano al partito comunista, che nella riunione cui si è accennato fra l'altro era stato nominato il nuovo capo del settore di Porta Magenta, che il lavoro comunista era avviato anche a Turro, Greco, Lampugnano e Casalpusterlengo, nonchè nelle cooperative citate e nelle fabbriche Pirelli e Isotta Fraschini. La propaganda comunista veniva svolta specialmente mediante la diffusione tra gli operai di stampe clandestine.

Gli arrestati, quasi tutti confessi, furono denunciati al Tribunale Speciale. In udienza essi cercano di attenuare la loro compromessa posizione e solo a stento si inducono ad ammissioni invero parziali. Molti di essi sono negativi.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza che assolve per non provata reità il Fraschini, il Bongiorno, il Corti, il Valentini e il Saliva e condanna il Milanesi a sei anni di reclusione, il Rosner e il Baruscotti a cinque anni, il Melotti e il Novati a due anni e sei mesi, il Pullici, il Musazzi, il Colombo, il Tettamanti, il Bartoli, il Bianchi e lo Zanabini a due anni.

Mortale incidente di volo
ad un ufficiale spagnolo

ROMA, 8.

Ieri è deceduto all'aeroporto di Castiglione del Lago in seguito ad incidente di volo il capitano dell'esercito Spagnuolo Eugenio Infante Tena.

L'ufficiale si trovava in istruzione presso reparti della R. Aeronautica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or.
Zara	762.5	cop.	20	—
Fiume	761.9	½ cop.	17	18; 14
Pola	761 8	½ cop.	18	21; 14
Trieste	762,5	cop.	16	—; —
Gorizia	763.9	½ cop.	16	18; 13
Udine	763.6	½ cop.	15	17; 12
Treviso	763.7	cop.	17	19; 13
Belluno	765.4	cop.	13	15; 10
Padova	763.6	cop.	16	19; 12
Rovigo	764.0	cop.	16	18; 12
Vicenza	763.6	cop.	16	18; 12
Bolzano	761.9	cop.	18	20; 11
Trento	762.6	½ cop.	17	20; 10
Venezia	763.6	piov.	17	18; 13

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 25; Pola 5; Trieste 76; Gorizia 32; Udine 21; Treviso 1; Belluno 2; Padova 4; Rovigo 14; Vicenza 5; Bolzano 4; Trento 9; Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.55; Luna leva alle ore 9.0; tramonta alle ore 23.52; Luna nuova il 4; Primo quarto l'11. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 15.0; Basse ore 7.50 e 20.45. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — La situazione non può ancora considerarsi come completamente stabile. Persisteranno su tutta l'Italia annuvolamenti irregolari, specialmente intensi nelle ore meridiane. In Val Padana, sulle località montane, sul basso Adriatico si avranno anche perturbazioni temporalesche. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Un centro di alta pressione atlantica spinge un promontorio sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, mentre una depressione figura ancora sul Baltico; il tempo non può ritenersi ristabilito per quanto la situazione generale apparisca assai migliorata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.72	72,77	72,50	72 50
Consolid. 5 ojo	82.57	82,57	82,55	82,52
Obb. Venezie	82,45	81.60	82,45	82,50
Bancari				
Banca d'Italia	1315,—	1305,—	1315.—	1312.—
Banca Comm.	1033,—	1031,—	1032 —	1032,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	671,—	671,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	509,—	508,50	503,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	15,—	15,25	14,75	14,50
Ferr. Mediterr	241 —	238.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	475,—	473,—	—,—	—,—
Rubattino	122,—	115,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	119 —	119,—	119,—	119,—
Saturnia	20.—	19,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	52,—	51,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	43,—	40,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	146,—	141,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	219,—	219,—	—,—	—,—
Cascami Seta	244.—	241 50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	377,—	365,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1990,—	1990,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	114,50	112,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,18	13.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	228.—	224.—	—,—	—,—
Man. Tos.	25,50	25,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	103.—	101.50	—,—	—,—
Bernasconi	38,25	38,25	—,—	—,—
Unione Man.	227,—	227,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	690.—	685,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	80,50	79.—	81,—	80,50
Metallurgica	107.—	107.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	26,—	27,50	—,—	—,—
Montecatini	82,75	82.—	83.—	82,50
Breda	16.—	16.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	112.25	111,50	113,—	112,—
Isotta Frasch.	8,75	8,50	—,—	—,—
Bianchi	23,50	21.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	22,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	97,50	97,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	102.—	101.50	103,—	102,50
Elett. Brioschi	82,—	81,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	129,—	128 —	—,—	—,—
Bresciana	129,50	130,50	—,—	—,—
Adamello	68.—	68,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	120,—	120,—	—,—	—,—
Emiliana	184,—	182 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250.—	—,—	—,—
Seso	29,—	26 50	—,—	—,—
Edison	379.—	377.—	—,—	—,—
Edison Post.	185,—	185,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34.75	30,—	—,—	—,—
Tirso	130,—	129.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	162,—	160.—	—,—	—,—
Vizzola	188,—	181,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	143.—	140.50	—,—	—,—
Valdarno	112,—	110,50	—,—	—,—
Tecnomasio	20,—	20,50	—,—	—,—
Terni	141 —	140,—	145,—	141,—
Ea. Elettrici	19.—	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.—	60.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	70,—	71.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	632,—	632,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	385,—	384,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.—	119.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,—	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,25	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	195.—	197.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	17.50	17,50	17,25	17,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,50	44,—	—,—	—,—
Petroli	5.—	5,—	—,—	—,—
Eridania	211,—	207.—	—,—	—,—
Italo Am.	16.50	16,75	—,—	—,—
Pirelli It.	445,—	435,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	132,—	131,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8.15	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	77.—	73,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2220,—	2180,—
Italiana Gas	10,—	10.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,86	76,80	76,85	76,80
Zurigo	381,—	381,—	381.—	381,—
Londra	71,80	71,55	71.80	71,55
Olanda	7,93	7.93	—,—	—,—
Spagna	161.—	160,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,43	19,43	19,43	19,43
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 13.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 112 — Assicurazioni Generali 2190 — Riunione Adriat. prima serie 972.50 — Id. id. seconda serie 930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 311 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.50 — Id. id. 1941 97.05.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.55 — New York 19.43 — Zurigo 381.

L'andamento dei prezzi
nel mese di maggio

MILANO, 8

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di maggio 1932 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è passato nel mese suddetto da 318,79 a 312,54 con un ribasso di circa 35 punti (9,97 per cento) rispetto al mese di maggio 1931; è questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira è aumentato di conseguenza da 31,37 a 32, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo che compongono a formare la media generale hanno presentato nel mese di maggio una diminuzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'ora, è diminuito in Italia nel mese di maggio da 85,3 a 83,5. Esso è inferiore agli analoghi indici della Germania, degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra e della Francia. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione pure negli Stati Uniti d'America (da 89,1 a 87,4), in Germania (da 98,4 e 97,3), in Inghilterra (da 89,4 a 87.4) ed in Francia (da 87 5 a 86,7).

Il LLOYD TRIESTINO

ha il dolore di partecipare

la morte del

Capitano

Antonio Radossi

Comandante della Motonave "Palestina„

avvenuta alle ore 14.

VENEZIA, 9 Giugno 1932

Il marito, la figlia, la mamma, la sorella ricordano con immutato strazio la loro indimenticabile

Ida Zironda Levi

a quanti ne piansero con loro la perdita.

Partecipano che le esequie per il primo anniversario, ritardate per ragioni liturgiche, avranno luogo sabato undici corrente alle ore [illegible] nella Chiesa del Cimitero di San Michele.

VENEZIA, 9 giugno 1932.

Il nuovo volto del Verga

La fortuna del Verga è stata capricciosa come quella di pochi altri scrittori: presto noto per i primi romanzi di non grande valore, non riesce poi per molti e molti anni a far giungere al gran pubblico i capolavori degli anni maturi, mentre nemmeno la critica contemporanea li capiva gran che. E poi ecco d'un tratto il risveglio della critica e l'interesse del pubblico; questo forse solo sino ad un certo punto, chè i romanzi del Verga, per molte e varie ragioni sono, ancor oggi forse, più stimati che letti; ma quella, la critica, da una dozzina di anni, attiva e curiosa quanto mai ci si sarebbe aspettato: articoli, saggi, studi, ricerche sulle prime opere, fino su quelle dell'adolescenza, ricerche sulle prime stesure, si accumulano con crescente fervore. Basti nominare i maggiori fra questi studiosi il Croce, il Russo, il Momigliano, il Tonelli, il Farinelli, la Perroni e l'elenco potrebbe ancora continuare. Ed attraverso questi studi il volto del Verga si va lentamente mutando: prima si parlava d'un brusco saluto alle opere giovanili a quelle della maturità, ora si parla (ed è molto più esatto) d'evoluzione, e si sono ricercati e trovati nei primi romanzi i germi di quello ch'è il mondo morale e poetico dei Malavolia e di Mastro don Gesua'do; tanto che in un nuovo libro, che molto, anche troppo, deve al Russo ed al Momigliano, e che pecca spesso per troppa acutezza, per troppo desiderio di *ficcar lo viso a fondo* e schematizzare e formulare principi generali, ma ch'è frutto certo di studio e di riflessione (1), si giunge addirittura a parlare di ritorni dei motivi giovanili nelle opere ultime, sicchè quei motivi, specialmente l'abbandono romantico al sogno e al desiderio, (il critico dice *il motivo del ricordo*, ma è preferibile dir come ho detto, ad evitare equivoci) acquisterebbero un'importanza maggiore di quella che si suole attribuire loro, perchè non sarebbero motivi giovanili presto del tutto superati, ma motivi solo soffocati e pur sempre vivi nell'animo tormentato dell'uomo e dell'artista. Nell'animo tormentato: la novità del libro (sino a qual punto esatta e come e quanto discutibile, non è questo il luogo per determinarlo) sta precisamente in questo: noi eravamo abituati a parlare sinora d'un Verga triste sì, pessimista sì, ma rassegnato, chinante sottomesso il capo alla fatalità inesorabile che pesa sulla vita degli uomini (di passaggio: è appunto questa tristezza uno dei motivi fondamentali per cui il più dei lettori è allontanato dai libri dal Verga, non trovandovi in fondo nessuno di quegl'insegnamenti e di quelle risposte che si è soliti chiedere ad ogni libro), ed ora ci si parla invece d'un dramma intimo che corrode tutta la vita e l'opera del romanziere siciliano e di sforzi suoi di liberazione, dopo i quali egli si abbatte vinto di nuovo, ma sempre più cupo, sempre più tragicamente pessimista sulla vita e sugli uomini. Il Verga avrebbe tentato di sollevare il suo spirito in quelli che sono i grandi motivi della sua opera: la religione della famiglia e il valore etico della *roba*, (dei frutti cioè dell'opera propria), ma invano: e dai Malavoglia, in cui, accanto al dramma del nonno, che fatica tutta la vita e muore disperato all'ospedale, e del nipote, che capisce il valore della povera, ma sana vita domestica, quando è troppo tardi, si trovano le figure di Alessi e di Nunziata che riescono, essi, a riscattare la casa del nespolo ed a ricostruire la loro famiglia, ai Malavoglia dunque, dove pure sono oasi di serenità, succede Maestro-don Gesualdo il cui protagonista muore nell'amarezza di veder crollare la opera di tutta una vita ed accanto a lui sono altri drammi, altre miserie, ed è un'amarezza immensa, una sfiducia infinita sulle capacità morali e sentimentali degli uomini, esprimentesi in un'ironia amara, che a volte diviene addirittura sarcasmo.

Ed è certo che pochi poeti (e non adopero a caso la parola) ha avuti la nostra letteratura, che abbiano saputo con tanta evidenza e tanta tristezza dipingere il lento morire: d'un uomo o di un affetto, d'una bestia o d'un sentimento, lo sfiorire nell'ombra senza nemmeno più ribellione, senza più sforzi, in una tristezza grigia e pigra, ch'è peggiore della morte stessa, perchè è la morte di tutto quello ch'era prima di vivo. Si legga così una novella — Pane nero — e si veda lo sfiorire lento dell'amore, soffocato dal grigiore e dalle mille tristezze della lotta quotidiana con la miseria, si pensi al consumarsi di Maestro-don Gesualdo nel palazzo del genero a Palermo, allo sfiorire di tanti amori, di tante famiglie, di tante giovinezze in tutto il romanzo e si avrà davvero, più che da ogni altro lato di quest'opera, il senso di questa tristezza che aduggia tutti i libri del Verga.

Ora questa visione così tetra, così grigia del mondo è davvero rassegnata, come si diceva una volta, o è, come il nuovo critico vorrebbe, l'espressione d'un'intima lotta che cerca invano di acquetarsi, d'un progressivo dissolversi dell'arte? Su ciò, l'ho già detto, si può ancora discutere, ma è bene intanto che la figura immobile del Verga, che l'opera sua, concepita finora troppo rigida in una sia pur virile rassegnazione, si muovano e sciolgano dalla loro rigida immobilità: è bene che abbandonando del tutto il presupposto d'una impersonalità verghiana, di cui quella rassegnazione era l'ultimo resto, si cerchino i motivi ispiratori delle sue opere là dove solo si possono trovare, nell'animo e nella vita intima del loro creatore.

Giuseppe Petronio

(1) G. Ragonese - G. Verga studio critico. — Maglione ed. Roma, 1931.

Un giovane resta senza nome
dopo averne portato uno illustre

PARIGI, 8

Non avendo più nulla da offrire alla sua amica, in un periodo di grande miseria, un ladro internazionale, che non è stato mai arrestato e nemmeno identificato, e le cui vittime sono state numerosissime, pensò un giorno di darle il suo nome. Siccome però aveva delle buone ragioni per tenerlo nascosto ne prese uno in prestito e lo scelse altisonante. Così sotto il nome di marchese Gernaud de Vitry d'Avancourt, sposò il 19 settembre 1914 a Parigi, la signorina Rosa Cobson. Il vero marchese che era tenente dei corazzieri era morto qualche anno prima, lasciando due figli giovinetti. Mentre questi due ragazzi crescevano, il malandrino diveniva a sua volta padre e educava il figlio come se fosse veramente il marchese Gernaud de Vitry d'Avancourt. Poi si stancò del marchesato ed un giorno sparì abbandonando sua moglie e il figlio i quali non intesero più parlare di lui.

Parecchi anni dopo, per una combinazione, i due figli dell'ufficiale e il figlio del malandrino si incontrarono. Una lite sorse immediatamente fra di loro a proposito del nome che portavano e finì per condurli tutti innanzi al Tribunale civile della Senna, che ieri ha studiato la controversia e dovrà decidere se il più giovane dei tre marchesi può portare o meno il nome lasciatogli dal padre, come unica eredità. «Il mio nome è Gernaud de Vitry d'Avancourt, — egli ha detto. — Se i giudici mi privano di esso non avrò più nome, poichè il loro giudizio non me ne fornirà certamente un altro. E che cosa può fare un uomo, nella vita, senza stato civile?». Il pubblico ministero ha riconosciuto la penosa e strana situazione in cui il disgraziato viene a trovarsi; ma ha detto che non è possibile, in ogni modo, sostenere la sua tesi e che bisogna dar ragione ai due veri figli del defunto marchese poichè si tratta di una incontestabile usurpazione di stato civile.

La sentenza del Tribunale sarà resa martedì prossimo; ma sin d'ora non appare dubbia. Il più giovane dei tre d'Avancourt sarà cancellato dal numero dei vivi, per sua fortuna solo agli effetti dello stato civile. Non gli rimarrà che chiedere al Consiglio di Stato l'autorizzazione di prendere il nome di famiglia della sua defunta madre, la quale perderà a sua volta il titolo, rimasto per lei soltanto sulla fredda lapide del cimitero.

I lavori del nuovo catasto
durante l'esercizio 1930-31

ROMA, 8

Dalla relazione che la Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici ha testè presentata al Ministro delle Finanze sullo stato e sul conto dei lavori del nuovo catasto durante l'esercizio 1930-31 e sulla loro situazione complessiva, rilevasi che nel periodo 1 luglio 1930-30 giugno 1931 vennero rilevate le mappe per ettari 636.663 con particelle 1.090.429; vennero classificati i terreni per ettaro 632.278 con particelle 1.010.165: calcolate le aree per ettaro 528.207 con particelle 698.452 e che infine venne attivato il nuovo catasto in 84 Comuni della superficie complessiva di ettari 379.853. Risulta altresì dalla relazione medesima che al 30 giugno 1931 si avevano già le mappe pronte per 21.782.291 ettari con 30.451.279 particelle ed il nuovo catasto serviva di base per l'imposta fondiaria in 4011 Comuni per la superficie complessiva di 15.095.944 ettari suddivisi in 24.783.372 particelle possedute da ditte n. 4.838.697. La spesa complessiva per l'esercizio 1930-31 fu di lire 55.430.876

SPIGOLATURE

La madre di Napoleone non seppe ascendere regalmente la strada del soglio imperiale dischiusale dal figlio. Appoggiandosi sul rimprovero che l'imperatore gli faceva di essere rimasta fedele ai principi di economia della umile madre di Ajaccio, si disse perfino che Napoleone si sentisse umiliato tutte le volte che doveva presentarla alle Tuilleries. La sua cattiva pronuncia francese, la sua così detta avarizia, i suoi modi, rimasti legati alle strettoie dell'educazione borghese, hanno fatto parlare di lei con una certa ironica leggerezza. E' vero che ella visse modestamente in un piccolo appartamento della via Saint-Dominique ricevendo poche visite e preoccupandosi del regolare andamento della sua casa, ma questa distratta leggerezza di giudizio a suo riguardo meritava una revisione. Una non profonda penetrazione bastava, del resto, per cogliere nella inadeguata figura dell'imperatrice il nobile animo della donna e della madre. E' ciò che ha fatto una scrittrice còrsa, dedicando una biografia alla sua illustre conterranea. Saranno appunto le virtù della donna e della madre che rimarranno nella storia e detteranno il giudizio definitivo su Letizia. Ella si può forse dire la più austera figura della famiglia Bonaparte. Il marito fu a capo della rivolta còrsa contro la Francia ed ella, giovane sposa, lo assecondò con bello e virile coraggio. Fu madre in tutta la più nobile estensione della parola e rimasta vedova, con i figli Napoleone, Luciano, Gerolamo, Paolina, Giuseppe, Luigi e Carolina, dovè fieramente lottare con l'indigenza. Sotto l'impero, quando intorno a lei tutti si agitavano per conquistare troni e principati, ella non si preoccupa se non di mantenere il buon accordo fra tutti i suoi figli accecati spesso dal rapido squilibrio della sorte. Dopo la fatale caduta, questa donna accusata d'avarizia, mise all'isola d'Elba tutta la sua fortuna a disposizione del figlio, fino i suoi gioielli. Napoleone dovette incaricare qualcuno di impedirgli di rovinarsi. Quando apprende le privazione del prigioniero all'isola di S. Elena ella dice: «Io sono pronta a dare all'Imperatore fino al mio ultimo soldo; quando non avrò più niente, andrò a domandare l'elemosina per la madre di Napoleone. — Così l'*Action Francaise*.

*

Un'importante rivendicazione italiana è riportata sul tappeto dalla *Arena*. Si tratta del progetto del Canale di Suez il quale doveva essere eseguito in principio da una società francese, senonchè nel 1847 l'architetto italiano Negrelli riuscì a farsi aggiudicare il lavoro e si mise alla direzione della costruzione del grandioso canale redigendo contratto regolare con i finanzieri. Alle sue spalle e ai suoi danni lavorava una società capitanata dal francese Ferdinando Pesseps, il quale alla morte del Negrelli, avvenuta dopo il completamente della importante opera, si accaparrò tutti gli onori e tutti i vantaggi dello sfruttamento del canale. Ora la figlia del Negrelli afferma che il Lesseps sia arrivato a rubare i documenti che dimostravano il diritto del padre e ha già da molti anni intentato un processo in cui ha avuto come avvocati difensori prima Poincarè e poi il Jaurès assassinato allo scoppio della guerra. L'ottantenne signora custodisce gli atti del processo ed attende momenti più opportuni per risolvere la grave questione.

*

La *Petite Gironde* si domanda quale sia il giornale più settentrionale del mondo. Esso è l'*Atuagagdluitis* diretto da un esquimese della Groenlandia, il signor Kristoffer Lynge. Questo giornale tira 3000 esemplari alla volta e si pubblica una volta al mese. E' composto a mezzo di *linotypes* alla luce di lampade ad olio. Il suo campo d'azione abbraccia una superfice che si stenderebbe approssimativamente dal nord della Scozia fino all'Africa. I lettori più settentrionali dell'*Atuagagdluitit* abitano a circa 1500 chilometri dal Polo. Il giornale vi è trasportato da slitte trascinate da cani! Ma si afferma che malgrado ciò il giornale arrivi a quelle latitudini senza ritardo...

*

Gustavo Dorè è stato onorato di una mostra retrospettiva individuale al Petit Palais di Parigi, ricorrendo il cinquantenario della sua morte. Noi conosciamo il Dorè come illustratore della *Divina Commedia* ed ognuno può rendersi conto della efficacia con cui egli è riuscito a rendere vive dinanzi ai nostri occhi le scene uscite dalla fantasia di Dante. Ma *Le Petit Parisien* chiama il Dorè il «prodigioso illustratore dell'epoca romantica» e certo il suo ingegno si è mostrato sensibilissimo a tutte le manifestazioni letterarie animate dal soffio del genio e dell'arte vera. Balzac, Hugo, Gautier, Offenbach suoi contemporanei, ebbero la coadiuvazione della sua matita. Oltre Dante, Milton per il suo *Paradiso Perduto* Rabelais per il suo *Pantagruel*, Cervantes per il suo *Don Chisciotte*, Ariosto per il suo *Orlando Furioso*; Shakespeare, Colbridge, Poe; la Bibbia e la *Storia delle Crociate*, le favole di La Fontaine e del Perault. Chateubriand per la sua *Atala*, insomma tutti i più celebri autori furono studiati dal Dorè e popolarono la sua mente dei loro fantasmi poetici. Questa esposizione dunque deve avere il fascino doppio dell'arte nell'arte. Poichè se v'ha un indiscutibile merito nell'immaginazione creativa; non minore sensibilità creativa deve avere avuto questo artista il quale tuttavia, mal grado le testimonianze unanime dell'ammirazione che le sue stampe suscitavano, finì col credersi un colorista non abbastanza apprezzato e chiuse la sua carriera in una specie di altezzosa amarezza.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di giugno della lussuosa rivista mensile **La Donna** nel quale sono passati in rassegna i più orginali modelli preparati dalle Case di Parigi che fanno testo in materia di moda. Essso contiene: 2 figurini di costumi per sport — 4 tipi di pigiama — 4 modelli di abiti per le vacanze — 2 originali tenute estive — 2 modelli di abiti per passeggiate mattutine — 2 modelli di abiti per pomeriggio — 4 modelli di cappelli in feltro leggero per l'estate — 2 abiti in bleu marin ,colore di primavera — 2 originalissimi tipi di guarnizione «bajadera»; 2 tavole sulle moderne giacchettine — 2 tavole sui gioielli per abiti — 2 modelli di abiti per riunioni estive — 1 abito indicato per sport e viaggio — 8 modelli per serate d'estate. Il fascicolo contiene inoltre: una pagina sulla moda dei bimbi, articoli sulle regole della bellezza di una donna e sull'arredamento delle case moderne, note su la vita in società, novelle, racconti, pagine d'arte, rassegne dei libri, corrispondenze mondane dai principali centri d'Italia, ecc.

★ **L'Illustrazione Italiana** Sommario del n. 23 del 5 giugno 1932. Numero speciale dedicato al Cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi: Giuseppe Garibaldi nel Cinquantenario della morte (con 3. inc.) — Apoteosi Garibaldina (una grande tavola in triconia fuori testo riproducente il quadro del Russo nel Museo di San Martino a Napoli) — Garibaldi prima della gloria (di Arturo Codignola con 9 inc.) — Garibaldi e l'arte della guerra (di Amedeo Tosti, con 32 inc.) — Anita (di Giacomo Emilio Curatulo, con 19 inc.) — Memorie Garibaldine a Caprera e a Roma (4 grandi tavole in rotocalco) — Gerolamo Induno: Garibaldi a Capua (1 ill.) — Il fascino di Garibaldi (di Luisa Gasparini, con 11 inc.) — La Casa di Caprera (inc.) — Garibaldi nella lirica italiana (di Luigi Tonelli, con 11 inc.) — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli, continuazione) — La Giostra (di Bardolfo) — Lo spirito dei lettori (1 caricatura)— La settimana illustrata (di Biagio).

Un Landru ad Istambul
Quindici donne impiccate

LONDRA, 8

La polizia di Istambul sta conducendo indagini intorno alla vita e all'attività di un certo Hadis Soliman. Casualmente, ricercando il gatto della propria padrona, una domestica si introdusse nella cantina della villetta abitata dal turco, ma quale fu il suo spavento quando, nella semioscurità, intravide il corpo di una donna penzolare da una corda attaccata al soffitto.

Il Soliman, arrestato, ammise di avere impiccata la donna due giorni prima, ma non volle rivelarne il nome nè dare particolari. Nella perquisizione operata nella casa dell'assassino è stata scoperta una vasta e varia corrispondenza femminile la polizia ha potuto constatare che quindici donne erano state in rapporti col Soliman. Ricercate queste donne, si è venuti a sapere che tutte sono misteriosamente scomparse, e in epoche che corrispondono ai periodi in cui sono state in relazione col Soliman. Sottoposto l'arrestato ad uno stretto interrogatorio, avrebbe finito col confessare di averle uccise l'una dopo l'altra. Poichè tuttavia molti punti oscuri rimangono in tutta la faccenda, la polizia di Istambul lavora febbrilmente per metterli in chiaro.

Il Soliman non è affatto un bell'uomo, anzi, secondo alcune delle sue vicine di casa che la conoscevano di vista, egli è addirittura ripugnante. Con quali arti egli sia riuscito ad attirare nella sua casa tante donne, alcune delle quali pare fossero assai belle e di elevate condizioni sociali, è ancora un mistero.

Lo scheletro ospite d'onore
d'un banchetto di studiosi

LONDRA, 8

Esattamente un secolo fa morì il fondatore della cosidetta filosofia utilitaria, Geremia Bentham, l'uomo del quale Talleyrand disse: «Il mondo intero lo deruba, e pure egli continua ad essere ricco.» Nel suo testamento Bentham aveva fra l'altro lasciato precise istruzioni sull'uso del suo cadavere. «Lo scheletro — egli disse — dovrà essere accomodato su una poltrona nello stesso atteggiamento nel quale sono originariamente seduto quando mi immergo nei miei pensieri. A questo riguardo lo scheletro dovrà essere racchiuso nella detta posizione in una cassa. Se accadrà un giorno che i miei discepoli abbiano desiderio di riunirsi per commemorare il fondatore del sistema di morale e di legislazione basato sul massimo di felicità, i miei esecutori faranno in modo che la detta cassa sia trasportata nella sala della riunione e posta in un punto tale da essere vista da tutti i presenti».

Orbene, ad un secolo di distanza le disposizioni testamentarie del filosofo sono state rispettate e personalità eminenti si sono riunite ieri notte in una delle grandi aule della Università di Londra per commemorare Bentham e per rendere omaggio al suo scheletro; esso costituiva pertanto l'ospite d'onore nel banchetto organizzato dall'Università londinese fondata da Bentham

Piccard salirà nella stratosfera
verso la fine del mese

BERNA, 8

Dopo un minuzioso studio sulle condizioni locali il prof. Piccard ha definitivamente deciso di compiere il suo secondo volo nella stratosfera innalzandosi a Schlieren presso Zurigo. Il pallone F. N. R. S., che batte bandiera belga, è immatricolato sotto la cifra 00=B. F. H. Lo sferico sarà pilotato dal Piccard che avrà come compagno lo scienziato belga Cosyns. Non è stata ancora fissata la data dell'ascensione perchè questa dipende soprattutto dalle condizioni meteorologiche. Se non interverranno avvenimenti imprevisti, la partenza avrà luogo verso la fine del mese.

Una dimostrazione dei reduci
adunati a Washington

WASHINGTON, 8

Gli ex combattenti convenuti a Washington per chiedere al Governo la liquidazione anticipata della polizza di assicurazione loro rilasciata all'atto della smobilitazione hanno fatto ieri sera una dimostrazione che si è svolta senza incidenti degni di rilievo.

Circa 8 mila reduci, in parte indossanti le vecchie uniformi di guerra, mentre molti avevano vestiti civili per lo più strapazzati e rappezzati e pieni di polvere e di fango, attestanti i disagi della marcia su Washington, hanno sfilato lungo la Pennsylvania Avenue, che è una delle principali arterie della capitale.

Intanto il Senato, discutendo il progetto di legge sulle economie dell'amministrazione governativa, ha respinto l'articolo riguardante una riduzione di 48 milioni di dollari nel fondo per i reduci.

"Lady Lindy,, a Roma
L'aviatrice racconta come sorvolò l'Atlantico

La sosta a Milano

MILANO, 8

Alle ore 10.20, con l'Orient Express è giunta, proveniente da Parigi, la prima transvolatrice dell'Atlantico signora Amelia Earhart Puntnam. Erano a riceverla numerosi ufficiali dell'Aeronautica ed un folto gruppo di ammiratori.

Lady Lindy è giunta all'uscita tra continue feste ed è salita in automobile per un rapidissimo giro in città, mèta prima il Castello Sforzesco. Dovevano arrivare con lei il visconte e la viscontessa De Sibour, nota coppia francese di aviatori dilettanti, ma essi sono rimasti a Parigi avendo perduto il treno. Il racconto di questo contrattempo è stato fatto dall'aviatrice in tono allegro. Per lei è questo il primo viaggio in ferrovia abbastanza lungo che compie, ed ha saputo arrivare in tempo. Invece quei suoi amici, viaggiatori impenitenti, ai quali i treni internazionali sono familiari, hanno perduto la corsa.

Più tardi Lady Lindy si è recata a Taliedo dove in quel ristorante dell'Aeroporto le è stata offerta una colazione.

Sedevano a tavola insieme a Lady Lindy e al consorte, il colonnello Gallotti, la medaglia d'oro colonnello Ercole, il trasvolatore Wite, il comandante Ferrarin, il maggiore Liberati, il console americano a Milano, il cav. uff. Ostali e molti ufficiali dell'aviazione italiana

Finita la colazione, la signora Earhart è salita a bordo del Breda 32 messo a disposizione dal Ministero dell'Aeronautica, pilotato dal maggiore Liberati, diretta a Roma.

"Il piacere della cosa in sè,,

Il marito della signora Earhart, prima della partenza per Roma, ha fatto interessanti dichiarazioni ad un redattore della *Sera*. Egli ha detto che sua moglie sta scrivendo un volume sul suo recentissimo volo. Arrivata a Londra, le chiesero cosa l'avesse spinta a rischiare l'impresa. Ai giornalisti essa rispose: «Il piacere della cosa in sè, the fun of it». Putnam annuncia ora che il racconto del volo si intitolerà appunto «The fun of it».

«Amelia appartiene ad una famiglia della migliore società di Boston; ha praticato da ragazza ogni genere di sport: cavallo, tennis, automobilismo in special modo. Ha volato per caso, la prima volta, dodici anni fa; le è piaciuto ed ha volato ancora; il piacere è diventato passione ed ha preso il brevetto di pilota. Qualche anno fa ha pensato di trasvolare l'Atlantico; anche allora per il gusto della bella impresa, «per il piacere della cosa in sè». Amelia è ricca e non fa del gesto di audacia una risorsa pubblicitaria in vista dei buoni affari che essa può rendere. Ma è tenace, coraggiosa e sicura di sè come tutte le ragazze americane; in più il temperamento per le cose eccezionali. Si mette in testa di traversare l'oceano e ci riesce».

«Attendevo ad Harbour Grace — racconta a questo punto la signora Earhart — che da New York mio marito, raccolte da Parigi e dai transatlantici le notizie meteorologiche, mi desse il «via». Poi mi sono spazientita, e sono andata via da sola. Il tempo era brutto, il cielo caliginoso, l'elica apriva la strada all'apparecchio, spezzando raffiche di pioggia. Dall'«occhio» della mia cabina ho intravvisto la nebbia addensarsi sopra di me. Ho detto: «Passerà, non mi riguarda». Bel tempo o brutto tempo, dalla cabina dove ero rinchiusa, non vedevo nulla: l'importante era «fare il salto». tenendo d'occhio gli strumenti di navigazione. Ho passato l'oceano con gli occhi bendati: dopo tredici ore di volo ho raggiunto l'Irlanda».

Il sonno e la fame

«Ho preso terra in Irlanda con due desideri: un letto ed un pò di sole. Appena arrivata ho chiesto invece da bere e da mangiare. In viaggio ho sofferto il sonno. Chiusa nella cabina, gli occhi spalancati sugli strumenti di bordo, le orecchie assordate dal rombo fragoroso del motore, ormai da dieci lunghissime e monotone ore manovravo i comandi con un ronzio ossessionante nella testa. Mi sarei stesa, allungata, stirata; avrei voluto chiudere gli occhi e dormire; la notte prima di partire non avevo chiuso occhio.

«Poi è venuta la fame, perchè ero partita senza provviste, poi la sete perchè il po' di ghiaccio che mi ero portato nel «thermos» mi era servito nelle prime ore di volo. A Londonderry sono scesa in un campo di fortuna, in un tratto di seminato. Un contadino è accorso, ed era tanto stupito da non potersi neppure indignare per i danni che avevo arrecati. Sono scesa dall'apparecchio; avevo sul viso una patina nera d'olio bruciato. Gli ho chiesto di accompagnarmi a casa; l'ho visto sgranare gli occhi e farmi segno di seguirlo senza parole. A casa ho chiesto da bere e da mangiare, mostrando i venti dollari che avevo in tasca. Nuovo silenzioso stupore; è venuta la moglie con una bottiglia di whisky: non avevano altro. Allora mi sono buttata su una sedia levandomi il casco che mi metteva un cerchio alla fronte. Poi, con una pezzuola bagnata mi sono pulita il viso. Vedo ancora il viso lungo del mio ospite; non aveva creduto alla voce, non ai capelli che forse gli eran parsi soltanto un po' lunghi. Il mio viso gli rivelava cose incredibili: una donna, era una donna che gli era caduta dal cielo sopra le patate e i piselli, e diceva di venire dall'America, e chiedeva dove si potesse trovare un telefono».

"Un'altra volta...,,

«— Ed ora a Roma — continua Lady Lindp — vedrò Balbo, al quale avevo scritto che avrei fatto in modo di arrivare per i giorni del Congresso dei transoceanici. Ho fatto tardi, e non per mia colpa. Ma arrivo sempre in tempo per vedere l'Italia, che mi si annuncia sin da ora così incantevole. Questo è il mio primo viaggio in Italia; ma voglio tornare col mio apparecchio dall'America o da altrove, come le circostanze mi permetteranno».

Amelia Earhart chiede nottzie del convegno romano e della giornata dell'ala, di cui ha sentito dire meraviglie.

«— Balbo ha tentato un esperimento molto interessante; so quello che ha affermato al congresso ed io, che ho fatto due volte la traversata, debbo essere doppiamente d'accordo con lui. Le giornate di Roma daranno buoni frutti; da voi si fa sul serio e si sa organizzare. Vedrò Mussolini? Io e mio marito sentiamo vivissimo il desiderio di vederlo da vicino, parlargli e portargli il nostro saluto, che è quello della Nazione americana —».

Chiedo all'aviatrice quanto si fermerà tra noi: due giorni. Poi — purtroppo, ella dice — dovrà far ritorno a Parigi; e subito dovrà pensare a raggiungere l'America.

«— In aeroplano? —».

«— No, no, in vapore stavolta —».

Mister Putnam è intervenuto con prontezza. Ma «Lady Lindy» viene subito a correggere una inevitabile impressione

«— Putnam non è un marito borghese; vola con me e sa pilotare un apparecchio; sa fare quel che faccio io; in più, ha i suoi affari. Putnam è un buon amico; insieme, sappiamo cavarci da ogni situazione. E' «good sport»; sa tenere il gioco, anche quando va oltre i limiti del consueto. Ma ora torneremo in vapore. Un'altra volta. —».

Mister Putnam sorride; si guardano un poco e poi si stringono la mano.

«— Un'altra volta, Amelia —».

L'arrivo in volo a Roma

ROMA, 8

A bordo di un apparecchio militare *Breda* 32, pilotato da due ufficiali della R. Aeronautica è giunta alle 15.7 all'aeroporto del Littorio l'aviatrice americana Amelia Earhart, la transvolatrice dell'Oceano, accompagnata dal marito. Erano a riceverla all'aeroport il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo col suo capo di gabinetto generale Tedeschini Lalli, l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America sig. Garrett, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Valle, il Presidente dell'Aereo Club d'Italia on. Diaz, numerose altre personalità ed uno folto stuolo di ufficiali della R. Aeronautica fra i quali alcuni transoceanici.

La paurosa avventura d'un alpino
nella corsa d'una teleferica

AOSTA, 8

Giunge notizia da Avise di un fatto che sembra davvero miracoloso. L'ex capitano degli alpini e decorato di guerra Giovanni Morandini da Brescia, appaltatore delle famose cave di marmo verde site in regione Rhuninaz e già appartenenti alla fallita ditta Guidotti, dovendo scendere a valle, aveva deciso, come era sua consuetudine, di servirsi della teleferica adibita al trasporto dei materiali, onde evitarsi un lungo e faticoso tragitto attraverso la montagna.

L'ex capitano Morandini era salito dunque, sul carrello della teleferica in compagnia del proprio cane lupo, ma, appena percorsi una diecina di metri, i freni si rompevano ed il carrello prendeva a scendere a vertiginosa velocità verso il fondo valle. Gli operai addetti alla stazione di partenza, intuendo la gravissima disgrazia che stava per accadere, con provvidenziale presenza di spirito e con abile e fulminea manovra riuscivano a introdurre un palanchino di ferro nella ruota di svolgimento della fune. In seguito a ciò il carrello s'inchiodava ad una vertiginosa altezza su un pauroso baratro, dondolandosi nel vuoto.

Dopo avere vinte estreme difficoltà, i bravi operai riuscivano, poi, a fornire al capitano Morandini, ancora stordito dalla paurosa avventura, un fascio di corde. Il valoroso ex-capitano, appassionato di alpinismo acrobatico, superata la forte emozione, aveva cura di calare per primo, robustamente assicurato alla fune, il silenzioso compagno che quest'inverno gli aveva salvata la vita, calandosi poi a sua volta nel pauroso abisso e raggiungendo, appeso alla fune, il greto del sottostante torrente.

Una strana "nevicata,, a Fiume

FIUME, 8

Una strana nevicata è stata osservata stasera nella parte orientale della città, da piazza Principe Umberto e da piazza Verdi sino al mare. Gli alti pioppi di piazza Verdi sono in piena fioritura e i candidi fiocchi di bambagia, che ricoprono d'un soffice tappeto il giardino, sono stati sollevati ed agitati dall'improvviso alzarsi del vento, che li ha fatti turbinare per l'aria, asportando, pel rafforzarsi delle raffiche, pure i batuffoli dai rami. La parte orientale della città, tra i mercati e il canale della Fiumara, sembrava improvvisamente trovarsi sotto una insolita nevicata fatta di larghe falde che il vento portava in ogni direzione. Poi il temporale, sopravvenuto verso le 21 con forti scariche elettriche e un abbondante acquazzone, ha fatto scomparire i fiocchi della singolare nevicata.

Due operai feriti da una frana

GENOVA, 8

Questa mattina, in una cava in corso Francia, è precipitata all'improvviso una grossa frana la quale ha investito due manovali: il cinquantaduenne Antonio Ardisson ed il trentenne Giuseppe Berti. Entrambi sono stati raccolti e trasportati all'Ospedale ove versano in gravissime condizioni.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Sentesi che la Cancelleria Imperiale per i feudi d'Italia stabilita fino da' tempi del Maresciallo Botta Adorno in Pavia sarà ora trasferita a Milano, acciò il Conte di Firmian nuovo Plenipotenziario possa accudire alla medesima coll'unione dell'esercizio della cospicua carica che per tanti anni ha con piena approvazione occupata di Primo Ministro Cesareo nella Austriaca Lombardia.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — I ragguagli ricevuti oggi da varii luoghi dei dipartimenti occidentali contengono la conferma, e con essa alcuni nuovi particolari intorno ad un movimento contro il presente ordine di cose, tentato contemporaneamente in quelle parti dai fautori di Enrico V.

Numerosi combattimenti hanno avuto luogo in vari punti della Vandea tra le truppe regie e i «chouans».

Cinquant'anni fa
(1882)

Maddalena. — Garibaldi non sarà cremato. Crispi e Fazzari consigliarono alla famiglia di Garibaldi di rinunziare all'idea di far cremare la salma del generale, e la famiglia acconsentì. La salma sarà deposta in un tumulo provvisorio a Caprera. Oggi si procederà all'imbalsamazione definitiva. Domani avrà luogo la cerimonia funebre. La salma sarà trasportata, in tempo opportuno, a Roma per esser tumulata nel monumento del Gianicolo.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il rapporto conclusivo

della delegazione dell'oro

GINEVRA, 8

La delegazione dell'oro, comitato nominato dalla Società delle Nazioni per lo studio del problema monetario, ha terminato i suoi lavori e presenterà fra giorni il suo rapporto. La delegazione aveva a suo tempo presentato due rapporti temporanei. Il rapporto definitivo consta di due parti.

La prima, che è la più importante, riguarda le cause della recente caduta del «gold standard» e le misure da prendersi per ritornarvi. La delegazione raccomanda il ritorno al «gold standard» con l'indicazione precisa che nel presente stato dello sviluppo economico mondiale il «gold standard» resta il miglior meccanismo monetario possibile.

La seconda parte del rapporto riguarda le modalità del «gold standard» ed esprime il parere che sia necessario di evitare fluttuazioni violente nella potenza di acquisto dell'oro. Il rapporto suggerisce l'adozione di un'azione internazionale e considera un rialzo come desiderabile, ma non crede che la sola politica monetaria sia sufficiente a stabilizzare i prezzi influenzati da molti altri fattori di carattere non monetario. Il rapporto esprime la convinzione che le Banche debbano evitare una contrazione eccessiva dei crediti mentre questi dovranno essere invece in molti casi incoraggiati.

Il rapporto conclude che fino a quando non si risanerà l'atmosfera economica, non si vincerà la diffidenza generale e non si abbatteranno le artificiali barriere doganali, sarà assai difficile ristabilire i prezzi e le basi della vita. Il rapporto ha allegata una riserva di minoranza, riserva firmata dal presidente stesso della commissione Alberto Janssen, da Sir Reginal Mont e da Sir Fleury Strakosch, i quali dichiarano di dissentire totalmente dalle conclusioni della maggioranza per quanto riguarda l'analisi fatta sulle cause principali che hanno determinato l'abbandono del «gold standard».

Secondo essi la causa principale della crisi è la cattiva distribuzione delle riserve monetarie oro che incominciò a rilevarsi nella prima parte dell'anno 1929. La minoranza è invece d'accordo per quanto riguarda la raccomandazione del ritorno al «gold standard» e, per quanto riguarda i modi pratici, per un'azione atta a rimediare alla crisi generale. Al contrario gli elementi di minoranza dissentono dalla raccomandazione fatta dalla maggioranza, di intraprendere cioè una azione nazionale per ristabilire l'equilibrio e il livello dei prezzi e la bilancia commerciale. La minoranza auspica da parte sua, un'intesa concertata tra i principali paesi che hanno conservato il «gold standard» per ristabilire i prezzi oro delle merci in generale al livello del 1928 ed un'intesa simile da parte dei paesi che hanno abbandonato il «gold standard» e che hanno seguito la sorte della sterlina per stabilizzare i proprii prezzi all'interno.

Un sommergibile francese

in collisione con un piroscafo

PARIGI, 8

Il Ministero della Marina comunica che il sottomarino *Marsouin*, mentre si recava da Pireo a Patrasso, ha avuto di notte un leggero abbordaggio con un vapore greco. Il *Marsouin* ha potuto continuare la sua rotta su Patrasso.

Un morto e 17 feriti

pel deviamento di tre vetture

NAPOLI, 8

Stamane alle 8.20 tre vetture del treno elettrico della ferrovia circumvesuviana, diretto da Pompei a Napoli, giunte al raddoppio Pascone, e precisamente al passaggio a livello dell'autostrada, per ragioni non ancora accertate deviavano. Si tratta di una vettura di prima e due di terza classe.

Nel sinistro si hanno a deplorare un morto e alcuni feriti, dodici dei quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Napoli e giudicati guaribili entro i quaranta giorni, mentre altri cinque sono stati dimessi dall'ospedale dopo avervi ricevuto le medicazioni del caso.

Il morto, non ancora identificato, sembra sia un manovale della ferrovia. Sul luogo si sono recati i pompieri i quali hanno proceduto alacremente al salvataggio delle vittime e allo sgombero dei rottami.

Operaio elettricista fulminato

dalla corrente a Chiusa

BRESSANONE, 8

Questa mane alle 11.45 l'operaio Pastacaldi Brunotto di anni 26 da Pistoia, addetto alla sottostazione elettrica delle Ferrovie, a Chiusa, mentre stava dando il colore a delle mensole reggifili in vicinanza della cabina nord della Stazione di Chiusa, portatosi verso il punto di diramazione della linea, toccava inavvertitamente un filo che aveva 4 mila volte di forza. Il poveretto lanciò un grido terribile mentre una sinistra fiammata lo avvolgeva, lanciandolo poscia con violenza a terra, ove i compagni lo raccolsero in condizioni gravissime. Purtroppo ogni cura fu inutile; l'infelice operaio cessava di vivere alle ore 14.30.

Podestà sospeso per incomprensione

VERONA, 8

Con decreto odierno è stato sospeso dalla sua carica di Podestà del paese di Monteforte per grave incomprensione politica il rag. cav. Lino Santi.

Infanticida arrestata a Verona

VERONA, 8

Uscita di buon mattino per pascolare la sua mandria, la ragazza ventenne Gina Righetti abitante a Santa Lucia non faceva ritorno in tempo per la colazione. I famigliari impressionati si sono recati a cercarla e l'hanno trovata svenuta in un campo vicino ad una siepe.

Fatta rinvenire, la ragazza ha detto di esser stata colta da grave emorragia. La giovane, interrogata dal Giudice ha pienamente confessato di aver buttato in un canale il frutto di un suo amore illecito per salvare il suo onore. E' stata dichiarata in arresto.

Sei anni di attività

dell'ospedale civile

L'Ospedale di Venezia, all'infuori dei grandiosi lavori ora in corso per una sua moderna e perfetta sistemazione, ha avuto nel sessennio che va dal 24 al 29 importanti restauri e miglioramenti che il direttore prof. Edoardo Ligorio fra l'altro descrive in una pubblicazione di mole intitolata: Statistica sanitaria e relazione degli Ospedali civili riuniti di Venezia pel sessennio 1924-29.

Il Dispensario celtico è stato col 24 trasferito nel fabbricato ove in addietro aveano sede gli ambulatori generali. Il nuovo locale ha il vantaggio di trovarsi in un posto isolato ma non disgiunto, come dianzi, dal corpo dell'intero Ospedale. Colla riforma del Dispensario si fece coincidere la costruzione di un nuovo laboratorio pel trattamento delle lane dei materassi con cardatura meccanica, sicchè migliore risultò non solo il lavoro ma anche la protezione del personale addetto.

L'ampliarsi pel crescente numero di allieve e per aumento d'insegnamenti della Scuola-Convitto Nani per signorine infermiere, impose di estendere ad altri due edifici attigui la sede di questa scuola che prima era stata impiantata in un fabbricato sulle Fondamente Nuove di proprietà della Casa di Ricovero, attiguo all'Ospedale. La Congregazione di Carità cedette due costruzioni poste da un lato della prima e dei locali terreni da cui avea tolto un suo reparto chirurgico della Casa di Ricovero; così l'Ospedale con adatti lavori di trasformazione potè portare fino a 32 posti per allieve la capacità della Scuola stessa, dotandola anche di una più grande aula di lezione.

Le divisioni di oculistica e di otorinolaringoiatria erano in una ristrettezza di spazio che non consentiva lo svolgersi del servizio con la estensione e le garanzie che la qualità e il numero di malati esigevano. Il fabbricato fu perciò completamente riordinato e dotate le due sezioni di maggior numero di letti e sopratutto di adatti locali operatori, che prima erano particolarmente deficenti.

Per quanto riguarda i reparti chinesiterapico e radiologico si sa come nei 1917 per una felice occasione l'Ospedale entrasse in possesso di tutto un completo impianto di chinesiterapia e idroterapia che formava un grande Istituto privato.

Questo ricco macchinario originale di ginnastica medica e chinesiterapia attiva e passiva e tutto l'insieme di servizi di balneoterapia furono allogati in una serie di locali terreni nel lato sud del cortile del Salice ed in altri locali ad essi attigui, in cui una volta si trovava la lavanderia ospedaliera. Nel 1922 poi, riconosciutasi l'insufficenza sia nello strumentario che nella sede della sezione radiologica ed elettroterapica, si occupò per essa tutto il piano soprastante al chinesiterapico: la cittadinanza e personalmente il prof. Ceresole soccorsero l'Ospedale nell'ingente spesa di impianto di tutto lo strumentario nuovo tanto per l'elettroterapia che per la radio-diagnostica e la radioterapia, alla quale diede un notevole concorso anche la direzione di Sanità Pubblica.

Risultano così ravvicinate tutte le cure fisiche: a terreno la terapia meccanica e la ginnastica medica, la balneo e termo terapia e l'inalatorio, al primo piano l'elettroterapia nelle sue varie forme, la radiologia, i bagni di luce, i locali di sviluppo e stampa fotografica e vicino una camera di posa per le fotografie documentarie richieste dalle varie divisioni.

Altra sezione che si trovava in disastrose condizioni era quella ostetrico-ginecologica, la quale fu radicalmente trasformata e completata assegnandole anche alcuni locali attigui alla sede iniziale.

Furono iniziati e condotti avanti alacremente anche i lavori di restauro del soffitto di sala San Marco rovinato per tre quarti da una bomba d'aeroplano nemico nell'agosto del 1917.

Per necessità di spazio questo soffitto, un gioiello di scultura in legno del 16.o secolo, era stato riparato alla meglio onde poter utilizzare ancora la vastissima sala, che però era nei comuni desideri che in seguito non fosse più usata come infermeria. Non appena con degli spostamenti e delle riduzioni si poterono togliere gli 80 letti contenuti nella sala, i lavori di ripristino furono iniziati, destinandovi fondi ottenuti come risarcimento danni di guerra, alcune somme messe a disposizione dall'Ospedale e un concorso finanziario del Comune. Si iniziò pure il restauro dell'annessa saletta detta dell'Albergo, alla quale fu anche ridato un grande dipinto murale, che era stato portato a Vienna ancora durante la dominazione austriaca e che la vittoria italiana fece tornare in patria assieme ad altri capolavori.

Altro lavoro importante e di natura artistica fu il restauro della Biblioteca Ospedaliera che, antica biblioteca del Convento dei Domenicani, possiede ancora pregevoli sculture in legno del Piazzetta ed era ridotta in condizioni assai scadenti. Questa sala fu riservata a conferenze ed adunanze, mentre fu ridotta a saletta di lettura una camera attigua; altre camere furono aggiunte alle esistenti per accogliere i libri, che sono venuti notevolmente aumentando per lasciti ed acquisti.

Nell'intento di rendere quanto possibile l'Ospedale indipendente dal commercio privato e realizzare economie si è eseguito un impianto di produzione del ghiaccio artificiale, costruita una nuova centrale per il trattamento del latte, la cucina riordinata e dotata di locali accessori. Furono pure apportate notevoli e benefiche riforme al sistema di riscaldamento.

Dopo aver descritto gli accennati restauri e migliorie, il prof. Ligorio passa a trattare ampiamente della riforma di alcuni servizi e dei servizi di nuova istituzione, tra cui principali il servizio di accettazione, il nuovo impianto pel trattamento del latte, l'allontanamento delle malattie infettive colla costruzione e l'esercizio dell'ospedale della Grazia, l'assistenza ai convalescenti, la quale prima era fatta dall'Ospedale di Mirano ma poi, coll'avvenuta fusione di Pellestrina a Venezia, è stata portata in quella plaga litoranea convertendo in convalescenziario il già esistente ospedale. I malati vi restano a fare la loro convalescenza da 15 giorni a un mese ed ora l'istituto ha una capacità di 65 letti.

Nel 1925 si è provveduto anche per la cura dei denti agli ammalati poveri, coll'istituzione presso l'Ospedale Civile di un nuovo ambulatorio aperto al pubblico tutti i giorni dove si praticano tutte le ordinarie cure dei denti, esclusa la protesi. Il sempre crescente numero di accorrenti dice quanto ne sia sentita l'utilità da parte dei poveri. Del resto l'importanza di una tale istituzione non può sfuggire quando si pensi al grande peso che la cura dei denti ha nella profilassi di molte forme morbose.

Per quanto riguarda l'attività scientifica e didattica, alla vecchia e gloriosa Scuola di medicina e chirurgia di fondazione Minich, si sono venute aggiungendo altre attività scientifiche, parte nuove del tutto e parte continuazione e ripresa di iniziative che si erano mostrate utilissime negli anni precedenti. Intanto le sedute scientifiche, riattivate nel 1920, vennero tenute con maggior regolarità in questo sessennio e furono sempre largamente frequentate non solo dai medici dell'Ospedale ma anche dai sanitari della città. La Scuola Minich in questi sei anni ha continuato il suo regolare funzionamento, integrato dal 1920 dai corsi di specialità. Le presenze complessive dei medici inscritti raggiunsero la media di duemila all'anno. Per la preparazione pratica dei laureandi e dei medici sorse nel 1924 l'internato per studenti di medicina e quindi l'internato per medici condotti, ambedue destinati a perfezionare i desiderosi mediante la pratica in un grande ospedale con aggravio finanziario minimo.

L'Ospedale ha dedicato cure particolari anche all'istruzione del personale d'infermeria maschile e femminile, ha tenuto corsi di lezioni e conferenze per diffondere fra il popolo cognizioni elementari d'igiene domestica e di assistenza ai malati, mentre i suoi sanitari si distinsero partecipando a congressi medici ove portarono largo contributo di sapere e notevoli pubblicazioni scientifiche.

Notevolissima è stata l'opera dell'Ospedale per l'assistenza invernale e sanitaria, affiancando quella della Congregazione di Carità e dell'Ente Opere assistenziali.

Vanno ricordati a lode i tre Dispensari lattanti fondati nel 1921, uno all'Ospedale infantile «Umberto I», un secondo presso l'asilo «Foscolo» di Sant'Anna e il terzo all'Ospedale Cronici G. B. Giustinian.

Ma dove più di merito si è conquistato l'Ospedale è stato nella lotta contro la tubercolosi, provvedendo all'istituzione di un preventorio pei lattanti all'Ospedale Umberto I dove i bambini delle tubercolose vengono allevati lontano dal pericolo del contagio con enorme vantaggio igienico e sociale.

Per i figli di tubercolosi, che non sono ammalati, si è provveduto d'accordo colla Società contro la tubercolosi ad allontanarli dal domicilio tenendoli costantemente al mare ed in adatte condizioni d'igiene di regime. Sorse perciò accanto al Convalescenziario di Pellestrina il preventorio pei figli dei tubercolosi, che ho cominciato a funzionare nel 1925.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria si ha il Dispensario pei Balilla e Piccole Italiane creato per concorde iniziativa dell'Ospedale Civile fin dal 27 e che ha per iscopo di esercitare la vigilanza igienico-sanitaria su questi gruppi di fanciulli sia dal lato individuale che collettivo. La sede ne è all'Ospedale Civile in due ampi locali della sezione ambulatori, che a cura dell'Ospedale fu corredata dei principali strumenti di esame e di misurazione. Tutto il servizio è fatto gratuitamente dall'Ospedale e gratuitamente prestano la loro opera tutti i sanitari che agiscono nel dispensario. In media dal 1927 al 1929 furono visitati e registrati, su una scheda speciale detta scheda sanitaria, 1300 bambini l'anno con oltre 2000 visite domiciliari delle assistenti sanitarie.

L'Ospedale ha esteso poi la scheda sanitaria, per accordi presi col rettore sen. Giordano, anche agli studenti della Scuola Superiore di Commercio, offrendosi di assumerne la vigilanza e la guida igienico-sanitaria; dal 1928 funziona pei naviganti del mare e dell'aria un servizio di consulenza sanitaria ambulatoria e di vigilanza igienico-sociale voluta dalla Confederazione Fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, e a questo si aggiunse poi, nel 29, la gestione da parte dell'Ospedale della sezione di Venezia della Cassa di Assicurazione per le malattie e per l'Assistenza sociale della Gente del mare e dell'aria.

Ed ora, a completamento, qualche dato statistico. Il movimento degli ammalati nell'Ospedale Civile e nei quattro istituti ad esso aggregati, si mantenne negli anni del sessennio su una media di 12.500 con più di 600 mila giornate di degenza. La mortalità vi fu dell'8 e mezzo per cento. In queste cifre i ricoverati a carico del Comune di Venezia rappresentano l'82 per cento del totale, percentuale altissima che si spiega colle particolari condizioni economiche ed edilizie della nostra città, e che conferma del resto il carattere prettamente civico del nostro Ospedale. Infatti se guardiamo la proporzione di altre grandi città troviamo che a Firenze le degenze a carico del Comune hanno rappresentato il 58 per cento del totale, a Genova il 35, e a Milano il 64 per cento. Siamo dunque lontani dalla percentuale altissima di Venezia.

Bollettino demografico di Venezia

8 Giugno 1932 - X

Nati	9
Decessi . . .	3
Matrimoni . .	3

Convegno regionale della Federazione

per la lotta contro la tubercolosi

Il 12 giugno in Venezia all'Ateneo Veneto si riuniranno i soci della Federazione per trattare argomenti di carattere scientifico e sociale.

La prima seduta avrà inizio alle ore 9 precise.

La seduta pomeridiana avrà luogo invece all'Ospedale al mare alle ore 15.30.

Alla riunione prenderanno parte e più spiccate personalità mediche della nostra regione.

Moltissime comunicazioni sono iscritte all'ordine del giorno.

Al convegno, oltre i soci, sono invitati anche tutti i medici che si interessano alla lotta contro la tubercolosi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Opera Nazionale Balilla

I concorsi dell'O. N. B. — Il concorso bandito dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla per 18 posti di assistente volontario presso la R. Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile, per laureati in medicina e chirurgia, e in lettere e filosofia, si è chiuso il 31 maggio u. s.; dato il grande numero delle domande pervenute, non si fa luogo ad alcuna riapertura dei termini. Gli esami avranno luogo in Roma, al Foro Mussolini, alla fine di giugno c. m.; i candidati saranno avvisati telegraficamente della data precisa.

Per quanto riguarda il concorso a 25 posti di volontario nell'amministrazione dell'Opera Balilla, per laureati in giurisprudenza, ed in scienze economiche e commerciali (cui vengono parificati, agli effetti del concorso, i possessori di titoli equipollenti a dette lauree, giusta le norme vigenti in materia), poichè da molti interessati, insistentemente, viene domandata una proroga che permetta la completa collezione dei documenti, si è ritenuto opportuno aderire alla richiesta, fissando il nuovo termine per la presentazione della domanda, al 30 giugno. Gli esami scritti si svolgeranno nei giorni 18, 19, 20 luglio secondo quanto precedentemente fissato dal bando; le prove orali si effettueranno prima della fine dello stesso mese, dovendo i vincitori assumere servizio il 1.o agosto p. v.

Per maggiori chiarimenti in proposito, rivolgersi al Comitato Provinciale o direttamente alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

Convocazione. — Le Capogruppo e Capocenturia delle Piccole e Giovani Italiane sono convocate presso la Casa del Balilla per le ore 17.30 di domani venerdì 10 corr. Con l'occasione, il Presidente del Comitato Provinciale presenterà alle collaboratrici la signora Maria Bortolotto Fabris, nuova Fiduciaria Provinciale.

G. U. F.

Segreteria Politica. — Il Ministero della Educazione Nazionale ha disposto perchè i laureandi e studenti fuori corso possano presentarsi agli esami di lingue straniere, che dovrebbero essere sostenuti in tre distinte sessioni, nelle sessioni estiva ed autunnale del corrente anno, sostenendo quindi due esami nella medesima sessione.

Lo stesso Ministero dispone, inoltre, che venga fatta esplicita avvertenza che, a cominciare dal prossimo anno, avranno rigorosa applicazione le tassative disposizioni dell'art. 115 del regolamento per gli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali approvato con R. D. 8 luglio 1925 N. 1227.

Riduzioni ferroviarie. — Il Ministero delle Comunicazioni ha concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri iscritti nelle Università italiane, che si recano in patria per le vacanze estive.

I termini di validità della concessione sono: per l'andata, dal 15 giugno al 15 settembre; per il ritorno, dal 15 agosto al 15 novembre.

I biglietti a riduzione verranno rilasciati dalle stazioni dietro presentazione di uno speciale modulo a tre tagliandi, da richiedersi alla Segreteria del Gruppo Universitario. Ogni richiesta deve essere completa: nome e cognome dell'interessato, nazionalità, università alla quale è iscritto, itinerario e classe di viaggio.

Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste

Si invitano le socie alla consueta riunione che si terrà questa sera, alle ore 17.30. Parlerà la presidente signora Nahyr Marsich, su Byron.

Pellegrinaggio a Redipuglia

Le fasciste di Venezia e della provincia sono invitate per domenica 12 corr. ad un pellegrinaggio patriottico a Redipuglia.

La partenza da Venezia avverrà alle ore 7.10 dalla stazione di S. Lucia e si sarà di ritorno alle ore 20.13.

Per informazioni circa la quota rivolgersi alla Biblioteca dei Ragazzi, San Marco, Palazzo Reale, ingresso vicino Caffè Aurora.

Purchè presentate da una camerata fascista, sono ammesse anche le non tesserate.

Al Cimitero dei nostri Valorosi sarà celebrata la Messa al campo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Il migliore successo è ormai assicurato alla bella gita che il Dopolavoro Provinciale sta organizzando per domenica 12 corr.

Le adesioni pervenute hanno, infatti, ormai raggiunto una cifra ragguardevole che sta a testimoniare con quale entusiasmo i dopolavoristi accolgono sempre l'invito a queste manifestazioni che danno agio di poter compiere una gita interessante e ad un prezzo mitissimo.

I biglietti, ancora disponibili, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, alla Pescheria, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

La III.a Adunata Nazionale delle Staffette Ciclistiche

Anche quest'anno, la Federazione Italiana dell'Escursionismo ha indetto la grande adunata nazionale delle staffette ciclistiche. Essa avrà luogo in Roma nel giorno 3 del prossimo luglio. Il programma-regolamento della manifestazione — che assurgerà quest'anno ad un particolare significato per essere inclusa nel ciclo delle manifestazioni celebrative del Primo Decennale del Regime — sarà a giorni inviato a tutte le Istituzioni aderenti. Per ogni chiarimento gli interessati potranno, intanto, rivolgersi all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale.

Teatro Dopolavoro

Per sabato 11 e domenica 12 sono annunciate due repliche straordinarie a grande richiesta, della brillante commedia musicale in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega, che sbregolo» che sarà interpretata dalla Compagnia Filodrammatica Eclettica che, per l'occasione, potrà contare su altri ottimi elementi.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita, da oggi, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La partenza dei bocciofili per Genova

Ieri sera, col diretto delle 23.35 sono partiti alla volta di Genova, accompagnati dal Delegato Regionale sig. Carlo Pinotti, i bocciofili che rappresenteranno il Dopolavoro di Venezia ai campionati nazionali che avranno inizio domani a Genova. Numerosi appassionati, oltre ai dirigenti del Dopolavoro, si erano portati alla stazione per porgere ai partenti il loro saluto augurale.

Oltre a Venezia, Belluno e Rovigo, anche Treviso parteciperà con tre giocatori alla grande competizione nazionale.

Alta onorificenza mauriziana

a S. E. Castellani

S. E. Umberto Castellani, Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, con decreto in data 3 giugno corr., venne nominato Grande Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. La partecipazione venne data all'illustre Magistrato da S. E. il Ministro Rocco con una lettera particolare. A S. E. Castellani porgiamo le più vive felicitazioni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mozar «Marcia Turca» — 2. Spontini «La Vestale» Sinfonia — 3. Dvörak «Sinfonia N. 5» (Dal Nuovo Mondo): 1) Adagio, allegro molto; 2) Largo; 3) Scherzo (molto vivace) 4) Allegro con fuoco — 4. Gulli «Minuetto» (La esecuzione) — 5. Bizet «L'Arlésienne» Suite 2.a.

La giornata della Croce Rossa

E' stato già annunciato che S. M. la Regina Elena ha voluto anche quest'anno graziosamente concedere l'Alto Suo Patronato per la celebrazione della «Giornata della Croce Rossa» che avrà luogo domenica 12 corrente.

A sua volta S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoja, Duca di Genova, si è compiaciuto accettare la Presidenza onoraria del Comitato costituito da S. E. il Prefetto per la Provincia nostra.

Tali alte adesioni che dimostrano ancora una volta quanto siano indissolubili i sentimenti di affetto che legano Casa Savoja al popolo italiano sono di viva soddisfazione per la benemerita Croce Rossa, dalla quale è Alta Patrona S. M. la Regina e che si onora di avere tra le proprie infermiere volontarie le Reali Principesse con a capo S.A.R. Elena di Francia Duchessa d'Aosta, Ispettrice Generale.

Il manifesto

Pubblichiamo l'appello che sotto gli auspici del detto Comitato la Croce Rossa rivolge alla cittadinanza in occasione della sua celebrazione.

Sui campi di battaglia, nelle trincee, negli Ospedali, voi avete veduto svolgersi, in tempo di guerra, l'opera silenziosa e mirabile della Croce Rossa, a servizio della Patria ed in soccorso dei prodi suoi figli colpiti dal piombo nemico o dall'insidia del morbo. E ne serbate certamente ricordo riconoscente.

Ma l'attività della nobilissima Istituzione non è cessata col finire della guerra. Essa si è rivolta allora ad opere di pace, forse meno nota, ma non meno meritevoli di encomio e di aiuto, perchè pure dirette a tutelare l'integrità fisica dei cittadini e far prosperare la sanità della razza. In brevi anni infatti, la Croce Rossa ha istituito in ogni parte d'Italia i servizi di trasporto infermi, ha creato posti di pronto soccorso e di prima assistenza, ha portato e porta largo contributo alla lotta antimalarica con le sue case di cura e alla lotta contro la tubercolosi con i suoi sanatori e i suoi preventori, tra i quali per il Veneto, quello di Enego destinato a bambini figli di tubercolotici o comunque predisposti alla terribile malattia, modernamente attrezzato e già in piena attività.

Aiutare la Croce Rossa è perciò ad un tempo un dovere ed un titolo di benemerenza e di orgoglio.

Chiunque può, deve dare, e dare generosamente. Ma anche le offerte più modeste, che rappresentano lo sforzo di chi vorrebbe e non può dare di più, saranno ugualmente gradite per il grande valore morale di solidarietà che esse simboleggiano.

La Croce Rossa lancia anche quest'anno fidente il suo appello, sicura che la cittadinanza risponderà — come sempre — con generoso entusiasmo, fornendole quei mezzi che le sono necessari per continuare ad estendere sempre più l'opera pietosa e grandiosa che essa svolge per il bene d'Italia e del suo popolo.

Il Comitato Provinciale per la «Giornata della Croce Rossa»: S.A.R. Ferdinando di Savoja Duca di Genova, Presidente onorario — S. E. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia, Presidente effettivo — S. E. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I., Vice-Presidente.

L'aumento sui vaporetti

Domenica 12 giugno p. v. in occasione della «Giornata della Croce Rossa» i passaggi sui vaporini della A. C. N. I. verranno aumentati del 5 per cento a favore della Croce Rossa Italiana».

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una lira, è stabilito nella misura di cent. 10.

Per le linee urbane il sopraprezzo unico di cent. 10 tanto per biglietto semplice, quanto per quello di andata e ritorno, verrà riscosso mediante rilascio di apposito biglietto.

Per il passaggio del traghetto Zattere-Giudecca, il pubblico dovrà provvedersi di doppio biglietto da cent. 10.

Per la linea Fondamente Nuove-Murano, resta sospesa, per il giorno indicato, l'applicazione della distribuzione automatica dei biglietti.

Il supplemento in oggetto è dovuto pure dai possessori di permanente e dagli abbonati delle linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di cent. 10. Il supplemento stesso, non è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane (Chioggia, S. Giuliano e Burano).

Sui passaggi delle linee di P. Sabbioni, S. Giuliano, Burano e Chioggia, e sui biglietti cumulativi, il supplemento del 5 per cento sull'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di lira, si computano per lira intera; perciò il prezzo del biglietto deve intendersi aumentato del supplemento a favore della Croce Rossa Italiana.

Per facilitare il compito al personale e per il controllo del pubblico, a bordo dei battelli e nei posti di vendita dei biglietti sarà esposta una tabella indicante il costo ordinario del biglietto aumentato del sopraprezzo applicato a favore della Croce Rossa.

Un giovinetto fuggito da casa

per sottrarsi a maltrattamenti

Ieri al Lido un ragazzo si avvicinava ad un vigile pregando che gli si desse da mangiare, perchè moriva di fame. Il vigile interrogò il postulante, che rispose di chiamarsi Kriska Amilcare di Alberto di anni 13 e mezzo, nato a Milano e domiciliato a Padova in via Livello 22. Il giovinetto, che è alto e sviluppato per la sua età e appare d'ingegno pronto e vivace, ha narrato le vicissitudini abbastanza strane della sua famiglia.

Suo padre, che ha avuto in guerra una scheggia nel cervello, subisce così profondamente i cambiamenti delle condizioni atmosferiche, che quando piove o fa brutto il suo temperamento si cangia all'istante e da uomo placido e amante della famiglia, diventa agitatissimo, sfogandosi a percuotere la moglie e il figlio, che sarebbe poi il Kriska Amilcare. Nessuno però in casa si adonta di queste stranezze del capo famiglia, sapendo che non lo fa apposta e d'altra parte ognuno sentendo pietà per il valoroso mutilato.

Tuttavia il ragazzo, per sfuggire ai maltrattamenti, è ricorso più volte nascostamente alla autorità perchè lo mettano in qualche collegio, senza però riuscire a nulla.

Ora ieri mattina, siccome per il tempo in tumulto il padre suo appariva anche più agitato di altre volte, temendo lo scatenarsi della bufera, il ragazzo era fuggito di casa, venendo a Venezia e poi traghettando fino al Lido.

Il vigile sembrandogli che il giovinetto fosse sincero, si è occupato di lui, provvedendo a farlo rifocillare. Poi lo ha condotto alla Questura centrale dove quei funzionari, impietositi del fatto, hanno interessato della cosa il direttore dell'Orfanotrofio Manin, il quale ha accettato di accogliere il ragazzo in quell'istituto, almeno finchè giungano notizie da Padova che confermino il suo racconto.

L'annegato riconosciuto

L'annegato rinvenuto la notte scorsa in Rio dei Mendicanti, è stato ieri mattina riconosciuto dal brigadiere Casella per il facchino Domenico Del Pra fu Giuseppe di anni 64, senza fissa dimora, bazzicante per lo più nei pressi di S. Maria Formosa.

La morte è ritenuta accidentale; si sa che il Del Pra quando poteva beveva smodatamente; non è quindi improbabile che in istato di ebbrezza, sia sceso su qualche riva rotolando poi in canale e perendo miseramente.

Per multe non pagate

Ieri il Commissariato di San Polo ha proceduto all'arresto di certo Giovanni Di Pietri, di Armando, di anni 32, abitante a Santa Croce 1662, il quale deve scontare 9 giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

La settantenne Angela Facciol[illegible], abitante a Castello 3443, recatasi a visitare la famiglia Pinto in Ghetto Nuovo, colpita da malore cadde da una sedia rotolando sul pavimento e riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 6.

Con una punta di chiodo

Il falegname Poli Giacomo di anni 54 abitante a Cannaregio 4026, lavorando al nuovo Ospedale ai Ss. Giovanni e Paolo, con una punta di chiodo si feriva all'alluce sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Lavorando al tornio

Il quindicenne Luigi Brogliato, abitante a Cannaregio 3243, lavorando al tornio nell'officina Tis a Cannaregio 5001 riportava una ferita lacera al palmo della mano destra. Guarirà in venti giorni.

Caduto dalla culla

Il piccolo Luciano Cavallarin di anni 2 e mezzo, abitante a Cannaregio 2976, cadeva dalla culla fratturandosi la clavicola destra. Venne ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni trenta.

Con un pezzo di ferro

Il sedicenne Romeo Canella abitante a Santa Croce 11 nell'officina Rebuffi a Cannaregio 3636 veniva colpito da un pezzo di ferro rimbalzato dall'incudine. N'ebbe una ferita lacera alla palpebra destra. Guarirà in tre giorni.

DIARIO SACRO

9. Giovedì fra l'ottava del Sacro Cuore di Gesù; con la commemorazione dei Santi Primo e Feliciano, fratelli Martiri, in Roma, sul Monte Celio, sotto Diocleziano, circa il 287.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'avvenire agricolo della Libia

illustrato al Rotary

Nella riunione di martedì scorso del Rotary Club, il presidente conte Revedin, tra il pieno consenso dei soci, ha pronunciato un breve vibrato discorso fieramente stigmatizzando la nuova manifestazione di odio antitaliano, avvenuta con la preparazione dell'attentato contro il Duce per suprema fortuna della patria sventato tempestivamente. Ricordando con felice sintesi ciò che il Duce rappresenta per l'Italia e per gli italiani tutti, nell'esprimere il giubilo proprio e dei colleghi per lo scampato pericolo, ha fatto voti affinchè sia una volta per sempre stroncata la organizzazione delittuosa che crede di poter interrompere con gesti terroristici l'ascesa del Paese e del Fascismo, e perchè sempre sia salvaguardato la preziosa vita del Capo del Governo. Il discorso è stato vivamente applaudito anche da alcuni rotariani americani e tedeschi presenti alla riunione.

Il comm. Carlo Veronese, cavaliere del lavoro, ha quindi intrattenuto i colleghi sull'avvenire agricolo della Libia prendendo argomento pel suo discorso da un recente viaggio compiutovi. Con la grande competenza che egli ha nella materia, come agricoltore e come bonificatore, il comm. Veronese ha descritto i caratteri della colonizzazione libica, gli sviluppi di essa, i risultati stupendi fin qui raggiunti, ha accennato ai maggiori che si possono attendere; ha parlato del lavoro procuo che famiglie venete compiono colà, ha in fine esaltato la splendida sistemazione a cui è assurta la nostra colonia mediterranea e Tripoli particolarmente, per merito del Governo fascista e di Governatori come il Conte Volpi di Misurata, il generale De Bono e il Maresciallo Badoglio.

Il comm. Veronese fu alla fine molto complimentato.

Telegrammi a Giuriati e Federzoni

Il gr. uff. Garioni, Preside della Provincia, aveva inviato i seguenti telegrammi alle LL. EE. Giuriati e Federzoni:

« Eccellenza Giovanni Giuriati - Roma. — Provincia Venezia accoglie giubilante la notizia conferimento suprema onorificenza reale all'Eccellenza Vostra in riconoscimento suoi alti servigi per la causa nazionale. Esprimole miei personali devoti rallegramenti ».

« Eccellenza Luigi Federzoni - Roma. — Altissima onorificenza sovrana consacra riconoscimento nobile attività Eccellenza Vostra al servizio del Paese. Pregola gradire espressioni miei vivissimi rallegramenti ».

Ora al gr. uff. Garioni sono pervenute le seguenti risposte:

« Riconoscente gentile dispaccio ricambio vive grazie. — *Giuriati* ».

« Vivamente ringrazio per sue espressioni molto cortesi. — *Federzoni* ».

Ai Combattenti veneziani

S. E. Giuriati ha inviato il seguente telegramma al presidente della Federazione Combattenti dr. Giuseppe Valtorta, in risposta al telegramma di altissimo compiacimento espressogli a nome dei Combattenti veneziani:

« Riconoscente graditissimo dispaccio combattenti veneziani con immutato cuore di camerata ricambio cordiale saluto. — *Giuriati* ».

Il colonnello Gaeta

in missione a Trieste

Con recente decreto il colonnello comm. Armando Gaeta è stato nominato Commissario Regio dei Magazzini Generali di Trieste.

Il colonnello Armando Gaeta, che è stato per oltre quattro anni comandante della nostra Capitaneria di Porto, e Direttore Marittimo, ha coperto per un anno e mezzo interinalmente le funzioni di Provveditore del Porto. Nel disimpegno dei suoi importantissimi incarichi il colonnello Gaeta ha dato prova della sua acuta intelligenza, del suo senso pratico, della sua perfetta conoscenza dei nostri problemi portuali e del suo sincero attaccamento alla nostra città.

Ci auguriamo che il colonnello Gaeta, assolta la delicatissima missione ora affidatagli, possa tornare a Venezia, dove egli è circondato di generali simpatie, e della profonda stima di ogni categoria di cittadini.

Il principe Romanowsky

Ieri mattina è giunto da Bologna S. A. R. il Principe Alessandro Romanowsky duca di Luchtenberg, figliastro della Principessa Anastasia Granduchessa di Russia, sarella di S. M. la Regina Elena. Il Principe è sceso all'Hotel Manin in Bacino Orseolo.

I Magazzini "La Casa,,

(ex Gaidano) PONTE DEL LOVO continua ancora **per soli pochi giorni** la grande svendita annuale a prezzi disastrosi delle Vetrerie, Cristallerie, Terraglie, Posateria, Articoli casalinghi.

Accorrete e farete il vostro interesse!

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 711.

Le vendite

Il comm. Paolo Ingegnoli ha acquistato un vetro *Tigre* della Compagnia Venezia-Murano.

La signora Rita Ferragutti ha acquistato un vaso in cristallo della Ditta L. Moser di Praga e un vetro *Uccello* della Ditta Ferro - Toso di Murano.

Il signor Hjalmar Hartmann ha acquistato un vaso in zenfirino della Ditta Successori Rioda di Murano.

TEATRI E CONCERTI

Il pianista Guido Agosti

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che lunedì 13 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il decimo e ultimo concerto sociale della stagione, esecutore il pianista Guido Agosti.

Le Riviste "La Fiorente,,

al Giardino Nazionale

Stasera, oltre al sonoro «Sposa del Danubio» interpretato da Dita Parlo e Willy Fritsch si avrà nel varietà il debutto della Compagnia di Riviste «La Fiorente». Verrà rappresentata la rivista «Il Supplizio di Tantalo».

La radio di oggi

Dopo Alessandro De Stefani, Gino Rocca, Lucio d'Ambra, anche Piero Mazzolotti, commediografo elegante e piacevole affronta questa sera la prova del microfono offrendo agli ascoltatori del *Gruppo Nord* (20.30) la sua radiocommedia « L'appuntamento in cielo »; farà seguito alle 22.30 pure dalle stazioni settentrionali un concerto orchestrale e vocale diretto da Rito Selvaggi al Teatro Coccia di Novara. Da *Roma* alle 20.45 concerto variato con la « Sonata a Kreutzer » per violino e piano di Beethoven, op. 47, la sola tra le dieci scritte dal grande di Bonn che non venga ingiustamente trascurata dagli esecutori; tre pagine per soprano, tre pezzi per zufolo e chitarra, una selezione del « Rigoletto » e la suite « Casanova a Venezia » di Pick-Mangiagalli completano la serata.

Anche a *Vienna* (19.35) compare il nome di Beethoven con la « Missa solennis » (op. 123) scritta dal 1818 al 1822 e iniziata con propositi strettamente liturgici; poi la personalità tempestosa dell'autore prese il sopravvento: « Beethoven, disse lo Chautavoine, si misurò con l'Ente supremo nella Messa in re, come l'aveva fatto con Napoleone nell'Eroica ». Due robuste opere cèche: « Dimitri » di Dvorak dal Nazionale di *Praga* (19) e « La sposa venduta » di Smetana alle 19.30 dal Teatro di Brno. Musica modernissima di autori austriaci da *Mülacker* alle 21.30: pagine di Arnold Schönberg, « inventore » dell'atonalità, di Hauer, pure accanito sostenitore della musica atonale, e di Ernst Krenek autore dell'opera-jazz « Jonny spielt auf ». Opera a *Langenberg* (20) « Le vispe comari di Windsor, la cui sinfonia ricorre di frequente nei programmi eiarini del mezzodì, orchestra a *Strasburgo* (21) e al *Poste Parisien* (ore 20.45).

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo di «Rotaie» sonoro ital. con Kathe Von Nagy e Maurizio D'Ancora.

MODERNISSIMO. — «La corsa alla vanità» prot. Constance Bennet.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Adolescenti» dramma passionale.

OLIMPIA. — Dalle ore 16: «Il Sosia intraprendente» e cart. anim.

GIARDINO NAZIONALE. — Grande debutto della Compagnia Riviste «La Fiorente» con la rivista in 5 quadri «Il Supplizio di Tantalo». Grande orchestra. Allo schermo il sonoro «Sposa del Danubio» prot. Dita Parlo e Willy Fritsch.

S MARGHERITA. — Wallace Beery in «Pompieri per ardore». Varietà Renzi e Ginevra. Platea 0.90.

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» parl. ital. Ultime repliche. Platea 0,90.

ITALIA. — Prezzi popolari estivi: secondi L. 1, primi 1,50, galleria 2: «Addio Mascotte» brillante interpr. di Lillian Harvey.

CENTRALE. — «I diavoli della notte» con Sue Carol e Varietà.

La commemorazione

del cav. Innocente Lanza

Invitato dalla Presidenza della Società Lunatica Benefica il Prof. Ettore Bogno ha ieri sera commemorato il poeta cav. Innocente Giuseppe Lanza, benemerito Presidente della Società. Nella sala maggiore dell'Ateneo, affollatissima, erano presenti le rappresentanze dei sodalizi benefici della città, con le rispettive bandiere: «La smobilitati benefica», la «Murano Benefica», la «Lunatica Benefica», la «Ludri», l'«Ombrela Benefica»; la «Cantori Rialtini» la «Pace benefica» e la «Mestre benefica». Abbiamo inoltre notato il vessillo della Scuola «Arti edificatorie» e il labaro dell'Associazione nazionale Arma del Genio.

Il Presidente della «Lunatica» signor Mario Bertolini ringrazia gli intervenuti che vollero con la loro presenza rendere omaggio alla memoria del loro indimenticabile Presidente. Ha quindi la parola il prof. Ettore Bogno che, rievocata la vita del Lanza, esemplare figura di funzionario e di filantropo, s'intrattiene a spiegare i caratteri tutt'affatto nostrani della sua poesia, che si rialaccia tradizionalmente a quella del Foscarini, del Dall'Ongaro e del Sarfatti.

Legge quindi alcune delle sue poesie in dialetto veneziano fra cui «Sciopero del Tranviere e la Gondola», «Al mio canarin» e la «Pioppa di Cavazuccherina». Le vilotte in dialetto chioggiotto «Da Vigo al Domo», «I pescatori», «El ponte de Vigo», «La mia pipa», «A bordo della Scilla», e qualche altra dove maggiormente si rivela l'anima delicata dell'artista scomparso. Il prof. Bogno fu alla fine molto applaudito.

L'assemblea della Società R. Selvatico

Sabato 11 corr. alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto (Calle della Verona, seguirà l'Assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro, col seguente ordine del giorno: a) Relazione della presidenza per il 1931-32; b) proposta di modificazione dello statuto sociale; c) approvazione del bilancio consuntivo.

Dovendosi discutere una riforma statutaria di notevole importanza, la presidenza confida in un largo intervento di soci.

Gli esami al "Foscarini,,

Sezione di Mestre

Gli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie inferiori avranno inizio lunedì 13 giugno alle ore 9.30 con la prova di dettato, nella sede del Ginnasio di Mestre, per i candidati inscritti a detta sede.

Carabinieri in congedo

Domenica 12 corr., alle ore 15 precise, in una sala degli Uffici comunali di Mestre avrà luogo l'assemblea generale dei soci, per trattare un importante ordine del giorno. Riunione per i soci di Venezia, sul Piazzale della Stazione ferroviaria di Venezia, alle ore 13.30.

Stato Civile di Venezia

dell'8 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 5; totale 9.

Decessi: Vedoa Luigi d'anni 64, con. bracc.; Zennaro Angelo 53, con. pens.; Orlando Mario 35, cel. motorista.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Bianchini Giovanni, elettricista, con Battain Giuseppina, casalinga, celibi; Statua Luigi, motorista, con Tagliapietra Elena, casalinga, celibi; Vardanega Ernesto, muratore, con De Lazzer Giovanna, casalinga, celibi.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Ernesta Naccari, la Famiglia Milani offre L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli alla Bragora.

★ Per onorare la memoria di Rosa Sandrinelli, Evelina e Carmela Piamonte offrono L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. M. Formosa.

★ L'avv. G. B. Coletti offre L. 60 al Tempio Votivo di Lido.

Tiri in mare

Durante il mese corrente e quelli di luglio e agosto verranno eseguite esercitazioni di tiro colle batterie del litorale che spareranno a mare con proiettili a caricamento inerte.

Le zone pericolose sono le seguenti: 1. Specchio acqueo compreso fra i prolungamenti Diga Sud Porto di Lido e Diga Nord Porto di Malamocco per una distanza dalla costa di km. 20; 2. Specchio acqueo compreso fra i prolungamenti Diga Sud Porto di Malamocco e Diga Nord Porto di Chioggia per una distanza dalla costa di km. 20.

Durante il mese corrente saranno eseguiti i tiri nei giorni: 20 dalle 9h alle 19h nella zona citata al N. 1; 21, 23, 24, 28, 30 id. id.; 25 id. nella zona citata al N. 2; 27 id. id.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri sarà issata dalla costa una bandiera rossa che verrà ammainata ad esercitazione ultimata. A tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sono tenuti ad allontanarsene immediatamente lasciando sgombro il campo di tiro. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

LIDO

Affittasi Agosto appartamento ammobiliato 7 letti, stanza da pranzo, bagno vicinissimo spiaggia prezzo L. 1400 mensili. Scrivere Cassetta 35 C Unione Pub-

Tribunale di Venezia

Schiaffi e pugni ai genitori

Sabino Boscolo di Serafino di anni 25 da Sottomarina si recava il 13 maggio 1932 in casa dei genitori e per futili motivi, non avendo essi aderito ad una sua richiesta di concedergli una stanza li colpiva con dei pugni e schiaffi procurando loro alcune lesioni. Venne sporta denuncia ed il Boscolo, comparso ieri all'udienza in stato d'arresto ha dichiarato che era venuto a questione con il fratello e che i genitori si erano posti in mezzo per calmare ogni cosa e che perciò per sbaglio ebbe a colpirli.

I genitori pur perdonando il loro figlio confermano quanto ebbero a denunciare.

Il Tribunale ha condannato il Boscolo a mesi sei di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ordinandone perciò l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Villanova di ufficio.

Banconiere e cassiera

Vittore Trevisan fu Pietro di anni 32 è accusato di aver sottratto del denaro in danno della Ditta Giacomuzzi, di cui egli era banconiere al Bar di S. Giuliano.

Comparso all'udienza il Trevisan ha sostenuto la sua innocenza, mentre colei che l'avrebbe visto commettere le sottrazioni Maria Paltrinieri, cassiera nel bar stesso, è venuta a narrare come si fosse accorta dell'azione del banconiere. Numerosi testimoni sono stati escussi. Infine il Tribunale ha assolto il Trevisan per insufficenza di prove. Difensori avvocati Gigli e Cavagnis.

Le casse di scialli

Miotti Giuseppe fu Angelo di anni 55 e Francesco Soccol fu Giacomo di anni 42 compaiono in stato di arresto accusati di aver nella notte dal 18 al 19 aprile alla stazione di S. Lucia forzate due casse, dirette alla ditta Guetta e rubato 59 scialli di seta di proprietà dell'Industria Italo-Americana.

Il Miotti, confessa la sua colpa, aggiungendo però che gli scialli da lui presi erano più pochi e di aver compiuto l'impresa da solo.

Il Soccol, che era un guardiano della ditta Guetta, nega assolutamente di aver partecipato al fatto.

Il Tribunale condanna il Miotti ad un anno e otto mesi di reclusione e a 3000 lire di multa ed assolve il Soccol per insufficenza di prove. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

I doveri verso la famiglia

Renato Borghi fu Luigi di anni 23 veniva condannato dal Pretore di Venezia ad un anno di reclusione e a 5000 lire di multa per essersi sottratto agli obblighi di assistenza inerente alla sua qualità di coniuge e padre facendo mancare i mezzi di sussistenza alla moglie Gabriella Pastori ed ai figli.

Il Borghi ricorreva in appello ed ieri vedeva ridotta la pena a sei mesi di reclusione e a 2000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Nicoletti.

Motociclista contro un carro

Reduce da S. Martino di Castrozza su una motoleggera «Bianchi» il motorista navale Sergio Fantoni di Giovanni di anni 28 da Bibbiena (Arezzo), giunto sul Terraglio di Mestre nei pressi della Favorita, andava ad urtare con violenza contro un carro, trainato da un asinello e guidato dal bracciante Gaetano Scattolin di Domenico di anni 37 da Mestre. Il Fantoni nel cozzo riportava delle ferite alla gamba ed al braccio destro, per cui ricoverato all'Ospedale i sanitari dovettero procedere all'amputazione della gamba per salvare lo sventurato, che subiva anche un accorciamento del braccio.

Lo Scattolin venne accusato di aver per sua negligenza e per inosservanza di regolamenti, non avendo tenuto acceso il regolamentare fanale, procurato il disgraziato incidente.

All'udienza lo Scattolin dichiara che era ancora chiaro e ci si vedeva quando sentì un urto alle spalle; si voltò e vide il motociclista a terra insanguinato.

Il Fantoni sostiene invece che mentre stava per passare, il carro, che era alla destra si spostò verso sinistra tagliandogli così la strada. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale assolve lo Scattolin dalle lesioni colpose perchè il fatto non costituisce reato e dalla contravvenzione, per non aver tenuto il fanale, per insufficenza di prove. Difensore avv. Luigi Scarpa.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a:

Una grazia da L. 150 di Fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione;

Una grazia da L. 280 di Fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia povera di Venezia;

Una grazia da L. 75 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto.

Gli aspiranti dovranno presentare l'istanza corredata di tutti i documenti al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 9 luglio p. v.

Imparate come curarvi il viso

Una specialista in cure di bellezza appositamente inviata dalla Casa **ANTOINE** di Parigi, si troverà dal **6 all'11 Giugno 1932** nei saloni di **« ANNA e SILVESTRO », Ponte San Moisè Via 22 Marzo N. 2090, I. piano.**

Essa si terrà a disposizione delle Signore per procedere gratuitamente all'esame dell'epidermide e guidare nella scelta degli elementi atti alla cura ed all'abbellimento, tenendo conto di recentissimi perfezionamenti introdotti nel metodo di bellezza **ANTOINE**.

La Ditta **ANNA e SILVESTRO** invita la sua elegante clientela a prenotarsi al più presto nel suo stesso interesse. (Telefono 22-46).

MURANO

S. E. Monsignor Tagliapietra

alla Scuola Ugo Foscolo

La annuale benedizione delle aule scolastiche si è quest anno convertita in una simpatica e commovente cerimonia di affetto e di consenso avendo S. E. Mons. Tagliapietra colto l'occasione per prendere commiato dal personale insegnante e dai fanciulli.

Nella grande Sala della Scuola Ugo Foscolo convennero ieri mattina il Fiduciario del Fascio sig. Felice Dalla Venezia con la Fiduciaria del Fascio Femminile Signorina Bortoluzzi, il cav. Ellero Direttore degli Uffici Municipali dell'Isola, il sig. Tullio Ferro Presidente della locale Sezione dell'Opera Nazionale Balilla, il Presidente dell'Asilo Infantile sig. Ferdinando Toso, il d.r Cotazzi Presidente della locale Sezione dei Combattenti, il sig. Marco Quarisa per la Società «Murano Benefica», il Comandante delle Sezioni R. R. Carabinieri e Guardie di Finanza nonchè tutti gli insegnanti della scuola.

Il Direttore prof. Lazzarotto ringraziò Mons. Tagliapietra anche di questa nuova prova di benevolenza, evocò le sue benemerenze in ogni campo affermando che il dolore che ognuno prova per l'imminente abbandono, trova conforto nella convinzione che l'Isola di Murano continuerà ad essere oggetto delle sue memorie e degli affetti più vivi.

S. E. visibilmente commosso ringraziò tutti della accoglienza assai gentile e, rivolgendosi poscia ai fanciulli li esortò ad ascoltare la voce dei loro precettori, facendo tesoro dei loro insegnamenti, dei loro ammonimenti per poter un giorno godere di quella giusta pace che deriva dalla coscienza di aver adempiuto ai propri doveri verso la famiglia verso la patria e verso la religione.

I fanciulli offersero poscia a S. E. vari mazzi di rose accompagnandoli con affettuosi discorsi a cui l'amato Pastore paternamente rispose. Seguì la benedizione a tutti i bambini.

Nella stessa mattinata S. E. si recò a far visita alle ricoverate dell'Ospizio Briati.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Aleardi» italiano da Londra con merci varie — «Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie.

Arrivi del giorno 8: Piroscafi: «Maiella» italiano da Durban con carne — «Ipparco Baccich» italiano da Bari con merci varie — «Tigullio» italiano da Marinpool con carbone — «Filippo Grimani» italiano da Trieste vuoto — «Bosna» jugoslavo da Trieste vuoto — «Como» inglese da Liverpool con merci varie — «Petrarca» italiano da Fiume con merci varie — «Montebello» italiano da Arsa con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio.

Spedizioni del giorno 8: Piroscafi: «Aleardi» italiano da Trieste vuoto — «Petrarca» italiano per Trieste vuoto — «Paganini» italiano per Valencia con merci varie — «Palestina» italiano per Trieste vuoto — «Dobrota» jugoslavo per Ravenna con merci varie rimaste — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Bosna» jugoslavo per Metcovich con merci varie — Filippo Grimani italiano per Smirne con merci varie — «Ipparco Baccich» italiano per Bari con merci varie — «Verbormilia» inglese per Braila vuoto — «Styliani» ellenico per Istambul vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 20, al largo 1, in disarmo 23; totale 44. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5041, merci varie tonn. 354; totale tonn. 5395.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 579; merci varie tonn. 284, totale tonn. 863.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57; uomini 568 — Carri caricati 188; scaricati 28 — Stato atmosferico variabile.

Tokio riduce il tasso di sconto

TOKIO, 8

Il tasso ufficiale di sconto è stato ridotto a partire da oggi dal 5 e mezzo al 5 per cento.

Investito dalla corrente elettrica

precipita da un'armatura

VICENZA, 8

Giunge notizia da Lonigo che verso le ore 9 l'operaio Luigi Bassotto di anni 25, mentre lavorava ad un impianto di luce elettrica ad Almisano, accidentalmente toccò un filo sul quale era immessa la corrente ad alta tensione. In seguito alla scossa ricevuta il povero giovane cadde dalla scala sulla quale si trovava, sopra una armatura di un fabbricato in costruzione, ed andò a sbattere, dall'altezza di sei metri, con la testa contro il suolo. Prontamente soccorso dall'ing. Rossi e dagli operai presenti, il Bassotto è stato portato con un'auto all'ospedale di Lonigo, dove fu operato dal dr. Carletti. Gli fu riscontrata la commozione cerebrale. I medici si sono riservata la prognosi; il poveretto versa in condizioni gravissime.

Un uomo nudo per le vie di Budapest

BUDAPEST, 8

In piena Budapest stamane è uscito da uno stabilimento balneare ebraico un uomo il quale non aveva voluto o potuto vestirsi da capo a piedi come dopo un bagno si usa, e che, facendo grandi gesti, si è messo a gridare: « Io sono il nuovo Messia! Venite a sentire il mio verbo! ». Ma i passanti, invece di correre a sentirlo, presi da panico, si sono dati alla fuga, giacchè tutti hanno capito trattarsi di un matto. Poco dopo degli agenti di P. S. hanno provveduto a trasportare il novello Messia al manicomio.

PUGILATO

Un grande giro americano

degli olimpionici italiani

ROMA, 8

L'«Amateur Athletic Union» di New York, il massimo ente dilettantistico americano, ha invitato la Federazione pugilistica italiana a partecipare, ad Olimpiadi ultimate, ad un grande giro negli Stati Uniti. La Federazione pugilistica italiana ha accettato il cortese invito, fissando, d'accordo con la A. A. U. ben otto incontri.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte improvvisa dell'Ambasciatore Bordonaro

LONDRA, 8

Stamane alle ore 5.45 è spirato l'Ambasciatore d'Italia Antonio Chiaramonte Bordonaro, che ieri sera, nella sede dell'Ambasciata italiana, era stato colpito da un attacco cardiaco, in conseguenza del quale era stato ricoverato, in condizioni gravissime, in una clinica del West-End.

L'Ambasciata d'Italia aveva organizzato, proprio per ieri sera, un banchetto in onore del Ministro degli Esteri britannico, Sir John Simon, e di altre personalità. Prima che il banchetto avesse inizio, il nostro Ambasciatore, tra la costernazione generale, veniva colpito dall'insulto cardiaco.

Soccorso subito, gli si prestarono le prime cure; ma, dimostratasi presto la gravità del caso, il sofferente fu trasportato, come si è detto, nella clinica.

Il ricevimento, naturalmente, fu subito sospeso, mentre numerose personalità dei circoli diplomatici e politici, fra cui l'Ambasciatore di Francia, si recavano alla clinica per aver notizie.

Verso mezzanotte i medici alle cui cure l'Ambasciatore era stato affidato, dichiaravano di non potersi pronunziare data la gravità del male.

Tutte le cure però sono riuscite vane e poco prima dell'alba, Antonio Chiaramonte Bordonaro, che ha conservato fino all'ultimo la pienezza delle sue facoltà, spirava.

Tutti i giornali, dando notizia della morte dell'Ambasciatore d'Italia, mettono in rilievo le sue alte doti di diplomatico.

Re Giorgio ha inviato alla signora Bordonaro un telegramma di condoglianze. Sir John Haubury Williams ha presentato alla signora Bordonaro le condoglianze del corpo diplomatico.

Pure il Ministro degli Esteri sir John Simon ha espresso alla vedova il suo cordoglio. I rappresentanti diplomatici a Londra di tutti i Paesi si sono recati all'Ambasciata italiana a manifestare le loro vive condoglianze.

La salma è stata trasportata nel pomeriggio all'Ambasciata d'Italia, dove è stata apprestata la camera ardente. Vegliano la salma numerosi addetti al personale dell'Ambasciata. Un drappello di camicie nere fa servizio d'onore attorno al catafalco. Alle ore 23 la colonia italiana è stata ammessa a visitare la salma. E' un continuo pellegrinaggio d'amore e di devozione.

Questa sera giungeva in aeroplano da Danzica don Gabriele Bordonaro, fratello dell'illustre estinto. Finora non è stata fissata la data dei funerali che precederanno il trasporto della salma a Palermo.

S. E. Antonio Chiaromonte Bordonaro era nato a Palermo il 26 febbraio 1877. Conseguì il diploma di scienze sociali in Firenze e nel 1899 entrò nella carriera consolare. Destinato a Trieste fu trasferito nel 1902 a Budapest ove rimase fino al 1905. Dopo essere stato segretario di Legazione a Berna nel 1909 veniva nominato segretario di Legazione.

Fu segretario alla Conferenza Internazionale per il miglioramento e lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia nel 1910 e nel 1913 veniva destinato a Pietroburgo da dove il 16 settembre 1918 fu trasferito a Berlino. Dopo importanti servizi resi al Ministero, nel 1919, veniva destinato a Berlino in qualità di Commissario politico ove seppe distinguersi per capacità e per tatto.

Nominato inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario, veniva destinato a Praga nel 1920 e poi quattro anni dopo trasferito a Vienna. Fu Delegato aggiunto alla Conferenza di Locarno nell'ottobre 1925 e nel 1925 chiamato al Ministero ed incaricato delle funzioni di Segretario generale. Il 1 ottobre 1926 era nominato segretario generale e promosso Ambasciatore.

Nel 1927 veniva destinato a Londra, e nel 1930 partecipava quale Delegato per l'Italia alla Conferenza navale che ebbe luogo nella Capitale inglese.

La politica di Ismet per l'Italia
approvata dal partito del popolo

ANKARA, 8

Ieri si è riunito il gruppo parlamentare del partito del popolo. Alla riunione è intervenuto il Presidente del Consiglio Ismet Pascià, il quale ha riferito sul suo viaggio a Roma, sullo sviluppo delle relazioni amichevoli fra l'Italia e la Turchia e sulle impressioni al riguardo che sono — ha detto — le migliori che si possano avere. Il gruppo ha approvato le dichiarazioni di Ismet e la politica governativa.

Una nuova decorazione
per la polizia dell'India

LONDRA, 8

Re Giorgio ha firmato ieri un decreto col quale viene creata una nuova decorazione detta «la medaglia della Polizia indiana» quale ricompensa per azioni meritorie compiute in servizio. La medaglia sarà conferita al Viceré dell'India. Alla suddetta ricompensa potrà aspirare chiunque sia nel ruolo della Polizia come pure il personale della brigata pompieri.

Misure finanziarie in Francia
Un incontro MacDonald-Herriot

PARIGI, 8

(A.P.) — Nessuno potrebbe pensare a mettere in dubbio l'importanza della giornata parlamentare di ieri. Si era sicuri in anticipo che il Governo del Sig. Herriot avrebbe ottenuto una maggioranza abbastanza larga, ma non si sapeva se questa maggioranza sarebbe stata di sinistra o di destra. Ora il dubbio è risolto e gli organi dei cosidetti partiti nazionalisti possono gridare in coro che il cartello delle sinistre è ricostituito.

I ribassi in borsa

La Borsa ha accolto tutt'altro che favorevolmente quest'indicazione politica. Il ribasso delle quotazioni, iniziatosi del resto fin da ieri, è oggi generale e abbastanza considerevole. E' chiaro che gli ambienti finanziari non trovano nulla da ridire sull'imprecisione dei termini impiegati dalla dichiarazione ministeriale per illustrare la politica estera del nuovo Governo, tanto più che è ormai noto che detti ambienti sono nettamente orientati verso la conciliazione e la collaborazione internazionale, sulla base del colpo di spugna dei debiti e delle riparazioni. Il fatto che il sig. Herriot non abbia voluto assumere impegni di fronte alle destre non potrebbe dunque che rassicurare su questo punto. Il mercato finanziario sembra invece temere le influenze nefaste del socialismo sugli affari dello Stato e sui propri. Si fa d'altronde rilevare che il programma esposto ieri dal governo, qualora fosse applicato alla lettera, anzichè risanare le finanze della Francia, non farebbe probabilmente che allargare le falle del bilancio statale. A questo proposito i Ministri delle finanze e del bilancio signori Germain Martin e Palmade hanno tenuto a fornire stamane alla stampa i chiarimenti più rassicuranti. I due Ministri hanno annunziato l'imminente presentazione di un progetto di legge tendente a correggere, con una serie di economie e di accorgimenti, una situazione divenuta pericolosa.

Secondo l'*Information*, il Tesoro francese si preparerebbe ad emettere 2.290 milioni di obbligazioni per l'attrezzamento nazionale. Queste obbligazioni verrebbero offerte sul mercato con l'interesse del 4.50 per cento e al prezzo di 940 franchi.

La riduzione degli stipendi

Ma la misura più importante, che è preannunziata dal *Matin*, consisterà indubbiamente nell'estensione della riduzione del dieci per cento non soltanto alle spese della difesa nazionale, ma anche agli stipendi dei funzionari, ai salari dei dipendenti e alle pensioni di ogni natura. E' probabile che un coefficiente di riduzione variabile secondo l'importanza degli stipendi venga stabilito, e che il provvedimento sia accompagnato da una serie di misure tendenti a far ribassare proporzionalmente il costo della vita. La federazione generale dei funzionari ha avuto sentore in anticipo di questa minaccia, ed ha votato fin da oggi un ordine del giorno di fiera protesta, in cui lascia prevedere lo scatenamento di una vasta agitazione sindacale.

L'interesse del momento è accaparrato dalle discussioni internazionali che stanno per essere riprese a Ginevra e a Losanna. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot ha ricevuto stamane dall'ambasciatore di Gran Bretagna lord Tyrrell comunicazione della seguente lettera inviatagli dal sig. John Simon: «Vogliate far parte al sig. Herriot che il Primo Ministro ed io saremmo felicissimi di accettare il suo invito. Abbiamo letto con piacere le sue dichiarazioni alla Camera e siamo convinti che lo scambio di vedute che deve aver luogo aiuterà notevolmente a preparare la via ad una soluzione soddisfacente dei problemi che saranno affrontati a Ginevra e a Losanna».

Dell'invito del sig. Herriot al suo collega britannico non si era finora parlato a Parigi, limitandosi i giornali di qui a riportare gli accenni in proposito dei fogli londinesi, riferentisi ad un eventuale incontro di Mac Donald con Herriot, al passaggio del primo da Parigi diretto a Ginevra. Aggiungiamo che il Primo Ministro britannico, accompagnato da John Simon, è atteso a Parigi per sabato sera. I colloqui franco britannici si svolgerebbero per tutta la giornata di domenica al Quay d'Orsay. Mac Donald e Simon lascierebbero Parigi soltanto lunedì mattina alle 11 per partire alla volta di Ginevra. Per quanto concerne la data della partenza del sig. Herriot per la Svizzera, nulla sembra ancora deciso.

Il Ministro Giuliano ad Atene
La visita a Venizelos

ATENE, 8

Stamane è giunto al Pireo, a bordo del piroscafo *Stella d'Italia* del Lloyd Triestino, il Ministro Giuliano. Il Ministro si è recato oggi stesso a visitare il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Micalacopulos ed il Ministro dell'Istruzione Petrides.

L'on. Giuliano si è pure recato a visitare al suo domicilio privato il Presidente Venizelos, tuttora ammalato.

Dissensi tra i membri
del nuovo Governo Cileno

SANTIAGO DEL CILE, 8

(Sia) Il nuovo Governo cileno con a capo il sig. Carlo Davila non è accolto con simpatia dall'elemento operaio, che ha fatto una dimostrazione clamorosa e ostile dinanzi al palazzo presidenziale. Di Carlo Davila non si dimenticano gli stretti rapporti di amicizia che lo legano all'ex presidente Ibanez, sotto il cui governo ebbe a reggere l'ambasciata di Washington. La voce corsa sul rimpatrio del generale Ibanez, che sarebbe già partito con la famiglia da Mendoza in Argentina per il Cile, ha suscitato vivo malcontento nella popolazione, tanto che lo stesso colonnello Grove, ministro della difesa nazionale, ma in effetti il vero capo dello Stato cileno, ha dovuto rinnovare l'assicurazione che l'ex dittatore Ibanez non rientrerà in patria se non per esservi arrestato.

Si è inasprito il dissenso fra il presidente Davila e il ministro Grove sulle direttive della politica religiosa. Grove rimane fermo nel pretendere una politica strettamente laica, con conseguente scioglimento delle comunità religiose. Il presidente Davila si propone di combattere il pauperismo e la disoccupazione con l'imposizione di tasse enormi alle classi più abbienti, con l'apertura di un grande prestito che dovrà essere interamente coperto dai grandi proprietari terrieri e dalle aziende minerarie. Il colonnello Grove vuole la nazionalizzazione di tutti i servizi pubblici e sopratutto della società Cosach. Dei dissensi fra i membri della giunta rivoluzionaria approfittano i comunisti, i quali definiscono il nuovo Governo un governo di conservatori con la maschera del socialismo imposta dalle circostanze.

Gli equipaggi della corazzata *La Torre* e delle altre navi della flotta cilena alla base di Talcauano non hanno ancora riconosciuto il nuovo governo e ciò è causa di viva preoccupazione per la pace del paese. Nessun provvedimento odioso sarà preso dalla giunta rivoluzionaria contro l'ex Presidente della repubblica dott. Montero.

L'impossibilità della Germania
di pagare le riparazioni

BERLINO, 8

(F.B.) Il ministro degli esteri tedesco von Neurath, che dopo la costituzione del nuovo gabinetto tedesco, di cui fa parte, ritornò a Londra ove fu per alcuni anni ambasciatore del Reich, per prendere congedo e ritirare le credenziali, ha approfittato per presentare al Foreign Office un nuovo memorandum germanico sul problema delle riparazioni. Il documento contiene l'esposizione dei motivi per i quali la nazione tedesca si trova nell'impossibilità di continuare il pagamento dei tributi. Von Neurath lascierebbe Londra domani per far ritorno a Berlino.

La delegazione tedesca alla conferenza delle riparazioni partirà per Losanna martedì prossimo. E' soltanto incerto se il Cancelliere von Papen potrà subito lasciare questa capitale. E' più probabile che egli raggiunga la delegazione verso la fine della settimana prossima.

L'anniversario di Weimar
cancellato nel Mecklemburgo

BERLINO, 8

La nuova Dieta di Mecklemburgo ha decretato l'assoluto divieto di festeggiare la nuova costituzione della Repubblica di Weimar.

La Camera romena sciolta
Le elezioni al 7 luglio

VIENNA, 8

(E. M.) La Gazzetta Ufficiale romena pubblica oggi un decreto reale che dichiara sciolta la Camera e indice le nuove elezioni per il 7 luglio prossimo.

Oggi a Bukarest è stata solennemente festeggiata la seconda ricorrenza del ritorno di Re Carol in patria. I giornali hanno pubblicato tutti lunghi articoli di omaggio al Sovrano. Nella mattinata è stato celebrato, nella chiesa patriarcale, un «Te Deum» al quale hanno assistito il Re, i membri del nuovo Governo e il corpo diplomatico al completo.

De Valera atteso a Londra

LONDRA, 8

La questione irlandese è stata oggetto di un ampio esame in una riunione che il Gabinetto ha tenuto stamane con l'intervento dei Ministri Thomas e Hailsham che si erano recati a Dublino per conferire col Presidente De Valera.

In una seconda riunione di Gabinetto indetta per oggi nel pomeriggio sono state discusse le modalità per le trattative con De Valera che è atteso a Londra per venerdì.

Soccorsi ai disoccupati
approvati a Washington

WASHINGTON, 8

La Camera dei rappresentanti ha respinto con 218 voti contro 183 il progetto del Presidente Hoover per aumentare di un miliardo e 500 milioni di dollari le disponibilità della Corporazione per le restrizioni finanziarie allo scopo di provvedere lavori in soccorso dei disoccupati, mentre, nonostante l'accanita opposizione dei repubblicani, ha approvato con 216 voti contro 182 il progetto presentato dal Presidente della Camera del partito democratico, che stanziava due miliardi e 300 milioni di dollari per immediati soccorsi ai disoccupati e per la costruzione di opere pubbliche.

La Polonia e il commercio delle divise

VARSAVIA, 8

L'Agenzia telegrafica polacca è autorizzata a smentire che il Governo polacco abbia intenzione di adottare misure restrittive al commercio delle divise.

La sincerità dell'Italia
nel chiedere il disarmo

WASHINGTON, 8

Durante la discussione svoltasi al Senato per l'approvazione del *bill* sulle costruzioni navali, il senatore democratico King, dell'Utah, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo essersi schierato contro gli stanziamenti richiesti, ha parlato lungamente del disarmo, richiamandosi di frequente alle proposte fatte da Grandi tanto alla Conferenza di Londra quanto a quelle di quest'anno a Ginevra.

Più oltre il senatore King si è intrattenuto sulla tregua degli armamenti decisa su proposta di Grandi ed adottata da 56 nazioni. Riguardo alla sincerità dell'Italia, l'oratore, rivolgendosi al Presidente del Senato, ha detto: «Signor Presidente, non di rado il Governo italiano è stato accusato di essere stato un ostacolo al disarmo, così come è stato accusato di essere animato da uno spirito militarista. La posizione presa da Mussolini alla Conferenza di Londra e a quella di Ginevra, dimostra precisamente il contrario».

Sciopero anche a Cartagena

MADRID, 8

La sospensione delle nuove costruzioni navali ha provocato un grande disagio nella popolazione operaia delle sedi dei principali cantieri. Al Ferrol, nella Galizia, venne proclamato lo sciopero di protesta il quale dura da parecchie settimane e che ora si è esteso in tutta la regione eccetto che a Vigo. Anche a Cartagena è stato dichiarato lo sciopero.

I pasticcieri viennesi
all'Esposizione di Bologna

VIENNA, 8

(E.M.) I pasticceri viennesi, che prenderanno parte al congresso di Roma ed all'esposizione di Bologna, indetti dalla Federazione italiana dei panificatori, hanno offerto un ricevimento ai giornalisti, per far loro vedere i prodotti destinati a partire per l'Italia. Alla loro conservazione è stato provveduto col sistema delle iniezioni di parafina. I pasticceri austriaci sperano che l'esposizione potrà far onore alla loro corporazione, che è la più antica dell'Austria.

Venti feriti a Berlino
in uno scontro di tram

BERLINO, 8

(F.B.) Un grave scontro è accaduto oggi fra due vetture tramviarie in una via centralissima di Berlino. Per la violenza della collisione entrambe le vetture si sono rovesciate e dai loro rottami sono stati estratti venti feriti.

Dieci artisti ungheresi
chiedono di elemosinare

BUDAPEST, 8

A causa della crisi che attraversa il teatro ungherese, gli artisti e le artiste passano un brutto quarto d'ora. L'Associazione Nazionale degli artisti conta, ad esempio, tra i propri soci 670 pensionati, i quali, pur avendo pagato per trent'anni le loro quote per la pensione, oggi percepiscono 12 pengo al mese pari a circa 40 lire italiane. Questa è la ragione per cui dieci noti attori pensionati si presentarono giorni or sono alla polizia per chiedere il permesso di accattonaggio. Il permesso venne loro accordato.

Gandhi scrive con la mano sinistra
la storia del "focolare"

AHMEDABAB, 8

Gandhi, che si trova sempre in prigione a Poona, non potendo più servirsi della mano destra, perchè soffre del crampo degli scrittori, continua infaticabilmente a scrivere con la mano sinistra la storia del suo *Sabarmati Ashrum*, cioè del «focolare» ch'egli fondò ad Ahmedabad per gli uomini e le donne che seguono la sua maniera di vita ascetica.

Le cavallette in Corsica

PARIGI, 8

(A.P.) Un'invasione di cavallette, dello stesso tipo di quelle che periodicamente affliggono l'agricoltura algerina, è segnalata dalla costa orientale della Corsica. Il flagello si diffonde rapidamente fino alle porte di Bastia. Un certo numero di proprietà agricole sono già considerate come perdute. Il municipio di Bastia ha costituito squadre di lavoratori per lottare intorno alla città contro questa minaccia.

Il nome di Garibaldi a una piazza

BUENOS AYRES, 8

A Mar del Plata ha avuto luogo la solenne commemorazione di Garibaldi. Al teatro Colon il capitano Dadone, applauditissimo, ha fatto una commossa rievocazione dell'eroe dei due mondi. Il Municipio ha deciso di intitolare una piazza della Città al nome di Garibaldi.

I ringraziamenti di Ezio Garibaldi

ROMA, 8

L'on. Ezio Garibaldi ha inviato alla Camera dei Deputati il seguente telegramma: «Ai camerati che hanno voluto rievocare spirito mio grande avo, giungano sensi gratitudine mia e camicie rosse per gesto oltremodo grato».

La condanna a morte
dell'assassino di Zevio

VERONA, 8

Verso la fine dello scorso ottobre, sorpreso di notte a rubare polli in una fattoria dei fratelli Consolati, nel paese di Zevio, il ventiseienne Giuseppe Molinari, insieme con due suoi fratelli e di altri che componevano la sua banda notturna, si dava alla latitanza fuggendo per i campi in direzione di Opeano, suo paese. Rincorso da uno dei derubati e precisamente dal giovane Eugenio Consolati, il Molinari lo attese al varco e lo colpiva con un randello alla testa e alla fronte. Dopo essere rincasato, il Molinari è ritornato in istrada, e ha trovato morto il Consolati. Allora lo seppellì provvisoriamente in un fossato vicino a casa, e il giorno dopo, con l'aiuto di un altro della sua congrega, lo trasportò in un campo interno, fece una buca e lo sotterrò completamente.

Il fatto fu scoperto verso la fine di novembre ed è facile immaginare la profonda indignazione che ha prodotto in tutta la plaga.

Il Molinari Giuseppe, arrestato assieme ai fratelli e a tutta la banda, è comparso oggi alle Assise di Verona presiedute dal gr. uff. Borgo; P. M. il comm. Marinoni.

Il Molinari Giuseppe, su proposta del Procuratore Generale è stato condannato alla pena di morte mentre i di lui fratelli e gli altri componenti la banda, colpevoli solamente dei furti, sono stati condannati a pene varianti dai sei ai due anni di carcere.

Il Molinari, nell'udire la sentenza ha dato in escandescenze. Non si sapeva se il figuro volesse scappare dalla gabbia o se si volesse rompere la testa contro le sbarre. Accorsero i carabinieri che lo hanno calmato e trasportato alle carceri.

Grave incendio in Val Passiria

BOLZANO, 8

Il maso «Hintereben», che si trova in Val Passiria, una mezz'ora dopo la fattoria «Quellen», è rimasto distrutto da un grave incendio, verso le 15 del giorno 6. Il fuoco ebbe origine nella vecchia casa rustica, fabbricata quasi tutta in legno, e si diffuse allo stallo, al fienile e alla casa d'economia. Tutto il caseggiato è stato distrutto e solo il bestiame potè essere salvato. La casa nuova costruita lì vicina potè essere salvata. In seguito alla mancanza completa dell'acqua, i vigili del fuoco non poterono intervenire efficacemente. I danni sono rilevantissimi e solo in minima parte coperti da assicurazione. Non si conoscono le cause dell'incendio.

La neve sulle montagne di Rovereto

ROVERETO, 8

Dopo un susseguirsi di violenti temporali, con scariche elettriche e colla caduta della grandine in alcune località, questa mattina la neve è comparsa sulle montagne della Val Lagarina, raggiungendo anche tutto l'altopiano di Folgaria - Serrada. Particolarmente coperti di neve sono il Cornetto di Bondone, il Becco di Filadonna, il Col Santo, il Pasubio, Monte Maggio e l'Altissimo.

Il tempo non è ristabilito e la temperatura si è notevolmente abbassata, tanto che i cittadini si sono affrettati a indossare i cappotti invernali.

Le colonie marine e montane
del Pubblico Impiego

ROMA, 8

Le «Forze Civili», il giornale diretto dal Segretario del Partito, riferì che verranno riattivate su più salde basi le quattro colonie marine e montane che l'associazione del pubblico impiego aveva istituite e fatte funzionare nel passato anno e altre, capaci di ospitare forti gruppi di fanciulli, saranno organizzate ex novo e cioè cinque colonie montane e cinque marine nella penisola, tre colonie (due marine e una montana) nella Sicilia e tre colonie marine in Sardegna.

Verranno così complessivamente impiantate sei colonie montane e 10 marine, le prime delle quali avranno rispettivamente sede in Anagni (Frosinone), Cingolo (Macerata), Ca' Landino (Bologna), Tonezza, (Vicenza), Plancios (Bolzano), e S. Giovanni Gemini (Agrigento), mentre le seconde verranno organizzate sulle spiagge di Palermo e Messina per i figli degli associati residenti in Sicilia, di Alghero, Porto Torres e Cagliari per quelli residenti in Sardegna, di Baia (Napoli), Lido di Roma, Francavilla (Chieti), Rimini e Pietralunga (Savona) per quelli appartenenti ad altre regioni. Le colonie cominceranno a funzionare il primo luglio e dureranno sino alla fine di agosto.

Il giubilo di Bolzano
per la salvezza del Duce

BOLZANO, 8

Il Podestà di Bolzano, on. Luciano Miori, rendendosi interprete del pensiero della cittadinanza tutta, ha così telegrafato al Capo del Governo:

«S. E. Capo del Governo, Roma - A nome di questa cittadinanza profondamente indignata contro sacrilego attentatore esprimo V. E. vivissimo unanime giubilo per nuova conferma intangibilità amatissimo Duce, restauratore sorti Patria nobilissimo assertore giustizia fra le Nazioni.»

La popolazione atesina ha appreso con vivissima emozione la notizia dell'arresto a Roma dell'antifascista Sbardellotto, che aveva ordito un attentato contro la vita del Duce ed ha partecipato alla gioia di tutta l'Italia nell'apprendere che la vita del Duce ancora una volta era stata preservata per le maggiori fortune della Patria.

Il confine jugoslavo a Zara
chiuso per due giorni

TRIESTE, 8

La chiusura del confine intorno a Zara da parte delle autorità jugoslave nei giorni che si celebravano le feste religiose per il centenario di San Simeone, si è rinnovato in occasione delle manifestazioni cittadine in onore della R. N. «Zara». Sabato e domenica, infatti, le guardie jugoslave comunicarono ai contadini i quali, come al solito volevano venire a Zara a portare le loro derrate che le autorità italiane non permettevano l'ingresso nel territorio di Zara... per paura di attentati al Duca di Genova. A gruppi i contadini venivani rimandati indietro con le loro ceste di verdura ed i bidoni del latte. Perciò quando un tale si presentò alla frontiera per entrare in territorio italiano a scopo investigativo i nostri lo rimandarono dicendo: «O tutti o nessuno!» Anche questa volta il confine è rimasto bloccato solamente nelle due giornate nelle quali si sono svolte le cerimonie patriottiche.

Lunedì mattina i contadini furibondi contro questa limitazione sono ritornati a Zara dove hanno raccontato come già da parecchi giorni fossero state sparse non solo nel retroterra zaratino, ma anche a Spalato ed a Sebenico voci secondo le quali il Governo italiano aveva disposto la chiusura dei confini dal 3 al 6 giugno. Frotte di contadini tentavano di uscire dal territorio jugoslavo per valichi non autorizzati, ma venivano fermati dai soldati di confine che vigilavano severamente tutte le frontiere.

Nudisti anche a Merano?

MERANO, 8

Domenica, fra le 11 e le 12, nella parte superiore del vigneto che si trova tra la villa Bergen e la fattoria Sittner, in fondo a via Giuseppe Verdi, alcuni passanti avevano notato una coppia, in costume completamente adamitico; ma allorchè i due nudisti si videro scoperti, fuggirono a gambe levate. Del fatto è stata sporta denuncia all'Autorità competente.

Quindicimila chilometri a cavallo
percorsi da due coniugi ungheresi

MILANO, 8

Sono giunti ieri a Milano due simpatici ungheresi, marito e moglie, il Ten. Gustavo Keresztes del 5. Reggimento Ussari Ungheresi e la signora Elisabetta, che stanno ultimando un lunghissimo viaggio ippico attraverso l'Europa.

Partiti infatti da Budapest il 15 agosto 1930 con due cavalli, un puro sangue di 8 anni, e un mezzo sangue di 13 anni, i coniugi Keresztes hanno narrato l'itinerario compiuto in questi ultimi due anni. Essi hanno attraversato l'Austria, la Svizzera, la Germania, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e la Francia. Dopo aver raggiunto Bordeaux sono discesi a Biarritz, hanno attraversato i Pirenei raggiungendo poi Nizza e l'Italia.

A Milano sono giunti da Genova dopo una breve sosta nella nostra città ripartiranno per Brescia, Venezia, Udine per tornare infine a Budapest, sempre per via... ordinaria. Quando raggiugeranno la capitale ungherese avranno ultimato un giro di circa 15.000 km.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Boillot è morto

PARIGI, 8

(G.B.) Il noto corridore automobilista Andrea Boillot, che aveva partecipato anche alla Targa Florio, è morto questa sera all'ospedale di Chateaurough, in seguito alla frattura del cranio riportata domenica in un incidente di cui era rimasto vittima durante una corsa, disputata appunto a Chateaurough.

Varzi a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 8

(s.i.a.) All'inaugurazione dell'Autodromo «Generale San Martin», convenientemente sistemato sotto la direzione dell'ing. Alessandro Barberis, concorrerà l'asso italiano Achille Varzi.

La pista dell'autodromo ha uno sviluppo di 3000 metri: i tecnici pensano che potranno essere raggiunte velocità medie orarie di 130 chilometri.

CALCIO

Una tournée sud-americana
della nazionale romena

BUENOS AYRES, 8

(s.i.a.) Nel prossimo agosto visiterà l'Argentina la Regina di Rumenia. Tra i festeggiamenti che le si preparano a Buenos Ayres, v'è una serie di partite di calcio giocate dalla «Nazionale Rumena», campione dei Balcani, con le più forti squadre argentine.

La «Nazionale Rumena», vittoriosa delle rappresentative della Cecoslovacchia, della Grecia e Jugoslavia e di altre squadre poderose come l'«Uipesti», è qui attesa col più vivo interesse.

L'Associazione Argentina di Calcio ha preparato all'équipe rumena incontri a Rosario e a Mendoza. La squadra rumena giuocherà pure a Montevideo, a Rio de Janeiro, a San Paulo e a Santos.

OLIMPIADI

Il Perù non va a Los Angeles

LIMA, 8

(s.i.a.) La mancanza di fondi impedisce al Club Atletico del Perù di inviare alle Olimpiadi di Los Angeles i suoi atleti, tra cui figura il noto recordman Pedro Galvez.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 162 - Cent. 20 — Venerdì 10 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 5-51

Ampio esame al Consiglio delle Corporazioni

della riforma legislativa sulle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro

ROMA, 9

Stamane ha avuto luogo la seconda seduta della sessione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'on. BOTTAI, assumendo la presidenza per delega del Capo del Governo, apre la seduta facendo presente che il comm. Carnevali, direttore generale della presidenza e assistenza, riassumerà in una breve relazione l'andamento delle discussioni svoltesi nelle singole Corporazioni. Tale relazione, curata dall'ufficio e da lui personalmente, vuole dare un'impostazione alla discussione che sta per svolgersi evitando di entrare in dettagli di carattere tecnico non opportuni per una assemblea come quella del Consiglio delle Corporazioni. Interessante invece potrà riuscire la discussione sull'aspetto politico di carattere generale del problema, la quale potrà dare un indirizzo per un successivo esame degli aspetti tecnici. Si potranno discutere le soluzioni di carattere particolare, sempre che si sia determinata la soluzione generale.

Il Ministro insiste sull'opportunità di non ripetere le discussioni su questioni del tutto superate, come ad esempio quella della tempestività della riforma in quanto la riforma dovrà entrare in azione solo quando le condizioni economiche lo permetteranno. Il Governo ha il senso della responsabilità, conosce la situazione; quindi saprà scegliere il momento più adatto per attuare la riforma che sarà approvata dai Consiglio delle Corporazioni.

Il parere delle Corporazioni

La relazione del comm. Carnevali precisa quali sono i punti emersi nelle discussioni delle singole Corporazioni e su cui sarà opportuno si soffermi l'attenzione dell'assemblea. Su taluni di questi punti il parere delle Corporazioni è stato pressochè concorde in linea generale, salvo discordanze e dispareri sulle linee delle applicazioni tecniche che potranno poi essere superati. Inutile appare pertanto di portare la discussione sui punti su cui l'accordo di massima è stato raggiunto, come ad esempio per quello che riguarda il campo di applicazione relativamente all'adozione della tutela alla categoria dei lavoratori e l'oggetto dell'assicurazione.

Viceversa per quello che riguarda il sistema di applicazione, e cioè se si debba adottare il sistema automatico o di pieno diritto, le Corporazioni si dividono in due campi: quello dei datori di lavoro e quello dei prestatori d'opera. Questo è il punto che merita da parte dell'assemblea un'ulteriore precisazione. Così per gli organi dell'assicurazione, datori di lavoro e lavoratori si sono mostrati variamente divisi. L'accordo pressochè generale c'è per quanto riguarda le prestazioni di natura sanitaria. Invece difformità di vedute si sono manifestate sul punto degli indennizzi e diversità di opinioni, che però non presentano carattere molto grave, sul tema delle controversie.

I tre punti che meritano maggiore attenzione da parte dell'assemblea sono quindi di sistema di applicazione, la questione dell'istituto unico e della pluralità di istituti, la questione dell'indennizzo. Su queste tre questioni primeggia la seconda e l'orientamento dell'assemblea su di essa determinerà l'orientamento dell'assemblea stessa rispetto alle altre due questioni.

Noi viviamo in un ordinamento ambiguo in cui si ha l'obbligatorietà dell'assicurazione, ma libera scelta dell'istituto della assicurazione: si tratta di vedere se si debba restare in questo terreno o si debba andare risolutamente verso l'assicurazione obbligatoria concepita come funzione di Stato.

Le dichiarazioni del Ministro Bottai sono accolte da vivissimi applausi.

CARNEVALI riassume i lavori svolti dalle singole Corporazioni per lo studio del progetto di riforma delle leggi d'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. Ricorda che le Corporazioni dell'agricoltura e dei trasporti marittimi si sono trovate concordi nel sostenere la conservazione del regime attuale fondato sull'unicità dell'istituto assicuratore e la Corporazione delle professioni e arti ha riconosciuto l'istituto unitario a carattere nazionale come il più rispondente alla riforma da attuarsi, mentre la Corporazione del credito e delle assicurazioni ha votato il principio delle pluralità degli istituti. Nelle altre Corporazioni invece non si è potuto raggiungere alcun accordo essendosi le rappresentanze dei lavoratori pronunciate per l'istituto unitario, mentre quelle dei datori di lavoro, specialmente gli industriali, si sono determinati per la pluralità degli istituti motivando tale punto di vista con l'opportunità di mantenere la concorrenza.

Il sistema dell'indennizzo

Passando ad esaminare la questione del sistema dell'indennizzo in capitale o in rendita, nota che la sola Corporazione delle professioni ed arti ha unanimemente accolta e elogiata senza riserve la tesi dell'indennizzo in rendita come quella che elimina gli inconvenienti inerenti al sistema dell'indennizzo in capitale ed ha approvato il principio dell'obbligo per l'infortunato di sottoporsi alle necessarie cure fisiche ed agli eventuali atti operatori.

Esaminati gli altri punti di dissenso, il relatore conclude riassumendo quali sono i punti sostanziali sui quali il dibattito può ritenersi ancora aperto.

BALELLA fa qualche osservazione per quanto si riferisce alle aziende soggette all'assicurazione e ai lavoratori assicurati. Egli afferma che non esistono ragioni pratiche a favore del sistema della assicurazione automatica, non potendosi evitare con esso nè le liti, nè le contestazioni.

Per quanto riguarda gli organi dell'assicurazione, l'oratore si dichiara contrario all'istituto unico perchè esso porterebbe alla soppressione di qualsiasi impulso ad una gestione fondata su sani ed onesti criteri di economia e rappresenterebbe sempre una minore aderenza all'odierna struttura dell'ordinamento corporativo. Si dichiara poi egualmente contrario ai sindacati obbligatori di categoria ed a quelli regionali, sia perchè essi costituiscono sempre un istituto unico, sia perchè porterebbero fatalmente alla distruzione e allo svuotamento della Cassa Nazionale infortuni.

Circa le controversie l'oratore esprime l'avviso che sia sempre preferibile la magistratura ordinaria con opportuni perfezionamenti e necessarie semplificazioni di procedura. Si crede in dovere poi di osservare in proposito che nelle attuali contingenze il pensiero delle conseguenze finanziarie della riforma non può non far restare perplessi circa l'opportunità della sua attuazione non solo oggi, ma anche nel prossimo avvenire.

GIARDINA aderisce alla tesi dei rappresentanti della Confederazione dei lavoratori. Sulla necessità della riforma in esame ritiene che il consenso sia quasi unanime, sia dal punto di vista della dottrina che da quello dell'esperienza di una lunga pratica assicurativa ed in quanto alle preoccupazioni che potrebbero derivare dai difficili momenti attuali, ritiene che le dichiarazioni del Ministro le abbia completamente eliminate. Fa alcuni rilievi nei riguardi dell'applicazione delle assicurazioni per la Marina velica in cui è difficile stabilire la differenza tra datori di lavoro e prestatore d'opera.

Si dichiara favorevole all'istituto unico e afferma che la Cassa nazionale, con opportuni miglioramenti, può benissimo prestarsi a tale compito senza perciò diventare un organismo mastodontico.

Afferma che la gente del mare desidera che la partecipazione dei lavoratori entri in pieno nella gestione assicurativa e non sia soltanto chiamata a far parte dei consigli d'amministrazione. Accetta il progetto della rendita che toglie il criterio del risarcimento, criterio contrastante con quello del lavoro concepito come dovere sociale. In conseguenza ciò conclude invocando che la riforma aderisca a questo concetto informatore di tutta la Carta del Lavoro.

I due grandi rami assicurativi

Il conte ZAPPI RECORDATI, a nome della Confederazione agricoltori, espone il punto di vista degli agricoltori. Dichiara la propria solidarietà col voto unanime della Corporazione dell'agricoltura la quale ha stabilito la pregiudiziale che l'onere assicurativo globale attuale non debba essere in alcun modo aggravato. I punti di adeguamento — egli dice — tra i due grandi rami assicurativi, industriale cioè ed agricolo, dovrebbero, secondo la relazione, consistere: 1. nella parificazione degli indennizzi; 2. nella generale adozione del sistema delle indennità di rendita; 3. nell'unificazione dei limiti di non riuscibilità per infortuni comportanti invalidità permanente e di franchigia per le invalidità temporanee.

Quanto al primo punto, l'oratore dimostra come, data la disparità notevole dei salari agricoli e industriali, non potrà mai ottenersi una vera e reale parificazione degli indennizzi. L'indennità di rendita mal si adattano, egli soggiunge, alla psicologia e ai bisogni dei ceti agricoli i quali di regola molto più si avvantaggiano delle liquidazioni in capitale che consentono agli infortunati di migliorare le loro condizioni.

Quando poi al grado di non risarcibilità e alla franchigia, il conte Zappi sostiene che ben diversa essendo la diminuzione che viene arrecata alla capacità lavorativa in seguito ad infortunio di un operaio industriale e di un lavoratore agricolo, l'unificazione che va a tutto beneficio dei datori di lavoro industriali non è nè giustificata nè opportuna.

Conclude facendo voti che la riforma venga attuata sulla base di studi, che due separate Commissioni, una per l'industria ed un'altra per l'agricoltura, andranno ad effettuare; naturalmente le due Commissioni dovranno anche riunirsi plenariamente per la indispensabile armonizzazione delle disposizioni.

GORLA si dichiara contrario all'istituto unico assicurativo che abolirebbe i vantaggi dell'emulazione tra i vari istituti concorrenti.

Le difficoltà del momento

PALA rileva anzitutto l'importanza del progetto di riforma. Osserva che i diversi punti della progettata riforma investono parti di sostanziale rilievo della legislazione attuale così da dare ad essa quasi un nuovo orientamento e sicuramente una portata molto più vasta di quella attuale. L'oratore mette in rilievo che il momento in cui viviamo non è il più propizio per far considerare con tutta la necessaria serenità e obiettività il problema impostato dal progetto di riforma elaborato dagli uffici ministeriali, ciò tanto più perchè ogni attività produttiva vive sotto la preoccupazione delle sue difficoltà e teme che ogni innovazione possa rappresentare un nuovo onere. Pertanto rileva tutta l'importanza delle dichiarazioni dell'on. Bottai secondo le quali l'attuazione delle eventuali riforme sarà fatta con tutta la prudenza possibile.

L'oratore inoltre non si nasconde che le dette preoccupazioni si estendono sopratutto al complesso della situazione della produzione italiana in confronto della produzione degli altri paesi, e ciò sopratutto per quei settori della produzione che, come la Marina mercantile, vivono e lavorano in un regime di concorrenza internazionale.

Le proposte della relazione ministeriale debbono essere quadrate sotto questo aspetto internazionale, sia considerandole globalmente che singolarmente. Nel primo caso le riforme sottoposte al nostro esame portano alla constatazione che la loro attuazione si risolverebbe in un immancabile onere della produzione, e pertanto tale onere non è consigliabile in special modo nel settore della Marina mercantile se contemporaneamente non si trova modo di dare alla produzione alleggerimenti compensativi da qualche altra parte.

I Sindacati obbligatori marittimi

Detto questo l'oratore si sofferma ad esaminare particolarmente tre punti, e cioè: l'obbligo dell'assistenza sanitaria da parte dell'assicurazione, gli organi dell'assicurazione e il sistema del pagamento dell'indennizzo economico. Egli concorda pienamente sull'opportunità che sia fatto obbligo agli istituti assicuratori di provvedere anche all'assistenza sanitaria oltre che a quella economica.

Per gli organi dell'assicurazione l'oratore ritiene che la situazione migliore sarebbe che continuino a coesistere a fianco alla Cassa nazionale infortuni i sindacati mutui volontari e concorda pienamente con la proposta della relazione ministeriale in merito ai sindacati obbligatori marittimi e all'opportunità che essi continuino a funzionare sulla base attuale che tiene presente le necessità dell'industria e le particolari norme che regolano l'assistenza infortunistica per la gente di mare. Così pure ritiene opportuno che venga sancito l'obbligo dell'assicurazione di tutte le altre provvidenze assistenziali che sono contemplate dai contratti di armamento.

In sostanza l'oratore afferma che i Sindacati obbligatori marittimi hanno sino ad oggi funzionato benissimo e tutto consiglia di non mutare la loro struttura. Necessita però il loro coordinamento. Anche su uno dei più importanti punti della relazione, quello cioè relativo al sistema del pagamento dell'indennizzo economico, l'oratore ritiene che sia opportuno di non mutare l'attuale situazione e termina il suo discorso manifestando la più cordiale ammirazione per lo spirito di obiettività che ha animato tutti gli studi compiutisi intorno alla materia assicurativa.

La seduta è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Il Duce presiede l'assemblea

Alla ripresa assume la presidenza il Capo del Governo il quale, alle ore 17, dichiara aperta la seduta e dà la parola al primo oratore iscritto.

GRISOSTOMI illustra l'ordine del giorno già approvato nella Corporazione delle professioni libere e delle arti. Quest'ordine del giorno riguarda prima di tutto l'unicità o pluralità dell'istituto assicuratore dichiarandosi favorevole alla unicità. Il secondo argomento riguarda la questione se si debba stabilire l'indennità in capitale o in rendita. Il sistema della rendita, adottato dai maggiori Stati, è indicato dalla dottrina come il migliore.

Venendo poi a parlare di una questione che interessa particolarmente la classe degli avvocati che egli rappresenta, l'oratore fa l'elogio del Patronato nazionale, ma afferma che non si deve escludere l'opera del patrocinio libero a favore degli infortunati poichè ciò produrrebbe un danno agli infortunati stessi. Egli riterrebbe invece opportuno che presso ogni Sindacato provinciale degli avvocati si creasse un albo di professionisti specializzati in questa materia.

L'avv. FERRONI approva i principi fondamentali della riforma, ma fa alcune osservazioni di carattere tecnico. La Carta del Lavoro — egli dice — al punto 27. dichiara «doversi perfezionare», cioè migliorare il più possibile la legislazione infortunistica. Tale miglioramento deve ispirarsi ai seguenti concetti fondamentali e cioè:

1. che l'indennità venga corrisposta ai vari infortunati sul lavoro;
2. che la minore specializzazione del lavoro agricolo giustifica limiti di non risarcibilità e di franchigia notevolmente più elevati di quelli per i lavori industriali;
3. che senza elevare l'onere assicurativo globale odierno si risarciscano i danni in misura la più possibile adeguata; che il sistema di indennizzi corrisponda al migliore interesse dell'infortunato. In conseguenza di questi presupposti, allo scopo di evitare una pericolosa «polverizzazione degli indennizzi», l'avv. Ferroni chiede l'elevamento del grado di non risarcibilità degli infortuni con l'invalidità permanente ad una stregua superiore a quella attualmente in vigore; chiede inoltre maggiori sanzioni contro i sanitari ritardatari o infedeli della compilazione delle denunzie; abbreviazione ad un mese del termine utile per la presentazione delle denuncie stesse; più rapida disamina delle controversie assicurative e adozione di un confacente sistema degli indennizzi.

Prende quindi la parola VIRDIA il quale si intrattiene specialmente sulla questione degli organi e del sistema dell'assicurazione.

Segue LEVI DE VEALI il quale propone che la nuova legge non si intitoli più legge sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, ma semplicemente legge sugli infortuni sul lavoro e che essa si inizi con una norma generale la quale riconosca il diritto del lavoratore che ha subito l'infortunio sul lavoro ad un equo indennizzo, il quale verrà corrisposto dall'Istituto assicuratore nei casi in cui esiste l'obbligo dell'assicurazione e negli altri casi corrisposto dal datore del lavoro.

Per un'organizzazione mutualistica

ROBERTI si occupa delle conseguenze finanziarie della riforma. A parte il fatto che la riforma sarà attuata nell'epoca che il Governo riterrà più opportuna, ritiene che bisognerà ottenere che il costo stia tale da corrispondere al rendimento ottenuto con l'attuazione dei nuovi principi assicurativi. L'oratore crede che la migliore soluzione sia quella di attuare nel campo assicurativo un'organizzazione mutualistica di categoria mediante una legge a carattere squisitamente sociale.

CAVINA si dichiara favorevole così all'automaticità come all'istituto unico che, secondo l'oratore, è meglio delle compagnie private e importa anche meno spese.

LANDI richiama l'attenzione dell'assemblea su due aspetti della riforma: la necessità cioè che essa venga inquadrata nella sistemazione generale che il Fascismo ha dato alla previdenza sociale e la necessità che la legge stessa venga collegata e coordinata con le altre forme di assicurazione sociale oggi esistenti e che dovranno essere riordinate secondo i principi corporativi. Afferma che in base a tali principi la previdenza sociale in Regime fascista si differenzia nettamente dai sistemi di previdenza dei regimi democratici o socialisti che la fanno in sostanza consistere in un compromesso per risolvere il problema della convivenza delle classi. La legge infortuni rientra nella concezione dell'assistenza corporativa e deve ispirarsi ai postulati che regolano la previdenza sociale nel Fascismo. Ne consegue che il sistema dell'assicurato deve essere automatico e il sistema delle prestazioni deve avviarsi verso la rendita. In quanto all'istituto assicuratore, non vi è dubbio che si debba sottrarre ad ogni ingerenza privata un'attività che si fonda sul concetto solidaristico ed unitario in quanto persegue finalità che trascendono l'interesse dei gruppi e delle categorie.

Soffermandosi infine su un problema particolare, l'on. Landi afferma la necessità della estensione della legge infortuni alle categorie commerciali.

L'attività delle Compagnie assicuratrici

REDENTI tratta particolarmente dell'unicità o pluralità degli istituti e ribatte l'affermazione di quanti hanno detto che le assicurazioni sociali non possono ammettere il concetto della speculazione privata. Tutto ciò è teoria, mentre in pratica si tratta di ottenere le migliori prestazioni col minimo costo possibile e questo tanto nell'interesse dei datori di lavoro che dei prestatori d'opera. Ciò si ottiene nel regime di libertà e di concorrenza.

L'oratore esprime il punto di vista delle Compagnie di assicurazione e mette in rilievo il lavoro che esse compiono all'estero facendo affari per un miliardo di premi all'anno. La pluralità giova alle Compagnie e quindi concorre ad aumentare la fiducia dei clienti stranieri.

A questo punto il Capo del Governo toglie la seduta rimandando a domattina alle ore 10 la discussione.

Il ricupero di preziosi oggetti d'arte antica

ROMA, 9

Sono stati di recente recuperati con una brillante azione operata dal tenente Carlo Formosa, comandante interinale del distaccamento della R. Guardia di Finanza di Rodi (Egeo), alcuni oggetti di arte antica di pregevolissimo valore. Il materiale consiste in una statua di marmo acefala di buona arte arcaica ed in varie preziose oreficerie di età ellenistico-romana, collane, orecchini, con eroti alati e cavalcanti uccelli Stephanaj floreali.

Il traffico degli schiavi in aumento in Abissinia

LONDRA, 9

Il *Daily Herald* pubblica un rapporto redatto da lord Buxton, reduce dall'Abissinia, contenente circonstanziati e gravi elementi sul traffico degli schiavi.

Lord Buxton non esita ad affermare nel suo rapporto, che il traffico inumano, lungi dal diminuire è in continuo aumento. I trafficanti di schiavi, non paghi di svolgere la loro attività nel territorio abissino, compiono delle razzie nel Sudan britannico. In una di queste razzie — afferma il Lord — ventisette uomini vennero uccisi e cinquantacinque bambini vennero rapiti per essere trasportati in Arabia come schiavi.

Secondo Lord Buxton, le persone ridotte a schiavitù negli ultimi sei o sette mesi superano le quarantamila.

Un prestito interno in Russia di tre miliardi di rubli

MOSCA, 9

Il Governo dei Sovieti annuncia l'emissione di un prestito interno per l'ammontare di 3 miliardi e 200 milioni di rubli. Il prestito è in parte fruttifero di interessi e in parte a premi, mediante estrazioni periodiche.

Prima che venisse annunciata ufficialmente l'emissione, da tutti i centri industriali della Russia sono pervenuti al Governo ordini del giorno votati nelle riunioni di fabbriche per chiedere un prestito interno destinato a provvedere al finanziamento del piano quinquennale. Ma gli ordini del giorno erano stati presentati e «propagandati» dalle cellule comuniste che all'uopo avevano ricevuto istruzioni dall'organizzazione centrale.

Le direttive e il contributo del Duce

alla Mostra della Rivoluzione fascista

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito on. Starace, un gruppo di camerati ai quali è stato affidato il compito della ricostruzione cronologica e dell'illustrazione pittorica che, sulla base di documenti, sarà fatta dei singoli periodi compresi nella Mostra del Fascismo dall'intervento alla Marcia su Roma.

L'on. Alfieri ha dato conto del lavoro già compiuto, ispirato ad un criterio di fedeltà storica ed insieme di vivacità suggestiva, e del numeroso interessante materiale scrupolosamente catalogato e registrato onde garantire la restituzione a Mostra ultimata.

Il Capo del Governo, approvando il lavoro svolto, ha tracciato le direttive storico-artistiche affinchè la Mostra risulti un quadro completo e fedele della Rivoluzione delle Camicie Nere nella sua genesi, sviluppi e mète raggiunte. E nella certezza che tutti i fascisti continueranno a rispondere all'invito di inviare materiale documentario, ha promesso egli stesso di dare preziosi documenti.

Il Capo del Governo inoltre, in considerazione che la Mostra della realizzazione del Fascismo è stata rinviata di un anno, ha deciso che la Mostra comprendente la parte storico-politica, che si inaugurerà il ventotto ottobre corrente, debba più opportunamente chiamarsi Mostra della Rivoluzione fascista.

La percentuale di grano nazionale fissata per la macinazione

ROMA, 9

In relazione alle decisioni adottate dal Comitato permanente del grano nella seduta dell'8 corrente sotto la presidenza del Capo del Governo, circa i provvedimenti per il sostegno del mercato granario nazionale, il Ministro dell'Agricoltura ha provveduto con odierno decreto a stabilire le percentuali di grano nazionale da impiegare nella nuova campagna dai molini siti nel territorio doganale del Regno nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per usi alimentari.

Per i grani teneri la percentuale è stabilita nella misura del 95 per cento, con decorrenza dal 27 giugno per i molini della Sardegna; nella misura del 70 per cento con decorrenza pure dal 27 giugno per i molini della Sicilia; nella misura del 95 per cento per i molini siti nella restante parte del territorio nazionale con decorrenza dal 7 luglio per quelli dell'Italia meridionale e del Lazio e dal 15 luglio per i molini delle altre regioni dell'Italia centrale e per quelli dell'Italia settentrionale. Per i grani duri la misura è stabilita nel 95 per cento, con decorrenza dal 7 luglio per i molini dell'Italia insulare e meridionale e del Lazio e nel 70 per cento con decorrenza dal 1.o luglio per i molini della restante parte del territorio nazionale. — (Stefani).

I voti degli agenti di cambio pel T. U. delle leggi sulle Borse

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione del Commercio si è tenuta l'assemblea degli agenti di cambio. L'on. Lantini apre la riunione invitando i presenti ad esporre il proprio pensiero circa la sistemazione definitiva delle Borse e quella professionale degli agenti di cambio.

Il Comm. Zeitum, commissario della Federazione agenti di cambio, informa l'Assemblea degli studi eseguiti e prospettati regolarmente alle autorità competenti per la compilazione del T. U. delle leggi sulle Borse che il Ministro delle Finanze, nel suo discorso alla Camera, ha testè annunziato di imminente pubblicazione. Prendono la parola vari agenti di cambio mettendo in rilievo specialmente il fatto che la riforma della legge è stata promessa e studiata da parecchi anni e che le recenti interpretazioni sul limite di responsabilità delle Casse di garanzia rendono sempre più gravoso lo esercizio professionale. Tutti gli interlocutori hanno prospettato la tesi che la definizione giuridica della figura dell'agente di cambio come unico intermediario alle grida alle Borse investito di responsabilità e di doveri, permetterà allo Stato un controllo efficace e continuo, il che non sarebbe possibile ammettendo alle contrattazioni anche altre persone od enti bancari con diversa natura giuridica. Furono presentati vari ordini del giorno tutti approvati all'unanimità coi quali si sono fatti voti perchè il Ministro delle Finanze, con la procedura che crederà più opportuna, adotti di urgenza i provvedimenti indispensabili per ridare ai mercati dei valori la possibilità di funzionare con maggiore regolarità ed in armonia con le direttive finanziarie del Regime.

Il Prefetto e il Podestà di Perugia ricevuti da Mussolini

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto e il Podestà di Perugia il quale ultimo gli ha riferito sull'andamento amministrativo della città. Il Capo del Governo gli ha tributato un vivo elogio.

L'omaggio al Duce del Congresso di chimica

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ufficio di Presidenza del Comitato ordinatore del 4. Congresso Nazionale di chimica che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni riferentisi al Congresso al quale ha presenziato anche l'illustre chimico prof. Sebatier, presidente della Società di chimica francese.

Un milione e una vasta tenuta donati all'Opera Balilla

ROMA, 9

Un gruppo di industriali di Biella, a mezzo del comm. Oreste Rivetti, ha fatto pervenire alla presidenza dell'Opera Balilla la offerta di un milione di lire in consolidato 5 per cento ed ha donato all'Opera stessa un terreno del valore di lire 600 mila affinchè la Opera curi la istituzione in Biella di un Collegio convitto capace di ospitare gli studenti dei locali istituti industriali e commerciali.

"Lady Lindy,, a Orbetello

ORBETELLO, 9

L'aviatrice Earhart è qui giunta al Regio Aeroporto Brunetta, ricevuta dal generale Balbo e da tutti gli ufficiali. La signora Earhart, accompagnata dal marito e dall'addetto navale militare americano, ha fatto questa sera ritorno a Roma.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 9

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Sottotenente di vascello Ugo Milazzo della 143.a squadriglia idro Venezia, disponibile. Guardiamarina Oscar Cimolin passa alla 143.a squadriglia idrovolanti Venezia. Capitano di porto Attilio Cherubini, Venezia, passa ufficio circondariale di Marsala. Tenente timoniere Raffaele De Pasquale, Venezia, passa Taranto casermaggio.

Il Gabinetto romeno completato

BUCAREST, 9

Il nuovo Ministero romeno è stato completato con le nomine di Joanipzesco e del prof. Gusti, Ministri rispettivamente del lavoro e della pubblica istruzione (il Ministero del lavoro era stato finora retto interinalmente), e col trasferimento di Perietzeoano dall'istruzione alle comunicazioni. Inoltre al Sottosegretariato agli Affari Esteri è stato destinato Gaffenco che fu Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del precedente Gabinetto nazionale agrario.

Riforme costituzionali annunciate da un Ministro tedesco

BERLINO, 9

(F.B.) Oggi il nuovo Cancelliere von Papen si è recato a fare il primo rapporto al Presidente del Reich sulla situazione generale. Von Papen ha esposto il suo programma, che va prendendo sempre più forma concreta, sia nel campo della politica interna che in quello della politica finanziaria.

Per la politica interna abbiamo il primo discorso tenuto dal nuovo Ministro von Gayl al Consiglio di Stato. Von Gayl ha tenuto un linguaggio piuttosto esplicito, evitando nello stesso tempo di sollevare un risentimento profondo nel campo dell'opposizione. Egli ha annunziato una riforma del Reichstag, non per ora però, e una riforma della costituzione, che dovrebbe essere studiata dagli organismi competenti. Ha smentito tutte le voci di piani di restaurazione monarchica, ammettendo di essere egli personalmente convinto che la forma di Stato più adatta per un paese come la Germania, situato nel cuore dell'Europa, sia la monarchia, ma aggiungendo tuttavia che questi non sono i tempi in cui ci si può occupare di un tale problema. L'importante, egli ha detto, è la disciplina nazionale. Il Ministro ha respinto la qualifica di reazionario con cui la stampa di sinistra ha accolto il nuovo Gabinetto. Ha annunziato le nuove disposizioni con cui sarà restituita una certa libertà allo sviluppo della propaganda politica, se questa si manterrà nei limiti prescritti dalla legge: libertà di riunione, di stampa e in generale attenuazione delle restrizioni imposte dal precedente Gabinetto; ha finito col dire che il nuovo Governo ha fermo volere e nervi sufficienti per assicurare con qualsiasi mezzo l'ordine e la tranquillità nel paese.

Il Ministro dell'Interno si è messo a correggere in un senso di maggiore giustizia ed esente da passione di parte alcune disposizioni prese dal Governo precedente. Anzitutto è da attendersi per lunedì o martedì della settimana prossima la revoca dello scioglimento dei reparti d'assalto hitleriani.

Alla Casa Bruna vi è stato ieri sera un rapporto dei capi nazionalsocialisti, presente Hitler. Questi ha impartito le direttive per la campagna elettorale, nominando capo della propaganda il deputato Frick. Hitler si è mostrato riservato nei confronti del nuovo Governo del Reich; però è da notarsi che egli si è levato a condannare in tono vivace la tendenza separatista che va pronunciandosi in Baviera come reazione ai propositi centralisti del nuovo Gabinetto von Papen. Hitler ha dichiarato che il movimento nazional-socialista combatterà ogni tentativo di rompere la unità del Reich.

Assistenza ai disoccupati e nuove economie in Austria

VIENNA, 9

Sotto la presidenza del dott. Dolfuss si è riunito il Consiglio dei Ministri il quale, dopo avere ascoltato la relazione del Cancelliere, si è occupato delle trattative riguardanti un aiuto finanziario in favore dell'Austria, svoltesi finora in seno al Comitato misto di Parigi e che oggi verranno continuate a Ginevra. Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un progetto di legge relativo a prestazioni di lavoro volontario da parte di disoccupati, nonchè quello inerente al provvedimento straordinario dell'assistenza ai disoccupati.

E' stato approvato un disegno di legge che prevede la diminuzione delle spese a carico dello Stato per il pagamento delle pensioni. Seguendo l'esempio di altri Stati, il disegno di legge stabilisce una riduzione proporzionata del trattamento di quiescenza dei pensionati residenti all'estero.

Infine è stato approvato un progetto che dispone la diminuzione del numero delle automobili in servizio presso le amministrazioni federali.

Il Governo cileno ha l'appoggio del 94 per cento della popolazione

SANTIAGO DEL CILE, 9

Davila preannuncia l'istituto di una «benevola dittatura», la quale avrà il compito di socializzare la Nazione e di metter fine, con l'appoggio delle forze armate e del 94 per cento della popolazione, alla potenza del capitalismo nel Cile.

Egli aggiunge che la Junta ha due obiettivi immediati: 1. aumentare la produzione in modo da ottenere un avanzo destinato alla esportazione, avanzo che venne a mancare a causa della crisi nelle industrie del rame e del nitrato; 2. socializzazione di tutta l'attività economica della Nazione.

Secondo il Davila, il Governo raggiungerà tali obiettivi, mediante la cooperazione che rimpiazzerà la concorrenza. Gli utili derivanti dalla nuova economia andranno in parte minima agli individui e in gran parte allo Stato.

Il nuovo regime spera di poter creare un nuovo sistema di economia collettiva, che dovrebbe svilupparsi parallelamente alle imprese di carattere privato.

La catena dei delitti orditi dai fuorusciti

Il bieco dinamitardo di Genova era il capo

dell'organizzazione terroristica al soldo della "concentrazione antifascista,,

ROMA, 9

La « concentrazione antifascista » di Parigi non poteva trovare più degno sicario che nel turpe commerciante di bombe e di attentati Domenico Bovone; freddo e cinico e spregiatore di ogni più elementare sentimento di pietà, perfino verso i suoi stessi congiunti. Ama egli stesso definirsi in una lettera: « Insensibile ad ogni sentimento umano che non sia quello dell'interesse».

Il preannunzio di uno scoppio avvenuto in Via Oregina in Genova, dove abitava, con la famiglia, il Bovone, giunse alla Questura verso le ore 19 del 5 agosto 1931. Vennero subito impartite le disposizioni necessarie, ma nel frattempo arriva la notizia di una seconda esplosione di natura sospetta. Quando le autorità di P. S. furono sul posto, già i componenti della famiglia Bovone, e cioè la madre Marcella Gatti e i figli Domenico e Giovanna Bovone, erano stati trasportati all'ospedale.

Lo scoppio nella casa del Bovone

L'esatta conoscenza che si aveva degli ordigni a tempo esplosi a Torino, Bologna e Genova non lasciava più dubbi sulla realtà. Lo scoppio avvenuto nella casa della famiglia Bovone traeva causa dall'accensione di bombe ad orologeria. Dal Questore, che si trovava sul posto, furono rapidamente adottate tutte le misure necessarie. La madre del Bovone, che non potè essere interrogata a causa delle sue disperate condizioni, espiava frattanto con la morte la sua vita poco esemplare di sposa e di madre. Fu invece possibile interrogare il Bovone Domenico. Le prima parole di lui rivelarono subito la sua preoccupazione e la sua linea di condotta. Cercando di ingarbugliare l'azione indagatrice della polizia, egli dichiarò infatti in quel primo tempo che, avendo conosciuto verso la fine del 1930 a Parigi uno dei dirigenti della «concentrazione antifascista», ebbe da costui l'incarico di prestarsi al trasporto di pacchi chiusi da consegnarsi a persone a lui note qualche volta solo mediante segni convenzionali. Nè volle per il momento dire di più.

Ma intanto in casa del Bovone le ricerche della polizia portavano al sequestro di un passaporto intestato al dinamitardo e il documento rendeva certa testimonianza dei frequenti viaggi di lui in Francia e di un'uscita dal Regno attraverso il valico di Bardonecchia, avvenuta il 28 giugno precedente e cioè il giorno successivo all'esplosione di quattro bombe nella città di Genova. Si ebbe l'impressione che egli non fosse, come asseriva, un personaggio secondario, ma un protagonista del tristo dramma degli atti terroristici. Quest'impressione in brevissimo tempo si trasformò in più sicuro convincimento, suffragato dalle prove più schiaccianti.

Fabbricatore di bombe

Un elemento di effetto decisivo venne raccolto dalla pubblica sicurezza: l'esistenza cioè a Rivarolo di un mulino di pertinenza del Bovone. Disposta ed eseguita un'immediata perquisizione, si ebbe subito la visione esatta che il Bovone era il fabbricante all'ingrosso di tutte le bombe ad orologeria esplose nelle città di Torino, Genova e Bologna. Vennero infatti nel mulino rinvenuti e sequestrati 62 detonatori, la maggior parte dei quali innestati con fili elettrici; quindici orologi con viti a serrafilo per stabilire circuiti detonanti; 12 fialette per bombe a percussione, rilevanti quantità di ingredienti per confezionare cotone fulminante, bottiglie varie contenenti acidi e veleni, un piccolo saldatore di rame con manico di legno. Le prove non potevano essere più schiaccianti, ma una scoperta ancor più decisiva venne fatta durante la perquisizione a Rivarolo: vennero rinvenute alcune lettere a firma Dalla Torre, che risultò essere lo pseudonimo di uno fra i dirigenti della « concentrazione » di Parigi. Una di tali lettere merita rilievo per la sua eccezionale importanza; essa reca la data del 18 agosto 1931, proviene da Parigi, con scrittura in inchiostro simpatico rivelata da opportuno reagente e firmata in inchiostro rosso. Reca nella prima parte la ricetta per la fabbricazione del cotone fulminante e nella seconda parte l'incarico di nuovi attentati a Milano presso il *Popolo d'Italia* e in Piazza Mercanti, a Trieste in Piazza dell'Unità, a Napoli e infine a Roma nei pressi del Quirinale.

La complicità dell'amante

Venne così a delinearsi nel Bovone la figura del capo dell'organizzazione terroristica che agiva in Italia al servizio della concentrazione; e « capo » infatti si definisce in una lettera diretta all'amante in data 14 gennaio 1931. Anche questa donna, identificata per la Margherita Blaha, ha una parte notevole nell'azione terroristica. Legata al Bovone dall'amore e forse anche dal miraggio di una vita comoda ed elegante, fu poi a lui avvinta dal delitto. Si notò infatti subito lo strano interessamento della bionda ballerina austriaca, accorsa all'ospedale, e che affannosamente cercava di informarsi sulla sorte del Bovone. Arrestata immediatamente, la donna, restia e reticente nel primo momento, rese il giorno successivo un'ampia e precisa confessione, che posteriori controlli compiuti a Ferrara, Rovigo e Torino, ha dimostrata esatta in ogni sua parte. Confessò di avere due volte assistito nella propria abitazione alla preparazione di bombe da parte del Bovone, di essersi recata in automobile col Bovone a Bologna e di aver presenziato al collocamento di bombe da parte dell'amante in detta città, recandosi quindi a dormire a Ferrara; di essere infine partita in treno col Bovone per Torino e di avere quivi assistito al collocamento di una bomba da parte dell'amante, mentre altre furono da costui collocate da solo.

Gli infami piani contro il Duce

Veniva intanto assicurato alla giustizia anche il pregiudicato Carlo Enza, che risultò in intimi rapporti col Bovone. Completamente negativo il primo giorno, finiva anch'egli per fare una confessione, se non completa, certamente ampia. L'accusa più grave contro il Bovone risultò solo dalle sue ammissioni e dalle confessioni dei suoi correi, quanto e maggiormente dal contenuto dei documenti sequestrati, la cui forza probatoria è davvero schiacciante. Una lettera senza data scritta a macchina rinvenuta presso il Bovone e da lui ricevuta da Parigi, come si rileva evidentemente dal contesto, in risposta ad una sua domanda, gli fornisce precise indicazioni sulla fabbricazione degli ordigni esplosivi e nella prima parte gli conferma l'assegnazione di grossi premi per l'uccisione di alte personalità, soggiungendo che « non c'è bisogno di conferma » per il « colpo grosso ». Per tale colpo, la cui illusione è trasparentissima e ammessa dallo stesso Bovone nel suo interrogatorio, è fatto balenare il miraggio del pagamento di un milione, che certo doveva esercitare un triste fascino sul cinico animo del Bovone. Due giorni dopo lo scoppio di Via Oregina un funzionario di pubblica sicurezza, continuando, secondo le istruzioni impartitegli dal suo Questore, le accuratissime perquisizioni nell'appartamento, rinveniva un foglio scritto di mano del Bovone, sul quale costui aveva tracciato il quadro dei diversi itinerari percorsi abitualmente dal Capo del Governo nella sua attività quotidiana. Mostrato al Bovone lo scritto, non esitò a riconoscerlo per suo.

La "valigia portabombe,,

A questo proposito è bene ricordare che il losco individuo a metà luglio aveva compiuto un viaggio a Roma per controllare gli itinerari percorsi quotidianamente dal Duce. Va ricordato altresì che il Bovone studiava da qualche tempo un nuovo tipo di ordigno esplosivo di dimensioni più grandi di quelli fatti esplodere a Torino, Genova e Bologna e quindi di maggiore potenzialità. Di questo nuovo tipo di bomba, il cui schizzo fu sequestrato durante la perquisizione, il criminale ebbe a compiacersi in modo particolare, dicendola perfino « una nuova valigia portabombe ». Difatti la macchina infernale avrebbe dovuto occupare tutto l'interno di una valigia.

A documentare ancora la cinica ferocia del Bovone conviene ricordare che egli portava sempre in tasca, indirizzata alla sorella Giovanna, già affrancata e pronta per l'impostazione, ma senza data, una cartolina recante l'imagine del Duce, e questo perchè, come s'imagina facilmente, in una eventuale perquisizione da parte degli agenti di polizia, costoro potessero avere sottomano una prova evidente della sua fede fascista!

Come si è detto, in soli quattro mesi, dal 29 marzo al primo agosto 1931, il Bovone, con la complicità dell'amante austriaca Blaha e di un impiegato privato, Carlo Enza, fece esplodere fra Bologna, Torino e Genova ben tredici ordigni micidiali. L'episodio più grave fu quello di Bologna che causò la morte del valoroso brigadiere dei carabinieri Michele Pala e il grave ferimento di tali Frassinetti, Marano e Negri. Il disgraziato brigadiere, investito in pieno, cadde col corpo orribilmente straziato. Ma, come si è detto, altri attentati, questi per fortuna con conseguenze quasi del tutto trascurabili, aveva preparati in altri tre punti della stessa città il bieco dinamitardo di Genova. Una seconda bomba infatti scoppiava fra le 2 e le 3 nella popolosa Via Centotrecento, una terza scoppiava in Via Dogali alle ore 6 e la guarta alle 4.25 in Via Montebello.

La serie degli attentati

Le bombe ad orologeria esplose a Torino nella notte del 17 giugno 1931, furono anch'esse fabbricate dal Bovone, che si recò appositamente a Torino con l'amante, per collocarle. Dei tre ordigni, uno fu collocato dal Bovone alla presenza della Blaha ed altre due da solo, dopo aver lasciato l'amante all'albergo. Le bombe scoppiate a Genova nella notte dal 26 al 27 giugno furono collocate dal Bovone col concorso dell'Enza e più precisamente fu collocata dal Bovone quella esplosa presso il Palazzo Reale e quella presso l'ascensore del Castelletto, mentre Carlo Enza collocò quella esplosa in Piazza di Francia e l'altra scoppiata in Via Ugo Foscolo. Una quinta bomba fu collocata sempre a Genova presso l'Hotel Columbia e scoppiò nella notte dal 31 luglio al 1. agosto.

Avvelena il marito cieco
per convivere con l'amante

NAPOLI, 9

Dimora da qualche anno a Napoli, con la moglie Rosa Palumbo, il romano Nazzareno Bertucci, che ha la sventura di essere cieco. L'infelice, che non può naturalmente lavorare anche perchè conta 65 anni, si è fatto accompagnare ieri sera all'Ospedale dei Pellegrini, affermando di soffrire molto allo stomaco e ai visceri.

I sanitari, dopo un attento esame, gli hanno riscontrato sintomi di avvelenamento e gli hanno perciò prodigato tutte le cure del caso. Dopo di che il Bertucci ha dichiarato di essere convinto che a tentare di avvelenarlo mettendogli una polverino in una zuppa di fagioli, sia stata la moglie, la quale già altra volta si rese responsabile di simile reato, e ciò per disfarsi del marito e coltivare con maggiore libertà una sua relazione con certo Enrico De Simone.

Tragica fine d'un ubriaco
Precipitato in un torrente

SAVONA, 9

La signora Cesarina Vico, aveva denunciato alla Questura la scomparsa del marito, Giuseppe Vico, di 33 anni, da Mallare, che fin dal mattino del giorno 5 si era allontanato in bicicletta, dicendo di recarsi a visitare il proprio padre a Mallare, e non era più ricomparso.

Attivate subito diligenti ricerche, stasera è stato rinvenuto il cadavere del Vico nel torrente Lavanestro, che costeggia la Via Nazionale del Piemonte, a circa mezzo chilometro da un'osteria. Da l'inchiesta compiuta, si può dedurre con certezza che la morte del Vico è dovuta a disgrazia, giacchè è risultato che lo stesso, di ritorno da Mallare, aveva sostato in un'osteria, allontanandosene in bicicletta alquanto alticcio. Essendo la strada in quel punto in forte discesa e priva di parapetti, si ritiene che il disgraziato sia precipitato nel torrente e per le ferite riportate vi sia perito miseramente.

Una donna travolta da un cavallo

BRESCIA, 9

La trentaseienne Rosina Maffei da Castelmella, ritornava dal mercato sul proprio carretto vuoto, trainato da un cavallo, mentre un altro cavallo era legato alla parte posteriore del veicolo. In via Orzinuovi, il passaggio del tram elettrico ha fatto imbizzire il cavallo di traino che si è dato a corsa disordinata. Ad un tratto, per un violento sobbalzo, la Maffei è stata proiettata fuori del carretto ed è andata a cadere davanti al cavallo che la seguiva, che l'ha calpestata furiosamente riducendola in condizioni pietose. Soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale, la poveretta è stata ricoverata in condizioni gravissime per varie fratture e shoch traumatico.

Il pericoloso gioco d'un ragazzo
finito tragicamente

VICENZA, 9

Lo scolaro Salvatore Limoncelli di Michele, di anni 10, abitante al n. 8 di Piazza delle Erbe, se ne stava nel pomeriggio di ieri giocando sotto la Basilica Palladiana giocando con dei coetanei. Ad un tratto il ragazzo si mise penzoloni, per far l'altalena, sulle sbarre di ferro che stanno a riparo verso Piazza delle Erbe. Il gioco però finì malamente, perchè il povero Salvatore ad un tratto, venutegli meno le forze, precipitò nel sottostante selciato da un altezza di circa tre metri e mezzo.

Raccolto esanime dai presenti, il poveretto, che non dava più segno di vita, fu condotto all'Ospedale. Il dott. Silvagni riscontrò al Limoncelli delle abrasioni e contusioni alla metà sinistra del corpo e la commozione cerebrale. Il giudizio dei medici è perciò riservato.

Ingegnere che fabbricava monete false
morto di spavento al momento dell'arresto

MILANO, 9

Circa tre mesi or sono, al proprietario dello stabile di via Marcona 77, si era presentato un vecchietto sui sessantacinque anni che, dicendo di essere l'ingegnere Carlo Ferrario, gli aveva chiesto di affittargli una cameretta al piano rialzato che, come risultava dal cartello affisso al portone, era libera. Egli asserì che non intendeva affatto servirsene come suo abituale domicilio, ma soltanto come studio: ad onta dell'età era costretto a lavorare per molte ore al giorno, e spesso fino a notte inoltrata, e nella sua casa, nella quale abitava con la moglie, i figli ed i nipoti, non gli era possibile trovare la quiete necessaria. Per questo il vecchietto aveva divisato di cercarsi fuori di casa uno studio nel quale lavorare in perfetta tranquillità e dove per altro non avrebbe ricevuto nessun cliente, o almeno di rado.

Il mistero d'uno studio

In breve sul conto del misterioso professionista, che aveva bisogno di uno studio particolare ma che mai nessun cliente si recava a trovare, per quanto il lavoro non sembrava proprio gli mancasse, sorsero in via Marcona le più strane dicerie. Rumori insoliti che di tanto in tanto si udivano nella notte provenire dal locale affittato dal Ferrario non fecero che aumentare i sospetti nati sullo strano individuo, e le voci si ingigantirono tanto che ben presto giunsero anche all'orecchio del cav. Alicò del Commissario Monforte.

Il funzionario, dopo essersi accertato che veramente nella condotta del vecchio ingegnere c'era qualche cosa di sospetto, diede incarico questa mattina al vice commissario dr. Distante ed al brigadiere Gravina di recarsi, poco prima delle nove, in via Marcona 77 e di procedere ad una perquisizione nello studio affittato dal Ferrario. Infatti, verso le nove i due funzionari bussavano alla porta della cameretta al piano rialzato nella quale, a detta della portinaia, il Ferrario doveva ancora trovarsi, avendovi passato vegliando la notte.

Ai colpi secchi battuti alla porta rispose sulle prime dall'interno un sordo rumore, un affrettato trambusto, al quale seguì subito un istante di assoluto silenzio. Si tornò a bussare e alla fine, dopo qualche minuto, la porta si aprì e comparve, atteggiando il volto alla più stupita meraviglia, il vecchio ingegnere, vestito solo di una maglietta di lana, scalzo, senza calzoni. Egli chiese con un fare che avrebbe dovuto sembrare naturale chi fossero i due visitatori e che volessero da lui.

Ucciso dallo spavento

Sentito di che si trattava, uno strano sorriso passò per un breve istante sulle labbra del vecchio. Egli indietreggiò di un passo, borbottò qualche confusa parola che non giunse chiara all'orecchio dei funzionari. Poi, appoggiatosi allo stipite della porta disse: — Permettete che almeno mi vesta.

Ma prima ancora che gli venisse risposto, il vecchio ingegnere impallidiva ad un tratto e cadeva riverso al suolo, senza dar più segno di vita.

Il vice-commissario e il brigadiere si precipitarono per sostenerlo e, nella mancanza di ogni altro modo di adagiarlo, levarono dai cardini un battente dell'uscio e vi deposero, come sopra una specie di barella improvvisata, il disgraziato. Egli respirò ancora affannosamente per qualche istante, poi si irrigidì immobile. Intanto era stato chiamato il portinaio ed accorreva qualche vicino; la casa fu in breve a rumore e il medico dottor Benzi, invocato da un inquilino, dovette farsi largo per poter entrare nella cameretta.

Il dottore si chinò sul vecchio seminudo e giudicò subito che non vi era più nulla da fare. Egli era stato ucciso da una paralisi cardiaca, non avendo il vecchio cuore sopportato l'emozione inattesa.

Il dott. Distante e il brigadiere Gravina, dopo aver provveduto a far trasportare il cadavere al Monumentale, procedevano ad una minuziosa perquisizione che dava il più sorprendente dei risultati. La piccola stanzetta era stata in realtà trasformata in un perfetto laboratorio per la fabbricazione delle monete false da 20 e da 10 lire.

Un laboratorio perfetto

Affrettatamente dissimulati, negli angoli del locale, vennero infatti trovati alcune verghe d'argento e diversi stampi atti appunto alla coniazione delle monete, nonchè alcune bottiglie di acidi e di altre sostanze chimiche non ancora esattamente determinate.

Ma la scoperta più sensazionale veniva fatta allorchè, chiamato un fabbro e forzata la serratura d'un grosso mobile dalla forma di cassaforte, si riuscì ad aprirne il pesante sportello. Apparve allora un largo vano corazzato di lamiera nel quale erano custoditi piccoli mestoli, crogiuoli, presse, altri stampi ed altre verghe d'argento; tutto l'armamentario insomma occorrente per la falsificazione perfetta delle monete. A differenza dei falsari scoperti in questi ultimi tempi dalla polizia, il Ferrario era riuscito a procurarsi anche una piccola macchinetta di precisione con la quale era possibile incidere sull'orlo delle monete contraffatte il nodo di Savoia e la sigla F.E.R.T.

Per quanto, come si è detto, la perquisizione sia stata molto minuziosa, non è stata trovata traccia alcuna di monete già coniate. A quanto ritiene la polizia, il Ferrario aveva consegnato il blocco delle monete fabbricate negli ultimi giorni a qualche compare che le aveva portate via, forse nella notte stessa. Pare, infatti, che il vecchio ingegnere facesse parte di una vasta e ben organizzata banda di falsari e di spacciatori poichè, sempre nel grande forziere, sono stati rinvenuti molti documenti vergati in un linguaggio che apparve subito convenzionale. Si è pure scoperto un cifrario con il quale, probabilmente, si riuscirà a spiegare il contenuto di qualcuno dei fogli minutamente coperti di numeri.

Il "quartiere orientale,, alla Fiera di Bari

BARI, 9

Alla terza Fiera del Levante, di Bari si sta procedendo alla costruzione del cosiddetto «Quartiere orientale». Su un'area di circa 4 mila metri quadrati, di cui 2200 coperti da edifici, si estenderanno armonicamente sette corpi di fabbrica intonati alla più fedele riproduzione di un quartiere orientale.

Importazione di vini, acquaviti e liquori francesi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze ha comunicato che, fino a nuovo ordine, ogni concessione di permessi per l'importazione dalla Francia di vini, acquaviti e liquori è sospesa, anche se si tratta di piccole spedizioni dirette a privati per uso particolare.

Tutte le domande pervenute al Ministero, relative ai suddetti prodotti, per concessioni sui contingenti del secondo trimestre di questo anno, e quelle che gli giungeranno riferibili al terzo trimestre ,saranno tenute in evidenza per essere prese in esame non appena sarà ammesso il rilascio di permessi di importazione in deroga al divieto attualmente mantenuto rigidamente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,77	72,80	72 50	72,75
Consolid. 5 o/o	82,52	82,52	82,52	82,60
Obb. Venezie	82,60	82,60	82,50	82,60
Bancari				
Banca d'Italia	1305,—	1303,—	1312,—	1315,—
Banca Comm.	1031,—	1031,—	1032,—	1032 —
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	671,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	598,50	597,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	15,25	15,50	14,50	14,75
Ferr. Mediterr	238,—	234 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	474,—	471,—	—,—	—,—
Rubattino	115,—	113,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	119,—	119 —	119,—	119,—
Saturnia	19,—	19.—	51,—	51,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500 —	—,—	—,—
Cot Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Tarsi	141,—	143,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	76,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	219,—	214,—	—,—	—,—
Cascami Seta	241.50	244.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	368,—	370,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1990,—	1990,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	112,50	112.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.50	13,58	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	224,—	228.—	—,—	—,—
Man. Tos.	26,50	27,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	101.50	102.75	—,—	—,—
Bernasconi	38,25	38,50	—,—	—,—
Unione Man.	227,—	224,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	685,—	680.—
Siderurg. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	79.—	78,50	80,50	80,—
Metallurgica	107.—	107.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,50	28,—	—,—	—,—
Montecatini	82.—	82.25	82,50	82 50
Breda	16.—	15,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	111,50	112.75	112,—	112,50
Isotta Frasch.	8,50	8,18	—,—	—,—
Bianchi	21.—	20,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	20,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	97,—	96,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	101.50	101.—	102.50	103,—
Elett. Brioschi	81.—	81,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128 —	127,50	—,—	—,—
Bresciana	130,50	129,—	—,—	—,—
Adamello	68,50	69.	—,—	—,—
C. I. E. L. I	120,—	118,—	—,—	—,—
Emiliana	182.—	181,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250.—	250,—	—,—	—,—
Seso	26,50	27,50	—,—	—,—
Edison	377.—	376,50	—,—	—,—
Edison Post.	185,—	185,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	30,—	34.25	—,—	—,—
Tirso	128.—	127,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	160.—	160,—	—,—	—,—
Vizzola	184,—	186,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	140.50	140.—	—,—	—,—
Valdarno	110,50	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	20,50	22,—	—,—	—,—
Terni	140,—	140 —	141,—	143,—
Es. Elettrici	19,—	19.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,50	60.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	71.—	71,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	632,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	384,—	388,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.—	119.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5.50	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,25	—,—	—,—
Beni Stabili	197.—	196.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	17.50	17.50	17,50	17,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	207.—	210,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,75	16.75	—,—	—,—
Pirelli It.	435,—	438,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	131,—	130,—	—,—	—,—
Rinascente	8.18	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	73,—	70.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2180,—	2200,—
Italiana Gas	10.—	10,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76,80	76.80
Zurigo	381,—	381,—	381,—	381.—
Londra	71,55	71,55	71,55	71.55
Olanda	7.93	7,93	—,—	—,—
Spagna	160,50	161,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.—	58 10	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,67	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,43	19,44	19,44	19,44
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.65 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.25 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1125 — Assicurazioni Generali 2185 — Riunione Adriat. prima serie 970 — Id. id. seconda serie 927.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 315 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.50 — Id. id. 1941 97.05.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.55 — New York 19.44 — Zurigo 381.

Sedi distaccate di Pretura

ROMA, 9

Con R. D. sono costituite con effetto dal primo luglio 1932 le seguenti sedi distaccate di Pretura: Malles pretura Silandro cui si aggrega il comune di Ultimo, pretura Merano. San Martino in Badia, pretura di Brunico; Ortisei pretura di Chiusa; Stenico pretura di Tione di Trento; Condino pretura di Tione di Trento.

I numeri della Lotteria
a favore dei garibaldini

ROMA, 9

Ecco i numeri estratti questa sera per la lotteria a favore della Federazione Nazionale volontari garibaldini:

24 — 65 — 87 — 55 — 63 — 64
43 — 30 — 57— 80 — 28 — 19
4 — 46 — 78 — 53 — 73 — 48
12 — 22 — 33 — 61 — 79 — 59
3 — 49 — 58 — 86 — 8 — 23
82 — 13 — 56 — 32 — 83 — 31
84 — 14 — 27 — 72 — 89 — 29
6 — 69 — 35.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	767.2	½ cop.	19	—
Fiume	765.4	½ cop.	19	21; 15
Pola	766 3	¼ cop.	19	20; 13
Trieste	736,3	cop.	17	—; —
Gorizia	766.6	cop.	17	22; 12
Udine	766.4	piov.	19	21; 10
Treviso	766.2	¼ cop.	21	22; 12
Belluno	767.3	¼ cop.	15	19; 7
Padova	766.4	sereno	20	23; 10
Rovigo	767.0	sereno	21	23; 12
Vicenza	765.7	sereno	21	22; 11
Bolzano	—.—	½ cop.	19	23; 11
Trento	765.1	½ cop.	19	22; 10
Venezia	766.9	½ cop.	20	21; 14

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Trieste mm. 2; Udine gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56; Luna leva alle ore 10.14; tramonta domani ore 0.12; Luna nuova il 14; Primo quarto l'11 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 16.0; Basse ore 8.35 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Europa centrale e Mediterranea con sede di alta pressione; per oggi si avranno buone condizioni di tempo.

Documenti di vita celebre

Una lettera sarebbe stata recapitata al popolarissimo autore, col semplice indirizzo: «Tristan Shandy, Europa?». La scommessa fatta dall'allegra comitiva ebbe un esito felice. Il corriere incontrò lo Sterne sulla strada, si tolse il cappello e gliela presentò: la lettera era giunta puntualmente a York.

La popolarità del suo libro fu grande. Molte persone, che vi sono indicate con qualche vaga referenza, ne trassero profitto. I primi capitoli del *Viaggio* fecero ricco Dessein. Yorick non si fermò nel suo albergo che due o tre ore. Ma quanto egli seppe farle fruttare! Una stanza fu dedicata alla memoria del suo grande ospite. Sopra la porta ognuno poteva leggere: «Camera di Sterne». E per molti anni i viaggiatori si deliziarono nell'illusione di poter dormire nello stesso letto, su cui l'umorista aveva posata la sua scarna e debole persona!

Un francescano «dalla testa dolce, pallida e penetrante», usando un linguaggio sterniano, di Calais, ancora fermava per la questua gl'inglesi di alto rango. Anche una Seanneton assai vivace e fresca, rimase per un pezzo, mentre quella ammirata nel *Viaggio* era forse diventata una buona e matura madre di famiglia, a Montreuil, nell'Hotel de la Cour de France, che si proclamava «la locanda favorita dallo Sterne». E il chiamarsi Le Fleur diede modo a un semplice domestico non solo di farsi un bel gruzzolo di quattrini, ma quasi di acquistarsi una reputazione letteraria.

I biografi proclamarono la sua condotta scandalosamente scorretta. Sorsero leggende e fiorirono racconti: compagni gaudentoni, allegria rumorosa e audace, conversari briosi, spinti all'oscenità e conditi da generosissimi vini. Il castello del signor di Skelton ebbe ombre audaci e sinistre: sfrenato spirito pantagruelico, nulla di immacolato e di sacro.

Curiosità di conoscere il nome della marchesina milanese, fiore di grazia e di bellezza. Young crede di averlo indovinato. Nessuna interpretazione fantastica: le accoglienze oneste le vennero spontanee verso uno scrittore così discusso nell'Europa intera. Avventura di piccante galanteria, incontro infecondo di qualsiasi effettiva conseguenza nel campo erotico.

Ci appare Elisabetta Draper, sacrificata dall'infelice unione. Ovale del viso perfetto, occhi profondi e vellutati che parlavano il linguaggio della sua anima ardente. Indicibile soavità diffusa in tutto l'essere suo. In ogni gesto quel molle languore che rammentava la sua giovinezza sulle rive del Gange, sotto i sereni infocati del cielo asiatico.

Vampe d'incendio nel petto esausto dello Sterne. Quale fiamma d'amore poteva suscitare quel corpo stanco e consunto?

Le sorrideva di entrare nei suoi pensieri, che salivano tanto in su, e che le sembrava la portassero con loro. L'attirava una vaga speranza di passare ai posteri circonfusa anch'essa dall'aureola luminosa della gloria di lui. «Non lo Swift ha così amato la sua stella, lo Scarron la sua Maintenon... Tutti quei nomi per quanto eccelsi, faranno posto al tuo, o Elisa.». Parole fatte per esaltare ogni muliebre ambizione.

Nacque il giornale ad Elisa. Le due prime parti sono andate perdute. La terza rimase nascosta tra i manoscritti del Signor Gibbs fino a poco fa, quando solo per la accortezza di un ragazzo undicenne fu salvata dall'andare a finire, come carta da pacchi, sul banco del droghiere. E' la voce di uno spirito agitato, di una fantasia attraversata da immagini febbrili. E' l'espressione di una mente che sta perdendo il proprio equilibrio sotto il sottile influsso della passione e della malattia.

Vita soggiogata dal desiderio e dalla memoria di lei, che malinconica veleggiava pei soleggiati mari remoti. Dolce ritorno. Altri due mesi trascorsi. Poi le parole che sono le ultime del giornale: «Ritorna! ritorna! mia Elisa diletta. E possa il cielo appianare la via, che ti ricondurrà a noi, per sempre!».

Tediosissima Santippe la moglie di Sterne, pur non avendo il vantaggio di possedere un Socrate per marito. La più ampia casa d'Inghilterra non avrebbe potuto contenerli entrambi a causa dei loro chiassi e dei loro battibecchi. Ella ebbe un attacco di apoplessia, che per qualche tempo le tolse la ragione. Vagò nel paese delle allucinazioni, figurandosi di essere la regina di Boemia.

Premure sincere e costanti per la piccola Lidia, che segue la stravagante madre. Compiacimento paterno pel viaggio ad Avignone, fantasticare presso la fonte di Valchiusa. Invio di chitarra: la fanciulla potrà unire la propria voce a quella delle acque, che sembrano mormorare i soavi versi del Canzoniere.

Egli fu soltanto un uomo, cui piacque sentire, pur non essendo capace di amare veramente il prossimo suo. Non c'era commedia in quelle tenerezze quasi di malato: era un tintillamento delle sue corde sensitive, che gli era gradito, che lo divertiva. Ed egli coltivò la facoltà di procurarselo. Il suo cuore non ebbe mai abbandoni generosi, dedizioni complete. Ma, pur restando fermo nel suo posto, s'abituò a rispondere con superficiali vibrazioni a certe chiamate nel cervello operoso.

Tutta la sua vita affettiva è come un mare, che s'increspa al più tenue zeffiro ma che non è esposto all'impeto dei venti, e che non può quindi sollevarsi nella magnifica furia delle onde. Egli fu tra i primi di quella schiera di scrittori, per cui la sensiblerie (per adoperare la parola efficace dei francesi che furono maestri della cosa), costituì una delle fonti e delle guide precipue della ispirazione, per cui il patetico fu cibo accettissimo dell'anima e quindi maniera prediletta della penna.

Dichiarò il Marlone «Il rinomatissimo scrittore, dopo aver brillato, come l'idolo di Londra, morì in un misero abituro, senza un amico che s'interessasse ai casi suoi». Il Cunningham e gli altri non si peritarono di aggiungere come le mani prezzolate, che gli chiusero gli occhi, completassero il loro compito rubando i bottoni d'oro della sua camicia, e come la padrona di casa, per assicurarsi il pagamento dell'affitto vendesse... il cadavere dell'umorista a un istituto anatomico.

Da recenti documenti apparsi, codeste asserzioni sono provate insostenibili. Il misero abituro era in realtà una serie di comode stanze nel quartiere più signorile della città. Le mani sacrileghe erano quelle d'una cameriera affezionata (lo Sterne sapeva farsi adorare dai suoi dipendenti), mentre la padrona rappresentava una donna pratica, che per essere pagata dagli arretrati, se ce n'erano, non aveva che a rivolgersi al prosperoso editore del fortunatissimo Viaggio.

Sentendosi alla fine, egli volle scrivere a Mrs James, l'ospite prediletta e la confidente degli ultimi tempi: «Non piangete mia cara signora — le vostre lacrime sono troppo preziose per essere versate per me — imbottigliatele e possa il turacciolo non venir tolto mai!».

Il suo humour ci evoca innanzi la figura di Yorick morente, quale s'illumina nel più celebre capitolo del Tristam Shandy.

Nel pomeriggio egli spirava.

Aldo Poli

Il Ministro Giuliano ricevuto dal Presidente Zaimis

ATENE, 9

Stamane il Ministro dell'Educazione on. Giuliano si è recato a visitare le scuole elementari italiane ove si è svolta una festa infantile in suo onore, terminata con la premiazione degli alunni. Il Ministro Giuliano ha espresso la sua soddisfazione ed il suo compiacimento alla direttrice delle scuole.

Più tardi l'on. Giuliano è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Zaimis che lo ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio. Il Ministro ha quindi preso parte ad un'escursione al Capo Sunion dove, dopo la visita al tempio di Poseidone, il Ministro ellenico della Pubblica Istruzione on. Petrides gli ha offerto una colazione.

Alla Legazione d'Italia ha avuto luogo un pranzo ufficiale seguito da un ricevimento. La stampa ateniese dedica lunghi articoli al Ministro Giuliano ponendo unanime nel massimo e simpatico rilievo la sua odierna missione in Grecia che è di prendere contatto con gli organismi culturali di questa Nazione ed elogia l'iniziativa del Governo italiano per l'istituzione di corsi di alta cultura destinati ad avere un grande sviluppo.

L'Estia scrive che la Casa d'Italia sarà inaugurata domani dal Ministro Giuliano alla presenza dei membri del Governo greco e dei rappresentanti dell'alta cultura ellenica.

Un santuario dei francescani ove fu battezzato Cristo

GERUSALEMME, 9

Fin dai primi secoli i Cristiani hanno sempre circondato di una venerazione speciale il tratto del Giordano dove, secondo il racconto del Vangelo, ebbe luogo, per mano del Battista, il Battesimo del Messia.

La tradizione ha localizzato il teatro di questa scena lungo un breve settore del fiume immortale, a poca distanza da Gerico.

E ogni anno numerosi pellegrini si immergono ancora in queste acque benedette a ricordo della consacrazione ufficiale di Cristo nella sua veste di Inviato di Dio, fatta pubblicamente dal Precursore.

Finora, però, soltanto i greci avevano il privilegio di possedere in proprio parte di questa sponda privilegiata.

Ora, invece, in seguito a lunghe trattative da parte del Governo, anche i cattolici e gli armeni sono riusciti ad avere essi pure il loro appezzamento di terreno che costeggia il Giordano nel luogo tradizionale del Battesimo di Cristo.

E i Francescani che hanno preso possesso, in questi giorni, della parte riservata alla Chiesa di Roma, intendono costruirvi il più presto possibile un piccolo santuario dove i pellegrini potranno in avvenire sostare con loro comodo a rievocare sul posto con apposite cerimonie liturgiche il grande Mistero che sigilla l'inizio della vita pubblica del Messia in Palestina.

Comizio nazionalista a Malta in un centro operaio

MALTA, 9

A Calcara, centro abitato prevalentemente da operai del R. Arsenale Navale, si è svolto un comizio nazionalista che è riuscito imponentissimo. Vi ha partecipato tutta la popolazione che ha accolto trionfalmente i rappresentanti del Partito nazionale. Gli oratori nazionalisti, applauditissimi, hanno dichiarato che la difesa della lingua italiana forma la principale piattaforma della lotta elettorale. E' stata approvata ad unanimità una mozione per protestare contro l'abolizione della lingua italiana nelle scuole elementari e nei tribunali.

L'uomo che voleva la pace la cercherà in Tribunale

PARIGI, 9

Il compositore ungherese Teodoro Szanto, abitante a Parigi, volendo scrivere la musica di un'opera decise di scegliere un luogo molto tranquillo, lontano dal chiasso, dove nel silenzio e nell'ombra poter lavorare senza essere disturbato. Credette di avere trovato l'angolo ideale nella strada della Source, nel quartiere parigino di Passy. Per maggior sicurezza fece specificare nel contratto di affitto che nessun appartamento della casa averebbe potuto essere affittato a ballerini, cantanti, musici o poeti elegiaci che leggessero i loro versi a voce alta alle stelle. Aveva pensato a tutto, salvo però all'imprevisto.

Dopo un periodo di perfetta tranquillità, e mentre cominciava la seconda scena del secondo atto di «Simun», una voce femminile scese dal quinto piano, interrompendo brutalmente, un motivo lungamente studiato. Questa voce era quella della signorina Germaine, la domestica di un vecchio funzionario in pensione. La ragazza cantava con tono falso e acuto una romanza nostalgica. Il compositore pronunciò una frase di protesta, ma Germaine non si commosse per così poco. Credendo che l'interruttore non amasse la romanza, intonò una canzonetta allegra. Il compositore pensò che valeva meglio giungere a un compromesso. Andò a trovare la domestica e le consegnò due biglietti da 10 franchi, supplicandola di cantare a bassa voce, se proprio non voleva stare zitta. Germaine promise e tenne la parola. Due giorni dopo però, in un negozio del quartiere ella raccontò che il nuovo inquilino della sua casa era così musicologo da essere disposto a dare 20 franchi perchè non si cantasse.

All'indomani, da tutti i piani della casa e delle case vicine, domestici, cuochi, commessi di negozio, portatori di pane e altre persone di servizio intonavano attraverso le finestre spalancate le canzoni più in voga. In breve fu una cacofonia assordante da una parte all'altra della strada. Tutti i ritornelli antichi e nuovi delle più celebri canzoni parigine degli ultimi dieci anni furono intesi. Un negro del Dahomey unì la sua rauca voce a quella dei Francesi, e in breve fu un concerto infernale. Il compositore prese il cappello e pensò di andare dal proprietario della casa per rompere il contratto d'affitto. Strada facendo però riflettè e si recò invece da un amico il compositore Golestan, mettendolo al corrente dei suoi guai.

«Non vi è nulla da fare, — ha affermato l'amico. — La stessa avventura è accaduta anche a me quando sono arrivato a Parigi. Fui disturbato nel mio lavoro da un organetto di Barberia che venne a suonare sotto la mia finestra. Ebbi la disgraziata idea di dare 5 franchi al suonatore perchè andasse in una strada più lontana a continuare le sue melodie. A partire da quel giorno, dalle 8 del mattino alle 7 di sera, fu una continua sfilata di cantanti, di uomini con violini, fisarmoniche, organetti. Fui obbligato a cambiare casa».

Il compositore ungherese sembra però poco disposto a seguire l'esempio del suo amico e ha detto di avere intenzione di portare la questione in Tribunale.

Quindici capi d'accusa contro il sindaco Walker

NEW YORK, 9

A coronamento dell'inchiesta che la Commissione Hofstadter ha per 14 mesi condotto sugli affari municipali, il consulente legale della Commissione stessa Seabury ha presentato al Governo dello Stato un particolareggiato atto di accusa contro il sindaco di Nuova York, Walker.

La denuncia che il Seabury ha però fatto personalmente e come privato cittadino, contiene 15 capi di accusa, basati sulla voluminosa relazione della commissione di inchiesta.

I principali addebiti mossi dal Seabury al Sindaco Walker riguardano l'illegale esercizio delle funzioni di pubblico amministratore.

Tra le accuse specifiche vi è quella di aver emanato provvedimenti, che erano desiderati da uno dei suoi beneficiatori e l'altro di aver contravvenuto alle disposizioni statutarie del Comune, che vietano a qualsiasi persona investita di cariche municipali di partecipare a società o ditte che assumano contratti per conto del Comune.

A questo riguardo il Seabury afferma che il Sindaco Walker, allo scopo di mascherare i suoi affari finanziari, si servì di certo Robert Sherwood il quale, secondo le risultanze dell'inchiesta, depositò sul conto di Walker la somma complessiva di circa un milione di dollari nel corso di 5 anni.

Brillante carriera d'un tenore troncata da uno scherzo atroce

BUDAPEST, 9

E' stato arrestato il tenore ungherese Kalmar Bela, perchè in un corridoio del Municipio, dove attendeva in coda coi poveri il buono per mangiare, aveva aggredito un vigile urbano. L'arresto del Kalmàr, fa ricordare ai giornali alcune delle sue veramente singolari peripezie.

Il tenore Kalmàr iniziò la sua carriera una ventina di anni fa, ed era considerato una delle migliori promesse della scena lirica ungherese, al punto che, in occasione di una rappresentazione di gala alla quale doveva partecipare anche l'Imperatore di Germania, gli fu affidata la parte principale di un'opera. Quella sera egli si accingeva appunto a cantare una romanza, allorchè uno dei suoi colleghi di scena, forse spinto dall'invidia, o forse solo per giocargli uno scherzo, gli pose in mano una salsiccia bollente. Il povero Kalmàr dal dolore, ebbe una tale crisi di nervi che non potè apparire in scena, e la rappresentazione fu dovuta sospendere. L'incidente pose fine alla sua carriera artistica. Da allora visse una vita di stenti e di miseria.

Negozi saccheggiati ed incendiati dagli scioperanti a Vigo

MADRID, 9

Nella cittadina di Tuy, presso Vigo, numerose bombe incendiarie gettate da scioperanti hanno messo a fuoco i principali negozi ed empori della città, producendo danni che si fanno salire a oltre un milione di pesetas.

Lo sciopero della Galicia si è esteso a Vigo e ieri i pochi trams in circolazione sono stati presi a sassate dai dimostranti.

Il servizio tramviario è stato poco dopo totalmente sospeso. Anche il mercato del pesce è stato assalito dalla folla e saccheggiato. I soldati presidiano gli edifici pubblici e le banche, sopratutto dopo le notizie da El Ferrol, ove la folla ha tentato e in parte è riuscita ad incendiare vari edifici del centro di quella città, tra cui una chiesa.

Sempre a El Ferrol alcune bombe sono state esplose nei pressi della direzione di polizia, producendo danni limitatissimi.

Perde la moglie al gioco ed uccide il vincitore

BUDAPEST, 9

In una trattoria di Lukov, presso Varsavia, i possidenti Lukov Varecki e Giuseppe Vojtisievitz giocavano a carte. Il Varecki, dopo aver perduto tutto il denaro che possedeva si giocò la casa, la terra, il bestiame. E perse sempre. Nella speranza di rifarsi, ridotto ormai alla più nera miseria, giocò il vestito che aveva indosso e perdette anche quello. Volle continuare ancora e mise per posta la propria moglie. E il Vojtisievitz gli vinse anche la moglie. Amareggiato chiese la rivincita, ma il vincitore, adducendo che non poteva giocare con un nullatenente, s'alzò dal tavolo e fece per portarsi via la moglie del Varecki che preso dall'ira, assalì allora armato di coltello l'avversario e lo uccise. Quindi fuggì in un bosco, nè la gendarmeria è riuscita sinora a rintracciarlo.

Un cippo sulla spiaggia brasiliana ove naufragò Garibaldi

RIO DE JANEIRO, 9

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha presentato al Governo brasiliano la proposta di collocare, in occasione delle onoranze garibaldine un masso di granito sulla spiaggia atlantica, vicino alla foce dell'Araranguà, tra Laguna e Torres (Stato di Santa Caterina), dove naufragò il *Rio Pardo*, comandato da Garibaldi, e vi trovarono la morte 14 persone dell'equipaggio fra cui parecchi italiani.

La geniale iniziativa dell'Ambasciatore Cerruti verrà portata a compimento dagli italiani di Santa Caterina, i quali provvederanno a proprie spese a far collocare il masso di granito con una breve iscrizione.

Analogo cippo commemorativo verrà collocato presso il luogo dove sorgeva la casetta in cui nacqua Anita Garibaldi in Morrinhos; sarà inaugurato il 4 agosto, anniversario della morte di Anita.

Il Conte delle Fiandre fidanzato con una nobile britannica

BRUXELLES, 9

Il Re e la Regina del Belgio, accompagnati dal conte di Meeus, ufficiale d'ordinanza, e dal conte di Grunne, sono partiti ieri per la Inghilterra. I Sovrani si sono imbarcati ad Ostenda a bordo del *Principessa Giuseppina Carlotta.*

Si afferma che il viaggio di Re Alberto riveste un carattere familiare; corre infatti la voce che il Conte delle Fiandre compie da qualche tempo frequentissime visite in Inghilterra, da Ostenda ove risiede in questo momento, e che tali visite, lungi dall'essere disinteressate, favoriscono lunghi colloqui del giovane Principe con la figlia di una delle più antiche famiglie ducali delle isole britanniche.

L'on. Gray visita in Tunisia le tenute degli Italiani

TUNISI, 9

L'on. Gray si è recato a visitare le tenute degli agricoltori italiani della regione di Bu Cornin, ovunque accolto con festosa cordialità. Dopo avere ammirato la grandiosa opera compiuta dai pionieri italiani con modesti mezzi e con magnifici risultati, l'on. Gray si è fermato ad Hammal Haif a visitare l'ambulatorio che, sotto gli auspici dell'Unione femminile italiana e della Croce Rossa, assiste centinaia di infermi.

Nel pomeriggio, alla sede della Società ginnastica d'Italia, si è adunata un'imponente massa di giovani e di lavoratori che ha fatto una calorosa dimostrazione all'on. Gray il quale ha pronunziato un discorso esaltando l'opera del Duce. Dopo una vibrante acclamazione al Re, al Duce ed al Regime, le organizzazioni giovanili hanno sfilato al suono degli inni della Patria.

Piero Parini a Fez

FEZ, 9

Proseguendo il suo viaggio al Marocco il comm. Piero Parini ha visitato gli scavi della città imperiale romana Volubilis e giunto a Fez è stato accolto dalla collettività italiana riunite alla «Casa d'Italia» che lo ha calorosamente festeggiato. Sono stati pronunciati discorsi che hanno suscitato una vibrante manifestazione di Italianità e acclamazioni al Duce e al Regime.

Spacciatore di monete false arrestato in Svizzera

LUGANO, 9

La polizia di Lucerna, su indicazione del capostazione di Lugano, ha arrestato uno spacciatore di banconote false, che pare faccia parte di una banda internazionale di falsari. L'individuo, che era accompagnato da una donna, acquistò l'altra sera alla stazione di Lugano due biglietti per Berlino, esibendo in pagamento una banconota tedesca da 1000 marchi. Quindi, invece di partire col diretto verso Berlino, salì su un treno omnibus, recandosi a Mendrisio, dove in quella stazione cercò di spacciare un'altra banconota da 1000 marchi, chiedendo due biglietti per Lugano.

Il funzionario della stazione di Mendrisio, non avendo in cassa numerario sufficiente per effettuare il cambio, chiese telefonicamente istruzioni alla stazione di Lugano. Questo fatto insospettì il capostazione di Lugano, il quale ordinò immediatamente una verifica della banconota, che risultò falsa. Nel frattempo il falsario aveva preso il diretto della notte, sul quale doveva poco dopo essere arrestato a Lucerna. L'individuo è certo Julius Ujhelyi, viennese. Egli sarebbe ricercato dalla polizia per aver operato anche in diverse città d'Italia, per lo più in oreficerie, dove acquistava oggetti di scarso valore esibendo in pagamento dei biglietti da mille marchi.

Chiesa bizantina restaurata Grotte eremitiche esplorate

ROMA, 9

Edoardo Galli, Sopraintendente alle Belle Arti per il Bruzio e la Lucania, ha compilato una dettagliata relazione intorno ai monumentali restauri compiuti alla chiesa bizantina di San Marco in Rossano Calabro, finora troppo inesattamente descritta dagli studiosi di antichità bizantine dell'Italia Meridionale. La Chiesa, che per lungo tempo era stata adibita a cimitero di colerosi, di giustiziati, di uccisi, per cui tutto il suo sottosuolo era cosparso di profonde fosse carnarie, dalle quali vennero tratte tonnellate di ossa umane; venne liberata dalle piante parassitarie, e dalle superfetazioni degli ultimi tempo e ne furono consolidate le fondazioni. Fu quindi intrapreso il graduale e prudente ripristino artistico di ogni suo particolare. Vennero riaperte la bifora dell'abside mediana e tutte le antiche finestrine delle cinque cupole cilindriche fu rinnovato il pavimento; si indagarono con pazientissima cura tutte le pareti e le superfici dei pilastri. Sulla parete di sinistra del presbiterio ricomparve un'immagine del la Vergine col Bambino ed alcune lettere greche; vennero ricuperati frammenti architettonici decorativi in tufo, compreso un pezzo di costola della Mensa Eucaristica, in base al quale fu creata — in gesso — la nuova mensa dell'altare di rito greco. «La Corrispondenza» informa che il restauro della chiesa di San Marco, ora completato in ogni sua parte, non rappresenta che il primo e più urgente tema della divulgazione e della valorizzazione delle reliquie bizantine ancora esistenti nella patria di S. Nilo. Altre modeste chiese, pure bizantine sono già state avvistate in Rossano: una certamente nell'area dell'odierna cattedrale, e ne sopravanza un pilastro con la celebre immagine della Vergine Acheropita; un'altra corrisponde alla chiesina di Santa Panaia, che presto sarà esplorata, ed una terza, poco discosta da S. Marco, è dedicata ora a S. Maria del Piliero. Ma, oltre ai santuari, è stata intrapresa l'esplorazione e lo studio delle molte decine di grotte eremitiche — una vera Tebaide! — esistenti nella cosidetta «Grecia» di Rossano. Di queste esplorazioni il Galli compilerà a suo tempo ampia relazione.

Una relazione al Duce sulle manifestazioni dei panificatori

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio e l'ing. Arnaldo Luraschi, presidente della Federazione panificatori ed affini, i quali gli hanno riferito circa il lavoro svolto per predisporre l'esposizione internazionale di panificazione e il concorso nazionale di produzione del pane che verranno inaugurati al Littoriale di Bologna il 15 giugno prossimo. Essi hanno anche dato conto della preparazione per la Mostra campionaria mondiale del pane nella quale saranno esposti campioni pervenuti da oltre 100 paesi diversi. Infine essi hanno riferito circa il Congresso internazionale scientifico di tecnica panaria cui interverranno numerose e importanti delegazioni estere. La Mostra campionaria del pane sarà inaugurata il 19 corrente ai Mercati Trajanei ed il Congresso internazionale scientifico di tecnica panaria il 21 corrente in Campidoglio.

L'onomastica navale

ROMA, 9

Il generale di porto Udalrigo Ceci ha elaborato, secondo le direttive dell'Ufficio Storico della R. Marina, uno studio di massima per l'assegnazione dei nomi alle unità della nostra gloriosa Marina militare. «La Corrispondenza» informa che per il passato l'assegnazione dei nomi alle navi da guerra di nuova costruzione, veniva effetuata con criteri saltuari senza norme ben definite. Ora l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha ritenuto necessario disciplinarla con razionali principi di continuità. Da ciò l'origine e lo scopo dello studio dell'Ufficio Storico, che porta un quadro generale dei nomi delle navi, esistenti al 31 dicembre 1930 e dei nomi ritenuti idonei per la scelta delle nuove assegnazioni. Sono un migliaio di nomi, corredati da brevi monografie illustrative. Nella premessa, che è dettata dal Capo di Stato Maggiore, si informano i lettori delle direttive di massima eseguite nella scelta dei nomi.

Sommari di Riviste

* Il Bollettino Mensile, **Le Professioni e le Arti**, organo della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti, diretto da S. E. Emilio Brodrero nel numero di Maggio contiene: E. Brodrero: Autori e Scrittori — Il pensiero di S. E. Bottai sui Consorzi Industriali — E. Dei Bufalo: Gli Enti Pubblici, i Professionisti e la disoccupazione — C. E. Oppo: L'Arte e lo Stato — Ezio Fanti: Sulla organizzazione dei Geometri — Fernando M. Brignoli: Una classe che nasce — Artemio Ferraro: Il mercato delle invenzioni — Attività Confederale — Attività Corporativa — Il Convegno di Ferrara — Centri di Cultura — Propaganda e Istruzione Popolare — Polemiche e Discussioni — Attività dei Sindacati — onne Professioniste e Artiste — Nomine Sindacali.

Le nozze De Vecchi-Gavotti L'intervento dei Principi di Piemonte e del Duce

ROMA, 9

Stamane, nella chiesa parrocchiale di San Gioacchino, sono state celebrate le nozze del conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon, figliuolo dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, con la marchesina Ippolita Gavotti. La chiesa era tutta adorna di fiori e piante ornamentali. Le nozze sono state benedette dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Testimoni per la sposa sono stati il Ministro Balbo e il generale Valle capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e per lo sposo i Ministri Ciano e De Bono.

Alla cerimonia sono intervenuti i Principi di Piemonte, la Duchessa di Pistoia, il Capo del Governo e i Collari dell'Annunziata Federzoni, Presidente del Senato e Marchese Imperiali, il Segretario del Partito on. Starace, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Nunzio Borgoncini Duca e il gran maestro dell'Ordine di Malta, numerosi prelati e dignitari della Corte Pontificia, il Governatore della Città del Vaticano, molte famiglie del patriziato e della nobiltà romana, una rappresentanza del «Piemonte Reale Cavalleria» al cui Reggimento appartiene il conte Giorgio di Val Cismon.

Quando il Capo del Governo è apparso nella chiesa, la cappella musicale di Santa Maria degli Angeli ha cantato le prime strofe dell'inno «Giovinezza».

Il Cardinale Pacelli ha rivolto agli sposi un vibrante discorso durante il quale ha ricordato il valore e l'affetto per il Re e l'Augusta Casa Sabauda del padre dello sposo che seppe congiungere la applicazione dei suoi doveri alla sua ardente fede cristiana. Alla sposa ha ricordato che era figlia di colui che tra i primissimi apriva all'Italia le vie del cielo. Dopo avere accennato alla santità del matrimonio religioso che Cristo elevò a dignità di Sacramento, ha ricordato il periodo di decadenza del matrimonio, ed ha affermato che è stato merito della gente italica e di Colui che attualmente ne governa le sorti l'avere riconosciuto anche agli effetti civili la grande dignità del Sacramento e l'avere risollevato l'istituto della famiglia dando ad essa quella dignità, quel decoro e quell'altezza che sono rispondenti alle più sacre tradizioni del popolo italiano. Il Cardinale ha terminato illustrando i doveri degli sposi ed invocando per loro ogni celeste benedizione. Gli sposi si sono recati poi a far visita al Pontefice e al Cardinale Segretario di Stato.

La "Storia dell'Esercito italiano,,

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che una nuova importante opera è in corso di compilazione presso l'Ufficio Storico del Ministero della guerra. Essa vedrà la luce sul finire del corrente anno. Si tratta della storia delle vicende del nostro glorioso Esercito, dal giorno in cui prese il nome di Esercito Italiano, fino alla vigilia della guerra mondiale. Il compianto generale Brancaccio scrisse e pubblicò a cura dell'Ufficio Storico, la storia delle vicende dell'esercito del vecchio Piemonte fino all'anno 1859. L'Ufficio Storico, riallacciandosi a quest'opera insigne del Brancaccio, la prosegue, nei riguardi dell'Esercito italiano dal 1860 al 1914, esponendo, in più tomi, tutte le vicende organiche, disciplinari, addestrative ecc. attraversate dal nostro Esercito nei suoi primi 54 anni di vita. L'autorevole «Rivista militare italiana» nel prossimo fascicolo, annuncierà che il primo tomo riguarderà le trasformazioni via via subite attraverso questi 54 anni, dalla Cassa Militare di S. M. il Re, dal Ministero della Guerra, e dal Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Corazzata francese a Napoli

NAPOLI, 9

Stamane alle ore 8, accolta dalle salve d'uso è giunta in porto la corazzata francese *Lorraine* con i due cacciatorpediniere *Rondeur* e *Fougnex* della prima squadra francese del Mediterraneo al comando del vice ammiraglio Robert.

In mattinata il vice ammiraglio Robert, accompagnato da tre ufficiali dello Stato Maggiore e dal console di Francia a Napoli, si è recato a visitare le autorità cittadine, le quali in giornata hanno restituito la visita.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Berlino. — Il Nostro Monarca ha dato una nuova prova della bontà, con cui accoglie le suppliche dei propri Sudditi. Una Contadinella del Paese di Mecklenbourg gli scrisse supplicando la M. S. ad accordarle uno stabilimento nelle sue Nuove Colonie in Prussia, e di porla così in grado di sposare un onest'uomo, che amava. Sul fatto stesso appagò il Re le brame d'Enrichetta Muller (è questa il nome dell'ingenua Forosetta): e in conseguenza dei suoi ordini, dopo d'essersi scelto il futuro sposo, le fu dato uno stabilimento presso Neustadt sopra la Dossa, che consiste in una casa fabbricata di nuovo con Granaie, Stalle, Bestiame, e 100 Cam di terreno.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — Ieri dai cantieri dell'I. R. Arsenale in mezzo a uno scelto numero di spettatori fu varata la nuova e bella fregata la «Venere» di 50 cannoni.

— Ieri sera è qui arrivato S. E. il sig. Generale di cavalleria conte Radetzki comandante generale del Regno Lombardo-Veneto.

Cinquant'anni fa

(1882)

Krainburg. — Il sig. Ullrich, membro del club dei velocipedisti di Krainburg, giungerà a Trieste in velocipede nel mese di settembre, e di lì si spingerà a Venezia, indi ritornerà per Mestre a Udine.

SPIGOLATURE

La lontra — dice *Le Soir* — se presa giovane si addomestica facilmente. Quello che il cane da caccia è per il cacciatore la lontra potrebbe essere, se noi lo volessimo, per il pescatore. La lontra vive di preferenza in tane provviste di erba secca e di foglie lungo le rive dei fiumi, dei laghi o degli stagni. Esce la sera per provvedersi di cibo e cioè principalmente di pesci e crostacei. E' specialmente ghiotta di trote; ma non disdegna, in mancanza di meglio, rane e sorci d'acqua. I cinesi, che sono gente molto avanzata nell'arte di sfruttare le bestie, hanno da lunghi secoli completamente addomesticato la lontra. In quei paesi tutti i pescatori possedevano un tempo un equipaggio di lontre allevate per avvistare, attaccare, perseguire ed infine prendere i pesci. A un gesto del loro padrone esse s'immergevano nella acqua e riportavano i pesci che venivano a depositare ai loro piedi, sulle rive dei fiumi. Il fatto è conosciuto. Perchè dunque non fare di questo quadrupede dal pelo morbido lucido e duraturo, come ben sanno le signore, uno dei nostri più amabili ed intelligenti compagni?

*

Che cosa si direbbe se in una città d'Italia, per esempio a Firenze, s'intitolasse alla *Divina Commedia* una via o una pubblica piazza? Non è in uso prendere i titoli delle opere letterarie o filosofiche per queste bisogne. Eppure è ciò che si è fatto a Bordeaux dove si legge all'angolo di una via: *Via Esprit des Lois.* E' questa l'opera più eccelsa e giustamente famosa di Carlo Secondat, barone di Montesquieu; e secondo *La Petite Gironde* è l'unico caso del genere. E' noto che il Montesquieu nacque il 1689 nel castello de La Brède presso Bordeaux che giustamente lo considera come figlio; si possono ammirare in questa città due celebri busti del filosofo e quattro statue e, oltre alla suscitata via, un'altra intitolata al suo nome. Come Versailles è l'opera di Luigi XIV e la sua figura traluce in tutti gli angoli di questa città, Bordeaux è vivificata da 10 moltepici effigi di questo suo illustre concittadino. E non a torto, pare, se Voltaire ha potuto dire: «l'umanità aveva perduto i suoi titoli d'onore; Montesquieu li ha ritrovati e gli li ha restituiti».

*

Il comune di Anderlecht in Olanda ha deciso di restaurare la casa abitata da Erasmo, il grande scrittore ed umanista. Essa risale al 1515 ed in essa Erasmo soggiornò più volte. Qualcuna delle lettere dello scrittore porta la data di Anderlecht ed una di esse (del 1521) canta l'elogio della quiete agreste del grazioso villaggio. Erasmo, che nacque a Rotterdam nel 1467 e morì a Basilea nel 1536, fu non soltanto un erudito, ma altresì un insigne pedagogo, le cui idee sull'educazione e sull'insegnamento mostrano uno spirito singolarmente progressista. Egli mostrava grande sollecitudine per l'infanzia e scrisse lungamente per raccomandare alle madri di allattare i loro piccoli, il che rivela quanto questo dovere fosse anche allora trascurato. «Non esiste alcuna specie animale che abbandoni i propri piccoli, e nella razza umana la madre abbandona i suoi». Lo scrittore comprende la importanza delle abluzioni quotidiane. «Lavarsi mani e viso tutte le mattine con acqua pura costituisce pratica decente e salubre». Questa massima è in contrasto con l'assenza di tutte le norme d'igiene e di pulizia in uso del Medioevo. Ma sopratutto nel campo dell'educazione intellettuale e sessuale Erasmo si trova agli antipodi con le regole correnti della pedagogia scolastica. I consigli pedagogici dell'umanista appaiono in tutta la loro luminosità se si pensa al triste stato dell'insegnamento in quell'epoca Precursore dell'insegnamento elementare, Erasmo affermava che lo scolaro deve essere istruito con nozioni adatte alla sua tenera età e presentate a poco a poco in maniera attraente sì da rendergli lo studio piacevole e non odioso. E' da notare che, nei suoi scritti egli incita i padri ad occuparsi dell'educazione dei figli. Egli fu altresì — ricorda *Le Soir* — fautore dell'istruzione femminile, in un'epoca in cui, se si eccettui qualche gran dama o principessa, la donna era ovunque analfabeta o sapeva a mala pena scrivere il proprio nome.

*

Secondo l'*Extrablatt* migliaia di francesi andranno a Vienna in luglio per visitare, in occasione del centenario della morte del duca di Reichstadt, la tomba del figlio di Napoleone I e quella dell'imperatrice Maria Luisa. Dei treni speciali saranno organizzati a questo scopo. Qualche giornale afferma pure che negli ambienti bonapartisti francesi si pensa di approfittare di questo centenario per tentare di ottenere dall'Austria l'autorizzazione pel trasporto a Parigi della salma del duca di Reichstadt che è sepolta nella tomba imperiale della chiesa dei Cappuccini di Vienna. Fa osservare pure che una cerimonia ufficiale, come anche il trasporto del sarcofago del duca di Reichstadt in Francia, non potrebero aver luogo che con il consenso dell'ex-imperatrice Zita e dell'ex-casa degli Absburgo. Sino ad oggi nessun passo in questo senso è stato fatto nè da parte francese, nè da parte austriaca. E' quindi probabile che il figlio di Napoleone continuerà a dormire nella tomba imperiale dei suoi avi.

Libri nuovi

Massimo Bontempelli: «522». Ed. Mondadori, Milano. L. 10.

Sibilla Aleramo: «Il frustino», Romanzo. Mondadori Ed. Milano. L. 10.

Guido Mattioli: «Transvolatori di Oceani». Ed. «L'Aviazione» Roma. L. 10.

Luigi Razza: «L'organizzazione sindacale agricola del fascismo». C.N.S.F.A. ed. Roma L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

G. U. F.

Gita all'estero. — Dato il successo ottenuto nel 1930, il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza anche quest'anno, una gita all'estero, durante le vacanze estive.

Essa comprende la visita alle città di Monaco, Berlino, Praga, Vienna, Budapest e del Lago di Balatom. Ecco il programma dettagliato: Luglio 26 partenza da Venezia per Monaco; luglio 27, 28 e 29 visita alla città di Monaco; luglio 30, 31, agosto 1, 2, 3 visita alla città di Berlino; agosto 4, 5 visita alla città di Praga; agosto 6, 7, 8, 9, 10 visita alla città di Vienna; agosto 11, 12, 13, 14, 15 visita alla città di Budapest; agosto 16 visita al lago di Balatom; agosto 17 arrivo a Venezia.

La quota di circa L. 1200 dà diritto al viaggio, alloggio, vitto ed a una gita in torpedone a Berlino ed a Vienna, al trasporto dei bagagli dalla stazione agli alberghi e viceversa.

Le iscrizioni si ricevono, presso l'ufficio viaggi, tutti i giorni da lunedì prossimo dalle ore 18 alle 19.

All'atto dell'iscrizione si devono versare L. 150 e la quota intera deve essere versata entro il 18 luglio.

L'ufficio viaggi prega coloro che desiderano partecipare al viaggio di dare presto la loro iscrizione, in modo da cominciare le pratiche per i passaporti.

Pellegrinaggio a Redipuglia

Le fasciste di Venezia e della Provincia sono invitate, per domenica 12 corr., ad un pellegrinaggio patriottico a Redipuglia. La partenza da Venezia avverrà alle ore 7.10 dalla Stazione di S. Lucia ed il ritorno alla medesima alle 20.13. La quota di lire 24 si versa alla Biblioteca dei Ragazzi, San Marco Palazzo Reale, ingresso vicino al caffè Aurora. Purchè presentate da una camerata fascista, sono ammesse anche le non tesserate. Al Cimitero sarà celebrata la Messa al campo.

Una conferenza all'Ateneo

Sabato 11 corr., alle ore 16, avrà luogo all'Ateneo Veneto, indetta dal Sindacato Regionale Dottori in Economia e Commercio, una conferenza sul tema: « L'introduzione della revisione obbligatoria nelle anonime in Italia ». Oratore sarà il dr. H. Ertel di Berlino, il quale ha già tenuto delle conferenze sul medesimo argomento a Milano ed a Roma.

Gli iscritti al Sindacato e tutti coloro a cui interessa il tema trattato dal conferenziere, sono invitati ad intervenire alla riunione.

Opera Nazionale Dopolavoro

VIII Gita a Trieste

Domenica 12 corr., come annunciato, avrà luogo l'ottava gita a Trieste che sarà effettuata con la Motonave «Piero Foscari», messa gentilmente a disposizione dalla S. A. di Navigazione «Adriatica».

Le adesioni sinora pervenute hanno raggiunto una cifra veramente imponente e pochi sono, quindi, i biglietti ancora disponibili.

Accogliendo la proposta del Comitato del Giugno Triestino, il Circolo Mandolinistico «Lux» terrà, per l'occasione, a Trieste, un concerto in una delle sale cittadine.

Domenica avrà pure luogo a Trieste la adunata triveneta degli Artiglieri. I dopolavoristi veneziani parteciperanno alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10.30 in Piazza Unità.

Nella giornata d'oggi gli Uffici del Dopolavoro, alla Pescheria, rimarranno aperti ininterrottamente, dalle ore 8 alle ore 24 per la vendita dei biglietti.

Teatro Dopolavoro

Come annunciato, sabato e domenica, avranno luogo due recite straordinarie della commedia musicale in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «Strega, che sbrego», interprete la Filodrammatica «Eclettica» diretta da Marcello Regona.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita, da oggi, presso gli uffici del Dopolavoro alla Pescheria.

Unione ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Gli Ufficiali del Corso di Addestramento di Fanteria e Genio che non hanno ancora firmato il mod. 6 sono pregati di passare al più presto per la Segreteria del Gruppo ad apporvi la propria firma.

Consegna del Labaro alla 49.a Legione M. V. S. N. — Sono invitati ad assistere alla cerimonia di domenica 12, in grande uniforme militare, tutti gli Ufficiali in congedo i quali si troveranno per le ore 9.30 precise di fronte alla Chiesa di San Marco inquadrati con gli Ufficiali in S. P. E. fuori rango e agli ordini del Ten. Colonnello Conti del 71.o Regg. Fanteria.

Capanne balneari. — Il Comune di Venezia ha messo a disposizione degli Ufficiali iscritti all'U. N. U. C. I. per il periodo dal 1.o luglio al 31 agosto, 16 capanne nella zona balneare comunale degli Alberoni, con una riduzione del 50 per cento sui prezzi segnati sul manifesto, e precisamente 5 capanne di 1.a fila e 5 di seconda fila. Gli Ufficiali che desidereranno usufruire di tale agevolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria del Gruppo.

Premiazione Gare Scherma. — La cerimonia di chiusura dei Corsi di addestramento e la premiazione dei vincitori delle gare di scherma è stata spostata da domenica 19 a domenica 26 a. c.

Un yacht americano

Ieri alle 13.30 è giunto a Venezia l'yacht americano «Challena» proveniente da Brioni e recante a bordo il proprietario Mc Cann con la famiglia.

Il sentimento di Venezia

espresso al Capo del Governo

Pubblichiamo il testo del telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo dal vice Podestà co. Elti di Rodeano fin dall'altro giorno:

« Cavaliere Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Venezia ieri ha tremato ed esultato nello stesso attimo di vita. L'anima devota della Città ringrazia Iddio che non ha permesso il gesto folle ed elittuoso di un rinnegato che aveva già perduta la Patria. — Il vice Podestà: *Elti di Rodeano* ».

La giornata della Croce Rossa

Il Presidente Generale della Croce Rossa, senatore Filippo Cremonesi, ha rivolto in occasione della « Giornata » che si celebra in tutta Italia domenica prossima ai Presidenti dei Comitati provinciali, ai Delegati nel Regno ed all'estero e alle infermiere volontarie un vibrante appello perchè questa manifestazione si svolga anche quest'anno con rinnovato ardore e sia riprova tangibile di quanta simpatia e consenso è fatta oggetto la grande Associazione così feconda di nobili opere.

Pervennero direttamente al Comitato della Croce Rossa (2.o elenco): Offerte da L. 100: cont. Dada Albrizzi; da L. 50: signora Erminia Galvani Salem, cont. Cecilia Soranzo Zeno de Soresina, signora Teresa Alverà Vianello e dott. Agnese Suppiej Sartorelli; da L. 25: contessa Anna Morosini.

Raccolte dalla signora Noemi Gaspari Biaggini (oltre alla sua offerta già pubblicata da L. 100): Offerte da L. 50: cont. Clotilde Elti di Rodeano Biaggini e cont. Carlotta Leonardi di Casalino; da lire 25: signora Ghita Damiani; da L. 20: sig. Giorgio Gaspari, e L. 5 da N. N.

Raccolte dalla signora Fernanda Giuriati: Offerte da L. 100: signora Fernanda Giuriati Grimaldi e signora Ines Arcangeli; offerte da L. 50 dalle signore: Caterina Ducceschi, Elisa Luzzatto, Lea Morandi, Pina Asta, ed Elena Morandi; ed offerte da L. 25 dalle seguenti signore: Vanda Callegaro, Lia Barbisian, Frida Terni, Bianca Errante, Adele Stefanelli, Nahyr Marsich Luisa Rotelli, Anita Valenzin, Carla Ceresole, Alice Venturi, Luisa Minerbi, Maria Corrado, Maria Rendina ed Ida Sturli.

La festa dell'Arma al 12. Artiglieria

Il giorno 15 corrente, ricorrendo la festa dell'Arma, sarà solennizzato dal 2.o Reggimento Artiglieria da Costa con saggi e gare ginnico-sportive, che avranno inizio alle 16.30 nel campo sportivo reggimentale presso il Tiro a Segno di S. Nicolò di Lido.

Nuova denominazione dell'Azienda

Giorni fa è stato pubblicato che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, in seguito ai maggiori servizi pubblici da essa ereditati dalla Società Veneta Lagunare, avrebbe cambiata la sua denominazione da A. C. N. I. in A. C. N. L.

Mentre resta confermato il cambiamento di denominazione, si precisa che la nuova ragione sociale dell'Azienda sarà A. C. N. I. L. e cioè Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Per la classe 1912

Gli iscritti di leva della classe 1912 i quali ritengono di aver titolo per la assegnazione a ferma minore sono invitati a presentare subito le loro richieste all'Ufficio Comunale di Leva, presso il Municipio di Mestre.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Rosa Sandrinelli, L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa, L. 100 all'Unione Sinite Parvulos, L. 50 all'Istituto Artigianelli e L. 50 all'Istituto Solesin, dalla Famiglia Dott. Emilio Piamonte; L. 50 all'Istituto Artigianelli dalla Famiglia Slataper di Trieste; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos da Maria Acerboni e Irma Ciacobbe.

★ Per onorare la memoria della madre dell'usciere Zane Antonio il personale dell'Amministrazione Provinciale versa pro Opere Assistenziali del Partito L. 50.

★ Nell'anniversario della morte di Attilio Jesurum la moglie offre L. 40 alla Colonia Alpina San Marco.

★ I maestri delle scuole S. Stin e Manzoni hanno versato L. 120 alla Cassa della loro scuola per onorare la memoria di Argelo Barbisan, padre della collega Mary, e di Mirella Innocenzi, nipote delle colleghe sorelle Greggio.

Il concerto della Banda Municipale

e un nuovo Minuetto di Gullì

La Banda Municipale ha arricchito il suo repertorio di *Minuetto* del Gullì, ch'è stato eseguito per la prima volta iersera davanti ad un pubblico numerosissimo.

La composizione, che attinge i succhi del suo nutrimento dalle fonti più sanamente tradizionali, si muove con agile grazia e cede con morbido abbandono alle cadenze più tipiche della languida danza. La semplice e gustosa armonizzazione, la gentilezza delle movenze — doti queste notevoli specie nel « trio » — e i pregi dello strumentale, leggero e delicatissimo, danno vita e sapore alla breve e felice composizione.

Il *Minuetto* esposto iersera in forma nobilissima dalla Banda Municipale, diretta dal M.o D'Elia, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico che l'applaudì con vivo fervore.

Il movimento demografico

in Provincia di Venezia

		Aprile	Maggio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	431	434	3	
	Resto Provincia	995	972		23
	Totale	1426	1406		
MORTI	Capoluogo	350	260		110
	Resto Provincia	307	358	51	
	Totale	657	618		
MATRIMONI	Capoluogo	98	108	10	
	Resto Provincia	174	134		40
	Totale	272	242		

Aprile	Capol.	Resto Provinc.	Totale	Maggio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	431	995	1426	Nati	434	972	1406
Morti	350	307	657	Morti	260	358	618
Aumento popolaz.	81	688	769	Aumento popolaz.	174	614	788

I treni popolari

del 12 giugno

Come era facilmente prevedibile, la gita popolare Venezia-Bologna, come quella Verona-Venezia di domenica prossima, hanno incontrato il pieno favore del pubblico. Presso la stazioni di partenza continua con fervore la prenotazione dei posti e si può prevedere che entro oggi e domani tanto l'uno che l'altro treno saranno completi.

Ricordiamo che il prezzo di andata-ritorno da Venezia S. L., da Mestre e Padova per Bologna è di lire 14; da Treviso è di lire 17.

Il prezzo di andata-ritorno da Verona e da Vicenza per Venezia è di lire 10.

Coloro che intendono approfittare dell'occasione si affrettino ad acquistare i biglietti per garantirsi il posto nel treno.

Sappiamo che Bologna, la città dalle cento torri, si appresta ad accogliere con la sua cordialità tradizionale gli ospiti che giungeranno a lei da Venezia e da Trieste. Questa che potrebbe essere una frase fatta, è invece una verità alla quale i gitanti di domenica prossima debbono prestar fede, prima ancora di muoversi da casa; perchè, giunti che siano a Bologna, troveranno sicuramente queste cose: una bella, antica e pur moderna città, ricca di monumenti insigni, di belle chiese, di palazzi stupendi, sui quali giganteggia snella e severa la Torre degli Asinelli; e visi allegri, e gente spassosa, che ha facile il motto, sciolto e colorito il dialetto.

Poi, dopo alcune gite interessantissime e pittoresche, i cui itinerari sono descritti in un opuscolo d'occasione che verrà distribuito in treno a cura del Comitato Turistico Bolognese, potranno vedere realizzate, per virtù di ottimi cuochi, molte fantasie gastronomiche specialmente se avranno l'accortezza di sedere a tavola nelle trattorie più caratteristiche.

L'annuario del "Paolo Sarpi,,

E' uscito in questi giorni dai torchi della tipografia «San Marco» l'Annuario del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», stampato con molta cura e arricchito di numerose e nitidissime illustrazioni. L'utile e interessante pubblicazione inizia la terza serie di quegli opuscoli, ove tra gli atti e i protocolli dell'istituto, si rispecchia sì chiaramente la vita feconda della Scuola. La prima di tali serie va dal 1854 al 1865, la seconda, uscita dietro iniziativa del Preside Nannei illustra l'attività del «Paolo Sarpi» dal 1913 al 1915 mentre questa che ora s'inizia, è dovuta all'attuale Preside cav. prof. Jacopo Cella, che si degnamente dirige l'Istituto al quale prodigalmente dona il cotidiano contributo del suo amore, della sua intelligenza e della sua dottrina.

Nel riprendere la pubblicazione dell'Annuario, la cui periodicità era stata interrotta da molte e fortunose vicende, il prof. Cella ha voluto molto opportunamente offrire il primo posto del volume alla storia dell'istituto già composta dal prof. Giuseppe Pavanello per incarico avuto dal precedente Preside P. L. Rambaldi: storia che andava dalle origini della scuola all'applicazione della riforma Gentile ed ora, per desiderio del Cella, l'autore ha aggiunta fino a tutto il 1931.

Il dotto, limpido ed elegante saggio di Giuseppe Pavanello, mette pertanto le proprie radici nel tempo in cui funzionava la Scuola tecnica promessa dall'Austria ai veneziani nel 1836 e aperta nel 1842 per concludersi dopo i noti eventi che hanno dato l'altr'anno all'Istituto la sua nuova modernissima sede nella parocchia di San Francesco della Vigna.

Il quadro tracciato dal Pavanello comprende insomma quasi un secolo di vita scolastica veneziana, perchè l'autore non si appaga nella pura e semplice narrazione dei fatti più intimamente legati alla vita e allo sviluppo dell'istituto, ma allarga e approfondisce la sua indagine così da poter intrattenere il lettore intorno al sorgere e al fiorire degli studi tecnici in Venezia, e seguire i loro sviluppi e i loro mutamenti di indirizzo in seguito l'avvicendarsi dei Governi e al succedersi degli avvenimenti che sconvolsero in ogni suo aspetto la vita italiana. Se la dovizia del materiale storico raccolto dal Pavanello e documentato dalla nutritissima nota bibliografica, rende interessantissimo il lavoro per lo studioso, il gusto della narrazione e la scioltezza dello stile lo rendono graditissimo ad ogni sorta di lettori.

Il pregevolissimo studio del Pavanello è preceduto da brevi parole del Preside prof. cav. Jacopo Cella, ed è seguito da alcune pagine in omaggio agli Alunni caduti in guerra, e dagli elenchi dei Capi Istituto, del personale e degli alunni della scuola, da alcune note di cronaca, da tabelle statistiche, dai dati relativi allo sviluppo della Cassa scolastica, dai programmi e da quant'altro possa interessare a quanti amino seguire la feconda attività dell'Istituto.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria e Pagliacci,, al Malibran

Sotto l'intelligente guida del Maestro Cheli per l'orchestra e del maestro Zucchi per i cori si sono iniziate ieri le prove delle masse per la prima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» che andranno in scena domani sera con l'ottimo complesso artistico di cui già demmo ampio cenno.

I biglietti si acquistano al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Le Riviste "La Fiorente,, al Nazionale

Lietissimo è stato, dopo la proiezione del film «La Sposa del Danubio» il debutto della Riviste «La Fiorente». I vari quadri della rivista «Il Supplizio di Tantalo» furono tutti apprezzati ed applauditi e feste cordialissime si ebbero la soubrette Dolly O' Dail, il comico Bonomelli, tenore Stefani, soprano Vianelli ecc.

Stasera l'intero spettacolo si replica.

La radio di oggi

La prima parte dell'odierno concerto sinfonico del *Gruppo Nord* (21) comprende due composizioni di Beethoven, la cui notorietà, e l'aver di esse più volte parlato in questa rubrica ci dispenserebbero, da ogni commento: tuttavia non sarà male ricordare come la Prima Sinfonia (in do magg. op. 21), sia formalmente molto vicina ai modelli di Haydn e di Mozart, mentre a tratti lascia prevedere la futura, grande personalità di Beethoven, specialmente nel primo tempo e nel Minuetto che nulla più conserva dell'elegante tipica leziosaggine settecentesca; l'apertura dell'«Egmont» ispirata dalla lotta del popolo fiammingo e del duce Conte d'Egmont contro il tiranno Filippo II, è invece una breve, drammatica pagina del più profondo, del più potente Beethoven, del Beethoven dell'Eroica, della Quinta, della Nona Sinfonia. La seconda parte del concerto include pagine di Ferruccio Busoni, del piemontese Ghedini (n. 1892) e di Zoltàn Kodàly.

La nostra polizia, al contrario di quella americana, la cui specialità è l'essere suonata, ama suonare spesso, e suoni pure tanto più non suona male: vediamo nel programma d'oggi (da *Roma*: 20.45) musiche di Mascagni, Grieg, Puccini, Perosi Chopin, Mancinelli e la rapsodia « Italia » scritta da Alfredo Casella nel 1909, quando, pieno di ammirazione per Albeniz, l'illustre maestro torinese, volle fare qualche cosa di analogo su temi popolari italiani.

All'estero troviamo il verdiano « Ballo in maschera » da *Monaco* alle 19.35, l'oratorio « Santa Elisabetta » di Listz da *Budapest* alle (20.30), musica sinfonica da *Strasburgo* (20.30: Bach, Beethoven e Franck) e musica da camera da *Vienna* alle 19.40 (piano), da *Praga* alle 20 (cello), da *Hilsberg* alle alle 19.25 (trio).

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Monella» int. Greta Garbo. Prezzi 2 e 3.
S. MARCO. — «L'Isola del paradiso» con Marcella Day. Novità.
OLIMPIA. — Dalle ore 16: «Il Sosia intraprendente».
MASSIMO. — Ultime di «Rotaie» film sonoro ital. prot. Maurizio D'Ancora e Kathe Van Nagy.
S. MARGHERITA. — «Sette passi verso Satana» sonoro e cantato. Segue Rorò e varietà Renzi e Ginevra.
MODERNO. — Ultime a L. 0,90: «La Cantante dell'Opera» prot. Giacchetti.
ITALIA. — «La corsa alla vanità» con Costanza Bennet. Prezzi popolari estivi: secondi posti L. 1; primi 1,50.
GIARDINO NAZIONALE. — Grande successo della Comp. Riviste «La Fiorente» nella rivista «Il Supplizio di Tantalo». Allo schermo: «La Sposa del Danubio» sonoro prot. Dita Parlo e Willy Fritsch.
CENTRALE. — «Il re di Parigi» sonoro e «Brigata allegra».

Il ponte votivo per la festa

di Sant'Antonio

Contrariamente a quanto è stato comunicato, il ponte votivo per la festività di S. Antonio verrà aperto al pubblico anzichè alle ore 16.30 del giorno 12 corr. alle ore 8 di lunedì 13 corr. e chiuso alle ore 20 di detto giorno.

Una pastorale del Patriarca

per la festa di S. Antonio

In occasione del VII Centenario della morte di S. Antonio di Padova S. Em. il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine ha diretto ai fedeli della diocesi la seguente lettera pastorale:

Carissimi Diocesani

In mezzo alle tenebre del materialismo, che, raddensatesi in alcuni luoghi, minacciano di avvolgere più dannosamente che prima il mondo intero, risplende quest'anno più che mai il grande esempio di Antonio di Padova, il quale avendo accolto nell'intelletto e nel cuore il pensiero di Cristo, lo indirizzò e disciplinò alla azione con Francesco d'Assisi copia perfetta del divino Esemplare. Giovani e fanciulli, come la fanciullezza e la gioventù del caro Santo s'adornò di gigli bianchi. Ecclesiastici, come Egli desiderò d'ornarsi di rose rosse di sangue sull'esempio dei primi Martiri francescani. Fedeli tutti, come Egli bene offerse alle Città discordi l'ulivo! Chi potrebbe colorire la gentile, nobile e santa figura di questo amante dei fratelli? Bene ciò intese il S. P. Pio XI il quale volle perciò che alle recenti solennità di Padova in onore del Santo non mancasse lo splendore della Rappresentanza Papale e il dono della sua Benedizione. Molti di voi sono stati in queste feste a Padova e ne sono ritornati, lieti di aver visitato il Sepolcro Santo. Ma quanti che a Padova non possono andare, provano qualche malinconia. Perchè, o cari? Non abbiamo a Venezia una Reliquia insigne di S. Antonio, l'avambraccio, tratto dall'Urna di Padova Non è onorato il Santo Taumaturgo come uno dei Santi Patroni di Venezia? La detta Reliquia fin dal 1657 si venera nella Basilica della Madonna della Salute. Fu trasportata da Padova a Venezia per decreto della Repubblica ai 9 di giugno del 1652 e deposta provvisoriamente nel tesoro di S. Marco, fino a che nella Chiesa della Salute non fosse condotto a termine l'Altare promesso dal Doge al Santo glorioso. Oh! che trionfo fu il trasporto di quella santa Reliquia da Padova a Venezia! Se ne legge la descrizione non senza commozione. Fu fatto per acqua. Padova rese alla Reliquia onoranze affettuose, piene di nobiltà e di devozione. Per dovunque la insigne Reliquia passava, eran musiche, luminarie, esplosioni d'artiglierie, processioni di parrocchie intere con vessilli, aste ed insegne. Le lodi al Signore mirabile nei Santi suoi s'alternavano senza posa, e grazie si chiedevano a Dio per intercessione del Santo. A Venezia le accoglienze della Signoria, degli Ambasciatori, del popolo furono trionfali. Tutti reputarono beneficio singolare di Dio la venuta di quella Reliquia.

Purtroppo la Repubblica evaporò: non evaporò la devozione verso il Santo. Ogni anno i Signori del Comune intervengono col popolo, come appunto la Signoria della Repubblica, alla essa solenne della Salute.

A queste ricordanze non vi sembra, o cari, conveniente che noi altresì facciamo quest'anno speciali onoranze al Santo dei poveri e nostro Patrono?

Non potete pellegrinare a Padova? Andate alla Salute a venerare l'insigne Reliquia di S. Antonio, tolta dal deposito sacro di Padova. Io poi, se Dio me ne concede la grazia, il giorno 13 corrente alle ore 10 terrò alla Salute solenne Pontificale. La sera, dopo i Vesperi, la consueta Processione con l'insigne Reliquia del Santo, non si limiterà all'interno della Basilica, ma scenderà pontificalmente nel Campo, percorrerà il Rio terrà dei Catecumeni, le Zattere e ritornerà alla Basilica. Dall'alto della gradinata intendo di benedire Venezia specialmente la sua gioventù e i fanciulli.

E ora, cari, consentitemi che vi preghi di ammirare del glorioso S. Antonio più le virtù che i miracoli. Questi possono attestare che Egli è grande amico di Dio: le virtù invece vi indicano la via seguita dal Santo per acquistare tale amicizia. Il far miracoli non è in potere nostro: ben possiamo all'incontro imitare le virtù, imitazione che costituisce l'onoranza più bella che possa rendersi al Santo. E' il Santo dei fiori, come può suonare il suo nome, specialmente dei gigli e delle rose, cioè purezza e carità. E' appunto l'invito della S. Scrittura: « Fiorite come il giglio e come la rosa lungo il rivolo delle acque ».

Pregate per me. Vi benedico.

Aff.mo in G. C.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Orario delle Funzioni

nella Basilica di S. Maria della Salute

Domenica 12 giugno: Dalle 6 alle 12 Messe ad ogni ora. Ore 18 Vesperi Pontificali di S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare. Panegirico del Santo, trina Benedizione.

Lunedì 13 giugno: Dalle 6 alle 12 Messe ad ogni mezz'ora. Ore 7.30 Messa Prelatizia con Comunione generale degli iscritti alle Associazioni cattoliche. Ore 10 solenne Pontificale di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine Patriarca con l'intervento della Rappresentanza comunale e delle IX Congregazioni del Clero. Ore 18 secondi Vesperi solenni, Processione esterna con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca che reggerà l'insigne Reliquia del Santo. Benedizione dalla gradinata.

DIARIO SACRO

10. Venerdì. — Ottava del Sacratissimo Cuore di Gesù; con la commemorazione di S. Margherita Regina di Scozia, vedova nel 1093.

Bollettino demografico di Venezia

9 Giugno 1932 - X

Nati	10
Decessi	6
Matrimoni	0

L'ospite d'una pensione

derubato di tutto il denaro

Un caso particolarmente doloroso è capitato a un italiano residente a New York, il signor Giovanni Del Colle fu Giovanni di anni 42 nativo di Castelnuovo del Friuli. Dalla lontana America egli era venuto in patria per riabbracciare la famiglia e, nel ritorno, pensò di sostare a Venezia prima di raggiungere Genova, porto di imbarco, prendendo alloggio nella pensione Vienna presso il sottoportico di San Zaccaria gestita dal signor Ruggero Franckel. Il Del Colle, andato a coricarsi nella stanza assegnatagli, soffrendo del caldo, era sceso a un tratto ad aprire la finestra e poi si era pacificamente riaddormentato. Ora ieri mattina, svegliatosi per tempo dopo un sonno riparatore, andato all'attaccapanni per trarne gli abiti che vi aveva lasciato la sera prima, si accorgeva con un colpo al cuore che mancavano il suo impermeabile, la giacca e il panciotto. L'ignoto ladro notturno gli aveva lasciato solo per grazia i calzoni.

Purtroppo colla giacca e il panciotto era sparito anche tutta la scorta di danaro che il poveretto aveva recato in patria; un libretto nominativo della Cassa di Risparmio di Spilimbergo con un deposito di dieci mila lire, il portafogli con 4500 lire, precisamente tre biglietti da mille lire e altrettanti da cinquecento, il suo orologio d'oro con catena del costo di duemila lire e una penna stilografica d'oro che erano nei taschini del panciotto. Altro guaio è che il portafogli conteneva, e naturalmente se li ha portati via il ladro, un biglietto di andata-ritorno per Genova di seconda classe e un biglietto di terza da Genova a New York.

Ora è da notare che la finestra della stanza in cui ha dormito il Del Colle, è alta appena tre metri dalla strada, quindi non fu difficile a un lestofante di arrampicarsi fino sul davanzale e piombare quindi nella stanza svaligiando il malcapitato ospite.

Appena ricevuta la denuncia, la Questura ha fatto un sopraluogo riuscendo a stabilire il modo con cui fu compiuto il reato, e che del resto è quello descritto. Trattandosi di cosa di particolare momento gravità il Questore stesso ha affidato le indagini al comandante della Mobile, cav. Coniglio. Finora però nessun elemento utile è scaturito a portare sulle traccie del furfante.

Ora, fatti del genere di quello occorso al Del Colle si ripetono, come i lettori ricorderanno, a ogni stagione di forestieri, tanto che moltissimi alberghi hanno provveduto a munire di grate le finestre poco alte dalla strada. Una tale cautela dovrebb'essere perciò attuata da tutti o, almeno, gli albergatori dovrebbero avvisare del pericolo gli ospiti, i quali dinanzi al dilemma di perdere il loro denaro o di tenere le finestre chiuse, sceglierebbero certo l'ultima di queste due soluzioni.

Intanto il Del Colle si trova ora a Venezia, privo di tutto. Per il libretto, che è nominativo, è certo che potrà riavere il deposito, ma per l'altro denaro non c'è purtroppo sinora neppur la lontana speranza ch'esso ritorni a galla.

Una damigiana di amaro

Il 7 corrente, certo Angelo Dureghello, fu Andrea, abitante a Santa Croce 1884, aveva ormeggiata la sua barca con varie merci alla riva del Sottoportico di Campiello dei Melloni a San Polo. Allontanatosi per portare ad una pasticceria poco distante un vaso di marmellata, quando tornò, il Dureghello constatò che durante la sua assenza ignoti ladri avevano asportato dalla barca una damigiana di 17 chilogrammi di amaro Gambarotta, del valore di 140 lire.

Tubo di piombo

Il quarantanovenne Giovanni Battista Comina, di Angelo, abitante a Cannaregio 6082 ha denunciato a quel Commissariato che nella notte dall'8 al 9, ignoti ladri, penetrati nell'androne di casa sua dalla porta lasciata aperta, vi hanno asportato 20 metri di tubo di piombo per un valore di circa 100 lire.

In cerca di lavoro

Gli agenti di S. Marco notavano ieri in Piazza un tipo dal fare dimesso e impacciato. Lo condussero al commissariato. Si tratta di certo Cesare Gerosa di anni 37, da Parona di Valpolicella. Egli affermò di essere venuto a Venezia in cerca di lavoro. Aveva girato a lungo, ma senza trovar nulla. Era perciò affamato e stanco. Gli fu dato cibo e ricovero in guardina, naturalmente.

Per questua

Il pattuglione ieri sorprendeva e arrestava al ponte del Paradiso una donna la quale tendeva la mano ai passanti, ostentando, per impietosirli, un figlioletto di 4 anni.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 689.

Le vendite

Il quadro di Nino Springolo *In giardino* è stato acquistato per conto della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio.

Il signor Daniel Landros ha acquistato due rame con campanule lattimo e una rama con foglie cristallo iride della Vetreria Artistica C. Maschio di Murano.

Sventure e disavventure

Nel fondo della barca

Il novenne Ivanovich Bruno, abitante a Cannaregio 3018, ieri alle ore 17.30 in fondamenta San Girolamo cadeva giocando nel fondo di una barca fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con un pezzo di legno

Il settenne Ubaldo Zennaro, San Polo 2221, giocando con altri ragazzi veniva da uno di essi colpito al capo con un pezzo di legno. Ne ebbe una contusione al sopracciglio sinistro, guaribile in giorni 8.

Una contusione alla fronte

Il motorista Busetto Antonio detto Casaretto, di anni 30, da Pellestrina, ieri mattina presso la riva della Pescheria nell'avviare il motore di una barca fu investito dalla manovella riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni 6.

La frattura del femore

Scivolava cadendo in camera da letto certa Olga Moro di anni 55, abitante a Cannaregio 233, fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Una mano nell'ingranaggio

Il pastaio Armando Veronese di anni 20, abitante a Castello 1441, lavorando nel pastificio Biondo a San Polo 267, rimase impigliato colla destra nell'ingranaggio dell'impastatrice. Ebbe così schiacciato il pollice. Guarirà in una quindicina di giorni.

Un coltello sfuggito

Un coltello sfuggito di mano a uno che stava tagliando fondi di carciofo, feriva in Erberia il quattordicenne Antonio Franceschini abitante a Dorsoduro 3167. Egli ne ebbe una ferita da taglio al medio e all'anulare destro guaribile in 10 giorni.

Acido solforico in un occhio

Certo Emilio Tosato di anni 23, da Borbiago, lavorando nello stabilimento della Dixsa a Marghera a saldare il tubo di un serbatoio veniva colpito da uno spruzzo di acido solforico all'occhio sinistro. Il Tosato è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Un braccio rotto

Il dodicenne Emilio Penso mentre giocava in cortile dell'Istituto Artigianelli cadeva fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Tribunale di Venezia

Effetto del vino

Sante Scipionato fu Giuseppe di anni 51 era ritornato quella sera a casa ubriaco e gli fu facile così di accendersi d'intenso furore contro la moglie Emma Dami fu Valentino di anni 48 per una contrarietà riscontrata nelle faccende domestiche. Dalle parole lo Scipionato passò anche ai fatti e brandendo un coltello minacciò di morte la consorte.

Passata un po' la bufera la povera donna ricorse all'aiuto dell'Autorità di P. S. che provvide, dal momento che non era la prima volta che si verificavano simili scene, all'arresto dello Scipionato. Questi è comparso ieri in Tribunale e ha confessato di essere rientrato in casa mezzo ubriaco e di avere percosso con le mani la propria moglie, ma non di averla minacciata con il coltello. Il Tribunale ha condannato lo Scipionato a sei mesi e cinque giorni di reclusione, a un mese e 10 giorni di arresto ordinandogli il divieto di frequentare osterie o pubblici spacci di bevande alcooliche per la durata non minore di un anno. Difensore avv. Speranza.

Il grano del barcaro

Domenico Vianello fu Santo di anni 33 e il cugino Enrico Vianello fu Vincenzo di anni 43, ambedue da Pellestrina devono rispondere di aver introdotto nel territorio dello Stato 47 Kg. di grano di provenienza estera senza aver pagato i diritti dovuti. Il grano era anche di provenienza furtiva essendosene i due Vianello appropriati il 17 gennaio 1932 a Marghera in danno della Ditta Chiari e Forti che l'aveva affidato all'Enrico Vianello per trasportarlo ad alcuni clienti.

Comparsi all'udienza i due Vianello hanno cercato di discolparsi, ma il Tribunale ritenendoli responsabili di appropriazione indebita li ha condannati a 26 giorni di reclusione e a 266 lire di multa ciascuno e li ha assolti per il reato di contrabbando perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Speranza.

BELLUNO

Un investimento automobilistico

Un camion con rimorchio, di proprietà delle Fornaci Bellunesi, guidato dall'autista De Col Girolamo di Antonio, di anni 33, da Santa Giustina, l'altra sera presso Trichiana investiva la piccina di otto anni Bristot Adriana, che attraversava la via, cagionandole la frattura del metatarso del piede sinistro.

La bimba, avute le prime cure dal medico del luogo, dott. Mazzanti, venne poi trasportata al nostro ospedale civile, ove venne giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni. L'autista venne denunciato per lesioni colpose gravi.

Un fermo

Gli agenti di P. S. hanno proceduto al fermo di tale Redi Federico fu Angelo di anni 46, da Galliera Veneta che, sprovvisto di mezzi si aggirava per la città in istato di ubriachezza. Si attendono informazioni sul suo conto.

Beneficenza

Il prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut ha offerto L. 50 a pro di questa sezione mutilati ed invalidi di guerra.

Ulic - Comitato di Belluno

Comunicato N. 22 del giorno 7 giugno 1932.

TORNEO BONSEMBIANTE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Girone A: F.G.C. Feltre-Virtus Cavarzano A 1-0; A. C. Bribano-Tita Fumei di Agordo 0-4. — Girone 8: U. S. Vallesella-Gruppo Aziendale Lozza Calalzo 3-1.

Gara Juventus di Pieve-Dopolavoro Auronzo: Si soprassiede alla omologazione della gara a margine in attesa di accertamento nella posizione dei giocatori del Pieve.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Comitato si squalifica il giocatore Pizzardi Giuseppe del Dopolavoro Auronzo tessera N. 3526 per un anno e cioè a tutto giugno 1923 per aver colpito intenzionalmente con un pugno l'arbitro durante la gara. Si invita il Dopolavoro di Auronzo a ritirare immediatamente la tessera del giocatore suddetto e restituirla a questo Comitato.

Si ammoniscono i giocatori De Nart Pietro tessera 29452 e Bortot Emilio tessera 29455 dell'A. C. Bribano per aver rivolto frasi ingiuriose all'arbitro durante la partita. Si richiama l'A. C. Bribano al dovere di ospitalità verso l'arbitro, rammentando che lo stesso deve essere, per regolamento, ricevuto e riaccompagnato dalla stazione al campo di gioco.

Calendario gare domenica 12 corrente: Girone A: Agordo - Feltre; Virtus Cavarzano A-Virtus Cavarzano B. Riposa: Bribano.

Girone B: Allo scopo di iniziare il girone di ritorno con il girone A, si sospendono le gare del girone intestato.

Cortina d'Ampezzo

Gita del Cai

La Presidenza del Cai ha indetto per domenica 12 corr. una gita sociale da Cortina d'Ampezzo per la Grotta della Tofana di Rocces. S'apre così la stagione alpinistica della Sezione di Cortina d'Ampezzo per quanto si sappia già che gli arrampicatori abbiano effettuato delle salite importantissime nel mese scorso. Per la gita sociale di domenica è stato fissato il seguente programma: Partenza da Cortina, Piazza Venezia con automezzi alle ore 8: prezzo di prenotazione L. 5. Arrivo alla Malga di Fedarola alle ore 8.30 arrivo alla Grotta della Tofana alle ore 11. Ritorno a Cortina a piedi; colazione al sacco.

Le prenotazioni si ricevono presso il Presidente della Sezione Cai sig. Giuseppe Degregorio.

Saggio ginnico sportivo

La Presidenza dell'O.N.B. e la Direzione delle scuole elementari hanno indetto per domenca 12 corr. alle ore 15.40 lo svolgimento di un saggio ginnico sportivo. Parteciperanno tutte le scolaresche. Gli inscritti alle organizzazioni giovanili indosseranno la divisa. Saranno presenti tutte le Autorità. La direzione degli esercizi e della cerimonia è stata affidata al Centurione sig. Alessio Poinelli.

Scuole Industriali

Il giorno 15 corr. nelle Scuole industriali di Cortina d'Ampezzo avranno inizio gli esami di licenza. Tali esami termineranno il 25 corr.

Agordo

Per la Festa di S. Antonio

Dalla Direzione della Ferrovia Elettrica è stato affisso un manifesto indicante le facilitazioni di viaggio ed i treni seciali che si effettueranno il 13 corr. per gli accorrenti alla Festa del Santo a Padova.

Fra l'altro detto manifesto avverte che in detto giorno verranno effettuati due treni speciali, uno in partenza da Agordo alle ore 3.50 con arrivo a Padova alle 7.45 ed uno in partenza da Bribano alle 23.15 in coincidenza col treno delle Ferrovie dello Stato in partenza da Padova alle 19.40. Quest'ultimo treno arriva ad Agordo alle 0.19.

Il prezzo di biglietto di 3. classe da Agordo a Padova e viceversa è di L. 29.30. Obbligo del timbro del Comitato della Fiera in L. 5. I detti treni faranno servizio per tutte le stazioni e fermate.

TREVISO

La giornata della Croce Rossa

Domenica avrà inizio la IV Campagna della Croce Rossa, che, come si è detto, quest'anno, per disposizione del Capo del Governo, avrà la durata di quindici giorni.

Per incarico del Comitato Provinciale presieduto dal Prefetto, domenica alle 11, al teatro Comunale il cav. uff. Ugo Pezzato terrà una conferenza di apertura della campagna.

Dopo la conferenza al teatro Comunale, appositi incaricati, muniti di speciali cassette sigillate, gireranno la città per la vendita del materiale: distintivi L. 2, ventagli L. 1, numero unico L. 2, cartoline illustranti le principali opere della Croce Rossa L. 0.20 ognuna.

La Mostra dei lavori femminili

Domenica alle 9.30, nel Salone dei Trecento, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra provinciale di lavoro femminile delle Piccole e Giovani Italiane. Circa 50 Comuni hanno risposto all'appello. La Scuola elementare di Treviso si presenterà con oltre ottocento elaborati. Nel complesso i lavori esposti ammontano a circa cinquemila.

Manifestazioni automobilistiche

Il consiglio direttivo dell'Automobile Club ha fissato per domenica 26 giugno lo svolgimento di alcune manifestazioni che costituiranno una giornata interessante. Nella mattinata si effettuerà la VII Sagra di San Cristoforo per la benedizione delle automobili; nel pomeriggio all'Ippodromo di S. Artemio seguirà la Gymkana automotociclistica e la caccia ai palloncini. Infine avrà luogo una gara motociclistica in pista fra i migliori campioni delle Tre Venezie.

Visite ai frumenti in provincia

La Cattedra ambulante provinciale di agricoltura ha fissato le seguenti visite alle coltivazioni di frumento:

Sezione di Asolo: Domenica 12 corr. alle ore 15, il dott. Lucchese ha indetto una visita di agricoltori al campo di orientamento di frumento impiantato presso il sig. Rinaldo di S. Zenone degli Ezzelini.

Sezione di Castelfranco: Domenica 12 corr. alle ore 7 ant. il prof. G. Rigoni guiderà gli agricoltori al campo di orientamento di Bolzon Eugenio di S. Floriano ed al campo dimostrativo di Scremin Giuseppe di Salvarosa.

Sezione di Conegliano: Domenica 12 corr. alle ore 8.30 il prof. A. Franca guiderà gli agricoltori in visita al campo di orientamento presso la Amministrazione co. Corner Campana di Sarano.

Lo stesso giorno di domenica il prof. Franca, alle ore 10.30, sarà presso l'Azienda del dott. Corradini con un gruppo di agricoltori.

Istrana

Due buoi fulminati

Martedì sera verso le 17 nella nostra zona si scatenava un furioso temporale, accompagnato da violente raffiche di vento, pioggia, lampi e tuoni. Un fulmine cadde in località Marani, nel cortile della casa colonica del contadino Girotto Benvenuto di anni 70. La folgore aveva causato in due pagliai un principio di incendio, subito estinto dall'acquazzone. Un secondo fulmine cadde nella stalla dei fratelli Luigi e Eugenio Durigon, contadini da Fossalunga di Vedelago, abitanti in località Postumia, sulla strada Napoleonica. La folgore è entrata nella stalla, uccidendo due buoi. Nella stessa stalla si trovavano altri sedici capi di bestiame.

Il contadino Marchesin Giovanni di anni 53, pure da Fossalunga, che si era ricoverato nella stalla, è stato pure colpito dal fulmine, però in forma leggera. Venne subito soccorso dai familiari Durigon e dopo circa una ventina di minuti potè riaversi.

In varie località, frammischiata alla pioggia, è caduta anche della grandine.

Il danno subito dai fratelli Durigon per la uccisione dei due buoi si aggira sulle tremila lire.

Due audaci furti

Due audacissimi furti sono stati consumati nelle scorse notti ad opera di ignoti. Il primo è stato compiuto nella casa del contadino Secco Caterino fu Angelo di anni 82 da S. Andrea di Cavasagra. Mentre i familiari si trovavano in una casa vicina dalle ore 21 alle 22, un malandrino si introdusse nella camera da letto rubando cinquemila lire in banconote che si trovavano nascoste in un angolo del letto. Forse il ladro molto pratico dell'ambiente, aveva saputo che il Secco aveva nascosta quella somma, prelevata dalla cassa rurale di Ospedaletto qualche giorno prima, per fare il pagamento di un campo di terreno che aveva acquistato di recente.

Il secondo è avvenuto in quel di Badoere. Un audace ladro si introduceva nell'esercizio di Nardin Emanuele di Liberale di anni 40 prima della chiusura, e durante la notte, del panciotto del proprietario lasciato appeso ad una sedia nella stanza da letto asportò la somma di L. 1400 quindi il ladro si eclissò indisturbato per una finestra senza lasciare nessuna traccia di sè.

I due furti vennero denunciati.

Conegliano

Due infortuni

Al nostro ospedale veniva ricoverato il contadino Scudeller Bernardo fu Domenico di anni 54 di Mareno di Piave per frattura alla clavicola destra ed ematoma oculare destro. Tali ferite lo Scudeller se le produsse cadendo da un gelso alto circa 3 metri e mezzo, causa la rottura di un ramo. Prontamente curato dal dott. Mauro Ventura fu dichiarato guaribile in 40 giorni s. c.

— Dichiarato guaribile in 20 giorni è stato il calzolaio De Vido Pietro, il quale facendo la discesa del Foro Boario nella carrozzella in cui è costretto a viaggiare perchè sciancato, in causa d'un grosso sasso, veniva sbalzato a terra, riportando la rottura del radio terzo superiore destro e profonda ferita lacero-contusa al ginocchio destro.

Gli spettacoli al Circo Arata

Il Circo equestre dei fratelli Arata darà ancora qualche altro spettacolo nella nostra città. L'affluenza non comune degli spettatori è ben meritata ricompensa agli sforzi fatti da tutti gli artisti in generale, i quali formano un ottimo complesso. Applauditissimo in modo speciale il cavallerizzo Guido Arata.

Il Gran Premio dei Giovani

Le gare in programma nell'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, che si disputerà nella mattinata di domenica prossima al Campo Sportivo Comunale (g. c.) sono le seguenti:

Corse piane: m. 80; m. 250; m. 1000.

Salti in alto ed in lungo.

Getto del Peso e tiro del Giavellotto.

Ogni gara è dotata dei seguenti premi:

1.o e 2.o classificato, medaglia di argento; 3.o, 4.o e 5.o classificato, medaglia di bronzo.

La riunione avrà inizio alle ore 8 precise.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria del Fascio.

Castelfranco

Saggio ginnastico

Oggi venerdì alle ore 17 nel cortile delle Scuole Elementari avrà luogo il saggio ginnastico degli organizzati all'O.N. Balilla di questo Comitato col seguente programma:

1. Sfilata delle squadre e saluto; 2. Coro «Balilla e Giovinezza»; 3. Esercizio obbligatorio agli appoggi (Avanguardisti); 4. Esercizio obbligatorio Anno X per Giovani Italiane; 5. Corsa staffetta (Balilla); 6. Esercizio obbligatorio Avanguardisti e Balilla); 8. Coro: Inno Mameli, Inno Sciatori; 9. Collettivo finale: Esercizi obbligatori A. X. per Balilla e Piccole Italiane.

Teatro Dopolavoro

Al Teatro dell'O. N. D. lunedì verrà dato «Il terzo marito» di Lopez seguirà per la settimana la Compagnia Zago.

UDINE

I figli degli insegnanti alle colonie estive

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

La Direzione del Partito ha accordato 20 posti nelle colonie estive ai figli degli associati alla Sezione Scuole Elementari e 3 ai figli degli associati della Sezione Scuole Medie.

I ragazzi beneficati saranno accolti a spese del Partito nelle colonie gestite dall'I.N.A.M. restando a carico delle famiglie la divisa (L. 12) e le spese di viaggio.

I concorrenti non potranno avere meno di sette anni nè più di quattordici. Nella domanda di concorso dovrà essere indicato il nome e l'età del ragazzo, se si desidera l'ammissione in colonie marine o montane e se è già stata avanzata domanda per l'assunzione in colonia nell'Istituto «Rosa Maltoni Mussolini».

Le domande degli iscritti alla Associazione Scuole Elementari dovranno essere inviate al Fiduciario Provinciale Ispettore Michele Toncatto e quelle degli iscritti alla Scuola Media al Fiduciario Provinciale Primo Zanotti, entro il giorno 14 giugno.

La sagra di primavera della Filologica Friulana

Il Comitato per la Sagra di primavera, riunito ieri presso la Filologica friulana sotto la presidenza del Generale Ronchi, ha deciso di prorogare la data del convegno d'Osoppo a domenica 19 giugno, ore 16 (anzichè domenica 12).

Sarà preordinato un servizio economico d'autocorriere da Udine e possibilmente da altri centri del Friuli; e ne sarà pubblicata notizia in tempo per le necessarie prenotazioni.

Ad Osoppo avrà luogo una frugale merenda; e non mancheranno i cori paesani ed altri divertimenti.

Agli esercenti trebbiatrici

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte tutti gli esercenti trebbiatrici in regola con la denuncia del loro macchinario, che potranno ritirare la licenza di trebbiatura presso la Sezione di Cattedra della rispettiva zona.

Per la zona Udine S. Daniele, ed i comuni del Cividalese più comodi a Udine (Povoletto, Remanzacco, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone) le licenze sono a disposizione presso la Commissione Provinciale Granaria, in Udine, (Via Prefettura 12, II p.).

Presso gli Uffici medesimi si trovano pure i bollettari per le denuncie del grano trebbiato, conformi al modello ufficiale.

Un furto alla stazione di Pinzano

Ieri mattina alla stazione di Maiano giungeva un carro merci proveniente dalla stazione di Pinzano. L'assuntore della prima stazione nello scaricare il detto carro si accorgeva della mancanza di una damigiana di vino del peso di 65 chilogrammi. Il furto è avvenuto alla Stazione di partenza giacchè il carro è giunto regolarmente piombato.

Pordenone

Comitato Pordenone Ulic

Il Comitato Pordenonese della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica: Seduta dell'8 giugno 1932:

Omologazioni: In base ai rapporti ufficiali si omologano le seguenti partite: Porcia-Vallenoncello 2-1; S. Giuliano-Giovani Glorie 2-0; Partita Eden-Casermette 5-6. In seguito al reclamo presentato dall'A. C. Candiani si soprasiede alla omologazione della partita in attesa di chiarire la posizione di un giocatore dell'A. C. Eden.

Punizioni: Si squalifica i seguenti giocatori: La Flora Cornelio delle Giovani Glorie fino al 31 dicembre 1932 per gravi offese e minaccie all'arbitro; Bellot Ernesto del S. Giuliano per due giornate effettive di campionato per scorrettezza verso il segnalinee arbitro e verso gli avversari.

Ammonizioni: Per gioco scorretto, si ammoniscono i seguenti giocatori: Furlan Alberto Giovani Glorie, Badin Fausto del S. Giuliano.

Partite del 12 giugno: Domenica 12 corr. si svolgeranno le seguenti partite: S. Giuliano-Eden, Campo Cordenons, ore 17; Vallenoncello-Casermette, Campo Cordenons, ore 15; Candiani-Porcia, Campo Eden, ore 16.

Pro Croce Rossa

Si è costituito il Comitato per la festa della Croce Rossa che si svolgerà anche qui il 12 corr. Il successo certamente non mancherà, perchè Pordenone patriottica risponderà col solito slancio, all'appello.

S. Donà di Piave

La giornata della Croce Rossa

Domenica 12 corr. sarà celebrata in tutto il Regno la quarta giornata della Croce Rossa che come è noto ha per iscopo di raccogliere mezzi finanziari da destinare allo sviluppo sempre maggiore della benefica Istituzione. A tal fine il Polestà in conformità alle disposizioni ricevute, ha proceduto alla costituzione del Comitato composto dai Signori: Bortolotto comm. dott. Costante Podestà; Ancillotto cav. Francesco Segretario politico; Saretta mons. cav. prof. Luigi, Arciprete, Fabris cav. Geom. Livio delegato della C. R.; Contessa Corinna Luisa Lombardi Fedeli; Pavanetto Ada; Fantoni Ricoveri; Fornasari cav. Giuseppe; Del Negro cav. uff. dott. Vincenzo, Girardi prof. cav. Alessandro, Bortolotto comm. Giuseppe; Janna Carlo Nardini rag. Bruno.

Le nobili finalità che si prefigge la giornata della Croce Rossa, danno sicuro affidamento per la buona riuscita della patriottica manifestazione alla quale si associerà la nostra cittadina non seconda a nessun'altra in tutte le iniziative di patriottismo e di beneficenza.

Bimba gravemente ustionata

Ieri la bambina Zanchetta Anna di Mario di anni 3 qui residente in via Calnova ieri, eludendo la vigilanza dei familiari afferrava la pentola che si trovava sul focolare rovesciandosi il contenuto sulle teneri carni. Le grida di soccorso della bimba fecero accorrere la madre che si premurò di accompagnarla al nostro ospedale ove i sanitari le riscontrarono scottature di terzo grado al torace ed alla faccia guaribili in venti giorni con riserva.

Moto Club Ancillotto

Il Moto Club Giannino Ancillotto avverte i propri soci che nella domenica del 19 giugno avrà luogo al raduno nazionale e Marcia di regolarità indetta dagli Azzurri Baracca al Montello per rendere omaggio alla medaglia d'oro Francesco Baracca. A tutti i partecipanti alla manifestazione sarà offerta dal Padre dell'Eroe un distintivo raffigurante l'ala gloriosa.

Cavarzere

«L'ultimo Lord»

Fervono i preparativi per l'Ultimo Lord che la Filodrammatica E. Duse rappresenterà lunedì 13 corr.

Viva è l'attesa nel pubblico cavarzerano accorso sempre numeroso ai simpatici trattenimenti offerti dai dilettanti concittadini che uniscono alla passione per l'arte lo scopo filantropico.

Adunata di C.C.N.N.

Il comandante di questo Plotone del Battaglione C.C.N.N. Capo Manipolo Carlo Dissette ha diramato la seguente circolare a tutti i militi iscritti al Battaglione: Domenica 12 corr. avrà luogo a Venezia la rivista del 49 Battaglione C.C.N.N. e la consegna del labaro offerto alla presenza di S. E. Teruzzi. Pertanto i militi del 3. plotone di Cavarzere dovranno presentarsi domenica mattina alle ore 3.30 in sede per partire col camion per Chioggia.

I militi di Cona attenderanno a Pegolotte il passaggio del detto camion alle ore 4.30 precise.

Nessuno dovrà mancare.

Un caso di tetano

La bambina Marega Albertina di anni 6 quivi abitante alla Bellina està stata sottoposta in questa ultima sessione primaverile di vaccinazione e precisamente il 22 Maggio scorso, ad innesto di pus vaccinico. Da alcuni giorni la bambina accusava dolori alla nuca ed alle gambe e quando doveva muovere le mascelle si lamentava forte; di ciò impressionati i familiari ricorrevano al Medico di reparto Dottor Narizzano, che, visitata la bambina si accorse trattarsi di un caso di tetano ormai conclamato.

E' risultato poi, che la bambina, girando il braccio sinistro aveva già i segni della pustola vaiolosa, giocando intorno a casa sua, era andata ad urtare con il braccio contro un angolo di un muro, abbia contratto del terriccio del muro la terribile malattia.

Portogruaro

Viva il Duce

Invitata dal Commissario del Comune e dal Segretario Politico la cittadinanza ha gremito ieri la Cattedrale di S. Andrea per un Te Deum di ringraziamento al Signore che ancora una volta ha preservato la sacra vita del Duce. Sulle gradinate dell'Altar Maggiore era disposta una selva di bandiere e gagliardetti di tutte le Associazioni e sulle pancate laterali avevano preso posto le Autorità al completo. Il Te Deum è stato cantato da S. E. il Vescovo di Concordia presente il Capitolo e il Clero delle Parochie della città.

Promossi e licenziati del corso serale di lingua tedesca

In questi giorni, presieduta dal prof. Grandis, la Commissione d'esami del Corso serale di lingua tedesca, istituito presso la R. Scuola Professionale, ha proceduto agli scrutini di promozione e agli esami per il conseguimento del diploma di lingua tedesca. Ecco i promossi e i licenziati:

Promossi dal primo al secondo anno: Berti Alberto, Furlanetto Dirce Pavan Paola, Stefanon Cornelio, Luigi Trevisiol, Ventoruzzo Angelo.

Promossi al terzo anno: Dal Mas Maria, Furlanetto Lina, Gozzo Maria — Licenziati: Cester Antonio, Dal Pra Lina, Mazzotto Anna; Zucco Hilda.

In morte

Per onorare la memoria del compianto amico Trevisan Luigi i F.lli Francesco e Giovanni Bon hanno consegnato al Segretario Politico lo importo di L. 100 pro Opere Assistenziali.

Mira

Per il Duce

Domenica mattina alle 11, nella Chiesa Arcipretale verrà cantato, officiante l'Arciprete cav. Don Granzo un «Te Deum» di ringraziamento per la salvezza del Duce.

ATLETICA

La preolimpionica di maratona di corsa di 40 chilometri

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista organizza per la domenica 26 giugno 1932 X l'ultima preolimpionica di maratona di corsa km. 40, per la scelta dei maratoneti che dovranno rappresentare l'Italia alle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

La gara è libera a tutte le categorie di tesserati alla Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.); i non tesserati potranno staccare la tessera sul posto da apposito Commissario Federale.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: (completamente asfaltato) Hotel Excelsior, Lungo Mare Malamocco km. 1,511,50; Viale S. Maria Elisabetta m. 687,50; Via Malamocco km. 1,537,50; Via Angelo Emo m. 200, circuito da ripetersi dieci volte, più, in partenza, metri 635 della Via Malamocco, totale km. 40. La gara si svolge con qualsiasi tempo.

Sono vietati gli allenatori di qualsiasi specie, sotto pena di squalifica. Un solo accompagnatore in bicicletta designato dal Comitato organizzatore, potrà seguire il concorrente, sottostando agli ordini che gli verranno impartiti dagli ufficiali di gara.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, il ritiro dei numeri e per ricevere istruzioni sullo svolgimento della gara è fissato per le ore 13 presso l'Albergo Marino (Piazzale Hotel Excelsior), la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Il tempo massimo scade mezz'ora dopo il primo arrivato. E' fatto obbligo ai concorrenti di presentarsi in gara con costume decente. I reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 20. I rifornimenti sono liberi, ma devono essere fatti unitamente all'accompagnatore.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 10 rimborsabili ai partecipanti, si ricevono presso il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., Sant'Elena, Venezia, e si chiuderanno il 20 giugno alle ore 21. Per essere valide dovranno pervenire: Cognome e nome, il nome della Società o Gruppo a cui il concorrente appartiene, categoria e numero della tessera F.I.D.A.L. La premiazione avverrà alle ore 18 presso l'Albergo Marino.

Premio di rappresentanza: Alla Società con i tre migliori classificati: artistica Coppa d'argento.

Premi individuali: 1.o premio: Medaglia d'oro mm. 38, dono del Comune di Venezia; 2.o medaglia d'oro mm. 32, con contorno; 3.o id. mm. 30; 4.o id. mm. 27, dono del Comitato Reg. Veneto Fidal; 5.o id. mm. 25; 6.o idem mm. 22, dono del Comune di Venezia; 7.o idem mm. 20, dono del Comune di Venezia; 8.o, 9.o 10.o idem mm. 17 con contorno; 11.o medaglione d'argento; 12.o, 13.o, 14.o, 15.o idem.

Riduzioni ferroviarie del 30 per cento da tutte le Stazioni del Regno a Venezia e ritorno in occasione dell'Esposizione Internazionale Biennale d'Arte.

Stato Civile di Venezia

del 9 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 5; totale 10.

Decessi: Alzetta Alzetta Angela d'anni 38, con. cas.; Rossetti Giovanni 77, con. ricov.; Bagni Mario 21, cel. soldato; Radozzi Antonio 50, cel. cap. maritt.; Menel Simeone 28, con. minatore; più un bambino sotto i 5 anni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: Piroscafi: «Sila» italiano da Catania vuoto — «Kalkavan Lads» turco da Novorossiskj con legname.

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Italia» italiano da Alessandria vuoto — «Barletta» italiano da Brindisi con merci varie — «Rio Blanco» inglese da Trieste con grano — «Silvia Tripcovich» italiano da Trieste vuoto — «Piave» italiano da Capetown con merci varie — «Ausonia» italiano da Alessandria vuoto — «Clara» italiano da New Orleans con merci varie.

Spedizioni del giorno 9: Piroscafi: «Italia» italiano per Trieste vuoto — «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Aurora» italiano per Margherita di Savoia con merci varie — «Silvia Tripcovich» italiano per Casablanca con merci varie — «Silva» italiano per Brindisi con farina — «Como» inglese per Trieste con merci varie rimaste — «Rita» italiano per Bari con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 giugno 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 28, al largo 1, in disarmo 23; totale 53. Arrivati 12, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6567; merci varie tonn. 508, totale tonn. 7075.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 884; merci varie tonn. 823; totale tonn. 1707.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 72; uomini 720 — Carri caricati 208; scaricati 22 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9-6-932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 76 — Marinai 632 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 230 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 173 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.48 — Febbraio 5.56 — Marzo 5.65-67 — Aprile 5.72 — Maggio 5.80 — Giugno 4.94 — Luglio 5.02-03 — Agosto 5.10 — Settembre 5.18 — Ottobre 5.27-28 — Novembre 5.34 — Dicembre 5.42.

NOTIZIE RECENTISSIME

I temi dei colloqui

di Herriot con MacDonald e Simon

PARIGI, 9

(A. P.) — L'attività diplomatica, interrotta da quando la riunione a cinque progettata il mese scorso a Ginevra venne impedita dalla laringite di Andrea Tardieu, sta per riprendere con la prossima visita dei signori MacDonald e Simon a Parigi.

Il sig. MacDonald verrà a Parigi non per mettersi d'accordo con Herriot alle spalle di altre Potenze interessate ai negoziati sulle riparazioni e sul disarmo, ma per cercar di preparare i rappresentanti della Francia alle necessarie concessioni. Di questo tutti si rendono conto abbastanza chiaramente, sebbene si insista tanto qui sul desiderio d'intesa che avrebbe indotto i Ministri britannici ad accettare l'invito del nuovo Capo del Governo francese.

I problemi sul tappeto

Come è noto, il sig. MacDonald, accompagnato da sua figlia Isabella, da sir John Simon capo del Foreign Office, è atteso da Parigi per le 17 di sabato. Un pranzo sarà offerto la sera stessa al Ministero degli Esteri in onore degli ospiti britannici, i quali faranno pure colazione all'indomani, domenica, col sig. Herriot al Quay d'Orsay.

Il signor MacDonald, sua figlia e sir John Simon partiranno per Ginevra lunedì mattina. Non è ancora certo se il signor Herriot prenderà lo stesso treno: ciò dipenderà dal punto in cui saranno giunti i negoziati: se essi fossero terminati, il Presidente del Consiglio francese non partirebbe che mercoledì, ma se rimanessero incompiuti, egli accompagnerebbe i suoi ospiti, per continuare le conversazioni durante il tragitto. Queste conversazioni riguarderanno naturalmente il disarmo, i debiti e le riparazioni, la Conferenza economica progettata dagli anglosassoni e la questione danubiana. Ma il primo di questi problemi, che è il più urgente, avrà indubbiamente la precedenza su tutti gli altri. Sembra invece che la questione della riunione della Conferenza economica internazionale sia per il momento riservata o, se si vuole, collocata in una posizione di attesa.

L'informazione secondo la quale, dopo una breve presa di contatto, la Conferenza di Losanna potrebbe essere sospesa per permettere ai tecnici di recarsi a Londra a trattare il programma economico internazionale, è considerata prematura a Parigi. Questa riunione, alla quale il Governo francese non sarebbe ostile, non potrebbe tuttavia aver luogo, a suo parere, se non dopo che una soluzione fosse stata trovata per il problema delle riparazioni e dei debiti. Tale è l'atteggiamento della Francia su questo punto.

L'atteggiamento dell'America

Si fa osservare d'altronde che la difficoltà più grave che sembra opporsi alla soluzione piùsemplice cioè a quella del colpo di spugna, è costituita dalla posizione degli Stati Uniti, che non ammettono di rinunciare ai loro crediti. I signori Herriot e MacDonald dovranno esaminare insieme se esistono i mezzi per indurre il Governo di Washington a modificare il suo atteggiamento, ciò che corrisponde a cercare i compensi possibili.

A proposito delle difficoltà economiche e finanziarie degli Stati danubiani, intorno alle quali il signor Herriot ebbe ieri un lungo colloquio col Ministro delle Finanze Germain Martin, si tratterebbe di conciliare la tesi in presenza. La *Libertè* osserva stasera che per riuscirvi importerebbe sopratutto giungere ad un accordo con l'Italia.

In un consiglio di Gabinetto riunitosi stasera sotto la presidenza di Herriot, quest'ultimo, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, ha fatto una esposizione completa della situazione internazionale alla vigilia della ripresa della Conferenza di Ginevra sul disarmo e dell'apertura della Conferenza di Losanna. La composizione delle delegazioni a queste due Conferenze sarà definitivamente stabilita nel Consiglio dei Ministri che si terrà domattina all'Eliseo. Sembra fin d'ora che la delegazione alla Conferenza del disarmo comprenderà, oltre i tre Ministri della Difesa nazionale, e cioè i signori Paul Boncour, Painlevè e Leygues, anche il Sottosegretario Appel come tecnico sulle questioni navali, il signor Laurent Eynac come tecnico sulle questioni aeronautiche, il generale Requin capo del gabinetto militare del Ministro della Guerra e il signor Massigli Ministro plenipotenziario. La delegazione per Losanna comprende, oltre al signor Herriot e al Ministro delle Finanze Germain Martin, anche il Sottosegretario agli Esteri Paganon e forse anche il Sottosegretario all'Economia nazionale Patenotre. Ad essi si aggiungerebbero i signori Bonnet, Pizot e Dayros, questi ultimi esperti del Ministero delle Finanze e il signor Coulondre direttore degli affari commerciali al Ministero degli Esteri.

Il passaggio per Gibilterra

della nave scuola "Patria,,

GIBILTERRA, 9

Ha transitato per Gibilterra il veliero *Patria*, nave scuola della Marina mercantile, proveniente da Genova e diretto al Plata. A bordo tutti bene.

Le accoglienze in Francia

alle misure finanziarie di Herriot

PARIGI, 9

(A.P.) Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, che abbiamo riferite ieri, hanno fornito oggi, nei corridoi della Camera, il tema a commenti assai animati. La voce di una diminuzione generale del 10 per cento di tutte le spese pubbliche ha prodotto una profonda impressione, specie fra i funzionari statali. Si mormora anche che il pagamento dell'allocazione ai combattenti potrebbe essere portato da 50 a 55 anni e da 55 a 60, secondo le categorie.

Senza attendere particolari più precisi e conferma ufficiale, certi gruppi di funzionari hanno già cominciato l'agitazione. Si diceva stamane che il socialista Vincent Auriol si preparasse ad interpellare in proposito il Ministro delle Finanze. E' indubitabile che il sig. Herriot troverà la più viva resistenza da parte del suo sostegno socialista, allorchè vorrà procedere alla deflazione monetaria, secondo il dilemma impostato da lui stesso.

Il consiglio di Gabinetto, riunitosi stasera alle 18 al Ministero degli Esteri, avrebbe avuto per principale oggetto di preparare il Consiglio dei Ministri di domattina, nel corso del quale il sig. Germain Martin, Ministro delle Finanze, e il suo collega Ministro del bilancio, dovranno esporre le misure di cui si parla già tanto, in attesa di conoscerne con precisione la natura.

Diversi giornali affermano stasera che il Governo cercherebbe di ridurre le spese militari di circa 12 miliardi. Sarebbe pure esaminata domani l'opportunità di una conversione della rendita, operazione di cui si parlò già un anno fa, ma che venne rinviata.

L'impresa più delicata, come si è visto, sarà certamente quella della riduzione della cifra enorme rappresentata dagli stipendi dei 715.000 funzionari e militari di carriera da cui è afflitta la Francia (un po' più di 14 miliardi e mezzo in totale). Questo scabroso problema farà certamente le spese di una lunga lunga discussione in seno al Gabinetto. E' possibile infine che le pensioni civili e militari, che si elevano a circa 12 miliardi, vengano ridotte in una certa misura.

Nessuna vittima

nel naufragio del "Teide,,

BARCELLONA, 9

(R.A.) *Gli ultimi radiogrammi pervenuti dal capitano del* Teide *della compagnia Transmediterranea confermano la prima versione tranquillante, e cioè che nel naufragio del piroscafo non vi è da registrare nessuna vittima umana. Tanto i passeggeri che l'equipaggio sono stati posti in salvo dal vapore inglese* Appam *e da questo sbarcati a San Carlo, nell'isola di Fernando Po.*

Senza notizie di un giornalista

in viaggio per la Manciuria occidentale

BERLINO, 9

Nei circoli giornalistici berlinesi si è preoccupati per la sorte del tedesco dott. Lind, corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* il quale una quindicina di giorni fa era partito da Harbin per un viaggio nella Manciuria nord-occidentale, e da allora non ha dato più notizie di sè.

Si teme che egli sia caduto in mano di qualche gruppo di soldati cinesi che combattono contro il regime mancese e che lo tengano prigioniero. Il Consolato generale giapponese di Harbin si sta adoperando attivamente per rintracciarlo.

Conversazioni per sistemare

le Concessioni internazionali di Sciangai

LONDRA, 9

Ieri ai Comuni il Sottosegretario agli Esteri, Eden, rispondendo ad un'interrogazione, ha detto che le Camere di Commercio britannica, americana, francese, italiana e olandese di Sciangai avevano presentato un *memorandum* al console generale britannico per domandare la convocazione di una Conferenza allo scopo di arrivare alla soluzione delle molteplici questioni relative alle Concessioni internazionali; ma il *memorandum* non è ancora pervenuto al Governo britannico.

Si sa, riguardo a questa progettata Conferenza, che le conversazioni confidenziali iniziate col Governo giapponese non sono ancora terminate.

D'altra parte si ha notizia da Tokio che il Primo Ministro, ammiraglio Saito, ha riunito presso di sè gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti e di Francia. Nulla si sa intorno alla conversazione che si è svolta, ma si crede che gli ambasciatori abbiano precisato l'atteggiamento dei loro Governi riguardo alle proposte fatte il 13 marzo da Yoscisava circa i mezzi per garantire una sicurezza permanente a Sciangai.

Uno strozzino indiano

CALCUTTA, 9

Il contadino Uscian Fakir prese a prestito da uno strozzino dodici anni addietro 15 rupie (un centinaio di lire). Ora fu citato per il pagamento di oltre 450 mila lire: tale sarebbe stato l'ammontare del debito coi frutti - Ma il tribunale non ha concesso che il 2 per cento mensile, sicchè il contadino che era disposto a pagare circa duemila lire, se l'è cavata versando al suo Shylock 405 lire in tutto.

Marconi e Volpi visitano

la salma di Bordonaro

LONDRA, 9

(C.C.) La salma dell'Ambasciatore Bordonaro riposa nella cappella ardente preparata nel palazzo della Ambasciata e mai Londra ha veduto un così vasto rimpianto per la morte del rappresentante di una grande potenza. Tutto il giorno è stato un accorrere di personalità e il registro, posto nell'atrio del palazzo, si è riempito rapidamente di firme. Ciò che commuove è che, sopratutto da parte degli italiani, anche i più umili hanno varcato la soglia del palazzo d'Italia in Grosvenor Square ed hanno scritto il loro nome sotto quello di ministri e diplomatici ed hanno chinato il capo con commozione profonda dinanzi alla salma dell'estinto.

Ieri notte, dopo la traslazione dalla clinica alla cappella ardente, improvvisata all'ambasciata, la salma è stata rivestita dall'uniforme di ambasciatore ed è vegliata senza interruzione dal fratello don Gabriele, dal personale dell'ambasciata e dalle camicie nere di Londra. Stamattina sono state celebrate nella cappella ardente due Messe private. Quest'oggi si sono recati tra gli altri a visitare la salma il sen. Guglielmo Marconi e il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 11 e saranno fatti a cura del Governo britannico, con la massima solennità. Il Governo inglese desidera dare ai funerali di S. E. Bordonaro non soltanto la grandiosità che il cerimoniale prescrive per il rappresentante di un Sovrano, ma vuole dimostrare con essi il sentimento d'amicizia per l'Italia e l'altissima stima per quello che ne fu il nobilissimo rappresentante diplomatico. La bara verrà deposta su un affusto di cannone e trasportata dal palazzo dell'ambasciata alla cattedrale cattolica di Westminster, con un immenso corteo. Un Principe della famiglia Reale rappresenterà il Re d'Inghilterra ed oltre ai membri del Governo inglese e al corpo diplomatico, vi saranno rappresentanze dell'esercito e della marina britannica. La Messa solenne di requiem nella cattedrale di Westminster sarà celebrata probabilmente dal Cardinale Bourne, dopo di che la salma sarà trasportata alla stazione di Victoria e di qui a Dover, dove il feretro sarà traslato su un cacciatorpediniere britannico che lo trasporterà in Italia. Prima dei funerali vi sarà all'ambasciata il solenne rito fascista.

Oggi tutti i giornali dedicano affettuosi articoli di compianto alla memoria dell'ambasciatore scomparso.

Hoover favorevole all'esame

della questione del proibizionismo

WASHINGTON, 9

I capi del partito repubblicano hanno appreso ieri sera da fonte attendibile che il Presidente Hoover ha approvato di tornare a discutere il problema del proibizionismo per includerlo o meno nel programma elettorale del partito repubblicano.

A quanto si sa il testo della mozione da includere nella piattaforma elettorale è stato redatto dal Ministro delle Poste signor Walter Brown.

Le candidature alla Casa Bianca

Roosevelt contro Hoover

NEW YORK, 9

Alla vigilia delle convenzioni nazionali per la scelta dei candidati dei due Partiti repubblicano e democratico nelle prossime elezioni presidenziali, la candidatura Hoover per il Partito repubblicano, e quella Roosevelt per il Partito democratico sembrano ormai assicurate, per quanto quest'ultimo non disponga ancora della preseritta maggioranza di due terzi per la riuscita della candidatura. Hoover ha già assicurati 819 voti contro 13 a France e 12 a Norris. Roosevelt ha assicurati 509 voti contro 94 ad Al Smith e 90 a Garner. Franklin D. Roosevelt ha riconfermato anche oggi la sua intenzione di favorire l'abolizione del proibizionismo.

I discorsi contradditori

di due Ministri jugoslavi

BELGRADO, 9

Alla Scupcina, il dott. Nicola Nincich ed altri deputati hanno presentato al Capo del Governo una interpellanza, richiamandosi ai noti discorsi pronunciati nel comizio politico di Nich dal dott. Marincovic e dal Ministro Demetrovich. Gli interpellanti, constatando che tali discorsi risultano contradditori, chiedono se Marincovic possa restare a capo di un Governo di cui fa parte anche Demetrovich, come pure se Demetrovich possa far parte del Governo presieduto da Marincovic.

Paurosi incendi di foreste

in una provincia del Canadà

NEW YORK, 9

Si ha da Quebec (Canadà):

Immensi, paurosi incendi di foreste hanno costretto numerosi popolazioni del nord ovest dell'Ontario ad abbandonare casolari e villaggi per cercare scampo sui fiumi e sui laghi.

Non si ha per ora notizie di vittime umane, ma i danni materiali sono ingentissimi. Innumerevoli capi di bestiame sono periti nelle fiamme e interi raccolti sono andati distrutti. La causa probabile dell'incendio è la persistente siccità della stagione.

Energiche parole di Hitler

al processo contro un calunniatore

BERLINO, 9

(F.B.) Una vecchia leggenda, messa in giro da vari anni dalla stampa di sinistra, che il movimento hitleriano, ai suoi primi inizi e all'epoca del putsch in Baviera, avesse ricevuto soccorsi in denaro da parte straniera, ha dato motivo ad un altro processo per calunnia, che si svolge in questi giorni a Monaco, contro tale Werner Abel, giornalista socialdemocratico, in realtà una specie di agente provocatore.

Tre anni fa ebbe luogo a Monaco, come si ricorderà, un processo della stessa natura, in cui fu sfatata facilmente la ridicola affermazione che Hitler avesse ottenuto denaro da parte dell'Italia. Coloro che ciò avevano affermato ne uscirono con lo scorno maggiore, ma evidentemente la lezione non è loro bastata. Il processo odierno è da considerarsi come uno strascico del precedente. L'Abel osò affermare più volte che Hitler nel 1923 avrebbe ricevuto, per il tramite di certo Migliorati, che non fu mai addetto militare alla nostra ambasciata, come pretese l'Abel, non essendo nemmeno cittadino italiano, ma suddito svizzero, due milioni e mezzo di lire.

E' stato agevole al capo dei nazional socialisti di dimostrare nel dibattimento d'oggi l'assoluta infondatezza di questa affermazione. Hitler ha dichiarato che egli, per cominciare, non ebbe mai rapporti col Migliorati e di non averlo mai conosciuto. Hitler ha assicurato, con richiamo speciale al giuramento, che egli considererebbe assurdo il solo pensiero di subordinare la sua attività politica e quella del suo partito a questioni di denaro. Il denaro giunto a Monaco fu sempre tedesco e non straniero e Hitler ricorda che norma principale del suo partito è che ogni nazional-socialista, nel divenire tale, mette la sua vita e la sua proprietà al servizio della causa.

Numerosi testimoni sono venuti a confermare tali dichiarazioni del capo delle Camicie Brune; quindi Hitler è stato chiamato a dire quanto di vero vi fosse nelle dicerie messe in giro dagli avversari che il partito nazional-socialista avesse ottenuto sovvenzioni finanziarie dal gruppo cecoslovacco delle officine Skoda e dalle fabbriche francesi di cannoni e munizioni Schneider-Creusot. Tale domanda è posta dai difensori dell'Abel in un tal modo che Hitler non riesce più a trattenersi e scattando esclama: «Io non sono venuto qui per farmi diffamare e per il decoro del mio partito non posso sopportare ciò. Avverto che non risponderò ad avvocati ebrei».

A queste parole dal pubblico si leva un lungo fragoroso applauso per il capo dei nazional socialisti. La difesa tenta di protestare e poi con una serie di cavilli riesce a far sospendere il dibattimento. Il tribunale è costretto a punire Hitler per la sua frase con mille marchi di multa e alla pena di 16 giorni di carcere.

Duecento militari austriaci

ad un comizio hitleriano

VIENNA, 9

Le autorità militari hanno aperto una inchiesta sul conto di duecento tra ufficiali e uomini di truppa, accusati di avere recentemente partecipato a Linz ad un comizio nazional-socialista, nel quale parlarono due notissimi capi hitleriani tedeschi, il generale von Epp e il capitano Goehring.

I duecento accusati appartengono tutti alla quarta brigata federale austriaca.

La riunione a Ginevra

pei problemi finanziari austriaci

GINEVRA, 9

La delegazione del Comitato finanziario e gli esperti governativi incaricati della risoluzione adottata il 21 maggio scorso dal Consiglio della Società delle Nazioni di esaminare i problemi finanziari sollevati dalla parte generale dell'ultimo rapporto del Comitato finanziario e dalla comunicazione del Governo austriaco in data 9 maggio scorso, hanno ripreso oggi a Ginevra le riunioni iniziate a Parigi alla fine dello scorso mese. La seduta odierna è stata dedicata ad un esame generale della situazione. I lavori continueranno nei giorni seguenti.

Protesta cecoslovacca a Parigi

per la limitazione delle importazioni

PARIGI, 9

Il ministro degli Esteri di Praga ha indirizzato a Parigi una nota di protesta contro la limitazione delle importazioni in Francia delle scarpe e dei cappelli di produzione cecoslovacca. La limitazione ha colpito, in modo gravissimo la Cecoslovacchia, che si è vista accordare un contigente mensile di 157.350 paia di scarpe, mentre un solo industriale di quella nazione esportava finora in Francia, ogni mese, 280 mila paia di scarpe. Le industrie protestano sopratutto per il carattere retroattivo di questo contingentamento.

Le ferrovie greche cedute

VIENNA, 9

(E. M.) — Mandano da Atene che sono state colà concluse le trattative in corso fra il governo greco e un gruppo di finanzieri francesi a proposito della cessione delle ferrovie elleniche. Queste passeranno in mano di privati. Un delegato della società ferroviaria francese P.L.M. è atteso ad Atene per i prossimi giorni.

Movimento diplomatico

ROMA, 9

Con recenti provvedimenti è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, R. Incaricato d'affari in Sciangai, confermato in quella sede con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Repubblica cinese.

Marchese Giovanni Battista Bartolucci Godolini dal Ministero destinato ad Assuncion con credenziali di Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario.

Comm. Gabriele Chiaromonte Bordonaro da Danzica destinato a Lima con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Comm. Ottavio De Peppo da Madrid destinato a Gedda con credenziali di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (*Stefani*).

Lo sviluppo in Tripolitania

della colonizzazione agricola

ROMA, 9

Il *Lavoro Fascista* pubblica un articolo del segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Siracusa, incaricato dallo on. Razza di visitare le istituzioni interessanti la colonizzazione agricola in Tripolitania. L'articolo rileva la grande fiducia e il fervore di operosità dei coloni che stanno a testimoniare la tenacia e la capacità dei rurali italiani ed accenna alla stupefazione degli indigeni dinanzi alla trasformazione della sabbia arida in terreno fertile. Lo scrittore aggiunge che la concessione di terreni demaniali in Tripolitania segue un indirizzo demografico chiaro, con lo scopo precipuo di popolare i fondi per l'avvaloramento agricolo, con famiglie italiane. Infatti fra concessionari e indigeni sono consentiti soltanto i rapporti contrattuali di salariato o di bracciantato escludendo in modo assoluto la mezzadria e la affittanza. Il numero delle famiglie dei contadini che possono immettersi in ciascun lotto di terreno è determinato dal Governo della Colonia, il quale, nel decidere sulle domande di ammissione, dà la preferenza ai coltivatori diretti, poi a coloro che si prefiggono la costituzione delle piccole proprietà e poi agli ex combattenti.

Dopo aver rilevato che senza la preventiva autorizzazione del Governo e prima della messa in valore dei lotti, è vietata qualsiasi forma di subconcessione o cessione, l'articolo passa ad esaminare il tipo di contratto adottato fra i concessionari e coloni italiani.

L'estrazione dei premi della lotteria

gratuita pei bachicultori

ROMA, 9

La Commissione incaricata della estrazione dei premi della Lotteria gratuita per l'incremento della bachicultura, offerta dalle Casse di Risparmio italiane, ha terminato oggi i suoi lavori.

L'elenco degli allevatori di bachi da seta che hanno vinto i premi per l'ammontare di un milione di lire, è stato comunicato al Ministero dell'Agricoltura e foreste per i prescritti accertamenti, che saranno eseguiti con la massima rapidità dopo di che si procederà al versamento dei premi, a cura della predetta Associazione delle Casse di Risparmio Italiane, la quale pubblicherà preventivamente, e diffonderà con apposito bollettino, i numeri vincenti.

Una mostra a Trieste

del costume dell'estremo oriente

TRIESTE, 9

Per sabato alle ore 16.30 è fissata l'inaugurazione della mostra d'arte del costume dell'estremo oriente nel padiglione comunale dei giardini pubblici.

La mostra organizzata dal Sindacato nazionale fascista collezionisti d'arte ha trovato largo consentimento e aiuto da numerosi collezionisti d'arte triestini che hanno voluto arricchirla di molti originalissimi oggetti d'arte cinesi, giapponesi, malesi, ecc.

Questa manifestazione, che rimarrà aperta durante tutto il giugno sarà certamente visitata da quanti si interessano dell'arte esotica e amano conoscere il costume di popoli dell'etremo oriente. Pure per tale tutto il programma del giugno triestino avrà un'altra grande attrazione: il concerto sinfonico al teatro comunale «Giuseppe Verdi», sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi. Il programma comprende, fra l'altro la pastorale di Betnoven, l'idilio di Sigfrido Wagner e musiche di Elgar e di altri musicisti moderni. La serata è in onore degli artiglieri delle tre Venezie.

Naufraghi del "Philippar,, a Napoli

NAPOLI, 9

E' giunto nel porto il piroscafo francese *Cephèe* proveniente dall'Australia e con a bordo altri superstiti della motonave *Georges Philippar*. I naufraghi giunti sono 38, fra cui cinque ufficiali di coperta e quattro di macchina, e la signora Valentin, colei che per la prima si accorse dell'incendio e dette l'allarme.

A bordo del piroscafo francese viaggia anche il capitano di aviazione francese Francesco De La Ville, che ha compiuto il raid Parigi - Nuova Caledonia con un apparecchio misto impiegando 14 giorni. L'apparecchio viaggio con l'aviatore a bordo del piroscafo. I naufraghi proseguono con la stessa nave per Marsiglia.

Marche false per l'assicurazione

stampate in una tipografia romana

ROMA, 9

Attive indagini della polizia hanno portato alla scoperta di una tipografia dove si fabbricavano da tempo marche false, imitate alla perfezione, per libretti di assicurazione sulla vecchiaia ed infortuni sul lavoro. La tipografia dove apparentemente si stampava carte da visita, circolari e partecipazioni, è situata in via Celsa, una piccola strada nelle adiacenze del Corso Vittorio Emanuele. Era stato notato che nei locali si lavorava solo di notte a porte chiuse, e che al lavoro era addetta una quindicina di operai. Troppi per le ordinazioni che il proprietario del piccolo stabilimento, tale Giammano, poteva ricevere.

La polizia intervenne poco dopo la mezzanotte quando il lavoro ferveva. Dall'interno dapprincipio non si rispose, ma alle ingiunzioni dei funzionari, visto che non vi era scampo, si finì per aprire. Tutti gli operai presenti e il proprietario furono dichiarati in arresto. Vennero sequestrati colori, stampe e marche pronte allo smercio per il valore di 100 mila lire. Sono stati arrestati anche alcuni individui che si occupavano dello smercio delle marche.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Padova - Pistoiese 2-0

Una serie di squalifiche

MILANO, 9

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. nel suo comunicato odierno ha stabilito quanto segue: Avendo il Lecce dichiarato forfeit per l'ultima gara di campionato, si dà gara vinta al Legnano per due a zero. Si dà pure gara vinta al Padova per due a zero e si squalifica il campo della Pistoiese a tempo indeterminato, avendo l'arbitro della gara Pistoiese-Padova interrotto la partita per le intemperanze del pubblico e dei giuocatori toscani. Vengono squalificati a tempo indeterminato i giuocatori Niccolai, Perani e Gambino della Pistoiese. In base ai rapporti degli arbitri si omologano tutte le partite di divisione nazionale e prima divisione disputate domenica 5 giugno. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: Multa di lire 2000 all'Ambrosiana, di lire 500 al Bologna, di lire 300 alla Cremonese. Punizioni: il giuocatore Bolzoni dell'Ambrosiana è squalificato fino al 15 luglio 1932, Meazza dell'Ambrosiana è squalificato fino al 30 giugno; Monti della Juventus, Muzioli del Bologna, Schiavio del Bologna sono squalificati per una gara di campionato, e Provera del Casale è ammonito. Per contegno minaccioso nei confronti dell'arbitro dopo la gara Ambrosiana-Juventus si squalificano fino al 30 settembre i giuocatori De Maria e Serantoni dell'Ambrosiana.

CICLISMO

La vittoria di Godinat

nel giro d'Italia in pista

MILANO, 9

Stasera al Palazzo dello Sport si è svolta l'annunziata riunione ciclistica con l'intervento di tutti i partecipanti all'ultimo giro d'Italia. Il numeroso pubblico che gremiva la sala ha accolto festosamente i girini. Il giro d'Italia in pista, che è stato la gara principale, è riuscito combattutissimo e Godinat, che è riuscito nel tentativo di coppiare il gruppo, ha vinto realizzando la media oraria di 43.200. Ecco i risultati:

Omnium - Prima prova, metri 400: 1. Linari in 24 e 2 quinti; 2. Severgnini; 3. Bossi. Seconda prova, velocità metri 1000: 1. Linari; caduti Bossi e Severgnini. Terza prova, australiana: 1. Linari; 2. Severgnini; 3. Bossi. Classifica: 1. Linari; 2. Severgnini; 3. Bossi.

Velocità indipendenti: 1. Medri; 2. Carli; 3. Boiocchi. Velocità dilettanti: 1. Brambilla Ezio; 2. Brambilla Aldo; 3. Cattaneo.

Giro d'Italia in pista, individuale a punti. Dopo 13 traguardi disputati in 100 minuti, la classifica è riuscita la seguente: 1. Godinat, che ha coperto in 100 minuti km. 70.400, con punti 12; 2. ad un giro Buse punti 13; 3. a due giri Binda Alfredo punti 16; 4. Guerra; 5. Menegazzi; 6. Stoepel; 7. Pesenti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 163 - Cent. 20

Sabato 11 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

UNA PAGINA DI DOTTRINA DETTATA DAL DUCE: FASCISMO

Come ogni salda concezione politica, il Fascismo è prassi e pensiero, azione in cui è immanente una dottrina, e dottrina che sorgendo da un dato sistema di forze storiche, vi resta inserita e vi opera dal di dentro; ha quindi una forma correlativa alle contingenze di luogo e di tempo, ma ha insieme un contenuto ideale che lo eleva a formula di verità nella storia superiore del pensiero.

Non si agisce spiritualmente nel mondo come volontà umana dominatrice di volontà, senza un concetto della realtà transeunte e particolare su cui bisogna agire, e della realtà permanente e universale in cui la prima ha il suo essere e la sua vita. Per conoscere gli uomini, bisogna conoscere l'uomo, e per conoscere l'uomo bisogna conoscere la realtà e le sue leggi. Non c'è concetto di Stato che non sia fondamentalmente concetto della vita: filosofia o intuizione, sistema di idee che si svolge in una costruzione logica o si raccoglie in una visione o in una fede, ma è sempre, almeno virtualmente, una concezione organica del mondo.

Così il Fascismo non s'intenderebbe in molti dei suoi atteggiamenti pratici, come organizzazione di partito, come sistema di educazione, come disciplina, se non si guardasse alla luce del suo modo generale di concepire la vita. Modo spiritualistico. Il mondo, per il Fascismo, non è questo mondo materiale che appare alla superficie, di cui l'uomo è un individuo separato da tutti gli altri e per se stante, ed è governato da una legge naturale che istintivamente lo trae a vivere una vita di piacere egoistico e momentaneo. L'uomo del Fascismo è individuo che è Nazione e Patria, legge morale che stringe insieme individui e generazioni, in una tradizione e in una missione che sopprime l'istinto della vita chiusa nel breve giro del piacere, per instaurare una vita superiore, libera dai limiti di tempo e di spazio: una vita in cui l'individuo, attraverso l'abnegazione di se, il sacrificio dei suoi interessi particolari, la stessa morte, realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo.

Dunque concezione spiritualistica, sorta anch'essa dalla generale reazione del secolo contro il fiacco e materialistico positivismo dell'800. Antipositivistica, ma positiva. Non scettica, nè agnostica, nè pessimistica, nè passivamente ottimistica, come sono in genere le dottrine (tutte negative) che pongono il centro della vita fuori dell'uomo, che con la sua libera volontà può e deve crearsi il suo mondo.

Il Fascismo vuole l'uomo attivo e impegnato nell'azione con tutte le sue energie. Lo vuole virtualmente consapevole delle difficoltà che ci sono e pronto ad affrontarle. Concepisce la vita come lotta, pensando che spetti all'uomo conquistarsi quella che sia veramente degna di lui, creando prima di tutto in se stesso lo strumento fisico, morale, intellettuale per edificarla. Così per l'individuo singolo, così per la nazione, così per l'umanità. Quindi l'alto valore della cultura in tutte le sue forme (arte, religione e scienza) e l'importanza grandissima dell'educazione. Quindi anche il valore essenziale del lavoro, con cui l'uomo vince la natura e crea il mondo umano: (economico, politico, morale, intellettuale).

Questa concezione positiva della vita è evidentemente una concezione etica e investe tutta la realtà, nonchè l'attività che la signoreggia. Nessuna azione sottratta al giudizio morale, niente al mondo che si possa spogliare del valore che a tutto compete, in ordine ai fini morali. La vita perciò, quale la concepisce il fascista, è seria, austera, religiosa: tutta vibrata in un mondo sorretto da forze morali e responsabili dello spirito; il fascista disdegna la vita «comoda».

Il Fascismo è una concezione religiosa in cui l'uomo è veduto nel suo immanente rapporto con una legge superiore, con una volontà obbiettiva che trascende lo individuo particolare e lo eleva a membro consapevole di una società spirituale.

Chi nella politica religiosa del Fascismo si è fermato a considerazioni di mera opportunità, non ha inteso che il Fascismo, oltre ad essere un sistema di governo, è anche e prima di tutto un sistema di pensiero. Il Fascismo è una concezione storica, nella quale l'uomo non è quello che è se non in funzione al processo spirituale a cui concorre nel gruppo familiare sociale e nazionale e nella storia a cui tutte le nazioni collaborano. Donde il grande valore della tradizione nelle memorie, nella lingua, nei costumi, nelle norme del vivere sociale.

Fuori della storia l'uomo è nulla. Perciò il Fascismo è contro tutte le astrazioni individualistiche a base materialistica tipo secolo XVIII, ed è contro tutte le utopie e le innovazioni giacobine. Esso non crede possibile la felicità sulla terra, come fu nel desiderio della letteratura economistica del settecento e quindi respinge tutte le concezioni teleologiche, per cui ad un certo periodo della storia ci sarebbe una sistemazione definitiva del genere umano. Questo significa mettersi fuori della storia e della vita, che è continuo fluire e divenire.

Il Fascismo politicamente vuol essere una dottrina realistica; praticamente aspira a risolvere solo i problemi che si pongono storicamente da sè e che da sè trovano o suggeriscono la propria soluzione. Per agire fra gli uomini, come nella natura, bisogna entrare nel processo della realtà e impadronirsi delle forze in atto.

Antindividualistica, la concezione fascista è per lo Stato; ed è per l'individuo, in quanto esso coincide con lo Stato, coscienza e volontà, universale dell'uomo, nella sua esistenza storica. E' contro il liberalismo classico, che sorse dal bisogno di reagire all'assolutismo ed ha esaurito la sua funzione storica da quando lo Stato si è trasformato nella stessa coscienza e volontà popolare.

Il liberalismo negava lo Stato nell'interesse dell'individuo particolare. Il Fascismo riafferma lo Stato come la realtà vera dell'individuo, e se la libertà deve essere l'attributo dell'uomo reale e non di quell'astratto fantoccio a cui pensava il liberalismo, il Fascismo è per la libertà; è per la sola libertà che possa essere una cosa seria; la libertà dello Stato e dell'individuo nello Stato; giacchè per il fascista tutto è nello Stato e nulla di umano, spirituale esiste e tanto meno ha valore fuori dello Stato. In tal senso il Fascismo è totalitario e lo Stato fascista, sintesi e unità di ogni valore, interpreta, sviluppa e potenzia tutta la vita del popolo.

Nè individui fuori dello Stato, nè gruppi (partiti politici, associazioni, sindacati, classi). Perciò il Fascismo è contro il socialismo, che irrigidisce il movimento storico nella lotta di classe e ignora la realtà statale che le classi fonde in una sola volontà economica e morale. E analogamente è contro il sindacalismo classista.

Ma nell'orbita dello Stato ordinatore, le reali esigenze da cui trasse origine il movimento socialista e il sindacalista, il Fascismo le vuole riconosciute e le fa valere nel sistema corporativo degli interessi conciliati nell'unità dello Stato. Gli individui sono classi secondo le categorie d'interessi, sono sindacati secondo le differenziate attività economiche cointeressate, ma sono prima di tutto e sopratutto Stato. Il quale non è numero, come somma di individui formanti la maggioranza di un popolo. E perciò il Fascismo è contro la democrazia che agguaglia il popolo al maggior numero, abbassandolo al livello dei più; ma è la forma più schietta di democrazia se il popolo è concepito come deve essere, qualitativamente e non quantitativamente, come idea più potente, perchè più morale, più coerente, più vera, che nel popolo s'attua quale coscienza e volontà di pochi, anzi di uno, e quale ideale tende ad attuarsi nella coscienza, nella volontà di tutti. Di tutti coloro che dalla natura e dalla storia etnicamente traggono ragione di formare una nazione, avviati sopra la stessa linea di sviluppo e formazione spirituale, come una coscienza e una volontà sola. Non razza, nè regione geograficamente individuata, ma schiatta storicamente perpetuantesi, moltitudine unificata da una idea, che è volontà di esistenza e di potenza; coscienza di sè, personalità.

Questa personalità superiore è bensì la Nazione, in quanto è Stato. Non è la Nazione a generare lo Stato, secondo il vieto concetto naturalistico che servì di base alla pubblicistica degli Stati nazionali nel secolo XIX. Anzi la Nazione è creata dallo Stato, che dà al popolo, consapevole della propria unità morale, una volontà e quindi una effettiva esistenza.

Il diritto di una Nazione all'indipendenza deriva non da una letteraria e ideale coscienza del proprio essere e tanto meno da una situazione di fatto più o meno inconsapevole e inerte, ma da una coscienza attiva di una volontà politica in atto e disposta a dimostrare il proprio diritto; cioè da una sorta di Stato già in fieri. Lo Stato infatti, come volontà etica universale, è creatore del diritto. La Nazione, come Stato, è una realtà etica che esiste e vive quando si sviluppa. Il suo arresto è la sua morte. Perciò lo Stato non solo è unità di governo e dà forma di legge e valore di vita spirituale alle volontà individuali, ma è anche potenza che fa valere la sua volontà all'esterno, facendola riconoscere e rispettare, ossia dimostrandone col fatto l'universalità in tutte le determinazioni necessarie al suo svolgimento. E' perciò organizzazione ed espansione almeno virtuale. Così può adeguarsi alla natura dell'umana volontà, che nel suo sviluppo non conosce barriere e che si realizza provando la propria infinità.

Lo Stato fascista, forma più alta e potente della personalità, è forza, ma spirituale; la quale riassume tutte le forme della vita morale e intellettuale dell'uomo. Non si può quindi limitare a semplici funzioni di ordine e tutela, come voleva il liberalismo; non è un semplice meccanismo che limiti la sfera delle presunte libertà individuali. E' forma, è forma interiore, è disciplina di tutta la persona; penetra la volontà, come la intelligenza. Il suo principio, ispirazione centrale dell'umana personalità vivente nella comunità civile, scende nel profondo e si annida nel cuore dell'uomo d'azione come del pensatore, dell'artista come dello scienziato: anima dell'anima.

Il Fascismo insomma non è soltanto datore di leggi e fondatore di istituti; ma ideatore e promotore di vita spirituale. Vuole rifare non le forme della vita umana, ma il contenuto: l'uomo, il carattere, la fede; e a questo fine vuole disciplina e autorità che scenda addentro negli spiriti e vi domini incontrastata.

La sua insegna perciò è il Fascio Littorio, simbolo di unità, di forza e di giustizia.

Benito Mussolini

(dall'Enciclopedia Treccani, alla voce «Fascismo»).

De Valera giunto a Londra
I colloqui con MacDonald

LONDRA, 10

Il Presidente del Consiglio irlandese De Valera è arrivato questa mattina poco dopo le sei. Egli è rimasto nel suo scompartimento fino alle otto del mattino, ora in cui Thomas, Ministro dei Domini, accompagnato da altri funzionari, è andato a riceverlo. De Valera ha avuto in seguito un lungo colloquio col Primo Ministro MacDonald; dopo di che i due uomini politici si sono recati a colazione. Il colloquio è stato ripreso nel pomeriggio. Squadroni di poliziotti sorvegliano attentamente il Capo irlandese nella tema di spiacevoli dimostrazioni a suo riguardo.

Violente scosse sismiche nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 10

Un violento terremoto ha colpito la città alle 0.25 pomeridiane. L'edificio municipale del sobborgo di Ixtapalapa è rimasto gravemente lesionato come pure altre case nei vari quartieri della città. La scossa è stata accompagnata da eccezionali rumori sotterranei che hanno assai allarmato la popolazione. Non vi sono state vittime.

Gli avvenimenti in Abissinia
Le truppe di Selassiè disertano a favore di Lig Yasu

LONDRA, 10

I giornali riportano la notizia dell'evasione dell'ex - Imperatore Lig Yasu e la pongono in rapporto con l'arresto di Ras Ailù. Dichiarano la situazione abissina preoccupante e rilevano le difficoltà dell'Imperatore Selassiè le cui truppe inviate nel Goggiam hanno parzialmente disertato a favore di Yasu.

Coolidge contro Hoover nelle elezioni presidenziali

NEW YORK, 10

Il movimento per una candidatura Coolidge contro quella di Hoover alle nuove elezioni guadagna ogni giorno terreno.

I partigiani di Coolidge vedono in lui l'uomo sotto la cui Presidenza l'America conobbe gli alti fastigi della sua favolosa prosperità; e ravviserebbero nel suo ritorno al potere un segno propizio della fine della tremenda crisi attuale.

«Ispirare la fiducia di Coolidge» è il motto dei partigiani dell'ex-Presidente.

Scontro ferroviario in Russia
reso noto attraverso il processo

MOSCA, 10

Di uno dei più gravi disastri ferroviari dell'annata, verificatosi alla stazione di Zelomaya, fra Kharkow e Dnieperpetrovensk il 15 maggio scorso si è avuto notizia oggi attraverso il processo iniziatosi stamane contro 16 ferrovieri, funzionari ed operai ritenuti responsabili del disastro.

Trattasi d'uno scontro fra due treni passeggeri nella suddetta stazione di Zelomaya, in cui hanno trovato la morte diecine di persone, alcune delle quali sono rimaste così orribilmente mutilate da rendersi impossibile la identificazione. Dalle prime deposizioni sembra che il disastro sia dovuto alla ubbriachezza del capo stazione e del personale della linea, i quali hanno effettuato false segnalazioni ai due convogli.

Un passo di protesta a Santiago dei Governi esteri

SANTIAGO DEL CILE, 10

Una formale protesta è stata presentata al nuovo Governo dai rappresentanti dei Governi esteri qui residenti per la confisca delle divise estere che sono depositate alla Banca cilena.

Le difficoltà di Herriot
e i colloqui coi Ministri inglesi

PARIGI, 10

(A.P.) A pochi giorni dalla sua nascita il gabinetto Herriot si trova di fronte alle più serie difficoltà. La larghezza della maggioranza accordatagli dalla nuova Camera all'atto della sua presentazione non è un pegno sufficiente di solidità, dato il carattere eterogeneo degli elementi che vi hanno concorso.

I progetti di restaurazione finanziaria, preannunziati dai nuovi ministri Germain Martin e Palmade appaiono irrealizzabili; ciò spiega come abbia potuto oggi correre la voce delle dimissioni dei Ministri delle Finanze e del Bilancio. Tale diceria, sebbene smentita, ha ciò nonostante contribuito ad aggravare il pessimismo che da qualche giorno fa declinare la maggior parte dei valori alla borsa di Parigi. Negli ambienti governativi si lascia comprendere che l'agitazione dei funzionari è prematura e in gran parte ingiustificata, poichè nessuna misura draconiana sarà presa, almeno fino alla sessione parlamentare di autunno.

A queste difficoltà interne si aggiungono quelle relative alla politica estera. Gli amici di Herriot attribuiscono grande importanza alle conversazioni che egli avrà domani sera e durante la giornata di domenica col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri di Gran Bretagna. Si afferma anzi che non si tratterà di semplici conversazioni, ma di veri e propri negoziati nel corso dei quali i rappresentanti delle due nazioni confronteranno, per tentare di conciliarle, le loro vedute sulla soluzione da dare ai due grandi problemi del momento: disarmo e riparazioni. Ma gli stessi ambienti ufficiali francesi rifiutano di farsi soverchie illusioni sui risultati pratici dell'incontro.

Questa mattina si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Alberto Lebrun. Il Consiglio ha tra l'altro fissato la composizione delle delegazioni francesi alle Conferenze di Losanna e del disarmo. Della prima è presidente Herriot e membri Germain Martin, Durand, Ministri rispettivamente delle Finanze e dell'Industria e commercio, Pagonon sottosegretario agli Esteri; della seconda è ugualmente capo Herriot e membri Paul Boncour, Leygues, Painlevè, Albert Sarraut, Ministri rispettivamente della Guerra, della Marina, dell'Aria e delle Colonie; l'ex Ministro De Jouvenel ed altri.

Nel pomeriggio odierno Herriot ha ricevuto al Quai d'Orsay l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Tyrrel, l'Ambasciatore di Germania von Hoesch, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede signor Roux e il generale Weygand.

Le leggi sugli infortuni al Consiglio delle Corporazioni
Mussolini riafferma l'importanza e la necessità della riforma
che "sarà attuata senza fretta perchè il Fascismo è sicuro del suo avvenire"

ROMA, 10

La seduta di stamane del Consiglio delle Corporazioni ha avuto inizio alle ore 10 antimeridiane. L'on. Bottai presiede l'assemblea per delega del Capo del Governo. Egli avverte che la discussione avrà inizio sulla relazione e schema di regolamento per le votazioni e per il servizio interno del Consiglio delle Corporazioni. Terminata la discussione, sarà ripresa quella sulla riforma dell'assicurazione infortuni.

Il regolamento approvato

Il Ministro dà poi la parola all'on. PANUNZIO che esprime il plauso suo e dell'assemblea allo schema di regolamento presentato dalla commissione e dai relatori. L'oratore si sofferma poi brevemente ad illustrare il meccanismo del voto di gruppo e dichiara che sia bene che le votazioni dei gruppi avvengano in aule separate da quella dell'aula della assemblea generale.

Rileva quindi che i capisaldi del Consiglio sono due: la pluralità degli organi che lo compongono (assemblea, sezioni, commissioni); la posizione centrale del Capo del Governo che lo presiede come motore e regolatore del Consiglio, per cui è logico che non l'assemblea, ma esclusivamente il Presidente stabilisca l'ordine della discussione (mozioni d'ordine e risoluzioni) e le modalità della votazione. Infine, rilevata la grande importanza politica, specie per ammazzare lo «jus murmurandi», che può appuntarsi con particolare predilezione alla materia corporativa, vero fenomeno di disfattismo fascista, del diritto di interpellare, che meglio si potrebbe chiamare diritto di porre dei quesiti, desidera che sia stabilito chi sia il destinatario delle interpellanze: se il Presidente e Capo del Governo o il Ministro delle Corporazioni, o quali due congiuntamente, quali i limiti della materia sindacale e corporativa su cui far cadere la interpellanza e se la forma della risposta debba essere scritta od orale, secondo che siano chiuse o aperte le sessioni del Consiglio.

L'avv. LEVI DE LEALI, a nome della commissione che ha predisposto lo schema di regolamento che ha sottoposto all'assemblea, ringrazia il prof. Panunzio della sua calda e dotta adesione. Consente a nome della commissione a tutte le osservazioni che sono state fatte dal prof. Panunzio ed esprime la speranza che l'applicazione pratica del regolamento confermerà il benevolo giudizio che l'assemblea, per bocca del prof. Panunzio, ha voluto esprimere. Ad ogni modo sarà facile correggere le eventuali manchevolezze e colmare le inevitabili lacune che verranno segnalate dalla pratica.

Non essendovi altri oratori sull'argomento, l'on. BOTTAI domanda all'assemblea se vi siano obiezioni circa i singoli articoli e poichè nessuno domanda la parola, dichiara approvato il testo di regolamento discusso.

La legge sugli infortuni

Si riprende poi la discussione sulla riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro.

BASLINI afferma che i medici sono favorevoli all'estensione della legge a tutti i lavoratori, compresi anche gli artigiani che lavorano a domicilio.

CONSOLI si dichiara favorevole all'istituto unico assicurativo.

CERUTTI rileva come la classe commerciale non abbia particolari rischi infortunistici e comunque come questi trovino piena copertura attraverso l'iscrizione dei prestatori d'opera e lavoratori alla cassa di malattie. Dichiarandosi contrario all'istituto unico poichè l'opera svolta dagli agenti di assicurazione, anzichè parassitaria, si presenta utile al conseguimento dei minori costi, rileva come l'indennizzo della rendita in sostituzione del capitale determinerebbe un onere di 100 milioni che, in unione a quello per le prestazioni mediche e dei medicinali, non trova adeguata contropartita di introiti nel progetto tecnico presentato, il che determinerebbe ineluttabilmente degli aumenti dei costi dell'aliquota assicurativa.

Ritiene che per assicurare l'automatismo dell'assicurazione di modo che tutti i prestatori d'opera soggetti al rischio infortunistico trovino senza eccezione alcuna la loro protezione, sia sufficiente stabilire che tutti siano assicurati presso la Cassa nazionale infortuni, salvo quelli che dimostrino di partecipare alle mutue di categoria.

La seduta è tolta e rimandata ad oggi alle ore 16.

Nella seduta pomeridiana assume la presidenza il Capo del Governo. Ha la parola il prof. ARIAS il quale si dichiara favorevole al perfezionamento dell'assicurazione infortuni mediante l'automaticità dell'assicurazione, l'istituto unico, l'indennità di rendita salvo gli opportuni temperamenti e il patronato nazionale.

Segue DEL GIUDICE il quale pronuncia un caloroso discorso in difesa della riforma e conclude esprimendo il parere che l'Istituto unico è il solo che possa rinnovare la attività assicurativa infortuni.

Prende poi la parola l'on. OLIVETTI il quale rileva che la discussione ha portato a risultati assai importanti: ad un'intesa cioè su questioni di sostanza. L'accordo infatti è avvenuto per ciò che riguarda la volontà di ricercare il perfezionamento dell'assicurazione infortuni perchè risponda meglio e più completamente ai suoi fini sociali. Il dibattito invece ha rivelato una maggiore divergenza nella costituzione degli organi chiamati ad esercitare l'assicurazione infortuni. E a questo proposito l'oratore insiste sull'opportunità di mantenere il sistema attuale in cui la Cassa nazionale assicurazioni infortuni esiste accanto ai Sindacati infortuni. Un'ultima osservazione fa l'oratore. In questi momenti in cui la questione economica ha la massima importanza, il fatto che si possa provvedere in modo completo alle esigenze dell'assicurazione infortuni con il minimo di spesa ha il suo valore e giova agli stessi lavoratori. V'è anche un argomento di ordine morale e politico, e cioè la coscienza della categoria dei datori di lavoro di dover compiere attraverso istituti volontariamente costituiti l'opera di collaborazione che non può avere terreno più largo e più fecondo di quello in cui si attuano le provvidenze sociali.

Un ordine del giorno dell'on. Razza

Segue l'on. RAZZA il quale dichiara che i prestatori d'opera, con la creazione di un organo unico, vogliono aprire la possibilità di coordinare tutte le assicurazioni sociali in un complesso organico.

A conclusione presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea afferma che l'assicurazione obbligatoria non può in un regime ordinato corporativamente non essere considerata funzione di Stato; fa quindi voti che si addivenga alla formazione dell'istituto unico assicuratore, ordinato sul principio della mutualità e sulla base di raggruppamenti territoriali e professionali nei quali le rappresentanze paritetiche delle categorie sindacali interessate, datori di lavoro e lavoratori, esercitino il più largo potere di amministrazione di controllo; rimette infine al Governo il giudizio definitivo sul momento più opportuno, dal punto di vista economico-sociale, per attuare una riforma di così vasta ripercussione e confida che il Ministro delle Corporazioni vorrà, nella concreta formulazione della legge, valutare le osservazioni ed i rilievi prospettati dalle singole Corporazioni e nella discussione generale in merito agli altri punti fondamentali della riforma, sentendo il parere del Comitato corporativo centrale.»

L'ordine del giorno è firmato da Razza, Biagi, De Marsanich, Ciardi, Mezzetti, Bodrero, Carlo Peverelli, Pierantoni, Arias, Panunzio e da una cinquantina di rappresentanti delle Confederazioni prestatori d'opera e dall'Ente nazionale della corporazione.

Parla il Capo del Governo

Parla quindi S. E. Mussolini. Il Capo del Governo comincia riconoscendo la preparazione dell'assemblea a questa discussione e conferma quanto ebbe occasione di dire altra volta: e cioè che il Consiglio nazionale delle Corporazioni si appalesa sempre più un organo vitale e degno del Regime. I rappresentanti dei datori di lavoro possono constatare che i rappresentanti dei prestatori d'opera non vengono qui soltanto a fare delle frasi, ma studiano i problemi, si preparano; i rappresentanti dei prestatori d'opera possono constatare che i rappresentanti dei datori di lavoro difendono le loro tesi senza manifestazioni eccessive di egoismo classista, ma con spirito di obiettività e tendente ad uno scopo solo: il rendimento migliore della produzione ai fini del potenziamento del Regime.

Il Duce osserva come, nei ventotto anni trascorsi dall'emanazione della legge sugli infortuni al momento in cui se ne discute la riforma, sono avvenute nel mondo economico e sociale profonde e vaste modificazioni, quali la guerra mondiale, la rivoluzione russa e quella fascista e si è inoltre delineata una trasformazione del capitalismo in supercapitalismo. La riforma quindi appare necessaria, ma essa sarà fatta senza fretta perchè — ha affermato il Capo del Governo — «*noi siamo sicuri del nostro avvenire*» (applausi vivissimi) *e perchè sul terreno economico è necessario di procedere con gradualità.*

Il supercapitalismo tenderà — egli ha giustamente osservato — al monopolismo che si afferma nei consorzi, nei trust, cartelli etc. perchè vuole evitare la concorrenza come causa di intralci e di frizioni. Quindi sono un po' fuori del nostro tempo quelli che elogiano ancora la libera concorrenza e la indicano come il rimedio migliore. Il Regime fascista non ha nessun apriorismo dottrinario e non segue nessuna tesi assoluta, ma guarda sempre e soltanto all'interesse della collettività nazionale impersonata nello Stato.

Organismo unico

Il Capo del Governo ha osservato che il discorso dell'on. Olivetti ha mirato a diminuire e ad attenuare i punti di contrasto; ma uno ne è rimasto molto importante, che si riferisce al problema dell'unicità e della molteplicità degli istituti assicuratori. Egli ha ripetuto che il Regime non ha tendenze monopolistiche, ma guarda alla convenienza economica e all'aspetto sociale e umano dei problemi. Ha aggiunto che l'organismo unico non vuol dire un organismo statale, ma può anche voler dire organismo parastatale, gestito attraverso il concorso degli organi sindacali e corporativi.

La Carta del Lavoro cui, come ha osservato il Duce, ci si deve sempre attenere e che deve essere sempre più considerata come un documento fondamentale del Regime, offre nelle sue dichiarazioni 26 e 27 i capisaldi per la risoluzione del problema secondo le esigenze dell'ordinamento corporativo.

Concludendo il Capo ha affermato che l'organismo unico appare meglio rispondente agli scopi della riforma e che esso dovrà essere gestito attraverso la rappresentanza delle categorie produttive secondo forme di coordinamento degli istituti esistenti e di creazione di istituti nuovi, tenendo presenti tutte le indicazioni emerse dalla discussione; di queste, il Governo fascista terrà il massimo conto nella concreta soluzione che al problema sarà data nel momento che esso giudicherà più rispondente agli interessi della Nazione. (vivissimi applausi dell'assemblea accolgono la fine delle dichiarazioni del Duce).

La legislazione sul lavoro

Si inizia quindi la discussione sul quarto comma dell'ordine del giorno: «Revisione della legislazione sul lavoro». L'on. ALFIERI, nella sua qualità di presidente della commissione per la revisione delle leggi sul lavoro, espone in sintetica relazione le linee fondamentali della riforma preparata sulle direttive del Ministro Bottai e che ha un così importante contenuto politico e sociale. Egli mette in particolare rilievo il carattere corporativo dell'opera della Commissione quale risultato del contributo di esperienza delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e tratteggia il valore pratico delle modificazioni proposte. Queste riguardano non soltanto il coordinamento e la semplificazione delle fonti legislative, e cioè la revisione formale, ma rivestono anche importanti riforme estensive per la più efficace tutela del lavoro e tendono altresì ad armonizzare le attuali leggi coi principî dell'ordinamento corporativo.

Per quanto riguarda la revisione formale, l'on. Alfieri ne pone in evidenza i notevoli risultati in virtù dei quali all'attuale mole di leggi le quali presentano dannose duplicazioni ed interferenze verranno sostituiti pochi testi con formule ben chiare in modo che sarà resa più agevole la loro applicazione ed il loro controllo. Ciò significa che anche limitata soltanto a questo aspetto, la revisione avrà una efficacia pratica sostanziale.

L'on. Alfieri tratteggia poi le riforme di merito e le direttive generali seguite dalla Commissione. La rassegna che egli ha fatto delle più importanti modifiche proposte è valsa a dimostrare che, pur entro i limiti del mandato conferito alla Commissione, questa ha compiuto opera equilibrata ed altamente vantaggiosa affrontando la risoluzione di problemi di notevole importanza.

Opera di armonizzazione

Tale ad esempio è l'estensione della legge sulla tutela delle donne e dei fanciulli alle aziende commerciali, la riforma della legge sul riposo festivo che consente ai lavoratori del commercio regimi di riposo più favorevoli di quelli stabiliti dell'attuale legge, l'elevazione del sussidio di maternità e il rafforzamento dell'assistenza sanitaria per i lavoratori.

Particolarmente interessante infine è stata l'esposizione dell'on. Alfieri in merito al problema dell'armonizzazione delle leggi del lavoro coll'ordinamento corporativo, problema che ha costituito uno dei punti fondamentali dell'opera della commissione. Egli ne ha sinteticamente tratteggiati gli aspetti teorici e pratici rilevando i rapporti e la funzione che il contratto collettivo assume in concreto nei riguardi delle leggi sul lavoro e analizzando alla stregua delle direttive essenzialmente realistiche seguite dalla Commissione, i punti più importanti della riforma particolarmente per quanto riguarda le leggi sul riposo festivo, sugli orari di lavoro e sulla tutela della maternità.

Concludendo la sua relazione l'on. Alfieri pone in evidenza, con efficace sintesi, l'opera diuturna che il Regime fascista persegue, sotto l'alta e vigilante guida del Duce, per la tutela e la assistenza del lavoro che è considerato come elemento essenziale e come forza basilare della potenza e della prosperità della Nazione. Parlano poi l'on. BIAGI, la signora NUZZI, THAON DI REVEL e LABADESSA.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domattina alle ore 10.

Nuovo colpo di scena nella tragedia di Hopewell

NEW YORK, 10

Un nuovo colpo di scena è venuto ad aggiungersi ai tanti di cui è già tristemente ricco l'affare Lindberg.

Curtiss, il famigerato ex-amico dell'aviatore, mistificatore in grande stile dei Lindberg e della polizia, ha chiesto, dal carcere di Flemington, nella Nuova Yersey, dove è detenuto, che Lindberg stesso venga citato fra i testimoni a suo favore. Egli avrebbe preannunciato grosse sensazioni dalla deposizione che afferma potrà trarre da Lindberg.

L'impressione causata dalla richiesta di Curtiss è vivissima nel pubblico.

Due agenti di polizia in borghese sono partiti per Detroit con l'incarico di interrogare il gangster Harry Fleischer ed accertare dove egli si trovasse la notte in cui fu rapito il bambino di Lindberg. Il Fleischer che è affiliato alla cosidetta "banda purpurea", si è costituito alla polizia di Detroit, dietro consiglio del suo avvocato che lo ha accompagnato e che ha dichiarato che presenterà un alibi per dimostrare che il suo cliente partecipò a tre omicidi di cui è accusato.

Il gangster era ricercato dalla polizia da un'epoca che coincide con quella del rapimento del piccolo Lindberg e perciò sono sorti dei sospetti circa la sua partecipazione al delitto di Hopewell.

L'apparecchio di "Lady Lindy" trasportato a Le Havre

LE HAVRE, 10

Il glorioso apparecchio col quale l'intrepida aviatrive americana Mrs Amelia Earhart ha compiuto felicemente la transvolata atlantica, è arrivato stamane in questo porto a bordo di un piroscafo da carico inglese. L'apparecchio sarà imbarcato sul piroscafo «Yle de France» il quale porterà in America anche l'aviatrice.

Un prete al comando dei veterani radunati a Washington

LONDRA, 10

Secondo il «Daily Herald» il prete Giacomo Cox è giunto in aeroplano a Washington per prendere la testa dell'esercito dei veterani che convergono nella capitale americana.

Una relazione al Capo del Governo

sui risultati della Mostra di meccanica agraria

ROMA, 10

Il Comitato esecutivo della « Settimana della meccanica agraria » ha inviato al Capo del Governo la seguente relazione sui risultati conseguiti dalla Mostra nazionale di macchine e giardinaggio:

« La Mostra nazionale di macchine e giardinaggio, che si è chiusa domenica 5 corr. dopo una giornata di straordinaria affluenza di pubblico, aveva i seguenti scopi: 1) documentare quanto l'industria italiana ha fatto e sta facendo nella costruzione di macchine per l'agricoltura; 2) definire gli indirizzi di tecnica costruttiva in relazione alle varie necessità di lavoro e di cultura; 3) stabilire una diretta collaborazione fra tecnici dell'industria costruttrice; 4) diffondere un più largo uso di macchine in agricoltura nel senso di diminuire le forze muscolari dei nostri coltivatori per ottenere da essi una maggiore applicazione di lavoro intellettuale, cioè di istruzione tecnica; 5) richiamare sempre più le masse cittadine alla considerazione e all'amore del lavoro dei campi in una più larga coscienza del valore, della importanza e della sanità della vita rurale.

I risultati raggiunti

« Tali risultati sono stati pienamente raggiunti. L'industria italiana ha dimostrato di essere in grado di corrispondere e soddisfare tutte le richieste dei nostri agricoltori sia in rapporto alle varietà di macchine per i diversi lavori, sia per la resistenza e bontà del materiale impiegato, sia infine per l'economia e il rendimento del lavoro ottenuto. Resta ancora una lacuna per quanto si riferisce alle macchine da raccolta, ma anche per questa si sono in tale occasione gettate serie basi di indirizzo, di costruzione e di sviluppo. Ciò specialmente a seguito di opportune e interessanti discussioni avvenute nel Congresso di meccanica agraria da noi stessi indetto ad integrazione della Mostra nazionale di macchine agricole, congresso in cui elementi diversi, ma uniti da un unico fine e da una stessa profonda fede, industriali, tecnici agricoli e agricoltori, hanno portato contributo apprezzatissimo ed utilissimo per l'importazione e per l'applicazione di nuove direttive nella costruzione e nell'impiego di macchine per l'agricoltura.

Un dissidio inesistente

« Questa azione concomitante e cordiale dei tecnici, degli agricoltori e degli industriali va posta in opportuno rilievo. Il dissidio che una volta si riteneva esistente fra agricoltura ed industria ha trovato la più completa e piena smentita. L'apporto delle energie tecniche e industriali si è dimostrato di importanza e di valore uguale a quello delle energie tecniche colturali per il progresso della nostra agricoltura.

« D'altra parte, sotto l'impulso dell'evoluzione fascista, l'agricoltura, che opponeva l'inerzia dei suoi ... e della sua tradizione ad una più larga applicazione di macchine, ha ormai aperto completamente alla tecnica e alla meccanica il proprio interesse e la propria fiducia.

« Sotto questo aspetto la Mostra si è dimostrata, oltre che un indice di sicuro progresso e di sviluppo, anche un insegnamento. Che è questo che in opportune applicazioni meccaniche l'agricoltura può e deve trovare un più alto potenziamento, senza che ciò significhi riduzione dei margini dell'opera e del lavoro dell'uomo, ma un ampiamento e un integramento di questa stessa opera e di questo stesso lavoro.

L'entità degli acquisti

« Un altro risultato che è scaturito dalla Mostra testè chiusa è stato l'incoraggiamento dato alla nostra industria costruttrice col mettere a contatto di essa una enorme massa di clienti che nello specifico ambiente in cui sono venuti a trovarsi hanno rotto gli indugi decidendo acquisti notevoli che hanno persino sorpreso numerose ditte. Se è vero che è appunto nei momenti di ristagno che bisogna trovare più pronti sbocchi e nuovi mezzi di espansione e di applicazione, la Mostra nazionale di macchine agricole ha offerto la possibilità di trovare nuovi clienti e con essi nuove correnti di lavoro e di produzione.

« Quello che altrove ha assunto l'aspetto pauroso e deprimente di crisi, da noi si è dimostrato invece ottima occasione per confermare la fede e la volontà dei rurali d'Italia verso il conseguimento di mete di cui una saggia disciplina e preparazione spirituale fa meglio comprendere l'importanza e il valore economico e sociale.

« Infine la Mostra ha soddisfatto anche a funzioni divulgative ed educative di alto interesse nazionale, prima perchè il concorso nazionale di giardinaggio e l'esposizione di speciali piante e fiori hanno interessato un largo strato di persone che avevano scarsa conoscenza dell'importanza della nostra floricoltura, e poi perchè la massa dei visitatori ha potuto venire a contatto con lo spirito che anima le classi rurali e sentirne il profondo valore civile, traendone norme e insegnamento di una serietà e responsabilità sempre maggiori nel contributo che tutti dobbiamo alla più rapida ricostruzione economica del Paese.

700 mila visitatori

« Questo il bilancio più sostanziale che deriva direttamente dalla Mostra nazionale di macchine agricole e giardinaggio. Come bilancio numerico devo dire che il numero degli espositori e dei visitatori ha superato ogni più larga previsione. Le ditte esportatrici sono state 624. Trattandosi di un solo settore di produzione industriale, tale numero è elevatissimo. E sarebbe stato ancora superiore se non avessimo deliberatamente limitata, per una doverosa applicazione di criteri tecnici, la partecipazione di altre ditte che avrebbero troppo ripetuto la presentazione di materiale quasi identico senza un deciso apporto di novità o di perfezionamento o di specializzazione tecnica.

« Oltre 700.000 sono stati i visitatori di tutte le categorie e di ogni parte d'Italia. Come dal programma predisposto, sono stati effettuati 50 treni rurali che hanno portato a Roma dalle varie provincie, nessuna eccettuata, 80.000 agricoltori e lavoratori agricoli. Questi rurali sono stati dal Comitato della Mostra riforniti quasi tutti di viveri a prezzi minimissimi attraverso una speciale organizzazione, assistiti e ricoverati gratuitamente in appositi locali provvisti di brande e coperte. Nessun inconveniente si è avuto a lamentare. Tutto è proceduto ordinatamente e regolarmente con simpatico cameratismo e con senso di schietta disciplina fascista.

« Numerosi altri rurali, calcolati intorno a 40.000, sono venuti a Roma per proprio conto approfittando dello speciale ribasso ferroviario desiderosi di fermarsi un tempo più lungo, sia per la visita alla Mostra e per assistere alle prove di macchine organizzate e predisposte dal nostro Comitato per una dimostrazione rapida, regolare, economica, facile e utile lavoro della macchine stesse.

« E' da rilevarsi che tutti i rurali hanno avuto libero ingresso alla Mostra e insieme ad essi tutte le scuole, gli istituti, i collegi, i militari e con riduzione del 50 per cento tutti gli inscritti alle organizzazioni sindacali, federali e dopolavoristiche. Numerose sono state anche le visite effettuate da delegazioni e rappresentanze straniere nonchè da studiosi e tecnici di varie nazioni: Inghilterra, America, Danimarca, Turchia, Ungheria; (tutti i Consolati esteri), tutti i membri dell'Istituto internazionale di agricoltura, industriali e costruttori di vari paesi. Per tal modo la Mostra ha servito ad illuminare anche i miopi d'oltre alpe ed oltre mare sul meraviglioso sforzo che nel campo della meccanica agraria, come in tutti gli altri settori di attività produttiva, sa compiere il nostro popolo nel nuovo spirito e nella nuova volontà ad esso impressi dall'idea fascista.

« Il presidente del Comitato esecutivo: Firmato: On. Prof. *Franco Angelini.* »

I terroristi al servizio della bieca congrega dei fuorusciti

Il sicario Sbardellotto deferito al Tribunale Speciale

Il cinismo e le rivelazioni del dinamitardo di Genova

ROMA, 10

Oggi il terrorista Sbardellotto Angelo è stato messo a disposizione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Il Procuratore generale ha iniziato subito gli atti istruttori.

Commentando questa notizia, il *Giornale d'Italia* scrive: « Il deferimento del sicario Sbardellotto al Tribunale Speciale e la sua certa necessaria condanna rientrano nei normale regime dello Stato fascista, il quale, rappresentante della Nazione e della Rivoluzione fascista, ha il dovere e il diritto di difendersi e di stroncare inesorabilmente qualsiasi tentativo da qualunque parte promosso che sia diretto contro i suoi uomini e i suoi istituti.

« Instaurato su un regime di pace sociale e di tranquillo lavoro, lo Stato fascista risponde però alla violenza con la forza inesorabile. Nessuna pietà e nessuna attenuante possono essere ammesse per i criminali che osano dirigere le mani sacrileghe contro il Capo del Governo e contro il Regime, nei quali si riassumono oggi più che mai le nuove fortune dell'intera Nazione e le sue forze di rinascenza spirituale e di resistenza in questo torbido momento della storia del mondo. La criminalità politica sarà pertanto duramente schiacciata con la severità domandata da tutta la Nazione che intende non essere turbata nella sua tranquilla vita quotidiana dall'oscura opera individuale di sicari prezzolati al servizio di turpi congreghe di avventurieri che dirigono in territorio straniero la loro bieca azione contro la Patria ».

Gli interrogatori del Bovone

ROMA, 10

Dalla sentenza d'accusa si apprendono ancora maggiori particolari sulla criminosa attività del Bovone e compagni. Malgrado le gravi ferite riportate dal Bovone, la sera del 5 settembre poteva rispondere al primo interrogatorio tentando di escogitare un meschino sotterfugio per attenuare, se non per nascondere la sua responsabilità. Nel momento in cui rendeva questo primo interrogatorio il Bovone ignorava sia l'arresto della ballerina austriaca, sia il risultato delle prime perquisizioni operate al suo domicilio, che avevano già portato alla scoperta dei congegni di orologeria, alcuni dei quali non erano stati ancora adoperati. In quella stessa sera del 5 settembre il terrorista si abbandonò ad una piena confessione, che non potrebbe essere più cinica:

Piena confessione

« Confesso che, spinto dal bisogno, io stesso ho preparato le bombe con materiale che mi veniva mandato dalla Francia. Dalla Francia mi venivano inviate capsule, involucri, cassette ed altro; con tali materiali io montavo le bombe, sia al molino di Rivarolo, sia nell'abitazione della mia amante Greta Blaha. Confesso di aver confezionato, trasportate e collocate le bombe di Bologna, dove dovevo essere atteso nei pressi del Littoriale da alcuni individui che avrebbero dovuto ritirare le bombe e piazzarle. Girai per più di un'ora con l'automobile in quei pressi; non avendo trovato detti individui, sono stato obbligato a sbarazzarmi delle bombe buttandole in tre località, l'una poco distante dall'altra. Confesso di aver portato le bombe a Torino, dopo di averle io stesso montate in casa della Greta. Avevo appuntamento con due compagni a me sconosciuti sulla terza panchina a sinistra dal monumento a Vittorio Emanuele. Io lasciai le bombe su di un muricciolo di una cancellata alle spalle della panchina e vidi i due compagni seduti sulla panchina stessa; poi noleggiai un taxi, accompagnai la Greta all'albergo Fiorina e con lo stesso taxi mi recai in Via Nizza, dove consegnai le altre bombe a tre compagni a me sconosciuti. Ignoro la provenienza del materiale per la confezione delle bombe. Le spedizioni mi venivano volta a volta annunziate dalla Francia. La corrispondenza mi giungeva delle volte per posta ordinaria, a volte a mano».

Gli ordini da Parigi

A questo punto viene chiesto al Bovone chi abbia collocato le bombe a Genova ed egli in un primo tempo nega e allontana da se ogni responsabilità, adducendo di non averlo potuto fare, per essere troppo conosciuto a Genova. Scrisse in Francia, all'indirizzo di Rue Jacques, che se volevano agire anche a Genova, dovevano provvedere loro la persona che collocasse le bombe. « Mi risposero che avrebbero pensato essi a farle ritirare. Mi scrissero dalla Francia che si voleva fare un po' di baccano per impressionare le personalità che avrebbero assistito al varo del «Rex». Le cinque bombe, due delle quali esplosero in casa mia ferendomi, erano destinate alla città di Genova. Prima di portarle in casa mia in via Oregina, io ero stato a Rivarolo per montarle e caricarle. Giunto a casa, volli toglierle dalla valigia e farne un pacco, allo scopo di non portare in giro la valigia stessa. Le bombe dovevo portarle al Ponte di Terralba per consegnarle ad un individuo che mi avrebbe atteso colà alle 22 precise: così mi era stato dato ordine da Parigi con una lettera pervenutami a mezzo posta a Rivarolo quattro o cinque giorni prima. L'incidente avvenne appunto mentre stavo accingendomi a togliere le bombe dalla valigia per farne un pacco. Gli orologi erano carichi perchè le bombe esplodessero fra le 2 e le 3 del mattino. Io sarei poi partito la sera stessa con la Greta per una qualsiasi località della Riviera.

Il viaggio a Roma

« Il foglio sul quale è scritto l'itinerario e il percorso che è solito fare a Roma il Capo del Governo l'ho scritto io stesso; l'ho copiato da una lettera dattilografata pervenuta a Parigi da Montani e proveniente, a quanto egli mi disse, da Roma. Il Montani mi fece copiare detto itinerario con l'incarico di controllarne l'esattezza, perchè gli sembrava troppo preciso per essere esatto ».

A questo fatto si riallaccia, come si ricorderà, il viaggio fatto poi nel luglio dal Bovone a Roma con la sua amante. L'interrogatorio del terrorista continuò nei giorni seguenti al suo ricovero al nosocomio. Gli vengono ora contestate le lettere sequestrate durante le varie perquisizioni: una in data 2 luglio e a lui diretta da Parigi, che comincia con le parole: « Solo oggi alle ore 14 abbiamo avuto tue nuove » e reca la firma Nanni. Egli precisa che la calligrafia gli sembra quella di sua madre o di sua sorella e che Nanni è appunto il vezzeggiativo col quale quest'ultima, a nome Giannina, è chiamata in casa. In essa, dichiara il Bovone, si risponde ad una mia lettera con la quale io avevo chiesto notizie delle note esplosioni di Genova. Con la forma convenzionale ideata da mia madre e da mia sorella, mi si dà notizia di un matrimonio con musica e spari: ciò significava che le bombe erano scoppiate. Gli venne poi mostrata una lettera dattilografata nella quale si parla di un progetto esame e più precisamente di un milione di taglia per chi avesse ucciso «il torinese trasferito da Torino e non più a Torino ». Il terrorista, anche questa volta, senza la minima esitazione, dà la seguente risposta: «Io avevo scritto al noto indirizzo della Rue Jacques dicendo che correvano da tempo voci di tali taglie, e chiedendo se la notizia era vera. Essi risposero affermativamente».

Il mandante di Rue Jacques

Sorge a questo punto spontanea la domanda: Chi era il personaggio misterioso che abitava in Rue Jacques? Quest'indirizzo ricorre assai di frequente nelle carte processuali che riguardano il Bovone e i suoi complici. Si tratta di un personaggio evidentemente in vista della « concentrazione », che era in grado di impartire precisi ordini al Bovone, nell'interrogatorio dell'8 settembre, essendogli stata mostrata per il riconoscimento una fotografia del fuoruscito Cipriano Facchinetti, il Bovone infatti dichiara di averlo riconosciuto in un individuo che vide parlare col Montani a Parigi al Campo di Marte, davanti alla Scuola di Guerra, verso la fine del gennaio di quest'anno. Richiesto se riconosce un altro individuo di cui gli viene mostrata la fotografia, più oltre risponde: «L'individuo coi baffi, piuttosto grosso, dal viso pieno, sulla fotografia del quale è scritto Albera, io l'ho visto, a quanto mi pare, più volte seduto nello stesso caffè di Piazza della Borsa a Parigi, dove io ero solito incontrarmi col Montani e col Tonelli, altro fuoruscito; l'ho notato perchè mi sembrava che avesse una qualche somiglianza col Nitti ».

Un quartetto di dinamitardi
e un piano criminoso sventato

ROMA, 10

La sera del 27 maggio 1931, a Sesto San Giovanni, l'autorità di pubblica sicurezza procedeva all'arresto dell'anarchico pregiudicato Tranquillo Pusterla di Como. Dalla perquisizione eseguita nella sua abitazione fu trovato in possesso di 100 grammi di esplosivo e di quattro detonatori al fulminato di mercurio, che teneva dentro un barattolo di vetro. Questo materiale esplosivo gli era stato consegnato da tale Giuseppe Balbo di Rovigo, residente a Milano, suo compagno di fede anarchica, unitamente a tali Vittorio Scapin di Lusin di Rovigo e Bruno Naldini di San Govanni Valdarno. In una riunione, su proposta del Balbo, si era stabilito di commemorare il decimo anniversario dell'eccidio del Diana, avvenuto il 23 maggio 1921, con un altro atto terroristico della stessa portata. In linea di massima fu deciso di compiere un attentato al treno Orient Express, che proviene dal Sempione e passa da Milano, scegliendo come località più adatta il Ponte del Diavolo vicino a Gallarate, dove altra volta si era tentato il colpo. Tutti furono d'accordo su questo piano criminoso, che però non ebbe per il momento esecuzione, sia per la mancanza di materiale, sia perchè il Balbo e lo Scapin ai primi di aprile furono arrestati per misure di pubblica sicurezza. Il primo maggo riconfermarono i loro propositi dinamitardi. Il Balbo informò i compagni che era giunto il momento di mettere in esecuzione il piano terroristico. Fu dato incarico al Pusterla di portare a termine l'impresa criminosa e il Balbo, convinto che il Pusterla vi sarebbe riuscito, stimò prudente allontanarsi da Milano e il 26 maggio partì insieme allo Scapin, riuscendo a recarsi in Svizzera, ma pochi giorni dopo, perchè sprovvisto di documenti, fu dalle autorità elvetiche riaccompagnato al confine, dove le autorità italiane lo trassero in arresto. Assicurati alla giustizia anche gli altri, si ebbe da essi la conferma del complotto che era stato ordito. A seguito della compiuta istruttoria i quattro antifascisti sono stati rinviati al giudizio del Trbunale speciale, dinanzi al quale essi compariranno nell'udienza di lunedì prossimo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	767.0	½ cop.	21	—
Fiume	765.5	½ cop.	19	21; 15
Pola	765 5	sereno	71	21; 12
Trieste	766,2	sereno	20	—; —
Gorizia	767.0	sereno	18	22; 14
Udine	766.3	sereno	19	22; 13
Treviso	766.6	¼ cop.	21	24; 13
Belluno	766.5	½ cop.	17	21; 11
Padova	765.9	sereno	21	24; 15
Rovigo	766.7	sereno	23	25; 12
Vicenza	765.6	sereno	22	23; 12
Bolzano	764.7	sereno	21	25; 15
Trento	766.6	¼ cop.	21	24; 11
Venezia	766.4	sereno	20	22; 15

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56; Luna tramonta alle ore 0.12; leva alle ore 11.30; Primo quarto l'11; Luna piena il 18. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.25 e 16.50; Basse ore 9.30 e 23.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — Situazione abbastanza stabile. Il cielo sarà vario su tutta l'Italia con maggiori annuvolamenti nelle ore meridiane e presso le catene montuose. Temperatura quasi invariata.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Il centro di alta pressione atlantica si è spostato sulla Polonia, mentre dall'Atlantico avanza una saccatura sul Mediterraneo occidentale: tale spostamento della situazione recherà per oggi dei rannuvolamenti e fa prevedere dei nuovi perturbamenti a non lontana scadenza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72 80	72,90	72,75	72 75
Consolid. 5 ojo	82.55	82,55	82.60	82.55
Obb. Venezie	82,60	82.80	81,60	82,70
Bancari				
Banca d'Italia	1303,—	1303,—	1315,—	1312,—
Banca Comm.	1031,—	1031,—	1032 —	1031,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	596,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	15,50	15.50	14,75	14,75
Ferr. Mediterr	234 —	234.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	471,—	474,—	—,—	—,—
Rubattino	113,—	109,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	119 —	119,—	119,—	119,—
Saturnia	19.—	19,—	51,—	51,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1490,—	—,—	—,—
Cot Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	143,—	144.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	214,—	214,—	—,—	—,—
Cascami Seta	244.—	245 50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	370,—	376,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1990,—	1925,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	112.—	113,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,58	13.50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	218.—	225,—	—,—	—,—
Man. Tosi	27,50	27,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	102.75	104.50	—,—	—,—
Bernasconi	38,50	38,25	—,—	—,—
Unione Man.	224,—	224,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	680.—	675,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18.25	—,—	—,—
Ilva	78,50	74.50	80,—	74,—
Metallurgica	107,50	107.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,—	—,—	—,—
Montecatini	82,25	84.—	82,50	82,50
Breda	15,—	16.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	112.75	114,75	112,50	114,—
Lotta Frasch.	8,18	9,—	—,—	—,—
Bianchi	20,50	21.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	20,—	20,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	96,—	94,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	101.—	103.50	103,—	104.50
Elett. Brioschi	81,—	81,50	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,50	128 50	—,—	—,—
Bresciana	129,—	129,—	—,—	—,—
Adamello	69.	70,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	118,—	115,—	—,—	—,—
Emiliana	181.—	181 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250.50	—,—	—,—
Seso	27,50	28,25	—,—	—,—
Edison	376,50	376.—	—,—	—,—
Edison Post.	185,—	185,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34.25	35,—	—,—	—,—
Tirso	127,—	127.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	160,—	160.—	—,—	—,—
Vizzola	188,50	192,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	140,—	141,—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	25,—	25,—	—,—	—,—
Terni	140 —	139,—	143,—	142,—
Es. Elettrici	19.—	19,18	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60.—	60.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	71,50	71.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	632,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	388,—	384,50	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.—	119.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,50	5.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.45	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	196,—	194,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	17.50	17.50	17,25	17,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	210,—	212.—	—,—	—,—
Italo Am.	16.75	16,75	—,—	—,—
Pirelli It.	438,50	441,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	130,—	130,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8.—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70.—	70,	—,—	—,—
Spalato			—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2200,—	2200,—
Italiana Gas	10,—	10.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76.80	76,80
Zurigo	381,—	381,—	381.—	381,—
Londra	71,55	71,60	71.55	71,60
Olanda	7,93	7.94	—,—	—,—
Spagna	161,50	161,75	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58 10	—,—	—,—
Bucarest	11,67	11,68	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,41	19,45	19,44	19,45
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest		—,—	—,—	—,—
Atene		—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.80 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.25 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1120 — Assicurazioni Generali 2205 — Riunione Adriat. prima serie 970 — Id. id. seconda serie 925 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 313 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.50 — Id. id. 1941 97.05.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.60 — New York 19.45 — Zurigo 381.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 10 Giugno 1932 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da Lit. 157 159; Farina N. 1 superiore da 15 a 157; Farina O per pastificazion da 175 a 177; Granito O tenero pe. pastificazione da 108 a 170.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 52 a 53; Cruschello id. id. da 48 a 49; Farinaccio id. da 53 a 55; Farina li granoturco: lusso speciale gialla da 94 a 96; id. bianca da 115 a 116; id. comune gialla da 84 a 84; id. bianca da 106 a 108.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1000; id. corrente da 875 a 925; Moka Hodeida da 725 a 750; id. Harrar da 775 a 825; Salvador lavato da 775 a 825; id. naturale da 650 a 675; Nicaragua naturale da 675 a 625; Guayaquil da 550 a 575; Santos prime da 600 a 625; Santos superior da 575 a 600 Santos good da 550 a 575; Santos regular da 550 a 525; Rio superior da 450 a 475; Rio corrente da 425 a 450; Bahia da 425 a 450.

VINI

Puglia: rosso gradi 12 Consegna Santa Chiara per q.le da 110 a 110; id. gr. 15 da 125 a 135; bianco gr. 10 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330 — Rodi rosso bianco gr. 19-20 da 230 a 230; moscato da 315 a 325; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70 bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto. Corbino gradi 8-9 da 60 a 65 id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 70 a 75; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 85 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 90; bianco gr. 10 da 80 a 90.

OLII COMMESTIBILI

Ollio di semi raffinato in Italia al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 560; Raffinato 550.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 122 a 124; Gas inglese primario da 101 a 103; id. secondario da 95 a 97; Alta Tedesco da gas da 95 a 97; Slesia grosso primario da 95 a 96; id. secondario da 91 a 92; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 175 a 180; Coke inglese Patent da 134 a 136; Coke Westfalia da 134 a 136; id. metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle Westfaliane primarie da 130 a 132; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo stazioni e canali interni al q.le da 115 a 117; id. Veneto buono mercantile da 111 a 114

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 80 a 82; id. colorito da 85 a 86; id. bianco da 89 a 90.

Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia scell. 38.50; id. d'imbarco 6-7 id. 38.

Plata giallo R.T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le 64 id. viaggiante Cifr. Venezia al q.le scell. 154; id. d'imbarco 6-7 154.

Plata rosso R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato 65; id. viaggiante Cifr. Venezia scell. 157; id. d'imbarco 6-7 157.

Romanticismo 1832

Quando si pensi che tutta la moderna letteratura russa ci inizia con Puskin e da Puskin deriva si può subito formare un concetto adeguato della sua capitale importanza. La quale poi acquista tanto più valore e significato, qualora si consideri che il Pùskin, oltre che ad essere un iniziatore, fu pure il massimo poeta che vanti la Russia.

La Russia non aveva ancora, si può dire, una sua lingua letteraria. Ciò che è ben diverso — si badi — di una espressione e di uno stile letterario. Una lingua, si intende, ricca di significazioni e di ritmi, atta a ricomporsi nelle più svariate armonie e a confermarsi secondo le più risposte vibrazioni del cuore e dei sensi, suscettibile — in una parola - di diventare arte.

In ciò consiste il primo grande ed inconcusso merito del Puskin. Poi egli si abbeverò alle tradizioni popolari di sua gente, apprendendole per bocca della vecchia nutrice Arina Rodionovna, che favolava di storie e di leggende del tempo che fu. E per la prima volta a traverso il Puskin i russi intesero ed amarono la sconfinata solitudine delle loro steppe, il grigiore selvaggio delle tenebre, il palpito immenso delle foreste secolari, i tramonti sospesi senza fine entro il giro di illimitati orizzonti, il volgere breve dell'ora alle fredde stagioni. Ecco perchè a traverso il Puskin si può veramente asserire che i russi incominciarono ad apprendere i lineamenti e gli aspetti della terra patria, ed a rivelare sè a se stessi.

E l'opera appunto, in questo senso, maggiormente rivelatrice, fu l'*Eugenio Onjéghin* del Puskin di cui Ettore lo Gatto ha curato una misurata ed armoniosa versione per la biblioteca straniera dell'editore Sansoni di Firenze.

La composizione di questo poeme, nel quale — non a torto — molti rintracciano degli elementi autobiografici, durò per sette anni e mezzo. Ed il libro vide la luce, per la prima volta, giusto cent'anni or sono.

Essendo, la composizione dell'opera, stata intrapresa nel maggio del 1822 e condotta a termine nel 1831, essa abbraccia quindi il periodo di maggior fertilità e felicità creativa, e segna le tappe più salienti della maturazione artistica e spirituale del poeta.

L'*Onjéghin* è — senza dubbio — la più compiuta, la più intima, la più sentita di tutte quante le opere puskiniane. In essa il soggettivismo è così spinto, i sentimenti così veri e sinceri, che il poeta — senza addarsene — riuscì, più e meglio che a ritrarre un tipo, ad attingere e scandagliare tale universalità d'anima, al punto che ogni russo finì ben presto con il trovare, nell'Onjéghin, un poco se stesso.

Nel poema del Puskin c'è, qua e là, il riflesso — in qualche parte — degli influssi byroniani, i quali ben si accordano e consònano con quel che di scontento e deluso che giace latente nel fondo dell'anima russa, e che per un certo tempo divenne il male comune del secolo, divulgato e colorito dall'enfasi del Byron.

Ma il Puskin seppe in seguito derivarne motivi ed atteggiamenti personali. Variamente interpretato è poi quel tono sapidamente caricaturale, che qua e colà affiora ai margini delle strofe e si insinua tra le effusioni del sentimenti, ed il quale non è altro che il distanziarsi del poeta dal sogno e tradisce lo scontento inappagato del cuore.

Come il Puskin nella figura di Eugenio Oniéghin ha ritratto il tipo ed il simbolo vivente dell'uomo russo, in Tatiana egli ci ha dato la donna, il tipo della donna slava. Anzi Tatiana è ancora più viva e sentita di Eugenio: non intaccata dall'ironia, non distratta dal sogno interiore. Ella rappresenta una femminilità tipicamente russa. E' un essere delicato e sensibile, che nella solitudine provinciale trascorre una vita sentimentale, nutrita e promossa da letture di romanzi. Ella tutto sacrifica — aspirazioni e ideali — rassegnata, al mònito imperioso del dovere.

Il Dostojevskij, in un suo famoso discorso commemorativo su Puskin, ha tracciato una commossa e lucida analisi di Tatiana. Essa è restata e resta ancor oggi immutata nel fondo dell'anima russa, più ancora forse dello spirito irrequieto ed un poco amletico di Eugenio.

Che se entrambi i protagonisti di questo capolavoro del Puskin furono progenitori di una sequela di tipi variamente atteggiati, ciò sta a dimostrare che il poeta ha attinto le sue ideazioni dal vivo, scalpellandole nella durèvole coscienza della razza.

*

Pure nel 1832 usciva alla luce *Stello* di Alfredo de Vigny, il più profondo di tutti i romantici francesi, in quanto a vigoria e coerenza di pensiero.

E se io prendo come esponenti di un momento culminante del romanticismo due differenti artisti e di nazioni lontane e di tendenze tutt'altro che affini, ciò non è fortuito e nè pur senza scopo.

In fatti in Puskin e in de Vigny, tanto diversi tra loro di aspirazioni, di ideali e di caratteri, si manifestano due tra gli aspetti più caratteristici del romanticismo.

Puskin non è l'assertore di nuove fedi e nè meno si ambascia nell'adeguare il suo mondo interiore, il mondo della fantasia e dell'ideale, con le limitazioni del reale e del contingente. I contrasti e le lotte che ne derivano, egli le subisce e le accetta, senza ribellioni ed assilli, necessariamente. Ed in luogo di abbandonarsi a tetri sconforti e a pessimismi, si rinserra in un sorridente umorismo. Si pone in bilico tra l'ideale ed il reale, ne nota le interferenze ed i contrasti, placando ogni dissidio e rasserenandolo nelle ideazioni dell'arte.

Non così il de Vigny.

Egli è un pensatore solitario e tormentato. La vita non lo soddisfa. L'arte non lo appaga. Dopo sedici anni di carriera militare, si congeda. Anche la milizia non è fatta per lui. Egli non è nato per la vita frivola e brillante delle armi.

A venticinque anni è triste e cogitabondo nè sa trovare rifugio e conforto nella ricchezza di una vita immaginativa e fantastica, che gli fu sempre negata e contesa dal tarlo della meditazione e del pensiero.

Simile al nostro Leopardi, ancora nel fior della giovinezza, il de Vigny si sente isolato nel mondo. Le amarezze e le contrarietà della vita hanno seminato il deserto nell'anima sua, svuotato il suo cuore di illusioni e di palpiti, spopolato il suo cielo di ideali e di sogni.

Pur tuttavia, dalla solitudine immensa degli spazi, a tratti ancora gli giunge l'anelito vasto di Dio.

De Vigny sa che il dolore è il privilegio delle anime elette e dei geni. Ma contrariamente al nostro Leopardi, egli non si getta nel cupo bàratro di un desolato pessimismo, nòn nega la santità della vita, la purificante virtù del dolore.

Appunto perchè molto soffre l'artista deve anche sapere molto amare. Ed ecco che, a conforto di sè e degli umani, egli edifica sulla distruzione delle più care illusioni, la luce del pensiero e di certezze scaturite dal crogiuolo di dolorose esperienze.

Buona parte delle meditazioni filosofiche e della sua triste concezione della vita, sono racchiuse appunto in *Stello*, di cui l'editore Vallecchi ha curato una buona traduzione per la sua Biblioteca.

Tre figure di poeti sfortunati egli ci pone dinnanzi, i quali per il loro ideale soffrirono e caddero, con l'amarezza nel cuore, ma pure con l'animo gonfio di trepidazione e di canto. Sono essi Gilbert, Chatterton e Chènier. Sognatori idealisti ed illusi, i quali dileguano per sempre con la purezza incontaminata dei loro sogni, più tosto che infangarsi nel brago terreno.

I tre poeti e l'ambiente di indifferenza e di intrigo in cui vivono sono ritratti con mano corriva e felice. Indimenticabile, sopra tutto, la figura di Robespierre — ermetico e felino dietro le lenti verdastre — uno tra i più ben rilevati ed impressionanti ritratti del terrorista, che siano sgorgati da mano di scrittore.

Quando chiudi il libro ti senti sollevato come da un incubo. Ma anche un poco guarito, insieme a Stello, da certe uggiose fisime.

Salvino Chiereghin

Un episodio inedito
della vita di Garibaldi

ALESSANDRIA, 10

Un nobile episodio della vita di Garibaldi è stato suffragato da un documento rinvenuto nell'archivio municipale d'Alessandria.

Nella primavera del 1873 moriva lo statista Urbano Rattazzi nostro concittadino, che nel 1867, allora Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, aveva fatto arrestare Garibaldi a Sinalunga in Toscana, mentre s'apprestava a marciare coi suoi volontari su Roma. Il generale Garibaldi venne poi tradotto nella nostra cittadella e dopo pochi giorni, fra calorose dimostrazioni di popolo e della guarnigione, veniva rilasciato. Il generale si recava quindi a Caprera. Quando Garibaldi venne a conoscenza che in Italia si stavano raccogliendo fondi per erigere in Alessandria un monumento al grande statista, dimenticando con generoso sentire l'arresto sofferto per opera del Rattazzi, inviava a Napoli al duca di Sandonato, che era incaricato della raccolta dei fondi, la seguente nobilissima lettera che viene ora conservata nel nostro archivio municipale: «Caprera, 1 luglio 1873. Caro Duca, vi invio 5 lire per il monumento a Rattazzi e sono sempre vostro Giuseppe Garibaldi».

La festa del mare a Genova

GENOVA, 10

Domenica prossima 12 giugno, ricorrendo l'anniversario della storica data di Premuda, avrà luogo la festa del mare, in onore di tutti i caduti del mare sia in pace che in guerra autorità ecclesiastiche, civili e militari si recheranno al largo su una nave scortata da un corteo di imbarcazioni; verranno benedette le acque e sarà lanciata una corona.

L'interessamento del Duce
per i problemi di Pesaro

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà ed il Segretario federale di Pesaro i quali gli hanno riferito sulla situazione di quella provincia. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento al Podestà cav. Benelli e si è interessato alla sua attività industriale di costruttore di moto-leggere.

Una medaglia d'oro del Papa
allo storico Rinieri

ROMA, 10

Lo storico P. Ilario Rinieri ha ultimato la sua opera sul Gioberti. Il volume è stato presentato al Pontefice, il quale ha fatto pervenire al P. Rinieri, in segno di paterno compiacimento, una medaglia d'oro.

Un treno fatto deviare
con un mucchio di pietre

PALERMO, 10

Ieri sera la malvagità di alcuni ignoti malviventi è stata causa, presso la stazione ferroviaria di Marsala, del deviamento del treno viaggiatori n. 4946 proveniente da Trapani e che doveva arrivare alla stazione di Marsala alle 20. Il treno è deviato a causa di un cumulo di pietre che erano state poste sulla strada ferrata e precisamente presso la contrada denominata Cannata. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime e ciò pare si debba in parte al pronto intuito del macchinista, tale Barberia, appartenente alla Milizia ferroviaria, il quale avvistato nell'oscurità il pericolo, quando ormai non era più possibile evitarlo fermando il treno, riusciva a rallentare rapidamente la corsa e a ridurre le conseguenze dell'urto contro l'ostacolo.

L'istituzione del Centro nazionale
di documentazione pedagogica

ROMA, 10.

La commissione nazionale per la Cooperazione Internazionale comunica: «Conforme ai voti emessi in una delle ultime adunanze a Parigi dagli esperti della Cooperazione intellettuale per i problemi educativi, l'Italia ha deciso la immediata fondazione del centro nazionale di documentazione pedagogica che deve corrispondere con tutti i centri delle altre nazioni per tutto quanto concerne l'ordinamento e la vita della scuola primaria e secondaria del nostro paese.

Il delicato incarico è stato affidato ad una istituzione fra le più benemerite per la diffusione del pensiero nostro all'interno e all'estero, l'Ente Nazionale di Cultura di Firenze, presieduto dal professore Codignola, cui debbono far capo d'ora innanzi i privati e le istituzioni che desiderino far conoscere la loro attività all'estero o iniziare scambi di idee su problemi pedagogici particolari di informazioni di materiale scolastico e didattico coi paesi che fanno capo alla cooperazione intelletuale.

L'ufficio di Firenze è già stato organizzato ed ha cominciato a funzionare regolarmente dal primo maggio di quest'anno.

Onoranze al prof. De Marchi

PADOVA, 10

Il 16 corr. avrà qui luogo una solenne cerimonia di saluto al prof. Luigi de Marchi ordinario di geografia fisica presso questo ateneo il quale lascia la cattedra dopo 30 anni di insegnamento per raggiunto limite di età.

A lui verrà reso omaggio da colleghi e allievi presenti le autorità e il Corpo accademico con l'offerta dei suoi scritti più significativi, raccolti in volume e con un discorso dell'accademio d'Italia S. E. Giotto Bainelli. Hanno aderito tra gli altri alle onoranze S. E. Acerbo, S. E. Gentile, S. E. Bodrero, S. E. Martelli, S. E. Severi accademico d'Italia, i sen. Fantoli, de Lorenz, Manfroni, Ginori Conti, Salmoiraghi, Castellani, gli on. Blanc, Bruni, Vacchelli, Motta, Papini, i generali Porro e Dechaurand, gli ammiragli Romagna e Alessio, tutti gli atenei d'Italia e oltre a Vittorio Rossi, Levi Civita, dal Piaz, Mortara, Emilio Bianchi, Mina, Somiliana, Lori, Almagià, Eredia, Palazzo, altre 200 professori di tutte le università del Regno.

La casa del Balilla ad Aquila
inaugurata dall'on. Ricci

AQUILA, 10

Questa mattina è giunto l'on. Renato Ricci per assistere all'inaugurazione della Casa del Balilla costruita nei giardini pubblici, in uno dei posti più incantevoli della città. L'on. Ricci ha passato in rivista la Legione dei Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole e Giovani Italiane ammassati in Piazza del Duomo. Ha poscia deposto corone di alloro all'Ara dei Caduti fascisti ed al monumento dei Caduti in guerra. Infine ha presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione rivolgendo un vibrante discorso all'imponente massa giovanile e suscitando una lunga dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio nel campo sportivo di Piazza d'Armi l'on. Ricci ha assistito ad una festa ginnastica. In una riunione delle autorità è stata progettata la costruzione della Casa della Giovane Italiana che dovrà sorgere su di un'area prospicente la Casa del Balilla.

Concorsi di musica

ROMA, 10.

In occasione della seconda Mostra Nazionale di Musica contemporanea che avrà luogo a Roma nel marzo del 1933-XI il Sindacato Nazionale Musicisti bandisce i seguenti concorsi: a) per una sinfonia in un tempo per orchestra; b) per una partita di tre danze per orchestra; c) per un coro per voci maschili; d) per una composizione per tre voci ed un complesso da cinque a dieci strumenti.

La scelta delle composizioni verrà deferita al giudizio del Comitato esecutivo della mostra. Maestri: Casella, Molinari, Gulli, Respighi e Tommasini.

A ciascuna opera vincitrice dei concorsi A B sarà assegnato un premio di lire 3000 a ciascuna Opera vincitrice dei concorsi C D un premio di lire 2000.

Una gara aviatoria a Genova

GENOVA, 10

Si svolgerà a Genova in questo mese il circuito di velocità per idrovolanti da turismo riservato esclusivamente ad apparecchi da turismo. Questa gara di velocità sarà disputata nel pomeriggio di domenica 26 giugno alle ore 17 sullo specchio acqueo prospiciente il corso Italia.

Sussidi ad istituzioni
dell'Opera Maternità

ROMA, 10

L'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di maggio 1932 ha sussidiato numero 84 istituzioni ripartendo tra di loro la somma di L. 206.315. Figurano fra le istituzioni sussidiate: Trento: Asilo infantile Pedrotti lire 6 mila; Adria (Rovigo): Asilo infantile Principe Umberto L. 5400; Riva del Garda (Trento): Asilo infantile Principessa Maria di Piemonte L. 4800; Cimetta di Codognè (Treviso): Asilo infantile L. 2940; Moggio Udinese: Asilo infantile Regina Margherita L. 2800; Chioggia: Asilo infantile Sacro Cuore L. 2196; Stra (Venezia): Asilo infantile Magrini L. 1800; Conegliano Veneto: Asilo infantile annesso all'orfanotrofio S. Antonio L. 1600; Sedico (Belluno): id. id. L. 1584; Motta di Livenza: id. id. Monumento ai Caduti L. 1500.

Un nuovo soffione annunziato
da un'esplosione a Serrazzano

LIVORNO, 10

Un nuovo potentissimo soffione boracifero si è rivelato nel territorio di Serrazzano, distante in linea d'aria dieci chilometri da Larderello. A Serrazzano si facevano sondaggi per scoprire nuovi soffioni; una trivellazione era giunta a 186 metri di profondità, quando una esplosione terrificante ha scaraventato fuori dal suolo una buona parte della tubazione della sonda, che è caduta, da grandissima altezza, sul tetto di un impianto di concentrazione danneggiandolo. Il castello della sonda, del peso di varie tonnellate, è stato scaraventato in un fosso.

Il rumore della nuova eruzione è assordante. Si calcola che la forza dell'attuale soffione superi i 150 mila cavalli vapore orari. L'esplosione è stata di una tale potenza da far pensare ad una eruzione vulcanica. I danni causati ad alcune fabbriche industriali sono ingenti, essendo rimaste danneggiate dalla violenza dell'esplosione. Per dare un'idea della potenza di questa basti il fatto che la campana di sondaggio del peso di 600 chilogrammi, è stata lanciata ad oltre cento metri di distanza e ricadendo si è conficcata profondamente sul terreno. Un bove che trovavasi tranquillamente a pascolare nelle vicinanze del pozzo, spaventato dall'esplosione e dal lancio di acqua e fango, è fuggito ed è andato a cadere in un lago di acqua bollente.

Sul posto sono accorsi i tecnici dello stabilimento per convogliare il potente getto di vapore.

L'amm. Giobert ricevuto
dalla Duchessa d'Aosta Madre

NAPOLI, 10

Stamane i sottufficiali ed i marinai della divisione navale francese del Mediterraneo, accompagnati dai sottufficiali e dai sottocapi della Marina italiana, si sono recati a Pompei a visitare gli scavi e il Santuario. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco. Alle ore 11 l'ammiraglio Giobert col suo capo di stato maggiore, coll'aiutante di bandiera, i tre comandanti delle tre unità e 35 ufficiali, accompagnati dall'addetto militare francese e dal Console di Francia a Napoli, sono stati ricevuti nella Reggia di Capodimonte da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

La grazia Sovrana a Tripoli
a 64 detenuti politici indigeni

TRIPOLI, 10

In occasione della festa dello Statuto vennero liberati a Tripoli, in seguito a grazia sovrana, 64 detenuti politici indigeni. La cerimonia della liberazione si è svolta nel piazzale della Moschea Duran, alla presenza del Governatore, di autorità e di una grande folla di indigeni. — (Stefani).

Spara cinque colpi di rivoltella
contro una donna

PADOVA, 10

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane ad Arre. Certo Giovanni Favero di anni 22 ha infatti sparato cinque colpi di rivoltella contro la trentenne Emilia Longhin. La poveretta è rimasta ferita in più parti del corpo e, soccorsa da alcuni presenti alla tragica scena veniva trasportata d'urgenza all'ospedale ove è rimasta ricoverata.

Il feritore è stato arrestato e dalle prime indagini risulta che il dramma è l'epilogo di litigi famigliari

Aggredisce e deruba il padre

TORINO, 10

La polizia sta ricercando tale Mario Bertolino, di anni 26, resosi colpevole di rapina e violenze ai danni del vecchio padre Domenico. Il Mario Bertolino ha assalito il genitore per la via strappandogli di tasca il portamonete contenente una sessantina di lire.

Sommari di Riviste

* E' stato distribuito in tutte le maggiori librerie ed edicole il terzo numero di *Cirenaica Illustrata* l'interessante rassegna mensile diretta dal dott. Dante M. Tuminetti. Questo terzo numero, arricchito di illustrazioni, di rubriche e notiziari, contiene una chiara nota di fondo del suo direttore dott. Tuminetti, ed articoli dei maggiori scrittori di cose coloniali. Molto interessanti gli scritti di Sandro Sandri, del Pomilio, del Lantrua e del Soriva.

Ciclista che va finire nell'Isarco

BRESSANONE,

Versole ore 16 dell'altro ieri il contadino Astenwald Stefano di Alfondo d'anni 17 da Vizze (Vipiteno), mentre percorreva la nazionale del Brennero diretto a Vipiteno, appena fuori di Colle Isarco, non potendo più frenare andò con tutta la macchina nel sottostante fiume che in questi giorni è più pericoloso del solito. Lo sfortunato ciclista avrebbe certo fatta una brutta fine se degli automobilisti germanici che in quel momento passavano non fossero immediatamente accorsi in suo aiuto. Fu possibile salvarlo mezz'assiderato e tutto dolorante. Il poveretto venne subito trasportato all'ospedale di Bressanone ove i medici gli riscontrarono la frattura delle gambe e del femore sinistro. Ne avrà per 60 giorni, salvo complicazioni.

I bellicosi incitamenti
d'un capo dei comitagi serbi

BELGRADO, 10

Oggi il *Vreme*, *continuando la* pubblicazione di articoli destinati ad accendere nella opinione pubblica una artificiosa fiammata patriottica e un violento spirito bellicoso reca nella intera prima pagina un articolo del notissimo Voivoda dei comitagi Kosta Pescianaz, che riprendendo gli argomenti svolti dal Krakov circa l'urgente necessità di difendere la Jugoslavia da temibilissimi nemici esteri, chiama a raccolta tutti i suoi compagni d'arme considerando vergognoso attendere ancora dopo tutte le speciali circostanze create dall'appello di Krakov.

L'articolo, nel quale particolarmente si accenna agli emigrati croati all'estero, è uno squillo di guerra e termina testualmente indirizzandosi ai comitagi serbi «Adunata! qui è il Voivoda Kosta Pescianaz».

Il giornale fa precedere l'articolo da una breve nota che termina così: «Il lupo del bosco ha parlato col suo grido fiammante. Proveniente dal cuore si innalza la mano della guardia di ferro del popolo».

Uno smacco di Strickland
nella sua pretesa roccaforte

MALTA, 10

Alla Sliema si è svolto un imponentissimo comizio nazionalista nel quale hanno parlato applauditi i capi nazionalisti ed i candidati inneggiando alla lingua italiana che si vuole in ogni modo rispettata. E' stato votato un ordine del giorno al riguardo con straordinario entusiasmo.

Contemporaneamente si è svolto alla Sliema un comizio stricklandiano in piazza dell'Annunziata. Strickland ed i candidati del partito costituzionale hanno parlato ai pochi convenuti trasportati a spese di Strickland su speciali carrozze. Gli intervenuti al comizio stricklandiano erano un decimo delle persone convenute al comizio nazionalista nella stessa città che si pretende sia la roccaforte degli stricklandiani. Si rilevano le grandi spese sostenute da Strickland per raggiungere almeno una forte minoranza alla Camera e al Senato.

L'Arcivescovo Caruana ha scelto come senatori rappresentanti del clero i monsignori Giuseppe De Pilo ed Enrico Bonnici. Il Collegio ha eletto con un voto di maggioranza lord Strickland e Testaferrata Bonnici senatori rappresentanti della nobiltà. Finora dei senatori eletti sei sono nazionalisti e due stricklandiani.

Le cause della morte
dell'aviatrice Bernstein

ORANO, 10

Si ha da Biskra, che dall'inchiesta condotta da quelle autorità giudiziarie, risulta che l'aviatrice Lena Bernstein, i cui funerali hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio, è morta in seguito all'ingestione di una dose eccessiva di medicinale, sciolta nello spumante. La tragica fine dell'aviatrice, che nonostante tale constatazione non manca di essere misteriosa, ha commosso la popolazione europea di Biskra, ove Lena Bernstein era molto nota.

L'impresa del Lago di Nemi
illustrata a Parigi

PARIGI, 10

Alla «Dante Alighieri» di Parigi, davanti a un pubblico imponente, l'ing. Guido Uccelli ha illustrato ieri sera l'impresa del lago di Nemi di cui, come è noto, egli stesso è stato il principale artefice.

Il Giappone contro l'esodo dei capitali

TOKIO, 10

La Camera bassa ha approvato il progetto di legge contenente i provvedimenti per impedire l'esodo dei capitali.

La XVIII Biennale e "Le Tre Venezie,"

La Rivista mensile «Le Tre Venezie» ha dedicato il numero di maggio alla XVIII Biennale. Il fascicolo si apre con uno scritto di Antonio Maraini. Nino Barbantini tratta delle retrospettive italiane, Elio Zorzi presenta una guida sommaria dell'Esposizione, Ugo Nebbia discorre dell'arte decorativa, Alberto Zajotti delle varie manifestazioni che seguiranno nell'estate a Venezia, Guido Marta rievoca gli uomini e le esperienze delle Biennali e Giannino Omero Gallo nota gli aspetti dell'Esposizione vista dietro i cancelli.

Il ricco fascicolo adorno di 170 illustrazioni, illustra anche l'opera dell'Istituto Autonomo per le case popolari a Venezia, la stagione estiva al Lido e le organizzazioni turistiche del Trentino.

La "moglie ideale 1932,,
proclamata in un concorso ungherese

BUDAPEST, 10

Elisabetta Böske, nel concorso indetto dalla rivista teatrale *Szinhazi Elet*, ha vinto il primo premio. Consiste questo nel titolo «La moglie ideale 1932», nel corredo nuziale del valore di 5.000 pengo e in un mese di villeggiatura ad Abbazia con la mamma. Al concorso hanno partecipato numerose fanciulle belle e brutte, bionde e brune, alte e basse, rappresentanti tutti i gusti e tutti i tipi. Dal punto di vista della cultura, quasi tutte erano a posto. Una di esse sapeva, ad esempio, cinque lingue, stenografia, ed era in grado di dare lezioni alla giuria in materia di politica sociale. Ma è stata bocciata perchè accanto al fornello non ha fatto buona prova. Una bella e bionda concorrente di Kecskemet invece si è dimostrata ottima massaia, mentre pessima prova ha dato al pianoforte.

La vincitrice Elisabetta Böske ha ricevuto ottima classificazione in tutte le materie. Essa conta 23 anni, è esile e bionda.

I giornalisti hanno voluto sapere dalla «moglie ideale» come dovrebbe essere il «marito ideale». La risposta della vincitrice è stata pronta: «Non importa che il «marito ideale» abbia un rango o delle ricchezze. E' importante che sia un lavoratore, come sono io. E' anche importante che sia molto più intelligente e più colto di me».

Un'asta di quadri a Parigi
Un Van Gogh pagato 361.000 franchi

PARIGI, 10

Una importante collezione di quadri d'autore, appartenenti a collezionisti tedeschi, è stata messa in vendita ieri in una casa d'aste parigina e ha reso un complessivo di 3 milioni 330.000 franchi.

Un Van Gogh, rappresentante il ponte di Trinquetaille ad Arles, è stato aggiudicato per 361.000 franchi al dott. Lutgens di Amsterdam; la «Bimba col cerchio» di Renoir è stata venduta per 321.000 franchi al collezionista americano Chester Dale. Un altro Renoir, «La lettura», ha reso 200.600 franchi, e un Cézanne, rappresentante un «Villaggio provinciale attraverso gli alberi», è stata attribuita per 250.000 franchi. Un Renoir, «Gondola sul Gran Canale di Venezia», ha reso 180.000 franchi; la «Poesia» di Corot ha dato 150.000 franchi, la «Liseuse d'Ornans» del Courbet 150.000 franchi e la «Fattoria normanna» del Corot 181.500 franchi.

Il cinquantenario garibaldino
celebrato ad Atene

ATENE, 10

Stamane, per iniziativa del Governo ellenico, è stato celebrato il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi alla scuola militare degli Evelpiti. Oratore ufficiale è stato il generale Spiropoulos, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Ha poi parlato il Ministro Giuliano che ha formulato i migliori auspici per il glorioso avvenire della Grecia. Al termine del discorso si è iniziato lo sfilamento delle truppe aperto al suono di «Giovinezza» da reparti di Avanguardisti del Fascio italiano con i loro gagliardetti.

L'imminente ricupero
dell'oro dell'"Egypt,,

PARIGI, 10

I lavori dell'*Artiglio* continuano attivamente per recuperare il tesoro dell'*Egypt*. Ieri sono stati portati alla superfice i coperchi delle casse speciali segnati con le matricole «hh5» e «hh6» che contengono rispettivamente lingotti d'oro del valore di 5500 e 3700 sterline. Il ricupero del tesoro sembra perciò essere imminente.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Pietroburgo. — Il celebre Abate Galiani, Consigliere nel Sovrano Consiglio di Napoli, ha ricevuto in segno di benevolenza di Sua Maestà l'Imperatrice di Tutte le Russie due magnifici Medaglioni d'oro. — Ha l'Imperatrice accordato similmente un'annua Pensione di 100 ducati all'illustre Improvvisatrice di Firenze, nota sotto la denominazione di Corilla Olimpiaca, che l'ha celebrato co suoi versi.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Il «Monitore» annuncia che furono scoperte e sequestrate carte di grande importanza, dalle quali apparisce che la duchessa di Berry e il gen. Bourmont si trovavano il 25 dello scorso nella Vandea.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Sentiamo che pende presso la Prefettura la domanda della «Società lagunare», a fine di essere abilitata a fare il servizio della piccola navigazione a vapore sul Canalazzo con piroscafi appositamente costruiti all'uopo. Il Municipio fatte le debite riserve per la sicurezza pubblica, ha accordato alla «Società lagunare», nell'ipotesi della concessione, di poter stabilire i suoi approdi alla Corte dei Sabbioni a S. Geremia, allo sbocco di Calle del Megio a S. Giacomo dall'Orio, alla corte del Remer a S. Gio. Grisostomo, alla Corte del Duca a S. Samuele e sulla Riva degli Schiavoni rimpetto alla Caserma del Sepolcro.

Con questi approdi e con quelli del Finella, che quanto prima attuerà quelli a S. Chiara ed al Ponte della Veneta Marina, ci sembra che sia bastantemente provveduto ai bisogni della nostra città, sicchè auguriamo che la cosa venga al più presto attuata, fissando le cose in modo che non possa derivare alcun pericolo pei passeggeri e per le gondole dal troppo frequente incrocio dei piroscafi delle due Società concorrenti.

SPIGOLATURE

La donna tahitana è ospitale. Ella vuole che tutti ridano e siano felici intorno a lei, anche gli ospiti bianchi che si danno così poca cura della felicità della sua razza. Tahiti è l'isola incantata, cinta dalle onde bianche come le sue donne dalle belle ghirlande. Ambizioni e desideri svaniscono in quel dolce clima, fra quelli essere tanto sereni e semplici. Le donne e gli uomini di questo angolo di Paradiso sono indolenti e leggeri; poco sensibili alla sofferenza e alla morte. Ma la natura consente loro di non lavorare e quindi di non lottare per l'esistenza. Prendono la vita e la morte come un dono della natura. La donna della scrittura — la donna forte che fila la lana e governa la casa — non si trova a Tahiti. Che cosa vi farebbe? — si domanda la *Nation Belge* — La sua attività, il suo coraggio vi sarebbero senza scopo. Perchè lavorare? Le case vi sono piccole, di bambù e ricoperte da palme di cocco. I pasti sono allestiti alla natura: a migliaia i pesci multicolori vengono a gettarsi da se stessi nelle reti del pescatore più inesperto. Il latte della noce di cocco è là per dissetare; perfino il pane è costituito da un albero il cui frutto offre una polpa neutra ed insapore. Le banane, i vitahiti (specie di mele), gli ananas abbondano e servono da «dessèrt». Infine perchè tessere dei vestiti quando perfino le notti invernali sono di una dolcezza d'Eliso? L'estetica? Nessun ornamento supera la bellezza delle ghirlande di fiori e di foglie, di cui si adornano. Se volete dunque cercare la donna gaia, dolce e felice, dirigetevi all'isola di Tahiti e cercate di giungervi nell'ora in cui le fanciulle e le giovani donne prendono il bagno della sera, alla luce morente del sole, o quando danzano e cantano su la riva del mare.

*

Luigi XIV impose alla Francia il suo illuminato dominio dopo alcuni anni dall'avvento al trono in una celebre riunione del suo Consiglio di Stato. Il cardinal Mazzarino morto, egli indisse il Consiglio. Salutò i convenuti togliendosi il cappello piumato che poi mise sul capo, ma rimase in piedi obbligando tutti alla medesima positura. Sembrava che facesse il suo mestiere da almeno mezzo secolo e non aveva che 23 anni. Il Consiglio durò solo mezz'ora. Il Re mostrò con tutti una serena fermezza, ma sopratutto col suo sopraintendente Fouquet. «Ho ben voluto che il fu Cardinale governasse in mia vece finora; è tempo che governi io stesso. Avrò in tutte le branche della attività dello Stato, indirizzi diversi da quelli del Cardinale». Il giorno seguente l'arcivescovo di Rouen, presidente dell'assemblea del clero, avendo domandato al Re a chi si doveva rivolgere, ora che il Cardinale era morto, per gli affari del clero, si ebbe in risposta: «A me, signor arcivescovo». Fouquet, macchinatore di intrighi, si attaccò all'idea che si era fatta di un Luigi XIV amante delle donne, distratto dalle caccie, dai ricevimenti, dalle frivolezze di quel villaggio dorato che è la corte, Sempre sperando di trovar largo alla sua intromissione nella casa del Governo. Il Re lasciò fare e lasciò credere; ma durante i 54 anni del suo regno, non un giorno trascurò di presenziare il suo Consiglio. E quando d'Artagnan arrestò il sopraintendente Fouquet il Re Sole disse a qualche cortigiano che si costernava nel dargli la notizia: «Era tempo che facessi i miei affari da me». Così il *Figaro* a proposito di un «Fouquet» incompiuto dello scrittore Marcel Boulanger, morto a Parigi pochi giorni or sono.

*

Il *Piccolo della Sera* scrive: John Russel, scrittore alla maniera di Stevenson e di Kipling, è il tipo ideale del *globe-trotter* americano, figlio delle proprie opere e delle proprie innumerevoli avventure. Dopo aver per una dozzina di anni navigato tutti i mari del globo egli ha pubblicato più di trecento novelle stabilendosi poi ad Hollywood chiamatovi da una grande casa cinematografica per fare dei canovacci di pellicole. Da qualche tempo però lo scrittore appariva preoccupato e ad una «stella» del cinema che lo aveva interrogato Russel aveva finito per narrare questa storia. — Il 14 di maggio si presentava a casa mia un tizio nel quale con grande sorpresa riconobbi un fuochista norvegese, certo Larsen, dello schooner sul quale mi trovavo sei anni fa come secondo ufficiale. Poichè il Larsen era stato da me messo sovente ai ferri' per la inveterata sua abitudine di ubriacarsi, e poichè sapevo che mi aveva giurato odio tenace, non presagii nulla di buono da quella visita. Infatti, l'individuo mi dichiarò: «Mi ricordo di voi, signor Russel, ed è per questo che vengo a chiedervi un favore». Seguì una storia complicata dalla quale capii che Larsen, affiliato ad una banda di *gangsters*, mi chiedeva venticinque mila dollari che gli occorrevano per ritirare un carico di alcool. All'indomani trovai sul tavolino un biglietto minaccioso: «Consegnate venticinque mila dollari alla persona che verrà a cercarli alle undici in casa vostra. Non avvertite la polizia se credete che la vostra vita valga più di questa somma». — Poco dopo questo racconto, Russel spariva. I più credono che sia stato rapito dai *gangster*.

Libri nuovi

Arnaldo Fraccaroli: «Coriolano vuo essere felice», romanzetto. Ed. Mondadori, Milano. L. 10.

Germana Ronchi: «Il congegno del cuore», Editoriale Cisalpina. Milano. L. 12.

Maria Luisa Fehr: «I tre momenti», romanzo. Mondadori ed. Milano. L. 12.

—: «L'Italia e la scienza», studi diversi a cura di Gino Bargagli Petrucci. Le Monnier ed. Firenze. L. 20

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La solenne consegna del labaro regolamentare

alla 49 Legione San Marco della M. V. S. N. presenti il Duca di Genova e S. E. Teruzzi

Domani domenica nella cornice magnifica di Piazza San Marco si svolgerà una festa di patriottismo e di gioia: la solenne consegna del labaro regolamentare alla 49.a Legione San Marco della M. V. S. N. La festa d'armi sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il Principe augusto che Venezia è fiera di ospitare, e di S. E. il luogotenente generale on. Attilio Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia.

I militi veneziani saranno orgogliosi di ricevere l'alto simbolo, a cui si affiserà il loro sguardo, a cui si stringeranno come un sol uomo per conservarne immacolato nel tempo l'onore e la gloria. Presidio della Patria e del Regime, binomio che magnificamente si identifica, dalla sua istituzione la M. V. S. N. ha assolto sempre nuovi e delicati compiti, allargando via via il campo della sua attività a profitto e gloria della Nazione. Ammirabile per ordinamento, disciplina cosciente e sopratutto fedeltà ai più nobili ideali, essa si è già conquistati alti titoli alla gratitudine del Paese, sempre in prima linea quando si tratti di duri doveri, pei quali bisogna coraggio e abnegazione, benemerita al pari degli altri corpi dell'Esercito, col quale vive ed opera in comunità d'intenti e d'ideali.

La nuova milizia, che continuamente si alimenta della parte migliori dei nostri giovani, passati a essa attraverso la rigorosa trafila delle avanguardie e dei fasci giovanili e alla quale è particolarmente affidata la difesa del grandioso movimento che ha risanato, rinnovato anzi il volto dell'Italia, è ormai guardata dal popolo italiano con la più fervida simpatia, perchè esso fin dalla sua istituzione ha imparato a valutarne e apprezzarne il valore e la provvida attività.

Così domenica mattina la cittadinanza tutta accorrerà a festeggiare, acclamare i baldi militi ed i loro esperti ufficiali, i quali sfileranno con alla testa il nuovo labaro, insegna luminosa che guiderà le compatte falangi a sempre più nobili compiti. Le rappresentanze dei corpi armati dell'Esercito e della Marina, dei Fasci, delle associazioni dei Reduci, scorteranno il nuovo labaro, magnifica coorte di ardimenti e di glorie. E la cerimonia significherà fusione perfetta di tutte le più belle energie in una fede che non conosce il dubbio, in una volontà d'opere e di bene che non ammette soste.

A S. E. Teruzzi, autorevolissimo capo di S. M. della Milizia, che coll'assistere alla festa ha voluto accrescerle solennità e significazione, ammirato campione del Fascismo, camicia nera dei tempi dell'ardimento, il popolo veneziano porge sin d'ora il suo più caloroso saluto, orgoglioso di averlo ospite per la imminente festa di gioia.

Le norme per la cerimonia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale comunica:

Domani domenica 12 corr. alle ore 10, in Piazza San Marco sarà solennemente consegnato il labaro regolamentare alla 49.a Legione M. V. S. N. San Marco, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e con l'intervento di S E. il luogotenente generale on. Attilio Teruzzi, capo di S. M. della M. V. S. N. Seguirà lo sfilamento delle rappresentanze del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza e di tutti i reparti di M. V. S. N. reclutati nella Provincia di Venezia. Detti reparti costituiranno due Legioni di formazione.

Allo sfilamento prenderanno parte anche una Coorte dei Fasci giovanili di combattimento ed una Coorte A. G. F.

Tutte le truppe saranno agli ordini del Console generale Elti di Rodeano.

Interverranno alla cerimonia:

a) Il gagliardetto della Federazione Fascista, che si collocherà sul palco delle autorità, a fianco della bandiera del Comune di Venezia decorata di medaglia d'oro al V. M.;

b) le rappresentanze con bandiera o labaro delle Associazioni nazionali Famiglie dei Caduti in guerra, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Mutilati e famiglie Caduti fascisti, che si collocheranno a destra del palco delle autorità;

c) le rappresentanze con bandiera, labaro o gagliardetto, di tutti i Circoli di Sestiere del P. N. F., delle Associazioni nazionali volontari di guerra, del Fante, Bersaglieri, degli Alpini, Cavalleria, Granatieri, S. Barbara del Genio, RR. Carabinieri e GG. di Finanza in congedo, ecc., che si collocheranno a sinistra del palco delle autorità;

d) le rappresentanze con bandiera dell'O. N. B., istituti, scuole e convitti che si schiereranno in Piazzetta S. Marco, lungo la fronte del Palazzo Ducale.

Le istruzioni per lo schieramento saranno date sul posto, per le rappresentanze di cui alle lettere b) e c) predette, dal Comandante dei Vigili Urbani e per le rappresentanze di cui alla lettera d) dal Capomanipolo della M. V. S N. segretario del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Tutte le rappresentanze di cui sopra dovranno trovarsi sul posto non oltre le ore 9.30.

Le disposizioni del Podestà

In occasione della consegna del labaro il Podestà ha disposto l'intervento della Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Palazzo Ducale alle ore 9.45 per essere portata, con la consueta scorta d'onore, sul palco delle autorità in Piazza; la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta San Marco; la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco.

Adunate

Gli Ufficiali e CC. NN. della Coorte autonoma M.D.I.C.A.T. residenti a Venezia, dovranno trovarsi alle ore 7 a S. Severo in grande uniforme.

Onde partecipare alla cerimonia gli Azzurri si troveranno in sede con decorazioni per le ore 9 precise.

Anche i volontari di guerra dovranno trovarsi in Sede alle ore 9.30 Fazzoletto cremisi e decorazioni.

Tutti gli Ufficiali non in servizio della M.V.S.N. nei quadri e della Riserva dovranno trovarsi non oltre le ore 9.15 in Piazza S. Marco nello spazio loro riservato e saranno agli ordini del T. Colonnello cav. Conti del 71. Reggimento Fanteria. Grande uniforme militare per tutta la giornata.

I Mutilati si aduneranno in Sede domenica mattina alle ore 9.

Gli Ufficiali in Congedo si troveranno per le ore 9.30 precise di fronte alla Chiesa di S. Marco inquadrati con i sigg. Ufficiali in S.P.E. fuori rango. Per l'occasione verrà eseguito un gruppo fotografico.

I Fascisti appartenenti al Circolo fascista di S. Marco sono invitati a trovarsi per le ore 9.30 in Campo S. Gallo per proseguire, al seguito del gagliardetto verso Piazza S. Marco. Tenuta Camicia nera sotto la giubba.

La Sezione Veneziana della Santa Barbara interverrà alla cerimonia con il labaro. I Soci si troveranno alle ore 9.15 alla Sede a S. Maria del Giglio 2597.

I combattenti di Venezia si aduneranno presso la Sede dell'Associazione per le ore 9.15 precise: sono d'obbligo le decorazioni.

La riunione degli ex Granatieri si effettuerà nel cortile di Palazzo Reale, sede dell'Ass. Naz. Combattenti alle ore 9.15 precise. Interverrà la «Colonnella» della Sezione: d'obbligo colletti, alamari e decorazioni.

La Presidenza della Sezione Veneziana della Associazione Naz. del Fante invita tutti i soci, liberi da impegni, a trovarsi domani — domenica 12 corr. — alle ore 8.45 precise, in sede sociale al ponte della Paglia, per recarsi, con la bandiera sociale, in Piazza S. Marco. Di prescrizione la divisa sociale e le decorazioni.

Il Duca di Genova visita la sede

dell'O. N. B. e la Nave "Scilla,,

Ieri alle tre e tre quarti del pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova ha onorato di una sua ambita visita la sede dell'Opera Nazionale Balilla in Fondamenta dei Cereri a Dorsoduro. Per l'arrivo di S. A. R. le fondamente prospicienti la sede erano affollate da una splendida folla di avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane guidati da istruttori e maestri. Ordinatissime, le pittoresche falangi facevano un bellissimo vedere. Si calcola che ci fossero circa cinquemila fra giovanetti e piccoli.

All'approdo della sede erano ad attendere S. A. R. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il presidente provinciale dell'O. N. Balilla dott. Benvenuto Nicosia, la signora Bortolotto fiduciaria provinciale delle organizzazioni femminili dell'Opera, il prof. Ceresole direttore dell'assistenza sanitaria, i capellani prof. don Gidoni, e don Fontanella, il vice direttore dell'assistenza sanitaria dott. Meneghetti e tutti i collaboratori dell'Opera.

Erano col Principe il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico capitano di vascello Starita e il suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio.

Accolto cogli onori e al suono della Marcia Reale da parte della banda della *Scilla*, il Principe è sceso dal motoscafo mentre le giovanissime milizie salutavano alla voce e alti nell'aria si levavano gli evviva lanciati dalle garrule voci. Quindi il Prefetto ha presentato a S. A. R. le autorità e le gerarchie dell'Opera. E' così incominciata la visita alla sede. Prima vennero mostrate al Duca di Genova le belle aule scolastiche. In una di queste, dedicata alla memoria del martire Alberto Zambon, la signora Ferrari Costacurta diede spiegazioni all'Ospite sugli ambienti e il loro arredamento. Quindi si fa avanti una piccola italiana, la quale declama un bellissimo indirizzo al Principe presentandogli un mazzo di fiori. E' poi la volta di un balilla, il quale dice brevi commoventi parole di augurio a S. A. R. esaltando la Patria, il Re e il Duce. S. A. R. gradisce molto l'omaggio e accarezza con benevolenza le testoline ricciute dei piccoli.

La visita continua. Speciale ammirazione destano il gabinetto medico, dove il principe è ricevuto dai dottori Bassetti e Fabris, la sala d'armi al pianterreno, dove gli viene mostrato il funzionamento dei moschetti tipo balilla, e quindi la palestra in cui una squadra di giovani italiane eseguisce la dimostrazione degli esercizi del Concorso Dux.

Fra acclamazioni vivissime il Principe visita quindi la Casa delle Giovani italiane, incorporata nel circuito della sede, ma con edificio a parte. S. A. R. ammira gli ambienti magnifici e la perfezione dei servizi. Nel congedarsi, una giovane italiana offre a S. A. R. un mazzo di fiori.

L'ultima sosta è per gli uffici della presidenza dell'Opera, semplici ma spaziosi, lucenti e arredati con ottimo gusto.

Quindi S. A. R., mentre si rinnovano al suo indirizzo le acclamazioni, lascia la sede, per la visita alla nave *Scilla* dell'O. N. B. a San Nicolò di Lido, seguito dalle lance delle autorità e delle gerarchie. Sulla tolda della bella nave-scuola gli vengono resi gli onori da una squadra armata di allievi. Ad accogliere il Principe sono il capitano Ferrari, facente funzioni di direttore ed i membri del consiglio di amministrazione della nave-scuola, capitano di vascello Coraggio, console Baudracco, cav. Pagan e sig. Baldarin. Il Principe, che si sa quanto ami la vita del mare e prediliga quelli che si dedicano ad essa, è stato veramente felice della visita, che è stata lunga e minuziosa. Egli si è indugiato nei dormitori, nei refettori e nelle aule scolastiche; poi sulla coperta amò di posare dinanzi all'obbiettivo fra i gruppi dei marinaretti. Ha assistito anche alle manovre di scuola di vela fatte dai piccoli marinai i quali hanno dimostrato agilità, sveltezza e precisione, arrampicandosi sugli alti alberi fino al sommo, sicchè a vederli salire come scoiattoli davano i brividi.

Finite le manovre, il Principe ha lasciato la nave, compiacendosi assai coi preposti alla *Scilla*, col presidente dell'Opera dott. Nicosia e con tutti i suoi validi collaboratori.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

G. U. F.

Domani, domenica 12 corr., alle ore 16 precise, nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, avrà luogo la solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Gli studenti che desiderassero intervenire alla cerimonia potranno ritirare i biglietti d'invito presso la sede del Guf, nella giornata di oggi, fino alle ore 19.

Opera Nazionale Dopolavoro

VIII Gita a Trieste

Domani avrà luogo l'annunciata ottava gita a Trieste indetta dal Dopolavoro Provinciale. La gita sarà effettuata con la Motonave «Piero Foscari». La partenza avrà luogo alle ore 5.30 precise dal Pontile del Lloyd Triestino, alle Zattere.

I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita, nella giornata di oggi, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, dalle ore 8 alle 24 ininterrottamente.

La banda «Alberto Zambon» del Circolo Fascista «E. Toti» di Cannaregio suonerà gli inni nazionali.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21.15 precise avrà luogo la prima delle due annunciate repliche, da parte della Filodrammatica «Eclettica» diretta da Marcello Regona, della brillante commedia musicale in tre atti «Ostrega che sbrego!...» di Arnaldo Fraccaroli.

Dopolavoro Ferroviario

La partenza per la Gita a Postumia è fissata per domani, domenica, alle ore 6.07 dalla Stazione di Venezia-S. Lucia. Alcuni scompartimenti saranno riservati ai gitanti. La partenza da Mestre avrà luogo alle ore 6.28.

Giornata della Croce Rossa Italiana

Domenica 12 Giugno

Arrivo di turisti germanici

Provenienti da Bolzano con un torpedone sono scesi a Mestre una trentina di turisti germanici che alle ore 10 sono ripartiti per la nostra città recandosi ad alloggiare all'Albergo Gabrielli.

Studenti bellunesi in gita

Alle ore 14.35 sono giunti da Belluno una cinquantina di studenti della Scuola industriale. Dopo aver visitato la città e l'Esposizione Internazionale, gli ospiti sono ripartiti per la loro città.

La giornata della Croce Rossa

E' stato affisso sul fianco della Chiesa di S. Moisè e su quello del Palazzo della Banca d'Italia in Calle Larga Mazzini un grafico di grandi dimensioni rappresentante la carta geografica d'Italia costellata di piccoli dischi a vari colori al posto delle Città e paesi ove esistono sanatori, preventori, posti di assistenza scuole per infermiere ed altre istituzioni di carattere sanitario della Croce Rossa Italiana.

Il pubblico si sofferma commentando simpaticamente e ammirando questa visione sintetica della vasta opera che la benemerita Associazione svolge e va continuamente sviluppando a beneficio della salute pubblica.

*

Fra le forme più efficaci per concorrere alla celebrazione della «Giornata della Croce Rossa», oltre allo acquisto dei ricordi ed emblemi che saranno offerti domenica ai cittadini ed oltre al concorso nella sottoscrizione aperta per sorreggere le opere assistenziali della Croce Rossa, è vivamente da raccomandarsi l'iscrizione tra i Soci.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Comitato al Ponte di Canonica e presso i Banchi presieduti dalle gentili Signore del Consiglio Femminile in Piazza S. Marco, atrio dell'ala napoleonica, e al Lido sulla terrazza dell'Hotel Lido.

*

La Società Smobilitati Benefica pro minorati di guerra con deliberazione consigliare del 9 corr. su proposta del suo Presidente, sig. Vittorio Torta, ha deliberato di iscriversi Socia Perpetua della Croce Rossa in segno di esultanza per il tempestivo intervento che ha sventato l'iniquo attentato contro il Duce.

Questa simpaticissima forma di manifestazione che associa il nome dell'amato Capo del Governo all'opera benefica della maggiore Associazione sanitaria, la Croce Rossa segnala al pubblico augurandosi trovi numerosi imitatori.

*

Il prezzo dei biglietti sulle tramvie di Lido, domani domenica aumenterà di centesimi dieci a favore della Croce Rossa.

Il Comitato Provinciale

Ecco come è composto il Comitato Provinciale per la «Giornata della Croce Rossa»:

S.A.R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, Presidente onorario.

S. E. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia, Presidente effettivo — S. E. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato Provinciale della C.R.I., Vicepresidente; Albrizzi N. D. Co. Dada; Allegrini cav. dott. Giulio, Presidente dell'Ordine e Segretario del Sindacato Provinciale dei Medici; Alverà comm. dott. Mario, Podestà di Venezia; Alverà Trevisanato Sig.ra Antonia; Alverà Vianello Sig.ra Teresa; S. E. Andreoni comm. dott. Antonio, Procuratore Generale Corte d'Appello; Bianchetti Gajeri Donna Edmea Luisa; Bissi Giovanni, Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Industria; Bortolotto comm. dott. Costante, Presidente Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori; Brandolini d'Adda N.D. co. Gabriella; Brandolini d'Adda on. N. H. co. Gerolamo, Senatore del Regno; Brass avv. Alessandro, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati Sezione di Venezia; Brogliato Bentivoglio d'Aragona N. D. Elisabetta S. E. Casanuova Ierserinch on. Mario, Ammiraglio di Squadra, Senatore del Regno; Castellani S. E. dott. gr. uff. Umberto, Primo Presidente della Corte d'Appello; Chiappelli prof. G., Segretario Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; Cigogna Sig.na Cecilia; Coen Sig.na Lia; Croce gr. uff. ing. Alessandro, Presidente dell'Unione Industriale Fascista; Damerini Bressan Sig.ra Maria; Damerini comm. Gino, Segretario Sindacato Regionale dei Giornalisti; Da Tos rag. Guido, Segretario Interprovinciale dei Sindacati Fascisti dei Bancari; Deleuse prof. Margherita; De Pluri dott. Giovanni, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti; Diena avv. Adriano, Senatore del Regno; Di Sangro di Buccino co. Lydia; Di Valmarano Cittadella Vigodarzere N. D. co. Giustina; Di Valmarana Co.na Pia; Dusso cav. Attilio, Direttore Centrale delle Scuole Municipali; Elti di Rodeano co. Clotilde Presidente dell'Associazione Nazionale delle Famiglia dei Caduti in Guerra; Elti di Rodeano co. Gian Daniele, Console Generale, Comandante il 10. Gruppo della M. V.S.N.; Errera Grassini Sig.ra Nella; Faccin dott. Vittorio, Segretario del Sindacato Provinciale dei Farmacisti; Fantucci on. ing. comm. Vittorio, Deputato al Parlamento; Foscari Poli co. Anna Maria; Foscari Sochasemer co. Thea; Fries comm. Gualtiero, Presidente Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale; Galeazzi cap. Alessandro; Segretario della Delegazione Compartimentale della Gente del Mare e dell'Aria; S. E. Fausto Gambardella, Ammiraglio di Squadra in P. A., Provveditore al Porto; Garioni gr. uff. prof. dott. Antonio Preside della Provincia; Gaspari Biagini Sig.ra Noemi; Giordano on. gr. uff. prof. Davide, Senatore del Regno; S. E. on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; Giuriati on. avv. Domenico, Deputato al Parlamento; Giuriati Grimaldi sig.ra Fernanda; Giustiniani Recanati Toso N. D. co.ssa Paolina; Gucci Colonn. cav. uff. Luigi, Comandante del Presidio Militare; Imperiali di S. Angelo march. Maria Giuseppina; Marcello del Mayno N. D. con. Vendramina; Marcello on. N. H. co. Girolamo, Senatore del Regno; Miari Pelli Fabbroni co. Teresa; Mocenigo Faà di Bruno N. D. co. Costanza; Moroni cav. Augusto Presidente della Federazione provinciale Fascista dei Commercianti; Morosini Rombo N. D. co.ssa Anna; Nicosia dott. cav. Benvenuto, Presidente del Comitato Provinciale O. N. B.; Norfo si.na Magda; Orsi Boldrin con.a Corinna; Orsi sig.na Sandrina; Ottolenghi Levi co.ssa Nina; Ottolenghi sig.na Emma; Paccagnella de Malfer nob. Luisa; Pellegrini Zadra Sig.ra Adelia; Pelli cav. uff. prof. Amedeo, Ispettore Regionale dei Sindacati dei Professionisti ed Artisti; Persico della Chiesa N.D. con.ssa Ginetta; Pezzè Pascolato prof. Maria, Delegata provinciale dei Fasci Femminili; Poli comm. prof. Dante, Presidente dell'Assoc. Veneta Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna; Renda prof. Umberto, R.o Provveditore agli Studi; Rocca Baslini sig.ra Anna Maria; Rubin de Cervin Albrizzi N. D. Bar. Sofia; Salemi Chemi sig.ra Maria; Sandrini on. avv. Amedeo, Senatore del Regno; Soranzo Salimbeni N. D. co. Regno; Soranzo Zeno de Soresina Vidoni N. D. co.ssa Cecilia; Suppiej avv. Giorgio, Segretario Federale del Partito naz. Fascista; Suppiej Sartorelli dott. Agnese; Spanio monsignore prof. Giuseppe, Prefetto degli Studi del Seminario di Venezia; Tocchi d.r Mario, Segretario della Feder. Prov. delle Comunità Artigiane; Tombolan Fava S. E. dott. gr. uff. Garibaldo, Primo Presidente Onor. di Cassazione; Toniolo signora Anna; Trentinaglia Tonetti Sig.ra Maria Teresa; Treves de Bonfili bar. Ortensia; Vagliano Elio, Segretario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio; Valgoj comm. ing. Remigio, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato; Valtorta avv. Giuseppe, Presidente della Federaz. Prov. dei Combattenti; S. E. co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Il centenario della fondazione

delle Figlie del S. Cuore al Pianto

La festa organizzata dalla Parrocchia dei S.S. Giovanni e Paolo alle Figlie del Sacro Cuore al Pianto riuscì la scorsa domenica un vero trionfo per quelle ottime Suore. Alle otto fu celebrata la Messa dal Parroco P. Dal Pozzo che al Vangelo tenne un elevato discorso. Alle sedici tutta la Parrocchia si riversò al Pianto insieme a molte personalità fra cui la M. Provinciale delle Figlie del S. Cuore venuta espressamente da Bologna, il Parroco Dal Pozzo; il P. Pietro Girardi, l'avv. nob. cav. Gio-Batta Gastaldis e Signora, la contessa Elti di Rodeano, la Signora Olivotti, l'avv. cav. De Biasi e Signora, la signora Linda Battaggia, i componenti del Consiglio Parrocchiale dei S.S. Gio. e Paolo, tutti i membri delle istituzioni ed associazioni parrocchiali, larghe rappresentanze dei P. Francescani, Benedettini, delle Suore Domenicane Imeldine, delle Domenicane infermiere ed un infinito stuolo di signore e signori oltre a molte bambine della Dottrina Cristiana. Era presente S. E. Mons. Jeremich in rappresentanza di S. Em il Card. Patriarca.

Nel cortile, addobbato con gusto ebbe luogo il concerto vocale istrumentale con scelto programma diretto dal m.o don Luigi Vio ed eseguito dalle allieve della Scuola Ceciliana, dai cantori della Marciana e dalle soliste prof. Alessandra Segato di violino e Maria Segato di pianoforte, le quali ultime eseguirono vari brani di musica classica moderna con finezza interpretativa e freschezza di espressione. Tutti furono applauditissimi. Quindi Padre Dal Pozzo disse nobili parole sull'infinito bene compiuto dalle Suore enumerando tutte le benemerenze, tutte le opere buone, tutte le carità nascoste, tutti i sacrifici di quelle anime elette. Chiuse il suo discorso ringraziando ed elogiando il munifico benefattore dell'Istituto avvocato Giannino Gastaldis e il m.o Don Vio e tutti gli esecutori. A sua volta lo avv. Gastaldis a nome delle Suore ringraziò il Parroco, il P. Girardi e il Consiglio Parrocchiale che vollero e prepararono una così sincera ed affettuosa manifestazione, e tutti coloro che vi parteciparono colle offerte e coll'opera. Espresse parole di riconoscenza a Don Luigi Vio, alle Soliste, agli esecutori tutti, ai benefattori fra cui la co.ssa Elti di Rodeano e il dott. Pietro Olivotti ammiratori e sostenitori dell'Istituto e terminò con alate parole sulle virtù delle ottime Suore.

I discorsi furono applauditissimi. S. E. Mons. Jeremich chiuse il simpatico trattenimento con brevi parole spiranti dolcezza, incoraggiamento alle Suore, e portando a tutti la benedizione di S. Em. il Card. Patriarca.

Quinli tutti i presenti passarono nella chiusa dell'Istituto ove ci fu l'inno del ringraziamento seguito dalla benedizione Eucaristica.

Deroga al riposo festivo

S. E. il Prefetto ha concesso per domenica 12 giugno in occasione dell'arrivo dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti artistici, specialità veneziane, chincaglierie, bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate.

I negozi predetti terranno aperto dalle ore 9.30 alle 19. Per schiarimenti rivolgersi alla Federazione del Commercio.

I treni popolari di domenica

Il treno popolare Verona-Venezia, da effettuarsi domani, è ormai completo, e conseguentemente è cessata la vendita dei biglietti. La partenza da Verona P. Nuova avverrà alle ore 6.35 con arrivo a Venezia alle ore 8.55. Ritorno da Venezia alle ore 20.10, arrivo a Verona alle 23.35.

Anche il treno per la gita Venezia-Bologna ha incontrato il massimo favore. E' quindi necessario che i desiderosi di approfittarne si affrettino ad impegnare quei pochi posti che sono ancora disponibili, in quanto, come è facile prevedere, il treno sarà completo in giornata.

La partenza da Venezia avverrà alle ore 5.28, con arrivo a Bologna alle ore 8.20. Il ritorno da Bologna avrà luogo alle ore 21 con arrivo a Venezia alle ore 23.38.

Biglietto popolare per gite

a Burano, Mazzorbo, Torcello

Per facilitare il movimento turistico per Burano, Mazzorbo e Torcello, domenica 12 giugno p. v., verranno posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa ridotta, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

I ferri battuti

Ieri è stato arrestato dai Carabinieri di San Polo certo Giovanni Bellani, senza mestiere stabile e ospite abitudinario dell'Asilo dei Senza Tetto. Il Bellani è responsabile di un furto commesso ancora il 7 corrente. In quel giorno, alle 18.30, il venditore ambulante Lorenzo Pitteri, dimorante a Cannaregio 3195, entrava nell'osteria di Fecchia ai Tolentini con una grossa scatola contenente 27 oggetti di ferro battuto, costo totale 200 lire, che egli si disponeva a vendere in giro ai desiderosi. Il Pitteri, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, fu preso da sonnolenza e si appisolò con la testa sul tavolo. Destatosi dopo una mezz'ora, non trovò più accanto a sè la scatola che era tutto il suo avere. Andato a denunciare la cosa al maresciallo dei Carabinieri Arrigucci, questi condusse indagini che valsero a identificare appunto il ladro nella persona del Bellani. Interrogato, egli confessò di avere venduto una parte della mercanzia girando le strade, mentre il resto lo cedette in blocco al bracciante Zago Nicola, di 43 anni, dimorante all'Angelo Raffaele 2272. Mentre il Bellani è alle Carceri, lo Zago è stato denunciato per ricettazione.

Sventure e disavventure

Scendendo le scale

Il tredicenne Gino Maracchio abitante alla Giudecca 889 mentre scendeva le scale di certo Sergio Cimegotto, sfiorando colla mano sinistra la ringhiera si imbattè in una punta di chiodo con la quale si produsse una ferita al polso sinistro guaribile in giorni 10.

Una scheggia nella mano

Il manovale Luigi Lubiato di anni 27 abitante a Meolo lavorando al «Marco Foscarini» si ferì con una scheggia di legno al palmo della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Beve la benzina per errore

Ieri alle ore 14,30 la ventenne De Stefani Linda abitante a S. Marco 1603 ingeriva una piccola porzione di benzina ch'ella stessa aveva riposta in un bicchiere per smacchiare alcuni abiti. La De Stefani non ricordò più che ci stesse la benzina e credendola acqua la trangugiò d'un fiato. Avvedutasi dello sbaglio corse all'Ospedale ove venne ricoverata in sala di custodia con prognosi favorevole.

Cade e si frattura l'omero

Il sessantenne Augusto Della Zanna, abitante a Castello 6418, passava ieri sera alle ore 21 per Barbaria delle Tole, quando, colto da capogiro, cadde a terra battendo il capo sulla soglia della casa segnata col N. 6361. Gli abitanti dello stabile accortisi della disgrazia, benevolmente soccorsero il povero vecchio e lo accompagnarono all'Ospedale ove venne ricoverato anche per la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni salvo compilcazioni.

Il dispetto di un'ondata

Il gondoliere Luigi De Zorzi di anni 66 abitante a San Polo 3133, mentre si trovava sulla sua gondola al traghetto San Barnaba per una improvvisa ondata provocata al passaggio di un vaporino perdette l'equilibrio e cadde entro la barca riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro, guaribile in giorni 10.

Specializzati in libri

Giorni fa uno studente quattordicenne, Tullio Moschini, dimorante a Cannaregio 2499, passando davanti all'edicola di Antonia Diana a S. Leonardo, di fronte al Cinema Italia, si accorgeva di due ragazzi che avevano sottratto dalla mostra dell'edicola stessa una pubblicazione su Garibaldi. Fermati i due monelli, lo studente constatò che non era quella la sola scappata dei ragazzi; diffatti, essi avevano anche due libri, l'uno tolto dalla mostra del libraio Mario Rigattieri a San Felice, e l'altro dal negozio di Costante Tarantola in sottoportico ai Santi Apostoli. Condotti alla Questura Centrale dal dott. Quagliano, i due monelli, data la loro giovanissima età, sono stati rilasciati. Siccome però non sono alle prime armi, pare che la Questura provvederà a farli mettere in una casa di correzione.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio — Farmacia dell'Ospedale Civile — Botner a S. Antonin — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Pisanello a S. Polo — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Landi a Quattro Fontane di Lido.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La sistemazione dell'Istituto degli Esposti

L'indovinato restauro dei Palazzi Gritti e Cappello

Ogni Veneziano che si fermi sul Ponte dei Greci ad ammirare le teorie dei palazzo che si snoda sul rio omonimo, vede con piacere i restauro radicale a cui sono state sottoposte in questi ultimi tempo le facciate di palazzo Gritti e di palazzo Cappello, l'una gotica del secolo XV e l'altra lombardesca, del principio del XV secolo ornata di marmi policromi e un tempo affrescata dal pittore veronese Giulio Dal Moro.

Fino a poco tempo addietro infatti, i due caratteristici prospetti si trovavano in uno stato di così pietoso abbandono, da stringere il cuore di ogni amante del patrimonio artistico cittadino.

Il ripristino delle facciate

I muri maestri, screpolati e pericolanti in più punti, minavano seriamente la stabilità di entrambi i palazzi. Le ampie finestre gotiche dell'uno e quelle lombardesche, più snelle e più gentili dell'altro, in parte apparivano murate, in parte eternamente sigillate. Ai serramenti regolari erano stati sostituiti in più punti serramenti provvisori, di legno bianco, che accrescevano ancor più la triste nota di abbandono in cui i due palazzi erano caduti.

Tolti da qualche tempo gli steccati pensili, che le fasciavano da alcuni mesi, le facciate sono riapparse alla luce, restaurate e rinnovate. Una mano sagace, dopo aver ridata la stabilità ai muri, ha riaperte tutte le finestre, ritornando ai prospetti quel felice ed armonico gioco di vuoti e di pieni, che costituisce una delle caratteristiche principali, dei due palazzi, specie di quello Cappello. Monofore e trifore gotiche e lombardesche hanno riacquistato la grazia e snellezza originarie, e mentre prima apparivano come tanti occhi bendati, ora danno all'insieme una nota di luminosa freschezza.

Artefici di tale restauro, tanto radicale quanto necessario ed urgente, sono il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti presieduto dall'avv. comm. Pancino, e l'ing. Ignazio Saccardo il quale, con perfetta coscienza delle difficoltà cui va incontro ogni restauratore di monumenti antichi, ha diretto e continua a dirigere lavori con mano esperta e sagace.

Da circa tre secoli, i due edifici appartengono all'Istituto degli Esposti e durante questo lungo periodo, per ragioni molteplici hanno subito continui mutamenti all'esterno e all'interno, che, svisando a poco a poco la loro fisionomia originale, doveva portarli a quello stato di decadenza in cui i Veneziani li hanno visti sino a pochi mesi or sono. Nei due palazzi, uniti all'edificio centrale dell'Istituto da un cavalcavia nella Calle della Pietà, trovano attualmente posto i due reparti dei Divezzi e delle Ragazze Adulte.

I restauri agl'interni

In altri tempi, l'Istituto degli Esposti soleva tenere sino alla morte tutti quei ricoverati che, o per malattie congenite, o per deficenza mentale, non avrebbero potuto badare a sè stessi. E con questi ricoverati adulti, maturi, o già vecchi, si dovevano naturalmente usare dei riguardi che non si usavano con i ragazzi. Non si poteva accoglierli, per esempio, in dormitori comuni, ma bisognava provvedere perchè ognuno di essi fosse fornito della sua stanzetta e perchè la stanzetta fosse munita di un caminetto per l'inverno. Di qui la suddivisione di sale e di grandi stanze in tanti piccoli vani mediante pareti di legno intonacato. Da qui, verso la fine del secolo XVIII, e il principio del XIX, per l'aumentare continuo dei ricoverati, la costruzione in entrambi i palazzi d'un ammezato tra il pianterreno e il primo piano, suddiviso poi anche questo in tante piccole stanzette. Da qui ancora, sempre per guadagnar spazio, la chiusura per intero o per metà, tutto a danno dell'igiene, e dell'estetica, di monofore e di trifore delle facciate principali e di quelle laterali.

A questo, per avere il disegno completo dello stato di decadenza in cui si trovavano i due palazzi prima dell'inizio dei restauri, bisogna aggiungere le condizioni assai precarie della statica. Palazzo Cappello, per esempio, che risulta dalla fusione di costruzioni preesistenti, aveva una facciata laterale, e precisamente quella prospiciente una piccola corte interna che dà in Calle della Pietà, minacciante rovina da un momento all'altro.

« Bisogna dire anche per questa come per altre costruzioni veneziane, che l'unione fa la forza » ci ha dichiarato l'ing. Saccardo. « Nessuna legge di statica spiegherebbe altrimenti come questi due palazzi non siano crollati prima di adesso».

Assai cauto ha dovuto dunque egli avanzare nel procedimento dei lavori, tanto più che, trovando posto, come abbiamo detto nei due palazzi, i reparti dei Divezzati e della Ragazze Adulte, i lavori si succedettero a sezioni, per non interrompere il funzionamento dell'Istituto.

Condotti pertanto felicemente a termine i lavori di consolidamento, i più urgenti, per ridare agli edifici il più che fosse possibile il loro carattere originario, e renderli ad un tempo consoni a tutte le regole di igiene, che devono dominare incontrastate in locali destinati, come questi, ad accogliere dei ricoverati, fu abbattuto il piano ammezato in modo da ottenere un pianterreno assai più spazioso, che verrà utilizzato, nella sistemazione definitiva dell'Ospizio, per gli androni, l'entrata all'Istituto, le cucine e il dispensario del latte.

La nuova disposizione dell'Istituto

Sin qui i lavori sinora attuati. Resta ancora da compiere il progettato ampliamento di un tratto di Calle della Pietà, mediante la demolizione di una piccola ala di Palazzo Cappello. Verranno pure demoliti i fabbricati esistenti che guardano la Calle della Pietà dal lato dei palazzi gotico e lombardesco e che sono aggiunte di carettere provvisorio, fatte in epoche non molto lontane e che trovansi per di più in condizioni assai precarie di stabilità. Queste demolizioni porteranno come conseguenza il ricavo di aree libere, la cui scarsità costituisce una delle più lamentate deficienze dell'attuale brefotrofio. L'area di demolizione verrà in parte ricoperta da una nuova ala (la cui costruzione è già molto avanzata) che dovrà accogliere i locali d'ingresso all'Amministrazione, l'Economato, e, superiormente, il refettorio per balie. Nel piano terreno di Palazzo Cappello saranno collocati le cucine, la dispensa, il frigorifero, e il dispensario per il latte. A fianco di questi locali, è in progetto, da un lato la scala che mette agli Uffici Amministrativi, dall'altro una seconda scala che disimpegna il reparto delle Ragazze Adulte. Nel primo piano troverà sede il reparto degli Uffici Amministrativi, studiato in modo da potersi da esso sorvegliare e dirigere facilmente tutto il funzionamento dell'Istituto.

Nel palazzo Gritti verranno invece collocati i reparti dei ragazzi adulti, la Contumacia dei Divezzi, e, al primo piano, le Suore.

Condotti a termine i lavori di restauro dei palazzi Cappello e Gritti, il Consiglio d'Amministrazione provvederà pure al restauro dell'edificio che è dall'altro lato della calle e dove sono gli Uffici Amministrativi, per spiegarci quello per cui ora si entra nell'Istituto.

Dal momento, che, come abbiamo visto, gli Uffici Amministrativi, nella sistemazione definitiva, debbono passare nei due palazzi restaurati, coi locali da essi lasciati liberi si amplierà il reparto Baliatici, che avrà così a disposizione 2500 metri cubi. Ogni piano dei Baliatici avrà il suo impianto di infermeria disobbligato, e, annessi, un reparto di contumacia, uno per ofatalmici, uno per sifilitici, oltre a locali per visita medica e bagni.

La predilezione della Regina

Al piano terreno, ove ora è l'entrata all'Ospizio, troveranno posto i locali per la visita domenicale delle balie, un complesso ambulatorio corredato di gabinetti per ricerche fisiche e chimiche, un reparto bagni, uno per lavanderia e forno di disinfezione. Seguendo poi le benefiche direttive del Governo Fascista, che mirano ad intensificare l'opera di assistenza alla maternità, il Consiglio dell'Istituto ha deliberato perchè sopra il reparto Baliatici, con scala indipendente, trovi posto un Reparto di Maternità.

E' noto che S. M. la Regina Elena, nella sua recente visita a Venezia per l'apertura della Biennale, ha voluto visitare l'Ospizio degli Esposti, ambito segno di predilezione, giunta all'improvviso alla Pietà, dopo aver visitati i singoli reparti, ed essere stata messa al corrente dal Segretario, dott. Bertoldi, dei lavori intrapresi, ha dato la sua alta approvazione all'opera che va svolgendo a Venezia l'Istituto, affermando che, senza dubbio, il nostro Ospizio è uno dei meglio attrezzati e vigilati. La Regina, ritornata a Roma, come abbiamo a suo tempo annunciato, ha voluto dar prova della sua bontà inviando tre casse di giocattoli e di indumenti per i piccini. L'augusta Donna ha anche promesso di intervenire all'inaugurazione dell'Istituto dopo il compimento dei lavori, inaugurazione che si effettuerà, a quanto pare, verso la fine del prossimo ottobre.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 127.

Il raid motonautico Pavia-Venezia

L'organizzazione dell'arrivo

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alta Adriatico ha già pressochè ultimato la sistemazione delle segnalazioni lungo il percorso Chioggia-Venezia che costituisce l'ultimo tratto del raid Pavia-Venezia che si effettuerà, come è noto, nella giornata di domani domenica.

Il traguardo d'arrivo, come negli anni scorsi, è stato stabilito al Giardinetto Reale ove è posto un pontone per i Commissari e per la Giuria, nonchè un grande quadro a mezzo del quale il pubblico potrà seguire l'interessante competizione in tutte le sue fasi che, fin dalla partenza, vengono comunicate telefonicamente al traguardo d'arrivo.

Dato che gli scafi più veloci vengono fatti partire da Pavia con un ritardo di due ore sull'ora di partenza dell'anno scorso, si ritiene che i primi arrivi si avranno tra le 14 e le 15. Il traguardo di arrivo si chiuderà alle ore 21.

A cura del Comando Militare Marittimo e del Comitato di Venezia gli scafi dei concorrenti verranno trasportati in Arsenale, ove troveranno ricovero, rifornimenti e quell'assistenza della quale potessero aver bisogno.

Nella giornata di lunedì alle ore 11.30 il Comune offrirà un ricevimento ai partecipanti al raid ed in tale occasione avverrà anche la premiazione. Alle ore 13 in onore dei concorrenti il Circolo Motonautico di Venezia offrirà una colazione sportiva al Grand Hotel Lido, dopo la quale gli ospiti visiteranno il Circolo del Golf-Lido agli Alberoni.

La Giuria d'arrivo è così formata: Presidente, dott. Guido Alverà, presidente del Circolo Motonautico di Venezia; membri: dott. Renzo Dolcetti, comandante Leone Rocca e capitano di vascello Pietro Starita.

Commissario dirigente al traguardo sarà il tenente di vascello Gastone Pardo e commissari aggiunti i signori Claudio Cingolani, Andrea Marigonda, rag. Cleto Radice, Maria Angela Toso.

Il Comitato Veneziano per il raid è così formato: Presidente ing. gr. uff. Leopoldo Carraro; membri: conte Paolo Foscari, sig. Antonio Levorato, tenente di vascello Gastone Pardo, comandante Leone Rocca e dott. Augusto Stocca.

Un ricevimento del Comune

ai partecipanti al raid Pavia-Venezia

In occasione della premiazione dei vincitori del Raid Pavia, lunedì 13 corrente, alle ore 11.30, il Comune di Venezia offrirà ai partecipanti alla gara a Ca' Farsetti un ricevimento al quale interverranno tutte le autorità cittadine ed i valorosi partecipanti al raid.

Partenza d'un yacht

Questa mattina alle ore 6 lascierà il nostro porto l'yacht americano «Argosy» diretto a Cannes.

Il busto a Carlo Gozzi

Ricordiamo che oggi alle ore 16 in Palazzo Ducale avrà luogo la inaugurazione del busto di Carlo Gozzi, che verrà preso in consegna dall'on. prof. Lando Landucci, presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

La radio di oggi

Per una caratteristica manifestazione militare la stazione di *Vienna* raduna alle 20 i suoi numerosi e fedeli ascoltatori: all'ora suddetta si daranno convegno nella Heldenplatz una banda militare composta di ben duecento esecutori e un coro di cinquecento soldati per eseguire canti di guerra e musiche militari del Settecento, dell'Ottocento e del Novecento. Come era prevedibile saranno collegate con Vienna tutte le diffonditrici germaniche e molte a Budapest e le due stazioni svizzere, le quali prudentemente avvertono che in caso di cattivo tempo la manifestazione non avrà più luogo e verrà sostituita con un concerto grammofonico. Fra le stazioni non collegate con Vienna vi sono naturalmente tutte quelle francesi e una tra esse, il *Poste Parisien* (20.45), ha un programma sinfonico veramente attraente: « L'enfant et les sortilèges » di Ravel, un passo della famosa « Rapsodia in bleu » del compositore americano Geo Gershwin, la « Pastoral d'été » di Arthur Honegger e altre composizioni di Rimsky-Korsakoff, Roussel ecc.

L'Inghilterra, a quanto sembra, non vuol esser da meno dell'Austria, e trasmette (*Londra Naz.*: 21.30) la grande manifestazione militare dalla Rushmoor Arena con grandi concerti di bande militari riunite, e ci sarà naturalmente il « God save the King » come da Vienna ci giungerà il « Deutschland über alles ». A *Katowice* il consueto concertino dedicato a Chopin verrà antecipato di cinque minuti (22.5): avviso ai molti ammiratori e alle moltissime ammiratrici della sognante musica del grande e sventurato Federico; dalle nostre stazioni l'operetta « La principessa dei dollari » di Fall a *Nord* (20.30) e la bellissima edizione del « Tannhäuser » a *Roma* (ore 20.45).

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21. «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» con i celebri artisti Ismaele Voltolini, Aldo Oneto, Minonzio e Giorgi.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21.15 (Fil. Eclettica): «Ostrega che sbrego!...».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo «Isola del paradiso» con Marcella Day.

OLIMPIA. — Dalle ore 13: «Il Sosia intraprendente».

MASSIMO. — «Ingannatrice» con Lily Damita, capolavoro di novità Metro.

MODERNISSIMO. — «La Modella» int. Greta Garbo. Prezzi 2 e 3.

MODERNO. — «La vecchia signora» parl. ital. con l'illustre attrice Emma Gramatica, Arturo Falconi e Memo Benassi.

ITALIA. — Prezzi estivi: L. 1 e 1,50: «La corsa alla vanità» prot. Costanza Bennet.

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà furoreggia la Comp. Riviste «La Fiorente» 14 persone, 6 ballerine. Grande orchestra. Allo schermo ultime di «Sposa del Danubio» sonoro prot. Dita Parlo e Willy Fritsch.

S. MARGHERITA. — «L'Incrociatore Lafayette» sonoro con Billie Dove. Segue il match Carnera contro Schoemraht svoltosi a Milano.

CENTRALE. — «Il re di Parigi» sonoro e «Brigata allegra».

L'assemblea della Selvatico

Oggi, alle ore 18, all'Ateneo Veneto si tiene l'Assemblea annuale dei soci per trattare l'importante ordine del giorno già pubblicato.

Bollettino demografico di Venezia

10 Giugno 1932 . X

Nat.	9
Decessi	5
Matrimoni	1

Il Preside del Foscarini

festeggiato dagli insegnanti

Ieri gli insegnanti del R. Ginnasio Liceo M. Foscarini hanno fatto omaggio dell'insegna della Commenda della Corona d'Italia e della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro al loro Preside prof. Augusto Lizier.

La cerimonia si svolse nella biblioteca dell'Istituto; erano presenti anche il R. Provveditore comm. Renda, l'Ispettore del Ministero gr. uff. Belloro e il Rettore del Convitto comm. Pescatore. Una rappresentanza di alunni della sezione ginnasiale di Mestre presentò al Preside un omaggio di fiori.

Parlò prima, a nome degli insegnanti, il vice Preside comm. Tommaselli rilevando che le Gerarchie dello Stato hanno riconosciuto il valore del prof. Lizier nelle discipline storiche, le sue lunghe e molteplici benemerenze di educatore, di alto funzionario, di preside dei più insigni istituti e di cittadino dalla semplice vita, tutta volta a servire la Patria. Il comm. Tommaselli consegnava quindi, fra i più cordiali applausi, le insegne.

Parlò poi il R. Provveditore agli Studi, che disse di aderire completamente alle espressioni degli insegnanti verso il preside Lizier. Il gr. uff. Belloro portava l'adesione del Ministero e mons. Camozzo, insegnante di religione, leggeva un biglietto di saluto e di adesione inviato dal Cardinale Patriarca. Pronunziò infine parole di ringraziamento il Preside che esprimeva fra l'altro il compiacimento di dirigere un istituto come il Foscarini.

La seduta solenne del R. Istituto

Veneto di Scienze, Lettere e Arti

L'adunanza solenne del Reale Istituto avrà luogo domani domenica 12 corr. alle ore 16 precise nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Dopo il saluto del Presidente e la relazione del M. E. Segretario prof. Giovanni Bordiga sul risultato dei concorsi scientifici, che si chiusero nel 1931, e sui temi posti a concorso per gli anni venturi, il M. E. prof. Davide Giordano, Senatore del Regno, leggerà il discorso ufficiale sul tema: « Della fame, che hanno gli uomini, di anni ».

Con questa adunanza annuale l'Istituto, tanto benemerito della scienza e della cultura, consacra l'importanza delle sue molteplici attività, tese al continuo progresso degli studi e alle imperiture conquiste del sapere. Come si sa l'Istituto, che è il massimo organismo culturale della regione, vanta tradizioni cospicue oltrecchè di scienza anche di patriottismo. In tempi servì esso agitò la fiaccola della libertà, gettando semi che poi dovevano fruttificare generosamente.

Ora il compito dell'Istituto è quello di promuovere gli studi che hanno immediato e principale potere sulla prosperità e sulla cultura scientifica e generale della Regione. A questo intento conferisce premi alle migliori opere scientifiche e letterarie, pubblica i lavori, di tale carattere, dei suoi membri e soci, che vanno a costituire la preziosa raccolta, che ha per titolo *Memorie del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, e tiene a disposizione dei soci una ricca biblioteca di tutte le riviste, di libri di storia, di scienza, di letteratura.

Fra i suoi presidenti esso ha sempre annoverato luminari delle maggiori discipline e della sua dotta compagine hanno fatto parte uomini che hanno grandemente onorato colla vita e cogli scritti non solo la regione ma la nazione intera.

Onorificenza al R. Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi comm pro. Umberto Renda, è stato nominato Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

La notizia vien appresa con compiacimento da quanti vivono nella scuola e per la scuola nell'ambiente della quale l'illustre Capo degli Studi del Veneto è universalmente amato ed apprezzato per le sue doti e i suoi meriti eccezionali.

Un saggio ginnastico all'Istituto Armeni

Domenica nel pomeriggio alle ore 17.30 gli alunni del collegio Armeno Moorat Rafael terranno nella palestra scoperta dell'istituto un saggio ginnastico. Gli esercizii saranno eseguiti mediante la nuova palestra portatile Mangini, che permetterà ai valorosi giovani di eseguire con la maggiore maestria lo annuale saggio.

Il X concerto del Dopolavoro

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella Sala del Liceo «Benedetto Barcello» il X.o ed ultimo concerto in abbonamento del Dopolavoro provinciale esecutrici Elsa Boscolo ed Elsa Testa.

Il programma comprende musiche per due pianoforti di F. Busoni, A. Arensky, . Scarlino, Saint-Saens, M. Tarenghi.

Da Mestre

I biglietti tramviari

nella Giornata della Croce Rossa

In conformità alle disposizioni contenute nel R. D. L. 8 giugno 1929 N. 625, domenica 12 corr. « Giornata della Croce Rossa » tutti i prezzi dei biglietti delle linee tramviarie di Mestre e di Treviso verranno aumentati del 5 per cento a favore della Croce Rossa, con un minimo di centesimi 10. Le frazioni di lira verranno computate come lira intera. Gli abbonati per le linee urbane sono soggetti al pagamento di cent. 10 per ogni viaggio e riceveranno quale ricevuta, un apposito biglietto.

Su tutti i biglietti delle linee urbane di Mestre e Treviso e autolinee il sopraprezzo sarà fisso di centesimi 10, mentre per le linee Mestre-Treviso, Mestre-Mirano, Mestre-Venezia restano fissate nella seguente misura: Fino a lire 2 sopraprezzo cent. 10; da lire 2.05 a 3 cent. 15; da lire 3.05 a 4 cent. 20; da lire 4.05 a 5 cent. 25; da lire 5.05 a 6 cent. 30; da lire 6.05 a 7 cent. 35.

Anche nei cinematografi il prezzo dell'ingresso del biglietto sarà aumentato in relazione del costo del biglietto stesso.

Opera Nazionale Balilla

Gran Premio dei Giovani: Come è noto domenica 12 c. m. avrà luogo nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi le gare per il Gran Premio dei Giovani. Tutti gli Avanguardisti che desiderano partecipare a detto campionato dovranno trovarsi in sede questa sera alle ore 8.30 precise.

Rapporto Graduati: Questa sera alle ore 21 avrà luogo presso questo Comando il rapporto dei Graduati Avanguardisti della I.a Coorte 310 Legione A. G. F. Nessuno dovrà mancare.

Gita Sociale della Mestre Benefica

Per domani domenica, il Consiglio direttivo della Mestre Benefica ha organizzato una gita sociale nei Colli Euganei con partenza da Mestre alle 5.15. Si effettueranno visite a Padova, Galzignano, Teolo, Torreglia, dove, alla Trattoria Ballotta, verrà servita la colazione, Valsanzibio. Di ritorno a Padova per le 21, i gitanti assisteranno ai festeggiamenti per il centenario antoniano, e saranno di ritorno a Mestre per le 22.30.

La quota di adesione è di L. 22.50. La commissione, alla quale venne affidata l'organizzazione della gita, prega vivamente i soci a mezzo nostro di essere puntualissimi alla partenza, muniti del distintivo sociale.

Per i soci abitanti alla Stazione Ferroviaria, Porto Marghera e per quelli provenienti da Venezia, si ricorda che dalla stazione ferroviaria per la Piazza Umberto I.o, dove è fissata l'adunata, partirà un apposito automezzo alle ore 5.15.

Un pezzo di tavola sulla testa

Il falegname del Cantiere Navale Breda, Del Bon Fortunato, fu Pasquale, di anni 30, abitante a Venezia, Ghetto 1232, ieri verso le ore 10 mentre attendeva al suo lavoro, sotto la murata di un battello in costruzione, venne colpito alla testa da un pezzo di tavola caduta dall'alto.

Caduto a terra privo di sensi, il ferito venne subito soccorso da altri operai che lo trasportarono all'Ospedale Umberto I.o dove il dott. Mason gli riscontrava delle contusioni al cuoio capelluto con sintomi di commozione cerebrale e, dopo le medicazioni, lo ricoverava nel nosocomio con prognosi riservata.

Torneo "Coppa Mestre,,

Avendo la Fortitudo e il San Marco rinunciato ormai a proseguire la lotta non rimangono in gara che sei squadre. La quinta giornata vedrà pertanto solamente i seguenti incontri: Studentesca - La Balilla — Fascio Giovanile - Serenissima — Union - Vetro Coke che si disputeranno sul campo della Mestrina rispettivamente alle 13.30, alle 15.15 e alle 17.

La partita Vetri Coke - Union, riservata per ultima, è la più importante della giornata e forse la decisiva per la vittoria finale.

Al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 precise la filodrammatica G. Campagnol rappresenterà *La chitara del papà*, due atti di G. Gallina e *La scorzeta de limon*, un atto di Gino Rocca.

Domani al Dopolavoro Ferroviario avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche, una alle ore 15 con *La corriera del Far West* e la seconda alle 21 con il dramma *La strega di York*.

Domani domenica sarà effettuata la gita sociale a Postumia e si raccomanda a tutti i partecipanti di essere puntuali alla stazione per l'ora dell'adunata.

Quattro donne arrestate

Dal pattuglione di P. S. la scorsa notte vennero arrestate per adescamento certe Marchetti Maria di anni 25 da Venezia, Leandri Maria di anni 30 da Mestre, Bortolin Ismelda di anni 38 da Venezia e Danieli Vittoria di anni 24 da Mestre. Vennero tutte passate alle carceri e denunciate all'autorità giudiziaria.

Stella al merito del lavoro

Al signor Attilio Pistolato che conta 56 anni e da ben 46 è alle dipendenze dello Stabilimento Ponci, è stata conferita la Stella al merito del Lavoro. Per il giorno in cui verranno consegnate le insegne al decorato, la ditta Ponci ha organizzato una festa.

Eliminatoria G. P. dei Giovani

Domani mattina sul campo della Mestrina, organizzata dal locale Fascio Giovanile di Combattimento si svolgerà l'eliminatoria mandamentale del 7. Gran Premio dei Giovani

Alle gare potranno parteciparvi tutti i giovani che non abbiano superato il 18. anno di età che siano nati cioè dopo il 1 gennaio 1914. Il programma comprende le seguenti gare: Corse m. 80; m. 250; m. 1000 m. 3000 piane e m. 75 e m. 250 con ostacoli; lancio del disco e del giavellotto; getto del peso e pentathlon

I numerosi e ricchi premi messi in pallio per ogni sera sproneranno i giovani a parteciparvi in gran numero ed allineati a dovere. I primi tre classificati d'ogni gara avranno diritto a partecipare alla finale provinciale, di prossima effettuazione.

Il Mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 118 a 120; frumento buono mercantile da 116 a 118 frumenti precoci da 116 a 120; granone nostrano giallo da 80 a 82; granone nostrano bianco da 91 a 92 avena nostrana da 75 a 80; fieno in sorte da 16 a 22; paglia di frumento sciolta da 18 a 20 il q.le.

Vini: Corbinello, da 140 a 150; clinton da 145 a 155; friularo da 160 a 170; daziato e posto a domicilio

Prezzi per kg.: polli da 7 a 7.50; galline da 5 a 5.50; oche a 4; anitre a 4; conigli 2.20; oche da allevamento a 5; ciascuna; anitre a L. 2.50 il paio; pulcini a 1.20 il paio; piccioni a 6; uova fresche nazionali a cent. 60 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8, legna forte a L. 10 il q.le.

Festa alla Casa di Ricovero

Domani alle ore 17. nel teatrino della Salute, presso la Pia Casa di Ricovero, verrà tenuta l'annuale festa familiare con un saggio di educazione infantile dato dai bambini in onore dei benefattori dell'Istituto.

Il presidente prof. C. Cembi invita le persone amiche all'istituzione ad assistere al trattenimento che sarà rallegrato durante gli intervalli da uno scelto programma musicale eseguito da egregi professionisti gentilmente offertisi.

Si ferisce un dito

L'operaio delle officine del gas Vianello Giovanni di anni 23, da Mestre, ieri mentre lavorava si produsse delle ferite lacere con schiacciamento e parziale asportazione dell'unghia del dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

Chioggia

Il Saggio ginnico-sportivo dei Balilla

Oggi alle ore 16 nel Campo Sportivo Clodia, con l'intervento di tutte le autorità avrà luogo una grande manifestazione ginnico-sportiva delle organizzazioni giovanili fasciste del Comune di Chioggia.

Il biglietto d'entrata al Campo costa lire 1 e si acquista all'ingresso del Campo Sportivo stesso o alla Casa del Balilla.

Il ricavato netto andrà a favore del nostro Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Recite Donadio

Al Teatro Italia con «Re burlone» del Rovetta e «Un uomo da rifare» del Chiarelli ha debuttato la compagnia drammatica del comm. Giulio Donadio. Le due bellissime interpretazioni del comm. Donadio e Lina Murari furono vivamente applaudite dal pubblico. In queste sere in cui, per le feste dei Santi Patroni, Chioggia si anima straordinariamente con l'arrivo dei mille e mille pescatori che dai rudi lavori del mare tornano per brevi giorni alle loro case, la Compagnia darà due tra i migliori lavori del vecchio teatro italiano e francese: «I tristi amori» ed il «Padrone delle ferriere»

Arresti

Per ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati: Tiozzo Andrea fu Bortolo di anni 63 per espiazione di pena e Doria Arturo di Emilio di anni 54.

Pescatori di frodo

Furono ieri arrestati e denunciati Bastianello Cesare di Vittorio di anni 26 e Negrisolo Fiorindo di Vittorio di anni 26 da Cabianca per avere pescato di frodo e per furto nei Canali della tenuta Ca' Marangoni di proprietà di Ravagnan Mario di Chioggia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'importante iniziativa dell'Accademia d'Italia

La posizione dell'Europa nel mondo

formerà il tema del Convegno Volta 1932

ROMA, 10

L'Accademia d'Italia comunica che il Convegno Volta per le scienze morali e storiche si terrà a Roma dal 14 al 20 novembre 1932.

Nell'annunziare che il tema da discutere sarà « L'Europa », l'Accademia pubblica quanto segue:

« Che l'Europa attraversi una capitale crisi storica, non solo nella sua vita politica ed economica, ma anche nel suo valore e prestigio mondiale, è cosa ormai universalmente avvertita. Vi è un certo spostamento di proporzione nei rapporti storici e tradizionali fra l'Europa e il resto del mondo, e ciò specialmente dalla guerra in poi, spostamento che investe quasi tutti gli Stati Europei, ma anche l'Europa nel suo insieme.

Profondi rivolgimenti

« La posizione dell'Europa nel mondo, benchè non sostenuta dalla potenza di un'unità europea di ordine politico, si appoggiava alla sua unità di civiltà. In virtù di questa la funzione imperiale delle più progredite nazioni europee in altri continenti e, quanto meno, un certo primato di esse nel mondo civile, erano tacitamente riconosciuti. Per tale funzione e primato si può oggi ancora parlare persino di una Europa fuori dei confini geografici di essa.

« Ma oggi questa posizione è contrastata su tutti i fronti, apertamente negata sul fronte coloniale e subisce ovunque sostanziali rivolgimenti. Nuove civiltà si contrappongono all'Europa, non più sola a dare senso e stile alla vita umana. V'ha di più, in tutto il mondo civile si affermano ed attuano tendenze profonde a costituire anche fra popoli remoti ed eterogenei dei blocchi, delle unioni politiche ed economiche sempre più vaste dell'Europa stessa.

« A questo attuale mutamento di proporzioni di vario ordine, l'Europa dal canto suo ha largamente contribuito a proprio svantaggio. Vi ha contribuito con l'incertezza subiettiva del valore e dei valori della propria stessa civiltà, con l'autocritica della reale consistenza e legittimità dei propri diritti storici, con la violenta rottura del proprio equilibrio prodotta dalla conflagrazione e dal maggior frazionamento politico territoriale che ne è seguito, con l'inasprimento sino all'esasperazione degli antagonismi distruttori che insistono sulle devastazioni della grande guerra, col lungo e logorante travaglio di una pace non raggiunta e forse sulle basi attuali difficilmente raggiungibile, con la formidabile crisi economica della quale si lascia investire disunita, senza difesa, anche dalla crisi di altri continenti.

Una collaborazione millenaria

« E tuttavia si ha la coscienza che un'unità storica e spirituale dell'Europa esista e che si possa definirla, prodotto di affinità interiori profonde e di una più volte millenaria collaborazione nei campi più essenziali, dalla religione al diritto, dalla scienza alla poesia, dall'economia all'arte, in una parola, dai valori spirituali ai valori tecnici della vita.

« E si ha pure coscienza che il problema del valore dell'Europa in sè stessa e nel mondo, degli sviluppi che potrà avere o non avere l'indomabile e inesauribile volontà di vivere e di progredire che è nei suoi popoli e che li spinge finanche a periodiche reciproche negazioni e distruzioni, è problema destinato a dominare in modo sempre più imperioso la storia del nostro secolo.

« Ora questo problema, prima ancora di divenire propriamente e concretamente politico, è problema di pensiero, problema di idee. Così è del resto di tutti i grandi problemi imposti dalla storia, prima che penetrino nella sfera della volontà e dell'azione. Si tratta, infatti, in primo luogo, di mettere in luce il mondo sostanzialmente spirituale della presente crisi europea. Si tratta di riconoscere e definire, con la maggior possibile evidenza, il soggetto « Europa », i fattori storici e attuali della sua civiltà, le cause interne ed extraeuropee, subbiettive ed obbiettive della sua odierna situazione, le conseguenze che se ne possono attendere e se non le soluzioni dei problemi che urgono, almeno le direzioni in cui le soluzioni siano da cercare.

Per una coscienza europea

« Si tratta in una parola di rischiarare, e possibilmente unificare la coscienza europea del problema europeo. E' un'opera che sarà domani politica, ma che oggi è ancora prevalentemente intellettuale e che spetta ai pensatori europei di compiere. Sono infatti già numerosi i dotti che l'hanno intrapresa individualmente, sia pure con varia interpretazione e tendenza. Chiamarli ora in Roma ad esporre, saggiare e coordinare i risultati dei loro studi e delle loro meditazioni, dare a eminenti personalità europee che hanno qualche cosa da dire, quale che sia la loro particolare concezione politica, un'eguale opportunità di esprimere il proprio pensiero e confrontarlo con l'altrui, è parso compito degno del Convegno Volta 1932, indetto per le scienze morali e storiche dalla Reale Accademia d'Italia.

« Che se riuscirà al convegno di far sì che l'Europa, almeno nelle sue sfere dominanti e responsabili, riprenda coscienza di sè stessa, dei propri destini, della propria missione, riesamini in solido i suoi problemi di tutela del proprio patrimonio ideale e storico, problema di sussistenza nella concorrenza vitale col resto del mondo, problema di superamento e di progresso nel confronto e nella gara con altre civiltà e finanche di collaborazione con queste per la maggior gloria del genere umano, se riuscirà ad Governo di Roma di additare, con romana saggezza, vie nuove per fondare una nuova sintesi storica dell'Europa per creare un'ordine europeo nuovo che sostituisca alle lotte intestine devastatrici l'imperativo della solidarietà feconda; il convegno avrà ben meritato della civiltà del mondo.

« Il convegno non adotterà alcuna deliberazione. Quanto è stato sin qui detto dà ragione dei temi particolari proposti come argomento di relazione e di discussione:

« 1. L'Europa come unità. Caratteri specifici della civiltà europea nella loro formazione storica e nella consistenza attuale.

« 2. Posizione, valore e funzione dell'Europa nel mondo contemporaneo avanti e dopo la guerra.

« 3, 4 e 5). La presente crisi europea: a) ragioni d'ordine interno; b) ragioni extraeuropee: 1. le altre civiltà in relazione con l'Europa; 2). la situazione coloniale.

6). Coscenza europea e possibilità d'una solidarietà attiva nell'Europa.

« Per ciascun tema l'Accademia si riserva di designare uno o più relatori principali, mentre sarà in ogni caso gradita la collaborazione scritta e orale anche con studi parziali e sussidiari da parte di ciascuna personalità invitata a partecipare al convegno.

Firmati: *Il Presidente della Reale Accademia d'Italia*: Guglielmo Marconi.

« *Il Presidente del Convegno*: Vittorio Scialoja ».

L'arresto di un avvocato

complice dell'ingegnere falsario

MILANO, 10

Oggi nel pomeriggio si è presentato al cimitero monumentale un uomo anziano che chiese dell'ispettore di servizio per poter visitare la salma dell'ingegnere deceduto ieri mattina mentre veniva interrogato perchè sospetto falsario. Portato dinanzi alla salma, che trovasi a disposizione dell'autorità, il visitatore ha dichiarato all'ispettore di conoscere l'individuo. Narrò infatti che costui era un ingegnere elettrotecnico, di nome Luigi Carlo Ferrari e non Carlo Ferrario come ebbe a qualificarsi quando prese dimora in via Marcona. Nel periodo bellico il Ferrari si arricchì a milioni; abitava in Milano ed era proprietario anche di un lussuoso villino. Il visitatore, che diceva di essere stato alle dipendenze dell'ing. Ferrari in qualità di capotecnico, riferì pure che l'ingegnere ha un figlio, che è un distinto medico. Interrogato come mai l'ingegnere si fosse ridotto in simili condizioni, il suo ex dipendente non seppe rispondere; disse solamente di aver saputo che il Ferrari aveva avuto dei rovesci di fortuna ed anche un fallimento; ma aveva creduto ch'egli, con la sua intelligenza, avrebbe potuto rialzarsi.

L'ex capotecnico venne condotto al Commissariato e interrogato. Il funzionario aveva però già avuto precise informazioni ed era in possesso del certificato di nascita del morto, dal quale appariva trattarsi precisamente dell'ingegnere elettrotecnico Ferrari Luigi Carlo Alessandro nato a Treviglio il 18 settembre 1871. Il funzionario aveva pure precisato che il Ferrari era stato vittima di rovesci di fortuna. Nel 1922 fallì per un milione e mezzo, ma pagò i suoi creditori al cento per cento, riducendosi in miseria. Egli era diviso dalla moglie, la signora Gho; divisione avvenuta per incompatibilità di carattere. Il Ferrari, persona intelligentissima, aveva i brevetti per una ventina d'invenzioni.

Un importante arresto è stato compiuto stasera dalla nostra polizia, arresto che va messo in relazione con la scoperta dell'attività dell'ing. Ferrari. L'arrestato altri non sarebbe che l'avv. Mario Lucchetti di anni 36 da Bormio, che si trovava nella nostra città alloggiato all'albergo «Trieste» in Via Marco Polo. L'avvocato, in un primo interrogatorio, è caduto in frequenti contraddizioni ed è stato perciò trattenuto. In una perquisizione operata nella camera d'albergo da lui occupata sono stati sequestrati materiali che proverebbero la sua attività truffaldina. L'avv. Lucchetti sarebbe una delle persone che frequentavano spesso l'ufficio del Ferrari e che era presentato alla portinaia quale direttore di una Banca, di nazionalità svizzera, ed era conosciuto col nome di Marco.

Il Duca d'Aosta assumerà oggi

il comando di uno stormo aereo

TRIESTE, 10

Domani, all'aeroporto «Egidio Grego di Merna, nella piana di Gorizia, il Duca Amedeo d'Aosta assumerà il comando dello stormo aeroplani da ricognizione al quale è stato di recente destinato. La cerimonia avrà carattere prettamente militare e ad essa parteciperanno soltanto le autorità cittadine e tutti gli ufficiali dei vari corpi di stanza a Gorizia.

L'on. Acerbo pei crediti

ai produttori di bozzoli

ROMA, 10

Nell'imminenza della campagna sericola, il Ministro dell'Agricoltura ha in questi giorni diramato agli istituti esercenti il credito agrario una circolare segnalando loro la necessità di sovvenire alle esigenze di credito dei produttori di bozzoli concedendo ai detti produttori con adeguata larghezza le anticipazioni sui bozzoli che saranno per domandare. — (Stefani).

20 milioni pel credito granario

della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 10

A seguito della riunione del Comitato permanente del grano, tenuta sotto la presidenza del Capo del Governo, la Cassa di Risparmio per le provincie lombarde ha deliberato di stanziare la somma di 20 milioni di lire per le anticipazioni sul grano allo scopo di sostenere il mercato. Le anticipazioni saranno accordate ad un tasso non superiore al 5 per cento. — (Stefani).

Una spedizione di Missionari

tra i selvaggi del Matto Grosso

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con il missionario salesiano Ippolito Chovelon tornato in questi giorni in Italia dopo 28 anni di permanenza nella missione del Matto Grosso, intorno a una spedizione iniziatasi in questi giorni per opera di quei padri missionari, presso la feroce tribù degli indi Ciavanti. E' noto che mai nessun bianco ha potuto avventurarsi nella regione abitata da questa tribù senza trovarvi la morte. Ma questa loro implacabile avversione contro gli uomini bianchi — ha detto padre Chovelon — ha un serio fondamento. Ora la missione salesiana si propone di avvicinare in un primo tempo e poi di pacificare questi agguerriti selvaggi il cui territorio confina con quello occupato dalla missione stessa. La spedizione è anche interessante perchè pochissime e incerte sono le notizie che si hanno intorno a queste tribù.

Fra le voci che corrono al loro riguardo c'è anche quella che essi custodirebbero nientemeno che il segreto dell'Atlantide. « Eppure — ha soggiunto padre Chovelon, la civilizzazione degli indi Ciavanti si impone ogni giorno di più per il fatto che i cercatori di diamanti, avendo inteso che al nord del rio Das Mortes ve ne sarebbero senza fine, vogliono a mano armata forzare la foresta ad ogni costo, e allora si ripeterebbero le atroci scene e gli inevitabili massacri della fine del secolo scorso e nel tempo stesso si renderebbe sempre più difficile l'opera della nostra missione. Il primo tentativo di penetrazione fu fatto nell'estate-autunno dello scorso anno dal padre Chovelon in compagnia di un altro salesiano e di tre indigeni. La seconda spedizione — ha concluso padre Chovelon — si è iniziata da pochi giorni ed essa pesa unicamente sulle spalle dei salesiani poichè il Governo brasiliano, per le sue attuali condizioni non ha potuto fornire aiuti in modo adeguato ».

Offerta di istituti di credito

in segno di devozione al Duce

ROMA, 10

Gli Istituti Italiani di Credito Marittimo e il Banco di Santo Spirito, per dimostrare la loro devozione al Capo del Governo e la loro gioia per lo scampato pericolo, hanno messo a disposizione sua per opere benefiche, ciascun istituto i primi cinque libretti da lire 1000 di risparmio figurativo, nuova geniale forma di investimento che sta per essere attuata d'accordo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

I voti del Comitato tecnico

pei prodotti caseari

ROMA, 10

Ha avuto luogo presso la Confederazione del Commercio una riunione del Comitato tecnico nazionale prodotti caseari. Sono stati formulati voti circa la produzione dei formaggi margarinati, il contingentamento dei formaggi destinati all'esportazione in Francia, e l'imposta di consumo e le frodi al commercio dei prodotti caseari.

Motociclista ucciso da un tram

MANTOVA, 10

Una grave disgrazia si è avuta ad un passaggio a livello della linea ferroviaria Mantova-Modena. Il fornaio Giuseppe Gandolfi, di anni 24, abitante a Mantova, aveva lasciato la nostra città nelle prime ore del mattino in motocicletta, diretto a Suzzara, dove era il mercato settimanale e con lo scopo di fermarsi anche nei paesi vicini per vendervi della merce. Compiuto il suo giro il Gandolfi aveva intrapreso il viaggio di ritorno verso Mantova, allorchè, attraversando il passaggio a livello di Motteggiana situato in località «Zanetta» senza prima accertarsi se la linea fosse libera, il motociclista veniva investito in pieno dal treno viaggiatori che in quell'istante passava da Motteggiana, proveniente da Mantova e diretto a Modena. Nell'urto, il disgraziato è stato trascinato per alcuni metri dal convoglio in corsa, rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della regione frontale.

11 condanne e 4 assoluzioni

al Tribunale Speciale

ROMA, 10

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale avv. Tringali Casanova, l'annunziato processo a carico di quindici antifascisti che ebbero a svolgere opera criminosamente dannosa e odiosa verso il Regime a Torino, nell'ottobre e nel novembre dell'anno scorso.

I quindici imputati sono: l'impiegato di banca Giacinto Calligaris di Povoletto (Udine); la tessitrice Lucia Rosso di Villanova d'Asti; il muratore Emilio Alzati di Bonate; il falegname Claudino Bricca di Torino; il manovale Giovanni Vergnano di Cambiano; la sarta Pasqualina Rossi di Valmacca (Alessandria); il ferratore Angelo Sandrone di Reviglíasco (Torino); il meccanico Andrea Carena di Savigliano (Cuneo); il verniciatore Vittorio Forneris di Alessandria; il manovratore Paolo Facelli di Arizzano (Novara); il meccanico Giuseppe Francone di Torino; il verniciatore Cesare Biora di Torino; l'operaio Matteo Caratto di Sommariva Perno; il manovale Massimo Ramassotto di Bruino (Torino) e il meccanico Vittorio Bozzolini di Cerea.

I reati che agli attuali giudicabili vengono contestati sono quelli di appartenenza al partito comunista, disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda antifascista: il reato di ricostituzione di partito disciolto è contestato solo al Calligaris, alla Russo, all'Alzati ed al Bricca.

Il Tribunale ha condannato l'Alzati a 13 anni di reclusione, il Giacinto Calligaris a 12 anni, la Rosso Lucia a 6 anni e 10 mesi, il Bricca a 5 anni e 4 mesi, Vergnano, Facelli a cinque anni, Biora a due anni, Formeris, Caratto, Ramassotto e la Rosso Pasqualina ad un anno. Ha assolto per non provata reità Bozzolini, Sandrone, Carena e Francone.

Contadino ucciso da un fulmine

BERGAMO, 10

A Calusco d'Adda si è scatenato un furioso temporale con scariche di elettricità. Il contadino Antonio Gualandris si trovava a lavorare nei campi con l'amico Giovanni Cattaneo. Essendo lontani dalla loro abitazione i due pensarono di ricoverarsi in un capanno.

Sdraiati sopra un po' di paglia erano per addormentarsi, quando una folgore cadde sul capanno. Il povero Gualandris colpito dal fulmine rimaneva carbonizzato, mentre il Cattaneo rimaneva ferito lievemente al sopracciglio sinistro.

Il traffico sulle aviolinee

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti notizie sul movimento aereo italiano durante il 1931: Durante l'anno decorso sulle linee italiane sono stati percorsi km. 4.198.871 in ore di volo 27.910, trasportando 33.650 passeggeri, km. 71.107 di posta, k. 34.834 di giornali e 446.878 di bagagli e 153.284 di merci.

Ammissioni nei collegi militari

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale viene indetto per l'anno scolastico 1932-33 un concorso per titoli all'ammissione: a) al collegio militare di Roma di sessanta allievi alla prima classe del liceo classico e di trenta allievi alla prima classe del liceo scientifico; b) al collegio militare di Napoli di sessanta allievi alla prima classe del liceo classico e di venti allievi alla prima classe del liceo scientifico. I corsi avranno inizio il primo ottobre 1932. Potranno partecipare al concorso esclusivamente i giovani nati dal 1. ottobre 1915 in poi se aspiranti al liceo classico e dal primo ottobre 1916 in poi se aspiranti al liceo scientifico. Le domande per l'ammissione al concorso devono essere inviate al comando del collegio prescelto dall'aspirante e presentate al comando del Distretto militare di residenza non oltre il 15 agosto p. v.

Bollettino militare

ROMA, 10

Stato Maggiore: Tenente colonnello Ruggero è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Fanteria: Colonnello Gorin a disposizione comando Corpo d'Armata di Torino è collocato in ausiliaria. Tenente colonnello Motta del 18. fanteria è assegnato al comando di presidio di Trento; Capurso id. 85. fanteria è trasferito al comando Distretto di Napoli; Tortella id. comando Distretto di Mantova è trasferito al comando Divisione di Verona.

Arma di cavalleria: Colonnello Aymonino comando Distretto di Frosinone è collocato in ausiliaria.

La squadra di calcio vaticana

ROMA, 10

Lo «Sport d'Italia» nuovo settimanale sportivo diretto dai colleghi Cataldo e Favia, dà l'annunzio della costituzione di una squadra di calcio della Città del Vaticano. L'idea, riferisce il giornale, è stata lanciata da un distinto e alacre prelato che, in pochissimo tempo, è riuscito a formare un « undici » che non tarderà a far parlare di sè. La squadra è composta di massicci gendarmi pontifici ed è animata da una passione e da una volontà sorprendenti. Gli allenamenti sono già incominciati.

I rapporti tra Italia e Francia

e la questione nord-africana

LONDRA, 10

Il *Manchester Guardian*, in un editoriale intitolato « Francia e Italia » scrive: L'on. Grandi ha ricordato al mondo che l'Italia è prigioniera del mare e che la Francia ne tiene le chiavi ». Il giornale ammette che le ragioni dell'Italia sono fondate. Con una popolazione che supererà presto quella francese e un territorio vasto poco più della metà di quello francese, l'Italia ha nove milioni di cittadini all'estero e nessuno sbocco adatto. Gli uomini politici durante la guerra cercarono il modo caratteristico di risolvere la questione promettendo ciò che non apparteneva a loro, ma la nuova Turchia ha disturbato i loro calcoli e per l'Italia la questione principale resta quella dei domini francesi nell'Africa del Nord.

« E' pertanto degno di nota che il discorso Grandi è stato accolto amichevolmente dalla stampa francese semi-ufficiale. Può ben darsi che il Quai d'Orsay sia costretto dagli avvenimenti tedeschi a cercare un'intesa franco-italiana, ma qualunque siano i motivi, la Francia sembra più disposta di prima ad ammettere le rivendicazioni italiane. Il *Temps* sostiene che le questioni africane possono essere risolte e i due paesi possono cooperare in un nuovo assetto dell'Europa danubiana. Quest'ultimo suggerimento segna un effettivo progresso in confronto del piano Tardieu dal quale l'Italia sarebbe stata esclusa. Una soluzione della questione nord-africana fra l'Italia e la Francia si è da tempo resa necessaria. Se essa viene integrata da un'intesa che non escluda la Germania e il problema danubiano, la causa della pace in Europa avrà fatto reali progressi».

Un misterioso rapimento

nel centro di Sofia

VIENNA, 10

(E.M.) Nel centro di Sofia ieri verso mezzanotte, nelle vicinanze del Ministero degli esteri, si sono sentite alte grida. Alcuni passanti hanno visto tre uomini che, afferratone un altro, lo buttavano in un'automobile, la quale partiva subito a gran velocità con i fanali spenti. Non si sa chi fossero i rapitori, nè chi il rapito. Mette in sospetto anche la circostanza che l'unico testimone oculare, interrogato dalla polizia, ha dato false generalità, ragione per cui non lo si è potuto rintracciare. Non è da escludere che egli fosse un complice dei rapitori. I giornali credono che il rapimento sia opera di macedoni e che la persona rapita sia l'assassino del presidente del comitato nazionale macedone Dimitri Mikailof.

Un'amnistia in Prussia

BERLINO, 10

(F.B.) Su proposta dei nazionalsocialisti e dei comunisti sta per essere proclamata in Prussia una amnistia generale dei reati politici. Si calcola che verranno amnistiati quasi tutti i condannati politici in circa cento procedimenti giudiziari degli ultimi tempi.

Il delitto di Hopewell

La morte improvvisa

della cameriera di casa Morrow

NEW YORK, 10

(N.) — *Secondo notizie da Englewood nel New Jersey, oggi Violetta Sharp cameriera in casa Morrow, è morta per avvelenamento. Essa si è suicidata nel momento in cui i funzionari di polizia andavano a prenderla per un nuovo interrogatorio. La Sharp è stata sospettata di responsabilità nel rapimento del figliolo di Lindberg, a causa delle versioni contraddittorie da essa date sul come passò la notte del rapimento e del rifiuto di rivelare l'identità degli uomini nella cui compagnia trascorse quella notte. Iermattina le è stata mostrata la fotografia di un uomo che essa riconobbe come quella dell'uomo al quale nella notte del rapimento si accompagnò e che ebbe a visitarla all'una pomeridiana del giorno precedente. Essa, alla vista della fotografia si dimostrò notevolmente nervosa e contemporaneamente diede risposte poco soddisfacenti alle domande rivoltele. Fra i suoi indumenti è stato sequestrato un elenco di nomi e di indirizzi di persone, ciascuna delle quali è stata oggetto di indagini.*

Stamane gli agenti si erano recati a casa Morrow per nuovamente accompagnare la Sharp alla direzione di polizia, dove doveva subire, come abbiamo detto, un nuovo interrogatorio. Essa chiese di attendere un po' e salì nella sua camera; ne ridiscese poi di corsa, ma appena giunta al pianterreno cadde a terra morta. Non si sa ancora quale veleno abbia ingerito.

L'individuo riconosciuto nella fotografia è certo Ernesto Brinkert, abitante presso la residenza del dott. Condon, che, come si ricorderà, pagò cinquantamila dollari ai supposti rappresentanti dei rapitori.

La polizia britannica è stata invitata ad arrestare la sorella della Sharp, Edna, che il sei maggio scorso partiva per l'Europa, esattamente quattro giorni dopo che il dott. Condon versò cinquantamila dollari ai rappresentanti dei rapitori. L'Edna Sharp trovasi attualmente in Inghilterra.

Il prestito in Francia

PARIGI, 10

(A. P.) Il «Journal Officiel» ha pubblicato stamane il decreto relativo all'emissione, già annunziata, di due miliardi e mezzo di obbligazioni del Tesoro al 4.50 per cento

La squadra italiana

al giro ciclistico di Francia

PARIGI, 10

(G.B.) Il segretario dell'U.V.I. comm. Spositi ha telegrafato al giornale parigino *L'Auto* confermando la partecipazione di Di Paco, Pesenti e Morelli al giro ciclistico di Francia e dando i nomi di Gestri e Canazza come quarta e quinta unità della squadra italiana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 164 - Cent. 20

Domenica 12 Giugno 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialil L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Nell'imminenza dei convegni di Ginevra e di Losanna

Grandi si incontrerà martedì con MacDonald

Il Ministro ricevuto dal Duce assieme a Mosconi prima della partenza

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto gli on. Grandi e Mosconi con i quali ha conferito circa le imminenti riunioni di Ginevra e Losanna.

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo al Ministero degli Esteri l'ultima riunione preparatoria della delegazione italiana alla Conferenza di Losanna. Erano presenti il Ministro degli Esteri Grandi, il Ministro delle Finanze Mosconi, l'on. prof. A. Beneduce, il d.r Alberto Pirelli, delegati, il Ministro plenipotenziario Buti, segretario generale della delegazione, il consigliere di Stato Conti Rossini, il direttore generale del Tesoro Grassi, il Console generale Lanino e il prof. Del Vecchio, esperti.

Stasera il Ministro Grandi è partito per Ginevra, dove nella mattinata di martedì si incontrerà con il Primo Ministro britannico MacDonald e con John Simon. Dopo la seduta dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, che avrà luogo nel pomeriggio di martedì, l'on. Grandi raggiungerà a Losanna la delegazione italiana per la Conferenza delle riparazioni, che inizierà i suoi lavori giovedì prossimo.

Il Ministro Mosconi partirà per Losanna martedì.

MacDonald e Simon a Parigi

I colloqui con Herriot

PARIGI, 11

(A. P.) — Il Primo Ministro britannico Mac Donald e il capo del Foreign Office sir John Simon, provenienti da Londra, sono giunti a Parigi alle 17.40. I Ministri inglesi avevano lasciato Londra stamane dalla stazione di Victoria, ove l'Ambasciatore di Francia sig. De Fleurian si era recato a salutarli. Miss Isabella Donald accompagnava suo padre.

Numerose personalità attendevano il loro arrivo alla capitale francese. Un po' prima dell'ora stabilita il sig. Edoardo Herriot, Presidente del Consiglio, entrava sotto la tettoia de la Stazione Nord ove si trovavano già l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi Lord Tyrrell, il capo del protocollo, ecc.

In perfetto orario il treno è giunto in stazione. Il capo del Governo francese si è lanciato subito verso la vettura «Pullmann» in cui i Ministri britannici e i loro seguiti occupavano uno scompartiento centrale. Sorridenti, Mac Donald e John Simon hanno risposto agli auguri di benvenuto di Herriot; quindi si sono sottoposti al fuoco di fila dei fotografi.

La conversazione dei Ministri

Lasciando la stazione Nord, Ramsay MacDonald e John Simon, accompagnati da Lord Tyrrel, si sono recati direttamente all'Ambasciata britannica, per prendere un breve riposo. Verso le 19 giungevano al Quai d'Orsay e venivano immediatamente condotti nello ufficio del sig. Herriot, dove la conversazione cominciava senz'altro. Alle ore 20 il sig. Herriot, nei locali del Quai d'Orsay, ha offerto in onore degli ospiti britannici un pranzo al quale assistevano, oltre ad essi, la maggior parte dei membri del Governo francese, alti funzionari del Quai d'Orsay, l'ambasciatore d'Inghilterra lord Tyrrel, il Ministro plenipotenziario Campbell ed altre personalità dei due Paesi. Alla fine del pranzo la conversazione si è prolungata fin verso le 22.

Sempre al Ministero degli Esteri, i Ministri inglesi si tratterranno domani a colazione in compagnia del sig. Herriot e dei membri delle delegazioni francesi a Ginevra e a Losanna. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio condurrà i suoi ospiti a fare una passeggiata nei dintorni di Parigi. Il ritorno si effettuerà verso le 18. Alle 20 lord Tyrrel offrirà all'Ambasciata britannica un gran pranzo in onore di Mac Donald, Simon ed Herriot. Verosimilmente alla fine del banchetto sarà pubblicato il comunicato che renderà conto dei risultato dei negoziati. I Ministri britannici lasceranno Parigi per Ginevra lunedì alle 11 antimeridiane.

I problemi all'esame

Che cosa si può attendere da questo scambio di vedute franco-inglese? Fra le questioni da risolvere vi è quella inderogabile della scadenza del 30 giugno, che ha fatto fissare al 16 di questo mese la Conferenza di Losanna. Bisogna assolutamente decidere che cosa si farà dopo la scadenza della moratoria Hoover. Un secondo problema da risolvere è quello del salvataggio finanziario dell'Europa centrale, a cominciare dall'Austria. Vi è poi la questione della grande Conferenza economica e finanziaria, di cui gli inglesi hanno abbozzato il piano, ma si osserva che questa Conferenza non potrebbe costituire che il gesto finale destinato a stabilire il collegamento fra un insieme di operazioni, nessuna delle quali è ancora iniziata, e cioè il riassetto europeo, il riassetto dell'impero britannico che si discuterà alla Conferenza di Ottawa e infine il riordinamento degli affari americani; tutte cose che richiedono tempo e pazienza.

L'Italia per il disarmo

Un riconoscimento americano

WASHINGTON, 11

Il *New York Sun*, sotto il titolo «L'Italia e gli armamenti» pubblica un editoriale in cui si dice che in un momento in cui il malessere sta crescendo in alcune regioni dell'Europa, in un momento nel quale nuove offensive contro l'ordine economico attuale vengono compiute e con apparente successo nell'America del Sud, ogni Governo che cerca di mantenere l'equilibrio merita una buona parola.

Dopo aver rilevato che fino ad alcuni anni or sono si riconoscevano i risultati del Governo di Mussolini uno dei fattori incerti nell'equazione internazionale era l'Italia, il giornale dice che in numerose occasioni l'Italia ha però dimostrato un desiderio sincero di diventare una forza stabilizzatrice in un mondo politicamente ed economicamente caotico.

Sulla questione del disarmo in particolare, il giornale scrive che l'atteggiamento di Mussolini e del suo Ministro degli Esteri on. Grandi, è stato un atteggiamento di azione decisa per un programma di riduzioni, e aggiunge: può essere concesso che gli interessi dell'Italia consistano in un energico disarmo».

Come Grandi ha chiaramente dimostrato in un discorso pronunziato pochi giorni fa al Senato Italiano, la riduzione delle spese militari è un vitale elemento per la ripresa economica. «Grandi ha ragione — conclude il giornale — quando dice che milioni di uomini nel mondo, sentono che la loro pace, il loro lavoro ed il loro pane quotidiano dipendono dalla soluzione di tali problemi fondamentali».

Scarso entusiasmo americano

per la proposta MacDonald

WASHINGTON, 11

La notizia che il Primo Ministro britannico Mac Donald intenderebbe proporre una vacanza di dieci anni negli armamenti non è stata accolta in questi Circoli ufficiali con eccessivo entusiasmo.

Al Ministero degli Esteri si fa rilevare in proposito che al Governo degli Stati Uniti considerano con simpatia qualsiasi piano diretto a diminuire l'attuale onore derivante dagli armamenti, ma nello stesso tempo si fa osservare che la vacanza decennale potrebbe incontrare forti opposizioni nel Parlamento, specialmente per il fatto che la vacanza impegnerebbe gli Stati Uniti a un periodo eccessivamente lungo d'inferiorità navale rispetto all'Inghilterra, specie per quanto riguarda gli incrociatori.

I tecnici navali poi obiettano che la sospensione delle costruzioni per un lungo periodo avrebbe per risultato di diminuire l'efficenza e il perfezionamento dell'industria navale e anche le maestranze dei cantieri, dovendo dedicarsi ad altri lavori per mancanza di ordinazioni, perderebbe la perizia acquistata in un lungo periodo di tempo.

Comunque si fa osservare che nel mondo ufficiale americano ha prodotto un senso di compiacimento la possibilità che una coraggiosa proposta, come quella che sarebbe per fare il Governo della Gran Bretagna, possa mettere la Conferenza di Ginevra sulla via delle realizzazioni pratiche e sollecite.

La resistenza dei Laender

all'azione di governo di Von Papen

BERLINO, 11

(F.B.) Decisamente i Governi degli Stati tedeschi meridionali si sono prefissi di creare delle difficoltà al nuovo Gabinetto von Papen. Da capo si torna a parlare, come molti anni fa, della cosidetta linea del Meno destinata a separare idealmente il nord dal sud e da capo i vocaboli federalismo

Violento discorso di Schaeffer

Il Governo Von Papen, che ha con un unico coraggioso gesto, tagliato fuori della politica ufficiale i gruppi mai soddisfatti e mai ragionevoli della coalizione tramontata di Weimar, si trova ora di fronte ad una resistenza tutta nuova e impreveduta: la resistenza dei Laender. Il Ministro delle Finanze di Baviera, Schaeffer, che è uno dei capi del partito popolare bavarese, in un discorso si scaglia contro Von Papen con una violenza inusitata. Ricorda al Maresciallo che la Baviera, e in genee centralismo sono in tutti i discorsi.
rale gli Stati meridionali della Germania, hanno contribuito alla sua rielezione a Presidente del Reich e insinua che Hindenburg, che costringe Bruening a dimettersi e che nomina a suo successore von Papen, si sarebbe mostrato ingrato verso 19 milioni di elettori. Schaeffer definisce la nomina del nuovo Gabinetto una vittoria del capitalisco e della reazione; ammonisce von Papen contro la nomina di un commissario in Prussia e aggiunge: «Si guardi bene dall'usare lo stesso trattamento alla Baviera!». nfine pronuncia queste parole piene di minaccia: «L'anno 1923 (l'anno del putsch nazional socialista in Baviera) finì nel sangue. Come l'anno 1932 finirà, nessuno sa!».

Rappresentanti politici della Baviera sono accorsi in gran numero a Berlino per informarsi dello stato delle cose e assistere il presidente Held nella sua azione a favore del federalismo. Dalla capitale del Wurtemberg è stato inviato a Hindenburg, da un gruppo di populisti bavaresi e cattolici, un telegramma che lo prega di non permettere la rinascita dei reparti d'assalto hitleriani, che sarebbe già stata deliberata dal Governo e verrebbe annunziata mercoledì prossimo.

La seduta del Consiglio di Stato apertasi poco prima di mezzogiorno con un discorso di von Papen ha dovuto essere interrotta per desiderio del rappresentante della Baviera, che ha dichiarato necessario, prima di continuare il dibattito, uno scambio confidenziale di vedute fra i primi Ministri dei Laender e il Cancelliere. Si è passati così nel palazzo del Cancellierato e la discussione tra il Capo del Governo del Reich e i rappresentanti degli Stati è durata a lungo.

Le dichiarazioni del Cancelliere

Von Papen ha parlato stamane al Consiglio superiore dell'agricoltura. Egli ha esposto il programma, la dottrina, ed i fini dell'attuale Governo, dissertando acutamente sulla crisi politica tedesca.

Ha dichiarato il Cancelliere che l'ultimo mutamento di Governo vuol dire assai di più che non una semplice crisi ministeriale. La crisi che ha travolto il Gabinetto Brunening è la «realizzazione nel Reich di un metodo direttivo affatto diverso dal precedente»: ciò però sempre, beninteso, nei limiti segnati dalla Costituzione.

Von Papen ha avuto parole generose per il suo predecessore Bruening, che ha scagionato d'ogni colpa nella crisi economica attuale. Sanare la crisi è il compito fondamentale del nuovo Governo, il quale ha già pronti i rimedi: rimedi che, tuttavia, comporteranno nuovi sacrifici per tutte le classi della Nazione.

«Per sopportare questi sacrifici — ha continuato von Papen — la Nazione deve essere unita, e animata dalla ferma volontà di sopportarli. Dalle elezioni indette per il prossimo mese il Governo si attende l'approvazione al suo programma, e l'attestato della buona volontà della Nazione.

«Il Governo vuole riorganizzare l'economia della Nazione su basi nazionali e ristiane. Nazionali e cristiani sono i principii socal del nuovo Governo. Respingendo la accusa rivolta al Governo di essere anti-sociale, von Papen ha affermato che bisogna ristabilire la responsabilità che nasce dall'organico regolamento delle cose, come è volere di Dio. Lo Stato non si sostituirà così ai datori di lavoro, ma creerà per essi degli obblighi sociali che dovranno essere riconosciuti e francamente appoggiati. Solo così saranno corretti i difetti di cui soffre il capitalismo, e si potrà dare ai lavoratori pane e lavoro».

Il rinvio a giudizio in Francia

di due dinamitardi antifascisti

PARIGI, 11

(A.P.) Il giudice istruttore sig. Courchet del Tribunale di Marsiglia, che era incaricato dell'inchiesta giudiziaria sull'attentato antifascista di Aubagne, ha rinviato gli imputati Fornari e Cocianich davanti alla sezione di accusa, sotto l'imputazione di distruzione volontaria di edificio abitato. Se i giurati risponderanno affermativamente ai quesiti che saranno loro sottoposti, i due saranno passibili della pena di morte. Ciò sottolinea la gravità dell'atto compiuto dai due antifascisti, che, come si ricorderà, il 15 gennaio scorso deposero una bomba alla Casa degli italiani di Aubagne e rischiarono di rimanere per primi vittime del loro nefando gesto. Quattro persone rimasero ferite, per fortuna in modo non grave e rilevanti danni materiali furono constatati. I due dinamitardi poterono essere arrestati poco dopo e in seguito a diversi confronti essi dovettero finire per ammettere la loro piena responsabilità.

La chiesa di San Gaetano a Debba

ROMA, 11

Con R. D. è stata riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di San Gaetano Thiene in Debba (Vicenza).

Le solenni onoranze di Londra

alla salma di Bordonaro

LONDRA, 11

Sono state celebrate stamane con straordinaria solennità le esequie dell'Ambasciatore italiano a Londra Chiaramonte Bordonaro. Una folla fittissima ha cominciato per tempo ad affluire nei pressi della R. Ambasciata.

Oltre ai fascisti di Londra in camicia nera sono presenti anche le rappresentanze dei Fasci di altre città e regioni britanniche. Più di duecento corone sono state inviate fra cui quelle di S. M. il Re d'Italia e del Capo del Governo. Tra l'intensa commozione degli astanti, che salutavano romanamente, la bara, ricoperta della bandiera tricolore e sulla quale è una croce di gigli bianchi, viene rimossa dalla cappella ardente improvvisata nell'Ambasciata e da otto guardie del numeroso distaccamento britannico militare partecipante alle esequie e collocata su un affusto di cannone.

Il corteo è aperto dalla banda delle guardie britanniche e da rappresentanze delle forze armate inglesi che precedono e scortano il feretro, seguito da un valletto che reca su un cuscino le decorazioni del defunto, dai familiari dell'Ambasciatore, dai rappresentanti del Corpo diplomatico, dal personale della R. Ambasciata italiana. Vengono quindi le notabilità della colonia, i fascisti in camicia nera inquadrati militarmente e con gagliardetto, le rappresentanze degli ex combattenti e di numerose altre associazioni con vessilli e bandiere. Migliaia di persone a capo scoperto fanno ala al passaggio del corteo lungo il percorso dalla Ambasciata alla Cattedrale di Westminster dove ha luogo un solenne ufficio funebre. Tra le autorità e personalità convenute alla Cattedrale sono il Duca di York in rappresentanza di S. M. il Re Giorgio e numerosi ambasciatori, tra cui quello degli Stati Uniti Mellon, il Lord Mayor di Londra e Lord Hailsham in rappresentanza di MacDonald e del Governo. Dopo l'imponente funzione, il corteo, ricompostosi nello stesso ordine, prosegue fino alla stazione Victoria. Prima che la bara, tolta dall'affusto di cannone e collocata sul furgone ferroviario che la trasporterà a Dover, lasci Londra, le truppe britanniche rendono ancora una volta gli onori militari al suono della Marcia Reale e gli italiani ammassati lungo la banchina salutano romanamente.

S. M. il Re Giorgio ha assistito da una finestra del palazzo di Buckingam al passaggio del corteo funebre. La partenza del corteo dalla sede dell'Ambasciata è stata preceduta dal solenne rito fascista.

Un drappello di camicie nere è salito sul treno che trasporterà la salma dell'Ambasciatore a Dover per accompagnarla nel suo estremo viaggio.

I consigli di patronato

presso la Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 11

Vengono resi noti i nomi delle persone chiamate a far parte, per il triennio 1932-34, del consiglio patronale. Ne fanno parte nell'ordine il rappresentante dell'Opera Maternità, il rappresentante della Confederazione dell'industria, il rappresentante della Confederazione dell'Agricoltura, il rappresentante della Confederazione del commercio e i rappresentanti rispettivamente dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, un rappresentante dell'ordinario diocesano e due personalità nominate dal Prefetto:

Corte d'Appello di Venezia - Tribunale di Belluno: Sommavilla Vigna Giuseppe, Dalla Rossa cav. Giovanni, Alpago Novello, d.r Luigi, Canova Augusto, Dal Pot geom. Giulio, Del Fanti Alessandro, Cecchini Francesco, Palatini don Emilio, Boranga prof.ssa Pierina, Zacchi comm. dott. Luigi.

Tribunale di Padova, Zeni cav. dott. Stefano, Minto comm. Alessandro, Lugli cav. uff. Enrico, Marzari cav. Giuseppe, Zanetti Giuseppe, Zamparo avv. Gaetano, Fossi avv. Mario, Pierobon don Giovanni, parroco Toffolati Cecconi Maria, Orefice avv. Giorgio.

Tribunale di Treviso - Vianello Cacchiole dott. Mario, Braida commendator Nicola, Geronazzo Primo, Springolo Agostino, Moretti Ferdinando, Vitale Filomeno, Gallarini Gino, Bettanin mons. Giovan Battista, Baldini Luigia in Bianchini, Cavallero cav. Mario.

Tribunale di Venezia - Massari prof. Avv. Amedeo, Trevisan avv. Giuseppe, Tazzer colonnello Emilio, Chiozzi Edoardo, Bassi cav. maggiore Edoardo, Celestini geom. Giacomo, Toaldo Nicolò, Rachello mons. Giuseppe, parroco, Bandarin Lina ved. Bernardi, Pillon prof. Paolo.

Tribunale di Verona - Barbetta gen. comm. Roberto, Girelli Consolaro cav. Federico, Da Lisca marchese Guglielmo, Tacchi Venturi avv. Giuseppe, Bartolini Armando, Bardin rag. Cesare, Caligiuri dott. Mario, Chiot mons. Giuseppe, De Ambrosi prof.sa Silvia, S. E. Trabucchi gran uff. Emilio.

Tribunale di Vicenza - Chiampon Leone, Fugagnollo Mario, Cariolato on. Tullio, Michelazzo Albano, Barbieri Ottavio, Benazzato rag. Agostino, Bozzato Cesare, Zappa don Francesco, parroco, Trento Emilia, Nordera comm. d.r Ettore.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

Mussolini chiude con parole di compiacimento

il fecondo dibattito sulle leggi del lavoro e sugli sviluppi del corporativismo

ROMA, 11

La seduta di stamane del Consiglio delle Corporazioni è stata presieduta dall'on. Bottai per delega del Capo del Governo.

Ha per primo la parola BURACCHELLO il quale esprime il plauso dell'Artigianato all'opera compiuta dalla Commissione ministeriale nella revisione della legislazione del lavoro. L'oratore raccomanda al Ministero delle Corporazioni due punti della nuova riforma: 1.) le disposizioni concernenti le condizioni igieniche dell'ambiente di lavoro; 2.) la determinazione del campo di applicazione della legislazione sul lavoro anche nei gruppi famigliari.

Il libretto di lavoro

FONTANELLI si occupa della progettata istituzione di un libretto generale di lavoro e rileva che il libretto attuale è insufficiente ed è appunto per questo che si chiede la sua sostituzione con un libretto più completo che risponda alle maggiori esigenze dell'attività quotidiana del Sindacato. Presenta in proposito un ordine del giorno.

MORINI accenna alla questione delle casse mutue malattie specialmente per quanto riguarda gli addetti al commercio e propone di raggrupparle in un primo tempo in casse nazionali. L'oratore tratta altre questioni e quindi ha la parola **DE PIRRO** che rileva la necessità di derogare per alcune categorie industriali alle disposizioni di legge per la tutela del lavoro delle donne. A proposito del riposo festivo per le imprese di spettacoli e di divertimenti pubblici, chiede che nel nuovo testo sia fatta esplicita menzione della possibilità di ridurre a dodici ore consecutive il riposo per gli addetti alle imprese di prosa, rivista, operetta, varietà e lirica, anzichè subordinare la possibilità di tale riduzione all'autorizzazione degli ispettorati corporativi. La necessità di chiarire definitivamente la situazione delle imprese dello spettacolo nei confronti del riposo festivo è determinata dal fatto che una rigida applicazione della nuova legge porterebbe alla chiusura di molti teatri almeno per un giorno alla settimana e probabilmente di domenica.

Un primato fascista

MICHETTI esamina i particolari tecnici del testo unico sulla limitazione obbligatoria degli orari di lavoro e sul riposo domenicale e settimanale. **LEMBO** esordisce rilevando che la questione della limitazione obbligatoria dell'orario di lavoro fu definita la pietra di paragone della legislazione sociale fra i vari Stati. Rivendica al Fascismo il merito di avere dato, a pochi mesi dalla conquista del potere, una regolarizzazione legislativa alla incostante materia prima ancora della notifica da parte dell'Italia della Convenzione di Washington nel 1919.

RACHELI mette in rilievo la parte dei nuovi testi sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla tutela della maternità della donna lavoratrice, sulla durata del lavoro, sull'igiene del lavoro e sulla prevenzione degli infortuni. Dopo un plauso alla Commissione di **MARZATICO**, prende la parola l'on. **OLIVETTI** per far presente che l'Associazione editori giornali, il Sindacato fascista giornalisti e la Federazione Carta e stampa, di comune accordo, avevano avanzato alcune richieste relative al riposo settimanale delle aziende giornalistiche, ma in seguito le tre organizzazioni hanno convenuto di rinunciare a tali richieste.

La Commissione permanente

Seguono alcune osservazioni di **BONFATTI**; quindi l'on. **BOTTAI** dichiara chiusa la discussione e dà la parola al presidente della Commissione on. Alfieri. **ALFIERI** ringrazia i diversi oratori e assicura che di tutte le loro osservazioni la Commissione terrà il massimo conto.

Tra i vari ordini del giorno che sono stati presentati e che l'oratore ritiene verranno accettati dal Ministo, ve n'è uno che importa un concetto di carattere generale: quello illustrato dall'on. Biagi e che porta la firma di un gran numero di rappresentanti sia di datori di lavoro che di lavoratori. In esso si prospetta una questione di competenza della Commissione e si auspica che il suo lavoro non si fermi, ma sia reso continuo mediante la trasformazione in Commissione permanente. Egli ritiene che questo si farà in modo che da questa opera risulti sempre più la volontà del Regime fascista di elevare moralmente e materialmente il lavoro per mantenere alla nostra Nazione il suo posto di avanguardia nel campo della legislazione sociale.

BOTTAI accetta l'ordine del giorno proposto dall'on. Biagi e si dichiara favorevole alla proposta che la Commissione si trasformi in permanente. Essa costituirà certamente un prezioso strumento per il Ministero delle Corporazioni nel campo della legislazione sociale.

La seduta è rinviata al pomeriggio.

Gli ordini del giorno

Alle ore 17 il Capo del Governo dichiara aperta la seduta ed invita il segretario generale a leggere gli ordini del giorno che sono stati presentati per la seduta odierna sull'ultimo tema: «Comunicazioni e proposte». Uno dell'on. De Marsanich ed altri fa voti che i principî dell'ordinamento corporativo si attuino con maggiore organicità nel campo dei rapporti economici mediante la costituzione delle Corporazioni di categoria quali organi di riordinamento dei diversi rami della produzione. Un altro dell'onor. Razza, Ciardi, Mezzetti, Bodrero, ecc., richiamandosi al deliberato del Comitato intersindacale centrale del 19 luglio 1929 col quale si riconosceva la necessità di tradurre sollecitamente in precisa norma di legge l'obbligo che la Carta del Lavoro impone alle associazioni professionali nella sua 11. dichiarazione di regolare mediante contratti collettivi i rapporti di lavoro; riaffermata la necessità riconosciuta nella medesima seduta del Comitato intersindacale centrale che il contratto collettivo di lavoro debba conservare integra la sua validità anche oltre la data della sua scadenza fino a che non sia costituito da un nuovo contratto; considerato che il Ministro delle Corporazioni, con circolari del settembre e del novembre 1930, ha riconosciuto le evidenti ragioni di carattere politico per cui anche le riduzioni che lascino i salari al disopra del livello minimo fissato dal contratto collettivo, siano precedute da intesa tra le associazioni sindacali competenti uniformandosi al deliberato del Comitato corporativo centrale dell'ottobre 1931 che dichiarava non più ammissibile riduzioni generali e quelle speciali dover essere in ogni caso il risultato di un regolare accordo tra le Associazioni riconosciute, principio che deve avere integrale applicazione anche quando non esistano garanzie di legge o di contratto collettivo, fa voti che le norme su ricordate siano sollecitamente inserite nell'attuale sistema legislativo per la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

Disoccupazione e orario di lavoro

Un terzo ordine del giorno dell'on. Razza ed altri fa voti, di fronte ai problemi odierni della disoccupazione ed alla necessità del maggiore impiego di lavoratori, perchè la risoluzione adottata nella recente sessione della Conferenza internazionale del lavoro per la diminuzione obbligatoria dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali in tutte le amministrazioni e aziende, sia prontamente esaminata in vista di poter giungere a precisi impegni di carattere internazionale; fa voti inoltre perchè le associazioni professionali curino che il lavoro straordinario e quello festivo siano limitati ai casi cui essi sono strettamente richiesti da esigenze della produzione e del consumo.

Infine l'on. Panunzio ed altri hanno presentato un ordine del giorno in cui chiedono al Capo del Governo, al Ministro Guardasigilli e al Ministro delle Corporazioni che sia predisposto un provvedimento in virtù del quale le discussioni del Consiglio facciano corpo, ai fini degli atti e dei lavori preparatori delle leggi dello Stato, con gli atti del Senato e della Camera, perchè, in sede di interpretazione delle leggi, della dottrina e della giurisprudenza, si tenga conto delle discussioni svoltesi in seno all'assemblea generale del Consiglio delle Corporazioni.

Ha quindi la parola il primo oratore iscritto, **DE MARSANICH**, il quale chiede, in conformità all'ordine del giorno presentato, che si addivenga alla costituzione delle Corporazioni di categoria. L'argomento è pure discusso dall'on. **RAZZA** il quale afferma che il presupposto perchè la Corporazione di categoria si sviluppi e si perfezioni è il consolidamento del sindacato che ne costituisce l'elemento basilare. Crede perciò che sia questo il momento di definire alcune importanti questioni di ordine sindacale.

MUZIOLI fa voti perchè sia sollecitamente costituita la Corporazione del pane, mentre l'on. **LANTINI** presidente della Corporazione dei commercianti, dichiara di non poter associare alla richiesta di Corporazioni di categoria i consorzi di produttori.

BIAGI illustra una mozione firmata anche dai camerati e presidenti delle Confederazioni dei lavoratori e datori di lavoro circa la diminuzione obbligatoria dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali in tutte le amministrazioni e aziende. **BODRERO** richiama l'attenzione del Consiglio sul problema di chiamare i sindacati professionisti a concorrere alla compilazione delle leggi.

Le dichiarazioni di Bottai

Il Capo del Governo dà poi la parola al Ministro Bottai il quale afferma che il problema della costituzione delle Corporazioni di categoria non aspetta di essere risolto, ma caso mai domanda di essere risolto con maggiore accelerazione di tempi. Ricorda a questo proposito la istituzione della Corporazione dello spettacolo la quale ha ormai alcuni mesi di vita durante i quali ha dimostrato non solo rispetto al problema specifico del teatro, ma rispetto in genere ai problemi della produzione quale possibilità noi possiamo trarre da queste Corporazioni più aderenti ai singoli aspetti della vita produttiva del paese.

«Noi ci siamo alquanto soffermati prima di tutto — continua il Ministro — per una considerazione di carattere generale, perchè in un periodo in cui indubbiamente tutto l'apparato economico del paese è sottoposto ad uno sforzo considerevole, qualsiasi istituto nuovo, anche se ottimo, può essere dannoso, può per lo meno essere un'altra ragione di pesantezza. E' questa un'altra prova di quel criterio di gradualità di cui una conferma così alta ci dava ieri il Duce nel suo discorso, criterio di gradualità che non dobbiamo mai dimenticare nello svolgimento dell'ordine corporativo.

«In secondo luogo la Corporazione di categoria fa indubbiamente sorgere molti problemi che ci riportano in un certo senso anche a ripensare, a rimeditare dentro di noi che cosa veramente sia la Corporazione nel sistema creato dal Fascismo.

La Corporazione della seta

«Fino ad oggi la Corporazione ha funzionato come un consiglio paritetico di datori di lavoro e lavoratori chiamati a deliberare o a consigliare su certi determinati problemi. Io penso però che se noi vorremmo realizzare integralmente la organizzazione corporativa, bisogna giungere a dare alla Corporazione una vita sua, la quale si riduca a unità dentro questo Consiglio, ma si svolga anche come perpetua azione di direttiva alla associazione collegata. Di qui la necessità di creare per i singoli rami di attività nazionale Corporazioni speciali in cui vi siano datori di lavoro, lavoratori, tecnici, tutti i competenti ad affrontare specifici problemi.

«Io sono lieto — e credo che il Capo del Governo me lo permetterà — di annunziare al Consiglio nazionale che il Duce, nella sua qualità di Presidente del Consiglio delle Corporazioni, mi ha già autorizzato a costituire le Corporazioni della seta, che sarà la seconda Corporazione di categoria. Altre Corporazioni potremo costituire, ma in tutto questo noi procederemo con avvedutezza.

«Per quello che riguarda l'ordine del giorno sulla maggiore efficienza del contratto collettivo, devo dichiarare ai camerati lavoratori che mi è necessario essere alquanto prudente. Credo che il contratto collettivo di lavoro abbia già nella legge 3 aprile e nel suo regolamento una sufficiente regolamentazione.

«Ma intanto bisogna riconoscere, e credo che i camerati lavoratori saranno i primi a farlo con me, che nonostante la tormenta economica, nel camplesso il contratto collettivo è in Italia rispettato. Credo anche che le organizzazioni dei datori di lavoro non avranno nessuna difficoltà, non appena i tempi lo permetteranno, a perfezionare il meccanismo contrattuale.

L'orario di lavoro

«L'ordine del giorno sugli orari di lavoro tocca una materia di estrema delicatezza. Voglio ricordare al Consiglio che l'iniziativa di affrontare la contrazione degli orari di lavoro è stata presa in esame e precisamente dal nostro Capo il quale alle aziende dello Stato ha imposto l'abolizione del lavoro straordinario e del lavoro festivo. Il Capo voleva con questo non soltanto risolvere un problema nell'ambito statale, quanto dare un incitamento ai datori di lavoro ad affrontare coraggiosamente il problema.»

Il Ministro risponde quindi agli on. Panunzio e Bodrero, dichiarando a quest'ultimo che il problema della collaborazione all'attività legislativa non esiste solo rispetto alla Confederazione professionisti, bensì rispetto a tutte le categorie professionali inquadrate nello Stato corporativo. È solo attraverso la discussione corporativa che chiama tutte le competenze tecniche ad investirsi dei problemi risolti nelle singole leggi che queste potranno avere quel carattere realistico e positivo che è negli intendimenti del Duce, sommo legislatore, sommo animatore dello Stato corporativo. (*Applausi vivissimi*).

La soddisfazione del Duce

Il Capo del Governo, a questo punto, chiude i lavori del Consiglio pronunciando le seguenti parole:

«*Camerati, anche in questa sessione abbiamo fatto del buon lavoro. Sono contento.*»

La seduta è tolta. Molti applausi salutano il Duce che lascia l'aula del Consiglio.

La nuova amministrazione

della Basilica del Santo

ROMA, 11

Il giorno 22 corr. il Nunzio Pontificio presso l'Italia Mons. Borgoncini Duca si recherà nuovamente a Padova per l'applicazione della convenzione stipulata nel maggio scorso per il passaggio dell'amministrazione della Basilica alle dipendenze della Santa Sede. La nuova amministrazione avrà inizio il primo luglio prossimo venturo.

Il terrorista Sbardellotto sarà giudicato il 16 corrente

L'ignobile sicario fu per tre volte a Roma per attuare il suo infame progetto

ROMA, 11

Il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha emesso la seguente ordinanza:

« *Il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, visto l'atto di accusa in data odierna a carico di Sbardellotto Angelo di Luigi e di Giovanna dall'Olmo, nato a Mel (Belluno) il 1. Agosto 1907, ivi domiciliato, residente nel Belgio, a Seraign, muratore celibe, alfabeta, detenuto dal 4 giugno 1932.*

« *Accusato: A) dei delitti di cui degli articoli 305 e 280 C. P., per avere, previa associazione con altri individui da lui nominati e residenti in Parigi, Bruxelles e Londra ed al fine di compiere l'uccisione del Capo del Governo italiano S. E. Benito Mussolini, con determinati mezzi idonei (due bombe ed una rivoltella carica a sette colpi) ripetute volte attentato in Roma alla vita del medesimo nei giorni 28 Ottobre 1931 X, 1. Aprile 1932 X e due, tre e quattro giugno 1932 X;*

« *B.) Di falso in passaporto ai sensi dell'articolo 482 in relazione all'articolo 487 C. D. e del quale passaporto fece uso nei tempi sopraspecificati.*

« *Vista la richiesta del Procuratore generale presso questo Tribunale per la fissazione del dibattimento; Visti gli articoli 551, 555, CP. per l'Esercito; avvalendosi della facoltà di abbreviare i termini, ordina che il dibattimento sia celebrato il 16 corr. mese ad ore 9 nella sala di udienza di questo Tribunale in Roma mandando a citarsi per detto giorno ed ora i testimoni, i periti indotti e disponendo la traduzione dell'imputato.*

Roma, li 10 giugno 1932 A. X.

« *Il luogotenente generale Presidente F.to:* Guido Cristini ».

Rapidità fascista

Con rapidità veramente fascista il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha saputo, a soli sette giorni di distanza dall'arresto e dopo l'espletamento di tutte le necessarie indagini, inquadrare giuridicamente le responsabilità del bieco attentatore Angelo Sbardellotto, cosicchè giovedì prossimo il suo processo potrà essere discusso. Si prevede che il dibattimento non occuperà più di un'udienza. Presiederà il luogotenente generale on. Guido Cristini e sosterrà la pubblica accusa il facente funzioni di procuratore generale avv. Vincenzo Balzano. L'attentatore sarà assistito d'ufficio dall'avvocato Michele Fusco.

Come si ricorda, nella sentenza di rinvio a giudizio, l'attentato che viene contestato allo Sbardellotto non è soltanto quello da lui preparato nei giorni 2, 3 e 4 del corrente mese. Altri due nefandi piani del genere egli aveva meticolosamente studiati e predisposti in occasione di date ugualmente care agli italiani. E' risultato dalla rapida, ma completa istruttoria che il losco individuo era stato nel 1931 segnalato a Londra alla «concentrazione antifascista» come un possibile sicario, sul quale si sarebbe potuto fare assegnamento. La occasione non fu lasciata cadere dal fuoruscitismo criminale, che immediatamente assoldò lo Sbardellotto.

I reiterati tentativi

La prima occasione propizia fu ritenuta quella delle celebrazioni patriottiche del 28 ottobre. Il sicario, qualche giorno prima fu fatto partire da Parigi munito di falso passaporto e di due bombe, le stesse che gli sono state poi trovate addosso al momento dell'arresto. In Roma egli nulla trascurò per mettere in esecuzione il piano criminoso. Ha confessato di avere attentamente esaminato tutte le adiacenze del Palazzo Venezia, recandosi spesso sulla scalinata del Vittoriano per i rilievi del caso. Circostanze del tutto estranee alla sua volontà non gli consentirono però di attuare quanto gli era stato ordinato e pagato dalla «concentrazione» parigina, onde egli fu costretto a ripassare la frontiera, tornando con le pive nel sacco. Da Parigi lo Sbardellotto si trasferì a Bruxelles, ma nell'aprile scorso eccolo nuovamente a Roma. Ritiene di poter fare assegnamento sui dati acquisiti nel viaggio precedente, ma il sicario è costretto, anche questa volta, a ritornare precipitosamente oltre frontiera, pur avendo tutto tentato per ruscire nel criminoso proposito. Agli ultimi di maggio la «concentrazione» dei criminali di Parigi gli ordinava di ritentare. Il falso passaporto gli servì per ripassare la frontiera, ma il tempestivo intervento dell'autorità di pubblica sicurezza stornava definitivamente il piano delittuoso dello spregevole attentatore prezzolato.

Le rivelazioni dell'amante del dinamitardo Bovone

ROMA, 11

Dagli incartamenti processuali relativi al Bovone, appare che Margherita Blaha, nei lunghi e dettagliati interrogatori finì per ammettere che la sua relazione col terrorista Bovone non era soltanto sentimentale, ma che aveva assistito anch'essa alla confezione e al collocamento delle bombe. Margherita Blaha, qualificata negli atti come Greta Blaha, era venuta per la prima volta in Italia nel marzo 1930 per conto della Compagnia di riviste Maresca, insieme ad altre 44 *girls* viennesi, accompagnate da un agente teatrale. A Savona, nell'estate del 1930 fece il suo primo incontro col Bovone.

Che il terrorista abbia creduto subito di aver trovato nella *girl viennese* un utile strumento per i suoi piani criminosi, lo dimostra l'insistenza con la quale egli seguì la Blaha in varie piazze. Successivamente i due amanti si mettono a far vita in comune e prendono alloggio in Genova in un appartamentino del pregiudicato Enza. Il criminale può scorazzare liberamente; di passaporto è provvisto, lo è anche la sua amante, onde tutti e due passano e ripassano a piacere la frontiera. Oggi Bovone è a Venezia, domani a Vienna; dopo due giorni eccolo a Parigi in cerca di distrazioni nei ritrovi notturni di Montmartre. Ma a questo punto conviene lasciar la parola a Margherità Blaha:

I misteriosi pacchetti

« Fu prima a Napoli — narra la ballerina viennese — o a Palermo nel novembre 1930 che il Bovone mi disse che si occupava di politica contro i fascisti. Io non mi intendevo, nè m'intendo affatto di politica e in quel tempo non capivo bene la lingua italiana. La sera del 30 maggio il Bovone mi invitò a fare una passeggiata in automobile. Imboccata la strada che ci doveva condurre a Bologna, ad un certo punto, dove ancora ci sono dei palazzi della città di Genova, fermò la macchina e scese; entrò in un chiosco di rivendita di giornali e di frutta e ne uscì poco dopo portando una valigia che caricò sull'automobile e quindi rimise la macchina in moto. Poichè da parecchie ore correvamo, domandai al Bovone dove ci si recava; egli mi disse che mi portava a Bologna, sempre per fare una passeggiata. Entrammo in città verso l'una di notte, ma subito dopo il Bovone si è portato con la macchina alla periferia, dove già cominciava la campagna. Ricordo che si giunse in un punto, oltre il deposito dei tram. Quivi il Bovone prese la valigia, ne tolse fuori alcuni pacchetti avvolti in carta, depose questi vicino ai miei piedi e buttò via la valigia. Quindi rientrammo in città e, girando per alcune strade di Bologna depose i paccheti, che mi sembra fossero tre o anche più. Per deporre ogni pacchetto sulla strada rallentava la marcia senza fermare la vettura, e mentre con una mano continuava a guidare, con l'altra deponeva gli involti per terra.

La confezione delle bombe

« Nella stessa notte proseguimmo per Ferrara prendendo alloggio in un albergo di Piazza Castello. Io ero impacciata col Bovone, per quanto egli aveva fatto e che mi sembrava misterioso. Avevo osservato che egli, quando doveva deporre i pacchetti a Bologna, guardava attorno come se temesse il sopraggiungere di qualcuno; avevo intuito da tutto ciò che qualche cosa di illecito egli avesse compiuto. A Ferrara quindi desideravo conoscere che cosa fossero stati quei pacchetti e glielo domandai; anzi il Bovone, accortosi del mio malumore, me ne chiese il motivo e gli risposi che avevo osservato il suo modo di agire con circospezione e che quindi ritenevo che quanto aveva fatto non fosse bene. Il Bovone mi disse allora che quei pacchetti contenevano cose che producevano un colpo e mettevano paura alla gente; ciò disse facendo un gesto di noncuranza come per non dare rilievo alla cosa e sorridendo. Io non insistetti per avere migliori spiegazioni, perchè sapevo che il Bovone era piuttosto riservato e non dava mai esplicite risposte». Fu il 10 giugno successivo che, a quanto narra la Blaha, questa si accorse che il Bovone confezionava nella sua stessa casa le bombe. Ricordo — precisa la Blaha — che in quella circostanza io mi ero avvicinata al tavolo con la sigaretta accesa, ma il Bovone mi disse di andar via, perchè altrimenti poteva succedere una disgrazia. Gli domandai perchè, ed egli prese un pizzico di polvere e in cucina lo pose sopra il fuoco, provocando una piccola fiammata.

L'attentato di Torino

Seguì quindi la gita a Torino. La Blaha afferma che due bombe furono deposte dal Bovone in persona, presso il monumento a Vittorio Emanuele, su un muricciolo che separava la strada da un villino. Allora gli domandai se non era pericoloso quanto egli faceva; naturalmente avevo capito che i pacchetti contenevano lo stesso preparato che aveva deposto a Bologna e che mi aveva detto facevano rumore e mettevano paura alla gente. Ma alla mia domanda il Bovone si mise a ridere e non rispose.

Anche l'altra affermazione del terrorista, che ha cercato di scaricare da se la responsabilità del collocamento delle bombe a Genova, è smentita dalla sua amante.

Non meno esplicito nella sua confessione fu anche il correo Carlo Enza, pregiudicato. Dopo aver confessato di avere, insieme col terrorista, seminato per le vie centrali di Genova, il 5 giugno precedente, manifestini della « concentrazione », l'Enza dichiara che il giorno 26 giugno il Bovone venne a casa sua e gli domandò se voleva guadagnare dei soldi. Gli chiese come e allora l'altro rispose che si trattava di mettere delle bombe che avrebbero fatto rumore e non danno. L'Enza accettò. Egli ha ripetuto i particolari già noti dello scoppio delle bombe a Genova.

Il degno compagno del sicario si attendeva la mercede per il lavoro fatto, ma all'indomani il Bovone si limitò a dare un acconto di lire cento alla padrona della pensione dove l'Enza alloggiava. Il Bovone ha detto di aver percepito fino al momento dell'arresto, dalla « concentrazione » di Parigi, solo 25 mila lire, nelle quali non erano comprese le spese per i numerosi viaggi e le diarie. Si sa però che egli si riprometteva dalla sua delittuosa attività la sistemazione finanziaria, onde è facilmente indotto a ritenere che ben altre somme siano scese nelle tasche di questo professionista della dinamite.

Le feste di S. Severino al Vescovo Mons. Tagliapietra

S. SEVERINO MARCHE, 11

La città è sotto un sole magnifico ed in festa. Striscie e manifesti delle più alte autorità cittadine inneggiano al nuovo Vescovo e invitano il popolo di S. Severino Marche e di Treja a partecipare con commosso animo, con fede profonda, con entusiasmo alla grande manifestazione serale e a quella ecclesiastica di domenica. Ha risposto il popolo venendo dalle vicine diocesi in numero straordinario. Un numero unico con ritratto del Vescovo è andato a ruba.

Alle 17 nella Piazza Vittorio Emanuele, gremita di popolo, mons. Bianchi, vicario capitolare di S. Severino, circondato da tutte le autorità, ha benedetto l'automobile della Casa Ansaldo tipo 14, offerta dalla popolazione al Vescovo. Quindi si è ordinato un lungo corteo di auto messe a disposizione dalle personalità cittadine per andare incontro al Presule, proveniente dalla Casa di Loreto e da Jesi, con la rappresentanza di Murano.

L'incontro ha luogo nel ridente paesello di Cingoli, che dista da San Severino 24 km. Dopo le prime presentazioni, il Podestà con parole di circostanza offre al nuovo Pastore la macchina. Il Vescovo vi prende posto col vicario capitolare e col podestà di San Severino. Essa è pilotata dal comm. Domenico Ceci e preceduta da un'auto staffetta.

Nella seconda macchina salgono il podestà di Treja, il segretario politico di San Severino col vice segretario politico di Treja, il vice podestà e il canonico mons. Camerucci. Nella terza il canonico arciprete mons. Giuseppe Marinelli, l'avv. Marini, il canonico mons. Balducci, il segretario comunale. Nella quarta la rappresentanza di Murano. Nella quinta il canonico mons. Sideri, il prof. Paladini per l'O. N. Dopolavoro e il comm. Milani. Nella sesta il cav. Balducci, con Alessandro Paladini e il fratello del Vescovo sig. Giuseppe Tagliapietra. Nella settima la contessa Collio e la cognata del Vescovo signora Fanny Tagliapietra. Seguono altre tredici macchine e veicoli diversi.

Intanto San Severino è andata illuminandosi splendidamente. Avvolti di luci sono gli edifici pubblici e privati, la torre della Misericordia, la piazza Vittorio Emanuele, la facciata della chiesa di San Giuseppe, i castelli e i conventi sparsi sulle colline adiacenti. Il colpo d'occhio è incantevole.

Il corteo ha fatto il solenne ingresso in città, alle 21, accolto dalla banda cittadina e da quella dell'Istituto Artigianelli che suonano la Marcia Reale, Giovinezza e altri inni. Percorre tutta la piazza V. E. e per via Cesare Battisti entra nell'Episcopio. Acclamatissimo dal popolo, il Vescovo si presenta al poggiuolo con gli altri prelati di San Severino e di Treja, il podestà, i segretari politici, il segretario politico di Murano coi membri del Comitato muranese.

Fattosi il silenzio, il vicario capitolare mons. Bianchi, a nome della diocesi, saluta il Presule e lo presenta al popolo esponendo i suoi meriti di sacerdote pio e zelante.

Quindi il podestà di San Severino cav. uff. avv. Riatti gli porta il saluto della città; infine, dapprima acclamato entusiasticamente, poi ascoltato dalla folla in profondo silenzio, Mons. Tagliapietra pronuncia dinanzi a circa 5 mila persone, un appassionato discorso, svolgendo l'episodio dell'entrata di Cristo in Gerusalemme, fra gli osanna del popolo nella domenica delle Palme; del popolo che gridava: « Benedetto colui che viene nel nome del Signore »

Così egli venendo a San Severino tra feste e applausi dei suoi diocesani, sarà il pastore che porterà nel nome del Signore la benedizione di Dio nelle loro anime e nelle loro famiglie.

Il Vescovo ha poi accenti calorosi per Venezia, per Murano, pei suoi parrocchiani, ringrazia tutte le autorità ecclesiastiche, civili, fasciste e riunendo tutti in un solo palpito benedice dal poggiuolo il popolo.

S'innalzano vivissimi auplausi, echeggiano evviva prolungati. Il Vescovo con le autorità è costretto a ripresentarsi al poggiuolo più volte e a benedire la folla.

Seguì nel salone seicentesco dell'Episcopio la presentazione delle autorità, dei maggiorenti, delle associazioni, ecc.

Alla sera si è svolto un applaudito concerto della banda musicale.

Una frana in una miniera
4 morti - Operai bloccati

BRUXELLES, 11

In una miniera di carbone a Quaregnon, presso Mons, è avvenuta una frana in una galleria ad una profondità di novecento ventitre metri. Parecchi operai sono rimasti bloccati dal materiale franato. Finora sono stati estratti quattro morti. Sono state organizzate squadre di soccorso per salvare gli altri operai rimasti chiusi nella Galleria.

Una sollevazione al Perù
Nove morti e dodici feriti

LA PAZ, 11

(s.i.a.) A Pucyura, nel Perù meridionale a venti chilometri da Cuzco, gli indigeni in agitazione hanno saccheggiato i depositi di grano distribuito dai proprietari terrieri per la semina, usandolo per la loro alimentazione. Il prefetto del luogo ha richiesto l'intervento della guardia civile che ha proceduto all'arresto del capo dell'agitazione, Roias Quispue. Gli indigeni si sono perciò sollevati, e dopo aver liberato il loro capo, hanno costretto la guardia e i proprietari di terre ad abbandonare la zona.

Il Governo di Lima, a ristabilire l'ordine, ha inviato sul luogo un intero reparto di polizia munito di mitragliatrici. Gl'indigeni hanno accolto il reparto con dimostrazioni ostili e hanno finito per attaccarlo, armati di fucili e di arnesi da lavoro. La polizia ha fatto fuoco: nove indigeni sono caduti morti e dodici sono rimasti gravemente feriti. Vivo è il fermento che regna tra gli inscritti ai sindacati comunisti di San Jeronimo, di Pisac e di Pucyura per questo fatto.

L'arresto dell'ex-presidente della Repubblica Cubana

AVANA, 11

(s.i.a.) Il Governo ha fatto arrestare un centinaio di personalità politiche e militari, tra cui l'ex-presidente della Repubblica cubana, signor Menocal, e i colonnelli Carlo Mendieta e Roberto Mendez Capote che furono i capi della rivolta avvenuta nell'agosto 1931 contro il presidente generale Machado.

Le misure indicano che il Governo considera la situazione creatasi in questi ultimi mesi assai grave. Dall'agosto del 1931 è un succedersi di avvenimenti che manifestano una sorda e persistente agitazione in tutta la Repubblica. Al presidente Machado, contro il quale è stato scoperto un complotto, si fa addebito di aver illegalmente e anticostituzionalmente prorogato il suo mandato.

Il Fascismo in Argentina

BUENOS AYRES, 11

(s.i.a.) E' stato fondato il Fascio Argentino che si propone di combattere il comunismo. La nuova associazione ha adottato per emblema il Fascio Littorio. Il programma ideale è improntato sul Fascismo italiano. Al Fascio Argentino hanno data la loro adesione spiccate personalità della cultura e della politica argentina.

Nuovi dazi doganali inglesi

LONDRA, 11

Una ordinanza pubblicata oggi estende, a partire dal 14 giugno, ai nuovi articoli seguenti un dazio doganale supplementare del 23 e un terzo per cento *ad valorem* formando così un dazio totale del 33 e un terzo per cento, come era stato imposto temporaneamente a un certo numero di prodotti metallurgici semilavorati, ferro fuso e acciaio di molle fuse con carbone, acciaio di molle, fusioni di ghisa pesante meno di 112 libbre. A partire dal 14 giugno sono invece aggiunti alla lista degli articoli che possono entrare liberamente in Inghilterra senza pagare dazio le barre di ferro forgiate fabbricate con l'ossidamento di carbone, le lamiere di oltre 10 pollici di larghezza in rotolo che pesino più di 36 libbre, lo smeriglio grezzo macinato, il mercurio, il tartaro grezzo ed altri tartari grezzi, le noci di galla e il carbonato di soda grezzo.

La Banca Centrale del Cile controllata dal Governo

SANTIAGO DEL CILE, 11

Il Governo ha preso il controllo della Banca Centrale che diventa così Istituto statale.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo intende applicare il decreto che si riferisce alle valute estere. Egli ha soggiunto che se le banche si oppongono il Governo ha i mezzi per imporre il rispetto della legge.

L'on. Marescalchi a Padova presiede il convegno vitivinicolo

PADOVA, 11

L'on. Marescalchi, qui giunto stamane, ha presieduto il convegno vitivinicolo, indetto dalla Fiera campionaria organizzato dalle Federazioni del commercio e dell'agricoltura. La cerimonia inaugurale si è svolta alla Gran Guardia, alla presenza di una folla di personalità e di tecnici agricoli.

Il direttore della Fiera comm. Cigana ha porto all'on. Marescalchi il saluto della Fiera e dei congressisti. Il Sottosegretario, dopo aver ringraziato le autorità e gli organizzatori del convegno, ha lumeggiato la grande importanza nazionale del problema vitivinicolo essendo l'Italia il primo Paese del mondo err intensità, produzione e varietà di tipi; ha accennato al malessere attuale, dovuto al sotto consumo e ai rimedi, quali l'abbassamento del costo di produzione, l'estensione della coltura delle uve da tavola, il migliore attrezzamento nel campo enologico; ha propugnato la diffusione delle botteghe del vino, la necessità delle conferenze di propaganda e della difesa del vino nella stampa.

Dopo il discorso dell'on. Marescalchi, che è stato vivamente applaudito, il convegno ha iniziato i suoi lavori ascoltando la relazione del sen. Gabbi sul valore alimentare ed igienico terapeutico dell'uva e del vino e una relazione del prof. Giacolone Monaco sui vantaggi e la necessità della creazione di una bibita estiva a base di prodotti derivanti dall'uva.

L'anniversario dell'Ortigara commemorato dal 6. Alpini

BRESSANONE, 11

Oggi anniversario della conquista dell'Ortigara il 6. Regg. Alpini qui di stanza e che nel memorabile fatto d'armi scrisse pagine del più fulgido valore, commemorò questa data con rito austeri e significativo.

Alla cerimonia, che si svolse nel cortile della caserma, per l'occasione tutto addobbato a festoni tricolori, parteciparono le autorità cittadine al completo.

Incidente aviatorio a Pola

ROMA, 11

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Pola, pilotato dal tenente Giuseppe Capasso, avente a bordo il sergente pilota Giuseppe Spagnolo, l'aviere scelto motorista Manlio Servi e l'aviere scelto montatore Luigi Lamore, per errore di manovra durante l'ammarraggio si infilava in acqua. Il pilota tenente Capasso è rimasto ferito, mentre il sergente Spagnolo e gli avieri scelti Servi e Lamore sono deceduti. (*Stefani*).

Posti in convitti e orfanotrofi

ROMA, 11

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'avviso di concorso per il conferimento di 75 posti in convitti e orfanotrofi e per 400 borse di studio da conferirsi a carico dell'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza.

Due statue romane rinvenute in un comune del Mantovano

MANTOVA, 11

Durante alcuni scavi di fognatura nel comune di Bigarello, a pochi chilometri da Mantova, sono venuti in luce a circa due metri di profondità un ammasso di rottami di materiale laterizio e vari marmi tra cui due statuette acefale ed una testina di fanciullo. L'ispettore della R. Sovraintendenza delle antichità di Padova, inviato sul posto, ha rilevato la grande importanza del ritrovamento. Si tratta di due statue dell'epoca romana di alto valore artistico rarissime in Lombardia. Gli studiosi continuano le indagini per stabilire se si tratta della scoperta di un ripostiglio, oppure di una villa suburbana. I preziosi marmi sono stati intanto consegnati al Palazzo Ducale dal proprietario del fondo in cui sono stati rinvenuti che ha rinunziato ai diritti accordati dalla legge. Gli scavi saranno proseguiti.

Il raduno dei motori a Genova

GENOVA, 11

Fra le molte manifestazioni del giugno genovese, una delle più importanti sarà il raduno di motori. Esso avrà luogo nei giorni 28 e 29 giugno e comprenderà un raduno automobilistico, un raduno motociclistico, un convegno di aerei, una manifestazione marittima e una adunata di autoveicoli industriali con particolare riguardo ai grandi torpedoni per passeggeri e ai grandi autocarri per trasporto merci.

Nelle Federazioni fasciste di Vercelli e di Agrigento

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I segretari delle Federazioni provinciali fasciste di Vercelli e di Agrigento avv. Mario De Fabianis e Vincenzo Morello hanno rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in loro vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, l'on. Francesco Caccese quale commissario straordinario della Federazione di Vercelli e il camerata Corrado Puccetti quale segretario federale della Federazione provinciale fascista di Agrigento. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 16 corr. alla presenza dei Prefetti delle rispettive provincie.

Pellegrinaggio argentino a Padova

BUENOS AYRES, 11

(s.i.a.) Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino a Padova. E' diretto dal padre Primo Bichi che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Napoli.

Alla comitiva argentina si aggiungeranno pellegrini brasiliani a Santos e a Rio de Janeiro. I pellegrini recano alla Basilica di Padova un artistico prezioso dono dei cattolici argentini a San Antonio. La comitiva chiederà di essere ricevuta in udienza dal Papa.

Karoly non si dimette

BUDAPEST, 11

I giornali recano che il Presidente del Consiglio Karoly ha dichiarato nei corridoi della Camera che le voci di imminenti dimissioni del Governo sono inventate di sana pianta.

Il macabro furto in treno mirava a documenti

ANKARA, 11

Giorni addietro è stato segnalato che la bara in cui si trovava rinchiusa la spoglia dell'ex ambasciatore di Turchia a Varsavia, Cefad Bey, è stata oggetto di un furto sacrilego durante il viaggio da Varsavia alla capitale turca. Oggi si apprende che da un piccolo forziere che viaggiava insieme con la bara sono stati sottratti importanti documenti diplomatici. Tra questi documenti si troverebbe una copia della « chiave » del cifrario ordinariamente usato dal Ministero degli Affari Esteri di Turchia.

La Fiera dei prodotti norvegesi

OSLO, 11

Il 4 del prossimo settembre sarà inaugurato l'8. Fiera dei prodotti della Norvegia.

Itinerari provinciali

Elogio del grappolo d'uva; giornata in risaia, mattutino in uccellanda... E poi: gli orti chioggiotti; la bonifica, la valle da pesca; e poi le tagliatelle, nel quinto centenario della loro creazione; e le spiaggie di moda (ma fino a un certo punto), i laghi, i posticini quieti di montagna, e le buone colazioni paesane sulla tovaglia rustica.... Che cosa si può dunque chiedere di più, a un libro? Che cosa, di più sapido, e di più intimo, e di più ridente, che questo quadro gustoso del piccolo mondo contemporaneo, così italiano in ognuno dei suoi tratti, così provinciale, forse, ma tanto felice nelle pennellate pastose e grasse onde ne traccia i lineamenti, pittore affettuoso e consapevole, Giovanni Cenzato?

Redattore viaggiante del *Corriere della Sera*. E il lettore subito pensa ai grandi viaggi lontani: Polo Nord, Africa Centrale, Himalaja, Cordigliera delle Ande: belve, cannibali, terrematte, guerra, rivoluzioni, cataclismi.

E invece no. Cenzato viaggia in provincia. Non balza dalla possente automobile sul treno di lusso internazionale. Non abborda col motoscafo tremente il transatlantico che già s'è staccato dal molo del grande porto oceanico. Non punta dall'alto sgabello i ginocchi contro il banco del bar elegante mentre succhia sotto il cielo esotico uno dei cento cocktails del Captain Cap. Piuttosto egli si abbandona docile alle scosse dell'autocorriera trabaliante, o magari anche ai sussulti del superstite *gamba de legn;* e dopo aver solcato, in vaporetto, le acque del Garda o quelle della Laguna, s'indugia forse a centellinare un bicchiere di *reciotto*, posando il quadernetto degli appunti sul tavolone di quercia della trattoria paesana.

Ma forse il vino preferisce gustarlo con gli occhi piuttosto che col palato, e ai buoni cibi, ai pranzi succulenti, alle oneste bisbocce gastronomiche egli suol far onore soltanto con la sua penna.

Certo Cenzato è un temperante, un sobrio; è quel che i francesi dicono *un monsieur bien rangè*. Ed anche questo fa parte del carattere dello scrittore, non meno chè di quello dell'uomo: carattere buono e arguto, dimesso e dignitoso, smaliziato, ma sempre un poco ingenuo; carattere tipicamente *dialettale*. Dialetto veneto, si sa, e con gli accenti specifici della provincia di Vicenza, che dà vino buono.

Pan padovan
Vin vicentin.....

ammonivano i nostri vecchi, che se ne intendevano.

Cenzato non scrive in veneto, almeno in questo suo bel volume di *Itinerari provinciali*, edito dal Mondadori nel quale egli ha raccolto le sue cronache. Non scrive in versi, ma è un autentico poeta dialettale. Non ha la vena calda e copiosa di un Barbarani, non quella saltellante e giocosa di un Varagnolo, e neppure quella uspa e scamiciata di un Palmieri. Ma certo il posto di Cenzato è tra i poeti delle provincie venete non meno che tra i giornalisti della metropoli. Del poeta egli ha la facile commozione, l'osservazione amorosa, la facilità di elevare il particolare, insignificante per i più, ad una funzione d'importanza inattesa. Ma del giornalista ha la rapidità e la mobilità dell'espressione, la presenza di spirito, e soprattutto l'arte di collocarsi nel punto giusto per la portata della sua vista. Anche questa, indubbiamente, è qualità veneta: qualità che lo tien lontano da ogni presunzione e da ogni sciatteria, in quell'equilibrio garbato tra le esigenze del pubblico e quelle dell'arte, che ne fa uno dei collaboratori più apprezzati, più seguiti, più amati del grande giornale milanese.

E come si potrebbe non volergli bene? A legger questo libro, che si lascia leggere così piacevolmente, par di sentirlo parlare, col suo italiano piano, semplice e onesto, com'è la lingua dei veneti, colla sua risatina contenta, quando ne ha detta una di buona, che si conclude con la tradizionale fregatina di mani. Ecco: egli sa creare quell'atmosfera d'intesa cordiale, un pò alla buona, tra il lettore e l'autore, nella quale introduce il suo discorso, col tono non diremo già della *causerie*, ma delle *quattro ciacole* saporitissime di goldoniana memoria.

Egli sa maneggiarle, poi le sue *ciacole*, da quel commediografo provetto, ch'egli è, e ch'egli si rivela anche in queste sue pagine, che pur son destinate a giungere al pubblico senza passare per il tramite di un attore o di una attrice.

Così nell'impostazione dei suoi soggetti, egli mostra le sue qualità d'inscenatore. Leggete l'*Idillio filosofico con una centenaria*: difficile esprimersi, tra un sorriso e un sospiro, con più garbata semplicità.

E in quella *Serenata romantica senza fisarmonica*, com'è presentato, con pochi tratti, baldi e nostalgici, una tipica figura di costruttore di fisarmoniche; par proprio di sentire le note del popolare strumento spettegolare da lontano come nei pomeriggi di domenica, in campagna...

Ma se comincia a parlar di musica, ha tutta una sua vena di ricordi, di emozioni, di nostalgie, che sgorgan fuori limpidi, freschi, scintillanti di arguzia: *ciacole*, ancora, care, garbatissime *ciacole*, che questo « veneto gazzettiero » diffonde, tardo e sorridente epigono di un illustre antenato, in questo secolo tumultuoso e distratto, con lo stile appreso alla scuola del conte Gasparo Gozzi, l'arcibisnonno dei giornalisti italiani.

Elio Zorzi

Giovanni Cenzato - « Itinerari provinciali » - Ed. Mondadori - Milano.

Il Maggio musicale fiorentino

Il programma esposto al Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto la commissione ordinatrice del maggio musicale fiorentino accompagnata dal Prefetto e dal Podestà di Firenze. L'on. Delcroix ha illustrato il programma. La prima delle feste musicali che col nome di maggio fiorentino avrà luogo nella primavera dell'anno XI, consterà di grandi esecuzioni di opere liriche, di spettacoli all'aperto, di eccezionali esecuzioni sinfoniche e di musica da camera, di un congresso internazionale di musica e di una mostra di strumenti.

Il programma del maggio è posto, per quel che riguarda gli spettacoli lirici, sotto il segno glorioso del melodramma italiano dell'Ottocento che viene riaffermando, attraverso interpretazioni approfondite e rispondenti all'intelligenza moderna, la propria perenne vitalità e bellezza.

Il maggio si propone di presentare sei di quelle opere, scelte, salvo una, tra le meno conosciute, in una sintesi rapida ma conclusiva del « genere » dagli albori del secolo al tramonto. *La Vestale* di G. Spontini (1807), *La Cenerentola* di Rossini (1817), *Lucrezia Borgia* di Donizetti (1833), *Il Puritani* di Bellini (1835), *Nabucco* (1842) e *Falstaff* (1893) di Verdi che costituiscono le pietre miliari di questo mirabile svolgimento di spiriti e di forme in un clima di schietta e costante italianità, comporranno il «cartellone» lirico del maggio musicale fiorentino. Esse saranno rappresentate sotto la guida dei nostri maggiori direttori d'orchestra: Victor De Sabata, Vittorio Gui, Gino Marinuzzi, e Tullio Serafin, con i migliori nostri cantanti ed in quadri scenici completamente rinnovati nell'intenzione di dare inizio ad una nuova tradizione di messainscena la quale, pur tenendosi stretta alle esigenze stilistiche del melodramma, sia più consona al gusto figurativo di oggi. A questo fine il maggio musicale fiorentino si è assicurata la collaborazione di artisti come Luigi Aschieri, Felice Casorati, Giorgio De Chirico, Cipriano Efisio Oppo, Guido Salvini, Mario Sironi ed altri.

Gli spettacoli all'aperto si svolgeranno nell'anfiteatro di Boboli (con il *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare riprodotto interamente con le musiche di Mendelsson, le danze ed i canti) e nel chiostro grande di Santa Croce (con una sacra rappresentazione italiana del 300).

Il programma dei concerti prevede esecuzioni sinfoniche dell'orchestra fiorentina diretta da Vittorio Gui, di quella dell'Augusteum diretta da Bernardino Molinari e di quella della Scala diretta da Victor De Sabata e concerti corali nella basilica di S. Miniato al Monte (nei quali tra l'altro sarà eseguito per la prima volta un gruppo di laudi di Jacopone da Todi, da un codice fiorentino del 14.o secolo), nonchè numerose sedute di musica da camera nella sala bianca di Palazzo Pitti e nelle sale di Palazzo Vecchio. In tali concerti sinfonici e di musica da camera saranno eseguite alla presenza degli autori composizioni (prevalentemente inedite) dei maggiori musicisti viventi italiani e stranieri.

Al primo congresso internazionale di musica hanno già assicurato il loro intervento ed un'attiva partecipazione i più eminenti musicisti e studiosi di ogni paese. Contemporaneamente sarà aperta la mostra di strumenti antichi italiani la quale raccoglierà nel quartiere degli elementi di Palazzo Vecchio i « pezzi » più importanti delle maggiori raccolte di strumenti

La costruzione a Baveno

del monumento americano a Verdun

INTRA, 11

E' noto che gli Stati Uniti d'America stanno per erigere a Verdun un grandioso monumento, per ricordare il concorso portato dalla Confederazione di oltremare alla grande guerra e per esaltare, nello stesso tempo, il sacrificio dei soldati americani. Il monumento, che misurerà ben 60 metri d'altezza, è attualmente in costruzione nelle cave di granito di Baveno; ed alla sua preparazione attendono modesti scalpellini, ottimi esponenti della genialità dell'artigianato italiano.

In questi giorni si stanno eseguendo gli ultimi ritocchi alla grande statua della Vittoria, che si eleverà sulla sommità del maestoso piedestallo. La statua, che è di granito rosa di Baveno, sarà spedita a Verdun tra qualche settimana.

Il lavoro ha richiesto l'impiego continuo di circa 100 operai, per la durata di tre anni, ed è stato ormai portato a termine. Per il trasporto in Francia dei graniti lavorati, che pesano 40 mila quintali, sono occorsi ben 195 vagoni ferroviari. Per poter disporre di un materiale a grana perfettamente uniforme e costante per tutta l'opera, è stato necessario far brillare una colossale mina entro le viscere di una cava comunale, mina che ha portato al piano parecchie decine di migliaia di metri cubi di granito, in blocchi enormi. Fra questi furono scelti i 1450 metri cubiti occorsi per l'esecuzione del monumento.

Il monumento che — su progetto dell'architetto John Russel Pope, di Nuova York — sorgerà a Montfaucon, presso Verdun, è formato da una colonna scanalata e rastremata, del diametro alla base di 8 metri; e termina con una cupola sormontata dalla statua della Vittoria. Una scala a chiocciola percorre l'interno della colonna fino alla base della cupola, dove corre una balconata. La statua della Vittoria è la più grande fino ad ora scolpita nel granito; è alta da sola metri 6.80.

La Mostra della radio a Milano

MILANO, 11

Dal 10 al 20 settembre 1932 avrà luogo a Milano, nel palazzo della Società delle Belle Arti ed Esposizioni permanenti, la quarta Mostra nazionale della radio.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

L'Aja. — Il Sig. Adams Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti dell'America Settentrionale diede giovedì scorso una gran Tavola, alla quale intervennero il Duca de la Vauguyon Ambasciatore di Francia, e il Cavaliere de Llano Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà Cattolica, di pari che molti Personaggi di Primo ordine.

Cent'anni fa

(1832)

Vienna. — S. M. l'Imperatore ha ordinato un miglior regolamento a maggior profitto di questo imperial Collegio Teresiano, e in tale occasione sono stati congedati tutti i Professori che insegnavano nel medesimo, e sostituiti in loro vece altri dotti soggetti.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Sono pronti per essere subito presentati alla Camera i progetti pei funerali ufficiali di Garibaldi a Roma e per la creazione di una colonia nazionale ad Assab. Mancini rivide oggi stesso le bozze di questo secondo progetto.

Al Consiglio tenuto ieri dai Ministri per le misure da prendersi per la commemorazione di Garibaldi che deve aver luogo oggi intervennero anche il Prefetto di Roma e il direttore generale di Polizia. Gli organizzatori furono avvisati che non sono permesse bandiere rosse, nè dell'Italia redenta.

Il Principe Umberto alle nozze

della figlia del Governatore di Roma

ROMA, 11

Nella chiesa di S. Ignazio è stato celebrato stamane il matrimonio della figlia del Governatore di Roma principessa Giulia Boncompagni Ludovisi con il principe Giovanni Boncompagni Ludovisi. Il tempio era parato con damaschi adorni di fiori e piante ornamentali. Sulle sue colonne dell'abside erano stati collocati due grandi velluti cinquecenteschi con gli stemmi gentilizi dei Boncompagni. Nell'abside era la poltrona per gli sposi, per i Principi di Piemonte, per i testimoni, per la famiglia, per i Collari dell'Annunziata e per il Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta. Fra i Collari dell'Annunziata hanno assistito il Maresciallo d'Italia Caviglia, il Presidente del Senato Federzoni ed il Marchese Imperiali.

Sono stati testimoni per la sposa i Principe di Piemonte ed il principe Gregorio Boncompagni Ludovisi, fratello di Donna Giulia, e per lo sposo il principe Don Giovanni Torlonia ed il Principe Andrea Boncompagni. Si notavano Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, il Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale con a capo il decano Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico, e numerose altre personalità. Larghissima la rappresentanza dell'aristocrazia e del patriziato romano. Tra la folla spiccavano i bimbi delle scuole del Governatorato.

Il Cardinale Pietro Gasparri, assistito dal Cerimoniere pontificio, Mons. Dante, ha proceduto al rito matrimoniale premettendo che il Pontefice aveva inviato agli sposi una speciale benedizione.

Terminato il rito, il padre Willaert, rettore dell'Università Gregoriana, ha celebrato la Messa. Il Cardinale Gasparri ha poi rivolto agli sposi un affettuoso discorso nel quale, dopo aver fatto gli auguri, ha posto in rilievo che fra le legislazioni sul matrimonio, quella dell'Italia è la sola che abbia riconosciuto il matrimonio alla sua altezza spirituale grazie alla volontà di Colui che da dieci anni regge le sorti dell'Italia.

Terminata la cerimonia, gli sposi, accompagnati dai parenti si sono recati a S. Pietro.

Il Duca d'Aosta comandante

del 21 Stormo da ricognizione

GORIZIA, 11

Questa mattina, con una cerimonia di carattere strettamente militare, il Duca d'Aosta, già comandante il 3.o Regg. Artiglieria, ha assunto sul campo di aviazione di Merma, il comando del 1.o Stormo di aeroplani da ricognizione.

La cerimonia, che si è risolta in una spettacolosa parata aerea, alla quale hanno assistito anche la Duchessa Anna e le maggiori autorità militari, civili ed ecclesiastiche, ha avuto inizio alle 8.30 ed è stata favorita da un tempo stupendo, quale non si era ancora avuto in questa primavera.

Due guide di Courmayeur

sulle vette del Caucaso

AOSTA, 11

Da Courmayeur, classica patria e fucina di leggendari alpinisti, sono partite oggi due delle migliori guide, il cav. E. Croux ed Edoardo Bareux, prescelti dall'esploratrice inglese Cameron per compiere difficilissime ascensioni su vette vergini dell'insidioso gruppo del Caucaso. Le due guide non saranno di ritorno nella nativa Courmayer che in autunno.

Due transoceanici e Miss Turnbull

partiti per l'America

GENOVA, 11

Si sono imbarcati per New York i due transvolatori atlantici americani White e Mc. Muellen, di ritorno dal grande convegno tenutosi a Roma. Sono pure partiti Miss Lorett Turnbull e il nuotatore italiano Giovanni Gambi il quale si reca al Canadà per partecipare alla grande traversata di Toronto.

Un'invasione di maggiolini

BERGAMO, 11

Una vera invasione di maggiolini, come da anni non si ricorda, imperversa noiosamente a Olmo al Brembo con gravi danni delle piante fruttifere e dei boschi. I noci e i ciliegi sono i più bersagliati e appaiono completamente spogli di foglie, scheletrici come in inverno.

Una petizione a Hoover

pel Consiglio di difesa nazionale

WASHINGTON, 11

Un noto gruppo di industriali, economisti ed esponenti del tradunionismo ha inviato al Presidente Hoover una petizione per la ricostituzione del Consiglio di difesa nazionale, allo scopo di affrontare e risolvere i problemi derivanti dall'attuale crisi economica.

La petizione è stata portata alla Casa Bianca da Albert Sox presidente della Commissione di difesa nazionale dell'American Legion, associazione dei reduci di guerra, e reca 86 firme fra cui quella dell'industriale Ford, del presidente della Federazione americana del Lavoro e del noto editore Clarck Howell.

Il Presidente Hoover dopo aver letta la petizione ha nettamente confermato la sua opposizione alla ricostituzione del Consiglio di difesa nazionale, sostenendo che tale organo esclusivamente creato per scopi e necessità contingenti nel periodo bellico, non risponderebbe ai bisogni attuali.

La campagna bellicosa

del giornale serbo "Vreme,,

BELGRADO, 11

Il *Vreme* insiste nella campagna bellicosa. Oggi esso pubblica una lettera firmata da 111 cittadini i quali, richiamandosi agli articoli scritti da Kracow, dichiarano che in qualsiasi momento tutti sono a disposizione per ogni eventualità, se i nemici della Jugoslavia seguiteranno ad intaccarne le basi ed a diffondere voci tendenziose. — (Stefani).

La spedizione antartica Byrd

alla Terra di Maria Byrd

PARIGI, 11

Si apprende da Nuova York che l'ammiraglio Byrd ha fornito alcuni particolari sulla seconda spedizione antartica che sta preparando. Egli ha annunziato che spera di poter lasciare Boston il primo settembre prossimo, con molti cani e pochi uomini e con una notevole quantità di autotrattori, che saranno usati per trascinare le slitte e il materiale nelle vaste regioni inesplorate prossime al Polo Sud. La spedizione sarà trasportata da una sola nave, il «cutter» guardiacoste *Bear* che sta in armamento attualmente a Oakland in California. «Lo scopo di questa spedizione — ha detto Byrd — è di studiare molto più profondamente il territorio della Terra di Maria Byrd, scoperta durante la prima esplorazione antartica. Cercheremo di accrescere anche le osservazioni scientifiche raccolte durante la spedizione precedente. Parte dei componenti l'antico equipaggio e degli scienziati della prima spedizione mi accompagneranno ».

Giuliano inaugura ad Atene la Casa d'Italia

ATENE, 11

Ieri sera sono stati inaugurati l'Istituto italiano di Alta cultura e la Casa d'Italia presente il ministro italiano dell'Educazione nazionale on. Giuliano.

Ha preso subito la parola il Ministro Bastianini seguito dal ministro greco Petrides. Salutato da un lungo applauso è salito quindi alla tribuna l'on. Giuliano che ha parlato vivamente applaudito.

Notte di tregenda sul Brocken

per commemorare Goethe

BERLINO, 11

Una delle più curiose dimostrazioni per il centenario di Goethe sarà quella che avrà luogo sulla cima del Brocken, la famosa montagna tedesca delle streghe, la notte del 17 giugno, durante la luna piena, in cui si ripeteranno i riti degli antichi incantesimi, e si tenterà di trasformare un capro in un bel principe.

La scena sarà diretta da Harry Price, direttore dell'Istituto delle ricerche psichiche di Londra, che ricostruirà la scena della Tregenda sul Bleksberg per dimostrare in tal modo, se pure ve ne fosse bisogno, l'esistenza della magia nera nel secolo ventesimo. Il signor Urta Gorden, un giovane tedesco di 21 anno, di origine scozzese, tenterà la trasmutazione usando una pozione magica composta di latte di pipistrella, di raschiatura di un camino, del rosso e del miele di api, tutti ingredienti che, mescolati insieme, dànno una pomata simile al lucido per scarpe.

Lo sviluppo dei servizi di stampa

INNSBRUCK, 11

La Conferenza delle Agenzie giornalistiche europee, che si è qui riunita per discutere un vasto ordine del giorno, ha preso importanti deliberazioni nell'interesse del maggiore sviluppo dei servizi di stampa con speciale riguardo ai più moderni mezzi di trasmissione. L'«Agenzia Stefani» era rappresentata dal suo presidente gr. uff. Manlio Morgagni.

Un nuovo siero scoperto

contro la paralisi infantile

PARIGI, 11

Si apprende da Nuova York che all'Università di Washington è stata annunziata la scoperta d'un siero che avrebbe la potenza di uccidere i bacilli della paralisi infantile per un volume almeno tre volte maggiore degli altri sieri. Secondo il dott. Cowfry il nuovo ritrovato è stato provato su varie persone e ha dato risultati molto soddisfacenti.

Greta Garbo non abbandona il cinematografo

LOS ANGELES, 11

La diva Greta Garbo non si ritirerà, per ora, dalla sua professione di mima cinematografica. La stella, come è noto, aveva forti depositi alla Banca di Beverly Hills che ha chiuso gli sportelli. Questa circostanza, che riduce di molto il patrimonio dell'attrice, le ha fatto accettare una offerta di 15 mila dollari settimanali per prodursi in film di una impresa di Hollywood.

Il tenace lavoro sottomarino

dei palombari dell'"Artiglio,,

BREST, 11

Per un fortunato caso, che ben raramente si verifica in questo terribile e tempestoso mare, da quattro giorni, davanti alla Punta del Raz, al di là dell'isola di Ouessant, le onde sono inesistenti: il mare è calmo e la temperatura quasi dolce. L'*Artiglio*, che già da quattro settimane fa continuamente la spola fra il porto di Brest e l'ancoraggio in pieno oceano sopra lo scafo immerso dell'*Egypt*, ne ha approfittato, ed i suoi uomini lavorano dall'alba al tramonto, senza riposo, per cominciare, se non a ricuperare il tesoro, almeno a chiarire, in qualche modo, la situazione.

Quattro palombari si alternano, di due in due ore, nel fondo del mare, ad una profondità che varia fra i 118 ed i 130 metri, ed esplorano lo scafo. Il lavoro è estremamente difficile: tuttavia si è avuto già qualche risultato. Prima di tutto si è constatato che durante l'inverno il ponte che racchiude la camera del tesoro e ne forma il soffitto si è ingombrato d'una quantità di rottami caduti dalle pareti superiori.

Tutto questo materiale è stato pazientemente spazzato. L'altra constatazione è stata quella che il locale sfondato con le bombe nell'autunno scorso, e che si credeva fosse quello del tesoro, è invece una piccola stiva blindata contenente la posta raccomandata e gli oggetti di valore, indipendentemente dalle barre di oro e di argento allogate nell'apposita sacristia.

Il barometro è in rialzo, tanto che si spera in un periodo abbastanza lungo di buon tempo (in questi mari un « lungo periodo di buon tempo » vale per quattro o cinque giorni al massimo).

I rottami dell'*Egypt* sono ancora completamente sbarazzati da incrostazioni, alghe e crostacei, poichè a quella profondità, e in un oceano percorso da correnti così forti, la vita non resiste.

Ora vengono pazientemente immerse sul ponte, che si crede copra la camera del tesoro, delle catene di bombe di dinamite, da media potenza, per scardinare la lamiere, senza che troppi rottami cadano nell'interno della preziosa stiva. I lavori richiederanno ancora parecchi giorni, forse qualche settimana di tempo.

Cinque ungheresi derubati dei denti d'oro

BUDAPEST, 11

Ieri si sono presentati alla polizia cinque signori sdentati per fare denuncia contro un dentista. « Guardi — hanno detto all'ufficiale di servizio le cinque vittime aprendo la bocca — non abbiamo che due o tre denti; gli altri se li è portati via quel truffatore d'un dentista ». Quindi hanno narrato la loro triste storia. In un caffè, che essi frequentavano tutti i giorni, conobbero un certo Dorner, dentista. « Con simile bocca — disse il Dorner a uno di essi — è pericoloso andare in giro. Chi è quel macellaio che ha fatto questo lavoro? Se non rimette presto in ordine i suoi denti, corre il rischio di buscarsi un avvelenamento del sangue o per lo meno una forte infiammazione ». La severa diagnosi spaventò i cinque amici che avevano d'oro quasi tutti i denti, e furono ben felici di recarsi dal dentista, il quale aveva promesso di rimettere a posto le loro bocche a prezzo irrisorio. « E' meglio, però, se vengono nella mia abitazione, poichè nell'ambulatorio c'è il mio socio, col quale dovrei dividere l'utile e, quindi, non potrei fare prezzi ridotti ».

E infatti i cinque amici, uno alla volta, si recarono in casa del dentista (una camera d'affitto, con molti ordigni del mestiere). Questi li fece sedere e a ciascuno di essi levò dalla bocca denti, ponti e corone d'oro. « Il lavoro di trasformazione durerà quattro giorni, poi vedranno cosa significa il lavoro del dentista Dorner ».

Tre giorni dopo la visita, il dentista raccomandò ai cinque amici di venire all'indomani. « Vedrete come resterete sorpresi » disse loro. E la sorpresa non mancò. Quando si presentarono in quella casa, i cinque sdentati seppero dalla padrona che quel signore aveva lasciato la camera il giorno prima, senza lasciar detto dove si recava.

Prossime manovre in Francia

di difesa aerea

BAR LE DUC, 11

Le manovre di difesa aerea del territorio simile a quelle che si sono svolte l'anno scorso sulla ventesima regione militare, si svolgeranno quest'anno nel mese di agosto sulla sesta regione, secondo lo asse Metz, Verdun, Reims. Questa volta la città di Reims e le città circomvicine saranno gli obbiettivi degli attacchi aerei.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana**, n. 24 del 12 giugno 1932. La dottrina del Fascismo di« S. E. Benito Mussolini ». — La Settimana di « Scaramuccia », con 8 incisioni. — Il trattato di amicizia italo-turco (con 3 incisioni). — La mirabile impresa coloniale di un Principe Sabaudo di « Corrado Zoli », con 11 incisioni. — Il rogo della « George Phillippar », (1 incisione). — Lo sbarramento e il prosciugamento dello Zuiderzee di « J. H. Hesselink », (con 4 incisioni). — Orizzonti esteri (con 9 incisioni). — I cacciatori a Roma (con 5 incisioni). — La scienza e la vita: onde corte e ultracorte di « Luciano Bonacossa, (con 5 incisioni). — Si gira di « Marco Ramperti », (con 6 incisioni). — Le gare motonautiche internazionali sul Po a Torino di « Valentino Brosio », (con 9 incisioni). — I principi di Piemonte in Calabria (4 incisioni). — Novellino del '900 di « Francesco Flora ». — La Villa di Rosebery di Posillipo donata al Duce (1 incisione). — La Mostra centenaria di Nicolò Barabino di « Mario Labò », (con 7 incisioni). — Teatri di « Mario Ferrigni, (con 2 incisioni). — Uomini e cose del giorno (10 incisioni). — Sport di « Zam », (con 3 incisioni). — Necrolog'o (con 3 incisioni). — L'incompiuta (romanzo di « Valentino Piccoli. La Giostra di « Bardolfo ». — Lo spirito dei lettori, (1 incisione). La settimana illustrata di « Biagio ».

SPIGOLATURE

La leggenda heiniana dell'olandese fuggente non si sarebbe mai concretata in un'opera di Wagner se il grande musicista non avesse compiuto un viaggio da Pillau alla Inghilterra, durante il quale una violenta tempesta costrinse il «Thetis», su cui egli navigava, a rifugiarsi tra i fiordi norvegesi. Egli stesso descrisse le sue impressioni quando la nave entrò in una specie di canale che si addentrava fra gli scogli a picco su un mare improvvisamente calmo. Il paesaggio fortemente suggestivo affascinava i naviganti in quel labirinto acqueo chiuso dalle catene dei fiordi mentre da lungi giungeva all'orecchio dei rifugiati il muggito minaccioso delle onde infuriate. Gli «evviva» dell'equipaggio, prima preoccupato da una navigazione troppo difficile, al getto dell'ancora echeggiarono fra le gigantesche pareti di granito con effetti fantastici. Da questi suoni, che si ripercossero nella sua anima geniale, Wagner prese lo spunto per il tema del canto dei marinai nei « Fliegende Holländer ». La musica della prima scena di quest'opera rispecchia fedelmente le impressioni del viaggio come la violenza della tempesta seguita dalla calma. Perfino il nome del porto di Sandwich trovasi ricordato nell'opera del grande musicista. — Così il *Times*.

*

Una scrittrice inglese — scrive *Lo Donna Italiana* — è chiamata a succedere ad Egardo Wallace nel titolo di campione di velocità nella produzione letteraria. L'ultimo romanzo di miss Bloom, *Il diario della moglie di un ufficiale di marina*, fu scritto in quattro giorni. Miss Bloom afferma di scrivere spesso oltre 15 mila parole al giorno. Un incresciosio incidente le capitò a proposito di quest'ultimo romanzo scritto con velocità da record. Per la distrazione di un domestico, l'originale di questo *Diario* fu venduto come carta straccia il giorno stesso in cui la scrittrice vi aveva apposto la parole «fine». Ella dovette riscriverlo da cima a fondo. Fatica, però, che sarebbe stata assai più grave per qualsiasi altro scrittore. Miss Bloom afferma di non aver ricevuto una vera e propria istruzione nel senso che comunemente si dà a questa parola. Suo padre, rettore di una scuola del Gloucestershire, non credeva alla funzione formativa della scuola stessa sicchè dopo averle insegnato a leggere, e null'altro, l'abbandonò ai suoi libri, lasciando che la natura e la inclinazione facessero il resto. Però.... presto e bene, raro avviene!

*

I vecchi gridi di Parigi hanno cessato di risuonare nelle strade della capitale; il tempo li ha uccisi e si odono ancora soltanto nell'opera «Luisa» di Charpentier. Ai nostri giorni il rombo dei motori, il suono rauco del «claksons» e le sirene delle officine hanno sostituito le grida pittoresche che erano lanciate un tempo dall'alba alla sera in tutte le vie di Parigi da mercanti che esercitavano il loro commercio all'aria aperta. Sono ricordi di gioventù, scrive l'*Echo de Paris* che la generazione attuale non ha conosciuto. Queste grida che rimpiangiamo furono il punto di partenza di parecchi motivi d'opera. E' stato il grido del mercante di asparagi che ispirò ad Adolfo Adam, la prima frase dell'aria del tenore nel « Postillon de Longyneau ». Soltanto il venditore di vestiti vecchi azzarda ancora di richiamare a voce alta l'attenzione della gente sui suoi cenci. Però queste voci della strada d'un tempo saranno fatte rivivere. L'Istituto fonetico, chiamato anche il «Museo della parola», ha avuto la buona ispirazione di raccogliere su dei dischi i gridi del piccolo commercio stradaiolo di Parigi ora proibito dalla prefettura di polizia e che il mutamento dei costumi ha messo fuori uso.

*

Dai tempi più antichi — scrive l'*Illustration francaise* — la rosa fu considerata come un fiore eletto, al quale nel lontano passato si dava il titolo di...sacro. Le rose ornavano i templi, i simulacri degli dei e le abitazioni della gente più raffinata; ma non si era mai pensato ad utilizzarla per un insieme decorativo sino a quando l'imperatrice Giuseppina volle adornare di rose raggruppate a mazzi e a disegni i giardini della Malmaison. Da questa fantasia nacque ben presto una moda ed i cultori di rosai si moltiplicarono per venire incontro al gusto ed al capriccio delle dame più aristocratiche. Il botanico svedese Linneo ci apprende che verso il 1760 non si contavano che una ventina di specie varie di rose tanto coltivate che selvagge. In grazia dell'emulazione gli specialisti si diedero ogni pena per creare delle specie nuove ed aumentare la gamma dei colori dei vaghi fiori; così che un secolo dopo si contavano sino a 700 varie specie di rose. E adesso la più grande attrattiva dei giardini delle ricche ville di Francia è costituita dalla rosa che spicca superba nelle aiuole e adorna viali e terrazze, spandendo tutto all'intorno il suo delizioso profumo.

Libri nuovi

Avv. Mario Puccioni: « L'Unità d'Italia nel pensiero e nell'azione del barone Bettino Ricasoli ». Vallecchi ed. Firenze. L. 25.

Guido Milanesi: « Quilla, figlia del Sole », romanzo. Mondadori ed. milano, L. 12.

Aldo Pasetti: « Il Duce », racconto della sua vita per i giovani ». Ed. Liber, Milano.

Arturo Foà: « Per Giuseppe Garibaldi », ode. L. 3. — « Per me e per voi », versi L. 10. S. Lattes ed. Torino.

—: « Garibaldi condottiero », a cura dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ministero della Guerra - Roma. Lire 15.

Filiberto Sardagna: « La battaglia di Milano » (4 ag. '48) (Collez. Storica del Risorgimento Ital). Soc. Tip. Modenese. Modena. L. 15.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La solenne consegna del labaro alla 49 Legione della M. V. S. N.

Come abbiamo pubblicato ieri, questa mattina, nella cornice magnifica di Piazza San Marco si svolgerà una festa di patriottismo e di gioia: la solenne consegna del labaro regolamentare alla 49.a Legione San Marco della M. V. S. N. La festa d'armi sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il Principe augusto che Venezia è fiera di ospitare, e di S. E. il luogotenente generale on. Attilio Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia

Alla cerimonia della consegna del labaro seguirà lo sfilamento delle rappresentanze del R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza e di tutti i reparti di M. V. S. N. reclutati nella Provincia di Venezia. Detti reparti costituiranno due Legioni di formazione.

Allo sfilamento prenderanno parte anche una Coorte dei Fasci giovanili di combattimento ed una Coorte A. G. F.

Tutte le truppe saranno agli ordini del Console generale Elti di Rodeano.

Ripetiamo le norme emanate per la cerimonia. Interverranno ad essa:

a) Il gagliardetto della Federazione Fascista, che si collocherà sul palco delle autorità, a fianco della bandiera del Comune di Venezia decorata di medaglia d'oro al V. M.;

b) le rappresentanze con bandiera o labaro delle Associazioni nazionali Famiglie dei Caduti in guerra, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Mutilati e famiglie Caduti fascisti, che si collocheranno a destra del palco delle autorità;

c) le rappresentanze con bandiera, labaro o gagliardetto, di tutti i Circoli di Sestiere del P. N. F., delle Associazioni nazionali volontari di guerra, del Fante, Bersaglieri, degli Alpini, Cavalleria, Granatieri, S. Barbara del Genio, RR. Carabinieri e GG. di Finanza in congedo, ecc., che si collocheranno a sinistra del palco delle autorità;

d) le rappresentanze con bandiera dell'O. N. B., istituti, scuole e convitti che si schiereranno in Piazzetta S. Marco, lungo la fronte del Palazzo Ducale.

Le istruzioni per lo schieramento saranno date sul posto, per le rappresentanze di cui alle lettere b) e c) predette, dal Comandante dei Vigili Urbani e per le rappresentanze di cui alla lettera d) dal Capomanipolo della M. V. S. N. segretario del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Tutte le rappresentanze di cui sopra dovranno trovarsi sul posto non oltre le ore 9.30.

In occasione della consegna del labaro il Podestà ha disposto l'intervento della Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Palazzo Ducale alle ore 9.45 per essere portata, con la consueta scorta d'onore, sul palco delle autorità in Piazza; la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta San Marco; l'esecuzione dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco.

L'arrivo di S. E. Teruzzi

S. E. il luogotenente generale on. Attilio Teruzzi capo di S. M. della M. V. S. N., arriverà da Roma questa mattina alle ore 9.10.

Un telegramma di S. E. Giuriati

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, ha inviato da Roma al console generale co. Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni M. V. S. N. il seguente telegramma di adesione:

« Impossibilitato ad allontanarmi da Roma esprimole mio vivissimo rincrescimento assicurandola che sarò spiritualmente presente alla solenne cerimonia della consegna del labaro alla fortissima 49.a Legione M. V. S. N. — *Giuriati* ».

La risposta del Capo del Governo al telegramma del Prefetto

Al telegramma col quale il Prefetto gr. uff. Bianchetti si era affrettato ad esprimere al Capo del Governo i sentimenti di devozione e di esultanza della popolazione per lo sventato esecrando tentativo contro la sua persona, è pervenuta la seguente risposta:

« S. E. il Capo del Governo ha gradito il saluto rivoltogli da V. E. anche a nome popolazione Provincia e ringrazia vivamente. — Segretario particolare: *Chiavolini*.

Al Preside della Provincia

Il gr. uff. Garioni Preside della Provincia di Venezia aveva così telegrafato a S. E. il Capo del Governo in occasione del truce tentativo criminale del rinnegato Sbardellotto:

« Provincia Venezia esultante scongiurato pericolo più che mai si stringe attorno Duce intangibile fremendo di sdegno per bieco attentato criminale ».

Ora al gr. uff. Garioni è pervenuta la seguente risposta:

« S. E. Capo Governo vivamente ringrazia saluto rivoltogli. — Segretario particolare: *Chiavolini*.

Il Duce ai Cavalieri Mercedari

Il Gran Balì delle Tre Venezie dell'Ordine della Mercede ha inviato il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Cavalieri Mercedari Tre Venezie umiliano Eccellenza Vostra felicitazioni scampato pericolo implorando dall'Altissimo ogni bene Vostra beneamata persona. — Balì: *Pavan Colonna* ».

S. E. Mussolini ha fatto così rispondere:

« Sua Eccellenza Capo Governo ringrazia vivamente. — Segretario particolare: *Chiavolini* ».

S. E. Giuriati al Sindacato Gondolieri

Pubblichiamo il testo del telegramma di S. E. Giuriati in risposta a quello di deferente omaggio inviatoGli dal fiduciario dei gondolieri:

« Riconoscente per dispaccio inviatomi gondolieri veneziani forti e fedelissimi porgo sentite vivissime grazie. — F.to: *Giuriati* ».

Bollettino demografico di Venezia

11 Giugno 1932 - X

Nati	11
Decessi . . .	4
Matrimoni . .	4

La consegna del busto a Carlo Gozzi

In vita il campianto senatore Pompeo Molmenti, l'illustre storico di Venezia, aveva radunato intorno a sè un comitato, il cui compito era di onorare durevolmente il bizzarro e fantasioso poeta veneziano Carlo Gozzi; le onoranze dovevano culminare con l'erezione di un busto all'ammirato scrittore nella loggia del Palazzo Ducale.

Dopo la morte di Pompeo Molmenti, il Comitato per le onoranze a Carlo Gozzi ha continuato l'azione iniziata dall'illustre storico di Venezia, e mediante una pubblica sottoscrizione è riuscito a raccogliere i fondi per l'erezione del busto. Fanno parte del Comitato il Podestà comm. dott. Mario Alverà, S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia, la signora Ludovica Molmenti, il sen. co. Gerolamo Marcello, Renato Simoni, il comm. Gino Damerini, Nino Barbantini, Adolfo Orvieto, Elio Zorzi, Guido Marta, l'avv. co. Gasparo Gozzi, il comm. Gino Fogolari e il dott. Giuseppe Avon Caffi.

Ieri alle ore 16, nella Loggia dei busti in Palazzo Ducale, ha avuto luogo lo scoprimento del busto, pregevole opera dello scultore De Bei.

Erano presenti il cav. dott. Beltrame per il Prefetto, il vice podestà dott. Valtorta per il Podestà, il Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti on. professor Lando Landucci, il co. Orsi, il questore comm. Corrado, il direttore della Marciana comm. dr. Ferrari, il comm. Gino Damerini, il comm. prof. Gino Fogolari, il prof. Diego Valeri, Guido Marta, il prof. Bazzi, lo scultore De Bei, i discendenti della famiglia Gozzi, co. avv. Gasparo Gozzi col figlio Alvise e contessa Gozzi da Schio.

Davanti al nuovo busto, precedentemente scoperto, ha preso per primo la parola il comm. Gino Damerini che, a nome del Comitato, ha consegnato il ricordo alla custodia dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, rappresentato alla cerimonia dal Presidente. Dopo aver ricordata l'opera svolta dal compianto sen. Pompeo Molmenti per onorare la bizzarra figura di questo nostro poeta che, pur nemico dichiarato di Carlo Goldoni, desta la simpatia e l'interesse dei posteri, l'oratore accenna all'attività svolta dal Comitato per realizzare quella che era stata l'idea del Presidente. Ed era opportuno che nel Pantheon, il quale accoglie i busti dei più gloriosi veneziani, poeti, pittori, statisti, condottieri, figurasse anche l'immagine di Carlo Gozzi, ultimo rappresentante dell'umanesimo settecentesco.

Il Comitato per le onoranze a Carlo Gozzi, consegna quindi all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti il busto del Poeta, perchè lo custodisca con quella cura gelosa con la quale da anni custodisce questo piccolo Pantheon di glorie veneziane.

Al comm. Damerini ha risposto l'on. prof. Lando Landucci, il quale ha dichiarato che l'Istituto da lui presieduto, farà del suo meglio per mostrarsi degno della fiducia in esso riposta dal Comitato, tanto più degno in quanto per tanti anni il sen. Pompeo Molmenti, promotore e animatore del Comitato stesso, è stato lustro e decoro della gloriosa accademia veneziana.

L'Altana, rivista di vernacolo

★ « L'Altana » è il titolo di una nuova Rivista che uscirà a Venezia, sotto gli auspici di un gruppo di cultori delle tradizioni letterarie del Vernacolo Veneziano. Pubblicherà poesia puramente veneziana, e quanto accoglierà nelle sue pagine d'arte o di critica o di studi storici non potrà avere che carattere di assoluta venezianità.

Il gruppo promotore, oltre alla pubblicazione mensile de « L'Altana », si propone di organizzare letture, dizioni, concorsi ecc.

La conferenza del dott. Hertel al Sindacato Commercialisti

Ieri all'Ateneo Veneto, ad iniziativa del Sindacato Dottori Commercialisti, ebbe luogo l'annunciata conferenza del dott. H. Hertel di Berlino, il quale ha trattato il tema: «L'introduzione della revisione obbligatoria nelle anonime in Germania».

Il tema ha richiamato un folto ed eletto pubblico di professionisti, direttori di banca e di aziende.

Il dott. Vitale Segretario regionale del Sindacato con brevi parole ha presentato il dott. Hertel, ed illustrò tutta la attività svolta dal Conferenziere in altre città d'Italia, presso i Sindacati professionali.

L'oratore cominciò con l'accennare alla legge del 15 dicembre 1931, la quale stabilisce la revisione obbligatoria nelle società anonime tedesche con capitale superiore ai tre milioni di marchi. Tale revisione entra in funzione col 1 Ottobre di quest'anno, ed ancora non è stato fissato il termine per la revisione obbligatoria nelle anonime avente capitale minore. La revisione viene effettuata da esperti (revisori di economia) nominati dall'assemblea, i quali devono fare un esame del bilancio e del conto perdite e profitti, redigendo a lavoro compiuto, un rapporto dettagliato delle risultanze. La Legge stabilisce delle norme sulle valutazioni dei bilanci e sul come i bilanci devono essere impostati.

La revisione deve essere sostanziale e non puramente formale e a lavoro avvenuto i revisori devono «certificare» il bilancio secondo la consuetudine inglese. Possono essere revisori tanto le persone singole quanto le società di revisione. In tal caso però la responsabilità del lavoro è assunta dal direttore della società stessa. E' importante rilevare come per l'ammissione agli albi dei revisori la legge tedesca prescrive delle norme rigidissime. I revisori vanno scelti fra professionisti di indiscussa onestà e competenza. Ma non basta, per l'ammissione è necessario superare una serie di esami scritti ed orali su un numero cospicuo di materie interessanti la materia revisionale. A tale scopo sono state istituite 14 commissioni di esami in tutta la Germania. A tutto oggi sono stati ammessi 300 revisori e 25 società di revisione, si calcola che alla fine di quest'anno il numero dei revisori annessi ascenderà ad 60-70. In Germania prima ancora 800 circa e le società di revisione a che uscisse la legge per la revisione obbligatoria il 60 p. c. delle anonime praticava già in via volontaria la revisione ritenendo che essa incoraggi il risparmiatore verso gli investimenti industriali; offra al finanziatore una base più sicura per valutare la meritorietà dei fidi; dia allo amministratore il più sicuro controllo su tutti gli uffici sottoposti costituendone uno scarico.

La partenza di un yacht

Quest'oggi alle ore sedici lascia il nostro porto l'yacht americano *Challena* diretto a Napoli, mentre il proprietario signor Smith parte per Parigi.

Al Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni

Alla seduta del Consiglio d'Amministrazione del Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni intervenire giovedì il comm. Giovanni Bissi, Segretario Generale dei Sindacati Provinciali fascisti dell'industria chiamato nella precedente seduta del Consiglio, a partecipare ai suoi lavori, in qualità di membro aggiunto, e, in attesa della riforma della legge sugli infortuni, perchè i prestatori d'opera avessero la loro delegazione nel Sindacato.

Del Consiglio erano presenti il Presidente comm. Aurelio Cavalieri, il Vice presidente cav. Achille Ponti di Milano, i consiglieri ing. comm. Frazzi di Cremona, cav. dott. Magnetti di Bergamo, cav. Buzzi di Casale Monferrato, cav. Cerano di Roma, cav. rag. Atti di Alessandria cav. Spadaccio di Napoli. Inoltre assistevano i Sindaci comm. rag. Vitale e comm. Maffioli di Venezia e ing. Ferrari di Modena, il Direttore cav. uff. rag. Gambale e il segretario avv. Gaio.

Il Consiglio, dopo che il Presidente stigmatizzò il recente complotto contro il Capo del Governo e salutò molto cordialmente il nuovo Collega e dopo che questi sentitamente ricambiò il saluto, discusse e approvò unanime la relazione sul bilancio 1931 e il bilancio stesso, relazione e bilancio che saranno portati alla assemblea generale dei soci indetta per domenica 26 corr. alle ore 11 nella sede sociale.

Movimento Portuale nel mese di Maggio 1932 X.

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di maggio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Maggio 1932	217.467	42.426	259.893
Maggio 1931	186.845	36.426	223 271
	in più 30.622	in più 6.000	in più 36.622

Il totale del traffico del mese di maggio ha avuto un sensibile aumento di 36.622 tonn. ossia del 16,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli sbarchi segnano un aumento di 30.622 tonn. ossia del 16,34 per cento rispetto al maggio 1931 derivante principalmente da maggiori arrivi petroli (9.600 tonn.), legname (5.300 tonn.), cereali (tonn. 39.400), altre merci (1.322 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i carboni (7.000 tonn.), fertilizzanti (3.000 tonn.), pirite (tonn. 5.000), sale (10.000 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 6 mila tonnellate, ossia del 16.47 per cento è dovuto ai cereali (6.000 tonn.), alle ceneri di pirite (5.700 tonn.), mentre si riscontra una diminuzione nei fertilizzanti (4 500 tonn.) e nelle altre merci (1 200 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-maggio 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna una diminuzione di 9.945 tonn. ossia del 0,88 per cento.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di S. Polo

La Federazione Provinciale di Venezia comunica:

Tutti i fascisti del Sestiere, liberi da impegni, dovranno trovarsi questa mattina domenica alle ore 8.30 precise alla sede del Circolo per recarsi ad assistere alla consegna del labaro della 49. Legione della M.V.S.N. E' di obbligo la Camicia nera.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Ieri sera si è presentata al palcoscenico la Filodrammatica «Eclettica» con i tre atti brillanti e spassosissimi di A. Fraccaroli «Ostrega che sbrego...». La commedia presentata in forma elegante si è valsa di una recitazione ottima e volonterosa da parte di tutti gli interpreti.

Lo spettacolo si replica stasera alle ore 21.

Opera Nazionale Balilla

Orario Esami Educazione fisica

R. Istituto tecnico Paolo Sarpi: Sezione maschile: Ammissione al I. inferiore: lunedì 13 ore 15 alla palestra della Scuola Sanudo

Idoneità Corsi inferiori ed ammissione I. superiore: martedì 14 ore 16 palestra scuola Sanudo.

Idoneità Corsi superiori: mercoledì 15 ore 16 palestra sanudo

Sezione Femminile: Ammissione I. Inferiore: lunedì 13 ore 15 palestra Reyer — Idoneità Corsi inferiori e superiori Ammissione I. Superiore: martedì 14 ore 16 palestra Reyer.

R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini Sezione Maschile: Ammissione I a Ginnasiale: lunedì 13 ore 15 alla Casa del Balilla — Idoneità classi ginnasiali e liceali, ammissione I.o Liceo: martedì 14 ore 15 alla Casa del Balilla.

Sezione femminile: Ammissione I. Ginnasiale: martedì 14 ore 16 alla palestra R. Carriera — Idoneità classi ginnasiali e liceali, ammissione I. Liceo: mercoledì 15 ore 16 alla Casa del Balilla.

R. Liceo Ginnasio Marco Polo: Sezione maschile: Ammissione I. ginnasiale: lunedì 13 ore 17 alla Casa del Balilla — Idoneità classi ginnasiali e liceali, ammissione I. Liceo: martedì 14 ore 15 alla Casa del Balilla.

Sezione femminile: Ammissione I. Ginnasiale: lunedì 13 ore 16 palestra R. Carriera — Idoneità classi ginnasiali e liceali, ammissione I. Liceo: mercoledì 15 ore 15 alla Casa del Balilla.

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»: Sezione maschile: Ammissione I. inferiore: 1. turno martedì 14 ore 17 Casa del Balilla; 2. turno mercoledì 15 ore 15 Casa Balilla. Idoneità Corsi inferiori e superiori Ammissione I. superiore: venerdì 17 ore 16.30 Casa del Balilla.

Sezione femminile: Ammissione I. Inferiore: martedì 14 ore 15 palestra N. Tommaseo — Idoneità Corsi inferiori e Superiori ammissione I. Superiore: giovedì 16 ore 16 alla Casa del Balilla.

R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti»: Ammissione I. liceo ed Idoneità: domenica 12 ore 9 alla Casa del Balilla.

L'orario degli esami di Educazione Fisica per i candidati all'abilitazione e maturità sarà tempestivamente comunicato.

Esoneri Esami Educazione Fisica: La visita medica per i privatisti candidati all'ammissione ed idoneità che hanno fatto domanda per essere esonerati dall'esame di Educazione Fisica avrà luogo domeni lunedì 13 corr. alle ore 15 per le femmine ed alle ore 16 per i maschi presso il Gabinetto del prof. Giulio Ceresole sito a S. Marina 6039.

commissariato il sig. Armando Regazzi.

Riprende la parola il Segretario dell'Unione il quale, dopo aver elogiato l'appassionata e disinteressata opera del camerata Regazzi, ricorda ai lavoratori d'Albergo il debito di riconoscenza che debbono al capo della Confederazione On. De Marsanich ed al suo ottimo collaboratore On. Gerardo Locurcio, Segretario Generale di Categoria.

Il Segretario dell'Unione si intrattiene sull'opera svolta dall'Ufficio di Collocamento e ne chiarisce il delicatissimo funzionamento e la grande importanza politica sociale assegnatale dal Regime.

Raccomanda quindi ai lavoratori di non perdere mai la fiducia che essi devono avere piena nell'organizzazione alla quale possono e debbono in ogni momento ricorrere per consiglio e per denunciare le possibili inadempienze contrattuali evitando di ricorrere all'ultimo momento al sindacato per vantare troppo tardivamente dei diritti, che difficilmente si possono far valere.

Chiudendo la sua relazione, interrotta da frequenti applausi, ricorda l'alto e costante interessamento dimostrato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej, ai quali i lavoratori veneziani debbono essere veramente e particolarmente grati.

Viene data quindi la parola ad alcuni intervenuti su questioni varie ed a tutti risponde esaurientemente il Segretario dell'Unione.

L'Assemblea procede quindi a norma di statuto alla nomina delle cariche. Dallo scrutinio risultano eletti: Segretario di Categoria Armando Regazzi; Membri del direttorio Rizzo Sante, De Mattia Luigi, Xalle Ruggero, Venier Alfonso, Favretto Marco, Pezzina Carlo, Rizzo Andrea.

Chiusura delle lezioni dantesche e di storia dell'arte

Il ciclo di lezioni sull'Inferno dantesco, che il prof. Diego Valeri tenne al Filologico, ebbe termine in maggio.

L'interesse vivissimo e sempre crescente del folto ed eletto pubblico che ha frequentato con assiduità le sue lezioni, è stato certo il miglior compenso ed il più sincero plauso al valente oratore. Gli ascoltatori tutti, espressero al prof. Valeri i loro più sentiti ringraziamenti e il vivissimo desiderio di ascoltarlo nelle lezioni sul « Purgatorio Dantesco »; lezioni che egli ha fatto sperare di tenere nel prossimo anno scolastico.

Anche la prof. signora Maria Lorenzetti ha chiuso il suo corso di Storia dell'Arte col quale ha svolto l'interessantissimo argomento: « Le grandi figure dell'Arte italiana nel Cinquecento ». Alla fine delle sue lezioni, con squisita gentilezza, la signora si offerse anche di accompagnare le allieve a visitare i più importanti monumenti e opere d'arte della città nostra illustrandoli con la sua ben nota e profonda competenza.

Esami alla R. Scuola "Sanudo,,

Il Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Industriale «Livio Sanudo» comunica che venerdì 17 c. m. alle ore 8.30 avranno inizio gli esami della sessione estiva con la prova scritta di lingua italiana. All'Albo della scuola gli interessati potranno prendere visione del diario delle altre prove.

VITA SINDACALE

Assemblea del personale Albergo e Mensa

Venerdì sera ha avuto luogo nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio la assemblea generale degli iscritti al Sindacato Personale Albergo e Mensa. La riunione numerosa viene presieduta dal Segretario dell'Unione il quale invita i partecipanti a commemorare con un minuto di silenzio la morte della madre del Presidente Confederale On. De Marsanich. Prima di concedere la parola al Commissario Confederale egli ricorda la Divina Provvidenza che ancora una volta ha voluto conservare alla Patria il Duce. A queste parole l'assemblea scatta in un poderoso alalà.

Dà quindi relazione sulla sua opera svolta durante il periodo di

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Luigi Ghislanzoni

Ieri si è spenta a Bergamo la preziosa esistenza del cav. Luigi Ghislanzoni, fondatore ed ex-vice presidente della Società Adriatica ferramenta e metalli e padre amatissimo del consigliere di amministrazione della predetta società cav. Paolo. Il cav. Ghislanzoni era uomo molto conosciuto e stimato nel mondo industriale che gli riconosceva, oltre a profonda esperienza maturata attraverso l'indefesso lavoro, anche preclare doti di intelletto, rettitudine e bontà operante. La scomparsa dell'ottimo cittadino ha destato perciò in tutti profondo compianto.

La Biennale

I visitatori

Ieri i visitatori furono 792.

Le vendite

Il rag. Silvio De Kunert ha acquistato un vetro *Mela lattimo* della Ditta C. Maschio di Murano.

Riduzioni pei gitanti

Le sale dell'Esposizione rimangono aperte ininterrottamente dalle ore 9 alle 18.30. I visitatori possono sostare nel parco fino alle 19.30.

Ai gitanti dei treni popolari, non muniti dello speciale scontrino, verrà accordata la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale del biglietto e cioè lire 2.50, compresi i diritti erariali.

I treni popolari d'oggi

Come abbiamo pubblicato, oggi avremo la seconda serie dei treni popolari con vetture di seconda e terza classe e precisamente: un treno da Vercelli che arriva stamane alle 7.35 e riparte alle 16.40; un treno da Novara che arriva alle 7.46 e riparte alle 17.42; un treno da Aosta e Cuneo che arriva alle 8.38 e riparte alle 19.4; un treno da Cremona che arriva alle 9.48 e riparte alle 20.42; un treno da Como e Varese che arriva alle 10.28 e riparte alle 19.35; un treno da Pavia che arriva alle 10 55 e riparte alle 19.18; un treno da Brescia che arriva alle 10 e riparte alle 1,5 e un treno da Verona che arriva alle 8.55 e riparte alle 21.12.

Tutti i detti convogli si fermeranno alla stazione viaggiatori di S. Lucia.

Da Venezia parte stamane alle 5.42 il treno dei veneziani diretti a Bologna. I gitanti saranno di ritorno alle 0.15.

Programma delle visite d'istruzione della Università Popolare

La Presidenza dell'U. P. ha concretato anche quest'anno il consueto programma di visite d'istruzione a monumenti notevoli della città, i quali saranno illustrati dai maggiori competenti in materia:

Domenica 19 giugno, chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo e Scuola di S. Marco (comm. prof. Fogolari); Domenica 26 giugno, chiesa dei Frari, Scuola dei Carmini e Scuola di S. Rocco (comm. prof. Fogolari); Domenica 3 luglio, R. Museo archeologico (comm. prof. Ghislanzoni); Domenica 10 luglio, Biblioteca Sansoviniana (comm. prof. Ferrari).

Per gli addetti alle macellerie

Ieri sera si è iniziato il Corso per addetti alle macellerie organizzato sotto gli auspici dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Erano presenti il comm. Giuseppe Dell'Oro Direttore dell'Istituto, il rag. Meo per la Federazione Provinciale Fascista del Commercio e per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il dott. Aronne Romano per il Macello Comunale oltre l'insegnante del Corso sig. Giuseppe Longo.

Il dott. Aronne Romano spiegò le finalità del Corso e lo svolgimento del programma.

Oggi sabato alle ore 16.30 presso il Macello Comunale a San Giobbe avrà luogo la prima lezione pratica con la macellazione di un bove e la sua relativa preparazione.

Alla fine sarà dato ai frequentanti il Corso uno speciale certificato di assiduità e di profitto.

Il sig. Pannizzon ha offerto gentilmente il bestiame per la prima lezione.

Le iscrizioni per gli interessati — completamente gratuite — si ricevono ancora presso il Macello Comunale a San Giobbe.

Stato Civile di Venezia

dell'11 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 9, nati morti 1; totale 11.

Decessi: Vianello Vianello Angelina d'anni 79, ved. pens.; De Rossi Corao Giulia 79, ved. r. pens.; Tagliapietra Listuzzi Anna 37, con. cas.; Nordio Domenico Raimondo 60, con. falegname.

Matrimoni religiosi: Fort Giuseppe, carpentiere, con Giacomin Faustina, cuoca, celibi; Menegatti Filippo, impiegato, vedovo, con Rebuf Antonia, r. pensionata, vedova; De Martino Amedeo, commerciante, vedovo, con Corinaldi Zeferina, civile, vedova.

Matrimoni civili: Costa Salvatore impiegato, con Würbs Emma, civile, celibi.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI DI VENEZIA hanno il dolore di annunciare la morte avvenuta ieri, del compianto

Cav. LUIGI GHISLANZONI

Fondatore ed ex Vice-Presidente della Società e padre dell'apprezzatissimo Consigliere d'Amministrazione, Sig. Avv. Paolo Ghislanzoni.

I funerali avranno luogo Lunedì 13 corrente alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Bergamo Viale Verdi, 11

VENEZIA, 11 Giugno 1932 A. X.

I DIRIGENTI e gli IMPIEGATI della SOCIETA ADRIATICA FERRAMENTA & METALLI DI VENEZIA, partecipano con profondo dolore la morte avvenuta ieri del compianto

Cav. LUIGI GHISLANZONI

benemerito Fondatore ed ex Vice-Presidente della Società e padre del beneamato Consigliere d'Amministrazione, Sig. Avv. Paolo Ghislanzoni.

I funerali avranno luogo Lunedì 13 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla casa dell'Estinto in Bergamo, Viale Verdi, 11.

VENEZIA, 11 Giugno 1932. A. X.

La SOCIETA' TRIESTINA ACQUISTI VENDITE IMMOBILI, ha il dolore di annunciare la morte del compianto

Cav. LUIGI GHISLANZONI

padre dell'amatissimo Amministratore Unico, Sig. Avv. Paolo Ghislanzoni.

I funerali seguiranno lunedì 23 corrente alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'Estinto in Bergamo, Viale Verdi, 11

Venezia, 11 Giugno 1932. A - X

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'arresto degli autori del furto

con scalata alla pensione "Vienna,,

Come si è pubblicato il [illegible] corr. il muratore Giovanni Del Colle, di anni 42, da Castelnuovo del Friuli e residente a New York, qui di passaggio, alloggiato alla pensione *Vienna* a San Provolo 4698, svegliandosi alle sei del mattino aveva la sgradita sorpresa di non trovar più nella sua camera la giacca, il panciotto e il soprabito, che la sera innanzi aveva posto sull'attaccapanni. Con gli indumenti era purtroppo sparito anche tutto il denaro dell'ospite. Si è poi assodato che mentre il Del Colle dormiva saporitamente colla finestra aperta sovrastante l'inizio di Campo San Zaccaria, ignoti vi avevano dato la scalata e, penetrati nella stanza avevano rubato cogli abiti anche lire 4500 in moneta italiana, 3 biglietti da dieci dollari ciascuno, un orologio e catena d'oro del valore di lire 2000, una penna stilografica, un biglietto di 2. classe Venezia-Genova e uno di terza classe per imbarcarsi sul piroscafo «Conte Grande» diretto a New York, più un libretto nominativo della Banca di Spilimbergo con lire 10 mila di deposito.

Data l'audacia dei lestofanti e la gravità del reato, il comm. Corrado dava opportune disposizioni per la ricerca dei malfattori, anche per dare un opportuno esempio all'inizio della stagione dei turisti. Un febbrile lavoro di vaglio è stato subito iniziato dalla Squadra Mobile allo scopo di passare in esame i già pregiudicati in tal genere di furti, e quanti disoccupati e senza risorse che avevano richiamato in questi ultimi tempi l'attenzione della polizia per il loro strano tenore di vita.

Fu fermata così l'attenzione sul pregiudicato Attilio Rossi fu Giuseppe di anni 38, bracciante, da Venezia, disoccupato e abitante alle Casermette 355. I marescialli Decina e Zuccarello lo rintracciavano il giorno successivo al furto e lo portavano in Questura dove veniva sottoposto a una minuziosa perquisizione. Gli si rinvenivano in una scarpa due biglietti da mille, che il Rossi affermò sulle prime frutto dei suoi risparmi; ma poi, circuito dalle domande del cav. Coniglio comandante della Squadra Mobile, e coadiuvato dal vice-commissario dottor Mazza, finì per confessare che le duemila lire provenivano proprio dal furto con scalata effettuato la notte precedente in danno del friulano. Evidentemente però il Rossi non era stato solo a compiere l'impresa, sicchè, riprese le ricerche, si venne a mettere le mani su un altro figuro, ben noto alla polizia perchè vivente in mezzo alla mala vita veneziana. Si tratta del pregiudicato e vigilato speciale Luigi Fortunato fu Giuseppe, di anni 32, da Treviso, abitante l'alloggio vicino al Rossi alle Casermette. Era facile trovarlo in casa perchè, essendo vigilato, deve tornarvi all'ora del coprifuoco.

Infatti il Fortunato fu pescato poco dopo le ore 21: i marescialli Decina e Zuccarello frugato ogni angolo della casa, riuscirono a scoprire in un buco di una parete un cartoccio contenente sei biglietti da cento. Il Fortunato venne naturalmente condotto in Questura. Egli è un tipo notissimo negli annali della malavita, uscito appena da poco dal carcere, dopo avervi scontato sei anni di reclusione perchè compromesso in una comitiva di furfanti che rubavano in negozi di biade.

Si ricorda la vita... avventurosa di questa comitiva, la quale, dopo aver razziato la notte nei negozi, si portava al largo in Laguna su una ampia barca, specie di bivacco mobile. I... predoni avevano con sè anche due donne incaricate di far la cucina. Erano armati di rivoltelle e il fermo della barca fu un vero atto emozionante di polizia, effettuato dal dott. Fassari con un motoscafo carico di agenti e mascherato, per non dar nell'occhio, da mucchi di verdura, come se fosse una barca delle isole.

In Questura il Fortunato confessò di essere stato lui a scalare la finestra della pensione Vienna, gettando giù la refurtiva al Rossi, che attendeva sotto. Sulla fine della refurtiva, i due delinquenti dissero di essersi tenuti i soldi e di aver gettato in acqua gli abiti insieme al libretto della Cassa di Spilimbergo, ai biglietti ferroviario e di imbarco, mentre la catena, l'orologio e la penna stilografica d'oro li avevano ceduti al facchino Giovanni Santini fu Antonio di anni 34, abitante in Corte Coppo a Castello 6174, un tipo della loro risma che, rintracciato, ha ammesso la sua responsabilità aggiungendo di avere venduto ogni cosa a persona che non conosce.

Concludendo, il Rossi e il Fortunati sono stati mandati alle carceri di Santa Maria Maggiore e denunciati per correità in furto aggravato, mentre il Santini è stato denunciato per ricettazione. Poichè tutti gli arrestati sono confessi il processo avverrà presso il nostro Tribunale fra brevissimo tempo.

Ruba alla padrona

per curarsi il fegato

La professoressa Emma Alberti abitante a S. Elena in calle Zugna 8, tempo addietro pietosamente accettava nella sua casa dandole alloggio e vitto, l'istitutrice Laura Checcuzzi di anni 46 da Firenze, la quale le aveva chiesto ospitalità per amore di Dio, offrendosi di ricambiarla aiutando la signora nel disbrigo delle faccende domestiche. Ma la bontà della professoressa è stata mal ricompensata. Essa notò che sparivano continuamente piccole cose: dapprima qualche lira, poi cifre più alte, fino a raggiungere 25 lire mancate da un cassetto.

I sospetti naturalmente caddero sull'ospite, che la signora interrogò a lungo. Essa finì per ammettere di avere in parte sottratto la roba. Ma siccome si offriva di rifondere presto la signora, costei perdonò e omise la denuncia. Senonchè in prosieguo di tempo sparirono cose anche più grosse, cioè otto lenzuola, vari capi di biancheria e dei vestitini. La signora allora denunciò senz'altro la cosa alla Questura di S. Elena e la Checcuzzi è stata così fermata. Al Commissariato ella ammise i suoi molteplici trascorsi, precisando che la roba rubata la aveva impegnata al Monte di Pietà. E mostrò a riprova undici bollettini, frutto delle varie impegnate. Aggiunse che aveva rubato occorrendole denari per curarsi di una malattia di fegato, derivatale dall'uso di stupefacenti. La Checcuzzi deve inoltre alla signora Alberti 200 lire che le estorse promettendo di comperare una macchina da cucire, macchina che naturalmente non fu mai vista. La Checcuzzi è stata denunciata per furto e truffa.

Il collo di pantofole

Si è presentato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio, tale D'Este Narciso di Giuseppe di anni 41, da Burano, ivi domiciliato in Piazza Umberto I, barcaiolo, dicendo che venerdì sera da certo Tagliapietra Francesco, pure di Burano, aveva avuto incarico di andare a svincolare alla stazione un collo di pantofole di velluto per il valore di lire 167. Fatto ciò si diresse con la barca in rio dei SS. Apostoli, dove scese un momento per andare a comperare delle ciliegie nel vicino campo, e lasciò quindi incustodita la barca. Ritornato dopo pochi minuti, il D'Este ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il collo di pantofole aveva preso il volo. Egli stese denuncia, dopo aver atteso invano di identificare con sue indagini personali gli autori del furto.

Un ubriaco indecoroso

Alle 22 di ieri i vigili hanno sorpreso il settantasettenne Alberto Fadalto, da Chioggia, abitante a Castello 808, che ubbriaco da non reggersi, dava indecoroso spettacolo al Ponte della Paglia. Condotto alla Questura centrale, il Fadalto fu rinchiuso in guardina, a smaltire la sbornia.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

M. LIBRAN — (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» con i celebri artisti Voltolini, Onete, Giorgi e Minonzio.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Ostrega, che sbrego!...».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Sosia intraprendente» divertente commedia son. cantata.

MASSIMO. — Successo de «L'Ingannatrice» capolav. Metro prot. Lile Damita.

MODERNISSIMO. — «La Modella» int. Greta Garbo.

S. MARCO. — Successo «L'Isola dei Paradiso» Marcelline Day.

ITALIA. — Il sonoro italiano premiato dal Governo Nazionale: «Rotaie» passionale con Maurizio D'Ancora e Kathe Von Nagy. Prezzi ridotti.

GIARDINO NAZIONALE. — Sullo schermo: «La donna e l'avventuriero» sonoro con Billie Dove. Nel varietà l'applaudita Comp. di Riviste «La Fiorente» nella nuova rivista «La storia di un tizio».

S. MARGHERITA. — «Alto tradimento» sonoro e cantato. Segue Carnera nel recente match contro Schoemraht a Milano e varietà Renzi e Ginevra.

MODERNO. — «La vecchia signora» parl. ital. prot. Emma Gramatica e Arturo Falconi.

CENTRALE. — «Il re di Parigi» sonoro e «Brigata allegra».

Un bambino che precipita

colla ringhiera delle scale

Una grave disgrazia è capitata ieri al bambino di cinque anni Massimo Berti dimorante a Castello 2689. Mentre egli si teneva afferrato per gioco alla ringhiera delle scale di casa, questa ad un tratto cedette rovesciandosi e il povero piccolo precipitò nel sottostante androne, facendo un salto di sei metri.

Al bambino, rimasto pel colpo esanime al suolo, si fecero d'attorno i genitori in ansia. Esso veniva subito trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove il medico di guardia gli constatava sintomi di commozione cerebrale, dovuti alla probabile frattura del cranio. La prognosi è quindi riservatissima.

La giornata della Croce Rossa

La Croce Rossa chiama oggi a raccolta ogni ordine di cittadini come ad un grande plebiscito di amore e di consenso.

Squadre di signore e signorine, guidate da infermiere e allieve infermiere volontarie, e affiancate da Giovani italiane percorreranno la città per raccogliere le offerte in cambio delle quali distribuiranno ricordi ed emblemi. L'obolo anche modesto di ciascuno concorre a formare quella pioggia benefica di offerte che dovrà servire a sanare tanti dolori e tante miserie.

In Piazza San Marco sotto l'atrio del Museo e al Lido, sulla terrazza dell'Hotel Lido, saranno stabiliti i banchi presieduti dalle signore del Consiglio femminile. Ivi saranno ricevute le iscrizioni a socio e le somme che verranno versate per la pubblica sottoscrizione da giorni iniziata e che promette di dare i più lusinghieri risultati.

DIARIO SACRO

Giugno 12. — Domenica IV. dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Giovanni da S. Facondo, nella Spagna, religioso agostiniano, nel 1479; e dei Santi Basilide, Cirino, Nabore e Nazario Martiri di Roma nel secondo IV.

Lunedì 13. — S. Antonio di Padova, dei Minori Francescani, nato a Lisbona nel 1195 e morto all'Arcella presso Padova nel 1231. Patrono di Venezia per decreto del Senato, 28 Aprile 1764. — Alla Basilica della Salute festa solenne in adempimento del voto fatto dalla città nel 1768; alle 9.15 processione del Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco a quella della Salute, dove celebrandosi il settimo centenario della morte e della canonizzazione del Santo alle 10 vi è Messa pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca, con l'intervento delle autorità municipali; alle 18 Vesperi processione e benedizione con la preziosa reliquia di un braccio del Santo. — Ai Frari alle 11 Messa pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare: alle 17.30 Vesperi, panegirico e processione. — Si celebra la festa del santo: a S. Marcuola, a S. Giovanni Grisostomo, a S. Felice, ai Ss. Apostoli, a S. Barnaba, ai Carmini, a S. Eufemia, a S. Trovaso, a S. Zaccaria, a S. Pietro, alla Bragora, ai Tolentini, a S. Moisè, a San Giacomo di Rialto, a S. Cassiano.

Doni alla "Casa dei Ragazzi,,

La signora Laura Didan volle con generoso pensiero, far dono di un bellissimo grammofono alla «Casa dei ragazzi» di S. Elena.

Sventure e disavventure

Senza licenza

E' stata elevata contravvenzione a carico di certo Crovato Lodovico fu Angelo di anni 48, abitante a San Polo 2710, meccanico, pensionato, perchè senza la licenza della P. S. subaffittava una stanza.

La radio all'ampiofono

Un'altra contravvenzione è stata elevata nei riguardi di tale Baccanello Ettore Augusto di Florindo, nato a Vicenza, trentanovenne, abitante a San Polo 1960, esercente una bottiglieria in campo S. Polo, perchè alle ore 22.50 disturbava la quiete pubblica facendo agire la radio usando l'amplofono.

Cinque giorni di arresto

Il commissariato di S. Polo ha provveduto all'arresto di certo Farina Biagio fu Calogero, nato ad Enna (Sicilia) perchè deve scontare 5 giorni di arresto a cui fu condannato dalla Pretura locale.

Caduta a S. Giustina

La sessantenne Maria Sartori abitante a Castello 2928, ieri alle ore 21.30 è caduta presso il ponte di Santa Giustina, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 5.

Contro una potrella

Il lavandaio Grosso Dino di anni 32, abitante ai SS. Apostoli, sottoportico Corner, è stato ieri medicato all'Ospedale di una contusione al capo guaribile in giorni 10 riportata battendo contro la potrella di ferro della soffitta dalla sua cameretta.

La frattura dell'emero

Il tredicenne Sergio Zinelli, abitante a Dorsoduro 1064, giocando nel cortile dell'Istituto Paolo Sarpi cadeva fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Una ferita al capo

Il ragazzo di otto anni Aldo Piai, abitante a Santa Croce 1760, ieri alle ore 18.45 giocando sul letto cadeva riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

Colta da malore

La ventenne Giuseppina Andreosi abitante a Dorsoduro 428, colta da capogiro cadeva nei pressi di casa riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni dieci.

Con una punta di chiodo

Il bracciante Giovanni Tedeschi di anni 28, abitante a S. Polo 2306, ieri alle ore 16 scaricando del carbone per conto del negoziante Gerimini di calle della Mandola, si feriva alla pianta del piede destro con una punta di chiodo sporgente da una passerella. Guarirà in cinque giorni.

Strappando un campanello

Il bambino di sei anni Alfio Cardon, abitante a Dorsoduro 3537, in campo dei Tolentini strappando un campanello si feriva alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Caduto da una passerella

Il manovale Francesco Prian di anni 37 abitante a Cannaregio 3264, ieri alle ore 19 nel Cantiere di S. Alvise mentre lavorava attorno ad alcuni pali di cemento armato cadeva da una passerella riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

La morte del Consigliere Gallo

e la commemorazione alla Corte

Un grave lutto è quello che ha colpito la Magistratura veneziana con la immatura morte del Consigliere della Corte di Appello, d.r cav. uff. Mario Gallo.

Un fiero, indomabile malore ha schiantato la vita del Magistrato esimio. Da parecchi mesi egli lottava contro l'insidia terribile, assistito dai trepidanti congiunti. Tutti i mezzi della scienza sanitaria sono stati tentati per strapparlo alla morte.

Il cav. uff. Gallo era assai conosciuto a Venezia. Le sue non comuni doti di intelligenza e di bontà gli avevano creato una atmosfera di viva sinsera simpatia. Era amato dai colleghi, superiori dal Foro e dai dipendenti.

Colto, integro, imparziale, sereno nei suoi giudizi il cav. uff. Gallo, s'è subito distinto appena giunse a Venezia con l'ufficio di Giudice presso il Tribunale.

Si ricordano ancora non pochi sensazionali dibattimenti che egli presiedette al Tribunale con fermezza e con il desiderio di fare risplendere la giustizia.

Dopo dieci anni da che prestava servizio al Tribunale, fu promosso, per merito speciale, Consigliere alla Corte di Appello.

All'ufficio superiore le sue qualità di giurista completo maggiormente rifulsero. L'ultimo suo lavoro è stata la relazione al progetto del Codice Marittimo, richiesta dal Ministero della Giustizia. Ed è stato da parte sua, un lavoro davvero poderoso e diligente. La sua relazione riscosse unanime approvazione. Abbiamo avuto occasione di parlarne giorni or sono.

La notizia della scomparsa ha amareggiato quanti conoscevano ed apprezzavano il cav. uff. Gallo. Contava appena cinquanta anni.

Ieri mattina, all'inizio del dibattimento, alla Magistratura del Lavoro, presso la Corte, il defunto è stato commemorato degnamente dal Presidente comm. Filippo Zanni il quale non è riuscito a nascondere la commozione che lo dominava.

Il comm. Zanni ha parlato con cuore, esaltando le virtù del collega prediletto. Tutta la carriera e gli episodi più belli del cittadino e del magistrato esemplare, egli ha rievocato indirizzando un pensiero di affetto e di saluto.

L'avv. comm. Alberto Musatti per gli avvocati tutti ha pronunciato un nobile discorso dicendo quanto sentito sia il rammarico degli avvocati per la improvvisa dipartita del Magistrato che nessuno mai dimenticherà.

Il comm. Musatti ha concluso il discorso mandando l'espressione del suo dolore alla famiglia affranta.

Ci associamo al lutto della Magistratura veneziana ed alla famiglia del compianto cav. uff. Gallo porgiamo i sensi del nostro rammarico.

Al Tribunale

Il più vivo rimpianto suscitò ieri nelle aule del nostro Tribunale la immatura scomparsa del consigliere di Corte d'Appello cav. Mario Gallo, l'egregio e valoroso magistrato, che da parecchi anni risiedeva nella nostra città, dove aveva saputo circondarsi della più sincera stima e più viva simpatia da colleghi, da avvocati e da quanti avevano avuto occasione di avvicinarlo. Il suo valore e la sua avvedutezza sono stati da tutti ricordati quando ebbe a dirigere in Tribunale come Presidente il famoso processo Mentuzzi celebratosi anni or sono.

Parole di vivo cordoglio disse ieri il Presidente comm. Concas alla prima sezione civile, al quale rispose con commosse parole l'on. Pietriboni a nome del Foro veneziano.

Alla seconda sezione penale il P. M. cav. Calderone commemorò brevemente il magistrato illustre così presto venuto a mancare, inviando alla famiglia le più sincere condoglianze. A lui si associarono per il Foro l'avv. Biga e il Presidente cav. Miani-Calabrese.

S. E. Castellani lascia

la Corte d'Appello

Il Bollettino ufficiale giudiziario ci conferma la notizia da noi già data del trasferimento di S. E. il gr. uff. Umberto Castellani Presidente della nostra Corte d'Appello, a Roma, incaricato di studi legislativi.

All'illustre Magistrato, che tanta preziosa ed egregia attività ha dato nelle altissime cariche da lui ricoperte, prima come Procuratore generale e poi come Presidente della Corte Veneta, e che con profondo rammarico vediamo allontanarsi dalla nostra città, chiamato dalla fiducia del Ministro ad un importantissimo ufficio, come è quello di studi legislativi, rinnoviamo le nostre felicitazioni e il nostro saluto augurale.

Il principe di Staremberg a Venezia

E' giunto ieri S. E. il principe di Starenberg, ex capo delle Heinweheren austriache. Il principe è arrivato da Roma col trimotore della S. A. M.

Le comitive

E' arrivata ieri mattina alle ore 11.20 una comitiva di postelegrafonici del Dopolavoro di Bari, reduci da Trieste. Gli ospiti si tratterranno due giorni a Venezia.

Una comitiva di 64 australiani, proveniente da Firenze, è qui giunta ieri sera alle 17.52.

Messa Antoniana postelegrafica

Domani lunedì alle ore otto nella chiesa del SS. Salvatore verrà, come ogni anno, celebrata la Messa a vantaggio dei benefattori della Pia Unione.

Tribunale di Venezia

Ingiurie e violazione di domicilio

Luigi Codognotto di Luigi d'anni 18, da Cimon del Grappa e residente a S. Donà di Piave, in un giorno del marzo scorso si recava in casa di Maria Marian di Antonio di anni 33, e con violenza penetrava nell'abitazione colpendo la padrona con pugni e schiaffi sì da procurarle delle lesioni guaribili in dieci giorni. Il fatto fu determinato da alcune parole ingiuriose che la Marian aveva rivolto al Codognotto ed al di lui padre.

Così ieri è comparso in Tribunale il Codognotto imputato di violazione di domicilio e di lesioni nei riguardi della Marian, mentre questa, pure presente, è accusata di ingiurie verso il Codognotto. Essi cercano di scolparsi. Sono quindi sentiti diversi testimoni ed infine il Tribunale ritiene il Codognotto responsabile e lo condanna a sette mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e condanna la Marian a 300 lire di multa. Difendevano il Codognotto l'avv. Bastianetto e la Marian l'avv. Giovanni Antonio Pasini.

Un calcio alla madre

Mario Veronese fu Luigi di anni 20, da Chioggia, il 23 luglio 1931 in un momento d'ira sferrava un potente calcio alla propria madre sì da procurarle una lesione guaribile in dodici giorni. Il fatto avvenne mentre il Veronese stava a bordo del suo bragozzo questionando con altre persone; la madre intervenne per metter pace ma in compenso si ebbe il calcio.

All'udienza il Veronese smentisce l'accusa che gli si muove. Vengono sentiti vari testimoni che danno diverse versioni del fatto ed il Tribunale assolve il Veronese per insufficienza di prove. Dif. avv. Bastianetto.

Il matrimonio mancato

Aristide Campi fu Angelo da Gavi Ligure, di anni 57, venne dal Pretore di Venezia lo scorso aprile condannato per truffa ad un anno e quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa. Il Campi aveva cercato nonostante la sua età di far breccia nel cuore di Maria Marcato ved. Rizzi, di anni 50, ed egli vi era riuscito, poichè spacciandosi per capitano di marina e con la promessa del matrimonio era riuscito a farsi dare a più riprese dalla sua anima gemella, com'egli diceva di aver trovato, ben novemila lire. Un giorno, quando era vicino il momento in cui il Campi doveva mantenere la sua promessa, il capitano di marina si allontanava e non si faceva più vedere. Da qui la denuncia della Marcatto, che lacrimante espose il suo caso all'autorità.

Il Campi non si rassegnò alla condanna inflittagli dal Pretore e ricorse in appello. Comparso in istato d'arresto il Campi cercò di difendere la sua azione ed il Tribunale accolse in parte le sue lagnanze condannandolo a soli otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa con la condizionale, ordinandone l'immediata scarcerazione ed assolvendolo per abuso della qualifica di capitano di marina. Dif. avv. Giulio Bottari.

Società Ippica Veneziana

Da domenica 12 corr. e per tutte le domeniche successive la Società organizza delle passeggiate collettive agli Alberoni. I soci che intendono partecipare alle suddette passeggiate devono presentarsi entro la giornata di sabato.

Da Mestre

Giornata della Croce Rossa

Oggi anche a Mestre verrà celebrata la Giornata della Croce Rossa. Giornata destinata per la raccolta dei fondi necessari a sorreggere e sviluppare la multiforme attività della Croce Rossa, specialmente diretta alla tutela della pubblica salute, in pro delle classi meno abbienti.

Il Comitato offrirà in vendita oggetti diversi, e confida che la Cittadinanza di Mestre, generosa come sempre, concorrerà, affinchè la nobile e patriottica iniziativa abbia a ottenere come negli anni scorsi il più lusinghiero successo di contributi a vantaggio dell'Istituzione, la quale in pace e in guerra, ha così altamente meritato la riconoscenza Nazionale.

*

Ieri pertanto il Podestà comm. Cavalieri ha insediato il Comitato Comunale pro giornata della Croce Rossa, comitato da lui presieduto e costituito dal Segretario Politico prof. Tescari e dai dottori Meneghelli, Saccarola, Leonardi, dai Parroci di Martellago e Maerne e dalle signore Tescari, Leonardi Saccarola, Guerra, signorine Trevisan, Leonardi, e dalle insegnanti Petroli e Favaro.

Segretario interinale. — Avendo il Segretario comunale dottor Ippolito Tescari richiesto una aspettativa per curare la sua salute un po' scossa, S. E. il Prefetto ha destinato a sostituirlo il dott. Bortolato Segretario di Salzano, il quale ha già assunto l'onorevole incarico.

Oste preso di mira

Il 16 febbraio, verso le 16, dal banco dell'osteria di Sottile Domenico di Giuseppe, di anni 33, abitante a Favaro, venne rubata da ignoti una penna stilografica del valore di lire cento lasciata incustodita dalla domestica Novello Adele, di anni 21.

L'altra notte, sempre per opera d'ignoti ladri, venne fatto un foro nel soffitto dell'osteria e di qui, mediante un successivo foro, i ladri entrarono nella stanza di certo Camolli Fortunato, che è attigua alla prima, riuscendo quindi a penetrare nell'esercizio con un terzo foro nel muro. Nell'esercizio rubarono due bottiglie di vino moscato, una bottiglia di rhum, una di vino Canelli, una bottiglia di birra, delle uova, pane, salame, per un valore complessivo di lire 65.

Scoperto alla mattina successiva il furto, venne immediatamente denunciato ai carabinieri i quali, dopo essere stati sul posto iniziarono indagini che portarono allo arresto di certo Gazzetta Ernesto detto Mario, fu Sante, abitante a Campalto, e Visentin Aldo, di Giuseppe d'anni 20 abitante a Favaro, bracciante, i quali, sottoposti a più interrogatori, da prima negarono, ma infine il Gazzetta ha confessato di essere, insieme al Visentin, l'autore dell'ultimo furto. La penna stilografica l'aveva rubata lui. La refurtiva venne trovata nascosta tra le piante nei pressi della casa del Visentin, escluse le uova, il pane e salame e la birra consumati dopo compiuto il furto. La penna stilografica, il Gazzetta disse di averla venduta per lire 10 ad un fornaio conosciuto per Bosco Lino, ma che venne poi identificato per Falchetto Amorino, di Fausto, di anni 18, abitante a Carpenedo.

Il Gazzetta ed il Visentin vennero dichiarati in arresto e denunciati per furto qualificato continuato mentre il Falchetto venne denunciato per ricettazione.

Furti di pollami

La scorsa notte ignoti ladri dal pollaio di Valiongo Giovanni a Gaggio, rubarono 30 polli del valore di lire 250 ed a Manente Vittorio di Chirignago 10 galline, 3 polli ed un'oca del valore complessivo di lire 150.

Lire 2000 alla Colon a Alpina

L'Associazione Industriali di Porto Marghera ha elargito lire 2000 alla Colonia Alpina Città di Mestre.

La direzione sentitamente ringrazia augurandosi che altri cittadini imitino il loro esempio.

Per il 7. Centen rio di S. Antonio

Nella solennità di S. Antonio, oggi alle 10.30 nella chiesa di Marghera sarà cantata una Messa solenne con accompagnamento di archi. Alle 18 si svolgerà una solenne processione esterna con la statua del Santo.

Nella arcipretale di San Lorenzo la festa sarà celebrata domani; l'orario delle Messe sarà quello festivo.

Chiamata telefcnica dei pompieri

Si avverte che da oggi in caso di urgenza per incendi od altro, per ottenere l'intervento dei pompieri della sezione di Mestre bisogna chiamare il numero telefonico zero - zero.

Farmacie aperte

Oggi domenica resteranno aperte le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave che risponderanno pure alle chiamate notturne della settimana entrante.

GAZZETTA DELLO SPORT

Quarantasei imbarcazioni disputeranno oggi il raid motonautico Pavia-Venezia

Nella giornata d'oggi si concluderà a Venezia la « maratona » della motonautica, come è stato definito fin dall'inizio il raid Pavia-Venezia. Questa manifestazione è andata ogni anno aumentando d'interesse e d'importanza ed il successo dell'edizione di quest'anno, che è la quarta, è dimostrato dal numero delle iscrizioni raccolte dall'ente organizzatore, che è la Motonautica Associazione Milano.

Il numero degli iscritti infatti è salito ancora, rispetto a quelli degli anni scorsi, raggiungendo la bella cifra di 46, così suddivisi: 2 idroscivolanti, 5 racers senza limitazione, 2 racers da litri 1 e mezzo, 5 cruisers della prima categoria, 2 cruisers della seconda categoria, 8 fuoribordo da corsa della classe B, 5 fuoribordo da corsa della classe C, 11 fuoribordo da corsa delle classi D, E, F., 4 furibordo da turismo fino a 500 cmc. e 2 fuoribordo da turismo fino a 1000 cmc.

Quest'anno i colori del Circolo Motonautico di Venezia sono difesi solamente tra i fuoribordo. I due ben noti sportivi concittadini avv. Carlo Adorno e dott. Dino Chiggiato formano l'equipaggio del fuoribordo da turismo della categoria fino a 500 cmc. che conquistò la vittoria di categoria nel circuito della Laguna durante il Concorso Motonautico Internazionale dell'anno scorso. Poi, sotto i colori del Circolo Motonautico di Venezia, corrono alcuni ferraresi, il dott Fini con fuoribordo da corsa e i signori Ferri e Pregnolato con fuoribordo da turismo della categoria fino a 500 cmc.

Al traguardo d'arrivo che, com'è noto, è dinanzi la riva del Giardinetto Reale, è stato innalzato un grande quadro attraverso il quale il pubblico, fin dall'inizio della gara, potrà seguirne le fasi dato che tutte le notizie provenienti dai controlli disposti lungo il percorso, vengono comunicate al traguardo d'arrivo.

L'arrivo a Venezia dei vincitori si presumeva potesse avvenire tra le 14 e le 15. Però ogni previsione cade dopo l'iscrizione dell'idroscivolante del cap. Biseo, costruito dall'ing. Marchetti. Questo idroscivolante infatti, si assicura, avrebbe raggiunto i 120 km. all'ora. Per quanto sia logicamente impossibile ch'esso possa mantenere una media simile nella lunghissima gara, certo però giungerà a Venezia con molto anticipo rispetto al tempo impiegato dal vincitore dell'anno scorso.

L'elenco degli iscritti

Ecco l'elenco degli iscritti in ordine progressivo secondo i numeri di corsa:

1. Theo Rossi e Franco Mazzotti, idroscivolante Fiat-Passarin, Club Motonautico d'Annunzio.

2. Ferruccio Maderna, cruiser 1500 cmc. Gray-Taroni, Motonautica Associazione Milano.

3. Antonio Passarin, racer litri 1 e mezzo Laros-Passarin, Motonautica Associazione Milano.

4. Egidio Feltrinelli, cruiser litri 6 Gray-Celli, Club Motonautico d'Annunzio.

5. Arnaldo Castiglioni, cruiser 1500 cmc. Gray-Baglietto, Motonautica Associazione Milano.

6. Samuele Silvani, cruiser 1500 cmc. Gray-Baglietto, Motonautica Associazione Milano.

7. Lina Feltrinelli, cruiser 1500 cmc. Gray-Feltrinelli, Club Motonautico d'Annunzio.

8. Carlo Casalini, racer litri 1 e mezzo Laros-Taroni, Motonautica Associazione Milano.

9. Edmondo Turci, racer litri 6 Gray-Cinti, Club Motonautico d'Annunzio.

10. Attilio Gnocchi, cruiser 3000 cmc. Alfa Romeo-Riva, Motonautica Associazione Milano.

11. Antonio Parodi, racer litri 6 Scripps-Baglietto, Club Motonautico Gabriele d'Annunzio.

12. Leo Daccò, cruiser 1500 cmc. Gray-Vidoli, R.V.Y.C.

13. Eugenio Silvani e Francesco Lapeyre, racer senza limitazione Gray-Taroni, Motonautica Associazione Milano.

14. Arrigo Sanguinetti, racer litri 6 Gray-Celli, Motonautica Associazione Milano.

15. Pina Capè, racer senza limitazione Gray-X, R.V.Y.C.

91. Biseo-Bertoli, idroscivolante Fiat-Savoia Marchetti, R.V.Y.C.

110. Felice Ernst, fuoribordo corsa Laros-Passarin, Amila.

113. Italo Rustici, fuoribordo turismo 500 cmc. Laros-Cadenazzi, Amila.

120. Giacinto Lanfranchi, fuoribordo corsa 500 cmc. Johnson-Riva, U.S.F.

122. Arturo Daccò, fuoribordo turismo 500 cmc. Laros-Taroni, Amila.

125. Evelyne Casalini, fuoribordo turismo 1000 cmc. Elto-Taroni, Associazione Motonautica Lago Maggiore.

134. Nino Baffi, fuoribordo da corsa Elto-Riva, Motonautica Associazione Milano.

165. Girompini-Gilardoni, fuoribordo corsa 350 cmc. Vanoni-Riva, Guf Zara.

168. Serafino Riva, fuoribordo corsa Elto-Riva, U.S.F.

169. Achille Castoldi, fuoribordo corsa 350 cmc. Johnson-Dainotti, M.A.M.

170. Stefano Feltrinelli, fuoribordo corsa 350 cmc. Johnson-Feltrinelli, Club Motonautico d'Annunzio.

178. Giacomo Croce, fuoribordo corsa Johnson-Mostes, C.M.G.

189. Giuseppe Fini, fuoribordo corsa Laros-Passarin, Circolo Motonautico di Venezia.

193. Pregnolato-Ferri, fuoribordo turismo 500 cmc. Laros-Patrignani, Circolo Motonautico di Venezia.

200. Franco Rezzara, fuoribordo corsa 500 cmc. Johnson-Picchiotti, M.A.M.

201. Silvio Viazzo, fuoribordo corsa Elto-Picchiotti, M.A.M.

205. Enrico Feraccini, fuoribordo corsa 500 cmc. Vanoni-Riva, Amila.

20[illegible]. Vittorio Rustici, fuoribordo corsa Laros-Passarin, Amila.

209. Mora e Pedotti, fuoribordo corsa Elto-Picchiotti, Amila.

210. Bordoni e Castiglioni, fuoribordo corsa 500 cmc. Laros-Taroni, M.A.M.

212. Luigi Alquati, fuoribordo corsa 350 cmc. Vanoni-Riva, M.A.M.

213. Paride Negri, fuoribordo corsa 350 cmc. Johnson-Dainotti, A. M. P.

214. Ettore Negri, fuoribordo corsa 500 mc. Eos-Dainotti, A.M.P.

216. Carcano-Gaggino, fuoribordo corsa 350 cmc. Johnson-Chauvière, M.A.M.

217. Giovanni Bonomi, fuoribordo corsa 350 cmc. Caille-Bullet, M. A. M.

218. Cesare Augusto Lenti, fuoribordo corsa 350 cmc. Kappa-Lenti, Club Motonautico Torino.

300. I. Mazzocchi, fuoribordo corsa Elto-Picchiotti, Amila.

301. Luigi Poggi, fuoribordo corsa Elto-Feltrinelli, A.M.P.

302. Carlo Adorno e Dino Chiggiato, fuoribordo turismo 500 cmc. Laros-Vendramin, Circolo Motonautico di Venezia.

303. Mario Nazzari, fuoribordo turismo 1000 cmc. Elto-Dainotti, A.M.P.

304. Armando Gianoli, fuoribordo corsa Laros-Riva, M.A.M.

Le partenze da Pavia

Le partenze da Pavia avvengono col seguente orario: Ore 6 fuoribordo da turismo (due categorie fino a 500 cmc. e fino a 1000 cmc.); ore 6.10 fuoribordo classe B (fino 350 cmc.); ore 6.20 cruisers prima categoria (fino 1500 cmc.); ore 6.30 fuoribordo classe C (fino 500 cmc.); ore 6.40 fuoribordo classi D (fino 660 cmc.), E (fino 820 cmc.), F. (fino 1000 cmc); ore 6.50 cruisers seconda categoria (fino 3000 cmc.), cruisers terza categoria (fino 4500 cmc.), cruisers quarta categoria (fino 6000 cmc.) e racers fino a 1500 cmc.; ore 7 racers senza limitazione (oltre 1500 cmc.); ore 7.30 idroscivolanti.

I controlli lungo il percorso sono i seguenti. Piacenza (km. 65), Cremona (km. 117), Casalmaggiore (km. 164), Borgoforte Motteggiana (km. 210), Ostiglia (km. 243), Pontelagoscuro (km. 298), Volta Grimana (km. 360), Chioggia (km. 386).

Ecco i tempi che impiegheranno i concorrenti a percorrere i 414 chilometri del percorso secondo le seguenti medie orarie: a km. 30 ore 14.14; a km. 40 ore 11; a km. 50 ore 9.04; a km. 60 ore 7.46; a km. 70 ore 6.51; a km. 80 ore 6.09.

I vincitori degli anni scorsi

Nel 1919, su dieci arrivati, si è classificato primo assoluto con fuoribordo Ettore Negri (Elto-Picchiotti) in 11h 26' 23" alla media generale di km. 35.670. Primo degli entrobordo, con cruiser, Franco Mazzotti (Curtiss-Dodge) in 12h 22' 37" alla media di km. 33.449.

Nel 1930, su quattordici arrivati, si è classificato primo assoluto, con idroscivolante, Franco Mazzotti (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) in 8h 10' 35" alla media generale di km. 45.523. Primo degli entrobordo, con cruiser, Theo Rossi (Gray-Celli) in 9h 05' 39" alla media di km. 45.523. Primo dei fuoribordo Antonio Passarin (Laros-Passarin) in 9h 14' 57" alla media di km. 44.768.

Nel 1931, su diciotto arrivati, si è classificato primo assoluto ancora con idroscivolante lo stesso Franco Mazzotti (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) in 6h 52' 54" alla media generale di km. 61.653. Primo dei fuoribordo Serafino Riva (Elto-Riva) in 8h 00' 50" alla media di km. 51.660. Primo degli entrobordo, con racer, Dino Chiggiato (Ford-Cinti) in 9h 10' 17" alla media di km. 45.140.

La Coppa Davis

Svizzera - Italia 1-1 nella prima giornata

MONTREUX, 11

Oggi nel pomeriggio, sul campo centrale di tennis di Montreux hanno avuto luogo le partite eliminatorie valevoli per il terzo turno della zona europea della Coppa Davis fra le squadre rappresentanti la Svizzera e l'Italia.

La prima partita ha messo di fronte lo svizzero Fischer all'italiano Palmieri. L'incontro è stato abbastanza movimentato ed è terminato con la vittoria dello svizzero col seguente punteggio: Fischer batte Palmieri per 6-8, 6-4, 1-6, 6-1, 6-3. Nella seconda partita l'italiano Giorgio De Stefani ha battuto per tre set lo svizzero Aeschlimann per 6-4, 7-5, 8-6. La prima giornata è quindi terminata con una vittoria per ambo le squadre.

Gli Stati Uniti in finale

FOREST HILL (Long Island), 11

Gli Stati Uniti hanno raggiunto il finale interzone nel campionato per la Coppa Davis battendo il Brasile.

CANOTTAGGIO

La prima giornata di Torino

TORINO, 11

Le regate della prima giornata nella riunione nazionale svoltesi su di un percorso di 1800 metri dall'Idroscalo al Ponte Vittorio Emanuele I, hanno dato i seguenti risultati:

Yole di mare a quattro vogatori con timoniere seniores: 1. Milano di Milano in 6'16" 3/5; 2. Nino Bixio di Piacenza in 6'27".

Outriggers a quattro vogatori senza timoniere seniores: 1. Armida di Torino in 5'52" 1/5; 2. Esperia di Torino in 6'.

Skiff veterani (percorso elevato di 1200 metri): 1. Ugo Eliot della Caprera di Torino in 4'16" 4/5; 2. Alfredo Bartolini della Cerea di Torino in 4'33" 1/5.

Outrigger a due vogatori senza timoniere seniores: 1. Pallanza di Pallanza in 6'23" 1/5; 2. Dopolavoro ferroviario di Genova (equipaggio ex campione europeo) in 6'29" e un quinto.

Skiff seniores e juniores: 1. Gilardoni della Moto Guzzi del Lario in 6'32"; 2. Socco dell'Armida di Torino in 6'40".

Outrigger a otto vogatori juniores: 1. Adda di Lodi in 5'21" 4/5; 2. Pallanza di Pallanza in 5'24" e quattro quinti.

La Lario vince a Lucerna

LUCERNA, 11

Nelle regate odierne, la gara del due senza timoniere alla quale partecipa la Canottieri Lario di Como è stata vinta nettamente dall'equipaggio italiano che ha compiuto i 2000 metri in 7'40"; 2. Canottieri di Zurigo in 7'50" 4/5; 3. See Club di Zurigo in 7'54" 2/5.

CALCIO

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 35 del 7-6-1932-X. Presenti: Bellè, Borella, Centanni, Manzato e Stien.

COPPA SEGUSO

Omologazioni gare: Portuali-Muranese B 5 a 2; Adriatica-Amatori 1 a 1.

Classifica: Si dà atto della classifica alla fine del torneo: Adriatica punti 12; Amatori 11; Muranese A 7; Littorio 6; Lido 4; Hellas e Muranese B 3.

Squadra vincitrice: In base alla classifica si proclama vincitrice della Coppa « Aldo Seguso » l'Unione Sportiva Adriatica.

Premio condizionato: Poichè l'U. S. F. Muranese, organizzatrice del Torneo, ha stabilito di assegnare un premio al più giovane giocatore che ha partecipato al Torneo stesso, s'invitano tutte le Società interessate a produrre entro sabato 11 corrente un documento ufficiale comprovante la data di nascita del più giovane giocatore della squadra.

TORNEO COPPA MESTRE

Omologazioni gare: Berna-Studentesca 5 a 2; Littorio-Serenissima 2 a 0; Union Fascio Gio. Combattimento 1 a 1; Balilla-S. Marco 2 a 0.

Ritiro S. S. San Marco: Si prende atto del ritiro giustificato dal Torneo della S. S. San Marco. Pertanto tutte le partite disputate dalla predetta Società si considerano come non effettuate.

Partite del 12 giugno: Vetrocoke-Union ore 17, campo U. S. Mestrina; Fascio Giov. Combattimento-Serenissima 1928, ore 15.15, campo U. S. Mestrina; Balilla-Studentesca ore 13.10, campo U. S. Mestrina.

Il Presidente: *E. Centanni*

Ferrovieri-Polesella

Domani sarà ospite del Dopolavoro Ferroviario l'undici del Polesella per disputare l'ultima partita di finale di terza Divisione.

La partita si presenta quanto mai interessante e certamente non mancherà di svolgersi tra una folta cornice di pubblico che affollerà il campo delle Chiovere a S. Girolamo per portare il suo caldo incitamento agli azzurri, impegnati, come saranno, con avversari di indiscusso valore. Battaglia aperta ed accanita tra i due undici. Pronosticare quale dei due lascierà il terreno di gioco con l'alloro della vittoria è impresa ardua.

Tasse automobilistiche per l'estate

Il Ministero delle Finanze allo scopo di agevolare il movimento turistico estivo ha disposto in via di esperimento per il solo anno in corso la riduzione a quattro dodicesimi della tassa di circolazione, compreso il contributo di miglioramento stradale, per le autovetture da turismo circolanti dal 15 giugno al 15 ottobre 1932.

Tale riduzione è applicabile a tutti gli automobili in servizio privato per trasporto di persone, agli autobus e torpedoni adibiti a pubblici servizi turistici ecc.

Per eventuali ulteriori notizie e chiarimenti, gl'interessati potranno rivolgersi alla sede Provinciale dell'Automobile Club di Venezia. Mestre Piazza 27 Ottobre.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (CAMPO-SANTO) CAMPOSANTO i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Clotilde Genova Gai, Lucia Cisotti, Adriana Barnabò, Maria Gal, Dina Jona, Patrizio Olga da Mira, Angelina Fratta, Teresina Casanova, Cesarina Casellotti da Mogliano, Palmira Da Sois, Lucia Munaretti, Vittoria Florian, Maia Querini, Angelina Nardin, Fanny Pezzini, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Maria Dorighello, Lola Azin, Vittoria Fagarazzi, Laura Munaro, Anna Pinzoni.

Signori: Luigi Pinon, Virgilio Quarti, Giulio Pasetti Bombardella, Emilio Citran, Lorenzo Citran, Romeo Dal Bianco, Attilio Zennaro, Eugenio Duse, Umberto Morandi, Francesco Casiglieri, Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea, Adriano Karlysky, Luigi Bosetti, Gino Losada, Eugenio Alzetta, Vittorio D'Este, Giuseppe Bigaglia, Attilio De Marco, Giorgio Tezzariol, G. B. Gamba, Pietro Crepet.

La sorte ha favorito: Dina Jona, Palmira da Sois, Luigi Bosetti, Eugenio Duse.

La Crociera di Ferragosto della Lega Navale

Pervengono alla Lega Navale Italiana numerose richieste di informazioni circa la Crociera di Ferragosto.

La Presidenza di tale Sodalizio pertanto informa che anche quest'anno effettuerà la Crociera di Ferragosto e che il programma relativo sarà comunicato il 15 corr.

La Crociera avrà come meta l'Oriente Mediterraneo spingendosi fino ad Istambul.

Il periodo estivo più propizio per la visita della ex-Capitale turca è precisamente quello di ferragosto, epoca in cui sono frequenti i venti di maestrale.

Estrazione del Lotto 11 Giugno

VENEZIA	75	86	47	25	87
BARI	51	14	64	49	19
FIRENZE	33	83	2	66	44
MILANO	44	15	90	52	65
NAPOLI	23	51	80	89	43
PALERMO	84	23	62	31	13
ROMA	24	19	7	60	43
TORINO	85	80	65	9	56

Modificazione di orario sulla linea Venezia-Treviso-Udine

A cominciare dal giorno 15 corr. e fino a tutto il 31 agosto p. v., in luogo del treno diretto 504 Venezia S. Lucia (part. 15.07) Udine (arr. 17.55) si effettuerà il treno diretto 510 con i seguenti estremi d'orario:

Venezia S. L. part. 16.35 - Venezia Mestre part. 16.50. Treviso part. 17.18 - Susegana part. 17.42 - Conegliano part. 17.52; - Casarsa part. 18.45 - Udine arr. 19.23.

Dalla stessa data il treno accelerato leggero A 885 Motta di Livenza (part. 16.35) Treviso (arr. 17.19) sarà anticipato di 10' in modo da assicurare a Treviso la coincidenza col nuovo treno 510.

Inoltre, pure dal 15 giugno, i treni accelerati leggeri A 845 ed A 840 fra Pordenone ed Udine con il seguen lungati fino a Sacile con il seguente orario: A 845 Pordenone part. 14.00 - Sacile arr. 14.15. — A. 840 Sacile part. 6.30 - Pordenone arr. 6.46 rispettivamente in coincidenza a Sacile con i treni accelerati leggeri A 876 ed A 877 della linea Pinzano-Sacile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 1.10 [illegible], [illegible].45 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., [illegible] O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.16 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.[illegible] A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.[illegible] (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, [illegible]3.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, [illegible]8.38, 19.13, 21.00, 22.05.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tragedia di Hopewell si chiarisce?

Verso l'arresto degli assassini di "Baby,,

NEW YORK, 11

Nuovi elementi sensazionali sono intervenuti a richiamare sull'affare Lindbergh la sopita attenzione del pubblico. Stamane i giornali dimenticano le angustie della crisi per dedicare vistosi titoli e intere colonne alle nuove fasi della fosca vicenda. Quasi tutti preannunciano prossimo il giorno della giustizia. Ciò acuisce l'attesa del pubblico, oggi più che mai ansioso di veder finalmente punita l'inumana protervia degli assassini.

Dal suicidio di Violette Sharpe, domestica in casa Morrow, la polizia si ripromette di trarre importanti elementi per far luce sui retroscena del delitto. Va rilevato tuttavia che da vario tempo le autorità covavano sospetti sul conto della morta.

Col cianuro di potassio

Il colonnello Schwartzkopf, che dirige le indagini a Englewood, nella Nuova Jersey, ha dichiarato che il suicidio della ragazza conferma la già formulata ipotesi che Violette Sharpe dovesse essere al corrente di molti particolari della tragedia.

« Durante gli interrogatori ai quali venne sottoposta — ha detto il colonnello — la Sharpe cadde in molte contraddizioni. Essa non seppe ad esempio spiegare con precisione il modo come trascorse la serata in cui avvenne il delitto. La sua fine ci priva di una sorgente sicura di informazioni, ma non ci sorprende ».

Violette Sharpe è stata trovata cadavere in casa Morrow dallo stesso colonnello Lindbergh. Dato l'allarme, si è presto riscontrato che la sciagurata si era soppressa ingerendo una forte dose di cianuro di potassio. La sua agonia è stata straziante, ma brevissima. Essa non ha lasciato alcun scritto. La disgraziata aveva 35 anni, era di nazionalità inglese, e prestava servizio in casa Morrow da due anni.

Due nuovi personaggi

Perchè la Sharpe si è uccisa?

Qualcuno affaccia stamane l'ipotesi di un suicidio comandato, ma l'ipotesi sembra doversi senz'altro scartare. Nei giorni precedenti alla sua morte la Sharpe si lasciò tuttavia strappare dichiarazioni di alto interesse, fra cui quella di avere un amante, certo Robert Burns, omonimo del grande poeta scozzese, e di conoscere molto bene un individuo col quale fece una passeggiata in automobile la sera del delitto, tale Roberto Brinkert. Il Burns, arrestato ieri sera a Detroit, è un giovane ventenne. Interrogato, ha dichiarato di conoscere la Sharpe da vari anni, ma di non avere mai avuto con lei altro che rapporti di semplice amicizia. Le sue dichiarazioni non sembrano di particolare interesse per la polizia.

Infinitamente più importante appare l'arresto del Brinkert, acciuffato ieri a Trenton, nella Nuova Jersey, per ordine del colonnello Schwartzkopf. Il Brinkert, che è di nazionalità americana, deve saperla molto lunga sul delitto. Qualche giornale afferma addirittura che il Brinkert è uno degli autori del ratto, ma l'ipotesi — poichè non si tratta sinora che di un'ipotesi — appare ancora troppo azzardata.

Essa sembra peraltro avvalorata da un fatto del massimo interesse. Il Brinkert è l'uomo a cui vennero consegnati i 50.000 dollari versati dal colonnello Lindbergh per il riscatto di suo figlio.

Un drammatico riconoscimento

Il riconoscimento del Brinkert è avvenuto ad opera del dott. Condon, amico di Lindbergh, in nome del quale agì come intermediario presso i ricattatori. Il dott. Condon è rimasto fino a oggi una figura piuttosto misteriosa per il pubblico. A differenza di Curtiss, l'altro intermediario ora in carcere, il dott. Condon non ha infatti mai amato la pubblicità. Ma oggi il suo nome si legge su tutti i giornali in seguito alla drammatica notizia del riconoscimento del Brinkert.

Nel Brinkert l'intermediario ha riconosciuto l'uomo a cui egli, in una notte d'aprile, versò la somma affidatagli dal colonnello. Il riconoscimento è avvenuto in circostanze drammatiche. Sulle prime il Condon parve incerto. Ma poi, dopo lungo esame, al quale assistevano il colonnello Schwartzkopf e tre ispettori della polizia della Nuova Jersey, egli si è convinto che il Brinkert fu proprio l'individuo con cui confabulò una notte, in un sobborgo di New York, per il riscatto del piccino. Il Condon si dice sicurissimo del riconoscimento, e ha narrato come fu proprio il Brinkert l'uomo che per dissipare i suoi dubbi, gli mostrò un lembo degli indumenti del piccolo Carlo Augusto Lnidbergh, dandogli altri particolari da cui risultava in modo inequivocabile la sua perfetta conoscenza del piccino.

La polizia serba il massimo riserbo sul seguito di questi appuramenti. Si attende ora l'azione della polizia inglese, alla quale la polizia americana ha chiesto di interrogare in Inghilterra la sorella di Violet Sharpe, Edna, partita nel maggio scorso poco dopo il versamento dei 50.000 dollari del colonnello Lindbergh.

La pena di morte ai rapitori

approvata nella Nuova Yersey

TRENTON, 11

Il Senato della Nuova Jersey ha approvato la legge che commina la pena di morte per il reato di rapimento.

Alla giuria è comunque riconosciuto il diritto di raccomandare alla Corte la applicazione della pena del carcere a vita.

Il processo di Monaco rinviato

BERLINO, 11

(F.B.) Il deputato Goehring e l'ex tenente Scheringen sono stati testimoni principali nel dibattimento odierno al processo di Monaco contro il giornalista Abel. Il Goehring ha dimostrato tutta la falsità delle affermazioni degli imputati. L'ex tenente Scheringen, che pure ha deposto oggi al processo, deve essere ricordato come uno dei due ufficiali subalterni che furono processati a Ulma per aver tentato di creare cellule nazionaliste nell'esercito. Oggi lo Scheringen, nella stessa fortezza, ha cambiato colore politico e si è fatto comunista, perchè, secondo quanto ha ripetuto nell'udienza odierna, Hitler era ed è per lui troppo attaccato alla legalità e la Germania ha bisogno assolutamente di una rivoluzione. Egli ha dichiarato nettamente di non sapere nulla in relazione a quanto l'Abel ha affermato.

Avrebbe dovuto essere interrogato ancora una volta oggi Hitler, ma egli non trovavasi a Berlino e per questo il dibattimento è stato sospeso e rinviato.

La Catalogna regione autonoma

entro lo Stato spagnolo

MADRID, 11

La stampa registra l'avvenuta approvazione del primo articolo dello statuto catalano. Il testo definitivo stabilisce che la Catalogna si costituisce in regione autonoma entro lo Stato spagnolo in conformità della costituzione e dello statuto. L'organo rappresentativo è la generalità catalana ed il territorio comprende le provincie attualmente aderenti alla regione. Il testo primitivo proposto dai deputati catalani prevedeva il riconoscimento della nazionalità autonoma catalana e comprendeva la possibilità di un lteriore estensione del territorio. L'approvazione è avvenuta con 172 voti favorevoli e 12 contrari.

Doposcuola italiani in Francia

TOLOSA, 11

Un doposcuola intitolato al Littorio è stato istituito ad Auch in Guascogna, dove risiedono parecchie migliaia di agricoltori italiani. A Tabos, centro importante dell'emigrazione industriale ed agricola, si è pure inaugurato, alla presenza del R. Console Tamburini, un doposcuola. Numerose famiglie d'italiani sono intervenute alle cerimonie inaugurali.

Un'eredità che sfuma

PARIGI, 11

Dopo lunghi anni di controversie giudiziarie, durante i quali 1600 presunti eredi, anche dei più lontani gradi di parentela con l'americana miss Ella Wendel, hanno cercato di rivendicare i loro diritti sulla fortuna da costei lasciata e che si fa variare tra i 50 ed i 100 milioni di dollari, è stato ieri annunciato che tale somma, per decisione dei giudici americani, sarà ripartita fra cinque istituzioni di beneficenza. Fra queste istituzioni il principale beneficiario è l'Ospedale Flower.

1 morto e 7 feriti in Francia

per lo scoppio d'una granata

PARIGI, 11

(A.P.) Una granata da 155 mm. che si stava confezionando nella Scuola centrale di picotecnia a Bourges, è scoppiata improvvisamente, causando la morte di un operaio e ferendone gravemente altri sette.

Teruzzi a Padova

PADOVA, 11

Domani Padova ospiterà S. E. Attilio Teruzzi Capo di S. M. della Milizia che viene fra noi per presenziare alla consegna del Labaro offerto dalle organizzazioni sindacali alla 53 Legione M.V.S.N.

La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio e, avvenuta la consegna in forma solenne del Labaro, avrà luogo la sfilata dei superbi battaglioni di Camicie nere e di una imponente massa di organizzazioni fasciste e sindacali che da tutta la provincia converranno nella città antenorea.

Revoca delle onorificenze

conferite a don Sturzo

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la revoca delle seguenti onorificenze: Cavaliere e ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al sacerdote don Luigi Sturzo fu Felice; cavaliere, commendatore e gran ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Vicentini Giuseppe fu Giovanni Battista.

Fusione di Società elettriche

ROMA, 11

Con decreto ministeriale comparso sulla *Gazzetta Ufficiale*, è dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la Società generale elettrica dell'Adamello, l'Idroelettrica dell'Ozzola e l'Idroelettrica dell'Allione.

ULTIME DI SPORT

L'on. Starace per l'attività alpinistica dei goliardi

ROMA, 11

I giornali recano che l'on. Starace ha impartito nella sua qualità di segretario dei GUF opportune disposizioni per disciplinare e potenziare l'attività alpinistica dei goliardi italiani in seguito al recente accordo fra i Guf e il Club Alpino Italiano per l'inquadramento degli studenti in tale sodalizio. L'on. Starace ha ricordato ai Segretari dei Guf come debba essere rapidamente portato a termine il lavoro per il tesseramento totalitario degli universitari del Club Alpino Italiano. Alle tendopoli saranno costituiti piccoli campeggi da trenta a cento studenti che dovranno sorgere in massima in quelle regioni montane praticamente comode rispetto alla residenza dei partecipanti in modo che vi possa affluire il maggior numero di iscritti. Dovranno essere sfruttate al massimo le riserve locali così da ridurre al minimo il contributo dei partecipanti. Gli studenti in tal modo avranno opportunità di fare vera vita di montagna con serie escursioni.

PUGILATO

Turiello campione italiano

Redaelli battuto ai punti

MILANO, 11

Saverio Turiello ha vinto il suo primo campionato d'Italia, battendo ai punti in dodici riprese Ambrogio Redaelli. L'incontro è stato particolarmente interessante per la varietà dei colpi e lo stile dei due contendenti, che non si sono risparmiati, attratti dal premio massimo.

Delle dodici riprese, sette sono state a favore di Turiello, due pari e tre a favore di Redaelli, che ha dovuto superare anche il rude handicap dei suoi trent'anni. Turiello si è imposto grazie alla sua velocità e precisione e il verdetto ha ottenuto il consenso della folla. Hanno completato la riunione, organizzata da Ring Ambrosiano, altri incontri dilettantistici.

Gorilla Jones squalificato

Thil campione del mondo

PARIGI, 11

(A.P.) Al Parco dei Principi questa sera si è svolta una riunione di pugilato imperniata sull'incontro che metteva alle prese il campione del mondo dei pesi medi Gorilla Jones di nazionalità americana, con Marcello Thil campione di Francia. La gara è terminata in modo imprevisto, in quanto che il campione del mondo all'11.a ripresa è stato squalificato per colpo basso. La vittoria è stata così assegnata al campione francese, tra gli applausi della numerosa folla. L'incontro era valevole per il titolo; quindi la Francia vanta ora un campione del mondo.

Non meno di 40 mila persone assistevano a quest'incontro, che tuttavia ha deluso il pubblico parigino, il quale, sebbene lieto per la vittoria del beniamino, non ha trovato in Gorilla Jones il campione tanto decantato, dato che l'americano è stato per tutti i rounds nettamente inferiore all'avversario.

LA COPPA DAVIS

Germania-Irlanda 2-1

BERLINO, 11

(F. B.) Si è svolta oggi la partita di doppio fra Germania e Irlanda per la Coppa Davis. Ha vinto la coppia tedesca. Dopo questa seconda giornata la classifica è due a uno a favore della Germania.

NUOTO

La staffetta 4 per 200

non andrà a Los Angeles

MILANO, 11

Stasera alle 18, nella piscina della Rari Nantes al Luna Park, alla presenza del vicepresidente della Federazione Barbacci ha avuto luogo la prova preolimpionica il cui compito era quello di indicare se i migliori elementi italiani avevano ottenuto qualche miglioramento dopo la riunione preolimpimpica di Roma, onde stabilire se l'Italia dovrà partecipare o no alla staffetta 4 x 200 che si svolgerà prossimamente a Los Angeles. Sei nuotatori hanno partecipato alla gara sui 200 metri ed essi si sono classificati in quest'ordine: 1. Costoli della Rari Nantes Florentia in 2.24 1 quinto; 2. Perentin della Bologna Sportiva in 2.24 3 quinti; 3. Cappellini del Tennis Club Milano in 2.27 3 quinti; 4. Polli in 2.28; 5. Bianchelli in 2.42; 6. Bacigalupo in 2.35 4 quinti. La prova data da questi sei nuotatori non è stata molto convincente; nei confronti dei tempi di Roma si è riscontrato un lieve progresso, di 1 2 q.ti nel tempo stabilito da Costoli e di 1 1 quinto nel tempo stabilito da Perentin, mentre Cappellini, Bacigalupo e Polli hanno peggiorato. La Federazione si è quindi pronunciata per l'astensione dalla partecipazione alla staffetta 4 per 200 alle Olimpiadi.

CALCIO

La morte del calciatore Bocchi

MILANO, 11

E' morto la scorsa notte Orlando Bocchi, il noto calciatore del Milan F.B.C. e che in passato appartenne alla Pro Patria. Il Bocchi aveva dovuto sospendere la sua attività sportiva da cinque mesi, perchè affetto da emofilia. Sottoposto alle cure del caso, sembrava che si avviasse verso un miglioramento, senonchè sopravvenne una pleurite che lo trasse alla tomba.

ULTIME TEATRALI

"Cavalleria e Pagliacci,, al Malibran

L'edizione di *Cavalleria* e *Pagliacci* esposta iersera al Malibran dal m. Alberto Cheli, ha ottenuto i pieni consensi di un pubblico assai numeroso e di questo è garante la cronaca che segna oltre ai *bis* ed agli applausi a scena aperta una ventina di chiamate agli interpreti ed al maestro.

Successo cordiale, adunque, ed anche meritato perchè il m. Cheli con l'accorto impiego dei mezzi a sua disposizione è riuscito ad ottenere un grado notevole di fusione tra i vari elementi dello spettacolo e un fervore di espressione di bella forza emotiva.

In *Cavalleria Rusticana* la soprano Pina Manozio, ch'è una cara conoscenza del pubblico veneziano, diede un vivo senso drammatico alla figura scenica di Santuzza e offrì insieme al personaggio le risorse di una voce di timbro assai gradevole, fresca e sonora specie alla estremità del registro.

L'accorgimento col quale ella si valse per aggiogare i suoi mezzi alle necessità di un fraseggio teneramente espressivo le valse le vive simpatie del pubblico che la onorò più volte con l'applauso a scena aperta.

Un pronto e calorosissimo applauso si ebbe il tenore Aldo Oneto, pure assai noto e apprezzato fra noi. Egli diede iersera un bellissimo rilievo al carattere scenico e musicale di Turiddu e appoggiò un canto di intensa e soavissima eloquenza ad una voce di caldo e puro metallo, robusta e sicura, morbida e duttilissima, e insieme di facile e netta emissione. Applaudito con molto calore alla fine di ogni brano più notevole egli raggiunse il più alto grado del successo dopo l'addio alla madre, espresso in forma musicalmente correttissima, e con foga drammatica intimamente sentita. Il pubblico chiese il *bis* con imperiosa insistenza e, avutolo s'abbandonò una altra volta ai segni della più schietta ammirazione.

Sicuro nel pieno possesso dei suoi ottimi mezzi vocali si mostrò il baritono Melchiorre Luise, che rese da attore intelligente e da nobilissimo cantante l'ingrata figura di Alfio; una buona Lola fu Giuditta De Vincenzi e bene a posto apparve Tina Luise nella parte di Mamma Lucia.

Ne *I pagliacci* furono assai festeggiati e più volte applauditi a scena aperta Antonietta Marchi, che nella parte di Nedda sfoggiò le doti di una voce morbida e chiara di un fraseggio molto espressivo; il tenore Ismaele Voltolini che fu un «Canio» scenicamente efficacissimo e mostrò di saper avvalersi con arte sicura dei suoi pregevolissimi mezzi di cantante e il baritono Sante Giorgi il quale riaffermò quelle doti di attore e di cantante che sono assai note al pubblico veneziano. Egli espose in forma avvincente il popolarissimo prologo e dovette bissarlo dietro concorde richiesta del pubblico.

Il baritono Melchiorre Luise, come già in quella di Alfio fu qui felicissimo nella parte di Silvio. Il suo canto fu morbido, caldo e soavemente espansivo sicchè fu assai meritato l'applauso che lo salutò dopo il duetto con la donna. Egregiamente figurò Pietro Girardi nelle vesti di Arlecchino.

Così in « Cavalleria » come in « Pagliacci » i cori istruiti dal m. Roberto Zucchi disimpegnarono con onore il loro compito ed ambedue le opere vennero offerte in decorosa veste scenica.

La cronaca, come s'è detto, è lietissima e i due spartiti verranno replicati questa sera alle 21 nella stessa felice edizione.

Il concerto Boscolo - Testa al Dopolavoro

Le giovani pianiste Elsa Boscolo ed Elsa Testa, che sono da annoverarsi tra le migliori allieve di Eriberto Scarlino, hanno suonato iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» chiudendo in forma assai brillante l'interessante ciclo di concerti organizzati dal nostro Dopolavoro.

Impegnate in un programma vario e vasto, interamente costituito da musiche per due pianoforti, le due valorose concertiste hanno avuto modo di rispecchiare nel campo più propizio le qualità spiccatissime della loro natura musicale ed artistica e tutta la somma di quei pregi che risultano da una seria e profonda preparazione e che serbano chiari i segni dell'eccellente scuola dalla quale le due pianiste sono recentemente uscite.

Così i vari brani del programma apparvero tutti in forme assai limpide ed equilibrate, ed insieme bene approfonditi nel loro più intimo senso ed espressi in tutta la somma dei loro valori essenziali.

La tecnica sicura, precisa e scioltissima delle due concertiste, il loro tocco morbido e sonoro, l'affinita singolare del loro gusto interpretativo, il pieno e cordiale consenso di ogni impeto e d'ogni abbandono diedero plasticità perfetta ad ogni rilievo e raggiunsero effetti veramente suggestivi. Questo apparve fino dalle prime frasi del gentilissimo «Duettino concertato nello stile di Mozart» di F. Busoni nel porgere il quale le due concertiste si misurarono in giochi di timbri di delizioso colore e raggiunsero nello slancio dei movimenti e nell'equilibrio delle sonorità un grado di fusione veramente singolare.

Le qualità tecniche delle pianiste, il loro delicatissimo modo di porgere e la nobiltà d'ogni loro espressione si affermarono più tardi e brillarono in luci diverse nella «III.a Suite» di Arensky, nel noto e gustoso «Scherzo» del loro Maestro Eriberto Scarlino, nella «Danse macabre» di Saint-Saëns, nelle «Variazioni del XX.o preludio di Chopin» del Tarenghi e nelle «Variazioni sopra un tema di Beethoven» di Saint-Saëns, che chiusero brillantemente l'interessantissimo concerto.

Elsa Boscolo ed Elsa Testa seguite da un pubblico fine, intelligente e numeroso ottennero un pronto e festosissimo successo. Applaudite con molto calore alla fine di ogni brano, rievocate sulla pedana tante volte da contarsi neppure e fatte segno ad omaggi di fiori le due elette concertiste videro coronato il loro successo da una lunga e vibrante ovazione.

La radio di oggi

Sulle acque del Po e della nostra Laguna, si svolgerà oggi la IV Crociera motonautica Pavia - Venezia, manifestazione che per il suo carattere e per l'importanza sempre maggiore che va assumendo, costituisce nel campo motonautico la corsa simmetrica alla « Mille Miglia » automobilistica, allo stesso modo che il Concorso motonautica veneziano di settembre va oggi paragonato al Gran Premio d'Italia che raduna ogni anno, sul circuito di Monza le migliori macchine e i più valenti piloti mondiali.

Per la Pavia-Venezia si può ripetere quanto ebbimo a dire riguardo alla « Mille Miglia »: che, non svolgendosi la prova in circuito chiuso, essa non può offrire la visione diretta delle sue vicende all'appassionato, il quale esclusivamente a mezzo della radio potrà seguire le fasi della gara; il *Gruppo Nord* fornirà dettagliate notizie alle ore 9.30; 11.15; 12.30; 14; 16; 18.15; 23.

E non ci resta che nuovamente esprimere l'augurio che al pari del Gran Premio automobilistico d'Italia, anche il Concorso motonautico di settembre abbia la sua radio-cronaca parlata, limitatamente, s'intende alle prove più interessanti, quali ad esempio la Coppa Mussolini per il Gran Premio Venezia, e la Coppa Volpi di Misurata che il 18 settembre chiuderà la manifestazione.

Quest'oggi in mattinata, oltre alla consueta, bellissima Messa da S. Giusto, verrà diffusa, pure alle ore 10, la Messa solenne con coro della « Schola Cantorum » dei Salesiani dalla chiesa di Sant'Antonio di Torino, e la stazione di *Firenze* potrà fornire un'ottima ricezione; nel pomeriggio, pure dal *Gruppo Nord* (16), una trasmissione lirica: o « Elixir d'amore » da Torino alle 15.15 e « Carmen » alle 15.30 da Trieste.

E in serata, varietà a Nord (21), operetta a *Roma* alle 20.45: « La contessa Maritza » di Kalman, una ignota opera da *Bucarest* (20), buoni concerti orchestrali da *Londra Naz.* (21.5: Corelli, Gluck, Bach, Porpora ecc.), da *Mülhacker* (20.15: Verdi, Chopin, Bizet, Dvorak, Joh. Strauss ecc.), da *Praga* (21), dal *Poste Parisien* (20.45); musica da camera da *Budapest* alle 20.50 (pianoforte) e da *Suisse Alemanique* alle 20: piano, canto e cembalo con musiche del Settecento, italiane (Baldassare Galuppi, Pasquini, Domenico Scarlatti) e francesi.

Due gravi investimenti

Un morto e un ferito grave

UDINE, 11

Due gravissimi incidenti stradali, uno dei quali è costato la vita ad una donna, sono avvenuti ieri.

Alle ore 7 veniva accolto in grave stato il nostro ospedale il muratore Gio. Batta Ceccotti di anni 43, da Buttrio, al quale il sanitario di turno constatava la frattura di entrambi gli arti inferiori. Le persone che accompagnarono il ferito hanno raccontato che il Ceccotti stava percorrendo in bicicletta la strada che dal suo paese conduce a Udine, quando ad una svolta, si è trovato di fronte ad un camion procedente in senso inverso al suo. Il ciclista perdeva la calma, sterzava bruscamente ma cadeva a terra andando a finire con le gambe sotto le ruote del pesante veicolo. Raccolto dalle persone che si trovavano sul camion, il disgraziato veniva soccorso dal medico del paese e quindi condotto a Udine con una automobile privata. Il sanitario lo ha giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Verso le ore 15.30 un camion con rimorchio, della ditta Perissutti di Pagnacco, guidato dall'autista Lino Vidotti di anni 30, pure da da Pagnacco, veniva vedso Udine carico di ghiaia.

All'altezza della Chiesa il camion incontrava un carro trainato da buoi dietro il quale una donna tirava a mano un carretto sul quale vi era una botte di acqua.

L'autista dati i segnali acustici regolamentari sorpassava col camion il carro e si portava di nuovo sulla strada. Senonchè aveva percorso appena alcune decine di metri che delle donne facendogli segno di fermare gli gridarono che aveva travolto la donna del carretto.

Il Vidotti fermato il camion si portava sul posto e con raccapriccio trovava il corpo della donna tagliato a metà dalle ferrate ruote del rimorchio.

Del tragico fatto venivano subito avvertiti i carabinieri di Via Gemona ed il maresciallo Sticchi si portava sul luogo per le indagini

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,90	73,—	72,75	72,90
Consolid. 5 o/o	82,50	82,55	82,55	82,60
Obb. Venezie	84,80	83,40	82,70	82,85
Bancari				
Banca d'Italia	1303,—	1300,—	1312,—	1315,—
Banca Comm.	1031,—	1032,—	1031,—	1033,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	566,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	501,—
Trasporti				
Cosulich	15,50	15,—	14,75	15,—
Ferr. Mediterr.	234,—	234,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	474,—	473,—	—,—	—,—
Rubattino	109,—	110,25	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Centr. Venete	119,—	119	119,—	119,—
Saturnia	19,—	19	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	51,—	50,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1490,—	1450,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	144,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	214,—	214,—	—,—	—,—
Cascami Seta	245,50	244,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	376,—	377,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	690,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1925,—	1870,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	113,50	113,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Rism. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	225,—	228,—	—,—	—,—
Man. Tosc.	27,—	27,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	104,50	105,—	—,—	—,—
Bernasconi	38,25	38,25	—,—	—,—
Unione Man.	224,—	224,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	675,—	675,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,25	16,—	—,—	—,—
Ilva	74,50	71,—	74,—	70,—
Metallurgica	107,—	108,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,50	—,—	—,—
Montecatini	84,—	83,—	82,50	83,—
Breda	16,—	16,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	114,75	115,75	114,—	116,—
Isotta Frasch.	9,—	9,—	—,—	—,—
Bianchi	21,—	24,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	20,—	20,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	94,50	91,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103,50	103,—	104,50	104,—
Elett. Brioschi	82,50	90,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128,50	128,50	—,—	—,—
Bresciana	129,—	128,50	—,—	—,—
Adamello	70,50	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	118,—	118,—	—,—	—,—
Emiliana	181,50	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,50	250,—	—,—	—,—
Sesa	28,25	28,25	—,—	—,—
Edison	376,—	377,50	—,—	—,—
Edison Post.	185,—	185,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,—	35,—	—,—	—,—
Tirso	127,—	125,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	160,—	160,—	—,—	—,—
Vizzola	192,—	191,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	141,—	143,—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	25,—	25,—	—,—	—,—
Terni	139,—	138,00	142,—	143,—
Es. Elettrici	19,18	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,—	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	7,—	7,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	631,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	384,50	387,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbani	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,—	119,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,50	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,15	—,—	—,—
Beni Stabili	194,—	195,—	—,—	—,—
Gran di Alberghi	17,50	17,25	17,50	17,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	212,—	214,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,75	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	441,—	446,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	130,—	131,25	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,—	70,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2200,—	2210,—
Italiana Gas	10,—	10,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76,80	76,80
Zurigo	381,—	380,90	381,—	380,90
Londra	71,70	71,65	71,60	71,65
Olanda	7,94	7,94	—,—	—,—
Spagna	161,75	161,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,10	58,05	—,—	—,—
Bucarest	11,68	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» chèque	19,45	19,46	19,45	19,46
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 82.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.75 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1105 — Assicurazioni Generali 2210 — Riunione Adriat. prima serie 965 — Id. id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 312.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Ido. id. 1940 97.50 — Id. id. 97.10.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.65 — New York 19.46 — Zurigo 380.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 550 — Febbraio 558 — Marzo 567 — Aprile 574 — Maggio 581 — Giugno 497 — Luglio 503-04 — Agosto 512 — Settembre 520 — Ottobre 529 — Novembre 536 — Dicembre 543.

Movimento dei piroscafi

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze dal 13 al 17 giugno 1932 X:

ARRIVI

Lunedì 13: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Bari — ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni e Trieste.

Martedì 14: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni

Mercoledì 15: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 16: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Semiramis» da Trieste — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

PARTENZE

Lunedì 13: ore 10: Linea Venezia Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 14: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Mercoledì 15: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Giovedì 16: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 17: ore 18: Linea Pola - Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lloyd Triestino

Arrivi e partenze delle Navi nel Porto di Venezia per la ventura settimana:

Linea Grande Espresso Europa-Egitto: (settimanale)

Pfo. «Esperia» arriva da Alessandria giovedì 16 alle 12; riparte per Trieste alle 13.30.

Pfo. «Esperia» arriva da Trieste sabato 18 alle 15; riparte per Alessandria alle 17.

Linea Espresso Adriatico, Pireo, e Istambul: (settimanale):

Pfo. «Stella d'Italia» arriva a Istambul e Pireo mercoledì 15 alle 17.30; riparte per Trieste alle 24.

Pfo. «Stella d'Italia» arriva da Trieste domenica 19 alle 6; riparte per Brindisi, Pireo, ed Istambul alle 12.30.

Linea Adriatico - Soria A: (quattordicinale):

Pfo. «Milano» arrriva a Venezia da Berutti e Pireo venerdì alle 14 17-6; riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico-Soria B.: (quattordicinale):

M.n «Città di Bari» arriva da Trieste venerdì 17 alle ore 6; riparte per Rodi, Soria, e Alessandria alle ore 18.

Linea Adriatico - Danubio: (quattordicinale):

Pfo. «Abbazia» arriva da Trieste sabato 18 alle ore 7; riparte per la Istambul e Danubio alle ore 20.

Linea Adriatico - Mar Nero A: — (quattordicinale):

P.fo «Diana» arriva da Odessa e Istambul venerdì 17 ore 14 per Trieste alle ore 24

Linea Adriatico - Mar Nero B: — (quattordicinale):

M.n «Palestina» arriva da Trieste mercoledì 15 ore 7, riparte alle 17 per la Grecia, Istambul e Batum.

Linea Grande Espresso Italia - India - Estremo Oriente: (mensile)

Pfo. «Tevere» arriva da Trieste venerdì 17 ore 6, riparte alle 17 per Port-Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hong-Kong, e Shangai.

Cosulich S. T. N.

Pfo. «Clara» partirà per Trieste, New York il 14-16 giugno.

Adria S. A. di N. M.

Linea Periplo Italico Malta - Marsiglia - Spagna: (settimanale):

M.n «Puccini» arriva da Fiume martedì 14 ore 7, riparte per gli scali della Linea mercoledì 15 ore 18

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno. (quindicinale):

Pfo. «Tiepolo» parte per gli scali della linea lunedì 13 ore 18.

Linea Adriatico - Nord Europa: — (quindicinale):

Pfo. «Aleardi» partirà da Venezia per Londra, Amburgo, Anversa e Rotterdan verso il 18-25 giugno.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni e Venezia e viceversa:

giorni feriali: arriva da Fiume Abbazia e Brioni alle ore 9.45 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 15.15.

domeniche e festivi: arriva alle ore 10 e riparte alle 15.30.

Linea Portorose - Trieste - Venezia Pavia (Milano) - Genova e viceversa solamente nei giorni feriali:

arriva da Portorose e Trieste alle 9.45 prosegue per Pavia e Genova alle 10.15;

arriva da Genova e Pavia alle 14; e prosegue per Trieste e Portorose ore 14.15.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Splendor» italiano da Baytown vuoto — «Rad» jugoslavo da Barrydok» con carbone.

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Abbazia» italiano da Galatz con granone — «Tiepolo» italiano da Fiume con merci varie — «Fenicia» italiano da Fenicia con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio — «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 11: Piroscafi: «Maiella» italiano per Trieste vuoto — «Abbazia» italiano per Trieste vuoto — «Fenicia» italiano per Odessa con merci varie — «Ausonia» italiano per Alessandria vuoto — «Città di Barletta» italiano per Bari con porfido — «Splendor» italiano per Monopoli con olio rimasto — «Orla II» norvegese per Trieste vuoto — «Piero Foscari» italiano per Trieste con 1000 gitanti — «Nettuno» italiano per Batum vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 giugno 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 25, in disarmo 23; totale 49. Arrivati 10, partiti 8.

Merci scaricate a bordo: rinfuse tonn. 3965; merci varie tonn. 1304; totale tonn. 5269.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 411; merci varie tonn. 446; totale tonn. 857.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 646 — Carri caricati 196; scaricati 46 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Carpentieri 55 — Nostromi 76 — Marinai 632 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 230 — Cambusieri 0 — per il giorno 11 giugno 1932-X: Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 173 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 7-6 da Spezia — «Barbarigo» partita da Aden l'8-6 per Colombo — «Birmania» partita da Colombo l'81-6 per Makalla — «Caboto» passato Gibilterra l'8-6 per Cardiff — «Cortellazzo» partita da Monfalcone il 10-6 per Spalato — «Dandolo» partito da Rangoon il 7-6 per Calcutta — «Lepanto» arrivato a Genova il 0-6 per Marsiglia — «Marco Polo» passato Perim il 10-6 per Colombo — «Marin Sanudo» arrivata a Rangoon l'11-5 da Calcutta — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Volpi» arrivata a Calcutta il 20-5 da Colombo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	764.0	cop.	18	—
Fiume	762.9	½ cop.	22	23; 15
Pola	763 4	¼ cop.	21	24; 12
Trieste	764,0	sereno	21	—; —
Gorizia	764 3	sereno	22	26; 13
Udine	763.0	sereno	22	24; 12
Treviso	761.5	½ cop.	24	25; 14
Belluno	763.9	¾ cop.	19	22; 10
Padova	764.1	cop.	22	25; 14
Rovigo	761.9	½ cop.	21	25; 13
Vicenza	763.9	½ cop.	22	24; 13
Bolzano	761.4	cop.	23	27; 16
Trento	762.3	¼ cop.	23	25; 1[illegible]
Venezia	764.3	¾ cop.	21	25; 16

Mare: Zara agitato; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57; Luna tramonta alle ore 12.31; leva alle ore 12.45; Primo quarto l'11; luna piena il 18. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.5 e 17.40; bassa ore 10.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Il tempo tenderà a perturbarsi nuovamente sul Tirreno e specialmente sulla Sardegna; altrove cielo vario. Temperatura tendente ad aumentare.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: L'Italia è ancora in regime anticiclonico: ma l'insieme della situazione barica europeo molto frammentaria non dà affidamento sulla stabilità del tempo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Dal 15 al 30 corrente resterà interrotta la navigazione lungo i canali Battaglia, Monselice, Cagnola e Pontelongo dovendosi provvedere all'esecuzione dei lavori di difesa idraulica.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione della darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 165 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 13 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 2.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme di 3; L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'entusiasmo delle Camicie Nere per la consegna

del labaro alla 49 Legione "San Marco„ della M. V. S. N. presenti S. A. R. il Duca di Genova e S. E. l'on. Teruzzi

Ieri mattina alle 10 nell'incomparabile cornice di Piazza S. Marco inondata di sole e splendente della severa bellezza di una moltitudine di uomini si è svolta la cerimonia solenne della consegna del labaro regolamentare alla 49.a Legione San Marco della M. V. S. N. Ad essa ha aggiunto altezza di significato la presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. l'on. Attilio Teruzzi, luogotenente generale e Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

I reparti schierati occupavano in perfetto allineamento i quattro lati della piazza. Sotto le Procuratie, trattenuta da cordoni di soldati di Fanteria, si stipava una densa folla di popolo; altra folla occupava i balconi dei palazzi prospicenti, la torre dell'orologio e il loggiato della Basilica.

L'ordine delle Milizie

L'Ufficialità e le Milizie erano disposte in quest'ordine: a ridosso della facciata della Basilica il denso gruppo degli ufficiali delle varie armi in S.P.E. fuori rango, in A.R.Q. e in congedo, in uniforme, al comando del ten. colonnello Conti, quindi i sott'ufficiali di tutte le armi e corpi fuori rango agli ordini del capitano Bon del C.R.E.M.

Dagli altri lati della Piazza un battaglione di formazione al comando del maggiore Badini, composto di due compagnie di artiglieri, di un plotone di marina, di un plotone di avieri e di un plotone di guardie di Finanza; una Coorte di formazione agli ordini del Centurione Bortoli comprendente la Centuria Mutilati della 49. Legione, la 320. e 321. Batteria C. A. e più una seconda coorte di formazione comandata dal Centurione Ghezzi e comprendente la Centuria autonoma universitaria, la Centuria della Milizia Ferroviaria e una centuria di formazione con un manipolo della Milizia Portuaria e un nucleo della Milizia Postelegrafica e un manipolo della nave - scuola «Scilla» dell'O.N.B.; la prima Coorte Milizia ordinaria della 49. Legione agli ordini del Seniore De Lorenzis. Il Comando del battaglione e delle due coorti di formazione era affidato al Console Bandracco.

Poscia agli ordini del Console cav. Arduino Sebastianelli, comandante la 49. Legione, il 49. battaglione C.C.N.N. col Centurione Bottacin, il 49. battaglione mitraglieri col Centurione Zen e la 2. Coorte della 49. Legione col Seniore Magrini. Più la musica della 49. Legione. Da ultimo, al comando del Centurione Scarpa, una Coorte di formazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, al comando del sig. Villanova, una coorte di formazione del Centurione Scarpa, una coorte di formazione del'e A. G. F. al comando del capo-manipolo Lazzari, più la musica della 309.a Legione A. S. F.

Aveva il comando generale delle truppe il Console Generale co. Giandaniele Elti di Rodeano, comandante del X. Gruppo Legioni M.V.S.N..

In piazza, verso il campanile, era stata allestita la consueta tribuna per le autorità e le gerarchie decorata di damaschi e pennoni, con i busti del Re e del Duce, bandiere tricolori, Fasci littori.

A destra della tribuna erano coi labari e i vessilli le rappresentanze delle Associazioni Nazionali: Famiglie dei Caduti in guerra, Mutilati, Combattenti, Nastro azzurro, Mutilati e Famiglie dei caduti Fascisti, a sinistra le rappresentanze con gagliardetto dei Circoli Fascisti di Sestiere, delle Associazioni Nazionali Volontari di guerra, del Fante, Bersaglieri, Alpini, Cavalleria, Granatieri, S. Barbara del Genio, Carabinieri, Guardie di Finanza ecc.

In piazzetta a ridosso della fronte del palazzo Ducale erano allineate le rappresentanze dell'O.N.B., Convitti, Scuole ed Istituti.

Il gagliardetto del Fascio e la bandiera del Comune

Poco prima delle 10 giunse alla tribuna il gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento portato dalla vecchia Camicia Nera Eugenio Genero e scortato dal dott. Scorzon e dal dott. Giacomini e da un manipolo di militi. Il glorioso emblema fu salutato dagli squilli e dagli onori resi dalle Milizie, e così la bandiera decorata del Comune di Venezia, alfiere il garibaldino cav. Cattonari, la quale giunse poco dopo andando a collocarsi al posto d'onore presso il gagliardetto, sulla tribuna. Colla bandiera scortata da valletti, vigili e pompieri, giunsero il vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta e il segretario generale del Comune comm. Beviglia. Il labaro da inaugurare, retto da l'alfiere capomanipolo co. Della Frattina, era chiuso nella sua fodera nera davanti a un altare da campo montato di fronte alla tribuna, in attesa di esere benedetto dal cappellano della Legione Don Furlani.

Intanto sulla tribuna erano andate via via adunandosi le autorità e personalità cittadine: il comm. avv. Ciotto in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Andreoni Procuratore Generale del Re, l'avv. Vincenzo Spandri vice-segretario federale in rappresentanza dell'avv. Suppiej assente per i raduni di propaganda, il senatore Davide Giordano Rettore di Ca' Foscari, l'on. V. U. Fantucci, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Presidente del Magistrato delle Acque ing. gr. uff. Miliani col vice presidente comm. Waldis, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il comm. Pagani Procuratore del Re, il direttore compartimentale delle Ferrovie ing. gr. uff. Valgoi, il gr. uff. ing. Carraro, il vice Prefetto comm. Zattera, il direttore della scuola superiore di commercio dott. Dell'Agnola, il vice Prefeto co. Quarelli, il questore comm. Corrado, il col. Gucci comandante del Presidio, il vice presidente del Consiglio dell'Economia gr. uff. Beppe Ravà, il prof. Mendolia, vice provveditore agli Studi, il Corpo Consolare al completo, il cap. di vascello De Orestis, il console Montanari, il cap. di vascello Viale, il col. Siciliani, il col. Lerici, il console Revel, il col. Pezzonini, il col. Caruso, il col. Pomarici, il col. Passeri, il console Sperotto, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. Sacchetta rag. capo del Comune, il comm. G. O. Gallo capo dell'ufficio Stampa del Comune, il cav. Furlan anche per l'Ass. Combattenti, il vice Presidente dei Mutilati cav. Marchetti, il presidente del Nastro Azzurro ing. Gilberto Errera, il ten. col. di porto cav. Bertuccioli, il col. Campi, Comand. dei Carabinieri, il col. Monti comand. dell'Aeronautica, il direttore compartimentale delle Poste e telegrafi comm. Piscitelli, il capitano di Fregata De Bei, il col. Bon, il col. medico Ferraro, il col. commissario Zola, il col. Petterutti, l'ing. Miozzi capo dell'ufficio tecnico del Comune, il cav. uff. Bogoncelli, il col. Cassata, il col. Conti, il col. Lanza capo Gruppo dell'Unuci, il dott. Nicosia presidente dell'Opera provinciale Balilla, il comm. Asta il seniore medico Molin e moltissimi altri.

L'arrivo del Duca di Genova e di S. E. Teruzzi

Alle 10 in punto, mentre il popolo applaude, approda alla riva del Palazzo Ducale S.A.R. il Duca di Genova, insieme al suo aiutante di campo capitano di vascello Spinola, al cap. di vascello Starita, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, e agli ufficiali d'ordinanza tenenti di vascello Frigerio e Carafa d'Andria.

S.A.R. riceve gli omaggi di S. E. Attilio Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, sbarcato poco prima al palazzo, di S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, del luogotenente generale comm. Sillingardi, comand. del Raggruppamento di Bologna della M.V.S.N., venuto anch'egli per assistere alla festa d'armi, del console generale co. Elti di Rodeano, del dott. Valtorta, che rappresentava il Podestà, e di altre autorità.

Quando il Principe sbocca in piazza, le musiche suonano la marcia ammiraglia e quindi la Marcia Reale e Giovinezza, mentre le truppe sono a presentat'arm.

L'augusto Ammiraglio passa in rivista con S. E. Teruzzi, il luogotenente generale Sillingardi, il console generale co. Elti di Rodeano, il col. Gucci e uno stuolo di ufficiali, le truppe schierate.

Quindi S.A.R. prende posto nella tribuna per assistere alla cerimonia della benedizione e della consegna del labaro. Si avanza lo alfiere capo manipolo co. Della Frattina, il quale toglie la fodera al labaro, che appare nella sua austera bellezza, tutto nero con su rilevati a oro i numeri della Legione, il Fascio e l'Aquila. Lo consegna al Console Sebastianelli, il quale lo presenta a don Furlani per la benedizione rituale.

Quindi il cav. Sebastianelli rivolto ai suoi militi così dice:

Camicie Nere, la religione ha ora benedetto il labaro della nostra legione. Noi vogliamo conservarlo in ogni occasione e con qualunque sacrificio nostro e morire piuttosto di abbandonarlo. Giuriamo di difenderlo fino all'ultima stilla del nostro sangue per il servizio del Fascismo, del Re, della Patria.

Io giuro - grida il Console Sebastianelli - e la parola sacra viene ripetuta a gran voce da tutti i militi adunati.

Quindi il console Sebastianelli consegna il labaro all'alfiere aggiungendo: Questo simbolo de l'onore militare io lo dò in consegna a lei nella certezza che lo custodirà e lo difenderà anche a costo della sua stessa vita.

Mentre la folla applaude, le milizie assentono levando alle le destre nel saluto romano.

Così si compie la prima e la più suggestiva fase del rito.

L'alto incitamento di Teruzzi

Si avanza a parlare, al centro della piazza, S. E. Terruzzi, il quale pronuncia queste alte parole nel silenzio della moltitudine

«Altezza Reale! Mi consenta l'Altezza Vostra che io, a nome di tutte le Camicie Nere esprima a Vostra Altezza i sentimenti della nostra gratitudine per aver voluto presenziare a questa cerimonia, che assume così più alto e solenne significato. Ancora una volta Casa Savoia è unita in palpito d'amore col suo popolo in armi e le Camicie Nere sentono tutta la bellezza del vaticinio che reca la presenza dell' Augusto Principe.

Camicie Nere! Io non ho certo bisogno di ricordare a voi l'importanza di questa cerimonia, anzi di qusto rito, ma non voglio mancare in questa divina piazza così parlante dell'antica gloria di Venezia, qui dove l'armonia del bello si fonde con la voce della potenza marinara di Venezia, non voglio mancare di dire a voi la mia parola di incitamento e di portarvi il salto del vostro comandante: il Duce.

Camicie nere, questo labaro non per niente vi viene consegnato in questi ultimi mesi dell'anno X, non per nulla il rito coincide col decennale della nostra rivoluzione. Se in passato noi levammo le nostre bandiere, spinti soltanto nella battaglia dalla foga del nostro sentimento, oggi noi sentiamo perfettamente il peso e siamo orgogliosi dei nuovi doveri che ci attendono.

Camicie Nere! I vostri battaglioni, belli e pieni di foga, sono ormai inquadrati spiritualmente e materialmente tra i soldati grigio - verdi, che ricordano alla patria il poema di eroismo e di valore dei fratelli maggiori che hanno tenuta alta la bandiera della gloria. Noi siamo due volte soldati: soldati della Patria e soldati della rivoluzione, ed io a nome del Capo vi ricordo che la vostra parola d'ordine deve essere: dovere e sacrificio. Siate, come sarete, fedeli al giuramento, che avete testè pronunciato, giuramento che non è che il rinnovarsi del primo giuramento a cui voi potete con orgoglio dire di aver tenuto fede, e continuate sulla via del dovere e della dedizione alla Patria il vostro cammino. Non chiedete per dove si marcia e quando si marcia. Noi non possiamo, non dobbiamo saperlo. Gridiamo soltanto alla Maestà del Re, al Duce, alla Patria, che ci guarda e ci ama, il nostro grido di battaglia, in cui questo pensiero si riassume: noi chiediamo di servire e, se ci sarà comandato per la gloria della Nazione, dell'Italia, di marciare, marceremo come un sol uomo, con un sol cuore, e il nostro grido sarà uno solo, quello della battaglia e quello della vittoria: A noi!

Le ispirate parole di S.E. Terruzzi sono accolte da alti alalà.

Quindi il co. Elti passa alle truppe il comando di ordinarsi per la sfilata, la quale avviene spedita e precisa.

Lo sfilamento

Mentre le musiche si alternano davanti alla tribuna suonando «Giovinezza», i reparti sfilano magnifici di prestanza e di fierezza rendendo gli onori. Prima il battaglione di formazione, e quindi la gloriosa Centuria dei Mutilati, il cui passaggio solleva entusiasmo ed applausi, che si rinnovano alla sfilata delle splendide Coorti della 49. Legione con in testa il labaro inaugurato. Applaudita è anche la Centuria Universitaria, e poscia, le giovanissime milizie, i Fasci Giovanili e le Avanguardie. Ammiratissimo il passaggio dei reparti armati di marinaretti della «Scilla», coi fucili a spall'arm.

Con la sfilata si è conchiusa la incomparabile festa d'armi. Il Duca, S.E. Terruzzi, le autorità e gli alti ufficiali lasciano la piazza entusiasticamente applauditi dalla folla.

Il plauso del Duca di Genova

A significare il suo plauso per il magnifico svolgersi della cerimonia e la sfilata, S.A.R. il Duca di Genova ha fatto pervenire al co. Elti il seguenti fonogramma:

«Esprimo alla S. V. et agli ufficiali suoi coadiutori il mio vivo compiacimento per l'ordine solenne austerità con la quale si è svolta la cerimonia di stamane per il perfetto inquadramento dei militi e per lo spirito marziale che li anima stop Firmato Ammiraglio Ferdinando di Savoia»

Il rancio al Danieli

All'una al Danieli vi è stato un rancio offerto dal Comune, bellissima festa di cameratismo a cui hanno partecipato autorità e ufficiali della Milizia e delle varie armi. Nel salone superiore del Danieli, alle tavole ornate di fiori, presero posto in gran numero, i commensali.

Il rancio è stato onorato dalla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, il quale sedeva fra il vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e S. E. l'on. Attilio Teruzzi. Alla stessa tavola d'onore sedevano S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Procuratore Generale del Re gr. uff. Andreoni, il comm. Ciotto per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il luogotenente generale della Milizia Sillingardi, l'on. Fantucci, lo avv. Spandri per il Segretario federale, il preside della Provincia comm. Garioni, il comm. Pagani, il gr. uff. Miliani, il gr. uff. Valgoi, il comm. Zattera, il comm. Waldis, il gr. uff. Beppe Ravà, il dott. Valtorta, il col. Gucci, il col. Lerici, il cap. di vascello De Orestis, il cap. di vascello Spinola, il Console Baudracco, il cap. di vascello Starita, il cap. di vascello Viale, il console Sebastianelli, il col. Siciliani il col. Pezzoni il col. Caruso, il col. Ricagno, il col. Lerici e il console Revel.

Durante il rancio si è levato a parlare il vicepodestà Conte Elti di Rodeano, il quale ha detto: Altezza Reale, Eccelenze, Signori. Io sono profondamente riconoscente del Vostro intervento ad una cerimonia non solo militare, ma anche fascista, qual è stata stamane la solenne consegna del labaro regolamentare alla 49.a legione M. V. S. N, rito che ha raccolto i gagliardetti fascisti attorno alla gloriosa bandiera decorata del Comune di Venezia. La 49.a legione - alla quale fu reso grande onore dalla Vostra presenza, altezza Reale Duca di Genova e S. E. Terruzzi, recluta gran parte dei suoi militi in Venezia e nelle sue isole: è dunque buon sangue cittadino veneziano. Poichè ha ricevuto il battesimo fatidico di Legione di San Marco - come già lo ebbe quel Reggimento di Marina, che in guerra si coprì di gloria, io posso garantire che del nome che le fu imposto, se dovesse risuonare la diana, sempre e dovunque per la nostra Italia ne sarà ben degna.

Per S. M. il Re, per S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, eja, eja, eja, alalà! Le brevi e franche parole del conte Elti sono state calorosamente applaudite. Poco dopo si levano le mense, il Duca di Genova e S. E. Terruzzi si congedano dalle autorità e dall'ufficialità ed il commiato è pieno di simpatica cortesia.

S. E. Terruzzi ha lasciato nel pomeriggio stesso Venezia, per assistere a Padova a una cerimonia simile a quella svoltasi la mattina in Piazza San Marco.

Il soggiorno di S. E. Teruzzi

S. E. il luogotenente generale on. Attilio Teruzzi capo di S. M. della M.V.S.N. è giunto a Venezia da Roma ieri mattina alle 9.10 ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto, dall'avv. Spandri per il Segretario Federale, dal console generale co. Elti di Rodeano comandante del X. Gruppo legioni della Milizia e dalle altre autorità.

Come narriamo in altra alrte del giornale, S. E. Teruzzi ha partecipato alla cerimonia in Piazza della consegna del Labaro della 49. Legione. Poi si è recato ai Giardini a visitare l'Esposizione, quindi, dopo il rancio, al Danieli, è partito per Padova dove ha presenziato alla consegna del Labaro a quella Legione.

Teruzzi presenzia alla consegna

del labaro alla 53. Legione padovana

PADOVA, 12 — Una suggestiva cerimonia ha avuto luogo oggi a Padova in occasione della consegna del Labaro alla 53. Legione M.V.S.N. e all'Altare da campo.

Il gen. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha voluto rendere con la sua presenza ancor più solenne l'austera cerimonia svoltasi nel Prato della Valle. Di fronte alla Loggia Amulea era stato eretto un apposito palco dove hanno preso posto le autorità e dove è seguito l'austero rito della consegna del Labaro e dell'Altare da Campo. Il fascismo padovano e della provincia si era raccolto nelle adiacenze del grandioso prato, e, dopo la cerimonia, è sfilato con le Milizie davanti al generale Teruzzi. Si calcola che oltre 60 mila organizzati siano sfilati dinanzi al generale per dimostrare la compatezza e la fede dal fascismo padovano che sotto la sapiente guida del prof. Paolo Boldrin ha saputo ritrovare se stesso, ha saputo vivificare la non mai spenta fiamma di amore verso il Duce.

I treni popolari

per domenica prossima

ROMA, 12 — Ecco il programma dei treni popolari del giorno 19 giugno 1932 che riguardano le Tre Venezie: *Milano-Trieste-Campi di Battaglia*: Seconda classe lire 54, terza classe lire 33. Andata: partenza da Milano ore 23.45, arrivo a Trieste ore 7.45. Partenza da Trieste ore 14, partenza da Redipuglia ore 16.55, arrivo a Milano ore 5.50. — *Luino-Venezia*: Seconda classe lire 47, terza classe lire 28. Andata: partenza da Luino ore 4.35, arrivo a Venezia ore 10.53. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.04, arrivo a Luino ore 1.50. — *Venezia-Torino*, seconda classe lire 53, terza classe lire 30. Andata: partenza da Venezia ore 23.57, arrivo a Torino ore 7.45; ritorno: partenza da Torino ore 22.45, arrivo a Venezia ore 6.43. *Verona-Milano*: Terza classe lire 12. Andata: partenza da Verona ore 6.45, arrivo a Milano ore 9.15. Ritorno: partenza da Milano ore 18.45 arrivo a Verona ore 21.30. — *Bolzano - Trento - Campi di Battaglia-Trieste*: Seconda classe lire 50, terza classe lire 30. Andata: partenza da Bolzano ore 22.30, partenza da Trento ore 23.38. Arrivo a Redipuglia ore 7.17, arrivo a Trieste ore 10.06. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.50, arrivo a Trento ore 4.27, arrivo a Bolzano ore 5.40. — *Trieste-Firenze*: Seconda classe lire 53, terza classe lire 33. Andata: partenza da Trieste ore 22.10, arrivo a Firenze ore 7. Ritorno: partenza da Firenze ore 22.31, arrivo a Trieste ore 7.45. — *Udine-Trieste*: Terza classe lire 8. Andata: partenza da Udine ore 7.20, arrivo a Trieste ore 9.23. Ritorno: partenza da Trieste ore 22.10, arrivo a Udine ore 0.15. — *Genova-Venezia* Seconda classe lire 53, terza classe lire 30. Andata: partenza da Genova ore 23.20, arrivo a Venezia ore 7.35. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.52, arrivo a Genova ore 4.00. — *Imperia P. M.-Venezia*. Seconda classe lire 63, terza classe lire 38. Andata: partenza da Imperia P. M. ore 19.54, arrivo a Venezia ore 7.45. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.02, arrivo a Imperia P. M. ore 7.50. — *Bologna-Venezia*: Terza classe lire 14. Andata: partenza da Bologna ore 6.46, arrivo a Venezia ore 9.48. Ritorno: partenza da Venezia ore 22.17, arrivo a Bologna ore 1.10. — *Ferrara-Venezia*: Terza classe lire 11. Andata: partenza da Ferrara ore 6.40, arrivo a Venezia ore 8.38. Ritorno: partenza da Venezia ore 21.52, arrivo a Ferrara ore 23.53. *Forlì-Ravenna-Venezia*, via Faenza: Terza classe lire 20. Andata: partenza da Forlì ore 5.20, partenza da Ravenna ore 7.01, arrivo a Venezia ore 10.03. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.18, arrivo a Ravenna ore 23.32, arrivo a Forlì 24.45. — *Spezia-Venezia*: Seconda classe lire 50, terza classe lire 29. Andata: partenza da Spezia ore 21.30, arrivo a Venezia ore 5.15. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.32, arrivo a Spezia ore 24.00.

Mussolini visita la sede

della Società autori ed editori

ROMA, 12 - Il Capo del Governo, accompagnato dal Sotto Segretario alla presidenza on. Giunta ha visitato la nuova sede della Società degli autori ed editori in Via Valadier. Ricevuto dal Commissario straordinario Roberto Forges Davanzati, dai funzionari dall'architetto Tufaroli che ha curato la parte decorativa dello stabile e l'arredamento e dall'Ingegner Zanda che ha curato i lavori di adattamento e impianto dei servizi; il Capo del Governo ha compiuto una minuta visita degli Uffici.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per il decoro e l'assetto semplice e moderno della sede che garantisce il lavoro in condizioni di massima igiene e comodità per un rendimento disciplinato, come pure per le provvidenze del dopolavoro. All'uscita il Duce è stato fatto segno a vivissime acclamazioni dagli impiegati e da quanti erano alle finestre delle case circostanti.

I lavori della Commissione

per i piani regolatori comunali

ROMA, 12 - Con l'intervento del Ministro dei LL. PP. Araldo di Crollanza si è riunita presso il Ministero dei LL. PP. la commissione da lui nominata per lo studio di una disciplina organica dei piani regolatori comunali. Della commissione fanno parte, oltre i rappresentanti del Ministero dei LL. PP. e di altre amministrazioni, quelli del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri della confederazione dell'industria italiana e dell'istituto nazionale di urbanistica. Il Ministro, rilevata l'importanza dell'argomento ha posto in rilievo le principali questioni che si agitano in materia e riassunte le soluzioni ad esse date nei più recenti provvedimenti speciali di approvazione dei piani regolato-

Parini a Ralata

Calorose manifestazioni al Duce

RABATA, 12 - Il Direttore generale degli italiani comm. Pietro Parini è qui giunto ed ha visitato il Presidente generale Francese Saint che lo ha intrattenuto a colloquio rimettendogli l'onorificenza Sceriffia di Grande Ufficiale di Ouissam Alaouito. Il comm. Parini ha poi visitato la scuola italiana assistendo ad una manifestazione ginnastica dei gruppi giovanili. Alla sede consolare ha quindi avuto luogo un ricevimento a cui hanno partecipato le autorità del protettorato. In serata nei locali della scuola italiana si è svolta una riunione delle collettività italiana improntata a schietto entusiasmo patriottico. Hanno parlato il console Moriano, il commendatore Parini, provocando una calorosa manifestazione d'italianità e di fedeltà al Duce ed al fascismo.

La ribellione abissina

capeggiata da due importanti "ras„

LONDRA 12 - Le notizie sulla insurrezione nell'Abissinia giungono a Londra per la via di Roma, ma sono interessanti alcuni commenti dei giornali sul modo che si è determinata la presente situazione politica nell'Impero etiopico. Si ricorda che l'allora reggente di Abissinia e attuale Imperatore, Ras Tafari, nel 1928 protestò presso la Società delle Nazioni contro le mire egemoniche di varie potenze europee e sopratutto della Gran Bretagna, che mirava a costruire una grande diga alle sorgenti del Nilo azzurro. Ma i pericoli esterni che Ras Tafari vedeva allora sono trascurabili in confronto di quelli di cui è minacciato ora, all'interno. Non ostante i suoi titoli magniloquenti, l'autorità di Ras Tafari sopra i potenti «ras», che sono i veri dominatori delle provincie abissine, è stata sempre precaria. Egli stesso deve il trono in primo luogo alla vittoria dei nobili del Nord sopra i mussulmani ed i pagani del Sud. Il deposto Ligg Jassu è ora sfuggito alla prigionia e quantunque questa fuga possa avere in sè stessa scarso interesse, l'odierna ribellione capeggiata dai più grandi «ras» dell'Abissinia, Ras Kassa e Ras Kaihailu ha un'enorme importanza. Ciascuno di essi dispone di un grande esercito privato e l'Imperatore avrà molte difficoltà a indurre i suoi partigiani a muovere contro di essi.

Ras Tafari è un grande reggitore e un prudente riformatore. Egli ha cominciato gradualmente con l'abolizione della schiavitù ma ora è minacciato dalla stessa sorte capitata ad Aman Ullah dell'Afganistan. Alcuni giornali inglesi dicono nei loro commenti che durante queste lotte interne nell'Abissinia, è oltremodo importante che nessuna potenza interessata in quelle parti del Continente africano approfitti dell'anarchia etiopica per intervenire.

Dublino non si preoccupa

della rottura con Londra

DUBLINO 12 - De Valera e la Delegazione del Libero Stato, di ritorno da Londra, sono arrivati qui stamattina. De Valera non ha voluto far alcun commento sul fallimento delle trattative londinesi. Benchè il sentimento di speranza del popolo irlandese aveva concepit osi sia cambiato in una brusca delusione, non sembra che la rottura delle trattative preoccupi i Circoli ufficiali di Dublino.

L'organo del partito di De Valera getta la responsabilità della rottura sulle spalle dei Ministri inglesi. Le speranze di un compromesso non sembrano però debbano essere ancora completamente abbandonate.

La confisca dei beni privati

di Alfonso di Spagna

MADRID 12 - I giornali pubblicano il decreto relativo alla confisca dei beni di Alfonso XIII di Spagna.

Il Vescovo di Segovia sospeso

dal Ministro della Giustizia

MADRID 12 - Il Ministro della Giustizia ha annunciato di aver sospeso il Vescovo di Segovia, monsignor Luciano Perez Platero

Piroscafo francese in disarmo

per lo sciopero dell'equipaggio

PARIGI 12 - La Società delle «Messaggerie Marittime» ha messo in disarmo il piroscafo «Bernard de St. Pierre», postale adibito alla linea dell'Oceano indiano, che doveva partire ieri sera con 2000 tonnellate di merce e 140 passeggeri per l'Estremo Oriente.

Il conflitto è avvenuto per lo sbarco di tre timonieri che avevano durante l' ultimo viaggio compiuto dal piroscafo, fomentata un'agitazione del personale di bordo contro gli ufficiali. Lo sbarco dei tre timonieri aveva provocato una dichiarazione di sciopero da parte di tutto il personale, e la Compagnia allora ha pensato di disarmare il piroscafo per non cedere alle intimazioni dei suoi marinai.

Piroscafo greco con turisti a bordo

scomparso nella tempesta

ATENE 12 - Nelle vicinanze di Cavala una violenta tempesta ha staccato dai loro ormeggi due piccoli piroscafi a bordo dei quali si trovavano circa 200 turisti. Uno dei piroscafi potè essere raggiunto da una lancia a vapore, che dopo molti sforzi riuscì a rimorchiarlo di nuovo a riva. Dell'altro piroscafo non si ha invece notizia e si teme che esso sia affondato. Due turisti, che erano stati portati via da un colpo di mare dalle coperta della nave scomparsa, sono stati ritrovati sulle coste di un'isoletta deserta dell'Egeo. Essi non hanno potuto fornire alcuna informazione sulla sorte dei loro compagni, si sono limitati a dire di aver visto la nave scomparire nella tempesta.

Scoperta di giacimenti di petroli

in un'isola del Golfo Persico

SIMLA 12 - Si annuncia che nell'Isola Bahrein, nel Golfo Persico, sono stati scoperti importanti giacimenti di petrolio.

Le feste ai Duchi di Pistoia

in visita in Val Pusteria

BOLZANO, 12

Una calorosa dimostrazione di lealismo, di affetto e di devozione alla Casa Savoia hanno offerto oggi anche e popolazioni della valle Pusteria, convenute a Brunico per rendere omaggio alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, recatesi nella cittadina in forma ufficiale.

Gli Augusti Ospiti, accompagnati dai componenti le loro case civili e militari sono giunti alle ore 11, fatte segno a calorosissimi applausi. Erano a riceverli il Prefetto di Bolzano Marziali, il comandante la divisione generale Rovere, il Segretario federale ing. Rizzini, gli on. Miori e Dalla Bona, con tutte le rappresentanze locali ed una folla di valigiani. Il Podestà di Brunico Hibler ha porto il benvenuto ai Principi, ai quali sono state poi presentate le notabilità locali. E' seguita una rivista delle organizzazioni giovanili e delle scolaresche ed infine dei fascisti che hanno levato alti alalà. Sulla vasta piazza centrale, gremitissima, i Principi hanno successivamente assistito alla commemorazione di Garibaldi tenuta dal Prefetto Marziali, che ha rievocato con nobili ed elevate parole la figura dell'eroe. Hanno presenziato poi alla cerimonia della consegna alla Stazione dei Reali Carabinieri della bandiera offerta da un comitato locale ed infine hanno visitato l'Asilo Infantile dell'Opera Nazionale di Assistenza Italia Redenta ed alcuni importanti lanifici.

Ovunque i Principi sono stati festosamente accolti da folti gruppi di valligiani, indossanti i tradizionali costumi e salutati con gli inni dalle musiche pusteresi, nelle loro caratteristiche uniformi che hanno conferito alla festa una vivace nota di colore.

La mostra dei ciliegi

a Gorizia

GORIZIA, 12

Ieri a Gorizia si è tenuta la prima imponente mostra dei ciliegi con l'intervento di tutte le autorità locali e di numerosi esportatori esteri. Nel pomeriggio è seguita la sagra con lo sfilamento di carri allegorici e la partecipazione di tutti i dopolavori della provincia.

Due sacerdoti feriti

in un incidente automobilistico

COMO 12 - Due sacerdoti della nostra città sono rimasti vittime di un incidente stradale nei pressi di Orsenigo.

I due sacerdoti, mons. Rapella, rettore del Seminario di S. Abbondio e il Canonico Giovannini, viaggiavano in automobile, quando il guidatore della macchina che gli ospitava, per evitare un investimento, manovrava bruscamente lo sterzo; la macchina andava a sbattere contro un paracarro, provocando il ferimento dei suoi passeggeri. Mons. Rapella e il Canonico Giovannini, quest'ultimo, oltre che ferito, in preda a forte choc nervoso, venivano trasportati dalla Croce Rossa, da Orsenigo alla casa di Palduce, ove il prof. Buschi prestava loro le cure necessarie.

Le condizioni dei due feriti pur non essendo gravi destano qualche preoccupazione.

Ragazzo che annega nel Ticino

PAVIA 12 - Oggi nel pomeriggio il ragazzo tredicenne Giorgio Lavezzi stava prendendo un bagno con un suo compagno nei pressi del ponte coperto nel Ticino, quando, disgraziatamente, portatosi al largo, scivolava sul fondo melmoso e scompariva sott'acqua.

Un avanguardista, che passava nei pressi in barca, si getava coraggiosamente in acqua e, dopo insistenti ricerche, riusciva a pescare il corpo del giovinetto, ormai cadavere.

Motociclista investito da un'auto

e ridotto in fin di vita

FAENZA 12 - Questa sera la automobile n. 6836 Bo guidata da certo Gualtiero Tartaglini, diretta a Bologna, presso il passaggio a livello della ferrovia Faenza-Firenze, si è vista improvvisamente sbarrare il passo da una motocicletta guidata da certo Antonio Casadio, fu Luigi, di anni 28, il quale senza dare i prescritti segnali, passava sulla sinistra per far ritorno a Faenza.

L'autista ha fatto tutto il possibile per evitare lo scontro ma inutilmente, poichè l'urto è stato terribile. La motocicletta è andata in pezzi ed il povero Casadio è stato tolto di sotto all'automobile in ben tristi condizioni. Trasportato all'ospedale, fu ricoverato con prognosi riservata.

La difficile situazione del "Caprera„

incagliatosi sulle coste del Brasile

SAN PAULO 12 - La situazione del piroscafo italiano «Caprera» incagliatosi giorni addietro al largo della baia di Guanabara, si è andata aggravando e viene giudicata assai precaria. Si pensa di gettare in mare il completo carico allo scopo di agevolare il galleggiamento del piroscafo. L'acqua è riuscita a penetrare nell'interno della nave e in due stive ha raggiunto l'altezza di tre metri.

Il convento dei Montughi in Toscana
dei frati Minori Cappuccini

L'ordine dei frati Minori Cappuccini, rigoglioso ramo novello sbocciato fuori dal vecchio tronco francescano, comparve in Toscana dopo la caduta della Repubblica di Firenze, al tempo dell'assurgere della potenza medicea, quando Alessandro soffocava le ultime scintille della libertà fiorentina. E fu dopo sei anni dalla riforma spirituale operata da Mattei Serafini e dai suo primi epigoni, che vollero riportare la vita ed il pensiero dei confratelli alla purezza della antica Regola di Francesco d'Assisi, che la verde terra di Montepulciano, dal 22 Maggio 1532, ospitò fraternamente, tra la cordiale reverenza del popolo, gli umili Cappuccini. E dopo l'etrusca Arezzo e la medioevale Siena, fu poi Firenze, la Regina della Bellezza, radiosamente splendente in un mare di fiori, che accolse i nuovi e più puri Francescani nella pace tranquilla e serena delle sue colline dominate, dal limpido sorriso di Fiesole, superba nella lunata bellezza.

Il primo asilo fu preparato nel 1535 da Banco degli Albizzi, sopra un rialzo, sulla pittoresca strada bolognese, in luogo detto di S. Maria di Malgioco, per esservi stata un'osteria di cattivi fama.

Anche nella regale Firenze, per il fervore delle opere di pietà, i Cappuccini conquistarono ampia simpatia ed il più austero rispetto, e trovarono generosi benefattori ed insigni protettori. E fu così che essi, dai lontani e poco comodi locali di S. Maria di Malgioco, poterono passare negli attuali locali di Montughi, sfuggiti alla distruzione del furibondo assedio del 1530.

Il cenobio di Montughi non era allora che un breve Ospizio. Restaurato, ed a poco a poco, ampliato nel corso dei secoli, era predestinato dalla tranquilla posizione vicino alla Città, a diventare il Convento principale della regione Toscana con la residenza del supremo moderatore della Provincia.

Quello che fosse il Convento di Montughi prima della venuta dei Cappuccini, nemmeno lo storico illustre dell'ordine, Padre Sisto da Pisa, ce lo sa dire, per essere andate perdute le memorie sincrone sui cenobi fiorentini.

Vi fun un tempo, dopo il 1329, in cui, adorno di agi, servì come casa di riposo e di deliziosa villeggiatura ai frati mercatanti dell'ordine degli Umiliati. Nel 1554 vi subentrarono i frati Minori detti Amidei e poi, dopo la fusione della Osservanza, che vi stettero sino al 1570 Cosimo de' Medici, divenuto possessore del Convento, vi istituì una casa di ricreazione pei Padri del Collegio dei seguaci di S. Ignazio, come narra il Richa; ma dopo due anni, e cioè il 16 maggio 1572, con generosa munificienza, lo donò in perpetuo, con gli oggetti d'arte e terreni annessi, all'Ordine dei Cappuccini, che vi si stabilirono tosto, lasciando i locali di Malgioco.

Ed è qui a Montughi che si è svolta nei secoli, e si svolge con novello fervore ancora, la visita dei Cappuccini Toscani, e troppo lungo sarebbe tracciarne anche a larghe pennellate tutta la storia insigne, illustrata da opere di bene e dai più bei fiori dell'umanesimo cristiano.

*

La Chiesa non è l'inno sublime lanciato nel cielo dalla fiorita arte gotica, non ha eleganze musicali del quattrocento o la squillante luce dei marmi del geniale barocco romano, ma è un fiore di semplicità, di modestia, di spiritualità mistica, che manda il profumo della poesia francescana.

Calma e serena, nella povertà delle linee che hanno l'austerità umile dell'arte telesca: una navata, non molto ampia, a volta, illeggiadrita da un semplice trabeazione in pietra serena.

Nell'abside piana emerge, nella bella forma cinquecentesca creata dai Cigoli, l'Altar Maggiore, ove attrae un cimelio dell'arte mistica del 1200, una «Crocifissione», con le pie Donne, piena di mestizia che tocca l'animo, fiore insigne del tempo degli Umiliati.

Nelle austere cappelle, entro gli altari di noce, si ammirano opere d'arte di pregio notevole. Un «S. Francesco» in estasi, radioso e bellissimo nel movimento della posa, dovuto all'arte di Jacopo Chimenti detti l'Empoli, manda una luce spirituale che arriva sino all'anima Una tela in cui spicca un «S. Antonio da Padova», di forma un po' bizzarra, fiorita dal pennello del pittore e poeta Lorenzo Lippi, o, come vuole qualche critico, del Cigoli, attrae con quella gentile e bella, fresca giovinezza emanante un mistico profumo di candore.

Un piccolo «Crocifisso», commuove per la squisitezza tragica impressa dall'arte dell'intaglio. Sprazzi di bella luce vengono dalla eleganza dei bei reliquiari ricchi di intagli, ed una bella plastica finemente sbocciata dalla fantasia del Duprfl, porta una nota cortese di arte moderna.

«S. Felice da Cantalice», il primo Santo dell'Ordine dei Cappuccini, ripreso nel momento in cui ottiene da Maria la grazia di ammirare il figlio divino, dà il senso di grazia e di movimento dell'arte senese di Giovan Battista Vanni.

Ma un'opera insigne, che non smentisce la fama del Maestro che fu molto amico dei Cappuccini, il brioso Lodovico Cardi detto il Cigoli, è l'«Annunciazione» che risalta per sentimento mistico, per purezza di forme, per forza cromatica, ed è tutta una splendida concezione sia nella bella e soave figura della Vergine, come nel radioso candore parlante dell'Angelo, reso con luminosa eleganza.

L'opera più insigne e potente che diffonde nell'ambiente austero di questa chiesa cappucciniana, la luce della bellezza calda e viva tutta poesia, è lo «Sposalizio di S. Caterina da Siena», che sbocciò dalla tavolozza radiosa del veronese Iacopo Ligozzi. La bellezza delle figure ben scolpite con disegno perfetto e vago, viventi nella espressione dei volti e delle forme eleganti, è un incanto indicibile e l'atto d'amore della Santa senese, che riceve tremante l'anello mistico, è reso con la più squisita verità umana.

Nel coro suggestivo e austero, ferma l'attenzione la bellissima effigie di S. Lorenzo da Brindisi, così viva che par che parli, di forte plastica espressione, fiore potente dell'arte napoletana del 1700.

*

Dove alegria la dolce poesia della povertà francescana è nel caratteristico Chiostro grande di questo Convento. Armonioso nella cruda semplicità rustica delle linee dell'edificio, come nel portico basso e tozzo, esso fu costruito a spese di Cosimo I. de' Medici nel 1572, e vi nacquero a poco a poco attorno gli altri edifici contenuti nella modesta forma voluta dalla regola dell'Ordine, formando così tutto quel vasto complesso di costruzioni che oggi si vede. Bianca Cappello, la affascinante donna che fu prima amante e poi sposa di Francesco I de' Medici, fece costruire il pozzo singolare, rustico, con la tettoia, e la sottostante cisterna scavata nel masso del monte, ricca di acqua limpida e fresca.

E sotto questo modesto portico, l'arte della incisione in rame e legno dei secoli passati manda i più cordiali sorrisi della grazia e della eleganza.

E' notevole per la semplice grandiosità il Refettorio: un grande ambiente a travatura gigantesca di abete, con semplici tavole di noce antico, ove una cena seicentesca manda qualche riflesso d'arte.

Al primo piano, nel parallelogramma dei dormitori, che sono immense corsie con alte travature di legno, ove circola l'aria e regola la pulizia, corrono le centoventi celle di lieve muro e coperte di soffitto piano, modestissimamente arredate. E un simmetrico alveare umano ove si svolge la vita intima dei cappuccini. Tra le porte, profili di Santi e figure ssoavi di Madonne, mandan sorrisi di letizia: e l'attenzione è fermata da un cimelio prezioso e raro dell'arte della primitiva pittura dei 1200: un «Crocifisso» medioevale, in tavola, tipo bizantino, che suggestiona con la forma tragica del corpo tormentato da cui fugge la vita.

In una cappelletta la visione di una purissima figurina di cera del plastico Susini ci commuove: una «Santa Bambina» soavemente mistica come un giglio di neve.

Al primo piano vi è pure la biblioteca, ricca di belle edizioni rare, di preziosi incunabeli, di cimeli; ed in alcune aule austere vi risiede pure lo Studio Teologico, glorioso istituto costituito da un gruppo di Lettori e da un congruo numeri di giovani che studiano e si formano con passione potente, fuori da ogni distrazione mondana, ed entro una ferrea cerchia di norme disciplinari austere e forti, osservate con umile obbedienza.

Ed è qui che si temprano i corpi della purezza della vita, è qui che si forgiano le anime alle virtù eroiche del duro sacrificio, è qui che si scaldano gli spiriti con l'ardore della pietà e si svegliano le menti alle bellezze del sapere. E poi questa forte e rude giovinezza, spinta ed infiammata dal fuoco ardente della fede, pronta e provata a tutti i disagi, fervida di vita e di entusiasmo, illuminata dalla luce potente della vocazione spirituale, si lancia pel mondo a seminare nelle steppe selvaggie delle missioni la fede e la civiltà cristiana, a scaldare le menti, ad elevare gli spiriti, a rafforzare i cuori dei popoli dai pergami delle Chiese, a spargere i fiori più soavi del conforto al letto dei sofferenti nelle corsie degli ospedali. E tutto per il trionfo radioso della Fede cristiana nel mondo, in nome di San Francesco, al quale hanno donato con gioia, e per sempre, la vita.

Ed in questo maggio fiorito, a ricordo perenne del quarto centenario della apparizione dei Cappuccini in Toscana, è stato inaugurato l'«Ospizio dei Missionari». E' una nuova ala di edificio, bella nella casta semplicità moderna, sorta in breve tempo, con l'obolo dei fedeli d'oltre mare e per opera di Padre Felice da Porretta, per dare in questa fresca oasi di pace serena un seggiorno di lieto riposo ai vecchi Capuccini missionari.

In altro edificio, ridente nei fiori dell'arte medioevale, sorto per il Cenacolo francescano, al primo piano, in alcune belle sale, è stato ordinato ed aperto al pubblico il «Museo Indiano», che contiene cimeli e ricordi d'alto valore raccolti nelle Missioni di Agral.

Ed ora, con queste due geniali istituzioni, il colle divino di Montughi, gemmato di ville nel rigeglioso palpitar dei cipressi dorati dal sole, tra fragranti festoni di glicine e profumate spalliere di rose, splende più vivamente illuminato dalla luce della fede e della carità che s'alza radiosa dal Cenobio cappucciniano, come una fiamma di Amore.

G. V.

VARIETÀ FEMMINILI

"Colette,, maison de beauté

Fino a ieri, le fotografie ce l'hanno presentata dinanzi al suo tavolo da lavoro; farragine di fogli, di libri ed emergente da essi, quella sua testa tipica di bohemiènn e di profetessa, lunghi, allucinanti occhi verdissimi tra i margini del bistro, bocca sagace, nuvola arruffata di capelli di chi si protende a finestre piene di vento.

L'ultima fotografia della scrittrice è un'altra; sorge vicino al suo capo, una piramide di fiale di scatole smaltate, allettanti come teche di prodigio e recanti quel suo nome famoso che ha varcato il mondo su libri e libri. Colette scrittrice diviene oggi Colette consigliera di bellezza, artefice di epidermide nuove, di occhi più fulgidi, di bocche perennemente carmine, di gote come petali di rosa. Colette autrice di "Claudine,, autrice di "Sept dialogues des bêtes,, autrice de "Le bleu en herbe,,; Colette che conobbe tutti i trionfi, da quelli di attrice a quelli di romanziera forse unica e incomparabile nella letteratura d'oggi, non conosce - come tutti i genî - il significato del tempo che passa, la minaccia dell'appassimento, lo squallore della decadenza, quando di fronte a questi contrappone risorse sempre nuove a cui prodigare la sua attività e da cui trarre elementi per la sua forza creatrice.

Di solito in questi "Instituts de beauté,, abbiamo visto finire la carriera trionfale di donne magnifiche. Attrici famose, donne che furono alla ribalta per la loro bellezza, allorchè videro vacillare il loro trono di dominatrici, apersero vetrine scintillanti, vi posero in testa il loro nome che una volta aveva campeggiato su manifesti enormi, e quasi a rivivere una vita lontana, smarrita, si fecero sacerdotesse del fascino altrui, prodigarono in uno slancio di comprensione e di generosità, i segreti del trucco e della "giovinezza eterna,, di cui erano state custodi gelosissime e accanite.

E, sinceramente, ci fecero pena. Ma Colette no: oggi ella, dosatrice di filtri odorosi, attenta artefice di unguenti, creatrice di nuovi colliri e di nuovissimi pastelli, non è colei che rinuncia a sè, colei che dà segretamente addio alla sua personalità, ma colei che anzi, la ribadisce, e si dimostra padrone di ogni strada del mondo. Non è colei che si eclissa: ma è colei che scende dal suo piedistallo da cui ha osservato uomini e cose, drammi e passioni, per internarsi appieno tra le creature che furono per lei materia d'arte.

Una folla di donne anonime chiederà aiuto alle sue mani esperte e leggere, ai suoi occhi che penetrano e indovinano; le sconfitte, i trionfi, i dolori, i troppi amori passeranno dinanzi al suo sguardo in forma tangibile, rappresentati dalla piega di un labbro, da un solco amaro sotto le gote, da un corrugamento stupito della fronte.

E la sacerdotessa consiglierà: la scatoletta delle lunghe ciglia e del rossetto incancellabile, sì; ma anche il modo, forse, di rendersi padrone della vita, di plasmarne le amarezze, le sorprese, le lente tristezze, come si plasmano le rughe precoci e come si dà una pennellata d'oro sul bianco dei capelli....

Un piatto di fragole

Sarebbe un vero peccato lasciar passare questa stagione, senza profittare della abbondanza di fragole ch'essa ci offre.

In alcune città, per esempio, a Roma, le signore eleganti hanno rimesso in onore a questo proposito un'antica e graziosa costumanza: quella di invitare gli amici ad una "fragolata,, invece che al solito thè. Non sarebbe male se tale abitudine si diffondesse...

Tra le varie qualità di fragole, le più gustose e più fraganti sono quelle piccole e accese di colore. E' invalso oggi il vezzo di condire le fragole col marsala, ma questo vino, troppo forte e aromatico, non è indicato per tale uso, perchè toglie molto della freschezza e del profumo al delicato frutto. Meglio è ricorrere ai vini più fini, più leggeri, bianchi e un po' dolci, di cui l'Italia abbonda.

Le fragole debbono essere anzitutto ben pulite e perciò lavate più volte, possibilmente con vino bianco, fino a che non resti più alcun deposito di terriccio. Dopo di che si cospargono di zucchero in polvere e si lasciano riposare un quarto d'ora circa, in modo che lo zucchero si sciolga del tutto. Poi si versa adagio il vino bianco, in sufficente non eccessiva misura, e si serrono quindi le fragole in un piatto di vetro o di maiolica, con qualche petalo di rosa.

La moda dei monogrammi

E' di gran moda oggidì ricamare sui vestiti da bagno, sui costumi di tela per la spiaggia o per il mare, sui pigiama, sui bolero, su tutti infine i vestiti d'estate, dei grandi monogrammi o dei motti con le iniziali.

Moda graziosa ed originale! Si ricama il disegno sulla manica diritta o sinistra, al disopra del gomito, oppure sul corsetto, a sinistra, al posto del cuore, o nel mezzo del petto. Alcune ricamano il motto o il monogramma sulla piccola tasca della sottana, altre lo posano a guisa di fibbia nel mezzo della cintura. E' questione di gusti e di personalità.

Generalmente, sui vestiti bianchi si ricama il monogramma in un solo colore, turchino acceso o rosso, in armonia con il berretto, la sciarpa e la cintura che ravviveranno la monotonia del bianco. Sul turchino marino si ricamerà in rosso, in giallo o in bianco; sul nero si ricamerà in verde o in bianco, ad ogni modo bisogna sempre marcare sempre una graziosa opposizione.

Entrano in iscena gli elefanti

Dacchè l'aviatrice americana Miss Amelia Earhart, transvolatrice dell'Atlantico, ha attribuito lo splendido esito del suo volo ad un amuleto — un braccialetto d'unghia di elefante — gli elefanti non hanno più tregua.

Vero è che, sul momento, braccialetti d'unghia d'elefante non si trovano sul mercato, ma case di mode parigine di prim'ordine hanno promesso alle loro clienti di provvedersene al più presto. E' ad ogni modo certo sin d'ora che l'avvenire appartiene ai braccialetti di unghia d'elefante.

I poveri pachidermi debbono passare anche per un altro motivo un brutto quarto d'ora. Dopo le zanne e le unghie, anche la pelle: si annuncia sarà gran moda l'inverno prossimo, portare soprabiti di pelle d'elefante. Erano sinora appannaggio di alcuni signori in tenuta sportiva; ora diventeranno moda femminile.

Non passa giorno, che fabbricanti inventivi non presentino sul mercato qualche nuovo e grazioso modello di borsetta. Ci siamo appena familiarizzati con quelle che hanno una parete che scorre come una serranda a rotolo, ed ecco apparire un altro modello: borsetta il cui angolo si apre a cerniera schiudendo un piccolo scompartimento nel quale è fissato un grazioso orologino. Per le signore che non gradiscono abbandonare le vecchie abitudini e che mai si adatterebbero a portare così l'orologio, si hanno borsette dello stesso genere con uno scompartimento adatto per sigarette, fiammiferi ed altre inezie.

La stagione del cotone

La prossima estate si potrà anche chiamare la "stagione del cotone,, perchè questo tessuto sapientemente elaborato troverà la sua applicazione per tutte le occasioni. Per mattina si porteranno molto gli abiti di un piqué liscio, speciale che sembra quasi una pelle scamosciata. Questo tessuto si trova anche in tinte scure come il bleu royal e il nero perchè si fanno anche molti piccoli tailleurs estivi per città. Sui risvolti di questi tailleurs si porta un fiore pure di piqué di colore molto gaio. L'uso di guarnizione di cotone si estende anche agli abiti di seta sotto forma di cintura e di colletto.

Per il pomeriggio vedremo molti vestiti di "étamine,, stampato, lunghi un palmo di terra, con la gonna molto ricca, al posto della cintura, dei drappeggi per indicare il posto della vita, e dei motivi che allargano le spalle. Per sera vedremo molte tolette in organdis ricamato ed anche stampato, dalla linea vaporosa. Ma dove il ritorno del cotone farà maggior colpo sarà nella biancheria. Sicuro, sembra che tra breve non ci sarà più biancheria di crêpe di chine, di crêpe georgette o di lino, ma di battista di cotone — almeno così assicura il capo di un elegantissimo magazzino di biancheria d'oltreoceano. Ma voi, care lettrici, sapete per esperienza, che non bisogna credere a tutte le notizie che vengono di laggiù.

Il bianco sarà il colore sovrano di quest'estate. E sapete la ragione? Si è scoperto, ultimamente, non essere vero che il "bianco ingrassa,,: è un pregiudizio perchè non è il colore ma la linea che fa sembrare una donna più grassa o più magra. Poi perchè il nuovo taglio richiede forme più rotonde. Le stecche di bambù sono avvertite.

Colori

Molte signorine giovani continuano a portare delle tolette tutte di una sola vivacissima tinta; ma le signore più eleganti preferiscono quelle più delicate, rafforzate soltanto nei dettagli da macchie vivaci. Si sono viste numerose combinazioni di nero, bianco e "bleu royal,, in una toletta bianca, il cappello bianco e nero e sciarpa bleu, oppure, in un'altra toletta nera, cappello nero e bleu e sciarpa bianca. Molte case di moda approvano questo modo di ravvivare il nero con colori vivaci. Uno dei modelli del genere più in voga è un tailleur di crêpe nero a bolle bianche e la camicetta a disegni verdi su un fondo bianco.

*

Anche per sera le tinte vivaci si accentuano sempre più e si vedono le più audaci combinazioni di colori. E' molto facile incorrere in gravissimi errori. Riteniamo utile, perciò una sommaria descrizione delle tolette più ammirate in un gran ballo a Parigi. Taffetà arancione, scarpette nere, giacca crema. Chiffon dorato con giacchettina di chiffon rosso dalle larghe maniche a sboffo. Morro bleu royal, scarpette dello stesso colore, giacca bianca, guanti bianchi. Crêpe bianco ravvivato da rosso lacca sotto forma di una guarnizione di gardenie su la spalla, il bianco era spesso combinato anche con accessori neri o verdi. Infine una ricchissima toletta rosso fiamma con una giacca di velluto nero.

Ferme in aosta

ETIENNE — *Viva e lasci vivere. E se lei ama starsene sonnacchioso e pacifico come un Budda, non si roda l'anima per chi corre o, per lo meno, cammina. Cerchi piuttosto di imitare chi lavora e non desideri in segreto, che tutto il mondo se ne stia attonito per il semplice fatto che lei non vuole o non sa muovere un passo.*

SEM — *Avere un cattivo carattere non significa essere un cattivo uomo. La dolcezza, la grazia, l'amabilità possono il più delle volte, nascondere un'anima perfida e astuta. Però anche il suo caratteraccio, cerchi di smussarlo, di dominarlo, specialmente per colei che le vive vicino: non sarà certamente bene accetto uno schiaffo o una scenata come testimonianza d'amore. — —*

VALERIA — *Come giudico quest'uomo che l'ha illusa in tutti i modi e quando è stato di fronte ad una decisione, ha dichiarato che la sua era semplicemente buona amicizia? Mah! Non troppo bene, certo! L'amicizia tra uomo e donna non varca certi limiti: il suo bacio non va oltre il baciamano: le sue parole non parlano di un futuro da trascorrere insieme. Tronchi questa relazione ambigua che la isola dal mondo e la fa attendere inutilmente. Se egli veramente l'ama, la cercherà, e la cercherà in altro modo.*

ROSAURA — *Il fascino più grande di un dono sta sopratutto nella sorpresa. Non dica quindi alla sua amica che " le vorrebbe fare un dono ma vorrebbe sapere le sue preferenze,,. Ciò toglie la sorpresa e mette in dubbio il suo buon gusto.*

UN IGNORANTE — *Io sono assai peggio di lei. In fatto di date io non ne conosco altre che quella della mia nascita: data che a lei non interessa e che io non potrei mai dire.*

SERENELLA — *Oh! venga un po' a farle lei queste sacrosante Varietà! Anzitutto sarebbe mandata a quel paese dal proto per questa sua calligrafia a rottami di naufragio, e inoltre potrebbe a mezzo di essa, porsi a servizio per l'esaltazione dei suoi autori preferiti. Io a tali servigi, non mi presto, cara Serenella: e i miei autori preferiti non hanno bisogno — come taluno dei suoi — di questa ribalta. E con questo "amen,,: e cerchi di mangiare le tartine senza imbrattare la carta.*

FIGLIA DI JORIO — *Non è amore, certo, ma non è neanche indifferenza. C'è una sfumatura. Come tra il non sentirsi bene e l'essere infermo.*

CAPRICCIO DEI MIEI VENTI ANNI — *Se io credo al primo amore?. E perchè ci credo? Sì, ci credo: ma per la seconda domanda lasciamo andare. Oggi sono cose in disuso e spiegarle è inutile; si perde il fiato, si passa da stupide e da retrogade, ed io rimango col mio parere di vecchia sentimentale e lei con la spavalderia astuta delle ragazze d'oggi. Certe cose o si sentono o si intuiscono; ma le spiegazioni sono ridicole e diminuiscono il valore.*

MALE — *No, nessun rapporto col gioco delle carte, a proposito del quale, non s'intende perchè il nostro popolo, si compiace di citare l'episodio.*

VIOLETTA

LUNEDI' 13 GIUGNO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Biseo-Bertoli vincono la Pavia-Venezia a 75 km. di media

Tre records crollati - Riva-Calvi primi dei fuoribordo - Vittorie di categoria di Parodi-Moscatelli, Feltrinelli-Ricordi, Maderna-Brovelli, Lanfranchi-Guerrini, Stefano e Dino Feltrinelli - I veneziani Carlo Adorno e Dino Chiggiato si aggiudicano la vittoria nei fuoribordo da turismo

Le classifiche

IDROSCIVOLANTI

1. Attilio Biseo e Gino Bertoli (Fiat-S.I.A.I.) del R.V.Y.C. di Stresa alle 12.57'26" in 5.27'26" alla media di km. 75.862.

RACERS

1. Antonio Parodi e Nicola Moscatelli (Scripps-Baglietto) del C. M. G. D'Annunzio di Garbone alle 15.51'15" e 1 quinto in 8.51'15" e 1 quinto alla media di km. 46.757.
2. Eugenio Silvani e Francesca Lapevre (Gray-Taroni) della M.A.M. di Milano alle 16.4'16" e 1 quinto, in 9.4'16" e 1 quinto alla media di km. 45.638.

CRUISERS CLASSI II, III e IV

1. Eligio Feltrinelli e Ricordi (Gray-Celli) del C. M. G. D'Annunzio di Gardone alle 17.45'10", in 10.55'10" alla media di km. 37.909.

CRUISERS CLASSE I

1. Ferruccio Maderna e Augusto Brovelli (Gray-Taroni) della M. A. M. di Milano alle 16.52'19" e 3 quinti, in 10.32'19" e 3 quinti alla media di km. 38.078.
2. Arnaldo Castiglioni e Giampiero Villa (Gray-Baglietto) della M. A. M. di Milano alle 17.21'10" e 3 quinti, in 11.1'10" e 3 quinti alla media di 37.578.
3. Lina ed Egidio Feltrinelli (Gray Feltrinelli) del C. M. G. D'Annunzio di Gardone alle 17.48'00" e 2 quinti, in 11.28'00" e 2 quinti alla media di km. 36.104.

FUORIBORDO CLASSI D. E. F.

1. Serafino Riva e Luigi Calvi (Elto-Riva) dell'U. S. F. Sarnico alle 14.37'27" e 1 quinto, in 7.57'27" e 1 quinto alla media oraria di km. 52.237.
2. Paolo Mora e Luigi Pedotti (Elto-Picchiotti) dell'A.M.I.L.A. di Tremezzina alle 15.7'51" e 1 quinto, in 8.27'51" e 1 quinto alla media di km. 48.940.

FUORIBORDO CLASSE C

1. Giacinto Lanfranchi e Giuseppe Guerrini (Johrsin1Riva) dell'U. S. F. Sarnico alle 15'28'11" e 3 quinti, in 8.53'11" e 3 quinti alla media di km. 46.537.
2. Ettore Negri e Aldo Vassena (E.O.S.-Dainotti della A.M.P. di Pavia alle 17.23'49" e 1 quinto, in 10'53'49" e 1 quinto alla media di km. 37.952.
3. Franco Rezzara e Paolo Micotti (Johnson-Picchiotti) della M.A.M. alle 19.37'41" e 4 quinti, in 13.7'41" e 4 quinti alla media di km. 30.265.

FUORIBORDO CLASSE B

1. Stefano e Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli) del C. M. G. D'Annunzio di Gardone alle 16.8'28" e 2 quinti, in 9.58'28" e 2 quinti alla media di km. 41.505.
2. Giovanni Bonomi e Antonio Scolari (Caille-Buillet) della M.A.M. alle 20.52'48", il 14.42'48" alla media di km. 20.250.

FUORIBORDO DA TURISMO 500

1. Carlo Adorno e Dino Chiggiato (Laros-Vendramin) del C. M. di Venezia alle 16.12'45" e 1 quinto, in 10.12'45" e 1 quinto alla media di km. 40.538.
2. Arturo Daccò e Dante Taroni (Laros-Taroni) dell'A.M.I.L.A. di Tremezzina alle 16.42'33" e 1 quinto, in 10.32"33" e 1 quinto alla media km. 39.269.
3. Italo Rustici e Giovanni Marzucchini (Laros-Cadenazzi) dell'A. M. I. L. A. di Tremezzina alle 16.36'21", in 10.36'21" alla media di km. 39.035.
4. Oddone Pregnolato e Gualtiero Ferri (Laros-Patrignani) del C. M. di Venezia alle 17.55'58" e 4 quinti, in 11.55'58" e 4 quinti alla media di km. 34.693.

La quarta edizione del raid Pavia-Venezia ha segnato anche quest'anno un crescendo di successo sia dal lato propagandistico, come da quello tecnico e sportivo ed anche dal lato organizzativo.

Quattro records sono crollati e, specialmente, quello abbassato dal vincitore assoluto, ha segnato un gran passo in avanti. La media di 61.623, ottenuto da Franco Mazzotti nella gara dell'anno scorso, è stata superata in modo più che brillante dal cap. Attilio Biseo che, pilotando il nuovissimo idroscivolante dell'ing. Marchetti ed avendo a compagno di corsa un altro ufficiale dell'Aeronautica, il cap. Gino Bertoli, ha raggiunto la cifra altissima di km. 75.862.

Il successo vero e completo è del costruttore del mezzo che quest'anno ha voluto mettere in gara un idroscivolante più leggero, di tipo del tutto differente da quelli di cui la Savoia Marchetti aveva fornito nei due anni scorsi Franco Mazzotti, il «veterano» della Pavia-Venezia, uno dei pionieri della motonautica italiana. Il cap. Biseo ed il cap. Mertoli non sono stati certo inferiori ai loro predecessori nell'abilità di condurre il loro veloce mezzo, nella sapiente e decisa condotta di gara.

Anzitutto il cap. Biseo ha voluto rinunciare a quello che in genere è ritenuto un vantaggio: il rifornimento durante la gara che dovrebbe permettere una maggiore velocità di quella consentita dalla partenza a carico completo. Questo vantaggio, ha dimostrato ieri il cap. Biseo, essere falso perchè è di gran lunga maggiore il tempo che i concorrenti perdono nei rifornimenti. E della medesima idea sono stati ieri i veneziani Adorno e Chiggiato che hanno pure preferito partire a carico completo piuttosto che aumentare i tempi delle soste ai rifornimenti.

L'altissima media ottenuta dal nuovo idroscivolante che, sulla base, ha raggiunto fin dalle prime prove i 105 chilometri, a dire di molti, dovrebbe confermare le ottime doti della nuova creazione dell'in. Marchetti, la quale potrebbe, perfezionata e messa a punto, avere buone probabilità per tentare il record mondiale, detenuto, fin dal 1924, dal francese Fischer con scafo Farman e motore Lorraine alla media di km. 137.122.

Da Pavia il capitano Biseo è partito con l'altro competitore della categoria, il *Passarin* di Theo Rossi il quale aveva a compagno Franco Mazzotti. Il transvolatore dell'Atlantico si avvantaggiava ben presto sul diretto avversario che vedeva per l'ultima volta a Piacenza, dove il torinese giungeva nello stesso istante in cui il capitano Biseo ne ripartiva.

Poi uno ad uno l'*Allerta II*, poichè così è stato battegglato il nuovo scafo dell'ing. Marchetti (l'*Allerta I* è lo scafo per fuoribordo con il quale Paolo Mora ha corso all'inizio della stagione), rimontava gli altri piloti in gara, tutti partiti a precedenza agli idroscivolanti.

La corsa dei due aviatori è stata regolarissima nonostante la piena del Po, che ha caratterizzato, come nel 1930, la gara di ieri. I due vincitori si erano imposti una accurata preparazione per quanto anche la notte di sabato essi la abbiano passata accanto al loro motore che aveva ancora bisogno di qualche ritocco.

Essi avevano studiato accuratamente il percorso del quale recavano la carta di navigazione. Ma la preziosa carta, dopo Piacenza, spariva, portata via dal vento in un attimo di disattenzione. Questo inconveniente non ha consentito quindi ai due ufficiali di ridurre al minimo i percorsi, dato che essi, che per la prima volta correvano sul Po, e che, d'altra parte, dato il mezzo, potevano trascurare le segnalazioni, non conoscevano lo svolgersi del corso del fiume e quant'altro poteva essere utile per una maggiore regolarità di corsa. Ciò nonostante l'idroscivolante giungeva a Venezia con un'ora e quaranta minuti di vantaggio sul secondo della classifica generale.

Theo Rossi, che era andato sempre più perdendo terreno rispetto al diretto antagonista così da giungere a Volta Grimana dopo circa due ore dacchè erano passati Biseo e Bertoli, veniva tolto dalla gara da un incidente d'una certa gravità. A Cavanella d'Adige l'idroscivolante del piemontese si rovesciava in seguito ad una brusca manovra in virata riportando anche danni notevoli.

Secondo assoluto e primo dei fuoribordo è lo stesso Serafino Riva che nel 1931 si era aggiudicato il primato tra i fuoribordisti portando, come quest'anno, alla vitoria il suo *Elto* che gli ha permesso ieri di migliorare il suo stesso record.

Primo tra i *racers* è il genovese Antonio Parodi che pilotava il *Nannà* (ora non più *Nannà*, bensì *Montelera IXI*, il 6 litri che ha debuttato nel III Concorso Motonautico Veneziano, ma che ieri, pur ottenendo una buona affermazione, ha di poco superato la media segnata dal *Montelera III* (cruiser) nel 1930 e quella del *Falconera* dei fratelli Chiggiato, primo tra i racers l'anno scorso con un motore di gran lunga inferiore allo *Scripps* di Parodi.

Nei cruisers, oltre alla discreta prova del vecchio *Montelera III*, non si è avuto altro di notevole se non che, nella categoria dei 1500, che dall'anno scorso ha dato guerra ai fuoribordo, è stata perduta ieri una battaglia. Infatti il vincitore, Ferruccio Maderna, pur migliorando di ben tre ore rispetto all'anno scorso il suo *exploit* individuale, non ha neanche eguagliato i risultati ottenuti nel 1931 da Leo Daccò.

E torniamo ai fuoribordo. Nella classe C, Giacinto Lanfranchi, protagonista di una gara brillante, condotta con perizia ed audacia, è andato al disotto di circa un chilometro della velocità raggiunta da Vittorio Rustici l'anno scorso.

Nella ClasseB invece, Stefano e Dino Feltrinelli hanno portato alla vittoria il loro scafo e il motore *Johnson* riportando un successo ammirevole col far crollare il record di ben due chilometri.

Infine nella categoria furibordo da turismo c'è da geristrare la vittoria veneziana, che è stata netta. L'avvocato Adorno e il dottor Dino Chiggiato, che montavano il *Folega*, l'imbarcazione vittoriosa del circuito della Laguna, sono giunti primi tra il serrato quartetto della *Laros* dopo una gara regolarissima, combattuta e veloce, nella quale hanno oltrepassato la media dei quaranta chilometri orari, risultato ottimo che conferma le belle qualità dei due sportivi veneziani.

Il successo delle iscrizioni è stato più che notevole ;anche la percentuale dei partenti è stata buonissima perchè quaranta piloti si sono presentati allo start. Il numero degli arrivati è rimasto quello dell'anno scorso: 18.

Ciò dimostra che la prova è stata dura ed ha lasciato in gara solo i migliori, i meglio preparati. Il Po quest'anno, infatti, e in notevole piena la quale, se ha tolto ai concorrenti il pericolo di finire in secca, nonostante le segnalazioni siano andate ogni anno perfezionandosi, li ha messi d'altra parte di fronte a nuovi pericoli e precisamente a quelli costituiti dai detriti che il fiume in piena trasporta verso il mare. E di queste condizioni dell'acqua sanno qualche cosa la maggior parte dei 22 piloti costretti ad abbandonare la gara.

In gara c'erano quest'anno tre rappresentanti del sesso gentile: la contessa Casalini, la signora Capè e la signorina Lina Feltrinelli, figlia e sorella di valorosi ed appassionati motonauti, quali sono i Feltrinelli del Garda, è giunta a Venezia, dopo una serie di peripezie e di noie, a farsi applaudire nella sua bianca *tuta* dal pubblico foltissimo che per tutta la giornata ha affollato il Giardinetto Reale ed il Molo.

Incidenti e ritiri

Alla partenza da Pavia, svoltasi secondo l'ordine prestabilito tra le sei e le sette mezza, date dal Prefetto Turbiacco, non si presentano il racer di Sanguinetti, i fuoribordo di Croce, Lenti, Mazzocchi, Nazzari e Gianoli.

Nei settantacinque chilometri che intercorrono da Pavia a Piacenza, ove è fissato il primo controllo, si hanno le prime defezioni. Edmondo Turci, che pilota il racer 6 litri Gray-Cinti di Theo Rossi, dopo appena otto chilometri, al ponte della Becca, deve abbandonare, perchè gli si spezza la asse dell'elica. Quindi è la volta della contessa Evelyne Casalini, che è al suo sfortunato debutto in fuoribordo. Al secondo ponte di barche di Castel San Giovanni la audace concorrente è tradita dal motore, che non le consente di continuare la gara appena iniziata. E la seguono nell'abbandono Samuele Silvani ed Eurico Pieraccini. Dopo Piacenza abbandonano anche Nino Beffi e Luigi Poggi, mentre dopo Cremona è la volta di Luigi Alquati, Costanzo Carcano e Paride Negri. A Cremona il ferrarese Giuseppe Fini, che corre coi colori del Circolo Motonautico di Venezia non può proseguire perchè il suo *Mariella*, già duramente provato nella prima parte della corsa, ha gravemente danneggiato uno dei galleggianti. A Casalmaggiore è la volta di Silvio Viazzo che deve ritirarsi, perchè ha rotto l'elica e sono costretti a desistere anche la signora Pina Capè, Carpo Casalini ed Achille Castoldi.

Leo Daccò fonde una bronzina nei pressi di Ostiglia, contemporaneamente ad Attilio Gnocchi ed a Giancarlo Girompini. Quindi è la volta di Antonio Passarin, il quale afferma di avere trovato non pochi inciampi nelle secche e nei detriti. Giunto a Casalmaggiore egli dice di essere anche ferito e non può, perciò, continuare. La ferita per sua fortuna è di nessuna entità ed i danni non sembrano troppo gravi, comunque non è in grado di finire la gara.

Prima di giungere a Volta Grimana, Franco Bordoni è messo fuori competizione, mentre Felice Ernst, che già prima di Ostiglia aveva perduto de ltempo prezioso a vuotare l'imbarcazione che si era riempita d'acqua, s'era fermato a Pontelagoscuro per guasto irreparabilje. Ma il più sfortunato è stato indubbiamente Vittorio Rustici, il valoroso corridore della *Amila*, il quale si ritira a Volta Grimana. Ma questo non è stato che l'epilogo, perchè l'ottimo pilota, già a Pavia, mentre si apprestava alla partenza, ribaltava ed allorchè si ripresentava per prendere il via, dopo aver rimesso in ordine il suo fuoribordo, il traguardo era ormai chiuso. Vittorio Rustici partiva lo stesso allo inseguimento degli altri concorrenti e, nel tratto Pavia-Vicenza, segnava l'altissima media di 72 chilometri, che è la pi alta raggiunta dai fuoribordo in questo combattutissimo raid.

I. a.

Nuvolari e Fagioli a Venezia correranno il fuoribordo?

Raffaelle Guzman nel «Mezzogiorno Sportivo» scrive: «Fagioli ci ha dato una grande notizia: fra qualche giorno lo vedremo correre in... fuoribordo!

«Proprio così. Il fuoribordismo sta attirando i nostri migliori campioni del volante. Dopo Nuvolari, che vedemmo a Gardone tutto assorto nella contemplazione delle gare di piccoli motori, e che ha deciso di partecipare al Concorso Motonautico di Venezia — ammenochè non riesca a trovare prima un pò di tempo per correre sul lago di Como o altrove — anche Fagioli ora si è lasciato prendere da questa nuova passione. Naturalmente egli correrà con un motore italianissimo, e il suo debutto, già fissato per Venezia, pare destinato ad essere anticipato al 26 giugno, a Roma.

«Chissà che domani anche Borzacchini, Caracciola, Varzi, Chiron e compagni non vogliano seguire l'esempio dei due assi di Mantova e di Gubbio?.. ».

MOTOCICLISMO

Il successo della gara triveneta di regolarità a Bolzano

BOLZANO, 12 —Oltre sessanta concorrenti dei Moto Club delle Tre Venezie hanno disputato oggi la gara di regolarità dalle Dolomiti al Garda. Il percorso della gara, piuttosto difficile nella prima parte e abbastanza facile nella seconda, è stato affrontato con seria preparazione e superato felicemente da quasi tutti i concorrenti. Organizzazione ottima.

Ecco le classifiche: Categoria A, 175 cmc. e molo carrozzelle da 350 ex aequo Bertagna, su Ancora; Pasquazzo, su Frera; Garbari, su James; Garbari jnior, su James; Bonifacio, su DWK; Leonardi, su DWK; Benazzi, su Frera; 2. Pedrotti, su NFU con 2 punti di penalizzazione; ex aequo Garbari su James con punti 2; 3. Jaoli su Frera con 3 punti di penalzzazione. — Categora B da 175 a 250 cmc. e motocarrozzini fino a 600: 1. Ex aequo: Nosek su Guzzi sidecar; Gasser su Guzzi sidecar; Palmieri su Northon sidecar; 2. Bonacini Pia su Guzzi con punti 81 di penalizzazione. — Categoria C, oltre 250 cmc. e carrozzino oltre 600: 1. ex aequo Castellani su Matchless; Sembenini su Matchless; Pollini Matchless; Bortolotti su Guzzi, Da Prai su Guzzi, D'Agostini su Guzzi, Schroch su Guzzi, Fava su Gillet, Obergerger su Northon, Stecher su Standard; Berardo su Triumph; Masiero su Guzzi; Ceccarelli su Della Ferrerà; 2. Manfrini su Guzzi punti 1; 3. Mayer su Ariel punti 4. Seguono altri. Motocarrozzini. 1. ex aequo Perincioli su Harley Davidson Koch su DMV.

Fumagalli su Guzzi trionfa nella Milano-Napoli

Risultati eccazionali - Il grandioso successo della gara

NAPOLI, 12. — Il Raid Nord-Sud, tornato alla ribalta delle competizioni sportive, per volere del Duce e delle Alte Gerarchie, sotto la denominazione di Milano-Napoli ha fatto rivivere oggi una di quelle indimenticabili giornate che da tempo il motociclismo italiano più non ci elargica. Sembrò un sogno quando il povero Mentasti compì l stesso percorso alla media di 50 km. all'ora e si gridò al miracolo perchè sembrava quasi impossibile che una motocicletta potesse compiere la distanza di circa 900 km. che separa Milano da Napoli, a detta velocità.

La ripresa della fantastica cavalcata che dalle brume di Lombardia porta alle incantevoli visioni del panorama Vesuviano ci ha fatti rimanere di stucco quando il cronometrista addetto al computo dei tempi ha annunziato la media di Fumagalli che era il vincitore della gara. Circa 900 km. in ore 9.32 alla media di oltre 93 km. Sembra quasi una pazzia l'aver potuto ottenere tanto, eppure non è che la più semplice della realtà. E' sbalorditivo, ma oramai i nostri centauri ci hanno abituati a queste prodezze che sembra perfino superfluo l'esaltarle.

La fantastica galoppata

La vittoria come abbiamo detto, è rimasta a Fumagalli, che sulla italianissima macchina Guzzi ha compiuto il percorso alla fantastica media di km. 93.084. Dall'inizio alla fine, concorrente e macchina hanno formato un corpo unico senza un rallentamento, senza la benchè minima pausa. Uomo e macchina non sono nuovi alle grandi affermazioni. Della seconda non si farebbe che ripeterne gli elogi, perchè ormai la casa di Mandello è l'unica che sappia mettere sul mercato prodotti che sono il massimo della genialità e della perfezione. Il primo è già noto per un numero infinito di vittorie in gare più o meno grandi culminate nel G. P. di Monza dell'anno scorso. Oggi il binomio Fumagalli-Guzzi è stato semplicemente superbo. Partito da Milano al 116.o posto, a Firenze era già in testa alla rombante cavalcata, e aumentando progressivamente il proprio vantaggio poteva giungere al traguardo con oltre cinque minuti sul compagno Fieschi.

Una superba affermazione

Ma il successo della Milano-Napoli non si compendia solamente nella superba affermazione del vittorioso. Ne volete una prova? Cavacciuti, primo della categoria 175 è giunto a Napoli alla media di km. 79.995. Brusi, primo della 250 è giunto a 89.677 di media e Montesi, capofila della 350, a 88.101. E non si creda che il ritmo furioso della lotta abbia portato al traguardo solamente l'uomo e la macchina di eccezione, che eccezionali sono ritenersi tutti dal primo all'ultimo arrivato, ma quello che lascia completamente perplessi è la alta percentuale di arrivati, oltre il 50 per cento, il che sta a dimostrare come la preparazione della vigilia sia stata intensa e come tutti indistintamente fossero pronti a sostenere l'ardua battaglia. Questa ha voluto è vero delle vittime, ma cosa sono i ritiri di questo o quel concorrente di fronte allo spettacolo meraviglioso di forza e di audacia dimostrato dalla furiosa cavalcata dei moderni centauri?

Ritornano gli anziani

Ma torniamo alla gara. Subito do-
MMa to a ai n n
po il vincitore troviamo Fieschi, un anziano tornato alle gare per il fascino supremo che queste sanno imporre anche ai pi refrattari. Il cronometro segna per il secondo arrivato km. 92.280. Ma ecco la grande sorpresa della giornata. Brusi e Panella rispettivamente terzo e quarto arrivati ad oltre 89 di media, appartendono alla categoria 250 cmc. Poi ecco il giovane Pigorini, un prodotto dellultima leva, Montesi, vincitore della 350
va, Montesi, vincitore della 350 e via via tutti gli altri, che sono giunti a Napoli in uno stato di freschezza così elevato che sembrava arrivassero da una passeggiata.

Sfortunato Bandini che, a causa di un irreparabile guasto ha dovuto ritirarsi. Ma degli sfortunati riparleremo in altra occasione.

Le fasi dell'ardente contesa

Ecco in breve la cronaca della contesa: La partenza ha offerto il solito caratteristico spettacolo delle grandi manifestazioni. Animazione intensissima. Sullo stradone di Rogoredo dove è posto il controllo e un doppio cordone umano che vuol portare il proprio saluto ai baldi centauri. Complessivamente prendono la partenza 106 concorrenti.

La media è subito altissima. Malgrado sia ancora notte, Lodi, Piacenza sono attraversati a velocità fantastica. A Parma (km. 120) dove è posto il primo rifornimento solamente gli uomini della Frera e della Scuderia Ferrari si fermano per la bisogna. Mario Ghersi deve fermarsi a lungo per cambiare una candela mentre poco prima Bandini, uno dei favoriti, ha dovuto ritirarsi per guasto irreparabile. Le strade completamente sfaltate, ed il tempo perfetto hanno finora permesso medie che si aggirano sui 130 orari.

A Bologna Moretti è passato in testa a tutti compiendo i 145 in ore 1.33.31; secondo Sandri, terzo Mantovani. Sulla Porrettana che porta a Firenze la selezione è severa e si debbono rilevare parecchi cambiamenti e ritiri. Fra questi vi sono, Moretti, Colombo ,Ghersi Mario e Maffeis. Fumagalli nella città del giglio è passato in testa alla classifica (km. 345), alla media di 105.594 tempo 3.13.2 seguito a sette minuti da Fieschi e nove da Pigorini a sua volta incalzato da Mantovani. Nelle altre categorie all'infuori della 175 che ha il proprio alfiere in Zini, nulla di cambiato.

Ogni ostacolo vien superato

Ormai il tratto più duro del percorso è superato e non è azzardato prevedere il crollo di tutti i records. La conferma di ciò si ha al controllo di Roma dove i concorrenti vi giungono nella mattinata, in questo ordine: Alle 11.23.10 Zini, quindi Cavacciuti, Brusi, Panella, Borghese, Alberti, Rossetti, seguiti a distanza da Aldrighetti, Susini, Di Gennaro, Pigorini, Fumagalli ecc. Rifornimenti rapidissimi e via nuovamente verso Napoli.

L'ultimo tratto porta pochi cambiamenti nelle posizioni trapelate fin da Firenze e sarà il primo concorrente che giungerà a Secondigliano.

Ecco la classifica generale: 1. Fumagalli Carlo (Guzzi) che compie il percorso di Km. 888 in ore 9 32'22" media oraria Km. 93.084; 2. Fieschi (Guzzi) 9 37'21" media Km. 92.280; 3. Brusi (Guzzi) 9 54'11" media Km. 89,667; 4. Panella Guzzi) 5 58'7" media Km. 89,080; 5. Pigorini (Bianchi) 9 59'58" media Km. 88,830; 6. Montesi (Velocette) 10 4'44" media Km. 88,101; 7. Susini (Norton) 10 9'9"; 8. Di Gennaro (Norton) 10 20'34"; 9. Rossetti (Velocette) 10 22'22"; 10. Aldrighetti (Rudge) 10 33'7".

Classe 500 cmc: 1. Fumagalli (Guzzi) in ore 9 32'22" media Km. 93,084; 2. Fieschi (Guzzi) 9 37'21"; 3. Pigorini (Bianchi) 9 59'58"; 4. Vola (Gilera) 10 33'10"; 5. Mori (Gilera) 10 34'20".

Classe 350 cmc.: 1. Montesi (Velocette) in 10 4'44" media Km. 88,101 - 2. Susini (Norton) 10 9'9"; 3. Di Gennaro (Norton) 10 20'34"; 4. Rossetti (Velocette) 10 22'22".

Classe 250 cmc.: 1. Brusi (Guzzi) in ore 9 54'11' media Km. 89,677; 2. Panella (Guzzi) 9 58'7"; 3. Aldrighetti (Rudge) 10 33'7"; 4. Pizzato (Guzzi) 11 31'28"; 5. Viola (Guzzi) 11 39'23".

Classe 175 cmc.: 1. Cavacciuti (C. M.) in ore 11 6'32" media Km. 79,995: 2. Zini (C. M.) 11 9'31"; 3. Pagani (C. M.) 11 34'30": 4. Borghese (Benelli) 11 39'6"; 5. Alberti (Ancora) 12 3'15".

Classe sidecars: 1. Pizzioli (Guzzi) in ore 12 22'10" media Km. 71,790. Tutti i records battuti.

AUTOMOBILISMO

A Catalani su Alfa Romeo la Trieste Opcina

TRIESTE, 12 — La Trieste-Opcina, la tradizionale corsa automobilistica triestina, non è stata quest'anno molto interessante, perchè gli organizzatori avevano deciso di trasformarla in corsa sociale.

Vincitore della gara è stato il campione Catalani che su un Alfa 1500 ha segnato sui pochi, ma difficili chilometri la rispettabile media di quasi 93 chilometri orari.

Ecco la classifica:

Categoria A, Utilitarie: 1. Umberto Apollonio Fiat 514 7.40.3 alla Media oraria di 74.251; 2. Ferlugo Giacomo Fiat 514 in 8.41.1; 3. Bagatin Galliano Fiat 509 9.18.2.

Gruppo speciale: 1. Ronco Michele Fiat 514 in 9.19.4 alla Media oraria di 61.093; 3. Amedeo Francesco Fiat 514 in 10.5.2.

Categoria B. - Turismo - Classe A. (Aperte): 1. Avv. dott. Emilio Ricchetti Bugatti 6.49.4 alla media oraria di 83.455; 2. Avv. dott. Gualtiere Levi Viola su Lambda 7.46.3; 3. dott. Filippo Artelli su Alfa Romeo 7.58.1.

Categoria D. (signore): 1. Cok Santina su Chiribiri in 7.39.4 alla media oraria di 4.380; 2. Kroun Wally su Lamda 8.7.27; 3. Zara Federica su Derby in 9.16.

Categoria B: Turismo. Classe B. (Chiuse): 1. Kechler Alberto su Alfa Romeo in 7.25 alla media oraria di 76.853: 2. Albanese Romano su Ford 7.34; Avv. dott. Emilio Ricchetti Fiat 5227.34.4.

Categoria C - Sport - Classe A fino a 1500 cmc: 1. Catalani Luigi su Alfa Romeo in 6.8 alla media oraria di 92.935: 2. Fetluga Giovanni su Bugatti in 6.27.2.

Classe B oltre a 1500 cmc: 1. Avv. dott. Luigi Giannini su Alfa Romeo in 6.12.1 alla media oraria di 91.886 2. Polini Arturo su Alfa Romeo in 6.14.4; 3. Kechler Federico su Alfa Romeo in 7.1.2.

AERONAUTICA

Guagnellini si aggiudica il giro di Lombardia

MILANO, 12 — Dieci concorrenti tra cui una signora ed una signorina hanno partecipato stamane al giro aereo della Lombardia organizzato dalla sezione milanese dell'aero Club Pensuti. L'interessante gara riservata ai piloti civili con brevetto di 2. grado si è svolta con la formula Handicap che permetteva a ciascun partecipante a seconda del tipo di velivolo di trovarsi su un eguale piano nella disputa per la vittoria. Alla partenza data dal Podestà ed all'arrivo assistevano con il Prefetto, autorità e notabilità cittadine ufficiali e piloti dell'aviazione ed un folto pubblico che ha salutato ed accolto i partecipanti con calorosi applausi.

Ecco la classifica: 1. Guagnellini Virgilio su Breda 15 Fiat che ha compiuto i 375 km. della gara in ore 2.35.53 alla media di km. 142,884; 2. Viazzo Giovanni su Fiat in ore 2.44.59"; 4. Massai Mario su Breda 15 S. Gips in ore 2.2.2"; 5. Annoni su Romeo 5 bis Fiat in ore 2.25'59; 6. Signora Denicolska su Romeo 5 Fiat in ore 2.25'59"; 7. Signorina Angelini Gaby (che ha compiuto la più veloce media con km 187.132; 8. Fracchia Nono Bensi; 10. Gavassi

---

CANOTTAGGIO

La seconda giornata delle regate torinesi

TORINO, 11. — Anche la seconda giornata delle regate svoltesi sul Po, davanti al Parco del Valentino, è riuscita interessante per la partecipazione di numerosi equipaggi, che hanno gareggiato con impegno. Così si sono avute le vittorie dell'Adda di Lodi, dell'Esperia di Torino, del Dopolavoro Ferroviario di Genova e quelle delle Società locali. Numeroso pubblico e tempo ottimo.

Ecco i risultati: Outrigger a due vogatori con timoniere seniores: 1. Dopolavoro Ferroviario di Genova in 6.36 4/5; 2. Canottieri Milano in 6.38 2/5; Outrigger a quattro vogatori con timoniere veterani: 1. Canottieri Milano in 6.24 e 1/5. - Skiff seniori e juniori: 1. Gilardoni della Canottieri Guzzi di Mandello Lario in 6.26 2/5; 2. Aimo della Canottieri Olona di Milano in 6.35 2/5; 3. Ronchi della Canottieri Pallanza in 6.45. - Outrigger a quattro vogatori con timoniere: 1. Canottieri Esperia di Torino in 5.43 2/5; 2. Canottieri Gorla in 5.46 2/5; 3. Canottieri Padova in 5.48 3/5. - Jole quattro vogatori con timoniere signorine: 1. Canottieri Fiat equipaggio A, metri 800 in 3.37 2/5; 2. Canottieri Esperia di Torino; 3. Canottieri Fiat equipaggio B. - Double scull: 1. Canottieri Milano in 6.10; 2. Canottieri Pallanza in 6.10; 3. Canottieri Caprera di Torino in 6.26 2/5. Outrigger a otto vogatori con timoniere senior: 1. Canottieri Adda in 5.28; 2. Canottieri Armida di Torino in 5.36.

Belle affermazioni italiane nelle regate di Lucerna

LUCERNA, 11. — Nelle regate internazionali, alle quali partecipano 85 equipaggi, anche oggi gli italiani hanno vinto le gare alle quali hanno preso parte. Infatti i Canottieri di Milano hanno riportato la vittoria nel double scull e La Lario di Como con Mariani ha vinto la gara di skiff.

Ecco i risultati: Double scull: 1. Canottieri di Milano in 7.2; 2. Wasser Canottieri Godesberg in 7.9. Skiff seniori: 1. Canottieri Lario di Como (Mariani) in 7.46; 2. Canottieri Francoforte (Paul) in 7.54; Canottieri Ceresio (Gandria) in 7.58.2/5.

TENNIS

L'Italia in vantaggio sulla Svizzera dopo la seconda giornata

MONTREUX, 12. — Contrariamente alle previsioni la coppia italiana ha vinto oggi facilmente la gara in doppio per la Copa Davis nell'incontro con la rappresentativa svizzera. Dopo l'ottima impressione prodotta ieri dagli svizzeri oggi questi sono apparsi emozionati e specie Fisher. Degli italiani Palmieri ha iniziato male ma poi si è ripreso bene e assecondato da Sertorio ha svolto un gioco redditizio che con facilità ha avuto ragione di quello degli avversari che sono stati così battuti.

Ecco il punteggio: Gara in doppio: Palmieri Sertorio battono Fisher Aeschlmann 3-6 6-4 6-4 6-4. Punteggio dopo la seconda giornata: Italia con due vittorie; Svizzera con una vittoria. Domani ultima giornata con le gare in singolare.

Germania Irlanda 4-1

BERLINO, 12. — Nella terza giornata di gare, la squadra tedesca ha eliminato definitivamente quella irlandese nella Coppa Davis battendo complessivamente gli avversari per quattro a uno.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

L'ultima giornata lascia ancora incerta la sorte delle squadre di Bari e Brescia

Alla Juventus il titolo di campione - Il Modena retrocede in Serie B mentre Palermo e Padova vengono promosse nei ranghi delle elette - Udinese, Lecce e Parma passano in prima divisione

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Pro Patria-Ambrosiana . . . 1-1
*Bologna-Napoli . . . 2-1
*Juventus-Fiorentina . . . 2-2
*Genova-Pro Vercelli . . . 2-1
*Milan-Casale . . . 4-2
*Alessandria-Torino . . . 1-1
*Brescia-Roma . . . 1-1
*Triestina-Bari . . . 2-0
*Lazio-Modena . . . 9-1

Serie B

Legnano-*Lecce . . . (forf.) 2-0
*Atalanta-Palermo . . . 0-0
*Livorno-Serenissima . . . 1-1
*Novara-Pistoiese . . . 1-0
Verona-*Udinese . . . 5-3
*Parma-Cremonese . . . 5-0
*Spezia-Cagliari . . . 1-1
*Padova-Vigevanesi . . . 0-0
*Comense-Monfalconese . . . 0-0

Prima Divisione

Finali

Girone A

*Forlì-Salernitana . . . 8-0
*Grion-Foggia . . . 4-2

Girone B

Savona-Messina . . . 1-0

Girone C

*Pavia-Sampierdarena . . . 3-3
*Perugia-Seregno . . . 2-1

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Polesella Ferrovieri . . . 5-1

Torneo Veterani

(finale)

*Cremonese Novara . . . 4-0

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Padova

Girone unico

Vecchina-Rigo . . . 3-2
Ferretto-Maran . . . 2-1

Pordenone

Girone unico

S. Giuliano-Eden . . . 2-0
Casermette-Vallenoncello . . . 4-2
Candiani-Porcia . . . 4-3

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoko-Union . . . 3-0
Fascio Giovanile-Serenissima . . . 4-1
La Balilla-Studentesca . . . 4-0

Basso Friuli

Girone unico

*Rivignano-Pozzuolo C . . . 1-1
*Castions Ronchi . . . 3-1
*Talmassons Palazzolo . . . 2-0

Bonsembiante a Belluno

Girone A

Virtus Cavarzano A-Virtus-Cavarzano B . . . 4-1
*Tita Fumei G. F. Feltre . . . 3-1

Il Torneo a Oderzo

Girone unico

Conegliano-Treviso . . . 5-0

Calvi a Vicenza

S. Marco-Virtus . . . 4-1
Borgo Ber. a Vicenza B . . . 1-0
Vicenza A-Cavazzale . . . 4-0

A. C. F. Padova

Girone A

Mezzomo-Scapin . . . 4-2
Lapi-Contro . . . (rinviata)

Girone B

Toti-Tinazzi . . . 3-3
Bonservizi-Amatori . . . 8-2

Rionale a Vittorio

Girone unico

Fascio Giovanile-Leonina . . . 1-1

Toro in Friuli

(Finali)

Cividale-Basiliano . . . 2-1
Pozzuolo-Itala Ardita . . . 3-0

Visentin a Treviso

(Finali)

Mogliano-Vittorio . . . 2-1

(Qualificazione)

Mogliano: Giorgione B-Melma . . . 4-1
Melma: Treviso C-Roncade . . . 6-1

Amichevoli

Venezia: Farinacci-Giovinezza . . . 2-1
Venezia: Ardita Imperia . . . 1-0
Venezia: Virtus-Milan . . . 2-1
Venezia: Imperia Sant'Anna . . . 4-0
Venezia: Velox Diadora . . . 3-2
Venezia: Azzurra-Milan . . . 3-1
Sacile: American Bar-Caffè Università . . . 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(Finali)

Triestina-Napoli . . . 28-17
*Dopolavoro Milano-G U F. Torino . . . (forf.) 2-0

Tamburello

La Coppa Verona

Bussolengo-Monopoli . . . 9-9
Monopoli-Pescantina . . . 10-1

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	34	24	6	4	89	38	54
Bologna	34	21	8	5	85	34	50
Roma	34	16	8	10	53	42	40
Fiorentina	34	16	7	11	53	34	39
Milan	34	15	9	10	57	40	39
Ambrosiana	34	15	8	11	67	52	38
Alessandria	34	15	8	11	63	53	38
Torino	34	14	9	11	64	53	36
Napoli	34	13	9	12	49	46	35
Pro Patria	34	9	13	12	37	55	31
Genova	34	11	8	15	48	56	30
Casale	34	12	4	18	51	67	28
Lazio	34	10	7	17	45	53	27
Pro Vercelli	34	10	7	17	35	54	27
Triestina	34	8	11	15	42	61	27
Bari	34	9	7	18	36	64	25
Brescia	34	8	9	17	31	60	25
Modena	34	7	8	19	41	87	22

(Partite: G. V. N. P. — Porte: F. P.)

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	34	21	8	5	80	35	50
Padova	34	19	9	6	79	26	47
Atalanta	34	13	13	8	57	42	39
Vigevanesi	34	16	7	11	57	46	39
Verona	33	16	7	10	59	50	39
Cremonese	34	13	11	10	43	43	37
Spezia	34	13	10	11	53	36	36
Livorno	34	13	10	11	54	43	36
Pistoiese	34	13	8	13	49	50	34
Comense	34	13	9	12	47	49	34
Monfalcone	34	13	9	12	42	50	34
Legnano	34	14	6	14	50	54	34
Cagliari	33	12	8	13	42	37	32
Serenissima	34	10	10	14	43	56	30
Novara	34	12	6	16	40	54	30
Udinese	34	9	7	18	41	67	25
Lecce	34	8	7	19	23	51	22
Parma	34	3	3	28	25	98	9

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoke	3	3	0	0	14	3	6
Union	4	2	1	1	4	4	5
Balilla	4	2	1	1	8	8	5
Littorio	4	1	2	1	4	4	4
Studentesca	5	2	0	3	9	16	4
Fascio G.o.	3	1	1	1	6	5	3
Berna	3	1	1	1	6	4	3
Serenissima	4	0	0	4	3	10	0

Prima Divisione

Girone A

Grion	3	2	1	0	9	5	5
Forlì	3	1	1	1	11	7	2
Foggia	3	1	0	2	10	11	2
Salernitana	3	1	0	2	7	14	2

Girone B

Messina	2	1	0	1	3	1	2
Spal	2	1	0	1	6	3	2
Savona	2	1	0	1	1	6	2

Girone C

Pavia	3	2	1	0	8	4	5
Perugia	3	2	0	1	5	6	4
Sampierdaren	3	1	1	1	7	7	3
Seregno	3	0	0	3	3	6	0

Livorno-Serenissima 1-1 (1-1)

LIVORNO, 12. — Il finale del Campionato ha visto a Livorno una sciatta partita, durante la quale gli amaranto hanno subito un altro match pari, pienamente giustificato dallo svolgimento, perchè oggi tutta la squadra labronica, che pure aveva ottenuto di recente brillanti risultati, si è smarrita in un giuoco inconcludente e falloso, che ha impedito un punteggio che permettesse la vittoria. Gli amaranto, per l'occasione in maglia verde, hanno perduto molte facili occasioni per segnare e i veneziani si sono sempre ben difesi, coprendo il baldo portiere di una catena di protezione che ha impedito agli avanti livornesi di tentare di afferrare di sorpresa la vittoria. In definitiva il risultato rispecchia bene la situazione e il valore delle forze in campo. Lo incontro è stato diretto da Corradini del Bologna, che è riuscito ad infrenare fin da principio ogni accenno al giuco pesante.

Sono le 16.10 quando le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: SERENISSIMA: Zambelli; Mianchi, Stivanelli; Farina, Borin, Vallotto, Busini, Giuge, Gorini, Donaglio, Cellant. LIVORNO: Baggiani, Corsini, Pescini, Alberti, Giraldi, Baldi, Martin, Castellani, Vignozzi, Miniati, Silvestri.

I granata veneziani attaccano decisi fin da principio e ottengono lo scopo di disorientare inizialmente i livornesi che al 5' subiscono il punto avversario per merito di Gorini in seguito ad una discesa in linea. All'11.o minuto primo corner a favore del Livorno, senza effetto. Al 18.o minuto Donaglio a porta vuota sbaglia un facile pallone e poco dopo Vignozzi perde una facile occasione per segnare. Al 20.o minuto Miniati lascia perdere un'altra occasione d'oro. Al 22.o minuto primo corner contro gli amaranto; varie azioni livornesi poggiate sulle ali, che si concludono con tiri che sfiorano i montanti e la stecca. Vani calci piazzati alterni. Al 32.o minuto una bella parata di Baggiani su forte tiro di Farina. Al 39.o minuto secondo corner contro gli ospiti; al 42.o dopo un offside per il quale un punto livornese è annullato, il portiere veneziano salva col piede miracolosamente un sicuro punto. Al 43' l'arbitro annulla un altro goal livornese a causa di un fallo evidente di Vignozzi.

Nella ripresa, al 3.o minuto, calcio di punizione contro il Livorno. Poi Giraldi impegna seriamente il portiere veneziano che si salva nel quarto corner. Gli amaranto, decisi a tutto osare pur di raggiungere il pareggio o la vittoria, si gettano alla riscossa, insistendo nell'offensiva. Al 16.o ottengono il quinto corner e mandano Pescini all'attacco, sperando di sfondare lo schieramento avversario. Dopo varie azioni, su fallo ai danni di Martin, Silvestri calcia la punzione e Martin ribadisce in porta ottenendo l'auspicato pareggio. Al 33.o un bel tiro di Silvestri è bene parato da Zambelli ed ogni ulteriore sforzo dei livornesi per cogliere l'agognata vittoria finisce senza risultato per la strenua difesa degli ospiti.

Pro Patria-Ambrosiana 1-1 1-0

BUSTO ARSIZIO, 12. — La superiorità nei primi quarantacinque minuti di gioco manifestata dai tigrotti è stata più che netta, ma la poca precisione nel tiro a rete ha fruttato solo a questi un goal marcato al 43' con un forte tiro di Dalfini. Nella ripresa l'Ambrosiana scattava con decisione estrema tanto che al 10' a conseguimento di una brillante quanto improvvisa discesa, l'ala destra milanese riusciva a mettere in rete. Arbitro Sal agno.

Brescia-Roma 1-1 (0-0)

BRESCIA, 12. — La lotta odierna allo Stadium ha avuto fasi emozionantissime, mentre il gioco specie nell'ultima parte dell'incontro si è alquanto appesantito specie per parte degli ospiti il che ha provocato tutte le ire degli spettatori. Il primo tempo è passato via alquanto regolato ed è finito senza goals.

Nella ripresa la Roma si adopera ad un gioco piuttosto pesante ed alquanto deciso tanto da riuscire spesso a smantellare la difesa locale. Al 23' su corner è Volk che infila per primo in rete. Scattano d'imperio gli azzurri, ma al 37' Ranelli sbaglia un calcio di rigore, preziosissimo. L'offensiva bresciana non si placa ed a cinque minuti dalla fine in una delle tante mischie createsi davanti la casa romana, Frisoni pareggia con precisione. Aarbitro Giorgi.

Padova-Vigevanesi 0-0

PADOVA, 12. — L'incontro si è risolto inaspettatamente in un pareggio, il quarto subito dai biancoscudati in questa stagione all'Appiani. Il risultato, dobbiamo premetterlo senza intesi, è perfettamente equo. Il Padova, che ha iniziato la partita forse con eccessiva presunzione, ha trovato nell'ardente e ben amalgamato undici lombardo u ndegno avversario che ha saputo controbattere efficacemente il giuoco dei patavini, contraponendo a una tecnica migliore una prontezza ammirevole, ad uno stile leggermente più elevato un ardore degno del massimo encomio. La partita, comunque, può definirsi una trionfale esibizione dei due portieri, Balossino e Amoretti. Nel primo tempo essi non hanno lavorato troppo, ma nella ripresa i due guardiani sono stati impegnati a fondo. Dei due non sapremo quale preferire: più impegnato Balossino che si è esibito in una serie completa di parate di alta classe. Anche Amoretti, del resto, che ha avuto più dun momento critico, ha ognor più ribadita la bella fama che s'è andato creando.

I compagni di Sala hanno lasciato l'Appiani a fronte alta: la squadra, che nell'anno di noviviato ha saputo farsi tanto onore, ha dimostrato chiaramente di esser ben degna della posizione che occupa attualmente in classifica. A parte il Palermo, i giovani calciatori vigevanesi sono apparsi la squadra più a punto, più fresca e brillante fra quelle che hanno calcato il terreno padovano. Il Padova è incappato in una giornata non del tutto brillante. Ha dato esca con un giuoco animato e vivido al pari dei rivali, ma qualche uomo non ha risposto in pieno. In più aggiungasi che Scanferla, contusosi verso la metà del primo tempo, è stato relegato alllala a far da palo. Di Amoretti abbiamo già detto: migliore Bergamini di Favaro. Nella mediana non sempre Bedendo è apparso in fuoco, mentre Callegari, al contrario, ha disputato una de al contrario, ha disputato una delle sue solite partite sagge e limpide. Allattacco il migliore Frossi. Buono, allinizio, Foni, che s'è andato oscurando col procedere della partita. Gli altri hanno giuocato senza inamia e senza lode.

S'inizia alle ore 16.

Al 4. Amoretti si libera a stento dalla prima azione. Tiri di Aigotti e di Sala fallano per poco il bersaglio. Il Padova passa all'attacco, e intesse una prima chiara azione, sfumata per un soffio. Gioco vivace e battute alterne sino al quarto d'ora. Al 20' Amoretti intercetta un traversone di Gobbi. Fuori giuoco di Rossi (21) e fuga brillantissima di Azzimonti (23). Gli azzurri insistono e dominano leggermente. Bonzano e Musmei si distinguono in maniera particolare. Tiro di Antona a lato, al 30. Al 31 Foni impegna, a sua volta, Balossino in una difficile parata. Ancora alcune puntate degli azzurri, concluse da tiri di Aigotti e di Gobbi, poi, al 3, il Padova manca una facile occasione. Corner contro gli ospiti, al 39, e conseguente parata del portiere azzurro. Al 40' Aigotti tenta di sorprendere con un tiro da lontano, Amoretti.

Nella ripresa Scanferla, immobilizzato sin dal 29', è relegato all'ala sinistra, e il comando della linea è affidato a Rossi. Al 2' bel tiro di Perazzolo. Scorreria di Favaro (4), che si spinge sino in area avversaria. Il Padova tenta di forzare la via al goal, ma la difesa azzurra è impenetrabile. Corner contro il Vigevano (7'). Il giuoco non ha soste. Parata di Amoretti su tiro di Sala. Stupendo cross di Frossi (17'); Rossi, solo a pochi metri, falla il bersaglio. Il giuoco si fa rude, e l'arbitro, discreto sin qui, si fa beccare per alcune decisioni non del tutto convincenti. Due parate di Amoretti in seguito a tiri di Azzimonti e di Sala. Verso la mezz'ora il Padova serra sotto e preme. Calci d'angolo contro gli azzurri a nulla approdano. Azioni alterne, poi la fine.

Genova-Pro Vercelli 2-1 (2-1)

GENOVA, 12. — Il Genova ha vinto nel primo tempo riuscendo a superare lo svantaggio da un fulmineo goal della Pro Vercelli segnato non appena iniziato l'incontro. Al primo minuto Degara raccolto un centro di Ferraris 2. l'a segnato di testa per i bianchi. Il Genova ha reagito e al 29. Casanova ha segnato il pareggio per il Genova. Due minuti dopo lo stesso Casanova di testa ha segnato il secondo goal genovese.

Nella ripresa l'arbitro Mazzarino interveniva e senza giusto motivo accordava un calcio di rigore contro il Genova. Zanello tirava il penalty che Bacigalupo parava brillantemente; l'arbitro faceva ripetere la punizione. Anche questa volta Bacigalupo parava il bolide di Zanello respingendo a mani aperte; il terzino vercellese riprendeva la palla e da due passi si vedeva nuovamente respinto il pallone da una prodigiosa parata di Bacigalupo. Questo episodio riscaldò gli animi del pubblico e dei giocatori e il resto della partita non fu che un susseguirsi di violenze.

Verona-Udinese 5-3 (4-1)

UDINE, 12. — Mentre ormai stava per scadere il tempo di tolleranza ammesso per la presentazione delle squadre in campo solo allora l'Udinese ha potuto soddisfare al pagamento dell'indennizzo e l'ultimo incontro della stagione ha potuto avere inizio.

Forse il morale dei bianco-neri na risentito del malessere sociale, forse la stessa assenza del pubblico unita al carattere della partita che più non poteva mutare la situazione della classifica, hanno fatto sì che i nostri atleti iniziassero la lotta quanto mai svogliati e sbandati. Si è subito visto che per il Verona l'incontro non rappresentava difficoltà e di fatti, al 22.o esso aveva realizzato tre segnature contro zero dei concittadini.

Abbenchè non sia opportuno muovere delle critiche, o per lo meno il muoverle sia ormai del tutto inutile, ci sia almeno concesso osservare che anche questa ennesima edizione della squadra non risulterebbe giustificata e che il persistere nell'includer nella squadra qualche elemento per escluderne qualche altro è un fatto incomprensibile. E sui bianconeri non diremo altro, senza con questo voler ad essi negare qualsiasi merito ed anzi riconosciamo che nella ripresa hanno giocato generosamente ed anche abbastanza bene.

Il Verona ha lasciato un'ottima impressione ed è assai piaciuta la sua coppia di terzini e, fra gli attaccanti, i migliori ci sono sembrati Patuzzi e Biagini.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: VERONA: Olivieri, Gorreta e Marini; Zanonzini, Bernardi (cap.) e Corsi; Tommasi, Andreoli, Righetti, Patuzzi e Biagini. UDINESE: Vogrig; Bellotto (cap.) e Piccoli; Magrini, Felini e Zilli; Melchior, Mestroni, Comini, Burzi e Valente. Ottimo arbitro il sig. Turbiani di Ferrara.

Il calcio d'inizio lo danno gli ospiti e segue una breve serie di schermaglie che culmina con una sterile avanzata udinese.

Ed eccoci al 5.o minuto: i veronesi discendono rapidi e dal centro, la palla viene smistata a Tommasi il quale opera un traversone. Vogrig interviene e riesce ad allontanare il pericol, ma la palla è ribattuta di testa da Patuzzi e, prima che il portiere udinese abbia potuto riprendere il proprio posto, è in rete. Rabbiosa e convulsa reazione udinese .L'ala Valente ha la palla e tenta di porgerla a Comini ma Marini interviene e salva mandando in corner. Passa un minuto quindi tutt isono nell'area veronese - la palla va a Tomasi che la indirizza in porta. Indecisione o errore di calcolo di Vogrig? Non si sa. Il fatto è che fra la sorpresa generale il pallone è in rete.

Ora le due squadre si azzuffano, disordinatamente. Al 22.o il terzo goal del Verona. Anche questo è ottenuto da Patuzzi che, superata la difesa bianco-nera, non ha difficoltà a battere il buon Vogrig. Finalmente al 28.o anche i concittadini segnano. E' Mestroni che compie... il miracolo, scagliando in porta un pallone su respinta di un avversario in seguito a calcio di punizione inflitto al Verona. Respiro di sollievo appena due minuti dopo Tommasi manda a Righetti e questo segna con facilità il quarto goal.

La ripresa si inizia per i bianconeri con un momento veramente felice e dominano in campo. Al 18.o Biagini, ricevendo un traversone da Tomasi, realizza con tiro da 4 metri il quinto goal degli ospiti. Al 20.o e al 32.o, prima Melchior su brillante azione personale e quindi Comini a conclusione di bella azione Buzzi-Zilli, ottengono le altre segnature per l'Udinese.

Finali I Divisione

Grion-Foggia 4-2 (2-1)

POLA, 12 - La seconda finale di prima Divisione svoltasi a Pola ha veduto un'altra fulgida vittoria del Fascio Grion che continua la marcia irresistibilmente. Il punteggio è stato quello di domenica scorsa colla Salernitana: 4 a 2 ed indica a sufficienza la netta superiorità dimostrata dai nero stellati durante tutto l'incontro che è stato condotto dai ventidue atleti in campo fino all'esaurimento. Ma la partita è stata molto più emozionante per il suo svolgimento più incerto e per l'indomito spirito combattuto degli atleti rosso neri, i quali non hanno cessato per un istante di cercare la via del goal, onde riconquistare il vantaggio inizialmente conquistato da Marchioneschio almeno il pareggio sfuggito loro più tardi. La partita di oggi ha due faccie diverse; dall'inizio al quarto minuto della ripresa vi è stato un periodo di gioco manovrato, molto bello perchè ha dato l'esatta sensazione della capacità stilistica delle due squadre. Il pareggio dei polesi, su calcio d'angolo, dovuto ad un'azione fallosa non rilevato dall'arbitro ha tolto alla gara la sua atmosfera di serenità, mettendo dell'orgasmo nei giocatori, anche perchè l'arbitro non è stato all'altezza del proprio compito. Ecco le fasi salienti dell'incontro. Le due squadre si allineano agli ordini del signor Gama jun. diMilano alle 16 precise. L'attacco del Grion si delinea in grande stile, ma la superiorità dei polesi è sterile. Al 12, si profila una rapida discesa dei rosso neri. Marchioneschi, avuto il pallone dall'ala destra mette in rete con un preciso radente. Lo scacco mette orgasmo nelle file dei polesi che riescono però gradamente a riprendersi. Al 31, dopo una serie di attacchi Zuliani batte Baldi, pareggiando con un bel radente. Passano altri otto minuti di superiorità polese. Al 39 Luciani serve magnificamente Battioni che tira di testa a volo. E' il secondo punto polese e il tempo si chiude sul due a uno.

Il Foggia inizia la ripresa attaccando. Al 4 su azione di corner Mentori pareggia a giudizio di molti in modo irregolare. L'arbitro però convalida il punto. Non sono passati due minuti che il quintetto nero stellato è in piena azione. Una fitta rete di passaggi ubriacano le difese avversarie e Gasparutti segna imparabilmente il terzo punto fra il tripudio del pubblico. Un calcio d'angolo per parte non da alcu esito.

Varie occasioni vengono mancate dai nero stellati, mentre i rosso neri prendono spesso l'iniziativa impegnando Gagnelli. Al 32 fantastica parata di Baldi che tira in corner un pallone di Battioni. Al 43 infine nuova azione in linea del quintetto polese: Perini tira forte in rete, Baldi si è lanciato in tuffo, ma il pallone gli sfugge e il polese non ha difficoltà e segnare il quarto punto. Caldissimi applausi affratellano i ventidue atleti.

Juventus-Fiorentina 2-2 (1-2)

TORINO, 12 — La partita si inizia con dei rapidi passaggi della Fiorentina che riesce col suo gioco agile e penetrante a segnare il primo punto per merito del suo cannoniere Petrone. La Juventus parte al contrattacco e al 9' Orsi pareggia su calcio di rigore. Al 30' la Fiorentina ottiene un secondo punto con Galluzzi. Al 15' della ripresa il pareggio per la Juventus è otenuto da Varglien che raccoglie di testa un calcio d'angolo.

Lazio-Modena 9-1 (5-0)

ROMA, 12 — I modenesi hanno resistito con accanita tenacia per la prima mezz'ora e per quanto costretti in corner sei volte riuscirono sempre a ribattere le insidie laziali, ma al 30' appunto al sesto corner, De Maria di testa segnava il primo goal. Da questo momento e salvo qualche raro sprazzo dei canarini, la partita si ridusse a un monologo: l'assedio alla rete di Policaro. Segnarono poi Fantoni I, Guarini, Fantoni I e Guarisi. Nella ripresa al primo minuto su corner il Modena salva l'onore con un colpo di testa di Carnevali. Poi segnano Fantoni I, Ratto, Fantoni I, e Guarisi. Arbitro Rovida.

Milan-Casale 4-2 (2-2)

MILANO, 12. — Il Casale al 25' apre la serie dei goals con un bel tiro di Celoria, su passaggio di Leporati. Il Milan al 40' su corner sapeva pareggiare con Kossovel. Al 42' il Milan riesce a mettersi in vantaggio con un tiro di Magnozzi, e prima della chiusura il Casale pareggiava con Bosso.

Al 9' della ripresa era Arcari che segnava su calcio di punizione tirato da Magnozzi ed al 30' Sternisa marcava poi il quarto punto per i suoi colori. Al 10' l'arbitro Brunelli di Bologna ha fischiato un minuto di raccoglimento alla memoria del giocatore Bocchi.

Triestina-Bari 2-0 (0-0)

TRIESTE, 12. — La Triestina rimane in Divisione Nazionale. La squadra rosso-alabardata ha saputo vincere oggi la sua ultima battaglia decisiva sconfiggendo la rivale di Bari che era scesa a Trieste con malcelate speranze di vittoria. Ma contro la Triestina di oggi ben poco c'era da tentare. La squadra giuliana ha riconfermato i recenti successi che le hanno reso possibile il salvataggio più che meritato. Forte in ogni linea, la Triestina ha combattuto con grande volontà ed ha attaccato moltissimo e con stile che, in molti periodi dell'incontro, è apparso sicuro e bello.

La superiorità triestina è stata continua, ma non ha potuto essere realizzata in un punteggio maggiore perchè la difesa barese è apparsa in giornata eccellente. Particolarmente buona è stata la partita di Zamberletti e del terzino Antonelli ed è veramente a questi due atleti che la Bari deve il risultato del primo tempo chiusosi alla pari. Non altrettanto forte è apparsa la linea mediana che si è lasciata superare molte volte dalle travolgenti discese dei triestini, oggi in maglia verde. L'attacco barese non ci ha mostrato grandi cose. Bisigato ha fatto poco ed è stato tenuto in freno dai difensori triestini. Le due mezze ali non lo hanno efficacemente aiutato; molto più pericolose le ali e in modo speciale Massiglia, autore di tutte le più pericolose discese baresi. La Triestina ha messo in evidenza la saldezza delle sue difese dove davanti al sicuro Bonetti, i poderosi Loschi e Rigotti hanno formato una barriera insormontabile. La linea mediano-verde è stata fortissima nei due laterali e specialmente in Pasinati, oggi in giornata magnifica. Nel generoso gioco dei due laterali, è da ricercarsi il segreto della buona partita dei verdi. Villini si è preoccupato di frenare Bisigato. All'attacco il ritorno di Colausig è stato prezioso, perchè questo giocatore ha saputo rendere molto. Ottima la partita di Baldi, costruttore dei due punti triestini, e dell'infaticabile Rocco. Castellani spostato a centro-attacco non sempre ha potuto soddisfare; ha compluto tuttavia parecchie buone discese ed ha segnato una porta capolavoro. In cattiva giornata lo stanco De Manzano. Impeccabile l'arbitraggio di Lenti.

La partita, svoltasi alla presenza di un pubblico enorme, quale mai si era finora registrato a Trieste, e tra il quale abbiamo notato S. A. R. il Duca d'Aosta, è stata combattuta dal principio alla fine dalle due squadre che erano discese in campo nella seguente formazione:

BARI: Zamberletti, Antonelli, Ballerio, Gay, Valente, Paradiso, Massiglie, Bodini, Bisigato, Ro[illegible] ni, Giuliani.

TRIESTINA: Bonetti, Ri[illegible] Loschi, Pasinati, Villini, Ca[illegible] nio, Baldi, Colausig, Castellani, Rocco e De Manzacco.

Nel primo tempo, durante il quale, come dicemmo, la pressione triestina non poteva esser [illegible] lizzata per la grande difesa [illegible] sta dai baresi, la Triestina otteneva al 19.o e al 35.o due calci d'angolo rimasti infruttuosi. N[illegible] voli in questi primi 45 minuti [illegible] cuni tiri in porta di Massiglia, Bisigato, Villini e De Manzacco.

Nella ripresa, al 30.o Rocco concludeva con una magnifica az[illegible] iniziata da Baldi, con un tiro [illegible] pallone sfuggiva al portiere e [illegible] Manzacco saettava in rete. Al [illegible] il Bari si rifugiava in angolo, [illegible] era la Triestina che subiva al [illegible] e al 16.o due calci d'angolo, mentre al 25.o ne otteneva uno a suo favore.

Dopo un calcio d'angolo per parte, Baldi fuggiva e scarta[illegible] Paradiso, centrava; Castellani [illegible] coglieva a volo e sparava una [illegible] cilata che a stento Zamberletti parava a mani aperte: riprend[illegible] va Castellani che con un nuovo tiro fortissimo segnava imparabilmente al 37.o. Fino alla fine [illegible] acclla con grandi dimostrazioni di giubilo dalla correttissima folla, niente da registrare.

Comense-Monfalconese 0-0

COMO, 12 — Partita bianca sul campo della Comense. Le due [illegible] tà che si trovavano in classifica sulla stessa linea pur dandosi battaglia sensa risparmi di colpi [illegible] decisione, non sono riuscite a superarsi. Nessuna superiorità è [illegible] sistita in campo; si è assistito [illegible] un continuo alternarsi di [illegible] piuttosto vertiginose che pre[illegible] nei due campi, senza peraltro che le due opposte linee attaccanti r[illegible] scissero mai a cogliere il giusto bersaglio. Ottime sono state invece le difese che hanno sempre saputo sventare con una certa [illegible] vedutezza, ogni più serio pericolo. La Comense con un gioco [illegible] ad ampio respiro avrebbe forse [illegible] tuto uscirne vincitrice. Ha arbitrato Bertiato. Pubblico discreto.

Bologna-Napoli 2-0 (2-0)

BOLOGNA, 12 — Squadre [illegible] coomplete ;pubblico poco numeroso, poca combattività; ecco la caratteristica dell'ultima gara [illegible] campionato.

Nel primo tempo al 1' su tiro di Fedullo, Ottani segna . Al [illegible] in una melèe prolungata, su tiro di Fedullo, Otani segna il secondo punto. La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo e non registra alcuna segnatura.

Alessandria-Torino 1-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 12 — L'Alessandria malgrado abbia combattuto e mantenuta la lotta quasi costantemente sotto la rete dei torinesi non è riuscita a portare in porto la vittoria che pareva dover giustamente premiare i più intraprendenti e pugnaci contendenti. Nel primo tempo i grigi hanno portato una fitta serie di attacchi che sono conclusi con cinque corners contro il Torino e parecchi calci di punizione, ma con esito nullo. Alla ripresa i grigi sono riusciti finalmente al 19' su calcio d'angolo a segnare con Marchina. Ma dopo quattro minuti su corner Mosele nel tentativo di parata cacciava in rete il pallone: autogoal.

TERZA DIVISIONE

Polesella-Ferrovieri 5-4 (4-1)

I Ferrovieri, forse perchè nuovi elementi giocavano nella squadra, e forse perchè essi non trovavano quell'unione necessaria a superare le difficoltà della partita, non riuscirono nel primo tempo a spuntarla contro la forte squadra di Polesella. Infatti appena scesi in campo i Ferrovieri dovevano subire un primo punto per opera di Munerati, la veloce e intelligente ala destra del Polesella, che vniva poco dopo ad aumentare il suo punteggio con un punto di Cuccato su calcio d'angolo. Ma ecco che un maggior affiatamento appariva fra i giocatori veneziani a segnare il loro primo punto per merito di Schiotti I. su passaggio di Carnera. Il Polesella però si dimostrava ancora superiore nella tecnica di gioco e nei passaggi precisi e rapidi, si che riuscivano ad imporsi per tutto il primo tempo. I Ferrovieri tentavano di opporsi ma non sapevano sfruttare le buone occasioni per segnare e ciò per la troppa calma, e indecisione.

Infatti al 36 per una incomprensibile svista del terzino destro, i Ferrovieri dovevano subire un altro punto di Cuccato che fulminava la porta con tiro rasente tu angolo.

Di nuovo al 44 il Polesella segnava facilmente per merito di Munerati.

Ma al secondo tempo i Ferrovieri si riprendevano bene. Difatti si gettavano con maggior foga nella lotta così che al 3 potevano segnare per la seconda volta su di un tiro di Carnera. Il Polesella retrocedeva, e giocava con più cautela, poichè si vedeva pressato da continui attacchi alla sua porta. Dimostrava però di essere ancora superiore tanto da violare nuovamente la porta veneziana al 7.

Ma i Ferrovieri erano già lanciati. Si andavano riprendendo molto bene; le loro azioni erano più insidiose e condotte con maggior tecnica.

Gli uomini giocavano ormai tutti con maggiore foga e sparavano attacchi su attacchi.

Il portiere dei rosso - nero era molto impegnato, ma non poteva parare un bellissimo tiro di Carnera che da 10 metri fulminava in rete con una cannonata in angolo. Il gioco continuava a forte andatura sino a che al 35, erano ancora i Ferrovieri che con un magnifico finale, violavano per lo quarta volta la porta avversaria.

Ora il Polesella che vedeva il pericolo molto vicino, combatteva con più animo anche egli, per non perdere il vantaggio acquistato, e risce così a giungere vincente sino alla fine della partita.

Le squadre:

POLESELLA — Campanati, Zagato, Benedetti, Schierano, Lavessi, Mingozzi, Bombonati, Malaguti, Cuccato, Fossati, Munerati.

FERROVIERI - Venuda I. Santinello, Scarso, Dabalà, Venuda, Stocco, Scarabellin, Villanova, Zaramella, Carnera, Schiotti I.

Arbitro — Bianchini di Treviso.

L'attesa per il grande incontro

Veneto-Venezia Giulia

Nel nutrito programma di incontri interregionali che la Federazione Italiana Giuoco Calcio, con felice decisione, ha stabilito di far svolgere nella giornata di domenica 19 corrente, la partita fra la rappresentativa del Veneto e quella della Venezia Giulia si annuncia a priori come la più interessante.

E' noto a tutti infatti il valore dei calciatori delle Tre Venezie che oggi, sparsi un po' dovunque i loro migliori rappresentanti, costituiscono la forza primaria di tante squadre di grido. Poche Regioni crediamo possano vantare un numero sì grande di atleti di valore, taluni ormai consacrati al fuoco delle più difficili battaglie. E quasi non potesse bastare lo spettacolo che sanno sempre offrire i migliori esponenti di questo gioco ammirabile, che tante passioni sa suscitare e che ogni confine ha ormai varcato per far preda di ogni sana passione e del più bello entusiasmo, si aggiunge al prossimo confronto il fascino di un duello che si ripete ormai da anni e anni e che ha sempre tenuto avvinta tutta l'attenzione delle falangi di appassionati che con ognor crescente interesse seguono le sorti delle loro squadre del cuore.

Non è da dire quindi con quanto compiacimento sia stato accolto l'annuncio del prossimo incontro che vedrà domenica 19 di fronte — allo stadio comunale di S. Elena — le rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia. La stagione «ufficiale» ha visto oggi il suo ultimo atto, ma gli appassionati non smobiliteranno. Essi pregustano già la bellezza della nuova interessante battaglia alla quale potranno assistere. Dovunque se ne parla da tempo; in tutti gli ambienti sportivi è un incrociarsi di notizie. Il tema d'obbligo è, naturalmente, la formazione delle squadre.

Già si sa qualche notizia sulla probabile formazione dell'undici Giuliano. E' quello Veneto come scenderà in campo? La risposta non è facile, a tutt'oggi. Il Direttorio Regionale Veneto infatti, che ormai da tempo lavora con la consueta cura ed assiduità alla complessa organizzazione dell'avvenimento, si è sin da principio preoccupato di schierare 'n campo una squadra realmente forte, composta dei migliori elementi che conta la nostra Regione e tale da poter reggere degnamente — e speriamo vittoriosamente — il confronto coi forti rivali. Si è cercato pertanto di ottenere l'adesione dei migliori giocatori che attualmente militano nelle squadre maggiori come: Vecchina, Montesanto, Serrantoni, Viani, Visentin, Bisigato, Monti III, Mosele, Costenaro, ecc., considerato anche che il Verona, impegnato domenica a Cagliari, non potrà mettere a disposizione nessuno dei suo brillanti giocatori. Purtroppo però non tutti i nostri ottimi giocatori potranno essere della partita. Serrantoni infatti è stato recentemente squalificato dal D. D. S. della F. I. G. C. - Montesanto sarà impegnato col Bologna nella prima partita della Coppa d'Europa; qualche altro sarà certo chiamato a far parte delle squadre rappresentative delle altre regioni, i cui Commissari non rinuncieranno certo all'ausilio prezioso di tali ottimi elementi. Tuttavia possiamo sin d'ora assicurare che saranno domenica in maglia rossa Mosele, Monti III e Visentin, mentre per altri si attende di momento in momento la conferma. Padova e Serenissima, da parte loro, hanno già messo a disposizione del Direttorio i loro migliori elementi. Come si vede il Veneto potrà formare una squadra in tutto degna delle sue brillanti tradizioni.

Per l'impossibilità di poter disporre degli elementi attualmente militanti fuori della nostra Regione si dovrà forzatamente rinunciare alla progettata partita di allenamento. Le due squadre saranno convocate nel pomeriggio di sabato 18 a Venezia. Esse alloggeranno all'Hotel de la Gare. La squadra Veneta sarà affidata al nostro collega Arturo Maffei che avrà cura degli ultimi preparativi. A giorni saremo più precisi sulla probabile formazione della nostra rappresentativa, come sulla scelta dell'arbitro che dovrà dirigere la partita.

Da parte del Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C. fervono intanto i preparativi del grande avvenimento che si svolgerà sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista.

Ci risulta che i prezzi d'ingresso al campo saranno mantenuti in cifre modeste onde dare la possibilità a tutti gli appassionati di assistere all'interessante partita. Numerose comitive di appassionati giungeranno nella nostra città da ogni centro delle Tre Venezie, anche con treni speciali che saranno all'uopo istituiti dai Compartimenti Ferroviari di Trieste e Venezia.

Le manifestazioni sportive al "Littoriale,,

Parlare del «Littoriale», per ogni buon sportivo italiano significa dire del capolavoro della audacia tutta latina di un Capo e della appassionata ed operosa attività di devoti gregari, e vuol anche dire di un vero miracolo di perfezione che è tecnicamente traguardo di arrivo ed insieme punto di partenza per conquiste maggiori alle quali la Nazione tutta tende e deve tendere. Ed invero è mirabile costruzione lo Stadio bolognese, degno del rinnovato clima spirituale della massa e degnissimo della dotta Bologna ancora una volta maestra alle consorelle italiane.

Parve audacia eccessiva, peggio avventata, la formazione del progetto che si annunciava grandioso e non tacquero le critiche. Quando poi dalla ideazione si passò alla fase pratica dell'esecuzione e la terra fu martoriata dalle industre e febrile attività degli uomini e sorse pauroso, nella sua grandezza, il cantiere da cui doveva sbocciare imponente, ardito nelle concezioni tecniche affrontate e superate, modernissimo pur nella sua linea spirante una pacata classicità, lo stadio arpinatiano, allora il coro degli increduli prese forza e proporzioni inusitate. Man mano che proseguivano i lavori, e dalla massa informe della ossatura di legname e di ferro e di pietra la costruzione si rivelava lentamente, ma sicuramente, nelle sue forme definitive, di pari passo il mormorio cresceva e assumeva tonalità impensate e variazioni copiosissime. Male piccolo chè si trattava, ad onor del vero, del solito gruppetto di eterni scontenti, di ipercritici per la necessità fisiologica di dar sfogo al fegato malato, della massa di coloro che, con fiorita espressione dialettale, i bolognesi hanno chiamato *«quelli che non la trovano mai pari»*. Una delle obiezioni più comuni, ripetuta sino alla noia, fu quella della sproporzione fra stadio e città. Duecentomila abitanti non possono dare alimento sufficente ad uno stadio che può contenere oltre sessantamila persone; ecco il grave squilibrio che non può non essere un peso morto, gravante all'infinito, sull'esercizio commerciale della mole. Così si disse con aria saputa e con duro cipiglio. La condanna fu pronunciata senza diritto di appello e la canea urlante si pose in agguato, pronta a riprendere il suo coro alla prima avvisaglia di insuccesso.

E da quel posto non si è più mossa, uccisa, travolta dalla rapida, sicura fortuna dello stadio. Fortuna sportiva e fortuna di organizzazione, fortuna che aumenta con il crescere delle nuove generazioni, che è ormai totalitaria, che ha un ritmo suo di audacia garibaldina. Ormai nessuno, anche il meno benevolo dei critici, potrebbe parlare di sproporzione fra stadio e città, di mancanza di pubblico, di vita stentata. Il tempo, che pur è sempre puntualissimo galantuomo, ha dimostrato ai dubbiosi di ogni gradazione e di ogni categoria come il disegno concepito da Leandro Arpinati, non fosse soltanto poetica visione di una nuova attività del Fascismo bolognese, ma sopratutto freddo e sicuro calcolo delle possibilità di una zona eminentemente e squisitamente sportiva, nonchè luminosa antiveggenza delle mutate tendenze della massa che sogna ed anela il campo sportivo per la gioia dello spirito e la salute del corpo.

*

La storia sportiva del «Littoriale» è un po' la storia sportiva dell'Italia negli ultimi anni, chè attorno alla roggia mole bolognese, si sono polarizzate alcune delle più belle e proficue attività nostre e al Littoriale hanno avuto svolgimento avvenimeni di primo, anzi di primissimo piano.

L'inaugurazione ufficiale dello stadio avvenne il 29 maggio 1927, presenti S. M. il Re d'Italia e l'Infante di Spagna, nonchè uno stuolo vastissimo di autorità. Folla enorme, strabocchevole. Ogni *record* di incasso battuto, ed una cifra di spettatori che costituisce ancor oggi un limite non più raggiunto da nessuna organizzazione italiana. Si calcola che allo Stadio fossero dalle 60 alle 70 mila persone e forse la seconda cifra è più attendibile. Non solo, ma alcune migliaia di persone rimasero all'esterno impossibilitate ad entrale. Giornata trionfale che deve aver abbondantemente ripagato delle passate amarezze Leandro Arpinati. Folla piovuta da tutti i centri vicini e lontani per ammirare la mole tanto decantata che, sia detto per inciso, superò tutte le aspettative, anche le più esigenti. Oltre allo spettacolo sportivo si ebbe lo spettacolo della folla e, quando apparve il Sovrano, lo sventolio dei fazzoletti fu cosa che difficilmente potrà essere dimenticata.

La parte sportiva di quella memorabile giornata comprendeva gare atletiche ed infine l'incontro calcistico Italia-Spagna. La prima parte, ad onor del vero, interessò poco, chè tutti fremevano di legittima impazienza per il numero centrale del programma: l'incontro calcistico, seguito dalla folla trepidante e plaudente, folla che ebbe vivissime acclamazioni per il grande Zamora, ma che portò alle stelle gli azzurri vittoriosi. Segnarono per l'Italia Libonatti e il popolarissimo bolognese Geppe della Valle, mentre gli spagnoli non riuscirono a minimamente inquietare i difensori nazionali.

Finita la partita, l'esodo. Spettacolo meraviglioso e che ritorna sempre alla memoria come una delle cose più interessanti che siano mai apparse nella arguta attenzione dei bolognesi.

*

Dopo quel primo incontro internazionale di calcio, altri ne seguirono, con ritmo accelerato, sempre con folta cornice di pubblico plaudente, anche se con esito sportivo non sempre felice, almeno per i colori nazionali. Così nello stesso 1927 si ebbe il 6 novembre l'incontro di calcio Italia-Austria, vinto dalla squadra di oltr'Alpe per 1 a 0. Si ha una pausa nel 1928, chè gli azzurri, in quell'epoca svolgono una scarsa attività in Patria perchè impegnati ad Amsterdam, al torneo olimpionico; ma nel 1929 ecco la ripresa con l'incontro Italia-Cecoslovacchia, vinto dalla squadra nostra per 4 a 2. Nel 1930, il 22 giugno scendono di nuovo gli spagnoli che però riescono, questa volta, a vincere, sia pur stentatamente, chiudendo l'incontro 3 a 2. Ultimo incontro della serie fu quello disputato contro la Francia, il 25 gennaio del 1931, e vinto dall'Italia per 5 a 0.

Bella e proficua attività, dunque, e che sempre ebbe un pubblico enorme, venuto a Bologna da tutte le regioni italiane, ma sopratutto dalle limitrofe. La felice posizione geografica di Bologna, nodo stradale di primaria importanza, consente queste mobilitazioni rapide degli appassionati, e la mole dello stadio bolognese è perfettamente adeguata alle necessità del pubblico.

*

Se il calcio, in certo qual modo, ha gli onori he gli derivano dalla maggiore popolarità e dalla stragrande affluenza del pubblio, la vita sportiva del Littoriale conta anche altre manifestazioni di grande importanza, che hanno interessato, non soltanto il ristretto pubblico dei tecnici e degli appassionati, ma hanno anche saputo elettrizzare la folla, provocando una simpatica risonanza sulla stampa tutta.

In prima linea fra le manifestazioni sportive che più hanno lasciato ricordo fra gli appassionati, dobbiamo porre l'attività natatoria. Le piscine del Littoriale sono quanto di più perfetto si sia stato fatto in Italia e tengono vittoriosamente il confronto con gli impianti similari dell'estero. La inaugurazione ufficiale di dette piscine data dal 15 agosto con i campionati italiani di nuoto e tuffi, esordio brillante e quanto mai promettente. La grande affermazione, però, si ebbe con i campionati europei di nuoto, svoltisi nello hstesso anno, dal 31 agosto al 4 settembre, con una folla entusiasta, con una larghissima partecipazione di assi di ogni nazione, con risultati veramente ottimi.

Altre riunioni di nuoto si ebbero nel 1928, in vista delle Olimpiadi di Amstredam (2 giugno) e per i Campionati italiani universitari (23 e 24 giugro). Nel 1929 si ha un interessantissimo incontro di nuoto e tuffi tra la squadra italiana e quella ungherese con belle affermazioni dei nostri migliori (29-21 luglio). Nel 1930 si ha la seconda edizione bolognese dei Campionati universitari di nuoto e tuffi (2-3 maggio), campionati che anche nel 1931 (22-23-24 agosto) vengono disputati nella piscina del Littoriale, diventando così una simpatica consuetudine bolognese. Ma la attività delle piscine bolognesi ha campo ben più vasto. Così nel 1930, dal 15 al 17 agosto, abbiamo i campionati italiani assoluti, dal 23 al 24 agosto i campionati italiani per avanguardisti, il 7 settembre la finalissima della Coppa Scarioni. Nel 1931 il 23 e 24 maggio si ha l'incontro Bologna Sportiva ed Old Boys di Basilea, il 19 luglio dello stesso anno la prima finale della Coppa Federale B, il 9 agosto la quarta finale della Coppa Federale A ed il 5 e 6 settembre, finalmente, i campionati italiani seniores di nuoto e tuffi nonchè la finalissima valevole per il campionato italiano di water-polo.

*

Non poteva però mancare al Littoriale anche un degno posto per la atletica leggera. La sensibilità sportiva di Leandro Arpinati, pensoso com epochi degli sviluppi necessari e desiderabili dell'atletica leggera, non poteva non essere portata a favorire una intensa attività di tal genere. D'altra parte la pista del Littoriale bene si addice, con i suoi modernissimi impianti sussidiari, ad uno sfruttamento intensivo e razionale. Nono solo, ma Bologna, per lunga e mai smentita tradizione, è particolarmente amante dell'atletica leggera e può adunare un discreto pubblico, certamente più numeroso che in ogni città italiana, e sopratutto competent ein fatto di tempi e misure. Già all'atto stesso della inaugurazione del Littoriale, si ebbe una prima riunione, svoltasi in attesa dell'incontro il calcio, riunione che vide adunati i migliori assi italiani. Si passa subito dopo, nel 5 giugno 1927 ad un incontro studentesco fra le squadre dell'Università di Bologna e quella di Berna, incontro che ebbe una larga cornice di pubblico e che portò a notevoli risultati tecnici. Nello stesso anno si hanno, il 17 e 18 settembre, i campionati italiani seniores con larghissima partecipazione di atleti e di publico. Si trattava infatti di una specie di prova in vista delle Olimpiadi. Nello delle prossime Olimpiadi. Nello stesso anno, il 2 ottobre, il Littoriale vede l'incontro internazionale Italia-Ungheria con grandissima folla e bella vittoria italiana.

Nel 1928 poca l'attività delle piste italiane. L'Olimpiade occupava tutti, dirigenti ed atleti. Nell'anno successivo il 14 luglio, di fronte ad una folla elettrizata dalla bellissima incertezza delle gare, si svolse l'incontro triangolare tra le rappresentative dell'Italia, della Francia, della Svizera. Vinse l'Italia dopo una lotta serrata, che trascinò il publico al più schietto entusiasmo.

Il 21 ed il 22 settembre si hanno i campionati italiani seniores e, a degna chiusura di una stagione laboriosissima, il 7 ottobre, in una riunione di carattere nazionale, Facelli fallisce di poco il record del mondo dei 400 con ostacoli segnando uno splendido 52 e 1 quinto.

Nel 1930 la stagione atletica si inizia con l'incontro fra la rappresentativa universitaria italiana e la squadra spagnola (4 maggio) e prosegue con l'incontro tra le rappresentative di Bologna e di Bruxelles (18 maggio) ed infine con la gara Italia-Spagna (2 2maggio). Al 20 luglio si hanno i campionati italiani juniores e al 19 ottobre il Gran Premio delle Regioni (eliminatoria settentrionale). La stagione si chiude al 24 novembre con un riuscitissimo tentativo degli atleti Lippi e Franceschini che si aggiudicano vari records sulle distanze fra 5 e 10 chilometri.

Nel 1931 prosegue l'attività intensa degli anni precedenti: l'anno sportivo si inizia con la disputa del campionato italiano dei 3.600 metri siepi (15 marzo) e successivamente si hanno i campionati italiani di serie B (31 maggio) e l'incontro Italia-Francia il 7 giugno. Al 2 agosto i campionati italiani juniores ed al 27 settembre i campionati italiani femminili. La stagione si chiude al 1 novembre con il Gran Premio dei Giovani.

Attività poderosa e destinata a lasciare traccie durature e ad essere continuata ed accentuata nello avvenire.

Attorno a queste tre attività principali altre hanno avuto regolare svolgimento, anche se in misura più modesta.

*

Ma se questa è l'attività di maggiore risonanza, non devesi dimenticare che, attorno al Littoriale, gravita tutta l'attività sportiva dei Gruppi Rionali di Bologna che curano, in modo particolarmente notevole, l'educazione sportiva dei giovani. Tutti gli anni si svolge la Coppa Arpinati che vede scendere in lotta uno stuolo di giovani, che danno vita ad appassionate contese interessanti ogni attività sportiva. Si tratta del vivaio da cui escono poi i campioni della Bologna Sportiva, giovane ma già gloriosa Società che cura tutti gli sports, nessuno escluso, con continuità di propositi e con serietà di intenti. Non solo, ma alla piscina coperta vengono i bimbi delle scuole elementari che, oltre alla osservanza delle norme igieniche vi apprendono il nuoto. Le palestre del Littoriale sono quotidianamente frequentate con crescente entusiasmo ed infine, dopo le domenicali partite di calcio, in cui è impegnato lo squadrone rosso-blu, si hanno sempre riunioni di boxe e di nuoto a carattere propagandistico. Si crea lo ambiente sportivo e la mentalità sportiva, e lo stadio adempie così mirabilmente alla sua fondamentale funzione, di essere, cioè il fulcro delle giovani energie cittadine nonchè modello del genere per tutte le città italiane.

E questo è un po' l'orgoglio, giusto orgoglio sia permesso dire, dei bolognesi che considerano lo Stadio come una delle prove migliori di sano affetto che il Capo ha voluto dare ai suoi gregari.

Cesare Grattarola

Il Torneo Coppa Mestre

La Vetricoche ha vinto nettamente l'incontro forse più difficile del torneo ma per costringere gli unionisti alla resa ha dovuto lottare energicamente e sfoderare tutte le sue armi. La vittoria, se premia la squadra dimostratasi più forte, non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. I giallo-rossi, che riuscirono ad equilibrare il primo tempo, non furono mai balia dell'avversario, nel secondo, come i tre goal starebbero a dimostrare. La Balilla, in buona forma ed in giornata di grazia, ha battuto con facilità i lagunari della Studentesca che hanno disputato una partita incolore. Il Fascio Giovanile ha confermato il mezzo successo di domenica scorsa ed ha battuto la Serenissima, ancora una volta sfortunata.

Vetricoke-Unione 3-0 (0-0)

Le avversarie non perdono tempo a studiarsi ed accendono subito una disputa vivace. Vi sarà poco da registrare se non i decisi interventi delle difese su tutti gli attacchi che vengono portati alle rispettive reti. L'Union è costretta in corner al 9' e la Vetricoke al 22'. E' Perosa che corre così il primo guaio, che un tiro di Gevasetti sfiora l'asta. Ma un guaio più grave lo passerà Gislon al 41': egli riesce a sventare due fortissimi tiri di Paiola; il secondo in corner. L'Unione termina il tempo salvandosi da un terzo calcio di angolo. Al 3' della ripresa la Vetricoke ottiene di sorpresa il primo punto: Tonizzi spedisce in rete un pallone avuto da Paiola. I gialloro-ssi scattano al contrattacco e premono in area avversaria per una decina di minuti senza ottenere il pareggio. Sarà invece la Vetri ad impegnare ripetutamente Gislone. E al 37' i giallo-bleu ottengono il secondo punto, su punizione calciata da Moretti. Al 39' Santerelli si fa luce in una mischia e segna il terzo goal. Albitro il sig. Sansoni del G. A. V.

La Balilla-Studentesca 4-0 (2-0)

La Balilla ha fatto capire sin dall'inizio di volersi assicurare la vittoria ad ogni costo. Tutta la squadra ha marciato del resto a meraviglia superando di gra lunga il rendimento di quella avversaria. Dopo un goal annullato nei primi minuti gli azzurri ottengono il primo valdoi al 23' per merito di Tessari che conclude una bella azone. Il tempo si chiude con due calci d'angolo, uno per parte. I lagunari attaccano decisi all'inizio della ripresa ma non raggiungono il loro obbiettivo. Costretti nella loro area si difendono gagliardamente. Al 22' però Candiani riesce a superare la difesa e segnare il terzo punto. Sul finire Simeone tramuta in goal un calcio di rigore concesso dall'arbitro per carica a Sivori.

Diresse Pelizzaro del G.A.V.

Fascio Giovanile-Serenissima 4-1 (4-1)

Il Fascio Giovanile ha conquistato la vittoria per merito del buon gioco praticato nel primo tempo e per aver saputo la sua difesa sventare i nutriti attacchi dei bianco-neri, sferrati nella ripresa. La Serenissima attacca decisa ed ottiene subito due calci d'angolo, nulli. Al 12' Basato opera un tiro spiovente e Belfoni, ostacolato, non riesce a trattenere il pallone che finisce in rete. I neri si incoraggiano e mantengono l'attacco alla porta avversaria, riuscendo ad ottenere al 14' il secondo goal: su cross di Ogniben Valentini manda in rete. Al 27' è Brugnaro che tramuta in goal un calcio di punizione mentre Ognibene, su passaggio di Boccanegra porta a quattro i punti pel Fascio Giovanile. La Serenissima si scuote e va all'attacco pervenendo a segnare il suo goal al 29' con Tonizzi. Quasi tutto il secondo tempo è di marca lagunare ma Pavan e i due Terzini riescono a mantenere la rete inviolata. Sul finire i neri minacciano ancora pericolosamente la rete di Belfoni.

AMICHEVOLI

Ardita-Imperia 1-0

La partita è stata condotta con decisione da entrambe le contendenti; l'Ardita però ha marcato una leggera superiorità di gioco. Il primo tempo si è chiuso con 0-0. Nella ripresa su azione in linea il centro attacco dell'Ardita riusciva a farsi chiaro e a segnare l'unico punto della giornata.

Ardita: Natati; Dalla Pietà, Buzzeli I; Fusi, Causin, Zorzi; Trevisanello, Zennaro, Goggetta, Tinazzi, Buzzeli II.

Virtus-Milan 2-1

La partita si inizia con una leggera prevalenza di gioco del Milan il quale però non riesce a segnare per la salda difesa della Virtus. E' invece la Virtus che segna per prima con Siega. Nella ripresa s'impone maggiormente il gioco della Virtus. In una discesa Pontini manda in rete del Milan il secondo pallone. Il Milan parte al contrattacco ed ottiene un punto su calcio di rigore.

Virtus: De Orlando; Montesco e Chimisso; Fissel, Vettor e Rosso; Pontini, Favretti, Ravagnan, Siega e Silustri.

Azzurra-Milan 3-1

L'Azzurra parte velocemente e invade l'area avversaria senza però concludere E' invece il Milan che segna per primo con Pichelluto. A un quarto d'ora dalla fine del primo tempo l'Azzurra coglie il pareggio ad opera di Mandruzzato. Poco dopo Zennaro su calcio d'angolo segna il secondo punto. Nella ripresa l'offensiva dell'Azzurra si fa sempre più schiacciante e Tonolo segna il terzo punto.

Azzurra: Anacleto; Mandruzzato, Vianello; Penzo, Malusa, Vio; Scarpa, Bertoni, Carbonich, Tonolo Zennaro.

Imperia-Sant'Anna 4-0

I generosi giocatori dell'Imperia si son battuti con ardore e decisione, riuscendo a battere con relativa fatica la volitiva squadra di Sant'Anna.

Al 15' del primo tempo un calcio d'angolo tirato da Marella è inviato in rete da Reale dopo una respinta del portiere avversario. Al 22' Rotondo segna il secondo punto. La ripresa s'inizia con la segnatura ad opera di Marella, della terza porta. Poco dopo il portiere dell'Imperia para in tuffo un calcio di rigore. Rosso qualche istante prima che il tempo scada segna il quarto goal.

Imperia: Pagan; Sartori, Scarpa; Gemolo, Vidal, Brutesco; Marella, Querini, Rosso, Rotondo e Reale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ATLETICA

I preolimpionici a Firenze

Bella vittoria di Piva

FIRENZE, 12. — I probabili preolimpionici sono stati invitati oggi per un allenamento pubblico al quale assisteva numerosa folla. La sorpresa della giornata è stata la vittoria di Piva nei 100 metri che ha ottenuto anche un tempo molto soddisfacente. Degna di nota la staffetta ove veniva eguagliato il record italiano nel tempo di 41" e 3 quinti.

Ecco i risultati: Lancio del martello: 1. Vandelli metri 47.85; 2. Poggioli metri 47.16.

Corsa metri 100: 1. Piva in 10" e 4 quinti; 2. Toetti a 30 centimetri; 3. Salviati; 4. Maregatti; 5. Castelli.

Corsa metri 3000: 1. Carlini in 35"; 2. De Negri in 35" e 2 quinti; 3. Giacomelli; 4. Tavernari.

Staffetta 4 per 100: 1. la squadra composta da Castelli, Salviati, Maregatti e Toetti in 41" e 3 quinti (recoro eguagliato); 2. Squadra mista a 20 metri.

Salto in lungo: Falorni metri 6.88; 2. Maffei m. 6.82; 3. Sandelli m. 6.65.

Cattarossi fallisce il tentativo

di battere il record di Lippi

UDINE, 12 — Gino Catarossi dell'Associazione Sportiva Udinese, al campo Moretti ha oggi tentato di battere il record dei 500 metri, detenuto da Lippi con 15'11" 4-5. Catarossi non è però riuscito nell'intento ed ha fatto registrare un 15'35" 3-5, tempo del resto che dà lo stesso un'idea delle possibilità del giovane atleta friulano.

Bella vittoria di Pigozzo

nella Coppa Tassarotti

GENOVA, 12 — Sul campo della Naita si è disputata oggi la seconda edizione della Coppa Tassarotti per allievi e juniori che ha radunato un centinaio di concorrenti. La Coppa Tassarotti è stata assegnata alla S. Giorgio di Genova. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100. 1. Cani (Milano) in 11" 3-5; 2. Pellini (Milano).

Corsa piana metri 400. 1. Radaelli (Milano) in 51" 4-5; 2. Salmi (Bologna) 52" 1-5.

Corsa metri 200 ostacoli. 1. Guerci (Alessandria) in 29"; 2. Carraro (Genova) 29" 4-5.

Corsa metri 1000. 1. Pigozzo (S. S. Farinacci Venezia) in 2'38" 4-5; 2. Dusio (Torino) 2'39".

Corsa metri 3000. 1. Cervi (Milano) in 9'4"; 2. Frencia (Genova) 9'19".

Staffetta olimpionica. 1. Pro Patria in 3'42" 4-5; 2. San Giorgio Genova 3'45".

Salto in Alto. 1. De Simoni (Bologna) metri 1.70; 2. Carpi (Milano) 1.65.

Getto palla di ferro. 1. Mozzon (Milano) metri 12.90; 2. Rolla (Genova) 12.5.

Il VII. G. P. dei Giovani

a Mestre

La magnifica mattinata ha favorito l'esito dell'eliminatoria mandamentale del 7.o Gran Premio dei Giovani, svoltasi sul campo della Mestrina ed organizzata dal Fascio Giovanile.

I giovani concorrenti, circa una quarantina, hanno gareggiato con grande passione e col massimo impegno e qualcuna delle gare ha avuto ottimo esito. Risaltano infatti i 43 metri di Sauri nel giavellotto, i 12.80 di Michieli nel peso e l'uno e 65 di Bisotto nel salto in alto. Nelle altre prove i limiti raggiunti sono un po' bassi ma potranno migliorare se gli atleti, tutti giovanissimi ed alle prime armi, persevereranno negli allenamenti. Tra i nuovi arrivati si sono distinti Giannasi, Pedini, Cazziol e Vittonatti, che hano palesato delle buone doti.

Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Giannasi, O. N. B., in 10" 3/5; 2. Pedini id., a spalla; 3. Benetello F. G. Favero; 4. Canziani F. G. Mestre; 5. Pasqualetto id; 6. Cazziol id.

Corsa piana m. 250: 1. Cazziol, F. G. Mestre, in 36" 2/5; 2. Micheletto Mario O.N.B.; 3. Giannasi idem; 4. Micheletto Aronne F. G. Favaro.

Corsa m. 75 ostacoli: 1. Sauri, F. G. estre, in 12"; 2. Pedini O.N.B. 14" 3/5; 3. Lolli id, 14" e 4 quinti; 4. Micheletto F. G. Favaro; 5. Seddio O.N.B.

Corsa m. 250 ostacoli: 1. Sauri, F. G. Mestre, in 38" 4/5; 2. Bisotto id, in 39"; 3. Pedini O.N.B.; 4. Della Pietà id; 5. Scatamburlo idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Biasio, O.N.B., in 3'38"; 2. Danesin F. G. Favaro, a un metro; 3. Scatamburlo O. N. B.; 4. Pegoraro idem.

Corsa piana m. 3000: 1. Visentin F. G. Favaro, in 12'54"; 2. Danesin idem in 13'10".

Salto in alto: 1. Bisotto, F. G. Mestre, m. 1.65; 2. Vittonatti, libero, m. 1.35; 3. Pedini O.N.B., m. 1.35.

Salto in lungo: 1. Sauri F. G. Mestre, m. 5.36; 2. Pedini O.N.B., m. 4.68; 3. Micheletto F. G. Favaro, m. 4.55; 4. Benetello idem, m. 4.50.

Lancio del disco: 1. Vittonatti, libero, m. 22.03.

Lancio del giavellotto: 1. Sauri, F. G. Mestre, m. 42.94; 2. Bellinato, F. G. Mestre, m. 21.49.

Getto palla di ferro: 1. Michieli, O.N.B., m. 12.81; 2. Bisotto, F. G. Mestre, m. 10.52; 3. Benetello, F. G. Favaro, m. 9.82; 4. Tonon F. G., m. 9.30.

Petntathlon: 1. Michieli, O.N.B., punti 4261.58; 2. Bisotto, F. G. Mestre, punti 4068.22; 3. Sauri, id., punti 3620.02; 4. Benetello F. G. Favaro punti 2776.50.

A Conegliano

CONEGLIANO, 12. — Il Gran Premio dei Giovani, che ha avuto luogo stamane al campo sportivo comunale, ha dato i seguenti risultati: Lancio del peso: 1. Grassi Remo m. 10.78. Lancio del giavellotto: 1. Dalla Nora Luigi m. 36.96. Salto in alto: 1. Poldemengo Onorino m. 1.49 - Zancaner Giovanni a pari merito. Salto in lungo: 1. Grassi Remo m. 5.47. Corsa m. 80: 1. Grassi Remo in 9" 1/5. Corsa m. 250: 1. Paronetto Lambertino in 33". Corsa m. 1000: 1. Zambon Giovanni in 3'4" 2/5.

a Portogruaro

PORTOGRUARO, 12 — Si sono svolte oggi nel nostro campo sportivo le eliminatorie comunali del VII Gran Premio dei Giovani. Alla manifestazione hanno partecipato un buon numero di atleti mostrandosi volonterosi e abbastanza allenati. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Maitan G. in 9" 2/5; 2. Senaglia G. Corsa piana m. 250: 1. Turchetto M. in 34"; 2. Pivetta C. Corsa piana m. 1000: 1. Defendi L. in 3'; 2. Gruarin. Corsa piana m. 3000: 1. Argenton A. in 11'3"; 2. Gruarin. Salto in alto: 1. Stefanon C. m. 1.45; 2. Milanese A. Salto in lungo: 1. Senaglia G. m. 5.83; 2. Maitan G. Lancio del disco: 1. Bompan C. metri 30.50; 2. Stefanon C. Lancio del giavellotto: 1. Boschin G. m. 32; 2. Turchetto E. Getto palla di ferro: 1. Stefanon C. m. 12.05; 2. Milanese A. Pentathlon: 1. Bompan C. punti 4.260; 2. Stefanon C. punti 4.251.

Concordia e Gruaro

PORTOGRUARO, 12 — Nel nostro stesso campo sportivo si sono svolte anche le eliminatorie dei comuni di Concordia e Gruaro e presiedute dalla stessa giuria. I risultati furono discreti, tenendo anche conto che non possiedono campi sportivi.

Risultati di Concordia — Metri 80: 1. Plalorea A. in 10" 3/5. Metri 250: 1. Facchin L. in 37" 2/5. Metri 1000: Corbetta G. in 3'8". Metri 3000: 1. Corbetta U. 11'45". Metri 75 ostacoli: 1. Spadotto Sante 13" 1/5. Lancio del disco: 1. Plalorea A. m. 25.55. Getto del peso: 1. Plalorea A. m. 11. Salto in lungo m. 4.85

Risultati di Gruaro — Metri 80: 1. Stefanuto G. 10" 3/5. Metri 250: 1. Martin V. 37". Metri 1000: Stefanuto G. 3'11". Metri 3000: Nosella E. 12'40".

Il successo della manifestazione

di propaganda di Vicenza

VICENZA, 12 — Anche la manifestazione di oggi è riuscita sia dal lato tecnico che da quello organizzativo riconfermando il valore di elementi già noti e portando all'onore della citazione atleti e società sorte in questi ultimi tempi. Individualmente si sono fatti notare Morbin e Zanon, due speranze pel prossimo Gran Premio dei Giovani, i giovani fascisti Vanzetto e Geremia, Giordani, Danieli, ed i quattro fratelli Todeschini (tutta una famiglia) che difendevano i colori del F. G. C. di Montecchio Precalcino.

Ecco i risultati delle varie gare: Corsa piana m. 80: 1. Vanzetto Carlo, Umberto I Vicenza, in 10"; 2. Sansigolo Romeo id; 3. Bonamigo Vittorio, G. A Bassanese. — Corsa piana m. 1500: 1. Giordani Gino, S. G. Leoniana, in 5'11" 2/5; 2. Montorio Gastone id.; 3. Collalto Rodolfo, C.R.F. Gabriele D'Annunzio. — Staffetta olimpionica: 1. S. G. Umberto I. Vicenza (squadra A) in 4'13" 2/5 (Ravelli A., Vanzetto, Danieli e Zanon); 2. S. G. Leoniana Vicenza 4'14" 1/5 (Giordani, Caicchiolo, Zilio e Contro). — Salto in alto: 1. Zanon Danilo, Umberto I., m. 1.69; 2. Morbin Aldo id m. 1.55; 3. Nizzero Alberto id., m. 1.55. — Salto in lungo: 1. Todeschini G. B., F.G.C. Montecchio P., m. 5.80; 2. Todeschini A. id. m. 5.25; 3. Bonamigo Vittorio G. A. Bassanese, m. 5.37. — Lancio del disco: 1. Zanon Duilio, Umberto I., m. 31.02; 2. Geremia Araldo id. m. 29.90; 3. Morbin A. id. m. 29.85. — Getto del peso: 1. Geremia Arando, Umberto I., m. 10.30; 2. Munaretti Luigi id. m. 8.67; 3. Tovo Adriano idem m. 8.62. — Lancio del giavellotto: 1. Morbin Aldo, Umberto I, metri 43; 2. Danieli Flavio Umberto I, m. 37.40; 3. Caldana Franco, Leoniana, m. 31.73. Nel disco, Reggio Giovanni, fuori gara m. 40.90.

Classifica per società: 1. S. G. Umberto I. Vicenza p. 78; 2. S. G. Leoniana di Vicenza p. 29; 3. F. G. C. di Montecchio Prec. p. 20; 4. G.A.F. Bassanese p. 9; 5. C.R.F. Gabriele d'Annunzio di Vicenza p. cinque.

IPPICA

Il premio del Jockey a Parigi

PARIGI, 11. — All'ippodromo di Chantilly si è corso oggi il premio del Jockey Club, che è ritenuto il Derby francese. La corsa ha visto la sconfitta del grande favorito Bosphore. Ecco il risultato: 1. Strip the Willow del sig. Dugan (montato da Hervè); 2. Shred, 3. Gris Perle, 4. Ronflon. Quindici partenti. Totalizzatore: 142, 28, 10, 23.50.

A Sanzio il Premio Garbagnate

MILANO, 12. — All'ippodromo di S. Siro si è corso oggi il premio Garbagnate di lire 30.000 sui 2.000 metri disputato da sette concorrenti. «Sanzio» del conte Visconti, montato da Watkins, batteva per 2 lunghezze Tulipano di razza Del Soldo che a sua volta lasciava a 5 lunghezze Sempreviso del maggiore Forlanini. E' seguito il premio Giubileo di lire 20.000 sui 1600 metri con nove partenti che è stato vinto da Bayuk di Cintolesi montato da Romeo. 2. Monselice di Da Rena e 3. Luna Park del conte Visconti. Tre lunghezze, mezza lunghezza.

Il premio Cassa di Risparmio

vinto da "Mario Fallows,,

BOLOGNA, 12. — Questa sera all'ippodromo dell'Arcoveggio illuminato a giorno alla presenza di un foltissimo pubblico si sono svolte le corse al tratto. Il più alto premio quello della Cassa di Risparmio di L. 25.000 su metri 2100 è stato vinto da Mario Fellows del comm. Riva; 2. Mirandolino del comm. Bertolli; 3. Loredana Warth di Cacciari Valli.

CICLISMO

Il triestino Simine campione

triveneto dei ferrovieri

TRIESTE, 12 — Organizzato dal Dopolavoro ferroviario di Trieste si è svolto oggi il campionato ciclistico triveneto tra ferrovieri, al quale hanno partecipato molti concorrenti che si sono dati battaglia sui 150 km. di percorso. La gara è stata vinta dal triestino Simine che ha regolato in volata i tre avversari con i quali era fuggito, riuscendo a prendere un vantaggio di 10 minuti. Il veneto Zerbo, distintosi per il suo tenace inseguimento, batteva a sua volta in volata il secondo gruppo.

Ecco la classifica: 1. Simine Ugo (Trieste), alle ore 13.14', compiendo il percorso in ore 5.37', alla media di km. 26,520; 2. Landini Leonardo (Trieste) a ruota; 3. Zamboni Giovanni (Verona) a mezza ruota; 4. Giacomelli Giovanni (Trieste); 5. Zerbo Luigi (Venezia) alle 13.24; 6. Maraccin Giovanni (Trieste). Seguono altri in gruppo.

Guerra e Battesini vincitori

nella riunione di Mantova

MANTOVA, 12 - Davanti ad una numerosissima folla si è disputato oggi al velodromo del «Te» la riunione ciclistica alla quale partecipavano i reduci del Giro ciclistico d'Italia. Fabio Battesini, il simpatico «balilla» del ciclismo, ha fatto la parte del leone vincendo in grande stile la prova dell'individuale condotta ad andatura sostenutissima, la gara handicap e piazzandosi secondo nella corsa di velocità vinta da Learco Guerra. Il Campione del mondo non ha avuto la sorte benigna. Egli è stato infatti costretto a ritirarsi dalla prova individuale allorchè si trovava ottimamente piazzato, mentre nell'handicap ha manifestamente favorito il concittadino Battesini. Sono apparsi inferiori all'attesa i tedeschi Buse, Stoepel e gli italiani Alfredo Binda e Bovet. Nella gara riservata agli indipendenti e dilettanti si sono imposti Gaioni e Ferrari, apparsi i migliori nell'agguerressima lotta. Ecco il dettaglio della riunione:

Velocità dilettanti: 1 Ferrari; 2 Gaioni; 3 Fumagalli; 4 Castelli jun. Eliminazione dilettanti 1 Gaioni; 2 Castagna; 3 Castelli jun 4 Fumagalli. Velocità professionisti: La batteria: 1 Guerra; 2 Binda; 3 Stoepel. II.a batteria: 1. Battesini; 2 Di Paco; 3 Mara. Finale dei primi: 1. Guerra; 2 Battesini. Finale dei secondi: 1 Di Paco; 2 Binda. Inseguimento Pesenti - Buse: 1 Buse; 2 Pesenti a due macchine. Il vincitore ha coperto la distanza di chilometri 4 in 5.50.

Handicap professionisti: (2 giri di pista metri 1600): 1 Battesini (5); 2 Di Paco (15); 3 Bergamaschi (60); 4 Binda (70); Tempo 1.12.2 quinti. Giro d'Italia in pista individuale: giri 65 km. 52. I traguardi sono vinti da Battesini (6), Guerra (4); Di Paco (3). Classifica finale: 1 Battesini punti 55; 2 Di Paco p. 37.3; Castelli sen. p. 14; 4 Mara p. 6: tempo I ora e 16.

L'eliminatorie del campionato allievi

A Venezia: Gobbato

Sul percorso Mestre, Scorzè, Castelfranco, Treviso, Mestre si è disputata l'eliminatoria provinciale veneziana pel Campionato Veneto Allievi, organizzata dal V. C. Veneziano. La corsa si è risolta in volata, che Gobbato del Veloce, ha vinto con ottimo spunto sul compagno Battaggia e su Mistro di Scorzè. Appena dato il via i concorrenti si lanciano sulla Castellana ad andatura sostenutissima e giungono a Scorzè in un batter d'occhio: qui Mistro si aggiudica il premio di traguardo offerto dalla sua società. Dopo Trebaseleghe Domenichini abbozza un tentativo di fuga, presto sventato. Castelfranco è toccata alle 10.45, dal gruppo compatto. Anche a Vedelago il gruppo transita al completo, essendo rientrato anche Degan, colpito da foratura fuori di Castello.

Treviso ore 11.39. Appena fuori della città scattano Dori e Battaggia che guadagnano in breve 150 metri. La caccia ai due dura parecchi chilometri finchè, dopo Preganziol Degan riconduce il gruppo sui fuggitivi. Senz'altri episodi si giunge al traguardo. Ai trecento metri sono nettamente primi, affiancati Gobbato e Mistro; questi allarga erroneamente all'esterno e permette l'avanzamento di Battaggia. Gobbato ha la meglio sul compagno e Mistro giunge a ridosso dei due. Tutti gli altri in gruppo. Commissario del l'U.V.I., sig. Aita.

Il Dopolavoro Ferroviario di Mestre ha profittato per far disputare sullo stesso percorso una selezione sociale, per la composizione della squadra che difenderà i colori neroazzurri nei Campionati di Milano. Si classificarono in questa prova: 1. la coppa Rallo-Lio a 34 m. di media, 2. Pecolo-Anzivino, 3. Polesel-Fusati.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'eliminatoria: 1. Gobbato Bruno del V. C. Veneziano in ore 2 e 31 minuti, alla media di km. 30.700; 2. Battaggia Giovanni, V. C. Veneziano; 3. Mistro Guerrino, C. C. Scorzè; 4. Degan Napoleone, V. C. Veneziano; 5. Doro Leone, G. S. Serenissima; 7. Dori Aurelio, Pedale Veneziano; 8. Cestaro Narciso, V. C. Veneziano; 9. Marzocco Carlo, Pedale Veneziano; 10. Ceriello Oscar, Pedale Veneziano.

A Verona: Perbellini

VERONA, 12. — Su un percorso di km. 80, a cura del Veloce Club Verona, il V. Commissario dell'U. V. I. ha fatto oggi disputare la prova di selezione veronese per il campionato veneto allievi, che si correrà pure a Verona il 26 corr., valevole anche per il titolo di campione veronese. Vi ha preso parte un lotto di 40 corridori, i quali hanno condotto la gara con grande ardore ed in modo assai veloce, superando la media di km. 31. Verso la metà del percorso, che presentava notevoli difficoltà, quattro corridori, capitanati dal vincitore, sono riusciti a staccarsi dai compagni, e non furono più raggiunti se non da Menon che si classificò poi secondo. I dieci classificati parteciperanno alla finale di campionato veneto. Ottima la organizzazione.

Ecco la classifica: 1. Perbellini Alfiero del Veloce Club Verona che ha compiuto il percorso di km. 80 in ore 2 34' alla media di km. 31.168; 2. Menon dell'U.S.F.Q. Venezia a cinque macchine; 3. Zantedeschi del V.C.V.; 4. Trezza id.; 5. Ferrante id.; 6. Favari id.; 7. Mauli dell'U. S.F.Q.V.; 8. Rodella del V. C. Cerea; 9. Fasoli del V.C.V.; 10. Malacchini id.

A Vicenza: Pasqualotto

VICENZA, 12. — Il Veloce Club Vicenza ha fatto oggi disputare su di un percorso di km. 45 l'eliminatoria provinciale del Campionato Veneto Allievi con la partecipazione di un forte numero di concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pasqualotto Ottorino del Dopol. Lanificio Marzotto di Valdagno che compie il percorso in ore 1 16' alla media di km. 35.500; 2. Reghelin Plinio del V. C. Schio a ruota; 3. Meggiolan Bruno del Dop. Marzotto a ruota; 4. Barcaro Roberto del V. C. Vicenza a ruota; 5. Sanson Francesco id. a 3 minuti; 6. Bassanese Francesco id. a ruota; 7. Campagnolo Mario del V. C. Schio id.; 8. Snichelotto Arturo id. id.; 9. Maculan Sante del V. C. Vicenza id.; 10. Ferro Aduccio id. id., ed altri 25 in tempo massimo.

La targa d'onore dell'U.V.I. è stata assegnata al Dopolavoro Marzotto di Valdagno.

A Udine: Cottur

UDINE, 12. — Alla gara ciclistica, ottimamente organizzata dal Club turistico Learco Guerra di Padova, ha partecipato oltre una mezza centuria di corridori della regione giuliana. La corsa, a percorso misto, che comprendeva i dislivelli di San Daniele, Gemona, Monte Croce, è stata ottimo collaudo per i concorrenti e i meglio piazzati possono considerarsi delle sicure promesse. L'atleta che maggiormente ha impressionato è stato il corridore Ivo Casarsa, il quale malgrado una serie d'incidenti è riuscito ad ottenere un ottimo piazzamento.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cottur Giordano dell'Olimpia di Trieste che compie il percorso di km. 85 in ore 2.39, alla media di km. 32.080; 2. Corradini Corrado della Stefanutti a 5 minuti; 3. Azzano Giovanni id. a 6 minuti; 4 Masolini Germano del Club Ciclistico Udinese a ruota; 5. Gasparotto Gio. Batta della Stefanutti a mezza macchina; 6. Mattiuzzi Antonio della Pro Gorizia a ruota; 7. Sossi Carlo dell'U. C. Triestina a 2 minuti; 8. Franche Umberto della Pro Gorizia a ruota; 9. Pelizzon Cesare dell'U. C. Triestina a ruota; 10. Casarsa Ivo del C. T. Learco Guerra a 100 metri. Seguono altri in tempo massimo.

Olmo vince in volata

il Circuito del Sestrières

TORINO, 12 — Un gruppo numeroso di ottimi corridori appartenenti alle categorie dilettanti e indipendenti, ha partecipato al classico giro del Sestrières, sul severo percorso di 206 km. comprendente il Colle di Sestrières, ove è avvenuta una vivace battaglia. Il gruppo però non si è disgregato, cosicchè all'arrivo al Velodromo la vittoria è stata disputata in volata: 1. Olmo Giuseppe dell'U. S. Milanese in ore 7.3' alla media di km. 28,546; 2. Graglia della S. S. Vigor di Torino; 3. Folco Antonio di Torino; 4. Balmanion di Dronero; 5. Sella di Torino; 6. Piretta di Torino; 7. Lolli di Torino ed altri tutti in gruppo.

A Giacomelli la gara di Thiene

THIENE, 12 — Organizzata dall'O. N. B. si è svolta oggi sul percorso Thiene, Breganze, Sandrigo, Marostica, Breganze, Thiene, la corsa ciclistica «Coppa Cagliofran» per Avanguardisti e Balilla.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Giacomelli Alberto di Pedescala, che ha compiuto i 42 km. del percorso in ore 1.14'30" alla media di km. 31; 2. Corrà Marcello di Vicenza; 3. Mattiello Luigi di Mantova; 4. Masiero Attilio; 5. Marosto Tiberio. Dei thienesi si sono classificati: 1. Saccaroso Giuseppe; 2. Vescovi; 3. Cecchinato.

I Brevetti Audax a Udine

UDINE, 12 — Organizzate dal locale Dopolavoro Provinciale, hanno avuto oggi luogo le prove per il conseguimento del brevetto di Audax ciclista. Hanno preso il via 105 concorrenti dei quali 59 hanno conseguito il brevetto di secondo grado e 31 quello di primo grado.

PUGILATO

Le finali dei Campionati Provinciali

Numeroso pubblico affollava ieri sera la sala della palestra Reyer ove ebbero luogo le finali del Campionato Provinciale di Boxe. La manifestazione è pienamente riuscita sia per il numero dei cobattimenti, come per le buone qualità dimostrato da molti pugili. Infatti il pubblico è rimasto ammirato degli incontri cui è stato spettatore, dimostrando di appassionarsi vivamente alle riunioni di pugilato, sport che a Venezia va acquistando sempre maggior interessamento. I combattimenti sono tutti piaciuti ed hanno messo in chiara luce le doti dei vincitori. Ha iniziato la serie degli incontri una esibizione di due riprese fra Affondatore Bertazzolo, dichiarato vincitore della categoria dei pesi mosca per mancanza di competitore, e il fratello Antonio, ove ambedue i pugili sono stati molto applauditi per la loro fine schermagliae e le rapide scnivate.

Il primo combattimento della serata ha posto di fronte i pesi piuma Livio Romeo, dei F.G. di Marghera Anolerlucci Antonio della S. P. V. Cavalleresco, ma rude combattimento vede fin dalla prima ripresa spiegata una violenza estrema nel colpire. Ambedue sono alla ricerca del colpo duro. L'Anderlucci si copre molto bene e prontamente dimostran do calma risponde con efficacia ai colpi violentissimi dell'avversario. Nella seconda ripresa gli avversari si calmano un po' ma continuano invece nel III. a colpirsi ripetutamente al viso. Livio più preciso nel colpire riesce però ad aggiudicarsi la vittoria ai punti.

Pandolfini Vincenzo per mancanza di competitore vince la categoria dei pesi gallo e si esibisce quindi con il piuma preolimpionico Di Curti, in tre riprese ove sono ambedue molto applauditi.

Il secondo combattimento di finale vede sul ring i pesi medio massimi Cambruzzi Francesco dei F. G. di Marghera e Fuser Amelio dello S.P. V. Anche questo incontro si è iniziato a forte andatura ma Fuser colpito spessi duramente alla mascella cade ma cerca resistere ammirevolmente fino a che alla II. ripresa Cambruzzi vince per getto della spugna.

Prima del combattimento fra i leggeri si è avuta un'altra esibizione fra Cietti Giuseppe, II.a serie di Italia dei professionisti e Figoni Alessandro della S.P.V.

L'incontro dei leggeri Bon Antonio della S.P.V. e Antonini Italo pure dello S.P.V. ha posto in rilievo i doti bellissime di ambedue i pugili Bon, preciso e forte colpitore ha trovato un avversario che è un perfetto incassatore. Infatti alla prima ripresa Bon riusciva a sorprendere con un potente swing l'Antonini il quale, benchè andato k. d. fino al 3' si riprendeva talmente per resistere ai sinistri dell'avversario che cerca evidentemente di metterlo k. o. finchè alla III. ripresa lo sorprende con un destro alla mascella vincendo per k. o. tecnico.

Per la selezione del terzo posto della categoria dei pesi medi si sono incontrati Manzini Giordano del G. U.F. contro Gavagnin Guido dello S.P.V. Mansini, benchè un po' tardo e lento nel partire riesce a piazzare parecchi buoni colpi all'avversario più agile e rapido ma meno efficace. Manzini è dichiarato vincitore ai punti.

La finale fra i pesi medi De Luca Mariano della S.P.V. e Scalabrin Mirko, pure dello S.P.V., ha visto vincitore Scalabrin che è riuscito alla terza ripresa di sorprendere al mento lo metteva k. d. per due secondi di modo che si aggiudicava la vittoria ai punti.

L'ultimo combattimento della serata è tra i pesi meltera Celegato Antonio dello S.P.V. e Fabbris Guerino anch'egli dello S.P.V. Fabbris più stilista ha di fronte un picchiatore e tenta in ogni maniera di schivarlo ma alla II. ripresa sorpreso da preciso destro al mento va k. o. Celegato si aggiudica oltre la vittoria anche una medaglia che il sig. l'oggi aveva offerto per il vincitore.

Con questo è finita la riunione, che deve la sua riuscita alla perfetta organizzazione ad opera del sig. Amadelli commissario della S.P.V. che insieme al sig. Cedolini, commissario regionale dello F.P.L. tanto fa per il diffondersi di tale nobile sport.

Le origini e sviluppo del gioco del calcio in Inghilterra

PARIGI, giugno — Si può ancora leggere in un numero alquanto arretrato della longeva pubblicazione britannica «Champber's information for the People» questo brano straordinario:

«Il fot-ball è un vecchio giuoco inglese, noto in certe parti del Paese, ma esso non viene praticato nella maggior parte del restante territorio.

«Lo si pratica a mezzo di una vescica di bue gonfiata e ricoperta di cuoio strettamente cucito in modo da conferirle alla sfera tutta l'elasticità richiesta.

«Questo pallone è proiettato in aria da due squadre di giocatori opposti gli uni dagli altri. Da ciascun lato vi è una linea, o un punto fisso, costituente l'area dei goals.

«E' compito di ciascuna squadra di pervenire, mediante calci poderosi, a inviare il pallone verso la linea dei goals dietro gli avversari. Quando si è giunti a tale risultato, si è vinto.

«Questo giuoco dipende meno che non lo si pensi dal caso, e vale a porre in esercizio la forza e in pari tempo l'agilità dei giocatori che lo praticano.

«E' divertente constatare quanto scaltri divengano i giovani, e anche i giovanissimi, mercè la pratica di questo sport: essi ottengono risultati migliori spiegando una forza tutta calcoli e precisione, che non compiendo sforzi disordinati dovuti piuttosto alla forza bruta».

In Inghilterra dunque, almeno a prestar fede a questo roso e sgualcito documento (che data nientemeno dal 1842) il gioco era in voga da lunghissimo tempo.

E' innegabile che le note succitate mancano di particolari tecnici ed è altresì vero che intorno al 1842 ogni e qualsiasi regola fissa di giuoco doveva essere inesistente, rispetto tanto al numero degli atleti, quanto alle dimensioni delle aree.

E qui ci sarebbe da ridere di vero cuore...

Risulta infatti che nella Scozia cocciuta ed arcigna le squadre erano composte dalla totalità della popolazione maschia e la lotta per il possesso dell'ambito pallone si svolgeva durante interminabili ore e su parecchie centinaia di metri. Le donne e gli invalidi pazientemente seguivano a prudente distanza le alterne vicende della partita, recando ogni tanto viveri e bevande o soccorrevoli bende ai giocatori ferissimi.

Hanno ultimamente ripetuto in America punto per punto l'operazione mediante la quale Edison riuscì a fornire al mondo la meraviglia della luce elettrica. Tirando fuori ogni cinque minuti i vecchi catorci delle prime locomotive, delle prime automobili, delle prime biciclette, delle prime macchine volanti.... Perchè allora non ripetere ad onore del foot-ball — una di queste epiche affannose venerande partite, che valevano a far spostare cittadinanze intiere da paese a paese rabbiosamente dietro una vescica di bue gonfia e rivestita di una sfera di cuoio?

*

Se così nacque e vivacchiò per qualche tempo il giuoco del calcio in Inghilterra, esso si organizzò, si affermò e si sviluppò in maniera solida e con rapido moto precursore, agl'inizi del secondo cinquantennio del secolo trascorso.

Con la creazione del «Foot-ball Association» cominciava davvero una era di progresso e di unificazione generale.

Nel 1860 erano sorti qua e là nel Paese gruppi aventi per iscopo la pratica del giuoco del pallone: e ciò all'infuori delle squadre già esistenti in seno alle Università o nei grandi Collegi.

Naturalmente, quando si trattava di allineare l'uno di fronte all'altro un paio di questi «clubs», nascevano incidenti su incidenti ed eran guai sul serio. Botte da orbi a destra e a manca. Impossibile mettersi d'accordo. Data l'insufficenza di regolamenti, le interpretazioni fioccavano che era un piacere. Ognuno voleva dire la sua, valeva presentare il «caso» sotto diversi aspetti: e alle soluzioni si giungeva mediante vigorose, persuasive stangate. D'altronde, a chi rivolgersi? Un potere centrale non esisteva mica.

Un triennio trascorso in partite di calcio costellate di cazzottoni valse a far prospettare la necessità di addivenire ad intese di massima.

Una prima riunione fu tenuta il 26 ottobre 1863 alla taverna «Freemason» di Londra. Vi erano rappresentati i seguenti culbs: Barnes Forest Club, Blackheath, Chrystal Palace, The Crusader, N'N' di Kilburn. Occorreva gettare secchi d'acqua gelata sui bollenti spiriti e sedare a tutti i costi le cruenti battaglie. Perciò alla seduta assisteva nientemeno, insieme con rappresentanti dei più importanti istituti di istruzione, un membro del Ministero della Guerra «War Office».

Si cominciò col definire impropria ed illegale la denominazione «foot-ball rugby» impiegata in quei tempi correntemente e la si sostituì con l'altra di «Foot-ball Association».

Tre altre riunioni furono tenute nel corso dello stesso anno ed infine si procedette alla fondazione di una Federazione che, assunto il titolo di «Foot-ball Association», si pose immediatamente all'opera per codificare il giuoco.

Se interessa conoscere i particolari, si dirà che venne fissata in L. 6.25 la quota annua di ogni Società e che si procedette all'elezione dell'ufficio di Presidenza. La cui composizione, che è da riguardarsi come «storica», merita di essere «scata sino a questa tribuna: eccola:

Presidente, A. Pember (N'N' Kilburn); tesoriere, F. W. Campbell (Blackheath); segretario, E. C. Morley (Barnes); membri del comitato: J. F. Alcock (Forest Club); G. T. Warren (War Office) e J. Turner (Crystal Palace).

*

Gli umori al cospetto della grande riforma ordinativa furon mutevoli come piuma al vento. E mentre dapprima, le scuole e università manifestavano entusiasmo dinanzi alle idee nuove, si ricredettero in seguito e giunsero anche a tenere il broncio nei riguardi della sorgente Federazione che non accettava nella piena integrità tutti quanti i codici di giuoco.

Ma nel 1867 Charterhouse e Westminster fecero domanda d'ammissione.

Quell'anno 1867 segna un aspetto memorando nei fasti calcistici locali. La legge dei fuori giuoco subì per l'appunto in quei dodici mesi una trasformazione profonda. Fin lì l'«offside» del foot-ball era esattamente lo stesso di quello del rugby, vale a dire che il passaggio avanti era poibito. Questo ci spiega perchè un tempo la tattica d'attacco si basava sopratutto su azioni personali e su passaggi di lato.

Il gesto di Charterhouse e di Westminster aveva intanto fatto copiosamente scuola. Newark, Lincoln, Nottingham, Sheffield e Old Etanians si federarono a loro volta.

La data del 1870 fu segnata da molti paesi su pietra bianca. Pullularono gli avvenimenti dovunque. Il calcio britannico scrisse nei suoi albi che proprio in quell'anno lo on. A. F. Kinnaird — oggi Lord Kinnaird — fece la sua apparizione in seno alla vita federale. Non andrà dimenticato che non soltanto egli fu uno dei più brillanti giocatori d'oltre Manica, ma che alla sua chiaroveggenza e dalla sua attività ridondò ben presto alla «Foot-ball Association» un avvenire magnificamente fecondo, sostanzioso e d'irradiazione universale.

Rovigo

Una sintesi di Enzo Casalini

sull'evoluzione dello Stato corporativo

Dopo parecchi decenni di inattività la nostra Accademia dei Concordi ha riaperto con un eccezionale avvenimento scientifico i suoi studi. L'on. ing. Enzo Casalini Sottosegretario alle Finanze ha parlato sul l'« Evoluzione dello Stato corporativo ».

L'importanza dell'argomento, reso più importante dagli ultimi congressi di Ferrara e di Roma, quest'ultimo presieduto dal Duce, aveva affollato la sala maggiore della Accademia di un pubblico intellettuale desideroso di conoscere un problema che ormai appassiona, non sol tanto li studiosi d'Italia, ma di tutto il mondo. Dopo una breve relazione del barone gr. cr. Ugo Maneo, Presidente dell'Accademia, accolto con un caldo applauso, si alzava a parlare l'on. Casalini.

Riassumere la dotta conferenza che è stata tutta un'acuta disanima delle varie teorie economistiche che si sono avvicendate nelle storie dei popoli è impossibile. L'oratore dopo aver detto che la teoria corporativa non è più solo dominio del Regime fascista, ma sistema di studio e di realizzazione in altri Stati, critica con successo le prassi liberistiche degli autori inglesi e mette in evidenza i vantaggi individuali e collettivi del corporativismo fascista, che solo uno Stato rivoluzionario può attuare. Il Regime fascista per la sua aderenza alle necessità della Nazione, è arra sicura che le mète verranno raggiunte e che il Duce che è guida artefice nella sua opera insonne ha determinato e creato questa sicurezza di vittoria. La dotta conferenza che è stata seguita e compresa dal pubblico alla fine è stata salutata da una calorosa ovazione.

Numerosi fascisti che attendevano l'uscita dell'on. Casalini hanno improvvisato all'illustre parlamentare una dimostrazione affettuosa e deferente.

Vicenza

Ciclista travolto da un'auto

Verso le 19 di ieri, fra Torri di Quartesolo e Setterà, provenienti da Padova si dirigevano verso la nostra città diversi ciclisti.

Sulla loro strada avanzava un carro di fieno; uno della brigata, data anche la velocità con cui procedeva, fece a tempo a schivare il carro e tentò superarlo portandosi nel mezzo della strada. Non ebbe però tempo ad accorgersi che dal lato opposto sopravanzava un'automobile di modo che il cozzo fu inevitabile nonostante il guidatore della vettura sterzando bruscamente ,dopo aver investito il ciclista, portasse la macchina stessa fuori della strada e finisse in un fosso.

La bicicletta finiva sotto le ruote dell'auto e veniva estratta informe. Mentre le persone a bordo della vettura rimanevano tutte incolumi, il ciclista, che venne identificato poi per il domestico Luigi Marchioro d'anni 23 da Settecà, riportava delle gravi contusioni alla testa e commozione cerebrale. Veniva trasportato all'ospedale di Vicenza ed ivi accolto con giudizio riservatissimo.

Udine

Un feto in un cespuglio

Alcuni bambini, giuocando in un prato nei prezzi di Morsano al Tagliamento, rivennero, tra il verde di un cespuglio un pacco. Incuriositi lo aprirono e vi rinvennero un feto. Della scoperta venne subito informata l'autorità che ha disposto per le indagini del caso.

Torneo Basso Friuli

Rivignano-Pozzuolo C 1-1

RIVIGNANO, 11 — Partita poco interessante quella svoltasi oggi sul nostro campo sportivo tra l'undici locale e la volitiva unità pozzuolese. Chiusosi il primo tempo in bianco, nella ripresa le due contendenti hanno dato fondo ad ogni più riposta energia, senza per altro riuscire a sopraffarsi. Primi a segnare sono in rivagnesi al terzo della ripresa. Quando la partita sembrava virtualmente chiusa in favore dei locali, gli ospiti al 38. riodinavano i ranghi e riuscivano a cogliere il pareggio. Arbitro Bussi del G.A.U.

Castions-Ronchi 3-1

CASTIONS DI STRADA, 11 — Il numeroso pubblico intervenuto all'odierna contesa fra la battagliera e organica compagnia locale e l'undici di Ronchis di Latisana, ha visto novanta minuti di giuoco tecnicamente piacevole e quanto mai interessante. I concittadini, atleticamente più attrezzati, hanno avuto facile ragione degli ospiti, che per altro hanno opposto una fiera e coraggiosa difesa. Il primo tempo si è chiuso con due a uno in vantaggio dei locali, i quali nella ripresa hanno portato a tre il numero delle loro segnature. Arbitro Comuzzo del G. A. U.

Talmassons-Palazzolo 2-0

TALMASSONS, 11 — Il risultato dell'odierna partita fra le due squadre partecipanti al torneo del Basso Friuli, Talmassons e Palazzolo dello Stella, rispecchia fedelmente l'andamento del giuoco, poichè se gli ospiti hanno messo in luce insospettate doti di velocità, i concittadini dal canto loro hanno dimostrato una maggiore coesione fra reparto e reparto. Ha diretto la cavalleresca contesa il sig. Zenarola del G.A.U.

Cividale-Basiliano 2-1

CIVIDALE, 11. — La partita odierna è stata disputata con grande foga da parte dei cividalesi, i quali erano scesi in campo con la intenzione di rifarsi di quel quattro a uno subito domenica scorsa a Basiliano nella partita di andata; intenzione tanto più giustificata in quanto che nelle finali per la Coppa Toro vige il goal-average. La tattica adottata fin dall'inizio dagli ospiti ha però frustrato ogni sforzo dei cividalesi. Il Basiliano si è mantenuto sulla difensiva, e arduo è divenuto rompere la sua vigile guardia. Primi a segnare sono stati gli ospiti al 35'.o per merito di Bertoli, che ha tramutato in un punto un rigore inflitto al Cividale per fallo di un terzino. Sulla ripresa al centro di Cernetig, Cecconi ha pareggiato per gli ospitanti al 44'. Al 6' della ripresa Clapis ha realizzato il goal della vittoria in favore del Cividale. Arbitro Iacob del GAU.

Pozzuolo-Itala Ardita 3-0

MORTEGLIANO, 11. — Sul campo neutro di Mortegliano il Pozzuolo ha ospitato oggi l'Itala Ardita A, ben decisa a rifarsi della sconfitta per uno a zero subita domenica scorsa a Udine nella partita di andata. Dopo un primo tempo giuocato un po' in tono minore e durante il quale le due squadre si sono nel complesso equivalse, nella ripresa il Pozzuolo ha nettamente prevalso, riuscendo a conquistare una vittoria netta, quanto meritata. Il primo punto è stato realizzato da Della Vedova a pochi minuti dalla fine del primo tempo. All'11 della ripresa Tonello I. ha aumentato il bottino del Pozzuolo, e al 23' ancora della Vedova ha realizzato la terza e ultima segnatura.

Arbitro Madotto del G.A.U.

Esaurite le due semifinali del Torneo Coppa Toro, tenuto conto del goal averagen sono riuscite finaliste Basiliano e Pozzuolo, le quali, prossimamente, disputeranno la finalissima.

L'imponente adunata degli artiglieri

alla presenza del Duca d'Aosta a Trieste

TRIESTE 12 - Trieste in una gloria di sole e in un tripudio di bandiere ha salutato oggi col più cald oslancio della sua anima italiana i baldi artiglier iche non solo dalle Tre Venezie ma da ogni altra parte dell'Alta Italia sono qui affluiti per la grande adunata. Con i primi treni della mattina sono giunti alla stazione centrale gruppi del Veneto, del Friuli, del Piemonte, della Lombardia, del Carso con la sezione di Postumia. Fra le varie delegazioni ricordiamo quelle, numerosissime, di Udine, di Codroipo, di Belluno, di Venezia, di Padova, di Treviso, di Verona, di Rovigo, di Trento e di Bolzano e poi le rappresentanze di Torino, Asti, Rivoli, Chivasso, Susa, Grugliasco, Canelli, Pinerolo, Ciriè, Alba, Novara, Vercelli, Alessandria, Como e Lecco. Altri artiglieri appartenenti ai gruppi di Gorizia Vipacco, Salena d'Isonzo, Gradisca e Romans giungono con un treno proveniente da Gorizia, mentre quelli di Fiume, Laurana, Abbazia e Mattuglie giungono a bordo di quattro grossi torpedoni.

Il Direttorio degli artiglieri si reca al cimitero di S. Anna, ove depone corone di alloro sul monumento dei Caduti in guerra e sull'ara dei Caduti fascisti. Compiuta l austero e commovente rito di omaggio ai Morti gloriosi, il Direttorio si porta in Piazza dell'Unità, dove intanto affluiscono tutte le Sezioni, i sodalizi cittadini e una immensa folla. Dalla parte del palazzo della Prefettura si dispongono la rappresentanza del X. Pesante, i militi della V. Legione M. D. C. A. T., i Giovani fascisti e gli Avanguardisti. Nella parte opposta le associazioni cittadine.

Sul palco sono il Prefetto gr. uff. Porro, il generale Ago Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale comm. Perusino e numerose altre autorità.

Mancano pochi minuti alle ore 10.30. Piazza dell'Unità, gremita fino all'inverosimile di una imponente folla entusiasta, offre un colpo d'occhio magnifico. Quando le trombe squillando l'attenti, annunciano l'arrivo di S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, una voce sola prorompe formidabile da tutta la piazza, a salutare l'Augusto Principe. Il Duca, che indossa la bianca divisa estiva dell'Aviazione, è accompagnato dal suo primo aiutante di campo ten. col. Giambattista Volpini e dall'ufficiale di ordinanza tenente co. De la Forest de Divonne. Si fanno incontro al Principe i generali, il presidente onorario della Sezione Artiglieri di Trieste generale Piccione ed altri.

Giunto il Principe sul palco assieme al Prefetto e alle altre autorità, il cap. Augusto Sarti gli rivolge un deferente e vibrante saluto.

« Sono giunti — egli dice — in questa ricorrenza sacra alla nostra Arma, i vecchi artiglieri dai cannoni frigidi di bronzo, gli artiglieri di Dogali, di Derna, di Sciara-Sciat, insieme agli artiglieri del Carso, del Trentino, del Piave; sono quelli dei traini pesanti, sono quelli delle batterie volanti, sono i bombardieri, sono gli artiglieri da montagna che come vecchi alpini portano la penna smozzicata sul cappello, ma nel cuore hanno l'impronta indelebile della artiglieria.

Vecchi e giovani artiglieri sono qui convenuti in questa città che amammo assai più della vita, per rendervi, Altezza Reale, atto di omaggio e di devozione; essi salutano in Voi oltre che il prode camerata che da dato prova di tutti gli ardimenti in pace e in guerra, il glio del Capo amatissimo, di Colui che dal colle sovrastante questo magnifico mare, veglia sui destini della Patria alla testa dei suoi eroi leggendari. Essi salutano in Voi la Casa Sabauda, intorno alla quale è intessuta tutta la storia sanguinosa e luminosa della Patria. Accogliete, o Principe, il nostro umile, fraterno saluto, insieme al rinnovato giuramento di fedeltà al sacro vessillo che noi porteremo sempre più in alto, sempre più avanti ».

Dopo il saluto del capo degli artiglieri delle Tre Venezie, S. A. R. scende dal palco e si porta vicino ai labari di Fiume, di Belluno e di Trieste accanto ai quali sono le madrine signore Bianca Pene, Frescura e signorina Deveglia-Franzin. Impartisce la benedizione il francescano padre Egidio Barbuiani ex combattente

Quando il Principe ritorna sul palco reale, l'avv. comm. Giovanni Melone, che porta il fazzoletto dei fanti, tiene il discorso commemorativo della Battaglia del Piave. Ricordato il convegno di Peschiera e il gesto decisivo, il gesto della fede senza limite di S. M. Vittorio Emanuele, padre di tutti i combattenti, di tutti i fanti, fante primissimo, che incide per la storia ventura l'ordine augusto ed augurale: al Piave e non al di qua del Piave, l'oratore continua dicendo che il popolo d'Italia alla sacra fiducia rispose come sapeva e doveva chi avesse intuito che la posta dell'ultimo giuoco era non la vittoria o la sconfitta, ma la dignità o la morte politica per secoli e secoli. E il cozzo finale si ebbe in nove giorni di lotta a corpo a corpo: da una parte il numero preponderante di artiglierie e di mezzi, l'odio e la tracotanza; dall'altra il cuore, la coscienza del dovere, la volontà del riscatto del sacrificio e della vittoria. La battaglia fu chiamata del Piave, ma l'unico e solo nome che le compete per la sua importanza e per le conseguenze imponenti sia in ordine tattico, sia in ordine strategico, sia in ordine politico è quello di battaglia d'Italia.

L'oratore così conclude: « Più del Piave cantammo e scrivemmo di Vittorio Veneto, corollario della battaglia d'Italia. Ne scrivemmo di più perchè era l'ultimo sangue; e con l'ultimo cruentissimo olocausto sancimmo il diritto assiderci con pari nobiltà al lato di coloro che con noi, ma nin più di noi avevano dato di sangue e di sacrifici. Inattesi disconoscimenti ed ingrate ed amare contestazioni poterono addolorarsi un giorno. Ma l'Italia, generosa nel sentimento, magnifica nel sacrificio, può in purità di spirito rammentare e celebrare oggi la gloria dei suoi morti per la educazione dei vivi, la bellezza delle epiche gesta pel rito dell'amore e della fede ne tripiice grido: al Duce! al Re; alla Patria! ».

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso dell'avv. Melone, si inizia l'ammassamento dei partecipanti al Convegno e di tutte le associazioni combattentistiche per la sfilata davanti allo Augusto Principe. Alle 11.15 la banda presidiaria annuncia l'inizio dello sfilamento. In testa sono la bandiera di Trieste e il tricolore. Passano quindi i bellissimi e marziali gruppi di artiglieri del Veneto, del Trentino, del Friuli, del Trentino, del Friuli, di Trieste, di Venezia, di Fiume, della Lombardia, del Piemonte con i gagliardetti in testa .Il Duca d'Aosta guarda sorridente e saluta i valorosi soldati di tutte le battaglie.

Dopo la sfilata gli artiglieri si dirigono incolonnati con i gagliardetti al vento, tra entusiastiche manifestazioni della folla, verso il luogo del supplizio di Oberdan, davanti al cui sacrario sfilano silenziosi e commossi, salutando romanamente, e depongono una magnifica corona. Alle 12.30 ha luogo in sala del Littorio un rapporto di tutti i commissari provinciali e direttorii, durante il quale la Sezione di Trieste offre a tutti i labari e gagliardetti delle sezioni sorelle intervenute all'adunata una artistica medaglia d'oro commemorativa. Quindi al Ristorante Continentale ha avuto luogo, con l'intervento delle autorità, il rancio ufciale che si è svolto in una atmosfera di vibrante cameratismo. Hanon parlato sollevando vivo entusiasmo il conte Andreoli presidente della sezione di Trieste del Nastro Azzurro, il prof. Temistocle Jacobbi, direttore del periodico «La Santa Barbara» che ha portato il saluto dell'on. Buffarini, commissario nazionale degli artiglieri e del vice commissario conte Orsi, il ten. Mirasole mutilato di guerra e il tenente Meishner della Sezione di Fiume.

Alle manifestazioni odierne hanno partecipato anche circa 100 dopolavoristi veneziani giunti in mattinata con la motonave «Piero Foscari» e cordialmente accolti dalla cittadinanza e dai dopolavoristi triestini.

La presa di possesso del parroco di S. Luca

Con una suggestiva cerimonia ha avuto luogo ieri, nelle ore pomeridiane, la presa di possesso della Parrocchia di S. Luca da parte del nuovo Parroco don Attilio Calderan, eletto a sostituire il compianto don Spiridione Lazzari.

Tutte le calli e i campi, che circondano la chiesa di San Luca, erano pavesate di drappi di velluto e damaschi dai vivaci colori; sui muri, spiccavano scritte e dediche dei parrocchiani al Novello Pastore.

Una gran folla si era raccolta nelle adiacenze della chiesa in attesa dell'arrivo di don Calderan.

Il campo antistante al tempio nereggiava di popolo e di rappresentanze delle varie associazioni della Parrocchia, convenute con le bandiere a rendere omaggio al nuovo Parroco.

Il comitato d'onore ed il comitato esecutivo, presieduti rispettivamente dal cav. uff. Francesco Garzia e dal nob. Giannino avv. Gatsaldis si erano recati alla Parrocchia di San Simeone, dove il nuovo Pastore fu per ben quattordici anni Vicario stimato ed amato, per presentare a don Calderan gli omaggi dei nuovi Parrocchiani e condurlo alla sua nuova sede.

Erano circa le 15.30 quando il corteo formatosi proveniente da San Simeone sbarcò sulla Riva di Campo Manin, dove la Banda de l'Istituto degli Artigianelli accolse don Calderan al suona di inni giocondi.

Qui molti dei parrocchiani s'incamminavano in corteo dietro il Comitato e don Calderan diretti chiesa di San Luca, dove doveva aver luogo la presa di possesso.

Il tempio già folto d'invitati e di popolo, presentava un aspetto magnifico. Le alte colonne erano ricoperte dai rossi damaschi festivi, e i vari altari abbelliti da piante verdi e da gran copia di fiori freschi.

Nelle apposite pancate avevano preso posto gli invitati, lerappresentanzi delle associazioni cattoliche e religiose, vicino all'altar maggior era stato preparato degli inginocchiatori per i famigliari del nuovo Parroco.

Appena don Calderan, preceduto dalla croce parrocchiale e attorniato e seguito dal clero e dalla rappresentanza di San Simeone, fece il suo ingresso nella chiesa ,un lungo brusio di cordialità si levò dalla folla raccolta e vi fu qua e là un accenno ad applausi, tosto represso per rispetto al luogo sacro.

Appena calmato il mormorio don Antonio Calderan insieme al clero della Parrocchia recitò alcune preghiere propiziatrici, mentre il coro della Cappella Marciana diretto dal prof. cav. don Matteo Tosi eseguiva scelti mottetti, accompagnato dall'organo.

Finita la funzione, il cancelliere cardinalizio don Giuseppe Carrer, dà lettura della Bolla Patriarcale di nomina.

Quindi il Parroco di San Simeone don Giuseppe Bonaldo legge la conferma della nomina. Esaurite queste formalità, si procede fra l'attenzione vivissima degli astanti, alla cerimonia della presa di possesso.

Don Calderan viene accompagnato in un giro simbolico attorno alla chiesa, e via via gli vengono consegnate le chiavi del Tabernacolo, della Sacrestia, del Confessionale, del Battistero e delle porte del tempio. Lo seguono in questo giro l'economo spirituale don Giovanni Bettanini, il Parrocco di S. Simeone don Giuseppe Bonaldo, ed i chierici di San Luca.

Ritornato il corteo all'altare maggiore, don Giuseppe Bonaldo prende la parola per presentare il nuovo Parroco al popolo.

Inizia il suo dire compiacendosi della secolare consuetudine di presentare il Pastore entrante ai Parrocchiani, ricorda quindi con commosse parole il defunto don Spiridione Lazzari, dicendosi certo di saperlo contento lassù in cielo, mentre la sua chiesa lascia le vesti del lutto doloroso, per abbigliarsi di quelle della gioia. Rammenta con affetto la sua instancabile opera di religione e di bontà in pro dei Parrocchiani di San Luca, ed impetra la sua benedizione.

Don Bonaldo passa poi a ricordare la vita del nuovo pastore e dice che è ben felice di poter dire di aver vissuto co nlui per lunga ininterrotta serie di anni.

E' sicuro che i parrocchiani di S. Luca accoglieranno don Calderan con tutta l'effusione del cuore e della loro anima di cui li sa capaci, certo che presto impareranno ad apprezzarnel e virtù e le opere.

Per 14 anni il nuovo Parroco ha ricoperto degnamente nella Parrocchia di S. Simeone la carica di Vicario, e don Bonaldo ha potuto constatare in questo lasso di tempo non indifferente le possibilità spirituali di don Calderan.

Il Parroco di S. Simeone chiude le sue sincere parole col caldo augurio che i parrocchiani di S. Luca abbiano presto ad amare don Calderan, persuas oche quest'ultimo farà di tutto per il bene delle sue pecorelle.

Terminato il discorso di don Bonaldo, parla il novello pastore, don Calderan che esordisce con parole di riconoscenti grazie al Parroco di S. Simeone e ricambiandogli gli auguri che volle tanto benignamente fargli.

Si rivolge quindi ai suoi parrocchiani e dice che buona costumanza è quella di parlare direttamente al popolo i noccasioni come questa.

Secondando le parole del Parroco di S. Simeone, assicura le sue pecorelle che egli si dedicherà interamente e fino al sacrificio al bene loro, e che curerà con illuminato amore la loro educazione spirituale di tutti, specie dei bambini.

Se alcun ivi saranno incamminati sulla pericolosa via del male egli tutto tenterà per sviarli e far lor ocomprendere i vantaggi della religione e della bontà. Invoca in questa ardua impresa l'aiuto divino e la cooperazione e le corrispondenza affettuosa di tutti i suoi parrocchiani.

Don Calderan chiude le sue commoventi parole ringraziando tutti di quanto hanno voluto fare per lui e delle accoglienze veramente fraterne.

Quindi il nuovo Parroco si dirige alla Canonica, seguito dai famigliari del Clero e dagli invitati. In Canonicano tiamo, fra i moltissimi presenti, il rappresentante del Podestà comm. Domenico Coccon, il Presidente del Comitato d'onore cav .uff. Francesco Garzia dà il benvenuto a don Calderan, a cui evngono poi offerti ricchi doni e mazzi di fiori.

Moltissimi telegrammi di congratulazioni e d iaugurio sono pervenuti al nuovo Parroco, fra gli altri un telegramma di S. E. Castellani, Primo Presidente della Corte d'Appello.

don Calderan le notabilità della Parrocchia: quindi il nuovo Parroco è costreto dai battimani ad affacciarsi a una finestra della Canonica, per rispondere alle insistenti acclamazioni del popolo. Al suo apparire, una fanfara dei Bersaglieri fas quillare liete marcie, mentre laf olla applaudiva, sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli.

Servito infine un rinfresco agli invitati, si forma un corteo di parrocchiani che conduce don Calderan fra rinnovatesi applausi, per le vie principali della Parrocchia.

I ricordi di un "manager,,

Il francese Andrea Trialoux — è di lui che ci occupiamo — non può essere definito un vero e proprio « manager » professionista. Ma per il suo grande amore allo sport, egli è sempre dedito a « scovare », a sorregere e ad incoraggiare degli uomini che sono destinati a diventare dei campioni.

Ex corridore ciclista a Vichy, sua città natale, Trialoux ebbe una larga notorietà specialmente per aver vinto, nel 1902, brillantemente un'edizione del Circuito di Allier, precedendo al tragnardo finale avversari del valore di Guignard e Louis Derragon. A cominciare dal 1917, Trialoux, ritiratosi dallo sport attivo, ebbe sotto le sue cure Louis Darragon, che doveva perire tragicamente durante la disputa di una corsa, Leon Didier, Marcel Dupuy, Emile Aerts, Kaufmann, Grassin, Sausin Charles Pelissier, Urago

Attualmente i suoi poulains sono alcuni giovani — Louviot, Terreau, Mouchette — che egli spera di poter lanciare sul cammino della gloria sportiva.

Ecco intanto quel che racconta, spigolando fra gli episodi più salienti della sua lunga e fortunata carriera, Andrea Trialoux, che fu anche, dal 1919 al 1930, giudice di arrivo delle più grandi competizioni ciclistiche francesi.

*

Io conservo il più bello ed il più caro ricordo di Louis Darragon, che fu, durante tutta la sua carriera, un esempio luminoso di lealtà e di correttezza sportiva. Ecco un aneddoto che vale a comprovarlo.

Nel settembre del 1917, al Parco dei Principi, si doveva disputare un interessante match fra i campioni più popolari dell'epoca Darragon, Sérès e Didier.

La rivalità era assai accesa fra questi tre stayers e ciascuno di essi era animato dal più forte desiderio di trionfare, in quanto che era stato fatto un largo « battage » dalla stampa specializzata intorno a questa competizione.

E ciò che spiega, senza dubbio, perchè, prima della partenza un tizio si avvicinò a Darragon e gli propose di cedere le sue propabilità di vittoria per la cospicua somma di diecimila franchi. Come premio pel vincitore v'era, invece, in palio la somma di duemiladuecento franchi.

Darragon a tale disonesta proposta s'indispettì e rispose sdegnosamente che egli non era disposto a vendersi...

La corsa si svolse e Darragon si piazzò ultimo!...

*

Non è senza una profonda emozione — continua Trialoux — che io ricordo le circostanze del tragico accidente nel quale il povero Darragon doveva trovare la morte.

Fu nell'aprile 1918. Dopo aver pranzato a casa di Darragon noi ci eravamo recati a compiere una gita nell'isola di Grenelle, conducendo con noi il cane Gussie, che era stato offerto a Darragon dall'allenatore sig. Lawson.

Io non so perchè Darragon provò come un bisogno di rievocare i suoi debutti nella carriera ciclistica, la sua infanzia a Vichy, allorchè egli era apprendista sellaio. Le sue parole però erano soffuse di una sottile melanconia.

Rientrando nella sua cabina, Darragon esaminò attentamente la sua bicicletta e mi disse:

— Bisogna andar forte oggi. Non credi tu che i miei pedali siano un po' larghi?

— Nient'affatto, gli risposi. Tu hai fatto 7'21'' ai dieci chilometri, con gli stessi pedali, e nell'allenamento sei disceso al di sotto di undici secondi.

Ma Darragon purtroppo non si convinse. Per allontanarmi, egli mi pregò di informarmi del risultato della corsa dietro tandems fra Alavoine e Cornet, per poi riferirlo a lui.

Appena io uscii dalla cabina, egli sostituì i pedali che erano applicati alla sua bicicletta, con dei pedali tipo americano assai più stretti.

Era la fatalità che guidava la sua mano! Alcuni istanti dopo, la corsa di mezzofondo si iniziava ed uno di questi pedali si ruppe nettamente allorchè Darragon attaccava Colombatto, verso il trentesimo chilometro. Ne seguì l'erreparabile caduta e Darragon perì sul colpo.

Strana coincidenza: il cane Gussie, che ordinariamente si sdraiava dinanzi alla porta della cabina, non aveva voluto starsene quel giorno al quartiere dei corridori ed aveva voluto porsi fuori. Il cadavere del suo padrone gli passò davanti e si intese il cane urlare disperatamente.

Non lo si rivide più per tutta la durata dei funerali. Ma, due giorni dopo, fu trovato al cimitero di Bagneux, disteso sulla tomba di Darragon e morto...

*

Nel 1918 un nuovo « match a tre » fu organizzato, ma questa volta il povero Darragon era rimpiazzato dal belga Linart.

Questi marciava allora assai bene, ed il mio « poulain » Leon Didier, che non si allenava da due mesi, non si sentiva molto sicuro di sè.

— Io voglio dichiarare forfait — mi diceva alla vigilia della gara — perchè sono fuori di forma e vado a farmi battere.

Dovetti perciò durar fatica per convincere Didier a ritornare sulle sue dicisioni.

— Ascolta — gli dissi ad un certo punto — io vado a prepararti un efficace preparato, che accentuerà il tuo rendimento. E vedrai che domani batterai entrambi i tuoi avversari.

Infatti, qualche ora dopo io gli porsi, con mille precauzioni, un misterioso intruglio... composto soltanto di acqua di Vichy con un pò di « champagne ». Ma ciò che non rivelai a Leon Didier, fu che io li nascosto avevo cambiata la moltiplica della sua bicicletta, applicando 33×6 (10 m. 20) in luogo di 33×7 (9 m. 20), ossia con lo sviluppo di un metro in più.

Didier partì pieno di speranza, spinse senza sforzo sui pedali e vinse con duecento metri di vantaggio...

Ecco un altro tipico esempio di quel che valga la forza della suggestione sull'animo di un atleta.

Nel 1918, durante le batterie del « Gran Premio della Pentecoste », il famoso corridore danese Ellegaard, sei volte campione del Mondo, si avvicinò a me e mi domandò col suo fare caratteristico:

— Signor Trialoux, avreste voi qualche droga da somministrarmi? Io oggi non mi sento bene in gambe.

Ora, io ero perfettamente convinto che lo sprinter di Copenaghen si trovava in condizioni eccellenti.

— Ho una pillola di effetto meraviglioso, gli dissi. Ma non so se debba dartela, poichè la sua azione è un pò violenta!..

— Sì, sì, datemela, mi rispose Ellegaard.

Porsi allora, al danese una innocua piliola di saccarina, prodotto che era smerciato frequentemente a Parigi come surrogato dello zucchero.

Ellegaard vinse nettamente la sua batteria e prima della disputa delle semifinali venne di nuovo in cerca di me.

— Meravigliosa, la vostra pillola! — gridava egli tutto entusiasmato. Datemene subito una altra.

Ma io finsi di protestare con energia.

— Ah! No, non è possibile. Non conosco affatto il tuo temperamento e non voglio correre il rischio di rovinarti.

Ma Ellegaard fu pronto a ribattere:

— Non ve ne preoccupate. La prima non mi ha per niente nociuto, ed io posso senza danno alcuno prenderne un'altra.

E finalmente, dopo aver fatto finta d'esitare, gli consegnai un'altra pillola di saccarina.

Ellegaar trionfò anche nella semifinale in maniera meravigliosa.

La stessa cosa si rinnovò per la finale, che il valoroso campione — c'è bisogno di dirlo? — vinse da gran signor con bella facilità.

Il più curioso è che il bravo Ellegaard, dopo aver terminato la gara, mi chiese di voler conoscere la « formula » del mio preparato.

Ma io, naturalmente, mi schermii in tutti i modi...

Mentre effettuava una missione militare nel Belgio, nel 1919, dopo aver oltrepassato la frontiera, apparve dinanzi all'automobile che mi ospitava un giovane ciclista in tenuta sportiva e che pedalava con notevole scioltezza.

— Come ti chiami? — gli chiesi.

— Emile Aerts — mi rispose il ciclista in un pessimo francese (perchè a quell'epoca « Millele » non parlava correntemente la nostra lingua). Sono dilettante in un circolo di Lae[illegible].

— Ebbene, vuoi che ti faccia correre a Parigi?

— A Parigi? E' la mia più grande aspirazione.

Ritornato a Parigi, parlai della mia « scoperta » a Pierre Benoits a quell'epoca direttore del Velodromo d'Inverno. Sulle prime, il mio amico si mostrò ridente sulle doti di questo ragazzo.

— Ingaggiare quest'illustre ignoto. Tu vuoi scherzare, indubbiamente. Ad ogni modo per farti piacere, voglio vederlo alla prova, domenica prossima, nella corsa delle sei ore Gli darò trecentocinquanta franchi

Era piuttosto magra, questa ricompensa, ma Emilio Aerts si dichiarò assai soddisfatto dell'ingaggio.

Egli doveva allora con questo debutto imporsi d'un colpo alla attenzione dei competenti e del pubblico. Tre giri prima della volata, vedendo che il mio « poulain » era in eccellenti condizioni di freschezza, feci segno ad Emile Aerts di attaccare a fondo. Fu così che vinse con cinquanta metri di vantaggio, battendo Spears, Dupuy e Pouchois.

Dopo questa « rivelazione » Aerts fu ingaggiato per le « Sei Giorni ». Cominciò da allora l'ascesa verso la celebrità.

LO SPEAKER

Il tennis, giuoco dei Re

Classificato nel periodo moderno sport aristocratico, il tennis — questo giuoco caro ai francesi ed agli americani, per i quali una sconfitta tennistica è un lutto nazionale — discende, in effetti, da nobile schiatta, giacchè esso altro non è che il regale giuoco della « corta palma », passatempo favorito dei Re di Francia e dei signorotti dell'ultimo periodo medioevale. Grande va[illegible]na, dunque, questo giuoco, che ha fatto piegare, per rimandare come[illegible] la palla, teste coronate, al cospetto delle quali un popolo o il mondo intero tremavano. Nelle corti europee ed anche in quelle asiatiche, il tennis chiamava alla nobile tenzone le classi privilegiate, che in esso amavano [illegible] conoscere la nobiltà dell'attitudine, l'armonia dei gesti, l'agilità e la cortesia, che facevano vivere — e fanno vivere — questo esercizio atletico in una atmosfera di eleganza e di raffinatezze.

Dal lontano XVI secolo - quando Enrico II di Francia scendeva nella sala del giuoco della « corta palma » con la sua fida racchetta in mano — re, regine, principi e principesse, passavano dai fasti della sala del trono al « court » per tentare democraticamente con i loro cortigiani, sull'uguale e cortese terreno della forza e dell'agilità.

La storia, o meglio, la cronistoria del tennis, ha e'encata una lunga serie di nomi regali; ma proprio ora non cade molto opportuno rammentare troppa gente, nascosta nel poveroso e ingiallito lenzuolo che la ricopre. Tanto più, che la regalità del tennis — di quello ammodernato che si giuoca oggi — la si può dimostrare facilmente, richiamandoci ai rappresentanti regali del nostro tempo. Vero è che molti di questi, oggi, poco si occupano e di tennis e dello sport in genere — tolta qualche eccezione; — ma non si può tuttavia, dimenticare che l'ex-Kronprinz fu, in altri tempi — e più precisamente nel tempo aureo degli Hohenzollern - un appassionato spettatore ed un fervente giuocatore, come il suo rango gli permetteva, mentre suo padre, l'imperatore Guglielmo, benchè non avesse molto tempo disponibile [illegible] il suo grande sogno d'impero mondiale) sapeva tenere destramente la racchetta. Ma se Guglielmone — come lo si chiamava in Italia e nel mondo — poco si occupava di sport, il figlio se ne occupava anche troppo, e in special modo del tennis.

Nel 1904, ad Amburgo, dove si svolgevano i campionati internazionali di Germania, il campione di Francia, Decugis, mentre disputava l'incontro finale contro il tedesco Ritchie, ebbe a notare uno sveite giovanottone che faceva scattare, quasi ininterrottamente, l'obbiettivo della sua macchina fotografica. La qual cosa dette un poco sui nervi al campione, anche per l'aria di « menefreghista », con la quale il giovanotto procedeva nel suo lavoro. E come continuava, il nervoso francese interrogò infastidito l'arbitro, per sapere chi era quel tale ed anche per mandarlo al diavolo.

I presenti — com'è naturale — allibirono e l'arbitro restò di sasso (o di sale, come più vi garba). Finalmente, qualcuno si mosse e mormorò piano, ma in modo da essere inteso dall'interessato, il nome temuto e rispettato del principe.

Ma tutto è bene quel che finisce bene e al termine dell'incontro, il Kronprinz si precipitò da Decugis per felicitarlo ed invitarlo per il giorno seguente nel suo castello di Kronberg per giuocare con lui.

Decugis stesso raccontò, poi, gli onori che ricevette lungo il cammino per recarsi al castello in quella memorabile giornata. Ritchie era con lui e — forse — più imbarazzato di lui: reggimenti di prussiani e popolani salutarono la carrozza dagli stemmi reali; ma il francese, sempre scanzonato, fu lì lì per servirsi della racchetta come di una sciabola di parata, e salutare militarmente. Così, almeno volle far credere.

Il principe li attendeva in compagnia dei suoi amici abituali: Von Bissing, von Muhler, von Shneider, Fu iniziato il giuoco. E pare che il principe professasse lo stesso metodo che poi, strategicamente, non gli va'se a Verdun: attaccò, cioè senza posa.

La storia non dice, però, chi fu il vincitore di questo incontro. Quel che è certo, però, è che Decugis ricevette le congratulazioni di un signore vestito di una cacciatora verde e con un cappello tirolese in testa: Guglielmo II. Il quale Guglielmo volle giuocare contro il francese una breve partita, nella quale non si rivelò gran giuocatore.

Ma con quella bonarietà subitanea, che ingannava quanti non lo conoscevano, l'imperatore lo riconobbe lealmente e per chi ha vissuto da vicino con il megalomane Guglielmo, la notizia — ancor oggi — non può che destar meraviglia.

*

Altri esempi, un po' meno recenti, si hanno ricordando la passione tennistica di Bernadotte, l'uomo che da sergente nella reale marina di Francia, compì una brillantissima carriera: capitano, colonnello, generale, Maresciallo di Francia e poi Re di Svezia col nome di Carlo XIV. Il tennis, sotto questo nome almeno non esisteva a quel tempo ma senza il tennis, la dinastria (dice uno spiritoso creatore di « calembours » quello del quale abbiamo attinto molte notizie) non sarebbe quella che è oggi. Carlo XIV aiutò Napoleone a perdere la battaglia di Lipsia; ma il suo discendente, Gustavo V, d'altra parte, conosce assai spesso la vittoria tennistica nei tornei della Costa Azzurra, ove si inscrive con il nome di « signor Gustavo ».

Non diserta nessuna gara importante, questo Re; e sa scegliere i suoi compagni di doppio: Cochet, Worms, De Morpurgo, Rogers ed anche — quando giuocava — Susanna Lenglen. E' tanta la sua passione per il tennis, che si ha l'impressione — forse erratissima — che Re Gustavo darebbe la Corona e il titolo detenuto da Cochet.

A Parigi, lo si vede spesso giuocare; ma a Nizza, a San Remo, a Biarritz, lo vedono ancora più spesso; ed è curioso ascoltare l'enunciazione del conto fatto dall'arbitro, quando il Re giuoca; e più curioso ancora è ascoltare il Re che sprona Cochet ad allungare i suoi tiri, che a lui paiono troppo corti.

L'unica cosa che non fa troppo volentieri Re Gustavo, è il rilasciare un autografo sulle sue fotografie; ma c'è stato qualcuno che lo ha solleva to dal fastidio, firmando in sua vece e — naturalmente — per lucrare alle spalle dei gonzi.

*

Alfonso XIII, ex re di Spagna, anch'egli un innamorato del tennis e benchè oggi un'inguaribile nostalgia di cielo spagnolo lo prostri, cerca nell'animata partita, un diversivo alla sua malinconia: uno scarso successo, pare! La Repubblica gli avvelena tutti i piaceri onesti e lieti!

*

Ancora altre teste coronate: S. M. I. il Re d'Inghilterra, il Principe di Galles, e i grandi ministri inglesi Mac Donald, Lloyd George.

E non sono i soli; anche i re di colore, come il maharajah di Rapurthola, che viene a Parigi, l'imperatore dell'Hunam — Bao-Dui — sono appassionatissimi del tennis e non mancano mai ai grandi incontri conclusivi di Coppa Davis.

Accosto ai coronati, le grandi personalità di questo periodo, trovano modo di non trascurare il tennis: Bethlen, Premier ungherese, l'ex ministro degli Stati Uniti, M. D. Davis già governatore delle Filippine, che con suo figlio giuoca formidabilmente al « doppio ».

E dopo questi, gli idoli della folla Charlot, Josephine Baker, Fairbanks, amano il giuoco della racchetta e sono felicissimi di partecipare ad animate partite.

*

Oggi, il tennis, sport regale, sport aristocratico, si avvia a diventare uno sport popolare per eccellenza; ma comunque sia, come per uno strano ritorno alle origine, non viene dimenticato dai suoi primi cultori.

Forza della tradizione, forse; o ascendente al quale nessuno riesce d'esimersi.

Il tennis, è oggi, uno sport che si avvia ad essere idolatrato dalla folla.

Orario dell'Azienda Comunale

di Navigazione Interna

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

ANNO CXC N. 166 - Cent. 20 — Martedì 14 Giugno 1932

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 37.— Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna.

Importanti colloqui di Grandi a Ginevra

L'iniziativa e il concorso dell'Italia al prestito all'Austria

Il carattere preliminare delle conversazioni franco-inglesi

GINEVRA, 13

Stamane, proveniente da Roma, è giunto il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi. Egli è sceso all'Hotel Bellevue ove ha subito conferito con l'on. Suvich, presidente del Comitato finanziario della Società delle Nazioni e col Ministro plenipotenziario Buti, delegato italiano al Comitato misto incaricato dello studio del problema finanziario austriaco.

Nel pomeriggio il Ministro Grandi ha ricevuto la visita del consigliere federale svizzero Musy, presidente dello stesso Comitato. Successivamente l'on. Grandi ha ricevuto la visita dell'ambasciatore germanico Dadolny, delegato alla Conferenza del disarmo. Egli si è infine recato a visitare il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, col quale si è lungamente intrattenuto circa i lavori compiuti dalle commissioni tecniche e circa la riunione dell'ufficio di presidenza che avrà luogo domani e alla quale parteciperanno i capi delle delegazioni delle grandi Potenze.

Si è riunito stamane e ha continuato nel pomeriggio i lavori il Comitato misto che deve esaminare la possibilità di un'operazione finanziaria per venire in aiuto dell'Austria. Come è noto, il Comitato si è riunito preliminarmente a Parigi e tale riunione fu sollecitata dal Governo Italiano mediante un passo fatto presso i Governi di Londra e Parigi. La tesi italiana in proposito è ben conosciuta ed è stata anche esposta recentemente dal Ministro degli Esteri al Senato. Tale tesi si ispira alla necessità di assicurare all'Austria un credito che possa essere dato in tempo utile. Si parla di un prestito di trecento milioni di scellini al quale l'Inghilterra parteciperebbe con l'anticipo di cento milioni di scellini fatta già dalla Banca d'Inghilterra all'Austria l'anno scorso, la Francia con un apporto di cento milioni di scellini. L'Italia da parte sua sarebbe disposta a concorrere con un terzo della cifra rimanente, cioè con circa 30 milioni di scellini. La questione della restaurazione del credito dell'Austria interessa l'Italia non solo per ragioni politiche ma anche per i traffici adriatici e per la speciale posizione di Trieste e di Fiume. Per valutare poi lo apporto totale italiano occorre tener presente che esso viene non solo dopo il recente accordo commerciale concluso con l'Austria, ma anche dopo che, a seguito delle «stanze di compensazione» stabilite con tale Paese, l'Italia è venuta praticamente ad anticipare all'Austria una cifra di ben 22 milioni di scellini che rappresenta lo importo di valute non uscite dal territorio austriaco per merci vendute dall'Italia all'Austria.

La Banca dei regolamenti per i soccorsi all'Austria

BASILEA, 13

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Internazionale dei pagamenti ha tenuto oggi la sua 22.a sessione ordinaria. Il Consiglio ha esaminato il piano di soccorso in favore dell'Austria e — a quanto si afferma — sarebbe prossima una soddisfacente conclusione.

MacDonald e Herriot partiti per Ginevra

PARIGI, 13

(A.P.) I risultati delle conversazioni franco-britanniche terminate stamane con la partenza dei principali interlocutori per Ginevra, rimangono avvolti nel mistero, ma gli interpreti più o meno autorizzati concordano nel ritenere che tali risultati avranno piuttosto una portata morale che una immediata portata pratica. Il signor Herriot ed i suoi visitatori britannici avrebbero in sostanza potuto constatare di essere animati dalle medesime favorevoli disposizioni, dalla stessa persuasione della necessità di uno sforzo comune per trovare il modo di uscire dalla crisi che affligge il mondo da troppo tempo. Quanto ai progressi eventuali verso la soluzione dei diversi problemi internazionali attualmente in sospeso, non sembra che essi possano essere stati decisivi. Tutto al più il fatto che da parte britannica si manifesta un compiacimento che si traduce nei più ottimistici commenti della stampa d'oltre Manica, può autorizzare l'ipotesi che il signor MacDonald sia riuscito ad ottenere dalla Francia una rinuncia almeno teorica a certune delle troppo rigide posizioni da essa tenute in passato, così in materia di disarmo, come per ciò che concerne le riparazioni ed in generale il finanziarie ed economiche da cui dipende la salute dell'Europa.

Bilancio modesto

I commenti francesi sono tutto altro che chiari. Gli organi più o meno ufficiosi vantano bensì una atmosfera di cordialità e di reciproca fiducia che avrebbe circondato i colloqui e dalla quale ultimi giorni e ne traggono i migliori auspici per la amicizia tra i due paesi, ma non precisano su quali argomenti si fondano così belle speranze. I fogli moderati e nazionalisti manifestano invece, se non un vero e proprio pessimismo, almeno una profonda diffidenza, domandandosi se il sig. Herriot non abbia per caso compromesso qualche vitale interesse del suo paese.

Ma nell'insieme l'impressione è che nulla di concreto sia stato fatto nè in bene nè in male, e che dalle due parti si sia semplicemente e forse utilmente proceduto a lunghi assaggi per rendersi conto delle possibilità del prossimo futuro. Se mai l'accordo potrebbe essere stato trovato sul metodo, non sulla sostanza della soluzione che dovrebbe essere ricercata in comune con le altre Potenze interessate.

Pertinax scrive nell'*Echo de Paris*: «Circa le riparazioni non sembra che Herriot abbia abbandonato il saldo netto il giorno in cui l'America affrisse l'annullamento delle riparazioni. Il Governo francese non sembra sia favorevole all'idea cara a Mac-Donald per l'annullamento definitivo e immediato delle riparazioni tedesche previsto come mezzo per esortare l'America alla generosità. La trasformazione della moratoria Hoover in moratoria assoluta sarà accordata alla Germania, ma i diritti dei creditori della Germania saranno salvaguardati.

«Herriot e Mac-Donald non sono entrati in dettagli sul problema del disarmo. Herriot sarebbe incline ad accettare la diminuzione dei bilanci della difesa nazionale variante dal 5 al 10 per cento e pel resto siamo in dubbio; ignoriamo particolarmente ciò che ha potuto dire Herriot circa l'adesione della Francia al trattato navale di Londra reclamata con tutta insistenza da Mac-Donald. Tale è il bilancio abbastanza modesto di due giornate».

Dichiarazioni del premier inglese

MacDonald ed Herriot ieri sera hanno partecipato ad un pranzo all'Ambasciata d'Inghilterra. Dopo il pranzo MacDonald ha fra l'altro dichiarato alla stampa che le trattative della giornata non hanno avuto niente di ufficiale. «Si è trattato semplicemente di esternare i rispettivi punti di vista, di pensare ad alta voce, allo scopo di stabilire in quale misura i punti di vista riguardanti i problemi concernenti la Conferenza di Losanna, potevano differire o coincidere».

Il Premier britannico ha soggiunto che non vi è stato nessun mercanteggiamento, nè alcuno compromesso. Vi sono state semplicemente confrontate le loro opinioni e constatato che pensano nello stesso senso e secondo le medesime direttive.

Essi scambieranno del resto le loro idee coi Ministri degli altri Paesi, ma fin d'ora si può affermare che i due Governi sono risoluti a fare in modo che la Conferenza di Losanna ottenga un risultato.

Dopo aver lasciato l'Ambasciata d'Inghilterra, il signor Herriot si è recato all'Eliseo ove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Lebrun al quale ha espresso i risultati dei colloqui avuti durante la giornata.

La partenza dei capi delle delegazione francese e di quella britannica per Ginevra è avvenuta stamane alle 11.18 dalla stazione della P. L. M. Il sig. Mac Donald era accompagnato, come al suo arrivo a Parigi, dalla figlia Isabella e dal capo del Foreign Office sir John Simon. Il sig. Herriot ha preso posto nella vettura immediatamente successiva, accompagnato dal Ministro della Guerra Paul Boncour. Sullo stesso treno erano saliti diversi periti francesi e britannici. Prima della partenza il sig. Herriot ha dichiarato ai giornalisti che conta tornare a Parigi il più presto possibile, servendosi magari dell'aeroplano. Alle delegazioni francesi alle Conferenze di Losanna e di Ginevra sono stati aggiunti rispettivamente, con disposizione odierna, il prof. Rist, vice governatore onorario della Banca di Francia e il prof. Cassin Presidente onorario dell'Unione federale degli ex Combattenti Francesi.

I progetti di MacDonald secondo la stampa inglese

LONDRA, 13

Continua nella stampa il tono di ottimismo per i colloqui anglo-francesi. Si è sicuri che le prospettive per la Conferenza di Losanna. I giornali scrivono che Mac Donald suggerirebbe una vacanza degli armamenti della durata di 10 o 15 anni, ma in vista del carattere di maggiore urgenza del problema delle riparazioni, si mostrerebbe disposto ad accettare un nuovo rinvio della Conferenza del disarmo e concentrerebbe i suoi sforzi sulla questione dei debiti di guerra. Ma se mai la Conferenza di Losanna potrebbe discutere le due questioni, dal momento che i mali del mondo non possono essere curati che attraverso la collaborazione internazionale. Il giornale prosegue dicendo che sembra ormai certo che la Conferenza economica mondiale avrà luogo a fine anno, ma che essa deve costituire lo sforzo culminante per il ritorno a condizioni più normali e dev'essere quindi preceduta dalla eliminazione di alcune cause perturbanti l'economia internazionale. Una di esse è la questione delle riparazioni e dei debiti di guerra. Anche se in questo mese non può essere stabilito il principio e creato il meccanismo per far coincidere la fine delle riparazioni con quella dei debiti tra i Governi. Vi possono essere opinioni divergenti sull'opportunità per ora di cancellare senz'altro le riparazioni, ma è certo che l'opinione inglese è convinta che la Germania non effettuerà alcun nuovo pagamento. Cosicchè il Primo Ministro britannico è in condizioni di prender qualche coraggiosa iniziativa. Egli potrebbe, ad esempio, dichiarare che l'Inghilterra rimetterà i debiti di guerra ai paesi che rinunceranno alle riparazioni (il Governo italiano è sinceramente favorevole alla cancellazione, il Governo francese è meno contrario che per il passato). Inoltre, iniziati che siano i lavori di Losanna, sarebbe molto opportuno ottenere dalla Conferenza del disarmo una dichiarazione di massima per l'estensione della tregua Grandi del settembre scorso impegnando così gli Stati a non accrescere le spese militari per alcuni anni.

Il *Times* mette in rilievo che i colloqui di Parigi hanno solo carattere preliminare e che i presen-

La rettilinea politica italiana e i tentativi francesi di riavvicinamento

BERLINO, 13

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* segnala un rafforzamento della propaganda francese in Italia dopo che il rinnovamento dell'amicizia italo-turca e l'inizio del risveglio nazionale in Germania rendono sempre più deboli le possibilità della Francia di mantenere la sua egemonia in Europa. Mentre la Francia ha abbandonato all'Italia cercando di influire sulla sua opinione pubblica, il bisogno francese di acquistare delle amicizie si manifesta anche per via diplomatica. Parigi infatti moltiplica le offerte di concessioni sulla questione navale e sulla questione danubiana, senza però che tali manovre portino ad un serio tentativo di conciliazione dei gravi contrasti esistenti fra l'Italia e la Francia su quei punti cardinali del rinnovamento europeo.

«L'Italia si mantiene immutabilmente in un politica danubiana autonoma, come recentemente ha affermato Grandi al Senato. Allo stesso modo il memoriale italiano sul disarmo deve essere sempre considerato come la direttiva della politica italiana a tale riguardo. Le concessioni potrebbero quindi essere soltanto di natura formale, senza mai riguardare il fatto sostanziale, ossia l'immediato vero disarmo navale, terrestre e aereo. In tali condizioni l'Italia non ha la minima ragione di occuparsi di tentativi aperti, oppure larvati di riavvicinamento che non abbiano come premessa tali postulati minimi».

Il corrispondente continua poi segnalando come il contegno italiano, a differenza degli altri perfettamente obbiettivo riguardo alla situazione tedesca, vada ora manifestandosi nella stampa nel senso di candosi precisamente nel senso di una piena fiducia. Non solo da manifestazioni della stampa, ma anche da conversazioni con uomini politici importanti si riporta l'impressione che l'Italia si ripromette un miglioramento della situazione europea dal concentramento delle forze nazionali tedesche. Una Germania risorta in politica estera e rafforzata internamente potrebbe infatti meglio che non abbia potuto fino ad ora far valere le sue forze al servizio di una politica di pace e di eguaglianza. «Le disposizioni italiane — conclude il corrispondente — di concedere al Governo tedesco un certo respiro sono una breve sospensione delle questioni pendenti, debbono essere considerate come una prova di amicizia».

Una riunione del Governo tedesco

BERLINO, 13

(F.B.) Il Gabinetto del Reich si è riunito oggi per prendere gli ultimi accordi per la Conferenza di Losanna. Per via diplomatica esso è stato posto a conoscenza dei risultati delle conversazioni svoltesi a Parigi tra MacDonald ed Herriot. La delegazione germanica, con a capo von Papen, partirà domani sera per la sede della Conferenza delle riparazioni. A Berlino rimane, per le pratiche interne, il Ministro von Gayl.

Il Parlamento romeno sciolto

BUCAREST, 13

Il giornale ufficiale pubblica il decreto di scioglimento del Parlamento. Le elezioni alla Camera sono fissate per il 17 luglio e quelle del Senato per il 20 luglio. La Camera e il Senato si riuniranno il 30 luglio.

Tracce del pilota Bertram nell'Australia centrale

BERLINO, 13

(F. B.) I giornali di qui sono informati da Perth (Australia) che sarebbero state trovate ora le prime tracce, le quali si spera conducano al rinvenimento del pilota tedesco Bertram, scomparso nell'attraversare, con il suo apparecchio, il 17 maggio, una vasta zona dell'Australia centrale. Una missione ha infatti scoperto a 100 miglia a nord ovest di Wyndam tracce del passaggio di due uomini, che potrebbero essere Bertram e il suo aiutante. Il fatto che ha indotto a pensare ciò è il ritrovamento di un portasigarette con le iniziali del Bertram e un fazzoletto con lo stesso monogramma. Nel portasigarette è stato trovato un foglietto di carta scritto in lingua tedesca, che i missionari, ignorando questa lingua, non hanno potuto decifrare.

Quattro morti e quattro feriti pel ribaltamento d'un autocarro

BERLINO, 13

Un autocarro che trasportava otto soldati del 3.o reggimento radiotelegrafisti della Reichswehr, i quali tornavano alla sede di guarnigione di Potsdam dopo aver compiuto esercitazioni radiotelegrafiche nei dintorni di Saalburg, è uscito dalla strada a una stretta curva. Altri tre soldati furono colpiti nelle vicinanze di Schleiz, in quel di Weimar. L'autocarro ha abbattuto due alberi che fiancheggiavano la strada e quindi si è rovesciato. Alcuni dei soldati vennero lanciati a forte distanza, altri rimasero sotto la macchina. Uno di essi è morto. Altri tre sono spirati appena giunti all'Ospedale Schleiz. Dei quattro superstiti due sono moribondi e gli altri due sono feriti in modo gravissimo.

Il Duca di Genova a Padova

per la giornata della pesca

PADOVA, 13

Come già in altre città d'Italia il Comitato nazionale degli studi e della propaganda peschereccia si è riunito oggi a Padova per una nuova manifestazione di propaganda, attraverso una conferenza che il capo divisione Pesca al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha tenuto alla Gran Guardia, presente un eletto pubblico di personalità, tra le quali il Duca di Genova, presidente del Comitato stesso, e Vito Musolini.

Ha recato il saluto agli ospiti il Podestà nob. Lonigo e quindi ha svolto un'interessantissima conferenza il prof. Emilio Ciuffa che ha trattato con rapido paragone della produzione peschereccia italiana e di quella delle altre nazioni dell'Europa e dell'America.

Poco dopo i congressisti si sono riuniti nel Padiglione del Comune della Fiera Campionaria dove è intervenuto anche l'on. Marescalchi, che durante la giornata aveva presieduto le giurie per l'assegnazione dei premi. Ha pronunciato un alato discorso il Duca di Genova il quale ha parlato del lavoro svolto dal Comitato per gli studi e della propaganda peschereccia, dalla fondazione avvenuta un anno fa, sino ad oggi. L'augusto oratore, affermati i brillanti risultati ottenuti, ha tracciato la via da seguire per la protezione e la valorizzazione del patrimonio ittico italiano.

Il Principe ha infine citati i nomi dei benemeriti in questo campo ed ha concluso: «Proponiamoci di rinnovare e accrescere la buona messe già raccolta, nella visione della necessità dell'ora e nella comprensione delle giuste aspettative che il Paese ritorni nel suo infallibile avvenire attraverso le comuni opere restauratrici». Quindi si sono svolti i lavori del congresso e sono state rese di pubblica ragione le proposte di premiazioni dei partecipanti alla Mostra del Mare. Il Duca di Genova è ripartito alle ore 19.

I Principi di Piemonte ad una colazione a bordo della "Lorraine"

NAPOLI, 13

Oggi alle ore 13 i Principi di Piemonte, accompagnati dal generale Clerici e da dame e gentiluomini di Corte, hanno partecipato ad una colazione offerta a bordo della corazzata *Lorraine* dal vice ammiraglio Robert, comandante la 1.a squadra francese del Mediterranea.

Dopo la colazione i Principi di Piemonte hanno visitato la nave e alle ore 15, salutati come all'arrivo da una salve di 21 colpi di cannone, hanno fatto ritorno alla Reggia.

Alle ore 17 hanno lasciato il nostro porto, diretti a Biserta, la corazzata francese *Lorraine* e due cacciatorpediniere di scorta *Frandeur* e *Fougneur*.

L'Associazione Arma Cavalleria al Congresso di Trieste

S. DONA' DI PIAVE, 13

La Presidenza del Gruppo Veneto-Orientale delegata dalla Presidenza generale a rappresentare a tutti gli effetti l'Associazione nazionale al Congresso di Trieste indetto dal Direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti fa presente agli ex-Cavalieri che alla locale segreteria politica, coloro che intendessero prendere parte al raduno potranno ritirare gli scontrini con i rispettivi fogli di viaggio che daranno diritto allo sconto sulle Ferrovie dello Stato del 70 per cento per gli ex-cavalieri e del 50 per cento per i familiari.

La validità dei biglietti per l'andata è dall'11 al 20 giugno e per il ritorno con facoltà di partire dalle stazioni di Trieste, Fiume ed Abbazia dal 16 al 25 giugno.

181 nomine cavalleresche a ufficiali

ROMA, 13

Nella dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione sono comprese varie nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di ufficiali in dipendenza del collocamento a riposo o in posizione ausiliaria e di persone civili dell'amministrazione della Guerra all'occasione del collocamento a riposo. Per collocamenti a riposo si hanno 39 concessioni cavalleresche nell'Ordine mauriziano e 57 nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in posizione ausiliaria le concessioni nell'Ordine mauriziano sono in numero di 22 e quelle dell'ordine della Corona d'Italia 63. Complessivamente le nomine e promozioni cavalleresche nei due ordini ammontano a 181.

La sentenza sulle indennità agli ufficiali della Marina passeggeri

ROMA, 13

Stamane ha proseguito dinanzi alla Magistratura del lavoro di Roma la discussione della vertenza collettiva fra la Confederazione delle imprese trasporti marittimi ed aerei e quella della gente del mare e dell'aria per la formulazione delle clausole riguardanti il licenziamento degli ufficiali della Società Italia e Cosulich.

Ha preso la parola il P. M. comm. Venturini. Egli ha esaminato se gli ufficiali della marina passeggeri devono essere considerati quali prestatori d'opera ai sensi ed ai fini della legge impiegatizia del 1928 o devono essere considerati pubblici ufficiali, e su questo punto ha concluso dicendo di ritenere che si possa accettare la seconda soluzione.

Si è quindi dichiarato contrario al principio della stabilità dell'impiego ed ha espresso l'avviso che la pianta organica non possa considerarsi come un emolumento continuativo. Su un certo punto della causa concernente appunto la corresponsione di una indennità maggiorata nei casi in cui l'impresa non enunci il motivo della rottura del rapporto, il P. M. ha confermato che tale maggiorazione deve essere considerata come un vantaggio compenso dovuto all'ufficiale per non aver egli la soddisfazione di sapere il motivo del licenziamento.

Circa la misura della maggiorazione l'oratore si è rimesso al prudente criterio della Corte osservando però che il 10 per cento offerto dalla «Congtma» è troppo basso, mentre equa appare la misura del 40 per cento.

Il P. M. ha concluso chiedendo che sia distinto il licenziamento con indicazione del giustificato motivo da quello senza indicazione e che in tal caso sia da riconoscere ai licenziati il diritto ad una maggiorazione del 40 per cento. Dopo le conclusioni del P. M. la Corte si è ritirata per deliberare.

La sentenza è stata pronunciata stasera. In essa viene riconosciuta agli armatori la facoltà di licenziare gli ufficiali di bordo anche senza dichiarazione del motivo del licenziamento, ma si afferma che in questo caso l'indennità spettante per anzianità deve essere aumentata del 50 per cento per i primi dieci anni di servizio; del 30 per cento dai 10 ai 20 anni e del 20 per cento oltre i 20 anni. Tale indennità non potrà mai superare quella per il raggiungimento dei limiti di età. La magistratura del lavoro ha affermato anche che nella indennità di licenziamento va compresa la panatica.

Il Congresso dei bibliotecari

MODENA, 13

Stamane, presenti le autorità, si è aperto alla Biblioteca estense il secondo Congresso dei bibliotecari. Il presidente dell'Accademia on. prof. Leicht, ha tenuto il discorso inaugurale, parlando delle Biblioteche popolari e scolastiche, di quelle che dovranno sorgere, rispondenti ai principi culturali della Nazione.

L'on. Di Marzo, sottosegretario all'Educazione Nazionale, pronuncia un breve discorso, proclamando in nome del Re, aperto il Congresso. Parlano poscia i relatori comm. prof. De Gregori sulla necessità di una grande biblioteca nazionale in Roma, il vicepresidente gr. uff. Salvagnini sull'ordinamento delle biblioteche, il conte Boselli sul grande bibliotecario Antonio Panizzi, la dottoressa Banca Bruno, bibliotecaria capo della Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele di Roma, sui biografo modenese Vittorio Ferrari Moreni. Dopo le relazioni i congressisti si sono recati a visitare la tomba e la casa di Lodovico Antonio Muratori.

Cardinali ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i Cardinali Capotosti e Marchetti Selvaggiani.

Le elezioni a Malta

I nazionalisti in maggioranza

MALTA, 13

Le elezioni per i membri della Camera legislativa e del Senato si sono compiute oggi a mezzogiorno senza incidenti. Il concorso degli elettori alle urne in alcuni distretti ha raggiunto il 90 per cento. E' cominciato lo spoglio delle schede e domani si avranno i primi risultati dei senatori eletti dal popolo. A causa del vigente sistema proporzionale si prevede una maggioranza di due o tre seggi a favore dei nazionalisti che dei risultati dall'aspra lotta si dimostrano soddisfattissimi perchè il partito stricklandiano, disponendo di moltissimo danaro, si è battuto disperatamente per la conquista del potere. La proclamazione degli eletti avverrà in Piazza S. Fublio a Floriana ove è già riunita una immensa folla. (Stefani).

Ligg Jasu arrestato

LONDRA, 13

Notizie non confermate da Addis Abeba informano che Ligg Yasu, l'ex Imperatore recentemente fuggito dalla capitale dove era stato confinato in stato d'arresto per ordine di Haile Selassiè, Imperatore attuale, sarebbe stato nuovamente arrestato. L'arresto sarebbe avvenuto nella regione del Goggiam dove Ligg Yasu si era rifugiato.

La conferenza degli Stati della Germania meridionale

BERLINO, 13

(F.B.) La conferenza dei primi ministri degli stati della Germania meridionale, svoltasi presso Hindenburg, alla presenza anche del Cancelliere Von Papen, ha avuto luogo ieri ed il comunicato diramato dopo che essa era finita accenna solamente ai problemi che in detta conferenza sono stati trattati, e cioè i rapporti tra il Reich e i Laender, la questione dell'eventuale nomina di un commissario per la Prussia e infine la questione della revoca del decreto con cui furono sciolte le Sturm Abteilung.

La conferenza è durata più di un'ora e si dice che i rappresentanti della Baviera, del Wurtemberg e del Baden sono stati alquanto decisi nelle loro richieste di speciali garanzie che la forma federale in vigore in Germania sarà mantenuta. La stampa democratica pare un po' troppo precipitosa nel valorizzare il gesto dei tre Governi meridionali. In realtà Hindenburg e von Papen hanno dovuto dichiarare le linee fondamentali del loro programma politico.

Il Maresciallo, al quale ingiustamente era stata fatta l'accusa in questi giorni di essersi lasciato trascinare da determinati circoli, è stato non meno fermo nel sostenere la sua volontà che un ordine politico sia raggiunto a qualunque costo in Germania. La conferenza non ha avuto e non poteva avere un esito pratico, giacchè la linea d'azione del nuovo Governo è segnata fin dal momento della sua costituzione. Von Papen ha ripetuto che lo statuto non sarà variato.

Sei mesi di prigione all'aggressore di Alfonso XIII

PARIGI, 13

(A.P.) Oggi è comparso davanti al Tribunale correzionale di Marsiglia lo spagnolo Gonzales Manzanares, di 38 anni, che il 24 maggio scorso si abbandonò a vie di fatto sulla persona dell'ex-re di Spagna al momento in cui quest'ultimo sbarcava dal piroscafo *Strathard*, di ritorno da una crociera in Egitto. Non ostante l'arringa del suo difensore che sosteneva che re Alfonso non doveva essere considerato che come un semplice cittadino francese e che un'aggressione contro di lui non poteva essere oggetto di una repressione speciale, il Manzanares è stato condannato a sei mesi di prigione e sei giorni dalla Francia. Sebbene egli fosse incensurato, contro l'abitudine, il beneficio della condanna condizionale gli è stato rifiutato.

Elezioni parziali in Francia

PARIGI, 13

Ieri si sono svolte parecchie elezioni senatoriali. A Rennes il signor Gauthier Duparc, radicale socialista, è stato eletto in sostituzione del signor Miraudiere del sinistra radicale.

Nel dipartimento di Ile et Milaine il signor Stourm della Unione repubblicana democratica è stato eletto con 549 voti in sostituzione del signor Lemarie della sinistra radicale. A Lilla, nel dipartimento del nord, il signor Roussel, repubblicano di sinistra, è stato eletto con 1329 voti contro il signor Bracke, che ha ottenuto 1108 voti.

Gorgulof rinviato all'Assise

PARIGI, 13

(A.P.) La sezione d'accusa ha respinto la domanda di controperizia mentale presentata dai difensori dell'assassino del Presidente della Repubblica. Il Gorgulof è rinviato con la stessa sentenza davanti alla Corte d'Assise della Senna, che lo giudicherà il 7 luglio prossimo.

Un italiano ferito a Parigi con sei rivoltellate

PARIGI, 13

Un sanguinoso dramma fra italiani si è svolto sabato sera in un pubblico locale di Drancy, nella banlieu nord-orientale di Parigi. In un caffè gestito da tale signora Chavel, quattro operai italiani giocavano a carte quando due individui, rimasti finora sconosciuti, entrarono nel locale e chiesero una bibita calda.

La proprietaria del locale era appena entrata nella retrobottega, allorchè uno dei sopraggiunti, rivolgendosi ai quattro, chiese: «Chi di voi si chiama Rossi?» A questa parola uno dei giocatori si alzò in piedi, dicendo: «Sono io». Ma non aveva ancora finito di pronunciare queste parole, che l'individuo che aveva rivolto la domanda, estratta di tasca una rivoltella, gli tirò contro sei colpi quasi a bruciapelo. Colpito dai proiettili, il Rossi cadeva a terra in una pozza di sangue, mentre i due individui si davano alla fuga, allontanandosi su due biciclette. Uno di essi giunto al limite del sobborgo di Drancy cadde sul selciato; ma abbandonata la bicicletta, si dette alla fuga dileguandosi in una via laterale.

La polizia, chiamata d'urgenza, ha iniziato le indagini, ma non è ancora riuscita a stabilire l'identità dello sparatore e del compagno. Interrogato il Rossi ha dichiarato di non conoscere i suoi assalitori. Egli ritiene tuttavia trattarsi di una vendetta politica, dato che in varie occasioni ebbe a sostenere vivaci discussioni con elementi sovversivi. Il ferito, trasportato all'ospedale, è stato operato, ma le sue condizioni continuano a essere gravi. Egli si chiama Diego Rossi ed è nato in un villaggio del Piemonte, il 31 luglio 1883.

La polizia ha recuperato la bicicletta che uno dei fuggitivi aveva abbandonato in istrada. La macchina porta una placca metallica recante inciso il nome di Moro Catone. Il Catone, arrestato ieri sera, insieme ad altri due individui, ha protestato la sua innocenza e ha dichiarato di non sapere nulla dei fatti svoltisi a Drancy. Egli ha detto che giorni addietro la bicicletta era stata rubata.

Aggressione politica a Sofia

VIENNA, 13

(Vice) Mandano da Sofia che ieri nel pomeriggio due membri del blocco nazionale, tra cui un consigliere municipale di Nevrokop, sono rimasti vittime di un'aggressione da parte di avversari politici. Uno di questi è stato già arrestato. Il delitto, di carattere schiettamente politico, è stato causato da divergenze manifestatesi in seno al Consiglio municipale di Nevrokop.

I lavori dell'"Artiglio II"

PARIGI, 13

(A. P.) «L'Artiglio II» dopo aver sbarcato a Brest 200 kg. di banconote indiane, ahimè inutilizzabili, tratte dalla camera del tesoro dell'«Egypt», ha completato stamane il suo rifornimento di carbone e viveri e questa sera ha ripreso il mare per tornare sul posto delle operazioni. I palombari sperano di poter ben presto riportare alla luce i lingotti d'oro e d'argento tanto desiderati.

Una nave incagliata in Cina — 350 passeggeri salvati

SCIANGAI, 13

Il vapore Weni King si è incagliato ieri sera, causa la nebbia, su un bassofondo nei pressi delle isole Ci Ming a 15 miglia da Wei-Hai Wei.

I trecentocinquanta passeggeri sono stati presi a bordo di un cacciatorpediniere e di diversi rimorchiatori britannici accorsi ai segnali di soccorso. Il Weni King può considerarsi perduto. Quasi tutti gli scampati sono stati sbarcati a Ce Fu.

La tragedia di Hopewell

La cameriera era innocente

NEW YORK, 13

Comunicano da Englewood, residenza della famiglia Morrow, che è ormai opinione generale che Violette Sharp, la cameriera suicidatasi giorni or sono sia completamente estranea al rapimento del bambino di Lindberg. Anche la signora Lindberg è convinta che la povera giovane sia stata spinta all'atto insano dalla paura che le fosse sottoposta nuovamente ad un interrogatorio della polizia sospettosa di lei. Si viene infatti a conoscenza che l'azione dell'autorità di polizia iniziata contro la Sharp viene abbandonata, poichè è risultato che nella sera del fatto la Sharp non ebbe alcun ritrovo con l'ex galeotto Arnest Bronkert.

I ritiri d'oro non hanno scosso la situazione finanziaria americana

WASHINGTON, 13

Da fonte autorevole si apprende che i continui ritiri di oro hanno prodotto minimi effetti sulle condizioni economiche americane per nulla scosse dalle esportazioni del prezioso metallo. Le Banche hanno affrontato i ritiri di oro con facilità, grazie all'azione delle agenzie bancarie federali che hanno posto tutto il loro oro a disposizione della Banca federale di riserva.

Le delittuose macchinazioni dell'antifascismo

Il complotto contro l'Orient-Express

Cinque terroristi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 13

I responsabili del complotto contro l'Orient Express sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per rispondere di gravi reati compiuti col fine di portare la devastazione e la strage. Dei fatti che materiano l'attuale processo ci siamo occupati. Gli imputati sono: il muratore Balbo da Rovigo e residente a Milano; l'elettricista Tranquillo Pusterla da Toezzone (Como), e residente in Sesto S. Giovanni; Vittorio Scapin da Lusia (Rovigo), fabbro, residente a Milano; Giuseppe Giunti da Cavriglia (Arezzo), residente a Merate, fabbro e carpentiere, e l'operaio Bruno Naldini da S. Giovanni Valdarno (Arezzo), ivi residente. Devono tutti rispondere di aver concertato fra loro di commettere fatti diretti a portare la devastazione e la strage, e specialmente di far saltare, mediante materie esplodenti, l'Orient-Express al momento del passaggio di questo convoglio sul ponte del Diavolo, presso Gallarate; reato consumato in Sesto S. Giovanni nell'aprile e maggio 1931. Inoltre il Balbo, il Pusterla ed il Giunti sono imputati di avere abusivamente detenuto un quantitativo di cheddite e 4 detonatori; il Balbo di abusiva detenzione di due moschetti, di varie rivoltelle e di munizioni da guerra. Il Balbo e lo Scapin di espatrio per motivi politici in Svizzera senza essere muniti di regolare passaporto; il Nardini di concorso nell'espatrio accennato.

Il Tribunale Speciale è presieduto dal vice-presidente console gen. avv. Tringali Casanova, giudice relatore il comm. Buccafurri, P. M. il sostituto procuratore generale avvocato Carlo Fallace, cancelliere il cav. De Castris. Alla difesa siedono gli avv.ti Giuseppe Raparazzo, Giovanni De Santis, Mangelli e Gioachino De Vincentis. Assistono al processo folto pubblico e numerosi giornalisti.

Armi ed esplosivi

Aperta l'udienza, dopo che i cinque imputati hanno declinato le rispettive generalità, si procede alla lettura degli atti processuali generici, dai quali emerge tutta la criminosa attività svolta anche antecedentemente ai fatti di cui oggi si discute dagli attuali giudicabili. Si passa, quindi all'interrogatorio del Balbo, che viene fatto uscire dalla gabbia e condotto nel pretorio. Risulta pregiudicato.

Presidente. — Voi sapete di che cosa siete imputato?

— Me lo hanno detto.

Presidente. — Voi avete detenuto abusivamente degli esplosivi ed avete espatriato.

— Sì; ma il mio espatrio non è avvenuto per motivi politici.

Presidente. — Conoscevate il Pusterla?

— Da oltre un anno: ci conoscemmo in « guardina » e quindi ci incontrammo più volte.

Presidente. — Lui una volta vi chiese di procurargli lavoro in un cantiere di via Polesine...

—E' esatto. E ci trovammo in una osteria.

Presidente. — Poi il Pusterla vi chiese di procurargli delle armi...

— Delle armi? Mai...

Presidente. — Evidentemente la vostra memoria vi tradisce: lo avete dichiarato al giudice istruttore! (ed il presidente Tringalli dà lettura dell'interrogatorio dell'accusato davanti al giudice istruttore).

Imputato. — Non ricordo bene, allora...

Presidente. — Da altri individui voi avete ricevuto delle armi?

— Sì, da tale Rossi: era il tempo dell'occupazione delle fabbriche...

Presidente. — Sta di fatto che il Pusterla vi chiese le armi...

— Ripeto che non è vero e ripeto che le armi in mio possesso le avevo avute dal Rossi, che voleva espatriare e le avevo nascoste sottoterra; poi le portai a Sesto S. Giovanni, ma non per suggerimento del Pusterla...

Presidente. — Ma nessuno dice che voi le abbiate date al Pusterla: questo non risulta. Risulta che il Pusterla ve lo domandò e risulta anche che quando vi venne intenzione di espatriare trasportaste quelle armi a Sesto.

— E' esatto, questo...

La preparazione dell'attentato

E l'imputato passa a parlare degli incontri col Pusterla e il Giunti. Quest'ultimo lo aveva conosciuto alla Fiera Campionaria nel 1927 o 1928.

— Il Giunti mi disse che possedeva un tipo di dinamite e quattro detonatori che gli dovevano servire per la pesca... e me li offrì.

Presidente. — E' stato qui accertato che si trattava di keddite...

— Io non me ne intendo.

Presidente. — Oh, ve ne intendete fin troppo bene!... Dell'offerta del Giunti voi parlaste col Pusterla, il quale vi spinse ad accettare l'acquisto ed il prezzo del materiale fu concretato in dieci lire.

Imputato. — E' esatto. Poi col Nardini ce ne andammo a Sondrio a cercare lavoro. Non ne trovammo ed allora espatriammo in Svizzera: non c'era alcun motivo politico...

Presidente. — Ma voi, coi vostri compagni più volte avete parlato della preparazione di attentati e deliberaste poi di far saltare in aria a Gallarate l'Orient-Express...

— Parlammo di vari progetti ma di questo dell'Orient-Express non ne sentii neppure una parola; ed anche degli altri progetti mi disinteressai perchè non sono un dinamitardo.

Presidente. — Voi avete acquistato dal Giunti il materiale esplosivo e lo avete trasmesso al Pusterla....

— Sì, ma non mi occupai dello scopo cui il Pusterla avrebbe destinato tale materiale.

Presidente. — Una volta leggeste sul *Popolo d'Italia* la notizia che vi sarebbero stati i fuochi artificiali all'Arena.

— Sissignore: io sapevo che il Pusterla aveva due bombe «Sipe» e gli dissi che sarebbe stato opportuno fare della « concorrenza » agli scoppi dell'Arena; ma lo dissi, così, ironicamente.

Presidente. — Invece trovaste opportuno fare esplodere quelle bombe che, dati i rumori degli spari all'Arena, la gente avrebbe confuso, e voi vi sareste potuti allontanare inosservati...

— Le cose stanno come le ho dette io; non è esatta questa interpretazione...

Presidente. — Insomma, davanti al giudice istruttore siete stato molto più esplicito....

Un convegno dei terroristi

E l'imputato viene rimandato in gabbia. Gli subentra sulla pedana il Pusterla. Anche questi è pregiudicato e risulta sovversivo e anarchico molto noto: più volte nel '20 e nel '21 fu trovato colle bombe addosso e addirittura in atto di lanciarle.

Presidente. — Dunque come stanno le cose?

— Conobbi il Balbo nel 1930, quando fummo entrambi arrestati per misure di P. S. Ritenendolo danaroso, o almeno in contatto con persone danarose, gli chiesi delle somme per portare a termine degli attentati.... Io gli dicevo, per indurlo, che avevo già le bombe adatte al caso; ma, in realtà, non le avevo queste bombe; tutti sapevano che io me ne intendevo di bombe ed era facile che il Balbo ci credesse.

Presidente. — E il Balbo cosa vi disse?

— Mi promise che se ne sarebbe occupato...

Presidente. — Insomma la vostra era una vendita di fumo...

— Precisamente. Volevo godere dei soldi del Balbo e di quelli che costui avrebbe potuto trovare.... Mi occorrevano due o tre mila lire... Ci rivedemmo spesso in alcune osterie e discutemmo di possibili attentati: io proposi al Balbo di farne uno all'Orient Express quando il treno sarebbe passato sul ponte del Diavolo presso Gallarate... Sarebbe stato, io dissi, una maniera elegante per solennizzato l'anniversario dell'eccidio del Diana: la cosa avrebbe fatto rumore...

Presidente. — Chi era presente?

— C'era il Balbo, il Naldini, lo Scapin...

Presidente. — E il Giunti?

— Non c'era. Io l'ho visto pochissimo. Temendo poi di essere arrestato io cercavo di sollecitare la cosa una volta che ci si fu messi d'accordo circa la somma che i compagni mi avrebbero procurato a mio compenso: ma alla promessa non corrisposero i fatti. Il Balbo, rifugiandosi all'estero, era sicuro che io avrei compiuto l'attentato e con ciò volle esimersi da ogni propria responsabilità: io fui arrestato e gli altri lo furono poco dopo di me.

A domanda l'accusato conferma altre circostanze dette dal Balbo circa i fuochi di artificio all'Arena milanese.

Un libro di studio sugli esplosivi

Presidente. — Chi vi aveva dato il volume sequestratovi e intitolato: « Esplodenti e modo di fabbricarli? »

— Lo avevo comperato per mia cultura...

Presidente. — Voi siete elettrotecnico, questa degli esplosivi non è materia attinente al vostro mestiere!... Invece conferma la vostra dimestichezza colle bombe, tanto è vero che per fabbricare bombe avete perduto due dita della vostra mano.

— Ripeto che quel libro l'ho comperato per mia coltura: le bombe non hanno nulla a che fare col mio mestiere, ma allora io, come elettrotecnico, non avrei mai dovuto leggere nè un libro di poesia nè un atlante geografico!...

P. M. — E come mai appena foste arrestato voi parlaste del complotto e della preparazione dell'attentato all'Orient Express e non accennaste a quella « vendita di fumo » verso i vostri compagni della quale avete tanto parlato stamane?

L'imputato si stringe nelle spalle. Non sa, vinto dalle contestazioni, cosa rispondere.

Il Presidente dà lettura del confronto fra il Pusterla e il Balbo, confronto che ebbe momenti di drammaticità a causa delle accuse reciproche che i due criminali si scambiavano. L'interrogatorio del Pusterla ha così termine e l'udienza viene sospesa per pochi minuti.

Alla ripresa si sente lo Scapin. Costui ha certificato penale eccezionalmente costellato di condanne... A contestazione del Presidente lo Scapin dice di non sapere nulla di nulla e di non aver mai conosciuto il Pusterla, mentre conosceva gli altri coimputati. E afferma che non sentì mai parlare dell'« impresa elegante » contro l'Orient Expres...

Presidente (al Pusterla). — Che ne dite voi?

Pusterla. — Io ho visto molte volte lo Scapin in compagnia di Balbo: ed assistette ai nostri colloqui...

Scapin. — Io il Pusterla non lo vidi mai, e nulla seppi degli attentati che si preparavano.

Il Presidente dà lettura di un confronto fra il Pusterla e lo Scapin: il primo ha sostenuto come sostiene, che lo Scapin assistette alla preparazione del piano delittuoso e che ebbe ad approvarlo, ma il Pusterla rimase, come rimane, ostinatamente negativo.

Presidente. — Poi voi, Scapin, un giorno col Balbo e il Naldini ve ne andaste a Sondrio, a fare che?...

— A cercare lavoro.

Presidente. — O non forse perchè Sondrio è vicino al confine?

— No, no, per lavorare. Non trovammo occupazione però ed espatriammo.

Un contributo di 100 lire

Sulla pedana viene ora il Naldini che è incensurato: dichiara di aver conosciuto tutti gli attuali coimputati: ma non sa se sia vero o no che lo Scapin e il Pusterla si conoscessero.

Presidente. — E dell'attentato che cosa sapete?

— Io non ho saputo nulla di ciò: non capii cosa dicevano fra loro i miei amici. Sentii che parlavano di soldi, ma credetti che si alludesse a compensi per lavoro.

Presidente. — Pure c'è stato un confronto fra voi e il Pusterla, e costui ha affermato che voi avete approvato il progetto di far saltare l'Orient Express impegnandovi a contribuire con 100 lire alle spese per la costruzione dell'ordigno esplosivo...

Imputato. — Io non ne so nulla, non c'è nulla di vero in ciò!

Ultimo ad essere interrogato è il Giunti che risulta pregiudicato. Lo accusato dice di aver consegnato al Balbo, dietro un compenso di 10 lire, una carica di cheddite e quattro detonatori.

Presidente. — E chi vi aveva dato questi esplosivi?

— Un tale di cui non ricordo il nome e li accettai intendendo servirmene per la pesca. Aggiungo che non ho mai pescato io, ma che sapevo come si fa a pescare cogli esplosivi...

Ha termine l'interrogatorio degli imputati e, a richiesta del difensore avv. De Vincentis, si dà lettura della perizia balistica, la quale attesta in piena efficienza delle cariche preparate dai criminali per far saltare l'Orient Express.

Si escutono i testimoni: anzitutto i funzionari che svolsero le indagini circa la fosca attività degli attuali giudicabili. Uno dei funzionari ritiene che anche il Balbo fosse un elemento di azione nelle mani del Bovone e che tutti agirono sulle linee ricevute dalla concentrazione antifascista di Parigi.

Ale 12 si toglie l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato il P. M. comm. Fallace, il quale ha sostenuto in pieno l'accusa per tutti e cinque gli imputati ed ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del Balbo e del Pusterla a 30 anni di reclusione ciascuno, dello Scapin a 16 anni, del Naldini pure a 16 anni, del Giunti a 15 anni e 15 giorni. Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale si ritira per la sentenza. Alle ore 18 il Tribunale rientra e il Presidente generale Tringali Casanova legge la sentenza per la quale il Balbo è condannato a 30 anni di reclusione, il Pusterla a 30 anni, lo Scapin a 16 anni, il Naldini a 16 anni, il Giunti a 15 anni e 15 giorni, oltre alle pene accessorie e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata.

Il processo Bovone s'inizia oggi

La piena confessione del rinnegato Sbardellotto e la potenza delle bombe di cui era munito

ROMA, 13

Si è già rilevato dalla sentenza d'accusa il cinismo del Bovone. Di questo si ha per altro piena conferma attraverso numerose lettere che sono state sequestrate al sicario e che comprovano come il Bovone ebbe ad agire allo scopo di ottenere una definitiva e cospicua sistemazione finanziaria. Dal marzo all'agosto 1931 egli ebbe dai mandanti parigini, su sua stessa confessione, la somma di lire 25 mila, nella quale non erano comprese le spese per i viaggi. Qualora il losco individuo fosse riuscito a collocare senza essere scoperto le altre cinque bombe che erano destinate, dalla sua stessa dichiarazione, alla città di Genova, egli avrebbe dovuto percepire dai capi della concentrazione antifascista altre 100 mila lire. In una delle lettere sequestrate al Bovone venivano impartite al sicario prezzolato dettagliate istruzioni per la fabbricazione del cotone detonante e si aggiungevano le seguenti testuali parole: « Le raccomandiamo a Milano il *Popolo d'Italia* e la Piazzetta Mercanti, la Piazza dell'Unità a Trieste. Specie a Roma una visita alla Scalinata Scanderberg e a quella della Dataria (località notoriamente vicine al Quirinale), un duplice saluto andrebbe a meraviglia. Una capatina a Napoli, tanto meglio. Mentre tale programma si svolgerà sia certo che cercheremo il possibile per risolvere gli altri problemi. Firmato Curzio ».

E' superfluo rilevare che sotto questo nome si nasconde uno dei capi della concentrazione antifascista, le cui generalità ricorrono di frequente nel processo. In un'altra lettera senza data si includono istruzioni circa la confezione di esplosivi più potenti e disegni e formule chimiche; quindi si dice: « Circola una circolare della massoneria e Comintern: si offrono un milione per chi compirà «il colpo grosso», pochi biglietti da mille per la liquidazione dei membri del Gran Consiglio, un centinaio di biglietti da mille per il torinese non più a Torino». E la lettera conclude testualmente: «Buoni bersagli ve ne sono dappertutto: sedi di fasci, di milizia, militi inquadrati, sotto in un letto, in una caserma, in una galleria». Un'altra lettera rassicura il sicario che presto gli verrà spedito il saldo del suo avere. In una lettera è deto: «Sono nell'assoluta impossibilità di spedirvi somme. Potresti cercare di divertirti un po' senza uscire dalla tua città». C'è infine una lettera che rileva tutto l'abbietto animo del criminale. E' il Bovone che scrive alla propria sorella: «Le tue lettere apprensive, anzichè darmi dolore mi danno piacere, costituiscono per me una sempre più potente molla per inculcarmi maggiormente nel sangue l'egoismo e l'odio per il prossimo e non conoscere altro al mondo che il denaro e la doppia faccia».

Tale è l'uomo che domani comparirà dinanzi al Tribunale Speciale per rispondere finalmente dei suoi nefandi delitti.

Le rivelazioni del criminale

Angelo Sbardellotto

ROMA, 13

Come è stato annunciato ufficialmente, giovedì 16 il rinnegato Angelo Sbardellotto comparirà dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Il terrorista, con la sua dichiarazione scritta rilasciata dopo il suo arresto e il successivo interrogatorio, ha pienamente confessato il suo piano nefando in tutti i particolari, precisando le dirette responsabilità dei capi del fuoruscitismo di Parigi.

Chi sono i mandanti

Egli ha dichiarato che le bombe gli furono consegnate la prima volta, quando egli se ne venne a Roma per il 28 ottobre 1931 per attentare alla vita del Duce, da Alberto Tarchiani; la seconda volta, in occasione del viaggio compiuto a Roma il 1. aprile all'identico scopo, dallo stesso Tarchiani; la terza volta invece le bombe gli furono consegnate da Emilio Recchioni. Le somme, al contrario, furono date allo Sbardellotto direttamente dal Recchioni o Vittorio Cantarelli, tutti e tre capi della « concentrazione » antifascista di Parigi.

Addosso allo Sbardellotto furono, come è noto, rinvenute due bombe. I due ordigni di morte erano caricati di esplosivo ad alto potenziale e pronti per essere adoperati. Micidiale sarebbe stato il loro effetto se la Provvidenza non avesse evitato la consumazione del nefando delitto.

Uno dei terribili ordigni, il più grande, è un tipo di bomba rettangolare, ricurva, a forma di pancera, del peso di kg. 2.100, costituito da un tubo appiattito di ferro grezzo, dalla superficie scabra, saldato lungo i margini laterali più corti, della lunghezza di cm. 27 e del diametro esterno di cm. 10, dello spessore esterno di cm. 3 nella porzione mediana e di cm. 1 all'estremità dei margini laterali. Detto tubo presenta quasi al centro di uno dei lati più lunghi un congegno di accensione alto cm. 3, fissato alla superficie esterna del tubo, mediante un avvolgimento di nastro isolante su cui si osservano tracce di cotone idrofilo. Tale avvolgimento consta di due elementi: l'inferiore fisso al tubo e il superiore mobile, costituente un cappelletto. Asportato il cappelletto, si scorge un breve tratto di miccia che sporge dal nostro isolante per un centimetro circa.

Bombe di alta potenzialità

Il secondo ordigno esplosivo, più piccolo, è del tipo di bomba a forma di una fiaschetta, con l'angolo inferiore arrotondato, del peso di grammi 700, costituita da un tubo appiattito di ferro grezzo, dalla superficie scabra, saldato lungo il margine inferiore e uno dei margini laterali più lunghi, della lunghezza di cm 18; del diametro esterno, larghezza, di cm. 6 e dello spessore esterno di cm. 1.5, inferiormente e di cm. 2.5 superiormente. Detta bomba a fiaschetta presenta al margine superiore del collo un congegno di accensione perfettamente simile a quello dell'altra bomba sopra descritta.

Le due bombe cariche sono state fatte brillare per accertarne la potenza esplosiva. La bomba a fiaschetta ha dato all'esplosione un denso fumo bianco, schegge dello spessore di circa 4 mm. e del peso variabile da 15 a 20 grammi ognuna. Si presume che il quantitativo di esplosivo non superasse gli 80 grammi. Dalla detonazione e dalle fratture delle schegge si è stabilito trattarsi di esplosivo d'alto potenziale, probabilmente del tipo cheddite, con effetti micidiali superiori ad una regolamentare bomba Sipe e con un raggio d'azione di circa 50 metri.

L'altra bomba più grande era formata, come abbiamo detto, da un tubo appiattito, del peso complessivo di kg. 2.100 e della capacità di circa 450 cmc. In detto ordigno era praticato un foro centrale superiore contenente una corta miccia, con estremità solforosa, come nella precedente, per l'accensione a sfregamento. Con l'esplosione si è avuta una densa nube di fumo bianco; fratturazione completa dell'involucro in parti impercettibili, tranne una scheggia del peso di 160 grammi, dello spessore di circa 5 mm. La scheggia ricuperata si presentava contorta, arrugginita e slabbrata. Si presume che l'ordigno contenesse circa 300 grammi di esplosivo ad alto potenziale, probabilmente del tipo dinamite, con raggio d'azione micidiale su cento metri circa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Rend. 5,50 %	[illegible]	[illegible]	72,90	73 10
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	82.75
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	83,40
Banca d'Italia	1300,-	1300,-	1315,-	1115 -
Banca Comm.	1032,-	1031,50	1035,-	1033,-
Banco Roma	105,-	105,-	105,50	105,50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.75 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchio 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1095 — Assicurazioni Generali 2215 — Riunione Adriat. prima serie 965 — Id. id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 311 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.55 — Id. id. 1941 97.10.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.65 — New York 19.46 — Zurigo 380.90.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Memas» ellenico da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Brioni» italiano da Santa Maura vuoto — «Rodi» italiano da Alessandria con merci — «Italia» italiano da Trieste vuoto — «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Plechanoff» ellenico da Odessa con legname — «Lucia C» italiano da Filadelphia con merci varie.

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Piero Foscari» italiano da Trieste vuoto — «Virginia Mavrolcon» ellenico da Swansea con carbone — «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie — «Imola» italiano da Barletta con ceneri e pirite.

Spedizioni del giorno 12: Piroscafi: «Italia» italiano per Istambul con merci varie — «Brioni» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 13: Piroscafi: «Semiramis» italiano per Trieste con merci varie rimaste — «Lorenzo Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Gardenia» italiano per Lussino vuoto — «Poseidon» ellenico per il Pireo vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 25 totale 49. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4113; merci varie tonn. 601; totale tonn. 4714.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1055; merci varie tonn. 750; totale tonn. 1805.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 71; uomini 648 — Carri caricati 192; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 12 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 25; totale 46. Arrivati 5; partiti 8.

Merci varie caricate a bordo: tonnell. 33.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 2; uomini 16 — Stato atmosferico sereno.

... mera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 giugno 1932:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 632 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 213 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 176 — Mozzi di ca-

Sciarada a premio

Perchè mi stai muta
E l'occhio sublime
Più *Primo* m'esprime
La gioia del cuor?

Perchè *fine* dici
A chi ti vuol bene
E tutte le pene
Sopporta d'amor?

E' morto un sorriso
Nel labbro di rosa?
Perchè la ritrosa
Vuoi fare con me?

E' proprio un *Totale*
Per te una carezza
Per me una dolcezza
Che uguale non v'è

G. C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	760.7	cop.	—	—
Fiume	760.1	½ cop.	22	25; 18
Pola	759.8	¾ cop.	20	24; 15
Trieste	—.—		—	—; —
Gorizia	76,12	½ cop.	22	28; 15
Udine	759.6	piov.	22	27; 12
Treviso	760.2	½ cop.	24	27; 15
Belluno	760.2	½ cop.	21	25; 11
Padova	760.0	½ cop.	23	26; 13
Rovigo	760.4	½ oc.	23	25; 15
Vicenza	760.7	½ cop.	24	26; 15
Bolzano	757.8	cop.	23	29; 16
Trento	759.1	piov.	22	26; 14
Venezia	759.8	½ cop.	23	25; 17

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Udine gocce; Bolzano gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58; Luna tramonta alle ore 1.10; leva alle ore 15.24; Primo quarto l'11; Luna piena il 18 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.50 e 12.45; Alte ore 7.55 e 19.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, la Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Le condizioni del tempo saranno piuttosto perturbate per buona parte dell'Italia. Temperatura in irregolare variazione.

VENEZIA. — La situazione è indefinibile: sull'Italia e sul Mediterraneo si stende un regime di pressione quasi livellata: il tempo è instabile e facilmente si potrà avere qualche squilibrio temporalesco.

La Mostra d'arte a Genova

GENOVA, 13

Fra le varie manifestazioni del « Giugno genovese » sarà inaugurata mercoledì 15 corr. la Mostra d'arte della Liguria.

Una intera sala della mostra è stata riservata agli artisti del sindacato di Fiume, che accogliendo l'invito loro rivolto dal Sindacato ligure, hanno voluto efficacemente contribuire alla riuscita della Mostra stessa.

Un veneto precursore in Russia
della scenografia moderna

A Pietroburgo, gli ultimi giorni del 1831: una lenta nevicata delinea in un'opacità silenziosa le cupole e i tetti della città, cinta dal braccio gelido della Neva, mentre in un palazzo, uno dei tanti palazzi patrizi stretti attorno alla corte della czarina sta spegnendosi un forestiero: gli sono accanto la moglie, i figli, alcuni discepoli; nelle sale contigue, i più alti personaggi di Russia attendono le notizie. La stessa città è immersa nel dolore ed il teatro imperiale ha sospeso quella sera le rappresentazioni.

Lo straniero che sta morendo lontano dalla sua terra è un italiano: lo scenografo Pietro Gonzaga uno e non l'ultimo della grande schiera degli italiani che alle nazioni estere diedero, danno e daranno la loro grande arte.

Il Gonzaga era nato a Longarone il 25 marzo del 1751 da Francesco, insigne pittore di ornato e bravo paesista e da Anna Maria Grizzi, nobildonna bellunese. Al paese aveva appreso dal padre i primi rudimenti della sua passione artistica; e li aveva sviluppati con la sua applicazione costante al disegno architettonico e alla prospettiva.

A undici anni ad Asolo e a Bassano aiutava già il padre in alcuni lavori e, a quindici, nel teatro Onigo di Treviso, cominciava a rivelare quel suo genio scenografico, che si affinerà poi, poco dopo alla scuola veneziana dell'Accademia.

Quando il giovane arrivò a Venezia furoreggiavano, allora il Canaletto discepolo di Galliari, il Costa, il Visconti e il Battaglioli: materia più apprezzata era la decorazione architettonica e la scenografia. Tramontato il periodo in cui la pittura veneziana specialmente dei giovani era puramente pittura poetica, essa stava diventando ora una pittura che si adattava alle altre arti ed anche alle industrie.

Dopo la sosta e il periodo di studio dell'Accademia veneziana, la vita del Gonzaga si svolge per tutta l'Italia: ovunque si ferma egli lavora e lascia traccia della sua arte: da Susegana, presso Conegliano dove aveva affrescato la villa dei conti di Collalto, a Roma dove decorò il palcoscenico e creò alcuni scenari per il teatro Alberti; dalla nostra Venezia dove lasciò quel mirabile sipario del teatro « La Fenice » che nel 1836 un incendio doveva poi distruggere, a Parma dove insegnò all'Accademia, da Genova a Milano alle varie città della Lombardia. Fu in Lombardia anzi che si sposò, sembra nel 1787, con « una ragazza povera di buoni costumi e di mio genio che non mi mette in nessun impegno e che ho ragion di amare »: e con la sua donna partiva due anni dopo per la Russia, lasciando ai parenti di lei un figlio nato in quel frattempo.

La Russia, in quel tempo, pel quale lavorare per le corti straniere era il massimo degli onori e la migliore patente di un artista, esercitava il suo fascino artistico con i fasti delle sue corti e la sua atmosfera mistica. Erano già andati in Russia tra gli italiani il veronese Gradizzi che aveva lavorato nei palazzi della czarina Elisabetta e che alla sua morte aveva lasciato al figlio Francesco la continuazione dei suoi lavori. Il Gonzaga giunge a Pietroburgo preceduto dalla sua fama e passò ben presto sotto la protezione di Caterina II, la intelligente czarina. E alla corte di Russia cominciò e raggiunse il trionfo artistico. Iniziò presto i lavori nello stesso teatro, che un altro veneziano, il conte Rastrelli aveva anni prima ereto nel palazzo imperiale per Elisabetta, sfoggiando il suo spirito architettonico nei cinque ordini delle loggie e nella formazione del palcoscenico. Al palcoscenico naturalmente il Gonzaga rivolse tutta la sua attenzione, e la corte di Russia ebbe in lui il migliore scenografo, il creatore di quelle magnifiche realizzazioni scenografiche che attraverso varie evoluzioni portarono più tardi ai fantasiosi scenari dei «balletti russi». Il Gonzaga come scenografo era un innovatore. Ancora a Venezia, dove la scenografia era una tradizione e per la quale avevano lavorato anche lo stesso Vecellio ed il Vasari, s'era ribellato alle vecchie forme e ai vecchi dettami che volevano gli scenari in tutto e per tutto aderenti alla realtà delle cose. E la sua ribellione, che si svolse specialmente nel campo pittorico, arrivò anche alla introduzione di nuove macchine teatrali e all'adattamento tecnico e ben concepito delle luci e degli effetti di acustica. Nella decorazione della scena aveva dato un colpo decisivo, abolendo, più che fosse possibile i toni di colore e le mezze tinte che con la polvere si annebbiavano presto e non riuscivano a produrre notevoli effetti di degradazione, come si deve richiedere per le ragioni della lontananza; sviluppando le concezioni del Canaleto, aveva poi portato al dominio il contrasto di colore usando abbondantemente il bianco schietto ed il nero fumo, colore che, prima di lui, nessun pittore aveva tentato di adoperare per le scene. Ottenne così un maggior risalto degli ambienti, risalto che veniva anche facilitato dalla posizione delle lumiere, che egli aveva tolto dall'usuale posizione «dal basso all'alto» per porle nei posti più adatti e nelle forme che la sua esperienza continua gli suggerivano.

Col gioco delle luci, dopo la sua concezione pittorica, egli disse una forte parola nel campo della scenografia per la quale con lui si iniziava in Russia il secolo d'oro. Essa veniva dal Gonzaga, portata a grande importanza ed egli le dava un valore superiore a quello della stessa recitazione allorchè diceva che «al di sopra dell'autore deve stare, non già l'autore, ma lo scenografo». I suoi bozzetti scenografici segnano il dominio della fantasia che è riuscita a trasfigurare la realtà, per renderla partecipe dell'azione scenica, e sono una collaborazione psicologica all'azione stessa.

E l'importanza di questa rivoluzione artistica del Gonzaga, fu compresa ai suo tempo; alla sua scuola si formarono in Russia i migliori scenografi, come già in Italia s'erano formati i milanesi Foentes e Pedroni che lavorarono alla Scala di Milano col Bevagna, il quale poi si recò a Pietroburgo a lavorare sotto la direzione del maestro, che a ottantadue anni dopo i trionfi dei suoi lavori non solo scenografici ma anche coreografici, perchè egli oltrecchè le scene creava i costumi e concepiva tutto la formazione dell'ambiente, si spegneva lontano della sua patria alla quale aveva un tempo desiderato di tornare ma che poi non aveva voluto rivedere per non trovarla in mano degli stranieri.

Dalla sua arte, che non si spegneva, ma che trovava il suo alimento nella stessa fantastica anima degli artisti russi dovevano più tardi formarsi lo Stanislawsky e il Meyerhaldt, e non ultimo Leone Bekst, il maggiore artefice del balletto russo.

E così da noi in un tempo più recente, poterono apparire certe scenografie e certe azioni sceniche accolte come grandi novità, ma che non erano che l'evoluzione logica delle scenografie dell'artista veneto adattate alle richieste artistiche e tecniche moderne e che anche, come azione scenica si potevano benissimo ricollegare alle antiche «momarie» dei veneziani.

Vittore Querél

L'attiva azione italiana
al congresso degli autori a Vienna

VIENNA, 13

Il 7.o Congresso della Confederazione internazionale della Società degli autori e compositori ha terminato i suoi lavori. Il Congresso, al quale hanno partecipato 32 società rappresentanti 21 Stati, ha assunto particolare importanza per la costituzione ora decisa, in accoglimento di una proposta presentata dalla Società italiana degli autori ed editori al precedente Congresso di Londra, in una nuova terza Federazione per i diritti di riproduzione fonomeccanici.

La delegazione italiana ha contribuito definitivamente ad affermare il principio della preminenza del diritto dell'autore nelle manifestazioni alle quali dà luogo lo sfruttamento dell'opera sua. Il maestro Giordano ha fatto rilevare la posizione dominante ed il valore essenziale dell'opera dell'autore in confronto di quella degli interpreti e degli esecutori in genere e l'ingiusta sproporzione che spesso si verifica fra il riconoscimento ed il compenso concesso al primo in confronto alle pretese talora assurde degli altri.

Alla discussione delle proposte dell'ufficio della Confederazione per una migliore difesa del diritto di autore, il delegato italiano dr. Fedele, illustrando un recente articolo del commissario straordinario della Società italiana dott. Roberto Forges Davanzati sul tema: « Solidarietà e necessarie cautele nell'esercizio del diritto d'autore », ha fatto votare dal Congresso un ordine del giorno per l'azione conciliatrice e concorde fra gli autori e tutti coloro che ne impiegano le opere alle procedure giudiziarie ed alle sanzioni offerte dalle leggi e dalle convenzioni internazionali.

L'omaggio di Giuliano
ai Caduti ellenici

ATENE, 13

Il Ministro Giuliano, accompagnato dal Ministro d'Italia Bastianini, si è recato a deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti ellenici.

Gli scavi archeologici in Italia

BUCAREST, 13

L'archeologo bolognese Ferri ha tenuto all'Università di Cluj una applaudita conferenza sugli ultimi scavi archeologici eseguiti in Italia.

Arturo Farinelli membro
dell'Accademia di scienze polacca

VARSAVIA, 13

Il Governo polacco ha confermato l'elezione di Arturo Farinelli professore di letteratura tedesca all'Università di Torino, a membro attivo estero della sezione filologica dell'Accademia delle scienze polacca.

La morte del "re delle sigarette,,

CAIRO, 13

E' morto ieri, a 94 anni, il noto industriale del tabacco Nestor Gianaclis, detto «il Re delle sigarette».

Di origine greca, Nestor Gianaclis si era stabilito a Suez nel 1854 e aveva organizzato una piccola fabbrica di sigarette. Gli affari marciavano male, quando, in occasione della inaugurazione del canale, la Imperatrice Eugenia di Francia giunse a Suez. La Sovrana ebbe occasione di acquistare le sigarette del Gianaclis e avendole trovate buone ne ordinò un forte quantitativo. Da quel giorno si iniziò la prodigiosa fortuna del « Re delle sigarette ».

In meno di 10 anni Gianaclis divenne più volte milionario e assunse un posto di primo ordine nel campo dell'industria dei tabacchi.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — La città di Carlstadt capitale della Croazia è stata con grande solennità dichiarata libera, ed ascritta al numero delle città Regie.

Cent'anni fa
(1832)

Venezia. — E' giunto domenica nel nostro porto l'I. R. Trabaccolo il «Bravo». Era esso partito da Smirne il 9 dello scorso indirizzato a questa volta, ma costretto da' venti contrarii dovette poggiare nel porto grande di S. Giorgio di Schiro. Era colà la notte dal 13 al 14, quando verso un'ora antimeridiana la sentinella del legno s'accorse dell'accostarsi di due barche pirate, una «tratta» grande, armata, con circa 35 uomini d'equipaggio, e una «perama» con altri 25, le quali, credendo di coglierlo alla sprovvista, venivano ad assalirlo. Ma non appena eransi mostrate dalla punta sinistra del porto, dove rimaneano appiattate, che l'equipaggio erasi già levato in armi pronto a combattere. Le barche si avanzavano a voga forzata e non curando l'intimazione di tenersi al largo, cominciarono un vivo fuoco di moschetteria, tentando d'abbordare il trabaccolo dalla parte diritta di poppa. I nostri respinsero l'assalto dapprima coi due cannoni posti da quel lato, poscia, resa inutile l'opera loro, coi fucili e tromboni. La pugna continuò così per alcun tempo fiera e accanita, finchè colpito da una palla nel ventre il valoroso Comandante, sig. Alfiere di vascello Rubessa, dovette cedere il comando all'Alfiere di vascello de Luca, che trovavasi a bordo in qualità di passeggiere, e ch'era l'ufficiale più anziano. I pirati cambiaron allora disegno e tentarono un separato assalto: la «tratta» da poppa e la prora la «perama»; ma sempre valorosamente respinti, e dopo aver perduti parecchi dei lor masnadieri, che parte caddero in mare, parte sui legni, dovettero torsi al combattimento e fuggire.

Cinquant'anni fa
(1882)

La Maddalena. — Ieri in Caprera venne steso l'atto di donazione dell'isola di Caprera all'Italia da parte dei figli e della vedova di Garibaldi.

Roma. — Il progetto di legge presentato oggi da Mancini proclama Assab territorio italiano; dichiara che saranno rispettate le leggi e le consuetudini locali delle tribù dei Danakil. Assab viene dichiarato porto franco.

Manaresi rievoca ad Ancona
la fulgida figura di Garibaldi

ANCONA, 13

In occasione della commemorazione del 50. anniversario della morte di Garibaldi, l'on. Manaresi ha pronunciato un elevato discorso. Accolto da fragorosi applausi e da forti alalà al Duce ed al Fascismo, lo on. Manaresi rievoca i gloriosi figli di Ancona che seguirono Garibaldi nella gloriosa impresa, lumeggia la grande figura dell'Eroe che tutto diede alla Patria e nulla mai chiese per sè, che offrì la sua spada e il suo coraggio a tutte le cause di giustizia e di libertà.

Inquadra la figura del Condottiero delle Camicie Rosse nei tempi dell'indipendenza nazionale e si riporta quindi all'ultima grande guerra esaltando le virtù dei nostri meravigliosi soldati che hanno ripreso e concretata l'epopea iniziata da Garibaldi ed hanno resistito e vinto contro tutti i nemici e su tutti i campi ove c'era un onore da fare rifulgere ed una vittoria da conquistare.

L'oratore, seguito attentamente e continuamente interrotto da applausi, accenna al risveglio provocato nel popolo italiano dei giovani in camicia rossa e da quelli che in camicia nera suggellarono l'unità spirituale del popolo che dovrà condurre inevitabilmente anche all'unità materiale, condotto come è con mano saggia e ferma da Benito Mussolini. Grida di evviva al Duce e scroscianti applausi.

L'on. Manaresi conclude: « Abbiamo visto ed abbiamo partecipato ad una grande guerra e ad un grande rivolgimento degli spiriti. Sarà utile, felice e serena la nostra giornata se il momento in cui essa dovrà chiudersi noi vedremo la nostra Patria più grande e più forte, vedremo uscire da noi una giovinezza capace di fare ancora di più di quello che noi in tanti anni di lotta e di battaglia sapemmo fare per il nostro divino Paese. L'immensa folla che gremisce la grande piazza scoppia in un applauso formidabile mentre le musiche intonano la Marcia Reale, « Giovinezza » e l'Inno di Garibaldi.

I problemi esaminati
dal Comitato tecnico delle pelli

ROMA, 13

Nella sede della Federazione del commercio si è riunito il comitato tecnico nazionale per il commercio all'ingrosso delle pelli e dei cuoi. E' stato approvato lo statuto di una camera arbitrale italiana per il Commercio delle pelli. Sono state poi esaminate alcune questioni riflettenti la revisione del contratto internazionale per le pelli in relazione alle proposte di Amburgo e di Londra, nonchè la unificazione degli arbitrati dei vari paesi europei a suo tempo proposta dalla Camera arbitrale di Anversa; esprimendo a riguardo il punto di vista della classe commerciale italiana. Il Comitato ha infine trattato ampiamente la questione del prezzo del sale destinato alla salagione delle pelli invocandone un congruo ribasso compatibile con i bassissimi livelli raggiunti dai prezzi delle pelli; lo schema di contratto tipo nazionale per le pelli bovine di macello definendo la procedura da seguire per ulteriore sviluppo dell'iniziativa; la questione del concorso internazionale di scuoiatura meccanica in ordine al quale ha espresso il voto che siano riaperti i termini per ottenere un maggior numero di concorrenti.

Una chiesa a Sant'Antonio
inaugurata a Cheren

ASMARA, 13

Stamane, alla presenza del Governatore e del segretario federale e di tutte le autorità civili e militari locali, ha avuto luogo a Cheren la solenne inaugurazione della nuova Chiesa cattolica dedicata a S. Antonio. Il Vescovo Mons. Celestino Cattaneo, vicario apostolico, ha celebrato la funzione religiosa; dopo di che ha pronunciato un vibrante discorso chiuso dalla lettura del messaggio augurale di Sua Santità. La magnifica cattedrale, la torre e il campanile, pure di recente costruzione, formano un degno abbellimento edilizio alla graziosa cittadina eritrea.

34 mila viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 13

Ieri domenica con 44 treni popolari e con percorso medio di andata e ritorno di km. 565 furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 33.988 viaggiatori.

Il Ministro Ciano inaugura
la ferrovia Rimini-San Marino

RIMINI, 13

Il Ministro Ciano, festosamente accolto dalla popolazione, si è recato al palazzo comunale dopo avere passato in rivista le forze fasciste della città. L'on. Fossa ha porto un saluto al Ministro il quale ha risposto compiacendosi per il perfetto inquadramento delle locali forze fasciste. Le parole del Ministro hanno suscitato una calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Duce. sanmarinesi.

Quindi, nella sala della consulta, il Podestà di Rimini comm. Palloni ha porto il saluto della città al Ministro che, dopo una breve sosta in Municipio, è risalito in automobile e, seguito dalle autorità, ha raggiunto la nuova stazione di Rimini da dove, dopo il taglio del simbolico nastro è partito sul treno inaugurale della linea Rimini-S. Marino ornato di bandiere italiane e sammarinesi.

Al confine tra l'Italia e la Repubblica il treno ha sostato ed il conte Angelo Manzoni Borghese e il comm. Manlio Gozzi, segretario generale dei Fasci di S. Marino, hanno porto a nome degli eccellentissimi reggenti a Repubblica un saluto al Ministro del Governo fascista italiano.

L'on. Ciano ha pronunziato un discorso rilevando come il popolo di S. Marino ha saputo comprendere ed apprezzare al suo giusto valore l'omaggio che il Governo d'Italia ha voluto fargli ed ha concluso porgendo a nome del Governo fascista alla Serenissima Repubblica, al suo popolo, ai suoi reggenti e al Fascio di S. Marino il suo saluto ed i suoi fervidi voti di felicità avvenire.

Un messaggio di riconoscenza
al Capo del Governo

ROMA, 13

Al Capo del Governo è pervenuto da San Marino il seguente telegramma:

« *Nel giorno lieto in cui per il vostro degnissimo rappresentante S. E. il Ministro Costanzo Ciano, e per noi solennemente si inaugura in questa Repubblica la grande opera della ferrovia elettrica, il plauso nostro e del nostro popolo si rinnova a voi che, assecondando con fraterna sollecitudine la antica aspirazione dei sanmarinesi avete acconsentito che più stretti ed amichevoli si facessero i rapporti fra i nostri due popoli. — I Capitani Reggenti*: Giuliano Gozzi - Pompeo Righi ».

La Principessa Jolanda
alle manifestazioni novaresi

NOVARA, 13

Il concorso di bellezza infantile è stato chiuso con la consegna di 24 premi e di 800 doni in giocattoli ed in denaro. La Principessa Jolanda, accompagnata dal Conte Calvi di Bergolo ha inaugurato la mostra canina che ha sortito un grande interesse anche sotto l'aspetto tecnico della selezione delle varie razze. Anche la Principessa Jolanda ha esposto un interessante gruppo di cani da caccia.

Come manifestazione di chiusura della settimana, si è svolto in Piazza Vittorio Emanuele un gran de concerto bandistico. I sobborghi sono stati nella serata particolarmente animati per lo svolgimento di balli popolari a cura del Dopolavoro. La folla convenuta in città sia per le manifestazioni della settimana che per l'incontro calcistico Pistoiese-Novara, ha contribuito al successo della Fiera del libro, organizzata nel cortile del Broletto.

Cento alpinisti alle Cinque Torri

CORTINA, 13

La gita predisposta dal C.A.I. è stata effettuata ieri col concorso di numerosi alpinisti. All'ultimo momento la Presidenza, per dovere di ospitalità, è stata costretta a cambiare il programma. Si era saputo che la Sezione C. A. I. di Belluno con quelle di Pieve di Cadore si erano date convegno alle Cinque Torri ed allora meta della gita non più la Grotta della Tofana, me bensì le Cinque Torri, anche per la Sezione di Cortina.

Circa cento alpinisti hanno rallegrato la zona delle Cinque Torri. Il nucleo più forte era quello di Belluno con 60 gitanti. Diverse cordate hanno fatto la scalata a tutte le Torri.

Viva è stata l'allegria e la cordialità.

Il forte nucleo di alpinisti è rientrato in serata a Cortina d'Ampezzo sostando e cantando le canzoni della montagna.

Mostra "Bevilacqua La Masa,,

Anche quest'anno è stata bandita la Mostra Sindacale della Fondazione « Bevilacqua La Masa ».

Sede della Mostra sarà, come al solito, il Palazzo di fronte all'Hôtel Excelsior a Lido, ed essa rimarrà aperta da luglio a settembre.

L'organizzazione e la direzione artistica verrà assunta dal Sindacato Regionale Veneto delle Belle Arti.

Pubblichiamo il Regolamento speciale della Mostra:

1. L'Esposizione Sindacale di Arti e Industrie Veneziane dell'Opera Bevilacqua La Masa, in seguito ad accordi intervenuti fra il Comune ed il Sindacato Regionale Veneto delle Belle Arti, pur rimanendo a cura e spese della Città di Venezia, viene, anche per l'anno in corso, organizzata e artisticamente diretta dal detto Sindacato.

2. La Mostra mantiene carattere esclusivamente regionale.

Possono partecipare alla Mostra tutti indistintamente gli artisti, e, in particolare, quei giovani che, per non essere ancora ammessi alle Esposizioni di maggiore importanza, trovano difficoltà a ven'ere le loro opere.

3. Sono ammessi lavori di pittura, bianco e nero, scultura ed architettura, nonchè i prodotti delle Industrie artistiche.

4. I lavori presentati sono soggetti alle condizioni stabilite dal Regolamento generale della Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa.

5. Gli inviti, la scelta delle opere, e degli oggetti da esporre, sono rimessi al giudizio insindacabile di apposita Giuria.

6. La Giuria, composta di cinque Membri, è nominata dal Presidente della Giunta di Vigilanza. La scelta sarà fatta fra 10 nomi di artisti proposti dal Direttorio, od, in mancanza di questo, dal Commissario Regionale del Sindacato.

7. In massima la Giuria limita l'accettazione delle opere a cinque per ciascuno espositore. In via di eccezione, dietro proposta della Giuria stessa, tale minimo potrà essere superato.

8. Gli artisti componenti le Giurie sono altresì incaricati del collocamento delle opere e dell'assegnazione degli eventuali premi.

9. Le schede di notifica, da parte degli espositori, devono pervenire non più tardi del 30 giugno al Municipio di Venezia (Divisione Affari Generali).

Le opere dovranno essere consegnate dall'1 al 4 luglio al Palazzo dell'Esposizione di Lido, che resterà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ciascun giorno.

10. Tutte le spese di trasporto, imballaggio, reimballaggio, spedizione ed assicurazione, sono a carico degli espositori; nessuna responsabilità incomberà al Comune, nè al Sindacato delle Belle Arti, sia nel periodo di permanenza delle opere alla Mostra, sia per incidenti di viaggio.

11. Ogni collo dovrà contenere una distinta in triplice copia, con cognome, nome ed indirizzo preciso dell'espositore, nonchè la descrizione e il prezzo di vendita di ogni oggetto.

Ogni oggetto dovrà portare solidamente fissato un cartellino col prezzo.

Gli espositori sono pregati di inviare alcune fotografie degli oggetti esposti.

12. Il ritiro delle opere dovrà effettuarsi entro una settimana dalla chiusura della Mostra.

13. Gli oggetti venduti saranno consegnati agli acquirenti a fine Mostra, salvo che per consenso della Giuria sia altrimenti disposto.

14. Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera, l'espositore dovrà rilasciare il 10 per cento del prezzo.

Qualora l'espositore venda l'opera senza il tramite della Mostra, o, contrariamente alla condizione di alienabilità inerente all'accettazione, dichiari l'opera invendibile, dovrà corrispondere il 10 per cento sul prezzo originariamente dichiarato.

Il Podestà: *Mario Alverà* — Il Presidente del Consiglio di Vigilanza: *A. Revedin* — Il Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti: *On. Cipriano E. Oppo.*

La Mostra di architettura
inaugurata a Roma

ROMA, 13

Stamane è stata inaugurata la Mostra di architettura moderna ed arredamento organizzata sotto gli auspici del Sindacato degli architetti. Nelle sale ove la Mostra era stata ordinata sono affluite numerose autorità ed un coltissimo pubblico di invitati. Alla cerimonia sono intervenuti tra gli altri l'on. Bottai, e l'on. Bodrero.

I visitatori si sono a lungo trattenuti nella sala dell'esposizione ammirando i bozzetti sia delle opere già eseguite, sia dei progetti che sono stati raccolti per dare la più completa impressione delle moderne tendenze dell'architettura italiana e delle sue manifestazioni artistiche.

Il plauso dell'on. Starace
agli organizzatori dei Carri di Tespi

ROMA, 13

L'on. Starace, all'atto di lasciare il motovelodromo Appio dopo la visita al Carro di Tespi lirico e la prova della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni diretta dal maestro Vitale ed eseguita dall'ottimo complesso artistico del Carro stesso, ha confermato al maestro Edoardo Vitale il suo più vivo plauso per la preparazione degli spettacoli e per l'alto grado di dignità artistica al quale ha saputo portarli ed ha espresso a Giovacchino Forzano il suo alto compiacimento per l'organizzazione veramente ammirevole dei carri drammatici e del carro lirico, ringraziandolo per l'opera indefessa svolta per la realizzazione di questa nobile iniziativa dell'O. N. D.

SPIGOLATURE

In Francia esiste una Federazione dei genitori degli alunni delle pubbliche scuole che ha tenuto recentemente un congresso ponendovi in discussione il regime dei castighi e la disciplina nei licei e negli istituti. La Federazione — così il « Matin » — ha espresso, anzitutto, la sua riprovazione per le punizioni di carattere collettivo. Le decimazioni non sono fatte per educare e contraddicono all'idea della giustizia. La discussione ha messo, poi, in evidenza l'importanza delle ricompense, che di solito, negli Istituti pubblici, sono quasi del tutto trascurate. Eppure, nulla vale meglio ad eccitare il giovane (e non solo lo studente) a ben fare della convinzione che ogni azione procura, inseparabilmente dal giudizio di lode o di riprovazione, un vantaggio o un male a chi l'ha commessa. Le altre conclusioni adottate dalla Federazione menzionata sono le seguenti: dev'essere mantenuto il principio generale cui s'informa il regime disciplinare nelle scuole; la disciplina è ostacolata dall'eccessivo agglomeramento degli allievi nelle stesse scuole e dall'affaticamento dei docente; si propone la riduzione a 30 del numero di allievi per ciascuna classe: le sanzioni tanto punitive quanto ricompensative, devono essere dominate da un concetto morale e formativo; nei Consigli di disciplina scolastici i parenti degli allievi devono avere un loro rappresentante. dev'essere ripristinata la corrispondenza fra i docenti e le famiglie degli allievi, affinchè sia stabilita una collaborazione fattiva e costante fra la famiglia e la scuola, anche dal punto di vista della disciplina.

*

Gli alberi fruttiferi della Giamaica, particolarmente gli agrumi, sono perennemente minacciati dalla cosiddetta peste provocata dalla mosca nera. La Scuola di agricoltura scientifica locale annunzia di avere scoperto il modo di sterminare gli insetti così dannosi, mediante le vespe. Le mosche nere vivono a sciami sulle piante da frutta, ne succhiano gli umori attraverso la corteccia e l'albero intristisce, si fa debole fino a non produrre quasi più frutti. La Scuola di agricoltura svolge il suo programma di battaglia, impiegando milioni di piccole vespe, che condannano a morte la mosca nera operando nel modo seguente: le femmine pungono la mosca con il pungiglione e depongono nella ferita un uovo. In breve tempo, la vespina cresce e divora la mosca. Divenuta adulta dopo tre settimane, ripete l'opera della madre. Si cominciò col far venire da una vicina repubblica due o tre sciami di vespe. Esse si moltiplicarono rapidamente contribuendo al benessere economico della Giamaica. Nel paese d'origine, in cui queste vespe vivono in grande quantità, la peste degli alberi apportata dalla mosca nera è del tutto sconosciuta. — Così il « Times ».

*

Fra i popoli del settentrione d'Europa, il sopraggiungere della buona stagione viene considerato come un fenomeno mirabile, come una promessa di fecondità. L'usanza di festeggiare in maggio la tardiva primavera nordica — scrive il « Roma » di Napoli — si ricollega alla leggenda che il bel tempo scacciava le streghe e gli spiriti maligni: essa è di origine pagana. Riti siffatti furono, per altro, trasformati dalla Chiesa, durante il basso medio evo, in feste di carattere religioso. Di origine pagana è pure la tradizionale « Cavalcata di Pentecoste », una festa campestre che si celebra a Kötzting nella Baviera superiore, a Neuwied nella Renania inferiore e a Wiengarten nel Wurttenberg dove è denominata « La cavalcata del Santissimo Sangue » da una preziosa reliquia che vi viene portata in processione. Una prima fedele descrizione della Cavalcata di Kötzting data dal 1442. La domenica di Pentecoste 200 cavalieri, vestiti degli antichi costumi bavaresi, montati su cavalli bardati a festa, recando croci e stendardi, si dirigono in processione, preceduti dal capitolo verso il santuario di Steinbuhl nela valle dello Zeller. Dopo il pellegrinaggio, essi fanno ritorno in paese e si arrestano sulla piazza del mercato. Qui ha luogo l'elezione del « fidanzato di Pentecoste » che deve essere un ragazzo da tutti apprezzato per la irreprensibile condotta. Avvenuta la votazione il parroco pone sul capo dell'eletto la « corona della Virtù » dopo di che egli può scegliere fra la schiera delle giovinette la propria «fidanzata». Quindi la coppia, abbigliata festosamente, come se andasse a vere nozze, presiede un sontuoso banchetto. La festa si conclude con una fiaccolata alle cui luci i giovani del luogo intrecciano danze tradizionali.

*

Gli amatori di arte antica che si appassionano di arte bizantina indagano sui mezzi usati dai grandi pittori antichi per fissare sulla tela le opere superbe dovute al loro pennello. Si crede generalmente che i colori venissero amalgamati mediante il rosso d'uovo come descrive Cennino Cennini. Invece — osserva il « Times » — recenti ricerche hanno dimostrato che gli antichi si servivano di olio e di cera delle api o, più probabilmente, di un composto dei due elementi. I colori temperati nella cera sono diffusamente descriti da Plinio. Esistono esemplari di queste pitture che risalgono all'antico Egitto, ed alcuni manoscritti che fanno parte della libreria della cattedrale di Lucca parlano della cera come mezzo di pittura assai diffuso nell'VIII secolo. Le proprietà essiccanti dell'olio di semi di lino erano note fin dal quarto secolo e la preparazione de lmedesimo per stemperare i colori e come vernice è descritta da Teofilo, alla fine dell'XI secolo. A quei tempi la miscela col rosso d'uovo era poco adoperata e serviva, tutt'al più, per le dorature. Bisogna arrivare agli inizi del XV secolo, in cui Cennino Cennini pubblica il suo « Trattato di Pittura » nel quale descrive una tecnica del tutto nuova scoperta da Giotto, per avere notizie più precise. Non si sa ancora con precisione se l'uso del rosso d'uovo fosse veramente un'antichissima pratica caduta in disuso e poi ripresa e perfezionata da Giotto o se fosse usata contemporaneamente alla cera ed all'olio. E' certo, peraltro, che i colori sciolti nell'uovo vennero mano mano sostituiti, nei secoli più recenti, da una miscela di cera e di olio ed infine dall'olio solo.

Libri nuovi

Arturo Stanghellini: « Un uomo a cavallo ». Libr. Ed. Grazzini, Pistoia. L. 7.

Giuseppe di Catanjaro: « Vera Maydeff » romanzo. Ed. Cappelli, Bologna. L. 10.

Sommari di Riviste

★ **Lidel** di maggio, pubblica, fra altro: « Nel centenario di S. Antonio da Padova », di D'Auria; « La Biennale Veneziana », di Ugo Nebbia: « Il mio teatro », di Tatiana Paulova; Cinematografo: « Giovani attori di casa nostra », di Margadonna.

Completa la bella rivista italiana, le rubriche sull'arredamento, sulla moda, sulle manifestazioni mondane sulla manifestazioni sportive e sulle recensioni dei più noti libri usciti. Una novella di Leonida Repaci integra la raccolta di scritti.

★ **La Nuova Antologia**, del 1.o giugno contiene: Giovanni Gentile: « L'originalità di Garibaldi ». — Francesco Grazioli: « Primi bagliori di un genio guerriero ». — Vittorio Fainelli: « Come si venne a Quarto » (documenti e particolari inediti). — Giulio Cesare Abba: « Appunti del taccuino inedito del 1860 ». — G. Emilio Curatulo: « Vittorio Emanuele e Garibaldi ». — G. K. Chesterton: « Riflessioni su una mela guasta ». — Arrigo Solmi: « I mandati internazionali e l'Italia ». — Delfino Cinelli: « Raffiche sui grattacieli - III. ».

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che il diritto di transito continuerà fino al 31 dicembre 1932 ad essere ridotto per le navi cariche a 6 franchi-oro per tonnellata, e per le navi a zavorra a 3 franchi-oro per tonnellata.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Venezia e i nuovi itinerari

Per il Levante, l'India, la Cina e il Giappone

Proprio in questi giorni stanno per essere pubblicati i nuovi itinerari del Lloyd Triestino che entreranno in vigore il 1 luglio. Nel darne notizia giova rilevare che essi interessano in eguale misura i principali porti della Penisola; nell'Adriatico principalmente Trieste, Venezia, Fiume, Brindisi; nel Tirreno, Genova e Napoli, senza contare altri scali dei due settori marittimi e della Sicilia. Ma particolarmente crediamo opportuno sottolineare la grande importanza sopratutto turistica che gli itinerari lloydiani rivestono anche per Venezia, come appare dai dati illustrativi che qui riportiamo.

Tre Linee con l'Egitto

Nel loro complesso e in linea generale i nuovi servizi conservano le caratteristiche, l'entità e la periodicità di quelli precedenti. Una sola eccezione è fatta per la *Linea Espresso Europa-Egitto* che, in vista della fortissima diminuzione del traffico accentuatasi durante il primo semestre di quest'anno, diventerà settimanale anzichè bisettimanale come in passato. Su tale linea le partenze continueranno ad essere alternate da Genova e da Trieste e Venezia ogni secondo sabato. I due piroscafi gemelli *Esperia* (linea di Genova) e *Ausonia* (linea di Triste-Venezia) toccheranno quindi alla domenica l'uno Napoli e l'altro Brindisi ed arriveranno entrambi ad Alessandria di martedì. Viaggio d'affari comodissimo, o breve crociera tirennico ed adriatico-mediterranea, chè i due piroscafi, ripartendo dal porto egiziano al sabato seguente, offrono al viaggiatore una sosta di 4 giorni in terra d'Africa. Poscia l'*Esperia* nel tragitto di ritorno, toccherà oltre Napoli, anche Siracusa; e l'*Ausonia* farà scalo, come nell'andata, a Brindisi, prima di raggiungere Venezia e Trieste

Ma non sarà questa la sola comunicazione fra l'Italia e l'Egitto, uniti da così antichi e importanti vincoli d'interesse. La direzione del Lloyd ha provveduto ad integrarla, collegandola con altre linee, che, in partenza da Genova o da Trieste-Venezia per mete più lontane, faranno pure scalo ad Alessandria d'Egitto. Tali linee sono: « La Linea Turistica del Mediterraneo Orientale A », quattordicinale, in partenza da Genova ogni secondo giovedì, con arrivo ad Alessandria il martedì seguente. Inoltre « La Linea Adriatico-Egitto, via Rodi » quattordicinale, in partenza da Trieste e Venezia ogni secondo venerdì (in coordinamento con la linea Venezia-Rodi della Compagnia Adriatica di Navigazione) e, toccando pure Brindisi e il Pireo, con arrivo ad Alessandria il mercoledì seguente. Le rispettive partenze avverranno ogni secondo giovedì, con arrivo a Venezia e Trieste il martedì seguente.

Venezia - Odessa - Batum

La Linea Turistica del Mediterraneo Orientale A in partenza da Genova e quella del *Mediterraneo Orientale B*, in partenza da Trieste e Venezia alternativamente ogni giovedì, costituiscono, oltre che il tramite più sicuro per lo sviluppo e il buon andamento degli affari commerciali tra i porti delle coste jonica e mediterranea, ancor più il mezzo ideale offerto a tutti coloro, cui attira l'idea di compiere una crociera di non lunga durata (due settimane e mezza), economica, ma allo stesso tempo ricchissima di sensazioni varie. La « Linea A » dopo Napoli e Siracura, costeggia l'Egitto (Alessandria e Porto Said) la Palestina (Giaffa e Caifa) la Siria (Berutti e Tripoli) si spinge quindi sino a Cipro ed a Rodi, gioiello di arte italiana nel Mar Egeo, e fa ritorno lungo la Turchia (Istambul) e la Grecia (Pireo), toccando di nuovo l'Italia a Brindisi, ed arrivando a Venezia e Trieste ogni secondo martedì. I piroscafi *Vienna*, *Helouan*, *Tevere* e *Pilsna* si avvicenderanno nel duplice servizio.

Chi, invece del bacino mediterraneo, preferisce per diletto o per affari di visitare più dettagliatamente i porti della Grecia e quelli del Mar Nero, potrà scegliere la « Linea Adriatico Mar Nero A o B » entrambe quattordicinali, in partenza da Trieste rispettivamente ogni secondo venerdì e martedì.

La Linea Mar Nero-Adriatico A, sulla quale faranno servizio i piroscafi *Diana*, *Vesta*, *Dalmazia* abbandonerà l'Italia dopo aver toccato Venezia, Ancona e Brindisi, dirigendosi verso Patrasso e il Pireo, dove la sosta di un giorno offre modo ai viaggiatori di arrivare sino ad Atene e salire all'Acropoli. Ecco quindi la sfilata dei porti Greci: Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagatch, una giornata ad Istambul e poi il Mar Nero, Brugas e Varna in Bulgaria, Costanza in Rumernia e Odessa nella nuova Russia. Quale distanza in due settimane di viaggio! Dopo una fermata di cinque giorni ad Odessa, s'inizia la via del ritorno, seguendo il medesimo itinerario. L'arrivo ai porti capilinea avviene ogni secondo mercoledì.

Altri porti greci toccherà la Linea Commerciale Adriatico-Mar Nero B la quale da Venezia, attraversa l'Adriatico in tutta la sua lunghezza, compie il periplo della Morea fermandosi ad Aeghion, Catacolo e Calamata, risale quindi fino al Pireo, attraversa l'Egeo da qui a Smirne, raggiunge Istambul dopo una breve sosta a Metelino, attraversa il Mar Nero fino a Batum, la città del petrolio, e si mette sulla via del ritorno col medesimo itinerario, salvo due fermate in più a Candia e a Canea nell'isola di Creta e una a Fiume, prima di arrivare a Trieste ogni secondo sabato. Le motonavi *Assiria*, *Caldea* e *Palestina* saranno adibite a questo servizio.

L'espresso Adriatico - Istambul

Tale servizio verrà integrato dalle due *Linee Tirreno-Mar Nero A e B* in partenza da Genova ogni 4 settimane, di martedì, servite entrambe dai piroscafi *Quirinale*, *Celio* e *Bulgaria* con itinerario eguale da Genova a Costanza via Livorno, Napoli, Messina, Catania, Pireo, Istambul, Burgas, Varna. Ma poi, mentre la *Linea A* toccata Costanza riprenderà la via del ritorno, compiendo un tragitto diretto da Istambul a Catania e toccando, prima di arrivare a Genova, Napoli e Marsiglia, la *Linea B* da Costanza, raggiungerà i porti orientali del Mar Nero, Batum, Trebisonda, Samsum da dove inizierà il ritorno seguendo lo stesso itinerario della *Linea A*.

Aggiungendo a questa la *Linea Adriatico-Danubio* e la *Linea Tirreno-Danubio* avremo il quadro completo dei servizi turistici lloydiani con l'Europa Orientale. Raggiunto il Pireo, dopo aver fatto i soliti scali, la prima di quste due linee si ferma ancora a Volo e a Salonicco prima di toccare Istambul, verso il qual porto l'altra invece prosegue direttamente. Dopo i due porti bulgari, seguono Costanza, Sulinà e Galatz-Braila, alle foci del Danubio, punto estremo da dove la prua dei piroscafi *Abbazia*, *Gastein* e *Merano* per la prima linea, *Aventino*, *Praga* e *Campidoglio* per la seconda volta, si volge verso la via del ritorno.

Itinerari piacevoli e pratici insieme, opportunamente regolati per chi non ha fretta od ha degli affari da sbrigare anche nei porti più piccoli. Per coloro che desiderano o sono costretti a superare grandi distanze in breve tempo, ci sono le linee celeri del Lloyd Triestino dell'*Adriatico-Egitto via Rodi*, quattordicinale, che parte da Trieste ogni secondo venerdì, arriva ad Alessandria, Brindisi, Pireo e Rodi, e riparte da Alessandria il giovedì successivo, compiendo esattamente il medesimo itinerario ed arrivando a Trieste ogni secondo martedì.

Sulla linea del *Grande Espresso Adriatico-Istambul*, settimanale, si avvicendano vari piroscafi: *L'Italia*, *Pilsna*, *Helouan*, *Vienna*, *Stella d'Italia e Tevere*. Le partenze da Trieste e Venezia e da Istambul avvengono tutti i giovedì; gli arrivi rispettivamente ad Istambul, a Trieste e a Venezia tutti i lunedì, con toccate a Brindisi e Pireo tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Per Cipro e la Palestina

Sulla stessa base è regolata la linea celere *Adriatico-Cipro Palestina*, in partenza da Trieste tutti i mercoledì ed in arrivo a Trieste tutti i lunedì. L'*Adria* ed il *Carnaro*, impiegano soli quattro giorni e mezzo per compiere il percorso Trieste-Palestina, toccando Brindisi e Larnaca nell'Isola di Cipro. Da Giaffa, lasciando il piroscafo che prosegue verso Caifa e Berutti, si può visitare l'interno della Palestina fino a Gerusalemme, riprendendo il proprio posto a bordo nel porto di Caifa, dopo 3 giorni. Il ritorno segue il medesimo itinerario dell'andata così che il ciclo completo del viaggio risulta di appena 12 giorni.

Delle altre Linee, postali o commerciali, l'*Adriatico-Soria A e B*, quattordicinale, in partenza da Genova ogni secondo venerdì, continueranno a servire il commercio fra l'Italia e il bacino mediterraneo. La *Soria A* dopo Bari e Patrasso, tocca Creta, l'Egitto, risale lungo le coste della Palestina e della Soria, fa scalo a Cipro ed a Rodi, e quindi ritorno seguendo l'itinerario dell'andata, più Fiume, ed arrivando a Trieste ogni secondo mercoledì. Vi sono adibiti i piroscafi *Città di Bari* e l'*Egitto*. La *Soria B*, invece compie il giro inverso, con minor numero di scali, giro che si chiude a Venezia e Trieste pure ogni secondo mercoledì.

Da S. Marco a Shangai

Nei servizi oltre Suez, il *Grande Espresso Italia-India*, servito dalla Motonave *Victoria*, che ha incontrato su tale linea il massimo favore del pubblico viaggiante continuerà l'itinerario già pubblicato al principio dell'anno, con una partenza mensile da Genova e Napoli e le toccate di Porto Said e Aden, per raggiungere Bombay 9 giorni dopo aver lasciato l'Italia avendo percorso 1658 miglia in 10 giorni.

Dal versante adriatico il *Conte Rosso* e il *Gange* (quest'ultimo da sostituirsi dopo l'ottobre con il *Conte Verde*) compiono il percorso più lungo di quanti sieno affidati a navi italiane di linea congiungendo il nostro Paese alla Cina con il *Grande Espresso Italia-India-Estremo Oriente*. La linea è mensile, in partenza da Trieste e Venezia, con scali a Brindisi, Porto Said e Bombay. Da qui l'itinerario prosegue per Colombo nell'incantevole Isola di Ceylon, Singapore al sud della penisola di Malacca, Hon-Kong e Shangai, i due grandi porti della Cina. L'itinerario del ritorno è, in senso inverso, lo stesso dell'andata con l'aggiunta della toccata a Suez. L'intero percorso di andata o ritorno è compiuto in 25 giorni.

Non meno importanti delle linee celeri da passeggeri, sono, anche per i servizi oltre Suez, quelli puramente commerciali, che corrono parallelamente sulle stesse rotte, e cioè:

La Linea commerciale Adriatico-India mensile, che congiunge l'Adriatico con Porto Said, Suez, Aden, Bombay, e nel ritorno tocca pure Karachi.

La Linea Commerciale Adriatico-India-Estremo Oriente, pure mensile ed in partenza da Trieste e Venezia, la quale, oltre Colombo nell'Isola di Ceylon continua per Penang, Singapore, Hongkonk e Shanghai fino a Kobe e Yokohama in Giappone: ed infine

La Linea Commerciale Tirreno-India-Indie Olandesi, in partenza da Genova con le motonavi *Arabia*, *Sumatra* ed *India*, le quale simile nella parte centrale del percorso alla Linea Adriatica, oltrepassato Singapore raggiunge i porti dell'Isola di Giava ed in Italia tocca Catania, Napoli, in Francia tocca Marsiglia.

La prossima inaugurazione del Luna Park al Lido

I particolari della costruzione - Magnificenza di decorazioni e di addobbi - La sala del sole e la sala del cielo - Le cascate luminose

Una notizia gradita: il *Luna Park* al Lido, il nuovo fantastico palazzo delle feste e delle attrazioni, sarà inaugurato negli ultimi giorni del corrente mese, si crede il 25, completissimo nella sua struttura e mancando soltanto gli ultimi lavori di finimento.

Alla nostra magnifica spiaggia si aggiungerà dunque quest'anno anche questa nuova attrattiva superba. La costruzione, come si sa, è stata un record di velocità, incominciata il 28 novembre dell'anno scorso, si è completata con appena un totale di 190 giornate lavorative di cui una quarantina circa spese nello smantellamento dei manufatti militari del fortino preesistente e nei lavori di sterro per le opere di fondazione. Progettista e direttore dei lavori è l'architetto dott. prof. Antonio Cassi Ramelli, e costruttrice l'impresa Greco e Ballerio di Milano.

Il terreno disponibile, proveniente attraverso l'Amministrazione comunale da concessioni demaniali e private, ha una superficie di 17 mila metri quadrati circa. Di questi, settemila sono adibiti a strade. Il terreno è completamente cintato. Per il solo muro di cinta si sono impiegati circa 220 mila mattoni.

Riassuntivamente il parco consta: di un grande ingresso costituito da un portico sforato, chiuso da una cancellata e facente capo a due palazzine destinate ai vari servizi, uffici e alle biglietterie.

Attraverso l'ingresso si profila il palazzo delle feste la cui cupola raggiunge i 24 metri di altezza.

Sull'asse del Palazzo, che scende al piazzale di ingresso con una serie di terrazze prospettanti il mare e più precisamente sulla mezzaria dello scalone, che ha 18 metri di larghezza minima, è stata ricavata una cascata luminosa larga sei metri con 5 salti d'acqua e un dislivello di 4 metri. La cascata è composta secondo i principii (acqua polverizzata in gocce e lamine d'acqua sovrapposte) che si credono di prima applicazione in Italia. Sarà di un effetto meraviglioso.

Il movimento dell'acqua è provocato da un sistema di due pompe la cui portata è di 3500 litri al minuto. L'effetto di luminosità viene ottenuto con 5 gronde luminose con 20 lampade da 100 watt l'una, divise in tre circuiti di tre diversi colori.

Pel grande scalone si accede alla Sala Bassa delle Danze, detta *la Sala del sole*. Un immenso ambiente circolare, del diametro di 28 metri, cioè tanti quanti ne misura il Ponte di Rialto in apertura. Le pareti alte sette metri, sono rivestite di legni a varie tarsie per una superficie di 400 mq. Nel soffitto è stata ricavata una leggiadra cupoletta luminosa. Alle pareti sono 32 grandi candelabri alti metri 2.40 di vetri di Murano, e di composizione e tecnica nuove ed audaci.

Da qui mediante due ascensori si accede al piano superiore dove è stata creata, con interessante variante realizzata negli ultimi due mesi di costruzione, un'altra grande sala alta delle danze, detta *la Sala del Cielo*.

Questo nuovo Salone e le adiacenti terrazze, donde si gode la vista incomparabile della laguna e del mare, è quasi interamente rivestito in palissandro, con tendaggi di velluto.

Particolarmente curato dai costruttori, è stato l'impianto elettrico, ben sapendosi quanto la profusione e il giuoco delle luci aiutino, in simili ambienti, il fascino dei visitatori. La Società stessa gestisce il *Luna Park* provvede con due cabine alla trasformazione e alla distribuzione della corrente elettrica. La energia installata è di circa 600 mila watt.

Ed ora alcuni dati. La costruzione è in cemento armato e poggia su una solidissima platea totale. L'Ufficio tecnico comunale e per esso gli ingegneri Maraffi e Gelmetti, hanno eseguito quattro prove, caricando con 700 kg. al mq. un quarto dei due saloni e degli sbalzi ottenendone frecce di riflessioni assolutamente trascurabili.

Sono stati adoperati complessivamente nove mila quintali di cemento, 1200 di ferro tondo e 750 mila mattoni.

Prossimamente avremo occasione di discorrere delle attrazioni particolari del nuovo *Luna Park* le quali sono state studiate in modo da costituire quanto di più nuovo e di più bello si può desiderare in simili ritrovi, destinati alla gioia, alla sorpresa, al brivido delle folle.

L'assemblea della "Selvatico,,

Modificazioni allo statuto

Sotto la presidenza dell'on. prof. Pietro Orsi seguì sabato, all'Ateneo, l'assemblea annuale della Società « Riccardo Selvatico ».

Il vicepresidente cav. Benassi diede lettura della relazione sull'attività svolta nel decorso anno dal sodalizio, illustrò quindi ampiamente una proposta, già approvata dal Consiglio, diretta a facilitare le nuove adesioni, riducendo le quote di contributo e provvedendo a che i soci, con la somma sin qui spesa, possano godere un complesso di spettacoli non inferiore per qualità e quantità a quello previsto dal vecchio statuto.

Il segretario sig. Faresin lesse la relazione dei revisori dei conti, che termina con un fervido encomio alla tesoriera signora Nella Errera, e presentò il bilancio 1931-32 che si chiude con un discreto civanzo.

Aperta la discussione, presero la parola il comm. avv. Mario Cerutti ed altri, elogiando l'opera della Presidenza. Fu poi votata all'unanimità la accennata modificazione allo statuto, che limita a L. 80 per la categoria A e a L. 50 per la categoria B, pagabili in due rate, il contributo annuo dei soci, e conferisce ai soci il diritto di assistere a non meno di dodici spettacoli.

Un Ministro rumeno

Alle 9.10 di ieri è giunto a Venezia S. E. Bomen, ministro rumeno presso la Santa Sede. L'ospite è ripartito per Bucarest alle 14.32.

La premiazione all'Istituto Zitelle

Giovedì 16 corrente alle quattro e mezza, nei locali dell'Istituto Zitelle alla Giudecca avrà luogo la distribuzione dei premi scolastici alle allieve degli istituti femminili riuniti della Congregazione di Carità di Venezia.

900 dopolavoristi

Alla mezzanotte dell'altro ieri, con la m.n Piero Foscari sono giunti a Venezia 900 Dopolavoristi provenienti da Trieste.

Studenti napoletani

Alle 11.55 di ieri sono giunti in comitiva da Bologna, 32 studenti dell'Istituto «Alessandro Volta» di Napoli. Gli studenti sono scesi ad alloggiare alla Pensione Firenze.

Federazione Fascista Artigiani

Presso la Segreteria gli artigiani possono acquistare le tessere di libero ingresso all'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, al prezzo ridotto di L. 10.

Bollettino demografico di Venezia

12 Giugno		13 Giugno	
Nati	3	Nati	10
Decessi	5	Decessi	6
Matrimoni	2	Matrimoni	0

La consacrazione della nuova chiesa all'Ospizio Marino

Ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha aperto al culto la nuova Chiesa dell'Ospedale al Mare a S. Nicolò di Lido, alla presenza di un folto gruppo di autorità e di invitati.

La Chiesa, che sorge in fondo al recinto dell'Istituto, è una suggestiva costruzione in stile trecentesco che ricorda nelle sue linee la Basilica di Assisi. L'edificio fu innalzato su progetto dell'ing. Antonio Spandri, assistito dal cav. Campese. Le mistiche pitture che adornano le pareti della Chiesa, dedicata a S. Antonio, di cui ricorreva ieri la festa, sono opera del prof. Cherubini, mentre le vetrate istoriate sono lavoro di Giuseppe Ambrosi. Impresario costruttore è il cav. Giulio Tiso. Alla spesa ha largamente concorso anche il Banco S. Marco.

Alle 7.30, ossequiato dal gruppo delle autorità, fra le quali notiamo: il comm. dott. Gustavo Messi, per S. E. il Prefetto, il dott. Allegrini per il Podestà, il Commissario generale dell'Ospizio gr. uff. prof. Antonio Garioni, il vice Commissario comm. dott. Calcagno, il segretario cav. Gallo, il parroco di Lido don Romeo Tizianello, l'ispettore scolastico Ermenegildo Bertotto in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il segretario generale della Provincia dott. Pancino, il commissario di Lido cav. Lambiasi, il direttore dell'Ospizio Marino dott. Lolli con il Corpo sanitario, il commend. Dall'Oro direttore dell'Istituto Veneto del Lavoro, l'ing. Bortolini, il dott. cav. Mario Del Gobbo per l'avv. comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità, ecc.

Notiamo anche una folla di signore, fra le quali: sig.ra Edmea Bianchetti consorte di S. E. il Prefetto, sig.ra Garioni, sig.ra Calcagno, ecc.

Sulla porta maggiore della bella Chiesa spiccavano festoni di fiori, e su una colonnetta era stato installato un microfano in collegamento, a mezzo dell'auditorium, con tutti i padiglioni dell'Istituto, nei quali veniva trasmesso lo svolgersi della cerimonia per i ricoverati, che non potevano scendere in Chiesa.

In apposite pancate davanti al piccolo tempio prendono posto le rappresentanze delle scolaresche e del Collegio Salesiano Coletti con le bandiere.

S. Em. il Cardinale Patriarca giunge in auto alle 7.30 precise, ossequiato dai preposti all'Istituto. Nella chiesa si affollano le autorità e gli invitati quando S. Em. vi fa il suo ingresso. Prestano servizio d'onore vigili municipali in alta tenuta.

Nella tribuna, che si apre nel fianco sinistro della chiesa, aveva preso posto una Sezione della Cappella Marciana, con accompagnamento di harmonium e di quintetto d'archi, diretta dal m. Tosi, che eseguì durante le funzioni l'« Ecce Sacerdos Magnus » di M. Tosi, la « Missa Jubilaris » di F. Vittadini e « Si quaeris miracula » di don Tosi.

Recitate alcune preghiere, S. Em. il Cardinale procede alla cerimonia della benedizione esterna della chiesa. Il corteo del clero, preceduto dalla Croce, ne fa così il giro, mentre il Patriarca benedice con un aspersorio di rami d'ulivo intrecciati i muri.

S. Em. dice quindi agli intervenuti ed ai ricoverati elette e paterne parole, ricordando che la Chiesa pensa al bene del corpo come a quello dello spirito. Su questa terra i poveri ricoverati, che altrimenti non saprebbero come curarsi, hanno le provvidenziali colonie marine, ed è loro aperto anche questo benefico Istituto ora corredato, per merito degli amministratori e di quanti vollero in qualche modo aiutare, di una bella chiesa che provvederà al loro bene spirituale.

Finito il discorso, che fu seguito con molta attenzione, S. Em. rimane alcuni minuti a pregare inginocchiato fuori della chiesa, quindi continua la cerimonia colla benedizione dell'interno del tempio.

Terminato il rito, il Patriarca, salutato da fervidi applausi, lascia l'Istituto, accompagnato dal Parroco di Lido don Tizianello.

Alle 8.30 viene celebrata nella nuova chiesa una Messa solenne ed alle 10 gli invitati compiono una visita all'Istituto ed ai vari padiglioni.

Beneficenza

★ Nel secondo tristissimo anniversario della morte del suo compianto marito Comm. Giulio Magrini, per onorare la sua memoria Bianca Fano Magrini offre L. 50 pro Opere assistenziali: L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica.

★ Per onorare la memoria di Rosa Sandrinelli, il dott. G. Battista Bianchini offre L. 30 all'Unione Sinite Parvulos (ritardata).

★ Nel giorno più triste della sua vita il rag. Luigi Marcon ad onorare la morte della sua adorata mamma offre L. 100 alla «Sinite parvulos» e L. 100 all'Istituto Cavanis.

La visita di S. E. Teruzzi

Domenica mattina, l'Esposizione è stata visitata da S. E. il Generale Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., accompagnato da S. E. il Prefetto Bianchetti, da S. E. il Luogotenente Generale Sillingardi, Comandante il Raggruppamento di Bologna, e da altre autorità.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 585, e nella precedente giornata di domenica 31.51.

Le vendite

Il sig. Renato Simoni ha acquistato un vaso lattimo e un gruppo di frutti della Ditta E. Maschio di Murano.

La Signora Rosa Frugone ha acquistato un vaso di cristallo argento della Casa Venini di Murano.

Litigi di donne saldati dai mariti

Il bracciante Giovanni Zampirollo di anni 37 abitante alla Caserma Manin, domenica notte alle 0.45, correva a farsi medicare all'Ospedale di una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in otto giorni. Il perito poco prima si trovava nella trattoria ai *Promessi Sposi*, nome da idillio, in calle dell'Oca ai SS. Apostoli. Nel locale entrava a un tratto il bracciante trentunenne Foffano Bruno dimorante come lo Zampirollo in Caserma Manin. Un po' alterato dal vino egli si mise ad altercare collo Zampirollo, ricordandosi di un litigio avvenuto la sera prima per ragioni di vicinato nella stessa caserma Manin tra la moglie sua Irma Brunati di anni 30 e la moglie dello Zampirollo, Dorella Cesira di 37 anni, la quale, alla fine si ebbe un morso alla guancia destra guaribile in giorni cinque. Le donne naturalmente non mancarono di raccontar l'accaduto ai rispettivi mariti, e fu ciò che li spinse poi l'uno contro l'altro.

La disputa nell'osteria degenerò a poco a poco in colluttazione ed ebbe per epilogo una rude percossa assestata alla faccia dello Zampirollo.

Tracce di sangue

Il bracciante Pio Valentini di anni 25 dimorante alla Giudecca 693, la scorsa notte verso l'una in un'osteria prese sonno presso un tavolo con un bicchiere di vino davanti. Spostatosi durante il sonno il centro di gravità del suo corpo, il Valentini rotolò dalla sedia al suolo trascinandosi dietro il bicchiere che si è rotto. — Disgraziatamente i frantumi gli fecero un taglio vasto e profondo al palmo della mano destra con copiosa emorragia, tanto che seminò di gocce di sangue il percorso dall'osteria all'ospedale, dove fu portato da un amico. Anzi, questo sangue sparso sul selciato a persone ignare dell'accaduto fece credere che si trattasse di chi sa quale delitto. Il Valentini guarirà in una quindicina di giorni.

Camere senza licenza

Il Commissariato di San Polo ha ieri dichiarato in contravvenzione la trentottenne Carolina Carlin, fu Pietro, da Mira, abitante a Santa Croce 2009, perchè affittava una camera senza la relativa licenza della Pubblica Sicurezza.

Ubbriachi in contravvenzione

Dagli agenti del Commissariato di San Polo è stato ieri dichiarato in contravvenzione certo Vincenzo Bisson fu Giuseppe, di anni 32, abitante a Santa Croce 2042, perchè, ubbriaco da non reggersi. dava sconcio spettacolo di sè in Campo San Polo.

Il vigile Domenico Zaccagnino sorprendeva ieri in Campo S. Margherita un altro ubbriaco, il cinquantaquattrenne Angelo Menegon, di Giacomo, abitante a Dorsoduro 3417. Condottolo al Commissariato di Dorsoduro il Menegon veniva rinchiuso in guardina e dichiarato in contravvenzione.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati per multe non pagate dal Commissariato di Cannaregio: Carlo Marcolfeoni di Luigi di anni 23, abitante a San Polo 1449, Achille Lombardo fu Paolo di anni 75, abitante a S. Croce 1459, e Marcello Marchesan di Angelo di anni 41, abitante a Santa Croce 1675, i quali devono scontare un giorno di detenzione ciascuno; Giovanni Spinola di Antonio di anni 28, abitante a San Polo 1865, per giorni tre; e Felice Acerbi fu Luigi, di anni 31, abitante a San Polo 1159, per giorni 10.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

La dodicenne Vittoria Crivellari abitante a San Marco 4471, rovistando in una cassetta di ferrivecchi con un pezzo di lamiera arrugginita si ferì al dito medio destro. Gliene derivò una ferita infetta, guaribile in giorni 10.

Battendo il capo

Il cinquenne Pietro Vio abitante a Santa Croce 678, ieri nel pomeriggio trastullandosi sulla gradinata della chiesa di San Simeone cadeva riportando una ferita lacera al capo guaribile in pochi giorni.

Caduto nella stiva

L'ingegnere di macchina Marco Lasikoff di anni 48, da Chenisoff (Russia), imbarcato sul piroscafo sovietico « Plechanoff » ormeggiato in Marittima, ieri mattina alle 8.30 nell'attraversare un boccaporto cadeva da due metri d'altezza nella stiva ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Su un nocciolo

Il bracciante Angelo Dotto d'anni 29, abitante a Campalto, ieri mattina sul ponte di S. Alvise scivolando su di un nocciolo di ciliegia cadeva riportando la distorsione della tibia destra. Guarirà in dieci giorni.

Precipita dal ciliegio

Il dodicenne Gastone Nalesso abitante a Santa Croce 750, ieri alle ore 17 arrampicatosi su un ciliegio del suo orto cadde dall'altezza di quattro metri fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Un colpo al ginocchio

La ventenne Elvira Bernardi abitante a Mestre, lavorante nel saponificio Vidal a Marghera, qualche mese fa riportava una contusione al ginocchio sinistro. Ricominciati ora i dolori, dovette ieri tornare all'Ospedale, ove guarirà in giorni venti salvo complicazioni.

Pulendo i vetri

Il dipintore Angelo Corbetti abitante a Sant'Agnese in calle delle Pazienze, in palazzo Pasqualigo nel pulire una finestra ruppe un vetro ferendosi al pollice sinistro, guarirà in giorni 10.

I treni popolari del 19 giugno

Come abbiamo ieri detto, domenica prossima 19 giugno saranno effettuati i seguenti treni popolari a prezzo ridottissimo:

VENEZIA-TORINO con vetture di seconda e terza classe, nel quale saranno ammessi viaggiatori da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza, nonchè quelli provenienti col coincidente treno ordinario da Treviso.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza 2. classe L. 53, 3. classe lire 30. Da Treviso 2. classe L. 56, 3. classe lire 34.

Il treno partirà da Venezia S. L. alle ore 23.37 del 18 giugno, da Mestre 23.55, da Padova 0.28, da Vicenza 0.57, arrivo a Torino ore 7.45.

Ritorno: partenza da Torino alle ore 22.45, arrivo a Vicenza 5.26, a Padova 5.55, a Mestre 6.29, a Venezia 6.43 del 20 giugno.

VERONA-MILANO con vetture di sola terza classe. Il prezzo di andata-ritorno Verona-Milano è di Lire 12.

Il treno partirà da Verona P. Nuova alle ore 6.45, con arrivo a Milano alle ore 9.15.

Ritorno: partenza da Milano alle ore 18.40, arrivo a Verona P. N. 21.30.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La premiazione a Ca' Farsetti
dei vincitori del raid Pavia-Venezia

In onore dei partecipanti al raid motonautico Pavia-Venezia, che tanto entusiasmo ha sollevato l'altro giorno negli sportivi, il Municipio di Venezia ha offerto ieri mattina alle 11.30, nella sala della Consulta Comunale a Ca' Farsetti, un sontuoso ricevimento.

Ad attendere gli ospiti, poco prima dell'ora fissata, si trovavano nella sala il comandante De Bei in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il cav. dott. Beltrame per S. E. il Prefetto, il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, Presidente del Comitato veneziano per il raid, anche per il Podestà; il co. Paolo Foscari per la Federazione Provinciale Fascista, il dott. Ca' Zorzi dell'Ufficio Sportivo della Federazione, il comandante marchese Cappelli per il Provveditore al Porto, il comandante del Presidio Militare col. Gucci, il col. Bertuccioli per la Capitaneria di Porto, il signor Strena, Commissario per le Venezie della Federazione Italiana Motonautica, il comm. Balsamo commissario generale per il raid, il dott. Guido Alverà, Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, il Segretario del Circolo comandante Leone Rocca, e i commissari aggiunti dott. Renzo Dolcetti, signor Claudio Cingolani, sig. Andrea Marigonda, rag. Cleto Radice, e sig.na Maria Angela Toso; l'ing. Coen della Lega Navale Italiana, il dottor Stocca dell'Ufficio Turismo e membro del Comitato veneziano per il raid; e il dott. Calzavara presidente della Canottieri Bucintoro.

In fondo alla sala, sopra un tavolo tappezzato di damasco cremisi, sono allineate le numerose coppe e medaglie, ambiti premi che verranno consegnati ai valorosi piloti.

Accolti da un caldo applauso, gli ospiti giungono poco dopo le 11.30, e prendono posto, tutt'intorno, negli stalli.

Il saluto di Venezia

Prende per primo la parola il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro il quale, a nome del Podestà e della cittadinanza veneziana, ha porto il suo saluto e i suoi ringraziamenti agli intervenuti, al Commissario generale per il raid comm. ing. Balsamo, e al Presidente del Comitato Veneziano dott. Guido Alverà. Venezia è lieta, continua l'oratore, di essere meta di una così importante competizione motonautica non solo perchè ha modo di constatare la valentia dei piloti, e il progresso compiuto durante l'anno nel campo della tecnica, ma anche perchè questa gara sportiva si deve considerare come un prodromo del tanto auspicato congiungimento per via acquea di Venezia alla Lombardia, e, in particolar modo, a Milano. Ciò che ora costituisce una nobile fatica degli sportivi, e un generoso sforzo dei costruttori di scafi e di motori, in un non lontano domani, scenderà al livello della vita pratica. Questo congiungimento si effettuerà al più presto, dice l'oratore, per volere del Duce che ha già approvato i lavori di sistemazione del Po. Dopo aver rinnovati i suoi saluti e i suoi ringraziamenti agli ospiti, il gr. uff. ing. Carraro conclude, applauditissimo, dando lettura di un nobile messaggio inviato dal Podestà di Milano conte Marcello Visconti di Modrone, al Podestà di Venezia comm. dott. Alverà. Ecco il testo del messaggio:

« Illustre Camerata, affido anche quest'anno ai cinquanta motonauti del Raid Pavia-Venezia il saluto di Milano alla gloriosa consorella adriatica. Ragioni tecniche impediscono ancora che i velocissimi scafi partano da Milano, dove la manifestazione fu organizzata ed alla quale appartiene la maggioranza dei concorrenti; ma io spero che in un avvenire non molto lontano le nostre due città potranno essere congiunte direttamente anche per via fluviale.

« Il motoscafo ormai ha raggiunto tale una perfezione che se ancora non è passato dalla fase sportiva a quella dei mezzi ordinari di trasporto, è soltanto per la mancanza di adeguate vie. Ancora una volta la passione sportiva ha precorso e offerto la possibilità per una nuova conquista civile, e l'ardimento dei campioni e le vittorie della meccanica e dell'industria incitano a preparare i mezzi perchè la conquista si traduca nella pratica della vita comune.

« Milano e Venezia devono guardare con particolare attenzione a questa possibilità, e con l'auspicio che favorevoli circostanze possano aspettare la realizzazione del nostro desiderio, le invio, illustre Podestà, i più cordiali saluti fascisti. Dev.mo *Marcello Visconti di Modrone* ».

Il Commissario generale

Dopo il gr. uff. ing. Carraro ha preso la parola l'ing. comm. Balsamo, Commissario generale del raid il quale ha accennato all'esito più che mai brillante della gara sia per il numero dei concorrenti, che per le medie di velocità raggiunte. Lungo le rive del Po, ha detto l'oratore, una folla folta ha assistito ai vari passaggi appassionandosi e condividendo con i concorrenti l'interesse e le ansie della corsa, il che dimostra che anche in Italia si sta formando la coscienza dello sport motonautico. La riuscita è in parte dovuta alla Regia Marina, cui va un particolare ringraziamento, per le perfette segnalazioni organizzate lungo il percorso in laguna. Un saluto e un ringraziamento va anche al Moto Club di Venezia, che con quello di Milano divide le iniziative per dare sempre maggior sviluppo a questo nobilissimo sport. L'oratore è quindi passato ad esaminare il risultato della gara dal lato tecnico, sottolineando l'ottima prova fornita dalla signorina Feltrinelli, e mettendo in luce il valore, dal lato pratico, della gara compiuta dal capitano transoceanico Biseo che col suo idroscivolante ha coperto il percorso Pavia-Venezia in 5 ore e 25 minuti.

Ha preso infine la parola l'ing. Coen della Lega Navale Italiana, il quale, accanto alle felicitazioni per la riuscita del IV Raid Motonautico Venezia-Pavia, ha espresso il suo augurio per le prossime competizioni.

Alla premiazione, durante la quale sono stati fatti segno di particolari acclamazioni il cap. Biseo e la signorina Feltrinelli, è seguito un rinfresco offerto dal Municipio di Venezia.

Gli ospiti sono quindi scesi in due capaci motoscafi, per portarsi al Grand Hôtel Lido dove ha avuto luogo, in loro onore, una colazione offerta dal Circolo Motonautico di Venezia.

Allo spumante il dott. Guido Alverà, Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, ha rivolto loro un vibrante saluto ed il co. Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà, ha recato il saluto di Venezia. Ha parlato ancora l'ing. Balsamo mentre ha ringraziato pei concorrenti il signor Ricordi di Milano.

Dopo la colazione il folto gruppo ha visitato i lavori in corso per il Luna Park e quindi il campo di golf agli Alberoni ove sono stati ricevuti dal co. comm. Antonio Revedin.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la Presidenza del Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia si è riunita ieri, presso il Consiglio stesso la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di largo consumo.

Alla riunione erano presenti il Vice Podestà di Venezia co. Giandaniele Elti di Rodeano, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali ed alcuni tecnici.

La Commissione ha preso in esame i prezzi approvati nella riunione del giorno 17 maggio u. s. ed ha fissato i seguenti *prezzi massimi* che entreranno in vigore a partire da mercoledì 15 corr.:

Genere		Prezzo
CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*		
Buoi	al q.le L.	550
Vacche	»	520
Vitelli	»	715
CARNI FRESCHE (al minuto		
Buoi:		
1. taglio con osso	al kg. L.	6.80
1. taglio senza osso	»	8.90
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	12.70
2. taglio con osso	»	5.90
Vacche:		
1. taglio con osso	»	6.30
1. taglio senza osso	»	8.70
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	11.70
2. taglio con osso	»	5.40
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	9.40
1. taglio senza osso	»	13.50
2. taglio con osso	»	7.60
Ovini:		
Castrato posteriore	»	8.—
idem anteriore	»	7.—
CARNI CONGELATE		
Bovini posteriore	»	4.50
idem anteriore	»	3.50
Vitelli posteriore	»	5.25
idem anteriore	»	4.25
CARNI SUINE FRESCHE		
Polpa	»	9.50
Braciole di lombo	»	8.—
Braciole di costata	»	6.75
Petto costicine	»	5.75
POLLAME MORTO		
Polli interi novelli	»	9.—
Galline intere	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Tacchini interi	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.—
idem a pezzi	»	5.—
Anitre intere	»	5.50
idem a pezzi	»	7.50
GENERI DIVERSI		
Uova fresche gr. 55-57	paio »	0.55
Farina granot. bianca	kg. »	1.30
idem gialla	»	1.05
Riso camolino orig. fino	»	1.60
Riso maratello	»	1.80
Riso Cimone o Carolina	»	1.90
Riso Vialone	»	2.30
Farina N. 1 superiore	»	1.75
PASTE ALIMENTARI		
Extra locale o di qualsiasi prov. (estraz. 30-40%)	»	2.90
Super. locale o di qualsiasi prov. (estraz. 45-50%)	»	2.70
Tipo Napoli o Bologna	»	2.30
Comune	»	2.—
FORMAGGI		
Reggiano stravecchione	»	17.—
Reggiano stravecchio	»	13.—
Reggiano vecchio	»	10.—
Emmenthal svizzero	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	9.—
Pecorino Asiago strav. e similare montagna	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	15.50
Burro fino	»	12.—
Burro naturale comune	»	11.—
Olio d'oliva classico	al litro »	6.—
Olio di semi di I. qualità	»	4.30
Lardo nostrano	kg. L.	6.—
Strutto nostrano	»	5.—
Estratto pomodoro (sciolto)	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.50
Stoccafisso Bergen I Westre magro (battuto L. 1 più)	»	7.—
id. Hammerfest Finmarken	»	6.—
SALUMERIA		
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	25.—
idem di produzione locale	»	24.—
idem cotto di I. qualità	»	22.—
Mortadella I. qualità	»	11.—
idem di II. qualità	»	9.—
Salame nostrano	»	12.—
Musetti nostrani	»	7.50
Luganeghe di Treviso	»	11.—
idem nostrane	»	8.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8)	al litro »	1.70
Zucchero raffinato pilè	kg. »	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—
PANE		
Filoni da gr. 400 (confez. con farina N. 1 sup.)	kg. L.	1.45
Filoni da gr. 250	»	1.75
Montassù e spaccate	»	2.10
Ciopete e mantovane	»	2.10
Latte pastorizzato	al litro »	1.-
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita	»	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce compreso le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni o per prezzi diversi da quelli indicati nel listino.

Alla Scuola di S. Maurizio

Ieri lunedì 6 corrente Direttrice, Insegnanti e alunne delle scuole di San Maurizio e S. Samuele, dopo aver assistito in Chiesa S. Stefano ad un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. E. il Capo del Governo, inviavano al Duce un commosso telegramma.

S. E. Benito Mussolini si è degnato di rispondere ieri mattina « S. E. Capo Governo ringrazia vivamente. — Il Segretario Particolare Chiavolini ».

Il telegramma del Duce ha suscitato vivo entusiasmo fra insegnanti e scolari che tanto lo amano.

L'attività della "Sosav,,

Il Consiglio di Presidenza, nella sua consueta riunione mensile, prese in esame diverse proposte riguardanti l'intensificazione della propaganda per mezzo di pubblicazioni e di manifestazioni caratteristiche, improntate al tipo di schietta marca «scarpona», che distingue l'attività della Sosav e tributò un elogio al lavoro di preparazione del Vicepresidente T. Levi. Venne quindi definito il programma delle due prossime importanti escursioni sociali che si effettueranno domenica 26 p. v. sul Gruppo del Civetta insieme alla Sezione di Venezia del C.A.I. che inaugurerà l'ampliato rifugio al Coldai e domenica 3 luglio sul Monte Pasubio

Per le tre grandi classi di fumatori

Prima: per gli abitudinari che, fumando assai spesso, non gradiscono tipi che possono stancare per eccesso di qualità aromatiche, ma restano fedeli al tipo di sigaretta comune, quella che soddisfa, si fa desiderare di frequente, e non stanca mai: sigarette *Giubek, Macedonia, Nazionali, Moresca.*

Seconda: per i fumatori di estremo variabile, di delicate esigenze, di fine sensibilità, per le signore, le signorine, per tutti coloro che desiderano dal tabacco un piacere raffinato ma non eccessivo e affaticante: sigarette *Eva, Regina.*

Terza: per i fumatori di grande classe, che possono chiedere al tabacco un godimento pieno e forte, in cui siano armonizzate le più alte caratteristiche dell'aroma e del gusto: sigarette *Savoia, Orientali, Uso egiziano.*

TEATRI E CONCERTI

"Don Pasquale,, al Malibran

Stasera il teatro resta chiuso e domani la Compagnia appositamente costituita darà la prima delle due speciali rappresentazioni dell'opera comica «Don Pasquale» di G. Donizetti.

Interpreteranno l'opera la notissima soprano Anna Sassone Soster nella parte di «Norina»; Francesco Federici in quella del protagonista; Lionello Cecil nella parte di «Ernesto»; Lorenzo Conati nella parte di «Malatesta».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gaetano Poloni.

La vendita dei posti ha luogo oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Un concerto di musica italiana al Museo di Bolzano

BOLZANO, 13

La sera di lunedì 20 corr., nella sala maggiore del Museo, avrà luogo sotto gli auspici di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, un interessante concerto di musica italiana al quale parteciperà la giovanissima pianista veneziana Contessina Bianca Miari. L'eletta concertista eseguirà musiche di clavicembalisti e di autori moderni, tra le quali sarà un «Concerto» per pianoforte e orchestra d'archi. Questa sarà diretta dal M.o Mario Mascagni, Direttore di questo conservatorio musicale.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Si è riunito il Consiglio direttivo della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici, sotto la presidenza del conte Carlo Brandolini. Il Consiglio ha approvato i risultati della passata stagione di concerti e il bilancio 1931-32, ed ha deliberato di riunire l'assemblea dei soci. L'assemblea stessa è convocata per il giorno 27 giugno alle ore 21, in prima convocazione, alle ore 21.30 in seconda convocazione, in una sala gentilmente concessa dalla direzione del teatro La Fenice, col seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio direttivo; Relazione dei revisori dei conti ed approvazione dei bilanci; Nomine; Varie. A sensi dello statuto non si mandano inviti personali ai soci i quali sono pregati di intervenire numerosi all'assemblea.

La radio di oggi

Domenica nel pomeriggio i radiofili hanno avuto il dono graditissimo di una trasmissione di classe: «Carmen» del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Gino Marinuzzi, protagonista Gabriella Besanzoni. A parte un leggero squilibrio di sonorità tra orchestra e palcoscenico, a svantaggio di quest'ultimo, derivante certamente da un'affrettata sistemazione dei microfoni che per la prima volta facevano ingresso nel teatro triestino, la trasmissione è stata perfetta e godibile in ogni suo dettaglio: l'assenza completa di affievolimenti, come è proprio della ricezione triestina, e la purezza di modulazione, caratteristico di tutte le diffusioni che provengono direttamente da Trieste senza passare per il famigerato cavo, hanno fatto della trasmissione di domenica uno delle migliori dell'annata. E questo ci fa suggerire di aumentare, in attesa della sistemazione telefonica, il numero delle diffusioni dirette da Trieste, sì che del difetto poco delizioso del cavo abbiano a godere anche gli abbonati lombardi, piemontesi, toscani e via dicendo, e non solamente quelli delle Tre Venezie che sborsano anch'essi le loro ottanta lirette all'anno e altrettanto diritto hanno di ricevere della musica che non sia deformata e distorta.

Questa sera a *Nord* (20.30) l'operetta di Alberto Colantuoni: « Haschisch » con musica dei maestri Delli Ponti e Gregori; a *Roma* (ore 20.45) concerto variato che, inclusa una scena di Giannino Antona Traversi, culmina in una serie di musiche folcloristiche abruzzesi per coro, soli e orchestra. Dalle stazioni estere due opere romantiche: « Oberon » di Weber da *Mülhacker* (20 e 35) e « Faust » di Gounod da *Vienna* (19.25), e dalla Cattedrale di Santo Stefano della stessa città, ma attraverso le onde polacche, alle 19 la grande « Missa solemnis » di Beethoven. Musica da camera ad *Heilsberg* (20.35) con il « Trio in do min. » op. 1, pure di Beethoven, a *Budapest* (22) con musiche di Bach-Vivaldi e di Max Reger per due pianoforti, e a *Londra Naz.* (22.5: pianoforte); musica sinfonica con piano e violino solisti e *Suisse Romande* (20.35: Mendelssohn, Mozart, Rossini).

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — Stasera riposo. Domani prima rappr. straord. Opera «Don Pasquale».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Modella» int. Greta Garbo. Ultime repliche.
S. MARCO. — «Il Camello nero» protagonista Warner Cland.
OLIMPIA. — «L'Angelo Bianco» int. Barbara Stauwick.
MASSIMO. — Ultima de «L'ingannatrice» capol. Metro prot. Lilly Damita.
S. MARGHERITA. — «Alto tradimento» e «Carnera contro Schoemraht a Milano». Nel varietà tenore Bergamini e stella Betty De Santis.
MODERNO. — «La vecchia signora» parl. ital. prot. Emma Gramatica e Arturo Falconi.
ITALIA. — Ultime di «Rotaie» capolav. ital. prot. Maurizio D'Ancora e Kathe Von Nagy.
GIARDINO NAZIONALE. — «La Donna e l'avventuriero» con Billie Dove. Nel varietà l'applaudita Comp. Riviste «La Fiorente» in «La Storia di un tizio».
CENTRALE. — «Resurrezione» con Dolores del Rio - Varietà.

CRONACHE FUNEBRI

Anna Manfrin ved. Marcon

Nelle prime ore di ieri è morta la buona e pia Signora Anna Manfrin ved. Marcon. Era un angelo di bontà, tutta dedita a lenire le sofferenze degli umili ed a confortare con la parola e con il personale sacrificio tutti coloro che a Lei ricorrevano.

Lascia larga eredità di affetti in quanti ebbero con Lei consuetudine di vita, e vivo cordoglio nei figli, nei nipoti, pronipoti e parenti che la circondavano di tenero intenso amore.

Alla famiglia tutta ed in particolare all'egregio Rag. Gabriele Marcon, infaticabile Segretario del Teatro La Fenice, giungano le nostre vive condoglianze.

Da Mestre

Federazione degli Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Non vendete il grano

Ferve il lavoro da parte dei Consorzi Agrari e delle Federazioni Agricoltori per organizzare l'ammassamento del frumento del prossimo raccolto.

Già la speculazione è in armi e si organizza anch'essa per rendere meno efficaci, in quanto le era possibile i provvedimenti del Governo e quelli dei Consorzi e delle Casse di Risparmio per adeguare il prezzo del grano al suo giusto valore.

Se gli agricoltori saranno fortemente organizzati, le mene della speculazione verranno sventate.

Intanto si annuncia che il Governo eleverà in fortissima misura la percentuale di miscela del grano nazionale nella fabbricazione delle farine ad uso alimentare per cui, mentre da un lato l'industria molitoria dovrà approvvigionarsi di grano nazionale, d'altro lato non sono da temere eventuali flessioni dei prezzi del grano estero nel corso della campagna commerciale.

Tengano presente gli agricoltori che nel luglio dell'anno scorso il grano al momento del raccolto fu venduto a L. 80 al quintale e perfino a L. 75: la situazione andò gradatamente migliorando nei mesi successivi fino a che le quotazioni si portarono in aprile e maggio intorno alle L. 120. Purtroppo la grande maggioranza degli agricoltori aveva in quell'epoca effettuata la vendita del proprio grano: quelli invece che l'avevano consegnato agli ammassi organizzati dai Consorzi Agrari e dalle Federazioni, poterono incassare in media una ventina di lire in più per quintale, detratte le spese e gli interessi, del prezzo che avrebbero ottenuto vendendo il grano al momento del raccolto.

Renderemo pubbliche fra giorni le disposizioni deliberate per il funzionamento degli ammassi e per i depositi fiduciari: oggi raccomandiamo agli agricoltori di non vendere il grano in anticipo perchè così facendo recherebbero danno a sè stessi ed a tutti i produttori.

Assicurazione contro gli infortuni al personale della trebbia

Prossimamente si inizierà la stagione della trebbiatura. Questa Federazione crede opportuno di portare a conoscenza dei propri soci che è necessario provvedere all'assicurazione contro gli infortuni di tutto il personale addetto alla trebbiatura

L'assicurazione deve, per Legge, non limitarsi solamente all'imboccatore o al fuochista, ma deve estendersi anche a tutto il personale ausiliario e per tutti i rischi della trebbiatura e per il periodo nel quale gli operai sono adibiti al lavoro.

Ciò è opportuno fare per evitare il ripetersi dei dannosi incidenti che si verificano sempre quando si sia omessa l'assicurazione oppure quando l'assicurazione stessa sia stata fatta incompleta. I nostri associati potranno rivolgersi agli Uffici di Zona o agli Uffici Centrali di questa Federazione per avere gli schiarimenti del caso: presso gli Uffici troveranno tutta l'assistenza necessaria per la stipulazione di eventuali contratti di assicurazione.

Tesseramento

Ci rivolgiamo, speriamo per l'ultima volta, a quei pochissimi ostinati renitenti al tesseramento avvertendoli che per disposizioni superiori non possiamo attendere più oltre: essi devono quindi passare dai nostri uffici a ritirare la tessera: in caso contrario saremo costretti ad espellerli dalla nostra Federazione.

Speriamo che i pochi che non hanno ancora ritirata la tessera vorranno a noi risparmiare il dispiacere e ad essi il danno della grave misura.

Censimento grano trebbiato a macchina

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli interessati che anche quest'anno il censimento del grano trebbiato a macchina deve venir eseguito colla massima scrupolosa diligenza. A tal fine la Cattedra, ove lo ritenesse opportuno per il regolare svolgimento dei lavori di accertamento ,può anche valersi dell'opera degli agenti di polizia giudiziaria.

Concorso per gesicultori

L'Ente Nazionale Serico ricorda che col 30 giugno scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso per la cultura di gelsi a ceppaia, dotato di premi in denaro per complessive L. 50.000.

Caratteristica del concorso è quella che a tutti i partecipanti verrà pure concesso un contributo di centesimi 10 per gelso piantato a titolo di parziale rimborso della spesa per l'acquisto delle piantine.

O. N. B.

Anche nel corrente anno questo Comitato dell'Opera Naz. Balilla partecipa con numerose squadre di Avanguarrdisti al IV Campeggio - Concorso Dux che si svolgerà alla Capitale dal 28 Agosto al 9 settembre p. v. Le numerose Legioni di Avanguardisti che si partiranno dai più lontani paesi del Regno si accamperanno nell'immensa estensione dei Parioli, trasformata per l'occasione in un autentico campo militare dove nulla mancherà per il perfetto funzionamento dei numerosi servizi.

Questi baldi giovani, educati fisicamente e moralmente, animati dalla stessa fede e dallo stesso ideale, sapranno con salda disciplina cimentarsi sui vari campi di gara pel raggiungimento dell'ambito primato.

Scaricando dei pali

L'operaio della ditta Pasqualin e Vienna, Corosini Giovanni, di anni 52, abitante in Via Piave, mentre stava ieri scaricando un palo verso le 17.30 a Marghera, all'improvviso il palo, sfuggitogli di mano, gli cadeva addosso. Soccorso da altri compagni e accompagnato all'Ospedale il dott. Bazzarin gli riscontrava delle ferite lacero-contuse alle dita della mano destra, delle abrasioni multiple e la probabile frattura della tibia sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

Distribuzione pesci da semnai

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Venezia comunica agli interessati che il materiale ittico fornito ai privati a mezzo della Cattedra da parte dello Stabilimento Ittiogenico di Brescia, deve essere devoluto esclusivamente al ripopolamento delle acque pubbliche. A tal fine ,chi trovasi nelle suddette condizioni faccia immediatamente domanda alla Sede Centrale della Cattedra di Agricoltura a Mestre, specificando a quali corsi di acqua il materiale sarà destinato. La prossima distribuzione sarà di carpe e trinche. Trattandosi invece di ripopolamento di acque private gli interessati dovranno fare apposita domanda al Ministero.

Avviando un motore

Nel pomeriggio di ieri certa Rosa Natale di Giovanni, di anni 26, abitante a Marano di Mira, dipendente della ditta Pasqualin e Vienna, mentre metteva in moto un motore a scoppio servendosi della manovella, fu colpita da quest'ultima sfuggitagli di mano al polso sinistro ed al naso.

Subito trasportata all'Ospedale il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura del polso e delle contusioni al naso e praticategli le medicazioni necessarie lo ricoverava giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Cronaca varia

Ubriaco in guardina. — Alle ore una di notte in Piazza Umberto I. dai Carabinieri venne incontrato in condizioni di ubriachezza ripugnante certo Furlanetto Corrado di Giuseppe, di anni 25, abitante a Marghera in Via XXVII Ottobre, il quale fu dichiarato in contravvenzione e rinchiuso in guardina perchè smaltisse la sbornia.

Per multe non pagate. — Dai Carabinieri vennero arrestati per contravvenzioni comunali non pagate, certi Gobbato Antonio di Giovanni, di anni 21, abitante a Chirignago via Catene, ed Asti Giuseppe di Carlo, di anni 36, abitante allo Squero, entrambi per un giorno di detenzione.

Col trapano. — Venne medicato dal dott. Bazzarin l'operaio apprendista della ditta Breda, Favaretto Armando di Antonio, di anni 17, abitante alla Rana, per ferite lacero-contuse all'addome riportate mentre maneggiava un trapano. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Beneficenza. — Maria Costa ha offerto lire 20 pro orfani dell'Istituto Berna ed il sig. Serena Guglielmo in memoria del padre ha offerto alla stessa istituzione lire 50.

— Il sig. Pavan Domenico per onorare la morte dei suoi genitori ha offerto lire 50 al nucleo di Mestre della Federazione Nazionale Arditi.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: « Su, il sipario ».
EXCELSIOR: «La grazia» dramma
MARCONI: « Antonio di Padova ».

Campane a stormo

Mercoledì prossimo all'Estivo avrà luogo una serata pro Colonia Alpina di Mestre con un eccezionale film « Samaba » vita e costumi dei popoli tropicoli e del film « Campane a Stormo » della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Carabinieri in congedo

Ieri nella sala del Consiglio comunale, presente l'associazione di Venezia col consiglio al completo, venne tenuta l'assemblea generale dei Carabinieri in congedo. Numerosissimi i soci intervenuti. Furono trattate questioni importanti fra le quali la conferma all'unanimità del fiduciario di Mestre sig. Bragaggia Antonio.

Alla chiusura dei lavori venne innalzato un pensiero di ringraziamento a Dio che ancora una volta ha salvato la preziosa vita del Duce.

Fu quindi inviato un telegramma di augurio di pronta guarigione alla sig. Angelina Fontanin presidente del Comitato pro bandiera da offrirsi alla sezione di Mestre.

Chioggia

Saggio ginnico

Nel pomeriggio di sabato assistemmo al Campo sportivo al saggio ginnico indetto dall'Opera Nazionale Balilla, amorosamente e pazientemente curato dal Comitato locale. Notiamo tra i presenti il dott. Iginio Tiozzo per il Podestà, l'avv. Angelo Galimberti per il Segretario politico, il ten. dei Carabinieri signor Schettino, il sig. Fulvio Bellemo presidente del Comitato locale dell'O. N.B. ed i vari membri, il maresciallo di finanza Murieddu, il Presidente del Ginnasio-Istituto prof. Mons. cav. Ettore Dughiero, il preside della scuola d'Avviamento prof. Bruno il Capo stazione sig. Ghinelli, il sig. Angelo Camuffo pres. della Società Clodia e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Poco dopo le 16 allo squillare delle note di «Giovinezza» le squadre sfilano davanti al palco delle Autorità e degli invitati: è un miliaio di bambini, bambine, giovanetti e giovanette che marciano compassati e con precisione militare, guidati dai loro insegnanti. Cominciano quindi gli esercizi ordinati dal prof. Achille Fasan che tanto si operò per la riuscita del saggio. Applauditi sono gli esercizi con giunchi, con bacchette, con bandiere, con cerchi accompagnati da canti, eseguite dalle squadre comandate dalle maestre Osellador, Tesserin, Fornaro, Brunelli, ammiratissimi ed accolti con entusiasmo quelli complicati difficili e vari eseguiti dalle squadre di Giovani italiani e Giovani italiane comandate dagli insegnanti di educazione fisica sig.ra Maria Carisi e prof. Fasan, bellissimi, ordinati e precisi gli esercizi collettivi comandati dal prof. Fasan, applaudite ed assai bene eseguite le cantate dirette dalla sig.na Pina Camuffo. La simpatica manifestazione tanto bene riuscita mercè l'opera del Comitato locale e la paziente e solerte cura degli insegnanti, lasciò in tutti il desiderio che possa ripetersi, ed il rammarico che la Rappresentanza Provinciale dell'O. N.B. non abbia potuto intervenire per constatare de visu la magnifica riuscita del saggio organizzato.

†

All'alba del 13 Giugno, munita di tutti i Conforti Religiosi rendeva la Sua bell'Anima a Dio

ANNA MANFRIN
Vedova MARCON

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio i figli: Gio. Battista, Luigi, Angelo, Arturo, Gabriele, Maria, nuore e genero, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari Mercoledì 15 corrente alle ore 10, dove la cara Salma sarà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 14 Giugno 1932 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il primo Convegno regionale

della Federazione per la lotta contro la tubercolosi

Domenica mattina alle ore 9 sono convenuti all'Ateneo Veneto i soci della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi per la trattazione di alcuni argomenti di indole scientifica.

L'aula era affollatissima per la presenza di numerosi medici venuti espressamente da tutte le provincie del Veneto.

Al tavolo della presidenza sedevano: il presidente della Sezione Prof. Antonio Gasbarrini direttore della R. clinica medica di Padova; il vice presidente Prof. Gian Maria Fasiani direttore della clinica chirurgica il Prof. Carlo Molon Delegato regionale della Federazione.

Fra i convenuti v'erano: Il prof. Frontali direttore della clinica pediatrica di Padova, il prof. Casagrandi direttore dell'Istituto di igiene, i professori Truffi, Vasoin, Scimone, Oselladore, Pagani Cesa, Peserico e Halfer pure di Padova, il prof. Fagiuoli primario dell'Ospedale di Verona ed il dottor Delaini presidente dell'Ordine dei medici di quella provincia, il prof. Avezzù primario dell'Ospedale di Rovigo, il prof. Biffis primario dell'Ospedale di Treviso, il prof. Cervellini primario dell'Ospedale di Belluno col dottor Doglioni vicepresidente del Consorzio provinciale antitubercolare di Belluno e fiduciario della Federazione, il prof. Barisco primario dell'Ospedale civile ed il dottor Giglio Ferrando direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Udine, il medico provinciale dottor Messi ed il dottor Allegrini di Venezia presidente dell'Ordine dei medici, il prof. Jona, il prof. Delitala, i prof.ri Fiocco, Brunetti, Ciaccia, De Francesco, Magni, Lolli, Spanio, e moltissimi altri medici dei quali ci sfugge il nome: direttori e primari di ospedali, aiuti ed assistenti di cliniche e di ospedali delle varie provincie venete.

Aperta la seduta il presidente, dopo aver letto un telegramma di Sua Eccellenza l'on. Raffaele Paulucci, ha data la parola al dottor Allegrini il quale ha portato il saluto augurale dell'Ordine dei medici e del Sindacato medici di Venezia.

I lavori sono poi subito incominciati colla comunicazione del prof. Fasiani su di un caso di bronchiectasie trattato con successo mediante toracoplastica. Presenta l'ammalato che si trova in ottime condizioni completamente guarito.

Segue la comunicazione del prof Frontali sul trattamento delle bronchiectasie nell'età infantile col pneumotorace artificiale.

Alla discussione prendono parte professori Molon, Varisco, Jona, Delitala, Fagiuoli, Fasiani e Gasbarrini.

E' impossibile riferire su tutte le comunicazioni che hanno seguito accenneremo solamente a quelle che ci sono sembrate più importanti fra queste quella del prof Jona sulla glomerulo-nefrite e secondo periodo di Ranke, quella del prof. Casagrandi sull'eterocereolisi del bacillo tubercolare e del prof. Fiocco sulle tubercolosi cutanee.

Molto interessante riuscì pure la comunicazione del prof. Delitala sul la chirurgia nella tubercolosi osteo articolare e la vivace discussione che ne è seguita.

Molto interessanti furono pure le comunicazioni del chirurgo Oselladore sulla pneumectomia sperimentale, e del dottor Lolli sugli esiti della laparotomia curativa nelle peritonite tubercolare.

Il programma che comprendeva N. 58 comunicazioni ha occupato completamente, in un intenso lavoro, tutta la giornata ed il convegno si è sciolto alle ore 20 dopo una rapida visita all'Ospedale al mare ed al Solarium di Lido.

La seduta pomeridiana ha avuto luogo all'Ospizio marino dove alla fine il prof. Gasbarrini ha rivolto parole di vivo ringraziamento al Gr. Uff. Garioni per la cortese ospitalità data alla Federazione in occasione dell'odierno convegno.

Il secondo convegno regionale avrà luogo ad Udine.

Zone pericolose in mare

per esercitazioni di tiro

Il colonnello Comandante del Porto rende noto che dal 14 corr. è pericoloso alla navigazione, per esercitazione di tiro, il settore compreso fra l'allineamento Semaforo San Nicolò di Lido-Faro Testata diga Sud del Porto di Lido e rilevamento Sud vero del predetto Semaforo fino a miglia 5 dalla costa.

Durante i tiri il Semaforo di San Nicoletto terrà alzata la bandiera B (rossa). A tale segnale le navi e i galleggianti che si trovassero a transitare nel settore pericoloso sopracitato dovranno immediatamente allontanarsi e lasciando sgombro.

Inoltre da mercoledì 15 giugno p. v. e fino a nuovo avviso per tutti i mercoledì e giovedì del mese, dalle ore 12 alle 17 saranno eseguite esercitazioni di tiro di moschetto nel tratto di litorale di S. Nicolò di Lido compreso fra le capanne del R. Esercito e quella della R. Marina fronte a mare contro bersaglio collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione di detti tiri, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa (B) stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa a km. 4 circa dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore suaccennate si troveranno a transitare nello specchio d'acqua di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsi attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Esami di educazione fisica al "Paolo Sarpi,,

Il Preside del R. Istituto Tecnico di Venezia avvisa gli interessati che gli esami di Educazione fisica, che hanno avuto inizio ieri, seguiranno nell'ordine seguente:

Sezione maschile: Idoneità ai Corsi inferiori ed ammissione al corso superiore, martedì 14 ad ore 15 palestra della Scuola di Avv.to Sanudo.

Idoneità ai Corsi superiori mercoledì 15 ad ore 16 alla Palestra della Scuola di Avv.to Sanudo.

Sezione femminile: Idoneità ai Corsi inferiori o superiori ed ammissione alla 1. superiore, Martedì 14 ad ore 16 alla Palestra Reyer.

La fiducia di Henderson

sui risultati della Conferenza pel disarmo

GINEVRA, 13

Il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha oggi ricevuto una deputazione dell'organizzazione internazionale per la Società delle Nazioni alla quale ha fatto un discorso. Dopo aver rilevato gli ostacoli e i ritardi cui la Conferenza del disarmo si è trovata di fronte, ha affermato che la Conferenza non è in stato di morte o di fallimento come molti credono, però si deve ancora fare molto. Oggi non vi è nessuno che osi pensare che una semplice limitazione degli armamenti al livello attuale sarebbe un risultato accettabile per la Conferenza. Quello che l'opinione pubblica reclama imperiosamente è una riduzione sostanziale e universale.

Henderson ha anche rilevato l'importanza dei lavori della Commissione ed ha affermato che senza una limitazione dei bilanci nessuna convenzione di disarmo potrà raggiungere lo scopo. Rilevate le critiche fatte da molte parti ai lavori della Commissione, ha dichiarato che prima di fare delle critiche occorre pensare come l'interpretazione e la applicazione delle risoluzioni riferentesi al principio del disarmo qualitativo non siano compito degli esperti, ma degli uomini politici. La Conferenza dovrà presto dare soddisfazione a tali questioni pratiche, e cioè sostanzialmente gli armamenti attuali, e qualificare e condannare le armi più aggressive che posseggono le nazioni. Ma i risultati della Conferenza dipendono sopratutto degli Stati che vi partecipano.

Concludendo il suo discorso il presidente ra detto: «Io vi domando di essere pazienti. La Conferenza ha già dietro di sè una esistenza lunga e monotona; può darsi che abbia ancora dinanzi a sè dei mesi di lavoro, ma io ho la sensazione che noi siamo al momento in cui delle decisioni debbono essere e saranno prese. Io sento in questo momento il carattere decisivo del lavoro nel quale noi siamo impegnati. In nessun momento dopo il luglio 1914 si è trovato mai nelle mani degli uomini di Stato un tale potere da orientare gli avvenimenti sia per il bene sia per il male».

Una spaventosa tragedia

Una famiglia distrutta

VIENNA, 13

(Vice) Per questioni d'interesse è avvenuta, in una cittadina della Transilvania, una tragedia familiare nella quale sono rimaste vittime cinque persone. Tre anni addietro il sig. Giorgio Kosch aveva diviso il proprio vistoso patrimonio tra due figlioli e quindi, ammalato e paralitico, si era ritirato in un piano superiore della casa. Uno dei fratelli Oscar Kosch, a motivo della crisi economica generale, perdette in breve tutto quello che il padre gli aveva lasciato e cioè un sanatorio e un podere; si ritirò quindi a vivere in una misera stanza della casa paterna. Questa casa però il padre l'aveva lasciata in proprietà all'altro figlio, Mirko, medico municipale, il quale, sostenendo che il fratello non aveva diritto di rimanervi, otteneva dal tribunale una sentenza di sfratto. Apprendendo la sentenza l'Oscar Kosch dichiarò che se ne sarebbe andato, ma con lui l'intera famiglia. Ieri allorchè il Mirko è rincasato, l'Oscar, che l'attendeva col fucile in pugno, l'ha ucciso con un colpo alla testa e subito dopo ha ammazzato una cognata e una sorella sposata che era venuta a far visita ai parenti. L'assassino si è quindi dato a correre per la casa onde ammazzare anche una nipote, la quale è riuscita a sfuggire e ad avvertire la polizia. Gli agenti, sfondata la porta, hanno fatto in tempo a vedere l'Oscar Kosch che si uccideva con una rivoltellata in bocca, stando in piedi sui cadavere delle vittime, raccolti nel cortile. Il vecchio padre era morto di crepacuore alla finestra dalla quale aveva assistito allo svolgimento della spaventosa tragedia.

"Lady Lindy,, a Bruxelles

BRUXELLES, 13

L'aviatrice americana signora Amelia Earhart proveniente da Parigi è giunta nel pomeriggio a Bruxelles. Dopo un ricevimento all'Ambasciata degli Stati Uniti, l'intrepida aviatrice ha fatto un giro in città e, riconosciuta, è stata fatta segno a dimostrazioni di viva simpatia da parte della popolazione.

Marinkovic partito per Losanna

BELGRADO, 13

Stasera il Primo Ministro Marinkovic è partito per Losanna. Lo sostituisce come Presidente del Consiglio e come Ministro degli Esteri il Ministro del Commercio Krammer.

La mostra internazionale del pane

si aprirà domenica

ROMA, 13

I mercati traianei si riapriranno nuovamente domenica prossima per la mostra internazionale del pane. Questa manifestazione seguirà l'apertura della Mostra di materiale della panificazione che si inaugurerà mercoledì a Bologna.

La Mostra campionaria internazionale del Pane si svolgerà nei mercati di Traiano da domenica 19 a Giovedì 30 corr. Non si tratta di una mostra della bellezza del pane esposto, ma di una indicazione delle forme e qualità che si fabbricano altrove e che costituiranno un elemento di studio per i tecnici e per i consumatori. Ai concorsi internazionali di Roma parteciperanno numerose delegazioni di molti Stati d'Europa e di alcuni Stati d'America fra cui il Canadà, l'Argentina ed il Cile.

La mostra di equini a Padova

PADOVA, 13

Si è svolta oggi la Mostra Internazionale di equini approvata dal Ministero come utile iniziativa per l'incremento zootecnico.

La Duchessa d'Aosta sul Monte Santo

GORIZIA, 13

Nel pomeriggio la Duchessa Anna D'Aosta è qui giunta ed ha visitato l'Istituto dei Fanciulli Abbandonati ossequiata dalle autorità con a capo il Prefetto Tiengo. Successivamente si è recata al Monte Santo e fatta segno ad entusiastiche manifestazioni dalla popolazione di Salcano e molti cittadini che erano convenuti sul monte, dove ha assistito ad una funzione religiosa ricevendo in omaggio una medaglia d'oro recante l'effigie della Madonna miracolosa. La Duchessa è stata ricevuta dai Padri Francescani con il Priore Endrizzi che ha pronunciato parole augurali di saluto. La Duchessa ha quindi visitato il Santuario di Castagnavizza scendendo nei sotterranei che già raccolsero le salme dei Reali di Francia, morti in esilio la Casa del Balilla, dove erano schierate tutte le forze giovanili fasciste e infine il Collegio dei Sordomuti, dovunque accolta festosamente.

La festa di San Antonio a Padova

PADOVA, 13

La tradizionale festa di S. Antonio è stata celebrata con l'intervento di una grandiosa folla di fedeli che nella mattinata hanno assistito nella basilica del Santo ad un solenne Pontificale officiato dal Vescovo Diocesano Delegato dal Nunzio Apostolico. Nel pomeriggio è seguita una grande processione con le reliquie del Santo.

Una tenuta di 200 ettari

ripartita fra 136 ex-combattenti

ROMA, 13

Si è svolta a Marcellina la cerimonia per la definitiva stipulazione del contratto di vendita di una tenuta di circa 200 ettari appartenente all'Opera nazionale per i combattenti che è stata quotizzata tra 136 agricoltori ex combattenti. Dopo la firma del contratto ha parlato il Commissario del Comune comm. Dall'Alpe che ha messo in particolare rilievo il significato della cerimonia.

Le onoranze di Roma alla salma

dell'ambasciatore Bordonaro

ROMA, 13

Stamane, alle 6.30, è giunta a Roma, alla stazione Termini, la salma dell'ambasciatore d'Italia a Londra, Chiaramonte Bordonaro. Alle 11 è stata celebrata una cerimonia funebre.

Dopo la cerimonia religiosa, l'on. Fani, in rappresentanza del ministro Grandi, ha compiuto il rito fascista. Sul feretro è stata deposta una grande corona, recante sul nastro la scritta «Il Ministro degli Esteri».

Guardiano sfracellato dal treno

presso Ponte Isarco

BRESSANONE, 13

Una grave sciagura ha gettato stamane la costernazione tra i ferrovieri di Ponte Isarco. Il guardiarocce Vittorio Monanni di Lorenzo, di anni 44, da Arezzo, appartenente alla sezione lavori di Bolzano, nelle prime ore di questa mattina, mentre si trovava in servizio sulla linea del Brennero, fra Ponte Isarco e Chiusa, veniva orribilmente sfracellato da uno dei treni che in quell'ora passavano. Il corpo dell'infelice fu trovato nell'interbinario. Era ridotto ad un irriconoscibile ammasso di carni sanguinolente. Il macabro rinvenimento è stato fatto alle 4.30 dal macchinista Arnaldo Fantuzzi che in quell'ora transitava col treno derrate M. N. Il macchinista avvisò della cosa il capostazione di Chiusa e provvide poi al trasporto dei miseri resti a Ponte Isarco, residenza della famiglia del disgraziato. Furono fatte indagini e al Brennero risultò che il locomotore del diretto 64, che transitò qualche ora prima del treno derrate M. B., aveva lo spartineve macchiato di sangue. Il macchinista, data anche l'oscurità, non si accorse di nulla; disse però che nella località della disgrazia il suo convoglio incrociò con altri due che passarono sul binario attiguo: un locomotore isolato e un altro convoglio composto soltanto di due locomotori, tutti diretti a Bolzano. Si suppone che il povero ferroviere sia stato investito da uno di questi due treni e lanciato sul binario dei pari, ove venne nuovamente investito dal diretto e spostato nell'interbinario. All'infelice ferroviere si preparano solenni funerali.

Grave incendio a Castelrotto

Sette vacche carbonizzate

BOLZANO, 13

La mezzanotte scorsa è scoppiato improvvisamente un grave incendio nella fattoria rurale «Obertschoeltscher» di S. Osvaldo (Castelrotto), che in breve tempo avviluppò tutto il caseggiato, lo stallo, il fienile e la casa rustica; allorchè gli abitanti si destarono di soprassalto, le fiamme avevano ormai ostruito il passaggio per le porte d'ingresso, cosicchè si dovette forzare l'inferriata d'una finestra della cucina per potere uscire all'aperto e mettersi in salvo.

Del bestiame poterono essere salvati per tempo due maiali, mentre sette vacche rimanevano arse vive. Da Campodazzo accorsero i vigili del fuoco, militi, carabinieri e volonterosi, che incominciarono l'azione di spegnimento, difficoltata dalla scarsezza dell'acqua. I danni ammontano a 90 mila lire, di cui solo una parte coperta da assicurazione. Non si conoscono le cause del grave incendio. Il proprietario della fattoria si chiama Paolo Fill.

Due suonatori ambulanti calabresi

annegati nel Bormida

ACQUI, 13

Verso le ore 14 di ieri nel fiume Bormida, due suonatori ambulanti calabresi di 28 e l'altro di 18 anni mentre prendevano un bagno annegavano miseramente.

L'inizio del processo

per la Banca di Milano

MILANO, 13

Si è iniziato stamane dinanzi alla XV Sezione del Tribunale penale il processo per il fallimento della Banca di Milano che di fronte ad un passivo di 56 milioni presentava un attivo realizzabile di 13 milioni con 30 milioni di crediti ipotecari. Le parti lese sono dodicimila, fra cui 1800 preti e 12 magistrati. Al processo però non saranno sentite che le rappresentanze necessarie.

Si discutono subito alcuni incidenti in merito alla costituzione di P. C., incidenti respinti dal Tribunale.

Nell'udienza pomeridiana si è passati all'interrogatorio del principale imputato, Giovanni Manzoni sull'esistenza del capitale sociale l'imputato dice che la Società di Zoagli era stata fondata con un milione di capitale di proprietà del la moglie sua; due milioni e mezzo li aveva liquidati dalla vendita di un calzaturificio di sua proprietà ed altro denaro era stato ricavato dalla vendita di due palazzine di Zoagli e di una casa di Milano; tutto ciò servì ad ingrossare il capitale iniziale. Il Manzoni prosegue cercando di chiarire come egli abbia effettuato l'aumento del capitale a 4 milioni, aumento che fu fatto con le azioni della Velluti di Zoagli. Quindi, secondo l'imputato, niente irregolarità e gli azionisti non possono sostenere di essere stati giuocati all'insaputa. L'imputato ricorda le peripezie e le inchieste che subì da parte del rag. Pressi e afferma che ai non gravi rilievi contabili venne subito provveduto in modo soddisfacente. Ricorda che col rag. Pressi aveva anche trattato le cessione della Banca di Milano ad un altro gruppo finanziario, ed egli si sarebbe così ritirato a Zoagli per allargare quella industria.

Il Presidente, dopo aver rilevato che il Manzoni nega che fosse fittizio il capitale della Banca di Milano, chiede quali erano le basi del finanziamento capitalistico delle società affiliate. Il Manzoni dice che il denaro per il capitale delle società affiliate è stato trovato nei depositi raccolti dalla Banca di Milano e non dalle sopravalutazioni degli stabili. Il Presidente contesta all'imputato le false indicazioni sulla reale situazione della Banca e delle società e quelle del bollettino di propaganda diffuso in tutta Italia con la assicurazione d'interessi eccessivi e con ipoteche contratto perfino su nude aree, fatte credere palazzi costruiti. L'imputato nega tutti questi addebiti e in sostanza sostiene che quanto faceva, lo faceva alla luce del sole. Riguardo l'accusa di bancarotta fraudolenta dice che dei 20 milioni che figurano sottratti, uno solo è stato assorbito dalla Libreria d'Italia e 19 sarebbero stati perduti in dipendenza della Libreria del Littorio. Questi venti milioni avrebbero completa e chiara giustificazione.

Al Manzoni viene pure contestato come mai abbia fatto una assicurazione sulla vita per quattro milioni, obbligandosi a pagare 20 mila lire al mese. Il Manzoni si discolpa dicendo che quei 4 milioni erano a favore della banca stessa e delle società affiliate in caso di morte.

Dopo altre deposizioni di minore importanza, l'udienza viene rinviata a domani.

Assoluzione generale

al processo Majorana

FIRENZE, 13

Oggi è terminato il processo contro i coniugi Maiorana e compagni imputati di aver quali mandanti e Chiara Vincenza, domestica, quale esecutrice, procurato la morte del piccolo figlio di Paolo Mirone mediante incendio del letto del bambino ove questi dormiva. Le cause che avrebbero spinto a compiere il misfatto sarebbero state determinate da questioni di eredità. Il processo fu celebrato qualche anno fa dinanzi alla Corte d'Assise di Catania e terminò con la condanna di tutti gli imputati a pene varie. In seguito a ricorso in Cassazione il supremo Collegio cassava la sentenza di Catania ordinando il rinnovamento del processo dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze.

La Corte ha dichiarato Rosario Sciotti colpevole di calunnia ai danni del prof. Dante Maiorana, col beneficio della ritrattazione e lo ha condannato alla pena della reclusione per anni due e mesi quattro, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese processuali. Ha assolto Dante Maiorana, Sara Amato Maiorana, Paolo Mirone, Paolo Cavallaro e Attilio Zuccarello per non aver commesso il fatto e Chiara Vincenza per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione. Alla lettura della sentenza i coniugi Maiorana si sono abbracciati. Fuori del Palazzo di Giustizia numerosissima folla ha applaudito quando gli imputati, attorniati dai loro parenti e difensori, sono usciti per salire sulle automobili che li attendevano.

I genitori di Sbardellotto

rimessi in libertà

ROMA, 13

Si apprende che i genitori del criminale Angelo Sbardellotto, che erano stati fermati dalla Questura di Belluno, sono stati rilasciati in libertà, nulla essendo emerso a loro carico. — (Stefani).

Ancora sulla banda del "Gobbo,,

Alla ricerca del pericoloso organizzatore

BELLUNO, 13

I nostri bravi carabinieri, sono riusciti a completare le loro attive, lunghe pratiche sull'attività della famosa banda interprovinciale della quale era a capo il noto Gabriele Doriguzzi da Danta di Cadore, detto «Il Gobbo».

E' stato finalmente identificato un altro appartenente alla combriccola, della quale può dirsi lo organizzatore, adibito esclusivamente ai furti di generi di monopolio, che faceva poi recapitare a Venezia ove i generi stessi venivano esitati ad ignobili speculatori. Si tratta del pericoloso pregiudicato Trampos Michele fu Andrea di anni 55, da Temanizza (Gorizia), che nel gergo della malavita veneziana viene chiamato «Il Mago», per la sua straordinaria abilità nel commettere furti con scalata.

Così i nostri carabinieri hanno brillantemente assolto il loro difficile ed intricato compito.

Come è noto, la banda del «Gobbo» si componeva di elementi che apparentemente avevano l'aria di mendicanti. Essi penetravano di giorno nelle varie abitazioni, con il pretesto di chiedere la carità, e poi di notte svaligiavano le stesse ed i negozi di monopolio, grazie agli scandagli effettuati di giorno. Dormivano di notte in fienili sparsi nella zona ove operavano, e ciò per meglio sviare le indagini dei militi inquirenti.

Ben trenta persone, di cui venti arrestate e rinchiuse nelle nostre carceri giudiziarie sono state deferite all'autorità giudiziaria, per furti, ricettazioni, favoreggiamento ecc.

Le truffe alle Bonifiche Pontine

La condanna di Clerici e Anselmi

ROMA, 13

Alla settima sezione del Tribunale è terminato questa sera alle 20 il processo per truffa di sette milioni in danno delle Bonifiche Pontine e di circa tre milioni in danno dell'agricoltore Pietro Rossetto e del sen. Di Stefano.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna del comm. Clerici a otto anni di reclusione, del Francesco Anselmi a tre anni e l'assoluzione degli altri imputati ing. Krumm, rag. Fanelli e Tassoni per insufficenza di prove.

Il Tribunale ha condannato per truffa il Clerici a sette anni, l'Anselmi a due anni; ha assolto il Tassoni per non aver commesso il fatto e il Fanelli e il Krumm perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

L'orribile morte di due operai

MORTARA, 13

Ieri mentre certo Virginio Conti di anni 63 ed il di lui nipote Pietro Conti, d'anni 28 stava lavorando presso un mulino da loro gestito a Gambalò e mettevano in azione una ruota a smeriglio destinata alla brillatura del riso, per cause tutt'ora imprecisate una parte della ruota si spezzava ed andava a cozzare violentemente contro l'elica di un macchinario elettrico che in quel mentre girava vertiginosamente ad una velocità media di 500 giri al minuto Il pezzo di metallo cozzando contro l'elica spezzava quest'ultima che a sua volta proiettava tutto in giro pezzi di metallo e di pietra. Uno di questi colpiva in pieno al capo il Pietro Conti fratturandogli totalmente il cranio; la morte del disgraziato fu pressochè istantanea. Lo zio, invece colpito al collo da un altro pezzo di metallo riportava una lesione gravissima e fu necessario trasportarlo in un vicino ospedale. Ma nessuna cura fu però possibile in seguito alla gravità della ferita e dopo qualche ora di degenza al nosocomio anche il Virginio Conti decedeva senza aver ripresa la conoscenza.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

La rivincita Bonaglia - Baiguera

MILANO, 13

Carletto Bosisio, manager di Michele Bonaglia, ha definito le trattative per un incontro di rivincita tra il Bonaglia e Baiguera, quest'ultimo vincitore dell'altro in modo poco convincente nell'incontro di Genova. Il nuovo match, nel quale è in palio il titolo di campione italiano dei pesi massimi, sarà disputato il 25 giugno a Genova sul campo di Marassi.

CICLISMO

La riunione del Santo

PADOVA, 13

Si è svolta l'attesa riunione ciclistica in pista, alla quale hanno preso parte i migliori dilettanti ed allievi della regione. Dopo laboriose batterie, nella categoria allievi, è balzato alla luce il giovane Menon, che ha avuto ragione su Pasqualotto conquistando così il titolo regionale.

Nella categoria dilettanti Mozzo, com'era del resto generalmente previsto, s'è imposto brillantemente, malgrado la tenace resistenza di Fumagalli. Il campionato veneto di mezzofondo, ha visto la vittoria di Zandonà. Ecco pertanto il dettaglio delle gare:

Campionato Veneto allievi. — Le batterie sono state vinte da Pasqualotto, Moro, Sguizzero, Menon, Zatterini, Vendramin, Lamporelli. Il repechâge da Magagnini. Prima semifinale: 1. Vendramin; 2. Pasqualotto. Seconda semifinale: 1. Menon 2. Lamporelli. Finale: 1. Menon Gino, Quastier Venezia, Verona; 2. Pasqualotto Olivo di Valdagno; 3. Vendramin Gino, C. Padovani; 4. Lamporelli Cesare id.

Campionato Veneto dilettanti. — Le batterie sono state vinte da Cacciatori, Fumagalli, Rigoni, De Marchi, Berardo, Perbellini, Mozzo, Altissimo. Il repechâge è stato vinto da Andretta. Prima semifinale: 1. Fumagalli in 13" 4/5; 2. Berardo; 3. Altissimo. Seconda semifinale: 1. Mozzo in 13" 1/5; 2. Perbellini; 3. De Marchi. Terza semifinale: 1. Andretta in 13"; 2. Rigoni; 3. Cacciatori. Finale: 1. Mozzo Nino, V. C. Verona (ultimi 200 m. in 12" e 2 quinti); 2. Fumagalli Arnoldo V. C. Vicenza; 3. Andretta Antonio id.

Campionato Veneto Mezzofondo. 50 giri di pista, pari a km. 16,666, traguardo ogni 10 giri. Partenti 29. Primo traguardo: 1. Berardo; 2. Perbellini. 2.o traguardo: 1. Zandonà; 2. Cacciatori. 3.o traguardo: 1. Andretta; 2. Zandonà; 4.o traguardo: 1. Andretta; 2. Zandonà; 5.o traguardo: 1. Perbellini; 2. Callegari.

Classifica finale: 1. Zandonà Giovanni, V. C. Bassano, che compie il percorso in 25'4" 2/5 con punti 21; 2. Andretta Antonio V. C. Vicenza punti 14; 3. Perbellini Giovanni, V. C. Verona punti 14; 4. Cacciatori Danilo idem p. 10; 5. Callegari Mario, V. C. Bassano, punti 9.

COPPA DAVIS

Gli incontri italo-svizzeri rinviati

ZURIGO, 13

Gli incontri italo-vizzeri per la Coppa Davis, che dovevano disputarsi oggi, sono stati rimandati a causa della pioggia.

Il Premio romano del turismo

all'autodromo del Littorio

ROMA, 13

Il 29 corr. all'autodromo del Littorio si svolgerà la gara per il premio romano del turismo organizzata dall'Automobil Club di Roma. La gara avrà la durata di dieci ore e ad essa potranno partecipare solo le macchine di uso comune quali vengono vendute al pubblico dalle case senza alcuna preparazione speciale. Le inscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 21 giugno corr.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 167 - Cent. 20

Mercoledì 15 Giugno 1932

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I provvedimenti del Governo fascista per attrezzare la Nazione e dare lavoro alle maestranze

Altri 250 milioni per opere pubbliche in aggiunta al miliardo

949 milioni a parziale copertura del deficit del bilancio e 800 milioni all'Istituto di liquidazioni - Un nuovo organico ordinamento legislativo per la migliore attuazione della grande iniziativa del Duce per la bonifica integrale - Premi ai bachicultori - Elettrificazione di 5000 km. di ferrovie - La nuova legge sulle Borse

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Grandi e Giuliano, assenti per ragioni del proprio ufficio, e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

La convenzione per l'Arca del Santo

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero degli Affari Esteri: Un disegno di legge per l'approvazione della convenzione internazionale per limitare la fabbricazione regolare e la distribuzione degli stupefacenti stipulata a Ginevra il 13 luglio 1931; uno schema di provvedimento concernente l'approvazione della proroga al 1. dicembre 1932 del *modus vivendi* italo-francese del 1927; uno schema di decreto relativo all'approvazione del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-lussemburghese del 15 aprile 1932; uno schema di decreto riguardante l'approvazione della convenzione per il regolamento della caccia alla balena conclusa a Ginevra fra l'Italia e altri Stati il 17 marzo 1932; uno schema di decreto che approva la convenzione fra la Santa Sede e il Regno d'Italia relativa alla veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova stipulata a Roma il 23 maggio 1932.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio ha poi approvato uno schema di provvedimento legislativo recante norme volte a sgravare in parte gli enti locali dall'onore dipendente dal passaggio alle Casse di previdenza dei sanitari precedentemente iscritti ai regolamenti comunali di quiescenza.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Colonie, sono stati approvati dal Consiglio:

Uno schema di decreto relativo all'emissione di francobolli commemorativi coloniali pro «Dante Alighieri».

Le sottomissioni in Cirenaica e un provvedimento di clemenza

Uno schema di decreto che concede facoltà al Governatore della Tripolitania e della Cirenaica di sospendere i procedimenti penali e la esecuzione delle condanne. In conseguenza delle numerose sottomissioni di ribelli avvenute in Cirenaica dopo la cattura di Omar El Muktar e il rientro di fuorusciti libici, si è reso necessario, per ragioni di opportunità politica di riconoscere al Governatore della Tripolitania e della Cirenaica per un determinato periodo la facoltà di sospendere i procedimenti penali e la esecuzione delle condanne a carico di indigeni ribelli presentatisi spontaneamente entro il 31 dicembre 1930.

Uno schema di decreto per l'amministrazione dei Monopoli in Tripolitania. In vista che l'Azienda dei monopoli della Tripolitania è un organismo solido ed efficiente nelle sue attività industriali e commerciali, viene ad essa concessa autonomia amministrativa che le assicuri snellezza di movimento e offra possibilità di conoscere in ogni elemento i risultati industriali, commerciali e di monopolio oggi solo difficilmente accertabili.

Uno schema di decreto per il riconoscimento in Somalia del periodo 1-30 aprile 1924 quale ciclo di operazioni di grande polizia coloniale. Le operazioni soggette al provvedimento in questione si riferiscono all'intervento di truppe regolari indigene per ridurre all'obbedienza alcune popolazioni della Somalia ribellatesi all'ordine di disarmo dato dal Governatore. Alle truppe impegnate in tali operazioni, che non furono incruente, vengono estesi tutti i benefici concessi dalle leggi in vigore ai partecipanti ad operazioni di guerra.

Organici di uffici giudiziari

In seguito il Ministro della Giustizia ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge riguardante il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Con questo provvedimento, in applicazione del R. D. 23 aprile 1931 col quale furono soppressi globalmente 330 posti nei ruoli di gruppo B. e C. delle cancellerie e segreterie giudiziarie, si stabiliscono le nuove piante organiche dei suddetti funzionari per gli uffici giudiziari tenuto conto delle attuali effettive esigenze dei singoli uffici in base ai più recenti dati statistici ed ai rilievi direttamente disposti dal Ministro. Si dettano poi le modalità ed i termini per l'applicazione delle nuove tabelle riservando al Governo del Re la facoltà di apportare entro il 31 dicembre 1933 le eventuali modificazioni che l'esperienza facesse ravvisare necessari. In pari tempo si provvede ad emendare e a integrare alcune disposizioni degli ordinamenti vigenti che in pratica hanno dato luogo ad inconvenienti e sperequazioni. Fra l'altro si determinano i titoli di studio richiesti per l'accesso alla carriera del gruppo B, in relazione ed in armonia con le recenti disposizioni sull'ordinamento dell'istruzione media.

Uno schema di decreto che modifica le tabelle organiche di alcuni uffici giudiziari. In conseguenza delle modificazioni al numero degli uffici di pretura apportate con i RR. DD. 5 novembre 1931 e 22 febbraio 1932 si è reso necessario variare le tabelle di ripartizione dei magistrati, dei funzionari delle cancellerie e segreterie e degli ufficiali giudiziari delle sedi di pretura indicati nei predetti decreti reali. A tal fine è stato predisposto questo provvedimento, il quale peraltro non apporta alcun aumento al numero complessivo dei magistrati e degli altri funzionari addetti agli uffici giudiziari.

Il regolamento degli agenti di custodia

Uno schema di provvedimento relativo al regolamento per il corpo degli agenti di custodia. Con questo provvedimento vengono modificate ed opportunamente integrate le norme relative all'accreditamento e pagamento della indennità di vestizione, alla costituzione del credito di massa, al passaggio dei conti degli agenti trasferiti, alla sistemazione dei debiti verso l'amministrazione della massa degli agenti che lasciano il servizio, alla contabilità e gestione del fondo generale di massa e dei profitti, ai pagamenti a carico dei profitti, al rendiconto ed al controllo della gestione. Le accennate innovazioni e modificazioni sono intese sopratutto ad aggiornare il regolamento per il corpo degli agenti di custodia con le più recenti disposizioni legislative emanate in materia e ad adeguare il regolamento stesso con le necessità del servizio.

Le disposizioni sulle Borse

Assolvendo all'impegno assunto nella recente discussione del bilancio delle Finanze innanzi alla Camera dei deputati, il Ministro delle Finanze ha presentato al Consiglio dei Ministri, e questo ha approvato, un decreto legge contenente una serie di disposizioni concernenti la Borsa. Tali disposizioni riguardano principalmente la riorganizzazione negli ordinamenti interni della Borsa con la ricostituzione dei Sindacati, un nuovo sistema di integrazione delle cauzioni e delle garanzie delle operazioni compiute dagli agenti di cambio, venendo soppressi gli attuali fondi di garanzia che appartevano ormai non più rispondenti nè alla realtà delle cose, nè alle esigenze del mercato e venendo pure precisati taluni importanti punti ormai controversi delle disposizioni in vigore; una più rigida disciplina delle funzioni degli agenti di cambio per richiamarli alle loro vere funzioni di intermediari, la cessazione di talune situazioni anormali che eccezionalmente si erano venute costituendo in qualunque Borsa a proposito di Banche, e la conseguente esclusiva riserva delle grida agli agenti di cambio, con facoltà per altro alle Banche aventi un capitale di almeno cento milioni di lire di avere nel recinto riservato un proprio osservatore; infine il riordinamento del diritto di sconto. Il Ministro delle Finanze si riserva poi di presentare uno schema di disegno di legge per addivenire al testo unico delle disposizioni concernenti la Borsa.

La ripartizione dei quattro miliardi

ricavati dall'emissione dei Buoni novennali

Successivamente, su proposta dello stesso Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato l'assegnazione di milioni ottocento all'Istituto di liquidazione, in diminuzione del debito dell'Istituto stesso verso la Banca d'Italia. Questa assegnazione viene prelevata dal provento dell'emissione dei quattro miliardi di Buoni novennali. Dei detti quattro miliardi, milioni 836 di Buoni sono stati emessi in commutazione di altrettanti Buoni 1932, e milioni 3.164 sono stati sottoscritti in contanti. Queste sottoscrizioni, al tasso di 97, dànno un incasso di milioni 3.069 e poichè, per il rimborso dei rimanenti buoni 1932 in circolazione, occorrono milioni 70, resta un incasso netto di milioni 2.999.

Con provvedimenti già emessi sono stati assegnati: milioni 50 per l'acquedotto pugliese, milioni 94 per la direttissima Bologna-Firenze e Piacenza-Cremona; milioni 106 per terremoti e danni di guerra e 75 milioni per opere pubbliche straordinarie: in totale un miliardo.

Aggiungendo milioni 800 per l'Istituto di liquidazione e milioni 250 per altre opere pubbliche, si ha un complesso di milioni 2.050 per spese da fronteggiarsi col ricavo del prestito. Sull'introito in contanti di milioni 2.999 restano disponibili milioni 949, che al netto delle spese di emissione andranno a parziale copertura del fabbisogno di cassa dipendente dal deficit della gestione di bilancio.

Le norme pel nuovo catasto

Inoltre il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, vari altri provvedimenti fra cui:

Uno schema di provvedimento col quale vengono riunite in uno solo testo le norme regolamentari per l'esecuzione delle disposizioni legislative concernenti il nuovo catasto. Con l'occasione le norme stesse sono state rimaneggiate in modo da distribuire la materia con ordine logico e tale da renderne più facile lo studio e l'applicazione.

Uno schema di decreto con il quale viene introdotta la sigaretta «Cirene» nella tariffa di vendita di tabacchi lavorati nazionali.

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato: uno schema di decreto che approva i nuovi ruoli organici del personale civile del personale dell'Aeronautica; uno schema di provvedimento che approva gli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1932-33; uno schema di decreto con cui si modifica l'art. 8 del R. D. 21 giugno 1925 che detta norme per l'allenamento del personale navigante e specializzato della R. Aeronautica in congedo; un disegno di legge riguardante il trasferimento del diritto di proprietà dei campi di fortuna dalle amministrazioni provinciali allo Stato; uno schema di provvedimento che apporta modifiche al reclutamento e allo stato giuridico degli ufficiali della R. Aeronautica.

Le nuove opere pubbliche

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio, per attrezzare la Nazione e dare lavoro alle maestranze, approva:

Uno schema di provvedimento col quale si dispone l'esecuzione di altre opere straordinarie urgenti per l'ammontare di lire 200.000.000 oltre quelle finanziate col miliardo.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza una spesa di 50 milioni a favore dell'Azienda autonoma statale della strada.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la costruzione a cura diretta dello Stato di una strada auto-camionabile tra Genova e Serravalle Scrivia. Com'è noto, il programma del miliardo riguarda un complesso di opere che interessano tutte le provincie del Regno. Ma poichè in tale programma non furono potuti comprendere tali lavori che pure sono della maggiore utilità e poichè d'altra parte l'economia del Paese reclama la massima intensificazione possibile dell'attività costruttiva dello Stato in opere che giovano a ravvivare la produttività nazionale, così il Governo fascista ha ritenuto di proporre un programma integrativo di opere da eseguire in alcuni settori del Paese ove si sono profilate ulteriori urgenti esigenze tecniche, e viene risentita in modo particolare la disoccupazione operaia in dipendenza della crisi economica mondiale.

Nel mentre per tale motivo si intensifica l'esecuzione nei lavori dell'Italia settentrionale e centrale, non vengono tuttavia trascurate le regioni meridionali ed insulari le quali beneficieranno di nuove assegnazioni per opere da eseguire dai Provveditorati. Notevoli assegnazioni sono state effettuate per la prosecuzione dei lavori di costruzione ferroviaria in linee particolarmente importanti, come pure sono stati assegnati ulteriori fondi per la manutenzione straordinaria dei fabbricati demaniali e per sopperire alle più assillanti richieste di sussidi da parte dei Comuni e Consorzi per opere di sistemazione stradale.

Anche il completamento della grandiosa opera del porto di Napoli ha richiamato ancora la cura del Governo autorizzandosi l'inizio dei lavori di un organico gruppo di lavori per un bacino di carenaggio in muratura in modo che sia avviato a soluzione questo importante problema. Si provvede pure ad un finanziamento di lire dieci milioni a favore dell'ente edilizio di Reggio Calabria per la costruzione di case economiche e popolari nel capoluogo, mentre si era già assicurata la costruzione complementare di alloggi popolari nei comuni terremotati della provincia di Reggio e nel comune di Messina.

Infine è stata riservata la somma di lire venti milioni al bilancio del Ministero dell'Interno per l'esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale.

50 milioni per lavori stradali

Col secondo decreto si provvede ad assegnare la somma di cinquanta milioni all'Azienda autonoma della strada per saldare con pavimentazione moderna alcuni tronchi di strade statali. Saranno inoltre attuate delle importanti opere di riparazione straordinaria per indispensabili rifacimenti di ponti, inadatti alle esigenze del traffico moderno e per dare utile sviluppo alla costruzione di case cantoniere.

Con terzo decreto si provvede ad autorizzare una spesa di lire cento milioni che sarà anticipata dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione del primo tronco di una modernissima arteria stradale che congiungerà Genova a Serravalle e quindi al suo retroterra superando agevolmente il valico appenninico.

Si rende infatti necessario sopperire all'insufficienza della strada nazionale dei Giovi la quale per ragioni di altimetria e di curve non è più atta a fronteggiare il traffico automobilistico in continuo incremento. La nuova grande strada per ampiezza e comodità verrà a contenere e sviluppare il traffico autocamionabile che dall'operoso retroterra delle provincie del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia affluisce al porto di Genova.

Per la bonifica integrale

Su proposta del Ministro della Agricoltura è stato deliberato uno schema di R. D. che integra e modifica le disposizioni legislative sulla bonifica integrale. Il nuovo testo sostituisce le vigenti leggi sulle irrigazioni, sulle bonificazioni delle paludi e delle terre paludose, sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse e altre disposizioni sparse in varie leggi e concernenti le suddette materie e i miglioramenti fondiari privati.

Un premio ai produttori di bozzoli

Inoltre, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, sono stati deliberati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni a favore della bachicoltura. Con questo provvedimento, su proposta del Ministro della Agricoltura di concerto con quello delle Corporazioni, viene concesso ai produttori di bozzoli per la corrente campagna 1932 un premio in ragione di lire 1 al kg. di bozzoli freschi prodotti. Tale concessione, che si prevede porterà allo Stato un onere aggirantesi sui trenta milioni di lire, dimostra l'interessamento del Governo fascista per l'industria serica e precede quelle provvidenze che il Governo stesso aveva di recente annunziato per il 1933. Lo schema stabilisce anche norme semplici e snelle per il pagamento dei premi, che sarà fatto per il tramite dei Consigli provinciali della Economia corporativa con i quali sono chiamati a collaborare le organizzazioni sindacali agrarie.

Uno schema di decreto che approva le norme per l'esecuzione del R. D. L. 24 maggio 1932 relativo al reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale. Con esso vengono stabilite le condizioni richieste per l'ammissione al concorso per allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale.

Lo schema di provvedimento recante disposizioni per la riscossione dei contributi sulle spese per la difesa da cause nemiche delle coltivazioni e dei prodotti agricoli. Con questo provvedimento vengono estesi ai ricevitori provinciali dei Consorzi per la difesa della coltivazione gli obblighi gravanti sugli esattori delle imposte dirette in guisa da assicurare il regolare svolgimento dell'attività dei Consorzi i quali devono poter contare sulle contribuzioni degli interessati.

Uno schema di decreto per l'attribuzione all'Istituto nazionale di economia agraria e all'Istituto centrale di statistica del Regno, di una parte del patrimonio della fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria.

Elettrificazione di linee ferroviarie

In seguito il Consiglio dei Ministri ha deciso di addivenire ad una ulteriore elettrificazione delle principali linee ferroviarie. Il piano già predisposto dagli uffici tecnici ed approvato dal Consiglio d'amministrazione delle FF. SS. comprende circa cinquemila km. di linee ed è suddiviso quanto all'esecuzione dei lavori in tre gruppi: il primo gruppo del quale si inizierà l'attuazione entro il prossimo autunno comprende il completamento della elettrificazione delle linee piemontesi, della Firenze-Roma e della Roma-Napoli fino a Salerno, ed altre linee di minore percorso nella Venezia Giulia e Tridentina. I lavori saranno compiuti entro quattro anni.

Inoltre, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato un atto aggiuntivo per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie nord Vicenza (Schio-Rocchette - Asiago e Rocchette-Arsiero).

I tipi di farine e di pane

Infine, su proposta del Ministro per le Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 17 marzo 1932 n. 368 che disciplina i tipi di farina e di pane. Il provvedimento che è stato predisposto di concerto con i Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'Interno, della Giustizia e delle Finanze, contiene apposite norme per il prelevamento dei campioni ed i controlli da effettuarsi da parte delle competenti autorità. Particolare importanza assume la disposizione che dà facoltà al Ministro delle Corporazioni di autorizzare in determinati casi la vendita della farina e del pane a resa integrale, nonchè di farinette di grano duro per essere impiegate nella fabbricazione del pane. Il provvedimento indica poi le sostanze estranee di cui è consentito l'impiego nella panificazione.

Uno schema di provvedimento che proroga la facoltà concessa al Ministro per le Corporazioni di disporre la costituzione di Consorzi obbligatori fra esercenti dei vari rami dell'industria siderurgica. Com'è noto col decreto legge 31 dicembre 1931 venne data facoltà al Ministro per le Corporazioni di disporre con propri decreti da avere effetto dal 1. gennaio e non oltre il 30 settembre 1932 la costituzione di Consorzi obbligatori tra gli esercenti dei vari rami dell'industria siderurgica allo scopo di disciplinare la fabbricazione e la vendita dei prodotti dell'industria stessa. In esecuzione di detto decreto legge vennero costituiti due Consorzi obbligatori: l'uno per il ferro e l'acciaio laminato e l'altro per la vergella e suoi derivati. Poichè col 30 giugno viene a scadere il primo di detti Consorzi, mentre l'altro continuerebbe a funzionare fino al 30 settembre, e poichè d'altra parte si prevede che occorrerà ancora un certo tempo perchè possa avere attuazione la legge testè votata dai due rami del Parlamento in materia di Consorzi, essendo tuttora in elaborazione il relativo regolamento, si è ravvisata la necessità di prorogare fino al 28 febbraio 1933 il termine entro il quale possono avere effetto i decreti del Ministro delle Corporazioni per la costituzione dei Consorzi anzidetti.

La seduta del Consiglio, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore 13.30.

Giuliano partito da Atene

ATENE, 14

Il Ministro Giuliano si è imbarcato stamane per far ritorno in Italia. Egli è stato ossequiato a bordo prima della partenza dal Ministro ellenico dell'istruzione, Petrides, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal R. Ministro d'Italia Bastianini, dal console Leonini, dal segretaro del Fascio e da altre notabilità.

Una congiura di aviatori in Grecia

ATENE, 14

In seguito ad un tentativo di congiura, trenta ufficiali dell'armata aerea, fra i quali anche alti ufficiali, sono stati punit severamente. Corre voce che Venizelos abbia intenzione di proclamare la dittatura, rinviando le nuove elezioni alla fine di agosto.

Nei circoli venizelisti si dichiara che qualora alle prossime elezioni, contro ogni aspettativa, i realisti dovessero ottenere la maggioranza, l'esercito si opporrebbe al tentativo di riassunzione al trono dell'ex Re Giorgio, e, se del caso, ricorrerebbe anche alla violenza.

Il processo dei dinamitardi al Tribunale Speciale

La banda dei sicari rivela

le nefande trame della "concentrazione antifascista,,

ROMA, 14

Il processo contro Domenico Bovone e gli altri otto emissari della «concentrazione antifascista» di Parigi si è iniziato stamane alle 9 dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato presiduto dal Luogotenente generale on. Guido Cristini.

Nell'aula del Tribunale Speciale il pretorio, ove, a fianco dei banchi degli avvocati, sono stati disposti altri numerosi banchi per la stampa, è occupato dalla folla di giornalisti italiani ed esteri. Nelle tribune sovrastanti l'aula si raccoglie numeroso pubblico. Al banco della difesa hanno preso posto gli avvocati difensori Mario Ferrara, Mario Pittalunga, Leopoldo Kernot, Cesare D'Angelantonio, Carlo Sandirocco.

Quattro gruppi di criminali

Alle 8.45 sono introdotti nell'aula i nove imputati: Domenico Bovone, Margherita Blaha, Carlo Enza, Guido Enza, Guido Mazzocchi, Faustino Sandri, Pietro Meloni, Ersilio Belloni, Luigi Delfini e Giuseppe Germani. Domenico Bovone, il principale imputato cui lo scoppio di una delle bombe che stava confezionando ha asportato il braccio sinistro, ha una fisionomia giovanile, ma cinico e volgare.

I fatti per cui costoro sono stati rinviati al giudizio del Tribunale speciale emergono con precisa chiarezza dalla sentenza della commissione istruttoria. Sono qui riuniti in uno stesso processo i rappresentanti di quattro gruppi di criminali, poichè numerosi coimputati sono tuttora latitanti, che operarono in tempi diversi, ma con una ininterrotta successione cronologica e allo stesso fine, e prezzolati dagli stessi mandanti.

Il primo gruppo in ordine di tempo è quello di Meloni Pietro, Ersilio Belloni, Delfini Luigi e Germani Giuseppe. Nella notte dal 3 al 4 febbraio mentre a Roma veniva arrestato lo anarchico Schirru, il Belloni e il Delfini varcarono clandestinamente la frontiera per la via di Lugano diretti alla capitale ove l'altro fuoruscito Meloni, in attesa di ordini da Parigi e rifornito di denari anche per tramite del Germani, aveva fin dall'ottobre precedente stabilito quartiere in via del Vantaggio.

Il tempestivo intervento dell'O.V.R.A. sventò con l'arresto il piano criminoso preparato da costoro.

Tredici attentati in 4 mesi

Il secondo gruppo è quello di Bovone Domenico, Blaha Margherita ed Enza Carlo. Il Bovone è ingaggiato dalla concentrazione nel febbraio del 1931 a Parigi; viene rifornito di abbondante esplosivo, di congegni ad orologeria per lo scoppio a tempo delle bombe, di detonatori e venuto in Italia comunica coi mandanti mediante il servizio di corrispondenza attraverso Vienna e da essi riceve ordini per l'esplosione delle bombe con l'indicazione delle località, gli stipendi mensili e il rimborso a piede lista aggirantesi sulle 100.000 lire. In soli quattro mesi dal 29 marzo al 1 agosto il Bovone, con la complicità dell'amante Blaha Margherita e di Enza Carlo, fece esplodere tra Bologna, Torino e Genova ben tredici bombe causando, oltre a gravi danni, la morte del brigadiere dei carabinieri Pala Michele e il grave ferimento di tre persone.

Il terzo gruppo è quello di cui faceva parte il Mazzocchi, il quale viene fermato il 13 ottobre dopo Domodossola sul treno proveniente da Parigi e trovato in possesso di tredici detonatori di fulminato di mercurio, di abbondante cotone fulminante, di filo di resistenza al nichelcromo e di un orologio per lo scoppio di un ordigno a distanza di sei giorni da quello del collocamento.

Il quarto gruppo infine è quello di Sandri Faustino, i correi del quale sono latitanti. Il Sandri, ingaggiato dalla «concentrazione» dopo numerose lezioni pratiche impartitegli per renderlo esperto a fabbricare bombe viene fornito del materiale necessario per l'apprestamento di un potentissimo ordigno destinato a far saltare in aria un albergo diurno a Milano.

I processi a carico di tutti costoro sono stati unificati in considerazione che da tutte le risultanze processuali e dalla copiosa documentazione in atti è emerso chiaro che coloro i quali gli attentati consumarono o iniziarono con atti esecutivi e mezzi idonei, erano legati da unico intendimento e agivano sotto le direttive dietro accordi e con i mezzi della «concentrazione antifascista» di Parigi con il comune fine di attentare alla sicurezza dello Stato fascista mediante azioni terroristiche nelle maggiori città d'Italia con ordigni di grande efficacia atti a produrre la strage e la devastazione, come risulta dalle conclusioni peritali e dagli effetti delle bombe scoppiate in Bologna, Torino e Genova.

L'atto d'accusa

Sospeso il procedimento nei riguardi degli imputati latitanti, i nove attuali giudicabili sono stati rinviati a giudizio sotto questi precisi capi di accusa: Il Bovone, la Blaha, l'Enza il Mazzocchi e il Sandri tutti per il delitto di cui all'art. 305 in relazione al 285 e il Bovone anche 280 C. P., Tutti, meno l'Enza, per il delitto di cui agli art. 110, 285 e il Bovone e la Blaha anche all'art. 81 cap. 1 e 2 C. P. l'Enza: per il delitto di cui agli art. 63 C. P. 1889, 2 legge 25 novembre 1926 N. 2008 in relazione agli articoli 1 R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062, e 2 capov. 3 C. P. - L'Enza e il Bovone anche per il delitto di cui all'art. 3 capov. in rapporto all'art. 1 cap. legge 25 novembre 1926 N. 2008 e all'art. 2 capov. 3 C. P.

1). Perchè, essendosi associati con altri rimasti latitanti al fine di commettere il delitto di cui all'art. 285 C. P. e il Bovone anche per attentato alla vita del Capo del Governo commettevano: A) Il Bovone con il concorso della Blaha, ripetutamente e con un medesimo disegno criminoso in Bologna, Torino e Genova nella primavera e nell'estate fino al 5 settembre 1931; B) l'Enza in Genova nella notte sul 27 giugno 1931 C) il Mazzocchi il 13 ottobre 1931 presso Domodossola; D) il Sandri il 29 e 30 novembre 1931 a Oneglia; fatti diretti a portare la devastazione nella strage nel territorio dello Stato, mediante ordigni esplosivi ad orologeria, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, ordigni che causavano considerevoli danni a edifici pubblici e privati, la morte del brigadiere Negri, di Frassineti Gino e del brigadiere di P. S. Marano Felice.

2). Il Bovone e l'Enza anche perchè l'8 febbraio 1931, mediante larga diffusione di un ingente numero di stampe clandestine in Genova, facevano l'apologia dell'attentato commesso dal fuoruscito De Rosa contro S.A.R. il nostro Principe Ereditario. Il Meloni, il Belloni, il Delfini e il Germani sono a loro volta imputati di avere in Parigi ed altrove in gennaio ed in febbraio concertato con altri rimasti latitanti di attentare alla vita del Capo del Governo e di commettere fatti allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato. Il Belloni è imputato anche di falso in carta di identità e di altri minori reati.

Le offerte della massoneria

Alle 9 precise fanno ingresso nell'aula i giudici del Tribunale speciale ed un istante dopo il presidente del Tribunale speciale ed un istante dopo il presidente del Tribunale stesso S. E. Cristini. Al banco della pubblica accusa prende posto il P. M. comm. Isgrò. Aperta l'udienza il presidente, dopo l'appello degli imputati, ordina al cancelliere la lettura degli atti istruttori.

Da tali atti risulta che gli imputati, raggiunti d'altronde da prove univoche e irrefutabili, hanno confessato, taluni con aperto cinismo, altri cercando di attenuare le proprie gravi responsabilità, ma tutti fornendo ampi particolari sul «pactus sceleris» intercorso coi mandanti della «concentrazione». Tutti gli attuali imputati hanno agito principalmente sotto l'impulso del lucro che si ripromettevano dalle loro sanguinarie imprese e per l'avidità del denaro che loro veniva fornito largamente dalla «concentrazione». Il Bovone sopratutto confessa questa sua insaziabile sete di denaro.

Terminata la lettura, il presidente ha fatto l'appello dei testimoni e delle parti lese, e ha quindi iniziato l'interrogatorio degli imputati. Prima ad essere chiamato è Ersilio Belloni, il quale dichiara di avere traversato il confine, in compagnia del Delfini, nella notte fra il 3 e il 4 febbraio 1931 portando seco una bomba. Si richiama a un memoriale scritto a propria difesa durante la detenzione e afferma che tutte le sue dichiarazioni sono state spontanee.

Parla quindi del suo espatrio dall'Italia avvenuto nel gennaio 1927 in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui dal Tribunale di Bologna. Si recò dapprima a Bellinzona, poi a Parigi, dove fu ricevuto da alcuni «compagni». Prese a frequentare i circoli antifascisti di Parigi, e il primo che vi incontrò fu il Berneri. Costui gli propose di ritornare in Italia per prendere contatto con gli elementi antifascisti della penisola. Ma egli rifiutò perchè nè il Berneri, nè i suoi compagni gli ispirarono fiducia, e d'altra parte si era accorto che si trattava di elementi della massoneria al servizio della quale non soleva porsi.

La delittuosa propaganda di Nitti

Data la crisi di lavoro che infieriva in Francia, l'imputato passò nel Lussemburgo dove si trattenne breve tempo. Tornato a Parigi, intensificò i suoi contatti con i fuorusciti e assistè a varie conferenze tenute da antifascisti fra cui Nitti.

L'imputato continua nel suo interrogatorio, fermandosi a lumeggiare la nefasta opera di propaganda e di sobillazione della «concentrazione antifascista», e pur dichiarando di non avere elementi specifici da fornire per documentare le sue asserzioni, si dice convinto che tale propaganda della concentrazione è largamente finanziata dalla Massoneria francese.

L'imputato afferma di essersi accorto troppo tardi che gli esponenti della «concentrazione» sono persone che, approfittando della buona fede dei giovani, li buttano allo sbaraglio, mentre essi rimangono al sicuro e passa quindi a parlare dei fatti che formano oggetto delle imputazioni a suo carico.

Fu un certo Bibbi a proporgli di tornare in Italia per compiere qualche gesto clamoroso contro personalità del Governo e del Partito fascista: dapprima egli rifiutò, poi finì per accettare. Il Bibbi gli disse che avrebbe messo a sua disposizione mezzi sufficienti: bombe e danaro. L'imputato gli propose di compiere insieme l'impresa, ma il Bibbi non accettò dicendo che la sua presenza era necessaria a Parigi. Sempre il Bibbi gli parlò di elementi disposti a sovvenzionare l'impresa avvertendolo che non si trattava di elementi anarchici. Il Belloni comprese che il finanziamento veniva dalla «concentrazione antifascista» ma non volle avere diretti contatti con essa e si servì, per stabilire i modi e il piano del gesto criminoso, del Bibbi come intermediario. Costui lo informò che a Roma si sarebbe incontrato con altre persone che, per altra via, avrebbero raggiunto quella città e lo consigliò di usare nell'impresa esplosivi di alto potenziale.

Una bomba entro un "thermos,,

L'imputato dichiara inoltre di avere ricevuto 3000 franchi francesi, di aver comperato da un armaiolo

la pistola che gli fu sequestrata con tre caricatori e una scatola di pallottole che in parte gli servirono per le prove di funzionamento della pistola stessa, prove effettuate nelle campagne dei dintorni di Parigi e sui monti circostanti a Lugano. Aggiunge che il Bibbi gli consegnò una bomba mascherata in un'armatura di «thermos» e che voleva dargli altre due bombe più piccole ma egli rifiutò queste ultime obiettando che non era possibile portare tanto materiale esplosivo. Per conseguenza portò solo la più grande. A questo punto l'imputato dice di essere stato avvelenato dalla campagna di menzogne condotta dalla «concentrazione antifascista» che faceva credere che in Italia esistessero condizioni catastrofiche. Giunto in Italia l'imputato si accorse però che tutto era tranquillo e tutto si svolgeva normalmente. Comprese allora non solo che l'attentato sarebbe stato inutile e follia, ma che era stato ingannato da volgari speculatori politici, e se non fosse stato arrestato, si sarebbe proposto di tornare in Francia e di dichiarare alla «concentrazione antifascista» tutto quanto ora ha detto al Tribunale.

Curiose discolpe d'un... idealista

Terminato l'interrogatorio del Belloni, è chiamato a rispondere Delfini Luigi. L'imputato ritratta quasi tutte le dichiarazione rese in periodo istruttorio. Egli si proclama repubblicano idealista e pur ammettendo di essere venuto in Italia con il Belloni, asserisce di avere ignorato completamente che il compagno portasse una bomba. Suo scopo nel venire in Italia era soltanto quello di svolgere propaganda antifascista. Quanto alla rivoltella che era in suo possesso, egli afferma di averla acquistata per difendersi nel traversare il confine dai cani di montagna.

A contestazione del presidente che gli domanda perchè mai, ignorando che si trattava di una bomba, buttasse il «thermos» nel lago di Como, risponde che il peso del «thermos» stesso lo aveva messo in sospetto tanto che finì per capire che cosa realmente esso contenesse.

Il presidente chiama a confronto il Belloni, il quale dice di non ricordare se nel colloquio avuto con il Delfini a Lugano, prima di partire insieme, gli abbia parlato della bomba. Ritiene però di no, perchè egli alle rare domande del Belloni aveva l'abitudine di rispondere evasivamente. A proposito del lancio della bomba nel lago di Como, il Delfini narra che, separatosi in quei pressi dal Belloni dopo aver causalmente scambiato con lui la propria borsa, scorse ad una certa vicinanza delle guardie di finanza; sentendosi perduto buttò il «thermos». Poco dopo le guardie lo fermarono ed egli mostrò il passaporto di cui era in possesso. Andò a Como, quindi a Milano, poi a Roma dove avrebbe dovuto incontrarsi con il Belloni, ma non avendolo trovato alla stazione, luogo di appuntamento, tornò a Milano. Quindi entrò in contatto con un individuo che gli consegnò 600 lire perchè tornasse a Roma, cosa che egli fece. A Roma si trattenne senza concludere nulla e ripartì per Milano dove dallo stesso individuo ebbe altre 700 lire e l'invito di far ritorno a Roma. Era appunto nella Capitale quando il 4 marzo venne arrestato.

Un intermediario della "concentrazione,,

Viene ora interrogato Meloni Pietro, impiegato di commercio. Egli parla dei rapporti avuti a Parigi con il Lussu affermando che questi gli propose di andare in Italia per fondare una tipografia e nello stesso tempo fare della propaganda antifascista. Il Belloni gli fu presentato, sempre a Parigi, dal Bibbi. L'imputato poi dice di essere venuto a Roma, di essere stabilito in Via del Vantaggio e di avere approfittato della sua permanenza in questa città per concludere degli affari commerciali. Comunicò alla moglie del Rosselli a Parigi il suo indirizzo di Roma, e questo venne successivamente comunica al Lussu, al Bibbi e al Belloni.

Il Meloni dichiara di avere ignorato completamente che si volessero portare delle bombe in Italia e quanto alla venuta del Belloni, afferma di avere ritenuto che questi fosse stato mandato a Roma per impiantarvi una tipografia clandestina. Sostiene di non aver mai avuto alcun contatto con la «concentrazione antifascista», ma il Presidente gli contesta, attraverso il contenuto di lettere scritte da lui e a lui indirizzate, allegate agli atti, che viceversa la «concentrazione» contava su di lui come su di un individuo abile, che poteva essere molto utile ai suoi fini e al quale si affidava il compito di servire come elemento coordinatore fra tutti i criminali spediti a Roma per compiere gesta delittuose ai danni dell'Italia. A tali contestazioni l'imputato non sa rispondere e si limita a persistere nei suoi dinieghi, rendo di pentirsi di quanto ha fatto ed affermando di nuovo che egli è stato vittima delle pressioni dei fuorusciti che hanno avuto il sopravvento sulla sua volontà.

Le istigazioni dell'ex-deputato Facchinetti

L'altro imputato, Mazzocchi Guido, pittore, narra di essere stato fermato dopo Domodossola sul treno proveniente da Parigi e trovato in possesso di abbondante materiale esplosivo. Aggiunge che a far ciò fu istigato dall'ex-on. Facchinetti il quale gli disse che gli avrebbe dato un compenso se si fosse prestato a trasportare in Italia opuscoli antifascisti e del materiale esplosivo. L'imputato rifiutò ed allora il Facchinetti lo investì dicendo di essere costretto a rinfacciargli una vecchia frase con cui un tempo l'aveva caratterizzato, e cioè «buffone e vigliacco». «Fu perciò — soggiunge l'imputato — che io mi decisi a far quello che il Facchinetti mi chiedeva. Ignoravo però che gli esplosivi consegnatimi avessero una grande potenza e solo più tardi ho saputo che il materiale a me sequestrato era di potenza identica a quella del materiale dato al Bovone. Non potevo supporre che il Facchinetti volesse trarmi in inganno e giocarmi una simile azione. Egli ha abusato di me approfittando anche del fatto che le mie condizioni di salute a quel tempo non erano buone e che da tali condizioni la mia volontà era seriamente scossa».

Il Presidente dà lettura di una lettera scritta dalla moglie del Mazzocchi al Facchinetti in cui lo qualifica da «vile» perchè ha spinto il marito alla rovina, mentre egli se ne sta tranquillamente al sicuro e gli dice che «se gli rimane ancora un briciolo di vergogna, il suo dovere è quello di prendere il suo posto di responsabilità sullo stesso banco dove il marito sconta una colpa commessa per sua istigazione».

— Questa lettera — rileva il Presidente — è stata scritta da vostra moglie quando eravate in carcere. Ne conoscevate il contenuto?

— No — risponde il Mazzocchi — ma lo approvo pienamente.

Esaurito l'interrogatorio del Mazzocchi il Presidente toglie l'udienza e la rinvia a domani alle ore 8.30.

Il Bovone confessa le sue criminose imprese
ordite e sovvenzionate dai mandanti di Parigi

Terminato l'interrogatoirio del Meloni viene chiamato fuori della gabbia Bovone Domenico. Il presidente legge all'imputato l'elenco delle bombe esplose in Italia dal marzo al settembre del 1931 e gli chiede di dichiarare quali di queste bombe siano state poste da lui. L'imputato nega che siano sue le bombe scoppiate a Torino; dice di non poter precisare se quella scoppiata a Bologna e che cagionò fra l'altro la morte del brigadiere dei carabinieri Michele Pala, l'abbia collocata lui, perchè, pur confessando di essersi recato a Bologna per deporvi delle bombe, afferma di ignorare i nomi delle strade e dei punti in cui depose le bombe stesse.

L'imputato conferma di essere andato a Parigi nel novembre del 1930 e di esservi rimasto fino al primo febbraio del 1931 ponendosi in relazione con gli esponenti dell'antifascismo e ricevendo da questi l'incarico di svolgere in Italia propaganda antifascista. Tornò a Parigi nel marzo per ricevere nuove istriuzioni dai mandanti e poi nel maggio. Fu appunto in questo periodo che si decise di mutare la propria attività da quella di propagandista a quella di confezionatore di bombe. Nel maggio gli fu presentato quello che negli atti è definito «lo zio» e che egli dichiara essere il Facchinetti. L'imputato aggiunge che con lui parlò della sua sistemazione finanziaria e che il Facchinetti gli promise che vi avrebbe provveduto. Dopo avere accennato ai pacchi contenenti materiale esplosivo che a varie riprese gli furono spediti, il Bovone confessa di essere stato spinto a commettere le sue azioni delittuose dal desiderio di sistemare la sua situazione finanziaria.

A questo proposito il Presidente gli ricorda come risulti dagli atti che egli ebbe a dichiarare al Montani, fa'so nome di uno degli esponenti dell'antifascismo a Parigi, che, pur di regolare il suo stato economico, avrebbe preso per il collo un passante qualsiasi.

Un lauto stipendio

Il Presidente domanda all'imputato se avesse molti debiti: al che il Bovone risponde che difettava di danaro liquido, ma che, tenuto conto dei crediti da esigere quale proprietario di un mulino, aveva più crediti che debiti. Fra il mormorio del pubblico, l'imputato afferma con disinvolto cinismo, di aver chiesto denaro per mantenere illibato il suo nome di commerciante. Il Bovone dice che la «concentrazione» gli assegnò uno stipendio di lire 6500 mensili, ma il Presidente gli contesta che il danaro ricevuto è in misura notevolmente maggiore.

Il Bovone conferma di essere venuto a Roma nella seconda decade di luglio, di essersi trattenuto due giorni e di essersi recato in Piazza Venezia per controllare l'ora in cui il Duce entrava a Palazzo Venezia e l'ora in cui ne usciva.

Il Presidente fa leggere inoltre alcuni documenti allegati al processo uno dei quali contiene delle istruzioni inviate al Bovone del seguente tenore: «Le raccomandiamo particolarmente Milano, il «Popolo d'Italia» e la piazza dei Mercanti; Trieste, Piazza dell'Unità e specialmente Roma. Visiti la scalinata che parte dal vicolo Scandenberg e quella da Via Dataria. Un duplice saluto qui andrebbe a meraviglia». Il Bovone terminai il suo interrogaitorio riportandosi per ogni altro particolare a quanto dichiarato in periodo istruttorio.

Alle 12,30 il Presidente toglie la udienza che viene rinviata alle 15,30.

Lo "zio,, finanziatore

Nell'udienza pomeridiana continua l'interrogatorio del Bovone. Il Presidente gli domanda se sia vero che egli rivolgesse continue richieste di denaro ai mandanti e che tali denari in parte gli fossero dati ed in parte promessi, a condizione che continuasse a fabbricare bombe. L'imputato conferma, sempre a domanda del Presidente, che anche dopo lo scoppio delle prime bombe e la strage di Bologna mandò una nuova lettera ad un amico (il Montani) per ottenere la sistemazione dei suoi affari. Fu subito avvertito con cartolina che lo «zio» lo aspettava la domenica successiva a Parigi. Si recò a Parigi, ma l'amico gli disse che lo «zio» era ripartito.

Comprese allora di essere stato burlato e fece le sue rimostranze, ma l'amico gli assicurò che si sarebbe trattato della sua sistemazione ai primi di settembre in occasione del viaggio dello «zio» a Parigi e gli dette quattro mila franchi.

Lasciata Parigi rientrò a Genova dove ebbe una lettera sempre dal sopra nominato Montani che gli fissò un appuntamento a Parigi per il 15 dello stesso mese e al tempo stesso gli raccomandava di preparare alcuni ordigni da far scoppiare a Genova. L'imputato preparò cinque bombe delle quali quattro di piccole dimensioni.

A proposito della corrispondenza intercorsa tra l'imputato ed il Montani, il Presidente ricorda al Bovone che egli scrisse a tale suo amico di essere addolorato di aver provocato la morte del brigadiere Pala e che il Montani gli rispose che la colpa non era di lui Bovone, ma del brigadiere. Nonostante questo rammarico espresso al Montani, l'imputato, dietro ordini ricevuti, portò gli ordigni infernali a Torino.

Il piano criminoso contro il "Rex,,

Il Presidente contesta anche al Bovone il progettato attentato contro il «Rex». Risulta infatti dagli atti che il Bovone confezionò un ordigno di piccole dimensioni da far esplodere per il varo del suddetto transatlantico in seguito a ordine datogli dal Montani. L'imputato conferma che egli fabbricò la bomba e la consegnò all'individuo spiegandogliene il meccanismo perchè la deponesse a Sestri Ponente dove il varo doveva svolgersi. Poichè però il varo fu rinviato, il progetto andò a monte. Il Presidente domanda al Bovone se non abbia cercato di far entrare l'Enza Carlo a far parte dell'equipaggio del «Rex» mediante la raccomandazione di un cugino e l'imputato risponde che ciò è vero, ma nega che si sia interessato di trovare questo posto per l'Enza con l'intenzione di utilizzarlo contro la nave. Nega anche che lo scoppio della bomba avvenuto a Roma a S. Pietro il 17 luglio 1931 sia opera sua; come anche nega di essersi occupato di far scoppiare una bomba nell'autodromo di Monza. A questo proposito insiste ancora nell'affermazione che generalmente egli confezionava le bombe, ma non le collocava.

Per quanto riguarda il suo viaggio a Roma nella seconda decade di luglio, il Presidente gli domanda chiarimenti circa la consegna a lui fatta a Parigi di un foglietto contenente l'itinerario seguito dal Duce nell'uscire o nel far ritorno a Palazzo Venezia. L'imputato risponde di essere stato un giorno e mezzo a Roma e di non aver controllato (come gli era stato richiesto) l'esattezza dell'itinerario indicato nel foglietto.

Viene data lettura di alcune lettere dirette da Parigi al Bovone da un tale che si firma «Leo» e che con larvate espressioni lo esorta a mettere tutta la sua premura per la soluzione del «noto affare». A domanda del Presidente l'imputato dice che «Leo» non è che un pseudonimo, ma che egli ignora il nome reale del suo corrispondente.

Le infami mire contro il Duce

Continuando nel suo interrogatorio il Bovone ritorna a parlare delle bombe deposte a Bologna e afferma che ciò fece per la necessità di liberarsene in quanto non trovò in quella città nel luogo fissato per l'appuntamento l'individuo al quale aveva l'incarico di consegnare gli ordigni. Chiede poi al Presidente che voglia dargli atto di questa sua dichiarazione: che egli non ha mai attentato, nè mai pensato di attentare alla vita del Capo del Governo. Il Presidente risponde che nessuno ha mai affermato che egli sia stato con la rivoltella spianata o con la bomba pronta contro il Duce, ma che gli sono contestate le seguenti precise circostanze:

1) che egli fu mandato a Roma per controllare l'itinerario del Duce;

2) che esiste in atti una lettera in cui gli scrivono che «per il cane grosso non c'era bisogno di conferma»;

3) che egli effettuò realmente il controllo dell'itinerario tanto che mandò a Parigi una pianta di Roma con opportune indicazioni.

L'imputato afferma poi che il materiale esplosivo da lui impiegato per la confezione delle bombe era di scarsa potenza, al che il Presidente oppone le dichiarazioni dei periti le quali dicono invece che le bombe fabbricate dal Bovone erano micidiali.

A domanda del Presidente ammette di avere consegnato ad Enza Carlo bombe da far scoppiare in Genova, fatto questo confessato dallo stesso Enza. Ammette anche che la Blaha fosse a conoscenza di ciò che egli faceva, ma in modo molto generico. Il Presidente però gli contesta la verità dell'asserto poichè egli confezionò le bombe anche in casa della ballerina. L'interrogatorio del Bovone è esaurito ed il Presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

L'autore dell'attentato di Genova

Rientrato il Tribunale nell'aula, si procede all'interrogatorio di Enza Carlo il quale conferma la confessione resa in periodo istruttorio di aver fatto esplodere in Genova nella notte del 27 giugno due bombe dategli dal Bovone. Ciò fece per il miraggio di un impiego o di una qualsiasi sistemazione fattagli balenare dal Bovone stesso. Espone i rapporti avuti con costui che conduceva una vita strana e misteriosa, ma al tempo stesso dispendiosissima. L'8 febbraio 1931 il Bovone lo portò con sè in automobile per lanciare dei manifesti sovversivi. Per questi ed altri servizi ebbe degli aiuti in denaro.

— Domandaste al Bovone — chiede il Presidente — se le bombe che vi consegnava erano della stessa potenza di quelle messe a Bologna?

— Glielo domandai — risponde l'Enza — ed egli mi assicurò di no.

Il Presidente chiede all'imputato se è vero che sia andato col Bovone a Torino in automobile. L'Enza risponde affermativamente e dice che si trattò unicamente di una gita di piacere. Delle bombe collocate a Torino non sa nulla.

Il Presidente domanda quindi all'imputato che cosa sia andato a fare a Milano il 5 settembre ed egli risponde di essersi recato colà per aspettarvi la sua amante Balduini. Dopo alcune contestazioni del Presidente su questa affermazione dell'Enza, costui viene rinviato in gabbia e si inizia l'interrogatorio di Sandri Faustino, già impiegato del Credito Italiano di Oneglia.

Una macchina infernale in casa

Il Presidente ricorda all'imputato che in casa sua venne trovato un ordigno esplosivo di grande potenza e gli domanda perchè si fosse deciso a porsi al servizio della «concentrazione antifascista». «Fui suggestionato — risponde il Sandri — dalla propaganda dei fuorusciti e dalle loro insistenze». Quindi narra che a Nizza incontrò dapprima tale Musso che disse di appartenere alla «concentrazione antifascista» e gli consegnò alcune stampe sovversive ed ebbe parole roventi contro il Fascismo affermando che esso andava combattuto con la violenza.

Il Musso lo presentò all'ing. Cioppi che gli dette istruzioni pratiche per costruire gli ordigni.

L'imputato asserisce che non era nelle sue intenzioni di provocare stragi e devastazioni, ma il Presidente gli contesta che la macchina infernale ritrovata nella sua abitazione conteneva per dichiarazione dei periti una quantità di esplosivo eguale a quella contenuta in tre proiettili da 149 obice pesante campale.

Circa il collocamento della bomba il Sandri dice che dapprima si pensò alla stazione di Milano, poi alla Galleria dei Giovi ed infine decise di far saltare in aria un albergo diurno di Milano, però durante la notte in modo che non ci si trovasse neanche il guardiano. Il Sandri termina il suo interrogatorio dichiarando...

Il fallimento delle trattative
italo-francesi per le automobili

ROMA, 14

Le trattative fra l'industria automobilistica italiana e quella francese che, come è noto, si erano da tempo iniziate allo scopo di raggiungere un'intesa sulla disciplina regolatrice degli scambi riguardanti la produzione automobilistica dei due paesi, sono definitivamente fallite. Queste trattative, svoltesi negli ultimi due anni, si erano intensificate in questi ultimi mesi. L'industria italiana era disposta ad accettare, non senza un forte sacrificio, alcune particolari clausole che consentivano all'industria francese una certa situazione sul mercato italiano, corrispondente a quella che si era precostituita con la creazione di una fabbrica a Milano, nella quale si effettuava il montaggio di pezzi importati quasi completamente dalla Francia. Tali clausole avrebbero dato all'industria francese una possibilità proporzionalmente molto superiore a quella che le sarebbe spettata tenendo conto della flessione attuale del mercato, derivante dalle note condizioni della crisi mondiale. Ma le domande che furono fatte all'Italia da parte francese, come contropartita alle offerte italiane, furono tali che non si potevano accettare. Da parte francese non fu offerta all'esportazione italiana in Francia nessuna contropartita proporzionale alle offerte italiane, tendendosi anzi a limitare la cifra assoluta delle esportazioni di automobili italiane in Francia ad un contingentamento inferiore alla realtà attuale, mentre per tale contingente limitato sarebbe stato accordato null'altro che il mantenimento dell'attuale «tariffa minima», che è pur sempre così alta da ostacolare qualsiasi nostra esportazione automobilistica verso la Francia.

Mancato l'accordo, e in applicazione del modus vivendi vigente fra l'Italia e la Francia, che esclude la voce «automobili» dal trattamento della nazione più favorita, la Francia ha iniziato l'applicazione, contro le importazioni automobilistiche dall'Italia, della tariffa generale. Ora se si tien conto che per tale applicazione l'Italia dovrebbe pagare fino a 60 franchi al chilogramma per le vetture complete esportate e ben di più per i pezzi staccati, si può comprendere come di fatto il mercato francese debba ormai ritenersi completamente chiuso alle esportazioni automobilistiche italiane, mentre tutte le altre nazioni godono sul mercato francese il trattamento della nazione più favorita e quindi vedono applicata a loro favore la tariffa minima, che è il quarto della tariffa generale ora imposta all'Italia. Naturalmente, in conseguenza di queste condizioni proibitive fatte all'industria italiana sul mercato francese, eguali misure devono essere applicate alle esportazioni automobilistiche francesi verso il mercato italiano.

Il forzato ammaraggio
di un idrovolante

ROMA, 14

Ieri l'idrovolante civile «I.A.A.B.F.» della linea aerea Tunisi-Cagliari, con a bordo sei passeggeri, è stato costretto ad ammarare a 15 miglia da Cagliari a causa di un fitto banco di nebbia che rendeva pericolosa la prosecuzione del volo. L'apparecchio è rimasto in acqua per circa cinque ore in attesa di migliori condizioni atmosferiche, sopraggiunte le quali ha ripreso il volo, giungendo regolarmente all'aeroporto di Elmas. — (Stefani).

La nuova legge sulla bonifica integrale
La portata e i criteri del provvedimento

ROMA, 14

Nel resoconto della seduta del Consiglio dei Ministri è data notizia dell'importante provvedimento approvato su proposta del Ministro dell'Agricoltura col quale vengono integrate e modificate le disposizioni legislative sulla bonifica integrale. Con ciò il grandioso programma di bonifica, nel duplice suo aspetto da una parte di un complesso di opere pubbliche e private eseguite in un determinato comprensorio in base a un piano generale di lavori ed attività coordinate e d'altra parte di miglioramenti fondiari isolati di competenza ed iniziativa privata, è sottoposto ad un'organica ed unitaria regolazione legislativa. Il nuovo testo, mantenendosi nei limiti della delega legislativa, non modifica sostanzialmente le basi della vigente legislazione: esso conserva i principi già sanciti nelle vigenti leggi sulle bonifiche idrauliche e sulle trasformazioni fondiarie, ma li perfeziona e inoltre coordina e semplifica le troppo disarmoniche disposizioni esistenti a favore dei miglioramenti fondiari privati.

Sola parte totalmente nuova della legge, perchè così vuole la ricordata delega legislativa, è quella che riguarda la ricomposizione delle proprietà frammentarie. Essa consentirà finalmente i primi esperimenti in questa difficile materia della quale da decenni si discute senza alcuna realizzazione pratica, ma gli esperimenti saranno prudentemente limitati ai casi nei quali la frammentazione o la polverizzazione delle proprietà incluse in comprensori di bonifica siano tali da rendere impossibile tecnicamente ed economicamente la bonifica stessa.

Principi fondamentali

Per quanto riguarda le opere di bonifica propriamente detta che perseguono un fine di radicale trasformazione dell'ordinamento della produzione agraria i principi fondamentali seguiti possono riassumersi così:

A) Spetta al Governo di decidere in quali territori occorra sostituire per scopi di pubblico interesse, un nuovo ordinamento della produzione agraria all'ordinamento esistente.

B) Nei territori così determinati tutte le opere che non siano di interesse privato dei singoli proprietari sono eseguibili dallo Stato sulla base di un piano coordinato, mentre le opere integrative di interesse privato sono obbligatorie per i proprietari.

C) Nella spesa di tutte le opere occorrenti lo Stato concorre in misura massima prestabilita, così da escludere l'esecuzione di bonifiche per le quali si esiga un concorso finanziario statale sproporzionato ai risultati economici ed extra economici conseguibili, ma il contributo dello Stato è riducibile ad una misura inferiore a quella normale prevista tutte le volte che l'intrapresa di bonifica possa convenientemente attuarsi anche con una minore integrazione finanziaria statale.

D) Per assicurare il più possibile la riunione nello stesso esecutore del compito pubblico e di quello privato della bonifica, le opere di competenza statale devono eseguirsi per regola in concessione dai proprietari dei terreni e per essi dai loro Consorzi. Particolare rilievo viene dato ai fini della colonizzazione distinguendosi i comprensori di bonifica di prima categoria nei quali detti fini hanno eccezionale importanza, e in relazione ai maggiori oneri conseguenti alla colonizzazione i contributi dello Stato possono essere più elevati, e gli altri comprensori di seconda categoria.

I miglioramenti fondiari privati

Per quanto riguarda i miglioramenti fondiari isolati di competenza di privati i principi seguiti sono i seguenti:

A) E' ammessa in massima la sussidiabilità di qualunque miglioramento fondiario, ma in concreto il sussidio è concesso a quelle sole categorie di opere, che in ciascuna provincia o parte di provincia appaiono meritevoli, sentito il Consiglio provinciale di economia corporativa, di essere promosse in rapporto allo specifico e locale indirizzo della produzione agraria.

B) E' unificata la misura massima del sussidio statale in un terzo della spesa, salva l'eccezione di alcune opere che sono apparse meritevoli di maggior aiuto, come gli acquedotti rurali sussidiabili col 75 per cento della spesa.

C) E' conservata la doppia forma del sussidio statale di capitale o in concorso negli interessi di mutui, ma consentendo la scelta dell'una o dell'altra al proprietario e coordinandole in guisa che, qualunque forma sia prescelta, non muti la misura del sussidio.

La nuova legge regola anche gli interventi antianofelici e l'ordinamento dei Consorzi e appare un notevolissimo contributo a quell'organico ordinamento della legislazione che il Regime vuole e ad una migliore attuazione della grande iniziativa del Duce per la bonifica integrale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	760.6	¼ cop.	22	—
Fiume	759.6	¼ cop.	23	24; 18
Pola	759.8	sereno	23	23; 15
Trieste	760.4	¼ cop.	22	—; —
Gorizia	761.4	¾ cop.	22	27; 14
Udine	760.7	piov.	19	25; 14
Treviso	760.2	¼ cop.	25	28; 15
Belluno	760.6	cop.	21	25; 12
Padova	759.8	sereno	23	27; 13
Rovigo	760.2	sereno	25	27; 15
Vicenza	759.2	¼ cop.	24	26; 14
Bolzano	758.9	sereno	25	29; 10
Trento	757.9	¼ cop.	25	27; 13
Venezia	759.3	¾ cop.	23	25; 16

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume, Gorizia, Udine gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta ore 19.58; Luna tramonta alle ore 1.33; leva alle ore 16.48; Primo quarto l'11; Luna piena il 18 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.40 e 13.50; Alte ore 9.0 e 20.0 — Alle ore 8 di ieri il Gorzone, l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Condizioni di tempo poco variate. Si avranno in tutta l'Italia annuvolamenti irregolari e intermittenti specie nelle ore meridiane. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 15: L'Europa settentrionale è occupata da una vasta zona anticiclonica centrata a 774 sulla media Scandinavia; sull'Italia e sul Mediterraneo si stende un regime di pressione quasi livellata, che potrebbe recare qualche squilibrio di carattere temporalesco locale, particolarmente sulle Regioni montuose.

L'ingegnere falsario è morto
di paralisi cardiaca

MILANO, 14

Questa mattina nella cella mortuaria del Monumentale si è svolto l'esame necroscopico dell'ing. Luigi Ferrari, il protagonista della romanzesca vicenda di falsari. Per quanto i risultati della autopsia non si possano ancora dire definitivi, i due medici hanno stabilito che la morte del vecchio ingegnere sarebbe avvenuta per paralisi cardiaca in conseguenza della violenta emozione provata al vedere scoperta la fabbrica di monete false.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.53 — Febbraio 5.62 — Marzo 5.71 — Aprile 5.78 — Maggio 5.85 — Giugno 5.02 — Luglio 5.08 — Agosto 5.16 — Settembre 5.24 — Ottobre 5.32-33 — Novembre 5.39 — Dicembre 5.46.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0,63 per cento passando da 307,4 a 205,29 e corrispondentemente il potere di acquisto dellia lira è aumentato da 32,55 a 32,76. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 81,9 a 81,4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito negli Stati Uniti d'America da 86,3 a 85,4, ed in iInghilterra da 85,6 a 84,6.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 14: Piroscafi: «Cortellazzo» italiano da Spalato vuoto — «Giovinezza» italiano da Oneglia con merci varie — «Puccini» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 14: Piroscafi: «Tella» italiano per Trieste vuoto — «Tiepolo» italiano per Ancona vuoto — «Imola» italiano per Trieste vuoto — «Giovinezza» italiano per Trieste vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie — «Rodi» italiano per Alessandria con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 25; totale 48. Arrivati 3; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5845; merci varie tonn. 867; totale tonn. 6712.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 415; merci varie tonn. 364; totale tonn. 779.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 96 uomini 830 — Carri caricati 225; scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,10	73.20	73 10	73,18
Consolid. 5 o/o	82,65	82.70	82.75	82.71
Obb. Venezie	83.30	83,75	83,40	83,44
Bancari				
Banca d'Italia	1300,—	1300,—	1315	1310.—
Banca Comm.	1032,50	1033,	1033,	1033 —
Banca Credit	8,—	7,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,50	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	15,—	15,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	237,—	242 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	475,—	484,—	—,—	—,—
Rubattino	113,50	115,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	119,—	116 —	119,—	119,—
Saturnia	19,—	19.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	49,—	49,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1490,—	1450.—	—,—	—,—
Cot. Furter	38,—	37,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	146.50	142,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	215,—	216,—	—,—	—,—
Cascami Seta	248.50	249.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	384,—	386,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	675,—	668,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39.50	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1870,—	1870,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	112,50	113.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.50	13,58	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	258,—	258,—	—,—	—,—
Man. Tos'	27,—	25,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	106.50	108.75	—,—	—,—
Bernasconi	38,25	38,50	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	670,—	665,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,—	16,—	—,—	—,—
Ilva	73.50	74,—	70,—	74,—
Metallurgica	110.—	111.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,25	28,50	—,—	—,—
Montecatini	83.50	84.—	83,50	84 —
Breda	16.50	15,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	116,50	119.25	116,75	117,50
Isotta Frasch.	9,25	9,34	—,—	—,—
Bianchi	21.—	21,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	20,—	19,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	91,—	91,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104.—	10[illegible]	104.—	104,75
Elett. Brioschi	91,—	91,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128 —	128,—	—,—	—,—
Bresciana	128.50	129,—	—,—	—,—
Adamello	70,50	70,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	115,—	118,—	—,—	—,—
Emiliana	180.—	182,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250.—	250,—	—,—	—,—
Sesso	28,38	27,50	—,—	—,—
Edison	378.—	385.	—,—	—,—
Edison Post.	185,—	186,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,—	35,75	—,—	—,—
Tirso	128.—	127,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	160.50	162,—	—,—	—,—
Vizzola	193,—	191,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	144.50	145.—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,—	27,—	—,—	—,—
Terni	140,50	113 —	141,—	144.—
Ba. Elettrici	19,—	19,20	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59.—	59.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	71,50	73,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	625,—	615,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	385,—	382,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.—	119.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,25	5,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,15	—,—	—,—
Beni Stabili	199.50	198.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18.—	18,50	18,75	18,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	214.—	215,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17.—	—,—	—,—
Pirelli It.	455,—	461,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	131,50	132,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,—	67,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2225,—	2260,—
Italiana Gas	10.50	10,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,80	76,80	76.80
Zurigo	380,90	380,90	380,90	380.90
Londra	71,65	71,65	71,65	71.65
Olanda	7.94	7,95	—,—	—,—
Spagna	161,	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,10	58.10	—,—	—,—
Bucarest	11,66	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,46	19,46	19,46	19.46
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 83.50 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1095 — Assicurazioni Generali 2260 Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.65 — Id. id. 1941 97.15.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.65 — New York 19.46 — Zurigo 380.90.

CRONACHE DI POESIA

In grigiorosa

A chi s'affacci all'improvviso sul limitare di quel suo grande studio, che guarda su campiello Querini-Stampalia, sarà facile sorprendere Manlio Dazzi intento a qualche sua opera di bibliofilo, con la diligenza meticolosa che gli è propria e, direi quasi, con l'amore che un padre ha per i propri figli, anche se figli adottivi fatti di carta e ancor odoranti di stampa. E il suo volto di studioso t'apparirà fra tutte quelle cose grigie — dietro le lenti spesse degli occhiali, dietro la maschera del suo sorriso e della sua pinguedine — di una tristezza inguaribile.

Ma talvolta potrà capitarti benissimo di trovar seduta di fronte a lui, curva sui compiti di scuola, una ragazzetta bionda ed esile — occhi grigi, giubbettino rosso — che volge il capo al tuo entrare e sorride: Nulla, Nullina, la piccola figlia del poeta: e allora pensi davvero che la poesia sia andata a fargli visita come una primaveretta rosea per toglierlo alla sua malinconia d'ogni giorno, e se ne stia lì in intimo colloquio con lui, anche se non gli parla; e pensi a questo libro come a una cosa che è fatta un po' di lui e un po' di lei, il grigio della sua vita, della sua anima di uomo così duramente provato al dolore, il roseo dell'animula adolescente che riesce a mettere una sua luce serena anche dove il buio sempre più cupo, dove il tormento più vivo. Due colori, due stati d'animo in contrasto, ma che talora riescono a confondersi: ed è il poeta medesimo che spesso si compiace di comporre questo suo intimo dissidio in un'atmosfera quasi fiabesca:

Quanti siamo in cammino! Ecco: noi due;
ombre dietro e d'innanzi. E fan la ruota
fasciandoci le gambe di stanchezza.
Ci son le stelle, e sono mille e mezza,
e tremano di gelo in vetta al mondo,
pellegrine di Dio senza bordone.
Tu dici che ne puoi prendere molte
per me, se voglio. Oh, rifammi, che puoi
sopra l'anima buia un po' di cielo!

In quest'ombra che fascia la sua anima di poeta e, nel tempo stesso, in questo bisogno assillante di cielo e di serenità — serenità che egli può cogliere solo forse nel fresco sorriso della sua bimba — sta, a mio avviso, la genesi del titolo e la essenza spirituale di questo libro, che appunto perchè nasce da un tormento e da un anelito, ha un suo contenuto profondo di umanità.

Chi mai ha potuto dire che si tratta di poesia cerebrale e che il tono di questo poeta è letterario piuttosto che sentimentale e drammatico? Potremmo sì, talora, muovere appunto al Dazzi di certe espressioni eccessive — per quanto in tali momenti egli sostenga il ruolo di un personaggio immaginario — come quando il buffone esasperato dal sogghigno di disprezzo della donna che ama, esce in questa fosca minaccia:

Ricordate che ancora (oh, pianamente
per il rosato della vostra gola,
meraviglia d'amore unica e sola!)
vi potrei strangolare
per potervi così più dolcemente
non offeso da voi, signora, amare.

Potremmo talvolta ancora rimproverargli certe prolissità che vanno stemperando e attenuando la efficacia di alcune immagini o certo far discorsivo che — raramente per fortuna — dà alla sua poesia, di solito così aristocratica nella sua purezza di linea e sobrietà di mezzi, il tono della poesia *borghese*, sciatta e pedestre:

un cerchio da ricamo lì da parte,
la biancheria stipata con impegno,
sulla toletta un candido fisciù,
un letto grande di massiccio legno...

Eppure è così dolce, così profondamente sentita e felicemente resa questa sua lirica: *La casa*, ch'io non so trattenermi dal riportarne qui le prime terzine:

La mia piccola moglie ha nome Lia.
Non abbiam figli, ma il volerci bene
ce ne ripaga la malinconia.
Non abbiam figli, ed ella m'è figliola.
All'ombra delle sue ciglie serene
l'anima mia s'adagia e si consola.
Ogni mia cosa è sua, ogni pensiero.
Loda o cancella con soavità,
ed anche il suo dir nulla è lusinghiero.
Mai fu tanto materna la bontà.

Non tutto il libro, purtroppo, sa conservare il tono di pacata malinconia, la commovente semplicità e sopratutto la forma cristallina che ha questa lirica, da cui la poesia traspare tra riga e riga come una luce serena, che illumina e conforta. Chè qualche volta invece il Dazzi si lascia prender la mano — lui così attento con se stesso e artefice così fine — da certe immagini lambiccate e contorte, e si lascia sfuggire certe zeppe evidenti:

Di fianco a noi, senza rumore, passa
un altro vaporino, un altro noi.
Guardo che cosa siano. Una carcassa
di luce e, dentro, del dolore poi.

Ma mi sembrerebbe ingiusto insistere su queste piccole mende, poi che Manlio Dazzi è artefice di così squisita sensibilità e sopratutto poeta così profondamente e schiettamente umano, così moderno di forma e di spirito, da non aver niente da invidiare ai nostri migliori contemporanei; e per averne la misura si legga: *Di prima sera in Piazza San Marco*, *Annuncio di Primavera*, fresca e delicatissima, *D'ottobre il mare*.

D'ottobre il mare si gonfia di vento
e l'orizzonte sale in vetta agli alberi.

Bello. E ancora *Campanella della nebbia* e *Invito sulla laguna*, dove il poeta raggiunge con la maggiore semplicità di mezzi, con una voluta povertà d'espressione, effetti notevoli, per quanto non mi persuadano troppo i due versi: *Nelle losanghe delle lor spallette* e *Un fisico cammino in mezzo ai sogni*.

Ma l'inizio di Settembre ci riporta in pieno ambiente agreste, con buon profumo di terra bagnata e dolce tepore di sole.

Di già la pioggia e il sole di settembre
fanno levare le strade dei campi
come lievito il pane della madia.

I quali versi, così musicali e ariosi, si ricollegano quasi a quelli di *Nuovo tempo*:

Stamane per le strade di campagna
oh quanto cielo dentro le pozzanghere!

Come se l'anima che « tanto inverno ha fatta grigia e dolente » si affacciasse davvero trepida al nuovo tempo, abbandonando per un attimo la sua veste di dolore e di malinconia: pronto magari il Dazzi — com'egli stesso dice — a riconficcarsi in cuore tre dita di coltello e, in quest'alternativa ossessionante di speranze e di disperazione, *a vivere come morto*, senza più affetti nè ideali. Neppur la Poesia — egli dice — saprà più versargli in cuore il conforto della sua divina melodia: aridità questa, che potrebbe spaventare chi sente di voler bene sul serio a questa sua poesia tormentata, se non si sapesse per esperienza che ai poeti e alle donne non conviene prestar mai troppa fede.

Guido Marta

Manlio Dazzi: « In grigiorosa ». Apea Editrice, Milano 1931.

La moglie dell'aviatore Hausner non impedirà il terzo tentativo

LONDRA, 14

Otto giorni di ansie e otto notti insonni non hanno abbattuto lo spirito dell'eroica signora Hausner, la ventiduenne moglie dell'aviatore polacco, salvato in pieno Atlantico dal piroscafo inglese *Circeshell*.

Ai giornalisti, che numerosi si stringevano attorno ad essa facendole una quantità di domande, ella ha raccontato che aveva sposato il marito per amore, tre anni fa; avevano sempre lavorato insieme, ed era sicura che si sarebbe salvato perchè ella aveva fiducia nelle sue qualità di uomo e di aviatore. Se il marito volesse di nuovo tentare la traversata dell'Atlantico ella non glielo impedirebbe certo.

« Tutte le donne maritate — dice essa — oggi saranno contro di me e diranno che io sono crudele o priva di affetto. Non mi importa nulla di quel che diranno. Ho sempre fatto tutto il possibile per aiutare mio marito. Devo aiutarlo e so che la sua grande ambizione è di trasvolare l'Atlantico. Prima di partire egli mi disse di non tormentarmi. Era convinto di riuscire. Non ho potuto quindi impedirgli di partire. Quando tornerà e mi dirà, come ne sono sicura, che vorrà ripartire di nuovo alla prima occasione, non farò assolutamente nulla per impedirglielo. Nessuna donna deve impedire al marito di realizzare la mèta della sua vita ».

L'esumazione della salma di Tito Acerbo

SAN DONA', 14

Ieri alle ore 18, nel Cimitero di Croce di Musile, alla presenza di una rappresentanza di ufficiali della gloriosa Brigata Sassari, delle autorità politiche e civili e di dirigenti delle associazioni combattentistiche di San Donà di Piave, ebbe luogo l'esumazione dei gloriosi resti della medaglia d'oro Tito Acerbo, per essere trasportati nella natia Loreto Aprutino.

Le spoglie mortali dell'Eroe abruzzese, dopo la benedizione impartita dal parroco di Croce di Musile sono state racchiuse in una cassa di noce e trasportate nella cappella dello stesso cimitero trasformata in camera ardente, ove durante la notte sono state vegliate alternativamente da ufficiali e da ex combattenti, in attesa del tributo d'onore e di riconoscenza che le genti del Piave si apprestano a tributare domani all'eroico Caduto.

Il podestà ed il segretario politico hanno pubblicato i seguenti manifesti:

« Cittadini! Oggi sono nostri graditi ospiti S. E. Acerbo e S. E. Gazzera, i quali vengono tra noi per la traslazione della salma della gloriosa medaglia d'oro capitano Tito Acerbo, caduto combattendo sul Piave il 16 giugno 1918.

« Nel porgere il nostro entusiastico e devoto saluto agli illustri collaboratori del Duce, inchiniamoci reverenti dinanzi al feretro dell'Eroe che custodimmo gelosamente per quattordici anni in questa sacra terra e che, circondato di imperitura gloria, viene ora restituito alla forte e patriottica terra d'Abruzzo che gli diede i natali.

« Cittadini! Memori del sacrificio di coloro che diedero il sangue per la Patria, tutti dobbiamo con la nostra presenza rendere maggiormente solenne la cerimonia in onore del valoroso capitano della gloriosa Brigata Sassari, che morì sul campo inneggiando alla Patria. — *Il Podestà* ».

« Camicie nere! La medaglia d'oro Tito Acerbo si leva dal suo avello: è l'ombra sua che torna. Lo spirito immortale, in una luce di leggenda, riprende il cammino di gloria.

« Le spoglie eroiche, dal Piave — per molti anni geloso custode — ritornano alla terra nativa dell'Abruzzo forte e gentile, dove una madre, fiera del suo dolore, attende nel pianto.

« Pieghiamo le nostre bandiere; col saluto di Roma porgiamo all'Eroe il fiore di tutte le nostre passioni; e nel nome del Suo sacrificio, salutiamo tutti i Caduti per la grandezza d'Italia. — *Il Segretario politico* ».

La morte del pittore Beppe Ciardi

Ieri mattina alle 4.40, nella sua casa di Quinto al Sile, è morto il pittore Beppe Ciardi. L'illustre artista, che da parecchio tempo non godeva buona salute, era stato colpito nella notte dal 9 al 10 corrente da una emorragia cerebrale. I medici, chiamati al capezzale del malato, avevano subito constatato il caso disperato. E difatti Beppe Ciardi è morto dopo quattro giorni, senza aver ripreso conoscenza, assistito fino all'ultimo dalla consorte signora Emilia, dalla figlia e dagli altri familiari.

Beppe Ciardi aveva cinquantasette anni. Era nato a Venezia nel 1875, figlio primogenito di quel gran de paesista, che fu Guglielmo Ciardi, nipote, per parte di madre, di un figurista classicheggiante, Gianfrancesco Locatello, che godette, tra il 1850 ed il 1860, di una certa fama.

Cresciuto in un ambiente saturo di pittura — la casa di San Barnaba, la villa di Quinto sul Sile, la casa di Asiago — Beppe Ciardi doveva naturalmente orientarsi, fin dall'adolescenza, verso la pittura. Ma la decisa volontà del padre e la deferente accondiscendenza del figliuolo ai desideri di lui fecero sì che Beppe Ciardi si avviava agli studi classici. Compiuti che ebbe i corsi ginnasiali e liceali, s'iscrisse all'Università alla Facoltà di Scienze Naturali.

« All'Università di Padova ha studiato scienze naturali — racconta Ugo Ojetti nei suoi « Ritratti d'Artista italiani » — ma anch'egli ha dipinto fin da bambino. Per ore restava immobile a veder lavorare suo padre; poi, appena questi usciva, cominciava a sporcar fondi di scatole e pezzi di cartone. E il padre tornava, lo scopriva spaurito dietro una tela, le mani dietro la schiena, il grembiule variopinto: — *Ti ga le mansporche da color.* — *No papà. Sì, papà! Ti ga piturà.* — E l'altro, umile, a testa bassa, sapendo d'essere più facilmente perdonato se diceva d'aver rispettato il programma della scuola: — *No, papà. Go disegni...* ».

Ma un bel giorno, nel 1896 egli non potè più resistere. E, cedendo d'improvviso alla sua prepotente vocazione, piantò in asso le scienze naturali, e si iscrisse — a vent'anni suonati — all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dopo aver esposto qua e là qualche piccola tela che passò inosservata, egli mandò alla III. Biennale Veneziana, del 1899, un trittico, che ebbe un grande successo. Vi fu anzi un critico che, in uno scatto di entusiasmo, affermò che il padre di Beppe, il grande Guglielmo Ciardi, doveva proclamare, come il vecchio Dumas: « Mon fils c'est mon chef-d'oeuvre! ».

Negli anni susseguenti Beppe Ciardi, subì l'influenza della Biennale. La maggior parte dei pittori veneti giovani, ed anche anziani, ai quali la Biennale andava rivelando tante manifestazioni d'arte d'altri paesi, fino a quel tempo sconosciuta, erano rimasti scossi da queste rivelazioni, e s'inducevano a tentare qualche nuovo indirizzo alla loro arte, mantenutasi — salvo qualche eccezione e in una linea di « piacevolezza vecchiotta », come diceva il Pica —. Anche Beppe Ciardi sentì in quel tempo l'influenza degli artisti stranieri ed in ispecie dei maestri scandinavi e scozzesi, come apparve sopra tutto sul quadro *L'anima delle cose*, ch'egli espose alla IV. Biennale del 1901. Era una delicatissima impressione lunare di squisita intonazione madreperlacea, ma di fin troppo raffinata preziosità nella ricerca di un effetto di luce insolito e strano, che certo non rispondeva alle tradizioni ed alle consuetudini dell'arte italiana.

Il periodo d'imitazione non fu lungo e non può neppure dirsi che riuscisse dannoso per Beppe Ciardi, che al contatto con gli stranieri intensificò e raffinò la sua visione del vero. Ma lo spirito dell'artista non era pago. La sua incontentabilità, il suo bisogno di superamento, al quale egli dovette il raggiungimento della sua vigorosa maturità, lo fecero traversare poco dopo un periodo di incertezza. Egli procedeva un po' a tastoni, in quella che Vittorio Pica chiamò scienza ansiosa ed insecura negli spettacoli della natura di un'ascesa armonica di linee e di tinte e nell'esercizio febbrile di un genere non ancora da lui tentato, ed in cui quindi l'occhio e la mano non erano ancora sicuramente esperti. Fu così che egli ebbe il dispiacere di vedersi rifiutati dalla giuria di accettazione della V. Biennale del 1903 tre quadri, due ritratti femminili ed un paesaggio.

Se ne addolorò, ma non si scoraggiò. La volontà possente, infaticabile, perseverante, egli ritornò a chiedere a Venezia, alla laguna, a Chioggia, ai vasti orizzonti dell'altipiano di Asiago, e sopra tutto alle sue care campagne di Quinto di Treviso l'ispirazione di nuovi quadri, con i quali ben presto si prese la rivincita, poichè fra essi v'era quella tela di così sano e vigoroso sentimento naturalistico, *Vacche all'abbeveratoio*, che, due anni dopo, veniva acquistata per la Galleria d'arte moderna di Venezia.

A tutte le Biennali successive espose qualche opera con crescente successo: ma la consacrazione solenne del suo successo l'ebbe nel 1912, quando, per la X. Biennale, s'ebbe una sala personale, nella quale potè esporre ben 45 opere. Egli aveva allora trentasette anni.

Atletico al lavoro, come nell'aspetto, Beppe Ciardi produceva moltissimo. Atletico, e serio: concentrato con una specie di parato e sereno furore nelle visioni, che il suo occhio afferrava, che il suo cervello elaborava potentemente, al ritmo grave del suo grande cuore d'artista.

Era un solitario, un taciturno. Viveva a Venezia nella casa paterna a S. Barnaba, quando non era a Quinto, o sull'altipiano d'Asiago: e queste tre sue residenze predilette gli fornivano i quattro temi fondamentali della sua arte.

Da parecchi anni ormai Beppe Ciardi era considerato una delle più eminenti figure del mondo artistico veneziano. Fu membro del Consiglio direttivo della XIV. Biennale. Fu anche per qualche tempo presidente del Circolo Artistico. Dal 1930 era membro del Comitato di Amministrazione dell'Ente Autonomo della Biennale.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto non soltanto nel mondo artistico veneziano, ma nella vita civica e tra gli artisti italiani. E' una gran perdita per la nostra arte, perchè Egli non aveva ancora compiuta l'opera sua. Dal suo pennello potevano ancora uscire espressioni nuove d'un'arte sempre contenuta in una linea d'altissima dignità.

Alla vedova desolata, alla figlia, alle sorelle, agli altri parenti, esprimiamo i sensi reverenti e commossi del nostro compianto.

Il lutto della Biennale

La Presidenza della Biennale ha inviato il seguente telegramma alla vedova:

« La Biennale aveva fra i suoi amati e più apprezzati ordinatori Beppe Ciardi che continuava nobilmente la tradizione paterna rinnovando sempre la Sua arte inspirata ai più alti ideali. Egli onorava l'Esposizione e Venezia e noi ne piangiamo con Lei l'irreparabile dipartita. — Firmati: Presidente *Volpi* - Segretario Generale *Maraini* - Direttore Amministrativo *Bazzoni*. »

La Presidenza ha fatto inoltre apporre una corona d'alloro sotto il gruppo delle opere di Beppe Ciardi, esposte alla XVIII. Biennale nella sala 26, ed ha partecipato telegraficamente la ferale notizia a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ed ai membri del Comitato di Amministrazione dell'Ente.

Il Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico invita i soci a voler onorare la memoria dell'illustre consocio defunto, che fu anche Presidente del Circolo, devolvendo, in luogo di fiori, un obolo a favore dell'Opera di soccorso per i vecchi artisti poveri di Venezia della quale il Ciardi fu attivo propugnatore. Le offerte possono essere inviate alla segreteria del Circolo Artistico o ai giornali cittadini.

SPIGOLATURE

Se gli uomini hanno fatto grandissimi passi nella conquista teorica dei principi civili, poltici e sociali, tutto resta ancora da fare nel campo del cuore. L'umanità deve diventare più buona con se stessa. A stabilire un comune livello emotivo e sentimentale, pare indispensabile, crediamo, per un accordo universale, il cinematografo. Gli stessi films girano per tutto il mondo suscitando gli stessi sentimenti. Appena si valicano le frontiere si può attingere con sicurezza ad un patrimonio di conversazione comune: artisti e lavori cinematografici. Solo la stampa e il teatro serviranno prima a questo ufficio; al veicolo umano si è sostituito il veicolo meccanico con enorme vantaggio per la soppressione delle frontiere intellettuali e dell'atonia emotiva di una forte percentuale di anime. Ed ecco come, su le otto pagine di un quotidiano, riempite di notizie senza interesse per la novantesima parte del pubblico, un solo titolo può attirare — ed attira — l'interesse del più distratto lettore: Greta Garbo è scomparsa. Un indovinello è lanciato al mondo intero! dov'è Greta Garbo? Greta ha fatto palpitare nel chiuso e nel silenzio il cuore di mezzo mondo di uomini: *Le Matin* dando questo annuncio lo fa ripalpitare. Forse non si tratta di un gioco di reclame? E tuttavia si leggono con interesse i dettagli di questa scomparsa, e cioè che il conto Greta Garbo fu chiuso alla sua banca fino da lunedì scorso; che la sua villa di Santa Monica è deserta; che i suoi costumi sono stati portati via dal suo «studio» di Hollywood; che il suo contratto di lavoro è scaduto; che un ricco figlio di un banchiere svedese, creduto fidanzato della diva, ha dichiarato di non esserlo. Sarebbe interessante, a conferma di quanto sopra, poter intercettare le voci di tutte le persone che, colpite da questa scomparsa, parlano in quest'ora di lei. La meccanica comincerebbe a rispondere da sè ai quesiti che pone.

*

D. H. Lawrence, lo scrittore audace, giunto a così vasta e discussa celebrità col suo romanzo *Lady Chatterley'hover*, e da poco scomparso, era un innamorato dell'Italia, e non solo dell'Italia-paesaggio, ma del nostro popolo e dei nostri costumi. Egli era del parere del suo amico Aldous Huxley che « l'unico paese in cui si possa ormai vivere è la penisola italiana »: così lo dice Aldo Sorani in un articolo di grande finezza critica e ricco di ricordi personali, apparso nell'ultimo fascicolo di *Pègaso*. « Il vostro popolo — così spiegò un giorno il Lawrence allo stesso Sorani il suo amore per l'Italia — è ancora il popolo vero. Ha ancora degli istinti vivi. Le sue stesse superstizioni sono ancora delle ispirazioni. Credo che se c'è oggi un popolo degno e capace di compiere dei miracoli è proprio il vostro. Non è stato mai falsato, non si è lasciato mai falsare, in nessun secolo, da nessun dominatore. Ha continuato a vivere la sua vita che è profonda e obbedisce a leggi che non sono sempre e non sono mai le leggi scritte. Il vostro popolo non è sofisticato e non è ipocrita, perchè obbedisce a un misterioso senso di verità, che è in lui insopprimibile. E ha un sangue che non è stato ancora corrotto e che tutti gli incroci possibili e immaginabili hanno arrichito. Dicono che è poco introspettivo; ma in nessun popolo come nel popolo italiano parla la voce del sangue, specialmente nel mezzogiorno. Il sangue italiano laggiù ribolle dalle scaturigini intatte e splende come il vostro sole. E' un altro vostro sole che v'illumina...»

*

Com'è costume all'Accademia francese, il neo-eletto, generale Weygand, nel prendere possesso del suo seggio ha fatto l'elogio dell'immortale al quale egli è succeduto, il generale Joffre. Egli ha ricordato che la principale caratteristica del comandante — riferisce il *Petit Parisien* — era la sua calma che, in talune circostanze, era addirittura impassibile. Un mattino, al rapporto degli ufficiali subordinati, la situazione dell'esercito francese apparve veramente grave ed allarmante. Una divisione ha dovuto lasciare le posizioni, dopo uno sfortunato combattimento. Un'altra divisione è eccessivamente stanca e bisognerebbe procedere al trasporto di altre truppe, ciò che non appare facile. Altri contingenti stanno per essere schiacciati. Si disegna sull'orizzonte il pericolo di una catastrofe. Joffre ascolta senza esprimere alcun pensiero. Ad ogni ufficiale che riferisce egli risponde invariabilmente: «Bene». Questa calma sembra del tutto fuori posto e alcuni ufficiali superiori, i quali sconcertati, esclamano in tono concitato: « Ma, generale, non vi avvedete che tutto va in rovina; che la catastrofe si delinea inesorabile? ». Un grosso pugno di Joffre fa saltare gli oggetti che stanno sul tavolo. « E voi, signori — grida il generale — non avete dunque fiducia nelle forze smisurate del paese? ». Tutti tacquero e si calmarono. Il giorno dopo, era la battaglia della Marna. Senonchè, dopo la vittoria, un malinteso col governo provoca la partenza di Joffre per Washington. Al ritorno, alla stazione una bimba offre un mazzo di fiori al vincitore, dicendogli: « Con orgoglio e piacere vivissimo la ringraziamo, o generale ». Al che Joffre: « Ma dove mi avete mai visto? » « Nel libro di storia », risponde la piccola.

Libri nuovi

Antonio Scandola: « Armonie italiche » (versi). Ed. S. Vannini, Brescia L. 5.

Henrik Ibsen: « Rosmersholm » Ed. G. C. Sansoni, Firenze, L. 6.

Ugo Betti: Canzonette, « La morte » (versi). Mondadori ed. Milano, L. 12.

Fernando Locavio « Canti di liberazione » (versi), Mondadori ed. Milano, L. 12.

Il congresso dei vagabondi disertato dai puri

AMBURGO, 14

I vagabondi di Germania si sono riuniti ad Amburgo a congresso. All'apertura della seduta, a parte l'aspetto un pò disordinato dei congressisti, pareva di essere ad un congresso di un qualsiasi partito: ciò che non faceva che aumentare il carattere grottesco della riunione. Il primo oratore si rammaricò della poca premura dimostrata dai vagabondi nel rispondere all'appello del comitato. Per nulla impressionato dalla presenza dei numerosi giornalisti e fotografi, l'oratore espose lo scopo del congresso ed i mezzi escogitati dai promotori perchè i vagabondi si inquadrino in organizzazione legale. Ma il secondo oratore fece nette dichiarazioni comuniste, il che provocò una chiassata tra i favorevoli e i contrari, che degenerò in questioni personali; i vagabondi si scontrarono contro i vagabondi.

Infine i congressisti lasciarono la sala: si vedeva che essi avevano premura di ritornare all'aria libera. La polizia aveva stabilito un largo servizio di sorveglianza, ma non ci fu bisogno del suo intervento. D'altra parte, i veri vagabondi avevano disertato il congresso. Essi avevano senza dubbio ritenuto, e con ragione, che due ore in una sala, anche con la prospettiva di un avvenire meno incerto, non valgono un pomeriggio all'ombra di un boschetto. I «puri» vogliono restare puri.

Una "ventiquattro ore„ di marcia tra un uomo e un cavallo

NIZZA MARITTIMA, 14

Al Palazzo delle Feste, al miglior mezzo sangue della Costa Azzurra, il cavallo «Izard», veniva opposto al cinquantenne marciatore Delaby, in una gara di resistenza che doveva durare 24 ore. Il cavallo prendeva un serio vantaggio all'inizio della marcia, ma il marciatore Delaby rimontava a poco a poco regolarmente, mentre il cavallo cominciava a dare segni di stanchezza. Verso le ultime ore il povero mezzo sangue non ne poteva più, mentre il marciatore Delaby appariva freschissimo e terminava la prova da vincitore. Delaby in 24 ore copriva 898 giri pari a km. 130.108, mentre il cavallo «Izard» copriva 761 giri, pari a km. 111.100.

Un'interrogazione ai Comuni per la tragica fine di Violetta Sharp

LONDRA, 14

L'eco sollevata specialmente negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna dal suicidio della inglese Violetta Sharp, in seguito ai timori destati in lei dagli stringenti interrogatori cui la sottoponeva la polizia di Nuova Jersey, ha avuto come risultato una interrogazione alla Camera dei Comuni.

Un deputato laburista ha oggi presentata una interrogazione per sapere se sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri, abbia richiesto al Governo degli Stati Uniti spiegazioni circa il trattamento usato dalla polizia ad una suddita inglese. Il Governo si è riservato di rispondere.

Si ha pure notizia che al Foreign Office i giornalisti sono stati oggi informati che l'incidente viene esaminato in tutti i suoi aspetti dai giureconsulti governativi, ma che finora le Autorità britanniche di Washington non hanno ricevuto istruzioni per intervenire.

Gli accordi con l'Italia ratificati dall'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

Il Parlamento egiziano ha ratificato gli accordi con l'Italia stipulati nel 1925 per la frontiera della Cirenaica ed il nostro possesso sull'oasi di Giarabub. Il Presidente del Consiglio ha chiuso la discussione che è durata tre ore con un particolareggiato discorso favorevole alla ratifica. Tale ratifica, che rappresenta anche il capovolgimento dello stato d'animo egiziano nei riguardi del problema della Senussia, risolve definitivamente una questione che si trascinava da molti anni. — (Stefani).

Il "Giustizia per l'Ungheria„ partito per Budapest

ROMA, 14

Stamane, alle ore 8.30, l'aeroplano *Giustizia per l'Ungheria*, offerto dal Governo italiano all'aviazione ungherese è partito dall'aeroporto di Centocelle. Dopo una breve sosta ad Udine, il *Giustizia per l'Ungheria* proseguirà per Budapest. Hanno assistito alla partenza il Ministro d'Ungheria De Ory, con l'addetto militare e il personale della Legazione al completo, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo con il capo di Stato Maggiore gen. Valle e numerosi ufficiali aviatori. Mentre l'aeroplano decollava, il Ministro De Ory ha voluto esprimere al generale Balbo i sentimenti di profonda gratitudine e la gioia della Nazione ungherese per il gesto del Governo italiano, pregando il Ministro dell'Aeronautica di rendersi interprete di tali sentimenti presso S. E. Mussolini. L'apparecchio è pilotato dal maggiore Liberati; osservatore il tenente Costanti.

Offerta dei nuovi accademici per l'assistenza sociale

ROMA, 14

Il presidente della R. Accademia d'Italia ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 10 mila quale ammontare complessivo dei contributi personali dei nuovi accademici ultimamente nominati, a favore dell'assistenza sociale. Il Capo del Governo ha espresso al presidente dell'Accademia stessa ed agli altri offerenti il suo compiacimento ed ha destinata la somma alle opere assistenziali del Rione Trastevere.

Cesare Bazzani dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto l'accademico Cesare Bazzani il quale gli ha sottoposto i piani della chiesa abbaziale che, auspice Gabriele d'Annunzio, sorgerà a Pescara, nonchè altri lavori e studi da lui eseguiti in questi ultimi tempi.

Spettacoli classici a Bologna diretti da Ettore Romagnoli

BOLOGNA, 14

Nella prima decade di luglio avranno luogo al Littoriale di Bologna, una vasta arena che meravigliosamente vi si presta, grandi spettacoli all'aperto, che saranno diretti da Ettore Romagnoli. Si rappresenterà « Alceste » di Euripide e « Il mistero di Persefone » del Romagnoli stesso.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato speciali ribassi ferroviari.

La divisione navale d'istruzione

ROMA, 14

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica: Con la data del 6 luglio p. v. sarà costituita la divisione navale di istruzione composta delle RR. Navi *Vespucci* e *Colombo*. Lo stato maggiore della divisione navale di istruzione sarà costituito come segue: capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito, capo di stato maggiore e comandante di bandiera, tenente di vascello Nicola Marabito aiutante di bandiera, segretario.

Una donna annega nell'Adige

VERONA, 14

La signora Valentina Zardini, maritata al falegname Sante Spada di anni 27, nativa di Marano e abitante nei pressi del Ponte della Pietra, scendendo verso l'Adige per bagnarsi un indumento che poi avrebbe dovuto lavare, è scivolata dall'ultimo gradino della scaletta ed è precipitata nell'acqua. La corrente l'ha subito trasportata al largo. Alcuni barcaiuoli, dopo grandi sforzi, sono riusciti ad afferrarla ed a trarla a riva. Però tutte le cure prodigatele sono riuscite vane, perchè la infelice cessava poco dopo di vivere. Lascia il marito e un bimbo di due anni.

La fiera del pane a Bologna

BOLOGNA, 14

Fra pochi giorni, a breve distanza dalla Fiera Esposizione, sarà inaugurata al Littoriale di Bologna la Fiera del Pane, manifestazione di peculiare importanza. I vasti saloni circolari della costruzione arpinatiana stanno già allineando una maestosa raccolta di macchinari per la panificazione e la pastificazione, usciti dalle migliori fabbriche del mondo, e una odorosa e fragrante collezione di tutte le qualità di pane fabbricato nelle provincie del Regno.

L'Esposizione Internazionale di Macchinario, il Concorso Nazionale e la Mostra del Pane costituiscono la prima grande manifestazione del genere. E non è senza significazione che ne sia Sede Bologna, la quale ancora una volta, dalla costruzione del Littoriale, trova così modo di rendersi benemerita di impulso all'economia nazionale.

Contemporaneamente alla Fiera Bolognese del Pane avrà luogo a Roma un Congresso Internazionale di panificazione e una Mostra di qualità di Pane dei vari paesi del mondo

Agli scopi della Esposizione è stato già accennato: essa intende, cioè, allargare la conoscenza del funzionamento delle macchine ai panificatori di tutto il mondo e di spingere i panificatori verso la modernizzazione e razionalizzazione dei loro impianti.

Moltissime saranno le case italiane ed estere che esporranno i loro macchinari per la fabbricazione e la cottura del pane, e li faranno funzionare sotto gli occhi del pubblico per meglio interessare i tecnici, i produttori del pane e i consumatori. Vi sarà anche un interessantissimo gruppo molino-panificio-pastificio, e un gruppo elettrico a riscaldamento e a funzionamento automatico.

Il successo incontrato presso le case estere e il largo concorso di espositori già assicurato sono spiegati anche dal fatto che fino dal luglio 1928 il Governo Fascista promulgava un decreto col quale viene fatto obbligo ai panifici italiani che funzionano in centri a popolazione superiore ai diecimila abitanti, di trasformarsi entro l'anno 1933 adottando un macchinario moderno e razionale specificato nel decreto stesso. E si deve pensare che a tutt'oggi solo 300 panificatori hanno trasformato i loro impianti, mentre restano ancora undicimila panifici che dovranno ottemperare alle norme del decreto suddetto.

L'Esposizione assume dunque eccezionale importanza sia per le case fabbricanti, che potranno far apprezzare i loro macchinari e collocarne in grande numero, sia per i panificatori italiani, i quali troveranno un'occasione favorevolissima per mettersi al corrente con gli obblighi loro derivanti dal Decreto del Luglio 1928 e, con la conoscenza del più moderno macchinario convenuto da tutte le parti del mondo, potranno fare utili confronti per poter poi trasformare nel migliore dei modi le proprie aziende su una base di praticità tecnica ed economica.

I solenni funerali a Palermo dell'ambasciatore Bordonaro

PALERMO, 14

Proveniente da Roma è giunta stamane la salma dell'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro. Si trovavano alla stazione il generale Scipione in rappresentanza di S. M. il Re, il Sottosegretario on. Fani per il Governo e numerose autorità. Il feretro, avvolto nel tricolore, è stato portato a spalle dai vigili urbani attraverso la saletta reale addobbata a lutto, sino al piazzale esterno della stazione, e deposto sul carro funebre.

Si è formato quindi un imponente corteo che ha attraversato le vie della città, sostando nel Corso dei Mille, ove il vice podestà De Francisci ha tessuto l'elogio funebre dello scomparso.

Dopo brevi parole dell'on. Fani, il Segretario federale ha compiuto il rito fascista. Quindi la salma, accompagnata dai familiari, ha proseguito fino al cimitero.

Un morto e una moribonda in una sciagura stradale

MELZO, 14

Sulla strada che va da Melzo a Pozzuolo Martesana, è avvenuta ieri sera una grave sciagura, di cui sono rimaste vittime tale Carlo Negri di anni 29, falegname, e Angela Fini di anni 19, fidanzati, i quali furono travolti da un autocarro mentre procedevano in bicicletta. Il Negri è morto e la Fini, che ha riportata la frattura della scatola cranica, versa in gravi condizioni.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa (1782)

Berlino. — Domani il Re arriverà da Potzdam a Charlotten-Bourg, e il di seguente si porterà in questa Capitale per farvi la rassegna dei Reggimenti di Mollendorf, di Wunsch, e del Principe Leopolto, venuti dalle respettive loro guarnigioni per la Rassegna Grande, che seguirà nei giorni 21, 22 e 23 di questo mese nella pianura di Tempelhof fuori delle porte d'Halle.

Cent'anni fa (1832)

Venezia. — Notizie posteriori ricevute dal Levante c'informano che la «tratta», che assaltò il «Bravo» di cui ieri narrammo la valorosa resistenza, era stata armata dal governo greco per dar la caccia ai pirati, ma che avendo deposto a terra il comandante si diede ella stessa a corseggiare. I due legni che assaltarono il «Bravo» avevano pure predato un legno greco armato in guerra ,e preso e arrestato il Governatore di Gropelo che faceva viaggio per una dell'isole vicine. Queste stesse notizie ci dicono che i due pirati hanno perduto nel combattimento coi nostri 14 uomini oltre a molti feriti.

Cinquant'anni fa (1882)

Roma. — In una lettera pubblicata dai giornali Fazzari smentisce che egli abbia consigliato l'abbandono della cremazione di Garibaldi. Il Generale, prima di morire, consegnò alla moglie una dichiarazione bollata, con cui confermava la sua ferma volontà di essere cremato.

Si parla ora nuovamente della possibilità di cremarlo con i metodi indicati dalla scienza, perchè bruciandone la salma sopra un rogo, com'egli avrebbe voluto, se ne disperderebbero le ceneri.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

280 mila lire offerte al Duce per le opere assistenziali

ROMA, 14

Il comm. Romolo Vaselli ha messo a disposizione del Capo del Governo per la destinazione a fini di pubblico interesse la somma di lire 280 mila. Il Capo del Governo ha espresso al comm. Vaselli il suo compiacimento ed ha determinato che la somma venga impiegata come appresso: L. 100 mila per opere assistenziali in provincia di Massa Carrara; L. 50 mila a ciascuna delle provincie di Piacenza, Treviso e Udine per analoga destinazione; L. 30 mila a favore delle colonie marine della Federazione dell'Urbe.

Il vincitore del premio Salvatore Besso

ROMA, 14

Il premio Salvatore Besso di lire 6000 per le migliori pubblicazioni dantesche del quinquennio è stato questa volta eccezionalmente diviso e conferito dalla commissione esaminatrice al prof. Pietrobono e al prof. Giuseppe Bandelli. I concorrenti erano in numero di ventotto.

Il processo della Rinascente

Lo Sbroiavacca assolto

PADOVA, 14

E' terminato questa sera a tarda ora il processo a carico del conte Giorgio Sbroiavacca, ex vice direttore della «Rinascente», del diciottenne Arnaldo Torresin e dei giovani Carlo Zanolla e Giovanni Segato tutti di Padova.

Lo scorso anno in seguito ad un rilevante furto di danaro e di penne stilografiche commesso in danno della filiale padovana della «Rinascente» la Questura procedeva all'arresto del Torresini che aveva mansioni di fattorino presso la ditta stessa.

Il giovane si mise subito sulla via delle confessioni, ma lanciò anche una gravissima accusa contro il suo vicedirettore, lo Sbroiavacca, che lo avrebbe determinato a commettere il furto e che con lui avrebbe diviso il bottino. Analoghe accuse di corresponsabilità egli moveva contro i compagni Zanolla e Segato.

Il processo è durato tre udienze. Il Torresini ha ribadito la sua accusa, mentre gli altri tre hanno continuato a negare ed in linea principale il conte Sbroiavacca che con accenti di disperazione si è dichiarato oggetto di una atroce calunnia.

La sentenza si è avuta alle ore 22.30. Il Torresini è stato ritenuto colpevole di tutte le imputazioni e condannato a 2 anni, 9 mesi, 26 giorni di reclusione e lire 1555 di multa e ad un anno di libertà vigilata. Lo Zanolla e il Segato sono stati condannati rispettivamente a 9 mesi e 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Il vice direttore della Rinascente conte Sbrojavacca, difeso dagli avv. Petrin e Toffanin, è stato mandato assolto per non aver commesso il fatto.

La tragica fine d'un pittore

coricatosi con la pipa in bocca

CHIETI, 14

Stamane verso le 4 la giornalaia Sebastiani Pasquarosa, uscendo da casa in via Sant'Eliseo, si accorgeva che da un balcone dell'abitazione segnata col n. 17 della stessa via, occupata dal vecchio pittore Pietro Franchi, ottantenne, usciva molto fumo. La donna corse subito ad avvertire i carabinieri che, recatisi sul posto, trovarono il vecchio pittore quasi carbonizzato. Sembra che il vecchio, dopo essersi coricato, si sia messo, come al solito, a fumare la pipa e che una favilla abbia appiccato il fuoco ai materassi.

Lady Lindy e Carnera festeggiati a Parigi

PARIGI, 14

(A. P.) Con lo stesso treno sono partiti oggi per Cherbourg in direzione dell'America il gigante friulano Primo Carnera e l'audace transvolatrice dell'Atlantico miss Earhart. Alla stazione di St. Lazare la folla ha tributato tanto all'aviatrice che al pugilista friulano i più calorosi applausi.

Interrogata dai giornalisti, miss Earhart ha dichiarato di rientrare al suo paese con un immenso rammarico. Andrà a riposarsi in California non appena sarà stata ricevuta con la solita pompa a New York e a Washington.

In quanto a Carnera, egli ha detto che si prepara a fare il boscaiolo nella Sierra Nevada, in attesa di riprendere ben presto i suoi combattimenti. Mostrando la sua mano ferita nell'incontro con Mac Corkindale, egli ha soggiunto: «Mi batterò con Schmeling il 4 settembre».

Il processo Gorgulof rinviato

PARIGI, 14

(A. P.) L'assassino del Presidente della Repubblica, Paul Gorgulof, avrebbe dovuto comparire davanti ai giurati il 7 e l'8 luglio, ma a causa di un impedimento professionale del primo presidente Dreyfus, che avrebbe dovuto dirigere il dibattito, il processo è stato rinviato, con disposizione odierna, all'11 e 12 luglio.

Cinquanta granate sequestrate in abitazioni di comunisti austriaci

VIENNA, 14

Si ha da Gratz che in seguito al furto di materiale esplosivo avvenuto in questi giorni sono state operate a Trieben delle perquisizioni nelle abitazioni di comunisti. Sono state trovate oltre 50 granate a mano del tipo di quelle che a suo tempo furono scoperte a Rottermann presso un deposito di legname. La polizia ha operato parecchi arresti.

Per la prima volta l'ex-Kaiser ha lasciato la villa di Dorn

PARIGI, 14

L'ex Imperatore Guglielmo II ha lasciato Doorn ieri, per la prima volta dopo tredici anni. Si ignora quanto tempo l'ex Kaiser intenderà trascorrere sulla spiaggia olandese di Zandwoort ove è ospite del suo amico, il banchiere tedesco von der Heyt.

Federazione Provinciale

Partito Nazionale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

S. E. Teruzzi all'avv. Suppiej

Il Segretario Federale, che aveva telegrafato a S. E. Teruzzi in occasione della sua recente visita a Venezia, essendo assente dalla città per i raduni di propaganda, ha ricevuto da S. E. il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. il seguente telegramma:

« Avv. Suppiej - Segretario Federale - Venezia. — Ho molto gradito suo saluto e le voglio esprimere mio vivo compiacimento per compattezza fascismo veneziano. Saluti cordiali. — *Teruzzi.* »

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 16, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Amedeo Panizzon di Venezia, a mezzo dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, ha versato lire 20 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Giovani fascisti

I giovani fascisti del sestiere passati nel corrente anno al P. N. F., sono invitati dal Fiduciario del Circolo Fascista di Castello a partecipare alla riunione indetta nella sede del Circolo il giorno 17 corr., alle ore 21 precise.

Nessuno deve mancare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Circolo Lux

Tutti i soci esecutori dovranno trovarsi per la prova d'assieme e per importanti comunicazioni la sera di Venerdì alle ore 21 alla sede del Dopolavoro Provinciale (Pescheria a Rialto).

La gita a Trieste dei Dopolavoristi veneziani

Riprendendo una bella iniziativa che negli anni scorsi aveva già incontrato il più lieto favore fra le masse ed il meritato plauso delle Superiori Gerarchie, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha organizzato domenica, la prima gita in mare con meta a Trieste, la bella città redenta sempre vicina al cuore dei veneziani.

La gita è stata effettuata con la Motonave «Piero Foscari», messa a disposizione dalla S. A. di Navigazione «Adriatica». Oltre novecento furono i dopolavoristi che vollero approfittare della eccezionale occasione loro offerta. Alle 5.30 precise la bella Motonave lasciò gli ormeggi. La fresca brezza mattutina, invogliò tutti quanti ad affollare i ponti e le vaste coperte, mentre la banda «Alberto Zambon» del Circolo «Enrico Toti» di Cannaregio ed il Circolo Mandolinistico «Lux» intervenuto quasi al completo, rallegravano la traversata con alcune marce ed al suono degli inni. Alle 7.30 precise, furono celebrate due messe a bordo in suffragio dei Morti in mare. Alle 11 la «Piero Foscari» faceva il suo ingresso nel golfo di Trieste e i veneziani venivano accolti calorosamente dai camerati triestini.

Dopo lo sbarco ordinatissimo e rapidissimo i gitanti si recarono a deporre una corona sul Monumento dei Caduti non senza aver prima presenziato con i loro dirigenti Vice presidente cav. Angelo Angeli e Segretario prov. rag. Adolfo Cinganotto, alla cerimonia in onore degli Artiglieri in Piazza Unità.

Tutti soddisfatti, i dopolavoristi veneziani alle 18 precise s'imbarcarono per il viaggio di ritorno che fu pure compiuto in piena letizia. La «Piero Foscari» attraccò alle Zattere poco dopo la mezzanotte.

Era generale la soddisfazione dei gitanti per la bella giornata trascorsa.

Teatro Dopolavoro

Domani sera giovedì per la serata in onore della sig.ra Ester Sainati la Filodrammatica del Teatro Comico presenterà la bella commedia in tre atti di Bisson «Le sorprese del divorzio».

Le sottoscrizioni per la "Giornata della Croce Rossa,,

Hanno versato direttamente alla Sede del Comitato: I Medici dello Ospedale al Mare per onorare la memoria del sig. Giuseppe Bearzi, padre del dott. Giovanni, ragioniere Capo dell'Ospedale deceduto a Tiezzo di Pordenone il 3 corr., L. 140; la sig.ra Albertina Ara L. 100; le sigg. cont. Paolina Giustiniani Toso e Nob. Paccagnella de Malfer, ciascuna L. 50; Co. Corinna Orsi Boldrin L. 25.

Raccolte dalla Co.na Pia di Valmarana (oltre alla sua offerta di Lire 50 già pubblicata): Sacha Finkenstein L. 100; sig.ra Olga Levi L. 50; si.ra Daisy Errera Ravà Lire 30; sig.ra Elisa De Benedetto L. 10; sig.ra Lea Errera e Guido Errera, ciascuno L. 5.

A mezzo della Sig.ra Fernanda Giuriati Grimaldi, oltre alle offerte precedentemente raccolte: Sig.ra Xenia Friedenberg L. 50; N.N. 10; N. N. L. 10.

La sottoscrizione resta aperta tuttora presso la Sede del Comitato della C.R. al Ponte di Canonica.

Le comitive

L'altra sera alle 22.38 sono giunti da Riva di Trento 43 turisti germanici. Alle 11.55, sono giunti ieri da Bologna, in comitiva, 17 turisti germanici, e alle 14, provenienti da Padova, 182 turisti svizzeri.

Il Duca di Genova visita le officine ferroviarie di Vicenza

Ieri nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova, col Suo Aiutante di Campo Marchese Spinola e coll'ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello conte Frigerio, si è recato, accompagnato dal Capo Compartimento gr. uff. Ing. Valgoi, a visitare le importanti Officine Ferroviarie del Materiale Mobile di Vicenza, dove fu ricevuto dal direttore delle Officine stesse comm. ing. Venegone, che fu guida intelligente e molto apprezzata durante la visita dei numerosi riparti dell'Officina.

L'Augusto Ammiraglio volle tutto vedere minutamente esprimendo durante la visita il suo vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati, interessandosi assai alle diverse lavorazioni del legno e del ferro, osservando i lavori di una vettura saloncino a lui riservata e che è in costruzione, complimentando i dirigenti e la massa operaia, la quale, riunitasi compatta sul piazzale, mentre il Principe lasciava le Officine, gli tributò una spontanea e calda dimostrazione di omaggio con replicati evviva a casa Savoia ed entusiastici battimani.

Il Principe gradì moltissimo la spontanea dimostrazione di affetto e di devozione e ringraziò visibilmente commosso.

Nell'accomiatarsi dalla dirigenza dell'Officina, sempre accompagnato dal Capo Compartimento gr. uff. Ing. Valgoi, fu largo di lodi per il regolare febbrile lavoro dell'Officina, così bene diretta dal comm. ing. Venegone.

L'Augusto Principe, pregato dagli operai acconsentì a posare in mezzo a loro per una fotografia.

Scuole ed esami

Maturità classica: Il Ministero ha costituito una seconda Commissione esaminatrice, che avrà sede presso il R. Liceo-Ginnasio Foscarini di Venezia.

I componenti di detta Commissione sono i seguenti:

Prof. Gnesotto Tullio, R. Università di Padova; Preside Cosattini Achille, R. Liceo Berchet Milano; Professori: Brambilla Rinaldo, R. Liceo Novi Ligure; Boari Federico, R. Liceo Scientifico Milano; Eusebietti Pietro, R. Liceo «D'Azeglio» Torino; Santarelli Enrico, R. Liceo «Michelangelo» Firenze; Michieli A. Istituto pareggiato Treviso.

In seguito a tale creazione i Capi istituto hanno distribuito i candidati fra le due commissioni. Gli alunni interni sosterranno l'esame nel liceo cui appartengono ed i candidati privatisti in quello dove hanno presentato domanda di iscrizione. I rispettivi elenchi sono pubblicati all'albo dei due istituti.

Diploma di ragioniere: Per la legge 15 giugno 1931 gli Istituti Tecnici (Corso Superiore) e gli Istituti Commerciali assumono un uguale ordinamento e uguale denominazione (Istituti tecnici Commerciali) e rilasciano lo stesso titolo di «ragioniere e perito commerciale».

I giovani quindi che non trovassero posto nella I. Classe dell'Istituto Tecnico Inferiore, hanno altre tre vie per giungere con lo stesso numero di anni (otto), al diploma di Ragioniere e Perito Commerciale. Sono numerose nella Regione Veneta le scuole di avviamento professionale a indirizzo commerciale. RR. Scuole Tecniche commerciali si hanno a Padova e a Treviso; pareggiate o con sede di esami a Verona e a Venezia (Sc. femminile «Vendramin Corner»). Conserva il Corso preparatorio il R. Istituto Tecnico Commerciale (già Istituto Commerciale) di Padova, è dichirato sede di esami legali l'Istituto Commerciale «Toppo Wasserman» di Udine.

Scuola commerciale: Le direzioni delle R.R. Scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale «Carriera» e «Caboto» comunicano che con la licenza di tali scuole si può essere iscritti senza esame alle Scuole tecniche commerciali, quali le regie di Padova e Treviso e la pareggiata femminile «Vendramin Corner» di Venezia, oppure al corso preparatorio di un Istituto tecnico commerciale. Con esami di integrazione di italiano latino e matematica, alla quarta classe dell'Istituto tecnico o magistrale inferiore senza perdita di anni scolastici.

Per chiarimenti in proposito, gli interessati possono rivolgersi alle Segreterie delle scuole nelle ore di ufficio.

Istituti scolastici premiati

Il recente concorso letterario sulle «Opere del Regime», bandito dal popolare settimanale «Lo Scolaro» di Genova (Vico S. Matteo 12) fra i piccoli studenti d'Italia, ha avuto un esito assai lusinghiero; vi parteciparono ben 235 Istituti Scolastici con oltre 110 mila alunni. Le medaglie, offerte da Autorità, furono vinte da:

Scuola Elementare A. Gabelli, Roma - Direzione Didattica, Sampierdarena - Collegio S. Giuseppe, Torino - Scuola Elementare C. Colombo, Savona - Direzione Didattica III Sezione, Padova - Scuola Elementare C. Bini, Livorno - Direzione Didattica di Mantova - Scuola Elementare C. Colombo, Roma - Istituto Immacolata, Genova.

Facendo l'abbonamento estivo a «Lo Scolaro», i concorrenti potranno leggere gli elenchi dei premiati nei numeri di Luglio, Agosto e Settembre. Su tali numeri, inoltre, gli alunni delle scuole elementari troveranno anche dei praticissimi compiti per le vacanze. L'abbonamento estivo costa lire due.

Importazione piante vive e frutta fresche in Francia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa porta a conoscenza degli interessati che con decreto in data 8 marzo u. s. il Governo francese ha vietata l'importazione delle « piante vive » e delle « frutta fresche » provenienti da alcuni Paesi extra europei, essendo stata segnalata, in tali prodotti la presenza di parassiti e insetti dannosi.

L'importazione dai paesi europei, Italia compresa, resta consentita; ma col giorno 8 giugno c. a. è fatto obbligo che tutte le spedizioni di « piante vive e frutta fresche » dirette in Francia siano accompagnate da certificati di origine.

A norma di recentissime disposizioni tale certificato sarà redatto su uno speciale modulo rilasciato dal suddetto Consiglio.

Nel contempo, si richiama l'attenzione degli interessati sulla assoluta necessità che ogni spedizione di piante vive e di frutta fresche dirette in Francia sia accompagnata dal prescritto certificato.

La chiusura del corso di elettrotecnica dell'Istituto per il Lavoro

Lunedì sera presso la centrale termica di San Giobbe del Cellina sono state distribuite le tessere e diplomi agli operai che hanno superato con buon esito gli esami del Corso Biennale di Elettrotecnica per Montatori Elettricisti.

Il Corso ha avuto la durata di due anni ed è stato diretto dal sig. ing. Mario Mainardis assistito dagli ingegneri Baldassari e Tricomi, nonchè dai capi tecnici sig. Ponzio e Busulin.

Alla chiusura il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro gen. prof. cav. Luigi Zambon per il Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà si è compiaciuto con gli allievi per l'esito degli esami esprimendo la soddisfazione dell'Istituto di vedere autentici lavoratori sacrificare allo studio con amore ed assiduità le ore libere per il riposo allo scopo di aumentare le loro cognizioni e di elevarsi. Ha infine ringraziato gli ing. Mainardis, Baldassari e Tricomi e i sigg. Bonzio e Busulin per i loro appassionati insegnamenti completamente disinteressati.

L'ing. Mainardis disse che i ringraziamenti dovevano essere particolarmente rivolti ai suoi collaboratori; esortò gli operai a continuare a completare e perfezionare gli insegnamenti impartiti.

Furono infine distribuite le tessere di operaio qualificato ai seguenti allievi: Borin Enrico, Busetto Giovanni, Ghezzo Ernesto, Pastore Sante, Sfriso Arturo, Vianello Nerone; ottennero invece il diploma: Bertan Pietro, Ferro Francesco, Moronato Giovanni, Modena Pietro, Olivieri Eugenio, Rampin Leonardo, Scorla Gino, Tonini Giovanni, Zennaro Federico, Zennaro Lionello, Zennaro Bruno.

La partenza di un yacht

Ieri nel pomeriggio ha lasciato le nostre acque l'yacht nord americano « Argori », ormeggiato alla Punta della Salute da una quindicina di giorni.

Per la protezione dei nidi

Dalla Società Zoofila Veneziana riceviamo:

«Nell'inizio della stagione dei nidi la Federazione Nazionale Fascista dei cacciatori Italiani rileva con compiacenza che alcune Commissioni venatorie provinciali hanno già iniziata la campagna di protezione dei nidi, sia facendo intensificare la sorveglianza, sia ricorrendo a tutte le risorse della propaganda e della persuasione.

La Federazione confida che tutte le Commissioni provinciali vorranno seguire l'esempio delle consorelle più diligenti; ed essa stessa si rivolge ai sacerdoti, ai maestri, ai capi delle organizzazioni giovanili e in genere a tutti coloro che hanno contatti con la gioventù, soprattutto rurale, pregandoli di ricordare ai giovani, in ogni occasione, quanto grande sia l'interesse economico di tutto il paese nella protezione più rigorosa della selvaggina grossa o minuta durante il periodo della riproduzione.

La Federazione ricorda a tutti le gravi pene comminate a chi manomette i nidi; pene estensibili ai genitori o ai tutori quando l'esecutore materiale del reato sia minorenne anche se abbia agito senza discernimento.

Ma più ancora che sul freno delle sanzioni penali, la Federazione fa affidamento sulla efficace persuasione di chi sappia rappresentare alle menti dei giovani l'alto valore del dominio sui propri istinti e della delicata poesia della protezione delle giovani vite (salvo poi, il diritto ai cacciatori di uccidere gli uccelli quando sono cresciuti, e allora tanti saluti al dominio sugli istinti! - N. d. R.).

Se all'autorevole ammonimento del sacerdote o del maestro corrisponderà in ogni occasione l'energico richiamo del medico condotto o del funzionario comunale nelle loro frequenti visite alle abitazioni rurali, l'intervento tempestivo che la Commissione venatoria può avere in ogni comune, e la disciplina instaurata dai dirigenti dei Balilla, degli Avanguardisti, dei premilitari e del Dopolavoro, molto si sarà fatto così nel senso dal prevenire che in quello del reprimere; ed anche su questo punto l'educazione Nazionale avrà raggiunto quel grado di felice sviluppo, che le alte gerarchie dello Stato insistentemente additano e perseguono.

L'attività della "Sosav,,

Il Consiglio di Presidenza, nella sua consueta riunione mensile, prese in esame diverse proposte riguardanti l'intensificazione della propaganda per mezzo di pubblicazioni e di manifestazioni caratteristiche, improntate al tipo di schietta marca «scarpona», che distingue l'attività della Sosav e tributò un elogio al lavoro di preparazione del Vicepresidente T. Levi. Venne quindi definito il programma delle due prossime importanti escursioni sociali che si effettueranno domenica 26 p. v. sul Gruppo del Civetta insieme alla Sezione di Venezia del C.A.I. che inaugurerà l'ampliato rifugio al Coldai e domenica 3 luglio sul Monte Pasubio

I visitatori

Ieri i visitatori furono 628.

Le vendite

Il tenente Giuseppe Costa ha acquistato una perlina «Galletto» della Ditta Ulderico Moretti di Murano.

Vito Mussolini a Venezia

Ieri mattina in automobile, proveniente da Padova, è giunto nella nostra città Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, nipote del Capo del Governo. Dopo una visita alla Biennale, Vito Mussolini è ripartito alle 16 per Padova, diretto a Milano.

Provvidenze del Patronato Scolastico

Alla seduta di sabato della Giunta Amministrativa del Patronato scolastico intervenne il cav. Nicosia, Presidente provinciale dell'O. N. B. Erano inoltre presenti il Presidente del Patronato, comm. Aurelio Cavalieri, il segretario cav. Attilio Dusso, i membri prof. Vivante, rag. Pomarici, direttore Rupil, la sig.ra Cozzarini in rappresentanza della Delegata provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, recentemente chiamata a formar parte della Giunta e il Capomanipolo Combi, presidente della sezione di Mestre del Patronato.

Il comm. Cavalieri, ragguagliati i convenuti sulla chiusura testè avvenuta dei Ricreatori fascisti, sull'assistenza alla scuola dei tracomatosi, alle scuole all'aperto di S. Elena e di Giardino Papadopoli e sui risultati della refezione nelle varie scuole, opinò essere opportuno — per estendere sempre più l'aiuto agli scolari bisognosi — di sospendere temporaneamente gli invii nelle Colonie montane, ove nel corrente anno vennero ormai inviati per il periodo di due mesi, quasi trecento balilla e piccole italiane, poveri e denutriti, consentendo così di allargare notevolmente il numero dei frequentanti delle scuole all'aperto e delle due costituende Colonie solari nella Casa dei Balilla e nella Scuola S. Gerolamo, nonchè consentendo la fornitura di una refezione ai bambini meno abbienti della Colonia «N. Sauro» di Lido, che ospiterà, a cura del Comune, un migliaio di scolari nel luglio e nell'agosto.

La Giunta accolse unanime le proposte e prese accordi immediati colla Direzione Centrale Didattica e col Presidente provinciale dell'O. N. B. per la loro effettuazione.

Venne poi deliberato l'acquisto del fabbisogno di quaderni e cancelleria per il prossimo anno scolastico.

La Giunta dispose anche di segnalare a chi di ragione l'opportunità che del beneficio delle Colonie solari vengano favorite, come negli anni scorsi, anche Mestre e Marghera.

Un comunicato della Zoofila sui gatti randagi

La Società Veneziana Protettrice degli Animali rivolge preghiera alla cittadinanza, ed in ispecie alle buone signore che pietosamente e giustamente intendono di nutrire i gatti randagi, di curare in primo luogo per l'igiene e per la pulizia stradale che non siano gettati a caso specialmente dalle finestre, rifiuti o cartocci che imbrattino le strade.

Sarebbe anzi utile appartare le bestiole mentre si cibano ed evitare ad ogni modo che rimangano rifiuti nei pubblici passaggi, ciò che soprattutto l'autorità deplora.

Tolto l'inconveniente delle cosidette « boride » cesserà da parte del Municipio la necessità di frequenti catture di gatti; e queste sarebbero limitate ai soli veramente ammalati.

Si raccomanda adunque, proprio pel bene degli stessi animali, di unire alla pietà, il rispetto al decoro cittadino.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Anna Manfrin ved. Marcon, ci pervennero le seguenti offerte: L. 200 all'O. N. B. e L. 200 al Patronato dei Frari dall'ing. cav. Arturo Marcon; L. 200 all'Asilo Infantile Elisabetta Vendramin di Lido, da Annie Marcon Allegri; L. 50 id. da Ernestina Barbier ved. Allegri; L. 100 ad una famiglia povera di S. Andrea e L. 50 ad una povera della Madonna dell'Orto, dalla figlia Maria in Raddi; L. 50 all'Istituto Cavanis e L. 50 ad una famiglia povera di S. Andrea, dal figlio Gabriele; L. 50 all'Istituto Cavanis, L. 50 ad una famiglia povera di S. Andrea e L. 50 alla Congregazione di Carità di Chioggia per la Colonia Estiva di Velo d'Astico dal figlio Giovanni; L. 20 all'Istituto Cavanis dalle Famiglie Mocellin; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Frari, da Gina e Angelo Levis.

Corsa straordinaria per Padova

Questa sera, nell'occasione del concerto che la nostra Banda Municipale terrà nel Parco della Fiera Campioni a Padova, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha disposto per la effettuazione di una corsa straordinaria, in partenza da Padova (Fiera Campioni) alle ore 24 ed in arrivo a Venezia alle ore 2 circa, con fermata alle stazioni intermedie.

Il Gran Premio dei Giovani

Organizzato dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista in collaborazione col Comitato Prov. della F. I. D. A. L. avrà luogo domenica 19 sul campo sportivo comunale di S. Elena la prova comunale del Gran Premio dei Giovani.

Al Gran Premio dei Giovani possono partecipare tutti coloro che a tutto il 1932 non abbiano ancora compiuto il 18.o anno di età, cioè i nati dopo il 1.o gennaio 1914.

Le gare comprese nel programma sono le seguenti: Corse piane: m. 80, 250, 1000, 3000. — Corse ostacoli: m. 75 (n. 6 ostacoli di m. 91, il primo ostacolo a m. 13 dalla partenza, i successivi a m. 9,14 uno dall'altro, l'ultimo a m. 16,58 dall'arrivo); m. 250 (n. 6 ostacoli di cm. 91, il primo ostacolo da m. 45 alla partenza, i successivi a m. 35 l'uno dall'altro, l'ultimo a m. 80 dall'arrivo). — Salti: in lungo, in alto, con l'asta. — Lanci: del disco, di kg. 2; della palla di ferro, di kg. 5; del giavellotto, di gr. 800. — Pentathlon (corsa piana m. 10, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco, lancio della palla di ferro). — Staffette: m. 80 x 4 e m. 250 x 4.

I primi 5 classificati in ogni gara compresa nelle Eliminatorie Comunali avranno diritto a partecipare alle Eliminatorie provinciali.

Nelle Eliminatorie Comunali, Provinciali e Regionali, un concorrente non potrà partecipare a più di tre gare individuali.

Le iscrizioni gratuite, si ricevono presso l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 19 di venerdì 17 giugno.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 precise. L'inizio delle gare avrà luogo alle ore 8.30 precise, i ritardatari non saranno ammessi alle prove.

Il "II circuito dei campi di Battaglia del Piave,,

Viva è l'attesa delle Società ciclistiche venete per la corsa che tanto alacremente stanno organizzando i solerti dirigenti del Veloce Club Ciclistico Veneziano, il «II.o Circuito dei Campi di Battaglia del Piave».

La gara vedrà la sua effettuazione domenica 19 c. m. sul seguente percorso: Mestre, Treviso, S. Biagio di Callalta, Spresiano, Collalto, Pieve di Soligo, Combai, Valdobbiadene, Crocetta Trevigiana, Rivasecca, Ciano, SS. Angeli, Nervesa, Ponte della Priula, Treviso, Mestre, Km. 156.

Alla gara saranno ammessi tutti i corridori regolarmente licenziati dall'U. V. I. di IV e V Cat. i quali dovranno far pervenire le loro iscrizioni prima delle ore 24 di sabato 18 c. m. alla Società organizzatrice.

Le iscrizioni che pervenissero dopo tale termine saranno accettate solo verso pagamento della tassa doppia (L. 6).

Il ritrovo è fissato alle ore 8 alla Trattoria Prima Favorita a Mestre e la partenza verrà data alle ore 12 precise da Mogliano.

Stato Civile di Venezia

del 12 giugno 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 0; totale 3.

Decessi: Ferrarese Scarpa Maria Angela d'anni 74, ved. ricov.; Penzo Angelo 69, con. ricov.; Mil Bellino 57, con. ricov.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Zuliani Guglielmo, impiegato d'albergo, con Azzano Alice, sarta, celibi; Aboaf Giacomo, manovale, Dotto Palma, casalinga, celibi.

Bollettino dello Stato Civile del 13 giugno 1932:

Nascite: Maschi 7, Femmine 3; totale 10.

Decessi: Borghi Calzavara Pinton Dora d'anni 54, con. cas.; Senin Lazzari Teresa 60, con. cas.; Versolato Zacheo Luigia 58, con. cont.; Parolin Sante 82, con. barb.; Gottipavero Luigi 74, con. terrazzaio; più un bambino sotto i 5 anni.

del 14 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 2; totale 8.

Decessi: Manfrin Marcon Anna d'anni 86, ved. cas.; Marcato Rizzo Teresa 67, con. cas.; Giordani Giadinà Giselda 55, ved. r. pens.; Brazzoduro Dante 56, con. parruc.; Zabotto Antonio 77, ved. r. pens.; Dabalà Giovanni 83, ved. ricover.; Bollani Antonio 10; Morosi Luigi 36, con. carr. più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Vendramin Orazio, panettiere, con Ceron Annita, casalinga, celibi; Tognazzolo Mario, muratore, con Salatnig Maria, casalinga, celibi; Bertuzzi Erminio, fattorino, con Collauto Antonia, casalinga, celibi; Camozzi Amedeo, bracciante, con Volpato Amalia, casalinga, celibi.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni); 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Bollettino demografico di Venezia

14 Giugno 1932 - X

Nati	8
Decessi . . .	9
Matrimoni . .	4

La festa di S. Antonio negli Istituti provinciali di Marocco

Giornata di gioia e di fervore insolito nei due Istituti di Marocco per la visita del Preside della Provincia nell'occasione del suo onomastico.

Alle ore 15, accompagnato dalla gentile Signora e dal Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale cav. dott. Giuseppe Pancino, egli giunse all'Istituto Sordomuti. E' ricevuto dai giovanetti festanti che battono le mani in segno di saluto, dal Direttore, dai preposti all'insegnamento, dal dott. Pastorella ed altri.

Lo svariato programma, che comprende dialoghi, monologhi, indirizzi di salito e di omaggio al Preside, viene eseguito dai giovani allievi delle varie classi, fra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Al Direttore dell'Istituto cav. Padre Camillo Spisani, ai suoi egregi collaboratori prof. don Carlo Levrini, proff. Da Barp, Landi, Zamarchi, all'assistente Corticelli, il Preside esprime a viva voce tutto il suo compiacimento ed il suo plauso sincero.

A lui e alla sua gentile Signora vennero offerti da due piccoli sordomuti due splendidi mazzi di rose, ed un particolare dono a nome di tutta la scolaresca viene offerto al Preside e cioè un album riccamente legato in pelle contenente molte fotografie dell'Istituto ed altre che ricordano la vita dei giovani convittori dalla data dell'apertura di esso ad oggi.

Il Preside dopo di aver espresso ai preposti la sua riconoscenza ed aver salutato anche il Padre Grassi venuto appositamente da Bologna per assistere alla cerimonia, lascia l'Istituto per recarsi alla fiorente Colonia medico-pedagogica.

Anche qui i bambini nella loro elegante divisa, schierati nel giardino vicino alle scuole, lo accolgono a viva voce e con applausi, mentre il piccolo corpo musicale suona la Marcia Reale. Nell'aula Montessori il Preside assiste con vivo interessamento a dialoghi di piccoli deficienti maschi. Chiude la breve cerimonia un elegante esercizio ginnico eseguito con cerchi tricolori da varie bambine. Mentre i piccoli filarmonici ripetono l'Inno Giovinezza e la Canzone del Grappa, il prof. Garioni dopo di aver espresso alla Superiora, alle suore, alle maestre, alla maestra laica signora Bon, la sua soddisfazione ha lasciato l'Istituto.

DIAIRO SACRO

15. Mercoledì. — I Santi Vito, Modesto e Crescenzio, Martiri, in Lucania nel 302.

Nella Villa paterna, a Quinto di Treviso, dove attinse inspirazione per le sue opere, all'alba del giorno 14 Giugno cessava di vivere il

Pittore

BEPPE CIARDI

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio la moglie Emilia Rizzotti, la figlia Maria Teresa col marito Romolo Reta, l'adorata nipotina Linda e la sorella Emma, anche a nome degli altri Congiunti.

I funerali avranno luogo Giovedì 16 corrente alle ore 9.30, in Quinto di Treviso, nel cui Cimitero, per desiderio del Defunto, la salma verrà tumulata.

Il presente serve di partecipazione personale.

QUINTO DI TREVISO, 14 giugno 1932.

IL COMITATO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA ha il dolore di annunciare la morte del proprio Consigliere,

Pittore

BEPPE CIARDI

avvenuta a Quinto di Treviso la mattina del 14 giugno.

VENEZIA, 14 Giugno, 1932 X.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Uno scontro fra due diretti presso la stazione di Mestre

Quarantuno tra feriti e contusi

Ieri mattina presso la stazione di Mestre è avvenuto uno scontro fra due treni. Il sinistro per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze per le persone.

Il diretto 182 Venezia-Milano, partito da Venezia alle 9, ripartiva dalla stazione di Mestre alle 9.16 dopo aver sostato sul secondo binario. Un centinaio di metri fuori della tettoia, questo binario e molti altri si riuniscono in un groviglio di rotaie e di scambi, da cui partono le linee di corsa.

Il diretto prendeva dunque la partenza da Mestre nel mentre arrivava il direttissimo 421 Brescia-Venezia. Il primo procedeva a velocità molto lieve dato che era appena messo in moto, mentre il secondo, che era in arrivo, procedeva più veloce. I due treni vennero ad incrociarsi dove gli scambi si riuniscono e qui il direttissimo di Brescia andava ad investire il diretto di Venezia.

I macchinisti dei due convogli non sono stati in grado di evitare l'urto, perchè essi non potevano prevedere di incrociarsi nella medesima linea, dato appunto, come si è detto, il groviglio dei binari dal quale si snoda una gran parte delle linee viaggiatori di Mestre. Essi ebbero la percezione del sinistro quando esso era ormai irreparabile e cioè solo allorchè, alla distanza di appena qualche metro, entrambi si poterono accorgere che il treno di Brescia entrava in una linea attraversante quella su cui procedeva il convoglio di Venezia.

Quest'ultimo riuscì a fermarsi quasi subito, cosicchè la locomotiva dell'altro treno, anzichè investire le vetture viaggiatori, andava a battere in pieno contro il fianco destro della locomotiva di Venezia. L'urto fu violentissimo; la locomotiva del 421 investiva in curva quella del 182, che deviava inclinandosi sul lato sinistro. Veniva inoltre danneggiato il bagagliaio postale del 182, mentre il bagagliaio del treno investitore entrava e sfondava colla parte posteriore la vettura di prima classe immediatamente seguente. E ciò per il contraccolpo.

Dalla Stazione di Mestre il personale ferroviario e molti altri viaggiatori avevano assistito allo scontro, cosicchè tosto fu un accorrere di gente sul luogo del sinistro, ove furono raccolte 40 persone ferite o contuse: 33 fra i viaggiatori e 7 fra ferrovieri. I più gravi sono il controllore capo del treno investitore, Umberto Marchi d'anni 40 del Deposito di Verona, il quale è stato ricoverato all'Ospedale di Mestre per la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, guaribile in 40 giorni e il viaggiatore di commercio Francesco Piselli d'anni 40, abitante a Milano in via Pollaiolo 2, il quale è pure stato ricoverato all'Ospedale di Mestre per contusione alla regione epigastrica e sintomi di commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Gli altri feriti e i numerosissimi contusi, la maggior parte dei quali ha rifiutato le cure ospedaliere, sono stati medicati nell'ambulatorio della Stazione dal capo dell'ufficio sanitario del Compartimento dott. Cella, subito accorso, e dal dott. Bigazzi.

Le autorità del Compartimento di Venezia si sono portate immediatamente alla Stazione di Mestre unitamente a quelle civili. Tra le prime il capo Compartimento gr. uff. ing. Remigio Valgoi ed i tecnici ferroviari; tra le seconde il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta. Il dott. Renato Mazzoni capo del Compartimento di polizia delle FF. SS. si è recato da Venezia subito sul luogo, procedendo, di conserva col comandante della Milizia Ferroviaria di Mestre e col dott. Serrao del Commissariato di P. S. di Mestre, alla prima inchiesta sulle cause del sinistro.

Il traffico dei treni è proceduto presto in modo regolare, perchè i convogli viaggiatori vennero fatti transitare sul fascio dei binari merci in attesa che il fascio binari viaggiatori venisse sgombrato dal materiale rovinato.

Il macchinista del treno investitore, Alfonso Jorio, di anni trentaquattro, da Litignano nelle Puglie, appartenente al Deposito di Verona, che riportò una ferita leggera al mento, guaribile in 5 giorni, dichiarò di aver trovato aperto il segnale di preavviso, mentre poi trovò chiuso quello di protezione. Fece allora azionare immediatamente i freni e il contro vapore, riuscendo ad attenuare la violenza dell'urto. Secondo le autorità ferroviarie, non è possibile che, essendo chiuso il segnale di protezione, fosse aperto quello di preavviso, dato che il funzionamento di entrambi è simultaneo e non può avvenire quando il treno è giunto nello spazio intercorrente fra i due segnali.

I feriti

Ecco l'elenco dei viaggiatori feriti e contusi nell'urto:

Prof. Renzo Chiosso fu Ignazio di Torino (Ufficio Films Missioni di Don Bosco). Piccola ferita lacero contusa sopracciglio sinistro.

Maria Merlin di anni 32 via Capuccina 85 Mestre. Ferita lacero contusa bozza frontale sinistra, giorni 5.

Hednig Freifrau Von Lalmizz (Berlin Vestostrasse 16) frattura della prima falange indice e medio destro, giorni 30.

Porta Oldrini di Tommaso di anni 41 abitante a Domodossola, Corso V. E. II N. 5. Contusione con ematoma alla fronte, giorni otto.

Menato Ernesto fu Umberto di anni 20 da Verona (Porta Organo 1) Contusione regione fronte nasale, giorni 5.

Tunno Bonifacio di Andrea di anni 39 abitante a Trieste Via del Bosco 32. Piccola ferita lacero contusa regione interna 3.o sup. gamba destra, giorni 3.

Gino Vicentini di Giovanni di anni 32 ab. Via Imbottino N. 4, Quartiere Pindemonte, Avesa, Verona. Contusione regione frontale destra con lieve ematoma, giorni otto.

Regano Antonio fu Riccardo di anni 37, appuntato CC. RR. di posto a Palata (Campobasso). Ferita l. c. regione zigomatica destra e regione sopracigliare stessa, g. otto.

Ferrari Lina di anni 5 di Dionisio, abitante a Cividale del Friuli. Contusione III.o superiore lato interno gamba sinistra, g. 6.

Costantini Augusto di Gilberto di anni 29 abitante a Venezia San Marco 969. Contusione regione zigomatica destra giorni 4.

Rizzo Antonio fu Valentino di a. 25 Via Caneve 30 Mestre. Lieve contusione destro sup. gamba destra, giorni 3.

Berlin Giuseppe fu Francesco di anni 34 abitante a Perugia Ponte S. Giovanni, guidatore Centrale Umbra. Ferita alla regione interna labbro superiore g. 8.

Ing. Conte Giulio Campostrini fu G. Batta di anni 68, Via Carlo Cataneo 4 Verona. Ferita l. c. labbro superiore con perdita di dente incisivo e sublussazione di un altro, giorni 8.

Ten. Colonello Dezio Giuseppe dei CC. RR. di Vicenza di anni 55. Contusione superficiale regione occipitale.

Francesco Piselli fu Nicola di anni 40 Via Pollaiolo 2 Milano. Contusione regione epigastrica con atti di vomito. Si consiglia il ricovero in ospitale che viene rifiutato.

Cappellini Mario fu Paolo di a. 46 da Venezia (S. G. Grisostomo). Abrasioni e contusioni alla gamba sinistra, g. 5.

Curti d.r Pierlorenzo di a. 32 da Vicenza Via Reale N. 10. Contusione al naso senza frattura, giorni due.

Vicentini Giulia Zorzi di Giovanni di anni 53 ab. Verona, borgo Trento Avesa. Contusione regione nuca, g. 1.

Querena Enrico fu Felice di a. 44, ab. Verona stradone Duomo 5. Contusione al naso con leggera epistassi accusa dolore all'occipite, giorni 3.

Fredizzi Giovanni fu Valentino di anni 31 ab. Padova Via Pietro Fortunato Calvi. Piccola ferita l. c. dorso indice mano destra, giorni due.

Sartori Primo di Lazzaro di anni 31, Verona Via 28 Ottobre 25. Leggera contusione regione temporale sinistra, giorni 2.

Mariutti Maria di Antonio in Trevisan, anni 62, ab. Conegliano di Santa Lucia, Via Cornera. Contusione regione temporale destra, giorni 4.

Elios Dario fu Luigi Ispettore tre Venezie e Lombardia, anni 46, ab. Via Petrarca 1, Padova. Ferita l. c. regione zigomatica destra, accusa forte dolore regione occipitale con atti di vomito, giorni 12. (Due punti sutura).

Daro Virgilio fu Luigi di anni 51 ab. Vicenza, Via Sandino 28. Contusione con piccola ematoma regione rottola destra, giorni 3.

Pitton Vittorino fu Matteo anni 41, ab. Via Giglio 14 Padova. Contusione escoriata regione scapola sinistra ed abrasione al naso, g. tre.

Teodoro Enrico fu Giovanni anni 40 ab. Via Piave 139 Mestre. Accusa dolore alla regione epigastrica, avuto qualche conato di vomito. Esame negativo.

La Bella Giuseppe di anni 52, ab. S. Fantin 1848 Venezia. Forte contusione regione lombale con deambulazione alterata. Si consiglia ricovero ospitaliero.

Bertoldi Ettore di Arcangelo anni 27, ab. Lavarone, Cappella. Leggera contusione dorso piede sinistro, g. 3.

Moro Luigi di Antonio anni 39, ab. Carpenedo. Contusione regione esterna coscia destra, accusa dolore all'epigastro, giorni 3.

De Bona Antonio fu Giovanni di anni 57 ab. S. Marcuola 1782, Venezia. Contusione profonda lato interno coscia destra, destro inferiore, g. 8.

Merlini Rina di anni 40, abitante a Padova Via Eremitani 13. — Contusione con leggere echimosi collo superiore. Accusa dolore all'occipite, giorni 3.

De Martini Alfredo di anni 40, messaggero postale ab. Cannaregio 3192 Venezia. Ferita l. c. vertice del capo guaribile giorni cinque.

Serafino Triulzi fu Enrico di anni 44 ab. Padova Via Guariento 1. Contusione con ematoma labbro sup. con sublussazione 2.o incisivo su. sinistro, g. 4.

Sono rimasti feriti i seguenti ferrovieri:

Marchi Umberto, conduttore capo Dep. P. Viaggiante Verona. Frattura 3.o inf. gamba sinistra, g. 40. Ricoverato Ospedale Mestre.

Longhino Evaristo di Giov. di a. 32 fuochista Dep. Mestre. Contusione regione della nuca.

Zin Vittorio, frenatore, Padova. Contusione al polpaccio sinistro senza impedimento al servizio.

Furi Luigi fu Gaspare anni 49 da Monteamiata, manovale. Ferita l. c. regione zigomatica destra, giorni 5.

Jorio Alfonso, anni 34, macchinista appartenente al Deposito locomotive di Verona. Ferita lacero contusa al mento, giorni 5.

Mazzaro Luigi di anni 35 fuochista Dep. Loc. Mestre. Piccola abrasione 1.o spazio interdigitale sinistro e lieve contusione regione zigomatica d., senza impedimento al servizio.

Codin Carlo Fuochista, Dep. loc. Venezia. Escoriazione e contusione alla gamba, g. 6.

Le indagini sulle cause del sinistro

Mentre procede alacre il lavoro per lo sgombero della linea interrotta, le autorità giudiziarie e di polizia, in accordo coi tecnici del Compartimento, stanno facendo le opportune indagini e i rilievi onde stabilire le responsabilità del sinistro. I tecnici ferroviari, i quali sono guidati nella ricerca dallo stesso capo Compartimento gr. uff. ing. Valgoi, hanno potuto nei sopraluoghi subito condotti, constatare anzitutto il perfetto funzionamento dei segnali, sicchè la disgrazia, se non proprio a negligenza del macchinista del treno investitore, sembra debba imputarsi ad una sua involontaria svista, alla quale non avrebbero fatto in tempo a riparare la doverosa oculatezza del capo conduttore del treno stesso. Per questo, e in attesa di meglio precisare le responsabilità, tanto il macchinista Alfonso Jorio, quanto il capo conduttore Umberto Marchi, degente all'ospedale di Mestre in seguito alle ferite riportate nella collisione, sono stati denunciati a piede libero in attesa almeno che le cose si precisino.

A scarico del macchinista c'è la ipotesi, che pare abbia consistenza, che la visuale gli sia stata compromessa dal fatto che i due convogli, l'investitore e l'investito, percorrevano in senso opposto i binari a curva concentrica. Può darsi che tale concomitanza abbia occultato durante il rapido passaggio, il secondo segnale di via occupata. Così ha ammesso poi anche il macchinista investitore il quale ha affermato di essersi accorto del segnale troppo tardi per poter azionare in tempo i freni ed evitare il sinistro.

Il carattere dei danni riportati dal treno investito sono del resto sufficienti a dimostrare la rispettiva posizione in cui si trovavano i due treni al momento dell'urto, e cioè nel pieno sviluppo della curva.

Ferito mortalmente da un carro in manovra

Il sessantacinquenne Giuseppe Zucchetta, fu Giovanni, ricoverato all'Asilo dei Senza Tetto a Santa Chiara, verso le 12 di ieri si era seduto sui gradini della scaletta della tettoia dei Silos, per godere un po' di fresco.

Improvvisamente, colto da un capogiro, lo Zucchetta cadeva a terra andando a rotolare su un binario lungo il quale una locomotiva e quattro carri, manovravano proprio in quel momento. Disgrazia volle che con le gambe e la mano sinistra il poveretto andasse sotto le ruote dell'ultimo carro, riportando orrende ferite di maciullamento.

Subito soccorso dal manovale presso il Provveditorato al Porto Guglielmo Serrantoni, di anni 32, e da alcune guardie di Finanza, verso le 12.45 veniva trasportato dalla Croce Rossa, telefonicamente avvertita, all'Ospedale civile.

Il sanitario di guardia riscontrava all'infelice gravissime ferite al lato sinistro, e in particolar modo al femore ed alla mano sinistri, giudicandolo, data l'avanzata età, in condizioni disperate.

Poco dopo le 13 infatti, lo Zucchetta cessava di vivere per dissanguamento.

Minaccia i famigliari

Il funzionario di notturna alla Questura Centrale dott. Canto, procedeva all'arresto del calzolaio venticinquenne Giovanni Prevedello fu Matteo, abitante a Castello 4069, perchè, in preda ai fumi dell'alcool, aveva minacciato i famigliari. Il Prevedello è stato inoltre denunciato perchè contravventore alla libertà vigilata.

Sventure e disavventure

La caduta dall'albero

Il pescatore Romildo Sambo di anni 24, abitante a Chioggia in Calle Caneva alle ore 9 di ieri per la caduta dall'albero della barca riportava contusioni al braccio e all'emitorace sinistro guaribili in 8 giorni.

Un braccio rotto

Il decenne Sante Zane, abitante alla Giudecca alle Baracche del Genio, salendo le scale di casa scivolò cadendo e riportando la frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 30.

Un sandolo sparito

Il ventiseienne Giuseppe Barloni, abitante a San Polo 2580, dipendente dei magazzini di vino della ditta Fanciulli, a Castello 5997, aveva ieri legato alla riva di Rio del Pianto un sandalo della ditta del valore di lire 700. Ritornato dopo un paio di ore, doveva constatare la sparizione del sandolo.

Un taglio a un braccio

Il diciassettenne Rino Fusset, abitante a Castello 1952 lavorando ieri ad un portone al Cantiere Toffolo alla Giudecca per una scheggia metallica riportava una ferita al braccio sinistro guaribile in giorni 6.

Caduto da un muro

Precipitando da una mura dell'altezza di circa 3 metri nella corte di casa, Guido Pinzan, di anni 9, abitante a Murano in Fondamenta Manin, riportò la frattura del gomito sinistro, guaribile in 30 giorni.

Battendo la testa

Giocando nella corte di casa con alcuni coetanei, in seguito ad una caduta, Antonio Olivelli di anni 9, riportava una ferita lacera alla regione orbitale sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una contusione al gomito

Il bambino Italo De Marchi, di anni 7, abitante a Santa Croce 1454, arrampicatosi sulla finestra di casa, precipitava nella corte sottostante da un'altezza di 2 metri, riportando una contusione al gomito sinistro, guaribile in 12 giorni.

La mano in un anello

Attendendo ai restauri del Faro Nord di Lido, il diciannovenne Amedeo Sertolini, abitante a Castello 3290 s'impigliava la mano sinistra in un anello, producendosi delle ferite lacere. Guarirà in 8 giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Don Pasquale,, al Malibran

Stasera avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni dell'opera comica « Don Pasquale » di G. Donizetti con la tournèe della quale fanno parte Anna Soster Sassone, Francesco Federici, Lionello Cecil e Lorenzo Conati.

Dirigerà il maestro cav. Gaetano Poloni.

I prezzi sono sulla base di lire 4 per l'ingresso alla platea e palchi e lire 2 per la II. galleria. I posti in proporzione.

La radio di oggi

In prima linea, per questa sera, è indubbiamente il concerto tenuto dall'Orchestra Filarmonica di *Praga* (20.5) nella Sala Smetana, sotto la direzione di J. Schleider col concorso del grande virtuoso del violino Vasa Prihoda: non è reso noto il programma, ma poichè il repertorio dei grandi solisti non è molto vasto e variato si può prevedere per il Prihoda uno dei monumentali concerti per violino e orchestra di Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Mozart.

Accanto alla diffusione di Praga segnaliamo da *Budapest* (20.45) la esecuzione del bellissimo « Psalmus Hungaricus » di Zoltàn Kodály, così denominato perchè composto sulla versione ungherese del Salmo 55: è curioso rilevare come molti musicisti d'oggi si dedichino con assiduità alle composizioni corali e liturgiche: Honegger col «Re David», Bloch, Strawinski con la « Sinfonia di Salmi ». Poi da *Bruxelles II* (21) musiche di Listz, da « I Preludi » a una « Rapsodia » di cui non è indicato il numero ma che sarà certo l'ultranota Seconda. Orchestra pure a *Mülhacker* (21), *Heilsberg* (20.5), *Londra Reg.* (20.30: Haydn, Mozart, Schubert, Wagner); violino a *Bucarest* (21.15); opera a *Roma* con una replica del « Tannhäuser » (20 e 45) e canti di guerra di A. Zanella al *Gruppo Nord* (22.15), preceduti alle 20.45 da musica da camera non meglio specificata.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Don Pasquale» con Anna Sassone Soster, Lionello Cecil, Francesco Federici e Lorenzo Conati.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo «Il Camello nero» interprete Warner Oland.
OLIMPIA. — «L'Angelo bianco» int. Barbara Stanwick.
MASSIMO. — «Topolino azzurro» novità prot. Eugenia Jugo.
MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La modella» int. Greta Garbo.
MODERNO. — «La vecchia signora» parl. ital.; prot. Emma Gramatica e A. Falconi.
ITALIA. — Programma d'eccezione: Il match di boxe Carnera-Schoemraht a Milano, e il superfilm comico «Aiutate la barca» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
GIARDINO NAZIONALE. — «L'incendio dell'Opera» sonoro e cantato con Gustavo Froelich. Nel varietà la Comp. Riviste «La Fiorente» nella nuova rivista «Sua Altezza Pompilio».
S. MARGHERITA. — «Il supplizio del fuoco» con Tim Mc Coy. Varietà De Santis e Bergamini.
CENTRALE. — «L'idolo del sogno» con Gary Cooper. Varietà, «Brigata allegra».

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M. Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Marche scambio usate

Aldo Tirelli di Antonio di anni 21 e Guido Guerra di Giuseppe di anni 30, addetti nello studio di un ragioniere di Venezia, sono accusati di aver fatto uso di marche da bollo per tassa scambio precedentemente usate su di alcune fatture.

Comparsi all'udienza di ieri il Tirelli ed il Guerra sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Lazzaroni.

Il denaro nella borsetta

Appellante dalla sentenza del Pretore di Venezia che lo condannava per furto a un mese di reclusione e a L. 300 di multa compare Andrea Baliana di Castrese di anni 39. Il Baliana si era appropriato di L. 150 contenute in una borsetta appartenente ad una sua amica certa Vittoria Casimiro di anni 38. Ieri il processo si è rinnovato ed il Baliana ha protestato la sua innocenza, mentre la Casimiro è venuta a modificare alquanto la sua denuncia. Il Baliana è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

La sentenza nel processo del subbuglio a Baliò di Mirano

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Miani-Calabrese; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

E' proseguito ieri il processo a carico dei protagonisti del subbuglio avvenuto a Ballò di Mirano in seguito alla lite sorta tra l'agricoltore Francesco Bressan ed il contadino Massimiliano Spolaor, il quale abita una casa di proprietà del Bressan, e dalla quale era stato sfrattato colla famiglia perchè non pagava l'affitto. La popolazione parteggiò per lo Spolaor e fece nascere quel finimondo in paese. Ha preso per primo la parola il P. M. cav. Santoro, il quale ha chiesto la condanna per la maggior parte degli imputati, mentre per alcuni ha chiesto l'assoluzione. Ha parlato quindi l'avv. Cisco in difesa dei fratelli Rinaldo e Vittorio Bressan. Successivamente l'avv. Pietro Casellati e l'avv. Virotta hanno pronunciato delle calorose arringhe in difesa dei loro raccomandati.

Il Tribunale ha emesso infine la seguente sentenza: Gustavo Coin condannato a mesi 10 di reclusione e a due mesi di arresto, Giovanni Trevisan, Innocenzo Stocco, Giuseppe Calzavara, Angelo Stocco, Luigi Stocco, Erminio Trevisan, Giovanni Settimo Trevisan e Giulio Stocco condannati a nove mesi di reclusione, Fortunato Favaro, Luigi Celin e Bruno Calcinati assolti per insufficenza di prove. Per Guglielmo Asti e Ignazio Martignon non è stato preso nessun provvedimento, poichè furono già giudicati dal Pretore di Mirano, mentre Rinaldo Bressan è stato assolto per aver commesso il fatto in istato di necessità e Vittorio Bressan è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Da Mestre

Bicicletta rubata

Fattoretto Giovanni di Domenico di anni 43, abitante alle Catene, verso le ore 22.30 di ieri lasciò la sua bicicletta del valore di lire 300 incustodita fuori della porta dell'osteria Cervasato alle Catene. Uscito dopo qualche minuto, dovette constatare l'avvenuta sparizione della bicicletta.

Per multe non pagate

Dai carabinieri vennero arrestati per contravvenzioni non pagate, certi Saccoman Luigi di G. Battista, abitante alla Gazzera; Chinellato Attilio di Pietro, abitante a Marocco, per un giorno di detenzione; Giacometti Giuseppe di Luigi, abitante a Chirignago, per due giorni.

Spettacolo pro Colonia Alpina

Come abbiamo ieri annunciato, stassera all'estivo, oltre allo spettacolo cinematografico, verrà proiettato il film «Campane a Stormo», sonoro edito dalla Federazione Italiana Fascista contro la Tubercolosi. Una parte dell'incasso andrà a beneficio della Colonia Alpina di Mestre.

Beneficenza

La Famiglia Pozzan, per onorare la memoria della compianta signora Elvira Pannone De Negri, offre ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria Lire 30.

Gita della "Mestre Benefica,,

Domenica alle 5.30 su quattro lussuosi torpedoni, ben 110 soci della Mestre benefica si sono recati in gita sui Colli Euganei. Dopo una prima tappa a Padova, dove i gitanti hanno visitato la Basilica del Santo, la comitiva in rumorosa allegria, si è diretta a G. brignano

Dopo un omaggio floreale al Monumento dei Caduti, e dopo uno *spuntino*, i quattro torpedoni si sono diretti verso i Colli, che per la chiarità del mattino apparivano in tutto il loro più incantevole rigoglio. A Torreglia, tra la più sbrigliata allegria la comitiva si radunò nella Trattoria Benita per il pranzo. Dopo l'estrazione di una ricca lotteria composta di doni offerti da alcuni soci, i gitanti si recarono a Valsanzibio per visitare l'attraente parco di villa Donà dalle Rose. Il ritorno si effettuò per Arquà Petrarca, Monselice, e dopo una breve sosta a Padova, in Prato della Valle, la comitiva si sciolse a Mestre alle 22.30, alla sede sociale.

Le disgrazie

All'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri: Baratello Francesco, di Bortolo, di anni 30, abitante a Carpenedo, operaio del Cantiere Navale Breda per ferite lacero contuse al padiglione dell'orecchio sinistro riportate in seguito ad una caduta, verso le ore 15 mentre stava lavorando. Guarirà salvo complicazioni, in giorni 10.

— Bettin Giovanni, di anni 17, abitante a Chirignago, operaio della ditta fratelli Zordan, per ferite lacero contuse al terzo e quinto dito del piede sinistro guaribili in giorni 12.

Corso di lingue straniere per autisti

La presidenza dell'Asilo Vittoria comunica che, a cominciare dal 1. luglio presso l'Asilo stesso avrà luogo un corso completo di lingue, francese e tedesco per autisti, tenuto dalla professoressa Maria Venturini. Per schiarimenti rivolgersi alla presidenza dell'Asilo Vittoria in via Piave.

Chioggia

Furti

L'altra notte a Bellan Narciso, guardiano della stabulazione di molluschi di Arrighi Amerigo situata in prossimità della Marittima, si presentarono alcuni individui per incarico del proprietario a ritirare materiale pel valore complessivo di L. 500. Al mattino seguente il Bellan apprese dalla viva voce dell'Amerighi di essere stato abilmente truffato da ignoti lestofanti.

— Ieri durante una breve visita di Venturini Vincenza fu Serafino alla figlia Voltolina Rosa, i ladri la derubarono di uno scialle del valore di L. 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro Grandi-MacDonald-Simon

Colloqui del Ministro italiano con Herriot e Nadolny - La Conferenza del disarmo sospende per qualche giorno i lavori

Oggi si iniziano a Losanna le riunioni per le riparazioni

GINEVRA, 14

Stamane il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha avuto all'Hotel Beau Rivage un primo incontro con il Premier britannico MacDonald e con il Ministro degli Esteri sir John Simon.

Le conversazioni fra il Ministro degli Esteri italiano ed il Premier britannico sono continuate anche nel pomeriggio sempre all'Hotel Beau Rivage.

Il Ministro Grandi si è incontrato anche col capo della delegazione tedesca, Nadolny.

E' seguita quindi una riunione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo. Su proposta del Presidente Henderson è stato deciso di sospendere per qualche giorno i lavori della Conferenza e di invitare i capi delle delegazioni delle grandi Potenze a riprendere le loro conversazioni particolari allo scopo di chiarire certi problemi politici di massima sollevati dai rapporti delle Commissioni terrestre, navale ed aerea e dal Comitato per le armi chimiche e batteriologiche nell'intento di facilitare la discussione di questi rapporti in seno alla Commissione generale.

E' stato pure deciso di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione generale l'esame del progetto di risoluzione presentato dalla delegazione dell'U.R.S.S. relativamente al controllo dei capitali investiti nelle industrie di guerra.

Si apprende infine che la delegazione germanica ha presentato un progetto per l'attuazione del disarmo qualitativo sulla base dei trattati di pace. L'Ufficio ha discusso in via preliminare sulla presentazione del progetto tedesco che sarà messo all'ordine del giorno dei lavori della Conferenza.

Terminata la riunione dell'ufficio di presidenza, il Ministro Grandi ha conferito col Presidente del Consiglio francese Herriot.

Domani alle ore 11,30 avrà luogo a Losanna, la prima riunione preparatoria alla quale parteciperanno i capi delle varie delegazioni alla Conferenza delle riparazioni. Si tratterà di procedere alla elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza, nonchè di fissare le norme della procedura e l'ordine dei lavori della Conferenza.

Strane interpretazioni parigine
delle conversazioni franco-inglesi

PARIGI, 14

(A.P.) In presenza delle discordanti valutazioni della stampa sulle due rive della Manica, il vero risultato dello scambio di vedute franco-britannico rimane misterioso. Mentre infatti a Londra si lascia capire che il sig. Herriot avrebbe aderito, almeno in massima, alle tesi della Gran Bretagna, che sono poi ad un dipresso le nostre, in materia di debiti e di riparazioni, come pure per quanto riguarda i soccorsi agli Stati danubiani, a Parigi si continua a ignorare queste affermazioni e ad attribuire piuttosto la cordialità dei recenti colloqui a migliori disposizioni da parte della Gran Bretagna, indipendentemente da alcuna eventuale concessione francese. Ma l'inverosimiglianza di quest'interpretazioni non sfugge agli organi moderati di destra, i quali prodigano al sig. Herriot consigli di prudenza, quando non lo schiacciano sotto il peso delle loro argomentazioni, basate per ora su semplici ipotesi.

L'ufficioso *Temps* mantiene il più prudente riserbo, ma in compenso offre interessanti particolari circa una formula di soluzione che sarebbe ventilata nei competenti ambienti, per i problemi iscritti all'ordine del giorno della Conferenza di Losanna. L'informatore del *Temps* premette che, dal punto di vista degli interessi del Belgio, si tratterebbe di riconoscere, senza pregiudizio per il rispetto degli impegni assunti, la necessità di rivedere gli accordi dell'Aja, tenendo conto delle modificazioni profonde dell'economia mondiale. Si tratterebbe poi di ammettere altresì che la Germania non può far fronte a tutti i suoi impegni, ma affermare e dimostrare che quando la crisi sarà superata, essa potrà continuare nei pagamenti ridotti e garantirli su certe ricchezze nazionali; di tenere conto della situazione di fatto esistente agli Stati Uniti e che non permette di sperare per il momento quel gesto di abbandono dei debiti politici che metterebbe fine alle difficoltà; di considerare infine che gli Stati Uniti non potrebbero tuttavia resistere all'iniziativa degli Stati europei uniti in un'azione collettiva. In tali condizioni a Losanna il primo atto politico dovrebbe essere di preparare e affermare la solidarietà europea.

La partenza di Von Papen
Nuove misure finanziarie

BERLINO, 14

(F.B.) Stasera alle ore 9 è partita per Losanna la delegazione tedesca alla Conferenza delle riparazioni. Si assicura che il soggiorno di Von Papen a Losanna durerà soltanto pochi giorni; quindi la delegazione avrà per capo il Ministro degli Esteri von Neurath.

Prima della partenza di Von Papen, il Presidente Hindenburg ha firmato i decreti preparati dal nuovo Governo, i quali si distinguono in finanziari e politici. Il Governo von Papen ha trovato, al momento della sua costituzione, un deficit di bilancio di circa mezzo miliardo. I decreti ora promulgati sono per buona parte quelli stessi che Bruening aveva studiato e si preparava ad emanare. Con essi vengono riformate alcune tasse e ne vengono imposte delle nuove.

I giornali nazionalisti mettono in grande rilievo il colloquio Grandi-Nadolny aggiungendo che esso ha certamente contribuito a rafforzare la coincidenza di interessi italo-tedeschi già largamente dimostrata dalla Conferenza del disarmo.

Altri due nazionalisti croati
feriti gravemente

VIENNA, 14

(E. M.) — All'aggressione compiuta giorni or sono contro il nazionalista croato Budak, il quale versa ancora in pericolo di vita, ha fatto seguito un'altra; vittime ne sono stati l'impiegato alla centrale elettrica di Zagabria Konjevod e lo studente in legge Kulenovic, rimasti gravemente feriti alla testa giovedì scorso, da colpi di verga di ferro distribuiti loro da quattro ignoti. E' caratteristico che della nuova aggressione compiuta a Zagabria i giornali croati non abbiano fatto parola, mentre se ne è occupata la belgradese *Politika*. Evidentemente a Zagabria è entrata in funzione la censura, mentre a Belgrado si è ritenuto opportuno di riferire su questo nuovo «eroismo».

Un francobollo per Doumer

PARIGI, 14

Secondo il giornale *Matin* il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che il 6 maggio 1933 anniversario della morte del Presidente Doumer e per tutto quel mese siano emessi speciali francobolli con l'effigie del defunto Presidente.

Ristorante giapponese a Berlino
distrutto dai comunisti

BERLINO ,15

(F.B.) Questa sera un gruppo di comunisti ha invaso un ristorante giapponese del centro di Berlino e con le rivoltelle in pugno ha tenuto in iscacco i clienti e il proprietario del locale, tutti giapponesi. I comunisti hanno saccheggiato l'esercizio distruggendo ogni cosa e all'arrivo della polizia si sono dati alla fuga.

Sciagura aviatoria a Belgrado

VIENNA, 14

(E.M.) Si ha da Belgrado che durante le esercitazioni aeree svoltesi di recente, mentre si svolgeva una manovra contraerea con proiettili, un velivolo cecoslovacco ha subito un'avaria ed è precipitato dall'altezza di mille metri. Il pilota è rimasto ucciso e l'osservatore gravemente ferito. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Un carico prezioso

LONDRA, 14

Sono giunti a bordo di un transatlantico 3 milioni 400.000 sterline oro. Di questa somma, 200.000 sterline sono destinate a Londra, il resto ha preso stamane le vie del Continente.

Piero Parini a Barcellona
La partenza in volo per l'Italia

BARCELLONA, 14

Proveniente da Casablanca è giunto in idrovolante il direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini che ha visitato le scuole ed ha presieduto una riunione alla Casa d'Italia per l'esame dei problemi scolastici e assistenziali. In serata ha avuto luogo l'assemblea della collettività italiana. Sono stati pronunciati vari discorsi. Il commend. Parini è partito stamane in volo per l'Italia.

Anche il Giappone impedisce
l'esodo dei capitali

TOKIO, 14

Le due Camere della Dieta giapponese hanno approvato un progetto di legge tendente ad impedire l'esodo dei capitali. Il provvedimento implica virtualmente il controllo governativo sui cambi.

La necessità di risolvere
il problema delle riparazioni

LONDRA, 14

Il *Manchester Guardian* ed il *Daily Herald* nei loro rispettivi editoriali mettono nuovamente in rilievo la vitale necessità che la questione delle riparazioni venga risolta, mentre prendono atto che qualche sostanziale risultato è stato ottenuto nella conferenza del disarmo. L'America non rimarrà sorda alla voce dell'Europa quando potrà dimostrare di aver fatto per suo conto ogni sforzo. Il *Manchester Guardian*, come risoluzione subordinata accenna alla possibilità di fissare una somma minima per riparazioni che la Germania potrebbe accettare per porre fine alla questione.

Il *New Chronicle* pubblica un articolo di Wilson Harris sul disarmo, in cui si rileva che il disarmo marittimo dipende dall'Inghilterra e quello terrestre ed aereo dalla Francia. MacDonald ed Herriot hanno dunque nelle mani le sorti della Conferenza di Ginevra e sanno di poter contare sull'Italia che è andata così avanti nelle proposte per l'abolizione delle armi offensive. « Il mondo attende — conclude il giornale — di conoscere fino a qual punto Francia ed Inghilterra siano disposte dal canto loro ad inoltrarsi ».

Un soldato impazzito
uccide tre donne a fucilate

LONDRA, 14

(C.C.) Tra le ridenti boscaglie della contea di Kent, tra Londra e il mare, si è aggirato per oltre ventiquattr'ore un pazzo furioso, armato di fucile. Domenica una vecchia signora, accompagnata dalla figlia e dalla figlioletta di quest'ultima, si era recata in automobile a fare una allegra refezione in campagna. Le tre donne avevano lasciato la loro automobile sul margine della strada. Non si sa esattamente come la tragedia sia avvenuta. Poche ore dopo il conduttore di un omnibus scorgeva sul ciglio della strada tre cadaveri: erano le tre donne, madre, figlia e nipote, tutt'e tre uccise a fucilate. L'automobile era sparita.

La polizia, immediatamente avvertita del delitto, ha iniziato una battuta in quei pressi. Si veniva intanto a sapere che da una caserma di fanteria era scomparso un soldato armato appunto di fucile. Questo soldato fu visto infatti mentre velocemente scappava attraverso un prato. Da varie direzioni conversero su di lui le squadre di polizia, che riuscirono ad acciuffarlo e ridurlo all'impotenza, conducendolo al più vicino posto di polizia. L'automobile sulla quale l'assassino si era allontanato dal luogo dell'eccidio è stata ritrovata abbandonata nel folto di un bosco.

Macchine italiane e sovietiche
per le industrie turche

ANKARA, 14

Il nuovo piano triennale di economia industriale della Turchia entrerà in vigore il primo gennaio 1933. Durante questo periodo si insisterà particolarmente per dare un grande sviluppo alla fabbricazione dei tessuti di lino, del cotone, e della seta e gli impianti per la fabbricazione dello zucchero, della carta e del vetro. Il macchinario necessario per il montaggio di queste fabbriche sarà fornito dall'Italia e dalla Russia.

Severe misure in Turchia
contro i lavoratori stranieri

ANKARA, 14

E' stata votata la legge relativa ai mestieri e alle professioni che saranno interdette agli stranieri residenti in Turchia. La misura ha provocato viva emozione fra i numerosi stranieri che si trovano nella Repubblica turca da vari anni e che dovranno cessare ogni attività entro sei mesi.

Quattordici morti e 50 feriti
in un deragliamento in Spagna

MADRID, 14

Da San Sebastiano si apprende stamane che un treno carico di pellegrini è deragliato stanotte fra le stazioni di Marsaje e Algoivar.

La sciagura è costata la vita a quattordici viaggiatori e gravi ferite ad una cinquantina di essi.

Sul luogo della catastrofe sono stati inviati soccorsi. Si teme che il numero dei morti abbia ad aumentare.

Tragica fine di un arbitro

VIENNA, 14

In una palestra ginnastica operaia ieri mattina, nel corso di gare atletiche, un concorrente, durante una pausa, ha tentato di lanciare una palla del peso di oltre sette chilogrammi. Per combinazione l'arbitro Otto Mayer è capitato nella traiettoria del proiettile che lo ha colpito alla testa con estrema violenza, uccidendolo.

Alte parole del Duce
a prefazione dell'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 14

A cura dell'Ufficio storico della Milizia è stato pubblicato un volume che elenca i decorati al valore (militare, civile, aeronautico) che appartengono ai ranghi della gloriosa guardia della Rivoluzione e dai Quadrumviri De Bono, Balbo e De Vecchi, al capo di S. M. gen. Teruzzi e alla più umile camicia nera, hanno nel libro i loro nomi accompagnati dalla motivazione della ricompensa.

Il volume reca nel frontispizio le seguenti parole dettate dal Duce:

« Questo è un libro che nobilita il Fascismo e consacra la Rivoluzione delle Camicie Nere. Il sacrificio liberamente accettato innalza gli uomini fino ai culmini dell'eroismo. Queste pagine vanno lette e profondamente meditate. Il Fascismo può già allineare sull'orizzonte della nuova storia d'Italia i suoi martiri, i suoi caduti, i suoi valorosi. Il passato più non può ritornare e l'avvenire è nostro ».

Il Duce approva il progetto
per una lotteria nazionale di beneficenza

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, che ha riferito sullo svolgimento dell'attività dell'Associazione. Il sen. Cremonesi ha anche presentato al Capo del Governo un progetto per una lotteria nazionale annuale a beneficio delle opere assistenziali del Regime, dell'Opera Balilla, dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia, in modo che, con una modestissima sottoscrizione individuale volontaria, oltre a procurare il finanziamento per le suddette istituzioni che svolgono la loro attività a favore delle popolazioni, consenta di apportare rilevanti benefici ad una notevole percentuale di contribuenti stessi sotto forma di premi che possono essere considerevoli numerosi. Quindi con un minimo sacrificio individuale sarà possibile dare un nuovo impulso alle nostre massime opere assistenziali e creare nuove fortune che saranno proporzionalmente distribuite per provincie ed alle quali concorreranno senza privilegi di sorta tutte le classi sociali dalle più modeste alle più elevate. Il Capo del Governo si è reso conto della singolarità dell'iniziativa che ha approvato ed ha dato disposizioni per lo studio delle modalità di attuazione della lotteria.

I dirigenti dell'U. N. U. C. I.
riuniti a Torino

TORINO, 14

Indetto dall'on. Starace, Presidente dell'U.N.U.C.I., ha avuto luogo in Torino il rapporto dei capigruppo e capisezione dell'Unione convenuti da ogni parte d'Italia. Al circolo militare il generale Boriani ha rivolto ai gerarchi presenti il saluto della presidenza dell'Unione spiegando loro le ragioni che hanno indotto a compiere il primo rapporto che si svolge fuori della Capitale, in Torino, intendendosi con ciò fare omaggio alla regale città che per tradizioni dinastiche militari può considerarsi la città militare per eccellenza.

Dopo poco più di cinque anni di vita dell'U.N.U.C.I. — ha soggiunto il generale Boriani — si è ritenuto opportuno mettere al corrente a viva voce i capigruppo e i capisezione di quanto è stato operato silenziosamente e tenacemente per tradurre in atto la volontà del Governo del Re. Il vice presidente ha dato quindi incarico al Segretario federale colonnello gr. uff. D'Alonzo di leggere la relazione sul lavoro compiuto.

Dalla chiara esposizione del valoroso colonnello si apprende come la U.N.U.C.I. sia ordinata in 97 gruppi corrispondenti alle 92 provincie, al possedimento di Rodi e alle quattro Colonie d'Africa. Oltre ai gruppi sono costituite 156 sezioni nel territorio del Regno con 120.055 ufficiali. Dopo di che l'esposizione del colonnello D'Alonzo è terminata con un elogio ai capigruppo e capisezione per la loro opera diuturna e disinteressata.

Tutti i capigruppo e i capisezione capitanati dal generale Boriani si sono recati in torpedoni a Superga ove hanno deposto una corona di bronzo sulla tomba di Carlo Alberto.

La casa dell'aviatore
di tre architetti udinesi

MILANO, 14

Per interessamento del Prefetto di Udine e a cura del Comitato provinciale friulano, anche Udine ha definito la partecipazione alla Triennale di Milano, con la realizzazione, alla mostra dell'abitazione, della casa dell'aviatore. Il progetto di questa costruzione, dovuto agli architetti udinesi Midena, Scoccimarro e Zannini, è stato in questi giorni presentato e approvato dal direttorio. La casa dell'aviatore, per la costruzione della quale il comitato ha ottenuto lo aiuto del Consiglio provinciale dell'Economia, dell'amministrazione provinciale e della Cassa di Risparmio di Udine, sarà una delle venti costruzioni con le quali gli architetti italiani formeranno la mostra dell'abitazione.

Oltre 73 mila operai occupati
nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessioni, erano impiegati al primo giugno 73.665 operai con un aumento di 7953 rispetto al primo maggio scorso. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 17.179, nella Calabria con 8292, nella Venezia Euganea con 7240, e nella Toscana, nelle Puglie ed in Sardegna con oltre 5 mila operai per ciascuna di queste regioni.

Un morto e due feriti
in uno scontro automobilistico

MILANO, 14

Un mortale scontro automobilistico è avvenuto oggi nel pomeriggio, verso le 13, sulla provinciale Milano-Como e precisamente nei pressi di Varedo. L'automobile pilotata dal quarantasettenne Giuseppe Lissone, con a bordo la moglie Ernesta Locatelli di anni 48 e il cognato Ambrogio Locatelli di anni 46, tutti residenti a Milano, veniva investita da un autocarro proveniente da Monza, guidato da Pietro Proverbio di anni 36. Il Proverbio, per evitare un'autopubblica, andava ad urtare violentemente contro l'automobile del Lissone, rovesciandola nel fossato laterale. Dai rottami della macchina furono estratti feriti: l'Ambrogio Locatelli, trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere; i coniugi Lissone se la sono cavata con ferite leggere. L'autista Proverbio anzichè soccorrere i feriti abbandonava l'autocarro dandosi alla fuga.

Gli interrogatori degli imputati
al processo di Milano

MILANO, 14

Stamane il processo per il fallimento della Banca di Milano è continuato con gl'interrogatori degli imputati i quali hanno tutti sostenuto la regolarità dei loro affari.

Nel pomeriggio il P. M. muove un vero fuoco di fila di contestazioni al Manzoni, il quale continua nel suo sistema di difesa, già adoperato ieri. Verso le 17 giunge, trasportato a braccia, l'avv. Attilio Labriola, sindaco della Società Palazzi Moderni, e della Libreria d'Italia. L'imputato si difende dall'imputazione di correità in falso negli atti sociali, ricordando che era sindaco supplente. Egli firmò con riserva il bilancio della Libreria d'Italia all'ultimo minuto, perchè pregatone per l'assenza dei sindaci effettivi. Il Labriola dice che per questo suo lavoro percepiva dalla Banca di Milano uno stipendio di 2500 lire al mese.

Riprendono le contestazioni del P.M. al Manzoni. Quest'ultimo tiene sempre testa all'attacco cercando di dimostrare l'esistenza del capitale e l'inesistenza del falso continuato, affermando che i depositanti della Banca di Milano erano degli associati per modo di dire e che le speculazioni immobiliari erano più che lecite. La Banca di Milano non aveva altro scopo. Dopo altre battute di minore importanza, il dibattimento è rinviato a domani.

I fratelli Serra condannati

MILANO, 14

Abbiamo dato sabato scorso lo importante processo per bancarotta fraudolenta contro i fratelli Mario, Ettore e Fortunato Serra di La Spezia. Era l'epilogo di un colossale fallimento con più di 37 milioni di passivo.

Il Tribunale ha oggi pronunciato la sentenza assolvendo i tre imputati dalla bancarotta fraudolenta. Essi sono stati ritenuti colpevoli di bancarotta semplice e condannati: l'Ettore e il Mario Serra a un anno e sei mesi e il Fortunato Serra a sei mesi col condono.

Concorso per sei posti di medico

ROMA, 14

Con decreto 6 maggio u. s. del Ministro per la Giustizia è stato indetto un concorso pubblico per titoli scientifici e pratici a sei posti di medico assistente nei manicomi giudiziari (grado II, gruppo A).

Termine per la presentazione delle domande il 5 settembre p. v.

ULTIME DI SPORT

La COPPA DAVIS

Italia-Svizzera 3 - 2
De Stefani battuto da Fischer

MONTREUX, 14

Oggi sui campi del tennis club di Montreux si sono svolte le due partite di singolare per l'eliminatoria fra le squadre Italia-Svizzera, valevole per il terzo turno della zona europea della Coppa Davis. I risultati sono stati i seguenti: Palmieri batte Aeschlimann per 6-3, 6-1, 7-5; Fischer batte De Stefani per 3-6, 0-6, 9-7, 8-6, 8-6.

Alla fine della terza giornata l'Italia ha vinto così l'eliminatoria per tre a due e si è classificata per giocare la semifinale europea contro il Giappone.

Il pubblico svizzero è stato molto soddisfatto della vittoria di Fischer. Infatti De Stefani e Fischer hanno disputato una bellissima partita. In principio Fischer ha condotto per tre giuochi a zero; poi De Stefani ha vinto il primo set per 6-3 e il secondo per 6-0. Quando ormai tutti credevano che la battaglia si fosse risolta facilmente in favore dell'italiano, lo svizzero ha iniziato la controffensiva in piena regola. De Stefano forse non se l'aspettava ed è rimasto molto sorpreso e disorientato. La battaglia si è protratta per quasi tre ore accanitissima, finchè lo svizzero è riuscito a pareggiare le sorti alla fine del quarto set e, con un morale più elevato dell'Italiano, ha vinto il set successivo di 14 giuochi rimontando anche uno svantaggio da 2 a 4 e da 3 a 5.

CALCIO

Lussi della Mestrina
squalificato a vita

ROMA, 14

Nella seduta di lunedì il Direttorio federale del calcio ha risolto i molti, e alcuni veramente interessanti, capi iscritti all'ordine del giorno. Ma, come al solito, le questioni di più alta importanza erano quelle che si celavano sotto la rubrica « varie ».

Essendo quest'anno finito con notevole anticipo il campionato, la chiusura delle liste di trasferimento è stata anticipata di 15 giorni e cioè al 15 luglio. Solo per quei giuocatori che devono venire dall'estero il limite è rimasto come fissato precedentemente e cioè al 20 agosto. Di conseguenza anche la denuncia dei debiti e dei crediti è stata anticipata al 15 luglio, poichè, come è noto, per le società aventi debiti non vengono pubblicate liste di trasferimento.

Il Direttorio ha stabilito che per l'anno venturo il controllo degli incassi e la percentuale del 15 per cento vengano estesi anche alle società della serie B, alle quali in conseguenza i biglietti verranno gratuitamente forniti dalla Federazione.

Il campionato di prima divisione per la stagione 1932-33 non subirà allargamenti. Eventualmente sarà ammessa la sostituzione, nel caso di rinuncia di qualche squadra. Alla prima divisione saranno però ammesse, ove lo desiderino, le riserve delle squadre di divisione nazionale A. Per conseguenza i gironi da sei saliranno a otto o nove, a seconda del numero delle squadre iscritte, ciò per evitare i troppo gravosi dislocamenti e abbreviare nel tempo stesso la durata del campionato.

La data d'inizio del campionato è stata fissata per il 18 settembre, in modo che il giuocatore dell'Ambrosiana Serrantoni dovrà terminare la punizione inflittagli, nel campionato del prossimo anno.

La Federazione ha rinnovato alle società la facoltà di riduzione del 20 per cento degli stipendi ai giuocatori, da calcolarsi sui contratti in corso. L'applicazione però dovrà essere fatta «cum grano salis», per evitare sperequazioni a seconda dell'entità degli stipendi.

L'Ambrosiana ha ritirato il reclamo in merito alla partita con la Juventus e non dispera in un atto di clemenza nei riguardi di Meazza. Pertanto al momento attuale le punizioni sono confermate.

Il giuocatore Lussi della Mestrina è stato squalificato a vita per indegnità. Il provvedimento di gravità esemplare è giustificato dal fatto che il Lussi stesso, dopo aver giuocato tre o quattro partite di campionato vinte dalla Mestrina, ha scritto poi alle società perdenti dichiarandosi disposto, dietro compenso, a provare la sua posizione irregolare, al fine di far assegnare perdute alla Mestrina le partite cui egli aveva partecipato. La grave sanzione federale è tanto più giustificata dal fatto che il Lussi trovavasi invece in posizione regolarissima.

Bari-Brescia al Littoriale

ROMA, 14

Risultando dai documenti ufficiali della partita Brescia-Roma nessun estremo inficiante la regolarità dell'incontro e del risultato, Brescia e Bari giocheranno ad oltranza, dopodomani giovedì sul campo neutro del Littoriale di Bologna.

CICLISMO

La Germania diserta Los Angeles
per correre a Roma

ROMA, 14

La Federazione ciclistica della Germania nella sua ultima seduta ha destinato di non inviare nessun rappresentante alle Olimpiadi di Los Angeles e di fare invece il massimo sforzo per la partecipazione in grande stile ai campionati del mondo a Roma.

MOTONAUTICA

Un premio del Duce alle gare
fuoribordistiche sul Tevere

ROMA, 14

Le due importanti riunioni fuoribordistiche che apriranno la stagione motonautica romana, anzi dell'Italia centro-meridionale, hanno riscosso il più vivo plauso non solo degli sportivi, ma anche di Ministri e gerarchi che già hanno fatto tenere agli organizzatori importanti premi da mettere in palio nelle gare del 26 e del 29 corrente che si svolgeranno sulle acque del Tevere.

Il Duce ha inviato una sua medaglia d'oro che sarà destinata a colui che nella riunione di velocità del 26 giugno valevole per il campionato nazionale dei fuoribordo, stabilirà la media record della giornata.

PUGILATO

Thil sfidato da Bosisio

PARIGI, 14

(A.P.) L'ex-campione europeo dei pesi medi Mario Bosisio è giunto stamane a Parigi per sfidare Marcel Thil per il titolo di campione del mondo, ultimamente strappato al francese dal negro americano Gorilla Jones. Il Bosisio aveva già battuto Thil per il titolo di campione europeo.

Giocatore gravemente ferito
durante una partita di calcio

FIRENZE, 14

Durante lo svolgersi di una partita amichevole di calcio nel campo sportivo di Pistoia, il giocatore Giulo Lepratti riceveva da un compagno di giuoco un calcio alla regione toracica che gli cagionava la probabile frattura di alcune costole. Trasportato all'ospedale, vi è rimasto ricoverato. Le sue condizioni sono gravissime.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 168 - Cent. 20 — Giovedì 16 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 2-01 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edìz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 3.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La sentenza del Tribunale speciale contro i sicari della concentrazione antifascista di Parigi

Il dinamitardo Bovone condannato alla fucilazione nella schiena

Trent'anni di reclusione a Carlo Enza, Faustino Sandri, Ersilio Belloni, Pietro Meloni Luigi Delfini e Margherita Blaha; dieci anni a Mario Germani e a Guido Mazzocchi

ROMA, 15

L'udienza antimeridiana del Tribunale speciale, apertasi alle 8.30, si è iniziata con l'interrogatorio di Margherita Blaha, suddita austriaca nata a Vienna nel 1909. La Blaha rende il suo interrogatorio a voce bassissima e con accento straniero, ma in un italiano abbastanza corretto.

L'interrogatorio della ballerina

A domanda del Presidente la Blaha dice di aver conosciuto il Bovone a Savona nell'agosto del 1930 e che questi fu preso da forte simpatia per lei tanto che, partita la Compagnia d'operette Maresca nella quale ella era ballerina da quella città, il Bovone venne a trovarla più volte in altre località toccate dalla Compagnia: a Spezia e a Montecatini nell'agosto, a Viareggio nel settembre, e Genova, dove la Compagnia si fermò per 9 giorni, il Bovone la fece alloggiare in una camera di un appartamento tenuto da un certo Carletto, (l'Enza).

Successivamente egli venne a Roma e vi rimase due o tre giorni, poi a Napoli per andare a chiedere alla mamma della Blaha il consenso che questa, lasciata la Compagnia, convivesse con lui. L'imputata accenna ad altri viaggi fatti dal Bovone a Parigi, a Bologna, a Rovigo, a Torino, a Milano, di nuovo a Vienna e a Parigi. Intanto la Blaha aveva lasciato la compagnia ed era andata ad abitare in casa della madre a Vienna. Quivi il 21 maggio il Bovone, proveniente da Parigi, la raggiunse ed insieme partirono per Genova dove l'amante la condusse in un appartamento ammobigliato che egli aveva preso in fitto per il prezzo di lire 500 mensili.

Il Presidente chiede all'imputata di chiarire quando il Bovone cominciò a manifestare le sue idee politiche.

— Fu la prima volta a Napoli o a Palermo nel novembre 1930 — risponde la Blaha — che il Bovone mi disse che si occupava di politica contro i fascisti. Io non mi intendevo e non mi intendo di politica, e perchè d'altra parte a quel tempo non capivo bene la lingua italiana, non so cosa precisamente mi dicesse. Solo più tardi, quando lo vidi confezionare degli ordigni esplosivi, mi resi conto della sua reale attività.

— E perchè non l'avete denunciato? chiede il Presidente.

— Perchè gli volevo bene — risponde l'imputata.

L'attentato di Bologna

Il Presidente interroga quindi la imputata.

L'automobile, come il Bovone aveva dichiarato, era di sua proprietà. Poco dopo la partenza, in un punto dove ancora ci sono dei palazzi della città di Genova, il Bovone fermò la macchina, scese e dopo essere entrato in un chiosco di rivendita di giornali o di frutta o di altro genere, cosa che l'imputata non ricorda bene, ne uscì portando una valigia che caricò sull'automobile. Ripresa la corsa la Blaha seppe dal Bovone che erano diretti a Bologna.

— Io, — prosegue l'imputata — ero così stanca che a un certo punto lo pregai di fermarsi in una città per dormire e poi proseguire il giorno dopo per Bologna. Il Bovone mi rispose che potevo fermarmi dove volevo, ma che egli doveva assolutamente proseguire per Bologna. Compresi però che egli avrebbe preferito che io non lo avessi lasciato e così continuai il viaggio.

« A Bologna si giunse verso l'una di notte. Il Bovone si portò con la macchina alla periferia in un punto oltre il deposito dei trams e qui aperse la valigia, ne trasse alcuni pacchetti che depose presso i miei piedi e buttò via la valigia. Quindi rientrando in città e girando per alcune strade, il Bovone depose i pacchetti e mi sembra fossero tre e può essere anche di più. Egli rallentava la marcia dell'automobile e mentre con la sinistra regageva il volante con la destra, deponeva i pacchetti in terra. »

L'imputata prosegue dicendo che da Bologna dove si indugiarono in tutto circa tre quarti d'ora il Bovone la condusse quella notte a Ferrara, nonostante che ella, che era stanchissima, lo avesse pregato di fermarsi a Bologna.

Il confezionamento delle bombe

La Blaha afferma di essersi mostrata imbronciata col Bovone per quanto egli aveva fatto e che le sembrava avesse tutta l'aria del mistero anche perchè, nel deporre i pacchetti, egli scrutava attorno come se temesse il sopraggiungere di qualcuno. Intuendo perciò che qualche cosa di illecito egli avesse compiuto, gliene chiese spiegazioni a Ferrara. Il Bovone le disse che quei pacchetti contenevano delle cose che producevano un colpo che metteva paura alla gente. E ciò disse con un gesto di noncuranza e sorridendo come per non dare alcuna importanza alla cosa.

— Difatti — interrompe il Presidente — in quel momento restava ucciso a Bologna il carabiniere Pala e altre tre persone rimanevano ferite altre tre persone. Chiede all'imputata di chiarire il motivo per cui da Ferrara la mattina seguente partirono per Rovigo.

La Blaha dice che si recava in questa città per ritirare un bastone che ella aveva dimenticato in un albergo quando si trovava a Rovigo con la Compagnia Maresca, e cioè nel mese di gennaio 1931.

Il Presidente la inviata ora a parlare di quanto il 10 gennaio 1931 vide fare al Bovone nella sala da pranzo della pensione ove l'imputata abitava.

— Ricordo — risponde la Blaha — con precisione la data: dieci giugno perchè era il giorno dell'onomastico del Bovone. Egli si trovava nella stanza da pranzo dell'appartamento mobigliato da me abitato. La porta era chiusa. Bussai, ma il Bovone mi disse di non entrare e di prepararmi per uscire. Incuriosita aprii la porta e vidi il Bovone accanto al tavolo che maneggiava degli orologi tagliando la lancetta grande di essi e applicando al quadrante una vite. Gli domandai che cosa facesse ed egli si mise a ridere e non mi dette alcuna risposta. In casa eravamo in quel momento soli.

La Blaha aggiunge di aver chiesto al Bovone un orologio in regalo e di averlo ottenuto. L'imputata è quindi invitata a dire se anche nei giorni successivi vide al lavoro il Bovone. Ella risponde affermativamente soggiungendo che, oltre agli orologi, aveva anche delle pile e dei fili.

Le bombe deposte a Torino

« Il sedici giugno poi — continua la Blaha — e cioè il giorno stesso in cui partivamo per Torino, il Bovone venne nella mia pensione ed entrò in sala da pranzo chiudendo la porta. Anche questa volta entrai e vidi il Bovone davanti al tavolo in piedi. Sul tavolo c'era una scatola contenente della polvere bianca, scatola che egli chiudeva poi con un coperchio. Io stavo intanto davanti allo specchio per fare un po di toiletta. Poco dopo il Bovone prese da un'altra scatola di ferro uguale alla precedente e fece su di essa le stesse operazioni.

— Ricordo che in quella circostanza io mi ero avvicinata al tavolo con la sigaretta accesa in mano e che il Bovone mi allontanò dicendo che avrei potuto provocare una disgrazia. Gli domandai il perchè ed egli allora prese un pizzico di polvere e in cucina lo pose sopra il fuoco provocando una piccola fiammata. Un'ora dopo mi disse che andava a Torino e mi chiese se volevo accompagnarlo. Accettai.

Il Presidente chiede all'imputata che esponga tutti i particolari a sua conoscenza circa questo viaggio a Torino. La Blaha dice che il Bovone, dopo aver posti in una valigia due pacchetti ed averne preso in mano un altro uguale, si recò con lei in taxi alla stazione di Sampierdarena Giunsero a Torino alle 22. Il Bovone depositò la valigia all'albergo diurno presso la stazione e con il pacchetto che aveva in mano si avviò per la strada alberata prospiciente la stazione. Giunse in una piazza ove sorge un monumento equestre e depose il pacchetto su un muricciolo che separa la strada da un villino. Entrò poi in un ristorante e mandata a ritirare la valigia da un ragazzo del locale, accompagnò l'imputata in un albergo e si allontanò. Non disse al ritorno dove era stato nè dove avesse deposto i pacchetti.

La delittuosa impresa di Genova

L'imputata passa ora a parlare delle bombe esplose a Genova. «Il 26 giugno — ella dice — verso le ore 22, il Bovone uscì di casa mia portando due ordigni avvolti in carta di giornale. Ritornò dopo dieci minuti, prese altri due pacchetti e li pose in una borsa di cuoio. Mi disse che sarebbe ritornato fra due ore e che aveva consegnato il primo pacco a un uomo vicino al ponte della ferrovia. »

La Blaha nega di aver saputo che quelle bombe dovevano essere collocate a Genova. Dopo aver accennato a un viaggio fatto alla fine di giugno a Parigi con il Bovone, che si incontrò con alcune persone di cui l'imputata dice di non conoscere il nome, la Blaha parla del progetto di una gita a Milano fatta dal Bovone a lei e a sua sorella venuta in quei giorni in Italia per condurla a vedere le corse all'autodromo di Monza. Il giorno seguente però avvenne lo scoppio delle bombe in casa del Bovone.

Il presidente chiede all'imputata come era stato congegnato tra lei e il Bovone il sistema della corrispondenza da Parigi e da Vienna. La Blaha dice che il Bovone l'avvertì che le lettere che ella avesse ricevuto le quali contenessero nell'indirizzo la parola «fraulein» erano realmente destinate a lei e poteva aprirle. Le altre avendo la parola signorina nell'indirizzo non doveva aprirle, ma trasmetterle a Parigi.

Viene quindi interrogato l'imputato Mario Germani. Egli dice di essere stato arrestato a Roma in Via del Vantaggio mentre si recava a portare al Meloni ventimila lire. Dichiara inoltre di essere stato completamente all'oscuro che lo si volesse mettere a contatto con individui detentori e confezionatori di bombe e fa un lungo sfogo contro gli esponenti della «concentrazione antifascista» che qualifica di vigliacchi dicendo che hanno ordito contro di lui un vero tradimento e lo hanno fatto cadere in un'imboscata.

Il padre d'una vittima del dovere

Terminato l'interrogatorio dell'imputato, vengono sentite le parti lese. Primo a salire la pedana è il padre del brigadiere dei RR. CC. Pala Michele che ricorda con accento di dolore la morte del suo figliuolo cagionata dallo scoppio della bomba a Bologna. Vengono poi sentiti Negri Marana e Frassinetti che rimasero feriti dallo stesso scoppio e che espongono brevemente i particolari del tragico episodio.

Si passa all'escussione dei testi. Monichingeri, funzionario di P. S., depone sulle indagini da lui fatte circa il soggiorno di Delfini in Italia. Dallarmi Mario riferisce su di una telefonata fatta a Velletri dal Delfini. Baldassari, commissario di P. S., conferma i suoi rapporti relativi allo scoppio delle bombe a Bologna. Amoroso, vice-questore di Bologna, depone sulle stesse circostanze. Calami Nino, carabiniere, ebbe in consegna insieme al Negri il pacchetto contenente la bomba esplosa a Bologna e riferisce alcuni particolari circa lo scoppio dell'ordigno che era ad orologeria. A domanda del Presidente dice che le sfere dell'ordigno segnavano le ore sei e trenta. Lazzaro Ferrucci, autista, consegnò ai carabinieri l'ordigno sul quale era passato con la sua macchina rimanendo miracolosamente illeso. Mingioni Vincenzo, tenente del «Nizza cavalleria», era di servizio al Palazzo Reale di Torino quando si accorse che una bomba era stata posta in quei pressi. La prese, la gettò in un laghetto. Poco dopo l'ordigno scoppiò. Giuseppe Marino, Questore di Genova, Pietro Lotti e Venzel, funzionari di P. S. di Genova, riferiscono sull'arresto del Bovone e sulle indagini esperite.

Dopo una sospensione dell'udienza di 10 minuti, viene ripreso l'esame testimoniale. Trischetti Giuseppe, milite ferroviario, era in servizio sul treno proveniente da Parigi e presso Domodossola fece una perquisizione nello scompartimento occupato dal Mazzocchi. A domanda del Presidente dice che la perquisizione venne da lui decisa in seguito al fatto di aver trovato dietro lo specchio del gabinetto dello scompartimento dei giornali antifascisti. Pensò che vi fossero stati messi momentaneamente da qualcuno che sarebbe poi rientrato per ritirarli e si accostò per vedere chi fosse. Infatti qualche tempo dopo un individuo, che fu poi identificato per il Mazzocchi, entrò nel gabinetto ed il teste constatò che i giornali non erano più dietro lo specchio. La perquisizione portò al rinvenimento di un potente ordigno esplosivo.

Nudi Francesco, ispettore generale al Ministero dell'Interno, riferisce sulle indagini svolte intorno all'attività dell'imputato Sandri. Caranna dott. Enrico, teste a discarico del Bovone, non ricorda se curò l'imputato dalle conseguenze di una commozione cerebrale riportata in una caduta che fece dalla bicicletta alla età di 15 anni. Lagorio, farmacista di Frugarolo, non ricorda neanche lui di questa caduta dalla bicicletta.

Il Bovone a questo punto, a domanda del Presidente, afferma che all'età di 16 anni ebbe un'encefalite letargica che lo fece dormire per 4 o 5 cinque giorni.

Carrà Carlo pittore, teste a discarico del Mazzocchi, depone di conoscere il Mazzocchi e di averlo sempre trovato mite di carattere per quanto un po' debole. Salvaneschi, scrittore, conosce anche lui il Mazzocchi e dice di essere rimasto veramente sorpreso quando ha appreso che era implicato nell'attuale processo. Lang Roberto è indotto dalla difesa del Germani per deporre se gli risulta che costui si recò all'estero soltanto per cercarsi lavoro. Il teste dice di sapere che effettivamente il Germani non riuscì a trovare lavoro a Trieste, ma di ignorare se si era recato all'estero unicamente in cerca di un'occupazione. Ciccotti Guglielmo conosceva la famiglia del Meloni di cui ha dato buone informazioni.

Terminato alle 11,25 l'esame testimoniale, il Presidente del Tribunale dà la parola al Pubblico Ministero comm. Isgrò. Egli così comincia:

Le macchinazioni infernali dell'ignobile accolta di traditori

lumeggiate nella serrata requisitoria del Procuratore Generale

« Non è senza emozione che io prendo la parola in questo grave processo in cui, in un quadro mesto, si vedono odi, livori e tradimenti scatenarsi biecamente contro la Patria. Processo grave e complesso. Grave per la natura dei reati commessi dagli imputati; complesso perchè oggi voi dovete giudicare fatti obbiettivamente distinti e commessi in diverse epoche, ma subbiettivamente fra di loro connessi perchè aventi unica, abbietta origine; complesso perchè io debbo accusare e voi giudicare, oltre gli imputati presenti, altri più indegni figuri che al riparo di ogni pericolo in terra straniera tramano contro i gloriosi destini dell'Italia fascista.

« Un'accolta di cani famelici, di farisei, di traditori e di vili impostori, usufruendo dell'ampia ospitalità che godono in terra straniera, ospitalità a volte ricompensata con il sangue degli innocenti, in una fucina infernale preparano i più loschi delitti al fine di apportare lutto all'Italia.

« Qui avete i sicari prezzolati; oltre le Alpi sono i mandanti. Io li denunzio a voi, li denunzio all'opinione pubblica della Nazione, li denunzio all'opinione pubblica del mondo intero. Sono loro la causa e l'origine di tutti i gravi delitti commessi in questi ultimi tempi; sono loro la causa e l'origine di tutti i gravi delitti commessi in questi ultimi tempi; sono loro gli ideatori delle macchinazioni infernali contro la sacra vita del Duce nostro. Ricondurre l'Italia allo sfacelo, interrompere la marcia di ascensione gloriosa che ogni giorno si fa sempre più fulgida, ecco il loro sogno di traditori.

L'infame masnada dei traditori

I Giuda della Patria: così li ha descritti la stampa. Io dico: Giuda seppe le vie del ravvedimento ed egli stesso si condannò all'impiccagione. Dopo di lui, i discepoli hanno imparato a tradire senza impiccarsi. Giuda gettò nel Tempio i trenta sicli d'argento; i suoi discepoli sanno tenerli nel sacco. I trenta sicli d'argento servirono a comprare il campo del basaio e farne il cimitero dei forestieri. I forestieri della verità intendono le scritture. I sicli d'argento di costoro restano nella loro borsa, per loro godimento, perchè oltre le frontiere la terra di Francia è gratuita fornitrice di compensi. E voi con la vostra sentenza riconsacrerete la verità.

« Poichè la giustizia è la lama e la verità è l'elsa, la lama per colpire diritto deve essere saldamente congiunta e costruita in armonia di sti e di proporzioni con l'elsa. Voi giudicherete i fatti veri come vi dimostrerò, ed impugnando la spada tagliente della giustizia, punirete con severità chi ha troppo peccato. A voi dunque oggi la difesa dello Stato dai traditori che tentano di pugnalarlo alle spalle.

« Ecco dinnanzi a voi un gruppo di nove imputati. Tutti costoro, compiendo le loro gesta criminose, hanno obbedito agli ordini della cosidetta «concentrazione antifascista» annidatasi in Francia, covo di traditori e di rinnegati. Essi hanno tentato di abbattere il Regime e di apportare il più grave lutto all'Italia. Vigila però su questa terra benedetta tutto il popolo italiano e quindi l'imboscata e gli agguati sono stati sventati, ma ora dovranno essere severamente puniti.

« Ricordate che dai fatti che ora dovete giudicare è stata messa in pericolo la sicurezza dello Stato; ricordate che è stata messa in pericolo la vita del nostro Duce, fortuna e gloria d'Italia. »

Un programma infernale

Passando ora alla disamina dei vari procedimenti il Pubblico Ministero dice che è tutto un «Iter criminis», tutta un'azione criminosa che deve addebitarsi, oltre che agli esecutori, alla «concentrazione antifascista» che l'ha indetta e messa in opera. Da Meloni a Defini, da Defini a Bovone, a Mazzocchi e da questi a Sandri è tutto un piano di un programma infernale concepito ed attuato per abbattere il Regime.

Così prosegue: « Banda Meloni. Si reca questi a Parigi ed ivi comincia la sua carriera di traditore. Lo confessa lui stesso. Va in cerca del rinnegato Lussu che gli presenta altri componenti della «concentrazione» come Rosselli e Bibbi ed alla stessa egli si aggrega. Si concepisce il piano criminoso da attuare: compiere un altro attentato contro la vita del Capo del Governo, ma occorre prima preparare il terreno e Meloni è inviato a Roma perchè agevoli la preparazione del piano criminoso, perchè serva d'aiuto agli altri sicari che debbono arrivare, perchè diffonda largamente stampe sovversive di cui è stato fornito dal Tarchiani. Ed il Meloni accetta l'incarico e viene a Roma prendendo alloggio in via del Vantaggio n. 4.

« E' fornito di lauti mezzi finanziari ed altri ne chiede a mezzo lettere. Con solerzia degna di migliore causa, egli subito diffonde le stampe ed attende i compagni della losca impresa: attende il Belloni che a Parigi gli era stato presentato da Bibbi come colui che doveva portare a termine la tragica impresa.

Il nefando progetto contro il Duce

« Tutto ciò egli ha confessato, discolpandosi solo di avere ignorato che la sua gita a Roma fosse stata destinata alla preparazione dell'attentato alla vita del Capo del Governo. Inutile discolpa però, perchè è a tutti noto e deve essere ancora più noto all'imputato Meloni come agli altri che scopo della « concentrazione antifascista » è quello di effettuare continui attentati alla sicurezza dello Stato e alla sacra persona del Duce. Se perciò egli ha accettato l'incarico, è segno che voleva cooperare, come ha cooperato, alla riuscita degli scopi che l'indegna associazione antifascista residente a Parigi ha nel suo programma.

« Ancora più grave è la posizione del Belloni. Le sue esplicite e chiare confessioni non lasciano il minimo dubbio sulla sua reità. Convinto dal Bibbi e fornito dallo stesso di laute somme, accetta di venire a compiere un attentato in Italia e fornito di una bomba e di una pistola si avvia verso questa nostra terra per compiere la luttuosa impresa. A Lugano si incontra col rinnegato Picciardi che lo agevola per farlo rientrare clandestinamente. E poichè il Belloni esprime l'idea di avere un compagno che meglio di lui conoscesse Roma, il Picciardi gli mette a fianco l'imputato Delfini.

« Entrambi varcano la frontiera clandestinamente, ma nel far ciò si dividono. Il Belloni arriva a Roma e si reca nella casa di via del Vantaggio 4, ove viene arrestato.

« Chi può disconoscere nell'agire del Belloni tutti i requisiti obbiettivi e subiettivi dei reati ascrittigli? Egli ha accettato di compiere l'attentato, accettando anche i consigli che gli erano stati dati dal Bibbi circa l'esecuzione. Egli si è fornito del mezzo per compierlo; egli è venuto a Roma per consumarlo.

Un emissario dei rinnegati

« Nessun dubbio può altresì nascere sulla reità del Delfini. Componente ed emissario della « concentrazione », accetta di collaborare col Belloni e con lui collabora effettivamente seguendolo fino a Roma ove era stato stabilito un appuntamento nel caso che per la via si fossero dispersi. Nè è a dire, anche per il Delfini, che egli ignorasse lo scopo dell'impresa perchè, oltre che a confessarlo lui stesso, lo ha detto esplicitamente il Bovone, che egli era a perfetta conoscenza di ciò che a Roma si doveva fare.

« Resta ad esaminare la posizione del Germani. E' inutile parlare di ciò che questo imputato ha detto sulle vicissitudini della sua vita professionale. Ciò non ci può e non ci deve interessare. Quello che invece è interessante per noi è sapere quello che egli ha fatto in correità con la «concentrazione antifascista». Arrivato a Parigi, si mette subito in contatto con il Rosselli, col Saragat, col Cianca e col Tarchiani e come prima idea si prospetta il progetto di ritentare che la vedova Matteotti prenda effettivo domicilio a Parigi. Ma ciò è poco per un emissario di fede come Germani e gli si dà incarico inoltre di aiutare quelli che a Roma stanno lavorando con diligenza, prudenza e cautela per compiere l'attentato contro la vita del Capo del Governo ed anche a ciò si presta Germani che parte per Roma per consegnare lire duemila al Meloni. Egli dice a sua discolpa: « Ma io non sapevo di che cosa si trattasse, non sapevo che cosa dovessero fare il Meloni ed i suoi compagni a Roma ». E' ingenuo affermarlo, più ingenuo crederlo. Il Germani è un componente della « concentrazione antifascista », anzi un valido collaboratore. Egli conosce gli scopi della sua associazione, egli doveva quindi conoscere che se alcuni componenti di essa si trovavano a Roma, dovevano necessariamente compiere qualcosa di delittuoso e attentare contro la sicurezza dello Stato mediante atti terroristici o attentare alla vita del Capo del Governo. »

L'opera nefasta del Bovone

Il P. M. passa quindi all'episodio che qualifica il punto più nero e più grave, più scellerato e più infame di questo dibattimento: l'attività del terrorista prezzolato Domenico Bovone. Uomo senza coscienza e senza fede, ha un'unica mira: il denaro da qualunque parte esso provenga, senza scrupoli e senza pietà anche dinanzi agli episodi più dolorosi, quali quello della morte della propria madre da lui indirettamente provocata. Cinico fino allo sbalordimento, gaudente fino all'immoralità. Dissestato finanziariamente, corre a Parigi ove con losche imprese può accumulare denaro ed infatti ivi, appena giunto, si mette subito a contatto con due esponenti della « concentrazione », tali Montani e Tonelli, egli dice. Accetta dagli stessi l'incarico di ricevere e diffondere in Italia stampe antifasciste. Questo compito assolve immediatamente con grande attività tanto da diffondere in pochissimo giro di tempo circa 110 kg. di manifestini sovversivi. Ritorna a Parigi nel mese di marzo ed ivi, spinto dalla cupidigia, accetta altro incarico più terribile e più funesto del primo, cioè di far esplodere per le città d'Italia micidialissime bombe allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato mediante la strage e la devastazione.

L'eccidio di Bologna

« Pronto e celere, egli infatti inizia la sua malvagia attività facendo brillare a Bologna quattro bombe ad alta potenzialità nella notte del 31 maggio. Micidiali e funesti furono gli effetti di queste esplosioni. Perchè oltre enormi danni materiali, ferirono gravemente tale Frassinetti Gino, il brigadiere di P. S. Marano Felice, il carabiniere Negri e provocando la morte del brigadiere dei carabinieri Pala Michele.

« Noncurante dell'eccidio provocato in compagnia della sua amante Blaha Margherita, scorazza in automobile per parecchie città d'Italia e tranquillo, senza alcun peso sulla sua nera coscienza, ritorna a Genova per preparare altri eccidi, altre devastazioni. Infatti il 16 giugno fa esplodere tre bombe a Torino.

« Sempre in compagnia della sua amante, che gli serviva un pò da etichetta per gli occhi delle autorità e un pò di svago dopo le sue nefante imprese, si reca lui stesso a collocarle nonostante egli affermi di averle consegnate a dei compagni sconosciuti.

« Successivamente, dopo altre gite a Parigi dove riceveva consigli e denari, in collaborazione con l'imputato Enza fa esplodere altre quattro bombe a Genova, esplosioni che produssero gravi danni materiali e fortunatamente nessun danno alle persone.

« Successivamente ancora un'altra bomba fu fatta da lui esplodere in Genova in salita S. Giovanni il 31 luglio, bomba che era stata invece destinata a Sestri Ponente in occasione del varo del *Rex*. Ed infine il 5 settembre, mentre il mostro si apprestava a trasportare dalla sua casa nell'automobile altri cinque ordigni esplosivi, uno degli stessi gli scoppiò fra le mani compiendosi così il primo atto di giustizia, giustizia divina in attesa delle giustizia umana.

Una discolpa insussistente

« Il Bovone ha confessato specificatamente tutta la sua attività, negando solo di avere distribuito personalmente le stampe sovversive e di avere personalmente fatto esplodere le bombe, eccezion fatta per quelle di Bologna. Questa sua discolpa però è falsa in quanto il contrario è dimostrato dalle dichiarazioni della sua compagna Blaha Margherita e dal coimputato Enza Carlo, i quali asseriscono la prima che fu sempre il Bovone personalmente a collocare gli ordigni infernali, e il secondo che la sera dell'8 febbraio, insieme ad esso Bovone, dopo avere prelevate le stampe dal negozio di un barbiere, le diffusero stando in automobile per tutta la città. L'Enza asserisce inoltre che la sera del 26 giugno il Bovone gli consegnò due bombe che fece esplodere, una in Piazza Verdi e l'altra in via Ugo Foscolo, riservandosi per sè il collocamento di altre due che infatti esplosero una in via Balbo e l'altra alla tromba esterna degli ascensori di Castelletto. »

A questo punto il Presidente del Tribunale rimanda la continuazione della requisitoria del Pubblico Ministero al pomeriggio. L'udienza, sospesa alle 12.30, viene ripresa alle 15.30.

Il Pubblico Ministero seguita ad occuparsi del Bovone e rileva come questi ha ammesso ancora chiaramente i suoi continui contatti con la « concentrazione antifascista » ed all'uopo egli inviò a Vienna l'amante onde potere con facilità e sicurezza mantenere la corrispondenza coi fuorusciti. A questo proposito deve osservarsi che, oltre il Montani ed il Tonelli, che realmente dava le istruzioni e le direttive terroristiche al Bovone, era il rinnegato Cipriano Facchinetti. Ciò emerge da una prova nitida e sicura, e cioè dalla dichiarazione della Blaha la quale, ad apposita domanda del giudice istruttore, ha affermato che le buste che il Bovone le lasciava a Vienna onde vi fossero contenute le lettere che egli inviava con l'incarico di spedirle a Parigi portavano l'indirizzo del suddetto ignobile fuoruscito.

Lo scellerato disegno contro Mussolini

« Tutta una organizzazione perfetta perchè si raggiungesse lo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato mediante la strage e la devastazione, strage e devastazione effettivamente avvenute. I vili di Oltre Alpe, con danaro di sospetta provenienza, finanziavano largamente il Bovone. Si calcola che egli in tutto abbia percepito circa duecentomila lire oltre le promesse di maggiori compensi. Il Bovone, senza scrupoli e senza fede, accettava con cupidigia i compensi ed eseguiva gli incarichi facinorosi che dalla « concentrazione », e più specialmente dal gruppo Facchinetti, Rossalli, Cianca, Lussu ed altri rinnegati, gli venivano dati.

« Ma non solo a questo si è limitata l'opera delittuosa dell'imputato. Ad altri scopi più nefandi egli tendeva, allettato sempre da una abbietta venalità. E' risultato infatti in modo non dubbio che egli aveva anche accettato l'incarico di attentare alla vita del Capo del Governo e questo incarico non rimase un piano teorico, ma ebbe un principio di esecuzione. Il Bovone nel luglio venne a Roma per studiare ed osservare le abitudini del Duce onde potere con facilità e sicurezza effettuare il suo scellerato disegno. Nè su ciò può nascere dubbio perchè la prova emerge chiara dalla lettera dallo stesso ricevuta dagli antifascisti di Parigi in cui è detto « per il cane grosso non ce bisogno di conferme ». Segno è che l'accordo per compiere tale vilissimo attentato era già stato effettuato e si confermava la promessa del premio di un milione ad impresa compiuta. Oltre ciò, oltre tutti questi efferati delitti commessi, altri si proponeva di compiere il mostro che oggi voi dovete giudicare.

« Nel cuore di Roma, nel punto più caro della Capitale, il vilissimo sicario si preparava a compiere altro attentato. Altre bombe dovevano essere poste accanto al Quirinale, altra strage quindi, altra luttuosa devastazione; altra ferita al cuore di tutto il popolo Italiano.

« Quale prova si ha per quest'ultimo disegno. La più grave, la più perfetta. La lettera del 18 agosto ricevuta dal Bovone nella quale si dice « di visitare la scalinata che parte dal vicolo Scandenberg e quella da Via Dataria. Un duplice saluto qui andrebbe a meraviglia ».

Vilissimo e cieco sicario

« Dopo questa sommaria esposizione di fatti, avete vivo, signori, nella vostra mente, nella vostra coscienza tutta la mostruosità dei delitti che il Bovone ha compiuto e che si accingeva a compiere. Trovate nel vostro animo un senso di ribellione e di indignazione verso questo vilissimo e cieco sicario che solo per l'amore del denaro tradisce la Patria ove è nato e di cui è l'indegno figlio e vuole apportare i più gravi lutti ed il più gran dolore al cuore degli italiani.

« Al servizio di una banda di briganti che con oro straniero lo sussidiavano largamente, egli ubbidisce ciecamente a tutti gli ordini che gli sono imposti. Nessuna pietà per lui, nessuna clemenza; sia punito severamente come comanda la legge del Regime, come comanda la legge dell'umanità ».

Il P. M. si occupa quindi dell'imputato Enza Carlo rilevando come anche questi fa parte della « concentrazione »; anche lui è un prezzolato esecutore di ordini. Ubbidisce al Bovone come Bovone ubbidisce ai farisei di Parigi. Assieme allo stesso distribuisce stampe sovversive la notte dell'8 febbraio; assieme allo stesso colloca due ordigni in Piazza Verdi e in Via F.

scolo la notte del 26 giugno. E' completamente confesso.

La complicità della ballerina

Per la Blaha Margherita, la compagna inseparabile del Bovone che lo segue a Parigi e presenzia le riunioni che il Bovone ha coi fuorusciti, il P. M. dice che non può dubitarsi che ella fosse a conoscenza del piano criminoso dell'amante, che ha agevolato in tutto ciò che è possibile. Si è recata a Vienna presso la famiglia per servire da tramite per la corrispondenza fra il Bovone ed il Facchinetti; lo ha seguito a Bologna per agevolarlo nel collocamento delle bombe; lo ha seguito a Torino per lo stesso scopo ed infine ha prestato la sua casa per la fabbricazione degli ordigni.

« Come si può quindi sostenere che ella non fosse a conoscenza della preparazione e dell'esecuzione dei delitti commessi dal Bovone? Come si può sostenere che essa non lo abbia aiutato o agevolato in tutto lo svolgimento del piano criminoso? La Blaha è la complice diretta immediata del Bovone. Lo aiuta, gli presta assistenza perchè senza di lei il Bovone stesso non avrebbe potuto agire con tutta la sicurezza e con tanta cinica calma. La Blaha, oltre ad avere apportato questi aiuti materiali, deve considerarsi come l'etichetta di sicurezza di cui il Bovone aveva tanto bisogno. In sua compagnia egli non poteva essere sospettato da nessuno, come infatti non lo fu per molto tempo.

« Ma un altro argomento esiste per confermare la colpevolezza della Blaha. Anche lei agognava ardentemente una definitiva sistemazione economica e sapeva che tale sistemazione poteva derivare solo dalle imprese delittuose che il Bovone compiva e doveva ancora compiere ».

La colpevolezza del Mazzocchi

Il Pubblico Ministero si occupa poi del Mazzocchi Guido, scoperto alla stazione di Domodossola in possesso del libello *La libertà*, di tredici detonatori, dodici ritagli di cordoncino elettrico, altro materiale esplodente ed un orologio speciale e che ha reso ampia confessione. Recatosi a Parigi per collocare la figliola, andò subito in cerca del compagno di fede Cipriano Facchinetti e dopo alcune conversazioni su argomenti politici e specialmente sull'impressione che aveva fatto l'esplosione delle bombe di Bovone, il Facchinetti li diede incarico di portare a Milano il materiale esplodente di cui si è parlato per consegnarlo a persona che si sarebbe presentata ad esso Mazzocchi. Questi afferma di essersi dapprima rifiutato, che successivamente, tacciato di viltà, avrebbe accettato l'incarico solo per dimostrare il contrario. Ma questa versione di fatti non corrisponde nè alla logica, nè alla realtà, in quanto non è credibile, in primo luogo che il Facchinetti gli abbia detto che i detonatori dovevano servire per apparecchi lancia-manifesti, storiella questa abbastanza puerile, come non è credibile che il Mazzocchi non conoscesse il vero scopo cui dovevano essere destinati i detonatori. Ce lo dimostrano tutte le cautele suggerite dal Facchinetti per la consegna del materiale, ce lo dimostra ancora la circostanza che il Facchinetti, in una discussione avuta col Mazzocchi, aveva dichiarato di deridere tutti coloro che non approvavano il metodo di propaganda uso Bovone.

« Il Mazzocchi Guido deve considerarsi in mala fede, un componente della « concentrazione », che se non fosse vero, egli avrebbe dovuto rifiutare l'incarico datogli dal Facchinetti perchè non è viltà il rifiutarsi di attentare alla sicurezza della propria Patria. Ma se ciò non bastasse a dimostrare la veridicità di quanto si è detto, si potrebbe invocare l'attività antifascista precedentemente svolta dal Mazzocchi nel 1930 a Milano quando, invitato da Dino Roberto e da Calace Vincenzo, entrambi giudicati da questo Tribunale speciale, portò una lettera al Facchinetti contenente l'invito di preparare un volo sul cielo di Roma per buttare manifesti sovversivi.

Il progetto d'un volo su Roma

« Il Mazzocchi allora accettò l'incarico, si recò dal Facchinetti, presenziò alla riunione che questi tenne con Giopp e Rosselli e portò la risposta a Milano, che, appena pronto, il volo si sarebbe effettuato ».

Infine il P. M. parla del Sandri Fausto, un altro sicario, un altro attentatore. A Nizza egli si mette d'accordo con i fuorusciti Munno, Giopp, Gessi e Villani e concordano insieme di attuare un attentato contro la sicurezza dello Stato. Il Sandri è fornito di forti somme di denaro e di un ordigno di altissima potenzialità che porta con sè in Patria. L'ordigno è quasi pronto nella sua confezione e l'esplosione imminente. Infatti il Sandri aveva scelto il luogo, ossia un albergo diurno a Milano, ed a questo scopo egli aveva inviato lo studente Piana Gaetano a scegliere il locale.

« Come si vede anche in questo episodio la « concentrazione antifascista » ha proseguito il suo programma di terrorismo e di strage per pugnalare alle spalle l'Italia fascista, per far nascere in essa lo sfacelo, l'allarme, il panico.

L'Italia fascista non teme gli agguati

« Da quello che vi ho esposto — dice il comm. Isgrò — si vede chiaramente che chi ha ideato tutti i piani criminosi, chi ha compiuto tutti i delitti, chi ha voluto abbattere il Regime, sono stati non solo gli esecutori che oggi siedono dinanzi a voi, ma soprattutto i traditori che, al riparo di ogni pericolo, tranquillamente, sussidiati da oro straniero, si annidano, in sicuro asilo, nella terra di Francia.

« Finisca una buona volta questo avvicendarsi di delitti esecrandi; che si estirpi una buona volta la mala erba e ciò voi solo potete farlo con la vostra esemplare sentenza. Si sappia però in Italia ed in tutto il mondo che l'Italia fascista punisce i colpevoli con severità perchè attentano la sua sicurezza, ma non teme gli agguati perchè ama le battaglie, non teme le imboscate, perchè ama i duelli.

« Signori — esclama il comm. Isgrò — ho finito. Vi ho descritto l'orrido quadro che a voi si presenta: gli esecutori qui, i mandanti ricoverati in terra di Francia. Unica l'attività criminosa, unici i delitti tendenti alla rovina d'Italia. Siate severi nella vostra sentenza. La severità è indizio di forza, di potenza e di imperio. Il mondo civile è con voi. L'Italia fascista sa fermamente combattere, come sa fortemente difendersi e punire.

« Per la difesa d'Italia, per la difesa della vita preziosa del nostro Duce, serrate le file. Per costoro ho parlato alla vostra giustizia; per gli assenti, per gli istigatori, ho parlato all'umanità intera.

« Per l'Italia minacciata, per gli innocenti aggrediti, basterà che in quest'aula io invochi e benedica la santa memoria del brigadiere Pala che ha versato, come tanti altri Martiri fascisti, il suo sangue per la causa fascista.

« La legge vi impone di difendere la Patria! Ubbidite, o signori. Voi dovrete ancora per lungo tratto correre il mare delle sirene. Come Ulisse, la cera negli orecchi, legatevi all'albero della nave, stringetevi alla barra del dovere, guardate all'approdo. L'espiazione l'apprenderanno da voi ».

Le richieste del P. M.

Il P. M. termina facendo le seguenti richieste di pena per i singoli imputati:

Per Meloni, Delfini, Belloni, Enza, Blaha e Sandri 30 anni di reclusione;

per Mazzocchi e Germani 10 anni.

Per Bovone la pena capitale.

Le arringhe defensionali

L'avv. Ferrara pel Sandri e il Germani

Terminata la requisitoria del P. M., il Presidente dà la parola all'avvocato Ferrari, difensore del Sandri e del Germani. L'oratore si sofferma ad illustrare la personalità dell'imputato Sandri ed afferma che si tratta di un debole, di mente non equilibrata e normale, che ha subito passivamente la suggestione malefica di uomini astuti e calcolatori i quali hanno approfittato della sua arrendevolezza.

Che il Sandri sia incapace di formulare con mente fredda un qualsiasi piano criminoso lo dimostra, secondo il difensore, il modo puerile con cui ha effettuato il trasporto dell'ordigno internale che gli era stato consegnato. Il difensore sostiene che dati i caratteri sotto cui si presenta il reato commesso dal Sandri e la pericolosità di costui, gli si può consentire una diminuzione della pena e affida al Tribunale le sorti dell'imputato.

Passando al Germani l'avv. Ferrara ne ricorda le benemerenze di combattente. Afferma che egli ha emigrato dall'Italia non per sfogare il rancore di antifascista, ma per cercare lavoro e che si è rivolto al Tarchiani, al Rosselli e ad altri esponenti della « concentrazione antifascista » non per avere da loro uno stipendio, ma una sistemazione professionale nell'illusione che costoro avessero l'influenza che si vantavano di possedere. Il difensore sostiene che il Germani ha ignorato di quali scopi volessero farne uno strumento e invoca in suo favore l'applicazione dell'art. 48 del C. P. in quanto il Germani non ha voluto commettere alcun reato, ma è stato vittima di un inganno.

L'avv. Kernot per la Blaha e il Meloni

Terminata l'arringa dell'avv. Ferrara, il Presidente dà la parola all'avv. Kernot, difensore della Blaha e del Meloni. Il difensore comincia con l'esaminare la situazione processuale del Meloni affermando che in base agli atti si deve dedurre che il Meloni ignorava che il Belloni, oltre a venire in Italia con lo scopo dichiarato di impiantare una tipografia clandestina, portasse con sè una bomba per commettere un attentato.

L'avvocato invoca che al Meloni sia applicato l'art. 4 della legge speciale che si riferisce a coloro che appartengono a un partito disciolto e fanno propaganda antifascista.

Quanto alla Blaha il difensore nega che l'imputata si sia resa complice del Bovone con la speranza di farsi sposare e nella supposizione che l'arricchimento dell'amante potesse venire dal delitto. Afferma invece che la Blaha ha una mentalità quasi bambinesca e che non ha mai saputo quali strumenti micidiali maneggiasse il Bovone, ma ha creduto a lui quando le ha detto che si trattava di cose che facevano rumore e mettevano paura alla gente.

L'avvocato si attarda ad esaminare i particolari del processo che possano lumeggiare la sua tesi e termina dicendo che anche ammettendo che la Blaha avesse capito di che cosa realmente il Bovone era colpevole, ciò non significa concorso nel reato: ella sarebbe nel caso imputabile di reato di omessa denuncia.

L'avv. Sandirocco per l'Enza

Segue l'avv. Sandirocco che difende l'Enza. Il difensore sostiene che costui è stato irretito dal Bovone quando era in condizioni da potergli meno resistere: quando cioè era affamato. Afferma che l'Enza si decise prima a diffondere i manifesti antifascisti e poi a deporre i due ordigni che scoppiarono a Genova solo perchè il Bovone gli fece sperare del denaro e una sistemazione. Ma — continua l'avvocato — l'Enza accettò di collocare i due ordigni perchè non supponeva che si trattasse di bombe, ma di semplici petardi. Quando dopo lo scoppio seppe di che effettivamente si trattava, respinse ogni altra offerta e rifiutò anche di accettare un posto sul *Rex* propostogli dal Bovone. Termina chiedendo al Tribunale che voglia nei confronti dell'Enza applicare l'art. 6 della legge speciale che prevede una diminuzione di pena da 30 a 15 anni.

L'avv. Dangelantonio per Belloni e Mazzocchi

Ha quindi la parola l'avv. Dangelantonio, difensore del Belloni e del Mazzocchi. Per quanto riguarda il primo, rileva che costui, nonostante la sua mentalità anarchica, ha fatto durante l'istruttoria e al processo una dichiarazione che, data la persona e le sue idee, ha un valore morale singolarmente importante: ha detto cioè di essere stato ingannato da uomini che hanno voluto fargli credere che in Italia tutto fosse disordine e sorda ribellione, mentre egli ha constatato che qui è solo fecondo ed operoso lavoro, ordine e tranquillità. Il difensore chiede al Tribunale di volere applicare, nei riguardi del Belloni, entro lo spazio dell'art. 3, quella condanna che più gli sembri proporzionata agli elementi morali che egli ha prospettato.

Circa il Mazzocchi, l'avv. Dangelantonio ricorda le varie deposizioni che hanno illustrato il carattere mite e accenna alla suggestione che sull'imputato ha potuto esercitare il Facchinetti. Il difensore afferma che da una numerosa serie di circostanze risulta come il Mazzocchi abbia agito in uno stato di suggestione e di debolezza; esprime il convincimento che il suo difeso non avrebbe messo in opera la bomba che portava in Italia e invoca dal Tribunale un atto di clemenza, chiedendo che pronunci per il Mazzocchi sentenza di assoluzione per non aver voluto il fatto.

L'avv. Pittaluga per Delfini e Bovone

Ha infine la parola l'avv. Pittaluga, difensore di Delfini e Bovone. Egli esamina la posizione processuale del Delfini rilevando come il suo difeso abbia negato sia di avere concertato con Belloni o con altri di compiere il truce misfatto di attentare alla vita del Capo del Governo, sia di aver saputo dal Belloni la funesta missione affidatagli. Ma anche se avesse concertato — soggiunge l'avv. Pittaluga — tutti gli atti compiuti dal Delfini appena varcati i confini d'Italia implicano una desistenza operosa, un recesso dall'accordo prima che si cominci ogni esecuzione e prima dell'arresto, desistenza e recesso che per gli art. 134 del Codice Zanardelli e 303 del Codice Rocco importano una condizione di non punibilità; e che in tutti i casi non possono non essere tenuti in conto dal Tribunale per l'applicazione dell'art. 6 della legge speciale.

L'avv. Pittaluga passa poi a difendere il Bovone. Sostiene che la criminosa volontà dei mandanti è accertata; ma Bovone non li ha seguiti; e il suo viaggio a Roma con quell'itinerario fornitogli da Parigi è uno dei tanti espedienti da lui messi in opera per carpire loro denaro.

Venendo all'imputazione di cui all'art. 285, cioè di avere attentato alla sicurezza dello Stato con fatti tendenti a provocare la strage attraverso la seminagione delle sue bombe, il difensore osserva che il Bovone ha sempre negato di aver voluto provocare stragi e che il collocamento delle sue bombe da lui confezionate e l'ora delle esplosioni è prova dell'intento essenzialmente intimidatore della gente.

L'avv. Pittaluga, inquadrando poi la personalità di Bovone in una ricostruzione psicologica attraverso i suoi famigliari e le sue malattie, conclude che Bovone è un anormale, un caso patologico e chiede per lui la semi-infermità mentale. Termina invocando dal Tribunale pietà per lo sciagurato.

Alle 21.35 il Tribunale lascia l'aula e si ritira per deliberare.

La sentenza

L'aula si sfolla un po' e nell'attesa alcuni degli avvocati e dei giornalisti s'intrattengono nei corridoi. L'attesa si fa alquanto lunga. Alle 23.20 l'aula si affolla nuovamente. Il Tribunale ha sentenziato.

Infatti alle 23.20 l'usciere annunzia la Corte. Un silenzio religioso si fa nell'aula, mentre gli imputati che nel frattempo sono stati fatti rientrare, girano gli sguardi verso i giudici che prendono posto ai loro scanni. Il Presidente legge la sentenza:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele III., per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

« Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la seguente sentenza a carico di Domenico Bovone ed altri imputati come in atti.

« Letti gli articoli di legge

« dichiara:

« Carlo Enza, Faustino Sandri, Ersilio Belloni, Luigi Delfini, Pietro Meloni, Margherita Blaha, Mario Germani responsabili dei reati loro ascritti e Guido Mazzocchi del delitto di cospirazione, assolvendolo dall'altro reato, e condanna:

« Enza, Sandri, Meloni, Delfini, Blaha a 30 anni di reclusione ciascuno;

« il Germani e il Mazzocchi a 10 anni di reclusione ciascuno e alle pene accessorie e conseguenze di legge.

« Dichiara:

« Bovone Domenico responsabile dei delitti in epigrafe e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

« Ordina che la presente venga affissa in tutti i Comuni del Regno. »

Il Bovone, che è stato attentissimo alla sentenza di condanna fa come una smorfia, riprendendo però il suo cinico contegno. Mazzocchi e Germani sembrano i più abbattuti. Alle 23.30 l'aula si sfolla, mentre i detenuti vengono fatti salire nei furgoni cellulari.

Le udienze del Duce

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto la professoressa Regina Teruzzi che gli ha riferito sull'opera svolta dal comitato dell'asilo di Laives.

164 funzionari dei L.L. P.P. a gran rapporto

L'incitamento del Duce per l'attuazione del vasto programma di opere pubbliche

ROMA, 15

Oggi, alle ore 18, il Capo del Governo ha ricevuto a gran rapporto nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia 164 funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e della Azienda della strada preposti agli uffici centrali regionali e provinciali i quali gli sono stati presentati dal Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza e dal Sottosegretario on. Leoni.

I funzionari mobilitati

Il Capo del Governo, udita la relazione del Ministro sull'azione svolta sino ad oggi per la preparazione del nuovo vasto programma di opere pubbliche, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività della Amministrazione nel primo decennio del Regime, attività che ha dato all'Italia una nuova attrezzatura tecnica ed economica.

Il Capo del Governo ha rilevato l'importanza del programma di opere pubbliche disposte dal Regime per potenziare la Nazione e per dare lavoro alle maestranze. Ha dichiarato che tutti i dipendenti del Ministero dei LL. PP., capi e gregari, devono considerarsi mobilitati per modo che il massimo rendimento sia il rendimento normale.

Prima di congedarsi, il Duce li ha convocati pel prossimo anno dichiarandosi sicuro di poter loro rinnovare a programma compiuto il proprio compiacimento.

Il Regime continua dunque nell'azione rettilinea per controbattere efficacemente la depressione economica. Senza perdersi in recriminazioni, in sterili istruzioni, il Capo del Governo attua con procedimento sempre più serrato il grandioso programma di lavoro che, mentre occupa operai e tecnici in gran numero, provvede a dare maggior decoro al Paese, sviluppa l'attrezzatura delle sue comunicazioni, dei suoi acquedotti, delle opere pubbliche di ogni genere, incrementa la economia nazionale.

Il nuovo lotto di lavori pubblici

E' appena trascorso un mese da che veniva decretato lo stanziamento di un miliardo per opere pubbliche straordinarie, che ieri il Consiglio dei Ministri ha stanziato altri 250 milioni di lavori. Questo nuovo lotto di opere pubbliche si svolgerà un pò in tutta l'Italia, perchè comprende fra l'altro: 1. inizio dei lavori per il grande bacino di carenaggio in muratura nel porto di Napoli; 2. costruzione di case economiche e popolari a Reggio Calabria, oltre quelle precedentemente decise per i paesi della provincia di Reggio Calabria e il comune di Messina; 3. esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale; 4. sistemazione con pavimentazione moderna di alcuni tronchi di strade statali; 5. costruzione del primo tronco di una strada autocamionabile che congiungerà Genova a Serravalle Scrivia; 6. elettrificazione di altri 5000 km. di linee ferroviarie.

Nel piano di elettrificazione è inclusa anche la Firenze-Roma, vale a dire una delle più importanti linee di comunicazione italiane. La trazione elettrica su questo tratto di ferrovia contribuirà molto ad agevolare le comunicazioni tra nord e sud, in ispecie quando, completata la direttissima di Bologna e la elettrificazione della Roma-Napoli, si avrà da Bologna a Napoli una grande dorsale a doppio binario interamente elettrificata. Non bisogna nemmeno dimenticare che 5000 km. di linee ferroviarie saranno liberate dalla servitù del carbone straniero.

Un esempio in atto

Nello stesso tempo il Governo dà nuovo impulso alle opere di bonifica che conquistano nuova terra e nuovo pane ai cittadini italiani, respingendo la morte insidiosa; aiuta la bachicoltura che interessa tante laboriose plaghe agricole dell'Italia centrale e settentrionale, mentre, sgravando con gli 800 milioni il debito dello Stato verso la Banca d'Italia, si spera una corrispondente riduzione della circolazione monetaria e un conseguente nuovo rapido miglioramento delle condizioni protettive della lira.

Questo è l'apporto sostanziale che l'Italia fascista dà ad un mondo ansioso di uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciato; un esempio in atto, non soltanto a parole, ma anche a fatti; un'azione rettilinea e logica che si armonizza tra ciò che i rappresentanti italiani portano di idee e di consigli alle Conferenze internazionali, e ciò che si fa in Italia.

La Rivoluzione Fascista insegna a tutti come si possa uscire dalla piccola acida critica degli impotenti e dei maligni, grazie ad una volontà di forze costruttive che solo può essere espressa da un popolo ordinato nella salda disciplina nazionale di tutte le migliori energie produttive.

Il numero dei disoccupati diminuito di 31.569

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa delle Assicurazioni sociali ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 32 maggio 1932, anno X:

I disoccupati, che al 30 aprile erano 1.000.025, al 31 maggio erano 968.456, di cui 270 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 718.060 erano uomini e 250.386 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 90.535; Liguria 48.547; Lombardia 186.581; Venezia Tridentina 13.306; Veneto 144.555; Venezia Giulia e Zara 42.849; Emilia 108.655; Toscana 49.567; Marche 18.035; Umbria 11.104; Lazio 19.285; Abruzzi e Molise 17.129; Campania 50.691; Puglie 45.864; Basilicata 8.630; Calabrie 33.005; Sicilia 53.877; Sardegna 16.246.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 186.052; industrie estrattive del sottosuolo 25.883; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 96.480; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 92.391; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 269.216; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 155.211; industrie chimiche 14.287; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 53.097; esercizi pubblici 20.914; personale non operaio 42.317; personale non specificato 6.608.

Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 30 aprile, 48.287; aumento delle donne disoccupate 16.718. Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 31.569 unità.

Sensibile miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Il dott. Silvio Mathis direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 5.138.793 e quelle delle merci esportate di lire 544.295.182, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.068.912.089 e per la esportazione quello di 815.779.201.

Complessivamente, nei primi 5 mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 3.747.058.736 e quello delle merci esportate di lire 2.763.862.460. Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 5.234.884.586 e per l'esportazione quello di lire 4.020.196.221 con un disavanzo di lire 1.214.688.365, che nei primi cinque mesi del corrente anno si è ridotto a lire 983.186.276.

La consegna delle drappelle al Gruppo "Udine,, del III Montagna

UDINE, 15

Questa mattina nelle vicinanze di Volfana al cospetto delle colline di Santa Lucia e S. Maria di Tolmino che seppero le eroiche gesta dei nostri combattenti, si è svolta la breve e significativa cerimonia per la consegna delle drappelle offerte dalla nostra città al Gruppo « Udine » del 3. Reggimento Artiglieria da montagna.

Alla cerimonia erano presenti il conte dott. Gropplero per il Comune di Udine accompagnato da tre consultori anziani, col. cav. uff. Leschovic, co. Berretta e cav. Omet e dal comm. Doretto; S. E. comm. Tiengo Prefetto di Gorizia, il console Breccanti Segretario federale, il generale Bobbio comandante la Divisione di Gorizia, il generale Pirzio Biroli comandante la Divisione di Udine, il generale Negri comandante la terza Brigata Alpina, il col. Montagna, il col. Pesenti comandante il 9. Regg. Alpini, il maggiore Emanuele Bianc di San Secondo comandante il Gruppo « Udine », il dott. Accordini per il Fascio di Udine, la contessa Adele Gropplero madrina delle drappelle, il Podestà di Tolmino dott. Marsan accompagnato dalle autorità locali, il cav. Bonanni degli Alpini in congedo, e molte altre autorità civili e militari.

La cerimonia si è iniziata con la celebrazione della Messa da parte del Cappellano militare della Divisione di Gorizia, il quale al Vangelo ha pronunciato un nobilissimo discorso improntato al più puro amor patrio. Ha fatto seguito la consegna delle cinque drappelle che la madrina ha affidato agli alfieri del Gruppo. Quindi il co. Gropplero ha pronunciato un magnifico e nobile discorso nel quale il rappresentante del nostro Comune ha dichiarato che la nostra città è fiera ed orgogliosa di offrire ai valorosi artiglieri da montagna che portano il nome caro della nostra città le drappelle, simbolo della fusione tra l'Esercito e la popolazione. Infine l'oratore si è detto d'esser certo che i baldi artiglieri che difesero strenuamente le posizioni circostanti il luogo della cerimonia, all'accorrenza saprebbero difendere e tener alte le drappelle che Udine offre con amore a loro.

Il colonnello Signorelli ha ringraziato vivamente a nome di tutto il Reggimento la città di Udine. Quindi tutte le autorità si sono raccolte a Volfana, dove in un albergo del luogo, si è svolto un signorile rinfresco, durante il quale hanno brevemente parlato il conte Gropplero, il gen. Pirzio Biroli, a nome di S. E. Liuzzi, ed il Podestà di Tolmino.

Muore facendo un bagno

BOLZANO, 15

Il 24enne Faritsch Ottone, ieri dopo pranzo, nelle vicinanze di Ponte d'Adige, volle prendere un bagno nelle acque dell'Adige, ma, appena tuffatosi nelle onde, scomparve, e il suo cadavere fu pescato solo un'ora dopo. Sembra che la morte sia stata provocata da attacco cardiaco.

Un'interrogazione ai Comuni sul carbone delle Ferrovie italiane

LONDRA, 15

Nella seduta di domani alla Camera dei Comuni verrà rivolta al ministro del commercio un'interrogazione perchè vengano resi noti i provvedimenti che il Governo si propone di adottare in seguito alla decisione presa dal Governo italiano di sospendere l'acquisto del carbone di Galles per le Ferrovie dello Stato.

Esercitazioni ginniche in Jugoslavia

BELGRADO, 15

A Belgrado, Zemun e Nih si sono svolte grandi esercitazioni ginniche dei sokoli. Alle esercitazioni di Nich ha assistito Re Alessandro.

2534 fallimenti negli Stati Uniti

NEW YORK, 15

La crisi economica continua ad imperversare negli Stati Uniti e la sua intensità non sembra attenuarsi. Si segnala infatti che 2534 fallimenti sono stati registrati durante il mese di aprile, contro 2593 in marzo.

Le organizzazioni comuniste sciolte in Cecoslovacchia

VIENNA, 15

Viene comunicato da Praga che le autorità cecoslovacche hanno proceduto ieri allo scioglimento delle associazioni giovanili comuniste. Forti nuclei di agenti di polizia hanno circondato la sede centrale del partito a Praga, eseguendo una perquisizione che è durata tre ore e che ha portato al sequestro di numeroso materiale di propaganda. Quattro membri del Comitato centrale sono stati tratti in arresto. Altre perquisizioni vennero eseguite nelle abitazioni private dei funzionari della organizzazione giovanile, il cui patrimonio è stato confiscato. A Bratislava i comunisti hanno tentato ieri sera una minacciosa dimostrazione che è stata sciolta dalla polizia.

Torna a galla Caillaux

PARIGI, 15

La Commissione senatoriale delle Finanze si è riunita per procedere alla elezione del Presidente. Alla unanimità è stato eletto il signor Giuseppe Caillaux.

LOSANNA

I debiti e le riparazioni

dalle loro origini alla moratoria Hoover

Il Popolo d'Italia pubblica il primo di due articoli che S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha dettato per esporre, in rapida sintesi, la storia dei debiti e delle riparazioni di guerra, dalle loro origini ad oggi, e per dire quale sia la posizione dei principali Stati in confronto ai problemi connessi con i debiti e le riparazioni.

Il fatto che S. E. Volpi di Misurata è stato il Ministro fascista delle Finanze, al quale si deve la sistemazione, raggiunta in applicazione delle direttive del Capo del Governo, dei nostri debiti di guerra con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra, negli anni 1925 e 1926, conferisce particolare autorità alla sua limpida esegesi, che l'altissima competenza finanziaria dell'illustre articolista rende palpitante del più vivo interesse. Siamo lieti pertanto di poter riprodurre per intero per i nostri lettori l'importantissimo scritto.

Il Capo del Governo, alla Conferenza di Londra del 9-11 dicembre 1922, diceva: «Noi dobbiamo prendere l'impegno solenne e reciproco di non separarci prima di aver assolto il nostro compito, che è quello di affrontare in pieno il problema delle riparazioni per dargli una soluzione integrale e definitiva», ed affermava fin da allora l'interdipendenza del problema dei debiti con quello delle riparazioni; antiveggente esortazione ed impostazione, che se fosse stata da tutti coraggiosamente compresa, sia pure nel tempo necessario, avrebbe risparmiato tante miserie al mondo. Sono trascorsi dieci anni di snervanti discussioni, di compromessi, di perizie tecniche che, appena completate, già si riferivano ad un momento economico superato ed in continua profonda trasformazione, ed ancor oggi si attende che la conclusiva e definitiva soluzione invocata fin da allora dal Duce, diventi un fatto compiuto, per placare almeno in parte, il travaglio sempre più pauroso di tutti i popoli, siano essi fra i vincitori o fra i vinti dell'ormai lontana guerra.

Domani i Ministri responsabili e gli esperti dei maggiori Stati europei interessati si riuniranno a Losanna, sotto la pressione di un momento quanto mai torbido che pone imperativamente la necessità di risolvere di più presto intanto questo tra i maggiori problemi.

Il *Popolo d'Italia*, in due memorabili editoriali, di ben chiara alta ispirazione, comparsi il 12 e il 14 gennaio di quest'anno, intitolati: «Decidersi» e «Discorso all'America», ha posto in tutto il suo vasto panorama politico, economico e morale, il problema e ne ha segnato le mète.

Il Gran Consiglio Fascista ha recentemente confermate le direttive del Paese, ed il Ministro degli Esteri energicamente e chiaramente le ha precisate nel suo ultimo discorso al Senato.

Non spetta quindi a me in alcun modo nè chiosare queste direttive che non ne hanno bisogno, nè riproporre problemi ormai chiaramente e definitivamente posti; mi limiterò perciò alla modesta funzione di elencare rapidamente e sinteticamente le maggiori tappe di questo calvario di Nazioni e di popoli che costituisce il più drammatico residuato di guerra, perchè sia presente con sufficiente precisione allo spirito del lettore il contenuto dei dibattiti che si aprono in questi giorni.

—o—

I debiti di guerra degli ex alleati hanno un origine che risale ormai, in media, a quindici anni, e più per alcuni di essi, e tale lontana origine costituisce tecnicamente la ragione di una delle maggiori incongruenze che fatalmente hanno dovuto accettare tutti coloro che hanno affrontato delle soluzioni, sia pure singole, dei problemi connessi, in ispecie se differite ai sessantadue anni di pagamenti proposti dall'America, data la variabile capacità di acquisto di tutte le monete, nessuna esclusa, con le quali si intendeva di sistemare i conti; monete, prestazioni e servizi per pagarle che costantemente hanno mutato e mutano di equilibri proporzionali, con un ritmo che non ha precedenti nella storia.

Anche la ragione di essere di parte di questi debiti è stata sempre molto discutibile. Io ricordo, ad esempio, per l'Italia, che se soltanto una piccola parte degli effettivi in uomini messi da noi in campo, fosse stata col vettovagliamento e munizionamento fornita dagli alleati, come è avvenuto su altri fronti, e per tutta la durata della guerra, debiti finanziari nostri verso gli alleati non ne sarebbero esistiti, e ricordo che noi abbiamo sistemato il nostro debito di guerra quando il dollaro era apprezzato ad oltre 20 lire, mentre i debiti erano stati in parte accesi e le forniture ci erano state fatte quando il dollaro si pariticava a poco più di sette lire, snaturando così nel tempo ogni funzione di prezzo e di prestazioni per pagarla.

Di riparazioni si è parlato sotto forma di «restaurazione di terre invase» fin dall'8 gennaio 1918, dal Presidente Wilson nel suo messaggio al Congresso americano, e si amplificava susseguentemente il concetto della restaurazione con quello della «compensazione dovuta dalla Germania per tutti i danni recati alle popolazioni civili degli alleati ed alle loro proprietà dalle aggressioni tedesche, in terra, per mare e dall'aria».

Ma l'applicazione delle varie dizioni, per precisare quali danni fossero da riparare, fin dall'inizio influenzate dalle suggestioni americane, differenziava profondamente gli interessi fra gli ex alleati, ed abbiamo assistito in quel tempo, ormai lontano, del Trattato di Versailles, agli adattamenti più o meno autentici dell'idea wilsoniana, per far aumentare le quote da una parte e dall'altra: mai però dalla parte italiana!

Il Trattato di Versailles (negli articoli 231 e 232, all'allegato 1, parte VIII che parla delle Riparazioni), afferma la responsabilità della Germania per tutte le perdite e per tutti i danni subiti dalle Nazioni alleate ed associate e dalle popolazioni in conseguenza della guerra; ma per la insufficienza, già da allora riconosciuta, per la Germania, di riparare tutti questi danni e perdite, li limita e li precisa.

Il Trattato di pace non prevede nè l'ammontare dei danni da pagarsi dalla Germania, nè la ripartizione delle indennità fra gli alleati ed associati, e rinvia l'ammontare a quella che fu la Commissione delle Riparazioni, e la ripartizione delle indennità alle intese dirette fra i Governi interessati. La riparazione avviene cronologicamente prima della valutazione, ed assistiamo ad un numero indefinito di incontri e di conferenze di rappresentanti degli Stati e di esperti, principiati a Londra il 9 marzo 1920, poi a San Remo, a Boulogne due volte; finalmente a Spa il 5 luglio 1920, si parla alla Germania di pagamenti sotto forma di annualità e di prestazioni in natura, e gli alleati decidono le rispettive percentuali di ripartizione sui pagamenti germanici. La Francia si attribuisce il 52 per cento, la Gran Bretagna il 22 per cento, il Belgio l'8 per cento, l'Italia ottiene stentatamente il 10 per cento, oltre il chimerico 25 per cento sulle cosidette riparazioni orientali dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria che, di fatto, non si sono mai incassate.

Profondamente ingiusta e apparsa alla prova dei fatti la ripartizione nei confronti dell'Italia, quando si pensi che la totalità delle riparazioni tedesche, all'infuori di un modestissimo riconoscimento ultimamente avuto all'Aja, anche se pagate dalla Germania, non corrisponde che a quanto dovuto ai Governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, sia pure con le giuste riduzioni ottenute, mentre sono rimasti a carico del popolo italiano più dei tre quarti del costo della guerra, ed oltre al ben più grande sacrificio della gioventù italiana, la completa restaurazione a proprie spese delle terre già invase, compiuta in Italia prima che in ogni altro Paese, le pensioni militari ed il doveroso riconoscimento ai suoi minorati di guerra ed alle famiglie dei suoi morti.

Ma già subito dopo Spa, a Bruxelles, il 16 giugno 1920, gli esperti parlano della precarietà della situazione finanziaria tedesca, e già allora si dichiara come la Germania avesse fatto eccessivo ricorso al credito ed alla emissione di carta-moneta. Viene il Piano di Parigi del gennaio 1921, l'*ultimatum* del Consiglio Supremo del 3 marzo stesso anno, che minaccia la occupazione delle rive del Reno e la ritenuta sulle Dogane di entrata delle merci tedesche.

La Germania alla scadenza dell'*ultimatum* dichiara di accettare il Piano di Parigi, solo per un quinquennio, subordinatamente al conseguimento di un prestito, alla libertà di commercio mondiale, alle clausole politiche per l'Alta Slesia. I negoziati vengono rotti, le sanzioni applicate.

La Commissione delle Riparazioni intanto procede alla valutazione dei danni, con liste fornite da ogni Stato sulla base del valore oro di anteguerra; si hanno discussioni in contraddittorio con gli stessi delegati tedeschi e si arriva a cifre fantastiche; cioè si elencano danni per oltre 216 miliardi di marchi oro, ridotti poi, con altro sistema di cambio, a 168 miliardi di cui 77 per la Francia, 38 per la Inghilterra, 24 per l'Italia.

Nell'aprile del 1921 questa somma veniva ancora ridotta a 132 miliardi.

Sarebbe qui troppo complesso addentrarci nei modi di pagamento notificati alla Germania per pagare questa cifra, divisi in Buoni di serie A per 12 miliardi, di serie B per 38 miliardi, di serie C per 82 miliardi. Si stabilirono controlli e garanzie e dalla primavera del '21 lo «stato dei pagamenti» fu in vigore per le riparazioni fino al '24 e cioè fino al Piano Dawes.

Ma già nel dicembre 1921, a Londra, nelle conversazioni franco-britanniche si parla di una moratoria da concedersi alla Germania, a motivo della sua disorganizzazione finanziaria e della caduta del marco. E questa veniva concessa a Cannes l'11 gennaio 1922, per un anno, durante il quale la Germania avrebbe pagato 750 milioni di marchi oro in contanti ed un miliardo 400 milioni in natura.

La Germania tenne le condizioni della moratoria fino al 12 luglio 1922, giorno in cui annunciò di non poter continuare i pagamenti: il marco cadeva con una velocità vertiginosa.

Gli esperti sono di diversi pareri nel novembre del 1922, e la Germania chiede una revisione dei patti, per ricostruire la sua moneta e la sua economia dissestata. E' allora che si tiene la Conferenza del 9-11 dicembre 1922, nella quale il governo italiano pose nella sua integralità il problema dei debiti e delle riparazioni, come ho detto all'inizio di questo articolo.

Il successivo 2 gennaio le cose si complicano anche di più fra gli alleati; l'11 gennaio la Francia ed il Belgio occupano la Ruhr. L'11 agosto 1923 il Governo britannico contesta la legalità dell'occupazione della Ruhr, e rimette in discussione l'intero problema delle riparazioni; nel settembre si accetta la nomina del Comitato degli Esperti, che dovrà sboccare nel primo piano di revisione delle riparazioni, chiamato «Piano Dawes» dal nome del suo primo delegato già Vice Presidente della Repubblica stellata. Le discussioni si trascinano faticosamente per vari mesi, e solo il 30 agosto 1924 si firmano gli accordi di Dawes di Londra; ma fin dal 21 agosto, la Ruhr era stata sgombrata.

Finisce con l'attuazione del Piano Dawes la politica degli accordi fra alleati, quella degli *ultimata per* le riparazioni, e si inizia quella dei cosidetti accordi consensuali.

Si legge nel Piano Dawes: «...poichè in seguito alla guerra i creditori della Germania pagano delle imposte nel limite della loro capacità, così la Germania deve pagare ogni anno delle imposte nei limiti della sua: non si potrebbe attendere di più, nè domandare di meno, perchè ciò significherebbe liberare la Germania dalle difficoltà comuni e darle un vantaggio ingiusto nella lotta industriale dell'avvenire...».

La Germania ricostituisce la sua moneta ed il suo bilancio; crea un nuovo Istituto di emissione per l'introduzione del Reichsmark; le annualità vengono pagate in somme aumentabili in base agli indici di prosperità dei traffici, della popolazione, del commercio estero, ecc.; si parte in buona fede per il prossimo avvenire, fiduciosi di aver sistemato la Germania e la economia mondiale!

L'Agente generale dei pagamenti americano e cinque tecnici designati dalle principali Potenze alleate ed associate risiedono in Germania e costituiscono il controllo, ed intanto viene concesso alla Germania un primo prestito internazionale al 7 per cento di 800 milioni di marchi, e si allargano i pagamenti in natura della Germania verso gli alleati.

Lo sgombero della Ruhr e quello della prima zona renana segnano un miglioramento nei rapporti fra Berlino e Parigi, ed il 16 ottobre 1925 viene firmato a Locarno il noto Trattato di sicurezza e protezione fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia.

Intanto l'America, in piena inflazione creditizia ed industriale, esporta volentieri i suoi capitali e, senza osservare la precarietà della situazione economica tedesca, allenta quasi senza limiti i cordoni della borsa e conclude prestiti con i vari Stati tedeschi, con le città, con le maggiori industrie, per somme che di gran lunga superano i pagamenti effettivi che la Germania fa ai suoi creditori.

Nel frattempo l'Inghilterra aveva sistemato il suo debito di guerra verso gli Stati Uniti con l'accordo Baldwin-Mellon.

L'Italia, fra le grandi Nazioni, la segue, e, per iniziativa del Capo del Governo, verso la metà del 1925 inizia i suoi negoziati, che si concludono in equi accordi intervenuti a Washington il 14 novembre 1925 ed a Londra il 27 gennaio 1926; più tardi il Belgio, poi la Francia ed altre Nazioni minori regolano i loro debiti con gli Stati Uniti d'America, che diventano di fatto gli unici creditori di tutti e che non hanno alcun debito, nel mentre prima della guerra erano largamente debitori verso l'Europa.

La Gran Bretagna in tutte queste transazioni di debiti conferma sempre il concetto della Nota Balfour, cioè dichiara che essa non avrebbe chiesto regolamento di debiti, se non fosse a sua volta richiesta di rimborsare l'America, e che intende limitare l'ammontare dei suoi crediti verso gli altri alleati a quanto le è necessario per pagare gli Stati Uniti d'America.

L'inflazione di credito in Germania e la smisurata attrezzatura industriale cominciano intanto a dare segni manifesti di un profondo dissesto.

Il Piano Dawes non aveva termini di tempo, ed alla fine del quinto anno di applicazione si doveva stabilire l'indice di prosperità destinato ad accrescere le annualità di pagamenti.

L'Agente Generale Parker Gilbert, alla fine del '27 poneva la questione della revisione del Piano Dawes, e la riproponeva nel giugno del 1928.

A Ginevra il 16 dicembre 1928, i sei Governi dell'Italia, del Belgio della Francia, della Gran Bretagna, del Giappone e della Germania decidevano di affidare ad un Comitato di esperti indipendenti l'incarico di elaborare delle proposte per un regolamento *completo e definitivo* del problema delle riparazioni. Questo nuovo Comitato, pure presieduto da un americano, Mr. Owen Young, Presidente della General Electric Company, si è radunato a Parigi dall'11 febbraio 1929 ed ha presentato il suo rapporto, denominato «Piano Young», il 1 giugno dello stesso anno.

Il Piano Young veniva accettato in massima alla prima Conferenza dell'Aja del 29-31 agosto 1929, ed alla seconda Conferenza dell'Aja del 20 gennaio 1930.

Con questo Piano venivano soppressi tutti gli organi di controllo, veniva abolita la Commissione delle Riparazioni, e nasceva un nuovo istituto apolitico di carattere bancario: la Banca dei Regolamenti Internazionali, con sede in una città di Paese neutro: Basilea; essa veniva investita delle funzioni di fiduciaria «Trustee» delle Potenze creditrici, per ricevere dalla Germania e distribuire fra di esse i pagamenti delle riparazioni. Veniva soppresso il Comitato di protezione dei trasferimenti, e l'annualità veniva ridotta prendendo per base l'ammontare dei pagamenti necessari ai Paesi creditori per il servizio e l'ammortamento dei loro debiti di guerra, più una percentuale durante i primi trentasette anni.

Il valore, al 1. ottobre 1929, al tasso del cinque e mezzo per cento, di queste annualità che stabilivano di fatto l'interdipendenza dei debiti e delle riparazioni, venne determinato in circa 36 miliardi di marchi oro.

Ma intanto, fin dall'autunno del '29, il dissesto economico che doveva riflettersi sul mondo intero, si appalesava col primo segno esterno, coi crolli della Borsa di Nuova York, e tutti gli equilibri faticosamente pensati e sperati mano a mano cedevano: nuove posizioni difficili ogni giorno si prospettavano, e si sboccava infine, or fa un anno, nell'iniziativa della moratoria generale per un anno, coraggiosamente proposta dal Presidente Hover, ma che, non solo non raggiunse il suo scopo di chiarificazione e di aiuto morale al mondo, per l'incomprensione di molti, ma coincise con l'inizio di un periodo di più gravi e generali turbamenti economici.

Di questa moratoria dirò domani, ma anche per l'iniziativa Hoover conviene ricordare che il Capo del Governo italiano diede l'adesione immediata, totalitaria dell'Italia, per la comprensione che ebbe, come ha sempre, della tempestività degli atti affinchè possano giovare.

Giuseppe Volpi di Misurata
Ministro di Stato

Il colle glorioso delle gesta garibaldine

Fuori dell'elmo dei sette colli - Secoli di storia e di gloria

Un carcere che lo profana — Il nuovo piano regolatore gli restituirà integra la bellezza

ROMA, giugno

Non lo cercate fra i sette colli. Il Gianicolo non c'è. Forse lo escludero perchè un po' troppo periferico alla Roma repubblicana o piuttosto perchè vollero fare il numero dispari, che, si dice, porta fortuna? Eppure per la sua altezza, per la sua storia, per la configurazione, titoli ne aveva per entrar nell'elenco. Avvengono sul Gianicolo in tempi antichissimi i primi contatti e quasi sempre cruenti fra la potenza romana, appena all'inizio, e la etrusca in pieno rigoglio. E' su questo arcuato colle, che domina Roma ad occidente e l'avvolge da un lato del suo capace abbraccio, che la città si difende dalle prime minaccie di invasioni. E' su questo colle che si innalzavano i primi templi alle divinità protettrici dell'Urbe. Evidentemente anche fra i colli, come fra gli uomini, vi sono le ingiustizie della vita. Ma per la verità il Gianicolo se n'è infischiato. S'è assunto da secoli il compito di fare il «colle glorioso» e se n'è andato sempre e bene per la sua grande strada cosparsa di lauri e di quercie. Ha vissuto in disparte, sdegnoso, solitario. Ancor oggi è fuori dalla vita d'ogni giorno. Lo sviluppo della città non ha alterato le sue linee. Andate, se vi riesce, a riconoscere più l'Esquilino, il Celio, il Viminale? Se proprio non siate ferratissimi nella topografia romana difficilmente azzecchereste dove l'uno finisce e l'altro comincia. Se fino a ieri anche il Campidoglio era sommerso in un mare di tetti, di comignoli, di terrazze. Pel Gianicolo, invece, l'isolamento. Arrivati alle sue falde, appena dove il piano cessa per cominciare il pendio, gli edili d'ogni tempo si sono fermati. Magari hanno costruito quà e là sulla schiena della lunga vetta, ma i fianchi li hanno sempre rispettati. Occhio, ora, che non avvengano i soliti guai edilizi (casermoni, grattacieli, e simili cose) sul versante che si apre incontro al mare e che per il momento è ricco di superbe e superstiti ville patrizie.

Un tentativo di assalto edilizio

Tuttavia un tentativo di assalto edilizio ci fu, ed in grande stile, nel periodo democratico-massonico. Venne limitato, per fortuna, proprio all'inizio delle pendici, ma per contro fu condotto e realizzato in piena regola. Naturalmente l'onore della profanazione se lo volle prendere quella certa burocrazia, che in materia di opere pubbliche e particolarmente di edilizia, considerava tutte le città italiane come altrettante città moderne, vale a dire, senza storia, senza tradizioni d'arte, senza caratteri propri, distinti, precisi, sicchè anche un cieco le individuava l'una dall'altra. Immagino che in quegli uffici dovessero avere delle grandi cartelle, catalogate: progetti per stazioni ferroviarie, per città da tanti ed altrettanti abitanti. Idem per carceri giudiziari, idem per scuole, idem per tribunali, per poste e telegrafi ecc. Tanti abitanti: prima classe, tanti di meno, seconda, e così via. Serviva una stazione, che so io?: in Toscana, in Romagna, in Sicilia, regioni tanto diverse per caratteri e tradizioni artistiche, ebbene si chiedeva a quale categoria quella stazione appartenesse, si apriva una delle grandi cartelle ed il progetto bello e pronto saltava fuori. Così avvenne che tutte le stazioni d'Italia, anche quelle che stanno gomito a gomito con tempi e palazzi famosi, sono eguali ed a colpo le riconosci, con altre sperdute nel gran piano della Maremma o fra le assolate colline della Sicilia. Edilizia burocratica, che un brutto giorno, si sentì richiedere dal Ministero degli Interni, direzione generale delle Carceri, un progetto per «carcere giudiziario da costruirsi in Roma, città, verso il 1890, di oltre trecentocinquantamila abitanti. Venne fuori allora da una di quelle grandi cartelle il progetto di un modernissimo carcere, a foggia di raggiera, che pare fosse questo il più aggiornato ritrovato in tal genere di tristi costruzioni. Naturalmente non si andò per il sottile sulla scelta della località. Bastava che fosse vicina ai Tribunali, che in quegli anni erano annidiati e disturbavano le deliziose architetture del Vallicella, del Borromini e di Filippo Neri, e che non fosse troppo distante pel giorno in cui sarebbe entrato in funzione il Palazzo di Giustizia, in costruzione non troppo avanzata. E la scelta cadde su di un gruppo di casettaccie che circondavano in via della Lungara la Chiesetta di Regina Coeli, che demolita, diede però il nome così soave, al penoso edificio. Chi si curò allora di protestare per scelta tanto infelice? Chi riflettè che era inconcepibile la costruzione del carcere a due passi dal palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei e della Galleria Nazionale, quasi di fronte alla Farnesina del «magnifico» Agostino Chigi, affrescata da Raffaello con la favola di Psiche e la famosa Galatea. Ma lasciamo andare queste vicinanze, che taluno potrebbe opporre, che lì, di fronte, sulla sponda opposta del Tevere, Innocenzo X, Pamphili, non esitò a far costruire, e fece male, le Carceri Nuove proprio su quella via Giulia, che allora era il gran corso di Roma ed ha palazzi superbi e chiese famose, quasi ad ogni passo.

Un grosso errore

L'errore grosso e grave, cui nessuno pensò, sta piuttosto di aver pinzzato la massa compatta, tetra, sinistra del carcere ai piedi del Gianicolo, dinanzi a quelle pendici che sono un incanto di giardini e di boschetti, verdi di lauri, di pini, di cipressi. Errore fu di aver innalzato l'antiestetica costruzione in un dei luoghi più suggestivi del vecchio Trastevere. E all'errore si aggiunge inevitabile, la profanazione. Perchè quando s'è sul Gianicolo, dove ogni cosa ricorda un atto di valore e di sacrificio garibaldino, e lo spirito ripreso dalle memorie spazia oltre le miserie della vita e lo sguardo si rasserena alla visione incomparabile delle città distesa a perdita d'occhio, sicchè pare già congiunta ai Colli laziali, se per poco ci si appressa alle balaustre di cinta, sotto di noi si disegna, geometrica e triste per le sue cento e cento finestre ferrate, la raggiera del carcere e l'orecchio è colpito dalle grida di richiami che i reclusi lanciano ad amici ed a parenti, che proprio quassù dal Gianicolo vengono per comunicare con loro. Miserrimo spettacolo, disgustoso e pietoso ad un tempo.

Ora il nuovo piano regolatore fa giustizia della bruttura. Prevede la demolizione del carcere e la sua ricostruzione lontano, in luogo invisibile dalla città. Vuol così restituire al Gianicolo, integri, i suoi titoli di nobiltà e di gloria. Dove oggi la triste stella delle prigioni allunga i suoi «bracci» s'aprirà un grande viale in prosecuzione di quel povero ponte Mazzini, che, niente di meno, va a finire giusto, giusto contro il primo piano del penitenziario. Altra luminosa prova di quel disordine dell'edilizia burocratica per cui un ufficio ignorava il lavoro dell'altro ed il Comune ne sapeva meno di tutti. Non giurerei che oggi le cose siano proprio del tutto mutate, a giudicare almeno da certi esempi recentissimi. Ma adesso, per fortuna, c'è il Duce che arriva a tempo ad impedire gli errori. Ma allora?

Il viale progettato

Butteranno, dunque giù Regina Coeli ed un bel viale a rampe, con una grande fontana a vasche, tipo giardino di Caserta, scenderà pel pendio e per questa passeggiata, che trasformerà il luogo fra i più signorili della città, si raggiungerà il colle presso il Monumento ad Anita. Se non ci fosse quella benedetta demolizione e la necessità della ricostruzione di una prigione moderna sul serio, il viale potrebbe essere costruito anche domani, trattandosi di spesa non eccessiva. Invece, chissà se a noi sarà dato di veder compiuta l'opera, che restituirà al Gianicolo tutto il suo decoro e la sua bellezza? Certo oggi che questo colle, ove si custodiscono per l'eternità le ceneri della Eroina, è diventato doppiamente sacro al culto di tutti gli italiani, sicchè ai nostri occhi appare come un gran tempio che per volta ha il cielo, la questione ritorna più viva, più palpitante. E subito che i tempi migliori lo consentiranno dovrà essere affrontata. Tanti errori, tante bruttezze dei tempi mediocri il Fascismo, per volontà del Duce, ha spazzato e va spazzando dal panorama di Roma. Anche su questa non dovrebbe tardare a scendere la giusta punizione del piccone demolitore. Questo è l'augurio nell'anno in cui il Gianicolo è tornato a risplendere di luce gloriosa fra i Colli dell'Urbe.

[illegible]

L'omaggio alla memoria di Oberdan a Trieste

Il Consiglio nazionale dei combattenti

inaugurato alla presenza del Duca d'Aosta

TRIESTE, 15

Il Consiglio nazionale dei Combattenti si è iniziato stamane al Teatro Verdi, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta che è stato accolto da una calorosissima manifestazione. Erano presenti l'on. Giunta Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Adinolfi in rappresentanza dell'on. Starace, i triumviri dell'Associazione combattenti on. Rossi, Russo e Sansanelli, nonchè i maggiori esponenti delle associazioni nazionali di reduci.

Il Duca d'Aosta ha preso posto sul palcoscenico al tavolo della presidenza, circondato dai labari, gagliardetti e vessilli del Fascio, dell'Associazione nazionale e della Federazione provinciale dei combattenti, e di tutte le associazioni locali.

I discorsi di saluto

Prende per primo la parola il presidente della Federazione combattenti di Trieste comandante Casalini il quale, a nome dei combattenti giuliani esprime la più profonda devozione verso la Maestà del Re e verso l'Augusto Principe combattente, riaffermando la più salda disciplina ed obbedienza al Duce che ha rivendicata la vittoria dei combattenti italiani. Porge quindi il suo devoto saluto all'on. Giunta, rappresentante del Governo fascista ed ai triumviri dell'Associazione combattenti. Il comandante Casalini, applauditissimo, dà infine il benvenuto ai camerati delle Federazioni dei combattenti nel nome di Guglielmo Oberdan ed in modo particolare alle Federazioni consorelle di Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

Il Podestà sen. Pitacco, più volte interrotto da applausi, dopo di avere rievocato il passato patriottico di Trieste, ha porto il saluto della città, esaltando poi lo slancio con cui la città ha risposto all'iniziativa dell'Istituto «Guglielmo Oberdan» per la sistemazione della cella del Martire e la erezione della Casa del Combattente di cui oggi viene inaugurata la parte compiuta. Il sen. Pitacco ha concluso applauditissimo, esprimendo sentimenti di gratitudine per il Re liberatore e per il Duce rinnovatore.

In rappresentanza dell'on. Starace ha parlato l'on. Adinolfi, vice Segretario del Partito, il quale ha riavvicinato le due date fatidiche dell'ottobre 1918 e dell'ottobre 1922.

A nome dei mutilati d'Italia e dell'on. Delcroix ha parlato il commendator Mari, molto applaudito, il quale ha esaltato la fusione esistente fra le due grandi Associazioni dei combattenti e dei mutilati che costituiscono un esercito solo.

Il significato del Congresso

Infine, accolto da acclamazioni, l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, dopo aver letto un patriottico telegramma di adesione e di saluto dell'on. Starace, Segretario del Partito, ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver elevato un devoto pensiero all'eroico Comandante della III. Armata e ringraziato a nome dei combattenti il Duca d'Aosta per avere egli portato al raduno il consenso della Monarchia Augusta, ha così continuato:

«Noi intendiamo, sì di passare in rassegna la nostra fatica di un anno svolta nell'ambito della nostra Associazione, che è la più grande famiglia dei ritornati dal cimento guerriero; intendiamo, sì, di trovare nel corso delle nostre serene e pacate discussioni i modi ed i mezzi per potenziarla, questa nostra degna e gloriosa associazione e per rendere sempre più provvidamente efficiente l'opera sua verso i suoi gloriosi associati, ma intendiamo parimenti, e più ancora, far risuonare da Trieste, in tutte le colline e in tutte le piane che seppero il travaglio delle nostre anime e le glorie degli epici assalti e le ripetute gioie delle vittorie, delle dodici vittorie carsiche, la soddisfazione sempre viva per avere combattuto, per aver vinto, soddisfazione che sarebbe superstite in noi anche ad ogni possibile rovina materiale delle cose e morale degli uomini e che è agevole pensare come sia invece piena e senza ombre di tristezza in questa atmosfera divina creata dal Fascismo e tenuta accesa dal Duce perchè, dal sacrificio e dalla gloria della guerra trae la sua legge e la sua ragione di essere.

«Essa è ben degna di avere suscitato un moto rivoluzionario, è ben degna di ispirare tutta la fatica del popolo verso la sua progressiva ascensione, verso le sue più alte e meritate fortune.

«In questa cerimonia inaugurale vogliamo, infine, associare due altre suggestive sublimi celebrazioni: il sacrificio di Guglielmo Oberdan per essere e sentirci più degni di glorificarla nel prossimo cinquantesimo anniversario della sua morte, e la battaglia del Piave, indispensabili premesse e ragioni, ideale l'una, storica l'altra, dello svolgersi in Trieste redenta, mèta e sogno di ogni Italiano consapevole e degno, di questa nostra assise che accende di tanto fervore l'animo di ogni combattente, atto a sentirne il fremito delle antiche ore, anche se apprenderà di questo nostro raduno dagli angoli più riposti, più inaccessibili del nostro Paese».

Il martirio di Oberdan

Dopo avere ricordato l'esilio ed il martirio dell'Eroe, l'oratore così ha concluso: «E così tu stesso Oberdan, col tuo consapevole e volontario martirio affrontato con meditata volontà e con lontana preveggenza di quest'oggi luminoso e divino della Patria, tu stesso Oberdan spieghi agli Italiani e agli uomini tutti come dalle tenebre si possa aspirare alla luce, come dalle profondità dell'abisso si possa risalire alle vette più eccelse della gloria, come da Caporetto si possa dare Vittorio Veneto; il sacrificio della giovinezza eroica sul Piave sacro in queste giornate che non ritornano ogni anno senza suscitare ricordi sublimi e vibrante commozione, è l'olocausto divino di una collettività consapevolmente e decisamente disposta al sacrificio di cui il tuo sacrificio, il tuo martirio, Oberdan, è stato il più perfetto paradigma umano! Gloria al fiore del popolo nostro combattente e martire, gloria all'invitto Duca, condottiero intrepido di quelle falangi che in queste trascendenti manifestazioni delle battaglia del Piave e delle battaglie carsiche egli intese di onorare nell'infinita continuità dei tempi e delle generazioni che da questa luce traggono conforto di fede e impulso di opere. Gloria al Duce che tutto questo intuì e vide edificandosi tutta la armonica struttura di un Regime; gloria al Re d'Italia che in Benito Mussolini riconobbe lo spirito e la volontà di tutti i martiri antichi e recenti, di tutti gli eroi della guerra».

Una dimostrazione a Casa Savoia e al Duce

Alla fine del discorso dell'on. Amilcare Rossi, tutti si levano in piedi ad acclamare a Casa Savoia ed al Duce. Anche il Duca d'Aosta è in piedi attorniato dalle autorità. Le bandiere vengono alzate in segno di saluto e le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Terminata così la cerimonia il Duca lascia il teatro salutato da lunghe acclamazioni. Subito dopo nella Piazza Verdi si è formato il corteo dei combattenti che si è recato a rendere omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan. Sono in testa il gonfalone cittadino e tutti i labari delle Federazioni combattentistiche del Regno e quelle di Berna e di Parigi. Seguono i triumviri dell'Associazione e tutti i rappresentanti del Consiglio Nazionale costituito dai direttori delle cento Federazioni, larghe rappresentanze di combattenti delle provincie vicine, le Associazioni combattentistiche cittadine e le rappresentanze dei Fasci della regione e delle Associazioni e organizzazioni dipendenti dal Partito.

Il corteo attraversa al suono delle musiche le vie principali della città imbandierata. La folla che fa ala al passaggio improvvisa calorose dimostrazioni. Giunte in Piazza Oberdan, le rappresentanze si ammassano nei pressi della cella del Martire.

Nel Sacrario del martire

Arrivano intanto le Autorità. Preannunciati dagli squilli di attenti giungono l'on. Giunta e poco dopo, accolto dalla Marcia Reale il Duca d'Aosta, ossequiato da tutti i presenti e acclamato dalla folla che si è andata ammassando dietro i cordoni.

Segue la breve cerimonia della inaugurazione dell'opera di conservazione della cella di Guglielmo Oberdan. In un vassoio di argento vengono presentate a S. A. R. le forbici con cui egli taglia il nastro tricolore e il Duca, seguito dall'autorità entra nella zona sacra alla memoria del grande Martire. Il Prof. Fonda Bonardi, volontario di guerra, spiega l'alto significato della cerimonia, e come sarà il Sacrario a lavori ultimati. S. A. R. assiste infine alla posa dell'ultima pietra attorno allo scudo in bronzo che indica il luogo esatto del martirio collocato nel 1919 e tolto provvisoriamente un anno fa all'inizio dei lavori di sistemazione. Le musiche intonano intanto l'inno del Piave. Il Duca d'Aosta e le Autorità fanno poi una breve visita alla cella di Oberdan sulle pareti della quale sono state apposte corone offerte dai combattenti d'Italia, dai dopolavoristi e dagli artiglieri. Un'altra corona dei combattenti è stata apposta sotto la lapide dei Caduti giuliani. Allorchè il Duca d'Aosta e le autorità si allontanano, la folla imponentissima prorompe in entusiastici applausi al grido di *Viva Savoia! Viva il Duce! Viva Giunta!*

Una mostra di Teodoro Wolf-Ferrari a S. Martino di Castrozza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 15

Si è oggi inaugurata in una sala dell'Hotel Cimone una interessante mostra personale del noto pittore veneziano Teodoro Wolf Ferrari, il quale ha fermato in una ventina di tele, vive e luminose, le impressioni provate davanti ai paesaggi che fanno corona all'amenissimo luogo.

Con quella serenità, con quella spontaneità e con quella schiettezza d'arte che contraddistingono la opera di questo sano e nobile pittore, il Wolf-Ferrari ha inteso compiere, tra l'altro, un atto di divulgazione delle bellezze naturali italiche e, in certo modo, anche di propaganda turistica, come già nei suoi fortunati cicli di pitture esaltanti i paesaggi della nostra colonia libica, di Predappio, del Grappa e del Piave.

La mostra è stata per tutt'oggi la meta dei villeggianti in S. Martino di Castrozza e nei dintorni e le gustose opere in esse raccolte rimasero tutte vivamente ammirate.

CRONACA

L'azione sindacale

a sostegno del mercato del grano

ROMA, 15—

La Confederazione degli agricoltori ai primi del corrente mese aveva inviata una circolare a tutte le Federazioni provinciali con la quale le invitava a portare a termine e perfezionare tutti i mezzi predisposti e secondo le direttive e le istruzioni da tempo impartite al fine di equilibrare nel miglior modo il mercato granario della ormai imminente campagna. Inv...va quindi le Federazioni ad intensificare la propaganda presso i produttori.

La predetta Confederazione ha ora inviata un'altra circolare nella quale, richiamandosi al comunicato diramato in occasione dell'ultima riunione del Comitato del grano e al ripristino dell'obbligo di impiegare una elevata percentuale di grano nazionale nella fabbricazione delle farine ad uso alimentare, dimostra la necessità che sia continuata l'azione alla periferia, sia per accrescere e perfezionare gli ammassi collettivi in modo che i previsti 5 milioni di quintali possano essere superati, sia per ottenere che la forma delle anticipazioni su pegno, ove ancora ciò non fosse, abbia a risultare in misura adeguata, a mite interesse e perchè, secondo le necessità posta in rilievo dal Duce, sia semplificata la procedura.

Dopo aver messo in evidenza che gli agricoltori, mercè i provvedimenti governativi e i mezzi predisposti dal Governo fascista e dalla Confederazione, con l'ausilio della Federazione italiana dei Consorzi agrari, hanno realmente la possibilità di proporzionare l'offerta del loro prodotto alla domanda che l'industria molitoria deve assolutamente fare di grano nazionale, equilibrio dal quale soltanto dipende il buon andamento del mercato, invita le Federazioni ad intensificare al massimo e con ogni mezzo la propaganda verso i produttori affinchè non vendano il loro grano al di sotto dei prezzi che siano ritenuti non sufficientemente rimunerativi.

Il presidente della Confederazione on. Tassinari ha poi disposto l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori alle riunioni granarie indette dal Ministro per l'Agricoltura.

Una carneficina evitata

La presenza di spirito d'un italiano

PARIGI, 15

(A. P.) La notte scorsa una violenta esplosione è avvenuta a Oriu nell'Ariège. A 1500 metri circa da quella località, in alta montagna, vengono in questo momento effettuati importanti lavori per l'impianto di una centrale idroelettrica. Diverse casse contenenti 900 chili di dinamite sono scoppiate in conseguenza di un corto circuito. Il guardiano notturno del deposito, un italiano tale Frasseto di 54 anni, accortosi del principio d'incendio, si precipitò fuori e mise in azione i segnali d'allarme. Grazie alla sua presenza di spirito gli operai dell'impresa, circa una quarantina, alloggiati in due baracche vicine, poterono uscire e mettersi al sicuro prima che l'esplosione avvenisse. Lo scoppio fu formidabile e l'eco della montagna ne ripercosse il fragore a diversi chilometri di distanza. Due baracche che si trovavano vicino al deposito furono ridotte in frantumi. Per un caso miracoloso non si deplorano vittime umane. Soltanto due operai, l'italiano Birobini e lo spagnolo Sebresco rimasero leggermente feriti da schegge di pietra e furono trasportati all'ospedale.

Le banconote indiane dell'Egypt

hanno ancora valore

PARIGI, 15

(A. P.) Si apprende da Brest che le operazioni di recupero dell'oro dell'«Egypt» non hanno potuto essere riprese prima di mezzogiorno di ieri a causa della persistente nebbia, ma verso quell'ora un palombaro dello «Artiglio II» poteva scendere sulla carcassa della nave affondata e dirigere la manovra della gru automatica destinata a frugare nella camera blindata del tesoro. La gru riportava ben presto alla superficie quattro casse di rupie carta, vari fucili e una quantità di cartucce ed altri oggetti, evidentemente ammucchiati a bella posta al di sopra delle casse d'oro e d'argento. Si conferma d'altronde che la maggior parte dei biglietti indiani ricuperati finora non soltanto sono intatti, ma ancora hanno un valore reale, contrariamente a quanto era stato annunziato a tutta prima. Ne sarebbero stati messi in salvo per più di 350 mila sterline, cioè quasi 30 milioni di lire.

Gorgulof in Cassazione

PARIGI, 15

Appena avuta conoscenza della sentenza nella camera di accusa, che lo rinviava dinanzi alla Corte d'Assise, Paolo Gorguloff, l'assassino del Presidente Doumer ha scritto alla cancelleria della Corte d'Appello per invocare la nullità del procedimento seguito contro lui dal giudice di istruzione. Il cancelliere della Corte d'Appello si è recato alla prigione della Santè per fargli firmare un regolare ricorso in Cassazione.

In tali condizioni l'incartamento sarà trasmesso alla Corte Suprema ciò che provocherà un nuovo ritardo. Il ricorso è puramente formale, ciò però farà sì che il processo non potrà venire dinanzi alle Assise l'undici luglio come era stato stabilito ma sarà ritardato al mese di agosto e forse anche al mese di ottobre.

I treni popolari

del 19 giugno

Molto favore hanno incontrato le mete scelte per i treni popolari di domenica prossima, e già numerose sono le prenotazioni affluite alle stazioni di partenza.

Ripetiamo per norma degli interessati i prezzi di andata-ritorno:

Treno VENEZIA - TORINO: Da Venezia S. L., Mestre, Padova, e Vicenza 2. classe L. 53; 3. classe L. 30. Da Treviso 2. classe L. 56; 3.a classe L. 34.

Treno VERONA - MILANO: sola 3. classe prezzo di andata e ritorno da Verona P. Nuova L. 12.

Treno BOLZANO - REDIPUGLIA TRIESTE: Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto 2. classe L. 50; 3. classe L. 30.

Da Brunico, Colle Isarco e Vipiteno 2. classe L. 62; 3. classe L. 37 da Fortezza, Bressanone e Merano, 2. classe L. 59; 3. classe L. 35; da Chiusa 2. classe L. 57; 3. classe 34.

La vendita dei biglietti continua.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Campeggio estivo

Il Gruppo Universitario Fascista organizza per il periodo dal 1 al 31 agosto, in località Valgrande di Comelico, un Campeggio Alpino Estivo al quale potranno partecipare tutti gli Studenti inscritti al GUF.

Valgrande è un villaggio moderno, costruito secondo i più recenti dettami della tecnica e dell'igiene.

Si compone di otto grandi padiglioni in «Eternit» a travature interne e di ville in muratura.

Nel villaggio possono essere comodamente alloggiate e nutrite circa 300 persone; esso è fornito di un impianto di acquedotto, di luce elettrica e di altri servizi necessari. Le comunicazioni avvengono per ottima strada carrozzabile, percorsa quotidianamente da una linea di autocorriere che mette Valgrande in frequente e diretto contatto con Santo Stefano di Cadore.

La località «Bagni di Valgrande» nella quale sorge il villaggio omonimo, si trova nel Comelico Superiore, in una posizione incantevole a 1313 metri, situata all'estremità della valle del Risena e del Paloia. Quivi la valle ombreggiata da fitti e saluberrimi boschi di abeti e di lroi è chiusa dal passo di Monte Croce e dominata dai gruppi del Popera e del Quaternà. Nello sfondo appare il passo della Sentinella, teatro di eroismi durante la grande guerra.

Ecco un indice di alcune gite fra le più belle: Salita al Monte Quaternà, alle sorgenti del Padola e a Cima Vanscuro; Al rifugio Popera; Al Passo di Monte Croce; al monte Spina e al Col Rosson; Per Padola ai laghi di Campo e di Cadin; Al lago d'Ajarnola e al monte Zovo di Ajarnola; per Padola a Sant'Anna, al Capitello di Sant'Antonio, a Dante, al Monte Piedo, ad Auronzo per la forcella d'Ambata e ritorno per forcella Bagni; dal Rifugio Popera al Passo della Sentinella; la Strada degli Alpini.

Per gli alpinisti degni di tal nome i torrioni ed i campanili di Popera la Croda Rossa, Cima Bagni, e gli altri colossi dolomitici che fanno corona a Valgrande offrono cimento per le più ardue arrampicate, come anche per qualche facile scalata.

Alcune delle pareti che sormontano Valgrande non sono ancora state violate.

I turni saranno settimanali e quindicinali. La retta è fissata in L. 90 settimanali compreso il viaggio di andata e ritorno a Valgrande in comode autocorriere.

Il vitto comprende caffè-latte e pane alla mattina, minestra, piatto di carne con contorno, vino e pane a volontà per il pranzo e per la cena. L'alloggio è in camerate da 20 25 letti, ma poichè non tutti i padiglioni sono della stessa grandezza, vi è anche la possibilità di alloggio in camere separate a uno a due letti e per coloro che intendessero usufruire di queste è fissata una spesa supplementare di lire 2 giornaliere.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione dovranno pervenire al G.U.F. (Palazzo della Federazione S. Maurizio, Venezia) entro il 15 luglio.

Dovrà pure essere trasmesso il numero della tessera del G.U.F. di ciascun partecipante e l'indicazione del turno settimanale o quindicinale al quale intende partecipare.

I partecipanti riceveranno per tempo uno scontrino che conterrà la ricevuta della quota, l'indicazione del turno al quale partecipano e del giorno dell'ora e del luogo in cui dovranno trovarsi per prendere posto negli speciali automezzi.

E' compreso nel prezzo anche il trasporto del bagaglio personale.

Segreteria Politica

Dovendo il Segretario politico assentarsi per una quindicina di giorni, il gruppo sarà retto dal Vice Segretario Politico.

Sezione canottaggio

Gli studenti del Guf devono essere iscritti e prestare la loro attività unicamente presso la sezione autonoma canottaggio del Guf.

Verso coloro che non ottempereranno alla presente disposizione saranno presi provvedimenti disciplinari.

Mostra Bevilacqua La Masa

Presso la sede del Sindacato Belle Arti S. Fantin 1901 si possono ritirare il regolamento e le schede per la presentazione delle opere alla Mostra Sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa.

Tesseramento

Si avvertono tutti gli iscritti al Sindacato Belle Arti che non hanno ancora ritirato la tessera per il corrente anno di farlo al più presto. Per ordine delle Superiori Gerarchie il tesseramento anno X sarà chiuso definitivamente al 30 giugno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso per la migliore coltivazione del grano

Ad iniziativa del Dopolavoro Comunale di S. Donà di Piave, è stato recentemente indetto in quella zona, un concorso fra mezzadri e produttori per la migliore coltivazione del grano.

La bella gara ha ottenuto l'adesione di circa un centinaio di produttori. La giuria, composta dai sigg.: Prof. Cella, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura; dott. cav. Del Negro Vincenzo; dott. Bon Vittorio; sig. Lorenzi per i Sindacati Industria e sig. Carlo Janna Vice presidente del Dopolavoro di S. Donà, si radunerà a giorni per la classificazione dei concorrenti e per la assegnazione dei premi.

TAMBURELLO

Il prossimo torneo provinciale

Come abbiamo in precedenza annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizzerà, quanto prima, un torneo provinciale di tamburello. Proseguono intanto gli allenamenti dei giocatori iscritti alla locale sezione. Domenica 19 corr. alle ore 16, sul terreno dello stadio militare di S. Elena avrà luogo una seduta di allenamento alla quale sono invitati a parteciparvi tutti i giocatori. Sarà presente il Direttore tecnico provinciale sig. Arduino Pedrenzon.

NUOTO

Oggi si riapre la Scuola del Dopolav.

La scuola di nuoto del Dopolavoro riservata ai figli dei dopolavoristi questi non inferiori agli anni 18 si aprirà oggi per il primo turno di lezioni che proseguiranno fino al 14 luglio p. v. dopodichè avrà inizio il secondo ed ultimo turno.

La provvida iniziativa ha ottenuto, com'era prevedibile, anche quest'anno il più vivo successo.

Numerosi sono infatti le iscrizioni già pervenute alla sede nautica del Dopolavoro il che dimostra ancora una volta come fosse sentita la necessità, specie per una città marinara per eccellenza come Venezia, di possedere una scuola di nuoto. L'istruzione è stata anche quest'anno affidata agli appassionati Emilio De Grandis e Tullio Scaetta che pure lo scorso anno diedero la loro disinteressata opera per il buon funzionamento della scuola.

La rete di sicurezza è già stata ieri installata sicchè tutte le migliori garanzie avranno i dopolavoristi che vorranno inviare i loro figlioli ad apprendere questo utile e sano esercizio fisico, fonte di serenità e vigore. Per il primo turno sono ancora liberi pochi posti; le adesioni si ricevono presso la sezione nautica del Dopolavoro (sede della Scuola), Zattere 416. La tassa è di lire 10 per persona.

Teatro Dopolavoro

La signora Ester Sainati, che da anni dedica tutte le sue cure all'insegnamento dell'arte ai giovani filodrammatici veneziani — dalla sua scuola sono usciti i migliori elementi locali — creando anche ammirati complessi di valore, avrà questa sera la sua serata d'onore; premio meritato a tanta fatica. Per l'occasione la Filodrammatica del Teatro Comico, dalla stessa sig.ra Sainati diretta, presenterà la brillantissima commedia in tre atti di A. Bisson: «Le sorprese del divorzio».

I biglietti ai soliti prezzi, sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro alla Pescheria.

La prima pietra del nuovo edificio della Casa di Ricovero

Ieri, nelle adiacenze immediate della Casa di Ricovero a SS. Giovanni e Paolo ha avuto luogo la cerimonia della benedizione della prima pietra di un nuovo e grande fabbricato destinato a contenere i servizi principali della Casa di Ricovero stessa, e cioè l'infermeria, la lavanderia, il forno per il pane etc.

Questo edificio sarà il primo di quelli che dovranno sorgere sopra una parte dell'area di circa 4000 metri quadrati che l'Ospedale Civile ha ceduto alla Casa di Ricovero in sostituzione di quelli che la Casa stessa, e per essa la Congregazione di Carità, ha ceduto, all'Ospedale Civile, per l'attuazione del noto progetto di sistemazione e di ingrandimento dell'Ospedale.

La costruzione dei nuovi edifici per la Casa di Ricovero è resa necessaria anche dalla necessità di dar ricetto ad un numero sempre maggiore di ricoverati. Il primo lotto di lavori, affidato all'impresa Baldi, su progetto dell'ing. Carmmati capo ufficio della Congregazione di Carità, coadiuvato dal vicecapo cav. Rubini, sarà terminato nel prossimo mese di febbraio. La spesa complessiva per tali lavori ammonterà a circa 3 milioni e mezzo.

Alla cerimonia semplice ed austera, oltre a S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, erano presenti il cav. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, il vicepodestà conte Elti di Rodeano, il presidente della Congregazione di Carità comm. Giuseppe Tessier, l'avv. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale Civile, il cav. uff. Alberto Parascandolo, Capo di Gabinetto del Questore, col commissario cav. Savona, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. Cerutti, il cav. avv. Giannino Gastaldis, l'ing. Ghetti, il segretario generale della Congregazione di Carità cav. Del Gobbo, l'ing. Carminati, il cav. Rubini, il comm. Toniolo Presidente della Croce Rossa, l'ing. Davanzo ed altri.

Nell'ampio spiazzo era stato eretto un altarino, presso il quale erano esposti i progetti degli erigendi edifici. Era esposta anche una pergamena, riccamente miniata, destinata a ricordare l'odierno avvenimento, sulla quale tutte le autorità presenti hanno apposto la loro firma. La pergamena è stata quindi introdotta in un tubo metallico, che è stato sigillato, e collocato nell'incavo del blocco di pietra d'Istria, che costituisce la simbolica «prima pietra».

Il Cardinale Patriarca, che era assistito dai frati della Casa di Ricovero, prima di iniziare la cerimonia liturgica, ha pronunciato appropriate parole per ricordare come di tutto quello che si farà a favore dei sofferenti e dei miseri Iddio ci ricompenserà. Ricorda a tal proposito le benemerenze di due grandi Santi della Chiesa che calcarono la nostra terra, e cioè San Girolamo Emiliani per la sua opera prodigata a favore degli orfanelli, e di Sant'Ignazio di Lojola, il quale, come Girolamo Emiliani, esercitava la più bella carità a favore dei miseri derelitti. Questi due esemplari che usavano chiamare il luogo di ricovero di tanta povera gente il «bagaglio della carità», convergono tutte le loro forze e le loro possibilità fisiche e spirituali appunto a favore dei vecchi o dei bimbi abbandonati, esercitando col «bagaglio della carità» del quale mai sentivano il bisogno di liberarsi, le opere più sante e più meritorie. A questo punto il Patriarca raccomanda caldamente a tutti e specialmente a infermieri, infermiere, suore, preposti ecc., ad aver pazienza verso coloro che trovano nel pio luogo un ultimo asilo prima di chiuder per sempre gli occhi alla vita terrena, e benedice tutti coloro che si sforzano di seguire l'esempio dei due grandi Santi più sopra nominati.

Il Cardinale impartisce quindi la benedizione alla pietra e, con apposita cassuola, stende la prima manciata di calce, chiudendo nel blocco di pietra d'Istria il tubo metallico contenente la pergamena. Gettano ancora la calce simbolica il conte Elti di Rodeano e il comm. Tessier. Quindi la pietra viene fatta scendere nello scavo, dal quale sorgeranno le fondamenta del nuovo edificio.

La cerimonia ha così termine. L'Eminentissimo Prelato, scortato dalle autorità, viene accompagnato al motoscafo ormeggiato in rio San Giovanni Laterano.

Il Duca di Genova al laboratorio scuola elettro-metallurgici

S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, accompagnato dal marchese Spinola e dal tenente Frigerio, ha visitato ieri il Laboratorio Scuola Elettro Metallurgici, gestito dall'Istituto Veneto per il lavoro, dove si preparano non solo i giovani operai, ma anche i futuri avieri motoristi e montatori d'Aeronautica.

A ricevere l'Augusto Principe vi erano il gr. uff. Paolo Errera vice presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro che scusò l'assenza del presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà che si trova a Roma, il direttore dell'Istituto comm. Dell'Oro, il dott. cav. Ferdinando Pellizzon, Segretario del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il gen. Zambon ispettore del Consorzio stesso, il cav. Frascadore direttore del Laboratorio scuola elettro metallurgici e il cav. cap. D. M. Agnatino Salvagno direttore del corso pre-aeronautico.

S. A. R. il Duca di Genova fu accompagnato prima nel reparto scuola motoristi e montatori d'aviazione dove il cap. Salvagno ed i preposti dell'Istituto ne spiegarono le finalità e il funzionamento poi si portò nel salone della meccanica dove il direttore cav. Frascadore spiegò a S. A. R. l'andamento della scuola per apprendisti meccanici tornitori ed elettricisti, quindi nel salone delle forgie e della piccola fonderia dove gli fu presentato lo scultore Scarpa Bolla. Qui il Duca ammirò un particolare della Deposizione della Croce per il Mausoleo Rocca a S. Michele, ideato dall'esimio scultore. Il Duca di Genova visitò le aule di studio con i vari modelli didattici, interessandosi affabilmente a tutto ed interrogando maestri ed allievi operai.

S. A. R. lasciò alle 16.30 il Laboratorio scuola salutato dal grido di «Viva il Re!» da parte degli allievi che erano presenti, dopo di aver firmato apposito libro, e compiacendosi con tutti i preposti alla benemerita istituzione.

La Principessa Bona e Maria Adelaide arrivate a Venezia

Ieri sera alle ore 19.40 provenienti da Milano sono giunte a Venezia le LL. AA. RR. le Principesse Maria Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, sorelle di S. A. R. il Duca di Genova.

Con un motoscafo dell'Ammiragliato le Principesse si sono recate a Palazzo Reale ove hanno preso alloggio.

Ieri sera hanno pranzato con il Duca di Genova, col quale uscirono poi a passeggio in piazza San Marco e sulla Riva degli Schiavoni.

Partenza del Principe Stahrenberg

Ieri mattina è ripartito in volo per Vienna il Principe de Stahrenbey, ex capo delle Hewenreim qui giunto da qualche giorno ed alloggiato al Grand Hotel des Bains.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 733.

Il passaggio del Ministro Gazzera

Alle ore 11.55, proveniente da Roma è giunto S. E. il Generale Gazzera Ministro della Guerra, il quale scese in città per la colazione, ripartendo alle ore 15 diretto a San Donà di Piave.

S. E. Gazzera ha fatto ritorno a Venezia alle ore 18 ed è ripartito in serata alle ore 18.45 per Torino dove presenzierà all'adunata dell'Arma di Artiglieria.

L'arrivo di S. E. Acerbo

Alle 9.10 è sceso a Mestre S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il quale è salito in automobile diretto a San Donà di Piave.

L'arrivo di S. E. Giunta

Alle 6.19 è transitato per Mestre il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il quale è proseguito per San Donà di Piave.

Il Ministro degli esteri greco

Alle 18 di ieri è giunto a Venezia, proveniente dal Pireo, S. E. Micalacopulos Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio dei Ministri. L'ospite illustre è ripartito per Losanna col direttissimo delle 18.50.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 giugno 1932-anno X:

Venezia - Provincia: Derivazione di acqua potabile per la Colonia di Acquabona. — Venezia - Comune: Convenzione con le Ferrovie dello Stato per attraversamenti elettrici. — Id. - Id.: Contributo di L. 8.000 per cerimonia consegna labaro alla 49. Legione M.V.S.N. — Id. - Id.: Contributo alla Società superstiti garibaldini pel 1932. — Vigonovo - Comune: Domanda di Ceccato Pietro per restituzione di cauzione commerciale. — Venezia - Comune: Svincolo deposito Caster Antonio per fornitura sabbia estuario. — Mestre - Casa di Ricovero: Prelevamento dal fondo di riserva per assestamento del bilancio esercizio 1931. — Salzano - Comune: Tariffa imposte di consumo. — Venezia - Comune: Ditte varie. Esonero cauzioni commerciali. — Venezia - Ospedale Civile: Assegno graziale ai minorenni orfani dell'ex-cancellista Toso. — Concordia Sagittaria - Comune: Deliberazione tariffa pesa pubblica. — Salzano - Comune: Diritto di pesa pubblica. Deliberazione tariffa. — Vigonovo - Comune: Concessione a Borgato Emma di licenza commerciale con esonero del versamento della cauzione. — Venezia - Comune: Riconoscimento servizio agli effetti economici a Don Pietro. — Id. - Id.: Sussidio a Nigro Giuseppe. — Id. - Id.: Sussidio a Rizzardini Angelo. — Id. - Id.: Sussidio a Toluzzo Umberto. — Venezia - Comune: Sussidio a Botter Elles ved. Gorini. — Venezia - Provincia: Risoluzione di contratto di affittanza dei locali adibiti a sede della amministrazione della cessata Opera Pia Manicomi Centrali Veneti. Transazione. — Venezia - Comune: Ditte varie. Concessioni di licenze commerciali con esonero cauzionale. — Venezia - Congregazione di Carità: Lavori nei locali dell'Istituto Ca' di Dio. — Id. - Id.: Opera Pia Donà: Attraversamento di linee per trasmissione energia elettrica. — Consorzio Acquedotto Basso Piave: Costituzione degli uffici e nomina dell'ing. Direttore. — Venezia - Comune: Riduzione tassa occupazione aree pubbliche alla Giudecca. — Dolo - Comune: Deliberazione tariffa diritti di pesa pubblica. — Pianiga - Comune: Imposte sui pianoforti, sulle industrie, ecc. e di patente. Tariffe 1932. — Vigonovo

Corso per addetti alle macellerie

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che le lezioni del sig. dott. Aronno Romano Direttore del Macello Comunale del Corso per addetti alle Macellerie organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dalla Federazione Fascista del Commercio, dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e dall'Unione Industriale Fascista, avranno luogo venerdì 17 giugno ad ore 15 presso il Macello Comunale.

Si invitano i sigg. proprietari delle Macellerie e gli iscritti al Corso di intervenire alle importanti lezioni.

Bollettino demografico di Venezia

15 Giugno 1932 - X

Nati	7
Decessi	6
Matrimoni	6

I ladri dal maresciallo

Ieri dalle ore 8.45 alle ore 10.40, ora nella quale i familiari del maresciallo di marina Giuliani Vito abitante a Castello 2172, erano fuori di casa, ignoti ladri, mediante scasso penetrarono nella camera da letto del predetto sottufficiale, mettendo tutto soqquadro. Dal cassetto del comò asportarono un paio di orecchini, un anello con brillanti, due braccialetti d'oro, una fede matrimoniale un altro anello con turchese, una catena d'oro con una broche, un occhialetto di oro e platino, tre medaglie d'oro. Il danno patito dal derubato si aggira intorno alle 2500 lire. Il furto è stato denunziato al commissariato di Sant'Elena, entro la giurisdizione del quale avvenne il furto.

Sventure e disavventure

Camminando sulla secca

La bambina Olimpia Mantovani, di anni 7, abitante alla Giudecca 790, camminando a piedi scalzi sulla secca di Sant'Eufemia, si produceva con un vetro una ferita da taglio alla pianta del piede destro guaribile in 12 giorni.

Un ubbriaco

Per ubbriachezza manifesta gli agenti del Commissariato di Dorsoduro, hanno proceduto all'arresto del trentanovenne Giovanni Baseotto, fu Natale, abitante a Santa Marta 2129 interno 95.

Un trauma all'occhio

Il diciottenne Vincenzo Siega, abitante a Santa Croce 1606, mentre spingeva un carrello a Santa Chiara, fu investito alle spalle da un altro carrello. Per l'urto andava a sbattere contro lo spigolo del proprio carrello, producendosi una contusione traumatica all'occhio destro guaribile in 20 giorni.

Dal trasto in sentina

Giocando in una barca ormeggiata alla riva della Pescheria, l'undicenne Vincenzo Costantini abitante a San Polo 844, cadeva dal trasto in sentina fratturandosi il braccio destro. Accompagnato all'Ospedale dal vigile Ruffato fu giudicato guaribile in giorni 40 e ricoverato.

Giocando con una pialla

Giocando nel negozio del padre con una pialla, la bambina Albina Lazzari, di anni 6, dimorante a Cannaregio 3125, si produceva una ferita per schiacciamento all'indice destro guaribile in giorni 6.

Torcendo dei ferri

Torcendo dei chiodi il gasista Cesare Ferrari, di anni 36, abitante a Cannaregio 741, veniva colpito al torace da una scheggia che gli produceva una ferita lacera guaribile in giorni 6.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Beppe Ciardi, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dai Dott. Augusto Coen Porto; L. 20 id. dal Dott. Antonio De Carolis; L. 25 id. dal Dott. Giuseppe Comirato.

★ Per onorare la memoria della Sig. Anna Manfrin ved. Marcon L. 30 al Patronato dei Frari dal Dott. Antonio Cà Zorzi.

Un tipo inconfondibile

Una costante caratteristica delle persone evolute è il desiderio della distinzione individuale sia nelle doti fisiche che in quelle intellettuali e morali. E ciò rappresenta una possibilità di sempre migliori affermazioni nella vita sociale. Parimenti, nella vita dell'industria, la direttiva più avveduta dei buoni realizzatori è quella di giungere a una distinzione di prodotto che rappresenti il tipo inconfondibile verso il quale il pubblico sia richiamato con quella decisa attenzione che crea la preferenza e la sicurezza del successo. L'industria italiana del tabacco può vantare una di quelle creazioni tipiche che hanno conquistato una rinomanza assolutamente mondiale. Quando si nomina il sigaro TOSCANO, in qualunque parte del mondo si sa che questo è uno dei prodotti più singolari e più insostituibili per una sterminata legione di buoni cultori dell'onesto piacere del tabacco. E' precisamente il tipo inconfondibile creazione italianissima, di fama ormai classica e tradizionale, per il suo gusto pieno e per l'aroma che soddisfa, senza stancarlo, il piacere dell'olfatto. Il TOSCANO insomma ha rappresentato, da oltre un secolo, la vera gioia patriarcale del fumatore di sigari. la vita moderna, col suo ritmo più rapido, non consente troppo spesso quelle soste deliziose che occorrono per condurre a... buon fine un ottimo mezzo TOSCANO. Perciò la nostra industria, senza menomamente alterare la specialità del tipo, ha creato il sigaretto ROMA, una specie di TOSCANO a proporzioni ridotte, che si presta assai bene per quelle brevi soste della vita operosa, nelle attese tra un treno e l'altro, nelle brevi anticamere, negli intervalli a teatro, in molteplici circostanze nelle quali il lavoro, il movimento o un complesso di ragioni esteriori non lasciano il tempo per la fumata patriarcale. Il sigaretto ROMA, col suo prezzo di appena 25 centesimi — che è poi quello di una discreta sigaretta — e con le identiche caratteristiche del TOSCANO, consente nel modo più economico di mantenere la tradizionale preferenza che fanno i fumatori per il *tipo inconfondibile*.

Cure marine per i fanciulli assicurati

Ci viene comunicato che tutti i bambini delle scuole elementari della città, assicurati con polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella forma Popolare, proposti per il soggiorno balneare, sono stati accettati ed iscritti gratuitamente a cura e spese dell'Istituto stesso alla Colonia di S. Nicolò di Lido. Si tratta di una sessantina di bambini e bambine indigenti e bisognosi di cure che verranno accolti dal 18 luglio al 31 agosto e potranno fruire degli immensi vantaggi della spiaggia.

Un altro folto gruppo di scolari residenti nel Veneto verrà gratuitamente ricoverato presso la Colonia balneare degli Alberoni, gestita dai RR. Padri Camilliani.

In quest'atto di solidarietà umana l'Ente finanziatore ha adeguato i propri aiuti ai crescenti bisogni, sia aumentando il numero degli accolti alle colonie come prolungando il periodo di cura rispetto all'anno scorso. Esso aggiunge così alla benemerenza di concorrere efficacemente all'elevazione morale e materiale degli italiani attraverso la previdenza assicurativa, quella della assistenza, che si concreta in multiformi manifestazioni di beneficenza tutte altamente apprezzabili e delle quali l'attuale è la più appariscente, ma non certo la più importante.

Stato Civile di Venezia

del 15 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 4; totale 7.

Decessi: Dal Moro Giovanni d'anni 70, con. pens.; Valsecchi Francesco Antonio 59, con. fatt.; Trevisan Aldo 12; Zucchetta Giuseppe 64, cel. bracc. più due bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Zanardo Umberto, infermiere, vedovo, con Zanelli Maria, casalinga, vedova; Bibi Armando, vetraio, con Fasan Ines, casalinga, celibi; Biban Luigi, armaiolo, con De Zorzi Margherita, casalinga, celibi; Bovo Giuseppe, muratore, con Prosdocimi Elvira, sarta, celibi; Temorano Ferruccio, impiegato, con Marra Concetta, casalinga, celibi; Poli Attilio, pittore vagoni letto, con Ferron Maria, casalinga, celibi.

CRONACHE FUNEBRI

Anna Manfrin ved. Marcon

Ieri mattina, alle ore 10, nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari, si svolsero i solenni funerali della compianta e buona Signora Anna Manfrin ved. Marcon.

Alla mesta cerimonia convennero numerosissime persone, amici, parenti, ed estimatori della Defunta, della famiglia per rendere l'estremo omaggio di devozione e di riconoscenza alla Salma lacrimatissima.

La Salma venne posta sul carro della Compagnia della Misericordia ai cui lati prestavano servizio d'onore i Vigili Urbani. Sopra il feretro una Croce di fiori freschi con la dicitura: I tuoi figli. Precedevano le corone seguenti: Cav. Angelo Bas e Contessa Maria Walter Bas e due cognati; Ing. Augusto Bas; Mariella e Luigina alla loro adorata bisnonna. Seguivano la bara accasciati i figli Gio. Battista, Luigi, Angelo, Arturo, Gabriele, Maria, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.

Formatosi il corteo, diretto dall'uscire capo del Comune Drago, notiamo tra i presenti: Signora Maria Bogoncelli, Maria Balbi Giove, Cav. Maria Walther Bas, Emilia Cà Zorzi Ceresa, Maria Antonietta Cà Zorzi, signore Lanciai, le Figlie del Cuor di Gesù del Lido, Tilde Manfredi, Lina Biagini, Augusta Bas, Maria Alessandri, Ida Gualdo per le Conferenze Femm. di S. Vincenzo De Paoli, Cecilia Bellatti, Gina Zammarchi, Maria Favero, Emma Dall'Acqua, ecc. Tra il fitto stuolo dei Signori, notiamo: Ing. Luigi Pagan, Avv. Raoul Levis, Dott. G. Leonardi, Alberto Lucchesi, Gino Sorteni, Giacomo Bortolazzi, Ingegnere Giorgio Coen, Zen Vincenzo, Antonio Cirillo, Cav. G. Bernardi, Comm. A. Azzano, Cav. Angelo Gioco, Geom. Gerardo Testa, Alfonso Pasqualin, Dr. Alessandro Bogoncelli, Flaminio Cardazzo e fratello, Sac. Don Alfonso Bisacco, Ingegneri Domenico ed Alberto Mocellin, Dott. Ulisse Canziani, Cristoforo Dall'Acqua, Comm. Giacomo Scarabellin, Angelo Persico, Comm. D. Formoni, Ing. Vittorio Maraffi, Zefferino Zaira dott. Gelmetti, Alessandro Penetti, Il dott. Albanese Comandante dei Vigili Urbani, Armando Fischer, Conte Gian Francesco Gradenigo, Umberto Pasqualy, Comm. Gio. Zardinoni, Don Tullio Ferraro, Dr. Ant. Cà Zorzi, e molti moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Nella Chiesa dei Frari venne celebrata una Messa in terzo con accompagnamento di organo. Dopo la benedizione del feretro, il corteo si ricompose e la cara Salma, giunta alla riva del Campo dei Frari, venne deposta tra la più viva commozione dei presenti, nella barca della Compagnia della Misericordia che la trasportò al Camposanto seguita dai congiunti dei più intimi.

Alla famiglia tutta rinnoviamo la espressione del nostro vivo cordoglio.

Ringraziamento

Le FAMIGLIE della compianta

ANNA MANFRIN

Vedova MARCON

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano con animo commosso quanti in qualsiasi forma vollero prender parte al loro immenso dolore.

VENEZIA, 16 Giugno 1932 X

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La vita al Lido

L'apertura dell'Excelsior

Ieri, 15 giugno, data ormai tradizionale, con la puntualità dei Sovrani, il sovrano degli alberghi del Lido ha aperto le sue porte alla sua elegante clientela estiva.

L'avvenimento segna l'inizio ufficiale della stagione balneare veneziana; ma essa s'era già aperta da parecchi giorni, e il Grand Hotel des Bains, per esempio, è già da un pezzo in piena efficenza.

Adesso lo è anche l'Excelsior, che già ieri ha visto la sua spiaggia popolarsi della prima piccola folla balneare. Ci sono poi numerose prenotazioni di camere e di capanne per i prossimi giorni da parte di una clientela della più alta distinzione.

Mentre si stanno preparando le prime riunioni mondane, siamo in grado di preannunciare per i primissimi giorni del prossimo mese il grande ballo della Croce Rossa, avvenimento mondano di grande rilievo. E sappiamo che si sta pensando di proseguire all'Excelsior una consuetudine ormai cara alla miglior società veneziana: quella di certi thè benefici, che, in altra stagione, si danno in un lussuoso albergo veneziano....

.... E adesso, che l'Excelsior è aperto, che la spiaggia si va animando, che il Lido si ripopola dei suoi cittadini estivi, sarà giunto il momento — speriamo — nel quale l'oscuramento del Lungomare, dovuto, durante l'inverno, a ragioni comprensibili di economia, sarà spostato verso un'ora più inoltrata nella notte. Non è possibile che la vita notturna del Lido abbia a svolgersi completamente all'oscuro, dopo le dieci e mezza....

Al Golf degli Alberoni

Domenica 19 giugno avrà luogo al Campo di Golf di Alberoni una gara alla Bandiera (Flag Competition). Sono in palio due premi gentilmente offerto dall'avv. Sergio Carnelutti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Direttore Tecnico magg. Mac Donnell e si chiudono sabato 18 giugno.

Il servizio autobus per il Golf fa il seguente orario: da S. Maria Elisabetta ore 9.15, 12.35, 15.55. Dal Golf ore 12, 15, 19.15.

Convegno ex-allievi salesiani

Presso l'Istituto Coletti, domenica scorsa ebbe luogo l'XI Convegno annuale degli ex-allievi di Don Bosco, al quale partecipavano, oltre a un forte numero di soci, il col. cav. Attilio Bernardini, presidente dell'O. P., col rag. Palazzi, il commend. Tessari, il M.o Favretto, il cav. Salvagno, il cav. Bovo, la signora Tesseri madrina della bandiera dell'Unione ex-allievi, ecc.

Dopo un vermouth d'onore offerto dai preposti dell'Istituto, venne ascoltata la Messa nella Cappella e quindi nel salone, pavesato a festa, si tenne l'assemblea generale presieduta dal dr. Dè Besnate in cui furono pronunciati vari discorsi e lette le adesioni, fra le quali quella di S. Em. il Patriarca, del Podestà di Venezia, di Mons. Jeremich, di Don Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, del prof. D. Maffini, del prof. D. Cattaneo, del gr. uff. Legnani, del cav. Biraghi, del cav. Battaglia, di D. Bazzichi, di D. Lecchi, ecc.

Venne data lettura dei telegrammi pervenuti al presidente Giovanni Dal Bò, in risposta di quelli spediti dall'Unione in occasione del Convegno, al Santo Padre, a S. M. il Re, al Duce e all'on. Delcroix.

Parlò a lungo il presidente degli ex-allievi Giovanni Dal Bò, ringraziando l'Ispettore Salesiano delle Tre Venezie dr. D. Besnate, il presidente dell'O. P. Carlo Coletti o Patronato di Castello, il prof. Segalla direttore del Coletti ecc., e ricambiando il saluto degli alunni.

L'oratore, commemorato degnamente il defunto Don Rinaldi precedente Rettor Maggiore, passò a parlare degli scopi e dell'attività della Unione ex-allievi, che propone lui, con parola incisiva, efficacemente illustrati.

Seguì la relazione morale e finanziaria, fatta dal vice presidente Angelo Davanzo e la consegna delle tessere e del distintivo a otto allievi del Coletti, e per ultimo fu applauditissimo, come i precedenti, il col. Bernardini.

Procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali, risultarono eletti: presidente Giovanni Dal Bò; vice presidente Angelo Favretto; segretario Giuseppe Dal Bon; cassiere Corrado Della Puppa; consiglieri Angelo Davanzo, Giovanni Carraro, Aldo Todesco e Mario Quintavalle. Chiusero la seduta belle parole del dr. D. Besnate.

Dopo il banchetto sociale, animato da schietta cordialità, brindò il presidente Giovanni Dal Bò e il sac. Salvadori. Quindi la filodrammatica D. Bosco eseguì la commedia «Il Scac[...]zetto», cui fece seguito un brillante scherzo comico.

Prestava servizio d'onore la banda dell'Istituto diretta dal m. Novello.

DIARIO SACRO

16. Giovedì — Ufficio della Feria; Messa di Requiem. — Nelle chiese parrocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

La festa dell'Artiglieria

L'Arma d'Artiglieria ha ieri celebrato la sua festa con cerimonie semplici ed austere, onorate dalla augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Al mattino nel Campo sportivo reggimentale a San Nicolò di Lido il Comandante del Gruppo coumemorò nobilmente la solennità e, dopo una ricca e brillante lotteria, ebbe luogo, nel clima del più cordiale cameratismo, la colazione dei sottufficiali.

Nel pomeriggio il Campo Sportivo era addobbato a festa: due tribune erano state erette nel vastissimo recinto e ad esso facevano corona un larghissimo giro di festoni intessuti di fronde che cingevano il campo intercotto da ciuffi di palmizi e da fasci di fiori. Dappertutto era un nervoso sfarfallio di bandierine che s'agitavano al sole. Dirimpetto alle tribune e' no state imbandite le mense per il rancio straordinario dei caporali e dei soldati.

Adagio, adagio le tribune s'andarono affollando di autorità, di ufficiali e di invitati che partecipavano in gran numero alla simpatica festa.

Notammo fra gli altri: il colonnello comandante del Reggimento di Artiglieria da Costa M. Caruso, il tenente colonnello Bravo, il maggiore Corà, ed il capitano Melloni, organizzatori dei festeggiamenti; il colonnello Gucci comandante del Presidio anche per il generale Marini, comandante la Divisione di Padova, il tenente colonnello di Stato Maggiore Cassato, Capo della delegazione dei Trasporti, il colonnello Siciliani comandante del Distretto Militare, il comandante della Scuola Meccanici com. Corraggio, il tenente colonnello Peterutti del comando del Presidio, il maggiore dr. Ferruccio Pitteri per l'U.N.U.C.I. e per il colonnello Lanza, il cap. Masserani, il cap. Maggio, il tenente Mascarello per l'M.D.I.C.A.T. e per il console Bandracco, il cap. Bai, il tenenti Vio, Alzetta, il tenente dei RR. Carabinieri Pison, il seniore Passi per il console Sebastianelli della 19. Legione, ecc. ecc. Il podestà Boni rappresentava il Magistrato alle Acque, il dott. Pecci Cottafavi assisteva per S. E. il Procuratore Generale Andreoni, ecc.

Verso le 17 arriva in lancia S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Carafa d'Andria, e viene ossequiato alla riva dal comandante del Reggimento colonnello Caruso e da una larga rappresentanza degli Ufficiali. Quando l'Augusto ospite fa il Suo ingresso nel recinto, una tromba squilla l'attenti, subito seguita dalla Marcia Reale suonata dalla fanfara del Reggimento e coperta dagli applausi della folla. Il Duca di Genova si dirige verso la tribuna apposita e come egli ha preso posto hanno inizio i saggi ginnastici. Dopo la presentazione delle squadre e la sfilata dei giurati, vengono presentati i saggi ginnastici eseguiti fra i quali particolarmente notevoli il Percorso di Guerra. Tutti gli esercizi, brillantemente eseguiti, furono salutati da vivissimi applausi.

Terminati i saggi, che comprendevano fra l'altro riprese di calcio e di pugilato, si procedette alla premiazione dei vincitori, ai quali andarono le quattro coppe di argento che erano in palio.

S. A. R. il Duca di Genova dopo aver espresso il suo compiacimento al maggiore Badini, che aveva comandato le evoluzioni, si dirige ai tavoli del rancio, e quindi, fra vive acclamazioni entra nel recinto infiorato, ove ha luogo il suntuoso rinfresco offerto dagli ufficiali del Reggimento.

Il Duca di Genova si trattenne ancora alcuni minuti, quindi, nuovamente ossequiato dal colonnello Caruso e dagli Ufficiali, lascia il Campo Sportivo.

Fornitura agli agricoltori del solfuro di carbonio

Si informano gli agricoltori che anche quest'anno la Prefettura di Venezia ha autorizzato la Cattedra Ambulante di Agricoltura a custodire e conservare il solfuro di carbonio per facilitarne il rifornimento agli agricoltori per la conservazione dei cereali.

Per ritirare il detto solfuro gli interessati dovranno rivolgersi al Consorzio Agrario della Provincia di Venezia, filiale di Mestre, avente la propria sede in Via Olivi n. 13, al quale la Cattedra ambulante di agricoltura ne ha affidato la distribuzione.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alla 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:
1. Schubert: Marcia Militare.
2. Bazzini: «Saul», Ouverture.
3. Beethoven: «V. Sinfonia» — 1) Allegro con brio; 2.) Andante con moto; 3.) e 4.) Scherzo e Finale.
4. Puccini: «Tabarro», Fantasia.
5. Gounod: «Filemone e Bauci», Baccanale.

TEATRI E CONCERTI

"Don Pasquale,, al Malibran

L'edizione di «Don Pasquale», presentata iersera al Malibran dal M.o Gaetano Poloni, ha raccolto gli allori di un pronto e caldissimo successo: allori che andarono in parte al maestro Poloni, concertatore diligente ed espositore chiaro e preciso del gaio spartito donizettiano, e in parte ai cantanti, ornati di notevolissime doti individuali e riuniti in un assieme plastico, omogeneo e perfettamente equilibrato.

Anna Sassone Soster diede un tesoro di grazia e di frizzante vivezza alla figura scenica di Norina e l'ornò di una voce fresca, robusta e deliziosamente modulata. Stilista perfetta e guidata in ogni sua frase dagli accorgimenti di un'arte assai raffinata, l'eletta cantatrice seppe trarre il suo canto ad effetti quanto mai suggestivi per insinuante soavità di espressione e sfoggiò assai spesso le doti di un virtuosismo che le valsero gli applausi più scrosciati a scena aperta.

Il tenore Lionello Cecil fu un Ernesto scenicamente correttissimo e cantò con bella efficacia, avvalendosi da artista sicuro e coscienzioso dei mezzi eccellenti dei quali a dovizia è fornito. Egli pure fu calorosamente applaudito a scena aperta dopo ciascuno dei suoi pezzi più notevoli, e questo dicasi anche per il basso comico Francesco Federici e per il baritono Lorenzo Conati. Il Federici diede il senso di una comicità gustosissima, per la sua sana e nobile contenutezza, al carattere scenico del protagonista e si mostrò cantante corretto e anche quale cantante; il Conati, ottimo sotto ogni rapporto nei panni del dottor Malatesta, offrì al successo il contributo della sua voce calda, rotonda ed egregiamente educata.

La cronaca, lietissima, registra, oltre ai frequenti applausi a scena aperta, numerose chiamate ai cantanti e al maestro alla fine d'ogni atto.

Da questa sera il teatro resta chiuso.

La radio di oggi

Nella rassegna dei valori melodrammatici italiani, che la stagione lirica dell'EIAR va compiendo con criteri di sano eclettismo, compare questa sera il nome del trentino Riccardo Zandonai (n. 1883) autore della popolare «Francesca da Rimini» ultimo seguace delle correnti veristiche di fine Ottocento, delle quali conserva spesso una poco gradevole enfasi d'espressione che l'avvicina al Mascagni ed al Giordano; tuttavia, come i suddetti autori le sue opere rivelano una facile vena assai accetta al gran pubblico, che orienterà questa sera i propri apparecchi sul *Gruppo Nord* (20.30), dove appunto si darà l'opera «Il Grillo del Focolare». Da *Roma* (20.45) uno degli abituali concerti variati con musiche per quartetto di cetre, per pianoforte, per soprano, e una selezione del mascagniano «Ratcliff».

All'estero numerosissima la musica sinfonica: pagine dei grandi autori russi dell'Ottocento da Glinka a Czaikowski a *Bruxelles II* (20) frammenti del «Parsifal» e la prima sinfonia di Brahms a *Londra Naz.* (20) ritrasmessi dalla Cattedrale di Canterbury, il «Till Eulenspiegel» di Riccardo Strauss a *Langenberg* (22.35) seguito dalla «Fantasia indiana» del nostro Busoni e dalla Quarta sinfonia di Schumann, le Antiche arie e danze per orchestra trascritte da Ottorino Respighi da *Bucarest* alle 20.20, e ancora un ottimo concerto al *Poste Parisien* (20.45) comprendente fra l'altro la «Grotta di Fingal» di Mendelssohn, i «Preludi» di Liszt, il quarto concerto brandeburghese di Bach e il «Capriccio spagnolo» di Rimski-Korsakoff. Con suoni di viola e piano ad *Heilsberg* (20.5), concludentesi con la «Elegia o tempo di danza» di Ettore Desderi, apprezzato e fecondo compositore torinese, autore della pregevole volume critico: «La musica contemporanea».

Spettacoli d'oggi

TEATRI

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Le sorprese del divorzio».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Angelo bianco» int. Barbara Stanwick.

MASSIMO. — Successo: «Il Topolino azzurro» pr. Eugenia Jugo.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La modella» int. Greta Garbo.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Cammello nero»; riduzioni.

ITALIA. — Match Carnera-Schoembraht a Milano. Segue «Aiutate la barca» sonoro, interpr. di Stan Laurel e Oliver Hardy.

GIARDINO NAZIONALE. — «L'incendio dell'Opera» sonoro prot. Gustavo Froelich. Segue Comp. d'Forentes nella rivista «Sua Altezza Pompilio».

MODERNO. — «La canzone dell'amore» con Dria Paola ed Elio Steiner.

S. MARGHERITA. — «Il supplizio del fuoco» con Tim Mc Coy. Varietà De Santis e Bergamini.

CENTRALE. — «L'idolo dei sogni» con Gary Cooper e Varietà.

Cronaca Sportiva

L'incontro di calcio

Veneto-Venezia Giulia

L'annuncio che a Venezia si disputerà domenica l'incontro interregionale fra le squadre del Veneto e della Venezia Giulia ha suscitato il più vivo entusiasmo in tutti gli ambienti. La partita si annuncia infatti molto interessante e in questi giorni si annunciano carovane di sportivi che saranno domenica nella città della laguna per assistere al grande incontro.

Già si è accennato ai motivi d'interesse che racchiude in sè ogni confronto fra Veneto e Venezia Giulia eccellenza di giocatori, aperta e cordiale rivalità, lunghi anni di fieri duelli fra i migliori rappresentanti, un primato da entrambe le regioni permanentemente conteso. La stessa comunanza di rapporti ha creato questa simpatica rivalità che non ha riscontri nella storia del calcio italiano.

Tutto ciò ha creato anche questa volta un'atmosfera di passione per il nuovo incontro. Le legioni di appassionati sono ormai mobilitate e con impazienza vengono attese adesso le formazioni delle due squadre. Nei due campi si lavora indefessamente. La Venezia Giulia proverà oggi stesso i suoi migliori elementi. Il Direttorio Veneto invece, per le ragioni già accennate e principalmente per l'indisponibilità di tanti ottimi elementi, dovrà forzatamente rinunciare alla «prova generale». Non pertanto gli organizzatori nulla trascureranno affinchè la nostra regione sia degnamente rappresentata.

Già si è accennato all'impossibilità di poter disporre di alcuni fra i migliori elementi oggi militanti nelle più forti squadre della Divisione Nazionale A. Però saranno domenica a Venezia, con certezza, Moscle, il bravo thienese che difende oggi la rete alessandrina e che si è imposto quest'anno come uno dei migliori portieri d'Italia, richiamando su sè anche l'attenzione dei C. U. comm. Pozzo, che per ben due volte lo chiamò per la squadra nazionale; Visentin, la veloce e potente ala destra del Treviso — uno dei primi veneti che ebbe l'onore d'indossare la maglia azzurra e che forse oggi con Meazza la forza dell'attacco nero-azzurro; Bisigato, la rivelazione dell'annata nel campo degli attaccanti: trevigiano quando parti per Bari era ancora una promessa e nulla più; ora alla sua carriera nei ranghi delle città di [...] il più [...] conferma di [...] e le sue belle doti ed oggi è più a buona ragione considerarsi il più diretto rivale del prodigioso Balilla. Saranno anche della partita il padovano — oggi ancora granata — Monti III, un giocatore anziano che unisce alle proprie doti una esperienza che pochi possono vantare. Questi i nomi maggiori e più sicuri.

Come si vede sono compresi i migliori esponenti il Veneto calcio del momento, quanto di meglio può oggi disporre la nostra regione. Con simili elementi (anche se sarà assente Baloncieri) è stato possibile formare una squadra poderosa, capace di ottenere un'ottima affermazione.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 34 del 14 Giugno 1932 - X.

Presenti: Scalabrin, Carraro, Gioielli e Guarini.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Polesella-Sambonifacese: Si dà atto che la gara a margine venne sospesa il 29 maggio u. s. per la seconda volta per impraticabilità del campo e che successivamente venne perduta per forfait del Polesella. Attese le cause della rinuncia; nessuna penalità finanziaria viene applicata alla società in conseguenza del suo atto; agli effetti sportivi si punisce il forfait con la perdita della partita per 2 a 0, penalizzando inoltre il Polesella di un punto sul suo punteggio in classifica.

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa il suo risultato la seguente gara: Polesella Dop. Ferr. Venezia 5 a 4.

Classifica squadre Girone A: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del girone: partite giocate N. 6; punti: Sambonifacese 9, Cerea 8, Dop. Ferr. Venezia e Polesella 3.

Finalissima campionato: Dato l'esito dei gironi finali A e B, vinti rispettivamente dall'A.S. Sambonifacese e dall'A. C. Schio II, si dispose per domenica 12 giugno la gara Schio II-Sambonifacese, che ebbe regolare effetto e che in base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato: Schio II-Sambonifacese 2 a 1.

Si manda a giocare domenica 26 giugno a Sambonifacio, alle ore 16 la partita di ritorno Sambonifacese-Schio II.

U. L. I. C.

Campionato regionale prima Categoria: Esaminato il reclamo del G. S. F. «A. Zambon» di Melma avverso la regolarità della sua gara con l'A.C.F. «G. Monti» di Padova, tenuto conto del rapporto e del supplemento di rapporto resi dall'arbitro, sentito personalmente lo stesso nelle sue categoriche dichiarazioni intese ad escludere l'errore tecnico denunciato, si respinge il reclamo, incamerandone la tassa, e si omologa la gara nel suo risultato: Monti-Melma 3 a 1.

Si ammoniscono severamente l'A.F.C. Monti per il contegno gravemente scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite in occasione della gara Monti-Melma del 29 maggio u. s.

Atteso l'esito delle gare finali, si proclama l'A.F.C. Monti di Padova campione Veneto di prima categoria per l'annata 1931-32.

Società affiliate: Si dà atto della nomina a Consigliere del Comitato locale di Belluno del sig. Salomon Giacomo, in sostituzione dell'ing. Vanzetta Stefano, dimissionario.

Ricorso Dopolavoro Auronzo: Si delibera di non prendere comunque in esame il ricorso a margine avverso alla delibera del Comitato locale di Belluno sulla gara Juventus Pieve di Cadore-Dopolavoro Auronzo, perchè non accompagnato dalla tassa prescritta.

Richiesta A.S.F. Bruno Calò di Cemegliano: Si ritiene di non poter prendere in esame la richiesta a margine avversa alla delibera del Comitato locale di Treviso sulla gara Conegliano-Mogliano del 5 corrente, perchè i ricorsi in genere devono essere accompagnati dalle rispettive tasse e presentati con le modalità precisate dal Regolamento organico.

Coppa Federazione Fascista Rovigo: Si ratifica il rinvio, deliberato dal Comitato di Rovigo, della Coppa emarginata, che vedrà il suo svolgimento nei prossimi mesi di luglio e agosto c. a.

VARIE

Addebito comunicati: Si avvisano le Società che parteciparono ai campionati federali ed alle quali vennero inviati i comunicati ufficiali del Direttorio che vengono addebitate in partita della somma di lire dieci.

Addebito spese postali: Si comunica alle Società dipendenti che vengono addebitate in partita delle spese postali della corrispondenza da loro provocata.

Gara interregionale Veneto-Venezia Giulia: Si comunica che l'on. Direttorio Federale dispose per domenica 19 la disputa a Venezia di una gara interregionale fra la squadra rappresentativa della Venezia Giulia e quella del Veneto. L'incontro si svolgerà nel Campo Sportivo Pier Luigi Penzo alle ore 17. Si rende noto alle Società dipendenti ed agli atleti stessi che i giocatori inclusi dal Direttorio Regionale a formare la propria squadra hanno l'obbligo di aderirvi.

Sospensione gare: Domenica 19, in occasione dell'incontro interregionale Veneto-Venezia Giulia, debbono intendersi sospese tutte le gare di campionato, tornei od amichevoli, così federali come uliciane, per tutta la Regione.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Regata di crocera a vela

Venezia Trieste

In occasione delle feste per il giugno triestino la Compagnia della Vela ed il R. Yacht Club Adriaco di Trieste hanno organizzato una regata di crocera sul percorso Venezia-Trieste. Alla regata partecipano cuttres di Venezia e di Trieste delle varie stazze che sono handicappati secondo la formula dell'Ocean Racing Rule. I: R. Yacht Club Adriaco ha messo in palio una coppa denominata S. Giusto.

Partecipano alla regata i seguenti yachts: «Dux» della Compagnia della Vela, «Cheta» del barone Rubin, «Silpheo» del sig. Ferranti; «Adria» del bar. Manfredi ed i due triestini «Adriaco» e «Giulia» appartenenti al R. Yacht Club Adriaco. Questi ultimi sono giunti ieri mattina a Venezia ormeggiandosi al Giardinetto Reale dopo una felice traversata a vela. Ieri sera gli equipaggi triestini e veneziani si sono riuniti nella sede sociale della C.D.V. ed hanno brindato al miglior esito della manifestazione.

La partenza per la regata avrà luogo alle ore 18 di oggi al largo della diga nord del porto di Lido. Soci della C. D. V. e del Piccolo Diporto Nautico, che desiderano assistere alla partenza, possono usufruire del rimorchiatore della R. Marina partente dal Giardinetto Reale non più tardi delle 17.

Una partita di pallacanestro

fra triestini e milanesi

La Federazione Italiana Pallacanestro, sempre allo scopo di offrire agli appassionati veneziani dimostrazioni di bel gioco, ha disposto che la partita di qualificazione prima divisione fra il Gruppo Carnaro di Trieste e l'Oratorio di S. Andrea di Milano si svolga domenica 19 corrente a Venezia. Il commissario regionale ha fissato il campo della Società Laetitia in Fondamento della Madonna dell'Orto, ed ha stabilito che il Pretore avv. Moliterni per le fine, che sarà seguito da altro interessante di seconda divisione, avrà inizio alle ore 16.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M. Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Il denaro nella borsetta

Appellante dalla sentenza del Pretore di Venezia che lo condannava per furto a un mese di reclusione e L. 300 di multa compare certo Baliana Ci Castrese di anni 39, il quale s'era appropriato di L. 50 contenute in una borsetta appartenente ad una sua amica certa Vittoria Casimiro di anni 38. Ieri il processo si è rinnovato ed il Baliana ha protestato la sua innocenza, mentre la Casimiro è venuta a modificare alquanto la sua denuncia. Il Baliana è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

Riduzione di pena

Alfredo Liquori di Giulio di anni 20 fingendosi incaricato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia si presentava nel negozio di sartoria di Alessandro Buttaro e si faceva consegnare un taglio di stoffa ed un impermeabile che naturalmente tratteneva per conto suo. Denunciato per truffa il Liquori veniva dal Pretore di Venezia condannato ad un anno e due mesi di reclusione e L. 1000 di multa. Egli però non si rassegnava alla severa sentenza del Pretore e interponeva appello e presentatosi ieri in Tribunale col suo difensore avv. Luciano Fano si è visto ridurre la pena a 10 mesi di reclusione e 700 lire di multa.

La sentenza nel processo del subbuglio a Ballò di Miran

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Miani-Calabrese; P. M. Santoro; Cancelliere: Lionti).

E' proseguito ieri il processo a carico dei protagonisti del subbuglio avvenuto a Ballò di Mirano in seguito alla lite sorta fra l'agricoltore Francesco Bressan ed il contadino Massimiliano Spolaor, il quale abita una casa di proprietà del Bressan, e dalla quale era stato sfrattato col 10 novembre u. s. perchè non pagava l'affitto. La popolazione parteggiò per lo Spolaor e fece nascere quel tumulto in paese. Ha preso per primo la parola il P. M. cav. Santore, il quale ha chiesto la condanna per la maggior parte degli imputati, in meno che per tre ne fa l'assoluzione. Ha parlato quindi l'avv. Cisco in difesa dei fratelli Rinaldo e Vittorio Bressan. Successivamente è stata la volta di Casellati e l'avv. Vittoria, Pietro Casellati e l'avv. Vitrotta hanno pronunciato delle calorose arringhe in difesa dei loro raccomandati.

Il Tribunale ha emesso infine la seguente sentenza: Gustavo Coin condannato a mesi 10 di reclusione e a due mesi di arresto, Giovanni Trevisan, Innocenzo Stocco, Giuseppe Calzavara, Angelo Stocco, Luigi Stocco, Erminio Trevisan, Giovanni Settimo Trevisan e Guido Stocco condannati a nove mesi di reclusione, Fortunato Favaro, Luigi Celin e Bruno Calcinati assolti per insufficenza di prove, Giuseppe Asti e Ignazio Martignon non è stato proceduto, si respinge perchè in nessun provvedimento, poichè furono già giudicati dal Pretore di Mirano, mentre Rinaldo Bressan è stato assolto per aver commesso il fatto in stato di necessità e Vittorio Bressan è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Gli imbrogli del viaggiatore

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Il viaggiatore di commercio Mario Zuliani di Ettore di anni 38 da Treviso è accusato di aver compiuti diversi imbrogli; fra l'altro egli si fece consegnare da tale Giovanni Magrini, d'un campionario di lavori tipografici e di alcuni denari ch'egli aveva riscosso da clienti debitori del Magrini, di cui egli era un dipendente. Inoltre lo Zuliani a fine di procurarsi un vantaggio formava delle false ordinazioni di lavori, ottenendo dal Magrini da parte di clienti irreali ed ipotetici, riscuotendo i compensi pattuiti per le suddette false commissioni. Egli poi si impossessava in danno del sig. Giuseppe Zanetti di tre volumi del titolo «Artisti Italiani». Di più si recava dal sig. Ungania Alberto e dicendosi incaricato del sig. Giuseppe Zanetti, presentava una falsa lettera a firma di questi ultimo si faceva consegnare un libro dal titolo «Le ville del Brenta» del valore di L. 200. Tratteneva dopo naturalmente per suo conto il libro. Lo Zuliani compare all'udienza in stato di arresto, perchè detenuto a Torino per altra causa, e cerca di salvarsi, adducendo delle giustificazioni.

Il Tribunale lo condanna a un anno, un mese, quindici giorni di reclusione e a lire 800 di multa. Difensore d'ufficio avv. Romaro.

Il cameriere e l'argenteria del Console di Grecia

E' noto il furto avvenuto il 2 maggio in danno del comm. Timoteo Tipaldo Foresti, Console Generale di Grecia a Venezia, ad opera del suo cameriere Gaspare Binello fu Francesco di anni 50 da Venezia che da alcuni anni aveva alle sue dipendenze. Questi in più riprese si era impossessato di 4 candelabri di argento, di 15 piatti d'argento S. Marco, una grande portata d'argento, una grande coppa d'argento, un cucchiaio d'argento ed altri oggetti d'argento per un valore di L. 50.000. Il Binello consegnava gli oggetti a Giuseppina Casagrande fu Francesco di anni 67, la quale provvedeva a portarli o a farli portare al Monte di Pietà onde pignorarli. In più il Binello nel furto di un vassoio sarebbe stato coadiuvato da tale Giovanni Zamarchi fu Giacomo di anni 43. Appena scoperte le malefatte il Binello confessava e consegnava i bollettini del Monte di Pietà, per cui l'argenteria veniva tutta ricuperata.

Comparso all'udienza il Binello ha dichiarato che aveva fatto portare al Monte di Pietà gli oggetti, avendo avuto bisogno di denaro per alcune disgrazie famigliari, ma che era sua intenzione di ritirare al più presto gli oggetti ed di rimetterli al suo posto.

Sono stati sentiti alcuni testimoni, quindi il Binello è stato condannato dal Tribunale a nove mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Lo Zamarchi a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. La Casagrande è stata assolta per insufficenza di prove.

Difensori: del Binello e lo Zamarchi l'avv. Giuseppe Zolli, della Casagrande, l'avv. Romaro.

Infrazione disciplinare

Carlo Falcon fu Davide di anni 25 da Concordia Saggittaria è accusato di contrabbando di L. 33.08 di alcool per non averli denunciati alla dogana per non averli denunciati all'ufficio competente.

Dal dibattimento risulta trattarsi di semplice infrazione disciplinare e non di contrabbando, per cui il Tribunale condanna il Falco a sole 20 lire di multa. Difensore avv. Romaro.

Il viaggio della nave "Patria,,

LAS PALMAS 14

E' transitato il veliero *Patria*, nave scuola della Marina Mercantile italiana, diretto al Plata. La navigazione procede regolarmente favorita da venti freschi alisei. La salute degli ufficiali, allievi ed equipaggio è ottima.

Gite individuali a Parigi

per sole lire 235, tutto compreso. Per programma, informazioni e iscrizioni rivolgersi al sig. Isidoro Trombetta Proprietario dell'Hotel Baudin, 10 Rue Baudin, Parigi.

Da Mestre

Una mortale sciagura in Via Piave

Alle ore 13 circa di ieri, il deviatore ferroviario Attilio Mischi fu Luigi, di anni 51, abitante in via Dante, Case ferrovieri int. 345, salito in bicicletta da Mestre avova presso la via Piave diretto a casa e percorreva la strada tenendo regolarmente la sua parte.

Nella stessa direzione, proveniente da Treviso, si avanzava un autocarro, con targa N. 5018 T.V., guidato dall'autista Giandesini Oreste fu Giuseppe, di anni 32, abitante a Vittorio Veneto in via San Giacomo di Veglia. Agganciato al camion era pure un rimorchio portante la targa N. 467 T.V. Entrambi gli autoveicoli sono di proprietà dell'impresa autotrasporti Franklin Piccin di Vittorio Veneto, alle dipendenze della quale era l'autista.

Dati i segnali di tromba l'autista fece per oltrepassare il ciclista che s'era spostato del tutto a destra. Il Mischi, appena visto passare il camion, si spostò leggermente a sinistra senza accorgersi del rimorchio. L'angolo anteriore destro di questo lo colpiva al braccio sinistro e lo gettava a terra, mentre le ruote travolgevano il poveretto.

L'autista, senza nemmeno sapere quello ch'era avvenuto, fermò la macchina e disceso si trovò di fronte ad uno spettacolo veramente impressionante. Unitamente a qualche altra persona subito accorsa, cercò di portare aiuto al disgraziato, che non dava più segno di vita. Caricatolo su una macchina di passaggio, lo fece trasportare all'Ospedale dove il dott. Mason dichiarava sua in gravissimo, giudicando il Mischi in imminente pericolo di vita avendo riportato, oltre alle fratture del polso destro, della spalla sinistra, della tibia sinistra, del piede sinistro e del bacino, anche un principio di commozione viscerale. Non ostante le pronte cure, il poveretto cessava infatti di vivere alle 16.45.

Sul posto della disgrazia si recarono immediatamente il brigadiere Pavone e gli agenti di P. S., oltre i vigili motociclisti e successivamente il Commissario cav. dott. Serrao con il Pretore avv. Moliterni per le indagini.

L'autista, al quale sembra non si debba imputare alcuna responsabilità, venne fermato, mentre il camion e rimorchio vennero messi nello stallo di Campesan a disposizione dell'autorità fino ad inchiesta ultimata.

Commoventi riti per il trasporto della salma della medaglia d'oro capitano Tito Acerbo

presenti il fratello e S. E. il Ministro Gazzera

SAN DONA' DI PIAVE, 15

Oggi la salma della medaglia d'oro capitano dottor Tito Acerbo del 152 fanteria brigata Sassari, ha lasciato l'umile pace del piccolo cimitero di Croce di Musile per esser trasportata a Loreto Aprutino, paese natio di T. Acerbo. Il trasporto è stato seguito con commozione reverente da queste popolazioni, che per quattordici anni avevano custodito con infinito amore i resti dell'eroe.

A questa cerimonia ne seguiva un'altra di ricordo: l'inaugurazione della caserma del deposito del 152 in San Donà di Piave, intitolata appunto al capitano Tito Acerbo, presente il fratello dell'eroe S. E. l'on. Giacomo Acerbo, ministro dell'agricoltura e foreste e il Ministro della Guerra S. E. il generale Pietro Gazzera.

Al cimitero di Musile

S. E. Acerbo arrivava da Roma ieri mattina alle 8.57 a Mestre, accompagnato dal suo segretario comm. Chiesa. Erano anche con lui quattro militi nazionali mutilati e il tenente, pure mutilato, Barcaroli, i quali avevano con loro il labaro della delegazione dell'Associazione Combattenti dell'Abruzzo decorato di 17 medaglie di oro e il labaro municipale.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione di Mestre dalla medaglia d'oro colonnello Esposito della brigata Sassari, il quale rappresentava il Podestà di Loreto dal comm. Costante Bortolotto podestà di San Donà di Piave, dal comm. Giuseppe Bortolotto presidente dei Consorzi di bonifica riuniti dal d.r Nao segretario politico in rappresentanza dell'avv. comm. Suppiej e da altre autorità. Il Ministro, da Mestre si recava quindi in auto a Croce di Musile; alla soglia del piccolo cimitero S. E. veniva ricevuto dal podestà di Musile Argentini, dal segretario politico d.r Rizzoli e dal parroco don Tisato. Davanti al cimitero erano schierati giovani fascisti, piccole italiane e balilla.

Nell'interno del cimitero il feretro racchiudente i resti dell'eroico capitano, di legno bianco a borchie di bronzo, era posato sul vecchio tumulo. S. E. vi si accostò e rimase un attimo in silenzio di preghiera, mentre la folla d'intorno mirava commossa. Quindi don Tisato benedisse la salma e il feretro, retto a spalle da quattro sottufficiali del 152, e coperto dal tricolore, veniva issato su un autocarro ornato di drappi e di fiori. Il Ministro procedeva poi fin dentro il paese di Musile dove un ricordo marmoreo indica il punto dove cadde il suo eroico fratello, e anche qui sostava in preghiera. Lo autocarro, seguito da automobili percorse quindi il paese di Musile, tutto imbandierato, mentre la popolazione lanciava fiori sul feretro e, fra commoventi manifestazioni raggiunse S. Donà di Piave, dove, oltre ai manifesti del Comune e del Fascio, erano stati affissi dovunque striscioni esaltanti l'olocausto del prode.

Nella chiesa arcipretale

A San Donà in Piazza, davanti alla chiesa arcipretale, sostava un'immensa folla. Per gli onori era schierata con la musica una compagnia del 152, la quarta, la stessa che il capitano Tito Acerbo aveva comandata in guerra, i giovani fascisti di San Donà — detti le lance nere — le associazioni combattentistiche e piccole italiane e balilla. La salma entrò in chiesa accoltavi dall'arciprete don Sarretta, e fu deposta nel mezzo della navata centrale su un basso catafalco. Agli angoli vi erano trofei di fucili e mitragliatrici. A piè del feretro veniva deposta una corona di bronzo offerta dal comune di Musile con questa iscrizione: «Il Comune di Musile di Piave, che per 14 anni custodì religiosamente la sacra salma del capitano dott. Tito Acerbo medaglia d'oro, per decisione della venerata madre affida al popolo abruzzese i resti mortali dell'eroico figlio».

Ai lati del feretro furono allineate le numerose e belle corone di fiori freschi, con queste iscrizioni:

Comune di San Donà di Piave; Fascio di San Donà di P.; 152 Fanteria; Famiglia Ancillotto; Brigata Sassari; Milizia Forestale; Combattenti di San Donà; Mutilati di San Donà; Consorzio di Bonifica San Donà; Federazione Agricoltori Fascisti di Venezia; Istituto Fed. Cassa di Risparmio; Consorzio Sementi Tre Venezie; Ente di Rinascita Agraria; Scuole Elementari di S. Donà; Club Ciclistico Basso Piave; Comune di Noventa di Piave; Impresa Conte.

Agli angoli del catafalco si posero a scorta d'onore, soldati del 162 e *lance nere*. Don Sarretta celebrò la Messa alla quale, oltre alle predette autorità e personalità, assistevano il Segretario Politico di San Donà Cesco Ancilotto, e la contessa Corinna Ancilotto madre della medaglia d'oro Giannino, in rappresentanza del Gruppo medaglie d'oro. Di fuori la musica del 152 scandiva le note lente e solenni della canzone del Piave.

L'inaugurazione della caserma "Tito Acerbo,,

Nel pomeriggio alle quattro a San Donà veniva inaugurata la caserma che sarà d'ora innanzi sede del deposito del 152 e intitolata a perennarne il nome appunto al capitano Tito Acerbo. La bella e vastissima costruzione è stata risistemata su disegno e sotto la direzione dell'ing. Combi dell'Ufficio fortificazioni, e i lavori sono stati condotti dall'impresa Conte. In attesa dell'arrivo delle LL. EE. Acerbo e Gazzera, sul vasto piazzale antistante, oltre a una folla immensa, si schierava a destra la musica e a sinistra la quarta compagnia del 152 fanteria, di fronte militi della 49.a legione San Marco e Forestali, Giovani Fascisti e avanguardisti di San Donà e di Portogruaro e i Combattenti coi vessilli.

Nell'atrio della caserma, ove si svolgerà la cerimonia inaugurale, a destra, coperta del tricolore, è murata una lapide in pietra bruna del Carso, con incise le seguenti parole: «Tito Acerbo capitano del 152 Fanteria brigata Sassari medaglia d'oro - Croce di Piave 16, VI, 918». Nel centro della lapide è un medaglione in bronzo con su fortemente scolpite le sembianze del capitano Acerbo, fiancheggiate da simboli eroici. La lapide è lavoro geniale dello scultore Mascherini di Trieste.

Il marmo è fiancheggiato da due piccoli vessilli dei Reggimenti della Sassari, coll'impresa sarda e il motto: *Passano le aquile.* Sulla parete di fronte altri due vessilli della brigata col motto: *Deus et su rey.*

Accoglie le autorità e le rappresentanze, che man mano vanno affollando l'atrio, il maggiore Guzzardi comandante del deposito del 152.

La benedizione della lapide

Trascorse da poco le quattro, accolte dagli squilli e dalle musiche, giungono le automobili con i Ministri e le maggiori autorità: S. E. il generale Gazzera, giunto in treno da Venezia, S. E. Acerbo che dopo la cerimonia della mattina era rimasto a San Donà, il comandante il Corpo d'Armata di Trieste generale Ago, il generale Poggiolini comandante la Divisione di Trieste, il generale Appiuti comandante la 12.a Brigata di Fanteria, che comprende la Brigata Sassari, il Prefetto di Venezia gr. uff. dott. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli, il Segretario federale avv. comm. Suppiej, il capitano di vascello Starita per S. A. R. il Duca di Genova, mons. Vitale Gallina per S. E. il Vescovo di Treviso, il senatore gr. uff. prof. Giordano per il Podestà di Venezia, il sen. avv. Diena, il vice preside dott. Cazorzi per il Preside della Provincia di Venezia, il podestà di San Donà comm. Costante Bortolotto, il Segretario politico Cesco Ancillotto, il dott. Giuseppe Vallorta per la Federazione provinciale combattenti, il Questore comm. Corrado, il colonnello Vito Ferroni comandante del 152.o Fanteria, il gr. uff. Max Ravà per l'Istituto Federale di Credito, la Federazione delle Casse di Risparmio e la Cassa di Risparmio di Venezia, il comm. ing. Patella per il capo del Compartimento ferroviario, il comm. Waldis coll'ispettore Malacarne e il comm. Rizzo per il Magistrato alle Acque, il comm. Giuseppe Bortolotto, il comm. Janna e il comm. Pais per i Consorzi di bonifica, la contessa Ancillotto, il dr. Bissi in rappresentanza dell'on. Biagi segretario generale della Confederazione dei Sindacatti fascisti dell'industria, la signora Janna Ibleri per la Associazione madri dei Caduti e la sua presidente contessa Elti di Rodeano, l'ing. Baboni per la Federazione agricoltori, il prof. Combi per il presidente della Cattedra di agricoltura gr. uff. Garioni, per la Cattedra di Trento e per la sezione agricola forestale del Consiglio dell'Economia di Venezia, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione M. V. S. N., il dott. Vinci per l'Intendente di Finanza, monsignor Chimenton, comm. Brema presidente del Consorzio di bonifica del Bacino Zerpano, il dottor Brussi per la Procura del Re, i conti Matteo e Francesco Folco, il dott. Vecchi del Consorzio irrigazione della sinistra dell'Adige ecc. ecc.

Il cappellano militare capo della Divisione di Trieste, don Galassini, indossati i sacri paramenti, recita le preghiere della benedizione e quindi asperge d'acqua lustrale la lapide.

Il colonnello Ferroni comandante del 152.o Fanteria pronuncia quindi la più appassionata esaltazione dell'Eroe, di cui non ve n'è altro più degno. In quella brigata Sassari, che nei punti più tormentati del fronte raccolse moltitudine di sanguinosi allori, già prode fra i prodi alla trincea delle Frasche e dei Razzi e sulla tremenda Ortigara, il capitano Acerbo viene ricordato in quella che fu il massimo del coraggio e dell'abnegazione, la giornata del 15 giugno 1918 a Croce di Musile, e alla quale partecipò anche un ufficiale ora presente al rito inaugurale, il tenente colonnello Musinu, allora maggiore. Pugno d'uomini lanciato a contendere al nemico soverchiante di forze ma non d'impeto la via dell'avanzata, falange invitta che il capitano Acerbo, ferito a morte, ancora eccita e spinge. La motivazione che accompagna la medaglia d'oro al capitano Acerbo è di per sè stessa pagina del più fulgente eroismo.

Ora viene tolta la tela che copre la lapide, mentre le musiche suonano la Canzone del Piave. Affisandosi al sacro marmo, il colonnello Ferroni conchiude esaltando la fede e il cuore che sanno compiere sì alti eroismi.

L'assoluzione e il corteo

La breve e suggestiva cerimonia è finita. Le autorità, le milizie e la folla si avviano ora alla chiesa per dare l'estremo saluto alla salma dell'eroe venerato. Ben poco della folla può però penetrare nella pur vasta chiesa, che è andata riempiendosi in un attimo; la gran parte attende all'esterno colle milizie di scorta.

Nella navata centrale attorniano il feretro i vessilli di Loreto e quelli di San Donà e di Portogruaro. Ai lati stanno rigidi come statue i militi di scorta. Lungo le navate laterali si allineano schiere di piccole italiane e balilla. Nel presbiterio hanno preso posto i Ministri e le autorità.

L'arciprete mons. Saretta recita le preghiere dell'estrema pace, accompagnate dal suono dell'organo. L'aria è impregnata dall'olezzo di mille fiori.

Dopo l'ufficiatura funebre, l'arciprete scende a benedire il feretro che, portato a spalle da quattro sottufficiali del 152.o fuori del tempio, è deposto sul carro funebre. Si forma un immenso corteo, aperto dai vigili di San Donà; segue la musica del 152.o suonando la Canzone del Piave.

Sfilano quindi, in linea di fronte, reparti della 49.a Legione, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, i soldati della Sassari col fucile a spall'arm, la musica cittadina, reparti della Milizia forestale, la teoria lunghissima delle corone, i giovani fascisti e il clero. Quindi la rappresentanza dei mutilati abruzzesi col labaro, un ufficiale della Milizia che regge un cuscino con le medaglie e le decorazioni del capitano Acerbo; poi l'autocarro ornato, con sopra il feretro, avvolto nel tricolore. Lo scortano ai lati file di soldati del 152.o e di giovani fascisti.

Seguono il feretro a passo lento il Ministro Acerbo, il generale Gazzera, le autorità e da ultimo lo stuolo del popolo, colonna infinita. Dalle finestre donne e bambini lanciano fiori e fiori sulla salma.

Il corteo entra in stazione alle cinque e mezza; prima che la salma fosse deposta nel carro speciale, le autorità si strinsero attorno ad essa. Il podestà comm. Bortolotto, mentre molti frenavano a stento l'intensa commozione, pronunciò ad alta voce il nome caro, cui fu risposto: *Presente!* dalla moltitudine.

Il carro coi gloriosi resti partì la sera alla volta di Mestre, donde alle 0.22 mosse agganciato a un diretto della linea adriatica per raggiungere Loreto Aprutino.

Scortavano la salma, in un vagone-salone il Ministro Acerbo, la medaglia d'oro colonnello Esposito, i Podestà di San Donà, di Musile e di Loreto Aprutino, e gli ufficiali del 152.o Fanteria.

Due milioni e 600 mila persone

traggono la loro vita dal commercio

ROMA, 15

Uno degli elementi di fatto meno noti e che pure merita di essere attentamente considerato da quanti si occupano di problemi economici, è quello della entità numerica e qualitativa del commercio italiano.

L'on. Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, ha offerto in proposito una interessante documentazione, che «La Corrispondenza» così riassume. I dati del censimento svolto dall'Ufficio Centrale di Statistica nel 1927 danno: aziende n. 825 mila, con 1.640.000 addetti. Deducendo da questo numero le aziende creditizie, ausiliarie e quel quantitativo di ambulanti che il censimento può avere considerato, si giunge alle cifre che costituiscono la base anagrafica della Confederazione del Commercio, cioè a 770 mila aziende circa. Facendo un conto approssimativo, si può dire che gli addetti al commercio con le deduzioni sopra accennate, si riducono a circa un milione e mezzo, dei quali la metà è di datori di lavoro, perchè il datore di lavoro, in gran parte nelle aziende commerciali, presta direttamente l'opera sua come dipendente, allo stesso titolo di un dipendente. Considerando che la famiglia di un datore di lavoro addetto al commercio è composta di una media di 4 persone, si può dire che sono due milioni e 600 mila persone di parte datrice di lavoro che traggono la loro vita dal reddito commerciale.

I Principi di Piemonte

alla festa dell'artiglieria a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane alla Rotonda di via Caracciolo, alla presenza dei Principi di Piemonte, ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle drappelle ai reggimenti di artiglieria X. Pesante Campale, II. Contraerei e batterie della X legione del labaro offerto dagli artiglieri in servizio all'Associazione granatieri.

Dopo la benedizione delle 44 drappelle e del labaro, la Principessa di Piemonte, coadiuvata dalle autorità, ha legato quale madrina le drappelle alle trombe delle fanfare. Hanno pronunciato elevati discorsi il commissario dell'Associazione dell'Arma di artiglieria ed il generale Rossi, comandante di artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli. I soldati del X. Pesante Campale hanno cantato in coro l'inno sardo suscitando vivo entusiasmo tra gli squilli di tromba delle fanfare ed al suono delle musiche presidiaria e della Milizia ha avuto infine luogo lo sfilamento in parata delle truppe appiedate e dei reggimenti coi pezzi.

Un pellegrinaggio a Lourdes

ROMA, 15

L'Opera Italiana per i Pellegrinaggi Religiosi, si è fatta promotrice di un pellegrinaggio a Lourdes, composto di due treni speciali per pellegrini e di un treno bianco per malati, condotto dalla benemerita «Unitalsi».

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 olo	78 20	78,50	78,10	78 20
Consolid. 5 olo	82,70	82,75	82.77	82,75
Obb. Venezie	83,75	82.95	83,40	83,15
Bancari				
Banca d'Italia	1300,—	1305,—	1310.—	1303.—
Banca Comm.	1033,—	1034,—	1033,—	1032,—
Banca Credit	7,75	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	503,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	15,—	15,75	15,—	14,50
Ferr. Mediterr	242,—	246,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	154,—	154,—	—,—	—,—
Rubattino	115,50	111,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	116	98,—	119,—	116,—
Saturnia	19,—	19,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	49,—	49,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1450,—	1450,—	—,—	—,—
Cot. Furter	87,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	142,—	154,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	216,—	216,—	—,—	—,—
Cascami Seta	249,—	250,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	386,—	390,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	668,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1870,—	1870,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	113,—	112,75	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	14,—	—,—	—,—
M. Riso Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,—	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	238,—	237,—	—,—	—,—
Man. Tos.	25,50	25,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	108,15	110,—	—,—	—,—
Bernasconi	38,50	38,—	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665,—	665,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,—	16,—	—,—	—,—
Ilva	74,—	74,50	74,—	77,—
Metallurgica	111,—	111,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,50	29,—	—,—	—,—
Montecatini	84,—	84,25	84,—	84,50
Breda	15,75	16,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	119,25	118,50	117,50	120,—
Isotta Frasch.	9,34	10,—	—,—	—,—
Bianchi	21,—	21,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,50	19,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	91,—	91,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104,—	104,50	104,75	104,50
Elett. Brioschi	91,—	91,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128,—	129 50	—,—	—,—
Bresciana	129,—	130,—	—,—	—,—
Adamello	70,50	70,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	118,—	119,—	—,—	—,—
Emiliana	182,—	183,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	230,—	218,—	—,—	—,—
Sesa	27,50	28,—	—,—	—,—
Edison	385,—	391,—	—,—	—,—
Edison Post.	186,—	187,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,75	35,25	—,—	—,—
Tirso	127,—	130,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,—	158,—	—,—	—,—
Vizzola	191,—	196,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	145,—	144,—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	[illegible]	21,—	—,—	—,—
Terni	143,—	143,50	144,—	146,—
Sa. Elettrici	19,20	19,15	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59,—	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73,25	73,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,—	119,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,45	5,50	—,—	—,—
Fond. Rag.	1,15	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	198,50	195,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18,50	18,50	18,50	19,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,25	—,—	—,—
Eridania	215,—	217,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	461,—	463,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	148,—	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	62,—	70,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2260,—	2265,—
Italiana Gas	10,25	10,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,80	76,70	76,80	76,80
Zurigo	380,90	380,60	380,90	380,00
Londra	71,65	71,55	71,65	71,55
Olanda	7,95	7,93	—,—	—,—
Spagna	161,—	161,50	—,—	—,—
Belgio	2,73	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58 15	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,67	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
chèque	19,46	19,48	19,46	19,46
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.20 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 1475 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1102.50 — Assicurazioni Generali 2250 — Riunione Adriat. prima serie 967 — Id. id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 310 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.65 — Id. id. 1941 87.25.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 71.55 — New York 19.48 — Zurigo 380.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14

Gennaio 557 — Febbraio 565 — Marzo 573 — Aprile 580 — Maggio 587-88 — Giugno 505 — Luglio 511-12 — Agosto 519 — Settembre 527 — Ottobre 535 — Novembre 542 — Dicembre 549.

La distanza dalle case rurali

delle stalle e delle concimaie

ROMA, 15

E' prorogata fino al 25 giugno 1933 la sospensione dell'applicazione della disposizione relativa alla distanza delle aperture della stalla dalle finestre della casa d'abitazione, limitatamente ai fabbricati nei quali la stalla abbia una capacità non superiore a 20 capi grossi di bestiame. Fermo restando il limite prescritto per i dormitori, i depositi e le condutture di acqua potabile, la distanza dalle concimaie dalle case di abitazione è ridotta da 25 a 10 metri, qualora le stalle abbiano una capacità non superiore a 20 capi grossi di bestiame, ovvero formino un sol corpo con la casa stessa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	758.8	¼ cop.	23	—
Fiume	—.—		—	—; —
Pola	758 4	sereno	23	24; 16
Trieste	758.9	¼ cop.	23	—; —
Gorizia	750.4	¼ cop.	23	27; 16
Udine	758.5	¼ cop.	23	27; 16
Treviso	758.9	¼ cop.	25	28; 17
Belluno	760.0	¼ cop.	18	25; 14
Padova	758.6		24	27; 13
Rovigo	759.0	¼ cop.	25	28; 15
Vicenza	—.—		—	—; —
Bolzano	759.6	¼ cop.	23	29; 18
Trento	759.1	¼ cop.	10	27; 17
Venezia	759.1	sereno	23	26; 17

Mare: Zara quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Trento mm. 19.

Fenomeni vari: Trento, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59; Luna tramonta alle ore 2.2; leva alle ore 18.13; Primo quarto l'11; Luna piena il 18 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.20 e 14.45; Alte ore 10.0 e 20.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, l'Adige ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Le condizioni del tempo si manterranno ancora instabili specialmente sul versante tirrenico e sull'Italia meridionale. Temperatura poco variata.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: L'Europa settentrionale è occupata da una vasta area di alta pressione centrata a 777 sull'alta Scandinavia mentre le regioni mediterranee e l'Italia si trovano in regime ciclonico; le condizioni di tempo saranno generalmente buone ma non stabili con probabilità di qualche squilibrio temporalesco sulle regioni montuose.

La serata sindacale di teatro

che si svolgerà a Roma

ROMA, 15

La Confederazione professionisti ed artisti comunica che la serata sindacale di teatro di Firenze rivelò le «Eliche» di Caglieri e Jacomelli. Prossimamente si svolgerà quella di Roma. Ogni autore iscritto al Sindacato concorre con una sua opera teatrale in prosa o in versi di cui manda un breve sunto e la scena da lui giudicata più importante. Gli autori scelti leggono o fanno leggere da un attore il sunto. Vengono così rappresentate in una sola sera sette o più scene capitali di sette o più opere teatrali. La giuria di scrittori di tutte le tendenze, dalla tradizione al futurismo, tenendo conto della opinione del pubblico e della critica, giudica quale lavoro è degno di essere rappresentato e fa le pratiche necessarie presso una buona Compagnia teatrale. Per la serata sindacale che si svolgerà a Roma gli autori sindacali dovranno inviare sunto e scena dell'opera teatrale al seguente indirizzo: F. T. Marinetti Sindacato nazionale scrittori e autori Roma.

Ferito nello scontro di Mestre

UDINE, 15

Oggi al nostro Ospedale civile si è recato per la medicazione del caso il rappresentante Gerolamo Contessi, di anni 40, dimorante a Udine, il quale presentava una contusione all'occhio sinistro e la frattura delle ossa nasali.

Il Contessi che viaggiava sul treno Venezia-Milano scontratosi all'uscita della stazione di Mestre con l'altro treno viaggiatori, ha riportato le dette ferite sbattendo, nell'urto il viso contro una parete della vettura.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 25; totale 50. Arrivati 5; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5264; merci varie tonn. 751; totale tonn. 6015.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 758; merci varie tonn. 947; totale tonn. 1705.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 97; uomini 892 — Carri caricati 286; scaricati 26 — Stato atmosferico sereno.

Il prestito italiano alla Turchia

Un buon affare per i due Paesi

WASHINGTON, 15

La «New Orleans Morning Tribune», nel suo editoriale, esamina l'annunzio dato dal Governo turco di un importante prestito contratto dalla Turchia in Italia e scrive: «Tale prestito sembra un buono affare per tutti e due. L'Italia ha raramente assunto la funzione di nazione creditrice dalla fine della guerra mondiale. Al contrario ogni anno ha portato il suo raccolto di dicerie secondo le quali l'Italia avrebbe esaurito il suo credito all'estero ed il regime di Mussolini sarebbe stato agli ultimi sgoccioli.

«Nel frattempo tuttavia il Duce metteva in ordine e su basi migliori, per non parlare di altro, alcune industrie italiane fra cui quella delle costruzioni navali. Può essere una novità per gli americani che i cantieri italiani hanno acquistato per parecchi anni rottami di ferro da Beaumont e da altri porti del golfo per convertirli in nuove navi: così oggi si viene a sapere che il ferro americano trasformato in navi in Italia è stato venduto alla Turchia. Ciò rappresenta un buon affare fatto da parte del Duce perchè le costruzioni navali possono rendere bene, ma non è un affare altrettanto buono da parte dell'America.»

Il Congresso dei direttori

di sale cinematografiche

LONDRA, 15

Si è tenuta a Londra la riunione annuale della Federazione internazionale dei direttori delle sale cinematografiche. Erano presenti i rappresentanti di varie nazioni, assenti i tedeschi, i quali, pur inviando la loro adesione avevono motivata la propria assenza per ragioni di indole economica. Al Congresso sono state scambiate notizie e dati interessanti l'esercizio delle sale cinematografiche da tutti i punti di vista ed è stato assicurato l'impegno di unificare tra le Nazioni aderenti alla Federazione internazionale nei limiti del possibile il contratto tipo di noleggio che con varie modalità oggi regola il commercio dei films nei vari paesi.

La cittadinanza di Hitler

Giovanni Filippucci Giustiniani ha pubblicato in questi giorni un lungo studio giuridico su « La cittadinanza di Hitler » (G. Filippucci Giustiniani: « La cittadinanza di Hitler ». Presso l'autore. Roma, Piazza del Popolo, 3). In questo studio l'autore espone il punto di vista che Adolfo Hitler, nato 43 anni or sono a Braunau sull'Inn da genitori austriaci (suo padre era impiegato nell'Amministrazione doganale austriaca) era cittadino austriaco, sia in forza dell'«jus sanguinis» che del «jus soli», principi universalmente riconosciuti in diritto internazionale. Su tale stato giuridico nessuna influenza potevano avere: 1) l'origine bavarese della sua famiglia; 2) il suo trasferimento, nel 1912, in territorio tedesco; 3) neppure la sua maggiore età, dato che a 31 anni egli non optò per alcuna cittadinanza diversa da quella austriaca.

Da questo punto di vista un fatto essenziale è costituito dall'arruolamento di Adolfo Hitler, nel 1914, nell'esercito bavarese; infatti, in forza di un'antica disposizione della legislazione austriaca, riconfermata nell'art. 10 della legge del 30 luglio 1925 (pubblicata nel N. 285 del bollettino della legge Federale), Hitler perdeva la sua nazionalità austriaca per il fatto « di aver assunto volontariamente servizio militare all'estero ». A quell'epoca egli non acquistò la cittadinanza tedesca, il che avrebbe potuto fare pur serbando la cittadinanza austriaca, perchè la legislazione austriaca prevede che « il governo può, per ragioni importanti, consentire acchè il cittadino che acquista una cittadinanza straniera, conservi la qualità di pertinente del proprio paese ».

Avendo nell'agosto del 1914 perduta la cittadinanza austriaca, senza aver fatto il necessario per acquistare quella tedesca, Adolfo Hitler diventa quindi apolide. In questa situazione egli permane per quasi 18 anni fino, cioè, al febbraio del 1932. Ciò è tanto vero che il suo arresto nel 1923, al momento del putsch bavarese, niun intervento provocò da parte dello Stato austriaco, che già sapeva, fin da quell'epoca, non essere più Hitler, giuridicamente in suo potere quale cittadino.

Taluni giornali, e tra gli altri il *Times* del 25 febbraio scorso, hanno a torto definito « un trucco » la fulminea naturalizzazione di Hitler. Essa ha invece il suo fondamento in una precisa disposizione della legge tedesca, che non esiste nei paesi latini. Hitler non aveva regolarizzata, per circa 18 anni, la situazione della sua cittadinanza (ciò gli sarebbe stato particolarmente facile nel dopoguerra) perchè con tutti i mezzi normali di acquisto della cittadinanza, il Cancelliere del Reich avrebbe sempre potuto emettere il suo veto, sotto il pretesto che « compromettava il bene dello impero o di uno stato federale »; così gli art. 9 e 13 della legge sulla cittadinanza tedesca del 22 luglio 1913, nota sotto il nome di « Legge Delbrueck », perchè il deputato Delbrueck ne fu il promotore, mentre il relatore al Reichstag fu von Richtofen. Per questa ragione Hitler, consigliato dal suo legale, volle approfittare dell'art. 14 della legge Delbrueck, in forza del quale è concessa l'istantanea naturalizzazione con la nomina a un posto di funzionario, anche senza stipendio sul bilancio del Reich.

Tra i casi più tipici contemplati all'uopo per la naturalizzazione vi è quello di Polizeisekretaer; e si parlò quindi, in un primo tempo, della nomina di Hitler a Commissario di Pubblica Sicurezza. Vi è poi quello di istitutore, e si trattò infatti anche, in un certo momento, di fargli fare, all'uopo, un corso di professore di pedagogia. Gli stessi effetti di naturalizzazione avrebbero implicato un impegno, da parte di Hitler, di servire nella gendarmeria rurale e gli si offrì, conseguentemente, un posto di gendarme in Pomerania, nei cui ospedali egli era stato ricoverato per ferite di guerra. Il suo legale consigliò finalmente la nomina a un posto diplomatico presso la Legazione dello Stato di Brunswick a Berlino. Questa nomina gli conferiva istantaneamente la cittadinanza del Reich nel senso più esteso della parola.

Avrà sorpreso qualcuno il fatto che poco dopo tale nomina Hitler abbia dato le dimissioni dal posto e taluno si sarà chiesto se il capo dei nazional-socialisti possa eventualmente perdere, con la perdita dell'impiego, anche quella della cittadinanza. A tale domanda il Filippucci risponde in modo negativo. Le varie forme di perdita della cittadinanza sono infatti elencate negli art. 19-29 della Legge Delbrueck. Esse consistono 1.: nel congedo (Entlassung), art. 18-24; 2.: nello acquisto di una cittadinanza straniera, art. 25; 3.: nel non soddisfare gli obblighi di leva (Wehrpflicht), art. 26 e 29; 4.: con una decisione delle autorità, art. 2729; 5.: con la legittimazione per parte di uno straniero del figlio illegittimo; 6): per il matrimonio di una tedesca con uno straniero. La legge tedesca non parla quindi di snazionalizzazione del funzionario che cessa dalle sue funzioni. Essendo, d'altra parte, l'elencazione non già esemplificativa ma limitativa, si deve concludere, che gli effetti della naturalizzazione permangono anche dopo che il naturalizzato ha perduto la sua qualità di funzionario.

D'altronde così accadde nella maggior parte dei casi. La nomina di un funzionario è un atto sovrano dello Stato, e come tale è sempre revocabile, e se alcun termine non è previsto per la durata della sua missione, una nuova decisione può sempre revocarlo dalle sue funzioni. Niun conto dobbiamo quindi tenere del fatto che Hitler abbia ricoperto la sua carica a titolo revocabile senza stipendio e senza pensione.

Ciò, evidentemente, a meno di un imprevedibile provvedimento ai termini degli art. 27, 28 e 29 della legge Delbrueck; perchè l'arma di far perdere al cittadino la nazionalità per ragioni politiche, come fece la legge italiana del 31 gennaio 1926 contro i fuorusciti, deve essere sempre limitata a casi eccezionalissimi.

Così conclude Filippucci Giustiniani, che fa anche alcune critiche sia della legge tedesca he di quella italiana, raffrontandole quindi tra loro.

Francesco Carli

La misteriosa fine di due donne

Madre e figlia abbracciate nella morte

NAPOLI, 15

A Sala Consilina, in provincia di Salerno, vivevano nella casa avita, onusta di ricchezze, la contessa Michela De Petrinis Falvella e sua figlia Rachele, rispettivamente di 85 e 65 anni. La contessa era vedova del noto parlamentare che rappresentò per due legislature il Comune di Sala Consilina alla Camera e che fu anche per lungo periodo sindaco del luogo. Le due gentildonne vivevano assolutamente appartate dal mondo e avevano solo contatti con una fidata domestica. Stamane, costei, recatasi come di consueto dalle padrone, non riuscì a farsi aprire nonostante le ripetute chiamate. Dato l'allarme e chiamati i carabinieri, questi sfondarono la porta e, raggiunta la camera da letto, trovarono le due donne già morte nel letto matrimoniale. I due cadaveri erano strettamente avvinghiati l'uno all'altro, e la mano destra della figlia stringeva la gola della madre. Come sia avvenuta la morte delle due donne, lo dirà solo la perizia necroscopica, che è stata ordinata dalla autorità giudiziaria.

L'ipotesi del delitto a scopo di furto parrebbe da scartarsi, in quanto in un forziere, facile ad aprirsi e situato nella camera stessa, sono state rinvenute 275 mila lire in biglietti di banca. Pare accertata, però, la mancanza di un pacco contenente titoli di rendita di ingente valore. I carabinieri hanno proceduto al fermo della cameriera. La notizia ha prodotto grande impressione in tutto il Salernitano dove le due gentildonne possedevano terre e palazzi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 15

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dal sergente Stefano Di Salvo, durante un volo di esercitazione cadeva in vite dalla quota di 500 metri. Il pilota non è riuscito a rimettere l'apparecchio in linea di volo e, non avendo fatto uso del paracadute è deceduto (*Stefani*).

Uccide il figlio a fucilate

scambiandolo per una volpe

NAPOLI, 15

Ieri sera a Pozzuoli alcuni operai, accompagnati dal capomastro Giovanni Menna, ritennero di scorgere in una siepe una volpe. Faceva parte del gruppo un figlio dodicenne del Menna, Raffaele, il quale, nella speranza di scorgere meglio la volpe, si è inoltrato nella siepe senza farsi notare dal padre, il quale ha fatto fuoco in direzione del punto dove ha visto muoversi il fogliame, ritenendo di colpire la volpe. Invece la scarica micidiale ha raggiunto il ragazzo, che è morto mentre veniva trasportato all'Ospedale di Napoli.

L'orario estivo a Roma

negli uffici statali

ROMA, 15

Da quest'oggi è entrato in vigore in tutti gli uffici statali della Capitale l'orario estivo, che avrà termine col 31 agosto. L'entrata dei funzionari al mattino è fissata alle ore 8 e l'uscita alle 12. Nel pomeriggio il lavoro sarà ripreso alle ore 17 per protrarsi fino alle ore 20. Il nuovo orario accorda ai funzionari, nei momenti in cui il caldo si fa sentire, il necessario riposo, oppure permette loro di approfittare della vicinanza del mare e di altre località intorno alla città ed anche del Tevere stesso, per prendere un bagno.

Sommari di Riviste

E' uscito il primo numero di *Momento*, settimanale illustrato ad alta tiratura che pubblica articoli di Giuseppe Signorelli, Michele Gagliardi, Nicola Martinelli, Manuel Galvez, G. Ascione, Rocco Gambotti., Federico Sacherini e altri scrittori.

Il settimanale diretto da Vincenzo Parise è a carattere popolare ed è completato da interessanti rubriche e da ricchi notiziari politici, letterari, turistici, sportivi, economici ecc. E' in vendita presso tutte le edicole e costa 40 centesimi.

★ **Domus** (L'arte nelle case) diretta dall'arch. Gio. Ponti, nel fascicolo di maggio contiene: G. Ponti: Giudicare lo stile moderno. — Sironi: Pittura e scultura nell'architettura moderna. — Arch. E. Lantetti: « L'edilizia alla fiera di Milano »; « La triennale di Milano e le costruzioni a scheletro d'acciaio »; « Alla mostra d'architettura di Firenze »; « Una nuova casa in Milano; una villetta al mare; una villetta in montagna ». — Ferdinando Vittgens: « Umberto Boccioni ». — « Interni di ambienti pubblici moderni ». — V. Abbati: « Arredatori francesi ». — Raccolte di mobili italiani moderni. — Argenti moderni. — G. Ponti: « Discorso sull'arte fotografica ». — M. F. Parpagliodi « Del disegno del giardino. — I decoratori del libro. Apparecchi moderni di illuminazione ecc., ecc. Il fascicolo è come sempre magnificamente stampato e illustrato.

Un appello ad Herriot

dei commercianti francesi

PARIGI, 15

Due grandi associazioni, 17 camere sindacali, 8 federazioni industriali e commerciali, 7 sindacati, 3 unioni, 1 comitato e 1 commissione, vale a dire la quasi unanimità degli uomini di affari in relazione abituale con l'estero, si sono concentrati per inviare al signor Edoardo Herriot un appello di aiuto. L'appello firmato dal signor Fougere, presidente dell'associazione nazionale della espansione economica, rileva la grave situazione dei commercianti e industriali francesi che ormai in quasi tutti i mercati non possono più collocare le loro merci e quando riescono a vendere, la proibizione di uscita delle divise dei Paesi compratori, arresta i pagamenti. L'appello rileva poi che l'attività tanto notevole che animava le diverse regioni francesi, che dava prosperità ai porti e alla marina mercantile francese, è spenta e la forza di resistenza delle industrie francesi di esportazione è esaurita. E' necessario ed urgente di arrestare la rovina delle industrie francesi. Per rimediare a tale situazione, l'appello, dopo aver osservato che le condizioni attuali create dalla Francia con costrizioni esagerate e anormali, gettano un turbamento profondo negli scambi internazionali, dice che occorre la messa in opera immediata da parte della Francia, di un programma progressivo di riadattamento sotto riserva di reciprocità di intese doganali. La politica dei contingentamenti poteva essere tentata a titolo di pura transazione, essa deve servire a preparare una politica di accordi commerciali di reciprocità con i Paesi suscettibili di fornirci degli sbocchi sin da ora come rimedio alla asfissia che ci minaccia. Noi vi domandiamo dunque — conclude l'appello — di continuare coi Paesi esteri dopo consultazioni delle industrie interessate, dei negoziati per rivedere i nostri trattati di commercio per stabilire sulla base di equi compensi di forniture a condizioni doganali attenuate.

Una ingente truffa ai margini

della tragedia di Hopewell

LONDRA, 15

Il Foreign Office ha impartito oggi ufficialmente istruzioni al Console generale britannico a Nuova York di inviare un rapporto circostanziato circa il suicidio di Miss Violetta Sharp, suddita inglese, uccisasi nelle note tragiche circostanze nella villa della suocera di Lindberg ad Englewood nello Stato di Nuova Jersey. Si crede che il rapporto del Console generale arriverà entro una diecina di giorni. Fino a quando il Governo britannico non avrà ricevuto il rapporto ufficiale non potrà fare alcun passo presso il Governo americano e non potrà dare una risposta alla interrogazione presentata — come è noto — alla Camera dei Comuni.

Un'altra truffa in relazione alla faccenda Lindberg viene oggi rivelata da Nuova York. Circa un mese fa si era accennato ad una truffa compiuta da un miterioso individuo ad un editore di giornali. Si parlava in quell'epoca di 10 mila dollari consegnati dalla signora Mc. Lean, moglie del noto editore di giornali popolari, ad un tizio che si diceva in grado di dare informazioni sensazionali ed inedite sulla faccenda Lindberg. Oggi il signor Mc. Lean ha presentato al giudice istruttore una circostanziata denuncia di truffa contro un agente del servizio segreto certo Gaston Means.

All'epoca della sparizione del piccolo Lindberg molti editori di giornali si erano dati attorno per trovare tra i funzionari di polizia che si occupavano dell'affare qualcuno che fosse disposto a vendere ai loro giornali le più sensazionali primizie.

L'editore Mc. Lean incaricò la moglie di mettersi a contatto con qualcuno del servizio segreto e l'intraprendente signora riuscì ad avvicinare il Means e a stringere con lui un contratto. A poco per volta l'editore sborsò al Means la bellezza di 104 mila dollari — circa due milioni di lire — e questi ogni tanto faceva delle rivelazioni che venivano smentite il giorno dopo.

Adesso, dopo la scoperta del corpo del bambino barbaramente assassinato ed essendo stati resi noti tutti gli intrighi e le truffe in margine alla faccenda Lindberg, l'editore Mc. Lean, nella speranza di ritirare almeno parte dei suoi 104 mila dollari, ha dato querela al Means accusandolo di aver fornito delle notizie false. Il processo si svolgerà a Washington tra breve e la curiosità è vivissima, specialmente negli ambienti giornalistici.

Ricatti con piccioni viaggiatori

L'inseguimento in aeroplano

BERLINO, 15

Un ricattatore di Francoforte sul Meno, per spillare, senza esporsi a pericoli, danaro alle vittime designate, è ricorso al non nuovo procedimento del piccione viaggiatore.

Un cittadino di Francoforte ricevette giorni fa una scatola contenente un piccione viaggiatore e una lettera in cui gli si ingiungeva di assicurare 2000 marchi al piccione e ridargli poi la libertà, pena, in caso di non adempimento, le più severe rappresaglie. Il destinatario della missiva non si lasciò impressionare, e consegnò scatola, lettera e piccione viaggiatore alla polizia. Questa pensò, per giungere sulle tracce del mittente, di segnare il piccione e di rimetterlo poi in libertà seguendolo in volo con un aeroplano del servizio di polizia aerea. Il tentativo però non riuscì. Il piccione prese il volo sul serio e il velivolo lo perdette di vista.

Una nuova lettera minatoria, spedita questa volta non più per mezzo di piccione, ma per posta e passata dal ricattato alla polizia, tradì il mittente, che venne identificato e arrestato. Si tratta di un vecchio di 68 anni residente a Nieder Wölmstadt, il quale ha confessato.

Ex capitano spagnolo arrestato

per complotto monarchico

MADRID, 15

E' stato ieri arrestato a Madrid l'ex-capitano di artiglieria Luigi Franco, barone di Mora; nella sua abitazione sono state rinvenute delle armi e una lista di personalità monarchiche. La polizia crede di essere sulla pista di un complotto monarchico; fra le persone citate a deporre in merito figura anche l'ex-sindaco di Madrid, conte Valellano.

Lo sciopero argentino fallito

BUENOS AIRES, 15

Lo sciopero generale di protesta proclamato ieri dalla Federazione Argentina del lavoro, è fallito quasi completamente.

Hanno sospeso il lavoro soltanto i lavoratori del porto, gli autisti pubblici e parte del personale tranviario. In tutte le altre industrie e nelle ferrovie si è lavorato normalmente.

L'eroismo d'un passeggero clandestino

nell'incendio del "Philippar,,

PARIGI, 15

Il marinaio polacco Olewski, che era riuscito ad imbarcarsi clandestinamente a bordo del piroscafo *Philippar* e che fu arrestato al suo sbarco a Marsiglia, è stato condannato dal Tribunale penale di quella città ad 8 giorni di prigione con la condizionale. L'Olewski era terzo meccanico a bordo di una nave olandese che navigava in Estremo Oriente. Essendo sceso a terra ed avendo bevuto un po' più del solito un mattino dimenticò di imbarcarsi sulla sua nave. Da quel momento iniziò una vita molto avventurosa. Desideroso di rientrare in Norvegia senza pagare, egli arrivò attraverso vari viaggi clandestini su differenti piroscafi, a Colombo, ove si imbarcò clandestinamente sul *Philippar*. Sorpreso durante il viaggio egli doveva essere consegnato alle autorità al primo scalo. Sopravvenne la catastrofe della motonave francese durante la quale il marinaio si condusse da eroe, gettandosi a varie riprese in acqua per salvare i naufraghi. Preso a bordo da una nave di soccorso fu sbarcato a Marsiglia. I giudici non hanno potuto tener conto dei suoi atti eroici e lo hanno perciò condannato, mostrandosi tuttavia clementi.

Quattro condanne a morte

per l'uccisione d'un secondino

VIENNA, 15

Si apprende da Praga che quattro condanne a morte sono state emesse ieri dalla Corte d'Assise di Glau nel processo contro un gruppo di detenuti che lo scorso anno aggredirono e uccisero il custode della prigione. I giurati hanno risposto affermativamente a tutti i quesiti e in base al verdetto il Tribunale ha condannato alla pena di morte mediante capestro i giovani Franz Braberz, Giuseppe Hajek, Franz Kondelka e Erberto Anders. Il loro complice Leopoldo Laschka, che mentre veniva commesso il delitto faceva da palo nel corridoio, sconterà dieci anni di reclusione.

Per incassare l'assicurazione

si fanno amputare le dita

VIENNA, 15

Si apprende da Praga che una vasta truffa è stata scoperta dalle autorità di Rovenisko, presso Turnau, in Cecoslovacchia. Le Società di assicurazione avevano notato che in questi ultimi tempi i casi di infortunio si ripetevano con grande frequenza: gl'incendi si susseguivano in modo insplicabile e molte persone rimanevano vittime d'incidenti. Vennero fatte delle indagini e si potè accertare che tutti gli incendi erano dolosi e che numerosi individui in rapporto fra loro si procuravano ferite e mutilazioni. Non meno di 13 persone si sono fatte amputare volontariamente alcune dita della mano sinistra per incassare il premio di assicurazione. Finora sono stati eseguiti nove arresti.

Insorti sconfitti nell'Honduras

TEGUCIGALPA (Honduras), 15

Un comunicato ufficiale informa che lunedì le truppe governative hanno affrontato e sconfitto un gruppo di cento insorti nelle vicinanze di Palmichal.

A quanto sembra gli insorti hanno avuto venticinque morti fra cui un colonnello, ma sulle perdite non si hanno informazioni ufficiali. Le forze governative hanno tolto ai ribelli molti fucili e una notevole quantità di munizioni ed esplosivi.

Libri nuovi

Mario Viscardini: « La piramide capovolta ». Ed. «Scrittori nuovi italiani e stranieri», Milano. L. 10.

F. Giliberti: « I creatori », orientamento verso il sublime. Hoepli ed. Milano. L. 10.

Ing. A. Nanni: « Il libro dell'allievo artista ». II. ed. 300 ill. G. Lavagnolo ed. Torino. L. 22.

Anton Cèchov: « Il monaco nero » racconti. Casa Ed. «Slavia», Torino. L. 10.

Lidja Sejfullina: « Il burrone delle betulle », racconti (trad. dal russo). Casa Ed. «Slavia», Torino. Lire 10.

Andrea de Pollitzer: « Montagne bianche e uomini rossi ». Diario della Spedizione al Caucaso della Sezione di Trieste del Club Alpino 1929. Editoriale Italiana Contemporanea, Arezzo. L. 25.

Adriano Lami: « Anime inquiete », romanzo. Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Como. L. 10.

Emilio Ludwig: « Goethe ». Mondadori Ed. Milano. L. 35.

Araldo di Crollalanza: « Le opere pubbliche nell'anno X ». Tip. della Camera dei Deputati. Roma.

L'incrociatore degli insorti

Una battaglia navale

con cannoni che non sparano

PARIGI, 15

Nel 1919, su una piccola spiaggia del Venezuela, chiamata Cumana, si svolse una « battaglia » che non figurerà certamente nei libri di storia, ma che pur tuttavia preoccupa in questo momento la prima sezione del Tribunale civile di Parigi. Si tratta di un episodio della lotta tra due generali per la presidenza di quella Repubblica.

Il generale Belgrano, da poco uscito di prigione ove aveva passato 14 anni, condannato dopo un tentativo fatto per giungere alla Presidenza, pensò di vendicarsi col rovesciare il suo antagonista, generale Gomez, che, eletto 14 anni prima, ancora era in carica. Messo in libertà, il Belgrano era venuto a Parigi, dove aveva immediatamente stabilito un piano per una spedizione. Per il suo progetto il generale Belgrano aveva trovato ad Amburgo delle persone che gli offrirono una nave, il *Falce*, trasformato in incrociatore da battaglia, cannoni, mitragliatrici e fucili e infine l'equipaggio e i soldati. Il tutto a pagamento rateale: un milione al momento dello sbarco e un milione dopo avere conquistato il seggio presidenziale. Il generale Belgrano si imbarcò con un gruppo di amici, costituì lo stato maggiore e raccolse un equipaggio che doveva trasformarsi in fanteria da sbarco. Durante il viaggio il futuro Presidente distribuì tra i suoi seguaci i portafogli ministeriali e le alte cariche dello Stato. Così giunse sulla spiaggia di Cumana.

L'occupazione del paese sembrava dovesse avvenire felicemente; ma un gruppo di guardiacoste del Venezuela scorse i nuovi arrivati. La presenza dei cannoni e delle mitragliatrici che il corpo di spedizione sfoggiava, fece subito ritenere che non si aveva a che fare con un gruppo di turisti, come dapprima era parso. Una battaglia era dunque inevitabile. Ma al momento di servirsi delle armi, il generale Belgrano dovette con grande sconforto constatare che i cannoni erano inutilizzabili e così le mitragliatrici ed i fucili. Gli invasori tornarono sul *Falce*, e si difesero a colpi di rivoltella. La battaglia fu brevissima. Si ebbero a deplorare due morti e 12 feriti. Caddero i due comandanti degli eserciti nemici, e cioè Belgrano e il comandante dei guardiacosta, di cui i cronisti della battaglia non hanno tramandato ai posteri il nome. Poco dopo il *Falce*, che aveva lasciato le coste del Venezuela, fu fermato da un incrociatore inglese che lo trattò da pirata.

L'equipaggio esasperato per il fallimento dell'avventura, avvenuto per le note cause, sporse querela contro gli armatori e ottenne la loro condanna ad Amburgo. Questi armatori, a loro volta, hanno querelato un banchiere olandese, certo Florsheim, per ottenere il pagamento dei due milioni e si sono rivolti anche agli eredi di Belgrano possessori di due grandi stabili a Parigi. Un avvocato esperto di questioni internazionali, ha risposto ieri, innanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Parigi, a nome degli eredi del genere che il contratto stipulato dal defunto candidato alla Presidenza del Venezuela per l'acquisto di una nave e di armi e l'assoldamento di un esercito, era contrario all'ordine pubblico e alle convenzioni internazionali e per conseguenza doveva essere ritenuto nullo. Il Tribunale ha chiesto tre settimane per stabilire chi in fin dei conti, dovrà pagare le spese della battaglia di Cumana.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Dall'Aja. — Si aspetta con impazienza e inquietudine dei Dispacci dalla Corte di Russia per sapere con qual'occhio siasi ivi considerata la Ricognizione dell'Indipendenza degli Stati Uniti, e il Piano per operar di concerto con la Francia. Si crede che gli Stati d'Olanda decreteranno da un giorno all'altro il Trattato d'amicizia, e di Commercio, presentato dal signor Adams alle Loro Alte Potenze fino dalla scorsa settimana.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Notizie dalla Vandea. Una mano di carlisti forte di 800 uomini circa, attaccò un convoglio di 50 mila cartatucce sulla strada tra Vitrè e Laval, al di sopra de la Gravelle. I nostri soldati quantunque in picciol numero pure ebbero il coraggio di sostenersi fintanto che giunsero loro alcuni rinforzi. I carlisti furono battuti, ed ebbero più di 50 uomini uccisi. Noi dobbiamo compiangere la perdita di un sottotenente e di un soldato.

Cinquant'anni fa

(1882)

Egitto. — Gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria. Pare che essi sieno stati originati da una questione fra un europeo e un arabo, che l'europeo avrebbe ucciso a coltellate. Questo avvenimento avrebbe provocato nella popolazione, ed anche nella guarnigione stessa, una esplosione di collera e di fanatismo. Ma, secondo un dispaccio del corrispondente del «Temps», l'esasperazione popolare avrebbe avuto per causa i discorsi incendiarii degli agenti di Arabi, e la sommossa sarebbe stata provocata dal dittatore, che voleva darsi il merito di reprimerla per mostrare il suo potere agli occhi del Sultano e dinanzi all'Europa. Ma, qualunque sia la vera di queste versioni, è certo che bastava una scintilla per produrre un incendio. E, a quanto sembra dai dettagli che vanno giungendo, l'incendio fu più grande di quanto si credeva dapprima. In alcune strade, e sopratutto in via delle Sorelle, vi fu una vera battaglia. Gli europei tiravano dalle finestre, gli indigeni scardinavano le porte delle case e dei negozi; massacravano quanti più potevano delle prime, rubavano disperatamente nei secondi.

Complessivamente furono feriti ed uccisi 160 Europei e saccheggiati 20 magazzini.

Curiosità mediche

(e. s.) Su *Il Morgagni* si legge di uno studio interessante che G. Economo ha pubblicato sulla « Wiener Klinische Wochenschrift » riguardante le *Basi anatomiche della intelligenza*.

Anzitutto l'A. ha riportato e illustrato tutte le più recenti indagini che si sono eseguite sulla intima struttura del cervello, indagini che tendono a stabilire le basi anatomiche dell'intelligenza umana. Dal complesso di queste ricerche si deduce che il cervello dell'*Homo sapiens* si differenzia da quello degli altri animali non solo per quantità (maggior peso relativo) ma anche per qualità, in quanto lascia rilevare una più fine struttura e la caratteristica differenziazione di nuove zone le quali indicano l'acquisizione di nuove attitudini intellettuali. Ed anche in rapporto ai suoi lontani antenati preistorici, ed a quelli dell'era neolitica il cervello dell'uomo moderno già macroscopicamente si caratterizza per un maggiore e più spiccato sviluppo dei lobi frontali e temporali.

Col nome di « cerebrazione progressiva » l'Economo indica questo graduale maggiore sviluppo istologico del cervello dell'uomo e ne deduce che il progressivo continuo aumento della cultura umana non è solamente in dipendenza dell'accumulo della esperienza tramandata dalle generazioni precedenti, ma in rapporto anche a un reale sviluppo nel senso fisiologico, del cervello. Da questo complesso di cause, agevolmente si deduce che in media l'umanità è divenuta sempre più fornita di maggiore ingegno. L'Economo rileva che gli studi anatomici e la legge dello sviluppo dell'individuo inducono a ritenere che la « cerebrazione progressiva » non ha alcuna tendenza ad arrestarsi lungo il suo radioso cammino; e che d'altro canto le nuove indagini e ricerche sulle basi anatomiche degli uomini superiori specializzati nelle arti, le scienze, le lingue, ecc. confermano come non ci sia alcuna tendenza alla stazionarietà del cervello umano.

*

Fra le tante commemorazioni goethiane di questo anno naturalmente non è mancata — in Germania — quella rievocante *le malattie sofferte da Goethe*. Su di esse è stato publicato un lungo articolo nella rivista « Forschung und Fortschritte », il cui numero del 26 marzo u. s. è tutto dedicato a Goethe.

Riassume l'articolo il « Policlinico ». Vien ricordato anzitutto che Goethe iniziò drammaticamente la sua vita, come egli stesso scrisse nell'autobiografia. A causa dell'imperizia della levatrice nacque asfittico e pottete essere salvato solo dopo lunghi sforzi. Questo accidente, che fu attribuito a strangolamento del cordone ombelicale, riuscì benefico a Francoforte, perchè il nonno del poeta che era il primo magistrato della città, ne prese occasione per assolvere un ostetrico e per istituire o far rivivere una scuola per levatrici.

Durante la fanciullezza Goethe soffrì una forma grave di vaiuolo che come era consuetudine in quel tempo, fu curato con applicazioni molto calde, il che aumentò notevolmente le sue sofferenze.

Successivamente soffrì anche il morbillo nonchè la varicella e vaioloide.

A venti anni ebbe una malattia che dai più fu considerata di natura tubercolare. Egli ebbe frequenti emottisi e poi frequenti ingorghi ghiandolari alle regioni cervicali.

Come molti altri grandi uomini fu vittima della gotta. Fece perciò parecchie volte cure a Pyrmont, Marienbad e in altre stazioni idrominerali.

Nella vecchiaia sofferse di stipsi ostinata e consumava perciò ogni anno sino a 40 bottiglie di acqua purgativa di Marienbad (anche questo si sa! poveri grandi uomini anche la loro.... stipsi deve essere fatta conoscere al pubblico!). Come Heine e Hugo detestava il tabacco ma indulgeva all'alcool.

La morte del grande poeta sembra sia stata determinata dall'angina pectoris, aggravata dall'influenza di cui egli aveva sofferto poco prima parecchi attacchi.

*

Eccoci al *film sintetico sonoro del cuore!* L'autore della.. trama del film, nochè registratore dei suoni, è il dott. L. Tacobsohn e l'unico personaggio è.... il cuore! Scientificamente il film dello Tacobsohn ha un grande valore ed è una grande conquista dal lato didattico. Ne parla la « Gazzetta Medica Lombarda » del suo ultimo fascicolo. il procedimento utilizza, analogamente a quanto avviene per il film sonoro una cellula fotoelettrica. Questa ha il potere di trasformare luce in elettricità. Nel foto-film sono i toni cardiaci vengono registrati sopra la striscia del film come linee o più scure o più chiare. Al passaggio davanti ad una cellula fotoelettrica le variazioni di trasparenza si trasformano in oscillazioni elettriche. Coi sistemi di amplificazione radiofonica si riproduce poi nell'altoparlante il quadro sonoro originale. Con un continuo controllo delle registrazioni foniche ossia delle immagini sonore raccolte, riuscite e trasformate a costituire dei gruppi di vibrazioni il sistema venne perfezionato a tal tegno da non potersi più avvertire nell'altoparlante alcuna differenza fra il tono naturale e quello artificiale. Con questo procedimento puramente costruttivo si riesce ad evitare tutti i rumori parassiti insopprimibili nei rinforzamenti d'alto grado e a fare primeggiare le caratteristiche di ogni singolo referto acustico del cuore.

Così il cuore artificiale, costituito dalla sintesi di 2 soli toni, rilevati fotoelettricamente e radiofonicamente rinforzati, può pulsare per ore nell'altoparlante.

SPIGOLATURE

Non si sa perchè il buon Dio si mostrò particolarmente generoso con le terre del lontano Oriente. Molte delle nostre piante più utili, dei nostri frutti più saporosi provengono dalle Indie, dalla Cina o dal Giappone. Tutti sanno che l'arancio ha per patria quelle lontane contrade. L'introduzione di questo frutto, che più d'ogni altro ricorda quelli miracolosi delle Esperidi o del Paradiso Terrestre, nelle terre occidentali risale intorno al secolo XIII. Non si è sicuri se per opera del missionario dal Pian dei Carpini o di Rubruchi, inviato di S. Luigi re di Francia, ovvero di Marco Polo, il viaggiatore veneto. Secondo un'altra tradizione, abbastanza accreditata — dice la rivista *Les dernières nouvelles* — sarebbero stati i portoghesi a portarlo in Occidente nel secolo XV e si indica ancora a Lisbona, nei giardini del conte di San-Laurent, il primo arancio che vide l'Europa e che sarebbe stato il padre di tutti quelli che poi vi prosperarono. Nel 1333 un conto per la casa di Humbert, nel Delfinato, parla di una somma di denaro pagata per la trapiantagione di un aranceto. Nell'aranceto del parco di Versailles è conservato un vecchissimo arancio che porta i nomi di Grand Bourbon, di Gran Connestabile e di Francesco I. E' il primo albero del prezioso frutto piantato in Francia nel 1500 e che subì vari cambiamenti di clima prima d'essere venerato nel parco dei re di Francia.

*

Per quante volte i giornali, i films le istorie, i romanzi si siano giovati di questo nome, madame di Pompadour, e dabbiano rappresentata la favorita di Luigi XV sotto tutti gli aspetti, pochi sanno che ella fu la protettrice e la mecenate di molti artisti. Questo lato della sua vita, non ebbe tanto per iscopo e per movente, l'amore dell'arte, quanto la mira d'interessare per suo mezzo il re a cose che potessero tenere sempre vivo il legame che li univa. Questo atteggiamento della scaltra e vivacissima donna è ricordato da Pierre de Nolhac nel *Figaro* a proposito di una prossima mostra retrospettiva di Francesco Boucher che si terrà a Parigi. Boucher era una creatura della Pompadour. Ella lo preferì fra i pittori, lo colmò di ordinazioni, lo sostenne nella carriera. Non ebbe cattivo gusto nè cattivo fiuto. Boucher si creò un genere, quello pastorale, divenuto presto di moda. Il pittore vi si divertiva trasponendo in un ambiente arcadico la frivola società del tempo che nascondeva ancora il suo libertinaggio sotto il velo del sentimento. Come compenso al singolare favore della celebre amica di Luigi XV il Boucher la ritrasse magnificamente in tutte le età. Attraverso i suoi ritratti si può ricostruire tutta la storia della donna, da giardiniera a regina, in una coorte di adulatori.

*

Un gruppo di sportivi inglesi, appassionati della bicicletta, ha avuto l'idea di interrogare i medici sulla influenza che il ciclismo esercita sulla salute. Circa millequattrocento medici risposero all'appello degli sportivi, diramato per mezzo dei quotidiani, e di essi soltanto due si pronunciarono contro il cavallo siche mnllR1d h doramoh moli m d'acciaio. Secondo i medici inglesi la bicicletta può essere adoperata a qualunque età. Alcuni medici che oltrepassarono la settantina ascrivono all'uso della bicicletta la salute e la sveltezza. Altri ritengono ch'essa costituisca il mezzo ideale di locomozione per persone di media età, specialmente se abbiano qualche tendenza all'obesità ed alle cattive digestioni. Il ciclismo, inoltre, aumenta l'ampiezza del torace provocando un'ampia e profonda respirazione: stimola la circolazione sanguigna ritardando la vecchiaia e favorisce il bel colorito del volto. Per quest'ultima ragione, un moderato ciclismo dovrebbe essere adottato dalle signore che si danno il rossetto sulle pallide guancie. La bicicletta ideale non deve avere, però, il manubrio molto basso, come quello dei corridori, poichè esso costringe il ciclista ad una posizione poco igienica. Gli ultimi modelli di biciclette sono leggerissimi e piuttosto bassi il che pare risponda meglio dei modelli vecchi alla comodità e alla sanità di chi li adopera. La bicicletta è la forma di veicolo più economico che esista. In Inghilterra — scrive il *Times* — esistono più di dieci milioni di biciclette: perfino nell'inverno ben 4 milioni di persone continuano ad usare giornalmente il « cavallo d'acciaio ».

*

Recenti studi hanno dimostrato che gli elementi conosciuti sotto il nome di vitamine non sono composti chimici molto complessi. Si è constatato, inoltre, che la produzione della vitamina D antirachiticosa avviene in due momenti successivi. Dapprima esiste nei cibi una sostanza denominata pre-vitamina, che con l'azione della luce si trasforma in vitamina. Questa scoperta vale a dimostrare l'importanza dell'esporre certi cibi all'azione del sole, il quale trasforma la pre vitamina in vitamina. I dottori Bowden e Snow del Laboratorio di fisica e chimica di Cambridge — secondo quanto riferisce il *Times* — assicurano che i raggi luminosi che provocano la formazione della vitamina D la distruggono se l'esposizione dei cibi diventa troppo prolungata. Però, i raggi, distruttori non sono uguali a quelli creatori, e perciò si è pensato di costruire strumenti atti ad escludere questi ultimi. i raggi che la pre-vitamina assorbe la distruggono e perciò gli studi odierni sono concentrati nell'esclusione di sostanze esenziali. Mediante uno spettroscopio composto di grossi prismi di cristallo di quarzo si sono ossarvate minuscole parti di sostanze contenenti vitamine e pre-vitamine esaminando l'influenza di parecchi raggi luminosi per stabilire quali sono da ammettere e da escludere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi s'inaugura a Losanna

la Conferenza delle riparazioni

LOSANNA, 15

Stamane sono giunte a Losanna le delegazioni belga, jugoslava, inglese, greca e cecoslovacca. Nel pomeriggio è arrivato il Ministro sen. Mosconi.

Alle ore 17.30, al castello di Ouchy si sono riuniti i rappresentanti delle sei Potenze invitanti alla Conferenza delle riparazioni. Erano presenti: per l'Impero britannico il Primo Ministro MacDonald, il Ministro degli Esteri Simon, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain; per l'Italia il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi, l'on. prof. Beneduce e il dr. Alberto Pirelli; per la Francia il Presidente del Consiglio Herriot; per la Germania il Cancelliere del Reich von Papen e il Ministro degli Esteri von Neurath; per il Giappone l'Ambasciatore Youshida e pel Belgio il Presidente del Consiglio Recklin e il Ministro degli Esteri Hymans.

In una lunga discussione è stato preso in esame il programma della Conferenza, che sarà inaugurata domani alle ore 10 nel grande salone del Beau Rivage ad Ouchy dove, dopo la guerra di Libia, fu firmata la pace italo-turca e nel 1913 il secondo trattato di Losanna che metteva fine allo stato di guerra fra la Grecia e la Turchia.

Alla discussione hanno preso parte MacDonald, Grandi, Herriot, von Neurath e Hymans. E' stato deciso che nella seduta inaugurale di domani saranno pronunciati due soli discorsi, uno del presidente della Conferenza, l'altro del Presidente della Confederazione svizzera on. Motta. Domani sarà annunciata la nomina del presidente della Conferenza nella persona del Primo Ministro britannico sig. MacDonald.

Le Potenze invitanti hanno avuto un'altra riunione nel pomeriggio per continuare la discussione sul programma della Conferenza.

La delegazione italiana si è riunita questa sera nella sua sede al «Losanna Palace» per esaminare l'attitudine da adottarsi nei riguardi dei problemi che dovranno essere discussi dalla Conferenza. Erano presenti il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi, l'on. Beneduce e il dott. Alberto Pirelli.

Il Comitato che studia la situazione finanziaria dell'Austria aveva domandato al Governatore della Banca Nazionale austriaca alcune precisazioni utili sullo svolgimento del suo lavoro. Il Governatore della Banca nazionale austriaca sarà udito dal Comitato venerdì prossimo a Losanna.

Le visite a Grandi

di Herriot e Walko

GINEVRA, 15

Il Presidente del Consiglio francese, Herriot, si è recato stamane alla sede della delegazione italiana all'Hotel Belle Vue a restituire la visita al Ministro degli Esteri italiano. L'on. Grandi ha pure ricevuto la visita del Ministro d'Ungheria Walko.

Nella giornata di oggi si trasferiscono da Ginevra a Losanna i rappresentanti delle principali potenze che partecipano alla Conferenza delle riparazioni, tra cui MacDonald, Herriot e Grandi. Rimangono a Ginevra per le questioni inerenti alla Conferenza del disarmo e le relative conversazioni preannunziate ieri dal Presidente Henderson i capi delle delegazioni degli Stati Uniti, Gibson, e per la Germania, Nadolny. L'on. Grandi dividerà il suo soggiorno tra Losanna e Ginevra.

Dollfuss al Consiglio Federale

Un episodio spiritoso

VIENNA, 15

(F. M.) Oggi il nuovo gabinetto austriaco Dollfuss si è presentato al consiglio federale. Il Cancelliere ha fatto le dichiarazioni programmatiche e fra l'altro ha fatto capire che il governo è ormai sicuro di ottenere l'auspicato prestito.

Prima della seduta vi è stato un piccolo incidente. I tre consiglieri fedeli nazional socialisti entrati con le ultime elezioni in parlamento, non essendo riusciti ad ottenere, come gli altri partiti, una stanza per le loro riunioni, sono oggi arrivati nella grande aula del parlamento con una brocca d'acqua, un secchio assai capace, sapone, ecc. insomma con un completo impianto di toeletta. Essi hanno dichiarato che il ritardo nell'assegnazione della stanza da essi richiesta non può costringerli a non compiere le abluzioni, specie se hanno da venire in contatto con i socialisti. Poichè il presidente della Camera di turno è il socialista Renner, non si sa se, malgrado la spiritosa dimostrazione, i social nazionalisti riusciranno ad ottenere la stanza desiderata.

Il Capo invocato da Joung

e i commenti della stampa

WASHINGTON, 15

Commentando il discorso pronunciato da Owen Young all'Università di Notre Dame durante il quale questo noto finanziere ed industriale americano aveva sostenuto la necessità per l'America di un Capo cui affidare le proprie sorti in questo difficile momento, il *Baltimore* dice che il piano di dittatura proposto da Young non va perchè manca la persona capace di esercitarla. Il giornale scrive poi che credere che un uomo solo, perchè ha ricevuto nuove leggi, sia un uomo nuovo, è un errore e prosegue: «I Mussolini non hanno bisogno di concessioni che diano loro poteri straordinari. I poteri straordinari se li prendono da sè. Un Governo forte è fatto da un uomo forte, da un uomo che assume la veste della legalità, se è facile prenderla, ma che non si turba particolarmente se la veste della legalità viene a mancargli. Nessun Governo debole fu mai trasformato in un Governo forte mediante leggi».

L'Emiro Feysal ad Ankara

I risultati della visita

ANKARA, 15

L'Emiro Feysal, figlio del Re dell'Hegiaz, che compie una visita ufficiale in Turchia insieme col Ministro degli Esteri dell'Hegiaz, Fuad Hamza Bey, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Ismet Pascià. Il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri di Turchia hanno avuto altre conversazioni coi due ospiti.

Un comunicato dell'Agenzia di Anatolia dice: «I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di cordialità. Questi contatti ispirati dalla reciproca fiducia mirano al rafforzamento della pace nel vicino Oriente in modo conforme agli interessi e al sincero desiderio delle due parti. Nelle conversazioni è stata inoltre constatata la comunanza di vedute in tutte le questioni che interessano direttamente e indirettamente i due Paesi».

L'interrogatorio di Matuschka

ha causato stanchezza generale

VIENNA, 15

(E.M.) L'autore degli attentati ferroviari di Anzbach, Juteborg e Biatorbagy, Silvestro Matuschka, si è presentato oggi nelle vesti di mentecatto nelle quali il pubblico aveva già imparato a conoscerlo attraverso i giornali, agli scabini viennesi. Il suo interrogatorio, date le risposte slegate, stancò molto i giudici, ma è tutt'altro che monotono. Ora difende con enfasi le sue idee, ora scoppia in lacrime pensando alle vittime.

Comincia col dire che si riconosce colpevole e non colpevole. Descrive con enfasi le sue medaglie al valore, ricevute, come dice lui fra l'altro, anche perchè egli difese da solo l'intera Bucovina con otto mitragliatrici, contro i russi. Trova da ridire che i viennesi non abbiano abbastanza chiese e parlando del suo commercio di cipolle, dice che esse costituiscono un rimedio contro tutte le malattie.

Gran parte dell'interrogatorio occupa la descrizione di un misterioso spirito che lo ha eccitato al delitto, promettendogli di farlo diventare un uomo celebre.

Gli psichiatri che seguono il dibattimento con la massima attenzione, hanno dichiarato che l'imputato non è pazzo, ma un simulatore pienamente responsabile. L'udienza è stata chiusa stasera prima delle 8, perchè avvocati e pubblico ministero hanno accusato molta stanchezza.

Grave conflitto al Marocco

6 morti e 10 feriti

PARIGI, 15

(A.P.) Un gruppo di dissidenti provenienti dall'Assif Tamga, nella zona non ancora sottomessa del Marocco, hanno attaccato nella mattinata di ieri gli elementi di protezione di una carovana di rifornimento, destinata ad uno dei posti recentemente assediati ad est di Tilluguit. I dissidenti sono stati respinti e gravi perdite vennero loro inflitte, senza aver potuto impedire l'operazione di rifornimento. Da parte francese un sottufficiale e cinque fucilieri marocchini sono stati uccisi, un sottufficiale della legione straniera e nove indigeni sono stati feriti.

Spara sui deputati socialisti

al Parlamento belga

PARIGI, 15

(A. P.) — Oggi all'apertura della seduta alla Camera belga, un individuo che si trovava in una tribuna del pubblico, ha sparato un colpo di rivoltella in direzione dei banchi su cui sedevano i deputati socialisti. Nessuno è stato fortunatamente colpito. L'autore dell'attentato veniva immediatamente tratto in arresto. Esso è certo Vens, ex accenditore di fanali a Bruxelles, che era stato licenziato per aver preso parte ad una manifestazione sovversiva durante la guerra. Il Vens non sembra godere della pienezza delle sue facoltà mentali. L'arma di cui si è servito è una rivoltella a tamburo che contiene ancora sette cartucce. L'unica palla sparata ha attraversato il panciotto di un deputato socialista, rompendo un bottone senza produrre altri danni.

La morte di Mac Lean

LONDRA, 15

(C.C.) Quest'oggi è morto improvvisamente il Ministro dell'istruzione pubblica sig. Donald Mac Lean. Era uno dei liberali della vecchia schiera. Aveva fatto esperienza nell'arte del governo sotto Asquith, di cui fu per oltre un decennio uno dei luogotenenti più fedeli. Nel governo nazionale formatosi nell'autunno scorso Mac Lean fu uno dei pochi rimasti a rappresentare le vecchie correnti del pensiero politico.

Il "Giustizia per l'Ungheria,,

accolto con entusiasmo a Budapest

BUDAPEST, 15

L'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria*, offerto dal Governo italiano alla Nazione ungherese, è giunto alle 16.45 sopra Budapest. Esso è scortato da 10 apparecchi ungheresi. Dopo aver fatto alcune evoluzioni sopra la città, l'apparecchio si è diretto verso il campo di aviazione a Mathias Ford dove ha atterrato alle ore 17.

A ricevere l'apparecchio e gli aviatori si trovavano sul campo di aviazione il Ministro d'Italia Arlotta, l'addetto militare colonnello Oxilia per la Legazione d'Italia, il Ministro Kenesz e il Ministro degli Honwed, Gombos, per il Governo, l'Arciduca Giuseppe Francesco, il Borgomastro di Budapest Ripka, il vice Borgomastro, il principe Pignatelli con una larga rappresentanza di numerose associazioni patriottiche e culturali. Il maggiore italiano Liberati e il tenente Costanzi che pilotavano l'apparecchio sono stati vivamente acclamati al loro arrivo mentre dalla folla numerosa si levavano grida entusiastiche di evviva Mussolini e di evviva all'Italia.

La schiacciante vittoria

dei nazionalisti a Malta

MALTA, 15

I risultati delle elezioni danno finora undici mandati ai nazionalisti e quattro agli stricklandiani. Mancano i risultati delle due elezioni che avranno luogo venerdì prossimo.

La legge per i reduci

approvata dal Senato in America

LONDRA, 15

(C. C.) Il Senato di Washington ha approvato questa sera con 209 voti contro 176, la dibattuta legge che concede agli ex combattenti l'immediato pagamento di una speciale indennità per un totale di due miliardi e 400 milioni di dollari. Quest'indennità rappresenta l'importo della quota di pensione di guerra capitalizzata in una sola volta. Lo scopo della legge, secondo i suoi fautori, dovrebbe essere quello di costringere il governo a mettere in immediata circolazione quasi due miliardi e mezzo di dollari. Si tratta dunque di un provvedimento inflazionistico, contro il quale si sono pronunciati invano fino ad ora il Presidente Hoover e tutti i capi responsabili del partito repubblicano.

Siccome però il progetto è stato approvato con la scarsa maggioranza di 34 voti, si prevede che il Presidente Hoover eserciterà il suo diritto di veto. Come è noto, da una settimana sono convenuti a Washington a migliaia gli ex combattenti, la cui presenza ha senza dubbio esercitato un'influenza considerevole sull'atteggiamento del Senato. Comunque sia, sebbene la legge non sembri destinata ad entrare in vigore, dato che il Presidente opporrà il suo veto, il fatto che essa sia stata approvata anche con tenue maggioranza, può ritenersi significativo, in quanto che rispecchia la prevalenza della tendenza inflazionistica in vari importanti ambienti politici degli Stati Uniti.

Hindenburg revoca il decreto

contro le camicie brune

BERLINO, 15

(F. B.) La revoca dello scioglimento dei reparti d'assalto hitleriani è stata decisa. Il relativo decreto fu firmato stamane da Hindenburg e sarà pubblicato domani. Le Sturm Abteilung, risorgendo, passano nel novero delle organizzazioni a tipo militare, sulle quali si estende il controllo dello Stato. Come già è noto, l'uniforme di questa milizia hitleriana subirà delle modificazioni, che ancora non sono conosciute con esattezza. Le Sturm Abteilung sono richiamate ufficialmente in vita dal governo del Reich, col pieno consenso del Presidente Hindenburg, dal mattino di venerdì prossimo. Corre voce che Hitler abbia il proposito di far svolgere a Berlino domenica stessa una grande parata di questi reparti.

Il decreto che domani sarà pubblicato conterrà anche altre disposizioni riguardanti la stampa, che però non si differenzieranno molto dal le misure decise dal precedente gabinetto e, se mai, sono fatte per lasciare alla stampa tedesca stessa una maggiore libertà.

Mentre il governo di Berlino dichiara ricostituite le Sturm Abteilung, i governo della Baviera, del Wurtemberg e del Baden minacciano di continuare a vietarle. Essi si sentono, nel proprio territorio, arbitri di decidere in una simile questione, senza tener calcolo del volere dell'autorità centrale berlinese. A quale confusione ciò condurrà può facilmente prevedersi. Dalla Baviera, dal Wurtemberg e dal Baden, sotto la spinta degli elementi e gruppi antinazionalisti, si alza la testa in tono di sfida, non solo contro il governo di von Papen, ma anche contro il Maresciallo Hindenburg che ha approvato la revoca, e in tutto questo sono da riscontrare i primi sintomi ed effetti della battaglia elettorale già cominciata e che durerà due mesi, fino al 31 luglio.

L'inizio del processo a Belgrado

contro gli ufficiali congiurati

VIENNA, 15

(E.M.) Si è iniziato oggi davanti alla Corte marziale di Belgrado il processo contro quegli ufficiali di Marburgo della cui congiura tanto si è parlato negli ultimi tempi. Si tratta di nove ufficiali e due sottufficiali del 45.o reggimento fanteria e di un sottufficiale del 32.o reggimento artiglieria, ambedue di stanza a Marburgo. I due imputati principali vengono processati l'uno in contumacia e l'altro dopo la morte: il primo, il tenente Milojcovich si sarebbe suicidato in un albergo di Merano; il secondo, tenente Miladinovich, sarebbe riuscito a scappare in Austria.

Il compiacimento del Duce

pei raduni di propaganda

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«*Il Segretario del Partito ha fatto al Duce la relazione sui gruppi di propaganda che hanno svolto un primo ciclo di attività dal 10 aprile u. s. al 12 giugno corrente. I raduni, l'efficacia dei quali è stata superiore alle stesse previsioni, nel numero di circa cinquemila, sono stati effettuati in tutte le provincie con l'intervento di grandi masse di popolo. Il Capo del Governo ha incitato l'on. Starace a porgere ai componenti dei gruppi le espressioni del suo compiacimento.*»

Messaggi del Re, del Duce

e di Ciano ai Reggenti di S. Marino

SAN MARINO, 15

L'on. Costanzo Ciano, dopo le entusiastiche e commoventi accoglienze tributategli nella circostanza dell'inaugurazione della ferrovia elettrica San Marino-Rimini, dal Governo, dal Fascio e dal popolo della Repubblica, ha spedito agli Ecc.mi Capitani Reggenti Giuliano Mozzi e Pompeo Righi il seguente messaggio:

«*Ritornando a Roma, tengo a rinnovare alle EE. LL. i sentimenti del mio animo grato e commosso per la magnifica e affettuosa ospitalità con la quale Governo e popolo della gloriosa Serenissima Repubblica hanno voluto accogliermi. Serberò di essa incancellabile ricordo. - Con profondo ossequio.* — Costanzo Ciano».

Sono pervenuti inoltre i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati dalla Reggenza nella stessa circostanza dell'inaugurazione della ferrovia:

«*Ringrazio i Capitani Reggenti del pensiero cortese a me rivolto nell'inaugurare l'opera che, agevolando le comunicazioni di San Marino, è di forte auspicio per il suo avvenire.* — Vittorio Emanuele».

«*Mi giunge assai gradito il saluto in occasione dell'inaugurazione della ferrovia che congiunge la vostra piccola ma antica gloriosa Repubblica fascista alla terra di Romagna. Ora la mia promessa è compiuta. Ritornerò a visitare il Titano.* — Mussolini».

Nella popolazione regna il più vivo entusiasmo.

Il Governatore di Roma

visita il Papa

ROMA, 15

Stamane il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi si è recato a far visita al Pontefice. Ai piedi dello scalone nobile il Governatore, che indossava l'uniforme, è stato ricevuto da un cameriere d'onore di spada e cappa. Preceduto da due sediari e dal decano di sala, è salito al secondo piano dove, all'ingresso della sala Clementina, è stato incontrato da mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. Santità. Il doppio picchetto della Guardia svizzera ha reso gli onori militari.

Il Governatore ha attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio, salutato dai picchetti dei corpi armati pontifici, ed è stato introdotto nella biblioteca privata del Pontefice. Dopo l'udienza il principe Boncompagni Ludovisi ha presentato al Pontefice il suo capo gabinetto e quindi, uscito dall'appartamento papale, si è recato a far visita al Cardinale Segretario di Stato.

Alle 18 il Cardinale Pacelli si è recato in Campidoglio a restituire la visita al Governatore. Al Cardinale Segretario di Stato sono stati resi gli onori da drappelli di metropolitani e di vigili.

73 mila operai occupati

nei lavori di bonifica

ROMA, 15

Il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri, ha mandato alla Presidenza del Consiglio le cifre degli operai occupati nei lavori di bonifica integrale al 1.o giugno 1932. Essi sono così distribuiti:

Piemonte 125, Lombardia 1741, Liguria 141, Venezia Tridentina 297, Venezia Euganea 7390, Venezia Giulia e Zara 1038, Emilia 15 mila 491, Toscana 4561, Marche 185, Umbria 583, Lazio 11.708, Abruzzi e Molise 162, Campania 2649, Puglie 5006, Basilicata 622, Calabria 7693, Sicilia 1288, Sardegna 5464.

A questi vanno poi aggiunti 7520 operai occupati in lavori idraulici forestali cosicchè il totale sale a 73.665 operai.

Un pugnale d'oro a Giunta

offerto dai marittimi triestini

TRIESTE, 15

Oggi, sul piroscafo Semiramis, ancorato nel Porto Vittorio Emanuele, i marittimi di Trieste hanno offerto in dono all'on. Giunta un pugnale in oro, di pregevole fattura, tempestato di pietre preziose. Il pugnale reca sul fodero gli stemmi cesellati delle città adriatiche e la impugnatura rappresenta il fascio littorio.

L'on. Giunta è stato ricevuto a bordo da una calorosissima manifestazione improvvisatagli dalle vecchie Camicie Nere triestine e dalla fanfara che appartenne già alle squadre di azione. Ha rivolto all'on. Giunta il saluto dei marittimi triestini il Capitano Bartoli Segretario dell'Associazione Marinara al quale ha risposto l'on Giunta con brevi parole di ringraziamento.

Il varo alla Spezia

del sommergibile "Jalea,,

LA SPEZIA, 15

Stamane nei cantieri di Muggiano è stato varato il sommergibile *Jalea*. Alla cerimonia hanno assistito le autorità civili e militari. Il sommergibile, che è di media crociera, è lungo metri 61,5, disloca tonnellate 800, in immersione è armato di sei tubi lanciasiluri e di un cannone di medio calibro.

Il Banco di Napoli

per il Museo della Città

ROMA, 15

La Direzione Generale del Banco di Napoli ha di recente corrisposto un ulteriore contributo di lire diecimila per il completamento dell'arredamento delle sale della Pinacoteca nel Museo Nazionale di quella città. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha espresso al benemerito Istituto per la generosa elargizione, i sensi del più vivo compiacimento.

Un infortunio mortale

alla teleferica di Andriano

BOLZANO, 15

Ieri dopopranzo, alla telefenica per trasporto di legnami di Andriano, verso le 17 l'operaio trentenne Huber Enrico, da Terlano, è rimasto colpito alla testa da un grosso tronco che era arrivato con troppa velocità con la filovia per legnami che dal colle di Postàl conduce al prato Kofler. Il poveretto è caduto a terra, privo di sensi; prontamente soccorso dai suoi compagni di lavoro, lo Huber non ritornò più in sè e spirò qualche ora dopo; il curato di Andriano, don Calliari, gli somministrò l'Estrema Unzione. Lo Huber era ammogliato ed aveva due bambini, rispettivamente di 2 e 3 anni.

Fattoria distrutta dal fuoco

BOLZANO, 15

A Sonvigo (Sarentino) nella notte dal 12 al 13 c. m. verso le 21.15, come apprendiamo oggi, è rimasto distrutto completamente da un grave incendio la fattoria rurale del contadino Holzmann Floriano. Il soccorso dei pompieri non potè essere efficace, data la completa mancanza d'acqua. I danni ammontano al 50 mila lire, in gran parte coperti da assicurazione.

Bambina travolta ed uccisa

da un'auto a Vicenza

VICENZA, 15

Verso le 13 transitava per la località Ca' Brusà di Maddalene la vettura di proprietà del conte Giovanni Da Schio, guidata dall'autista Piva Vittorio di Giuseppe, di anni 32, da Lisiera di Bolzano. Improvvisamente è sbucata sulla strada la bambina Sbabe Maria di Francesco, d'anni 7, abitante nelle vicinanze. L'autista non ha avuto il tempo di arrestare la vettura e la piccina veniva travolta ed uccisa sul colpo.

50 posti alle finanze

ROMA, 15

E' indetto un concorso per esami a 50 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza.

Sfracellato dal treno

MILANO, 15

Stamane al passaggio a livello dell'Ortica di Lambrate, incustodito, in una curva in prossimità dell'Acquabella, un individuo dall'apparente età di trent'anni, elegantemente vestito, traversando imprudentemente i binari, non avvertì il giungere del diretto da Venezia e fu travolto in pieno. Il poveretto è rimasto letteralmente stritolato.

Il meschino è stato identificato dal fratello, alla camera mortuaria, per tale Angelo Colli, di 30 anni, abitante a Milano con la moglie. Il Colli era da tempo impiegato presso l'Azienda Tramviaria Municipale.

IPPICA

Un "outsider,, vince ad Ascot

Pioggia d'oro ai bookmakers

LONDRA, 15

(C. C.) Oggi ad Ascot, l'eccezionale ippodromo dove tutti gli anni a mezzo giugno si svolge una serie di corse ippiche che costituisce uno dei più grandi avvenimenti sportivi e mondani dell'annata, la corsa principale; quella per il Royal Cup, è stata vinta inaspettatamente da un cavallo sul quale nessuno o quasi nessuno aveva scommesso. Per conseguenza oggi una vera pioggia d'oro è caduta in grembo ai bookmakers. Il cavallo vincente, Toiag, di proprietà di un americano, era dato a 33.

CICLISMO

Marchisio, Camusso e Crecchia

al giro di Francia

PARIGI, 15

(G.B.) L'*Auto* pubblica che la presidenza dell'U.V.I. ha comunicato i nomi dei tre corridori che dovranno completare la squadra italiana che parteciperà al giro di Francia. Essi sono Marchisio, Camusso e Orecchia. Ricordiamo che gli altri cinque sono Di Paco, Pesenti, Morelli, Gestri e Canazza.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 163 - Cent. 20

Venerdì 17 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Cronaca: Necrologie L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato. L. 2.10; Occasionali L. 5

Debiti e riparazioni

La moratoria di un anno proposta dal Presidente Hoover fu coraggiosa e tempestiva, ma non ebbe la fortuna che meritava; più che altro perchè essa non fu compresa dalla Francia quale era, cioè un atto di fede ricostruttiva, ed immediatamente accettata, senza restrizioni, come fece l'Italia per volontà del Capo del Governo, nel mentre le tergiversazioni, che pur non potevano mutare l'essenza del provvedimento, ne fecero perdere l'efficacia psicologica.

Come il crollo della Borsa di Nuova York, nell'ottobre del 1929, fu il segno esterno di una situazione ormai patologica, così la caduta, avvenuta poche settimane prima della moratoria Hoover, del Credit Anstalt di Vienna, la più vecchia banca europea del suo tipo, creata dai Rotschild un secolo prima, fu il primo determinante segno esteriore dell'intenibile situazione economica dell'Europa centrale.

Il crollo di questo Istituto che, un pò per la mentalità inflazionistica, in ispecie degli ultimi tempi, un pò per necessità di cose, aveva il controllo delle maggiori attività finanziarie ed industriali dell'Austria, svelò al mondo situazioni simili ignorate dai più, ed ancora più importanti, in Germania.

Le rumorose discussioni sui crediti brevi consentiti alla Germania ne rivelarono il pauroso ammontare, e l'arresto di ogni fiducia creò od accelerò movimenti monetari in paesi vari, che sboccarono persino nell'abbandono della parità aurea da parte della Gran Bretagna, avvenuto il 21 settembre dello scorso anno, e che fu seguito da molti altri Stati, in ispecie nell'orbita dell'economia inglese.

Malgrado l'America e l'Europa fossero squassate da tali fenomeni senza precedenti e tutti inattesi anche dai cosidetti *professionali*, la situazione generale degli Stati Uniti nei riguardi dei debiti e delle riparazioni non ebbe chiarimento. Mentre i poteri responsabili di Washington, che dirigono la politica e la finanza del Paese, appariscono spesso convinti della necessità di fronteggiare con senso di solidarietà i problemi mondiali fatti tutti di interdipendenze, mentre Wall Street, segue i dirigenti di Washington, gli americani del centro e del West degli Stati Uniti sono ancora lontani dalla realtà e credono che si possano capovolgere senza pericolo le situazioni creditizie del mondo, che si possa ricevere senza dare, e che si possano isolare i problemi per quel che si crede, sia pure in buona fede, in proprio tornaconto. Il Senato americano, influenzato dai rappresentanti degli Stati del centro e del West ha fatto il viso dell'armi alla moratoria Hoover e la ha approvata con troppe riserve.

Ancor oggi si crede ingenuamente da molti americani che, qualunque cosa accada nel mondo, dall'Europa possano giungere negli Stati Uniti d'America convogli d'oro per pagare i debiti di guerra per altri 50 anni, e che questi apporti europei sono destinati a diminuire le necessità del bilancio dello Stato Federale, paurosamente deficitario, e consentano di pagare agli ex combattenti che attorniano in questi giorni il Campidoglio di Washington quei Buoni della riconoscenza nazionale, per lunghi anni fatti intravvedere.

Conviene che un atto di solidarietà assoluta dei popoli e dei loro dirigenti squarci questo velo che impedisce da parte dei nostri amici degli Stati Uniti la visione nitida della verità oltre Oceano.

L'Inghilterra ha aderito immediatamente e, come l'Italia, cordialmente alla proposta Hoover, e malgrado le difficoltà monetarie che con una disciplina ammirevole ha in gran parte superato, è si può dire, nella stessa linea politica dell'Italia per il problema dei debiti e delle riparazioni.

Più complessa, è la situazione della Francia e, nelle debite proporzioni, quella del Belgio.

La Francia ha ricevuto costanziali riparazioni in danaro ed in prestazioni in natura da parte della Germania, ed è molto limitatamente impegnata nell'indebitamento a breve od a lunga scadenza della Germania verso l'estero. I pagamenti in oro da parte della Germania per le riparazioni, che superavano largamente i suoi impegni di debito verso l'America, costituivano uno dei mezzi per rendere favorevole la sua bilancia dei pagamenti e dare notevole apporto alla bilancia dello Stato: problemi ferroviari, di tariffe doganali e di immediate concorrenze industriali è giusto che per la Francia trovino una soluzione; ma non si può irrigidirsi in una situazione unilaterale quando la casa brucia per tutti!

E' necessario adattarsi alle situazioni contingenti quali sono, e che hanno superato la volontà degli uomini; ed è di buon augurio per la Conferenza che si inizia sulle sponde del Lemano che le preliminari conversazioni fra il Premier inglese ed il nuovo Presidente del Consiglio francese abbiano dato l'impressione della volontà di concludere qualche cosa di preciso a Losanna; e concludere vuol dire abbandonare posizioni rigide.

Nel precedente articolo ho enunciato quale infinito numero di Conferenze e di Commissioni di esperti siano state affaticate dal problema dei debiti e delle riparazioni; dopo la moratoria Hoover simili riunioni si sono ancora moltiplicate.

Dal luglio 1931 ad oggi fu tutto uno scambio di visite di Ministri responsabili, particolarmente fra Parigi e Londra, Londra e Parigi, Berlino e Parigi, Berlino e Londra; si può dire che vi fu senza discontinuità una azione di esperti culminata in quella di Basilea, il 23 dello scorso dicembre, presieduta dall'on. Beneduce che ha esposto chiaramente quale sia la situazione della Germania.

I Ministri e gli esperti di Losanna hanno quindi sul tavolo tutto il materiale necessario per decidere, sia pure che Losanna non sia la ultima tappa, ma *senza studiare ulteriormente*.

La Conferenza di Losanna era stata prevista e concordata pel 25 del gennaio scorso; ma ragioni elettorali ne hanno imposto l'aggiornamento fino alla vigilia della scadenza della moratoria Hoover.

Il nostro Paese, come si è detto, si presenta alla Conferenza con una chiara ed inequivocabile impostazione. Esso soffre, come tutti gli altri Paesi, del marasma mondiale, ma meno degli altri, e ciò è da tutti riconosciuto.

L'Italia, da dieci anni guidata sulla via maestra della sua fortuna dallo stesso Uomo che tutto il mondo ammira e ci invidia, si presenta a Losanna senza debiti a breve scadenza da pagare allo straniero, con un indebitamento all'estero, a lunga scadenza, minimo, e col problema dei debiti e delle riparazioni pareggiato dalla Cassa di ammortamento dei debito di guerra, con la moneta stabilizzata e solidamente tenuta, anche in questi ultimi tempi difficili e, come ho detto, avendo provveduto coi propri mezzi alla ricostruzione delle regioni devastate, ai suoi figli che l'hanno servita, alle famiglie di coloro che per la Patria si sono immolati; e venendo anche in aiuto degli stessi Paesi ex nemici, dai quali avrebbe dovuto ricevere delle riparazioni di guerra.

E' in una fiera situazione di prestigio, che i delegati d'Italia si trovano a discutere a Losanna, e conviene che questa volta ogni sforzo sia fatto perchè dalla Conferenza non esca un altro compromesso, e perchè un atto di volontà sia compiuto da tutti, certo che dopo di esso anche oltre Oceano si ascolterà la voce di tutti i popoli di Europa che chiedono di mettere la parola *fine* a quella che fu giustastamente chiamata *la tragica contabilità della guerra*.

Giuseppe Volpi di Misurata
Ministro di Stato

Il Duce visita ad Ostia
i lavori pubblici in corso

ROMA, 16

Stamane alle ore otto il Capo del Governo si è recato al Lido di Ostia per visitare le zone in cui prossimamente, a cura dell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato, saranno iniziati i lavori per un gruppo di caseggiati e di villini. Erano a ricevere il Capo del Governo l'on. Di Crollalanza Ministro dei LL. PP., il principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto ed alcuni funzionari.

Il Duce ha anche visitato il canale di Castel Fusano ove sarà costruita una piccola darsena per le imbarcazioni pescherecce e sportive.

Infine ha fatto un sopraluogo verso la grande pineta recentemente acquistata dal Governatorato e sarà destinata a parco pubblico. Gruppi di cittadini al Lido di Roma hanno salutato il Capo del Governo con dimostrazioni di simpatia. Il Duce si è soffermato a conversare con alcune donne e con bambini del popolo; quindi ha fatto ritorno a Palazzo Venezia.

La Conferenza di Losanna inizia i lavori
Un drammatico appello di MacDonald perchè i Governi agiscano senza indugio

LOSANNA, 16

Nel grande salone del Beau Rivage si è aperta stamane la Conferenza delle riparazioni. Un grande tavolo a ferro di cavallo era stato predisposto per le varie delegazioni. Diciotto Paesi partecipano ai lavori della Conferenza, e cioè le Potenze invitanti: Inghilterra, Italia, Francia, Germania, Giappone e Belgio e le altre Potenze: Grecia, Portogallo, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Austria, Ungheria e Dominions: Nuova Zelanda, Australia, Sud Africa.

Sono presenti tutti i capi delle varie delegazioni: il Primo Ministro britannico Mac-Donald ed il Presidente del Consiglio francese Herriot, il Cancelliere del Reich von Papen, il Presidente del Consiglio belga Reiklin ecc. L'Italia è rappresentata dai Ministri on. Grandi e Mosconi, dal prof. Beneduce e dal d.r Pirelli.

Sono le 10.30 precise quando il presidente della Confederazione Svizzera on. Motta, accompagnato dalle autorità federali e municipali del cantone di Vaud e di Losanna, scortato da valletti in livrea, entra nell'aula. La seduta è aperta. Si leva per primo il Presidente del Consiglio francese Herriot il quale propone che venga eletto a Presidente della Conferenza il Primo Ministro britannico Mac-Donald. Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi appoggia la proposta che, messa ai voti, è accettata all'unanimità.

Le parole di saluto di Motta

Dopo che Mac-Donald ha ringraziato per l'onore fattogli, ha preso la parola il Presidente della Confederazione svizzera on. Motta, il quale ha porto innanzi tutto agli intervenuti il saluto del Governo federale del cantone di Vaud e del Municipio di Losanna. Ha rilevato le speciali condizioni in cui la Conferenza inizia i suoi lavori: la grave crisi economica che ha colpito tutto il mondo e che non ha risparmiato nessun paese, donde la necessità di una rapida ed efficace azione comune che ne scongiuri gli effetti disastrosi per tutti. L'on. Motta chiude il suo discorso con l'augurio suo e del popolo svizzero per il buon risultato di questa Conferenza da cui tutti i popoli sperano che venga il mezzo efficace per sormontare le attuali difficoltà. Le parole del Presidente della Confederazione svizzera sono applaudite.

Il Presidente della Conferenza Mac-Donald ringrazia il Presidente on. Motta delle sue parole e tiene a nome di tutte le delegazioni ad esprimere a lui e tutte le autorità svizzere i più vivi ringraziamenti per l'ospitalità offerta in questa occasione alle Nazioni che partecipano alla Conferenza. I presenti si levano in piedi in segno di saluto all'on. Motta che lascia la sala.

Il discorso di MacDonald

Prende poi la parola il Presidente della Conferenza Mac-Donald, il quale rileva che la riunione della Conferenza delle riparazioni ha luogo sotto i segni della più funesta crisi economica che abbia provato il mondo in tempo di pace. Il commercio internazionale di oggi, come è stato recentemente rilevato dai rapporti del Comitato economico della Società delle Nazioni, rappresenta la metà e forse meno di quello del 1929. Mac Donald tiene a rilevare che si è quasi alla catastrofe mondiale e occorre agire per evitare una bancarotta degli Stati. Bisogna ridurre gli aiuti che la comunità può accordare agli individui, il livello di vita e nello stesso tempo il benessere che fanno in certa maniera parte della civiltà stessa per i milioni e milioni di esseri umani che sono sfiniti sotto il peso delle forze economiche sulle quali i Governi, anche i più liberali per il loro spirito e per le loro azioni, non possono per il momento esercitare alcun controllo.

Dopo aver rilevato che per proteggere le loro finanze gli Stati, uno dopo l'altro, hanno dovuto ricorrere a delle restrizioni per quanto riguarda il loro commercio estero, afferma che tali restrizioni, benchè imposte dalla necessità immediata, non fanno che serrare sempre maggiormente la stretta attorno alle Nazioni, e ciò non produce soltanto una sofferenza umana, ma sconvolge anche il principio e l'applicazione delle leggi dell'ordine e del progresso.

Sistemazione dei debiti

Mac Donald afferma che la presente Conferenza si è riunita per esaminare una delle cause della attuale situazione: l'eredità finanziaria della guerra nei riguardi degli effetti sull'economia mondiale e afferma che occorre raggiungere un accordo in proposito. Riferendosi poi in particolare a tale questione, l'oratore ricorda un passaggio del rapporto del Comitato degli esperti economici nominato dopo la Conferenza di Londra nel quale si afferma che una sistemazione dei debiti fra i Governi è la sola misura durevole capace di ristabilire una fiducia che sia la base stessa della stabilità economica e della vera pace. Il Comitato faceva a suo tempo un caldo appello ai Governi perchè prendessero senza tardare delle decisioni capaci di lasciar sperare in un miglioramento della crisi che così duramente colpisce tutti i popoli. L'oratore si dichiara d'accordo con tale principio e aggiunge che occorre agire con grande rapidità perchè solo un accordo concluso rapidamente può produrre un effetto utile. Il problema di fronte al quale si trova la Conferenza non è solo un problema di dettaglio, ma anche un problema di principio. Degli impegni non possono essere denunziati unilateralmente. In tali accordi le singole parti devono esaminare dei fatti concreti.

Mac-Donald crede che i lavori della Conferenza potranno essere estesi: questa è una occasione unica per arrestare le influenze che lavorano attivamente a distruggere tutto, ma in tale compito non è possibile che l'Europa agisca da sola.

« Gli Stati Uniti — afferma Mac-Donald — ci hanno incoraggiato a credere che essi coopereranno con noi per stabilire una politica che mantenga una civiltà basata sulla prosperità di tutte le Nazioni grazie all'attività, al lavoro, agli scambi internazionali.

Dopo aver ricordato i lavori di Ginevra e affermato che non si può raccogliere un pieno successo a Losanna senza riuscire anche a Ginevra, Mac Donald dichiara che occorre pensare all'opinione dei popoli ai quali in definitiva le grandi determinazioni importeranno dei sacrifici.

Necessità di proposte ardite

Egli così conclude: « Io desidero infine che gli uomini che sono come noi nella vita pubblica debbano pensare all'opinione dei popoli, ma in momenti come questi non devono neppure dimenticare un istante che le grandi determinazioni possano condurre a grandi sacrifici. Tutto ciò dipende da noi.

« Io supplico dunque questa Conferenza di non aver timore di nulla se non della sua debolezza e di fare in maniera che da questa discussione e da quelle che seguono nei nostri lavori futuri scaturiscano proposte ardite che per il loro stesso carattere possano apportare un aiuto al mondo intero ».

Terminate le dichiarazioni del Presidente della Conferenza, su proposta del delegato belga si procede alla nomina del Segretario generale della Conferenza stessa nella persona di Maurice Hankey.

Dichiarazioni di Von Papen

La *Suisse* scrive che il Cancelliere del Reich, Von Papen, ricevendo ieri sera i giornalisti tedeschi ha tenuto a sottolineare che occorreva tener conto delle difficoltà economiche attuali ed ha lasciato intendere che il nuovo Governo tedesco sosterrà con la stessa fermezza usata dall'ex Cancelliere Bruening la causa del suo paese difendendo la politica della necessità nazionale. Il Cancelliere ha anche dichiarato che ormai è ora di finirla con le riparazioni. « Si tratta è vero, — egli ha detto — di un problema particolarmente complesso e la Germania viene a Losanna per discutere con piena fiducia con gli uomini di Stato stranieri problemi che interessano tutta l'Europa che esigono non soltanto delle promesse, ma degli atti positivi. Occorrerebbe quindi giungere ad una politica di fermezza e di decisione ».

Il giornale aggiunge che il Ministro delle Finanze von Krosick ha dichiarato che la questione delle riparazioni ha sul problema finanziario tedesco delle gravi ripercussioni e, dopo aver parlato dei nuovi decreti legge che sono molto severi per tutta la popolazione tedesca e che costituiscono uno schiacciante onere per il paese, ha concluso che la Germania non dovrà essere obbligata a pagare quello che le era stato richiesto fino ad ora.

Una conferenza a Parigi sull'"Anno IX,,

PARIGI, 16

Al Collegio armeno Samuele Moorat, sotto la presidenza del Console on. Giuseppe Gentile, e gli auspici della Società « Dante Alighieri », il prof. Alfonso Fiorentino ha tenuto una conferenza in francese sul tema: « L'Italie moderne ». L'oratore ha tracciato con arte sobria un quadro generale dell'Italia contemporanea, illustrando il fondamento giuridico dello Stato fascista, il valore ideologico del movimento che lo ha generato, la portata delle riforme attuate e dei risultati ottenuti in nove anni di vita, ed ha chiuso la sua forbita esposizione con un invito agli ascoltatori a compiere, con cuore amante ed intelligenza aperta, un viaggio in Italia, per vedervi « un grande popolo al lavoro ». La bellissima conferenza era accompagnata dalla proiezione di un riuscitissimo film della Luce: « Anno IX ».

Il Duce approva il programma dell'Automobile Club

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pietro Parisio, presidente dell'Automobil Club d'Italia che gli ha esposta la situazione attuale del massimo istituto automobilistico italiano ed il programma di azione che intende svolgere. Il Capo del Governo si è interessato vivamente alla particolareggiata esposizione approvando le linee generali del programma e dando disposizioni per la pronta sua attuazione.

GIUSTIZIA ESEMPLARE
Il sicario Angelo Sbardellotto
condannato a morte dal Tribunale Speciale

ROMA, 16

Stamane si è iniziato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo a carico di Angelo Sbardellotto, imputato dei reati di cui agli art. 305 e 280 del Codice Penale per avere previa associazione con altri individui da lui nominati e residenti a Parigi, a Bruxelles e a Londra, ed al fine di compiere l'uccisione del Capo del Governo Italiano, con determinati mezzi idonei (due bombe e una rivoltella carica a sette colpi) ripetute volte l'attentato in Roma alla vita del Duce il 28 Ottobre 1931, nell'aprile 1932 e nei giorni 2, 3 e 4 giugno.

Un documento repugnante

Il dibattimento è presieduto dal luogotenente generale on. Guido Cristini. Sostiene la pubblica accusa il gr. uff. Vincenzo Balzamo; giudice relatore il comm. Lanari. L'imputato è difeso dell'avv. Michele Fusco.

Lo Sbardellotto viene introdotto nella gabbia alle 8. 45. E' un giovane di 25 anni, basso di statura, bruno, dalla fisionomia chiusa, sinistra. Alle 9 il Presidente e i membri del Tribunale fanno ingresso nell'aula. L'udienza è subito aperta e S. E. Cristini invita il Cancelliere a dare lettura degli atti processuali dai quali ampiamente risulta, anche per piena confessione dell'imputato, che costui ha agito per mandato ricevuto dalla «concentrazione antifascista» ed in seguito a intese stabilite coi fuorusciti Tarchiani, Cantarelli, Recchioni. Egli stesso ha voluto scrivere a lapis la confessione, che nella sua forma sgrammaticata, ma precisa nei particolari e nella designazione dei compiti, è un documento di ripugnante cinismo. Al termine della lettura degli atti il Presidente inizia l'interrogatorio dell'imputato.

L'interrogatorio del sicario

Lo Sbardellotto risponde a voce bassa che a mala pena si percepisce nell'aula. A domanda del Presidente dice di avere confessato spontaneamente la sua colpa. Narra quindi che nell'agosto 1931, per il tramite di tale Vittorio Canatarelli, residente a Bruxelles, egli si trovò con una persona che conosceva sotto il nome di «Nemo» e che poi, attraverso le fotografie mostrategli in Questura, identificò nel fuoruscito Recchioni residente a Londra. Fu deciso che avrebbe agito in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma e gli fu ingiunto di recarsi a Parigi il 21 Ottobre dove avrebbe ricevuto materiale e passaporto. Vi andò e da un individuo a lui sconosciuto, ma che poi, sempre attraverso l'esame delle fotografie, ha identificato per il Tarchiani, ebbe la rivoltella e gli esplosivi ed un passaporto.

Il Presidente chiede all'imputato di esporre i particolari della sua prima venuta a Roma nell'ottobre 1931. Lo Sbardellotto, dopo avere ripetuto che vi venne in occasione della ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma, aggiunse di essersi appostato in Piazza Venezia in un punto adatto a lanciare una delle bombe contro il Capo del Governo, ma di non essere riuscito nell'intento perchè allontanato da cordoni di militi che tenevano indietro la folla. Si trattenne ancora breve tempo a Roma per aspettare un momento più propizio, ma non essendosi questo presentato, tornò a Parigi per restituire le due bombe e la rivoltella alla persona che gliele aveva consegnate.

Il secondo infame tentativo

— Continuarono — domanda il Presidente — i vostri rapporti con le persone che avete nominato?

— Sì — rispose l'imputato — Alla fine di maggio, stando in Liegi, mi pervenne una lettera del Cantarelli da Bruxelles con la quale mi invitava a recarmi in quella città. Andatovi, il Cantarelli mi disse di recarmi a Parigi ove alle Gare du Nord sarei stato aspettato da «Memo». Incontrai infatti costui al punto indicato ed egli era in compagnia della stessa persona che nell'ottobre mi aveva dato le bombe ed il passaporto. Mi invitarono a partire per Roma per uccidere il Capo del Governo in occasione del Natale di Roma, ma io feci osservare che era più facile raggiungere lo scopo nei giorni ordinari, anzichè nei festivi ed insistetti per partire subito.

Il Presidente chiede all'imputato che informi il Tribunale di questo suo secondo viaggio a Roma. Lo Sbardellotto, che espone tutte le circostanze che si riferiscono al suo piano criminoso come si trattasse di cose a lui perfettamente indifferenti dice di essere partito da Parigi il 29 o il 30 marzo marzo 1932 e di essere giunto a Roma il 1 aprile. Girò per Piazza Venezia, si recò nei pressi del Senato e della Camera dei deputati per vedere se fossero aperti, ma visto che non lo erano, tornò a Piazza Venezia per potere individuare l'automobile del Capo del Governo. Si accorse però che la vigilanza della Pubblica Sicurezza in quella piazza era troppo stretta e disperando di potere effettuare il suo proposito, ripartì per Parigi.

— A chi consegnaste la rivoltella e le bombe? — gli chiede il Presidente.

L'imputato dice che, ignorando l'indirizzo del Tarchiani, lasciò la valigia contenente le bombe in deposito alla stazione di Parigi e si recò a Bruxelles per discorrere col Cantarelli il quale, a sua volta, scrisse al Tarchiani avvertendolo che lo Sbardellotto era tornato e che il giorno successivo si fosse trovato alla Gare du Nord per ricevere in consegna gli ordigni e la rivoltella.

Il terzo viaggio a Roma

« Avvenuta la consegna — prosegue l'imputato — tornai a Bruxelles dove mi trattenni fino al 14 marzo perchè il 13 di quel mese giunse da Londra una lettera del Recchioni che mi dava un appuntamento per il giorno successivo a Parigi. Andato in questa città, il Recchioni mi fece presente la probabilità che il Duce si sarebbe recato a Torino e che bisognava approfittarne per compiere l'attentato. Se non fosse riuscito, dovevo tenermi pronto per altra occasione. Tornai a Bruxelles dove il 29 maggio giunse un telegramma del Recchioni al Cantarelli col quale ero invitato a raggiungere Parigi.

« Quivi il Recchioni mi informò del trasporto a Roma delle ceneri di Anita Garibaldi e mi chiese se ero disposto a partire. Risposi affermativamente e il Tarchiani allora mi consegnò le stesse due bombe e la rivoltella oltre 2500 franchi. »

Il Presidente domanda chi abbia pagato le spese di tutti di viaggi.

— Sempre le stesse persone — risponde lo Sbardellotto. A questo punto egli narra i particolari di questo terzo viaggio a Roma. Giunse il 1 giugno; fece una prima ricognizione sui luoghi ove dovevano svolgersi le cerimonie il 2 giugno; si fermò in piazza dei Cinquecento dove sarebbe passato il corteo al quale doveva partecipare il Capo del Governo, poi si recò al Gianicolo tornando a visitare i luoghi destinati allo svolgimento della cerimonia.

Il giorno successivo girò in Piazza Venezia, a Piazza Colonna, presso il Senato e la Camera, sempre armato di rivoltella e di bombe e sempre sperando di poter commettere l'attentato; il giorno 4 si diresse al Gianicolo, ma impedito dalla polizia di proseguire, si fermò dietro i cordoni lungo il lato sinistro di via Goffredo Mameli in attesa del passaggio del Duce, ma inutilmente. Allora corse a Piazza Venezia nella supposizione che il Capo del Governo si affacciasse al balcone per salutare i garibaldini, ma fallitagli anche questa speranza, si allontanò momentaneamente per fare ritorno a Piazza Venezia nelle prime ore del pomeriggio. Avvenne quindi il suo arresto.

Il freddo cinismo dello Sbardellotto

— Eravate dunque proprio deciso a commettere l'attentato? — gli domandò il Presidente.

— Se mi fosse riuscito! — esclama con freddo cinismo lo Sbardellotto fra un mormorio di indignazione del pubblico.

Chiede ancora il Presidente: — Non vi preoccupavate, non avevate nessun pensiero per la vostra famiglia?

— Nessuno, dice lo Sbardellotto.

Esaurito l'interrogatorio del criminale vengono escussi i testi. Gli agenti Paolo Ciancolini e Adelmo Solfanelli depongono sulle circostanze in cui avvenne l'arresto dello Sbardellotto, operato da loro, e sul modo in cui l'imputato venne disarmato.

Il Presidente chiede allo Sbardellotto chi gli insegnasse ad adoperare le bombe ed egli risponde: — Il Recchioni.

Depone anche il tenente dei Carabinieri Curci Vittorio che, chiamato dal Solfanelli, intervenne alla perquisizione fatta sulla persona dello Sbardellotto nel portone di Palazzo Bonaparte.

La requisitoria del P. G.

Terminato l'esame testimoniale il Presidente dà la parola al P. M. che pronuncia la seguente requisitoria:

« Eccellenza, come la Provvidenza nei suoi decreti arrestò le azioni scellerate di Angelo Sbardellotto, impedendogli di compiere l'ultimo atto di consumazione dei delitti da lui iniziati, così col vostro giusto giudizio voi spezzerete ancora quest'ultimo anello («quod est in votis!») della catena dei nefandi attentati, orditi oltre confine, allo scopo per quanto inane, di colpire, con la soppressione violenta del Duce, l'Italia, che, per la gigantesca di lui fatica, con i suoi saggi ordinamenti, ha ripreso la gloriosa marcia nella storia, divenendo sempre più grande e più potente.

« Non è necessario qui ricordare il grido di giubilo e il commosso inno di grazie alla Provvidenza per il nuovo scampato pericolo, insieme con l'impeto di dolore e di indignazione contro non soltanto chi era destinato ad essere l'esecutore materiale del delitto, ma maggiormente contro coloro che nella sicura ospitalità straniera avevano tramato con lui e lo avevano armato, esploso dal cuore di tutti gli Italiani, che non pensano ad attentati o ad insurrezioni e che si riconoscono invece nell'amore al Duce e che considerano la sua vita e la sua fortuna come la vita e la fortuna della Nazione per non distrarvi a circostanze analoghe e vicine oltre che impresse nell'animo vostro, ma non intrinseche ai fatti dei quali mi debbo occupare nel rappresentare a voi la prova che lo stesso Sbardellotto vi ha offerto della sua responsabilità nei termini dell'atto di accusa.

Un abbietto strumento di scellerati

« Chi è Angelo Sbardellotto? Nel suo primo interrogatorio reso all'autorità di P. S. egli narrò il genere della vita da lui condotta precedentemente al delitto. Eccovene il compendio: un corpo randagio scerpato nell'adolescenza dal ceppo familiare, insciente se coloro da cui ebbe l'essere siano ancora vivi o no: un'anima anelante alla scelleraggine, perchè la lettura di libri deleteri vi ha spento ogni raggio di bontà, ogni lume di fede ed ogni ideale. Ecco lo strumento perniciosissimo, mi sia lecito dire, all'intera umanità, di cui si è servito Alberto Tarchiani della «concentrazione antifascista» di Parigi, con la coperazione degli anarchici Contarelli Vittorio e Recchioni Emilio.

« Voi avete raccolta già dallo stesso Sbardellotto l'orribile confessione dei piani infernali, degli attentati e della loro organizzazione compiuta oltre il confine. Io sommariamente mi riporterò soltanto alle circostanze di fatto che rientrano nella configurazione dei delitti. Egli, armato di due bombe e di una rivoltella carica a sette colpi, consegnategli in Parigi da Alberto Tarchiani, al quale lo aveva presentato l'anarchico Emilio Recchioni, giunto espressamente da Londra in seguito a corrispondenza di Vittorio Contarelli, residente in Bruxelles, con falso passaporto svizzero a nome di Galzini Angelo entrò in Italia il 28 ottobre 1931 per compiere il primo attentato in occasione della festa per la ricorrenza della Marcia su Roma. La sera di quel giorno egli scelse un punto di Piazza Venezia che ritenne il più adatto al lancio di una delle bombe contro la sacra persona del Duce e a indubbiamente colpirlo nell'atto che egli si fosse affacciato al balcone del Palazzo Venezia per rispondere al saluto della folla acclamante.

I reiterati tentativi criminosi

« E il colpo avrebbe avuto il suo effetto, se provvidenzialmente i militi che trattenevano verso l'ingresso del palazzo la folla, per applaudire anch'essi il Duce che stava per affacciarsi, non avessero risospinto indietro, insieme con questa, lo Sbardellotto che vi si trovava confuso, di guisa che egli venne a trovarsi fuori del raggio di azione. Fallito il colpo, lo Sbardellotto tornò a Parigi e riconsegnò al Tarchiani la rivoltella e i micidiali ordigni, in attesa di altra più propizia occasione.

« In vicinanza della ricorrenza del Natale di Roma lo Sbardellotto, per mezzo del Contarelli, fu richiamato a Parigi dal Recchioni per ritentare in quell'occasione il colpo. Ma egli propose di compierlo prima parendogli che lo si poteva raggiungere più facilmente in giorni ordinari che in occasione di ricorrenze patriottiche. Infatti, riavute dallo Tarchiani le due bombe e la rivoltella, tornò in Roma il primo aprile nelle ore del mattino. Si aggirò tutto il giorno per Piazza Venezia, nei pressi del Senato e della Camera dei deputati, luoghi dove gli pareva più probabile l'incontro con l'automobile presidenziale, ma accortosi che la vigilanza era ivi più intensa e avuto il sospetto di essere stato notato, trovò opportuno di partire la sera dello stesso giorno, alla volta di Parigi per rifare la consegna dei pericolosi ordigni.

« Avvenuta questa nelle mani del Tarchiani, se ne andò a Bruxelles per trattenervisi qualche giorno in compagnia del fido Contarelli, e il trovò il 13 maggio la lettera spedita da Londra dal Recchioni, con la quale costui gli fissava un appuntamento per il giorno successivo a Parigi. Ivi gli venne confidata la probabilità d'un viaggio del Duce in Torino, di cui bisognava approfittare. Ma non essendosi il viaggio verificato, fu fatto ripartire per Bruxelles con l'intesa che avrebbe ricevuto gli opportuni ordini per mezzo del Contarelli.

La belva in agguato

« Il giorno primo giugno corrente, quando l'Italia si appestava al grande rito patriottico in cui, pel trasporto delle ceneri di Anita Garibaldi da Genova sul fatidico colle gianicolense, si sarebbe verificato il mirabile spettacolo della fusione tra lo spirito di coloro che morirono combattendo con Garibaldi e lo spirito di coloro che combatterono e vinsero con Mussolini, lo Sbardellotto, con l'incarico delle ben note persone e con gli stessi mezzi offensivi, fornitegli questa volta dal Recchioni, è in Roma che gira per la città prendendo notizie dei luoghi delle cerimonie.

« L'indomani mattina, avendo sempre la rivoltella e le bombe con sè, si ferma in Piazza dei Cinquecento per ove deve passare il corteo preceduto dal Capo del Governo che si reca a fare omaggio alla spoglia mortale di Anita Garibaldi; sceglie il luogo più adatto per non essere visto sia per raggiungere sicuramente il bersaglio, ma anche questa volta, per buona nostra ventura, la preda gli sfugge; la insegue su per il Gianicolo ove, impedito dalla polizia di raggiungere il luogo della cerimonia, l'attende prima al cancello presso la fontana Paola e poi a quello vicino a porta S. Pancra-

zio nella supposizione che l'automobile del Duce esca da quella parte non essendo uscita dall'altra, in cui continua l'ingresso della coda del corteo.

L'infame caccia

« Quando la magnifica dimostrazione patriottica ha termine ed egli può avere libera entrata nel giardino del Gianicolo, vi entra non tanto per curiosare, quanto per accertarsi del luogo ove il giorno 4 si sarebbe celebrata l'inaugurazione del monumento all'eroica compagna di Giuseppe Garibaldi. Non perde tempo nel giorno successivo per cogliere l'occasione di mandare ad effetto il suo nefando proposito e si aggira per Piazza Venezia, Piazza Colonna, nei pressi del Senato, della Camera, ove ritiene facile l'incontrare l'automobile presidenziale, ma essendogli ciò in tutto il giorno venuto meno, la sera va a dormire a Tivoli e l'indomani torna nuovamente a Roma e va diretto al Gianicolo. Senonchè ad un certo punto la polizia l'impedisce di proseguire ed egli si ferma dietro i cordoni lungo il lato sinistro di via Goffredo Mameli, ad attendere con la convinzione che di lì debba passare il Duce nella sua automobile. Quando però il passaggio delle automobili termina, egli perde la speranza di coglierlo là e si reca nei pressi del cancello vicino a porta S. Pancrazio per sorprenderlo all'uscita.

« Ma anche qui le numerose automobili gli scorrono velocemente davanti agli occhi senza che gli si presenti l'occasione di mandare ad effetto l'insano attentato. Immaginando che l'auto del Capo del Governo abbia fatta altra strada, scende a Piazza Venezia nella supposizione che il Duce, come il giorno 2, abbia a salutare i garibaldini dal balcone del Palazzo. Ma non avendovi notato nulla di speciale, rimanda la ripresa dell'infame caccia alle ore pomeridiane in cui torna a Piazza Venezia ove finalmente viene arrestato nelle circostanze ormai a tutti note.

« Come vedete, una serie di provvidenziali e fortuiti impedimenti e infine la vigile polizia italiana hanno evitato che il sanguinario criminale avesse compiuto l'atto nefando.

La potenza degli esplosivi

« La confessione dello Sbardellotto è avvalorata da molti elementi estrinseci, consistenti nel possesso delle due bombe e della rivoltella carica a sette colpi, nel falso passaporto svizzero al nome di Galvini Angelo, di evidente fabbrica antifascista, adoperato dallo Sbardellotto per entrare in Italia e per trattenervisi con sicurezza, nei mezzi pecuniari sequestratigli, nonchè nella sua qualità di fuoruscito, nella controllata sua provenienza dai luoghi prescrittegli dai mandanti, dai quali elementi tutto si può argomentare con piena sicurezza la verità dei fatti da lui spontaneamente e dettagliatamente esposti.

« Gli ordigni sequestratigli trasportati immediatamente nel laboratorio sperimentale della direzione di artiglieria furono sottoposti alla necessaria perizia balistica che accertò la loro tremenda pericolosità. La bomba a fiaschetta conteneva esplosivo di alta potenzialità, probabilmente esplosivo tipo «keddite» con effetto micidiale superiore ad una regolamentare bomba « Sipe » e con raggio di azione di circa 50 metri. L'altra bomba, più grande, conteneva circa 300 grammi di esplosivo di alta potenzialità, probabilmente tipo « dinamite » con raggio di azione micidiale di circa 100 metri.

« I fatti quindi risultati a carico dello Sbardellotto non lasciano luogo a dubbio della sua responsabilità in ordine alle imputazioni contenute nell'atto di accusa e la terrificante eloquenza di quelli più gravi mettono a primo aspetto in rilievo gli elementi che ne formano la definizione giuridica. Non insisterò sulla esistenza dei reati di falso in passaporto e di cospirazione, che è evidente.

Piena colpevolezza

« Ma del pari non si può dubitare della perfetta esistenza dei reati di attentato ascritti allo Sbardellotto, soltanto che si debba confermare quello che giustamente avete già ritenuto nei precedenti vostri giudicati in proposito. L'attentato, di cui all'art. 280 C. P., il quale tutela la vita, l'incolumità e la libertà personale del Capo del Governo, è un reato formale per cui il « voluto » è considerato « avvenuto », appena che siasi dato principio ad un atto il quale abbia la potenza causale di produrre l'effetto dannoso e inoltre un atto che sia rivelatore della volontà dell'agente di conseguirlo, sebbene non l'ottenga, ma che abbia la necessaria univocità e dell'esistenza di tali atti univoci ed idonei non lasciano dubbio di sorta gli appostamenti con le infernali bombe in Piazza Venezia e in Piazza dei Cinquecento e la caccia alla persona del Capo del Governo sul Gianicolo.

« La legge, prescindendo, com'era ovvio, dall'intento conseguito, ha non solo voluto preservare lo Stato e i suoi supremi organi costituzionali dall'essere raggiunti da qualsiasi fine criminoso, ma colpire altresì gli sforzi tendenti al medesimo fine, semprechè l'attività umana inizi l'opera (nella specie quasi pervenuta alla soglia del delitto mancato della passata teoria penale), indirizzata a raggiungerlo, con serio pericolo per l'ordine sociale.

« Le risultanze quindi della causa mi inducono a chiedervi la affermazione della reità dello Sbardellotto anche in ordine alla grave imputazione di replicati attentati alla vita del Capo del Governo, che per fortuna della nostra nuova e grande Italia, la protezione di Iddio e la intensa incessante lodevole vigilanza della polizia italiana hanno sventati.

« Ma non per questo il vostro giudizio deve essere meno severo e meno dura e implacabile la repressione di questa pericolosa criminalità ormai accertata, che ebbe per punto di preparazione e di partenza un vicino territorio straniero. Voi oggi, come ieri, siete chiamati a compiere non solo un atto di giustizia, ma anche un atto di difesa nazionale, in quanto la vostra sentenza deve essere repressione e monito.

La richiesta della pena di morte

« Eccellenze! Spontaneo affiora al mio pensiero il ricordo non lontano nella memoria che anche io ho seguito già in uno di codesti seggi, esercitando l'ufficio di giudice penale con indipendenza di giudizio e con serenità e sicurezza di coscienza: « La buona compagnia che l'uomo fiancheggia sotto l'usbergo del sentirsi puro ». Con gli stessi sentimenti noi da questo stallo di pubblico accusatore vi chiedo la pena di morte per Angelo Sbardellotto.

« Accogliendo la mia richiesta voi farete giustizia ponderata e severa. La spada della giustizia, che oggi in quest'aula è a voi affidata, deve difendere non un uomo, che la Divina Provvidenza protegge, ma una Nazione: la nostra grande Italia fascista ».

Terminata la requisitoria del Pubblico Ministero, il Presidente dà la parola al difensore dell'imputato avvocato Fusco. Egli esordisce dicendo che avrebbe voluto rifiutare di assumere questa difesa; ma poichè la legge gli impone un tal dovere, egli lo ha accettato disciplinatamente. Soggiunge di non avere mai assistito ad un interrogatorio reso con così impressionante cinismo e addentrandosi nell'esame della causa, rileva che si potrebbe porre una questione di diritto, sebbene tale questione, oggi col nuovo Codice, sia per così dire superata e quasi insostenibile. Tale questione è quella concernente la distinzione giuridica tra atti preparatori ed esecutori.

L'avvocato si prospetta, se pure respinta da tutte le dichiarazioni dell'imputato, l'ipotesi che, al momento estremo, al momento cioè di lanciare la bomba, lo Sbardellotto avrebbe potuto desistere dal suo proposito. Termina invocando una pena temporanea, anzichè quella di morte.

La sentenza

Alle 11 il Tribunale si ritira per deliberare. La permanenza in Camera di Consiglio è brevissima.

Alle 11.10 il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato dichiara lo Sbardellotto Angelo colpevole dei delitti ascritti e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

L'America torna "umida,,

Anche i repubblicani antiproibizionisti

Il crollo dell'ultima roccaforte dei "secchi,,

PARIGI, 16

(A.P.) *Giunge d'oltre Atlantico una notizia veramente inattesa; essa ha stupefatto perfino nella stessa America i partigiani del proibizionismo. A forte maggioranza la convenzione repubblicana radunata a Chicago per fissare i punti principali del programma del Presidente Hoover per le prossime elezioni, si è pronunciata contro il sistema che vietava radicalmente le bevande alcooliche. L'Agence Economique et Financière ha in proposito le seguenti informazioni: Per 681 voti contro 472 la convenzione repubblicana, alle 2.20 di stamane, ha respinto il progetto presentato dal sen. Bingham, di rigetto puro e semplice della proibizione. Essa ha votato quindi il programma corrispondente alla proposta del governo, che tendeva ad accordare agli Stati il diritto di prendere decisioni indipendenti a proposito della proibizione.*

Questo voto mette fine alla lotta accanita, accompagnata da violente dimostrazioni, dei partigiani della abolizione del regime secco. L'aumento del numero di questi ultimi ha sorpreso i leaders del partito. Si sa che il Presidente uscente Hoover è il candidato del partito repubblicano; il governo che emanava da lui ed egli stesso erano sostenitori della proibizione. Che egli abbia abbandonato di colpo la proibizione ed abbia lasciato intaccare la fortezza per lasciarvi penetrare gli assalitori, è un fatto d'importanza considerevole, che permette di sperare nella possibilità, al prossimo congresso, di una maggioranza antiproibizionista.

Per ciò che concerne la produzione e il commercio dei vini e bevande spiritose italiane, la riapertura possibile di uno sbocco di tale importanza per lo smercio dei nostri prodotti presenta un eccezionale interesse. Dopo aver preso la decisione di cui sopra la convenzione ha rinviato i suoi lavori a questa sera.

Nella seduta odierna la convenzione ha proceduto alla nomina del signor Hoover come candidato alle prossime elezioni presidenziali. Il Presidente Hoover ha ottenuto 1126 voti contro 4 al sen. Blan, 4 all'ex Presidente Coolidge, 4 all'ex senatore France, uno al gen. Dawes e uno all'ex sen. Wadsworth. Nel presentare la candidatura del signor Hoover un membro della convenzione aveva pronunciato le seguenti parole: « L'attuale Presidente degli Stati Uniti è un americano puro, la cui reputazione è rimasta senza macchia dopo quattro anni trascorsi alla Casa Bianca. Il signor Hoover sarà un portabandiera ideale per il partito repubblicano ».

L'oratore aveva poi domandato ai delegati del partito repubblicano di assumere le loro responsabilità di fronte alla crisi economica attuale. « Milioni di uomini, di donne e di fanciulli, aveva aggiunto, attendono con ansietà e pregano perchè Dio ci dia la forza e ci illumini affinchè i nostri lavori segnino l'inizio di giorni nuovi ».

Le nuove misure in Germania

sull'attività dei partiti

BERLINO, 16

(F.B.) Le nuove disposizioni di carattere politico adottate dal Governo tedesco e controfirmati dal Presidente Hindenburg sono state date oggi alla stampa. Il Presidente Hindenburg ha diretto al Ministro dell'interno, al momento della pubblicazione del decreto, una lettera che pure è stata data alla stampa, perchè essa è un monito alle organizzazioni politiche esistenti o richiamate in vita, come le Sturm Abteilung.

Il nuovo decreto sostituisce tutte le disposizioni che furono in passato prese dal gabinetto Bruening. Innanzi tutto esso permette il risorgere dei reparti d'assalto hitleriani, i quali dopo due mesi dalla soppressione, ricevono il crisma della legalità; poi revoca il divieto di uso dell'uniforme, concedendo al partito di tenere delle riunioni e comizi durante la preparazione elettorale, però entro determinati limiti; lascia libera la stampa e la diffusione di manifestini politici, purchè ciascuno di questi sia prima sottoposto alla censura; ai giornali fa divieto di pubblicare articoli insultanti le autorità, la religione e danneggianti gli interessi dello Stato; prescrive lo scioglimento delle riunioni se in queste si contravviene alla legge; la sospensione dei giornali fino a sei settimane, lo scioglimento delle organizzazioni politiche se queste non avranno osservato pienamente la legge; prescrive pene non inferiori a tre mesi per chi commetterà atti di violenza, porterà abusivamente armi, farà pubblicazioni alla macchia. Il Ministro dell'interno Gayl ha illustrato il decreto ai rappresentanti della stampa, convocandoli presso di se stamane.

Un giornalista tedesco

arrestato in Manciuria

BERLINO, 16

(F. B.). L'inviato speciale della *Deutsche Allgemeine Zeitung* in Manciuria, Lindt, è stato arrestato a Harbin dalle autorità militari giapponesi sotto l'accusa di spionaggio. Il Lindt nelle ultime settimane ha visitato il campo delle truppe del generale cinese Mah insieme ai corrispondenti dei giornali europei ed era ritornato a Harbin da due giorni.

La requisizione dell'oro al Cile

La scoperta d'un complotto

SANTIAGO, 16

(S.I.A.) La polizia continua la requisizione degli oggetti di oreficeria e di gioielleria. E' stata finora requisita una quantità di oro valutata a circa due milioni di pesos. Presso gli uffici de «La Equitativa», compagnia spagnola di assicurazione, è stato requisito oro per 44 mila pesos. Alle proteste dell'Ambasciatore spagnolo, il Governo ha risposto che si tratta di una semplice misura di difesa economica che non porterà alcun pregiudizio agli interessi dei sudditi spagnoli residenti nel Cile.

Il presidente della giunta, generale Augusto Moreno, già comandante della guarnigione militare di Santiago, ha emesso un decreto di socializzazione dell'istruzione pubblica e delle Belle Arti al Cile. Il decreto prevede inoltre la istituzione di un ufficio incaricato di controllare la stampa nazionale e quella estera e l'apertura dei teatri dello Stato.

All'ex presidente della Giunta, Carlos Davila, sono stati rilasciati i passaporti per l'estero. Le ragioni delle dimissioni del presidente Davila si devono ricercare, oltre che nei dissensi sorti sulla politica del nuovo regime, sulla scoperta di un complotto per rovesciare la Giunta e per richiamare al potere l'ex presidente Carlo Ibanez. E' stato perciò arrestato l'ex Ministro Alessandro Lazo, amico intimo di Davila e di Ibanez, come organizzatore del complotto.

La stampa cilena è tutta contro Carlos Davila, che viene considerato un emissario dell'ex presidente Ibanez e un protettore degli interessi nord-americani al Cile.

Un incrociatore degli Stati Uniti della squadra del Panama e una nave inglese della squadra delle Antille si trovano al largo di Valparaiso, pronte a raggiungere la costa cilena a protezione dei rispettivi cittadini residenti al Cile.

La politica estremista della Giunta si è alienata parte degli ufficiali dell'esercito. Il generale Augusto Moreno ha proposto la creazione di una giunta militare accanto ad un Governo civile.

Il censimento in Italia

21.137.823 femmine

e 20.521.758 maschi

ROMA, 16

Il *Notiziario demografico* dell'Istituto centrale di statistica pubblica alcuni dati riguardanti la distribuzione per sesso della popolazione italiana secondo il censimento del 1931. Dai dati del *Notiziario demografico*, si apprende che nella popolazione presente censita il 21 aprile 1931 sono risultati femmine 21.069.995, maschi 20 milioni 160.052 con un'eccedenza assoluta di 909.943 femmine. Su mille abitanti presenti si ebbero dunque 511 femmine e 489 maschi, pari a 957 maschi per mille femmine.

Nella popolazione residente si ebbero: femmine 21.137.823, maschi 20.521.758, con un'eccedenza assoluta di 616.065 femmine. Su mille abitanti residenti sono così risultate 508 femmine e 492 maschi, pari a 969 maschi per mille femmine.

Confrontando inoltre i dati statistici riguardanti sotto questo rapporto l'Italia, e quelli relativi agli altri Stati europei, si rileva che l'Italia ha una prevalenza di femmine minore di quella dell'Europa in complesso. L'Italia con 957 maschi su mille femmine sarebbe solo superata dalla Grecia, dall'Irlanda, dalla Turchia e da alcuni piccoli Stati (Bulgaria, Lussemburgo). Per quanto riguarda però gli Stati orientali va ricordato che si ebbe sempre a riscontrare eccedenza dei maschi per errori sistematici di rilevazione.

Esaminando ora il rapporto dei sessi quale si presenta nei vari compartimenti del Regno, si riscontra che pel 1931 solo in Piemonte e in Sardegna si ha un aumento della proporzione dei maschi, rispettivamente a quello verificatosi nel 1921. Nel complesso dei compartimenti, le Calabrie 894), seguite dagli Abruzzi (894) hanno il minimo dei maschi, mentre la Venezia Giulia (1012) e l'Umbria (1012), seguite dalla Sardegna 1002) contano il maggior numero dei maschi per mille femmine.

Riguardo alla distinzione della popolazione in agglomerata e sparsa si hanno i seguenti dati: popolazione presente agglomerata: maschi 15.652.530; femmine 16.730.109; sparsa: maschi 4 milioni 507.528, femmine 4.339.080. Da ciò risulta che nella popolazione agglomerata si hanno 936 maschi per mille femmine, mentre nella popolazione sparsa si hanno 1039 maschi per mille femmine. Questo fenomeno si è sempre verificato a cominciare dal primo censimento del 1861 e si può spiegare con la circostanza che molte donne accorrono dalla campagna verso i centri.

I premi dell'adunata di Roma

alle associazioni cacciatori

ROMA, 16

Come è stato annunciato e come la stessa Federazione Cacciatori aveva promesso, le associazioni provinciali partecipanti alla prima grandiosa adunata nazionale avranno il meritato premio per la attiva opera svolta. Tutte le provincie che erano rappresentate a Roma infatti avranno un ricordo della bella manifestazione. I premi assegnati dalla Federazione sono i seguenti: Diploma e grande targa federale a 15 provincie, diploma e medaglia d'oro a 20 altre provincie, diploma e medaglia di argento grande a 41 provincie. Ecco l'elenco delle associazioni provinciali trivenete premiate nelle quattro ripartizioni: I. Trento; II. Padova, Venezia, Udine; III. Belluno, Bolzano, Rovigo, Trieste, Verona, Vicenza; IV. Treviso.

Inoltre la Federazione ha assegnato uno speciale premio ricordo ai gruppi di carattere più spiccatamente folcloristico e precisamente a quelli di Grosseto, Ferrara, Roma, Venezia e Bolzano.

I premi per l'imballaggio

dei prodotti della pesca

ROMA, 16

La Confederazione professionisti ed artisti comunica che si è riunita la giuria aggiudicatrice dei premi per il concorso dell'imballaggio tipo dei prodotti della pesca bandito dall'Associazione inventori ed esaminati i 78 imballaggi presentati, sono stati premiati i concorrenti: Sapelli di Genova, Fanti di Fiorenzuola, Segheria Spada di Milano, Serismann di Milano, Barbani di Roma, Celva di Trento, Marlotta di Catania. Ha disposto di bandire un secondo concorso nel prossimo anno; ha deliberato di assegnare la medaglia d'oro dono di S. A. R. il Duca di Genova all'Associazione inventori a titolo di plauso e benemerenza per la magnifica organizzazione del concorso.

Un camion contro un albero

Un morto e tre feriti

CATANZARO, 16

In contrada Santa Maria un camioncino carico più del normale veniva raggiunto da un altro autocarro. L'autista del camioncino, forse impressionato, ha perduto di un tratto la padronanza della macchina e sterzando bruscamente a sinistra, andava a finire contro un albero, proprio sull'orlo della scarpata della linea ferroviaria che passa in quel punto. Le persone che erano a bordo del camioncino venivano proiettate lontano; una di esse, Esposito Luigi, di anni 22, rimaneva ucciso sul colpo. Le altre: Tallarico Giuseppe, di anni 24, Esposito Francesco e Gabriele Pietro, rimanevano più o meno gravemente ferite. Tutti e tre venivano immediatamente trasportati al nostro ospedale, mentre il cadavere dello sventurato Esposito veniva trasportato nella camera mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I carabinieri e la polizia indagano per accertare le eventuali responsabilità.

Il pittore G. B. Vizzotto

muore a 93 anni

ODERZO, 16

All'inizio dello scorso inverno moriva a Venezia il noto ed apprezzato pittore prof. cav. Giuseppe Vizzotto Alberti; l'altro ieri si è spento in Oderzo il padre di lui, pittore decoratore Giovanni Battista Vizzotto, che fu il maestro dei suoi due figli Giuseppe ed Enrico, seguendo le tradizioni di una vecchia famiglia di egregi artisti. La morte colse improvvisamente il longevo pittore che il giorno prima aveva compiuto il suo novantatreesimo compleanno.

Ieri hanno avuto luogo i funerali, che sono riusciti solenni.

La gratitudine al Duce

degli agenti di cambio

ROMA, 16

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma: « Gli agenti di cambio d'Italia, che ho l'onore di rappresentare sindacalmente in veste di commissario della loro organizzazione di categoria, ancora una volta plaudono all'E. V. per la saggezza con la quale ha saputo promuovere una riforma fascista per l'ordinamento definitivo delle Borse ed esprimono a mio mezzo la loro perenne gratitudine assicurando non solo una perfetta disciplina, ma altresì una leale e incondizionata collaborazione col Governo nazionale nelle direttive delle autorità competenti per una maggiore e migliore disciplina del mercato dei valori nell'interesse del Paese. Devoti ossequi, GIACOMO ZEITUN, Commissario della Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio».

10 milioni della Banca del lavoro

per anticipi agli agricoltori

ROMA, 16

Il Comitato esecutivo della Banca nazionale del lavoro ha deciso, in ossequio alle direttive del Governo nazionale, di stanziare come per gli anni scorsi un primo fondo di dieci milioni per anticipi a favore degli agricoltori e le loro associazioni sul prodotto immagazzinato.

La Mostra del 700 romano

ROMA, 16

Chiusa la Mostra dell'Ottocento, si annunzia una ancor più interessante esposizione. Ottenuto l'alto consenso e il patronato d'onore di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stato lanciato l'annunzio della Mostra del Settecento romano, manifestazione storica e artistica che avrà notevole importanza e che raccoglierà tesori ignorati e cimeli preziosi.

La classificazione del bestiame

bovino da macello

ROMA, 16

Ritenuta la necessità, ai fini di una più efficace applicazione delle disposizioni relative alla ripartizione delle mattazioni del bestiame bovino nei vari Comuni del Regno, di procedere ad una nuova classificazione del bestiame stesso, che meglio risponda alle effettive esigenze dei mercati il Ministro dell'Agricoltura dispone che, agli effetti dell'applicazione dei R. D. L. 19 dicembre 1931 e 2 febbraio 1932 e delle relative norme di esecuzione, il bestiame bovino mattato nel Regno è distinto nelle seguenti categorie: a) soggetti con tutti i denti incisivi da latte e del peso vivo fino a 150 kg. compresi; b) soggetti con tutti i denti incisivi di latte e del peso vivo superiore ai 150 kg.; c) soggetti con uno o più denti incisivi da adulti e di qualsiasi peso.

Sono in conseguenza modificate le disposizioni per quanto si riferisce alla ripartizione in categorie del bestiame bovino utilizzabile per la mattazione. L'obbligo di istituire e di tenere aggiornato lo speciale registro è esteso a tutti i veterinari, comunque preposti alla vigilanza sulla mattazione e all'ammissione all'esame delle carni macellate. In detto registro il veterinario dovrà, oltre alle indicazioni previste, annotare anche quelle relative al peso vivo di ciascuno dei capi bovini da ammettersi alla mattazione separatamente per ciascuna delle tre categorie. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni.

Un morto ed un ferito a Bolzano

pel ribaltamento d'un autocarro

BOLZANO, 16

Ieri sera verso le nove, un camion della ditta Lazzeri, guidato da Mario Marchetti d'anni 22, da Vicenza, e con a bordo l'operaio Mario Cappello, reduce dal passo del Pordoi, stava percorrendo la via di Val d'Ega, verso Bolzano, allorchè i freni cessarono di funzionare proprio in un punto della strada dove la discesa era maggiormente ripida. L'autocarro ribaltò paurosamente, precipitando lungo la scarpata e uccidendo all'istante il Cappello e ferendo gravemente l'autista Marchetti.

Alcuni contadini della vallata provvidero a recare soccorso al conducente e ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa di Bolzano la quale inviò subito sul posto l'autoambulanza. Stanotte verso le due, il Marchetto è stato ricoverato nel nostro ospedale, dove i medici gli constatarono diverse gravissime lesioni. Sul posto s'è pure recata una commissione giudiziale, la quale, dopo il nulla osta, fece rimuovere il cadavere del Cappello e trasportarlo alla cella mortuaria del nostro cimitero.

Le feste antoniane a Frascati

ROMA, 16

Si sono chiuse a Frascati con la più grande solennità le feste del Centenario Antoniano. La commemorazione della canonizzazione è stata resa più solenne dall'intervento del Cardinale Lega Vescovo diocesano. La processione riuscì imponente, sia per le associazioni che vi presero parte, sia per il concorso del popolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	73,50	73 55	73 20	73,20
Consolid. 5 o/o	82,75	82,7	82,75	82,70
Obb. Venezie	82,95	82,75	83,15	82,90
Bancari				
Banca d'Italia	1305,—	1303,—	1303 —	1300,—
Banca Comm.	1034,—	1033,—	1032	1031 —
Banca Credit	8,—	7,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	470,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	600,—	600,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	598,—	602,—	602,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	15,75	16,—	14,50	14,50
Ferr. Mediterr	216,—	214,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rubattino	111,50	109,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Cantr. Venete	98,—	90	116,—	99,—
Saturnia	19,—	18,—	49,—	47,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1450,—	450,—	—,—	—,—
Cot. Furter	35,—	35,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	152,50	141,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	216,—	214,—	—,—	—,—
Cascami Seta	350,—	343,50	—,—	—,—
Stamp. l'e Ang	390,—	380,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1870,—	1870,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	112,75	119,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	241,—	241,—	—,—	—,—
Man. Tos.	25,50	25,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	110,—	107,50	—,—	—,—
Bernasconi	38,—	38,—	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665,—	665,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,—	16,—	—,—	—,—
Ilva	74,50	72,—	77,—	75,—
Metallurgica	111,—	109,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	29,—	—,—	—,—
Montecatini	84,—	84,—	84,50	84 —
Breda	16,50	16,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	118,50	117,50	120,—	117,—
Isotta Frasch.	10,—	10,18	—,—	—,—
Bianchi	21,25	21,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,50	19,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	91,50	92,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettricità				
Adr. di Elett.	104,50	103,75	101,50	102 75
Elett. Brioschi	91,—	91,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	129 50	129,—	—,—	—,—
Bresciana	133,—	132,—	—,—	—,—
Adamello	70,50	70,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	119,—	118,—	—,—	—,—
Emiliana	183,—	182,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	208,—	201,—	—,—	—,—
Sesa	28,—	27,—	—,—	—,—
Edison	391,—	384,—	—,—	—,—
Edison Post.	187,—	187,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,25	34,75	—,—	—,—
Tirso	130,—	132,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	158,—	160,—	—,—	—,—
Vizzola	196,—	191,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	141,—	142,—	—,—	—,—
Valdarno	111,—	110,75	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	24,—	—,—	—,—
Terni	143,50	140 50	146,—	141,—
Es. Elettrici	19,18	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59,—	54,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73,50	72,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	633,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	389,—	385,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119,—	120,—	—,—	—,—
Boutiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,50	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,34	—,—	—,—
Beni Stabili	195 —	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18,50	18,50	19,—	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,25	5,—	—,—	—,—
Eridania	317,—	313,50	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	463,—	457,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	132,—	132,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,—	69 50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2265,—	2210,—
Italiana Gas	10,25	10,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,85	76,80	76,85
Zurigo	380,60	381,—	380,90	381,—
Londra	71,50	71,65	71,65	71,65
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	161,80	161,75	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,63	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 15	58 20	—,—	—,—
Bucarest	11,67	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,48	19,49	19,46	19,49
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.00 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1102.50 — Assicurazioni Generali 2215 — Riunione Adriat. prima serie 967 — Id. id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 312 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.65 — Id. id. 1941 97.30.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 71.65 — New York 19.49 — Zurigo 381.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15

Gennaio 5.69 — Febbraio 5.77 — Marzo 5.86 — Aprile 5.93 — Maggio 6.01 — Giugno 5.18 — Agosto 5.32 — Settembre 5.40 — Ottobre 5.48-49 — Novembre 5.55 — Dicembre 5.63-64.

La sfilata dei danneggiati

al processo di Milano

MILANO, 16

Per tutta la giornata sono continuate le deposizioni dei testi al processo per la Banca di Milano. Arcangelo Dell'Arciprete, che perdette 100 mila lire, dice di aver ceduto alle grandi promesse di Lorenzo Manzoni. 900 mila lire dichiara di aver perduto alla Banca di Milano Giuseppe Kuskiera, che fu allettato dalla lusingatrice propaganda del Bollettino pubblicato dai Manzoni. E la sfilata delle parti lese continua: tutti hanno perduto somme ingenti. Una dichiarazione del curatore Olivieri precisa che il passivo, con l'aggiunta dei crediti degli istituti fondiari, sale a 64 milioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore	
Zara	—.—		—	—	
Fiume	756,4	cop.	22	25;	19
Pola	756 4	piov.	21	25;	16
Trieste	—.—		—	—;	—
Gorizia	758,1	piov.	19	27;	16
Udine	758.1	1 cop.	19	28;	15
Treviso	758,2	piov.	17	19;	17
Belluno	759.3	piov.	17	26;	13
Padova	756.3	op.	24	26;	15
Rovigo	757,0	op.	26	28;	16
Vicenza	757,8	piov.	18	27;	16
Bolzano	755,3	piov	20	27;	17
Trento	757.1	cop	19	24;	14
Venezia	757,4	cop	23	27;	18

Mare: Fiume calmo; Pola mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Pola mm. 1; Gorizia 3; Udine 3; Treviso 5; Belluno 4; Vicenza gocce; Bolzano 1; Trento 1.

Fenomeni vari: Pola, Treviso, Vicenza, Trento, pomeriggio temporali.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59; Luna tramonta alle ore 2.41; leva alle ore 19.35; Primo quarto l'11; Luna piena il 18 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 15.35; Alte ore 10.55 e 21.25. — Ieri alle ore 8 il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — La depressione tirrenica manterrà ancora alquanto perturbato il tempo su tutta la penisola. Nella Val Padana continueranno gli annuvolamenti e qualche manifestazione temporalesca. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 17: L'Europa settentrionale e centrale son sede di alta pressione centrata a 775 sulla Lapponia: sull'Italia invece avanza dal Mediterraneo centrale una ampia saccatura. La situazione non è eccessivamente cattiva ed è probabile che per oggi le condizioni del tempo siano in prevalenza buone senza pregiudizio di qualche manifestazione temporalesca locale.

I premi del Duce al Congresso

per il progresso delle scienze

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ufficio di presidenza del Comitato ordinatore della XXI. riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze. Il Congresso si terrà il 9 ottobre nella Capitale e sarà dotato da parte del Capo del Governo di 25 premi di lire 1000 ciascuno per i giovani studiosi che presenteranno una tesi e la sosterranno oralmente in pieno Congresso.

Ringraziamento

Le Famiglie CIARDI e RETA, commosse per le tante manifestazioni tributate al loro Caro Estinto

BEPPE CIARDI

ringraziano pubblicamente S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, i Signori Podestà di Venezia, di Treviso di Quinto, le altre Autorità civili e politiche, gli Artisti e gli amici tutti che vollero con la loro presenza ai funerali, con l'invio di fiori e in altre forme onorarne la memoria.

QUINTO di Treviso, 16 Giugno 1932.

Fame amore paura

Tempi ormai favolosi se si pensa alla frattura incolmabile prodotta, nel tempo nostro, dalla guerra! Eravamo giovinetti e, come il Rodolfo della «Bohème», milionari di sogni e di chimere. Un desiderio struggente di conoscere la storia del mondo e degli uomini ci torturava piacevolmente poi che la nostra candida povertà — unica ricchezza trasmissibile lasciataci dai nostri vecchi — ci offriva, come scuole e come libri, il sole di tutti e le stelle di Dio. Vagavano nella notte per vie solitarie sui colli. E ci incontravamo sovente con uno strano tipo di professore filosofo (arca di sapere e di bontà) gualdrappato come gli scienziati delle buone farse ottocentesche. Egli amava i giovani discoli avidi di conoscenza e noi imparammo ad amare e venerare il vecchio maestro. Così sulla vetta di una di quelle morbide onde moreniche (crinite vagamente di boschetti nani e di erbe arometiche) che spesso si alzano dalla linea tortuosa dei colli, sedevano in fondo al luce della luna e ci dissetavamo alle generose fonti culturali dell'amico filosofo.

Una notte volemmo sapere dal nostro maestro come mai metropoli immense che avevano raggiunto l'acme della civiltà fossero naufragate sotto la terra: Babilonia, Tebe, Troja e anche la Roma dei Cesari. Ci erudiva il buon professore. Spiegava. La natura tende alle origini. Essa è essenzialmente anarchica e selvaggia. L'uomo, con sforzi immani, la piega alla sua volontà. Ma guai se egli scompare o la trascura dimenticando se stesso e la sua missione nel mondo. La polvere, i venti, le pioggie e le bufere sconvolgono le città e creano l'uligine sulla quale l'erba e le piante cresceranno. Le reggie, i templi, i palagi diventano colline terrose. Su di esse sorgono boscaglie e foreste. A poco a poco l'opera paziente e sapiente dell'uomo scompare. La natura fa delle metropoli millenarie una selva. Le seppellisce, le serra tra il poderoso verde selvaggio e ov'era l'uomo raffinato e la città opulenta dominano, in breve, i serpi e le fiere...

L'episodio lontano affiorò nella mia mente e galleggiò tra i miei ricordi leggendo il recentissimo romanzo di Attilio Frescura: *Fame, amore paura* (Ed. Cappelli - Bologna, L. 9).

E' un libro, codesto, di un uomo che ha intensamente vissuto, per ciò esso non è, e non poteva essere, che una «ricapitolazione». Amara ricapitolazione come sono sempre amare le visioni della vita in quella maturità dalla cui cima appare evidente lo squallore della tomba nel mentre si percepisce a stento la raggiante grazia della culla.

Fore, chi non conosce nella sua interezza la copiosa opera del Frescura durerà fatica a comprendere e penetrare questo strano libro; non chi lo ha seguito per lo meno dal dopo guerra ad oggi.

Il *Diario di un imboscato* nella sua prima edizione (consenta l'amico Frescura che io non parli che di essa poi che le altre, dilaniate da mutamenti cerebrali e sentimentali, non mi piacciono) rivela uno scrittore e un'anima che urlano, bestemmiano, ghignano, sorridono e piangono perchè nell'essere profondo dell'uomo un mutamento essenziale (forse ancora inavvertito) direi quasi una umana transustanziazione, sta avvenendo.

La guerra per talune anime fu, infatti, una catarsi così come una catarsi per le creature più sensibili e sovrattutto più impulsive furono gli storici avvenimenti degli altri èvi specie in quelli in cui materia e spirito vennero travolti senza misericordia nelle bufere generate dall'odio tra i popoli.

Allora dal diabolico esce il divino. La materia si rifiuta di credere alla brutalità selvaggia della lotta e tra le brume dello squallido orizzonte appare, salvatrice e consolatrice, la Croce di Cristo, rammentante una giustizia che non è terrena.

Il susseguente romanzo del Frescura: *Diciotto milioni di stelle*, tutto ciò attesta e ribadisce. E così, a ben considerare, anche la *Croce dei vivi* e inoltre *Non vogliamo encomi* e la raccolta di novelle: *Le briciole di Lazzaro*.

Poi la guerra si allontana nel tempo. Non è più cronaca ma storia. Essa assume un profilo terreo. Nell'anima e nelle carni di coloro che la vissero, il ricordo di essa si ammorbidisce in sensi di nostalgia fino ad assumere parvenze di leggenda. La vita riprende il suo ritmo eguale ed eterno. La psicologia normale ritorna. Del filo d'erba e del verme nessuno si accorgeva durante la tempesta. Ora essi si ripresentano all'occhio e alla mente del riguardante. Si muovono, respirano, oscillano, si riscaldano al sole o lottano per vivere. Recano nelle fibre esigue la medicina o il veleno: elementi essenziali di vita e di morte nella inconsumabile quotidiana battaglia per il pane e per l'amore. Battaglia che dovrebbe essere sublimazione ed è invece, purulenza. Purulenza della materia e dello spirito. Il nostro romanziere si curva sui fermenti e sugli esseri del dopo guerra. Li scruta, li analizza e ne esce (grondante miseria abbrutimento disperazione) un terribile romanzo dal titolo tragicamente ironico: *Margherita Benetti, ai suoi comandi*: inizio del ciclo: *I forzati dell'amore*: romanzo che rammenta le pagine più sconsolate e corrosive del Mirbeau.

Perchè questo ritorno *verista* dopo la esaltazione del sacrificio, dopo l'osanna alle forze altruistiche dell'essere, dopo la visione della Croce? Ciò proviene dalle ribellioni e dalle oscillazioni spirituali di coloro che si lanciarono oltre il segno del bene e del male. Pure vi è anche in queste ribellioni e in queste oscillazioni l'anelito a liberarsi dal fango suscitando sdegno e ribrezzo affinchè la morte di ogni creatura si alzi luminosa a ritrovar un acre di vita migliore in noi stessi e nei nostri simili e oltre le incrostazioni e le strutture della nostra subdola civiltà. Così i *«Forzati dell'amore»* spiegano lo attuale bizzarro romanzo: *Fame, amore, paura*. E se, in quello, tutte le vicende narrate obbediscono, nella narrazione, a un piglio quasi preconcetto: adeguare la materia e di conseguenza lo stile, alle vicende stesse così da creare una atmosfera disperata di vizio e di delitto e render foschi i paesaggi esteriori e più ancora quelli interiori resi palesi dalla psiche sconvolta o malata o perversa dei personaggi; in questo, invece, riluce e scoppietta di continuo, tra la narrazione polita e garbata, una ironia pungente e càustica che è abile mezzo per giungere a un fine sentito e commosso.

Narrazione polita e garbata! Difatti, i casi di questi strani e complessi personaggi — che agiscono da uomini ma sono manifestamente dei simboli — l'autore li rende in un italiano che fa pensare ad altri tempi tanto che si potrebbe osservare che esso è forse, qua e là, esuberantemente lisciato e ravviato. Talvolta infatti, certi scorci e certe situazioni perdono un poco lo effetto perchè lo scrittore volle ripulire la plastica del periodo financo nelle sverze cretose lasciate dal pollice che aveva già vigorosamente tracciato il segno o il rilievo voluti.

Ironia pungente e càustica! Ed è vero. Ma sotto l'epidermide rilucente si scorgono i movimenti bene articolati de' nervi e de' muscoli della osservazione e del pensiero. Traspare, cioè, dal giuoco brillantemente ironico, una sofferenza che prelude alla dantesca «sustanzia di cose sperate».

*

Raccontare le vicende del romanzo? No. Bisogna leggerlo. Come un rabesco non vuol esser descritto ma visto per poter rilevarne compiutamente le sue linee, così questo rabesco del Frescura ha nelle sue complicate divagazioni e nelle sue bizzarre volute una linea maestra che lo guida e che unendo o suturando le varie membrature del romanzo dà ad esso stile, essenza ed organicità.

Ogni parte principale ha un suo «tema». Le parti sono cinque e costituiscono — secondo l'autore — «*la storia dell'Uomo*». Il libro I: *Della Gènesi* reca una frase del *Tartufo* del Molière: «Io l'ho visto, vi dico, l'ho visto con questi occhi». Il libro II, che è quello della *Fame*, è ancorato ad un detto di Caterian seconda, imperatrice di Russia, la quale, vedendo un giorno i corvi, dopo la pioggia, pascersi di alcuni bruchi, esclamò: «Tutti si mangiano a questo mondo». Il libro dell'*Amore*, il III, trae le mosse da un aforisma del Freud: «Eros è l'elemento fondamentale che governa la vita. In ogni attività umana c'è l'origine o il riferimento sessuale: il sesso si trova da per tutto». Il IV, *Della Paura*, fa suo il motto di *Perk*: «L'uomo è simile al bruto nel terrore di ciò che è al di là della conoscenza». E infine, il libro V, dello Spirito, che è anche il conclusivo, si compendia in questa felice massima dell'autore: L'uomo che non è disciplinato dallo spirito è simile al primitivo, e il suo spirito è vinto allorchè gli manca la virtù dell'illusione che viene dal divino anelito del bene».

I «tèmi», posti a mo' di epigrafe nelle cinque parti che compongono il libro, offrono così al lettore il *senso* e il *perchè* della sostanza del romanzo. *Senso* e *perchè* intrisi di amarezza ma recanti appunto nel loro intimo una vivida e commossa aspirazione al «divino anelito del bene». Senza il quale l'uomo della caverna — asserisce il Frescura — è allo svolto di ogni strada. Senza del quale (concludiamo pur noi rifacendoci alla «spiegazione» che nelle notturne lezioni peripatetiche ci offriva il vecchio professore filosofo) anche l'uomo che si dice civile, è destinato (come le antiche metropoli che, pur avendo raggiunto i fastigi dell'opulenza e della raffinatezza, naufragarono, perchè abbandonate alla natura nella polvere livellatrice e nel verde insidioso delle foreste) a distruggere se stesso come creatura sensibile afettiva sapiente e a far sorgere nella sua anima, divenuta falsa e crudele, la selva selvaggia dell'egoismo più atroce e le serpi della cattiveria attossicatrice.

Adolfo Giuriato

Un colpo di banditi mascherati
in una banca d'Amburgo

BERLINO, 16

Tre banditi mascherati hanno compiuto ieri un audace colpo contro una succursale della Dresdner Bank di Amburgo. Verso le 10, colto un momento in cui dei cinque impiegati addetti solo due si trovavano nella sala accessibile al pubblico, intenti a fare il controllo di cassa, armati di rivoltelle, con berretti a visiera calati sugli occhi e un panno nero sul viso, foggiato a guisa di maschere. Dalle verifiche di cassa fatte risultò che il bottino è stato abbastanza lauto: oltre 10.000 marchi.

Nuove zone petrolifere negli Urali

MOSCA, 16

I giornali mettono in grande rilievo la scoperta delle recenti estese regioni petrolifere negli Urali. Dalle ultime ricerche si è potuto stabilire che una zona, la quale contiene nelle sue diverse parti indizi della presenza di petrolio, si estende lungo tutto il declivio occidentale degli Urali per una lunghezza di oltre duemila chilometri.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Madrid. — Le ultime lettere di Lisbona ci avvisano la morte del famoso Exministro di quel Regno Marchese di Pombal nell'età sua di anni 85 meno pochi giorni, seguita in Pombal.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Pare che il «Moniteur» abbia contato troppo sulla pacificazione della Vandea, quando annunziava l'insurrezione siccome sedata. Assicurasi che il governo ha ricevuto la notizia della presa, fatta dai «chouans», di una città molto importante in uno dei dipartimenti posti in istato d'assedio.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Per iniziativa e col concorso dei signori Finella, del proprietario del caffè situato sulla «Montagnola» dei Giardini Pubblici, nonchè di altri cittadini abitanti a Castello, si lavora per vedere se sia possibile di continuar ad avere anche nella stagione estiva un concerto festivo della banda cittadina ai pubblici Giardini. Combinata la cosa tra privati cittadini, si farà domanda al Municipio, perchè conceda che la musica suoni in uniforme e per ottenere l'uso dei leggii.

Una favolosa miniera d'oro scoperta nel Brasile?

SAN PAULO, 16

Giungono questa sera da Bahia, ai giornali di San Paulo, sensazionali notizie secondo le quali nei dintorni di Dualma Dutra, dove da parecchi giorni si notava un eccezionale fermento, numerosi gruppi di contadini — che avevano abbandonate le loro terre colpite da siccità e che avevano cercato nuovi mezzi di sussistenza in quella regione — avrebbero scoperto lungo il corso del fiume Istaricuru una imponente pepita di oro.

L'informazione si è sparsa fulminea tra gli infelici che vagano alla ventura in cerca di sostentamento e di lavoro, e ha fatto nascere in essi la speranza di una rapida e facile fortuna.

Queste falangi di sterratori di fronte al miraggio della ricchezza, sono come elettrizzate, e si sono date ad una febbrile ricerca del filone aurifero.

Sono circa trecento le famiglie che si sono accampate nei dintorni del fiume e che hanno iniziate profonde escavazioni per una estensione di alcuni chilometri; nella ansiosa ricerca si avventurano ad un tempo uomini e donne, vecchi e fanciulli.

Il rapporto degli ufficiali in congedo

Il Principe Umberto, il Ministro Gazzera e l'on. Starace alla cerimonia di chiusura

TORINO, 16

Le autorità cittadine e le gerarchie fasciste si sono adunate stamane alla stazione di Porta Nuova per salutare il Segretario del Partito on. Starace il quale, giunto alle otto e venti, dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti, si è recato col Segretario federale alla Casa Littorio.

L'on. Starace è quindi tornato, assieme al Ministro Gazzera, a Porta Nuova per accogliere il Principe di Piemonte al suo arrivo alle 10.20. S. A. R. Umberto di Savoia, accompagsato dal generale Clerici, è disceso dal treno tra gli applausi dei viaggiatori e si è cordialmente intrattenuto con l'on. Starace, col Ministro e con le altre autorità. Salutato con vivi applausi dalla folla adunatasi, l'Augusto Principe si è quindi recato in automobile a Palazzo Reale.

La riunione tecnica

Sempre nella mattinata gli ufficiali dell'U.N.U.C.I. sono stati convocati alla spianata della Scuola di applicazione di artiglieria e genio per una riunione di carattere tecnico e informativo. Ad essa ha presenziato il gen. Gazzera ed è intervenuto il Segretario del Partito, presidente dell'U.N.U.C.I. Il gen. Pintor, comandante della Scuola di Guerra, ha fatto una incisiva sintesi dei principî che informano l'attuale organizzaziose dei reparti; ha posto in rilievo la somma importanza dell'armamento e dell'efficienza dell'Esercito; ha illustrato la ricchezza e modernità dei mezzi di cui le singole armi sono dotate; ha infine riaffermato la perenne permanenza di fattori morali nella preparazione dei quadri.

E' seguita una sfilata di minori unità delle varie armi, che è valsa a mostrare la più moderna dotazione in fatto di armamenti e di mezzi meccanici. La riunione, improntata a praticità, è riuscita proficua e di alto valore dimostrativo.

Al Teatro Regio

Al Teatro Regio ha avuto poi luogo la chiusura del rapporto annuale di tutti i capi gruppo e capi sezione dell'U.N.U.C. . Sono convenuti all'adunata gli ufficiali in congedo del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Sul palcoscenico si raccolgono le autorità tra le quali il Maresciallo Giardino, il gen. Petitti di Roreto, il gen. Ferrari, il gen. Spiller, senatori e deputati, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'armi, le gerarchie del Partito.

Presso il palco reale ossequiano il Principe di Piemonte, che giunge con il suo seguito, l'on. Starace e il Ministro Gazzera.

All'ingresso dell'augusto Principe la massa degli ufficiali si irrigidisce sull'attenti salutando romanamente, mentre squillano le note della Marcia Reale. All'ovazione intensa Umberto di Savoia risponde col saluto romano.

Il Ministro Gazzera e l'on. Starace, reso omaggio al Principe, seguiti dalle autorità prendono posto sul palcoscenico. Il Podestà di Torino esprime con commosse parole la riconoscenza della città per l'onore concessole di ospitare la cospicua massa di ufficiali, vanto ed orgoglio della Patria fascista. Le parole deferenti del Podestà rivolte alla Maestà del Re, al Principe di Piemonte, al Capo del Governo, Duce vivificatore di ogni sana energia, al Segretario del Partito, sono acclamatissime dai convenuti.

I discorsi di Starace e Gazzera

Salutato da scroscianti applausi, l'on. Starace rivolge agli ufficiali, onorati dalla presenza alla loro adunata dall'augusto Principe, fiere parole suscitando una manifestazione al Duce, mentre alla fine del suo dire la musica intona, tra grandi applausi, «Giovinezza».

Prende quindi la parola il gen. Gazzera. Il saluto del Ministro del Governo fascista a nome del Capo del Governo e dell'Esercito è particolarmente vibrante ed è sottolineato dagli applausi più fervidi all'accenno che gli ufficiali tutti sono pronti con ardente fede ad ogni cimento.

Terminata la cerimonia, squillano ancora le note della Marcia Reale seguite da quelle di «Giovisezza» ed il Principe di Piemonte deve rimanere a lungo a raccogliere l'omaggio vibrante che gli viene tributato. Un triplice alalà saluta Umberto di Savoia che si accomiata con parole di compiacimento e di plauso.

Dopo la cerimonia al Regio, l'on. Starace si è recato alla sede dell'Unione ufficiali in congedo dove, accompagnato dal vice-presidente gen. Boriani e dal gen. Fusco, ha visitato i locali compiacendosi della razionale distribuzione degli uffici e constatandone il funzionamento.

Il "Faust,, di Goethe

MILANO, 16

La Direzione artistica dell'EIAR sta dando gli ultimi tocchi alle prove della grande celebrazione goethiana che avrà luogo domani sera con la radio-trasmissione del *Faust* di Goethe nella traduzione di Guido Manocorda, pubblicato dal Mondadori, in occasione del centenario, in superba edizione.

Il *Faust* non è mai stato rappresentato in Italia e quindi l'iniziativa dell'EIAR assume un'importanza particolare. Guido Manocorda, l'autore dell'ormai classica traduzione faustiana, ha predisposto appositamente una riduzione radiofonica dell'Opera, che non sarebbe stato possibile trasmettere per intero data la sua vastità.

Lo spettacolo sarà accompagnato e intercalato da pagine musicali scritte per il *Faust* di Goethe e per opere ad esso ispirate; la parte drammatica, sarà interpretata da Febo Mari, protagonista, e dalla compagnia dell'EIAR, di cui fanno parte Giulietta De Riso (Margherita), Aldo Silvani (Mefistofele), Nella Marcacci (Marta) e un complesso di circa trenta attori.

Il piano generale della rappresentazione, dalle informazioni che abbiamo assunto, sarà questo: precederà una esecuzione della *Faust ouverture* di Wagner; seguirà, dopo un brevissimo gioco d'arpe inteso a dare il senso dell'atmosfera celeste, il *Prologo in cielo* tra Mefistofele e l'Eterno Padre, quindi la scena della *Notte* nell'officina del vecchio Faust e la scena *Fuori porta* con Faust e il famulo Wagner in mezzo ai buoi borghesi nel pomeriggio di Pasqua; si ritorna poi nello studio di Faust con l'apparizione di Mefistofele e finalmente seguirà la prima esperienza di Faust nella *Cantina di Auerbach* in Lipsia. In questa scena verrà cantata da Mefistofele la *Canzone della Pulce* di Berlioz, con la quale si chiuderà la prima parte dello spettacolo.

La seconda parte comprenderà le varie scene del dramma dell'amore di Margherita: *La Strada*, *La Sera* con la celebre *Canzone del Re di Thule* di Schubert; *La casa della vicina*, *La stanza di Margherita*, con un altro famoso «lied» di Schubert *La canzone dell'arcolaio;* la graziosa scenetta a *La fonte* e finalmente *La notte* con la canzone *Canterinuccia* di Berlioz cantata da Mefistofele. Per il canto è stato predisposto un accompagnamento aposito di arpa e violino.

La terza parte infine si apre, nella grande scena del *Duomo* coll'ufficio d'organo, durante il quale si eseguirà il *Dies Jrae* del *Faust* di Mozart; seguirà *Il giorno fosco* e finalmente la scena del *Carcere* con la Nenia di Margherita dal *Mefistofele* di Boito. Chiuderà lo spettacolo il grande *Corale* di Bach.

La parte orchestrale è affidata all'orchestra dell'EIAR colla partecipazione del Maestro Arrigo Pedrollo ;la parte del canto sarà eseguita da due noti artisti, cantanti di stile: la soprano Pia Tassinari (Margherita) e il baritono Leonildo Basi (Mefistofele).

Libri nuovi

Vanna Piccini: «Un libro dell'Amore». Edizioni «Mani di fata», Milano L. 5.

Volfango Goethe: «Le affinità elettive». Sonzogno ed. Milano. Lire 5.50.

Italo Vitaliano: «La Storia di Venere». Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 5.

F. Dostojemski: «Umiliati ed offesi» romanzo. Ed. Sonzogno, Milano - L. 5.50.

Gastone Simoni: «L'isola del faro rosso». Romanzo d'avventure. - Ed. Sonzogno - Milano - L. 5.50.

J. H. Rosny: «La guerra del fuoco». - Romanzo - Ed. Sonzogno - Milano - L. 4.50.

I lavori del Consiglio dei combattenti

La vasta e feconda attività dell'Associazione

TRIESTE, 16

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha presentato al Congresso nazionale un'ampia relazione. La relazione si apre con un memore saluto ai Caduti della guerra e del Fascismo e dopo avere ricordato la fulgida figura di S. A. R. il Duca d'Aosta, che volle essere sepolto fra i suoi soldati a Redipuglia, rende omaggio vibrante al Re, al Duce, alle Forze Armate.

Il Direttorio inizia quindi la trattazione di tutti i problemi di carattere organizzativo ed assistenziale dell'Associazione combattenti, illustrando il lavoro svolto al centro ed alla periferia per rendere l'organizzazione sempre più aderente alle finalità del Regime ed alle peculiari caratteristiche dell'Ente.

Immutabile fede nel Fascismo

La relazione mette quindi in rilievo l'alto spirito di comprensione dei combattenti nei doveri sociali e nel Fascismo al quale rinnova immutabile fervida fede, anche perchè esso attua scopi, metodi, programma scaturiti dalla guerra con problemi di giustizia internazionale, mentre occorre ripetere, per quanto attiene alla sua perfetta politica nazionale, volontà e ansia dei commilitoni che caddero combattendo e che ne trasmisero in retaggio il dovere della continuità più rigorosa.

Segue l'indicazione delle varie manifestazioni a carattere nazionale indette, patrocinate o presenziate ufficialmente dall'Associazione. Circa l'attività svolta dall'O.N.C. si rileva che al dicembre 1931 l'azione bonificatrice dell'Opera interessava un territorio di 510.000 ettari. Nel 1931 sono stati assegnati 2.152 ettari a 911 combattenti e oltre 5000 agricoltori hanno acquistato a traverso l'Opera Combattesti macchine agricole per circa 5 milioni.

Il Direttorio nazionale formula il voto che sia sancito il diritto assoluto di preferenza dei lavoratori combattenti per quel che si riferisce ai lavori dell'Opera ed auspica che l'Opera stessa possa attuare su larga scala, specie nel Mezzogiorno e nelle Isole, un programma di acquisti di terre, di trasformazione e di quotatizzazioni a favore dei reduci di guerra.

Una serie di accordi

Il Direttorio nazionale illustra poscia l'accordo con l'Istituto nazionale delle assicurazioni e la raccolta delle polizze di assicurazione popolare, l'accordo con la Confederazione nazionale fascista dei sindacati agricoli per il potenziamento dell'azione sindacale, il servizio di vigilanza notturna assunto dalla Federazione di Roma, il 2. Concorso nazionale fra combattenti per la battaglia del grano, l'attività igienico-sociale con la costituzione di ambulatori polivalenti, il funzionamento delle colonie marine montane ed elioterapiche, lo sviluppo della mutualità combattentistica.

Vengono poscia segnalati i rapporti di collaborazione con l'Associazione nazionale fascista per l'igiene, con la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, con la Croce Rossa, con l'O.N.M.I., con la Cassa delle assicurazioni sociali, con la Direzione generale della Sanità Pubblica ed ogni altra attività nel campo medico ed igienico.

Dopo avere riferito che le pratiche di assistenza individuale svolte sono state circa 30.000 relative a pensioni di guerra dirette ed indirette, polizze, decorazioni ecc., il Direttorio raccomanda che vengano soppressi i termini di prescrizione per la concessione della croce di guerra e della polizza di assicurazione gratuita poichè si tratta di diritti acquisiti dai combattenti in servizio della Patria.

Gli impieghi di Stato

Occupandosi degli impiegati dello Stato ex-combattenti, il Direttorio segnala due questioni allo studio, e cioè circa l'elevamento del limite di età (fino a 39 anni) a favore dei combattenti aspiranti a pubblici impieghi e circa gli ufficiali di complemento che si trovano a prestare servizio nelle amministrazioni civili negli ultimi gradi del gruppo C. Il Direttorio espone il vasto lavoro di assistenza legale presso la Corte dei Conti ed il Comitato di liquidazione e si dilunga a illustrare l'attività delle Federazioni nelle sue molteplici forme.

Alla fine della relazione il Direttorio si sofferma a parlare di alcuni grandi problemi dell'Associazione: assistenza agli orfani dei combattenti, internamento in ospedali e cliniche, invalidità precoce ed infine il collocamento. La relazione si chiude inneggiando all'Italia, al Re e al Duce.

La seduta del Consiglio

Al Consiglio dei combattenti l'on. Amilcare Rossi ha comunicato che l'on. Starace e l'on. Balbo, rispettivamente presidenti delle Federazioni provinciali di Lecce e Ferrara, hanno scusato la loro assenza e si fanno rappresentare dal generale Fara. Il Consiglio ha fatto omaggio alle LL. EE. di due medaglie d'oro commemorative.

Dopo l'invio di un telegramma di saluto all'on. Delcroix, il Consiglio esamina e discute alcune proposte relative al collocamento dei combattenti. Interloquiscono numerosi oratori e vengono presentati vari ordini del giorno. Risponde a tutti l'on. Russo il quale assicura che le varie questioni poste sono allo studio da parte degli organi del Governo e che il Direttorio dei combattenti seguirà gli sviluppi del problema.

Prendono la parola vari congressisti fra cui Furian di Venezia, il quale pensa che l'Italia debba giungere all'assicurazione obbligatoria per tutte le malattie. Considera quindi il problema degli infortuni in relazione alla costituzione di un Istituto nazionale infortuni. Circa la mutualità le Federazioni stanno orientandosi per dare al problema una soluzione concreta.

Giordani, direttore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, dice che l'Istituto ha sempre tenuto in alta considerazione i diritti morali dei combattenti e che sono in continuo aumento i libretti a risparmio degli ex-combattenti presso l'Istituto. Labadessa, segretario dell'Ente nazionale per la cooperazione, domanda se non sia il caso di istituire un istituto di previdenza a carattere popolare per gli ex-combattenti.

Sul punto dell'ordine del giorno relativo all'assistenza sanitaria e ai problemi di medicina sociale, parlano vari congressisti ai quali risponde l'on. Russo dicendo che il Direttorio si riserva di nominare una Commissione per esaminare il problema dell'assistenza sanitaria.

La partenza del Legato
pel convegno eucaristico di Dublino

ROMA, 16

Stamattina, alle 8.30, è partita, diretta a Dublino, la Missione pontificia che accompagna il Cardinale Lauri, legato del Papa a quel Congresso eucaristico internazionale. A salutare il Cardinale si trovavano alla stazione di Termini mons. Ottaviani, sostituto alla Segreteria di Stato, il Nunzio mons. Borgoncini Duca, il ministro di Irlanda presso la Santa Sede, una schiera di personalità del mondo vaticano e i rappresentanti dei collegi internazionali degli ordini religiosi di Roma. Gli Irlandesi che si trovano a Roma si sono dati convegno alla stazione per acclamare il cardinale e gridargli il loro esotico evviva.

Il tricolore agli studenti cattolici

ROMA, 16

In questi giorni gli universitari cattolici di Roma hanno sostituito al vecchio stendardo della loro organizzazione la bandiera tricolore, che, in seguito agli ultimi accordi sull'Azione Cattolica, è diventata obbligatoria per ogni sodalizio. Madrina è stata la baronessa Russi-Ruggi.

Ieri sera la nuova bandiera è entrata in Vaticano alla testa di duecento universitari, che sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice. I giovani erano accompagnati dal loro presidente dott. Righetti, e sono stati presentati al Papa dal Cardinale vicario. Pio XI ha rivolto agli studenti un breve discorso, compiacendosi per la loro attività.

Un bambino fulminato
dalla corrente elettrica

CHIETI, 16

Giunge notizia da Colle di Macine che mentre il bambino di cinque anni Pasquale Marchionne, insieme ad una sorellina andava cogliendo fiori per la campagna, improvvisamente cadeva a terra tra grida di spavento della sorellina. Accorso il mugnaio Antonio Monaco, constatò che il Marchionne era stato investito dalla corrente elettrica causata da un filo gettato a terra dalla violenza. Non senza serio pericolo anche per lui, il mugnaio riuscì a liberare la piccola vittima dal filo mortale; ma troppo tardi: il povero bambino fulminato era già cadavere.

Una vittoria in tribunale
dell'ex moglie di Coty

PARIGI, 16

Il Tribunale civile di Tour ha pubblicato oggi una grave sentenza nei confronti del noto industriale Francesco Coty. In seguito a sentenza di divorzio, la signora Le Baron, ex-moglie del Coty, chiese, come è noto, la divisione del patrimonio coniugale, valutato a parecchie centinaia di milioni. L'industriale aveva aderito alla richiesta e in via di transazione si era impegnato a versare alla sua ex-consorte una somma di circa 150 milioni di franchi.

Il pagamento di questa somma, che era stata frazionata in varie rate, cominciò ad essere effettuato regolarmente; ma alla scadenza delle ultime rate il Coty si dichiarò insolvente e chiese una moratoria. Citato dinanzi al Tribunale, riuscì a dimostrare che tutte le attività immobiliari che facevano parte del suo patrimonio risultavano di proprietà di varie società anonime, in gran parte stabilite in Svizzera. Esse pertanto non potevano essere destinate a coprire le rate richieste dalla signora Le Baron.

Quest'ultima però non si arrese innanzi a tale dimostrazione e citò l'ex-marito, impugnando la validità legale degli atti di cessione compiuti dal Coty a favore di società anonime, che a suo avviso erano del tutto fittizie. Nello stesso tempo la signora faceva porre sotto sequestro il fastoso castello che il Coty possiede a Montbazon, nei dintorni di Tours. L'industriale si è rivolto allora al Tribunale civile di Tours, per fare opposizione a tale sequestro; ma la magistratura gli ha dato completamente torto.

Nella sentenza pubblicata oggi il Tribunale di Tours dichiara infatti «validi gli atti di sequestro compiuti dalla signora Le Baron sul castello di Montbazon»; le società fondate in Svizzera da Francesco Coty sono dichiarate fittizie, dato che esse furono create dallo stesso Coty per dissimulare la sua fortuna e frodare i suoi creditori. Il Tribunale ha inoltre condannato il Coty al pagamento di 100.000 franchi di danni e interessi.

Appelius a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 16

(S.I.A.) E' ritornato dall'Italia il comm. Mario Appelius, direttore del «Mattino d'Italia».

SPIGOLATURE

Ricorre quest'anno il terzo centenario della nascita di Giovanni Locke, celebre filosofo inglese fondatore della scuola sensista ed autore del «Saggio sull'intelletto umano». A proposito di Locke, il *Times* menziona un'imponente collezione di libri e di manoscritti raccolti dal filosofo che attualmente sono di proprietà di Lord Lovelace. Particolarmente interessante appare un diario nel quale lo scrittore fissava le sue impressioni e le sue critiche sulle discussioni parlamentari dal 1660 al 1680. In un altro diario Locke scrive successivamente in inglese, in francese, in latino ed in greco. In esso sono contenute curiose ricette mediche, osservazioni sulla politica ed aneddoti di viaggi in Francia ed in Olanda. Una lettera diretta a Tommaso Basset parla del commercio inglese con la Russia, con la Danimarca e la Svezia e dà interessanti particolari sulle imprese dei pirati nel Mar Rosso. Un'altro manoscritto parla del clima e della produzione della Carolina, regione degli Stati Uniti di cui egli divenne langravio con quattro baronie. Fra i libri di Locke trovasi una quantità di copie della Bibbia e del Nuovo Testamento, in greco, in latino, in italiano ed in inglese. L'opera di questo scienziato ed il suo interesse per ciò che oggi si denominerebbe antropologio sono riflessi in un centinaio di libri sull'Europa, sull'Africa, sul Nord America, su Mosca, sui Tartari, sulla Persia e sull'India Orientale. Si tratta, naturalmente, di nozioni scientifiche molto vaghe ed imprecise; però per l'epoca in cui visse il filosofo, esse costituiscono il compendio delle cognizioni scientifiche e geografiche del 1600. — Così il *Times*.

*

Alcuni giornali inglesi hanno riprodotto fotografie cosidette «a distanza» prese mediante il nuovo metodo Ilford. Esse riproducono alcuni punti della costa francese, fotografati da Dover cioè dall'altra sponda della Manica, mentre il tempo brumoso toglieva all'occhio umano ogni visibilità. I contorni dei paesaggi sono nitidissimi anche nei minimi particolari. Da tempo si era tentato con scarso esito di fotografare paesaggi e cose con qualsiasi luce ;ma soltanto mercè i perfezionamenti del sig. Ilford — afferma il *Times* — il metodo è risultato praticamente applicabile. D'ora innanzi, il fotografo non deve più aspettare il tempo buono per ritrarre immagini poste a distanza di parecchi chilometri, dove la nebbia o il cattivo tempo tolgono la perfetta vista delle coste. Le lastre possiedono il potere di sfidare le brume e di riprodurre i paesaggi come se le condizioni luminose fossero ottime. La nebbia e l'umidità tengono lontana la luce solare e intorbidano, perchè la visuale anche se il tempo è sereno. I raggi infra-rossi possiedono la capacità di eliminare la bruma e di agire come se essa non esistesse, escludendo dall'atmosfera qualsiasi altro raggio luminoso. Si colloca, pertanto, davanti all'obbiettivo fotografico un sottile strato di gelatina speciale che permetta ai soli raggi infra-rossi d'impressionare la lastra e si possono prendere fotografie a grandi distanze fin dove l'occhio umano non distinguerebbe alcunchè. Soltanto il fogliame e la verdura del paesaggio risultano stranamente bianchi, dando l'impressione di una grande nevicata.

*

Il «Centro internazionale di sintesi», il quale ha la sua sede negli ammirevoli resti dell'Hotel di Nevers, presso la Biblioteca nazionale, ha raccolto libri, oggetti d'arte, manoscritti, curiosità diverse adatti ad evocare l'Enciclopedia e gli enciclopedisti. Dal 1746 al 1772, e cioè in un quarto di secolo, l'Enciclopedia— scrive l'*Actions francaise* — fu il centro della vita intellettuale e morale, non solamente della Francia, ma dell'intera Europa. La raccolta è stata messa insieme attingendo a biblioteche, a musei publici ed a collezioni private. Essa comprende medaglie e disegni, autografi, edizioni preziose a cominciare dalla stessa Enciclopedia e perfino gli originali verbali dei processi penali cui furono sottoposti i capi di quel movimento d'idee. Già la sola parte artistica è d'interesse estremo: una dozzina di pezzi magnifici poco noti o del tutto sconosciuti richiamerà l'attenzione degli studiosi: ad esempio i busti di Voltaire, di Turgot, di Polissot, un ritratto del barone d'Holbach, un altro della moglie di questo personaggio eseguito da Roglin, una «Lettura D'Alembert presso madame Geoffrin» bellissimo disegno di Boucher. Una larga parte è pure fatta agli strumenti e dalle invenzioni meccaniche. A traverso le cose più diverse e disparate viene fuori lo spirito di un tempo ormai assai lontano, che mr. Henri Ben, direttore del Centro, ha voluto illustrare anche col catalogo dei nomi dei collaboratori dell'Enciclopedia, dei suoi protettori, avversari e detrattori.

Venerdì 17 Giugno 1932 — Anno 190 — N. 169

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il compiacimento del Duce per l'andamento della Biennale

Mezzo milione di vendite

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale di Venezia, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Esposizione. Gli artisti espositori fra italiani e stranieri sono 6?2 ;le opere esposte 2980; le opere vendute finora 235, con un importo di mezzo milione. In questi primi 45 giorni l'esposizione è stata visitata da 60 mila persone.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento. — (Stefani).

L'apertura del Padiglione Sovietico

La mattina di domani sabato 18 alle ore 10, avrà luogo la vernice del padiglione dell'U. R. S. S. presso la XVIII Biennale. Sono invitati ad intervenirvi i critici d'arte e i giornalisti.

L'inaugurazione del padiglione seguirà domenica alle ore 10.30.

Le vendite

Il comm. Ulisse Ringler ha acquistato il quadro ad olio *Mattino di settembre* di Jean Goffin (Belgio).

I visitatori

Ieri i visitatori furono 571.

Per la Mostra Bevilacqua La Masa

Gli artisti che intendono partecipare alla Mostra Bevilacqua La Masa possono ritirare le schede di notifica e gli stampati relativi presso il Circolo Artistico.

Una mostra del pittore Vizzotto Alberti

Nella casa in sestiere di Dorsoduro fondamenta del Malcanton n. 3448, I piano è stata aperta una interessantissima esposizione di quadri e bozzetti del compianto pittore Giuseppe Vizzotto Alberti. Congiunti ed amici, memori della genialità dello scomparso pittore, hanno voluto raccogliere ed esaltarne la fama quanto di migliore e più significativo all'arte sua ha prodotto, sicchè l'esposizione riuscì veramente la raccolta più complessa e completa della produzione artistica del geniale pittore, che il pubblico veneziano non mancherà di onorare recandosi ad ammirarne le opere. L'esposizione resterà aperta fino al 15 del prossimo luglio con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

O. N. B.

Rapporto Graduati Avanguardisti

Domani sabato 18 corr. alle ore 19, nella Casa del Balilla, il presidente del Comitato provinciale terrà a rapporto tutti i Cadetti, Capicenturia e Capisquadra Avanguardisti di Venezia, i quali sono pertanto tenuti ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Ieri sera, per la serata in onore di Ester Sainati, un pubblico folto ed elegante presenziò nella vasta sala della Pescheria all'annunciata rappresentazione de «Le sorprese del divorzio» la gaia commedia di Bisson. La felice interpretazione della Compagnia del Teatro Comico diretta dalla stessa sig.ra Sainati ha procurato a tutti gli attori vivi applausi da parte del pubblico dedicati principalmente alla brava direttrice, che ricevette anche diversi omaggi floreali per questa sua festa veramente meritata.

Sabato sera la Compagnia filodrammatica «La Fenice», diretta da Lia Farretto presenterà la commedia di Giacinto Gallina «Mia fia».

L'apertura della scuola di nuoto del Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio, alla presenza dell'Ispettore Nautico cav. Antonio Zanon e del vice Ispettore sig. Giorgio Zanon, che da tempo danno la loro opera disinteressata a favore di questa bella iniziativa, si è inaugurato il secondo anno di attività della Scuola di nuoto ideata dal Dopolavoro Provinciale e riservata ai figli dei dopolavoristi inferiori ai 18 anni. I numerosi allievi hanno subito iniziata la prima lezione. Il primo corso avrà la durata di trenta giorni; il secondo corso si inizierà il 16 luglio p. v. La quota di iscrizione è fissata in lire dieci. Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro Nautico, Zattere, 416.

Il varo al Cantiere "Breda,, d'una nave per pesca atlantica

Domani sabato alle 16.30 avrà luogo al cantiere *Breda* di Marghera il varo della nave «Umberto Lupi», la prima della flotta per la pesca atlantica costruita in Italia per armatori italiani. La cerimonia verrà onorata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova. Alle 12.30 dello stesso giorno seguirà una colazione al Circolo Sociale di Marghera.

Nuovi Consultori Municipali

Con Decreto 22 Maggio 1932- X S. E. il Capo del Governo ha nominati Consultori Municipali, per il periodo di legge, in sostituzione, rispettivamente, dei sigg. comm. ing. Attilio Bisio, defunto, Fuga Giovanni, Trentinaglia Erardo e Piovesana d.r Paolino dimissionari, i Signori Teniolo comm. Domenico, Di Napoli Vicenzino, Pelli cav. uff. prof. Amedeo e Cagetti d.r Dino.

Industria veneziana che sparisce

Un danno immeritato per Venezia

Siamo informati che in questi giorni si è chiusa per non più riaprirsi, l'antica Fabbrica di Fiammiferi, situata in Fondamenta S. Giobbe, Palazzo Testa.

La Fabbrica, forse la più antica del genere in Italia, certo una delle più antiche, sorta per merito del veneziano Levi, oltre 60 anni fa, ed in seguito ampliata e rimodernata dal friulano. Baschiera occupava fino allo scorso anno oltre 200 operai ed anche ultimamente più di 100 operai lavoravano in modo continuo.

La «Fabbriche Riunite Fiammiferi» con sede in Milano, attualmente proprietaria della vecchia Fabbrica Veneziana sembra ne abbia ora decisa la chiusura completa e definitiva, tanto che da quanto ci riferiscono, si sta smontando già il macchinario.

Non possiamo comprendere come, in un momento così critico, si pensi a chiudere uno stabilimento di tanta importanza, per opera di una Società la quale è tra le poche che riesca ancora a dare un dividendo del 12 per cento; mentre molte altre Ditte meno importanti e che lavorano completamente in perdita, cercano, nell'interesse generale e della città, di mantenere in vita i loro stabilimenti. D'altra parte il fatto che si monti subito il macchinario, starebbe a significare in modo certo che la Fabbrica non è inutile, ma che il suo lavoro si sposta e si concentra da qualche altra parte, a tutto vantaggio di altre regioni ed a danno di Venezia che almeno in questo caso vanta diritti non dubbi di priorità. Noi non siamo soliti ad entrare nei fatti altrui; ma questo è di tale importanza per la nostra città da farci sperare che il Consiglio dell'Economia con l'autorità e il peso del suo presidente benemerito della nostra provincia, vorrà studiare la possibilità di revocare una minaccia immeritata.

Le medaglie del Provveditorato ai lavoratori del Porto

Ieri alle 17.30 in Marittima nel magazzino F. si è svolta una semplice ma significativa festa del lavoro: S. E. l'ammiraglio gr. uff. Fausto Gambardella ha proceduto alla consegna delle medaglie d'argento stabilite dal Provveditorato per quei lavoratori che più si son resi benemeriti per assiduità ed amore al lavoro. Nel vasto ambiente, oltre ai lavoratori premiati assistevano anche i loro compagni liberi dal servizio. Insieme all'ammiraglio Gambardella erano il comandante marchese Cappelli del Provveditorato, il cav. Piccoli direttore dell'esercizio lavori, il cav. Torquato Feligiangeli segretario interprovinciale del Sindacato lavoratori del porto, il cav. Cirillo Plateo direttore della Cassa di previdenza lavoratori portuali e il centurione cav. Piero Caruso della Milizia portuaria.

Dopo la consegna delle medaglie, che recano inciso il nome e cognome del premiato, S. E. Gambardella ha rivolto simpatiche parole ai lavoratori, dicendo del valore morale della distinzione, la quale premia la buona volontà e l'intelligente fatica.

Ecco l'elenco dei premiati: Frizzele Ferruccio, Bassich Angelo, Vianello Romano, Fullin Giovanni, Manni Luigi, Console Comp. M. V., Bonin Giuseppe, Colombo Giuseppe, Lombardo Giovanni, Sfrizo Umberto, Cisco Antonio, Menin Giovanni, Gabrielli Vittorio, Bianchetto Giovanni, Fainello Giovanni, Ghezzo Giovanni, Bullo Sante, Ghezzo Carlo, Silan Luigi, Tacchia Celeste, De Pol Luigi, Gabrielli Giuseppe, Barbaro Giovanni, Gidoni Luigi, Moschini Antonio, Ballarin Federico, Paties Vittorio, Baldoni Adamo, Gregoletto Eugenio, Dei Rossi Carlo, Tenderini Ferdinando, Fantini Giovanni, Zanardelli Agostini, Tacchia Giuseppe, Spinadin Giovanni.

Pellegrini udinesi

Alle 11.55 di ieri, sono giunti da Padova 100 pellegrini udinesi, che ripartirono per Udine alle 16.35.

CRONACA ROSA

L'altro ieri, a Venezia, la gentile signorina prof. Elsa Barcellona si è unita in matrimonio coll'egregio signor Luigi Carniello.

Accompagnati dagli auguri di numerosi parenti ed amici, gli sposi sono poi partiti per Roma e Tripoli.

Università Popolare

Visita ai Ss. Giovanni e Paolo

Domenica prossima 19 corr. i soci dell'U. P. potranno visitare la Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e la Scuola di S. Marco, che tanti tesori artistici raccolgono, oltre i mausolei con le spoglie di numerosi condottieri della gloriosa Repubblica di Venezia.

L'illustre prof. comm. Gino Fogolari, che recentemente ha licenziato alle stampe una bellissima monografia sulla basilica, sarà guida sapiente ai visitatori. Questi devono trovarsi alle 9.30 di domenica mattina presso il monumento a Colleoni.

Beneficenza

★ Trevisan Francesco e Teresa, nel sedicesimo anniversario della morte del loro indimenticabile figlio dott. Alessandro, per onorarne la memoria versano alla Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 100.

TEATRI E CONCERTI

Evelyn Dove al Giardino Nazionale

Con domenica 19 corr. termina a questo Cine Giardino la Compagnia di Riviste «La Fiorente», mentre la lunedì, e solo per tre sere, è annunciato il debutto di Evelyn Dove, la eccentrica negra che per la prima volta a Venezia si presenterà con la sua troupe al completo rappresentata dai suoi partners negri Chich Horsey e Al Wilkins, dal jazz diretto da Frank Withers e dalla fantasista Vera Napier.

La radio di oggi

Il centenario goethiano già ricordato tempo addietro dalle nostre stazioni, avrà questa sera degna e compiuta celebrazione con la diffusione da tutte le trasmittenti italiane in collegamento nazionale (ore 20.40) della tragedia «Faust» tradotta e adattata al microfono da Guido Manacorda, noto cultore di letterature straniere; l'esecuzione del capolavoro di Goethe sarà inquadrata da musiche attinenti all'opera del grande poeta: precederà la wagneriana «Faust-Ouverture» opera interessante ma che ci rivela un Wagner ancora lontano e inferiore a quello che siamo soliti conoscere attraverso le sue grandi creazioni dal «Tristano» al «Parsifal,» e faranno seguito alcuni «lieder» goethiani cantati da Maria Rota.

Le stazioni statali francesi, e ricordiamo tra esse *Strasburgo e Bordeaux Laf.* celebrano invece un grande compositore francese, Claude Debussy, ritrasmettendo il concerto sinfonico-corale diretto al «Theatre des Champs-Elysèes» alternativamente da Philippe Gaubert, Gabriel Piernè, Arturo Toscanini, M. Ingelbrecht. Aprirà la serata, alle ore 21, il primo quadro del «Martirio di S. Sebastiano» scritto nel 1911 per accompagnare il mistero di Gabriele d'Annunzio, interpretato da Ida Rubinstein; questo primo quadro intitolato «La Cour de Lys» si compone di un preludio, di un coro, della danza estatica sui carboni ardenti e del coro serafico; seguiranno i tre notturni: Nuages, Fêtes, Sirènes, il «Prelude à l'après midi d'un faune» ritrasmesso da *Basilea*, la meravigliosa suite «La mer» diretta da Toscanini, e alle 22.35 una selezione dell'opera «Pellèas et Mèlisande».

Composizioni di autori contemporanei svizzeri da *Vienna* alle 19.35 musiche di Händel, Mozart, Beethoven da *Heilsberg* (20) e l'abituale concerto del venerdì dalla Filarmonica di Varsavia, (*Katowice*: 20 e 15) con la sinfonietta della «Rosamunda» e l'«Incompiuta» di Schubert, il Concerto per pf. e orchestra in mi bem. di Listz, due brani Wagneriani e due danze ungheresi di Brahm; musica sinfonica anche a *Budapest* alle ore 20: Weber, Hübel, Czaikowski. Piuttosto elevato, come si vede, il tono delle odierne trasmissioni e non accetto a tutti i palati, ma *Mülhacker* con la rossiniana «Semiramide» (20) e *Bucarest* con il verdiano «Trovatore» (19.40) renderanno felici e contenti tutti gli ascoltatori.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime di «Topolino azzurro» con Eugenia Jugo.

MODERNISSIMO. — Ore 16: «Un americano alla Corte di Re Artù» capol. comico parlato in italiano con Will Rogers.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il cammello nero». Successo. Novità.

OLIMPIA. — «Un bacio e un ceffone» commedia brillante con J. Novotna e H. Bolmann.

GIARDINO NAZIONALE. — «L'incendio dell'Opera» sonoro prot. Gustavo Froelich. Nel varietà la Comp. «Fiorente» nella rivista «Sua Altezza Pompilio».

S. MARGHERITA. — Slim e Tim Mc Coy in «Terra nostra». Nel varietà debutto del duo comico Giovannoni e cantante Billy Dover.

MODERNO. — «L'erede di Casanova».

ITALIA. — A prezzi popolari: «Il supplizio del fuoco» con Tim Mc Coy e il brillante sonoro «Aiutate la barca» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

CENTRALE. «La tragedia del Pizzo Palù». Varietà «Brigata allegra».

Viaggi in comitiva

Per i mesi di Luglio e Agosto sono state organizzate dall'Agenzia di Viaggi EXPRINTER, di ROMA (Via IV Novembre 96 a) delle gite a Parigi, a Londra e nel Belgio, a Vienna e Budapest. Le quote da Lire 625 includono tutte le spese. A richiesta s'inviano i programmi dettagliati.

I solenni funerali del pittore Beppe Ciardi

Ieri mattina a Quinto sul Sile si sono svolti i solenni funerali del compianto ed illustre pittore Beppe Ciardi.

Una eletta folla di amici e di estimatori dell'Estinto s'era andata raccogliendo, poco prima delle 9.30, nella villa Ciardi, e aveva reso l'estremo omaggio alla salma sfilando davanti alla bara, coperta di fiori, intorno alla quale prestavano servizio d'onore Giovani Fascisti in camicia nera e due valletti Municipali di Venezia in alta uniforme. La figlia dell'Estinto, signora Maria Teresa Reti, con il marito sig. Reti, ed altri congiunti, riceveva le condoglianze commosse degli intervenuti.

Alle 9.30 precise la bara venne trasportata a braccia fino al carro funebre di prima classe, sul quale venne deposta. Si formò quindi il mesto corteo. Reggevano i cordoni: il comm. Gino Damerini, rappresentante del Podestà di Venezia; il cav. Baloppa Podestà di Quinto al Sile; S. E. Attilio Selva, Accademico d'Italia; il comm. Romolo Bazzoni, rappresentante dell'Ente Autonomo della Biennale di Venezia e del suo Presidente S. E. il conte Volpi di Misurata; il pittore Riccardo Nobili, per il Sindacato Artisti; l'avv. Renzo Franco, per la famiglia.

Sulla bara era posata la grande croce di fiori, omaggio della Vedova, e il cuscino di fiori della nipotina Linda; la grande corona della figlia e del genero seguiva immediatamente il feretro.

Il carro funebre era preceduto poi da altre numerose e splendide corone: notiamo quella della sorella Emma Ciardi, di Fausta e Olga Bonetti, di Carlo, Francesco e Piermaria Pasinetti; e poi quelle del Comune di Venezia, del Comune e del Fascio di Combattimento di Quinto, di Giuseppe e Nerina Volpi di Misurata, della Biennale di Venezia, di Antonio Maraini, della Famiglia Bazzoni, della Famiglia Baradel, della Famiglia Bossi, della Famiglia Fuselli, della Famiglia Rui, della Famiglia Carlo Righetto, di Antonia Marotti, dei coniugi Motta, della Famiglia Forza «al divino pittore del mare», di Alfredo Savini, di Giorgio e Linda Gregori, di Rubinato, degli operai Impresa Biasuzzi.

Avevano inoltre mandato fiori il comm. Giordani, il sig. Rampazzo, la signorina Bazzoni, la signorina Motta, la Bottega del Fiore T. V., il sig. D'Angelo.

Il carro era preceduto dai gagliardetti del Fascio di Combattimento di Quinto, del Fascio Femminile e di altre unità fasciste. Subito dietro il carro funebre procedevano i parenti: la zia dell'Estinto signora Fausta Bonetti con la figlia signorina Olga, il cognato prof. Carlo Pasinetti, con i figli Francesco e Piermaria. Il sig. Ferdinando Becher rappresentava il suocero Alessandro Milesi e la sua consorte, zii del defunto. La vedova signora Emilia non seguiva il feretro, ma recatasi in chiesa, ha assistito a tutta la Messa funebre.

Dopo il gruppo delle famiglia seguivano: l'ing. Guido Favero, Vice Podestà di Treviso, l'Accademico d'Italia S. E. Ettore Tito, il cav. Domenico Varagnolo, Direttore dell'Istituto Storico d'Arte Contemporanea annesso alla Biennale anche in rappresentanza del Segretario Generale dell'Esposizione; il pittore Vincenzo De Stefani, il pittore Alessandro Pomi, il pittore Italico Brass anche per il figlio avv. Sandro, lo scultore Eugenio Bellotto, il pittore Emanuele Brugnoli, il pittore Nino Springolo, il pittore Felice Castegnaro, il pittore Domenico De Bernardi, Lina Rosso anche per Antonietta Fragiacomo, Ercole Sibellato, Ermanno Viezzioli, avv. e signora Nulli, comm. Giordani, ing. Mario Nono e Maria Nono Manetti, signora e signorina Bazzoni, il cav. Giulio Baradel e signora, l'ing. Giuseppe Samassa, Oreste Licudis, ing. Ernesto Pendini e signora, comm. Giorgio Pardo, signora Franco, arch. Duilio Torres, conte Finetto Dolfin, avv. Mario Cantele, contessa Delfina Cantele Dolfin, Luigi Tito anche per la famiglia Barozzi, Elio Zorzi, Carlo Biadene, Guiscardo Sbroiavacca, sig. Giovanni Dell'Olivo, signor Bruno Guadagnini, sig. Achille Zacconi, sig. Umberto Sirena; inoltre numerose signore e la folla del popolo di Quinto, accorsa a render gli estremi onori all'amatissimo concittadino di elezione.

Dopo aver percorso tutto il paese e un buon tratto di strada in mezzo ai campi verdeggianti, il mesto corteo giunse alla chiesa parocchiale di S. Cassiano, situata nel centro del Cimitero.

Ivi il Rev. Don Giuseppe Girotto, Arciprete di Quinto, ha celebrato la Messa funebre, preceduta dal canto della preghiera per i morti; ha quindi impartito l'assoluzione.

Il feretro viene allora portato alla fossa, che s'apre a pochi passi dalla Chiesa. Ma prima che la bara scenda nella tomba, vengono pronunciate le ultime parole di saluto alla venerata salma.

Il saluto di Venezia

Parla per primo il rappresentante del Podestà di Venezia, comm. Gino Damerini. Egli porta alla salma il saluto commosso di Venezia, la città che lo considerava come uno dei suoi figli più eletti; che l'artista amò con tanta tenerezza, al pari della famiglia sua e della sua arte. Scompare con Beppe Ciardi, egli dice, una delle più nobili figure del nostro tempo; la semplicità, la poesia e la bontà ch'erano le doti della sua anima egli trasfuse nella sua arte, sicchè di nessuno come di lui può dirsi che l'artista ripeteva l'uomo, e l'uomo ripeteva l'artista in un'unica forza armonica. Così in pieno abbandono di sè stesso illustrò ed esaltò la bellezza di Venezia; così illustrò ed esaltò la bellezza e la vita di questa sua campagna adorata e della natura che rappresentò con purezza virgiliana con un lavoro instancabile e geniale di cui trasse l'esempio di probità dalla fatica del suo grande genitore. Ma se la Salma di Beppe Ciardi tra poco ci lascierà, soggiunge l'oratore, se lo spirito suo s'è ricongiunto nel regno delle ombre e della gloria a quello del padre, il nome dell'artista rimarrà con noi reso grande dall'opera di lui, e dell'opera vasta di lui rimarrà la testimonianza nelle molte tele che ornano i nostri Musei e le nostre Gallerie. Venezia non dimenticherà Beppe Ciardi al cui transito s'inchina, mentre invia un pensiero di pietà e di cordoglio alla Famiglia.

Il Podestà di Quinto

Prende poi la parola il cav. Giovanni Baloppa, Podestà di Quinto. Egli dice:

«Beppe Ciardi, onore e vanto dell'arte italica! Ringrazio prima il Tuo eletto spirito che ha desiderato Quinto come meta di riposo delle Tue spoglie mortali e ciò non in antagonismo alla diletta ed amata città natale (Venezia) centro e faro di gloria artistica di cui ti consideravi e sei uno dei suoi figli migliori, ma per innata e vissuta poesia agreste. Albe e tramonti di Quinto quante volte rievocati nelle Tue tele! Quinto colle sue verdi paludi bagnate dai nastri fumosi del Sile silente, colle sue ville ed i suoi parchi, strade pulite e casette linde, Palazzo municipale, piazza — ara — ed il monumento ai Caduti dello scultore accademico Selva sono opere da te caldeggiate e volute. Mi dicevi un giorno: Podestà molti di Quinto non sanno ancora che il loro paese è uno dei più bei villaggi caratteristici fra i tanti del suolo d'Italia. Perchè non imparano ad amarlo e proteggerlo? Ecco perchè io Ti giuro che lo difenderemo e tutti i buoni saranno con me».

Il rappresentante della Biennale

Parla poi il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo dell'Esposizione.

«A nome del Comitato d'Amministrazione della Biennale di Venezia e del suo Presidente conte Volpi di Misurata, impossibilitato ad intervenire a questa mesta cerimonia, porgo — egli dice — l'estremo saluto alle spoglie mortali di Beppe Ciardi. Sarebbe qui assai lungo il dire quanto benemerito il nostro amato e compianto artista siasi reso dell'Esposizione veneziana. Come in arte egli fu il continuatore dell'opera pittorica dell'illustre Padre suo, così presso la nostra Impresa egli seguitò a dare quel consiglio prezioso e illuminato che da principio aveva elargito con tanta dovizia Guglielmo Ciardi. Quanto limpida e sincera si stendeva nella tela la sua pittura, altrettanto sereni e franchi uscivano i suoi giudizi; l'una e gli altri riflesso preciso del suo temperamento. Per questo l'Esposizione serba grande gratitudine a Beppe Ciardi, sia come artista che come consigliere. Ma voglio rivolgere una parola all'amico. Se penso alla bontà del suo animo gli occhi mi si riempiono di lagrime! Chi quell'animo ha avuto la fortuna di conoscere intimamente, può dire che ben di rado in un uomo si accoppiano in così alto grado le doti del cuore a quelle dell'intelletto. Per queste due doti, caro Beppe, noi tutti doppiamente piangiamo la tua dipartita, giacchè in essa vediamo il pittore illustre rapito all'arte, l'uomo buono rapito all'amicizia».

L'avv. Renzo Franco ringrazia con nobili parole a nome della Famiglia.

Poi il Segretario politico del Fascio di Combattimento di Quinto compie il rito dell'appello fascista. La bara viene quindi calata nella fossa.

Telegrammi e lettere

Tra i numerosi telegrammi pervenuti alla famiglia nella luttuosa circostanza abbiamo notato quelli di S. E. il conte Volpi di Misurata, del Prefetto di Treviso comm. Caratti, del Podestà di Venezia comm. Alverà, di Antonio Maraini, di S. E. Marcello Piacentini, di S. E. Ugo Ojetti, di S. E. Ettore Tito, di S. E. Attilio Selva, del comm. Gino Fogolari. E ancora hanno telegrafato: lo scultore Franco, ing. Maggioni, Guido Bianchini, il pittore Arturo Tosi, il pittore Cesare Laurenti, il prof. Giovanni Bordiga, il pittore Gennaro Favai, Paola Drigo, il pittore Gino Pasin, lo scultore Edoardo Rubino, il pittore Cesare Maggi, il pittore Plinio Nomellini, la signora Elena Marzotto, lo scultore Carlo Lorenzetti, il dr. Giulio Lorenzetti, l'ing. D'Avanzo, il prof. Solitro, il pittore Domenico De Bernardi, il pittore Giulio Erler, il pittore Trajano Chitarin, il dr. De Cecco, il comm. Nino Barbantini, il pittore Riccardo Nobili, il pittore De Luigi, l'arch. Duilio Torres, il pittore Alessandro Pomi, il pittore Vittorio Zecchin, Domenico Varagnolo, il pittore Castegnaro, il pittore Italico Brass, Elio Zorzi, Anna Pica, Luigi Scopinich, Paolo Lebreton, avv. Ettore Nulli, Ercole Sibellato, Lino Pesaro, il co. Pietro Orsi, gr. uff. Mario Baldin, pittore Antonio Piatti, ing. Guido Sullam, il gr. uff. Giancarlo Stucky, Celestino Tommasi e famiglia, pittore Solero, Francesco Selvatico, il commend, G. B. Del Vò, il notaio Candiani, la Società Belle Arti di Genova, il comm. Paolo Fugagnoli, il Collegio Accademico di Venezia, Mario e Maria Nono, Luisa Marinoni, la Scuola d'Arte dei Carmini, Del Giudice, Cadorin, Vittorio Tessari, Giulio Dolfin, Nei Pasinetti, il senatore Rolando Ricci, il conte Giorgio Viola, il pittore Giorgio Bellotto, Umberto Bellotto, il pittore Zanetti Zillo, il pittore Raffaele Mainella.

Hanno inviato ancora le loro condoglianze il prof. Duilio Korompai, il prof. comm. Tomaselli, l'ing. Samassa, Elvira Marsich Radaelli, il pittore Roberto Teruzzi.

Una nobile lettera ha inviato il Segretario Federale di Treviso commend. Giacomo Castiglioni.

Hanno ancora scritto, tra altri, la signora Anna ved. Mazzoli, la contessa Giusti del Giardino, il commend. Aurelio Cavalieri Podestà di Martellago, l'O. N. B. di Quinto, il pittore Teodoro Wolf Ferrari, il comm. prof. Giuseppe Jona, il Fascio Femminile di Quinto, il Fascio di Quinto, il geom. Mussoni, il dr. Giulio Frigo, il co. Francesco Giusti del Giardino, il dott. Bratti, la famiglia prof. Vitalba, l'ing. Pendini e signora Pendini, le signorine Baradel, il dott. Stefano Gatti, il Gruppo Azzurri di Dalmazia di Quinto, il dott. Rachello, il pittore Fabiano, l'avv. Cornoldi, il pittore Natali, il dott. Giuseppe Bigaglia, l'ing. Franco De Fant, il sig. Nicola Braida, il cav. prof. Emilio Ballarin, il comm. avv. Italo Alsuzio, il cav. uff. Beltrame consigliere di Prefettura.

Alla vedova, alla figlia, alle sorelle di Beppe Ciardi, e agli altri familiari dell'illustre artista troppo presto strappato dalla morte al loro affetto, ed all'arte sua, rinnoviamo l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

In morte di Beppe Ciardi

Il Fiduciario del Circolo Fascista di Castello ha inviato al Circolo artistico il seguente messaggio: «La Consulta e le Camicie nere di Castello partecipano al grave lutto che ha colpito Venezia con la morte di un suo grande figlio «Beppe Ciardi». L'artista insigne, l'uomo di cuore, il perfetto cittadino ed italiano non ha lasciato per sempre la sua adorata città perchè vivono le sue innumerevoli opere, vivono le sue benemerenze come cittadino e come uomo d'azione.

Beppe Ciardi ha fatto amare e conoscere l'Italia attraverso la sua nobile arte. I giovani artisti devono apprendere da Lui come si ama l'arte e come tutto debba essere posposto ad essa».

La sottoscrizione in suo onore

Per onorare la memoria del pittore Beppe Ciardi, in luogo di fiori, hanno versato all'Opera di soccorso:

Circolo Artistico Lire 100, Italico Brass L. 25, Alessandro Brass L. 25, S. E. Ettore Tito L. 50, Prof. Giorgio Pardo Console Generale del Panama L. 50, Traiano Chitarin L. 25, Alessandro Pomi L. 20, Ilario Neri L. 20, Antonio Genova L. 20, Vincenzo de' Stefani L. 20, cav. Giovanni Rossi L. 20, cav. Busetto Beo Pietro L. 10, ing. Pietro Calzavara L. 10, Amelia Venturini L. 20, Eugenio Bellotto L. 10, Giuseppe Torres L. 10, Salvatore Pesce L. 10, Guido de' Luigi L. 10, comm. Felice Ricci L. 5, cav. G. B. Benetti L. 5, Colonnello Enrico Fossataro L. 5, Dante Fontana L. 5, Amedeo Bianchi L. 5, Giuseppe Vicenzotto L. 5, Augusto Zamichieli L. 5, rag. Rodolfo Veronese L. 5, avv. Alessio Mozzetti Monterumici L. 5, cav. Pietro Federici L. 5, prof. Girolamo d'Angelo L. 50.

Colonie marine e montane per i figli dei lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria ha chiesto ed ottenuto dalla Presidenza dell'Ente Opere Assistenziali che una quota dei contributi versati dagli operai dell'Industria a tale Ente, venga messa a disposizione per poter inviare i figli dei lavoratori iscritti ai Sindacati Fascisti dell'Industria nelle Colonie Marine e Montane.

In dette Colonie potranno essere inviati i bambini e bambine che risultassero veramente bisognosi di cure, dell'età compresa tra i sette e i dodici anni se maschi, e tra i sette e i tredici se femmine.

Le domande in carta semplice dovranno pervenire non oltre il 28 giugno p. v. all'Unione Prov. corredate dai seguenti documenti: Tessera dei Sindacati Fascisti Industria pel 1932 del padre o della madre; Certificato di nascita del bambino o della bambina; certificato di vaccinazione.

I bambini dovranno essere sottoposti ad una visita di controllo dal Medico, Fiduciario dei Sindacati e saranno prescelti a giudizio insindacabile, da una speciale Commissione.

Stato Civile di Venezia

del 16 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 3; nati morti 1; totale 7.

Decessi: Collavini Marchina Giovanna d'anni 85, ved. r. pens.; Grego Giusti Luigia 66, con. cas.; Redolfi Ceccato Luigia 67, con. cas.; Musetti Federico 63, con. insegn.; Dell'Olivo Vincenzo 64, con. calz.; Bonora Eliodoro 70, con. bracc.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Gasparini Ermenegildo, carpentiere, con Rota Angela, r. pensionata, celibi.

La gita del G. C. Serenissima

Domenica avrà luogo l'annunciata gita turistica che il G. C. Serenissima organizza per i suoi soci e simpatizzanti al turismo. La gita ha per meta il Monte Grappa ove gli azzurri assisteranno alla terza prova del Campionato italiano professionisti che avrà luogo appunto domenica mattina con partenza da Treviso ed al Grappa.

Il luogo di ritrovo è fissato alla stazione di Mestre alle ore cinque ove i gitanti si aduneranno agli ordini dei signori De Marchi Daniele e Vardanega Francesco. La quota di partecipazione è fissata in lire tre che danno diritto alla bicchierata a Castelfranco e allo spuntino a Bassano. Le iscrizioni si ricevono in sede ed alla partenza. Possono partecipare anche i non soci purchè accompagnati da un socio.

Bollettino demografico di Venezia

16 Giugno 1932 - X

Nati	7
Decessi	7
Matrimoni	1

Nell'appartamento solo

Dalle 9.30 alle 10.30 di ieri, ladri ignoti, servendosi di chiave falsa, riuscirono a penetrare nell'appartamento al primo piano in Rio Marin 889, dove dimora la signora Luigia Rizzo di anni 67. I ladri, entrati nella stanza da letto della signora, scassinarono un cassetto del comò asportandovi un sacchetto contenente 1100 lire in monete d'argento da venti lire, e alcuni oggetti d'oro per altre 900 lire. Ritornata a casa, la signora constatò il furto, dandone subito denunzia al Commissariato di San Polo che ha già provveduto per le indagini.

Oltraggia un vigile

I vigili Cecchetto e Verrao stavano ieri elevando una contravvenzione a certo Emilio Gasparini che tiene un banco di frutta e verdura in Campo San Leonardo, allorquando il fratello del contravvenzionato, Massimiliano di anni 33, abitante a Cannaregio 1661, non trovando giusta, a suo avviso, la contravvenzione, cominciò ad inveire contro i vigili con parole volgari. I due vigili allora furono costretti ad accompagnarlo al Commissariato di Cannaregio, ove venne trattenuto e denunciato per oltraggi.

Sventure e disavventure

In cambio d'una multa

La settantenne Vittoria Santi, abitante alle Casermette, è stata ieri fermata dovendo scontare sei giorni di carcere, in cambio di 300 lire di multa non pagate.

Un colpo sul piede

Il carpentiere Angelo Montagnin di anni 32, abitante a Castello 3896, presso le Officine Navali nella sala delle macchine veniva colpito da un pezzo di metallo, scivolatogli di mano, al piede destro. Guarirà in sei giorni.

Investito da un carrello

Il manovale Soppelsa Dante, di anni 30, abitante a Castello 5325, lavorando sul nuovo ponte veniva investito da un carrello improvvisamente rovesciatosi. N'ebbe una ferita lacera alla regione occipitale guaribile in giorni 10.

Una ferita alla tempia

Il macchinista dell'Azienda Andrea Petito di anni 30, abitante a Cannaregio 4344, a bordo del vaporino N. 30 urtò col capo contro la parete della caldaia, verso la quale si era abbassato di colpo per chiudere la portella. N'ebbe una ferita lacera alla tempia sinistra, guaribile in giorni otto.

Caduta da una sedia

La trentenne Narcisa Carafi, abitante a Cannaregio 3875 A, cadde da una sedia su cui era salita fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

La disgrazia di un bimbo

Il piccino di dieci mesi Elio Gavagnin, Giudecca 327, in braccio della madre Vittoria Fracasso, che si recava col piccino all'Opera Maternità, sul Ponte San Trovaso è caduto con essa fratturandosi il femore destro. Guarirà in 50 giorni.

Giocando in campo

Il bambino di due anni Antonio Caldana, abitante a Santa Croce 187, in campo dei Tolentini giocando cadeva fratturandosi il polso destro. Guarirà in una trentina di giorni.

La cresima a Santa Fosca

Domenica prossima, 19 corr. S. E. Mons. Vescovo Ausiliare amministrerà la Cresima alle ore 9.30 nella chiesa di S. Fosca per le parrocchie del Sestiere di Cannaregio, e poi a S. Marco alle ore 11.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La premiazione all'Istituto Zitelle alla Giudecca

Con una simpatica cerimonia nella sala teatrale dell'Istituto Zitelle, alla Giudecca, s'è, ieri nel pomeriggio, svolta la distribuzione dei premi alle alunne degli istituti educativi femminili dipendenti dalla Congregazione di Carità di Venezia. Nel bel salone decorato con bandiere e festosi, con i ritratti del Pontefice, del Sovrano e del Capo del Governo, era intervenuta una numerosissima folla composta non solo di parenti delle allieve e di invitati, ma di autorità e cospicue rappresentanze di associazioni e di collegi. Nelle primissime file avevano infatti preso posto accanto all'avv. comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità e degli Istituti educativi femminili riuniti, al commend. avv. Cerutti patrono sovraintendente, ed alla madre direttrice suor Tommasina Giacomazzi, il maggiore medico Stefanelli in rappresentanza del Duca di Genova, del Comando Marittimo, il capitano Dalena per il comandante del Presidio, il prof. Dusso per il Comune, il sig. Canoro per il Provveditorato agli Studi, il rag. Marcon, i patroni della Congregazione di Carità capitano Galeazzi e gr. uff. Errera, il segretario della Congregazione dott. Del Gobbo con la figlia, il rag. Paolin con signora, il sacerdote don Casa per l'Istituto Manin, il rappresentaste del Circolo fascista di Santa Croce e del fiduciario di Dorsoduro sig. Dallari e l'ingegnere capo conte Carminati.

Erano pure presenti don Carra e don Bonifazio per la Curia patriarcale.

Il trattenimento, durante il quale doveva svolgersi la distribuzione, si iniziò verso le sedici e mezzo con un coro di introduzione cantato con bellissimo affiatamento dalle allieve dell'istituto, ordinatamente schierate sul palco, eleganti nella nera divisa, dirette dal rev. don Chiaccole rettore dell'istituto. Applaudito il pezzo, seguì un dialoghetto recitato spigliatamente dalle piccole Elsa Enfori, Fernando Rumor e Gina Baston. Anche queste s'ebbero larga messe di applausi, insistentemente applaudito e bissato fu poi il vaudeville di Caverzan, « Fioraie di Siviglia » eseguito da una decina di fanciulle bellamente drappeggiate in simpatici costumi. Dopo la esecuzione alla quale le piccole attrici seppero dare brio e vivacità, ebbe luogo con semplice cerimonia la distribuzione dei premi: man mano che venivano chiamate dal vice-economo, le premiate si avvicinavano al presidente avv. comm. Tessier, che per ognuna aveva parole di elogio, mentre la folla applaudiva alle brave allieve distintesi per operosità e amore allo studio.

Ecco l'elenco delle allieve premiate:

Istituto Zitelle. - Anno 1930-31: Marchi Luigia, premio studio classe 4. lire 40; Beltrame Regina, premio confezionatura ricamo lire 60; Cargasacchi Maria, id. lire 50; Rinaldo Lina, id. lire 60; Sinibaldi Ines, id. lire 50.

Anno 1931-32: Beltrame Regina, premio di studio classe 5. lire 50; Cargasacchi Maria, ricamo lire 55; Rinaldo Lina, id. lire 50; Sinibaldi Ines, id. lire 50; Bonaconsa Luigia, confezionatura lire 40; Juvanzhizh Jolanda, id. lire 30; Callegari Elsa, lavoro filet lire 30; Bortoluz Amelia, maglieria lire 30; Novello Antonietta, guardaroba lire 45.

Istituto Manin Femminile. - Anno 1930-31: Cian Ada, premio Cavos Coronini per merito speciale, lire 145; Della Valentina M., premio studio classe 5., lire 50; Chiozzotto Ada, premio studio classe 3., lire 25; Vio Anita, confez. ricamo, lire 50; Berto Vittoria, id. lavoro, lire 20; Barbieri Jolanda, id. id., lire 20; Pizziol Marcellina, id. id., lire 15; Nardi Elvira, id. rammendo, lire 40; Zambon Cecilia, id. maglieria, lire 40.

Anno 1931-32: Nardi Elvira, premio Cavos Coronini per merito speciale, lire 145; Covre Vittoria, premio studio classe 1., lire 15; Beltrame Lidia, id. id. 2., lire 20; Pedrali Gina, id. id. 4., lire 30; Zecchini Valeria, id. rammendo, lire 30; Pizziol Marcellina, id. lavoro, lire 25; Cicogna Maria, id. stiro, lire 30.

Istituto Orfanotrofio Femminile. - Anno 1930-31: Zuffi Benvenuta, premio studio classe 1., lire 25; Armiente Adrisa, id. id. 2., lire 25; Rossi Corinna, id. stiro, lire 40; Bianchi Luigi, id. id., lire 40; Piovesan Maria, id. Rotschild, lire 17.50; Ravagnan Eisa, id. lavoro filet., lire 30; Lazzarini Caterina, id. lavoro, lire 25; De Biasio Alice, id. lavoro, lire 25; Colli Giovannina, id. guardaroba, lire 40.

Anno 1931-32: De Biasio Alice, premio Rotschild, lire 17.50; Armiente Adrisa, id. studio cl. 3., lire 30; Gardelli Lidia, id. cont. ricamo, lire 55; Zambon Marcellina, id. id., lire 55; Rossi Corinna, id. confezionatura, lire 50; Fabris Elisa, id. lavoro, lire 30; Beni Maria, id. id., lire 30; Lazzarini Caterina, id. id., lire 25; Caltelli Fernanda, id. id., 25; Scarpa Ersilia, id. id., 20.

Scuola Sartoria. - Anno 1930-31: Busetto Adriana, premio lire 75; Tommasi, id. lire 75; Pavanello Giulia, id., lire 75; Rizzo Iride, id., lire 75; Pelao, id., lire 75; Buzzoni Elvira, id., lire 50; Baldoni Maria, id., lire 50; Mioni Anita, id., lire 50; De Pieri Giuseppina, id., lire 50.

Anno 1931-32: Tommasi Elisa, premio lire 70; Busetto, id. lire 70; Cian Ada, id. lire 70; Baldoni Maria, id. lire 60; Colli Giovannina, id. lire 60; Pelao Elisa, id. lire 50; Tonnani Leonella, id. lire 40; Bianchi Luigia, id. lire 40; Tarutti Retulia, id. lire 40; De Paoli Vittorina, id. lire 25; Martinolli Emilia, id. lire 25; Vianello Mietta, id. lire 20.

Dopo la distribuzione continuò il trattenimento con un nuovo coro, « Pei campi » bellissimo ed indovinatissimo per affiatamento a rilievo. La ragazza Jolanda Juvansich si presentò poi alla ribalta a declamare la « Città meravigliosa » poesia nostalgicamente veneziana ben resa dalla fresca tonalità di voce della dicitrice. Altro numero interessante per i policromi effetti è stata la « Danza delle ore » del Ponchielli.

Prima del coro finale la fanciulla Gemma Mainardi si presentò per dire due parole che poi... s'allungarono e diventarono un simpatico discorsetto di ringraziamento agli intervenuti e di dimostrazione come questa premiazione dei due anni di studio passati fosse una delle migliori feste per le allieve. Dopo il coro finale le autorità che s'erano molte volte congratulate sia con la suora direttrice che con le fanciulle e i preposti alla Congregazione di Carità, cominciarono ad abbandonare la sala. Prima di lasciare l'Istituto l'avv. Tessier volle ancora una volta far sapere alle dirigenti e alle allieve la sua gioia profonda di trovarsi in mezzo a loro congratulandosi per il bellissimo e riuscito saggio, venuto a coronare tanti giorni di studio e di fatiche.

DIARIO SACRO

17, Venerdì. — Il Beato Pietro Gambacorta da Pisa, fondatore degli Eremiti Girolamini, morto a Venezia nel 1435 e qui sepolto in luogo ignorato. A S. Marco dalle 8 alle 10 si espongono nella loro cappella le Sante Reliquie.

Chiusura dell' Anno Scolastico alla "Sanudo,,

Mercoledì al termine delle lezioni, gli alunni della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «L. Sanudo» si sono riuniti, assieme ai Professori, nel salone dell'Istituto. Dopo il rituale saluto alla Bandiera il Capo Istituto, dott. Felice Pernigotti, ha rivolto ai giovani nobilissime parole, improntate di tanta spontanea tenerezza e così paternamente affettuose che gli allievi ne sono rimasti commossi.

Terminato il breve discorso l'insegnante di canto, prof. Pregel, ha fatto intonare l'Inno alla Bandiera indi una suggestiva Preghiera di Beethoven e degli Stornelli Toscani di un effetto suggestivo.

Infine, replicato il saluto e l'inno alla Bandiera, la simpatica cerimonia si è chiusa coi due fatidici canti dell'Italia nuova: «La leggenda del Piave» e «Giovinezza» e con un fervido alalà al Re ed al Duce.

Elenco dei promossi al R. Liceo Scientifico

Elenco dei promossi nello scrutinio finale 1931-32.

Alla classe II: Argenziano, Beliavia, Bertoldo, Bortolato, Cazzador, Cherido, Di Giulio, Faganelli, Fessia Lucatello, Martinelli, Minzoni, Muner, Napoli, Ongania, Zambon Renzo, Zille Ester, Zille Maddalena.

Alla classe III: Alfì, Carbonin, Cinti, D'Este, Donadel, Perinello, Sella, Todesco, Valent, Vestuto, Zan Zanardi.

Alla classe IV: Battistoni, Cattaneo, D'Este, Gasparotto, Lancerotti Magello, Michelan, Moschino, Nordio Peltrera, Rossi, Sommavilla, Tissi, Toffolon, Urvetti.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il grande incontro Veneto-Venezia Giulia

Come saranno formate le squadre

La febbrile attesa degli sportivi veneti è finalmente appagata: il Direttorio Regionale ha comunicato l'elenco dei giocatori chiamati a far parte della rappresentativa che dovrà domenica 19 incontrare allo stadio di S. Elena l'undici giuliano.

Per necessità.... strategiche l'elenco dei giocatori è stato comunicato per ordine alfabetico: non è però impossibile coi nomi a disposizione, farsi un'idea pressochè esatta dei come sarà composta la squadra veneta. I portieri convocati sono due: Mosele ed Olivieri. Per quanto il veronese abbia avuto modo anche di recente di mettersi in buona luce, è da prevedere che Mosele gli sarà preferito. La classe del thienese non si discute: nella bella squadra alessandrina e sotto le cure di Sturmer egli ha avuto campo quest'anno di fare notevoli progressi sì da essere prescelto a riserva della Nazionale. Quali saranno i compagni di Mosele nell'estrema difesa dei rossi? Indubbiamente la coppia che si fa preferire è quella formata da Monti III e Bergamini. Alla consumata astuzia ed abilità dell'anziano giocatore granata, ben si aggiunge la decisione e la generosità del veneziano, che in questo ruolo si è già confermato atleta d'indubbio valore. L'uomo di rincalzo dovrebbe essere Griggio II che al posto di terzino è stato una vera rivelazione in questo finale di campionato. Complessivamente quindi il trio di difesa si annuncia saldo e potente e tale da poter reggere degnamente il confronto con il veloce e guizzante attacco giuliano.

Per la seconda linea non esiste alcuna incertezza: lo schieramento. Farina-Bedendo-Corsi s'impone come l'unica soluzione possibile, la migliore del momento. I due laterali sono oggi i migliori che vanti la nostra regione; più tecnico Corsi, più tenace Farina; entrambi giocatori di classe che hanno già dato anche quest'anno ripetute prove della loro abilità. Per Bedendo ogni commento è superfluo. Proprio in questi giorni il Padova ha dovuto forzatamente, seppure a malincuore, privarsene. L'essere stato egli preferito dai dirigenti del Napoli — ai quali le buone offerte pure non mancavano — come successore di Volante, significa che l'esperto Garbutt ha visto in lui il giocatore di classe elevata, degno competitore dei grandi rivali che dovrà affrontare nel prossimo campionato. Bedendo è una vecchia conoscenza degli sportivi veneti che hanno avuto campo di ammirarlo spesso come il migliore fra la bella schiera di giocatori che compongono l'undici bianco-rosso del Padova. E' uno schieramento, quello della seconda linea, che soddisfa pienamente.

L'attacco non potrà contare sul condottiero Bisigato. Il Direttorio Pugliese è stato inflessibile e non ha voluto ad ogni costo privarsi dell'ausilio di sì ottimo giocatore. Egli sarà sostituito nel suo ruolo dal veronese Righetti, un giovanissimo elemento che s'è posto in luce quest'anno ed è oggi una delle più fulgide promesse del calcio veneto. Domenica a Udine e otto giorni prima contro la Serenissima Righetti ha meravigliato tecnici ed appassionati per il suo brillante gioco e per le sue doti di stoccatore infallibile. Quindi il suo debutto a Venezia lascierà tutti soddisfatti. Righetti avrà ai lati Giuge a destra ed il suo compagno Patuzzi a sinistra. Con quest'ultimo elemento, di classe indubbia, la sua intesa è perfetta; con Giuge, giocatore veramente infaticabile ed altruista come pochi, non mancherà di trovare presto l'accordo. Il veneziano è stato in questa stagione l'uomo più attivo e più pericoloso, il migliore, in una parola, del quintetto granata. A sua volta Patuzzi ha formato con Righetti un duo di valore primario: ne è una conferma la classifica ottenuta quest'anno dai giallo-bleu scaligeri. All'estrema destra giocherà Visentin. Il trevigiano è un altro che non ha bisogno di presentazioni. La veloce ala destra della Ambrosiana ha oggi in Italia pochi competitori nel suo ruolo. Egli è ormai un asso consacrato e molto potrà valersi dell'opera sua domenica la squadra veneta. A sinistra giocherà Rossi; il veneziano abile giocatore in diversi ruoli, ha certo in quello di estrema sinistra il «suo» posto. Giocatore esperto, intelligente e generoso, il bianco-rosso completerà degnamente il quintetto che scenderà domenica in campo coi colori di San Marco.

Non è improbabile che ai nomi già resi noti qualche altro se ne debba aggiungere. Infatti il Direttorio è ancora in trattative con qualche altro ottimo elemento.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia, ieri intanto sono stati provati in allenamento i migliori giocatori di Trieste, Monfalcone e Fiume. Il galoppo pare abbia lasciato soddisfatti i tecnici del Direttorio Giuliano se già ieri sera essi hanno potuto comunicare i nomi dei tredici giocatori prescelti che sono i seguenti: in porta Bonetti della Triestina, riserva Blason del Manfalcone. Terzini Rigotti e Loschi della Triestina. Mediani: Pasinati (Triestina), De Biasi (Monfalcone), Capitanio (Triestina). Avanti: Castellani (Triestina), Froglia (Fiumana), Brossi, Rocco e De Manzano (Triestina); riserva Colausig (Triestina). Come si vede questa squadra conta ciò che di meglio può oggi disporre il calcio giuliano, vivaio inesauribile di autentici campioni. La squadra è imperniata sui giocatori rosso-alabardati che attraversano in questo momento un ottimo grado di forma.

Il comunicato del Direttorio

Svolgimento Gara. — La gara interregionale Veneto-Venezia Giulia si svolgerà domenica 19 corr. a Venezia, alle ore 17, nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» (Sant'Elena). Il campo verrà aperto al pubblico alle ore 16.

Prezzi d'ingresso. — I prezzi dei biglietti d'ingresso sono stati fissati nella seguente misura: Tribuna centrale L. 15; Tribune laterali L. 10; Gradinata (posti popolari) L. 6: per militari e ragazzi L. 4. La vendita dei biglietti avrà inizio sabato 18 presso la Segreteria del Direttorio Regionale Veneto (Palazzo Labia, Campo S. Geremia) e continuerà domenica 19, con inizio alle ore 15, in appositi posteggi sistemati nelle adiacenze del Campo Sportivo, dirimpetto al pontile di Sant'Elena e presso il nuovo ponte che porta allo Stadio, lato Arsenale. L'accesso allo Stadio avverrà per le Autorità che onoreranno di loro presenza la gara, per gli invitati e per i possessori di tessere rilasciate dal C.O.N.I o dalla F.I.G.C. attraverso il ponte centrale; per i possessori di biglietti di Tribuna centrale o Tribune laterali attraverso il ponte lato Viale Chiesa e per i possessori di biglietti di Gradinata attraverso i ponti lati Viale Chiesa ed Arsenale.

Tessere. — Le persone in possesso di tessera rilasciata dal C.O.N.I o dalla F.I.G.C. (perchè membri federali, arbitri od ex nazionali) accederanno allo Stadio senza particolare biglietto d'ingresso: dovranno esibire alla porta la propria tessera di riconoscimento. Potranno prendere posto in Tribuna centrale.

Convocazioni giuocatori. — I giuocatori: Bedendo, Bergamini, Corsi, Farina, Giuge, Griggio II, Monti III, Mosele, Olivieri, Patuzzi, Righetti, Rossi e Visentin sono invitati a trovarsi nel pomeriggio di sabato 18 a Venezia, presso il Direttorio Regionale (Palazzo Labia, Campo S. Geremia), per rimanere a disposizione del Commissario tecnico sig. Maffei fino a tutto domenica 19. I prescelti alloggeranno all'Hotel de la Gare.

Squadra ospite. — La Rappresentativa della Venezia Giulia — alla quale il Direttorio porge il suo più cordiale saluto — arriverà a Venezia sabato 18, alle ore 18.02. I graditi ospiti prenderanno alloggio pure all'Hotel de la Gare.

Riduzioni ferroviarie. — Si rammenta che tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato distribuiranno speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia con la riduzione del 30 per cento. La vidimazione per il ritorno sarà da farsi alla Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Il Presidente: **A Scalabrin.**

MARGHERA

Beneficenza in memoria della signora Debora Frascati

Il sig. Angelo Frascati, nel secondo anniversario della morte della sua compianta signora, ha versato direttamente la somma di L. 100 per la refezione scolastica della scuola F. Grimani e dell'Asilo «Nerina Volpi di Misurata».

Il Presidente dell'Asilo e la Direzione della scuola ringraziano pubblicamente il generoso oblatore.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Il ricevitore dell'esattoria

Gino Castiglioni fu Alfonso di anni 45 da Agrigento è accusato di appropriazione indebita di lire 6028, corrispondenti ad imposte di consumo erariali che a lui avevano versato vari contribuenti e che egli aveva l'incarico di versare all'appaltatore delle imposte di consumo dei Comuni di Annone Veneto e di Pravisdomini signor Antonio Brunetti.

Il Castiglioni si presenta all'udienza ed interrogato dal Presidente risponde ch'egli trattenne la somma dal momento ch'era stato licenziato e che attendeva la liquidazione dell'indennità spettantegli. Aggiunge poi di aver sempre tenuto a disposizione del signor Brunetti la somma in questione.

Il signor Brunetti viene a deporre che licenziò il Castiglioni, ch'egli aveva assunto come ricevitore, perchè la Prefettura non gli aveva data l'autorizzazione. In quanto all'indennità il Brunetti informa che al Castiglioni poteva spettore tutt'al più il compenso di quindici giorni.

Il Tribunale condanna il Castiglioni a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferruccio Favarin.

Da Mestre

Scontro automobilistico in Via Terraglio

Alle ore 19.30 di ieri in via Terraglio, nei pressi della seconda Favorita, è avvenuto un grave scontro automobilistico in causa del quale tre passeggeri ed un passante riportarono ferite più o meno gravi.

Proveniente da Treviso, percorreva la strada l'auto 2996 V. E. del Consorzio Agrario di Venezia, guidata dal dott. Sacchi direttore generale del Consorzio agrario di Venezia, il quale aveva a bordo l'impiegato Parisi Armando di anni 43 abitante a Padova, via Volturno 38.

Precedeva l'auto del dott. Sacchi un'altra macchina. Giunto nei pressi della seconda Favorita, il dott. Sacchi, volendo oltrepassarla, dati i regolamentari segnali di tromba, si spostava da destra a sinistra, accelerando, e non si sa come, andava a cozzare in pieno contro un camioncino portante il N. 342 T. V. proveniente da Mestre e diretto a Treviso, guidato dall'ing. Di Renzo Mario di anni 31, da Conegliano, e sul quale si trovava pure la sua dattilografa Marcon Lina di anni 20, abitante a Treviso.

Nel cozzo violento il camioncino si sfasciò completamente, mentre l'auto, una O. M., rimaneva danneggiata nella parte anteriore.

Veniva pure ferito il ciclista Sartorato Ferruccio di anni 36, da Marghera, operaio del Cantiere Navale Breda, il quale stava recandosi a visitare la madre sua a Casale sul Sile.

Fra i rottami, dallo stesso dott. Sacchi e da altri accorsi vennero estratti l'ing. Di Renzo, la giovane Marcon, il Parisi e il Sartorato, che tutti insanguinati apparivano gravemente feriti e con l'auto dell'ing. Mario Colussi di Venezia, vennero trasportati all'Ospedale di Mestre, dove il primario dott. Polichetti prestò loro le cure necessarie, riscontrando all'ing. Di Renzo la frattura del gomito sinistro, varie contusioni al capo e ferite multiple al ginocchio sinistro, giudicandolo guaribile in giorni 30; alla Marcon Lina escoriazioni e ferite lacero contuse alle ginocchia, al labro inferiore, al mento ed al collo, guaribile in giorni 15; al Sartorato Ferruccio ferite lacero contuse alla regione orbitale destra, contusioni alla regione temporale destra e alla spalla sinistra; ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro ed escoriazioni alle dita della mano sinistra, guaribili in giorni 20;; al Parisi ferite multiple alla fronte, al labbro superiore ed inferiore e contusioni alla laringe, guaribile in giorni 15.

L'ing. Di Renzo, la Marcon e il Sartorato vennero ricoverati nel pio luogo.

Il brigadiere Pavone con agenti del Commissariato di P. S. iniziavano subito le indagini, facendo trasportare a mezzo di un camion i pezzi del camioncino sconquassato e trainando l'auto in una rimessa, ponendo tutto sotto sequestro.

Le indagini proseguono sotto la direzione del Commissario cav. dott. Serrao.

Riunione della Commissione Provinciale per gli affitti agrari

Nella seconda riunione tenuta sabato scorso presso la Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia, la Commissione Provinciale Paritetica per la revisione dei canoni di affitto agrario, presieduta dal prof. Luigi Tescari, ha continuato l'esame delle vertenze tra piccoli affittuari coltivatori diretti e proprietari.

Dopo ampia e serena discussione sono state accettate le seguenti deliberazioni, proposte dal Presidente a conciliazione delle singole vertenze.

Vertenza tra l'affittuale Zennaro Sante e Figli e il proprietario Zennaro Giuseppe, entrambi di Pellestrina: la Commissione ratifica lo accordo raggiunto direttamente tra le parti con la riduzione del canone di affitto annuo da Lire 1256.— a Lire 990.— con decorrenza dall'11 novembre 1930.

Vertenza tra l'affittuale Zennaro Emilio e Figlio e il proprietario Zennaro Giuseppe, entrambi di Pellestrina: la Commissione ratifica lo accordo raggiunto direttamente tra le parti, con la riduzione del canone di affitto annuo da Lire 737.— a Lire 592.— con decorrenza dall'11 novembre 1930.

Vertenza tra gli affittuali coltivatori diretti dipendendi dal prof. Giovanni Bordiga e l'Amministrazione proprietaria per la determinazione del canone di affitto in natura ed in danaro: l'affitto viene stabilito per tutti gli affittuali in due quintali di frumento per C. P., un quintale di uva da corrispondersi in natura da quegli affittuari che sono produttori di uva; dai non produttori un corrispondente denaro fissato per il corrente anno in Lire 25.— Sarà inoltre corrisposta all'Amministrazione Proprietaria una quota in denaro annua per C. P. in nessun caso superiore alle Lire 40.—, lasciando all'Amministrazione proprietaria di determinare la quota che dovrà essere corrisposta da ogni singolo affittuale.

Vertenza tra l'affittuale Pasqualato Giosuè di Martellago e la proprietaria Ganazzin Marianna, di Mestre: l'affitto viene ridotto da Lire 2000.— a Lire 1850.— annue con decorrenza dall'annata agraria 1930-31, oltre le onoranze nella misura sin qui corrisposta.

Vertenza tra l'affittuale Marton Giuseppe e la proprietaria Muffato Anna in Lorenzon, di Mestre: il canone annuo di affitto resta fissato a partire dall'annata agraria 1931-32, in Lire 1300.— annue.

Campagna di mietitura e trebbiatura

L'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Agricoltura comunica:

Portiamo a conoscenza degli interessati di aver disposto l'apertura delle iscrizione ai lavoratori agricoli che intendono partecipare alle operazioni di mietitura e di trebbiatura del frumento.

Pertanto, a scanso di equivoci, mentre comunichiamo che tutte le assunzioni dovranno essere fatte pel tramite dell'Ufficio di collocamento dell'agricoltura, riteniamo opportuno far presente che, sia i datori di lavoro, che non assumeranno mano d'opera per tramite dell'Ufficio di collocamento, sia i lavoratori, che non risultino inscritti, oltre alla esclusione dal lavoro, saranno passibili di denuncia ai sensi del R. D. 9 dicembre 1929 n. 2333.

Le precedenze saranno date in base a quanto è stabilito dalla Carta del lavoro.

Le iscrizioni si raccoglieranno presso gli appositi uffici sindacali dell'Agricoltura.

Il Presidente della Commissione: Avv. *Giorgio Suppiei* - Il Collocatore dirigente: *Caleslani* geom. *Giacomo.*

Art. 14 del R. D. 9 dicembre 1929 n. 2333: « Il lavoratore disoccupato che non assuma servizio per il tramite degli Uffici di Collocamento è punito con la ammenda fino a lire 300.

Il datore di lavoro, che non assuma per il tramite degli Uffici di collocamento il personale disoccupato o che lo assuma a mezzo di mediatori, è punito con l'ammenda di lire 50 a lire 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto, con un massimo di lire 3000.

Cronaca varia

Per multe non pagate. — Dai carabinieri vennero arrestati per contravvenzioni comunali non pagate, certi Franceschin Angelo di Agostino, di anni 37, abitante alla Gazzera; Spolaor Giuseppe fu Luigi di anni 55, abitante alla Gazzera, e Trevisanati Virginio fu Giorgio di anni 55, abitante a Chirignago, i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione.

Contravventrice alla diffida. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata certa Dal Ben Ines di Rodolfo, di anni 19, abitante a Marcon, trovata contravventrice alla diffida di non rientrare nel comune di Venezia.

Furto di galline. — Ignoti ladri la scorsa notte dal pollaio di Carro Ugo di Pietro di anni 31, abitante a Favare, rubarono 15 galline del valore di lire 130.

Beneficenza — Per onorare la memoria del loro caro piccolo Sandro Bobbo in luogo di fiori vennero fatte le seguenti offerte per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria: nob. avv. Giannino Gastaldis L. 50, comm. G. Checchin L. 25; agenti della ditta Fratelli Gastaldis L. 50.

Cade dal Cavalvia

La bambina Cervezato Lina di Domenica, di anni 10, abitante alle Catene di Chirignago, per trastullarsi saliva ieri alle ore 14.30 sul cavalcavia tranviario della linea ferroviaria della Valsugana ma, messo un piede in fallo, cadeva sulla strada dall'altezza di circa tre metri.

Alle grida della piccina, accorsero i familiari e alcuni passanti, che la trasportarono dal medico condotto dott. Dal Lago il quale le riscontrava la frattura del femore sinistro e dopo le necessarie medicazioni, la inviava all'Ospedale dove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30 s. c.

Chioggia

Per gli armatori industriali

Il Fascio comunica che l'Unione Industriale Fascista di Venezia ha temporaneamente incaricato un fiduciario per la revisione degli accertamenti fatti a carico degli armatori industriali.

Si avvisano pertanto gli interessati che per tutto il corrente mese, il incaricato rimarrà ogni giorno a disposizione dei pescatori nella Sede del Fascio dalle ore 17 alle 18.

Tutti coloro che avessero qualche istanza da presentare all'Unione Industriale, potranno recarsi dal fiduciario in parola.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La premiazione all'Istituto Zitelle alla Giudecca

Con una simpatica cerimonia nella sala teatrale dell'Istituto Zitelle, alla Giudecca, s'è, ieri nel pomeriggio, svolta la distribuzione dei premi alle alunne degli istituti educativi femminili dipendenti dalla Congregazione di Carità di Venezia. Nel bel salone decorato con bandiere e festosi, con i ritratti del Pontefice, del Sovrano e del Capo del Governo, era intervenuta una numerosissima folla composta non solo di parenti delle allieve e di invitati, ma di autorità e cospicue rappresentanze di associazioni e di collegi. Nelle primissime file avevano infatti preso posto accanto all'avv. comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità e degli Istituti educativi femminili riuniti, al commend. avv. Cerutti patrono sovraintendente, ed alla madre direttrice suor Tommasina Giacomazzi, il maggiore medico Stefanelli in rappresentanza del Duca di Genova, del Comando Marittimo, il capitano Dalena per il comandante del Presidio, il prof. Dusso per il Comune, il sig. Canoro per il Provveditorato agli Studi, il rag. Marcon, i patroni della Congregazione di Carità capitano Galeazzi e gr. uff. Errera, il segretario della Congregazione dott. Del Gobbo con la figlia, il rag. Paolin con signora, il sacerdote don Casa per l'Istituto Manin, il rappresentaste del Circolo fascista di Santa Croce e del fiduciario di Dorsoduro sig. Dallari e l'ingegnere capo conte Carminati.

Erano pure presenti don Carra e don Bonifazio per la Curia patriarcale.

Il trattenimento, durante il quale doveva svolgersi la distribuzione, si iniziò verso le sedici e mezzo con un coro di introduzione cantato con bellissimo affiatamento dalle allieve dell'istituto, ordinatamente schierate sul palco, eleganti nella nera divisa, dirette dal rev. don Chiaccole rettore dell'istituto. Applaudito il pezzo, seguì un dialoghetto recitato spigliatamente dalle piccole Elsa Enfori, Fernando Rumor e Gina Baston. Anche queste s'ebbero larga messe di applausi, insistentemente applaudito e bissato fu poi il vaudeville di Caverzan, « Fioraie di Siviglia » eseguito da una decina di fanciulle bellamente drappeggiate in simpatici costumi. Dopo la esecuzione alla quale le piccole attrici seppero dare brio e vivacità, ebbe luogo con semplice cerimonia la distribuzione dei premi: man mano che venivano chiamate dal vice-economo, le premiate si avvicinavano al presidente avv. comm. Tessier, che per ognuna aveva parole di elogio, mentre la folla applaudiva alle brave allieve distintesi per operosità e amore allo studio.

Ecco l'elenco delle allieve premiate:

Istituto Zitelle. - Anno 1930-31: Marchi Luigia, premio studio classe 4. lire 40; Beltrame Regina, premio confezionatura ricamo lire 60; Cargasacchi Maria, id. lire 50; Rinaldo Lina, id. lire 60; Sinibaldi Ines, id. lire 50.

Anno 1931-32: Beltrame Regina, premio di studio classe 5. lire 50; Cargasacchi Maria, ricamo lire 55; Rinaldo Lina, id. lire 50; Sinibaldi Ines, id. lire 50; Bonaconsa Luigia, confezionatura lire 40; Juvanzhizh Jolanda, id. lire 30; Callegari Elsa, lavoro filet lire 30; Bortoluz Amelia, maglieria lire 30; Novello Antonietta, guardaroba lire 45.

Istituto Manin Femminile. - Anno 1930-31: Cian Ada, premio Cavos Coronini per merito speciale, lire 145; Della Valentina M., premio studio classe 5., lire 50; Chiozzotto Ada, premio studio classe 3., lire 25; Vio Anita, confez. ricamo, lire 50; Berto Vittoria, id. lavoro, lire 20; Barbieri Jolanda, id. id., lire 20; Pizziol Marcellina, id. id., lire 15; Nardi Elvira, id. rammendo, lire 40; Zambon Cecilia, id. maglieria, lire 40.

Anno 1931-32: Nardi Elvira, premio Cavos Coronini per merito speciale, lire 145; Covre Vittoria, premio studio classe 1., lire 15; Beltrame Lidia, id. id. 2., lire 20; Pedrali Gina, id. id. 4., lire 30; Zecchini Valeria, id. rammendo, lire 30; Pizziol Marcellina, id. lavoro, lire 25; Cicogna Maria, id. stiro, lire 30.

Istituto Orfanotrofio Femminile. - Anno 1930-31: Zuffi Benvenuta, premio studio classe 1., lire 25; Armiento Adrisa, id. id. 2., lire 25; Rossi Corinna, id. stiro, lire 40; Bianchi Luigi, id. id., lire 40; Piovesan Maria, id. Rotschild, lire 17.50; Ravagnan Elsa, id. lavoro filet., lire 30; Lazzarini Caterina, id. lavoro, lire 25; De Biasio Alice, id. lavoro, lire 25; Colli Giovannina, id. guardaroba, lire 40.

Anno 1931-32: De Biasio Alice, premio Rotschild, lire 17.50; Armiente Adrisa, id. studio cl. 3., lire 30; Gardelli Lidia, id. conf. ricamo, lire 55; Zambon Marcellina, id. id., lire 55; Rossi Corinna, id. confezionatura, lire 50; Fabris Elisa, id. lavoro, lire 30; Beni Maria, id. id., lire 30; Lazzarini Caterina, id. id., lire 25; Caltelli Fernanda, id. id., 25; Scarpa Ersilia, id. id., 20.

Scuola Sartoria. - Anno 1930-31: Busetto Adriana, premio lire 75; Tommasi, id. lire 75; Pavanello Giulia, id., lire 75; Rizzo Iride, id., lire 75; Pelao, id., lire 75; Buzzoni Elvira, id., lire 50; Baldoni Maria, id., lire 50; Mioni Anita, id., lire 50; De Pieri Giuseppina, id., lire 50.

Anno 1931-32: Tommasi Elisa, premio lire 70; Busetto, id. lire 70; Cian Ada, id. lire 70; Baldoni Maria, id. lire 60; Colli Giovannina, id. lire 60; Pelao Elisa, id. lire 50; Tonnani Leonella, id. lire 40; Bianchi Luigia, id. lire 40; Tarutti Rectulia, id. lire 40; De Paoli Vittorina, id. lire 25; Martinolli Emilia, id. lire 25; Vianello Mietta, id. lire 20.

Dopo la distribuzione continuò il trattenimento con un nuovo coro, « Pei campi » bellissimo ed indovinatissimo per affiatamento a rilievo. La ragazza Jolanda Juvansich si presentò poi alla ribalta a declamare la « Città meravigliosa » poesia nostalgicamente veneziana ben resa dalla fresca tonalità di voce della dicitrice. Altro numero interessante per i policromi effetti è stata la « Danza delle ore » del Ponchielli.

Prima del coro finale la fanciulla Gemma Mainardi si presentò per dire due parole che poi... s'allungarono e diventarono un simpatico discorsetto di ringraziamento agli intervenuti e di dimostrazione come questa premiazione dei due anni di studio passati fosse una delle migliori feste per le allieve. Dopo il coro finale le autorità che s'erano molte volte congratulate sia con la suora direttrice che con le fanciulle e i preposti alla Congregazione di Carità, cominciarono ad abbandonare la sala. Prima di lasciare l'Istituto l'avv. Tessier volle ancora una volta far sapere alle dirigenti e alle allieve la sua gioia profonda di trovarsi in mezzo a loro congratulandosi per il bellissimo e riuscito saggio, venuto a coronare tanti giorni di studio e di fatiche.

DIARIO SACRO

17. Venerdì. — Il Beato Pietro Gambacorta da Pisa, fondatore degli Eremiti Girolamini, morto a Venezia nel 1435 e qui sepolto in luogo ignorato. A S. Marco dalle 8 alle 10 si espongono nella loro cappella le Sante Reliquie.

Chiusura dell'Anno Scolastico alla "Sanudo,,

Mercoledì al termine delle lezioni, gli alunni della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «L. Sanudo» si sono riuniti, assieme ai Professori, nel salone dell'Istituto. Dopo il rituale saluto alla Bandiera il Capo Istituto, dott. Felice Pernigotti, ha rivolto ai giovani nobilissime parole, improntate di tanta spontanea tenerezza e così paternamente affettuose che gli allievi ne sono rimasti commossi.

Terminato il breve discorso l'insegnante di canto, prof. Pregel, ha fatto intonare l'Inno alla Bandiera indi una suggestiva Preghiera di Beethoven e degli Stornelli Toscani di un effetto suggestivo.

Infine, replicato il saluto e l'inno alla Bandiera, la simpatica cerimonia si è chiusa coi due fatidici canti dell'Italia nuova: «La leggenda del Piave» e «Giovinezza» e con un fervido alalà al Re ed al Duce.

Elenco dei promossi al R. Liceo Scientifico

Elenco dei promossi nello scrutinio finale 1931-32.

Alla classe II: Argenziano, Beliavia, Bertoldo, Bortolato, Cazzador, Cherido, Di Giulio, Faganelli, Fessia Lucatello, Martinelli, Minzoni, Muner, Napoli, Ongania, Zambon Renzo, Zille Ester, Zille Maddalena.

Alla classe III: Alfi, Carbonin, Cinti, D'Este, Donadel, Perinello, Sella, Todesco, Valent, Vestuto, Zan Zanardi.

Alla classe IV: Battistoni, Cattaneo, D'Este, Gasparotto, Lancerotti Magello, Michelan, Moschino, Nordio Peltrera, Rossi, Sommavilla, Tissi, Toffolon, Urvetti.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il grande incontro Veneto-Venezia Giulia

Come saranno formate le squadre

La febbrile attesa degli sportivi veneti è finalmente appagata: il Direttorio Regionale ha comunicato l'elenco dei giocatori chiamati a far parte della rappresentativa che dovrà domenica 19 incontrare allo stadio di S. Elena l'undici giuliano.

Per necessità.... strategiche l'elenco dei giocatori è stato comunicato per ordine alfabetico; non è però impossibile, coi nomi a disposizione, farsi un'idea pressochè esatta dei come sarà composta la squadra veneta. I portieri convocati sono due: Mosele ed Olivieri. Per quanto il veronese abbia avuto modo anche di recente di mettersi in buona luce, è da prevedere che Mosele gli sarà preferito. La classe del thienese non si discute: nella bella squadra alessandrina e sotto le cure di Sturmer egli ha avuto campo quest'anno di fare notevoli progressi sì da essere prescelto a riserva della Nazionale. Quali saranno i compagni di Mosele nell'estrema difesa dei rossi? Indubbiamente la coppia che si fa preferire è quella formata da Monti III e Bergamini. Alla consumata astuzia ed abilità dell'anziano giocatore granata, ben si aggiunge la decisione e la generosità del veneziano, che in questo ruolo si è già confermato atleta d'indubbio valore. L'uomo di rincalzo dovrebbe essere Griggio II che al posto di terzino è stato una vera rivelazione in questo finale di campionato. Complessivamente quindi il trio di difesa si annuncia saldo e potente e tale da poter reggere degnamente il confronto con il veloce e guizzante attacco giuliano.

Per la seconda linea non esiste alcuna incertezza: lo schieramento Farina-Bedendo-Corsi s'impone come l'unica soluzione possibile, la migliore del momento. I due laterali sono oggi i migliori che vanti la nostra regione; più tecnico Corsi, più tenace Farina; entrambi giocatori di classe che hanno già dato anche quest'anno ripetute prove della loro abilità. Per Bedendo ogni commento è superfluo. Proprio in questi giorni il Padova ha dovuto forzatamente, seppure a malincuore, privarsene. L'essere stato egli preferito dai dirigenti del Napoli — ai quali le buone offerte pure non mancavano — come successore di Volante, significa che l'esperto Garbutt ha visto in lui il giocatore di classe elevata, degno competitore dei grandi rivali che dovrà affrontare nel prossimo campionato. Bedendo è una vecchia conoscenza degli sportivi veneti che hanno avuto campo di ammirarlo spesso come il migliore fra la bella schiera di giocatori che compongono l'undici bianco-rosso del Padova. E' uno schieramento, quello della seconda linea, che soddisfa pienamente.

L'attacco non potrà contare sul condottiero Bisigato. Il Direttorio Pugliese è stato inflessibile e non ha voluto ad ogni costo privarsi dell'ausilio di sì ottimo giocatore. Egli sarà sostituito nel suo ruolo dal veronese Righetti, un giovanissimo elemento che s'è posto in luce quest'anno ed è oggi una delle più fulgide promesse del calcio veneto. Domenica a Udine e otto giorni prima contro la Serenissima Righetti ha meravigliato tecnici ed appassionati per il suo brillante gioco e per le sue doti di stoccatore infallibile. Quindi il suo debutto a Venezia lascierà tutti soddisfatti. Righetti avrà ai lati Giuge a destra ed il suo compagno Patuzzi a sinistra. Con quest'ultimo elemento, di classe indubbia, la sua intesa è perfetta; con Giuge, giocatore veramente infaticabile ed altruista come pochi, non mancherà di trovare presto l'accordo. Il veneziano è stato in questa stagione l'uomo più attivo e più pericoloso, il migliore, in una parola, del quintetto granata. A sua volta Patuzzi ha formato con Righetti un duo di valore primario: ne è una conferma la classifica ottenuta quest'anno dai giallo-bleu scaligeri. All'estrema destra giocherà Visentin. Il trevigiano è un altro che non ha bisogno di presentazioni. La veloce ala destra della Ambrosiana ha oggi in Italia pochi competitori nel suo ruolo. Egli è ormai un asso consacrato e molto potrà valersi dell'opera sua domenica la squadra veneta. A sinistra giocherà Rossi; il veneziano abile giocatore in diversi ruoli, ha certo in quello di estrema sinistra il «suo» posto. Giocatore esperto, intelligente e generoso, il bianco-rosso completerà degnamente il quintetto che scenderà domenica in campo coi colori di San Marco.

Non è improbabile che ai nomi già resi noti qualche altro se ne debba aggiungere. Infatti il Direttorio è ancora in trattative con qualche altro ottimo elemento.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia, ieri intanto sono stati provati in allenamento i migliori giocatori di Trieste, Monfalcone e Fiume. Il galoppo pare abbia lasciato soddisfatti i tecnici del Direttorio Giuliano se già ieri sera essi hanno potuto comunicare i nomi dei tredici giocatori prescelti che sono i seguenti: in porta Bonetti della Triestina, riserva Blason del Manfalcone. Terzini Rigotti e Loschi della Triestina. Mediani: Pasinati (Triestina), De Biasi (Monfalcone), Capitanio (Triestina). Avanti: Castellani (Triestina), Froglia (Fiumana), Brossi, Rocco e De Manzano (Triestina); riserva Colausig (Triestina). Come si vede questa squadra conta ciò che di meglio può oggi disporre il calcio giuliano, vivaio inesauribile di autentici campioni. La squadra è imperniata sui giocatori rosso-alabardati che attraversano in questo momento un ottimo grado di forma.

Il comunicato del Direttorio

Svolgimento Gara. — La gara interregionale Veneto-Venezia Giulia si svolgerà domenica 19 corr. a Venezia, alle ore 17, nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» (Sant'Elena). Il campo verrà aperto al pubblico alle ore 16.

Prezzi d'ingresso. — I prezzi dei biglietti d'ingresso sono stati fissati nella seguente misura: Tribuna centrale L. 15; Tribune laterali L. 10; Gradinata (posti popolari) L. 6: per militari e ragazzi L. 4. La vendita dei biglietti avrà inizio sabato 18 presso la Segreteria del Direttorio Regionale Veneto (Palazzo Labia, Campo S. Geremia) e continuerà domenica 19, con inizio alle ore 15, in appositi posteggi sistemati nelle adiacenze del Campo Sportivo, dirimpetto al pontile di Sant'Elena e presso il nuovo ponte che porta allo Stadio, lato Arsenale. L'accesso allo Stadio avverrà per le Autorità che onoreranno di loro presenza la gara, per gli invitati e per i possessori di tessere rilasciate dal C.O.N.I o dalla F.I.G.C. attraverso il ponte centrale; per i possessori di biglietti di Tribuna centrale o Tribune laterali attraverso il ponte lato Viale Chiesa e per i possessori di biglietti di Gradinata attraverso i ponti lati Viale Chiesa ed Arsenale.

Tessere. — Le persone in possesso di tessera rilasciata dal C.O.N.I o dalla F.I.G.C. (perchè membri federali, arbitri od ex nazionali) accederanno allo Stadio senza particolare biglietto d'ingresso: dovranno esibire alla porta la propria tessera di riconoscimento. Potranno prendere posto in Tribuna centrale.

Convocazioni giuocatori. — I giuocatori: Bedendo, Bergamini, Corsi, Farina, Giuge, Griggio II, Monti III, Mosele, Olivieri, Patuzzi, Righetti, Rossi e Visentin sono invitati a trovarsi nel pomeriggio di sabato 18 a Venezia, presso il Direttorio Regionale (Palazzo Labia, Campo S. Geremia), per rimanere a disposizione del Commissario tecnico sig. Maffei fino a tutto domenica 19. I prescelti alloggeranno all'Hotel de la Gare.

Squadra ospite. — La Rappresentativa della Venezia Giulia — alla quale il Direttorio porge il suo più cordiale saluto — arriverà a Venezia sabato 18, alle ore 18.02. I graditi ospiti prenderanno alloggio pure all'Hotel de la Gare.

Riduzioni ferroviarie. — Si rammenta che tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato distribuiranno speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia con la riduzione del 30 per cento. La vidimazione per il ritorno sarà da farsi alla Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Il Presidente: **A Scalabrin.**

MARGHERA

Beneficenza in memoria della signora Debora Frascati

Il sig. Angelo Frascati, nel secondo anniversario della morte della sua compianta signora, ha versato direttamente la somma di L. 100 per la refezione scolastica della scuola F. Grimani e dell'Asilo «Nerina Volpi di Misurata».

Il Presidente dell'Asilo e la Direzione della scuola ringraziano pubblicamente il generoso oblatore.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Il ricevitore dell'esattoria

Gino Castiglioni fu Alfonso di anni 45 da Agrigento è accusato di appropriazione indebita di lire 6628, corrispondenti ad imposte di consumo erariali che a lui avevano versato vari contribuenti e che egli aveva l'incarico di versare all'appaltatore delle imposte di consumo dei Comuni di Annone Veneto e di Pravisdomini signor Antonio Brunetti.

Il Castiglioni si presenta all'udienza ed interrogato dal Presidente risponde ch'egli trattenne la somma dal momento ch'era stato licenziato e che attendeva la liquidazione dell'indennità spettantegli. Aggiunge poi di aver sempre tenuto a disposizione del signor Brunetti la somma in questione.

Il signor Brunetti viene a deporre che licenziò il Castiglioni, ch'egli aveva assunto come ricevitore, perchè la Prefettura non gli aveva data l'autorizzazione. In quanto all'indennità il Brunetti informa che al Castiglioni poteva spettore tutt'al più il compenso di quindici giorni.

Il Tribunale condanna il Castiglioni a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferruccio Favarin.

Da Mestre

Scontro automobilistico in Via Terraglio

Alle ore 19.30 di ieri in via Terraglio, nei pressi della seconda Favorita, è avvenuto un grave scontro automobilistico in causa del quale tre passeggeri ed un passante riportarono ferite più o meno gravi.

Proveniente da Treviso, percorreva la strada l'auto 2996 V. E. del Consorzio Agrario di Venezia, guidata dal dott. Sacchi direttore generale del Consorzio agrario di Venezia, il quale aveva a bordo l'impiegato Parisi Armando di anni 43 abitante a Padova, via Volturno 38.

Precedeva l'auto del dott. Sacchi un'altra macchina. Giunto nei pressi della seconda Favorita, il dott. Sacchi, volendo oltrepassarla, dati i regolamentari segnali di tromba, si spostava da destra a sinistra, accelerando, e non si sa come, andava a cozzare in pieno contro un camioncino portante il N. 312 T. V. proveniente da Mestre e diretto a Treviso, guidato dall'ing. Di Renzo Mario di anni 31, da Conegliano, e sul quale si trovava pure la sua dattilografa Marcon Lina di anni 20, abitante a Treviso.

Nel cozzo violento il camioncino si sfasciò completamente, mentre l'auto, una O. M., rimaneva danneggiata nella parte anteriore.

Veniva pure ferito il ciclista Sartorato Ferruccio di anni 36, da Marghera, operaio del Cantiere Navale Breda, il quale stava recandosi a visitare la madre sua a Casale sul Sile.

Fra i rottami, dallo stesso dott. Sacchi e da altri accorsi vennero estratti l'ing. Di Renzo, la giovane Marcon, il Parisi e il Sartorato, che tutti insanguinati apparivano gravemente feriti e con l'auto dell'ing. Mario Colussi di Venezia, vennero trasportati all'Ospedale di Mestre, dove il primario dott. Polichetti prestò loro le cure necessarie, riscontrando all'ing. Di Renzo la frattura del gomito sinistro, varie contusioni al capo e ferite multiple al ginocchio sinistro, giudicandolo guaribile in giorni 30 ;alla Marcon Lina escoriazioni e ferite lacero contuse alle ginocchia, al labro inferiore, al mento ed al collo, guaribile in giorni 15; al Sartorato Ferruccio ferite lacero contuse alla regione orbitale destra, contusioni alla regione temporale destra e alla spalla sinistra; ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro ed escoriazioni alle dita della mano sinistra, guaribili in giorni 20;; al Parisi ferite multiple alla fronte, al labbro superiore ed inferiore e contusioni alla laringe, guaribile in giorni 15.

L'ing. Di Renzo, la Marcon e il Sartorato vennero ricoverati nel pio luogo.

Il brigadiere Pavone con agenti del Commissariato di P. S. iniziavano subito le indagini, facendo trasportare a mezzo di un camion i pezzi del camioncino sconquassato e trainando l'auto in una rimessa, ponendo tutto sotto sequestro.

Le indagini proseguono sotto la direzione del Commissario cav. dott. Serrao.

Riunione della Commissione Provinciale per gli affitti agrari

Nella seconda riunione tenuta sabato scorso presso la Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia, la Commissione Provinciale Paritetica per la revisione dei canoni di affitto agrario, presieduta dal prof. Luigi Tescari, ha continuato l'esame delle vertenze tra piccoli affittuari coltivatori diretti e proprietari.

Dopo ampia e serena discussione sono state accettate le seguenti deliberazioni, proposte dal Presidente a conciliazione delle singole vertenze.

Vertenza tra l'affittuale Zennaro Sante e Figli e il proprietario Zennaro Giuseppe, entrambi di Pellestrina: la Commissione ratifica lo accordo raggiunto direttamente tra le parti con la riduzione del canone di affitto annuo da Lire 1256.— a Lire 990.— con decorrenza dall'11 novembre 1930.

Vertenza tra l'affittuale Zennaro Emilio e Figlio e il proprietario Zennaro Giuseppe, entrambi di Pellestrina: la Commissione ratifica lo accordo raggiunto direttamente tra le parti, con la riduzione del canone di affitto annuo da Lire 737.— a Lire 592.— con decorrenza dall'11 novembre 1930.

Vertenza tra gli affittuali coltivatori diretti dipendendi dal prof. Giovanni Bordiga e l'Amministrazione proprietaria per la determinazione del canone di affitto in natura ed in danaro: l'affitto viene stabilito per tutti gli affittuali in due quintali di frumento per C. P., un quintale di uva da corrispondersi in natura da quegli affittuari che sono produttori di uva; dai non produttori un corrispondente denaro fissato per il corrente anno in Lire 25.— Sarà inoltre corrisposta all'Amministrazione Proprietaria una quota in denaro annua per C. P. in nessun caso superiore alle Lire 40.—, lasciando all'Amministrazione proprietaria di determinare la quota che dovrà essere corrisposta da ogni singolo affittuale.

Vertenza tra l'affittuale Pasqualato Giosuè di Martellago e la proprietaria Ganazzin Marianna, di Mestre: l'affitto viene ridotto da Lire 2000.— a Lire 1850.— annue con decorrenza dall'annata agraria 1930-31, oltre le onoranze nella misura sin qui corrisposta.

Vertenza tra l'affittuale Marton Giuseppe e la proprietaria Muffato Anna in Lorenzon, di Mestre: il canone annuo di affitto resta fissato a partire dall'annata agraria 1931-32, in Lire 1300.— annue.

Campagna di mietitura e trebbiatura

L'Ufficio Provinciale di Collocamento dell'Agricoltura comunica:

Portiamo a conoscenza degli interessati di aver disposto l'apertura delle iscrizione ai lavoratori agricoli che intendono partecipare alle operazioni di mietitura e di trebbiatura del frumento.

Pertanto, a scanso di equivoci, mentre comunichiamo che tutte le assunzioni dovranno essere fatte pel tramite dell'Ufficio di collocamento dell'agricoltura, riteniamo opportuno far presente che, sia i datori di lavoro, che non assumeranno mano d'opera per tramite dell'Ufficio di collocamento, sia i lavoratori, che non risultino inscritti, oltre alla esclusione lal lavoro, saranno passibili di denuncia ai sensi del R. D. 9 dicembre 1929 n. 2333.

Le precedenze saranno date in base a quanto è stabilito dalla Carta del lavoro.

Le iscrizioni si raccoglieranno presso gli appositi uffici sindacali dell'Agricoltura.

Il Presidente della Commissione: Avv. *Giorgio Suppiei* - Il Collocatore dirigente: *Calesiani* geom. *Giacomo.*

Art. 14 del R. D. 9 dicembre 1929 n. 2333: « Il lavoratore disoccupato che non assuma servizio per il tramite degli Uffici di Collocamento è punito con la ammenda fino a lire 300.

Il datore di lavoro, che non assuma per il tramite degli Uffici di collocamento il personale disoccupato o che lo assuma a mezzo di mediatori, è punito con l'ammenda di lire 50 a lire 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto, con un massimo di lire 3000.

Cronaca varia

Per multe non pagate. — Dai carabinieri vennero arrestati per contravvenzioni comunali non pagate, certi Franceschin Angelo di Agostino, di anni 37, abitante alla Gazzera; Spolaor Giuseppe fu Luigi di anni 55, abitante alla Gazzera, e Trevisanati Virginio fu Giorgio di anni 55, abitante a Chirignago, i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione.

Contravventrice alla diffida. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata certa Dal Ben Ines di Rodolfo, di anni 19, abitante a Marcon, trovata contravventrice alla diffida di non rientrare nel comune di Venezia.

Furto di galline. — Ignoti ladri la scorsa notte dal pollaio di Carre Ugo di Pietro di anni 31, abitante a Favare, rubarono 15 galline del valore di lire 130.

Beneficenza — Per onorare la memoria del loro caro piccolo Sandro Bobbo in luogo di fiori vennero fatte le seguenti offerte per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria: nob. avv. Giannino Gastaldis L. 50, comm. G. Checchin L. 25; agenti della ditta Fratelli Gastaldis L. 50.

Cade dal Cavalvia

La bambina Cervezato Lina di Domenica, di anni 10, abitante alle Catene di Chirignago, per trastullarsi saliva ieri alle ore 14.30 sul cavalcavia tranviario della linea ferroviaria della Valsugana ma, messo un piede in fallo, cadeva sulla strada dall'altezza di circa tre metri.

Alle grida della piccina, accorsero i familiari e alcuni passanti, che la trasportarono dal medico condotto dott. Dal Lago il quale le riscontrava la frattura del femore sinistro e dopo le necessarie medicazioni, la inviava all'Ospedale dove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30 s. c.

Chioggia

Per gli armatori industriali

Il Fascio comunica che l'Unione Industriale Fascista di Venezia ha temporaneamente incaricato un fiduciario per la revisione degli accertamenti fatti a carico degli armatori industriali.

Si avvisano pertanto gli interessati che per tutto il corrente mese, il incaricato rimarrà ogni giorno a disposizione dei pescatori nella Sede del Fascio dalle ore 17 alle 18.

Tutti coloro che avessero qualche istanza da presentare all'Unione Industriale, potranno recarsi dal fiduciario in parola.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi colloqui di Grandi col Premier inglese MacDonald

LOSANNA, 16

Oggi nel pomeriggio, alle 16.30, si sono di nuovo riuniti nel castello di Ouchp i rappresentanti delle sei Potenze partecipanti alla Conferenza delle riparazioni. E' stato deciso che domani saranno tenute sedute plenarie. Si apprende che nella prima, che avrà luogo domattina alle 10 prenderanno la parola il Cancelliere tedesco Von Papen, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, il Presidente del Consiglio francese Herriot, il Ministro delle finanze italiane Mosconi. Le sedute saranno di carattere privato e ad esse non sarà ammessa la stampa.

Le riunioni continueranno nel corso della settimana, mentre invece i rappresentanti delle sei Potenze invitanti si riuniranno lunedì nelle ore pomeridiane per organizzare la procedura dei lavori della Conferenza.

Nella giornata di oggi sono continuate le conversazioni tra i capi delle varie delegazioni. Il Presidente del Consiglio francese Herriot si è incontrato col Cancelliere tedesco Von Papen. Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, accompagnato dal d.r Alberto Pirelli, si è incontrato due volte nel corso del pomeriggio col Presidente del Consiglio inglese MacDonald.

Il colloquio Von Papen-Herriot

BERLINO, 16

(F.B.) Sul colloquio svoltosi oggi a Losanna tra il Cancelliere Von Papen e il Presidente del Consiglio francese Herriot, l'ufficioso *Wolff Bureau* dirama il seguente comunicato: «Il Cancelliere ha illustrato ad Herriot il cambiamento della situazione politica interna avvenuto in Germania nelle ultime settimane, scendendo anche nei minimi particolari. Fra i due uomini di Stato si è svolta quindi una discussione cordiale e in un certo senso da considerarsi come fruttuosa, sui problemi della Conferenza».

L'inviato speciale del *Lokal Anzeiger*, il quale mostra di essere alquanto informato sul corso dei colloqui, assicura che Von Papen ed Herriot hanno discusso anzitutto sul proposito di collegare i due problemi delle riparazioni e del disarmo.

Il discorso di MacDonald è stato accolto a Berlino con freddezza da quasi tutti i giornali.

Un partito nazional-socialista costituito in Ungheria

VIENNA, 16

(E.M.) Alla Camera ungherese il deputato Mesko, recentemente uscito dal partito governativo, ha annunziato oggi la costituzione di un partito nazional-socialista magiaro. Egli si è presentato alla seduta indossando la camicia bruna ed anche nelle tribune si vedevano numerosi giovani vestiti in uniforme nazionalista. Il deputato Mesko ha dichiarato di ammirare moltissimo le iniziative di Mussolini, di Kemal Pascià e di Hitler, ma un partito ungherese dovrà informarsi a direttive diverse, adattate al paese.

I nazional-socialisti magiari invocano la restaurazione degli antichi confini all'Ungheria, vogliono il suffragio universale obbligatorio, l'espulsione di tutti quanti gli elementi stranieri infiltratisi nel paese dal 1914 ad oggi e la concessione della cittadinanza ungherese solo alle persone di autentica origine turanica (clausola evidentemente diretta contro gli ebrei); per ultimo essi domandano una revisione dei patrimoni. Seguono altre richieste di carattere meno importante.

Nella Camera ungherese il nuovo partito per il momento sarà rappresentato dal solo deputato Mesko, il quale alla fine della seduta odierna si è appuntato sulla giacca il distintivo della croce uncinata.

L'indignazione ungherese per un'offesa socialista al Fascismo

BUDAPEST, 16

A proposito del rammarico espresso dal Governo ungherese al Ministro d'Italia a Budapest per l'articolo comparso nel giornale socialista *Nepszava* contenente offese al Fascismo, il *Budapest Irlap* scrive fra l'altro: «Oggi che i successi storici del Fascismo, la immacolata purezza morale della idea fascista sono riconosciuti in tutto il mondo, porterà ben poco danno alla nuova Italia se ciò non sarà riconosciuto da alcuni sorpassati che hanno fatto lega con i socialisti. Ma ci riempie di profonda indignazione quando si rivolgono delle volgari offese ad un Paese che ha dimostrato così grande amicizia per l'Ungheria e al quale l'Ungheria sente di dovere profonda gratitudine. Non l'Italia, ma milioni di ungheresi vengono offesi da questa bassezza d'animo che si verifica nel momento in cui il *Giustizia per l'Ungheria* ci porta la prova di questa profonda amicizia».

Una piazza di Budapest intitolata a Endresz

BUDAPEST 16

Il Municipio di Budapest ha intitolato una piazza della città all'aviatore transoceanico Giorgio Endresz che ha trovato così tragicamente la morte sul campo del Littorio.

Il significato della vittoria dei nazionalisti a Malta

MALTA, 16

I risultati delle elezioni dei deputati nel 3. e 4. distretto dànno cinque mandati ai nazionalisti e tre agli stricklandani. Si prevede che saranno eletti complessivamente circa venti nazionalisti e dodici stricklandiani. Si segnalano atti vandalici da parte di ignoti stricklandiani. Il partito laburista subisce la maggiore perdita.

Si conferma la previsione che si avranno complessivamente 21 nazionalisti, 11 stricklandiani e laburisti componenti la Camera legislativa e 11 nazionalisti e 3 stricklandiani e laburisti componenti il Senato. Si avrà pertanto un Governo nazionalista con una maggioranza di 32 nazionalisti contro 17 stricklandiani, mentre il caduto Governo ha governato tre anni con 2 voti di maggioranza alla Camera ed in minoranza al Senato. Rimane dubbio un solo seggio alla Camera che non può spostare la schiacciante maggioranza nazionalista. Il partito laburista avrà probabilmente un solo seggio. La stampa nazionalista inneggia alla vittoria riportata con schiacciante maggioranza malgrado il vigente sistema proporzionale.

Il giornale *Malta*, organo del partito nazionale, commentando la dichiarazione di Sir Cunliffe Lister, Segretario di Stato per le Colonie alla Camera dei Comuni, che si pronunciò in senso favorevole al ritiro della pastorale del 1930 rendendo così possibile e libere le elezioni in Malta, pubblica: «Da parte nostra non ci stanchiamo nè ci stancheremo mai di ripetere che, pur senza avere minimamente l'intenzione di fare alcuna osservazione sulle misure che i nostri Vescovi ritengono opportuno per il benessere della loro diocesi, abbiamo accolto con viva soddisfazione la nuova pastorale del 3 giugno anche perchè, prescindendo dalla questione che la libertà di voto non era intaccata dalla pastorale del maggio 1930, a noi premeva che nessun argomento estraneo alla politica potesse essere, dalle autorità imperiali e dai partiti avversari, addotto per svalorizzare la nostra certissima vittoria in queste elezioni che costituiranno innegabilmente un libero verdetto popolare principalmente sulla questione linguistica».

«Il risultato di queste elezioni, che Sir Cunliffe Lister, Ministro delle Colonie, ha dichiarato in anticipo come assolutamente libere, avrà il significato, primo fra tutti gli altri, di una smentita popolare e plebiscitaria che annulla la posizione assunta da Strickland quale interprete della volontà nazionale che da lui solo qualificata come avversa alla lingua fiorente ed immortale che più d'ogni altra bella, ricca e possente, Iddio volle donare all'umanità».

La Camera dei Lords approva le restrizioni costituzionali a Malta

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi la Camera dei Lords ha approvato in seconda lettura, senza discussione, il progetto di legge presentato testè dal Governo, che modifica la costituzione maltese del 1921 «con lo scopo di dissipare taluni dubbi circa la validità di alcuni decreti reali e di altri atti di governo riferentesi a Malta».

Il Lord Cancelliere, nel presentare la mozione alla seconda lettura, ha ricordato che le divergenze scoppiate tra il Ministero costituzionale di Lord Strickland e le autorità ecclesiastiche dell'isola fin dal 1927, costrinsero il Governo di Londra nel 1930 ad ordinare la sospensione delle garanzie costituzionali maltesi. D'ora innanzi a Malta i giudici della Corte suprema saranno pareggiati in tutto e per tutto ai giudizi della Corona britannica, ma la loro indipendenza costituzionale non verrà limitata in alcun modo. La stessa legge conferisce alla Corona britannica la facoltà di aggiungere alle cosidette «questioni riservate», ossia a quelle che vengono sottratte alla giurisprudenza del Governo locale, anche tutto ciò che si riferisce all'organizzazione e al disciplinamento della polizia locale. Il Lord Cancelliere ha concluso esprimendo la persuasione che queste restrizioni delle garanzie costituzionali concesse ai maltesi nel 1921 risultino vantaggiose per la popolazione dell'isola e manifesta la speranza che il popolo maltese si renda conto «che è cosa bella e buona l'unità e la concordia tra fratelli». Dopo queste dichiarazioni del Lord Cancelliere, poichè nessuno ha replicato, il progetto è stato approvato senz'altro in seconda lettura.

Un caccia polacco a Danzica — Un incidente diplomatico

DANZICA, 13

In seguito all'entrata in questo porto del cacciatorpediniere polacco «Wicaer», il Senato della città libera è intervenuto presso le autorità polacche. Il commissario generale polacco Papee ha dichiarato che il «Wicaer» entrò nel porto per salutare, conformemente agli usi finora in vigore, la flotta inglese, ivi ancorata, ricordando nel tempo stesso che il Governo polacco non ha riconosciuto la validità legale dei regolamenti unilaterali del porto di Danzica. Terminate le visite di cortesia il «Wicaer» ha lasciato il Porto di Danzica.

De Martino dottore ad honorem dell'Università Cattolica d'America

WASHINGTON, 16

Con solenne cerimonia ed alla presenza di parecchie migliaia di persone si è chiuso l'anno accademico all'Università Cattolica d'America. Il delegato apostolico ha rimesso all'Ambasciatore d'Italia De Martino la laurea in legge «honoris causa».

Matuschka spiega in tribunale come renderebbe navigabile il Niagara

VIENNA, 16

(E. M.) Poichè non costituisce che una continua ripetizione di pazzesche affermazioni da parte dell'accusato, di cui probabilmente non si riuscirà mai ad assodare le reali condizioni mentali, il processo contro l'attentatore ferroviario Matuschka non è davvero eccessivamente interessante. Il problema è esclusivamente psicologico. Ciò nondimeno la stampa austriaca gli dedica colonne su colonne, per riferire, ad esempio oggi le deposizioni dei testi. Uno dice che Matuschka era un abile affarista, tutt'altro che anormale, un altro sostiene che le sue improvvise decisioni in materia d'affari avevano del pazzesco, un terzo racconta che a lui è sembrato un individuo sospetto, tanto è vero che ha creduto di richiamare a suo tempo su di lui l'attenzione della polizia, la quale però non gli ha dato retta.

Anche oggi l'accusato ora piange, ora ride, indipendentemente dal corso del dibattimento e si entusiasma per le sue invenzioni tecniche. Poichè il Tribunale consente che sia portato nell'aula il modello di una turbina da lui ideata, s'infiamma e spiega come con essa non solo si potrebbe regolare la navigazione sul Danubio, ma anche rendere navigabile il Niagara.

Nell'udienza d'oggi si è parlato anche di politica. Uno dei difensori ha accennato ai biglietti lasciati dal Matuschka sui posti degli attentati e che sembrano dettati da fede comunista. Il Matuschka, interrompendo, ha detto di simpatizzare con i social nazionalisti, ma di essere contemporaneamente amico degli ebrei. I social nazionalisti egli li ammira perchè ce l'hanno con la Francia. Con questa battuta, che ha fatto ridere l'uditorio, si è chiusa l'udienza odierna

L'italiano uccisore dell'amico assolto dai giurati parigini

PARIGI, 16

(A.P.) L'italiano Dionigi Bosco, negoziante di gioielli residente a Parigi, è comparso oggi davanti alle Assise della Senna per rispondere dell'uccisione del suo amico Michele Quirico, naturalizzato francese e proprietario di una nota casa da giuoco parigina. Il dramma, di cui si parlò a suo tempo, era avvenuto nell'atrio di un elegante ritrovo dei Campi Elisi, alla fine del Veglione di Capodanno. Il Bosco, che sere prima aveva perduto molte migliaia di franchi nella casa da giuoco del Quirico, il quale gli avrebbe d'altronde dovuto da tempo circa 80 mila franchi, si era offeso vedendosi gettare in faccia dal suo amico un biglietto da mille. Dopo una breve spiegazione, i due venivano alle mani. Colpito da un pugno che gli infranse la laringe, il Quirico moriva qualche ora dopo.

Dopo un'arringa dell'avv. De Moro Giafferi, l'imputato è stato assolto.

Bonnard accademico di Francia

PARIGI, 16

(A.P.) L'Accademia di Francia ha eletto oggi suo membro lo scrittore Abel Bonnard, in sostituzione del defunto Charles Le Goffic. Oltre che autore di alcuni volumi di versi, il nuovo accademico è autore di una serie di pregevolissime pubblicazioni letterarie, tra le quali si possono ricordare una Vita amorosa di Stendhal e un San Francesco d'Assisi.

L'oro aumenta alla Banca di Francia e diminuiscono le divise estere

PARIGI, 16

(A.P.) La riserva metallica della Banca di Francia, nel bilancio ebdomadario oggi pubblicato, risulta aumentata di altri 803 milioni e mezzo, elevandosi così a 80.974 milioni. Quest'oro non piove naturalmente dal cielo e perciò se ne trova la contropartita in un regresso delle divise estere a vista per 406 milioni — e cioè le riduce a 5 miliardi e 7 milioni, — e ad una diminuzione per 647 milioni degli effetti, che ascendono a 3.145 milioni.

L'importante aumento della riserva eleva la proporzione della copertura del franco alla cifra record di 74.37 per cento, contro 73.47 per cento della settimana scorsa.

La Grecia sospende i pagamenti all'America

VIENNA, 16

(E.M.) Un dispaccio da Atene informa che il Governo greco ha incaricato il proprio Ministro a Washington di comunicare al Governo degli Stati Uniti che la Grecia, indipendentemente da quelle che potranno essere le decisioni della Conferenza di Losanna, a partire dal primo luglio cesserà i pagamenti all'America in conto debiti di guerra.

Il Museo Röntgen a Lennep

BERLINO, 16

A Lennep, cittadina della Renania che dette i natali al grande fisico Röntgen, è stato inaugurato un Museo che porta il suo nome. Esso è stato ordinato in una delle più belle case patrizie della città. Al pianterreno si trovano gli ambienti dedicati ai ricordi personali dello scienziato, la biblioteca e una sala per le assemblee della Società Röntgen. Le sale del piano superiore accolgono tutti i tipi di apparecchi e di accessori che prendono il nome dal grande scienziato — tubi, lampade, lastre, pellicole ecc. — e una documentazione che illustra la importanza dei raggi Röntgen nelle loro molteplici applicazioni in servizio della scienza, dell'arte, dell'industria e della tecnica.

Bovone e Sbardellotto fucilati all'alba

ROMA, 16

«Non essendo stata inoltrata la domanda di grazia presentata, all'alba, verrà eseguita la sentenza capitale a carico dei condannati Bovone e Sbardellotto.»

"I compensi all'Italia"

Replica di "Gioventù Fascista" ad una nota del "Temps"

ROMA, 16

«Gioventù Fascista», il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito, on. Starace, pubblicherà nel numero del 20 giugno questa replica al «Temps»:

«Gioventù Fascista» non ignora e non ha mai negato che la cessione all'Italia delle due zone comprese fra Gadames e Ghat e fra Gath e Tummo (e non come con formula equivoca scrive il «Temps», «La cessione dei territori di Gath e Gadames) sia stata definita e formalmente consacrata dallo scambio di note Bonin-Pichon del 12 settembre 1919 quindi in sede di regolamento dei compensi dovuti all'Italia in base all'art. 13 del Patto di Londra.

«Gioventù Fascista» ha tenuto a precisare che le due zone anzidette non costituiscono dei «veri e propri compensi» in quanto la Francia aveva già sino dal 1916 riconosciuto in linea di principio e indipendentemente dalla questione dei compensi coloniali che la frontiera occidentale della Libia doveva essere rettificata approssimativamente come è stato poi determinata in seguito collo scambio di note Bonin-Pichon. Siamo grati del resto al «Temps» di aver messo sotto gli occhi dei suoi numerosi lettori parte del testo delle note Bonin-Pichon testo nel quale gioverà sottolineare alcune parole:

«Essendo stato convenuto tra i nostri due Governi di cogliere l'occasione dei negoziati della pace per regolare di comune accordo alcune questioni concernenti gli interessi dei due Paesi in Africa, ho l'onore di riassumere qui di seguito le conclusioni resultanti fino a questo momento dalle conversazioni che ho avuto con V. E. a tale scopo. Colla sua decisione del 7 maggio ultimo, avendo il Consiglio supremo degli Alleati riconosciuto che il Governo italiano aveva fondata ragione di reclamare il beneficio dell'art. 13 del Trattato di Londra il Governo italiano aveva fondata ragione la Repubblica si son già messi d'accordo sui punti seguenti, «riservando gli altri punti a un prossimo esame».

«Gioventù Fascista» continua quindi ad affermare — e la sua affermazione è provata dai testi diplomatici — che la questione dei compensi coloniali dovuti dalla Francia all'Italia «resta aperta».

Alla Fiera del Levante

Starace per una Mostra intitolata ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 16

La Fiera del Levante che, come è noto si terrà a Bari dal 6 al 21 settembre p. v., inquadrerà quest'anno una nuova manifestazione: La Mostra della foresta e della montagna intitolata al nome di Arnaldo Mussolini, sotto gli auspici del Comitato nazionale forestale. Per concentrare l'organizzazione l'on. Starace, Segretario del Partito e Presidente del Comitato, ha riunito a Palazzo Littorio i rappresentanti dei Ministeri e degli Enti interessati. L'on. Starace, ringraziati gli intervenuti, ha soggiunto che non era privo di significato il fatto che la Mostra Arnaldo Mussolini prendeva le proprie mosse e si concretava nella casa del Littorio per aprire attraverso la Fiera di Bari, sul litorale dove si aprono per fecondi traffici del Levante, altre porte di questa laboriosa disciplinata Italia fascista.

E dopo questo esordio così prosegue: «Non vi ho inviato uno dei soliti laconici inviti; ho voluto precisarvi gli scopi della riunione e lo speciale compito affidato a ciascuno di voi in dipendenza della rispettiva organizzazione e della specifica attività che svolge in rapporto alla montagna e alla foresta».

«Ciascuno di voi ha avuto così la possibilità di predisporne il proprio piano di azione a presentarsi con proposte concrete. A Bari desidero sia iniziato un metodo assolutamente nuova nella organizzazione delle Mostre forestali, metodo che non consentirà slegamenti e frazionamenti delle forze del lavoro, della tecnica e della produzione forestale. Scienza, lavoro, industrie, attività turistica e filantropiche, tutto ciò che sorge, vive e deriva dalla montagna, dobbiamo concretare e coordinare in modo da ottenere quell'organico e razionale quadro di insieme che dia la sensazione esatta dell'economia montana e della sua potente ripercussione sulla economia generale del paese.

«I contatti fra i vari enti interessati e una efficace collaborazione fra loro porteranno indubbiamente alla somma delle forze per il raggiungimento dei fini comuni che mirano alla auspicata restaurazione montana per i traffici, i commerci, le industrie, le opere umanitarie a favore delle stesse popolazioni.

Le chiare direttive del presidente del Comitato nazionale forestale hanno riportato l'unanime consenso dell'assemblea. Allontanatosi l'on. Starace per attendere ad altri doveri del suo ufficio, la presidenza dell'assemblea venne assunta dall'on. Serpieri per gli ulteriori accordi e scambi di idee fra gli intervenuti.

Il maltempo fa da archeologo

BERLINO, 16

Il violento temporale abbattutosi su Coblenza durante i giorni di Pentecoste, allagando con impeto torrenziale le campagne, ha in alcuni punti asportato enormi masse di terra, rendendo possibili importantissime scoperte archeologiche. Sono così riapparsi resti millenari di colonie e di tombe. I rinvenimenti più importanti sono da segnalarsi nei pressi di Mülheim, nella valle del Bassenhein a Bubenheim e sull'altura di Rübenach. Essi consistono in pezzi di tegole romane, urne, vasi, recipienti diversi e avanzi di mura che si fanno risalire ad un vasto periodo dal 1000 a. C. al 600 dell'era volgare. Sono venute anche in luce molte urne cinerarie del primo secolo presso le quali sono state trovate anche le offerte ai defunti sotto forma di anfore e di vari oggetti d'uso domestico. Questo materiale archeologico avvalora l'ipotesi che nella regione di Coblenza, al tempo della dominazione romana, la popolazione fosse molto densa.

Riconoscenza magiara per il dono dell'aeroplano fatto dall'Italia

BUDAPEST, 16

Il Presidente dell'Aero Club Giorgio Rakosy, ha offerto agli aviatori italiani che hanno pilotato l'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria* una corona di alloro. Il Ministro d'Italia Arlotta ha poi fatto la consegna dell'apparecchio al Governo ungherese. Egli ha pronunciato brevi parole. Ha risposto il Ministro del Commercio Kensz, esprimendo in nome del Governo e del popolo ungherese la più profonda riconoscenza a S. M. il Re d'Italia, al Capo del suo Governo, Benito Mussolini, al generale Balbo e a tutta l'Aeronautica.

Gli aviatori italiani acclamati

Quando il maggiore Liberati e il tenente Costanzi, giunti pilotando l'apparecchio *Giustizia per la Ungheria*, hanno lasciato il campo di aviazione, sono stati salutati da calorose manifestazioni che si sono ripetute entusiastiche per le vie della città. Ai due lati delle strade per le quali sono passati gli aviatori e le autorità, migliaia di cittadini acclamavano gli ospiti con grida di evviva, sventolando fazzoletti e cappelli.

In via Stefania le automobili degli aviatori e delle autorità erano attese da guardie di polizia in gran de uniforme a cavallo, che le hanno scortate fino al piazzale del Monumento al Millennio dove si trova la lapide agli eroi. Il traffico stradale era stato già precedentemente sospeso e diverse diecine di migliaia di persone gremivano le vicinanze del piazzale davanti al monumento stesso. Presso la lapide si trovava una folta rappresentanza del Fascio di Budapest. I due aviatori italiani hanno deposto ai piedi della lapide una corona di lauro coi nastri azzurri recanti la scritta: *La R. Aeronautica Italiana agli Eroi ungheresi.* Il corteo delle automobili si è quindi recato tra due fitte ali di popolo plaudente fino all'albergo Gellert, dove gli aviatori hanno preso alloggio.

Il nobile gesto del Duce

I giornali pubblicano in prima pagina lunghi articoli sull'arrivo dell'apparecchio *Giustizia per la Ungheria* e commentano simpaticamente l'offerta della Nazione italiana. In un articolo editoriale in lingua italiana, il *Nemzedi Uisag* scrive:

«Sanguina ancora la ferita delle ali spezzate sulla soglia della città eterna. Abbiamo portato il lutto insieme — italiani ed ungheresi — con il cuore stretto, con gli occhi pieni di lagrime per quel simbolo incendiato e incenerito, per la giustizia magiara e per i due eroici martiri. Abbiamo pianto insieme e questo è stato il nostro unico conforto del profondo dolore.

«Abbiamo veramente sentito che non siamo soli, che abbiamo un vero e sincero amico, un fratello, il quale nel grande lutto della Nazione ci si è accostato e ci ha confortati. Il Duce del popolo italiano, Mussolini, in questa ora tremenda di sofferenze ha trovato il modo per confortarci. Egli non ha voluto ammettere che la perdita che ci ha colpiti fosse definitiva e non potesse essere colmata, non voleva che l'Ungheria perdesse il simbolo della sua giustizia, che doveva mantenere sempre viva la coscienza del mondo. Il gesto più nobile con cui un uomo, una Nazione ha potuto volgersi a noi nella tenebrosa giornata di lutto, è stato il dono del Duce e della Nazione italiana, la promessa che significa una nuova speranza, il nuovo apparecchio *Giustizia per l'Ungheria*.

«Tre settimane or sono il Duce ha pronunciato la parola di conforto. In tre brevi settimane l'invincibile volontà italiana ha creato la nuova macchina, il nuovo apparecchio.

Una serata musicale italiana all'Ambasciata di Madrid

MADRID, 16

Si è tenuta nei locali dell'Ambasciata d'Italia una serata musicale italiana alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo, vari Ministri, i rappresentanti del Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, personalità del mondo intellettuale e artistico e un largo stuolo di signore.

Le onoranze dell'Abruzzo alla salma del capitano Acerbo

LORETO APRUTINO, 16

La salma del capitano medaglia d'oro Tito Acerbo, accompagnata dal fratello on. Giacomo, è giunta oggi in Abruzzo da Croce di Piave dove l'eroico capitano incontrò la morte il 16 giugno 1918. Dal Tronto al Monte Silvano le popolazioni di Abruzzo, convenute lungo il percorso del convoglio recante la salma, gli hanno tributato commosse onoranze. In tutte le stazioni erano presenti le autorità e i gagliardetti ed è stato ripetuto l'appello fascista in mezzo al più devoto religioso raccoglimento.

Alle ore 16 sono giunti a Monte Silvano il Ministro Costanzo Ciano, Presidente del Gruppo medaglie di oro, insieme con le medaglie d'oro Fantini, Fiorenza, Esposito, Baruzzi, Battini e Pizzarello nonchè tutte le autorità della provincia di Abruzzo, il comandante del Corpo d'Armata di Bari ecc. Il feretro, con un convoglio speciale della ferrovia elettrica del Tavo e accompagnato da tutte le autorità, è giunto a Loreto Aprutino alle ore 17. Le popolazioni rurali della zona sono accorse lungo la ferrovia per recare il commosso saluto all'eroica salma restituita alla sua terra. A Loreto era ad attendere il feretro una immensa folla giunta da tutte le parti degli Abruzzi e inquadrata nelle varie organizzazioni fasciste, combattentistiche, sindacali, dopolavoristiche.

Il grandioso corteo, con alla testa le rappresentanze della Brigata Sassari, la scorta d'onore dei mutilati abruzzesi, con tutte le autorità civili e militari convenute, tra la più viva commozione della popolazione ha accompagnato la gloriosa spoglia del capitano Tito Acerbo sino alla tomba di famiglia, dove, dopo l'appello fascista fatto dal conte Ciano, e dopo che tutti i gagliardetti hanno sfilato dinanzi alla bara, la gloriosa salma è stata tumulata.

Il risanamento di Fiume

FIUME, 16

In occasione della festa del patrono della città, il Prefetto De Biase, presenti le autorità, ha vibrato il primo colpo di piccone a un gruppo di vecchie case che saranno demolite E' stato posto l'atto iniziale di un sistematico piano di risanamento della vecchia città.

L'Artiglio II sospende il lavoro

PARIGI, 16

(A.P.) L'*Artiglio II*, disturbato dalla violenza delle correnti, ha dovuto rientrare nel porto di Brest ed i lavori di ricupero dell'oro dell'*Egypt* non saranno ripresi che dopo la grande marea, cioè fra tre o quattro giorni.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Bari - Brescia 2-1

BOLOGNA, 16

Oggi al Littoriale, alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolto l'incontro di qualificazione Bari-Brescia. La partita è iniziata con foga da parte dei bresciani, i quali ottengono il loro primo e unico punto al 3.o minuto per merito di Braga. Il tempo si chiude senz'altre segnature. Nella ripresa i baresi partono all'attacco e manifestano una netta superiorità. Al 29.o minuto essi riescono a pareggiare, su calcio di rigore, e a cinque minuti dalla fine segnano il punto della vittoria. Entrambe le segnature sono state fatte da Gay.

In seguito a questo risultato il Brescia viene retrocesso in divisione B, mentre il Bari mantiene il proprio posto tra le squadre di vedetta.

I campi di Brescia e Pistoia squalificati per l'inizio del campionato

MILANO, 16

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite, durante la partita e dopo la fine della gara Brescia-Roma, ha squalificato il campo del Brescia per due gare del campionato 1932-33. Per gli incidenti avvenuti durante l'incontro Pistoiese-Padova del 5 giugno, il campo della Pistoiese è stato squalificato per quattro gare del campionato 1932-33. I giocatori Nicolai e Gambino della Pistoiese sono squalificati fino al 30 settembre 1932. E' stata inflitta una multa di lire 500 al Novara e sono stati ammoniti Perucchetti del Brescia e Cevenini III del Messina.

ATLETICA

I maratoneti invitati alla preolimpionica di Venezia

ROMA, 16

All'ultima preolimpionica per maratoneti, che si svolgerà a Venezia domenica 26 corrente, sono invitati ufficialmente i seguenti atleti: Fanelli Michele, Natale Stefano, Roccati Francesco, Rossini Luigi.

COPPA DAVIS

L'incontro Italia - Giappone

ROMA, 16

In seguito alla vittoria ottenuta nei quarti di finale, dalla squadra nazionale, nell'incontro per la Coppa Davis contro la Svizzera, l'Italia dovrà incontrare il Giappone nella semifinale della zona europea. Per accordi intervenuti con la Federazione giapponese, l'incontro avrà luogo sul campo del Tennis Club Milano nei giorni 8, 9 e 10 luglio.

Le prime torri per trivellazioni di terreni

BERLINO, 16

Or è più d'un anno, nelle vicinanze di Mülhausen in Turingia, nel pozzo di potassa denominato «Volkenroda II» una società di ricerche minerarie incontrò una vena di petrolio che è la più ricca trovata finora in Germania. In seguito a ciò la città e il circondario di Mülhausen hanno stipulato con varie società dei contratti per far eseguire ulteriori saggi anche nei loro territori. Nel frattempo la tecnica di queste ricerche ha fatto progressi ancora un anno fa sconosciuti. Così ora, sulla collina di Forstberg è stata innalzata la prima torre d'acciaio contenente gli ultimi apparecchi per le trivellazioni di terreno di varia struttura geologica.

Torri simili a questa verranno collocate fra poco anche in altri punti del circondario e poichè esse sono visibili anche a notevole distanza, finiranno naturalmente col mutare il paesaggio dell'intera valle. L'occhio del turista dovrà quindi assuefarsi alla nuova compagnia che l'ultimo ritrovato della tecnica mineraria andrà a fare alle tredici belle chiese medievali, ai caratteristici torrioni delle vecchie mura di cinta e agli alti camini che, sebbene brutti anch'essi, rimontano ormai al tempo classico in cui la città raggiunse il suo alto grado di sviluppo nella industria tessile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 170 - Cent. 20

Sabato 18 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3540 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

UN PRIMO PASSO A LOSANNA IN ATTESA DELLE ULTERIORI DECISIONI

Una moratoria generale per le riparazioni e i debiti di guerra

proclamata dalle Potenze invitanti per la durata della Conferenza

LOSANNA, 17

Stamattina alle dieci al *Beau Ricage* ha avuto luogo una seduta plenaria della Conferenza.

La seduta doveva essere privata, ma il Presidente Mac Donald ha proposto, e la Conferenza ha accettato, di ammettere i giornalisti alla lettura di una dichiarazione concordata dall'Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Giappone.

La dichiarazione delle 5 Potenze

La dichiarazione è la seguente:

«*I Governi sottoscritti, profondamente penetrati dalla crescente gravità dei pericoli economici finanziari che minacciano il mondo e della urgenza dei problemi che la Conferenza di Losanna ha la missione di esaminare, fermamente convinti che tali problemi esigano una soluzione finale e precisa che porti verso il miglioramento delle condizioni in Europa, e che tale soluzione debba essere ricercata senza indugi e senza interruzioni per essere realizzata nel quadro di un regolamento universale, constatando che alcuni pagamenti delle riparazioni e dei debiti di guerra scadono il 1 luglio prossimo, sono del parere, per permettere di proseguire senba interruzioni il lavoro della Conferenza che, senza pregiudicare le soluzioni che potranno essere prese ulteriormente, l'esecuzione dei pagamenti dovuti ai Governi che parteciparono alla Conferenza a titolo di riparazione o dei debiti di guerra sia riservata per la durata della Conferenza, la quale, per la volontà dei Governi sottoscritti, deve raggiungere i risultati nel più breve tempo possibile.*

«*E' bene inteso che il servizio dei prestiti emessi sui mercati non sarà compreso in questa decisione. I Governi sottoscritti dichiarano che da parte loro sono pronti ad agire conformemente agli accordi presenti e invitano gli altri Governi creditori partecipanti alla Conferenza ad adottare le stesse attitudini.*

«*F.to a Losanna il 16 Giugno* 1932».

Per i Governi del Regno Unito di Gran Brettagna e dell'Irlanda Lord Chamberlain; per la Francia, Herriot; per l'Italia, Mosconi, per il Belgio, Renklin ;per il Giappone Vosjida.

Il discorso di Von Papen

Dopo la lettura di queste dichiarazioni, la Conferenza ha continuato i suoi lavori in seduta privata e ha preso per primo la parola il Cancelliere tedesco Von Papen il quale ha fatto precedere il suo discorso, nel quale ha esposto il punto di vista tedesco sulla questione delle riparazioni, da una breve replica alle osservazioni fatte dal Presidente del Consiglio inglese Mac-Donald nel suo discorso di apertura riguardo agli accordi esistenti.

Il Cancelliere fa rilevare che non si tratta in questa Conferenza di discutere la questione delle riparazioni sotto l'aspetto giuridico. Egli fa un parallello tra la situazione dell'economia mondiale nel 1929, epoca della concezione del piano Young, e l'attuale situazione, e parla dell'abisso che separa l'ottimismo di allora dal pessimismo e dalla disperazione di oggi. Nessuna delle promesse di tale epoca è stata realizzata.

Von Papen parla poi della crisi mondiale attuale e dice che essa è stata determinata da diversi fatti, fra i quali, quello che i due paesi creditori abbiano accumulato l'oro fino a renderlo sterile, mentre che il solo debitore, la Germania, ne era quasi completamente sprovvista, in maniera che la sua economia era sempre maggiormente paralizzata.

Dopo aver parlato della crisi attuale, il Cancelliere spiega in dettaglio la situazione della Germania. Egli dice che la moratoria concessa dal Presidente Hoover al mondo è passata senza essere stata utilizzata e che finora non sono state eseguite le raccomandazioni urgenti dei diversi comitati di esperti.

Le riparazioni "mezzo di distruzione,,

«L'ammontare dei pagamenti tedeschi — continua Von Papen — doveva essere valutato secondo il loro valore reale, e non secondo il valore che esso ha rappresentato per i Paesi che li hanno ricevuti. Se si volessero valutare i pagamenti tedeschi fatti a titolo di riparazione al loro reale valore, si otterrebbe una cifra fantastica. E' del resto assolutamente erroneo credere che la Germania possa diventare una corrente formidabile per gli altri paesi quando essa sarà libera da debiti politici».

Il Cancelliere conclude il suo discorso con le seguenti parole: «La storia delle riparazioni si presenta oggi come una esperienza che è stata fatta in forme sempre nuove, ma che hanno condotto tutte allo stesso scacco. Ogni volta è stato imposto alla Germania un massimo di riparazioni e ogni volta si è stati sul punto di vedere se questo massimo fosse realizzabile o no. Oggi i danni di questa procedura sull'economia tedesca e sull'economia mondiale sono manifesti. Le riparazioni si sono rivelate come irrealizzabili e nocive. Le esperienze fatte escludono la possibilità di ricominciare dei nuovi tentativi in materia di riparazioni. La situazione tedesca e la situazione generale del mondo non ne sarebbero migliorate. Alla loro origine le riparazioni erano destinate alla ricostruzione delle regioni devastate. Dopo, le riparazioni hanno avuto un effetto contrario. Esse non sono uno dei mezzi di ricostruzione, ma sono invece divenuti dei mezzi di distruzione.

«L'ora attuale ci impone il dovere imperioso di abbandonare il passato e di dirigere il nostro sguardo verso l'avvenire. E' venuto il momento in cui bisogna agire. In Germania abbiamo ancora una volta cercato di concentrare le forze vive e costruttive della Nazione per assicurare al popolo tedesco la base della sua vita. Il tempo dei palliativi e dei rinvii è definitivamente passato. Occorre fare uno sforzo decisivo. Il grande compito storico di questa Conferenza è quello di uscire definitivamente dal circolo vizioso così fatale che ha dato la sua impronta al passato e di liberare la strada verso una collaborazione positiva e che sola può assicurare un migliore avvenire».

La risposta di Herriot

Dopo il discorso del Cancelliere tedesco, prende la parola il Presidente del Consiglio francese, Herriot. Egli risponde innanzitutto al Cancelliere tedesco. Dice di avere ascoltato col più vivo interesse le sue spiegazioni. Dichiara che se la delegazione francese ha lo stretto dovere di difendere gli interessi del suo paese, non può però rimanere indifferente alla difficoltà delle altre Nazioni. La delegazione francese prende atto con piacere delle dichiarazioni fatte dal Presidente Mac-Donald in favore del rispetto dei contratti. La delegazione francese — ha detto Herriot — è lieta di constatare che la Conferenza di Losanna ha già proclamato indiscutibile il principio secondo il quale un regolamento europeo non può avvenire che nel quadro di un regolamento universale. L'Europa non può reagire sola — ha giustamente dichiarato il Presidente Mac-Donald. Questo principio è incluso nel comunicato di Washington in data 25 ottobre 1931».

Dopo aver accennato ai rapporti di Basilea, e dopo aver dato delle spiegazioni tecniche sulla questione dei debiti, su quella della ferrovie, e dopo aver fatto un paragone del dare e dell'avere nel quadro del Piano Joung e dell'accordo dell'Aia, Herriot dichiara che la Francia non impone nessun piano, ma pensa soltanto che occorre senza indugio definirne uno.

Il Presidente del Consiglio francese così conclude: «Noi siamo sicuri che l'annullamento delle riparazioni non costituirebbe la soluzione efficace e giusta del problema che è stato posto a Losanna. I debiti e le riparazioni sono un elemento, ma non sono che un elemento soltanto del turbamento europeo e mondiale. Occorre rimediare a questo turbamento non con delle semplici trasferte di debiti da un paese all'altro, ma con una leale associazione di sforzi ai quali la Francia è pronta senza riserve a dare il suo appoggio.

E' un errore, secondo la delegazione francese, il pensare che lo annullamento anche totale delle riparazioni provocherebbe il ritorno dell'equilibrio. Per tale riforma bisogna anche migliorare la sicurezza. Noi affermiamo dei principi. Non vi è pace politica senza pace economica, ma non vi può essere pace economica senza pace politica. Questa doppia verità deve guidare i nostri lavori.

«Questi sono i nostri punti di vista. Noi difenderemo gli interessi della Francia nel quadro degli interessi europei e mondiali. Noi vogliamo tener conto del presente e preparare l'avvenire; perciò domandiamo per la Francia una parte di quella giustizia che essa vuole per tutte le nazioni».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Prende poi la parola il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain il quale, in un breve discorso, considera di buon augurio l'accordo firmato fin dal primo giorno dalla Conferenza di Losanna. Spiega la portata della dichiarazione approvata questa mattina e osserva che mentre il Cancelliere tedesco non ha negato la validità degli obblighi accettati dalla Conferenza dell'aia, è evidente d'altra parte che le circostanze impediscono alla Germania di riprendere i suoi pagamenti.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha poi attirata l'attenzione sul fatto che il suo Paese ha una posizione speciale essendo non solo creditore della Germania, ma anche creditore di altri Governi europei.

I debiti di guerra dovuti alla Gran Brettagna ammontano a più di due miliardi di lire sterline. Calcolando la quota dei pagamenti delle riparazioni germaniche dovute alla Gran Brettagn, più quelle dei paesi europei, l'Inghilterra si trova allo scoperto di 200 milioni di sterline. «Tuttavia l'Inghilterra è disposta — conclude l'oratore — a sacrificare questo suo diritto giacchè essa è convinta che soltanto misure radicali possano servire a restaurare il credito e la fiducia del mondo».

Mosconi riafferma la tesi del Duce

per una soluzione radicale e definitiva

Prende poi la parola il Ministro italiano delle Finanze senatore Mosconi che dice:

«*Ho ascoltato con molto interesse il discorso pronunziato ieri dal nostro eminente Presidente onor. Mac-Donald e i discorsi pronunciati oggi dal Cancelliere del Reich Von Papen, dal Presidente del Consiglio francese Herriot e dal Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain. Il fare evidente in tutte le dichiarazioni che sono state fatte che la gravità della situazione attuale e l'urgenza di porvi rimedio sono presenti a tutti gli spiriti è in questo generale disagio, un segno confortante, una prova che i problemi che siamo chiamati a risolvere sono maturi non solo nella coscienza dei popoli, ma, io spero, nelle intenzioni dei Governi.*

«*La comunicazione fatta stamane dal nostro Presidente che i cinque Governi invitanti creditori avevano firmato una dichiarazione secondo la quale tutti i pagamenti dovuti alle Potenze saranno «riservati» durante la durata della Conferenza stessa, costituisce un fatto la cui importanza è stata giustamente rilevata dagli oratori che mi hanno preceduto e che va oltre la sua immediata portata. Il Governo tedesco sarà così sollevato da tutti i suoi creditori dai pagamenti più prossimi derivanti dalla guerra. Un'efficace alleggerimento sarà portato alle più esigenti urgenze del suo bilancio. I lavori della Conferenza si aprono così in un'atmosfera di collaborazione sincera e costruttiva.*

«*Non è che un'inizio dell'azione che acquisterà il suo valore soltanto nel caso in cui le nostre decisioni finali abbiano a risolvere, in uno spirito di solidarietà, di equità e di giustizia i problemi che ci occupano, e che frattanto accresce in noi tutta la fiducia che nutriamo nell'esito dei nostri lavori.*

«*Tutti gli oratori che mi hanno preceduto hanno sottolineato la critica situazione in cui si trova il mondo. La depressione economica, che dall'autunno millenovecentoventinove si è estesa successivamente a tutti i Paesi, si è improvvisamente aggravata a partire dall'estate millenovecentotrentuno. Le diverse misure prese da allora si sono rivelate impotenti ad arrestare i suoi costanti progressi. La vita economica di tutti i Paesi si trova ormai profondamente disorganizzata, mentre i principali rami della produzione industriale lavorano con ritmo estremamente ridotto.*

La gravità della crisi

«*Le difficoltà finanziarie dei diversi Paesi aumentano; i corsi dei valori industriali crollano, il credito è scosso; i soccorsi dei Governi alle industrie e agli Istituti finanziari minacciati, agli agricoltori e ai disoccupati tendono a divenire una regola sempre più generale*

«*In questa situazione, che va ognora peggiorando e alla quale nessun Paese si sottrae e che tende a sconfinare ogni giorno di più dal campo economico, non vi è qualche raggio di speranza? La dura scuola alla quale siamo sottoposti giorno per giorno non ci dovrebbe insegnare nulla? Se non mi inganno, da qualche tempo incomincia a farsi strada ovunque la convinzione che, lungi dal favorire un ritorno all'equilibrio, la via per la quale i Governi si sono avviati nel campo economico e finanziario, col moltiplicare per reazione le misure restrittive di ogni genere, non ha fatto che precipitare la flessione degli scambi internazionali e aggravare ancor più la depressioni.*

«*In questa convinzione, dirò meglio in questa constatazione, che urtava al principio contro la incredulità generale, ma che attualmente si impone per la forza stessa delle cose, noi vogliamo ravvisare un segno di resipiscenza e la speranza di una ripresa.*

«*Mi piace ripetere qui la parte principale della dichiarazione firmata ieri: «Questi problemi, (i problemi della Conferenza di Losanna) esigono una soluzione definitiva e precisa tendente al miglioramento delle condizioni in Europa, e la soluzione deve essere presa senza indugi e ininterrottamente per venire realizzata nello ambito di una sistemazione universale.*

Tentativi inefficaci

«*Bisogna riconoscere che gli esperimenti tendenti a determinare le cause della crisi e risolverla non sono mancati. E' umano che a questo lavoro di ricerche, a fianco degli elementi obbiettivi, sieno entrati in gioco le passioni e gli interessi particolari. Secondo l'angolo dal quale ci si è posti, si è creduto volta a volta che si era riusciti a identificare e isolare la causa fondamentale, se non unica dello sconvolgimento attuale. Le controversie dottrinali si sono moltiplicate.*

«*E' superfluo ricordare tutto ciò che è stato detto e scritto intorno al trasferimento in massa dei capitali senza contropartite, intorno all'inflazione lamentata dai creditori, intorno agli eccessi di razionalizzazione, intorno alla cattiva distribuzione dell'oro. I diversi interessi in giuoco, formidabili, hanno cercato di prevalere gli uni sugli altri, invece di accordarsi per il vantaggio comune.*

«*In base a differenti concezioni e a differenti interessi sono stati abbozzati da varie parti progetti che si sono rivelati, si è tentati di dire quasi sempre più ambiziosi che pratici. Le conferenze di ogni genere, le perizie, le inchieste, si sono susseguite senza interruzione, ma se le intenzioni erano buone, i risultati sono mancati. In queste condizioni si è necessariamente condotti a chiedersi se si deve perseverare nel metodo finora seguito per toglierci dalla via senza uscita nella quale il mondo si è impegnato.*

«*Noi crediamo che occorre decidersi e adottare le misure che sole sono suscettibili di risanare una situazione che minaccia di diventare irrimediabile. All'ordine del giorno della presente Conferenza si trovano le questioni sollevate dal rapporto degli esperti di Basilea il 23 dicembre 1931.*

La via additata dal Duce

«*Il punto di vista del Governo italiano in proposito è conosciuto. Esso è stato esposto ripetutamente in modo molto preciso dal Capo del Governo italiano. E' mia profonda convinzione che soltanto in tale direzione si debba ricercare la unica soluzione possibile e razionale, all'infuori della quale non esistono che espedienti che, lungi dal migliorare, aggreverebbero la situazione dell'Europa e del mondo. La collaborazione del Governo Italiano agli scopi di questa Conferenza è fin d'ora assicurata; abbiamo dato un nuovo pegno firmando con gli altri quattro Governi invitanti, il Belgio, la Francia, la Gran Brettagna e il Giappone, la dichiarazione annunciata stamane dal nostro Presidente Mac-Donald e dianzi accennata. La collaborazione del Governo italiano si ispirerà anche questa volta, come già nel passato, ad una larga comprensione delle condizioni di tutti i Paesi e ad uno spirito di sincera solidarietà. Questo spirito ci ha guidato nella Conferenza di Londra nel 1924 e nelle due Conferenze dell'Aia del 1929 e 1930.*

Soluzione radicale

«*I problemi posti all'ordine del giorno, come risulta da quanto è stato detto qui, non concernono un solo aspetto della vita economica e finanziaria: essi sono intimamente connessi con altri problemi che a loro volta li influenzano. Così pure essi non si riferiscono ad un solo Paese, o ad alcuni Paesi soltanto; essi investono tutti i Paesi indirettamente. La soluzione di questi problemi deve dunque essere ricercata nel complesso della situazione economica generale per prepararne e accelerarne il miglioramento. Essa deve favorire tutti i Paesi e non gli uni a detrimento degli altri, ed ispirarsi ad un giusto principio di equità e solidarietà. Se noi proseguiamo i nostri lavori in questo spirito, faremo opera utile ed efficace e riusciremo a raggiungere una tappa importante, direi quasi fondamentale e decisiva, sulla via della restaurazione della fiducia e della ricostruzione economica del mondo. L'interdipendenza economica di tutti i Paesi, di cui si è così spesso parlato, non ha bisogno di venire dimostrata. Si tratta ora di agire in conseguenza per trasformare ciò che si è tante volte propagato in concreta realtà*».

Il discorso del Ministro delle Finanze Senatore Mosconi è stato ascoltato con molta attenzione da tutti i delegati, e alla fine molto applaudito.

A New York si prevede

un appello agli Stati Uniti

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

Il *New York Times* dice che il discorso di MacDonald a Losanna incoraggia i circoli ufficiali a sperare che l'Europa prenderà una saggia decisione e getterà così solide fondamenta per la Conferenza economica internazionale.

Il giornale prevede che le proposte ardite di MacDonald culmineranno in un appello agli Stati Uniti perchè riesaminino la questione dei debiti di guerra.

Accordo sul prezzo delle navi

ordinate dalla Grecia all'Italia

ROMA, 17

L'Agenzia di Roma riceve dal suo corrispondente da Atene che il Ministero della Marina ellenico Vassiliadis ha annunziato che un accordo completo è intervenuto fra il Governo ellenico e i cantieri italiani per la questione del pagamento dei quattro «destroyers» ad essi ordinati per conto della marina ellenica.

Gli arresti a Zurigo

dopo i disordini comunisti

BERNA, 17

(U.S.) Si ha da Zurigo che l'inchiesta condotta dalla polizia in seguito ai tumulti dell'altro giorno ha posto in luce l'esistenza di una centrale rivoluzionaria ove era radunato un ricchissimo materiale di propaganda, fucili ed altre armi. Il giornale comunista di Zurigo ha annunziato che il suo direttore è stato arrestato negli uffici di direzione. Il municipio ha diretto un appello alla popolazione nel quale deplora gli incidenti avvenuti ed esprime il rincrescimento per il sangue che la polizia ha dovuto spargere. Inoltre la popolazione viene invitata alla calma per non rendere più grave il compito delle autorità.

Il giornale comunista locale è stato oggi sequestrato perchè conteneva l'invito a ripetere i disordini in occasione dei funerali della vittima di quelli precedenti. La vittima era un militante del partito comunista e prese parte attiva ai disordini; fu visto infatti mentre lanciava sassi. Il capo comunista Zusli, segretario del partito comunista e membro del consiglio comunale e del gran consiglio, è stato arrestato per il discorso pronunciato alla manifestazione. E' ricercato attivamente il segretario del partito comunista svizzero Bodemann, che dopo il trasferimento del segretario da Basilea a Zurigo, si è stabilito in quest'ultima città. Si crede che egli si nasconda in casa di qualche amico. Giovedì sera una grande folla si è riunita sull'Helvetia Place, teatro degli incidenti di mercoledì e si è abbandonata ad una manifestazione, durante la quale è stata presa a sassate un'automobile e sono stati compiuti altri eccessi del genere. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti.

I nazionalisti al Governo a Malta

L'incarico a Sir Ugo Mifsud e ad Enrico Mizzi

MALTA, 17

I risultati definitivi delle elezioni alla Camera ed al Senato hanno dato 32 mandati ai nazionalisti e 17 all'opposizione comprendente stricklandiani e laburisti. I nazionalisti hanno la maggioranza assoluta tanto alla Camera come al Senato. L'avv. Carmelo Mifsud Bonnici ha riportato il maggior numero di voti rispetto ad ogni altro candidato.

Il Governatore ha incaricato i due capi nazionalisti sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi di costituire il nuovo Ministero.

L'avvocato Carmelo Mifsud Bonnici, inneggiando alla vittoria nazionalista, pubblica oggi nell'organo nazionalista un articolo in cui tra l'altro dice: «Mai il popolo ha corrisposto con tanto amore, con tanta prontezza e con tanta intelligenza alla confusione di due problemi d'indole altamente spirituale e quasi trascendentale come sono stati quelli della sua fede e della sua coltura. Messa a parte la questione religiosa, ci siamo dati solennemente alla propaganda di quella culturale. Oh, possa Iddio chiudermi anche oggi la mia giovinezza piena di ardore, di lotta e di speranze, dopo avere sentito anche nei più remoti angoli del remoto casale inneggiare alla stirpe ed alla cultura latina. I bambini con fiori in mano dopo le nostre adunate venivano piangenti a noi guidatori, chiedendoci di ridar loro la lingua italiana. La coscienza religiosa e civile del popolo maltese esce da questa aspra nobilissima lotta consacrata ai carismi del futuro, tal quale la destinò Iddio, artefice perfettissimo supremamente sapiente. Il nazionalismo ha completato con pienezza la sua missione evangelizzatrice. E da questo risorge l'impellenza di procedere avanti».

L'impressione a Londra

LONDRA, 17

(C.C.) La sconfitta elettorale subita a Malta da Lord Strickland e dagli altri candidati cosidetti della costituzione, era stata preveduta non solo nella stessa isola, ma anche in Inghilterra. I risultati complessivi delle elezioni segnano infatti, come osserva lo stesso corrispondente della *Reuter* da Malta, una sconfitta schiacciante per i costituzionalisti e per il partito laburista alleato di essi.

Sempre secondo il corrispondente della *Reuter*, i costituzionalisti attribuiscono la sconfitta alle influenze che il clero avrebbe esercitate ai loro danni, ad onta delle recenti scuse di lord Strickland alle gerarchie della chiesa. Il comandante Dower, che è deputato alla Camera dei Comuni, dove è noto soprattutto perchè genero di lord Strickland, ha dichiarato questa sera alla *Morning Post* che il risultato delle elezioni maltesi non ha alcun significato politico, nel senso che non implica che il partito maltese sia meno disposto oggi di quanto non fosse disposto fino a ieri, a rimanere contento e soddisfatto all'ombra della bandiera britannica. La maggioranza del partito nazionalista infatti è perfettamente ligia — ha detto il sig. Dower — al regime britannico. Soltanto una piccola minoranza capeggiata dal sig. Enrico Mitsi ha tendenze diverse».

L'intervista del Dower merita di essere segnalata soprattutto perchè egli ha detto che il partito nazionalista senza dubbio tenterà di ottenere la revisione del problema della lingua italiana e perciò non è da credere che la situazione maltese sia risolta. Però, sempre secondo il Dower, il Governo di Londra, avendo preso in proposito la nota decisione, quella cioè di abolire l'insegnamento dell'italiano nelle scuole militari e l'uso dell'italiano nelle corti di giustizia penale, non può ormai recedere dall'atteggiamento assunto.

Ritornano le Camicie Brune

Tumulti alla Dieta bavarese

BERLINO, 17

(F.B.) Oggi sono riapparse le uniformi nazional-socialiste nella capitale e in tutta la Germania. A comandante dei reparti d'assalto, che si compongono di circa 400 mila uomini, Hitler ha riconfermato l'ex capo maggiore Roehm. Questi ha chiesto alla polizia la restituzione delle divise che furono sequestrate all'atto dello scioglimento dello Sturm Abteilung.

Diversamente stanno le cose in Baviera, nel Wurtemberg e nel Baden. In questi tre Stati il divieto delle uniformi hitleriane perdura. Alla Dieta bavarese sono avvenuti stamane dei tumulti. La frazione hitleriana è apparsa nell'aula con tutti i suoi componenti in uniforme. Il presidente dell'assemblea, non ammettendo ciò, ha invitato i deputati nazional-socialisti a lasciare l'aula. Non è stato obbedito. Al contrario il gruppo delle camicie brune si è posto a gridare: *Viva Hitler! Abbasso il governo bavarese!* La seduta è stata interrotta. Alla ripresa tutta l'ala estrema di destra era ancora occupata dai deputati hitleriani, stavolta però in abito civile. Il presidente si è alzato per deplorare l'accaduto ed ha concluso annunziando di aver escluso tutta la frazione nazional socialista dai lavori parlamentari per otto giorni. Ciò ha dato luogo a nuovi frastuoni assordanti. La polizia è apparsa ad un certo momento nell'aula. La seduta ha dovuto essere sospesa ancora una volta.

La Dieta prussiana revoca

la legge sul presidente del Governo

BERLINO, 17

(F.B.) La Dieta prussiana ha finito stamane alle 5 una lunga seduta notturna in cui si è discusso e votato intorno alla proposta di amnistia politica e alla revoca del nuovo provvedimento che regola la elezione del presidente del Governo. Data l'interminabile teoria dei discorsi, una parte dei deputati si è posta a schiacciare un sonellino sui banchi. L'oratore alla tribuna ha quasi sempre parlato senza ascoltatori. La seduta non ha avuto incidenti.

Sull'amnistia non è stato concluso nulla. La mozione per la revoca del regolamento sulla elezione del nuovo presidente è stata approvata con i 243 voti dei nazional-socialisti, tedesco nazionali e comunisti; ma oggi il Governo d'affari prussiano, il quale ha il compito di attendere per l'appunto l'elezione del nuovo Gabinetto, ha contestato la validità del voto dato dalla Dieta, affermando che il regolamento non può essere revocato dal Parlamento, perchè è decreto che porta il carattere dell'eccezione. Ad ogni modo l'elezione del nuovo presidente avrà luogo il 22 giugno.

Una grave minaccia di Thomas

al Governo di Dublino

LONDRA, 17

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro dei Domini signor Thomas ha fatto una lunga e grave dichiarazione a proposito dei rapporti fra il Governo britannico e lo Stato libero d'Irlanda. La tensione tra la Gran Bretagna e il più piccolo dei domini autonomi dell'Impero ha assunto in queste ultime settimane una gravità preoccupante. E' noto che il signor De Valera ha dichiarato senza ambagi che la sua intenzione irrevocabile è quella di arrivare eventualmente al distacco completo, non solo dallo Stato libero, ma anche dalle rimanenti quattro provincie protestanti dell'Isola dall'Impero britannico e di formare una repubblica indipendente d'Irlanda. L'abolizione del giuramento di fedeltà al Re d'Inghilterra al Parlamento irlandese e il rifiuto di continuare a pagare le rate del debito agrario verso il Governo britannico non sarebbero quindi che le due prime tappe di un processo lungo, ma non necessariamente lento, di revisione radicale dei rapporti fra l'Irlanda e quella che finora era per essa la madre patria britannica. Naturalmente da parte inglese questi propositi del signor De Valera suscitano una opposizione ad oltranza.

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro Thomas ha ripetuto infatti che nè il presente Governo nazionale, nè alcun altro Governo britannico potrà mai seguire il signor De Valera lungo la strada per la quale sembra incamminato ed ha ripetuto che se De Valera continuerà a violare gli impegni assunti dai suoi predecessori nel trattato con la Gran Bretagna del 1921, il Governo di Londra a sua volta dovrà prendere in considerazione se convenga invitare alla Conferenza di Ottawa, che si terrà nel mese prossimo, anche lo Stato libero d'Irlanda, dato che ad Ottawa, come è noto, verranno esaminati i rapporti economici fra le varie parti dell'Impero, in base particolarmente alla premessa che ciascuno dei Dominions sia disposto a rimanere entro l'ambito imperiale ed a far onore, entro questo ambito, ai propri impegni. Questa è una minaccia formidabile per l'Irlanda, la quale esporta in Inghilterra quasi il 90 per cento della sua produzione agraria. Non sembra però, finora almeno, che i repubblicani di Dublino si mostrino sbigottiti da questa minaccia implicita in tutto l'atteggiamento assunto dal Governo britannico.

Certo questo rinascere sotto altra forma del vecchio assillante problema irlandese che avvelenò per oltre un secolo i rapporti fra la Gran Bretagna e l'isola vicina viene intempestivamente a complicare, proprio alla vigilia della Conferenza di Ottawa, l'intero problema costituzionale dell'Impero britannico, uno di quei problemi che finora il genio politico inglese era riuscito a risolvere col semplice mezzo di astenersi dall'affrontarlo in pieno.

Nuovi mutamenti in vista

nel Gabinetto jugoslavo

VIENNA, 17

(E.M.) In Jugoslavia si parla ancora della probabilità di un rimpasto del Gabinetto; esso dovrebbe avvenire al ritorno del Presidente del Consiglio Marinkovich da Ginevra. Corre però anche la voce che possa trattarsi addirittura di cambiamento dell'intero Gabinetto. Si fa il nome del dott. Kramer, che chiamerebbe a collaborare i cosiddetti jugoslavi puri, rappresentanti dell'ex partito democratico indipendente. Questi insistono pure per l'assoluta unità dello Stato e non ammettono differenze di stirpe. Da questa unità si è però ben lontani. Lo tradisce il *Vreme* il quale se la piglia con cinque deputati che giorni or sono hanno presentato un'interpellanza alla Skupcina in relazione all'attentato compiuto contro il nazionalista avv. Budak. L'ufficioso belgradese trova che il linguaggio adoperato nell'interpellanza ricorda assai da vicino quel fosco periodo del parlamentarismo jugoslavo che portò per ultimo all'assassinio alla Skupcina e non sa perdonare particolarmente una frase dell'interpellanza che dice: «In questo paese va in giro la morte».

In occasione dell'anniversario dell'uccisione di Radic alla Skupcina, l'attuale capo dei contadini croati dott. Macek ha diramato ai suoi aderenti un proclama nel quale esprime la convinzione che il popolo croato resti unito nello spirito alle vittime della strage della Skupcina e non dimenticherà mai i suoi ideali.

Persecuzione religiosa in Jugoslavia

Cinque preti cattolici arrestati

BELGRADO, 17

A seguito di un incidente verificatosi in località di Sloze, in Slavonia durante una manifestazione organizzata dall'ex-deputato dimissionario Barle, cinque preti cattolici sono stati tratti in arresto per discorsi violenti contro il regime.

Una smentita della Lituania

KAUNAS, 17

Un comunicato del Ministero delle Finanze smentisce categoricamente le voci corse all'estero secondo le quali la Lituania sarebbe per adottare provvedimenti restrittivi nei riguardi delle divise.

I particolari della fucilazione di Bovone e Sbardellotto

ROMA, 17

La fucilazione di Domenico Bovone ha avuto luogo alle ore 5.16. Il Bovone ha passato la notte scrivendo una lettera alla sorella e intrattenendosi a lungo col cappellano delle carceri, al quale si è confessato ricevendo poi la comunione. Ha quindi scritto una lettera al cappellano nella quale ha espresso il suo pentimento ed ha chiesto perdono a tutti.

La fucilazione di Angelo Sbardellotto è stata compiuta alle 5.45. Questi ha rifiutato i conforti religiosi ed ha dichiarato che non rivolgeva il pensiero ad alcuno, perchè da molti anni aveva rotto ogni rapporto anche con la famiglia. Non ha lasciato alcuno scritto.

Le esecuzioni sono state effettuate da due plotoni di ventidue militi della 112.a Legione. Faceva quadrato un battaglione d'assalto di Camicie Nere. — (Stefani).

L'ospitalità della Francia ai criminali antifascisti

BERLINO, 17

La *Kolnische Zeitung* pubblica un articolo intitolato: « Mussolini l'invulnerabile », in cui elenca i vari attentati commessi contro la persona del Duce e ricorda come questi attentati furono quasi tutti organizzati da fuorusciti, che hanno avuto e continuano ad avere come base delle loro operazioni la Francia, il Belgio e il Lussemburgo, ma soprattutto la prima, « la quale, dopo la guerra, si era fatta l'illusione di aver di fronte nella Penisola, allora dominata dalla massoneria, una semplice espressione geografica, di cui poter fare ciò che essa avesse voluto ».

L'apparizione del Fascismo distrusse quell'illusione: « L'Italia fascista — continua il giornale — si sentì davanti alla Francia non solo con pari diritti, ma giustamente erede della potenza mediterranea di Roma, la quale civilizzò e tenne assoggettata a sè per lungo tempo la Gallia e le impose la sua lingua. Per tutto ciò in Francia si decise di dare asilo ai fuorusciti, alla cosiddetta concentrazione, alla quale si accordano abbondanti mezzi finanziari perchè possa compiere le sue criminose imprese contro l'Italia ».

Il giornale di Colonia riferisce le risultanze dell'inchiesta fatta in Italia sull'attività di questa concentrazione antifascista e riporta la frase contenuta in un opuscolo recentemente apparso a Parigi a opera del fuoruscito Bergamo: « Il sistema delle bombe da solo è insufficiente; il sistema della propaganda, da solo, è una ridicolaggine. Ci vogliono tutti e due assieme per distruggere il Fascismo ».

Il giornale conclude: « Questo odioso opuscolo può comperarsi in tutte le librerie di Parigi. Mussolini è per la Nazione italiana il sostegno di tutto l'ordine politico, sociale ed economico. Niente depone oggi di più contro la Francia del fatto che una organizzazione, la quale continua a mandare i suoi sicari contro Mussolini, abbia in Parigi la sua sede permanente e che il Governo della Repubblica permetta ciò mentre la massoneria gallica, di cui fa parte lo stesso Presidente del Consiglio, finanzia una tale associazione di assassini. Ci si domanda quanto tempo durerà ancora un tale scandalo ».

L'istituzione del premio per i produttori dei bozzoli

ROMA, 17

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri è stato deliberato un provvedimento legislativo in favore dell'industria serica, con cui si concede un premio a tutti i produttori di bozzoli. Il provvedimento avrà immediata attuazione, essendo stato predisposto per la campagna bacologica in corso, in vista delle condizioni di particolare difficoltà nelle quali si trova la produzione dei bozzoli. L'intervento dello Stato era necessario per sorreggere questa che è una delle nostre industrie fondamentali, alla quale sono anche interessate larghissimamente le masse rurali di varie regioni d'Italia. Sono infatti oltre 600 mila famiglie che si dedicano in Italia all'allevamento dei bachi, trovando in quest'attività una risorsa indispensabile per il proprio bilancio economico. Si calcola che assegnando a ciascun produttore il premio di una lira per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti, l'Erario debba sopportare una spesa di circa 30 milioni, perchè si prevede che la produzione dei bozzoli nella campagna corrente si aggirerà sui 300 mila quintali. E' questa una cifra meramente induttiva, che si presume tuttavia molto vicina a quella che risulterà in base agli accertamenti di fatto, perchè ricavata tenendo conto della quantità di seme bachi venduta a suo tempo per l'allevamento, e dal rendimento medio che se ne ottiene. Fino a pochi anni fa per ogni oncia di seme bachi si aveva in Italia una produzione di 45 a 50 kg. di bozzoli. Ora, migliorata la tecnica produttiva, si ha una media da 50 a 60 kg. per ogni oncia e poichè il seme bachi venduto per l'allevamento quest'anno risulta ammontare a 50 mila once, partendo da una media di 54 chili per oncia, è da ritenere fondata la previsione di una produzione di 30 milioni di bozzoli.

I Consigli provinciali dell'Economia sono, come è noto, incaricati di provvedere alla raccolta dei dati. Sono questi gli organi meglio adatti per il compito che sono chiamati ad assolvere. Le denunce dovranno essere fatte entro un breve termine perentorio. E' necessario quindi che i produttori siano diligenti e solleciti. Così congegnato il provvedimento e con un'organizzazione ispirata a non ristretti criteri burocratico-fiscali, esso raggiungerà i fini per i quali è stato adottato dal Governo.

Il ricorso in Cassazione del condannato a morte di Agrigento

ROMA, 17

Lunedì prossimo verrà all'esame della prima sezione della Corte Suprema il ricorso interposto da certo Angelo Borrello, fattore di Licata, avverso la sentenza della Corte di Assise di Agrigento che lo condannò nello scorso gennaio alla pena capitale per averlo ritenuto responsabile di un duplice gravissimo delitto, consumato nel dicembre scorso in una contrada solitaria nei dintorni di Licata. Comunque la difesa del condannato ha voluto presentare ricorso per cassazione, deducendo varie pretese violazioni di legge.

Salva tre persone in procinto d'annegare

TRENTO, 17

Tre giovani di Pergine, recatisi a nuotare nel lago di S. Cristoforo, si erano già allontanati dalla riva quando uno di essi, certo Giulio Marchel, è scomparso travolto dai flutti in un punto in cui il lago raggiunge una profondità di qualche decina di metri. I due compagni hanno tentato di soccorrerlo, ma stavano essi stessi per perdere le forze ed annegare, quando un giovane che era sulla riva, certo Giuseppe Tonezze, da Pergine, si è lanciato in acqua, riuscendo dopo molti sforzi a trarre a salvamento tutti e tre i pericolanti.

Una ragazza uccisa sotto gli occhi della nonna e della sorella

VITERBO, 17

Nel paesello di Pianzano si è svolto un orribile fatto di sangue. Certo Michele Stortoni, di anni 27, da vario tempo aveva circuito delle sue insistenti richieste d'amore la giovane Grazia Costanzi, di anni 22. Per un primo tempo i due filarono il perfetto amore, ma in seguito, per il carattere dello Stortoni, la ragazza riprese la sua libertà. Il giovanotto non si arrese, ma la Grazia si mostrò irremovibile e nel cuore dello Stortoni si maturò l'idea della vendetta. Venendo a sapere che la Grazia era tornata a sera al paese dalla campagna, decise di avere un ultimo colloquio con lei. Incontratala per le vie della Rocca, le disse senz'altro che aveva bisogno di parlare con lei, ma non sulla strada e poichè si trovavano a due passi dall'abitazione di un fratello della Grazia a nome Alfonso, lo pregò di approfittare di quell'occasione. Nell'abitazione si trovava in quel momento la vecchia nonna materna della Grazia e la sorella Teresa. Egli incominciò a scongiurare la ragazza perchè ritornasse a lui; quella però rimaneva ferma nella ripulsa. Ad un tratto con mossa felina il giovanotto traeva di tasca un rasoio e d'un colpo quasi recideva il collo della ragazza, che cadde rantolando nel proprio sangue. Minacciando quindi con la stessa arma, in preda ad un accesso di follia, e dando colpi all'impazzata, si feriva lui stesso gravemente. La Grazia era già morta; il Michele ancora respirava; egli però moriva poi per improvvisa sincope.

Il processo della Banca di Milano

MILANO, 17

Nell'udienza di stamane è stato nuovamente interrogato Giovanni Manzoni, il quale spiega che le cambiali ipotecarie al momento della emissione venivano emesse con cifre che non rappresentavano quelle necessarie alla Banca per totale conto ipotecario del cliente.

Quando il cliente accendeva il conto per cifra diversa e minore la Banca consegnava al notaio la cambiale originaria e ne richiedeva il frazionamento. Il rag. Arnaldo Pilsi, curatore della Zoagli, riferisce che il capitale nominale della Società Velluti Zoagli era di 6 milioni dei quali soltanto uno versato in contanti. L'attivo nel fallimento risultò di circa 370.000 lire compreso il valore di due palazzine sulle quali gravava un'ipoteca di lire 130.000 Il passivo era di circa mezzo milione.

Continua poi l'interrogatorio dei testi e parti lese, le quali in genere affermano di essere state allettate dalla promettente propaganda dei bollettini e delle altre pubblicazioni della Banca.

Segue poscia l'interrogatorio dei testi a difesa del Manzoni e degli altri imputati, quindi il P. M. cav. Ferrari chiede se il curatore abbia procurato alcuni documenti da cui risultino le diarie del Lucio Manzoni nei suoi viaggi per la Banca.

L'imputato in parola dice:

— Chiedo formalmente che sia richiamato il mio conto personale da cui risultano chiaramente debiti e crediti, poichè qui si sono fatte delle cifre... astronomiche!

Il Tribunale si ritira quindi per deliberare su alcuni incidenti e sulla richiesta del Lucio Manzoni che viene respinta e rinvia quindi la prosecuzione della causa a lunedì.

Rinvenimento di due cadaveri

CIVITAVECCHIA, 17

Sono stati rinvenuti cadaveri, presso la scarpata del binario ferroviario di Ladispoli, tali Edoardo Messere di anni 21, da Caserta, ed Elena Nummari in Marroncelli, sarda. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le opportune indagini e pratiche di legge.

Modifiche e nuovi statuti di organizzazioni sindacali

ROMA, 17

Il «Lavoro Fascista» reca che a cura del Ministero delle Corporazioni sono stati trasmessi al Ministero della Giustizia per la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» alcuni importanti decreti reali che approvano modifiche all'organizzazione sindacale e i nuovi statuti per le organizzazioni stesse. Tali provvedimenti vengono ora promulgati in relazione alle determinazioni prese dal Comitato corporativo centrale nelle riunioni del novembre, febbraio e marzo passati.

Circa il contenuto di tali decreti il «Lavoro Fascista» scrive: «Un primo gruppo riguarda la Confederazione dei datori di lavoro. Per l'industria si è provveduto al riordinamento dell'organizzazione sindacale dell'attività dello spettacolo che viene ad assumere formazione unitaria a carattere nazionale riunendo in un'unica associazione le tre precedenti organizzazioni del teatro, cinematografo, degli enti autonomi dei teatri lirici e degli enti e società di concerti.

« Coll'attribuzione della personalità giuridica all'associazione bieticultori — istituto assistenziale aderente alla Confederazione degli agricoltori — oggetto di un altro dei provvedimenti di prossima pubblicazione, si perfeziona l'inquadramento corporativo di questo ente, attuando il criterio unitario che vuole convogliate e coordinate attorno all'associazione sindacale tutte le attività ad essa direttamente connesse. Allo stesso criterio si ispira la riforma di tutti gli statuti dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro del commercio, mentre il contemporaneo riordinamento dell'organizzazione nazionale di categoria degli agenti di commercio accoglie il voto della categoria e rende l'organizzazione stessa più rispondente alle esigenze manifestatesi. L'ultimo provvedimento attuato nello stesso settore riguarda le imprese di comunicazione (trasporti terrestri, di navigazione interna, comunicazioni elettriche, ecc.).

« Alla riforma degli statuti attuata in conformità dei criteri sopraenunciati sia per la Confederazione, sia per le associazioni aderenti si unisce anche la modificazione dell'organizzazione per il settore dei lavoratori. I decreti reali in corso di pubblicazione sono cinque ognuno dei quali riguarda il riordinamento centrale e periferico di una Confederazione e l'approvazione di statuti per la Confederazione stessa e per tutte le associazioni ad essa aderenti, fatta eccezione dell'organizzazione della gente del mare e dell'aria per la quale fu provveduto nel luglio u. s. E' quindi tutta la organizzazione sindacale fascista dei lavoratori che subisce una sostanziale modifica.

« Caratteristica essenziale del nuovo ordinamento è la riduzione delle associazioni giuridicamente riconosciute. Così le tre Confederazioni dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura assumono una formazione quasi identica fra loro e come le corrispondenti organizzazioni dei lavoratori avranno ciascuna in provincia un'unica associazione sindacale giuridicamente riconosciuta che riunisce tutte le categorie conservando solo in via eccezionale qualche formazione unitaria nazionale per gruppi particolari di attività.

« Nell'unica associazione provinciale giuridicamente riconosciuta (Unioni provinciali dei Sindacati dell'industria, dell'agricoltura, del commercio) le più importanti specializzazioni di categoria vengono conservate in apposite formazioni interne (sezioni e sindacati) che al centro trovano corrispondenza in Federazioni nazionali di categoria. »

L'acqua nell'oasi di Gadames
I proficui risultati delle ricerche

TRIPOLI, 17

I lavori di perforazione condotti a Gadames a cura di questo Governo per la ricerca di acqua artesiana hanno finalmente avuto esito. L'acqua è stata trovata alla profondità di 390 metri ed ha per ora una portata di 60 metri cubi all'ora. Questa scoperta è destinata ad avere una grande importanza per lo sviluppo e l'ampliamento dell'oasi di Gadames.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	758.8	sereno	21	—
Fiume	758.7	sereno	20	22; 17
Pola	756 7	sereno	20	22; 17
Trieste	759.5	sereno	22	—; —
Gorizia	760.1	½ cop.	20	24; 16
Udine	759 5	½ cop.	20	25; 16
Treviso	759.9	½ cop.	22	25; 16
Belluno	760.3	½ cop.	18	21; 16
Padova	759.7	½ cop.	22	24; 17
Rovigo	760.3	sereno	22	26; 17
Vicenza	759.4	½ cop.	21	22; 17
Bolzano	—.—	sereno	22	28; 16
Trento	758.0	½ cop.	21	25; 16
Venezia	759.6	½ cop.	22	24; 18

Mare: Zara legg. mosso; Fiume idem; Pola idem; Trieste idem; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0; Luna tramonta alle ore 3.33; leva alle ore 20.44; Luna piena il 18; Ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 16.25; Alte ore 11.35 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — La perturbazione del tempo tende ad attenuarsi sull'alta Italia ove il cielo sarà vario e le precipitazioni temporalesche residue saranno brevi e di scarsa entità. Temperatura ancora in leggera diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: La situazione è anche oggi caratterizzata da una zona di alta pressione sull'Europa settentrionale e centrale: sull'Italia si insinua una saccatura dall'Egeo. Il tempo conserva carattere di instabilità: sono ancora probabili manifestazioni di carattere temporalesco.

Le mene della massoneria contro un giornale cattolico

ROMA, 17

Ogni giorno che passa fornisce nuova documentazione del... grande interesse che la massoneria francese pone alla faccende di casa d'altri. « La Corrispondenza » riceve oggi da fonte bene informata che la scorsa settimana la Loggia «Plus ultra» di Parigi ha tenuto una lunga riunione durante la quale è stato preso in esame l'atteggiamento del grande giornale cattolico spagnuolo *El Debate*. Tutti gli oratori hanno indicato il giornale in parola come potente strumento della « reazione di destra » che va affermandosi ogni giorno più in Ispagna e che desta grande allarme nella massoneria. Naturalmente ogni mezzo sarà messo in opera per far tacere quella voce così fastidiosa e così ascoltata!

Scuole medie al Lido di Roma

ROMA, 17

Per il prossimo anno scolastico il Lido di Roma avrà delle scuole medie, e cioè una scuola secondaria di avviamento professionale e un ginnasio inferiore. Queste istituzioni scolastiche costituiranno un altro elemento per la stabilità della popolazione del Lido di Roma.

Si appropria di una motoleggera sotto l'influenza degli spiriti

FIRENZE, 17

Un casetto assai curioso registra oggi la cronaca. Il sig. Luigi Gori si è recato ieri alla casa di un amico abitante in via Lamarmora e dinanzi al portone ha lasciato incustodita la propria motoleggera. Ritornato poco dopo ha constatato come la macchina fosse sparita. Denunziato il furto, la polizia ha tratto iersera in arresto l'autore di esso. L'arrestato, certo Mario Laghi, di 37 anni, condotto in Questura, è stato sottoposto a un interrogatorio che non è mancato di spunti comici. Il Laghi ha dichiarato infatti di essere un grande scrittore e profondo studioso di problemi spiritici ed ha affermato che nel momento in cui ritenne opportuno impossessarsi della macchina del Gori si trovava in uno stato di subcoscienza e appunto perchè sta scrivendo in questi giorni un libro in cui esalta le competizioni motoristiche aveva la prepotente necessità di provare l'ebbrezza della velocità. Ha aggiunto che era sua intenzione di restituire la macchina al legittimo proprietario poichè non voleva commettere un furto. La polizia, che ha avuto altre occasioni di occuparsi del Laghi per le sue stravaganze spiritiche, lo ha rilasciato denunziandolo a piede libero.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,35	73,4-	73,20	73,10
Consolid. 5 ojo	82,7	82,70	82,70	82,70
Obb. Venezie	82,75	82,6-	83,90	83,80
Bancari				
Banca d'Italia	1302,-	1300,	1300,-	1303,-
Banca Comm.	1033,-	1033,-	1031,-	1033,-
Banca Credit	7,-	6,	—,—	—,—
Banco Roma	105,-	105,-	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,-	670,-	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,-	500,-	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,-	599,-	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	402,-	402,-
Trasporti				
Cosulich	16,-	15,50	14,50	14,50
Ferr. Mediterr	246,-	246,-	—,—	—,—
Ferr. Meridion	478,-	485,-	—,—	—,—
Rubattino	103,50	105,-	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Tram. Venete	90	94,-	99,-	98,-
Saturnia	18,-	17,-	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,-	47,-
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1450,-	1450,-	—,—	—,—
Cot. Furter	35,-	36,-	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	144,-	149,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	67,-	60,-	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,-	74,-	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	48,-	48,-	—,—	—,—
Cantoni Coats	214,-	215,-	—,—	—,—
Cascami Seta	248,50	246,-	—,—	—,—
Stamp. De Ang	380,-	380,-	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,-	655,-	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1870,-	1870,-	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	114,-	113,-	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,-	170,-	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	234,-	232,-	—,—	—,—
Man. Tosi	25,50	26,-	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	107,50	108,75	—,—	—,—
Bernasconi	38,-	38,-	—,—	—,—
Unione Man.	225,-	230,-	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	665,-	665,-
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,-	16,-	—,—	—,—
Ilva	72,-	71,30	75,-	77,-
Metallurgica	109,50	110,-	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,-	29,-	—,—	—,—
Montecatini	84,-	84,25	84,-	84,50
Breda	16,50	16,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	117,50	120,50	117,-	119,50
Isotta Frasch.	10,18	11,50	—,—	—,—
Bianchi	21,50	21,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,-	7,-	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,50	20,-	—,—	—,—
Stab. Dalmine	92,-	92,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103,75	104,-	102,75	104,-
Elett. Brioschi	91,-	91,-	—,—	—,—
Dinamo Italiano	129,-	127,50	—,—	—,—
Bresciana	132,-	130,75	—,—	—,—
Adamello	70,50	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	119,-	119,-	—,—	—,—
Emiliana	182,-	183,-	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	205,-	239,-	—,—	—,—
Sesa	27,75	28,75	—,—	—,—
Edison	384,	390,-	—,—	—,—
Edison Post.	187,-	193,-	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34,75	35,35	—,—	—,—
Tirso	130,-	130,-	—,—	—,—
Lig. Toscana	160,-	162,50	—,—	—,—
Vizzola	191,-	192,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	142,-	184,-	—,—	—,—
Valdarno	110,75	111,50	—,—	—,—
Tecnomasio	24,-	24,-	—,—	—,—
Terni	140 50	142,-	141,-	142,-
Es. Elettrici	19,25	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,50	58,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	72,50	73,-	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	623,-	623,-	—,—	—,—
Raffineria L. L.	385,-	388,-	—,—	—,—
Past. Baroni	10,-	10,-	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,-	120,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,50	5,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,34	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,-	193,-	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18,50	19,50	19,-	19,-
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,-	46,-	—,—	—,—
Petroli	5,-	5,-	—,—	—,—
Eridania	213,50	216,-	—,—	—,—
Italo Am.	17,-	17,-	—,—	—,—
Pirelli It.	457,-	462,-	—,—	—,—
Pirelli e C.	132,-	133,50	—,—	—,—
Rinascente	8,-	8,-	—,—	—,—
Brasital	29,-	29,-	—,—	—,—
Dell'Acqua	69 50	71,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2210,-	2225,-
Italiana Gas	10,25	10,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,86	76,95	76,85	76,95
Zurigo	381,-	381,15	381,-	381,15
Londra	71,65	71,55	71,65	71,55
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	161,75	161,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,63	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,20	58 20	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,49	19,52	19,49	19,52
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	377,50	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 73.35 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83 — Banca Commerciale Italiana 1 [illegible]2 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 1475 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1105 — Assicurazioni Generali 2220 — Riunione Adriat. prima serie 975 — Id. id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 312 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.65 — Id. id. 1941 97.30.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 71.55 — New York 19.52 — Zurigo 381.15.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 17 Giugno 1932 - X

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le lit. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le Lit. 620; classico 600; sopraffino 580; Fino 560; raffinato 550.

CULONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 100; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 700 a 725; id. Harrar da 750 a 775; Salvador lavato da 700 a 750; id. naturale da 600 a 625; Nicaragua naturale da 550 a 575; S. Domingo Haiti triè à la main da 680 a 700; Guayaquil da 500 a 525; Santos prime da 550 a 575; Santos superior da 550 a 560; Santos good da 500 a 525; Santos regular da 450 a 475; Sul de Minas da 500 a 510; Rio superior da 430 a 450; Rio corrente da 400 a 410; Bahia da 400 a 410.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da Lit. 156 a 157; Farina N. 1 superiore da 153 a 154; Farina OO tenera per pastificazione da 170 a 175; Farina O per pastificazione da 163 a 165; Granito O tenero per pastificazione da 160 a 162.

Crusca tela usata per merce da 52 a 53; Cruschello id. da 4 8a 49; Farinaccio id .id. da 53 a 55; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 94 a 96; id. bianca da 115 a 116; id. comune gialla da 84 a 86 id. bianca da 106 a 108.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 100 a 110; id. gr. 17-18 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 70 a 80 — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gradi 14-15 da 120 a 125; Marsala da 280 a 290; Passito da 310 a 320; — Rodi bianco Malvasia gr. 19-20 da 230 a 240; moscato bianco da 315 a 325; — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70. Veneto: Corbino gradi 8-9 da 60 a 65; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 70 a 75; Friularo gradi 10 mezzo a 11 da 85 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 90; bianco gr. 10 da 80 a 90.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 121 a 123 dazio incluso, tassa erariale e tassa di sbarco esclusi; Gas inglese primario da 99 a 101; id. secondario da 93 a 95; Tedesco da gas da 95 a 96; Scozia grosso primario da 95 a 96; id. secondario da 91 a 92; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 175 a 180; Coke inglese Patent da 132 a 134; Coke Westfalia da 132 a 134; Coke metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle Westfaliane primarie da 130 a 132; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da 116 a 118; id. Veneto buono mercantile da 112 a 114. Manitoba Domin. 2: d'imbarco Cifr. Venezia a doll. 2.32.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato colorito da 85 a 86; id. bianco da 90 a 91.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 64.50 a 65; id. viaggiante Cifr. Venezia a frs 39.50; id. d'imbarco 6-7 frs 38.50.

Plata giallo R T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 64 a 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia frs 1.54; id. d'imbarco 7-8 1.56.

Plata rosso R. T.: viaggiante Cifr. Venezia frs 1.58; id. d'imbarco 7-8 160.

Cinquantino rosso Plata R. T.: d'imbarco 7-8 frs 176.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 572-73 — Febbraio 579 — Marzo 586 — Aprile 594 — Maggio 602 — Giugno 517 — Luglio 523-25 — Agosto 532 — Settembre 540 — Ottobre 548-49 — Novembre 555 — Dicembre 562-63.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 17

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati in data odierna: Lonigo kg. 18,85, media giornaliera 3,787; Sassuolo mercato negativo.

La pesca nella storia e nella vita antica

Nembrod pescatore - Scoperta dell'amo - Le prime reti - Piscicultura in Cina - I vivai di Roma - Quali pesci mangiavano i romani?

Nel fascicolo della *Nuova Antologia* che sarà pubblicato domani, il Principe Ferdinando di Savoia - Genova pubblicherà un articolo su « La pesca nella storia e nella vita della Nazione »; del quale, per cortesia della Direzione della Rivista, possiamo pubblicare questa parte su la pesca nell'antichità classica, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori che assistono con ammirazione alla quotidiana fatica del Principe nelle Sue alte funzioni di Ammiraglio a Venezia.

Il selvaggio Nembrod fu certamente pescatore, prima ancora che cacciatore. I prodotti della pesca erano più facili alla conquista, più agevoli nel trasporto dai luoghi di cattura alle spelonche o alle abitazioni lacustri e più accessibili all'immediato consumo.

Le mani furono indubbiamente i primi arnesi utilizzati dall'uomo primitivo per l'esercizio di questa sua innaturata missione di dominio sugli altri esseri del creato. Poi, nel baluginare delle intelligenze, nello svilupparsi del raziocinio, l'uomo perfezionava i suoi mezzi di offesa e di conquista. Al duro lavoro del pescatore, veniva dato l'ausilio di acconci strumenti forniti ancora e sempre dalle vittime animali e volti contro di esse. L'amo del pescatore primitivo consisteva in una scheggia di corno di renna, munita di una sottile sporgenza acuminata che si conficcava nelle carni della preda. L'uso suggeriva nuovi perfezionamenti: il troglodita e l'abitatore delle rive lacustri escogitavano infatti di munire l'agile strumento di due punte diverse e di assicurarlo, per mezzo di una tacca circolare, a un legamento di corteccia. La prima canna da pesca era in tal modo inventata.

Preistoria

Non ci voleva mollo al troglodita per arguire che la scheggia di osso sarebbe stata più idonea al suo fine di astuzia e di distruzione, qualora la sottile punta fosse stata incurvata ad uncino. I denti del cinghiale, foggiati in tal guisa dalla provvida natura, vennero a fornire adunque eccellente materiale da lavoro agli intagliatori di quei remotissimi tempi. Il primo amo, simile a quelli che sono in uso oggidì, risulta sia stato adoperato dagli abitatori della Svizzera, e più precisamente della zona di Moosseedorf, nel cantone di Berna.

Questi campioni dell'arte e dell'industria della pesca, ormai evoluti, sono repertoriati e custoditi nelle collezioni del museo di Saint Germain; accanto agli ami di bronzo delle epoche successive, noi contempliamo con ammirata meraviglia taluni arnesi foggiati ad arpione che il pescatore primitivo lanciava in acqua per carpire comunque la ghiotta preda, sia uncinandola mentre guizzava tra le palafitte delle capanne, sia imprigionandola per le fauci, allorchè essa mordeva all'esca traditrice.

Ma gli abitanti dei villaggi lacustri, isolati in mezzo alle liquide distese, esclusi dalle redditizie cacce nell'intrico delle foreste che coprivano la terra ferma, dovevano trovare insufficienti ai loro bisogni i prodotti di quella pesca tanto primitiva. Essi finivano così per almanaccare altri sistemi, e stimolati sempre da quel pungolo aguzzo che è l'appetito, inventavano le larghe reti destinate a rastrellare le acque e a catturare più generosa copia di pesci. Le nasse e il tramaglio delle genti primitive sono, su per giù, le stesse di oggigiorno; l'unica diversità consiste nel materiale che, allora, veniva ricavato dal giunco e dai filamenti delle cortecce arboree. Qualche pietra bucata fungeva da piombo d'immersione; qualche pezzo di corteccia seccata al sole serviva da galleggiante. Migliaia d'anni sono trascorsi dai primi albori della pesca senza mutare sostanzialmente nè i fini nè i mezzi del pescatore.

Sui fiumi cinesi

Portiamoci con un balzo di secoli al periodo di civiltà della Cina favolosa. Nel grande fiume Yang-tsen-Kiang, riferiva Padre Dubalde, viaggiatore e storico di rara attendibilità, si vede in certe stagioni un numero grandissimo di barche che vanno a raccogliere le uova di pesce. Verso il mese di maggio, gli abitanti chiudono il fiume con differenti passaggi, con stuoie e con reti per una distesa di circa 9 o 10 miglia e lasciano solo libero tanto spazio quanto basta per il passaggio delle barche. Le uova di pesce si arrestano ai graticci e i pescatori hanno una abilità speciale nel discernerle, mentre altri non potrebbero nulla scorgere nell'acqua; essi passano allo staccio tale acqua mista alle uova, e ne riempiono vasi. Molti mercanti in quella stagione vengono a comprare le uova per portarle a vendere nelle diverse provincie, avendo cura di agitarle di quando in quando. La loro curiosa mercanzia viene venduta a misura ai proprietari di stagni e di corsi d'acqua e il guadagno sale spesso al centuplo delle spese, perchè quel popolo si nutre in gran parte di pesce.

E' questa la prima testimonianza che noi abbiamo dell'antichissima industria della piscicoltura; essa ci prova che da secoli gli abitanti del Celeste Impero praticavano la raccolta delle uova per il ripopolamento delle acque e per la speculativa utilizzazione degli allevamenti in tal modo riforniti di materiale ittico. Antichissimi documenti precisano ancora che i Mandarini secondavano lo sviluppo del novellame, gettando in pasto lenticchie indorate col torlo d'uovo.

Le peschiere di Lucullo

Non dissimili furono i costumi dei Romani. Nella sua *De re rustica* Columella racconta che i discendenti di Romolo e Numa, dediti all'agricoltura, avevano molta cura di procurarsi in abbondanza ogni genere di pesce. Essi perciò non si contentavano di popolare i vivai costruiti a questo scopo, ma spingevano la loro previdenza fino a riempire i laghi formati dalla natura stessa colla semente del pesce di mare che essi vi gettavano. Così il lago di Velino, il Sabatino, così quello di Bolsena e il Cimino, hanno finito per dare in gran copia non solo le orate, ma anche tutte le altre specie di pesci avvezzate all'acqua dolce.

Le cronache della Roma imperiale sono piene di minuziose descrizioni dei festini che venivano imbanditi, con sfoggio di pesci di ogni varietà e di ogni pregio gastronomico. La pesca assurgeva a vera passione, la gola stimolava costosi esperimenti: la gara fra gli allevatori non conosceva più limiti nè di luogo, nè di denari. Le portate di pesce diventavano un titolo di vanto e di lustro per i ricchi anfitrioni. Nel periodo che va dalla presa di Cartagine all'avvento di Vespasiano, era in pieno trionfo la piscicultura. I senatori ed i patrizi arricchiti dalle spoglie dell'Asia e dell'Africa appagavano questa loro ambizione, prodigando veri tesori per la produzione pescherecci, Licinio Murena, Quinto Ortensio, Lucio Filippo costruirono, ad esempio, vastissimi bacini per allevarvi le specie più ricercate. Plinio ha detto che Lucullo — definito da Pompeo « un nuovo Serse » — fece traforare una montagna per portare l'acqua del mare ai suoi vivai di Tuscolo. Queste peschiere erano così perfezionate, che alla sua morte furono vendute per una somma pari a 4 milioni di lire.

L'orata e l'ostrica

Secondo Varrone, Plinio spendeva 12 milioni di sesterzi che ricavava annualmente dalle sue proprietà per alimentare i pesci di cui erano colmi i suoi bacini di allevamento. Ma Varrone ci ha precisato ancora che i patrizi non si contentavano di possedere un solo vivaio: le loro piscine erano divise in compartimenti dove si tenevano divisi i pesci di specie differente. Un apposito personale accudiva alla loro alimentazione e alla loro felice esistenza ed erano tali le cure prodigate a tutela di questo tesoro ittico, che lo storico non poteva trattenersi dal lamentare che si avesse più cura dei pesci di quello che si usasse fare per gli schiavi ammalati.

Noel de la Morinière ci riferisce nella sua *Histoire des Pêches* la vicenda di una certa spedizione navale che sarebbe partita da Roma con la missione di introdurre nelle coste della Toscana un pesce che era proprio della ittiofauna della Grecia. Si trattava dello scario, diffuso effettivamente dopo di allora nelle acque di Ostia. Sterili prodigalità dalle quali non doveva derivare alcun utile durevole alla piscicoltura.

Se appare dubbio, dal punto di vista scientifico, il lamento di Giovenale che deprecava il depauperamento delle coste del Mediterraneo e del Tirreno in conseguenza dell'intenso sviluppo della pesca, è certo tuttavia che la passione delle genti di Roma, per questa attività ispirata dalla gola ed esasperata dalla vanità, non doveva aver altro risultato tangibile all'infuori della introduzione dell'orata negli stagni artificiali. Comunque, la storia riconosce la sapienza a cui erano pervenuti i romani nella costruzione dei loro acquari, e registra la magnificenza delle piscine di Nisida, Pozzuoli, Baia e Orbetello, segnando i nomi di Ortensio, di Cesare, di Lucio Lucullo, di Domiziano e di Nerone fra i cultori più ferventi della ittiologia, non soltanto dal punto di vista della passione gastronomica, ma anche sopratutto dal punto di vista delle osservazioni e delle esperienze naturalistiche. Sergio Orata si ascriveva per primo il merito dell'allevamento delle ostriche nelle «Ostriarie» create presso la sua villa di Baia e nel lago Lucrino, allevamento la cui fauna doveva perdurare fino al Medioevo. Crasso, infine, arrivava al punto di addomesticare una murena del suo famoso allevamento. Questo raro campione dell'ittiofauna era stato adornato di vezzi preziosi e il giorno della sua morte veniva onorato, commemorato e pianto dal sensibile padrone con una ordinanza di lutto per tutti i congiunti e i famigli del palazzo.

Di quali pesci si nutrivano di preferenza i Romani? La risposta ci viene fornita dagli storici del tempo. Plinio ci informa infatti che nei bacini di proprietà dei patrizi si allevavano soltanto triglie, muggini, lupi marini, murene ed orate. Tutta la restante fauna ittiologica era lasciata ai palati plebei: così le carpe, le trote, i lucci e le reine figuravano solamente sulle mense del popolo il quale le pagava con poca moneta o in compenso di umili fatiche. Al contrario, i pesci più fini erano disputati dai ricchi epuloni con una prodigalità di cui non se n'è più avuto esempio: Seneca ci ha lasciato scritto che una triglia fu pagata dall'ex Console Asinio Celere la bella somma di 860 lire. Un pesce raro valeva in media quanto uno schiavo addestrato nell'arte dei fornelli ed esperto nella prelibata scienza delle salse e degli intingoli. E siccome un cuoco fornito di simili virtù costava presso a poco tre cavalli, se ne deduce che un buon piatto di pesce rappresentava su per giù il valore di tutta una scuderia, bighe e finimenti compresi.

Il Medioevo e la scuola di Roma

L'arte della pesca, che i Romani avevano appreso dagli Orientali, dalle popolazioni aborigene e dalle genti libiche, fu tramandata ai Galli, ai Germani ed ai Franchi e da questi coltivata come fondamentale risorsa di vita e di lavoro. I perfezionamenti introdotti nei sistemi della pesca, la cura dedicata agli allevamenti, contribuirono a rendere sempre più valutata la produzione ittica. I re ed i principi del Medio Evo possedevano stagni artificiali, popolati di ricche varietà di pesci: Carlo Magno stesso accudiva con vigile interesse alla fauna ittica delle sue riserve e provvedeva a crearne delle nuove. Le comunità religiose prelevavano una abbondante decima dai prodotti della pesca e ne alimentavano proficuamente i propri vivai. Perchè la religione prescriveva centonovanta giorni all'anno di astinenza dai cibi grassi, una libbra di pesce valeva a quei tempi quanto otto o dieci libbre di frumento, quindici o venti di avena e all'incirca tre libbre di carne bovina. Il diffondersi del protestantesimo sopprimeva in molti luoghi le astinenze quaresimali e le giornate settimanali di magro, portando un fiero colpo al consumo dell'alimentazione ittica della quale venivano perciò svalutate le risorse commerciali.

Ma la buona semente della propaganda degli studi e della piscicoltura era ormai gettata. Nel suo *Trattato dell'agricoltura*, Pietro Crescenzio indicava come convenisse agire per trar profitto dagli stagni d'acqua dolce e dai laghi di acqua salata. Già nel tredicesimo secolo il problema della piscicoltura agricola veniva dunque segnalato all'attenzione dei coltivatori più perspicaci e proposto come felice e redditizio complemento dell'attività dei campi.

Ferdinando di Savoia Genova

Lo sviluppo della "Dante,, 132 mila soci

ROMA, 17

Si è riunito a palazzo Firenze il Direttorio della « Dante ». Il presidente sen. Celesia ha informato che il numero dei comitati in Italia al 31 dicembre 1931 u. s. era di 278 e che al 15 giugno è di 280; per quelli all'estero il numero è rispettivamente di 148 e 155. I soci perpetui al 31 dicembre 1931 risultano 11.841 e il totale dei soci perpetui ordinari ed aggregati è di oltre 132.000, dai quali dati il presidente desume che la « Dante » ha dato prova in questi ultimi tempi di accresciuta attività e di rinnovato fervore che dà bene a sperare nei prossimi sviluppi.

Sono stati poi nominati numerosi presidenti di comitati all'interno ed all'estero e vennero decise alcune erogazioni a favore di scuole e comitati esteri. Il segretario generale Gigi Maino ha dato relazione sull'attività di parecchi comitati dando notizia che per concessione della L.U.C.E. un importante film di propaganda italiana sarà proiettato in tutti i principali centri del Nord America e del Messico ove esistono comitati della « Dante ». Ha aggiunto che in numerosi centri dell'Italia e dell'estero è stato commemorato Paolo Boselli e si è celebrato il cinquantenario garibaldino e il 21 aprile. In Italia si sono svolte oltre 25 manifestazioni a favore della lingua e della cultura italiana a Malta e molte altre sono in preparazione. Ha aggiunto che a partire dal 1. gennaio 1932 sono stati costituiti altri nove comitati e sono in costituzione altri 20 comitati.

L'on. Felicioni ha intrattenuto il direttorio su taluni aspetti del movimento giovanile della « Dante ». Su alcune questioni di caratterr patrimoniale e organizzativo del sodalizio hanno preso la parola il prof. Marotta, il dott. Piero Parini e il prof. Giglioli.

L'istituto di studi romani pel rifiorire della lingua latina

ROMA, 17

L'Istituto di Studi Romani si è fatto promotore di una vasta opera diretta a promuovere durante lunghi anni un rifiorire dello studio e soprattutto dell'uso della lingua latina. Concorrendo con appositi fondi il Ministero dell'Educazione Nazionale, il Governatorato di Roma e l'Istituto di Studi Romani, si è decisa la fondazione di un concorso annuale di oratorio e di conversazione in lingua latina.

A partecipare al concorso — in tre apposite e distinte sezioni — verranno chiamati i cultori più celebrati della lingua latina, gli studenti universitari ed anche gli studenti liceali.

Il premio che verrà conferito ai vincitori sarà chiamato «Premio della città di Roma».

L'organizzazione del concorso è stata affidata all'Istituto di Studi Romani e un'apposita Commissione stabilirà le modalità del Concorso stesso e giudicherà i concorrenti.

Il Direttorio fascista di Udine ricevuto dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Segretario del Partito, i Direttori delle Federazioni provinciali fasciste di Como, Trapani ed Udine. Ha inoltre ricevuto i canottieri del G. U. F. di Pavia, vincitori delle recenti gare ai quali ha consegnato la Coppa Mussolini.

Un cippo sul S. Michele ai Caduti giuliani e dalmati

TRIESTE, 17

E' stato inaugurato stamane sul Monte San Michele un cippo marmoreo a ricordo dei volontari di guerra giuliani e dalmati caduti sul Carso. Esso sorge sul piazzale del Museo accanto al cippo Rismondo e domina il teatro delle epiche gesta dei fanti d'Italia. E' stato eretto a cura della Compagnia volontari e dalmati che hanno voluto così onorare i compagni rimasti sul campo della gloria. Il cippo porta scolpiti i nomi dei 65 eroi fra cui sono tre medaglie d'oro, 20 d'argento, 20 di bronzo e 65 croci di guerra.

Un lungo corteo di automobili ha portato sul luogo del rito da tutte le città e i comuni della Regione Giulia, autorità, rappresentanze e invitati. Alla cerimonia ha presenziato l'on. Giunta, socio onorario della Compagnia volontari, che è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione. Erano inoltre presenti i Prefetti delle provincie di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume; i Podestà con i gonfaloni comunali delle tredici città di origine dei Caduti, una rappresentanza dell'eroica legione trentina con i labari, autorità civili, militari ed ecclesiastiche delle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Zara, senatori, deputati e medaglie d'oro della Regione Giulia e gerarchi del Partito, alti ufficiali della Milizia, le rappresentanze delle famiglie dei Caduti, delle associazioni ed enti dipendenti dal Partito, delle associazioni di arma e combattentistiche, i triumviri dell'Associazione combattenti e le rappresentanze di tutte le Federazioni d'Italia dell'Associazione combattenti convenuti a Trieste per i lavori del Consiglio nazionale con i loro labari, il Direttorio dell'Associazione dei volontari, tutte le sezioni della Venezia Giulia e della Dalmazia della Compagnia volontari con i direttori al completo, labari e numerosi soci.

Erano di guardia d'onore al cippo e al labaro della Compagnia volontari, ufficiali volontari in congedo rappresentanti le varie armi e prestavano servizio d'onore un reparto in armi della 62. Legione della Milizia di Gorizia.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso del capitano Alfredo Pototschnig che ha rievocato l'eroismo dei figli della Venezia Giulia e della Dalmazia. Egli ha terminato dando a due madri di volontari Caduti a nome dell'Associazione il doloroso onore di scoprire il cippo. Esse eseguiscono l'incarico mentre gonfaloni, labari e gagliardetti si abbassano in segno di saluto e tutti i presenti si scoprono e salutano romanamente.

E' seguita la benedizione del cippo impartita dal cappellano militare don Galassini. L'on. Coselschi ha pronunciato un vibrante discorso riaffermando che tutti i volontari d'Italia hanno il solo desiderio di obbedire agli ordini del Duce.

Tre squilli di tromba rendono attenta la folla. L'on. Coselschi chiama: *Volontari caduti!* Un solo grido potentissimo risponde: *Presente!*

Terminata la cerimonia gli intervenuti si sono recati a visitare le vestigia della guerra, mentre i volontari si raccoglievano intorno all'on. Giunta improvvisandogli una dimostrazione di affetto. L'on. Giunta ha pronunciato brevi parole rievocando il cammino percorso ed i doveri ancora da compiere e provocando vivissime acclamazioni al Fascismo e al Duce.

Il Duce approva il progetto per la sede dell'Istituto S. Michele

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alberto Calzabini ed il generale Raffaele De Vita, commissario straordinario dell'Istituto Romano di S. Michele, che gli hanno presentato il progetto della nuova sede dell'Istituto stesso attualmente allogato in un vecchio fabbricato del tutto inadatto alle moderne esigenze. Secondo il progetto redatto dall'ing. Calzabini, la nuova sede dell'Istituto sorgerà su di una superficie di oltre centomila metri quadrati nella zona ostiense al di là della Garbatella. Il fabbricato sarà costituito da vari padiglioni che potranno accogliere circa 700 convittori ed avranno impianti modernissimi per l'avviamento professionale degli allievi.

Il Capo del Governo ha approvato il progetto la cui esecuzione sarà subito iniziata con l'impiego di circa mille operai.

La ricca edizione dei Vangeli curata da Padre Semeria

ROMA, 17

Una delle ultime fatiche di padre Semeria a vantaggio dei settemila orfani che l'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia raccoglie nei suoi Istituti fu la monumentale edizione dei Vangeli, per la quale mons. Grammatica tradusse appositamente il testo. Bruno da Osimo disegnò le decorazioni e il pittore Galizzi di Bergamo preparò quaranta grandi tavole illustrative.

Una delle copie di questa edizione di raro pregio è stata stamane presentata al Papa dal direttore dell'Opera don Minozzi. Identiche copie sono state presentate in omaggio al Re, al Principe Ereditario e al Capo del Governo.

Il nuovo Segretario federale di Imperia

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale di Imperia, Capello Spina, essendo stato richiamato in servizio dall'amministrazione delle Finanze, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il dottor Raffaello Manganiello. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 19 giugno corrente alla presenza del Prefetto della provincia.

Catastrofiche previsioni sulla denatalità in Francia

PARIGI, 17

In occasione di un banchetto organizzato dalla Alleanza nazionale per l'aumento della popolazione francese, al quale ha partecipato il Ministro dell'Igiene, Justin Godart, sono state esposte previsioni scientifiche concernenti l'avvenire della popolazione francese, durante i prossimi 50 anni.

Secondo le previsioni esposte, anche supponendo una forte riduzione della mortalità, qualora la fecondità media si mantenga alla cifra attuale, il numero delle nascite cadrà definitivamente al di sotto di quello delle morti, e rimarrà in seguito sempre inferiore ad esso. In secondo luogo, se la fecondità media in Francia scenderà al livello di quella che è registrata attualmente a Parigi, avverrà una vera catastrofe nella popolazione della Francia, la quale diminuirà di molti milioni di abitanti. Nella prima ipotesi la diminuzione della popolazione sarà in 50 anni di un milione e 800 mila abitanti; nella seconda ipotesi la diminuzione della popolazione del 1931 al 1980 oltrepasserà gli 11 milioni e 700 mila abitanti, cioè il 29 per cento della popolazione. Il numero delle nascite, che ha raggiunto la cifra di 1 milione e 34 mila nel 1868, e 730 mila nel 1931, cadrà a circa 450 mila nel 1940, a 298 mila nel 1980. Sarebbe in quell'anno meno della metà delle morti che raggiungerebbero ancora la cifra di 624 mila.

La riduzione in Germania dei sussidi di disoccupazione

BERLINO, 17

La *Frankfurter Zeitung* dà notizia che la nuova ordinanza presidenziale contiene misure particolarmente importanti per quel che riguarda il risanamento della situazione finanziaria delle assicurazioni sociali. A questo scopo le prestazioni dell'assicurazione disoccupazione sono state ridotte del 23 per cento per il sussidio normale e del 10 per cento per il sussidio di crisi, mentre le prestazioni dell'assistenza comunale ai disoccupati che hanno esaurito il diritto alle prestazioni dell'assicurazione di disoccupazione, sono state ridotte del 15 per cento. Con ciò si calcola di realizzare delle economie per un totale annuo di 520.000.000 di marchi.

Anche le prestazioni dell'assicurazione invalidità, sia nel regime generale come nei regimi particolari per gli impiegati e per i minatori, sono state ridotte: le riduzioni previste corrispondono a 6 marchi per gli assicurati, 5 marchi per i coniugi superstiti e 4 marchi per gli orfani. La rendita base è ridotta di sette marchi e i supplementi per i figli a carico sono ridotti di marchi 2.50 al mese. Le rendite dovute per infortuni sono ridotte del 7.5 al 15 per cento. L'ordinanza stabilisce altresì nuove tasse il cui provento deve andare a favore dell'assicurazione disoccupazione.

La gravità della situazione in Abissinia

PARIGI, 17

L'*Action Française* esamina la situazione creatasi in Abissinia in seguito agli ultimi avvenimenti e la definisce più grave di quanto non appaia, a causa delle possibili ripercussioni e degli interessi che coinvolge. Nota il giornale che in Abissinia esiste una corrente xenofoba che è andata rinforzandosi ultimamente, a cagione delle riforme che l'Imperatore ha voluto attuare e che gli vengono rimproverate. Le Legazioni europee avrebbero fatto sapere ai rispettivi Governi che si può essere preoccupati di questa situazione. Il giornale afferma che gli incidenti di frontiera non sono rari; che ultimamente una razzia è stata fatta da mercanti di schiavi abissini in territorio sudanese; che la tratta degli schiavi viene praticata correntemente in Abissinia con tutte le abbominevoli crudeltà che determina.

Le feste di Budapest agli aviatori italiani

BUDAPEST, 17

Il maggiore Liberati ed il tenente Costanzi, che seguitano ad essere festeggiatissimi, hanno visitato i monumenti della città ed hanno partecipato a dun pranzo offerto in loro onore dal Presidente del Consiglio conte Karoly. Al pranzo sono intervenuti anche il Ministro d'Italia Arlotta con il personale della Legazione, vari membri del Governo e numerose personalità. Dopo il pranzo gli invitati hanno assistito dal balcone del palazzo della presidenza del Consiglio ad una festa organizzata dall'Unione dei cantori. I due aviatori italiani hanno poi ricevuto l'omaggio di una delegazione delle società culturali.

Un vapore inglese naufragato L'equipaggio in salvo

ALGERI, 17

Il vapore inglese *Ferndale* è naufragato su una roccia presso Dellys. E' stato ricevuto un messaggio S.O.S. e quindi un altro marconigramma annunziante che l'equipaggio è salvo.

La morte d'un Vescovo argentino

BUENOS AYRES, 17

Mons. Boves, vescovo di Santa Fè, decano dell'episcopato argentino, è morto.

Il nome di Dante Alighieri ad un Circolo studentesco polacco

VARSAVIA, 17

L'Ambasciatore d'Italia ha ricevuto i rappresentanti del circolo studentesco polacco « Dante Alighieri » accettandone il patronato onorario. Il circolo si propone un'azione concreta di avvicinamento tra gli studenti universitari polacchi e italiani.

SPIGOLATURE

Quanti della generazione che fu giovane nel periodo irredentistico di Trieste ricordano la vecchia trattoria «Alla città di Parenzo»? Era dessa, come due o tre altri locali della città, uno dei ritrovi preferiti da determinati gruppi, per cui si può dire che essa appartenesse un po' alla nostra storia, politica, letteraria, artistica e sportiva. In quella trattoria si raccoglievano, quasi ogni sera, gli esponeti della avanguardia più battagliera, capitanati da Carlo Bonelli e da Ernesto Spadoni; convenivano gli aderenti al movimento mazziniano ed una sera per ciascuna settimana Attilio Hortis con i suoi amici. Data, poi, la vicinanza del vecchio teatro « Filodrammatico » quasi per legge di gravità il simpatico locale ospitava gli artisti, con a capo lo impresario Rodolfo Hllmann. La « Città di Parenzo » ospitò, anche, per un giorno F. T. Marinetti, allora semplice poeta e futurista; la arte sua fu simpaticamente salutata, perchè parve un attacco all'Austria. Passò pure in quel locale Cesare Pascarella, il quale suscitò commozione ed entusiasmo con le sue rime romanesche « Storia d'Italia ». Brigate sportive fecero sussultare la « Città di Parenzo » con l'inno di Mameli. In tempi più vicini, con i canti dell'Italia rinnovata, si prepararono i primi trionfi elettorali di Francesco Giunta, di Suvich, di Banelli. — Così il *Piccolo di Trieste*.

*

Il convegno degli Atlantici offre a Ugo Ojetti lo spunto per una di quelle sue così penetranti e attuali *Letere* che sono certamente la più sicura « attrazione » del suo *Pègaso*. Quest'ultima *Lettera a Italo Balbo, sul coraggio e la paura*, insiste sul male universale d'oggi, che è la paura, e che impedisce al mondo di salvarsi dalla miseria attuale. Ad ogni istante, a Parigi come a Milano, s'incontrano ricchi che sono divenuti sordidi perchè le loro rendite copiose sono diminuite di poco, mettiamo di un terzo; ed essi accrescono il disagio di tutti spendendo un quinto di quanto potrebbero ancora spendere senza fatica, e nascondendo nelle casse tutti i biglietti da mille lire o da mille franchi che la loro avarizia accumula gemendo. E a Roma come a Londra trovi uomini che non accettano più, come dovrebbero, una idea nuova, non aiutano più una impresa, fosse pure con una parola, non migliorano più le aziende o gli istituti loro affidati, perchè aspettano seduti il finimondo e nel naufragio la loro pace e salute, salvo, s'intende, a giurare che agiranno da eroi quando, finito questo mondo, incaricheremo loro, proprio loro, d'inventarne e di fabbricarcene un altro. E mentre l'operaio disoccupato, almeno quello italiano che non s'adagia nella schiavitu della minstera gratuita e del sussidio, aguzza l'ingegno per mutare mestiere e trovarsi qualche ora di lavoro e qualche lira di paga a dar pane e ricovero ai suoi, proprio i borghesi e i così detti intellettuali s'impigriscono e si rassegnano al *non c'è niente da fare*. Per questo l'Ojetti saluta il convegno degli Atlantici, vero « convegno del coraggio », di quella gente che mentre il mondo è oggi tutto fissato sul breve presente, offre mete e mezzi al futuro.

*

La processione danzante di Echternach è una delle fanifestazioni folkloristiche più caratteristiche, che i tempi non riescono a distruggere, perchè anzi la moltiplicazione e la maggiore rapidità dei mezzi di trasporto la rendono, di anno in anno, sempre più interessante per crescente concorso di pubblico. La origine precisa di questa processione — scrive *Le Soir* — non è nota; certo è però, che essa rimonta a tempi lontanissimi. Già nel IX secolo, Echternach era sede di una processione in onore di San Willibrord, ma ignorasi se essa fosse danzante. Nel 1295, una processione certamente danzante aveva luogo a Priim, in Prussia, a 60 chilometri da Echternach; ma il più preciso riferimento alla specie di processione, quale dura ancora oggi, risale al 1530. Inutilmente le autorità civile ed ecclesiastiche tentarono di sopprimerla: essa rivelò sempre una rara persistenza. La processione non comincia che alle 9 del mattino; ma già dalla sera prima si affollano ad Echternach i pellegrini, giungono automobili, circolano i colori nazionale del Belgio. Si vedono preti e religiosi tereschi, belgi, del Lussemburgo, in grande quantità. Il commercio s'intensifica; dalle statuine di San Willibrord agli oggetti più diversi di fattura locale o danche straniera. La testa della processione si forma sulla riva tedesca del fiume Sure, al di là del ponte, ed è capeggiata dal vescovo del Lussemburgo. La piazza del Mercato di Echternach si gremisce di popolo. La gente sale sopra ogni sporgenza, attaccandosi ai fanali, ai balconi, ecc. La processione marcia assai lentamente: innumerevoli petti cantano le litanie di San Willibrord. Gruppi di saltatori e di saltatrici, costituenti la gioventù di Echternach, accompagnano la processione, obbedendo ad un ritmo cadenzato, una specie di polka, che è la musica della processione. La processione danzante dura non meno di tre ore, seguita dai pellegrini che pregano.

Le composizioni prescelte per l'esecuzione all'Augusteo

ROMA, 17

La Commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia, esaminati i lavori presentati entro il termine prestabilito del 15 marzo 1932, ha ritenuto meritevoli di esecuzione all'Augusteo le seguenti composizioni (per ordine alfabetico d'autore): 1. Pelosi Tino: *Sagra paesana*; 2. Salviucci Giovanni: *Ouverture in do diesis minore*.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Berlino. — Il celebre Abate Raynal, che è qui da alcuni giorni, è stato per ben due volte ammesso all'udienza del Re, che lo ha accolto con somma clemenza. Ha avuto anche l'onore d'esser presentato alla Regina, e con frequenza è invitato alla tavola dei Principi, e delle Principesse della Casa Reale. Questo celebre scrittore riceve per tutta la Germania testimonianza di stima, e d'ammirazione.

Cent'anni fa

(1832)

Vitrè. — In tutta la Vandea lo stendardo della rivolta è decisamente innalzato; dieci villaggi sono in piena insurrezione, ed hanno alla loro testa persone d'alto valore, sommamente influenti o per ricchezza o per la classe cui appartengono.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — La «Cronaca Bizantina» pubblica una lettera fulminante di Giosuè Carducci contro i profanatori del cadavere di Garibaldi. L'illustre poeta scrive:

« Vogliono trasportarlo a Roma per fare del chiasso col pretesto di onorarlo. Ora capisco perchè il popolo italiano non ebbe mai una vera epopea. »

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Manifestazione veneziana alla Fiera di Padova
nel Padiglione di Porto Marghera

Stamane avrà luogo a Padova una manifestazione veneziana indetta dalla Fiera di Padova per solennizzare la costruzione avvenuta quest'anno del padiglione permanente delle Industrie di Porto Marghera. Alla manifestazione parteciperanno S. E. il Conte Volpi di Misurata, nonchè una larga rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

Intorno agli ospiti veneziani, la Fiera di Padova ha voluto riunire tutte le autorità di Padova e una rappresentanza degli Industriali di tutta la Regione Veneta.

Dopo la visita alla Fiera gli intervenuti alla manifestazione si recheranno nel padiglione di Porto Marghera ove dai dirigenti della Società Porto Industriale e dell'Unione Industriale di Venezia verrà illustrata la grandiosa opera, di cui l'importante sviluppo e le molteplici attività sono d'altra parte chiaramente dimostrati dai plastici, dai grafici, dai dati e dalle esposizioni di prodotti che gli Enti interessati e gli industriali della zona hanno predisposto nel padiglione.

Un particolare interesse offre la costruzione stessa del padiglione, che sorge sull'asse del viale centrale della Fiera e si presenta imponente per mole e per aspetto architettonico, e per la caratteristica del suo materiale di rivestimento: alluminio e leghe leggere.

Il padiglione, progettato con moderno spirito e con criterio di praticità dall'architetto Brenno Del Giudice, consiste in una vasta costruzione in cui hanno gioco i movimenti e i piani voluti dal geniale progettista a porre in rilievo le linee e il carattere dell'edificio ed è dominato da un'alta torre rostrata e luminosa, che porta nel cielo della Fiera, coi nomi di Venezia e Marghera il simbolo delle fortune marittime del nuovo Porto lagunare.

I lavori dell'edificio furono diretti dall'ing. Alberto Magrini; la rivestitura è fatta con le lamine ed i profilati provenienti dagli Stabilimenti della Società Anonima Lavorazione Leghe Leggere, che hanno trasformato l'aspetto grave dell'architettura di mattoni e cemento in quello iridescente e fosforescente che l'opera finita presenta.

Anche nelle linee e nelle decorazioni interne hanno predominio i materiali provenienti dalle Fabbriche di Porto Marghera: alle lastre e i profilati di alluminio si alternano per usi pratici e a fine decorativo e di arredamento i tersi cristalli della Società italiana Vetri e Cristalli.

Alla mostra ordinata quest'anno nel padiglione, partecipano tutti gli Enti pubblici che hanno contribuito alla formazione e allo sviluppo di Marghera: il Comune di Venezia, l'Istituto Autonomo Case popolari, il Provveditorato al Porto. La Società Porto Industriale illustra le opere eseguite per la costruzione del Porto e l'apprestamento delle aree industriali; e il Consorzio Industriale di Marghera ha ordinato una vastra mostra delle principali industrie di Marghera, con la illustrazione grafica dei loro poderosi impianti e con la esposizione di una interessante serie dei loro prodotti.

Per la "Giornata Vincenziana,,
L'appello del Patriarca

Domenica 29 giugno sarà celebrata in Venezia la «Giornata Vincenziana» a incremento della provvidenziale opera delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Per la efficace preparazione della «Giornata» S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto ai Parroci della Città e Diocesi la lettera seguente:

Fratelli Carissimi,

Vi scrivo non per animarvi a curare con amore il buon esito della «Giornata Vincenziana», — ben mi è noto con quanto zelo voi vi adoperate perchè funzionino a modo le rispettive Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; — ma perchè vogliate a tempo utile preparare gli animi dei vostri parrocchiani a concorrere nel modo migliore alla buona riuscita di questa bella crociata di carità. *Date e vi sarà dato*: è parola infallibile di Gesù. S'intende che ciascuno abbia a dare secondo le proprie forze. Gesù magnificò, e ne conoscete la ragione, il piccolo obolo della vedova poverella.

Dite ai capi delle famiglie, che il Patriarca sarà lieto, se nelle buste di S. Vincenzo ci saranno anche i centesimi dei cari fanciulli.

Dio benedica voi e le rispettive parrocchie

Venezia, 14 giugno 1932.

Vostro aff.mo in G. C.

✠ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Ecco il programma del mattino: In ogni Chiesa parrocchiale, nell'ora stabilita dal Parroco, Messa con Comunione generale di tutti i Confratelli attivi e contribuenti della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia.

In tutte le Parrocchie della Città e dell'Estuario, e nelle Succursali, dopo ciascuna Messa e dopo la Funzione della sera, saranno dai Confratelli di S. Vincenzo, raccolte le offerte alle porte della Chiesa.

Nel pomeriggio: Nella Basilica di S. Marco alle ore 17.45 S. E. Mons. Mario Vianello, Vescovo di Fidenza, illustrerà in una conferenza le finalità dell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli.

Dopo il discorso, esposizione del SS. Sacramento, canto delle Litanie Lauretane, Benedizione Eucaristica.

Il primo pontificale
di S. E. mons. Tagliapietra

Fra il grande entusiasmo del popolo S. E. Mons. Pietro Tagliapietra, Vescovo di San Severino Marche, ha celebrato ieri l'altro il primo pontificale nella nuova diocesi. Fra la folla vi erano anche molte persone venute dai paesi limitrofi.

La piazza e le vie erano tutte pavesate. Un grandioso corteo si è formato per prendere il Vescovo al Palazzo, conducendolo in Duomo dove alle nove e mezza S. E. ha celebrato il primo pontificale solenne, alla fine del quale ha detta un'omelia, dando il più fervido saluto del cuore ai nuovi diocesani. Impartiva poscia la benedizione al popolo.

All'uscita dalla chiesa la folla tributò un'imponente dimostrazione al nuovo Vescovo, il quale si recò a benedire la mensa del pranzo che il comitato per le onoranze di San Severino aveva offerto a cento poveri. Alle 17 nella Cattedrale si svolsero i vesperi solenni e quindi la processione, cui parteciparono tutte le autorità e le associazioni della città.

E' seguito un ricevimento in Municipio, durante il quale il nuovo Vescovo ha dovuto più volte affacciarsi per rispondere alle acclamazioni del popolo.

Gruppo artistico benefico
Humanitas

I soci filarmonici sono invitati in sede sabato 11 corr. alle ore 21 per prove, essendoci domenica spettacolo.

Risultati fecondi
della lotta antimalarica

Nel pomeriggio di ieri, in una sala dell'Amministrazione provinciale, il Preside della Provincia, prof. comm. Garioni, quale Presidente dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, ha riunito tutti gli esperti malariologi dei dipendenti Comitati provinciali antimalarici delle provincie di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e Pola: rispettivamente, dott., cav. Severi dott. De Negri, dott. cav. Addari, dott. Sepuleri, dott. De Faveri e dott. cav. Gioseffi. Intervenne altresì il Direttore tecnico dell'Istituto prof. co. Valle che attende direttamente alla lotta in provincia di Treviso e che riferì anche per la provincia di Trieste.

La discussione, serrata ed interessante, ha toccato i vari argomenti che più strettamente si connettono alla lotta antimalarica: andamento della carica malarica nel 1931 e nell'invernata 1931-32 in confronto alle annate precedenti; catasto delle benifiche in relazione all'assetto igienico del suolo; modalità adottate pel trattamento chininico curativo e preventivo; provvidenze generiche per la bonifica umana, ed assistenza all'infanzia malarica.

Come sintesi delle notizie fornite, è confortevole constatare che la carica malarica tende a scemare in tutte le otto provincie che fanno capo all'Istituto: segno questo, indubbio, che la lotta — continua e instancabile — dà i frutti desiderati. Se le migliori condizioni si accentuano in Istria e nelle provincie di Trieste, Udine, Treviso e Verona, un miglioramento assai sensibile si verifica anche nelle provincie di Venezia e di Rovigo che sono le più profligate dalla malaria — quest'ultima in special modo. Ma la lotta informata ai criteri fin qui seguiti e che hanno dimostrato il loro utile rendimento, proseguirà sempre più attiva, pur tenendo presenti i gravi oneri che pesano sui bonificatori, specialmente a causa della acuta crisi agraria — fino ad ottenere anche in queste due provincie, di più difficile trattamento antimalarico, a causa delle condizioni topografiche lungo la fascia litoranea, il voluto risultato di debellare il morbo palustre che insidia la salute dei benemeriti lavoratori della terra e ne riduce il rendimento agricolo.

Le opere di piccola bonifica — complemento indispensabile a quelle della grande bonifica idraulica — sono dunque attivamente sorveghate e condotte a graduale compimento: in prima linea e con risultati particolarmente evidenti, sta l'opera svolta in provincia di Verona, grazie anche all'appassionato interessamento dei locali organi del Genio Civile.

Concludendo: seguendo le direttive fornite dal Presidente dell'Istituto, nelle otto dipendenti provincie la lotta continua pertinace se pur silenziosa; e la mèta sempre presente allo spirito di chi è preposto alla soluzione di questo arduo problema sociale ed agricolo, sarà via via gradualmente raggiunta, anche attraverso le non lievi difficoltà che ne ostacolano lo spinoso cammino.

La vernice del Padiglione Sovietico

Ricordiamo che stamane ha luogo la vernice del padiglione della U. R. S. S., alla quale sono ammessi soltanto i giornalisti.

L'inaugurazione seguirà domani domenica alle ore 11. Saranno diramati all'uopo speciali inviti.

Gli abbonamenti ridotti
per gli iscritti ai Sindacati intellettuali

ROMA, 17

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Per accordi intervenuti tra la Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti l'Amministrazione della XVIII.a Biennale di Venezia, i professionisti e gli artisti inscritti ai Sindacati di categoria dipendenti dalla Confederazione, ad eccezione dei residenti nella provincia di Venezia, possono acquistare presso la Biennale, esibendo la tessera sindacale, una tessera personale di libero ingresso al prezzo ridottissimo di lire 5 valevole per tutto il periodo della Mostra.

Per la morte di Beppe Ciardi

Il Direttore generale delle Belle Arti ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione:

«Apprendo con vivo rammarico dolorosa morte illustre pittore Beppe Ciardi. Prego Vostra Eccellenza esprimere Famiglia compianto estinto sentite condoglianze questo Ministero e mie. — F.to: *Paribeni*.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 789.

Le vendite

Il signor Luigi Sacchi ha acquistato due quadri ad olio *Fiori* di Giuseppe Montanari.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di San Polo

Presso questo Circolo sono state affisse, su apposite tabelle, alcune disposizioni, testè pervenute dalla Federazione Provinciale Fascista riguardanti i giovani fascisti che, con la data del 21 aprile u. s., sono stati passati al Partito.

Gli interessati sono invitati a prenderne visione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro Provinciale

Lunedì 20 corr. alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, avrà luogo una recita a beneficio della Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della parocchia di S. Polo.

La valente attrice Gigia Campagnol con la sua degna compagnia veneziana, con nobile slancio si presterà gentilmente a rendere attraente la serata rappresentando la bella commedia di Riccardo Selvatico «La bozzeta de l'ogio». Negli intervalli verranno estratti con una lotteria numerosi e ricchi doni.

Le classifiche del II. Concorso Provinciale Filodrammatico

Ieri sera, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, si è riunita la Giuria del II Concorso Provinciale Filodrammatico nelle persone dei signori: cav. Angelo Angeli; cav. Giovanni Bissi; Marco da Ponte; prof. Giuseppe Dente; prof. Argiro Lieudis; cav. Domenico Varagnolo; assente cav. Achille De Riso.

Constatato il successo ottenuto dalla bella manifestazione che ha radunato ben 16 complessi, i quali presentarono 19 lavori: Compagnia Dialettale «Armando Casalini»: «La Casa nova» di Carlo Goldoni; Filodrammatica Dopolavoro Ferroviario «Il Cuore e il Mondo» di Lorenzo Ruggi; Filodrammatica Pier Luigi Penzo: «La Reginetta di Saba», di Ettore Moschino; Gruppo Filodrammatico Littorio: «Il Giudice» di Pietro Ottolini; Filodrammatica Ermete Novelli (Sez. A.): «I tre sentimentali» di S. Camasio e N. Berrini; Filodrammatica Serenissima: «La finestra sul mondo» di Carlo Veneziani; Filodrammatica Humanitas (Sez. A): «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina; Filodrammatica Teatro Comico: «L'occhio del Re» di Giovanni Cenzato; Filodrammatica Ars et Labor: «La Vedova» di Renato Simoni; Filodrammatica Eclettica: (Sez. A.): «Il Poeta» di Gerolamo Rovetta; Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol»: «Zente refada» di Giacinto Gallina; Filodrammatica Ermete Novelli (Sez. C): «Scampolo» di Dario Nicodemi; Gruppo Artistico Ars Electa: «L'Erede» di Marco Praga; Filodrammatica Eclettica: (Sez. B): «Ostrega che sbrego» di Arnaldo Fraccaroli; Filodrammatica La Fenice: «Mia fia» di Giacinto Gallina; Filodrammatica Vigili Urbani: «Il piccolo parigino» di A. P. Berton; Filodrammatica Ermete Novelli (Sez. B.): «L'avvocato difensor» di Mario Morais; Filodrammatica Maria Lanza: «Un po' del nostro mondo» di Arnaldo Boscolo; Filodrammatica Dopolavoro Spinea: «Le vie dell'abisso» di P. C. Ambrosi.

La Giuria, dopo un'ampia e dettagliata discussione, ha approvato all'unanimità il seguente verdetto:

Complessi dialettali: 1. Fil. «Ermete Novelli» (Sez. B) del Dopolavoro di Mestre, diretta da Enea Ulisse. 2. Fil. «Ars et Labor» del Dopolavoro di Mira, diretta da Gino Nalin; 3. Fil. «Eclettica» (Sez. B) diretta da Marcello Regona.

Complessi in lingua: 1. Nessuno; 2. a pari merito: Fil. «Ermete Novelli» (Sez. A) del Dopolavoro di Mestre, diretta da Enea Ulisse e Gruppo Fil. «Ars Electa», diretta da Franco Emilio Sorteni; 3. Fil. «Teatro Comico» diretta da Ester Sainati.

Direzione dialettale: 1 a pari merito: sigg.: Lia Favretto (Fil. «La Fenice» e Gigia Campagnol (Comp. Campagnol); 2. Marcello Regona (Fil. «Eclettica» (Sez. B.): 3. Nalin Gino (Fil. «Ars et Labor».

Direzione in lingua: 1. Sig.ra Ester Sainati (Fil. Pier Luigi Penzo» 2 Enea Ulisse Fil. «Ermete Novelli»; 3. a pari merito: Bollione Borgoni (Fil. Serenissima») e Piero Cadel (Fil. Dopolavoro Ferroviario).

Messinscena: 1. Fil. Serenissima; 2 a pari merito: Fil. Eclettica e Fil. Teatro Comico.

Individuali in lingua: Femminile: 1. Tina Corsini Fil. Pier Luigi Penzo; 2. a pari merito: Lea Muller del Gruppo Fil. Ars Electa e Maria Preti della Fil. Dop. Ferroviario 3. Matilde Vestuto Fil. Eclettica; 4. Rina Assirelli Fil. dop. Ferroviario; 5. Elena Maonticelli della Fil. Maria Lanza; **Maschile**: 1. C. Camuranesi della Fil. Maria Lanza; 2. G. Fuga della Fil. E. Novelli; 3. Sergio De Toffoli della Fil. Ars Electa: 5. Amirtale Trivelli della Fil. Eclettica; 5. Piero Rossi della Fil. Serenissima.

Individuali dialettali. - Femminile 1. Maria Teresa Zago della Fil. A. Casalini; 2. Desdemona Barbato della Fil. Ars et Labor; 3. A. De Faveri della Fil. E. Novelli; 4. W. Sussi della Fil. Eclettica; 5. Elena Gislon della Fil. La Fenice. **Maschile**: 1. A. Uggeri della Fil. E. Novelli; 2. Gino Nalin della Fil. Ars et Labor; 3. Giulio Pellarin della Fil. La Fenice; 4. a pari merito: Nino Maniero e Berto Bonin della Fil. Eclettica; 5. Luigi Tantille della Comp. Campagnol.

Quanto prima seguirà la relazione che chiarirà i concetti informatori del verdetto surriportato. Con altro comunicato sarà resa nota la data fissata per la premiazione.

Provvedimenti disciplinari: La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche ha Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche ha deliberato l'espulsione dell'attore Giuseppe Massaro, tesserato per la Filodrammatica «Armando Casalini».

Teatro Dopolavoro

Questa sera la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto rappresenterà la briosa commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Mia Fia» che sì vivo successo ottenne nel recente Concorso provinciale Filodrammatico.

Durante l'intervallo del secondo atto sarà cantata una parte dell'opera «Il Trovatore».

Attività escursionistica del Dopolavoro Ferroviario

Dopo la gita sul Venda, domenica scorsa ben cinquanta persone, fra ferrovieri e loro familiari, compirono una visita alle suggestive Grotte di Postumia.

Partiti da Venezia in un vagone riservato di seconda classe, i gitanti giunsero a Postumia cordialmente accolti dai Dirigenti di quella Stazione e dal Presidente di quel Dopolavoro Ferroviario.

Dopo una breve visita alla simpatica cittadina e la colazione consumata nel Ristorante delle Grotte, accompagnati dalla banda degli Avanguardisti di Postumia effettuarono la visita alle Grotte vecchie ed alla nuova Grotta del Paradiso.

Fermatisi a Trieste per la cena ripresero poi il viaggio di ritorno a Venezia.

Per mercoledì 29 c. m. festa dei S.S. Pietro e Paolo, è annunciata un'altra interessante gita, nella quale saranno visitate Vicenza e Schio il Sacro Sacello del Pasubio, Valle dei Signori e le Fonti di Torrebelvicino.

Per tale gita gli interessati sono pregati di rivolgersi sollecitamente ai Rettori dell'Istituzione per le prenotazioni.

Le Principesse a Padova

Alle 17 di ieri, sono partite per Padova le LL. AA. Principessa Maria Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, sorelle di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova.

DIARIO SACRO

18. Sabato. — Il Beato Gregorio Barbarigo, Cardinale, Vescovo di Padova, patrizio veneziano, nel 1697 con la commemorazione di S. Efrem e Siro, Diacono e Dottore della Chiesa, nel IV secolo, e dei Santi Marco e Marcellino martiri, nel 286. — A S. Maria Zobenigo festa del Beato Gregorio, battezzato a quel sacro fonte.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Si invitano i Confratelli ad assistere alla funzione mensile che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero a suffragio dei Confratelli defunti.

Il concordato del Credito Veneto
definitivamente deliberato

Ieri è stata depositata nella Cancelleria della nostra Corte di Appello, una sentenza che era vivamente attesa dagli ambienti finanziari del Veneto e da numerosi risparmiatori.

Alla fine del novembre 1930, la Società Anonima del «Credito Veneto», la quale ha la sede principale a Padova, e che nei momenti di maggior floridezza era riuscita a raccogliere, nelle diverse filiali, depositi di centoventi milioni circa, chiedeva al Tribunale di Padova, come è noto, per sopravvenute difficoltà, di essere ammessa al concordato preventivo.

Il Tribunale prima di decidere nel merito della istanza, aderendo il Procuratore del Re, decretò di affidare ad una Delegazione, composta di cinque creditori, l'esame della situazione contabile e la formulazione di proposte definitive, con le relative modalità, per l'esecuzione dell'invocato concordato.

La Delegazione ritenne utile e necessario il concordato preventivo ed additò le sue precise proposte: pagamento integrale delle spese di giustizia e di quelle di amministrazione del concordato; pagamento intero dei crediti privilegiati. Suggerì di dare ai creditori chirografari il quaranta per cento. Tale rimborso doveva effettuarsi col venticinque per cento in contanti e col quindici per cento in azioni che avrebbe emesso la Banca Cattolica del Veneto. Codesta Banca si sarebbe resa garante dell'adempimento del concordato nella suddetta guisa proposta.

Il Commissario giudiziale approvò pienamente la deliberazione auspicandone anzi l'accoglimento.

Pareva che il concordato così dovesse essere attuato, quando insorsero, con la legale opposizione, due Istituti: il Banco Lariano di Como ed il Credito Regionale Ligure.

Il Tribunale di Padova, in seguito alle eccezioni avanzate dai due Istituti, con una sua sentenza, ritenne di dovere richiedere alcune modifiche al concordato proposto dalla Delegazione.

La modifica saliente era questa: garantire il pagamento integrale ai creditori delle azioni. Garante avrebbe dovuto essere sempre la Banca Cattolica del Veneto. Le azioni formano il pagamento parziale delle percentuali.

Il Credito Veneto ricorse allora in appello chiedendo che il concordato fosse eseguito con le modalità dettate dalla Delegazione di cui abbiamo parlato.

E la Corte di Appello Veneta, sezione prima, accogliendo in pieno il ricorso, ha omologato, per ogni conseguente effetto di legge, il concordato preventivo proposto dal Credito Veneto, alle condizioni tutte, come specificate nella deliberazione della assemblea degli azionisti del 27 novembre 1931.

La sentenza della Corte Veneta, svolgendo la tesi di diritto relativa alla interpretazione della *mens legis* circa le forme di soddisfacimento della percentuale concordataria, si appoggia tra l'altro su queste considerazioni:

«Deve il Magistrato, caso per caso, accertare in base ad elementi tutti di fatto se il surrogato del denaro presenti sicurezza di integrale esecuzione per modo da potersi ritenere che esso si risolva in realtà in un vero e proprio pagamento di quanto dovuto. Ora, sulla scorta di tale principio, devesi accertare se, nel caso concreto, le azioni della Banca Cattolica del Veneto, abbiano un valore rispondente al valore nominale ed alla domanda deve la Corte rispondere affermativamente.

«A formulare tale giudizio, la Corte è tratta, vuoi dalla considerazione che tanto il Commissario Giudiziale, quanto la Delegazione composta di persone sagge e competenti, ritennero tale equivalenza, vuoi dalla considerazione che le azioni vengono emesse da un Istituto ricostruito su nuove e sane basi con un capitale fresco di 50 milioni e che esse anche nei concordati preventivi del Credito Polesano e della Banca della Venezia Giulia, vennero già valutate come presumibilmente rimborsabili al loro valore nominale».

Il Credito Veneto è stato patrocinato dagli avv.ti comm. Giulio Sacerdoti, avv. comm. Segati e avv. Ugo Pasetti Bombardella.

La traslazione della salma di T. Acerbo
Un telegramma del Ministro al Prefetto

In seguito alla traslazione della gloriosa salma della medaglia d'oro capitano Tito Acerbo dal cimitero di Musile di Piave, S. E. il Ministro Giacomo Acerbo ha diretto da Loreto Aprutino a S. E. il Prefetto il seguente dispaccio:

«La larga, affettuosa partecipazione della Provincia di Venezia alla cerimonia della translazione della Salma del mio valoroso fratello rinsalda i vincoli di devozione che mi uniscono a codesta gloriosa terra. Prego V. E. voler gradire i miei più vivi ringraziamenti. — *Acerbo*».

Mutua eretta in ente morale

ROMA, 17

Con decreto reale l'Ente regionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III con sede in Venezia, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Biglietto popolare
per Burano-Mazzorbo-Torcello

L'A.C.N.I.L. informa che domenica 19 giugno p. v., verranno posti in vendita a Venezia ed a Murano, biglietti per Burano, Mazzorbo e Torcello a tariffa ridotta, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

Minaccia di morte il capitano

Nel pomeriggio di ieri, per ragioni di stipendio, il cuoco Basilos Grigoratos, imbarcato nel piroscafo greco Kardamyca ormeggiato alla Marittima, venuto a lite col capitano Michael Magris, giungeva nel calore della contesa a minacciarlo di morte. Poco dopo, acquetatasi la lite, avendo appreso che il capitano aveva intenzione di denunciarlo, il cuoco abbandonava di nascosto il piroscafo, ragion per cui il capitano, che lo aveva nel frattempo veramente denunciato, dovette ricorrere al Consolato per rintracciare il suo dipendente. Il Grigoratos fu infatti trovato in una osteria e di lì condotto alla Questura Centrale dove, dopo un sommario interrogatorio, fu trattenuto e denunciato.

Un sandolo sparito

Presso lo stazio dell'affittabarche al Ponte Widman, il trentacinquenne Edoardo Andreon fu Pompeo, abitante a Cannaregio 5220, aveva ormeggiato l'altro ieri verso le 20, il suo sandolo del valore di circa lire 100. Ritornato verso le 23.30 per riprenderlo, doveva notare con sua somma meraviglia l'avvenuta sparizione del natante. Del furto informò ieri il commissariato di Cannareggio che ha già disposto per le indagini.

Una bilancia a piatti

In un magazzino sito a Cannaregio 2321, certo Giovanni Molin, fu Ignazio, di anni 62, abitante a Cannaregio 2128, teneva da tempo una bilancia a piatti d'ottone con relativi pesi dal valore di circa duecento lire. Recatosi ieri mattina nel magazzino, dovette constatare che la bilancia era misteriosamente sparita. Da un sommario esame notò che nessun altro oggetto mancava e che la serratura della porta non presentava alcun segno di scasso, il che fa supporre che i ladri si siano serviti, per entrare, di chiavi false.

Fuoco di paglia

Verso le una di questa notte, i pompieri, telefonicamente avvertiti, si portavano con la motopompa Lampo in Calle dell'Arco 463 a Rialto, dove, dalle finestre di un magazzino a pianterreno, uscivano folti nugoli di fumo acre e denso. Entrati nel magazzino, i militi trovarono che si trattava semplicemente d'un mucchio di paglia incendiatasi. Per spegnere il fuoco bastò qualche secchio d'acqua.

Beneficenza

.. Per onorare la memoria di Enrico Giove; L. 15 al Tempio Votivo di Lido da Carlo Alberto e Giuseppina Bogoncelli; L. 10 id. da Alessandro e Irene Bogoncelli.

Sventure e disavventure

Scavalcando un cancello

Il novenne Costante Costantini, abitante a Cannaregio 4042, ieri alle ore 17 scavalcando un cancello lanceolato si conficcò una punta sulla carne della tempia destra. Guarirà in giorni 6.

Lite fra ragazzi

Il sedicenne Luciano Goretti, abitante a San Marcuola in Calle della Paglia, ieri presso l'ex-Istituto Tecnico Paolo Sarpi a San Giovanni Laterano, mentre giocava nella palestra ginnastica venne a lite con un compagno, certo Luciano Gucciarelli, abitante a Cannaregio 2221, dal quale è stato percosso. Ne ebbe fra l'altro una ferita lacera al mento guaribile in giorni sei.

Le ragioni della lite sarebbero dovute al fatto, che il Goretti avrebbe deriso un povero vecchio, a difesa del quale insorse appunto il Gucciarelli.

Un polso fratturato

Il ragazzo di otto anni Pietro Vianello, abitante agli Alberoni, scendendo le scale di casa cadde da alcuni gradini fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Per una spinta

Il ragazzo di otto anni Tullio Pizzolo, abitante a Cannaregio 107, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo mentre giocava ai Giardini Papadopoli cadeva riportando una ferita lacera alla gamba sinistra. Guarirà in otto giorni.

Caduto in acqua

Il facchino Lodovico Zennaro, di anni 32, abitante a San Giobbe 749, in preda ad una forte sbornia cadeva in acqua in rio della Canonica. Venne tirato su da alcuni passanti, che si presero poi la briga di condurlo all'Ospedale, ove è stato accolto in sala di custodia.

Catrame nell'occhio

.. trentenne Carlo Martarano, abitante a Dorsoduro 2711, colpito da un spruzzo di catrame mentre stava pitturando lo scafo di un motopeschereccio, si ebbe una irritazione congiuntivale all'occhio destro. Guarirà in giorni sei.

Una tavola sulla testa

La caduta di una tavola posta fra due scale a piuoli, percosse il pensionato Giovanni De Carli, di anni 57, abitante a San Polo 1963, che si trovava a passare. N'ebbe una contusione guaribile in pochi giorni.

Un palo sulla faccia

Il quarantenne Fausto Pettenò, manovale, da Chirignago, ieri alle ore 11 lavorando alla nuova stazione urtò con la faccia contro la punta di un palo. N'ebbe una contusione all'occhio sinistro guaribile in giorni 15.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 19 corr. alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

E. Troilo, m. e.: Commemorazione del m. e. prof. Giovanni Marchesini.

A. Serena, m. e.: La giovinezza del Paravia.

R. Cessi, m. e.: Una pagina di storia militare italiana.

C. Anti, s. c.: Archeologia d'oltremare. IV.: Campagna di scavo 1931.

E. Bodrero, s. c.: Alberto Magno.

G. Andreotti: Ulteriori studi su alcune agitazioni del suolo a Padova; registrazioni sismografiche di meteore locali ed indagini sulle vie di propagazione di perturbazioni microsismiche fra Trieste e Padova (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e. a termine dell'art. 16 del Regolamento interno).

M. A. De Dominicis: Osservazioni giuridiche sulla diathéke del 155 a C. di Tolomeo Neòteros Re di Cirene (presentata dal prof. G. Ferrari, m. e., (c. s.).

G. Crestani: La temperatura durante l'inverno nelle tre Venezie (presentata dal prof. G. Magrini, m. e., (c. s.).

Promossi all'Istituto Magistrale

Alunni approvati nello scrutinio finale. — Classe 1. inferiore A: Andriollo Mario; Benvegnù Luigia; Celiberti Anna Maria; Chiesura Giovanni; Da Pozzo Fernanda; Feiffer Ada; Fusaro Umberto; Momo Ermenegilda; Montaguer Santa; Paoletti Elda; Peltrera Miranda; Pesce Annita; Picchini Emma Carla; Scabettari Anna Maria; Strassera Fulvia; Tagliapietra Giuliana.

Classe I. inferiore B: Alberi Pisanella; Ballarin Claris; Bernardi Lolette; Calcaterra Elisa; D'Ecclesus Dina; Ferrante Pia; Franceschini Rosa; Gatti Angela; Ghezzo Santussa; Lo Presti Maria; Marcioni Fiora; Masciovecchio Concetta; Innocenzo Montesi; Pajalich Era; Parmeggiani Rita; Querel Maria Grazia Raimondo Angiola; Regazzo Elettra Rondina Noemi; Salvetti Cecilia; Salvetti Leda; Sentino Salvatore, Tonini Diva; Vendramin Cecilia; Venerando Ada; Vianelli Dina; Vianello Maria Lia; Zennaro Luciana; Zonelli Edoardo.

Classe II. inferiore A: Dalle Molle Carmela; Dariz Stefania; Medici Bianca; Viale Palmira.

Classe II. inferiore B: Albertini Annetta; Besutti Giuseppe; Bressan Maria; Cainelli Carmela; Cardone Alberto; Liguori Giuseppina; Lo Presti Wanda; Monticelli Maria; Nardi Maddalena; Savinelli Giuseppina; Sbrugnera Giovanna; Sponza Adele; Sforcellini Laura; Vidal Maria.

Classe III inferiore A: Castellini Vittoria; Fusaro Annita; Moro Bruna; Pellicioli Pia, Villotta Cino.

Classe III inferiore B: Caneve Carlo; Caprioli Giuseppina; Coniglio Luigi; D'Amico Maria Teresa; Ferrari Bravo Amelia; Giarnio Wanda; Pedrenzon Luciana, Querel Corona.

Classe I. superiore A: Balich Alba Gesuele Armida; Paolini Eralda; Pistolato Francesco; Povoledo Giuseppina; Rigo Emilia; Torre Mario Voltolina Carlo; Zampieri Anna.

Classe I. superiore B: Abbo Elsa Berra Giuliana; Chiaffini Arturo; Dall'Ava Ortensia; Duse Pia; Grego Aliredo; Motta Mary; Paruzzolo Mario, Purfi Giampietro; Tessier Antonietta; Wassermann Graziella; Zago Emma.

Classe I. Superiore A: Betto Guido; Braghetto Elsa; Canova Rosa; Galvan Ines; Gambato Linda; Gasparinetti Giovanna; Gastaldello Ermenegilda; Mainoldi Adele; Marin Severina; Paita Adele; Pala Maria; Pascotto Giulietta; Perin Aldrato; Pisenti Elisa; Pisenti Lidia; Rignoli Bice; Rizzo Sergio; Toffanello Antonietta; Verri Pierina.

Classe II superiore B.: Boran Luigia; Bottos Luigia; Doria Bianca; Gallo Anna; Gavagnin Umbertina; Giancovich Renata; Grava Rosi; Menegazzi Anna; Meneghelli Ada; Meneghelli Gina; Meneghelli Lidia; Moscatelli Marte.

Al Livio Sanudo

Elenco dei promossi alla R. Scuola Secondaria di Avviam. Professionale a tipo Industriale «L. Sanudo»

Alla Classe 2.: Camozzi Enrico, Mantovan Aldo; Mascarin Guido; Parmagnani Renato; Pirrello Antonio, Vicenzoni Antonio; Zennaro Ettore; Baro Gastone; Corrà Ortensio Cortesi Orlando; De Mattia Libero; De Rossi Mario; Fullin Cesare; Alcide Giordano; Lincetto Domenico; Trapani Egidio; Viaro Daniele.

Alla classe 3.: Brandes Riccardo; Burigana Giuseppe; Chiozza Cino; Cisotti Attilio; D'Attilio Attilio; Osetta Vittorio; Rohr Giuseppe; Scibelli Mario; Vendramin Pietro; Veronese Silvano.

Alla "S. Caboto,,

Prima A: Bevilacqua Bruno; Cedriano Romolo, Marchi Salvatore, Moretti Bruno; Orian Roberto; Parpajola Gino, Parpajola Sergio; Romito Foscolo; Scattolin Luigi; Utenti Romeo; Vian Antonio; Voltolina Elio.

Prima B: Bari Alvaro; Canal Pier Luigi; Cavaleri Giorgio; Gerin Antonio; Santon Tullio.

Prima C.: Del Maschio Marino; Fido Guerrino; Loro Mario; Rubini Enrico; Scarpa Esperio; Zornetta Mario.

Prima D: Araldi William, Costantini Renato; Di Lernia Savino; Girace Italo; Guggia Giuseppe; Matiz Giorgio; Nardi Carlo; Plizzi Luigi; Vianello Mirko.

Seconda A: Accorsi Nino; Bucella Emilio; Chiappini Mario; Costantini Giacomo; Dalla Stella Luciano; Malagnini Giorgio; Mutti Sergio; Tabacchi Ugo.

Seconda B: Cappellin Vittorio; Marchi Giorgio; Marchiori Umberto Micconi Aldo; Sartori Odino; Toppo Oscar.

Diploma in pianoforte

La Signorina Giovanna Pasini, figlia dell'Avv. Luigi, ed allieva del Chiarissimo Prof. Fabio Gualdo, ha ieri l'altro brillantemente conseguito presso la R. Accademia Filarmonica di Bologna la licenza normale in Pianoforte. Congratulazioni ed auguri.

Bollettino demografico di Venezia
17 Giugno 1932 - X

Nati	13
Decessi	4
Matrimoni	2

Stato Civile di Venezia

del 17 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 6; Femmine 7; totale 13.

Decessi: Giove Enrico d'anni 16, cel. studente; Falcer Ugo 48, cel. negoz.; Nordio Francesco 62, con. viagg.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Hönl Alberto, manovale, celibe, con Fontanella Jolanda, casalinga, vedova; Carniello Luigi, rappresentante di commercio, con Barcellona Elsa, professoressa di piano, celibi.

Gita Padova e Teolo di dipendenti dell'A.C.N.I.L.

Da circa settanta dipendenti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare di Venezia, con a capo i sigg. cav. Enzo Marangoni, Commissario Ministeriale del Sindacato Fascista Veneto Ferrotramvieri ed Internavigatori, Manoni Edoardo, Fiduciario del personale dell'A.C.N.I.L., è stata effettuata il giorno 15 corr., una gita a Padova e Teolo. I partecipanti lasciarono Venezia alle 6.30 a bordo di uno dei battelli della Società Veneta, che li trasportò a Fusina, da dove proseguirono, su vetture tramviarie riservate, il viaggio per Padova. Quivi giunti si recarono a visitare gli Stand della Fiera Campionaria per la quale mostrarono particolare interesse. Terminata la visita la comitiva partì alla volta di Villa di Teolo, dove furono raggiunti dai sigg. cav. Torquato Feliciangeli, dirigente l'Ufficio Regionale dei Sindacati fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna di Venezia, ing. Carlo Savini, V. Commissario dell'A.C.N.I.L. e cav. Egidio Griffi, capo movimento, giunti espressamente in auto da Venezia. Alle ore 13 i gitanti si recarono presso la trattoria Maccato Pietro, dove consumarono il pranzo ottimamente servito.

Alle frutta, il sig. Ugo Paliani diede lettura di alcuni umoristici sonetti da lui scritti per l'occasione che furono applauditissimi e contribuirono ad aumentare la già abbondante allegria dei convenuti.

Nel pomeriggio fu effettuata una capatina a Teolo paese, e alle 18.30 si fece ritorno a Venezia, dove la comitiva si sciolse in un'atmosfera di vivo entusiasmo per la magnifica giornata trascorsa e fra i più caldi ringraziamenti all'indirizzo degli esperti organizzatori.

Il treno popolare Bolzano-Redipuglia-Trieste

Questa sera, secondo il programma pubblicato, partirà il treno popolare - Bolzano - Redipuglia - Trieste, nel quale, come è stato detto, saranno ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto, nonchè quelli affluenti a Bolzano coi coincidenti treni ordinari da Brunico, Colle Isarco, Vipiteno, Fortezza, Bressanone, Chiusa e Merano.

Il treno partirà da Bolzano alle ore 22.30; da Ora 22.48; da Mezzocorona 23.12; da Trento 23.38; da Rovereto 0.08.

Il ritorno da Trieste avverrà col treno ordinario in partenza da detta stazione alle ore 21.35 con arrivo a Rovereto. alle 7.11, a Trento 7.53, a Mezzocorona 8.31, ad Ora 9.05, a Bolzano 9.30.

Per questa gita vi sono ancora dei posti disponibili. Coloro che intendono approfittare dell'occasione si affrettino in giornata a provvedersi del relativo biglietto speciale a prezzo ridotto.

L'orario per il treno popolare Venezia - Torino

La Direzione delle Ferrovie comunica che, ferma restando l'ora della partenza del Treno popolare Venezia-Torino fissata per domani sera alle ore 23.37, l'arrivo a Torino avverrà con qualche anticipo e cioè alle ore 9.34 di Domenica.

Il ritorno invece è stato, per ragioni tecniche, alquanto anticipato. Il treno Torino-Venezia partirà infatti da Torino Domenica sera alle ore 20.35 anzichè alle ore 22.45 com'era stata in un primo tempo stabilito e l'arrivo a Venezia avverrà lunedì alle ore 5.40 anzichè alle ore 6.43.

In memoria di Beppe Ciardi

Offerte sottoscritte direttamente alla «Gazzetta di Venezia»: Leone ed Estella Franco L. 50; Renzo ed Elsa Franco L. 50; Fabio Mauroner L. 20; G.B. Del Vo L. 50.

Offerte a favore dell'«Opera di soccorso per i vecchi artisti poveri: Famiglia del pittore Felice Castegnaro, L. 50; Emma Ciardi L. 500; Colonnello Oreste Ferrari Bravo 5. Enrico e Rina Amoretti di Viareggio L. 100.

La giornata del giocattolo italiano

Come abbiamo annunciato la giornata del Giocattolo italiano si svolgerà a Venezia domenica 26 giugno p. v. Il Comitato Esecutivo nella sua recente adunata ha eletto a proprio Segretario l'avv. Giuseppe De Bonetti della Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Il Podestà di Venezia ha concesso dati gli scopi che il Comitato si propone, il Portico dell'Ascensione in Piazza San Marco per organizzare la Mostra dei giocattoli italiani.

Si tratta di dare impulso alla industria del giocattolo italiano, che in virtù della capacità tecnica degli artieri italiani, deve trovare nel nostro Paese condizioni favorevoli per conquistare integralmente il mercato interno.

Il nostro Paese paga ancora un troppo gravoso tributo verso l'Estero per lo snobismo di alcuni ceti italiani, che continuano a comperare il giocattolo straniero.

Infatti si hanno ancora dei saldi passivi di L. 6.056.278 nel 1927 di L. 15.643.139 nel 1928; L. 14.829.360 nel 1929; L. 12.354.903 nel 1930. Tali cifre dimostrano la necessità che il giocattolo italiano sia preferito a quello straniero incoraggiando così le nostre industrie artigiane a vincere la concorrenza straniera, tanto più data la fertilità ed il genio creativo dei nostri inventori e dei nostri artieri.

Esposizione Missionaria

Domenica alle ore 17, nella Sala dei Banchetti, avrà luogo alla presenza di S. Em. il Cardinal Patriarca, l'inaugurazione della Esposizione dei lavori Missionari, confezionati nei vari laboratori cittadini durante l'anno.

Si tratta di migliaia di capi che vanno dagli arredi di chiesa, ai vestiti e biancheria pei neofiti e missionari, molti di essi non privi di valore per la ricchezza dei tessuti e per la squisitezza dei lavori.

L'esposizione resterà aperta fino al giorno 23. Possono accedere alla Sala quanti lo desiderano dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni indicati.

La Scuola Sindacale di Ca' Foscari

Gli esami della sessione estiva avranno luogo in un unico appello nei giorni 6, 7, 8 e 9 del prossimo mese di luglio. Per essere ammesso agli esami l'allievo dovrà presentare in Segreteria, non oltre il 25 corr., domanda, in carta libera, con l'indicazione delle prove che intende sostenere e versare la tassa stabilita di L. 20.

La sessione autunnale di esami avrà luogo nel prossimo ottobre.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti (Centro di cultura e propaganda corporativa) ha istituito, per il corrente anno scolastico, alcuni premi in denaro per i migliori alunni che otterranno il diploma entro le due sessioni di esami. Dal concorso sono esclusi i laureati e gli studenti universitari.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: Piroscafi: «Ismini» ellenico da Galatz con granone — «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Chisone» italiano da New-Castle con carbone — «Conte di Misurata» italiano da Batum con benzina.

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Alberto Treves» italiano da Calcutta con merci varie — «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto — «Vassilios Destounis» ellenico da Cardiff con carbone — «Tevere» italiano da Trieste vuoto — «Kralj Alexander» jugoslavo da Dubrovnich con merci varie.

Spedizioni del giorno 17: Piroscafi: «Tevere» italiano per Shanghai con merci varie — «Città di Bari» italiano per Alessandretta con merci varie — «Clara» italiano per Trieste vuoto — «Promontore» italiano per Trieste vuoto — «Kralj Alexander» jugoslavo per Cattaro con merci varie — «Lorenzo Mocenigo» italiano per Fiume con passeggeri e merci varie — «Monte Gargano» italiano per Brindisi con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 23, in disarmo 25; totale 48. Arrivati 8; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3449; merci varie tonn. [illegible]; totale tonn. 4197.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 669; merci varie tonn. 1073; totale tonn. 1742.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 64; uomini 547 — Carri caricati 236; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 giugno 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 632 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 13 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 176 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto Reschiglian-Dorella in Palazzo Giustiniani

Domani alle ore 21 nella sala dell'Accademia di Musica Antica in Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli avrà luogo un concerto tenuto dal tenore cav. Giuseppe Reschiglian e dal violinista prof. Sante Dorella, con la collaborazione pianistica della sig.na Antonietta Manfrin.

Parte I. - 1. G. F. Händel (1685-1759): Recitativo ed aria nel «Rinaldo». Cav. Giuseppe Reschiglian. — 2. Tomaso Vitali: Ciaccona. Prof. Sante Dorella. — 3. a) C. F. Manney: Canto popolare Messicano «El Cefiro»; b) Id.: id. id. «Carmela»; c) R. Halm: Melodia «D'une Prison»; d) G. D'Ardelof: American Song «Because». Cav. Giuseppe Reschiglian. — 4: a) Johannes Brahms: Valzer; b) M. Moszkowski: Guitarre. Prof. Sante Dorella.

Parte II. - 5. Lorenzo Perosi: La Risurrezione di Lazzaro «Invocazione di Cristo». Cav. Giuseppe Reschiglian. — 6. a) Schubert-Wilhelmj: «Ave Maria»; b) Tartini-Kreisler: Variazioni su un tema di Corelli. Prof. Sante Dorella. — 7. F. P. Tosti: «Ridonami la calma...». Cav. Giuseppe Rechiglian. — 8. A. Bazzini: «Ridda dei Folletti». Prof. Sante Dorella. — 9. a) V. Billi: Stornello «E canta il Grillo»; b) B. Pastega: Canzonetta Veneziana «El baso». Cav. Giuseppe Reschiglian.

I biglietti sono in vendita presso i negozi di Musica Brocco e Gasparini ed all'ingresso della sala la sera del concerto al prezzo di lire 5.

La radio di oggi

La fama di Alfredo Catalani, il delicato ed elegante compositore lucchese, spentosi in giovane età, quando molto l'arte italiana poteva da lui attendersi e sperare, è fondata essenzialmente su due opere: la popolaresca «Wally» che recentemente servì anche di soggetto per un brutto film italiano, e la più raffinata, wagneriana «Loreley». Tuttavia altre sue opere anche se meno significative non meritano quel completo oblio nel quale sono cadute, tanto meno in questa epoca nella quale la scarsezza delle attuali produzioni melodrammatiche è di sprone a numerose e non sempre indovinate esumazioni; torna quindi a merito della Direzione artistica dell'EIAR l'aver incluso nella stagione lirica l'opera «Dejanice» diffusa stasera da *Roma* alle 20.45; il *Gruppo Nord* ci offre invece alle 20.30 una piacevole operetta viennese «Il venditore di uccelli» dello Zeller.

Un buon concerto da *Vienna* (21) con pagine di Weber, Haydn, Dvorak, Schumann, Berlioz, Mozart, Gluck, Schubert, John Strauss, sarà ritrasmesso anche dalle germaniche *Heilsberg* e *Mülhacker*, e un altro consigliabile concerto è promesso per le 22.30 da *Strasburgo*. Da *Katowice* la mezz'oretta chopianiana (ore 22.5).

Il festival musicale a Salisburgo

SALISBURGO, 17

Durante i mesi di luglio e agosto avrà luogo a Salisburgo, come di consueto, il grande festival musicale che unisce annualmente i migliori esecutori ed artisti mondiali. D'accordo con gli organizzatori la Società austriaca di radiodiffusione ha pubblicato in questi giorni l'elenco che qui riportiamo, delle manifestazioni che saranno trasmesse per radio da Vienne collegata a numerose stazioni europee.

Domenica 31 luglio: «Il ratto al serraglio» di Mozart; mercoledì 3 agosto: musica francese moderna diretta da Philippe Gambert, solista J. Thibaud; lunedì 8: Serenata, diretta da Baumgartner; venerdì 12 «Oberon» di Weber diretto da Bruno Walter; domenica 21; «Sinfonia delle Alpi» di Riccardo Strauss, sotto la direzione dello Autore; venerdì 26: «La donna senza ombra» di R. Strauss e domenica 31 agosto: «Fidelio» di Beethoven, ambedue diretto dallo Strauss.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Mia fia».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Un americano alla Corte di Re Artù» parl. italiano.

S. MARCO. — «Luci di Gloria» con Joe Drowd e Delle Bennett.

OLIMPIA. — «Un bacio e un ceffone» commedia brillante.

MASSIMO. — «Il Paese del peccato» capolav. drammat. d'ambiente russo. Novità.

S. MARGHERITA. — Slim e Tim Mc Coy in «Terra nostra». Nel varietà duo comico Giovannoni e Billy Dover.

MODERNO. — «Rotaie» il grande film sonoro italiano prot. Maurizio D'Ancora e Kathe Von Nagy.

ITALIA. — «Il supplizio del fuoco» con Tim Mc Coy e «Aiutate la barca» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

GIARDINO NAZIONALE. — «Il Tigre» sonoro con Berliner Trude e varietà nuova rivista della Comp. «Fiorente». Lunedì: La troupe di Evelyn Dove, la venere nera.

CENTRALE. «La tragedia del Pizzo Palù». Varietà «Brigata allegra».

Comitato Provinciale Veneziano della F. I. D. A. L.

Omologazioni gara: In possesso dei documenti ufficiali si omologano le seguenti gare: Prove comunali Gran Premio dei Giovani: S. Donà di Piave, Scorzè, Mestre, Dolo.

Nuove società affiliate: Fasci Giovanili di Combattimento: Giudecca, Cavarzere, Cona, Mirano, Pianiga, Fiesso d'Artico, Strà, Mira, Scorzè, Noale, Mestre, Dolo, Chioggia, Sottomarina, Cannaregio.

Da Mestre

I promossi alla Scuola Bandiera e Moro

Promossi agli scrutinii della R.a Scuola di Avviamento commerciale «Bandiera e Moro»:

Promossi alla Seconda: Classe 1. A: Beltrami Bruno, Brivonese Marino; Danesin Franco; Dogà Sergio; Juretig Glauco; Mazzucco Giovanni Mejak Teodoro; Pagnoscin Giovanni; Pastorella Vincenzo; Regini Bruno; Rossi Gio. Batta; Vattolo Alberto.

Classe I. B: Baroffio Antonia; Brambilla Anna; Celeste Mattia; Chiarotti Licia; Da Pozzo Armida; Di Domizio Ines; Duranti Luigia; Faggiotto Anna Maria; Favretti Mercedes; Laurenti Renata; Molinari Teresa; Naletto Augusta; Paglarin Marcella; Panizza Giacinta; Possiedi Nerina; Rigo Antonietta; Rigo Cecilia; Rosini Ida; Saggiani Adriana; Simion Elvira; Toniolo Lydia; Zambon Umbertina.

Classe I. C: Bellato Orfeo; Bonato Bruno; Bonzio Silvio; Bottò Gino; Brugnoli Saturnino; Dal Maschio Gaetano; De Stefani Archimede; Fracasso Giulio; Mazzoleni Filiberto; Morsica Gino; Pellegrino Armando; Pinon Renato; Rigon Otello; Rossi Silvio; Scalari Sergio.

Classe I. D: Barbon Ugo; Belmonte Wilson; Bove Giuseppe; Bovolenta Bruno; Calzetta Otello; Chinellato Eugenio; Forte Domenico; Giusto Ernesto; Gobbi Rodolfo; Olivotti Giancarlo; Palladini Giordano; Pluchino Angelo; Polesel Pietro; Pratesi Ivo; Ronchin Giuseppe; Semenzato Renato; Villotta Antonio.

Classe I. E: Ameri Giuseppina; Ardu Giovanna; Barbato Teresa; Bellatti Maria; Cadenti Flora; Ceccato Maria; Collauzzi Giuseppina; Cossalter Diva; Fidomanzo Rosaria; Granzo Norma; Janniti Maria; Marin Maria; Mingardi Bianca; Pellarin Rosa; Perale Giuseppina; Scarpa Teresina; Vassallo Maria; Vio Lucia; Zerbo Paolina.

Promossi alla classe III., Classe II. A: Barbon Rino; Bonvicini Giuseppe; Bossi Gio. Batta; Matteoni Giovanni; Mejak Giuseppe; Pistollato Francesco; Scattolin Mario.

Classe II. B: Abello Lucia; Bergonzini Regina; Bortolozzo Gisella Camillo Giovanna; Colomberotto Giuseppina; Dal Fiore Enia; Degan Maria; Donadel Vittoria; Favaretto Jolanda; Foglia Maria; Gambato Elvira; Gardeglia Renata; Luise Zaira; Olivari Angela; Pea Cesira; Procidano Antonietta; Senigalliesi Serena; Trevisanato Bice; Venier Maria; Voltan Teresa; Zille Angela.

Classe II C.: Bressanello Guido; Cavasin Otello; Ceccarello Libero; De Napoli Raffaele; Forcolin Renzo; Ganzer Francesco; Michieletto Mario; Perin Walter; Stea Guido; Tanozzi Francesco; Zaramella Radames.

Gli esami di licenza avranno inizio il 18 corr. ad ore 8, secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Il viaggio a Vienna del Circolo Sociale

Il Circolo Sociale di Mestre ha predisposto per i propri soci e per gli aderenti agli Istituti fascisti di cultura delle Tre Venezie una manifestazione turistica-colturale che avrà luogo nel prossimo agosto, con mèta Vienna.

Il viaggio si compirà con torpedoni Pullmann di gran lusso.

Il percorso comprende una tappa al lago di Vorter ed un pic-nic sul Semmering; la visita alla città di Vienna sarà compiuta con gli stessi torpedoni e poichè scopo della manifestazione è di cogliere l'occasione per una squisita opera di propaganda d'italianità, così il prof. Nebbia della Sovrintendenza dei monumenti di Venezia dirà in una conferenza l'apporto luminoso che all'arte contemporanea offre la Esposizione Biennale. La contessina Bianca Miari eseguirà un concerto di piano con musiche di autori italiani.

La gita avrà luogo dal 2 al 10 agosto e il costo complessivo è di lire 600. Le iscrizioni si ricevono fino al primo di luglio presso la Presidenza del Circolo Sociale.

Beneficenza

Il cav. Arcangelo Bobbo offre lire 100 all'Asilo Vittoria per intestare un banco al nome del caro nipotino Sandro Bobbo.

Per lo stesso scopo i signori Paola Quilina e dott. Giorgio Prosdocimo offrono per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 20.

Il sig. Stefano Timante fiduciario mandamentale del Sindacato fascista albergo e mensa ha versato al dott. Nao lire 76.80 raccolte pro opere assistenziali.

Il ferro da stiro sulla faccia

Il bambino Mainardi Armando di anni 7, abitante in via Piave n. 25, verso le 12 di ieri riceveva un ferro da stiro sulla faccia. Dovette ricorrere all'ospedale per farsi curare di una ferita lacero contusa per cui occorsero vari punti di sutura. Guarirà in una quindicina di giorni.

I prezzi del mercato

Prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri: Frumenti nostrani esauriti; granone bianco nostrano da 90 a 91, granone giallo nostrano da 80 a 82; avena nostrana da 75 a 80; fieno sciolto in sorte da 15 a 22; paglia di frumento sciolta da 18 a 20.

Vini: Corbinello da 140 a 150, clinton da 145 a 155, friularo da 160 a 170 daziato e posto a domicilio.

Prezzi per Kg.: Polli a L. 7.50, galline a 6, oche a 4, anitre a 4, conigli a 2, colombi a 6 il paio, uova fresche nazionali a cent. 60 al paio, oche da allievo L. 6.50 cadauna, anitre L. 2.50 il paio; pulcini L. 1.40 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a L. 8; legna forte a L. 10 il quintale.

Chioggia

Salvataggio

Alle ore 5 pomeridiane d'ieri un piccolo rematore Bonaldo Raimondo d'anni 10, volle vogando, tentare da solo la traversata del Canale delle Saline, quando vinto dalla corrente, per riafferare il pesante remo cadde in acqua. Le sue disperate grida di aiuto, giunsero fioche, data la considerevole distanza alle orecchie di Nordio Ernani di Luigi, che dalla prospiciente riva del Canale Lombardo si gettava animosamente in acqua per raggiungere il piccolo naufrago, quando, privo di sensi, stava per annegare. Il Nordio sollevato con un braccio il ragazzetto lo consegnava ad una barca accorsa in aiuto indi saliva su di essa per prodigare unitamente all'equipaggio le cure di pronto soccorso, così che dopo qualche minuto il piccolo Bonaldo rinveniva.

Per la fondazione del Corpo dei Bersaglieri

Il Presidente della locale Sezione Bersaglieri «F. Bignozzi» in occasione della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri ha pubblicato il seguente manifesto:

Fiamme Cremisi! Oggi ricorre il 96. anniversario della fondazione della nostra Arma, dobbiamo sentirci di non avere soltanto scritto un'epopea nei campi insanguinati di molte Battaglie, ma di avere contribuito in modo particolare alla rinascita spirituale della nostra Patria, con l'avere offerto dalle nostre file il più Grande Statista che l'epoca temporanea possa vantare.

Commilitoni! A nessun dobbiamo essere secondi per amore e per dedizione alla sacra Maestà del Re Soldato, che non dobbiamo mai dimenticare, il quale nel convegno di Peschiera davanti ai dubbioso alleati fece atto di fede del suo popolo, affermando per i vivi e per i morti la volontà della Vittoria. Alziamo in questo giorno il nostro Cremisi labaro che porta in carattere indelebile il nome sacro del Martire Fascista, Bersagliere Feliciano Bignozzi, e ripetiamo il nostro grido di saluto e di promessa al Duce Bersagliere che noi sentiamo vigile, presente al Comando della sua Legione piumata, pronta al suo cenno per irrompere oltre ogni ostacolo verso la Divina Vittoria.

Il Presidente: Gino Romanello.

Scuola «Giuseppe Olivi»

Diamo l'elenco dei promossi della nostra Scuola d'Avviamento al Lavoro «Giuseppe Olivi»:

Classe I. A: Bellomo Savino; Naccari Mario; Pagan Enzo; Penzo Romano; Renier Emilio; Spolaor Albano. — Classe II. B: Bellemo Margherita; Boscolo Rosa; Cavallini Maria; Donaggio Lidia; Duse Lodovico; Gavagnin Alfredo; Lamberti Stella; Penzo Alberto; Ravagnan Bruno; Renier Dino; Sambo Jole; Varagnolo Tilde; — Classe II. A: Ballarin Renato; Ballarin Vincenzo; Battagin Oronte; Di Benedetto Ernesto; Ruzzante Gastone; Scarpa Adriano.

Il commissario del Sindacato laziale delle arti

ROMA, 17

Con decreto ministeriale in corso, su proposta della Confederazione professionisti e artisti, il comm. Giuseppe Saccomani è stato nominato commissario straordinario del Sindacato laziale delle arti, a seguito delle dimissioni presentate dal Direttorio.

Diciannovenne accoltellata

BRONI, 17

La diciannovenne Bruna Sciavi, della frazione Montevenereso, era da tempo perseguitata dalle profferte d'amore di certo Arturo Sciavi, di 31 anni.

I continui rifiuti da parte della ragazza non facevano che esasperare il giovane. Ieri sera costui tanto aveva insistito che infine la Bruna, forse con la speranza di poter convincere l'innamorato a desistere dal suo atteggiamento, gli accordava un colloquio. Quello che è avvenuto non è possibile precisare, certo è che grida disperate ad un tratto, hanno invocato aiuto. Gli accorsi hanno trovato la ragazza esanime ed hanno scorto il giovane che fuggiva. Il corpo della povera giovane è straziato da ben 17 colpi di roncola, vibrati con ferocia, e difficilmente la si potrà salvare.

Ringraziamento

EMMA CIARDI profondamente commossa e riconoscente per le manifestazioni di affetto e gli omaggi resi al suo caro fratello Estinto, nella impossibilità di poterlo fare personalmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

VENEZIA, 17 Giugno 1932

Al tramonto del 16 Giugno, nella propria possidenza dell'Abbadia di Montelabate (Pesaro), cessava di vivere, munita dei Conforti Religiosi

Giuseppina Zorn

Vedova del Cap. Raffaele Sponza

Addolorati, ne dànno il triste annuncio le figlie Flavia e Clelia in Fabbri, il genero e la nipote e gli altri parenti.

Il presente serve di partecipazione personale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La controrivoluzione vittoriosa al Cile

Il Governo comunista rovesciato

NEW YORK, 17

Si ha da Santiago del Cile:

Un movimento militare, capeggiato dal generale Saenz, è scoppiato stanotte, ed è riuscito in breve ora a spazzar via il Governo socialista estremista, imprigionandone il maggior esponente, Grove, capo della Giunta governativa. Le truppe hanno occupato e saldamente presidiano il palazzo del Governo.

Tutte le guarnigioni militari del Cile appoggiano l'azione del generale Saenz. Il nuovo regime, affermatosi al potere col preciso programma di combattere a fondo il comunismo, ottiene larghi consensi anche tra la popolazione civile.

La resa del Governo

L'occupazione del palazzo presidenziale è avvenuta non senza qualche spargimento di sangue. Pur mancando ancora particolari organici del colpo di testa che ha abbattuto il Governo rivoluzionario, si apprende, da laconici telegrammi pervenuti stamane, che la azione dell'Esercito è stata validamente appoggiata dall'aviazione. Diversi apparecchi hanno volato a bassa quota sul palazzo presidenziale occupato dalle forze comuniste, e hanno lasciato cadere diverse bombe.

La resa del Governo non si è fatta troppo attendere. Tra il fiammeggiare degli incendi sviluppatisi in case vicine al palazzo presidenziale, il generale Saenz ne ha preso possesso, e ha proceduto senza indugio alla nomina di una nuova Giunta. In una dichiarazione fatta alla stampa, l'autore del colpo di mano ha dichiarato che il principale aggravio che egli fa al deposto Grove è di aver trascinato l'Esercito in diatribe politiche, tentando di avvelenarne i ranghi con una insensata propaganda comunista.

A capo del nuovo Governo, scartata la proposta di ristabilire l'ex-Presidente Montero, si è deciso di nominare Carlos Davila. Come si ricorderà, il Davila assunse il potere dopo i recenti moti socialisti, ma se ne allontanò per il successivo prevalere della tendenza estrema comunisteggiante, la quale ebbe un effimero sopravvento con l'interregno di Grove.

Il colonnello Grove prigioniero

Il nuovo Governo di Davila ha adottato un programma di socialismo moderato. Esso afferma di voler mantenere con i paesi stranieri, e in particolare con i commercianti dell'estero, amichevoli rapporti. Tramontano così, e pare definitivamente, gli insani propositi di confisca e di statizzazione dei beni degli stranieri.

Si rileva come l'incerto atteggiamento dell'Esercito e della Marina cilene, il deciso atteggiamento dei Governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, nonchè l'uscita dall Giunta rivoluzionaria del tre giugno del dott. Carlo Davila facessero fin dal primo momento presagire che la Giunta stessa non potesse reggersi al potere. Infatti i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione hanno intimato al colonnello Grove — anima della rivoluzione — di abbandonare il potere. Il Grove e gli altri membri della giunta, fra i quali il dott. Matte, capo della massoneria cilena, sono prigionieri nel palazzo del quartiere generale. Il Grove, probabilmente sarà confinato o deportato in Argentina, insieme al dott. Matte.

A capo del movimento controrivoluzionario, oltre al gen. Saenz, si sono posti il vice ammiraglio Jouanne, il quale col generale Puga e il dott. Praga è entrato a far farte della Giunta assieme ai sen. Cavero e Cardena.

Nel movimento si esclude entri direttamente l'ex Presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez; invece vi ha preso parte il figlio dell'altro ex Presidente della Repubblica dott. Arturo Alessandri, che è di origine italiana.

L'attuale movimento controrivoluzionario — come si è detto — è stato fatto unicamente per scacciare il colonnello Grove e il ministro Alvarez, i quali stavano applicando al Cile il programma comunista, secondo gli ordini che pervenivano dalla centrale comunista residente a Montevideo nell'Uruguay.

Provvedimenti abrogati

La situazione ad ogni modo non può dirsi chiarita. Le masse operaie, che in parte sono armate, hanno assistito al movimento mantenendosi neutrali. Molte persone delle colonie americana e inglese, che intendevano partire in aeroplano per Buenos Ayres, in seguito all'ostilità dell'ex giunta, hanno rinviato la partenza. Dal punto di vista degli interessi stranieri la presenza del dott. Carlo Davila nella nuova giunta è una garanzia. Il dott. Davila è fortemente legato con americani e inglesi e certamente tutelerà la proprietà privata cilena e straniera. E' annunziato che molti provvedimenti di socializzazione degli scorsi giorni saranno modificati od abrogati; è pure annunziato l'arrivo nelle acque cilene di navi inglesi della Marina militare.

I particolari dell'attentato al consigliere svizzero Mosy

BERNA, 17

(U.S.) Si hanno oggi particolari sull'attentato ieri compiuto contro il consigliere federale Mosy. Egli usciva dal suo ufficio, accompagnato da uno dei funzionari del suo dipartimento, quando, in prossimità del palazzo federale, fu affrontato da un individuo che pronunciava parole incomprensibili, puntandogli contro una rivoltella. Per fortuna il colpo non partì, perchè pare che l'aggressore avesse dimenticato di togliere la sicurezza. L'attentatore è un certo Schock ex-negoziante di grani, che da parecchi anni chiedeva alle autorità federali degli indennizzi, pretendendosi rovinato dalle misure prese dal Governo per l'approvvigionamento dei cereali del paese. Dopo un breve alterco l'aggressore veniva arrestato. L'incidente è passato quasi inosservato dal pubblico, che era tuttavia numeroso in quei paraggi e solo più tardi se n'è sparsa la notizia in città, destando profonda impressione. Il consigliere federale Mosy è tornato tranquillamente al suo ufficio ed ha ripreso il suo lavoro.

Due fornai condannati alla pena di morte in Russia

LENINGRADO, 17

Si apprende che il proprietario di un forno e un suo dipendente sono stati ieri condannati alla pena di morte perchè facevano mancare il pane al popolo. Altri responsabili minori sono stati condannati a dieci anni di lavori sforzati.

Tentano di rubare due aeroplani

ORANO, 17

Quattro legionari, di cui uno ex-aviatore della guarnigione di Saida, hanno cercato la notte scorsa di penetrare nell'hangar del Club aeronautico per impadronirsi di due aeroplani. Essi sono stati sorpresi al momento in cui mettevano in marcia il motore di uno degli aeroplani, ma riuscirono a fuggire e sono attivamente ricercati.

Le sensazioni della forca esperimentate a scopo di studio...

VIENNA, 17

(E. M.) Un professore dell'Università di Bukarest e uno dei suoi scolari avevano deciso tempo fa di studiare sul proprio corpo l'impressione che desta la morte imminente. Essi hanno fatto perciò erigere nel cortile dell'istituto anatomico di Bukarest una forca e si sono fatti tranquillamente appendere dai colleghi. Essi sono stati tolti dalla corda soltanto quando il sangue aveva cessato ormai di circolare. Dopo qualche tempo di energiche cure, hanno potuto riprendere a respirare. Professore e studente hanno riferito quindi sulle sensazioni provate durante l'impiccagione non condotta a termine. Hanno dichiarato di non aver sofferto affatto. Subito dopo passata la corda attorno al collo hanno avuto la impressione di un'esplosione; quindi immediatamente hanno perduto i sensi e pertanto non sono in grado di riferire le sensazioni che si hanno al momento del trapasso.

La pioggia di cenere ricomincia in provincia di Mendoza

BUENOS AYRES, 17

Mandano da Malaga, in provincia di Mendoza, che si odono colà boati sotterranei e che la pioggia di cenere è ricominciata a cadere. Si suppone che la cenere provenga dal vulcano Descabezado.

Il sen. Curtiss candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti

CHICAGO, 17

Il Congresso del partito repubblicano ha scelto quale candidato alla vicepresidenza della Confederazione il senatore Curtiss, il quale attualmente copre la stessa carica.

La vedova di Endresz ristabilita

BUDAPEST, 17

La vedova del pilota Endresz, la quale qualche settimana fa aveva dato alla luce un bambino morto, ha lasciato ora completamente ristabilita la clinica nella quale era ricoverata.

Il pellegrinaggio a Caprera degli Italiani di Digione

DIGIONE, 17

Il cinquantenario di Giuseppe Garibaldi è stato commemorato solennemente dalla colonia italiana di Digione, città legata alle gesta dell'Eroe. Domenica 12 ebbe luogo la commemorazione nei locali del Dopolavoro gremito di connazionali. Parlarono il console Babuscio Rizzo e il prof. Gerace. Oggi ha avuto luogo la partenza del pellegrinaggio organizzato dalla colonia italiana diretto a Caprera con i gagliardetti del Fascio, delle organizzazioni giovanili, della Associazione combattenti e con le bandiere delle società italiane. Prima della partenza il pellegrinaggio ha attraversato la città in corteo recandosi al monumento di Garibaldi per deporvi una corona di fiori. Invitati dalla sezione combattenti italiani, attendevano numerosi rappresentanti di associazioni francesi tra cui quella dei reduci del 1870-71 che sono stati ringraziati con brevi e commosse parole dal Console italiano che ha illustrato il significato della cerimonia.

Trenta fra morti e feriti per un'esplosione su un vapore

NEW YORK, 17

Si ha da Montreal:

A bordo del vapore inglese «Cymbeline», in riparazione in questo cantiere, è avvenuta ieri sera un'esplosione che ha ucciso o ferito una trentina di membri dell'equipaggio.

Si ignorano le cause del sinistro. E' stata aperta un'inchiesta.

Il Matuschka condannato a sei anni di carcere duro

VIENNA, 17

(E.M.) — Il processo Matuschka si è chiuso stasera con una condanna dell'imputato a sei anni di carcere duro, alla rifusione dei danni alle ferrovie federali austriache per l'ammontare di circa 10 mila lire e l'espulsione dal territorio della Repubblica austriaca. Questa condanna, di un anno superiore a quella prevista dal codice per delitti del genere, non costituisce la fine del dramma Matuschka, il quale da qui a sei anni sarà ripreso davanti al tribunale ungherese, al quale quest'individuo, che può chiamarsi misterioso, dovrà rispondere del delitto più grave da lui commesso: quello dell'attentato di Biatorbagy, che ha fatto non meno di 23 vittime. Gli psichiatri viennesi hanno insistito oggi sulla tesi che il Matuschka è un simulatore pienamente responsabile delle sue azioni e posseduto unicamente dalla mania di farsi notare. Non è certo probabile che i medici ungheresi giungano ad altre conclusioni: la sorte del Matuschka è quindi già stabilita.

Da attrice a suora

PARIGI, 17

Al Monastero delle Benedettine di San Luigi avrà luogo la cerimonia di investitura monastica di suor Maria Yvonne, che fu due anni or sono una delle più note e applaudite artiste della «Commoedie Française»: la signorina Yvonne Hautin.

La sfortuna d'un emigrato

NEW YORK, 17

Nove anni or sono, Rudolph Kohlhaas emigrò dalla Germania in America e da allora economizzò il centesimo per prepararsi al rimpatrio. Perduto ultimamente il suo impiego di meccanico, ritenne venuto il momento del ritorno: ritirò dalla banca il suo deposito di 6200 dollari (quasi 120.000 lire), fece dono dei suoi mobili ai vicini, comperò i biglietti per la traversata per sè, per la moglie e la figlia, e allora soltanto si accorse d'essere stato borseggiato di tutto il suo danaro. Tutto il paziente lavoro di anni è da ricominciare prima di poter pensare al rimpatrio.

Il monoplano per la stratosfera in procinto di cominciare le prove

PARIGI, 17

L'aeroplano stratosferico al quale si stava lavorando da più di diciotto mesi nel massimo segreto, sta per lasciare gli stabilimenti di Billancourt per l'aerodromo di Toussas-le-Noble, ove comincierà le sue prove che si prolungheranno per sei mesi. I tecnici affermano che, almeno in teoria, nulla impedisce di pensare che un aeroplano possa raggiungere la velocità di 800 chilometri all'ora fra i 16 e 18 mila metri di quota, ciò che metterebbe New York a sei ore da Parigi. L'attesa è quindi vivissima.

Mons. Caccia Dominioni partito per Dublino

CITTA' DEL VATICANO, 17

E' partito alle 12 alla volta di Dublino, mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera del Papa. Egli reca un prezioso calice che il Pontefice invia in dono alla Cattedrale di Dublino in occasione del Congresso eucaristico che si tiene nella capitale irlandese.

Un dono del gen. Gomez allo "Zoo" di Roma

ROMA, 17

Il generale Gomez, Presidente della Repubblica del Venezuela, ha deciso di offrire come suo dono personale al Giardino Zologico di Roma, parecchi animali della fauna venezuelana e, fra l'altro un paio di giaguari o tigri americane. Il simpatico gesto del Presidente è stato vivamente apprezzato dalle autorità dell'Urbe.

Il "Giustizia per l'Ungheria"

Un vibrante messaggio di Karoly a Mussolini

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto da Budapest il seguente telegramma:

« Profondamente commossa, ma palpitante di gioia accolse tutta la Ungheria il velivolo *Giustizia per l'Ungheria*. Lo accolse commossa perchè dal rombo del suo motore essa sentì la voce dell'amico sincero e lo vide apparire con esultanza perchè in queste superbe ali scorge la reale documentazione dell'appoggio di giorno in giorno più potente dell'Italia. Mentre a nome del Governo e della Nazione ungherese ringrazio V. E. del nobile gesto che, per testimonianza del prorompente entusiasmo della Nazione sì duramente provata, fu da ogni ungherese intimamente sentito e inteso, voglio assicurare V. E. che tutti i figli di questa Nazione, siano essi grandi o modesti, sapranno ricambiare il sentimento di quel cuore generoso che mise in atto quelle parole di grande conforto che la giustizia per l'Ungheria non può perire sulla soglia della Città Eterna, anzi essa risusciterà ancora più bella e potente. — *Karoly*, Presidente del Consiglio ».

La gratitudine al Duce dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Razza si è riunito il Direttorio della Confederazione dei sindacati della agricoltura. L'on. Razza ha illustrato i recenti provvedimenti adottati dal Capo del Governo a favore dell'agricoltura e sopratutto le direttive impartite per la difesa del mercato granario come per il valido e proficuo concorso dato dallo Stato per la difesa della campagna bozzoli. L'on. Razza ha manifestato quindi la viva gratitudine dei sindacati dell'agricoltura verso il Capo del Governo.

Il Presidente ha riferito successivamente sui risultati conseguiti negli esperimenti di mezzadria collettiva attuati in provincia di Mantova, esperimenti che hanno dimostrato ancora una volta la ferma volontà delle organizzazioni dei lavoratori di spogliarsi da ogni concezione che rispecchi residui di mentalità superate per realizzare quei sistemi di conduzione che stabiliscono sempre più una maggiore solidarietà e un più proficuo spirito di collaborazione fra i fattori della produzione.

Il Direttorio ha successivamente stabilito di convocare in Roma il Consiglio nazionale della Confederazione nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo luglio.

Lunedì prossimo sarà tenuta a Milano una riunione preparatoria.

Grave lutto dell'on. Di Crollalanza

ROMA, 17

Stamane, in seguito a violenta malattia, è morto il giovinetto Goffredo Di Crollalanza, unico figlio maschio del ministro dei LL. PP. La salma è stata rivestita della divisa di Balilla e sarà trasportata nel pomeriggio di domani a Bari.

Al Ministro Di Crollalanza, così crudelmente colpito, giungano le nostre commosse condoglianze.

L'on. Giunta visita l'Orfanotrofio di Cussignacco

UDINE, 17

Oggi nel pomeriggio l'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, ha visitato il grande Orfanotrofio di Guerra di Cussignacco. Accompagnavna l'illustre visitatore, il Podestà di Udine on. Di Caporiacco, il Preside della Provincia on. Asquini, il Segretario federale comandante Comessatti, il Segretario del Fascio di Udine dott. Cantarutti, il Podestà di Cividale avv. Sandrini e altre autorità.

L'on. Di Caporiacco ha porto il saluto all'on. Giunta, il quale ha poi manifestato tutta la sua soddisfazione per la visita effettuata a questo Orfanotrofio che si può dire uno dei più grandi Istituti per gli orfani di guerra che vanti l'Italia.

L'entità delle categorie dei sindacati dell'agricoltura

ROMA, 17

Il *Lavoro Fascista* pubblica alcune notizie circa le categorie che fanno parte delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e i loro effettivi al 30 aprile 1932 rispetto al 1931. Gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali erano quest'anno 1403, mentre nel '31 erano 1508. Gli affittuari coltivatori diretti nell'aprile 1932 erano 28.699, mentre nel 1931 erano 30.716; i coloni e mezzadri nel 1932 contavano 73.071 famiglie, mentre nel 1931 erano 61.099. I salariati e braccianti contavano 354.450 lavoratori contro 328.927 del 1931. Le maestranze agricole specializzate contavano nell'aprile 1932 16.613 lavoratori, mentre nel 1931 avevano soltanto 14.657 aderenti. I pastori si bilanciano con lo scorso anno: aprile 1932 lavoratori 6736, aprile 1931 lavoratori 6883.

Wilkins ha lasciato l'Italia

GENOVA, 17

Col piroscafo «Augustus» ha lasciato l'Italia, diretto al Nord America, il famoso esploratore, ardito pioniere dell'aviamone nord-americana, sir Herbert Wilkins.

Il Re ai combattenti

TRIESTE, 17

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma all'on. Giunta in ringraziamento del telegramma inviatogli dal Consiglio nazionale dei combattenti:

« *Ringrazio di cuore con lei e con i triumviri dell'Associazione nazionale, i valorosi combattenti d'Italia adunati nella nostra Trieste per riaffermare la salda loro fede nelle più alte fortune della Patria.* — Vittorio Emanuele ».

Il Consiglio dei combattenti si riunirà a Palermo nel 1933

TRIESTE, 17

Nella seduta di chiusura il Consiglio nazionale dei combattenti ha deciso di convocare il Consiglio nazionale nel 1933 a Palermo e nel 1934 a Pontinia, una delle tre città che per volere del Duce stanno sorgendo nell'Agro romano.

Una nuova campagna contro gli italiani in Dalmazia

TRIESTE, 17

Il «Littorio Dalmatico» di Zara pubblica un articolo su un nuovo piano di azione anti-italiana in Dalmazia, preordinato dai circoli responsabili secondo le direttive del Governo di Belgrado. Come è noto il Governo serbo si trova in gravissimo imbarazzo in seguito ai tumulti scoppiati in tutte le regioni della Jugoslavia e alle minacce dell'opposizione la quale, in questi ultimi tempi, ha intensificato al massimo la agitazione rivoluzionaria. Per fronteggiare la situazione interna, resasi oltremodo difficile e precaria, le sfere dirigenti di Belgrado hanno escogitato un diversivo.

Il mezzo adottato da Belgrado per raggiungere il suo intento consiste nell'immediata attuazione di un piano di sobillazione contro l'estero con cui si vorrebbe anzitutto attribuire all'influenza straniera la causa dell'attuale situazione interna jugoslava. La stampa governativa ha sferrato un nuovo attacco diretto contro il fuoruscitismo croato e contro gli Stati confinanti, fra cui l'Italia, l'Ungheria e la Bulgaria sono i più violentemente attaccati.

In questo piano di azione si inquadra la nuova campagna iniziata dalle «Novosti» contro gli italiani in Dalmazia. Il giornale governativo di Zagabria ha pubblicato un articolo intitolato «Milioni di lire per l'irredentismo in Dalmazia». Si tratta di una serie di colossali stupidaggini messe insieme con la malvagia intenzione di aizzare l'opinione pubblica in Dalmazia contro la collettività italiana e contro i loro dirigenti, fra i quali in primo luogo il senatore Tacconi.

Il Duce consegna le bozze dei "Colloqui con Mussolini" di Ludwig

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto Armando Mondadori al quale ha consegnato le bozze definitive della nuova opera di Emilio Ludwig *Colloqui con Mussolini*. Il nuovo lavoro del biografo tedesco viene contemporaneamente tradotto e pubblicato in dodici lingue.

I colloqui ebbero luogo dal 23 marzo al 4 aprile 1932, quasi giornalmente, e per circa un'ora al giorno, a Palazzo Venezia.

S. E. Giuriati visita la Mostra degli architetti romani

ROMA, 17

Questa mattina S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati, si è recato a visitare la Mostra degli architetti romani del Sindacato fascista organizzata nel salone dell'E. N. A. P. I. a Piazza Venezia. S. E. Giuriati, cui l'on. Calza Bini ha illustrato le opere esposte, si è vivamente compiaciuto con i giovani architetti presenti e con il segretario del Sindacato nazionale fascista architetti per la interessante manifestazione artistica.

La battaglia del Piave commemorata dal gen. Siciliani

ROMA, 17

Stasera al Circolo della Stampa il generale Siciliani, comandante le truppe della Tripolitania, ha commemorato la battaglia del Piave di cui in questi giorni ricorre l'anniversario. Era presente una delegazione di combattenti romani con gagliardetti e il gagliardetto del Sindacato regionale fascista dei giornalisti.

Alla conferenza hanno assistito il Ministro delle Colonie De Bono e moltissime autorità e personalità. Il segretario del Sindacato giornalisti Lydo Caiani ha presentato l'oratore con brevi parole, che sono state vivamente applaudite.

Salutato da calorosi applausi ha parlato il generale Siciliani ricostruendo in un chiaro e sintetico quadro lo sforzo vittorioso dell'Esercito italiano durante le varie fasi della battaglia del Piave.

Le autorità si sono vivamente congratulate con l'oratore la cui conferenza è stata accolta da generali vivissimi applausi.

Successo della Mostra garibaldina

ROMA, 17

Si è riunita la commissione ordinatrice della mostra garibaldina. L'on. Ezio Garibaldi ha illustrato i risultati della grande manifestazione patriottica e artistica. In soli 44 giorni la mostra garibaldina ha avuto 200 mila visitatori.

PUGILATO

Kid Martino campione dei mosca e Turiello dei pesi leggeri

ROMA, 17

La Federazione pugilistica italiana comunica che il solo pugile Martini Antonio (Kid Martino) si è inscritto nei termini alla competizione per il campionato d'Italia pesi mosca. Cansiderata la necessità di non lasciare ulteriormente vacante il titolo e considerato che fin dal 23 luglio 1931 il pugile Martini venne accettato come challenge del campione d'Italia Savo, viene proclamato il pugile Martini Antonio campione d'Italia dei pesi mosca. E' inoltre omologato il risultato dell'incontro per il campionato d'Italia pesi leggeri svoltosi tra i pugili Turiello Saverio e Radaelli Ambrogio ed il pugile Turiello è proclamato campione d'Italia dei pesi leggeri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 171 - Cent. 20

Domenica 19 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dopo l'accordo a cinque di Losanna

Un lungo colloquio Grandi - Von Papen

Hoover disposto a trattare per la cancellazione dei debiti?

LOSANNA, 18

Stamane il Ministro degli Esteri on. Grandi si è incontrato con il Cancelliere del Reich Von Papen. Alla conversazione, durata un'ora e mezza, ha anche partecipato il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath. Il Ministro Grandi è ripartito quindi per Ginevra.

Stamane le trattative anche private segnano un forte rallentamento rispetto alle due ultime giornate. Se è un riposo, esso è più che meritato, dato che la Conferenza, a differenza delle innumerevoli altre che l'hanno preceduta, questa volta si merita ogni lode per la rapidità con cui, a due giorni dall'inizio, ha concordato l'intesa resa nota ieri.

L'ottimismo è di prammatica, e non pare ingiustificato. Salvo qualche timore tedesco, e non poche riserve francesi (riserve che però, diciamolo subito, non hanno che un semplice carattere privato) l'impressione generale è che le successive fasi dei lavori seguiranno con vento in poppa.

Sarebbe stato strano che gli inglesi, così amanti del week end, non avessero approfittato della tregua per darsi alla campagna. E' quel che ha fatto MacDonald, partendo stamane per la Savoia, via Ginevra. Qui il Primo Ministro britannico approfitterà della brevissima sosta per disporre con l'ufficio del disarmo la data della Commissione generale. Il resto del tempo di MacDonald sarà trascorso sight-seeing, da semplice turista. Le interviste e i colloqui diplomatici saranno rigorosamente banditi durante questa gita del Premier.

Una comunicazione di Hoover ai Governi europei?

BERLINO, 18

(F.B.) *La Telegraphen Union diffonde una notizia, finora da nessuna parte confermata, secondo la quale il Presidente americano Hoover, non appena ha appreso la risoluzione presa a Losanna dalle Potenze creditrici, di permettere la sospensione di ogni pagamento delle riparazioni per tutta la durata della Conferenza, avrebbe fatto comunicare ai Governi degli Stati europei che anche gli Stati Uniti, considerate le buone disposizioni dell'Europa a mettersi d'accordo, sarebbero disposti a trattare con essa per una cancellazione dei pagamenti dei debiti interalleati di guerra, a condizione che la Conferenza si concluda con un esito positivo.*

Herriot soddisfatto

Una relazione al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 18

(A. P.) Rientrato a Parigi stamane alle 7.18, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot ha presenziato, verso la fine della mattinata, ad un Consiglio dei Ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Alberto Lebrun, Presidente della Repubblica.

Nel corso della riunone Herriot e Boncour hanno messo i colleghi al corrente sullo stato dei negoziati internazionali tanto per ciò che concerne la Conferenza del disarmo di Ginevra, quanto per quello che riguarda la Conferenza delle riparazioni di Losanna. Il Consiglio ha approvato all'unanimità l'atteggiamento dei delegati della Francia. Il Presidente del Consiglio ripartirà domani sera per Losanna.

"Sono contento,,

Poco dopo aver fatto ritorno al Quai d'Orsay, al termine del Consiglio dei Ministri, il sig. Herriot faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Se volessi esprimere in due parole la mia impressione personale sui negoziati di questi giorni, direi: «Sono contento». Sono contento anzitutto perchè il regolamento dei problemi europei è ormai incluso nel quadro universale. Sono contento inoltre perchè lo spinoso problema della moratoria ha trovato la soluzione più logica. Come non essere felici di veder risolto con logica e metodo un problema che preoccupava il mondo intero?

«Se per disgrazia la Conferenza di Losanna dovesse fallire, ciascuno riprenderebbe la propria libertà d'azione; ma se, come spero, essa riuscirà, i vecchi testi si inseriranno negli accordi nuovi. Abbiamo conservato intera libertà di fronte ai problemi nella loro sostanza, senza nulla impegnare e compromettere. Abbiamo potuto evitare con questo metodo discussioni di principio in cui si sarebbero cozzate fra loro le tesi opposte delle nazioni, da cui avrebbe potuto derivare lo scacco immediato della Conferenza. Così i rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania e della Francia hanno potuto esporre i loro punti di vista in un'atmosfera tale che non si può dubitare della buona volontà di tutti. E' un buon esordio.

Il terreno è sgombro

«Le difficoltà fondamentali rimangono, ma senza minaccie per l'avvenire della Conferenza e il terreno è ormai sgombro. La migliore prova dello spirito di conciliazione che presiedette all'inizio dei nostri lavori è la adesione di tutte le Potenze partecipanti alla dichiarazione dei cinque.

«Eravamo in presenza, così a Losanna come a Ginevra, di una situazione sintetica, alla quale per Losanna abbiamo applicato i metodi analitici. Tali metodi dovranno essere instaurati anche a Ginevra. Non bisogna infatti che una conferenza internazionale sia una giostra da fiera. Voglio dire così che bisogna evitare che una questione giri su sè stessa e possa tornare diverse volte in discussione senza che mai una soluzione intervenga.

«In quale situazione ci siamo trovati a Ginevra? Giunti lunedì, martedì dovevamo in qualche modo decidere della vita o della morte della Conferenza. Fu allora che con i nostri amici britannici decidemmo di iniziare conversazioni fra i Governi per tornare dinanzi alla commissione generale una volta sgomberato il terreno. In riassunto, a Losanna, come a Ginevra, non abbiamo certamente risolti tutti i problemi, ma abbiamo, senza esautorare le conferenze, definito i metodi di lavoro che bisogna sperare recheranno il massimo dei risultati.

«Terminerò affermando che bisogna, se si vuole pace, domandare alle opinioni pubbliche di aiutarci».

Consensi e riserve

L'impressione generale della stampa è che la giornata di ieri a Losanna, che è stata grande e grave, ha permesso di prendere delle decisioni che danno soddisfazione alla Francia. Il *Petit Parisien* constata ciò e scrive: «La dichiarazione stabilisce nel modo più netto la subordinazione dell'accordo europeo all'accordo universale. Essa comprende nel modo più prudente tutti i nostri desiderata. Essa riserva l'avvenire e lascia il tempo voluto per approfondire i problemi posti».

Tuttavia parecchi grandi giornali fanno un giudizio riservato, e queste riserve derivano dall'incertezza che vi è riguardo all'atteggiamento che adotterà l'America poichè la dichiarazione realizza soltanto un'intesa europea senza fare allusione agli Stati Uniti.

A questo riguardo *L'Echo de Paris* scrive: «Si può temere che il 15 dicembre prossimo, data la scadenza americana, la soluzione europea destinata ad essere presentata all'America non sia ancora elaborata perchè ci si prepara a raggiungerla a Losanna attraverso ogni sorta di vie traverse, complicate e difficili nel campo finanziario, monetario ed economico, e ciò che si è dovuto promettere alla Germania per farla aderire a questa soluzione rischia di essere acquistato qualunque cosa avvenga poi da parte di Washington.

L'Excelsior esprime un'opinione consimile scrivendo che la decisione che è stata presa ieri mattina, fatta riserva per ciò che farà l'America, è della più alta importanza. Le stesse considerazioni fa il *Matin* che conclude: «tutto dipenderà da ciò che avverrà nel futuro. E su di esso che dovrà portarsi il giudizio definitivo dell'opinione pubblica».

Il radio-discorso di Von Papen

Appello alla concordia

BERLINO, 18

(F.B.) Il Cancelliere Von Papen ha rivolto alla nazione tedesca questa sera da Losanna un discorso per radio. Egli ha confermato innanzi tutto di avere, nei colloqui diplomatici di questi giorni, esposto ai primi rappresentanti delle potenze creditrici la reale situazione politica ed economica del Reich e come in esso si è giunti in queste settimane ad un mutamento di sistemi, e il programma del nuovo Gabinetto. La situazione attuale della Germania, la crisi che l'ha colpita richiedono la fusione di tutte le energie nazionali.

«Noi sappiamo — ha detto il Cancelliere — che la nazione tedesca da sola non può superare le presenti difficoltà. Io ho fatto presente proprio a Losanna che la crisi tedesca è soltanto una parte del problema e tuttavia è il problema centrale della crisi mondiale e noi sappiamo che il mondo tanto più presto comprenderà le nostre condizioni, quanto prima scorgerà che la crisi travagliante oggi la Germania costituisce la piaga più bruciante dell'intero organismo mondiale ammalato. Noi tuttavia non vogliamo essere ciechi e non vedere i rapporti e il giuoco delle varie forze nel campo internazionale. La Germania e il mondo hanno bisogno degli stessi rivolgimenti e questo è il compito di questa conferenza».

Il Cancelliere ha affermato quindi che la crisi del popolo tedesco non è soltanto economica, bensì anche spirituale. Il rappresentante della Germania a Losanna deve avere dietro di se la chiusa e ferma volontà di tutta la nazione. La discordia dei partiti deve terminare. Il Cancelliere ha detto che egli comprende la polemica e comprende la battaglia politica interna, ma anche queste devono avere un limite.

Il discorso di von Papen, che fa parte del programma di propaganda del Governo per mezzo della radio, ha stasera relativamente una buona stampa, anche nel campo dell'opposizione.

Quest'oggi si è riunito il Gabinetto del Reich sotto la presidenza del Ministro dell'Interno, ed ha deciso di attuare la politica iniziata, con tutta la maggiore energia.

Il programma di Mussolini

Colpo di spugna e disarmo

BERLINO, 18

Il corrispondente romano del Berliner Tageblatt, in un articolo intitolato: «L'Italia e Losanna», scrive che le parole di Mussolini circa il colpo di spugna hanno costituito un fatto politico. Molti altri, sotto la pressione della crisi, avevano chiesto lo stesso; nessuno però aveva trovato una forma così plastica per tratteggiare con quattro parole l'intero problema delle riparazioni.

L'articolista osserva però che si deve fare una riserva in quanto Mussolini chiedeva il colpo di spugna non solo per le riparazioni, ma anche per i debiti interalleati. L'Italia non aveva infatti un tale spirito di sacrifizio da rinunciare alle riparazioni soddisfacendo all'infinito i creditori anglo-sassoni. Mentre però l'Italia dice sopprimere le riparazioni, il resto si vedrà. La Francia finora ha rifiutato un rimedio radicale fino a che l'America non si sia pronunciata. Ciò spiega la differenza di atteggiamento tra Mussolini e Herriot.

«Il programma di Mussolini riguardo agli armamenti — dice il giornale — non è meno chiaro e semplice: esso è, cioè, armamenti minimi ed uguaglianza. Ciò significa in altre parole che l'Italia è disposta a disarmare se lo stesso faccia la Potenza continentale più forte, ossia la Francia. Ciò deve naturalmente intendersi in senso relativo in quanto, malgrado che l'Italia sia orgogliosa del suo Esercito e lavori alacremente a sviluppare la flotta aerea, non si è ancora sentito dire che abbia tanti soldati e aeroplani quanti ne ha la Francia. L'Italia chiede la parità navale e se essa pensasse soltanto a se stessa, la Conferenza del disarmo sarebbe essenzialmente marittima, ma l'Italia si sente oggi talmente parte di un tutto mondiale politico ed economico che non le basterebbe neppure il successo di un accordo mediterraneo. Pertanto la sua politica del disarmo ha un carattere universale, chiedendo il disarmo di tutti i popoli e di tutte le armi. Da ciò dedurrà un nuovo punto di contatto tra la politica italiana e quella tedesca già avvicinata non solo nelle riparazioni, ma anche nel concetto che i trattati di pace non costituiscono il decalogo del secolo XX.o

«Dopo quanto è accaduto nell'ultimo anno, anche l'Inghilterra farebbe parte di questo fronte, ma per i riguardi che deve alla Francia e all'America essa è sottoposta ad impedimenti molto più forti che non l'Italia. Pur essendo i mezzi di potenza degli inglesi incomparabilmente maggiori di quelli italiani, l'Italia ha molto maggiore libertà d'azione e può parlare più chiaramente ed energicamente della sua amica Inghilterra.

«La Germania — conclude il corrispondente — è troppo parte interessata perchè le sue dichiarazioni possano avere la stessa forza del colpo di spugna italiano. L'effetto morale di quelle parole sulla bocca di un ex nemico fu indiscutibile. Ginevra e Losanna mostreranno quanto forti le sue conseguenze pratiche».

L'accordo a cinque per la sospensione delle riparazioni durante la Conferenza di Losanna è largamente commentato dalla stampa. Le dichiarazioni di Herriot. Klein che non deve esserne sopravalutata l'importanza specialmente dopo le dichiarazioni di Herriot. Klein scrive nella *Deutsche Allegmaine Zeitung* che i discorsi di Von Papen e Herriot mostrano moderazione e cortesia e dicono molto tra le righe. Tuttavia non si vedono i punti sui quali sia possibile accordarsi. Circa la dichiarazione collettiva, Klein dice che questa non accorda altro che una breve moratoria integrale, mentre la Germania continua a sostenere che si deve avere una immediata e definitiva cancellazione dei tributi. Del resto l'articolista crede certo che la Conferenza, pur rimanendo formalmente riunita, si separerà senza avere assolto il suo compito. La premessa odierna non è tale da dare sensazione speciale. Le elezioni americane gettano la loro ombra. Inoltre la Francia non ha voglia di arrivare ad una soluzione definitiva. Le preoccupazioni non sono nemmeno dissipate dal discorso di Chamberlain e da quello di Mosconi.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* dice che Mac Donald aveva presentato a Herriot a Ginevra un progetto di dichiarazione contenente veramente una rinunzia ai tributi, ma che Herriot lo ha rifiutato costringendo così ad adottare la nota dichiarazione delle cinque Potenze.

Le dichiarazioni attribuite

al Ministro della difesa tedesco

BERLINO, 18

La pretesa intervista del Ministro della difesa Schleicher all'*Agenzia Radio* viene dichiarata non autentica. Qualche giornale ritiene esatta la versione che di tale intervista ha dato la *Telegraphen union* secondo la quale Schleicher avrebbe detto di non pensare affatto di stabilire una dittatura in Germania. La dittatura, appoggiandosi soltanto sulle forze armate, è condannata a sicuro insuccesso. Sarebbe possibile soltanto a condizione che l'intera massa del popolo la desiderasse, ma tale caso non si presenta in Germania. Il Ministro smentisce energicamente le voci circa l'intenzione di Hindenburg di dimettersi in favore del Kronprinz. Nessuno pensa ad una tale soluzione, e una reggenza è assolutamente da escludersi.

Circa i rapporti franco-tedeschi il generale Schleicher ha affermato precisamente che i partiti nazionali della Germania desiderano realmente una collaborazione con la Francia e che sono disposti a firmare qualsiasi accordo economico desiderato. Tale collaborazione è però condizionata a tre premesse: e cioè la Francia deve liberare la Germania dalla colpa della guerra; i pagamenti dei tributi di guerra devono cessare e deve essere abolita l'ineguaglianza degli armamenti fra i due Stati.

Vivaci proteste a Bucarest

per le inframmettenze polacche

BUKAREST, 18

Una profonda impressione ha destato la voce che la Polonia premerebbe sulla Romania perchè concluda un patto di non aggressione coi Sovieti. Il comunicato del Ministero degli Esteri smentisce categoricamente un *ultimatum* polacco in tale senso. I giornali ritengono che la Polonia troverà la formula di un patto soddisfacente per la Romania. L'*Epoca*, in un articolo irritato, dice di non poter ammettere di essere satelliti di una politica capricciosa. «Rispetteremo — afferma il giornale — tutte le obbligazioni dell'alleanza, ma non intendiamo che Varsavia diriga la nostra politica estera».

Un discorso di De Martino

a Radio Washington

WASHINTON, 17

L'Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino in una delle più importanti stazioni radio di Washinton ha pronunziato un discorso nel quale ha trattato della presente crisi economica.

L'oratore ha constatato la bontà dei rapporti Italo-Americani ed ha invocato una maggiore cooperazione fra le due Nazione unico rimedio per uscire dalla crisi.

Infine l'Ambasciatore ha rilevato la grande influenza degli Stati Uniti nelle cose del Mondo influenza che egli ha detto comporta una grande responsabilità cui questo paese deve far fronte.

Un viaggio dello "Zeppelin,, sull'Olanda

BERLINO, 18

(F.B.) Il dirigibile «Conte Zeppelin» è partito stanotte da Friedrichstafen per un viaggio sull'Olanda. Alle 10 del mattino ha atterrato nella cittadina di frontiera di Enschede, dove 50 mila persone sono accorse a salutarlo. Nel pomeriggio alle 5 è ripartito, volando diretto fino a Rotterdam, sul cui campo di aviazione ha fatto una seconda fermata.

Takahasci non si è dimesso

TOKIO, 18

Viene smentita ufficialmente la notizia delle dimissioni del Ministro delle Finanze giapponese signor Takahasci.

Stato d'assedio al Cile

Il nuovo Ministero

SANTIAGO DEL CILE, 18

Il nuovo Ministero cileno è stato così composto: *Interni*, Rios; *Esteri*, Barriga; *Finanze*, Zanartu; *Lavori Pubblici*, Navarreto; *Agricoltura*, Riveros; *Educazione*, Carlos Soto Renjifo; *Giustizia*, Perez Pena; *Lavoro*, Toro Pierras; *Difesa*, *Puja*. La trasmissione dei poteri si è effettuata senza incidenti. La Giunta è costituita dai senatori Carlo Davilla e Alberto Casero. Essi hanno pubblicato un decreto che dice fra l'altro: «Noi ci costituiamo in Giunta governativa, che sarà incaricata, in via transitoria, della direzione degli affari pubblici; una Assemblea costituente sarà convocata per redigere, nel più breve termine, una nuova Costituzione. Nel frattempo la Giunta si incaricherà degli affari, rispettando i principi generali della Costituzione attuale. La Giunta rispetterà gli accordi internazionali, pure realizzando rapidamente le riforme consigliate dal bene pubblico».

Il Governo ha dichiarato lo stato d'assedio.

La nuova Giunta ha disarmato la guardia rossa, ha abolito il controllo sulla stampa nazionale ed estera e revocato il decreto di socializzazione dell'istruzione pubblica. Nella zona centrale del Cile dove le grandi proprietà terriere erano state organizzate sulla falsariga dei Sovieti, sono stati inviati reparti di truppa per contenere il malcontento degli agricoltori ivi inviati dal Governo di Grove a prendere possesso delle terre.

Del Gabinetto comunista, oltre al colonnello Grove e ad Eugenio Matte, sono stati arrestati i Ministri Gonzalez, Alvarez e Oscar Cifuentes, comunisti. Il signor Boris Kraevsky, direttore della «Amtorg Trading Corporation», potente organizzazione commerciale russa da cui dipende il movimento comunista nel Sud-America, giunto a Santiago insieme ad alcuni membri influenti dell'associazione per uno scambio di idee col colonnello Grove, ha avuto l'ordine di lasciare immediatamente il territorio cileno insieme ai suoi compagni. Il numero dei comunisti arrestati a Santiago e a Valparaiso supera il migliaio.

Incerto è ancora l'atteggiamento della Marina, i cui equipaggi si erano dichiarati favorevoli al Governo di Grove. L'ammutinamento comunista della Marina avvenuto l'anno scorso e durante il quale molti marinai furono uccisi, ha lasciato negli equipaggi un'eredità di odio contro ogni regime che non sia estremista. Si teme quindi possa da un momento all'altro verificarsi un ammutinamento. Tra i ranghi si osservano sintomi di malcontento. Fra gli equipaggi, nonostante l'epurazione avvenuta l'anno scorso, si trovano ancora molti elementi comunisti che il nuovo Governo provvederà sollecitamente a rimuovere.

Gli elementi di destra stanno facendo del loro meglio per indurre il Presidente costituzionale dottor Montero a far ritorno dal suo esilio in Argentina.

Si è avuta una dimostrazione di operai contro il capo della Giunta Carlo Davila. I dimostranti sono stati dispersi dai carabinieri a colpi di moschetto. La polizia ha l'ordine di reprimere ogni manifestazione di xenofobia socialista.

Gli sforzi del nuovo Governo sono rivolti a mantenere il credito del paese evitando i prelevamenti alle banche.

Una Commissione d'arbitrato sovietica

per questioni commerciali

MOSCA, 18

Presso la Camera Panunionista del commercio è stata costituita una commissione speciale di arbitrato per derimere le attuali questioni che, in dipendenza dei contratti di commercio stipulati con l'estero, possono sorgere fra ditte estere e le organizzazioni economiche sovietiche. Per il patrocinio dei rispettivi interessi dinnanzi alla commissione le parti in conflitto potranno nominare propri rappresentanti che potranno essere anche cittadini esteri.

Tumulti di pensionati a Berlino

BERLINO, 18

In seguito alla ordinanza finanziaria del Governo, che ha ridotto le pensioni ad alcune categorie di pensionati di Berlino si sono stamattina riuniti in folla davanti al Ministero del Lavoro per inscenare una dimostrazione di protesta. Il Ministro aveva dato appuntamento a una deputazione di essi per le 12; ma, senza aspettare l'ora fissata, la massa dei tumultuanti ha cercato di fare irruzione nel Palazzo. E' stata dovuta chiamare la Polizia, che, accorsa, ha potuto, con qualche fatica, ristabilire l'ordine. La deputazione è stata poi ricevuta dal Segretario di Stato Griesen a cui ha esposto le sue lagnanze.

Tre morti e 20 feriti

nello scontro di Crewe

STATTFORD, 18

Il direttissimo tra Crewe e Birmingham ha deragliato ieri sera a tarda ora a Great Bridgeshore presso questa città. La locomotiva è pressochè sprofondata nel terreno e due vetture sono rimaste completamente distrutte, ostruendo per lungo tempo la linea.

Si deplorano tre viaggiatori morti e oltre 20 feriti, di cui alcuni in condizioni gravissime.

Ligg Yasu è libero

e sta raccogliendo guerrieri

ADEN, 18

Secondo notizie qui giunte dalla Abissinia, l'ex Imperatore Ligg Jasu, non sarebbe stato catturato, egli anzi starebbe raccogliendo un esercito sulle alture del Goggiam, per marciare con esso sulla capitale. Si ritiene tuttavia improbabile che egli possa attuare il suo disegno, data la stagione delle pioggie che rende impossibili le operazioni militari. L'Imperatore Hailè Sellassiè intanto, per evitare sorprese, ha ordinato che tutto intorno ad Addis Abeba sia steso un cordone di truppe, così da impedire eventualmente colpi di mano dei partigiani di Jasu.

La spedizione armata che sotto il comando del ministro della guerra aveva iniziato la marcia verso la regione montuosa del Goggiam alla caccia di Jasu, sembra sia fallita perchè molti soldati, a quanto pare, avrebbero disertate le file.

L'esultanza di Malta

per la vittoria nazionalista

MALTA, 18

Continuano negli otto distretti dell'isola le manifestazioni popolari di giubilo per la schiacciante vittoria riportata dai nazionalisti malgrado il sistema proporzionale. I principali esponenti del partito hanno dovuto arringare più volte il popolo in vari centri. Dal balcone del circolo *Giovane Malta*, Enrico Mizzi ha rilevato l'altissimo significato della plebiscitaria vittoria nazionalista ed ha soggiunto che i nazionalisti impegnarono chiaramente la lotta elettorale sulla duplice difesa della lingua italiana e dei diritti costituzionali. Il Governo britannico deve, in omaggio alla volontà della immensa maggioranza del popolo maltese, revocare il decreto imperiale che sopprime l'insegnamento e l'uso della lingua italiana nelle scuole elementari e nei tribunali penali. Mizzi ha protestato infine contro il disegno di legge in discussione alla Camera dei Lords a Londra con cui si mira a sottrarre il corpo di polizia al controllo del Governo maltese e a riservarsi l'esclusiva facoltà di nominare i giudici maltesi, convalidare numerose pseudo leggi strickiandiane dichiarate nulle da questa Corte d'Appello comprese quelle che menomarono l'uso della lingua italiana nei tribunali, nonchè negli atti notarili. La stampa nazionalista unanime chiede l'assoluto rispetto del patrimonio millenario della sua civiltà e cultura italiana.

I capi del Partito nazionale hanno chiesto al Governatore di telegrafare a Londra la loro protesta e la domanda di sospendere la discussione del disegno di legge al Parlamento in attesa delle osservazioni che il nuovo Ministero nazionale non mancherà di fare su ogni singola disposizione. Della cosa si occuperà anche la Camera degli avvocati convocata d'urgenza.

Le odierne elezioni nell'Assia

La questione del presidente in Prussia

BERLINO, 18

(F.B.) Domani avranno luogo nello Stato d'Assia le elezioni della nuova Dieta. Così di domenica in domenica, la Germania passa da una prova elettorale all'altra, preparandosi alle elezioni generali del 31 luglio. A poco a poco i partiti nazionalisti nel loro insieme ed anche il gruppo hitleriano da solo, vanno conquistando in diversi Laender la maggioranza assoluta che permetta loro di governare senza curarsi delle manovre dell'opposizione.

Soltanto in Prussia e nei tre Stati meridionali: Baviera, Wurtemberg e Baden, la situazione tarda a chiarirsi. In Prussia non si è potuta trovare ancora la via d'accordo tra nazional-socialisti e centro cattolico. La questione della nomina del nuovo Presidente del Consiglio prussiano, il quale deve essere eletto dalla Dieta, si va facendo insolubile. Mancano quattro giorni al 22 giugno, data fissata per quest'elezione, e ancora non vi è nulla di stabilito; ragione per cui corrono tante voci in questo momento nei circoli berlinesi e fra l'altro che l'elezione sia ritardata sino a dopo quelle generali del Reichstag, fissate per il 31 luglio. Ma se si dovesse realmente svolgere il 22 corrente, è bene non dimenticare che fino ad oggi non sono stati fatti nomi di candidati e lo stesso partito di Monaco, in vista delle difficoltà politiche, non ha fatto conoscere neppur esso il suo designato.

Un francobollo rumeno sbagliato

BUCAREST, 18

La Direzione delle Poste aveva recentemente emesso un bel francobollo da sei «lei» che ora, con grande gioia dei filatelici, è stato ritirato dalla circolazione, per essere distrutto. Questo francobollo riproduceva i contorni di un personaggio del quale si celebrava un centenario, pare, con una data dimostratasi inesatta. Poichè le è stato rimproverato lo sciupio di materiale e la spesa, la Direzione delle Poste dichiara che la data è stata attinta in un libro dell'ex-Presidente del Consiglio prof. Jorga, il quale, come si sa, gode meritata fama di storico.

Il regolamento per la disciplina

dei tipi di farina da pane

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima sessione, ha approvato il regolamento per la disciplina dei tipi di farina da pane. Il regolamento stabilisce anzitutto che sotto la denominazione di farina di frumento o semplicemente farina, può essere messo in commercio soltanto il prodotto ottenuto dalla macinazione del frumento, liberato da ogni sostanza estranea e da ogni impurità. E' vietato anche agli stessi mugnai, salvo il disposto dell'art. 5 della legge, qualsiasi forma di commercio di farine a resa integrale, la cui produzione è consentita soltanto per i consumatori diretti. Anche le farine di provenienza estera non possono essere messe in commercio se non siano rispondenti a tutti i requisiti prescritti dalle disposizioni legislative vigenti. Le farine poste in commercio devono avere le seguenti denominazioni risultanti dai cartellini apposti sui sacchi: Tipo doppio 0, tipo 0, tipo 1 e tipo 2. I piombi ed i sigilli posti per garantire la integrità dei sacchi dovranno indicare il nome della ditta molitoria. Il pane confezionato con farina a resa integrale e con farinetta di grano duro deve essere venduto sotto la denominazione di pane integrale o di pane di farinetta e deve essere venduto a prezzo inferiore a quello del pane comune, cioè confezionato con farina del tipo n. 2. Il pane di lusso, confezionato con farina tipo doppio 0 e tipo 0 può essere venduto a pezzi; il pane di prima qualità confezionato con farina del tipo 1 e il pane comune devono essere venduti a peso, ma il pane di prima qualità confezionato in forme inferiori ai 60 grammi può essere venduto a pezzo anzichè a peso. Il rivenditore di pane deve avere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto il pane di prima qualità. Se sia sprovvisto di pane comune deve dare al prezzo di questo il pane di prima qualità o, in difetto, quello di lusso. Così pure, se non abbia quello di prima qualità, deve dare al prezzo di questo il pane di lusso.

Il pane fabbricato con farina di frumento miscelata in qualsiasi proporzione con farina di segala, di granoturco ecc., deve essere posto in vendita con la denominazione di pane di segala, pane di granturco ecc., cioè del cereale da cui proviene la farina miscelata a quella di frumento. Le rivendite di pane non annesse a forno sono tenute a farsi rilasciare dai produttori, per ogni quintale di pane che venga ad essere consegnato per la vendita al pubblico, una distinta in cui deve essere indicato l'indirizzo della ditta fornitrice, la data di consegna, la qualità e la quantità del pane consegnato.

L'attività fascista

nel periodo estivo

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, nelle sue disposizioni ai segretari federali, ha ricordato che col 30 giugno si chiude il ciclo di attività dei periodi invernale e primaverile. Salvo casi eccezionali, che saranno personalmente esaminati dall'on. Starace, nei prossimi mesi di luglio, agosto e settembre non dovranno essere effettuate, in considerazione anche dei lavori agricoli, manifestazioni di sorta. Ciò non vuol dire che non debbano essere mantenuti i necessari contatti con gli iscritti al Partito e alle altre organizzazioni e con le popolazioni.

Durante il periodo estivo, l'attività fascista dovrà essere più specialmente rivolta ai seguenti settori: a) addestramento dei Giovani fascisti; b) funzionamento delle colonie; c) funzionamento dei campeggi per i Gruppi universitari fascisti e per i Fasci govanili di combattimento; d) funzionamento degli enti opere assistenziali nel prossimo inverno; c) convocazione degli iscritti alle associazioni fasciste; f) preparazione delle manifestazioni celebrative del decennale della Rivoluzione; g) esame delle domande di iscrizione al Partito.

Il saluto del Duce

ai bersaglieri d'Italia

ROMA, 18

Il Capo del Governo, ricorrendo il 96.o anniversario della fondazione dei Bersaglieri, ha ricevuto l'on. Melchiori, presidente della Associazione Bersaglieri, il quale gli ha espresso i sentimenti di immutabile devozione di tutti i figli di Lamarmora. L'on. Melchiori ha inoltre sottoposto alla approvazione del Duce il programma definitivo dell'adunata nazionale dell'11 e 12 settembre p. v.

Il Capo del Governo ha incaricato l'on. Melchiori di portare il suo memore saluto ai suoi vecchi commilitoni.

Il pellegrinaggio argentino

partito per Padova

ROMA, 18

Telegrammi da Buenos Ayres informano che si è colà imbarcato il pellegrinaggio argentino diretto da padre Bichi. Dopo Padova i pellegrini visiteranno Venezia.

La relazione del dott. Casellati sull'agricoltura polesana

ROVIGO, 18

Nella seduta del 17 del Comitato Provinciale dell'Economia, il d.r G. B. Casellati ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione dell'agricoltura.

Dopo aver detto che il frumento quasi ovunque promette un prodotto abbondante il dott. Casellati ha detto che le bietole hanno già ricoperto il terreno col rigoglioso fogliame, ma, nel Basso Polesine, se il *tetrasticus*, il noto parassita della casside, non potrà trovare condizioni favorevoli alla sua diffusione e riuscire a liberarci del dannosissimo insetto, l'agricoltura rimarrà sola nell'impari lotta contro il nuovo nemico e il suo sacrificio sarà tale da non consentire a tutti di sopportarlo fino in fondo.

Dopo aver succintamente tracciato un quadro delle colture l'oratore ha trattato dell'importantissima branca dell'attività agricola, quella zootecnica e dell'allevamento del baco da seta, passando in rassegna quanto si è fatto e quanto ancora è da fare, specialmente in un momento come l'attuale.

Il dott. Casellati ha dimostrato l'evidenza di quanto abbia valso il valido appoggio morale e materiale del Governo Fascista nel sostenere il nostro agricoltore nell'aspra e diuturna lotta per mantenere in efficienza la sua azienda e di quanta fede, forza e coraggio sia dotato l'agricoltore polesano che, a costo di qualsiasi sacrificio, continua a resistere contro le crescenti difficoltà economiche tra cui si dibatte la nostra industria agraria, oppressa anche da debiti onerosissimi, da pesi fiscali sempre gravi e dall'elevato costo della mano d'opera che non tende affatto ad adeguarsi alle mutate condizioni economiche come sarebbe da augurarsi nell'interesse della produzione e degli stessi lavoratori.

A conclusione di questa sommaria rassegna, l'oratore ha presentato all'esame del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Rovigo, interprete dei sentimenti degli agricoltori polesani di profonda devozione e della più affettuosa riconoscenza pel Duce che la Divina Provvidenza volle e vorrà sempre serbare alla fortuna della nuova Italia, pei provvedimenti adottati dal Suo Governo a difesa dell'Agricoltura Nazionale; Esaminata la situazione dell'economia agricola polesana; fa voti: Che siano mantenuti integralmente gli attuali dazi protettivi dei cereali e in particolar modo del granoturco. Che, a difesa del patrimonio zootecnico nazionale, oltre all'aumento dei dazi sul bestiame siano mantenuti fermi e resi più rigidi e restrittivi i provvedimenti in vigore tendenti a limitarne l'importazione e siano concesse larghe agevolazioni al consumo. Che a salvaguardare la bachicoltura e l'industria nazionale della seta, sia istituita una tassa sul consumo interno della seta artificiale, in misura tale e con modalità tali da non recare pregiudizio a quest'industria nè intralci agli scambi commerciali, e da riuscire efficace agli effetti della protezione dell'allevamento del baco, devolvendo il ricavo a sua difesa.

Il Prefetto di Palermo dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Palermo, Albini, che gli ha riferito su alcune questioni politiche ed amministrative concernenti quella città.

La morte della madre d'un'eroica infermiera di guerra

PAVIA, 18

E' morta ieri la veneranda signora Irene Cozzi Albertario, madre dell'eroica infermiera Maria Cozzi decorata di medaglia d'argento al merito, di croce di guerra e della croce francese, morta nel novembre 1918 alla fronte francese, col Corpo d'Armata Albricci. La nobile donna, nel culto della figlia si era prodigata durante e dopo la guerra, austera e fiera del suo lutto, in tutte le opere patriottiche e benefiche, e la ricordiamo oggi con devota riconoscenza quando, in non lontani tempi di colpevoli oblii, alla testa del gruppo delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra, ne recava orgogliosa il vessillo tricolore.

Giacimento di marmo nero scoperto sul Carso

TRIESTE, 18

Nel vallone di Doberdò, sul Carso, è stato ora scoperto un importante giacimento di marmo nero di calcare finemente cristallino, in gran parte monocromico ed in parte minore picchiettato, in colore bruno cupo, di grande elasticità e sonorità. La scoperta dello importante giacimento sarà appresa con generale interesse, perchè l'Italia era finora tributaria del Belgio per questo genere di marmi.

Un commissario al Sindacato degli ingegneri di Roma

ROMA, 18

Con decreto ministeriale in corso, su proposta della Confederazione professionisti, il prof. Camillo Guidi, accademico d'Italia, è stato nominato commissario straordinario del Sindacato provinciale degli ingegneri di Roma a seguito delle dimissioni presentate dal segretario del Sindacato stesso

Gli ufficiali della Milizia forestale

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge relativo al reclutamento degli ufficiali della Milizia nazionale forestale.

Circa un milione di stranieri affluiti in Italia per ferrovia nel 1931

ROMA, 18

Sono stati conclusi i lavori di una nuova indagine compiuta attraverso i transiti ferroviari per accertare il numero complessivo degli stranieri entrati in Italia con questo mezzo. Tale indagine è stata compiuta dall'Enit d'accordo con l'Istituto centrale di statistica.

Risulta che nel 1931 il numero complessivo degli stranieri entrati in Italia per ferrovia è stato di 919.484. A tale numero rimane naturalmente da aggiungere quello degli stranieri sbarcati nei vari porti del Regno da navi italiane o straniere. La cifra complessiva è notevole, e dimostra come, nonostante la crisi, l'Italia si mantenga uno dei paesi più ricercati dagli stranieri.

Il transito che ha registrato maggior movimento è stato quello del Brennero, con oltre 200 mila stranieri entrati ed altrettanti usciti. Vengono poi i transiti da Chiasso e da Domodossola con circa 120 mila stranieri, quello di Ventimiglia con circa 100 mila e quello di Postumia con 70 mila.

Raggruppando il transito per nazioni, si osserva che il movimento attraverso il confine italo-svizzero è stato il più intenso con circa 320 mila stranieri, seguito a breve distanza dal movimento attraverso il confine italo-austriaco.

Il terzo posto viene occupato dal movimento attraverso il confine italo-francese con circa 135 mila stranieri. Segue il movimento registrato al confine italo-jugoslavo con quasi 100 mila stranieri. I mesi di maggiore affluenza sono stati quelli di aprile, luglio, agosto e settembre.

Lo pseudonimo sulle cambiali
Una sentenza di Cassazione

ROMA, 18

Di una elegante e nuova questione di diritto si è occupata la seconda sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal comm. Aloisi. Tale Filippo Garaffa, che sulle scene recitava con il nome di Filippo Sampieri e con esso dirigeva la Compagnia teatrale «Città di Milano», trovandosi in un albergo, ad Alcamo, con la sua Compagnia, in un momento di ristrettezze, rilasciò all'albergatore tre cambiali, firmandole: «Filippo Sampieri»; e altre cambiali, pure col nome d'arte, Maria Sampieri, aveva fatto firmare alla *soubrette* della Compagnia, Maria Salanitro. Tanto il Garaffa quanto la Salanitro furono condannati dal Tribunale di Palermo, con sentenza confermata in appello, alla reclusione per tre anni e cinque mesi e alla multa di lire cinquecento.

Ricorrendo in Cassazione, i due condannati hanno sostenuto, a mezzo del loro patrono, avv. Escobedo, l'inesistenza del reato di falso, in quanto l'uso dello pseudonimo, o del nome d'arte, sia pure in una cambiale, non può costituire falsità, tanto più ove si consideri che, nel recente progetto del Codice civile italiano, lo pseudonimo usato dalla persona in modo che esso abbia acquistato moralmente per lei l'importanza del nome, può, a richiesta dell'interessato, essere giuridicamente tutelato.

La Corte, accogliendo questa tesi, su difforme richiesta del P. M., comm. Tancredi, ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Palermo, senza rinvio, per inesistenza dei reati di falso e di truffa.

Una convenzione col concessionario della tramvia Udine-S. Daniele

ROMA, 18

Con R. D. è approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 13 agosto 1931 tra i delegati dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi in rappresentanza dello Stato e il sig. Cantoni ing. Giacomo concessionario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele, con la quale viene regolata la parte riguardante i canoni di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche ad uso della tramvia, in dipendenza dell'atto di concessione stipulato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 10 aprile 1925.

Precipita da una terrazza per sfuggire ai rimproveri della madre

NAPOLI, 18

Il dodicenne Vincenzo Maddaloni di Pozzuolo abitante in Via Pergolesi 30, stando in casa sua, faceva varie monellerie, per le quali la mamma, Raffaella, lo rimproverò aspramente. Il ragazzo rispose sgarbatamente. La donna lo insegui per somministrargli una meritata lezione. Il ragazzo allora intimorito scappò sulla terrazza e, sul punto di essere raggiunto dalla madre, scavalcò il parapetto. Malauguratamente il piccolo mise il piede in fallo e precipitò da considerevole altezza, ferendosi gravemente. All'ospedale, ove fu trasportato, gli venne riscontrata la frattura della base del cranio. I sanitari pronunciarono una prognosi riservatissima.

Macabri resti in una caverna

LIVORNO, 18—

Alcuni ragazzi, in caccia di nidi di rondine, penetrati in una profonda caverna lungo il litorale, presso Porto Ercole (Grosseto), hanno rinvenuto uno scheletro. Avvertite le autorità, una perizia è stata fatta dal medico di Santa Caterina, ed essa ha stabilito trattarsi dei resti di un uomo di circa 30 anni, di alta statura. Intorno alle ossa erano brandelli di stoffa grigio-verde e ciocche di capelli rossicci con tracce di sangue. La morte risalirebbe ad oltre tre anni. Nessuna identificazione è stata possibile, nè si hanno indizi atti a spiegare la presenza dei macabri resti in quel luogo di difficile accesso, a 500 metri da Porto Ercole e su un terrapieno a 15 metri di altezza sul mare. Sembra doversi escludere l'ipotesi di un delitto.

Il giuramento delle reclute dell'8. Bersaglieri ad Asolo

ASOLO, 18

(o.) — Con una cerimonia altamente suggestiva, l'8' Reggimento Bersaglieri ha celebrato stamane, alle ore 9, il rito sacro del giuramento delle reclute. Adunato il Reggimento sul greto del Piave, il Comandante Colonnello Di Giorgio ha rievocato le glorie del Corpo e dell'8' Bersaglieri. Poscia, pronunziata la formula del giuramento, ha invitato le sue reclute a giurare fedeltà al Re e alla Patria. Un «giuro» formidabile è uscito da quegli ottocento vigorosi petti.

Fatto avanzare quindi il Reggimento fin sul margine del filone di acqua e presentate le armi, seguendo il rito fascista, ha chiamato a gran voce i camerati di tutte le armi e di tutti i corpi che nella difesa del fiume sacro immolarono la loro vita. *Presente!* Tutti hanno gridato.

La commozione era nel cuore di tutti, e sulle gote abbronzate dal sole scendevano lacrime silenziose, mentre al suono dell'inno al Piave si allontanava lentamente trasportato dalla corrente, un magnifico mazzo di rose ornato di un nastro cremisi che il Comandante, con pensiero squisitamente gentile, aveva gittato nel fiume che ha conosciuto tutti gli eroismi dei nostri morti.

Alle 18 tutto il Reggimento, riunito in Asolo nella piazza maggiore, ha festeggiato con un banchetto la data fatidica della creazione del glorioso corpo dei bersaglieri. La popolazione ha preso viva parte alla simpatica manifestazione e ha voluto offrire alla truppa un calice di vino dei colli asolani.

Alla sera un pranzo di corpo degli ufficiali, al quale il Colonnello Di Giorgio ha invitato le autorità cittadine e militari, ha chiuso la indimenticabile giornata.

Bollettino militare

ROMA, 18

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali: Avogadro di Quaregna, generale di brigata di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo; Alivero id. id. id.; Pignatelli maggiore generale medico id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Zanotti tenente colonnello di Stato Maggiore comando Divisione militare di Bologna è nominato Capo di Stato Maggiore comando suddetto.

Arma di fanteria: Diana, colonnello assegnato comando Corpo Armata di Bologna, continuando a disposizione Ministero della Guerra; Rivabella, tenente colonnello 81. fanteria, assegnato al Ministero della Guerra. I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: Sticca, Carioni, Chierici, Cassini.

Il periodo applicativo per gli universitari allievi ufficiali

ROMA, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che col 20 luglio verrà iniziato il periodo applicativo del primo anno degli allievi ufficiali di complemento dei corsi universitari che abbiano compiuto il primo periodo preliminare di istruzione presso le università. Con la stessa data verrà anche iniziato il periodo applicativo del secondo anno per gli allievi che hanno già compiuto nello scorso anno il primo periodo applicativo e hanno frequentato regolarmente il secondo periodo preliminare presso le università durante il corrente anno accademico. Lo svolgimento dei periodi applicativi avrà luogo presso le seguenti scuole: Pinerolo (cavalleria), Moncalieri e Spoleto (fanteria), Milano (bersaglieri e alpini), Lucca (artiglieria da campagna), Bra artiglieria da montagna), Verona (genio zappatori e minatori, telegrafisti e radiotelegrafisti). Non verranno fatti corsi per artiglieria pesante campale, da costa e contraerei, nè per i pontieri e lagunari del Genio.

Gli interessi dei rivenditori dei generi di monopolio

ROMA, 18

Sotto la presidenza del comm. Bruni, commissario della Federazione nazionale rivenditori generi di monopolio, si sono riuniti i maggiori esponenti della categoria. Sono stati trattati importanti argomenti fra cui l'aumento del 15 per cento sul canone speciale per il rinnovo dei contratti di appalto, la tassa di registrazione, l'imposta di industria e commercio del 3 per cento, l'istituzione di nuove rivendite, la vendita delle carte da giuoco, delle cartine e tubetti da sigarette, di valori bollati, di tabacchi esteri. Gli intervenuti accompagnati dal comm. Bruni si sono recati alla direzione generale dei monopoli di Stato dove sono stati ricevuti dal gr. uff. Boselli.

Un sequestro di libri per una causa di diritti d'autore

ROMA, 18

Desta interesse la causa che in questi giorni si dibatte al Tribunale di Roma. La causa comunica il giornale *L'Ala*, è stata provocata dallo scrittore Egeo Carcavallo creatore di quelle storie in versi dal titolo *Guesda istoria che vi gondo*, il quale ha citato in giudizio il giornalista Roberto Saitto, il giornale *Marco Aurelio* e la Casa editrice «Cosmopoli» per avere il primo contraffatto, per desiderio del succitato giornale umoristico, e gli altri contribuito alla pubblicazione sul giornale prima ed in volume poi della imitazione dei versi umoristici creati dal Carcavallo stesso.

Questi è assistito dall'avv. Manlio Sestito. Intanto il Pretore di Roma cav. Adolfo Gargano, ha ordinato il sequestro delle copie del volume a norma dell'art. 68 della legge sul diritto d'autore.

Contrabbando di oggetti d'arte acquistati a Napoli da un americano

FIRENZE, 18

La *Nazione* pubblica che l'autorità giudiziaria sta svolgendo nuove indagini per un contrabbando di opere d'arte. L'inchiesta si svolge a Firenze, a Roma e a Napoli, ma specialmente in questa ultima città, dove il contrabbando fu scoperto. Sommariamente i fatti sono questi: tempo fa fecero apparizione, sul mercato antiquario napoletano, alcuni oggetti antichi di metallo prezioso e di squisita fattura, provenienti dagli scavi di Ercolano, di Pompei e di Cupra Marittima. Si trattava di una notevole quantità di vasellame e, cosa di particolarissimo valore intrinseco e artistico, di un vitello d'oro massiccio, delle dimensioni di uno dei comuni e più voluminosi ninnoli da mobile. Il prezzo che si chiedeva per il vitello e per il vasellame era di un milione. Chi era il venditore? Non se ne conosce il nome, tanto più che l'autorità giudiziaria mantiene sul fatto il più assoluto silenzio. Si sa però che gli oggetti furono venduti a molti tra i principali antiquari di Napoli e di Roma, e che sedute di trattative ebbero luogo in due alberghi, identificati dalla polizia e sui registri dei quali si è potuto rintracciare qualche nome.

Le vendite furono conosciute solo quando il vitellino d'oro e il vasellame d'argento erano scomparsi dalla circolazione da qualche settimana. La notizia del trafugamento da Pompei, Ercolano e Cupra Marittima dei preziosissimi oggetti e quella della probabile emigrazione di essi oltre confine sono state date alla polizia con il corredo di informazioni relative alla persona del probabile acquirente. Si tratterebbe di un Americano, domiciliato a Nuova York, proprietario colà in una Galleria rinomata e di varie succursali sparse nelle più grandi città d'Europa, amatore e mercante al tempo stesso. Questo personaggio veniva ogni anno in Italia ed ancorava il suo lussuoso *yacht* a Napoli. Secondo l'informazione dell'autorità giudiziaria la sparizione del vitello e del vasellame antico dalle botteghe degli antiquari di Napoli e di Roma era in stretta coincidenza con l'apparizione del *yacht* americano alla punta di Posilippo. Un mattino il *yacht* non fu più visto e si seppe che aveva toccato le coste spagnole. Il rapporto alla polizia, non anonimo, aggiunge che il bastimento dell'Americano aveva approdato in Corsica ed a Marsiglia.

In possesso di questa denunzia, l'autorità giudiziaria di Napoli iniziava una inchiesta che sembra si trasformi ora in istruttoria vera e propria. Infatti, al vaglio delle indagini ordinate dal magistrato alla polizia, le indicazioni contenute nella denunzia sono apparse in buona parte tali da giustificare l'apertura di un procedimento. Molti testimoni, sono stati interrogati a Napoli, a Roma ed a Firenze. Tra gli altri a Firenze è stato interrogato il prof. Tozzi, intenditore di arte antica, che fa frequentemente la spola fra l'Italia e l'America; a Roma è stato interrogato il commerciante Ugo Jandolo.

Misera fine d'uno straccivendolo

COMO, 18

Nelle acque del lago, nei pressi di Nesso, è stato rinvenuto il cadavere di uno straccivendolo soprannominato «Biund», di cui non si conoscono con esattezza le generalità. Da molti anni costui, originario da Erba, si era stabilito a Isola Comacina. Lunedì scorso era stato visto salire sul piroscafo in partenza da Como alle 16.20; da allora nessuno seppe più nulla di lui. Sembra che il poveretto, il quale da qualche giorno accusava un malessere generale, si sia sporto eccessivamente dalla murata del piroscafo per prendere un pò d'aria e che, perso l'equilibrio, sia caduto nel lago. Comunque è stata aperta un'inchiesta.

Tragica gita in barca

BORDIGHERA, 18

Partiti su di una barca a vela, con un mare leggermente mosso, i giovani Icilio Betti, da Varazze, di 25 anni, Maria Foderara, di 24 anni, da Cuneo, e Leandro Levi, di 22 anni, da Torino, già si trovavano a circa duecento metri dalla spiaggia, nel tratto Bordighera-Ospedaletti, quando, per una raffica, la piccola imbarcazione si è capovolta. La signorina, non esperta nel nuoto, si è aggrappata alla barca ed il povero Betti, colto da malessere, è scomparso sott-acqua. Alcune persone, che dalla strada assistevano alla tragica scena, sono accorse ed hanno potuto salvare i due scampati, mentre il cadavere del giovane Icilio Betti è stato ritrovato due ore dopo.

L'unione per l'incremento delle razze equine

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica pure il decreto col quale è istituita in Roma presso il Ministero della agricoltura ed eretta in ente morale, l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (I.M.I.R.E.) col compito di coordinare e di disciplinare l'attività tecnica e sportiva del Jockey Club Italiano, della Società degli Steeple Chase d'Italia, dell'Unione ippica italiana per le corse al trotto e della Società per il cavallo italiano da sella limitatamente all'attività svolta nel Regno. Le società anzidette sono inquadrate nell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine.

I Fasci di Nizza e Digione a Caprera

GENOVA, 18

Al terzo pellegrinaggio Garibaldino, che è partito oggi alla volta di Caprera, partecipano, secondo quanto ha disposto la segreteria dei fasci italiani all'estero, larghe rappresentanze dei fasci di Nizza e Digione guidate dai rispettivi segretari e con i loro gagliardetti.

Rinchiude la sorella nella stalla per goderne l'eredità

BUDAPEST, 18

Nel comune di Kövarremete, in Transilvania, l'agricoltore Joan Pop ereditò, a suo tempo, col fratello e con la sorella Giuliana la somma di 300.000 lei. Egli si prese anche i centomila lei spettanti alla sorella Giuliana, obbligandosi a mantenerla decorosamente, vita natural durante. I suoi concittadini però s'avvidero tempo dopo che la fanciulla non si faceva mai vedere in pubblico; ed a coloro che se ne interessavano il Pop diceva che era ammalata. Insospettiti, alcuni contadini denunciarono il fatto alla gendarmeria, la quale aprì subito una inchiesta. Dopo molte ricerche la povera Giuliana venne trovata rinchiusa in una stalla, nuda, tra il concime incatenata. Il corpo della disgraziata era coperto di sudiciume e di insetti. Non era più in grado di parlare. E' risultato che il Pop l'aveva rinchiusa nella stalla nel dicembre scorso, passandole tutti i giorni solo un pezzo di pane ed un bicchiere d'acqua. Egli si difende affermando d'aver dovuto incatenare la sorella, perchè un giorno aveva tentato di fuggire. La gendarmeria è convinta, invece, che egli voleva in tal modo liberarsi della giovane per evitare di mantenerla. Il Pop è stato arrestato, mentre la disgraziata è stata trasportata all'ospedale di Nagysomkut.

Una pretesa eredità di miliardi e un'autentica truffa agli eredi

PARIGI, 18

Una quarantina d'anni fa, un marinaio di Boulogne sur Mer, certo Luigi Ledoux, partì dalla Francia per il Canadà ove morì nel 1922. Alla sua morte cominciarono a circolare voci secondo cui l'emigrato, che non aveva eredi diretti, aveva lasciato una fortuna valutata a sette miliardi di franchi. Queste voci risultarono in seguito infondate, ma non pertanto hanno dato modo a un lestofante di compiere una truffa. Due anni fa infatti, un giovane elegantemente vestito, si presentò ad alcuni abitanti delle località Outreau e Portele, vicino a Boulogne, che si dicevano eredi di Luigi Ledoux. «Mia sorella — disse loro lo sconosciuto — che è come voi erede di Ledoux, ha già intascato la sua parte di eredità, ammontante a vari milioni»; aggiunse poi che avrebbe potuto fare ottenere anche a loro la parte spettante dei sette miliardi. Molti ingenui caddero nella rete: accettarono l'aiuto del truffatore, anticipandogli per giunta le spese che quello disse di dovere sostenere, e cioè cinquemila franchi ciascuno. Per due anni hanno atteso fiduciosi e pazienti di entrare in possesso della parte loro spettante della favolosa eredità; ma poi si sono accorti della truffa ed hanno sporto denunzia.

La causa di due artisti francesi per la pubblicità d'un loro collega

PARIGI, 18

Nel gennaio 1930 due artisti, la signorina Luisa Lagrange e Pierre Eresnay, ex-*sociétaires* della Comédie Française, erano stati scritturati dal direttore di una casa cinematografica, Robert Binay, per impersonare le due parti principali in un film. Il contratto stipulava che nessun artista che avesse partecipato al film avrebbe potuto beneficiare di una pubblicità superiore a quella loro destinata. Il Binay però qualche tempo dopo assumeva anche l'ex-decano della «Comédie Française», Maurice De Feraudy. Questi divenne l'artista principale del film e la pubblicità più grande fu fatta intorno al suo nome. La signorina Luisa Lagrange e Pierre Fresnay ritennero di essere stati lesi da questo fatto e intentarono causa al Binay. La terza sezione del Tribunale civile di Parigi ha ritenuto giustificata la loro tesi ed ha accordato ad ognuno dei due artisti cinquemila franchi di danni e interessi.

Una nuova impresa di Von Gronau

COPENAGHEN, 18

Secondo il *Dagens Nyheter* il tedesco von Gronau tenterebbe di nuovo nel mese prossimo di compiere il volo dalla Germania alla Groenlandia.

Avviso di convocazione

A termini dell'art. 25, comma 1 e 2 dello Statuto sociale è convocata per **Venerdì 24 giugno** corr., alle ore 10, nella sede sociale in Trieste, via del Coroneo 21, la

Assemblea Generale Ordinaria del SINDACATO OBBLIGATORIO MARITTIMO DELL'ALTO E MEDIO ADRIATICO PER L'ASSICURAZIONE DELLA GENTE DI MARE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN TRIESTE

col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale dell'ultima tornata
2. Comunicazioni della Presidenza
3. Approvazione della relazione e dei bilanci 1931 delle gestioni:
   - Assicurazione infortuni
   - Assicurazione malattie - gestione generale.
   - Assicurazione malattie - gestione triestina.
4. Elezione dei Sindaci e fissazione della loro retribuzione
5. Assegni al Consiglio di Amministrazione.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'art. 25 dello Statuto sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima e cioè alle **ore undici**.

Il Presidente
Dott. MARIO TRIPCOVICH

Trieste, 16 Giugno 1932 - X.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima - Sede in Venezia
Capitale L. 54.000.000 interamente versato

Pagamento Cedole e rimborso Obbligazioni Estratte 4,50 e 6%

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che dal 1. Luglio al 31 Agosto 1932 presso la Sede Sociale, le Sedi e Filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, presso il Credito Industriale di Venezia e l'Istituto Italiano di Credito Marittimo in Venezia, saranno pagate le cedole e rimborsate le Obbligazioni estratte come segue:

OBBLIGAZIONI 4,50 %

Sarà pagata la cedola 47 (scadenza 1. Luglio 1932) in Lire 11.25 per Obbligazione e saranno rimborsate le Obbligazioni estratte con attaccata la cedola 48 (scadenza 1. gennaio 1933) in Lire 525 cadauna.

Nel sorteggio 23 maggio 1932, come da verbale a rogito del Notaio Dott. Antonio Candiani di Venezia, furono estratte le seguenti Obbligazioni 4.50 %:

Certificati da una Obbligazione N. 22 - 103 - 106 - 135 - 409 - 458 - 577 - 586 - 666 - 685 - 694 - 760 - 883 - 915 - 943 - 1.087 - 1.090 - 1.138 - 1.206 - 1.296 - 1.318 - 1.331 - 1.375 - 1.489 - 1.512 - 1.555 - 1.569 - 1.572 - 1.611 - 1.706 - 1.793 - 1.837 - 1.871 - 1.892 - 1.913 - 1.917 - 1.928 - 1.980 - 2.060 - 2.100 - 2.241 - 2.245 - 2.275 - 2.362 - 2.411 - 2.431 - 2.463 - 2.572 - 2.660 - 2.668 - 2.682 - 2.728 - 2.741 - 2.742 - 2.759 - 2.873 - 3.011 - 3.046 - 3.185 - 3.200 - 3.215 - 3.230 - 3.266 - 3.277 - 3.333 - 3.334 - 3.352 - 3.403 - 3.489 - 3.492 - 3.539 - 3.559 - 3.582 - 3.589 - 3.598 - 3.717 - 3.764 - 3.788 - 3.807 - 3.892.

Certificati da cinque Obbligazioni N. 4.015 - 4.026 - 4.134 - 4.195 - 4.206 - 4.251 - 4289 - 4.340 - 4.391 - 4.526 - 4.575 - 4.665 - 4.686 - 4.704 - 4.718 - 4.782 - 5.031 - 5.067 - 5.081 - 5.107 - 5.109 - 5.114 - 5.128 - 5.192 - 5.251 - 5.257 - 5.327 - 5.383 - 5.427 - 5430 - 5.534 - 5.759 - 5.876 - 5.894 - 5.934 - 5.941 - 5.955 - 6.032 - 6.035 - 6.101 - 6.111 - 6.122 - 6.188 - 6.242 - 6.257 - 6.268 - 6.397 - 6.398 - 6.406 - 6.415 - 6.580 - 6.590 - 6.648 - 6.800

Obbligazioni estratte negli anni precedenti e non presentate all'incasso a tutto ventitre Maggio 1932 — Certificati da una Obbligazione N. 699 - 1642 - 2907 - 3320. — Certificati da cinque Obbligazioni N. 5954 - 6082 - 6083.

OBBLIGAZIONI 6 %

Sarà pagata la cedola 16 (scadenza 1. Luglio 1932) in Lire 7.50 per Obbligazione e saranno rimborsate le Obbligazioni estratte con attaccata la cedola 17 (scadenza 1. gennaio 1933) in L. 250 cadauna.

Presso la Sede Sociale e presso gli Istituti incaricati del rimborso gli Obbligazionisti potranno prendere visione dell'elenco delle Obbligazioni 6 % estratte il 23 maggio 1932 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* N. 129 del 6 giugno 1932 conforme a verbale a rogito del Notaio Dott. Antonio Candiani di Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione

Venti cappelli....

Lo studio dell'avvocato Errico Perticone era situato al primo piano di via Filangeri a Napoli con due finestre sulla strada. La cosa molto curiosa che m'accingo a narrare è avvenuta pochi anni or sono di questa stagione. Me l'ha raccontata don Perticone.

*

— Prima d'inscrivermi alla facoltà, mio padre che era una persona seria mi chiamò nel suo mezzà e mi disse:

— Errico, che vuoi fare?

— Il signore!

— Errico, tuo padre ha i capelli bianchi e il negozio della Nunziatella non rende più. Pensaci...

Ho pensato una notte di seguito. Il medico no, perchè gli ammalati non mi sono maj piaciutj e le medicine peggio, il farmacista nemmeno, perchè, ti dico io che a metter la triaca nel mortaio e pestarla non c'è gusto, e neppure a far lo sciroppo d'ipecacuana, o a lavorar la fava di Santlgnazio a regola d'arte come han sempre fatto da noi; per il prete avevo la taglia ma mi mancava la vocazione ;l'ingegnere mi sarebbe piaciuto sopra tutto per gli acquedotti ma ormai per il Serino arrivavo troppo tardi, e allora...

— Papà, ho trovato!

— Un portafoglio?

— Magari!

— Che hai trovato?

— Studio legge!

— E vattene...

*

Anche papà subito dopo mi diceva quel ch'io avevo già pensato.

— Da che mondo è mondo la gente si calunnia, si fa la pelle, si dilania da mattina a sera, e poi è la più vecchia regola della terra che quel che è tuo sarà tuo, ma quel che è tuo è sempre mio, eredità, mariti che non van d'accordo, mogliette che si fan scoprire sul più bello, peculati, imbrogli, fallimenti, concordati, tutte le piaghe, tutte le infermità, i malanni, le calamità sulle quali qualcuno ha pur da vivere. E tu vivici sopra, figlio mio! Ricordati che la buon'anima di mio padre, cioè di tuo nonno che arrivò ad essere presidente del Tribunale, anche tuo nonno, quand'era alle sue prime armi e faceva quel che doveva fare lui — sissignore, l'avvocato! — diceva sempre: *finchè pende rende*, e tu la lascerai pendere finchè non si staccherà da sè...

— Amico mio, quando ho messo sù lo studio ce n'è voluto del denaro! Una biblioteca legata in raso e oro perchè si vedesse bene, perchè inspirasse fiducia, la signorina piccola, bionda, a modo, verniciata, distinta, perchè piacesse, la macchina da scrivere perchè di fuori si sentisse, il telefono che è un'arma del mestiere e se non hai qualcosa da fare ti tiverti a chiamar la gente, dieci lire di taxj al giorno, nell'ora buona, perchè il gran pubblico dovesse dire: caspita! Perticone è un avvocato coi fiocchi.

Tu non lo credi?

Sono stati dolori. I primj mesi no, perchè tutti avevano fiducia ma poi son cominciate le scadenze, le tratte, le rate e in qualche modo, con quel che avevo, ho fronteggiato la situazione, tanto per cadere in piedi, se la cosa era matura. Alla fine ho dovuto restringere, accomodare, rimediare. Alla signorina — mia cara, sono molto dolente, lei è assai giovane, io non ho ancora trent'anni, i maligni, brava, chi chiude la bocca ai maligni? — Per la macchina da scrivere ho adottato un sistema magnifico; te lo consiglio. Le prendevo e le lasciavo, le provavo e le rimandavo, via una e dentro l'altra. Ho sospeso il telefono, ma si vede che è stata una dimenticanza ;il nome dell'avvocato Perticone c'è restato e il numero accanto. Quando credevo di essermi salvato dal naufragio ho capito che se qualcuno non mi aiutava dovevo chiuder bottega. Chi veniva da me? Qualche pezzente che aveva fregata la pizzicheria, qualche sudicione che credeva d'averla fatta franca, una comarella che s'era bisticciata col fornaio, gente che non aveva neppure i soldi per la carta bollata. Allora ho dovuto ricorrere ai mezzi estremi. Vendere, adagio, un po' alla volta, alla chetichella, senza far baccano, le sedie dell'anticamera, i tappeti, i libri, il mobilio, ridurmi con lo scrittoio e la poltrona foderata di coniglio.

Tu hai capito l'errore iniziale? Vedo che hai capito. E' giusto; bisognava che lo studio lo avessi aperto più in alto...

— Magari al secondo piano....

— Più in alto! Di fronte alle finestre del secondo piano ci sono le finestre di quell'altro, *vis a vis*. Lo sai com'è fatta Napoli. Basta una ragazza che canti il ritornello di Nicolardi

Cu a capa appujata a na mano
che penza? che penza? Me sente?
Chi o ssape! Mo guarda luntano
chissà che lle pazza p'a mente...

perchè tutti s'affaccino al balcone. Più in alto, al quarto, al quinto, sopra il tetto, in cima al Vesuvio, sotto il cielo e invece avevo fatta la minchioneria di metterlo giù, a livello del selciato, perchè tutti ci mettessero dentro la punta del naso.

— L'avevi fatto apposta?

— Ingenuità da ragazzo! Avevo detto; mi vedranno passando, il signor avvocato, la macchina da scrivere, la signorina, il mobile, i libri, sentiranno parlare, gridare, far del rumore, si volteranno da questa parte; perdio che studio ha messo sù Perticone! Puoi pensare che ad ogni trasloco ci mettevo tutta la prudenza perchè nessuno capisse, ma era una maledizione. Senz'alzarsi in punta di piedi, girando appena la testa, vedevan dentro e facevan la smorfia. Se anche avessi fatto lega con qualche usciere (te lo ricordi Afragola? Lo sai, col solito sistema del biglietto, nome della via, numero, piano, telefono. Qualche volta che ho difeso Onorata Porcu accusata di lenocinio ma assolta — stammi a sentire — per non aver commesso il fatto, Pippo Vago che aveva imparato da Afragola, distribuì cento biglietti da visita — guardi qui Avvocato Errico Perticone, via Filangeri, piano terra, lo metta in tasca..) se anche avessi fatto lega con qualche usciere non potevo salvarmi più perchè il grosso della gente, la platea, quella che dà da vivere al penalista, aveva mangiata la foglia; Perticone va male, Perticone non lavora, da Perticone non s'incontra anima viva....

*

— Prova a inventar una causa, mi disse un giorno papà.

— E' quel che penso, ma se il destino non m'aiuta....

Dopo mesi e mesi, le cose non erano mutate nè in bene nè in male, il mio studio s'era ridotto all'indispensabile, di clienti nuovi nemmeno l'ombra.

Un giorno — come ieri, di sabato, dopo il tocco — vedo un tale che passa di fronte al mio studio. Mentre dico fra di me — è lui! — vedo che sosta, che ripassa, non lo sento più. Lo risento. Si avvicina alla finestra, s'allontana, tocca la soglia della porta, s'arresta. Legge la targa « *Avvocato Errico Perticone, Studio* ». Guardo fuori, appena appena con la coda dell'occhio, guardo dentro, fra soffitto e parquet, prendo un mazzo di carta straccia, lo giro, lo rigiro, faccio atto di leggere, prendo delle note, mi chiudo la fronte fra le manj e quell'altro dj fuori, niente, sù e giù come uno che non sa se deve entrare, se deve restare.

Posso dirgli — Son Perticone, accomodatevi? — Eh! no, perchè sarebbe stato lo stesso che far una dichiarazione — se volete un buono a niente, entrate! Mi son dimenticato di dirti che fin da bambino ho sempre creduto a San Giorgio... Sta zitto che adesso viene il meglio.... Ad un tratto ho sentito bussare alla porta dello studio. Ho detto fra me e me — c'è il pulsante e tu pulsa! — e infatti, neanche a farlo apposta, un minuto dopo — che minuto, amico mio! — gli è scappato di suonare.

Cerco di darmi un'aria, un'aria qqalunque, che vada bene.

Fingo di avere un segretario e comincio ad urlare — ma perdio, dove avete cacciata la pratica, Gennariello? — ma perdio questa genia è incorreggibile! — quando il signore — piccolino, magrolino, calvo e mezzo biondo, con due occhieti da vispa Teresa, viene avanti con una voglia matta di tornare indietro.

— Si metta e sedere.

Ha in mano il cappello — duro a bombetta, — il bastone di bambou — i guanti — di pelle di daino. Si mette gli occhiali. Ha una aria molto *chic*.

— Io volevo...

— Caro signore...

— Io sono Filippo Pizzo...

Guarda attorno, in alto e abbasso, la lampada e il pavimento, guarda me come se volesse farmi l'autopsia, sta per tirar fuori una scusa — che tornerà un'altra volta — capisco che, se è un affare lo perdo, e giuoco di audacia.

*

— E' venuto in un pessimo momento perchè sono pieno d'impegni. Se non le rincresce... Io esco, lei m'accompagna. Che ore sono? La mezza ;fra un'ora devo essere alla Corte, fra trenta minuti....

Usciamo assieme.

Vicino alla Corte d'Appello, dove la strada svolta, scavato nel muro, in una specie di nicchia alluminata, c'era — credo che ci sia ancora — un San Giorgio Martire. Mi metto con la schiena contro l'oratorio — se fu peccato che San Giorgio mi perdoni! — e dico a Filippo Pizzo:

Aspetto un collega, lei mi esponga il caso...

Filippo Pizzo racconta. In mezza ora, anche meno, saran passate trenta persone.

Venti eran uomini di quelli che non s'usano più o meno, che ci credevan a San Giorgio, facevan riverenza. Quei venti candidati al paradiso, te lo dico io si son tolti il cappello, tutti e venti, per affetto, per credenza, per superstizione, per scaramanzia, per quelche vuoi tu, e a tutti ho risposto io, venti di fila, come se salutassero me, e Filippo Pizzo, lo stesso, per educazione, comprendi?

Mi ha data la causa Filippo Pizzo contro Ferdinando D'Angelo, di Santa Maria a Chiaia. La ho vinta, in pieno. La mia carriera è cominciata così, con la storia della ciliegia....

— Che una tira l'altra...

— Merito mio o di San Giorgio, non so...

Giannino Omero Gallo

Una nuova nave da guerra
per la flotta jugoslava

LONDRA, 18

Una prova del come la Jugoslavia vada aumentando i suoi armamenti, non solo terrestri ma anche sul mare, è data dall'annunzio che nei cantieri Garrow di Glascow è stata varata una nuova nave da guerra per la « reale flotta jugoslava ». Si tratta dell'esploratore *Dubrovnik* il cui armamento consiste in 4 cannoni da cinque pollici e mezzo, un cannone contro-aereo e due lancia torpedini di 21 pollici ciascuno.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa
(1832)

Venezia. — Riceviamo in questo momento i fogli di Parigi del 5 e del 6 i quali ci portano funeste notizie di quella città. I funerali del generale Lamarque furono occasione a gravi disordini; il sangue fu nuovamente sparso nelle contrade di Parigi. . . .

. . . . Fermiamo il torchio per annunziare che il rumore delle fucilate misto a quel cannone è ricominciato. Il suono sembra venire da qualche distanza nella direzione della Piazza della Bastiglia.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — A. V. Vecchi, ex-ufficiale di Marina (Jack la Bolina) ha inviato al Municipio di Roma la zappa regalata da Garibaldi a suo padre, il colonnello Vecchi, nel 1861, accompagnata da una lettera di Garibaldi, che dice: « Gli uomini dovrebbero usare il ferro, prezioso metallo, non per uccidersi scambievolmente, ma per procacciare all'umana famiglia maggior prosperità ». La zappa sarà conservata insieme alla spada del generale in Campidoglio.

Il rapitore d'una signora condannato all'ergastolo

LONDRA, 18

I giudici di Kansas City, hanno condannato all'ergastolo il bandito Martino Depew che circa un anno fa rapì una ricca signora di quella città domandando poi, per liberarla, cento mila dollari.

Il Depew aveva con altri gregari arrestato una automobile dove viaggiava la ricca signora e la aveva rapita trasportandola in aperta campagna. Il marito, quando ricevette la solita lettera chiedente il riscatto o la minaccia di appiccare la signora, denunziò la cosa alla polizia, ma prima che questa si mettesse in moto, non si sa perchè e per quale motivo, la signora e il suo autista venivano liberati.

Il Depew si rifugiò all'estero nell'aprile scorso, poi venne arrestato alla Città del Capo. Gli Stati Uniti chiesero l'estradizione che fu accordata.

La gravità della condanna inflitta oggi dai giudici di Kansas City è una conseguenza dell'eco sollevata dalla vicenda Lindberg.

La "Gazzetta,, a Vienna

Primavera in vetrina

Un grandioso giardino con venticinque immense serre
Il sole artificiale - Nasce la "città dei fiori,,

VIENNA, Giugno

Parlando della primavera viennese — mi consiglia un vecchio coetaneo — bisogna cercare di presentare sotto nuovi aspetti questa stagione ormai fuori moda.

Con frasi come: verdeggiano i prati — rinverdiscono gli alberi fronzosi — sbocciano i fiori — spira un'arietta tiepida e piena di balsami — e così via, non indurrai nessun viennese ad abbandonare il suo posticino accanto alla stufa ancora accesa.

Trattala sotto altri punti di vista. Per esempio: « La primavera nello specchio dell'attuale crisi mondiale », « La primavera come mezzo moderno di messa in iscena », « La primavera... »

Ed eccomi, savio come prima, tanto per esprimermi secondo i dettami dell'anno Goethiano.

Visita ad Albern

Mi trovo nel cuore della primavera più soave. Dove questa usa manifestarsi sotto forme care ed allettate. Sono seduto su una panca nel mezzo del Prater. Ma dove prendere i nuovi lati suggeritimi?

Notoriamente, la primavera è una istituzione antichissima. La si conosce, se non d'altro, dal fatto che la moglie abbisogna urgentemente un nuovo cappellino ed il vestito vaporoso di stagione.

Qui poi, a Vienna, dall'imperativo categorico con cui il caffettiere e l'oste ordinano al «piccolo» di «portare fuori il giardino». Ed il tradizionale e non meno celebre «Schani», trascina dalla cantina botti dimezzate e cassette di legno con piante che servono ad abbellire i pochi tavoli posti all'aperto sul marciapiede dinanzi al locale.

Son cose belle e buone. Ma tutto questo è stato trattato e sfruttato ad usura.

Dunque, dove pigliar i nuovi aspetti?

Eureka! Trovato.

Una visita alla « fabbrica della primavera viennese ».

A questa trovata geniale si deve il miracolo di poter ammirare aiuole fiorite e cangianti intorno ad alberi dai rami ancora spogli e nudi.

La fucina di questa messa in iscena è ad Albern.

Quasi cinquantamila metri quadrati di terreno compongono un giardino enorme comprendente venticinque serre dalla mole gigantesca. Un immenso orto botanico difeso contro qualsiasi intemperie.

Enormi e potenti lampade artificiali si sostituiscono qui al sole eterno. Simili a dincubatrici, covano durante la stagione invernale le piante esili.

Quasi due milioni di firi, centomila alberi, cinquantamila arbusti attendono bell'e pronti in questo grandioso giardino di riserva. Ora ristabilitosi finalmente il tempo, viene effettuato il trasloco all'aperto.

Una miniera di profumo

I prodotti di questa miniera di profumo ed olezzo vengono trasportati a mezzo di camions negli innumerabili giardini pubblici e parchi. Essi, inoltre, sono anche destinati ad ornare i monumenti, le fontane, le case comunali, i lampadari stradali e le numerose piscine popolari all'aperto che, con grande gioia dei bambini, pullulano nei giardini principali di tutti i distretti della capitale.

Pur essendo ancora abbantanza lontani dal progetto di creare giardini in misura di dieci metri quadrati su ogni cittadino, Vienna si avvia a passo di corsa verso la «Città dei fiori».

L'impianto principale sarà per quest'anno il nuovo giardino nella Währingerstrasse dove, a titolo di esperimento, i bambini potranno giocare e trastullarsi sui tappeti verdi delle immense aiuole.

Tra l'altro, i viali pubblici avranno fra giorni il loro settantamillesimo albero. I giardini pensili, lungo il canale danubiano, sono già a posto e fra giorni dirameranno il loro fascino. Il suggestivo e caratteristico angolo verde, che incornicia l'originale e bizzarra costruzione dell'Urania, si ammanterà pure fra breve.

Nel parco Herder, famoso per i suoi alberi in fioritura, sono stati impiantati in massa, ciliegi giapponesi, mandorli, pomi, peri e peschi.

In quello del Congresso, oltre alla ricca collezione di lillà in tutte le gamme, dal bianco pallido al blu violaceo, si avrà la «via gialla» e la «via bianca». L'attrattiva principale di questo magnifico parco è la «rosiera».

Si tratta di una composizione artistica degna di qualsiasi esposizione floreale. Una raccolta grandiosa di rose imbalconate di tutte le specie e sorti: da quelle incarnate, dal colore bianco e rosso e morbide come la carne umana, a quelle buone e doppie dalle foglie ruvide col gambo spinoso. Da quelle di cento foglie, belle, grandi e ben colorite, a quelle col ciuffo, col bocciolino chiuso nel mezzo del calice. Da quelle piccolissime e sbiadite della China alle bianche e giallognole da tee.

Simile ad una tavolozza, di bella e suggestiva fioritura fra il verde, è questa riuscitissima «rosiera primaverile».

E, giorno per giorno, ora per ora, la fabbrica della primavera continua a fornire ed ornare la città con cataste di primole, fiordalisi, gelsomini, mughetti, tulipani, gerani, violette, rafani, garofani, gigli ed altri fiori che danno l'illusione di trovarsi lungo il cammino dove, poco prima, Madonna Primavera è passata lasciando al povero cittadino le sue orme fiorite ed odorose...

Amleto Parolini

La disavventura d'un bigamo
che non ricorda le prime nozze

BUDAPEST, 18

Al Tribunale di Szeged è stata discussa una vicenda che ha dell'inverosimile. Al banco degli accusati era il possidente Alessandro Mag di Kavermes, il quale nel 1921 sposò Matilde Hagyal. La felice convivenza fu turbata dopo cinque anni da una lettera di Isabella Bene, la quale affermava di essere consorte legittima del Mag. Il possidente dichiarò di non aver mai sentito neppure il nome di donna e di non ricordasi d'averla sposata; ma le autorità iniziarono un'inchiesta, nel corso della quale risultò che nel 1917 il Mag s'era sposato con Isabella, in circostanze molte strane.

Alessandro Mag, a 18 anni, si trovava a Arad ed in occasione del suo onomastico organizzò con gli amici una festa al Caffè «Aquila Nera». Verso l'alba egli cominciò far la corte alla bella cassiera del caffè che era appunto Isabella Bene, chiedendole formalmente la mano. La festa durò tre giorni e tre notti. Al terzo giorno la cassiera prese per un braccio il giovine possidente, completamente ubriaco e lo condusse dinanzi all'ufficiale di Stato Civile, che celebrò le nozze. Dopo la baldoria, Alessandro Mag fece ritorno, solo, a Kavermes, non ricordandosi affatto della moglie e nel 1921 contrasse nuove nozze con Matilde Hagyal.

Dopo la prima denunzia della Bene il tribunale che se ne occupò dovette sospendere il procedimento penale, perchè il Mag chiese di poter far annullare il primo matrimonio. Allora s'iniziò una vera caccia alla bella cassiera, ma in sette anni non si riuscì a rintracciarla. Ora il tribunale di Szeged è tornato ad occuparsi del reato di bigamia. Mag ha nuovamente dichiarato di essere stato completamente ubriaco fino a perdere i sensi ed ha pregato il Tribunale di sospendere ancora il processo. La richiesta è stata accolta ed il bigamo invitato a presentare, entro sessanta giorni, la richiesta concernente l'annullamento delle sue prime nozze. Dopo di che sarà pronunciata la sentenza.

Charlot e la crisi mondiale
Uno studio di mille parole

LONDRA, 18

Si è sbagliato di grosso chi ha creduto che Chaplin abbia compiuto il viaggio attraverso il mondo allo scopo pubblicitario. Il grande comico dello schermo ha girato il mondo per raccogliere materiale per un grandioso suo progetto che dovrebbe risanare il mondo dalla presente crisi.

Secondo quanto informano da Hollywood, dove Charlot ha fatto ritorno in questi giorni, l'attore, nell'Estremo Oriente, si è messo a studiare economia politica. I risultati di questi studi sono stati raccolti in una relazione di mille parole che egli pubblicherà tra breve.

Pare che ad Hollywood, oltre ad intendersi di cinematografia, ci si intenda anche di problemi sociali, ed i privilegiati che sono venuti a conoscenza delle mille parole di Charlot, ne sono entusiasti.

La II Quadriennale d'Arte
Le disposizioni del regolamento

ROMA, 18

Il Comitato per l'organizzazione della seconda Quadriennale d'arte nazionale, che avrà luogo a Roma nel 1935 dal gennaio al giugno, ha già preparato il regolamento. Le opere saranno ammesse all'Esposizione: a) per invito all'opera da parte del Comitato; b) per scelta delle giurie. L'invito all'opera si rivolge di regola ad un'opera sola. Tanto dall'invito all'opera come dal l'ammissione sono esclusi i gruppi artistici costituiti o da costituire. Su proposta di un membro del Comitato, approvata dal Comitato stesso, l'invito può essere esteso ad un numero maggiore di opere di uno stesso artista. Gli artisti non invitati non possono presentare alla giuria più di tre opere ciascuno. Le opere già esposte in Italia non vengono ammesse, salvo casi di speciale importanza o di mostre personali. Il Comitato si riserva comunque di rifiutare quelle opere che, a suo giudizio, venissero meno a criteri di dignità e convenienza. Una giuria esaminerà le opere degli artisti non invitati. La giuria sarà composta da una sezione di membri nominati dal Comitato e da un'altra di membri nominati dagli artisti espositori. Saranno escluse dalla mostra le opere che risulteranno inaccettate da eguale giudizio separato espresso dalle due sezioni. Le opere devono essere notificate entro il 15 agosto 1934 mediante le schede distribuite dall'ufficio di segreteria in doppio esemplare. Gli artisti invitati potranno inviare le schede fino al giorno 30 settembre 1934. La consegna delle opere per gli artisti non invitati dovranno avvenire non oltre il 30 settembre 1934; per gli artisti invitati la consegna dovrà avvenire entro il 31 ottobre 1934.

Il Governatore di Roma ha stabilito la somma di lire 300.000 per acquisto di opere da destinarsi alla Galleria d'arte moderna del Governatorato; altri acquisti verranno fatti dallo Stato e dalle pubbliche amministrazioni. Inoltre il Governatorato ha stanziato la somma di mezzo milione per premi. Altri premi da stabilirsi con apposito regolamento saranno dati ai migliori scritti di critica d'arte riguardanti l'Esposizione.

Il primo concorso per pianoforte
costruito in Italia

PADOVA, 18

Il giorno 14 giugno si è riunita nei quartieri della Fiera Campionaria, la Giuria per l'esame dei pianoforti presentati dalle ditte nazionali al I. Concorso del pianoforte costruito in Italia della quale faceva parte il prof. Gino Tagliapietra, titolare della Cattedra di pianoforte del « Liceo Pareggiato Benedetto Marcello » di Venezia, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La giuria ha deliberato ad unanimità di voti la seguente definitiva graduatoria:

Primo: S. A. Anelli, Cremona; Secondo (pari merito): S. A. Anelli, Cremona, Mola G. Torino; Terzo (pari merito): Arosio e Figli, Lodi, S. A. Galla e C., Torino, F.lli Zari, Milano; Quarto: F.lli Forneris, Torino; Quinto (pari merito): Maltarello Vincenzo, Vicenza, S. A. E. Sanzin e C., Venezia; Sesto: Industria Pianoforti Italiani, Moncalieri; Settimo (pari merito): Merula Mario, Torino; Perrone e Mazza, Torino.

Nella categoria speciale (Pianoforti a coda) viene assegnato il premio di 2. grado alla S. A. Galla e C. di Torino.

La Giuria inoltre ha proposto che l'Ente Fiera conferisca un premio di incoraggiamento alla S. A. Sanzin e C. di Venezia per il suo «Quattrottave» fuori Concorso, in considerazione della utilità pratica di esso nell'insegnamento della musica negli istituti di educazione.

L'attività dei Dopolavoro
per le biblioteche popolari

PARIGI, 18

L'Istituto internazionale per la Cooperazione intellettuale comunica: « Il Comitato di esperti bibliotecari, riunitosi a Parigi presso l'Istituto internazionale ha terminato ieri i suoi lavori. Importanti questioni sono state sottoposte al suo esame e tra esse quelle concernenti i risultati di una inchiesta sulle Biblioteche popolari. A tale proposito la Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale aveva fatto pervenire un importante rapporto circa le biblioteche suddette e circa l'Opera Nazionale Dopolavoro, in cui è messa in piena luce l'attività svolta da questa provvida istituzione del Regime fascista. Altre questioni esaminate concernevano la bibliografia internazionale delle tradizioni; il Codice internazionale per le abbreviazioni dei titoli dei periodici; il prestito internazionale dei libri e le tariffe postali; la creazione di biblioteche, di film educativi e di attualità, secondo una iniziativa presa dall'Istituto internazionale di cinematografia educativa di Roma. Per l'Italia ha partecipato ai lavori il conte Boselli direttore della Biblioteca universitaria di Bologna. La preparazione dei lavori è stata affidata dall'Istituto al comm. Attilio Rossi, del Ministero italiano dell'Educazione Nazionale ».

Tragico scherzo d'un ragazzo
Uccide il fratello con una fucilata

RIMINI, 18

Ieri il dodicenne Enzo Ronchi di Alessandro, domiciliato in località Chiella, mentre era intento ad alzarsi è stato colpito da un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo da un fratellino che aveva imbracciato l'arma per fare uno scherzo.

Accorsi i genitori, l'infelice ragazzo è stato trasportato di urgenza al nostro ospedale, dove appena giunto, moriva fra atroci sofferenze.

IN LIBRERIA

Pel Centenario di Goethe

Il centenario di Goethe ha dato motivo ai nostri editori per ottime pubblicazioni di circostanza. Tra tutti si distingue, per un imponente lotto di opere l'editore Mondadori, il quale in magnifiche edizioni, mentre preparava nella collezione «Le Scie» il «Goethe» di Ludwig poneva mano addirittura ai capolavori del poeta. Ecco così « Il Faust », tradotto e commentato da Guido Manacorda.

E' questa la versione integrale tratta dall'edizione critica di Weimar. Opera poderosa che costituisce la prima versione integrale di tutto il «Faust» (I e II parte), ed è corredata da un amplissimo commento filologico, storico, filosofico ed estetico che occupa un volume a sè.

L'imponente fatica di Guido Manacorda è frutto di ben 19 anni di lavoro. Il «Faust» — dice il Manacorda nella sua introduzione — mi è stato compagno per tutta la guerra. L'esemplare da me postillato porta le traccie delle trincee e dei ricoveri del Carso, ed è stato innumerevoli volte sfiorato dai proiettili d'Austria e di Germania. Qualche data segnata in margine richiama momenti tragici. Due corsi tenuti dopo la guerra, rispettivamente nelle Università di Napoli e di Firenze, l'uno biennale, l'altro triennale, mi hanno dimostrato quanto vivi siano ancora i problemi del «Faust» alle nostre giovani generazioni, e quanto abbiano presa ancora sul loro animo alcune delle sue più alte espressioni poetiche. »

La versione è stata condotta sull'edizione critica di Weimar e pur essendo fedele non è letterale. Il traduttore si è adattato duttilmente a tutti i cambiamenti di tono dell'originale.

La traduzione è accompagnata da un commento veramente nuovo nel disegno, nell'organicità e nella mole: ampia raccolta di dati di fatto, di illustrazioni, di particolari linguistici, di critica dell'opera d'arte e di pensiero, teorica ed estetica, non solo del «Faust» ma di tutta la figura e lo spirito goethiano. Ad ogni scena o gruppo organico di scene è premessa nel commento un'introduzione critica, fondata sopra un chiaro e preciso riassunto delle scene dello stesso gruppo. Naturalmente il libro ha una molto ampia introduzione generale, che è inoltre corredata da una completa bibliografia, da indici, ecc., ecc.

*

A cura di Silvio Benco, nella collezione Romantica in cui già era comparso il Werther, è uscita « La missione teatrale di Guglielmo Meister ».

Un giorno nel dicembre del 1909, il professore Gustavo Billeter si accingeva a insegnare la sua grammatica in un liceo di Zurigo, quando uno dei discepoli, sapendolo devoto di Goethe, gli presenta uno scartafaccio che da molti anni, dice, suo padre teneva in un cassetto della vania. Su la copertina sta scritto: « Manoscritto del libro di Goethe: I dolori del giovane Werther ». Il professore vi getta un'occhiata e si accorge che vi sono narrati i casi non dell'infelice Werther, ma del randagio Guglielmo Meister. Manoscritto originale, no: la scrittura non è di Goethe. Si tratterà probabilmente di una vecchia copia degli « Anni di educazione di Guglielmo Meister » La cosa è molto meno interessante. Il professore lascia correre alcune settimane prima di occuparsi del manoscritto; poi un giorno incomincia a leggicchiarvi e, con sua sorpresa, scopre che essa gli va narrando episodi sconosciuti. Che faccenda è questa? Esamina febbrilmente i quaderni e quando giunge alla testata del terzo si trova dinanzi al titolo: « La missione teatale di Guglielmo Meister.

Si sapeva per molte testimonianze che Goethe aveva lavorato a una prima forma del romanzo di Guglielmo Meister, a un « Ur-Meister », come aveva lavorato a un primo Faust, all'« Ur-Faust ». Anche questo era stato ritrovato solo alla fine dell'ottocento, e pur esso copiato da un'altra mano. L'assunto che ora incombeva al dottor Harry Mayne, accintosi a studiare il libro e a prepararne la pubblicazione era quello di chiarire chi fosse stato l'amanuense e come il manoscritto si trovasse in quel tale cassetto di Zurigo.

Anche questo non fu difficile. Esso era rimasto per eredità nella famiglia della signora Barbara Schulthess, a' suoi tempi ornamento del ceto industriale zurighese, una delle tante fedeli amiche e corrispondenti di Goethe. Il romanzo, che il poeta conduceva innanzi pian piano per le sue funzioni molteplici alla Corte di Weimar, era mandato a Francoforte, libro per libro perchè la prima a leggerlo fosse sua madre. Di là pare egli lo volesse spedito alla signora Schulthess. Essa lo ricopiò e lo salvò ai posteri. La Casa Gotta di Berlino e Stoccarda, acquistò il privilegio di pubblicare il romanzo ricuperato. Esso uscì nel 1911. Da allora se ne stamparono decine e decine di migliaia di copie. Questa del Mondadori è la prima ed unica versione italiana del romanzo, dovuta a Silvio Benco, opera magistrale di scrittore e d'interprete.

Fa[illegible]

Tomaso Gnoli e Amalia Vago hanno curato invece il volume « Liriche scelte ».

E' questa la prima vera e completa antologia di liriche goethiane, monumento insigne e nobilissimo che contiene le più significative produzioni poetiche di Goethe nelle traduzioni italiane di G. A. Borgese, Pio Bracchi, Giosue Carducci, Benedetto Croce, Gabriele d'Annunzio, Francesco De Sanctis, Vincenzo Errante, Domenico e Tomaso Gnoli, A. Maffei, G. Mazzoni, Luigi Pirandello, Ettore Romagnoli, Luigi di San Giusto, E. Teza, Amalia Vago, A. Zardo, ecc., ecc.

Un repertorio ricchissimo di informazioni goethiane segue il materiale poetico e dà modo al lettore di conoscere la genesi e la storia delle varie poesie. Di ogni poesia è inoltre indicata l'epoca della prima pubblicazione e le eventuali notizie biografiche e critiche, che la riguardano. Una completa bibliografia delle traduzioni incluse e indici dettagliatissimi chiudono il volume che è presentato in veste elegante ed è stato curato in tutti i particolari con diligenza amorosa.

Ed ecco infine la traduzione della celebre tragedia « Ifigenia » di cui Goethe incominciò la versione a Venezia, durante il suo viaggio in Italia. Essa è dovuta a Vincenzo Errante che delle versioni di poesie dal tedesco si è fatto una specialità geniale.

SPIGOLATURE

« Madame Herriot » è il nome di una bella qualità di rose. Il nome non ha una tradizione; si tratta infatti di una storia recente riportata dal *Petit Parisien*. Se si dicesse che è stato fatto il processo ad una rosa non vi si crederebbe: eppure questo è accaduto a Parigi. I floricultori che ottengono, per via d'innesti, un nuovo fiore, quando riescono a creare una bella rosa le danno il nome di un personaggio che vogliono onorare. Un coltivatore di Lione aveva battezzato il più bell'incrocio del suo vivaio « Rose madame Herriot ». Lui morto, l'azienda passò in altre mani. L'acquirente avendo vista la nuova specie di rose ancora del tutto sconosciuta volle chiamarla, per gratitudine a chi gliene lasciava lo sfruttamento, « Souvenir Parnet-Poucher ». Gli eredi dell'estinto, i quali portano questo nome, rifiutarono l'omaggio. Il nuovo proprietario ricorse alla giustizia domandando di non tener conto delle proteste della famiglia e di mettere in vendita la nuova rosa con questo nome. Il tribunale non ha creduto di accogliere favorevolmente la domanda e alla bella nuova rosa è rimasto il nome di « Madame Herriot ». Una cesta di « Madame Herriot » deve costar molto cara.

*

Le danze sono permesse e lecite? La domanda non è di oggi; eppure la danza sta accompagnando l'umanità in tutto il suo fatale andare. Certo, è questione di tempo e di modo, nonchè di garbo e di intenzioni. Il vescovo di Quimper, rispondendo alla domanda « quid deceat, quid non? », anzitutto distingue fra i danzatori e coloro che tengolo sale per danze pubbliche, a scopo di lucro. Sia perchè non è lecito lucrare sopra divertimenti di tale genere, sia perchè i balli pubblici facilmente trascendono nella licenziosità, il vescovo di Quimper condanna i tenitori dei locali per danze. Egli, poi, tratta i suonatori alla stessa stregua dei danzatori e delle danzatrici. Passando ai danzatori, il vescovo condanna tanto coloro che frequentano sale pubbliche quanto quelli che, in privati ritrovi, ballano le stesse danze immodeste che sono praticate nei pubblici locali. Le danze private sono legittime in occasione di matrimoni e devono essere eseguite in occasione di matrimoni e devoso essese eseguite, quando sia possibile, all'aria aperta. Sono, in ogni caso, proscritti i balli detti moderni, nei quali è evidente il carattere di oltraggio alla morale ed alla modestia dei costumi. Infine, il vescovo condanna le passeggiate di uomini e donne negli automezzi. — Così la *Petite Gironde*.

*

La « Società reale astronomica» di Londra ha conferito la medaglia d'oro per studi e scoperte astronomiche al dott. Roberto Grant Aitken, direttore dell'Osservatorio Lick in California. L'opera del dottor Aitken è specialmente notevole per la scoperta di oltre 3000 stelle doppie . Il padre dell'astronomo era originario di Glasgow ed emigrò in America, dove il figlioletto, non appena raggiunta l'età della ragione, mostrò grande attitudine alle scienze matematiche ed interessamento per l'astronomia. Nel 1895 fu nominato assistente dello Osservatorio Lick e da quell'epoca egli condusse le sue pazienti esplorazioni del cielo durate tanto tempo che si calcola a non meno di quattro anni il tempo complessivo da lui trascorso al telescopio. Il dottor Aitken ha scoperto che i gruppi di stelle, che si trovano molto vicine le une alle altre, roteano nello spazio di un intervallo di tempo abbastanza breve, che permette di calcolarne il peso. L'intervallo di tempo «abbastanza breve» per gli astronomi è rappresentato da un lasso di tempo di cento anni. Alcuni astri impiegano a roteare gli uni attorno agli altri non meno di mille anni. Tutte le 3103 stelle doppie erano state precedentemente esaminate da altri studiosi e classificate come semplici. Infatti gran parte di esse appaiono tali, perfino se osservate con telescopi di sei pollici di diametro. — Così il *Times*.

*

Le Soir diverte i suoi lettori pubblicando una serie di testamenti eccentrici e paradossali. E incomincia, naturalmente da un americano di S. Francisco il quale nella paura di essere tumulato non ancora ben morto, lasciò per testamento, ai suoi servi, una somma vistosissima purchè essi si fossero coricati durante alcuni giorni dall'interramento, presso la sua tomba nel cavo mortuario Ma uno che volle beffare chi avrebbe pianto intorno alla sua bara lasciò scritto che fossero fatti tenere da quattro poveri i quattro ceri che egli stesso aveva preparato per l'ufficio funebre. Dopo poco tempo dall'accensione, i quattro ceri scoppiarono fragorosamente all'unisono e nella chiesa al panico successe la fuga. Il mattacchione aveva nascosto dei petardi nella cera; e gli accompagnatori, fuggiti, furono convinti di averlo lasciato in compagnia del diavolo. Lodovico Cartusio di Padova, noto giureconsulto, lasciò scritto al suo esecutore testamentario di togliere l'assegno ereditario a chiunque dei suoi eredi avesse pianto durante le esequie. Queste anzi, dovevano svolgersi come una festa, con fiori, musiche, giuochi. Ma il pittore olandese Reimskerk costituì addirittura un capitale la cui rendita doveva servire di dote, ogni anno, a una giovinetta del suo villaggio che si fosse maritata di recente, a condizione che ella venisse a ballare col suo sposo sulla sua tomba nel giorno anniversario della sua morte.

Libri nuovi

Gioacchino Volpe: *I fatti degli italiani e dell'Italia* (Letture per la V.a classe elementare scuole italiane all'estero). Officine Mondadori, Verona.

CRONACA DI VENEZIA

Il padiglione dell'U. R. S. S. alla XVIII Biennale

che viene inaugurato stamane

« L'arte dell'U.R.S.S. è l'espressione della nuova economia e dei nuovi principi di vita; essa è legata organicamente alla edificazione socialista. L'arte dell'U.R.S.S. assorbe dalla precedente cultura gli elementi necessari al suo nuovo sviluppo, ma criticamente li rinnova ».

Con queste parole s'inizia la presentazione che la Commissione organizzatrice della Sezione Sovietica della XVIII Biennale fa della sua Mostra sul Catalogo dell'Esposizione.

In parole più semplici, la Mostra dell'U.R.S.S. che oggi s'inaugura nel Padiglione dei Giardini è costituita da opere e gruppi d'opere d'artisti diversi, che svolgono un unico tema, nei suoi diversi aspetti: celebrare la realizzazione del piano quinquennale a) nella industrializzazione della Russia; b) nella collettivizzazione delle aziende agricole; c) nella nuova educazione del popolo.

Come è stato svolto il tema?

Qui il discorso è necessariamente lungo.

Nel 1924, quando l'Unione delle Repubbliche Socialiste Soviettiste è entrata in possesso di quella parte dell'eredità del crollato governo imperiale, che si celava tra le fronde dei Giardini di Venezia, ed ha allestito alla Biennale la prima esposizione di artisti sovietici, la massima parte di questi artisti era ancora costituita da superstiti della epoca e della civiltà precedenti alla guerra e alla rivoluzione.

Giorgio Annenkov si presentava con un grande ritratto di Leone Trotzky, Boris Kustodieff s'era adattato a dipingere i ritratti dei Commissari del Popolo, e il trionfo dell'armata rossa; Paolo Kuznetzoff, Aristarco Lentuloff e Basilio Rodjestvensky, per non citare che i maggiori, si presentavano sotto le spoglie di pittori della Russia bolscevica: ma in realtà i primi ed i secondi erano ancora, per la tecnica e per l'animo, gli stessi artisti che avevan figurato a Venezia nelle Biennali dell'anteguerra. V'era tuttavia un piccolo nucleo, che s'atteggiava in certa guisa a rappresentare la Rivoluzione rossa nell'arte: era il nucleo degli estremisti, i cosidetti «costruttori», che tentavano di trovare nella partecipazione diretta ai processi dell'industria tessile, metallurgica o poligrafica, la risoluzione del problema pittorico. Fra gli estremisti primeggiava tuttavia lo Sterenberg, il quale aveva voluto e saputo serbare un legame con la natura vivente, ed aveva cercato di esprimere l'aspetto pittorico del mondo visuale, utilizzando, in pari tempo, tutte le conquiste della tecnica nuova.

Più chiaro parve delinearsi il quadro dei valori artistici della Russia nuova nel 1928, alla XVI Biennale. Apparvero allora per la prima volta in luce alcuni artisti, nei quali si sentiva una sensibilità nuova, una nuova visione della vita e del mondo: erano come i segni di un'alba. Chi ha visto, allora, i quadri di Alessandro Deineka — la sua bellissima *Difesa di Pietrogrado* — di Giorgio Pimenow, e di qualche altro giovane pittore ha avuto questa sensazione.

Oggi son questi gli artisti che trionfano. Oggi l'arte russa si chiama con i nomi di Deineka, di Pimenow, di Modoroff, di Alessandro Labas, di Caterina Zernova, di Pietro Williams.

Tra gli anziani, rimasti fermi ancora a uno stadio dell'evoluzione artistica arretrato rispetto al momento attuale, vanno annoverati Pietro Koncialowsky, Vassily Rojdestvensky e Paolo Kusnietzoff. Convien ritenere ch'essi sieno in auge presso i loro compatrioti, poichè a ciascuno d'essi è stato riservata una mostra personale.

Koncialowsky e Rojdestvensky sono entrambi pittori rispettabili, di alte qualità realistiche e coloristiche. Il primo dipinge alla buona grandi quadri movimentati dai colori vibranti, non privi di vivacità, ma piuttosto privi di profondità. Rojdestvensky è sopratutto un colorista; e come tale dispone d'una tavolozza ricca e sa servirsene con notevole abilità. Il Kusnetzoff si sforza di incarnare nelle sue pitture il dinamismo costruttivo. Ma forse la sua vivacità è limitata dalla sua abilità.

Questi artisti si adattano al tema del giorno, e lo svolgono anche bene. Ma probabilmente non lo sentono. Son maturati in altro tempo, in altro ambiente.

Nella nuova linea d'arte invece il più rappresentativo è forse ancora Alessandro Deineka. Egli presenta in un vasto quadro tutto luminoso di bianchi, l'aspetto di una grande tessoria moderna, o, in *Cultura fisica*, la promiscuità dei sessi negli esercizi di educazione fisica. Ma poi ci presenta anche una figurazione simbolica della Guerra nella fatalità brutale onde sembra costrutta la figura d'un soldato, ai piedi del quale giacciono quattro pietosi cadaveri. Bellissimo quadro, di efficacia goyesca, di abilità tecnica squisita per la raffinata sovrapposizione di bianchi e di grigi su uno sfondo scialbo di paesaggio lontano. Un bel pezzo di pura pittura, senza intenzioni politiche nè simboliche è invece la *Ragazza sulla veranda*.

Accanto al Deineka è Giorgio Pimenoff. Tre soli quadri: *Cemento*, *Latteria statale*, *Berlino West*. Quest'ultimo vuol essere una sintesi modernissima di sensazioni metropolitane, ed è una cosa vibrante, ma non nuova. Invece non v'è stato finora forse chi abbia saputo dare alla visione d'una fabbrica di cemento o di una centrale del latte, nell'evidenza di tutti i particolari tecnici, il valore di commozione artistica, che sà dar loro il Pimenow.

Sulla stessa strada è anche un altro giovane pittore di sicuro avvenire, Costantino Vialoff: i suoi bianchi delle *Saline a Baskunciak*, i suoi azzurri di *Marinai rossi ai remi* ne fanno anche un eccellente colorista.

Boris Jakovleff e Alessandro Kouprin ripetono con accenti diversi, ma sullo stesso tono i motivi dominanti: cantieri, alti forni, costruzioni. E così pure Vittorio Perelman, Pavel Radimoff, Serafina Rianghina, Tedoro Bogorodsky, Grigorg Chegal, Alessandro Drevin. Non è facile, dati i temi, salvarsi da una certa monotonia. L'importante è sottomettercisi con garbo. E un certo loro garbo questi artisti bolscevichi ce l'hanno innegabilmente.

Ma Alessandro Labas non si sottomette. Le sue illustrazioni pittoriche della rivoluzione di ottobre — piccoli quadri ad olio, riassuntivi, sulfurei e ingenui — hanno una personalità e una forza, che non si possono disconoscere; hanno il fascino ingenuo e opprimente di certi lugubri cartelloni che i cantastorie popolari esibivano, un tempo, nelle fiere dei nostri villaggi.

Notevoli ancora, per l'originalità della sua visione pittorica, che pur risente l'influenza di Permeke e di altri moderni occidentali, i quadri di Alexei Pakhomoff; notevole Pietro Williams, che nel suo grande quadro *Corsa automobilistica* sa unire al dinamismo e alla modernità della rappresentazione un finissimo sapore narrativo e illustrativo. Interessante il Modoroff nei suoi quadretti a tempera di tecnica quasi bisantina, nei quali racconta gustosamente la vita pubblica e privata dei Samoiedi dell'estremo nord.

Poi c'è David Sterenberg. La gamma di colori squillanti ch'egli adopera nei suoi paesaggi cede il posto ad un quasi ascetico pallore di toni in quel *Ritratto di famiglia* che è certamente qui il suo capolavoro. La sua pittura va evolvendosi sempre più verso una funzione decorativa.

Molto interessante è la sezione di bianco e nero, che comprende alcuni acquerelli magistrali del Deineka e di Nicola Kupreyonoff, ed altre opere del Favorski, di Alessio Kravtchenko, di Boris Zenkevitch, di Eugenia Kuzman, del Brodsky, del Bartho, per non ricordare che i principali.

Una colossale maternità scolpita nel legno dal Sandomirsky, ed altre sculture di Ellonen, del Frich-Sciar, di Efimov, della Rinzunskaia, del Kardascioff, della Lebedeva, completano questo padiglione pieno di carattere, che costituirà certamente una delle più interessanti sezioni della XVIII Biennale.

La vernice del Padiglione

Ieri mattina, alle ore 10, il padiglione dell'U.R.S.S. alla XVIII Biennale si è aperto per la vernice a un piccolo gruppo di giornalisti.

Ne faceva gli onori il sig. Kin, corrispondente romano dell'Agenzia Tass, per speciale incarico della signora Kurskaia, consorte del sig. Kursky, Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma. La signora Kurskaia rappresenta in Italia la V.O.K.S., Società per le relazioni culturali tra l'U.R.S.S. e l'Estero, organizzatrice della Mostra, e non ha potuto trovarsi in questi giorni a Venezia perchè trovasi in congedo per motivi di salute.

Alla vernice hanno presenziato anche il Segretario Generale della Biennale Antonio Maraini e il Direttore amministrativo Romolo Bazzoni. Tutti gli intervenuti hanno seguito col più vivo interessamento le spiegazioni che venivano fornite dal sig. Kin, che si fece guida utile e cortese dei visitatori.

Il sig. Kin volle esprimere con poche appropriate parole la gratitudine della V.O.K.S. per i dirigenti della Biennale, e alla fine della visita offerse agli intervenuti un elegante rinfresco.

Ricordiamo che l'inaugurazione del padiglione si svolgerà stamane alle ore 11.

Il prof. Marpicati alla Biennale

Ieri mattina, proveniente da Roma, è arrivato a Venezia il prof. Arturo Marpicati, vice segretario del Partito. L'illustre personaggio accompagnato dal Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, si è recato verso il mezzogiorno all'Esposizione, dove è stato ricevuto dal Segretario generale Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni. Con la loro guida ha visitato l'Esposizione e si è congedato alle 15, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'interesse che desta la Mostra.

Il prof. Marpicati è partito in aeroplano alle 15.15 per Pola e Fiume.

Riduzioni per gitanti

Le sale dell'Esposizione rimangono aperte ininterrottamente dalle ore 9 alle 18.30. I visitatori possono sostare nel parco fino alle 19.30

Ai gitanti dei treni popolari, non muniti dello speciale scontrino, verrà accordata la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale del biglietto, e cioè lire 2.50, compresi i diritti erariali.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 781.

Le vendite

Il Prof. Gino Pieri ha acquistato il quadro ad olio *Dopo la fatica - Teulada* di Cesare Cabras.

Novità meccanografiche

Di tutti gli svariati sistemi e metodi con cui ordinare il lavoro d'ufficio e ridurre le spese generali, è detto nel recente fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15. Nello stesso fascicolo sono pure illustrate tutte le novità in macchine per ufficio apparse in questi giorni sui mercati nazionali ed internazionali

I lavori della Giunta Esecutiva

del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Sotto la Presidenza del prof. Antonio Garioni e con l'intervento dei proff. Vitali, Jona, Vivante, Messi, Mion, Peloso e della signora Maria Pezzè Pascolato, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare. La riunione era la prima della nuova Giunta recentemente costituita per il triennio 1932-34 e il Presidente ha perciò rivolto agl'intervenuti un cordiale saluto. Il comm. Garioni ha quindi riferito sui risultati della campagna antitubercolare testè chiusasi, annunciando che si sono raccolte in tutta la Provincia circa 160.000 lire di cui oltre 100 mila lire nella sola città di Venezia. Tali cifre rappresentano quasi il triplo dei risultati dello scorso anno. Grande merito del successo in città va tributato alla contessa Anna Maria Foscari Poli, Presidente del Comitato di Patronesse per la festa del « bocolo ». Alla gentile Signora la Giunta Esecutiva ha deliberato di assegnare una medaglia d'oro.

Dopo vari argomenti minori, la Giunta si è trattenuta sulle ripercussioni che la revisione del bilancio della Provincia da parte della Commissione centrale per le finanze locali ha avuto sul bilancio del Consorzio. E' stato infatti ridotto per effetto di tale revisione di oltre 100 mila lire il fondo che la Provincia aveva destinato alla spedalizzazione dei tubercolosi per mezzo del Consorzio. A questo proposito la Giunta Esecutiva ha espresso il voto che la Provincia elevi il contributo obbligatorio al Consorzio, adeguandolo a quello dei Comuni (una lira per abitante) secondo la popolazione del censimento 1931. Va infatti rilevato che fino adesso la Provincia, pur essendo larga di interventi a favore del Consorzio, ha mantenuto il proprio contributo obbligatorio in una cifra pari alla somma dei contributi di tutti i Comuni, beneficiando così di una agevolazione concessa per statuto al Comune di Venezia, il quale contribuisce con soli 50 centesimi per abitante in quanto provvede direttamente all'assistenza dei propri tubercolotici. Il Preside della Provincia, Presidente del Consorzio, ha accolto il voto ed ha promesso il suo interessamento. Solamente così potrà essere assicurata la normale attività del Consorzio in fatto di ricoveri sanatoriali od ospedalieri.

Passando ad altro argomento di importanza capitale, la Giunta ha ampiamente discusso sull'assistenza e la profilassi infantile. La signora Pezzè Pascolato, per l'Opera Maternità e Infanzia, ha portato nella discussione l'eco dei recenti convegni romani nei quali il Duce ha ribadito il vecchio concetto della preminenza del problema infantile nella lotta contro la tubercolosi. Hanno preso parte alla discussione il prof. Vitali, il prof. Jona, il Presidente, tutti riconoscendo la necessità di intensificare ed estendere l'assistenza preventiva e profilattica all'infanzia non malata. E sempre sull'argomento, il Presidente, a richiesta del prof. Jona, ha ampiamente riferito sui lavori in corso di ultimazione dell'ampliamento della Colonia di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo della Provincia di Venezia. Coi primi di agosto la Colonia sarà pronta e attrezzata per il ricovero permanente di 70 adolescenti d'ambo i sessi che presentino condizioni particolarmente influenzabili da un soggiorno montano.

La Giunta ha da ultimo espresso il voto che le Colonie solari siano quest'anno estese a tutta la Provincia, d'accordo con l'Ente Opere Assistenziali e in armonia coi precetti del Duce.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Consulta del Circolo di Dorsoduro

Il Segretario Federale, su proposta del Fiduciario del Circolo Fascista di Dorsoduro « Luigi Passoni », ha nominato la Consulta del Circolo stesso nelle persone dei seguenti camerati:

Bartolomeo Lino Gonzani, iscritto al P. N. F. dal 7-1-1920, Consultore, Vice Fiduciario; ing. Guglielmo Tedeschi, iscritto al P.N.F. dall'1-6-1919, Consultore; ing. F. Ferruccio Smeraldi, iscritto al P. N. F. dall'1-9-1922, Consultore; Giorgio De Marchi, iscritto al P. N. F. dal 9-9-1920, Consultore; dottor Giacomo Trentinaglia, iscritto al P. N. F. dall'1-12-1925; Emilio Penzo, iscritto al P. N. F. dal 19-10-1919, in rappresentanza del Fascio Giovanile; Marino Rocchetto, iscritto al P. N. F. dal 5-9-1927, rappresentante del G.U.F.; dott. Luigi Boni, iscritto al P. N. F. dal 15 luglio 1920, Revisore dei conti; rag. Silvio Bortoluzzi, iscritto al P. N. F. dal 12-12-1921, revisore dei conti.

Il Fiduciario e la Consulta sono convocati per martedì 21 corr., alle ore 18.30 presso il Segretario Federale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Un buon pubblico ha assistito ieri sera all'attesa replica di «Mia fia» la briosa commedia del Gallina, presentata in una accurata edizione dalla Compagnia «La Fenice». Lia Favretto ed i suoi bravi allievi hanno avuto ripetuti, vivi applausi.

Questa sera la Compagnia Carlo Goldoni diretta da Lisa Zago presenterà «La sposa segreta» commedia in 3 atti di Giovanni Cenzato

Federazione Provinciale delle Filodrammatiche. — La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, accogliendo la proposta della Filodrammatica «Eclettica», ha deliberato lo scioglimento della stessa. Tutte le attività di proprietà della Filodrammatica sciolta vengono devolute al Dopolavoro Provinciale.

Secondo concorso Filodrammatico. Nel comunicato di ieri vennero omesse le seguenti classifiche: Messin scena: 3. premio Filodrammatica: La Fenice; Suggeritori: 1. premio Veronesi Giuseppe (Fil. Serenissima); Filodrammatiche Unisessuali: 1. classificata: Fil. Vigili Urbani.

Inquadramento Sindacale del personale

addetto alle macchine agricole

Le Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura, comunicano:

In seguito alle disposizioni Ministeriali testè emanate, il personale tecnico addetto alle macchine agricole di qualsiasi genere ed a qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipendono e cioè: macchinisti meccanici, macchinisti motoristi, fuochisti ed aiutanti fuochisti, è inquadrato nei Sindacati Fascisti dell'Industria e perciò ai rispettivi Uffici di Collocamento per la mano d'opera dell'Industria, devono pervenire le eventuali richieste.

Invece gli imboccatori, i paglierini e tutto il rimanente personale d'aia addetto alle macchine trebbiatrici, qualunque sia la natura dell'azienda di cui dipendono, sono inquadrati nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e perciò i datori di lavoro debbono richiedere la mano d'opera agli Uffici di Collocamento dei Sindacati dell'Agricoltura.

Corsi per addetti alle macellerie

Hanno avuto luogo in questi giorni presso il Macello Comunale sia di Venezia che di Mestre le lezioni pratiche per addetti alle Macellerie organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, la Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Industriale Fascista.

L'insegnante sig. Giuseppe Longo ha praticamente mostrato ai numerosi allievi come venga fatta la macellazione dei buoi e dei vitelli intrattenendoli sulla divisione dei pezzi e sulla loro nomenclatura.

Il dott. Aronne Romano, ha tenuto una lezione sulla organizzazione dei vari macelli e sui servizi sanitari relativi a Mestre, seguita con vivissimo interesse mentre altre saranno tenute a Venezia ed a Mestre sulle malattie parassitarie e sulle altre malattie maggiormente diffuse tra i bovini e suini.

Lunedì 20 ad ore 18 avrà luogo a Mestre la seconda lezione del d.r Romano mentre a Venezia saranno tenute martedì e sabato ad ore 17.

Unione Ufficiali in Congedo

Gita a Pola degli Ufficiali in congedo

Il Ministero della Marina ha concesso che gli ufficiali in congedo che hanno partecipato al Corso invernale di Addestramento compiano Domenica 3 Luglio p. v. una gita istruttiva fino a Pola a bordo del Cacciatorpediniere «Grado».

I posti disponibili sono ottanta ed avranno la precedenza gli Ufficiali dei Corsi di Addestramento; saranno poi ammessi gli Ufficiali della R. Marina ed infine tutti gli Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo, che vorranno intervenire. Per questi ultimi la precedenza sarà data secondo l'ordine di iscrizione. D'obbligo l'uniforme militare.

Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria del Gruppo non oltre Giovedì p. v.

Tutti gli Ufficiali dovranno esser provvisti della tessera personale provvista del nuovo talloncino.

La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 6 dall'ormeggio dei Forni in Riva Schiavoni e il ritorno in città è previsto per le ore 20.

Bollettino demografico di Venezia

18 Giugno 1932 - X

Nati	12
Decessi . . .	3
Matrimoni . .	1

Stato Civile di Venezia

del 18 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 8, Femmine 4; totale 12.

Decessi: Damianich Giovanni di anni 65, cel. bracc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Leoni dott. Pio, dottore in scienze commerciali, con Mazzega Maria civile, celibi.

Matrimoni civili: Bergamini Aldo, pittore, con Bianconi Ada, casalinga, celibi.

La Festa del Libro a Mestre

Oggi, sotto la Galleria di Mestre, avrà luogo, come nello scorso anno, la Festa del Libro. Vi partecipano, ottimamente preparati, alcuni librai veneziani.

Una novità per la Fiera di quest'anno sarà certamente la ruota della Fortuna. In tale ruota, vicini ai volumi di minor prezzo, figureranno copie di notevole valore. Prezzo per ogni giro di ruota una lira. A Venezia, dove la Fiera è stata tenuta nello scorso maggio, la ruota della Fortuna ha avuto esito felicissimo ed è stata la più grande attrattiva per i molti visitatori.

E' probabile l'intervento alla Fiera di alcuni autori veneziani che firmeranno le proprie opere. La Fiera avrà inizio alle ore 9 del mattino e terminerà a notte.

La pesca ai Frari

La Pesca Antoniana di beneficenza ai Frari volge alla fine. Nei giorni decorsi furono vinti parecchi premi, fra cui un bellissimo lampadario in vetro di Murano, un magnifico scialle ricamato, parecchi cuscini ricamati, vari vasi di vetro di Murano, piatti e bottiglie di vino, giocattoli, quadri ad olio, servizi d'argento e di porcellana, ecc. ecc.

A sostituire i premi già vinti, vennero consegnati in questi giorni al comitato altri notevoli regali fra cui due bellissimi pannelli di legno intagliato dono del sig. Pio Toffollutti.

Le pesca continuerà ancora oggi e domani lunedì. Questa sera in Campo dei Frari vi sarà scelto concerto di banda.

Provvidenze per gli statali

Il Governo Nazionale allo scopo di integrare il trattamento di quiescenza dei propri impiegati, con particolare riguardo ai primi anni di carriera durante i quali chi decede o deve abbandonare il servizio non lascia diritto a pensione, ha concordato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni delle particolari forme assicurative che danno modo mediante una tenue trattenuta sullo stipendio di riparare convenientemente a tale lacuna, e di orrotondare in seguito il trattamento di quiescenza adeguandolo ai bisogni della famiglia.

L'Istituto per svolgere convenientemente l'incarico avuto, ha creato presso la sua Agenzia Generale a S. Luca un apposito ufficio informazioni al quale gli impiegati potranno rivolgersi in qualunque momento per notizie.

Le comitive

Col treno delle 11.25, provenienti da Trieste, sono giunti ieri a Venezia 30 soci della Casa del Soldato di Roma.

Alle 17.40 da Milano, sono ieri giunte in comitiva 13 studentesse svedesi che sono andate ad alloggiare al Lido.

Treni veneziani per Lourdes

Anche quest'anno l'Opera Diocesana dei pellegrinaggi ha potuto ottenere un treno speciale per pellegrini ed un altro per malati, in partenza da Venezia alle ore 8 del giorno 11 agosto ed in ritorno alla stessa ora del 18 agosto.

Dal Parroco di San Zaccaria si possono avere i programmi e le notizie necessarie.

Ribassi sulla benzina pei soci

del Circolo Motonautico

La Società Italo Americana pel Petrolio ha concesso la riduzione di dieci centesimi per litro sul prezzo della giornata della benzina per i soci del Circolo Motonautico di Venezia.

I soci saranno forniti di speciali buoni presentando i quali ai distributori della benzina, potranno avere il carburante con la riduzione.

Per la "Giornata della Croce Rossa„

V.a lista di sottoscrizioni: Pervenute direttamente al Comitato della Croce Rossa in Venezia:

Dall'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio delle Venezie L. 100; Cont. Maria Waiter Bas, Sig.ra Maria Pigazzi Marchesi, Cont. Costanza Mocenigo e Prof. Maria Pezzè Pascolato L. 50 ciascuna.

A mezzo N. D. Mina Brogliato Bentivoglio: Cont. Nerina Volpi Pisani L. 100.

A mezzo Cont. Giustina di Valmarana: Comand. Leone Rocca e Sig.ra L. 25, sig. Enrico Rocca L. 10.

A mezzo Cont.na Pia di Valmarana: Ing. Giorgio e Vittorio Coen L. 30, Lia Coen L. 20.

Gli studi-recapito dei notai

e un'importante sentenza della Cassazione

Una sentenza di particolare interesse per i notai, è stata pubblicata in questi giorni dalla Cassazione Civile.

Quattro notai, residenti in vari Comuni del veronese, erano stati dichiarati in contravvenzione alla legge notarile, perchè tenevano nel centro urbano studi-recapito dei propri uffici di provincia. L'opposizione venne respinta dal Tribunale di Verona e dalla Corte d'Appello di Venezia. Gli interessati ricorsero in Cassazione e la Suprema Corte ha accolto in pieno il ricorso dei notai.

La Corte ritiene che i notai di provincia possano tenere aperti « studi o uffici di recipto » anche fuori della propria residenza, purchè non venga fatta illecita concorrenza ai colleghi (mantenendosi cioè nei limiti della più scrupolosa correttezza) e purchè il deposito degli atti, registri e repertori, sia mantenuto costantemente alla residenza obbligatoria.

Colonia solare di Marghera

A tutto il 25 corr. sono aperte le iscrizioni dei bambini poveri e bisognosi di cura alla Colonia Solare di Marghera. I genitori interessati presenteranno alla Direzione della Scuola Filippo Grimani regolare domanda scritta, indirizzata al Presidente della Colonia. Nella domanda dovrà essere indicato il numero della tessera (anno X) di iscrizione all'Opera Nazionale Balilla, l'indirizzo di casa e l'età.

La Colonia accoglierà 60 maschi dall'1 al 30 luglio e 60 femmine dall'1 al 30 agosto.

Saranno ammessi i bambini di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12.

Con altro avviso (che sarà esposto anche alla Scuola) saranno indicati il giorno e l'ora della visita medica.

DIARIO SACRO

Giugno 19. — Domenica V dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Giuliana dei Falconieri Vergine, fiorentina, fondatrice delle religiose mantellate ossia Terziarie servite, nel 1341, e dei Santi Gervasio e Protasio di Milano, figli dei Santi Vitale e Valeria, Martiri nel II. secolo. — A San Trovaso solennità titolare.

20. Lunedì — S. Silvestro Papa, Martire - dopo il 537.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Million a S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. NON-NULLA (NONNULLA) i seguenti:

Signore: Anna Nespoli, Maria Scarpa, Elisa Moda, Palmira Da Sois Maja Querini, Fanny Pezzini, Angelina Nardin, Stella Vianello, Emma Donadon, Eugenia Zulian, Vittoria Fagarazzi, Angelina Miotti da Asolo, Maria Gal, Linda d'Este, Anna Pinzoni, Adriana Barnabò, Clotilde Genova Gai, Angelina Fratte, Paolina D'Este, Laura Munaro, Maria Dorighello.

Signori: Romeo Dal Bianco, rag G. B. Gamba, Gino Rosada, Virgilio Quarti, Pietro Crepet da Mestre, Giuseppe Biagaglia, Eugenio Duse, rag. Cesare Ortolani, Ernesto Voipi, dott. Mario Galli, Giorgio Tazzariol, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Adriano Karlysckv, Benvenuto Platea, Giuseppe Millosevich Lorenzo Citran, Attilio Zennaro, Emilietto Citran, Bosetti Luigi, De Marco Attilio.

La sorte ha favorito: Emma Donadon, Elisa Moda, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro.

Le generalità dei clienti

Dal Commissariato di Cannaregio è stato ieri dichiarato in contravvenzione certo Antonio Peru[illegible]fo di anni 47, esercente una trattoria con alloggi al n. 109 di quel Sestiere, perchè non segnava nel registro apposito le complete generalità dei clienti e perchè non si curava di notificarle alla Questura.

Per multe non pagate

Il Commissario di San Polo ha ieri proceduto all'arresto per contravvenzioni municipali non pagate di certi Tognano Alfredo di Andrea di anni 49, abitante a S. Croce 64; Romeo Tognano di Alfredo di anni 22 abitante a Santa Croce 64; di Palmira Gallo fu Giovanni di anni 33, abitante a San Polo 1073, i quali devono scontare tutti un giorno di detenzione.

Una macchina a petrolio

La prima sezione dei pompieri si è ieri portata con la motopompa Lampo in calle del Forno a Castello 3788, in casa del sig. Giuseppe Lama dove lo scoppio di una macchina a petrolio aveva fatto temere un principio di incendio. Però quando i militi furono sul posto, il piccolo incendio era già spento.

Sventure e disavventure

Facendo un tuffo

Il ventenne Armando Vianello, abitante a Cannaregio 4225, nel tuffarsi in acqua presso il Cantiere della Querini sulle fondamenta Nuove trovò sul fondo un coccio di bottiglia con cui si produsse una ferita da taglio al ginocchio destro. Guarirà in giorni 5.

Fra il cavo e la carrucola

Il manovale Pietro Morasco, di anni 26, abitante a San Polo [illegible], lavorando all'Ospedale s'impigliò la sinistra fra un cavo a carrucola riportando una ferita lacera guaribile in giorni tre.

Uno scontro

Il settenne Luigi Moro, abitante a San Marco 5506, scendendo frettolosamente le scale si scontrò con un ragazzo, che saliva in fretta. Nell'urto il Moro riportò una contusione alla fronte guaribile in giorni sei.

Una ferita alla fronte

Il bambino di cinque anni Luciano Alberti, abitante a Castello [illegible] in fondamenta delle Gorne giocando con un pezzo di legno si feriva alla fronte. Dovette essere medicato di una ferita guaribile in giorni sei.

La frattura del gomito

In calle delle Rasse scivolando su un nocciolo di ciliegia cadeva la quattordicenne Maria Sfriso, abitante a Castello 787, fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

La disgrazia d'una piccina

La cinquenne Lidia Schena, abitante a Dorsoduro 1304, il 13 corr. alle ore 14 cadeva dalle scale di casa fratturandosi la clavicola sinistra. Solo ieri la piccola veniva trasportata all'Ospedale, ove rimarrà una ventina di giorni.

Opera Pia Cucine Economiche

Le razioni distribuite dal 1.o al 15 giugno nella Cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 salirono a N. 3746.

La fervida giornata veneziana alla Fiera campionaria di Padova

La visita del Conte Volpi e degli industriali delle Venezie al padiglione di Porto Marghera

PADOVA, 18

Il Padiglione di Venezia-Porto Marghera alla Fiera di Padova è stato durante tutto il periodo di apertura, il centro di attrazione di cospicue compagnie di visitatori e la sede di cordiali scambi di cortesie tra le figure più rappresentative di Padova e di Venezia. Ottima si è dimostrata, adunque, in pratica l'idea maturata qui, dalla Società del Porto industriale e dal Consorzio industriali del Porto Marghera di allestire questo padiglione dimostrativo della nuova potenza di vita che anima Venezia, per virtù dei suoi uomini migliori, anche in momenti ben difficili, come l'attuale. Dopo le visite e il riconoscimento di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. il Ministro Bottai, il Padiglione ha visto sfilare nelle sue sale le figure più eminenti dell'industria e del commercio delle Tre Venezie, mentre d'altra parte con la sua mole caratteristica in alluminio, dovuta all'arch. Del Giudice, e con la sua originale illuminazione serale esso fu, non meno, il richiamo animato delle folle popolari che hanno gremito il Campo della Fiera. L'altra sera si sono recati a visitare la Fiera e il Padiglione, di Venezia, in particolare, S. A. R. la Principessa Bona di Baviera e S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia, sorelle del Duca di Genova, S. E. il conte Volpi di Misurata con la contessa Volpi, la contessa Morosini, Donna Mina Brogliato d'Aragona col colonnello Brogliato, accompagnati dal marchese e dalla marchesa Bonacossi.

Le illustri personalità sono state ricevute all'ingresso dei quartieri da S. E. il Prefetto gr. uff. Mormino, dal Podestà nob. comm. Lonigo, dal console Maran comandante la 53. Legione della Milizia, dal vice Segretario federale ing. Manzoli, dal Questore comm. Silvestri, dal magg. Roli comandante la Divisione dei Carabinieri, dal Rettore Magnifico dell'Università prof. Ferrari e dai dirigenti della Fiera: presidente prof. comm. Poli, direttore comm. Cigana e condirettore cav. Da Col.

La folla dei presenti

Questa mattina il Padiglione ha visto per invito della Presidenza della Fiera la magnifica adunata ufficiale intorno a S. E. il conte Volpi, delle autorità locali e degli iscritti alla Unione industriale fascista della provincia di Venezia.

Alle 11 precise giungono dinanzi al magnifico Palazzo d'alluminio S. E. il conte Volpi di Misurata con la contessa Nerina e la figlia Donna Marina Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa.

Sono presenti: S. E. il Prefetto gr. uff. Mormino, il Podestà nob. comm. Lonigo, il Segretario federale prof. comm. Boldrin, il sen. Miari, l'on. Milani, il prof. Marzolo Preside della Provincia e prodirettore del Politecnico, il capitano dei carabinieri Barbieri, il prof. comm. Dante Poli col comm. Cigana, il cav. Da Col e il gr. uff. Alberti, il gr. uff. Pardo, un folto gruppo di industriali padovani, fra i quali vediamo il marchese D'Arcais, l'ing. Pistorelli e il cav. uff. Leone Sgaravatti, il rag. Lodovico Szatlwary, il dott. Milella dell'Unione Industriali, l'ing. Goldbacher, il comm. Arturo Diena, il comm. Palamidese e numerosi rappresentanti delle varie organizzazioni. Gli industriali veneziani sono guidati dal gr. uff. Croce presidente dell'Unione col quale sono presenti tutti i membri del Consiglio; i delegati all'assemblea generale, il gr. uff. Parisi vicepresidente della Confederazione generale dell'Industria in rappresentanza della stessa, il gr. uff. Fusinato segretario generale dell'Unione, il comand. Chiozzi della Federazione veneziana del Commercio, il comm. Galtarossa dell'Unione industriale di Verona, l'ing. Vienna presidente dell'Associazione industriale di Porto Marghera col segretario dott. Giovanni Giuriati junior.

L'Unione industriali di Vicenza è rappresentata dall'ing. Fogagnollo e dal dott. Schirato, quella di Treviso dal comm. Braida. Sono pure presenti i rappresentanti di Trieste, Trento, Gorizia, Fiume, ecc. Fra i presenti v'è inoltre il gr. uff. ing. Coen Cagli che fu dall'origine il direttore generale della Società del Porto industriale. Molte congratulazioni riceve l'ideatore del Padiglione architetto Del Giudice.

A ricevere la folla magnifica si trova sulle soglie del Padiglione il presidente della Società del Porto Industriale gr. uff. Vittorio Cini che accompagna gli ospiti nel giro delle sale, illustrandone le mostre con pittoresca chiarezza.

L'interno del padiglione

Al centro del Padiglione è un grande plastico che riproduce la vastissima zona industriale di Porto Marghera. Una teoria di contatti elettrici permette di segnalare coll'accensione di piccole lampadine le ubicazioni degli stabilimenti dei canali, delle banchine, dei magazzini e delle aree in sistemazione o disponibili.

Tutto intorno, sono i quadri sinottici che dimostrano in cifre il cammino compiuto dal tonnellaggio finora raggiunto; dai metri cubi di scavo per apertura di bacini e canali e dai relativi ettari di superficie adibiti; dai chilometri di lunghezza dei canali; dalle somme spese per la costruzione del Porto; dai chilometri di fronte di approdo e di binari e dai metri quadrati di aree coperti dalle industrie.

Un grande quadro frontale riassume tutte queste cifre ed assomma le industrie finora istallatesi nel la zona a 64 con un investimento di capitali di un miliardo e un'assegnazione [illegible] di 4.000.000 di metri quadrati [illegible] 381 mila coperti da fabbriche industriali.

Nel padiglioncino di sinistra è la mostra del Comune di Venezia (fotografie di Scuole, Quartiere urbano di Marghera, acquedotti, ecc.) e quello dell'Ente autonomo case popolari a cui si devono molto sane e razionali costruzioni del Quartiere urbano di Porto Marghera, visibili in nitide fotografie e in evidentissimi grafici.

Il padiglioncino di destra accoglie invece la mostra del Provveditorato del Porto di Venezia. Grafici e fotografie mostrano l'efficienza dei magazzini e delle banchine di scarico delle merci, mentre un grande quadro luminoso raccoglie i dati del tonnellaggio che dal 1921 al 1931 salirono alla cifra annuale complessiva di 2.796.971 comprendendo carbone, olii minerali, fertilizzanti e piriti, cotoni e juta e cereali.

Le industrie che espongono

Figurano nel Padiglione le seguenti industrie: Società Italiana Vetri e Cristalli; Società Italiana Coke; «Montecatini» Società Generale per l'industria mineraria ed agricola; Società Italiana Allumina; Società An. «Ilva» Alti Forni e Acciaierie d'Italia (ex Acciaierie Venete «Ave»); S. A. V. A.: Società Alluminio Veneto Anonima; Stabilimento Lavorazione Leghe Leggere; Società «S. Marco» Elettrometallurgica Veneta; «A. G. I. P.»: Azienda Generale Italiana Petroli; D. I. C. S. A.: Distillazione Italiana Combustibili Soc. An.; «Nafta»: Società Italiana pel petrolio ed affini; Società Italo Americana pel Petrolio; «Cantiere Breda» della Società Italiana Ernesto Breda; Gruppo Società Adriatica di elettricità; Soc. «Eraclit» Venier; Soc. An. Imp. Navali ed Affini di Venezia; Fabbrica Saponi della Ditta Angelo Vidal; Direzione Generale dei Monopoli di Stato; Emporio di Porto Marghera; Riseria Italiana; Soc. An. Chiari e Forti: Molino di Porto Marghera; Impresa ing. G. Pasquali di Venezia (cementi armati e costruzioni); Società Anonima «Frigus» per la produzione del ghiaccio e del freddo; Officine prof. Arrigo Bonino (Materiali Decauville, ferrovie portatili e fisse); Ditta Giuseppe Franchin (fornace laterizi); Ditta A Boato: Venezia-Marghera (impresa costruzioni in ferro-idrauliche elettriche).

L'esposizione di ciascuna di queste industrie è fatta in modo sintetico ma eloquente. Nel breve tratto ad esse assegnato è dimostrata la successiva trasformazione della materia prima importata fino alla materia lavorata per l'esportazione. Così per esempio nella mostra della Società Alluminio è indicata la trasformazione stupenda dalla terra di scavo ai lingotti e alle lamiere. Altrettanto dicasi per le altre industrie, alcune delle quali non meno imponenti per vastità di impianti e non meno miracolose per elaborazione delle materie gregge.

Ultimata la visita prende la parola il comm. Dante Poli, figura tenace di lavoratore veneziano, direttore generale della Società Veneta e presidente del Comitato della Fiera.

Il saluto del presidente della Fiera

L'anno scorso, egli dice, su mia iniziativa, subito trasmessa, al ritorno da Roma a Padova, al Segretario Politico dell'epoca, si è tenuto qui, alla Fiera di Padova, un raduno dei lavoratori. Ha parlato, magnificamente bene, come sempre, S. E. Bottai. E il raduno è riuscito degno sotto ogni aspetto.

Oggi per integrazione logica del raduno dell'anno scorso, la Fiera di Padova ha pregato di qui convenire gli industriali delle Tre Venezie. Invero, il sindacalismo, chi lo sappia comprendere con cuore onesto e con mente aperta, si può paragonare alle due sponde d'uno stesso fiume, entro le quali scorre la vita economica, e non la vita economica soltanto, della Nazione.

Sono particolarmente lieto di rivolgere un saluto cordiale a S. E il Conte Volpi, il quale qui rappresenta Venezianità operante. Sono parimenti lieto di rivolgere un saluto cordiale al Presidente del Porto Industriale di Marghera Gr. Uff. Cini.

In questo momento acconsentite che io non mi consideri nè Presidente della Fiera di Padova, nè Presidente degli Industriali, bensì uno dei 130 mila padovani, e come tale dica che i cittadini padovani sono grati ai cittadini veneziani per il magnifico Padiglione che essi hanno eretto nei Quartieri della Fiera.

I cittadini padovani si sono meravigliati di questo Padiglione, non solo e non tanto per il buon gusto col quale è stato fatto, dato che noi sappiamo che il buon gusto è, oserei dire, il sesto senso dei Veneziani, bensì perchè questo Padiglione dimostra tutta l'efficenza delle nuove attive forme di vita della città di Venezia, quella città che fino a pochi anni fa a noi tutti sembrava che si dovesse considerare soltanto come la bella Regina delle Lagune. Vero è invece che l'antica virtù non era estinta, ma soltanto sopita, ed è pertanto bastato che uomini nuovi dotati d'una forte volontà sorgessero per ridestare le energie di Venezia bella.

Noi siamo grati ai Veneziani di questo Padiglione, il quale sopra tutto vuol significare il loro sentimento adesivo verso la città di Padova. Siamo grati al Comune di Venezia che in questo Padiglione ha una Sezione propria, la quale addimostra tutti i servizi municipali che il Comune svolge nella zona del Porto Industriale.

In ogni caso non possiamo che ricordare, sempre per quella che riguarda Venezia, che questa iniziativa del Porto Industriale di Venezia è stata concepita nell'autunno del 1917, locchè in parole povere significa che proprio allora quando molti pensavano soltanto a fuggire, a Venezia, un Uomo d'una volontà poderosa, S. E. il Conte Volpi, pensava invece a costruire, per le fortune di Venezia, e, mi sia lecito dirlo, più ancora per le fortune della nuova Italia.

Il Porto Industriale di Venezia oggi giorno è una delle costruzioni più grandiose del dopo guerra, non solo d'Italia, ma del mondo intero.

Il cuore nostro di Padovani non può quindi essere che con voi o Veneziani, che avete avuto fede nei momenti più turbinosi della vita nazionale.

Una crisi immane travaglia oggi il mondo, e non corre buona stampa per gli Industriali. Si parla dovunque d'un fenomeno di savraproduzione e sembra quasi che la crisi del mondo dipenda da coloro che questa sovraproduzione avrebbero provocato.

Ma è possibile che esista indefinitamente una sovra produzione industriale? No. Se esiste vuol dire che c'è un qualche congegno nel mondo che è rotto. Questo qualche congegno non è economico ma politico. Il fatto stesso che le leggi economiche sono delle leggi naturali impedisce che un fatto economico possa squilibrare il mondo intero.

Quanto alla ragione politica, noi Industriali siamo sopra tutto orgogliosi di appartenere ad un Paese il quale per primo ha avuto la grande avventura di esprimere un Uomo che ha detto al mondo intero la parola della saggezza, il Duce. Suo è veramente il motto biblico «Destruam et aedificabo»: Distruggerò e riedificherò.

Molto Egli ha distrutto. Molto Egli ha riedificato. Nella sua opera di riedificazione noi siamo con Lui, con tutta l'anima nostra e con tutto il nostro cuore.

L'oratore riceve le congratulazioni di S. E. il co. Volpi ed applausi ripetuti da tutti i presenti, ma subito ritorna il silenzio per ascoltare questa volta la calda parola del gr. uff. Cini che ringrazia commosso.

Il discorso del gr. uff. Cini

Egli dichiara che gli industriali e gli enti interessati nel Porto di Marghera hanno accolto con vero entusiasmo l'invito del Presidente della Fiera di Padova di costruire nei quartieri della Fiera un Padiglione che riassumesse tutte le attività del Porto stesso. La partecipazione, egli dice, del Porto di Marghera alla Fiera di Padova non è stata consigliata tanto da ragioni di interesse o di convenienza economica, sia pure legittima, quanto da ragioni ideali di concreta dimostrazione della solidarietà di Venezia con Padova.

Proprio allora quando si discuteva, per lo meno in certi ambienti, la Fiera di Padova, Venezia ha voluto dare questo segno di cordiale spontanea solidarietà con la Fiera di Padova. E lo ha fatto anche per una ragione di riconoscenza, che Padova fu la prima ad antivedere l'importanza del Porto di Marghera, cui è già unita da una meravigliosa rete di comunicazioni stradali e fluviali e sarà presto unita anche da una autostrada. Padova inoltre ha sempre considerato il Porto di Marghera un po' come il suo Porto, ed ha ragione, benchè Marghera non sia il Porto dell'una o dell'altra città. Marghera è Porto di efficienza nazionale e per taluni aspetti di efficienza internazionale Marghera è una grande realtà presente, ed è sopra tutto una grande possibilità futura. Qui di fronte a noi è il grafico di Marghera. Sono 68 industrie, oltre un miliardo di capitale in esso impiegato. Il traffico si avvia verso il milione di tonnellate. E notate bene che non si tratta di puro e semplice traffico portuale di transito, ma di traffico di trasformazione di merce. Marghera ha un'area totale di 12 milioni di mq.; ha aree assegnate per 4 milioni, aree da assegnare per 1.200.000 mq. che sono quindi ancora liberi per futuri sviluppi.

Non esagero, egli dice, nè faccio il modesto, nè del resto credo a certe modestie, affermando che Porto Marghera costituisce una legittima ragione di vanto per i Veneziani, che lo hanno voluto, e di legittimo orgoglio per gli Italiani.

Il gr. uff. Cini tesse a questo punto l'elogio del bravo architetto Brenno del Giudice, che ha progettato il Padiglione di Marghera, e dice che il suo stile audace non è tanto una sfida al tradizionalismo nell'Arte, quanto una rispondenza con l'audacia dell'impresa.

Non temete, egli dice, di esaltare Marghera. Marghera è veramente una grande cosa. Non parlo per me, chè son venuto a cose fatte. Parlo per coloro che l'hanno ideata, e proprio allora quando, come bene ha detto il Presidente della Fiera, gli austriaci erano alle porte di casa nostra. Ideò Porto Marghera S. E. il conte Volpi e il suo maggior collaboratore fu l'ing. prof. Enrico Coen Cagli, oggi qui presente.

Non dimentichiamo in ogni caso, o amici, che il nostro Paese abbisogna anche di una forte industria, e che Marghera anche e sopra tutto nel suo rapporto con Padova è la prova migliore che non esiste incompatibilità tra una forte industria e una fiorente agricoltura.

Marghera è sopra tutto un atto di fede. Essa è sorta non su un suolo, ma su una barena desertica. Ancor oggi là, nel Porto di Marghera, si vive una durissima battaglia, ma si resiste saldamente, affilando nuove armi per la immancabile ripresa economica.

Chiudo con un augurio cordiale alla Fiera di Padova, che merita grande fortuna per i sacrifici compiuti e pel suo stesso diritto di priorità nel tempo. Sopra tutto noi Veneziani vogliamo che questo Padiglione vieppiù esprima quelle ragioni di idealità per le quali esso è sorto nello stesso pensiero del Presidente della Fiera, vale a dire per un legame affettivo sempre più intenso tra le due città di Padova e Venezia ».

Anche il gr. uff. Cini viene vivamente applaudito e quindi gli ospiti passano nel padiglione della fattoria elettrica, al fabbricato rurale tipo e nel padiglione C ove sono raccolti i migliori prodotti dell'industria agricola.

"Durare,, dice il Conte Volpi

Alle ore 13 S. E. il conte Volpi, le autorità cittadine e gli ospiti hanno partecipato ad una riunione al Filarmonico organizzata personalmente dal comm. Poli.

Il primo saluto lo reca il prof. Poli e quindi il gr. uff. Parisi.

Si alza poi a parlare S. E. il conte Volpi il quale dichiara di non voler fare un discorso, ma di volere solo parlare da camerata industriale a camerati industriali, da costruttore a costruttori e soprattutto, ciò che è ancora più caro al suo cuore, da veneziano a padovani. Ringrazia il Presidente della Fiera, ringrazia il gr. uff. Cini Presidente del Porto di Marghera. Dichiara che egli ama la Fiera di Padova della quale da lunghi anni è consigliere e afferma che la Fiera di Padova dice al suo spirito di osservatore di cose economiche, molte cose, e soprattutto quanto ingegno italiano e quanta capacità italiana e quanto sforzo di volontà gli industriali posseggano per sapere vincere le durissime asperità che la natura ha messo lungo la nostra strada.

Accenna ai legami fra le due città di Venezia e Padova e dice che esse sono tra loro anche nel senso fisico meno distanti di quello che non sia un capo di New York o di Londra dall'altro capo di New York o di Londra.

Dice che arrivando nel centro della Fiera di Padova ha visto la nuova nobilissima costruzione del padiglione del Porto Marghera, opera ardita di Brenno Del Giudice, e poichè essa è costruita in alluminio e vetro, osserva come noi italiani, pure non essendo vero che siamo sprovvisti di materie prime, è però sempre vero che siamo dotati di ben poche materie prime e che la migliore delle nostre materie è il nostro pronto ed elastico ingegno; ricorda come il Porto di Marghera sia sorto per un atto di fede, proprio allorquando gli austriaci erano alle porte di casa nostra.

E' in allora che egli ha firmato con gli animi puri di Paolo Boselli e di Filippo Grimani quella che è stata la carta fondamentale del Porto di Marghera.

Il mondo oggi, pure essendo tutto in subbuglio non presenta ancora segni di distruzione, il mondo ancora esiste, e in questo caos del mondo, resiste soprattutto l'Italia meglio di ogni altro paese.

Ciò che egli ha dichiarato ieri nel giornale del Duce « *Il Popolo d'Italia* » oggi riafferma qui agli intervenuti.

Tuttociò alla vigilia della Conferenza di Losanna, alla quale l'Italia si presenta con dieci anni di lavoro ininterrotto. Dieci anni segnati dalla volontà di un Uomo che il mondo ci invidia. Accenna infine al sistema corporativo che va — dice — vieppiù affinandosi. E di questo sistema corporativo noi industriali dobbiamo essere i migliori collaboratori.

Concludendo afferma che il motto degli italiani d'onore non può essere che uno solo: « Durare ».

Durare per l'Italia, per il Re, per il Duce.

Tutti i presenti si alzano in piedi e applaudono.

Il varo della motonave "Umberto Lupi,, per la pesca atlantica

Ieri, mentre a Padova alle Fiera dei Campioni si svolgeva la giornata veneziana nel padiglione di Porto Marghera, al Porto Industriale vi era un'altra significativa dimostrazione del grado di sviluppo e di perfezione cui è pervenuta l'opera grandiosa. Infatti alle 11 scendeva felicemente in acqua, nel vasto bacino antistante agli scali dei Cantieri Breda a Marghera, la motonave per la pesca atlantica *Umberto Lupi*. Essa è la prima di una serie di tre motonavi in costruzione presso i Cantieri Breda per la Industria Italiana Pesca Atlantica di Livorno, dell'armatore cav. Umberto Lupi; queste navi rappresentano le prime, le più grandi, le più veloci, le più moderne navi del genere.

Le caratteristiche della nave

Le dimensioni principali della nave sono: lunghezza fuori tutto metri 52, larghezza metri 7,40, altezza al ponte principale metri 4.20; stazza tonn. 450; è costruita per la più alta classe del Registro italiano e sotto la sorveglianza speciale di questo; la nave possiede tutte le caratteristiche delle grandi navi da pesca moderna; la parte prodiera fortemente rialzata con relativo castello; una lunga tuga in coperta e l'usuale casseretto di poppa; l'apparato motore sistemato completamente a poppa; è provvista di doppio fondo, capace di contenere il combustibile necessario per tutta la campagna della pesca.

La capacità delle stive per pesce importa circa 350 mc.; queste sono suddivise in tre grandi celle isolate e refrigerate. L'impianto frigorifero della potenza di 79 mila frigorie viene fornito dalla ditta Gaetano Barbieri di Bologna e sarà in grado di mantenere una temperatura costante nelle celle di 15.o C.

L'apparato motore è costituito da un motore marino Diesel fornito dalla Alfa Romeo di Milano, della potenza di 750 - 900 cavalli asse a 250 giri al primo e capace di imprimere alla nave una velocità oraria in navigazione di 12 miglia. Vi sono inoltre tre gruppi elettrogeni, di cui due da 70 cavalli ed uno da 16 cavalli.

I relativi motori sono tutti del tipo Diesel e pure forniti dalla Alfa Romeo, mentre i generatori ed i motori elettrici sono della Compagnia Generale di Elettricità di Milano.

La nave è dotata dei più moderni mezzi per la pesca d'alto mare e specialmente allestita per la pesca a strascico con tavoloni divergenti in base all'esperienza acquistata dall'armatore nell'America del Nord e dai Cantieri Breda per le costruzioni eseguite di altre potenti navi da pesca recentemente fornite al Governo della U. R. S. S.

Gli alloggi degli ufficiali si trovano in parte in apposita tuga sul ponte e in parte a poppa sotto il ponte; nella tuga si trova pure una spaziosa mensa per gli ufficiali e una grande e comoda cabina per l'armatore. Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati nel cassero di prora. Gli arredamenti interni sono stati eseguiti dalla ditta Tress e Mariuzzo. La nave è fornita da un impianto di radiotelegrafia e di tutti gli altri più moderni impianti per la navigazione atlantica.

Alla festa marinara

Alla bella festa marinara hanno assistito in folla le autorità, gli industriali di Marghera, invitati e le maestranze.

La bella nave appariva inclinata nello scalo colla coperta tutta pavesata. Vicino ad essa si ergevano gli scafi delle altre due navi gemelle, già in avanzata costruzione, coi ponti nereggianti delle maestranze della Breda ansiose di vedere l'opera delle loro mani ricevere il battesimo del mare.

Presso lo sperone di prua era stata allestita una tribuna per le autorità e gli invitati; su essa erano i comandi elettrici per le manovre del varo. Sulla banchina era schierata la folla; vi erano due musiche, la banda dell'Istituto Berna e dei Balilla di Mestre, Giovani fascisti, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane, Balilla e la Centuria marinara di Marghera.

Fra le autorità e personalità notiamo il gr. uff. Vittorio Cini, presidente della Società Porto Industriale, il gr. uff. ing. Coen Cagli consigliere di amministrazione e consulente della Società, l'ing. Pagan direttore, il co. comm. Antonio Revedin, il comm. Waldis vice presidente del Magistrato alle Acque in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il vice podestà co Elti di Rodeano in rappresentanza del Podestà, il dott. Nao Segretario politico del Fascio di Mestre in rappresentanza del Segretario federale, l'on. V. U. Fantucci, S. E. l'Ammiraglio Gambardella Provveditore e l'ing. Locatelli dell'Ufficio tecnico del Porto, il col. Gucci comand. il Presidio, comm. co. Bonacelli Lattanzi presidente della Società Breda, l'ing. Salanini direttore centrale, l'ing. Attilio Zecchin direttore degli Stabilimenti di Marghera e il fratello ing. Cornelio direttore dell'Ufficio Studi, i procuratori ing. Dorigatti, ing. Simeoni e [illegible] Masobello, il progettista della motonave ing. Saveri, il presidente della Industria italiana per la pesca atlantica cav. Umberto Lupi, il direttore commerciale comm. Attilio Cillario, l'ing. Sobrino per l'Alfa Romeo, il colonnello Lami del Genio Lagunare, il maggiore Diaconale comandante del Presidio di Mestre, il dott. Pelizzon per il Consiglio dell'Economia, il cav. Bissi segretario dei Sindacati dell'Industria, il dott. Giovanni Giuriati segretario degli industriali di Porto Marghera, mons. Manzoni Arciprete di Mestre, il comm. Cavalieri, il cav. Filippi per il gr. uff. Valgoi capo del Compartimento ferroviario, il prof. Pelli per il Provveditore agli Studi, il colonnello Bertuccioli per la Capitaneria di Porto, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, il cav. uff. Asperti per l'A. C. N. I. L., il tenente colonnello del Genio De Martino e molti altri.

Madrina della nave era la gentilissima figlia del cav. Lupi signorina Ivren.

Alle 10.30 giungeva, ossequiato dalle autorità, S. E. mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare, il quale prima di procedere alla benedizione della nave ha pronunciato bellissime parole di auspicio.

Il discorso di S. E. Jeremich

Dinanzi a questa bella nave — ha detto il Vescovo — costruita dall'industre operosità della Ditta Breda, mi si conceda di dire brevi parole perchè è più eloquente il rito solenne e più eloquente ancora la fede che lo ha richiesto che non sia la mia disadorna parola.

Non si tratta di una nave da guerra che maestosamente prende possesso dell'acqua, non si tratta di una nave lussuosa per passeggeri, ma si tratta di una nave, magnifico ideale raggiunto per il bene dell'umanità: una motonave per la pesca nell'Atlantico.

E questa è una primizia nell'Italia nostra, nell'Italia grande in tutto e grande anche in questo.

La destinazione della nave è già di per se un presagio. Leggo nel divino libro dell'Evangelo, che Voi tutti conoscete, che Cristo ha prediletto l'arte pescatoria, che ha santificato con la sua persona la nave di Pietro, che ha scelto fra i pescatori il primo dei suoi apostoli che diventò da pescatore una delle colonne della Chiesa, che dall'umile nave di Pietro ha predicato ed ammaestrato le turbe le quali si assiepavano sulle sponde del lago avide della sua divina parola, che quel modesto naviglio ha voluto salvare col suo gesto prodigioso dalla tempesta che minacciava sommergerlo.

E' perciò che è un presagio bellissimo la benedizione e la destinazione di questa nave. Io vedo che sopra di essa irraggia la bella figura di Cristo. Di Cristo il quale illumina della sua luce i conducenti e i naviganti perchè nella pietà e nella giustizia abbiano sempre a seguire la via tracciata. Di Cristo che con la sua mano potente e provvidenziale renderà feconda e fortunata la loro opera. Di Cristo il quale salverà sempre la nave da ogni pericolo, egli a cui obbediscono i venti e i mari.

Ed il presagio mi dice di credere che da oggi e sempre fino a che questa bella motonave solcherà le acque diverrà cara e felicissima realtà.

Ma poichè benedire questa nave vuol dire benedire altresì l'Impresa Lupi, la benemerita impresa la quale con sogno ardito si accinge a prestare sommi vantaggi, possiamo dire la benedizione di Dio scenda copiosa sopra l'egregio cavalier Lupi e su tutta la sua impresa, benedizione copiose scendano sul Cantiere Breda, su suoi dirigenti e i cari operai. La benedizione di Dio larga e soavissima scenda ampia anche sull'Augusto Principe che non potemmo avere fra noi, il quale, con alti sentimenti e grande e generosa cura regge le sorti dell'arte pescatoria.

Le alte parole del Presule sono state vivamente applaudite.

Parla il Presidente della "Breda,,

Parla quindi il co. comm. Monacelli Lattanzi presidente della Breda per ringraziare a nome della sua società le personalità venute ad onorare la festa. La nave che si vara è di dimensioni modeste, ma il fatto è di un'importanza notevolissima per la destinazione particolare di questa e delle altre due navi: la pesca atlantica. L'Italia ha uno sviluppo costiero immenso e quindi grande la popolazione marinara, e tra essa i pescatori. Ne abbiamo un esempio vicinissimo, Chioggia, colla sua moltitudine di gente dedita alla pesca. Sinora però la pesca è stata considerata come una piccola industria, scarsa di mezzi, e affidata quasi tutta al coraggio e all'iniziativa dell'uomo. Paesi più fortunati di noi poterono invece dedicare alla pesca oceanica vasta attività e grandi mezzi, traendone benefici incalcolabili.

« Adesso anche in Italia — precisa il co. Monacelli — specialmente dopo che un Governo provvidenziale ha cercato di vivificare tutte le iniziative più propizie all'economia del paese, anche in Italia per opera specialmente dell'Augusto Principe che, posso dire ci assiste in spirito, visto che è stato impedito di venire in persona, anche in Italia erano sorte e sono sorte iniziative per la pesca atlantica. Queste iniziative sono tutte in atto. Ma il mondo si evolve, ed il successo di queste iniziative dipende dalla perfezione dei mezzi che si hanno a disposizione, mezzi che non sono soltanto finanziari e mezzi meccanici, ma sopratutto mezzi organizzativi perchè la captazione del pesce, dirò quasi, è la minor parte della strada da compiere a chi vuol pescare nell'Atlantico, che deve pensare più alla sua conservazione e alla sua distribuzione in perfette condizioni. Tutto questo complesso di attività e di attitudini hanno bisogno di essere perfezionate valendosi specialmente delle idee che in questo campo il Governo ha cercato di suscitare per queste iniziative. Ed un industriale coraggioso, il cav. Lupi, ha raccolto questo invito del Governo ed ha dato vita a questa impresa della quale noi della Società Breda siamo stati chiamati a collaborare come costruttori del naviglio.

La parola di S. E. ha invocato sopra questa impresa la benedizione del Cielo. L'auguro di tutti Voi presenti certo accompagnerà l'impresa con gli auspici più cordiali, ma anche un'altra circostanza rende particolarmente solenne, almeno per noi, questa cerimonia.

Quando a Venezia premeva la vicinanza del nemico durante la grande guerra, quando essa viveva si può dire unicamente della sua fede e sicurezza nella vittoria, ma intanto i travagli erano grandi e i patimenti infiniti, sorse allora in un uomo geniale, il Conte Volpi di Misurata, l'idea di far sorgere questo centro di attività sui bordi della Laguna che erano allora squallidi, deserti e malarici. A questo appello della Società del Porto Industriale la Breda credette corrispondere ideando questo cantiere il quale è stato appunto studiato con larghezza di mezzi e di vedute per poter diventare, come meriterebbe di diventare, uno dei primi se non il primo del Mediterraneo, perchè nessun altro, ch'io sappia, gode di posizioni locali così felici come il Cantiere nostro, il quale per esempio può lanciare in mare una nave con qualunque condizione di mare e di tempo, perchè lo specchio d'acqua è sempre tranquillo. Finora la mia Società si è accinta con grande impegno a tradurre in atto il suo progetto, e la parte che ha compiuto ha già assorbito capitali ingenti, attività grandi. La crisi che imperversa su tutto il mondo ha portato anche a noi il contraccolpo della mancanza di lavoro. Posso dire che la Società continua la sua opera, continua a tenere aperto il suo cantiere alimentato più che altro dalla sua fede e dalla sua sicurezza in un domani migliore.

Il Presidente della Breda conchiude applaudito con fervide parole di augurio.

La benedizione e il varo

Quindi S. E. Jeremich, indossati i sacri paramenti, ha benedetto lo scafo spargendo acqua lustrale sull'acuta prora. Poco dopo la

madrina gentilissima ha lasciato cadere il nastro tricolore, che assicurava la tradizionale bottiglia di spumante, la quale s'è infranta, fra le approvazioni della moltitudine, sul fianco di ferro della nave, striandolo del biondo vino.

Ora, con colpi secchi cadono gli ultimi puntelli mentre tutti i cuori sono pervasi dall'indefinibile ansia che accompagna sempre l'imminenza di un varo. Un trillo di campanello, dato dal presidente della Breda, fa saltare l'ultima taccata e il bel battello comincia a scendere sulla china dello scalo, con moto lento che si accelera via via finchè la poppa tocca lo specchio d'acqua sollevando un'ondata di spuma. Anche la prora ormai tocca l'acqua, e la nave già si equilibra perfettamente sull'elemento in cui ormai sarà la sua vita.

Cessata l'ansia, la folla applaude freneticamente sventolando bandiere e fazzoletti, le maestranze urlano di gioia, le sirene di altre navi danno il loro saluto acutissimo alla nuova sorella destinata a solcare i mari. Negli occhi dei costruttori brilla la soddisfazione dell'opera felicemente compiuta.

Nell'interno del cantiere è stato poi servito agl'invitati un signorile rinfresco.

Il banchetto ai collaboratori

Alle ore 13 si riunirono nei locali del Circolo Sociale di Mestre le personalità intervenute al varo, i dirigenti del Cantiere Breda e gli armatori per festeggiare l'avvenuto varo.

Allo spumante il comm. Attilio Cillario, collaboratore del cav. Lupi, legge alcune significative adesioni e alcuni telegrammi di augurio per la Pesca Atlantica Lupi e per il Cantiere Breda arrivati nella mattina, da S. E. Giacomo Acerbo, da S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, da S. E. Giovanni Giuriati, da S. E. Belluzzo, dall'onor. Gianferrari amministratore delegato della Soc. Alfa Romeo, fornitrice dell'apparato motore dei pescherecci, e da altre personalità dell'industria e della politica.

Una bella tempra d'industriale

Lette le adesioni, il comm. Cillario, collaboratore più intimo e devoto del cav. Umberto Lupi, pronuncia un appassionato discorso, rivolto al cav. Lupi.

«La cerimonia d'oggi», egli dice rivolto al cav. Lupi, «più che una festa, è un rito. Non si tratta semplicemente del varo d'una nave delle più perfette e moderne motonavi da pesca — fatto già di per se stesso notevole e degno di lode — quanto di celebrare i fasti di un Uomo, che — in armonia col più squisito spirito fascista — ha, in silenzioso diuturno pertinace travaglio, eretto un altare alla Dea che governa ogni suo atto: l'Energia.

Umberto Lupi — continua — appartiene veramente alla categoria privilegiata dei realizzatori, espressi dalla nostra terra per le fortune del nostro Paese, e, se si parli di italiani nuovi, ad essi egli appartiene di sacrosanto diritto.

Le quattro motonavi, miracoli della tecnica navale, che tra qualche mese solcheranno le acque del mare e che nel primo anno di attività potranno dare una produzione di cinque milioni di chili di pesce ai bisogni nazionali, non sono che quattro gusci di noce: esse non rappresentano che l'avanguardia di una più poderosa flotta che verrà certamente, non sono che l'inizio di sempre più vaste realizzazioni, che serviranno ad appagare il vostro sogno di grandezza, su cui sventola una bandiera: il tricolore, e si erge un simbolo: il littorio.

L'ing. Cillario invia quindi un saluto grato e commosso a S. A. R. il Duca di Genova, che desiderava, e ne fu poi impossibilitato, onorare di Sua Augusta presenza il varo della prima motonave dell'Industria italiana pesca atlantica, egli antesignano e precursore della pesca atlantica e ringraziamenti all'on. Prospero Gianferrari consigliere delegato direttore generale dell'Alfa Romeo e ai Cantieri navali Breda, che si prodigano con mirabile ardore e lena infaticata per apprestare delle navi modello, gioielli di precisione e perfezione, alla ditta Gaetano Barbieri per i suoi impianti di refrigerazione a bordo, alla Compagnia Generale di Elettricità alla Società Anonima Marelli per le loro forniture elettriche, agli ingegneri della Breda e al veneziano ing. Martignoni, geniali progettisti; agli ingegneri Collino e Sobrino dell'Alfa Romeo e agli altri tutti, pleiade anonima di preziosi collaboratori.

Il ringraziamento dei pescatori

Prende poi la parola il cav. Bissi segretario generale dei Sindacati fascisti dell'Industria.

«E' desiderio vivo — egli dice — di portare qui la parola dei pescatori e dei lavoratori veneziani. Ai pescatori veneziani è di sommo gradimento che questa prima nave italiana per la pesca atlantica parta da Venezia, che coi suoi ottomila pescatori chioggiotti e quattromila pescatori veneziani è il maggior porto peschereccio d'Italia. E i pescatori veneziani guardano con ammirazione a queste nuove motonavi che aprono più sicure vie alla loro industria e al loro lavoro. A nome dei pescatori saluto la coraggiosa impresa che ha fatto costruire la nave, e questo saluto va congiunto a nome dei lavoratori di Venezia, alla industria di Marghera e in particolare alla Società Breda che mantiene e rafforza l'industria marinara veneziana. Mentre le altre industrie di costruzioni navali vanno a Venezia sparendo, solo la Breda tiene duro».

L'oratore rinnova la promessa, fatta in altre simili occasioni, di essere al suo fianco perchè la industria marinara a Venezia non abbia a scomparire.

E dopo un elevato inno all'industria e al lavoro, alza il calice alla fortuna della Pesca atlantica Lupi e a quella della Società Breda, a cui augura costruzioni maggiori.

All'appassionata e calda parola del cav. Bissi risponde il presidente della Società Breda ing. gr. uff. co. Monacelli Lattanzi. Egli dice che la Breda ha la coscienza di aver fatto tutto quanto si poteva da essa aspettarsi perchè questa sua iniziativa potesse fiorire e svilupparsi, e si può dire anzi che nessun'altra ditta avrebbe potuto fare di più.

Termina ringraziando gli intervenuti e il comm. Cillario dei sentimenti espressi colla loro parola e col loro applauso per l'avvenire del Cantiere Breda e alza il bicchiere alla prosperità della Pesca Atlantica Lupi.

A tutti risponde commosso il cav. Umberto Lupi, che è lungamente acclamato.

TEATRI E CONCERTI

Evelyn Dove al Giardino Nazionale

Domani avrà luogo a questo Cine Giardino il debutto della troupe di Evelyn Dove, la notissima negra che si presenterà con la sua troupe al completo composta dei negri Chich Horsey e Al Wilkins, Vera Napier ballerina classica e lo speciale jazz Dove Boys diretto da Frank Withers.

Il varietà verrà completato dalle visioni del capolavoro della Caesar parlato italiano «La vecchia signora» interpretato da Emma Gramatica e Arturo Falconi.

La radio di oggi

La giornata domenicale, di solito particolarmente ricca di avvenimenti radiofonici non si presenta quest'oggi troppo generosa: le nostre stazioni del *Nord* replicano alle 20.30 la giovanile opera di Riccardo Zandonai: «Il grillo del focolare» rappresentata per la prima volta a Torino nel 1908 e ispirata al librettista Cesare Hanau dalla nota novella omonima di Dickens; *Roma* diffonde alle 20.45 l'operetta di Blanc: «Fior di neve», le due potenti stazioni germaniche *Heilsberg* e *Mülhacker* promettono per le 20: «Il soldato valoroso» di Oscar Strauss e l'ancor debole *Lipsia* che tra poco avrà la potenza di ben 150 kw, affida «La vedova allegra» di Lehàr ai suoi modesti attuali 2 kw. Della buona musica contemporanea (Fitelberg, Krenek, Jelinek) da *Vienna* alle 20.50 e concerto sinfonico da *Bucarest* alle 20 con, tra l'altro, «Le rovine d'Atene» di Beethoven, la piacevole suite di Czaikowski «Casse-Noisette» e la bellissima Aria dalla Suite in si minore di Bach. La miglior trasmissione lirica odierna è costituita dal primo atto del «Crepuscolo degli Dei» di Wagner da *Langenberg* (20.15), che nelle prossime sere diffonderà il rimanente dell'opera.

Radio a Budapest

BUDAPEST, 18

I lavori della nuova stazione di Csepel, presso Budapest, sono stati recentemente iniziati e si prevede di poter iniziare le trasmissioni nella ventura primavera. La caratteristica saliente di questa potentissima stazione (120 kw-antenna) è data dal suo unico pilone dell'altezza di 322 metri, il quale non servirà per sostenere l'antenna, ma elettricamente isolato da terra, costituirà il sistema irradiante della trasmittente. Il pilone la cui altezza sorpasserà quella della Torre Eiffel è calcolato per resistere a un vento di 122 km. all'ora, ed è il primo del genere in Europa, non esistendo sino ad oggi, che due di consimili agli Stati Uniti d'America.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «La sposa segreta».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Luci di gloria» film sonoro di novità.

OLIMPIA. — Ore 15: «Un bacio ed un ceffone» vicenda sentimentale con Jarmila Novotna. Nel Luce: «Inaugurazione del monumento a P. L. Penzo».

MASSIMO. — «Il Paese del peccato» capolav. drammatico.

MODERNISSIMO. — «Un americano alla Corte di Re Artù» parl italiano.

MOJERNO. — «Rotaie» sonoro ital. con Maurizio D'Ancora e Kathe Von Nagy.

ITALIA. — «La Sconosciuta» suggestivo fonofilm con Marlene Dietrich. Prezzi ridotti.

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà addio della Compagnia «Fiorentes con la rivista «Folle Bar». Allo schermo «Il Tigre» capol. sonoro. Domani nel varietà grandioso debutto della troupe della celebre artista negra Evelyn Dove.

S. MARGHERITA. — «Armata segreta» sonoro. Nel varietà successo dei comici Les Giovannoni e stella Billy Dover.

CENTRALE. — «La tragedia del Pizzo Palù». Varietà Brigata allegra.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Auber: La Muta di Portici. Sinf.
2. Boito: «Mefistofele» Epilogo.
3. Puccini: «Turandot» Trascrizione libera di D'Elia.
4. Grieg: Danze Norvegesi.
5. Wagner: «I Maestri Cantori» Preludio.

I promossi nelle scuole

Al "Paolo Sarpi,,

Promossi alla II. classe inferiore: Albanese Ersilia, Bellotto Vanda, Bencetti Luisa, Bertelli Aldina; Bettiolo Giulio; Bizio Mario; Carbonin Sergio; Comina Maria Angela; De Bei Laura; D'Este Eugenia; Didan Elena; Leardini Leonilde; Magistrel li Mercede; Manarin Wanda; Naponelli Egidio; Padoan Clara; Perrocco Lea; Pinotti Pier Ester; Porri Pietro; Ragni Gabriella; Salvagno Anna Maria; Spagno Wanda; Velatta Alberta; Volo Alfredo; Zanini Carmela; Zunino Reggio Elvira; Dall'Acqua Francesco; Bellemo Guido; Cassoli Celso; Cinquegrana Mario; Chiurlotto Luciana; D'Adamo Ruggero; Dalvan Giuseppe; Mazzuccato Livio; Moro Giuseppe; Munrotto Aldo; Occioni Marcello; Pettenello Marcello; Pizzolotto Gino; Sambo Angelo; Scarpa Dino; Spinosa Aldo; Tadini Camillo; Tonolo Francesco; Tonolo Mario; Vendramin Angelo; Venturini Oddino; Apollonia Gino; Azzolini Fernando; Cumurri Gino; Cesana Marco; Chiaruttini Mario; Cozzi Lino; Cuomo Aldo; Penso Mario; Polo Luigi; Ugo Zatterin.

Promozione alla classe III. del Corso superiore: Carusi Danilo; Cingano Corrado; Ellero Bruno; Ferri Andrea; Fort Bruno; Miotto Anita; Montanari Pasquale; Romani Daniele; Simonato Italo; Vianello Vittorio; Varano G. Batta; Zanchi Pietro; Battaglia Enzo; Bonin Giuseppe; Breda Vincenzo; Cervellin Gian Carlo; Comoglio Adriano; Dal Vecchio Marcello; Dvornicich Giuseppe; Martina Enzo; Martina Luigi; Munerotto Giordano; Schiassi Pietro; Sircana Massimo; Zaia Alberto.

Promossi alla IV. classe suppriore: Agostinetti Giuseppe; Bortolan Antonio; Bressan Fausto; Casati Carlo; Cendali Luciano; Falcomaro Marcello; Gabrielli Celeste; Ghibelli Celeste; Pellegrini Duzzolo Egidio; Polacco Guido; Rossi Anna; Santini Rossana; Suzzi Lorenzo; Prando Tadini; Viaro Giorgio; Alenzi Ottone; Bardella Giorgio; Basiaco Renato; Brick Willy; Bini Umberto; Cadore Elsa; Carriere Max; Castellan Vittorio; Fattoretto Mircko; Lenarda Pietro; Mattarucco Egidio; Pagan Carlo; Saccarola Tullio; Vanzan Bruno; Velatta Angela; Velludo Gino; Venturini Livio; Vianello Elsa; Villani Ginetta; Vitali Achille; Zanetti Paride; Zennaro Vittorio.

Furono ammessi agli esami di Abilitazione tecnica: Ragioneria 42 alunni su 43 frequentanti.

All'Istituto 'Principessa Mafalda,

Promosse alla II. Magistrale inferiore: Sez. A: Bellinazzi Luigia, Maria Bergamo; Cinti Lidia; Codroma Eliasabetta; Di Giacomo Rosa; Donà Dalle Rose Laura; Frizzarin Angela; Gallato Natalia; Gasparini Stella; Geat Maria; Giacon Noemi; Gibellato Caterina; Giordani Angiola, Lucchetta Fedora; Magliaretta Lucia; Pettenello Giuseppina; Pivotto Giuseppina; Sears Adriana; Vianelli Giuseppina.

Sez. B: Ambrosi Ester; Balboni Loredana; Barbini Valeria; Bardini Ofelia; Basevi Nelly; Camera Elda; Casati Enrica; Cicogna Parida; Elena Fort; Fulgenzi Liana; Gasparet Giuseppina; Gastaldi Teresa; Giacomelli Vera; Guseo Elena; Lanfranchi Giustina; Martire Riccarda; Mazzarotto Liliana; Mazzoleni Angelina; Mescola Ester; Negri Maria Lura; Paoli Ornella; Pasin Giuseppina; Rossetto Giovannina; Sanson Maria; Sca[illegible] Emma; Scutari Egilda; Spanio [illegible]sa; Vian Ester.

Alla classe III.: Boato Margherita, Caccin Fortunata; Colanzzi Rita Da Fieno Alberta; Flaborea Giovanna; Keller Giuliana; Maretici Fernanda; Marzola Adelchina; Pignatta Ernesta; Zamengo Ines.

Alla IV inf.: Brunello Fedora; Cesca Jolanda; Fracallanza Ersilia, Puppa Elena; Taffon Maddalena.

Alla II. Superiore: D'Andrea Amabile; Liberalon Giuditta; Lobbia Laura; Marzolla Beppina; Meneghel Nedda; Nani Mocenigo Elena; Renzi Maddalena; Rossi Delia; Sbraccia Edvige; Wan-Ascel Castelli Amalia; Visentin Liliana; Zerlelli Natalina.

Alla III. Sup.: Abramo Anna, Bernusso Giulia; Bianchi Ines; Brazzale Giovanna; Cattarinich Anna Maria, Corazza Lina; Costa Lina, Fusinato Livia; Gianni Annunziata; Marchioro Anna; Miniguttì Luigia; Morando Maria; Nani Mocenigo Carola; Pagan Gina; Scantamburlo Ayres; Tenderini Caterina.

Promosse alla II. Classe di Metodo: Carrer Armida; De Marchi Maria; Frigerio Elena; Frigerio Nicoletta; Mattiello Amelia; Paludetti Angelina; Regina Maria; Righetti Barbarino; Sonego Maria; Tessari Giuseppina; Verga Maria; Vianello Antonietta.

Alla classe III: Ballarin Vanda; Battois da; Benacchi Giselda; Bon Avelina; Brambilla Teresa; Camin Carolina; Dal Martello Tecla; D'Augier Lollette; Maranzana Elisa; Marchi Caterina; Mazza Albertina; Mazzolo Angelica; Modenato Anna; Nicodem Clelia; Romoli Narcisa; Sponza Angiola; Vanzo Giovanna; Vianello Ada, Milanovich Ernesta.

Alla Vendramin Corner

Ecco i risultati della fine d'anno 1931-32.

Avviamento professionale: Promosse: Tipo Industriale - Classe I. A: Agosti Maria; Bergamin Vittoria; Calò Ilva; Dalla Corte Flora; Daniel Leonora; Fuga Maria; Gaggio Elva; Giudici Giannina; Meneguzzi Giovanna; Polese Lina; Sterlaci Bruna; Traverso Elva; Venerandi Amalia; Zecchini Estella.

Tipo Industriale - Classe I. B: Alzetta Giulia; Bortolan Emanuela; Cavalieri Lodovica; Fux Maria Luisa; Gasparini Amalia; Gavagnin Alma; Monti Giuseppina; Pescante Luigia; Russo Giuseppina; Tamburini Sandra; Ungaro Wilma.

Tipo Industriale - Classe II. A: Barisoni Giannina; Brunello Irene; Cecchelin Elsa; Crovato Gina; Crovato Gina; Crovato Maria Luisa; Galimberti Vanda; Galimberti Leda; Maretici Anna; Paita Giannina Poli Linda; Salami Gemma; Signora Bruna.

Tipo Commerciale - Classe I. D: Allegramente Eugenia; Allegramente Livia; Bernin Nora; Bortoli Berta De Gobbis Antonietta; Giuliani Flora; Luppi Leva; Pancera Rita; Pietriboni Carolina; Pilon Anna Maria Romor Ada; Ruffini Maria; Santi Pia; Tondolo Maria Lina; Vecellio Antonia; Vianello Ada; Vingiani Luisa; Zennaro Nella.

Tipo Commerciale - Classe II. B: Benettazzo Maria; Bondesan Diva; De Gobbis Giuseppina; De Miranda Ada.

Tipo Commerciale - Classe II. C: Andreatti Lina; Baseggio Maria; Coi Maria; De Grandis Lidia; Di Sambonifacio Danila; Mongelli Oceania; Pozzo Lela; Tonetto Anna Maria; Vendramin Antea; Zavagno Stella.

Alla "Rosalba Carriera,,

Alunne promosse senza esami della R. Scuola Femminile di avviamento «Rosalba Carriera»:

Alla classe II.: Baldin Bice; Bon Giulia; Carrera Claudia; Costantini Giovanna; De Toni Giuseppina; Drago Paola; Favret Maria; Forte Assunta; Galizia Carmen; Grassi Guendalina; Lucchiari Bruna; Massaro Rosalia; Morosini Berta; Moschini Fanny; Panichi Luisa; Pavan Valeria; Pavarini Lucia; Piatti Maria Pia; Polacco Olga; Sabato Maria Vianello Amelia; Vio Lidia; Zambardi Elena; Ziliotto Cesarina; Zoppetti Teresa.

Alla classe III: Basso Marcella; Bonzio Maria; De Tommaso Licia; De Toni Maria; Fort Erminia; Lanfranchi Margherita; Mascarin Giulia Maurich Renata; Ongarato Marcella Pasqualini Virginia; Picco Rina; Pontello Jole; Quintavalle Luigia; Rizzotto Maria; Rossi Antonietta; Rossi Zaira; Soldà Maria; Trevisan Maria; Veglianetti Wallj; Vianello Gina; Zambon Maria.

Al "Marco Foscarini,,

Alunni promossi senza esame I.a Ginnasiale sezione A. — 1. Bernardi Resy, 2. Bertozzi Adriana, 3. Bianchi Michiel Alvise, 4. Cassetti Antonio, 5. Cicutto Luigina, 6. Mentuzzi Luigi, 7. Picchini Virginia, 8. Schileo Maria, 9. Selz Luciano, 10. Ventura Enzo, 11. Wurms Renata.

I.a Ginnasiale sezione B. — Arnould Vana, Beninati Mainardi Gustavo, Bressan Giorgio, Brosio Ciro Luigi, Camerino Bruno, Chiozzotto Emilia, Luppi Renata, Ravà Sergio, Sgaravato Carlo, Spessa Carla, Vissà Annarosa, Vivante Cesare, Zan Aquilea, Zecchi Sergio.

II.a Ginnasiale sezione A. — Belliboni Gaetano, Bressan Luigi, Candiani Costanza, D'Agata Salvatore, Di Stasi Giovanni, Gaeta Alma, Grapputo Alberto, Magnolfi Vittorio Marchesini Alfredo, Palma Vincenzo, Righetti Luciano, Sartorio Luisa, Schena Zaira, Taddio Sergio, Tessier Carlo, Zanco Luciana.

II.a Ginnasiale sezione B. — Agostini Giacinto, Alcurti Alberto, Bacilotto Maria, Bearzotto Franco, Beninati Mainardi Anna Maria, Cambelli Antonio, Chiesura Corona Irene Cutrone Armanda, Denaro Giovanni, Giavi Maria Adelaide, Migliardi O' Riordano Vittorio, Pignatti Teresio, Polla Giorgio, Saletnich Gianguido Sparla Giovanna, Ventura Nicolò, Vissà Maria, Zamonaro Maria, Zenoni Luciano.

IV.a Ginnasiale sezione A. — Finzi Bruno, Magrini Liliana, Marimi Silla, Meggiorin Bianca, Pancino Vera Maria, Passeri Alberto, Rampini Armando, Rizzoli Maria della Vittoria, Sattin Alberto, Sonino Paola, Sullam Giovannina, Talamini Mariana, Tessier Francesca, Vivante Alice.

IV.a Ginnasiale sezione B. — Baroni Giov. Battista, Cappellin Maurizio, Comin Giorgio, Costantini Costantino, Ferrari Massimo, Parisotto Fulvio, Parisotto Glauco, Perinelli Ugo, Poli Ferruccio, Ricci Leonardo. Tessier Giovanni.

I.a Liceale sezione A. — Collelli Gino, Costantini Luigi, De Giovanni Maria, Genovese Anteo, Longega Mirella, Magrini Paolo, Montemezzo Fosca, Pitteri Wilfrida, Reiclin Silvana, Sarfatti Ricciarda, Simonati Giuseppe, Tessari Luigi.

I.a Liceale sezione B. — Antonaz Alda, Bressan Lino, Colagrosso Francesco, Comaschi Adriano, Decio Carlo, Finzi Sergio, Lenzini Mario, Monti Felice, Ravazzolo Walter, Rota Rossi Lamberto, Scarparo Luigi, Schenkel Edmondo, Steffutti Gracco, Trevisan Giorgio, Nenzi Giulia.

II.a Liceale sezione A. — Comin Aldo, Fioravanti Cinci Enrico, Gaeta Wanda, Gallo Alessandro, Lazzarotto Ruggero, Maggiorin Enrico, Ottolenghi Eugenio, Piscitelli Vincenzo, Scatellaro Aldo, Sullam Vittorio.

II.a Liceale sezione B. — Bianchini Jole, Bortolotto Armando, Ducceschi Giovanni, Ferro Francesco, Finazzi Dino, Michieletto Giovanni, Prosdocimi Luigi, Quarti Trevano Maria Luisa, Voltolina Giuseppe.

I.a Ginnasiale sezione C. (sezione di Mestre). — Andreon Mario, Bellavia Filippo, Cecchinato Giuseppina, Checchin Ercole, Cominu Marco Tullio, De le Pierre Giulio, Graziadei Luciana, Mannu Antonio, Marcolini Giorgio, Pasqualetto Sergio, Pertegato Franco, Ravagnan Roberto, Sartoretto Urbano Giuseppe, Sattin Maria, Terribile Mario, Trevisan Maria.

II.a Ginnasiale C. (sezione di Mestre). — Bucik Carlo, De le Pierre Giorgio, De Laurentiis Augusto, Marcon Eleonora, Pittini Filiberto.

La gara interregionale di calcio

Veneto - Venezia Giulia

Col diretto delle 18.02 è giunta ieri nel pomeriggio la squadra giuliana, accompagnata dal sig. Piero Sponza, Presidente del Direttorio Giuliano e dall'arbitro Terlizzi. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal sig. Antonio Scalabrin, Presidente del Comitato Veneto e dal Commissario Tecnico Arturo Maffei. Essi si sono subito recati all'Hotel de la Gare dove alloggiano. Nessuna variante è annunciata alla formazione già resa nota. Anche Loschi, sulla presenza del quale si nutriva qualche apprensione dato i suoi obblighi militari, sarà della partita. In onore degli ospiti il Direttorio Veneto offrirà stamane nella propria sede un vermouth d'onore.

Anche i giocatori della squadra veneta sono stati tutti riuniti nel pomeriggio di ieri allo stesso Hotel de la Gare. Tutti hanno risposto all'appello eccetto Monti III. che per impellenti necessità professionali ha dovuto a malincuore trattenersi a Torino. Esso sarà sostituito da Bianchi della Serenissima.

La preparazione nei due campi è stata curata in ogni minimo particolare. Entrambe le squadre scenderanno quindi in campo ben decise a difendere fino all'ultimo il prestigio dei propri colori.

Anche l'onerosa organizzazione dell'incontro è stata portata a termine dall'infaticabile Scalabrin nel modo migliore. A tutto infatti è stato provveduto con la signorilità che è propria dei nostri dirigenti.

Dirigerà l'incontro l'arbitro sig. Caironi di Milano.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

VENETO (*maglia rosa*): Mosele; Bianchi, Bergamini; Farina, Bedendo, Corsi; Visentin III., Giuge, Righetti, Patuzzi, Rossi. Riserve. Olivieri, Griggio II. e Gorini.

VENEZIA GIULIA (*maglia azzurra*): Bonetti; Rigotti, Loschi; Capitani, De Biasi, Pasinati; Castellani, Froglia, Brossi, Rocco, De Manzano. Riserve: Blason e Colausig.

Come già annunziato la vendita dei biglietti proseguirà nella mattinata di oggi presso il Bar American (Piazza S. Marco) e continuerà, dalle ore 15, nei noti posteggi sistemati nelle adiacenze del campo sportivo.

Il secondo circuito dei campi di Battaglia del Piave

Avrà luogo oggi sul percorso: Mogliano, Treviso, S. Biagio li Callalta Candelù, Maserada; Spresiano, Collalto, Follina, Combai, Valdobbiadene, Montello, Ponte della Priula, Treviso, Mestre, in totale km. 156. Il «Circuito dei campi di battaglia del Piave», corsa ciclistica per corridori dilettanti juniores e allievi, organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Alla gara è già assicurato il più lusinghiero dei successi, inquantochè numerose sono le iscrizioni pervenute al Club organizzatore, pur mancando ancora quelle dei componenti numerose squadre del Veneto e delle regioni limitrofe, che certamente saranno in gara.

Ripetiamo per norma degli interessati le norme che regolano la corsa. Le iscrizioni si accetteranno solo a tassa doppia fino alle ore 10. L'appello dei concorrenti sarà fatto alle ore 11.30 precise dopo di che il gruppo, preceduto dall'auto della Giuria sarà accompagnato a Mogliano dove alle ore 12 precise verrà data la partenza.

La gara si correrà con qualsiasi tempo. Le macchine saranno punzonate al telaio ed è proibito il cambio L'arrivo avverrà alle ore 17 circa in località Prima Favorita.

Gli iscritti

1. Battaggia Giuseppe Veloce Club Venezia; 2. Minto Angelo id.; 3. Sperandio Oreste id.; 4. Danieli Giovanni id.; 5. Frater Federico id.; 6. Semenzato Tullio id.; 7. Degan Napoleone id.; 8. Gobbato Bruno; 9. Cestaro Narciso id.; 10. Fantinato Giuseppe id.; 11. Gallina Ferdinando Veloce Club Bassano; 12. Zaborra Andrea id.; 13. De Bovoli ni GViovanni id.; 14. Fogon Giuseppe id.; 15. Rigoni Severino S. C. Padovani; 16. Bianchini Walter id. 17. Polone Lino id.; 18. Veronese Amelio id.; 19. Bernava C. C. Stefanutti; 20. Centis id.; 21. Pancera Vittorio Veloce Club Vicenza; 22. Bicciato Alberto S. C. Pedale Veneziano; 23. De Gobbi Gino id.; 24. Crocco Arrigo id.; 25. Zanellato Angelo id.; 26. Rigoni Antonio id: 27. Mazzocco Carlo id.; 28. Dori Anrelio id.; 29. Vianello Angelo id.; 30. Ceriello Oscar id.; 31. Zanardo Giano U. S. Pordenonese; 32. Fadel Luigi id.; 33. Pasqual Olivo C. C. Basso Piave; 34. Buran Antonio id. 35. Calderan Vincenzo id.; 36. Ceccon Giovanni id.; 37. Sirch Virgilio id.; 38. Burigotto Silvio id.; 39. Furlanetto Pericle id.; 40. Alfier Luigi id.; 41. Vanzin Ernesto id.; 42. Bonetto Giovanni id.; 43. Striotto Gino id.; 44. Posocco Antonio U. C. Trevigiani; 45. Torres Pietro id.; 46. Gabrielli Giuseppe id.; 47. Valson Angelo id.; 48. Carniato Adelmo id.; 49 Roman Giovanni id; 50. Piccin Giuseppe id.; 51. Altoè Matteo id.; 52: Barbon Remigio id.; 53. Bizzarro Giovanni id.; 54. Gallinazzo Bruno id.; 55. Maculan Teodoro id.; 56. Tonus Francesco id.; 57. Mingotto Giovanni id.

Il Club Alpino al "Coldai,,

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, col generoso aiuto della famiglia Sonino, ha ampliato, rinnovandolo e migliorandolo, il vecchio rifugio al Coldai presso il Monte Civetta. Il rifugio, situato in una ammirabile posizione a cavallo fra lo Zoldano e l'Agordino, a 2135 metri, assumerà il nome del veneziano Adolfo Sonino, che la passione della montagna faceva cadere nel settembre 1929 dalla Punta Fiammes.

La Val di Zoldo possiede due fra i più vecchi rifugi della Sezione veneziana del Club Alpino: il *Venezia* sotto il Pelmo, e il *Coldai*, posto sui fianchi del Civetta. Il rifugio fu aperto agli alpinisti nel settembre 1905 ed eran presenti alla cerimonia inaugurale di allora, fra i pochi veneziani fedelissimi amici delle nostre montagne, Giovanni Chiggiato, Omero Soppelsa, Carlo Tivan, oggi scomparsi, ma sempre affettuosamente ricordati da tutti coloro che non dimenticano la loro operosa attività per il Club Alpino Italiano.

Da allora quel rifugio ospitò centinaia di turisti e di arrampicatori, saliti ad ammirare il lago di Coldai e a godersi lo scenario magnifico delle vallate del Maè e del Cordevole o a cimentarsi con le pareti e i torrioni del monte Civetta, sul quale furono anche segnate nuove vie d'accesso alle numerose cime di quel superbo gruppo montuoso. Per l'affluenza sempre maggiore di alpinisti frequentatori del rifugio al Coldai, la Sezione veneziana del C.A.I. decise di ampliare, quasi raddoppiandola, questa graziosa dimora alpina, annidata presso le gigantesche pareti del Civetta, sicchè ora vi potranno dormire comodamente 40 ospiti.

Il programma della gita, diramato dalla Sezione di Venezia, è il seguente: Per la comitiva A partenza da Venezia sabato 25, alle ore 15.20 per proseguire da Mestre in auto sino a Forno di Zoldo: arrivo alle 19 circa, pranzo sociale e pernottamento. Domenica 26 in auto sino a Pala Favera: salita al rifugio, colazione al sacco; ritorno in serata a Venezia. La quota per i componenti di questa comitiva è fissata in L. 55 (viaggio, pranzo sociale, pernottamento, caffè-latte, the al rifugio).

Per la comitiva B partenza da Venezia domenica 26 alle 5.10 per proseguire da Mestre in auto fino a Pala Favera: arrivo alle 9, salita al rifugio: colazione al sacco; ritorno in serata a Venezia. La quota è di L. 40 e dà diritto al viaggio e al the al rifugio.

Le iscrizioni si ricevono venerdì sera 24 corr., dalle 21 alle 23.

Da Mestre

L'assicurazione del personale per la mietitura e la trebbiatura

La Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori comunica

Portiamo a conoscenza degli agricoltori interessati che tutte le assunzioni di personale da adibirsi per lavori di mietitura e trebbiatura dovranno essere fatte per tramite dell'Ufficio di collocamento dell'Agricoltura. Per quanto riguarda la trebbiatura, e nel solo caso che la trebbia sia azionata da macchine a vapore, il personale macchinista e fuochista dovrà essere assunto dall'ufficio di collocamento dell'Industria; tutto l'altro personale comunque, per tramite dell'Ufficio di Collocamento dell'Agricoltura.

Questo a scanso di contravvenzioni ai sensi del R. D. 9 dicembre 1929 N. 2333.

Due disgrazie nel Cantiere Navale Breda

Ieri mattina alle 7.45, mentre si procedeva ai lavori per il varo della motonave «Umberto Lupi», l'operaio della ditta E. Breda, Bosso Giuseppe di Giuseppe d'anni 25 abitante in via Cattapan 19, colpito da malessere cadde in acqua; sarebbe certamente annegato se un suo compagno di lavoro che gli si trovava vicino, non lo avesse salvato gettandosi in acqua.

Tratto alla riva il Bosso venne trasportato all'Ospedale dove il d.r Aggogeri gli riscontrava un principio di asfissia e lo ricoverava nel nosocomio per esservi trattenuto in osservazione.

Alle ore 9 poi il carpentiere Trabuio Luigi di Michele di anni 18 della stessa ditta ebbe le dita della mano destra prese sotto una corda metallica in movimento. Trasportato all'ospedale con l'auto, il dott. Aggogeri gli riscontrava delle ferite lacero contuse in tutte le dita e l'esportazione del polpastrello con parte della terza falange del dito indice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

I funerali del ferroviere Mischi

Alle ore 15 di ieri si svolsero i funerali del compianto ferroviere Attilio Mischi morto tragicamente mercoledì scorso in via Piave.

Il corteo formatosi all'Ospedale Umberto I.o era aperto dai vigili urbani lo seguivano tre corone di fiori freschi, il clero l'autobara di I.a classe; reggevano i cordoni vari rappresentanti e facevano scorta di onore dei militi fascisti ferroviari. Sopra la salma posava un cuscino di fiori freschi della famiglia.

Seguivano la salma, i famigliari, amici, conoscenti ed estimatori del compianto scomparso.

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo venne impartita la benedizione alla salma che poi a cura della famiglia fu fatta proseguire per Malcesine di Verona dove sarà tumulata in quel cimitero comunale.

Operaio premiato

Oggi alle ore 16.30 nel magnifico parco della villa Ponci in via S. Girolamo, sede del laboratorio della Farmacia Ponci avrà luogo la consegna della stella al merito del lavoro al signor Pistolato Attilio che da 46 anni presta la sua opera presso la ditta stessa. L'onorificenza gli venne concessa su proposta del Ministro degli Interni. Alla cerimonia interverranno le principali autorità locali.

Per la festa di San Luigi

L'Ufficio parrocchiale comunica che martedì, per la festa di S. Luigi, alle ore 7.30 avrà luogo la S. Messa con la Comunione generale dei devoti e dei fanciulli che furono ammessi alla prima comunione.

Nel pomeriggio, alle ore 18, preghiera, discorso, benedizione eucaristica seguita dalla benedizione dei gigli presentati dai fanciulli.

Censimento del grano trebbiato a macchina

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli interessati che anche quest'anno il censimento del grano trebbiato a macchina deve venire eseguito con la massima scrupolosa diligenza. A tal fine la Cattedra, ove lo ritenesse opportuno, per il regolare svolgimento dei lavori di accertamento, è stata autorizzata a valersi anche dell'opera degli Agenti della Polizia Giudiziaria.

L'assemblea generale dei mutilati

Oggi alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 15.30 in seconda convocazione nella ex-sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Mutilati di Mestre per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1931; 2. Elezioni del Consiglio direttivo; 3. Eventuali.

Il presidente, cav. Umberto Rumor, raccomanda vivamente a tutti i soci di non mancare data l'importanza della riunione e perchè la presenza del socio in questa assemblea annuale è un imprescindibile dovere al quale nessuno deve sottrarsi.

All'assemblea interverranno, in rappresentanza della sezione di Venezia, i sigg.: avv. Sandro Brass, cav. Marchetti, comm. Furian e altri.

Sono di prescrizione il distintivo sociale e le decorazioni.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in piazza Umberto I. e quella del dott. Mastruzzo sita in Via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo aumento della riserva aurea

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 31 maggio 1932 X, i seguenti mutamenti.

La riserva in valuta aurea è salita da 5.650.184.000 a 5.655.754.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'Estero) è diminuita da 1.435.726.000 a 1.432.790.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 5.467.850.000 a 4 miliardi 660.652.000.

Le anticipazioni sono discese da 1.351.251.000 a 1.313.753.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.136.757.000 a 12 miliardi 916.589.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 356.165.000 a 328.759.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 912.954.000 a 907 milioni, 721.000.

Le direttive di Mussolini

all'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia i 92 delegati provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e infanzia, presentatigli dal Regio Commissario dell'Opera Sileno Fabbri. Il gr. uff. Fabbri ha riferito al Duce i risultati del recente convegno dei delegati convenuti a Roma ed ha esposto le questioni relative alla assistenza materna ed infantile emerse dal convegno.

Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento della relazione del gr. uff. Fabbri ed ha fissato le direttive che l'Opera deve seguire per una più intensa ed efficace tutela della razza.

Il Duca d'Aosta acclamato

dai minatori di Idria

GORIZIA, 18

Cinquemila allogeni di Idria hanno acclamato stamane entusiasticamente S. A. R. il Duca d'Aosta giunto in quella località a visitare le R. Miniere di mercurio. Dopo la visita alla miniera il Duca, accompagnato dalle autorità provinciali con a capo S. E. il Prefetto Tiengo, ha visitato le case dei minatori informandosi delle loro condizoni. Si è poi recato al Municipio dove ha dovuto ripetutamente presentarsi al balcone per l'insistenza delle ovazioni della popolazione. Dopo aver ricevuto l'omaggio del clero e dei notabili della cittadina, il Duca ha visitato l'Asilo dell'Italia redenta «Duchessa d'Aosta». Allorchè il Duca ha preso posto in automobile sulla piazza centrale per partire, i minatori e la popolazione tutta hanno tributato all'ospite augusto calorosissime patriottiche manifestazioni.

Il Ministro Acerbo ringrazia

la popolazione del Basso Piave

S. DONA' 18

In seguito al tributo di omaggio e di riconoscenza che la nostra popolazione volle rendere alla Eroica Medaglia d'oro Tito Acerbo, in occasione della traslazione della Salma a Loreto Aprutino, S. E. il Ministro Giacomo Acerbo ha fatto ieri pervenire i seguenti dispacci:

« Comm. Bortolotto, Podestà. — A Lei e a tutti i suoi concittadini rinnovo l'espressione più viva e profonda della mia riconoscenza riaffermando la mia devozione a codesta terra sacra per me come per tutti gli italiani. — Acerbo. »

« Conte Ancillotto Segretario Politico — Rinnovo a Lei e ai cari camerati di S. Donà i sensi più vivi della mia riconoscenza porgendo alla sua veneranda madre anche da parte della mia famiglia i più distinti ossequi. — Acerbo. »

Gazzera inaugura alla Farnesina

una sede sportiva

ROMA, 18

Oggi alle 17 il Ministro Gazzera ha inaugurato alla Farnesina la sede sportiva del gruppo Ministero della Guerra dell'Opera Dopolavoro.

Il Ministro, dopo aver visitato i locali veramente graziosi della sede, ha pronunziato un breve discorso nel quale ha riaffermato la importanza delle attività sportive nell'interesse dei singoli come in quello del lavoro che essi compiono presso l'Amministrazione della Guerra; ha posto in rilievo l'appoggio costante che il Ministero dà all'attività dopolavoristica ed ha concluso invitando gli iscritti al gruppo a perseverare nel dare essi stessi sempre maggiore sviluppo e rendimento alle varie forze di tale attività.

Anticipazioni agli agricoltori

PIACENZA, 18

La Banca Commerciale Piacentina ha deliberato uno stanziamento di 2 milioni e mezzo per anticipazioni a difesa del mercato granario.

Soddisfazione degli agricoltori

per le disposizioni del Governo

ROMA, 18

Si è riunita, nella sede confederale, la giunta della Confederazione degli agricoltori sotto la presidenza dell'on. Tassinari. La Giunta ha espresso la soddisfazione degli agricoltori per le recenti disposizioni del Governo e del Comitato nazionale del grano nei riguardi del prossimo raccolto granario e ha discusso circa i modi più utili ed efficaci per la migliore organizzazione degli ammassi collettivi approvando, in merito, le direttive impartite alle Federazioni provinciali dal presidente della Confederazione.

La Giunta ha discusso poi del problema vitivinicolo, sulla base delle conclusioni della commissione vitivinicola confederale, riunita in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Capri Cruciani. Ha esaminato con particolare riguardo gli argomenti riflettenti la disciplina tecnica della coltivazione della vite e dell'industria della vite e dell'industria enologica nonchè la disciplina per la coltivazione delle uve da tavola, il problema del commercio estero dei vini e delle uve da tavola e l'organizzazione per le vendite collettive.

Sono stati oggetto di discussione inoltre il problema tributario nei confronti della viticultura e la organizzazione consorziale e cooperativa dei viticultori nonchè la questione della borsa vini. La Giunta è passata poi ad esaminare ampiamente la questione del mercato bestiame nei suoi vari aspetti nei riguardi delle contingenze odierne. Intorno a tale argomento il presidente della Confederazione ha fatto una diffusa relazione illustrando l'azione svolta dalla organizzazione.

L'applicazione dell'olio d'oliva

quale lubrificante

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, si è per la prima volta adunata presso il Ministero della Agricoltura la commissione per lo studio delle applicazioni dell'olio di oliva quale lubrificante, proposto dalla Società nazionale degli olivicultori. Lumeggiata l'importanza del problema ed esposti i termini nei quali oggi si presenta la questione nel nostro Paese e nelle nazioni oleicole del Mediterraneo, l'on. Marescalchi ha precisato i compiti della commissione.

Dopo alcuni dettagli tecnici sugli studi finora compiuti in Italia e all'estero, è stata fatta una profonda disamina della questione sulla quale hanno interloquito il commissario della Società suddetta e i rappresentanti dei Ministri della Marina, dell'Aeronautica, della Guerra, delle Corporazioni, delle Finanze, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Comitato di mobilitazione civile, portando un prezioso contributo di esperienze e riferendo sull'adozione dell'olio di oliva nelle lubrificazioni di alcuni tipi di motori. Una commissione di tecnici procederà sollecitamente agli studi e alle applicazioni pratiche, onde sia risolto un problema che ha grande importanza dal lato produttivo industriale e politico pel Paese.

Il venticinquennio di due ferrovie

dell'Alto Adige

BOLZANO, 18

Quest'estate si compiono 25 anni dall'inaugurazione delle due ferrovie bolzanine: cremagliera del Renon e funicolare del Virgolo; la prima è stata inaugurata il giorno 14 agosto 1907, la sedonda il 10 settembre. Entrambe le ferrovie hanno contribuito potentemente all'incremento del movimento forestieri. Il prossimo anno sarà festeggiato il venticinquennio della teleferica del Colle.

Il terzo Gruppo del 9. Artiglieria

a Bolzano

BOLZANO, 13

Stamane alle 9 precise il III.o Gruppo del 9.o Artiglieria da Campagna in seguito al suo trasferimento da Vicenza a Bolzano, ha fatto il suo ingresso nella nuova e magnifica caserma «Mignone» eretta in via Claudia Augusta.

Giunto per ferrovia, il Gruppo ha attraversato le vie Mercato e Claudia Augusta al suono della banda presidiaria, ed alla nuova sede è stato accolto da un caloroso saluto del Podestà on. L. Miori; alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità cittadine (politiche, civili, militari). Nel pomeriggio l'intiero gruppo, inquadrato, s'è recato al Monumento alla Vittoria ove ha deposto una corona.

La morte bianca

BOLZANO, 18

Sulle Alpi di Defreggen (Pusteria austriaca) è stata scoperta, in questi giorni, da contadini di Lienz, la salma dello scomparso Moll Ecchesardo, figlio del medico dott. Francesco Moll, di Fundres; la salma era pressochè ischeletrita; sembra che il Moll abbia tentato di varcare clandestinamente la frontiera, per andare in cerca di lavoro nella Carinzia e che durante il tragitto sia stato colto e sotterrato da una valanga.

Altri due incendi in Pusteria

BOLZANO, 18

Sono rimasti distrutti dal fuoco il fienile del maso Wink di S. Martino in Pusteria, di proprietà del signor Francesco Bellweger e il fienile di un tale Schmalzl; i danni ammontano a circa 20 mila lire; è impressionante la frequenza degli incendi.

Sembra che si tratti di incendi dolosi.

Una medaglia del Duca di Genova

all'Associazione inventori

ROMA, 18

Nella seduta tenuta a Padova sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, la giuria giudicatrice dei premi per il concorso per l'imballaggio tipo dei prodotti della pesca indetto dall'Associazione inventori ha deciso di assegnare la medaglia d'oro dono di S. A. R. il Duca di Genova all'Associazione medesima con la motivazione che è stata così espressa nel verbale della seduta: «A titolo di plauso e di benemerenza per la magnifica organizzazione del concorso».

Violentissimo terremoto

nel Messico centrale

TRIESTE, 18

Oggi alle ore 11.25.31 i sismografi dell'Istituto geofisico hanno cominciato a registrare un violento terremoto lontano con epicentro a circa 10.900 chilometri da Trieste in direzione fra nord-ovest e ovest-nord-ovest. Molto probabilmente la zona colpita si trova nella parte ovest del Messico centrale. La registrazione è durata oltre due ore.

Starace si compiace coi dirigenti

degli ufficiali in congedo

TORINO, 18

Nell'ultima riunione degli ufficiali in congedo il presidente dell'U.N.U.C.I. on. Starace, ha desiderato apprendere dalla viva voce degli ufficiali convenuti le condizioni di vita dei gruppi e delle sezioni da essi dipendenti, invitandoli ad esporre quanto ritenessero opportuno per il maggiore incremento dell'organizzazione.

L'on. Starace, dopo avere ascoltato attentamente le relazioni dei singoli capi, si è compiaciuto del modo come il rapporto s'è svolto e dell'opera prestata dai comandanti di gruppi e di sezioni, mettendo in rilievo l'importanza che l'U.N.U.C.I. ha nel Regime e dando affidamento di provvedere nei limiti del possibile all'esaudimento dei desideri manifestati.

Festa bersaglieresca a Treviso

TREVISO, 18

Ieri sera alle 20.30 in piazza Palestro, presso la sede sociale, si sono riuniti gli ex bersaglieri della sezione di Treviso e vari altri gruppi dipendenti con la fanfara e con l'intervento del fiduciario provinciale dott. ten. Nicola Cadel per commemorare la ricorrenza del 96.o annuale della fondazione del Corpo di Alessandro Lamarmora.

Fra il più lieto cameratismo venne consumata una bicchierata, mentre la fanfara svolgeva un programma delle ardenti canzoni bersaglieresche che hanno suscitato l'entusiasmo e gli applausi del pubblico, che assisteva in folla alla patriottica e vivace manifestazione.

Il salvataggio d'un nuotatore

BOLZANO, 18

Al grande lago di Monticcolo i signori Ferdinando Schubert e Luigi Sparer verso mezzodì videro un nuotatore che si dibatteva in mezzo a diverse piante acquatiche, gridando al soccorso; saltati subito in una barchetta, si diressero verso il pericolante, che era rimasto impigliato dalle piante acquatiche, e lo liberarono dalla sua pericolosa situazione.

Lo Schubert, ch'è un eccellente nuotatore, ha salvato la vita a ben 17 bagnanti.

Tragico infortunio sul lavoro

TREVISO, 18

Ieri sera verso le ore 17, nel cantiere della costruenda Casa del Balilla all'ex Raffineria, accadeva una sciagura mortale.

Il manovale diciottenne Gino Zambon, di Luigi, nativo di Venezia, domiciliato a Villorba, spingendo una carriuola colma di materiale su un ponte dell'impalcatura, perduto accidentalmente l'equilibrio, precipitava dall'altezza di circa cinque metri rimanendo esanime al suolo. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, il disgraziato venne trasportato con l'auto ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale dove venne accolto d'urgenza nel riparto chirurgico.

Purtroppo le sue condizioni vennero riscontrate gravissime avendo i medici constatata, oltre a varie lesioni, la commozione viscerale. Nonostante le sollecite cure, l'infelice cessava di vivere alle 17.30.

Parto trigemino

CEGGIA, 18

Certa Dal Ben Emma, di Natale, d'anni 35, coniugata con il colono Orlando Giuseppe, di Angelo, quarantenne, ha dato alla luce tre bambine, di cui una è morta appena nata. La puerpera e le altre due neonate godono ottima salute.

Una donna uccisa dal fulmine

FIRENZE, 18

Si ha da Follonica che durante un temporale un fulmine è entrato dalla cappa del camino della casa colonica detta «Santa Corinna» ustionando gravemente la giovane sposa Anita Vanni di anni 23, e stordendo altre persone. La Vanni fu trasportata all'Ospedale di Massa Marittima dove cessava di vivere dopo mezz'ora. Il fulmine ha danneggiato anche la casa, lesionandola in più punti altre persone. La Vanni fu traspor-

Ginnasti italiani a Sofia

SOFIA, 18

Un gruppo di ginnasti italiani ospiti dell'Associazione Ginnastica bulgara «Junak» è giunto a Sofia.

La campagna per la difesa

del prodotto nazionale

ROMA, 18

Il presidente del Comitato per il prodotto italiano on. Belluzzo, in una intervista accordata al *Giornale d'Italia*, ha espresso alcune sue idee nei riguardi della lotta per la difesa dell'industria e dell'economia nazionale, in conseguenza della situazione creata in Italia dalla politica protezionistica di altre nazioni che ne hanno danneggiata l'esportazione con inasprimenti delle barriere doganali.

L'intervistato ha rilevato che una tale situazione in definitiva risulterà più dannosa alle altre nazioni che all'Italia perchè gli italiani sono per tradizione, temperamento e abitudine più adatti degli altri popoli ad accettare sacrifici e perchè hanno maggiore agilità intellettuale e più pronta capacità creativa per cui non riesce loro difficile improvvisare quanto occorre loro.

Rilevato il successo della campagna per il prodotto nazionale in Inghilterra, l'intervistato ha aggiunto che l'Italia, pur non avendo rimorsi per quanto riguarda l'inizio della bestiale campagna doganale che oggi divide il mondo in compartimenti stagni, trascinata dall'esempio altrui, deve difendersi adottando le stesse armi e che alla difesa occorre provvedere per necessità di vita. Ogni centesimo di oro che esce dall'Italia per andare all'estero, è oggi un'arma passata a chi ci combatte, arma che servirà a colpirci più duramente domani.

L'intervistato ha concluso dicendo che nella prossima adunanza del comitato per il prodotto italiano verrà presentato uno schema di regolameno per la generalizzazione della marca di origine da apporre a tutti i prodotti nazionali. L'iniziativa è tanto più importante in quanto rappresenta un più diretto e immediato contatto fra il compratore e il produttore in quella atmosfera di reciproca confidenza e di mutua fiducia dato essenziale dello sviluppo del commercio e dell'industria.

Congedamento di ufficiali

medici di complemento

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha determinato che i sottotenenti medici chimici farmacisti e veterinari di complemento che attualmente compiono presso i corpi il servizio di prima nomina e che provengono dagli appositi corsi di reclutamento iniziatisi il 20 gennaio 1931 siano congedati il 20 luglio corrente purchè a tale data abbiano compiuto almeno tre mesi di servizio da ufficiale.

514 fallimenti in Belgio

BRUXELLES, 18

Si apprende che dal primo gennaio al 10 giugno 1932 i fallimenti nel Belgio sono stati 514 contro 392 registrati nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Minaccia di rapire un bimbo

ed è colto dalla polizia

BUCAREST, 18

Si ha notizia di un fatto che ricorda il triste rapimento del bambino del colonnello Lindberg. Un ricco commerciante aveva ricevuto tempo fa una lettera dove gli si richiedeva il versamento di 50 mila lei, altrimenti gli sarebbe stato rapito il suo bimbo di cinque anni. Dapprima il commerciante aveva deciso di versare senz'altro la somma richiesta, ma avendo ricevuto in seguito una seconda lettera più pressante e minacciosa, fece appello alla polizia. Questa, recatasi sul luogo ove il commerciante doveva consegnare la somma al richiedente, riuscì ad arrestare la persona mentre si disponeva a riceverla.

Risse nella banda di Al Capone

Baker il "rosso,, assassinato

NEW YORK, 18

La scorsa notte in una strada di Chicago, è stato trovato morto uno dei maggiori luogotenenti di Al Capone: il cosiddetto *rosso*, il bandito Giorgio Baker. Soccorso da alcuni poliziotti egli spirava mentre veniva trasportato all'ospedale. La polizia crede che l'assassinio sia stato compiuto dalla banda di Al Capone che, dopo l'imprigionamento del capo, sono continuamente in rissa tra loro e che, naturalmente, risolvono le loro questioni a revolverate.

Una giornata di conflitti

in molte città tedesche

BERLINO, 18

(F.B.) I comunisti hanno compiuto vari atti di provocazione in molte città del Reich, causando gravi incidenti. La notte scorsa nel quartiere di San Giorgio ad Amburgo essi hanno aggredito cinque persone, tra cui erano due agenti, ferendole tutt'e cinque gravemente. Uno degli agenti e un motociclista, assolutamente estraneo al conflitto, hanno riportato ferite così gravi che poche ore dopo sono morti. Atti terroristici sono stati compiuti in diversi punti della città e una volta i comunisti hanno assalito un gruppo di hitleriani, che si è saputo però difendere.

Incidenti, tumulti, scontri con feriti si sono avuti a Berlino, a Lipsia e in Turingia.

Inondazioni e vittime

nella Transilvania a Bucovina

BUCAREST, 18

In seguito alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni, nella Transilvania e nella Bucovina sono avvenute gravi inondazioni. Si lamentano delle vittime e dei danni ingenti

La risposta del Re

al Reggente d'Ungeria

BUDAPEST, 18

Il Reggente Horty ha inviato all'arrivo dell'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria* un telegramma di ringraziamento a S. M. il Re d'Italia, il quale gli ha così risposto:

«I sentimenti che V. A. Serenissima mi esprime trovano grata e cordiale corrispondenza nell'animo della Nazione italiana, ben lieta che il dono sia considerato quale testimonianza di simpatia e di amicizia alla nobile Nazione ungherese. — Vittorio Emanuele».

Onorificenze concesse da Horty

a due aviatori italiani

BUDAPEST, 18

Il Reggente Horty ha ricevuto oggi in udienza il maggiore Liberati e il tenente Costanzi, i due ufficiali aviatori italiani che hanno guidato l'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria* dall'Italia in Ungheria. Il Reggente Horty, che si è trattenuto cordialmente con i due ufficiali, ha conferito al maggiore Liberati l'Ordine ungherese al merito di seconda classe e al tenente Costanzi lo stesso Ordine di terza classe.

L'aviatore Hausner si propone

di ritentare il volo

LONDRA, 18

L'aviatore polacco Hausner, salvato miracolosamente, ha spedito egli stesso il suo primo marconigramma da bordo del piroscafo petroliero «Circeschell». Egli dice che in realtà dovette ammarare la sera del 4 corrente, dopo 28 ore di volo, e aggiunge: «Sono molto dispiacente per la perdita dell'apparecchio. Spero tuttavia di ricominciare il mio tentativo in quest'anno stesso».

La Cecoslovacchia non partecipa

al prestito all'Austria

PRAGA, 18

Il «Ceske Slovo», occupandosi del problema del prestito austriaco, scrive che l'Italia è disposta a partecipare con 90 milioni di lire, mentre i piccoli Stati, compresa la Cecoslovacchia, non parteciperanno alla operazione. Il «Veger» riaffermando che la Cecoslovacchia non darà all'Austria neppure un centesimo, aggiunge che sarebbero desiderabili in proposito chiare dichiarazioni del Ministro degli Esteri e sostiene che la Cecoslovacchia deve abbandonare l'atteggiamento di gran signora per far credere di essere in migliori condizioni degli altri offrendo doni all'estero con prestiti e dazi preferenziali.

25 morti nell'incendio della petroliera

MONTREAL, 18

Il numero dei morti nella esplosione della nave petrolifera *Cymbeline* è salito a 25.

Compiacimento a Vienna

per l'accordo di Losanna

VIENNA, 18

I giornali constatano con grande compiacimento che la seconda giornata di Losanna segna un passo in avanti verso il regolamento definitivo delle riparazioni e dei debiti. Il «Wiener Journal» scrive che l'accettazione dell'accordo da parte della Francia dimostra che nella sua politica è subentrato un mutamento radicale di rotta.

Il nuovo addetto militare

dell'Ungheria a Roma

BUDAPEST, 18

Il maggiore Liberato Szabo è stato nominato addetto militare alla legazione d'Ungheria a Roma in sostituzione del colonnello Schlinber.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Tre Alfa al comando

nelle 24 ore di Le Mans

PARIGI, 18

(A.P.) Ventisei macchine sono oggi partite, alle ore 16, per contendersi il Gran Premio delle ventiquattr'ore di Le Mans: Sei Alfa Romeo, quattro Bugatti e una Mercedes si lanciarono da principio in testa al rombante plotone. Al secondo giro cinque Alfa guidavano la corsa, seguite dalla Mercedes, dalla Bugatti di Chiron e dalla sesta Alfa.

Marinoni, che domina tutti gli altri concorrenti, compie il quinto giro ad una velocità media di quasi 137 km. all'ora, ma la sua Alfa finisce poco dopo in fossato ed egli, benchè illeso, deve rinunciare. Nella terza ora un urto avviene tra la vettura di Chiron e quella di un altro concorrente; i piloti se la cavano con qualche graffiatura, ma sono costretti a ritirarsi. Alla fine della quarta ora rimangono in gara tredici concorrenti. L'Alfa di Dreyfus si ribalta e il pilota abbandona.

A partire dalla quinta ora l'interesse si rallenta a causa della facilità con la quale le tre Alfa, che sono in testa fin dalla partenza, guidano la corsa, davanti alla Bugatti di Czaikowski. Alla fine della sesta ore le posizioni di testa sono le seguenti: 1. Alfa Romeo (Guidotti-Cortese) 58 giri, km. 782,536, alla media oraria di km. 132,89; 2. Alfa Romeo (lord Howe-Birkin) 58 giri; 3. Alfa Romeo (Sommer-Morin) 57 giri; 4. Bugatti (Czaikowski-Friederich) 52 giri; 5. Bugatti (Lebilleau-Delaroche) 45 giri. Seguono gli altri.

Le prove per la Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 18

Sulla strada dei Giovi si sono ripetute oggi le prove ufficiali della corsa automobilistica in salita Pontedecimo-Giovi organizzata dall'Automobile Club di Genova e valida quest'anno per il campionato italiano di velocità e per quello vetture sport. Tanto nella prova di ieri che in quella di oggi Nuvolari ha abbassato il record della categoria corsa da lui stabilito lo scorso anno, mentre Borzacchini ha oggi abbassato il record vetture sport, che lui stesso aveva pure stabilito l'anno scorso. La corsa si svolgerà domani mattina 19 corrente.

PUGILATO

Al Brown batte Huat

PARIGI, 18

(A.P.) Questa sera al Cercle d'hiver il campione del mondo dei pesi gallo Al Brown ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Eugène Huat.

Record mondiale battuto

CAMBRIDGE, 18

Il record mondiale di lancio della palla di 16 libbre è stato battuto da Leo Siyton, socio del Club Atlantico di Nuova Pork, durante le gare di eliminazione per la formazione della squadra nazionale degli Stati Uniti per le prossime Olimpiadi. Il Siyton ha lanciato la palla a 52 piedi, 8 pollici e 5 ottavi battendo il record stabilito nel 1928 dal tedesco Einrick Feld che raggiunse 52 piedi, 7 pollici e mezzo.

L'apertura della Corte d'Assise

di Venezia

Domani mattina, alle ore 9, si inizierà la Sessione della nostra Corte d'Assise, di cui demmo già notizia. La Corte sarà presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. dott. Gian Antonio Borgo che avrà come Consigliere tecnico il Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomaiuoli. P. M. sarà il sostituto procuratore generale cav. uff. Ruggero Messini, mentre cancelliere sarà il cav. Bellucci. Il processo di domani, che è a sfondo sentimentale e passionale, trattandosi d'un dramma d'amore, sarà contro la giovane Argentina Bortoluzzi di Giacomo, di anni 19, da Portogruaro. Questa difatti è imputata di lesioni gravissime, per avere in Bova di Pramaggiore il 15 agosto scorso con un coltello cagionato a Giovanni Romio una ferita dalla quale derivò malattia per oltre 20 giorni. La Bortoluzzi sarà difesa dall'avv. Silvio Bonduà.

Estrazione del Lotto 18 Giugno

VENEZIA	69	3	18	88	22
BARI	2	64	86	10	14
FIRENZE	82	35	47	66	57
MILANO	58	72	87	48	7
NAPOLI	27	10	14	12	70
PALERMO	35	49	18	29	2
ROMA	25	1	32	71	9
TURINO	9	43	34	63	57

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,40	73,40	73 40	73,40
Consolid. 5 ojo	82,70	82,60	82,70	82,70
Obb. Venezie	82,65	82,65	82,80	82,70
Bancari				
Banca d'Italia	1300,—	295,—	1303,—	1300,—
Banca Comm.	1033,—	1031,—	1033,—	—,—
Banca Credit	6,—	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	599,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	15,50	15,50	14,50	15,25
Ferr. Mediterr	246,—	246,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	185,—	181,—	—,—	—,—
Rubattino	105,—	98,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Centr. Venete	91,—	91	98,—	98,—
Saturnia	17,—	16 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	47,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1450,—	1450,—	—,—	—,—
Cot. Furter	36,—	36,75	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	149,50	147,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	60,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	74,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	215,—	214,—	—,—	—,—
Cascami Seta	216,—	217,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	390,—	385,50	—,—	—,—
Lan. Gavardo	655,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	39,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1870,—	1870,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	113,—	111,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,58	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	232,—	230,—	—,—	—,—
Man. Tosi	26,—	26,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	108,75	108,—	—,—	—,—
Bernasconi	38,—	38,—	—,—	—,—
Unione Man.	230,—	227,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665,—	665,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,—	16,—	—,—	—,—
Ilva	71,50	73,—	77,—	77,—
Metallurgica	110,—	110,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	26,—	—,—	—,—
Montecatini	84,25	83,50	84,50	84,—
Breda	16,50	16,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	120,50	118,50	119,50	118,50
Isotta Frasch.	11,50	11,25	—,—	—,—
Bianchi	21,50	21,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	20,—	20,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	92,50	92,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104,—	103,75	104,—	104,—
Elett. Brioschi	91,—	91,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,50	127,50	—,—	—,—
Bresciana	130,75	130,50	—,—	—,—
Adamello	71,50	71,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	119,—	119,—	—,—	—,—
Emiliana	183,—	183,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	239,—	245,—	—,—	—,—
Sesso	28,75	28,—	—,—	—,—
Edison	390,—	386,50	—,—	—,—
Edison Post.	195,—	185,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,38	34,—	—,—	—,—
Tirso	130,—	128,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	162,50	165,—	—,—	—,—
Vizzola	192,50	190,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	184,—	184,—	—,—	—,—
Valdarno	111,50	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	24,50	—,—	—,—
Terni	142,—	139 50	142,—	142,—
Es. Elettrici	19,25	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,50	57,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	73,—	75,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	623,—	631,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	388,—	386,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	10,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,25	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,75	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	193,—	195,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19,50	18,75	19,—	19,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,75	—,—	—,—
Eridania	216,—	216,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	462,—	459,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	133,50	134,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,	70,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2225,—	2225,—
Italiana Gas	10,25	10,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,95	76,9	76,95	76,05
Zurigo	381,15	381,20	381,15	381,30
Londra	71,55	70,75	71,55	70,75
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	161,50	161,75	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino cheque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 20	58,20	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,52	19,53	19,52	19 53
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	377,50	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.80 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1120 — Assicurazioni Generali 2225 — Riunione Adriat. prima serie 975 — id. id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 311 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.65 — Id. id. 1941 97.30.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 70.75 — New York 19.53 — Zurigo 381.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.62 — Febbraio 5.70 — Marzo 5.78 — Aprile 5.85 — Maggio 5.93 — Giugno 5.00 — Luglio 5.15 — Agosto 5.24 — Settembre 5.32 — Ottobre 5.40 — Novembre 5.47 — Dicembre 5.54.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 18

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

18 giugno - Lonigo: kg. 805, media giornaliera 3,691, progressiva 3,722.

18 giugno - Guidizzolo: kg. 436, media giornaliera 3.527.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Atlanten» svedese da Danzica con carbone.

Arrivi del giorno 18: Piroscafi: «Diana» italiano da Odessa con merci varie — «Naumburg» germanico da Trieste con merci varie — «Milano» italiano da Alessandria con merci varie — «Maiella» italiano da Trieste vuoto — «Abbazia» italiano da Trieste con merci varie — «Herina» tunisino da Cagliari con sale — «Montebello» italiano da Trieste con carbone — «Esperia» italiano da Trieste vuoto — «Asteria» italiano da Savona con pirite.

Spedizioni del giorno 18: Piroscafi: «Milano» italiano per Trieste vuoto — «Abbazia» italiano per Costanza con merci varie — «Diana» italiano per Trieste, vuoto — «Maiella» italiano per Capetown con merci varie — «Esperia» italiano per Alessandria con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 25: totale 49. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4324; merci varie tonn. 598, totale tonn. 4922.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 485; merci varie tonn. 399: totale tonn. 884.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 669 — Carri caricati 238; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 giugno 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 632 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 13 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 176 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei Piroscafi

Compagnia Adriatica di Navigazione

Partenze e Arrivi delle Navi della Compagnia Adriatica di Navigazione dal 19 al 24 corr.

ARRIVI

Domenica 19 ore 6: Linea Epiro Albania e Dalmazia con la nave «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 20: ore 9: Linea Smirne, Rodi, Pireo, con la nave «Filippo Marcello» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 21: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 22 ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Filippo Grimani» da Trieste — ore 7: Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Bacchich» da Bari, Metcovich, Zara Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 23: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania Dalmazia con la nave «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

PARTENZE

Lunedì 20: ore 12 Linea Venezia-Trieste con la nave «Filippo Grimani» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume.

Martedì 21: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 22: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Bacchich» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Venerdì 24: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 17-6 da Trieste — «Barbarigo» partita da Colombo il 15-6 per Calcutta — «Birmania» arrivata a Makalla il 15-6 da Colombo — «Caboto» arrivato a Cariff il 13-6 da Livorno — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 15-6 da Venezia — «Dandolo» arrivato a Calcutta l'11-6 da Rangoon — «Lepanto» arrivato a Genova il 9-6 da Marsiglia — «Marin Sanudo» arrivata a Rangoon l'11-5 da Calcutta — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Marco Polo» partito da Perim il 10-6 per Colombo — «Volpi» arrivata a Calcutta il 20-5 da Colombo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Bollettino giudiziario: Giglio cancelliere Tribunale Trieste è nominato segretario R. Procura stessa città. Sgubini primo cancelliere Corte Appello Trieste è tramutato Tribunale stessa città; Marchetti primo cancelliere Pretura Mestre è trasferito Tribunale Roma; Mathis cancelliere Tribunale Trento è tramutato Corte Appello stessa città.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	760,6	sereno	20	—
Fiume	759,2	sereno	23	26; 15
Pola	759 7	sereno	21	24; 15
Trieste	760.4	sereno	22	—; —
Gorizia	759,7	sereno	21	27; 12
Udine	760.1	sereno	22	24; 13
Treviso	760.3	sereno	24	25; 15
Belluno	760.6	½ cop.	20	22; 14
Padova	759 9	sereno	22	26; 15
Rovigo	760,1	sereno	24	27; 14
Vicenza	759.8	½ cop.	22	24; 15
Bolzano	756.9	sereno	23	28; 17
Trento	758.2	½ cop.	23	25; 16
Venezia	760,3	sereno	22	23; 15

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0; Luna tramonta alle ore 4.39; leva alle ore 21.37; Luna piena il 18; Ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.15; Alte ore 12.20 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Una depressione sull'Europa nord-orientale determina una saccatura sull'Europa Centrale e sulle Alpi: le condizioni del tempo saranno per oggi in prevalenza buone con probabilità di qualche rannuvolamento temporalesco sulla regione orientale.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Fino al 30 corrente resterà interrotta la navigazione lungo i canali Battaglia, Monselice, Cagnola e Pontelongo dovendosi provvedere all'esecuzione dei lavori di difesa idraulica.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 1.10 [illegible], 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. (fino a Treviso), 5.42 A., 7.00 DD., 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13,27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. (da Verona), 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara), 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI vasti magazzini ariosi, soleggiati, Rio Terrà Nomboli Num. 2768. — Rivolgersi portinaia Palazzo Tiepoletto N. 2774.

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi distinte persone. Calle Gregolini 991 B primo sinistra (traversale Calle Fabbri), Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

S. MARTINO DI CASTROZZA affittasi villa lussuosa otto camere, conforts, posizione centrale. Scrivere: Cassetta 28 D Unione Pubblicità Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VILLA SIGNORILE, ora abitata case rurali campagna anche separata vendo subito Vicentino o permuto con pari rendita 35.000. Desidero trattare direttamente, Tessera 33151 Posta Vicenza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A persone esperte vendita ambulante mercati ogni località importante organizzazione commerciale Seterie Velluti, affiderebbe merci deposito. Occorrono serie referenze, garanzie. ISIA, Castiglione, 7, Bologna.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

CARTOLERIE — Rappresentante, bene introdotto, Veneto, cercasi. — Cornelio, Via Vigna, 1, Milano.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi drogherie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril, Via Barrili, 2 Genova.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO rappresentanti vendita sapone Lire 100 quintale, saponifici, Villafranca d'Asti

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale, Saponifici, Villafranca d'Asti.

FORNO vapore express, Sangottardo 12, Milano, cerca ovunque rappresentanti costruzioni panifici, prezzi concorrenza.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas. Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CASSEFORTI tedesche svendosi prezzi irrisori. Chiedere listino: Coen, via Pane, Trieste.

CAPPELLIFICIO Bergomi Monza - Spedisce franco domicilio cappello lusso uomo, vaglia lire 15.— Basco signora lire 8.—.

COSA facile per tutti. Raccoglìete speditecì francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

CRAVATTE novità, sei lire 12, fino 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

CORREDI economici e di lusso «Etruria» ricami artistici. Via Melarancio 8, Firenze.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando iuta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris. Correnti, 6 Milano.

FRESATRICI verticali orizzontali, universali, limatrici, piallatrici, liquida Squassoni, via Archimede 12, Milano

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso. Milano, Via Solferino n. 23.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

ISRAELITA trentaduenne, ottima posizione finanziaria, ammoglierebbesi correligionaria molto ricca, seria. Patente auto 1809 Fermo Posta, Bologna.

NOVITA', voce del Pubblico, caricatura politica leggerete «Momento», chiederlo edicole.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

SAPONIERE diplomato spedisce facili istruzioni per fabbricare saponi bucato e bianchi finissimi uso Marsiglia, del costo lire 60 - 100 - 110 quintale. Ogni ricetta lire 15. - Graziani Virgilio, Riva (Trentino).

SANMARCO servizio caffè, thé, lire 300, 400, 600, 750, sei posate 285. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska - Padova.

SANMARCO 6 posate lire 285, dessert 140, vassoio 175. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

VOCI del pubblico: Critica, Rebus, Indovinelli, Canti, gusteranno leggendo «Momento».

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza. Fabbrica Corinthus, Viale Monza,

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. - Birra doppio malto Dreher - Marià. quori naz. - Tel. 32-22 H.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega. tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Az. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco, con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref. Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadonna.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gays» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti Propr. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici [illegible] tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica. ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 172 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 20 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comune civile L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La guerra di domani

Società delle Nazioni? Fine di qualsiasi lotta armata? E chi lo crede? Nel decennio seguito al termine della conflagrazione europea più guerre si sono combattute nel mondo che non nel precedente cinquantenni. Ciò che fu torna e tornerà nei secoli. Soli i mezzi d'azione mutano e muteranno ancora e con essi e per essi i procedimenti tattici; ma non i principi che reggono l'arte bellica. L'arte bellica, aggiungiamo subito, intesa ormai nella sua integrale espressione e applicazione, secondo l'armonico e concorde concorso delle tre forze armate: esercito, marina, aeronautica. Nuovissimo e comune mezzo di azione a tali forze appare l'arma chimica e forse *pour cause*....

Troppo si parla e si scrive del primato che deve attribuirsi per una prossima guerra a questa o a quella forza armata rispetto alle altre due; e non sempre si è stati giusti ed equilibrati nel voler proporzionare i mezzi e l'importanza dell'una forza nei confronti delle altre. Gli è certo che il problema è molteplice e ponderoso e che dovrà essere risolto solo da chi o da coloro i quali sono in possesso di tutti gli elementi di giudizio necessari.

Tutto questo ripensavo nel leggere il libro che Rocco Morretta, coltissimo colonnello di fanteria e noto scrittore militare, pubblica nella nuova collezione *L'ariete* edita dall'Agnelli: «Come sarà la guerra di domani?». L'interrogativo che domina oltre che il titolo la significativa copertina del libro, trova nel testo una chiarissima risposta positiva per noi italiani. E' un libro cotesto che non può essere letto con utilità a pagine sciolte distrattamente chè la tesi dell'autore richiede la lettura integrale con spirito pacato e attento di tutti i capitoli. L'economia medesima del libro è guida sicura per muovere anche i profani nel campo più nuovo e più profondo delle odiernissime questioni che assillano oggi la mente dei maggiori uomini di Stato e condottieri di popoli; così che a lettura compiuta noi apprendiamo, nella verità e nella novità della sostanza e della forma di cui consta e si abbellisce il libro, ciò che è veramente importante sia conosciuto oggi da ciascun cittadino, pensoso della Patria e dell'avvenire della stirpe: quale presumibilmente sarà la guerra futura e in particolare per noi italiani se a ciò saremo chiamati.

Non le catastrofiche apocalittiche messianiche visioni di una prossima guerra fatta quasi esclusivamente col mezzo dell'arma aerea chimica e bacterica, perchè assenti o solo presenti in parte o addirittura non agenti le forze terrestri e navali, siccome degne queste di essere relegate fra le anticaglie guerresche di un tempo che fu, non l'assoluto imperio della materia motorizzata o meccanizzata sul valore umano delle masse di cui spirito e fede, volontà e ardire sarebbero per alcuni sinonimi di ingenuità e inferiorità bellica; sibbene la visione più reale e più attuale di una possibile guerra avvenire fatta e condotta con tutti i mezzi, sì, che la scienza e la tecnica di continuo escogitano e attuano, ma anche e anzitutto e sopratutto fatta con gli uomini, considerati questi più come valori e fattori spirituali e volitivi che come semplice materia, per quanto viva, aggiunta o connessa a quella bruta delle macchine. Sotto questo aspetto il libro del Morretta può dirsi veramente definitivo e conclusivo. Egli ci mostra con lineare dialettica come e perchè l'uomo debba ancora e sempre considerarsi l'elemento principale e decisivo della lotta, quando anche questa sia materiata più che in passato di mezzi d'azione sempre più scientifici motorizzati e meccanizzati; i quali però — non dimentichiamolo — richiederanno per il loro uso e impiego uomini sempre meglio temprati nel fisico e nello spirito, perchè votati al più periglioso sacrificio di sè medesimi.

Condividendo pienamente la tesi, conchiuderemo con l'autore che la guerra di domani sarà quella che noi stessi foggeremo con le nostre armi e col nostro cervello.

Sarà guerra scientifica? Sì!

La guerra si svolgerà sulla terra, sul mar, e nell'aria? Sì!

Sarà, insomma, ancora una guerra di tutte le armi, vecchie e nuove, nel quadro armonico del disegno operativo del Capo? Sì, certamente.

Ma la guerra della materia contro lo spirito, no, non si avverrerà ma iperchè lo spirito è immortale e sarà esso, ed esso solo capacè di campeggiare nella lotta, dettando la parola ultima che porrà fine ad ogni conflitto armato!

Renzo Reggiani

Lo sceicco Assarin Ben Nahada avrebbe invaso l'Hegiaz

GERUSALEMME, 19 - Notizie da Amman informano che lo sceicco Assarim Ahmed Ben Nahada, a capo di mille uomini perfettamente equipaggiati, avrebbe varcato i confini dell'Hegiaz occupando i posti di frontiera e facendo prigionieri numerosi ufficiali e soldati. Egli avrebbe quindi occupato la località di Khariba e si disporrebbe ora a marciare su Mueleh.

Lo sceicco Ben Nahada sarebbe stato aiutato dalle tribù di El Huetot, condotte dal loro capo Tohama Mahmud Ben Rafic el Takifa. Si dice che gli aggressori siano stati riforniti di armi e di denaro dalle associazioni musulmane delle Indie e di Giava.

Gazzera inaugura una sala al Museo del Genio

ROMA 19 - Con l'intervento del Ministro della Guerra è stata inaugurata, con cerimonia militarmente austera, una nuova sala, al Museo storico dell'arma del Genio contenente modelli e fotografie di monumenti costruiti e progettati dal personale del genio ovvero dedicati ai caduti dell'arma per le guerre dell'indipendenza.

Davanti alla nuova sala, il Gen. Guidetti, nel salutare il Ministro e nel ringraziarlo per il suo intervento, ha ricordato che in questi giorni ricorre l'annuale della battaglia del Piave alla quale il Genio partecipò con tutte le sue specialità prodigandosi con opere predisposte od improvvisate ed intervenendo nella bataglia e nel contrattacco.

S.E. il Ministro, alla fine del discorso del Gen. Guidetti, ha tagliato il simbolico nastro e quindi, accompagnato dalle autorità, dopo aver osservato quanto è contenuto nella sala inaugurata, ha visitato le varie sale del Museo vivamente interessandosi ai modelli e al materiale raccolto dal Gen. Borgatti compiacendosi per la cura con cui il Museo del Genio è stato ordinato ed è tenuto.

I floricoltori premiati da Marescalchi a San Remo

S. REMO 19 - L'on. Marescalchi è qui giunto per procedere alla premiazione della prima mostra nazionale di floricultura e del concorso della rimessa a cultura dei terreni ex olivati.

Il Sottosegretario ha pronunziato un discorso esaltando la piena riuscita della mostra e i risultati conseguiti dai floricultori italiani. Quindi ha distribuito i premi ai migliori floricultori espositori ed ai vincitori del concorso dei terreni ex olivati.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato a Pigna ad inaugurare il corso dell'erboristéria e distillazione e, quindi, visitate varie aziende tipiche di cultura e di montagna, è ripartito per Roma.

Alte onorificenze italiane e personalità del Vaticano

ROMA, 19 - La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un lungo elenco di nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Fra i cav. di gr. cr. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro figurano: monsignor Caccia Dominioni, Maestro di camera di S. Santità, il marchese Pacelli, Consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano; mons. Pizzardo, Segretario della Sacra Congregazione.

Liberati e Costanzi visitano la vedova di Giorgio Endresz

BUDAPEST 19 - Il maggiore Liberati e il tenente Costanzi, i due piloti che hanno portato a Budapest l'apparecchio offerto dall'Italia all'Ungheria, hanno fatto visita alla vedova del transoceanico Giorgio Endresz.

Salutati alla stazione da un gruppo di ufficiali dell'Aviazione ungherese e dai membri della legazione d'Italia, i due aviatori sono ripartiti per Roma.

La "Neptunia" entrerà in linea il giorno 5 ottobre

ROMA 19 - La «Corrispondenza» informa che l'entrata in linea della nuova motonave «Neptunia» della «Cosulich» avrà luogo il 5 ottobre. Questa nave è destinata a stabilire la più rapida comunicazione marittima fra i porti estremi dei due continenti: Europa e Sud America. La traversata oceanica Gibilterra - Pernambuco sarà effettuata in soli 7 giorni. La nuova linea italiana per il Sud America farà capo a Trieste con scali a Spalato, Patrasso, Napoli, Gibilterra, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo, Buenos Ayres, segnando un nuovo grande progresso della marina italiana.

Una nave gemella della «Neptunia», l'«Eridania» attualmente in costruzione a Monfalcone, assicurerà la perfetta regolarità del servizio. Oltre a rappresentare per tutta l'Europa sud - orientale e per gran parte dell'Europa Centrale la più rapida comunicazione marittima per il sud America, la nuova linea, con le toccate di Pernambuco, Bahia e Rio Grande do Sul, apre nuove correnti di traffico verso porti finora trascurati dalle linee per passeggeri italiane. La «Neptunia» e la «Eridania» avranno, aggiunge la «Corrispondenza», alloggiamenti di classe unica (la classe moderna che sostituisce la prima e la seconda delle altre navi) e di terza classe.

L'acqua nell'oasi di Gadames

TRIPOLI 19 - I lavori di perforazione condotti a Gadames, a cura di questo Governo, per la ricerca di acque con i pozzi artesiani, hanno finalmente avuto esito. L'acqua è stata trovata alla profondità di 390 metri; ed ha per ora una portata di 60 metri cubi all'ora.

Questa scoperia è destinata ad avere grande importanza per lo sviluppo e l'ampliamento dell'oasi di Gadames.

I treni popolari veneti
Per domenica prossima

ROMA 19 - Ecco il programma dei treni popolari del giorno 26 giugno, in partenza o in arrivo nelle Venezie:

VENEZIA - MILANO, 3. classe, lire 18, partenza Venezia 4,25, arrivo Milano 9,15, partenza Milano 18,45, arrivo Venezia 0.03.

VERONA - BOLOGNA, 3. classe, lire 10, partenza Verona 6, arrivo Bologna 8,05, partenza Bologna 19,15, arrivo Verona 21,35.

TRIESTE - TORINO, 2. classe, lire 66, 3. classe lire 39, partenza Trieste 20,50, arrivo Torino 7,45 partenza Torino 20,55, arrivo Trieste 7,45.

TRIESTE - GORIZIA, 3. classe, lire 7, partenza Trieste 5, arrivo Gorizia 7,16, partenza Gorizia M. S. 18, arrivo Trieste 20,10.

UDINE - GORIZIA, Treni ordinari, 3. classe, lire 5, partenza Udine 6,25, arrivo Gorizia 7,9, partenza Gorizia C. 18,56, arrivo Udine 19,41.

PIEDICOLLE - GORIZIA, treni ordinari, 3. classe lire 6, partenza Piedicolle 5,20, arrivo Gorizia 7,13, partenza Gorizia 17, arrivo Piedicolle 19,45.

AIDUSSINA - GORIZIA, treni ordinari, 3. classe lire 4, partenza Aidussina 4,40, arrivo Gorizia 5,24, partenza Gorizia 20,28, arrivo Aidussina 21,14.

MODENA - VENEZIA, 3. classe lire 18, partenza Modena 3,51, arrivo Venezia 7,35, partenza Venezia 19,04, arrivo Modena 22,49.

PARMA - VENEZIA, 3. classe lire 18, partenza Parma 4, arrivo Venezia 8,38, partenza Venezia, 19,35, arrivo Parma 0,40.

PIACENZA - VENEZIA, 3. classe lire 21, partenza Piacenza 3,52, arrivo Venezia 9,48, partenza Venezia 20,42, arrivo Piacenza 2,35.

FIRENZE - VENEZIA, 2. classe lire 40, 3. classe lire 22, partenza Firenze 0,11, arrivo Venezia 6,14, partenza Venezia 19,52, arrivo Firenze 1,54.

LIVORNO - VENEZIA, 2. classe lire 46, 3. classe lire 26, partenza Livorno 22,20, arrivo Venezia 6,24, partenza Venezia 22,15, arrivo Livorno 5,45.

ANCONA' - CAMPI BATTAG. TRIESTE, 2. classe lire 65, 3. classe lire 39, partenza Ancona 19.55, arrivo Redipuglia 10,37, arrivo Trieste 13,20, partenza Trieste 18,55, arrivo Ancona M. 5,35.

Le gite di quattro giorni

Dal 26 al 29 giugno si svolgeranno le seguenti gite popolari di quattro giorni:

TRIESTE - ROMA, II. classe L. 88, 3.a classe L. 48, partenza da Trieste 17,55 del 25, arrivo a Roma 9,20 del 26, partenza da Roma 15,55 del 29, arrivo Trieste 7.45 del 30.

VNENZIA - ROMA, 2.a classe L. 70, 8.a classe L. 42, partenza da Venezia 20.42 del 25, arrivo a Roma 9.20 del 26, partenza da Roma 15.55 del 29 ,arrivo a Venezia 4.45 del 30.

ROMA - VENEZIA, 2.a classe L. 70; 3.a classe L. 42, partenza da Roma 15.55 del 25, arrivo a Venezia 5.15 del 26, partenza da Venezia 23.7 del 29, arrivo Roma 12.45 del 30.

TORINO - VENEZIA, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 30, partenza da Torino 2.45 del 25, arrivo a Venezia 5.55 del 26, partenza Venezia 19.10 del 29, arrivo Torino ore 6 del 30.

TRIESTE - STRESA (Lago Maggiore), 2.a classe L. 61, 3.a classe L. 37, partenza Trieste 20,20 del 25, arrivo a Stresa 8,47 del 26, partenza da Stresa 22.16 del 29, arrivo a Trieste 9,07 del 30.

I treni di mercoledì 29

Ecco il programma per le gite popolari per il 29 Giugno:

MILANO - VENEZIA; (quattro treni partenti da Milano alle 3.30, 4, 4,55 e 2.45); arrivo a Venezia 8,38 8.55 9,48 7,46. Ritorno partenza da Venezia 21.12 21,52, 22.05, Arrivi a Milano 2.25 2.50 3,10 e 0.15. Prezzo 3.a classe lire 18.

III. MILANO - BOLOGNA 3.a classe lire 18 partenza 5.210 arrivo Bologna 9.35 partenza 19.05 arrivo Milano 23.14.

CODOGNO - LODI - VENEZIA, 3.a classe lire 25, uartenza Codogn oore 0.21, arrivo Venezia 6.43, partenza Venezia 19.04 arrivo a Codogno 1.31.

SEREGNO - MONZA -VENEZIA 3.a classe lire 23, partenza Seregno 4.58, arrivo Venezia 10.28, partenza 19.35, arrivo Seregno 1,15

MORTARA - VENEZIA, 3.a classe lire 26, partenza Mortara 0.05, arrivo Venezia 6.14, partenza Venezia 17.42, arrivo Mortara 0.05.

VERONA - TORINO, 3.a classe lire 25, partenza Verona 0.20, arrivo Torino 6, partenza Torino 20.05, arrivo Verona 1.25.

PADOVA - FIRENZE, 2.a classe lire 36, 3.a classe lire 22, partenza Padova 0.27 arrivo Firenze 5.55, partenza Firenze 18,39, arrivo Padova 23.30.

PISTOIA - VENEZIA, 2.a classe lire 36, 3.a classe lire 22, partenza Pistoia 23.36, arrivo Venezia 5.15, partenza 19,52, arrivo Pistoia 1.22.

SIENA - VENEZIA, 2.a classe lire 51, 3.a classe lire 30, partenza Siena 22.50, arrivo Venezia 7.35 partenza Venezia 20.42, arrivo Siena 5.12.

PRATO - VENEZIA, 2.a classe lire 38, 3.a classe lire 23, partenza Prato 23,11, arrivo Venezia 5.15 partenza Venezia 19,52, arrivo a Prato 1,37.

La capricciosa primavera e le previsioni del prof. Eredia

ROMA 19 - Non si ha memoria di una primavera romana così capricciosa come questa del 1932. Fino a ieri, per oltre tre mesi, il cielo si è mantenuto costantemente grigio. Rarissime sono state le giornate azzurre ed ecco finalmente oggi, sulla soglia dell'estate, una magnifica giornata.

Il prof. Eredia, interrogato sulle cause di questa anormalità, della stagione, ha dichiarato:

«La causa diciamo meteorologica di questo stato di fatto risiede nella frequenza delle cosidette depressioni barometriche, ossia di quelle disposizioni atmosferiche speciali che danno luogo a pioggie ed a perturbamenti del tempo.

«Quelle disposizioni di poca entità nascono talvolta anche sul Tirreno, ove, in dati periodi dell'anno, si possono trovare quelle condizioni favorevoli a generare le speciali circolazioni aeree che portano quasi ad immediato contatto masse di aria con differenti caratteri fisici e che danno origine alle precipitazioni. Però queste disposizioni si svolgono in breve tempo e quindi la perturbazione interessa pochissimi giorni.

«Vi sono poi delle disposizioni più profonde, che provengono dall'Oceano Atlantico. Se esse giungono sul Mediterraneo, la perturbazione ha carattere alquanto duraturo. Trattasi allora di una vera e propria famiglia di depressioni. Dapprima giunge la più profonda, che è il capostipite, poi vengono i figliuoli e man mano la famiglia si mostra con attività varie, e ciò si è verificato questo anno, ma da stamane si è iniziato uno spostamento dell'alta pressione nordica e latitudine più bassa. Se tale spostamento si accentuerà, la variabilità del tempo verrà a cessare. Però non bisogna supporre che ciò si manifesti immediatamente. Vedrete che a poco a poco si attenueranno gli annuvolamenti, che finiranno per interessare solo il pomeriggio, ed i tramonti riprenderanno la caratteristica bellezza romana».

La tensione tra Londra e Dublino
De Valera è attristato ma non si smuove

LONDRA, 19 - De Valera è attristato e stupito dal fermo atteggiamento assunto dal Governo inglese e dal Ministro Thomas in particolare, nei riguardi dell'abrogazione della formula di giuramento di lealtà alla Corona britannica e dei pagamenti dovuti dall'Irlanda in base al Trattato del 1921 e dei susseguenti accordi intervenuti fra i due Paesi. De Valera sinceramente non sa comprendere per qual motivo Londra voglia spingere le cose alle estreme conseguenze, e precipitare una rottura con l'Irlanda. Al Parlamento irlandese egli ha fatto una esposizione delle vedute del suo Governo, e della posizione da lui assunta durante i colloqui con Thomas e con Lord Hailsham a Parigi e a Londra; mentre a Westminster Thomas ha fatto correre brividi di freddo e di orrore in seno al suo uditorio, battendo con insistenza sul chiodo delle aspirazioni repubblicane dell'Irlanda devaleriana, e sulla richiesta del Governo di Dublino di poter liberamente associare lo Stato Libero con l'Inghilterra e con i Dominions in date circostanze, e con qualsiasi altra Nazione del mondo in altre circostanze.

Persuasione ostinata

De Valera dinanzi al suo uditorio nella Capitale dello Stato Libero, ha parlato con voce calma dell'abrogazione del giuramento, della sospensione del pagamento di tutte quante le somme dovute a l'Inghilterra, ma di una Repubblica irlandese indipendente e libera di contrarre alleanze con chi le piaccia o le faccia comodo, non ha pronunziato neanche una parola. Tutti gli argomenti che Thomas ha invocato e potrà invocare nei prossimi mesi non smuovono, nè smuoveranno, De Valera dalla sua testarda persuasione che la questione del giuramento non riguarda che la sola Irlanda. L'abrogazione di esso, sostiene ancora e sempre De Valera, è indipendente dal Trattato, è anzi autorizzata dallo Statuto di Westminster.

Su questo punto particolare De Valera non ha torto. Ieri alla Camera dei Comuni, Lansbury e Cripps, a nome della opposizione, hanno ripetutamente chiesto a Thomas di dire se effettivamente lo Statuto di Westminster interdisce allo Stato Libero di revocare la formula. Il Ministro non ha risposto, ma Churchill, pur biasimando in termini indignati l'antipatriottismo degli oratori di opposizione, ha amesso il buon fondamento della loro tesi.

Uguaglianza assoluta

Lo statuto di Westminster stabilisce l'eguaglianza assoluta dei doveri e dei diritti fra tutti i membri dell'Impero britannico, e conferisce anzi a ciascuno di essi il nome e il carattere di Dominion. Ciò è tanto vero che proprio giorni sono Thomas stupiva la destra conservatrice definendo l'Inghilterra« il Dominion britannico».

Interrotto da vari protestatari, Thomas dichiarava che l'Inghilterra è un Dominion così come lo sono il Canadà, l'Australia, ecc. Orbene, il Parlamento britannico ha il pieno diritto di decretare domani, se vuole, l'abrogazione del giuramento di lealtà al Re Giorgio. Irlanda, Canadà, Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa non avranno alcun diritto di protestare e di imporre a Londra il mantenimento della formula. Prevedendo d'altronde tale possibilità, lo statuto di Westminster stabilisce che l'abrogazione del giuramento non significa separazione dal Commonwealth britannico.

Londra però sostiene che l'obbligo del giuramento è determinato dal Trattato anglo - irlandese del 1921. Ha ragione su questo punto; ma non ha meno ragione De Valera quando ribatte che se la obbligatorietà è stipulata soltanto dal Trattato, lo Stato Libero è posto in una posizione di inferiorità di fronte all'Inghilterra e agli altri Dominions. E' contro tale inferiorità che lo Stato Libero si ribella.

Dove Dublino e Londra non si intendono è sulla composizione del Tribunale. Dinanzi alla Camera di Dublino, De Valera ieri ha ripetuto che la posizione dello Stato Libero nel Commonwealth era molto peculiare, poichè, mentre gli altri Stati sono uniti all'Inghilterra come ad una madre patria, l'Irlanda non occupa nel Commonwealth una posizione analoga. Cosicchè un Tribunale di soli membri dell'Impero sarebbe indotto ad insistere sul ribadimento dei legami unenti lo Stato Libero all'Inghilterra, ossia a pronunziarsi senza imparzialità. Non avranno il desiderio di recare danni all'Inghilterra, ma esisterà, secondo De Valera, «la difficoltà da parte dei Dominions di apprezzare lo sfondo storico dietro la posizione assunta dallo Stato Libero.

Situazione seria

Se il Governo inglese vuole sinceramente l'arbitrato, anzichè il ricorso alla forza, deve accettare, ha detto De Valera, un Tribunale realmente imparziale, ossia la inclusione nel collegio giudicante di membri non appartenenti all'Impero. Circa i pagamenti dovuti dallo Stato Libero, De Valera continua a dichiarare che non saranno eseguiti finchè l' Inghilterra non avrà stabilito il suo diritto dinanzi ad una Corte imparziale.

La situazione però è troppo seria per sopportare un prolungato periodo di polemica. De Valera ha deciso di inviare una delegazione alla Conferenza di Ottawa, ove incontrerà gelide accoglienze da parte dei delegati britannici, e gesti di scoraggiata perplessità da parte degli altri delegati dei Dominions. Thomas ha ieri apertamente minacciato l'Irlanda di sopprimere dal 15 novembre venturo il regime preferenziale accordato ai membri dell'Impero, e ha indirettamente avvertito Dublino che se i pagamenti non saranno fatti, il Governo inglese ricupererà le somme che gli spettano imponendo speciali dazi sui prodotti irlandesi. E' chiaro che l'applicazione di tali misure causerà un pericoloso inasprimento dei rapporti anglo irlandesi, ma non risolverà nulla. Creerà forse uno stato di tensione che De Valera potrà utilizzare per attuare più energicamente il suo piano. Non ha quindi torto oggi il *Manchester Guardian* quando dice che «la politica di De Valera può non essere basata su una ombra di moralità o di comune decenza, ma prima che l'Inghilterra lo tratti come egli vuole essere trattato, ossia come uno strumento scelto dal destino per la tutela dei diritti irlandesi contro la oppressione britannica e come il grande liberatore dell' Irlanda, l'Inghilterra dovrebbe esaurire tutti i mezzi concepibili di conciliazione».

Il monoplano per la stratosfera
L'inizio delle prove

PARIGI, 19 — L'acroplano stratosferico al quale si stava lavorando da più di diciotto mesi nel massimo segreto, sta per lasciare gli stabilimenti di Billancourt per l'aerodromo di Toussas-le-Noble, ove comincierà le sue prove.

Quali saranno le possibilità di questo nuovo apparecchio? E' difficile prevederlo, tanto più che l'insieme dell'aeroplano è di tale complessità che i suoi perfezionamenti saranno lunghi. Inoltre, malgrado le audaci esperienze del prof. Piccard, non si sa bene quel che i piloti — che si rinchiuderanno nella cabina dell'aeplano Farman — troveranno nella stratosfera; alcuni pretendono che ad una data quota si incontri una corrente d'aria che fa il giro del globo terracqueo nel senso ovest-est ad una velocità di 200 chilometri all'ora. Ora questa corrente ostacolerebbe in modo abbastanza serio il volo di un aeroplano che volesse recarsi dall'Europa in America; ma questa corrente, che avrebbe potuto trascinare chissà dove il Piccard, non è stata incontrata dall'aeronauta belga. Teoricamente un aeroplano, la cui potenza non si iddebolisce grazie all'uso dei compressori, dovrebbe avere un avelocità continuamente accresciuta mano mano che si innalza, data la rarefazione dell'aria. Fino ad ora nulla impedisce di pensare che il Farman possa raggiungere la velocità di 800 chilometri all'ora fra i 16 e i 18 mila metri di quota ciò che metterebbe New York a sei ore da Parigi. Ma questa non è che una previsione; le prove, che si prolungheranno almeno per sei mesi, saranno appassionatamente seguite.

Ricordi garibaldini in Friuli
Eugenio Sartori, uno dei 30 caduti di Calatafimi

« Quasi sulla vetta, vicino alla casina, — scrive Cesare Abba nei suoi ricordi sulla spedizione dei Mille — mentre io passavo riconobbi ai panni, più che al viso, il povero Sartori. Certo era morto fulminato, perchè cinque minuti prima lo aveva visto salire, e mi aveva salutato a nome. Giaceva sul lato sinistro tutto rattrappito e coi pugni chiusi. Caddi sopra di lui lo baciai e gli dissi addio. Povero morto! Negli occhi spalancati, nella fisonomia spenta gli era rimasto come un desiderio di respirare un'ultima fiatata di quell'aria di guerra. Mantenne da prode la sua parola di Talamone, e quanti conoscemmo Eugenio Sartori di Sacile parleremo di lui ».

Eugenio Sartori che cadeva nella dura e risolutiva giornata di Calatafimi sulla soglia del « Muro dei romani », era sergente nella compagnia del ferreo *Bixio* e pur avendo raggiunto appena la trentina, era già un veterano delle battaglie e dei moti dell'indipendenza.

Giovane provato alle fatiche della guerra ed alle amarezze dell'esilio, il Sartori, fisicamente uomo fatto con un volto tutto soffuso di vivida bontà, ebbe l'onore di essere fra i 31 caduti nella giornata decisiva di Calatafimi. Partito con Garibaldi da Genova egli desiderava essere ripristinato nel grado ch'egli aveva ricoperto nell'esercito dell'Emilia, ed infatti l'Abba ricorda così questo episodio che gli valse la conoscenza con il prode friulano. « Il povero Sartori — i mille sostavano a Talamone — era seduto sul ciglio di quello scoglio, col mare là sotto a picco. Si querelava tra sè, ma udì il mio passo e si tacque. Gli chiesi cosa avesse. Mi rispose che era stato lì, lì per buttarsi da quell'altezza, offeso nel vivo da un capitano che gli impose di levarsi di capo il berretto di ufficiale portato nell'esercito dell'Emilia. Deve essere stato un battibecco fiero. Sartori ubbidì, ma ha giurato di far parlare di se ».

Un soldato di tutte le battaglie

Infatti nella giornata di Calatafimi, combattendo da valoroso, doveva cadere all'inizio di quella leggendaria impresa che aveva suscitato nel suo animo un'indicibile entusiasmo.

Giovanissimo Eugenio Sartori, nel 1848 è nominato aiutante del padre, maggiore comandante il corpo dei volontari al confine. Partecipa ed ha il battesimo del fuoco alla fazione di Visco. Nella breve residenza di Palmanova egli si fà notare per solerzia e per entusiasmo.

Dopo lo sconfinamento delle truppe austriache nel fatale aprile del 1848, con i volontari, sempre incalzati dalle baionette del Nugent, unitamente al padre si ritira a Udine. Qui partecipa all'unico fatto d'armi di qualche importanza: alla difesa di porta Aquileia bombardata con violenza dai nemici. Caduta Udine, i Sartori: padre e figlio si dirigono a Venezia. Ove sventola il tricolore della libertà ivi è il loro posto.

A Venezia Eugenio partecipa sino all'ultimo alla resistenza contro il nemico. Fra i diversi fatti d'armi ai quali prese parte il giovanetto è da ricordarsi la fazione di Brondolo. Caduta Venezia Eugenio Sartori ritorna a Sacile, ma il passato di tutta la famiglia è tale da irritare le autorità i. r. che si accaniscono in ogni modo contro i patriotti. Perciò non ha che scegliere una via sola: quella dell'esilio ed ivi conquistare un sudato ed amaro pane.

Con infinite peripezie egli riesce ad emigrare in Piemonte, durante i dieci anni di silenziosa preparazione. La sua famiglia è rovinata finanziariamente e l'esule riesce a trovare nell'esilio una modesta, per non dire povera occupazione, che gli assicura il duro pane quotidiano.

Ma nel 1859 abbandona ogni impegno, ogni occupazione e ritorna ad impugnare le armi contro l'Austria.

Col grado di luogotenente fà le campagne della Lombardia e dell'Emilia. E non appena svestita la divisa militare, torna ad accorrere all'appello di Garibaldi onde partecipare alla sua ultima e più bella avventura per la libertà della Patria.

Una famiglia di soldati

Il padre di Eugenio Sartori annunciava con queste frasi virili ed alte la morte del figlio: « Nel combattimento di Calatafimi, succeduto il giorno 15 maggio il mio povero Eugenio combattendo da valoroso spirò. Il mio dolore, benchè sia estremamente intenso, nullameno pensando che perì per la difesa della Patria e della nostra indipendenza, mi glorio, come ognuno deve gloriarsi dei parenti, di aver avuto un congiunto che perì per la salute della malmenata Italia ». Chi scriveva con l'animo straziato queste forti espressioni era un vecchio soldato: Antonio Sartori già ufficiale nell'esercito napoleonico.

Di condizioni economiche agiate Antonio Sartori, come molti ufficiali della disciolta armata, si ritirò, dopo il Congresso di Vienna, ad attendere ai propri affari, ma senza fare adesione al nuovo stato di cose. Anzi, egli mantenne fede a quelle ideologie rivoluzionarie che aveva appreso a conoscere nella armate del Corso.

Allo scoppiare dei moti del 1848, Antonio Sartori, come molti altri ex ufficiali napoleonici, fra cui il fratello Felice, fu subito in prima fila fra i rivoluzionari: venne nominato maggiore dei volontari e destinato alla fortezza di Palmanova. I suoi tre figli maschi: Eugenio, Felice e Francesco furono con lui in questo primo periodo della lotta per l'indipendenza.

Dopo la difesa e la capitolazione di Udine, Francesco Sartori andò a Osoppo ed ivi partecipò valorosamente al leggendario assedio, al termine del quale raggiunse il padre ed i fratelli a Venezia. I Sartori tutti e quattro combatterono nel 1848-49 per il governo provvisorio di Manin prendendo parte a tutti i fatti più importanti quali le fazioni di Brondolo, di Cavazuccherina e di Mestre.

Purtroppo anche i difensori della effimera ma eroica repubblica di S. Marco dovettero cedere, ed allora i Sartori ritornarono alla loro casa di Sacile. Ma ora li attendeva qualche cosa di peggio che la guerra: la persecuzione assidua, implacabile e feroce dell'Austria. L'i. r. governo cominciò queste sue persecuzioni tentando prima di ogni cosa, di rovinare finanziariamente i Sartori imponendo loro una taglia di 15.000 lire austriache da pagarsi entro il perentorio termine di quattro giorni, pena la confisca di tutti i beni, in caso di ritardo.

A questo primo sopruso si susseguirono angherie di ogni specie: procedimenti penali, pene pecuniarie e corporali, perquisizioni, ammonizioni ed un susseguirsi di « visite obbligatorie » da farsi in Udine al generale Hans, allora comandante del Presidio cittadino. Questa sistematica spogliazione riuscì in breve a distruggere quasi il cospicuo patrimonio della famiglia, ma non a domare l'ardore della fede patriottica. Eugenio, come i fratelli, non potendo più vivere nell'irrespirabile atmosfera creatagli dall'Austria emigrò in Piemonte, ove, cominciò a guadagnarsi il pane faticosamente, ma con animo sereno. Alla sorella infatti scriveva che l'Amministrazione aveva cominciato a passargli « lo stipendio di cento franchi mensili » e, soggiungeva, « con tale emolumento, quando sia messo al corrente, potrò, osservando la più stretta economia, passarmela discretamente ». Un anno prima, con serenità scrivendo al padre diceva che il suo capo ufficio sentendo che doveva pagare i medici e le medicine gli « regalò un napoleone d'oro » assicurandolo che se la famiglia non lo potesse aiutare: « gli farebbe un'altra antecipata » per porlo « in grado di far fronte » alle sue disgrazie.

Così scriveva, e così viveva Eugenio Sartori che aveva conosciuto un giorno la ricchezza; e con tale forza d'animo si preparava a riprendere le armi ed a morire in quella battaglia che Garibaldi definì il « combattimento più glorioso di popolo ».

Leo Pilosio

Padre benedettino assassinato dai briganti manciuriani

ROMA 19 - Un telegramma dell'«Agenzia Fides», informa che il padre benedettino Corrado Rapp, vice - prefetto apostolico di Yenki, nella provincia di Kirin, in Manciuria, è stato assasinato. Mancano particolari sul triste delitto; si suppone che il povero missionario sia caduto vitima della ferocia dei briganti che ancora infestano quella regione.

Padre Rapp apparteneva alla congregazione benedettina di Sant'Ottilien in Baviera, che ha in cura il Vicariato Apostolico di Wonsan in Corea e la confinante prefettura apostolica di Yenki.

Ex affiliato alla banda Pollastro arrestato a Tortona

TORTONA, 19 - Verso mezzanotte scorsa, due carabinieri comandati in perlustrazione lungo la strada di Sarezzano, erano appiattati nei pressi della Villa Agosta, quando hanno veduto avvicinarsi due individui in atteggiamento sospetto.

Interrogati, hanno dichiarato di essere diretti alla vicina frazione di Vho. Uno dei carabinieri ha fatto l'atto di perquisire i due ma uno di essi, con un forte spintone, lo ha allontanato dandosi alla fuga. Inseguito e raggiunto dal milite, mentre l'altro aveva ridotto all'impotenza il secondo individuo, è avvenuta tra i due una violenta colluttazione durante la quale il delinquente ha cercato di colpire il carabiniere con un mannarese.

Parato fortunatamente il colpo il ribelle è stato ammanettato e con l'altro pure saldamente legato. è stato tradotto in caserma, dove sono stati identificati per Natale Delande, pregiudicato, di Tortona, eClemente Marini, di Voghera, già affiliato, quest'ultimo, alla famosa banda di Sante Pollastro.

Aspetti nuovi della rabdomanzia

Ogni uomo è la sintesi di numerose essenze che devono essere valorizzate!

La rabdomanzia è una attività umana, o per lo meno propria ad alcuni individui, secondo il parere di alcuni scienziati, che si può, nello stesso tempo, definire arte antichissima e scienza nuovissima. Antica come attività perchè le pratiche rabdiche, e cioè la ricerca, nel sottosuolo, di metalli, e di altre sostanze liquide e solide, come acqua e petrolio, non ha una data precisa di origine nella storia. Di grande attualità contemporanea perchè la rabdomanzia in se stessa è oggi un problema di palpitante interesse per tutti gli scienziati, sia che essi si occupino di fisica o di biologia o di deologia, perchè non è ancora possibile determinare con esattezza quale sia il segreto che unisce la materia sepolta nel sottosuolo e gli esseri umani che la «sentono» invece spostandosi semplicemente sulla superfice terrestre.

L'uomo è in armonia con l'Universo

E' logico quindi pensare che ci siano dei sostenitori di tesi diverse e tra essi qualcuno che difende delle affermazioni della più grande originalità e di un interesse nuovissimo. Tra questi è lo studioso romano Massimo Del Fante che per la sua competenza in materia, è stato nominato a Verona, in occasione del recente Congresso Internazionale di Rabdomanzia, Presidente dei lavori, e dove egli espose sinteticamente delle idee di un particolare interesse per l'avvenire pratico e scientifico della rabdomanzia. Abiamo voluto intervistarlo per avere conferma e delucidazione di quanto egli pensa su questo tema ed effettivamente le sue risposte hanno confermato le nostre speranze.

«Qual'è la sua concezione fondamentale sul fenomeno rabdico?» — chiediamo al nostro cortese intervistato. Egli ci risponde affermando che «la rabdomanzia è da considerare come una delle tante manifestazioni di quel mirabile complesso di facoltà che pongono l'uomo in diretta e completa armonia con l'Universo. Non mi sembra quindi, continua Massimo Del Fante, che essa debba essere considerata alla stregua di un semplice fenomeno sporadico, ma piuttosto come un effetto naturale della sensibilità del nostro organismo che rappresenta la sintesi perfetta di tutti gli elementi che compongono il Creato e che quindi è in rapporti diretti di continuità con questi elementi. In questa comunione ci sono dei legami appariscenti e ce ne sono degli altri che la nostra scienza non ha ancora potuto completamente svestire del loro mistero. Ed allora è logico, ci dice l'intervistato con un chiaro sorriso, che quando l'ouomo diviene impotente a spiegare ed a comprendere le cause e l'intima natura di queste strane manifestazioni, ecco che è portato a denominarle istintive o psichiche opure soprannaturali».

Questa affermazione è così complessa che merita di essere contestata e facciamo presente a Massimo Del Fante che la scienza moderna ed antica sopratutto ha potuto dare chiare dimostrazioni che i fenomeni psichici, quelli che non sono basati su alcuna materialità, sono spesso ben lontani e quasi antagonisti di quelli fisici. Questa no?stra affermazione non imbarazza affatto l'intervistato che prontamente ci risponde: «Sì, questo è vero, ma dobbiamo rifarci alla scienza modernissima per pensare con essa che istinto e psiche e poteri occulti e fenomeni psichici, non sono altro che un risultato delle innumerevoli energie, di costituzione per lo meno fisica che irradiano da noi e dal mondo che ci circonda perpetuamente e che infine convergono in un punto e si fondono nella mirabile armonia che costituisce la vita psicologica».

Ci sentiamo obbligati a seguire questa concezione perchè essa è di una logica stringente e pensiamo allora che Massimo Del Fante abbia anche una risposta non meno interessante alla domanda che sentiamo spontanea affacciarsi. «Che cosa è l'uomo?».

Ogni individuo è la mirabile sintesi di numerose essenze

«La domanda è giusta — egli ci risponde — ma intanto non dimentichiamo la rabdomanzia, giacchè lo scopo di questa nostra conversazione è volto ad essa.

«Innanzi tutto io penso che la elettricità di cui è pervaso tutto l'Universo e tutta la Natura possa avere un effetto sensibile sui corpi che la compongono; effetto che si tramuterebbe in radiazioni diverse, come ci sono quelle calorifere, luminose, elettromagnetiche e così via. Ne viene di conseguenza che ogni corpo della Natura influenzato da questa azione elettrica si renderebbe produttore di una particolare radiazione che lo caratterizzerebbe come l'anima caratterizza e definisce ciascun uomo».

«Per il fattore uomo poi — continua Massimo Del Fante — è notorio che alla costituzione dell'organismo umano convergono, in proporzioni varie, tutti gli elementi della natura, siano essi solidi o liquidi o gassosi, dai più vili ai più nobili, come linee di una piramide che s'incontrano al vertice e proseguono poi verso l'infinito e l'ignoto. Per cui nel nostro organismo si realizza armoniosa e complessa la sintesi mirabile che per ogni individuo rappresenta l'Universo: come piccola ampolla che racchiuda numerose essenze, dalle quali si effonde un profumo che all'apparenza è uno, ma all'analisi è la risultanza armoniosa delle radiazioni delle singole essenze».

Ma da quasta spiegazione, permeata anche di una nuova poesia della Natura e del Cosmo, siamo ancora una volta, costretti a scendere sul piano reale del fenomeno rabdomantico, e, dato che ci è stato detto che tutta la materia che compone l'Universo ha una sua anima.... radioattiva e che anche lo uomo vive con questo e per questo fenomeno, pensiamo logicamente che, in un modo o nell'altro, con minore o maggiore energia, tutti gli uomini siano indistintamente influenzati da queste radiazioni della materia e che quindi tutti gli uomini siano anche rabdomanti.

Siamo tutti rabdomanti?

Giunge tempestiva la spiegazione dell'intervistato che ci dice: «Riferendomi ora alla ipotesi che ho precedentemente formulato sulle radiazioni dei vari corpi distribuiti sulla Terra, è logico desumere che queste radiazioni debbano avere una perfetta analogia con quelle che si producono nel nostro organismo. E poichè esse si propagano attraverso l'etere e gli spazi esistenti tra molecola e molecola della materia è fuori dubbio che passino anche attraverso il nostro organismo e che si assommino alle radiazioni fisiologiche e si rendano palesi allo apparot ricettivo. Quì si conclude il fenomeno rabdico. Infatti l'apparato ricettivo è influenzato da queste radiazioni fino al punto che in esso si produce un disturbo, che è tanto più manifesto quanto più è copiosa l'affluenza di queste radiazioni e quanto più verso di esse è sensibile il nostro apparato!

«Questa ipotesi geniale — rispondiamo noi — porterebbe alla conseguenza che non esistono rabdomanti veri e propri ma che tutti gli uomini sono rabdomanti!».

«Si — risponde Massimo Del Fante, la tesi non è errata e mentre da un lato servirebbe o potrebbe servire in futuro, e cioè quando la scienza ufficiale avrà maggiormente approfondito questo complesse relazioni, a spiegare luminosamente la ragione sconosciuta di tanti fenomeni oggi definiti come psichici, da un altro lato, dovrebbe chiarire e definire il fatto che i rabdomanti sono quegli esseri, soltanto che hanno il dono o la proprietà non solo di essere particolarmente sensibili a queste radiazioni, ma di potere anche, con la loro particolare costituzione organica, renderle visibili a se stessi ed agli altri, per mezzo della bacchetta o del pendolo, o di un altro mezzo meccanico qualsiasi».

«Per la mia mentalità di uomo d'azione — soggiunge Massimo Del Fante — io penso che, essendo la facoltà rabdomantica innata nell'organismo umano, come quella dei cinque sensi (come si potrebbe spiegare in altri termini il fatto che l'uomo abbia saputo scegliersi degli alimenti utili alla sua vita, l'utilità dei metalli, abbia trovato le prime miniere nascoste nei sottostrati della Terra, abbia scavato i primi pozzi in luoghi deserti e senza sorgenti?) sia opportuno ed utile affinarla e svilupparla in noi insieme a tutte quelle altre facoltà che definiamo «sesto senso» e delle quali le più importanti sono: la rabdomanzia, l'orientamento e la telepatia — conclude i gr. uff. Del Fante.

Ma allora se l'uomo vive così strettamente in armonia con queste radiazioni naturali, potrebbe essere anche possibile che egli ne possa maggiormente valorizzare alcune per arrecare del beneficio alla sua vita? — domandiamo ancora.

«Precisamente. E sarebbe opportuno ed utile per gli uomini, mentre la scienza indaga ed analizza, ritornare un po' verso la Natura dalla quale ci siamo forse troppo allontanati. Sarebbe utile dal lato economico e dal lato psichico ridonare al nostro organismo la sensibilità a queste radiazioni che sono come le molteplici anime del creato. Rieduchiamo quindi la nostra sensibilità ad esse affinchè i nostri centri nervosi possano percepirle e per addivenire a questo risultato è necessario agire su organismi non ancora induriti dalle molteplici attività della vita e perciò è nei fanciulli che si dovrebbero ridestare queste sensibilità sviluppare di nuovo quello che abbiamo chiamato sesto senso, il quale, oltre a fornire più vasto campo di osservazione alla scienza, non sappiamo quali grandi vantaggi possa arrecare alle generazioni future».

«Ed in pratica come fare?» domandiamo. «C'è gia in Italia una magnifica istituzione, l'Opera Nazionale Balilla, che potrebbe essere un fertile e fecondo campo per questa novella forma di educazione» conclude Massimo Del Fante, inspirandoci nel cuore la sua concezione su di una novella vita dell'Italia Fascista e nella mente il desiderio di avvicinarsi sempre più ai meravigliosi misteri dell'Universo, de quali oggi la rabdomanzia è una rivelazione nuova.

Mario La Stella

Il riso, elisir di lunga vita

Infiniti sono gli elisir di lunga vita che medici igienisti fisiologici e filantropici distillano, sotto forma di decaloghi, per il pubblico.

Non ti coricare tardi la sera.... levati per tempo la mattina... non fumare... non bere caffè e liquori... non far uso di eccitanti in genere... non rimanere a lungo in ambienti chiusi... sii astinente.... procura di fare del moto all'aria aperta... non mangiare più dello stretto necessario... e via dicendo.

Ottime e sagge sono indubbiamente queste prescrizioni, ma non tutti sono disposte a seguirle, non dirò integralmente ma spesse volte nemmeno parzialmente, poichè rappresentano delle rinunzie, delle privazioni e dei sacrifici che ben pochi sanno, possono o vogliono imporsi.

Se le impongono tutt'al più gli ammalati quando ci sia l'ordine tassativo del medico. Al medico noi cediamo deferentemtne il passo per occuparci dell'uomo sano, cioè di chi non avendo urgenza di ricorrere ai ripari è, sì, disposto a curare i particolari della propria salute e a preoccuparsi dell'avvenire, ma solo a patto di non essere costretto a quastarsi il sangue per tutta la vita con soverchie restrizioni.

Il gusto degli elisir

Perciò non troppo amaro, aspro o bruciante sia l'elisir ma, più che possibile, delicato appetitoso e gradevole.

Lasciamo al medico il compito ingrato di imporre, con la sua autorità e con gli argomenti di cui dispone, l'elisir sgradevole a base di restrizioni, per raccomandarne uno assai saporoso e piacevole, il quale da i suoi benefici effetti senza bisogno di diete speciali, giova disgustare e regola e sistema l'organismo senza trasformarlo in un gabinetto di fisiologia.

Il riso Il riso che molti considerano vivanda scipita povera ed incompleta ma che, viceversa, è un elisir vero e proprio in generale od ancor più nel caso nostro dato che tutti riconoscono al riso italiano una superiorità indiscussa, rispetto a tutti quelli d'altra provenienza, sia per la maggior ricchezza d'albumia, sia per la resistenza alla cottura, sia infine per molte altre ragioni più profonde che qui sarebbe inutile ricordare.

Ad ogni modo, il pregiudizio che il riso sia un alimento povero ed incompleto non ha, come vedremo, alcuna giustificazione scientifica. Ma se anche la scienza potesse sbagliare rimane sempre la pratica a dire la sua parola autorevole.

Vi sono infatti popolazioni, specialmente asiatiche, le quali, pur nutrendosi quasi esclusivamente con riso cotto nell'acqua e completato e condito appena con un po' di pesce o di sugo di carne, presentano una resistenza mirabile ai lavori più penosi, alle fatiche più prolungate ed ai climi più difficili e debilitanti.

Sono centinaia e centinaia di migliaia di uomini i quali attingono la maggior parte delle loro energie, da una alimentazione nella quale il riso entra per il cinquanta, il sessanta, l'ottanta e più per cento.

Dal fatto che la produzione mondiale del riso è superiore alla produzione mondiale del frumento, si ha un'idea della enorme importanza alimentare del riso.

Delle sue doti alimentari ed igieniche, invece, un'idea la si può avere leggendo i libri di scienza e consultando i resultati delle interessantissime prove comparative di alimentazione.

Doti e pregi del riso

Una delle prerogative del riso, che maggiormente colpiscono ed impressionano è la straordinaria rapidità con cui viene digerito.

Mentre infatti occorrono due ore per la digestione del latte e delle uova al burro, tre ore per quella del manzo arrosto, quattro ore per il pollo lesso e per la zuppa di pasta e legumi ed infine cinque ore per il maiale arrostito, il riso cotto viene completamente digerito nel brevissimo termine di circa una ora e contemporaneamente facilita anche la digestione di altre vivande ingerite assieme.

Ciò è dovuto al fatto, da un lato, che i granuli d'amido di cui è composto il chicco di riso sono assai più minuti che i granuli d'amido di qualsiasi altro cereale e, dall'altro, che il riso contiene in notevole proporzione la vitamina B, la quale ha, fra l'altro, la proprietà di attivare energicamente le funzioni digestive, per cui assieme a quella del riso viene appunto accelerata anche la digestione di tutte le altre sostanze che assieme al riso si trovano associate nel nostro apparato digerente.

Questo fatto di accelerare la digestione propria e quella di altre sostanze è un grande titolo di merito per il riso poichè, prima di tutto, fa sì che venga impiegata dal nostro organismo minor quantità di energia nelle funzioni digestive, ed in secondo luogo, elimina quella sonnolenza, sia pur gradevole, e quella pesantezza, di notevole durata con altre vivande, le quali obbligando al pacifico ed inoperoso «chilo» costituiscono un grave inconveniente per chi abbia molte occupazioni e non possa perdere diverse ore al giorno per attendere che la laboriosa digestione si compia.

Non in ciò soltanto, però, consistono i pregi del riso come alimento, giacchè, oltre le vitamine, esso contiene anche fosforo, calcio, sodio, potassio, magnesio e molte altre sostanze utili, capaci di assicurare al lavoratore una grande attività.

Una altro elemento che depone assai favorevolmente per il riso è, poi, l'elevatissimo grado di digeribilità. Infatti, venendo assorbite le sostanze nutritive, in esso contenute, in ragione di quasi il 96 per cento, può dirsi che il riso, fra i cibi comuni, sia quello che più e meglio viene assimilato.

Se tali e tanti servigi il riso rende alla gente sana, ancor maggiormente può renderne, sostituendosi vantaggiosamente al frumento ed al granoturco a chi, pur non essendo malato nel vero senso della parola, soffre tuttavia a causa di disturbi di vario genere.

Sia per la proprietà di assorbire circa due volte i liquidi, ciò che gli permette di calmare la sete senza che si debba bere, sia per le sostanze che contiene, le quali servono a riattivare le funzioni divenute inerti, sia per le sue qualità rinfrescanti e via dicendo, il riso torna infatti assai utile nel corso di diverse malattie infettive e nelle loro convalescenze, nelle malattie renali, nel neuroattrismo, nella gotta, nell'arteriosclerosi, nel diabete negli stati d'inappetenza ostinata nella stitichezza, in certe affezioni cutanee ribelli ad ogni cura ed in mille altri casi, che ora ci sfuggono.

Per quanto il riso abbia al suo attivo tante doti e virtù alimentari e teraupetiche, non è tuttavia affatto una medicina, ma una vivanda assai gradita di per se e che, oltre a tutto, si presta alle più svariate e saporose composizioni culinarie nelle quali, grazie ai condimenti, aumenta e perfeziona il proprio valore alimentare presentandosi sotto gli aspetti più impensati con gusti i più differenti e graditi.

Non ostante tutto ciò, vi è un ostacolo all'impiego del riso. Non si conoscono cioè le varie, numerosissime forme, sotto le quali può trovare degno posto sulle mense imbandite che, di solito, più in là di qualche tradizionale tipo di risotto (quando la tradizione c'è) non si va.

VARIETÀ FEMMINILI

Ragazze e ragazzi d'oggi

Una delle buone conseguenze della rivoluzione tedesca del 1918 è stata quella dell'emancipazione della donna: e due articoli emanati dalla costituzione di Weimar hanno parlato chiaro.

L'articolo 109 dice: Uomini e donne hanno — per principio — gli stessi diritti e gli stessi doveri del cittadino. L'articolo 128 dice: Tutte le leggi eccezionali contro i funzionari di sesso femminile sono annullate.

Un buon passo, non c'è di che! Oggi il capo ufficio o il professore di commissione non accolgono più con fisonomia stupita, con squardo dubbioso la ragazza che loro si presenta, come se fosse un avvenimento straordinario. E se ella entra con movenze civettuole, se si guarda nello specchio, se si "confeziona,, le unghie con abilità sorprendente, se ella ride nelle situazioni più difficili, non conta: ella è considerata seriamente nelle sue intenzioni e nelle sue attitudini di donna che ha gli stessi diritti e gli stessi doveri dell'uomo.

Nei tempi passati, la giovanetta di vent'anni andava a visitare la sua zia o la sua nonna insieme al fidanzato, per parlare della propria dote. Oggi ella va col suo collega all'aeroporto o agli allenamenti di nuoto e parla di politica. Certo, tutto questo, ha fatto sì che il sentimentalismo e la dolce femminilità siano quasi scomparsi: ma in compenso questi giovani cuori sono riempiti dal desiderio impazientе di applicarsi a qualche cosa di grande e di straordinario. Ed è questo spirito che permette al giovane d'oggi (che non sia un bellimbusto o un vanesio) quella "camaraderie,, per cui egli può parlare alle amiche intelligenti con libertà senza sottintesi, senza imbarazzi.

Certo, questa giovinezza 1932 entra in lotta aperta con la morale ordinaria, con l'autorità di certe famiglie che non possono o non vogliono adattarsi alla corrente della vita moderna. Autorità giusta? Secondo.... Quando però si tratta di un indirizzo vero e proprio della gioventù moderna, della parte più profonda della sua personalità, tali ostacoli vanno messi da parte se veramente si vuol raggiungere qualche cosa di vero e di serio.

Bisogna sopratutto guardare il proprio spirito libero e chiaroveggente, misurare le proprie forze e la strada che si deve compire, se si vuol essere veramente utili al progresso e non fraintendere il nome di libertà.

Note di moda maschile: le camicie da estate

Poichè da un giorno all'altro ci troveremo a dover sopportare i calori dell'estate, sarà bene che anche i miei assidui lettori (e anche i non lettori) pensino alla biancheria di stagione che esclude s'intende, per prima cosa, i colletti inamidati.

Le camicie d'estate più indicate sono di tela detta "panama,,: è un tessuto cellulare che sembra, in trasparenza, una fitta rete, e permette una maggiore traspirazione. Ma non consigliamo di farle aderire alla pelle, escludendo la maglia. Una leggerissima maglia di lana senza maniche e molto scollata è non solo indicata, ma necessaria per evidente ragione di igiene. Col tessuto indicato si può formare una combinazione di camicia e mutande, molto pratica. Gli inglesi, che in fatto di comodità nell'abbigliamento insegnano, usano quasi indistintamente questa combinazione, che non riesce ad imporsi del tutto fra noi, troppo legati alla tradizione. Eppur se i più restii vorranno provarla, converranno sull'utilità e continueranno ad adottarla. In viaggio specialmente e per gli sports in genere è un indumento necessario. In queste combinazioni predomina il bianco; raramente — quelle già pronte — sono in colore.

Le camicie invece consentono colori più vivi, specialmente per color che vorranno farne doppio uso: da indossare con l'abito da passeggio e per il tennis per esempio. In questo caso sono consentiti colori più vivaci e si possono applicare due piccole tasche sul petto. Evitare le spalline soprapposte e i colori come il giallo, il verde, il rosso, per non dare alla camicia un carattere assolutamente sportivo e peciò non utilizzabile normalmente.

Rimane — s'intende — in grande uso la camicia di tela o di seta. E se per la seta la preferenza di colore è il naturale del tessuto, cioè il crema, per la tela i colori a tinta unita sono i più indicati. Escludere per quanto è possibile le righe un po' larghe che danno facilmente l'idea del pigiama.

Vestiti da sera: seta o cotone?

La nuova stramberia della moda, oggi ci consiglia il "tailleur,, di seta per il giorno, e il vestito per sera di cotone.

Non voglio dir male del vestito da sera in cotone, nè toglierli la freschezza, la possibilità di lavarlo e di cambiarlo spesso, ma vorrei lo si collocasse nel suo giusto ambiente, che è quello della campagna, del mare, dell'intimità della casa o nella voluta ricostruzione dei vestiti di giaconetta, di granatina, di tarlatana, leggeri e vaporosi che nel 1850 facevano somigliare le donne a "nuvole,,. Alcune di queste "nuvole,, disgraziatamente presero fuoco: celebri casi isolati culminarono nel disastro di Santiago (1863), in cui morirono duemila donne.

Capisco queste esumazioni rifatte con lo spirito di allora, con gale, con balze, con arricciature, non con lo stesso taglio dei moderni vestiti da sera, aderentesi ai fianchi per quanto larghi in basso, nei quali le acciaccature del sedersi sono disastrosamente visibili, se la stoffa non è più che fine.

Mentre i veri abiti da sera in raso in crespo, lunghi o molli, avvolgenti, proseguono senza discussioni la loro mirabile carriera. I musei d'arte antica sono i loro modelli. Bianchi o rosa azzurri, verde pistacchio, col giacchettino drappeggiato e la lunga gonna pieghettata come le statue greche taluni; di due colori e con la vita in alto stile Direttorio, gli altri.

Per rompere la classicità talvolta un po' troppo rigida e per modernizzarli, vi si dispongono i fiori in maniera più che libera: sulla schiena, sulle spalle, sui fianchi in cintura, sul petto, come collare, come bracciale.

Lo stile d'eccezione dei mantelli da sera non consentirebbe, davvero che si portassero sui vestiti di cotone. Si tratta di un mantello di crespo chiaro lungo fino ai piedi con collare di pelliccia scura; di una giacca tre quarti, attillata alla vita, con baschina e maniche orlate di pelo, somigliante a quella delle amazzoni della Fronda e di un casacchino di laminato d'argento tutto d'un pezzo con maniche larghissime e arricciate. Esso è stato preso con profano ardimento a un ordine di monache che lo indossano nelle lunghe soste oranti della sera.

Così mi ha detto una delle più colte e pie donne d'Italia.

Signore al volante...

I più squisiti modelli delle grandi sartorie e le fulgide macchine sono oggi così intimamente legati gli uni alle altre che nei concorsi d'eleganza d'automobili non si presenta più una vettura senza rialzarne il tono con la visione squisita della sua proprietaria splendidamente vestita.

Vivendo, da parecchie stagioni, sotto il segno dell'armonia, la donna predilige intonare il suo abbigliamento a quello della sua carrozzeria. Quest'anno, la generosità della moda, permettendo due o tre tonalità in un insieme è particolarmente facile e gradevole comporre il proprio corredo automobilistico. Per le corte passeggiate, per visite, o in genere in tutte le occasioni nelle quali non è la signora che guida, tutti i tessuti anche i più delicati, e tutte le fogge, anche le più complicate, sono, naturalmente, a loro perfetto agio, nei piccoli salotti mobili e lussuosi. Le signore che guidano preferiranno però limitare la loro scelta agli abiti più semplici, più pratici, e particolarmente indovinati e perfetti, nelle nuove collezioni. Abiti di morbide lane, guarniti geometricamente di bottoni, piccoli "tailleurs,, fantasia, soprabiti di taglio maschile e quei deliziosi insieme, composti di due o tre capi di colori differenti e intonatissimi: giacche turchine o rosse, su abiti bianchi, nocciola, gialli grigi, o sabbia; camicette lievi e di colore forte, per creare un contrasto su una gonna e una giacca di tinta neutra; sciarpe giovanili e variopinte su qualunque abito; grossi guanti di cuoio e semplici scarpe sportive; e ancora quei piccoli cappelli a berretto che coprono una sola parte della scatola cranica e che possono essere deliziosi o detestabili, secondo la donna che li porta.

I sarti possono eseguire ogni meraviglia. Le macchine, eleganti come le donne, non chiedono che di ospitarle fra i loro soffici cuscini.

Ferme in posta

ERMELINDA — *L'errore è qui: di voler fare un regalo in proporzione delle finanze di chi lo riceve e non di quelle di chi lo dona. La sua amica vive di rendita, e lei invece, lavora; regalarle un brillante o qualche cosa di simile, sarebbe, creda a me, cosa assai più stonata che regalarle un cesto di fiori: tanto più che quest'ultimo potrà rivaleggiare con gli altri, mentre il brillante non sarebbe che un figlio degenere della famiglia. Ma quando finirà al mondo, l'incubo del "far figura,,?*

COSTANTINO — *Se nutre queste idee tendenti al matrimonio, si sposi presto, si sposi giovane. L'amore, il vero amore, è dei giovani. Anche dopo, sì, si può amare: ma in modo diverso, meno bello, meno gioioso, meno trionfante, checchè ne dica molta letteratura.*

OCCHI DI VELLUTO — *Tutte, cara signora, si truccano: ma due su cento sanno l'arte del "maquillage,,. Nel "maquillage,, le tinte debbono essere pure, armoniose: invece si vedono grandi bocche rossissime su visi di stucco: occhi fuliginosi e guance a toppe rosa. Con i colori violenti dei vestiti che vanno adesso, il trucco è più difficile che mai; invece ho notato che le signore hanno risolto questa difficoltà caricando le dosi.... e.... caricandosi gli anni: poichè non c'è cosa che invecchi di più come il maquillage violento*

SPES — *Per eleganza. Per chic* Perchè ca fait mode. *Oh si! Una cosa veramente compassionevole: ma inutile sbraitare o strapparsi i capelli: diventerebbe proprio lei il compassionato!*

UNA — *Se non l'ama non lo sposi. Vuol fare la formica a vent'anni? A questa età vuol proprio pensare alla briciola di pane sicura, all'avvenire sistemato, al tetto assicurato? Ebbene la mia saggezza (come lei dice) le consiglia invece di far la cicala. Canti, ami, strepiti, e aspetti l'amore. A meno che il suo cuore di riflessiva fanciulla, non sia anch'esso un qualsiasi mobiletto in attesa di collocamento.*

GRETCHEN — *Limitando tutto: due vestiti invece che sei, due paia di scarpe invece che otto: una casetta invece di un palazzo: una domestica a ore invece di due fisse: niente ricevimenti, niente pranzi, niente regali, niente villeggiature in posti di lusso, niente automobile ecc. Non si può? Oh altro che si può, cara amica, quando si è con "l'acqua alla gola,, come scrive lei! Ma per lei questa "acqua alla gola,, probabilmente non è che un semplice gargarismo.*

DOTTORESSA — *Tra persone per bene si richiedono e si rendono. Fra persone di spirito si pensa alla salute.*

SPADA SENZA ELSA — *Si rallegri. Essere scontenta degli altri è nulla. Il tragico è quando si comincia ad essere scontenti di sè. Gli altri si possono abbandonare. Ma con se stessi a che rimedio ci si appiglia?*

VIOLETTA

LUNEDI' 20 GIUGNO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La terza prova del campionato ciclistico su strada

La "rivelazione,, Remo Bertoni si aggiudica la Treviso-Monte Grappa

Dopo una lotta appassionante che ha avuto nel piccolo Barral lo sfortunato dominatore
La poco dignitosa rinuncia degli "assi,, e le belle affermazioni dei giovani - Il rito sul sacro monte

L'ordine d'arrivo

1 Bertoni Remo (Legnano) di Varese, alle ore 11.36' che compie il percorso di km. 76.500 in ore 3.1' alla media oraria di km. 25.358
2 Bellandi Agostino di Siena alle ore 11.37'.2''
3 Camusso Francesco di Cumiana alle ore 11.38'.57''
4 Barral Luigi di Chargeois alle ore 11.38'.40''
5 Zanzi Augusto di Varese alle ore 11.[illegible]
6 Canazza Aldo di Padova alle ore 11.3[illegible]
7 Rinaldi Angelo di Silvano d'Orba alle ore 11.40'15''
8 Simoni Aleardo di Bologna alle ore 11.45'10''
9 Molinar Edoardo di Torino alle 11.45'.56''
10 Moretti Carlo di Pollare alle ore 11.44'.[illegible]
11 Scacchetti Paride di Carpi alle ore 11.44'30''
12 Marchisio Luigi di Serravalle Scrivia alle ore 11.45'35''
13 Grandi Allegro di Carpi alle ore 11.45'45''
14 Zuffi Virgilio di Stienta alle ore 11.46'25''
15 Magni Secondo di Borgo a Bugg a una macchina
16 Fornari Eraldo di Cesena alle ore 11.48'2[illegible]''
17 Bianchin Casimiro di Treviso alle ore 11.4[illegible]'37''
18 Vinzenzi Tullo di Ostiglia alle ore 12.1[illegible]
19 Fontana Lazzaro di Treviso
20 Reggiani Marino di Mantrva.

Classifica del Campionato italian assoluto: 1, Guerra punti 10; 2) Bertoni punti 7; 3) Giacobbe punti 6: 4) Binda punti 5.

Arrampicatori d'oggi

TREVISO, 19. — Ha vinto una delle rivelazioni del Giro d'Italia, il varesino Bertoni come del resto avrebbe potuto vincere il piccolo Barral se la sfortuna non lo avesse insidiato negli ultimi tre chilometri. Partito come un fulmine fin dalla prima rampa che conduce a cima Grappa, il piemontese ha tenuto sempre il comando della gara aumentando gradatamente e sensibilmente il vantaggio sugli immediati avversari, all'inizio ancora numerosi. Così metro su metro mangiucchiava un buon vantaggio a Camusso prima, e quando questi è venuto meno all'azione, a Zanzi, Rinaldi, Bellandi, Zuffi. Sforzunatamente una caduta ad appena un paio di chilometri, la rottura della sella e del cambio, privavano Barral di quella che sarebbe stata certo una luminosissima affermazione: Bellani e Bertoni che lo seguivano come ombre, a meno di un minuto, lo rimontavano in poche pedalate decidendo in loro favore l'appassionante battaglia. Camusso, poi ricongiuntosi, batteva Barral negli ultimi cento metri di salita.

Lotta di titani

Quella che legittimamente avrebbe dovuto essere, pertanto, la vittoria dell'atleta di Chargois si tramutava nulla più che in un ottimo piazzamento: ma sarebbe ingiusto chi non volesse attriburgli almeno il successo morale. Non è di tutti gli arrampicatori condurre con tenace volontà, con fede indomita, per oltre venti chilometri di continua salita; e, quel che più conta, dominare incontrastatamente i migliori specialisti nazionali. Per questo oggi, prima ancora di parlare della corsa nelle sue fasi interessanti ed a volte emozionanti, prima ancora di magnificare le doti ragguardevoli del vincitore, di Bellandi, di Camusso, di tutti gli altri, abbiamo voluto ricordare al lettore che Barral, nelle condizioni di forma d'animo con cui s'era presentato alla Treviso-Monte Grappa, va ricordato come i più formidabile scalatore del mondo.

Dirò anzitutto che non conviene fermarsi a considerare molti minutamente la gara nei suoi 50 chilometri iniziali; se anche qui è stata bella ha sopratutto avuto il pregio di essere velocissimo: così, a tratti, mi divertivo a gettare l'occhio al segnachilometri della vettura: credo di non aver notato che una volta o due una velocità al di sotto dei trenta, più spesso sui 35, quand'anche in una danza fantastica non toccava anche i 40-42. Doveva essere quello il ritmo d'inizio per saggiare, ma anche per fiaccare le forze. Grandi, capitatoci a Treviso all'ultimo momento, ha avuto il merito di condurre questo treno velocissimo; tant'è che poi, sulle salite, vedremo il bell'atleta carpigiano in frequenti difficoltà. Nel tratto pianeggiante il gruppo, formato di 24 unità, s'è sempre mantenuto compatto, nè una pur momentanea selezione è riuscita a creare la salita d'Asolo e gli altri dislivelli dei colli asolani: il solo Vincenzi rimaneva attardato, con Reggiani e Fontana. Ma cosa di poco conto perchè anche questi due ultimi a Romano Alto riprendevano contatto, anche se un po' affaticati.

La Treviso-Monte Grappa non è cominciata quindi — è ciò secondo le più attendibili previsioni — che a Romano Alto, località in cui s'inizia l'aspra salita del Grappa. Ventisei chilometri e mezzo di nastro stradale che, in fatto di pendenza, è una strada da camosci: varia, la pendenza, dal 14 per cento delle prime tre rampe, al 10 per cento della seconda parte di percorso e, dopo il falsopiano di Campo di Solagna, all'11 ed infine al 15 per cento dell'ultima rampa.

Un siffatto ostacolo non poteva non provocare fin dall'inizio una marcatissima selezione: la salita del Grappa è di quelle che non perdonano e solo chi ha una grande dimestichezza coi percorsi di montagna, chi è arrampicatore di razza può affrontarla.

La grande prova di Barral

Ed il piccolo Barral è un arrampicatore di razza: bisognava vederlo al momento in cui la gara ha cominciato a prendere una fisionomia, al momento in cui ha lasciato « surplace » altri valorosissimi corridori come Camusso, Giacobbe, Binda, Bertoni, Belandi ecc. Perchè neppure Bertoni e Bellandi hanno potuto resistere all'azione poderosa e scioltissima dell'atleta di Chargois: stile perfetto, massima compostezza in macchina, irresistibilità di spunto, eco quanto ci è stato dato di ammirare in lui. S'è involato d'autorità e senza che gli avversari potessero comunque impedirglielo: in una parola li ha dominati nettamente in salita. E' sfuggito alla stretta della montagna tra il sornione ed il furbesco, quasi con indifferenza, ma con assoluta padronanza e consapevolezza di quello che era il suo compito.

Il suo compito; è presto detto! Andare risolutamente da solo per i restanti 24 chilometri di salita che rimanevano da compiere, conquistare un successo di forza, dare una dimostrazione di quale e quanto sia il suo valore. Molto, senza dubbio: e la folla di sportivi convenuti lungo la strada del Grappa hanno potuto chiaramente accorgersene.

L'on. Garelli è stato uno dei primi ad intuirlo: tant'è che quando Barral gli si è presentato, con la sua consueta modestia ammirevole in un corridore tanto valoroso, gli si è presentato, dico, con le lacrime agli occhi e con un nodo alla gola che non voleva andar giù, e gli ha chiesto di essere mandato al Giro di Francia, almeno come isolato, il Presidente dell'U.V.I. che sa apprezzare giustamente le doti dei nostri corridori, ha accondisceso. Era il sogno di Barral, andare al Giro di Francia, ma anche senza questo stimolo, credo, avrebbe oggi compiuto un'esibizione meravigliosa.
ta.

Una vittoria mancata

La fortuna non gli stata benigna: proprio quando stava per toccare la meta, gli ha stroncato recisamente ogni sforzo. Debellate a piacimento le controffensive avversarie, al momento in cui era costretto a mettere piede a terra, Barral aveva ancora un minuto di vantaggio dagli accaniti inseguitori, Bertoni e Bellandi. Molti si son chiesti se egli avrebbe vinto. All'interrogativo possiamo rispondere noi: non mancavano che un paio di chilometri al traguardo: Barral, è vero, non conduceva con la scioltezza primitiva (e ciò è logico dopo 24 chilometri di ascesa) dava fors'anche l'impressione di essere leggermente affaticato, ma la pedalata era ancora elastica, grande la riserva di fiato. E' anche vero che il minuto e mezzo circa che egli aveva poco dopo Campo di Solagna, a Ponte S. Lorenzo, era sceso ad un minuto: ma un minuto non si conquista in salita ad un Barral, in poco più di due chilometri, quando la vittoria è così vicina, se non per ragioni fornite dal caso. Il quale è intervenuto una volta di più a decidere di una contesa che pareva ormai risolta secondo la maniera più equa.

Così Bertoni che si era sbarazzato di Bellandi nell'ultimo tratto, raggiungeva per primo la Cima del Grappa; così Bellandi si piazzava al secondo posto e terzo era Camusso che all'ultima rampa aveva pur egli ragione di un Barral sfiduciato ed avvilito. Ma forse la prova fornita da Bertoni, la grande speranza della «Legnano», non è stata inferiore a quella dell'atleta dell'«Olimpia»; certo si è che egli ha avuto un grandissimo vantaggio, ch'è stato quello di compiere l'inseguimento, accanito ed incessante, unitamente a Bellandi, un «grimpeur» che la sa lunga: il toscano difatti aveva vinto l'anno scorso la Bassano-Monte Grappa sull'identico percorso, il che gli ha fatto evidentemente acquistare un'esperienza non indifferente in fatto di rapporti.

La prova di Bertoni e Bellandi

La gara di Bertoni e Bellandi può essere in gran parte considerata in Comune perchè, eccettuato l'ultimo tratto nel quale il varesino abbandonava il compagno, per il resto della lunghissima salita abbiamo visto i due corridori sempre ruota a ruota, alternarsi al comando in un unico intento: quello di riprendere il fuggitivo. Appena attaccata l'ascesa entrambi si son trovati subito nel gruppetto di testa con Rinaldi, Zuffi, Moretti, Canazza e Camusso: fuggito anche quest'ultimo, i due si sono dati ad inseguirlo, ma con frutti assai poco tangibili. Tuttavia hanno lasciato gli altri e continuata la corsa per conto proprio: Canazza e Zuffi, più avanti, verso il 17. chilometro riprenderanno contatto, ma saranno nuovamente costretti a cedere. Ma si farà avanti la maglia grigia di Rinaldi ad importunarli, ma per poco. In magnifiche condizioni di freschezza, perchè alternantesi al comando, Bellandi e Bertoni lasciando nella loro scia, dopo averlo ripreso, anche il forte Camusso che fino a nove chilometri dall'arrivo si era mantenuto magnificamente in seconda posizione; il cumianese, dolorante per un mal di schiena — un ricordo dell'allenamento compiuto sul percorso il giorno prima della gara — sarà per lui costretto a cedere. Così Bertoni e Bellandi superato Barral intento a riparare la macchina, avranno ormai via libera, salvo poi a Bertoni l'incarico di distaccare anche il compagno.

Conoscevamo il «luogotenente» di Binda per quello che aveva fatto al Giro d'Italia: oggi ha confermato le ottime impressioni allora riportate ed a dimostrato stupende doti di grimpeur, un valore non comune in fatto di distribuzione di forze. Anche Bellandi ha impressionato in modo particolare: il furbo corridore toscano ha subito compreso che a fare il gioco dell'atleta della «Legnano» c'era tutto da guadagnare: ha aiutato ed è stato aiutato. La sua prova è indubbiamente di quelle da ascriversi alle prove eccezionali: sicurezza e decisione hanno caratterizzato le fasi che l'hanno avuto a protagonista.

Camusso e gli altri piazzati

E Camusso? Ci ha dato l'impressione di essere stato colto di sorpresa dall'azione improvvisa ed irresistibile di Barral: ha reagito con quella prontezza che è solo di uno scalatore di classe e si è posto accanitamente sulla scia del fuggitivo non lo riprenderà, lo avvicinerà soltanto, per poi riperdere il terreno guadagnto. L'allenamento compiuto il sabato pomeriggio se non gli è stato fatale, ha tuttavia compromesso notevolmente le «chances» dell'asso di Cumiana, e per la fatica che gli ha imposto e per un certo dolore che, in un primo tempo rimarginato, è tornato a farsi vivo proprio nel momento culminante della gara, quand'egli s'accingeva a sferrare l'offensiva decisiva.

Zanzi, Canazza e Rinaldi, corrispondono rispettivamente a quinto, sesto e settimo posto della classifica son giunti al traguardo tutti e tre nello spazio di appena un minuto e 15 secondi, con distacchi lievissimi l'uno dall'altro: Zanzi poi è ad appena 20 secondi dallo sfortunato Barral ed a 27'' da Camusso; il che dà un'idea di quanto aspra sia stata la battaglia scatenata anche nelle posizioni retrostanti. Il padovano Canazza avrebbe potuto fare molto di più se non avesse dovuto fare il fedele gregario di Binda.

Binda, Guerra, Giacobbe ed il loro gioco... d'attesa

Non vi sembri strano che nora non vi parlato di Guerra e di Binda: non era gara, la Treviso Monte Grappa, per uomini abituati a fare i loro comodi, ad averi I loro rifornimenti quando meglio aggrada ad esser circondati di gregari. Forse il Binda di un paio d'anni fa avrebbe potuto permettersi il lusso di ingaggiar battaglia con gli atleti di oggi. Guerra ha ieri sera protestato presso gli organizzatori perchè non era concesso nessun rifornimento lungo la salita: il regolamento parlava chiaro! Ma già, Guerra è stato nella Treviso-Monte Grappa l'unico che abbia protestato per il fondo stradale: non era buono, conveniamone, ma neppure così terribile come l'aveva tracciato al commendator Colombo. Basti dire che oggi s'è avuta una foratura unica, quella del bravo Rinaldi, all'inizio della salita, il quale però, con azione vigorosa riprendeva il perduto.

Tanto Guerra, che Ginda e Giacobbe non sono quasi esistiti: i loro continui approvvigionamenti di acqua ci hanno detto che v'era qualcosa che non andava: ho pensato che fosse la salita alla Cima del Grappa! All'attacco sferrato da Barral sono stati passivi, a controllarsi a vicenda, nè sono valsi i taciti richiami di gregari valorosi sul tipo di Rinaldi e Canazza. Al Campo di Solagna scomparivano dalla lotta, dopo non esserne stati nè gli animatori nè i protagonisti.

La bella prova di Marchisio

Marchisio ha invece tenacemente resistito ed ha voluto arrivare al traguardo a qualunque costo; è caduto poco dopo Ponte S. Lorenzo producendosi non lievi ferite alle ginochia, ma ha ripreso la strada: ginocchia, ma ha ripreso la strada: il piemontese è di forte tempra ed ha oggi dato una prova di più del suo spirito di abnegazione. Nè si deve tacere la corsa fornita dagli altri indipendenti, come il bolognese Simoni, classificatosi all'ottavo posto che, se non fosse calato sensibilmente sul finire, avrebbe guadagnato qualche posizione più innanzi; di Molinar, di Moretti, del carpigiano Scacchetti, giunto undecimo, di Zuffi, Magni, Fornari, Vincenzi, del trevigiano Bianchin, di Vincenzi, Fontana e Reggiani. Di Grandi si è detto: abbiamo potuto constatare come il carpigiano vada ancora forte se in condizioni di freschezza; il suo torto è stato però quello di condurre la corsa per tutto il tratto da Treviso a Romano Anto.

All'organizzazione sarebbe doveroso serbare un capitolo a parte, tant'è apparsa la sua perfezione in tutte le occasioni; solo una vecchia e gloriosa società come l'Unione Ciclisti Trevisiani poteva organizzareuna gara che richiedeva un così notevole frazionamento di forze e di mezzi. Potremmo citare dei nomi: dal presidente onorario comm. Prof. Carisi, al presidente sig. Garbuio, al Direttore sportivo Gino Fregonese, a Turchetto, a Mazzoleni, a Contarini, Fiorio, Bellotto ecc., ma il magnifico esito della competizione è da attribuirsi alla Società in se e per sè, dal più modesto gregario, al suo presidente.

Pertanto, al successo eminentemente tecnico s'è aggiunto quello organizzativo. L'on. Garelli ha visto giusto nell'assegnazione e non poteva essere in miglior modo dimostrata la possibilità di una corsa prettamente in salita e quindi la possibilità di un campionato del mondo in tre prove: che è poi la tesi sostenuta nel febbraio scorso a Parigi.

Guido Favaro

Dalla città del Piave
al monte Grappa

Dopo quanto vi ho raccontato sull'uno e sull'altro corridore, credo che ben poco mi resti a dire, sia pure a titolo di pura cronaca. So che stamane il grande Piazzale della Vittoria, tenuto perfettamente sgombro per opera del Vice-Questore di Treviso, di Militi, Giovani Fascisti ed organizzatori, presentava un magnifico colpo d'occhio. Non starò a farvi del colore quando è giunto il campione del mondo Guerra, è stato un applauso tumultuoso e così quando sono poi arrivati tutti gli altri: Binda, Camusso, Barral, Marchisio ecc.

Notiamo il Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, l'appassionato on. Garelli, un vero papà sportivo dei corridori, coi quali si intrattiene affabilmente; il vice-podestà di Treviso cav. uff. G. Favero, il console Battistella ed altre personalità. Commissario dell'U. V. I. alla corsa è il cav. Tomelleri.

Il tempo è grigio: se non fosse stato per la notevole calura, avrei potuto pensare ad una mattinata autunnale. Meglio così, del resto, per noi ed anche per i corridori. Alle 8.25, dopo che il Segretario dell'U.C.T. ha chiamato all'appello (non sono assenti che unità di poco conto), Binda e Guerra, al suono dell'inno del Grappa depongono una corona di fiori, in devoto omaggio, sul monumento ai Caduti di Treviso: la Treviso-Monte Grappa non ha avuto solo un significato sportivo ma anche un significato patriottico.

La partenza è data alle 8.37 precise ed il gruppo, formato da 24 corridori, imbocca via Vittorio Emanuele, e per Piazza dei Signori e Corso Calmaggiore, attraverso la Porta Cavour, sbocca sul vialone che porta a Montebelluna. Dovunque folla, dovunque entusiasmo traboccante: Treviso s'è mossa tutta a salutare i più famosi corridori d'Italia e del mondo.

La partenza

Si va ormai velocissimi verso Montebelluna; è in testa brevemente Marchisio, cui si sostituisce poi Reggiani, quindi Grandi: il carpigiano si assumerà il non facile ònere di condurre fino a Romano Alto. A tratti si toccano i 40; il lotto si distende in fila indiana sul lato destro della strada: lo chiude Binda. Calcoliamo una media iniziale di 39 tant'è che Reggiani rimane distaccato nè lo vedremo più. E' sempre in testa Grandi, piovutoci a Treviso proprio all'ultimo momento; egli è in vena di farsi notare e cammina assai forte. Tocchiamo Postioma alle 8.43 e la velocità ha un allentamento: una maglia verde che non riusciamo a individuare, è in testa, ma vi ritorna presto Grandi, appena fuori dell'abitato, che riporta la media sul binario dei 39 orari. Montebelluna non è lontana ed appaiono già le propaggini del Montello: il tempo è sempre grigio e si manterrà tale per tutta la gara.

Transitiamo per Montebelluna alle 9.10: da un calcolo sommario deduciamo che fin qui si è marciato a 36,300, avendo compiuto km. 21 e metri 400 in poco meno di 35 minuti. Il gruppo continua sempre forte anche dopo Caerano di San Marco; ci si mantiene sempre fra i 38 ed i 40 di media e solo a tratti qualche breve pausa fa subire rallentamenti; la strada sale leggermente e fila via monotona coi suoi chilometri, attraverso un paesaggio di ville e boschetti: giungiamo a Caselle d'Asolo che sono le 9.23, (km. 33.800 dalla partenza). Grandi conduce sempre: si attacca la salita d'Asolo alle 9.29, le schiene si curvano leggermente ed è un pigiar forte sui pedali. Le posizioni rimangono immutate, tranne la scomparsa di Vincenzi, il quale poco dopo rientrerà. L'immediata discesa è compiuta a forte velocità. Per raggiungere Crespano del Grappa una nuova salitina serve a far sgranchire le gambe ai corridori. E' sopraggiunta finalmente un pò di calma ed il plotone caracolla sonnacchioso sui 28 orari. Canazza comincia i rifornimenti a Binda e si arresta ad una fonte a riempire le bottigliette. Crespano è toccata dai corridori alle 9.55 e finora nulla s'è verificato di rimarchevole: il fondo stradale è sempre ottimo e ci si avvia ora velocemente, in lieve discesa, alla volta di Romano Alto.

S'inizia la più dura fatica

Sta per iniziarsi la più dura fatica della giornata: dai 169 metri di altitudine di Romano Alto bisognerà raggiungere i 1731 del traguardo a Cima Grappa. Il gruppo è a piene unità: manca solo Vincenzi. Ore 10.15: si attacca la salita e s'inizia sostanzialmente la competizione. Accentuatissima la prima rampa: Binda, Bertoni, Zuffi, Guerra ed altri si fermano a girare la ruota, mentre Barral (col 44 per 20), Camusso (46 per 21), Rinaldi, Bellandi, Moretti e Canazza continuano a salire o perchè hanno cambiato automaticamente rapporto, o perchè l'avevano cambiato in precedenza (Bertoni, sapremo dopo, azionava il 48 x 22). Barral prende risolutamente la testa del primo gruppetto e gradatamente stacca di forza gli avversari; alla seconda rampa controlliamo i distacchi: a 200 metri sono Camusso, Moretti e Bellandi; a 250 Bertoni, Binda, Guerra e Zuffi. Barral continua nella sua azione demolitrice ed aumenta il vantaggio, tant'è che ora ha più di un minuto su Camusso ed 1 35'' sul secondo gruppetto. Risaliamo velocemente verso la testa e ci avviciniamo a Barral; il forte atleta di Chargois fila composto e potente.

Il ritiro degli "assi,,

Ci perviene intanto la notizia che Rinald: ha forato ma che ha ripreso magnificamente. Lo troviamo difatti con Guerra, Binda, Giacobbe e Canazza: tre della *Maino* e due della *Legnano*: stiamo a vedere se nulla succeda; ma gli assi stanno pacificamente a guardarsi lasciando che gli avversari aumentino il distacco: visto che non c'è niente da fare Canazza e Rinaldi vanno per conto loro, alternandosi al comando. Per Binda, Guerra e Giacobbe la corsa finirà a Campo di Solagna. Un lieve falsopiano e si ricongiunge Cacioni. Alle 10.58 siamo a Campo ndi Solagna e vediamo distintamente la rinuncia di Guerra, Binda e Giacobbe. La Valsugana ci appare sul fondo della valle come un nastro verdeggiante, solcato da una serpe d'argento. Si corre ora in discesa verso Ponte S. Lorenzo, punto in cui gli austriaci furono arrestati nella loro offensiva del dicembre 1917 e ricacciati sui Solaroli. Risaliamo la corrente, lasciando indietro Rinaldi e Canazza: controlliamo il distacco da Camusso che è di circa 2'; più avanti di appena un centinaio di metri sono Bertoni e Bellandi a 55'' da Barral. Sarà coronato il loro inseguimento? La corsa non pare difatti ancora decisa ad un occhio superficiale, ma a chi guardi lo stile elastico di Barral non potrà sfuggire la certezza nella vittoria. Ecco pertanto le posizioni a quattro chilometri dall'arrivo: primo è Barral con circa un minuto di vantaggio, secondi Bellandi e Bertoni che si alternano magnificamente coadiuvandosi nell'inseguimento; quarto è Camusso, ad un minuto da questi; quindi segue un gruppetto con Zanzi, Canazza e Rinaldi, poi Simoni, Morelli, Molinar e tutti gli altri.

S'è già detto come a questo punto Barral abbia perduto la corsa: caduto di macchina per la rottura del cambio, gli si spezzava anche la sella: quando si rialzava, dolorante, Bellandi e Bertoni gli erano sopra e lo sorpassavano velocemente, intuendo che bisognava sfruttare il più possibile la situazione. E così doveva avvenire: Barral era raggiunto anche da Camusso e con questi procedeva di conserva, battendolo poi sulla linea del traguardo. Bertoni, presso la Caserma Milano, staccava nettamente Bellandi e compiva da solo gli ultimi 500 metri, tra una vera folla di appassionati, convenuta al Monte Grappa non solo per la grande competizione sportiva, ma anche per un devoto pellegrinaggio a quella che è l'Ara della Patria.

Anche all'arrivo s'è potuto ammirare il magnifico servizio d'ordine, così come per gran parte della lunga salita la strada era stata convenientemente sistemata. E' doveroso ricordare il contributo prestato, con magnifico senso di nobiltà sportiva, dal Commissariato pro Cimitero del Grappa, dalla M. V. S. N., dai Fasci giovanili, da militi, dai carabinieri ecc.

Particolarmente festeggiato Barral ed anche Camusso, oltre ai trevigiani Bianchin e Fontana, mentre un nuovo omaggio di fiori, in ricordo degli sportivi d'Italia, veniva posto alla Madonnina del Grappa.

G. F.

I campionati di velocità
sospesi pel maltempo

COMO, 19. — Ancora una volta il maltempo non ha voluto essere benigno verso i solerti organizzatori comaschi che nulla avevano tralasciato affinchè la sagra de lciclismo su pista avesse la migliore delle riuscite. Si erano appena svolte le batterie riservate al campionato dei professionisti quando un violento temporale obbligava concorrenti e ufficiali a ricoverarsi negli spogliatoi e stante il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche veniva decisa la sospensione delle gare.

L'unica finale che ha veduto il suo svolgimento è stata quella del Campionato Allievi risoltasi con la vittoria del pavese Speranza un ragazzo che ha dimostrato di avere le migliori attitudini per la velocità tanto che la sua esibizione è stata un vero trionfo essendo passato di ittoria in vittoria fino al raggiungimento dell'ambito primato. I dilettanti potevano giungere solo agli ottavi di finale ma anche qui gl'insegnamenti sono stati più che lusinghieri perchè Pellizzari, Mozzo, Bonfanti e Berettini, tanto per non citare che i migliori, prevalevano nettamente con uno stile superiore. Ecco i risultati delle prove svoltesi:

Campionato Italiano Allievi. — Finale in 2 prove: 1. prova: 1. Speranza ;2. Perna; 2. prova: 1. Speranza; 2. Perna. Classifica generale: 1. Speranza (avia); 2. Perna; 3. Reggianini; 4, Menon.

Campionato Italiano dilettanti seniores e juniores: Gli ottavi di finale sono vinti da: Pellizzari, Mozzo, Bruschi, Bonfanti, Brambilla, Pola, Berettini, Consonni.

Campionato Italiano professionisti: Vincono le batterie: Piani, Severgnini, Martinetti, Giorgetti, Bossi, Linari. Il repechage è vinto da Malatesta.

Ortensio Zamaro vince
il G. P. Dei udinese

UDINE, 19. — Un lusinghiero successo ha sortito il Gran Premio Dei a Udine, prima gara friulana della stagione per la cotegoria ragazzi di età inferiore ai sedici anni, gara che il C. C. Udinese, curato con tanta passione da Pantaleoni, Guerrazzi Panzeri, ha fatto oggi disputare su di un percorso piano di 22 chilometri. Allo start erano presenti 35 corridori, fra i quali una bella rappresentanza giuliana.

Zanuaro e Dreosto, due dei partecipanti più «grandi» hanno vinto con distacco, favoriti in ciò da una caduta del gruppo di testa avvenuta a due chlometr dal traguardo e n ila quale sono stati travolti Maurigio, Manzutti, Lodolo, Leonardis, Faini, De Giusto e Avan.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zamaro Ortensio del C. C. Udinese che ha coperto il percorso di 22 Km. in ore 0.36 alla media oraria di Km. 36.666; 2. Dreosto Leo del C. C. Udinese a 2 macchine; 3. Trampus Aldo U. C. Triestina a 100 metri; 4. Maurizio Noè del C. C. Stefanutti S. Vito al Tagliamento a 100 m.; 5. Drinssi Ugo del C. C. Udinese a 5 centimetri; 6. Lodolo Gastone id.; 7. Degano Enrico id.; 8. Beltrame Marino C. C. Ud.; 9. De Giusto Evaristo id.; 10. Faini Guerrino id.; 11. Avan Adelchi id.; 12. Zanitti ao id.; 14. Fait Giulio A. S. Gorizia; 15.

Il circuito dei campi di battaglia del Piave

Dopo una gara fiacca ed incolore il padovano Rigoni

trionfa in volata su un gruppo di 35 corridori

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rigoni Severino della Società Ciclisti Padovani alle 17 4,'31'' ore 5.10'4'' alla media di km 30.193
2. Bicciato Alberto del Pedale Veneziano, ad una macchina;
3. Posocco Antonio dell'Unione Ciclisti Trevigiani, a ruota;
4. Veronese Amelio della Società Ciclisti Padovani;
5. Carniato Adelmo dell'Unione Ciclisti Trevigiani;
6. (a pari merito) Albertini Attilio, Alfieri Muigi, Bari Dino, Bernava Corrado, Boffo Giovanni, Centis Antonio, Ferrari Pruno, Federici Renato, 1: della V. categoria), Pasquali Nesco, (2. della V. cat goria Piccin Giuseppe, Sperandio Oreste Torres Pietro, Manzocco Carlo, (3 della V. categoria) Vanzin Ernesto e Zanellato Angelo tutti col medesimo tempo del vincitore

Sono giunti in tempo massimo: De Lazzari Armando, Fratter Federico, Danieli Giovanni, Pemenzato Tullio, Gallina Ferdinando, Alfier Luigi, Bonetto Giovanni, Valson Angelo, Galiazzo Breno, Tonuz Francesco, Piovesan Tullio, Gomiero Eliso, Doro Ettore, Zuccon Secondo, Menegaldo Pacifico, Cian Francesco, Schileo Carlo, Giaden Cleanto, Tegon Arcangelo, Saccarola Danilo, Centenaro Pietro, Trevisan Giovanni, Granello Oreste.

La coppa della Federazione Provinciale Fascista di Venezia è stata assegnata alla Società Ciclisti Padovani che ha vinto anche il medaglione del Ministero dell'Educazione Nazionale, mentre il medaglione d'argento del Ministero delle Comunicazioni per il primo arrivato della Provincia di Venezia è stato assegnato alla Pedale Veneziano.

La gara, che per la varietà del suo percorso e la partecipazione dei migliori dilettantisti della regione prometteva di essere interessante e combattuta, si è risolta invece in una corsa poco più che turistica. Centocinquanta km. svolgentesi la maggior parte su strade più che ottime con una sola salita degna di chiamarsi tale, quella per raggiungere il controllo di Guietta, sono stati percorsi ad una media di poco superiore ai trenta chilometri orari. In verità molto poco.

Ciò è stato per l'indolenza dei corridori che vanno per la migliore. Essi hanno mantenuto costantemente una condotta di gara ostinatamente passiva. Fra questi Bicciato, che pur mantenendosi sempre nel gruppo di testa ha lasciato pure sempre l'iniziativa agli altri e mai è stato l'autore di inseguimenti quando avveniva qualche strappo, è riuscito a piazzarsi al secondo posto.

Una prova monotona

La gara è stata dunque abbastanza monotona seppure all'inizio i corridori dimostrassero delle velleità. Da Mogliano a Treviso è stato infatti un susseguirsi di breve scaramucce personali di diversi corridori le quali se non altro hanno avuto il merito di imprimere alla corsa un andamento abbastanza veloce — qualche volta si son toccati i 40 orari — poichè il gruppo è rimasto sempre compatto salvo qualche ritardatario per incidenti. Ma subito dopo Treviso l'andatura diminuisce sensibilmente e la gara prende quella fisionomia di stanchezza che la caratterizzerà per l'intero suo svolgimento.

Bisogno giungere alla breve e certo non molto faticosa salita di Collalto perchè la gara si vivifichi un po'. Rigoni, Gallina e Sperandio iniziano abbastanza velocemente la rampa cosicchè il gruppo si scinde ed avviene anche qualche ritiro di quelli che valutando le proprie forze non si sentono in grado di proseguire la gara. La discesa e il susseguente lungo tratto pianeggiante permette ai ritardatari di unirsi ai primi — che marciano lentissimamente — qundi nuovamente tutti i corridori sono in gruppo che compatto inizia la salita di Combai.

Da questo momento si inizia la fase più movimentata della corsa. Il frazionamento che avviene nella salita prende poi le caratteristiche di veri e lunghi distacchi. Infatt la quarantina di corridori si scompone in gruppetti di due, tre o quattro con degli intervalli fra l'uno e l'altro qualche volta anche di circa un chilometro. Ciò provoca una serie ininterotta di tenaci inseguimenti dai maggiormente ritardati. Il loro sforzo è concluso poco dopo il controllo del Ponte della Priula.

Riprende quindi nuovamente la modestissima andatura fino ad oltre Preganziol, quando Zanardo riesce a riportare in gruppo un quintetto fortemente attardato. Cosocchè la gara dovrà ormai decidersi in una volata finale di un gruppo composto di oltre una trentina di corridori.

La disavventura di Minto

Ma qui la sorte doveva giocare uno di quei terribili colpi mancini. A duecento metri dal traguardo, in piena velocità, Minto è urtato alla ruota posteriore e perduto l'equilibrio fa una paurosa caduta mentre altri cinque o sei che gli stanno dietro, nell'impossibilità di evitare l'investimento gli sono sopra. Minto che è stato uno fra i pochi che hanno dato vita a qualcuna delle fasi della gara e si trovava in ottimissima posizione viene condotto sanguinante con un'auto all'ospedale di Mestre. Fortunatamente le ferite non sono gravi tanto che dopo un'accurata medicazione viene accompagnato a casa.

L'arrivo in volata provoca una certa confusione tra i membri della giuria per determinare l'ordine di arrivo. Ed a rendere ancora pù arduo il compito di quest'ultimi intervengono i corridori e qual che rappresentante delle società che hanno elementi in lizza. I primi con pretese d piazzamenti iperboliche e gli altri sostenendo e confermando tali piazzamenti assolutamente falsati. La giuria da altra parte non ha saputo sempre tenere un contegno fermo nei riguardi delle sue decisioni.

Nel lotto dei migliori

Pochi sono stati i corridori che si sono messi in luce sul generale grigiore che vi ha dominato e fra questi è necessario menzionare Rigoni, Sperandio, Gallina, Zanardo, Posocco e Boffo. Tutti si sono prodigati con slancio e passione a tentativi di fuga oppure a veloci inseguimenti. Fra tutti se non il più attivo certamente l più costante e tenace è stato il padovano Rigoni. Egli si è dimostrato il migliore, indiscutibilmente; arrampcatore forte, giungendo primo in entrambi i culmini delle salite di Collalto e d Cambai dominando con bello stile tutti gli altri temibili avversari. La sua corsa agile, sicura e sciolta l'ha conclusa brillantemente con la netta affermazione in volata superando diversi avversari e staccandoli di una lunghezza.

Il pordenonese Zanardo, attardato sulla salita del Combai per una foratura, dopo un brillante ed accanito inseguimento è riuscito a ricongiungersi con il grosso dei corridori nei pressi di Preganziol trascinandosi un gruppo di altri cinque o sei... raccolti durante il percorso. A pochi chilometri dal traguardo egli era tra i primi ma non ha passato la linea. Evidentemente il pordenonese risentendo della dura fatica dell'inseguimento non si è sentito in condizioni ottime per tentare un'affermazione in volata competendo con avversari relativamente più freschi di lui.

Sperandio e Danieli del Veloce Club Veneziano sono stati i principali autori delle scaramuccie di pianura. Ma effettivamente sono stati sprazzi brevi ed incostanti tanto che non riuscivano a staccarsi oltre i cento metri. Gallina che è sembrato in vena di prodezze non ha avuto mai alcun sostegno e le sue azioni isolate non hanno potuto avere perciò alcun esto.

Un buon esempio di passione sportiva ha dato Boffo della Belloni di Padova. Il padovano ha avuto dopo appena qualche chilometro dalla partenza un guasto al pedale e ad ogni sitante minacciava di costringerlo al ritiro. Ciononostante lungi dal fare la figura di secondo piano nella gara, egli è stato invece tra i pochi attivi, conducendo brillantemente la gara come pure la volata d'arrivo. Posocco e Gabrielli sono stati fra i più attivi del forte lotto dei trevigiani. Quest'ultimo però nel momento culminante del suo sforzo veniva tolto dalla gara per la rottura della forcella.

Affermazioni poco convincenti

Ecco ora coloro che, al contrario di quelli più sopra riferiti, hanno passivamente condotta la gara. Torres, per esempio, e Valson: i due trevigiani che pur dimostrandosi in ottime condizioni di forma non hanno voluto mai impegnarsi accontentandosi di rimanere in **coda del gruppo di guida e favo**rendo il più possibile l'andatura.., al rallentamento. Come essi sono stati Carniato e il vicentino Alberti. E Carniato come Bicciato è riuscito a conquistarsi un posto d'onore nella classifica.

Il più brillante comportamente di squadra è stato quello della Ciclisti Padovani. Rigoni e Veronese i due undici rappresentanti hanno filato in perfetto accordo, ecco perchè questa sparuta rappresentanza ha avuto la meglio nei confronti delle forti coalizioni trevigiane, padovane, sandonatesi, vicentine e di Scorzè. A pari merito con la squadra padovana sta quella del Veloce Club Veneziano che certamente deve il suo mancato piazzamento in classifica al doloroso incidente occorsogli al suo miglior corridore, il Minto.

Alle 11 le inscrizioni hanno raggiunto la bella cifra di ottantadue ma però all'appello non si presenta una ventina di corridori. Da Mogliano infatti, dove i concorrenti vengono accompagnati e dopo un secondo appello ne partono 58, esattamente alle 12.23'30''.

La partenza

La corsa s'inizia ad andatura sostenuta e tocca a Zuccon e Tonuz ad aprire la serie degli incidenti con un capitombolo. Da Mogliano a Treviso è un continuo susseguirsi di tentativi di fuga operati da Danieli, Calderan, Posocco e Bernava, ma sono come faville che non bruciano e il multicolore squadrone entra nella Circonvallazione di Treviso guidato da Gabrielli, seppure questi abbia la forcella un po' divelta per una precedente caduta. Il trevigiano si fermerà a radrizzarla a S. Biagio.

I corridori sembra vogliano risparmiarsi e marciano a modestissima andatura, condotti alternativamente da Danieli e Sperandio. A Fagarè è posto il primo controllo a firma e il gruppo, alle 13.24 capitanato da Sperandio, giunge composto di tutte le sue unità poichè anche Gabrielli vi è rinetrato. Le operazioni sono lestissime ma i corridori devono aspettare che un treno fermo nella stazione e che ostruisce quindi il passaggio a livello lasci, compiacente, libera la strada. Tonuz e Zuccon risentono di leggere ferite riportate nella caduta e perdono terreno. Intanto nei pressi di Candelù avviene un'altra caduta guenze.

E' sempre Sperandio che conduce il gruppo che transita per Spresiano alle 1.59 e per Susegana alle 14.8. In vista della rampa di Collalto, diversi sono coloro che si fermano per cambiare il rapporto. Nelle primissime posizioni intanto avanza Rigoni che passerà decisamente in testa a metà della salita. Precediamo i corridori al culmine dove è posto il secondo controllo. Alle 14.15 giunge primo Rigoni che si trascina il bassanese Gallina, quindi a gruppetti brevemente staccati l'uno dall'altro firmano: Bicciato, Zanardo, Sperandio, Gabrielli, Pasqual, Albertini, Ferrari, Bernava, Roman, Zanellato, Posocco, Carniato, Veronese ed altri.

Nella discesa lanciati all'inseguimento sono: Fadel, rialzatosi da poco da una caduta, Mingotto e Schileo. Intanto il gruppo si è nuovamente ricomposto: al comando si alternano Minto e Sperandio, mentre il fanale di Coda è tenuto da Galliazzo. Poco dopo SoSSISigShetto, dove si transita alle 14.41, conduce con bella andatura Posocco.

Sul Combai

La pi dura salita è prossima e sono molti che si fermano a cambiare il rapporto. Fin dall'inizio la selezione g abbastanza forte, più d'uno infatti non raggiungerà la cima. Qui è da rilevare la bella prova di Sperandio che dalle ultime posizioni è giunto al controllo della Guietta tra i primissimi. Tra i primi a firmare giungono (15.9) Rigoni, Bicciato, Gallina, Posocco, Bonetto, Boffo e Danioli. Appena il tempo di fare un segno suol foglio di controllo e poi giù all'impazzata per la discesa fino a Valdobbiadene e Bigolino. All'inizio però Zanardo ha forato, e perde tempo preziosissimo, inseguiamo i fuggitivi e sorpassiamo Schileo, Bonetto, Danioli, Alfier, in coppia Boffo e Buran, più oltre Granello e Federici quindi Mazzocco, Vanzin ed altri. E' solo dopo Vidor che il gruppo di testa va ingrossandosi. In esso vi sono Albertini, Ferrari Rigoni, Carniato e tutti i migliori. L'andatura è fortissima e la media oraria si mantiene vicino ai quaranta anche per tutta la strada del Montello fino a Nervesa, ove si transita alle 16.15.

Ecco poco dopo l'ultimo controllo, al Ponte della Priula (16.28). Partono in testa da un gruppo di una ventina di corridori Sperandio, Minto, Posocco e Gallina. Ma dopo cinquecento metri come per aiutare l'inseguimento dei ritardatari si riprende l'andatura turistica. Come nei primi chilometri dalla partenza avvengono pure in questo tratto cioè fino a Preganziol, innocui strappi che non hanno alcun esito per la manifesta indolenza dei più. Il fatto più interessante da segnalare è rientro in gruppo di Zanardi che si è trascinato nella scia Boffo, Galiazzo, Bonetto, Alfier e Granello. Zanardo però è stanco dell'inseguimento e dovrà rinunciare alla volata.

Sul terroglia, un gruppo di oltre una trentina è condotto da Minto e Gallina, che si mantengono il comando anche all'inizio della volata, mentre poi Minto, come già detto, verrà tolto di gara a dueceno metri dal traguardo.

L'organizzazione è stata curata in ogni particolare dal Veloce Club Ciclistico Veneziano. Commissario di corsa il sig. Maniago.

r. s.

Ad Antenen il Giro del Lamano

Bella affermazione di Menegazzi

GINEVRA, 19. — La classica corsa svizzera del Giro del Lago di Lemano, è stata disputata oggi da numerosi corridori, ma però non ha avuto fasi interessanti. Anche la media ottenuta è risultata inferiore a quella degli altri anni quando i migliori ciclisti italiani vincevano la prova.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Antenen che compie il percorso di Km. 172 in ore 5 7' 56'' alla media di Km. 33,100; 2. Altenburgher; 3. Wullschleger; 4. A. Buchi; 5. Menegazzi tutti in gruppo.

A Ongorato l'eliminatoria padovana del campionato allievi

PADOVA, 19. — Oggi si è svolta l'eliminatoria provinciale padovana del campionato veneto allievi su un periorso di Km. 70. Ne è riuscito vincitore Ongarato Giulio della Ciclisti adovani, che è riuscito a battere in volata il consocio Boaretto Alfredo. Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Ongarato Giulio (Ciclisti Pad.) in ore 2.19, alla media di Km. 30,10; 2. Boaretto Alfonso id. a una macchina; 3. Borgato Giacomo id. ad 1'; 4. Zattarin Lino id. ad 1'30''; 5. Calaon Luigi (C. S. Belloni) a 3'; 6. Zaramella Natale (C. S. Zanon); 7. Lazzaro Bruno (Cicl. Padovani) ecc.

Brillante affermazione degli atleti italiani

Italia-Svizzera 92-65

ZURIGO, 19. — L'incontro internazionale di atletica leggera svoltosi oggi in questa città, davanti a numerosissima folla, ha visto il previsto e facile trionfo degli atleti italiani i quali si sono piazzati primi in 12 delle 15 gare previste dal programma ed in talune di esse riportando addirittura il primo e secondo posto dimostrando ancora una volta come la nostra atletica leggera sia nettamente progredita. Il punteggio stesso sta ha rilevare la facilità del successo azzurro; ma ciò se da un lato ci ha procurata la gioia della vittoria finale dall'altro non ha permesso di ottenere risultati clamorosi perchè la lotta non è mai stata eccessiva data la grande differenza che divideva i nostri atleti dai loro avversari.

Nei 100 metri, pur non vincendo, si è finalmente andati al disotto degli undici e questo è già un buon indice. Questa sconfitta è stata un po' una sorpresa dato che sia Salviati che Toetti apparivano nettamente superiori agli avversari. De Negri e Turba hanno trionfato nei 400 piani ma il tempo di 50'' non è troppo confortante. Gordini pur dovendo segnare il passo davanti al grande Martin (1.55'' e 3/10) nei 1500 piani è stato il nostro coraggioso difensore perdendo per un soffio mentre Tugnoli ha alquanto deluso. Bella lotta nei 110 ostacoli in cui gli svizzeri per tenere il passo del trionfatore Valle hanno dovuto abbassare il loro precedente record.

Senza lotta la vittoria di Faccelli nei 400 ostacoli. Tommasi nel salto in alto non è riuscito a raggiungere i soliti 1.90 ma la vittoria è stata sua ugualmente. Brutto il risultato nel salto in lungo dove i massimi raggiunto sono nettamente al disotto a quelli di tutta la corrente stagione. Innocenti nel salto con l'asta ha questa volta raggiunto i 3.60 insieme a Mazzocchi. Perduto il peso, dove però Pighi e Mignani occupano la 3.a e 4.a piazza, si torna alla vittoria nel disco e giavellotto ma anche qu i massimi possono anche apparire dei minimi.

Dove la nostra squadra ha riportato un vero trionfo è stato nelle staffette nelle quali i frutti dell'allenamento collegiale cominciano a farsi sentire. Però il 41''8/10 nella 4 per 100 e i 3'21''8/10 nella 4 per 400 non sono tanto lontani dai massimi nazionali.

Gli svizzeri hanno lottato come hanno potuto ma non hanno potuto minacciare i nostri ad essi nettamente superiori. Eccettuata la sorpresa dei 100 metri e la prevista vittoria di Martin nei 1500 essi non hanno potuto riportare che il lancio del peso e i 200 piani dove però i nostri sono finiti a ridosso. Ecco i risultati:

I risultati

Corsa metri 100: 1. Vogel (Svizzera) in 10'' 8 decimi; 2. Salviati (Italia) 10 9 decimi; 3. Toetti (Italia); 4. Goldsmith (Svizzera).

Corsa m. 400: 1. De Negri (Italia in 50'' 3 decimi; 2. Turba, (Italia 50'' 6 decimi; 3. Balbiani, Svizzera, 4. Goldfarb Svizzera.

Corsa m. 800: 1. Martin (Svizzera in 1.55'' 3 decimi; 2. Gordini, Italia, 1.59'' 7 decimi; 3. Schwebl ((Svizzera); 4. Tugnoli.

Corsa m. 1500: 1. Furia Italia in 4'4'' 9 decimi; 2. Lippi Italia 4'9 6 decimi; 3. Schneider (Svizzera) 4. Heugel (Svizzera).

Corsa m. 5000: 1. Cerati (Italia) in 15.30 4 decimi; 2. Cardinaux (Svizera) 15.53'' 8 decimi; 3. Bacchi (Italia), 4. Niderhauser (Svizzera.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Valle, Italia in 15'' 4 decimi; 2. Ruckstuhl Svizzera 15'' 6 decimi; 3. Magli, Svizzera; Caldana, Italia è stato squalificato per avere abbattuto quottro ostacoli.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Faccelli, Italia in 55'' 8 decimi; 2. Cumar, Italia 58'' 3 decimi; 3. Schneider, Svizzera; 4. Fischer, Svizzera.

Salto in alto: 1. Tommasi, Italia m. 1.85; 2. Degli Esposti, Italia in 1.80; 3. Starkmann, Svizzera; 4. Zumstein, Svizzera.

Salto in lungo: 1. Belelli, Italia metri 6.76; 2. Pluss, Svizzera, m. 6.72; 3. Feller, Svizzera; 4. Maffei, Italia.

Salto con l'asta: 1. Innocenti, Italia metri 3.60; 2. Mazzocchi, Italia 3.60; 3. Maier, Svizzera; 4. Brodbech, Svizzera.

Lancio del peso. 1. Dal Zeli, Svizzera, m. 13.91; 2. Pighi, Italia 13.70 3. Mignani, Italia, 4. Bachmann, Svizzera.

Lancio del disco: 1. Mignani, Italia m. 43.78; 2. Bachmann, Svizzera 43.73; 3. Conturbia, Svizzera.

Lancio de lgiavellotto: 1. Palmieri, Italia m. 56.83; 2. Jundt, Svizzera 56.55; 3. Dominuiutti, Italia; 4. Von Arx, Svizzera.

Lancio del martello; 1. Vandelli Italia m. 49.50; 2. Carpi, Italia in 41.30; 3. Meier, Svizzera; 4. Vogler Svizzera.

Corsa piana m. 200: 1. Vogel, Svizzera, in 22'' 1 decimo; 2. Castelli, Italia 22'' 4 decimi; 3. Carlini, Italia; 4. Goldsmith, Svizzera.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia in 41'' 8 decimi; 2. Svizzera lontano.

Staffetta 4 per 400: 1. Italia in 3.21 8 decimi; 2. Svizzera 3.23 8 decimi

Classifica generale: 1. Italia punti 92; 2. Svizzera punti 65.

AUTOMOBILISMO

Borzacchini su Alfa Romeo vince la Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 19. — La nona edizione della Pontedecimo-Giovi, gara valevole anche per il campionato italiano di velocità e delle vetture sport, è stata avversata dal maltempo che ha infierito per tutta la mattinata rendendo anche più severo il percorso per la pioggia caduta e per la nebbia che avvolgeva tutto il tragitto. In tali condizioni atmosferiche nessun record è stato battuto e la vittoria assoluta è spettata a Borzacchini che otteneva con una «Alfa» categoria sport anche il miglior tempo delle macchine dell acategoria corsa vinta da Nuvolari.

Ecco la classifiche: Categoria sport Classe fino a 1100 cmc: 1. Tabanelli (Maserati)in 9'13'' media km. 63.527 — 2. Boucly (Salmon) 9'37''

Classe fino a 1500 cmc: 1. Grondona (Alfa Romeo) in 8'39'', media km. 67.699; 2. Ronzi (Bugatti) 8'41'' 3 quinti.

Classe oltre 1500 cmc. 1. Borzacchini (Alfa Romeo) 8'9'' un quinto, media km. 71.723; 2. Battaglia (Alfa Romeo) 8'27'' 4 quinti.

Categoria Corsa. Classe fino a 1500 cmc: 1. Cerami (Maserati) in 8'29'' 4 quinti, media 68.921; 2. Matrullo (Maserati): 8'40''.

Classe oltre 1500 cmc: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in 8'25'', media km. 69.576; 2. Trossi (Alfa Romeo) 8'34''.

Classifica generale: 1. Borzacchini (Alfa Romeo) 8'9'' 1 quinto; 2. Battaglia (id) 8'21'' 4 quinti; 3. Nuvolari id. 8'25''; 4. Delpino id 8'29'' 4 quinti; [illegible]

Le macchine italiane trionfano

anche nelle ventiquattro ore di Le Mans

LE MANS, 19. — (G.B.) La grande prova automobilistica organizzata dall'Automobil Club di Francia dell'Ovest ha segnato una nuova schiacciante vittoria dell'Alfa Romeo. La grande Casa italiana occupa nella classifica dell'importante corsa il primo, secondo e il quarto posto. L'affermazione italiana è tanto più notevole in quanto che, per aver voluto forzare eccessivamente, i migliori piloti dell'Alfa Romeo hanno dovuto ritirarsi prima della metà della corsa. Infatti l'inizio della corsa è stato micidiale. Alle ore una di notte, e cioè dopo nove ore di corsa, i concorrenti da 26 erano ridotti a 13. Fra i soccombenti si notavano quasi tutte le vetture di primo piano, e cioè la Mercedes dei fratelli Foucret, l'Alfa Romeo di Minoia-Canavesi, quelle di Dreyfus-Schuman e di Marinoni-Guatta. I guidatori delle tre macchine italiane, ritenendo ormai di avere la vittoria in pugno, avevano voluto tentare la vittoria individuale e così avevano sprecato inutilmente le macchine. Anche la grossa Bugatti di Chiron-Bouriat ha dovuto abbandonare prima della nona ora. A questo punto era in testa la coppia Sommer-Chinetti su Alfa Romeo, che alla 13.a ora era superata da lord Hove-Birkin, pure su Alfa Romeo. Poco dopo però la coppia inglese ha dovuto ritirarsi per una questione di regolamento e rimaneva in testa la coppia Sommer-Chinetti, che veniva poi superata da quella Cortese-Guidotti. Approfittando però di una fermata di quest'ultima a causa dei freni, di nuovo la coppia Sommer-Chinetti passava in testa e non abbandonava più il comando della corsa, per terminarla vincitrice quasi indisturbata. Coraggiosa è stata la prova fornita dalla signora Siko che con Sabipa pilotava una vecchia Alfa-Romeo 1700 cmc. di sua proprietà. La signora e il suo compagno hanno occupato il quarto posto. Ecco la classifica generale della gara delle 24 ore:

1. Sommer-Chinetti su Alfa Romeo 2300 cmc. che nelle 24 ore coprono km. 2954.038 alla media di km. 123.084; 2. Cortese-Guidotti su Alfa Romeo, alla media di 121.959; 3. Levis Richards su Talbot alla media di 101.731; 4. signora Siko-Sabipa su Alfa Rome oalla media di 100.753; 5. Neusome-Widengren su Aston-Martin alla media di 97.879; 6. Sebillot-Delaroche su Bugatti alla media di 96.959; 7. Bertelli-Da Col su Aston Martin alla media di 93.493; 8. Martin-Bodoignet alla media di 85.128; 9. Labric-Giraud alla media di 82.121.

Facile vittoria di "Sanzio,,

nel Gran Premio Milano a S. Siro

MILANO, 19. — Una folla strabocchevole ed elegantissima, nonostante la minaccia del tempo, gremiva ogni ordine di posti dell'Ippodromo di San Siro. A mano a mano che si avvicinava l'ora della disputa del Gran Premio, la animazione si moltiplicava.

La partenza si fa attendere un poco per le difese Filarete e di Fenolo; allo scattare dei nastri, Velite, Ageratum, Fenolo, Agrifoglio affrontano nell'ordine la fatica. Chiudono il gruppo i due francesi. In curva Velite guadagna qualche lunghezza, ma nella dirittura di fronte Ageratum porta sotto al puledro di Chantre, Fenolo, Agrifoglio, Sanzio e S. Moritz.

L'andatura è fiacca e soltanto nella grande curva dove Ageratum forza portandosi al comando la gara si ravviva. La dirittura di arrivo viene abbordata con Ageratum sempre al comando davanti a Fenolo, Sanzio e S. Moritz. Poche battute di galoppo e Fenolo balza al comando; dai gruppo che si è disposto a ventaglio lungo la pista escono velocissimi Agrifoglio e Sanzio. Alle prime tribune Sanzio spinto a sole braccia attacca Fenolo e lo passa dopo breve lotta. Il cavallo del conte Visconti ha oramai gara vinta. Nella sua scia Fenolo può salvarsi agevolmente da finale di Agrifoglio. S. Moritz e Velite capeggiano i battuti.

Il più autorevole dei cavalli italiani, il più atto alla severa distanza della gara, ha dunque vinto il 1c.o G. P. di Milano. Sanzio infatti, le cui recenti prove avevano palesato in una forma smagliante, è venuto a precedere il tre anni Fenolo e Agrifoglio quando tremila metri della corsa avevano fiaccato le difese degli avversari. Condotto magistralmente da Orsini, egli si è imposto con un crescendo impressionante negli ultimi 500 metri di gara, quando cioè Fenolo si era esaurito in un prematuro sforzo e gli altri apparivano oramai battuti.

Premio Primi passi. L. 20.000 - metri 1100: 1. Silver Eagle (Camici), 2. Aleone, 3. El Sereno, 4. Alisso.

Gran premio Milano: L. 400.000 metri 3000: 1. Sanzio del conte Luchino Visconti montato da Orsini; 2. Fenolo del gr. uff. Lorenzini montato da Zabrak; 3. Agrifoglio della razza del Soldo montato da Caprioli; 4. S. Moritz di Frank Turner montato da Romero.

N. P. Ouernanville, Egmont, Eucaliptolo, Velite, Ageratum. 1 lunghezza mezzo, 2 lungh., 2 lungh. mezzo. Tempo: 3' 14'' 2 quinti. Total. 31, 9.50, 13,7.

"Mario Fellows,, vince anche il Derby Reale

ROMA, 19. — Un pubblico immenso ed elegante è intervenuto oggi all'Ippodromo del trotto di Villa Glori per la disputa del Derby Reale al quale partecipavano i migliori puledri nati in Italia nel 1929. La gara, che si presentava assai interessante, ha avuto un incidente sin dalla partenza, incidente banale che però ha tolto di gara due cavalli sui quali gli scommettitori aveva speranze di ottimi piazzamenti. Infatti Mirandolino, appena dato il segnale di partenza, si imbrigliava con le sue guide con quelle di Villa Olga, perdendo così terreno e dovendosi fermare tanto che i guidatori hanno creduto opportuno rientrare alle scuderie senza disputare la gara. Questa è stata vinta da Mario Fellows che del resto era il favoritissimo, dopo aver tenuto in ansia i suoi sostenitori per la corsa troppo prudente. Egli si manteneva in terza posizione per tutto il percorso, per poi all'uscita dell'ultima curva portarsi in testa e sovrapassare Loredana e Umile che lottavano per la seconda posizione, ma i due cavalli nello sforzo rompevano proprio sul traguardo lasciandosi sorpassare da Cosacco che dalla quarta posizione passava inaspettatamente alla seconda.

Ecco il dettaglio: Derby Reale del trotto L. 100.000, metri 2100: 1. Mario Fellows (Finn) in 3' 5'' (km. 1' 28''); 2. Cosacco (Dieffenbacher); 3. Loredana Worthy (Cacciari); 4. Umile (Fabbrucci).

MOTOCICLISMO

Affermazione di Cerato nel circuito "Maddalena,,

PADOVA, 19. — Favorito da una splendida giornata, afosa ma in compenso senza sole, si è svolto oggi, sull'indovinatoc ircuito di Via Marzolo, Stratico, Loredan e Iapelli, nei pressi della Città Universitaria, su strade perfettamente asfaltate, il secondo circuito motociclistico, che ha assunto il nome del compianto asso dell'ala Umberto Maddalena.

Un pubblico eccezionale ha invaso tutti i punti del percorso. La lotta nelle varie categorie è stata appassionantissima, specialmente in quella delle 350 cmc dove Cerato riusciva a precedere sul traguardo Girotto per solo una frazione di secondo. Nella categoria sport il successo è toccato a Lotto, che è apparso il più regolare. Il padovano, partito in testa, dopo essere stato minacciato e sorpassato da Reginato verso la metà del percorso, nell'ultimo giro riusciva nuovamente a portarsi al comando, terminando freschissimo.

Nella categoria 175 Alberti, con una condotta di gara ammirevole e regolarissima, manteneva il comando dal principio alla fine della gara. Emozionantissima la prova nella categoria 350. In questa si allineava anche l'unico concorrente della categoria 250. Maistrello, che compiva regolarmente la prova in un tempo eccellente. Tolto Fongaro dalla lotta fin dal terzo giro, Cerato, Tenni e Girotto sono rimasti a contendersi la palma. Nei primi giri i tre si sono tallonati da vicino; poi Tenni cominciò a perdere terreno, e quale tema dominante rimase il duello Girotto-Cerato. Girotto manteneva la testa per oltre dieci giri, fino a pochi momenti dalla fine della gara; ma il campione italiano gli era sempre a ridotto e a quattro giri dal termine Cerato lo passava in tromba.

Nella categoria 500 la vittoria ha arriso ancora a Cerato, ma questa volta il successo è stato frutto di un colpo della cattiva sorte che toglieva dapprima dalal contesa Beppe Mantovani, e più tardi costringeva Tenni. Tutte le gare sono state disputate sulla distanza di km. 36, pari a 24 giri del circuito, misurante metri 1500. Ottima l'organizzazione del Moto Club locale. Ecco i risultati tecnici delle prove:

Categoria Sport: 1. Lotto Alessandro su Ariel 6 C. in 27'14'' 1 quinti alla media oraria di km. 79.285; 2. Reginato Paolo su Sarolea in 28'42'' un quinto alla media di km. 75.252. 3. Galeazzo Umberto su Ariel in 29.20 alla media di 73.620; 4. Pinton su Gilera in 29'16 un quinto.

Categoria 175 cmc: 1. Alberti Raffaele su Ancora in 27'33 3 quinti alla media di 78.374; 2. Gloria Sergio su Ancora in 28'18 alla media di 76.325; 3. Porta Pierino su Giacomasso in 29'3'' 3 quinti.

Categoria 350 cmc: 1. Cerato G. su Velocette in 24.26 un quinto alla media di km. 88.391; 2. Girotto Silvio su Muller in 24'26'' 2 quinti; 3. Tenni.

Cat. 500 cmc: 1. Cerato Guido su Velocette in 24.56 un quinto alla media di km. 86.619; 2. Merlo Leonildo su Sumbean in 24'59 4 quinti; 3. Girotto Silvio su Muller in 26'49''.

Pigorini vince brillantemente il Circuito del Monferrato

ASTI, 19. — Il circuito chiuso adatto alle grandi velocità non ha permesso però che queste raggiungessero i massimi limiti per le condizioni delle strade ed anche per la forte selezione dei concorrenti dovuta alla folle velocità iniziale, alle numerose bucature causate dal caldo specie nella categoria delle macchine di massima cilindrata. La vittoria assoluta è spettata a Pigorini che ha portato la sua Velocette ad oltre 100 km. orari, mentre Tigli, Carri e Bellavita hanno riportato la vittoria di categoria. Ecco le classifiche.

Cat. 175 cmc. Km. 161: 1. Tigli (M. M.) in ore 1 48' 43'', media Km. 88.849; 2. Gianogli (Gianoglio) 1 58'' e 3 quinti; 3. Bè (Piazza) 1 58'' e 2 quinti.

Cat. 250 cmc. Km. 161: 1. Carri (Linx) in ore 1 38' 36'', media Km. 92.907; 2. Gobetti (Ganna) 1 38' 4''; 3. Picchio (Terrot) 1 56' 3''.

Cat. 350 cmc. Km. 207: 1. Pigorini (Velocette) in ore 2 3' 17'', media Km. 100, 730; 2. Campagna (Linx) 2 15' 18'' e 3 quinti; 3. Nazaro (Aquila) 2 19' 48''.

Cat. 500 cmc. Km. 207: 1. Bellavita (Ariel) in ore 2 11' 32'' e 1 quinti, media Km. 94.417; 2. Pessino (Norton) 2 17' 24'' e 3 quinti.

Giornata di scarso intersse e cordialità sportiva negli incontri interregionali di calcio

I risultati

Coppa Internazionale

•Svizzera-Ungheria . . . 3-1

Coppa d'Europa

•Bologna-Sparta . . . 5-0

Internazionali

Oslo: Norvegia-Finlandia . 2-1
Copenaghen: Danimarca-Svezia 3-1

Partite Interregionali

•Veneto-Venezia Giulia . . 0.0
•Toscana-Liguria . . . 0-0
•Sicilia-Puglia . . . 3-1
•Lazio-Lombardia . . . 5-1
Piemonte-•Campania . . 3-2
•Marche-Emilia . . . 1-1

Divisione Nazionale

Serie B

Verona-Cagliari (fort.) . . 2-0

Prima Divisione

Finali

Girone A

Grion-Forlì 1-0
•Foggia-Salernitana . . 3-2

Girone B

Messina-•Spal . . . 2-1

Girone C

•Pavia-Seregno . . . 1-1
•Sampierdarena-Perugia . 3-2

Torneo Veterani

(finale)

•Novara Spezia (fort.) . . 2 0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

•Udine (Ferrovieri) Gorizia (Pro Gorizia) . . 4-0 6-1

Seconda Categoria

Padova

Girone unico

Vecchina-Spalato . . . 2-0

Pordenone

Girone unico

Eden-Candiani 9-0
Giovani Glorie-Vallenoncello (forf.) 2-0

Coppe e Tornei

Basso Friuli

Girone unico

Latisana-Ronchis . . . 2-0
Pozzuolo-Talmassons . . 3-0
Civignano-Palazzolo . . 2-0

Bonsembiante a Belluno

Girone A

•Tribano Virtus Cavazzano B . 2-0

A. C. F. Padova

Girone A

Mezzomo Lapi . . . 6-1
Contro-scapia . . . 1-1

Girone B

Amatori-Toi 2-1
Conservizi Imazzi . . . 9-2

Amichevoli

Venezia: S. Pietro Littorio 5.0
Venezia: Milan-Intrepida . 3-1
Venezia: Castellana Amatori 3-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Triestina-Forletti . . . 22-14

Prima Divisione

Venezia: S. Andrea Milano-Carnaro Trieste . 31-28

Seconda Divisione

Reyer C-Laetitia B . . 30-14

Nuoto

Coppa Federale

Bologna-•Triestina . . 20-15
•Milano-Ginnastica Triestina 21-11

Pallanuoto

•Triestina-Bologna . . 8-1
•Milano-Ginnastica Triestina . 3-2

Le classifiche

Prima Divisione

Girone A

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Grion	4	3	1	0	10	5	7
Forlì	4	1	1	2	11	8	3
Foggia	3	1	0	2	10	11	2
Salernitana	3	1	0	2	7	11	2

Girone B

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Messina	3	2	0	1	5	2	4
Savona	2	1	0	1	1	6	2
Spal	3	1	0	2	7	5	2

Girone C

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Pavia	4	2	2	0	9	5	6
Sampiardarena	4	2	1	1	10	9	5
Perugia	4	2	1	1	7	9	4
Seregno	4	0	1	3	4	8	1

Lazio-Lombardia 5-1 (2-1)

ROMA, 19. — Partita poco interessante per la grande superiorità dimostrata in campo dalla Rappresentativa laziale in tutte le sue linee e particolarmente nella mediana che ha dominato dal primo minuto di gioco sino al fischio finale dell'arbitro. Della Lombardia Magnozzi, Meazza, Arcari e Smerzi sono stati gli unici che si sono salvati dalla generale mediocrità. Dei laziali i migliori sono stati: Costantino in giornata felicissima, Bodini spettacoloso, Ferrari IV, Masetti e Fantoni I di converso Malatesta è stato quasi nullo e Fantoni II e De Maria non hanno giocato nei loro migliori mezzi di forma.

isan-e ha mah mah ma

Lazio: Masetti, Bodini e Del Debbio, Ferraris 4, Bernardini e Fantoni I, Costantino, Fantoni I., Volk Malatesta e De Maria.

Lombardia: Smerzi, Agosteo e Monza; Borsari, Scaltritti e Castellazzi, Arcari, Moretti, Meazza Magnozzi e Rivolta.

Dopo soli 35'' di gioco i laziali segnano il loro primo goal per merito di Costantino, su passaggio di Valk. Al 29', su passaggio di De Maria, Volk tira forte su Smerzi, questi para, ma la palla gli sfugge tanto che Costantino può a sua volta mandare in rete. Al 41' su calcio d'angolo contro la Lazio, i Lombardi marcano un goal con Moretti di testa. Due minuti dopo, a seguito di un bellissima discesa di Costantino, Volk marca il terzo goal, nell'angolo destro. Nella ripresa i bianchi laziali accentuano la loro superiorità, ed al 3' è ancora Costantino che invia in rete il quarto pallone in modo imparabile. Al 36' si ha il più bel goal della giornata: su passaggio di Costantino, Bernardini da metà campo avanza, si libera di ben tre avversari e quindi, con una fortissima sventola infila in rete, nettissimo. Arbitro non sempre preciso Turbiani.

Marche-Emilia 1-1 (0-0)

ANCONA, 19. — I rappresentanti marchigiani hanno superato l'odierno confronto con tutti gli onori. Essi infatti, di fronte ad una compagine agguerrita e ricca di atleti ben noti ed apprezzati, hanno saputo tener testa impostando un gioco di ottima fattura tecnica e ricca di vitalità. Gli ospiti, che forse non si attendevano tanta resistenza, si sono un pò smarriti, tanto da dover dopo avere subitoun goal, ricorrere alle loro enormi risorse per pareggiare, evitando così un'amara sconfitta.

Di superiorità vera non si può parlare; il gioco è stato piuttosto equilibrato e la lotta è stata sempre molto accanita e ricca di fasi emozionanti. Più fine e virtuoso il giuoco degli emiliani, ma più focoso, più veloce e più pericoloso quello della nostra rappresentativa.

Il primo tempo è finito senza goals. Da rilevare una ottima parata del nostro portiere che con un tuffo riusciva a salvare la sua casa da un goal quasi sicuro. Nella ripresa la contesa è maggiormente acuita e al 7.o minuto, primi a segnare sono stati i locali, i quali mettevano in rete un preciso pallone tirato da Besozzi. La reazione degli ospiti però è stata subitanea e violenta. Tre minuti dopo, ecco il pareggioper merito di Violi. La partita si è fatta poi più pesante ma al 25.o l'arbitro Sassi — che ha sempre saputo frenare qualsiasi accenno a rudezza — ha espulso dal campo Badile e Scaramelli. Fino alla fine, nonostante la forte pressione dell'Emilia, questa però per la vigile difesa dei nostri rappresentanti non riusciva a segnare il goal della vittoria. Si sono avuti tre corners contro le Marche e uno contro l'Emilia.

Veneto-Venezia Giulia 0-0

(*mang.*) L'incontro tra le squadre rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia non è riuscito davvero molto interessante, dato il carattere dell'incontro stesso che presentava ben pochi numeri per essere tale. Bisogna innanzi tutto notare che la squadra Veneta raccoglieva nelle sue fila degli elementi che per la prima volta si trovavano a giocare l'uno a fianco dell'altro, con grande scapito perciò dell'affiatamento fra gli uomini. Anche la squadra Giuliana, che poteva contare su una forza maggiore di coesione, essendo essa costituita di giocatori quasi tutti tratti dalla Triestina, non si è impegnata eccessivamente, come del resto anche i veneti, eccettuato qualche giocatore, non hanno dato tutto quello che era nelle loro possibilità. La stagione ormai avanzata, dopo l'estenuante campionato, ha trovato i giocatori reduci da tante lotte combattute e quindi alquanto stanchi e fiaccati. Tutto ciò certamente ha nociuto non poco sulla condotta e sull'esito della partita, la quale è stata monotona ed incolore e priva di qualsiasi motivo che potesse comunque appassionare ed entusiasmare i giocatori stessi ed il pubblico presente. Nelle poche volte che si è visto qualche bella azione gli uomini in campo hanno saputo però dimostrare le loro virtù combattive e la loro forza di atleti.

Esaminando singolarmente i giocatori per quello che hanno reso in campo, della squadra veneta ha fatto ottima impressione il veronese Patuzzi, bel tipo di atleta, veloce e sicuro nei tiri, elemento di brillante avvenire; Rossi ha lavorato più di tutti i compagni di linea. Righetti, dopo un felice inizio, è scomparso e non ha saputo coordinare il gioco dei due settori e trascinare la linea all'attacco. Giuge si è prodigato abbastanza, ma avrebbe potuto fare di più, mentre Visentin, abile nel porgere al centro, dopo alcuni scatti iniziali, non si è certamente impegnato. Bedendo ha avuto delle incertezze, pur dominando alle volte colla sua prestanza atletica. Ottimi sono stati Farina e Corsi ed hanno giocato senza mai accusare nessun momento di abbandono o di rilassatezza. La linea mediana nel suo complesso è quella che più ha soddisfatto. Bergamini ha egregiamente assolto il suo compito rimanendo sempre sulla breccia e con Bianchi, che non ha sfigurato, ha contenuto gli assalti degli attaccanti azzurri. Uno o due palloni veramente pericolosi sono giunti a Mosele, il quale, pur essendo così scarsamente impegnato, ha dimostrato le sue doti eccelse che lo preconizzano come il sicuro difensore della Nazionale italiana.

La squadra della Venezia Giulia allineava in prima linea il veloce De Manzano all'ala sinistra, e il fiumano Froglia all'ala destra, ambedue hanno saputo condurre azioni assai minacciose per la rete veneta. Castellani ha figurato nei primi minuti della partita, ma poi in seguito ad una contusione ha dovuto abbandonare lasciando il posto a Brossi. Colausig e Rocco sono stati due inside assai pericolosi, specie nel tiro. De Biasi al centro della mediana è stato uno dei migliori, svolgendo in maniera ammirevole il duplice gioco. Due mediani eccezionali sono stati Capitanio e Pasinati, ma quest'ultimo ha superato tutti. La coppia dei terzini ha visto in Loschi l'atleta più completo di tutta la squadra. Potente nei rimandi, intercettatore perfetto, sicuro sul pallone, il triestino è stato sempre presente a sè stesso, avendo in Rigotti un magnifico collaboratore. Bonetti, anch'egli poco impegnato, ha saputo in qualche occasione salvarsi con prontezza ed intuizione.

Caironi ha arbitrato in modo impeccabile e ha saputo frustrare qualche lieve accenno di gioco pesante affiorato qua e là durante la partita, la quale si è svolta in un'atmosfera di vero cameratismo e di cordialità.

L'organizzazione dell'incontro è stata perfetta e curata in ogni più minuto particolare sotto la direzione dell'infaticabile Antonio Scalabrin, presidente del Direttorio Veneto.

Alle 17.15, la prima squadra ad entrare in campo è quella degli azzurri della Venezia Giulia, seguita ad un minuto da quella del Veneto in maglia granata. Dopo i saluti al pubblico il quale, in verità non molto numeroso, applaude ai ventidue atleti, avvengono i soliti convenevoli e scambio di cortesie e fiori tra i dirigenti e i capitani delle due rappresentative. La squadra giuliana è guidata dal signor Pietro Sponza, presidente del Direttorio della Venezia Giulia, mentre quella veneta è al comando dell'ottimo Maffei, che dà preziosi consigli e fa le ultime raccomandazioni ai suoi uomini.

Al fischio dell'arbitro signor Caironi di Milano le squadre si allineano nella seguente formazione:

VENETO: Mosele (Alessandria); Bianchi (Serenissima), Bergamini (Padova); Farina (Serenissima), Bedendo (Padova), Corsi (Verona); Visentin III (Ambrosiana), Giuge (Serenissima), Righetti (Verona), Patuzzi (Verona), Rossi (Padova).

VENEZIA GIULIA: Bonetti (Triestina); Rigotti (Triestina), Loschi (Triestina); Capitanio (Triestina), De Biasi (Monfalcone), Pasinati (Triestina); Froglia (Fiumana), Colausig (Triestina), Castellani (Triestina), Rocco (Triestina), De Manzano (Triestina).

La palla è ai granata ed il passaggio di Righetti, raccolto da Patuzzi, viene lanciato verso la destra, ma il mediano Capitanio rimanda; riceve Bedendo, il quale rinvia al centro, dove Righetti porge a Visentin che discende, ma Loschi interviene e respinge. Poco dopo Bonetti esce di porta a raccogliere un debole pallone inviatogli dal veronese Righetti. Le azioni si poggiano di preferenza su Visentin, ma i terzini azzurri respingono ed è Righetti che impegna Bonetti. Ancora una discesa di Visentin, il quale è ostacolato da Loschi. Indi Bonetti deve salvarsi e in ciò egli riesce facilmente, poichè Rigotti e Loschi fermano Righetti che sopravviene veloce.

Al 5' due punizioni sono calciate, una a favore dei veneti e l'altra dei giuliani. Il gioco è fiacco ed incolore e senza una linea di condotta, esso è condotto piuttosto a sprazzi ed a scatti; emerge qualche giocatore con delle uscite personali ed ambedue le squadre non sembrano molto affiatate. La squadra Veneta accusa più dell'altra deficenze nell'intesa, specie fra gli uomini della prima linea. I granata però segnano una leggerissima superiorità, se pur così si può chiamare, nella pericolosità delle loro azioni, ma d'altra parte i giuliani sono più decisi nelle loro discese. Al 10' Froglia, a conclusione di un'azione della prima linea, manda per la prima volta fuori sulla linea di fondo, abbastanza lontano dalla porta. Al 12' Loschi è sorpreso dall'arbitro a toccare la palla colle mani, dopo una fuga di Righetti; il calcio di punizione tirato da Visentin, quasi sul limite dell'area di rigore, sorvola la traversa della rete di Bonetti e finisce fuori. Al 14' la prima linea azzurra è nell'area veneta; il fiumano Froglia rimette al centro, Castellani raccoglie e, libero, fila verso la rete; egli è giunto a tre metri e sta per calciare, ma pressato da Bergamini e Bianchi sbaglia il tiro, mandando fuori di poco; mentre Mosele, che aveva intuito il pericolo, aveva abbandonato la porta gettandosi a terra, fra i piedi del giocatore giuliano.

Al 16' una rapida azione tra Patuzzi, Bedendo, Visentin, che era passato momentaneamente a inside destro, e Righetti, si conclude con un tiro di Giuge che passa alto sopra la rete. Al 18' Castellani cerca di sorprendere Mosele con un potente raso terra; ma l'alessandrino si salva bene. Poco dopo Castellani in un scontro con Bergantini è costretto ad abbandonare il campo per una contusione: egli viene sostituito da Brossi, ma il 22' il valoroso giocatore della Triestina rientra in gioco. Al 28' la prima linea granata è all'attacco. In questo momento essa rivela maggiormente la mancanza di coesione, poichè non sa sfruttare una facile occasione presentatasele per segnare; ottiene invece un calcio di punizione che viene tirato da Rossi. Al 27' un bolide di Corsi da circa 40 metri termina a fil di palo. Successivamente la palla è a Rossi, il quale, dopo una discesa ben condotta, crossa, Righetti raccoglie di testa e per poco il pallone non entra in rete. I veneti segnano una leggera prevalenza. Al 30' Bedendo si incarica di tirare un calcio di punizione che viene però respinto dalla viile difesa triestina. Al 34' la pressione veneta si conclude con una discesa di Patuzzi, Rossi, Giuge, il quale ultimo alza la palla che finisce contro la traversa; Bonetti interviene e con la mano manda fuori in angolo. Il calcio è tirato da Visentin che però nulla produce. In questa azione Castellani deve abbandonare per sempre il suo posto che viene preso da Brossi. Ora è la squadra giuliana che lancia i suoi uomini all'attacco, ma la difesa veneta si prodiga in modo onorevole. Seguono quindi delle scorribande da un campo all'altro con delle esibizioni personali di qualche atleta come ad esempio di Bergamini, che riscuote un applauso a scena aperta.

Un pallone raccolto da Bonetti, una discesa dei giuliani ed una dei veneti, un calcio di punizione contro i granata e quindi il fischio del riposo.

Al 2' minuto della ripresa, che si è iniziata in tono piuttosto vivace, Mosele è impegnato seriamente da un tiro di Colausig; difatti la sua parata termina con un calcio d'angolo contro i veneti. Al 5' Rocco impegna fortemente Mosele, il quale ha campo di sfoggiare la sua classe di perfetto difensore. All'8' un tiro di Rossi passa rasente la rete di Bonetti; all'11' Bonetti raccoglie un pallone he sta per giocargli però un brutto scherzo, ma il triestino riesce a rimetterlo al centro. Al 13' calcio d'angolo contro i veneti su discesa di De Manzano. Il calcio è da questi tirato, ma il pallone è lanciato fuori. Al 16' un'azione veneziana termina con un tiro contro Bonetti, il quale però si salva anche da una mmelée provocata da Rossi su tiro di Giuge che è ostacolato dai terzini azzurri. Al 19' nuovo calcio d'angolo contro i veneti. Tira Fraglia, De Manzano raccoglie di testa, ma Mosele felino afferra il pallone e cade a terra proprio sulla linea della porta. L'arbitro fischia il gioco pericoloso. Rapida inversione di campo e discesa di Rossi e Patuzzi. Al 23' una leggera prevalenza giuliana dimostrata in questo periodo si conclude con un calcio d'angolo contro i veneti; ma al 30' dopo un gioco che continua ad essere fiacco ed incolore, i giuliani a loro volta si rifugiano in angolo su discesa di Visentin. Sulla azione che ne consegue la palla è lanciata al centro ed è raccolta da Froglia, il quale fugge e giunge in area di rigore, ma il suo tiro passa alto sopra la porta. Al 31' nuovo calcio d'angolo contro i giuliani; al 36' un tiro di Visentin è parato da Bonetti. Al 37' Righetti, dopo una brillante azione, manda contro la traversa, ma Bonetti tocca la palla, tanto quanto basta per deviarla in angolo.

Il tiro alciato da Visentin è bloccato da Bonetti. La pressione dei veneti si fa più insistente, ma il gioco che aveva avuto qualche momento emozionante, torna verso la fine ad essere motono senza più altro di notevole, e mentre Bianchi calcia un'ultima punizione contro i giuliani l'arbitro fischia la fine dell'incontro. Surante la ripresa per circa cinque minuti il monfalconese De Biasi ha dovuto allontanarsi dal campo per una lieve contusione, ma è rientrato tosto al suo posto. Egli fu sostituito per quel breve tempo da Geigerle.

Il banchetto

Alla sera, offerto dal Direttorio Veneto, ha avuto luogo all'Hotel de la Gare un banchetto, che ha riunito alla stessa tavola i dirigenti e i giocatori delle due squadre rappresentative, autorità e rappresenze sportive e fasciste. Il lieto simposio, durante il quale ha regnato la più schietta cordialità, si è chiuso con una felice improvvisazione del signor Scalabrin, il quale dopo essersi augurato di poter restituire la visita a Trieste a settembre in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio del Littorio, ha offerto al signor Piero Sponza, presidente del Direttorio Giuliano, una coppa di vetro rosso di Murano con iscrizioni d'oro. Il signor Sonza ha risposto ringraziando della cortese ospitalità ricevuta ed ha consegnato al signor Scalabrin un artistico bronzo raffigurante un atleta. Il cav. Biagi ha pronunciato quindi brevi parole inneggianti allo sport.

Toscana-Liguria 0-0

FIRENZE, 19. — Contro la Rappresentativa della Superba, quella Toscana ha tenuto il campo con grande onore e autorità. Allo Stadio Berta, alla presenza di circa seimila persone, si è assistito ad uno spettacolo sportivo di notevole sapore; il tifo è stato di marca genuina, mentre la lotta non ha mai languito in tutti i due tempi di giuoco. Dopo un alternarsi di attacchi bene impostati e ottimamente congegnati, le due unità hanno chiuso alla pari senza riuscire a violare le rispettive reti. Gli ospiti hanno saputo meglio comportarsi come individualità e per virtù tecniche di giuoco, mentre i nostri difensori si sono dimostrati più animosi e combattivi all'estremo. Una partitona ha giocato la difesa toscana, la quale con un gioco preciso e tattico ha sempre saputo sventare ed allontanare ogni più rischiosa offensiva degli avversari. In particolare il portiere Baggiani del Livorno ha fatto cose meravigliose esibendosi in salvataggi eroici e temerari. Della Toscana si sono distinti poi Piziolo I, Galluzzi, Corsini, Vignolini e Neri.

La Rappresentativa della Liguria ha tutto osato per poter aver ragione dei toscani, ma sia per la valida difesa opposta da questi ultimi sia per la poca precisione nel tiro a rete, essa, pur distinguendosi e prevalendo, non è riuscita a segnare il goal della vittoria. Della Liguria ottimi De Praz, Esposito e Banchero.

Il gioco è stato vivacissimo e corretto. Sono stati tirati sei corners contro la Liguria e tre contro la Toscana. Arbitro Scorzoni. Nel primo tempo al 40.o un goal di Busoni è stato annullato dall'arbitro.

Piemonte-Campania 3-2 (1-2)

NAPOLI, 19. — La unità del Piemonte ricca dei migliori elementi dell'Alessandria, della Juventus e della Pro Vercelli, dopo un primo tempo chiuso al passivo è riuscita nella ripresa a raggiungere gli avversari per poi assare decisamente alla vittoria. La rappresentativa piemontese ha impressionato più per il valore di alcuni ottimi elementi che come coesione e affiatamento. I nostri rappresentanti se avessero saputo giocare con più tattica sarebbero riusciti vittoriosi dall'odierno non facile incontro. Purtuttavia il loro comportamento è stato ottimo e tutti i componenti hanno giocato con grande velocità e spirito agonistico. La Campania è stata meno precisa nella linea d'attacco. Nel primo tempo hanno marcato per i piemontesi al 9' Cattaneo di testa, ed al 15' ed al 40' Sallustro per la Campania. Nella ripresa al 21' Notti pareggiava mentre al 37' lo stesso giocatore portava in vantaggio la propria squadra con un bellissimo tiro che sorprendeva Cavanna. Arb. Mastellari.

Castellani al Torino

TRIESTE, 19. — L'ala destra della Triestina Castellani è stata ceduta al Torino per una cifra assai forte. Sembra che anche il mediano destro triestino Cuffersin debba essere venduto. Cuffersin andrebbe al Napoli. In quanto ad acquisto la Triestina sta trattando per l'ingaggio di quattro elementi, uno dei quali sarebbe il triestino Busidoni, un mezzo destro che durante il campionato appena concluso giuocò nelle file dello Spezia.

Le finali di Prima Divisione

Grion-Forlì 1-0 (0-0)

POLA, 19 — Il Fascio Grion ha concluso trionfalmente le sue partite casalinghe vincendo di misura il fortissimo undici romagnolo dopo una partita nella quale gli uomini delle due squadre hanno lottato fino allo spasimo per conquistare la vittoria. I nero-stellati di Pola hanno posto così la loro seria candidatura alla promozione perchè anche perdendo le due prossime partite fuori casa, ove non intervengano sorprese, manterranno un punto di vantaggio sulle competitrici. La gara odierna è stata disputata con una andatura indiavolata non ostante il caldo. I forlivesi scesi in campo decisi a giuocare tutto per tutto hanno disputato un agara ammirevole e costituiscono indubbiamente la più forte compagine finora osputata al campo polese. Il Grion ha giocato una delle su emigliori partite. Ottima la difesa, a mediana è stata efficacissima: l'attacco molto attivo, ma poco fortunato. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Ecco alcune fasi salienti ell'incontro. Il Grion attacca in modo veemente. Al 10. si scorge una infruttuosa superiorità dei locali e quindi il risveglio dei forlivesi viene controbattuto dalla difesa nera. Ai 21 un calcio d'angolo nullo per gli ospiti. Al 35. altri due calci d'angolo consecutivi contro il Grion senza esito. Fino alla fine del tempo i polesi sono all'attacco inutilmente.

Nella ripresa i locali si lanciano all'offensiva con grande decisione. Al 18. magnifica uscita di Grismani che salva in «extremis». Al 22 Luciani, contuso in uno scontro con un avversario, viene trasportato fuori dal campo. Al 27. Marini centra a Battioni, il quale si scontra col portiere forlivese. I due uomini sono a terra ,ma il pallone è stato toccato di testa dal polese e scuote la rete. Un applauso formidabile saluta il punto della vittoria. Fasi intensissime si svolgono altenativamente nelle due aree con prevalenza offensiva del Grion. Al 42. Grismani sventa l'ultimo tentativo degli ospiti. Subito dopo la fine.

Messina-Spal 2-1 (0-1)

FERRARA, 19 — La Spal ha perduto l'incontro odierno e in esso tutte le speranze di andare nella Divisione superiore. Tutte le forze della squadra spallina si sono esaurite nel primo tempo, durante il quale però essa non ha saputo realizzare che un punto dalla sua lunga ed insistente permanenza in area avversaria. I messinesi, contenuto nel minimo possibile il vantaggio ferrarese, hanno all'inizio della ripresa realizzato due goal fulminei, che gli spallini, stanchi ed avviliti, non sono stati più in grado di pareggiare. Il Messina è piaciuto sopratutto per l'inpegno e la volontà di vittoria. La seconda linea, nel gioco esclusivamente di difesa, ed i terzini hanno giocato in modo veramente encomiabile. Della Spal i migliori sono stati Romani e Genesini. Contro i bianco-azzurri ha congiurato un poco la sfortuna, che non ha permesso ad Sramini ed a Romani di segnare due facili palloni a porta vuota.

Il goal spallino è stato segnato nel primo tempo, al 5' dopo una lunga rete di passaggi. Cillotti con un forte tiro batte Staccione. Al 5' della ripresa Cevenini con un goal d'effetto ha pareggiato a conclusione di un'azione confusa, e al 12' Corollo da pochi metri ha portato in vantaggio i messinesi.

L'inizio della Coppa d'Europa

Bologna-Sparta 5-0 (4-0)

BOLOGNA, 19 — Il Bologna, nel suo primo incontro per la Coppa d'Europa, che lo opponeva alla squadra Campione della Cecoslovacchia, ha conquistato una netta e clamorosa vittoria, che nelle sue cifre dice la differenza esistita oggi in campo.

Il Bologna è apparso l'ammirata ed invitta compagine che era allo inizio del Campionato: quadrato e forte in tutte le sue linee, omogeneo e reddiizio in tutti i reparti e svolgene quel gioco tecnico e deciso che ha sollevato ammirazione delle folle sportive italiane e quelle bolognesi in particolare. La squadra petroniana, presentatasi finalmente al completo, è apparsa trasformata dagli ultimi incontri di Campionato. La sua forza principale si è rivelata ancora una volta nel quintetto attaccante che ha, specialmene nel primo tempo, ubriacato la non troppo forte difesa boema. Tutti e cinque gli attaccanti hanno gareggiato fra di loro in bravura nei passaggi dosati e precisi, nei tiri frequenti in rete. Facciamo l'elogio sincero alle due ali: Maini e Reguzzoni, crossatori duttili e centratori irresistibili ;alle due meravigliose mezz'ali: Sansone e Fedullo, instancabili nel rifornire di palloni il loro cannoniere e pericolosissimi in area di rigore: Schiavio, il cannoniere scelto, con il suo giuoco fine e scintillante ha messo a dura prova la difesa avversaria, dando molto lavoro al portiere Ledvina. La mediana imperniata sul lungo Baldi è apparsa ben registrata nel suo continuo lavoro di rifornimento ed è stata molto utile per gli attaccanti. Perfettamente in forma i due terzi: Gasperi che ha giocato molto avanti non ha fallito un pallone, mentre Monzeglio ha sempre allontanata con autorità la minaccia dalla sua area. Gianna in porta ha avuto poco lavoro, la sua classe si è rivelata in due o tre tiri pericolosi e precisi di Nejedly.

Lo Sparta, squadra più volte Campione della Cecoslovacchia e che annovera autentiche stelle dell'olimpo calcistico continentale, non ha completamtne mantenuto le promesse della vigilia: certo però che contro una squadra tipo Bologna di oggi ben poche unità sarebbero uscite onorevolmente da lconfronto. Come tutte le squadre dell'ex impero degli Absburgo anche lo Sparta ha rivelato il suo tallone d'Achille nella difesa e la maggiore potenza nella linea attcante. Infatti il portiere Ledvina si è rivelato di ben poco valore: anche i due terzini non ci hanno fatto vedere nulla di eccezionale. La mediana, dopo aver giocato quasi sempre in ombra nel primo tempo, essendo però in azione quasi sempre il rullo compressore dell'attacco bolognese, si è un po' ripreso nella seconda parte dell'incontro, rifornendo a sprazzi i propri avanti. La linea attaccante ha svolto un giuoco pregevole, soltanto nei primi quindici minuti di gioco del primo tempo, poi non è stata eccessivamente pericolosa. Il suo famoso centro avanti belga, Braine, sino a che è stato in campo non ha fatto vedere nulla di trascendentale, mentre più pericoloso è stato Nejedly. Buona prova ha dato l'ala Podrazil. In Complesso una squadra inferiore a quella bolognese e che non può accampare nessuna attenuante per la netta sconfitta odierna.

L'arbitro sig. Mielz, austriaco, è apparso equanime nelle sue deliberazioni ed ha saputo tenere sempre in mano le redini della partita.

Un pubblico numerosissimo ha presenziato alla gara importante. Nella tribuna d'onore, fra gli altri, notavansi l'on. Arpinati.

Si inizia alle ore 16.35. Subito il Bologna scende in campo avversario ed al primo minuto di gioco il pallon eperviene a Reguzzoni, il quale crossa forte di precisione infilando nella casa di Ledvina, il quale invano si era gettato in tuffo. Grande entusiasmo per il primo punto fulmineo quanto preciso nella sua esecuzione. I boemi non si smontano e reagiscono. Gianni deve intervenire su tiri di Nejedly. Qualche azione a metà campo poi le due unità sono in corner rispettivamente al 6' ed all'11'. Attacchi sui due campi, indi al 15' si ha il secondo goal bolognese, segnato da Maini di testa su azione di corner. Domina sempre il Bologna ed al 20 a conseguimento di una perfetta discesa di Reguzzoni, questi passava a Maini, il quale libero, di testa, spediva ancora in rete. Tre a zero. Al 32' Maini, non sapeva sfruttare una buona occasione avuta da Schiavio, mandando alto da pochi passi. Al 43' il quarto punto. Autore è questa volta Schiavio.

Nella ripresa primo ad essere impegnato è Gianni su tiro di Podrazil. Poi il Bologna reagisce e lo Sparta è costretto in corner. Al 7' l'arbitro per contegno scorretto espelle Braine. Il gioco ora perde di vivacità e diventa pesante per opera degli ospiti. Al 23' per una carica irregolare l'arbitro concede il calcio di punizione contro lo Sparta da circa una trentina di metri: tira fortissimo e con matematica precisione Baldi, il quale segna così il quinto goal della giornata. Al 27' un goal di Sansone viene annullato per fuori gioco. Il Bologna rallenta ora le sue azioni: attaccano quindi i boemi non riuscendo peraltro almeno a marcare il goal dell abandiera e ciò anche per la grande abilità di arginamento da parte della difesa locale. Poche battute poi la fine, tra il grandissimo giubilo della folla. BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Baldi, Martelli, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

SPARTA: Ledvina, Burger, Perner, Kostalek, Madelon, Srbek, Podrazil, Silny, Braine, Nejedly e Sokolar.

LIBERI

Udine batte Gorizia

Ferrovieri-Pro Gorizia 4-0

UDINE, 19 — Gli allievi della Pro Gorizia, ospiti del Dopolavoro Ferroviario di Udine per la partita di ritorno di finale interregionale Ulic, hanno dovuto subire una secca sconfitta per 4 a 0 sul campo di via Pordenone, dopo essere stati battuti in casa per 2 a 1. Senza dubbio la squadra di Conti ha parecchie qualità, ed anche animo e passione: da essa ci si può attendere qualche cosa di meglio di quello che s'è visto oggi.

All'inizio, gli udinesi partono decisamente all'attacco e al 3', una tumultuosa puntata culmina con un evidente fallo di un terbino goriziano, per il quale l'arbitro concede il rigore ai bianco-neri. La grave punizione è facilmente tramutata in punto da Buttazzi II. Gli ospiti reagiscono con vivacità, ma Buttazzi I e Zaramella resistono bene, coadiuvati dai mediani. Si arriva così alla fine del primo tempo, non senza però che i due concittadini abbiano ancora sfiorato la segnatura. Qualche palo e qualche tiro che il palo sfiora, frustrano ogni sforzo degli udinesi.

Ma nella ripresa gli ospiti mollano e, difendendosi, ingarbugliano le situazioni, del che i Fertovieri approfittano. All'8', Zanor realizza la seconda segnatura e 5 minuti dopo, una cattiva intesa dei terzino e del portiere goriziani danno modo a Ruttar di marcare la terza porta, in seguito a calcio d'angolo contro gli ospiti. Anche a Tell, che segna il quarto punto, il successo è facilitato dal pessimo accordo dei difensori. Arbitro Collavini di Monfalcone.

Il Consiglio di Amministrazione della **Compagnia Adriatica di Navigazione** partecipa con dolore il decesso della Signora

Olga Pancolini

Consorte del Comm. Giovanni Host Venturi, Consigliere della Società, avvenuta il 15 corrente.

CRONACA DI VENEZIA

I lavori della Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Sotto la Presidenza del prof. Antonio Garioni e con l'intervento dei proff. Vitali, Jona, Vivante, Messi, Mion, Peloso e della signora Maria Pezzè Pascolato, si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare. La riunione era la prima della nuova Giunta recentemente costituita per il triennio 1932-34 e il Presidente ha perciò rivolto agl'intervenuti un cordiale saluto. Il comm. Garioni ha quindi riferito sui risultati della campagna antitubercolare testè chiusasi, annunciando che si sono raccolte in tutta la Provincia circa 160.000 lire di cui oltre 100 mila lire nella sola città di Venezia. Tali cifre rappresentano quasi il triplo dei risultati dello scorso anno. Grande merito del successo in città va tributato alla contessa Anna Maria Foscari Poli, Presidente del Comitato di Patronesse per la festa del « bocolo ». Alla gentile Signora la Giunta Esecutiva ha deliberato di assegnare una medaglia d'oro.

Dopo vari argomenti minori, la Giunta si è trattenuta sulle ripercussioni che la revisione del bilancio della Provincia da parte della Commissione centrale per le finanze locali ha avuto sul bilancio del Consorzio. E' stato infatti ridotto per effetto di tale revisione di oltre 100 mila lire il fondo che la Provincia aveva destinato alla spedalizzazione dei tubercolosi per mezzo del Consorzio. A questo proposito la Giunta Esecutiva ha espresso il voto che la Provincia elevi il contributo obbligatorio al Consorzio, adeguandolo a quello dei Comuni (una lira per abitante) secondo la popolazione del censimento 1931. Va infatti rilevato che fino adesso la Provincia, pur essendo larga di interventi a favore del Consorzio, ha mantenuto il proprio contributo obbligatorio in una cifra pari alla somma dei contributi di tutti i Comuni, beneficiando così di una agevolazione concessa per statuto al Comune di Venezia, il quale contribuisce con soli 50 centesimi per abitante in quanto provvede direttamente all'assistenza dei propri tubercolotici. Il Preside della Provincia, Presidente del Consorzio, ha accolto il voto ed ha promesso il suo interessamento. Solamente così potrà essere assicurata la normale attività del Consorzio in fatto di ricoveri sanatoriali od ospedalieri.

Passando ad altro argomento di importanza capitale, la Giunta ha ampiamente discusso sull'assistenza e la profilassi infantile. La signora Pezzè Pascolato, per l'Opera Maternità e Infanzia, ha portato nella discussione l'eco dei recenti convegni romani nei quali il Duce ha ribadito il vecchio concetto della preminenza del problema infantile nella lotta contro la tubercolosi. Hanno preso parte alla discussione il prof. Vitali, il prof. Jona, il Presidente, tutti riconoscendo la necessità di intensificare ed estendere l'assistenza preventiva e profilattica all'infanzia non malata. E sempre sull'argomento, il Presidente, a richiesta del prof. Jona, ha ampiamente riferito sui lavori in corso di ultimazione dell'ampliamento della Colonia di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo della Provincia di Venezia. Coi primi di agosto la Colonia sarà pronta e attrezzata per il ricovero permanente di 70 adolescenti d'ambo i sessi che presentino condizioni particolarmente influenzabili da un soggiorno montano.

La Giunta ha da ultimo espresso il voto che le Colonie solari siano quest'anno estese a tutta la Provincia, d'accordo con l'Ente Opere Assistenziali e in armonia coi precetti del Duce.

Inquadramento Sindacale del personale addetto alle macchine agricole

Le Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura, comunicano:

In seguito alle disposizioni Ministeriali testè emanate, il personale tecnico addetto alle macchine agricole di qualsiasi genere ed a qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipendono e cioè: macchinisti meccanici, macchinisti motoristi, fuochisti ed aiutanti fuochisti, è inquadrato nei Sindacati Fascisti dell'Industria e perciò ai rispettivi Uffici di Collocamento per la mano d'opera dell'Industria, devono pervenire le eventuali richieste.

Invece gli imboccatori, i paglierini e tutto il rimanente personale d'aia addetto alle macchine trebbiatrici, qualunque sia la natura dell'azienda di cui dipendono, sono inquadrati nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e perciò i datori di lavoro debbono richiedere la mano d'opera agli Uffici di Collocamento dei Sindacati dell'Agricoltura.

Corsi per addetti alle macellerie

Hanno avuto luogo in questi giorni presso il Macello Comunale sia di Venezia che di Mestre le lezioni pratiche per addetti alle Macellerie organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, la Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Industriale Fascista.

L'insegnante sig. Giuseppe Longo ha praticamente mostrato ai numerosi allievi come venga fatta la macellazione dei buoi e dei vitelli intrattenendoli sulla divisione dei pezzi e sulla loro nomenclatura.

Il dott. Aronne Romano, ha tenuto una lezione sulla organizzazione dei vari macelli e sui servizi sanitari relativi a Mestre, seguita con vivissimo interesse mentre altre saranno tenute a Venezia ed a Mestre sulle malattie parassitarie e sulle altre malattie maggiormente diffuse tra i bovini e suini.

Lunedì 20 ad ore 18 avrà luogo a Mestre la seconda lezione del d.r Romano mentre a Venezia saranno tenute martedì e sabato ad ore 17.

Opera Pia Cucine Economiche

Le razioni distribuite dal 1.o al 15 giugno nella Cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 salirono a N. 3746.

Gli studi-recapito dei notai e un'importante sentenza della Cassazione

Una sentenza di particolare interesse per i notai, è stata pubblicata in questi giorni dalla Cassazione Civile.

Quattro notai, residenti in vari Comuni del veronese, erano stati dichiarati in contravvenzione alla legge notarile, perchè tenevano nel centro urbano studi-recapito dei propri uffici di provincia. L'opposizione venne respinta dal Tribunale di Verona e dalla Corte d'Appello di Venezia. Gli interessati ricorsero in Cassazione e la Suprema Corte ha accolto in pieno il ricorso dei notai.

La Corte ritiene che i notai di provincia possano tenere aperti « studi o uffici di recapito » anche fuori della propria residenza, purchè non venga fatta illecita concorrenza ai colleghi (mantenendosi cioè nei limiti della più scrupolosa correttezza) e purchè il deposito degli atti, registri e repertori, sia mantenuto costantemente alla residenza obbligatoria.

Per la "Giornata della Croce Rossa,,

V.a lista di sottoscrizioni: Pervenute direttamente al Comitato della Croce Rossa in Venezia:

Dall'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio delle Venezie L. 100; Cont. Maria Walter Bas Sig.ra Maria Pigazzi Marchesi, Cont. Costanza Mocenigo e Prof. Maria Pezzè Pascolato L. 50 ciascuna.

A mezzo N. D. Mina Brogliato Bentivoglio: Cont. Nerina Volpi Pisani L. 100.

A mezzo Cont. Giustina di Valmarana: Comand. Leone Rocca e Sig.ra L. 25, sig. Enrico Rocca L. 10.

A mezzo Cont.na Pia di Valmarana: Ing. Giorgio e Vittorio Coen L. 30, Lia Coen L. 20.

Colonia solare di Marghera

A tutto il 25 corr. sono aperte le iscrizioni dei bambini poveri e bisognosi di cura alla Colonia Solare di Marghera. I genitori interessati presenteranno alla Direzione della Scuola Filippo Grimani regolare domanda scritta, indirizzata al Presidente della Colonia. Nella domanda dovrà essere indicato il numero della tessera (anno X) di iscrizione all'Opera Nazionale Balilla, l'indirizzo di casa e l'età.

La Colonia accoglierà 60 maschi dall'1 al 30 luglio e 60 femmine dall'1 al 30 agosto.

Saranno ammessi i bambini di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12.

Con altro avviso (che sarà esposto anche alla Scuola) saranno indicati il giorno e l'ora della visita medica.

Ribassi sulla benzina pei soci del Circolo Motonautico

La Società Italo Americana pel Petrolio ha concesso la riduzione di dieci centesimi per litro sul prezzo della giornata della benzina per i soci del Circolo Motonautico di Venezia.

I soci saranno forniti di speciali buoni presentando i quali ai distributori della benzina, potranno avere il carburante con la riduzione.

Provvidenze per gli statali

Il Governo Nazionale allo scopo di integrare il trattamento di quiescenza dei propri impiegati, con particolare riguardo ai primi anni di carriera durante i quali chi decede o deve abbandonare il servizio non lascia diritto a pensione, ha concordato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni delle particolari forme assicurative che danno modo mediante una tenue trattenuta sullo stipendio di riparare convenientemente a tale lacuna, e di orrotondare in seguito il trattamento di quiescenza adeguandolo ai bisogni della famiglia.

L'Istituto per svolgere convenientemente l'incarico avuto, ha creato presso la sua Agenzia Generale a S. Luca un apposito ufficio informazioni al quale gli impiegati potranno rivolgersi in qualunque momento per notizie.

Treni veneziani per Lourdes

Anche quest'anno l'Opera Diocesana dei pellegrinaggi ha potuto ottenere un treno speciale per pellegrini ed un altro per malati, in partenza da Venezia alle ore 8 del giorno 11 agosto ed in ritorno alla stessa ora del 18 agosto.

Dal Parroco di San Zaccaria si possono avere i programmi e le notizie necessarie.

La pesca ai Frari

La Pesca Antoniana di beneficenza ai Frari volge alla fine. Nei giorni decorsi furono vinti parecchi premi, fra cui un bellissimo lampadario in vetro di Murano, un magnifico scialle ricamato, parecchi cuscini ricamati, vari vasi di vetro di Murano, piatti e bottiglie di vino, giocattoli, quadri ad olio, servizi d'argento e di porcellana, ecc. ecc.

A sostituire i premi già vinti, vennero consegnati in questi giorni al comitato altri notevoli regali fra cui due bellissimi pannelli di legno intagliato dono del sig. Pio Toffollutti.

Le pesca continuerà ancora oggi e domani lunedì. Questa sera in Campo dei Frari vi sarà scelto concerto di banda.

Le generalità dei clienti

Dal Commissariato di Cannaregio è stato ieri dichiarato in contravvenzione certo Antonio Peruffo di anni 47, esercente una trattoria con alloggi al n. 109 di quel Sestiere, perchè non segnava nel registro apposito le complete generalità dei clienti e perchè non si curava di notificarle alla Questura.

Per multe non pagate

Il Commissario di San Polo ha ieri proceduto all'arresto per contravvenzioni municipali non pagate di certi Tognano Alfredo di Andrea di anni 49, abitante a S. Croce 64; Romeo Tognano di Alfredo di anni 22 abitante a Santa Croce 64; di Palmira Gallo fu Giovanni di anni 33, abitante a San Polo 1073, i quali devono scontare tutti un giorno di detenzione.

Una macchina a petrolio

La prima sezione dei pompieri si è ieri portata con la motopompa Lampo in calle del Forno a Castello 3788, in casa del sig. Giuseppe Lama dove lo scoppio di una macchina a petrolio aveva fatto temere un principio di incendio. Però quando i militi furono sul posto, il piccolo incendio era già spento.

Sventure e disavventure

Facendo un tuffo

Il ventenne Armando Vianello, abitante a Cannaregio 4225, nel tuffarsi in acqua presso il Cantiere della Querini sulle fondamenta Nuove trovò sul fondo un coccio di bottiglia con cui si produsse una ferita da taglio al ginocchio destro. Guarirà in giorni 5.

Fra il cavo e la carrucola

Il manovale Pietro Morasco, di anni 26, abitante a San Polo 2905, lavorando all'Ospedale s'impigliò la sinistra fra un cavo a carrucola riportando una ferita lacera guaribile in giorni tre.

Uno scontro

Il settenne Luigi Moro, abitante a San Marco 5506, scendendo frettolosamente le scale si scontrò con un ragazzo, che saliva in fretta. Nell'urto il Moro riportò una contusione alla fronte guaribile in giorni sei.

Una ferita alla fronte

Il bambino di cinque anni Luciano Alberti, abitante a Castello 2440, in fondamenta delle Gorne giocando con un pezzo di legno si feriva alla fronte. Dovette essere medicato di una ferita guaribile in giorni sei.

La frattura del gomito

In calle delle Rasse scivolando su un nocciolo di ciliegia cadeva la quattordicenne Maria Sfriso, abitante a Castello 787, fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

La disgrazia d'una piccina

La cinquenne Lidia Schena, abitante a Dorsoduro 1304, il 13 corr. alle ore 14 cadeva dalle scale di casa fratturandosi la clavicola sinistra. Solo ieri la piccola veniva trasportata all'Ospedale, ove rimarrà una ventina di giorni.

La radio di oggi

Terminata lunedì scorso la fortunatissima serie dei concerti offerti dalla Società Italo Americana del Petrolio, i programmi italiani del lunedì hanno ripreso la loro abituale fisionomia: a *Roma* (20.45) una serata di canzonette, che include, pesce fuor d'acqua, l'intermezzo dei « Quattro Rusteghi » del nostro Wolff Ferrari » elegante composizione che nulla ha da spartire con le operette, la musica da giostra e le più trite canzonette napoletane formanti l'odierno programma romano. Al *Gruppo Nord* (ore 21) concerto sinfonico diretto da Rito Selvaggi, il cui pezzo forte è costituito dal poema di Riccardo Strauss: « Morte e trasfigurazione » e al quale sono di contorno pagine di Manfredini, Foroni, Sibelius, e la più che centenaria ma sempre vispa e freschissima sinfonia della « Gazza ladra ».

All'estero rileviamo il secondo atto del « Crepuscolo degli Dei » di Wagner da *Langenberg* (20.30), la opera di Julius Bittner « Il musicante » da *Vienna* (19.25), l'operetta « Il fiore delle Haway » di Paul Abraham da *Katowice* (20.15), quartetto d'archi da *Bratislavia* (21: Novak, Rimski-Korsakow) e da *Bucarest* (20: Mendelssohn). Gli allievi del Conservatorio di *Praga* si esibiranno alle 20 in una sera di « concerti » per soli e orchestra: per pianoforte di Czaikowski, per fagotto di Mozart, per pianoforte di Chopin e di Dvorak, e nel celeberrimo « Concerto in re magg. » per violino di Beethoven.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Million a S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le comitive

Col treno delle 11.25, provenienti da Trieste, sono giunti ieri a Venezia 30 soci della Casa del Soldato di Roma.

Alle 17.40 da Milano, sono ieri giunte in comitiva 13 studentesse svedesi che sono andate ad alloggiare al Lido.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Rossi e Brieg; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Il presidente ed il cassiere dell'Unione mutua parocchiale

In istato d'arresto si presentano dinanzi ai Giudici del Tribunale Silvio Vascon fu Giovanni di anni 57 da San Donà di Piave e residente a Venezia, ex contabile e amministratore prima, ed ex contabile ed ex Presidente poi dell'Unione Cattolica Inteprovinciale di Mutuo Soccorso Angelo Raffaele, Carmini e Giacomo Dalla Valentina fu Vincenzo di anni 44 da Venezia, ex Cassiere dell'Unione stessa. I due sono accusati di appropriazione indebita aggravata, continuata per essersi in concorso fra loro in epoche diverse e fino al dicembre 1931, appropriati con vertendoli in proprio illecito profitto la somma di L. 181.476.50, di cui avevano il possesso per le loro qualità di cui sopra. Ma un'altra imputazione grava su di essi ed è precisamente quella di falso in scrittura privata, avendo falsamente fatto figurare in alcuni libretti dei Soci dell'Unione prestiti per somme che questi non aveva nè chiesto nè ottenuto e fittiziamente creato altri libretti intestandoli a persone di famiglia degli imputati o ad altre persone iscritte all'Unione ed annotando di prestiti per somme immaginarie; di aver fatto uso di tutti i predetti documenti per ingannare i Sindaci e i Soci sulla reale situazione di Cassa dell'Unione. Il Vascon e il Dalla Valentina sono in arresto dal 30 dicembre 1931. Interrogati dal Presidente il Vascon ed il Dalla Valentina spiegano con ampiezza di particolari come si effettuassero le operazioni nell'Unione e come avvenissero i prestiti in denaro che il Dalla Valentina sovente richiedeva e che poi anche restituiva. In quanto ai libretti gli imputati asseriscono che questi per consuetudine nella società erano intestati ai vari componenti delle famiglie di tutti i soci e non di essi soltanto; smentiscono in pieno di avere commesso dei falsi e di aver annotato dei prestiti immaginari.

Vengono sentiti quali parte lese il sig. Luigi Darin di Vincenzo Vice Presidente dell'Unione e la signora Rita De Marchi in Bellini, la quale ultima si dice danneggiata di 2000 lire che aveva depositato all'Unione stessa e che non ebbe più di ritorno. Sia il sig. Darin come la De Marchi sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Bastianetto.

Si procede quindi all'audizione dei testimoni, fra cui il Commissario dott. cav. Morsolin, al quale venne denunciata la sottrazione delle somme da alcuni soci dell'Unione.

L'avv. Alessandri curatore del fallimento di Dalla Valentina espone la situazione finanziaria dell'imputanto, il quale godeva fama di persona benestante essendo egli proprietario di fabbricati e di uno stazio di «peate». Fu in seguito a una errata operazione di legnami che il Dalla Valentina venne a trovarsi in condizioni di insolvenza per cui venne dichiarato il suo fallimento il quale si è chiuso con un passivo di L. 300.000, contro un attivo di 150.000.

Dopo alcune altre testimonianze fra cui quella del sig. Renato Pezzutti il quale ebbe a trattare con il Vascon e il Dalla Valentina per un prestito, il dott. Augusto Raitano viene sentito come consulente tecnico ed il dott. Italo Cappellotto come perito di ufficio.

Finite le testimoniali hanno la parola l'avv. Bastianetto e quindi il P.M. cav. Calderone, il quale alla fine della sua requisitoria propone che al Vascon sia comminata la pena di sette mesi di reclusione ed al Dalla Valentina un anno e quattro mesi e tre mila lire di multa. L'avv. Pietriboni in difesa del Vascon e lo avv. Bondi in difesa del Dalla Valentina pronunciano fervide e calorose arringhe.

Il Tribunale a tarda ora emette la seguente sentenza: Per il Vascon il reato di appropriazione indebita viene ritenuto invece quello di favoreggiamento e pertanto viene assolto perchè il fatto non costituisce reato; il Dalla Valentina è ritenuto responsabile di appropriazione indebita ed insieme con il Vascon è ritenuto colpevole in falso in scrittura privata per cui il Vascon è condannato a sei mesi di reclusione ed il Dalla Valentina a undici mesi di reclusione e 1500 lire di multa, alle spese e ai danni da liquidarsi in separata sede e a lire 500 per la costituzione di Parte Civile. Ad ambedue viene accordata la condizionale ed il Tribunale nè ordina pertanto la immediata scarcerazione.

L'apertura della Corte d'Assise di Venezia

Domani mattina, alle ore 9, si inizierà la Sessione della nostra Corte d'Assise, di cui demmo già notizia. La Corte sarà presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. dott. Gian Antonio Borgo che avrà come Consigliere tecnico il Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomaiuoli. P. M. sarà il sostituto procuratore generale cav. uff. Ruggero Messini, mentre cancelliere sarà il cav. Bellucci. Il processo di domani, che è a sfondo sentimentale e passionale, trattandosi d'un dramma d'amore, sarà contro la giovane Argentina Bortoluzzi di Giacomo, di anni 19, da Portogruaro. Questa difatti è imputata di lesioni gravissime, per avere in Bova di Pramaggiore il 15 agosto scorso con un coltello cagionato a Giovanni Romio una ferita dalla quale derivò malattia per oltre 20 giorni. La Bortoluzzi sarà difesa dall'avv. Silvio Bonduà.

In memoria di Beppe Ciardi

Furono versate all'« Opera di soccorso per i vecchi artisti poveri » le seguenti offerte: Luigi Mainini lire 10; Lina Rosso lire 15.

Hanno versato direttamente alla *Gazzetta di Venezia*: Nina Ottolenghi Levi lire 20.

Da Mestre

Due disgrazie nel Cantiere Navale Breda

Ieri mattina alle 7.45, mentre si procedeva ai lavori per il varo della motonave «Umberto Lupi», l'operaio della ditta E. Breda, Bosso Giuseppe di Giuseppe d'anni 25 abitante in via Cattapan 19, colpito da malessere cadde in acqua; sarebbe certamente annegato se un suo compagno di lavoro che gli si trovava vicino, non lo avesse salvato gettandosi in acqua.

Tratto alla riva il Bosso venne trasportato all'Ospedale dove il d.r Aggogeri gli riscontrava un principio di asfissia e lo ricoverava nel nosocomio per esservi trattenuto in osservazione.

Alle ore 9 poi il carpentiere Trabuio Luigi di Michele di anni 18 della stessa ditta ebbe le dita della mano destra prese sotto una corda metallica in movimento. Trasportato all'ospedale con l'auto, il dott. Aggogeri gli riscontrava delle ferite lacero contuse in tutte le dita e l'esportazione del polpastrello con parte della terza falange del dito indice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

L'assicurazione del personale per la mietitura e la trebbiatura

La Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori comunica

Portiamo a conoscenza degli agricoltori interessati che tutte le assunzioni di personale da adibirsi per lavori di mietitura e trebbiatura dovranno essere fatte per tramite dell'Ufficio di collocamento dell'Agricoltura. Per quanto riguarda la trebbiatura, e nel solo caso che la trebbia sia azionata da macchine a vapore, il personale macchinista e fuochista dovrà essere assunto dall'ufficio di collocamento dell'Industria; tutto l'altro personale comunque, per tramite dell'Ufficio di Collocamento dell'Agricoltura.

Questo a scanso di contravvenzioni ai sensi del R. D. 9 dicembre 1929 N. 2333.

I funerali del ferroviere Mischi

Alle ore 15 di ieri si svolsero i funerali del compianto ferroviere Attilio Mischi morto tragicamente mercoledì scorso in via Piave.

Il corteo formatosi all'Ospedale Umberto I.o era aperto dai vigili urbani; lo seguivano tre corone di fiori freschi, il clero, l'autobara di 1.a classe; reggevano i cordoni vari rappresentanti e facevano scorta di onore dei militi fascisti ferroviari. Sopra la salma posava un cuscino di fiori freschi della famiglia.

Seguivano la salma, i famigliari, amici, conoscenti ed estimatori del compianto scomparso.

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo venne impartita la benedizione alla salma che poi a cura della famiglia fu fatta proseguire per Malcesine di Verona dove sarà tumulata in quel cimitero comunale.

Censimento del grano trebbiato a macchina

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli interessati che anche quest'anno il censimento del grano trebbiato a macchina deve venire eseguito con la massima scrupolosa diligenza. A tal fine la Cattedra, ove lo ritenesse opportuno, per il regolare svolgimento dei lavori di accertamento, è stata autorizzata a valersi anche dell'opera degli Agenti della Polizia Giudiziaria.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 2.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 .., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso, 5.42 A., 7.00 DD., 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A., 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Carnera e Chevalier

Vi fu un periodo in cui Primo Carnera il « colosso-fenomeno » italiano, fu chiamato da qualcuno pugilista da barraccone, mentre qualche altro, meno feroce, ebbe la pudicizia di mutare la parola « barraccone » in quella di « Varietè ».

Ed infatti, l'ingorda cupidigia di coloro che vedevano nel colosso italiano solamentee una fonte di guadagno, spingeva il grosso friulano a presentarsi al pubblico in esibizioni poco confacenti alla serietà di un uomo che aveva, ed ha, in cima a tutti i suoi pensieri il campionato del Mondo.

E Carnera si esibiva alla folla dei « Varietè » proprio come quei fenomeni viventi che escono fuori dal le quinte, col passo dinoccolato di chi sente tutti gli sguardi rivolti alla sua persona e trova difficile un atteggiamento adatto all'importanza della... situazione.

Carnera in Varietè! E' forse la febbre dell'oro lo avrebbe fatto ben presto scomparire dalla scena della boxe, se ad un dato momento, Primo, non avesse imparato a sue spese che trascinandosi su quella china avrebbe ben presto perduto autorità e prestigio.

Gli avversari che, gli impresari ingordi, gli mettevano di fronte, appartenevano a quella categoria di uomini che qualche volta si esibiscono sulle piazze dei paesi e delle città, con una cintura coperta di medaglie d'ogni grandezza e che per dare una prova evidente della loro forza erculea, si lasciano tranquillamente passare sullo stomaco un carretto a due ruote, con su da dieci a dodici spettatori imbecilliti.

Questi avversari, cicciosi e flosci, che del boxeur non avevano nemmeno il più lontano odore venivano regolarmente abbattuti da Carnera, molto prima che terminasse il tempo regolamentare dell'incontro.

Ma la folla invece di applaudire, rideva. Invece di osannare Carnera, fischiava l'impresario e su qualche giornale si leggeva per esempio che il gigante americano Jack Erlich, alto la bellezza di due metri e cinquanta avrebbe ben presto lasciato il suo Circo, per misurarsi con Carnera sopra un « ring » di dimensioni speciali.

Ma Carnera al momento giusto ha saputo cambiare strada.

Ha sentito che l'odore del music-hall, mal si confaceva ai suoi sogni di trionfo e, che continuando su quella strada, sarebbe stato confuso ben presto nei ranghi delle ballerinette di secondo piano.

Lo spettro di Carpentier, distrutto come boxeur, appunto dal palcoscenico dei Varietè, gli dovette apparire improvvisamente innanzi allo sguardo e, mentre ancora la smania ingorda di organizzatori ed impresari, gli offriva, nuove manate d'oro, per quegli incontri da « taverne », egli seppe fare dietro-front e allontanarsi dal precipizio.

Ma a Carnera è rimasto ancora qualche cosa del « music-hall ».

E' rimasto un amico.

*

Si sono conosciuti a Londra.

Un italiano e un francese.

Si sono conosciuti a Londra sul palcoscenico dell'Empire.

Il gigante dal pugno, di bronzo, il manierato dicitore dalle movenze da signorina.

Il colosso che con un pugno ti spedisce nel paese dei sogni, il finissimo attore che cantando « Joséphine » ti fa sorridere di compiacenza.

Due figure così diverse, che un impresario danaroso aveva pensato di riunire sulle tavole del suo teatro per impinguare la cassetta di sonanti sterline. Ed ecco che allo spettacolo eccezionale accorre la folla in cerca di emozioni. Non era infatti una cosa usuale, poter, nella stessa serata e con il medesico biglietto d'ingresso assistere ad un incontro di boxe di cui protagonista era Carnera, ed ascoltare le canzoni dell'uomo forse più celebre del momento.

Carnera e Chevalier:

Eccoli tutti e due sul palcoscenico in piena comunità. Ed il divo della canzone, presenta alla folla sorridente il divo della boxe.

Una presentazione « sui generis » durante la quale, Carnera, allontanandosi di un buon tratto dai suoi sogni di trionfo, ebbe la sfacciataggine, di cantare, innanzi al pubblico divenuto schiamazzante il « refrain » di « Josephine ».

Carnera cantava con la sua voce cavernosa, guidato dai gesti dell'impomatato Maurice, e la folla fu colta da un delirio di risate.

Un trionfo, dunque; un successo strepitoso che fece guadagnare al fortunato impresario chissà quale iperbolica somma di sterline.

Ma all'indomani, mentre i giornali di « varietè » riportavano su titoli a tre colonne il succeso dell'avvenimento, nei giornali sportivi lo notizia non era affatto riportata, o era riportata su poche righe in fondo all'ultima colonna dell'ultima pagina, confusa fra gli annunci pubblicitari.

Eppure Chevalier, dopo il « refrai » di « Josephine » non aveva mancato di far seguire una presentazione completa del campione, illustrando al pubblico come il colosso del Friuli, avrebbe potuto in un prossimo domani, diventare campione del Mondo. Ma il pubblico rideva, e la notizia, seria, e detta in tono perfettamente convinto, non poteva far presa sulla sua ilarità.

La folla quando ride, non vuol saperne di cose serie, e quando Carnera si ripresentò in maglietta calzoncini e guantoni per abbattere al primo « round » l'avversario « X », la folla continuò a ridere e a schiamazzare.

Brutto segno, certamente per un futuro campione, poichè quando la folla ride sa distruggere nel suo schiamazzo i sogni più belli.

*

Ma abbiamo detto che Carnera, ebbe la forza di allontanarsi dal « music-hall ».

Il colosso da baraccone, che a detta dei giornali avrebbe dovuto combattere contro Jack Erlich su di un « ring » di dimensioni speciali, si recò invece ad infrangere i sogni di rivincita del basco Paulino. Invece di continuare ad esibirsi sui palcoscenici dei Varietà e a far ridere la folla si lanciò apertamente nella battaglia onde conquistare il massimo titolo.

E Primo Carnera, che aveva corso il periodo di vedersi segnalato sui cartelli « reclame » più o meno in questo modo:

« — Primo. Nel suo nuovo repertorio » — si incamminò invece sulla strada che fin dal primo momento aveva sognato.

Il suo cammino non fu agevole, ma pur procedendo facendosi largo con i gomiti, Carnera giunse fino a Sharkey.

Ma Sharkey era un muro fatto di cemento, e l'assalto di Carnera si infranse di fronte a qualche cosa più forte dei suoi muscoli e della sua volontà.

Carnera sconfitto, fu chiamato ancora una volta « pallone gonfiato », « boxeur da barraccone ». Ma ormai nulla più poteva far retrocedere il gigante friulano.

Con i suoi muscoli di acciaio, con la sua cocciutaggine di ariete, egli ha ripreso ancora una volta il cammino. Sulla strada dei suoi trionfi ha trovato in un negro un altro ostacolo — forse imprevisto questo — e si è fermato ancora una volta di fronte alla ingiusta sconfitta subita per opera di Larry Gains. Ma ormai nulla potrà mutare il suo destino.

La mèta difficile è ancora lontana ma il passo di Primo è spedito e sicuro.

Carpentier, dopo la prima sconfitta, preferì cambiare strada e guadagnare milioni al music-hall e nelle sale di posa, piuttosto che ritentare la rivincita sportiva.

Ma non bisogna dimenticare che Carpentier è francese, mentre Carnera è italiano!

*

Ma Carnera, pur abbandonando il « Varietà », non ha abbandonato Maurice Chevalier. L'amicizia fra i due... « campioni », non è stata infranta dal diverso cammino.

Chevalier, che a detta di alcune statistiche è l'uomo che guadagna più di tutti al mondo, è rimasto al « music-hall », fra le sue ballerinette e le sue « partners ».

Qualche volta, cifre iperboliche lo inducono per qualche tempo a lasciare le tavole dei suoi trionfi, per dare al biancore dello schermo l'ombra sorridente della sua immagine, e far svenire di languore le signorinelle e le zitellone, quando si presenta in un serico pigiama, nelle scene del « Principe Consorte ».

Poco male per Chevalier, che si mantiene ancora a prezzi altissimi sul mercato mondiale del « Varietà », ma Carnera!... Oh! Carnera, a quest'ora, sarebbe stato dimenticato, confuso fra i nomi dei diversi « X » che in un periodo oscuro per lui trovarono nelle insistenze degli impresari, e in un pugno di sterline il coraggio di affrontarlo per ricevere i suoi pugni.

Ma tutto ciò passa in sottordine.

Primo e Maurice sono amicissimi, tanto che qualche volta, pur di esternarsi il loro affetto, non idugiano un istante a... cambiarsi vestiti e atteggiamenti, innanzi ad un obiettivo fotografico...

Nino Bruschini

Speranze per Los Angeles — Ettore Tavernari

Il modenese Ettore Tavernari conta ora 27 anni. La sua prima attività in campo atletico risale al lontano 1923, quando debuttava in una corsa su strada. La sintomatica passione per la strada era questa volta unita alla più felice delle combinazioni: la «Sagra» festa patronale, che ogni anno si celebra in frazione Crocetta nei dintorni di Modena, gli offerse questa possibilità. Per rendere maggiormente suggestiva la Sagra, venne allestita una competizione podistica. Tavernari vi partecipava e vi si classificava ottimamente.

Immediatamente notata la particolare predisposizione per simili gare, tenuto in considerazione dagli atleti Baraldi e Goldoni, egli entrava nelle file della « Fratellanza di Modena ». Sorretto, incitato, poteva alla distanza di breve tempo, giocare un ruolo preponderante nelle competizioni provinciali e regionali.

Molte e molte gare lo videro in quella stagione alle migliori piazze d'onore, ma fra tutte vien ricordato un brillantissimo Giro di Mantova che ha segnato la sua prima, vera affermazione. Continuò nel 1924 le gare su strada e lo si nota più combattivo che mai.

E' quarto nella traversata notturna di Mantova vinta da Filippini, secondo nel giro di Rovigo, dietro a Biscuola ed infine, trionfa in un combattutissimo giro di Modena, regolando Pagani e Mattioli La stagione invernale 1924-25 vede in Tavernari un assiduo frequentatore della palestra. Intensificava la sua preparazione sulla velocità e sul fiato, con la pratica di esercizi di ginnastica svedese, che favoriscono assai l'atleta nella stagione rigida, l'attrezzano e lo prevengono dal freddo, come invece non si nota in coloro che mal si adattano alle leggi di questo sistema fondamentale. Di questi benefici che portano l'allenamento invernale l'atleta dovrebbe valersi sull'esempio dei grandi campioni, per imporli agli increduli e ai neghittosi.

*

Tavernari conduce con saggio accorgimento, la preparazione invernale, che gli rende possibile l'affermazione di fronte ad avversari in partenza dichiarati più forti e pericolosi. Lo si nota alla traversata notturna di Mantova, secondo dietro Rossini; vince nettamente la traversata di Modena battendo Mattioli, concorre, poi, a una manifestazione organizzata a Riva del Garda per la disputa dei campionati nazionali juniores.

Questa sua prima apparizione in gare su pista segna l'inizio veramente promettente e lusinghiero di una nuova attività.

Conquista il secondo posto nella gara degli 800 metri nel tempo di 2'5'' 1 quinto mentre il titolo viene aggiudicato a Bertuzzi, della Società Ginnastica Triestina che su la distanza segna il tempo di 2'4'' netti.

In seguito l'atleta si dedica con particolare cura alla pista, sicchè i campionati nazionali della Milizia — disputati a Fiume alla distanza di breve tempo — lo vedono fra i primissimi. E' secondo nella gara degli 800 metri, e il tempo di 2'4'' ottenuto, lo pone in viva luce confermando appieno le speranze in lui riposte. L'esuberante riserva di fiato, gli permette di partecipare nella medesima giornata alla prova dei 3000 metri, che vince con somma facilità, battendo clamorosamente campioni di ottima levatura fra i quali i migliori elementi Lombardi e Liguri.

Nella stagione invernale 1925-26 l'attività di Tavernari è caratterizzata dalla partecipazione a gare di cross-country e fra queste, degna di menzione, è il campionato Emiliano nel quale figura onorevolmente. All'inizio del 1926 disputa una sola gara su strada, per dedicarsi poi essenzialmente e nel modo più assoluto alla pista. Si tratta del giro dei giardini pubblici — organizzato a Bologna sulla distanza di 3 chilometri — che ogni anno raccoglie i più bei nomi del mezzofondo emiliano. Vince, e fra i battuti, sono Testoni e Svampa.

Passa poi, fra gli Juniori, e in Ancona, ai campionati della propria categoria partecipa alla gara degli 800 metri. Disputatissima, appassionante, vede la meritata, clamorosa affermazione di Beccali; terzo è Tavernari preceduto da Svampa.

La maggior dimestichezza alle gare, acquisita attraverso una più intensa partecipazione e un regime di vita maggiormente severo, che valorizza la serietà dell'atlea, hanno permesso a Tavernari di presentarsi lo stesso anno a Napoli, ai campionati della massima categoria nelle migliori condizioni fisiche e morali, ottenendo un secondo posto sugli 800 metri in 2'2'', dietro a Cominotto.

Il susseguirsi di questi meravigliosi risultati, opera di meticolosa preparazione, è accompagnato da un progressivo miglioramento di stile, che, ottimo, si denuncia sino dai primi albori della specializzazione. E così il corpo sufficentemente proteso in avanti, l'apertura delle gambe veramente ampia, che gli permette di sviluppare una falcata di circa m. 2. 20, sono fattori che depongono assai favorevolmente su le possibilità avvenire di questo giovane campione.

*

Nella stagione fredda Tavernari segue le orme di un ben congegnato «Winter-training», ed arriva in breve — mediante tecnica e disciplina — a superare anche le più rosee previsioni. La disciplina vi ha l'alto posto che le spetta in ragione della complessità e delle difficoltà tecniche che gli sports atletici rivestono.

E Tavernari ha avuto il pregio di entrare presto in questo ordine di idee, con conseguenti ottimi risultati tecnici che illustrano in modo sorprendente la carriera dell'atleta dall'inizio del 1927.

Alla Coppa Piaggio, organizzata a Genova, il mese di aprile, regola nettamente Beccali sugli 800 metri ed è, poi, in virtù di questa affermazione invitato a Roma a rappresentare i nostri colori, nello incontro di atletismo sostenuto con la Polonia. Parte sulla distanza dei 400 piani e la strenua difesa delle proprie chances è degna di massimo elogio.

Invitato a Praga alla riunione indetta da una Società sportiva locale vince gli 800 metri in 1'57'' 2 quinti. E' presente ai campionati nazionali seniori, disputati nel corso della medesima stagione e vi coglie una magnifica affermazione: Guido Cominotto da tempo l'incontrastato dominatore nel campo del mezzofondo, è battuto! E' battuto, per opera di un giovane, è battuto colle sue stesso armi, sulla sua specialità, colla sua medesima tattica, dopo aver fidato sullo spunto finale. Era d'uopo superare l'avversario solamente nelle ultime fasi della lotta, dopo un'accorta condotta di gara e il tempo di 1'58'' 4 quinti ottenuto, illumina a sufficenza e il valore di questa vittoria e i pregi di questo piano tattico.

Chiamato a soddisfare gli obblighi di leva, passa fra le file del VI Reggimento Campale artiglieria pesante che ha sede a Modena, dove può completare adeguatamente la preparazione, tanto, da essere preso in considerazione per gli allenamenti collegiali, che a Bologna dovevano designare i nostri rappresentanti per la IX Olimpiade di Amsterdam.

Fra i migliori risultati tecnici conseguiti da Tavernari nell'anno 1928, vanno annoverate le innumerevoli performances stabilite nei diversi confronti internazionali. A Parigi, nell'incontro triangolare — Italia — Francia — Svizzera, è protagonista con Sera e Paul Martin di una indimenticabile battaglia, nella quale termina secondo, nel tempo di 1'55'' e quinto, dietro al recordmann mondiale della distanza. A Budapest, nell'incontro con l'Ungheria, dove compie gli 800 in 1'55'' netti, è fra i migliori dei nostri. Corre la frazione della staffetta olimpionica e assicura la vittoria alla nostra squadra, regolando Barsi di oltre 7 metri, con il tempo di 1'53''. Vince il campionato italiano 400 e 800 metri ed il record italiano del chilometro è battuto nel tempo di 2'28'' e 2 quinti in virtù delle sue spiccate doti di tenacia, di combattività e di cuore.

*

Il 1929 è l'anno d'oro di Tavernari: segna un serie ininterrotta di brillanti affermazioni, mediante le quali il nostro atleta può imporsi ai maggiori esponenti del mezzofondo europeo.

Vince nella Coppa Piaggio in 1' e 55'' 2 quinti battendo Cominotto, Davoli e Garaventa; lo si oppone in aprile a Giulio Ladomegue — L'atleta francese ora più volte recordmann del mondo, il campione dai grandi mezzi, dallo stile perfetto ed ammirevole, dall'andatura facile e la falcata ampia — ed anche in questo nuovo confronto vi si afferma. La vittoria è strappata nel tempo di 2'29'' sul chilometro, che suscita però le naturali apprensioni del valoroso e leale avversario, il quale, vive l'attesa dell'agognata rivincita. E questa non tarda a venire.

*

Un mese di poi, a Parigi, i due uomini si incontrano sulla classica distanza degli 800 metri e Tavernari, in virtù delle sue splendenti condizioni di forma, può una volta di più fare rifulgere in pieno le meravigliose doti di mezzofondista, battendo il grande antagonista francese nell'ottimo tempo di 1'52' e 1 quinto.

Riconferma i titoli di campione italiano 400 e 800 metri e partecipa in giugno all'incontro con la Svizzera e la Francia. A Bologna, nell'incontro triangolare, le compagini straniere e la nostra, lottano una difficile battaglia per la difesa morale delle forze del proprio paese. La prova è dura, ardua e severa, e Tavernari, a cui è in gran parte affidato il prestigio della nostra squadra, emerge nella più completa realtà del suo valore. E' secondo sui 400 metri piani dietro a Moulines, in 49 e 1 quinto e si prende d'un subito la rivincita, regolando l'asso francese nell'ultima frazione della staffetta 4 x 400, che doveva assegnare la vittoria alla squadra italiana. Vince pure la corsa su 800 metri precedendo Serafino Martin, allora in ottima forma.

All'incontro internazionale di atletica, sostenuto a Genova contro la Ungheria, è secondo dietro a Barsi sui 400 metri e 800 metri eguagliando con 48'' e 3 quinti per la prima distanza, il record italiano di Carlini. Il valore di queste performances favorevolmente commentate nei giudizi stranieri, valorizzano l'atleta al sommo, sicchè molte proposte giungono al nostro campione per diverse apparizioni oltre frontiera. Ettore Tavernari è a Budaest, invitato con Peltzer e Barsi per la disputa di una gara sui 500 metri piani.

Viva è l'attesa tra la folla ungherese, che in numero di trentamila persone attendono lo svolgersi della appassionante disputa. Il nostro campione esercita grande fascino sulla folla, stanca ormai dei Nurmi dei Peltzer, dei Barsi, che da anni van scivolando possenti e sempre uguali sulle modernissime piste di Ungheria e da esso attende una consacrazione suprema. Vince, infatti, battendo Barsi e Peltzer nell'ordine, con il tempo di 1'2'' e 9-10 che ha del miracoloso. La folla, la grande folla Ungherese, avvezza alle forme di lotte più ardite e serrate, scatta in un applauso fragoroso e prima fra tutte, saluta il nuovo recordmann del mondo.

Giornata indimenticabile per Tavernari, che ha conquistato il lauro della vittoria solamente a prezzo di gravi sacrifici; solamente per cagione di una vita intimamente raccolta e modesta, nella quale, a grado a grado, si forma la forza che poi, a suo tempo, lampeggia fulgida nelle ore dei grandi cimenti: forza, che un osservatore superficiale può pensare possa nascere e sprizzare ad un tratto, inattesa e improvvisa, per il concorso di condizioni esterne particolarmente favorevoli, mentre, al contrario, è il risultato naturale e preveduto di una quotidiana attività, consapevole e intelligente, che si svolge senza soste, sempre mirante al suo altissimo fine.

L'anno seguente, 1930, che poteva incontestabilmente segnare altre vittorie e affermare la sua supremazia nel campo del mezzofondo, lo vede costretto a disertare le belle competizioni atletiche a causa di due atti operatori.

Non l'abbandona però la passione purissima per lo sport prediletto e nè gli vien meno la certezza di un sicuro ritorno alle gare, che si concretizza poi in fatto positivo, reale, convincente, dopo 12 mesi di sofferenze.

*

Durante questa sua dolorosa inattività, avversari del pari leali e valorosi, tentano con la forza della disperazione, scuotere il giogo del dominio che l'elevata classe di Tavernari aveva sino allora imposto. E la lotta, accesasi vivace nelle file di rincalzo, quasi si dovesse muovere un attacco a piano prestabilito, deve scemare sensibilmente di decisione, fiducia, autorità, con lo ammirevole spettacolosa ripresa di Tavernari.

Questo ritorno, voluto dall'atleta, accolto in un primo tempo freddamente, riconcilia le speranze e simpatie universali in virtù della franchezza e della lealtà di propositi che lo inducono a riabbracciare la causa atletica.

Ma prima di arrivare a tanto, prima ancora di raggiungere questa meta, molto ha dovuto attendere e più tempo, fidente, aspettare che il suo sogno si realizzasse. E non è vano ricordare in simili circostanze, che il sapere attendere è indice di forza e solo chi non sa piegarsi ad aspettare la sua ora affrettandola con le opere di tutti i giorni, si lascerà sfuggire le migliori facoltà per una possibile ripresa.

Spenta la serie delle timide apparizioni iniziali, torna a gareggiare con l'abituale ardore. Eccolo ai campionati emiliani disputati in maggio a Bologna, dove limita la partecipazione alla gara sui 200 metri, che copre in 23'' 2-5. Il progressivo miglioramento di forma, si rivela in modo sorprendente il mese dopo a Genova, dove può segnare 51'' 3-5 su 400 metri piani.

Inviato a Budapest con la rappresentativa Italiana, per l'incontro con l'Ungheria, compie i 400 metri in 50'' ed in seguito a questo risultato, è fra i partecipanti ai campionati inglesi, dove figura ottimamente. Alla riunione tenutasi in Agosto a Borgo S. Lorenzo vince i 400 metri in 50'' netti e la performance è ripetuta a settembre nell'incontro di Bergamo con la Svizzera.

Perfettamente a posto sulla velocità e sul fiato non indugia tentare la sorte nella riunione di Milano per la disputa della terza prova valevole per il titolo nazionale. E questa la prima volta, dopo il lungo periodo di inattività, che Tavernari riprende in Italia a gareggiare sulla distanza preferita. Gli sono di fronte avversari di ieri e di oggi; atleti anziani e nuovi, ricchi di esperienze ed energie, preparati a far valere le proprie doti tattiche nella stessa guisa e con la medesima facilità con la quale saprebbero imporre il treno più forte. E' questo non viene a mancare. Sono i giovani che danno battaglia all'inizio, spalleggiati da Beccali, il quale, assume deciso il comando dopo 300 metri di gara trascinando nella scia il recordman del mondo Tavernari. Costui segue come un'ombra, facile come sempre e come sempre impressionante. Non vi è dubbio! Tavernari vince. La falcata ampia, l'ottima complessività atletica, accenna ad un brillante ritorno di forma. Attacca Beccali sul rettilineo d'arrivo e lo supera irresistibilmente, come già aveva fatto con Ladomègue, Barsi e Serafino Martin.

Il cronometro pone in viva luce il duplice significato di questa vittoria che ha nel suo risultato tecnico di 1'53'' 1-5, il migliore tempo d'Europa segnato nella stagione.

*

Non si tratta, dunque, di semplice ritorno sentimentale, nè tanto meno di una ingenua ripresa, incosciente e daltezzosa. E' il valore di un atleta che riappare fulgido attraverso i tempi, per superarsi con il miglioramento e l'affermazione.

Tavernari si prodiga in un allenamento incessante, il cui intento, mira, in modo precipuo, al perfezionamento delle proprie doti sulla velocità, affinchè il suo finale di gara, in campo europeo temuto e valorizzato, abbia ad essere pure tenuto nel massimo rispetto nei confronti dei maggiori specialisti del mezzofondo mondiale.

Il finale di gara assurge infatti a importanza grandiosa ed al suo valore è strettamente legata la classe dell'atleta. Lo specilista che sulla distanza olimpionica, degli 800 metri logicamente ritiene di essere considerata tale, deve necessariamente possedere questa dote, indispensabile quanto naturale. Lo spunto finale è parte integrante delle comuni necessità di ogni mezzofondista, il quale, più volte, di esso si vale per farne una tattica propria, mediante la quale ritrarre sicuro successo. Di queste necessità fanno tesoro gli atleti Ladoumègue, Eastman, Barsi, Cobbs, Tavernari e Peltzer, che a stretto rigore vanno considerati, nella loro specialità, come gli atleti più veloci del mondo.

Con essi, a Los Angeles, Tavernari lotterà sino allo spasimo, con gioia serena, puro entusiasmo, perchè la vittoria arrida al migliore e in esso personifichi l'audacia e le gloriose imprese di una nazione intera.

Già negli stadi di Anversa e di Parigi, la nostra Bandiera, la nostra gloriosissima Bandiera, ha sventolato sul pennone olimpionico per opera di un figlio della Sua Patria, modesto e valoroso atleta.

L'atletismo, che vive tutta una vita di purezza, in nessun modo contaminato e diminuito nella sua incomparabile bellezza, attende i giochi olimpici di Los Angeles, per dimostrare alle genti il valore dei propri atleti e la sicurezza delle proprie squadre. Come ad Anversa ed a Parigi, puro a Los Angeles, nei meravigliosi stadi Californiani, il nostro vessillo dovrà salire sul pennone olimpionico.

Dante Rampi

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Pietroboni, azzurro in aspettativa

Qui comincia la sventura...

All'inizio della stagione 1929-30 venne in mente ai dirigenti dell'Ambrosiana, di combinare un incontro amichevole pre-campionato con una squadretta di divisione inferiore: il Varese. Nel corso di questa tiepida partita disputata ai piedi del Sacro Monte, Silvio Pietroboni, soprannominato Pietro il Grande per il suo ottimo gioco, si scontrò duramente con un avversario e riportò la frattura del perone destro. Scherzi dei matches amichevoli.

Da quel giorno disgraziato, il biondissimo Pietroboni non fu più idoneo nè per l'Ambrosiana nè per la squadra nazionale. Passa un giorno passa l'altro, come nella storia del prode Anselmo... e la gamba non funzionò più a dovere. Perdita invero grave, che se valse a creare un altro mediano di valore, Rivolta, lasciò anche un vuoto che costò poi non pochi grattacapi agli esperti nero-azzurri. Guarito clinicamente dopo cure intense, l'infortunato tentò, ma invano, di ritornare il giocatore di un tempo, costante nel rendimento, deciso e intelligente nelle mansioni di mediano, coscienzioso nella preparazione. Fatica sprecata. Attesa vana. Per di più gli impegni professionali (Pietroboni è capomastro e ci tiene al suo avvenire) giunsero al punto di assorbire la massima parte della giornata. Diventa un problema conciliare i doveri di ufficio con le esigenze dell'allenamento. Anzi, Pietroboni giunse al punto di dover disertare completamente, s'intende a malincuore, il rettangolo di gioco. Addio allo sport preferito, ai colori amati all'avvenire ancor pieno di promesse? Quale dolorosa rinuncia!

Cambiata recentemente la Dirigenza dell'Ambrosiana-Inter, il nuovo Presidente fece capire a Pietroboni, nero-azzurro della prima ora, che bisognava decidersi. Si è visto allora il saldo atleta milanese usufruire delle uniche ore libere della giornata, dalle 12 alle 14 per curare l'allenamento. Sul rettangolo verde, vigilato dalle gradinate deserte, ogni giorno Pietroboni fa... l'autodidatta. Ma quando mangia? si domandano i curiosi dell'Arena. Mistero, mistero...

Nel sacrificio di Pietroboni c'è tutta la serietà e la passione di questo giocatore tipico e volitivo che il pubblico milanese ancora ricorda ed ama come un suo prediletto. E' un prodotto della vecchia scuola nero-azzurra, cresciuto insieme ai Conti, ai Rivolta, ai Castellazzi, ecc. Non legge mai i commenti dei giornali sportivi, e se ne vanta senza spocchia. Anche nei momenti del suo fulgore, fu sempre modesto e sereno, parco di parole, sobrio nei giudizi, regolato in tutte le sue manifestazioni di sport e di vita.

Crebbe nella squadra ragazzi dell'Internazionale, sotto la direzione di Cevenini e di Campelli. Fu ala destra, mezz'ala e infine mediano destro di classe internazionale. Possiamo dire tutto, perchè tanto queste note non verranno lette dall'interessato. L'ha garantito lui. Il senso della posizione, l'opportunità del passaggio, gli eccezionali ricuperi, costituiscono il principale bagaglio tecnico di Pietroboni. Certi pareggi ottenuti da Pietro il Grande, con tiri parabolici dell'ultimo minuto, sono rimasti memorabili. Ha un difetto: non è ambidestro. Il piede sinistro ha funzioni ridotte. E' dunque il caso più unico che raro di un mediano nazionale esclusivamente destro, che nel suo ruolo non presenta deficienze.

I più scalmanati tifosi dell'Ambrosiana usano il soprannome di Pietro il Grande soltanto nelle grandi occasioni. Per esempio, nel caso di pareggi in extremis, provvidenziali. Comunemente sfoggiano un nomignolo dialettale che riflette la capigliatura strana del giocatore: «Cò de risott» che vorrebbe dire « testa di risotto », tenuto conto che il risotto alla milanese è fatto con lo zaffarano d'Aquila. Ha l'aspetto di straniero, Pietroboni, con la chioma gialla e la pelle rosso-gambero; eppure è milanese puro sangue, come Meazza, Rivolta, Conti e Castellazzi. Ha in comune coi compagni la sicurezza sul pallone e la tecnica perfetta. Ama però il combattimento e, quando occorre, anche la decisione. Egli è, naturalmente, un fervido ammiratore di Meazza. Ha un debole per Gianfardoni, che in realtà merita molto di più di quanto gli sia stato finora riconosciuto. E' probabile, per non dire certo, che il terzino del Lecce ritorni, con la prossima stagione, nei ranghi dell'Ambrosiana-Inter. Indennità di trasferimento zero, perchè la società pugliese finora non ha corrisposto un centesimo al club nero-azzurro...

*

Nel 1927 a 23 anni, Pietroboni fece il suo esordio in squadra Nazionale. Avversaria dell'undici azzurro, la Cecoslovacchia e l'Austria. Il primo incontro si chiuse alla pari (2-2), il secondo registrò invece, a Bologna, una dolorosa sconfitta dei nostri (0-1). Nel 1928 Pietroboni fece ancora parte della Nazionale Italiana, contro la Svizzera (risultato 3-2), il Portogallo (1-4) e la Spagna (1-1). E così, via via, il solido sostegno nero-azzurro fu chiamato complessivamente undici volte a rivestire la maglia azzurra.

Se le sue prove in Nazionale furono sempre soddisfacenti dal lato tecnico, non si può dire che la buona stella l'abbia protetto con eguale continuità. A Parigi riportò una grave contusione a una gamba, restando immobilizzato per diverso tempo. E un brutto giorno, su un campo del l'Europa Centrale, mentre Pietroboni chiudeva il gruppo degli azzurri che si ritiravano negli spogliatoi, un energumeno gli spaccò l'ombrello sulla testa, facendolo cadere al suolo svenuto.

Da allora, la fortuna parve abbandonare il fiero combattente azzurro. Prima la frattura al perone, già trattata. Poi seri ostacoli di carattere professionale, già visti. Infine, giocando nella squadra riserve, una distorsione al ginocchio, inguaribile e ribelle.

Il 21 maggio Pietroboni, che durante tutto il tempo della sua forzata inattività ha percepito regolare stipendio dall'Ambrosiana, si è recato a Torino per sottoporsi all'operazione del menisco ormai tristemente famosa. In quella celebre clinica che ha rimesso in piedi Caligaris e ultimamente il compagno Ferrero, Pietro il Grande ritroverà l'efficienza d'un tempo. Allora l'Ambrosiana-Inter potrà contare su un elemento prezioso, da unire ai Viani, ai Rivolta, ai Castellazzi ed ai Bozoni per la formazione della seconda linea. E non è detto che la Nazionale Azzurra non ritrovi l'irriducibile combattente di Praga.

L'augurio di tutti gli sportivi è fervido e sincero.

Leo Cattini

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inaugurazione alla Biennale del Padiglione dell'U. R. S. S.

Nella mattinata di ieri, nel recinto della Biennale, alla presenza di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e del signor Vittorio Kin rappresentante dell'Istituto di Collegamento Culturale tra la Russia e l'Estero, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Padiglione degli U. R. S. S. Davanti al padiglione, ai lati di un folto tappeto di velluto rosso erano allineate poltrone e seggiole per i numerosi invitati: due vigili in alta tenuta all'entrata della Biennale e due ai piedi delle scalette che mette nell'interno del Padiglione, prestavano servizio di onore.

Poco prima delle 11, ora fissata per l'inaugurazione, la folla cominciava ad entrare nel recinto, prendendo posto all'ombra fresca, sotto gli alberi, mentre tutt'intorno è una festa di sole e di profumi.

S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Biennale con la contessa Volpi, il Sig. Vittorio Kin dell'Istituto di Collegamento Culturale tra la Russia e l'Estero, il cav. dott. Beltrame per S. E. il Prefetto, l'on. Ing. Umberto Fantucci, il comm. Nino Barbantini Consultore artistico del Comune per il Podestà, il comm. Ciotto per il Segretario Federale, l'Ing. Magrini per il Preside della Provincia, l'avv. comm. Amedeo Padoa avvocato generale presso la Corte d. Appello, l'avv. cav. uff. Filippo Zanni Presidente di Sezione della Corte d'Appello, il co. prof. Pietro Orsi per l'Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti, il prof. Manlio Dazzi per l'Ateneo Veneto, l'avv. cav. uff. Filippo Messini Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Col. Antinori per S. E. l'Amm. Fausto Gambardella Provveditore del Porto, il comm. Cocconi console di Ungheria col viceconsole cav. Sartori, il viceconsole del Belgio avv. Sandro Orsi, il Col. Bertucci per il Comando del Porto, il dott. Giovannini direttore della Banca Commerciale e signora la signora De Gironcoli della Commissione Ordinatrice del Padiglione Austriaco, la signora Brass, il cav. Giovanni Alberto Vianello, il comm. Gianino Omero Gallo Capo Ufficio Stampa del Comune, l'avv. Paolo Venin e signora, il prof. Pio Agazzi, l'avv. cav. Plinio Donatelli, il cav. dott. Stocca dell'Uff. Turismo del Comune e numerosi altri. Facevano gli onori il Segretario Generale della Biennale prof. Antonio Maraini, il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il cav. Domenico Varagnolo e il cav. Baradel della Segreteria.

Mentre la folla degli invitati si stringe a cerchio intorno a lui, prende per primo la parola il signor Kin.

«L'Ambasciatore degli U. R. S. S. sig. Kurstv - egli dice - e il Presidente dell'Ist. di Colleg. Culturale tra la Russia e l'Estero, mi hanno affidato il gradito incarico di porgere i più vivi ringraziamenti alla Direzione della Biennale, per le squisite ospitalità date agli artisti russi. La cura intelligente con la quale S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e i suoi collaboratori hanno allestito il nostro Padiglione è stata vivamente apprezzata dagli artisti Russi. Voi dovete perdonarmi - conclude l'oratore in perfetto italiano - se non so esprimere meglio nella vostra lingua tutto il sentimento della nostra profonda gratitudine per far ben figurare l'arte Russa, in questo tempio mondiale della Arte.»

Al signor Kin, a nome del conte Giuseppe Volpi di Misurata, risponde il Segretario Generale della Biennale, prof. Antonio Maraini, che ringrazio il rappresentante dell'Istituto di Collegamento Culturale tra la Russia e l'Estero, ha detto il prof. Antonio Maraini, per le lusinghiere parole che egli ha avuto nei riguardi della Biennale. Ogni visitatore che ora entri con noi nel padiglione degli U. R. S. S. potrà osservare come la Mostra dell'Arte Russa offre un carattere del tutto particolare. Carattere particolare della disposizione e dell'allestimento della Mostra, che, quanto all'Arte, non spetta a noi il giudicare, ma al pubblico. Le opere di pittura sono tutte racchiuse in identiche cornici, semplici, lineari, di colore oscuro, per non mettere l'una in condizioni di inferiorità rispetto a l'altra. Per la disposizione delle opere sono stati fedelmente seguiti i diagrammi mandati dall'Istituto di Collegamento Culturale tra la Russia e l'Estero. Entrando dal campo del puro e semplice allestimento del Padiglione nel campo dell'Arte vera, possiamo dire che gli artisti russi qui rappresentati si suddividono in due categorie, a quale appartenga all'una, quale all'altra, il pubblico potrà facilmente distinguere e capire. Abbiamo artisti già noti prima della Rivoluzione, e artisti nati invece dalla Rivoluzione. E' insieme evidente che questi ultimi sono i più interessanti - conclude il prof. Antonio Maraini - perchè rivelano lo sforzo del popolo russo per disciplinare anche l'Arte secondo la nuova disposizione dello Stato. Gli artisti delle Russie, al servizio dello Stato, cercano appunto di interpretare secondo personali visioni, il lavoro e lo sforzo che il popolo compie giornalmente nelle fabbriche, nei campi, nei mercati».

Dopo le parole del prof. Antonio Maraini, all'invito di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, la folla entra nel Padiglione degli U. R. S. S. e si sperde nelle sale, ammirando le opere, sintesi di uno sforzo gigantesco, mentre il signor Vittorio Kin fa da guida al conte e alla contessa Volpi, illustrando veramente le caratteristiche di ogni singolo artista.

Vicenza

Grave lutto di un collega

Si è spenta ieri, dopo breve malattia, la mamma del nostro collega e corrispondente da Vicenza, sig. Manlio Riva.

Donna di elette virtù, essa ha saputo trasfondere nei figli la pratica di una vita onesta e intemerata tutta soffusa di virtù civili e familiari.

Alla famiglia, e in particolare all'egregio nostro amico Manlio, presentiamo le nostre profonde condoglianze.

Treviso

Il pellegrinaggio sul Montello al monumento Baracca

Ieri alle ore 11 giunsero a Nervesa della Battaglia il conte Enrico Baracca padre dell'eroico aviatore caduto, maggiore Francesco Baracca, col Podestà di Lugo co. Manzoni, il segretario di quel Fascio ing. Montanari e numerosi motociclisti lughesi e di altre parti della Romagna.

Dopo un breve ricevimento in Municipio, da parte del Podestà di Nervesa e del Segretario politico, cui partecipavano altre rappresentanze locali, si formò un corteo che salì in pietoso pellegrinaggio al costone del Montello di Val Fontanelle a rendere omaggio e a deporre fiori e lauri sul Monumento che sorge ad eternare la memoria del grande asso caduto in martirio in difesa della Patria il 19 giugno 1918, durante la memoranda battaglia del Solstizio in cui l'Esercito italiano si avviò gloriosamente a Vittorio Veneto. Durante il rito le persone volteggiavano a bassa quota partecipando, all'omaggio reso alla memoria dell'asso glorioso.

La breve, austera e suggestiva cerimonia, svoltasi solennemente sul sacro colle, in vista del Piave terminò a mezzogiorno.

Asolo

La chiesa di S. Luigi

(B) La bella chiesetta sorge a piè della Rocca, presso la parte alta del Col Marion, sopra un poggio che domina tutta la città e l'ampia suggestiva pianura.

In Asolo esistevano, nei secoli passati, tre Conventi Francescani e inoltre un convento di monache. Verso il 1550 la nobile famiglia Beltramini lasciò dei fondi per circa 1000 ducati per erigere un convento da affidarsi alle Suore Benedettine. Da parte del Comune vi furono offerte e nel 1620, giungevano altre offerte e in detto anno, con solenni festeggiamenti, il nuovo monastero venne inaugurato. Il primo monastero venne inaugurato. Il primo dirigente furono invitate due Benedettine, una da Treviso e l'altra di Vicenza. E' visse nella pace e nella serenità per circa due secoli. Nei documenti è chiamato «insigne monastero di S. Pietro di Asolo». Da un documento del 1777 risulta che le monache erano 31 e «tutte vocem habentium» erano 23. Ma anche sul dolce nido di preghiere e di penitenze si abbattè la bufera scatenata da Napoleone e nel 1811 il monastero venne soppresso e venduto all'asta. Parte rimase al Comune, mentre la Foresteria passò in proprietà di privati.

Da parte del convento venne istituito un collegio mascile, che sotto l'adirezione di Francesco Serena (1845-1863), capace e amorevole maestro, ebbe grande rinomanza. Vi affluivano convittori, oltre un centinaio, anche dalle città vicine. E si deve a tale fatto se quella località, che prima si chiamava San Fantino, cominciò ad essere chiamata il Collegio, denominazione che perdura anche presente, non ostante tanti lustri trascorsi dacchè il convitto più non esiste, lasciando il locale adibito per le scuole elementari.

Ed ora una parola sulla chiesa del monastero. Il titolare è S. Pietro, ma è conosciuta per chiesa di San Luigi. Anch'essa venne venduta all'asta e poi, dai compratori o loro eredi, venne donata alla Fabbriceria, che ne è tuttora la proprietaria. Il 15 marzo 1819 un incendio quasi completamente la distrusse. Ed allora la Fabbriceria, che possedeva un'altra chiesetta, detta di S. Salvaso. sul Foresto Vecchio, vicina a quella di S. Gottardo, chiese al Vescovo di poter demolirla, onde col ricavato restaurare la chiesa di S. Luigi. E così fu fatto.

E continuò la chiesa ad essere ufficiata fino alla grande guerra. Gli alunni delle Scuole elementari, continuando la tradizione del convitto Luigi, pensavano alla festa di S. Luigi. A mezzo dei loro maestri essi facevano qualche piccola offerta, con cui facevano celebrare le Messe di quel giorno ed essi, accompagnati dai loro insegnanti, assistevano a quella solenne.

Durante la guerra la chiesa subì gravi danni e rimase chiusa. Ora, con generose offerte e sollecitudini, rimesse in sesto, riaperta al culto e martedì prossimo, festa di S. Luigi, riceverà la giovanili e Mons. Ferranti celebrerà la prima Messa alle 9 ed alle 9, gli alunni delle scuole eseguiranno la Messa degli Angeli in onore del loro celeste Patrono.

...pervenendo a due segnature per merito di Bat e di Perini, nella ripresa si è vista una netta superiorità dell'Audax, che con generoso impeto ha cercato di risalire l'handicap. Arbitro sig. Madotto del GAU.

Pozzuolo C-Talmassons 3-0

MORTEGLIANO, 19 — Alla presenza di numeroso pubblico, sul campo neutro di Mortegliano, il Pozzuolo C ha ospitato il Talmassons, realizzando una netta vittoria per tre a zero. Se il Pozzuolo ha prevalso nettamente in linea tecnica, bene meritandosi il successo, gli ospiti si sono dimostrati quanto mai animosi, non desistendo dalla lotta nemmeno quando tre punti gli passivo precludevano loro ogni possibilità di riscossa. Arbitro sig. Plaino del G. A. U.

Rivignano-Palazzolo 2-0

RIVIGNANO, 18 — La partita tra il Rivignano e il Palazzolo non è riuscita gran che interessante non ostante che gli ospiti si siano fortemente impegnati. Gli ospitanti dopo un periodo di chiara supremazia, al 20' hanno ottenuto un calcio di rigore tramutato in goal da Dalvise. Benvenuti poco dopo ha aumentato il bottino del Rivignano. Nella ripresa il Palazzolo ha opposto tenace resistenza, impedendo ai locali di pervenire ad altre segnature. Arbitro il sig. Jacob del GAU.

Trento

Pauroso incendio a Lavarone

Un albergo distrutto dal fuoco

Un violento incendio è scoppiato per cause non ancora esattamente accertate, a Lavarone, nella stazione di villeggiatura estiva si è esteso all'albergo Centrale, situato in frazione Cappella. Non ostante il pronto intervento dei pompieri, accorsi anche da Folgaria e da altre località, il fuoco ha distrutto completamente l'albergo e si è propagato anche alle vicine abitazioni, che sono rimaste gravemente danneggiate.

Sul posto sono accorse le autorità e i carabinieri, che hanno disimpegnato lodevolmente il servizio d'ordine pubblico, evitando disgrazie alle persone. Dopo lungo e difficile lavoro, le fiamme sono state circoscritte e domate. Mancano finora più precisi particolari. I danni, non ancora esattamente valutati, sono ingenti.

Bressanone

Le entusiastiche accoglienze ai Duchi di Pistoia

Oggi sono qui giunti in visita ufficiale, alle ore 10,30, i Duchi di Pistoia, calorosamente accolti dalla popolazione con a capo le autorità e le organizzazioni locali. La città era tutta imbandierata con tricolor je scritte inneggianti a Casa Savoja, ai Duchi e al Duce. Il popolo ha tributato agli Augusti Ospiti una grande dimostrazione d'affetto.

I Principi, ricevuti in Municipio, ebbero l'omaggio di tutte le autorità e un grazioso dono di fiori da parte dei bambini del dopolavoristi. I Duchi di Pistoia, accompagnati dalle rispettive Case civili e militari, dal Prefetto, dal Comandante della Divisione militare del Brennero, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Questore e da tutte le altre autorità, visitarono le istituzioni cittadine, sempre acclamati. Alle ore12 si recarono in Duomo, ove furono ricevuti dal decano del capitolo Mons. Mutschleshner e assistettero alla Messa, celebrata dallo stesso Decano. Lasciarono quindi Bressanone, sempre salutati entusiasticamente dalla folla, facendo ritorno a Bolzano.

Il cadavere di un giovane scoperto sei mesi dopo la morte

A San Giacomo in Deferegger (Pusteria) venne rinvenuto, con lo scioglimento delle nevi, il cadavere di certo Gherardo Moll, figlio del dott. Moll distinto professionista di qui. Il Moll mancava da casa dal dicembre scorso e la famiglia addolorata sperava sempre che egli fosse emigrato in cerca di lavoro, perchè da molto tempo disoccupato. Il disgraziato giovane, forse in un tentativo di varcare clandestinamente il confine, rimase vittima di qualche bufera alpina.

Fortezza

Due ferrovieri feriti in due gravi incidenti

Stamane due gravi disgrazie hanno nuovamente colpito la famiglia ferroviaria alto - atesina, già provata nei giorni scorsi. Alle ore 6 il manovale Ermenegildo Bardini di Domenico di anni 34, mentre scaricava del carbone, precipitò da un carro procurandosi la frattura della clavicola destra. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Qualche ora dopo e precisamente alla 10, il manovale Paparelli Giuseppe di Giuseppe di anni 30 da Barletta, in servizio di milizia, mentre manovrava una colonna di carri i manovra, precipitò da una garitta e andò a finire tre la parete del piano caricatore e un carro, riportando gravissime ferite in molte parti del corpo. Al povero infortunato furono riscontrate fra l'altro le fratture del cranio, del torace e del braccio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale di Bressanone e versa in gravissime condizioni.

Udine

Torneo Bassa Friulana

Latisana-Ronchis 2-0

FRAFOREANO, 19 — L'Audax di Ronchi e la squadra di Latisana hanno oggi dato vita ad un combattuto incontro sul campo di Fraforeano, dove l'Audax era ospitante. Il Latisana ha ottimamente impressionato, dimostrandosi compagine molto agguerrita tecnicamente ben preparata. Il duello coi loro i locali hanno confermato le loro buone qualità, tanto da lasciar pensare che il risultato non rispecchi l'andamento della partita. Difatti se nel primo tempo gli ospiti hanno leggermente prevalso...

3 morti e 2 feriti in conflitto tra doganieri e contrabbandieri

VIENNA, 19 - A Kalisz, presso Cracovia, in Polonia, tre banditi hanno aggredito oggi con le rivoltelle spianate una carrozza che recava otto commercianti reduci dal mercato. I poveri disgraziati erano costretti a sborsare tutti i denari che avevano in tasca. Allorchè, però i banditi stavano per andarsene, ecco arrivare, in bicicletta due doganieri armati. I soldati aprirono immediatamente il fuoco contro i briganti che risponndevano.

Il bilancio di questa sparatoria è il seguente: un doganiere, un bandito e il vetturale morti uccisi e due commercianti feriti. Gli altri due banditi sono riusciti ad eclissarsi.

I morti nel rogo del Cymbeline sarebbero 27 e i feriti 40

LONDRA, 19 - In contrasto con le assicurazioni della Compagnia armatrice della nave - cisterna *Cymbeline*, che, come demmo notizia ieri, fu semidistrutta da un incendio nel porto di Montreal, giunge questa sera un telegramma dell'Agenzia *Exchange* che fa salire notevolmente il numero delle vittime del disastro.

L'Agenzia asserisce che i morti sarebbero 27 e i feriti 40. Dieci cadaveri sono già stati recuperati, e di 17 marinai si ignora la sorte, ma si teme che siano bruciati nel tragico rogo. Quaranta feriti, tra personale di bordo, pompieri ed operai, sarebbero ricoverati allo Ospedale.

Sembra che l'esplosione, avvenuta nella camera delle macchine, sia stata provocata dalla rottura di una valvola. Il propagarsi rapido del fuoco sarebbe dovuto al fatto che, non si sa per quale motivo o per quale coincidenza, si ebbero in diversi punti vari corti circuiti.

Misteriosa morte di una donna

AOSTA, 19 - Questa mattina, alcuni valligiani di St. Pierre, recandosi al lavoro hanno notato, con raccapriccio, il cadavere di una donna che galleggiava nella piscina di irrigazione. Mentre uno di essi è corso ad avvertire i Carabinieri, il cadavere è stato tratto a riva e deposto in un prato. La annegata è stata tosto identificata per certa Cesarina Barmaverrein, di 58 anni, residente in frazione Champetraiz di St. Pierre. La misera fine della donna, scomparsa di casa ieri sera sull'imbrunire appare circondata da mistero. Le Autorità, che si sono oggi recate sul luogo del rinvenimento per gli accertamenti di legge, stanno svolgendo le più attive indagini.

Per venti mila sterline Shaw si lascerebbe fare baronetto

LONDRA, 19 - Ogni occasione è buona per G. B. Shaw per parlare di sè ed esprimere la sua opinione. Giorni or sono, Lord Gorell, in un giornale popolare parlava della necessità che anche ai «maestri», cioè coloro che hanno insegnato qualcosa alla nazione, venissero dati titoli ufficiali, vengano assegnate alte onorificenze, come si fa per gli alti funzionari dello Stato, gli ammiragli, i generali, ecc. ecc.

G. B. Shaw si è messo senz'altro nella categoria delle persone che hanno diritto ad essere chiamati «maestri» e che quindi dovrebbero essere compensati dal Re per i loro meriti, con qualche titolo nobiliare. Per la verità, già parecchie volte a Shaw è stata proposta la nomina a baronetto, ma egli l'ha sempre rifiutata; oggi invece dice che non sarebbe alieno dall'accettare la carica se gli dessero anche i mezzi per mantenerla. Per acconsentire ed accettare il titolo di baronetto G. B. Shaw si accontenterebbe di 20.000 sterline una volta tanto; per quello di lord vorebbe naturalmente molto di più. Secondo G. B. Shaw il maestro di musica della Casa Reale, il settantaquattrenne sir Edward Elgar, il più grande musicista inglese contemporano, avrebbe più bisogno di 50.000 sterline che delle decorazioni con cui lo si onorò ogni anno. Dopo aver espresso i suoi gratuiti giudizi su alcune personalità, Shaw ha congedato il giornalista.

Un capo contrabbandiere deve avere il brevetto di pilota aviatore

LONDRA 19 - Secondo quanto si dice a Chicago, i più noti capi contrabbandieri di alcool starebbero esercitandosi attivamente per ottenere il brevetto di pilota.

Probabilmente i capi contrabbandieri desiderano saper guidare un aeroplano per poter usufruire di questo rapido mezzo di trasporto in casi eccezionali, quando si tratti cioè di sfuggire alle ricerche dei poliziotti, oppure per trasportarsi nei diversi centri a curare i loro affari.

Un vecchio pilota francese, che si recò negli Stati Uniti durante la guerra per istruire i piloti americani, è stato scelto come istruttore da due tra i più noti banditi di Chicago, ed alterna i corsi teorici a quelli pratici.

I più potenti bande di contrabbandieri hanno già del resto, da molto tempo, alcuni aeroplani a loro disposizione, con relativi piloti e meccanici, oltre che automobili e battelli, l'unica novità è che adesso tutti i maggiori membri desiderano saper guidare anche l'aeroplano. Evidentemente il mestiere di «gangster» si va facendo sempre più difficile.

Riunione dei chirurghi della bocca

ROMA 19 - La Società Italiana di Chirurgia della bocca ha tenuto la sua prima riunione in questo ateneo. Dopo i discorsi del Rettore Magnifico e del Presidente della Società sono stati iniziati i lavori scientifici.

Si cerca un emulo di Caruso

BERLINO, 19 - Anni addietro alcuni critici tedeschi e polacchi ritennero di aver scoperto, nel tenore Kiepura, un autentico emulo di Caruso e ne celebrarono le virtù artistiche con diffuse e ripetute apologie. Poi, d'un tratto, si accorsero che quegli elogi potevano forse ritenersi eccessivi e si adoprarono a relegare, con caute critiche, il Kiepura nel rango dei cantanti mediocri. Ora i critici germanici - che possono attualmente considerarsi specializzati nelle scoperte sensazionali - affermano di aver rintracciato un tenore che non potrà non oscurare la gloria e la fama di Caruso e di Tamagno: si tratta del barone Aroldo von Oppenheim, figlio del noto proprietario di scuderie di Colonia, liureato in filosofia e in legge. Le magiche virtù di questa «gola d'oro» sarebbero, stando ai critici germanici, apprezzate e giudicate nel prossimo autunno, in un grande Teatro della Capitale.

La prima centrale elettrica del Giordano

GERUSALEMME 19 - Alla presenza dell'Emiro della Transgiordania, dell'Alto commissario britannico e di parecchie personalità dei due governi di Gerusalemme e di Amman, è stata solennemente inaugurata la prima grande centrale idro-elettrica del Giordano.

Frutto di quattro anni e mezzo di lavoro infaticabile in cui furono impiegati più di settecento operai e che assorbì capitali enormi di investimento, l'audace iniziativa è stata ideata e tradotta in pratica dalla tenacia di un ingegnere ebreo d'origine russa. Il sig. Rutenberg, la cui vita, è un vero romanzo dalle avventure più sensazionali.

Basti pensare che al tempo di Kerensky, questo fervido sionista era prefetto di polizia nientemeno che a Mosca!

Fulmine che stordisce un montanaro e uccide cinque bovine

CUORGNE' 19 - Giunge notizia da Castelnuovo Nigra che ieri, l'altro sulle pendici del monte Verzel si scatenò un violentissimo temporale con potenti scariche elettriche, che colpirono anche tre case. Su due di esse il fulmine si limitò a produrre danni ai fabbricati, mentre nella terza, sita in territorio detto Casa bianca, esso sfiorò il proprietario della casa, certo Pietro Querio, abbattendolo e lasciandolo paralizzato e senza favella per parecchie ore. Il Querio si trovava in casa con una propria bambina di 8 anni, la quale assistette esterefatta al tragico spettacolo. Il fulmine penetrò, poi, nella stalla, ove si trovavano 16 bovine e ne uccise 5.

Mille ebrei a un matrimonio

Quindici giorni di festa

VARSAVIA 19 - Una caratteristica cerimonia di nozze ebraiche ha avuto luogo a Landwarow. Il rabbino taumaturgo, il famoso Zaddyk, di Lubowicz, ha celebrato il matrimonio della figlia. Mille persone erano invitate ed altre 4 mila ebrei hanno assistito al matrimonio. La vettura della sposa era tirata da quattro superbi cavalli e circondata da giovani ebrei pure a cavallo. Le feste delle nozze durerranno 15 giorni. Si attendono ancora molti invitati provenienti dalla Lettonia e dalla Lituania.

Il gangster "barone della birra" ritirato a vita privata

NEW YORK 19 - Forse perchè stanco della vita agitata del «gangster», e perchè oramai ricco abbastanza, il «barone della birra», l'olandese Schultz, noto contrabbandiere di New York, si è ritirato a vita privata ed esercisce ora una fabbrica per la lavorazione della latta. L'altro giorno lo Schultz è stato arrestato mentre usciva dal ristorante insieme ai suoi gregari. Egli si è dimostrato altamente offeso da questa indelicatezza della Polizia, ed ha chiamato un celebre avvocato perchè convinca il giudice istruttore che egli non ha più nulla a che fare con i contrabbandieri, e che la sua attività attuale si svolge completamente nei limiti della legge, anche se, di tanto in tanto, frequenta ancora le antiche amicizie.

Ottantenne che salva una bimba caduta in un canale

REGGIO EMILIA 19 - Stamane una bimba di circa 2 anni, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinava al canale di Correggio che prende le sue acque nel fiume Enza e trastullandosi in prossimità della riva, precipitava nella corrente.

La povera piccina sarebbe miseramente perita se non fosse stata scorta da certo Giuseppe Montecchi, di anni 84. Il buon vecchio, dimentico del pericolo al quale si esponeva, si gettava nel canale ed afferrata la bimba la traeva in salvo.

Preannuncia la sua guarigione mentre è in fin di vita

LIVORNO 19 - Si ha notizia da Pistoia di una guarigione avvenuta in circostanze così impressionanti da destare vivi commenti in tutta la città. Certa Chiti, giovane di 28 anni, qualche tempo fa prese il velo entrando nel convento delle suore Mantellate, che hanno la casa madre a Pistoia. Subito la salute della novizia divenne malferma. Nonostante le cure a cui fu sottoposta durante la permanenza in convento, il male non accennò a guarire, tanto che le suore decisero di restituire la Chiti alla famiglia. La giovane, in famiglia, fu affidata alle cure di un valente scienziato, che fu prodigo di assistenza, ma inutilmente; ed in questi ultimi tempi il male si era talmente aggravato da ridurre la giovane agli estremi.

Circa una settimana fa la Chiti entrò in uno stato di beatitudine e disse a chi la assisteva che fra poco sarebbe stata toccata dalla grazia divina, indicando anche il giorno preciso in cui si sarebbe verificato il miracolo della guarigione. La notte scorsa si inginocchiò ai piedi del letto della inferma; ed il medico, chiamato d'urgenza, ne constatava lo stato comatoso, prevedendone imminente la morte; tanto che si era fatto chiamare il sacerdote per somministrasse i sacramenti all'inferma. Poco dopo la Chiti si sollevava sul letto come rianimata e volle rialzarsi. Dopo un breve periodo di riposo, si mise a camminare per la stanza come se fosse completamente guarita ed aggiunse che sarebbe stata in grado di cucire un abito, giacchè la giovane prima di prendere il velo faceva la sarta. Si attende ora il parere della scienza medica per trovare l'esatta definizione del caso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 (festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti: Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 15; per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 15.50 12.50; 14.15. 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) : 6.30 9 13.15 17 19.30. Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa) Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì, 5.58; 6; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenza da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenza da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 15.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o Agosto).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

ANNO CXC N. 173 - Cent. 20

Martedì 21 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

DOPO IL MESSAGGIO DI MUSSOLINI A MACDONALD

La risonanza dell'incitamento del Duce

Un appello del Re del Belgio alla solidarietà economica internazionale

LOSANNA, 20

Due importanti manifestazione di grande valore politico e morale sono in primo piano a Losanna: le congratulazioni del Duce al Premier inglese e la sua risposta; e la lettera di Re Alberto al Presidente del Consiglio belga signor Renkin. Esse hanno uno stesso movente e una stessa finalità. Esse hanno in comune una visione del grande dovere dell'ora per tutti i governanti: bisogna decidersi bisogna fare; basta con le conferenze e colle chiacchiere; i popoli sono stanchi, sfiduciati, bisognosi di quiete: occorre qualche cosa di nuovo che ne ravvivi la speranza e la fede.

Dopo dieci anni che Mussolini insiste, si riconosce oggi da tutti che riparazioni e debiti sono una cosa sola. Dopo che il Duce ha annunziato essere ormai giunta la ora di chiuder la tragica contabilità di guerra, l'esattezza della sua visione di questa grande necessità pubblica, comincia finalmente a trasparire in tutti. Vi sono già i convinti, vi sono coloro che sentono, che vogliono lasciarsi convincere.

Lo scambio di lettere fra MacDonald e Grandi ha poi una particolare importanza politica per le relazioni italo-britanniche. Le congratulazioni del Duce a MacDonald dimostrano come egli segua la discussione, come egli sia presente a Losanna, come sappia al momento opportuno far sentire il peso della sua solidarietà. E la risposta di MacDonald, molto calda, attesta dell'alta considerazione per il Duce, conferma la cordialità delle relazioni italo-britanniche e dice come l'Inghilterra ci tenga a constatare che l'Italia e la Gran Bretagna hanno le stesse vedute nei riguardi dei grandi problemi internazionali che preoccupano gli uomini di Stato.

Accordo tra Olanda e Belgio

Intanto, dopo la lettera di Re Alberto al suo Primo Ministro Renkin, le trattative già annunziate in questi giorni tra l'Olanda e il Belgio per la conclusione di un trattato commerciale e doganale sono state intensificate e si è raggiunto l'accordo. In proposito la delegazione belga alla Conferenza di Losanna ha pubblicato il seguente comunicato:

«I rappresentanti dei Governi olandese, belga e lussemburghese hanno parafato a Ouchy, dopo aver consultato i Ministri degli Esteri interessati, una convenzione per la riduzione reciproca e progressiva delle barriere economiche, convenzione che sarà sottoposta per l'approvazione ai Governi rispettivi.

«La convenzione è basata sui principii formulati in differenti occasioni dalla Società delle Nazioni. I vantaggi che la convenzione accorda restano riservati agli Stati che vi partecipano. La convenzione è aperta a tutti gli Stati.

«La convenzione è preceduta da un preambolo nel quale gli Stati contraenti si dichiarano persuasi che la realizzazione progressiva di una maggiore libertà di scambi è una delle condizioni essenziali alla prosperità mondiale. Gli Stati si dicono desiderosi di intraprendere in tal senso una azione concertata alla quale tutti gli Stati hanno la facoltà di partecipare e di contribuire con tali mezzi alla ripresa della situazione economica generale. Essi si impegnano nelle loro relazioni reciproche a non creare nuovi dazi ed a procedere a mezzo di annuali riduzioni del dieci per cento ad abbassare fino ad un certo livello i dazi esistenti. Si impegnano inoltre a non applicare tra di loro nessuna nuova misura di restrizione alle importazioni o alle esportazioni, salvo in casi specialmente determinati. Ogni altro Stato avrà la facoltà di aderire alla convenzione su un piede di uguaglianza con gli Stati firmatari».

Le conversazioni tra i delegati

La Conferenza ha ripreso stamane i lavori con una serie di conversazioni fra i vari membri delle diverse delegazioni. Herriot, rientrato stamane da Parigi, ha avuto un lungo colloquio col Primo Ministro MacDonald. Al colloquio erano presenti il Ministro delle Finanze francese Germain Martin e il Cancelliere dello Scacchiere, Chamberlain.

Il colloquio, a quanto si assicura, è vertito in modo quasi esclusivo sul programma della Conferenza redatto da Germain Martin. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sul colloquio. In tutti gli ambienti internazionali qui rappresentati regna viva attesa, non esente da qualche incertezza.

Alle ore 16, nel castello di Ouchy, si sono riuniti i capi delle delegazioni e molti delegati delle Potenze invitanti. La riunione è stata molto breve. All'inizio della seduta il Presidente della Conferenza, MacDonald, ha comunicato ai suoi colleghi che non si era ancora potuto redigere un programma definitivo dei lavori della Conferenza poichè le conversazioni sulle principali questioni di questo programma proseguono tra i membri delle varie delegazioni. Per dare a queste il tempo necessario allo sviluppo di tali conversazioni, è stato deciso di rinviare la seduta plenaria che era stata già fissata per domani martedì.

Un'intervista con Von Papen

Molto commentata è intanto la intervista concessa da Von Papen al corrispondente in questa città del *Petit Parisien*. Von Papen ha espresso il profondo disappunto suo e dell'opinione pubblica tedesca per il fatto che, nonostante i lunghi colloqui, nulla di sostanziale sia ancora stato concluso. Von Papen ha proseguito dicendo in termini vibrati che questa è la ultima volta che il popolo tedesco permette al proprio Cancelliere di lasciare la Germania allo scopo di partecipare ad una Conferenza internazionale. Il Cancelliere ha aggiunto che tutti sono ormai persuasi della necessità assoluta e stringente di ravvivare la languente collaborazione internazionale. Prima cosa da farsi per tale fine — ha affermato Von Papen — è la ridistribuzione dell'oro, nell'interesse stesso di quei paesi le cui casse rigurgitano del prezioso metallo.

Continuando il Cancelliere ha messo in evidenza le tristi condizioni degli Stati danubiani, ed ha riaffermato la necessità di concordare un pronto soccorso; particolarmente all'Austria.

Concludendo, Von Papen ha dichiarato che l'intesa franco-tedesca sarebbe accolta con immenso sollievo non soltanto nei due paesi, ma in tutto il mondo. La dichiarazione sostanziale, messo sotto forma di una domanda, è venuta alla fine dell'intervista. «Non potrebbero le autorità militari dei due paesi — ha chiesto von Papen — abboccarsi direttamente, per venire ad una intesa sugli armamenti?».

Il corrispondente del giornale parigino fa osservare che le dichiarazioni di Von Papen non sono venute sotto forma di una intervista vera e propria, ma sono state fatte nel corso di un colloquio privato. E' presumibile pertanto che non tutte le dichiarazioni riferite dal giornale vadano accolte alla lettera.

I colloqui di Grandi

con Simon e Nadolny

GINEVRA, 20

L'on. Grandi si è incontrato col Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon il quale lo aveva invitato ad una colazione intima, cui hanno partecipato il Ministro dell'Interno inglese sir Herbert Samuel e lord Londonderry, Segretario di Stato per la Aeronautica.

La conversazione del Ministro degli Esteri italiano coi Ministri inglesi si è protratta dopo la colazione sino alle ore 16. Il Ministro Grandi ha poi ricevuto all'Hotel Belle Vue l'Ambasciatore Nadolny delegato della Germania alla Conferenza del disarmo, col quale una conversazione durata oltre un'ora. L'on. Grandi è quindi ripartito per Losanna.

La lettera di Re Alberto

BRUXELLES, 20

Re Alberto ha diretto al Primo Ministro belga Renhin, che si trova a Losanna per la Conferenza delle riparazioni, la seguente lettera:

«Mio caro Primo Ministro, dopo la fine della guerra tutti gli esperti che i Governi hanno consultato si sono unanimemente dichiarati del parere che la prosperità dei popoli e le loro pacifiche relazioni siano subordinate ad una maggiore libertà nella circolazione delle mercanzie, dei capitali e della mano d'opera. Dopo che la crisi ha fatto sentire i suoi effetti tali raccomandazioni si sono fatte più pressanti.

Sfortunatamente, questi avvertimenti non sono ascoltati. Ogni Stato, agendo isolatamente, ha messo in opera tutti i mezzi a sua disposizione per sottrarre la economia nazionale agli effetti della crisi con l'aumento incessante dei diritti doganali, le sopratasse, le proibizioni, i contingentamenti, il controllo delle divise. Sembra che tutti si siano impegnati a ridurre le importazioni. Ne è risultata una contrazione inevitabile delle esportazioni.

«Le conseguenze di questa politica di restrizione sono state nefaste. Tale politica ha condotto, per ripetere una espressione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni, allo strangolamento dei commerci internazionali. Da tre anni il valore degli scambi internazionali si è ridotto alla metà e questa riduzione non è dovuta che parzialmente ai ribassi dei prezzi.

«Gli Stati i cui sbocchi esteri si chiudono, non hanno trovato d'altronde nessun compenso sui mercati nazionali. La capacità di consumazione di questi va diminuendo e nello stesso periodo di tre anni il numero dei disoccupati è raddoppiato.

«E' così definitivamente provato che nessun Paese, nel gioco delle sue forze, può volgere in suo favore il corso dell'evoluzione economica. Solo una azione concentrata degli Stati nel senso della solidarietà internazionale potrà portare un rimedio ai mali del mondo. Ed è tempo che una simile solidarietà si affermi in altri modi che col discorsi.

«Mi sembra che il Belgio non dovrebbe esitare a prendere in tale ordine di idee le iniziative che le circostanze sembrano comandare e ad assicurare a tale scopo il concorso degli Stati che, come il nostro Paese, siano convinti della necessità di un cambiamento nella politica economica».

L'eco a Londra del messaggio

di Mussolini a MacDonald

LONDRA, 20

Tutti i giornali odierni riportano il telegramma di congratulazioni diretto da Mussolini a MacDonald. La *Morning Post* rileva che negli ambienti ginevrini viene attribuita a tale telegramma del Duce particolare importanza e significato. La *Morning Post* scrive che sebbene non vi siano ragioni per ritenere che nei colloqui della fine della settimana sia stata formalmente discussa la questione dell'adesione italiana e francese all'accordo navale di Londra, guadagna terreno la convinzione che negli ultimi giorni i delegati inglesi ed americani hanno ancora una volta sondato la delegazione francese circa la possibilità di un accordo con l'Italia.

Secondo il *Daily Telegraph* l'adesione dell'Italia e della Francia al trattato di Londra è tuttora problematica. Il *Manchester Guardian* mette in particolare rilievo la unità di vedute dell'Inghilterra e dell'Italia per la politica del colpo di spugna ed esprime la convinzione che nè la Francia, nè gli Stati Uniti di America potranno evitare di aderirvi. Il giornale insiste sulla necessità che il Governo britannico continui a mantenere fermo l'atteggiamento adottato.

L'Italia accetta l'accordo

per il prestito all'Austria

GINEVRA, 20

Negli ambienti della Segreteria della Società delle Nazioni risulta che il Comitato per l'assistenza finanziaria all'Austria ha approvato in massima un progetto di accordo per la concessione di un prestito all'Austria di 300 milioni di scellini. Il presidente Mosy ne ha dato comunicazione ai Governi interessati perchè facciano conoscere le loro decisioni. Risulta che il Governo italiano ha risposto accettando. Analoga risposta è pervenuta da parte del Governo britannico. La partecipazione italiana è nell'ordine di 30 milioni di scellini.

MacDonald proporrebbe

un nuovo patto contro la guerra

PARIGI, 20

(A.P.) La voce secondo la quale il Primo Ministro britannico MacDonald si proporrebbe di presentare a Ginevra un nuovo progetto di patto contro la guerra, limitato ad una durata di quindici anni, ma molto più preciso del patto Briand-Kellogg quanto agli obblighi degli Stati aderenti, viene accolto con palese interessamento a Parigi, sebbene nessuno si nasconda qui che una simile iniziativa presenta da un lato l'inconveniente di mettere in dubbio la efficacia delle precedenti stipulazioni, pure tendenti ad escludere, ma senza limiti di tempo, ogni possibilità di guerra e rischia d'altronde di suscitare le resistenze dei paesi meno interessati al mantenimento dello statu quo politico e militare. Infine certi organi parigini si domandano se, in compenso di questa nuova garanzia di tranquillità, il sig. MacDonald non si accinga ad esigere dalla Francia importanti sacrifici in materia di armamenti. Ora per questa via gli umori rimangono a Parigi tutt'altro che favorevoli a soluzioni veramente decisive. Si fa rilevare che stiamo per giungere al periodo critico per il reclutamento in Francia, poichè a vent'anni dalla guerra le generazioni pronte al servizio militare divengono via via insufficienti a coprire i bisogni. In tali condizioni, per esempio, il progetto americano che prevede una diminuzione di 100 mila uomini dell'effettivo francese, potrebbe aumentare le difficoltà create dalla deficienza del materiale uomini, specialmente di fronte alla Germania che, oltre alle sue truppe e alla polizia, potrebbe contare sulle ricomposte legioni hitleriane.

Il Presidente lituano esalta

il Fascismo e il suo Duce

KAUNAS, 20

Al Congresso annuale del partito governativo nazionale lituano il Presidente della Repubblica, Antanas Smetona, ha tenuto un discorso in cui le parti più salienti costituiscono una critica serrata del liberalismo e una chiara esposizione dei principii su cui si basa il fascismo italiano. L'eminente capo dello Stato, dopo aver tratteggiato la gravità del fenomeno della crisi mondiale e dopo aver detto che le origini di questa crisi, oltre che nelle depresse condizioni dell'economia, sono da ricercarsi nella decadenza degli attuali sistemi di governo e sopratutto nel fallimento del liberalismo, riconosce che solo in Italia il Fascismo ha intuito il male alla radice fin da dieci anni fa ed ha avuto il coraggio di correre ai ripari rivoluzionando il sistema delle rappresentanze parlamentari e ridando allo Stato la sua funzione etica di regolatore degli interessi della comunità nazionale e non già di quello dei partiti.

Ha detto fra l'altro il Presidente lituano che dopo aver salvato l'Italia dalla azione dilaniatrice dei partiti, Mussolini vi ha introdotto un sistema di rappresentanza nazionale diverso da quello istaurato dal liberalismo e per cui l'interesse dello Stato è al di sopra di quello dei partiti per il bene supremo della comunità nazionale.

E ha concluso il suo dire: «Noi conosciamo l'ideologia del Fascismo, ma per comprenderne il programma bisognerebbe vivere in Italia e vedervi quello che vi è stato realizzato. Si capirebbe allora quale fu questo programma, ma non quale esso è o sarà. La reazione al liberalismo essendo ancora in azione nella penisola, non è stata peranco forgiata una forma definitiva del Fascismo il quale non è una teoria politica fossilizzata.

«Non è un segreto che il partito nazionalista lituano simpatizza per gli attuali ordinamenti italiani. Dopo aver scrollato il liberalismo la Lituania deve cercarsi nuove vie. Tornare al liberalismo sarebbe riportare il paese a quello che era prima del 1926. Ma d'altra parte non possiamo figurarci la Lituania col cielo scintillante d'Italia. I lituani debbono costituirsi un sistema di Governo nazionale loro proprio, vale a dire corrispondente alle loro condizioni di vita. Anche i lituani devono educare il popolo affinchè si liberi dai resti della tradizione liberale e si dia una stabile base politica nazionale che potrà certo risentire della influenza italiana, ma in cui la forma dovrà essere lituana».

L'eccidio alla Skupcina

commemorato dai croati

VIENNA, 20

(E. M.) L'Agenzia ufficiale jugoslava «Avala» dirama questa sera la notizia che nella ricorrenza odierna dell'eccidio alla Skupcina, in diverse località della Croazia sono stati commemorati Stefano e Paolo Radic e Basaricek. In alcuni luoghi sono avvenuti degli scontri con la polizia e vi sono stati dei feriti e numerosi arresti.

A Zagabria un gruppo di contadini croati, con alla testa il dott. Macek, successore di Stefano Radic nella direzione dell'ex partito agrario, si è avviato a piedi verso il cimitero per commemorare la tragica data sulle tombe delle tre vittime. La polizia ha cercato di sbarrare il passo al corteo, ma buona parte dei partecipanti è riuscita a raggiungere il cimitero.

Il "Patria,, a porto Praja

PORTO PRAJA (Capo Verde), 20

Il veliero *Patria*, nave scuola della marina mercantile italiana, è ieri passato da qui. La nave ha comunicato che la navigazione procede regolarmente e che a bordo godono ottima salute.

Una medaglia al Duca di Spoleto

della Società geografica inglese

LONDRA, 20

Nell'odierna annuale seduta della R. Società Geografica il presidente ammiraglio Sir William Goodenough ha assegnato una medaglia a S. A. R. il Duca di Spoleto per i suoi lavori come capo della spedizione italiana del 1929 al Karacorum.

Fuoruscitismo criminale

Vile imboscata nel Lussemburgo

Balilla gravemente ferito

LUSSEMBURGO, 20

Ieri ad Ach sur Alzette un gruppo di giovani italiani si era riunito nella sede del Dopolavoro per la consueta esercitazione domenicale della banda musicale e nella sede era anche un gruppo di Balilla e di Piccole italiane. Terminate a mezzogiorno le esercitazioni, una quarantina di giovani italiani uscivano dalla sede e si apprestarono ad attraversare i giardini pubblici prospicienti alla sede del Dopolavoro quando furono sparati contro di essi alcuni colpi di rivoltella da parte di ignoti appostati dietro gli alberi. Un balilla di undici anni, Mario Stoppelle, cadde ferito da una pallottola, mentre i giovani italiani si lanciavano all'inseguimento degli sparatori che scomparvero senza lasciare tracce.

Le condizioni del ferito sono gravi. Sul posto è accorso il Segretario del Fascio cav. Frattini. E' questo l'ottavo attentato antifascista degli ultimi due anni. — (Stefani).

Nuove violenze di antifascisti

contro Italiani a Locarno

BERNA, 20

I fuorusciti del Canton Ticino hanno compiuto nuove violenze contro una grossa comitiva di connazionali. Dopo le vili aggressioni avvenute alcune settimane or sono a Mendrisio, è ora la volta dei camerati di Locarno, cinquecento dei quali con un battello speciale avevano compiuto ieri una crociera sul Lago Maggiore, facendo pure una sosta a Pallanza per deporre un omaggio di fiori sul mausoleo del Maresciallo Cadorna. Partecipavano alla comitiva il vice-console conte Gabrio di San Marzano e numerosi cittadini svizzeri, la cui presenza attesta l'affiatamento dei connazionali con lo ambiente locale.

Ma gli antifascisti hanno voluto turbare la cordialità della giornata raccogliendo nei dintorni un gruppo di scalmanati che, giunti su diversi autocarri, hanno atteso i nostri allo sbarco del battello, tentando di strappar loro i distintivi fascisti e le coccarde nazionali. Non vennero risparmiati nemmeno i ragazzi, e si hanno così a deplorare da parte nostra diversi feriti, fortunatamente non gravi. La disgustosa violenza dei socialisti ha provocato sdegno nella cittadinanza.

Attentato criminoso in Francia

sulla linea Parigi-Digione

PARIGI, 20

Ieri mattina un treno merci è uscito dalle rotaie presso la piccola stazione di Port Sec, ad una ventina di chilometri da Tonnerre, fra Parigi e Digione. Due ore dopo arrivava il direttissimo partito alle otto della mattina da Parigi, sul quale era il Ministro della Guerra Paul-Boncour, diretto a Ginevra. La linea era totalmente ingombra, e la compagnia delle ferrovie aveva fatta arrivare sul luogo dell'incidente un'automobile per trasportare il Ministro a Digione. Dopo molte traversie il Ministro Paul-Boncour ha potuto giungere alla frontiera. L'incidente, sebbene increscioso, non avrebbe grande importanza, se durante lo sgombero delle rotaie non si fosse constatato che delle traversine erano state spostate, allo scopo evidente di provocare un incidente al treno nel quale viaggiava il Ministro.

L'autorità assicura che non vi è alcun dubbio sull'attentato criminoso.

I reduci adunati a Washington

alloggiati nelle caserme

WASHINGTON, 20

Gli ex combattenti riuniti a Washington per chiedere il pagamento delle polizze sono stati ora alloggiati in sette caserme e in quattro accampamenti. Il comitato degli ex combattenti ha inserito nel programma elettorale la liquidazione dei premi e la revoca della proibizione e ha deciso di telegrafare a tutti i candidati alla Presidenza degli Stati Uniti chiedendo loro dichiarazioni scritte a tale proposito.

Un comitato sovietico di 16 membri

pel commercio con l'estero

MOSCA, 20

Il Consiglio dell'Economia ha formato un comitato permanente composto di 16 membri per l'esame delle questioni che potessero sorgere nel commercio estero russo. Le ditte estere potranno essere rappresentate in detto comitato.

I laburisti battuti

nel Galles del Sud

SIDNEY, 20

I risultati finali delle elezioni generali nel Galles del Sud segnano la clamorosa sconfitta del partito laburista.

Un importante discorso del Ministro Bottai

I compiti dei Consigli dell'Economia

e dei Comitati intersindacali nello Stato corporativo

ROMA, 20

Stamane, alla presenza del Ministro Bottai, è stato insediato il nuovo Consiglio dell'economia di Roma. Era fra gli altri presente l'on. Adinolfi in rappresentanza del Partito. Dopo un discorso del Prefetto Montuori, ha preso la parola il Ministro Bottai.

Il Ministro ricorda che nel 1926, anno in cui sono state pubblicate le leggi sui rapporti collettivi di lavoro e la legge che istituisce i Consigli dell'economia, è l'anno in cui il Regime fascista prende sul terreno sociale ed economico il suo ordinamento definitivo. Fu dunque il 1926 un anno rivoluzionario fra quanti ne ebbe fin qui la storia del Fascismo.

L'on. Bottai rileva che il Governo fascista fin dal 1923 aveva provveduto alla fusione dei vari organi che sia al centro che alla periferia esercitavano un'attività nel campo economico in un solo organismo. Vennero così creati i Consigli provinciali dell'economia che assorbirono gli organi preesistenti: Comizi agrari, Consigli provinciali agrari e Camere di Commercio e industria. Con la legge del 3 aprile 1926, dinanzi a questa raggiunta unità, si pongono, con l'ordinamento sindacale e corporativo, le basi dell'unità delle forze produttrici.

Unità delle forze produttrici

«Voi vedete — prosegue il Ministro — con quale armonia, con quale tempestività, con quale senso degli sviluppi storici il Regime abbia compiuto la sua evoluzione unitaria sul terreno economico, unificando prima gli strumenti diretti della sua azione economica, passando quindi sul terreno sociale a unificare le forze della produzione, distinte nelle categorie dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti ed artisti. Lo Stato unitario fondato dal Fascismo crea una società unitaria, articolata nelle sue categorie funzionali nell'aprile del 1926; la Carta del Lavoro detta le norme che questa società nelle sue iniziative economiche e nei suoi interessi sociali dei singoli gruppi ricollega a quello Stato, in un saldo sistema politico.

«Fra il 1927 e il 1929, tra la promulgazione della Carta del Lavoro e il settembre del 1929, allorchè il Ministero delle Corporazioni assorbe i servizi dell'industria, del commercio e del lavoro è tutto un processo interessantissimo di adattamenti, di esperienze e di assaggi, fino a che nel marzo del 1930 la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni fa sì che lo Stato e la società nazionale trovino nelle corporazioni separate e riunite lo strumento unitario della azione economica e sociale. Con la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni il processo di unificazione degli strumenti della politica economica e delle categorie economiche giunge alla sua perfezione, per lo meno alla sua perfezione relativa.

Nel quadro degli istituti corporativi

«E' nel quadro grandioso di questa trasformazione che va considerata la vita dei Consigli provinciali dell'economia. E' solo vedendola in questo quadro che ci si rende conto come la vita di questi organismi sia stata necessariamente incerta e come pure esplicando da per tutto, in tutte le provincie, delle funzioni utilissime, essi non abbiano avuto un orientamento sicuro.

«La legislazione sull'ordinamento, sulle attribuzione dei Consigli e degli uffici provinciali dell'economia dall'atto della loro costituzione ad oggi, è infatti caratterizzata dal suo lento adattarsi al rapido sviluppo della legislazione sindacale e corporativa e dall'affermarsi dei principi corporativi, e in modo speciale del principio della partecipazione dei lavoratori all'esame dei problemi economici».

L'on. Bottai nota quindi che con la legge 18 giugno 1931 si è provveduto all'assetto definitivo di questi enti, i quali rimangono definitivamente inseriti nel quadro organico degli istituti corporativi dando loro la struttura corporativa con la formazione — egli afferma — che noi oggi qui celebriamo in questo inizio di lavori del Consiglio rinnovato. Occorrerà adesso che si trasformi anche lo spirito dei Consigli, si trasformi il metodo di lavoro, e, in un avvenire non lontano, dovrà anche trasformarsi la stessa materia su cui il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

Nuovi compiti

A proposito della formazione del testo unico attualmente in corso di compilazione, accenna ad alcuni problemi che dovranno essere risolti ed in modo speciale all'azione di coordinamento e di collegamento che i Consigli dell'economia dovranno svolgere per saldare l'azione di tutti gli organi che svolgono nelle provincie attività tecniche, economiche ed assistenziali.

Bisognerà trasferire, per esempio, ai Consigli dell'economia la vigilanza sulle organizzazioni sindacali che svolgono la loro attività nelle provincie; si renderà anche necessaria una disciplina più rigida per l'accertamento degli usi locali e per la tenuta dei registri delle dette.

Altri problemi si vedono apparire nello sfondo; quando le Corporazioni nazionali usciranno da questa prima fase ed entreranno decisamente in una loro vita più autonoma dotata di maggiori iniziative, evidentemente avranno bisogno di organi propri nelle provincie. Bisognerà studiare quali possibilità hanno i Consigli dell'economia attraverso le loro sezioni di vedersi attribuire le funzioni di rappresentanza delle varie Corporazioni e quindi studiare il problema dei rapporti tra i Consigli dell'economia, la Corporazione di categoria e il Consiglio nazionale di corporazione.

I Comitati intersindacali

Il Ministro è passato poi a parlare dei Comitati intersindacali provinciali e ne ha vivamente elogiata l'opera. La loro funzione è sopratutto quella di creare una connessione permanente nel Regime fra gli organi dell'azione politica e gli organi dell'azione economica sociale. E' questo il compito importantissimo che i Comitati intersindacali hanno assolto evitando che tra le associazioni del Partito e le organizzazioni sindacali corporative, anzichè un sano spirito di emulazione e di collaborazione, si formasse un nocivo spirito di concorrenza, di interferenza, di sovrapposizione.

«I Comitati intersindacali — ha continuato il Ministro — sono stati nei primi anni del nostro esperimento un punto importantissimo di contatto, di fusione e tali devono rimanere evitando di diventare un inutile doppione e una inutile contraffazione dei Consigli provinciali dell'economia.

«Come al centro il Comitato intersindacale centrale ha ceduto il passo al Comitato corporativo centrale, in cui la fusione tra l'azione politica e l'azione economica si compie sotto la direttiva del Capo del Governo, così alla periferia il Comitato intersindacale lascia al Consiglio dell'economia quello che è del Consiglio dell'economia e deve attribuirsi, mantenere e affinare la sua funzione di collegamento politico tra le varie associazioni. Mentre al centro il Comitato corporativo ha realizzato l'unità di comando nella persona del Capo del Governo, alla periferia sussiste una diversità nella presidenza di questi organi, che è attribuita per il Consiglio provinciale dell'economia al Prefetto, per il Comitato intersindacale al Segretario federale. Occorre che questi due organi si accordino, che sussista un accordo perfetto tra i loro presidenti, di maniera che l'uno non vada mai nei binari dell'altro.

Comando unico

«Il Capo del Governo, ecco l'istituto sintetico, in cui la connessione tra l'azione politica ed economica si compie.

«Il Capo del Governo è Capo del Partito ed è presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'ordine politico, il partito, e l'ordine economico, il sistema corporativo, sono legati da una inscindibile e consapevole unità di comando. Da tale impostazione risulta chiara, secondo me, la posizione altissima del Partito nell'ordine corporativo il quale ordine corporativo è politico in quanto si subordina alla politica, a quella politica concreta di cui il Partito fascista è l'espressione massima, il motore, l'elaboratore incessante».

Il Ministro così conclude: «Ecco quindi quale, secondo me, è l'immensa importanza del Partito nell'ordine corporativo. Ma per evitare facili deviazioni, occorre tener presente che vi sono due aspetti nell'azione corporativa economica: un aspetto tecnico e un aspetto politico. Al centro l'aspetto tecnico spetta al Ministero delle Corporazioni; l'aspetto politico spetta al Partito. Alla periferia l'aspetto tecnico spetta ai Consigli dell'economia, l'aspetto politico spetta ai Comitati intersindacali provinciali. Siamo dinanzi ad un problema, dirò così, di coordinamento organico, che deve evitare ogni giusta opposizione ed ogni interferenza».

Vivissimi e prolungati applausi salutano il discorso dell'on. Bottai. Il Ministro Bottai ha poi abbandonato l'aula fatto segno ad una nuova calorosa dimostrazione di simpatia da parte degli intervenuti. Dopo di che il Consiglio ha iniziato i propri lavori.

Starace riceve il Direttorio

del Sindacato tecnici agricoli

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato tecnici agricoli, presentato dall'on. Bodrero. Erano inoltre presenti il segretario generale della Confederazione professionisti Cornelio Di Marzio e il segretario del Sindacato tecnici agricoli on. Angelini.

Le norme di Starace per le colonie estive per i figli dei pubblici impiegati

ROMA, 20

Vengono pubblicate le seguenti notizie sulle colonie climatiche estive organizzate dall'on. Starace per i figli degli associati al pubblico impiego. Le dette colonie, che erano in numero di quattro nell'anno IX, raggiungono quest'anno il numero di 17. Esse sono distribuite opportunamente in tutto il territorio della penisola, in Sicilia e in Sardegna.

Le località prescelte, sia marine che montane, sono sempre climatiche di primo ordine, giusta i riconoscimenti della scienza e della esperienza, e garantiscono l'integrale raggiungimento di quegli scopi per i quali il Regime ha creato le colonie. Esse sono ad Algero, Porto Torres, Cagliari, Messina, Palermo ed altre in provincia di Agrigento, Baia, Pietraligure, Rimini, Francavilla a Mare, Massa Carrara e Lido di Roma (marine); Plancios, Tonezza, Calandino, Amagni e Cingoli (montane).

Le domande finora pervenute al Segretario del Partito sono circa 3400; quelle accettate oltre 3000. Giusta le disposizioni impartite dall'on. Starace, si è data la precedenza alle categorie più disagiate e umili, ai figli di mutilati invalidi di guerra e ai figli di combattenti.

Alle famiglie numerose è stato fatto un trattamento di favore nel senso che sono stati ammessi alle colonie due, tre e in casi eccezionali anche quattro bambini anzichè uno solo come l'anno scorso. Si è inoltre tenuto conto, nei limiti del possibile, del desiderio espresso dai parenti circa la destinazione dei ragazzi.

Le famiglie, i ragazzi delle quali godono delle colonie, non sono tenute a nessun pagamento. Le colonie sono gratuite. Quest'anno non ci sarà nessuna gestione diretta. La gestione è stata affidata alla Federazione provinciale fascista e ad enti morali. Del loro funzionamento avranno la piena e personale responsabilità i Segretari federali ai quali il Segretario del Partito ha dato precise istruzioni giusta il piano finanziario tecnico concretato dal Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli d'accordo col segretario nazionale dell'Associazione del pubblico impiego comm. Sciarra. Il costo medio del bambino - giornata va da lire 4.50 a lire 7, inferiore cioè a quello dell'anno passato.

Anche per le tre colonie che nel 1931 non furono gestite direttamente dall'Associazione del pubblico impiego si è realizzata quest'anno una economia nel costo medio per bambino giornata: per Tonezza di lire 12 anzichè lire 15; per Calandino lire 8 anzichè lire 10. Si è assicurato un trattamento eccellente sotto ogni riguardo. Ma di un altro beneficio godranno quest'anno i ragazzi ammessi alle colonie, giusta l'equa distribuzione che ne ha fatto il Segretario del Partito: la maggiore distanza imposta ai bambini non supera i 500 km.; la media sarà 250 km. L'anno scorso i bambini furono sottoposti al disagio di enormi distanze, perfino di mille chilometri.

Sono state infine concretate le tabelle dietetiche per le quali si esige una scrupolosa osservanza e si sono stabiliti degli speciali contratti. L'organizzazione delle 17 colonie dimostra come lo Stato fascista, a mezzo del Partito, traduca in atto tutte quelle provvidenze che sono atte a fortificare la salute dei figli dei suoi dipendenti.

Le norme per il richiamo di ufficiali per istruzione

ROMA, 20

E' stata comunicata stasera la determinazione ministeriale che precisa le norme per i richiami degli ufficiali inferiori alle armi per istruzioni nel corrente anno 1932. Il richiamo riguarda gli ufficiali inferiori delle armi combattenti che risiedono nel Regno e che non siano stati richiamati o abbiano prestato servizio di prima nomina negli anni 1929, 1930 e 1931 e precisamente: a) Sottotenenti di fanteria della classe 1903, di tutte le specialità compresi i carri armati, ma esclusi quelli destinati ai reparti delle divisioni di Ancona, di Firenze e di Livorno e ai reparti bersaglieri del Corpo d'Armata di Firenze o della seconda Divisione celere, per i quali è fatto particolare cenno in seguito; b) Sottoteneneti di cavalleria di tutte le specialità, di artiglieria e del genio della classe 1902; c) Capitani e ufficiali subalterni di fanteria delle specialità di linea e bersaglieri destinati ai reparti delle Divisioni di Ancona, di Firenze e di Livorno e ai reparti bersaglieri del Corpo d'Armata di Firenze e della seconda Divisione celere; d) Ufficiali subalterni della classe 1904 laureati in chimica, a disposizione del servizio chimico militare; e) Capitani e tenenti di fanteria di tutte le specialità, compresi i carri armati, destinati alle unità di prima linea (cioè capitani fino ai 45 anni e tenenti fino ai 40) da iscrivere sui quadri di avanzamento per il 1932, vale a dire capitani ad anzianità 15 aprile 1917 fino a Bellotoma Ferdinando di Luigi compreso, o di anzianità precedente; tenenti di anzianità 25 marzo 1917 fino a Lombardo Costantino di Pietro compreso, oppure di anzianità precedente; f) Capitani e tenenti di artiglieria di tutte le specialità, escluso il treno, destinati alle unità di prima linea, da iscrivere sui quadri di avanzamento pel 1932: capitani di anzianità 12 aprile 1917 fino a Carcassi Arturo compreso o di anzianità precedente; tenenti di anzianità 30 novembre 1916 fino ad Aureli Aurelio compreso o di anzianità precedente; g) Capitani e tenenti del genio di tutte le specialità, escluso il treno, destinati alle unità di prima linea, da iscrivere sui quadri di avanzamento pel 1932: capitani anzianità 12 aprile 1917 fino a Fiorenzuola Francesco compreso o di anzianità precedente; tenenti di anzianità 28 settembre 1916 fino a Foresti Luigi compreso, o di anzianità precedente.

Gli ufficiali da richiamare verranno avvertiti con cartolina precetto del giorno e del luogo di presentazione. La durata e il periodo del richiamo, fissati per ciascuna categoria di ufficiali alla quale il richiamo si riferisce, sono già stati indicati nella precedente circolare del G. M. 28 maggio scorso. In conformità alla legge sull'avanzamento per gli ufficiali della categoria in congedo, il periodo di richiamo verrà anticipato per gli ufficiali che non hanno preso parte ai corsi d'istruzione invernali e per i quali il servizio deve valere anche ai fini dell'avanzamento.

Il Congresso a Milano dei laureati in giurisprudenza

MILANO, 20

Nella sede del G.U.F. si è tenuto il congresso nazionale degli studenti fascisti laureati in giurisprudenza. Erano presenti i fiduciari di numerosi centri di tutta l'Italia. Numerose le adesioni. A seguito delle discussioni svolte si è deciso di invocare dalle gerarchie competenti la soluzione del problema concernente la valorizzazione dei laureati. E' stato per acclamazione inviato un telegramma al Segretario del Partito con espressioni di fervida devozione al Duce.

Il decapitato di S. Giorgio
La testa scoperta a Zara

S. GIORGIO NOGARO, 20

Giunge notizia da Zara che è stata rinvenuta in quelle acque una testa umana. Questa autorità di P. S., venuta a conoscenza del macabro rinvenimento, ritenendo che la testa anzidetta possa appartenere al corpo decapitato rinvenuto due settimane or sono nelle acque di Porto Lignano, ha dato disposizioni all'autorità giudiziaria di Zara perchè venga mandata qui per le necessarie constatazioni. Il mistero sta dunque per essere svelato sul tragico sfacelo di un corpo umano? Sarà finalmente possibile giungere alla identificazione del decapitato? Sono domande a cui finora non è stato possibile rispondere: la ricomposizione del corpo umano nella sua integrità si spera possa dare la chiave del tragico mistero.

La Cassazione respinge il ricorso del condannato a morte di Agrigento

ROMA, 20

La Corte di Cassazione, presso la sezione penale, è stata chiamata oggi a giudicare il ricorso del pastore siciliano condannato a morte dalla Corte di Assise di Agrigento, con sentenza dello scorso gennaio. Si tratta del duplice delitto commesso dal pastore Angelo Porrello, che la Corte agrigentina esaminò con esemplare rapidità, pronunciando la grave sentenza. Malgrado la difesa strenua dell'avv. Lipara, la Corte ha accolto le conclusioni del Procuratore Generale, rigettando il ricorso. Si apprende che l'avv. Lipara ha inoltrato oggi stesso la domanda di grazia sovrana per il suo difeso.

Possidente bergamasco ucciso con una pugnalata al torace

BERGAMO, 20

Dal paese di Zorzone, in alta val Serina, era scomparso, da oltre tre mesi, il sessantenne Giampietro Palazzi negoziante di bestiame. Dopo inutili ricerche compiute da alcuni parenti, un nipote del Palazzi, vedendo che un possedimento dello zio subiva danni rimanendo incolto, ha chiesto autorizzazione al pretore di Zogno di poter entrare, in attesa del ritorno dello scomparso, in quella proprietà. Durante la visita a una stalla il giovane ha rinvenuto in una vecchia mangiatoia il cadavere dello zio già in avanzata putrefazione.

Mentre a tutta prima si è potuto credere che la morte del Palazzi fosse di natura accidentale, si è potuto accertare, dopo un più attento esame, che il disgraziato era stato ucciso con una pugnalata al torace.

Ucciso con una coltellata dall'amante della moglie

NAPOLI, 20

Stanotte è stato trasportato all'ospedale, ferito da una coltellata all'addome, tale Francesco Ruscione, che cessava di vivere poco dopo. Due giovani che l'avevano accompagnato dicevano però che il ferito durante il trasporto aveva dichiarato che il suo feritore era certo Federico Pennafilico di anni 32, che aveva intimi rapporti con la moglie del Ruscione. I due ieri si incontravano presso il cinematografo «Gloria» e dopo aver scambiato poche parole, tutt'e due hanno messo mano alle armi. Il Pennafilico, che si attendeva l'aggressione, è piombato sull'avversario e con inaudita violenza l'ha colpito all'addome; quindi è fuggito e si è dato alla latitanza.

Pauroso salto d'un'auto
Un morto e sette feriti

REGGIO EMILIA, 20

Un'automobile diretta a Monticelli Bagni, con a bordo otto persone che si recavano a un battesimo, per evitare l'investimento di un'altra grossa macchina proveniente da Parma giunta all'imbocco del ponte sull'Enza è andata a sbattere violentemente contro una spalletta del ponte stesso abbattendolo e precipitando nel torrente, ove si è sfasciata completamente, dopo un salto pauroso di otto metri.

Dai rottami della macchina gli accorsi hanno estratto il cadavere di una bambina dodicenne e sette feriti più o meno gravi. Chiamata telefonicamente la Pubblica Assistenza di Parma, questa ha provveduto subito a trasportare all'ospedale di Reggio Emilia quattro dei feriti più gravi, e cioè: Walter Badodi, di 23 anni, da San Pellegrino; Quinzio Terenziani, di 18 anni, da Rivalta; Maria Terenziani, di 15 anni, e Ettore Giovanni, di 23 anni, da Pieve Modolena. Gli altri feriti sono stati trasportati anch'essi a Reggio Emilia. Il solo Badoli è stato trattenuto.

Un morto e quattro feriti in un incendio a Tortona

TORTONA, 20

Verso la 1.30 della scorsa notte in Via Emilia alcuni cittadini che a quell'ora stavano rincasando furono improvvisamente attratti dalle invocazioni di soccorso lanciate dalla famiglia del fotografo Carlo Morelli, di 50 anni, abitante in un appartamento all'ultimo piano dello stabile numero 48. I familiari del Morelli e il fotografo stesso, succintamente vestiti, s'erano raccolti tutti a una finestra, avvolti in una densa e acre nube di fumo che li soffocava. Il fumo proveniva da un incendio appiccatosi nel laboratorio fotografico annesso al egozio, gestito dallo stesso Morelli. Le fiamme avevano attaccato pellicole e altro materiale e il fumo da una scala a chiocciola era salito nell'appartamento sorprendendo la famiglia Morelli nel sonno.

Immediatamente avvertiti i pompieri, questi si portarono sul posto. Ma prima del loro giungere una figlia del Morelli, Anita, di 16 anni, terrorizzata, si gettava dalla finestra, dall'altezza di dodici metri, nella strada. Fortunatamente batteva sui fili dell'energia elettrica e poi tra le braccia di persone che s'erano radunate sotto lo stabile.

Un fratello della giovinetta, Enrico, di 12 anni, Balilla, ne seguiva l'esempio; ma disgraziatamente batteva col capo sul selciato e moriva sul colpo. Frattanto sulla strada veniva stesa una coperta tenuta da alcuni presenti e su di essa il Morelli lanciava l'ultimo dei figli, Giancarlo, di 8 anni, che fu così salvato.

Quindi il Morelli e la moglie Ettorina Peperone, quarantunenne, si aggrapparono alle persiane della finestra e vi rimasero sin quando i pompieri non riuscirono a trarli in salvo. Gli scampati sono stati tutti ricoverati all'ospedale, dove versano in gravi condizioni, a eccezione del fotografo.

Carro incendiato dal fulmine
Il conducente in gravi condizioni

NOVARA, 20

Era, ieri sera, diretto da Biella a Novara, per il carico della frutta e verdura sul mercato di oggi, un certo Bernardo Pavarino, di 35 anni, che guidava il cavallo standо seduto sul suo carro in mezzo alle grosse ceste vuote. Sorpreso lungo la strada da un violento temporale, egli si è fermato contro una casa in attesa che il maltempo si calmasse, ma un fulmine si è abbattuto sul veicolo incendiando parecchie ceste e colpendo il Pavarino alla schiena. Il poveretto è rimasto stordito e nella impossibilità di salvarsi dalle fiamme che lo circondavano. Accorsi in suo aiuto alcuni carrettieri diretti a Vercelli, il poveretto veniva soccorso e salvato dalla morte. Il cavallo, ferito gravemente dal fulmine, era caduto nel fosso laterale mentre il carro andava in gran parte distrutto. Si dubita che il Pavarino possa guarire dalle gravissime ustioni riportate alla regione vertebrale.

Violento temporale in Piemonte

LEYNI', 20

Ieri nel pomeriggio alcuni Comuni posti sulla strada Torino-Ivrea, e precisamente Feletto, Lombardore, Leynì e Rivarolo, sono stati teatro di un violentissimo temporale, che in qualche punto ha assunto aspetto di ciclone. Poco dopo le 15 si è rovesciato un indescrivibile diluvio d'acqua, che ha continuato per oltre un'ora; ed in pari tempo si sono sollevati potenti e turbinosi colpi di vento. A dare un'idea della gravità del maltempo basti dire che molti alberi e pali telegrafici e della conduttura elettrica sono stati divelti e abbattuti. Da non pochi tetti sono volate tegole; non pare però che vi siano disgrazie alle persone. Alcune cascine sono state letteralmente allagate, e l'acqua è entrata nelle abitazioni. Ovunque, nella zona colpita, il grano è stato piegato dal vento e steso a terra, con danni che si presumono gravi.

Un sacerdote muore sull'altare come il suo predecessore

LUCCA, 20

Ieri mattina, alle otto, mentre nella basilica di San Frediano il priore Andrea Saintomer, sessantacinquenne, celebrava la messa all'altare maggiore, è stato colto, subito dopo la spiegazione del Vangelo da sincope, decedendo all'istante.

Cinque anni or sono il suo predecessore è morto nella stessa chiesa, alla stessa ora ed in identiche circostanze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Fondi di Stato				
Rend. 3,50 ojo	73.40	73,27	73,40	73.40
Consolid. 5 ojo	82.60	82,67	82.70	82.70
Obb. Venezie	82,6	82.50	82,70	82,65
Bancari				
Banca d'Italia	2?5	2?0.	1300.—	1301.—
Banca Comm.	1031	—,—	—,—	1031,—
Banca Credit	6,?	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	—,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670.—	?0,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597.—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	15,50	14.40	15,25	14,75
Ferr. Mediterr	246 —	240.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	484,—	484,—	—,—	485 —
Rubattino	98,—	91,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venet.	94 —	85,—	98,—	91,—
Saturnia	16.50	17,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	47,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1450,—	1440,—	—,—	—,—
Cot Furter	36,75	36.50	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	147,—	145.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	62,—	63,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	214,—	220,—	—,—	—,—
Cascami Seta	244.—	239.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	385,50	381,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	665,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	39.50	—,—	—,—
Lan. Rossi	1870,—	1860,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111.50	110,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	13 50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25.50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	230,—	231,—	—,—	—,—
Man. Tos'	26,—	25,75	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	108,—	105.50	—,—	—,—
Bernasconi	38,—	38,—	—,—	—,—
Unione Man.	227,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665.—	665,—
Siderur. Man				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,—	16.50	—,—	—,—
Ilva	73,—	71.—	77,—	71,50
Metallurgica	110.—	109.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	26,—	26,—	—,—	—,—
Montecatini	83.50	83.—	84.—	83,50
Breda	16,50	15.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	118.50	117,25	118,50	118,—
Isotta Frasch	11,25	10,50	—,—	—,—
Bianchi	21,75	21.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	20,50	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	92,—	93,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103.75	104.50	104,—	103,50
Elett. Brioschi	91,—	91,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,50	126.—	—,—	—,—
Bresciana	130,50	130,50	—,—	—,—
Adamello	71.50	68,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	119,—	119,—	—,—	—,—
Emiliana	183,—	180.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	235,—	230.—	—,—	—,—
Seso	28,—	27.75	—,—	—,—
Edison	386.50	386.—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	34.—	31,50	—,—	—,—
Tirzo	128,—	128.50	—,—	—,—
Lig. Toscana	165,—	167.—	—,—	—,—
Vizzola	190,—	186,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,—	134,—	—,—	—,—
Valdarno	112,—	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,50	24,50	—,—	—,—
Terni	139 50	136,—	142,—	140,—
Es. Elettrici	19.25	19,35	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57.50	57.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,50	75.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	632,—	632,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	386,—	389,—	—,—	—,—
Past. Baroni	10,—	8,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli				
Immobiliari				
Aedes	121.—	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,—	6.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.50	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	195.—	193 50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18.75	19.50	19,25	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5 75	5,—	—,—	—,—
Eridania	216,—	215.—	—,—	—,—
Italo Am.	17.—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	459,—	456,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	134,—	131,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,—	—,—	—,—
Brasital	29,—	27,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	70.—	70,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2225,—	2220,—
Italiana Gas	10,25	10.25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,9	76,95	76.05	76,95
Zurigo	381,20	381,30	381.30	381.30
Londra	70,75	70,85	70.75	70,85
Olanda	7,93	7.93	—,—	—,—
Spagna	161,75	162,25	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,6	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.20	58 10	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,53	19,52	19,51	19,52
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	377,50	—,—	—,—

TRIESTE: 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.40 — Consolidati 5 p. c. 82.70; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 82.60 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 113.250 — Assicurazioni Generali 2230 — Riunione Adriat. prima serie 975 — id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 310.50 — Cementi Isonzo 10 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934: 9949 — Id. 1940: 97.50 — Id. 1941: 97.30.

Cambi: Parigi 1695 — Londra 70.85 — New-York 19.52 — Zurigo: 381.30.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 20

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

18 giugno: Guidizzolo: kg. 436, media giornaliera lire 3.537; Mantova: kg. 15.319, media giornaliera lire 3,519. Verona kg. 3.304, media giornaliera lire 3.719.

19 Giugno: Asolo: kg. 1,504, media giornaliera lire 3.17; media progressiva lire 3.17; Guidizzolo: kg. 2.918, media giornaliera lire 3.543; progressiva lire 3.541; Mantova: kg. 33.293, media giornaliera lire 3.558; media progressiva lire 3.567; Verona: kg. 5,391, media giornaliera lire 3,647, media progressiva lire 3.675; Vicenza: kg. 1,041, media giornaliera lire 3.428.

20 giugno: Asolo: kg. 1,688, media giornaliera lire 3.2513, media progressiva lire 3.199. Casteggio: kg. 517, media giornaliera lire 3.876 media progressiva lire 3.876; Guidizzolo: kg. 1,761, media giornaliera lire 3.505, media progressiva L. 3.529 Lonigo: kg. 13.437 media giornaliera lire 3.938, media progressiva L. 3.908 Vicenza: kg. 1,272, media giornaliera lire 3,684, media progressiva lire 3,580. Forlì: kg. 2.089, media giornaliera lire 4.382; Lugo: kg. 625 media giornaliera lire 3.430; Guggiano: kg. 1,584, media giornaliera lire 2.91.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: Piroscafi: «Balaton» ungherese da Galatz con granone.

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie — Niko Matkovich» jugoslavo da Trieste con fosfato — «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «S. Giusto» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Caldea» italiano da Novorossiskj con grano — «Aleardi» italiano da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 20: Piroscafi: «P. Margaronis» ellenico da Sunderland vuoto — «Filippo Grimani» italiano da Smirne con merci varie — «Lamone» italiano da Bengasi, vuoto.

Spedizioni del giorno 19: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Istambul con merci varie.

Spedizioni del giorno 20: Piroscafi «Caldea» italiano per Trieste vuoto «Aleardi» italiano per Fiume vuoto. «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Hermia» tunisino per Fiume con merce rimasta — «Hardanica» ellenico per Ravenna con merce rimasta.

Il Provveditorato del Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci del giorno 18 giugno 1932 - X:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 26; totale 52; Arrivati 10; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4386; merci varie 1828. Totale tonn. 6214.

Merci caricate a fordo: rinfuse tonn. 449, merci varie 686. Totale to.nn 1135.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 81; Uomini 818; Carri: caricati n. 231; scaricati 45; Stato atmosferico: Sereno.

Giorno 19 Giugno 1932 - X:

Piroscafi: a banchina 25, in disarmo 26. Totale 51.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 849. Totale tonn. 849.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 0, merci varie tonn. 5. Totale tonn. 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 7; Uomini 61; Stato atmosferico: Sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura cotoni: Futuri: tendenza apertura: stabile — id. tendenza chiusura: stabile — Gennaio 5.60 — Febbraio 5.68 — Marzo 5.76 — Aprile 5.83 — Maggio 5.91-92 — Giugno 5.06 — Luglio 5.12-13 — Agosto 5.21 — Settembre 5.29 — Ottobre 5.37-38 — Novembre 5.44 — Dicembre 5.52-53.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pression.	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	759,0	¾ cop.	22	—
Fiume	750.5	¾ cop.	21	25; 20
Pola	76? 3	¼ cop.	21	2?; 18
Trieste	760.3	¼ cop.	24	—; —
Gorizia	7?1,2	¼ cop.	22	?6; 17
Udine	760.9	¼ cop.	21	25; 16
Treviso	76?.3	cop.	2?	?8; 1?
Belluno	761.1	¼ cop.	19	23; 16
Padova	759 8	¼ cop.	23	?8; 16
Rovigo	76?.4	cop.	24	?9; 17
Vicenza	759.7	cop.	22	2?; 1?
Bolzano	757,6	cop.	23	?6; 18
Trento	759.0	cop.	21	24; 1
Venezia	759.9	cop.	22	26; 18

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara 5; Trieste 2; Gorizia 2; Udine 4; Treviso gocce; Belluno gocce; Padova 5; Rovigo 1; Vicenza 2; Bolzano 8; Trento 13; Venezia 22.

Fenomeni vari: Treviso pomeriggio tuoni; Vicenza pomeriggio temporale; Venezia pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22; tramonta ore 20.0; Luna tramonta ore 7.11, leva ore 22.46; luna piena il 18; ultimo quarto il 25 — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.30 e 18.50 alte ore 13.45 e 24 — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Aumento di nebulosità specialmente sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico ove si avranno delle manifestazioni temporalesche. Temperatura in aumento sulla regione meridionale, quasi stazionaria rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 21: L'Europa è attraversata da NE a SW da una striscia di bassa pressione: tale situazione recherà ancora perturbamenti di carattere temporalesco.

Sciarada a premio

Non crederai tu forse, eppur mi chiedo
Pria di ceder al sonno le pupille,
Cos'abbia fatto al giorno e sempre credo
d'esser o poco, o molto un'imbecille.
Talvolta se l'idea per *l'un* mi frulla
Seguir lo scopo per il qual si sogna,
M'appar la vita tanto insulsa e nulla
Chè di sè stessa l'anima vergogna.
E mi convinco come la famiglia
Umana batta la falsata via
Nè mi procura tanta meraviglia
Che tutto a questo mondo *intero* sia.
Letizia in onore ed il sorriso in *fine*
Non son che luce fredda e passeggera
Guizza il barlume all'ultimo confine
E grava in ogni suol l'eterna sera.

C. G.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

La visione della sua terra in Michetti

Esce in questi giorni, pei tipi della Treves Treccani Tumminelli, l'atteso libro di Tomaso Sillani su: Francesco Paolo Michetti. Il volume, in 4° grande, con le sue duecento illustrazioni, di cui otto a colori, e la vasta mole del suo testo corredato di numerosi documenti, inediti e di numerose note, costituisce la prima opera organica, dedicata all'artista che ebbe tanta celebrità in Italia e in terra straniera.

Per gentile concessione dell'Autore e della Casa Editrice siamo in grado di riprodurre, dal libro, alcune pagine tolte da uno dei capitoli più interessanti.

Era il Michetti prossimo a spiccare il gran volo. Aveva ora qualche spavalda sicurezza negli occhi, e quel suo buttare indietro il capo, inclinandolo un po' da una parte, che egli usava nel guardar le cose e le persone, sarà una delle caratteristiche della sua perenne giovinezza. Lavorava sempre con la foga istessa, non senza, però, la disciplina derivante dalla volontà di sempre nuove esperienze e dal travaglio della instancabile ricerca. Innamorato della sua terra e dei suoi monti e del suo mare, continuava a prediligere tutto quello che terra e monti e mare gli potevano meglio ricordare. Indugiava nei prati fioriti di selvagge corolle: s'inebriava di luce, d'aria, di sole. Il verde era il suo elemento naturale. Ogni capraio che incontrava pei boschi de' Camaldoli, ridenti di papaveri e di ginestre, gli rammentava il pastore di Monte Amaro, fasciato di manosi velli, appoggiato alla sua lunga mazza, con un atteggiamento di solennità agreste che è la caratteristica delle genti di balza, nel paese di Abruzzo. «A Capodimonte le vacche dalle ricche giogaie nivee — racconterà ancora Gabriele d'Annunzio molti anni dopo — gli si facevano d'intorno guatandolo con li enormi occhi pregni del gran verde vegetale: le giogaie sbattevano largamente nell'accorrere, le campanelle squillavano; ed era una chiostra di grossi corpi respiranti, era una siepe di corna lunanti, un fumigare di musi biascicanti; l'odor fresco del latte si diffondeva dalle gonfie poppe, d'un color umano di carne. L'incantatore stava nel mezzo ridendo, palpando i colli docili, aspirando la fragranza salubre, amando quella viva macchia di bianco che il sole accendeva e che il turchino del fondo faceva più intenso.

«Egli anche oggi rammenta quelli amori bovini, con un sorriso».

Nella «Collezione Rotondo» i documenti di questo periodo della rivelazione Michettiana costituiscono, di essa, la parte più affascinante e più significativa. Rapidamente l'artista passerà a più impressionanti affermazioni. Ma qui è la formazione, coi segni eloquenti dei primi passi, delle prime meditazioni, d'una personalità possente che si manifesta. Qui è la possibilità d'un primo raffronto tra il discepolo ed uno almeno dei suoi maestri che offre termini netti e decisivi e non ha neppure bisogno d'un lungo discorso.

Artista d'austera e nobile statura è il Palizzi in quel momento: l'arte sua ha toccato il suo culmine. I suoi cervi che fuggono, inseguiti dalle latranti mute di segugi, sono gli stessi che egli dipingeva trenta anni innanzi, ma con in più la realizzazione del movimento e della composizione che sono le tappe ultime delle sue capacità osservatrici e creatrici. Il verismo che egli persegue, già attenuato nell'analisi minuta che comporta dalle sue possibilità di sintesi e di genialità, non è più, così soltanto fine a sè stesso; cerca, anzi, punti ed espressioni di superamento, e in parte li trova. Ma la vita dei soggetti che egli predilige non è quasi mai riscaldata da un intimo soffio. Essa, si riveli pure nel più fugace atteggiamento, è sempre, si può dire, esteriore, anatomica, materiale. E' una vita obiettiva, che — salvo rare eccezioni — non palpita, non scalda, «non vive».

In questi quadretti della «Collezione Rotondo», invece, quale intima diversità! Qui l'attenzione dell'artista è trepida e non giunge, come nel maestro, dalla cruda analisi all'espressione, che ne viene, sovente, contaminata di durezza: si bene concentra nel sentimento che anche un essere bruto porta con sè, tutte le sue facoltà d'osservazione, soggetto è, in tal modo, ravvolto in una calda atmosfera che questi elementi fonde e ravviva. Qui è, dunque, fresca e vera poesia, in confronto ad una mirabile letteratura sia pur gloriosa per gli alti compiti assolti.

Osserviamo. Due teste di pecore ci sono innanzi e sui musi tumidi e rosati è il tepor dell'ovile. Dolci sono gli occhi, morbida e bianca la lana che serba il profumo delle alte pasture. Una soavità virgiliana si diffonde d'intorno: e lontano s'ode la cornamusa suonare.

E accanto. Un vitellino erge il capo, quasi cercasse la poppata materna, ancora un po' traballante sulle quattro zampe irrequiete. Esprime, esso, un alcunchè d'infantile e si pensa, guardandolo, alla sua libertà nei grandi prati verdi costellati di margherite, ai suoi slanci gioiosi, alle sue corse folli contro al vento primaverile.

E più oltre. Un piccolo cane malato. E' un povero, piccolo cane randagio, col pelo lungo e il incolto, col ventre infiacchito dai penosi digiuni. Esso ha le orecchie basse e, tutto accucciato contro la terra, si lascia carezzare e scaldare da un pallido raggio di sole. Ne' suoi occhi, quasi umani, vi è una muta, disperata tristezza: nei nostri occhi che guardano v'è la malinconia.

E *La Famiglia?* La tenue scena ha per teatro la pendice fiorita d'un colle. Una coppia di pecore seguita dal redo immacolato, trova sbarrato il cammino da un botolo ringhioso. L'ariete abbassa già la dura fronte in atteggiamento di difesa: ma la femmina, impaurita, bela ed il piccolo, timoroso, guarda coi suoi chiari occhi sgomenti il nemico che latra. E' una scena palpitante: un episodio pastorale che fa nascere nel cuor nostro la nostalgia dei pascoli circondati d'infiniti silenzi che Michetti, dipingendo, aveva certamente nel suo.

Ora Filippo Palizzi non dà mai questa commozione. Egli strappa alle nostre labbra gridi di ammirazione. Ci impone col ricordo della missione compiuta, con la sua adamantina probità artistica una reverenza sincera. Ma non comunica mai, in cordialità così piena, coi palpiti dell'anima nostra.

Non Palizzi, dunque, se non per affinità concordanti spontaneamente tra le tendenze perseguite da' due artisti e pei segni, presto assorbiti, del primo insegnamento ricevuto. Non, per ragioni ancora più forti, Domenico Morelli.

Michetti non amava, non ha mai amato la pittura storica, l'episodio romantico, l'interpretazione allegorica della vita, se pure sia parso egli volesse accostarsi, a un certo momento, a quest'ultima. Per le istesse ragioni si interessava molto di rado della pittura antica. Aveva una sua visione, un suo mondo, cerchio magico nel quale viveva ed operava con la sua folla di immagini. Trovava nella sua forza, nel suo spirito meditativo, nel suo contatto con la natura quale i suoi occhi la vedevano e i suoi sensi la sentivano, tutti gli insegnamenti, tutte le possibilità, tutti i sentimenti.

Non è il caso di parlare, come è stato detto da osservatori anche amorosi, di mancanze di coltura. Vedremo a che cosa serviranno, un giorno, a Francesco Paolo Michetti, i suoi accostamenti alla coltura. Ad allontanarlo dall'arte napoletana l'influenza morelliana affermatasi nel 1855 arrivava sino alla fine del secolo XIX ed entrava largamente nel XX (Altamura, Celentano, Toma, Cammarano in un primo tempo: Tofano, Miola, Vetri e l'istesso potente Mancini, in un secondo) la personalità di Michetti si distaccava da essa con decisione parte istintiva parte deliberata, uscendo dal suo contatto monda ed autonoma, come se dalla sua cattedra dell'Accademia e dalla sua opera pittorica, Domenico Morelli avesse bandito tutt'altro verbo.

Vediamo. Quando Francesco Paolo Michetti, nel 1868, giunge a Napoli, Giacinto Gigante, l'ultimo, legittimo rappresentante della «Scuola di Posillipo» in quanto questa aveva avuto di maggiore e più feconda significazione, ha sessantatrè anni. Cinquantadue ne ha Palizzi, quarantotto Altamura, quarantadue Morelli. Degli altri, Celentano e Toma hanno l'uno trentacinque e l'altro trenta anni. Sono, dunque, figure artistiche tutte, eccetto quella del Gigante in declino, nella pienezza della loro affermazione e con caratteri nettamente segnati. L'unico che non abbia ancor preso con sicurezza la sua via è Edoardo Dalbono. Ma egli ha pur venticinque anni, contro ai diciasette del sopravvenuto.

Eppure questo ambiente così definito, così saturo della influenza dei due massimi artisti napoletani del tempo, Palizzi e Morelli, da provocare persino, giustificata o no, una reazione polemica, non segna che di minime impronte più che altro palizziane — tanto minime da non essere registrate che come documentazione della tesi da me sostenuta — la forza vergine che veniva a comporsi e a plasmarsi nella loro orbita. Per questo Michetti che ha imparato la pittura a Napoli in un'accademia napoletana, in un clima pittorico napoletanissimo, non è stato mai, neppure al momento del suo esordio, un pittore napoletano.

Giovò, probabilmente, alla immunità artistica del giovane pittore abruzzese la rapidità, anche da altri avvertita, del suo tirocinio. Fugace passaggio nelle aule scolastiche, già ridotto e neutralizzato dal suo vagabondare all'aperto. Sbocca, ad un tratto, la febbre tormentosa dell'apprendere nella gioia superba del creare. Egli, in questa stagione, dipingerà spesso come altri cantano, per un bisogno d'allegrezza, ed avrà l'esultanza gagliarda e profonda di chi si sente, ad un tratto, padrone di sè stesso e della sua vita, con piena coscienza del suo maschio potere. Seguita ad amar gli animali, come una volta, ma predilige le creature umane. Con una pennellata sola, veste di sole il corpo di una fanciulla, pone gioiose pastorelle nell'ombra folta dei boschi, ed anche qui il sole irrompe e vince a traverso il tenerissimo verde e ingemma di larghi e vivi smeraldi i prati macchiati di rossi papaveri fiammanti.

Siamo, così, arrivati al 1871. L'anno da cui si inizia per Michetti, quel periodo di maturazione e d'ascensione che non ebbe, si può dire, mai sosta.

Tomaso Sillani

Il monumento ai Caduti a Castrovillari

CASTROVILLARI, 20

Alla presenza dell'on. Remo Ranieri del Direttorio del Partito, di tutte le autorità della provincia, di organizzazioni e rappresenanze e di una folla immensa di popolo, è stato inaugurato il monumento ai caduti. L'on. Ranieri ha pronunciato il discorso ufficiale provocando calorosissime acclamazioni al Re, al Duce e al Fascismo.

Pellegrinaggio di 300 bersaglieri
alla tomba dei genitori di Mussolini

PREDAPPIO NUOVA, 20

Nel pomeriggio d'ieri sono qui giunti, da Forlì, dove avevano tenuto una festosa adunata, trecento ex-bersaglieri della provincia, guidati dal loro fiduciario, console Piero Brandimarte, comandante della 82ª Legione «Mussolini». E' stato questo il primo pellegrinaggio alla nuova tomba dei genitori del Duce, insieme composti dalla pietà del figlio in una cappelletta del cimitero di San Casciano in Pennino.

I bersaglieri hanno quindi visitata la casa natale dei Mussolini, a Dovia, e il palazzo Varano, sede del Municipio. La popolazione li ha accolti con viva simpatia e larga ospitalità.

Concorso per modelli di oggetti
d'arte decorativa

ROMA, 20

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, organo tecnico della Federazione dell'artigianato, ha bandito tra gli artisti italiani iscritti ai Sindacati delle arti e architettura un concorso suddiviso in gruppi per disegni e modelli di oggetti d'arte decorativa moderna che l'Ente stesso affiderà per la esecuzione a provetti artigiani. Gli oggetti meglio eseguiti saranno esposti alla prossima Esposizione internazionale d'arte decorativa di Milano. Il concorso è dotato di premi per il complessivo importo di lire 50.000. Il termine per la presentazione di disegni e modelli scade il 15 settembre 1932.

50 mila lire della Transadriatica
per la Gente dell'Aria

ROMA, 20

Ieri S. E. Balbo Ministro della Aeronautica ha ricevuto gli Amministratori della Società Transadriatica che erano accompagnati dai dirigenti della Federazione Nazionale fra le Compagnie di Navigazione Aerea e della Associazione della Gente dell'Aria.

Gli Amministratori della Transadriatica hanno rimesso a S. E. il Ministro un assegno di lire 50 mila in occasione della liquidazione della Società.

S. E. Balbo ha passato alla Federazione della Gente dell'Aria lo assegno precisando l'impiego della somma a favore del personale di volo già appartenente alla Società.

Re Carol si è riconciliato
con i nazionalzaranisti

VIENNA, 20

Il Gabinetto Vajda Vojvoda si è a malapena installato a Bucarest e già i partiti di opposizione vanno al suo attacco dichiarando che dalle elezioni fatte da un Gabinetto simile non può venire fuori un libero Parlamento. A buon diritto il Partito nazional-zaranista risponde che nel passato la Rumenia non ebbe elezioni più libere di quelle fatte dal Gabinetto Maniu.

Il lato interessante della soluzione della recente crisi politica consiste, come nota il corrispondente da Bucarest della *Neue Freie Presse*, nella riconciliazione di Re Carol col Partito nazional-zaranista. I contrasti che esistevano fra questo Partito e la Corona al momento in cui il Gabinetto Mironescu lasciò il potere, vanno ormai ritenuti eliminati, e ciò potrebbe avere per la politica interna del Paese un valore decisivo. La riconciliazione del Re con Maniu, però, fa crescere le animosità di tutti gli altri partiti con alla testa il liberale capitanato da Ducas. In modo particolare colpisce la circostanza che non si è nemmeno riusciti ad attirare nel campo governativo i liberali dissidenti. Della vittoria nazional-zaranista non si dubita. E quando il responso delle urne l'avrà confermata, si avrà un nuovo Gabinetto del quale Maniu assumerà forse la presidenza.

La visita dei combattenti
alle bonifiche istriane

POLA, 20

I partecipanti al Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti, terminati i lavori a Trieste, hanno iniziato la visita organizzata dall'Opera Combattenti ai lavori di bonifica di essa compiuti o in corso di esecuzione nella penisola istriana. I combattenti sono partiti da Trieste a bordo del piroscafo *San Marco*. La prima tappa è stata Cittanova dell'Istria ove i combattenti sono stati accolti dalla popolazione con vibranti manifestazioni. Con automezzi essi si sono recati a punta San Dionisio dove hanno ammirato i lavori che l'Opera combattenti effettua per la bonifica del basso Quieto. Su natanti hanno percorso un lungo tratto del fiume fino alla foce ricevendo spiegazioni dall'onor. Cencelli e dai tecnici dell'Opera sulla bonifica del Quieto che interessa grandemente la sistemazione del bacino del fiume estendendosi per quasi 52 mila ettari.

Terminata la visita i combattenti si sono nuovamente imbarcati e costeggiando la penisola istriana si sono diretti a Pola facendo sosta alle isole Brioni. A Pola, dove sono giunti stamane, i combattenti sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari. I convenuti si sono recati a visitare l'Azienda agraria di Altura distante da Pola circa 4 km. ove l'Opera combattenti sta apportando importanti trasformazioni culturali in modo che l'Azienda serva come esempio di miglioramento agrario fondiario nella zona istriana. Entrati a Pola, i combattenti in corteo si sono recati al Parco della Rimembranza e successivamente alla tomba di Nazario Sauro, luogo del sacrificio, ed alla cella del Martire, deponendo corone di alloro e fiori. Il Municipio ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti che alle ore 11 sono ripartiti per Fiume.

La vittoria del Piave
celebrata a Torino

TORINO, 20

Ad iniziativa della Federazione fascista ha avuto luogo al Castello del Valentino una singolare e caratteristica manifestazione per celebrare l'annuale della Vittoria del Piave. Le Società corali cittadine hanno eseguito i canti della Patria alla presenza delle autorità e di un grande pubblico che ha ascoltato con vivo interesse l'esecuzione applaudendo calorosamente.

Il programma dei lavori
in corso a Napoli

NAPOLI, 20

Stamane si è riunito il Consiglio dell'Economia, presente il sottosegretario Dino Alfieri. L'on. Baratono ha illustrato il vasto programma di lavori che si sta svolgendo a Napoli e in provincia col concorso dello Stato e per iniziativa privata. L'on. Alfieri ha espresso il suo vivo compiacimento per le opere eseguite ed in corso di esecuzione destinate a migliorare la attrezzatura della provincia e della città di Napoli.

La riunione si è chiusa tra calorosi alalà al Duce e al Fascismo.

I corsi estivi di cultura
per stranieri a Roma

ROMA, 20

Dal 7 luglio al 31 agosto si svolgeranno all'Associazione italo-americana di Roma i corsi estivi di cultura per studiosi americani e per studiosi di ogni nazionalità. Le lezioni saranno integrate da numerose conferenze, visite ai monumenti e gite nei prossimi centri di notevole interesse artistico e archeologico.

Il Podestà di Assisi presidente
della Società di studi francescani

ASSISI, 20

La Società internazionale di studi francescani, in sostituzione dello scrittore danese, Joergensen, dimissionario, ha nominato presidente Arnaldo Fortini, attuale Podestà di Assisi.

La giornata dell'ala a Genova

GENOVA, 20

Fervono i preparativi per la giornata dell'ala sul mare che si svolgerà domenica prossima. Il programma comprende una gara insolita: quella fra un motoscafo ed un idrovolante. Il motoscafo sarà il *Lia III* del signor Antonio Becchi che di recente ha conquistato il titolo di campione mondiale della sua categoria raggiungendo i 109 chilometri all'ora. L'idrovolante sarà pilotato dal comandante Bernardi.

Giovane stritolato da un camion

SAVONA, 20

Sul rettilineo di Albissola Capo, il giovane Bernardo Siri, di 18 anni, è caduto ieri da un camion finendo sotto le ruote del pesante veicolo e restando orribilmente maciullato. La morte è stata istantanea.

L'on. Pierazzi inaugura
la linea elettrica Sondrio-Pirano

SONDRIO, 20

Ieri, con l'intervento del Sottosegretario Pierazzi, è stata inaugurata la nuova linea elettrica dell'Alta Valtellina tra Sondrio e Pirano. Il treno speciale recante le autorità è stato agganciato al locomotore che ha percorso inaugurandola la nuova linea accolto con evviva al passaggio dei diversi paesi imbandierati. Il treno ha fatto sosta a San Giacomo dove l'on. Pierazzi è sceso con le autorità per visitare la centrale elettrica. Una entusiastica dimostrazione di popolo ha accolto l'arrivo a Pirano del Sottosegretario. Al banchetto che è seguito hanno brindato il presidente della Società dell'Alta Valtellina e l'on. Morelli. Ad essi ha risposto l'on. Pierazzi. Calorosi applausi e grida di evviva al Duce e al Fascismo hanno coronato le parole del Sottosegretario che con le autorità è poi ripartito tra nuove manifestazioni delle popolazioni valtellinesi.

Oltre 34 mila viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 20

Ieri 19 con 46 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di km. 492 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 34.876 viaggiatori.

Un sinistro ferroviario evitato
dalla prontezza d'un macchinista

AOSTA, 20

Un sinistro ferroviario, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è stato evitato sulla linea elettrificata Aosta-Prè St. Didier dalla prontezza di spirito di un macchinista. Mentre il treno partito da Aosta alle 11.15 stava per sbucare dalla galleria di Leverogne, una mensola di sostegno del filo conduttore si è staccata improvvisamente dalla volta della galleria a pochi metri dallo locomotiva che sopraggiungeva a ordinaria velocità, provocando una pioggia di sassi e di terriccio sulle rotaie. Il macchinista, Giovanni Ferrari del Compartimento ferroviario di Torino, visto il pericolo è riuscito a frenare quasi istantaneamente il convoglio, mentre il «trolley» della macchina ha urtato con violenza contro la mensola sospesa nel vuoto, provocando la rottura del filo conduttore. La prontezza del macchinista è valsa ad evitare ben più gravi conseguenze; infatti se la locomotiva avesse proseguito nella sua corsa sarebbe stato inevitabile il deragliamento in un punto dove si spalanca un baratro d'una cinquantina di metri sul torrente di Leverogne, già tristamente famoso per la serie di disgrazie avvenute sul ponte stradale che corre parallelo alla linea ferroviaria.

Sicario oriunista a Spalato
Il terrorismo contro i croati

TRIESTE, 20

Ha suscitato in tutta la Dalmazia animati commenti, l'arrivo a Spalato, da Belgrado, di un noto delinquente, Milan Kolan, il quale ha il preciso incarico di costituire a Spalato, con altri elementi dei più sanguinosi che esistano, appartenenti all'ex Oriuna, un gruppo bene organizzato che, munito di bombe, ordigni infernali, ha lo scopo di togliere di mezzo i capi e i rappresentanti dei partiti di opposizione.

Si conoscono già i nomi degli ex oriunisti che si sono messi a disposizione del sicario, i quali hanno già stabilito nella loro prima riunione di attentare tra i primi alla vita del capo dei croati della Dalmazia, dott. Giuseppe Bercovic.

Venne affisso in vari punti della città un proclama riportato dal giornale *Vreme* di Belgrado del Voivoda Costa, capo dei volontari di guerra serbi, col quale il Voivoda dà l'allarme ai suoi gregari dicendo che ormai è venuto il momento per decidersi a fare i conti coll'opposizione la quale osteggia l'unità nazionale jugoslava.

Quale epilogo delle dimostrazioni antiserbe sono stati condannati a dieci giorni di arresti dall'autorità di Spalato, la moglie del dott. Bercovic e la moglie dell'avv. Cuzzi, altro esponente del partito croato.

Sommari di Riviste

* *La Nuova Antologia* del 16 giugno contiene: Ferdinando di Savoia - Genova: La pesca nella storia e nella vita della nazione — Orio Vergani: Levar del sole (romanzo) — Sergio Panunzio: L'insegnamento politico in Italia e le Facoltà di Scienze politiche — Raffaele Calzini: La Sfinge sulla laguna «Diario della Biennale veneziana» — Roberto Sandiford: Le isole galleggianti — Delfino Cinelli: Raffiche sui grattacieli (fine).

La seconda prova sul Brocken
ha lasciato immutata la capretta

BERLINO, 20

Dopo la prova generale avutasi la notte antecedente, si è svolto nella notte fra il 18 e il 19 l'esperimento definitivo di trasformazione in *homunculus* di una capretta, tentato dallo psicologo inglese Harris Price del National Laboratory of Phisical Resaerches di Londra. Oltre 600 persone erano convenute sulla cima del Brocken e facevano cerchio attorno allo spiazzo circolare predisposto per lo strano rito.

Il prof. Ioard dell'Università di Londra che assiste il Price nel suo intento, ha ripetuto agli astanti gli scopi della prova e messo in rilievo i meriti del Price nel combattere la superstizione in tutti i campi e in tutte le sue manifestazioni.

Un'altra volta è stato acceso il gran fuoco di rami resinosi, bruciata una coppa di incenso, un'altra volta la capretta è scomparsa sotto un ampio velo bianco dopo essere stata unta dalla «vergine dall'anima candida» dello strano unguento preparato secondo la ricetta del libro di magia e abbondantemente aspersa di vino rosso del Reno. Il sig. Price ha riletto dal libro di magia la formula incomprensibile che avrebbe dovuto provocare la trasformazione e un'altra volta.... non è successo nulla. La capretta è rimasta tale.

Una sparatoria tra gangsters
Anche le donne prese di mira

NEW YORK, 20

L'altra sera otto giovinastri che si trovavano su due automobili con i motori in moto attesero il noto e potente capo della malavita di Brooklin, Vannie Higgins, all'uscita dalla Lodge Hall di Brooklin e appena lo videro sul marcipiedi fecero una scarica di rivoltellate contro di lui ferendolo gravemente. L'Higgins è stato colpito alla regione cardiaca, all'addome e al braccio sinistro. Ieri mattina egli ha subito una trasfusione di sangue, ma è spirato nel pomeriggio.

L'Higgins, in compagnia della moglie, della figlia e della madre, aveva trascorso la serata insieme ad amici di famiglia. Appena i giovinastri iniziarono la sparatoria, la madre e la moglie dell'Higgins cercarono rifugio nel vestibolo di una casa mentre la figlia volle fare scudo della sua persona al padre. Gli assalitori, non ancora identificati, tirarono anche contro la figlia e le asportarono di netto un orecchio. Ciò fatto gli sparatori fecero fuoco per tre volte contro le altre due donne, ma i colpi andarono a vuoto. Questa è la prima volta, nella lotta di reciproco sterminio fra le «gangs» della malavita, che si cerca di sterminare anche le donne della fazione avversaria.

La pietosa fine della Sharpe
Il console inglese invierà un rapporto

LONDRA, 20

In un messaggio del corrispondente del *Sunday Graphic* a New York, si dice che il Console generale britannico in quella città invierà fra breve a Londra un rapporto per spiegare la genesi del dramma che condusse al suicidio di miss Violette Sharpe, cameriera della signora Marrow madre della signora Lindberg, e che per un momento fu sospettata nell'affare del tragico rapimento del figlio del trionfatore dell'Atlantico.

Il corrispondente crede di sapere che, secondo quel documento, miss Sharpe, che era uscita la notte del ratto del bambino, accettò di andare a un appuntamento di cui non credette, preoccupandosi della propria reputazione, dover far menzione quando venne interrogata una prima volta. Questa prima menzogna la condusse a dirne altre e, impegnata in quella via, vi persistette. Avendola la Polizia messa in contraddizione con se stessa, la giovane cameriera perdette completamente la testa e si risolse all'atto disperato che tutti sanno.

Un carro investito dal treno
Sei persone uccise

BERNA, 20

Una grave disgrazia è avvenuta sabato lungo la linea che costeggia il lago di Costanza. A un passaggio a livello incustodito vicino alla stazione di Güttingen un carro di fieno fu investito da un treno. Sul carro erano sei persone di queste, tre rimasero uccise sul colpo: un contadino di 35 anni, proprietario del carro, la moglie e il padre del primo, ottantenne. Una quarta persona, la domestica, moriva poco dopo, mentre le altre se la cavavano con qualche ferita lieve.

Parigi-Teheran senza scalo

LE BOURGET, 20

Il tenente colonnello Girier e il comandante Rignot hanno lasciato il Bourget ieri mattina alle 9.28 allo scopo di tentare il viaggio da Parigi a Teheran senza scalo.

Cortei di giubilo a Malta
Il nuovo Ministero nazionalista

MALTA, 20

Continuano le imponenti manifestazioni popolari di gioia per la schiacciante vittoria dei nazionalisti. Cortei preceduti da bandiere inglese, papale, maltese e nazionalista, con gli esponenti del Partito nazionale in testa, percorrono festeggiatissimi le vie della città.

Il Ministero sarà costituito oggi o domani. Sir Ugo Mifsud riavrà il portafoglio di Primo Ministro, Enrico Mizzi avrà due portafogli assumendo anche il Ministero della Pubblica istruzione *ad interim*. L'avv. Carmelo Mifsud Bonnici, l'avv. Giovanni Adami e lo avv. Giuseppe Picallef faranno pure parte del Ministero. Il notaro Borg Olivier assumerà la presidenza e l'avv. Di Giorgio la vice presidenza della Camera.

Una bomba contro Lord Lloyd
durante una festa scolastica

LONDRA, 20

Ieri, durante una cerimonia scolastica nella quale Lord Lloyd distribuiva premi agli allievi della Scuola Saint Bees, è stata scoperta una bomba nascosta sotto un sedile, a due o tre metri dal posto in cui si trovava Lord Lloyd. Da un primo sommario esame risulta trattarsi di una bomba a orologeria nella quale l'ora dello scoppio era fissata per le 15.30, che corrisponderebbe proprio al momento in cui Lord Lloyd doveva pronunziare il suo discorso.

La pietra di Tmutarakhan

BUCAREST, 20

Un illustre scienziato, docente nella nostra Università, apprende da Kiev che quella «Accademia» è riuscita a rintracciare un singolare documento, di grande valore per chiarire un mistero archeologico. Si tratta della «Storia della Pietra di Tmutarakhan» scritta nel 1793 dall'Etmanno dei cosacchi Zakhari Tsepya; in tale opera è contenuta la descrizione della famosa pietra da lui trovata nella caserma dei cosacchi. Il manoscritto rintracciato a Kiev spiega come la famosa pietra provenisse dalle antiche rovine esistenti nella isole di Taman, nel Mare d'Azof, e informa — tra l'altro — come l'iscrizione rivelasse una curiosa iniziativa del Principe Glieb. Quest'ultimo, fratello di Vladimiro il Santo, avrebbe proceduto alla misurazione del Mare di Azof — opera scientificamente importantissima — approfittando dei freddi straordinari che, per un'intera stagione, fecero completamente gelare quel mare.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Torino. — Una società di letterati volendo dare un pubblico attestato della loro stima e rispetto per il tanto celebre Abate Metastasio, nella Chiesa dei Padri Carmelitani, fecero erigere negli scorsi giorni un sontuoso catafalco, e si celebrò Gran Funerale con Messa cantata e scelta musica.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Private lettere dalla Vandea annunziavano che la duchessa di Berry aveva riparato nel Chateaux du Pré, appartenente al conte di Mantel, sulle rive della Loira a S. Jean-de-Boisean. Dicesi d'altra parte che la duchessa sia nelle vicinanze di Candé. E' certo che una signora, che i «chouans» tengono in gran riverenza, trovasi tra loro.

Cincuant'anni fa
(1882)

Milano. — Ci furono disordini nella festa dello Statuto. C'è un partito che afferra tutte le occasioni per farne ed esso non poteva mancare di farsi vivo. Giunsero nella capitale lombarda venticinque operai monzesi, colle rispettive bandiere. Essi si fusero cogli operai milanesi, e si divisero in tre gruppi, uno dei quali, il più numeroso, formatosi in colonna, e preceduto dallo stendardo nero dei figli del lavoro, recante l'effigie di Garibaldi, si recò in Piazza del Duomo, e quindi giù pel corso, per protestare con quella processione contro la solennità della festa nazionale. Vi furono tafferugli, bastonate ed arresti.

SPIGOLATURE

Nel 1917, dopo quattro ore di combattimento accanito, la nave da guerra francese *Kleber* riuscì a far colare a picco un sottomarino tedesco. Per la brillantissima impresa il *Kleber* fu decorato della Croce di guerra francese. Il glorioso naviglio ha trionfalmente portato la sua Croce durante tutti questi anni, ma ora un ignominioso destino l'attende. Non essendo più in istato di prestar servizio, è stato venduto a una impresa di *tabarin*. Ma la sua vecchia anima bellica non è la sola a protestare; molti buoni francesi gridano allo scandalo. Si vorrebbe nientemeno trasformare il legno in un *dancin-restaurant* galleggiante. Ora il naviglio si trova nelle acque della Costa Azzurra, teatro propizio. C'è chi propone di toglierli la Croce di guerra e metterla in un museo. C'è chi non vuol sentire affatto parlare di danza su le tavole che videro il sangue dei marinai; ma le signore — assicura *Le Soir* — hanno già fatto progetti su la nuova attraente piattaforma del loro futuri successi. E quando le signore fanno progetti....

*

Circa 200.000 persone si dedicano in Bulgaria alla coltura delle rose. La vallata della Tungia a sud dei Balcani, presso Karlovo, rinserra una celebre piccola valle: «La Valle delle rose». Il nome è poetico e riscalda la fantasia degli amanti e dei poeti. Ma in Bulgaria accende l'interesse di molti operai e di molti sfruttatori. Per tenere alto il prezzo delle rose che si vendono a chilogrammi e che i fabbricanti di essenze tendono sempre ad abbassare il Governo Bulgaro adopera tutte le sue cure e le previdenze. E lo stesso Ministro delle Finanze che ha presentato alla Sobraniè (Camera dei deputati) un progetto di legge che fissava per quest'anno il prezzo delle rose a 7 leva il chilogrammo; prezzo minimo obbligatorio per gli acquirenti che ne estraggono le essenze. La quantità di rose necessaria per la estrazione di un chilogrammo di essenza di rose varia secondo le annate. In media essa si aggira intorno ai 2500 kg. di rose rosse e ai 4000 kg. di rose bianche. Il prezzo di 7 leva al kg. stabilito quest'anno riguarda le rose rosse; mentre quelle bianche sono meno coltivate e meno redditizie. La produzione di quest'anno impone 3000 kg. di rose rosse per produrre un chilogrammo di essenza di rose. — Così *La Bulgarie*.

*

L'alchimia ha creato la chimica: senza i vecchi alchimisti alla ricerca della pietra filosofale, la pleiade dei grandi chimici moderni si sarebbe trovata a far tutto da capo, e non saremmo dove siamo. Sarà la stessa cosa — dice *La Petite Gironde* che viene pubblicando interessanti articoli sulla radiomanzia firmati dal direttore dell'Osservatorio di Bourge — per questa disciplina non ancora entrata nel novero delle scienze. Forse il suo nome cambierà ed è probabile che essa si chiamerà Radio-telluria. Come oggi il principio della rotazione è alla base delle leggi cosmiche mentre in principio si trovò tanto assurdo, così queste onde telluriche quando potranno essere intercettate da un apparecchio razionale invece che da uomini, chissà a quali scoperte daranno luogo. I rabdomanti sono considerati spesso come ciarlatani, sfruttatori o nevrotici, sono invece esseri naturalmente dotati, spesso scettici essi stessi circa i fenomeni che si rivelano bensì per loro tramite, ma di sistema nervoso opera da apparecchio ricettore e le bacchette o il pendolo che tengono nella mano stesa non è che un amplificatore e un mezzo per rendere visibile il travaglio dei loro nervi. Su alcuni punti della crosta terrestre la bacchetta si agita e si volta fino a colpire il petto del rabdomante e il pendolo oscilla e descrive addirittura dei cerchi concentrici. Il numero di questi giri è costante per ogni determinata specie di oggetto nascosto e di cui esso sente la presenza. Questi fenomeni sono provocati, secondo sempre *La Pettie Gironde* anche dall'influsso della luna e delle stelle. Due ore prima del passaggio della luna sul meridiano di Parigi, cioè quando la terra passava al meridiano di 30 gradi di longitudine est, un rabdomante ha pazientemente sperimentato, dal 23 novembre 1931 ad oggi, il ripetersi degli indentici fenomeni: cioè un violento e brusco rivoltarsi della bacchetta.

*

Il numero rilevante dei crani preistorici che si è constatato essere stati sottoposti — mentre lo individuo era ancora in vita — alla trapanazione del cranio, sta a dimostrare come la chirurgia sia una delle arti più antiche. Studi recenti avrebbero stabilito che la trapanazione del cranio va di pari passo con l'uso, in guerra, della clava, in opposizione alla freccia. Lo argomento è di sommo interesse e il 14.o fascicolo del *Medico in Casa* dedica ad esso un trattato che mostra i progressi giganteschi compiuti da quest'arte nel corso dei secoli, fino alle più recenti esperienze. Lo stesso fascicolo si occupa a lungo della *cianosi generale e locale* (tinta bluastra della pelle); dei cibi in scatola e delle avvertenze da tenere presenti; della circonscisione; del benessere e dell'addestramento dei ciechi, secondo i metodi e le cure moderne; delle ciglia e della loro cura; della circolazione del sangue e della sua influenza sulla bellezza delle persone; della cirrosi (ipetrofia d'un tessuto), varietà, cause, sintomi, cure eventuali.

Libri nuovi

Pericle Perali: «Il Carro di Tespi», tre atti. E. «Amatrice» Rieti L. 7.

Generale Orlando Freri: «Napoleone in lotta con i nemici interni ed esterni nel 1814 - 15. Edizioni Sten, Torino. L. 16.

CRONACA DI VENEZIA

S. A. R. il Duca di Genova visita la sede del Dopolavoro

Proseguendo nella sue visite alle varie istituzioni concittadine, S. A. R. il Duca di Genova si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare la bella sede del Dopolavoro provinciale a Rialto.

S. A. R. giunse alla Pescheria poco dopo le 15. Era accompagnato dal capo di Stato Maggiore comandante Pietro Starita e dall'aiutante di bandiera comandante Ferdinando Carafa d'Andria. Era ad attenderlo il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario federale e presidente del Dopolavoro avv. comm. Giorgio Suppiej, il vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, il vice presidente del Dopolavoro provinciale cav. Angelo Angeli, il N. H. dott. Guido Cà Zorzi.

Nel salone d'accesso agli uffici del Dopolavoro era ad attendere l'Augusto personaggio i dirigenti dei maggiori dopolavoro aziendali, colonnello Guido Lami presidente dei dipendenti del Ministero della Guerra, comm. ing. Giorgio Vivante direttore delle Assicurazioni Generali; il vice presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, l'ing. Max Locatelli del Dopolavoro portuali, il dott. Donà della C.I.G.A., Oreste Bettini segretario del dopolavoro Monopoli, Carlo Pinotti delegato della F.I.G. Boccie ecc.

Il Duca di Genova ha visitato minutamente la sede del Dopolavoro intrattenendosi poscia nella stanza presidenziale; espresse ai dirigenti la fiorente istituzione il suo compiacimento per lo sviluppo assunto dal Dopolavoro veneziano e l'opera che lo stesso svolge per l'assistenza ai lavoratori.

Da ultimo il Duca visitò l'annessa sala teatrale. Al suo ingresso fu salutato dal canto della Marcia Reale eseguito dalle Giovani fasciste sotto la direzione della signorina Cominu. Era presente pure la sig. Gavagnin che rappresentava la prof. Pezzè Pascolato. Nella loro bianca divisa, il gruppo delle gentili signorine, radunato sul palcoscenico, cantò poi «Giovinezza», l'Inno di Mameli e l'Inno di Garibaldi.

Completata la visita ai perfetti impianti della sala teatrale, l'Augusto ospite, fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte del folto pubblico adunatosi, si recò in motoscafo a visitare la sede nautica del Dopolavoro, alle Zattere. Qui faceva gli onori di casa l'ispettore cav. Antonio Zanon; erano pure presenti il signor Comirato fiduciario del D.A.S. con alcuni soci e signorine inscritti al la sezione. Il Duca di Genova visitò l'ampio cantiere, gli impianti della scuola di nuoto, e volle essere minutamente informato sulla attività svolta dal Dopolavoro nautico.

Nel congedarsi dalle autorità S. A. R. rinnovò ai dirigenti del Dopolavoro il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione rovinciale Fascista Veneziana comunica:

Comitato intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione Provinciale Fascista, per venerdì 24 giugno p. v. alle ore 16.

Ente Opere Assistenziali

Sua Eccellenza l'Ammiraglio Mario Casanuova, in memoria del compianto congiunto generale Arturo Casanuova ha versato la somma di lire trecento a favore dell'Ente Opere Assistenziali. — Il Segretario federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo di Castello

Tutti i giovani Fascisti passati al P. N. F. devono presentarsi mercoledì 22 corr., alle ore 21, nel Circolo Fascista di Castello per comunicazioni del Fiduciario.

Sarà fatto l'appello nominale.

Rapporto al Comando gruppo dei Fasci Giovanili

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Venezia sono convocati a rapporto questa sera, alle ore 21, presso la Sede di questo Comando.

G. U. F.

Scambio di ospitalità. — Con riferimento ai recenti comunicati apparsi per lo «Scambio di ospitalità fra studenti italiani e studenti di paesi stranieri, si comunica che sono vacanti, durante il periodo estivo, due posti gratuiti presso famiglie distinte: uno a Monaco di Baviera e l'altro a Kaposvar (Ungheria). Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Politica del GUF nelle ore di ufficio, entro venerdì 23 corr.

Volontariato all'Estero. — La Segreteria Generale di GUF è da tempo in contatto con le federazioni dei datori di lavoro, per l'attuazione di una particolare forma di cooperazione internazionale: «il volontariato» nelle industrie, agricoltura ecc.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al GUF, Segreteria Politica, nelle ore d'ufficio, entro giovedì 22 corr.

Il prof. Magno lascia la Scuola

Il chiarissimo prof. Carlo Magno, dopo 45 anni ininterrotti di insegnamento, la scuola e viene collocato a riposo, a sua domanda. Figura nobilissima di docente e di letterato, il prof. Magno insegnava a Venezia da ben 30 anni; prima al R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, poi al R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti, nel quale tenne la cattedra di lettere italiane e latine, e, per vari tratti, anche la Presidenza.

Al benemerito professore, l'augurio di lunghi e lieti anni felici nel ben meritato riposo.

Miglioramento al servizio Mestre Marghera

A cominciare da giovedì 23 corr., allo scopo di migliorare il servizio locale fra Mestre e Venezia S. L. i treni locali 3407 (attualmente in partenza da Mestre ore 4.45 ed arrivo a Venezia S. L. ore 5), e 3404 (attualmente in partenza da Venezia S. L. ore 4.40 ed arrivo a Mestre ore 4.55) saranno modificati come segue:

3407 Mestre part. 7.15, Venezia S. L. arr. 7.30; 3404 Venezia S. L. part. 14.08, Mestre arr. 14.23.

Tali treni saranno sospesi la domenica.

Inoltre, dalla stessa data, il treno locale 3432 in partenza da Venezia S. L. alle 17.23, fermerà a Porto Marghera arrivandovi alle ore 17.34.

DIARIO SACRO

21. Martedì — S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù, nel 1591.

Artisti ed artigiani alto atesini in visita a Venezia

Provenienti da Padova dal Convegno nazionale fra artieri d'Arte Sacra, giunse nella nostra città una larga rappresentanza di artisti ed artigiani alto atesini per iniziativa dell'Istituto per l'Artigianato e le Piccole Industrie dell'Alto Adige in Bolzano.

Erano accompagnati dall'ing. cav. Giovanni Sepo Quarta, direttore dell'Istituto, e fra essi erano il prof. Arnaboldi direttore della Scuola professionale di Ortisei, il prof. Jarovino, Morondell e Sencher della stessa Scuola, sig. Pezzei presidente dell'Esposizione Permanente della Val Gardena e numerosi artisti alto atesini fra cui lo scultore Ignazio Cabloner, pittore Sthorf di Merano, Moroder Lodovico, Luigi Senoner, Zozz, Musner, Crepaz.

Ieri mattina, accompagnati dal Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e Segretario del Comitato Esecutivo della Mostra delle Arti Decorative visitarono il Padiglione «Venezia» alla XVIII Biennale e poi tutti gli altri Padiglioni ricevuti dal comm. Bazzoni e dal cav. Baradel interessandosi intensamente.

Nel pomeriggio visitarono l'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane delle Tre Venezie.

Gli altoatesini furono ricevuti dal Direttore comm. Dell'Oro che scusò e che rappresentò il Presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Beppe Ravà; erano presenti i vari preposti agli uffici, l'ing. Sega e l'ing. Bas. Per La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia vi erano il dr. Mario Tocchi e il conte dott. Renato Dudan.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro rivolse agli alto atesini il cordiale saluto del Presidente dell'Istituto spiegando le finalità dell'Istituto stesso che è pure la sede della Federazione degli Istituti per le Piccole Industrie e per l'Artigianato delle Tre Venezie. Il dott. Tocchi portò agli alto atesini il saluto degli artigiani veneziani. Rispose l'ing. Sepo Quarta, direttore dell'Istituto per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Bolzano ringraziando l'Istituto Veneto per il lavoro della cortese e significativa ospitalità e infine il prof. Arnaboldi, direttore della Scuola professionale di Ortisei, pronunciò elevate parole di simpatia a nome degli artisti ed artigiani dell'Alto Adige per Venezia, per gli artigiani veneziani, e per l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Dopo aver visitato minutamente gli Uffici dell'Istituto e la Mostra campionaria, lasciarono il Palazzo Bembo ed alle 18.50 partirono per Bolzano.

La mostra di Oscar Sogaro

Oscar Sogaro ha esposto nel salone Bauer in Calle Larga 22 Marzo, una raccolta di 45 pitture, che rappresentano le ultime forme della sua produzione.

La riviera del Brenta, con le sue ville settecentesche, coi suoi parchi riflessi nella pigra e limpidissima corrente, con le sue luci e coi suoi colori, suggerisce all'artista una specie di inno alla primavera, che adorna i marmi di tralci e di fiori, che distende sul blu cristallino del cielo le rame degli alberi appena rivestite e getta nell'acqua fuggente un tripudio di guizzi multicolori.

Il parco di Villa Pisani a Stra, le vasche, il labirinto, gli snelli pinnacoli che svettano dal verde del busso tonduto, i chioschi, e fontanelle, i cancelli coperti di molli drappeggi di vite vergine, la riva di Villa Bordiga, imbottita di verde, le piccole case di Oriago, l'austera facciata di Villa Foscara a Malcontenta, tutto ciò ha ispirato il pittore.

Accanto a queste visioni del Brenta il pittore schiera alcuni paesaggi veneziani e alcune assai gustose nature morte.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 672 e nel la precedente giornata di domenica 3077.

Le vendite

I signori S. G. A. G. Djirdjirian hanno acquistato i yetri *Vaso anfora* e *Pozzetto* della Ditta Salviati di Murano e un bicchiere in zenfirino della Ditta Succ. Rioda di Murano.

Concorso per disegni e modelli d'arte decorativa

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma, organo tecnico ed artistico della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, bandisce fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Fascista di Belle Arti ed architetti un concorso per la creazione di una serie di oggetti d'arte decorativa moderna. L'Ente affiderà la realizzazione dei disegni a provetti artigiani ed esporrà gli oggetti eseguiti alla prossima Mostra d'Arte Decorativa di Milano.

In relazione alle varie materie si sono formati 12 gruppi di concorsi così suddivi: disegni di ricami, con premi per complessive L. 8.500; disegni di oggetti in tartaruga con intarsi di corallo o di madreperla o di metallo, con premi per complessive L. 1.200; disegni di oggetti in corallo e corniola, con premi per complessive lire 5.200; disegni di carte per copertura di libri e per paralumi con premi per complessive lire 2.200; disegni di oggetti in legno intarsiati ed intagliati con premi per complessive lire 2.300; disegni di oggetti in maiolica, con premi per complessive lire 4.200; disegni di legature di libri in cuoio decorato, con premi per complessive lire 4.000; disegni e modelli di oggetti in pietra tenera, con premi per complessive lire 4.000; disegni e modelli di oggetti in terra cotta, con premi per complessive lire 4.500; modelli in plastica da realizzarsi in alabastro, con premi per complessive lire 4.800; disegni di oggetti in vimini, giunco, canna e midollo, palma, nana, erica, manilla, sparto, truciolo, paglia, raphia ecc., con premi per complessive lire 4.700; disegni di oggetti in metallo, con premi per complessive lire 4.5.0.

Per maggiori chiarimenti e spiegazioni rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, Venezia.

La radio di oggi

La stazione di *Vienna* che, rileviamo di passaggio, è anch'essa una delle candidate all'aumento di potenza (120 Kw.), trasmette questa sera (20.5), un breve concerto dedicato alla musica atonale, rappresentata dal suo creatore, Arnold Schönberg e dal discepolo Alban Berg. Sono trascorsi ormai vent'anni da quando venne in Italia, con scandalo inaudito dei pubblici e della critica, il poemetto schönberghiano «Pierrot lunaire», primo esempio di musica atonale-dodecafonica, e in questi vent'anni se non il pubblico, almeno la critica ha fatto saggia revisione dei giudizi di allora: invero se da un lato la musica di Schönberg può lasciare l'ascoltatore piuttosto sconcertato sotto un'impressione di esasperante polverizzazione delle sonorità, d'altra parte bisogna riconoscere il posto importante che questo compositore occupa nel quadro della musica moderna, come iniziatore di quella scuola viennese che annovera degli allievi quali il Berg e il von Webern che dirigerà stasera il concerto, e sopratutto per l'influsso che con le sue conquiste ha esercitato su numerosi compositori d'oggi: Hindemith e Milhaud principalmente, e tra noi, quantunque in minor misura, Alfredo Casella. Di Arnold Schönberg saranno questa sera irradiate dal Festival viennese d'arte contemporanea le composizioni: «Paix sur la terra» e «Lichtspielmusik», e di Alban Berg l'aria da concerto «Wein».

diate dal Festival viennese d'arte

Un altro concerto sinfonico, ma di più ortodosso programma, diffonde *Mühlacker* alle 21.30 con «La festa del raccolto» di Max von Schillings, tre passi della «Dannazione di Faust» e l'Ottava Sinfonia di Beethoven (in fa magg. op. 93); musica sinfonica anche a *Budapest* diretta da Dohnanyi (20.15: Mozart, Busoni, Dittersdorf), musica da camera al *Gruppo Nord* dove Arrigo Serato eseguirà alle 21 la poco nota «Sonata n. 3, op. 12» per violino di Beethoven, il «Concerto sonata» di Veracini e due pagine di Weniawski, a *Roma* (20.45) con, segnatamente, il «Quartetto in sol min.» di Debussy e alcune canzoni popolari di Geni Sadero e Guido Bianchini, a *Praga* (21.35) con il «Quartetto in re magg.» di Scheidler.

Opera a *Langenberg* (20.40) con il mirabile terzo atto del «Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner, e operetta a *Strasburgo* (20.30) con «Rip» di Planquette, ritrasmessa da Parigi.

Sull'arresto per peculato

Nel dare notizia dell'arresto avvenuto a Barbariga del ferroviere Zuliani Emilio per il reato di peculato e falso, commesso durante il servizio prestato presso il R. Provveditorato al Porto dove si trovava distaccato fin dal 1. gennaio 1919, si è inorsi in qualche inesattezza.

Soltanto il giorno 16 maggio u. s. lo Zuliani, che riveste la qualifica di Capo Gestione e non di Capo Stazione, era stato restituito, per disposizione di carattere generale, assieme ad altri, all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, egli doveva compiere in stazione, un esperimento di circa un mese, per poter essere utilizzato nel servizio ferroviario.

Lo Zuliani copriva al R. Provveditorato il posto di Capo dell'Ufficio Contabilità e riscuoteva la stima e la fiducia dei suoi superiori, nè aveva mai fatto sorgere alcun sospetto sulla sua onestà.

Se non che, in seguito alla revisione annuale delle bollette, operata dalla Direzione Portuale, si notò che alcune di esse presentavano delle alterazioni, e dal riscontro di cassa si potè subito stabilire che vi erano state delle malversazioni. Dall'inchiesta eseguita al Provveditorato col concorso di un funzionario delle Ferrovie dello Stato è risultato che lo Zuliani nello spazio di un anno, approfittando di quelle rare occasioni, nelle quali aveva avuta la possibilità di farsi consegnare personalmente il danaro dalla Società Anglo Italiana Carboni e di provvedere egli stesso al pagamento delle fatture, ne aveva alterate otto, appropriandosi della somma di circa lire 50.000.

Perde il compagno di riposo che sparisce con 4500 lire

Sabato scorso il signor Grimaldi Alfonso, contabile presso la ditta Ferrobeton al cantiere di Sant'Alvise e dimorante al Lido, consegnava una cassetta contenente 4500 lire al capocantiere Cerato Giovanni, il quale alloggia nello stabilimento della ditta. Coricatosi la sera il Cerato ripose, come di consueto, la cassetta col danaro nel comodino della sua stanza. E' da notare che nello stesso ambiente dorme l'operaio Ceccon Valentino di 26 anni.

Ora ieri alle dodici il capocantiere ebbe la amara sorpresa di trovare la cassetta sconficcata e tutto il denaro scomparso. Purtroppo col denaro era sparito anche il suo compagno di alloggio, il Ceccon, nè per quante ricerche si siano fatte è stato possibile di trovare il fuggitivo, che è attivamente ricercato, responsabile, com'è, del furto, perchè non altri che lui poteva tentare un simile colpo.

Ucciso da una paralisi

Ieri il milite ferroviario Gianese Carlo di anni 32, abitante a S. Croce 1191, rincasando constatava che il fratello Eugenio di anni 35 si trovava ancora in camera da letto. Impressionato da questo fatto, aperse l'uscio della stanza del fratello scorgendolo con terrore livido e inanimato. Gli si accostò e lo sentì freddo. Immediatamente fu richiesto il dott. Oselladore, il quale constatò che la morte dell'infelice era avvenuta per paralisi cardiaca. Giunto sul posto il dott. Mazza della Questura Centrale, questi rilasciò il nulla osta per la rimozione della salma che a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

Il povero Gianese era rincasato la sera prima alle ore 23 in compagnia di tale Giovanni Cozzarini, lagnandosi di acuti dolori al torace. Purtroppo nella notte si è svento, vittima di un assalto del male.

I ladri nel botteghino del lotto

Ieri alle ore 13 con chiave falsa uno o più sconosciuti, mentre il titolare Alfonso De Marchi si trovava a colazione, penetrarono nel Botteghino del Lotta a San Marco 1355 e, scassinati i cassetti, asportavano circa tremila lire fra argento e nichel, che lo sfortunato gerente aveva lasciato per gli eventuali vincitori di piccole somme. Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Marco.

Il mendicante di mestiere

Circa il furto patito dal maresciallo di Marina Vito Giuliani di anni 46, al quale giorni fa dalla abitazione a Castello 2140 rubarono per 2500 lire di preziosi, il Commissario di Castello dott. Marchi, condotte le indagini, credette di ravvisare il ladro nel mendicante Costantini Giuseppe di anni 55, da Burano. Costui, secondo quanto consta al predetto funzionario, avrebbe suonato il campanello di casa Giuliani nello stesso giorno che si ebbe a lamentare il furto e, non avendo ottenuto risposta, intuendo che nessuno c'era in casa, sarebbe stato incoraggiato a commettere il furto.

Il Costantini è stato arrestato: egli però si mantiene negativo. Si tratta di un medicante di mastiere, il quale scorazza la città, cambiando giornalmente di zona, e ha il giaciglio in un misero magazzino al n. 4825 di Cannaregio, recandosi a casa solo una volta la settimana, per portare alla moglie qualche pò di denaro e di cibo. Il Costantini, sotto tale sospetto, veniva inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

La vendetta d'un'abbandonata

Presidente comm. dott. Giannantonio Borgo; P. M. cav. uff. Giovanni Battista Moraglia; Assessori: Ermacora ing. Guido, Dal Fiol dr. Attilio, Pittan ing. Eugenio, Zille dott. Carlo, Agazzi prof. Attilio. Cancelliere Bellucci).

Ieri si è aperta la nostra Corte d'Assise per la consueta sessione estiva con un processo a sfondo passionale. Ciò ha fatto affollare l'aula di un pubblico gremito, in cui brillava l'elemento femminile.

I protagonisti del dramma, che ieri ebbe il suo epilogo giudiziario, sono giovanissimi: lei Argentina Bortoluzzi da Portogruaro di 19 anni e lui Giovanni Romio di 22. Ora il 15 agosto dello scorso anno la ragazza affrontava in un impeto di disperazione il Romio, suo fidanzato, colpendolo con un temperino alla guancia sinistra e al collo si da lasciargli uno sfregio permanente. Ecco i precedenti del fatto.

I due giovani si erano conosciuti quattro anni prima, la Bortoluzzi appena quattordicenne, e il Romio di poco più di diciassette. Si sa quello che capita spesso nelle nostre campagne: dall'amicizia si passa presto all'amore, dall'amore alle promesse e ai giuramenti di matrimonio non sempre mantenuti. Così successe, a quanto pare, anche ai protagonisti del dramma che, scoppiato repentino nel pomeriggio di quel 15 agosto, ha condotto la giovane Bortoluzzi al banco degli accusati.

Le relazioni tra il Romio e la giovane divennero ben presto intime, tanto che al principio dello scorso anno la Bortoluzzi dovette confessare all'amante di essere incinta. Da questo punto cominciano i guai: il Romio non vuol saperne della ragazza, afferma recisamente che il figlio non è suo, e che l'amante è una ragazza di facili costumi. In un secondo tempo consiglia però la Bortoluzzi a ricorrere alle pratiche di una esperta levatrice, e quindi ad allontanarsi, per un po' di tempo dal paese. La ragazza si colloca così a servizio in una famiglia e il giovane parte per prestare il servizio militare. Ma il tempo del parto si avvicina e la Bortoluzzi deve ritornare a casa sua; ritorna anche il Romio avendo adempiuto gli obblighi di leva.

Neppure dopo la nascita del bimbo il giovane vuol riconoscere per sua la creatura e continua a sparlare della Bortoluzzi. La giovane madre, di condizioni economiche più che infelici, dopo aver invano pregato e supplicato, disperata si arma di un temperino, va alla casa del fidanzato e e gli vibra un colpo con discreta violenza.

Queste le linee schematiche del dramma, quale le ha riferite anche im'putata. Dopo di lei, primo ad essere sentito è il Romio, il quale persiste nel negare di essere il padre del bambino, pur ammettendo di aver avuto relazioni intime coll'accusata. Ma la Bortoluzzi è una ragazza leggera, quindi....

Riconfermano la versione del Romio i testi della parte lesa, Federico Verni, Silvio Scortegagna, Antonio Romio e Pietro Romio i quali riportano anche alcune frasi pronunciate dal giovane sul conto della ragazza.

I testi della difesa gettano invece altra luce nel dramma. Particolarmente importanti le dichiarazioni della levatrice Emilia Dalla Piazza, chiamata al letto della Bortoluzzi per il parto. In quel momento era presente anche il Romio, il quale avrebbe detto ai genitori della giovane: «Va bene. Farò il mio dovere. So anch'io qual'è il mio dovere», il che dimostra come il Romio sapesse di essere veramente il padre del bambino.

Terminata l'escussione dei testi, il Presidente dà lettura alla perizia medica, e prende quindi la parola il P. M. Sostituto procuratore generale cav. uff. Moraglia.

In base all'articolo 583 del Codice Penale, la lesione grave che produce uno sfregio indelebile, va considerata alla stessa stregua della lesione che produce una deformazione. L'atto della Bortoluzzi, poi, appare evidentemente premeditato. Però il nuovo Codice considera come attenuante il motivo d'ordine morale che spinge al delitto; inoltre si deve rilevare come la Bortoluzzi, e per nascondere il suo fallo, e per non poter essa sopperire al mantenimento del bambino, non si sia macchiata di un delitto contro la maternità e contro la stirpe, ma abbia affrontata coraggiosamente la sua nuova posizione. E questo fatto, in tempi come questi, in cui il delitto contro la maternità è così frequente, svela un lato buono dell'animo dell'imputata. Da un lato abbiamo dunque la premeditazione, dall'altro quella situazione di particolare valore morale di cui la legge tien conto. Il P. M. propone quindi per l'imputata il minimo della pena, cioè tre anni di reclusione.

Prende quindi la parola l'avvocato di difesa Bonduà. Dopo aver in breve tratteggiato le linee principali dei rapporti che corsero tra la Bortoluzzi e il Romio, sin dai tempi in cui la ragazza aveva appena quattordici anni, l'oratore rileva come, accorgendosi di essere incinta, la ragazza non abbia obbedito al Romio che la consigliava a sottoporsi a pratiche illecite. Passando quindi a considerare il carattere dello sfregio, che segna una striscia livida sulla guancia del Romio, l'avvocato fa notare che uno sfregio per dirsi permanente e indelebile, deve alterare l'armonia dei lineamenti. Questo fatto non si verifica invece nel caso del Romio. Quindi, anzichè di parlare di sfregio permanente e, conseguentemente, di lesioni gravi, si deve parlare piuttosto di lesioni semplici.

Passando a considerare l'arma della quale ha fatto uso l'imputata, l'oratore fa notare come essa non superi i 13 centimetri, mentre le disposizioni di Pubblica Sicurezza annoverano tra le armi proibite quelle che superano i 14 centimetri. Esente si deve quindi considerare l'imputata dalla contravvenzione relativa all'arma; in quanto alle lesioni, egli spera che la Corte giudichi equamente sì, ma con indulgenza, una giovane donna che si deve ridare al suo bambino.

La Corte si ritira quindi verso mezzogiorno e rientra nell'aula dopo circa una mezz'ora. La Bortoluzzi viene assolta dall'imputazione di lesioni gravi e da quelle relative all'arma. Lesioni semplici si ritengono quelle che ella ha inflitto al Romio, e la si condanna perciò a un solo anno di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

Le rivoltelle d'un contadino

Oggi comparirà dinanzi alla Corte, Giuseppe Trevisiol di Luigi di anni 26, contadino di Mestre, imputato di avere, in quel Mestre, il 23 agosto decorso, con premeditazione, sparati contro De Lazzari Maria più colpi di rivoltella, in seguito ai quali la De Lazzari riportò lesioni che produssero malattia durata oltre un mese con pericolo di vita per i primi tre giorni. Il Trevisiol è inoltre imputato delle contravvenzioni relative all'arma.

Difesa avv. Berto Dalla Rosa di Treviso.

Assolto al giudizio d'Appello

La R. Corte d'Appello di Venezia, in riforma della sentenza del R. Tribunale di Verona, con la quale Bogoni Giusepe era stato condannato a mesi 10 di reclusione e lire 1000 di multa per il reato di truffa, e col beneficio della condizionale, ha ritenuto invece, accogliendo la tesi prospettata dalla difesa, il Bogoni stesso responsabile di appropriazione indebita semplice, mandandolo assolto per mancanza di querela. Difensore: avv. Bragadin.

Tribunale di Venezia

Violenze e minaccie

Il 28 giugno 1931 venivano a diverbio a Cavarzere l'avv. Urbano Simonati e l'agricoltore Vignaga Carlo Augusto di Pietro, di anni 37, di Castelguglielmo (Rovigo) domiciliato a Cavarzere. Parteciparono alla lite, sembra indotti dal Vignaga, Ginio Battista di Antonio di anni 36, Pavanello Giuseppe di Umberto, Baldo Innocente di Felice di anni 32, Giorio Sante di Antonio di anni 45, Gregianin Ernesto di Edoardo di anni 42, Berto Gino di Luciano di anni 30, Berto Luciano di Antonio di anni 55, Andreola Nicola di Antonio di anni 25, Fronzaso Angelo di Gio. Batta d'anni 55. Fronzasi Dante di Angelo di anni 32, Fronzaso Guido di Angelo di anni 29, Fronzaso Ferruccio di Angelo di anni 22, Giorio Attilio di Antonio di anni 27, tutti domiciliati a Cavarzere.

In quell'occasione furono anche bastonati gli agricoltori Boldo Antonio ed Allibante Pietro. Il Vignaga e gli altri sono comparsi ieri in Tribunale accusati di violenze e minacce. Il Tribunale, dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione di numerosi testi, rinvia la udienza a stamane.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Ezio Bottari, Zolli Giuseppe, Bondi, Perricone e De Cinque di Bologna.

Le comitive

Alle 4.20 di ieri mattina sono giunti da Mestre 32 turisti cecoslovacchi che ripartiranno oggi alle 14.30 in auto; alle 9.17 sono arrivati dalla visita ai campi di battaglia 80 ex-combattenti di Perugia, che ripartiranno alla spicciolata; alle 17.45 è giunta una comitiva da Milano di 63 pellegrini francesi.

Evelyn Dove al Giardino Nazionale

Ieri, di fronte a fitto pubblico, ha svolto la prima delle annunciate rappresentazioni, la troupe di varietà diretta da Evelyn Dove che è stata vivamente applaudita nell'esibizione dei vari numeri di canto e danza sua da sola e coi suoi partners Chich Horsey. Al Wilkins. Pure applaudita è stata la danzatrice Vera Napier e il jazz della troupe che ha egregiamente accompagnato i numeri.

Stasera lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Cameriere del Grand Hotel» film d'arte russa di novità.

MODERNISSIMO. — «Un Americano alla Corte di Re Artù». Successo.

S. MARCO. — La più romantica leggenda veneziana «Il Fornaretto di Venezia» nuova edizione.

OLIMPIA. — «Clem, zizzarro monello» con Barbara Keut e Jack Hanlon.

GIARDINO NAZIONALE. — Ore 17: Nel Varietà trionfa la troupe di Evelyn Dove, la venere negra. Allo schermo: «La Vecchia Signora» prot. E. Grammatica e Falconi.

S. MARGHERITA. — «Arnata Segreta» sonoro e varietà Les Giovannoni e Billy.

MODERNO. — «Rotaie» sonoro protagonista Maurizio D'Ancora e Kathe Von Nagy.

ITALIA. — «La Sconosciuta» sonoro prot. Marlene Dietrich.

CENTRALE. — L'inferno delle fanciulle, in varietà «Brigata Allegra»

Beneficenza

Per onorare la memoria di Achille Ravà, ci pervennero le seguenti offerte:

L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco da Carlo Guido Ravà; L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero da Nino e Lidia Faldini; L. 20 id. da Giorgio Alpron; L. 10 id. da Amalia Jona Colesanti; L. 25 id. da Vittorio ed Emma Friedenberg; L. 25 id. dal comm. Arturo Diena; L. 20 id. da Aldo e Xenia Friedenberg; L. 50 da Gino e Adriana Ravà; L. 25 id. da Arturo ed Elda Cavaglieri; L. 200 id. da Olga e Edoardo Orefice; L. 20 id. da Mario Friedenberg; L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. da Gina e Gustavo Sonino; L. 50 id. da Anna e Ruggero Sonino; L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica, da Alberto Coen; L. 20 id. da Bruno Valenzin; L. 50 id. da Marcella e Giorgio Sonino; L. 50 id. da Ida e Renzo Flak; L. 50 id. da Elda e Elio Nacmias; L. 50 id. da Gina e Gastone Sonino; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal prof. Giuseppe Jona e sorella.

Nell' ultina ora del 18 corr. l'anima eletta di

Achille Ravà

è volata al Signore.

Costernati lo annunciano, la moglie Ida Rossi, le figlie Marcella col marito Ing. Guido Calimani, Rita col marito Gino Rossi, gli adorati nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Sindacato Agrario Cooperativo di Oderzo-Motta
Sede in Oderzo

Convocazione di Assemblea Straordinaria

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria presso la Sede Sociale in Oderzo, alle ore 10 del giorno 6 luglio 1932, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio dal 1 Gennaio al 20 Giugno 1932.
2) Bilancio al 20 Giugno 1932.
3) Riduzione del Capitale Sociale da L. 355.300 a L. 3553 e conseguente riduzione del valore nominale delle azioni.
4) Proposta di fusione per concentrazione di questa Società nel Consorzio Agrario Cooperativo di Treviso.
5) Sostituzione di ogni gruppo di 40 azioni del Sindacato Agrario Cooperativo di Oderzo-Motta, con una nuova azione del Consorzio Agrario Cooperativo di Treviso, del valore nominale di L. 10.
6- Diritto dei Soci portatori di meno no di 40 azioni del Sindacato Agrario Cooperativo di Oderzo-Motta, di venire rimborsati a termini del n. 3.

Se l'Assemblea non risultasse legalmente costituita in prima convocazione viene fin d'ora indetta quella di seconda convocazione per le ore 15 dello stesso giorno e nello stesso luogo.

Oderzo, 18 Giugno 1932-X.

Il Presidente
f.to BENETTI ANTONIO

Bollettino demografico di Venezia
19 Giugno 1932 - X

Nati	4
Decessi . . .	1
Matrimoni . .	0

Stato Civile di Venezia

del 19 giugno 1932 anno X:
Nascite: Maschi 2, Femmine 2; totale 4.
Decessi: Burchioni Angelo Pietro d'anni 19, celibe, impiegato.

I promossi per scrutinio al "Marco Polo,,

Classe I. Ginnasiale A: Baldi Liliana; Bocchi Dina; Coen Giuliana; Cristinelli Alessandro; Dei Fogolari Silvia; D'Este Francesco; Gaiani Anna Luisa; Gibellini Rinaldo; Luonzo Rocco; Monticelli Fulvio; Nardini Ruggero; Padovani Daniele, Perinello Giorgio, Rambelli Giuliana; Rubini Emma, Rubini Maria, Siviero Valentino, Vienna Paolo; Zennaro Riccardo.

Classe I. Ginnasiale B: Benessi Helena; Bottero Annibale; Cadorin Ida, Catena Silvano, Fessea Lucio; Foscolo Luciano; Franchi Giuseppe; Franco Giovanni, Grubissich Liliana; Marzocchi Nazzarena; Musatti Gabriele; Nicoletti Mario; Pagnacco Carlo; Parolini Vittorio; Plessi Carla; Salvagno Licio; Sandei Antonia; Schlosser Luciana; Signore Enzo; Sponza Luigi; Tronon Lidia.

Classe II Ginnasiale I: Abate Giulia; Broch Clelia; Calzavara Giorgio; Cavarzerani Costantina; Cipollato Maria Teresa; Contursi Lycia; Gabris Elena; Gallo Anna Maria; Grimaldo Maria; Morachiello Lidia; Papa Anita; Rossettini Maria; Rota Laura; Venturini Attilio; Vianello Nilva.

Classe 2. Ginnasiale B: Alessi Guido, Baldin Tullio, Bonduà Anna, Cassata Giovanni; Castelli Mario; Dusso Elio; Fassa Giuseppe; Giovacchini Mila; Locatelli Giorgio; Mantelli Anna; Maraffi Giovanni.

Classe 4. Ginnasiale A: Angherà Aurelio; Boldi Giuseppina; Calzavara Giuseppina; De Boni Janny; Lamberti Maria ;Rossi Elena; Rapil Elda; Valier Maria Luisa.

Classe 4. Ginnasiale B: Bizio Antonia; Caligaris Mauro; Regazzi Luigi; Tromba Mario.

Classe I. liceale: Borghi Gino; Broch Rosa; Calzavara Ada; Castelli Liliana; Consolo Enzo; Danti Isabella; Fassa Luigi; Fogolari Giulia; Gaggio Magda; Gatti Giorgia; Ghezzo Maria Vittoria; Levis Renzo; Marcon Carlo; Momo Arnaldo; Padovan Marcella; Zuccolo Lucio.

Classe 2. Liceale: Alverà Luigi; Balloni Liliana; Battistel Maria Antonietta; Berti Matilde Errico Raffaele Oliviero Carlo; Restello Luigi; Rossi Ruginda; Saiber Raffaela; Sartori Lionardo; Scattolin Angela; Stefanelli Sergio; Tosi Fernanda.

SEZIONE DI LIDO:

1. Ginnasiale C: Albanello Giuliana; Bortolini Alberto; Burattini Mirko; Cappellato Anna; Cassella Norberto; Cassone Elena; Citran Giorgio; Dall'Angelo Alessandro; Filippini Maria Teresa; Furlan Maria Gasser Luigi; Levi Minzi Silvio Norsa Bruno; Perale Severino Princivalle Wanda; Rossi Carlo; Sanzogno Gian Luigi; Savoja Luisa; Ugolini Giancarlo; Vitale Domenico; Waldis Giuliano.

Ginnasiale C: Baradel Luciana; Gallo Pietro; Nobile Giacomo; Ori Giuditta; Sforza Flora; Volpato Sergio.

Alunni promossi del R. Liceo Ginnasio Foscarini da aggiungere all'elenco pubblicato nel giornale del giorno 19:

Promossi alla II. ginnasiale: Bassani Renzo, Binetti Paolo, Jmof Roberto, Zanetti Mario, Chiesura Giorgio.

Promossi alla III ginnasiale: Franco Italo alla V ginnasiale Rotelli Raniero; alla seconda liceale Cattaruzza Angelo; Ravagnan Roberto, della sezione di Mestre, non fu promosso.

Commissariato Provinciale dell'U. V. I.

Eliminatoria Provinciale Allievi.

Nel mentre devo dichiararmi veramente soddisfatto dell'organizzazione della Eliminatoria Provinciale « Allievi » curata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano e svoltasi domenica scorsa faccio noto che sono stati ammessi alla Finale « Campionato Veneto Allievi » che si disputa a Verona domenica 26 giugno p. c. i seguenti corridori della Provincia: Gobbato Bruno, Battaggia Giovanni, Degan Napoleone, Cestaro Narciso del Veloce Club Ciclistico Veneziano; Mistro Guerrino e Doro Ettore del Club Ciclistico Scorzè; Dori Aurelio, Mazzocco Carlo, Ceriello Oscar e Vianello Angelo della Società Ciclistica « Pedale Veneziano »; Capo Leone e De Rossi Antonio del Gruppo Ciclistico Serenissima di Venezia.

Bolli Coni. — Avverto nuovamente le Società della Provincia che ad ogni licenza rilasciata dall'U.V.I. deve essere applicato il bollo del C.O.N.I. (costo lire 2) ed invito pertanto le Società stesse, per i corridori che ne sono sprovvisti, di farne richiesta all'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, S. Marco, Campo S. Maurizio.

Il Commissario Provinciale dell'U.V.I.: *Aita Vittorio Mario.*

Ammissioni nei collegi militari

Per l'anno scolastico 1932-1933 è stato indetto un concorso per titoli per l'ammissione di nuovi allievi al primo anno di corso dei licei classici e scientifici dei collegi militari di Roma e Napoli. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre p. v.

Il numero dei posti messi a concorso è il seguente: Collegio Militare di Roma, Liceo Classico: 60; Liceo scientifico 30. Collegio Militare di Napoli, Liceo Classico 60; Liceo scientifico 20.

L'elenco dei documenti da produrre a corredo delle domande, la procedura per il loro inoltro ecc. risultano dalla circolare 294 del Giornale Militare c. a. della quale gli interessati potranno averne copia, rivolgendosi al Comando di Distretto (Ufficio Leva).

ATLETICA

I campionati fascisti udinesi

vinti dal 4. Gruppo Rionale

UDINE, 19 — Oltre 80 concorrenti hanno partecipato alle gare di atletica organizzate dal Fascio. Il IV Gruppo Rionale ha ottenuto una netta vittoria finale, totalizzando 81 punti.

Ecco i risultati. Corsa piana metri 100: 1. Cadario del I Gruppo Rionale in 11"3-5; 2. Galiussi del II in 12'; 3. Merlo del IV.

Corsa piana metri 800: 1: Alberizzi del III Gruppio Rionale in 2'11''; 2. Sgobino del III in 2'14''; 3. Dorigo del III.

Corsa piana metri 300: 1. Albrizzi del III Gruppo Rionale in 41''; 2. Lugo del IV; 3. Zilli del II.

Corsa metri 3000: 1. Dorigo del III in 9'34''2-5; 2. Lodolo del III in 9'59''3-5; 3. Sgobbino del III.

Corsa metri 75 con ostacoli: 1. Merlo del IV in 11'' 1-5; 2. Galliussi del II; 3. Cristofori del II.

Getto del peso: 1. Bellina del IV m. 10.56; 2. De Pascal del IV. m. 9.80; 3. Faidutti del II m. 9.73.

Salto misto: 1. De Pascal del IV con m. 4.20 per 80; 2. Cristofori del II m. 4.10 per 80; Galliussi, Bellina, Borroni e Marzona vengono classificati a pari merito con m. 4 per 80.

Staffetta 100 per 4: I. Squadra A del IV Gruppo Rionale in 48''3-5; 2. Squadra A del II; 3. Squadra B del IV.

Tiro alla fune: 1. Squadra del III Gruppo; 2. Squadra del I; 3. Squadra del IV Gruppo.

Classifica di rappresentanza: I. IV Gruppo Rionale che totalizza punti 81; 2. III Gruppo Rionale con punti 54 1-2; III Gruppo Rionale con punti 47 1-2; IV Gruppo Rionale con punti 22.

Il G. P. dei Giovani a Padova

PADOVA, 19 — Allo Stadio del Littorio si è svolta l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, che ha dato i seguenti risultati: Lancio del Disco: 1. Baccaglini Guido (O.N.B.) metri 23.10; Lancio del Giavellotto: 1. Eberardi Guido (O.N.B) metri 36.10; Corsa piana metri 80: 1. Boldrin Arrigo (Toti) in 10" 2-5; Corsa piana m. 250: 1. Solimbergo Mario (O.N.B.) in 33" 3-5; Corsa piana m. 1000: 1. Camporese Antonio (Toti) in 3' 9'' 2-5; Corsa piana m. 300: 1. Mazzuccato Egidio (Abano) in 11'50''; Corsa m. 75 ostacoli: 1. Ferrazin Orio (O.N.B.) in 12'' 3-5; Salto con l'asta: 1. Eberardi Carlo (G.F.A.P.) m. 2.85; Salto in lungo: I. Paganin Amedeo (Toti) m. 1.55; Getto del peso: 1. Baccaglini Guido (O.N.B.) m. 11.59; Staffetta 4x80: 1. Circolo Rionale «E. Toti» in 41'' 3-5: (Boldrin, Garretta, Scarsato, Paganin).

TIRO A SEGNO

La gara di Vittorio

VITTORIO 19 — Hanno avuto luogo al nostro Poligono le annuali gare Comunali di Tiro a segno, indette da questa Sezione di Tiro a Segno le quali hanno dato il seguente risultato: Campionato individuale: 1. Poldemengo Giovanni con punti 184; 2. Martorel Basilio con 128; Tiro individuale alle sagome: 1. Poldemengo Giovanni: 2. Dall'Antonia Giovanni; 3. Martorel Basilio.

PUGILATO

La riunione di Vicenza

VICENZA, 19 — L'eliminatoria vicentina per la scelta della rappresentativa al campionato nazionale dei Fasci Giovanili ha dato i seguenti risultati: Pesi medio leggeri: Ravelli Adriano, G. R. Benito Mussolini Vicenza batte Guabbo Gildo, F. G. C. Bassano per manifesta inferiorità del bassanese, il quale vantava anche 3 kg. di maggior peso sull'avversario; Carollo Lino, F.G.C. Vicenza e Caron Luigi, id. Bassano, chiudono alla pari dopo tre rounds condotti un po' fiaccamente.

Pesi leggeri: Trecco Giuseppe, F.G.C. Vicenza batte Maragna Gastone, G. R. Gabriele d'Annunzio, per abbandono all'inizio del 3 round

Pesi medio massimi: Sartore Pietro di Bassano batte Pellanda Gaetano di Gambellara in 2'35'' per manifesta inferiorità dell'avversario. Gli incontri sono stati diretti dal sig. Cedolini, Commissario Regionale della F. P. I. e dal rag. Guggia.

Valvasone

La Coppa «Maniago»

Indetta ed organizzata dal Veloce Club Valvasone (Friuli) si effettuerà il giorno di mercoledì 29 giugno p. v., nella ricorrenza dei SS. Pietro e Paol, una corsa ciclistica per dilettanti di III e IV categoria su due olte il circuito: Valvasone-Spilimbergo, Clauzetto-Spilimbergo, Valvasone, totale km. 148, corsa nella quale è in palio la Coppa offerta da Luigi Maniago, vice commissario per il Friuli dell'U.V.I.

La bella competizione, che si svolgerà su di un percorso reso faticoso dall'aspra salita del Clauzetto e da altri dislivelli di minor conto, riuscirà certamente emotiva per la lotta che sarà impegnata onde aggiudicarsi la vittoria individuale premiata con una bicicletta di marca «'ves» offerta dalla Ditta Garlatti di S. Vito e per quella collettiva per l'aggiudicazione di detta Coppa.

Altri premi fino al decimo arrivato e tre speciali per la classifica di IV categoria completano la dotazione.

Gli organizzatori nulla lasciano di intentato per la migliore riuscita della gara e rivolgono fin d'ora ed in modo particolare vivo appello alle Società della Regione e della Venezia Giulia onde intervengano con i loro valorosi atleti che con i forti friulani Gardonio, Centis, Vacchiani, Cernava, Fontana, Zanardo, Fadel eccetera che rappresentano i fiorenti Sodalizi del V. C. Valvasone, C. C. Steffanutti, U. S. Pordenonese ecc. daranno vita ad una lotta appassionante.

Belluno

Accettazione di oblazioni

Con decreto prefettizio le Cucine di beneficenza « V. Bellati E. Morelli » di Feltre, sono autorizzate ad accettare da parte del gr. uff. Achille Gaggia e Signora la donazione di lire 5 mila, fatta per onorare la memoria del compianto avv. cav. Luigi Lante, da convertirsi in equivalenti titoli dello Stato e da destinarsi all'incremento del patrimonio del pio Ente.

La Congregazione di Carità di Seren del Grappa è autorizzata ad accettare da parte del rag. Leone Rech di Giovanni, la donazione di lire 10 mila in titolo di consolidato, salva la facoltà al donante di ritirare detto titolo qualora egli a favore dell'Ente beneficato investisse in immobili almeno una somma doppia del titolo donato.

La Congregazione di Carità di Feltre è autorizzata ad accettare il legato di lire mille disposte dal defunto sig. Francesco Barbante fu Angelo, da investirsi in titoli di consolidato 5 per cento rendita pubblica, intestati alla Congregazione stessa.

Un furto a Cavarzano

L'altra notte nel villino di proprietà del sig. Domenico Cristoforo fu Bortolo, di anni 53, nel pianoro di Cavarzano, i ladri, mediante una scala a piuoli entrarono nel primo piano, ove apersero due armadi contenenti abiti. Nulla però venne asportato. Poi i mariuoli, passati in una stanza attigua, portarono via una spilla d'oro con due pietre di diamanti e discesi al piano terra asportarono due cassettine della Cassa di Risparmio di Verona ed un martello, nonchè una bicicletta marca « Bianchi ».

Durante l'operazione i ladri devono esser stati disturbati, tanto che si diedero alla fuga, abbandonando a poca distanza dal villino la bicicletta. Le due cassettine, invece, vennero trovate a qualche centinaio di metri, rotte, e vicino ad esse il martello, del quale si erano serviti per spaccarle. Il furto venne denunciato ai Carabinieri, i quali indagano.

Disciplina pubbliche affissioni

Ritenuto che i costanti abusi che si vanno perpetrando contro il Regolamento locale per le pubbliche affissioni comportano la necessità di disciplinare il relativo servizio, contenendone gli sviluppi entro i limiti consentiti dal Regolamento stesso e che investono il decoro cittadino e il rispetto alle norme di edilità quali si confanno ad un centro urbano, il Podestà ordina che le affissioni pubbliche non sono consentite che gli appositi quadri, predisposti dal Comune nelle singole località cittadine, che tutte le affissioni altrimenti applicate saranno rimosse a cura del Comune, che ogni infrazione a quanto disposto dovrà essere denunciata al Comune per l'applicazione delle inerenti con travvenzioni a sensi di legge.

I vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Torneo Bonsembiante

Bribano-Virtus Cavarzano B 2-0

La gara, condotta con foga, irruenza è terminata con la vittoria dell'undici rosso per due punti a zero. La Virtus Cavarzano B, mirabile per tenacia ed ardore, ha condotto focosi assalti mantenendo per tutto il primo tempo una netta superiorità sugli ospiti e sfiorando più volte il successo. Nella ripresa il Bribano ha posto un'accanita offensiva ed è riuscito a strappare la Vittoria segnando due punti. Nell'incontro si sono ammirate diverse belle azioni, ma in complesso il gioco è stato pesante e privo di cavalleria.

Il fischio d'inizio è dato alle ore sedici e tre quarti. Il primo tempo si svolge senza nulla di fatto. Il pallone è prevalentemente sul terreno degli ospiti e per poco i gialli non riescono a segnare. Un calcio d'angolo al 23' contro il Bribano resta senza esito. Nella ripresa i rossi attaccano con energia e all'8' il mezzo sinistro segna il primo punto. Al 10' gli ospiti segnano nuovamente per opera del loro centro sostegno. Il gioco si fa poi molto pesante e le azioni che seguono sono tutte inconclusive. Un rigore al 23' contro gli ospiti rimane pure senza risultato e la gara si chiude, come abbiamo detto, a favore dei rossi per due punti a zero.

— Il Consiglio direttivo dell'A. C. Virtus, riunitosi subito dopo l'incontro, biasimando particolarmente la condotta del giocatore Angelo Barichello che, fatto segno ad una scorrettezza da parte di un avversario reagiva arbitrariamente scendendo contro di lui a vie di fatto, ha deliberato alla unanimità di allontanare dalla squadra il Barichello, sospendendolo inoltre dalla Società per tutta la durata del torneo Bonsembiante.

Cortina d'Ampezzo

Giovani Italiane a Venezia

Per iniziativa della direttrice Didattica signorina Nerina Schinetti e coll'appoggio del Segretario Politico e Presidente dell'O.N.B. dott. Mario Barbieri, è stata effettuata nei giorni 18 e 19 corrente una gita d'istruzione a Venezia di 16 giovani italiane.

L'entusiasmo delle bambine partecipanti alla gita è stato sempre vivissimo. La felicità era nei loro volti ed il ricordo di Venezia rimarrà incancellabile.

Hanno cooperato efficacemente per la riuscita della molto apprezzata iniziativa, oltre al Segretario Politico dott. Barbieri, il cav. Uff. Angelo Bocci, direttore della Società S. A. D. e Ferrovia Dolomiti, e la signorina Picchini.

Giornata della Croce Rossa

Il d.r Giorgio Aite, delegato della Croce Rossa Italiana di Cortina d'Ampezzo, di comune accordo col Podestà comm. Mercuri e col rispettivo comitato locale, ha fissato per domenica 26 corrente la giornata per la raccolta delle oblazioni in favore della Croce Rossa Italiana.

Confidiamo che la popolazione di Ampezzo risponderà, come sempre, all'appello che verrà rivolto in favore di una Istituzione che in tutto il mondo compie una missione di solidarietà umana.

Udine

Il capitano Capra derubato

Il Capitano di Artiglieria sig. Federico Capra è stato derubato di una decina di polli. Ignoti ladri, di nottetempo penetrarono nel cortile di casa, ove fu loro facile scassinare il pollaio. Il danno subito dal Capitano Capra si aggira sulle cento lire.

Oltraggia una guardia

Certo Narcisio Pussini, di anni 22 correndo ieri notte in bicicletta senza fanale per via Lumignacco per poco non investiva il figlio della guardia comunale Pauluzza. La moglie di questi cominciò ad investire il Pussini e questi a sua volta a rispondere. Nel battibecco intervenne anche la guardia che elevò contravvenzione al ciclista perchè sprovvisto di fanale. Il Pussini perduto allora il lume della ragione cominciò ad oltraggiare la guardia che fece regolare denuncia nei suoi confronti alla autorità giudiziaria.

L'omicida di Maiano alla Corte d'Assise

Questa mattina si è ripreso il processo contro Leopoldo Guglielmo Riva di anni 55 da Maiano, imputato di omicidio preterintenzionale per avere la notte del 1 gennaio u. s. secondo l'accusa, vibrato pugni e calci al proprio famiglio Francesco Riva cagionandogli lesioni che ne determinarono la morte avvenuta il successivo 4 gennaio.

Il P. M. cav. Tasso ha ribadito le conclusioni dei patroni della P. C. sostenendo la responsabilità del Riva per il quale ha chiesto la condanna a 16 anni di reclusione e 3 anni di libertà vigilata.

Parlarono quindi efficacemente i difensori avvocati Sartoretti e Bertacioli, ed entrambi hanno chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto prospettando la morte come avvenuta per causa di una caduta dalla finestra fatta dal Riva alcuni giorni prima della morte.

Il Sostituto Procuratore Generale ha replicato e l'avvocato Sartoretti ha ribadito la sua tesi.

Alle 17 la Cortesi è ritirata e dopo trenta minuti il Presidente S. E. comm. Cartasegna ha letto la sentenza con la quale, ritenuto il Riva responsabile di omicidio preterintenzionale lo ha condannato a dieci anni di reclusione, a tre anni di libertà vigilata, spese e danni da liquidarsi in separta sede, accordando una provvisionale di lire 10.000 alla vedova e di lire 1000 al figlio.

Pordenone

Concerto Bandistico

Ottimo concerto ha offerto anche ieri sera la banda cittadina, e nei vari pezzi si distinsero specialmente per a «soli» i bandisti Carli Gattrino, Ellero Alfonso, e professori Peller, Doriello.

L'enorme pubblico tributò meritati applausi ai volonterosi bravi filarmonici ed al loro distinto Maestro Mascagni.

Ballo pubblico

Domenica nel cortile interno della Trattoria «Al sole», largo S. Giovanni, si svolgerà il tradizionale ballo pubblico della festa di S. Giovanni. Suonerà un'orchestra Jazz-band diretta dal prof. Michieli.

L'anno scolastico

Sabato 25 corr. si chiuderà l'anno scolastico delle Scuole elementari con una simpatica cerimonia. Nel cortile del Palazzo Scolastico Urbano, con verranno tutti gli alunni ai quali, presenti anche le autorità terrà un discorso d'occasione il direttore generale prof. Croce, gli alunni eseguiranno infine dei cari accompagnati al piano dal M.o Zardo.

Il mercato dei bozzoli

La campagna dei bozzoli procede soddisfacentemente, quindi si prevede che il mercato che sta iniziandosi, apporterà non lievi vantaggi all'economia della città e della zona. Il provvedimento magnifico del Governo Fascista di concedere L. 1 per kg. anche tra noi ha prodotto la migliore delle impressioni.

L'Essicatoio Pordenonese, in seguito alle decisioni prese nella seduta avvenuta in Udine sabato scorso presso la Federazione Agricola del Friuli della Commissione Essicatoi Bozzoli del Friuli, effettuerà quale primo acconto ai soci per chilogramma lire 3 e per gli scarti L. 1.

— Pro Colonia Elioterapica

L'appello lanciato dal presidente comunale dell'O.N.B. pro Colonia Elioterapica «Principi del Piemonte» non può non sortire, con esito lusinghiero. La cittadinanza è conscia delle benemerenze dell'Istitutzione e quindi non vi ha dubbio che saprà rispondere come conviene, e nelle occasioni tanto liete che tristi verrà ricordarsi coll'inviare delle offerte.

Ricordiamo che il Comitato Comunale ha deciso, in vista dei bisogni eccezionali e fidando sull'appoggio morale e finanziario della popolazione, di ospitare quest'anno in due turni 600 bambini.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Impiegati Esattoria per festeggiare l'onomastico del loro Direttore L. 113; Società Elettrica Pordenonese lire 100; Antonio Basso lire 10. La sottoscrizione continua

Gemona

I vincitori delle gare dell'O.N.B.

Corsa veloce dei balilla e dei moschettieri (60 metri): 1, della prima batteria, Boezia Mario in 9'' un quinto; I. della seconda batt: Patati Onorio in 9'' quinto; della terza batt: Boezio Giuseppe 9'' 4 quinti; 4. batt: Tuti Paolo 9'' un quinto; 5. batt. Cragnolini Francesco in 8'' 4 quinti; 6 batt: Masini Innocenzi 8'' 3 quinti; 7. batt: Isola Bruno 9'' quinti; 8. batt: Serafini Mario: 9''; 9. batt: Brandi Alberto, 9'' tre quinti; 10 bat: Comis Antonio 8'' 3 quinti.

Corsa veloce avanguardisti: (70 metri): I. della prima batteria D'Agostina Enrico 8'' 4 qunti; 1. seconda batteria Sarpellon Luciano, 7 3 quinti.

Staffetta piccole italiane: vincitore il partito A comandato da Sgoifo Lucia.

Corsa con la funicella, piccole Italiane: vincitrici le organizzate Sarpellon Ada, aldissera Avelina, Anzilutti Aldina.

Giuoco della palla rilanciata;: vincente la squadra della giovane italiana Bianco Drigani.

Lancio del giavellotto (Avang.) 1. Candusso Ier; 2. Candusso Marcello, promettenti lanciatori se sapranno curarsi ed esercitarsi sempre più.

Lancio del disco: (avang.): 1. Candusso Marcello; 2. Candusso Ior.

Lancio della palla: 1. Sarpellon Luciano; 2. Candusso Marcello.

Moschettieri Balilla, salto: 1. Boezio Mario; 2. Patat norio; 3. Merlo Eugenio; 4. Mazzaro Ernesto.

Salto avanguardisti: 1. Sabotino Natale; 2. Candusso Ior; 3. Marlo Livio.

TREVISO

Federazione Provinc. Fascista

La morte di Luigi Masotti

Ieri mattina si è spento il camerata Luigi Masotti, valoroso combattente squadrista della vigilia, una delle più belle figure del nostro Fascio di Combattimento.

I suoi compagni di fede e di battaglia hanno pubblicato il seguente manifesto: «Luigi Masotti. Dalle trincee alle piazze fu buon combattente, offrendo la sua giovinezza alla causa della Nazione.

«Fascista e Milite, fu pronto ad ogni comando e ad ogni ardimento.

«Anche la Morte ha accolto con forte animo.

«La «Disperata» del Fascio di Treviso che il destino assottiglia, ma non doma, abbruna la Fiamma di combattimento e ti saluta, Gigi, con fraterno amore».

La «Disperata»

La camera ardente

Ieri alle 18 è avvenuta la traslazione della salma dall'Ospedale Civile alla Sede della Federazione provinciale Fascista. Il feretro è stato collocato in una sala trasformata in camera ardente. Per onorare la memoria dello scomparso camerata è stata aperta a tutti una sottoscrizione a beneficio delle Opere Assistenziali; la lista è stata iniziata dal Segretario Federale.

Disposizioni per le onoranze

Fascio di Treviso: Tutti i fascisti debbono intervenire in Camicia nera ai funerali di Luigi Masotti che avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Palazzo Littorio, Via Cornarotta, dove è stata allestita la camera ardente.

Fascio Giovanile di Combattimento Tutti i Giovani Fascisti sono tenuti a trovarsi alle ore 16 precise in Federazione per intervenire ai funerali dello squadrista Luigi Masotti, fratello del camerata Umberto, aiutante del Fascio giovanile.

Gruppo Universitario Fascista — Tutti gli studenti iscritti si troveranno alle ore 16, in camicia nera, alla Sede del Gruppo per partecipare alle onoranze del camerata Masotti.

Fascio Femminile e Gruppo Giovani Fasciste. — Tutte le iscritte al Fascio e al Gruppo Giovani Fasciste sono pregate di intervenire ai funerali del compianto camerata Luigi Masotti.

Dopo i funerali la Salma verrà trasportata a S. Vito al Tagliamento e quindi a Savorgnan, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia, della tomba e del nuovo altare, opera pregevole dello Scultore prof. Pietro Kufferle. Celebrò da ultimo la Messa ascoltato con viva commozione da tutti i presenti, impartendo l'assoluzione al tumulo e pronunciando le speciali preghiere pro defuntis.

R Scuola avv. al lav. « Giorgione »

Per cortese trasmissione diamo lo elenco dei promossi nello scrutinio finale alla II: I. A. Calzavara Renata; De Luchi Ido; Gritto Vito; Sagui Bruno; Turcato Atalia; Ventari Giovanni.

1. B.: Battiston Francesco; Garbossa Livio; Palleva Casto; Parolin Ruggero; Stangherlin Rino; Stocco Giuseppe.

Alla III: II A.: Beghin Clelia; Carlesso Torsilla; Cattapan Giovanni; Cattapan Lugi; Cusinato Pinio; Daminato Rino; Da Vico Ida, Franco Anna; Frasson Angelo Giacomazzi Angelo; Marangoni Giuseppina; Mattion Antonio; Monico Mansueto; Pirollo Giorgio; Viola Luigi.

Alle cure marine sulla spiaggia di Jesolo

Stamane martedì partiranno per la Colonia marina della Fondazione Luigi Luzzatti alla spiaggia di Jesolo, quaranta bambini e bambine che con altri duecento che saranno inviati quotidianamente in questi giorni, fanno parte del primo turno dei piccoli che godranno del beneficio di quella ridente e salubre spiaggia adriatica.

I bambini saranno accompagnati da filantropiche dame e da personale del locale Comitato di Croce Rossa. A questo primo turno ne seguiranno altri due; complessivamente il numero dei beneficati della cura marina salirà a circa ottocento. La permanenza a Jesolo dei bambini di ciascuna spedizione della Croce Rossa di Treviso durerà un mese.

La giornata motoristica

Domenica ventura 26 giugno si svolgerà un interessante complesso di manifestazioni motoristiche organizzato a cura dell'Automobile Club di Treviso.

Nella mattinata si svolgerà la sagra di S. Cristoforo, alle ore 9 sarà celebrata la Messa in Chiesa S. Vito e seguirà la benedizione dei guidoni; alle 9.30 avrà luogo l'adunata delle macchine sui bastioni di fra Giocondo e si formerà la colonna di automobili, autocarri e motocicliche, attraversando la città, si recherà in piazza S. Vito per la benedizione delle singole macchine cui sarà consegnato il guidone.

Fra le macchine concorrenti e abbellite con fiori saranno aggiudicati ricchi premi. Nel pomeriggio, ad ore 15, nell'ippodromo di S. Artemio si svolgerà la «Gimkana» distinta in 3 categorie: automobili, motocicli e automobili guidati da signore.

Seguirà la caccia ai palloncini: i concorrenti della Gimkana avranno obbligo di concorrere anche a questa Caccia. Si avrà poscia una Corsa Motociclistica in pista: gara di velocità fra i più quotati motociclisti delle Tre Venezie. L'incasso derivante da questa manifestazione andrà devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Conegliano

Il prezzo della carne ribassato

Da Giovedì p. v. la carne macellata sarà ribassata di lire 0.50 al kg. nei confronti dei prezzi attuali, salvo modifiche ulteriori più radicali, cosa che è veramente da augurarsi perchè il ribasso, ora apportato, è semplicemente irrisorio se si pensa che, anche poco tempo fa, vi fu un improvviso aumento di lire 1 per kg.

Il ponte sul Rujo

Finalmente ieri mattina il ponte sul Rujo venne sgombrato dalle assi, assicelle e travi che da lungo tempo lo ingombravano e lasciò libero il passo ai veicoli di qualsiasi genere e di qualsiasi portata.

Il Te Deum per il Duce

Domenica alle ore 12 in Duomo, alla presenza di tutte le autorità civili, militari, politiche, ecclesiastiche, delle rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini e di un foltissimo stuolo di fedeli e cittadini venne cantato solennemente il Te Deum di ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo del Capo del Governo

Brevi ma appropriate parole furono pronunciate dal parroc Mons. Emilio Antoniazzi, prima dell'inizio del canto liturgico.

Castelfranco

La salma del gen. Casanuova nella pace della tomba di famiglia.

Ieri mattina alle ore 9 convennero al Cimitero Comunale autorità, famigliari e intimi amici oltre ai dipendenti delle nob. Famiglie Avogadro degli Azzoni per assistere alla pia cerimonia della benedizione della Cappella gentilizia ove giovedì venne trasportata la salma del generale di Divisione Arturo Casanova. Il Vescovo Ausiliare di Venezia mons. Jeremich, pronunciò brevi parole tratteggiando la nobile figura dello scomparso dicendo corrispondente al pensiero cristiano l'erezione dell'altare nella cappella, ove frequenti suffragi verranno celebrati per la famiglia titolare. Quindi, indossati i sacri paramenti, assistito dall'Arciprete di Pieve don Guidolin, col Vicario Franceschini e Don Gavasin, procedette alla benedizione

Vittorio Veneto

Campeggio di Valgrande

Il Comitato Comunale O.N.B. di Vittorio Veneto comunica: Il turno di Balilla e Piccole Italiane per la Colonia Alpina di Valgrande è stato prorogato al 3 luglio p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sede (Casa del Fascio) a tutto il 30 corr..

Accademia al Seminario

Lunedì 27 corr. ad ore 9, coll'intervento di S. E. Mons. Vescovo al Seminario Vescovile si terrà la chiusa solenne dell'anno scolastico. Sarà dato dai Seminaristi un breve trattenimento accademico. Mons. Antonio d.r Sartori, Presidente degli Studi del Seminario commemorerà «S. Alberto Magno, dottore della Chiesa».

1. a) Gli angioli su nel cielo; loude a Maria a 3 voci pari di Giovanelli (1500). — b) «Ahi! quest'occhi miei», madrigale a 3. v. p. di P. L. da Palestrina (1525-1549) — 2 «S. Alberto Magno Dottore della hCiesa» discorso del rev. e Ill. Mons. Sartori Prof. dott. Antonio. — 3. «L'eco» scherzo per doppio coro a 8 v. 1. Canone — in unisono — di O. di Lasso (1532-1549). — 4. «Christus» Graduale gregoriano - mod. 5. — 5. Distribuzione dei premi. — 6 «Fiocchi di neve» canzone a 4 v. virili; 7 Parole di S. E. Mons. Vescovo — 8 «Inno alla doppia croce», a 3 v. d. dello Zandonai 1932.

Mira

Targhette per velocipedi

Col 30 corrente scade il periodo dilatorio durante il quale era permessa la circolazione in bicicletta senza targhetta, ed in questi giorni l'esattore comunale venne rifornito di tali targhe perchè gli interessati possano farne l'acquisto in tempo.

S. Donà di Piave

«Serenissima Basso Piave»

L'incontro Serenissima-Rapp. Basso Piave è stato definitivamente concluso e si svolgerà domenica 26 corrente alle ore 17 nel nostro Campo Sportivo del Littorio.

La Serenissima scenderà fra noi al completo.

Avremo così modo di ammirare l'atletico Roggero, uno dei più quotati guardini di rete al quale fanno da baluardo Bianchi e Dal Maschio, due terzini potenti e sicuri. Nella linea mediana vedremo Farina, Borin e Vallotto che formano quel blocco omogeneo che ha permesso alla Serenissima di chiudere onorevolmente il Campionato.

Tessere l'elogio di questi tre atleti ci sembra superfluo; basterà dire che il Farina è uno dei mediani che ha destato l'attenzione del C. U. Pozzo e che gli altri due gli sono degni compagni.

La prima linea che sarà quella che poi darà il maggior lavoro ai nostri giocatori, conta su Rossi (che ritorna a Venezia); Donaglio, Gorini, Giuge, Carrera, tutti nomi ben conosciuti dagli appassionati e che non hanno bisogno di presentazioni.

Dolo

Tiro al piattello

Domenica ha avuto luogo nel nostro campo sportivo l'annunciato tiro al piattello, dotato di lire 600 di premi.

La gara, alla quale hanno partecipato 27 tiratori e che è riuscita animatissima, ha dato i seguenti risultati.

Tiro generale diviso fra i sigg: Cecchi Alberto e Vulcano Ernesto di Dolo, Zambelli e Vidolin di Padova con 16 su 16; 5. Righetti di Padova con 14 su 15; 6. Barasciutti Alessandro di Dolo con 13 su 14; 7. Rocchi.

1. poule divisa fra Cecchi Alberto, Meneghelli Riccardo, Ciach di Dolo, Fasoli e Lebreton di Venezia.

2. poule divisa fra Vidolin di Padova e Barasciutti di Dolo.

Mirano

Teatro all'aperto

Il numeros e fine pubblico recatosi l'altra sera al Teatro Sport per assistere alla rappresentazione della Commedia «El nemigo de le done» interpretata dalla Compagnia Filodrammatica Ermete Novelli dell'O. N. D. di Mestre, ha trascorso due ore di vero godimento.

Il protagonista sig. Uggori Aleardo, premiato con medaglia d'oro all'ultimo concorso, ha veramente divertito tutti con i suoi briosi frizzi e la sua innata arte comica; la signora De Faveri nella parte della vecchia gelosa fu inarrivabile e degna del primo premio conferitole nel concorso.

Ci auguriamo che il nostro paese, al quale è dato gustare troppo raramente bei lavori e bravi artisti, possa presto ottenere il ritorno della compagnia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi disordini al Cile

Anche Davila in pericolo

SANTIAGO DEL CILE, 20

(Sia) Un manifesto al popolo del nuovo Governo dichiara che non si può pretendere dal nuovo regime la soluzione immediata dei problemi che travagliano la vita cilena, alcuni dei quali esigono ponderata riflessione, data la vastità degli interessi nazionali in giuoco. Il Governo vuole migliorare le condizioni della classe operaia, ma soprattutto interessa la ripresa economica del paese, che non si potrà ottenere se il Cile dovesse alienarsi il favore delle grandi potenze. Il tentativo fatto dal precedente Governo di socializzare tutte le risorse e le attività della nazione e di estendere il monopolio ai grandi commerci, confiscando i beni degli stranieri, è stato reso vano — conclude il manifesto — dalla disciplina del popolo cileno, rispettoso dell'ordine e della proprietà. La Giunta vuole liberare il paese da tutti gli elementi comunisti. Due incrociatori navigano verso il gruppo delle isole Juan Fernandez, dove sono stati confinati 800 comunisti. Gli ex-capi della giunta colonnello Grove e dott. Matte e altri ex ministri saranno invitati nell'isola d'Acqua con l'incrociatore *Lynch*. La partenza dei due suddetti incrociatori è stata contrastata da una parte dei marinai, che ha fatto una dimostrazione di simpatia a Grove. I due incrociatori sono stati affidati a vecchi marinai fuori quadro. A Santiago e a Valparaiso sono stati distribuiti piccoli fogli volanti inneggianti a Grove e invitanti il popolo a sollevarsi contro il Governo del «traditore Davila», che sta preparando il seggio presidenziale «all'abborrito Ibanez». Alti funzionari, capi dell'esercito, della marina e dell'aviazione sono stati sostituiti. In via Akameda si è avuta una dimostrazione contro la giunta. I dimostranti sono stati energicamente dispersi.

Tanto alla base navale di Valparaiso che a quella di Talcuano, tra i marinai si nota uno spirito di indisciplina che potrebbe sboccare in una rivolta. Sintomatico è il rifiuto degli equipaggi di aderire all'invito dei comandanti di esprimersi in favore della giunta. In mezzo all'aviazione, i cui voti non sono stati tenuti in debito conto nella formazione del nuovo gabinetto, il malcontento si estende.

Le conclusioni sulla politica religiosa sono state rinviate all'assemblea costituente, che sarà prossimamente convocata per redigere la nuova costituzione della repubblica socialista cilena. E' ufficialmente smentita la notizia della presenza dell'ex presidente Ibanez nella regione meridionale del Cile. Il governo ordinerà l'arresto dell'ex Presidente se farà ritorno in patria. Il governo assicura che ha i mezzi per reprimere energicamente la propaganda comunista.

La legge marziale è stata proclamata in tutta la repubblica. Seimila carabinieri sono stati concentrati a Santiago per assicurare l'ordine pubblico e reprimere eventuali disordini comunisti.

Intanto l'incrociatore inglese *Durban*, inviato per assicurare la protezione degli interessi britannici, è arrivato a Callao.

Da fonte ufficiale si apprende inoltre che il nuovo Governo si propone di includere nel suo programma di riforma tributaria anche una forte tassa sull'eredità e di gravare con una sopratassa non meno forte i grandi redditi.

Due condanne a morte

al processo di Maribor

VIENNA, 20

(E.M.) Al processo contro gli ufficiali di Marburgo accusati di aver organizzato un complotto contro il regime è stata oggi pronunciata, davanti alla Corte marziale di Belgrado, la sentenza. Dopo le arringhe è stata concessa la parola agli imputati. Il maggiore Giokic, il più alto in grado fra essi, ha insistito sulla sua innocenza e si è detto vittima di una denuncia calunniosa di un collega.

I sottotenenti Atanaskovic e Althaler sono stati condannati alla pena di morte. Altri quattro sottotenenti e il maggiore Giokic sono stati condannati a dieci anni di carcere. Due tenenti e due sottotenenti sono stati assolti e subito rimessi in libertà. Il sottotenente Milandinovic, riuscito a rifugiarsi in Austria, sarà processato a parte in contumacia. Le condanne a morte, qualora Re Alessandro non faccia uso della grazia sovrana, dovranno avere esecuzione in settimana.

Stasera davanti alla fortezza di Belgrado nella quale si svolgeva il processo, si è radunata una grande folla, la quale ha accolto la notizia della condanna in silenzio.

Nuovo cambiamento di data

per il processo Gorgulof

PARIGI, 20

(A.P.) Un nuovo cambiamento è stato deciso nei riguardi della data alla quale l'assassino del Presidente della Repubblica, Paolo Gorgulof, dovrà comparire davanti alle Assise della Senna. La Corte di Cassazione non delibererà che il 30 giugno sul ricorso inoltrato dall'assassino. Di conseguenza il processo, che doveva iniziarsi l'11 luglio, non avrà inizio invece che alla fine del mese. La data non sarà stabilita definitivamente che dopo la sentenza della Corte suprema.

Un messaggio di Mussolini

al conte Karoly

BUDAPEST, 20

Il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini ha diretto al Presidente del Consiglio ungherese conte Giulio Karoly il seguente telegramma:

«*Le nobili parole che l'Eccellenza Vostra ha voluto rivolgermi in occasione dell'arrivo a Budapest del nuovo aeroplano* Giustizia per l'Ungheria *trovano viva e profonda rispondenza nell'animo del popolo italiano. L'Eccellenza Vostra ha giustamente ravvisato nel gesto col quale il Governo fascista e la Nazione italiana hanno voluto fare rivivere la memoria del velivolo che Endresz condusse gloriosamente attraverso l'Oceano, una nuova conferma dei sentimenti di sincera amicizia che legano l'Italia all'Ungheria* - Mussolini».

I risultati definitivi

delle elezioni d'Assia

BERLINO, 20

(F.B.) Si hanno oggi i risultati definitivi delle elezioni alla Dieta dell'Assia. Essi danno numericamente ai nazional-socialisti in confronto al novembre scorso un aumento di 37 mila voti essendo passati da 291.000 a 328.000, voti. I tedesco nazionali segnano un leggero aumento mentre il blocco dei partiti medii passa da 68 a 25.000 voti. Il centro perde inoltre 4.000 voti mentre altrettanti ne guadagnano i social-democratici. Perdite notevoli segnano i socialisti dissidenti e i comunisti; quelli passano da 23.000 a 11.000, questi da 107.000 a 82.000 voti. I demo[cra]tici non avevano mandati prima e non ne avranno ora.

Dei 70 seggi della Dita i social-democratici ne hanno 17 contro 15 della Dieta precedente, il centro 10 come nella Dieta precedente, i social-nazionalisti 32 contro 27 e i comunisti 7 contro 10, la lista dell'Unione nazionale 2 contro 5, i tedesco nazionali 1 come nella precedente Dieta.

Le elezioni si sono svolte in perfetta calma, ma incidenti gravi, di cui già demmo ieri sommaria notizia, si sono verificati in Renania e a Monaco di Baviera. In Renania è stato mobilitato tutto l'esercito dei comunisti col proposito di provocare disordini. Da alcuni giorni i comunisti tentano di provocare ad occidente del Reich uno sciopero generale. A Colonia, a E[ssen], a Barmen e ad Aquisgrana si sono avuti scontri tra sovversivi e hitleriani, con sparo di rivoltellate e un centinaio di feriti. A Colonia i nazional-socialisti sono stati respinti dalla polizia perchè indossavano l'uniforme che, come si sa, il Governo del Reich acconsente di portare, ma le autorità prussiane, come quelle bavaresi, vietano. La polizia ha fatto uso di sfollagente ed ha finito con l'arrestare molti militi nazional-socialisti e con l'occupare la locale Casa Bruna.

A Monaco le cose sono andate così: Molte migliaia di hitleriani in uniforme hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro il Governo bavarese che si oppone all'uso delle camicie brune. Questa dimostrazione è stata fatta davanti al palazzo del Presidente Heldt. Qualche sasso è stato lanciato contro le finestre dell'edificio. La polizia anche qui ha usato gli sfollagente ed ha sparato dei colpi di rivoltella. Sono stati operati 600 arresti. I feriti sono una cinquantina.

Il prestito francese in Belgio

PARIGI, 20

(A.P.) Secondo l'*Information* si potrebbe considerare ormai imminente la conclusione di un accordo relativo ad un prestito belga in Francia. Si tratta di un prestito al 5,50 per cento, ma il prezzo di emissione delle cartelle non è ancora fissato.

Una festa italiana a Nancy

NANCY, 20

In occasione della solenne benedizione e consegna della bandiera alla sezione mutilati ed invalidi di guerra di Nancy ha avuto luogo alla locale Casa degli Italiani una solenne cerimonia patriottica.

Conferenza italiana a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 20

(Si.) Il professore italiano Giovanni Calò ha tenuto al collegio nazionale Moreno una conferenza: «La storia nella cultura e nell'educazione moderna». Vi ha assistito l'intellettualità di Buenos Ayres che ha espresso al conferenziere il suo consenso.

La lotteria dei bachicultori

ROMA, 20

Dllea lotteria gratuita offerta dalle casse di risparmio per gli allevatori di semi bachi sono stati dichiarate vincenti in modo definitivo le seguenti cartelle: primo premio di lire 250 mila cartella N. 1.739,679; secondo premio di lire 100 mila N. 0,588,504; terzo premio di lire 50 mila N. 1,056,073; quarto di 25 mila N. 0,786,905; Numero 5 premi da lire 20 mila ciascuno alle cartelle N. 0,476,215; N. 0.476,323; N. 0,371,334; N. 0,915,421 N. 0,718,870 N. 5 premi da lire 10,000 ciascuno alle cartelle N. 0,622,884; Numero 1,399,756; N. 1,020,297; N. 0,163,390 N. 0,968,845. N. 5 premi da lire 5 mila ciascuno alle cartelle Num. 0,499,309; N. 0,476,642; N. 1,580,913 N. 1,196,602; N. 1,689,321. Seguono altri quattrocento premi di lire mille ciascuno. L'associazione delle casse di risparmio ha pubblicato un apposito bollettino contenente tutti i numeri vincenti.

Acerbo alla riunione di Padova

per la protezione del mercato granario

ROMA, 20

Il Comitato permanente del grano, nella sua recente sessione, ha deliberato di svolgere un'energica azione per sostenere il mercato granario nazionale nel periodo di tempo immediatamente successivo al raccolto del 1932. Il Ministro Acerbo, per assicurare lo svolgimento di tale azione, è partito questa sera alla volta di Padova, dove domani inizierà un ciclo di riunioni regionali per concretare un piano preciso di iniziative da attuare localmente allo scopo di completare e integrare l'azione svolta al centro per la protezione del mercato granario nazionale.

Alla riunione di Padova saranno rappresentate tutte le provincie delle Tre Venezie. Il successivo giorno 22 il Ministro dell'Agricoltura sarà a Bologna, dove si terrà un'analoga riunione per le provincie emiliane; il giorno 25 a Roma per il Lazio e l'Umbria.

Dal canto suo il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi presiederà il 23 a Pavia la riunione delle provincie lombarde e piemontesi e il 24 a Firenze la riunione delle provincie toscane. Il Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri infine presiederà il 23 giugno a Foggia la riunione delle provincie pugliesi e il 24 a Salerno quella delle provincie della Campania. In tali riunioni gli ispettori agricoli regionali riferiranno sulle provvidenze adottate dal Governo fascista in difesa del mercato granario e cioè su tutto quanto riguarda la difesa doganale, la disciplina della macinazione, la propaganda dei pregi dei grani nazionali. Successivamente sarà trattato quanto si riferisce alla raccolta, all'insilamento e alle vendite collettive del grano, nonchè al sostegno dei prezzi, anche mediante l'ausilio del credito.

Alle riunioni interverranno i Prefetti, i Segretari federali, i presidenti delle sezioni agrarie e forestali, dei Consigli provinciali dell'Economia, i rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura e dei Sindacati fascisti della agricoltura, nonchè quelli della Federazione italiana dei Consorzi agrari, del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, delle organizzazioni agrarie locali, i presidenti e i direttori delle Casse di Risparmio e quelli delle Commissioni granarie, delle Cattedre ambulanti e dei Consorzi agrari cooperativi.

I Gruppi di propaganda

convocati a Palazzo Littorio

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I gruppi di propaganda sono convocati nell'ordine seguente nella sala delle adunate del palazzo del Littorio: Gruppi dal n. 1 al n. 11 il 30 giugno alle 16.30; Gruppi dal n. 12 al n. 21 il 5 luglio alle ore 16.30; Gruppi dal n. 22 al n. 23 il 7 luglio alle ore 16.30.

Le direttive pel coordinamento

dell'attività assistenziale

ROMA, 20

Sotto presidenza dell'on. Starace e con l'intervento del vice segretario on. Adinolfi e del segretario amministrativo on. Marinelli, si è riunita oggi nel palazzo del Littorio la commissione incaricata di studiare le varie questioni riguardanti il funzionamento degli enti opere assistenziali.

La commissione ha concretato alcune direttive di carattere generale riguardanti il coordinamento dell'attività assistenziale, direttive che dovranno essere adottate in tutte le provincie.

Il Fascismo e il Risorgimento

Un concorso per una dissertazione

TORINO, 20

Per iniziativa del Podestà di Vercelli, la Società storica subalpina indice il concorso per una dissertazione sul tema: «Quali siano i vincoli ideali che legano il Fascismo alla tradizione storica del Risorgimento e ne fanno attraverso l'azione del Duce il creatore della perfetta unità nazionale».

Al lavoro giudicato migliore verrà conferito un premio di lire 2000 messe a disposizione per questo scopo dal Podestà di Vercelli. L'esito del concorso sarà proclamato il 28 ottobre 1932-XI., decimo anniversario della Marcia su Roma. I concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori entro il 30 settembre p. v.

Il protettore delle suore di S. Francesco di Sales in Padova

ROMA, 20

Il Pontefice ha nominato il Cardinale Alessio Enrico Lepicier protettore delle Suore di San Francesco di Sales in Padova.

Il Governatore di Roma

in visita ufficiale a Parigi

ROMA, 20

Questa mattina, alle ore 8.20, il Governatore di Roma Buoncompagni Ludovisi è partito per Parigi ove si reca a restituire la visita fatta a Roma nel febbraio scorso dal presidente del Consiglio municipale di quella città.

Il conto del Tesoro

L'aumento del fondo di cassa — Sensibile riduzione del deficit rispetto alla media mensile — Diminuzione della circolazione.

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 4.453 milioni di cui 4.253 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 200 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. L'aumento cospicuo del fondo di cassa in confronto a quello risultante alla fine del mese di aprile dipende dal provento dell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

La gestione del bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.662 ed impegni di spese per milioni 1.713. Nel mese risulta quindi il deficit di milioni 51, sensibilmente inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti dieci mesi dell'esercizio, che è di milioni 220, e circa pari a quello verificatosi per il mese di aprile che fu di milioni 52. Per effetto di detto deficit il disavanzo effettivo, che a fine aprile era di milioni 2.199, sale a milioni 2.250.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 174. Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine maggio determinato in milioni 2.424. La situazione esposta non comprende il provento dell'emissione dei Buoni novennali, nè le correlative assegnazioni di spese partite che verranno accertate nel corrente mese di giugno.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.112 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 83 milioni dovuta al debito fluttuante per restituzione di fondi tenuti in conto corrente fruttifero col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 13.137 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 238 milioni.

La proposta italiana

pei Consigli economici nazionali

ROMA, 20

Il *Lavoro Fascista*, ricordando che la prossima assemblea delle Unioni internazionali delle associazioni per la Società delle Nazioni che si terrà a Parigi dal 4 al 9 luglio tratterà la questione dell'istituzione e dello sviluppo di Consigli economici nazionali quali organi qualificati per assicurare il riavvicinamento economico internazionale, dice che la questione sollevata dal Ministro Bottai alla ultima assemblea della Società delle Nazioni formerà oggetto di una mozione in cui si propone la costituzione in ciascun paese di un Consiglio che dovrà rappresentare i diversi interessi e agire sia attraverso la Società delle Nazioni, sia mettendosi in relazione con i Consigli costituiti in altri paesi allo scopo di stabilire degli accordi sulle principali questioni di ordine generale relative alla collaborazione economica.

«Il Fascismo — scrive il *Lavoro Fascista* — vede così riaffermato in un importante organo internazionale di studio e di documentazione la bontà e l'efficienza delle istituzioni corporative da esso create per la coordinazione, nello ambito nazionale, degli interessi economici individuali di categoria in sostituzione di vecchi sistemi basati sui presupposti dell'individualismo e della lotta delle classi».

La morte della Madre generale

delle Marcelline

MILANO, 20

La scorsa notte alle 23.30, dopo tre mesi di sofferenze, è morta Suor Antonietta Valentini, madre generale della Congregazione delle Marcelline. Era da 14 anni residente nella Casa principale dell'istituzione in Piazza Cardinal Ferrari. Suor Antonietta era nata 64 anni or sono a Milano e giovanissima si era dedicata alla nobile missione dell'insegnamento nelle scuole delle Marcelline.

Un industriale assassinato

con cinque colpi di rivoltella

MILANO, 20

L'industriale proprietario di cave Silvio Bianchi di anni 49, nel pomeriggio di oggi si trovava sulla strada di Cavagnano presso Cuasso al Monte, vicino ad alcune cave di sua proprietà; stava conversando con un suo assistente, quando ai due si avvicinò un individuo che, dopo aver scambiato fraci concitate col Bianchi, gli sparava contro cinque colpi di rivoltella, ferendolo ben cinque volte al fianco destro. Lo sparatore si dava subito alla fuga. Il ferito veniva immediatamente soccorso, ma mentre si chiamava un medico, il poveretto spirava. Non si conoscono le cause del delitto. Lo sparatore sarebbe tale Rossi, che già altre volte si era presentato alla cava cercando del Bianchi. I carabinieri stanno perlustrando la zona per scovare l'assassino.

La tragica fine d'un Impiegato

MILANO, 20

L'impiegato sessantunenne Giuliano Acquarone, scendendo le scale della propria abitazione, cadde in malo modo da notevole altezza. Trasportato all'ospedale, malgrado le pronte cure prestategli dai sanitari, ha cessato di vivere dopo straziante agonia.

L'inizio della discussione

al processo di Milano

MILANO, 20

Al processo per la Banca di Milano si è iniziata oggi la discussione. Gli oratori sono stati numerosi. I tre avvocati Dadea, Targetti e Messineo di Parte Civile avrebbero dovuto anch'essi parlare oggi, ma presentarono le loro conclusioni scritte, riservandosi di svilupparle dopo la requisitoria del P. M. Notevole la conclusione del Messineo, che per la curatela chiede anche il risarcimento dei danni, calcolati in 53 milioni. Domani si avrà la requisitoria del cav. Ferrari; venerdì o sabato sarà pronunciata la sentenza.

Ragazzo gravemente ustionato

per l'imprudente gesto d'un coetaneo

BRESCIA, 20

Nel cortile di una cascina, a Capriano del Colle, stavano ieri giuocando alcuni ragazzi quando uno di essi ha avuto la malaugurata idea di raccogliere in una scatola di latta la benzina che gocciolava da una automobile. Riempita in tal modo la scatola, con un fiammifero il ragazzo ha dato fuoco alla benzina ma, sorpreso e spaventato dalla fiammata sviluppatasi, l'incauto ha scaraventato lontano la scatola accesa. Sventura ha voluto che essa andasse a colpire al petto lo scolaro Enrico Rossi, di 9 anni, incendiandogli le vesti. Il poverino si è messo a correre gridando e, malgrado il pronto intervento di alcuni volonterosi che con panni e coperte sono riusciti a spegnere quella fiaccola umana, ha riportato ustioni così gravi in tutto il corpo che ha dovuto essere trasportato all'ospedale pediatrico di Brescia in fin di vita.

Grave sciagura a Milano

Due moribondi e dieci feriti

MILANO, 20

Nna grave sciagura sul lavoro, nella quale si hanno a deplorare dodici feriti, si è registrata nel tardo pomeriggio di oggi in una casa in costruzione nel vicino paese di Seregno. Mentre un gruppo di operai, a mezzo di una carrucola, stava sollevando all'altezza d'un terzo piano un blocco di marmo del peso di due quintali, durante l'operazione, non si sa ancora per quale causa, il grosso blocco precipitava sfondando e travolgendo i ponti di fabbrica del secondo e del primo piano, trascinando nella caduta alcuni operai addetti al lavoro. Quelli che avevano potuto salvarsi prestavano soccorso agli infortunati. Dal groviglio dei legnami e dei calcinacci venivano estratti dodici feriti e trasportati a mezzo di un'autoambulanza all'ospedale di Desio. Quattro di essi hanno riportato ferite gravissime e due, tra cui l'assistente Pallavicini e il figlio suo sono stati ricoverati morenti. Al secondo si è dovuta amputare una gamba. E' stata aperta un'inchiesta per assodare le cause del disastro.

Trovata morta in una cantina

dopo due mesi dalla scomparsa

MILANO, 20

Da vario tempo una donna cinquantaseienne, tale Dora Scipione, senza fissa dimora, trascorreva le sue notti nella cantina della casa di Viale Abruzzi segnata col n. 29 dormendo sulla paglia. Due mesi fa però la donna non si faceva più vedere e nessuno si dava la pena di cercarla, pensando che la disgraziata avesse trovato un migliore alloggio.

Stamane un operaio addetto alle disinfezioni ed alla lotta contro i topi, è sceso nella cantina, ma subito ha dovuto ritirarsi per l'insopportabile fetore che dal locale si emanava.

Dato l'allarme, l'operaio poteva abbattere una misera porta e dietro ha trovato il cadavere della Scipione ridotto ad un luridume. Grossi topi, ancora giravano imperterriti intorno.

Della scoperta è stata data immediata notizia al funzionario del Commissariato Monforte che, recatosi sul posto, ha fatto i primi rilievi e le prime constatazioni. Un medico intanto, dopo un esame del cadavere, ridotto, come abbiamo detto, in condizioni pietose, ha potuto stabilire che la morte della Scipione risaliva almeno a due mesi.

L'arrivo dei combattenti a Fiume

FIUME, 20

Sono giunti da Pola duecento combattenti accompagnati dai triumviri dell'Associazione on. Rossi, Russo e Sansanelli. Gli ospiti si sono recati ad Abbazia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 ..., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso: 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 15.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Pelizzari e Martinetti campioni

degli indipendenti e professionisti

COMO, 20

Sulla pista dello stadio di Sinigaglia si sono concluse oggi le gare ciclistiche dei campionati italiani di velocità, gare interrotte ieri a causa del maltempo. Pelizzari e Martinetti hanno riportato rispettivamente la vittoria nelle gare degli indipendenti e in quella dei professionisti, mantenendo il possesso dei titoli già conquistati l'anno scorso. Ecco il dettaglio delle prove:

Campionato indipendenti: I. prova: 1. Pelizzari; 2. Mozzo; ultimi 200 metri in 155. II. prova: 1. Pelizzari; 2. Mozzo; ultimi 200 metri in 13". Finale dei secondi: 1. Pola; 2. Bonfanti.

Campionato professionisti: I. prova: 1. Malatesta; 2. Martinetti; ultimi 200 metri in 15". II. prova: 1. Martinetti; 2. Malatesta in 13" e 3/5. III. prova: 1. Martinetti; 2. Malatesta; ultimi 200 metri in 13" 2/5. Classifica generale: 1. Martinetti; 2. Malatesta; 3. Severgnini; 4. Piani.

PUGILATO

La squadra degli otto azzurri

e quella per gli incontri in Germania

FORMIA, 20

Dopo la selezione che la Federazione pugilistica italiana ha fatto svolgere a Formia, a conclusione dell'allenamento collegiale, questa mattina si sono svolti a Formia gli ultimi cinque incontri per la scelta degli elementi olimpici, nelle categorie che sabato sera contavano ancora degli elementi da selezionare. La scelta è caduta sugli uomini che per il loro valore intrinseco, per la loro preparazione compiuta, per il risultato dei combattimenti di selezione, hanno mostrato di essere i migliori. La squadra olimpica, che il 2 luglio s'imbarcherà sul *Biancamano*, sarà formata: Pesi mosca: Rodriguez (Emilia); gallo: Uelis (Sardegna); piuma: Alessandri (Lazio); leggeri: Bianchini (Lazio); welters: Fabbroni (Toscana); medi: Longinotti (Emilia); mediomassimi: Rossi (Emilia); massimi: Lovati (Lombardia).

La squadra degli otti azzurri rimarrà ancora a Formia, per una settimana e quindi si trasferirà, come tutti gli altri atleti, a Roma il 29 per l'annunziata rivista e per essere ricevuta dal Capo del Governo.

La C. T. della Federazione ha poi formato la squadra italiana che compirà prossimamente l'annunziata *tournée* in Germania e cioè: Mosca: Masella (Sardegna); gallo: Sergo (Venezia Giulia); piuma: Ballerini (Toscana); leggeri: Missirini (Emilia); welters: Totti (Emilia); Casadei (Lombardia) riserva; medi: Neri (Emilia); medio massimi: Bassi (Lombardia); massimi: Laria (Lombardia).

La partecipazione di quest'ultimo è subordinata al permesso chiesto per il pari peso Brunelli, attualmente militare alla Scuola militare di Frosinone e per il quale si attende il nulla osta dell'autorità militare.

SCHERMA

I tiratori per Los Angeles

ROMA, 20

Il Presidente della Confederazione nazionale italiana di scherma on. Mazzini comunica di aver sottoposte all'on. Arpinati presidente del C.O.N.I., la distinta completa di coloro che formeranno la squadra olimpica di scherma, destinata a rappresentare i nostri colori a Los Angeles. Trovandosi il Presidente della C.N.I.S. nell'assoluta impossibilità di aciompagnare i suoi afeti alle Olimpiadi, la rappresentanza della C.N.I.S. a Los Angeles, coi pieni poteri che ne derivano, viene affidata al dottor ing. Giulio aGeletta di Vigevano che farà anche parte della giuria di appello internazionale. Il dottor Ing. Carlo Anselmi di Milano, che nell'ultimo congresso della Federazione internazionale Ginevra fu nominato membro del Direttorio alle olimpiadi schermistiche di oLs Angeles, accompagnerà la squadra in tale sua qualità. Il capitano cav. Vincenzo Cuccia di Milano è nominato capitano della squadra italiana per tutti i rapporti ed i poteri previsti dal regolamento internazionale.

Il dottor Ing. Carlo Anselmi, il dottor Ing.: Giulio Basletta ed il capitano uCccia accompagnano la squadra anche nella loro qualità di Presidenti di giuria internazionali per le tre armi. Il gr. uff. Nedo Nadi, commissario unico per la preparazione degli schermitori olimpici, che sta ultimando in questi giorni a Roma il suo lavoro di selezione, accompagnerà pure la squadra in questa sua qualità insieme al cav. Giuseppe Mangiarotti maestro e preparatore della maggioranza dei componenti della sqadra di spada.

Le squadre olimpiche di scherma restano definitivamente composte come segue:

Fioretto: Chiavacci Giorgio di Livorno, Gaudini Giulio di Roma, Guaragna Gioacchino di Milano, Marzi Gustavo di Livorno, Pessina Giorgio di Roma, Pignotti Ugo di Firenze.

Spada: Agostoni Carlo di Milano, Cornaggia Giancarlo di Milano, Minoli Renzo di Milano, Ragno Saverio di Venezia, Riccardi Franco di Milano, Terlizzi Rodolfo di Firenze.

Sciabola: Anselmi Renato di Napoli; De Vecchi Arturo di Napoli, Gaudini Giulio di Roma, Marzi Gustavo di Livorno, Pignotti Ugo di Firenze, Salafia Emilio di Palermo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 174 - Cent. 20

Mercoledì 22 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura in Campidoglio

il Congresso internazionale della panificazione

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha stamane inaugurato in Campidoglio il primo Congresso internazionale della panificazione che si tiene sotto gli auspici del Consiglio delle ricerche e al quale partecipano i delegati di oltre cento Nazioni.

Nell'aula di Giulio Cesare, ove la seduta si è svolta, erano convenuti prima dell'inizio della cerimonia, oltre alla folla dei partecipanti al convegno, numerose personalità fra le quali il sen. Brusati per il Senato e l'on. Dudan per la Camera. Erano inoltre intervenuti i rappresentanti diplomatici di molti degli Stati partecipanti al Congresso.

Alle 10 il Capo del Governo, che era accompagnato dal Ministro Bottai, è giunto in Piazza del Campidoglio ricevuto all'ingresso del palazzo Senatorio, dal vice governatore di Roma conte d'Ancora, dall'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e da altre personalità. L'ingresso del Duce nell'aula è stato salutato da uno scrosciante fervidissimo applauso. Cessata la manifestazione d'omaggio, ha preso la parola il vice governatore il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe.

Il discorso di Bottai

Si è poi alzato a parlare il Ministro Bottai il quale ha rilevato come, attraverso le varie manifestazioni tenutesi a Bologna ed a Roma, e che si concludono nell'attuale Congresso, si stia celebrando quest'anno l'importanza dello studio della panificazione. Il fatto che qui in Roma siano stati inviati oltre seimila campioni di pane dalle più varie Nazioni del mondo, sta a dimostrare l'interesse che questa rassegna del principale alimento umano ha suscitato dovunque.

Il Ministro ha quindi notato che l'odierno convegno è caratterizzato non solo dalla affluenza veramente cospicua di delegati provenienti da tanti e così diversi Stati, ma anche dal numero copioso delle memorie presentate, memorie che investono con ampio esame tutti i problemi economici, scientifici, igienici che alla panificazione si riconnettono. L'on. Bottai ha soggiunto che già da lungo tempo in Italia scienziati e tecnici avevano studiato il problema del pane, ma che solo il Regime fascista ha saputo portare tale problema sul terreno delle pratiche realizzazioni, rivolgendo ad esso le maggiori cure, specialmente per quanto riguarda la genuinità del prodotto e il minor prezzo possibile di costo. Ha ricordato i numerosi e importanti provvedimenti emanati dal Governo a questo scopo, soffermandosi brevemente sulla legge che andrà in vigore il 28 corr. e con la quale vengono stabiliti quattro tipi di farina ed ha accennato alla decisione presa dal Governo italiano di creare un impianto moderno per lo studio dei problemi scientifici e tecnici concernenti la panificazione. Il Ministro ha concluso rivolgendo un cordiale saluto ai delegati stranieri ospiti di Roma.

La gratitudine al Duce

Ha poi parlato l'ing. Luraschi che ha espresso tutta la gratitudine che i panificatori italiani e quelli di ogni altro Paese sentono per S. E. Mussolini il quale ha voluto non solo concedere che il Congresso si svolgesse a Roma, ma vi ha dato tutto il suo appoggio onorando inoltre la cerimonia della sua presenza.

Dopo aver salutato a nome dei panificatori italiani i delegati stranieri, l'ing. Luraschi ha posto in rilievo come tutti i Paesi si interessino della produzione del pane. Senonchè tutta questa attività si svolge senza il coordinamento necessario. Per conseguenza raduni internazionali tornano di grande utilità, ma non bastano. A parere dell'oratore occorre fondare un istituto centrale internazionale che diventi l'organo diffusore di tutte le esperienze e gli studi fatti in materia di panificazione e che serva di collegamento fra Nazione e Nazione.

All'ing. Luraschi è seguito il prof. Giannini il quale ha porto ai congressisti il saluto del Consiglio ricerche. Egli ha rilevato la viva simpatia con cui il Consiglio stesso accolse la proposta di patrocinare questa manifestazione, rendendosi immediatamente conto che il problema del pane è per gli italiani non solo un problema di ricerca scientifica, ma un problema di sentimento. Il pane — ha soggiunto l'oratore — rappresenta davvero il profumo della mensa, come ha detto con espressione stupenda il Capo del Governo. Il prof. Giannini ha concluso auspicando al successo dei lavori del Congresso.

La parola di Mussolini

Accolto da una rinnovata calorosissima manifestazione si è infine levato a parlare il Capo del Governo il quale ha porto il saluto cordiale del Governo fascista, augurando che i lavori dell'interessante Congresso siano, come saranno, fecondi di risultati ed esprimendo la sua personale simpatia. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Duce e la manifestazione d'omaggio al suo indirizzo ha continuato sinchè egli non ha lasciato l'aula di Giulio Cesare.

La rivolta comunista al Cile

Altri quarantacinque morti in mischie furibonde

SANTIAGO DEL CILE, 21

(Sia) *Le manifestazioni contro il Governo socialista di Carlo Davila si sono susseguite in questi giorni sotto una pioggia insistente. I carabinieri scaglionati in tutti i punti della capitale e di Valparaiso hanno fino a ieri saputo tener fronte ai dimostranti col calcio dei fucili e con sparatoria a salve. I dimostranti e gli oppositori del Governo, cresciuti poi di numero e di baldanza, al grido di* Viva i soviet *si sono lanciati all'assalto dell'arsenale, per provvedersi di armi, mentre piccoli nuclei di audaci tentavano di introdursi nei corpi di guardia delle truppe del presidio. L'assalto all'arsenale è stato respinto dopo una lotta furibonda, nella quale hanno trovato la morte venticinque dimostranti; settantacinque sono i feriti gravi trasportati ai posti di pronto soccorso.*

A Valparaiso si è tentato di far evadere i comunisti arrestati e che si trovavano a bordo di un cacciatorpediniere pronto a levare l'ancora per il gruppo delle isole oceaniche Juan Fernandez. Allo allontanarsi della nave sono seguiti disordini che hanno portato a conflitti cruenti con la forza armata. Si hanno a lamentare una ventina di morti e molti feriti.

Tanto a Santiago che a Valparaiso i cittadini stranieri, allarmati dalla piega che prendono gli avvenimenti, ricorrono alle ambasciate, alle legazioni e ai consolati chiedendo ricovero e protezione.

Il Governo di Davila sembra si sia rafforzato in questi giorni. Eminenti personalità politiche, tra cui si crede lo stesso ex presidente della Repubblica dott. Arturo Alessandri, trovansi ora in istato di arresto. A Conception al sud e ad Iquique al nord la situazione non è tranquilla. Il comando della base navale di Valparaiso è stata affidata all'amm. Menoz, amico personale del dott. Davila. Gli ufficiali e gli equipaggi della base di Talcahuano chiedono l'allontanamento del comandante amm. Rogers.

In mezzo all'aviazione il malcontento continua; molti aeroplani sono stati smontati e trovati mancanti di pezzi essenziali al loro funzionamento. Il Governo ha fatto sbarrare le vie e le piazze con mitragliatrici ed ha fatto piazzare cannoni sulle alture di Santiago e di Valparaiso. Con decreto della giunta tutto il paese si trova in regime di legge marziale, che inasprisce notevolmente le disposizioni di stato d'assedio.

Pressioni americane per il disarmo

Colloqui notturni franco-anglo-americani - Un nuovo incontro Grandi-Von Papen - Dollfuss esprime al Ministro degli Esteri italiano la gratitudine dell'Austria verso Mussolini

LOSANNA, 21

Stamane all'Hotel Lausanne Palace, sede della Delegazione Italiana, si sono nuovamente incontrati il Ministro Grandi e il Cancelliere tedesco Von Papen che era assieme al Ministro degli Esteri Von Neurath.

Nel pomeriggio è giunto a Losanna il Cancelliere austriaco Dollfuss il quale si è recato a visitare il Ministro Grandi per esprimergli i ringraziamenti del Governo austriaco per l'azione dell'Italia in favore dell'Austria e particolarmente per l'annunciata adesione del Governo italiano al prestito proposto dal Comitato misto con 30 milioni di scellini. Il Cancelliere Dollfuss ha pregato l'on. Grandi di voler far pervenire l'espressione di tali sentimenti al Capo del Governo italiano.

Il Ministro italiano delle Finanze senatore Mosconi ed i delegati on. Beneduce e dott. Pirelli hanno avuto lunghi e ripetuti contatti coi delegati delle altre Potenze. Alla fine della giornata la delegazione italiana ha avuto una riunione plenaria nella sede sua al Palace Hotel.

Un incontro Herriot-Gibson

Stanotte, ad un'ora non precisata, è avvenuto un incontro fra Herriot e Gibson. Poichè gli Americani sono ufficialmente assenti dai lavori di Losanna, l'incontro è avvenuto in un paesetto intermedio, Morges. Che cosa hanno discusso i due uomini di Stato? Il riserbo più assoluto viene mantenuto in proposito. Non è difficile tuttavia arguire che si sia trattato delle riparazioni e dei debiti di guerra. Herriot avrebbe voluto accertarsi in particolare dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi della tesi francese.

Si assicura che la delegazione americana sarebbe entrata decisamente in azione, facendo presente al Capo del Governo francese che il Governo di Washington non intende mutare il proprio atteggiamento in fatto di riparazioni senza ottenere precise garanzie per il disarmo.

Se ciò risultasse confermato, saremmo oggi, al formale riconoscimento da parte degli Stati Uniti del binomio disarmo-riparazioni.

Si assicura che Gibson ha chiesto a Herriot una sensibile riduzione dei bilanci militari europei, senza la quale l'America escluderebbe in modo tassativo qualsiasi cancellazione dei suoi crediti.

L'intransigenza della Francia

Dopo quanto si è detto alla Conferenza delle riparazioni e sulle conversazioni in corso tra i capi delle Delegazioni, appare intanto evidente che esiste un abisso tra le concezioni inglesi e francesi sul metodo che si deve adottare per abbordare il problema delle riparazioni.

Da parte inglese si stima che tale problema dovrebbe essere risolto in principio, ma questo punto di vista non è approvato da parte francese, dove si dichiara tuttavia che, nonostante le difficoltà che sono apparse ieri, le conversazioni continuano il loro corso normale. Un fatto da notare è questo, e cioè che da parte francese si vuole sottolineare come la Francia non possa cedere sulla questione di principio avendo diritto ad una annualità di 350 milioni di marchi oro per un periodo di 37 anni.

Gli uomini di Stato francesi, la cui opinione prevale in Francia, fanno valere che prima di tutto la Germania deve tener conto della speciale situazione della Francia.

Il *Journal de Geneve* scrive che alla fine della conversazione fra MacDonald ed Herriot quest'ultimo ha promesso al suo collega inglese un memorandum la cui redazione è stata affidata al Ministro Germain Martin. Si può supporre che questo memoriale non si limiterà ad esporre ed a giustificare ancora una volta la tesi francese, ma conterrà delle proposte positive riguardo al regolamento delle riparazioni.

Fase difficile

Il giornale dice inoltre che negli ambienti della delegazione francese vi sarebbero diversi progetti. Gli uni e gli altri hanno un carattere comune: quello di far rimettere immediatamente da parte della Germania sotto forma di obbligazioni o di azioni un capitale che associerebbe i creditori della Germania alla rinascita eventuale della sua prosperità. « Non ci si può dissimulare — conclude il giornale — che la Conferenza di Losanna traversi in questo momento una fase difficile e che lo stato di spirito degli ambienti vicini alla Conferenza non sia tale da generare che pessimismo. L'accordo tra le varie Potenze è stato due volte annunziato come raggiunto: una prima volta Parigi, una seconda volta venerdì in occasione della lettura della dichiarazione solenne. Ci si avvede ora che questo accordo non c'è e nessuno trova ancora la soluzione delle molte difficoltà che si sono rivelate ».

Ad una svolta decisiva?

LONDRA, 21

(C.C.) I conciliaboli notturni avvenuti ieri a Losanna fra il delegato americano alla Conferenza pel disarmo e i signori Herriot e Boncour e più tardi fra lo stesso delegato americano e il sig. MacDonald si prestano a tante e così svariate congetture che a leggere i giornali londinesi, ciascuno dice la sua e il pubblico non ci si raccapezza. Fra l'altro si discute se sia stato il Presidente Hoover, per bocca del sig. Gibson, ad avvertire il Presidente del Consiglio francese che non vi può essere revisione dei debiti di guerra senza disarmo effettivo, o se sia stato invece il sig. Herriot ad avvertire il Presidente degli Stati Uniti, per il tramite del sig. Gibson, che non vi può essere da parte francese disarmo effettivo senza la cancellazione preliminare dei debiti di guerra: una discussione, come si vede, non diversa da quella classica polemica intesa ad accertare se sia nato prima l'uovo o la gallina...

Disarmo - riparazioni - debiti

In qualunque modo siano andate precisamente le cose, non vi è dubbio però che il sig. Hoover parlò lungamente per telefono col capo della delegazione americana a Ginevra sig. Gibson e che quest'ultimo, appena ebbe terminata la sua conversazione transatlantica col sig. Hoover, andò a Losanna a far visita al Primo Ministro francese e poi al Primo Ministro britannico.

Si ha quindi a Londra la sensazione che qualche importante sviluppo della situazione statica che aveva finora paralizzato la Conferenza del disarmo possa essere in corso; cioè se risultasse confermato che il Presidente degli Stati Uniti ha espresso l'opinione che la revisione eventuale dei debiti non possa essere presa in considerazione se la Conferenza del disarmo continuerà fino all'ultimo a segnare il passo, quest'iniziativa americana, anche se immediatamente infruttuosa, modificherebbe immediatamente la situazione, perchè significherebbe che gli Stati Uniti per la prima volta riconoscono l'esistenza di strettissimi rapporti correlativi fra i tre problemi del disarmo, delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Il corrispondente da Losanna della *Morning Post* asserisce che la comunicazione notturna fatta da Gibson ha messo il Presidente del Consiglio francese in serio imbarazzo e a giudicare dell'intonazione dei primi commenti della stampa parigina trasmessi a Londra stasera, sembra davvero che l'intervento americano nella questione del disarmo abbia alquanto scombussolato il piano del Quai d'Orsay.

Ad ogni modo a Londra, ripetiamo, il via vai degli uomini di Stato delle Potenze da Losanna a Ginevra e viceversa, e l'allarme suscitato nei membri della delegazione francese dall'inaspettata visita americana, hanno fatto nascere qualche speranza nel senso che la Conferenza di Losanna e quella di Ginevra possano finalmente trovarsi ad una svolta decisiva.

Una smentita da Washington

Conviene tuttavia mettere nel giusto rilievo che le notizie da Washington non solo confermano, ma negano esplicitamente che la delegazione americana a Ginevra abbia mai fatto allusione al problema dei debiti di guerra.

In un comunicato ufficiale pubblicato a Washington questa sera, il Ministro degli Esteri Stimson dichiara appunto di aver ricevuto in proposito assicurazioni precise da parte di Gibson « I rappresentanti dell'America alla Conferenza di Ginevra — conclude il comunicato — si occupano unicamente di questioni attinenti al disarmo ».

Pure questa sera alla Camera dei rappresentanti il Presidente della Camera stessa ha fatto una dichiarazione in materia di riparazioni. Egli ha detto che il Governo degli Stati Uniti ha il dovere di riscuotere dalle nazioni vincitrici i debiti di guerra, entro i limiti della capacità di pagamento di ciascun debitore. Questa dichiarazione viene giudicata come una affermazione del fatto che l'eventuale revisione e non la cancellazione dei debiti, potrebbe essere fondata soltanto sul concetto della capacità di pagamento di ciascun creditore, un concetto questo che, come tutti sanno, è già consacrato nei vari accordi in vigore per il consolidamento dei debiti di guerra.

Il malcontento in Austria

per le indecisioni sul prestito

VIENNA, 21

(D.M.) Mentre ieri la stampa viennese, nella sicurezza che il Governo avrebbe ottenuto il prestito, già cominciava a considerarlo non abbastanza vantaggioso, oggi che le notizie da Losanna sono meno rassicuranti i giornali si mostrano perplessi ed escono in minaccie contro i creditori. Così ad esempio la *Neue Freie Presse* scrive che le Potenze straniere dovrebbero riflettere bene quale atmosfera creerebbero se il prestito non venisse concesso. La *Wiener Neueste Nachrichten* attacca la Francia e invita le grandi Potenze ad una decisione definitiva.

All'interno il malcontento determinato in prima linea dalle ristrettezze economiche comincia a minare le basi dei partiti che finora sono stati al governo e non hanno saputo risparmiare al popolo la prova attuale: si profila all'orizzonte il pericolo di una scissione nel partito cristiano sociale. Oggi si parla anche molto dell'ex cancelliere Buresch, che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di capitano provinciale della Bassa Austria, alla quale era tornato dopo il Cancellierato, perchè social nazionalisti e socialisti che fanno parte della Dieta provinciale hanno affermato che la sua elezione è avvenuta in circostanze non rispondenti alle disposizioni costituzionali. Le dimissioni di Buresch renderanno necessarie nuove elezioni. I cristiano sociali presenteranno nuovamente come candidato l'ex Cancelliere.

Minaccia di un attentato contro la Casa Bianca

WASHINGTON, 21

Le strade che conducono alla capitale sono strettamente sorvegliate, la guardia alla Casa Bianca è stata rinforzata e altre precauzioni speciali sono state prese in seguito all'informazione del Servizio segreto di New York che due uomini sono diretti a Washington, in una automobile carica di esplosivi, con l'intenzione di far saltare la Casa Bianca.

In Francia si pensa di ridurre

il numero dei funzionari statali

PARIGI, 21

(A.P.) I lavori parlamentari sono stati ripresi, soltanto teoricamente, stamane. In pratica la seduta della Camera è durata solamente un quarto d'ora per essere rinviata a domattina. Negli ambulacri di Palazzo Borbone si continua a discutere animatamente sulla politica finanziaria del Governo e in particolare sui progetti di economie che hanno suscitato già in anticipo una così viva agitazione tra i funzionari statali e per contraccolpo nel Parlamento stesso.

Intanto al Ministero delle Finanze, sotto la direzione del Ministro del bilancio Palmade, viene proseguito lo studio dei mezzi per realizzare l'equilibrio del bilancio 1932. E' noto che primitivamente il nuovo Ministero aveva contato di applicare una riduzione del 10 per cento a tutte indistintamente le voci del bilancio. In seguito alle proteste a cui abbiamo accennato, alcune intenzioni primitive sono state modificate.

Parlando alla Camera l'11 marzo 1931 l'allora Ministro del bilancio Pietri rilevava come la scala degli stipendi dei funzionari andasse da un minimo di 9000 a un massimo di 125 mila franchi, ciò che dà, in rapporto all'anteguerra, un coefficiente medio di aumento di circa l'8.50 per cento al basso e del 5 per cento alla sommità. Tuttavia si è pensato negli ambienti governativi che sia più prudente ridurre il numero dei funzionari piuttosto che i loro stipendi. I funzionari ed agenti di ogni ordine pagati sul bilancio dello Stato sono approssimativamente 715.000 in Francia e gli stipendi e indennità ammontano a 14.665.000.000. Le pensioni rappresentano, sulla base dei crediti iscritti nel bilancio 1932, una cifra di più di quattro miliardi all'anno. In totale la spesa è di 18.740 milioni. Il numero dei funzionari è in aumento costante e in rapporto al 1927 è cresciuto di circa 4 mila unità.

I lavori al Ministero del bilancio vengono effettuati in segreto. Essi si riferirebbero a diversi progetti che verrebbero sottoposti separatamente all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Senza dubbio uno di questi progetti riguarda i funzionari. Si è pensato fra l'altro di sospenderne il reclutamento durante qualche anno, in modo da ridurre per via di estinzione, il numero eccessivo dei funzionari.

La grave crisi in Francia

dei traffici marittimi

PARIGI, 21

Il traffico marittimo subisce in Francia una crisi definita senza precedenti. Il tonnellaggio in disarmo è passato da 768 mila tonnellate a 921 mila durante il primo trimestre di quest'anno, subendo così un aumento di 153 mila tonnellate in soli tre mesi. Col numero delle navi in disarmo, è cresciuto anche sensibilmente il numero dei marinai disoccupati: capitani di lungo corso si rassegnano ad essere imbarcati come timonieri, pur di continuare a navigare e raggiungere il tempo di navigazione prescritto per la pensione. I comandanti delle navi di grandi Compagnie di navigazione hanno ridotto alla metà i loro viaggi. I secondi di bordo si rassegnano ad adempiere funzioni inferiori e gli ufficiali più giovani sono inviati in disponibilità, in attesa che la situazione migliori. Inoltre non vengono più costruite navi. Gli arsenali sono quasi tutti deserti. Ultimata la costruzione di qualche nave che ancora si trova in scalo, quelli ancora aperti cesseranno ogni loro attività.

Il Governatore di Malta proibisce

la "materia sediziosa"

MALTA, 21

Il Governatore, come capo del ramo imperiale della diarchia locale, ha pubblicato una ordinanza che proibisce l'importazione, la pubblicazione, il possesso e la distribuzione di *materia sediziosa*.

Per *materia sediziosa* s'intende qualunque stampato grafico, o raffigurazione, contenuti in qualunque giornale, manifesto, libro, lettera, pacco o documento, ed eventualmente anche in dischi di grammofono.

Il colpevole di tale reato verrà punito coi lavori forzati per un periodo non eccedente i quattro anni, oppure con una multa non eccedente le 500 sterline, od anche con ambedue le pene.

Arresto di comunisti in Romania

BUCAREST, 21

La polizia ha scoperto una vasta organizzazione comunista, che disponeva di una tipografia clandestina, con diramazioni in provincia. Sono state arrestate dodici persone.

S. E. Acerbo presiede a Padova

l'adunata per il sostegno del mercato granario

PADOVA, 21

Stamane è qui giunto il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, delegato dal Capo del Governo a presiedere la prima adunata regionale per il sostegno del mercato granario. Il Ministro era accompagnato dal Direttore generale dell'Agricoltura e da quelli del Credito Agrario e delle Casse di Risparmio, dall'on. Cassinari presidente della Confederazione agricoltori, dall'on. Angelini, segretario dei Sindacati dei tecnici agricoli e dall'on. Ascioni della Confederazione Sindacati dell'agricoltura.

Alle ore 10, sotto la presidenza del Ministro, ha avuto inizio nella sala della Gran Guardia l'imponente convegno, al quale erano presenti i Prefetti, i Segretari federali, i presidenti delle sezioni agricole e forestali dei Consigli dell'Economia Corporativa, i presidenti ed i Segretari delle Federazioni degli agricoltori, i dirigenti delle sezioni dei Sindacati dell'agricoltura e quelli dei Sindacati tecnici agricoli, i presidenti delle Commissioni per la propaganda granaria, i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i direttori dei Consorzi agrari corporativi delle provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Belluno, Udine, Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

Assistevano inoltre per la Confederazione degli Agricoltori e per la Confederazione dei Consorzi agrari gli on. Cassinari e Pasti, lo on. Ascione della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, il professore Marchi per i Sindacati Nazional fascisti dei tecnici agricoli, l'ispettore regionale agrario, il presidente e il direttore generale dell'Istituto Reale di Treviso delle Casse di Risparmio delle Venezie, il presidente e il direttore generale della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, nonchè i presidenti e i direttori delle Casse di Risparmio di Venezia, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza, Treviso, Udine, Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Polo, Fiume, Rovereto, Merano e Brunico.

Il discorso del Ministro

Dopo brevi parole di saluto di S. E. il Prefetto Mormino, il Ministro ha aperto il commento illustrandone gli scopi e affermando che la prima riunione per il sostegno del mercato granario, voluta dal Capo del Governo, si eleva sotto la sua stessa presidenza nell'ospitale città di Padova, alla quale ha rivolto un cordiale omaggio come una delle zone più importanti per la produzione cereagricola nell'Italia settentrionale.

Il Ministro rileva che la battaglia del grano, iniziata nel campo agronomico deve avere il suo logico sviluppo nel campo economico donde la necessità della difesa del mercato granario. Dopo avere assicurato, con il sussidio dei mezzi tecnici, la più alta produzione possibile i provvedimenti del Governo in difesa del mercato granario, ha proseguito il Ministro, quali la protezione doganale, la disciplina della macinazione, insieme con la dimostrazione dei pregi dei grani nazionali, sono certamente presenti a tutti i convenuti e saranno più particolarmente illustrati dall'ispettore regionale agrario.

Gli ammassi e le vendite collettive del grano già sviluppati da spontanee iniziative nelle diverse regioni del regno dal Veneto alla Sicilia costituiscono una proficua attività degli agricoltori saggiamente stimolati e guidati dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di concerto con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e sono considerate dal Governo con la più viva simpatia come uno dei mezzi più efficaci, perchè spontanei, del sostegno del mercato granario. Di tale simpatia è prova concreta il recente provvedimento legislativo approvato dal parlamento per facilitare mediante sensibile concorso finanziario la costituzione ed il riattamento di *silos* per cereali e di servizi delle anticipazioni su ammassi. A completare il sistema in difesa delle classi produttrici, specialmente nel momento del raccolto, interviene il potente ausilio del credito che con svariate forme, sempre più snelle e con mezzi sempre più cospicui, tende a sostenere la resistenza dei cerealicoltori nell'interesse generale della Nazione nel momento in cui vendite disordinate e precipitose potrebbero dannosamente deprimere il valore del prodotto nazionale.

Il Ministro, dopo aver pregato i Segretari Federali di affiancare con tutta la potente azione del Partito l'opera degli agricoltori, dichiara di affidare in modo particolare ai Prefetti l'incarico di vigilare personalmente sull'esecuzione delle provvidenze e delle misure che oggi verranno deliberate o indicate.

Per la valorizzazione dei grani nazionali

Alle parole del Ministro, che sono vivamente applaudite, segue lo svolgimento dei tre argomenti posti all'ordine del giorno illustrati dall'Ispettore regionale agrario dall'on. Pasti e dal prof. Balestrieri.

riassunta dal prof. Ronchi benemerito ispettore agrario per le Venezie. L'on. Pasti riassume quanto è stato fatto nell'anno decorso sopratutto nelle provincie più cerealicole per l'ammasso e le vendite collettive del grano e quanto è stato predisposto con intesa cura e sulla scorta dell'esperienze fatte per la prossima campagna.

L'anno decorso furono ammassati nelle provincie di Venezia, Padoiva, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Udine appena 400 mila quintali per i quali si realizzò un prezzo medio di lire 107 al quintale, mentre in alcuni periodi il grano fu venduto da privati bisognosi di realizzare a meno di 70 lire al quintale.

Quest'anno, calcolando su un prevedibile raccolto di circa 6 milioni di quintali si raggiungerà un ammasso di un milione e 300 mila quintali triplicando l'ammasso dello scorso anno.

Tale quantitativo, che sarebbe desiderabile portare ad oltre due milioni di quintali, rappresenta, tenuto conto delle deduzioni per la semina ed il consumo diretto dei primi quattro mesi, il 50 per cento del grano vendibile.

Sulla relazione dell'on. Pasti interloquiscono l'on. Cariolato, il Prefetto Miranda ed i presidenti delle Federazioni degli Agricoltori delle sette provincie sopra indicate.

Il prof. Balestrieri riferisce quindi ampiamente sui problemi creditizi facendo alla riunione interessanti comunicazioni. L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, coordinando l'azione di tutte e quattordici le casse del Veneto, metterà a disposizione degli agricoltori per anticipi sul grano ottanta milioni di lire e se occorrerà anche cento, di modo che ogni domanda trovi soddisfacimento.

Il credito ai produttori

Con tale somma si potrà sovvenzionare oltre un milione di quintali di grano e cioè circa un quarto della produzione vendibile. Le anticipazioni raggiungeranno le lire 90 a quintale sia per coloro che depositeranno e vincoleranno il grano a favore dei consorzi per la vendita collettiva, sia per coloro che, pur tenendo il grano nei propri magazzini, aderiranno a vincolarne la vendita attraverso i consorzi predetti.

Le anticipazioni agli agricoltori singoli, che immagazzineranno i prodotti nei propri depositi per venderli direttamente al momento che crederanno più opportuno saranno limitate a lire 70 per quintale. Le operazioni saranno fatte indistintamente al saggio del 5.50 per cento annuo: le ultime con rilascio di cambiali dirette da parte degli agricoltori con scadenza a quattro mesi rinnovabili; le altre con cambiali del Consorzio, ma non degli agricoltori. Le rinnovazioni delle cambiali per gli agricoltori singoli saronno fatte su segnalazione delle Federazioni Provinciali degli agricoltori.

Sulla relazione del prof. Balestrieri ha luogo un'ampia discussione alla quale partecipano l'on. Cariolato, l'on. Protti, l'on. Pasti, l'on. Tullio, il gr. uff. Ravà, il comm. Magrini, il comm. Sacchi Pelà Astorri ed altri. Il Ministro ha riassunto quindi la discussione compiacendosi della importanza e concretezza delle comunicazioni fatte al convegno ed elogiando in particolar modo l'azione e gli enti economici e le Casse di Risparmio del Veneto insieme con il loro Istituto Federale si propongono di svolgere e di raggiungere per la difesa del prezzo del grano nella imminente campagna.

La seduta si chiude con un vibrante saluto al Duce, creatore e animatore della battaglia del grano.

Medaglie al valor militare

conferite ad aviatori

ROMA, 21

Il Bollettino della R. Aeronautica pubblica un elenco di ricompense al valore militare fra cui le seguenti: *Medaglia d'argento*: Fossetta Marcello, di Lissone sul Garda. Tenente in S.P.E. Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota aviazione della Cirenaica. « Pilota di aeroplano, in numerosi voli di guerra dava costante prova di perizia di volo. L'11 settembre 1931, con tempestivo ed audace intervento, contribuiva al successo di una importante operazione che portava al definitivo crollo dell'ultima più forte resistenza ribelle. Cielo della Cirenaica, aprile-settembre 1931 IX.

Medaglia di bronzo: Zaccaria Li[illegible] di Treviso, sergente pilota 3.o stormo da caccia.

Il Bollettino contiene, inoltre, la concessione della Croce al merito di guerra al gen. Domenico Siciliani, comandante del Corpo Truppe Coloniali.

Una lotteria cubana

AVANA, 21

E' stata istituita una specie di lotteria collegata alle corse ippiche del tipo di quella irlandese. Il Governo cubano spera che la lotteria avrà un successo analogo a quella irlandese.

La vita della Nazione in cifre

L'eccedenza dei nati sui morti - L'andamento dell'attività industriale e della produzione - Il miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno 1932 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di maggio scorso (16.716) è notevolmente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di aprile (32.443), mentre è lievemente inferiore a quello dei matrimoni contratti ne maggio 1931 (17.600) e a quello del maggio 1930 (21.060). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 5 mesi del corrente anno (109.441) è inferiore di 10.815 a quello dello stesso periodo del 1931 (120.256) e di 22.896 a quello dello stesso periodo del 1930 (13.337). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi 5 mesi rappresenta nel 1932 il 2.6, nel 1931 il 2.9 e nel 1930 il 3.2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di maggio scorso (77.759) è lievemente inferiore a quello della precedente mese di aprile (77.899) ed a quello del maggio 1931 (84.115) e del maggio 1930 (87.306). Complessivamente durante i primi cinque mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 429.015, inferiore cioè di 28.863 a quello dello stesso periodo del 1931 (457.878) e di 52.024 a quello dello stesso periodo del 1930 (481.039). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi cinque mesi rappresenta nel 1932 il 10.3, nel 1931 l'11.1, nel 1930 l'11.7 per mille abitanti.

Nel maggio 1932 il numero dei morti (48.613) è stato inferiore a quello del precedente mese di aprile (51.790) e superiore a quello del maggio 1931 (44.152) e del maggio 1930 (44.475). Durante i primi 5 mesi del 1932 si sono avuti in complesso 271.969 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 263.930 e nei primi 5 mesi del 1930 238.819. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi 5 mesi rappresenta nel 1932 il 6.5, nel 1931 il 6.4 e 1930 il 5.8 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 157.045 nei primi 5 mesi del 1932, di 193.948 nello stesso periodo del 1931 e di 242.220 incremento naturale della popolazione inferiore di 36.902 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 85.174 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei morti nei primi 5 mesi rappresenta nel 1932 il 3.8, nel 1931 il 4.7 e nel 1930 il 5.9 per mille abitanti.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nello stesso periodo del 1930 con un nell'ultima settimana di aprile 1932, secondo la rilevazione effettuata nel Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 671.831 con una diminuzione di 7.608 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di marzo 1932 (679.439). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta 3.453), alla seta artificiale (2.370), all'industria cotoniera (1.719), alla tessitura della seta (1.462), nei cantieri navali (1.042) e nelle officine meccaniche specializzate (842). Un aumento dell'occupazione operaia si nota nei cappellifici (817), nell'industria liutiera (554) ed in quella laniera (539). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 maggio risulta di 968.546, mentre alla fine del precedente mese di aprile risultava 1.000.025. Il numero dei disoccupati alla fine di maggio 1932 era 635.183.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di aprile 1932, secondo le rivelazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 97.142 in confronto di tonn. 107.082 prodotte nel precedente mese di marzo e a tonn. 116.408 prodotte nell'aprile 1931. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione degli industriali metallurgici, nel maggio 1932 è risultata di tonn. 39.135 in confronto a tonn. 42.726 nel precedente mese di aprile a tonn. 47.899 prodotte nel maggio 1931. La produzione dell'acciaio, secondo rilevazioni della stessa Associazione, nel maggio 1932 è stata di tonn. 115.483 in confronto a tonn. 108.041 prodotte nel precedente mese di aprile e a tonn. 142.442 prodotte nel maggio 1931.

Secondo le rilevazioni dell'Associazione risulta che nei primi 5 mesi del 1932 sono state prodotte tonnellate 5.550 di leghe di ferro, 11.265 di piombo, 5.909 di zinco, 4.079 di alluminio, 2.68 di rame, 4.70 di mercurio e 120 di antimonio in confronto a tonn. 12.393 di leghe di ferro, 10.185 di piombo, 7.350 di zinco, 3.228 di alluminio, 470 di rame, 762 di mercurio e 121 di antimonio prodotte nello stesso periodo del 1931.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi quattro mesi del 1932 sono stati prodotti 7.809.595 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti; 2.095.465 quintali di perfosfati negli 87 stabilimenti esistenti; 11.753.333 chilogrammi di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti; 571.392 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 1.070.057 quintali di carta e cartone nelle 250 cartiere che alla data delle rilevazioni occupavano più di 15 operai ognuno, mentre nello stesso periodo del 1931 e negli stessi stabilimenti furono prodotti 8.755.727 quintali di cemento macinato, 3.151.068 quintali di perfosfato, 10.601.801 chilogrammi di seta artificiale, 407.286 quintali di solfato di rame e 1 milione 068.388 quintali di carta e cartone.

La produzione della benzina è stato nello scorso mese di maggio 1932 di 9.952 tonnellate segnando una diminuzione di tonn. 3.210 rispetto alla produzione del precedente mese di aprile (tonn. 13.162), mentre era stata di tonn. 10.953 nel maggio 1931.

L'energia elettrica prodotta nel mese di aprile 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 752.312.000 Kwh., segnando una diminuzione di 39.243.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di marzo 1912 (Kwh. 791.655.000), mentre era stata di 769.225.000 Kwh. nell'aprile 1931, segnando una diminuzione di 2.464.000 Kwh. in confronto alla produzione del precedente mese di marzo (Kwh. 771.689.000). Complessivamente durante i primi quattro mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 3. miliardi 095.541.000 Kwh., superiore cioè di 81.394.000 Kwh. alla produzione dello stesso periodo del 1931 (3 miliardi 014.147.000 Kwh.).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 2.992.670 nel maggio 1932, mentre risultano di tonn. 3.030.155 nel precedente mese di aprile e di tonn. 3.731.347 nel maggio 1931. In complesso durante i primi cinque mesi del 1932 risultarono caricate per conto di privati tonn. 14.997.310 di merci in confronto a tonn. 17.926.752 caricate nello stesso periodo del 1931.

Nel mese di maggio scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina mercantile, 2.644.493 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.687.473 nel precedente mese di aprile e a tonn. 2.843.687 nel maggio 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.642.414 tonn. (62.11 per cento) nel maggio 1932, con 1.470.710 tonn. (54.72 per cento) nell'aprile 1932 e con 1.775.962 tonn. (62.45 per cento) nel maggio 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di maggio scorso è stato di 755 milioni di lire in confronto a 1069 milioni di lire nel maggio 1931 e quello delle merci esportate è stato di 544 milioni di lire in confronto a 816 milioni di lire nel maggio 1931. In complesso durante i primi 5 mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 3.747 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2.764 milioni di lire con una eccedenza passiva di 983 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 5235 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.020 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.215 milioni di lire. E' però da tener presente che mentre nei primi 5 mesi del 1931 si importarono merci in conto riparazioni, il cui ammontare non era compreso nel valore sopraindicato, nessuna importazione a tale titolo è stata effettuata nei primi 5 mesi del 1932.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'economia di Milano, è passato da 318.79 nel mese di aprile 1932 a 312.54 nel maggio 1932. Nella terza settimana di giugno il numero indice era di 303.45. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927 di base X-100 risulta diminuito nel mese di maggio 1932 di punti 0.67 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 79.98 a 79.31. L'indice del capitolo alimentazione risulta diminuito nel periodo suindicato di punti 0.32, essendo passato da 77.07 a 76.77.

Dissesti

Nel mese di maggio 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1.068 di cui 21 relativi a società anonime contro 1.141 del precedente mese di aprile 1.198 nel maggio 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di maggio 1932 è stato di 627, mentre era stato di 652 nel precedente mese di marzo e di 464 nel maggio 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nel maggio 1932 è stato di 105.019, mentre era stato di 99.264 nel precedente mese di aprile e di 103.482 nel maggio 1931.

Precipita nella tromba delle scale

TERAMO, 21

Il fanciullo Berardo Cioschi, di anni 9, da Teramo si era recato jeri col nonno a visitare una casa acquistata recentemente da quest'ultimo e sita in via Carlo Forti, quando, passando sopra un lucernario che dava sulla terrazza dell'edificio, provocava la rottura del vetro, che non era protetto dalla solita rete, e precipitava nella sottostante tromba delle scale da una altezza di circa 12 metri. Prontamente soccorso e condotto al civico ospedale, gli sono state riscontrate varie ferite ed è stato pertanto ricoverato con prognosi riservata.

Il piano di elettrificazione di 5000 km. di linee ferroviarie

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima sessione, su proposta del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha deciso di addivenire ad una ulteriore elettrificazione delle principali linee ferroviarie. Il piano, di cui si è occupato il Consiglio dei Ministri, è stato già predisposto dagli uffici tecnici ed esaminato in tutti i dettagli dal consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Esso comprende circa 5000 chilometri di linee ed è suddivisa, per quanto si riferisce all'esecuzione dei lavori, in tre gruppi.

Il primo gruppo, del quale si inizierà l'attuazione entro il prossimo autunno, comprende: il completamento dell'elettrificazione delle linee piemontesi; la Firenze-Roma e la Roma-Napoli fino a Salerno ed altre linee di minor percorso della Venezia Giulia e Tridentina. I lavori saranno compiuti entro quattro anni.

Sono ovvie le ragioni che hanno indotto l'amministrazione ferroviaria a comprendere nel primo gruppo di linee elettrificande la Roma-Napoli fino a Salerno. Si provvederà convenientemente ad una linea creata appunto per l'alta velocità. L'inclusione del tratto Napoli-Salerno è poi determinata dalla necessità di venire incontro al notevolissimo traffico che si effettua nel tratto Napoli-Salerno e che è in misura notevolmente superiore a quello che si verifica nelle altre linee della Campania.

Le linee di minor percorso della Venezia Giulia che saranno elettrificate sono quelle che servono i valichi più importanti.

Di particolare importanza sarà l'elettrificazione della linea Firenze-Roma, che verrà a completare la direttissima Bologna - Firenze, la quale, come è noto, sarà inaugurata il 21 aprile 1934.

I concimi chimici nel 1931

ROMA, 21

«La Corrispondenza» reca i dati concernenti le importazioni, consegne e distribuzioni per il consumo dei concimi chimici dell'anno 1931, testè raccolti dall'Ufficio centrale di Statistica. Per quanto si riferisce all'importazione, le cifre sono le seguenti: materie prime quintali 5.538.850; contro quintali 10.747235 nel 1930; concimi fosfatici q.li 724.264 contro q. 858.534; concimi azotati quintali 615.526 contro q. 1.326.336; concimi potassici q. 167.820 contro 399.868. Per quanto concerne le consegne di concimi chimici di produzione nazionale, si hanno le seguenti cifre: fosfatici q.li 8.648.276 contro quintali 12.689.291; azotati q.li 2.226.566 contro 1.907.730 potassi q.li 46.836 contro 55.620; fosfato biammonico q.li 37.631. Le distribuzioni per il consumo dei concimi chimici di produzione nazionale e importati furono complessivamente: fosfatici q.li 9.372.540 contro q.li 13.547.825, con una diminuzione del 30,8 per cento; azotati q.li 2.838.530 contro 3.183.476, con una dimnuzione del 10.8 per cento; potassici q.li 210.031 contro 458.496 con una diminuzione del 54.2 per cento, fosfato biammonico q.li 37.631.

L'età di ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che approva la convenzione di Genova del 1920 che fissa l'età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo.

« Art. 1 — Piena e intera esecuzione è data alla convenzione concernente l'età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro marittimo, adottata dalla Conferenza generale dell'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni, nel corso della sua seconda sessione tenuta a Genova nel 1920.

« Art. 2 — Il presente decreto entrerà in vigore alle condizioni e ai termini previsti dall'art. 8 della convenzione di cui all'articolo precedente ».

La vendita delle sigarette "Principe di Piemonte,,

ROMA, 21

Le sigarette «Principe di Piemonte» fabbricate a Zara e già vendute come tabacchi esteri sono entrate nella tariffa dei tabacchi nazionali dal 20 giugno corr. e da questa data sono normalmente rifornite a tutte le rivendite del monopolio. La fabbricazione di questa sigaretta è stata estesa a qualche opificio del monopolio ed è stata rinnovata con particolari miglioramenti quali l'aumento del calibro e la selezionata fusione di tabacchi orientali di buon gusto e di gradevole aroma. Ne è risultato uno dei migliori tipi di sigaretta fine che confermerà e aumenterà il suo successo tra i più esigenti ricercatori del buon tabacco leggero e profumato. La «Principe di Piemonte», elegantemente confezionata e condizionata, è in vendita al prezzo unitario di lire 0.35 in astucci da 10 a 20 pezzi.

Il figlio d'un Podestà travolto e ucciso da un carro

CASALE, 21

Ieri sera, mentre il Balilla Alessandro Caire, di dieci anni, figlio del podestà di Casale, percorreva in bicicletta Piazzale Duomo, cadeva malauguratamente sotto un pesante carro carico di carbone, riportando gravissime contusioni al fianco destro. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, malgrado gli venisse praticata la trasfusione del sangue, ceduto dal padre, stanotte ha cessato di vivere.

Il deviamento d'un treno merci

AOSTA, 21

Il treno merci n. 5524, in partenza da Aosta, ha deragliato ieri nella galleria di Perol, tra Saint Vincent e Mongiove, in seguito alla rottura di una boccola. Dalla stazione della nostra città venne inviato sul posto un carro soccorso, mercè il quale fu possibile riparare la linea in breve tempo.

Un corso di puericoltura riservato ai medici

ROMA, 21

Per disposizione dell'Opera Maternità e infanzia sono aperte le iscrizioni a un corso integrativo di puericoltura prenatale e post-natale riservato ai medici condotti e liberi esercenti che secondo le nuove direttive dell'Opera saranno chiamati a una maggiore collaborazione nel campo dell'assistenza igienica e sociale dell'infanzia.

Secondo tali direttive infatti i centri di assistenza nel territorio della provincia continueranno a funzionare a mezzo di specialisti con incarico di ispettore consulente, mentre i consultori periferici da istituirsi nei piccoli comuni saranno per quanto possibile, affidati a medici condotti o a medici liberi esercenti locali che abbiano seguito tale corso integrativo. Il corso avrà inizio il 15 luglio presso la R. Clinica Pediatrica di Napoli e avrà la durata di un mese e comprenderà lezioni e esercitazioni pratiche di puericoltura prenatale, fisiopatologia dell'alimentazione, igiene scolastica, malattie infettive, ortopedia, terapia fisica, legislazione sociale e sanitaria. E' obbligatoria la frequenza alle lezioni e alle esercitazioni. Alla fine del corso gli iscritti sosterranno gli esami sugli argomenti svolti durante il corso stesso. I medici che intendono frequentare i corsi devono fare domanda alla delegazione provinciale di Napoli dell'O. N. M. I. almeno 15 giorni prima dell'apertura del corso.

Per l'esportazione laniera italiana in Cina

ROMA, 21

Gli organi di propaganda dell'Associazione Nazionale Fascista dell'Industria Laniera italiana continuano e sviluppano, con ampia e convincente documentazione, la loro efficace campagna sulla necessità di volgere la maggiore attenzione al mercato laniero cinese. «La Corrispondenza» informa, in proposito, che fino dal maggio 1929 i competenti prospettavano ampiamente le condizioni e le possibilità di assorbimento di quello sconfinato paese, dimostrando come fosse da rettificare il pregiudizio che l'Italia dovesse mandare nell'Estremo Oriente le sole stoffe di bassissimo prezzo, mentre i nostri concorrenti venivano affermandosi con articoli pregiati. Oggi le fonti informative non mancano; gli abbondanti rapporti del funzionario inviato a Sciangai dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione, mettono al corrente gli interessati sui generi richiesti, sulle condizioni presenti e sulle possibilità avvenire. Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ottenuto dagli organi stessi della Associazione Laniera, esiste una possibilità di progresso sui mercati cinesi per i lanieri italiani, i quali, pur senza abbandonare i tipi ordinari in parte già introdotti, insisteranno sui tipi medi e fini avvicinantisi il più possibile, per qualità e prezzi all'analoga produzione inglese, largamente nota in Cina. Vi sono anche possibilità per alcuni generi di lana da donna, per le coperte e per i filati di lana, questi ultimi assorbiti dalle numerose lavorazioni su macchine da maglieria di recente introduzione e da alcuni buoni maglifici industrialmente organizzati. E' opinione dell'Associazione che le nostre ditte laniere esportatrici dovrebbero spingere fin là il loro personale, almeno per un viaggio di ricognizione.

Le imputazioni all'istitutore che uccise un allievo

ROMA, 21

E' ancora viva l'eco dell'atroce delitto di cui si è reso autore lo istitutore Paolo Socciarelli, il quale uccise con un colpo di coltello il giovane Angelo Di Bene, ricoverato all'Istituto Pio IX. Si ricorderanno anche i provvedimenti presi subito dopo quel fatto, con la chiusura dell'istituto e con l'inizio di una pronta istruttoria. E' stata depositata questa mattina la requistoria del Procuratore Generale che richiede il rinvio a giudizio del Socciarelli sotto l'imputazione di omicidio premeditato per brutale malvagità e con l'aggravante del motivo abietto e dello stato di coabitazione. Non avendo il P. M. contestato all'imputato anche i reati di cui agli art. 580 e 61 n. 2 del Codice Penale, le imputazioni di cui è chiamato a rispondere il Soccarelli porteranno come massimo la pena dell'ergastolo. Il Socciarelli, a richiesta del difensore, è stato sottoposto a perizia; ma il perito ha escluso la presenza di sintomi di infermità.

Due chiese colpite dal fulmine

BIELLA, 21

Dalla Valsesia giunge notizia che il fulmine ha colpito nuovamente la Chiesa della Sella, nella Landwasser, presso Rimella. Una scarica elettrica si era abbattuta su di essa poche settimane or sono. Il nuovo incidente è avvenuto ieri, mentre imperversava un violentissimo temporale. Anche questa volta il fulmine ha preso come primo bersaglio il campanile, e poi, sfondato il tetto, è entrato nella Chiesa attraverso la volta. Fortunatamente in chiesa non vi era nessuno; la scarica, che è stata accompagnata da uno schianto formidabile, e ha fatto andare in frantumi le vetrate, ha distaccato i quadri dalle pareti, abbruciandone alcuni, e infine, prima di sprofondarsi nel suolo, ha divelto un tratto della balaustra, davanti all'altar maggiore.

Cinque minuti dopo, un altro fulmine si è abbattuto su un'altra chiesuola poco distante, alla Villa Superiore, ma senza recare danni gravi.

Per gli ufficiali del Genio

ROMA, 21

Le *Forze Armate* si dicono in grado di annunciare che il Ministro della Guerra ha esteso anche agli ufficiali dell'arma del genio la concessione del cavallo di carica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	757,6	cop.	20	23; 21
Pola	757 6	½ cop.	20	22; 19
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	758,9	piov.	19	22; 19
Udine	758.1	cop.	19	22; 16
Treviso	758,4	piov.	19	23; 18
Belluno	759,0	piov.	16	19; 14
Padova	758 0	cop.	19	23; 18
Rovigo	757,2	temp.	20	24; 18
Vicenza	757,7	cop	18	22; 18
Bolzano	756,5	piov.	17	22; 17
Trento	757.4	cop.	17	21; 17
Venezia	758.1	piov.	20	—; 14

Mare: Fiume quasi calmo; Pola mosso.

Precipitazioni: Fiume 7; Pola 7; Gorizia 13; Udine 20; Treviso 16; Belluno 32; Padova 23; Rovigo 18; Vicenza 10; Bolzano 11; Trento 15 Venezia 16.

Fenomeni vari: Vicenza pom. temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22. tramonta 20,1; Luna tramonta ore 8.23, leva ore 23.9; Luna piena il 18; Ultimo quarto il 25 — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0 e 14.20, basse ore 7.0 e 19.40 — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21

La situazione accentuerà il perturbamento del tempo sulle nostre regioni, specie sulle settentrionali e centrali. Si avranno pertanto annuvolamenti quasi ovunque, pioggie diffuse e manifestazioni temporalesche in Val Padana, lungo il versante tirrenico e l'Alto Adriatico ed in Sardegna; qualche pioggia sparsa pure altrove. Temperatura: leggera variazione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: La nostra Regione è ancora sotto l'influenza di una depressione centrata sull'Europa orientale: sembra tuttavia che un promontorio tenda ad avanzare dall'Atlantico per cui è probabile un miglioramento delle condizioni generali.

Quest'estate avremo poco caldo per l'eruzione dei vulcani andini

PARIGI, 21

Oggi è cominciata l'estate. Secondo il prof. Hullevigue, se l'estate 1932 sarà cattiva, e se soprattutto farà meno caldo del solito, la colpa sarà dell'ultima eruzione vulcanica avvenuta nelle Ande. E' noto che in seguito a questa eruzione, una gran parte dell'America del Sud sino a Buenos Aires, fu coperta di cenere impalpabile. Ora, secondo lo scienziato, non tutte le scorie e le ceneri rigettate dai vulcani andini sono ricadute sulla terra; una parte notevolissima di cenere, la più leggera, fu spinta dalla violenza dell'eruzione fino a 30 o 40 chilometri di altezza, vale a dire in quella stratosfera esplorata dal prof. Piccard. Queste ceneri, e altre impercettibili scorie minerali sottoposte alle correnti aeree, si sono disperse su tutta la superficie del globo; e poichè la loro estrema leggerezza le lascia librate in aria, esse costituiscono un velo che intercetta il calore solare.

Danni in Spagna pel maltempo

MADRID, 21

Uragani di estrema violenza si sono abbattuti ieri su Madrid e su altre città della Spagna. Nella capitale la circolazione è rimasta interrotta in parecchi punti. A Oviedo la pioggia ha provocato gravi allagamenti nei quartieri bassi della città. A Gijon la pioggia è caduta abbondantissima e nelle strade correvano torrenti d'acqua dell'altezza di 50 centimetri. Ad Alcira, in provincia di Valenza, la pioggia è stata accompagnata da violente scariche elettriche e da una eccezione grandinata. Numerosi ponti sono crollati in seguito alle piene improvvise.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 olo	73,27	73,—	73 20	73,20
Consolid. 5 olo	82,67	82,67	82,70	82,65
Obb. Venezie	82,50	82,30	82,65	82,60
Bancari				
Banca d'Italia	1290,—	1290,—	1302,—	1295,—
Banca Comm.	1035,—	1034,—	1031,—	—,—
Banca Credit	6,—	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	470,—	470,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	02,—	501,—
Trasporti				
Cosulich	14.40	15,—	14,75	14,75
Ferr. Mediter	240,—	210,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	184,—	185,—	185,—	—,—
Rubattino	91,50	86,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	85,—	83	91,—	88,—
Satsrola	17,—	16,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1140,—	1135,—	—,—	—,—
Cot. Furter	33,50	33,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	145,—	141,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	63,50	63,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	70,—	69,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	223,—	224,—	—,—	—,—
Cascami Seta	218,—	218,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	344,—	373,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	465,—	465,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,50	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1460,—	1810,—	—,—	—,—
Sole de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	110,—	113,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	25,25	—,—	—,—
A. Ros Varzi	241,—	237,—	—,—	—,—
Man. Tos.	25,75	25,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	103,50	101,—	—,—	—,—
Bernasconi	39,—	39,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665,—	665,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	14,50	16,50	—,—	—,—
Ilva	71,—	70,55	71,50	71,—
Metallurgica	109,50	104,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,—	25,—	—,—	—,—
Montecatini	84,—	81,—	83,50	84,—
Breda	14,50	14,15	—,—	—,—
F. I. A. T.	117,75	117,—	118,—	117,—
Isotta Frasch.	10,50	9,50	—,—	—,—
Bianchi	7,—	7,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	21,—	21,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,—	93,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104,50	104,75	104,50	104,—
Elett. Brioschi	91,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	125,—	125,—	—,—	—,—
Bresciana	135,50	131,—	—,—	—,—
Adamello	68,—	65,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	119,—	120,—	—,—	—,—
Emiliana	180,—	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	425,—	—,—	—,—
Sesa	27,75	30,—	—,—	—,—
Edison	186,—	182,—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,50	31,50	—,—	—,—
Tirso	125,50	128,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,—	167,50	—,—	—,—
Vizzola	145,50	144,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,—	135,—	—,—	—,—
Valdarno	112,—	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,50	24,—	—,—	—,—
Terni	136,—	130,50	140,—	130,—
Ea. Elettrici	19,25	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57,50	55,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	74,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	634,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	389,—	389,—	—,—	—,—
Past. Baroni	—,—	8,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	123,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	193,50	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19,50	19,50	19,—	—,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	45,—	46,—	—,—	—,—
Mira Lanza	125,—	125,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	215,—	211,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	158,—	159,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	131,—	131,—	—,—	—,—
Rinascente	8,—	8,25	—,—	—,—
Brasital	27,—	26,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	70,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2220,—	2215,—
Italiana Gas	10,25	10,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,95	76,90	76,95	76,90
Zurigo	381,30	381,10	381,30	381,10
Londra	70,80	70,70	70,75	70,70
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	162,25	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,10	58,25	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,10	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel. cheque	19,52	19,54	19,52	19,51
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	3,77,50	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 73.30 — Consolidati 5 p. c. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.60 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 51 — Anonima Infortuni Milano 1145 — Assicurazioni Generali 2205 — Riunione Adriat. prima serie 975 — Id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss '23 81050 — Forze Idrauliche 16 8 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo ... Sicurtà di Costantinopoli 111 — Buoni tesoro 1934: 9940 — id. id. 1940 9750; id. id. 1941: 9730.

Cambi: Parigi 7690 — Londra 7070 — New York 19.54 — Zurigo 381.16.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura cotoni: Gennaio 5.68 — Febbraio 5.7.. — Marzo 5.83 — Aprile 5.91 — Maggio 5.99 — Giugno 5.16 — Luglio 5.19-20 — Agosto 5.27 — Settembre 5.35 — Ottobre 5.43-44 — Novembre 5.50 — Dicembre 5.58 60.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 21

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

20 giugno: Mantova: kg. 29.500 media giornaliera L. 3.682, media progressiva L. 3,611 — Verona: kg. 9.377, media giornaliera L. 3.93 media progressiva L. 3.814.

21 giugno: Racconigi: mercato nullo. Asola: kg. 1.678, media giornaliera lire 3.241, media progressiva lire 3.216, Casteggio: kg. 835, media giornaliera lire 4.129, media progressiva L. 4.031. Guidizzolo: kg. 1.343, media giornaliera L. 3.53 media progressiva L. 3.532, Voghera: kg. 2.795, media giornaliera L. 4.11 Lonigo: kg. 7.067, media giornaliera L. 4.111, media progressiva L. 3.97 Verona: kg. 11.500, media giornaliera L. 3.956, media progressiva L. 3.868, Vicenza: kg. 2.146, media giornaliera lire 3.86, media progressiva L. 3.717, Forlì: kg. 3.075, media giornaliera L. 4.278, media progressiva L. 4.316, Imola: kg. 294 media giornaliera L. 3.404 Lugo kg. 1.024, media giornaliera L. 3.78 media progressiva L. 3.649.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.60 per cento passando da 305,29 a 303,45 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 32.76 a 32.95. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito da 81.4 a 80,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 84 a 83.8, in Germania da 96,4 a 96.0 negli Stati Uniti d'America da 85.1 a 85.0.

Il terremoto a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 21

Stamane alle 2 è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di parecchi secondi. Sono seguite altre scosse di minore intensità, ma non si hanno finora segnalazioni di vittime e di danni.

LETTERE VIENNESI

Alla periferia della metropoli

VIENNA, Giugno

Il trenino lascia in orario la spaziosa stazione di Hütteldorf. Con scalpiti assordanti si mette, sbuffando, in moto. E, sotto la volta grigia del cielo uggioso, inizia la sua corsa attorno a Vienna.

I già per sè stessi scarsi viaggiatori si scambieranno poi ripetutamente durante le numerose fermate intermedie, seminate lungo la strada ferrata.

Campi e colline sembrano ancora immersi nel letargo più profondo. Della primavera nessuna orma ancora.

Il primo tratto della «linea di congiunzione» si snoda attraverso i distretti del medio ceto. Poi, interrottamente il treno percorre quel paesaggio di compromesso tra città, zona industriale, campagna che distingue le periferie di ogni metropoli. E' un continuo accozzo fra lo scioglimento della città e la penetrazione delle fabbriche. O viceversa!

Le vecchie graminacee gialle dei prati di Ober Sankt Veit sembrano crine increspato.

Un piccolo ponte di ferro rompe le acque trasfigurate del fiume Wien. Ovunque grandi cataste di legna.

Fendendo il civettuolo tappeto di villini che forma il quartiere signorile di Lainz, Speising e Hetzendorf, il convoglio, tipo scartamento ridotto, si addentra in un labirinto a guazzabuglio di orti. Poi, il paesaggio si restringe sempre più e si muta in una strettoia.

Ma, improvvisamente il trenino esce rumoroso dalla stretta e, baldanzoso, riappare alla luce del giorno. Il paesaggio si ampia nuovamente. La pianura sconfina. Appena là giù in fondo, lontano, lontano, il quadro è incorniciato da alture e colli. E' questo l'estremo saluto della Selva Viennese.

*

Incrociata la linea della ferrovia meridionale, il trenino si accosta di nuovo alla periferia della capitale. Per una dozzina di chilometri il binario tange l'estrema cinta della metropoli.

Un vasto stagno, circondato da una grande mattonaia, infrange la monotonia della pianura.

Poi Inzersdorf e Rotr-Neusiedel. Attraversata la linea elettrica di Baden, il trenino ci sballotta in piena campagna. Sconfinate striscie brune e verdi rincorrono dappresso il trenino. Simile a piatte e orizzontali pale di mulini a vento, il quadro pittoresco e suggestivo volteggia senza tregua in forma variopinta: dinanzi a noi tutto si precipita in dietro; di dietro tutto ci segue, piano, piano. Un mulinello cangiante, degno balocco per un bimbo di giganti.

*

Piccoli carri rustici, con cavalli ispidi e cocchieri in alti stivaloni, sostano davanti ad un passaggio a livello. Qualche bimbo, dai capelli d'oro, ficca curioso il suo visetto abbronzato fra le sbarre e contempla meravigliato il trenino caracollante.

I pendii del monte Laa sono ora più squarciati. Verso la città, la terra è rossa come il sangue. Viottoli con profondi solchi, tracciati dalle carreggiate, si inerpicano a zig-zag lungo una teoria di terrazze abbandonate.

Di quando in quando appaiono alcune tettoie vuote dall'aspetto sinistro, o qualche albero spoglio e spettrale. Tutto sembra come distrutto dal fuoco. Fra lo sventolio della biancheria bucherellata che si asciuga, uomini in maniche di camicia sdraiati alla rinfusa, posano lo sguardo stanco sul convoglio che passa. Intorno una infinità di buche a forma di travaso con stagni perfidi. La vecchia miniera ha ora l'impronta di un campo di battaglia abbandonato dal nemico.

*

Sorpassando le rotaie della ferrovia orientale, ecco a sinistra di nuovo l'annuncio della civiltà col cimitero centrale ed il crematorio.

A Schwechat, l'alta ciminiera della rinomata fabbrica di birra è l'unica incontrata lungo l'intero viaggio, che vomita fumo. L'eruzione del vapore forma delle nubi argentee che risaltano sul cielo grigio ferro.

Quasi tutti gli altri numerosi opifici, seminati lungo la periferia sono chiusi. In deperimento ed invasi dall'erba irrosa.

Sulla vasta pensilina della stazione un funzionario, irrigidito sull'attenti, in mezzo ad una frotta di galline in affannosa ricerca di becchime, dà il segnale di via libera.

Il convoglio fila di nuovo con fare spedito.

Nel mezzo di un boschetto, presso Kaiserebersdorf spiccano due pali ed il montante di una delle due porte di un campo di foot-ball. Non adattandosi la boscaglia ai ludi calcistici, oggi tante in auge, la natura avrà di certo sopraffatto il campo sportivo.

*

Percorrendo il ponte gettato sulle foci del canale danubiano il quadro si cambia di colpo: per un attimo soltanto, si affaccia l'intera sagoma di Vienna.

La visione è resa ancor più leggendaria e fiabesca, quasi mistica, dai raggi pallidi del sole, riapparso prima di coricarsi.

Una selva di guglie, torri, cupole, comignoli, camini e tetti si crogiola al sole sotto il cielo arioso di una atmosfera tremula e rosata. Le tinte tranquille sono variate ed armoniose. Senza violenze cromatiche e chiaroscuri, la veduta abbonda di effetti di colore e di luminosità. E tutto ciò nonostante alla predominazione del grigio nelle sue più svariate gamme. Sotto il ponte, le acque rabbrividiscono al vento frangendosi in un gioco di riflessi così mobile e vivo.

Fiancheggiando il porto invernale, il trenino gira, trasudato, intorno al cantiere sabbioso per arrivare al Praterspitz.

Le torri grigiastre dei bacini e doks sovrastano di gran lunga gli edifici circonvicini.

Nel porto sono attaccate alcune motonavi petroliere. Nomi come *Scotland*, *Corse*, *Romania*, sottolineano l'internazionalità del Danubio.

Qui, come poi anche più oltre lungo il pigro corso del fiume, sono seminati piccoli squeri, barche in riparazioni, zattere, ponti di sbarco. Sono lì a terra alla rinfusa, in modo disordinato. All'asciutto. E, nonostante l'impronta di colore, l'aspetto piacevole delle tinte appena rinnovate, tutto ha l'aria impacciosa. Non c'è da meravigliarsi: le cose, infatti, non sono nel loro proprio elemento.

*

Ai mulini la scena muta di colpo. Grigi baracconi alle sponde del fiume azzurro. Grandi ruote a palla rompono le acque melmose. Tra i salici mutilati, qualche bettola. Marinai stranieri seggono a gruppi lunghe striscie rosse di lardo papricato.

E' l'inizio del porto commerciale. Per una lunghezza di otto chilometri, nulla altro che stazioni di scalo merci, posti di smistamento. Mezz'ora di viaggio fra gru, silos, magazzini, caricatori, piattaforme girevoli, traversine, rotaie, caratelli, ancore arruggginite nel mezzo di vecchi vagoni ferroviari, enormi piramidi nere di carbone delle società di navigazione, montagne di sabbia che gli enormi cavafango hanno tratto dal fiume, vecchi guardiani con cani avidi e, qua e la, ciminiere variopinte delle navi.

Unica variante: la bella ed affascinante fanciulla, dal sorriso invitante, dei manifesti a tinte forti, affissi nei pressi del bagno dello stadio.

Brigittenau coi suoi blocchi cubitali di case municipali, ci apre un nuovo mondo. Dopo un pauroso sbandamento lungo una vasta curva, il convoglio attraversa nuovamente il canale. Proprio al suo principio, a Nussdorf.

Il Leopoldsberg si erge d'improvviso, vicinissimo. Ma subito, la fugace apparizione si sprofonda dietro le colline a vigna del Nussberg.

La giù, lungo la sponda destra, un gruppo di casette centenarie compongono un quadro romantico dei tempi passati: crinoline e menestrelli. Beethoven e Schubert.

Come il ronzino che annusa la vicinanza della stalla, così il trenino accelera baldanzoso la sua corsa finale.

Con un frastuono tonante s'instrada fra una marea di binari della stazione di Heiligenstadt. Ancora qualche ansamento e tremito, una o due brusche frenate, un arresto repentino accompagnato dal sobbalzo generale degli ultimi superstiti. Eccoci, dopo un'ora e mezzo di viaggio, alla meta.

*

Per completare il periplo, bisogna viaggiare colla ferrovia dei sobborghi. Così, in meno di trenta minuti, si arriverà nuovamente al punto di partenza: Hütteldorf.

Giunge il treno. La locomotiva traina soltanto due vagoni.

Cala la sera. Nei pressi di Döbling il trenino s'inoltra fra le collinette della selva viennese. La speranza di poterci rallegrare al prossimo cospetto di rari panorami campestri ed idilliaci, risulta purtroppo infondata o prematura. Non si vedrà nulla. Pressochè niente.

Il viaggio è quasi totalmente sotterraneo. Gallerie e gallerie, oscurità e faville. Sciami di puntini rossi s'infrangono sui finestrini dei carrozzoni.

Le stazioni non sono che tetri buchi di fuliggine. Simili a pozzi di canali di scolo. Sulle pensiline mucchi di ghiaia. Appena fermato, il treno riprende la sua corsa. Si attraversa così in un baleno: Gersthof - Hernals - Ottakring. Dapprima lungo viadotti anneriti, poi nuovamente giù, sotto il livello della strada, negli antri puzzolenti. Nessuna variante. Sempre il medesimo tran-tran. Sino alla stazione finale.

E, dinanzi al viaggiatore assonnato continua a girare il carosello delle impressioni riportate durante questo vagabondaggio intorno alla metropoli: campi fertili rotti dai frastagliati terreni argillosi delle mattonaie, vapori battenti bandiere straniere, villaggi eterogenei lungo il Danubio, squeri, gasometri...

Amleto Parolini

Banchiere romeno aggredito

al ritorno da un viaggio con Titulescu

VIENNA, 21

(E. M.) Sulla via del ritorno a Bukarest dalla frontiera romena, dove aveva accompagnato il suo amico Titulescu, il banchiere Tabakovics è rimasto vittima di un'audace aggressione. Ignoti individui hanno aperto con chiavi false lo sportello del vagone salon che era stato messo a disposizione di Titulescu e che ora tornava alla capitale, hanno stordito il Tabakovics con uno stupefacente e l'hanno svaligiato, togliendoli gioielli e denaro per 25 mila lei e varie ricevute e ordini di pagamento firmati da Titulescu. La polizia non è ancora riuscita a scoprire le tracce dei banditi.

Numerosi feriti a Berlino

in conflitti fra hitleriani e comunisti

BERLINO, 21

Due gravi conflitti si sono verificati iersera nei quartieri settentrionali della città tra comunisti e social nazionalisti. I primi hanno tentato di disturbare due adunate di propaganda dei secondi confondendosi tra la folla e disturbando gli oratori e le Camicie brune.

Di fronte alla pronta reazione di queste i comunisti, sono passati alle aggressioni individuali facendo largo uso di coltelli ed armi del genere. Si hanno a deplorare numerosi feriti. La polizia ha compiuto numerosi arresti.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Il numero dei poveri vergognosi che abbonda in questa Capitale, è cosa da recare stupore, nonostante l'elemosine che distribuiscono ogni giorno i Curati, i quali finora in quest'anno hanno compartiti 4 milioni e 100 mila lire: la maggior parte di questa somma è stata impiegata in letti, lenzuoli, abiti per donne e ragazzi, biancheria, pane, farina, legname, carne per gl'infermi, medicine, legna carbone, tec. Il Re e la Regina oltre alla suddetta somma hanno speso del privato erario in sollievo di tanti miserabili altro milione e 500 mila lire.

Cent'anni fa

(1832)

Colonia. — Il battello a vapore dei Paesi Bassi recò ieri la notizia della morte di sir Walter Scott. Questo celebre autore fu colpito d'apoplessia sul battello a vapore, al cui bordo era partito da qui per trasferirsi a Rotterdam. Ei stava allora leggendo seduto dentro la sua carrozza sul cassero. Siccome il battello trovavasi in quel momento dinanzi a Emmerick, così il sig. Walter potè ricevere i più pronti soccorsi. I medici però disperando di poterlo salvare lo fecero porre a terra in Nimega. Egli è in questa città che sarà morto nel giorno 10 corrente.

Cinquant'anni fa

(1882)

La Maddalena. — Giungendo frequenti indirizzi alla famiglia di Garibaldi in favore o contro la cremazione ed il trasporto delle ceneri, specialmente dalla Sardegna, Menotti rispose al Sindaco di Cagliari in questi termini:

« La famiglia non è titubante nell'eseguire la volontà dell'amato estinto. Fra gl'inconciliabili dispareri della stampa, delle Associazioni, dei Corpi morali e politici che oppongono il sovrano diritto della Nazione, la famiglia eleva la Nazione stessa esecutrice testamentaria. Alla Nazione il decidere ove dovranno conservarsi i venerati avanzi e se la spoglia si dovrà o no cremare. Al Parlamento dunque si rivolga questo Consiglio comunale, al Parlamento interprete della volontà del paese, arbitro inappellabile. »

Accordo per la grande Sciangai

tra Cina e Potenze concessionarie?

SCIANGAI, 21

E' noto che i giapponesi, subito dopo la firma dell'accordo si affrettarono, con generale stupore, a ritirare le loro truppe.

A quell'epoca cominciarono i negoziati cino-britannici relativi allo statuto delle strade esterne ed alla estensione del Settlement internazionale. Tali negoziati furono tenuti segreti, perchè i giapponesi, basandosi sulla mozione Paul Boncour del 29 dello scorso febbraio, chiedevano che tali questioni fossero risolte da una Conferenza internazionale, la quale, in certa misura, avrebbe dovuto tenere conto del loro punto di vista.

Orbene: il grande giornale cinese «Shun Pao» annuncia che l'accordo tra Nanchino ed il Presidente del Consiglio Municipale della Concessione internazionale, ed il Console generale britannico, è virtualmente concluso sulle basi seguenti:

1) le strade esterne, aumentate da una striscia di territorio larga da ogni lato cento metri, saranno amministrate da un Consiglio speciale, dal quale la metà dei membri sarà nominata dalla Cina e l'altra metà dal Presidente del Consiglio municipale della Concessione internazionale;

2) il Presidente del Consiglio speciale sarà cinese ed il vice-Presidente sarà uno straniero;

3) la Polizia sarà cinese, con istruttori stranieri, ed il Capo aggiunto della Polizia, che sarà uno straniero, regolerà tutti gli affari concernenti i residenti stranieri;

4) le imposte saranno riscosse dal Consiglio municipale della Concessione internazionale che procederà alla manutenzione delle strade e si incaricherà dell'igiene;

5) i servizi pubblici funzionanti nel nuovo Distretto speciale, saranno quelli della Concessione internazionale, la quale, per salvare l'apparenza della cosa, riceverebbe una autorizzazione speciale dalle Autorità cinesi.

Le disavventure coniugali

d'un principe ottomano

BUDAPEST, 21

Il principe Abdul Kadir, secondo genito dell'ex Sultano di Turchia Abdul Ham, continua con le sue faccende coniugali a fornire argomento alla cronaca. Il principe ha ora presentato una nuova denuncia contro la sua seconda moglie, Megidiè, che mesi addietro gli è stata rapita dal suo ex segretario e commerciante in motociclette Ernesto Landau, affermando che la principessa intende aprire un locale notturno, abusando — per dare una insegna pomposa — del suo titolo di principe imperiale ottomano. Abdul desidera che tanto danno morale gli sia risparmiato. Il Landau e la principessa contestano le asserzioni. Dice il Landau che da due anni il principe vive alle sue spalle domandandogli quattrini ogni giorno. La principessa poi dichiara di non essere stata mai rapita da nessuno e di essere fuggita da casa perchè il marito la teneva prigioniera senza curarsi nè di lei nè della sua creatura ed era costretta a vivere di quello che la madre le mandava da Costantinopoli, mentre lui se la godeva nei locali notturni.

Cantanti italiani fra i vincitori

del concorso di Vienna

VIENNA, 21

Al concorso internazionale di canto cui parteciparono circa 500 concorrenti di tutti i Paesi il primo premio di 4.000 scellini è stato diviso tra cinque concorrenti a pari merito. Tra essi sono due italiani, Margherita Voltolina, soprano lirico leggero e Maria Pedrini, soprano drammatico. Il secondo premio di 3000 scellini è stato diviso a pari merito tra la soprano Cloe Elmo, italiana, ed il polacco Bonder, basso. Il baritono Pietro Soprano è stato premiato con medaglia e diploma.

Miss Europa 1930 scomunicata

per un'incursione sul Monte Athos

PARIGI, 21

Si apprende da Istambul che il Patriarcato del Phanar, che si trova colà e da cui dipendono i famosi conventi del Monte Athos, ha lanciato l'anatema contro la signorina Alice Diplarakoo, che fu, come è noto, « Miss Europa 1930 ». Partita sola in aeroplano da Atene, la signorina Diplarakoo vestita da uomo, atterrò sul monte Athos, ove nessuna donna ha il diritto di andare. « Miss Europa 1930 » riuscì ad ingannare la sorveglianza dei gendarmi del Monte Athos e, sotto le false spoglie di giovane imberbe, visitò i conventi. Riconosciuta, la signorina Diplarakoo, fu arrestata per ordine del Santo Cenacolo che l'ha fatta consegnare, per essere espulsa, al commissario ellenico presso lo Stato del Monte Athos.

Le visite a Parigi

del Governatore di Roma

PARIGI, 21

Questa mattina è arrivato a Parigi il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma. Egli è stato ricevuto alla stazione dal conte Vinci, consigliere d'ambasciata in rappresentanza dell'ambasciatore, dal console generale on. Gentile, dal sig. Francois Latour, presidente del Consiglio municipale di Parigi, dal signor Des Isnards, vice presidente, e dal signor Baucaille, sindaco. Ha avuto luogo un primo scambio di saluti. Quindi il principe Boncompagni si è recato all'albergo dopo una breve sosta si è portato al municipio dove è stato ricevuto dal signor Francois Latour e da moltissimi consiglieri che gli hanno porto il benvenuto della capitale francese.

A mezzogiorno il Governatore di Roma si è recato all'Arco di Trionfo dove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Nel corso del pomeriggio il principe Boncompagni è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica signor Albert Lebrun, dopo di che ha assistito ad un ricevimento organizzato in suo onore al Circolo interalleato. In seguito egli ha visitato la Casa degli Italiani, gli uffici del Fascio e della «Dante Alighieri», recandosi quindi a visitare la sede dei combattenti, la Camera di Commercio italiana ed altre istituzioni italiane a Parigi. Domani un grande ricevimento sarà offerto in suo onore al Palazzo di Città. Seguirà un pranzo all'Hotel Riz offerto dal presidente del Consiglio Municipale signor Latour, il quale sarà a sua volta invitato dal principe Boncompagni Ludovisi a banchetto all'Ambasciata d'Italia, la sera del 23 corr.

Con gentile pensiero il *Temps* ha incaricato un suo eminente collaboratore, Henry Bidou, di porgere il benvenuto al Governatore della Città Eterna con un articolo pubblicato questa sera in terza pagina, dal titolo: « La Roma dell'anno X », nel quale è esaltata la opera svolta dal Regime fascista e dal Governatorato di Roma per fare dell'Urbe, come han fatto, una capitale vasta, ordinata e possente, come era al tempo di Augusto.

L'entusiasmo a Malta

per il Ministero nazionalista

MALTA, 21

E' stato formato oggi il nuovo Ministero nazionalista: Sir Ugo Mifsud, Primo Ministro, assume anche il portafoglio della Giustizia; Enrico Mizzi assume il portafoglio del commercio, delle poste e l'interim della pubblica istruzione di cui è titolare mons. D'Andria. Gli altri portafogli sono così distribuiti: Tesoro e polizia avv. Carmelo Mifsud Bonnici; sanità Salvatore Borg Olivier, lavori pubblici avv. Giovanni Adami, agricoltura e pesca avv. Giuseppe Micallef.

La composizione del nuovo Ministero è stata accolta con grande entusiasmo dalla popolazione. Negli ambienti politici si afferma che il nuovo Ministero invierà una delegazione a Londra per discutere le questioni linguistica e costituzionale pendenti. Della delegazione faranno parte Sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi.

Incassi di ferrovie romene

sequestrati a beneficio d'una vedova

BUCAREST, 21

La città di Arad comincia a diventare famosa per gli originali sequestri che colà si verificano. Tempo fa sono stati sequestrati gli introiti della dogana a favore di un commerciante che vantava un credito verso il fisco; ora è la volta della Cassa della stazione il cui contenuto, per l'ammontare di mezzo milione di lei è stato pure sequestrato; la somma sarà versata alla vedova di un ingegnere rimasto vittima di un incidente ferroviario, alla quale il tribunale ha riconosciuto la indennità di 484 mila lei. Il sequestro costituisce l'epilogo di una lotta senza tregua condotta dalla vedova contro le ferrovie rumene che rifiutavano il pagamento, adducendo la mancanza di fondi.

Le esercitazioni in Francia

di difesa aerea

ARRAS, 21

Il Maresciallo Petain, accompagnato dallo Stato Maggiore della difesa aerea territoriale, è qui arrivato per dirigere gli esercizi di difesa contro i bombardamenti di aeroplani. Gli esercizi si svolgeranno nella regione mineraria di Bruay, di Lens e nella regione marittima di Boulogne.

L'escursione del Touring Club

ai Campi di battaglia del Vicentino

MILANO, 21

Il giorno 25 corrente si concentreranno a Vicenza i soci del Touring Club Italiano partecipanti all'annunciata escursione ai Campi di Battaglia dell'Alto Vicentino.

La carovana dopo una visita alla città e al Santuario di Monte Berico, proseguirà per Recoaro. Domenica salirà all'ossario del Pasubio e al Monte Cengio; pernotterà ad Asiago e lunedì visiterà i Cimiteri di Guerra « Di qui non si passa » a Gallio. Salirà quindi all'Ortigara e proseguirà per Enego e Bassano. Martedì infine visiterà le opere militari del Monte Grappa.

Fanno parte della comitiva alcuni ufficiali generali e vari ufficiali superiori, nonchè moltissimi ex combattenti.

Alcuni ufficiali, parte in congedo e parte in servizio, designati all'uopo dal Comando di Corpo di Armata di Verona, accompagneranno gli escursionisti per illustrare loro il terreno e gli avvenimenti che vi si svolsero.

Questa escursione di carattere eminentemente patriottico è la quarta manifestazione turistica che l'importante sodalizio effettua in quest'anno. Essa segue a breve distanza la riuscitissima Crociera aerea, e precede di poco una crociera marittima, dopo la quale avrà luogo il Campeggio in Abruzzo e — ultima delle manifestazioni dell'annata — un'Escursione nazionale in Eritrea con ritorno per il Sudan e l'Egitto.

Il Re e i Principi visitano

il nuovo soffione di Serrazzano

LIVORNO, 21

Ieri mattina, da una automobile fermatasi presso lo stabilimento boracifero di Serrazzano, scendevano S. M. il Re, il Principe di Piemonte e la Principessa Maria. Gli augusti visitatori sono stati accompagnati alla sorgente boracifera ed hanno ammirato a lungo lo spettacolo superbo delle enormi masse biancheggianti di vapore che irrompono dalla sorgente con grande fragore e che si elevano a grande altezza.

Raggiunta poi la macchina, il Sovrano ed i Principi si sono allontanati.

La stagione lirica all'Arena

Le riduzioni ferroviarie

VERONA, 21

L'Ente Fiera di Verona comunica che il Ministro delle Comunicazioni ha concordato, in occasione della grande stagione lirica che avrà luogo nella prossima estate nell'Arena di Verona, il ribasso ferroviario del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno dal 21 luglio al 15 agosto. Questa eccezionale facilitazione viene a riconoscere l'importanza artistica e turistica degli spettacoli lirici in Arena la cui rinomanza mondiale verrà confermata dall'importanza dell'organizzazione scenica comprendente 2000 esecutori, dalla partecipazione dei più grandi artisti lirici fra cui Beniamino Gigli e Aureliano Pertile, dalla fama dei dirigenti prescelti, maestro Bavagnoli e Sergio Failoni, direttori d'orchestra, Giovacchino Forzano, direttore della messa in scena e Pericle Ansaldo, direttore dell'allestimento scenico. La stagione avrà inizio il 28 luglio con l'*Africana* di Meyerberg che si alternerà col *Ballo in Maschera* di Verdi.

Prossima chiusura della mostra

del libro del fanciullo

ROMA, 21

Il giorno 24 giugno si chiuderà a Firenze la seconda Mostra del libro del fanciullo promossa dal Partito fascista. Il presidente del Comitato organizzatore, prof. Arturo Marpicati, consegnerà in quella occasione a nome del Segretario del Partito i premi assegnati dall'apposita commissione agli editori italiani che con le opere esposte hanno dimostrato di aver saputo meglio intonare la loro produzione di letteratura infantile e giovanile alle idealità educative fasciste.

Sei leoni e una tigre catturati

dai conti Dolfin in Africa

NAPOLI, 21

Col piroscafo *Francesco Crispi*, hanno fatto ritorno dall'Africa, dopo due mesi di permanenza, il conte e la contessa Dolfin, appartenenti a nobilissima famiglia veneta. Nell'Uganda essi hanno catturato, in circostanze sovente drammatiche, sei leoni, una tigre, vari ippopotami, un buffalo rosso del Congo. Inoltratisi nell'interno per la caccia al coccodrillo, hanno compiuto un giro intorno ai grandi laghi africani spingendosi sino alle cascate del Nilo.

I nuovi ruoli organici

del personale scolastico

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri, in una delle sue ultime sessioni, aveva stabilito di sottoporre all'esame del Consiglio di Stato alcuni punti concernenti il nuovo organico per il personale dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Il Consiglio di Stato ha già espresso il proprio parere e si ha ragione di ritenere prossima la pubblicazione del nuovo atteso organico. I ruoli degli ispettori scolastici e quelli di direttori didattici non subiranno che lievi riduzioni.

Appena i nuovi ruoli organici saranno divenuti definitivi, il Ministero provvederà sollecitamente ad un riordinamento generale delle circoscrizioni e dei circoli di direzione didattica. Verrà pure presa in esame la opportunità di indire o meno i concorsi per rendere completi i ruoli se, come si prevede, vi saranno molti posti vacanti.

Curiosità mediche

(e. s.) Ecco alcuni *inconvenienti del progresso* segnalati dal « The of American Medical Association ». I progressi realizzati dalla civiltà spesso nel campo medico hanno lo effetto di rimettere in questione problemi che ormai si ritenevano definitivamente risolti.

Le vie di contagio di certe malattie, per esempio febbre gialla, peste, colera, ecc. dopo essere state scoperte, furono controllate in modo da ritenersi ormai facile la difesa delle relative epidemie. Ma ecco che un nuovo portato del progresso, l'aeroplano, rimette ora nuovamente in pericolo tutte le difese che si erano stabilite.

In questi ultimi tempi sono stati ripetutamente denunciati i casi di trasporto per mezzo dell'aeroplano, di parassiti animali dalle zone infestate a quelle che ne erano immuni, e ciò a causa della rapidità delle comunicazioni aeree, che permette a tali parassiti di arrivare vivi al punto di scalo dell'aeroplano. Particolarmente un parassita assai pericoloso l'« aedes aegypti », agente trasmettitore della febbre gialla, è stato trovato su aeroplani provenienti da luoghi infetti. Ora aumentando sempre più la rete di comunicazioni aeree, è facile comprendere quale nuovo pericolo costituisca questo possibile mezzo di propagazione delle infezioni.

Ricerche fatte espressamente sugli aeroplani destinati al trasporto di passeggeri, hanno realmente dimostrato la presenza tanto di «aedes» quanto di «culex» in apparecchi che compievano la traversata tra il Sud e il Centro America.

Il Griffith ha calcolato che in un percorso aereo di 1250 miglia, circa un quinto degli insetti penetrati a bordo dell'apparecchio arrivano vivi a destinazione. Ora è certo che anche un piccolo numero di questi agenti di infezione, per esempio della febbre gialla o della malaria, arrivando in zone vergini, di tali epidemie, possono costituire un serio pericolo.

Ma più grave ancora del pericolo degli insetti sembra essere quello degli individui portatori della infezione, i quali con la rapidità dell'aeroplano possono arrivare durante il periodo di incubazione in mezzo alla popolazione sana, e divenire origine di epidemmie. — Così *Annali Ravasini*.

*

Ne « La Federazione Medica » il prof. Amedeo Perna sinteticamente parla su *l'odontoiatria e la salute pubblica*. L'odontoiatra ha nel campo della profilassi, valore di primo ordine. Lidd ha scritto « che una nazione che sa conservare i denti sani e la bocca in perfette condizioni igieniche riduce per lo meno d'un terzo la sua patologia ». Abbiamo infatti una ricca letteratura che ammette e dimostra: 1) che molte malattie, alcune delle quali sono di esito letale, derivano da focolai flogistici e settici — molte volte trascurati, non sempre valutati nella loro importanza e gravità dagli stessi medici — dei tessuti molli del dente e dei tessuti peri e para-dentarii; 2) che le bocche non curate, che presentano lesioni anche lievi della mucosa e cavità cariose dei denti, offrono le migliori condizioni per la coltura dei germi che vi capitano con gli alimenti che s'ingeriscono e con l'aria che si respira.

Si può affermare che da focolai infiammatori settici peri-dentarii e di origine dentaria, penetrano nel sangue germi patogeni, prevalentemente streptococchi, producendo setticemie croniche. In condizioni adatte tali germi si virulentano e si moltiplicano producendo focolai infiammatori, che hanno esito rispondente alla peculiare natura di essi. Con questa patogenesi si producono molte malattie di cuore e delle arterie, alterazioni dei corpuscoli sanguigni, malattie del sistema nervoso centrale e periferico, del sistema gastro-enterico, delle sinoviali articolari e tendinee, della superfice cutanea, degli organi dei sensi. Ma all'infuori dei focolai settici peri-dentarii, i germi che penetrano nella bocca e vi restano per la mancata igiene di essa, possono, come a desempio si verifica talora per il bacillo della tubercolosi, attraversare la mucosa senza apparenti soluzioni di continuità di essa, per localizzarsi vicino o lontano dalla sede di penetrazione, in tessuti più favorevoli al loro attecchimento.

Altri danni vi sono ben più notevoli dal punto di vista sociale per la mancata igiene boccale, dovuti al fatto che i germi sono dal portatore proiettati e disseminati nell'ambiente in cui egli vive in comunità con altri individui, a mezzo di goccioline del suo contenuto boccale, le quali restano sospese per un certo tempo nell'atmosfera alla stessa guisa che vi resta sospeso il pulviscolo atmosferico. Ora è noto che germi innocui per il portatore possono essere patogeni per altro individuo predisposto, che vive nello stesso ambiente di una comunità scolastica.

E' facile quindi comprendere come la profilassi e la cura delle malattie iniziali dell'apparato dentario e l'igiene della bocca prevengono l'organismo e la società da ben gravi infermità.

Investito e ucciso dal treno

SAVONA, 21

Lungo la linea ferroviaria presso l'abitato di Ceriale è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Il diretto 138, procedente verso Ventimiglia, ha investito un uomo che attraversava i binari. Lo sventurato è morto sul colpo. Esso fu identificato per il quarantenne Alberto Sciapò, occupato in qualità di servitore presso il convento dei Frati Minori Francescani di Porto Lungo (Albenga).

SPIGOLATURE

La famiglia imperiale russa avrebbe dovuto riparare in Inghilterra, quando la minacciosa marea rivoluzionaria metteva in serio pericolo la sua esistenza, e Lloyd George sarebbe l'indiretto responsabile della mancata attuazione del piano di fuga in Inghilterra, e quindi dell'eccidio miserando di Ekaterinbourg? Questo — riferisce la *Nation Belge* — è il lato originale e finora del tutto inedito di un altro libro dedicato alla tragica famiglia di Nicola II, *La scomparsa di un impero*, uscito a Londra e scritto dalla figlia del signor Buchanan, ambasciatore d'Inghilterra presso il Governo dello Zar all'epoca della grande guerra. Un incrociatore, cui la Germania avrebbe lasciata libera la strada, era già pronto per trasportare lo Zar, la Zarina e le principesse nella Gran Bretagna, quando un telegramma di Lloyd George arrestò i fuggiaschi. Il ministro aveva avuto l'imprudenza di prevenire re Giorgio che l'opinione pubblica inglese era ostile alla venuta in Inghilterra, della famiglia imperiale: donde l'ordine di non dar più seguito al piano d'evasione. La scrittrice confessa di non aver trovato traccie di questo incidente negli archivi ufficiali. D'altra parte lo statista inglese, intervistato, si è limitato a dire, alzando le spalle, che non presta importanza a questa pubblicazione e che non crede di doverVi rispondere.

*

Dove attingeva la regina Saba le sue favolose ricchezze? Dove Hiram re di Tiro e molti altri potenti re dell'antichità andavano a caricare le loro navi di oro e di brillanti? Dove Salomone stesso, poi che ebbe ricevuta la ricchissima Saba e datole un figlio, continuò a rifornirsi di tutto quell'oro di cui parlano le leggende? Era nella Rhodesia. Nella Rhodesia è ancora da porre «Ophir» la biblica «città dorata». A queste ipotesi avanzate da un corrispondente dell'*Arena* dalla fiorente colonia francese altre fanno seguito, le quali non hanno minore interesse. Se la Rhodesia si attraversa oggi con la stessa comodità di un paese europeo, non cessa di essere, tuttavia, piena di affascinanti misteri. Le immense risorse aurifere di questa regione debbono avervi richiamato i popoli più antichi. Lo attestano le rovine di cui è disseminata. Queste rovine di case, di torri, di templi, di forni per la lavorazione dell'oro si raggruppano specialmente intorno a Fimhabue, a una trentina di chilometri da Victoria. La presenza di questi forni e qualche oggetto rinvenuto fra gli scavi inducono a stabilire che quivi si fossero formati rinomati centri per la lavorazione dell'oro. Ma per quanto si siano interrogate, le pietre di queste rovine non rispondono. Un fatto strano è la mancanza di tombe e d'iscrizioni sepolcrali; onde si deduce che questi antichi abitatori dovessero portare i loro morti in luoghi assai lontani dall'abitato. Furono costoro persiani, arabi, egiziani? Ecco un segreto che pare voglia sfidare la storia.

*

I turchi presero Costantinopoli per fame. il giorno 29 maggio 1453, dopo mille anni di esistenza, finiva assieme alla sua capitale l'impero romano d'occidente. I minimi particolari divengono interessanti intorno a questi grandi avvenimenti della storia. Il *Messager d'Athènes* pubblica un episodio sconosciuto intorno alla caduta di Costantinopoli, con un orgoglio più che evidente. Il giorno 20 maggio 1453 la città, isolata completamente e affamata, stava per capitolare, quando le vedette avvistarono alcune navi che si dirigevano alla sua volta. Si trattava di quattro velieri greci carichi di grano di Sicilia. E poichè queste quattro piccole navi riuscirono a prolungare di nove giorni la vita di quella popolazione cambia una delle date più universalmente note della storia. E per questi nove giorni di vita un episodio di eroismo umano di più: il sultano, avendo scoperto i velieri dalla preminente collina di Maltenè, ordinò che venissero catturati e ben 145 navi si accinsero alla bisogna. La flotta turca sbarrava il Corno d'Oro tenendo prigioniera quella bizantina che non potè quindi muoversi in aiuto dei greci. Un furioso assalto di fuoco e di strali d'ogni genere assalì, dinanzi alla cittadina costiera di Vlanga, i quattro legni greci. Ma gli equipaggi di questi, vedendosi votati a morte sicura, preferirono vendere a caro prezzo la loro vita piuttosto che arrendersi. Esro a tutti i mezzi e tanta fu la loro sforzo sovrumano i due vecchi continenti l'Asia e l'Europa. La difesa durò due ore. I greci ricorsero a tutti imezzi e tanta fu la loro energia ed il loro coraggio che riuscirono ad appiccare il fuoco alle navi turche molte delle quali affondarono. Il grano arrivò a Costantinopoli: il sultano constatò che le sue perdite ammontavano a 12 mila uomini e 112 bastimenti ed avrebbe voluto condannare a morte il comandante della battuta flotta ammiraglio Saulevman ma si lasciò convincere dai dignitari che lo scongiurarono di risparmiarlo.

Libri nuovi

Zave Grey: «L'oro del deserto». Romanzo - Ed. Sonzogno. - Milano L. 4.50.

Dott. Prassitele Piccinini: *Cenni storici sulle università italiane*. Ufficio stampa medica italiana, Milano, L. 5.

Flavia Steno e F. Tenze: *Fiamme nella steppa* romanzo, 2 vol. Ed. F.lli Treves, Milano. L. 20.

D. Lloyd George: « La verità su le riparazioni e sui debiti di guerra ». A. Mondadori ed. Milano, Lire 10.

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso Nazionale dei Combattenti

si chiude a Caorle alla presenza del Duca di Genova

I valorosi dirigenti provinciali dell'Associazione Combattenti hanno voluto chiudere i lavori del Congresso nazionale svoltosi in Trieste con una visita alle bonifiche e alle valli da pesca di Caorle.

E' necessario premettere che si è giustamente dato un significato più lato alla parola « *Bonifica* » per cui questa non indicasse soltanto una trasformazione di paludi e di terreni poco redditizi in terre a forte cultura agraria, ma anche ogni altra trasformazione atta a rendere produttivo ciò che prima poco rendeva o non rendeva affatto. Con questo concetto si accettò di considerare anche le coltivazioni del pesce alla stessa stregua delle coltivazioni agrarie e vennero considerate opere di Bonifica di I. Categoria le trasformazioni delle vaste zone lagunari in « Valli salse da Pesca », cioè in bacini chiusi col quale si esercita una razionale coltivazione del pesce.

Le nuove valli da pesca

Per illuminata decisione di una Istituzione che risale al tempo della Serenissima, il benemerito Consorzio Peschereccio di Caorle, fu possibile la cessione all'Opera Nazionale Combattenti di vaste zone lagunari per trasformarle in parte a valli salse da pesca, in parte a colture agrarie e ortali e in parte a bosco.

Nel 1926 la Presidenza dell'Opera Nazionale per i Combattenti dava incarico all'ing. Giustiniano Bullo di studiare la chiusura a « valle salsa da pesca » di una vasta zona lagunare, nella laguna di Caorle, compresa fra il Canale Nicesolo e le Bonifiche della Brussa e di Villaviera.

L'ingegnere Bullo con progetto esecutivo presentato il 1. agosto 1928, proponeva di dividere il comprensorio in due « valli da pesca ». La prima, chiamata Valle Perera, di ettari 150; la seconda chiamata Valle Zignago, di ettari 860.

Una zona barenosa di ettari 70 fu proposto di trasformarla a bonifica agraria, con prosciugamento meccanico.

I lavori ebbero inizio lo scorso anno ed oggi, mercè la valorosa direzione dell'ing. co. Bullo e l'assistenza costante, valente ed appassionata dell'architetto Giorgio Pellarin, questi son giunti a buon punto. L'ambita visita di S. A. R. il Duca di Genova e dei Gerarchi Combattenti ha posto in luce questa bella opera e spronato alla realizzazione completa.

Il convegno dei combattenti

E Caorle s'è detta fiera d'esser la mèta d'un sì importante pellegrinaggio. Al mattino una pioggia torrenziale ha guastato tutti i preparativi disposti sulla spiaggia per accogliere gli ospiti; ma ad ogni balcone sventolava il tricolore ed i muri erano tappezzati di striscioni multicolori inneggianti a S. A. R. il Duca di Genova, al Re, al Duce, ai Combattenti.

Quando, alle 14, giunsero i torpedoni recanti i congressisti, la patriottica popolazione improvvisò una vibrante manifestazione di simpatia. A ricevere gli ospiti erano convenute a Caorle varie autorità veneziane; notammo l'avv. Valtorta vice Podestà di Venezia e Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, il gr. uff. ing. Luigi Miliani Presidente del Magistrato alle Acque con l'ing. Adami, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. uff. Giulio Pancini, l'ing. co. Giustiniano Bullo e figlio, l'arch. Pellarin. Fra le autorità di Caorle il Podestà Pilade Pellegrini, il Segretario politico, il Comandante del Fascio Giovanile Pagan, l'Arciprete don Angelo Tagnin, il Presidente dei Combattenti dott. Maraton, il Presidente del Consorzio Peschereccio sig. Dorigo e il direttore sig. Miollo, il dott. Giorgio Comiati, il cav. Angelo Zennaro, dott. Carlotto, il Podestà di Concordia Sag. Genta e il Segretario politico rag. Canciani, il co. Ancillotto Segretario politico di San Donà.

Sono con i congressisti l'on. Nicola Sansanelli triumviro dell'A. N. C., l'on. Valentino Orsolini Cencelli, Commissario governativo dell'O. N. C., il comm. dott. Vella Segretario generale dell'A.N.C., il dott. Rossi, l'ingegnere capo dell'Opera Ugo Todaro.

Fra le acclamazioni della folla ed il suono degli inni nazionali eseguiti dalla Banda di Caorle, diretta dal m. Gnan, gli ospiti e le autorità si recano alle Scuole dove viene servito un pranzo squisito, a base di pesce, offerto dall'Opera Combattenti.

Al levare delle mense s'è alzato a parlare l'on. Nicola Sansanelli il quale, dopo un ringraziamento all'on. Cencelli accolto da grandi applausi, ha con fervida parola riassunta la gioia di sette giorni vissuti in fraternità coi suoi collaboratori di tutta Italia ed ha incitato ognuno a perseverare sulla via dovere lietamente accolto per l'amore d'una Patria grande e temuta.

L'arrivo del Duca di Genova

Alle 15, accompagnato dal comandante Frigerio, è giunto in automobile da Venezia S. A. R. il Duca di Genova. L'Augusto Principe, Comandante marittimo dell'Alto Adriatico, ha voluto così, con squisito pensiero, recare il suo saluto ai combattenti e dare il suo alto incitamento all'Opera N. C. Accolto da tutte le autorità, il Principe è stato oggetto di una grande, commovente manifestazione di omaggio da parte del popolo di Caorle. Fra vibranti acclamazioni ed evviva a Casa Savoia, il Duca ha passato in rivista i combattenti e le organizzazioni giovanili fasciste e, al suono della Marcia Reale, è entrato nel salone dell'Albergo Petronia dove il Podestà di Caorle, Pellegrini, gli ha porto il riconoscente devoto saluto della popolazione. Il Principe ha stretto la mano al Podestà, dichiarando di essere molto lieto di trovarsi tra il buon popolo di Caorle e fra tanti valorosi combattenti.

Il grido di « Savoia! Viva il Re » e gli alalà al Duce hanno accolto le parole del Duca di Genova il quale, seguito da un corteo di folla, s'è recato all'imbarco. Ivi S. A. R. ha preso posto su un motoscafo invitando con lui il vice-podestà di Venezia, avv. Valtorta, l'ing. Miliani, l'ing. co. Bullo, l'on. Sansanelli, l'on. Cencelli, l'ing. Pancini, l'arch. Pellarin; intanto su vaporini, disposti dal Comune di Venezia, prendevano posto le altre autorità e i congressisti.

La visita alle valli

La visita alle valli da pesca dell'Opera Combattenti, denominate: « Perera » e « Zignago », ha destato in S. A. R. e nei gitanti il più vivo interesse.

Come abbiamo detto, i lavori per la chiusura della valle « Perera » vennero iniziati nel 1931 costruendo insieme le interclusioni dei canali; e subito dopo venne iniziata la costruzione delle chiaviche di montata e di pesca. Successivamente venne iniziata la costruzione dei fabbricati per i pescatori, il magazzino attrezzi, e le cavane, lavori questi ultimi che sono corso di esecuzione.

Per l'ottobre del corrente anno la Valle Perera sarà pronta per iniziare il suo funzionamento; potrà di certo funzionare regolarmente e ricavare i primi prodotti.

Nella Valle Zignago venne iniziata la costruzione dell'argine perimetrale dello sviluppo di circa 10 chilometri, e si stanno preparando i cantieri per la interclusione dei canali lagunari. Nell'autunno del prossimo anno verranno eseguite quasi tutte le altre opere, in modo da assicurare per l'ottobre 1933 le prime pesche anche nella grande Valle Zignago.

Terminata la visita, S. A. R. il Duca di Genova, di cui è nota la particolare competenza nel campo ittico, ha voluto esprimere all'on. Cencelli e all'ing. Todaro la sua soddisfazione per la feconda iniziativa e cordialmente felicitarsi col progettista e direttore dei lavori ing. co. Giustiniano Bullo e col suo collaboratore architetto Pellarin.

Quindi S. A. R., acclamato dai presenti, è salito sul motoscafo, col comandante Frigerio, dirigendosi al Ponte del Marango dove è risalito in auto per far ritorno a Venezia.

Poco dopo la stessa via è stata seguita dai vaporini recanti i congressisti tra canti di trincea ed alalà vibranti. Al Ponte del Marango era intanto convenuta la Banda e molta gente di Caorle che ha rinnovato una simpatica dimostrazione agli ospiti ambiti. Questi, dopo aver espressa la loro riconoscenza al Podestà di Caorle e alle altre autorità, hanno preso posto su torpedoni ed automobili dirigendosi alla volta di Portogruaro.

La radio di oggi

Magra, magra assai si preannuncia, secondo le indicazioni dei programmi, la serata alla radio: in casa nostra l'opera « Il Grillo del Focolare » di Riccardo Zandonai a *Roma* (20.45) e l'operetta « La figlia di Madame Angot » di Lecocq (1832-1918) al *Gruppo Nord* (20.30). Danze di tre secoli a *Vienna* (19 e 45): il Settecento è rappresentato da Telemann, Händel, Gretry, Beethoven, Mozart; l'Ottocento da Schubert, Johannes, Joseph Strauss Rossini e Dvorak, il Novecento un po' meschinamente da Lehàr: potevano farsi coraggio i signori di Radio Vienna e venire più vicini a noi: potevano figurare appuntino il Valzer o il Bolero di Ravel, e quelle 2 belle danze moderne, l'Habanera e il Blues di Piero Coppola, che Victor de Sabata diresse recentemente a Venezia: sarà per un'altra volta e chissà che le suddette musiche vengano diffuse anche dalle stazioni italiane, piuttosto fossilizzate nel repertorio sinfonico, a differenza di quello lirico nel quale detengono un incontestabile primato. L'operetta « Boccaccio » di Suppè da *Heilsberg* alle 20, un buon concerto orchestrale e vocale da *Mülhacker* (22.45) e musica da camera da *Bucarest* (20: piano; 20.45: violino; 21:15: flauto).

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Un americano alla Corte di Re Artù» parlato italiano.

S. MARCO. — «Il fornaretto di Venezia» nuova edizione sonora!

OLIMPIA. — «Clem bizzarro monello» e Cart. animati.

MASSIMO. — «Il cameriere del Grand Hotel» film d'arte russa. Successo!

S. MARGHERITA. — «Aiutate la barca» con Stan Luarel e O. Hardy e «Valanga umana». Varietà il celebre duo Faraboni-Furlai.

MODERNO. — Ultime di «Rotaie» con Maurizio D'Ancona e Kathe von Nagy.

ITALIA. — «La sconosciuta» grande interpret. di Marlene Dietrich.

GIARDINO NAZIONALE. — Dalle 18: Nel varietà l'acclamata troupe di Evelyn Dove e il suo jazz. Allo schermo: «Il Paese del peccato».

CENTRALE. — «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e Varietà.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commisisone Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 23, alle 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

La spettabile ditta Fratelli De Donà di Venezia ha versate lire 50 a favore dell'Ente Opere Ass. del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, comunica:

Gli operai della Società Elettrometallurgica « S. Marco » di Porto Marghera, in occasione dell'onomastico del loro direttore ing. Duina Luigi, hanno versato, a favore delle Colonie montane di questa Unione, la somma di lire 80.

Gruppo Gelatai. — Oggi mercoledì presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) alle ore 22 precise avrà luogo l'assemblea generale del Gruppo con il seguente ordine del giorno: 1. Revisione dei turni sindacali di lavoro. 2. Imposta di consumo; 3. Nomina Fiduciario del gruppo; 4. Varie.

Gruppo specialità veneziane e cartoline. — Si porta a conoscenza che venerdì p. v. alle ore 21 precise nella suddetta Sede avrà luogo la assemblea generale del Gruppo. Si pregano tutti gli interessati di non voler mancare.

La Tombola in Piazza S. Marco

Sotto la presidenza del cav. uff. Francesco Garzia si riunì l'altra sera in Municipio la Commissione per la Tombola in Piazza San Marco. L'estrazione è fissata per la sera di domenica 10 luglio p. v.

Il presidente, nell'informare i presenti di tutte le pratiche esperite nei passati giorni per provvedere a quanto occorre per tale spettacolo, ha avuto parole di viva riconoscenza per il Podestà, per la Cassa di Risparmio, per la Direzione del Lotto e per la Società del Cellina, i quali tutti, assecondando ogni manifesto desiderio, gareggiarono in concessioni ed in facilitazioni, con vero spirito di fervida simpatia.

Venne stabilito che il giorno di lunedì 27 corr. avrà principio la distribuzione dei bollettari ai rivenditori, distribuzione che seguirà presso la sede in Municipio in ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.

Venne deciso l'invio di una circolare agli Istituti di Credito, ad Enti publici ed a commercianti e privati infervorandoli ad aderire all'acquisto di cartelle, dimostrando così nella forma più eloquente quanto stia a cuore a tutti la carità cittadina che anche sotto la forma di questo tanto simpatico e tradizionale spettacolo, ricaverà cospicuo cespite, destinato a colmare i vuoti ed a sopperire ai tanti bisogni delle istituzioni cittadine, che attendono fiduciose dal popolo veneziano, a nessun altro secondo nelle opere di bene, l'aiuto largo e generoso che non potrà certamente mancare.

Le comitive

Sono giunte ieri nella nostra città rispettivamente alle 14.57 ed alle 17.45 una comitiva di ottanta aretini provenienti da Padova, ed un'altra di quaranta tedeschi arrivati da Milano.

Stato Civile di Venezia

del 20 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 5; totale 10.

Decessi: Penzo Fornaro Annunziata d'anni 55, ved. r. pens.; Fiorindo Storto Emma 38 ved. r. pens.; Tiburzio Elvira 67, nub. cas.; Roverato Grossi Amelia 31, con. cas.; Eraspaldo Giacobbi Caterina 73 ved. cas.; Rioda Toso Roma 46, con. cas; Falconieri Dejoannes Maddalena 53 con. cas.; Gatti Tita 12; Galli Giuseppe 51, con. ag. post.; Professione Umberto 53, con. gond.; Boer Bruno 14; Scattolin Eugenio 63, con. ricov.; Lago Girolamo 62, con. r. pens.; Colletta Giulio 51, con. r. pens.; più 3 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Fanello Antonio, spazzino, con Vitacca Anna, casalinga, celibi; Bagagiolo Alberto, r. impiegato, con Negri Carola, civile, celibi; Lucchese Luigi, meccanico, con Battistiol Marcella, cameriera, celibi; Nardin Giuseppe, banconiere, con Frizzotti Jolanda, casalinga, celibi; Marin Eugenio, dipintore, con Cavallarin Adele, ricamatrice, celibi.

Bollettino dello Stato Civile del giorno 21 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 7; nati morti 1; totale 12.

Decessi: Peruto Venuda Lucrezia d'anni 84, ved. cas.; Muner Natalina 68, nub. cas.; Donaggio Giuseppina 48, nub. cas.; Gavagnin Elena 13; Vianello Gardin Emilia 62, ved. cas.; Veni Antonio 83, ved. pens.; Gucchierato Ascanio 60, con. gioielliere.

Matrimoni religiosi: Bortolini Lodovico, gondoliere, con Bellati Jolanda, casalinga, celibi; Sambo Alfredo, bracciante, con Dolcetta Maria, casalinga, celibi.

DIARIO SACRO

22. Mercoledì. — S. Paolino Vescovo di Nola, nella Campania, nel 381.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 576.

Le attrazioni e i giochi

del "Luna Park„ di Lido

Giorni fa si è parlato delle caratteristiche edilizie del nuovo e grandioso *Luna Park* di Lido, ideato dall'architetto prof. Cassi Ramelli e costruito dall'impresa Greco e Ballerio di Milano, sotto la vigilanza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Venezia. Ora diremo brevemente delle attrazioni e dei giochi che animeranno il *Luna Park*, il quale sarà inaugurato il giorno 30 del corrente mese o il 2 del prossimo luglio, essendo stato saggiamente disposto che l'apertura avvenga solo quando il *Luna Park* sia completo in tutto e per tutto.

Nel parco che circonda l'edizcio centrale con le due sale da ballo, il caffè ed il teatro, saranno sistemate le varie attrazioni, che si distinguono in grandi e piccole le prime con carattere di stabilità. Le grandi attrazioni sono esattamente sei: un *toboggan* di 90 metri di lunghezza, 18 di larghezza, e 16 di altezza, il quale finirà in una gran vasca d'acqua, su cui si precipiterà anche una suggestiva cascata luminosa. Altre grande attrazioni saranno l'*otto volante*, di singolare ampiezza di percorso; il *Ciclone*, una giostra meccanica le cui carrozzelle percorrono una vasta circonferenza mosse da braccia radiali, che si alzeranno e si abbasseranno continuamente, generando un gioco simile alle montagne russe combinato col movimento circolare; una autopista di 50 metri di lunghezza con le auto scorrenti su piancito metallico; un gioco di slitte scivolanti su binari, pel quale verranno indette anche gare a premio; e una giostra di dirigibili analoga al *Ciclone*.

Poi vi è la serie delle attrazioni minori, dette *pourlings*: il tiro a razzo, col bersaglio fisso a un palo di cuccagna e i proiettili luminosi, gioco di grande effetto; la capanna delle scimmie e dei volatili, con le specie più peregrine; un maneggio con otto cavalli; l'*albergo privato*, attrazione che consiste in una carrozza scaraventata follemente a destra ed a sinistra da un sistema di eccentrici; essa percorrerà una galleria e ad ogni scarto si presenteranno immagini luminose o sorprese atte a suscitare il brivido; e, cosa che incontrerà certo l'entusiasmo dei piccoli, un treno in miniatura per bambini, completissimo in ogni sua parte, con la sua stazione minuscola, i segnali, gli scambi ecc. Completerà le piccole attrazioni un gioco di altalena ad aeroplanini.

Questo nel parco. Si sa che nell'edificio centrale, superata la scalea luminosa, si aprono parte per parte dieci *box*: anche qui saranno sistemati de giochi: vari tiri, a flobert e a freccia, i birilli, il *rompitutto*, varie specie di bigliardi ecc.

Nei grandi saloni inferiore e superiore, la Sala del Sole e la Sala del Cielo, vi saranno invece trattenimenti di ballo, con esibizioni di danze presentate da ballerine e ballerini appositamente scritturati e nel teatro numeri eccezionali di varietà, pei quali sono stati richiesti artisti da ogni parte di Europa.

Campeggio alpino estivo

Il Gruppo Universitario Fascista organizza per il periodo dal 1. al 31 agosto, in località Valgrande di Comelico, un Campeggio Alpino Estivo al quale potranno partecipare tutti gli studenti iscritti al GUF.

Valgrande è un villaggio costruito secondo i più recenti dettami della tecnica e dell'igiene. Si compone di 8 grandi padiglioni in «eternit» a travature interne e di ville in muratura.

Nel villaggio possono essere comodamente alloggiate e nutrite circa trecento persone; è anche punto di partenza per numerose e splendide gite.

I turni saranno settimanali e quindicinali: La retta è fissata in lire 90 settimanali, compreso il viaggio di andata ritorno a Valgrande in comode autocorriere. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione dovranno pervenire al GUF (palazzo della Federazione Campo S. Maurizio 2758) entro il 15 luglio. Le adesioni entro il 23 corr.

Esposizione Missionaria in Patriarcato

La Direzione del laboratorio missionario diocesano avverte che la esposizione dei lavori inaugurata da S. Em. il Cardinal Patriarca domenica scorsa, rimarrà aperta fino a domani giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sono invitate tutte quelle persone che amano il movimento missionario e che possono in tal modo rendersi conto dei sacrifici e dei lavori compiuti da vari laboratori del Patriarcato per i missionari nelle terre infedeli.

Bollettino demografico di Venezia

20 Giugno		21 Giugno	
Nati	10	Nati	12
Decessi	17	Decessi	7
Matrimoni	5	Matrimoni	2

L'improvvisa morte

di Padre Pietro Girardi

Ieri alle ore 16.30 mentre i Padri domenicani sostavano nella Cappella della Pace a destra della Chiesa di SS. Giovanni Paolo per recitare i Vespri, Padre Pietro Girardi, che, col suo breviario seguiva gli altri padri nella recita dell'Uffizio, fu visto improvvisamente piegarsi su sè stesso e cadere esanime al suolo. Subito gli furono dappresso tutti i confratelli che cercarono di rianimarlo, mentre padre Andraucci corse per un medico. Dal vicino ospedale si portava sul luogo il dott. Sorgato, in quel momento di guardia, che praticò al morente delle iniezioni eccitanti. Ma tutto fu inutile, perchè il povero Padre qualche istante dopo, munito dell'Olio Santo somministratogli dal parroco Padre Del Pozzo, esalava l'estremo respiro. Padre Girardi soffriva da qualche tempo di arteriosclerosi, e si trovava in cura dal prof. Picchini, il quale ancora l'altro giorno aveva emesso una prognosi infausta, avendo notato che la pressione arteriosa era fortissima. Tuttavia nulla lasciava presagire una fine così repentina, nè il poveretto aveva nella giornata manifestato alcunchè di anormale. I medici ritengono ch'egli sia stato colpito da paralisi cardiaca.

La salma del buon domenicano è stata trasportata nella sua camera, ove, composta sul modesto lettuccio, è vegliata da suore domenicane. Oggi essa sarà esposta presso il convento dove alle ore 10 il pubblico sarà ammesso a visitarla.

Padre Girardi era nato a Venezia nel 1879. Da circa un trentennio egli era stato ordinato sacerdote al Convento di San Domenico a Bologna, e il 25.o di tale ordinazione fu festeggiato precisamente nel 1926. A Bologna essendosi laureato in teologia insegnò per vario tempo presso gli Studi Generali dei Domenicani. Si prodigò con passione per l'Azione Cattolica, ed era dirigente del Gruppo Uomini Cattolici e dell'Associazione Femminile di Venezia. La sua multiforme attività l'esplicava in tutte le opere di cristiana pietà prodigandosi instancabilmente a pro' dei bisognosi del suo sacro ministero. Era una figura conosciutissima ed amata, specialmente dagli umili, che egli stesso amava e predigeva. Era stato priore della Comunità domenicana di Venezia nel triennio 1924-1927, e successivamente venuta a scadere la sua carica divenne vicepriore. Durante la guerra si trovò a fianco dell'indimenticabile Padre Lorgna a soccorrere i rimasti e portare i profughi al sicuro. Egli però tornava sempre a Venezia, per prestare la sua opera pietosa a favore dei derelitti, degli infermi e dei feriti. Era studiosissimo, erudito, ed eccellente oratore sacro.

Della sua morte venne subito avvertito il fratello sig. Gioachino, impiegato dell'Istituto Federale di Credito, e due sorelle che abitano pure a Venezia, mentre a una terza che trovasi fuori è stata telegrafata la dolorosa nuova.

Ai congiunti tutti e alla famiglia Domenicana, che ha perduto un nobile, valoroso e dotto confratello le nostre più vive condoglianze.

Il temporale di ieri

Un fulmine in laguna

Ieri sera poco dopo le otto, dopo una giornata di continue minaccie, si è scatenato un violento temporale, con frequenti schianti di tuono e scrosci d'acqua veramente furiosi. La pioggia era accompagnata da raffiche di vento. Le frequenti scariche elettriche ebbero leggere ripercussioni anche sulla distribuzione della luce, sicchè si ebbero brevi interruzioni spece alla Giudecca. Nel mezzo del temporale è caduto anche un fulmine, facilmente avvertito per lo schianto terribile; siccome però non si ha notizia di danni provocati da esso in città, si ha ragione di credere che la folgore sia andata a spegnersi in laguna.

La scappata di due scolari

Circa la scomparsa dei due scolari undicenni Lorenzo Meneghin ed Elio Marafatto abitante l'uno a Cannaregio e l'altro a Castello, ieri alle 16 si presentava a casa del Marafatto un amico di famiglia annunciando che il fuggitivo si trovava presso uno zio a Campalto. Con lui conseguentemente doveva trovarsi anche il ragazzo Meneghin. I genitori dei due ragazzi sono partiti immediatamente per Campalto onde riprendere i figlioli. Non si sa ancora quali possano essere state le ragioni di questa scappata; forse gli esami andati male e quindi il timore dei rimproveri paterni.

Una conferenza su Garibaldi

Domani giovedì, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Eudoro Bertozzi, R. Ispettore scolastico, terrà, per iniziativa della Direzione didattica centrale, una conferenza su Garibaldi. Sono particolarmente invitati gli insegnanti elementari.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Nove anni di reclusione

al contadino che ferì la fidanzata

(Pres. comm. Borgo; Cons. cav. uff. Moraglia; P. M. cav. uff. Messini; Cancelliere Bellucci).

E' comparso ieri alle Assise un giovane contadino di Mestre imputato di avere, il 23 agosto decorso, con premeditazione, sparati più colpi di rivoltella contro la fidanzata, in seguito ai quali la ragazza riportò lesioni che le produssero una malattia durata oltre un mese, con pericolo di vita per i primi tre giorni.

Giuseppe Trevisiol, fu Luigi, di anni 26, nato e residente a Mestre, quattro anni or sono strinse relazione con la ventunenne Maria De Lazzari. Ma il Trevisiol era da tempo affetto da tubercolosi, tanto che la fidanzata, ad un certo momento, saputa la cosa, per consiglio datole anche da un medico, troncava senz'altro la relazione dichiarando apertamente al Trevisiol di non volerne più sapere di lui. Il giovane, profondamente innamorato della ragazza, tentò di tutto per farla desistere dal suo proposito. Alle recise ripulse, tramutò l'amore in astio. Cominciò a portare in piazza la sua intimità con la De Lazzari, a scrivere, o ad incitare qualcuno a scrivere lettere anonime al nuovo fidanzato della De Lazzari, Ettore Schiavon, nelle quali la moralità della giovane era messa in cattiva luce. Per ritorcere queste accuse pare che la De Lazzari abbia inventata una storia, secondo la quale l'imputato sarebbe stato l'autore di un furto di vino commesso tempo addietro ai danni della famiglia Niero.

Esasperato dalle accuse e dalla condotta della De Lazzari che, ogni qual volta lo vedeva, gli rideva apertamente in faccia, il Trevisiol, la sera del 23 agosto affrontava la De Lazzari nei pressi della trattoria Favorita e, dopo aver scambiato con lei aspre e vivaci parole, le sparava contro più colpi di rivoltella.

Quanti, con precisione, la seduta di ieri non è riuscita a mettere bene in chiaro. L'imputato afferma di aver lasciato partire due colpi, un teste, Carlo Venin, è sicuro invece di averne uditi 3 o 4; altra teste, Maria Trabucco, parla di un colpo solo.

Ettore Schiavon, il nuovo fidanzato, accenna alle lettere anonime denigranti la De Lazzari da lui ricevute; Rita Niero, Elena Niero, e Berto De Rossi riconfermano che l'imputato, dopo l'abbandono subito, diffamava la ragazza in paese.

I testi di difesa Giovanni Giurin, Vittorio Giarretti e Giuseppe Niero affermano tutti che il Trevisiol tempo addietro aveva acquistata da un arabo la rivoltella, rivoltella che egli soleva portare sempre seco, in previsione di eventuali aggressioni.

Nella sua requisitoria, il P. M. cav. uff. Messini esclude senz'altro che in questo caso si possa anzitutto parlare di provocazione. Provocazione non può essere considerato l'atto della giovane De Lazzari che abbandona l'imputato, anche per consiglio di un medico, quando viene a sapere della malattia che ne mina l'esistenza. Esclusa quindi la provocazione da parte della donna, il P. M. esamina sommariamente la condotta dell'imputato. Prima di tutto il Trevisiol si mostra degno del biasimo pubblico, perchè dopo aver goduto l'amore della ragazza, la diffamava presso i paesani. In secondo luogo non si può escludere dal suo atto nè la premeditazione, nè il desiderio di uccidere. Più volte infatti, per intimorire la giovane, egli l'aveva in precedenza minacciata di morte. La sera del 23 agosto, con la rivoltella spianata in tasca, egli attende la De Lazzari nei pressi della Favorita e quando la giovane sta per passare in bicicletta le si para dinnanzi: le intima di scendere e dopo aver scambiate con lei alcune parole le spara contro più colpi di rivoltella, colpendola alla radice del cuore. La premeditazione appare dal fatto che il giovane attendeva, armato, il passaggio della De Lazzari per affrontarla, il tentato omicidio, cioè il desiderio di uccidere, dal fatto che l'imputato ha lasciato partire non uno, ma più colpi. A conclusione della sua requisitoria, il P. M. chiede quindi 12 anni e 2 mesi di reclusione, e 3 anni di libertà vigilata.

Si alza quindi l'avvocato di difesa, Roberto Dalla Rosa. Ad uno ad uno l'oratore ribatte i punti sostenuti dal P. M. Anzitutto non è possibile escludere la provocazione da parte della De Lazzari. Ella, non solo ha abbandonato l'uomo col quale aveva relazione perchè ammalato, ma lo ha altresì diffamato incolpandolo di un furto del quale nemmeno i derubati, uno dei quali figura quale teste di difesa, lo sospettano autore. Da escludersi è inoltre la premeditazione: l'incontro tra la De Lazzari e l'imputato è stato fortuito. Il Trevisiol non si è armato per andare ad incontrare la ragazza, ma era sua abitudine uscire con la rivoltella in tasca, come hanno affermato i testi citati dalla difesa. L'oratore quindi cerca di dimostrare la non idoneità dell'arma ad uccidere. Era caricata di polvere e di pallottole che risalivano al 1925 e che avevano quindi in gran parte perduta la loro efficacia. Il fatto stesso che il colpo, lasciato andare da circa 50 centimetri di distanza, in direzione del cuore, non ha provocato la morte della giovane, prova che l'arma non era più micidiale. Avviandosi alla conclusione, l'avv. Dalla Rosa richiama l'attenzione della Corte su una differenza tra vecchio e nuovo Codice Penale. Nel vecchio codice si parlava di infermità di mente, il nuovo invece contempla un'infermità che produce una parziale deficienza mentale. In tale categoria si deve dunque annoverare anche la tubercolosi, da cui è minato l'imputato.

Terminata l'arringa dell'avvocato di difesa, la Corte si ritira per rientrare nell'aula poco dopo.

Il Trevisiol è dichiarato colpevole di tentato omicidio, esclusa la premeditazione, con l'attenuante del vizio parziale di mente. Viene pertanto condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione, alla multa pecuniaria di lire 600 e a tre anni di libertà vigilata.

Un processo per estorsione

Oggi 22 avremo il terzo processo della sessione, imputati Boscolo Marcello Fortunato di Fortunato detta Terradura, Costa Walter fu Antonio di anni 21 e Boscolo Angela Lia di Sante di anni 49, vedova di guerra, tutti e tre di Sottomarina di Chioggia. A costoro si fa l'addebito di avere, in Sottomarina tra il 12 e il 13 marzo scorso con minacce di danni imminenti e futuri, anche mediante lettere anonime, costretto Boscolo Felice « Moncolinà » a mettere a loro disposizione lire 100; Tiozzo Luigi Pezzoli lire 25 e Boscolo Salvino Marchi lire 20. Al Boscolo Marcello si imputa ancora un tentativo di estorsione svoltosi nello stesso lasso di tempo in danno di Boscolo Giordano detto Gnolo. Difenderanno gli avvocati Aprile, Piero Scarpa e De Bei.

Tribunale di Venezia

Riduzione di pena

Il Pretore di Venezia condannava Sante Zennaro fu Giovanni di anni 51, per oltraggio con minaccie, resistenza e lesioni a Vincenzo Vianello, capo squadra della Milizia, a mesi quattro e giorni 15 di reclusione e a 500 lire di multa.

Lo Zennaro ha ricorso in appello ed il Tribunale lo ha ritenuto responsabile di solo oltraggio con violenza e di lesioni aggravate condannandolo a due mesi e 17 giorni di reclusione e a 300 lire di multa e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 300. Difensore avv. Cisco; Parte Civile avv. Monaro.

Violenze e minacce

E' proseguito ieri mattina il processo a carico di Vignaga Carlo ed altri quattordici, imputati di violenze e minacce. E' continuato l'esame dei testimoni, che numerosi si sono succeduti sulla pedana. Alle 12 però il processo è stato sospeso e rinviato per la prosecuzione a martedì 28 p. v. Uno dei feriti e precisamente il Pietro Allibante è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Raoul Lewis, e l'avv. Simonati coll'avv. Degan.

I treni rapidi popolari del 26 giugno

Le attraenti mete prescelte dalle Ferrovie dello Stato pei treni rapidi popolari in partenza da Stazioni del Veneto domenica prossima 26 andante incontreranno senza dubbio il pieno favore del pubblico.

Come è già stato annunciato le gite saranno due da svolgersi nella giornata, cioè, una da Venezia a Milano con posti di sola 3.a classe e con l'ammissione di viaggiatori in partenza da Venezia S. L. - Mestre - Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 18, andata e ritorno; e una da Verona a Bologna pure con posti di sola 3.a classe al prezzo di lire 10 andata e ritorno. Un'altra gita coi posti di 2.a e 3.a classe sarà inoltre effettuata per Roma in partenza da Venezia S. L. - Mestre e Padova la sera del 25 al prezzo unico, per andata e ritorno, di lire 70 per la 2.a classe e di lire 42 per la 3.a, con ritorno a Venezia nelle prime ore di giovedì 30 andante, cioè che consentirà una sosta di quattro giorni nella città eterna.

In questo treno saranno pure ammessi viaggiatori in partenza dalle sottoindicate stazioni ed in arrivo a Mestre coi treni coincidenti a prezzi indicati di contro a ciascuna località, S. Donà di Piave 2.a classe L. 74, 3.a classe lire 45; Treviso, 2.a classe L. 72, 3.a classe L. 43; Conegliano 2.a classe L. 74, 3.a classe L. 45; Sacile 2.a classe L. 76, 3.a classe L. 46; Pordenone 2.a classe L. 76, 3.a classe L. 46; Casarsa, 2.a classe L. 79, 3.a classe L. 47.

Gli orari dei treni predetti sono i seguenti:

VENEZIA - MILANO: partenza da Venezia S. L. ore 4.25, da Mestre 4.38, da Padova 5.10, da Vicenza 5.41 con arrivo a Milano ore 9.15. Ritorno da Milano ore 18.45; arrivo a Vicenza ore 22.43; Padova 23.16, Mestre 23.50, a Venezia S. L. 0.03. In caso non si raggiungesse un numero di viaggiatori sufficiente per l'effettuazione del treno speciale, la partenza avrà luogo col treno ordinario: da Venezia ore 5.10, da Mestre 5.25, da Padova 5.55, da Vicenza 6.24 con arrivo a Milano ore 10. Ritorno da Milano ore 18.40, arrivo a Vicenza 22.13, a Padova 22.43, a Mestre 23.13, a Venezia S. L. 23.28.

VERONA - BOLOGNA. Partenza da Verona ore 6, arrivo a Bologna ore 8.05. Ritorno da Bologna ore 19.15, arrivo a Verona 21.35. Nel caso non venisse raggiunto il numero di viaggiatori sufficienti per l'effettuazione del treno speciale la partenza avverrà col treno ordinario da Verona P. N. ore 7.25, arrivo a Bologna ore 10.20. Ritorno da Bologna ore 19.30, arrivo a Verona P. N. 22.30.

VENEZIA - ROMA. Partenza da Venezia S. L. ore 20.42, da Mestre 20.58, da Padova 21.30 di sabato 25 con arrivo a Roma domenica 26 ore 9.20. Ritorno a Roma ore 15.55 del 29 con arrivo a Padova ore 4, a Mestre ore 4.32, a Venezia S. L. ore 4.45 del 30/6.

La vendita dei biglietti da tutte le Stazioni predette avrà inizio da oggi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 20: Piroscafi: «Glauco» italiano da Genova con pirite — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie — «Alberoni» italiano da Ravenna vuoto.

Arrivi del giorno 21: Piroscafi: «Algerino» italiano da Trieste vuoto «Chester Valley» nord-americano da Mobile con merci varie — «Verdi» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 21: Piroscafi «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merce — «Zara» italiano per Tripoli con merci varie — «Algerini» italiano per Tripoli con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci del giorno 20 giugno 1932 - X:

Piroscafi a banchina N. 25; al largo 1, in disarmo 24. Totale 51; arrivati 4, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4770, merci varie 363. Totale tonn. 5133.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 395, merci varie 272, Totale tonn. 667.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre N. 62: Uomini 587. Carri: caricati 193, scaricati 62. Stato atmosferico: Variabile.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Achille Ravà, ci pervennero le seguenti offerte:

L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'Avv. Leone Franco; L. 100 id. da Giuseppe e Fanny Ravà; L. 15 id. dall'avv. Gino Bassi; L. 30 id. da Bice, Laura e Vittorio Fano L. 20 id. da Guido Minerbi e Figli; L. 20 id. da Alberto e Xenia Friedenberg (ripetuta); L. 20 id. da Elda Ravà; L. 30 id. da Cesare e Lina Ancina; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Giulio e Elena Ravà; L. 20 all'Infanzia Abbandonata da Aldo e Lina Ravà; L. 50 id. da Lisa e Gualtiero Fries; L. 20 alla Fraterna Israelita di M. P. dal gr. uff. Giuseppe Guetta; L. 25 alle Opere Pie Riunite Educatorio Rachitici-Ospizio Marino Veneto di Lido, dall'ing. Umberto ed Emma Padoa.

★ Per onorare l amemoria di Luigia Parolini ved. Bonamico, ci pervennero le seguenti offerte:

L. 200 all'Infanzia Abbandonata dalla Compagnia Generale delle Acque; L. 50 id. dal comm. ing. Luigi Marangoni; L. 20 id. dal prof. Giordano Tomasatti; L. 20 id. dall'ing. cav. Giacomo Bisacco Polazzi; L. 20 id. da Luigi Bortolan; L. 20 da Romolo Pavanello; L. 30 id. dall'avv. Giorgio Marangoni.

★ Per onorare la memoria del rag Umberto Boscolo L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone Profeta.

★ Nel 14. anniversario della morte del loro Paolo adorato, caduto per la Patria, Guido ed Aida Ancona offrono alla Soc. Dante Alighieri, fondazione Paolo Ancona L. 150. La cugina dott. Elena Luzzatto, allo stesso scopo L. 25.

Il fratello avv. Aurelio Ancona L. 50 pro Madri dei Caduti; Bruno Ancona L. 25 al Pane Quotidiano.

Mestre

Capomacchinista annegato a Marghera

Alle 11 della scorsa notte, il capomacchinista imbarcato nel piroscafo *Lamon* del compartimento di Ravenna, Schlesser Elbino fu Eimeone di anni 49, abitante a Fiume, viale Italia 46, stava per ritornare a bordo. Il piroscafo, che si trova sotto carico ai mulini Chiari e Forti di Porto Marghera, era ormeggiato a quella banchina, sulla quale era appoggiata una grossa tavola della larghezza di circa trenta centimetri, che serviva per il passaggio del personale dal piroscafo a terra.

Nel passare questa tavola lo Schlesser nell'oscurità, scivolò a causa anche che la tavola era bagnata e cadde in acqua fra lo stretto spazio che rimaneva fra il piroscafo e la banchina.

La guardia di finanza Plicato Gaspare della Compagnia di Marghera di servizio in quella località accortasi della disgrazia, diede l'allarme; accorsero i marinai del *Lamon*, i quali, dopo un febbrile lavoro, riuscirono a sollevare il disgraziato al quale gli venne praticata subito la respirazione artificiale; ma visto però che si trattava di una cosa seria, con un'auto pubblica il naufrago veniva trasportato all'Ospedale, dove il dott. Aggogeri prestava all'infelice ogni più amorevole cura; ogni sforzo purtroppo fu inutile ed alle ore due il meschino cessava di vivere.

Sul posto si recava per le constatazioni di legge il maresciallo Cioci del Commissariato di P. S. di Marghera.

Sull'incendio del Garage Reale

Come abbiamo ieri pubblicato, ancora non si conoscono le cause che provocarono l'incendio dell'automobile francese del barone Roberto De Malberg lasciata n posteggio al Garage Reale, macchina che rimase danneggiatissima, come pure danneggiate rimasero altre due automobili che si trovavano vicino. Se non si ebbero guai maggiori lo si deve all'immediato intervento dei pompieri di Mestre e di volonterosi accorsi. Fra questi alcuni rimasero feriti o contusi, maggiormente certo Brusò Narciso fu Felice di anni 21 abitante in via Paolo Sarpi, il quale riportava ustioni alla mano destra.

L'assemblea dei mutilati di Mestre

Domenica scorsa ha avuto luogo la assemblea generale dell'Associazione Mutilati. Nella maggior Sala del Palazzo Comunale sono convenuti alle ore 15.30 i mutilati ed invalidi mestrini, molti dei quali col petto fregiato del nastrino al valor militare, altri con quello di volontario di guerra ed ardito.

Reduci dal pranzo offerto alla Presidenza della Sottosezione Mestrina, consumato nel Ristorante della Stazione e servito signorilmente dal proprietario sig. Romano Janna, valoroso ex combattente decorato al valor militare, sono giunti i gerarchi veneziani avv. Sandro Brass, Presidente della Sezione Provinciale, commendator Amedeo Furian, Delegato dell'Opera Nazionale Invalidi, cav. Celestino Marchetti, Vice Presidente Provinciale, dott. D'Azzono Luigi, cav. Antonio Vianello, Geom. Mario Donadelli.

Ricevuti dal cap. cav. Umberto Rumor, Presidente della Sottosezione mestrina, e dal Segretario signor Mario Manotti, hanno, prima di recarsi al luogo dell'Assemblea, voluto visitare i bei locali della Sede Sociale, compiacendosi con i dirigenti per il modo veramente decoroso con il quale son tenuti.

Accolti quindi da un'imponente ovazione, sono entrati nel salone dove erano convenuti gli invalidi di guerra prendendo posto al tavolo della presidenza. Sono presenti anche il Capo Manipolo Sig. Combi Mario, in rappresentanza del dott. Nao, Segretario politico, impossibilitato ad intervenire per ragioni professionali, ed il sig. Mario Donadelli per l'Associazione Famiglie Caduti.

Il Presidente cav. Cap. Umberto Rumor, dà quindi lettura della relazione morale:

Da essa emerge l'intensa attività svolta dal Consiglio Direttivo nel decorso anno. Specialmente in materia di assistenza sanitaria, la Sottosezione, come sempre, non ha tralasciato di soccorrere amorevolmente i propri consoci colpiti da infermità. Sono agevolazioni nelle visite mediche, nel ricovero in ospedale, nell'acquisto dei medicinali, nel soccorso in denaro etc. Il Relatore sosta, al riguardo, il dovere di ringraziare il dott. Carlo Zille, medico fiduciario dell'Associazione, i dott. Graziati e Zannini, proprietari delle Farmacie omonime, ed infine il primario dell'Ospedale dott. Polichetti, che si augura veder conservato a Mestre.

Accenna quindi all'invio effettuato di bambini alle colonie alpine e marine, che purtroppo non fu adeguato al numero delle numerose domande pervenute, dati i limitati mezzi a disposizione del Sodalizio.

Si augura per l'avvenire un maggior aiuto da parte della Sezione Veneziana. Parla quindi delle provvidenze scolastiche ottenute per i figli dei soci, ed al riguardo esterna un vivissimo ringraziamento al benemerito comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale, sempre solerte nel venire incontro ai minorati di guerra specialmente per ciò che riguarda l'occupazione al lavoro e la fornitura degli apparecchi di protesi. Anzi al riguardo il cav. Rumor rileva con compiacimento come la disoccupazione sia quasi sconosciuta al Sodalizio mestrino, nonostante la crisi.

Viene quindi a parlare del lavoro espletato dalla segreteria sociale, che si riassume in circa 1200 pratiche trattate. Esprime perciò un sentito ringraziamento al Segretario sig. Mario Manotti Parla quindi della Tombola che l'anno decorso ha dato buoni risultati, e da ultimo dell'attività patriottica dell'Associazione, che non ha mai mancato di partecipare intensamente a tutte le cerimonie e manifestazioni.

La relazione è accolta da nutriti applausi.

Il rag. Ettore Cecchinato espone quindi la relazione finanziaria, che comporta un movimento di denaro di lire 15.000 circa.

Le due relazioni poste ai voti sono approvate all'unanimità. Si passa quindi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Su proposta del Presidente dell'Assemblea avv. Sandro Brass, esso viene eletto nelle seguenti persone: Cecchinato rag. Ettore Gasparini, cap. Ugo, Piovesan Massimiliano, Rumor cav. Cap. Umberto, Taliani Tersilio.

Il residente dell'Assemblea esprime quindi un vivissimo ringraziamento ai Consiglieri uscenti Sigg. Milanesi Giovanni e Galluccio Antonio per la loro opera attiva ed intelligente svolta fin'ora in seno al Consiglio, che debbono lasciare per motivi derivanti dalle loro occupazioni.

Indi sorge a parlare l'avv. Sandro Brass. Inizia il suo dire, porgendo ai presenti il saluto e l'augurio fervido dei camerati veneziani e del Consiglio Direttivo Provinciale, che segue con ammirazione la fatica, permeata di fede e di passione, del simpatico amico Rumor, che ha precise doti di ottimo amministratore.

Parla quindi del compito che incombe al mutilato di guerra, in questi tempi di dura crisi economica, mentre tutto il mondo, eccettuata l'Italia, che ha la fortuna di avere la meravigliosa forza del Fascismo, si dibatte in un marasma politico, di cui si intuisce il pericolo incombente.

S'intrattiene quindi sugli scopi dell'Associazione che oltre alla protezione materiale dei suoi componenti, tende a quello più nobile ed alto di difenderne il sacro patrimonio morale ed a propagandare l'ideale patriottico. Chiude con un vibrante appello al contributo di opere che tutti indistintamente debbono portare al risorgimento ed alla potenza della nuova grande Italia, guidata dal Duce magnifico, ed in ciò primi debbono essere i mutilati d'Italia.

Le belle parole dell'avv. Brass sono state accolte da una vera ovazione.

Sono stati quindi inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, all'on. Carlo Del Croix, all'on. Chiarelli.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 Giugno 1932 X.

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 632 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 254 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 645 — Carbonai 13 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 176 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Belluno

Una medaglia d'oro e un album

Il 16 corr. nella sala municipale di Montebelluna ha avuto luogo una riunione di autorità, agricoltori e professionisti per porgere il saluto di commiato al dott. prof. Giovanni Dossa, attualmente direttore di questa Cattedra ambulante di agricoltura.

Il Podestà di Montebelluna, a nome degli agricoltori del Mandamento ha consegnato al prof. Dossa una medaglia d'oro di squisita fattura ed un album contenente le firme di amici ed ammiratori.

Denuncia per truffa

Il mese scorso si presentava all'albergatore di Mel sig. Siragna Tullio fu Vittore, di anni 34, un giovanotto, che spacciandosi per figlio del negoziante di bovini Curtolo Giuseppe di Carpenè di Feltre, si faceva consegnare a prestito cento lire, promettendo che la settimana dopo avrebbe restituita la somma. Il giovanotto, che aveva rilasciata una dichiarazione in lapis, non si fece più vedere ed al Siragna nacque il dubbio di esser stato truffato. Fatte indagini egli venne a stabilire che era proprio così e le investigazioni portarono ad assodare che il truffatore era il pregiudicato Bogana Modesto fu Fioravante, di anni 26, residente a San Tomaso, nell'Agordino, che venne deferito all'autorità giudiziaria per truffa.

In Tribunale

Dalla Vecchio Michele fu Gioachino, di anni 21, da Limana, era imputato di violazione di domicilio, fatto avvenuto con violenza, in danno di De Bon Vittorio. L'imputato viene condannato ad un anno, spese e tasse, con il perdono e la non iscrizione.

— De Lazzer Giuseppe fu Luigi, di anni 52, da Livinallongo, era imputato di essersi impossessato nell'ottobre dello scorso anno di un palo della luce elettrica di proprietà della Società idroelettrica di Rocca Pietore. Viene assolto per insufficienza di prove.

R. Liceo-Ginnasio Tiziano

Alunni promossi agli scrutini finali:

Dalla 1. Ginnasiale: Berardi Giuseppina, Burigo Francesco, Candiago Battista, Casaburo Vito, Dalla Bernardina Lino, De Castello Francesco, Garbellotto Wanda, Miari Claudia, Praloran Aldo, Scarpel Luigi, Sirena Aldo, Sperti Antonietta, Viezzoli Luciano.

Dalla 1. Liceale: Barbi Antonio, Canova Renato, Colle Armando, Doglioni Giulio, Ferrero Giov. Pietro, Forcellini Francesco, Remor Wasseli, Riccitiello Armando, Romano Pia.

Dalla 2. Liceale: Angelini Alberto, Dal Mas Alberto, Fagarazzi Giuseppe, Gorza Mirco, Grando Dario, Menegaz Aldo, Rizzolatti Luigi, Tomasi Tomaso, Doglioni ajer.

Dalla 2. Ginnasiale: Coccoli Elio, Lombardo Antonio, Pezzini Guglielmo, Pietriboni Liano.

Agordo

Tesseramento commercianti

La locale delegazione del Commercio comunica che col 30 corrente scade il termine utile per il ritiro della tessera per i vecchi soci e per l'iscrizione dei nuovi.

I Signori fiduciari sono perciò interessati di completare i lavori di tesseramento entro e non oltre il 28 corrente.

TREVISO

Villaggio alpino in Valgrande

Il Comitato Prov. O N.B. avverte che il primo turno dei soggiorni estivi al Villaggio Alpino di Valgrande, avrà inizio domenica 3 luglio p. v. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Provinciale dell'O.N.B. (Ponte S. Leonardo) entro il giorno 28 del corrente mese.

Per il turno del mese di luglio sono ammessi i Balilla e le Piccole Italiane, dietro versamento della retta di L. 180. Per le famiglie, signore e signorine, sono stati disposti per tale mese, du eturni di quindici giorni ciascuno, con una retta di L. 220 per ogni turno quindicinale, spese di viaggio comperese.

Le famiglie, signore e signorine, prenderanno alloggio in una villa dove troveranno ogni comodità.

Per le Balilla e le Piccole Italiane, il turno sarà unico ed avrà la durata di un mese. Il Comitato provinciale, ha elaborato un programma particolare di educazione fisica e morale, in modo che il soggiorno a Valgrande possa giovare a rinvigorire il fisico ed educarli nello spirito

Ispezioni a Reparti Balilla e Piccole Italiane

Il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. cav. Ildebrando Bonaventura unitamente al R. Ispettore scolastico prof. cav. uff. Isotto Boccazzi, ha recentemente ispezionato i reparti Balilla e Piccole Italiane dei Comitati Comunali O. N.B. di Maser, Fonte, Asolo, Borso del Grappa, Crespano e Paderno.

In tutti i centri il cav. Bonaventura è stato fatto segno a particolari accoglienze da parte dei giovani e dai dirigenti. I reparti si sono presentati perfettamente inquadrati ed istruiti ed hanno eseguito gli esercizi obbligatori per l'anno X, dimostrando una preparazione superiore ad ogni previsione ed aspettativa.

Si è inoltre intrattenuto circa i rearti Balilla Moschettieri di nuova costituzione e riguardo la Colonia Alpina di Valgrande.

La Gimkana auto-motociclistica

L'Automobile Club ha pubblicato il regolamento di questa manifestazione fissata per domenica 26 giugno alle ore 15, all'Ippodromo di S. Artemio (g. c.): Le vetture verranno suddivise in due categorie: vetture di carreggiata non superiore a m. 1.38 e vetture di carreggiata superiore all'1.38. Il percorso sarà segnato con calce e con paletti di legno. Gli ostacoli saranno i seguenti: 1) cerchio; 2) stacco anello; 3) Ponte in costruzione; 4. sbarramento e cerchio; 5) Tiro al palloncino con uobert; 6) Riattacco anello; 7) figura ad otto; 8) cancello con fermata al Bar; 9) prelevamento vassoio con palla; 10) deposito vassoio e prelevamento bastone; 11) tiro alle pignatte; 12) caccia al palloncino. Per questo ostacolo vi sarà anche una classifica con premi a parte, di più il palloncino avrà attaccato qualche dono per il concorrente che riuscirà ad impossessarsene.

Per la categoria motociclette la gara non avrà alcuna variante se non la modificazione del corridoio di percorso. Anche per questa categoria sono in palio premi speciali ed a sè.

Le iscrizioni vanno dirette all'organizzatore Automobile Club (in Via Regina Margherita 23), entro le ore 21 del 24 corr.

Gara motociclistica in pista

Tra la disputa della Gymkana delle auto e delle moto, sulla pista dell'ippodromo, si effettuerà una gara motociclistica di velocità tra i migliori motociclisti delle Tre Venezie. Daremo presto l'elenco dei corridori invitati per questo incontro. Sarà certa intanto la partecipazione dei concittadini Tenni e Baldin di Cerato, Mantovani, Fantuzzi.

La sagra di S. Cristoforo e concorso a premi tra le macchine infiorate

Tra le auto e moto partecipanti alla Cerimonia di S. Cristoforo ed alla benedizione con consegna dei Guidoni del Patrono, è indetto un concorso a premi tra le macchine meglio infiorate. Nessuna tassa di iscrizione è imposta per questa riunione.

Concorso fotografico

Premi in denaro verranno assegnati ai dilettanti di fotografia. Il regolamento prescrive che siano consegnate almeno 8 fotografie. I concorrenti dovranno far pervenire entro il 1 luglio le copie delle foto (un esemplare per ogni soggetto), alla Direzione del Sodalizio organizzatore

Agevolazioni fiscali ai danneggiati dalla grandine

Riceviamo dal Municipio la seguente circolare prefettizia, diretta ai Sigg. Podestà della Provincia, con preghiera di pubblicarna nell'interesse dei danneggiati dalle grandinate:

«Sebbene dei danni causati dalle grandinate sia già tenuto conto nella valutazione dell'estimo dei redditi, possono i danneggiati ottenere, in determinati casi, l'esonero e la parziale riduzione dell'imposta erariale sui terreni.

A tale scopo è necessario che i singoli interessati ne facciano diretta domanda alla R. Intendenza di Finanza entro trenta giorni dall'avvenuto infortunio, con la precisa indicazione dei mappali danneggiati.

Giacchè tale termine è perentorio, prego le SS. LL. di portare subito a conoscenza degli interessati tale facoltà con avvertenza che scaduto il trentesimo giorno dall'infortunio, le domande non potranno essere prese in considerazione».

Promossi senza esami alla Scuola d'avviamento professionale

I seguenti alunni della R. Scuola secondaria di avviamento professionale aggregata alla locale R. Scuola Commerciale, sono stati promossi senza esame:

Classe I. sez. A: Biondo Giovanni, Bisetto Tullio; Casarin Francesco, Cassisi Mario; Falcier Rino; Fedato Luigi; Pavan Giuseppe; Solaro Oscar. — Classe I. sez. B: Garbon Domenico; Graziati Augusto; Magrini Renzo; Mattoni Ivo; Pavan Giovanni; Zaccaria Oscar, Zardetto Rino — Classe I. Sez. C: Boroni Laura, Brescacin Teresa; Fanti Maria Luisa; Giacomini Giorgia; Sartorato Dirce; Villatorre Maria.

Classe II.: Brevedan Dante, Bruschera Luigia; Crescini Manlio; Piccoli Guido, Scabia Maria Elvira, Segato Francesca.

Tutti gli alunni frequentanti la terza classe risultano ammessi agli esami di licenza della volgente sessione estiva.

Vittorio Veneto

Furto di strumenti musicali

L'altra notte, marioli, certo a conoscenza dell'ambiente, si introdussero, dopo aver forzato la porta di accesso, nella sala adibita a scuola di musica dell'Istituto degli Orfani di Guerra sito in via 28 ottobre (già Via Rizzardo) impossessandosi di quattro clarini di proprietà dell'Istituto stesso del valore complessivo di lire trecento.

Speriamo che quanto prima i marioli abbiano ad essere arrestati.

Offende l'esattore

In casa di certo Dalla Giustina Giacomo abitante alla Sega, si presentava tempo fa il sig. Martelli Gustavo, ufficiale esattoriale e procedeva senz'altro ad un pignoramento di mobili, stante la moglie del Dalla Giustina gli facesse presente che tale importo era già stato pagato. Il giorno dopo però il Dalla Giustina incontrava il Martelli e, forte della ricevuta del pagamento dell'importo dovuto e pel quale il Martelli aveva proceduto al pagamento,i

proceduto al pignoramento, lo investiva con volgari epiteti, pei quali, oggi, stante la valida arringa dell'avv. Pillot, che definiva il suo gesto una reazione al procedimento poco piacevole, si sentiva condannare dal Pretore dott. Baretti a 400 lire di multa più le spese processuali.

«Premi Pirelli»

Anche quest'anno la S. A. Pirelli di Milano inviò a questa R. Scuola Industriale n. 6 astucci di compassi da assegnarsi in premio ai migliori allievi in disegno dei Corsi Inferiori.

I premiati furono:

Floreano Guido, Perego Amatore, Pittau Domenico, del 1. Corso di avviamento, Canal Guglielmo, Tocchet Giovanni e della Coletta Giovanni del 1. Corso Serale per maestranze.

La R. Scuola Industriale in gita ad Aviano.

Anche quest'anno la direzione della R. Scuola Industriale ha voluto integrare i Corsi di tirocinio e quelli dei Motoristi e Radio-Telegrafisti pre-aeronautici con gite istruttive. La più interessante e proficua fu certamente quella che cinquantadue fra allievi ed Insegnanti fecero al R. Areoporto di Aviano la mattina di domenica 12 u. s. con automezzo della Ditta Armellini e con altri mezzi messi gentilmente a disposizione del Comando di quel Campo-Scuola. Furono di guida preziosa il Tenente A. A. Sig. Remondini, V. Comandante, e altri Istruttori. Si poterono visitare le officine, gli hangar e i magazzini assistendo alle prove di un motore.

La interessante visita ebbe termine con un gradito e signorile rinfresco ed inneggiando alle fortune della gloriosa Arma Aerea.

Nuova Maestra di Piano

La distinta Signorina Maria Craller appartenente ad una delle nostre migliori famiglie ha ottenuto in questi giorni al R. Conservatorio G. Verdi di Milano il diploma di licenza magistrale di pianoforte con una più che brillante votazione.

All'Egregia Signorina ed alla di Lei insegnante professoressa Erminia Carpenè Foltran di Conegliano i nostri più vivi rallegramenti.

L'Istituto magistrale pareggiato

L'ottimo funzionamento del nostro Istituto Magistrale S. Giovanna d'Arco retto dalle rev.me Suore Giuseppine e presieduto dal chiarissimo Prelato domestico di S. S. Mons. professor dott. Antonio Sartori, ha avuto in questi giorni il più ambito riconoscimento governativo, con il pareggiamento dell'Istituto stesso. L'utilità di tale provvedimento è di se stesso così eloquente che sono addirittura nocive le appendici.

Conegliano

Per gli iscritti della Classe di Leva 1912.

Gli iscritti della classe 1912 che ritengono di aver diritto ad una delle ferme minori di 3., 2., e I. grado, di cui la legge 8 gennaio 1931 N. 3, sono tenuti a presentarsi subito all'Ufficio leva di questo Comune, per l'espletamento delle relative pratiche.

Avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 31 Dicembre 1932. Le domande presentate dopo tale data saranno considerate di nessun effetto.

Beneficenza

Il co. cav. ing. Ugo Corner Campana ha elargito al Patronato Scolastico O.N.B. L. 200 a beneficio dei bambini della Colonia Alpina.

La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco V., sugli utili 1931 conseguiti da questa sede, ha elargito lire 200 al Patronato scolastico O. N. B.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Udine

L'organizzazione dei Fanti in Carnia

Domenica a Sauris presso il confine d'Italia si è svolta con particolare solennità la cerimonia per la consegna dei gagliardetti ai locali gruppi dei Fanti e degli Alpini.

La cerimonia si è iniziata con la celebrazione della Messa nella suggestiva chiesetta della Maina. Al Vangelo don Piller ha pronunciato un discorso accumunando ai Caduti in guerra i caduti sul lavoro per la costruzione dell'ardita strada.

Si è formato quindi un imponente corteo che è sceso a Sauris, dove nella chiesa parrocchiale si è svolto un solenne Te Deum con la benedizione dei gagliardetti che furono consegnati ai rispettivi alfieri. Il corteo si è portato quindi nella piazza centrale del paese, dove l'avv. Casu ha pronunciato il discorso ufficiale. A questo è seguito il discorso del Podestà di Sauris e quelli del Capogruppo degli Alpini, del Segretario politico e del Comandante Provinciale degli ex-Alpini.

Il parricida di Caneva condannato a 14 anni

Oggi si è svolto il processo contro Pietro Paolo Nassimbeni, di Caneva di Tolmezzo, di anni 36, il quale nel 20 luglio 1931 uccise per ragioni intime il proprio padre Girolamo vibrandogli due colpi di scure che gli spaccarono il cranio. La morte avvenne nel pomeriggio dello stesso giorno all'Ospedale di Tolmezo.

Com'è noto, il processo si era iniziato davanti a questa Corte d'Assise lo scorso febbraio, ma fu rinviato per sottoporre il Nassimbeni a perizia psichiatrica. L'esame dello stato mentale dell'imputato fu effettuato al Nosocomio Provinciale di Reggio Emilia e portò al giudizio di semiinfermità di mente. Tanto la parte istruttoria quanto la discussione per le conclusioni del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso e del difensore avv. Tessitori, si sono svolte a porte chiuse.

La Corte si è ritirata nella camera di consiglio alle ore 19 e ne è uscita alle ore 19.15.

Il Presidente S. E. comm. Cortasegna ha letto la sentenza con la quale il Nassimbeni è ritenuto colpevole di parricidio con le diminuenti della semiinfermità di mente e della provocazione e come tale è condannato a 14 anni di reclusione ed all'internamento in una Casa di custodia per anni tre dopo espiata la pena.

Ferito per lo scoppio di una cartuccia

Oggi nel pomeriggio è stato accolto al nostro Ospedale con una mano amputata di tre dita, il fanciullo Gino Concina, di anni 10, da Basiliano.

Il fanciullo aveva dopo pranzo trovata una cartuccia in un fossato e si era messo a picchiarvi sopra con un sasso. La cartuccia era scoppiata ferendo nel modo detto l'imprudente ragazzo. Dal sanitario il Concina è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Un caso di tetano

E' stato accolto all'Ospedale di Udine il piccino Renzo Paegera, di anni 3, da Reano del Roiale, perchè colpito dai sintomi del tetano del quale non si è potuto precisare le origini. La prognosi è riservata.

Pordenone

Tatiana Paulova al Licinio

La compagnia di Tatiana Paulova sarà al Licinio il 15 luglio per una straordinaria rappresentazione. Per l'avvenimento è assai viva l'attesa.

L'irrigazione delle brughiere pordenonesi.

Ieri mattina venne effettuata la visita sopraluogo per la concessione di acqua inerente al progetto esecutivo di un primo gruppo di opere presentate dal Consorzio Irriguo «Cellina-Meduna».

Sono intervenuti l'avv. Bernardini in rapresentanza del Ministero dei LL. PP., il comm. Tortarolo Ing. Capo del Genio Civile di Udine accompagnato dall'ing. Simonetti, l'ingegner Ortore per l'ufficio idrografico, l'ing. Prevatol per l'Amministrazione Provinciale e gli ingegneri della Società del Cellina, Mainardis, Semenza e Dussin.

Assieme al Presidente del Consorzio ing. cav. Aprilis, e agli ingegneri cav. Querin e Vecellio, gli intervenuti si sono recati alla centrale del Partidor donde si dipartirà il canale adduttore delle acque irrigue destinate ad un territorio di quasi 3000 Ettari, situati nella parte meridionale della I Zona del Comprensorio.

La visita si è svolta in un'atmosfera di unanime consenso, e venne espresso il voto, nello stesso verbale di sopraluogo, che il Ministero dei LL. PP. abbia da concedere subito la derivazione richiesta, per un rapido inizio dei lavori.

Il progetto esecutivo di cui sopra riguarda un importo di circa 4 milioni di lire ed avrà modo, dato anche il carattere delle opere, di impiegare un considerevole numero di operai, con vantaggi notevolissimi all'economia della città e della Zona, sia per il prossimo impiego di mano d'opera, sia per lo sviluppo che potrà prendere coll'attuazione del programma del Consorzio, l'Agricoltura locale.

S. Donà di Piave

L'Assemblea dei mutilati

Domenica, nella sala maggiore del nostro municipio, gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea annuale della sottosezione dei mutilati ed invalidi di guerra, presenti quasi tutti gli iscritti alla sottosezione.

L'Assemblea era presieduta dal Presidente Provinciale avv. Brass, ed alla stessa sono pure presenti il Vice Presidente Cav. Marchetti ed il Comm. Amedeo Furian, consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Venezia.

Aperta la seduta l'avv. Brass dà la parola al Presidente della Sottosezione dott. Curcio, il quale, prima di dare lettura della relazione annuale rivolge un memore pensiero alla memoria del socio Novello Guido deceduto lo scorso anno.

Da poi lettura della relazione morale, dalla quale risulta lo spirito di fraternità che anima tutti i minorati di guerra, dimostrando la compattezza e saldezza della compagine morale della sottosezione nonchè la attività assistenziale che viene svolta a favor dei Soci.

Accenna che nel decorso anno furono svolte ben 1084 pratiche inerenti a concessioni di pensioni, redazioni ricorsi, collocamento obbligatorio degli invalidi, concessioni mutui agrari dei quali hanno beneficiato ben 62 soci ed a questo punto rivolge ringraziamenti al comm. Amedeo Furian delegato dell'O.N.I.G. ed al comm. dott. Costante Bortolotto, Presidente dell'Ente di R. A. per il loro autorevole interessamento spiegato per la sollecita definizione delle pratiche. Continua indi la lettura della relazione finanziaria che nel suo complesso è molto soddisfacente, che si chiude al 31 dicembre 1931 con un attivo di L. 25621.

Il dott. Curcio chiude la lettura della relazione rivolgendo a nome degli iscritti di questa sottosezione vivi ringraziamenti ai Dirigenti provinciali, al Podestà ed al Segretario Politico per gli aiuti e per l'opera che le suddette autorità spiegano a favore di questa sottosezione. Messa in votazione la relazione viene approvata ad unanimità da tutti i consedenti.

Prende poscia la parola il Presidente Provinciale avv. Brass, il quale si compiace anzitutto con l'assemblea per la perfetta armonia che regna nella sottosezione che addita ad una delle prime della nostra provincia, ed ha poi parole di vivo plauso verso il dott. Curcio per l'opera che svolge con abnegazione, con fede e serenità nell'assistere e sostenere i mutilati della sottosezione.

L'avv. Brass, continuando poi il suo dire fa presente ai consedenti come il Capo del Governo ha voluto che i Mutilati di Guerra occupino nel Regime uno dei posti di avanguardia, e di ciò egli dice ogni Mutilato o Invalido deve essere grato al Duce, il quale, anche negli attuali momenti critici che la Nazione attraversa, ha riservato integro il loro posto ai Mutilati specialmente per quanto ha attinenza al collocamento obbligatorio e all'assistenza.

Termina la sua alata perorazione invitando i presenti a mantenere saldi e compatti i loro spiriti, ad essere sempre pronti agli ordini del Capo del Governo. Dopo di avere infine inneggiato al Re, al Duce, ed all'On.le del Croix, l'assemblea si scioglie al grido di un possente Alalà.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi disordini in Germania

L'odierna conferenza dei Laender

BERLINO, 21

(F.B.) Nuovi e gravi incidenti sono avvenuti in Renania, nella Slesia e nella Marca di Brandenburgo. A Dusseldorf in uno scontro fra comunisti e hitleriani si sono avuti un morto e tre feriti gravi. Ad Essen e a Bochum le dimostrazione sovversive sono state numerose, come pure gli assalti ai negozi di generi alimentari. A Breslavia un nazional-socialista ha avuto 12 pugnalate da un milite rosso.

La situazione politica in Germania è ridiventata critica con l'inasprirsi della contesa fra i partiti e in primo luogo col rifiuto dei Governi degli Stati meridionali a riconoscere l'indipendenza del Governo centrale di Berlino. Se il Reich accorda la libertà di portare l'uniforme ai partiti e la Baviera, il Wurtemberg e il Baden negano invece questa libertà, chi comanda in Germania?, domandano i nazionalsocialisti. A tale proposito Hitler, accompagnato dal capitano Goering e da altri capi del partito, è stato a colloquio oggi col Ministro dell'Interno del Reich von Gail. Per domani è prevista una conferenza dei rappresentanti dei Laender a Berlino al Ministero dell'Interno del Reich. La giornata di domani, con la conferenza dei Laender e con le elezioni alla Dieta prussiana, sarà quasi certamente densa di avvenimenti.

Le conversazioni ginevrine

e un passo di alcuni delegati

GINEVRA, 21

Il presidente della Conferenza del disarmo ha ricevuto oggi i capi delle delegazioni del Belgio, della Danimarca, della Norvegia, dei Paesi Bassi e della Svezia che gli hanno domandato per quale data si può prevedere una seduta della Commissione generale. Essi hanno aggiunto che non era affatto nel loro intento di precipitare le consultazioni in corso e che essi desideravano soltanto essere informati in modo approssimativo delle previsioni del presidente. Il signor Henderson ha risposto che egli attribuisce la più grande importanza alle conversazioni che sono state iniziate e alle quali bisognava lasciare il tempo necessario per raggiungere risultati precisi. Tuttavia egli spera che la riunione della Commissione generale potrà aver luogo verso il primo di luglio.

Avvisaglie di complicazioni

nella questione della Manciuria

LONDRA, 21

(C.C.) La questione della Manciuria minaccia di riaprirsi un'altra volta. Infatti un dispaccio da Tokio annunzia che il Governo giapponese si accinge a proporre la convocazione di una conferenza dei Ministri delle Potenze rappresentate in Cina, per tentare di arrivare ad una soluzione amichevole della contesa sorta a proposito dei ricavati delle dogane riscossi nel porto di Dairen in Manciuria. Finora questi proventi venivano consegnati al Governo di Nanchino. Ora invece il nuovo governo della Manciuria intende riscuoterli per conto proprio. Ciò ha dato luogo già a gravi proteste degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, perchè i prestiti concessi da molti anni in qua alla Cina sono garantiti appunto dai proventi delle dogane cinesi. Anche il Governo cinese ha protestato vivacemente non solo a Tokio, ma anche a Washington ed a Londra, invocando l'intervento delle grandi Potenze per la salvaguardia dei suoi diritti. La questione minaccia di assumere una considerevole gravità, tanto più che finora il nuovo governo della Manciuria non è stato riconosciuto dalle potenze e neanche dal Giappone.

Il Congresso eucaristico mondiale

Il "Saturnia„ partito per Dublino

LONDRA, 21

(C.C.) Durante il Congresso eucaristico mondiale che incomincia domani a Dublino, il più vasto, lussuoso e affollato albergo della capitale dello Stato libero sarà un albergo galleggiante, sul quale sventola la bandiera italiana e cioè il transatlantico «Saturnia», che è partito oggi da Southampton alla volta di Dublino, portando a bordo oltre 600 congressisti, in parte americani in parte centro-europei, con alla testa il Cardinale Legato di Polonia. Questa mattina la magnifica nave italiana è stata visitata dall'ambasciatore polacco. Il comandante del «Saturnia» ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute talune delle eminenti personalità della marina mercantile britannica. La mole imponente del «Saturnia» ha naturalmente suscitato l'ammirazione dei periti navali che l'hanno visitata

Le proposte alla conferenza

marittima di Copenaghen

COPENAGHEN, 21

Importanti decisioni sull'avvenire della navigazione mercantile sono state prese in una riunione privata della Conferenza internazionale marittima del Baltico, tenutasi a Copenaghen, alla quale hanno partecipato i principali enti di navigazione del mondo. Il progetto generico di mettere del tonnellaggio in disarmo è stato dichiarato impraticabile e la politica di sopprimere il tonnellaggio che ecceda le necessità del commercio è stata considerata di risultato più probabile.

Si è proposto che il progetto dovesse essere finanziato prelevando delle imposte speciali su tutte le navi, sia nazionali che estere, che tocchino i porti delle Nazioni che approveranno il progetto.

Baldwin contro l'economia privata

LONDRA, 21

Un'interpellanza contro l'eccessiva economia da parte dei cittadini privati è stata tenuta da Baldwin ai Comuni. Egli ha detto di non voler accogliere il suggerimento per iniziare una campagna nazionale che metta in mostra il danno che deriva allo Stato da una esagerata economia privata; ma ha aggiunto di valersi dell'occasione per rendere chiaro che è dovere imperativo dei datori di lavoro di mantenere per quanto possibile tutto il personale al quale essi danno ordinariamente lavoro, e che lo spendere saggiamente ma coraggiosamente da parte dei cittadini privati le loro entrate, dovrebbe essere da essi considerato come un obbligo imprescindibile.

L'apprensione in Romania

per la decisione della Polonia

BUCAREST, 21

Perdura l'apprensione circa la decisione della Polonia di firmare il patto di non aggressione coi Sovieti. Tuttavia si esprime fiducia nell'intervento di Parigi.

Piccard partirà da Zurigo

BERLINO, 21

(F.B.) Il secondo esperimento di volo nella stratosfera sarà compiuto da Picard non partendo da Augusta in Baviera, ma da Zurigo. Picard ha respinto tutte le offerte di aiuti e finanziamenti fatte dal comitato di Augusta. L'involucro del pallone, che si trovava già ad Augusta, è stato ritirato e trasportato a Zurgo. L'esperimento cui Uicard prenderà parte personalmente, avrà luogo nella seconda metà di luglio.

Una tassa sui bevitori

proposta al Messico

CITTA' DI MESSICO, 21

Da qualche tempo ci si occupa qui di una proposta presentata dal deputato di Vera Cruz Francisco A. Mayer, il quale p opugna, quale nuova fonte di introiti fiscali, la istituzione di una tassa sui bevitori.

Le bevande alcooliche dovrebbero vendersi soltanto ai detentori di una tessera fiscale, ed ogni bevitore d'alcoolici dovrebbe fornirsi di tale licenza al prezzo di un pesos (circa lire 5.50) per un anno. Tutti gli spacci d'alcoolici dovrebbero controllare le tessere dei clienti. Non se ne rilascierebbero nè alle donne, nè ai fanciulli, nè agli ubriaconi.

Paga chi lo impicca

non volendo suicidarsi

VIENNA, 21

(E.M.) Davanti al tribunale di Olmutz, in Cecoslovacchia, si è svolto oggi un processo singolare. Accusato era un vagabondo a nome Kalab, che aveva ucciso il «re dei mendicanti cecoslovacchi», il sessantenne Leopoldo Pollak. Lo imputato era confesso, ma sosteneva di aver compiuto il delitto su mandato e che mandante era la stessa sua vittima. Il mandante gli aveva promesso 800 corone se l'avesse aiutato a passare a miglior vita e per cominciare gli aveva versato un primo anticipo. Fu scelta la morte per impiccagione, ma ci vollero ben cinque esperimenti, finiti tutti con la rottura della corda, prima che il «re dei mendicanti» venisse ridotto in fin di vita. La quinta esecuzione non era però riuscita del tutto e il Pollak era stato ricoverato all'ospedale e aveva tradito il boia dilettante, soggiungendo però che questi aveva dato prova di poco coraggio, perchè all'ultimo momento aveva tagliato egli stesso la fune. Da notare che il desiderio del Pollak di essere mandato all'altro mondo da altra persona non era motivato da vigliaccheria, ma da scrupolo religioso; egli non voleva suicidarsi perchè la sua fede, l'ebraica, glielo proibiva.

Il dibattimento odierno è stato dei più tragicomici ed è finito con l'assoluzione del Kalab

Un'automobile in un fosso

Un morto e sette feriti

VIENNA, 21

Sulla strada di Landeck, nel Tirolo, una automobile recante otto persone ha slittato ad una curva, precipitando in un fosso. Uno dei gitanti, certo Huber, è rimasto ucciso; gli altri sette, fra i quali il capo della gendarmeria di Landeck, hanno riportato ferite serie.

Il centenario delle nozze festeggiato

da due coniugi di 117 e 115 anni

VIENNA, 21

(E.M.) In un piccolo villaggio serbo nelle vicinanze di Nisch una vecchia coppia di contadini ha festeggiato ieri il centenario delle proprie nozze. Il marito, tale Filipovic, conta 117 anni, la moglie 115. Alla festa hanno preso parte oltre cento discendenti dei vecchi coniugi.

Parto trigemino a Verona

VERONA, 21

Ieri è stata accolta alla Maternità una povera donna di 36 anni, Maria Pasetto vedova Tonolli, moglie di un operaio della ditta Mondadori spentosi qualche mese fa. Oggi la Pasetto ha dato alla luce tre creature, alle quali sono stati imposti i nomi di Mirella, Fanny e Giovanni Battista. La povera donna, che versa in condizioni miserevoli, è oggetto di speciali cure da parte dei dirigenti della Maternità e di caritatevoli signore.

Il concerto di musica italiana

al Museo di Bolzano

BOLZANO, 21

La Società Filarmonica di Bolzano ha indetto ieri sera nella Sala del Museo un concerto sotto l'alto patronato di S.A.R. la Duchessa di Pistoia: concerto svolto dalla pianista contessina Bianca Miari, con la collaborazione di un'orchestra d'archi diretta dal M.o M. Mascagni. Il bellissimo concerto ha assunto carattere di vero avvenimento artistico per la sua importanza e perchè S.A.R. per la prima volta assumeva il Patronato di una manifestazione d'arte in Bolzano. Assistevano al concerto le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, S.A.R. la Principessa Maria di Baviera e S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia Genova, i loro seguiti ed un elettissimo pubblico che gremiva la sala.

Il programma si aperse col Concerto in re min. di Bach e si chiuse con le variazioni a Fantasia di Tagliapietra per pianoforte ed orchestra d'archi diretta dal M.o M. Mascagni che seppe rendere tutte le sfumature delle due pregiatissime forme musicali. La giovane pianista riaffermò le sue doti particolari di alto senso interpretativo dando prova di un temperamento robusto, generoso e penetrativo sui pezzi a solo che comprendevano musica prettamente italiana del Galuppi, Scarlatti, Frescobaldi, Castelnuovo, Tedesco, Pick, Mangiagalli, Respighi essa trionfò nelle difficoltà complesse di un programma così arduo e fu chiara e precisa dando calda eloquenza con schietto senso poetico. In Frescobaldi, Respighi, Tagliapietra ebbero grande evidenza le doti eminenti del tocco ed insieme il pregio di una tecnica particolarmente sviluppata.

Il successo fu trionfale; moltissimi applausi richiamarono a lunghe riprese l'artista e il M.o Mascagni. All'eletta pianista furono fatti omaggio di molti fiori e di calorose approvazioni delle LL. AA. Reali che vollero dopo il concerto dare un ricevimento in onore del M.o Mascagni e della contessina Miari.

Il concerto per desiderio di S.A.R. la Duchessa di Pistoia fu trasmesso per radio.

La prima seduta

del congresso del pane

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'accademico Bottazzi si è tenuta nel salone della Confederazione del commercio la prima seduta del Congresso internazionale della panificazione presenti tutti i delegati internazionali. S. E. Bottazzi ha parlato a norma del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Quindi l'on. Lantini, presidente della Confederazione del Commercio, si è dichiarato lieto di dare ai congressisti il saluto della Confederazione.

Altri discorsi di saluto hanno pronunciato l'ing. Luraschi presidente della Federazione nazionale fascista dei panificatori e affini, il signor Grusser per la Germania, il sig. Machebeuf per la Francia, il signor Steiner per l'Ungheria e il signor Kopeblowsky per la Polonia. Si è quindi iniziata la lettura e la discussione delle seguenti relazioni: Bertol: un indovinato metodo per la conservazione del lievito compresso; Gramola R.: dati statistici e legislazione sul commercio del lievito; Felicetti: sull'impiego appropriato dei prodotti diastatici nella panificazione; Lopez Pico M.: i lieviti complementari nella panificazione; Mayetta R.: lievito compresso e pasta acida n panificazione; Ponte A.: la diastasi nella lievitazione del pane; Thomas F. E.: importanza economica del controllo della fermentazione.

L'opera di rimboschimento

della Milizia Forestale

FIRENZE, 21

In questi giorni hanno avuto luogo sul Monte Subasio le consuete esercitazioni annuali di carattere militare delle Camicie Nere della 5. Legione Milizia Forestale. Erano presenti alle esercitazioni il Comandante della Milizia Forestale generale Agostini e il console comandante la Legione.

Il generale Agostini, dopo aver constatata la piena efficienza dei reparti dei militi e il brillante risultato delle esercitazioni, ha pronunciato alle Camicie Nere convenute parole di incitamento, di fede e di elogio.

Con l'occasione è stato tenuto ad Assisi un grande rapporto al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali della 5. Legione della Milizia Forestale. Dal generale Agostini sono stati in tale circostanza date chiare e precise direttive in ordine alla intensificazione del programma di restaurazione silvo-pastorale della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, nonchè al perfezionamento dei servizi di tutela e di polizia forestale, allo scopo di sempre meglio adeguarli alle contingenti necessità delle singole regioni.

Il periodo delle esercitazioni è stato chiuso con una minuziosa visita ai lavori di rimboschimento che la Milizia Forestale sta compiendo sul Monte Subasio con successo veramente rimarchevole. Nel breve volgere di 3 anni sono stati sottoposti a piantagioni oltre 260 ettari di terreno nudo e brullo talchè oggi su tale vasta superficie vegetano vigorosi non meno di 5 milioni di alberetti. L'opera verrà continuata con ritmo sempre più accelerato. E' appunto per garantire nel tempo la buona costituzione del bosco, che si sta creando sul Monte Subasio, che tutto il territorio su cui esso sorgerà è stato acquistato dall'Azienda del demanio forestale di Stato. Prima di far rientrare alle rispettive sedi gli ufficiali e le Camicie Nere concentrati ad Assisi, il generale Agostini e il Console Comandante la 5. Legione hanno inviato telegrammi di devozione al Duce, ad Acerbo, Serpieri e Marescalchi, al Segretario del Partito e al Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Una tragedia a Piovene

Uccide la sorella

dopo aver tentato di bruciare la casa

VICENZA, 21

Un grave fatto di sangue si è svolto fulmineo ieri poco dopo la mezzanotte a Piovene. Un operaio disoccupato, dopo breve diverbio, ha ucciso a pugnalate la sorella.

In una casa di recente costruzione, sita in via E. Eurosia, abita la famiglia di Antonio Panozzo di anni 72, composta di cinque persone. Un figlio del Panozzo, pure di nome Antonio, di anni 29, per la sua vita scapestrata e poco amante del lavoro, era stato cacciato di casa. Costui aveva vagato in diverse parti, recandosi anche in Francia.

Ritornato qualche tempo fa, aveva ripreso a chiedere insistentemente danaro, facendo continue scenate verso la sorella Teresa di anni 35 che in casa sostituiva la madre defunta.

L'altra sera il Panozzo Antonio aveva rinnovato le sue richieste e attaccato lite coi familiari che si erano dimostrati più risoluti che mai a non permettere il suo ritorno in famiglia. Egli dovette allontanarsi, ma meditò nel cuor suo la vendetta.

Raccolto un fascio di paglia, tentò di dar fuoco alla casa, accendendola sotto la scala di legno che sale al piano superiore. Per fortuna i Panozzo si accorsero del tentativo, riuscendo a domare il principio d'incendio.

Il delinquente allora, vistosi contrariato nei suoi tristi divisamenti, armatosi di un pugnale, ritornò sui suoi passi, ed incontratosi colla sorella Teresa, le inferse una pugnalata al cuore. La poveretta, caduta in un lago di sangue, morì quasi subito.

Alle grida dei parenti, accorsero i vicini svegliati nel cuor della notte. I carabinieri della locale stazione provvidero all'arresto del feroce assassino, dopo una breve colluttazione durante la quale l'Antonio Panozzo si era ferito con la stessa arma in forma leggera.

Il truce fatto di sangue che non può essere spiegato che nell'indole perversa e oziosa del delinquente, ha prodotto nella tranquilla popolazione di Piovene la più profonda impressione. Si preparano alla vittima imponenti funerali.

Le ricerche dell'assassino

dell'industriale di Cuasso

VARESE, 21

Sull'improvvisa tragedia avvenuta ieri in una cava presso Cuasso al Piano, e in cui rimase vittima lo industriale Silvio Bianchi, di anni 49, ucciso a colpi di rivoltella da un individuo, si hanno questi particolari:

Il Bianchi aveva terminato di conferire col suo assistente Massimo Grignola e, rimasto solo, si dirigeva verso gli operai che, più discosti, ma nell astessa spaccatura di cava, erano intenti al lavoro. In quel momento si presentava un individuo, il quale senza pronunciare parola spianava la rivoltella, sparando quasi a bruciapelo, cinque colpi contro il Bianchi. Questi gettato un urlo stramazzava al suolo in fin di vita.

Il gruppo degli operai, allo echeggiare improvviso delle detonazioni, abbandonava il lavoro, precipitandosi di corsa verso il caduto, mentre l'assassino si slanciava fuori dalla cava sulla strada. Il ferito fu subito trasportato nel suo studio, dove poco dopo spirava.

L'assassino frattanto si dileguava, invano inseguito da tale Luigi Righetti. Questi er ariuscito ad avvicinarlo alquanto; ma l'altro, accorgendosene, s'era arrestato di botto, spianando ancora la rivoltella ed esplodendo un nuovo colpo in direzione dell'inseguitore. Poi, aveva ripreso la corsa inoltrandosi nei boschi riuscendo ad eclissarsi.

Quali le cause del delitto? L'inchiesta che il rocuratore del Re ha tosto iniziato ieri sera, durante il sopraluogo col capitano dei carabinieri e col segretario di procura cav. Tyrra, e condotto fino a tarda ora della notte, non ha potuto, a quanto ci è dato sapere, concretare, sia pure nelle linee generali, una risposta all'interrogativo.

Il fatto ha avuto uno svolgimento fulmineo. Pare anche che l'assassino sia rimasto in attesa del monmento propiio per compiere il gesto criminoso; e cioè abbia atteso che terminasse il colloquio tra il Bianchi ed il suo assistente, e che questi si allontanasse, per trovare sola la vittima.

I carabinieri hanno subito iniziato la identificazione dell'assassino, che sarebbe tale Basilio Rossi, che già la scorsa setmana era stato visto alla cava e che ancora ieri era stato notato aggirarsi in Cavagnano verso le ore 13 e più tardi nella ona della cava. Vane però sono riuscite le battute nei boschi per arrestarlo. Comunque, data la vicinanza del confine elvetico, sono state diramate segnalazioni per tentare la cattura nel caso azzardasse riparare nella Svizzera.

Il bambino rapito dal padre

è stato riconsegnato

MILANO, 21

E' nota la vicenda del bambino seienne Gilberto Cassuto, rapito circa un mese fa dal padre suo Leo diviso da tre anni dalla moglie, la quale era passata a seconde nozze. Da allora padre e figlio non avevano dato più notizia e vane erano riuscite le ricerche della madre per rintracciare il piccino. Oggi la vicenda ha avuto un lieto epilogo. Il Cassuto, ritornato a Milano dalla Svizzera dov'era vissuto col bambino, ha riconsegnato il piccolo alla madre; dal canto suo la signora ha ritirato la querela sporta contro il primo marito per ratto d'infante.

4000 salme di Caduti

alla Gran Madre di Dio a Torino

TORINO, 21

Il 29 giugno la popolazione torinese sarà chiamata a una pubblica e solenne cerimonia, ispirantesi a un tributo di reverenza verso i gloriosi soldati che, durante la guerra, sono deceduti fra noi, in seguito a ferite o a infermità di guerra.

La città ha voluto onorare la memoria di questi valorosi, destinando a sacra sepoltura delle loro spoglie il Tempio della Gran Madre di Dio. Il Municipio ha fatto costrurre nella grande cavea della chiesa, a pianterreno, una successione di loculi, entro i quali avranno estremo e perenne asilo le salme dei Caduti, accolte fino a poco tempo fa nell'apposito Campo militare del nostro cimitero.

Mentre si stavano portando a ultimazione queste opere architettoniche e murarie, la Direzione del Camposanto provvedeva alla esumazione dei venerati resti, disponendoli con pia cautela in cassette di noce, segnate con targhe argentee. Il pietoso compito durava per varie settimane; quindi, le quattromila bare — chè tanti sono all'incirca i militari deceduti a Torino durante la guerra — venivano accolte nelle gallerie del Cimitero, in attesa del loro trasporto alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Questo solenne funerale è stato ora fissato per il giorno di mercoledì 29 giugno; le quattromila casse funebri saranno accompagnate dal cimitero al Tempio dei Caduti con un imponente corteo che adunerà le maggiori autorità civili, militari e religiose, fra schieramenti di truppa e ammassamenti di folla.

Le condanne chieste dal P. M.

al processo della Banca di Milano

MILANO, 21

Al processo della Banca di Milano il P. M. ha iniziato stamane la sua requisitoria che è continuata ed ha avuto termine nel pomeriggio. Il P. M. ha chiesto la assoluzione dal falso in atti sociali della De Carlo, e la condanna di Giovanni Manzoni a 22 anni, 6 mesi, oltre tre anni di libertà vigilata; di Lorenzo Manzoni a 15 anni, sei mesi; di Ernesto Lucio Manzoni a 14 anni, 10 mesi; di Piero Ciancolini a 13 anni e 6 mesi, di Glisenti a 7 anni, di Ercole Manzoni a 4 anni, di Ugo Ciancolini a 3 anni, di Della Travella moglie di Giovanni Manzoni a 3 anni, del Perucchetti a 3 anni, del Doria, Minafran, Broggi, Giraldi, Zuccari e Labriola a due anni, di Ponti e Monaco ad un anno e sei mesi, di Berlutti a un anno, di Orazi a sei mesi; inoltre ha chiesto multe da lire 500 a 10 mila per i vari imputati.

Il P. M. ha concluso affermando che le pene richieste debbono essere sopratutto un monito e una salvaguardia del buon nome d'Italia, specialmente in momenti come questi.

"Gioventù Fascista„

ROMA, 21

Il numero del 20 giugno di «Gioventù fascista», il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti diretto dal Segretario del Partito on. Starace, continua la pubblicazione del «Diario di guerra» di Mussolini. Pubblica inoltre: «Giustizia è fatta»; «L'Italia ed il Duce»; «I fuorusciti e chi li paga» (Gaspare Squadrilli); «Il Duce allo stadio di Roma» (Giovanni Lattanzi); «Tua madre donna fascista» (Manlio Pompei); «Noi e la Francia»; «I grigio-verdi della vittoria alle giovani Camicie Nere»; «Il Littoriale d'architettura» (Carlo Savoia); «La mostra mondiale del pane nei mercati traianei»; «Crispi e i mille» (Aristide Campanile); «Educazione guerriera» (Armando Scalise); «Gli Ufficiali in congedo» (U. G.); «La battaglia del Piave» (Claudio De Morh); «Curtatone e Montanara» (Pietro Caporilli); «Ai monti e al Mare» (Massimo Scaligero); «L'opera maternità e infanzia» (Carlo Gurcio); «L'attività estiva dei Fasci giovanili e dei G.U.F.».

Le deliberazioni dell'U. V. I.

per Los Angeles

VICENZA, 21

Il comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana, riunito a Vicenza sotto la presidenza dell'on. Alberto Garelli, presenti il comm. Sposìti, il cav. Venini e il cav. Tomelleri, assenti giustificati il cav. Bertolino, l'ing. Peregallo, il console Leonardi e l'avv. Cherubini, ha deliberato fra l'altro che per le olimpiadi Los Angeles sono scelti d'ufficio per la prova dei 4000 metri, inseguimento a squadre, i seguenti corridori: Cimatti, Borsari, Ghilardi e Petretti. Per la prova di velocità è iscritto d'ufficio il campione d'Italia Bruno Pellizzari. Per la prova dei 100 km. a cronometro il corridore Giuseppe Olmo è iscritto d'ufficio e capitanare la squadra che sarà completata da altri tre corridori scelti dopo la preolimpionica di S. Vito al Tagliamento che si svolgerà domenica prossima 26. Infine per la prova di un chilometro da fermo il corridore designato sarà indicato dopo l'esito della prova preolimpionica su pista di Pordenone che avrà pure luogo domenica.

L'Unione Velocipedistica Italiana ha stabilito poi di scegliere due corridori quali riserve per le olimpiadi: i loro nomi saranno resi noti dopo le riunioni di S. Vito al Tagliamento e Pordenone. Tutti i corridori scelti per le olimpiadi sono convocati a Roma per il 28 giugno p. v. I corridori Andretta di Vicenza, Bordoni di Perugia, Bucci di Bergamo e Carletti di Ferrara sono stati prescelti per la formazione della squadra italiana che parteciperà al giro d'Ungheria per dilettanti che avrà inizio il 29 giugno p. v. Essi saranno accompagnati dal cav. Tomelleri in rappresentanza dell'U. V. I.

L.U. V. I. ha deciso infine di autorizzare a partecipare al giro di Francia quali componenti la squadra italiana i corridori: Camusso, Canazza, Di Paco, Gestri, Marchisio, Marelli, Orecchia e Pesenti.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., ?.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: ?.10 .., 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., ?.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso: 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano). 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., ?8.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido. 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova). 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro). 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.?? A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria Piove Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.?3 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.30, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni): 10.45 (diretta): 12.15; 15; 15.10 (Alberoni): 17.40 (Alberoni): 18.15; 20.30 (diretta): 23 festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni): 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni Jesolo - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa) Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 175 - Cent. 20

Giovedì 23 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Un messaggio di Hoover a Ginevra per un concreto disarmo

Grandi comunica a nome del Duce la piena ed incondizionata accettazione da parte dell'Italia del piano americano

GINEVRA, 22

L'on. Grandi è giunto stamane a Ginevra proveniente da Losanna ed ha avuto lunghe conversazioni col delegato americano Gibson e col Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon.

Nella mattinata è stata diramata la notizia ufficiale che il delegato degli Stati Uniti aveva richiesta la convocazione per il pomeriggio della Commissione generale del disarmo dovendo fare una importante dichiarazione. La Commissione si è così riunita fra la più viva attesa, alle ore 16.30.

La riunione della Commissione

Nell'aprire la seduta, il Presidente Henderson ricorda la decisione adottata dall'ufficio di presidenza alcuni giorni or sono di non convocare per ora la Commissione generale allo scopo di dar modo ai vari delegati di intraprendere le conversazioni necessarie per avvicinare i rispettivi punti di vista in merito alle questioni trattate in seno alle Commissioni tecniche.

Il Presidente ricorda pure che ieri, in risposta alla richiesta fattagli da alcune delegazioni, ebbe a dire che probabilmente la seduta della Commissione generale avrebbe avuto luogo il 1.o luglio p. v. Però, in seguito a richiesta fattagli dal delegato americano iersera, di comunicare un messaggio del Presidente degli Stati Uniti di America Hoover, nel medesimo tempo in cui questo messaggio sarebbe reso noto al popolo americano, il Presidente ha ritenuto necessario convocare la commissione generale.

Le dichiarazioni di Gibson

Egli dà la parola al primo delegato americano, Gibson, che inizia il suo discorso tra l'attenzione vivissima.

« Il Presidente degli Stati Uniti d'America — egli dice — mi ha incaricato di comunicare alla Conferenza generale del disarmo il testo di una dichiarazione che egli rende pubblica in questo momento.

« La sua più grande speranza è che la pubblicazione del suo programma colpirà l'immaginazione del mondo ed indurrà tutte le Nazioni ad esaminare profondamente e a dichiarare apertamente la partecipazione che esse possono apportare ad un grande programma generale.

« Discussioni sui metodi che inspirano un progresso più comprensivo verso il disarmo sono state già iniziate tra le delegazioni della Conferenza del disarmo.

« Le istruzioni rimesse dal Presidente della delegazione degli Stati Uniti d'America per giungerla in queste discussioni sono in sostanza le seguenti e sono state rese pubbliche allo scopo di mettere il popolo americano pienamente e fedelmente al corrente.

« L'ora è suonata per noi di tagliar corto con i particolari, di adottare un metodo largo e concreto per la riduzione del peso schiacciante degli armamenti che grava sui lavoratori di tutti i paesi. Questo costituirebbe il passo più importante verso una ripresa economica e ci fornirebbe il mezzo di andare incontro al timore e al malinteso relativo risultante dagli armamenti che soffocano la fiducia dei popoli.

I principi della proposta

« Noi possiamo tenerci su un terreno rapido mantenendo per ciascuna nazione mezzi adeguati alla propria difesa; possiamo fare aumentare i sentimenti di pace evitando per un periodo di dieci anni uno sperpero di almeno dieci miliardi di dollari.

« Propongo che i principî seguenti servano a guidarci:

« 1. Il valore del patto Briand-Kellogg, di cui noi siamo stati firmatari, consiste nel fatto che gli Stati hanno convenuto di non impiegare le proprie armi se non per la difesa nazionale.

« 2. Se si deve procedere a questa riduzione non soltanto riducendo il livello degli armamenti, ma anche aumentando le forze comparative di difesa mediante la riduzione delle forze di attacco.

« 3. In termini generali questi armamenti sono relativi gli uni agli altri. Bisogna dunque, stabilendo le riduzione, rispettare questa relatività.

« 4. Le riduzioni devono essere concrete e positive; esse devono arrivare ad un vero sollievo economico.

« 5. Gli armamenti terrestri, aerei e navali costituiscono i nostri tre problemi. Essi sono interdipendenti. Nessuno dei capitoli delle mie proposte può essere separato dagli altri.

« Partendo da questi principî propongo una riduzione di un terzo circa degli armamenti mondiali terrestri. Per limitare il carattere offensivo di tutti gli armamenti terrestri, senza toccare il loro carattere difensivo, io propongo l'adozione dei progetti già sottoposti alla Conferenza del disarmo, e cioè i progetti che mirano all'abolizione totale dei carri d'assalto, della guerra chimica e di tutta l'artiglieria pesante mobile. Questa proposta non limiterebbe le fortificazioni di qualunque carattere stabilite sulle frontiere terrestri e marittime, nè il loro aumento. Essa assicurerebbe loro un accrescimento relativo di efficacia difensiva. Inoltre propongo l'abolizione di un terzo di qualunque esercito terrestre che sorpassi la "forza di polizia". Vi sono due impieghi degli armamenti terrestri: l'uno, il mantenimento dell'ordine interno, in collaborazione con la gendarmeria (si potrebbe designare le forze necessarie al mantenimento dell'ordine interno sotto il nome di "forza di polizia"); l'altro, l'impiego nel difendersi da un attacco dall'estero (si potrebbero designare queste forze complementari sotto il nome di "forze di difesa").

La misura della forza di polizia

« Benchè nel proporre un progetto di riduzione pratica delle forze terrestri non si suggerisca una limitazione tra queste diverse forze, bisogna prendere nota di questo impiego distinto delle forze. Le disposizioni del trattato di Versailles e quelle degli altri trattati di pace hanno ridotto le forze armate della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria ad un esercito considerato adeguato al mantenimento dell'ordine interno di questi paesi; così si è assegnata alla Germania, che possiede una popolazione di circa 65 milioni di abitanti, una forza armata di cento mila uomini. Propongo dunque che tutti gli Stati accettino come forza rispondente alle necessità di polizia una forza armata proporzionata a quella accordata alla Germania e agli altri paesi anzidetti, apportandovi quelle modificazioni che la situazione delle Potenze coloniali esige. Questa forza deve bastare al mantenimento dell'ordine interno di tutti gli Stati del mondo. Avendo così calcolato queste due forze, io propongo, come ho già detto, di ridurre di un terzo qualunque esercito terrestre che sorpassi la forza di polizia.

Aviazione e Marina

« Aviazione. - Io propongo l'abolizione totale degli aeroplani da bombardamento. Ciò sopprimerà il possesso da parte degli eserciti di tutti gli aeroplani destinati ad essere impiegati nell'attacco alle popolazioni civili. A ciò dev'essere aggiunta l'abolizione di qualunque bombardamento dall'alto.

« Navali. - Propongo di ridurre di un terzo il numero e il tonnellaggio globale delle corazzate stabiliti dai trattati, di ridurre di un quinto il tonnellaggio delle navi portaerei, degli incrociatori e delle torpediniere stabilite dai trattati, di ridurre di un terzo il tonnellaggio dei sottomarini stabilito dai trattati. Propongo che nessuno Stato conservi il tonnellaggio in sottomarini superiore a 35 mila tonnellate

« Per quanto riguarda le cinque principali Potenze navali, il trattato di Washington ha determinato i limiti relativi delle loro corazzate e delle loro navi portaerei. Del pari il trattato di Londra ha determinato per gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Giappone i limiti relativi dei loro incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini.

« Per rispondere ai bisogni di queste proposte vi potrebbero concorrere le forze navali della Francia e dell'Italia in incrociatori e in cacciatorpediniere, come se queste Potenze avessero accettato il trattato di Londra, riavvicinandosi a ciò che si chiama correntemente la base d'accordo del primo marzo 1931.

I benefici del piano di Hoover

« Per quanto riguarda queste riduzioni navali diverse considerazioni tecniche saranno presentate a Ginevra dalla delegazione americana. Questioni generali, riduzioni enormi nelle spese consacrate a nuove costruzioni e alla sostituzione delle navi risulteranno dall'applicazione di questo progetto.

« Esso permetterà a ciascuna nazione di fare grandi economie sulle spese di mantenimento delle proprie forze terrestri, aeree e navali. Comparando per tutti gli Stati la potenza difensiva e la potenza offensiva quest'ultima sarebbe fortemente ridotta.

« Queste proposte sono semplici e dirette, esse richiedono un contributo da parte di ciascuna nazione. Questo contributo sarà relativo e mutuo. Nulla a mio avviso, rialzerà la speranza dell'umanità come l'adozione di questo programma con le modificazioni di dettaglio richieste dalle circostanze.

« E' una pazzia per il mondo di continuare ad esaurirsi in spese militari. Gli Stati Uniti presentano proposte precise atte a sollevare i popoli e son pronti ad assumere la responsabilità ».

L'adesione dell'Italia

Tra la maggiore attenzione si leva a parlare il Ministro Grandi, Eccone il discorso:

« Ho avuto già modo di comunicare al Capo del Governo il contenuto del messaggio del Presidente Hoover ed ho solo a fare le seguenti breve dichiarazioni:

« L'Italia accetta in tutte indistintamente le sue parti il piano di disarmo che la delegazione americana ha oggi presentato alla Commissione generale.

« Questa accettazione è intera ed incondizionata.

« Noi, cioè, accettiamo non solo, noi principî che le ispirano, ma nelle conseguenze logiche che ne derivano, le seguenti misure:

« Nel campo terrestre: 1) abolizione delle artiglierie mobili pesanti; 2) abolizione totale dei carri armati; 3) riduzione degli effettivi in base ai criteri enunziati.

« Nel campo navale: 1) riduzione di un terzo del numero e del tonnellaggio globale delle navi di linea stabilito nei trattati in vigore, 2) la riduzione di un quarto del tonnellaggio delle navi portaerei; 3.) la riduzione di un quarto delle quote stabilite per gli incrociatori e i cacciatorpediniere nel trattato di Losanna e nelle basi di accordo del trattato italo-franco-britannico del primo marzo 1931; 4) la riduzione di un terzo del tonnellaggio dei sottomarini stabilito nel trattato di Londra e la limitazione in ogni caso a 35 mila tonnellate del tonnellaggio massimo globale.

« Nel campo aereo: Abolizione dell'aviazione da bombardamento e la proibizione del bombardamento aereo.

« In tutti i campi: Abolizione della guerra chimica e batteriologica.

« Non aggiungo altro.

"Bisogna insistere e decidersi,,

« Ho voluto con questi semplici riferimenti marcare il carattere completo dell'adesione che noi diamo al progetto americano. Esso, del resto, in gran parte coincide con il piano che la delegazione italiana ebbe a presentare alla Conferenza nel mese di febbraio u. s.

« L'Italia è un paese armato su terra, sul mare e nel cielo, e accettando la proposta americana essa compie dei sacrifici reali e precisi. Ma li compie volentieri perchè essa è profondamente convinta che la pacifica convivenza fra le nazioni potrà solo essere fondata sui sacrifici che tutte le nazioni sapranno e vorranno compiere.

« Nell'esprimere la soddisfazione con la quale il Governo italiano accoglie oggi il piano di disarmo americano, esprimo anche la speranza che tutti i paesi rappresentati alla Conferenza risponderanno a quest'appello al buon senso e alla buona volontà. A un anno di distanza da quando il Presidente Hoover, con la sua offerta di moratoria, aprì la strada a una soluzione pratica del problema delle obbligazioni finanziarie di guerra, egli oggi apre la strada ad una soluzione pratica del problema del disarmo.

« L'Italia non esitò l'anno scorso e non esita oggi. « Bisogna insistere e decidersi se si vuole la ripresa del mondo ».

L'adunanza, che ha ascoltato e seguito il discorso dell'on. Grandi con la massima attenzione, è scattata in un vibrante applauso appena l'on. Grandi ha cessato di parlare. L'applauso è durato lungamente. Hanno applaudito tutte le delegazioni e tutti i giornalisti che assistevano numerosi alla seduta e anche il folto pubblico.

L'esempio dell'Italia

Sir John Simon a Londra

LONDRA, 22

(C.C.) Il progetto del Presidente Hoover per la riduzione generale degli armamenti ha certamente ravvivato l'interesse ai lavori della Conferenza di Ginevra ed ha colpito vivamente, come era intenzione del Presidente americano, la imaginazione del pubblico anche in Inghilterra. Il fatto che sir John Simon è partito oggi stesso da Ginevra e sarà a Londra domani per consultare i colleghi di Gabinetto e i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e che, prima di ritornare in Svizzera, sarà probabilmente ricevuto dal Re, rispecchia l'importanza grandissima attribuita alla proposta americana dal Governo britannico.

L'immediata adesione dell'Italia prima tra le grandi Potenze, alla proposta, ha stabilito inoltre un precedente di eccezionale valore e costituisce, come si riconosce d'altronde fin da stasera negli ambienti politici londinesi, un poderoso esempio per le altre Potenze. I giornali mettono in rilievo che nella dichiarazione fatta oggi davanti alla commissione ginevrina a proposito del progetto Hoover, sir John Simon ha semplicemente manifestato la prima impressione suscitata in lui dalla larghezza di vedute con cui il Presidente degli Stati Uniti ha preso in considerazione una soluzione immediata e radicale del problema della riduzione degli armamenti, ma si è riservato di esprimere, dopo una più matura riflessione, il giudizio particolareggiato del Governo britannico.

A proposito della proposta del Presidente Hoover per il disarmo il Governo di Washington insiste anche oggi nel mettere in chiaro che non vi è alcun rapporto tra la proposta in esame e la questione dei debiti di guerra. L'ufficio stampa della Casa Bianca ha pubblicato un altro comunicato nel quale smentisce per la seconda volta che la delegazione americana a Ginevra abbia mai discusso sotto alcuna forma la questione dei debiti. Inoltre i giornali americani sono stati pregati di insistere il più possibile sul fatto che il Presidente Hoover ha unicamente voluto portar un contributo pratico ai lavori della Conferenza del disarmo, senza alcun riferimento alle questioni che non hanno diretta attinenza al problema della riduzione degli armamenti.

Vivo disappunto a Parigi

ed aspri attacchi ad Hoover

PARIGI, 22

(A.P.) I giornali francesi che avevano quasi unanimemente interpretato la dichiarazione dei cinque a Losanna come l'atto di decesso del piano economico e con esso delle riparazioni, sostengono oggi a spada tratta il nuovo piano di Herriot, che tende a far risuscitare i morti, e le speranze, per un momento abbandonate, risorgono, benchè tutti si rendano conto che di fronte al riservato contegno francese l'unione delle altre principali potenze è più solida e compatta che mai.

Per consolarsi dell'evidente isolamento del loro paese i nazionalisti francesi vantano bensì l'esistenza di un fronte unico franco-belga, ma in realtà essi sono tutt'altro che contenti e godono ancor meno. Le recriminazioni spesso amarissime si moltiplicano all'indirizzo dell'Italia, dell'Inghilterra e dell'America, per non parlare della Germania. All'Italia il corrispondente romano del *Temps* rimprovera come una pretesa incoerenza, di bersagliare la Francia di una quantità di rivendicazioni e di svolgere contemporaneamente una politica di metodica opposizione alle tesi francesi. Ora anche se un rapporto qualsiasi potesse esistere fra la nostra politica estera esclusivamente applicata a soluzioni eque e umane dei più gravi problemi che angosciano il mondo, e le nostre giuste rivendicazioni verso la Francia, è chiaro che l'accoglienza costantemente negativa che tali rivendicazioni hanno finora incontrato non potrebbe che dare una giustificazione di più alle divergenze dei nostri obbiettivi diplomatici da quelli del Quai d'Orsay.

Alla Gran Bretagna in generale e al sig. MacDonald in particolare i giornali parigini rimproverano di aver preso a gabbo il troppo credulo sig. Herriot facendogli sperare col recente incontro di Parigi, la possibilità di un'azione concertata franco-britannica, per preparare invece a Ginevra e a Losanna una coalizione anglo-italo-germanica, capeggiata per l'appunto da Londra.

L'Information, che suole esprimere i suoi giudizi con una lodevole moderazione, condanna abbastanza severamente la nuova iniziativa americana in materia di disarmo. « Che il sig. MacDonald — scrive il giornale — proclami che il disarmo del mondo resta il lato essenziale di una politica pratica e che insista sui pregi del progetto americano, che ripete che gli Stati Uniti non avranno compiacenze che per quegli Stati europei che ascolteranno la loro buona parola, tutto questo non è nuovo e non ha più un'importanza considerevole. E' passato il tempo in cui l'Europa annetteva alle proposte americane la importanza di un monito che non si trasgredisce. Si conosce ormai la responsabilità degli Stati Uniti nei perturbamenti mondiali, si conoscono le difficoltà, e se si apprezza la energia che il loro Presidente impiega per difendere la sua propria politica e la sua situazione personale, non si ignora più che l'una e l'altra sono egualmente compromesse dalle smentite successive della realtà ».

Secondo l'*Information*, l'« enciclica » del Presidente Hoover verrebbe dunque accolta bensì con un rispettoso interesse, ma non potrebbe turbare la serenità del sig. Herriot, nè sconvolgere i lavori di Ginevra. Si penserebbe soltanto, a Ginevra come a Parigi, che se il Presidente degli Stati Uniti mostra tanta impazienza di vedere i lavori del disarmo rispondere ai suoi desideri, gli è che egli si rende conto dell'avvicinarsi di conclusioni limitate e che perciò non gli dispiacerebbe di riservare al suo Paese il beneficio personale.

Il *Journal des Dèbats* è assai più violento e tenace nei suoi rancori; afferma essere evidente che il Governo di Washington si serve della questione dei debiti per esercitare una pressione sui suoi creditori e in particolare sulla Francia e questo modo di agire sarebbe tanto più inammissibile in quanto quel Governo non prende il minimo impegno a proposito dei debiti, ma è anche incapace di assumerne. « Sappiamo a nostre spese — prosegue il giornale — che un accordo firmato dal Presidente degli Stati Uniti non riguarda per nulla il suo Paese. Per corta che sia la memoria degli uomini, nessuno ha potuto dimenticare la sorte del patto di garanzia renano. Ciò che si esige dunque da noi è che, in cambio della neppure più vaga promessa, acconsentiremmo a distruggere tutta la nostra organizzazione difensiva, che con la riduzione proposta degli effettivi non starebbe più in piedi ».

Un "memorandum,, tedesco

e uno francese sulle riparazioni

LOSANNA, 22

Stamane il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath, a nome della delegazione del Reich, ha presentato al Primo Ministro inglese MacDonald un «memorandum» sulle riparazioni. Questo «memorandum» si limita a ripetere gli argomenti che il Cancelliere tedesco Von Papen ha già esposti nel suo discorso alla Conferenza delle riparazioni

Come è noto, anche i delegati francesi hanno sottoposto ai colleghi inglesi un «memorandum» che fissa le modalità da essi proposte pel regolamento delle riparazioni.

Il Governo francese, nell'accettare gli adattamenti e le necessità imposte dalla crisi mondiale, rifiuta di ammettere che il Reich sia liberato da tutte le obbligazioni. La Francia non crede che una semplice cancellazione delle riparazioni possa essere sufficente a rianimare l'attività mondiale, essendo la crisi dovuta sopratutto alla immobilizzazione dei capitali. Per rimettere i capitali in circolazione è necessario ristabilire la fiducia.

La riorganizzazione dell'Europa deve accompagnare la sistemazione delle riparazioni. Il piano francese comporta due fasi, nella prima per un anno o due la Germania non effettuerebbe alcun pagamento, ma potrebbe continuare le prestazioni in natura. E' evidente che gli Stati Uniti verrebbero interpellati perchè consentissero anch'essi a sopportare sacrifici paralleli.

Nella seconda fase, dopo il ritorno della Germania alla vita economica normale, la Francia non pretenderebbe la stretta esecuzione del Piano Young, tuttavia il Reich troverà allora la maniera di effettuare alcuni pagamenti di cui si tratterà di determinare l'ammontare e di precisare le modalità, per esempio, con la partecipazione nelle industrie e nelle Ferrovie.

Le somme così realizzate andrebbero per due terzi agli Stati Uniti in pagamento dei debiti e per un terzo ai creditori europei proporzionalmente alle percentuali fissate a Spa.

Queste proposte sono state comunicate da MacDonald alle altre delegazioni. In molti ambienti il gesto della Francia è interpretato nel senso che la Conferenza ha abbandonato per il momento l'idea di giungere ad una completa cancellazione dei tributi tedeschi.

A giustificare tale interpretazione starebbe anche l'atteggiamento della Delegazione tedesca la quale per quanto in linea di principio sostenga energicamente la necessità di giungere alla cancellazione totale delle riparazioni, ha attenuato, per quanto è possibile constatare, la sua opposizione ad ogni diversa soluzione.

Lo stesso comunicato dell'Ufficio Stampa delle delegazione germanica e il tono dei commenti dei corrispondenti tedeschi sono piuttosto intonati a preparare l'opinione pubblica nel Reich ad accettare una forte riduzione nei pagamenti in conto riparazioni.

Questa mattina sono continuate le conversazioni per il prestito da concedersi all'Austria. Il Cancelliere federale dott. Dollfuss ha avuto una conversazione col Presidente del Consiglio francese, Herriot. Altra conversazione ha avuto col Presidente del Comitato della Società delle Nazioni, Musy, e col Ministro inglese del Commercio, Runcimann. Da queste conversazioni risulterebbe l'impossibilità di giungere a conclusione nella giornata odierna.

A proposito dell'atteggiamento della Francia al riguardo, la «Tribune de Lausanne» scrive che è evidente che la Francia vuole legare il proprio consenso agli altri problemi che si dibattono a Losanna. « Insomma la Francia — dice il giornale — in mancanza di altre armi, tiene bene stretti i cordoni della sua borsa e non concederà nulla senza una contropartita ».

Una superba vittoria dei palombari italiani

I primi lingotti d'oro strappati all'"Egypt,,

salgono sulla tolda dell'"Artiglio,, al grido di "Viva l'Italia,,!

Un telegramma a Ciano

perchè comunichi la notizia al Duce

ROMA, 22

E' pervenuto da bordo dell'*Artiglio II* al Ministro Ciano il seguente telegramma:

« Giunga a V. E., maestro di ogni ardimento sul mare, il primo squillo di vittoria della nostra radio. In questo momento, al grido di Viva l'Italia!, *salgono sulla tolda dell'*Artiglio *i primi lingotti d'oro strappati all'Egypit a 130 metri di profondità.*

« Contro il parere dei tecnici e di quanti avevano invano tentato prima di noi, siamo arrivati al successo con personale e mezzi esclusivamente italiani, lavorando tenacemente e pericolosamente quattro anni, dei quali due per trovare il relitto dragando oltre cento miglia quadrate in pieno oceano, a 45 miglia al largo di Brest; altri due per aprire il relitto stesso esplodendo oltre cinque mila chili di tritolo, uno squarcio lungo trenta metri, largo sedici, profondo dieci, un duro cammino di accesso al locale deposito valori sito sotto quattro ponti.

« Pur desiderando ardentemente, non osiamo comunicare direttamente notizia al Duce, ma le saremo grati e saremo orgogliosi se V. E., ritenendolo opportuno, vorrà farlo per noi.

« Devoti omaggi. Quagli. *Anche a nome dell'equipaggio dell'*Artiglio ».

La genialità e il coraggio italiani sono riusciti in un'impresa titanica contro un avversario che a tutti era sembrato invincibile: l'Oceano. L'equipaggio di un piccolo vapore solitario, inchiodato su uno dei più pericolosi punti del mondo, esposto a tutte le insidie, ha trionfato dopo quattro anni di lotta dura e tenace.

La schiera dei palombari viareggini, uomini di ferro come il loro rivestimento meccanico, che aveva iniziato l'impresa, dai più ritenuta folle, con la certezza della vittoria, erano sicuri della propria fede, della propria forza, della propria esperienza.

Da ogni parte del mondo si è guardato a questo pugno d'uomini che sfidava l'Oceano, che ingaggiava un'immane battaglia contro l'ignoto, con molta curiosità e anche con un certo interesse. Pochi però oltr'Alpe avevano fiducia nel compimento dell'impresa. Artigiani del mare, i palombari viareggini non potevano arrivare laddove la scienza meccanica, gli studi dei tecnici d'ogni paese non erano ancor giunti. I loro apparecchi, i loro attrezzi — si pensava — non potevano aver ragione del titano contro cui combattevano. Ed ecco la solenne smentita ad ogni dubbio, ad ogni incredulità; ecco la fulgida vittoria dei superbi marinai italiani.

La data del 22 giugno 1932 rimarrà scritta a caratteri indelebili nella storia delle più grandi imprese marittime.

La lotta è stata dura, snervante. Altri che non avessero avuto la tenacia e la fede dei nostri marinai si sarebbero ritirati dopo le grandi difficoltà di ritrovare il relitto dell'*Egypt* nel cimitero di navi al largo di Brest; altri avrebbero abbandonato dopo i lunghi mesi d'attesa che si alternavano ai pochi giorni di lentissimo lavoro consentito dalle condizioni dell'Oceano.

Ma la più tremenda e la più gloriosa prova che, in luogo di disanimare i superstiti, li incitò a tutto osare con salda fede, fu la sciagura dell'*Artiglio I*.

I migliori caddero ed il lutto colpì il gruppo degli animosi viareggini. Ma il sacrificio dei primi non poteva fermare i fratelli. Tutte le battaglie hanno i loro morti ed in nome di questi e per questi si cerca la vittoria.

Così nuovi elementi, valorosi quanto i Caduti, giunsero sull'insidioso Oceano a vendicare i fratelli, per una vendetta ideale quale è quella di glorificare il sacrificio consacrandolo con la prosecuzione dell'impresa per la quale i pionieri morirono.

E pericoli e rischi non mancarono a provare la fede dei nuovi. Nel momento in cui pareva che la vittoria fosse raggiunta, allorchè gli uomini d'acciaio giunsero alla camera del tesoro, essi scoprirono un segreto che qualcuno avrebbe voluto fosse rimasto tale. Le munizioni, che, con le armi non figuravano nel carico della nave affondata, vennero a costituire l'inaspettato ed ultimo pericolo, l'ultima trincea che dagli italiani fu superata e vinta. Le casse di munizioni sono state portate alla superficie dagli uomini dell'*Artiglio* che finalmente oggi hanno issato sul loro battello il gran pavese della vittoria.

Il genio di questo manipolo d'Italiani, che s'è studiato da solo la impresa gigantesca, che s'è preparato in Patria, nella propria città, pezzo per pezzo, ogni congegno, ogni meccanismo, è stato riconosciuto oggi dal mondo intero quando la radio dell'*Artiglio II* annunciava inneggiando all'Italia la vittoria raggiunta.

Il Principe Boncompagni a Parigi

Un pranzo del Consiglio Municipale

PARIGI, 22

Stamane il Ministro De Pretis, capo del cerimoniale del Governatorato di Roma, si è recato al Consolato d'Italia e, alla presenza del Console generale on. Gentile, ha consegnato al presidente degli ex-combattenti italiani cav. Grazioli, in nome del Governatore principe Boncompagni, la grande medaglia d'argento di Roma e che il Governatore offre ai combattenti in segno di cameratismo e di ricordo avendo egli stesso combattuto in Francia col II. Corpo d'Armata italiana.

Ieri i combattenti italiani, durante la visita del Principe alla loro sede, gli avevano consegnato una medaglia ricordo dei combattenti italiani. Nel pomeriggio il Governatore di Roma, aderendo all'invito rivoltogli dal Presidente del Consiglio municipale di Parigi, sig. Francois Latour, è intervenuto al ricevimento ufficiale offerto dal Consiglio municipale in onore del Presidente della Repubblica sig. Lebrun. Durante la cerimonia il Principe è rimasto al posto d'onore alla destra del Presidente del Consiglio municipale. Questa sera il principe Boncompagni accompagnato dal Ministro De Pretis, ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Consiglio municipale di Parigi.

La grazia a trenta reclusi

in occasione del congresso eucaristico

DUBLINO, 22

In occasione del Congresso Eucaristico il ministro della Giustizia del Libero Stato di Irlanda ha ordinato la scarcerazione di 30 reclusi i quali avevano già scontato quasi tutta la pena a cui furono condannati per diversi reati.

Agguati comunisti a Berlino

Un social-nazionale ucciso

BERLINO, 22

Un sanguinoso conflitto si è svolto la notte scorsa tra comunisti e social-nazionali. Ieri sera due hitleriani erano stati aggrediti a Neukolin, sobborgo di Berlino, da comunisti e gravemente feriti; una nuova aggressione fu organizzata dai comunisti nello stesso quartiere e attuata dopo la mezzanotte. Un forte gruppo di sovversivi attese in agguato un gruppo di hitleriani, reduci da una riunione di partito, e spararono contro di essi numerosi colpi di rivoltella. Il giovane Helmut Koster, di 23 anni, fu raggiunto da un colpo di rivoltella e poco dopo morì. Seguì uno scambio di rivoltellate che cessò solo col sopraggiungere della polizia. Si hanno a lamentare alcuni feriti.

La morte della donna che nel '900

attentò alla vita di Guglielmo II

BERLINO, 22

(F. B.) E' morta in un manicomio di Rybnik nella Slesia, all'età di 73 anni, Selma Schnapka, la quale il 16 novembre 1900 attentò alla vita dell'imperatore Guglielmo II, lanciando contro di lui, mentre egli passava in automobile, un'affilata scure da boscaiolo. L'attentato fallì ma la Schnapka fu arrestata soltanto parecchi giorni dopo, perchè nella confusione era riuscita a dileguarsi. Prima che la polizia identificesse l'attentatrice, tutti i sospetti caddero su di un anarchico italiano, che si ritenne in qual momento avesse compiuto l'atto criminoso sotto spoglie femminili. La Schnapka fu giudicata da periti medici pazza e rinchiusa nel manicomio di Rybnik, dove è rimasta per 32 anni.

La difesa del mercato granario

La riunione di Bologna

Le dichiarazioni di Acerbo

BOLOGNA, 22

Proveniente da Padova è qui giunto il Ministro Acerbo e sotto la sua presidenza ha avuto luogo stamane nel salone del Consiglio dell'economia la riunione regionale emiliana per la difesa del mercato granario.

Il Ministro, dichiarata aperta la seduta, enuncia gli argomenti che dovranno formare oggetto di discussione. Espone poi le provvidenze adottate dal Governo fascista per l'incremento della produzione frumentaria e per il sostegno del mercato granario e fa rilevare che, a differenza di quanto si è verificato in altri Paesi, il Governo nazionale, che pure ha emanato in materia provvedimenti del tutto originali, ha perseverato nella via coraggiosamente intrapresa, collaudata ormai dall'esperienza e dai successi di un sessennio. Questa continuità di azione è prova dell'efficacia dei principi instaurati e si contrappone alla variabilità delle misure escogitate di anno in anno in qualche altro Paese.

L'on. Acerbo osserva che la giusta rimunerazione del prodotto principe dell'agricoltura italiana non è soltanto, come a prima vista sembrerebbe, un interesse delle classi agricole, ma torna a vantaggio di tutta l'economia del Paese, e cioè delle classi industriali e commerciali, oltre che agricole, per il fatto che essa aumenta la capacità di acquisto degli agricoltori i quali costituiscono la grande maggioranza della popolazione italiana.

Si passa quindi alla discussione dei singoli argomenti posti all'ordine del giorno. Parla fra gli altri l'on. Fornaciari il quale formula il voto che le condizioni del mercato zootecnico siano quanto più presto congruamente migliorate dato l'intimo legame tra la produzione granaria e quella zootecnica. L'on. Acerbo assicura che questo problema ha formato oggetto non solo di studi, ma di speciali provvedimenti da parte del Governo nel campo doganale anche con laboriose e conclusive trattative con Stati esteri. Il Ministro dà quindi affidamento sull'azione del Governo fascista per la difesa del patrimonio zootecnico.

A chiusura della discussione il Ministro ritiene che circa l'ausilio del credito dalla odierna riunione scaturiscano tre conclusioni: che le somme messe a disposizione per anticipi sul grano siano tali da far fronte al fabbisogno così che ogni domanda venga soddisfatta; che lo anticipo per ogni quintale di grano ammassato per la vendita collettiva non sia inferiore a 90 lire al quintale lasciando a discrezione degli istituti di fissare un limite minimo per le anticipazioni a favore dei produttori isolati; che il saggio di interesse potrà tutt'al più variare dal 5 al 5.50 per cento annuo, con la possibile uniformità di misure nelle singole zone confidando che esso possa essere per altro stabilito nella misura minima del 5 per cento.

A questo riguardo l'on. Acerbo dà incarico al Prefetto di Bologna di convocare al più presto i dirigenti degli istituti di credito della regione per addivenire alle opportune intese. Il Ministro ringrazia gli intervenuti e invita le autorità politiche e sindacali a sorreggere nel miglior modo l'azione che il Governo non cessa di svolgere in questo campo.

La seduta è tolta dopo che l'assemblea ha tributato un'entusiastica acclamazione al Capo del Governo al quale viene diretto un vibrante telegramma in cui viene espresso l'impegno degli agricoltori emiliani e romagnoli di seguire devotamente le illuminate direttive.

Mussolini approva le direttive dell'Istituto di S. Paolo di Torino

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il marchese Asinari di Bernezzo il quale gli ha riferito sull'Istituto di San Paolo e sulle direttive che intende seguire in seguito alla recente decisione del Consiglio dei Ministri. Queste direttive, conformemente alle vecchie e mai smentite tradizioni dell'Istituto torinese, si tradurranno in una amministrazione sempre oculata e parsimoniosa.

S. E. il Capo del Governo ha pienamente approvato tali direttive riconfermando nell'alta carica il senatore di Bernezzo ed i suoi collaboratori torinesi.

Il compiacimento del Duce pel successo della Fiera di Milano

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Puricelli il quale gli ha esposto i dati ed i risultati definitivi della XIII Fiera di Milano, nonchè i preparativi per la XIV Fiera.

A proposito di quest'ultima è importante rilevare che due mesi dopo l'apertura delle iscrizioni e a distanza di dieci mesi dalla inaugurazione, il 60 per cento dei posteggi è già prenotato. S. E. il Capo del Governo ha preso atto con compiacimento di questo rapporto.

L'on. Ranieri commissario della Federazione fascista di Lucca

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accettato le dimissioni che il Segretario della Federazione provinciale fascista di Lucca, Artidoro Nieri, ha rassegnato per ragioni di carattere personale.

Il Segretario del Partito on. Starace ha incaricato l'on. Remo Ranieri di reggere temporaneamente la detta Federazione in qualità di Commissario straordinario.

La diminuzione dei fitti nelle principali città

ROMA, 22

Le statistiche compilate dagli Uffici municipali nelle principali città italiane, secondo le norme uniformemente impartite dall'Ufficio centrale di Statistica, dimostrano con la maggiore evidenza che i fitti sono diminuiti in quasi tutte le città. La media delle cinquanta città che occupano il primo posto dal punto di vista della popolazione dimostra che i fitti delle abitazioni operaie, che costavano 100 al 1. giugno 1927, costavano al 1. dello scorso maggio 95.54.

Le oscillazioni dei prezzi dei fitti, nel periodo compreso tra le due date prese in esame, differiscono molto tra una città e l'altra. In quindici città, invece di una diminuzione, si è avuto un aumento non trascurabile: il maggiore di questi aumenti si è avuto a Siena, ove i fitti, che costavano 100 al 1. luglio 1927, costano ora 144.83. Anche a Milano e Napoli si sono avuti aumenti considerevoli. Alcuni aumenti si sono avuti tanto nelle città aventi dai 100.000 ai 500.000 abitanti quanto in quelle che ne contano dai 50.000 ai 100.000. In tutte le altre città si sono avute, invece, delle diminuzioni considerevoli.

Dividendo queste città in quattro gruppi a seconda della popolazione, si nota che solo nel gruppo delle cinque che oltrepassano il mezzo milione si è avuto, complessivamente, il piccolo aumento (del 0.07 per cento), aumento determinato da Milano e da Napoli. Nelle città comprese tra i 100.000 abitanti ed il mezzo milione, si ha complessivamente una diminuzione del 0.73 per cento; in quelle tra i 50.000 ed i 100.000, una del 7.68, ed in quelle al disotto dei 50.000, considerate dalla statistica, una del 5.06.

Sanguinosa rissa nel Bresciano

Padre e figlio feriti

BRESCIA, 22

Verso la mezzanotte di ieri, il contadino Daniele Bernardinello, di 26 anni, di Lonato, usciva da un'osteria insieme al proprio padre per avviarsi a casa. Lungo la strada, il giovane ha ripreso una vecchia disputa per interessi. Il Daniele, entrando in casa eccitato, ha cominciato a devastare le masserizie. Il padre allora si è avviato alla porta con l'intenzione di andare a chiamare i Carabinieri, ma il figlio lo ha assalito percuotendolo brutalmente. Alle sue grida, un figlio più giovane, che si trovava a letto, è accorso e, visto il pericolo a cui era esposto il padre, ha vibrato una bastonata sulla testa del Daniele che, perdendo sangue dalla ferita, ha impegnato una furiosa colluttazione col fratello. Questi è riuscito a svincolarsi ed a fuggire mentre il Daniele brandiva un coltello da cucina. L'arrivo dei carabinieri ha posto fine alla violenta scenata con l'arresto del Daniele, mentre il padre ed il figlio Attilio venivano ricoverati all'ospedale per essere curati di ferite guaribili in 30 giorni.

La trovata di alcuni monelli

CASALE, 22

Quasi quotidianamente, in qualche atrio di palazzi casalesi, venivano trovate biciclette incustodite, che, naturalmente, finivano poi all'ufficio di polizia urbana. Era, quindi, un diluvio di denuncie di furti. Oggi, finalmente, un appostamento di vigili ha permesso di scoprire un ragazzetto che, depositata una bicicletta ad un angolo d'una via, si allontanava tranquillamente. Raggiunto e messo alle strette, il monello confessò che egli ed alcuni suoi coetanei, non avendo mezzi per affittare una bicicletta e compiere un giro per la città, s'impossessavono della prima macchina che cadeva loro sottomano, su questa se ne andavano a zonzo e poi... l'abbandonavano, perchè la Polizia, la rimettesse al legittimo proprietario. 24 biciclette scomparvero e furono ritrovate in tal modo.

La gita a S. Remo della Lega Navale

GENOVA, 22

Continuano i preparativi della Lega Navale italiana, sezione di Genova, per la gita a San Remo che si effettuerà il 29 corr. col piroscafo *Cesare Battisti*.

Operaio fulminato dalla corrente

AOSTA, 22

Una mortale sciagura è accaduta stamane nei cantieri della Società Nazionale « Cogne », suscitando penosa impressione. L'operaio Beniamino Soro, di 29 anni, da Cagliari, occupato presso la « Cogne », in qualità di gruista elettrico, mentre attendeva alla pulitura di un ingranaggio ha toccato inavvertitamente un filo ad alta tensione, rimanendo sull'istante fulminato.

Tragico incendio a Bordeaux

Un morto e due feriti gravi

PARIGI, 22

Un grave incendio si è sviluppato a Bordeaux ed in poche ore ha distrutto tre case. Mentre da un autocarro cisterna si trasportava della benzina ad un serbatoio, il liquido ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate con tale rapidità alle case adiacenti al serbatoio che gli abitanti di esse hanno dovuto sloggiare in tutta fretta. Alcuni di essi tuttavia sono rimasti bloccati negli stabili e sono stati salvati dai pompieri accorsi. Due persone sono state gravemente ustionate e, trasportate all'ospedale, vi si trovano in condizioni allarmanti. Un passante, accorso per portare aiuto ai fuggiaschi è rimasto asfissiato dal fumo e trasportato all'ospedale vi è giunto cadavere.

L'incontro pugilistico di Long Island

Come Schmeling ha perduto il campionato mondiale assoluto

NEW YORK, 22

Il più anziano, colui che tutti ormai consideravano come in declino, ha trionfato come si dice alla distanza, e ha riconquistato all'America quel titolo che il tedesco aveva strappato nel 1930 nel famoso incontro finito col colpo basso dell'americano e con la conseguente sua squalifica. Questa volta colpi bassi non se ne sono verificati. E, d'altra parte, come si vedrà, i colpi bassi erano virtualmente esclusi. L'incontro è finito invece ai punti e ai punti il successo è toccato al più anziano, al più esperto. Il verdetto non è stato nettissimo anche se la vittoria è stata assegnata meritatamente. Ma si deve dire che l'esito è apparso incertissimo fino all'ultimo.

Naturalmente i giudizi sull'equità del verdetto che toglie a Schmeling il titolo di campione del mondo sono contradditori. Nessuno nega che il tedesco si è difeso con grande onore. Lo scarto del punteggio è stato in ogni caso minimo; il verdetto ufficiale dava: 8 riprese per Sharkey e 7 per Schmeling. Lo stesso borgomastro di Nuova York, Walker, ha espresso il parere, parlando al microfono ai radio abbonati tedeschi, che il vincitore della serata era stato Schmeling.

Settantacinquemila spettatori

L'incontro si è svolto al nuovo stadio che la società di Madison Square Garden ha costruito a Long Island City e che è stato inaugurato appunto col match per il campionato del mondo.

Si calcola che settantacinquemila persone abbiano assistito all'avvenimento. Due tribune, sospese a fili metallici, sono riservate a 30 fotografi e agli operatori cinematografici che possono raggiungere i loro posti arrampicandosi su delle scalette a pioli. Nonostante l'immensa folla, l'affluenza del pubblico si svolge senza incidenti: la organizzazione nell'esterno e nell'interno dello stadio appare perfetta.

Quando il combattimento ha inizio Sharkey passa subito all'attacco e tenta di piazzare un destro che provoca un corpo a corpo, durante il quale egli riesce a toccare tre volte di sinistro al fianco. Schmeling per nulla scosso, reagisce prontamente e piazza un destro al mento dell'avversario.

I due appaiono assai prudenti e si studiano a vicenda. Sharkey colpisce ancora al mento l'avversario che risponde con due diretti al petto. La prima ripresa si chiude con un lieve vantaggio dell'americano.

La seconda ripresa non ha fasi salienti: Sharkey si preoccupa solo di accumulare punti ed appare perfettamente calmo; Schmeling è invece più aggressivo ma anche la seconda ripresa si chiude in lieve vantaggio per l'americano.

L'attacco di Schmeling

All'inizio della terza ripresa il tedesco passa risolutamente all'attacco e un suo destro colpisce pesantemente l'americano all'orecchio. Sharkey incassa e reagisce rompendo l'attacco del rivale e toccando di sinistro allo stomaco. Alla fine della ripresa i due avversari appaiono sempre nel pieno possesso dei loro mezzi fisici; solo il respiro di Sharkey si è fatto un po' affannoso.

Nella quarta ripresa, l'americano risponde con un sorriso ad un « colpo a uncino » portatogli da Schmeling. Sharkey appare sempre più calmo dell'avversario, ma sfoggia ora anche una ripresa di combattività e in vari corpo a corpo riesce a raggiungere i fianchi del tedesco che piazza a sua volta un destro, senza scuotere l'americano.

Alla quinta ripresa Schmeling si sente forse più sicuro del fatto suo e accenna a scoprirsi: riceve però tre sinistri al viso e al mento che lo fanno leggermente traballare. Subentra nel tedesco un momento di indecisione: egli ha sotto valutato le forze dell'avversario. L'incertezza, tuttavia, dura poco: Schmeling passa al contrattacco e porta un sinistro e poi un destro al viso dell'avversario.

Questa ripresa è ancora in favore di Sharkey il quale però perde sangue dalla bocca. Ciò nonostante Sharkey alla sesta ripresa inizia attaccando coraggiosamente: Schmeling ripete il difetto di scoprirsi e riceve così vari colpi che aumentano il vantaggio dell'americano. La sesta ripresa è stata di tono più elevato delle precedenti: il pubblico che sino ad ora non era stato trascinato dal combattimento, comincia a prendervi parte. Sharkey perde sempre sangue dalla bocca.

Alla settima ripresa il tedesco tocca un paio di volte l'avversario al viso: Sharkey appare eccitato per i colpi ricevuti e reagisce con violenza, riuscendo a colpire ripetutamente il tedesco al mento.

L'ottava ripresa si inizia con un colpo al mento portato da Sharkey; Schmeling dirige i suoi colpi al viso dell'americano e specialmente all'occhio sinistro che è gonfio e già semichiuso. Ora Sharkey sembra in crisi: il suo sinistro appare meno sicuro e potente e alla fine della ripresa si ha l'impressione che Schmeling sia più fresco.

Nel nono *round*, infatti, il tedesco prende leggermente vantaggio. Egli riesce a colpire due volte al mento Sharkey col destro, e poi col sinistro. Sembra che le sorti del combattimento volgano decisamente in favore del tedesco che mette alle strette l'americano, il quale si riduce in difesa.

Anche la decima ripresa trova Sharkey in difesa: parecchi diretti al viso raggiungono con efficacia l'americano il cui occhio è ormai completamente chiuso. La lotta si fa sempre più aspra. Anche se apparentemente più menomato, l'americano dimostra di possedere una energia straordinaria.

Nulla di notevole nell'undicesima ripresa.

All'inizio del 12.o *round*, Sharkey raccoglie tutte le sue energie e il pubblico attende da un momento all'altro la decisione drammatica. Il sinistro di Sharkey è meno sicuro, ma il destro colpisce sempre con precisione. Schmeling deve incassare qualche rude colpo e anche l'occhio suo è ora arrossato.

Riprese drammatiche

Le ultime tre riprese sono veramente drammatiche: la differenza nel punteggio è minima. Sharkey, dando prova di una resistenza spettacolosa, si riprende al momento decisivo. Al 13.o *round* piazza un destro alla tempia di Schmeling che appare un po' scosso dalla violenza del colpo. Il tedesco reagisce tuttavia e risponde con un destro al viso. Un diretto all'orecchio e un colpo allo stomaco portati da Sharkey chiudono questo *round*.

La 14.a ripresa vede Sharkey in lievissimo vantaggio. Egli riesce a portare un doppio al mento in cui il tedesco si era scoperto.

Quindicesima ed ultima ripresa: attesa spasmodica. Nessuno dei contendenti appare in sicuro vantaggio ed entrambi si apprestano ad un finale veramente emozionante. Sharkey è alla fine violentissimo e aggressivo; Schmeling invece combatte con più calma e cerca di piazzare il colpo decisivo. Si ha uno scambio ininterrotto di colpi, che trascina il pubblico all'entusiasmo.

Quando risuona il *gong* che segna la fine del combattimento il pubblico e i due avversari si volgono con ansiosa attesa ai giudici: in realtà entrambi i campioni sarebbero degni della vittoria. Tra il silenzio più profondo, i tre giudici si pronunziano unanimemente per l'americano. Sharkey è il nuovo campione del mondo del pugilato.

Schmeling, evidentemente addolorato per la perdita del titolo, si avvicina al suo vincitore e gli stringe la mano. Il pubblico, passato il momento di sorpresa, è ora al colmo dell'entusiasmo per la vittoria del suo beniamino che, anche se non è stata completamente chiara e rapida, ha per lo meno compensato lo strano verdetto del 1930. In ogni modo l'incontro, sia per la vivacità e per la cavalleria sia per la tecnica con la quale è stato condotto, ha costituito un vero successo per lo sport del pugno.

"Bravo il mio Max!,,

BERLINO, 22

Gli sportivi di tutto il Reich stanotte non hanno dormito. L'incontro Sharkey-Schmeling, atteso con impazienza e con vivissima ansia, li ha tenuti in piedi per quasi tutta la notte, in attesa di conoscere il risultato dell'incontro.

La sconfitta ai punti di Schmeling non convince. La madre del campione, che ha seguito a Berlino, dalla redazione di un giornale sportivo, accanto all'altoparlante della radio, lo svolgimento del match, non ha potuto nascondere la sua commozione quando ha appreso la sconfitta del figlio. Essa ha tuttavia manifestato la sua fierezza per il modo come il campione si è battuto. « Bravo il mio Max! » essa ha detto fra le lacrime.

Telegrammi del Gabinetto maltese al Papa e al Governo di Londra

MALTA, 22

Appena giunto al potere il nuovo Ministero ha inviato un telegramma di omaggio al Pontefice e uno al Governo imperiale di Londra, esprimendo l'augurio che le autorità centrali non mancheranno di ottemperare alla volontà chiaramente espressa dalla immensa maggioranza elettorale nel mandare al potere il Partito nazionale.

Una missione militare polacca sarà inviata in Romania

BUCAREST, 22

La voce che la Polonia invierebbe in Romania una missione militare permanente, ha provocato una profonda e sfavorevole impressione. I giornali pubblicano informazioni ufficiose del Ministero della Guerra le quali dichiarano che la notizia è imprecisa.

Avvocato viennese arrestato per esportazione clandestina di capitali

VIENNA, 22

La polizia di Vienna ha proceduto all'arresto del noto avvocato Ferdinando Uhl e di sua moglie, la signora Adele Keitel, entrambi sospettati di aver favorito l'esodo di capitali appartenenti al dott. Ehrenfest, l'ex-direttore della Credit Anstalt, accusato di malversazioni e di truffa, che lasciò l'Austria per sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni e si recò, come è noto, in Portogallo con l'intenzione di imbarcarsi per l'America del Sud. A Lisbona questi fu arrestato, ma in seguito venne rimesso in libertà perchè il Governo portoghese non ne concesse l'estradizione.

L'avv. Uhl, intimo amico dell'Ehrenfest, avrebbe insieme con la moglie fatto frequenti viaggi a Lisbona per trasportare clandestinamente oltre confine titoli e valori che l'ex-direttore della Credit Anstalt aveva nascosti presso un suo fiduciario in Austria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.—	73,20	73,20	73 40
Consolid. 5 o/o	82.67	82,92	82.65	82.90
Obb. Venezie	82,30	82.65	82,60	82,50
Bancari				
Banca d'Italia	1290,—	1294,—	1295.—	—,—
Banca Comm.	1034,—	1030,50	—,—	1034,—
Banca Credit	6,50	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	15,—	16,—	14,75	15,—
Ferr. Mediterr.	240 —	240.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	186,—	184,—	—,—	—,—
Rubattino	86,—	84,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	83 —	85,—	88,—	89,—
Saturnia	16.50	14,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1420,—	1375,—	—,—	—,—
Cot Furter	36,—	36,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	141,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,—	63,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	69,—	69,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	219,—	217,—	—,—	—,—
Cascami Seta	225,—	229,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	370,—	371,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1860,—	1860,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	110,—	108,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13.50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,25	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	237,—	229,50	—,—	—,—
Man. Tosi	25,—	24,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	104.—	105.50	—,—	—,—
Bernasconi	39,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	227,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	665,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,50	16,50	71,—	—,—
Ilva	70,55	70.50	—,—	—,—
Metallurgica	108,50	108.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	25,—	24,50	84,—	82,—
Montecatini	81.—	82.50	—,—	—,—
Breda	14,75	14.75	—,—	—,—
F. I. A. T.	117.—	124,—	117,—	122,50
Isotta Frasch.	9,50	9,50	—,—	—,—
Bianchi	22,—	22,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,—	94,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103.75	104.—	104,—	104.—
Elett. Brioschi	95,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	125,—	126,—	—,—	—,—
Bresciana	131,—	131,—	—,—	—,—
Adamello	67,—	68,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	120,—	120,00	—,—	—,—
Emiliana	180,—	180.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	235,—	235.—	—,—	—,—
Seso	30,—	28 75	—,—	—,—
Edison	382,—	381.50	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31.50	31,—	—,—	—,—
Tirzo	128,50	125.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,50	165.—	—,—	—,—
Vizzola	177,—	181,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,—	130.00	—,—	—,—
Valdarno	112,—	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	24,—	—,—	—,—
Terni	130 50	127,50	130,—	128,—
Es. Elettrici	19.25	19,18	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	50,—	56,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74,—	74,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	389,—	[illegible]	—,—	—,—
Past. Baroni	8,—	9,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	123,—	121.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,50	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192.—	191.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19.50	19.50	19,—	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	4,50	—,—	—,—
Eridania	213,—	216.—	—,—	—,—
Italo Am.	15,—	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	449,50	453,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	134,—	135,—	—,—	—,—
Rinascente	8,25	8,25	—,—	—,—
Brasital	26,50	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71.—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2215,—	2210,—
Italiana Gas	10,—	10.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	76,90	76.90	76,90
Zurigo	381,10	380,85	381.10	380,85
Londra	70,70	70,90	70.70	70,90
Olanda	7,93	7.94	—,—	—,—
Spagna	161,—	162,25	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.25	58 15	—,—	—,—
Bucarest	11,40	11,40	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,54	19,54	19,54	19,52
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	377,—	—,—	—,—

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. 83 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.60 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 51 — Anonima Infortuni Milano 115.250 — Assicurazioni Generali 2200 — Riunione Adriat. prima serie 980 — id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 311 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta Costantinopoli 111 — Buoni tesoro 1934: 9940 — id. 1940: 9750 — id. 1941: 9730.

Cambi: Parigi 7690 — Londra 7090 — New York 19.54 — Zurigo 380.85.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 22

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

21 giugno: Mantova: kg. 29,785, media giornaliera lire 3.732, media progressiva lire 3.645 — Mendola kg. 5.751 media gior. lire 4.62; progr. 4.60 — Modena: kg. 243, media gior. lire 3.251, progr. 2.40 — Predappio: kg. 617, media gior. lire 4.669 — Chiesina: kg. 13.55 media giorn. lire 3.06.

22 Giugno: Alessandria: kg. 575, media giorn. l. 3.653; progressiva lire 3.683 — Racconigi: mercato nullo: — Asola: kg. 2.733, media giornaliera lire 3.253; progr. 3.231 — Casteggio: kg. 630, media gior. lire 4.040; media progr. 4.041 — Guidizzolo: kg. 7.520; media gior. lire 3.571 — Stradella: kg. 327, media giorn. 3.83 — Voghera: kg. 3068, media gior. lire 3.891 media progr. lire 3.998 — Lonigo: kg. 647 media giorn. lire 4.070, media progr. lire 3,989 — Vicenza: kg. 3202, media giorn. lire 4,031, media progr. lire 3,853 — Imola: kg. 454, media gior. lire 3.658, progr. lire 3.537 — Lugo kg. 2062, media gior. 3.817, progr. lire 3.738 — Modigliana: kg. 1,62, media giorn. lire 3.797 — Piacenza: mercato ritardato — Fossombrone: kg. 2885 media gior. lire 3.754, media progr. lire 3.754.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	—.—		—	—
Fiume	759.0	½ cop.	20	21; 19
Pola	758 9	½ cop.	21	22; 18
Trieste	—.—		—	—; —
Gorizia	760,1	piov.	23	23; 15
Udine	760.4	piov.	22	22; 14
Treviso	760.4	temp.	23	23; 14
Belluno	761.6	cop.	17	17; 12
Padova	760.2	piov.	24	24; 13
Rovigo	759.9	temp.	25	25; 15
Vicenza	759.8	cop.	22	22; 14
Bolzano	759.7	piov.	19	19; 16
Trento	761.3	piov.	20	20; 15
Venezia	759. 7	piov.	17	22; 11

Mare: Fiume, calmo; Pola, leg. mosso; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Fiume 24; Pola, 1 Gorizia 21; Udine 14; Treviso 35; Belluno 21; Padova 33; Rovigo 16; Vicenza 16; Bolzano 1; Trento 3; Venezia 38.

Fenomeni vari: Udine, temporale; Treviso temporale; Padova temporale; Rovigo temporale; Vicenza, temporale; Venezia temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23 tramonta ore 20.1; Luna tramonta ore 9.40, leva ore 23.26; Luna piena il 18; Ultimo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 15.0; basse ore 7.45 e 20.40. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — La situazione manterrà ancora perturbato il tempo sulle regioni settentrionali. Pertanto gli annuvolamenti saranno più copiosi in Val Padana e lungo l'alto versante adriatico e saranno accompagnati da precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare agitato negli alti tacini; mosso nei rimanenti.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La nostra Regione è ancora sotto l'influenza della depressione orientale: tuttavia il promontorio di alta pressione a cui già ieri si è accennato continua, sia pur lentamente, ad avanzare sull'Europa centrale e questo fa sperare in un miglioramento delle condizioni generali del tempo.

Assalto di banditi in Manciuria

HONG KONG, 22

Numerosi banditi hanno dato lo assalto al paese di Hsin Pin situato a circa 200 miglia da questa città, saccheggiando le case ed i negozi e, commettendo atti di violenza, hanno ucciso trenta coreani.

Si sono poi allontanati con abbondante bottino conducendo con loro anche 40 prigionieri tra cui donne e bambini.

POESIA E REALTA'

La scienza indiana

Quando noi, semplici pellegrini che camminiamo sulle maestose vie della vita e della scienza, termini, questi due, che oggi s'identificano, vogliamo fare accenno ad una grande civiltà, che ancora oggi c'incute rispetto per la sua passata grandezza e timore per la ombra inviolabile di cui sembra ermeticamente circondarsi, parliamo quasi sempre della civiltà indiana.

Ed a me sembra che per noi tutti non sia tanto questione di profonda conoscenza quella che c'indirizza verso questa civiltà, quanto una impressione intima, una sensibilità della quale non ci sembra di trovare sempre in noi la base reale. O forse accomuniamo, noi che all'avvenire guardiamo con maggior sicurezza e speranza e tranquillità che al passato, l'idea di grandezza di tutto ciò che ci ha preceduto nel cammino della vita e che resta ancora nelle tenebre del mistero, con lo stesso mistero di una razza, di un popolo, di una civiltà.

Questi segni poi, che di quando in quando ritroviamo, frantumi di un tempio meraviglioso ingoiato dalle vicende del tempo, di queste civiltà che intuivamo grandi e maestose, sono per noi come dei gioiosi punti di riferimento attesi dal pellegrino al quale sono stati indicati sulla via sconosciuta.

Dunque esiste una grande civiltà indiana. Esiste, come in tutte le altre civiltà, una scienza che è colonna necessaria all'edificazione di ogni conoscenza. Esiste una scienza indiana, grande nel pensiero e nello spirito più che nella realtà delle conoscenze aquisite e delle conquiste materiali. E sarebbe anche vano il negarlo, scrive il Pizzagalli, dell'Università di Milano, nell'ultimo fascicolo di « Scientia ».

Questo non solo a tranquillità della nostra erudizione ma soprattutto a conforto della nostra intima sensibilità.

Le quattro colonne della scienza indiana

Discutevo con un amico, giorni or sono, sulla questione che mi era stata posta: quali fossero i limiti delle attività umane che potessero rinchiudere il termine scienza. Dove essa incominci e dove essa finisca è come dire dove abbia principio e fine l'azzurro ma è impressione ottica per noi. Tutto è scienza perchè tutto quello che l'uomo sa, ha conquistato, ha svelato, ha decifrato all'enigma della natura e della vita, è sapienza, conoscenza. Nulla è scienza perchè ogni conquista, ogni definizione, ogni chiarimento dei fenomeni e della materia e dello spirito, hanno tanti e tanti piccoli e personali segreti, separate realtà ed individuali possibilità, che volere di tutto questo infinito mare dell'universo fare un lago solo, ci sarebbe da smarrirsi al punto da non trovarne più le rive con le quali credevamo rinchiuderlo.

Ad ogni epoca ed a ciascun popolo quindi la sua civiltà e la sua scienza, le sue separate conoscenze e le sue scienze diverse. Quella indiana? Solidamente seduta su quattro colonne: la grammatica, la filosofia, l'astronomia e la medicina. Antica molto? Si. L'inizio l'andiamo a rintracciare nell'età più remota della civiltà indiana, nell'età Vedica. Quanti anni? Ma che conta questo? Pensiamo che essi siano tanti da non fare più alcuna impressione alla nostra sensibilità cronologica. Quando incominciamo a superare con gli anni la vita di un uomo noi non comprendiamo più che cosa essi significhino esattamente.

E torto, gli indiani almeno, non me lo potrebbero dare. Perchè essi del loro tempo non hanno mai avuto fiducia se non come forza irreale che distrugge la realtà, perchè per tramandare la loro scienza e le loro conoscenze si sono affidati alla memoria. Ecco i principi delle scienze che, condensati in aforismi, si chiamano «sûtra». Ecco i versi mnemonici che compendiano e i principi ed i documenti di una determinata scienza: «kârikâ», che col tempo si trasformano in poemi in strofe: «sâstra».

La scienza indiana esiste. Essa vola nel tempo sulle ali della poesia e della tradizione.

La mirabile evoluzione

Come dalla cellula s'evolve l'essere e le sue innumeri cellule così dalla teologia nasce la grammatica e la fonetica, perchè gli antichi inni del Veda devono essere tramandati oralmente per resistere all'assalto del tempo .Come l'essere rivela ad un certo momento la necessità del suo pensiero di avvicinarsi spiritualmente alle forme della vita che lo circonda, così il lavoro del pensiero intorno alla parola rivelata genera la filosofia. E se è necessario anche dare al tempo una realtà umana con il calendario e quindi con l'astronomia, le divinità hanno anche bisogno di essere adorate nei templi costruiti dagli uomini della terra, ed ecco la geometria e l'aritmetica, mentre e la bevanda sacra e le abluzioni ed i liguini e la scelta delle vittime sono la base della medicina e delle scienze naturali.

Conclude su questa illustrazione il Pizzagalli, che a tutta prima potrebbe sembrare ben facile studiare la scienza indiana giacchè può sembrare sufficente leggerne ed analizzarne le opere. Ma è qui invece dove incomincia a nascere il mistero con tutti i problemi della scienza indiana, giacchè gli indiani stessi non diedero mai, come forse ugualmente non dànno ora, importanza alla cronologia.

Questo fatto ha condotto i moderni ricercatori su di una serie successiva di vie errate di ricerca, giacchè essi commettono l'errore fondamentale di andare a ricercare nella scienza indiana o il riflesso della scienza europea o per lo meno un possibile confronto. Ed allora come giudicare questa scienza antica appartenente ad un popolo più antico ancora?

Verso la verità

Si pensò prima a seguire un criterio cronologico. Risalivano così ad epoca remotissima la scienza e le lettere indiane ed il trovare una dottrina indiana poteva significare che essa fosse l'origine di ogni successivo sviluppo. Ancora si volle cercare in un criterio razionalista il mezzo per giudicare questa strana e pur meravigliosa scienza. Era scientifico quanto si emancipava dalla teologia religiosa e dalla teosofia e così si giungeva ancora a cogliere il vivo ed il bello del pensiero degli Indi, ma non la realtà assoluta e completa di esso. Il terzo criterio volle rivelare una scienza che esistesse ancora prima di tutta la scienza, una filosofia che precedette ogni altra filosofia successiva, in modo da costituire e definire una certa mentalità prescientifica. Ed infine si è voluto considerare la scienza indiana come una importazione della scienza araba e greca. Ma oltre, in questo caso, a dovere restringere il concetto di scienza indiana a quello delle scienze matem atiche e fisiche, nota il Pizzagalli, si può tranquillamente affermare che se questa influenza si ebbe, essa si esercitava su di una scienza indiana già esistente.

Quindi, pur essendo singolarmente dei criteri pregevoli per giudicare la scienza indiana, quelli elencati, nessuno può in realtà servire a definirla e ad illustrarla completamente. Forse una sola via può essere la più completa, la più vera, la più sincera ed è quella di soffermarsi, con il cumulo della nostra pur secolare esperienza, a meditare sul valore evidente e sulla verità profonda che qualche passo della epica indiana può suggerire.

La cosmogonia di Bhâradvâja

« Benchè gli alberi siano solidi, pure vi è in essi l'etere, (principio attivo), non vi è dubbio, dànno infatti sempre frutti e fiori ». E gli alberi, dice il testo, hanno il tatto, perchè al calore si dissecca la foglia, la corteccia ed il frutto. Vedono perchè le piante rampicanti circondano l'albero. Hanno il gusto « poichè bevono l'umore con le radici e hanno malattie e ne guariscono mediante rimedi ». Odorano perchè « si mantengono essi senza malattie e fioriti, grazie ai loro odori buoni e cattivi e ai vari profumi » ed ancora « vedo infine che gli alberi sentono il piacere ed il dolore, che crescono una volta tagliati, io vedo quindi in essi un'anima e niente vi è senza anima ».

E che cosa significa dunque questo arrestarsi del nostro pensiero dinanzi allo spirito di osservazione, al concatenamento dei fatti, all'induzione basata sull'analogia, per usare gli stessi e precisi termini del Pizzagalli? Che cosa significa, all'infuori di ogni preciso e scientifico criterio di valutazione, questa nostra meraviglia dinanzi alla semplicità della virtuosa sapienza che emerge dalle considerazioni di Mahâ Bhârata?

E' un piacevole ritorno all'origine semplice del nostro pensiero che ne ha, forse per sempre, perduto l'orientamento o è il risveglio in noi di concezioni ideali assopite o soffocate, che ci dànno della Natura una visione antica e nuova allo stesso tempo, una visione reale ed ideale, una poesia che tanto più sentiamo tale quanto più la sua concezione è semplicemente umana?

Ma questi interrogativi non soddisfano ancora. Ce n'è uno ancora più grande, ancora più vitale, ancora più umano. In questa scienza dell'India che rimase la scienza dell'essere, la scienza del fenomeno, la scienza del pensiero e non volle scendere alla materialità dell'esperimento, innalzando l'intuizione sulla realtà, il pensiero sulla materia, lo spirito infine sulla natura, non c'è forse una anelata antitesi, da noi invano cercata nel cupo e nascosto tormento della nostra intima evoluzione, contro l'epoca presente e la sua scienza, grande ed amara, che invece sembra chiudere il pensiero con la prova, soffocare l'intuizione con la realtà, innalzare sull'ideale la materia e sulla natura chiara, reale e bella, uno spirito malato di analisi, di egoismo e di errore

La scienza indiana diverrebbe così l'acqua limpida di fonte al pellegrino semplice che assetato cammina sulle maestose vie della vita.

Mario La Stella

Una cartolina impiega 17 anni per giungere a destinazione

FIRENZE, 22

In fatto non è nuovo, ma merita di essere segnalato: una cartolina postale spedita da Roma 17 anni or sono è giunta ieri a destinazione. La cartolina figura scritta alla capitale il 15 agosto 1915 dal negoziante d'olio Francesco [illegible], di Stiava, ridente paese della Versilia, al maestro elementare Labano Duccini dello stesso paese.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Vienna. — La Corte si trova tuttora a Laxenbug. L'aria della campagna fa un ottimo effetto nella preziosa salute d Cesare, il quale si trova presentemente non solo risanato degli occhi, ma diviene ancora più pingue, ed ha ripresa la naturale sua ilarità.

Cent' anni fa (1832)

Londra. — Il principale negoziante di stampe di Londra, Colnaghi, ha fatto un considerabile fallimento. Dalla momentanea rinuncia di lord Grey lo spaccio delle sue stampe erasi notevolmente diminuito.

Cinquant'anni fa (1882)

Parigi. — Enrico Rochefort, nell'«Intransegeant» ha trovato il modo di ottenere che la Francia e l'Italia sieno sorelle. Vuole che la Francia faccia propaganda repubblicana in Italia, magari col sistema della prima rivoluzione francese, che mandò Championnet a proclamare la repubblica a Napoli alla testa di un esercito. Curiosi alleati, dai quali Iddio ci vuardi!

Il terzo concorso di liuteria presso la XIV Fiera di Padova

PADOVA, 22

Si è riunita sabato 18 giugno, la Commissione giudicatrice del III.o Concorso di Liuteria indetto dall'Ente Autonomo Fiera di Padova ed ha proceduto all'esame degli strumenti assegnando una classificazione al merito liutistico ed una al merito acustico.

La Commissione era composta dai signori: Bonelli prof. Ettore, rappresentante dell'artigianato, Cuccoli prof. Cav. Arturo, Fiduciario Provinciale Sindacato Regionale Musicisti del Veneto, Pasquali prof. cav. Giulio, rappresentante del Ministero Educazione Nazionale e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia. Zanibon cav. Guglielmo in qualità ai segretario e quale rappresentante dell'Ente Autonomo Fiera di Padova, Zaberoni prof. Giuseppe, Bisiach Carlo, perito Liutaio.

Assisteva il Direttore Generale della Fiera, Comm. Emilio Cigana.

Quartetti: 1. Di Parma Galimberti - Milano; 2. Farotto Celestino - Milano, Capicchioni Marino - S. Marino; 3. Benetollo Giuseppe, Vigonza; 4. Cotugno Giovanni, Ancona.

Violoncelli: 1. Contino Alfredo Napoli; 2. Contavalli Primo, Imola; 3. Valentini Arturo, Rimini.

Violin e viole: Schamr G.nni, Venezia, Martinenghi Marcello, Milano; Barbieri Armando, Forlì; Muschietti Umberto, Udine; Tramonti Rodolfo - Forlì; Siega Iginio - Venezia; Zamberti Giuseppe Vicenza; 6. Bardelle Gino Silvio, Cavarzere; Zuzzi Vittorio, Venezia; Capalbo Giovanni, Roma; Contavalli Primo, Imola; Calace Raffaele e Figlio - Napoli; De Giorgio Remo, Castions di Strada; Dolcini Renato, Porto Corsini; Valentini Arturo, Rimini; Bellinazzi Giuseppe, Bonferraro; Contin Onofrio, Castagnaro; Bergamo Domenico, Padova; Schiavi Antonio, Cremona; Fort Ettore, Venezia; Bottero Attilio, Venezia; Garatti Giuseppe id; Gerosa Giovanni, Morbegno; Liuteria Class. Napoletana, Napoli; Colon, Boselli Alfredo, Firenze; De Toni Ermini, Padova, Carpi Oreste, Dosolo; Grassi Mario, Cantù.

La Giuria propose che la Coppa Zanibon venga conferita al Quartetto meglio classificato.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei premi in relazione alla classifica stabilita, la Giuria ha conferito ampio mandato al Comitato Ordinatore del Concorso.

L'esame degli strumenti ha fornito alla Giuria una nuova prova della bontà e dell'utilità del Concorso, e del soddisfacente progresso della Liuteria italiana, così che la Commissione esprime unanimemente il voto che i Concorsi vengano banditi anche nelle Fiere venture.

La proficua attività dell'ufficio storico dell'Esercito

ROMA, 22

La «Corrispondenza» informa che l'Ufficio Storico dell'Esercito è in piena ed efficacissima attività. Mentre il lavoro di compilazione della relazione ufficiale sulla nostra ultima guerra continua alacremente, tanto che nel 1933 vedranno la luce i volumi che trattano delle operazioni dell'anno 1916, l'Ufficio attende anche alla compilazione di altri non meno importanti lavori. E' stata iniziata la traduzione, a cura del generale Bollati, dell'ottavo volume della relazione ufficiale tedesca sulla guerra del 1914-18, volume che ha veduta la luce in Germania sul finire dell'aprile scorso. La traduzione, così apprezzata dagli studiosi, verrà stampata appena pronta e potrà essere licenziata al pubblico nei primi mesi del prossimo anno. Anche altre relazioni ufficiali sulla guerra, compilate dagli Stati Maggiori di eserciti che furono nostri avversari, sono in corso di traduzione. Di esse si avrà fra breve dettagliata notizia.

I sacerdoti insegnanti nell'Associazione Fascista della Scuola

ROMA, 22

« La Corrispondenza » informa che agli insegnanti iscritti all'Azione Cattolica è stato in questi giorni diramato dall'Ufficio Centrale uno speciale supplemento del Bollettino dell'Azione Cattolica. In esso è detto, tra l'altro: «Si raccomanda agli insegnanti iscritti all'Azione Cattolica di portare, nello spirito degli accordi intervenuti nel settembre dello scorso anno fra la Santa Sede e il nostro Governo. Il contributo della loro personale sempre più attiva collaborazione alla rispettiva associazione di categoria (Associazione fascista della scuola) Ci risulta che anche i sacerdoti che hanno funzione di insegnanti, in deroga al divieto a suo tempo stabilito dalle superiori autorità ecclesiastiche, possono partecipare all'Associazione fascista della scuola ».

Un ponte crollato nel Vercellese

VERCELLI, 22

In seguito al maltempo, che da qualche giorno imperversa nelle zone alpine, per la piena del torrente Rovasenda, è crollato il ponte lungo la strada intercomunale Rovesanda-Buronzo. Non si lamentano, fortunatamente, vittime.

Lo scheletro d'un assassinato rinvenuto dopo 60 anni

AOSTA, 22

Questa mattina è stato rinvenuto nei pressi di Valdigna di Aosta, uno scheletro intatto di persona che si ritiene deceduta circa sessanta anni fa in misteriose circostanze. Dai miseri resti non si è potuto addivenire ad alcuna identificazione. Questa circostanza ha dato però origine ad un avvenimento insolito e cioè ad un eccezionale convegno dei vecchioni del paese e delle borgate limitrofe invitati dalle autorità nel tentativo di un eventuale riconoscimento, purtroppo riuscito vano.

Il rinvenimento è stato operato da alcuni operai occupati presso la Cava di marmo di Runaz.

Denunciata la macabra scoperta all'arma dei reali carabinieri di Valdigna di Aosta si portava subito sul posto il maresciallo Donzella, con alcuni militi. La località isolata nella quale è stato trovato lo scheletro e la piccola profondità alla quale giaceva, fanno supporre che debba trattarsi di delitto rimasto finora ignorato.

Severe norme del Card. Selvaggiani per l'esercizio del culto

ROMA, 22

Come si ricorderà, il Pontefice volendo eliminare radicalmente alcuni inconvenienti nell'esercizio del culto nella diocesi di Roma, aveva ordinato la visita apostolica che è stata accuratamente eseguita dal Vicario generale del Papa, il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Come conseguenza della visita il Cardinale Marchetti ha dato severe disposizioni onde senza indugio si ponga fine ad alcuni abusi; disposizioni che per ora hanno valore per la sola diocesi di Roma, ma che in un secondo tempo verranno estese molto probabilmente ad altre diocesi italiane.

Il Cardinale Selvaggiani, dopo aver raccomandato la perfetta osservanza delle disposizioni di diritto canonico circa la custodia e il culto della Santa Eucaristia, ha aggiunto: « L'uso prevalso in molte chiese di mettere a disposizione dei fedeli candelette di cera dette votive, da far ardere avanti a statue e sacre imagini, su candelabri o sostegni dalle forme più diverse e bizzarre, dietro corrisposta di offerte da parte dei fedeli, è causa di vari e serii inconvenienti. Esso, infatti, facilmente può divenire o avere la apparenza della superstizione, favorisce l'impressione che avvenga a fine di lucro, non contribuisce alla nettezza e al raccoglimento dei sacri templi, in cui il consumarsi contemporaneo di molte canuele, spesso non di cera d'ape, imbratta il pavimento, affumica le pareti, ne rarefa l'aria. Tale uso quindi deve cessare. Siano pertanto rimossi da tutte le chiese, oratori pubblici o semipubblici, come pure dai locali contigui e annessi i suddetti candelabri o sostegni, anche se di qualche valore materiale o artistico.

« Parimenti è strettamente vietato vendere cera nelle chiese, oratori e sacrestie, all'ingresso delle chiese e oratori, come pure in luoghi adiacenti o comunque alle dipendenze del clero o dei religiosi che hanno cura della chiesa. Il clero e i religiosi faranno comprendere ai fedeli i motivi di tale divieto da parte delle autorità ecclesiastiche e stimoleranno i fedeli stessi ad accorrere il più numerosi e il più spesso possibile ad ascoltare la Santa Messa e ad accostarsi alla Santa Comunione, ricordando loro che una Messa bene ascoltata e una Comunione ricevuta con le dovute disposizioni, valgono ad ottenere grazie e favori celesti più che migliaia di candele accese, anche per lunghissima serie di giorni. I fedeli inoltre, seguendo antichissima e lodevole tradizione, siano esortati a dare elemosine per far celebrare Sante Messe e offrire candele di cera d'ape, secondo le prescrizioni liturgiche, candele che essi stessi acquisteranno altrove e che, lasciate in sacrestia, saranno fatte ardere sull'altare delle funzioni liturgiche.

« I fiori artificiali di qualsiasi materia: stoffa, bronzo, ottone, ceramica, ecc. sono interdetti. Essi devono essere senz'altro rimossi dalle chiese e oratori e dagli altari, nè possono per qualsiasi ragione ivi essere collocati. A ornamento delle chiese e degli altari si possono usare piante e fiori freschi, che tra noi abbondano tutto l'anno, e che i fedeli possono essere esortati ad offrire alle chiese durante le sacre funzioni, come pure in occasione di matrimoni, prime comunioni.

« E' assolutamente vietato di prendere, tanto nelle chiese come negli oratori, fotografie sia con luce magnesiaca, sia con apparecchi cinematografici, sia a posa. »

Il Cardinale Vicario avverte che i trasgressori di queste norme saranno puniti, oltre che con le canoniche sanzioni, con adeguate pene pecuniarie.

Sommari di Riviste

✱ « Domus » di Giugno si apre con un articolo di Gio. Ponti «Arte e industria» e con varie considerazioni sui rapporti fra arte e industria. Segue una illustrazione della villa di Sir Percy Lloyd sul lago Maggiore, opera dell'arch. Gino Franzi e un articolo sulla «Casa aumentabile» (Arch. W. Daniel); inoltre architetture di Figini, Pollini e Ulrich. Lamberto Vitali parla della Biennale Veneziana; Piero Gadda scrive sulle «Lettere di Goethe». Il fascicolo illustra poi mobili dell'Architetto Ulrich), mobili in masonite dell'Arch. Albini, metalli e ceramiche fra quelli presentati alla Fiera dell'Artigianato di Firenze, apparecchi di illuminazione; contiene poi due pagine sulle edizioni rare, quattro di arte fotografica, pizzi disegni di ricami e di mobili, una rassegna delle principali novità e praticità per la casa apparse all'ultima Fiera di Milano; e infine i soliti collaboratori svolgono con argomenti di vario interesse le rubriche: Domus tecnica, Giardino, Fiori, Mercato artistico. Cronache letterarie. Pubblicazioni d'arte, Orto e Frutteto, Discoteca, Cucina, Notiziario, Concorsi

Falliti tentativi ladreschi di sudditi greci a Napoli

NAPOLI, 22

Evidentemente una associazione ladresca costituita da sudditi greci ha posto la sua sede nella nostra città. Infatti due greci sono stati arrestati per essersi resi responsabili di rapine: certo Giorgio Micolopaulos e tale Giorgio Zaffiropaulos di Atene. Il Micolopaulos oggi nei locali di una succursale della Banca Commerciale con mossa fulminea si impadroniva di dieci biglietti da milla che il commerciante Donato De Vita aveva poco prima incassati. Il derubato senza perdersi d'animo si gettava sul ladro e lo riduceva all'impotenza, provvedendo quindi personalmente a tradurlo al vicino commissariato, ove sporgeva denuncia.

L'altro greco, nei locali dell'Esattoria comunale derubava di oltre mille lire la signora Giuseppina Modugno. Alle grida di costei accorreva gente che acciuffava il ladro, consegnandolo ai militi.

Il testo della domanda di grazia presentata da Giulia Canella

VERONA, 22

La domanda di grazia della signora Canella per il recluso di Pallanza, domanda che si è aggiunta a quella della famiglia Bruneri, è stata presentata fin dallo scorso gennaio in occasione del genetliaco della Regina e redatta in questi termini:

« Maestà! — Perdoni il mio ardire Ma quale rimedio a tanta mia desolazione, se non sapessi che, in Alto, la nostra buona Regina insieme al Suo Grande Sposo possono addolcire questa mia pena. Io ho il mio sposo adorato che, vittima del più grande errore giudiziario, giace in una prigione senza alcuna colpa, e vi giace non più giovane, ma pieno di acciacchi per aver combattuto per la grandezza d'Italia. Nulla so di lui; nessuna comunicazione mi è più permessa dopo la sentenza della Corte di Cassazione. Come potrò, mio Dio, continuare a vivere in tanta angoscia, in tanto martirio?

« Maestà! Soltanto il nostro Grande Re, soltanto Lui, come un buon Papà, può rendere il babbo alle creature mie; soltanto Lui. Questo mio grido disperato voglia esser raccolto col dolce senso di maternità, che fa della nostra Regina la Donna più dolce, più caritatevole.

« La mia carissima amica Suor Giacinta mi ha tanto parlato di Voi, della Vostra bontà, della Vostra gentilezza, che io mi rivolgo a Voi con tanta fede e con la sicurezza di essere ascoltata. Mi prostro ai Vostri piedi, o Buona Regina, e colle lagrime agli occhi, oso chiedervi e supplicarvi la grazia per quello sventuratissimo mio Giulio, che nessuno potrà strappare al mio cuore, che serenamente e con piena coscienza lo ha ritrovato dopo tanti anni di attesa ansiosa e sicura.

« Maestà! concedetemela per l'amore che portate al Vostro Augusto Sposo, concedetemelo per l'amore che portate ai Vostri Figli, alla Vostra Italia. L'angoscia mia e dei figli è ch'egli non possa sopportare i rigori del carcere. Ma Dio avrà per mezzo Vostro pietà di noi e di lui. Ieri è stato il giorno del Vostro Genetliaco e ho rivolto a Dio una preghiera per Voi. Mi inchino alla Vostra Maestà e vi bacio la mano. - *Giulia Canella* ».

Scrive nell'interno delle scarpe le proprie dichiarazioni d'amore

FROSINONE, 22

All'ufficio di collocamento di Frosinone si presentava l'altro giorno un giovanotto, Giuseppe Testani, apprendista presso un calzaturificio di Frosinone, il quale dichiarava di essere stato licenziato dalla ditta senza alcun motivo: chiedeva quindi che l'ufficio di collocamento interponesse la sua buona opera per la sua riassunzione in servizio. I dirigenti dell'ufficio chiesero subito spiegazioni circa l'avvenuto licenziamento ai proprietari del calzaturificio, i quali risposero che il Testani era stato licenziato con giusto motivo, poichè egli si permetteva di scrivere nell'interno delle calzature dichiarazioni d'amore alle ragazze impiegate presso la ditta stessa. Ma vi era di più il Testani aveva seminato tra quelle ragazze la discordia e la gelosia; d'altra parte non lavorava lui e non faceva lavorare neppur esse. I proprietari del calzaturificio che da parecchio tempo assistevano a quelle scenate di gelosia, avevano notato lo scarso rendimento del giovane e delle impiegate e non poterono in un primo tempo spiegarsene la ragione; senonchè l'altro giorno sorpresero il Testani nell'atto in cui passava ad una delle ragazze una elegante scarpina che nell'interno conteneva scritta a matita un'appassionata dichiarazione d'amore. Fatta una sommaria inchiesta, vennero a sapere i fatti e senz'altro licenziarono il Testani.

Centinaia di scheletri rinvenuti nel sottosuolo di Brescia

BRESCIA, 22

Gli sterratori che lavorano al margine occidentale della nuova piazza della Vittoria, alle fondazioni per costruire un armonioso loggiato lungo il fianco sinistro dell'antica chiesa di Sant'Agata, hanno scoperto, scavando a una certa profondità, un cimitero. Durante la prima giornata di ieri oltre quattrocento teschi sono affiorati dal cumulo degli altri resti di scheletri. Trattasi evidentemente di un cimitero chè risale all'ultimo cinquecento.

IN LIBRERIA

Nel Tibet occidentale

L'atteso libro di Giotto Dainelli, accademico d'Italia sul suo viaggio al Tibet, è uscito in una splendida edizione, pubblicato dalla casa Mondadori. Il volume di oltre quattrocento pagine, arricchito da ben 65 tavole fuori testo, con una clamante copertina di Cisari, s'intitola: « Il mio viaggio nel Tibet occidentale » ed è d'un grandissimo interesse; ciò che non meraviglia quando si pensi che l'autore di questo libro non è soltanto scienziato da tavolino, ma anche viaggiatore. Egli ha visitato tutta l'Europa dagli Urali a Gibilterra, dalla Scozia al Peloponneso, e non solo conosce per esperienza diretta gran parte dell'Africa e dell'Asia mediterranea, ma ha anche compiuto lunghi viaggi scientificamente esplorativi nella regione abissina e in Dancalia, e nell'Asia Centrale tra l'India e il Turchestan. Qui egli fu il geografo e naturalista della spedizione De Filippi, nel 1913 e 1914; e per la lunga durata del viaggio e le continue escursioni e la molteplicità delle ricerche fatte è divenuto certamente il miglior conoscitore della regione tra Himàja Caracorum, la più grandiosa paesisticamente che esista sulla terra, ed una tra le più interessanti per le pittoresche e intelligenti popolazioni buddiste che la abitano.

Tanta era l'attrazione rimasta nel Dainelli di questa mirabile regione, che egli nel 1930 volle ritornarvi alla testa di una spedizione propria, con mèta ultima il ghiacciaio Sià certo il più grande che esista, dopo quelli polari, poco noto e ritenuto poco accessibile e poco praticabile.

In questo volume il Dainelli ci narra le vicende e le avvenutre del suo viaggio recente: l'aspetto del paese, immensamente grandioso, le difficoltà dei progressi sopra i grandi ghiacciai — i pericoli corsi quando egli vi fu chiuso, per due mesi, dalle piene dei fiumi divenuti inguadabili — il passaggio, in mezzo alla tempesta, di un colle di 6.100 metri, che una cordata di alpinisti europei aveva già tentato ma fallito, la vita multiforme delle carovane, il carattere e gli usi e le abitudini sociali di una popolazione estremamente pittoresca.

Tutto ciò il Dainelli ci racconta con il suo stile piano e scorrevole: che non è una novità, perchè l'autore, oltre ad essere scienziato puro, è notoriamente narratore e divulgatore altrettanto apprezzato.

A Tavola!

Eleganza a tavola e intelligenza in cucina: ecco due postulati nient'affatto antitetici, ma che anzi si completano a vicenda rendendo più dolce la casa, più lieta l'intimità entro le pareti domestiche si ama ritrovare dopo il cotidiano travaglio.

Queste considerazioni si presentano spontanee a chi sfoglia il nuovissimo libro di cucina di Ines e Mimy Bergamo intitolato « A tavola! » (Hoepli ed. Milano, L. 16) che staccandosi nettamente dal vecchio stile presenta completi elenchi stagionali, divisi mese per mese, di colazioni, pranzi, tè, cene, seguiti per ogni singola vivanda dalla relativa completa ricetta. Anche per le speciali ricorrenze familiari e festive il libro dà il completo programma culinario.

Il libro è presentato in una bella copertina di stile moderno e contiene 15 tavole fotografiche in grande formato, che sono altrettanti geniali suggerimenti e consigli sul come si bandisce la tavola e come si presentano i cibi.

La collezione romantica

Due altre novità sono uscite nella collezione « Romantica » dell'Editore Mondadori, una è il Romanzo di Jane Austen, « Orgoglio e prevenzione», il romanzo di una signorina, Ma questa signorina senza orizzonti, senza passioni, che aveva letto abbastanza — le novità romanzesche erano ammesse nella parrocchie di Steventon, e si leggevano, ad alta voce, in famiglia — ma che non entrò mai nella vita letteraria, aveva due occhi che vedevano bene e preciso e, non ostante la piena aderenza dei suoi sentimenti a quelli del suo mondo mediocre, anche un nativo senso del comico.

Per avvicinare a qualche cosa d'italiano le invenzioni e il tono narrativo della Austen non si può fare che un nome: Goldoni. Goldoniano diremmo noi quel suo festoso abbandono al piccolo vero vicino, quella sua comicità benevola ma precisa. E quasi scenica è anche la tecnica dei suoi romanzi, pochissimo descrittivi, abbondantemente dialogati, condotti alla buona conclusione per una lunga catena di scene egregiamente combinate. Aveva l'istinto della accorta costruzione questa ragazza non letterata. Naturalmente una Goldonetta ingenua; le sue parti serie, accanto a quelle comiche, spesso sono parti di ragazze che si confidano i loro segretucci e, quando sospirano di amore, abbassano gli occhi come conviene a ragazze di buona famiglia che stanno appena per entrare nell'ottocento: ciascuna del resto con il suo caratterino, oltre che coi suoi capricci.

Disraëli, uomo di Stato che avrebbe preferito forse di essere un grande romanziere, si vantava di aver letto « Pride and Prejudice » diciassette volte.

L'altra è la traduzione, dovuta a F. Chiesa di Thaïs di Aanatole France.

Il romanzo di Taide è una grande e bella e durevole opera d'arte: una di quelle in cui le qualità più rare e personali del maestro trovano più perfetta espressione: quell'umanità che si cela, come obbedendo a un aristocratico pudore, sotto il velo di un sorriso assai meno scettico di quanto paia, quella sottigliezza che è pur tessuta di fibre sensibili, quell'amabilità che non è semplice abitudine di bei modi, ma grazia intima e sostanziale.

E in questo romanzo si muove una delle figure più vive e convicenti dell'opera anatoliana: quella Taide, fatta della più ricca e ingenua sostanza femminea. Dal trivio, entra nei giardini della voluttà, da questi nel deserto, sempre rimanendo lei, mutevole solo quanto può sembrarci l'aspetto di una viaggiatrice, la quale passi per ombre e luci e colori diversi di climi e di paesi. Sia nella grotta delle Ninfe, sia nella celletta della penitenza, sia seduta sul lettuccio del Convito, sia distesa sul giaciglio della morte cristiana, Taide è immutabilmente la creatura dai dolci occhi color mammola, ombreggiati dalle lunghe ciglia d'oro, la bellezza perfetta ingentilita da non so che malinconia. Nella peccatrice e nella santa, la stessa armoniosa compostezza. Indimenticabile figura di donna degna d'un Correggio che fosse vissuto in una stagione già un po' velata di tenerezza romantica.

SPIGOLATURE

La vita moderna ha le sue esigenze ed anche la donna è presa e dominata da esse. I parenti si trovano spesso in ansia quanto al collocamento delle figiuole. Sorge, inquietante, il problema: le ragazze sono da indirizzare alle carriere liberali? o è invece preferibile un mestiere normale e leggero? E' preferibile l'arte della modista o quella della sarta? O non sarà meglio avviare la giovane donna come insegnante in una scuola per istitutrici? Il problema si complica per la necessità di trovare nelle donne un minimo di inclinazione. Ogni esitazione deve, peraltro, cessare quando una giovane vuole prendere la carriera di disegnatrice, specie se trattasi del disegno a scopo pubblicitario. Saper tracciare rapidi disegni, magari collocandoli con vivacità al fine di richiamare l'attenzione del pubblico, non è cosa facile: a chi riesce, tale mestiere fornisce buone soddisfazioni. Prima di tutto occorre l'ispirazione. Non basta, per riuscire, l'avere avuto buoi studi. Conoscere la tecnica è, certamente, indispensabile; ma tale requisito passa rapidamente in seconda linea per chi ha il gusto dei grossi colpi di matita. Le scuole di disegno sono assai numerose: ma quasi nessuna tratta il genere speciale diretto alla pubblicità. Eppure, il disegno a scopo di «rèclame» è assai redditizio. Basti pensare ai concorsi, assai frequenti che ditte e case commerciali bandiscono per un manifesto di «rèclame», concorsi nei quali vince chi ha buona tecnica ed una felice ispirazione. — Così *Le Petit Parisien*.

✱

Il mondo è, su per giù, sempre uguale — scrive il *Times* — e le generazioni che si succedono sono simili le une alle altre. Un'austera dama inglese scriveva nel 1790 una lettera ad un parente, pubblicata dal giornale inglese, nella quale deplora la licenziosità dei modi dei giovani, specialmente l'ardire delle giovanette che in molte circostanze non riescono nemmeno ad arrossire accrescendo grazia alla loro femminilità. L'amore del lusso osserva la nobile dama, si è fatto sfrenato e con questo non mancano le eccentricità di tutte le specie. Si vedono donne e giovanette di distinta famiglia col cappellino sulle ventitrè ed il bastone. Anche le donne anziane, a differenza del passato, si dipingono il viso e cercano di nascondere le rughe e le canizie: esse hanno ripudiato la cuffia e la mantellina a frangie di cui un tempo andavano fiere per assumere talvolta le vesti delle giovanette. La vecchiaia è ovunque rispettata e venerata se portata con dignità. Le matrone romane erano considerate tesori dello Stato ed a loro si rivolgevano illustri personaggi per apprendere consigli di saggezza. Le vecchie signore di oggi portano i capelli a *bandeau* e cercano di ringiovanire a tutti i costi, dando cattivo esempio ai giovani. I tempi sono mutati, la donna è scesa dall'alto piedestallo su cui era stata posta per gareggiare con l'uomo facendosi trattare da camerata, perdendo in tal modo fascino e prestigio.

✱

Il Canadà, che nel 1930 ha importato 17 tonnellate di burro, nel 1931 ne ha esportate 3565 tonnellate. Questo si chiama gettarsi a capofitto per risolvere una deficienza di produzione del proprio paese ed imporre all'estero il proprio prodotto con la freschezza di una giovanile potenza. Il mercato mondiale del burro ha subito infatti profonde modificazioni. Fra i paesi esportatori hanno acquistato nel 1931 la Lituania, la Russia (135 per cento). L'Australia con la Nuova Zelanda. Al contrario i Paesi Bassi hanno avuto una seria diminuzione di esportazione, e così pure la Svezia, lo Stato libero d'Irlanda e l'Argentina. Fra i paesi importatori la Germania ha diminuito i suoi acquisti del 24 per cento, ha cioè importato 100.000 tonnellate in meno dell'anno precedente. Il Belgio, gli Stati Uniti, la Svizzera hanno aumentato invece le loro compere. La Francia, che era importatrice di appena 370 tonnellate nel 1930, nel 1931 ha visto aumentare l'importazione di 13.500 tonnellate sull'esportazione. Così *La Nation Belge*. L'Italia non è segnata nella bilancia mondiale su cui viene pesato il burro che va e quello che viene, perchè l'Italia è un paese che basta a se stesso quanto a condire le sue pietanze.

✱

Fra i perfezionamenti che si arrecano costantemente al cinema, si annunzia quello del film odoroso. Dalla nave, che tramanda il suo speciale odore di ferro, di legno e di pece, alla stella dello schermo che profumerà la platea di verbena, di gelsomino, di rosa, anche questo concorrerà a dare l'illusione della realtà. A tale proposito l'*Extrablatt* di Vienna ricorda la importanza che hanno nell'Oriente i profumi. Nel palazzo dello scià di Persia vi era un tempo sua maestà il re dei profumi, un re che come il sarto, il parrucchiere, il manicure, aveva l'incarico di preparare le spose al sovrano. Egli sceglieva e metteva insieme le essenze più varie, per rendere più appariscenti, più affascinanti le donne destinate a salire quel trono. Il laboratorio di questo effimero re, comprendeva alambicchi, storte, vetri, ecc. ecc. Una vergine solitaria doveva avere un profumo aspro e violento, una principessa uno più delicato, quasi lontano. Ma se la donna, mancando di caratteristiche appariva un mistero, il re dei profumi faceva un *bouquet*, in modo che la signora potesse essere diversamente interpretata. Le orientali per quel sovrano non erano donne soltanto, ma spose. Il re dei profumi fu per lunghissimo tempo il primo favorito, che metteva un'arte singolare di tattica e di strategia, a profitto del suo padrone.

POESIA E REALTA'

La scienza indiana

Quando noi, semplici pellegrini che camminiamo sulle maestose vie della vita e della scienza, termini, questi due, che oggi s'identificano, vogliamo fare accenno ad una grande civiltà, che ancora oggi c'incute rispetto per la sua passata grandezza e timore per la ombra inviolabile di cui sembra ermeticamente circondarsi, parliamo quasi sempre della civiltà indiana.

Ed a me sembra che per noi tutti non sia tanto questione di profonda conoscenza quella che c'indirizza verso questa civiltà, quanto una impressione intima, una sensibilità della quale non ci sembra di trovare sempre in noi la base reale. O forse accomuniamo, noi che all'avvenire guardiamo con maggior sicurezza e speranza e tranquillità che al passato, l'idea di grandezza di tutto ciò che ci ha preceduto nel cammino della vita e che resta ancora nelle tenebre del mistero, con lo stesso mistero di una razza, di un popolo, di una civiltà.

Questi segni poi, che di quando in quando ritroviamo, frantumi di un tempio meraviglioso ingoiato dalle vicende del tempo, di queste civiltà che intuivamo grandi e maestose, sono per noi come dei gioiosi punti di riferimento attesi dal pellegrino al quale sono stati indicati sulla via sconosciuta.

Dunque esiste una grande civiltà indiana. Esiste, come in tutte le altre civiltà, una scienza che è colonna necessaria all'edificazione di ogni conoscenza. Esiste una scienza indiana, grande nel pensiero e nello spirito più che nella realtà delle conoscenze aquisite e delle conquiste materiali. E sarebbe anche vano il negarlo, scrive il Pizzagalli, dell'Università di Milano, nell'ultimo fascicolo di « Scientia ».

Questo non solo a tranquillità della nostra erudizione ma soprattutto a conforto della nostra intima sensibilità.

Le quattro colonne della scienza indiana

Discutevo con un amico, giorni or sono, sulla questione che mi era stata posta: quali fossero i limiti delle attività umane che potessero rinchiudere il termine scienza. Dove essa incominci e dove essa finisca è come dire dove abbia principio e fine l'azzurro ma è impressione ottica per noi. Tutto è scienza perchè tutto quello che l'uomo sa, ha conquistato, ha svelato, ha decifrato all'enigma della natura e della vita, è sapienza, conoscenza. Nulla è scienza perchè ogni conquista, ogni definizione, ogni chiarimento dei fenomeni e della materia e dello spirito, hanno tanti e tanti piccoli e personali segreti, separate realtà ed individuali possibilità, che volere di tutto questo infinito mare dell'universo fare un lago solo, ci sarebbe da smarrirsi al punto da non trovarne più le rive con le quali credevamo rinchiuderlo.

Ad ogni epoca ed a ciascun popolo quindi la sua civiltà e la sua scienza, le sue separate conoscenze e le sue scienze diverse. Quella indiana? Solidamente seduta su quattro colonne: la grammatica, la filosofia, l'astronomia e la medicina. Antica molto? Si. L'inizio l'andiamo a rintracciare nell'età più remota della civiltà indiana, nell'età Vedica. Quanti anni? Ma che conta questo? Pensiamo che essi siano tanti da non fare più alcuna impressione alla nostra sensibilità cronologica. Quando incominciamo a superare con gli anni la vita di un uomo noi non comprendiamo più che cosa essi significhino esattamente.

E torto, gli indiani almeno, non me lo potrebbero dare. Perchè essi del loro tempo non hanno mai avuto fiducia se non come forza irreale che distrugge la realtà, perchè per tramandare la loro scienza e le loro conoscenze si sono affidati alla memoria. Ecco i principi delle scienze che, condensati in aforismi, si chiamano «sûtra». Ecco i versi mnemonici che compendiano e i principi ed i documenti di una determinata scienza: «kârikâ», che col tempo si trasformano in poemi in strofe: «sâstra».

La scienza indiana esiste. Essa vola nel tempo sulle ali della poesia e della tradizione.

La mirabile evoluzione

Come dalla cellula s'evolve l'essere e le sue innumeri cellule così dalla teologia nasce la grammatica e la fonetica, perchè gli antichi inni del Veda devono essere tramandati oralmente per resistere all'assalto del tempo. Come l'essere rivela ad un certo momento la necessità del suo pensiero di avvicinarsi spiritualmente alle forme della vita che lo circonda, così il lavoro del pensiero intorno alla parola rivelata genera la filosofia. E se è necessario anche dare al tempo una realtà umana con il calendario e quindi con l'astronomia, le divinità hanno anche bisogno di essere adorate nei templi costruiti dagli uomini della terra, ed ecco la geometria e l'aritmetica, mentre e la bevanda sacra e le abluzioni ed i liguini e la scelta delle vittime sono la base della medicina e delle scienze naturali.

Conclude su questa illustrazione il Pizzagalli, che a tutta prima potrebbe sembrare ben facile studiare la scienza indiana giacchè può sembrare sufficente leggerne ed analizzarne le opere. Ma è qui invece dove incomincia a nascere il mistero con tutti i problemi della scienza indiana, giacchè gli indiani stessi non diedero mai, come forse ugualmente non dànno ora, importanza alla cronologia.

Questo fatto ha condotto i moderni ricercatori su di una serie successiva di vie errate di ricerca, giacchè essi commettono l'errore fondamentale di andare a ricercare nella scienza indiana o il riflesso della scienza europea o per lo meno un possibile confronto. Ed allora come giudicare questa scienza antica appartenente ad un popolo più antico ancora?

Verso la verità

Si pensò prima a seguire un criterio cronologico. Risalivano così ad epoca remotissima la scienza e le lettere indiane ed il trovare una dottrina indiana poteva significare che essa fosse l'origine di ogni successivo sviluppo. Ancora si volle cercare in un criterio razionalista il mezzo per giudicare questa strana e pur meravigliosa scienza. Era scientifico quanto si emancipava dalla teologia religiosa e dalla teosofia e così si giungeva ancora a cogliere il vivo ed il bello del pensiero degli Indi, ma non la realtà assoluta e completa di esso. Il terzo criterio volle rivelare una scienza che esistesse ancora prima di tutta la scienza, una filosofia che precedette ogni altra filosofia successiva, in modo da costituire e definire una certa mentalità prescientifica. Ed infine si è voluto considerare la scienza indiana come una importazione della scienza araba e greca. Ma oltre, in questo caso, a dovere restringere il concetto di scienza indiana a quello delle scienze matematiche e fisiche, nota il Pizzagalli, si può tranquillamente affermare che se questa influenza si ebbe, essa si esercitava su di una scienza indiana già esistente.

Quindi, pur essendo singolarmente dei criteri pregevoli per giudicare la scienza indiana, quelli elencati, nessuno può in realtà servire a definirla e ad illustrarla completamente. Forse una sola via può essere la più completa, la più vera, la più sincera ed è quella di soffermarsi, con il cumulo della nostra pur secolare esperienza, a meditare sul valore evidente e sulla verità profonda che qualche passo della epica indiana può suggerire.

La cosmogonia di Bhâradvâja

« Benchè gli alberi siano solidi, pure vi è in essi l'etere, (principio attivo), non vi è dubbio, dànno infatti sempre frutti e fiori ». E gli alberi, dice il testo, hanno il tatto, perchè al calore si dissecca la foglia, la corteccia ed il frutto. Vedono perchè le piante rampicanti circondano l'albero. Hanno il gusto «poichè bevono l'umore con le radici e hanno malattie e ne guariscono mediante rimedi ». Odorano perchè «si mantengono essi senza malattie e fioriti, grazie ai loro odori buoni e cattivi e ai vari profumi » ed ancora « vedo infine che gli alberi sentono il piacere ed il dolore, che crescono una volta tagliati, io vedo quindi in essi un'anima e niente vi è senza anima ».

E che cosa significa dunque questo arrestarsi del nostro pensiero dinanzi allo spirito di osservazione, al concatenamento dei fatti, all'induzione basata sull'analogia, per usare gli stessi e precisi termini del Pizzagalli? Che cosa significa, all'infuori di ogni preciso e scientifico criterio di valutazione, questa nostra meraviglia dinanzi alla semplicità della virtuosa sapienza che emerge dalle considerazioni di Mahâ Bhârata?

E' un piacevole ritorno all'origine semplice del nostro pensiero che ne ha, forse per sempre, perduto l'orientamento o è il risveglio in noi di concezioni ideali assopite o soffocate, che ci dànno della Natura una visione antica e nuova allo stesso tempo, una visione reale ed ideale, una poesia che tanto più sentiamo tale quanto più la sua concezione è semplicemente umana?

Ma questi interrogativi non soddisfano ancora. Ce n'è uno ancora più grande, ancora più vitale, ancora più umano. In questa scienza dell'India che rimase la scienza dell'essere, la scienza del fenomeno, la scienza del pensiero e non volle scendere alla materialità dell'esperimento, innalzando l'intuizione sulla realtà, il pensiero sulla materia, lo spirito infine sulla natura, non c'è forse una anelata antitesi, da noi invano cercata nel cupo e nascosto tormento della nostra intima evoluzione, contro l'epoca presente e la sua scienza, grande ed amara, che invece sembra chiudere il pensiero con la prova, soffocare l'intuizione con la realtà, innalzare sull'ideale la materia e sulla natura chiara, reale e bella, uno spirito malato di analisi, di egoismo e di errore

La scienza indiana diverrebbe così l'acqua limpida di fonte al pellegrino semplice che assetato cammina sulle maestose vie della vita.

Mario La Stella

Una cartolina impiega 17 anni per giungere a destinazione

FIRENZE, 22

In fatto non è nuovo, ma merita di essere segnalato: una cartolina postale spedita da Roma 17 anni or sono è giunta ieri a destinazione. La cartolina figura scritta alla capitale il 15 agosto 1915 dal negoziante d'olio Francesco [illegible]ngiesi, di Stiava, ridente [illegible] della Versilia, al maestro elementare Labano Duccini dello stesso paese.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Vienna. — La Corte si trova tuttora a Laxenbug. L'aria della campagna fa un ottimo effetto nella preziosa salute d Cesare, il quale si trova presentemente non solo risanato degli occhi, ma diviene ancora più pingue, ed ha ripresa la naturale sua ilarità.

Cent' anni fa (1832)

Londra. — Il principale negoziante di stampe di Londra, Colnaghi, ha fatto un considerabile fallimento. Dalla momentanea rinuncia di lord Grey lo spaccio delle sue stampe erasi notevolmente diminuito.

Cinquant'anni fa (1882)

Parigi. — Enrico Rochefort, nell'«Intransegeant» ha trovato il modo di ottenere che la Francia e l'Italia sieno sorelle. Vuole che la Francia faccia propaganda repubblicana in Italia, magari col sistema della prima rivoluzione francese, che mandò Championnet a proclamare la repubblica a Napoli alla testa di un esercito. Curiosi alleati, dai quali Iddio ci vuardi!

Il terzo concorso di liuteria presso la XIV Fiera di Padova

PADOVA, 22

Si è riunita sabato 18 giugno, la Commissione giudicatrice del III.o Concorso di Liuteria indetto dall'Ente Autonomo Fiera di Padova ed ha proceduto all'esame degli strumenti assegnando una classificazione al merito liutistico ed una al merito acustico.

La Commissione era composta dai signori: Bonelli prof. Ettore, rappresentante dell'artigianato, Cuccoli prof. Cav. Arturo, Fiduciario Provinciale Sindacato Regionale Musicisti del Veneto, Pasquali prof. cav. Giulio, rappresentante del Ministero Educazione Nazionale e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Zanibon cav. Guglielmo in qualità ai segretario e quale rappresentante dell'Ente Autonomo Fiera di Padova, Zaberoni prof. Giuseppe, Bisiach Carlo, perito Liutaio. Assisteva il Direttore Generale della Fiera, Comm. Emilio Cigana.

Quartetti: 1. Di Parma Galimberti - Milano; 2. Farotto Celestino - Milano, Capicchioni Marino - S. Marino; 3. Benetollo Giuseppe, Vigonza; 4. Cotugno Giovanni, Ancona.

Violoncelli: 1. Contino Alfredo Napoli; 2. Contavalli Primo, Imola; 3. Valentini Arturo, Rimini.

Violin e viole: Schamr G.nni, Venezia, Martinenghi Marcello, Milano; Barbieri Armando, Forlì; Muschietti Umberto, Udine; Tramonti Rodolfo - Forlì; Siega Igiaio - Venezia; Zamberti Giuseppe Vicenza; 6. Bardelle Gino Silvio, Cavarzere; Zuzzi Vittorio, Venezia; Capalbo Giovanni, Roma; Contavalli Primo, Imola; Calace Raffaele e Figlio - Napoli; De Giorgio Remo, Castions di Strada; Dolcini Renato, Porto Corsini; Valentini Arturo, Rimini; Bellinazzi Giuseppe, Bonferraro; Contin Onofrio, Castaguaro; Bergamo Domenico, Padova; Schiavi Antonio, Cremona; Fort Ettore, Venezia; Bottero Attilio, Venezia; Garatti Giuseppe id; Gerosa Giovanni, Morbegno; Liuteria Class. Napoletana, Napoli; Colon, Boselli Alfredo, Firenbe; De Toni Ermini, Padova, Carpi Oreste, Dosolo; Grassi Mario, Cantù.

La Giuria propose che la Coppa Zanibon venga conferita al Quartetto meglio classificato.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei premi in relazione alla classifica stabilita, la Giuria ha conferito ampio mandato al Comitato Ordinatore del Concorso.

L'esame degli strumenti ha fornito alla Giuria una nuova prova della bontà e dell'utilità del Concorso, e del soddisfacente progresso della Liuteria italiana, così che la Commissione esprime unanimemente il voto che i Concorsi vengano banditi anche nelle Fiere venture.

La proficua attività dell'ufficio storico dell'Esercito

ROMA, 22

La «Corrispondenza» informa che l'Ufficio Storico dell'Esercito è in piena ed efficacissima attività. Mentre il lavoro di compilazione della relazione ufficiale sulla nostra ultima guerra continua alacremente, tanto che nel 1933 vedranno la luce i volumi che trattano delle operazioni dell'anno 1916, l'Ufficio attende anche alla compilazione di altri non meno importanti lavori. E' stata iniziata la traduzione, a cura del generale Bollati, dell'ottavo volume della relazione ufficiale tedesca sulla guerra del 1914-18, volume che ha veduta la luce in Germania sul finire dell'aprile scorso. La traduzione, così apprezzata dagli studiosi, verrà stampata appena pronta e potrà essere licenziata al pubblico nei primi mesi del prossimo anno. Anche altre relazioni ufficiali sulla guerra, compilate dagli Stati Maggiori di eserciti che furono nostri avversari, sono in corso di traduzione. Di esse si avrà fra breve dettagliata notizia.

I sacerdoti insegnanti nell'Associazione Fascista della Scuola

ROMA, 22

« La Corrispondenza » informa che agli insegnanti iscritti all'Azione Cattolica è stato in questi giorni diramato dall'Ufficio Centrale uno speciale supplemento del Bollettino dell'Azione Cattolica. In esso è detto, tra l'altro: «Si raccomanda agli insegnanti iscritti all'Azione Cattolica di portare, nello spirito degli accordi intervenuti nel settembre dello scorso anno fra la Santa Sede e il nostro Governo. Il contributo della loro personale sempre più attiva collaborazione alla rispettiva associazione di categoria (Associazione fascista della scuola) Ci risulta che anche i sacerdoti che hanno funzione di insegnanti, in deroga al divieto a suo tempo stabilito dalle superiori autorità ecclesiastiche, possono partecipare all'Associazione fascista della scuola ».

Un ponte crollato nel Vercellese

VERCELLI, 22

In seguito al maltempo, che da qualche giorno imperversa nelle zone alpine, per la piena del torrente Rovasenda, è crollato il ponte lungo la strada intercomunale Rovesanda-Buronzo. Non si lamentano, fortunatamente, vittime.

Lo scheletro d'un assassinato rinvenuto dopo 60 anni

AOSTA, 22

Questa mattina è stato rinvenuto nei pressi di Valdigna di Aosta, uno scheletro intatto di persona che si ritiene deceduta circa sessanta anni fa in misteriose circostanze. Dai miseri resti non si è potuto addivenire ad alcuna identificazione. Questa circostanza ha dato però origine ad un avvenimento insolito e cioè ad un eccezionale convegno dei vecchioni del paese e delle borgate limitrofe invitati dalle autorità nel tentativo di un eventuale riconoscimento, purtroppo riuscito vano.

Il rinvenimento è stato operato da alcuni operai occupati presso la Cava di marmo di Runaz.

Denunciata la macabra scoperta all'arma dei reali carabinieri di Valdigna di Aosta si portava subito sul posto il maresciallo Donzella, con alcuni militi. La località isolata nella quale è stato trovato lo scheletro e la piccola profondità alla quale giaceva, fanno supporre che debba trattarsi di delitto rimasto finora ignorato.

Severe norme del Card. Selvaggiani per l'esercizio del culto

ROMA, 22

Come si ricorderà, il Pontefice volendo eliminare radicalmente alcuni inconvenienti nell'esercizio del culto nella diocesi di Roma, aveva ordinato la visita apostolica che è stata accuratamente eseguita dal Vicario generale del Papa, il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Come conseguenza della visita il Cardinale Marchetti ha dato severe disposizioni onde senza indugio si ponga fine ad alcuni abusi; disposizioni che per ora hanno valore per la sola diocesi di Roma, ma che in un secondo tempo verranno estese molto probabilmente ad altre diocesi italiane.

Il Cardinale Selvaggiani, dopo aver raccomandato la perfetta osservanza delle disposizioni di diritto canonico circa la custodia e il culto della Santa Eucaristia, ha aggiunto: « L'uso prevalso in molte chiese di mettere a disposizione dei fedeli candelette di cera dette votive, da far ardere avanti a statue e sacre imagini, su candelabri o sostegni dalle forme più diverse e bizzarre, dietro corrisposta di offerte da parte dei fedeli, è causa di vari e serii inconvenienti. Esso, infatti, facilmente può divenire o avere la apparenza della superstizione, favorisce l'impressione che avvenga a fine di lucro, non contribuisce alla nettezza e al raccoglimento dei sacri templi, in cui il consumarsi contemporaneo di molte candele, spesso non di cera d'ape, imbratta il pavimento, affumica le pareti, ne rarefa l'aria. Tale uso quindi deve cessare. Siano pertanto rimossi da tutte le chiese, oratori pubblici o semipubblici, come pure dai locali contigui e annessi i suddetti candelabri o sostegni, anche se di qualche valore materiale o artistico.

« Parimenti è strettamente vietato vendere cera nelle chiese, oratori e sacrestie, all'ingresso delle chiese e oratori, come pure in luoghi adiacenti o comunque alle dipendenze del clero o dei religiosi che hanno cura della chiesa. Il clero e i religiosi faranno comprendere ai fedeli i motivi di tale divieto da parte delle autorità ecclesiastiche e stimoleranno i fedeli stessi ad accorrere il più numerosi e il più spesso possibile ad ascoltare la Santa Messa e ad accostarsi alla Santa Comunione, ricordando loro che una Messa bene ascoltata e una Comunione ricevuta con le dovute disposizioni, valgono ad ottenere grazie e favori celesti più che migliaia di candele accese, anche per lunghissima serie di giorni. I fedeli inoltre, seguendo antichissima e lodevole tradizione, siano esortati a dare elemosine per far celebrare Sante Messe e offrire candele di cera d'ape, secondo le prescrizioni liturgiche, candele che essi stessi acquisteranno altrove e che, lasciate in sacrestia, saranno fatte ardere sull'altare delle funzioni liturgiche.

« I fiori artificiali di qualsiasi materia: stoffa, bronzo, ottone, ceramica, ecc. sono interdetti. Essi devono essere senz'altro rimossi dalle chiese e oratori e dagli altari, nè possono per qualsiasi ragione ivi essere collocati. A ornamento delle chiese e degli altari si possono usare piante e fiori freschi, che tra noi abbondano tutto l'anno, e che i fedeli possono essere esortati ad offrire alle chiese durante le sacre funzioni, come pure in occasione di matrimoni, prime comunioni.

« E' assolutamente vietato di prendere, tanto nelle chiese come negli oratori, fotografie sia con luce magnesiaca, sia con apparecchi cinematografici, sia a posa. »

Il Cardinale Vicario avverte che i trasgressori di queste norme saranno puniti, oltre che con le canoniche sanzioni, con adeguate pene pecuniarie.

Sommari di Riviste

★ « Domus » di Giugno si apre con un articolo di Gio. Ponti «Arte e industria» e con varie considerazioni sui rapporti fra arte e industria. Segue una illustrazione della villa di Sir Percy Lloyd sul lago Maggiore, opera dell'arch. Gino Franzi e un articolo sulla «Casa aumentabile» (Arch. W. Daniel); inoltre architetture di Figini, Pollini e Ulrich. Lamberto Vitali parla della Biennale Veneziana; Piero Gadda scrive sulle «Lettere di Goethe». Il fascicolo illustra poi mobili dell'Architetto Ulrich), mobili in masonite dell'Arch. Albini, metalli e ceramiche fra quelli presentati alla Fiera dell'Artigianato di Firenze, apparecchi di illuminazione; contiene poi due pagine sulle edizioni rare, quattro di arte fotografica, pizzi disegni di ricami e di mobili, una rassegna delle principali novità e praticità per la casa apparse all'ultima Fiera di Milano; e infine i soliti collaboratori svolgono con argomenti di vario interesse le rubriche: Domus tecnica, Giardino, Fiori, Mercato artistico, Cronache letterarie, Pubblicazioni d'arte, Orto e Frutteto, Discoteca, Cucina, Notiziario, Concorsi

Falliti tentativi ladreschi di sudditi greci a Napoli

NAPOLI, 22

Evidentemente una associazione ladresca costituita da sudditi greci ha posto la sua sede nella nostra città. Infatti due greci sono stati arrestati per essersi resi responsabili di rapine: certo Giorgio Micolopaulos e tale Giorgio Zaffiropaulos di Atene. Il Micolopaulos oggi nei locali di una succursale della Banca Commerciale con mossa fulminea si impadroniva di dieci biglietti da milla che il commerciante Donato De Vita aveva poco prima incassati. Il derubato senza perdersi d'animo si gettava sul ladro e lo riduceva all'impotenza, provvedendo quindi personalmente a tradurlo al vicino commissariato, ove sporgeva denuncia.

L'altro greco, nei locali dell'Esattoria comunale derubava di oltre mille lire la signora Giuseppina Modugno. Alle grida di costei accorreva gente che acciuffava il ladro, consegnandolo ai militi.

Il testo della domanda di grazia presentata da Giulia Canella

VERONA, 22

La domanda di grazia della signora Canella per il recluso di Pallanza, domanda che si è aggiunta a quella della famiglia Bruneri, è stata presentata fin dallo scorso gennaio in occasione del genetliaco della Regina e redatta in questi termini:

« Maestà! — Perdoni il mio ardire Ma quale rimedio a tanta mia desolazione, se non sapessi che, in Alto, la nostra buona Regina insieme al Suo Grande Sposo possono addolcire questa mia pena. Io ho il mio sposo adorato che, vittima del più grande errore giudiziario, giace in una prigione senza alcuna colpa, e vi giace non più giovane, ma pieno di acciacchi per aver combattuto per la grandezza d'Italia. Nulla so di lui; nessuna comunicazione mi è più permessa dopo la sentenza della Corte di Cassazione. Come potrò, mio Dio, continuare a vivere in tanta angoscia, in tanto martirio?

« Maestà! Soltanto il nostro Grande Re, soltanto Lui, come un buon Papà, può rendere il babbo alle creature mie; soltanto Lui. Questo mio grido disperato voglia esser raccolto col dolce senso di maternità, che fa della nostra Regina la Donna più dolce, più caritatevole.

« La mia carissima amica Suor Giacinta mi ha tanto parlato di Voi, della Vostra bontà, della Vostra gentilezza, che io mi rivolgo a Voi con tanta fede e con la sicurezza di essere ascoltata. Mi prostro ai Vostri piedi, o Buona Regina, e colle lagrime agli occhi, oso chiedervi e supplicarvi la grazia per quello sventuratissimo mio Giulio, che nessuno potrà strappare al mio cuore, che serenamente e con piena coscienza lo ha ritrovato dopo tanti anni di attesa ansiosa e sicura.

« Maestà! concedetemela per l'amore che portate al Vostro Augusto Sposo, concedetemelo per l'amore che portate ai Vostri Figli, alla Vostra Italia. L'angoscia mia e dei figli è ch'egli non possa sopportare i rigori del carcere. Ma Dio avrà per mezzo Vostro pietà di noi e di lui. Ieri è stato il giorno del Vostro Genetliaco e ho rivolto a Dio una preghiera per Voi. Mi inchino alla Vostra Maestà e vi bacio la mano. - *Giulia Canella* ».

Scrive nell'interno delle scarpe le proprie dichiarazioni d'amore

FROSINONE, 22

All'ufficio di collocamento di Frosinone si presentava l'altro giorno un giovanotto, Giuseppe Testani, apprendista presso un calzaturificio di Frosinone, il quale dichiarava di essere stato licenziato dalla ditta senza alcun motivo: chiedeva quindi che l'ufficio di collocamento interponesse la sua buona opera per la sua riassunzione in servizio. I dirigenti dell'ufficio chiesero subito spiegazioni circa l'avvenuto licenziamento ai proprietari del calzaturificio, i quali risposero che il Testani era stato licenziato con giusto motivo, poichè egli si permetteva di scrivere nell'interno delle calzature dichiarazioni d'amore alle ragazze impiegate presso la ditta stessa. Ma vi era di più il Testani aveva seminato tra quelle ragazze la discordia e la gelosia; d'altra parte non lavorava lui e non faceva lavorare neppur esse. I proprietari del calzaturificio che da parecchio tempo assistevano a quelle scenate di gelosia, avevano notato lo scarso rendimento del giovane e delle impiegate e non poterono in un primo tempo spiegarsene la ragione; senonchè l'altro giorno sorpresero il Testani nell'atto in cui passava ad una delle ragazze una elegante scarpina che nell'interno conteneva scritta a matita un'appassionata dichiarazione d'amore. Fatta una sommaria inchiesta, vennero a sapere i fatti e senz'altro licenziarono il Testani.

Centinaia di scheletri rinvenuti nel sottosuolo di Brescia

BRESCIA, 22

Gli sterratori che lavorano al margine occidentale della nuova piazza della Vittoria, alle fondazioni per costruire un armonioso loggiato lungo il fianco sinistro dell'antica chiesa di Sant'Agata, hanno scoperto, scavando a una certa profondità, un cimitero. Durante la prima giornata di ieri oltre quattrocento teschi sono affiorati dal cumulo degli altri resti di scheletri. Trattasi evidentemente di un cimitero che risale all'ultimo cinquecento.

IN LIBRERIA

Nel Tibet occidentale

L'atteso libro di Giotto Dainelli, accademico d'Italia sul suo viaggio al Tibet, è uscito in una splendida edizione, pubblicato dalla casa Mondadori. Il volume di oltre quattrocento pagine, arricchito da ben 65 tavole fuori testo, con una clamante copertina di Cisari, s'intitola: « Il mio viaggio nel Tibet occidentale » ed è d'un grandissimo interesse; ciò che non meraviglia quando si pensi che l'autore di questo libro non è soltanto scienziato da tavolino, ma anche viaggiatore. Egli ha visitato tutta l'Europa dagli Urali a Gibilterra, dalla Scozia al Peloponneso, e non solo conosce per esperienza diretta gran parte dell'Africa e dell'Asia mediterranea, ma ha anche compiuto lunghi viaggi scientificamente esplorativi nella regione abissina e in Dancalia, e nell'Asia Centrale tra l'India e il Turchestan. Qui egli fu il geografo e naturalista della spedizione De Filippi, nel 1913 e 1914; e per la lunga durata del viaggio e le continue escursioni e la molteplicità delle ricerche fatte è divenuto certamente il miglior conoscitore della regione tra Himàja Caracorum, la più grandiosa paesisticamente che esista sulla terra, ed una tra le più interessanti per le pittoresche e intelligenti popolazioni buddiste che la abitano.

Tanta era l'attrazione rimasta nel Dainelli di questa mirabile regione, che egli nel 1930 volle ritornarvi alla testa di una spedizione propria, con mèta ultima il ghiacciaio Sià certo il più grande che esista, dopo quelli polari, poco noto e ritenuto poco accessibile e poco praticabile.

In questo volume il Dainelli ci narra le vicende e le avvenutre del suo viaggio recente: l'aspetto del paese, immensamente grandioso, le difficoltà dei progressi sopra i grandi ghiacciai — i pericoli corsi quando egli vi fu chiuso, per due mesi, dalle piene dei fiumi divenuti inguadabili — il passaggio, in mezzo alla tempesta, di un colle di 6.100 metri, che una cordata di alpinisti europei aveva già tentato ma fallito, la vita multiforme delle carovane, il carattere e gli usi e le abitudini sociali di una popolazione estremamente pittoresca.

Tutto ciò il Dainelli ci racconta con il suo stile piano e scorrevole: che non è una novità, perchè l'autore, oltre ad essere scienziato puro, è notoriamente narratore e divulgatore altrettanto apprezzato.

A Tavola!

Eleganza a tavola e intelligenza in cucina: ecco due postulati nient'affatto antitetici, ma che anzi si completano a vicenda rendendo più dolce la casa, più lieta l'intimità entro le pareti domestiche si ama ritrovare dopo il cotidiano travaglio.

Queste considerazioni si presentano spontanee a chi sfoglia il nuovissimo libro di cucina di Ines e Mimy Bergamo intitolato « A tavola! » (Hoepli ed. Milano, L. 16) che staccandosi nettamente dal vecchio stile presenta completi elenchi stagionali, divisi mese per mese, di colazioni, pranzi, tè, cene, seguiti per ogni singola vivanda dalla relativa completa ricetta. Anche per le speciali ricorrenze familiari e festive il libro dà il completo programma culinario.

Il libro è presentato in una bella copertina di stile moderno e contiene 15 tavole fotografiche in grande formato, che sono altrettanti geniali suggerimenti e consigli sul come si bandisce la tavola e come si presentano i cibi.

La collezione romantica

Due altre novità sono uscite nella collezione « Romantica » dell'Editore Mondadori, una è il Romanzo di Jane Austen, « Orgoglio e prevenzione», il romanzo di una signorina, Ma questa signorina senza orizzonti, senza passioni, che aveva letto abbastanza — le novità romanzesche erano ammesse nella parrocchie di Steventon, e si leggevano, ad alta voce, in famiglia — ma che non entrò mai nella vita letteraria, aveva due occhi che vedevano bene e preciso e, non ostante la piena aderenza dei suoi sentimenti a quelli del suo mondo mediocre, anche un nativo senso del comico.

Per avvicinare a qualche cosa d'italiano le invenzioni e il tono narrativo della Austen non si può fare che un nome: Goldoni. Goldoniano diremmo noi quel suo festoso abbandono al piccolo vero vicino, quella sua comicità benevola ma precisa. E quasi scenica è anche la tecnica dei suoi romanzi, pochissimo descrittivi, abbondantemente dialogati, condotti alla buona conclusione per una lunga catena di scene egregiamente combinate. Aveva l'istinto della accorta costruzione questa ragazza non letterata. Naturalmente una Goldonetta ingenua; le sue parti serie, accanto a quelle comiche, spesso sono parti di ragazze che si confidano i loro segretucci e, quando sospirano di amore, abbassano gli occhi come conviene a ragazze di buona famiglia che stanno appena per entrare nell'ottocento: ciascuna del resto con il suo caratterino, oltre che coi suoi capricci.

Disraëli, uomo di Stato che avrebbe preferito forse di essere un grande romanziere, si vantava di aver letto « Pride and Prejudice » diciassette volte.

L'altra è la traduzione, dovuta a F. Chiesa di Thaìs di Aanatole France.

Il romanzo di Taide è una grande e bella e durevole opera d'arte: una di quelle in cui le qualità più rare e personali del maestro trovano più perfetta espressione: quell'umanità che si cela, come obbedendo a un aristocratico pudore, sotto il velo di un sorriso assai meno scettico di quanto paia, quella sottigliezza che è pur tessuta di fibre sensibili, quell'amabilità che non è semplice abitudine di bei modi, ma grazia intima e sostanziale.

E in questo romanzo si muove una delle figure più vive e convicenti dell'opera anatoliana: quella Taide, fatta della più ricca e ingenua sostanza femminea. Dal trivio, entra nei giardini della voluttà, da questi nel deserto, sempre rimanendo lei, mutevole solo quanto può sembrarci l'aspetto di una viaggiatrice, la quale passi per ombre e luci e colori diversi di climi e di paesi. Sia nella grotta delle Ninfe, sia nella celletta della penitenza, sia seduta sul lettuccio del Convito, sia distesa sul giaciglio della morte cristiana, Taide è immutabilmente la creatura dai dolci occhi color mammola, ombreggiati dalle lunghe ciglia d'oro, la bellezza perfetta ingentilita da non so che malinconia. Nella peccatrice e nella santa, la stessa armoniosa compostezza. Indimenticabile figura di donna degna d'un Correggio che fosse vissuto in una stagione già un po' velata di tenerezza romantica.

SPIGOLATURE

La vita moderna ha le sue esigenze ed anche la donna è presa e dominata da esse. I parenti si trovano spesso in ansia quanto al collocamento delle figiuole. Sorge, inquietante, il problema: le ragazze sono da indirizzare alle carriere liberali? o è invece preferibile un mestiere normale e leggero? E' preferibile l'arte della modista o quella della sarta? O non sarà meglio avviare la giovane donna come insegnante in una scuola per istitutrici? Il problema si complica per la necessità di trovare nelle donne un minimo di inclinazione. Ogni esitazione deve, peraltro, cessare quando una giovane vuole prendere la carriera di disegnatrice, specie se trattasi del disegno a scopo pubblicitario. Saper tracciare rapidi disegni, magari collocandoli con vivacità al fine di richiamare l'attenzione del pubblico, non è cosa facile: a chi riesce, tale mestiere fornisce buone soddisfazioni. Prima di tutto occorre l'ispirazione. Non basta, per riuscire, l'avere avuto buoi studi. Conoscere la tecnica è, certamente, indispensabile; ma tale requisito passa rapidamente in seconda linea per chi ha il gusto dei grossi colpi di matita. Le scuole di disegno sono assai numerose: ma quasi nessuna tratta il genere speciale diretto alla pubblicità. Eppure, il disegno a scopo di «rèclame» è assai redditizio. Basti pensare ai concorsi, assai frequenti che ditte e case commerciali bandiscono per un manifesto di «rèclame», concorsi nei quali vince chi ha buona tecnica ed una felice ispirazione. — Così *Le Petit Parisien*.

✱

Il mondo è, su per giù, sempre uguale — scrive il *Times* — e le generazioni che si succedono sono simili le une alle altre. Un'austera dama inglese scriveva nel 1790 una lettera ad un parente, pubblicata dal giornale inglese, nella quale deplora la licenziosità dei modi dei giovani, specialmente l'ardire delle giovanette che in molte circostanze non riescono nemmeno ad arrossire accrescendo grazia alla loro femminilità. L'amore del lusso osserva la nobile dama, si è fatto sfrenato e con questo non mancano le eccentricità di tutte le specie. Si vedono donne e giovanette di distinta famiglia col cappellino sulle ventitrè ed il bastone. Anche le donne anziane, a differenza del passato, si dipingono il viso e cercano di nascondere le rughe e le canizie: esse hanno ripudiato la cuffia e la mantellina a frangie di cui un tempo andavano fiere per assumere talvolta le vesti delle giovanette. La vecchiaia è ovunque rispettata e venerata se portata con dignità. Le matrone romane erano considerate tesori dello Stato ed a loro si rivolgevano illustri personaggi per apprendere consigli di saggezza. Le vecchie signore di oggi portano i capelli a *bandeau* e cercano di ringiovanire a tutti i costi, dando cattivo esempio ai giovani. I tempi sono mutati, la donna è scesa dall'alto piedestallo su cui era stata posta per gareggiare con l'uomo facendosi trattare da camerata, perdendo in tal modo fascino e prestigio.

✱

Il Canadà, che nel 1930 ha importato 17 tonnellate di burro, nel 1931 ne ha esportate 3565 tonnellate. Questo si chiama gettarsi a capofitto per risolvere una deficienza di produzione del proprio paese ed imporre all'estero il proprio prodotto con la freschezza di una giovanile potenza. Il mercato mondiale del burro ha subito infatti profonde modificazioni. Fra i paesi esportatori hanno acquistato nel 1931 la Lituania, la Russia (135 per cento). L'Australia con la Nuova Zelanda. Al contrario i Paesi Bassi hanno avuto una seria diminuzione di esportazione, e così pure la Svezia, lo Stato libero d'Irlanda e l'Argentina. Fra i paesi importatori la Germania ha diminuito i suoi acquisti del 24 per cento, ha cioè importato 100.000 tonnellate in meno dell'anno precedente. Il Belgio, gli Stati Uniti, la Svizzera hanno aumentato invece le loro compere. La Francia, che era importatrice di appena 370 tonnellate nel 1930, nel 1931 ha visto aumentare l'importazione di 13.500 tonnellate sull'esportazione. Così *La Nation Belge*. L'Italia non è segnata nella bilancia mondiale su cui viene pesato il burro che va e quello che viene, perchè l'Italia è un paese che basta a se stesso quanto a condire le sue pietanze.

✱

Fra i perfezionamenti che si arrecano costantemente al cinema, si annunzia quello del film odoroso. Dalla nave, che tramanda il suo speciale odore di ferro, di legno e di pece, alla stella dello schermo che profumerà la platea di verbena, di gelsomino, di rosa, anche questo concorrerà a dare l'illusione della realtà. A tale proposito l'*Extrablatt* di Vienna ricorda la importanza che hanno nell'Oriente i profumi. Nel palazzo dello scià di Persia vi era un tempo sua maestà il re dei profumi, un re che come il sarto, il parrucchiere, il manicure, aveva l'incarico di preparare le spose al sovrano. Egli sceglieva e metteva insieme le essenze più varie, per rendere più appariscenti, più affascinanti le donne destinate a salire quel trono. Il laboratorio di questo effimero re, comprendeva alambicchi, storte, vetri, ecc. ecc. Una vergine solitaria doveva avere un profumo aspro e violento, una principessa uno più delicato, quasi lontano. Ma se la donna, mancando di caratteristiche appariva un mistero, il re dei profumi faceva un *bouquet*, in modo che la signora potesse essere diversamente interpretata. Le orientali per quel sovrano non erano donne soltanto, ma spose. Il re dei profumi fu per lunghissimo tempo il primo favorito, che metteva un'arte singolare di tattica e di strategia, a profitto del suo padrone.

CRONACA DI VENEZIA

Le iscrizioni ai premi della Biennale

Le opere inscritte per concorrere ai premi indetti dalla Biennale per celebrare nell'arte il X annuale della Marcia su Roma, sono sino ad oggi 323 così suddivise:

Premio del Ministero delle Corporazioni, per un'opera di pittura con riferimento al Patto del Lavoro N. 102.

Premio del Ministero dell'Educazione Nazionale, per un'opera di scultura sul tema *La vittoria del Fascismo* N. 92.

Premio della Città di Venezia, per un piccolo bronzo raffigurante *La Vittoria* N. 24.

Premio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, per un'opera di pittura di artista veneziano, che illustri una delle opere compiute dal Regime nel decennio dell Era Fascista, N. 18.

Premio dell'Opera Nazionale Balilla, per un'incisione N. 16.

Premio di S. E. il Conte Volpi di Misurata, per una medaglia commemorativa della Marcia su Roma, N. 19.

Premio del Rotary Club d'Italia, per un ritratto in pittura o scultura di una personalità che abbia bene meritato della Rivoluzione Fascista N. 52.

Il termine per la chiusura delle iscrizioni scadrebbe il 30 giugno.

Ma la Presidenza della Biennale, volendo porgere agli artisti tutte le facilitazioni per concorrere ai premi che hanno così alto valore nazionale per la celebrazione alla quale sono dedicati, ha deciso di prorogare le iscrizioni fino a tutto il 15 luglio, fermo restando il limite fissato per la consegna delle opere al 31 luglio.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 585.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

G. U. F.

Gli studenti che all'atto del passaggio dai Fasci Giovanili al Partito abbiano particolari pratiche da sbrigare si rivolgano alla Segreteria politica del Gruppo Universitario Fascista.

Unione Ufficiali in Congedo

Chiusura corsi di addestramento

Domenica 26 corrente alle ore 18 al Campo Ostacoli del 2. Regg. Artiglieria da Costa avrà luogo l'annunciato esperimento ippico degli Ufficiali in Congedo di Arma a Cavallo che frequentarono il Corso di Equitazione sotto la guida del Capitano cav. Scarpa e diretto dal Colonnello Manzotti.

Finito l'esperimento ippico seguirà la premiazione degli Ufficiali in S.P.E. e in Congedo che parteciparono alle gare di scherma e la chiusura ufficiale dei Corsi di Addestramento con la consegna della medaglia ricordo ai quattro Ufficiali Istruttori. Alle manifestazioni sono invitati tutti gli Ufficiali del Presidio e in Congedo nonchè le loro famiglie. Seguirà alle ore 19.30 un rancio servito nel Cortile della Caserma del 2. Regg. Artigl. da Costa al quale potranno partecipare tutti gli Ufficiali in Congedo che si saranno messi in nota entro le ore 12 di sabato 25 corr. presso la Segreteria del Gruppo.

L'assemblea dei mutilati

L'Assemblea Generale dei soci dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è convocata per il giorno 26 corr. mese alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in convocazione definitiva, nella sala dell'Ateneo Veneto - Campo S. Fantin.

I soci sono vivamente pregati di non mancare dato l'intervento dei gerarchi dell'Associazione e l'importanza degli argomenti da trattare.

Invii alla Colonia Alpina

La Sezione mutilati ricorda ai soci che venerdì mattina 24 corr. alle ore 8 il dott. Marconi procederà negli uffici della Sezione (Palazzo Reale) alla visita medica dei bambini e bambine che aspirano ad essere inviate alla Colonia Alpina a cura della Sezione Mutilati stessa.

Anche coloro che eventualmente non avessero ricevuto biglietto personale d'invito sono pregati d'interessarsi perchè i loro bambini si trovino per detto ora in Sezione dove alle 8 si inizierà la visita per lettera A-P ed alle 9 lettera Q-Z.

Gli esami alla Scuola Sindacale di Ca' Foscari

Gli esami della sessione estiva avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, e 9 luglio prossimo.

La domanda, in carta libera, con l'indicazione delle prove da sostenere dovrà essere presentata in Segreteria non oltre il 25 corrente. La tassa di esami, da pagarsi all'atto della presentazione della domanda è stabilita in L. 20 (venti).

DIARIO SACRO

23. Giovedì — Vigilia di S. Giovanni Battista. — Primi Vesperi della seguente solennità a S. Marco alle 16; alla Bragora alle 19.30.

La "Festa della Luce,, al Lido

La Stazione di Cura Venezia-Lido sta organizzando per la sera del 2 del prossimo luglio una festa notturna al Lido, intitolata *Festa della Luce,*

Essa comprende l'illuminazione con cordate di palloncini alla veneziana del Piazzale S. M. Elisabetta, del Gran Viale, del Piazzale Bucintoro e dei Lungomare di Malamocco e di S. Nicolò.

Saranno svolti concerti da tre bande: la Municipale suonerà sul Piazzale Bucintoro; la Monteverdi sul Lungomare Malamocco e la Musica del 71.o Fanteria sul Lungomare di S. Nicolò.

L'attrattiva maggiore della festa sarà però costituita da un grande concorso pirotecnico che verrà eseguito da quattro ditte, su quattro differenti pontoni, ancorati in mare, ad una distanza di circa 150 metri uno dall'altro, di fronte ai due Lungomare, e cioè: pontone a) di fronte al *Lunapark;* pontone b) a sinistra del Grande Stabilimento Bagni; pontone c) a destra del Grande Stabilimento Bagni; pontone d) al confine della zona dell'Hotel des Bains con la zona del Consorzio Alberghi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 e sarà diviso nei seguenti tempi: 1. dalle 21 alle 22 Banda e bengalata; 2. dalle 22 alle 22.15 esibizione pontone a); 3. dalle 22.15 alle 22.20 intervallo; 4. dalle 22.20 alle 22.35 esibizione pontone c); 5. dalle 22.35 alle 22.40 intervallo; 6. dalle 22.40 alle 22.55 esibizione pontone b); 7. dalle 22.55 alle 23 intervallo; 8. dalle 23 alle 23.15 esibizione pontone d); 9. dalle 23.15 alle 23.20 bombardamento contemporaneo da parte delle 4 ditte; 10. dalle 23.20 alle 24 concerto.

Durante la festa vi sarà forse anche un giuoco di riflettori da parte delle R. Navi scaglionate al largo ed eventuale finta incursione aerea.

Vi saranno premi e diplomi per chi concorrerà ad illuminare meglio le ville dei due Lungomare.

Il torneo di tennis del Lido per la II e III categoria

Indipendentemente dal Torneo Internazionale di settembre e Targhe Volpi, come è già stato annunziato, la Presidenza del Tennis Club Lido, per favorire la preparazione degli elementi locali e regionali, ha organizzato un torneo triveneto riservato ai giocatori di seconda e terza categoria.

Così sui campi del Tennis Club Lido da lunedì prossimo, giorno *in cui avrà inizio il torneo,* scenderanno i giocatori delle Venezie tra i quali numerose sono le racchette che già hanno acquistato un nome come numerose sono le promesse.

Della larga partecipazione veneziana si ha una chiara idea dalla aumentata frequenza in queste ultime settimane dei campi di Lido ove molti sono i giocatori che si allenano per ben figurare nella prossima competizione che vedrà in lotta i migliori elementi triveneti delle due categorie.

Nel torneo sono in palio numerosi bellissimi premi che sono stati gentilmente offerti dalla contessa Morosini, contessa Albrizzi, dal presidente del Tennis Club gr. uff. Achille Gaggia, dai vice presidenti dott. Elio Rietti e conte Antonio Revedin, e dai consiglieri dr. Guido Alverà, conte Carlo Brandolini, gr. uff. Vittorio Cini, dr. Guido Ehrenfreund, dott. Camillo Gaspari, gr. uff. Giancarlo Stucky e dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci del giorno 21 giugno 1932-X:

Piroscafi a banchina n. 29; al largo 1; in disarmo 24; in riparazione 1. Totale 55; arrivati 5 partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2941; merci varie 564. Totale tonn. 3505.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 71; merci varie tonn. 565. Totale tonn. 636.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 62; uomini 624; Carri, caricati n. 154; scaricati 34. Stato atmosferico: Piovoso.

Arrivi del giorno 21: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie; «Carla» italiano da Barry Dock con carbone; «Montebello» italiano da Arsa con carbone.

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Filippo Grimani» italiano da Trieste con merci varie — «Ipparco Bacich» italiano da Bari con merci varie — «Bosna» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Panas» ellenico da Rosario con granone — «Vienna» italiano da Alessandria vuoto — «K. Kistiktatis» ellenico da Cardiff con carbone.

Spedizioni del giorno 22: Piroscafi: «Verdi» italiano per Valencia con merci varie — «Vienna» italiano per Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con diversi — «Palmaiola» italiano per Porto Torres vuoto — «Bosna» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Alberoni» italiano per Crotone con merci varie — «Lamone» italiano per Palermo con farina — «Filippo Grimani» italiano per Smirne con diversi — «Ipparco Bacich» italiano per Metcovich con diversi — «Verdi» italiano per Valencia con merci varie — «Vienna» italiano per Trieste vuoto.

Bollettino demografico di Venezia

22 Giugno 1932 - X

Nati	9
Decessi	5
Matrimoni	2

L'ingresso del nuovo Paroco di SS. Salvatore

Domenica prossima alle ore 8.30 Mons. Prof. Giuseppe Scarpa prenderà possesso ufficialmente della Parrocchia di SS. Salvatore.

Alla cerimonia, che per volontà stessa del nuovo Parroco avrà carattere strettamente privato, il Cancelliere patriarcale Mons. Carlo Zinato consegnerà al nuovo Parroco la Bolla dell'investitura.

Attorno alla salma di Padre Gerardi

La salma del compianto Domenicano Padre Pietro Girardi, contornata da fiori e da ceri e vegliata a turno dalle Suore Domenicane, è stata ieri visitata da personalità e da cittadini di ogni rango, i quali hanno mostrato in tal modo tutto il profondo compianto sollevato dall'improvvisa dipartita dell'esemplare figlio di San Domenico, ammirato per la sua illuminata parola e per le sue opere caritatevoli.

Al Priore della Comunità Domenicana sono giunte numerose attestazioni di cordoglio da parte di enti e di tutte le associazioni cattoliche della città, le quali accompagneranno domani Padre Girardi all'estrema dimora.

Un seguito di temporali

Ieri, mentre si sperava in un tempo clemente, si è avuta una giornata anche peggiore delle precedenti. Ha cominciato a far temporale al mattino cessando dopo mezzogiorno, e poi esso ha ripreso nel pomeriggio durando fino a tarda sera con scrosci d'acqua così violenti, che pareva che le cateratte del cielo si fossero aperte. La sera si aggiunse anche un vento fastidioso, che turbinava la pioggia qua e là.

Gli scrosci erano accompagnati da spessi e vividi lampi e da rombi profondi e prolungati di tuono, che scuotevano tutto. Anzi, poco dopo mezzogiorno, nel colmo del primo temporale, un lampo accecante illuminò da un lato all'altro il cielo cupo con uno splendore di meteora, seguito da uno schianto secco e lacerante, come di esplosione, che spaventò anche parecchi. Certo è stato qualche fulmine, andato fortunatamente a smorzarsi in acqua.

Verso le undici di sera cessò di piovere e apparvero dalle rotte nubi le stelle; continuò invece il vento e la temperatura, a causa della gran quantità d'acqua precipitata, era notevolmente abbassata in confronto al giorno.

Le previsioni non sono ancora di tempo stabile; esse infatti segnalano nuovi perturbamenti sulla regione orientale. D'altra parte si spera su un'alta pressione che dal nord Europa si sta spingendo in basso, sintomo di buon tempo. Ma acqua ne è venuta ormai giù tanta che basta, ed è giusto che si abbiano alla fine *giorni sereni e placidi.*

L'epilogo della scappata dei due scolari

L'odissea dei due scolari Lorenzo Meneghin e Elio Marafatto, di anni 11 e 13, scappati da casa per trasferirsi nientemeno che a Campalto, è terminata ieri mattina alla Questura centrale davanti al funzionario dott. Serrao, presso il quale i due scappati sono stati accompagnati dai rispettivi genitori che si erano recati a prenderli appunto a Campalto, dove avevano trovato rifugio presso uno zio del primo fuggiasco.

I due ragazzi dissero al funzionario che essi volevano in qualche maniera, con una gita premiare sè stessi per essere stati promossi agli esami. Senonchè, indagato presso la Direzione della scuola, risultò che nessuno dei due si era nemmeno presentato agli esami. Dopo una buona lavata di testa fatta loro dal dott. Serrao, i due piccoli furono lasciati coi loro rispettivi genitori.

Il decano degli ubriaconi

Ieri sera alle 9.30 la gente che passava per la Fondamenta della Sensa vide steso al suolo un individuo che, sotto la pioggia dirotta, russava tranquillamente. Impietositi, chiesero l'intervento della Croce Rossa, a mezzo della quale il meschino è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia. Il sanitario di servizio, visitatolo, notò subito che il malcapitato era ubriaco fradicio, e il brigadiere Casella a sua volta lo identificò per il noto Ettore Perini di anni 69 abitante a Cannaregio 3101, trasportato all'Ospedale ormai 69 volte precise, e sempre per smaltire una sbornia. Il Perini è stato perciò denunciato essendo passibile d'arresto.

Contravventore al foglio

Iersera verso le 11 il pattuglione ha fermato certo Pietro Botti di Giorgio di anni 26 da Venezia, fuochista disoccupato, contravventore al foglio di via rilasciatogli da Genova da quella Questura alcuni giorni fa, non essendosi all'arrivo presentato alla nostra Questura per la notificazione prescritta.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di S. Elena hanno arrestato ieri certo Giuge Ludovico di anni 57, abitante a Castello 1915, e il quasi novantenne Domenico Gianolla abitante a Castello 1912, i quali dovevano scontare un giorno di prigione per ciascuno, per contravvenzione non pagata.

Una barca affondata

La Capitaneria di Porto avvisa che in adiacenza della testata del pontile di approdo dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna a Malamocco trovasi affondato lo scafo di una barca carica di sabbia che impedisce l'approdo al pontile stesso. Sarà dato avviso della rimozione dell'ingrombro predetto.

Morto di paralisi sul battello del Lido

Ieri sera alle 22.30 sul battello *Sant'Elena* della linea diretta Venezia-Lido, aveva preso posto nella cabina di prora un signore vestito elegantemente, con un soprabito giallo scuro, e portante seco una piccola valigia di cuoio. I passeggeri che si trovavano presso il predetto signore, ad un certo momento lo videro impallidire e reclinare il capo, abbandonando le braccia sul sedile. Immediatamente l'agente di P. S. De Chio, che si trovava presente, si apprestò cogli altri passeggeri e col personale di bordo a portare aiuto al poveretto, ma ogni sollecitudine fu vana. Infatti, all'altezza della Bragora, il meschino spirava.

Giunto il battello al pontile di S. Zaccaria, fu avvertito immediatamente il funzionario di notturna alla Questura dott. Canto, il quale salì a bordo del *Sant'Elena.* Era accorso intanto anche il tenente medico della R. Marina dottor Cascano, che si trovava al Caffè Orientale, avvertito da alcuni cittadini. Visitato l'infelice, non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Indosso al morto si trovò un portafogli con una tessera, dalla quale si potè stabilire l'identità del poveretto. Si tratta del tecnico agricolo Paolo Raimondi di Luigi di anni 48, da Loreo, abitante a Padova in Via Carducci n. 10. Egli aveva seco anche una busta d'avvocato con numerosi documenti; indosso gli furono trovate lire 1535.95, un orologio da polso d'oro, un anello con brillanti, due mazzi di chiavi, una penna stilografica d'oro e una di similoro, e una borsetta di perle contenente medaglie e immagini sacre.

La salma, a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per diserzione marittima

Dall'Agente Meneghini del Commissariato Cannaregio è stato ieri tratto in arresto per mandato di cattura del Pretore di Trieste, certo Eugenio Mariuzzo fu Vincenzo di 44 anni abitante a Cannaregio 417, dovendo egli espiare 6 mesi di detenzione per diserzione marittima.

Sventure e disavventure

Modellando un asse

Il meccanico Umberto Tirocco di anni 42 abitante a Cannaregio 2028 nel cantiere Papete a Sant'Alvise ieri alle 18 mentre col martello stava modellando un asse di ferro è stato colpito da una scheggia che gli produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro con recisione tendinee. Guarirà in giorni 10.

Sul veliero "Olivo,,

Il sedicenne Antonio Beronich da Cherso imbarcato sul veliero «Olivo» ormeggiato alla Salute a bordo con un raschietto, col quale faceva dei lavori, si è ferito alla coscia destra. Guarirà in giorni 10.

Caduta sul ponte

Il vigile Fasan ieri nel pomeriggio raccolse una povera donna, certa Elvira dalla Torre di anni 63 abitante a San Marco 329, la quale sul ponte di Rialto bagnato dalla pioggia, scivolava cadendo e fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

In salizzada

Ieri sera alle undici dai passanti è stato raccolto in salizzada Sant'Antonin un ubriaco, Giuseppe Pautzech d'anni 57 abitante all'Asilo Saccomani. Venne trattenuto per la notte in sala di custodia. Avrà la contravvenzione.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Achille Ravà ci pervennero le seguenti offerte:

Fanny e Adele Ravà L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco (Omessa nel numero di ieri); Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper L. 30 alle Scuole Israelitiche; Augusto e Mario Levi L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per riparare a delle inesattezze tipografiche, si ripetono le seguenti offerte pervenuteci in precedenza, pure in memoria di Achille Ravà:

Elda Ravà L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco; Cesare e Lina Ancona L. 30 id.; Aldo e Olga Finzi L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il Cine Varietà al Malibran

Sabato 25, e per alcuni giorni verranno offerte al Malibran alcune proiezioni del film «Addio Madrid» protagonista Ramon Novarro, che verranno integrate da uno spettacolo di varietà imperniato sul notissimo comico Sottani unitamente alla attrazione Los Orientales e alle Sister Faradiis, canto e danza.

Questo ciclo di spettacoli si svolgerà a prezzi molto modici e cioè L. 3 per la platea e L. 1.50 per la II. galleria. Posti e palchi gratis ai primi concorrenti.

La radio di oggi

Non se ne avranno a male gli innumerevoli simpatizzanti per la musica pucciniana se lascieremo in disparte, per questa sera, la lieve opera del musicista lucchese, «Rondine» che il *Gruppo Nord* promette per le 20.30; poichè essa verrà ripetuta domenica dalle stesse stazioni, e nella prossima settimana da Roma avremo allora agio di parlarne e di godere delle sue sincere e delicate melodie. Questa sera altre trasmissioni più importanti e che non saranno ripetute, s'impongono all'attenzione degli ascoltatori: prima fra tutte il «Falstaff» di Giuseppe Verdi dal Teatro Nazionale di *Brno* alle 19.30; opera che incontestabilmente va considerata come il capolavoro del nostro grande musicista, e che assieme al «Barbiere di Siviglia» e a «Norma» costituisce la triade dei più significativi, e sotto i vari aspetti, più rappresentativi lavori del glorioso Ottocento italiano.

Un'altra diffusione lirica va segnalata in prima linea accanto all'opera verdiana, anche se tale ravvicinamento possa sembrare a taluni di gusto discutibile, ed è «Mavra» opera buffa in un atto di Igor Strawinski, da *Mülhacker* (21.55); poi «La caduta d'Arcona» del boemo Zdenko Fibich da *Praga* (19), una selezione dell'operetta «La mascotte» dal *Poste Parisien* (20.45), la «Messa in mi min.» di Bruckner da *Vienna* (21), una selezione della poco felice «Marcella» di Umberto Giordano da *Roma* (22), preceduta da un atto di Niccodemi, «Il Poeta», da un Trio di Turina e dallo Scherzo dal Trio di Smetana; musica per Trio anche a *Suisse Alemanique* (20.20: Hermann Goetz, Wolf-Ferrari), musiche di Ravel a *Bruxelles II* (20), e alcune dei più celebri valzer di Johannes Strauss dal «Bel Danubio bleu» al «Sangue viennese» da *Budapest* alle 20.15.

Corso commerciale coloniale alla Radio

L'*Eiar*, continuando a svolgere il suo programma culturale e realistico, ha invitato Battista Pellegrini a tenere un corso di «conversazioni» d'espansione commerciale e coloniale. Eccone i titoli: Roma colonizzatrice; L'Oriente e l'espansione italiana; Scoperte, conquiste ed aspirazioni mondiali; Gli italiani e lo sviluppo delle Americhe; L'Italia in Africa; Il programma espansivo coloniale italiano. La prima «conversazione» sarà tenuta alla Radio oggi giovedì, alle 17.40.

Spettacoli d'oggi

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il forraretto di Venezia».
OLIMPIA. — «Clem, bizzarro monello» e Cartoni animati.
MASSIMO. — «Il Cameriere del Gran Hotel» film d'arte russa.
MODERNISSIMO. — «La Segretaria Privata» film Cines con Elsa Merlini, Toffano, ecc.
MODERNO. — «Onor di fantino».
ITALIA. — Ultime di «Sconosciuta» con Marlene Dietrich.
NAZIONALE. — «Il Paese del Peccato» e varietà addio della troupe di Evelyn Dove.
S. MARGHERITA. — Dalle 9 alle 12: speciale mattinata per bimbi con «Mavas» document. e due brillanti cartoni animati. Prezzi popolarissimi per bimbi e chi li accompagna. Alle 16.30 «Aiutate la barca» con Stan Laurel e O. Hardy e «Valanga umana». Varietà Faraboni e Furlai.
CENTRALE. — «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks e Varietà.

Le offerte pro Tempio Votivo

Le offerte pro Tempio votivo raccolte a tutto il 31 maggio ammontano a lire 2.942,863,70. Le ulteriori offerte si potranno inviare direttamente al Patriarca, o a mons. Piva amministratore del Seminario o allo Ufficio di propaganda in Curia Patriarcale.

In memoria di Beppe Ciardi

In memoria del Pittore Beppe Ciardi L. 50 all'Opera di Soccorso per i vecchi artisti poveri da Alessandra e Maria Milesi.

Stato Civile di Venezia

del 22 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 3; totale 9.

Decessi: Biffi Graziadei Rosa di anni 66, con. cas.; Pinton Giuseppina 68, nub. ricov.; Barbini Di Chiara Teresa 49, con. cas.; Comello Vladimiro 5; Gianese Eugenio 35, con. macellaio.

Matrimoni religiosi: Schena Pietro, impiegato d'assicurazioni, con Lanci Maria Teresa, maestra elementare, celibi; Grossi Giuseppe, agente negozio salumeria, con Fertilio Gina, casalinga, celibi.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

La condanna di tre sottomarinanti imputati di estorsione

(Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Moraglia; P. M. cav. uff. Messini; Cancelliere Bellucci).

Marcello Fortunato Boscolo, di anni 48, di Fortunato, detto Terradura, è un uomo che vive essenzialmente di espedienti. Invece di guadagnare onestamente, egli cerca di carpire il denaro in modi svariati ed illeciti a persone che, o per semplicità o per paura, prestando fede alle sue fanfaronate, gli consegnano remissive la somma richiesta, per lo più di piccola entità.

Una tale attività ha esercitato il Boscolo sino allo scorso marzo a Sottomarina di Chioggia servendosi di lettere anonime che indirizzava alle persone da lui prese di mira contenenti minaccie di danni imminenti futuri, e di due complici, Walter Costa, di 21 anni, e Boscolo Angelo Lia, di 49, che, agli occhi dei creduli ortolani, nel cui ambiente il Boscolo metteva in atto la sua losca attività, dovevano in certo qual modo mascherare una banda cui tardassero o si rifiutassero di obbedire alle intimazioni.

Tra i testi, sfilano per prime, le parti lese: Boscolo Felice, detto «Mancolinà», il giorno 12 dello scorso marzo ha ricevuto una lettera nella quale gli si intimava, a scanso di gravi conseguenze, di trovarsi la sera alle 21 in un'osteria per consegnare la somma di lire 100 a persona che sarebbe stata pure all'osteria e che lo conosceva. La persona di cui nella lettera, altri non era che il Boscolo Marcello. Alle 21 esatte il Boscolo Felice si trovò all'appuntamento e nell'osteria incontrò l'imputato, il quale lo invitò fuori, in un vicolo stretto ed oscuro. Nevicava forte e faceva freddo. «Aspettami qui — disse il Boscolo Marcello. — Torno tra dieci minuti». E tornò infatti poco dopo in compagnia di una donna ravvolta in grande sciale nero che le nascondeva il volto. «Dammi le cento lire che avanzo» — disse l'imputato al teste, e il Boscolo Felice, temendo che le gravi minaccie di cui era stato avvertito nella lettera, si avverassero, temendo anche che la presenza della donna non nascondesse qualche imboscata, consegnò la somma richiesta.

In analoghe condizioni l'imputato operò estorsioni ai danni di Tiozzo Luigi Pezzoli, dal quale ebbe 25 lire e Boscolo Salvino Marchi, che gli consegnò 20 lire, servendosi, in queste due altre operazioni, della presenza del ventunenne Costa Walter. Solo invece era il Terradura quando ottenne da Boscolo Giordano detto Suolo la somma di 50 lire che gli sarebbe servita, secondo quanto scrisse nella lettera, per fornire di armi e bombe la... banda di cui era capo.

Depone ora a favore del complice Walter Costa il teste Salvatore Mondino, affermando che l'imputato è un giovane di ottimi sentimenti, occupato da oltre due anni ai forni di cemento, unico figlio di una povera donna, vedova di guerra.

L'imputato principale, Boscolo Marcello, riconferma le linee scheletriche del fatto da noi tracciate, mentre la Boscolo Angela Lia dice di essere stata chiamata alla sera alle 9 dal Boscolo Marcello per servire da testimone alla consegna di una certa somma, e di ignorare tutti i loschi raggiri del Terradura. La stessa tesi afferma il giovane Walter Costa.

Prende quindi la parola il P. M. cav. uff. Messini, il quale inquadra subito la causa nella figura giuridica dell'estorsione, punibile con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa da lire cinquemila a ventimila, estorsione in ogni caso si deve dunque considerare l'azione del Boscolo, ed estorsione pure quella del Corte e della Boscolo Angela Lia, i quali non ignoravano affatto i loschi raggiri del Terradura, tanto che il primo, per l'opera da lui prestata, percepì un compenso di lire 12.50, e la seconda un compenso di lire 10. Il P. M. chiede quindi per il Boscolo Marcello 7 anni di reclusione e 7000 lire di multa, per il Walter Corte 2 anni e 8 mesi di reclusione e 4000 lire di multa, 4 anni di reclusione e 5000 lire di multa per la Boscolo Angela Lia.

Si alza quindi l'avv. Buttaro, difensore di Boscolo Marcello. Dopo aver in breve tracciata la figura dell'imputato, l'oratore passa ad esaminare la sua azione, dal P. M. considerata come estorsione. Si tratta anzitutto di qualche centinaio di lire; e se vi deve essere un certo equilibrio tra l'entità del reato e la pena da infliggere, la Corte non vorrà che per queste poche centinaia di lire il Boscolo debba essere condannato a 7 anni di reclusione e alla multa, come il P. M. ha chiesto. In secondo luogo tutta l'opera del Boscolo ha i caratteri di una inscenatura da operetta: egli minaccia le persone che prende di mira di danni che non potrà mai mettere in atto. Egli lascia trapelare di essere a capo di una banda esistente solo nella sua fantasia, e per dar un po' di colore alla cosa è costretto a ricorrere all'aiuto della Boscolo Angela Lia prima e del Walter Corte poi. Più che di estorsione, sarebbe giusto parlare semplicemente di truffa.

Seguono gli avv. Aprile e Scarpa che difendono rispettivamente la Boscolo Angela Lia e il Walter Corte. Essi sostengono che i loro raccomandati erano completamente all'oscuro dell'attività del Boscolo Marcello, e solo per errore e per ignoranza hanno servito di giuoco del Terradura.

Alle 12 circa la Corte si ritira, e rientra poco dopo nell'aula. Tutti gli imputati sono ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti, e vengono pertanto condannati: il Boscolo Marcello ad anni 6 e mesi 1 di reclusione e a 7500 lire di multa; il Corte ad anni 1, mesi 10, giorni 6 e 250 lire di multa; la Boscolo Angela Lia ad anni 3, mesi 6 e 5000 lire di multa.

Il mancato omicidio di Portogruaro

Oggi sarà giudicato Bovario Marino, di anni 48, da Mestre e residente a Portogruaro, bracciante, il quale — secondo l'imputazione — il 23 ottobre scorso in Portogruaro sparava due colpi di rivoltella contro certo Giovanni Ferrari agendo con premeditazione e a scopo di uccidere. Il Ferrari riportava lesioni che produssero malattia durata 23 giorni e incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni durata 60 giorni. Il Bovario è pure imputato delle contravvenzioni relative all'arma. Sarà difeso dall'avv. Celeste Bastianetto.

Tribunale di Venezia

Tre denti saltati

(Udienza del 22. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Sul banco degli accusati si assidono otto imputati di Salzano, formanti due distinti gruppi, l'uno contro l'altro armati, in seguito a futili motivi. Sono i Masiero contro i Bottacin. Quest'ultimi in numero di sei e precisamente Carlo Bottacin di Bernardo d'anni 50, il fratello Giovanni d'anni 20, Talia Bottacin di Giovanni d'anni 17, Angelo Bottacin di Carlo d'anni 6, Aurelia Francescato in Bottacin di Domenico d'anni 39 ed Elisabetta Furlan in Bottacin d'anni 37, armati di tridenti, vanghe, bastoni nacciavano di gravi ed ingiusti danni Severino e Attilio Masiero. Questi nel difendersi reagirono in modo violento e con pugni ed armati di oggetti contundenti provocarono a Bottacin Carlo la caduta di tre denti incisivi inferiori con conseguente indebolimento permanente all'organo della masticazione. Di questi è imputato precisamente l'Attilio, mentre il Severino avrebbe procurato sole delle contusioni ed echimosi guaribili in 10 giorni, sempre però al Bottacin Carlo.

All'udienza tutti cercano naturalmente di giustificarsi, ma il Tribunale con la sua sentenza condanna Masiero Attilio a 10 mesi di reclusione, Severino a 100 lire di multa, Carlo e Giovanni Bottacin a due mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno, la Francescato e la Furlan pure a due mesi e 15 giorni ciascuno, la Talia e Angelo Bottacin ad un mese e sette giorni di reclusione ciascuno. Agli ultimi quattro concede la condizionale e la non iscrizione, mentre al Masiero Severino concede solo la condizionale. Difensore avvocati Cisco e Vitta.

Le valvole della radio

Mario Bonassin e Giovanni Cappellotto sono imputati di aver asportato dal Caffè sito in Piazza Umberto I. di Mestre di proprietà del sig. Luigi Benvegnù, quattro valvole per radiogrammofono ed un bicchiere di vetro il tutto per il valore di duecento lire. I due durante la permanenza nel caffè avrebbero compiuto il furto approfittando di un momento di distrazione del padrone e degli inservienti.

Il Bonassin ed il Cappelotto, che sono in istato di arresto, si discolpano. Il Bonassin afferma di nulla sapere e di essere stato assai sorpreso, quando alla stazione, dove si trovava con il Cappellotto, venne tratto in arresto. Il Cappellotto dichiara invece di aver visto su di un tavolo un pacchetto bene avvolto e di averlo preso credendo che qualcuno l'avesse dimenticato. Assicura poi che il Bonassin nulla sapeva di ciò.

Il Tribunale assolve il Bonassin per insufficenza di prove e condanna il Cappellotto a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione e ne ordina l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Giuseppe Zeb.

Chioggia

Beneficenza

In morte del compianto costruttore navale sig. Paolo Domenico Zennaro gli amici del figlio Carlo, signori: Veronese Zerlino; Ragazzi Tersilio; Bullo Poliuto; Perini Mario; Monaro Giuseppe; Zennaro Giovanni; Crosara Mario; Callegari Angelo; Gandolfo Fulvio; Boscolo Italo Lisetto; Vido Aldo; Baldo Mario Ravagnan Carlo; Penzo Giuseppe; Vianello Salvino; Frizziero Paolo Bozzato Tiziano; Proprietari Caffè Roma hanno versato complessivamente lire 90 a beneficio dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri.

Recita Rumor

Con soddisfazione del pubblico che applaude gli interpreti tutti sia nei bozzetti drammatici e nei numeri di varietà, come nei vari scherzi comici, agisce da qualche sera al Teatro Italia la compagnia «La Rumorosa» diretta dal cav. Spartaco Rumor, il quale dà stasera la sua serata d'onore. Il programma è dei più vari e brillanti; una parodia dell'«Otello» numeri di varietà ed il bozzetto comico «Un simpatico mascalzone». Il pubblico accorrerà certamente per applaudire una volta ancora la maschera veneziana «Momoleto» nelle sue tante e comicissime trovate.

Mestre

Gita dei combattenti a Vienna

Il Pellegrinaggio-gita dei Combattenti del Veneto promosso dalla Federazione Provinciale dei Combattenti di Vicenza, avrà luogo nei giorni dal 4 all'8 settembre c. a. con il seguente itinerario: Settembre 4 ore 3 partenza. Ore 10 arrivo a Insbruck e visita ai cimiteri di guerra. Ore 15 partenza da Insbruck per Linz ove si arriverà alle ore21

Settembre 5: ore 6 partenza con vaporetto per Mathausen e crociera sul Danubio. Arrivo a Mathausen alle ore 8. Omaggio ai Caduti italiani ivi sepolti. Ore 10 ritorno a Linz e pranzo in Albergo ed alle ore 13 partenza in treno per Sigmunsherberg per rendere omaggio ai Caduti Italiani ivi sepolti. Partenza da Sigmundsherberg alle ore 17 e alle ore 20 arrivo a Vienna.

Giorno 7 ore 24 partenza da Vienna per il ritorno in Italia.

I Combattenti della Provincia di Venezia dovranno salire in treno a Padova.

Al pellegrinaggio potranno prendere parte solo i Combattenti iscritti alla Associazione. Il costo varierà dalle 350 alle 400 lire tutto compreso. Il passaporto sarà provveduto collettivamente dalla Federazione Prov. Combattenti di Vicenza, la quale sta facendo pratiche per poter ottenere il treno composto di carrozze di seconda classe.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio mediante il versamento della quota impegnativa di lire 150 da versarsi a questa sezione, che le trasmetterà alla Federazione di Vicenza.

Una bambina annegata

L'altra sera verso le ore 19 la bambina Ragazzo Erminia di Luigi di anni 2, abitante a Caltana, mentre la mamma sua Garbinetto Vittoria di anni 30 stava attendendo alle faccende domestiche, uscì in cortile inosservata e quindi si allontanò andando a giocare vicino alla riva del canale Cognaro. Purtroppo a un tratto la bimba rotolò nel canale. Poco dopo la mamma, non vedendo più la piccina, si mise a cercarla ansiosa, chiamandola, ma senza avere risposta. Passando vicino all'argine del canale, con terrore scorgeva dentro l'acqua, supina la sua creatura, che negli ultimi sforzi tentava di rialzare la testolina. Come pazza la povera donna si gettò giù della scarpata, riuscendo a trar fuori la creatura dall'acqua. Cercò subito con tutti i mezzi, anche con l'aiuto di altri accorsi, di rianimarla, ma tutto fu vano perchè poco dopo la piccola cessava di vivere.

Sul posto si recava anche il dott. Belfadel, il quale non potè che constatare la morte della bimba, avvenuta per annegamento. Sul posto si è recato anche il Pretore per le constatazioni di legge.

Due indesiderabili

Ieri il brigadiere Pavone e l'agente Fogliani del Commissariato di P. S. sorpresero in una baracca in via Costa certo Frattolin Emilia di Antonio di anni 32 da Pordenone e Basetto Giuseppina fu Mosè di anni 35 di Treviso, più volte arrestate perchè diffidate a rientrare nel Comune e recentemente condannate dal Pretore per il duplice reato di contravvenzione alla diffida ed alla vigilanza.

Ustionato dall'alluminio

Mentre lavorava alla Sava a Marghera l'operaio Favaro Virginio di anni 22 per un getto di alluminio liquido riportava delle ustioni di secondo grado all'addome. Guarirà in 15 giorni.

Da un furto all'altro

La scorsa notte ignoti ladri rubarono a Bessato Giuseppe di anni 33 abitante ai Bottenighi 7 galline, 10 pollastre e due pulcini, valore L. 100; a Maso Giovanni di Michele di anni 28 da un mastello pronto per il bucato 13 camicie, 20 fazzoletti, 3 asciugamani, 8 paia di mutande, 2 paia di calze e 10 galline per il valore di L. 400.

La chiusura a Tolosa

dei corsi di italiano

TOLOSA, 22

Nel salone della Casa degli Italiani ha avuto luogo la chiusura dei corsi di italiano alla presenza delle autorità italiane e di numeroso pubblico. Il principe d'Aquino, Regio Vice Console, che al fianco del Regio Console generale comm. Tamburini dette impulso e vitalità a questa iniziativa, ha illustrato con applaudito discorso l'importanza e i risultati dell'insegnamento impartito durante l'anno ai giovani Italiani e francesi. Un'interessante relazione è stata fatta dalla maestra signora Bianchino. Gli alunni francesi hanno poi recitato poesie del Carducci e di d'Annunzio e si sono uniti agli alunni Italiani nei cori del *Nabucco* e della Canzone del Piave. La festa si è chiusa con l'esecuzione da parte della soprano Isarie Gallyot, di brani della *Lucia di Lamermoor* e del *Barbiere di Siviglia*.

Truppe inglesi nel deserto

alla caccia di Ahmad

CAIRO, 22

La sfida continuata alle autorità da parte del bandito curdo, lo sceicco Ahmad di Barzan, nel deserto dell'Irak, ha costretto le autorità britanniche a prendere severi provvedimenti. Durante i prossimi tre giorni, 600 uomini del reggimento Northamtonshire saranno trasportati su venti aeroplani nel deserto, presso la roccaforte di Ahmad. Gli apparecchi faranno 900 miglia al giorno di volo. Apparecchi della Reale Aeronautica inglese recentemente hanno fatto una incursione bombardando i seguaci di Ahmad, che da tempo sono stati una spina nel fianco dell'autorità.

La nomina di Ernie Chatfield

a Primo Lord del Mare

LONDRA, 22

La nomina del nuovo Primo Lord del Mare è stata resa nota dall'Ammiragliato, il quale ha annunciato che l'Ammiraglio Sir A. Ernie Chatfield sarà Lord commissario dell'Ammiragliato e capo dello Stato Maggiore navale in successione dell'ammiraglio Field, a datare dal 28 febbraio 1933.

L'ammiraglio Chatfield, che è uno specialista in artiglieria navale, è stato aiutante di bandiera dell'Ammiraglio Beatty per tutta la guerra ed ha potuto formarsi una rara esperienza della flotta in pace e in guerra, così come degli uffici dell'Ammiragliato.

Si è inoltre informati che la corazzata «Marlborough» ha lasciato Portsmouth a rimorchio, diretta a Rosyt dove sarà smantellata. Questa è l'ultima nave della classe «Iron Duke» ed è stata disarmata a norma del trattato navale di Londra. Alla battaglia dello Jutland, la «Marlborough», batteva la bandiera del defunto ammiraglio sir Cecil Burney. Ultimamente era stata adibita a prove sperimentali.

I groenlandesi senza foche

a causa dei norvegesi

COPENAGHEN, 22

Un nuovo litigio è sorto fra la Danimarca e la Norvegia a proposito della penetrazione in Groenlandia di norvegesi e particolarmente dell'introduzione colà dei sistemi norvegesi nella caccia alle foche e alle balene.

Il Consiglio della Groenlandia settentrionale ha telegrafato al Governo norvegese protestando energicamente contro tali sistemi, che sono addirittura spietati e, a quanto si afferma, condurranno probabilmente alla scomparsa totale dei due preziosi animali dalle spiaggie e acque della Groenlandia.

Già ora i groenlandesi non hanno più foche sufficienti, per mangiare e vestire.

Il sen. De Michelis insignito

dell'Ordine romeno al merito agricolo

BUCAREST, 22

Il monitore ufficiale, testè uscito, reca la lista delle prime nomine fatte nell'Ordine del merito agricolo di recente istituzione. Tra gli stranieri è stato insignito nel più alto grado il senatore De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, con motivazione che ricorda l'attività da lui svolta a favore delle questioni agricole nell'ambito internazionale.

Un accordo italo-svizzero

sull'esportazione del bestiame

BERNA, 22

I negoziati fra l'Italia e la Svizzera relativi al disciplinamento delle esportazioni del bestiame svizzero di allevamento in Itaila sono giunti ad un accordo mediante uno scambio di note tra il Ministro d'Italia a Berna e il capo del Dipartimento della economia pubblica.

La calma ristabilita al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22

Le notizie dalle provincie parlano di tranquillità completa.

A Valparaiso e a Santiago si sono avuti nella nottata assalti alle forze governative, con morti, feriti e parecchi arresti.

A Santiago la polizia ha operato con l'aiuto delle truppe, e a Valparaiso l'ordine è stato ristabilito dai carabinieri in unione ai marinai sbarcati dalle navi da guerra.

L'inizio del processo a Vienna

contro il Landru austriaco

VIENNA, 22

(E.M.) Dopo il grave processo contro l'attentatore ferroviario Matuschka, un altro è incominciato oggi davanti alle Assise di Vienna. Si tratta del Landru austriaco Francesco Laudenbach, divenuto tristamente famoso per l'atroce assassinio della domestica Anna Puberl, di cui ha fatto a pezzi il cadavere, che ha poi messi in una valigia lasciata in deposito ad una stazione viennese. Un'altra sua vittima, la signora Mahr, è stata da lui uccisa con un mattarello dopo un pranzo che gli era stato offerto dalla disgraziata.

Il Laudenbach ha dichiarato di non considerarsi colpevole nel senso esposto dall'atto di accusa. Egli non voleva uccidere, ma soltanto imbrogliare le donne, promettendo loro di sposarle.

Un sacerdote assassinato

con proiettili dum-dum in Jugoslavia

VIENNA, 22

(E. M.) Mandano da Belgrado che oggi, avviandosi verso la chiesa del paese, il sacerdote ed ex deputato Vasa Popovic è rimasto vittima di un agguato. Gli assassini si sono serviti per ucciderlo di un proiettile dum-dum, sicchè il torace della vittima è stato completamente lacerato. Non si sa ancor ase l'assassinio abbia un retroscena politico.

Ucciso nel proprio negozio

a colpi di martello per rapina

VIENNA, 22

(E. M.) Un nuovo delitto a scopo di rapina è stato commesso stasera in uno dei quartieri centrali di Vienna. In un negozio situato in una delle vie principali che s'irradiano dal Ring è stato trovato ucciso a colpi di martello l'ombrellaio Riccardo Wagner. Gli assassini hanno sfracellato orribilmente il cranio della vittima, riuscendo però, a quanto pare, a fare un bottino piuttosto magro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura cotoni: disponibili: tendenza: Calma — id. Middling 535 — Gennaio 571 — Febbraio 578 — Marzo 586-87 — Aprile 594 — Maggio 602 — Giugno 520 — Luglio 523-24 — Agosto 531 — Settembre 538 — Ottobre 546-47 — Novembre 556 — Dicembre 561.

Le discussioni alla Conferenza di Ginevra

I punti di vista britannico e francese sul piano di Hoover per il disarmo

GINEVRA, 22

Il delegato americano Gibson, continuando il suo discorso alla odierna seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo, soggiunge:

« La portata della dichiarazione del Presidente è manifesta. Essa è netta, concreta e comprensiva. Evidentemente tutte le delegazioni vorranno studiarla, ma sin d'ora vi sono spiegazioni su due punti che io ritengo di dover fare per evitare confusioni.

Chiarimenti di Gibson

« Per quanto riguarda gli incrociatori si dovrebbe calcolare la riduzione del 25 per cento del tonnellaggio globale degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sulla base del tonnellaggio che il Trattato di Londra ha assegnato alla Gran Bretagna, cioè 339 mila tonnellate. Per gli incrociatori con artiglieria di un calibro di otto pollici (203 mm.) si dovrebbe limitare il loro tonnellaggio fissato dal trattato a 150 mila tonnellate per gli Stati Uniti d'America e per la Gran Bretagna ed a 90 mila tonnellate per il Giappone.

« Una dichiarazione mi sembra necessaria riguardo ai sottomarini. Perchè una tale riduzione sia accettabile, la dichiarazione del Presidente si basa sul principio che qualsiasi Stato, sia esso parte o non di trattati navali, non manterrà più di 35 mila tonnellate di sottomarini, nè più di 40 unità di sottomarini di cui nessuna oltrepasserà le 1200 tonnellate. In conseguenza delle riduzioni risultanti per le 5 principali Potenze navali dal progetto Hoover, sembra evidente che le altre Potenze dovranno mettersi d'accordo per un uguale contributo mediante la riduzione e la limitazione dei loro armamenti navali.

« Non ho continuato qui coi miei colleghi questi lavori senza essermi convinto che essi sono decisi a venire ad un risultato nel campo del disarmo. Dunque non vi è dubbio che essi accolgano con soddisfazione i principii della nostra dichiarazione che avranno per effetto riduzioni materiali.

I sacrifici degli Stati Uniti

« Per quanto riguarda la Marina, la nostra arma più potente, noi siamo pronti a distruggere come parte di questo programma generale più di 300 mila tonnellate di navi e a rinunciare alla costruzione di più di 50 mila tonnellate

« Per quanto riguarda il materiale terrestre il nostro progetto colpirà più di 1000 unità di artiglieria pesante mobile e circa 900 carri di assalto. Per quanto riguarda l'aviazione circa 300 apparecchi da bombardamento saranno colpiti.

« La delegazione americana si tiene a vostra disposizione. Essa è pronta a fornire spiegazioni supplementari. Queste spiegazioni saranno senza dubbio necessarie mano a mano che continueranno le conversazioni già iniziate. Gli Stati Uniti d'America vogliono fare sacrifici materiali in una delle loro armi principali nel quadro di un programma generale mondiale. Questi sacrifici faranno sorgere soluzioni del pari generose ».

Il Presidente Henderson prende quindi la parola. Egli dichiara che la Commissione apprezza il gesto del Presidente Hoover che fa conoscere nello stesso tempo le proprie dichiarazioni al popolo americano e alla Conferenza del disarmo. Le proposte del Presidente Hoover saranno oggetto di conversazioni private già iniziate e egli spera che affretteranno la conclusione.

Parla Sir John Simon

Prende la parola Sir John Simon, rappresentante della Gran Bretagna. Egli dice che tutti saranno d'accordo nel considerare le dichiarazioni americane come particolarmente interessanti e d'una importanza capitale. Fino a ieri la delegazione britannica non sapeva che questa dichiarazione sarebbe stata fatta oggi ed egli crede che le altre delegazioni le ignorassero ugualmente. Perciò, pur rallegrandosi coi colleghi americani per questo contributo ai lavori della Conferenza, l'oratore farà alcuni commenti che saranno necessariamente soltanto provvisori.

Il Presidente ha fatto allusione alle conversazioni private ed egli vuole precisare alla Conferenza che quando il Primo Ministro inglese e l'oratore stesso sono tornati a Ginevra or sono 9 giorni dopo il compimento dei lavori delle Commissioni tecniche, essi hanno immediatamente preso disposizioni per riprendere insieme alle altre delegazioni le conversazioni ufficiose incominciate. Tali conversazioni non devono in nessun modo sostituirsi ai lavori della Conferenza: esse non fanno parte del meccanismo della Conferenza che nella misura in cui potranno esserle di aiuto e quindi non fanno ritardare il lavoro della Conferenza. Queste conversazioni private ufficiose si sono svolte e si svolgerlo in perfetta armonia ed egli crede che sarebbe molto spiacevole che ciò che si fa oggi qui potesse avere per risultato di intralciare il lavoro della Conferenza.

Per quanto riguarda la delegazione britannica essa farà tutto quello che è necessario per raggiungere lo scopo cui mira la Conferenza. Tale scopo è un accordo generale che non si può ottenere con semplici dichiarazioni unilaterali anche se queste dichiarazioni comportino suggerimenti molto importanti. Un accordo non può essere realizzato se non con la cooperazione, adattando il punto di vista degli uni con quello degli altri.

Soddisfazione britannica

Venendo poi alle osservazioni provvisorie preliminari che gli ha suggerito la lettura fatta dal delegato americano, l'oratore dice che non si potrebbe iniziare ora una discussione in proposito.

Il testo della dichiarazione del Presidente Hoover non è pervenuto al delegato americano che da qualche ora ed è evidente perciò che è impossibile di formulare ora commenti ben fissati. La delegazione britannica accoglie con la più grande soddisfazione la larghezza di vedute di cui dà prova la comunicazione letta dal delegato degli Stati Uniti per quanto riguarda il problema del disarmo.

La comunicazione del Presidente Hoover si sforza di trattare il problema degli armamenti terrestri navali ed aerei nel modo più largo e cerca di stabilire una correlazione sui tre aspetti del disarmo: A questo punto dei lavori della Conferenza questa dichiarazione presenta un'importanza particolare. Le Commissioni tecniche hanno lavorato numerose settimane ed hanno emesso i loro pareri allo scopo di contribuire alle decisioni da prendere. Il rappresentante dell'Inghilterra difende l'opera di queste Commissioni che hanno fatto il loro dovere di informare la Conferenza sulle questioni da trattare.

Ottenere risultati immediati

Ma dopo l'esame minuzioso e microscopico effettuato dalle Commissioni tecniche, bisognerà ora procedere ad un esame generale in modo da passare in rivista sotto tutti gli aspetti e in tutta l'ampiezza necessaria i problemi che si presentano. Il Governo inglese già da qualche tempo ha studiato attivamente questa grande varietà di problemi che si devono trattare allo scopo di contribuire ad un piano d'insieme e su questo concetto di trattare in modo generale la questione molte altre delegazioni sono d'accordo. In secondo luogo si deve avere per iscopo di fare qualche cosa di grande.

L'opinione pubblica del mondo spera che i risultati molto importanti nel campo delle limitazioni e della riduzione degli armamenti saranno ottenuti, ma è da ricordare che il meglio è nemico del bene. Tuttavia è anche vero che le proposte fatteci — aggiunge l'oratore — sono il mezzo migliore per ottenere risultati immediati quando si è terminato il lavoro delle discussioni. Quando si studierà il progetto che è ora presentato, ci saranno elementi che dovranno essere studiati più specialmente, per esempio quelli che riguardano gli effettivi terrestri. Senza pronunciarsi in merito e anche senza sapere come la proposta fatta a tale riguardo funzionerà in casi determinati, l'oratore desidera ringraziare la delegazione degli Stati Uniti per averla formulata e l'assicura che tale proposta sarà esaminata favorevolmente. Egli è convinto che qualunque provvedimento ragionevole mediante il quale il numero totale degli uomini sotto le armi possa essere ridotto senza essere diminuita la sicurezza di ciascuno Stato, deve essere accolto nel modo più favorevole non soltanto in ragione del suo valore diretto e come contributo al disarmo generale, ma anche perchè esso costituisce un sollievo per i gravi oneri finanziari.

Le proposte per l'Aviazione e per la Marina

L'oratore accenna alla parte delle dichiarazioni americane che riguarda l'aviazione e dice che bisogna ringraziare la delegazione degli Stati Uniti di avere contribuito a richiamare l'attenzione della Conferenza su questo punto. Se si esamina tutta la serie degli errori che possono minacciare il mondo nel caso di una guerra futura, il Governo britannico è convinto che non esista uno che possa maggiormente preoccupare al momento attuale lo spirito dei popoli come quello del bombardamento aereo.

Quanto alle proposte in materia navale, il rappresentante della Gran Bretagna dice di voler fare alcune osservazioni che egli spera non saranno oggetto di malintesi. Egli dice di essere d'accordo coi rappresentanti americani nel ritenere che proposte concrete nel campo del disarmo navale sono necessarie. A prima vista non è certo però che le proposte fatte siano adeguate ed appropriate alle condizioni variabili nelle quali si trovano diverse Potenze navali. I trattati navali di Londra e Washington costituiscono un esempio del modo con cui si possono tradurre le aspirazioni verso il disarmo in fatti concreti ed il loro merito speciale è stato di aver tenuto conto in tutta la misura del possibile delle diversità di bisogni delle diverse Potenze. Quanto ai risultati, egli può francamente, a nome della delegazione britannica, dire che per certi riguardi egli desidera ancora di più come disarmo di quello che è previsto dalla dichiarazione americana.

Continuare nelle conversazioni

Non nasconde che la delegazione britannica vuole l'abolizione completa dei sottomarini. Tuttavia, se non si può abolirli, gli sembra che si sia generalmente d'accordo che per certe Potenze e in certe determinate circostanze i sottomarini costituiscono elementi di difesa delle acque territoriali e quando il momento verrà, si farà un appello molto sincero perchè almeno le dimensioni di questi sottomarini siano ridotti al di sotto della cifra di 1200 tonnellate citate dalla dichiarazione americana.

Del pari per quanto riguarda la questione delle navi di linea la delegazione britannica vorrebbe far osservare che per quanto la concerne la proposta americana non prevede la riduzione delle loro mostruose dimensioni attuali. Senza portare modificazioni alle disposizioni del trattato di Londra si potrebbe mettersi d'accordo perchè, invece di costruire nuove navi di 35 mila tonnellate con cannoni da 16 pollici, si adottino limiti molto più bassi tanto per il tonnellaggio che per il calibro dei cannoni in modo da realizzare una economia nella costruzione delle navi di linea di cui il massimo tonnellaggio è ridotto da 35 mila a 25 mila tonnellate ed il calibro di cannoni da 16 pollici a 12 pollici. Tuttociò non costituisce naturalmente che delle osservazioni di indole provvisoria, come egli ha detto fin da principio. Non è oggi il momento di discutere a fondo la proposta americana. Il rappresentante britannico conclude dicendo che occorre continuare nelle conversazioni intraprese con vigore ed energia aumentati dalla dichiarazione che è stata fatta ora dall'America.

Le dichiarazioni di Boncour

Segue il rappresentante della Francia, Boncour, il quale dichiara che la delegazione francese ha inteso con molta simpatia il messaggio del Presidente Hoover che apporta una serie di proposte dirette, nette e semplici, ma forse anche, al riguardo di certi problemi, troppo semplici. Egli vede in queste proposte l'espressione dell'impazienza con la quale l'opinione pubblica giudica la lentezza dei lavori della Conferenza, ma l'ingiustizia stessa è alle volte spinta a lavorare. Le parole misurate pronunciate dal rappresentante della Gran Bretagna — aggiunge Boncour — hanno posto lo scambio di punti di vista attuali sul loro vero terreno. Su invito del presidente era stato deciso che per risolvere le difficoltà esistenti sarebbero state iniziate conversazioni private. Sir John Simon ha detto come le proposte americane prendono posto nella procedura attuale, ma la delegazione francese deve considerare le proposte stesse quanto al merito esaminarle, cioè in collegamento con l'organizzazione della sicurezza internazionale. Le conversazioni attuali sono state poste su questo terreno.

L'oratore ricorda la disposizione dell'art. 8 del patto e dice che si tratta nelle conversazioni attuali di utilizzare le discussioni generali e i lavori degli esperti che non sono da dimenticarsi, nè sono così trascurabili come qualcuno ha detto per giungere ad un minimo sul quale l'accordo immediato potrebbe essere realizzato sotto riserva delle discussioni più importanti collegate nel pensiero della delegazione francese all'organizzazione di un sistema di sicurezza perfezionato. La proposta del presidente Hoover si pone su di un piano di riduzioni passive, ma è quella che risponde alle speranze dei popoli ed è collegata nello spirito della delegazione francese all'organizzazione della sicurezza internazionale.

La Frania si è mostrata conciliante per ricercare riduzioni compatiibli con lo stato attuale della sicurezza. Per parlare con franchezza, la Francia ritiene ora che per avanzare sulla via delle riduzioni proposte bisognerebbe impegnarsi nella via suggerita dalla proposta francese.

L'interessamento della Bulgaria

Dichiarazioni di Muscianoff

SOFIA, 22

Il Presidente del Consiglio Muscianoff ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni in cui, toccando il tema della Conferenza di Losanna, si è espresso nei seguenti termini: « Assistiamo ad eventi molto importanti. A Losanna ci si accinge all'arduo compito di trovare una soluzione al problema delle riparazioni e dei debiti intergovernativi, nonchè della restaurazione mondiale. Anche per il nostro Paese l'interesse per ciò che si deciderà è grande. La Bulgaria è stata avvisata dell'apertura della Conferenza, ma non è stata ufficialmente invitata a prendervi parte. Ciò nonostante il Governo ha incaricato il nostro Ministro a Parigi, Bataloff, di recarsi a Losanna e di seguirne le fasi. Molto probabilmente na l'ordine del giorno sarà fissato, saremo tenuti ad inviare i nostri delegati ».

Muscianoff ha constatato che regna un certo ottimismo circa lo sviluppo dei lavori di Losanna ed ha aggiunto: « Altre questioni dovranno essere studiate, specialmente quelle che concernono i nuovi sistemi di scambio, poichè quelli in vigore, quali le compensazioni, i contingentamenti, il *clearing*, non soltanto si sono mostrati inefficaci, ma hanno fatto nascere nuove difficoltà nella vita economica europea. Il deprezzamento dei prodotti agricoli ha ridotto fino al limite estremo la capacità di acquisto degli Stati agricoli.

« Un'altra questione che ci preoccupa — ha detto Muscianoff — è quella dei nostri rapporti coi portatori di titoli bulgari dell'anteguerra. Il Governo è deciso a seguire le raccomandazioni della Società delle Nazioni in merito ».

L'attesa a Washington

Successo o fallimento entro due giorni

LONDRA, 22

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Gli alti funzionari del Dipartimento di Stato attendono il successo o il fallimento della Conferenza del disarmo entro due giorni. Tuttavia sperano sempre che un accordo qualsiasi interverrà fra le nazioni, ma tacitamente ammettono che esso probabilmente non sarà un accordo di grande importanza. Un lieve successo è tutto quello che essi considerano come possibile. Nel frattempo Stimson non cessa di conferire col Presidente Hoover.

Il prossimo ritorno a Berlino

del Cancelliere Von Papen

BERLINO, 22

(F. B.) In questi circoli ufficiosi si dà quasi per sicuro che il Cancelliere von Papen farà ritorno da Losanna alla fine di questa settimana, per essere presente nella capitale tedesca al momento dei più importanti sviluppi politici e per sorvegliare il corso della campagna elettorale. Il Cancelliere lascierebbe Losanna venerdì o sabato mattina. Naturalmente però ciò dipenderà anche dalla piega che prenderanno le conversazioni internazionali nell'ambito della conferenza.

Il Ministro Balbo a Ginevra

GINEVRA, 22

Il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo è giunto stamane a Ginevra in aeroplano.

Hitler assisterà alle nozze

del figlio del Principe di Svezia

BERLINO, 22

I giornali riportano la notizia pubblicata da un giornale inglese secondo la quale Hitler assisterà alle nozze del figlio del Principe Ereditario di Svezia con la figlia del Duca di Coburgo.

Il figlio di Bruneri

domanda di cambiar nome

TORINO, 22

Giuseppino Bruneri, figlio dello « Sconosciuto », avrebbe dato incarico al proprio patrono, avv. Ferretti, di iniziare la pratica diretta ad ottenere l'autorizzazione a portare non più il cognome di Bruneri, ma quello di Negro, che è il cognome della madre.

Nuove marche da bollo

sugli scambi commerciali

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Articolo unico. — Le marche da bollo doppie per la tassa di bollo sugli scambi commerciali da lire 5 istituite con R. D. 7 dicembre 1924 N. 2071 sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno, con decorrenza dal primo luglio 1932. Coloro che si trovano in possesso delle marche anzidette potranno chiederne il cambio con altre marche da bollo sugli scambi commerciali per un valore equivalente fino a tutto il 15 settembre 1932.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che istituisce un nuovo tipo di marca doppia da lire 5 per la riscossione della tassa scambi commerciali.

Tornato dall'America

uccide la propria moglie

TRAPANI, 22

Il contadino Stabile Antonio di anni 28, da poco tempo tornato dalle Americhe dove trovavasi per ragioni di lavoro, ha ucciso con vari colpi di pistola la propria moglie Antonina Stabile di anni 25.

Lo Stabile riteneva che la propria moglie avesse mantenuto durante la sua assenza una relazione illecita.

Bimba uccisa da un'auto

COMO, 22

Vittima di un grave investimento automobilistico è rimasta a Merate la bambina Ernestina Fumagalli di 5 anni, colà dimorante. La piccola è morta all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate. Lo investitore, tale Paolo Pessina, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A. (fino a Verona), 13.40 DD., 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 [illegible], 4.00 A., 6.50 DD., 7.30 DD., 7.45 O., 9.00 D., 11.05 D., 14.00 D., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. (fino a Treviso), 5.42 A., 7.00 DD., 7.23 A. (fino a Treviso), 9.35 D., 12.07 A., 16.35 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 D.

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 D., 19.10 A. (fino a Cervignano), 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 8.30 A. (da Ferrara, 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 22.43 A. (da Mantova), 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 A. (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 O. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 1.35 A.

Linea Adria Piove Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 3.15, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, 8.38, 19.13, 21.00, 22.05.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea **Venezia-Pellestrina-Chioggia**

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti:**

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea **Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea **Venezia-S. Erasmo** (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì; 5.58; 6.58; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5 15.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1.o di Agosto).

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo dal 1.o Agosto).

NOTIZIE RECENTISSIME

Un proclama al popolo

del Fascismo Argentino

BUENOS AYRES, 22

(S.I.A.) Con a fianco l'emblema del Fascio Littorio, è stato affisso il seguente manifesto:

« Popolo Argentino, il Fascismo Argentino, nato da tempo in un gruppo di uomini risoluti, è oggi una viva realtà, frutto del sacrificio e della fede che sentono solo coloro i quali si sono formati della politica una mentalità religiosa ed eroica. Scendiamo in istrada col proposito confessato di un giuramento e di un'offerta; giuramento ed offerta alla Nazione, vittima di una frazione di politicastri, di un passato inconfessabile e di un presente che corre cieco al precipizio.

« Popolo! Popolo di lavoro! Popolo onorato della campagna e della metropoli, capro espiatorio di mezzo secolo di libertà che giammai furono civiche, ascolta. Il Fascismo che ti descrissero gli scriba di sinistra dei comitati col proposito di allontanarti dalla legge e dal diritto in beneficio di una libertà che serve solo ai furfanti per la vendita elettorale della Repubblica, è un Fascismo falsificato dal giornalismo alimentato con l'oro dell'ebreo e della malavita contro la Nazione.

« Il Fascismo non è un'invenzione traducibile in una data maniera; non è lega, nè legioni che sanno solamente vegetare nella tiepida atmosfera di una recente classe selezionata che cammina fuori della storia e al margine dei problemi sociali. Il Fascismo non è novità reclamistica di un nome nuovo per occultare la miseria morale del passato: il Fascismo è virilità politica che difende la Nazione in quanto la Nazione è popolo; il Fascismo è disciplina volontaria perchè senza di essa non esiste lo Stato se non per fini di assalto di camarille.

« Il Fascismo è popolo senza essere plebe: non è feccia o pretesa aristocrazia sibarita: solo lo Stato forte è sinonimo di protezione, di difesa per il popolo; il Fascismo è civiltà, è forza di volontà per realizzare ciò che i politicastri hanno solo saputo promettere in ampollosi e pittoreschi programmi.

« Popolo Argentino! Il marxismo da una parte e il politico dall'altra che ti ingannarono con le promesse dell'uguaglianza e la prebenda del comitato, da tre anni ti abbandonarono alla tua sorte nel vicolo cieco, senza nessuna speranza di un ritorno alla normalità già insolubile, mentre la disoccupazione e il crollo economico avanzano, piaghe istituzionali che condannano tutto un sistema.

« Popolo! Il bivio di ferro che aspetta la Patria tra poco è un dilemma di vita o di morte; o reagire innalzandola, o vederla precipitare nella decomposizione totale.

« La commedia della libertà è già prossima alla sua fine: la democrazia internazionale patrocinata dagli ebrei dell'alta banca affonda irremissibilmente, consegnando i popoli alla mercè del comunismo; ma il Fascismo argentino, strappando il Fascio Littorio dalla facciata del Palazzo di Giustizia, come ornamento inutile, lo brandisce in mezzo alla pubblica piazza come emblema eroico del momento.

« Tutti intorno ad esso. Popolo, con esso ».

Perdura il conflitto

fra il Reich e gli Stati meridionali

BERLINO, 22

(F.B.) Il conflitto tra il Reich e gli Stati meridionali della Germania non subisce per ora nessuna modifica, nè in senso peggiorativo, nè in senso di avviamento ad una pratica soluzione.

La conferenza dei rappresentanti dei Laender, tenutasi oggi presso il Ministero dell'Interno del Reich, sotto la presidenza di von Gail, si è chiusa senza un risultato positivo. Alla Dieta prussiana si è avuta oggi una seduta tranquilla. La Dieta ha rieletto con i voti della destra e con l'astensione del centro, il nazional-socialista Kerrl come suo presidente definitivo. La Dieta ha approvato a maggioranza l'amnistia nella forma proposta dai nazional-socialisti. Soltanto la lotta per la elezione del nuovo Presidente del Consiglio prussiano non ha avuto luogo; ha subito un nuovo rinvio fino a dopo il 30 luglio e cioè dopo le elezioni generali in tutto il Reich.

Hitler in una dichiarazione pubblicata oggi dal *Volkische Beobachter* esclude ogni possibilità di coalizione di governo tra nazional socialisti e cattolici e conclude mettendo in rilievo il concetto principale della tattica nazionalista perseguita in questi mesi: procedere senza fretta e senza impazienza verso la conquista del potere.

L'Università chiusa per i tumulti

a Francoforte sul Meno

BERLINO, 22

(F.B.) La cronaca registra oggi nuovi incidenti in varie località del Reich. A Francoforte sul Meno è stata chiusa l'università in seguito a tumulti avvenuti stamane. Gli studenti nazional-socialisti erano comparsi nell'Ateneo in uniforme; gli studenti comunisti hanno profittato di ciò per provocare i loro avversari. Nel cortile del palazzo è avvenuto un primo scontro con vari feriti. La battaglia è continuata nella strada. La polizia, chiamata dal rettore, ha usato gli sfollagente e uno dei suoi militi nel conflitto ha riportato una coltellata. Tra i feriti vi è anche uno studente americano che era assolutamente estraneo alla contesa.

Conferenza del sen. Visconti

all'Istituto di cultura fascista di Londra

LONDRA, 22

(C.C.) Sotto gli auspici della British Academy il sen. Visconti di Modrone, nella sua qualità di vice presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, che, dopo la fusione con l'Italia, ha assunto il compito di massimo organo di propaganda della cultura fascista all'estero, ha pronunciato oggi un discorso sui « Rapporti culturali anglo-italiani attraverso i secoli ».

Presiedeva il prof. Edoardo Gardner, capo della facoltà d'italiano all'università di Londra. Rappresentavano la R. Ambasciata l'incaricato d'affari comm. Mameli e il funzionario cav. Iannelli. Nella sua conferenza il sen. Visconti ha messo in rilievo l'influenza grandissima della civiltà italiana sulla letteratura inglese ed ha concluso insistendo sulla necessità che la storica amicizia anglo-italiana si consolidi sempre più in questo periodo di generale incertezza e diventi più che mai la chiave di volta della situazione internazionale. Ha ringraziato l'oratore a nome dell'Accademia l'ex ambasciatore britannico a Roma sir Rennell Rodd.

Tafferugli fra studenti e agenti a Lione

LIONE, 22

All'uscita dagli esami di liceo, che avevano luogo al Palazzo della Fiera, dei gruppi di studenti hanno percorso in fila la piazza Bellecour e la Rue de la Republique. Essendo intervenuta la polizia, è nato un tafferuglio fra agenti ciclisti e passanti che avevano preso le parti dei giovani dimostranti. Vi sono stati alcuni feriti leggeri e sono stati operati arresti, ma nessuno è stato mantenuto.

Villaggi francesi minacciati

da un improvviso torrente

PARIGI, 22

(A.P.) Nei dintorni di Chambery, dove si era già recentemente segnalato uno sdrucciolamento del terreno, causato dalle piogge torrenziali, questa sera un laghetto sotterraneo di diverse migliaia di metri cubi si è aperto sotto la montagna. Il ruscello di Montarcier si è subito ingrossato, assumendo le proporzioni di un enorme torrente d'acqua e di fango, che si è allargato su una superficie di circa 50 chilometri quadrati. Una ventina di abitazioni del villaggio di Bottè hanno dovuto essere sgombrate in fretta e gli abitanti, una cinquantina di persone, hanno fortunatamente potuto salvare il bestiame e si sono rifugiati nei villaggi vicini. Altri tre villaggi erano minacciati, ma il pericolo ha potuto essere scongiurato. I danni sono valutati a circa due milioni di franchi.

Il coprifuoco a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 22

(N.) E' stato decretato oggi nella capitale il coprifuoco. I bar e i caffè dovranno essere chiusi dopo le 18 e i teatri dopo le 21. Per circolare nelle vie cittadine dopo le 22 occorrerà d'ora in poi uno speciale permesso dell'autorità militare. Sono vietate le riunioni di più di tre persone, come pure il porto d'arma da fuoco individuale. Tutti coloro che faranno opera d'incitamento alla rivolta contro i poteri dello Stato saranno sottoposti al giudizio di una corte marziale e fucilati, se ritenuti colpevoli.

905.474 allievi ai corsi premilitari

L'alto compiacimento del Duce

ROMA, 22

Il gen. Teruzzi ha riferito al Duce sull'andamento dell'istruzione premilitare obbligatoria. Col primo aprile u. s. sono terminati i corsi premilitari obbligatori autonomi invernali 1931-32 quale prima applicazione della legge N. 1759 del 29 dicembre 1930 IX che sancisce l'obbligo dell'istruzione premilitare per tutti i giovani fisicamente idonei a cominciare dall'anno in cui essi compiono il 18.o anno di età.

I risultati ottenuti, sia nell'organizzazione, sia nell'istruzione, affidate entrambi, come è noto, alla Milizia, sono i seguenti:

Numero dei corsi istituiti: N. 6056 (*oltre a circa 3.000 sezioni di corso*).

Istruttori e sotto istruttori adibiti: N. 24.004.

Allievi istruiti: N. 905.474.

Allievi presentatisi agli esperimenti finali: N. 820.346.

Allievi dichiarati idonei: Numero 756.487.

Percentuale idonei sul totale degli esaminati 95 per cento.

Percentuale idonei sui presentatisi agli esperimenti finali dinanzi alle commissioni del Regio Esercito: 96.27 *per cento.*

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento e ha incaricato il gen. Teruzzi di renderlo noto agli istruttori con apposito ordine del giorno.

La seconda giornata

del Congresso del pane

ROMA, 22

Continuano, con l'intervento dei numerosi delegati stranieri, le sedute del Congresso internazionale della panificazione. Alle assemblee che si svolgono nella sede della Confederazione del commercio, sono anche rappresentati i vari Ministeri. Prima di iniziare la discussione della seconda parte dell'ordine del giorno, i delegati della Germania e della Svizzera hanno tributato all'ingegnere Luraschi, presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori vive e calde odi per l'organizzazione del Congresso e, a nome dei delegati stranieri gli hanno offerto una pregevole targa in bronzo accompagnata da una cergamena e da un album quale segno di riconoscimento dei panificatori internazionali per l'opera svolta dal Presidente dei panificatori italiani.

La seconda tornata è stata presieduta dal prof. Macheveaf direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi e rappresentante del Governo francese al Congresso. Il prof. Neumann di Berlino ha svolto una interessante relazione su questioni tecniche sanarie con speciale riguardo all'uso del lievito compresso e dalla pasta acida nei vari tipi di farine che si usano in Germania. Su tale relazione ha interloquito il signor Hoffmann.

Ha preso quindi la parola il prof. Bertarelli dell'Università di Roma che si è occupato dei vari metodi fisici e chimici usati per l'imbiancamento delle farine. Su questa relazione, che riguarda uno degli argomenti più dibattuti in materia di panificazione, si è svolta una lunga discussione alla quale hanno preso parte i congressisti Kartal, Moñs, Bruere, Assyden, Loft, Baglioni, Aderyan e Chavalier che hanno esposto i diversi punti di vista.

L'ing. Luraschi ha quindi esposto il punto di vista dei panificatori italiani affermando che essi, in attesa che gli scienziati biologici e chimici, si siano messi definitivamente d'accordo sulla spinosa questione degli effetti pratici di questi metodi, dal punto di vista igienico, intendono impedire l'introduzione di qualsiasi sostanza che possa riuscire nociva con una precisa applicazione della legge severamente restrittiva emanata al riguardo. A tutti gli oratori ha risposto il prof. Bertarelli. Infine l'ing. Brabdender ha fatto una esposizione sugli studi compiuti per la determinazione delle proprietà panarie della farina illustrando il funzionamento di una macchina speciale ideata a questo scopo ed esponendo, anche a mezzo di numerosi grafici, i risultati ottenuti.

Nella seduta pomeridiana ha presieduto il prof. Neumann. Il col. Bruere ha fatto tre comunicazioni sui seguenti argomenti: normalizzazione della dose di acidità sulfurica delle farine; esame microcolorimetrico delle farine della pasta e del pane; lo stock giuridico fermentabile della farina ed i correttivi della panificazione.

Il prof. Monti ha presentato al Congresso dei campioni di pane di cui alcuni fabbricati con farina di frumento con aggiunta farina di riso preparati, anzichè con comuni lieviti acidi o compressi, con estratto di buccia d'uva; quindi il prof. Chavalier ha trattato della panificazione moderna e dei correttivi delle farine. Sulla sua relazione han no interloquito i congressisti Camilla, Pisani e Borg.

Il sig. Czadek ha parlato della lavorazione delle farine. Un inciso della sua esposizione ha dato occasione all'ing. Luraschi di chiarire e precisare il valore e il significato del congresso riservato esclusivamente agli uomini di scienza medici, chimici, fisiologi, ecc. osservando strettamente un carattere scientifico. Sono state poi riassunte le due relazioni Pisani, Borg e Luraschi sulla unificazione dei metodi per la determinazione del valore del pane e sulla necessità della standardizzazione internazionale dei metodi di analisi per il controllo dei frumenti delle farine e del pane. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani mattina. I congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Governatore a Villa Celimontana.

Incidente aviatorio in Somalia

ROMA, 22

Un apparecchio dell'aviazione della Somalia, pilotato dal sergente Franco Baroni, con a bordo il primo aviere motorista Rodolfo Servi e il fotografo del Governo della Somalia Carlo Pedrini, durante un volo nel cielo di Gardo, per cause imprecisate, si è incendiato alla quota di circa 1500 metri. I componenti dell'equipaggio hanno iniziato regolarmente la discesa con i paracadute, ma investiti dal monsone violentissimo, sono stati abbattuti al suolo e sono deceduti. (Stefani).

Le trattative pel contratto

dei lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 22

Nella sede della Confederazione fascista del commercio, alla presenza dell'on. Racheli, è stata insediata la commissione composta dai rappresentanti dei datori di lavoro e dai rappresentanti dei prestatori d'opera per l'inizio delle trattative per la stipulazione del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende di abbigliamento, arredamento e merci varie.

Il Duca di Bergamo a Padova

per la chiusura della Fiera

PADOVA, 22

Il Principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, ha proceduto stamane alla chiusura ufficiale della Fiera di Padova.

L'Augusto ospite, che era giunto nella nostra città ieri sera, ha visitato dapprima la esposizione d'arte sacra, ove venne guidato dal Segretario Federale prof. Paolo Boldrin, geniale creatore della mostra stessa. Successivamente il Duca di Bergamo, che aveva al seguito le più cospicue autorità cittadine, i dirigenti della Fiera, è passato a visitare i quartieri della mostra del lavoro. Tutti i padiglioni dei gruppi merceologici sono stati passati in rassegna, così pure le mostre speciali, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento per la riuscita della grande manifestazione commerciale.

I battenti della XIV. Fiera Campionaria di Padova sono stati chiusi definitivamente stasera, dopo ventidue giorni di intensa vita.

Il Presidente prof. comm. Poli, nel rivolgere un cordiale saluto alle ditte partecipanti, ha senz'altro indetta la XV. Fiera Campionaria di Padova che avrà luogo nel giugno 1933.

Le colonie estive dell'Istituto

"Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 22

Il 1. luglio si apriranno le colonie organizzate dall'Istituto di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » per i figli dei maestri di età dai 7 a 14 anni. Le colonie marine hanno sede a Venezia Lido, Levanto, Falconara, Giulianova in Abruzzo, Scalea in Calabria e Sciacca in Sicilia. Per le cure montane è istituita la colonia di S. Colombano Coglio (Brescia).

Il soggiorno nelle dette colonie è diviso in due turni: il primo che va dal 1. luglio al 6 agosto riservato ai maschi; il secondo dall'8 agosto al 15 settembre alle bambine. Alle famigie interessate sono stati inviati gli avvisi per l'ammissione in colonia dei bambini. In seguito saranno diramati gli avvisi per l'ammissione delle bambine.

Col 1. luglio avranno inizio anche i turni di soggiorno degli insegnanti nelle «Case del maestro» di Fiuggi, di S. Cristoforo al Lago (Trento) e di Silvi Marina (Teramo) e nell'albergo demaniale « Valentini » di Salsomaggiore a condizione di eccezionale favore. L'Istituto ha bandito il concorso nel quale vengono annualmente assegnate 100 borse di studio dell'importo di lire 1000 ciascuna per i figli degli insegnanti elementari in attività di servizio e dei direttori sezionali delle scuole dei grandi Comuni. Copia del bando di concorso può essere richiesta agli uffici dei RR. Provveditori agli Studi, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola o direttamente alla sede dell'Istituto in Roma.

Riunione del Consiglio

degli Ordini cavallereschi

ROMA, 22

Con l'intervento dei consiglieri Duca Paolo Thaon di Revel, Luigi Federzoni, Giovanni Giuriati, conte Oronzo Guarda, Luigi Rava, Domenico Grandi, Mariano D'Amelio, Maresciallo Guglielmo Pecori Giraldi, conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, conte Carlo Petiti di Roreto, conte Raffaele Feria, si è riunito presso la sede del Gran Magistero il Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Il Duca Thaon di Revel, primo segretario di S. M. per il Gran Magistero, ha commemorato con nobilissime parole e fra il consenso commosso di tutto il Consiglio il compianto suo predecessore Paolo Boselli. Il Consiglio tra i vari argomenti trattati ha rilevato con soddisfazione i magnifici risultati dell'ampliamento dell'Ospedale maggiore dell'Ordine che ha consentito di accrescere largamente l'ospitalità interamente gratuita per gli infermi poveri a qualsiasi regione d'Italia appartengano.

Le dimissioni del presidente

del Comitato torinese dei professionisti

ROMA, 22

Il Prof. Pietro Gorgolini ha rassegnato all'on. Bodrero le dimissioni dalla carica di Presidente del Comitato Provinciale di Torino dei Sindacati professionisti e artisti. Il residente della Confederazione, nell'accogliere con rammarico e in considerazione dei motivi personali adottati le dimissioni, ha tenuto a riaffermare al gr. uff. Gorgolini, il quale per 9 anni ha dato opera intelligente, appassionata e fattiva al sindacalismo dei professionisti e degli artisti, il proprio plauso per l'opera svolta e ad esprimergli il più vivo e cordiale ringraziamento.

Le arringhe al processo di Milano

MILANO, 22

Hanno preso stamane la parola, nel processo della Banca di Milano, gli ultimi avvocati di P. C. Il prof. Messineo sviluppa i concetti delle cosidette Società a catena che spesso vengono adoperate per fini traversi.

Gli segue l'avv. Padoan, difensore del Glisenti, che nega il carattere di fraudolenza nell'operato del Manzoni.

Controbatte il difensore i criteri sulle Società a catena esposti dalla P. C. ed altre accuse di contorno, e conclude per la non imputabilità del suo difeso. L'udienza del mattino si chiude con l'arringa dell'avvocato Stramezzi, in difesa dell'imputato Ponti.

Nel pomeriggio l'avv. Sbisà ha parlato in difesa del maggiore imputato Giovanni Manzoni.

Il plauso di Mussolini

al Fascismo dell'Urbe

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma: « D'Aroma - Fascio Roma - *Ho letto attentamente il resoconto del Congresso federale e ho rilevato che il Fascismo dell'Urbe, sotto la vostra guida, ha applicato intelligentemente e sistematicamente le mie direttive. Si tratta di proseguire e perfezionarsi.* - Mussolini ».

Il Duce approva il programma

della Federazione fascista di Milano

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Milano, Brusa, che gli ha riferito sull'andamento del Partito nella città di Milano e provincia, nonchè sul programma delle colonie estive e sull'Ente opere assistenziali per il prossimo inverno.

S. E. il Capo del Governo ha approvato tali direttive ed ha manifestato il suo compiacimento.

Le questioni del trasporto dei fiori

ROMA, 22

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato interconfederale del fiore. Sono state esaminate le questioni attinenti al trasporto dei fiori con particolare riguardo ai trasporti per via aerea. Per quanto riguarda i trasporti per ferrovia, il Comitato ha preso atto con soddisfazione dei provvedimenti adottati di recente dal Ministero delle Comunicazioni per i colli espressi da 5 kg.

Una richiesta socialista per la Blaha

deplorata dalla stampa viennese

ROMA, 22

Il «Giornale d'Italia» riceve da Vienna che i deputati socialdemocratici Sever, Popp ed altri, hanno presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza con la quale chiedono al Cancelliere se egli sia disposto ad intervenire presso il Governo italiano affinchè la ballerina Blaha, condannata recentemente dal Tribunale Speciale a 30 anni di reclusione, venga restituita quanto prima alla sua patria.

A questa notizia lo stesso giornale fa seguire il seguente commento: «I socialisti austriaci firmatari dell'interpellanza son fuori strada. Il Governo non darà seguito alla loro domanda e non farà nulla per alterare la sorte assegnata dal Tribunale speciale alla ballerina Blaha, complice di assassinii politici. L'Italia fascista ha curato gli interessi dei cittadini austriaci con ormai molte prestazioni volontarie e molte iniziative di ordine nazionale e internazionale, ma non ammette che un cittadino austriaco o di qualsiasi altro paese profitti dell'ospitalità concessagli sul suo territorio per operare contro il suo regime e i suoi interessi nazionali. I socialisti austriaci, che dimenticano volentieri, per grossolana comodità di polemica politica, gli aiuti italiani, hanno evidentemente una concezione singolare dei rapporti internazionali e del diritto delle altre nazioni ».

L'omaggio al Milite Ignoto

di due addetti militari d'Ungheria

ROMA, 22

Stamane il col. Costantin Schindler, che fino a ieri ha coperto la carica di addetto militare alla Legazione d'Ungheria, e il maggiore Vitez Ladislao Szabò, nuovo addetto militare d'Ungheria a Roma, in occasione dell'avvenuto cambiamento hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia hanno presenziato i rappresentanti del Governatore e del Prefetto di Roma e un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi.

Due denunciati per truffe

con annunci matrimoniali

BENEVENTO, 22

Da vario tempo i nominati Mellea Armando e Rendina Benedetto scrivevano annunci matrimoniali nei giornali «L'Amore» e «L'Amore illustrato», compiendo con tale mezzo alcune truffe in danno di quelle signorine che avevano l'ingenuità non solo di rispondere agli annunci, ma di far seguire anche alle loro missive dei vaglia postali. Essi sono stati denunciati per truffa.

Le colture cerealicole

nei paesi europei

ROMA, 22

L'Istituto internazionale d'agricoltura comunica che in quasi tutti i Paesi europei il maggio è stato in generale favorevole alle colture cerealicole ed ha annullato in buona parte il ritardo sensibile nello sviluppo che si era constatato a fine aprile. Buoni progressi si sono egualmente avuti durante la prima metà di giugno nella maggior parte dei principali Paesi produttori. L'Italia, nonostante qualche danno in Sicilia e nelle Puglie, causato dalla stretta, spera in una produzione che non dovrebbe essere inferiore a quella dell'annata scorsa.

Riassumendo, le prospettive dei raccolti europei che si effettueranno su superfici quasi eguali a quelle dell'anno passato per il frumento e sensibilmente maggiore per la segale, sembrano indicare una produzione di frumento abbondante come quella del 1931 e una produzione di segale molto superiore a quella della precedente campagna che fu notevolmente scarsa.

I problemi dell'olivicoltura

discussi a Roma

ROMA, 22

Si sono riunite presso la Confederazione degli agricoltori, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, le Commissioni tecniche di studio della Società nazionale olivicoltori e la Commissione centrale per l'olivicoltura. I componenti delle due Commissioni hanno ampiamente riferito sulle indagini e sugli studi eseguiti finora per ciascuna regione, sia per la classificazione delle varietà delle olive da tavola e da olio, sia sulle analisi degli olii in relazione alle singole varietà e sulle altre ricerche complementari nell'interesse della olivicoltura. Si è poi riunito la Commissione centrale per l'olivicoltura. Hanno fatto anche relazioni l'on. Pavoncelli, il prof. Mango e l'avv. Bonato.

La Commissione ha conclusione dei lavori ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «La Commissione centrale per l'olivicoltura della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, udita la relazione del Presidente sull'attività della Società nazionale olivicoltori, esprime il suo compiacimento per l'azione svolta nel campo tecnico organizzativo ed economico ed invita a proseguirlo con la maggiore intensità per la tutela e l'incremento della olivicoltura.»

Ammiragli designati d'armata

ROMA, 22

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca:

Con la legge 30 maggio 1932 è stata istituita la carica di «ammiraglio di squadra designato d'armata». Gli ammiragli designati d'armata portano gli stessi distintivi di grado e hanno diritto agli stessi onori e alle insegne stabilite per gli ammiragli di armata.

CALCIO

Il successo del campionato 1931-32

ROMA, 22

Il Segretario della F. I. G. C., maestro Zanetti, preannunzia un prossimo campionato interessante, più interessante di quello ora finito, del quale gli piace dichiarare che il campionato 1931-32 ha battuto il rècord dell'incasso complessivo. Gli incassi delle squadre hanno superato in totale quelli di qualsiasi annata precedente. Nel corso dell'ultimo campionato inoltre si è battuto il rècord dell'incasso per una partita. Il nuovo rècord appartiene all'Ambrosiana (Ambrosiana-Juventus) con oltre trecento mila lire Il calcio italiano è nella parabola ascendente, piaccia o non piaccia ai piagnoni che ogni domenica vedono o prevedono la fine del calcio.

AUTOMOBILISMO

Quattro assi italiani

al circuito di Nuraburg

BERLINO, 22

(F.B.) L'Automobil Club di Germania ha organizzato per il 17 luglio il Gran Premio automobilistico sul circuito di Nurnburg. L'ufficio stampa dell'A.C. fa conoscere la sicura partecipazione alla gara di quattro Alfa Romeo con Nuvolari, Campari, Borzacchini e Caracciola. Per le Bugatti, i piloti saranno questa volta tutti tedeschi. Vi saranno pure delle Mercedes.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi distinte persone, Calle Gregolini 991 B primo sinistra (traversale Calle Fabbri), Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A lotti o in blocco curatore liquida merci fallimento ferramenta Belmas, Professor Finzi, Pellico, 8. Milano.

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16. Milano.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

FRESATRICI verticali orizzontali, universali, limatrici, piallatrici, liquida Squassoni, via Archimede 12, Milano

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando nuta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti, 6 Milano.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso. Milano, Via Solferino n. 23.

SANMARCO servizio caffè, thè, lire 300, 400, 600, 750, sei posate 285. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TERMOMETRI febbre germanici fornisco convenientemente. Chiedere offerta campioni Kriska . Padova.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza, Fabbrica Corinthus, Viale Monza,

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMIAMO dappertutto agenti vendita tessuti privati. Pagamenti rateali. Fortissima provvigione. - SIT - Prato.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiamo rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

CARTOLERIE — Rappresentante, bene introdotto, Veneto, cercasi. — Cornelio, Via Vigna, 1, Milano.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie Macchina economica creazione Seltz, Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCANSI rappresentanti pratici profumerie Emilia, Veneto, Marche Parri - Via Salvator Rosa - Roma.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. - Macchinette stampare su fiale flaconi- — Scudeler, Milano, Gottardo, 46. Cerchiamo rivenditori.

FORNO vapore express, Sangottardo 12, Milano, cerca ovunque rappresentanti costruzioni panifici, prezzi concorrenza.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro, Oneglia.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 Torino.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti 29 Febbraio 1932 - Anno X.

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	201.130.618.66	Anticipazioni dello Stato	112.478.144.—
Mutui	7.028.620.22	Corrispondenti - saldi creditori	21.923.534.79
Crediti in sofferenza	5.405.912.67	Creditori diversi	1.005.917.38
Corrispondenti saldi debitori	35.692.813.16	Possessori effetti riscontati	46.260.044.81
Debitori diversi	114.341.70	Risconto dell'attivo	2.642.066.78
		Utili esercizio 1931 da assegnare	3.500.119.86
		Totale Passivo	187.810.127.62
Totale Attivo	252.372.306.41	PATRIMONIO	
		Capitale	56.000.000.—
		Riserve ordinarie	5.594.300.04
Spese d'amministrazione e tasse	107.081.30	Riserve straordinarie	1.987.271.10
		Utili e rendite	1.087.688.05
Partite d'ordine	5.713.916.45	Partite d'ordine	5.713.916.45
TOTALE GEN. A PAREGGIO	258.193.304.16	TOTALE GEN. A PAREGGIO	258.193.304.16

Il Direttore Generale
Rag. Prof. VITTORIO FRIEDERICHSEN

Il Ragioniere Capo
EDMONDO SACERDOTI

Il Presidente
Avv. MAX RAVA'

Il Consigliere Delegato
Avv. ANGELO PANCINO

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. D.r Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Steppato

ANNO CXC N. 176 - Cent. 20

Venerdì 24 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-03

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall. L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il fronte unico italo-americano sui problemi del disarmo

L'eco mondiale dell'adesione dell'Italia al progetto Hoover

La profonda soddisfazione degli Stati Uniti per la decisione di Mussolini

La volontà di azione dell'Italia e dell'America

ROMA, 23

Tutti i giornali commentano ampiamente l'adesione dell'Italia alla proposta Hoover per il disarmo. Il *Giornale d'Italia*, in un articolo dal titolo «Volontà ed azione» dice che la giornata di ieri a Ginevra è stata giornata di solenni affermazioni italiane e americane. Per la seconda volta dopo il messaggio di Hoover al popolo americano del Capodanno 1931, il Presidente Hoover è intervenuto direttamente nelle grandi questioni mondiali aperte che si collegano alla guerra e alla crisi per la seconda volta ha presentato un piano fondato sulla solidarietà internazionale.

Concordanza di tesi con l'Italia

Il giornale saluta con calda simpatia, come ha salutato già ieri il Ministro Grandi a nome dell'Italia di Mussolini, questo nuovo gesto del Capo della Nazione amica, affermando che la proposta di Hoover in tema di disarmo non è una ripetizione di principii generici, ma una presentazione sul terreno pratico di azione immediata e conclusiva, le cui caratteristiche sono molto importanti.

Rilevato come siano anche notevoli le caratteristiche tecniche della proposta, il *Giornale d'Italia* ricorda come tanto i principii quanto le formule di esecuzione contenuti nelle proposte Hoover coincidano con quelli enunciati dall'Italia nel corso di questi ultimi anni e definitivamente fissati nelle proposte italiane del febbraio scorso. Sottolineata la volontà di azione seria degli Stati Uniti d'America e la solida perfetta concordanza di vedute e intenzioni anche in tema di disarmo fra Mussolini e Hoover — fra Stati Uniti e Italia — il giornale rileva che l'accettazione italiana è stata immediata e incondizionata, definitiva e formulata su precisazioni tecniche che non lasciano luogo ad equivoci. Si può dunque parlare ormai di fronte unico degli Stati Uniti e dell'Italia sui problemi del disarmo e nella volontà di azione. Il mondo internazionale raccolto ieri a Ginevra ha potuto constatare che ci sono Paesi pronti ad operare sul serio, con immediato sacrificio nazionale.

L'intransigenza della Francia

Circa le dichiarazioni di Paul Boncour, Ministro della Guerra francese che hanno ripetuto gli argomenti ben noti della destra francese, il giornale osserva che mentre gli Stati Uniti riconoscono la piena efficenza del patto Kellogg-Briand che mette fuori legge la guerra e da esso anzi fanno scendere il disarmo, la Francia invece non lo ritiene sufficiente e dopo averlo firmato e avergli dato il suo nome, domanda ancora qualche cosa di nuovo. Constatato con molto rammarico questa intransigenza che mette un grande paese fuori della corrente mondiale degli accordi per la pace e il superamento della crisi, crea un nuovo stato di tensione e minaccia di arrestare la nuova iniziativa di Hoover con i suoi addentellati alla grande questione aperta, e di ritardare ancora la soluzione solidale di un grande problema mondiale, il giornale conclude augurandosi che essa non sia definitiva e che nelle conversazioni private che ora seguiranno ai discorsi pubblici di ieri si possa ancora trovare un punto d'intesa senza alterare il principio e la forma del piano italo-americano per il disarmo.

Il *Lavoro Fascista*, rilevato che ancora una volta Italia e America si trovano d'accordo sull'importantissima questione del disarmo, e rilevata l'ottima impressione suscitata dalle dichiarazioni di Grandi, dice che non deve sorprendere la nota stonata che viene da Parigi. «Soltanto — conclude il giornale — bisognerà vedere se Herriot e compagni potranno restare anche questa volta sulla negativa compromettendo la causa del disarmo definitivamente. Sarebbe una tremenda responsabilità con incalcolabili conseguenze della quale resterebbe traccia profonda nella storia».

La responsabilità degli oppositori

La *Tribuna* a sua volta scrive che la proposta Hoover, prontamente e senza riserve accettata da Mussolini è una cosa seria perchè chiara, comprensibile ed eseguibile. Rilevato che la proposta Hoover ha dovuto tener conto della proposta fascista, la prima che pose il problema alla Conferenza, il giornale aggiunge che l'incontro fra Hoover e Mussolini, fra Stati Uniti e Italia fascista, questa volta come un anno fa sulla proposta moratoria, non è un incontro diplomatico determinato da fini più o meno sottintesi, ma quello di due volontà, le quali scelgono, per coscienza della gravità dell'ora e per ripugnanza alla menzogna corrente, la sola via nella quale si possa camminare.

La *Tribuna* afferma poi che la responsabilità che si assumono quei governi che già ieri hanno parlato dopo il delegato Gibson per manifestare riserve o opposizioni, è enorme. Enorme per la Conferenza di Ginevra, per quella di Losanna e in genere per tutti i problemi internazionali che domandano ciascuno soluzioni precise e concise, ma sono tutti collegati dalla pregiudiziale di sapere se si vuole oppure no agire su un terreno comune con un minimo di solidarietà e non evadere in principii di cui ognuno si riserva di rifiutare l'adempimento.

Concludendo il giornale afferma che non è lecito che uomini di governo presenti a Ginevra e a Losanna per decisioni di responsabilità si limitino ora alla solita procedura imbecille dei tecnici e degli esperti, maciullatrice di ogni proposito serio e passino alle commissioni la proposta concreta presentata ieri. Meglio allora ritornare nei propri paesi, rimettendosi alla realtà e col proposito di non toccare almeno per un anno i problemi che si rifiuta di risolvere, piuttosto che continuare in questo gioco idiota e sinistro che sono le Conferenze.

La dichiarazione di Stimson

"La risposta dell'Italia avrà grande influenza nel mondo,,

WASHINGTON, 23

Il Segretario di Stato Stimson ha fatto al corrispondente della *Stefani* a Washington le seguenti dichiarazioni, perchè siano diramate alla stampa italiana:

«Gli Stati Uniti sono profondamente lieti della cordiale accettazione della proposta del Presidente, da parte del Governo d'Italia.

«La risposta pronta ed eloquente del Ministro Grandi avrà grande influenza sull'opinione pubblica del mondo».

Il Ministro Stimson ha pure dichiarato di essere vivamente soddisfatto delle accoglienze trovate all'estero dal progetto Hoover. I giornali americani mettono in rilievo l'immediata adesione del Governo italiano al progetto; adesione che ha prodotto negli ambienti ufficiali di Washington ottima impressione.

Le entusiastiche accoglienze alle dichiarazioni di Grandi

GINEVRA, 23

Nel riportare i discorsi pronunziati nella seduta di ieri alla Commissione generale della Conferenza del disarmo dai delegati delle grandi Potenze, tutti i giornali dànno grande rilievo all'adesione pronta e completa dell'Italia, nonchè all'accoglienza entusiastica ed alla manifestazione senza precedenti avuta ieri alla tribuna dal rappresentante dell'Italia che parlava a nome di Mussolini in contrasto col silenzio e la delusione che accolsero le riserve ed i discorsi evasivi degli altri delegati, specialmente le riserve britanniche e l'opposizione francese.

Sotto il titolo: «Un'ovazione significativa», il *Journal de Genève* scrive che «il discorso dell'on. Grandi è stato accolto da applausi entusiastici e prolungati, come rare volte si è verificato nelle riunioni ginevrine. L'adesione spontanea che il Ministro degli Esteri d'Italia ha dato alla proposta americana, dopo accordi — egli ha detto — col Capo del suo Governo, ha riempito di soddisfazione il pubblico».

"Il trionfatore della giornata,,

PARIGI, 23

La stampa parigina continua ad occuparsi diffusamente del progetto Hoover. I commenti dei giornali sono assai disparati e vanno dalle proteste violente dei giornali nazionalisti, all'adesione quasi incondizionata dei fogli di sinistra.

Quello però che nella seduta ginevrina di ieri ha impressionato maggiormente gli inviati dei giornali francesi, è il successo straordinario riportato dal Ministro Grandi il quale, secondo l'espressione dell'*Echo de Paris*, «è stato applaudito freneticamente, come mai fu applaudito Briand». Tale successo assume un valore anche maggiore, secondo i giornali francesi, in quanto che il Ministro degli Esteri italiano ha parlato dopo avere segnalato a Roma il testo del piano americano e ha potuto così portare a questo la piena e incondizionata approvazione del Duce.

Secondo il *Petit Journal*, il discorso del Ministro Grandi «molto atteso ed al quale è stato tributata un'approvazione unanime e calorosa», ha dato «la nota veramente sensazionale alla giornata di ieri». Dopo aver riportato alcuni passi delle dichiarazioni, il giornale scrive:

«Queste parole categoriche hanno ricevuto una accoglienza inattesa. La verità ci obbliga a riconoscere il fatto che il Ministro d'Italia, se si deve giudicare dagli applausi prolungati e nutriti che salutarono il suo discorso, può essere considerato il trionfatore della giornata».

Anche i giornali di estrema destra, che disapprovano nettamente il pianto americano, e pertanto non vedono di buon occhio l'adesione dell'Italia, sono costretti ad ammettere, come fa l'*Ami du Peuple*, che l'on. Grandi ha scatenato fra le delegazioni e nel pubblico che lo ascoltavano «un entusiasmo che si è manifestato con un applauso interminabile».

Anche i giornali che non hanno a Ginevra inviati speciali, riportano informazioni di agenzie che danno particolare rilievo all'ovazione dalla quale è stato coronato il discorso del rappresentante dell'Italia.

I fogli di destra e alcuni di grande informazione, riconosciuto il grande successo riportato dall'on. Grandi, affermano che l'appoggio incondizionato al piano americano è stato principalmente dato «dalle Nazioni rivoluzionarie che sostengono la tesi della revisione dei trattati». Gli stessi organi del resto esprimono, in forma più o meno accentuata, la loro contrarietà al piano americano, elaborato, secondo un'espressione dell'*Action Française*, «per strangolare la Francia».

I giornali di sinistra tengono diverso linguaggio. Essi esortano, come fa la *République* i rappresentanti francesi ad esaminare con benevolenza le proposte americane o invitano Herriot, come fa il *Populaire*, a dire senz'altro di sì.

Sir John Simon a Londra

Un Consiglio dei Ministri per oggi

LONDRA, 23

(T.C.) Sir John Simon è arrivato a Londra questa mattina in aeroplano ed ha passato gran parte della giornata al Foreign Office, dove ha ricevuto Baldwin e gli altri principali colleghi, a guisa di preparazione al Consiglio dei Ministri che si terrà domani, per prendere in considerazione l'atteggiamento che il Governo britannico assumerà a Ginevra verso il progetto del Presidente Hoover per la riduzione degli armamenti mondiali.

La tesi pel disarmo navale

Nel pomeriggio sir John Simon è andato a Buckingam Palace, dove è stato ricevuto da Re Giorgio. Questa sera poi il Ministro degli Esteri ha fatto una breve apparizione alla Camera dei Comuni dove, in risposta ad un'interrogazione, si è limitato a dire di non aver nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta ieri mattina davanti alla Commissione di Ginevra. I funzionari del Foreign Office hanno quindi invitato i numerosi giornalisti stranieri che oggi li interrogavano, a rileggersi il testo del discorso di sir John Simon.

Quel discorso in verità ha lasciati un po' perplessi anche i commentatori britannici, ma nel complesso l'impressione che esso ha prodotto è che il Governo del sig. MacDonald, pur apprezzando pienamente l'importante iniziativa presa dal Presidente Hoover, si accinga a studiarla in tutti i particolari con molta cautela e non senza qualche preconcetto critico. Già ieri infatti, nel discorso ginevrino, sir John Simon asserì, come è noto, che per certi riguardi la politica di disarmo navale propugnata dalla Gran Bretagna sarebbe ancor più radicale delle proposte americane. La Gran Bretagna, per esempio, vedrebbe volentieri l'abolizione completa dei sommergibili e ad un dato momento si dichiarò favorevole anche all'abolizione delle navi di linea.

Sembra ora che questa tendenza, a cui accennò ieri a Ginevra sir John Simon, di guidare il programma di disarmo britannico, almeno nel campo navale, come preferibile per molti riguardi a quello del Presidente Hoover, abbia trovato terreno favorevole fin da oggi a Londra, tra varie persone, compresi parecchi tecnici navali consultati dal Ministro degli Esteri. Per conseguenza negli ambienti politici di Londra si prevede questa sera, non sappiamo però con quanto fondamento, che sir John Simon, al suo ritorno a Ginevra, coglierà la prima occasione favorevole per esprimere con maggior enfasi che nel suo discorso di ieri, la predilezione del Governo britannico per il metodo di disarmo che esso ha finora propugnato e cioè: per i sottomarini — abolizione completa; per le grosse navi — riduzione del tonnellaggio piuttosto che riduzione del numero, e così via.

Il significato degli applausi a Grandi

Tutti i giornali, riportando i discorsi pronunciati ieri alla Commissione della Conferenza del disarmo, danno rilievo a grandi lettere nei titoli e nelle corrispondenze all'immediata e incondizionata approvazione dell'Italia comunicata dall'on. Grandi, a nome di S. E. Mussolini. Le corrispondenze e i telegrammi di Agenzie notano altresì la calda accoglienza fatta al discorso dell'on. Grandi a proposito del quale il *Times* da Ginevra scrive: «Il discorso che ha avuto la più calda ovazione è quello del Ministro Grandi in cui egli ha annunziato che Mussolini ha risposto che accetta le proposte di Hoover tanto nel complesso che nei dettagli. L'accettazione è incondizionata. L'Italia è pronta a compiere reali e definitivi sacrifici perchè è convinta che la convivenza pacifica può solo basarsi su comuni sacrifici. Grandi ha espresso la speranza che tutti i Paesi risponderanno all'appello di Hoover».

Il *Daily Herald* dice che è significativo il fatto che nonostante la proibizione le tribune della stampa e del pubblico accolsero con vivissimi spontanei applausi il discorso di Grandi che fu veramente una drammatica risposta alle dichiarazioni francesi.

Il *Daily Telegraph* rileva che le proposte Hoover sono sostanzialmente in accordo con il punto di vista britannico tanto che effettivamente la Gran Bretagna è andata molto più oltre. Conseguentemente non vi è dubbio che i fatti essenziali del programma Hoover avranno l'appoggio inglese.

Disarmo e debiti

Il *New Chronicle* scrive che resta ora da vedere se la Francia è pronta a rappresentare la sua parte nell'opera per salvare il mondo dalla minaccia degli armamenti. Accettando il piano Hoover la Francia otterrà una sicurezza che nessun esercito le darebbe mai ed essa dovrebbe essere spinta a fare ciò dalla dichiarazione data dagli elettori francesi stanchi del continuo parlare di guerra.

Il *Finalcial News* dice che è assurdo pretendere che le proposte fatte ieri a Ginevra non siano strettamente connesse con le dichiarazioni di Losanna. La connessione è provata dal fatto stesso che Hoover ha atteso il momento in cui Losanna si è iniziata, mentre la Conferenza del disarmo dura da un pezzo, per fare il suo annunzio. La *Morning Post* invece vede con soddisfazione le smentite americane circa la connessione del disarmo e dei debiti di guerra in quanto consentono di valutare la proposta Hoover obiettivamente.

Se gli Stati imitassero l'Italia

s'inizierebbe un nuovo capitolo di storia

BERLINO, 23

Della proposta Hoover per la riduzione degli armamenti si occupa diffusamente tutta la stampa. I giornali di sinistra considerano la proposta almeno come un primo passo.

Secondo la stampa di destra, quello che importa sopratutto resta sempre la parità di diritti. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la proposta Hoover non è la realizzazione della tesi tedesca, ma tuttavia è un inizio di eguaglianza degli armamenti che dovrebbe eliminare l'enorme differenza esistente tra la Germania disarmata ed i suoi vicini armati sino ai denti. La differenza sarebbe per lo meno ridotta di qualche punto percentuale e, per esempio, se la Polonia accettasse la proposta Hoover, ciò sarebbe una relativa tranquillizzazione per la minacciata Prussia orientale sempre esposta all'aggressione polacca.

Il giornale nota poi come non si debba essere ottimisti circa la possibilità di riuscita specialmente dopo le prime manifestazioni francesi a Parigi ed a Ginevra. Con tanta maggiore soddisfazione si è preso atto a Berlino delle parole pronunciate dal Ministro degli Esteri d'Italia a nome del Capo del Governo fascista. Se tutte le Nazioni rappresentate a Ginevra avessero parlato lo stesso linguaggio e fossero così lealmente disposte a tradurne le parole in atto come l'Italia, potrebbe cominciare domani un nuovo capitolo della storia dell'Europa e del mondo.

La sincerità dell'Italia

VIENNA, 23

La *Neue Freie Presse* scrive che nella discussione sulla proposta Hoover nessuna Nazione è intervenuta con tanta sincerità, onestà e calore come l'Italia. Il giornale registra che il discorso Grandi è stato salutato da applausi senza precedenti.

La *Reichspost* rileva che soltanto il delegato italiano, per incarico di Mussolini, si è dichiarato di accordo incondizionatamente con la proposta Hoover, mentre la Francia ha opposto un rifiuto completo, che farà probabilmente naufragare fin dall'inizio la proposta americana.

Il *Tageblatt* mette in rilievo la accettazione completa ed incondizionata di Mussolini.

L'impressione a Budapest

La Francia di ostacolo al successo

BUDAPEST, 23

I giornali pubblicano il testo della proposta di Hoover ponendo nel debito rilievo le dichiarazioni di Grandi e la piena adesione dell'Italia. Il *Pester Lloyd* afferma che ora il problema del disarmo è posto chiaramente senza possibilità di scampo. «La proposta — continua il giornale — è rivolta a tutto il mondo, ma tutti sanno che la risposta dipende unicamente dalla Francia. L'opinione pubblica ungherese accoglie la proposta con entusiasmo, ma vorrebbe che essa significasse la definizione anche del problema della uguaglianza dei diritti degli Stati vincitori e dei vinti».

Il *Pesti Hirlap* non si fa eccessive illusioni circa il successo della proposta americana e rileva che un'altra volta la possibilità di concreti risultati della Conferenza del disarmo è ostacolata dalla Francia.

Il pieno appoggio di Borah al progetto di Hoover

WASHINGTON, 23

Il senatore Borah, appena avuta notizia dell'iniziativa del Presidente Hoover a favore del disarmo e delle istruzioni impartite alla delegazione americana a Ginevra ha espresso con vigore il suo incondizionato appoggio alla politica presidenziale rilevando tra l'altro che «se non si accetterà la sostanza delle proposte formulate, il mondo sarà avviato ad un irreparabile disastro».

Pioggia di cenere nella Pampa

BUENOS AIRES, 23

Da ventisuattr'ore una pioggia di cenere proveniente da un vulcano della Cordigliera delle Ande cade su Mendoza e nelle Pampas. Si segnala pure una leggera pioggia di cenere su Buenos Aires: tuttavia il fenomeno non ha causato alcun danno e non ha provocato alcuna commozione.

Giornata di colloqui a Losanna

L'attività del Ministro Mosconi - Le conversazioni sospese per le consultazioni dirette franco-tedesche

LOSANNA, 23

Sono continuate oggi le conversazioni sul problema delle riparazioni. Fra i colloqui avuti oggi dalla delegazione italiana è da segnalare quello tra il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ed il Ministro degli Esteri belga Hymans. Durante questo colloquio, che è durato tre quarti d'ora, il Ministro Hymans, ha consegnato ed illustrato al Ministro Mosconi un memoriale contenente un piano per lo studio di mezzi adatti alla ricostruzione economica dell'Europa.

I delegati italiani sen. Mosconi, prof. Beneduce e dott. Pirelli, col segretario della delegazione Buti, hanno partecipato oggi ad una colazione intima offerta loro dal Ministro francese delle finanze Germain Martin.

Stamane ha pure avuto luogo un lungo incontro tra il Presidente del Consiglio francese Herriot e MacDonald. In seguito al *memorandum* tedesco presentato ieri al Primo Ministro inglese, la delegazione francese ha fatto sapere di non poter ammettere come base di discussione che il progetto da essa presentato. Per conciliare le due tesi e per trovare il mezzo di prosecuzione dei lavori della Conferenza, la delegazione francese ha preparato un memoriale nel quale sono su un terreno di possibile intesa esaminati tutti i punti del problema delle riparazioni.

Le conversazioni di stamane sono continuate nel pomeriggio. Alle ore 16.30 è stato diramato un comunicato il quale dice che le conversazioni tra i delegati britannico, francese e italiano sono continuate oggi in modo utile ed amichevole. Le conversazioni sono state sospese allo scopo di dare alla delegazione francese il tempo di consultare direttamente la delegazione tedesca.

Nessuna trattativa

per un "patto consultivo,,

BERLINO, 23

Il Presidente della Reichsbank dott. Luther, è partito per Losanna.

L'*Agenzia Conti*, supplemento del *Wolff Bureau* porta una corrispondenza da Losanna circa presetese trattative riguardanti un patto consultivo e dice che tali notizie devono essere smentite. «Trattative in tal senso — dice la corrispondenza — non sono avvenute e non esiste l'intenzione di concludere a Losanna patti di tal genere. Losanna ha il compito, oltre alla parte negativa che consiste nel dimostrare la necessità della cancellazione delle riparazioni, di fornire positivamente il lavoro necessario per combattere la crisi mondiale. La Conferenza deve essere conclusa con un certo apparato che renda evidenti le decisioni. Deve infatti essere chiaramente dimostrato che i Governi interessati intendono prendere misure opportune contro la crisi e tale volontà deve essere basata in maniera tale da poter esercitare la efficacia necessaria. Fra le premesse si deve annoverare il trattamento dei problemi valutati come pure dei progetti atti a scongiurare future possibilità di crisi e naturalmente anche la soluzione del problema delle riparazioni.

«Sulle voci in questione rappresentano la loro parte anche elementi del passato. Alla Conferenza di Londra dell'anno scorso si parlava, in relazione al prestito alla Germania, di uno speciale patto di pace, effetto del quale avrebbe dovuto essere la tranquillizzazione dei finanziatori specialmente francesi. Il progetto si presentava come una «tregua di Dio» politica, e fin d'allora veniva respinto da parte tedesca e lo sarebbe più che mai oggi non esistendo neppure un motivo esteriore. Patto di consultazione e «tregua di Dio» sono inoltre concetti ambigui con i quali ciascuno si rappresenta qualche cosa di diverso e che pertanto non farebbero che arricchire la copiosa collezione di documenti contrattuali. Ciò che necessita è una energica manifestazione dei Governi per la collaborazione specialmente nel campo economico; inoltre un determinato programma costruttivo che a qualunque costo assicuri l'effettiva collaborazione tra i popoli e faccia riconoscere la necessità di continuare il lavoro iniziato portandolo a lieto fine anche oltre i compiti propriamente detti dell'attuale Conferenza. Concludendo si tratta, come del resto è espresso nel *memorandum* tedesco consegnato a MacDonald, di una collaborazione economica che naturalmente, data la sua importanza ed i suoi scopi, acquista anche un profondo significato politico».

Allarme a Sofia per le difficoltà sorte a Losanna

SOFIA, 23

Le ultime informazioni pervenute da Losanna richiamano l'attenzione di questa stampa ufficiosa che si allarma per la cattiva piega che prendono le discussioni tra le grandi Potenze riunite. L'ufficiosa *Bulgarie* non si nasconde che la situazione si presenta già assai grave e che appena ci si è accinti all'esame concreto dei grandi problemi posti sul tappeto, sono sorte difficoltà.

La Francia tarda ancora a rispondere sul prestito all'Austria

LOSANNA, 23

Il Comitato per l'assistenza finanziaria dell'Austria si è riunito oggi nel pomeriggio nella sede della Banca Cantonale di Losanna, sotto la presidenza del consigliere federale Musy. Il Comitato ha preso conoscenza della risposta favorevole al prestito all'Austria dei Governi italiano, inglese e tedesco. Mancando tuttora la risposta del Governo francese, il Comitato ha dovuto aggiornarsi affidando ad un sottocomitato tecnico l'esame formale del testo d'accordo per il prestito all'Austria.

Il Cancelliere federale austriaco Dollfuss, dopo avere esposto la situazione finanziaria dell'Austria, ha informato che in conseguenza della decisione dei Governi per il prestito, l'Austria si trova costretta a dichiarare la sospensione provvisoria dei trasferimenti per i pagamenti all'estero.

L'Austria grata all'Italia per l'offerta di aiuti finanziari

VIENNA, 23

I giornali riportano una comunicazione dell'agenzia ufficiale *Politische Correspondenz*, che mette in rilievo la risposta italiana alla proposta fatta dalla Commissione mista ginevrina per l'aiuto finanziario all'Austria di 300 milioni di scellini. Nella comunicazione si esprime compiacimento per il fatto che i rappresentanti italiani sono stati i primi a rispondere che il Governo di Roma parteciperà all'azione finanziaria con 30 milioni di scellini; ciò è in armonia con le dichiarazioni dell'Italia fatte ripetutamente, e già da lungo tempo, riguardo alla necessità ed alla urgenza di aiuti finanziari all'Austria. Viene inoltre dato risalto al passo della risposta italiana, in cui si afferma che i rappresentanti italiani sono autorizzati a dichiarare che il loro Governo è disposto a partecipare all'azione a favore dell'Austria coi Governi degli altri Stati La comunicazione conclude dicendo che, dal rapporto della Commissione mista, presieduta da Musy, emerge inoltre quanto profondo sia il convincimento del Governo italiano che tutto dipenda dall'agire tempestivamente.

La parità dello scellino non sarà abolita

VIENNA, 23

L'*Agenzia telegrafica austriaca* è autorizzata a smentire la notizia pubblicata da un giornale del mattina secondo cui la Banca Nazionale Austriaca sarebbe intenzionata di abolire l'attuale parità dello scellino.

Accordo fra Hitler e i cattolici?

I disordini comunisti a Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) In taluni circoli politici si comincia a credere alla possibilità di un accordo tra nazional socialisti e cattolici, per lo meno per il momento in cui dovrà essere eletto il nuovo presidente del Consiglio prussiano. Questa supposizione deriva dal fatto che ieri appunto i cattolici resero possibile, con la loro astensione dal voto, la rielezione di un presidente nazional-socialista alla Dieta.

Anche nel Reich come in Prussia a poco a poco i nodi vanno sciogliendosi. Vi è ancora da regolare la vertenza sorta con gli Stati meridionali della Germania per i decreti sulle uniformi dei partiti. I governi di questi Stati del sud elevano ogni sorta di eccezioni e sembra vogliano liberarsi da ogni responsabilità per il caso di un'azione energica del Governo di Berlino. Al postutto nessuno dubita più che il Governo di Berlino formulerà un decreto speciale con cui imporrà a tutti gli Stati soggetti una politica uniforme a questo riguardo.

I Governi dei Laender hanno preso tempo fino a venerdì, e cioè a domani, per far conoscere la loro definitiva risposta. In tutti questi contrasti e polemiche si avverte la febbre elettorale.

L'attività comunista si è fatta intensa e preoccupante a Berlino, tanto che la polizia della capitale è in istato di completa mobilitazione, dopo quanto è avvenuto la notte scorsa nel quartiere berlinese dei tribunali e delle carceri, il quartiere di Moabit. In una strada di questo antico rione della città i comunisti, dopo aver suscitato qua e là disordini, hanno elevato una barricata e da questo riparo hanno eseguito una fitta sassaiola contro la sopraggiunta polizia. Anche molti colpi di arma da fuoco sono stati sparati, ma di morti non se ne parla; i comunisti sono poi abituati a portare con sè i feriti. Squadre di agenti hanno cercato invano di dare l'assalto alla barricata. Si è avuto poi l'intervento delle autoblindate e con queste la polizia è riuscita a raggiungere le barricate, formate da grosse lastre divelte dal selciato e vecchi mobili presi dalle vicine case. I rivoltosi si sono sbandati rifugiandosi nelle case, che la polizia ha preso a visitare da capo a fondo. Nella nottata il combattimento è terminato con l'arresto di circa 200 persone. Il quartiere di Moabit presentava anche oggi una certa irrequietezza, ma le strade erano tutte sorvegliate attentamente da plotoni di agenti.

Ligg Jasu catturato

ADDIS ABEBA, 23

La cattura di Ligg Jasu da parte dei soldati imperiali è confermata. Ligg Jasu sarebbe stato trasportato in istato di arresto nella proprietà dell'imperatore verso Harrar.

Gli impiegati statali romeni saranno pagati a rate

VIENNA, 23

(E.M.) Da Bukarest è giunta giorni or sono la notizia, consolante per gli impiegati di Stato romeni, che il Governo aveva deciso di pagare gli stipendi e le pensioni arretrate. Oggi infatti Re Carol ha firmato un decreto che ordina il pagamento degli arretrati per i mesi di maggio e giugno. Si tratta di una somma di 870 milioni di lei. Lo Stato resta però debitore degli impiegati per altri due miliardi e mezzo che, a quanto ha dichiarato il Ministro delle Finanze ad una deputazione, verranno pagati in rate mensili dal 15 fino al 25 per cento, in modo che l'estinzione del debito avvenga entro l'anno.

Anche in Austria cominciano a manifestarsi difficoltà per il pagamento degli stipendi. La Bassa Austria il primo luglio non potrà pagare ai funzionari e agli insegnanti l'intero stipendio, ma solo il 70 per cento e il resto verrà versato entro il mese. Il Governo della Dieta e quello provinciale riscuotono solo il 50 per cento degli assegni. Anche il Salisburgo si trova in condizioni analoghe.

Un Breve del Papa al Congresso eucaristico di Dublino

ROMA, 23

Il Papa ha diretto al Congresso eucaristico internazionale di Dublino un Breve che è stato letto ieri alla riunione inaugurale. Il documento celebra la fausta ricorrenza e ricorda il centenario di San Patrizio che l'Irlanda festeggia quest'anno in coincidenza con le assisi eucaristiche. Elogia la fede dell'Irlanda, ricorda le sue glorie secolari, i suoi apostoli, i suoi martiri, auspica preziosi e duraturi frutti ai partecipanti al Congresso e fa voti che esso sia pegno di pace fra tutti i popoli ad esso largamente rappresentati.

La Principessa di Piemonte visita gli scavi di Minturno

CASSINO, 23

La Principessa di Piemonte, proveniente da Napoli, è giunta nel pomeriggio a Minturno, dove con la guida del comm. Maiuri ha visitato la zona degli scavi, dimostrando il più vivo interesse alle illustrazioni che le venivano fatte. La Principessa Maria ha osservato attentamente tutte le statue, i capitelli e le monete antiche e medaglie venute alla luce nella ricca zona della Minturno vecchia.

Cinquanta morti al Messico per una tromba marina

COLIMA (Messico), 23

Una tromba marina di eccezionale violenza si è abbattuta sulla costa del Messico per una profondità nella terraferma di oltre un chilometro.

Testimoni oculari, fuggiti dalla zona del disastro, informano che i danni maggiori si sono verificati nei pressi di Manzanillos e aggiungono che gran parte della spiaggia di Cuyazalan, noto ed elegantissimo centro di cure marine, è stato completamente distrutto.

Secondo le prime notizie si hanno a deplorare oltre cinquanta morti ed un numero assai elevato di feriti tra quelle popolazioni.

Il Sindaco di Manzanillos informa che finora sono stati ricuperati trenta cadaveri, ma il totale delle vittime della tromba marina è in quella località molto maggiore poichè mancano ancora notizie di numerose persone.

Le proteste cinesi pei dazi

Irregolari cinesi bombardati

PECHINO, 23

Il Ministro Soong, prima di partire in aeroplano per Nanchino, ha confermato che i capi del Governo indipendente della Manciuria con l'appoggio dei loro consiglieri nipponici, nonostante tutte le proteste, in aperta violazione dei trattati, hanno sequestrato i proventi doganali accumulati a Antung e New Chwang ed hanno trasferito i depositi dell'amministrazione della dogana dalla Banca della Cina alla Banca della Manciuria.

Più ancora, il Manciù Nuo ha notificato ai commissari direttori degli uffici doganali che d'ora innanzi il deposito dei proventi della Banca della Cina non dovrà più essere effettuato e che ogni trasgressione di tale ordine verrà considerato come atto ostile e severamente punito.

Si ha da Chin Chow che aeroplani giapponesi hanno bombardato oltre 700 irregolari cinesi raggruppati presso la città di Chui Chung infliggendo loro gravi perdite.

Cerimonia garibaldina a Budapest

BUDAPEST, 23

Sotto gli auspici della sezione letteraria della Società italo-ungherese «Mattia Corvino» ieri sera ha avuto luogo all'Accademia ungherese delle scienze la commemorazione del cinquantenario della morte di Garibaldi Antonio Rado, che presiedeva la riunione, nel suo discorso di apertura ha esaltato la figura di Garibaldi come uomo, come soldato e come apostolo della pace. Quindi lo storico Antonio Balla ha passato in rassegna tutte le fasi della epopea garibaldina che hanno contribuito al rafforzamento dell'amicizia italo-ungherese e alla liberazione dei due Paesi dal giogo straniero.

Lo scrittore Giuseppe Reval ha letto una sua traduzione del discorso di Giosuè Carducci in morte di Garibaldi, ed infine l'attore Gal, del Teatro Nazionale di Budapest, ha declamato due poesie garibaldine.

Un patto sovietico-polacco?

BUCAREST, 23

A proposito delle voci circa la firma di un patto sovietico-polacco, l'*Indipendence Roumaine* si chiede se la Polonia ha cambiato i suoi sentimenti se si crede che il patto con Mosca possa sostituire l'alleanza con la Romania.

Come venne derubato il funzionario rumeno

BUCAREST, 23

A proposito del furto avvenuto domenica scorsa nella carrozza-salone speciale del delegato della Romania a Ginevra, Titulescu, si hanno ora alcuni particolari. E' da notare che Titulescu, per sottrarsi alle manifestazioni degli amici, aveva annunciato di avere rimandato la partenza, lasciando poi Bucarest in automobile in incognito solo accompagnato dall'ex deputato Tibicovici, che fu già direttore di una importante Banca romena, e ora è consigliere finanziario delle Ferrovie. Essi avevano raggiunto una vicina stazione dove avevano atteso poi l'Orient-Express. Tra Jimbolota e Timiscioara uno o più ignoti sono entrati nella carrozza speciale attraverso un finestrino o usando chiavi false. L'agente di polizia, che era in uno scompartimento a parte, vi è stato rinchiuso dentro a chiave. Quindi gli ignoti sono entrati nello scompartimento del Tibicovici che dormiva, ed è stato facile applicargli un narcotico alle narici.

Quattro operai annegati

pel rovesciamento d'un pontone

BERLINO, 23

Durante i lavori di costruzione di una diga di raccolta delle acque e di protezione del corso del Reno, a Kems, regione del Breisach, si è verificata una grave sciagura che ha causato la morte di quattro operai. Una squadra di operai stava lavorando alla posa di alcuni cassoni di cemento, quando il pontone sul quale essi erano, forse sovraccarico di materiale, si rovesciava. Quattro degli uomini sono annegati. Gli altri poterono venire salvati dai compagni accorsi.

L'arresto d'un comunista jugoslavo

BELGRADO, 23

Si comunica l'arresto del noto comunista Mirko Vidosaviz, che tentava organizzare tra i contadini grandi manifestazioni nell'anniversario dell'eccidio alla Scupcina.

I nuovi lavori stradali

disposti dall'Azienda Statale

ROMA, 23

Oggi, sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il consiglio, in relazione alla recente assegnazione di 50 milioni al bilancio dell'Azienda, ha stabilito di dare corso all'appalto di altri lavori di sistemazone pel completamento di alcuni importanti tronchi stradali a sollievo anche della disoccupazione nelle regioni in cui si effettueranno i lavori stessi. Ha inoltre trattato altri affari di ordine amministrativo.

L'on. Marescalchi a Pavia

alla riunione pel mercato granario

PAVIA, 23

Stamane nel salone del Consiglio dell'economia, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, si è svolto il convegno interregionale per il sostegno del mercato granario. L'on. Marescalchi, prendendo la parola, ha rilevata l'importanza della riunione poichè la Lombardia e il Piemonte rappresentano il 40 per cento della produzione dell'Italia settentrionale ed il quinto dell'intero raccolto granario italiano. E' seguita un'ampia discussione che l'on. Marescalchi ha riassunto incitando sopratutto gli istituti di credito a largheggiare nella concessione di sovvenzioni al minimo tasso possibile. Il Sottosegretario si è compiaciuto che nella riunione si sia raggiunta la sicurezza di avere la massa rurale pavese la disponibilità di 100 milioni di credito e ha concluso salutando la massa rurale pavese, mentre i convenuti inneggiavano al Duce e al Regime.

30 milioni del Banco di Napoli

per le anticipazioni agli agricoltori

NAPOLI, 23

In ossequio alle direttive del Governo nazionale per la difesa del prezzo del grano, la direzione generale del Banco di Napoli ha disposto che la sezione di credito agrario del Banco, che opera nelle provincie del mezzogiorno continentale, dia subito inizio alle operazioni di anticipazioni su pegno di cereali ed all'uopo ha provveduto allo stanziamento di un primo fondo di 30 milioni. Per ottenere tali anticipazioni gli agricoltori potranno rivolgersi senza altro alle sezioni di credito agrario operanti nelle rispettive provincie presso le filiali del Banco di Napoli che hanno già ricevuto le necessarie disposizioni.

5 milioni della Banca Agricola di Mantova

MANTOVA, 23

La Banca Agricola di Mantova ha deliberato di stanziare la somma di 5 milioni per sovvenzionare nel presente raccolto i produttori di grano.

I festeggiamenti triestini

TRIESTE, 23

Ecco il programma della quarta settimana di festeggiamenti del giugno triestino. Venerdì 24 Tito Schipa darà al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» una serata eccezionale. Sabato 25 festa in costume nel parco dell'istituto Rittmeyer di Barcola organizzata dal Dopolavoro Provinciale con l'intervento di numerosi complessi corali della provincia. Domenica 26 in Piazza dell'Unità alcune centinaia di artisti di dopolavoristi delle cinque provincie giuliane daranno una seconda serata folcloristica di danze e canti in costume, tutte le più note scuole corali friulane saranno presenti fra cui quelle di Passons, Spilimbergo, Aviano e Gorizia. Anche domenica si svolgerà un raduno di Balilla per la visita alla stazione radio di Trieste le quale effettuerà una trasmissione speciale di concerti bandistici e canti di Balilla. Martedì 28, alle ore 21, l'ippodromo di Montebello sarà aperto al pubblico per un eccezionale spettacolo pirotecnico. Mercoledì 29 giornata aviatoria.

L'utilità degli uffici di collocamento dello spettacolo

ROMA, 23

Un comunicato dell'Associazione delle industrie dello spettacolo e della Federazione dei Sindacati dello spettacolo dice che è stato rilevato che, a maggior garanzia della libertà di lavoro degli artisti e delle stesse imprese, il Ministro per le Corporazioni, accettati i voti della corporazione dello spettacolo, aveva proprio in questi giorni, a conclusione dei lavori iniziati da lungo tempo, approvata la costituzione degli uffici di collocamento obbligatorio per gli addetti allo spettacolo. Con la costituzione di questi istituti fascisti, la cui realizzazione non è che il coronamento degli sforzi da lunghi anni compiuti dalle associazioni sindacali fasciste dello spettacolo, coadiuvate in questo ultimo anno dalla corporazione dello spettacolo, la stessa funzione del consorzio ai fini della eliminazione di elementi parassitari che vivono ai margini dello spettacolo, è stata riconosciuta utile e decisiva.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che con R. D. in corso di registrazione il contrammiraglio di A.R.Q. Paolo Pontremoli è stato collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Il capitano di vascello Armando Fumagalli è stato nominato presidente del Tribunale militare marittimo di La Spezia in sostituzione del pari grado Giulio Zina che ha cessato da tale carica.

Le tragiche furie d'un toro

Colono gravemente ferito

ROMA, 23

A Pratica di Mare il colono Alfredo Ravise, di anni 30, come sua abitudine, alle luci dell'alba lasciava la sua abitazione per recarsi alla fattoria. Aiutato da altri due contadini, aveva aperto i grossi battenti della stalla, facendo uscire tori e buoi. Le cose pareva procedessero in perfetto ordine, come ogni mattina, quando d'un tratto un toro, dato uno strappo alla corda, si liberava dandosi poi alla campagna. In un momento tutta la mandra spaventata si sbandava per la campagna, e la bestia infuriata, rimasta padrona del campo, correva di qua e di là. Le donne si rifugiavano nelle case. Il toro intanto, divenuto furioso, si lanciava contro una staccionata abbattendola e gettando in aria grossi pezzi di legno, che ferivano, sia pure leggermente, tre contadini che, armati di forconi, tentavano di fermare l'infuriato animale. Il Ravise intanto, corso alla fattoria, si muniva di una grossa corda e si dava ad inseguire la bestia. Il toro veniva raggiunto ma, avvedutosi che si preparava la sua cattura, si slanciava contro il colono, colpendolo con due cornate all'addome. Il colpo è stato così violento che il Ravise è stato lanciato a sette metri di distanza dalla bestia. Intanto arrivavano altri contadini e butteri a cavallo che circondavano il toro, fermandolo con corde. Ridotta all'impotenza, la bestia veniva rinchiusa in una stalla. Il Ravise, trasportato all'ospedale, è stato trattenuto in pericolo di vita. Il suo stato è gravissimo.

Curiosa trovata d'un falso agente

per riscuotere contravvenzioni

AQUILA, 23

Si ha da Lanciano: Il giorno 17 la popolazione campestre di Villa Andreoli e di Villa Elce era messa a rumore dalla presenza di uno strano individuo che si recava di casa in casa per far noto a tutti che la strada comunale della contrada vicina doveva diventare strada nazionale, per essere allargata di ben dieci metri. Per tale motivo egli obbligava i proprietari dei terreni confinanti a tagliare alberi, siepi, piantagioni e a demolire case per ottenere la larghezza richiesta dalla strada. Non contento di questo, il falso agente riusciva a farsi pagare ipotetiche contravvenzioni. A tale Dolli di Elce fu financo imposto di sgomberare la casa, perchè questa doveva essere demolita. I poveri contadini, sorpresi dalle continue richieste del sedicente agente, si rivolsero ai carabinieri che lo rintracciarono. Si tratta di certo Di Martino Pietro da Imbaro, il quale ha confessato ogni cosa, discolpandosi con l'asserire che le strade devono essere ampie per farci correre le automobili e i veicoli a trazione animale.

Truffato di ventimila lire

col solito trucco delle tasse

ALESSANDRIA, 23

Il pensionato governativo Luigi Spinelli fu Giuseppe di 83 anni, da Piacenza, residente a Frugarolo, è stato truffato da due sconosciuti, col solito trucco delle pasticche per la tosse. L'ingenuo pensionati, mentre passeggiava sotto i portici di Piazza Garibaldi venne avvicinato da due individui uno dei quali disse di essere stato incaricato da un tale, morto in Svizzera, di devolvere 40 mila lire in beneficenza ai poveri, e così dicendo fece vedere un portafoglio apparentemente rigonfio di biglietti da mille. Aggiunse che egli avrebbe dato questo incarico allo Spinelli ed al terzo individuo presente alla scenetta, purchè gli fosse data una seria garanzia che la volontà del morto sarebbe stata rispettata.

Lo Spinelli accettò la proposta e rispose che poteva dare garanzia con i suoi pochi risparmi e, noleggiata una automobile, si recò immediatamente a Frugarolo ove prelevò il proprio capitaletto, formato da 15 mila lire di titoli e 5000 lire in contanti. Con la somma ritornò subito ad Alessandria e si incontrò con i due compari. Improvvisamente uno di essi fu preso da un attacco di tosse, ed è ora facile indovinare il seguito: lo Spinelli si offrì di andare in farmacia a prendere le pasticche contro la tosse ed a garanzia del ritorno consegnò senz'altro ai due tutto il suo peculio. Al suo ritorno i due erano scomparsi, ed il povero vecchietto si avviò alla Questura per denunciare il fatto.

La drammatica avventura

d'una signora rapita in automobile

MILANO, 23

La scorsa notte verso le una, il vigile notturno Attilio Corlini, che si trovava di ispezione nei pressi della Barona, fu avvicinato dalla signora Luigia Lola di Giacomo di 28 anni, la quale raccontò che poco dopo la mezzanotte era scesa da una vettura del tramvai n. 19 e si era avviata verso via Valenza, quando una automobile si fermò al suo fianco; ne scese dal volante un giovanotto di cui non potè bene distinguere i tratti. La signora si sentì afferrare violentemente e trascinare a forza dentro la vettura sulla quale si trovava un altro giovanotto.

Le grida della signora che invocava soccorso furono coperte dal rombo del motore e la macchina guizzò via senza che la scena fosse stata notata da alcuno. Si iniziò allora nella macchina una lotta drammatica tra il giovanotto che tentava di usarle violenza, costringendola in un angolo della vettura, e la Lola, che invano cercava di attirare, gridando, l'attenzione di qualche passante.

La sua reazione ai tentativi del rapitore si fece sempre più energica e disperata fino a che il giovane per evitare in tempo pericolose conseguenze aprì lo sportello e scaraventò fuori la donna.

Il crescente esodo dalla Francia dei lavoratori stranieri

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che continua l'esodo dei lavoratori stranieri dalla Francia in conseguenza della presente crisi economica. Dal 6 all'11 giugno sono entrati in Francia soltanto 791 lavoratori stranieri destinati a urgenti lavori agricoli stagionali, ma ne sono partiti 1673.

Frattanto il Ministro del Lavoro ha preso delle nuove misure contro l'impiego della mano d'opera straniera. Dal 6 all'11 giugno, in base alle istruzioni formali di legge impartite, sono stati licenziati 13.162 lavoratori stranieri già disoccupati che erano stati riassunti al lavoro o che non avevano risposto alla convocazione dei controllori.

Starace inaugurerà il Faro

ai Caduti fascisti della Puglia

BARI, 23

Il Faro Votivo dedicato ai Caduti Fascisti di tutta la Puglia sarà solennemente inaugurato il 29 corr., a Minervino Murge, dall'on. Starace. Il monumento misura 32 metri di altezza e 14 di larghezza alla base.

L'opera di disciplinamento

della produzione bottonifera

ROMA, 23

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha convocato i dirigenti della Confederazione dell'industria e i presidenti delle Unioni industriali di Bergamo, Brescia e Piacenza allo scopo di esaminare la situazione dell'industria bottonifera in relazione all'attività dell'Ufficio Bottonieri Italiani (U. B. I.) Nella riunione è stata confermata la necessità che l'U. B. I. continui ad esercitare la sua opera di disciplinamento della produzione e della vendita rafforzando la propria organizzazione per sempre meglio rispondere alle esigenze dell'industria. A tale scopo l'on. Bottai ha disposto che la Confederazione dell'industria e le associazioni territoriali interessate facciano opera presso tutti gli industriali del ramo perchè si uniformino e collaborino attivamente all'azione dell'organismo consortile.

I lavori del Congresso del pane

ROMA, 23

Il Congresso di panificazione ha continuato oggi i suoi lavori. L'ing. Luraschi ha esposto una formula da lui studiata per un controllo di natura pratica della resa in pane. L'on. Bottai ha comunicato quanto si sta per fare nel campo della fisiologia e della chimica fisiologica per l'unificazione dei metodi di analisi per l'alimentazione umana. Il sig. Handermann ha insistito perchè si addivenga alla costituzione di una Commissione internazionale per la risoluzione dell'annoso problema. Sono seguite altre relazioni. La seduta è stata quindi tolta.

Il terno d'una mendicante

FIRENZE, 23

Una discreta fortuna è capitata ad una guardia campestre di Bolgheri, tale Carlo Stolfi. Egli con i numeri 82, 47 e 35, giuocati sulla ruota di Firenze, ha vinto oltre 2500 lire. Lo Stolfi ha avuto i numeri da un mendicante che aveva soccorso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	758,6	½ cop.	22	—
Fiume	758,1	½ cop.	17	20; 15
Pola	757 7	piov.	18	21; 13
Trieste	758.8	piov.	16	—; —
Gorizia	759,3	op.	17	18; 13
Udine	759.2	¼ cop.	16	18; 10
Treviso	759.6	piov.	16	19, 13
Belluno	759.9	¾ cop.	15	18; 11
Padova	759.8	cop.	16	21; 10
Rovigo	760,0	cop.	14	20; 12
Vicenza	759.8	piov.	16	20; 13
Bolzano	758.5	cop	15	22; 13
Trento	759.6	cop.	14	21; 11
Venezia	759.7	cop.	17	19; 14

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce; Pola 5; Gorizia 2; Udine gocce; Belluno gocce; Padova, gocce; Vicenza 15; Bolzano 1; Trento gocce.

Effemeridi, maree, e stato dei fiumi: Sole leva ore 4,23, tramonta ore 20.1; Luna tramonta ore 10.49, leva ore 23.43; Luna piena il 18; ultimo quarto il 25 — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 15.30; basse ore 8.18 e 21.50 — Ieri l'Adige era in leggera piena; l'Isonzo, ed il Piave erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — La depressione orientale contribuirà a rendere alquanto perturbato il tempo lungo l'Adriatico. Si avranno annuvolamenti diffusi sulla penisola e qualche precipitazione a carattere temporalesco in Val Padana, lungo l'Appennino e sul versante adriatico. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: La situazione è ancora caratterizzata da una depressione orientale e da alta pressione atlantica; le condizioni generali pur migliorate non danno affidamento sul ristabilirsi del tempo, specialmente sulla Regione orientale, si avranno ancora manifestazioni temporalesche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,20	73,30	73 40	73,40
Consolid. 5 ojo	82,92	83.02	82.90	82.75
Obb. Venezie	82.65	82,75	82,50	82,70
Bancari				
Banca d'Italia	1292,—	1298,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1020,50	1032,—	1034,—	1032,—
Banca Credit	6,50	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	15,50	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	240.—	241 50	—,—	—,—
Ferr Meridion	484,—	485,—	—,—	—,—
Rubattino	84,50	87,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	85,—	87	89,—	88,—
Saturnia	14.—	15.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1375,—	1310,—	—,—	—,—
Cot. Furter	36,—	35,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tarati	145,—	146,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	63,—	61,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	69,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	217,—	217,—	—,—	—,—
Cascami Seta	229,—	235.25	—,—	—,—
Stamp. De Ang	371,—	379,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1860,—	1850,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	108,50	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.50	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	25.25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	229,50	231.50	—,—	—,—
Man. Tos!	24,—	23,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	105.50	112.—	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	39,50	—,—	—,—
Unione Man.	227,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16.50	16,50	—,—	—,—
Ilva	70.50	70.55	—,—	72,—
Metallurgica	104.50	109.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,50	23,50	—,—	—,—
Montecatini	82.50	82.75	82,—	83.—
Breda	11.75	15,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	126,—	127.—	122,50	132,—
Isotta Frasch.	9,50	9,75	—,—	—,—
Bianchi	22.—	21,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	92,—	93,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104.—	105.—	104.—	104,—
Elett. Brioschi	95,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	126.—	125,50	—,—	—,—
Bresciana	131,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	68,—	65.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	120,00	121,—	—,—	—,—
Emiliana	180.—	181,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	235.—	215,—	—,—	—,—
Seso	28 75	29,25	—,—	—,—
Edison	381.50	387.—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,—	31.2	—,—	—,—
Tirzo	125.—	123,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	165,—	166,50	—,—	—,—
Vizzola	181,—	177,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	130,00	131,—	—,—	—,—
Valdarno	112,—	112,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24.—	24,—	—,—	—,—
Terni	127,50	124 50	128,—	130,—
Es. Elettrici	19,18	19.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54.—	54.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74.—	74,00	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	38,—	390,—	—,—	—,—
Past. Baroni	9,—	9,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galtnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,50	122.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	192.—	192.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19.50	19.50	19,—	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	4.50	4.50	—,—	—,—
Eridania	216.—	217,—	—,—	—,—
Italo Am.	15,—	15.50	—,—	—,—
Pirelli It.	453,—	458,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	133,—	132,50	—,—	—,—
Rinascente	8.25	8,25	—,—	—,—
Brasital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2210,—	2210,—
Italiana Gas	10.50	10,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	77,10	76,90	77.10
Zurigo	380,85	381,75	380,85	381.75
Londra	70,90	71,—	70,90	71.—
Olanda	7.94	7,95	—,—	—,—
Spagna	162,25	162.25	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 15	58.25	—,—	—,—
Bucarest	11,40	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,04	19,56	19,52	19,56
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	317,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23 — Rendita italiana 3.50 p. c. f.m. 73 — Consolidati 83.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.60 — Banca Commerciale italiana 1032 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 51 — Anonima Infortuni Milano 115250 — Assicurazioni Generali 2230

Cambi: Parigi 7710 — Londra 7100 New York 1956 — Zurigo 38175.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 23

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

22 giugno: Cremona: kg. 4,713, media giornaliera lire 2,862, media progressiva L. 2.862 Mantova: kg. 35,832, media giornaliera lire 3,647 progress. lire 3,645; Verona: kg. 18,581, media gior. lire 3,780, progress. lire 3,834; Forlì kg. 11,983, media giornaliera lire 4,141, progress lire 4,178; Modena: kg. 275, media giorn. lire 3.355, media progr. lire 3,283; Buggiano: kg. 7050, media giorn. L. 3,069, progr. 3,039; Lucca kg. 1,392, media gior. 2,821; Osimo kg. 959, media giorn. lire 3.564.

23 giugno: Racconigi: kg. 180, media gior. lire 3.80; Asola: kg. 3.610, media gior. lire 3.225, progr. lire 3,229; Casteggio: kg. 2,819, media gior. lire 4,066, media progr. lire 4.057; Guidizzolo: kg. 5,418, media giorn. lire 3.501, media progress. lire 3,501; Stradella: kg. 1,698, media gior. lire 3,991, progr. lire 3,917; Voghera: kg. 4,221, media giorn. lire 3.719, progr. 3,881; Lonigo: kg. 9.977, media gior. lire 4,175, progr. lire 4,001; Verona: kg. 16.500, media giorn. 3.746, progress. lire 3,815; Vicenza: kg. 8,638 media giorn. lire 3,894; progr. 3,874 Bologna: kg. 155, media giorn. lire 3,867; Fiorenzuola: kg. 2075, media giorn. lire 3,232; Forlì: kg. 10,708, media giorn. lire 4.136; progr. 4,162 Imola: kg. 1,510, media giorn. lire 3.104, media progr. lire 3.003; Lugo: kg. 2,497, media giorn. lire 3,684, progr. lire 3,716; Modena: kg. 416, media giorn. lire 3.60, media progr. lire 3,402; Pescia: kg. 390, media giorn. lire 3,323; progr. lire 3,323; Osimo: kg. 418, media giorn. 3,99, progr. lire 3.69.

La nostra guerra

Una storia breve per gli italiani all'estero

Scrivere un libro sulla nostra guerra, che non riuscisse nè troppo voluminoso, e per ciò stesso ostico alla gran massa del pubblico, che ormai se un libro supera le trecento paginette lo prende in mano con una certa ripugnanza, giudicandolo un mattone, nè, cadendo nel difetto opposto, troppo arido, non era facile compito. C'è riuscito in modo magistrale Oreste Rizzini (1) il quale oltre ad essere un giornalista di razza, durante la guerra fu ufficiale di fanteria addetto al Comando Supremo, e in tale sua qualità ebbe campo di conoscere e osservare molte cose.

Scritta con ammirabile concisione e stringatezza, questa sua *Storia breve* è immune da ogni traccia di esaltazione retorica, nella quale era pur facile cadere trattando un argomento del genere, e in breve giro di pagine riesce a dare una narrazione completa ed esatta di ciò che fu la guerra sulla fronte italiana. Guerra estenuante di logoramento, come su tutto il fronte europeo del resto, senza bagliore di grandi vittorie tranne l'ultima, ma stupenda per eroismo di singoli come per valore di masse, e ne fan fede le numerose ricompense collettive al valore.

Lentamente, ma sicuramente, sta sfatandosi anche all'estero la leggenda della guerra italiana condotta con fiacchezza e della vittoria italiana conseguita su un nemico ormai vinto e in ritirata, non basta, ma anche allora col concorso necessario di truppe alleate, tanto che per poco, sol perchè vi aveva partecipato un reggimento americano, Vittorio Veneto non diventò una vittoria americana.

Ed è merito del libro di Rizzini, pur senza pretendere di assurgere a narrazione critica degli avvenimenti, di far ampia giustizia di ogni leggenda del genere colla semplice narrazione dei fatti corredata opportunamente dalle cifre delle perdite nostre e dell'avversario, dalle quali balza in piena luce il durissimo sforzo sopportato per più di tre anni, in condizioni iniziali di assoluta inferiorità, contro un nemico agguerrito e munitissimo.

Ottimamente il libro si apre col raffronto tra le posizioni austriache e quelle italiane all'inizio delle ostilità: smisurata fortezza alpina quella austriaca, dominante la pianura veneto-friulana, posizione aperta a ogni irruzione la nostra, cogli austriaci che, padroni quasi dovunque delle valli di confine per dominio di posizioni, in qualche punto ne occupavano materialmente le testate. Teatro d'operazioni, salvo brevissimi tratti, montuoso, e quindi difficilissimo. « Certamente non vi era altro teatro di guerra in Europa — ha scritto il Maresciallo Cadorna — che, per equivalenti difficoltà, al nostro si avvicinasse ». A ciò si aggiunga la scarsa preparazione del Paese e sopratutto dell'Esercito, considerato sempre come una sorta di parassita della vita nazionale, ed al quale per più di quarant'anni erano stati negati o lesinati fino all'osso i mezzi necessari a dargli efficenza, la deficenza, se non l'assenza di una coscienza civica e si comprenderà agevolmente quale immensa superiorità avesse su noi l'avversario.

A rendere viva e palpitante la narrazione, il racconto dei singoli fatti d'arme culmina e s'integra epicamente con la taciliana motivazione delle medaglie d'oro conferite ai prodi, vera aristocrazia della razza, che nelle singole azioni le guadagnarono, donde risulta una sintesi serrata, vibrante, pervasa d'un entusiasmo che si comunica al lettore e lo rende partecipe dell'ansia divina che scagliava innanzi singoli e masse verso la gloria, verso il sacrificio. Quanti nomi rivivono qui, che ormai sembrano assurti a lontananze di leggenda: il maggiore Randaccio, il «fante» meraviglioso così caro a D'Annunzio, Filippo Corridoni, Enrico Toti, Fulceri Paulucci de' Calboli, «Fra Ginepro», l'asso degli assi, Baracca. Ed ecco il bersagliere Benito Mussolini, col corpo straziato da ventitrè dolorosissime ferite il cui sviluppo lineare toccava gli ottanta centimetri, rimasto per venticinque giorni in un ospedaletto da campo bombardato dal nemico, perchè solo dei feriti « non trasportabile ».

Ed eccoci finalmente all'anno critico, il 1917. Su tutte le fronti regna la stanchezza, la demoralizzazione guadagna le truppe, in gran parte classi richiamate che giungono dall'interno « lavorate » da una campagna infame di denigrazione dei capi, di disfattismo ad oltranza. Con tutto ciò sulla fronte italiana non succede quello che avviene invece in Francia, ove su un settore le truppe si ammutinano e reparti marciano sulla capitale, e solo dopo tre giorni di ostinato combattimento in cui vengono impiegate perfino cariche di cavalleria i rivoltosi vengono domati. Ma noi abbiamo Caporetto. Ecco l'onta, la macchia infamante che per tutti i disfattisti all'interno e i denigratori all'estero riassumerà in una parola sola l'esercito italiano. Le undici sanguinose battaglie dell'Isonzo, la presa del formidabile campo trincerato di Gorizia, le prove d'eroismo sublime di capi e gregari, tutto questo scompare e si cancella ingoiato dall'ombra sinistra di quel nome, che si proietta perfino ad oscurare la luce della vittoria piena, assoluta, fulgidissima di Vittorio Veneto.

Ora Caporetto fu una sconfitta, sconfitta militare, favorita indubbiamente dalla crisi di stanchezza e di logoramento degli effettivi, ma qual'è quell'esercito che non ha mai avuto una sconfitta? In guerra, è un assioma, si parte con un bastone per darle e un sacco per riceverle. E se sulla fronte nostra ci fu la rotta di Caporetto, sulla fronte francese ci fu quella dello Chemin des Dames, e quella di Cambrai, in cui i tedeschi avanzarono in un balzo solo di sessanta chilometri, e una armata intera venne annientata. Solo, mentre da noi critici e strateghi da caffè ad ogni nostro sbalzo in avanti sorridevano scettici perchè non venivano prese di volata Innsbruch e Villaco, Trento e Trieste e Vienna e venuta la sconfitta vi si crogiolarono sadici esagerandola ed ingrandendola fino a trasformarla in onta indicibile, in Francia ogni vittoria veniva esaltata, e nella sconfitta si rendeva onore al valore sfortunato degli eroi che avea dovuto cedere a forze di gran lunga sovercnianti, dopo una difesa sovrumana e così via. Così si creava e manteneva una coscienza nazionale, una tradizione di vittoria e di grandezza.

Ma se ci furono delle viltà a Caporetto, se anche degli ufficiali in specie subalterni, nel panico incombente non ebbero il senso di quanto imponeva l'onore militare, quanto eroismo sovrumano ancora, quanto spirito di sacrificio, qua le stupendo esempio di fedeltà al dovere proclamano alto le numerose motivazioni di medaglie d'oro che in quel periodo vengono conferite. E' la ripresa che si inizia; da allora veramente nazione ed esercito formano una cosa sola; la sventura ha cementato gli animi. E la resistenza al Piave, voluta dal Sovrano nel convegno di Peschiera, proclama di fronte agli Alleati la ferrea volontà di rinascita, di vittoria che anima il Paese. E vengono il giugno e la battaglia del Piave e la battaglia degli Altipiani, vittoria piena ed interamente italiana che determina nel settembre successivo il crollo della Bulgaria. Questo sia detto senza voler sminuire il concorso degli alleati sull'Altipiano di Asiago.

La fine ormai s'avvicina: e al mattino del 24 ottobre, il giorno di Caporetto, la vittoria spiega l'ali pel volo trionfale. Settemila morti e 23.000 mila feriti testimoniano l'ultima rabbiosa disperata resistenza opposta dal nemico, che una campagna di menzogne, imbastita per togliere ogni valore militare, e quindi politico, alla nostra vittoria, voleva rappresentare come ormai in dissoluzione, talchè Vittorio Veneto sarebbe stato null'altro che una gigantesca passeggiata collettiva. Anche di questa menzogna ha fatto giustizia il tempo, come di tante altre, come di quella dei franco-inglesi salvatori dell'Italia dopo Caporetto, della resistenza al Piave organizzata da Foch e altre simili. Le truppe alleate in Italia ammontavano a cinque divisioni, 120 mila uomini, compresi i servizi, e cioè 40.000 francesi e 80.000 inglesi. Ma noi per compenso avevamo 50.000 combattenti in Francia e 60.000 ausiliari, e altri 50.000 uomini in Macedonia.

Anche di queste truppe il libro narra le epiche gesta, mentre l'ultimo capitolo illustra la guerra sul mare, che sebbene conclusa senza la grande vittoria sperata, per la tattica del nemico che preferì tenere la flotta al sicuro anzichè affrontare a faccia aperta la lotta, mostrò luminosamente il valore dei marinai d'Italia. I nomi di Sauro, di Rizzo, Ciano, d'Annunzio, Rossetti, Paulucci, e le loro leggendarie imprese rimarranno esempio imperituro d'eroismo e d'ardimento finchè rimarrà una nave a solcare il mare, e un cuore di marinaio a tenerla saldamente in pugno.

Tale è la nostra guerra e la nostra vittoria; ma, al di sopra e al di là dei risultati materiali, il valore immenso di essa va ricercato in quella mirabile fusione delle coscienze, in quella saldezza morale che mostrarono a tutto il mondo la maturità della nuova Italia. Ha scritto Mussolini nella premessa al libro « Il sacrificio del popolo italiano è stato grande e nel sangue e nelle fortune, ma non è stato vano, anche se la pace non è adeguata alla vittoria. La portata immensa degli eventi degli anni angosciosi è in primo luogo di natura morale; è la fusione degli spiriti realizzata fra tutti gli italiani: è la prova data al mondo del loro coraggio in terra, in mare, in cielo: è il riscatto da secoli di avvilimento e di imbellicosità che pesavano gravemente sulla coscienza e ci diffamavano tra gli stranieri: è la parola « Patria » che finalmente ha avuto un senso, un volto, un grido, un battesimo di fuoco e di sangue... Tutta la storia italiana del ventesimo secolo si svilupperà su linee fatali da quel maggio 1915 che fu una testimonianza, un prodigio e la conquista del popolo su se stesso ».

Prodigio che incombe immanente su tutto il libro, che scritto per gli italiani all'estero, meriterebbe la massima diffusione anche in Italia.

Orazio Bernardinelli

(1) Oreste Rizzini: « La nostra guerra. Una storia breve per gli italiani all'estero ». Edizioni Scuole Italiane all'Estero. Roma, Poligrafico dello Stato.

Una medaglia a "Lady Lindy,,

WASHINGTON, 23

Il Senato ha votato e ha presentato alla firma del Presidente Hoover un progetto di legge per la attribuzione di una medaglia al merito distinto, all'aviatrice Amelia Eearhardt.

La Mostra d'Arte di Bolzano

BOLZANO, 23

Anche quest'anno si aprirà, al primo agosto, la Biennale d'Arte di Bolzano, onorata questa volta dall'alto patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia.

A questa ormai sesta esposizione degli artisti atesini e di quelli altri che dalle bellezze dell'Alta Adige si sentirono ispirati, diede il suo prezioso assenso tanto il Ministero dell'Educazione Nazionale quanto la Presidenza della Confederazione Nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti, e S. E. Bodrero promise di aprire la Mostra.

Già affluiscono le schede di inscrizione al fiduciario provinciale del Sindacato delle Belle Arti di Bolzano, facendo prevedere una larga partecipazione dei migliori artisti. Il Ministero dell'Educazione Nazionale destinerà alcune medaglie alle opere migliori, mentre la Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Belle Arti, come i Municipi di Bolzano e di Merano si riservarono di fare degli acquisti.

Un dono al Museo Tizianesco

PIEVE DI CADORE, 23

In questi giorni verranno consegnati al presidente la Magnifica Comunità Cadorina, avv. comm. Celso Fabbro, dalla signora Elvira Berton ved. Perucchi, cento volumi della Storia della Repubblica di Venezia dal suo principio alla fine, opera originale scritta nel 1850 dal dotto sacerdote veneziano prof. Giuseppe Capelletti. La signora Berton-Perucchi dona anche due volumi di trecento pagine l'uno, descriventi le biografie dei Dogi di Venezia, con illustrazioni incise sul rame; opere scritte dal cav. Cicogna, Giov. Veludo e Francesco Caffi nel 1855.

L'importante regalo, trattandosi di libri rarissimi, per desiderio della benemerita donatrice sarà depositato nel Museo Tizianesco, e a suo tempo messi a disposizione del pubblico il quale potrà usufruire della lettura nei locali del Museo, essendo vietato il prestito. Museo che sarà aperto al pubblico dopo l'inaugurazione ufficiale che avrà luogo in una domenica del prossimo luglio.

La superba impresa dell'"Artiglio,,

La pesca miracolosa dell'oro

I risultati della prima giornata - L'ammirazione per i marinai italiani - Una ridicola manovra francese

PARIGI, 23

I palombari dell'*Artiglio* hanno ripreso stamane il loro lavoro di ricupero dell'oro dell'*Egypt*. Ieri sono stati recuperati quaranta lingotti, circa una tonnellata e mezza d'oro. L'*Artiglio* era arrivato ieri alle 7 del mattino al di sopra dell'*Egypt*. Le condizioni atmosferiche apparivano particolarmente favorevoli. Il capo dei palombari, Mario Raffaelli, era disceso per riconoscere lo stato dei luoghi e dirigere le operazioni; poi era risalito per essere sostituito dal primo palombaro Lenchi.

Come avvennero i primi ricuperi

Alle ore 11, sotto la direzione del Raffaelli, e mentre il Lenchi era nel fondo per assicurarsi del buon funzionamento della manovra, la « benna » risalì con le casse contenenti l'oro.

Fu, come già si disse ieri, un istante di intensa commozione. Il signor Quaglia, amministratore della S.O.R.I.M.A., era circondato dal capitano Beck, rappresentante degli assicuratori inglesi del Llyod Register, dal capitano dell'*Artiglio* e da Raffaelli. Il signor Quaglia ha felicitato particolarmente l'equipaggio e poi è stato bevuto lo spumante.

Oggi le ricerche sono continuate e si è ormai sicuri che quasi tutto il tesoro della nave affondata verrà ricuperato.

I giornali danno ampie notizie della pesca miracolosa e ricordano la storia delle sofferenze e della pazienza infinita dei palombari italiani. Si fa però anche notare che fin dall'inizio dell'anno scorso la società francese la quale inutilmente organizzò le prime ricerche dell'*Egypt*, aveva preparato un elenco di rivendicazioni e una condizionata forma di sequestro delle sbarre d'oro che la giustizia francese dovrebbe effettuare ora che il tesoro stesso è stato portato alla luce.

Il capitano Giovanni Davy, ex comandante dell'*Iroise*, è stato intervistato stamane confermando e autorizzando a pubblicare la notizia della domanda di sequestro che era stata tenuta segreta per tutta la durata dei lavori di ricupero.

Una assurda pretesa

Ed ecco la strana storia che a questo proposito viene narrata dal capitano Davy e resa pubblica dal giornale *Paris Midi*:

« Si ricorda che una società francese di ricuperi si era assicurata il primo diritto di ricerca. In seguito a contratti regolarmente scambiati essa incaricò un'altra società francese di effettuare le prime ricerche e in tal modo il capitano Davy potè localizzare la carcassa dell'*Egypt* allorchè la società italiana S.O.R.I.M.A. riprese per proprio conto i lavori abbandonati dai francesi a causa della mancanza di mezzi tecnici e finanziari. Gli italiani si assunsero — sono queste le parole del capitano Davy — le cure elementari di scoprire a loro volta la carcassa e di pretendere che il punto da me localizzato corrispondesse a una roccia ».

Quindi l'ex comandante dello *Iroise* sostiene di non aver preso lucciole per lanterne scambiando un terreno accidentato per una carcassa di nave. Egli pretende di essere certo dei suoi calcoli e del suo diritto di « inventore » secondo il termine marittimo. La Compagnia, alla quale egli apparteneva giudicò perciò che i lavori da essa organizzati a sue spese furono il punto di partenza necessario ai lavori della compagnia italiana e che d'altra parte i suoi contratti con la prima società francese di ricupero non sono affatto scaduti.

Il giornale così conclude:

« Sarà accolta tale rivendicazione? Se lo sarà i tesori dell'*Egypt* di cui l'*Artiglio* confida di poter terminare il ricupero completo, saranno dunque sequestrati sino a che non sarà presa una decisione riguardante la tesi francese ».

recupero, ed esaltano la valentia e la tenacia dei marinai italiani che, superando enormi difficoltà, hanno segnato una nuova pagina nel libro d'oro dell'ardimento umano. Il *Times* dedica all'avvenimento l'articolo editoriale.

Tutto congiurava contro il successo: la profondità d'immersione della nave affondata, la mancanza di strumenti adatti, la difficoltà di trovare uomini che potessero e sapessero lavorare alla profondità di centotrenta metri sotto il mare, la incertezza sul punto esatto dell'affondamento, l'Oceano costantemente tempestoso, la scarsità di documenti e l'imprecisione delle testimonianze, il rischio della spesa di ingenti somme e sopratutto il pericolo di non avere animi abbastanza resistenti.

L'*Artiglio I* e l'*Artiglio II* hanno superato tutti gli ostacoli e inventata una tecnica nuova, con nuovi strumenti, perfezionando quelli esistenti. Gianni, sull'*Artiglio I*, ebbe la inaudita audacia, insieme al *Rostro*, di rastrellare il fondo dell'Oceano per trovare lo scafo sommerso quando tutti gli strumenti più o meno scientifici si dimostrarono impotenti.

Ora l'impresa dell'*Artiglio* è finita, almeno per quel che concerne l'interesse tecnico e, diciamolo pure, nazionale. Da oggi il lavoro del mirabile equipaggio si restringe a un affare, sia pure nobile e fortunato, che tuttavia è di solo dominio privato. Ora si sa che l'oro c'è, che una parte è già tornata a galla e che nel giro di pochi giorni, o di lunghe settimane a seconda delle condizioni del mare, tutto il prezioso carico tornerà alla luce. L'interesse dell'impresa è stato aumentato dal fascino dell'oro da ripescare: da secoli le leggende parlano di favolosi tesori naufragati e custoditi gelosamente ed eternamente dal mare. L'oro scalda le fantasie: se la stiva dell'*Egypt* avesse contenuto merci di pari valore, ma di altra qualità, probabilmente l'impresa dell'*Artiglio* avrebbe avuto minor risonanza. L'immenso successo raggiunto dalla Società genovese e dai palombari viareggini non consiste nell'ingente valore della merce ripescata, ma nel miracoloso problema che l'impresa ha risolto.

L'impresa dell'"Artiglio,, esaltata a Londra

LONDRA, 23

Da anni il pubblico inglese seguiva con vivo interesse l'opera dell'*Artiglio*. Il superbo successo dell'impresa suscita stamane incondizionata ammirazione e vivo entusiasmo. I giornali riportano dettagliati particolari delle operazioni di

La notizia alla "Sorima,,

GENOVA, 23

La notizia relativa al recupero di lingotti d'oro da parte dell'*Artiglio* è stata comunicata alla « Sorima », la Società armatrice della nave italiana, con due telegrammi. Il primo giunto diceva:

« Primi lingotti arrivano ponte *Artiglio*. Evviva ».

Alle 19.5 perveniva un secondo telegramma del seguente tenore:

« Recuperati 28 lingotti d'oro del peso di 113 kg. e 172 sterline in oro. A causa di un forte vento sospendiamo i lavori, ma rimaniamo sulle boe ormeggiati, nella speranza di poter riprendere recupero ».

L'incontro di Hausner con la moglie

DA BORDO DEL PIROSCAFO « CIRCE SHELL », 23

Stamane alle 2 l'aviatore Hausner salvato nei giorni scorsi nelle note drammatiche circostanze in pieno oceano, è stato trasferito dal « Circe Shell » a bordo della nave americana « Seven Seas » ove è stato ricevuto dalla consorte, da un rappresentante del Presidente Hoover, dai delegati delle ambasciate britannica e polacca a Washington e da un folto gruppo di funzionari municipali e statali. Il «Seven Seas» si è quindi diretto verso Miami (Florida).

Due scrittori francesi in Italia
pel riavvicinamento intellettuale

PARIGI, 23

L'Associazione degli scrittori combattenti ha accettato una donazione annuale di 25 mila franchi, fatta da Sir Goldschmied, in memoria del residente Doumer, con l'istituzione di due borse di viaggio, assegnate a due scrittori professionisti ex-combattenti, che dovranno compiere un giro in Italia allo scopo di studiare il riavvicinamento intellettuale franco-italiano. Sono stati designati da apposita commissione gli scrittori Mario Peunier e Paolo Gazin quali primi beneficiari della donazione.

Come è stato assassinato Padre Rapp in Manciuria

PECHINO, 23

In seguito all'uccisione del missionario tedesco padre Rapp, viceprefetto apostolico di Yenki, in Manciuria, il console inglese di Mukden ha invitato i suoi connazionali a sgomberare la regione, riparando in Corea per la tema di rappresaglie xenofobe. Non si sa ancora la versione ufficiale del delitto ma alcuni testimoni assicurano che il missionario è stato ucciso da soldati nipponici.

Essi dicono che padre Rapp venne fermato, mentre si recava a visitare un collega gravemente malato di tifo, da un picchetto di soldati giapponesi i quali, malgrado il missionario avesse loro mostrato le carte d'identificazione, lo fecero scendere da cavallo e lo portarono al posto di guardia. Quindi, dopo averlo insultato e bastonato, lo condussero nella foresta; poco dopo vennero udite delle detonazioni. Più tardi il cadavere fu trovato sepolto nella sabbia sulla riva del fiume e due preti testimoniano che furono riscontrati sul corpo del povero missionario trentacinque colpi di baionetta e tre ferite da proiettile di fucile di marca giapponese.

In un rapporto venuto da Centao, i giapponesi protestano contro l'accusa e dicono che il delitto venne commesso da cinesi travestiti con uniformi nipponiche. Però la versione ufficiale non è ancora arrivata.

Tutta Londra in paglietta
per imitare il Principe di Galles

LONDRA, 23

L'ultimo grido della moda maschile a Londra è la paglietta. Questo tipo di copricapo che pareva dimenticato, è ritornato improvvisamente di moda.

L'altro giorni il Principe di Galles, alla festa della premiazione degli alunni di una scuola di Londra si presentò colla vecchia paglietta bruciata dal sole che probabilmente gli aveva servito nel giro del Sud America compiuto l'altr'anno. La cosa stupì tutti gli intervenuti, che erano in tuba e falda, e tutti i giornali pubblicarono la fotografia del Principe colla paglietta. La stessa sera, in tutti i teatri del Wend Est gli attori che potevano farlo per la parte che recitavano entrarono in scena con una paglietta in testa. Ieri mattina il Principe di Galles presenziava ad un'altra cerimonia con la vecchia paglietta, e stamattina, recandosi a Cambridge a visitare quell'università, inaugurava una paglietta nuova fiammante, con un nastro in colore.

E' inutile dire che mentre già stamattina le pagliette erano portate dagli elegantoni, questa sera erano numerosissime, e i giornali della sera pubblicano le fotografia di angoli della città ove si vedon metà delle persone che portano trionfalmente la paglietta.

La sparatoria d'uno squilibrato
dinanzi al castello di Losanna

LOSANNA, 23

La cittadina di Ouchy, dove si svolgono le riunioni per la Conferenza delle riparazioni, è stata messa ieri in subbuglio dalla clamorosa quanto innocua protesta compiuta da un vecchio, il quale ha sparato diversi colpi di rivoltella in aria, nelle vicinanze del castello dove la conferenza tiene le sue sedute. Compiuto il gesto, lo sparatore è corso incontro ai gendarmi di servizio, gridando di voler essere arrestato. Nell'ufficio della gendarmeria, il vecchio è stato identificato per tale Giorgio Schmidt di7 5 anni, di nazionalità tedesca. Egli ha dichiarato di essere arrivato appositamente ieri mattina a Losanna da Friburgo, allo scopo di richiamare, con la sua manifestazione, l'attenzione dei delegati sulle condizioni deplorevoli dei proprietari terrieri tedeschi.

Le misure dell' America
per alleviare la disoccupazione

WASHINGTON, 23

Il Senato ha approvato una clausola del progetto di legge Wagner che prevede l'emissione di buoni pel valore di mezzo miliardo di dollari per lavori di pubblica utilità.

Il progetto di legge propone degli anticipi per un totale di due miliardi per lavori produttivi destinati ad alleviare la disoccupazione.

Il Presidente Hoover si oppone a questo progetto di legge come al progetto di legge Garner recentemente approvato dalla Camera e che prevede spese per 2.300 milioni di dollari per scopi analoghi.

Diciotto milioni di pazzi
nella popolazione americana

NUOVA YORK, 23

La fondazione americana per il miglioramento della razza umana ha pubblicato uno sconcertante rapporto sul progresso della follìa negli Stati Uniti. Secondo questo rapporto, almeno 18 milioni di cittadini americani sono pazzi o forniti di tare organiche che li rendono pericolosi per la società.

« Il numero dei cittadini sani e vigorosi — è scritto nel rapporto — diminuisce di giorno in giorno. La razza americana è in preda ad una degenerazione crescente e continua, che minaccia la vita del paese, e non c'è che un solo rimedio per impedire la rovina completa degli Stati Uniti: vietare con mezzi energici e draconiani la procreazione a tutti coloro che fisiologicamente non sono perfetti »

Il numero delle persone a cui questa misura draconiana dovrebbe essere applicata è, come si è detto, di 18 milioni: sei milioni di pazzi completi, sei milioni di individui, i quali, senza essere pazzi nel senso clinico della parola, sono tuttavia anormali, e sei milioni di persone di intelligenza inferiore alla media o addirittura idioti

840 milioni d'oro e di pietre

Il tesoro dei pirati
scoperto nell'isola di Cocos

LONDRA, 23

Non v'è forse oggi in Inghilterra uomo più deluso e abbattuto di Malcolm Campbell; il volante dell'automobile lo ha reso celebre nel mondo ma — egli confessa oggi — da dieci e più anni in qua non ha aspirato che ad una sola celebrità: quella che gli sarebbe venuta dalla scoperta del famoso tesoro dell'isola di Cocos, nel Pacifico.

Durante dieci anni Campbell ha compulsato testi e memorie di viaggi e carte geografiche per rintracciare il luogo ove i pirati, ammutinatisi un secolo fa, avevano nascosto il frutto delle loro criminose imprese.

Campbell, convinto dell'esistenza del tesoro valutato a circa 12 milioni di sterline (pari a 840 milioni di lire), organizzò nel 1925 una spedizione e durante un mese scavò il terreno e dinamitò roccie e scogliere con la speranza di mettere infine le mani sull'oro e sulle pietre preziose; perse la salute, contrasse la febbre e altri malanni, ma il tesoro rimase irreperibile.

Alcuni mesi or sono Campbell decise di ritentare la prova e di esplorare un tratto di costa che aveva esaminato ma non troppo accuratamente. Una nuova spedizione veniva organizzata dal colonnello canadese Leckie, e Campbell avrebbe dovuto assumerne il comando. Senonchè i preparativi per la corsa automobilista sulla spiaggia di Daitona erano già molto avanzati e la corsa per la conquista del rècord mondiale di velocità avrebbe dovuto subire ritardi di incalcolabile durata qualora Campbell si fosse deciso ad abbandonare il volante per cedere al suo impulso di esploratore. Gli amici lo dissuasero dal partire ed egli si rassegnò a separarsi dai suoi compagni di avventura; contribuì comunque in larga parte alle spese dell'impresa diventandone uno dei principali azionisti. Ma in cuor suo Campbell si consolava della rinuncia al viaggio pensando che Leckie non avrebbe avuto maggior fortuna, e che una nuova spedizione sarebbe stata necessaria.

Oggi un telegramma da Montreal ha informato Campbell che il tesoro, cercato invano durante 50 anni, è stato trovato dal colonnello canadese e dai suoi compagni. Essi hanno per la prima volta fatto uso di un apparecchio chiamato metallofono che indica la presenza di metalli nel sottosuolo. Il tesoro è stato scoperto lungo la riva del fiumicello che Campbell aveva esplorato palmo a palmo.

« Avrei dato molti anni della mia vita — ha dichiarato oggi Campbell — per poter essere nell'isola di Cocos al momento della scoperta del tesoro; sono azionista della spedizione ma non è l'avidità di denaro che mi tormenta. Sarei stato ben felice di dare una fortuna per poter trovare il tesoro; conosco il posto ove esso è stato scoperto. L'ho inciso nella mia memoria e non lo dimenticherò finchè vivo lo ho dormito durante settimane intere a pochi metri di distanza dal tesoro: ho scavato la terra come un arrabbiato; ho perso la salute; sono stato divorato dagli insetti, sono stato tormentato dal caldo rovente; ho lottato contro difficoltà incredibili, e proprio in un metro quadrato o due di terra da me non scavati era racchiuso il famoso tesoro. V'è di che venir pazzi di disperazione...».

Campbell ha ripetuto che la fortuna finanziaria non lo interessa; cercava emozioni e avventure.

« La vita è fatta solo di queste cose, e io sono passato a lato di quella che sarebbe stata la più grande emozione della mia vita ».

Dal Belgio al Congo a piedi

BELGRADO, 27

E' arrivato in Jugoslavia il Principe von Blom, organizzatore dei « Piccoli Esploratori » del Belgio, il quale ha fatto la scommessa di recarsi a piedi dal Belgio al Congo belga senza servirsi mai di un piroscafo: egli si è impegnato ad attraversare corsi d'acqua e tratti di mare a nuoto. Il Principe spera di compiere l'intero viaggio entro un anno.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Parigi. — Il famoso astronomo sig. de Lalande lesse ultimamente nell'Assemblea della Reale Accademia delle Scienze una Memoria sopra il Pianeta di Herschel. Egli ne fissò la rivoluzione a 82 anni, e la sua distanza a 650 milioni di leghe.

Cent'anni fa
(1832)

Belluno. — Oggi circa le ore 2 pomeridiane le LL. MM. il graziosissimo nostro Imperatore e l'amatissima Imperatrice nello stato più soddisfacente di salute giunsero al confine di questa provincia Bellunese, e alle 4 questa R. Città era al colmo della sua letizia pel faustissimo ingresso delle L.L. M.M. nella medesima.

Erano state le L.L. M.M. ricevute al confine dalla Commissione di Belluno, dal Podestà nob. sig. conte Antonio Agosti, il quale unitamente al Corpo Municipale erasi portato incontro agli Augusti viaggiatori.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Corre voce che la Francia e l'Inghilterra vogliano proporre all'Italia di occupare, in nome dell'Europa, l'Egitto.

Si crede però che l'Italia sia aliena dall'accettare un simile incarico.

Londra. — Il Consiglio dei Ministri risolse di prendere energiche misure in Egitto, ed un'eventuale spedizione di truppe.

Malgrado la smentita ufficiosa è positivo che l'Ammiraglio Seymour ebbe positive istruzioni per occupare, all'occasione, il canale di Suez.

SPIGOLATURE

Tutti gli anni ha luogo, il lunedì di Pentecoste, una curiosa cerimonia a Ilford (Inghilterra). Un tribunale composto di 6 uomini e di sei donne, tutti non sposati, deve giudicare fra tutte le coppie che si presentano quale sia meritevole di ricevere il premio di perfetta armonia coniugale. Ogni marito, con la propria moglie, deve provare che, durante l'anno testè passato (esattamente un anno ed un giorno), essi sono vissuti in perfetto accordo e che nessuna discussione, o litigio, è mai sorta fra loro; non solo, ma deve provarsi che nemmeno col pensiero essi hanno peccato contro la norma del rispetto reciproco e che in nessun momento hanno rimpianto la libertà perduta.

Però la coppia prescelta deve sostenere una specie di esame. Deve, cioè, rispondere con calma alle domande più imbarazzanti poste dai giudici e dagli avvocati, senza tradire la minima impazienza e senza contraddirsi. Lo strano si è che i candidati non sono quasi mai giovani, perchè abbondano le coppie di coniugi attempati che hanno allevato parecchi figli, talvolta sparpagliati in tutte le direzioni dell'impero britannico. Il premio consiste in un quarto di maiale affumicato. La strana usanza è stata iniziata dai monaci del convento di Funmord, presso Ilford; tale convento, che si preoccupava della pace coniugale fino a premiarla, non esiste più da tempo immemorabile. I vincitori, per ricevere il premio, devono, secondo una tradizione secolare, inginocchiarsi sopra due pietre consacrate e poi, sempre secondo la tradizione, vengono issati, a forza di braccia, su due sedie e portati in trionfo attorno al campo che serve da sala di tribunale per questo curioso giudizio.

*

Lo studio della fisonomia umana ha sempre occupato gli studiosi, specie da Lavater in poi. Nel 1600, segnatamente ad opera dell'italiano Della Porta, furono fatti studi per stabilire le somiglianze fra l'uomo e certi animali. Viene poi il sistema cosiddetto dei « tipi planetari ». Sono a questo proposito, conosciuti sette tipi, corrispondenti ai nomi del Sole, della Luna, di Giove, di Mercurio, di Saturno e di Venere. Ciascuno di questi tipi è considerato sotto l'aspetto della buona o della cattiva fortuna, Per iniziativa del Ledos, fu anche in onore il sistema dei tipi geometrici (riferiti alle forme del viso): e cioè rotondi, ovali, triangolari, ecc.). Presentemente, il sistema di classificazione per temperamenti è, fra i medici, il più accettanto e diffuso. Si può anche, combinare un metodo con un altro: ad es. l'interpretazione dei temperamenti si può effettuare a mezzo delle individuazioni del tipo animale. Basta pensare alle teste da lupo, alle teste da cane, alle teste da capra, alle teste da gatto o da cavallo, per convincersi che a ciascun tipo fisionomico può corrispondere una peculiare psicologia ed un proprio carattere. — Così *La Petite Gironde*.

*

Tutto sommato si vive in un'epoca interessante; così interessante che i romanzi, quelli scritti, sembrano scialbi. Forse la decadenza del romanzo dipende proprio dal fatto che la vita ce ne offre tanti di più veri e di più vasti? Ai nostri tempi è la storia, tutta intera, che s'occupa di scrivere poderosi romanzi. Pensiamo solo ai Sovrani in esilio e detronizzati che si aggirano oggi per l'Europa. Giovani o vecchi con cari ricordi o pallide speranze e col mondo che si trasforma sotto i loro occhi seppellendo ogni giorno una probabilità o riportando una fede, essi sono i protagonisti d'un mondo, di un'epoca intera, non di un solo romanzo. Quanto alcuni di questi romanzi vissuti debbano essere patetici ce lo fa intuire una sentimentale lettera di Guglielmo II pubblicata dal *Matin*. E' indirizzata agli antichi equipaggi di due navi da guerra tedesche, riunite a Wilelnshaven in un'assemblea amichevole. « Invio il mio saluto agli equipaggi così valorosi dei miei navigli *Goeben* e *Breslau* in occasione della festa che li riunisce. Mi ricordo con riconoscenza degli atti di valore di questi due incrociatori. Che le «ferite» del *Breslau* e del *Goeben* ci servano di esempio. Solo il valore e lo spirito di sacrificio potranno riaprire alla nostra patria il cammino della libertà e rompere tutte le catene. Che la vostra festa sia consacrata a formare di questo idea la gioventù e a coltivare lo spirito di cameratismo e il ricordo delle grandezze del passato! ». La lettera è firmata «Guglielmo, imperatore e re».

*

Una sistemazione ne vale un'altra e spesso chi osa sposa. Questo deve aver pensato una giovane parigina nei riguardi del signor Augusto Folliot. La XII camera del tribunale correzionale di Parigi — informa *Le Petit Parisien* — doveva giudicare un truffatore, il quale, facendosi passare per medico, dava dei consigli che non erano poi strettamente medicinali. Sotto il pretesto di collocamento proficuo intascava le somme che gli venivano affidate. Qualche volta egli forzava anche la mano alle clienti restie. Quando i suoi consigli non erano ascoltati con sollecitudine, quando non gli si dava danaro egli, semplicemente, lo prendeva. Finalmente la signorina Guilleminot lo denunzia; ma a disanza di qualche giorno ella fa pervenire al giudice d'istruzione una strana dichiarazione: ella vuole sposare chi l'ha derubata, afferma che il signor Folliot era in buona fede e ritira la sua denunzia; non solo, ma chiede addirittura al magistrato di voler fissare il giorno della cerimonia nuziale. Il tribunale risponde: — due anni. — Troppi per un amore così repentino; ma poichè la signorina Tale e la signora Tal'altra non hanno affatto ritirato le loro denunzie, il signore Folliot deve scontare la sua condanna.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

I treni popolari
del 26 e 29 giugno

Dalle numerose prenotazioni già affluite alle stazioni di partenza, si delinea sicuro il successo delle gite popolari Venezia-Milano e Verona-Bologna indette per domenica 26 corrente.

Molto favore ha pure incontrato la gita Venezia-Roma, la quale consentirà una sosta a Roma di quattro giorni (dal 26 al 29 giugno).

La vendita dei biglietti continua.
Inoltre il 29 corrente, festa di S. Pietro, saranno effettuati altri due treni popolari e cioè:

PADOVA-FIRENZE, con vetture di 2.a e 3.a classe, nel quale saranno ammessi i viaggiatori da Padova, nonchè quelli affluenti con coincidente treno ordinario da Venezia e da Mestre.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Padova 2.a classe L. 36, 3.a classe L. 22. Da Venezia S. L. e da Mestre 2.a classe L. 42, 3.a classe L. 26.

VERONA - TORINO, sola 3.a classe. In questo treno oltre i gitanti di Verona, saranno ammessi anche quelli provenienti coi coincidenti treni ordinari da Trento, Rovereto, Ala, Vicenza, Thiene e Schio.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Verona L. 25, da Trento L. 32, da Rovereto L. 30, da Ala L. 28, Da Vicenza L. 28, da Thiene e da Schio L. 30.

I treni saranno regolati dal seguente orario:

PADOVA- FIRENZE: Partenza da Padova ore 0.27 con arrivo a Firenze alle ore 5.55. I gitanti di Venezia e di Mestre, partiranno rispettivamente alle ore 22.50 e 23.17.

Ritorno: partenza da Firenze alle ore 18.39 arrivo a Padova 23.30, a Mestre 0.35 a Venezia ore 1.00.

Nel caso che non si raggiungesse il numero di gitanti sufficiente per l'effettuazione del treno speciale, la partenza avverrà col treno ordinario: da Padova alle ore 1.05, da Venezia alle ore 0.10, da Mestre ore 0.35 arrivando a Firenze alle 6.26; ed il ritorno sarà alquanto anticipato, cioè partenza da Firenze alle ore 17.45 (anzichè 18.38) con arrivo a Padova alle 22.53, a Mestre 23.23, a Venezia 23.38.

VERONA - TORINO. Partenza da Verona P. N. alle ore 0.20 con arrivo a Torino alle ore 6. Ritorno: partenza da Torino alle ore 20.05, con arrivo a Verona alle ore 1.25.

In caso non venisse raggiunto il numero di viaggiatori sufficiente per l'effettuazione del treno speciale, la partenza avverrà col treno ordinario: da Verona alle ore 2.30 con arrivo a Torino alle ore 9.34. Ritorno partenza da Torino alle ore 20.35 con arrivo a Verona alle ore 3.18.

I gitanti delle località oltre Verona verso Vicenza e verso Trento si restituiranno alla rispettiva stazione coi coincidenti treni ordinari. La vendita dei biglietti per questi treni è già cominciata presso le varie stazioni suindicate.

Biglietti festivi a prezzi ridoiti
Padova-Chioggia

Le Ferrovie dello Stato comunicano che allo scopo di agevolare le relazioni con Chioggia, specie nel periodo estivo, dal 18 corrente sono stati istituiti speciali biglietti di andata-ritorno festivi da Padova a Chioggia al prezzo di L. 44 per la 2.a classe e L. 27.50 per la 3.a classe.

Tale riduzione ha carattere permanente.

I biglietti sono validi per partire dopo le ore 12 del giorno precedente il festivo, o due giorni festivi consecutivi (anche se tra i due giorni intercede un giorno feriale) e per ritornare non oltre le ore 12 del giorno seguente il festivo od i festivi.

La vendita, oltre che dalla stazione di Padova, viene fatta anche dall'Agenzia di viaggi Mezzacapo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Giorgio Orsini» italiano da Zara, vuoto — «Absirtea» italiano da Cardiff con carbone.

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Adriatico» italiano da Bari con merci varie — «Venus» italiano da Casablanca con fosfati — «Helix» inglese da La Spezia con benzina — «Giovinezza» italiano da Trieste con merci varie — «Helouan» italiano da Alessandria vuoto.

Spedizioni del giorno 23: Piroscafi: «Helouan» italiano per Trieste vuoto — «Sillaro» italiano per Spalato vuoto — «Helix» inglese per Porto Corsini con merce romasta — «Glauco» italiano per Traghetto vuoto — «Giovinezza» italiano per Casablanca con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 giugno 1932 X:

Piroscafi in riparazione 1; a banchina n. 34, al largo 2, in disarmo 23. Totale 60; arrivati 8, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4266; merci varie 638. Totale tonn. 4904.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 420, merci varie 1887. Totale tonn. 2307.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre N. 69; Uomini 690; Carri: caricati n. 205, scaricati 13. Stato atmosferico: Variabile.

Stato Civile di Venezia

del 23 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 4; totale 7.

Decessi: Vianello Busetto Pierina d'anni 35, con. cas.; Pozzo Sefrich Luigia 82, ved. ricov.; Girardi Giuseppe 53, cel. sacerdote; Piaj Gio. Batta 49, cel. ricov, più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Panizzuti Carlo, impiegato, con Caenazzo Antonia, casalinga. celibi; Perazzato Giuseppe, meccanico, con Menegale Elisa, cotoniera, celibi; Uberti Alfonso, biadaiolo, con Cozzi Enrichetta, commessa, celibi; Daros Armando, impiegato, con Melis Carmela, casalinga, celibi.

Il Duca di Genova visita gli impianti
del Magistrato alle Acque

Ieri S. A. R. il Duca di Genova, col suo capo di Stato Maggiore comandante Starita, l'aiutante di bandiera comandante conte Frigerio e il comandante duca Carafa d'Andria, ha compiuto una visita nella laguna superiore di Venezia.

Il Duca era accompagnato dal Presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani, dal vice Presidente, dall'Ispettore superiore di zona, dall'ingegnere capo del Genio Civile, nonchè dal capo della Sezione marittima e dal capo della vigilanza lagunare dell'Ufficio stesso.

Dopo aver visitato la Sezione mareografica e meteorologica di San Nicolò di Lido dell'Ufficio Idrografico del Magistrato, ove ha preso visione degli impianti compiacendosi in special modo per i rilievi della carta lagunare in corso di stampa e per la modernità dei servizi e impianti segnalatori, automatici meteorologici e lagunari, nonchè per le ricerche biochimiche sulla laguna, S. A. R. si è recato alla Valle Dogà dei cugini Voltolina che presenta interessanti e coraggiose innovazioni in materia di chiusura di valli da pesca semi arginate, che col minimo danno per la laguna realizzano maggiori vantaggi per la produzione ittica e per l'igiene.

Il Duca di Genova, guidato dai proprietari della valle si è grandemente interessato alle opere, compiacendosi per il riuscito esperimento. Indi, sulla via del ritorno fu compiuta una visita all'isola ed annesso convento di San Francesco del Deserto, ove il Superiore di quei Religiosi ha illustrato i particolari del pio luogo.

I Duchi di Spoleto,
Ancona e Bergamo a Venezia

Ieri sono giunti a Venezia in auto, prendendo alloggio a Palazzo Reale le LL. AA. RR. i Principi Duca di Spoleto, il quale arrivò alle 11 proveniente da Brioni, il Duca di Ancona che è giunto alle 18 da Torino, e il Duca di Bergamo arrivato alle 19 da Padova.

Gli augusti personaggi hanno partecipato la sera alle ore 20, assieme a S. A. R. il Duca di Genova, ad un pranzo intimo al Golf degli Alberoni.

Inaugurazione del rifugio Sonino
del Club Alpino

Come è stato precedentemente annunciato, domenica 26 corr. la Sezione di Venezia del C.A.I., con semplice cerimonia, inaugurerà il nuovo Rifugio «Adolfo Sonino» sorto dall'ampliamento e dal rinnovo del vecchio Rifugio Coldai, sito a 2135 metri ai piedi del massiccio della Civetta.

Per le ore 11.30 è fissato il raduno che porterà attorno alla casa alpina una numerosa comitiva di alpinisti soci della nostra e di altre sezioni venete, oltre che i simpatici amici sosavini e numerosi valligiani delle Valli di Zoldo, Agordo e Fiorentina. Reparti di truppe alpine ed autorità locali hanno assicurato il loro intervento. La gita da Venezia è fissata con partenza sabato 25 alle ore 15.20, viaggio in automobile, pranzo e pernottamento a Pecol con quota di lire 55 e con partenza domenica mattina con quota di lire 40. Chi usufruirà di mezzi propri è pregato egualmente di inscriversi e di versare lire 16 per il pranzo, pernottamento, caffè latte e thè al Rifugio.

Le iscrizioni si ricevono questa sera presso la Sede Sociale in Calle del Ridotto dalle 21 alle 23.

Nelle stesse ore sarà tenuta la annuale assemblea generale dei soci.

Conferenza ai maestri su Garibaldi

Ieri alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo, l'Ispettore scolastico Eudoro Bertozzi ha tenuto ai direttori e maestri, per invito della direzione didattica centrale, l'annunciata conferenza su Giuseppe Garibaldi.

Dopo un'alata, sintetica rievocazione della figura del cavaliere dell'umanità nei suoi molteplici aspetti, l'oratore ne illuminò efficacemente, con forma poetica ed alta, i vari episodi della vita, dalla giovinezza errabonda alle guerre sud-americane, alle guerre del nostro risorgimento, via via sino all'ultima generosa impresa di Digione. Ebbe accenti particolarmente toccanti là dove tratteggiò la figura della compagna dell'Eroe, Anita, rievocando episodi poco noti delle guerriglie americane ed accennando alla morte della magnanima donna. La bellissima conferenza, in cui ricorsero spesso citazioni dei nostri poeti, dal Mameli al Carducci, al D'Annunzio, riscosse alla fine lunghi e rinnovati applausi.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 697.

Le vendite

La signorina Maria Salata ha acquistato il quadro ad olio *Pesci nella ciotola* di Alberto Salietti.

La vita al Lido
Una gara al Lido Golf

Domenica 26 giugno avrà luogo al campo di golf di Alberoni una Gara Ecletic - 18 buche - Gara ai colpi (Medal Play) per due premi gentilmente offerti dai signori Tecchio.

Gli handicapps sono limitati a 36 per le signore e 18 per i signori.

Le iscrizioni si ricevono presso il maggiore Mac Donnell, Direttore tecnico del Golf, e si chiudono domani sabato 25 corr. alle ore 18.

Ecco l'orario del servizio autobus per il Golf: Autobus in partenza per il Golf da S. Maria Elisabetta alle ore 9.15, 12.35, 15.55. — Autobus di ritorno dal Golf alle ore 12, 15, 19.15.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio di Teglio Veneto

Il Segretario Politico di Teglio Veneto ha rassegnato le dimissioni per ragioni personali.

Il Segretario Federale le ha accettate ed ha affidato la reggenza del Fascio stesso al camerata Mario Castiglione, in qualità di Commissario straordinario.

Colonie marine e montane

Per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F., tutte le colonie estive permanenti, temporanee e diurne, marine o montane, che funzionano a beneficio dei bambini bisognosi di Venezia e Provincia, sono sotto il controllo dell'Ente Opere Assistenziali fascista della Provincia.

Ogni invio di bambini in Colonia, da parte di enti od associazioni, dovrà ottenere il preventivo benestare dell'E.O.A.

Gli Enti o le Associazioni interessate dovranno pertanto rimettere all'E.O.A., presso la Federazione Fascista (Campo S. Maurizio), un elenco nominativo, in duplice copia, dei bambini che intendono inviare in colonia, corredato dei referti medici sulle condizioni fisiche dei singoli beneficandi.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato per oggi, venerdì, alle ore 16 presso la Federazione Provinciale Fascista.

Ente Opere Assistenziali

Gli Assistenti del R. Genio Civile di Venezia hanno devoluto a favore dell'Ente Opere Assistenziali lire 86.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale F. G. C.
Coppa Luigi Penzo

Questo Comando indice ed organizza con inizio nella seconda quindicina del mese di luglio p. v., la prima edizione della Coppa Pier Luigi Penzo per G. Fascisti.

La Coppa Penzo sarà biennale e può esser vinta in due anni non consecutivi e le prove per la sua aggiudicazione sono:

Atletica leggera: m. 100, 400, 1000, staffetta 4 per cento.

Nuoto: m. 50, 100, 400 stile libero, staffetta 4 per 50.

Voga: gara di mascarette su percorso di metri 50000 circa.

La classifica sarà fatta tenendo conto che in ogni gara al primo saranno assegnati punti 5, al 2. punti 4, al 3. punti 3, al 4. punti 2, al quinto punti 1.

Nella staffetta il punteggio sarà doppio e cioè:

Alla 1.a squadra punti 10, alla seconda punti 8 alla terza punti 6, alla quarta punti 4, alla quinta punti 2.

Premi individuali a tutti i classificati.

Premi di rappresentanza: Coppa Penzo biennale non consecutiva. Definitiva coppa e medaglioni fino al nono Comando rappresentanto.

N. B. Un Giovane Fascista non può essere iscritto che ad uno solo dei rami sportivi in programma.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Venezia sono convocati a rapporto questa sera, alle ore 21, presso la Sede di questo Comando.

Opera Nazionale Balilla

Orario esami di educazione fisica per candidati Maturità ed abilitazione.

Abilitazione tecnica - Sezione Maschile: Venerdì 1 luglio, ore 8.30, alla Casa del Balilla. — Sezione femminile: Giovedì 30 giugno, ore 16, alla Casa del Balilla.

Maturità classica (Sede M. Polo): Sezione Maschile: Martedì 28 giugno, ore 16, alla Casa del Balilla. — Sez. femminile: Giovedì 30 giugno id. id.

Maturità classica (Sede M. Foscarini) - Sez. maschile: Venerdì 1. Luglio, ore 16, Casa del Balilla. — Sezione femminile: Giovedì 30 giugno, id. id.

Abilitazione Magistrale - Sez. maschile: Sabato 2 luglio ore 15 Casa del Balilla. Sez. femm: mercoledì 2 9giugno, ore 8.30 id.

Maturità scientifica: Lunedì 27 giugno, ore 16, Casa del Balilla. — Sez. femm: Giovedì 30 giugno, id. id.

Opera Nazionale Dopolavoro
Crociera Adriatica

Ad iniziativa della Società di Navigazione «Italia», dal 4 al 9 agosto p. v., avrà luogo una grande crociera in Adriatico con il «Conte Verde». L'itinerario della crociera è il seguente:

Partenza da Venezia, 4 agosto ore 24: arrivo a Trieste, 5 agosto ore 7; partenza da Trieste, 6 agosto ore 4; arrivo a Brioni, 6 agosto ore 8; partenza da Brioni 7 agosto ore 5; arrivo ad Abbazia 7 agosto ore 9; partenza da Abbazia 8 agosto ore 4; arrivo a Zara, 8 agosto ore 10; partenza da Zara 8 agosto ore 21; arrivo a Venezia, 9 agosto ore 8.30. Un viaggio, dunque, di cinque giornate da Venezia lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia; cinque approdi che suscitano visioni di bellezza, ricordi di storia gloriosa di secoli passati e d'oggi. Una settimana densa di vita, di impressioni magnifiche: tra le gite a terra, agli approdi e la gaia vita di bordo, una serena parentesi nella vita quotidiana.

La Società di Navigazione «Italia» aveva già fissato per questa bella crociera delle tariffe modicissime; per esempio: classe turistica: lire 225. Per interessamento della Presidenza del Dopolav. Provinciale, questa, già tenuissima, sarà ridotta per tutti gli iscritti all'O.N.D. o alla F. I. E., a sole lire 155.

Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinc. (Rialto, Palazzo della Pescheria), ove gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi richiesta. All'atto della prenotazione, il turista dovrà versare un acconto non inferiore alla quarta parte della quota.

Il saldo eventuale dovrà essere pagato non più tardi di 15 giorni prima della data fissata per lo imbarco.

Teatro Dopolavoro

Domani sera, la Filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta da Dario Steffuti, presenterà «La Crisi», la robusta commedia in tre atti di Marco Praga. Interpreti saranno alcuni fra i migliori filodrammatici veneziani come Aida Citran, Mirto Trivelli, ecc.

Unione Ufficiali in congedo
Esperimento di equitazione - Premiazione vincitori Scherma.

—Si rammenta che Domenica 26 corrente alle ore 18, al Campo Ostacoli del 2. Regg. Artigl. da Costa, avrà luogo un esperimento ippico degli ufficiali in Congedo di Arma a Cavallo che frequentarono il Corso invernale. Seguirà la premiazione degli Ufficiali in S.P.E. e in Congedo vincitori del Torneo di Scherma indetto pure dal Gruppo e svoltosi il 4 u. s. Infine avrà luogo una breve cerimonia di chiusura dei Corsi di Addestramento.

Sono particolarmente pregati di intervenire tutti gli Ufficiali che frequentarono i Corsi di Addestramento e quelli di Scherma e di equitazione. Sarà pure gradito l'intervento degli Ufficiali in S. P. E. e di tutti gli altri Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo e loro famiglie.

Il rancio è stato rimandato. Gli Ufficiali sono pregati ad intervenire alla cerimonia di cui sopra, in uniforme ordinaria. In quell'occasione verranno comunicate tutte le disposizioni per il viaggio di istruzione a Pola che avrà luogo il 3 luglio p. v., come è già stato preannunciato.

Università Popolare
Visita alla Chiesa dei Frari ed alla Scuola di San Rocco

Domenica 26 corrente i soci dell'U.P. potranno visitare la storica basilica dei Frari ed i tesori d'arte raccolti nella Scuola di San Rocco con la sapiente guida del prof. comm. Gino Fogolari, che tanto gentilmente si presta per queste ottime iniziative, intese a far conoscere le incomparabili bellezze della nostra città.

La riunioni è fissata per le nove e mezza del mattino in campo San Rocco.

Esami di maturità classica
al Marco Polo

Gli esami di maturità classica avranno principio il giorno 27 giugno lunedì a ore 8.30 con la prova scritta di Italiano.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano invita i propri soci ad intervenire alla assemblea ordinaria annuale convocata presso la Sede Sociale in calle del Ridotto 1386 per Venerdì 24 corrente alle ore 21.

Nella stessa sera alle ore 23 si chiuderanno le iscrizioni per la gita d'inaugurazione del nuovo rifugio ampliato e intitolato ad Adolfo Sonino, socio della Sezione, caduto a Punta Fiammes nel settembre del 1929.

Bollettino demografico di Venezia
23 Giugno 1932 - X

Nati 7
Decessi . . . 6
Matrimoni . . 4

Il prof. Crescini commemorato
all'Istituto Veneto

Nella seduta di domenica all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti il Presidente on. prof. Lando Landucci ha degnamente commemorato il compianto prof. Vincenzo Crescini, tracciandone la vita e gli studi, l'acutissimo ingegno, la spiccata attitudine alle discipline letterarie, storiche e glottologiche e specialmente l'attività spesa a favore dell'Istituto di cui fu presidente e ultimamente membro autorevolissimo.

« A me giova insistere — disse il prof. Landucci — sulla sua attività accademica fra noi; in un trentennio lesse non meno di trentaquattro memorie, e ben ricordiamo il godimento intellettuale, che ci procuravano, aumentato da un modo di parlare e di leggere affascinante, da uno stile, da una fantasia, che davano ad ogni sua prosa un carattere di armoniosa poesia. Non accettò le nomine ai gradi accademici nel nostro istituto come soddisfazione di vanità, ma quale obbligo di severo lavoro; sicchè i numerosi e svariati suoi scritti sono di alto decoro per noi e costituiscono un patrimonio di forma, di dottrina e di scienza, che rifulgerà sempre nei nostri atti accademici di raro splendore.

Nè gli mancava una sobria ed affascinante eloquenza; ricordiamo, quando fu nostro presidente, i suoi discorsi e le sue parole, che dilettavano anche quando si riferivano ad argomenti aridi; la vena poetica e l'erudizione, non ostentata, ma intrinseca, si rivelavano nelle comunicazioni o nelle osservazioni più semplici.

Il centro de' suoi studi, per dire così, tutti ben lo sanno, fu la letteratura provenzale; la comprese e la illustrò come pochi avevano fatto sino a lui; ed è universalmente lodato ed usato quel suo manualetto provenzale, aureo, come ha scritto giustamente il Bertoni, uscito in tre edizioni con chiarezza cristallina, con sapienza rara, con perfezionamenti continui nelle edizioni che ne sono susseguite.

Le sue ricerche sono di svariata indole, storia della letteratura italiana, indagini sagaci su trecentisti, in ispecie sul Petrarca e sul Boccaccio; e meditava vaste opere, due in ispecie sulle origini della lingua italiana e sulla poesia cavalleresca, le quali, se condotte a fine — ne son prova indubbia gli studi frammentari, che se ne hanno — sarebbero riuscite di fondamentale momento ».

L'on. Landucci ricorda poi il metodo perspicuo e chiaro seguito nei suoi studi dal prof. Crescini, il quale non fu solo scrittore fecondo ma anche e sovratutto maestro zelante; visse in prima linea per l'insegnamento universitario amato dagli studenti, di cui taluni divennero insigni. Anzi, colleghi, alunni, ammiratori, in occasione del 75.o anno della sua età — poco più di due mesi gli mancavano a raggiungerlo — e del cinquantennio del suo insegnamento, iniziato nel 1882, gli preparavano degne onoranze.

Il Presidente esalta anche i meriti patriottici e di fascista del compianto studioso, cui fu decretata la tessera *honoris causa*.

L'oratore così conclude:

I suoi meriti altissimi furono riconosciuti, molte ed alte onorificenze gli furono concesse, appartenne ad accademie e sodalizi di alta cultura, fu zelante assertore della importanza della lingua nostra nella Società Dante Alighieri; sovratutto, è mio dovere insistervi, sentì profondo amore per l'Istituto Veneto, ne parlava con alterezza modesta, non lo posponeva ad alcuna altra accademia; profondamente diverso per fini e per mezzi dall'Ateneo patavino, fu il suo massimo orgoglio appartenere a questo ed a quello; e l'Ateneo patavino ed il nostro Istituto conserveranno di lui gelosa memoria, lo porranno nel novero di quegli eletti pensatori che più li hanno illustrati; interpreto l'animo di tutti voi, onorandi colleghi, lo spirito di quelli, che ci han lasciato per sempre, mandando al caro scomparso, la cui diletta immagine ci parrà sempre vedere aleggiar fra noi, un mesto, ma ardente saluto.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefeto della Provincia ha concesso per domenica 26 giugno in occasione dell'arrivo dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti artisti, Specialità veneziane, Chincaglierie, Bazar, Materiale fotografico e Cartoline illustrate. I suddetti negozi terranno aperto dalle ore 9.30 alle 19.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Schubert: Marcia Militare.
2. Bazzini: «Saul» Ouverture.
3. Beethoven: V.a Sinfonia, 1. Allegro con brio; 2. Andante con moto; 3. e 4. Scherzo e Finale.
4. Puccini: «Il Tabarro». Fantasia.
5. Gounod: «Filemone e Bauci» Baccanale.

Contravvenzioni e un arresto

Ieri alle ore 18 in campo S. Giovanni e Paolo gli agenti di Castello lo hanno sorpreso ubriaca fradicia certa Angela Bonivento, di anni 42, abitante a Castello 4517.

In fondamenta Sant'Anna hanno fermato anche certo Basilio Alvise, di anni 30, senza fissa dimora, pure ubriaco. Tutti e due sono stati condotti in guardina e contravvenzionati.

Gli stessi agenti hanno fermato Luigi De Lovisi, di anni 50, abitante a S. Giovanni e Paolo 6454, dovendo scontare vari giorni di prigione per 500 lire di multa non pagate.

Una macchina fotografica

La signora viennese Zahel Friederichen, di anni 20, qui di passaggio, ieri sostando alle ore 15 sul pontile di calle Callaresso a San Marco, aveva appoggiato la sua macchina fotografica Welsa Kamera del valore di lire 1000 e delle dimensioni 6 per 9 sul sedile in attesa che giungesse il vaporetto. All'atto di partire si accorse che la macchina era sparita.

Per multe non pagate

Il Commissariato di S. Polo ha provveduto all'arresto di certo Castagna Giordano fu Gianni di anni 41, nato a Venezia, pescivendolo, dovendo egli scontare un giorno di detenzione per contravvenzione municipale.

Sventure e disavventure

Favoriva la corruzione

La Squadra del Buon Costume ha ieri proceduto all'arresto di certa Erminia Tomaello di Giuseppe, di anni 35, abitante in calle dei Fabbri 752, perchè accusata di favorire la corruzione di ragazze di età minore.

Una ferita lacera

Il diciottenne Ben Angelo, lavandaio, da Burano, ieri mattina alle ore 7 nello scendere da una barca alla riva cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Fra la porta e lo stipite

La bambina di sette anni Silvana Venturini, abitante a Cannaregio 521, ieri alle ore 14 bussato alla porta di una casa vicina, le fu aperto e poi chiuso di colpo, sicchè la piccola ebbe la mano destra stretta fra lo stipite e la porta stessa. Riportò una ferita da schiacciamento al dito medio guaribile in giorni 20.

Una gamba ferita

Il fuochista Sanfilippo Antonio, di anni 35, imbarcato sul piroscafo *Tigullio* ieri urtava colla gamba sinistra contro una sbarra della macchina riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Riparando un fornello

Il tornitore meccanico Giovanni Zanon di anni 49, abitante a Dorsoduro 3562, mentre stava accudendo alla riparazione di un fornello si feriva al dorso della mano sinistra. All'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni 12.

Col vetro rotto

Il magazziniere Capuzzo Roberto di anni 20, abitante a S. Polo 2506, veniva medicato all'Ospedale di varie piccole ferite all'avambraccio e al dorso della mano destra, guaribili in giorni 15. Le ferite se le era prodotte mentre puliva un vetro del negozio di Angelo Bottacin a Castello 5821, nel quale lavora, vetro che a un tratto si ruppe.

Caduto dalla pertica

Il dodicenne Favret Virgilio abitante a Castello 1052, mentre giocava nel Campo Sportivo militare di S. Elena cadeva da una pertica di ferro dall'altezza di circa 5 metri producendosi la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 30.

La vigilia di S. Giovanni alla Bragora

Ieri vigilia di San Giovanni Battista, nella parrocchia della Bragora che venera il santo come suo titolare, non vi è stata la solita sagra di luminarie e banchetti, dato anche il tempo incertissimo e minacciante. In cambio i caffè e le trattorie avevano le balconate decorate di frasche e dentro un numero di avventori più numeroso e giocondo dei soliti giorni.

Una lettera dei parochi

Il collegio dei parochi del Patriarcato ha inviato ai fedeli delle singole parochie una circolare a stampa in cui si esorta a diffidare di persone non autorizzate, che bussano alle porte offrendo immagini, libri di devozione, stampe, romanzi ecc. e talora anche raccogliendo oboli per le missioni.

Quando tali persone si presentano bisogna sempre chiedere agli offerenti che mostrino una carta di autorizzazione di data recente, firmata dal Patriarca e dal Cancelliere Patriacale o dal Vicario generale. La lettera chiude raccomandando anche la modestia del vestire e del portamento.

DIARIO SACRO

24. Venerdì — La Natività di San Giovanni Battista. — La sua festa nella Chiesa fu sempre celebrata con la massima solennità. — A S. Marco all'altar maggiore si espone un antico calice con porzione del Capo del Precursore di N. S. Gesù Cristo, da Costantinopoli portata a Venezia da Enrico Dandolo nel 1204. Si espongono pure parecchie altre reliquie, che appartenendo prima al Cardinale Commendone, furono poi da Clemente VII date al Cardinale Giovanni Dolfin, il quale poscia le donò a questa Basilica: alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale e discorso di S. E. il Card. Patriarca; alle 16 secondi Vesperi, indulgenza plenaria. A San Marcuola festa contitolare dove si conserva la mano destra del Santo — Alla Bragora solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. il Cardinale; alle 11 Messa solenne; alle 19.30 Vesperi, panegirico e inno.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della signora Luisa Parolini ved. Bonamico l'ing. Guido Sullam offre L. 25 all'Infanzia abbandonata.

★ Per onorare la memoria del compianto Achille Ravà la Famiglia offre: L. 100 alla refezione scolastica della A.D.E.I.; L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero — L. 100 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà — L. 100 alle Scuole Israelitiche — L. 100 alla Associazione contro la Tubercolosi per il Padiglione alla Giudecca.

★ Per onorare la memoria di Rosa Sandrinelli L. 50 alle Opere Assistenziali del P.N.F. dal comm. Enrico Berghinz.

★ Per onorare la memoria del rag. Umberto Boscolo, L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone dall'avv. G.B. Coletti (Ripetuta).

Il successo d'un veneziano
al concorso viennese di violino

Nel concorso internazionale di violino, che si è chiuso testè a Vienna con una brillantissima affermazione dell'arte italiana, è stato fatto segno a speciale distinzione un alunno del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » e, cioè Sirio Piovesan, iscritto alla scuola del prof. Giuseppe Sacerdoti.

Il piccolo violinista che conta appena 14 anni, data l'età e la sua condizione di studente, non potè essere ammesso alla gara; ma la Giuria presieduta dal direttore dell'Opera di Stato Clemente Krauss, ha voluto udirlo e dopo la prova espresse i più lusinghieri giudizi sulle sue attitudini di interprete e sul grado della sua preparazione, accompagnando l'onorifico attestato con una grande medaglia.

Mostra "Bevilacqua La Masa"

Si porta a conoscenza degli interessati che la Giuria della XXIII. Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa, nella sua prima riunione, ha stabilito che gli artisti i quali siano stati invitati alla 18.a Biennale debbano ritenersi pure invitati alla suaccennata XXIII Mostra, per un massimo di scelta di cinque opere.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Sanguinoso epilogo d'un caso di gelosia di mestiere

(Pres. comm. dott. Borgo; Cons. cav. uff. Moraglia; P. M. cav. uff. Messini; Cancelliere Bellucci).

Il drammo, il cui epilogo si è svolto ieri nell'aula delle Assisi, appartiene a quel genere di drammi sordi, generati da passioni violente a lungo represse in fondo all'anima, che si sviluppano poi ad un tratto, travolgendo quei sentimenti di onore e di moralità che dovrebbero governare le azioni di ogni uomo.

Da molto tempo, la famiglia Dal Moro di Portogruaro, una famiglia di coloni benestante, teneva al suo servizio certo Marino Bovario, di anni 49, da Mestre, uomo magro ed asciutto, di poche parole e ligio al suo dovere. Il Bovario era come l'uomo di fiducia dei Dal Moro: era una specie di «factotum» di casa: egli pensava al grano, attendeva alle vendite, e, quando gli restava tempo, teneva compagnia al vecchio Dal Moro il quale, paralitico, non poteva muoversi dal suo seggiolone. Nulla avevano da rimproverare i Dal Moro al Bovario, se non che egli aveva il vizio del bere. Di questo essi lo rimproveravano talvolta, ma senza acredine, chiudendo un occhio sulla sua cattiva abitudine, compensata da tante ottime qualità.

Ma verso la metà dello scorso anno i Dal Moro prendevano al loro servizio certo Giovanni Ferrari quarantaduenne, perchè, più prestante e fisicamente più forte del Bovario, domasse gli spiriti bollenti di cinque puledri. Il Bovario si adombrò alla presenza del nuovo venuto: credette di capire che i padroni gli mettevano accanto il Ferrari perchè non riponevano più in lui la fiducia di un tempo; gli parve di essere disceso, come si dice, di un gradino nella benevolenza, con cui i padroni lo avevano sempre trattato. Queste ubbie gli si fissarono talmente nel cervello, che egli finì per licenziarsi.

Comprò in seguito per 85 lire, questo apprendiamo oltre che dall'interrogatorio dell'imputato, dalle deposizioni dei testi, da certo Luigi Noselle una rivoltella di piccolo calibro e 25 proiettili. Due mesi dopo all'incirca, la sera del 23 novembre scorso, una sera oscura e piovviginosa, verso le 19, nascosto dietro un pilastro nei pressi del ponte San Giovanni a Portogruaro, attese il passaggio del Ferrari. Gli si parò davanti e, spianandogli contro la rivoltella da una distanza di trenta centimetri, lasciò partire un colpo che andò a vuoto. Il Bovario sparò di nuovo; il Ferrari, questa volta, sia per tentar di disarmare l'aggressore, sia per ripararsi la testa, portò in avanti la destra. La pallottola gli perforò la mano, producendogli delle lesioni guaribili in 23 giorni.

Questo, in succinto, le linee del fatto che portarono il Bovario al banco degli imputati alla Assise.

Nella sua stringata arringa il P. M. cav. Messini, pur ammettendo che in tutte le altre circostanze della sua vita il Bovario si sia comportato da uomo onesto, come confermano i testi, dimostra però come in questa il Bovario si sia dimostrato malvagio. Un'inezia lo adombra: il serpentello dell'invidia gli morde il cuore. Il livore lo acceca. Ogni parola gentile detta dai Dal Moro al suo presunto rivale, viene da lui interpretata come un affronto. E si licenzia dalla casa dove era stato trattato più come un amico e un parente che come inferiore. Compra una rivoltella e 25 proiettili. Un uomo come il Bovario, che non nutriva alcuna passione per le armi, se compra una rivoltella, significa che ha già l'intenzione di servirsene. Intenzione manifestatasi dapprima, magari allo stato confuso e caotico nel fondo della sua anima, ma che a poco a poco si chiarisce e prende corpo, fino a spingerlo, la sera del 23 novembre, ad appostarsi dietro un pilastro per attendervi il passaggio del Ferrari. La premeditazione c'è, adunque; ed è palese nel Bovario anche la volontà di uccidere, perchè quando si accorge che il primo colpo è andato a vuoto, ne spara un secondo. Tenuto conto della condotta dell'imputato prima del fatto, il P. M. chiede quindi per il Bovario 13 anni di reclusione, oltre alla pena accessoria del porto d'arme abusivo.

L'avvocato Buttaro, difensore dell'imputato, cerca naturalmente di impostare la causa su una tesi opposta a quella del P. M. Traccia la personalità del Bovario. L'imputato è un contadino servile, devoto, affezionato ai suoi padroni, e da essi contraccambiato di pari affetto e considerazione. Allontanatosi dalla casa dei signori Dal Moro, egli prova un senso di vuoto intorno a sè, un bisogno di sentirsi da essi ricercato, chiamato. «Io volevo soltanto intimorire il Giovanni Ferrari», egli ha detto. E perchè non dobbiamo credere a quest'uomo che in tutto quanto ha detto si è dimostrato veritiero? Egli non voleva uccidere il Ferrari, e ciò lo dimostra anche il fatto che un uomo, a trenta centimetri di distanza, non fallisce il bersaglio. Il secondo colpo egli lo ha lasciato partire istintivamente, quasi assordato dal rombo e dall'eco del primo. Il Bovario non voleva uccidere. E non ha premeditato l'aggressione. Uscito dalla casa dei Dal Moro, egli era in possesso di una piccola somma, e questa somma egli ha creduto bene investirla in oggetti personali. Noi sappiamo che egli ha comprato dai Bonaventura una penna stilografica, un accendisigari, e infine anche la rivoltella. Oggetti che, in un animo semplice e infantile come quello dell'imputato, destano un infrenabile desiderio di possesso. Il giorno del 23 novembre aveva piovuto dalla mattina alla sera. Nella giacca nuova egli ritrova l'arma e allora gli nasce come il desiderio di dimostrare al Ferrari che, per la sua prestanza fisica, lo aveva sbalzato, che essa nulla conta davanti a un'arma. Così nasce il fatto che il P. M. annovera tra i reati di tentato omicidio, ma che, più equamente, dovrebbe inquadrarsi nella figura giuridica della lesione.

Dopo l'arringa del difensore, la Corte si ritira e rientra nell'aula verso mezzogiorno. Il Bovario è ritenuto colpevole di tutti i reati a lui ascritti e condannato a 13 anni di reclusione, e tre mesi di arresto, alla multa di lire 600 e al pagamento delle spese processuali.

Corte d'Appello

Il salto del tavolo e la commozione cerebrale

La notte era calata da un pezzo. In Tremignon, minuscola frazione del piccolo paese di Piazzola sul Brenta, si schiamazzava. Le grida provenivano dall'osteria ove un gruppo di contadini s'indugiava attorno ai tavoli pieni di bicchieri.

La festa aveva fatto affluire nel locale un pubblico più numeroso. Gli ingordi del vino erano rimasti ultimi e resistevano agli inviti dell'oste che voleva sprangare le porte.

Tra la comitiva ebbra, c'era chi cantava e chi baruffava. Improvvisamente, un individuo, con voce stentorea, lanciò una proposta: saltare o scavalcare un tavolo senza toccarlo. Nemmeno con la punta dei piedi. Premio al vincitore, un buon litro di vino. L'applauso sgorgò spontaneo e subito il giuoco si iniziò, malgrado che le gambe tremassero. I fratelli Alfredo e Pietro Bassani, il primo di ventuno anni e l'altro di 36, parevano maggiormente infervorati. Spiccavano salti da acrobati. Anche tale Luigi Bonin s'appassionò al giuoco.. degli ubbriachi.

Nessuno era riuscito però a scavalcare il tavolo, senza toccarlo, quando scoppiò una violenta baruffa. Bonin contestava ai fratelli Bassani l'onore della vittoria e del trionfo...

Toccati nel vivo, i due fratelli reagirono. E reagirono rudemente. Afferrato il loro antagonista lo martoriarono di pugni e schiaffi. I pesanti pugni dei giovani colpirono, in modo particolare, la cervice del Bonin.

Quasi privo di sensi, il malcapitato venne trasportato a casa. L'indomani il dottore sentenziò che correva pericolo di vita per una grave commozione cerebrale.

Il Bonin vinse il male per la sua forte costituzione fisica, ma fu costretto di tenere il letto per un lungo periodo di tempo. Dovette essere ricoverato perfino all'ospedale. I fratelli Bassani, intanto, furono arrestati e denunciati quali responsabili di lesioni gravissime.

Il Tribunale di Padova, nel gennaio di quest'anno, li condannò a tre anni di reclusione ciascuno. In appello essi si sono avvalsi delle varie perizie mediche, una discordante dall'altra. Un dottore giudicò gravissima e con serio pericolo di vita la commozione cerebrale riportata dal Bonin; un altro soltanto grave e senza pericolo di morte ed un terzo semplicemente lieve.

Tra tanta discordanza, la Corte ha seguito la via di mezzo — anche perchè si tratta delle solite baruffe domenicali — ed ha ridotto la pena a mesi nove di reclusione. Avendola già espiata, i fratelli Bassano sono stati subito scarcerati.

Dif. avv. Prosperi.

Il bagaglio del viaggiatore e una questione giuridica

L'episodio è lineare. Nessuna contestazione. Una mattina dell'ottobre dell'anno scorso, un operaio, Primo Mattiuzzi di Giuseppe, di anni 36, che da Venezia si recava a Mestre per lavoro, rubò una macchina fotografica. Cotesta macchina apparteneva alla signora tedesca Maria Schuster che si trovava nello stesso scompartimento dell'operaio. La tedesca teneva l'oggetto fuori della valigia, sul sedile. Mentre essa era affacciata allo sportello per ammirare la laguna, il Mattiuzzi allungò la mano e riuscì a compiere la disonesta azione. Fu scoperto — essendosi subito denunciato il fatto — all'uscita della stazione.

Il Tribunale lo condannò, per furto semplice, a quattro mesi di reclusione. Il Mattiuzzi non si lagnò del castigo tanto più che, per i suoi ottimi precedenti penali, la esecuzione della pena era stata sospesa.

Non contento è stato invece il Pubblico Ministero il quale ha interposto appello sostenendo una interessante tesi giuridica. Il Codice penale Rocco definisce aggravato il furto, e sancisce quindi una più severa condanna se commesso sul bagaglio del viaggiatore. Ora per bagaglio non si deve intendere soltanto la valigia o le valigie, ma qualsiasi oggetto che il viaggiatore partì con sè in treno anche fuori della valigia. In una parola, bagaglio è tutto ciò che il viaggiatore possiede e trasporta; sia pure di lieve entità.

La Corte di Appello accedendo alla tesi del Pubblico Ministero, ha ritenuto che pure la macchina fotografica lasciata sul sedile forma parte del bagaglio del viaggiatore, ed ha elevata la pena contro il Mattiuzzi a otto mesi di reclusione e lire 666 di multa.

Difensore avv. Vitta.

Tribunale Penale

Le discolpe dell'esattore che sottrasse un milione

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Si è iniziato il processo a carico del rag. Tullio Marzari fu Domenico, di anni 42, da Dolo, esattore della Esattoria Consorziale di Dolo, accusato di peculato. In seguito ad una ispezione furono scoperti gli ammanchi ammontanti a circa un milione, ed il Marzari venne tratto in arresto il 13 giugno 1930 ed in tale stato si presenta all'udienza. L'imputazione l'accusa di avere sottratto in danaro e titoli la complessiva somma denunciata di un milione 646.896.18, ridotta poi per detrazioni amministrative all'importo di circa 950.000, somma di cui egli aveva l'esazione, la custodia e l'amministrazione. I danneggiati sono oltre l'amministrazione dello Stato, la Provincia e i Comuni, anche numerose Federazioni di Sindacati Fascisti, Casse Mutue ed altri Enti, tutti facenti capo al Consorzio di Dolo. Inoltre il rag. Marzari deve rispondere di aver firmato delle cambiali con le firme false di Angelo Marzari e Francesco Burlini arrecando un danno oltre che a questi anche agli Istituti di Credito, Banca Dolese e Cassa Esattoriale Mutua Italiana a cui le cambiali di importi, l'una di 70.000 lire e l'altra di 20.000 lire, furono date.

Appena aperta l'udienza l'avv. Fontanin di Padova rappresentante del signor Giovanni Ferrazzi, di Francesco Burlini e di altri, i quali versarono del denaro al rag. Marzari, affinchè questi formasse la cauzione occorrente per la gestione dell'Esattoria, dichiara di costituirsi parte civile. A questo si oppone il difensore del Marzari avv. Pietriboni ed il Tribunale dopo la discussione dell'incidente procedurale emette ordinanza con cui ammette la costituzione della parte civile.

Vengono quindi sollevati dalla difesa altri incidenti circa l'ammissione di alcuni testimoni e circa la richiesta di una perizia contabile per il completamento dei primi accertamenti. Il Tribunale respinge l'ammissione dei nuovi testimoni e si riserva di decidere sull'ammissione della perizia. Un'altra richiesta della difesa riguardante l'abbinamento del presente processo con un altro in corso per bancarotta semplice a carico del rag. Marzari, viene pure respinta dal Tribunale.

Il Presidente procede quindi all'interrogatorio del rag. Marzari, il quale inizia il racconto della gestione dell'Esattoria da quando nel 1913 in seguito alla morte del padre ebbe ad assumerla provvisoriamente. Durante la guerra fu richiamato e perciò non se ne occupò direttamente, ma l'andamento della Esattoria era affidata ad un sorvegliante. Ritornò nel 1919 e nel 1922 scaduto il contratto del padre stipulò un nuovo contratto in nome proprio versando la cauzione di 280 mila lire, ch'egli ebbe in prestito. Le cose incominciarono ad andar male nel 1924 con la morte del fratello, per il quale egli dovette assumersi degli impegni. Ebbe nel frattempo a constatare che l'Esattoria aveva alla fine di ogni anno un passivo, che in qualche anno salì anche fino a 300 mila lire.

Pres.: Ma nel 1924 avete speculato in borsa?

— Sì ho giocato in borsa, ma non ho pagato un centesimo. Ho perduto 700 mila lire che non sono mai state pagate.

La rovina aumentò — continua l'imputato — nel 1929 quando morì il comm. Pazienti al quale mi era associato in alcuni affari. Rimasero degli impegni che io dovetti, perchè obbligato, pagarli. Nel 1929 poi incominciai a non essere puntuale nei pagamenti agli Enti e da ciò i sospetti e l'ispezione del cav. dott. Sandrino Calcagno.

Il rag. Marzari sostiene che l'Esattoria era passiva e da ciò i debiti e le manchevolezze.

Pres.: Perchè allora non avete rinunziato?

— Ma io non ho preso il denaro, ho creato soltanto dei debiti, che non sono stati pagati.

A questo punto, data l'ora tarda, il Presidente sospende l'udienza e rinvia la causa a stamane alle nove.

Cronaca sportiva

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 36 (seduta del 21 giugno 1932 X). Presenti: Bellè, Borella, Centanni, Manzato, Stien.

TORNEO COPPA MESTRE

Omologazioni gare: Balilla-Studentesca 4-0; Vetrocoke-Union 3-0; Fascio Giov. Combattimento-Serenissima 1928 4-1.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per due gare effettive di Torneo il giocatore Prevato Guglielmo (Union) per recidività in gioco scorretto; per due gare il giocatore Bortoluzzi Antonio della Serenissima 1928 perchè, espulso dal campo, minacciava l'arbitro.

Si ammonisce il giocatore Semenzato Giuseppe (Balilla) per gioco scorretto. Si richiama la squadra del Balilla a tenere un contegno più corretto sui campi di gioco.

Partite del 26 giugno 1932: Fascio Giov.-Littorio ore 13.30 campo U. S. Mestrina ;Union-Berna ore 14.30 campo Vetrocoke; Serenissima 1928-Vetrocoke ore 16.30, campo Vetrocoke.

VARIE

Torneo Canicolare: Si approva il Regolamento del Torneo canicolare indetto dal Giornale Fonosport ed organizzato dal Dopolavoro Ferroviario per squadre di sei giocatori.

Il Presidente E. Centanni; il Segretario A. Stien.

Il torneo di tennis al Lido per giocatori delle Tre Venezie

Il torneo che il Tennis Club Lido ha organizzato per i giocatori di seconda e terza categoria onde seguire le direttive impartite dall'onorevole Lessona, Presidente della F. I. L. T., che vuole far raggiungere allo sport della racchetta quella popolarità già ottenuta in altri Paesi, ha destato vivo interesse nei circoli tennistici delle Tre Venezie dai quali cominciano ad arrivare le prime adesioni.

Il programma delle gare comprende: singolare uomini, singolare signore, doppia uomini, doppia mista, singolare uomini per terza categoria e non classificati.

I ricchi premi, consistenti in oggetti, verranno esposti nella vetrina del negozio Jesurum in Piazza San Marco.

La Presidenza del Tennis Club Lido, onde favorire il soggiorno e quindi la partecipazione dei giocatori non veneziani, ha ottenuto che il Grand Hotel Lido conceda un prezzo eccezionalissimo di pensione per i partecipanti al torneo e loro famiglie.

Le gare, come è noto, avranno inizio lunedì prossimo 27 ed avranno termine domenica 3 luglio. L'ingresso ai campi è libero agli appassionati e la Presidenza rivolge invito di assistere alle gare ai dirigenti, soci e famiglie, dei sodalizi sportivi veneziani.

Gara regionale di velocità per modelli volanti

L'Aero Club Giannino Ancillotto comunica:

Il R. Aero Club d'Italia organizza per il 1932 X una gara nazionale di velocità per modelli volanti che sarà preceduta da prove eliminatorie regionali.

Per il Veneto e il Trentino, la gara eliminatoria si svolgerà a Venezia a cura dell'Aero Club «Giannino Ancillotto» ed avrà luogo domenica 10 luglio p. v. all'Aeroporto di Lido.

Possono partecipare alla gara tutti i cittadini italiani purchè inscritti in qualità di soci negli Aero Clubs provincali. Saranno ammessi alla competizione apparecchi più pesanti dell'aria, atti a volare autonomamente tenendosi staccati dal suolo in modo evidente ed azionati esclusivamente per mezzo di motori ad elastico. L'ingombro è limitato alle dimensioni di m. 1.30 per 1.30 per 1.00, misurate dal centro lungo i tre assi di simmetria dell'apparecchio montato e in ordine di volo. Il peso complessivo dell'elastico usato per azionare i propulsori è limitato a gr. 200.

La velocità dell'apparecchio verrà misurata su una base di 150 metri. La prova sarà eseguita in favore di vento. Per tutti gli apparecchi è obbligatorio il lancio a mano. L'ordine di lancio verrà estratto a sorte.

Sono ammessi due lanci e di essi sarà classificato il migliore. Il concorrente chiamato a lanciare che non fosse pronto ad eseguire la prova, verrà considerato rinunciatario agli effetti di quel lancio.

Le domande d'iscrizione, per i soci dell'Aero Club di Venezia, dovranno pervenire a questa sede (S. Luca, calle Bembo 4779) entro le ore 24 del 4 luglio p. v. La domanda, redatta in carta libera, dovrà essere corredata da un certificato di cittadinanza italiana è accompagnata dalla tassa di lire dieci.

I primi tre classificati della gara regionale parteciperanno alla gara finale in Roma ed avranno diritto ad un biglietto di viaggio gratuito in terza classe per e da Roma; essi dovranno, entro il termine che sarà reso noto, inviare al R. Ae. C. I. una relazione contenente: 1) una descrizione generale dell'apparecchio; 2) un disegno fatto con inchiostro di china su fogli di formato protocollo in scala 1.4 e 1.5 del modello in pianta, fronte, fianco, con particolari della cellula e dei propulsori.

La preolimpionica di maratona

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., in accordo col Comando dei Fasci Giovanili, ha disposto affinchè i giovani fascisti partecipanti alla maratona siano sottoposti a visita medica a scanso di responsabilità.

La visita sarà passata questa sera alle ore 21 nei locali della Società Pugilistica Veneziana (S.S. Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi) da un medico incaricato dall'Ufficio Sportivo Federale. Gli assenti saranno esclusi dalla gara.

CICLISMO

I preolimpionici di passaggio per Venezia

Ieri col treno delle ore 9 ant. ed attesi dal Commissario Provinciale dell'U.V.I. sig. Vittorio Mario Aita, dagli sportivi Ferruccio, Romolo e Bruno Poggi e da moltissimi appassionati, sono giunti a Venezia i seguenti corridori invitati alle Preolimpioniche di S. Vito e Pordenone: Cimatti, Borsari, Bonfanti, Mozzo, Pola, Ghilardi, Bambagiotti e Pedretti accompagnati dall'incaricato dell'U.V.I. sig. Plinio Turazza.

Ad essi portò il saluto delle Società Ciclistiche Veneziane il signor Aiuta.

Dopo una sosta di alcune ore trascorse in una rapida visita alla città ed aver ritratte alcune fotografie i graditi ospiti salirono sul treno delle ore 16.45 salutati dai presenti con i più fervidi auguri.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Lo spettacolo di cine varietà che si inizierà domani sera dalle 20 al Malibran è composto dalle esibizioni del comico grottesco Sottani, della attrazione Les Orientalis e delle Sister Faradais. Allo schermo avremo le prime visioni per Venezia del film Metro «Addio Madrid» nell'interpretazione di Ramon Novarro.

I prezzi per tali spettacoli sono: lire 3 per la platea e L. 1.50 per la II. galleria. Tutti i posti del Teatro palchi compresi, sono a disposizione del pubblico.

La radio di oggi

Delle quattro radiocommedie italiane sino ad oggi trasmesse, «La fanteria dell'amore» di Lucio d'Ambra non è sembrata la più aderente al mezzo nuovissimo per il quale è stata creata: sul palcoscenico forse essa rivelerebbe delle doti che nel passaggio attraverso il sistema microfono-altoparlante non sono apparse, come non si sono riscontrate quella concisione, quella rapidità di dialogo e di azione che costituiscono l'elemento principale per la radiogenicità di una produzione teatrale. Le stazioni del *Nord* tuttavia la replicano questa sera alle 20.30, mentre *Trieste* diffonde alle 21 dal suo studio un raccomandabile concerto di organo, violino e canto con musiche di Bach, Vitali, Guilmant, Händel ecc.

Rito Selvaggi, direttore ben noto agli assidui della radio, salirà il podio di *Radio Roma* (20.45) per dirigere la VI Sinfonia del bolognese Torelli, creatore del «concerto» per violino, uno dei primissimi introduttori, sia pure in modo ancora primitivo, di quelle forme sinfoniche che avranno pochi anni dopo il loro inizio «ufficiale» con i concerti grossi di Arcangelo Corelli; fanno pure parte del programma la suite «Iberia» di Debussy, il Notturno di Martucci, la «Gazza ladra» di Rossini e alcuni pezzi per violoncello e per pianoforte, tra i quali ultimi la Sonata in do magg. di Domenico Scarlatti e la briosa, scintillante marcia dell'«Amore delle tre melarance» di Serge Prokofieff.

Fra le stazioni estere, da *Vienna* (20.15) e da numerose trasmittenti ad essa collegate, l'opera «Il Vascello Fantasma» o «L'olandese volante» (Der Fliegende Holländer) con la quale Wagner abbandonò le correnti meyerbeeriane e italianeggianti per lanciarsi alla conquista del suo stile definitivo. «L'oro del Reno» da *Lipsia* alle 20.15 e l'opera «Le cantanti del villaggio» di Valentino Fioravanti, musicista romano dimenticato (1764-1837), da *Mühlacker* (21.15); composizioni di Maurice Ravel da *Londra Naz.* (21 e 35) e l'operetta «Monsieur de la Palisse» di Claude Terrasse da *Strasburgo* alle 20.30.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — Domani dalle 20: Spettacoli continuati di Cine varietà a L. 3 per la platea e 1.50 per la II. gall. con posti e palchi gratis.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Clem, bizzarro monello» e cartoni animati.

MASSIMO. — Ultimo giorno del capolavoro d'arte russa: «Cameriere del Grand Hotel».

MODERNISSIMO. — «La Segretaria privata» con Elsa Merlini, Toffano, Besozzi ecc. Rinnovato successo.

S. MARCO. — Entusiastico successo. Oggi ultimo giorno: «Il Fornaretto di Venezia».

ITALIA. — Ultimo giorno di «Sconosciuta» prot. Marlene Dietrich.

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà debutto dei comici Mistinguette, Betty De Santis e Ivana I. Allo schermo «Il Paese del Peccato».

S. MARGHERITA. — «Aiutate la barca» con Stan Laurel e O. Hardy e «Valanga umana». Varietà trionfa la copia Faraboni Furlai.

MODERNO. — Corsa alla Vanità con Costanza Bennett. Segue: «Pappagalli ammaestrati».

CENTRALE. — «Il faro della tempesta». Varietà «Brigata allegra».

La Congregazione di Carità di Asolo

ROMA, 23

Con R. D. è approvato con una modifica lo statuto organico della Congregazione di Carità di Asolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura cotoni, poco stabile — Gennaio 5.65 — Febbraio 5.72 — Marzo 5.80 — Aprile 5.88 — Maggio 5.96 — Giugno 5.14 — Luglio 5.17 — Agosto 5.25 Settembre 5.33 — Ottobre 5.42-41 — Novembre 5.49 — Dicembre 5.57.

Concorsi e Aste

COMUNE DI VENEZIA

Il Podestà di Venezia ha bandito il

CONCORSO

a due posti di insegnante nel Liceo Musicale "Benedetto Marcello,,

Uno per armonia, contrappunto e fuga principale, l'altro per contrabasso.

Il concorso si chiude col 20 settembre.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Liceo Benedetto Marcello.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impresa dell' "Artiglio,,

Altro oro ricuperato

Un messaggio al Duce

LONDRA, 23

(C.C.) Il presidente del Lloyd, la grande compagnia di assicurazioni, ha mandato oggi al Capo del Governo italiano un telegramma di congratulazione a tutto il popolo italiano per il magnifico successo conseguito dall'intrepido equipaggio dell'Artiglio, un successo, dice il telegramma, che lumeggia praticamente i benefici della cooperazione internazionale e dimostra che se tutte le nazioni si unissero insieme con lo stesso spirito di solidarietà per salvare il mondo dalla marea che minaccia di sommergerlo, anche a loro arriderebbe rapidamente il successo.

Il presidente del Lloyd ha anche telegrafato al comandante Quaglia a bordo dell'Artiglio, rilevando che la tenacia e la pazienza dimostrate da lui e dal suo intrepido equipaggio hanno suscitato l'ammirazione di tutto il mondo.

E' continuata oggi a bordo dell'Artiglio l'estrazione dalla camera del tesoro di altre verghe d'oro in grande quantità. Il prezioso carico ha riempito ormai, a quanto dice un dispaccio da Brest alla Norning Post, le stive dell'Artiglio ed è perciò che la nave dei tesori verrà in Inghilterra probabilmente alla fine della settimana per sbarcare l'oro ricuperato e consegnarlo alla compagnia Lloyd, ritornando poi subito al largo di Brest per riprendere le operazioni di ricupero.

Si discute intanto negli ambienti finanziari di Londra la questione sollevata dal ricupero delle rupie, di un valore nominale complessivo equivalente a circa mezzo milione di sterline. Siccome le banconote in questione erano state bensì stampate presso la zecca britannica, la prima di essere messe in circolazione dovevano ancora essere controfirmate dalle autorità competenti dell'India, è da discutere se esse possano o no essere considerate alla stregua del contante convertibile in oro al portatore. La questione per ora non è che accademica, perchè solamente una di queste banconote contestabili è stata ricuperata, una banconota dello Stato di Hyderabad, ma il resto verrà a galla certamente insieme alle verghe e monete d'oro che costituivano il prezioso carico dell'Egypt.

I giornali ricordano l'eroica figura dei palombari italiani periti due anni fa e rilevano che sull'Artiglio II i successori di Gianni e delle altre vittime dell'Artiglio I hanno seguitato con la stessa tenacia, col medesimo eroismo l'impresa quasi inverosimile, fino al trionfale successo di ieri.

Le interpretazioni viennesi

della moratoria dei trasferimenti

VIENNA, 23

La sospensione del conferimento delle divise estere ai debitori austriaci per il pagamento degli impegni esteri viene qualificata dai giornali d'opposizione come una parziale moratoria dei trasferimenti. Le pangermaniste *Wiener Maciaichten* scrivono ironicamente che si tratta di una moratoria dei trasferimento « all'austriaca » e insistono sulla necessità che essa venga esplicitamente dichiarata. « Infatti — continua il giornale — la speranza di ottenere un prestito è svanita, mentre il credito del paese non verrebbe danneggiato dall'aperta richiesta di rinvio o dalla cessazione dei pagamenti, ciò che è preferibile al metodo di contrattare nuovi prestiti per giungere al fallimento ». L'*Arbeiter Zeitung* scrive che si tratta di una moratoria effettiva se anche non legalmente regolata e che ciò costituisce la bancarotta dell'economia borghese capitalista. La *Reichspost* e il *Tageblatt* rilevano che l'attuale soluzione rivela che esisterà ancora la possibilità di ottenere un prestito poichè nel caso contrario Dollfuss non avrebbe esitato a fare subito approvare dal Parlamento il decreto di moratoria. La *Reichpost*, rispondendo agli attacchi interni, ricorda che le trattative per il prestito furono iniziate dal Comitato finanziario ginevrino e non dal Governo austriaco che naturalmente cerca di evitare alla popolazione sacrifici troppo gravi necessari solo se l'Austria dovesse provvedere da sè.

Situazione quasi normale al Cile

SANTIAGO, 23

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che l'ordine regna in tutto il paese, grazie allo stato d'assedio e ai provvedimenti presi contro i fautori di disordini. La vita ed il lavoro riprendono il corso normale dopo gli scioperi che sono sul punto di terminare. La pena di morte sarà inflitta a tutti coloro che attenteranno all'ordine pubblico. Chiunque si dedicherà alla propaganda rivoluzionaria sarà arrestato, e se di nazionalità straniera verrà espulso.

I figli di Charlot scritturati

PARIGI, 23

Lita Grey, ex moglie di Charlie Chaplin, ha deciso di avviare alla carriera cinematografica i suoi due figli: il primo di sette anni, Charlie come il padre, e l'altro di sei, che ha nome Sidney, come lo zio. I due ragazzi sono stati scritturati per tre anni da una grande casa americana.

L'America contraria

al patto di sicurezza chiesto da Parigi

LONDRA, 23

L'Agenzia Reuter ha da Washington:

A nessuna condizione gli Stati Uniti sarebbero disposti a prendere in considerazione l'idea di un patto di sicurezza che la Francia ha proposto a Ginevra. Così si afferma nei circoli governativi.

Baldwin pel colpo di spugna

LONDRA, 23

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni, in risposta ad un voto di censura dell'opposizione laburista al Governo nazionale, di aver modificato radicalmente la politica doganale senza ottenere da questa rivoluzione fiscale alcun tangibile beneficio per l'economia del paese, il Ministro Baldwin ha fatto un'interessante dichiarazione, a proposito dei lavori di Losanna. Egli ha detto che « la vera causa essenziale della crisi tremenda che minaccia di travolgere, non questa o quella nazione, ma tutte le nazioni, è così complessa che nessun singolo governo può sperare di affrontarla con possibilità di vincere le enormi difficoltà. Io sono tuttavia — ha proseguito Baldwin — profondamente convinto che la cancellazione completa delle riparazioni e dei debiti europei per noi europei è un passo essenziale e può anche darsi che sia il solo passo che possa dare alle nazioni la maggiore fiducia, aiutarle a riprendere il corso degli affari e può anche essere forse il primo passo che ci avvicinerà al giorno in cui vedremo iniziarsi la liberazione delle restrizioni degli scambi internazionali commerciali e monetari che contribuiscono così poderosamente a prolungare e ad aggravare la crisi generale ».

I commenti cecoslovacchi

PRAGA, 13

La *Prager Presse*, in una corrispondenza da Ginevra, dice che l'iniziativa Hoover ha suscitato a Ginevra e a Losanna grande interesse e molte congetture. Tutti gli oratori hanno posto determinate riserve all'iniziativa e solo il Ministro Grandi l'ha accolta con tutte le sue conseguenze.

La *Bohemia*, riportando la cronaca della seduta ginevrina, rileva che le dichiarazioni del Ministro Grandi sono state accolte dall'assemblea con grandi acclamazioni, mentre i discorsi di Simon e di Boncour sono stati accolti freddamente. Le chiare e coraggiose parole di Grandi hanno prodotto in tutti i circoli della Conferenza forti impressioni.

Plausi della stampa bavarese

al discorso di Grandi

MONACO DI BAVIERA, 23

La stampa bavarese dà rilievo al discorso del Ministro Grandi pronunciato il 22 corr. a Ginevra, di approvazione incondizionata alla proposta Hoover, discorso che anche la radio ha diramato e commentato favorevolmente nelle sue trasmissioni di ieri sera e di stamane. Tutti i giornali constatano che il discorso dell'on. Grandi è stato salutato da vivissimi applausi in contrasto con la fredda accoglienza che è stata fatta invece alle dichiarazioni di Boncour e di Simon. Il *Voelkescher Beobachter* intitola il suo più ampio riassunto con le parole: « Un eccellente discorso di Grandi ».

Anche la *Muenchener Zeitung* rileva che le chiare e coraggiose dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano hanno lasciato una profonda impressione in tutti i circoli della Conferenza.

Il ritorno degli atleti italiani

vittoriosi a Sofia

SOFIA, 23

Sono partiti alla volta dell'Italia i ginnasti italiani che hanno preso parte ai tornei ginnastici organizzati dall'Associazione Vunak.

Gli atleti italiani sono riusciti vittoriosi in varie gare ed hanno riportato il primo premio, aggiudicandosi la Coppa del Ministero della Guerra.

La condanna dei truffatori

che creavano i "consoli,,

PARIGI, 23

Una audace truffa compiuta lo scorso anno a danno d'un nobile nizzardo è stata rievocata ieri dinanzi al tribunale di Nizza. Nella scorsa estate, in un grande albergo di quella città, il duca Enrico de Pleneuf, conobbe un giovane tedesco, tale Karl Junker, di Francoforte sul Meno, che si spacciava per agente generale della Repubblica dell'Honduras a Parigi. Il Junker con la complicità di un ex addetto commerciale dell'Honduras a Parigi, tale Antonio Yela, propose al duca di assumere la carica di console generale dell'Honduras a Monaco. Il duca accettò volentieri e versò al Junker 60 mila franchi.

Ieri il Yela, che era stato recentemente arrestato a Nizza, era seduto sul banco degli imputati. Il Junker invece era riuscito a tenersi latitante. Il tribunale ha condannato il primo ad un anno di carcere con la condizionale e ha pronunziato contro il tedesco una sentenza di condanna a tre anni della stessa pena.

Balbo parte in volo

da Ginevra per Londra

GINEVRA, 23

Il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, che aveva passato la giornata di ieri a Ginevra, partecipando insieme col Ministro Grandi alla seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo, è partito stamane in volo alla volta di Londra. Erano a salutarlo all'aerodromo di Coutry il Ministro Grandi, il gen. Cavallero ed altre personalità, nonchè una larga rappresentanza del Fascio di Ginevra, numerosi membri della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo, fra cui tutti gli ufficiali della R. Aeronautica che ne fanno parte, molti connazionali e numeroso pubblico svizzero.

Alle ore 11 precise il poderoso trimotore «Breda» di nuovissimo tipo, che ha destato molto interesse ed ammirazione nei circoli aeronautici di Ginevra, pilotato personalmente dal Ministro dell'Aeronautica, spiccava il volo calorosamente salutato dai presenti.

Una breve sosta a Saint Quintin

SAINT QUINTIN, 23

Il generale Balbo, che aveva lasciato Ginevra questa mattina alle 10.45 diretto a Londra, ha fatto scalo all'aerodromo di Saint Quintin Roupy, alle 14.30, per effettuarvi il rifornimento di benzina. Il Ministro Balbo è ripartito in volo per Londra alle ore 15.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 23

(C.C.) Su un apparecchio Breda 32 è giunto in volo alle ore 18 all'aerodromo di Henton il Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo. Erano andati a ricevere il Quadrumviro all'aerodromo l'incaricato d'affari comm. Giorgio Mameli con tutti i segretari e addetti della Regia Ambasciata, il Console generale, il Segretario del Fascio e un numeroso gruppo di personalità della colonia italiana. Il Governo britannico era rappresentato da un alto funzionario del Ministero dell'aria.

Durante il viaggio da Ginevra, rallentato da un furioso vento, l'aeroplano sul quale viaggiava il Ministro Balbo dovette prendere terra per rifornirsi di benzina ed è perciò che arrivò a Henton con un ritardo di un paio d'ore.

Il generale Balbo è venuto a Londra in forma privatissima per assistere al « Display » dell'aeronautica militare britannica, che si terrà, come tutti gli anni, all'aerodromo londinese di Hendon sabato nel pomeriggio. Domani il Ministro sarà ospite del Royal Aero Club e domenica visiterà il Fascio di Londra.

Due morti per uno scoppio

nelle miniere di Molière

PARIGI, 23

Si ha da Montpellier che nelle miniere di Molière è avvenuto uno scoppio di grisou, che ha fatto franare sessanta tonnellate di carbone. I lavori di sgombero subito iniziati, hanno fatto scoprire il cadavere di un algerino e sei ore dopo quello di un polacco.

La vedova di Endresz chiede

di essere ricevuta dal Duce

ROMA, 23

La vedova del compianto aviatore ungherese Endresz ha dichiarato che se il Duce la riceverà, si recherà a Roma per ringraziarlo personalmente delle manifestazioni di lutto e di dolore cui il Capo del Governo italiano ha voluto partecipare in modo così toccante. La vedova di Endresz ha già pregato il maggiore Liberati di chiedere al Duce udienza per lei.

Gravi conflitti a Sebenico

TRIESTE, 23

A Sebenico, nella ricorrenza del quarto anniversario della strage della Scupcina, gli aderenti al partito croato hanno fatto celebrare nel duomo una Messa in suffragio di Stefano e Paolo Radic e di Bassaricek. Numerosa folla gremiva la chiesa. Dopo la funzione si formò un imponente corteo, che gendarmi sopravvenuti cercarono di sciogliere ad ogni costo, ma che riuscì ad attraversare le vie della città tra le grida di «Viva i Martiri! Abbasso la tirannia!» ed «Evviva la Croazia libera!». Giunti sul piazzale, vicino ai giardini pubblici, i dimostranti furono bloccati dalla forza che sbarrava gli accessi. I gendarmi attaccarono la folla con le sciabole e col calcio dei fucili, mentre un forte gruppo si difendeva asserragliandosi dentro il caffè situato in piazza. Si ebbero numerosi feriti, tra i quali certo Cuclich, che versa in pericolo di vita.

Mezzo milione di danni

in un incendio a Monza

MILANO, 23

Verso le 15 di oggi si sviluppava un violento incendio nella fabbrica di materiale isolante della Società An. ing. Gibellini situata in Monza. Il fuoco si è sviluppato, per ragioni non ancora bene precisate, in alcuni sacchi di zolfo del deposito annesso allo stabilimento. Sono accorsi sul posto una quarantina di pompieri con tre autopompe. L'incendio ha potuto essere domato dopo alcune ore di faticoso lavoro. I danni, secondo le affermazioni dei dirigenti dello stabilimento, si aggirano sul mezzo milione. La ditta è assicurata. Sulle cause dell'incendio si formulano varie ipotesi, ma la più accettabile è quella secondo la quale durante il temporale che imperversava con scariche elettriche, un fulmine sia caduto sulla fabbrica, provocando un corto circuito.

Il maestro Trentinaglia

lascia la "Scala,,

MILANO, 23

Il Consiglio d'amministrazione del l'Ente autonomo del Teatro La Scala si è riunito in seduta ordinaria sotto la presidenza del Duca Marcello Visconti di Modrone. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il presidente ha riferito che il maestro Trentinaglia, direttore generale del teatro, ha in questi giorni insistito nel desiderio di essere esonerato dall'incarico e il Consiglio, accettando con rincrescimento le dimissioni, ha ringraziato il Maestro per l'opera da lui esplicata durante la scorsa stagione.

Avendo poi il presidente comunicato al Consiglio la necessità di addivenire a qualche riforma dello statuto con riferimento alla composizione del Consiglio, per l'opportuna revisione degli enti rappresentati in seno all'attuale Consiglio e con particolare riguardo alle rappresentanze sindacali, specialmente in considerazione delle recenti disposizioni organizzative, il Consiglio ha ritenuto all'unanimità di rassegnare il proprio mandato, per facilitare le proposte e l'applicazione del nuovo statuto.

Il Duca di Spoleto

e il Duca di Ancona in disponibilità

ROMA, 23

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

Il capitano di fregata S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto, al termine dell'attuale sessione dell'I.G.M. sia considerato disponibile in attesa di destinazione di imbarco.

Il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona, sbarchi subito dalla R. Nave *Vespucci* e sia considerato disponibile, in attesa di altra destinazione di imbarco.

400 panificatori dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Papa ha oggi ricevuto un gruppo di circa 400 persone che hanno partecipato al Congresso internazionale di panificazione. Il Pontefice ha dato a baciare la mano a ciascuno; quindi, assisosi sul trono, ha pronunziato un discorso, al termine del quale ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti, alle loro famiglie, alle loro aziende e agli operai.

Serpieri presiede a Foggia

una riunione per la difesa del grano

FOGGIA, 23

Nel palazzo del Governo, sotto la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri, ha avuto luogo una riunione per stabilire la linea di difesa del mercato granario. Sono intervenute le maggiori autorità di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

L'on. Serpieri ha illustrato l'azione svolta dal Governo fascista in difesa del prezzo del grano. Ha poi svolto una esauriente relazione il dott. Modini direttore dell'ufficio grani della Federazione italiana dei consorzi granari. E' seguita una discussione alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti e infine sono state formulate proposte precise per una azione di difesa dei prezzi del grano. L'on. Serpieri ha riassunto la discussione ed ha terminato con elevate parole che hanno suscitato una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Nuovi lavori per gli acquedotti

di alcune città venete

ROMA, 23

In aggiunta ai limiti di spesa stabiliti dall'art. 9 del R. D. L. 30 dicembre 1923, è stanziata la somma di 20 milioni di lire nel bilancio del Ministero dell'Interno per l'erogazione di sussidi di capitale, diretti ad agevolare l'esecuzione di opere d iprovviste d'acque potabili e igieniche. Tra le altre notiamo: Belluno 5.900.000; Ferrara 8 milioni; Gorizia 2.338.000; Rovigo 7 milioni; Treviso 480.000; Trieste 635 mila; Udine 5 milioni; Vicenza 334 mila.

Una riunione alle Comunicazioni

per il personale dell' "Italia,,

ROMA, 23

Al Ministero delle Comunicazioni i Ministri Ciano e Bottai hanno presieduto una riunione di rappresentanti degli armatori e della gente di mare, di cui facevano parte gli on. Barni, Pala, Brunelli, De la Penne e d'Annunzio, l'avv. Perosio e il dott. Budini e i comandanti Ricci, Cilento, Coda, Mandillo. Erano intervenuti anche il Direttore della Marina mercantile generale Ingianni e il segretario generale del Consiglio generale delle Corporazioni dott. Anselmi.

La riunione aveva per scopo di esaminare la richiesta avanzata dalle imprese trasporti marittimi per un adeguamento delle paghe del personale della Società di navigazione « Italia » alle attuali condizioni del traffico marittimo. Dopo ampia discussione le due parti hanno aderito ad una proposta fatta dai Ministri per il rinvio dell'esame della controversia al 15 settembre quando cioè potrà essere completata l'opera di semplificazione e di riordinamento amministrativo che si sta compiendo nell'organizzazione della Società « Italia » a seguito della fusione della Società « Casulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale » che essa ha raggruppato.

Grave investimento ferroviario

Due morti e due feriti gravi

MONSELICE, 23

A pochi chilometri da Monselice in località Gheto di Marendole, al passaggio a livello incustodito al km. 169,247, è avvenuta oggi una orribile sciagura che ha stroncato l'esistenza ad una povera vecchia e ad un bambino di sei anni, e con poche speranze di vivere per altre due creaturine.

Ecco come avvenne il fatto. Verso le 16.30 una vecchia, certa Fortin Eufemia di anni 62, assieme a tre nipotini, e precisamente Sandocco Giorgio di anni 4, Sandocco Clara di anni 6 e Gusella Silvana di anni 2, tutti residenti a Monselice, percorrevano una strada di campagna sopra un carretto trainato da un asinello, quando ad un certo punto della strada la Fortin volle passare attraverso il passaggio a livello senza prima accertarsi se vi fosse alcun pericolo.

Fatalità volle che proprio in quel momento sopraggiungesse a forte velocità l'accelerato 1498 Monselice-Mantova il quale investì in pieno il carretto e l'asino. Il macchinista Carlotti Romolo, del deposito di Mantova, attratto dalle grida di disperazione e di dolore, mise mano ai freni, ma non potè evitare che tanta sciagura si compisse.

Fermato il convoglio il personale di servizio si prodigò in ogni modo per prestare soccorso ai feriti. La vecchia Fortin e la bambina Sandocco Clara furono trovate esanimi al suolo lungo la scarpata della linea ferrovia, le quali non davano più segno di vita. I due bimbi, Sandocco Giorgio e Gusella Silvana, gravemente feriti furono adagiati su una vettura di prima classe e trasportati alla stazione di Este da dove con l'autolettiga vennero di urgenza condotti all'ospedale. I feriti, giunti a quel nosocomio, furono ricoverati ed i sanitari ben poche speranze hanno di poterli salvare.

Il fatto, data la popolarità della povera Fortin e la triste sorte di tre creaturine, ha destato profonda commozione.

Una tromba d'aria a Rottanova

Cinque case danneggiate

CAVARZERE, 23

Ieri sera e l'altra sera si sono scatenati due paurosi temporali che hanno causato danni notevoli alle colture con particolare entità ai frumenti, prossimi, o in parte iniziati, alla mietitura. Nella frazione di Rottanova, durante il temporale, si è sollevata una tromba d'aria di impressionante violenza. Lungo il tratto d'argine, dalla strada Coette al ponte sul Gorzone (300 metri circa), cinque case sono state danneggiate dalla furia dell'uragano e in parte scoperchiate. Una grossa lastra di cemento, del peso di circa 80 kg., posta sopra il camino di una di queste case, è stata divelta e lanciata lontano nè finora è stata ritrovata.

Ieri sera ha fatto di nuovo la sua comparsa la grandine, per fortuna però mista alla pioggia. Cionondimeno i danni causati alle colture (secondo le denuncie pervenute alle Società di assicurazioni) variano dal 20 al 60 per cento. Le zone colpite sono Porcile, Ca' Briani d'Adige, Rottanova e Ca' Tron, quest'ultima più fortemente.

Per i frumenti la maggior parte degli agricoltori sono coperti di assicurazione. Non così per le altre colture le quali hanno risentito della grandinata maggiormente dei frumenti già maturati.

Raccapricciante fine d'una bambina

NOVARA, 23

Ieri in cascina Prelle, condotta dalla famiglia Soleri, è avvenuta una raccapricciante sciagura. La bimba di due anni Cecilia, figlia di Francesco Soleri, si divertiva sull'aia a rincorrere una gallina, mentre la madre sua si trovava occupata nelle faccende di casa. Durante la corsa la bambina andava a cadere nel profondo bacino che serve di spurgo alla stalla.

Al tonfo della caduta accorreva disperatamente la povera madre che si trovava di fronte al cadavere della piccina perita asfissiata in pochi minuti.

Fulminato dalla corrente elettrica

mentre sta per impadronirsi d'un nido

CREMONA, 23

Il bambino Primo Brusa di dieci anni, figlio di un agricoltore residente ad Agnadello, scoperti sopra un pilone della linea elettrica ad alta tensione situata in fondo all'orto paterno un nido, si accordò con alcuni coetanei per toglierví i piccoli. Arrampicatosi sul pilone, allungò una mano per prendere il nido, ma urtato un filo conduttore di corrente, stramazzò al suolo da dieci metri di altezza, fulminato.

Misteriosa sparizione d'un camice

offerto alla Basilica Antoniana

PADOVA, 23

Stamane si è sparsa per la città la notizia che, sino dal giorno del solenne pontificale celebrato nella basilica del Santo, dopo la funzione, si era dovuto registrare la sparizione improvvisa del camice facente parte del prezioso parato antoniano usato dal Cardinale Legato per la funzione, ed offerto dagli abbonati del « Messaggero di S. Antonio » di tutto il mondo cattolico. Il camice era di pregevolissima fattura, in pizzi e ricami, sul quale era, fra l'altro, ricamata la basilica del Taumaturgo e quindi di un valore intrinseco rilevantissimo. Gli stessi frati della basilica del Santo non sanno spiegarsi come abbia potuto avvenire la sparizione.

Marpicati a Savona

SAVONA, 23

Stamane è giunto a Savona il prof. Marpicati che si è recato a Ferrania dove ha inaugurato il villaggio delle casette operaie per il personale dello stabilimento «film» accolto da schiere di bambini e di famiglie che lo hanno vivamente acclamato. Quindi ha assistito alla benedizione ed inaugurazione del gagliardetto di quelle organizzazioni dopolavoristiche che raccolte nelle rispettive squadre hanno sfilato rendendo gli onori al gerarca e alle autorità.

La Fiera del giocattolo inaugurata

FIRENZE, 23

Stamane presenti le autorità è stata inaugurata la fiera del giocattolo che rimarrà aperta fino a domenica prossima.

TORINO, 23

Si è inaugurata oggi in Piazza San Carlo, alla presenza delle autorità cittadine e di una gran folla di invitati, la fiera del giocattolo italiano. Il gruppo delle autorità ha compiuto la visita lei chioschi felicitandosi con i signori espositori.

GENOVA, 23

Questa sera in Galleria Mazzini ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione della giornata del giocattolo italiano. Le autorità ed una folla di cittadini hanno iniziato la visita all'esposizione vivamente interessandosi di questa caratteristica industria italiana che va sempre più affermandosi.

L'assegnazione delle medaglie

per la mostra dell'incisione

FIRENZE, 23

Il Ministero dell'educazione nazionale aveva destinato cinque medaglie alla mostra dell'incisione italiana nel la fiera del libro. La speciale commissione ha attribuito la grande medaglia d'argento alla memoria di Umberto Boccino, le due medaglie d'argento a Luigi Bartolini ed a Giorgio Morandi, le due medaglie di bronzo ad Achille Lega ed Arturo Cavicchioni.

Vuol sparare in aria

e uccide un giovane

MILANO, 23

Stanotte il vigile notturno Pietro Spadini, di anni 58, addetto alla caserma di Via Roma e di servizio in Via Catalani, sorprendeva un gruppo di giovinastri che dava la scalata ad una villetta posta sulla stessa via, villetta fornita di orto e giardino. Quando il vigile giunse sul posto i giovinastri, che già si erano impossessati di fiori e frutta, scavalcato il muro di cinta si davano alla fuga, sordi ai richiami del vigile, che intimava loro di fermarsi. Lo Spadini seguiva per un tratto i fuggiaschi; quindi per intimorirli estraeva la rivoltella con l'intenzione di sparare un colpo in aria, ma disgraziatamente dall'arma partiva un colpo che andava a colpire alla nuca uno dei fuggiaschi, il garzone parrucchiere sedicenne Vittorio Pellegrini, che rimaneva morto sul colpo. Sul posto si è recata l'autorità per le indagini e la rimozione del cadavere. Lo Spadini è stato fermato in attesa dell'inchiesta ordinata dal Questore.

Un cadaverino nel Duomo di Milano

MILANO, 23

Questa sera poco dopo le 19, quando il custode del Duomo si accingeva a chiudere le porte del tempio, si accorgeva che dietro una colonna della navata principale giaceva un involto ricoperto da un lacero giornale. Raccoltolo e apertolo, constatata trattarsi del cadaverino di un neonato, avvolto in luridi stracci. Avvertita la . S., sopraggiunse un medico il quale constatava che il piccolo doveva essere nato in perfette condizioni di vita. La P. S. indaga per scoprire la madre snaturata.

Continuano le arringhe

al processo di Milano

MILANO, 23

Al processo per il fallimento della Banca di Milano l'udienza di stamane è stata aperta con l'arringa dell'avv. Suppe al quale sono seguiti gli avvocati Degli Occhi, Broggia, Zeccali, Bagnoli e Monaco.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato l'avv. Pelizzari per Spartaco Orazi, l'avv. Accito per Ercole Manzoni e l'avv. Sbavaglia per la Travella, moglie del Manzoni.

ULTIME DI SROPT

CALCIO

Il comunicato del D.D.S.

MILANO, 23

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua ultima seduta ha omologato il risultato della gara di qualificazione Bari-Brescia col seguente risultato: Bari batte Brescia 2-1. Poichè risulta dai documenti ufficiali che il giuocatore Tomich Rodolfo del Bari, che non partecipava alla gara, ebbe a colpire un giuocatore bresciano, gli si infligge la squalifica fino alla quarta gara inclusa del campionato 1932-1933. In base ai rapporti arbitrali si omologano anche le altre gare di prima divisione e si lasciano in sospeso le decisioni relative alla gara Foggia-Salerno del 19 corrente. Nei riguardi delle gare del 19 si stabiliscono i seguenti provvedimenti: multa di lire 300 alla Sampierdarenese per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro durante la gara Sampierdarenese-Perugia.

In base ai rapporti arbitrali si omologano i risultati del torneo veterani e il gruppo veterani dell'U. S. Cremonese viene dichiarato vincitore della Coppa del Littorio.

Accuse e commenti americani

dopo la vittoria di Sharkey

NUOVA YORK, 23

La decisione in favore di Sharkey continua ad essere oggetto di animati commenti. Non è da escludere che il manager di Schmeling Jacob, il quale, come è noto, afferma che la vittoria di Sharkei è stata decisa sin da quando fu scelto Gunboat Smith come arbitro, possa essere invitato dalla Associazione pugilistica a chiarire le sue accuse.

Intanto Schmelling ha dichiarato: «Credevo di aver vinto con facilità. La decisione è stata per me un colpo terribile». Ha soggiunto che Sharkey per ben sei volte gli inferse dei colpi bassi e questo avrebbe potuto contare sul punteggio anche se l'arbitro e i giudici non avessero voluto tener presente il fatto che egli, durante tutta la durata delle 15 riprese aveva sempre dominato l'avversario inseguendolo continuamente da un punto all'altro della pedana.

Il raduno dei motori a Genova

GENOVA, 23

Fervono i preparativi per il grande raduno di motori che avrà luogo il giorno 29 corr. e che, riunendo motori della terra, del mare e dell'aria, offrirà un'imponente visione della dinamica civiltà del nostro secolo. Il raduno sarà costituito da cinque importanti manifestazioni motoristiche e cioè: Il primo autoraduno internazionale della Superba, il raduno motociclistico, il convegno di aerei, il motoraduno marinaro, l'adunata di autoveicoli industriali con particolare riguardo ai grandi torpedoni per passeggeri e ai grandi autocarri con rimorchi per trasporti merci.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 177 - Cent. 20

Sabato 25 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interdomenicale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme. d.lle L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un messaggio di Stimson a Mussolini

"I nostri due Governi lavorano a fianco l'uno dell'altro verso una favorevole soluzione del problema del disarmo,,

ROMA, 24

Ieri l'Ambasciatore d'America a Roma signor Garrett ha recato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio del signor Stimson, Segretario di Stato americano:

«Prego il nostro Ambasciatore di comunicare a V. E. quanto io profondamente apprezzi la cordiale adesione che l'Italia ha dato oggi a Ginevra alle proposte del Presidente Hoover, adesione espressa con tanta eloquente convinzione dal signor Grandi.

«Aggiungo i miei personali ringraziamenti e desidero dire a V. E. quale grande compiacimento io abbia nel constatare che i nostri due Governi lavorano a fianco l'uno dell'altro verso una favorevole soluzione del problema del disarmo».

L'adesione di 28 Stati
al piano italo-americano

PARIGI, 24

Secondo informazioni del *Matin*, ventotto Stati partecipanti alla Conferenza del disarmo, hanno fatto già sapere ieri alla delegazione americana, che aderiranno alla tesi italo-americana. La Commissione generale della Conferenza esaminerà perciò il piano Hoover-Mussolini martedì o mercoledì prossimo.

In attesa la Francia cerca di conoscere e precisare l'atteggiamento dei varj paesi di fronte al piano del disarmo.

Stimson ha ricevuto a Washington gli Ambasciatori della Gran Bretagna, del Giappone e della Polonia con i quali ha conferito lungamente. Altri ambasciatori e ministri si sono recati alla Casa Bianca per fare una visita ad Hoover ed ottenere delucidazioni sulla proposta. Grande attenzione è rivolta all'atteggiamento del Giappone. Le notizie provenienti da Tokio e riportate dai giornali francesi, sono contraddittorie; ma risulta dall'insieme di esse che il Governo nipponico ritiene opportuno prendere in considerazione il piano Hoover-Mussolini.

Continuano intanto i commenti della stampa. Nel *Populaire*, Blum scrive: «Chi può contestare che il piano Hoover non tracci una tappa decisiva verso il disarmo generale e che non fornisca un piano solido di pacificazione universale? Chi può dubitare che, come ha riconosciuto Boncour, il piano risponde all'inquietudine, all'attesa e alla speranza del mondo? Ecco perchè noi deploriamo che i rappresentanti della Francia non vi abbiano aderito spontaneamente e che essi abbiano perduto il beneficio di questa adesione immediata».

Consensi a Washington
al piano di Hoover

WASHINGTON, 24

La stampa ha tributato in genere accoglienze favorevoli alla proposta Hoover per la riduzione di un terzo degli armamenti mondiali. Il *New York Times*, pur riconoscendo che il piano del Presidente Hoover non ha incontrato un immediato favore a Ginevra, trova che l'intervento di Hoover è stato insieme ardito e tempestivo, largo nei suoi concetti e veramente nobile nei motivi.

Arturo Brisbane, nel gruppo dei giornali Hearst, dice che all'appello rivolto da Hoover la Francia ha risposto «no» e l'Inghilterra ha chiesto l'abolizione dei sottomarini. Il risultato di tali risposte sarà di costringere gli Stati Uniti d'America a più adeguate difese.

Anche l'accoglienza dei circoli parlamentari di Washington alla proposta Hoover è generalmente favorevole. Si nota qualche dissenso riguardo ai dettagli, ma i commenti in massima parte sono favorevoli. Il senatore Borah ha detto: «Esaminando sia pure frettolosamente la proposta del Presidente Hoover, essa mi sembra giusta e sana. Io sono per una decisiva riduzione degli armamenti e finchè le Nazioni sono trattate con giustizia, non mi interesso troppo del modo con il quale la riduzione venga effettuata. Sinceramente spero che la proposta del Presidente porterà la Conferenza a rendersi conto che il fallimento dell'azione tendente ad alleviare il peso degli armamenti e realizzare subito questo alleggerimento, può avvicinarsi ad un irreparabile disastro. Se noi si dovesse fallire a raggiungere il disarmo e i problemi delle riparazioni e del denaro dovessero rimanere insoluti, sarebbe difficile prevedere le conseguenze dannose che ne deriverebbero».

Il sen. Robinson, *leader* democratico del Senato e delegato alla Conferenza di Londra nel 1930, ha detto fra l'altro: «La proposta del Presidente Hoover riguardo alla riduzione delle forze navali e terrestri avrà probabilmente per effetto di rivelare se la Conferenza del disarmo di Ginevra è destinata oppure no a fallire. Manifestamente un piccolo progresso è stato compiuto, ma i rapporti pubblicati sui lavori della Conferenza non indicano che riduzioni sostanziali sia in armamenti terrestri che navali sono tra le prospettive».

Dopo aver discusso il fatto che la proposta, più che ridurre le attuali forze americane, tenderebbe in definitiva ad accrescerle, Robison ha concluso dicendo: «Deve l'umanità continuare a curarsi sotto il peso impressionante degli armamenti presenti? Dire che ciò è inevitabile significa stendere un atto di accusa contro la scienza di governo del mondo».

Il sen. Reeg, presidente del Comitato senatoriale per gli affari militari e delegato alla Conferenza di Londra nel 1930, ha detto di sperare nell'adozione del piano del Presidente da parte delle altre nazioni perchè in esso sono le maggiori speranze per liberare i contribuenti oberati in tutto il mondo.

Il deputato Collins, democratico, presidente del sottocomitato per le spese navali, mentre disapprova la abolizione degli aeroplani da bombardamento, approva le riduzioni del personale e ritiene che il piano presidenziale farebbe l'esercito più efficiente mediante tagli nel numero degli ufficiali.

Il deputato Vinson, democratico, presidente del Comitato della Camera per gli affari navali, approva pienamente il piano presidenziale come mezzo per liberare il contribuente da gravami fiscali che non può sopportare.

Se l'Europa disarmerà
saranno ascoltati gli appelli pei debiti

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

I funzionari del Dipartimento di Stato di Washington hanno ammesso che il piano Hoover per il disarmo implica necessariamente e in modo netto che gli appelli europei per l'annullamento e la riduzione dei debiti di guerra rimarrebbero inascoltati se l'Europa non si decidesse a disarmare. Esso ha pure dichiarato che gli Stati Uniti non ridurranno le forze aeree e navali a meno che l'Europa non riduca rigorosamente le proprie forze terrestri. Essi riconoscono apertamente che la sorte del piano Hoover dipende in gran parte dalla Francia e dal Giappone. Il Segretario di Stato Castle ha ammesso che una Potenza potrebbe compromettere l'accettazione del piano, ma ha fatto rilevare che la proposta Hoover lascia un grande margine per i negoziati.

L'Italia ha interpretato
la volontà dei popoli

LONDRA, 24

In tutti i giornali odierni viene dato il massimo rilievo all'atteggiamento italiano rispetto alla proposta Hoover. Nei commenti di molti giornali il franco appoggio senza riserve dato dall'Italia è contrapposto alle critiche ed ai dubbi francesi sul piano. Il *Daily Herald* scrive nel suo editoriale: «Le parole di Grandi hanno provocato tra coloro che lo ascoltavano il più entusiastico applauso che sia stato finora suscitato alla Conferenza del disarmo. Un commentatore francese lo considera un'ovazione davvero indecente. Ebbene noi siamo convinti che gli applausi rappresentano l'opinione della maggioranza dei cittadini di ogni paese del mondo. Questa opinione deve trovare a Ginevra una tangibile espressione».

Il *News Chronichle*, in un articolo di fondo, nota che lo spirito con cui Balfour nel 1921 salutò le proposte americane di disarmo navale, non è oggi comune a tutti i paesi rispetto alle proposte Hoover e continua: «L'Italia per altro, per mezzo di Grandi, ha dato al progetto quell'appoggio caldo e senza riserve che esso merita, mentre l'atteggiamento di qualche altra Potenza è più che dubbio».

Il *Times* in una corrispondenza da Roma pone in rilievo che la stampa italiana è per la prima volta uscita dal riserbo sulla Conferenza del disarmo per dare un appoggio incondizionato alle proposte di Hoover, che in Italia vengono designate come un programma Hoover-Mussolini. Aggiunge che è tuttavia apparente qualche nervosismo nei commenti italiani circa la futura sorte del progetto americano. I principali ammonimenti sono diretti contro la Francia. Tuttavia, secondo il corrispondente, i giornali italiani non tengono sufficientemente conto della posizione di quei delegati che non hanno potuto esprimere come Grandi l'accettazione immediata ed incondizionata.

Lo stesso giornale in un articolo di fondo rileva che l'interesse suscitato dal piano Hoover dimostra il suo valore come stimolo per i lavori della Conferenza. Osserva che a differenza dell'epoca in cui fu suggerita la moratoria, esistono oggi per il disarmo numerose proposte, alcune delle quali, come ad esempio quella inglese per la riduzione del tonnellaggio, eguagliano o superano alcune delle presenti proposte americane. Così — continua il giornale — importantissime proposte furono anche presentate da Grandi all'inizio della Conferenza per l'abolizione delle navi di linea, dei sommergibili, delle navi porta aeroplani, dell'artiglieria pesante, dei carri armati e dell'aviazione da bombardamento. Queste proposte sono tuttora davanti alla Conferenza.

La relazione di Simon
Disaccordo fra i Ministri

LONDRA, 24

(C.C.) Sotto la presidenza di sir John Simon, che faceva le veci del Primo Ministro MacDonald rimasto a Losanna, si è radunato oggi il Consiglio dei Ministri appositamente convocato per discutere una relazione presentata dal Ministro degli Esteri sulle proposte americane per il disarmo, considerate in rapporto al programma di riduzione degli armamenti già precedentemente adottato dal Governo nazionale.

La discussione che seguì la lettura della relazione è stata piuttosto lunga ed animata e non sembra che tutti i Ministri abbiano aderito senza riserve alle conclusioni che sir John Simon proporrebbe di ricavare da un primo esame comparativo delle proposte Hoover e del programma britannico. Infatti sir John Simon, che aveva fino ad oggi manifestato l'intenzione di ripartire per la Svizzera domani mattina, ha ritardato la partenza a lunedì o martedì. Si crede che nel frattempo altri scambi di idee avverranno tra i principali Ministri, i quali non mancheranno di consultare i vari reparti tecnici, compresa la tesoreria, per accertare in qual modo e in quale misura l'applicazione delle proposte Hoover verrebbe a modificare i piani dell'Ammiragliato e dei Ministeri della guerra e dell'aria e quanto sollievo darebbe alle finanze dello Stato.

Vi è tuttavia motivo di credere che la maggioranza dei Ministri si sia associata fin da oggi a sir John Simon nel ritenere che il progetto Hoover e specialmente quella parte di esso che si riferisce alle forze navali vada per certi riguardi oltre le presenti intenzioni del Governo britannico e per altri riguardi proponga riduzioni inferiori a quelle cui la Gran Bretagna sarebbe ugualmente disposta a consentire.

Benchè tutti in Inghilterra riconoscano in linea di principio l'opportunità di un esame approfondito delle proposte americane, la tendenza che, secondo alcuni, accennerebbe a prevalere e che consisterebbe nel gettare sulle spalle dei periti di Londra e di Ginevra la responsabilità di una lunga e cavillosa disamina, suscita fin d'ora serie proteste da varie parti.

Il plauso della Germania
all'iniziativa americana

BERLINO, 24.

Una nota del *Wolff Bureau* dice: «La delegazione tedesca a Losanna ha vivamente applaudito alla iniziativa del Presidente Hoover, considerata come misura risoluta che s'ispira a larghe vedute.

Benchè si stimi che le esigenze americane non tengono eccessivamente conto delle necessità sulle quali la Germania ha insistito finora, e continuerà a insistere, per ciò che riguarda il problema del disarmo, si crede nondimeno di sperare che la conferenza stessa, benchè le discussioni di ieri risentano di una certa sorpresa e non abbiano ancora permesso di farsi un'idea chiara, farà suoi gli scopi del Presidente americano ed anche li supererà sotto certi rapporti».

In tutti i casi prevale l'impressione che la misura americana sia suscettibile di orientare di nuovo verso gli scopi principali la discussione di questo importante problema che rischiava di perdersi in discussioni di dettaglio.

"Dare la pace al mondo,,
Un discorso di Von Papen

LOSANNA, 24

Il Cancelliere tedesco Von Papen ha pronunziato ieri sera un discorso alla colonia tedesca di Losanna. Egli ha dichiarato tra l'altro che la Conferenza non deve chiudersi con degli ordini del giorno e dei progetti di risoluzione, ma dare finalmente la pace al mondo. Ha concluso affermando che è necessario che siano fatte proposte decisive da uomini di Stato coscienti della loro responsabilità e decisi a far uscire il mondo dal circolo vizioso dell'epoca del dopoguerra. «Solo un'azione di tale genere — ha detto Von Papen — potrà restituire al mondo quella fiducia di cui ha bisogno per ritrovare il suo equilibrio materiale e morale».

Monaco resiste a Berlino
Altri conflitti con 4 morti

BERLINO, 24

(F.B.) Il conflitto fra Berlino e Monaco e cioè tra il Governo del Reich e gli Stati meridionali della Germania, si inasprisce sempre più. Le apparenze indicano che assai difficilmente si addiverrà ad un accordo sulla questione delle uniformi di partito. Il Governo bavarese ha tenuto stamane una seduta e per questa sera sarebbe dovuta giungere a Berlino la sua risposta all'invito conciliante del Ministro dell'interno del Reich von Gail. Finora ignoriamo se tale risposta è pervenuta, ma esistono molti segni che la Baviera non intende cedere. Se le deliberazioni del Governo bavarese non sono conosciute, basta però a far lume sui suoi propositi il discorso tenuto a Monaco dal capo del partito bavarese Schaeffer il quale ha lasciato intendere che il divieto di portare l'uniforme non sarà revocato, che Monaco non si piegherà a Berlino.

L'animosità del partito hitleriano non è meno esplicita. Il *Volkische Beobachter* avverte: «La nostra pazienza è alla fine. Quindici milioni di nazional-socialisti esigono dal Governo l'atto energico che da esso si attende; altrimenti gli sviluppi faranno il loro corso». Il giornale a nome del partito chiede a von Papen la proclamazione dello stato d'eccezione in tutta la Germania, lo scioglimento del partito comunista e delle organizzazioni affiliate, da cui partono ogni giorno atti di terrore, e l'epurazione della polizia che secondo gli hitleriani non fa ovunque il suo dovere contro i rossi provocatori.

Il deputato Goebbels ha tenuto al Palazzo dello Sport di Berlino un infocato discorso dove questi moniti sono ripetuti con una forma ancor più categorica. Il *Muenchener Post* afferma oggi che per domenica è progettata una concentrazione di forze hitleriane nella capitale bavarese per fare una dimostrazione di protesta.

Sulla faccenda delle uniformi vi è il progetto del Ministro von Gail di attendere il ritorno del Cancelliere per poter prendere una decisione definitiva. Von Papen è atteso per domattina a Berlino, se le trattative internazionali di Losanna glielo permetteranno.

I disordini nelle strade continuano in una forma sempre più aspra. Anche la giornata d'oggi si chiude con alcuni morti e un numero considerevole di feriti. I comunisti seguono la tattica di complicare le cose al punto da costringere il Governo a severe repressioni in tutti i sensi e contro tutti i partiti, pur sapendo che il primo effetto delle provocazioni sarebbe lo scioglimento delle sezioni comuniste.

A Dortmund vi sono stati un morto e sei feriti gravi; analogamente a Strassfurt presso Magdeburgo si ebbero un morto e due feriti. Una terza vittima registra Amburgo e a Duisburg i comunisti, nella loro furia, hanno ammazzato involontariamente un loro compagno.

Lieve pena ai responsabili
del disastro sulla Roma-Vienna

VIENNA, 24

(E.M.) La sentenza pronunciata nel processo contro i ferrovieri la cui negligenza ha occasionato l'anno scorso la catastrofe del direttissimo Roma-Vienna, che ha costato la vita a 16 persone ed ha causato una cinquantina di feriti, è stata veramente clemente. Il capostazione di Huterberg, Federico Putz, se l'è cavata con sei mesi di arresto inaspriti da un giorno di digiuno al mese, il suo collega di Goess, Giuseppe Hoeningmann, quattro mesi della stessa pena; due mesi sono stati inflitti ad un deviatore, che però si è avvantaggiato della condizionale.

Lo Stato austriaco paga a rate
i suoi impiegati

VIENNA, 24

(E.M.) Come si prevedeva, in base all'annuncio analogo dato ieri da alcuni Governi provinciali, anche il Governo centrale ha deciso di ricorrere, in conseguenza delle diminuite disponibilità di cassa, al pagamento rateale degli stipendi degli impiegati dello Stato. Stasera un comunicato del Ministero delle Finanze informa che per la scadenza di fine mese si potrà pagare agli impiegati soltanto il 60 per cento di quanto loro spetta. Il rimanente 40 per cento sarà liquidato il 15 luglio. Si spera che nel prossimo mese le entrate fiscali si stabilizzino permettendo di revocare l'attuale provvedimento. La notizia ha provocato naturalmente non solo negli ambienti interessati ma in tutta l'opinione pubblica, viva impressione.

Un premio giapponese
per un volo attraverso il Pacifico

TOKIO, 24

L'Associazione ingegneri aviatori giapponesi ha offerto un premio di 100 mila yen, circa 900 mila lire, al pilota giapponese che per primo riuscirà ad effettuare un volo senza scalo su apparecchio giapponese attraverso il Pacifico. Il premio sarà concesso solo alla fine di settembre 1933. Sarà ammesso il rifornimento in volo.

Il successo della Fiera di Padova
comunicato al Duce

ROMA, 24

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Padova:

«La quattordicesima Fiera di Padova che ha inteso di rappresentare anzitutto una fede che nelle difficoltà si rafforza, venne ieri chiusa dopo essere stata per ventidue giorni centro di notevoli affari e animato ritrovo di tecnici e di produttori dell'agricoltura e dell'industria italiane.

«Il programma, che ebbe a suo tempo il conforto dell'approvazione della Eccellenza Vostra, venne attuato completamente. Non un posteggio inattivo. Numerosi quelli già prenotati per la quindicesima Fiera che, ieri indetta, si svolgerà con non minore fortuna nel giugno 1933, solo che l'assista la fiducia di V. E. Prego V. E. di accogliere il nostro devoto e riconoscente omaggio. — Prof. Dante Poli, *presidente Fiera Padova*».

L'affluenza alla Mostra del pane
La chiusura del Congresso

ROMA, 24

Continua l'affluenza della Mostra mondiale del pane ai mercati Traianei, affluenza che aumenta maggiormente nelle ore serali quando più suggestivo si rende per la caratteristica illuminazione il luogo dove la Mostra stessa è situata. Le migliaia e migliaia di campioni di pane, specialmente quelli orientali così caratteristici per forme e qualità, richiamano l'attenzione del numerosissimo pubblico di visitatori che si interessano grandemente a questa esposizione prima ed unica al mondo. Anche la parte che riguarda la produzione nazionale, caratteristica pur essa per talune regioni che hanno concorso con campioni veramente originali desta l'interesse dei visitatori.

Con le sedute odierne sono intanto terminati i lavori del Congresso internazionale della panificazione. E' stato deciso di incaricare la presidenza del Congresso di nominare una commissione internazionale che sia incaricata di esaminare i risultati delle discussioni che si sono svolte per il seguito che debbono avere e per studiare e decidere il programma, il luogo e la data del prossimo Congresso e sono state prese decisioni ed emessi voti in conseguenza delle varie relazioni. Il Congresso si è chiuso con una calorosa dimostrazione da parte dei congressisti al Duce al quale è stato inviato un telegramma di deferente omaggio.

La riunione a Firenze
per la difesa del mercato granario

FIRENZE, 24

Nel salone della Provincia il Sottosegretario Marescalchi ha presieduto la riunione regionale per il sostegno del mercato granario, presenti l'on. Alfieri e il prof. Marpicati vice-Segretario del Partito. L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso in cui ha accennato alla genialità della battaglia del grano e ai suoi grandiosi risultati per cui la media del raccolto granario è salita da 49 milioni anteriormente al 1926 ai 61 milioni attuali e la media unitaria ha raggiunto una cifra che ha messo l'Italia dal 7.o posto al 1.o posto nei paesi cerealicoli.

Ha terminato con un saluto al Capo del Governo che tale battaglia ha voluto e agli umili contadini che lavorano in silenzio per dare il pane italiano agli italiani. E' seguita un'ampia discussione che l'on. Marescalchi ha riassunto rilevando con soddisfazione il raggiunto accordo per le anticipazioni agli agricoltori nella misura del 90 per cento al tasso del 5 per cento.

Il Direttorio del Partito
convocato per il primo luglio

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato alle ore 10 del primo luglio prossimo.

Il tema del Duce
per un concorso di "Milizia fascista,,

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha dettato un tema perchè *Milizia Fascista* bandisca anche quest'anno un concorso a premi tra le Camicie Nere. Il tema del Duce è il seguente: «*Riflessioni sul primo decennio della Rivoluzione fascista*».

L'encomio solenne ad un caporale

ROMA, 24

Il Ministro della Guerra, con ordine del giorno all'Esercito, tributa un encomio solenne al caporale Maffei Paris del 41.o Reggimento Fanteria, alla memoria. Caporale comandante di guardia, per avversa fatalità ferito mortalmente durante l'ispezione dell'arma, dimostrava fino all'ultimo fermezza d'animo esemplare e sentimenti militari elevatissimi. Monte Escia (Imperia), 13 giugno 1932.

La Mostra augustea della romanità
Il piano sottoposto al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giglioli che gli ha sottoposto il seguente piano per la grande Mostra augustea della romanità.

La Mostra augustea della romanità, che sarà aperta dal 23 settembre 1937 al 23 settembre 1938, anno XV e XVI Era fascista, comprenderà 28 sezioni e precisamente

1) Le sacre leggende di Roma: documentazione delle leggende romane dell'origine della città e dei primi secoli della sua esistenza.

2) La conquista dell'impero rappresentata con grandi carte geografiche, con plastici dei campi di battaglia con i monumenti superstiti di Roma commemoranti la conquista e le vittorie, con ritratti conosciuti dei condottieri.

3) Augusto: glorificazione del grande nei suoi monumenti.

4) La famiglia di Augusto: iconografia e monumenti onorari dell'impero da Augusto a Nerone.

5) Iconografia imperiale da Vespasiano a Giustiniano; raccolta di tutti i musei del mondo dei più bei ritratti degli Imperatori e delle Imperatrici; monetazione imperiale.

6) Estensione dello Stato romano durante l'età imperiale e le guerre di conquista e di difesa. Documentazione con plastici, con riproduzione degli archi di trionfo, colonne, con le più importanti epigrafi, con i ritratti di alcuni grandi condottieri, con le medaglie.

7) La corte imperiale: rappresentazione con ricostruzioni plastiche del quadro dell'uniforme imperiale nei vari periodi; i littori con i fasci, le truppe d'onore e di polizia, modelli delle case imperiali; epigrafi ricordanti le attribuzioni della famiglia imperiale, ecc.

8) L'esercito, legioni, legionari, le truppe ausiliarie: rappresentazione con sculture e con precise ricostruzioni del quadro dell'uniforme dai capi ai militi, dalle «aquile» ai labari e alle altre insegne, alle medaglie al valore, ai congedi; carte ed elenchi con la dislocazione dei corpi nei vari periodi, ordinamento, ecc.

9) Il campo e la fortificazione: il limes germanico, britannico, asiatico, pannonico; africano. Plastici, grandi carte geografiche, reticolati, armi da difesa, ecc.

10) La battaglia e la vittoria: calchi di particolari della colonna Traiana, dell'arco di Saint Remy. Le macchine da guerra, i ponti di barche, le trincee e i fortini, i trofei, ecc.

11) La marina imperiale, i porti militari, le navi da guerra, l'ordinamento della marina; battaglie navali.

12) Senato e magistrature civili; elenchi, ricordi monumentali; i fasti, ricostruzione della Curia.

13) La legislazione. Raccolta delle leggi superstiti; i giuristi, il codice giustinianeo ecc.

14) L'amministrazione centrale: l'alta burocrazia, l'aerarium, l'archivio, i calendari, l'annona, le monete, ecc.; gli albi pubblici; i primi giornali.

15) L'amministrazione provinciale. I governatori delle provincie, le assemblee provinciali, i fasti di ciascuna provincia, i censimenti.

16) Vita municipale. Le elezioni di Pompei; ordinamento dei municipi e delle colonie, ecc. caratteristici documenti di vita cittadina.

17) Culto: riproduzione delle più belle immagini degli dei; culti orientali, misteri cerimonie. I Campidogli delle varie città dell'Impero. Processioni, fonti miracolose; il culto di Roma e dell'Augusto.

18) Urbanistica: Roma nelle varie fasi del suo sviluppo. Piante, carte, panorami plastici, i gromatici e la lottizzazione della campagna; graticolato romano in Romagna; piante che dimostrano che non solo le maggiori città italiane ma le più grandi estere, conservano nel loro centro la pianta romana. I vari centri cittadini, il tipo degli edifici pubblici.

19) Spettacoli pubblici: anfiteatri, teatri, circhi, naumachie, odei. I gladiatori, i vestiari, i giocolieri, gli attori, le maschere.

20) Le terme, tipi principali di terme, fontane, piscine, terme di acque minerali.

21) La casa romana: dall'antichissima capanna etrusco-italica alla casa di Pompei, alla creazione nel secondo secolo dell'Impero della casa moderna ad appartamenti. Ricostruzione dell'interno di una casa pompeiana. La villa romana: ricostruzione della villa di Orazio. Le ville a mare.

22) La vita privata: i vestiti, le acconciature, le calzature, le orificerie, le suppellettili. Le cerimonie della nascita del matrimonio. La tomba. I giochi infantili e degli adulti. La ginnastica: le scuole: liberti e schiavi.

23) Le arti: pittura, scultura, architettura, musica, lettere, oratoria.

24) Le arti industriali: edilizia, ingegneria, fabbriche di stoffe, tintorie, vetrerie, ecc. Agricoltura; la masseria; l'aratro e gli altri strumenti agricoli. I regolamenti per la bonifica integrale. Il commercio; la bottega, documenti delle corporazioni dei mercati, delle dogane; le misure, il cambio della moneta, i banchieri, ecc. la medicina, la caccia e la pesca.

25) Strade, ponti, veicoli. Le carte itinerarie; le pietre miliari; gli itinerari; l'organizzazione della posta.

26) La chiesa cristiana: i principali documenti del suo sviluppo durante l'Impero. Carte con le chiese accertate per i vari periodi.

27) Il sopravvivere dell'idea imperiale del medioevo. La leggenda di Augusto e Virgilio: Dante.

28) Fascismo e Romanità: i Fasci, la Milizia. Gli scavi in Italia e in Africa, ecc.

Il Capo del Governo ha nominato direttore generale della Mostra lo stesso prof. Giglioli; membri del Comitato ordinatore i professori Galassi, Paluzzi e Pietro Romanelli: segretario il dott. Antonio Colini.

Un nuovo servizio delle Ferrovie
Presa e consegna dei bagagli a domicilio

ROMA, 24

Le Ferrovie dello Stato, venendo incontro ai desideri del pubblico, hanno istituito un servizio comodo ed economico di presa e consegna dei bagagli a domicilio a mezzo delle agenzie di città dell'Istituto nazionale trasporti. Mediante avviso dato anche per telefono alle agenzie almeno sei ore prima della partenza del treno col quale deve essere inoltrato il bagaglio, i colli verranno ritirati al domicilio riscuotendo l'importo dovuto (tasse ferroviarie e corrispettivo per le operazioni a domicilio) e rilasciando al mittente lo scontrino della spedizione. Il bagaglio verrà consegnato anche a domicilio nella località di destinazione se il viaggiatore ne fa richiesta: a) in partenza al personale dell'agenzia che ritira il bagaglio a domicilio, ovvero all'ufficio bagagli di stazione; b) in viaggio al personale del treno col quale viaggia il bagaglio; c) in arrivo all'ufficio bagagli di stazione. Per la maggiore comodità del pubblico anche la quota per la resa a domicilio verrà riscossa all'atto della richiesta.

In via di esperimento l'accettazione e la riconsegna dei bagagli a domicilio è per ora limitata agli effetti d'uso personale, ai campionari, ai velocipedi sciolti, alle carrozzine per bambini ed alle carrozzelle per persone impedite. Le località per ora ammesse al servizio e le tariffe stabilite per ogni operazione di presa o di resa a domicilio sono le seguenti: Gruppo A: lire sei al quintale. Minimo per spedizione lire otto. Genova p. p., Milano C., Napoli C., Roma Termini, Venezia Santa Lucia. — Gruppo B lire cinque al quintale, minimo per spedizione lire sette Bologna, Catania, Chiusi per Chianciano, Firenze S. M. N., la Spezia, Livorno C., Palermo C., Perugia, Torino P. N., Trieste C., Viareggio. — Gruppo C: lire quattro al quintale, minimo per spedizione lire sei. Ancona C., Bari C., Bolzano, Chianciano, Merano, Montecatini T., Pisa C., San Remo.

Il nuovo servizio andrà in pieno vigore il primo luglio. Oltre ad offrire la massima garanzia di sicurezza e celerità, esso renderà facile e spedita con mite spesa una delle operazioni più preoccupanti per chi viaggia.

Le direttive del Duce
all'Alleanza cooperativa torinese

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bisi e i componenti la consulta dell'Alleanza cooperativa torinese. Il presidente della Alleanza cooperativa torinese on. Bisi ha riferito sulla gestione di quell'organismo chiusasi il 31 gennaio 1932. Le vendite hanno raggiunto un totale imponente ed i prezzi della Alleanza cooperativa hanno influito sull'andamento dei prezzi al minuto nella città di Torino dove il pane di ottima qualità è stato venduto dall'Alleanza stessa al prezzo costante di lire 1.40 al chilo.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento ed ha dato le direttive perchè il potente organismo torinese assolva sempre meglio i compiti per i quali è stato costituito.

Il Congresso a Genova
della Federazione degli alberghi

GENOVA, 24

Il Congresso della Federazione fascista degli alberghi e turismo si è inaugurato questa mattina nel salone del Consiglio dell'economia. Dopo parole di saluto del Podestà sen. Broccardi, hanno pronunciato discorsi il cav. uff. Della Casa in nome della sezione genovese alberghi e turismo e l'on. Locurcio a nome dei Sindacati dell'Ospitalità. Infine l'on. Suvich ha esposto gli scopi dell'odierno Congresso ricordando come il Governo fascista, con saggi e tempestivi provvedimenti, assista il crescente sviluppo del turismo in Italia ed invitando le classi dirigenti alberghiere a svolgere energica azione secondo le direttive segnate dal Governo. La fine del discorso dell'on. Suvich ha provocato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

La "settimana faentina,,

FAENZA, 24

Domenica 26 corrente verrà inaugurata solennemente la settimana faentina durante la quale si svolgeranno numerose manifestazioni. Le ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 30 per cento.

Nuovo complotto al Cile

Numerosi ufficiali fucilati

SANTIAGO DEL CILE, 24

(S.I.A.) *La scoperta di un complotto organizzato dagli avversari del Governo di Carlo Davila, per impadronirsi della base aerea ha portato all'arresto e alla denunzia al Tribunale Marziale di una sessantina di cittadini cileni. Il complotto aveva complici nelle file degli aviatori militari. Oltre al colonnello Diego Arozena delle Forze aeree, sono stati arrestati altri otto ufficiali. Si dice che parecchi siano gli ufficiali del Genio e dell'Aviazione fucilati per sentenza emessa dal Tribunale Marziale. La stessa sorte sarebbe toccata a numerosi propagandisti comunisti.*

La Giunta governativa ha annunziato che adotterà misure ancora più energiche, sopratutto contro i comunisti stranieri. Le vie di Santiago e di Valparaiso continuano ad essere rigorosamente vigilate da pattuglioni di cavalleria, fanteria e carabinieri che hanno severissime consegne per impedire il ripetersi di disordini.

L'ambasciatore inglese ha incaricato i consoli britannici di preparere campi di concentramento per i cittadini britannici.

Una milizia in Argentina

per combattere il comunismo

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) La Federazione argentina dei Gruppi politici indipendenti, in considerazione dei progressi fatti dal comunismo nell'America meridionale, si è riunita per formulare un programma di lotta contro la propaganda comunista. E' stato stabilito di promuovere la costituzione di una milizia che si propone di arrestare con qualunque mezzo l'azione degli elementi estremisti; di appoggiare quei giornali che difendono nel Paese la causa di un ben inteso nazionalismo; di dichiarare la propria adesione alle autorità costituite per ciò che riguarda la difesa del Paese dalla propaganda comunista, reclamando a sua volta urgenti disposizioni per la tutela dei lavoratori.

Alla Federazione promotrice della lotta anticomunista è pervenuta l'oblazione di un anonimo di 24 mila pesos.

Misure finanziarie in Cecoslovacchia

in seguito al deficit del bilancio

PRAGA, 24

Il Ministro delle Finanze, esponendo il piano finanziario per lo anno corrente, ha dichiarato che in seguito alla maggiore spesa di 1200 milioni e alla diminuzione delle entrate di 500 milioni, si provede un deficit di 1700 milioni. L'aumento delle spese dipende specialmente dal sussidio ai disoccupati che assorbe 600 milioni più del previsto e da altri 600 milioni che occorrono per coprire il deficit ferroviario e per pagare gli stipendi ai maestri. E' stato quindi previsto un nuovo aumento di prezzi dei tabacchi, mentre altre economie si crede di ottenere abolendo l'indennità natalizia agli impiegati dello Stato e diminuendo l numero dei dipendenti dell'amministrazione statale. Qualora il piano venga approvato dal Parlamento, si potrà ottenere un miliardo di nuove entrate, e cioè 450 milioni con una nuova tassa di ricchezza mobile, 350 milioni con la tassa sugli affari, 100 milioni con tabacchi e 100 milioni con entrate varie.

Grave scontro in Dobrugia

tra gendarmi romeni e comitagi bulgari

BUCAREST, 24

A Tuviano Dobrosca, lungo la frontiera bulgara presso Turtucaia, in Drobrugia sarebbero avvenuti gravi scontri tra gendarmi romeni e « comitagi » bulgari. Due contadini turchi sarebbero stati avvicinati da « comitagi » e richiesti di informazioni sul dislocamento delle truppe romene lungo la frontiera. Questo fatto avrebbe provocato il conflitto. I contadini ne informarono i gendarmi di Turtucaia che si portarono nella località di confine e impegnarono un aspro combattimento durato un'ora, con una numerosa banda di « comitagi ». Furono sparati centinania di colpi di fucile e si fece anche uso dalle due parti di bombe a mano.

Lo scontro, terminato in un primo momento, si riaccendeva più tardi, in località vicine. Due gendarmi romeni sono rimasti feriti; si ignorano le perdite dei « comitagi », che sarebbero gravi. La versione del conflitto va tuttavia accolta con riserva.

Il bilinguismo in Catalogna

stabilito dal nuovo statuto

MADRID, 24

Malgrado le manovre ostruzionistiche dell'opposizione parlamentare, la quale presentò numerosi emendamenti e richieste continue di votazione nominali, il testo proposto dal Governo dell'art. 2 dello statuto catalano, il quale stabilisce il bilinguismo riconoscendo alla lingua catalana carattere ufficiale, è stato approvato con 191 voti contro 112.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera un progetto di legge relativo all'aumento delle tariffe ferroviarie onde far fronte alle insistenti richieste di miglioramento da parte del personale e alla continuazione dei lavori ferroviari iniziali per un importo di circa seicento milioni.

L'indignazione nel Lussemburgo

per l'agguato antifascista

LUSSEMBURGO, 24

E' vivissima l'indignazione nella collettività italiana del Granducato per l'agguato antifascista di domenica nel quale rimase ferito il Balilla Marlo Stoppele mentre usciva dalla sede del Dopolavoro italiano assieme ad un gruppo di connazionali che si erano riuniti per le esercitazioni domenicali della banda musicale italiana e del corpo corale.

Il Balilla Stoppele è amorosamente assistito all'ospedale e sono giunte alla famiglia Stoppele manifestazioni di viva partecipazione di simpatia da parte di tutti gli Italiani della zona della Francia e da parte del comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero e dell'on. Starace, Segretario del Partito. Il Ministro d'Italia al Lussemburgo conte De Rossi si è recato all'ospedale a visitare il fanciullo. Lo stato del ferito è stazionario, ma si spera possa essere salvato. Gli aggressori, che hanno sparato nascosti dai cespugli dei giardini pubblici, sono stati tutti identificati dalla polizia. Essi sono però scomparsi dal territorio del Lussemburgo.

Il viaggio dei Ministri turchi

Dichiarazioni di Ruscdi bey

ANKARA, 24

Parlando all'assemblea nazionale in occasione della discussione del bilancio degli esteri, Tewfik Ruscdi Bey ha rilevato che la politica estera della Turchia segue il suo corso, vale a dire cammina nella via della pace e si sviluppa nel quadro dei principii e nello spirito del patto Briand-Kellogg.

Parlando delle visite a Mosca, Roma, Atene, Teheran e Sofia, il Ministro degli Esteri ha rilevato l'accoglienza cordialissima ricevuta dai Ministri turchi ed ha sottolineato che queste visite hanno dato la prova della profonda fiducia e sicurezza che regnano tra i paesi interessati anche attraverso operazioni di credito.

Inesattezze sulla visita a Bucarest

del capo della Chiesa albanese

TIRANA, 24

L'*Agenzia Telegrafica Albanese* comunica:

« Secondo un comunicato pubblicato dall'Arcivescovo di Atene, il capo della Chiesa albanese si troverebbe attualmente a Bucarest per sollecitare il riconoscimento dell'autocefalia da parte del Patriarcato romeno. Questa affermazione è priva di qualsiasi fondamento, poichè l'Arcivescovo albanese Vissarion non si è recato a Bucarest per ottenere il riconoscimento dell'autocefalia, ma aderendo all'invito rivoltogli dall'alleanza internazionale delle Chiese per la pace di partecipare ad una conferenza che doveva riunirsi nella capitale romena, e che invece fu rinviata. In tale occasione l'Arcivescovo Vissarion fu cortesemente ed amichevolmente accolto dal Patriarca Miron di Romania, il quale ha offerto una colazione in suo onore. E' inesatto che sia stata rifiutata l'autorizzazione ad officiare nella chiesa albanese a Bucarest poichè il prelato albanese, durante la Messa ufficiale del 21 maggio, occupò in questa chiesa il seggio episcopale e impartiva benedizione e predica con l'autorizzazione del Patriarca romeno.

La Romania non partecipa

a Congressi esteri per economia

BUCAREST, 24

Il Ministro delle Finanze, in considerazione delle attuali difficoltà finanziarie del Paese, ha invitato i Ministri a non inviare fino alla fine dell'anno delegati a congressi o a conferenze all'estero eccezion fatta per l'assemblea e le commissioni della Società delle Nazioni.

Giornalista polacco condannato

KATTOWITZ, 24

Nel processo contro la *Katowitzer*, accusata di avere pubblicato un articolo secondo il quale la Polonia dovrebbe cedere una parte del suo territorio ad uno Stato vicino, Scary, redattore del giornale, è stato condannato a 14 mesi di carcere.

La matricola di Garibaldi

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina Ufficio Storico - in occasione della Mostra Garibaldina, ha fatto stampare un fac-simile del ruolo matricolare della R. Marineria Sarda dal 1825 al 1834. Esso contiene la matricola di Garibaldi che è stata esposta alla Mostra per iniziativa dell'Ufficio stesso.

Nell'interno del fac-simile, oltre la matricola dell'Eroe è riprodotta una fotografia della R. Frefata *Des Geneys*, sulla quale Garibaldi fu imbarcato col nome di guerra di Cleombroto, due fotografie delle due navi (R. Fregata e R. Incrociatore) che di Garibaldi hanno portato il nome, ed un ritratto di Garibaldi stesso nella divisa degli equipaggi della Reale Marina Sarda.

Le copie di queste riproduzioni sono state date in omaggio ai congressisti della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano; le poche copie rimaste disponibili sono ora messe in vendita al prezzo di puro costo (cioè lire 1,50) ai militari di qualunque grado ed ai soci della Lega Navale che ne facciano richiesta con vaglia intestato impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina.

L'alto compiacimento del Duce

per il successo dell'ardua impresa dell'"Artiglio,,

ROMA, 24

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha inviato il seguente telegramma:

« Comm. Quaglia, piroscafo Artiglio - Quesent - *Giunga alla S. V. ed al valoroso equipaggio dell'Artiglio il vivissimo compiacimento del Duce Il successo della ardua impresa, preparata con tanta cura ed affidata alla tenacia ed al superbo ardimento dei marinai italiani, non poteva mancare. Dello svolgimento dell'aspro lavoro che corona la vostra opera, prego V. S. di informarmi. Vi segue lo augurio ed il plauso di tutti i marinai d'Italia.* - Costanzo Ciano ».

L'aspra fatica dei palombari

PARIGI, 24

Il *Journal* dà i seguenti particolari sul ricupero dell'oro compiuto dall'*Artiglio* nella carcassa della nave *Egypt*.

L'oro portato alla superficie è stato rinchiuso in una cassaforte, nel quadrato degli ufficiali. Gli uomini ieri erano terribilmente affaticati. Non vi è stato neppure un momento di riposo durante tutta la giornata, per essi; la tempesta, che era divenuta più forte al mattino e scuoteva violentemente la massa d'acciaio in cui erano rinchiusi palombari, aggravava la fatica e rendeva quasi insormontabili le difficoltà di far penetrare la « benna » nella camera del tesoro, la quale non ha che un metro e 35 centimetri di larghezza. Nessuno dei palombari è rimasto meno di due ore sott'acqua; animati da un'energia sovrumana, sembravano raddoppiare in se stes si la possibilità dei loro sforzi. Quando essi uscivano dall'acqua, lentamente ricondotti alla superficie, e si svitava lo scafandro in cui erano imprigionati, e si toglievano la maschera dal viso e i ricevitori telefonici dalle orecchie, un lampo di gioia irradiava il viso. Un solo uomo non ha potuto vivere quest'ora indimenticabile: il Raffaelli, fratello di Antonio, il capo dei palombari. Un mese fa egli si era ferito durante il lavoro; la ferita non era grave, ma la ruggine l'ha complicata e si dovette portarlo a Brest, ove fu ricoverato all'ospedale. Ora è quasi guarito, ma non ha potuto assistere al trionfo dei suoi compagni. Sul suo letto, con gli occhi che brillano di gioia, ha bevuto ieri un bicchiere di spumante con le suore che lo curano, per festeggiare l'avvenimento.

Dall'andamento col quale prosegue il ricupero dei lingotti, si calcola che, se il tempo non ostacolerà la prodigiosa pesca, il lavoro dell'*Artiglio* sarà compiuto per metà entro otto giorni. E' probabile che allora la nave ritorna non a Brest, ma a Plymouth.

I cittadini di Brest dovranno dunque attendere prima di poter festeggiare i palombari italiani e l'equipaggio dell'*Artiglio*, cui riserbano accoglienze calorosissime.

La requisitoria del P. G.

contro l'istitutore assassino

ROMA, 24

Vi abbiamo già riferite le conclusioni a cui è pervenuto il Procuratore generale al termine della istruttoria sul delitto commesso nell'Istituto Pio IX dal fratel santino al secolo Paolo Socciarelli, nel la persona del piccolo alunno Paolo Di Bene. La requisitoria, che consta di ben 53 pagine dattilografate, dopo aver fissato la causale turpe dell'assassinio, ne mette in rilievo la natura abbietta. Motivi più abbietti di questi, dice la requisitoria, non si possono immaginare e nessuna parola è necessario spendere anche per l'altra circostanza aggravante dell'abuso della relazione domestica della coabitazione, in quanto uccisore e ucciso vivevano nello stesso convitto, dormivano nella stessa camerata e il delitto fu indubbiamente facilitato da tale convivenza, che stabiliva particolari relazioni fra di loro, di cui abusò il colpevole. Ricorre l'altra circostanza aggravante di cui all'art. 61 n. 5, in quanto è evidente che il colpevole profittò delle circostanze di tempo e di persona che ostacolarono sicuramente la privata difesa. Chi dorme non può difendersi e chi profitta di tale circostanza dimostra maggiore temibilità in quanto, ove è meno efficace la difesa, ivi più sicura è la consumazione del delitto.

La requisitoria passa poi a trattare della premeditazione e contiene pagine veramente efficaci nel cercare e nel seguire, dal nascere nell'assassino del pensiero delittuoso, al suo svilupparsi, fino alla materiale esecuzione. L'immondo più volte ricordato si sentì spinto a strozzare l'inconsapevole fanciullo o a gettarlo dalla finestra. E pensare che la sorte gli aveva destinato in religione il nome di *fratel santino di Gesù*, quasi come una beffa.

Gli atti del processo trovansi attualmente presso il consigliere istruttore comm. Zuccone. Assai probabilmente il dibattimento innanzi alla Corte d'Assise sarà celebrato prima delle ferie.

L'attore Fontana condannato

per ingiurie ad un critico

ROMA, 24

Come si rammenterà, nel gennaio scorso il giornalista Belisario Randone direttore dell'*Agenzia Film*, sporse querela alla Procura del Re contro l'attore Carlo Fontana per aver questi risposto con una lettera che non poteva non definirsi ingiuriosa, alla critica del Randone alla sua interpretazione del film *Vele ammainate*, di Anton Giulio Bragaglia.

Stamane, dinanzi alla IX sezione della R. Pretura di Roma si è discussa la causa. Carlo Fontana è stato dichiarato responsabile di ingiurie a mezzo lettera in danno di Belisario Randone, nonchè di minacce in danno dello stesso ed è stato condannato perciò alla pena pecuniaria di lire 200 e al risarcimento dei danni e spese in favore della P. C. Randone.

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali generali. Generali di divisione: Grossi cessa funzioni capo di gabinetto Ministro della Guerra ed è collocato a disposizione e nominato grand'uff. Mauriziano. Generali di brigata: Donisel è collocato in ausiliaria; Poggesi cessa carica ispettore mobilitazione divisione Ravenna ed è collocato in soprannumero; Pino idem cessa comando 7.a Brigata di fanteria (Brescia) ed è collocato a disposizione; Mainoni D'Intagnano idem cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione di Ravenna; Trezzani idem cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 7.a Brigata di fanteria (Brescia); Torrieri colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria e collocato a disposizione. Ufficiali in aspettativa fuori quadro. Generali di brigata: Govone è collocato a riposo; Del Fabbro idem; Graziani idem; maggior generale medico Maglioli è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: Manzoni assegnato comando Corpo di Stato Maggiore cessa tale assegnazione e assume le funzioni di capo gabinetto Ministro della Guerra; Bancale idem assegnato comando designato d'armata di Torino è assegnato comando Corpo di Stato Maggiore. Tenente colonnello Franceschin comando corpo di Stato Maggiore è nominato R. addetto militare presso Legazione italiana di Belgrado.

Arma dei RR. CC.: Tenente colonnello Perfetti legione Catanzaro è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Colonnello Sifola a disposizione del Ministero delle Colonie è collocato in ausiliaria; Tenenti colonnelli: Campi deposito 6. Alpini è collocato a riposo; Russo idem 5 fanteria è trasferito comando distretto Agrigento.

Arma di Cavalleria: Tenenti colonnelli: Toletti in aspettativa è collocato in riforma e iscritto nella riserva; Resta idem è collocato a riposo.

Arma di Artiglieria: Cicciodicola tenente colonnello 10 campale è assegnato ai Ministero della Guerra; Landi idem 8 pesante campale è trasferito direzione artiglieria carri armati Alessandria.

Corpo sanitario militare: Tenente colonnello Accardi direttore ospedale militare di Messina è collocato in ausiliaria.

Corpo di Amministrazione: Tenente colonnello Crisanti Regio Corpo Truppe coloniali Tripolitania è collocato in ausiliaria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	759.4	piov.	15	—
Fiume	756.8	cop.	17	21; 14
Pola	757 7	temp.	15	13; 13
Trieste	759.3	temp.	16	—; —
Gorizia	758,8	½ cop.	15	24; 14
Udine	758.0	½ cop.	18	23; 13
Treviso	758.2	½ cop.	19	23. 14
Belluno	—.—	—.—	—	—; —
Padova	758.1	½ cop.	19	24; 13
Rovigo	758,8	cop.	19	23; 13
Vicenza	758,1	½ cop.	18	22; 13
Bolzano	756.8	½ cop.	21	24; 13
Trento	757.2	½ cop.	19	23; 11
Venezia	758.4	½ cop.	20	24; 15

Mare. — Zara, legg. mosso; Fiume, calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, agitato; Venezia, legg. mosso.

Precipitazioni. — Zara 5; Fiume 9; Pola 44; Gorizia 1; Udine 1; Udine 2; Treviso 5; Padova 2; Rovigo 7; Vicenza 2; Venezia, gocce.

Fenomeni vari — Pola temporale, Udine, temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20,1; Luna tramonta ore 11.55, leva ore 23.59; ultimo quarto il 25; Luna nuiva il 3 — Maree al Bacino S. marco: alte ore 1.35 e 16.15; basse ore 8.50 e 23.25. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Frassine era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Il tempo rimarrà perturbato sulle regioni settentrionali e adriatiche con precipitazioni temporalesche. Temperatura in leggera diminuzione.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25. La situazione non è sostanzialmente mutata rispetto a quella dei giorni scorsi; anzi si presenta piuttosto peggiorata per l'attenuarsi del promontorio dall'Atlantico mentre d'altra parte permane la depressione orientale. Si avranno ancora piogge e manifestazioni temporalesche.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 24 Giugno 1932 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da Lit. 155 a 156; Farina N. 1 superiore da 152 a 153; Farina 00 tenera per pastificazione da 170 a 172; Farina 0 per pastificazione da 160 a 162; Granito 0 tenero per pastificazione da 162 a 164.

Crusca tela usata per merce da L. 45 a 46; Cruschello id. da 42 a 43; Farinaccio id. da 46 a 47; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 94 a 96; id. bianca da 116 a 117; id. Comune gialla da 84 a 86 id. comune bianca da 107 a 108.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 950; Moka Hodeida da 700 a 725; id. Harrar da 750 a 775; Salvador lavato da 700 a 750; id. naturale da 600 a 625; Nicaragua naturale da 550 a 575; S. Domingo Haiti trié à la main da 680 a 700; Guayaquil da 500 a 575; Santos prime da 550 a 575; Santos superior da 550 a 560; Santos good da 500 a 525 Santos regular da 450 a 475; Sul de Minas da 500 a 510; Rio superior da 430 a 450; Rio corrente da 400 a 410; Bahia da 400 a 401.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 100 a 110; id. gradi 17-18 da 125 a 130; bianco id. 11-12 da 70 a 80 — Sicilia gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 280 a 290; Passito da 310 a 320; — Rodi bianco gradi 18-19 Malvasia da 230 a 240; moscato da 315 a 325; — Romagna rosso gr. 16 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 60 a 65; id. gr 9 mezzo 10 mezzo da 65 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 90; bianco gr. 10 da 80 a 90.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le a 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale a 620 al q.le; classico a 600; Sopraffino a 580; Fino a 560; Raffinato a 550.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 120 a 122; Gas inglese primario da 98 a 100; id. secondario da 92 a 94; Tedesco da gas da 92 a 94; Scozia grosso primario da 93 a 95; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. russa arancio da 178 a 182; Coke inglese Patent da 130 a 132; Coke Westfalia da 130 a 132; Coke metallurgico nazionale da 143 a 145; id. gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle Westfaliane primarie da 130 a 132; Mattonelle inglesi marche primarie da 135 a 137.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 117 a 119; id. Veneto buono mercantile da 114 a 115;

Granoni

Nazionale sano secco od essicato: colorito Stazioni o canali interni da 85 a 86; id. bianco da 90 a 91.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64.50 a 65; id. viaggiante Cifr. Venezia da frs 40.50 a 41; id. d'imbarco 6 a frs 40.25; id. d'imbarco 7 a frs 39.75.

Plata giallo T. T. disponibile Ferrata Venezia da lit. 64 a 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia a 155; id. d'imbarco id. 156.

Cinquantino rosso Plata R. T. - d'imbarco Cifr. Venezia a 177.

Avene:

Plata: viaggiante Cifr. Venezia a scellini 1.86.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 24

L'Ente nazionale Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

23 Giugno: Alba kg. 20 media giornaliera 2.80 ;Alessandria: kg. 2,124 media gior. 2,897, progr. 2,851 Cremona kg. 5.511 media gior. 2,890 media progr. lire 2,877; Mantova: kg. 19,935 media giorn. 3.64; media progr. 3,645; Verona: kg. 16.590, media giornaliera lire 3.746, progr. 3,815; Meldola: kg. 8.953; media giornaliera lire 4.68; progr. 4.66; Modigliana: kg. 529, media giorn. 3,928, progr. 3,897; Chiesina: kg. 12,149, media gior. lire 3,489, media progr. 3.278; Montevarchi: kg. 4.938 media gior. lire 3,473; media progr. 3,278; Fossombrone kg. 4,417, media giorn. 4,117; media progr. 4,006.

24 giugno. — Alessandria: kg. 1,739, media gior. 4.054, media progress. 3,931; Racconigi: kg. 240, media giorn. 3.75, media progr. lire 3,771; Asola: kg. 2.547 media gior. 3,256, progr. 3,255; Casteggio: kg. 5.472, media giorn. 3,666, media progressiva 3,926; Crema: kg. 2,459, media giorn. lire 3,706; Guidizzolo: kg. 2,588 media giorn. 3,498; progressiva 3.50; Mantova: kg. 9,189, media giorn. 3.567, progress. 3.641; Stradella: kg. 1,326, media giorn. 3.806 progress. 3.89; Voghera: kg. 9.046, media giorn. lire 3,755, progress. lire 3.822; Lonigo: kg. 6,974, media giorn. 3.974, progr. 3.996; Verona: kg. 13.000, media giorn. 3,639, progress. 3.791; Vicenza: kg. 3.278, media giorn. lire 3.726, progress. 3,750; Fiorenzuola: kg. 743, media giorn. lire 3,229, progr. 3,750 Forlì: kg. 12,005, media giorn. 4,261 progress. 4,191; Lugo: kg. 679, media giorn. 3,692, progress. 3,714; Modena: kg. 201, media giorn. lire 3,53, progress. lire 3,418; Piacenza: kg. 49, media giorn. 3.30, progress. 3,30; Predappio: kg. 2,159; media giorn. lire 4.204, progress. 4.295.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id. Middling 530; Futuri tendenza apertura sostenuta, chiusura id. — Gennaio 568 — Febbraio 575 — Marzo 582-83 — Aprile 590 — Maggio 599 — Giugno 516 — Luglio 519 — Agosto 527 — Settembre 535 — Ottobre 544 — Novembre 551 — Dicembre 559.

Il rinvio dell'estrazione

della lotteria di Tripoli

TRIPOLI, 24

L'estrazione della lotteria indetta dal Patronato femminile opere assistenziali, presieduta dalla marchesa Badoglio del Sabotino, con premio un villino, che doveva aver luogo il 5 giugno scorso, è stata rimandata al 15 agosto prossimo.

SMAREGLIA

Nato e vissuto in tempi di mercantilismo e di camarille e di congreghe, che tenevano lontani i dignitosi e gli eletti dai facili festini dell'arte riconosciuta, Antonio Smareglia, dopo qualche buon successo all'inizio della sua carriera artistica, si vide preclusa la via dell'arte ostinatamente, quasi per una tacita intesa. A nulla gli giovarono consensi di pubblico ed alti encomi di critici e dei più eminenti musici del tempo. Le porte dei teatri d'Italia, salvo qualche eccezione senza seguito, non lo ospitarono mai. Allora lo Smareglia, istriano di nobili sensi italici, dovette mendicare altrove quella fama che la sua patria gli negava con ingiustificato ostracismo.

Vienna accoglie con sorpresa e caloroso successo i suoi lavori. L'entusiasmo e l'interesse per la musica di lui si ripete anche altrove, perfino nella lontana America. Musici come Gounod, Brahms, Richter e Riccardo Strauss si interessano favorevolmente dell'arte dello Smareglia.

Ma il cuore del musicista è attanagliato dal gelo dell'ingratitudine e del silenzio, che graverà su tutta la sua vita di stenti, di povertà e di miseria, specialmente negli ultimi anni. L'indifferenza dell'Italia, che sola è sua patria, lo angustia e lo offende. Si chiude in una accorata solitudine. E in dolore e in silenzio, con sempre nuove speranze e con sempre rinnovate delusioni, quando il dèmone della musica lo riprende irresistibile, egli matura di tanto in tanto qualche opera. E Dio sa quante volte egli avrebbe voluto far tacere quel suo povero cuore, che pure a quando gli chiedeva uno sfogo di canto.

La nobiltà e la serietà degli intenti, le elevate doti spirituali, la rettitudine del sentire, il vigor deldella mente, la coerenza esemplare della vita, la fedeltà costante all'arte sua e a se stesso lo rendevano certo meritevole di sorte migliore. Invece egli è passato, or sono tre anni, dalla ingrata vita terrena, senza che nessuno quasi si accorgesse, solitario e rassegnato così com'era sempre vissuto. Mentre l'Italia aveva in qualche modo obbligo di riconoscenza verso questo irredento, che nell'ultima sua opera, *Abisso*, aveva espresso fremiti di amor patrio.

E mentre oggi ancora si riesumano sulle nostre scene liriche — anche di quelle che van per la maggiore — opere ridevoli e di gusto passato, quando non si imbastiscono musiche inspirate a una superata e flaccida romanticheria di tardi epigoni o puerili esperienze sotto colore del nuovo, si persiste invece nell'oltraggiare le ceneri di questo grande morto, negandogli perfino il triste tributo di una fama postuma, tanto da togliere almeno l'impressione che egli sia già un dimenticato.

Il maggior torto dello Smareglia — come di quel suo grande e sfortunato compagno di destino e di studi — intendo il Catalani — fu di aver militato con calore e proclamato a viso aperto il verbo del profeta di Bayreuth, in tempi di furori antiwagneriani. Solo che mentre il Catalani, riadattandolo al gusto nostro, vi aveva trasfuso l'equilibrio fondamentale dello spirito latino e il calore di un'anima appassionata e sensitiva, lo Smareglia, pur con qualche transazione conforme alle sue attitudini specifiche, vi si manteneva più ligio.

Dopo il ripudio, da parte dell'autore, di tutte le opere giovanili, quali *La caccia lontana*, *Preziosa*, *Bianca da Cervia*, *Re Nala*, comprendenti un periodo di lavoro che abbracciava, dal 1879 al 1887, un giro di otto anni, si convenne di distinguere l'attività del musicista in tre periodi, di cui questo è il primo.

Il secondo va dal 1888 al 1895, con le opere *Vassallo*, *Pittori fiamminghi* e *Nozze Istriane*.

Nel terzo, dal 1896 al 1914, abbiamo *Falena*, *Oceana* e *Abisso*

In oltre lo Smareglia ha lasciato varie composizioni sparse. Fra le ultime si noverano le *Due canzoni gradesi* (1927) e i *Pezzi sacri* (1928), dettati quasi alla vigilia della morte.

Presso la Casa Musicale Giuliana di Trieste, editrice di tutte le musiche dello Smareglia, ora è sorta una Camerata Smaregliana che si propone di rivendicare l'opera dello scomparso.

Fra le composizioni del così detto secondo periodo, esaminiamone due delle meglio rappresentative: *Pittori fiamminghi* e *Nozze istriane*.

Il libretto della prima si deve a Illica. Il librettista ha conferito ai personaggi un significato umano allegorico insieme, che li rende un poco ambigui ed oscillanti tra l'ideale e il reale, tra la persona ed il simbolo. E tale indeterminazione come nuoce alle persone e la inconseguenti, così vanifica le loro opere e i loro sentimenti in effusioni retoriche per le interferenze allusive che vi concorrono. Nella vicenda poi si adombrano evenienze riguardanti la vita intima del musicista ;e sono quelle appunto che la musica lumeggia maggiormente.

L'opera, dato il libretto non davvero felice, non poteva riuscire diversa da quello che è. Troppe volte, in luogo di frasi sentite e di una commozione piena, hai un fare sostenuto e declamatorio o disgressioni stilistiche, le quali mal si adeguano in disegni comprensivi ed in vasti e sicuri ritmi compositivi. Ma, come avvertivo, la parte — per così dire — autobiografica non poteva non suscitare risonanze profonde nell'animo del compositore. Qui, infatti, il tono della musica, si leva e si scalda. Si noti, in proposito, che lo Smareglia cercava sempre nei libretti delle risonanze autobiografiche onde poter effondere con sincerità il suo mondo patetico. Perciò ogni sua opera rivela delle sicure attinenze con un dato momento della vita interiore del musico.

I tre preludi dei *Pittori fiamminghi* sono delle sintesi felici, pur nella loro concisione. A volte la musica profila delicate impressioni georgiche e spesso denota una efficacia e una virtù rappresentativa non volgari, e una sostanziosa concretenza. La derivazione da Wagner e da altri vi sono ancora palesi e non bene associate, ma già tendenti a risolversi in un processo assimilativo.

Nell'altra opera — *Nozze istriane* — la musica è improntata a una chiarezza e a una felice spontaneità. E' semplice e colorita, paesana, piena di brio e di movimento, con efficaci atteggiamenti popolareschi. Io non so perchè questa partitura non abbia la fortuna di altre consimili di Wolff-Ferrari, cui essa nulla ha certo da invidiare per sicurezza di disegno e per slancio. Le persone e i caratteri sbalzano vivi ed attivi, i sentimenti e le passioni prorompono con la estrosità e l'impulsività propria del popolo. Manca nello spartito ogni presupposto stilistico e schematico coercitivo; che anzi ogni cosa vi è chiara e ordinata. E se anche il musicista non rinunzia del tutto alle sue predilezioni formali, qui egli consegue una leggerezza sveltita di impressioni e di tocco.

Oceana fa parte del terzo periodo. Il libretto, questa volta, è di Silvio Benco. Ma i caratteri non sono bene adeguati e risultano sintesi di stati psichici anzi — che anime vive. Per ciò l'altalena dei subiti trapassi affettivi non trova giustificazione nell'agogica dei sentimenti non convenientemente sviluppati conferendo per tal modo, alle espressioni ed ai termini, un che di primitivo e di ingenuo. Tuttavia non mancano nel libretto situazioni efficaci e buone intenzioni stilistiche. Dispiace però il mondo eroicomico e volgare degli dei, come una nota stonata nella serietà del lavoro. Meglio sarebbe stato mantenerlo avvolto in una dura di solennità e circonfonderlo dello stupore dei miti.

Per fortuna le reticenze e le deficenze del libretto sono compensate dalla musica. Ma non a tutti gli inconvenienti si poteva rimediare egualmente. Il psicologismo dei personaggi risulta — per così dire — applicato ed esterno. Perchè se la dinamica dei sentimenti suscita slanci e moti vigorosi in orchestra, manca però di vibrazioni consentanee nelle voci e nel canto. In oltre la declamazione musicale non ha netta fisonomia, non interpreta la parola nella sua significazione più intima anzichè nel tonicismo verbale. Anche nella maggiore effusione, non segue l'onda orchestrale che s'inturgida e cresce, eloquente. Quando le inflessioni discorsive si organizzano in frasi meliche, si fissano in uno schematismo di corto respiro, privo di un accento caratteristico che ti comunichi un'anima o ti riveli un carattere o un volto. Per di più la nota stridente derivata da quelli dei da burletta è accresciuta dal musico, il quale infiora la loro pedestre discorsività con pose nibelungiche.

Premesse queste doverose eccezioni il livello generale dell'opera è di una non comune nobiltà. Il lungo periodo di paziente assimilazione è dall'autore quasi superato del tutto. I personaggi risultano meglio esplorati e studiati nella loro vita intima. Vadar è umanamente sentito e Nersa prorompe spesso in passionati accenti. L'orchestra è ricca di determinazioni dense e succose, sicura nei suoi sviluppi, dei temi più comprensivi e inquadrati in ampie architetture, dal formalismo eloquente. E lo Smareglia, con sicuro intuito del teatro, qui realizza efficaci scenografie musicali.

L'ultima sua opera è *Abisso* e, per me, la migliore; quella dove il musico ha dato maggior prova di sè, a suggello della sua onesta e laboriosa fatica.

Il libretto del Benco, questa volta ha offerto al compositore un qualche cosa di più sostanzioso e sentito, da cui il compositore non ha mancato di trarre il maggior giovamento possibile. La musica, in fatti, è seguace e aderente sempre alla parola significata, il declamato platisco, la disciplina tematica incisiva e sicura. I caratteri presentano un forte rilievo e sono attorniati da una atmosfera o passionale o violenta che li potenzia. Il commento sinfonico, nella sua densa polifonalità, è ricco di attuazioni significanti e si innerva di scatti frementi e di brividi con una così completa adesione e con un così accorato abbandono alla varia fluenza dei sentimenti, che sempre conseguono il fine. Lo stile composito dello Smareglia, se pur sempre risente di varie influenze, qui raggiunge uno stadio di assimilazione definitiva, e vi riscontri quel sicuro possesso formale da cui sgorgano i capolavori. Tanto che io non esito a porre *Abisso* fra le più alte creazioni che siano mai sgorgate finora nell'ambito del vasto flusso sommosso dalla oceanica musicalità wagneriana.

Le ultime composizioni dello Smareglia furono delle preghiere: una *Salve regina*, un *Pater noster* e un'*Ave Maria*. L'uomo, deluso nella sua fede negli uomini, si rivolge a quella di Dio, nell'apparecchiare all'ultimo transito.

Qualche anno innanzi aveva composto la musica per le *Canzoni gradesi*, su versi dialettali di Biagio Marin, inspirate al presentimento della morte imminente.

C'è la tristezza pacata dell'uomo che ha vissuto fedele sempre a stesso, dignitoso e sereno fra la incomprensione e l'ostilità degli invidi. E nelle clausole finali del pianoforte, mentre *la voce* sfuma lontana su note lunghissime, quasi a trattenere ancora un poco il sogno che dilegua, aleggia come un sospiro alla vita che fugge e un malinconico sentore di primavere lontane.

Salvino Chiereghin

Il concorso Mondadori

Nessun premio assegnato

4 manoscritti segnalati per la pubblicazione

MILANO, 24

La Commissione per il Premio Mondadori 1932, dopo esaminati i numerosi manoscritti di romanzi e averne scelti ad un ultimo giudizio cinque, si è riunita per deliberare La discussione è stata animatissima ammettendo generalmente che il concorso era notevole e che per umanità di materia e serietà di modi superava i concorsi precedenti. Nessun romanzo tuttavia è parso presentare quel grado di assoluta superiorità sugli altri da poter essere distinto con un premio. Sono apparsi invece meritevoli di essere segnalati all'editore per una eventuale pubblicazione i seguenti quattro manoscritti elencati per ordine di arrivo: N. 7, motto «Disprezzo la fortuna», titolo: *Il caso Omodeo;* N. 16, autore A. Pizzuto, titolo *Heis sul ponte di Avignone*, N. 40, motto «Vivere ardendo e non sentire il male», titolo: *Creare;* N. 58, autore Marise Ferro. Titolo: *Disordine.*

La commissione ha deliberato poi di riversare l'ammontare del premio sul nuovo concorso ver un romanzo che si intende bandito da oggi con termine di consegna 30 aprile 1933 secondo le modalità che potranno essere richieste alla segreteria dell'Accademia Mondadori di Milano.

I Principi di Piemonte

alla funzione di S. Giovanni a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane, nella ricorrenza della festa di San Giovanni Battista, patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta, ha avuto luogo nella antichissima chiesa di S. Bernardo e Margherita una solenne funzione alla quale hanno assistito i Principi di Piemonte e le autorità cittadine. I Principi, ricevuti dal Gran Priore Baly, ammiraglio Salazà e dal capitolo dei Cavalieri di Malta, hanno assistito alla Messa celebrata dal cappellano militare don Longo, il quale ha impartito poi la benedizione.

La folla che stazionava nelle adiacenze del tempio, ha fatto una entusiastica dimostrazione di simpatia ai Principi di Piemonte, allorchè hanno fatto ritorno alla Reggia.

Il nuovo presidente del Comitato

torinese professionisti e artisti

ROMA, 24

La Confederazione professionisti e artisti comunica che in seguito alle dimissioni del presidente del comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti di Torino, l'on. Bodrero ha nominato il nuovo presidente nella persona del comm. ing. Giovanni Bernocco.

Le riforme nella liturgia

e nella disciplina ecclesiastica

ROMA, 24

La notificazione pubblicata l'altro ieri dal Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, che vieta, dal primo luglio, la vendita delle «candele votive» nelle chiese ed oratori e la accensione di esse, per parte dei fedeli, dinnanzi alle statue e alle immagini sacre, ha sollevato, negli ambienti ecclesiastici, sia per la rigidità del provvedimento in sè, sia perchè, come è già avvenuto in parecchie località, per precedenti disposizioni attuate nella Diocesi di Roma, si prevede che altri Ordinari Diocesani d'Italia si affretteranno ad estendere il divieto stesso alle rispettive Diocesi, animati, commenti e grande impressione.

«La Corrispondenza» informa che se il provvedimento viene giudicato, in linea generale, saggio ed opportuno per gli abusi cui esso dava talvolta luogo, tuttavia non trova unanimi consensi per la sua applicazione, che viene giudicata troppo rapida e per la sua estensione, che non tollera eccezioni.

Dal Card. Pompili a Marchetti Selvaggiani

Per spiegare ai profani l'origine dello scalpore sollevato dai provvedimenti attuati in questi giorni «La Corrispondenza» ricorda che negli ultimi anni del vicariato del cardinale Pompili, predecessore del card. Marchetti Selvaggiani, si erano dovute lamentare rilassatezze nel difficile e delicato governo della Chiesa di Roma, tanto che era apparsa al Pontefice la necessità di provvedere. Corsero allora voci di una sostituzione del Pompili con un altro Cardinale. Si parlò dapprima del Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia, ma egli preferì restare a capo della Diocesi lagunare, secondo le insistenti richieste dei suoi Diocesani. Si fece anche il nome del card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, legato da lunga amicizia col Pompili, che ne avrebbe seguito le direttive senza apportare scosse troppo violente, pur agendo con maggiore energia. Ma il card. Pompili, attaccatissimo al suo ufficio, ne era gelosissimo e avrebbe sofferto della sostituzione, che sarebbe stata fatale alla sua già molto scossa salute. Venne quindi deciso di soprassedere. Con la morte del card. Pompili, il Pontefice scelse a suo Vicario il card. Marchetti, noto negli ambienti ecclesiastici come uomo di fermissima volontà, di pronte decisioni e di incrollabile volontà. Si narra che a chi un giorno gli faceva l'augurio di una sua elevazione al Pontificato, egli rispondesse celiando: «Ciò non accadrà; ma — nel caso — trovereste in me un «Marchetti Selvaggiani I», e non sarebbe poco!».

La prima Sacra Visita

Con questi propositi il nuovo Vicario ha trinpreso il suo duro lavoro, senza alcun indugio e lo svolge inflessibilmente. Per prima cosa ha proceduto alla Sacra Visita, che egli compie quotidianamente o di persona o a mezzo di alti prelati da lui delegati e che al Cardinale riferiscono per i necessari provvedimenti. Questi vengono presi con prontezza inusitata e senza falsi riguardi. Tutto ciò che non va, tutto che non è conforme al Diritto Canonico, alla liturgia, alla disciplina, alle norme impartite dalla suprema autorità ecclesiastica deve essere eliminato ad ogni costo. Chiese, oratori, conventi, a norma dei canoni 341 e seg. del Codice di Diritto Canonico, vengono accuratamente ispezionati. Già provvedimenti gravi sono stati attuati, quali la sostituzione di sacerdoti, traslochi da una chiesa all'altra, eliminazione di cerimonie che non rispondevano alle norme della Sacra Liturgia, restaurazione di una più severa disciplina in qualche convento, rimozione di statue e di immagini sacre, che ingombravano eccessivamente le chiese o che assumevano aspetti superstiziosi a tutto danno del culto, misure artistiche, igieniche, ecc. «La Corrispondenza» ricorda, fra gli altri, il provvedimento attuato contro un sacerdote molto noto, che, per eccesso di zelo, apparve cattivo amministratore; il divieto fatto al Comitato organizzatore del pellegrinaggio notturno al santuario del Divino Amore, di compiere la tradizionale festa, che non aveva più il carattere religioso e ne aveva assunto invece uno molto profano di gita campestre. Inutile dire che queste misure avevano incontrato, anche in elementi del clero e nei fedeli di buona fede, resistenza e sollevato proteste. Ma il cardinale Vicario, forte dell'approvazione del Papa, a cui egli riferisce molto spesso, non ha ceduto. Persino qualche membro del Sacro Collegio, non esattamente informato, ebbe a intrattenere il cardinale Marchetti sull'esito di taluna delle sue indagini. Il cardinale Vicario fornì bensì le necessarie spiegazioni, ma tutti i provvedimenti presi furono mantenuti.

Oggi siamo al provvedimento della abolizione della vendita nelle chiese, oratori e locali attigui o comunque dipendenti dall'Amministrazione delle chiese, delle «candelette votive» che i fedeli acquistavano per farle poi accendere in loro presenza, dinnanzi alle statue o alle immagini sacre. Vi sono chiese in Roma dove per l'intera giornata, fedeli di tutte le classi sociali accorrono in frotta per questa pia consuetudine. In linea di stretta norma liturgica, questo uso viene a contrastare con l'obbligo che hanno i fedeli di rendere, in ogni chiesa, il massimo ossequio al Santissimo Sacramento. Si verifica il fatto che i fedeli, attratti dalla immagine cui si attribuiscono molte «grazie», appena entrati nel tempio si rivolgono a quella, tenendo involontariamente un contegno irrispettoso verso il Sacramento e trascurando di rivolgere a Quello anche un solo pensiero. La Chiesa insegna che i Santi sono nostri avvocati e intercessori presso Dio e che ad essi dobbiamo rivolgersi solo come mezzo e tramite per giungere alla Divinità.

In caso diverso si addiviene ad una forma di superstizione e di idolatria. Ma a tutto questo, osservano i più prudenti, si sarebbe dovuto giungere con molta prudenza e per gradi, per non creare in molte anime semplici turbamenti e scandalo. L'offerta della candela è una consuetudine secolare, semplice e commovente, che, se si presta ad abusi di vario genere, che debbono indubbiamente esser eliminati, ha lati di grande poesia religiosa, tutt'altro che trascurabili. Che se poi il divieto di Roma dovesse estendersi, per analogia, alle regioni del Mezzogiorno d'Italia, esso potrebbe provocare conseguenze non liete e non desiderabili. Sarebbe stato forse più opportuno procedere per gradi, disciplinando convenientemente questa consuetudine e imponendo ai fedeli l'obbligo dell'ossequio al Sacramento come atto primo nell'entrare in una chiesa.

Niente fiori artificiali e niente fotografie

Ogni concetto di «speculazione» nella vendita delle «candelette» poteva essere facilmente evitato imponendo un controllo sugli incassi e destinando l'intero importo di essi al culto o alla beneficenza, come già avviene in molte chiese, dove la vendita viene eseguita a pro' del «Pane di Sant'Antonio» o per messe a suffragio dei defunti. Costringere i fedeli ad acquistar le candele lungi dal tempio equivale a favorire soltanto il commercio di questa o di quella ditta a danno degli umili e dei diseredati. La candela che si poteva acquistare con tenue spesa in sacrestia, dovrà invece essere pagata a caro prezzo (e non è detto che sara sempre della prescritta «cera di ape») da un qualsiasi droghiero o da una più o meno autorizzata cereria, che ne trarrà largo vantaggio.

La notificazione del card. Vicario prosegue vietando sugli altari ogni sorta di fiori artificiali, anche di quelli metallici e imponendo fiori freschi; così pure proibisce assolutamente di eseguire in chiesa fotografie anche in occasione di matrimoni e di prime Comunioni. A questo proposito è opportuno ricordare che, in occasione di una recente visita di un'alta personalità alla Basilica di San Pietro, questa, vistasi fatta segno ad un obbiettivo fotografico, fece un reciso gesto di rifiuto per allontanare l'imprudente e irrispettoso «reporter» fotografico, esclamando in tono che non ammetteva replica: «In chiesa si prega, non si fanno fotografie». E la frase incontrò l'unanime plauso e riuscì molto gradita alle Autorità Ecclesiastiche. «La Corrispondenza» si domanda se di fronte alle odierne disposizioni sarà ancora consentito al fotografo pontificio di eseguire fotografie delle cerimonie pontificie.

Diecimila giovani ai corsi

per capisquadra Avanguardisti

ROMA, 24

In tutti i capiluoghi di provincia si sono chiusi in questi giorni i corsi trimestrali per capi-squadra Avanguardisti ai quali hanno partecipato oltre 10.000 giovani; alla fine di giugno avranno luogo gli esami innanzi ad apposite commissioni composte da presidenti di Comitati provinciali dell'O. N. B., da ufficiali dell'Esercito e da istruttori dell'O. N. B. Il giorno tre luglio p. v. in tutti i capoluoghi di provincia si effettueranno gli esami per le capisquadra delle Giovani italiane.

L'assegnazione dei premi

per la Mostra del libro del fanciullo

FIRENZE, 24

Si è riunito il Comitato ordinatore della II Mostra del libro per il Fanciullo in funzione di commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi alle case espositrici. Presiedeva il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito e presidente della Commissione. Il prof. Marpicati ha ringraziato per l'opera di fede e di capacità svolta dalla commissione in occasione della Mostra del libro per il fanciullo che resterà una nuova documentazione di quanto il Regime ha fatto e fa per la educazione dell'italiano nuovo.

La commissione ha preso visione dei libri esposti ed è venuta nella determinazione di premiare preferibilmente le Case editrici che hanno cercato di informare la loro più recente produzione letteraria giovanile e infantile all'idealità educativa della Rivoluzione fascista anzichè a quegli editori che avevano presentato soltanto, anche se in gran numero, nuove ristampe di vecchi volumi.

In base a questi criteri le medaglie a disposizione della commissione sono state assegnate come segue: medaglia d'oro del P. N. F.: Fasci italiani all'estero (Libreria dello Stato); medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione: Casa editrice Bemporad e figli, Firenze; medaglia d'oro del Comune di Firenze: Casa Editrice Mondadori di Milano; medaglia vermeil del P. N. F.: Casa editrice Bompiani di Milano; medaglia vermeil della Federazione nazionale fascista dell'industria: Casa editrice Corticelli di Milano; medaglia d'argento del P. N. F.: Casa editrice Salani di Firenze; medaglia d'argento del Ministro dell'Educazione nazionale: Società editrice internazionale di Torino; medaglia d'argento del Ministero dell'Educazione nazionale: Casa editrice Paravia.

Una Fondazione Paolo Boselli

istituita dalla "Dante,,

ROMA, 24

Il Direttorio della «Dante» ha deciso, per onorare la memoria di Paolo Boselli, di promuovere la costituzione di una speciale fondazione che, intitolata al nome dell'insigne scomparso, provveda ogni anno col reddito del capitale raccolto all'assegnazione di premi e di contributi ad opere di italianità secondo gli intenti patriottici del sodalizio. Il presidente della Dante, Celesia di Vegliasco, ha rivolto un fervido appello ai comitati della Società del Regno e all'estero, ad enti e cittadini perchè cooperino all'attuazione dell'iniziativa. Il Direttorio della «Dante» ha iniziato l'elenco dei versamenti con la somma di 100 mila lire.

La commemorazione a Mantova

del Quadrato di Villafranca

MANTOVA, 24

Alla presenza del gen. Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata di Verona, del comandante la divisione, di tutte le autorità locali, il 49.o reggimento fanteria ha commemorato oggi lo storico Quadrato di Villafranca dove i fanti dello stesso reggimento salvavano dall'impeto degli ulani austriaci l'augusta persona di Umberto I. Dopo una messa al campo, il colonnello Morelli di Popolo ha rievocato la memorabile azione e quindi ha parlato il comandante della divisione gen. Sala. E' seguita la premiazione degli ufficiali e dei fanti vincitori delle gare reggimentali e quindi il reggimento ha sfilato in parata davanti al generale Baistrocchi e alla gloriosa bandiera del reggimento decorata al valore militare e ornata della fascia azzurra che Umberto I indossava durante l'episodio del Quadrato di Villafranca.

Una riunione per la Mostra

bibliografica corporativa

FIRENZE, 24

Presieduta dall'on. Alfieri si è riunito oggi alla Casa del Fascio il Comitato per la Mostra bibliografica corporativa che sarà ordinata a Roma in occasione della inaugurazione della nuova sede del Ministero delle Corporazioni. Il segretario generale dott. Cya ha esposto il piano di organizzazione della Mostra che il Comitato ha ampiamente discusso e che è stato approvato dopo che l'on. Alfieri, a ciò delegato dall'on. Bottai, ne ha riassunte le linee direttive.

Un ufficio del Genio Civile

in ogni capoluogo di Provincia

ROMA, 24

Con recente provvedimento del Ministro di Crollalanza sono stati istituiti gli uffici del Genio Civile nelle provincie che ancora ne erano sprovviste. Sono in tutto quattro nuovi uffici che col primo luglio prossimo cominceranno a funzionare nelle provincie di Vercelli, Varese, Viterbo ed Enna.

Con la stessa data le sezioni autonome del Genio Civile ancora esistenti in alcuni capoluoghi di provincia saranno elevate ad uffici del Genio Civile. A decorrere quindi dal primo luglio ogni capoluogo di provincia avrà il suo ufficio del Genio Civile.

Tali provvedimenti, che rispondono alla necessità di adeguare gli organi tecnici dello Stato all'intensificato sviluppo delle opere pubbliche, non importeranno alcun aumento di spesa per l'erario, in quanto sono stati soppressi numerosi altri uffici speciali del Genio Civile che avevano ormai portato a termine i compiti per i quali erano stati creati.

L'Opera Pia Ospedale di Vicenza

ROMA, 24

Con decreto ministeriale è prorogata la gestione straordinaria dell'Opera Pia Ospedale Civile di Vicenza fino al 30 giugno 1932.

Le appropriazioni d'una impiegata

d'assicurazione contro i furti

PARIGI, 24

Una complicata storia di diamanti e altre pietre preziose è stata ricordata ieri, innanzi al Tribunale penale di Parigi, che trovandola troppo imbrogliata, ha rinviato il giudizio alla settimana prossima. Un negoziante parigino di diamanti, non potendo più vendere le sue pietre preziose, come aveva fatto per il passato, le affidò alla vedova di un defunto procuratore russo, certa signora Mayanz, la quale andava ad esibirle ai vari gioiellieri della capitale. La donna si presentava con atteggiamento misterioso e sussurrava ai probabili acquirenti: «Si tratta di diamanti sovietici...». La messa in scena sortiva il suo effetto e i diamanti erano acquistati ad un prezzo maggiore di quello che sarebbero stati pagati al commerciante. Queste vendite non comportavano una contabilità regolare e perciò le operazioni della signora Mayanz si compivano senza che la donna lasciasse una sola lettera di ricevuta al negoziante che le forniva le pietre preziose. E ciò che doveva arrivare si verificò. Ieri infatti il commerciante di preziosi lamentò innanzi ai giudici che la vedova rifiutava di restituirgli diamanti per una somma che oscilla sui due milioni di franchi. Inoltre grosse somme riscosse dalla signora per le vendite fatte non sarebbero state versate al commerciante. Al processo è risultato che la donna era impiegata in una Compagnia di assicurazione contro il furto.

Vuol essere risarcita

per la morte del fidanzato

BUDAPEST, 24

L'impiegata Elisabetta Nagy aveva per fidanzato l'impiegato tecnico Ladislao Haraszti, il quale un brutto giorno rimase disoccupato. Da quel giorno la Nagy, che guadagnava abbastanza bene, provvide al mantenimento del giovine. L'Haraszti, che non riusciva a trovare impiego, dopo alcuni anni decise di cambiare mestiere e di diventare autista. Naturalmente tutte le spese furono sostenute dalla fidanzata. Come autista, l'anno scorso l'Haraszti riuscì a ottenere un impiego presso la ditta di trasporti della signora Mutnyanszky, la quale, un giorno, gli affidò l'incarico di eseguire un trasporto di vino a Budapest. Quando l'autocarro, carico di botti di vino, si trovava già alle porte della città, l'autista Gèsa Keszlèr, che da lungo tempo desiderava acquistare un autocarro dello stesso tipo, chiese e ottenne di mettersi al volante. A un certo punto, per evitare un ostacolo, il Keszlèr frenò in modo che alcune botti di vino rotolarono giù dal carro. Una andò a finire sul capo dell'Haraszti, il quale ne morì. Era la vigilia del matrimonio, e la fidanzata Nagy dovette sottomettersi a lunghe cure per riaversi dal grave colpo subito. Quando fu ristabilita, decise di promuovere causa per risarcimento di danni per la morte del suo fidanzato, chiedendo il pagamento di ventimila pengö da parte della proprietaria della ditta di trasporti signora Mutnyanszki e l'autista Kreszlèr al pagamento. Il Tribunale deve ora decidere se la fidanzata rimasta senza fidanzato abbia o no diritto al risarcimento.

Il ritrovamento della salma

d'un bimbo scomparso da due anni

BERLINO, 24

Nel perquisire una casa in cerca di depositi clandestini di armi, la polizia ha fatto ieri ad Essen una macabra scoperta. In una cantina venne trovata, murata nel muro delle fondamenta, la salma di un bambino di 6 anni circa, in perfetto stato di conservazione probabilmente perchè coperta di cenere e cosparsa di pepe. L'identità del morticino non è ancora accertata. La polizia crede però di aver trovato la salma del piccolo Güunther Kosten, che scomparve misteriosamente due anni fa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Londra. — Sabato sera giunse un'Espresso al sig. Fox Segretario di Stato con avviso, che la Camera dei Comuni d'Irlanda era pienamente soddisfatta di ciò, che erasi fatto in questo Parlamento in loro favore, e che avevano preso la risoluzione di accordare la somma di 100 mila lire sterline affine di far leva di 20 mila marinai per essere impiegati nella Marina Britannica.

Cent'anni fa

(1832)

Olanda. — Gualtiero Scott non è morto come si è annunciato. Secondo un giornale dell'Aja egli sarebbe a Nimega malato sotto la cura dei dottori von Rossen e von Eldik. (Queste nuove vengono da Arnheim in data 11 giugno).

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — E' stato detto che il Re Alfonso di Spagna aveva mandato al sig. Grevy, Presidente della Repubblica il Toson d'Oro. La notizia è vera, ma il conferimento non abbe ancor luogo, ed ecco perchè:

E' noto che ogni Cavaliere del Toson d'Oro ha bisogno di essere assistito da un padrino. Oltre i membri della Casa d'Orleans, non ci sono in Francia che due titolari del Toson d'Oro: il duca di Noailles e il Maresciallo Mac-Mahon; nè l'uno, nè l'altro potevano assistere il loro nuovo collega; il primo perchè malato, l'altro.... non occorre dire il perchè.... Stando così le cose, si dovette ricorrere ai discendenti di Filippo Egalité: il duca di Nemours e il conte di Parigi rifiutarono recisamente; il duca d'Aumale chiese tempo a riflettere e all'ultimo momento riparti a sua volta. In mancanza di padrini, la cerimonia dovette essere aggiornata.

SPIGOLATURE

La Francia saluta in Diderot lo animatore della sua prima grande Enciclopedia. E' un'opera di 28 volumi che ha avuto un successo immenso e che è stata già giudicata dalla posterità. Il nome di Diderot è legato a quest'opera come all'albero della propria celebrità. E' curioso conoscere come nacque in lui l'idea di compilarlo e farsene il propugnatore. Una volta di più si deve constatare che il caso ci governa e che chi trascina per i capelli il destino degli uomini è spesso una mera combinazione. Diderot faceva delle traduzioni per una libreria la quale stampava pure, a Parigi, l'almanacco reale; questa libreria aveva ottenuto il privilegio di pubblicare la traduzione di una piccola enciclopedia inglese. La idea venne a Diderot di fare di sana pianta una enciclopedia; e che fosse grande, veramente degna di questo nome. Convinse il libraio e nel 1745 questi ottenne il permesso di compilare un «Dizionario delle scienze, delle arti e dei mestieri» destinato a dare un quadro completo del pensiero filosofico. Così nacque il libro che doveva soppiantare il «Dizionario filosofico» di Voltaire che si può considerare come il veterano delle enciclopedie in Francia. L'Enciclopedia non è solo un libro; ma un atto di fede di tutto un popolo. Questo vale per tutte quelle dei vari paesi; ma sopratutto per questa di Diderot. Nel 1750 Diderot pubblica il prospetto dell'opera nel quale è detto di non voler considerare altro che l'interesse generale del mondo. Si associa il D'Alembert per il campo scientifico, mentre egli riserva per sè non solo la direttiva, ma la stesura di ben 1259 articoli tutti o quasi tutti di filosofia. Quando viene l'ordine di revoca della pubblicazione Diderot è abbandonato dai collaboratori. D'Alembert si ritira, ma egli che non vuole usurpare a vuoto il nome di filosofo difende sè e la sua opera accanitamente. Il Rousseau disse che Diderot aveva la testa solida come quella di Plinio. Un conferenziere che ha esaltato questa figura di filosofo, dice *Le Petit Parisien*, lo definisce lo specchio ovvero «la medaglia del paese di Francia».

*

Si è aperta giorna fa, a Bruxelles, nel «Palais du Midi», una curiosa esposizione internazionale, quella dei gatti. «Per capire il gatto», diceva Champfleury, «bisogna posserere o un'anima di poeta o di donna». Presso gli antichi il gatto godeva una grande considerazione e presso certi popoli era oggetto di adorazione. Nel medio evo, a Aixen Provence, si soleva una volta all'anno vestire sontuosamente il più bel micio della città, e dopo averlo collocato sopra una soffice poltrona lo si esponeva all'ammirazione del pubblico. La fama dei gatti andò in seguito rapidamente declinando al punto che, qualche secolo fa, a Ipres si soleva dare la caccia a tutti ifelini della città in un giorno stabilito chiamato «il mercoledì dei gatti». Le povere bestie venivano prese per il collo e precipitate dall'alto di una torre. La barbara usanza venne abolita verso la metà del XVIII secolo. Oggi la «felinofila» conta numerosi aderenti. Nel Belgio specialmente, esistono parecchi e belli stabilimenti in cui si allevano i gatti con regole e metodi scientifici, curando la purezza e perfezionando, attraverso sapienti selezioni, la bellezza di questi animali. Molte società e privati si interessano a queste istituzioni ed organizzano esposizioni molto riuscite. L'esposizione di Bruxelles — riferisce *Le Soir* — conta più di duecento gatti, mollemente coricati nelle gabbiette rivestite di stoffe cangianti e provviste di morbidi cuscini. Il «pedigrèe» di ogni esemplare è affisso sopra ciascuna gabbia come se si trattesse di uno stallone famoso. La mostra contiene gatti di tutte le razze, persiani neri, bleu, bianchi, tigrati, argentati, angora dagli occhi di smeraldo, gatti tibetani e dell'isola di Man, siamesi reali dalla coda corta, ecc.

*

Un recente avvenimento in Francia ci dà modo di figurarci Napoleone ingegnere stradale. Il Governo francese non ha avuto bisogno di pagare ingegneri demaniali per il tracciato d'una grande strada che è stata inaugurata questi giorni con una serie di feste, banchetti, visite, conferenze, ecc. Si tratta della strada di Jan, Costa Azzurra a Grenobre e che viene chiamata strada di Napoleone. Nono è per un semplice atto di omaggio, ma per esprimere al grande stratega una riconoscenza e per fissare un ricordo. L'odierna strada segue infatti, punto per punto, il percorso seguito da Napoleone quando, riuscito a fuggire dall isola d'Elba, approdò presso Cannes e per Grenoble si condusse a Parigi da dove i Borboni fuggirono per lasciarlo nuovamente padrone della Francia. Quanto alla gratitudine, gli ingegneri non han dovuto spostare di un metro il tracciato. Dove mancavano i sentieri, Napoleone li aveva aperti col suo passo. E' peccato che questa strada rechi con sè il ricordo dell'imminente, definitiva caduta di Bonaparte: chè se da Cannes a Parigi la sua marcia trionfale durò solo 20 giorni, non meno celere fu la fatale corsa verso Waterloo, e non meno caduco l'impero dei 100 giorni. Intanto mentre *Il Popolo di Trieste* dà questa notizia, *Le Soir*, giornale belga, annuncia la trasformazione, a Ostenda, del Forte Napoleone in museo storico della città. Insomma, Napoleone è come una sotto-trama della vita di buona parte d'Europa: e che dire che non ebbe che un quarto di secolo per tesserla con fili così estesi e così forti.

Libri nuovi

Antonio Alisi: *Il duomo di Capodistria* (con ill.). Tip. A. Castelli e C. Roma.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Un'importante assemblea dell'Artigianato Veneto

Ieri sera nella sala di Palazzo Mora, sede della Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane ha avuto luogo una importante assemblea dell'Artigianato veneziano che ha voluto mostrare tutta la sua disciplinata compattezza al Segretario generale avv. prof. comm. Mario Baruchello venuto da Roma per porgere il saluto della Federazione Centrale e compiacersi dei soddisfacenti risultati che l'organizzazione veneziana ha sin qui raggiunti.

Oltre all'avv. prof. comm. Baruchello, dott. Mario Tocchi, Segretario Provinciale della Federazione Fascista Artigiani, dott. Renato Dudan, vice Segretario, avv. cav. Lucio Manzini, legale della Federazione, comm. Giusti, Presidente dell'Associazione Molini Artigiani, cav. Ferruzzi, membro del Direttorio nazionale dell'Arte del Restauro, sig. Lamprenti, membro dell'Arte Nazionale del Legno, erano presenti i 30 Capi delle Comunità Provinciali ed i Direttori al completo.

All'attento e numeroso uditorio il Segretario Provinciale dott. Mario Tocchi ha fatto una esauriente relazione sull'attività della Segreteria e sull'artigianato veneziano che ricco delle più belle e più sane tradizioni, oggi continua sulla giusta via con una maturità che è veramente all'altezza delle necessità del momento. Del suo complesso qualitativo, quantitativo ed economico si può essere giustamente orgogliosi, e ciò malgrado la crisi e la tendenza, per varie ragioni, a scomparire di alcune minori attività, verso le quali si concretano gli sforzi per mantenerle in vita; come notevole è l'opera della Federazione, amorosa e continua, che cerca ogni via, anche in perfetta collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro, per dare assistenza, in tutti i campi, ai propri iscritti.

Nel loro complesso quindi tutte le comunità hanno mostrato una reale maturità sindacale che non può che riconfermare tutta la fiducia e la fede che l'artigianato di Venezia ha nei suoi capi e nell'avvenire dell'organizzazione.

Dopo la relazione del Segretario ha preso la parola il Capo Comunità degli Orafi e Argentieri, Umberto Rosa, che ha parlato sull'insegnamento professionale della comunità degli orafi, e sulla necessità di una scuola professionale; ed ha terminato il suo dire auspicando ad una sollecita realizzazione dello schema di legge sull'arte degli orafi, che vedrebbero così alfine completamente disciplinata tutta la loro attività.

Il cav. Ferruccio Ferruzzi, membro del Direttorio nazionale dell'Arte della Conservazione del Restauro, ha parlato sulla situazione della comunità dei restauratori e sulle intese con le Sovraintendenze, concludendo con alcune proposte per l'Ente del Restauro.

Il Capo della Comunità dei Sarti, Domenico Cioci, si è soffermato sulla inopportunità delle scuole di taglio ed ha ricordato l'attività sin qui svolta dalla locale comunità dei sarti.

Il sig. Giacomo Vittorio Lampronti, Commissario della Comunità del Legno e membro del Direttorio nazionale dell'Arte, ha parlato sull'imposta di consumo sui mobili, sulla collaborazione fra artigiani e architetti e sull'indirizzo dei gruppi di arte decorativa.

Il cav. Pietro Fiorentini, Capo della Comunità dei Fotografi, ha trattato la questione dei tabaccai e lo sviluppo stampa, l'assicurazione per le malattie professionali e la scuola professionale.

Il comm. Giusti Martinelli, Presidente dell'Associazione Molini Artigiani, ha fatto una lunga relazione sullo sviluppo dell'Associazione stessa, sulle tariffe di macinazione e costo di produzione e sulle necessità che oggi presenta la vita dei molini.

Il Capo Comunità pittori Abis Efisio, ha parlato sugli operai disoccupati che lavorano abusivamente.

Ha preso poi la parola qualche altro artigiano che ha fatto presente alcune necessità delle singole classi.

A tutti ha risposto il comm. Baruchello il quale, dopo aver accennato all'entità dell'opera che la Federazione sta svolgendo, ha ricordato come tutte le realizzazioni debbano verificarsi gradualmente; tuttavia l'artigianato non può che compiacersi dei risultati conseguiti e dove stringersi sempre più intorno alla sua organizzazione, chè il nome del Fascismo perpetua le nostre migliori tradizioni.

All'Istituto Artigianelli

Domani domenica, alle ore 17 precise, alla presenza delle autorità, nell'ampio cortile, oppure nel salone dell'Istituto Artigianelli S. Gerolamo Emiliani, alle Zattere, si terrà la solenne premiazione per tutti quegli alunni che durante l'anno scolastico 1931-32-X si distinsero per condotta, studio e lavoro.

A far maggiormente rilevare l'opera che i dirigenti e gli insegnanti svolgono a bene di molti orfani di guerra e dei fanciulli poveri abbandonati raccolti nell'Istituto, in una sala saranno esposti, per ordine di avanzamento di classe, saggi dei vari laboratori scuola: tipografia, meccanica, f.' gn.meria, disegno, plastica.

Questa esposizione si differenzierà totalmente da quelle fatte negli anni passati, sia perchè si volle con sempre maggior esattezza seguire il programma per i corsi di Avviamento al lavoro, sia perchè si potranno ammirare lavori finiti diligentemente dai quali si rileverà e la bontà del metodo e quella dell'insegnamento.

Gli alunni svolgeranno saggi di ginnastica, canto e musica.

L'entrata in Istituto è libera, e si concederà egualmente libera entrata all'Esposizione subito dopo la visita delle Autorità.

Federazione Provinciale Fascista

Una circolare del Segretario federale

contro le speculazioni sul grano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della Provincia la seguente circolare:

«In relazione a quanto stabilito nelle riunioni tenutesi nei giorni scorsi col mio intervento, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, presso il Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, e sotto la presidenza di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, in Padova, allo scopo di impedire il tracollo dei prezzi del grano e le speculazioni di incettatori, il Consiglio agrario provinciale di Venezia, in accordo con la locale Cassa di Risparmio, ha deliberato di provvedere anche quest'anno agli ammassi collettivi di grano e di accordare le seguenti sovvenzioni:

«L. 90.— per quintale nei confronti degli ammassi sociali che fanno capo all'ufficio vendite collettive e nei confronti degli Enti cooperativi che curano il sovvenzionamento del grano conservato nei magazzini dei soci produttori;

«L. 70 per quintale nei confronti dei singoli agricoltori che conservano il grano nei magazzini propri e che provvedono direttamente e singolarmente alla vendita.

«Le sovvenzioni avranno la durata di mesi quattro, salvo rinnovazioni da accordarsi da parte dell'Istituto finanziatore nel caso in cui il mercato granario non siasi stabilizzato ed i prezzi non risultino sufficientemente rimunerativi.

«Le operazioni saranno regolate al tasso del 5.50 per cento, in ragione di anno, rimanendo a vantaggio dell'agricoltore l'eventuale concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

«E' necessario che la S. V., valendosi anche della collaborazione dei rappresentanti locali della Federazione degli agricoltori e della Unione Sindacati fascisti dell'agricoltura, esplichi la maggiore opera di propaganda onde far sì che i coltivatori di grano, specie i minori, si astengano dall'effettuare vendite affrettate a basso prezzo provocando tracolli nel prezzo del mercato e favorendo ingorde speculazioni.

«Il coltivatore che per impellenti necessità finanziarie si trovi costretto a realizzare il prodotto, anzichè svenderlo, dovrà portarlo al prossimo ammasso collettivo, rivolgendosi al rappresentante locale del Consorzio agrario della provincia.

«Chi intenda invece provvedere direttamente e singolarmente alla vendita, attendendo ad effettuarla, però, fino a quando il mercato granario si sia stabilizzato, potrà ottenere dallo stesso Consorzio agrario la sovvenzione di lire 70 per quintale, ma sarà sempre preferibile la consegna all'ammasso collettivo, attraverso il quale realizzerà la sovvenzione provvisoria (salvo conguaglio sul prezzo che si realizzerà dalla vendita) di lire 90.

«Gradirò conoscere l'azione che la S. V. avrà esplicato in tale campo».

Circolo Enrico Toti

I Giovani Fascisti di Cannaregio passati al Partito con l'ultima Leva, sono invitati a presentarsi presso la sede del Circolo martedì 28 alle ore 21.

Sindacato Regionale Belle Arti

Quadriennale d'Arte Nazionale. — Presso la sede del Sindacato Belle Arti (S. Fantin 1901) gli artisti possono ritirare il Regolamento della Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, che si terrà in Roma l'anno 1935.

Comitato Intersindacale

Hanno avuto luogo le sedute 38. e 39. del Comitato Intersindacale avendo all'ordine del giorno complessivamente n. 26 vertenze.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno i signori Funes e Vagliano annunciano che ha avuto luogo la prova d'arte del pasticciere Bottero Attilio licenziato, a suo tempo, dalla Ditta Cilia. La prova ha dato esito soddisfacente, tanto che il Bottero è stato classificato buono.

Venne poi trattata e risolta la vertenza «Brailli Giovanni-Ditta Damiani» vertenza fra l'Un. Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria e la Federazione della Proprietà Edilizia, come pure trattata e risolta è stata la vertenza «Vio Mario-Ditta F.lli Barbaro. A questo proposito, anzi, nella seduta 29., prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, il cent. Vagliano dà notizia che la pratica, anche per la parte che si riferiva alla Magistratura, è stata risolta; il Vio è stato assolto.

Il sig. Funes annuncia, dal suo canto, che il datore di lavoro aveva ritirata la costituzione di parte civile. Venne poi iniziata la discussione sull'art. 2 di cui all'ordine del giorno e cioè circa il lavoro domenicale in provincia. La vertenza è fra l'Un. Prov. Sindacati Fasc. del Commercio e la Federazione dei Commercianti. Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte vari membri del Comitato Intersindacale, resta stabilito che il Comitato Intersindacale segnalerà a S. E. il Prefetto di Venezia l'opportunità di riesaminare il decreto in vigore dal 1922.

Presa quindi in esame la vertenza fra il sig. Andrea Cunico e mezzadri vari, insorta fra l'Un. Prov. Sindacati Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione degli Agricoltori, in seguito ad un contratto particolare stipulato fra i due in deroga al capitolato provinciale, il Comitato Intersindacale stabilisce che le clausole di deroga vengano sostituite con quelle del contratto collettivo di mezzadria.

Venne infine discussa e risolta la vertenza fra il sig. Truzzardi Giuseppe e la Tipografia Bortoli. La continuazione della seduta è rimandata a lunedì 27 p. v., alle ore 8.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di nuoto

Causa l'instabilità del tempo, la Scuola di Nuoto del Dopolavoro, inaugurata il 15 corr., non potè continuare durante la corrente settimana le sue normali lezioni. Esse riprenderanno lunedì 27 corr. con l'orario già noto e precisamente dalle 16.30 alle 17.30.

III.a adunata Staffette Ciclistiche

In occasione delle grandi feste che avranno luogo a Roma per la ricorrenza del Decennale della Marcia su Roma, la Direzione Generale dell'O.N.D., Commissione Centrale Sportiva, ha indetto la terza adunata nazionale delle staffette ciclistiche. A questa rassegna la provincia di Venezia sarà degnamente rappresentata. Sinora, infatti, è già sicura la partecipazione di due squadre e precisamente quelle del Dopolavoro di Mestre e della concittadina Società ciclistica «Pedale Veneziano».

Non è escluso, però, che altre squadre si debbano aggiungere a quelle già annunciate e completare così la rappresentanza del nostro Dopolavoro, che vuol essere presente ad ogni grande manifestazione nazionale.

Federazione filodrammatiche:

Filodrammatica Maria Lanza: Il Presidente della Filodrammatica Maria Lanza, dr. Luigi Bezzio, ha rassegnato le dimissioni per altri gravosi impegni assunti. In sostituzione è stata nominata la sig.na rag.a Clementina Pomarici a Presidente della Filodrammatica.

Filodrammatica Dopolavoro Pubblico Impiego: In data odierna si è costituita la Filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico impiego.

E' stata ratificata la nomina a Presidente di detta Filodrammatica nella persona del co. Nicola dalla Frattina.

Filodrammatica «Eclettica»: Per opera di alcuni appassionati e volonterosi, si è ricostituita la Filodrammatica «Eclettica». La Presidenza della Federazione delle Filodrammatiche ha ratificato la nomina a Presidente nella persona del d.r Aldo Tommaseo dal Borgo, il simpatico autore della «Leggenda di Golia» che ha raccolto attorno a se degli ottimi elementi quali Regona, Maniero, Rumor, la Sussi ed altri.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la nuova Filodrammatica del Pubblico Impiego diretta da Dario Stefutti, presenterà la commedia in tre atti di Marco Praga «La crisi».

L'inaugurazione della "Rari Nantes,, del Dopolavoro Ferroviario

Il locale Dopolavoro Ferroviario inaugurerà domani, alle ore 11, la propria «Rari Nantes», nella sua nuova ubicazione, alla estremità della banchina di S. Lucia.

I nuovi impianti all'uopo costruiti, i perfezionamenti apportati a quelli esistenti, resi di una capienza considerevole e dotati di lavabi, doccie, ecc., il campo per il «water polo» sistemato nello specchio d'acqua prospicente gl'impianti, il trampolino per i tuffi, la zattera per gli inesperti ed il nuovo campo di gara per i nuotatori provetti, delimitato quest'anno da due grandi pontoni, fatti costruire espressamente, che consentono la formazione di cinque regolari corsie di m. 50, hanno dato alla Rari Nantes un'importanza veramente singolare.

Il Dopolavoro Ferroviario ha già iniziata la propria attività natatoria: domani si dà la stura alle gare.

Per coronare la cerimonia della inaugurazione, farà svolgere da un lotto di propri nuotatori alcune gare veloci, una partita di water polo ed un'accademia di tuffi. Rivedremo quindi con piacere nuovamente alle prese i Romor, Trolese, Zennaro, Martinelli, Bottoni, Bertozzi, Cipro, Zotta, Berzacola, per non citarne che alcuni, ed il centinaio di ragazzetti che sotto la guida dei bravi De Pità e Romor si cimentano quotidianamente «al cronometro», per seguire, raggiungere e possibilmente superare i maestri.

Dopolavoristi romani

La comitiva di 22 dopolavoristi e postelegrafonici romani giunta giovedì alle 18.30 da Treviso, è ripartita questa notte alle 0.10 per Roma.

I Duchi di Genova e d'Ancona alle valli lagunari

S. A. R. il Duca di Genova ha completato ieri la ricognizione della laguna di Venezia. Accompagnato da S. A. R. il Duca di Ancona, dal capo di Stato Maggiore comandante Starita, dall'aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola, dall'aiutante di bandiera conte Frigerio e dal comandante duca Carafa d'Andria, le LL. AA. RR. hanno dapprima visitato gli uffici del Magistrato alle Acque interessandosi della loro organizzazione e avendo parole di vivo compiacimento.

Indi in compagnia del seguito, oltre del Presidente del Magistrato ing. Miliani, del vice presidente comm. Waldis, dell'ispettore superiore comm. Salvini, dell'ingegnere capo cav. uff. Pancini, dell'ing cav. Alessi nonchè del capo della vigilanza lagunare cav. Zille, hanno percorso la laguna media, indirizzandosi verso la valle Millecampi, allo scopo di rendersi conto di quella parte della laguna che presenta speciali caratteristiche igieniche ed idrografiche che ne ostacolano la efficenza.

Le LL. AA. RR. ricevute dal presidente della Società Millecampi, barone Treves de' Bonfili e da altre personalità sue ospiti, si sono rese conto delle speciali condizioni di quella e delle limitrofe Valli, che necessitano di speciali provvedimenti nei riguardi idraulici, ittiologici ed igienici.

Indi si sono recate a visitare i lavori delle grandiose dighe del Porto di Chioggia prossimi alla ultimazione, che assicurano la difesa del Porto e che già grandissimi benefici apportano a quel cratere lagunare.

Infine le LL. AA. RR. hanno voluto soffermarsi ai Murazzi di Pellestrina, ammirando la ciclopica opera compiuta dalla Veneta Repubblica a difesa della laguna.

La partenza dei Duchi di Spoleto e di Bergamo

Ieri sono partiti rispettivamente per Torino e per Milano le LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto e di Bergamo; stamane alle ore 10 ripartirà per Bolzano S. A. R. il Duca di Ancona.

Il passaggio di S. E. Marincovich

Ieri mattina alle ore 11.5 proveniente da Losanna è giunto a Venezia S. E. il Capo del Governo e Ministro degli Esteri jugoslavo Marincovic, il quale con una gondola si è portato in città per la colazione. Alle ore 14.35 il Primo Ministro jugoslavo è ripartito col lusso alla volta di Belgrado.

La partenza della Divisione speciale per una crocera nell'Egeo

Ieri mattina all'alba hanno levato gli ormeggi dal Bacino di San Marco parte delle unità della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, dirigendosi a Brindisi donde inizieranno una crocera nell'Egeo, portandosi fino a Istambul, donde poi ritorneranno a Taranto per prendere parte, alla fine del mese di luglio, alle manovre navali nel Mediterraneo. Le navi, che prendono parte a questa crocera sono l'esploratore *Quarto*, che ha a bordo l'ammiraglio Moreno, le torpediniere *Cairoli*, *Bassini*, *Cosenz* e *Farina*.

La seconda parte della Divisione partirà invece oggi e cioè, le torpediniere *Papa*, *Generale Chinotto*, *Cassini* e *Montanari*, andando prima in Istria, poi a Rimini e di qui, proseguendo per la Costa Adriatica, fino nell'Egeo. Anche questo naviglio alla fine della crocera raggiungerà la base navale del primo scaglione.

L'esploratore *Premuda*, anch'esso facente parte della Divisione Speciale, partirà fra qualche giorno, essendo ora in bacino per la pulizia della carena, raggiungendo a Brindisi il primo scaglione.

La sagra del giocattolo

Come abbiamo più volte intrattenuto, la Giornata del Giocattolo si svolgerà a Venezia domani domenica 26. Le Mostre saranno diverse, ma il nucleo principale dei giocattoli sarà esposto alla Ascenzione dove alle ore 9 di domenica le Autorità inaugureranno la Giornata del Giocattolo Italiano, voluta dal Governo Fascista per i già illustrati scopi economici.

Un altra Mostra avrà luogo in Campiello Dolfin, un'altra ancora in Campo SS. Apostoli e finalmente in Via Garibaldi a Castello e a San Bartolomeo.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Sousa: Marcia.
2. Verdi: «Aroldo». Sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly». - Atto I.
4. Rim-ky-Korsakow: Capriccio spagnolo.
5. Rossini: «L'assedio di Corinto» - Sinfonia.

Echi del Concorso di Liuteria a Padova

Nel resoconto del terzo Concorso di Liuteria indetto dall'Ente Autonomo Fiera di Padova venne, per un errore di trasmissione, alterato il nome del primo tra i classificati nella Sezione violini e viole. E' questo il sig. Giovanni Schwarz di Venezia, il quale avendo ottenuto per tre anni consecutivi il primo premio nella stessa gara si presentò questa volta fuori concorso, ottenendo la massima delle distinzioni.

"L'Illustrazione Italiana,, e l'Esposizione

E' uscito il numero speciale di Primavera de *L'Illustrazione Italiana* interamente dedicato alla Biennale di Venezia; edito in ricchissima veste tipografica, esso contiene oltre 50 fotografie riproducenti opere d'arte dell'Esposizione. Testo di Roberto Papini, copertine a colori.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 691.

Il cacciatore di colombi

Ieri alle 15 il vigile Aghemo di servizio alla Ferrovia sorprendeva un tizio il quale, seduto sulla scalinata di accesso alla stazione, stava col grano attirando i colombi, per poi farne prigioniero qualcuno venutogli a portata di mano. La caccia gli era andata bene: difatti il vigile scorse lo coda di un colombo allora allora catturato, sporgere da una tasca della giacca del cacciatore di frodo.

Il vigile naturalmente per prima cosa gli intimò di lasciare la preda; il povero colombo stordito per la clausura, restò un poco a terra poi subito si riprese e spiccò il volo felice della libertà riconquistata. Il vigile prese poi le generalità del cacciatore. Si tratta di Giorgio Gavagnin di anni 36 abitante a Cannaregio 1029. Egli si scusò abbastanza ingenuamente col dire che ricorrendo il suo onomastico e volendo regalarsi un pranzetto fuori d'ordinario, si era recato a caccia di colombi, cui voleva far finire in casseruola.

E' stato denunciato per furto e contravvenzione alla legge sulla protezione degli animali.

Fornello che scoppia

Ieri mattina alle 10.30 mentre la famiglia era assente, i vicini udirono un forte scoppio provenire dalla casa segnata col n. 880 alla Giudecca. Era accaduto che un fornello a petrolio sul quale stava bollendo la minestra regolamentare del venerdì, zuppa di fagiuoli, era scoppiato. Il liquido infiammato, spargendosi, aveva dato fuoco anche ad una cesta che si trovava accosto. Bastarono poche secchie d'acqua per spegnere tutto, sicchè quando giunsero i pompieri non c'era fortunatamente ormai più bisogno della loro opera.

Un braccio rotto

Ieri a mezzogiorno veniva accolta all'ospedale certa Gemma Codolo di anni 34 dimorante a Castello 2304, la quale cadendo dalle scale si era fratturato un braccio e rovinato un occhio. Guarirà in una quarantina di giorni.

L'assemblea del Sindacato dottori commercialisti

Il 18 corr., in una sala dell'Ateneo Veneto, ebbe luogo l'assemblea annuale del Sindacato Veneto Dottori Commercialisti, alla quale parteciparono numerosi inscritti, tanto di Venezia, che delle altre città della regione.

Il vice Segretario dott. Vardanega lesse la relazione morale dell'attività svolta dal Sindacato nel decorso anno, e prima di far ciò elevò, con nobili parole, un pensiero al Duce nostro che la Provvidenza ed il destino fece uscire illeso dal recente attentato.

Tutti i presenti approvarono con grandi acclamazioni la relazione fatta dal dott. Vardanega, la quale principalmente si riferisce all'azione di carattere generale e sindacale svolta dalle Gerarchie e all'attività per quanto attiene alle esclusività professionali, che la classe attende di avere assegnate dal Governo fascista, sommo coordinatore delle attività delle singole categorie nel quadro generale dell'economia della Nazione.

Il dott. Vardanega riferì altresì in merito al problema degli Amministratori Giudiziari che tanto interessa la classe dei Dottori Commercialisti, riferendo sul lavoro svolto dalla Commissione a Roma.

Il dott. Vitale, nella sua qualità di membro del Direttorio Nazionale del Sindacato, comunicò ai colleghi tutto il lavoro incessante che la Segreteria Nazionale sta svolgendo in questi tempi per realizzare le aspirazioni della Categoria dei Commercialisti.

Infine si passò alla lettura dei bilanci che, in uno alla relazione morale, vennero approvati ad unanimità, ed il dott. Vardanega, rinnovando a nome di tutti i colleghi, i sentimenti di cordoglio al Segretario Vitale, per i gravi lutti che lo hanno colpito, auspicò al suo ritorno in carica, dal periodo di congedo da lui ottenuto per i lutti sofferti.

L'assemblea svoltasi in un ambiente di schietto cameratismo, propose di inviare un telegramma a S. E. Bottai, a S. E. Bodrero ed al Segretario Nazionale dott. Morini.

Bollettino demografico di Venezia

24 Giugno 1932 - X

Nati	14
Decessi	5
Matrimoni	0

La mostra dei lavori all'Istituto d'Arte

Il R. Istituto d'Arte ai Carmini apre oggi alle sedici nei suoi suggestivi locali la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi. Con questo si è voluto fare una scelta rassegna dell'attività degli alunni in un anno di studi e di prove, alunni che superano il numero di 450, il che dimostra da solo la bontà e l'utilità della scuola, il cui indirizzo è di migliorare e far progredire le industrie artistiche combinando gl'insegnamenti teorici con le esercitazioni pratiche, col creare maestranze provette, perfezionate dal quotidiano insegnamento e dall'esempio dei loro maestri, particolarmente solleciti e guidare e incoraggiare le varie tendenze e possibilità degli alunni.

La mostra, a riuscire completa, espone lavori di tutte le sezioni, in cui è suddiviso l'istituto, sezioni a cui l'alunno entra dopo un periodo di preparazione generale. Esse sono: pittura decorativa, scultura decorativa, architettura decorativa e costruzione, arti grafiche, arti del metallo, arti del marmo, arti del mosaico e del vetro, arti del legno ed arte ceramica.

Come s'immagina, davvero interessante per numero e qualità è la massa delle cose esposte, che vanno dalle opere di scultura e pittura, notevoli gli esempi di affresco, ai mobili laccati con procedimenti nuovi, all'orificeria, agli smalti agli stucchi; inoltre disegni schemi, spaccati, piante e modelli di edifici e di monumenti, vetri e mosaici, alcuni di stilizzazione antica e altri di spirito e tecnica modernissimi, terracotte e ceramiche, preziose rilegature di libri, silografie, litografie, stoffe impresse ecc., un insieme insomma particolarmente notevole per la giustezza e bellezza di concezione e di esecuzione e per scelta e preziosità di materiali.

Ma di tutto questo diremo diffusamente e particolarmente nel giornale di domani. La mostra rimarrà aperta fino a domenica tre luglio con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La cresima ai Carmini e a San Marco

Domani domenica S. E. Mons. Vescovo Ausiliare amministrerà la Cresima ai Carmini alle ore 9.30 per le parrocchie di Dorsoduro e Santa Croce; poi alle ore 11 a San Marco.

Nella festa di San Pietro nella Basilica di Castello alle ore 9.30 e quindi a San Marco alle ore 11.

DIARIO SACRO

Sabato. — L'Apparizione di San Marco Evangelista — 1094 —; con la commemorazione di S. Guglielmo Abate, fondatore dei benedettini di Montevergine presso Avellino, nel 1142. — A S. Marco si festeggia il prodigioso scoprimento del Corpo del Santo Patrono. — A S. Fantino Dedicazione della chiesa.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, nel pieno vigore delle sue forze, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, il

Cav. Uff.

Giovanni Milner

Direttore della Banca d'Italia in Vicenza

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Severina Colesanti; figli: Capitano d'artiglieria Beppy; Eleonora col marito N. H. Dott. Niccolo Niccolaj Gamba e la piccola Paola; Avv. Enzo con la moglie Eluisa Viterbi ed i piccoli Gianni e Lyana; Guido e Giulio; l'avv. comm. Giulio Cosma, che gli fu tutore e quasi padre, con la moglie Elisa Bolisai; i parenti tutti, la fedele Barbara.

I funerali seguiranno domenica 26 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di San Marcello, partendo dal Palazzo della Banca d'Italia; indi la Cara Salma proseguirà per Venezia ove giungerà nell'isola di S. Michele alle ore 11.30.

Nè fiori, nè torce

SI DISPENSA DALLE VISITE

La presente serve di partecipazione personale.

VICENZA, 24 Giugno 1932 - X.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

La condanna d'un geloso che ha sparato sull'amante

(Pres. comm. dott. Borgo. Cons. cav. uff. Moraglia. P. M. cav. uff. Messini. Cancelliere Bellucci).

Il barcaro Eugenio Boscolo, detto Bomba, di anni 30, nato e residente a Chioggia, amoreggiava da tempo con la ventiseienne Albina Boscolo. Verso il maggio dello scorso anno, la loro relazione, da pura relazione d'affetto, divenne intima, tanto che il Boscolo andò a stabilirsi in casa della zia della fidanzata, Boscolo Giovannina, la quale faceva da madre alla giovane. Il giovane occupò, in casa della Boscolo Giovannina, una camera accanto a quella della ragazza, e la loro relazione non differiva da una regolare relazione coniugale altro che per questa divisione di stanze.

Ma ben presto la gelosia andò ad annidarsi nell'animo del Boscolo. Si adombrava di tutto; da tutto traeva motivo per dar vieppiù vita ai suoi infondati sospetti. Tendeva l'orecchio, nella notte, per cogliere ogni rumore proveniente dalla stanza della fidanzata, si appiattava nell'oscurità per spiare le mosse della giovane Albina; la seguiva se ella, durante la notte, spinta da un qualsiasi bisogno, doveva lasciare la sua stanza. Vedeva ovunque delle ombre sorgere accanto alla ragazza, e in queste ombre egli riconosceva amici o conoscenti, che, a sua insaputa se l'intendevano con la fidanzata. Ossessionato da queste visioni, egli giunse a riconoscere in uno di questi presunti amanti dell'Albina, la figura di suo fratello Fiorello.

Il Boscolo Eugenio, con la sua tartana, lascia un giorno Chioggia per puntare verso le bocche del Po onde attendere ad un carico di sabbia. Si spinge troppo al largo; un vento impetuoso di maestrale che si alza all'improvviso lo trascina a Rimini e quindi a Fano. I suoi famigliari lo attendono in ansia: sanno ch'egli doveva rientrare in porto prima del calar del sole e son passati due giorni e ancora non si vede e non si hanno notizie. Fanno delle ricerche: finalmente ecco, da Fano, il Boscolo scrive loro una lettera accorata dove accusa apertamente il fratello Fiorello di essere la causa di tutte le sue disgrazie, di tutto il rovinio avveratosi nella sua vita. I famigliari vanno a raggiungerlo in automobile a Fano, e di lì lo riportano, per via di terra, a Chioggia.

Qui le ossessioni di un tempo lo riprendono. Egli è deciso a farla finita: vuol uccidere la fidanzata. Parte per Venezia e acquista presso un armaiolo una rivoltella e sei cartuccie. Ma ecco, durante il viaggio, un incidente insospettato viene a stornare il suo proposito. Un agente di pubblica sicurezza, appisolatosi, al suo risveglio si accorge di essere stato derubato del portafogli. Perquisisce tutti, e l'imputato è costretto, per non essere colto in contravvenzione, per porto d'armi abusivo, a gettare in laguna la rivoltella. Ne ricompra una seconda pochi giorni dopo. Alla sera stessa, rientrando, prima di chiudersi in camera sua, chiama la fidanzata sul pianerottolo della scala. L'abbraccia, la bacia, e poi ecco, all'improvviso, cava di tasca la rivoltella, e le spara contro un colpo a bruciapelo. Un secondo colpo lascia partire immediatamente, e questo, a quanto ha affermato l'imputato sia in istruttoria, sia in udienza, era diretto alla propria persona. «Volevo che la sua morte fosse anche la mia morte», ha detto il Boscolo.

Il primo proiettile andava a conficcarsi tra la prima e seconda vertebra toracica della giovane, producendole un'infermità durata oltre due mesi, ma senza pericolo di vita. Il secondo colpo sfiorava invece alla guancia destra, producendole appena uno striscio.

Queste le linee del complesso dramma passionale. Dalle deposizioni dei numerosi testi risulta che il Boscolo, di ritorno dal suo viaggio a Fano, era diventato taciturno, permaloso, eccessivamente suscettibile. Quando vedeva duo o più persone parlottare tra di loro, temeva subito che si dicesse male di lui. In casa, più di qualche volta, preso da irresistibili impeti d'ira, scagliava a terra e fuori della finestra le stoviglie e le suppellettili.

Dopo le deposizioni dei testimoni, ha preso la parola l'avv. Aprile, di Parte Civile. Egli separa pertanto quelli che sono i danni materiali subiti dalla Albina Boscolo, da quelli che sono invece i danni morali. Ai primi, alle ferite cioè, la donna, nella sua semplice magnanimità, ha dichiarato di aver già perdonato. Quello che ella invece non può perdonare sono le ferite inflitte alla sua anima, ai suoi sentimenti d'onore, dagli ingiusti sospetti del fidanzato. Per questa ragione soltanto ella si è costituita parte civile. Il Boscolo poi, negli ultimi interrogatori, ha ammesso onestamente anche lui l'inconsistenza dei suoi sospetti; la fidanzata, riconoscente di questo suo ravvedimento, gli perdona ora anche alle offese, e spera che la Giustizia della Corte voglia ridare il padre al bambino, nato dalle sue relazioni con l'imputato.

Fa seguito la requisitoria del P. M. Il cav. uff. Messini non si sente pertanto in grado di escludere dal dramma la premeditazione. Il Boscolo ha acquistato una rivoltella a Venezia, e quando, per il noto incidente a bordo del battello, se ne deve privare, ecco che ne acquista un'altra a Chioggia. In lui dunque c'era volontà di uccidere, e volontà premeditata. Inammissibile è poi l'affermazione dell'imputato riguardo il suo desiderio di morire accanto alla fidanzata. La Boscolo era già ferita e non poteva quindi impedire al fidanzato di rivolgere l'arma contro sè stesso. Invece anche il secondo colpo ha ferito, sia pur lievemente, la donna. L'atto del Boscolo non si può infine considerare come prodotto da una sua totale o parziale infermità di mente. Gli atti incongruenti, inspiegabili che egli compie prima del fatto non dimostrano in lui un demente, ma soltanto un individuo geloso. Ora, siccome l'attuale Codice Penale non considera come attenuante il movente passionale, il P. M. crede che il Boscolo non si possa condannare ad una pena inferiore ai 15 anni di reclusione.

Malgrado la Corte abbia in precedenza respinta la sua richiesta di sottoporre l'imputato ad una perizia medica, l'avv. Scarpa di difesa, imposta la causa sulla dimostrazione di una infermità psichica dell'imputato. Noi ci troviamo di fronte ad un anormale. In lui non è gelosia soltanto, è malattia dell'anima, ossessione. E il difensore ne adduce gli esempi. Non è quindi il caso di parlare di movente passionale, e neppure di totale o parziale infermità di mente, ma di vera infermità psichica, che l'art. 214 del C. P. considera come un'attenuante.

La Corte, ritiratasi, rientra nella sala verso le 12.45. Eugenio Boscolo è ritenuto colpevole dei reati a lui ascritti con le attenuanti della non premeditazione e della parziale infermità di mente, e condannato a 7 anni e 2 mesi di reclusione, a lire 600 di multa e al ricovero in una casa di custodia per un tempo non inferiore ad un anno.

Una rapina a S. Giacomo Dall'Orio

Oggi compariranno dinanzi alla Corte Ruffini Luigi fu Angelo di anni 50, da Venezia, disoccupato, e Bagarotto Giovanni fu Umberto di anni 29, carbonaio pure di Venezia. Il Ruffini è imputato di rapina, perchè, dopo essersi introdotto, la mattina del 19 aprile scorso nella camera di certo Vittorio Zuccarato fu Federico di anni 66, da Mira, in Calle Savio a San Giacomo dall'Orio, dopo aver sottratto alcuni oggetti d'oro e un porta cipria in danno di Ghezzo Ines, ed aver tentato un altro furto con scasso in danno di Amalia Soligon, abitanti nello stesso edificio, avrebbe usato violenza e minacce allo stesso Zuccarato, accorso ai rumori sospetti che provenivano dagli altri piani del suo stabile, mediante uno scalpello col quale riuscì anche a ferirlo, cagionandogli lesioni guarite non oltre i dieci giorni.

Il Bagarotto è poi imputato di favoreggiamento per aver nascosto lo scalpello col quale il Ruffini aveva colpito lo Zuccarato. Difesa avv. Pericone e Bondi.

Corte d'Appello

L'odissea giudiziaria di un ex Podestà

Quello che è avvenuto la sera del 12 giugno 1927, a Mezzane di Sotto (Verona) rappresenta un tipico caso di violenza.

Podestà del piccolo paese era tale Giuseppe Malacarne di Francesco, il quale conciliava le cure dell'Amministrazione della cosa pubblica con quelle di un suo modesto esercizio. Alcuni suoi amici, prendendo lo spunto di chissà quale benemerenza, vollero offrirgli una medaglia d'oro. All'offerta seguì un banchetto. I commensali ed il festeggiato, mangiavano e bevevano in allegria nella principale osteria di Mezzane di Sotto, quando, in un'altra stanza venne scorto il compaesano Guglielmo Provolo.

Il simposio fu interrotto. Il Provolo, chiamato in istrada, è stato bastonato, da un gruppo numeroso di individui a sangue. Motivo della bastonatura: il Provolo, persona anziana, non aveva sottoscritto per il regalo della medaglia d'oro al Podestà.

Il maresciallo dei RR. CC. eseguì subito accurate indagini; i percuotitori furono denunciati ed il Provolo, da parte sua, presentò una particolareggiata querela.

Al Podestà dispiacque che il deplorevole fatto fosse stato svelato all'autorità ed un giorno, invitato nel suo ufficio il Provolo gli ingiunse di non proseguire nella accusa contro alcuni suoi amici. E poichè il danneggiato tergiversava, lo minacciò.

Anche questo successivo atteggiamento del Podestà Malacarne venne a conoscenza dell'autorità giudiziaria. Poco tempo dopo che il Tribunale di Verona condannò i percuotitori, il Malacarne comparve davanti il Pretore di Tregnago per rispondere di tentata subornazione, aggravata dall'abuso del suo ufficio di Podestà.

E' curioso lo sviluppo che ha avuto il processo: ha percorso tutta la gamma giudiziaria, con una decina di dibattimenti.

Il Pretore di Tregnago si dichiarò incompetente. Il Malacarne, che era stato, intanto, dimesso dall'ufficio di Podestà, si presentò, così, nel 1928, al Tribunale di Verona che gli inflisse una non lieve condanna. Appellò e qualche anno dopo la nostra Corte annullò la sentenza del Tribunale di Verona ordinando la rinnovazione integrale del dibattimento.

La rinnovazione ebbe luogo il 27 maggio del 1930 e la Corte Veneta ridusse la condanna a sette mesi e ventitrè giorni di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per uguale periodo di tempo.

Il Malacarne non s'acquetò e ricorse in Cassazione. La Corte Suprema accolse il suo lagno e annullò la sentenza di appello, rinviando la causa, per un nuovo esame, ad altra sezione della nostra Corte. E si svolse, l'anno scorso, in tale guisa il secondo giudizio di appello.

La Corte di Apello confermò in pieno la condanna irrogata al Malacarne ma concesse il benefizio del condono.

La vicenda pareva chiusa: l'ex-Podestà invece ricorse per la seconda volta in Cassazione.

Il processo si ridiscusse a Roma dopo che era entrato in vigore il Codice Rocco, e la Cassazione, poichè il fatto commesso dal Malacarne veniva ad avere una diversa configurazione giuridica — quale risulta dall'art. 611 del nuovo Codice penale, che contempla la violenza o la minaccia di chi costringa taluno a commettere un reato — stabilì che dovesse applicare la disposizione più favorevole ed annullò, per la seconda volta, la sentenza della Corte di Appello Veneta, demandando la determinazione definitiva della pena; in armonia alla sopravvenuta legge che prevede una minore sanzione.

L'ex-Podestà è stato perciò citato, per la quarta volta — dopo i due giudizi della Cassazione, di quello del Tribunale di Verona e dell'altro del Pretore di Tregnago. — Non è comparso. Lo ha difeso l'avv. on. Domenico Giuriati, ma d'ufficio, avendo accettato l'invito del Presidente. L'on. Giuriati si trovava nella sala per altro processo.

L'avv. comm. Carlo Trentinaglia, che ha sostenuto vibratamente in tutte le fasi della lunga vicenda giudiziaria, giustificò l'intervento della parte civile, anche in sede di rettificazione di pena, colla necessità di dimostrare come il Malacarne non abbia sentito, mai, il bisogno ed il dovere di riconciliarsi col Provolo, tacitamente dei danni patiti, e delle spese incontrate.

La Corte di Appello — sezione seconda — ha condannato l'ex-Podestà a sei mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, oltre alle spese ed agli onorari di parte civile.

Incredibile ma vera: il Malacarne, che pure non assisteva, come abbiamo detto all'ennesimo dibattimento, è ricorso subito dopo, ancora una volta in Cassazione. Dice un proverbio popolare: «fin che ghe xe fià ghe xe speranza!...».

Auguri quindi al sig. Malacarne!

Tribunale Penale

L'esattore peculatore

L'esame dei testimoni

E' proseguito ieri il processo a carico del rag. cav. Tullio Marzari esattore dell'Esattoria Consorziale di Dolo, accusato di peculato di circa un milione.

Appena aperta l'udienza vengono mosse all'imputato, dopo il suo interrogatorio reso l'altro giorno, diverse contestazioni dal P. M., dal difensore avv. Pietriboni e dal rappresentante la parte civile avv. Giuseppe Bianchini di Padova, il quale sostituisce l'avv. Toffanin assente. Il cav. Marzari, dopo quanto da noi riportato ieri, cerca di giustificare gli ammanchi insistendo di non aver sottratto nessun titolo, ma di aver creato soltanto dei debiti per sopperire al passivo dell'Esattoria che ogni anno sempre più cresceva. Fu poi travolto da alcune digrazie familiari, che aumentarono ancor più il disastro.

Si procede quindi all'escussione dei testimoni. Si succedono così sulla pedana i rappresentanti dei vari Enti danneggiati. Così viene a deporre il cav. Luigi Vianello per la Intendenza di Finanza, rappresentante l'amministrazione finanziaria dello Stato. Seguono quindi il cav. Guido Morin in rappresentanza dell'Esattoria di Piove di Sacco, l'avv. M. Lorenzini di Padova per l'Esattoria di Piazzola Mestrino, il dott. Carlo Baccarini per l'Università di Firenze ed il prof. Filippo Calzolari per l'Università di Ferrara, il dott. Mario Mioni podestà di Dolo, l'avv. comm. Leoniero Valeggia podestà di Campolongo Maggiore. Quest'ultimo dichiara che durante la guerra, cioè quando il Marzari era sotto le armi, l'amministrazione della Esattoria era perfetta tanto che ebbe degli elogi. Quando il Marzari ritornò dopo la guerra, l'Esattoria aveva un attivo di 624 mila lire ed il rag. Marzari se ne mostrò contento, ed elogiò e ringraziò coloro che l'avevano così bene sostituito.

Il cav. Giuseppe Mioni che durante la guerra fu sorvegliante dell'Esattoria per l'assenza del Marzari, dichiara egli pure che quando vennero fatte le consegne al Marzari l'Esattoria presentava un attivo di 624 mila lire.

Seguono ancora il podestà di Mira cav. Clearco Salomone, il podestà di Strà dott. Adolfo Menin, l'avv. Eriberto Morsiani di Reggio Emilia per la Cassa Mutua Nazionale Italiana, il dott. Arrigo Mioni, il sig. Onorio Gobbato, il sig. Giovanni Ferrazzi fu Gedeone, Tullio Tonelli di Carlo, ing. Giacomo Tosoni fu Francesco. Ultimo teste della giornata è l'avv. Bacchisio Palmas, curatore del fallimento del cav. Marzari, il quale essendo socio di fatto nel commercio di francobolli col signor Grapputo venne coinvolto nel fallimento di questi. L'avv. Palmas informa fra l'altro che la moglie del Marzari aveva dal padre un assegno annuo di sessantamila lire, che il Marzari possedeva una preziosa e stimata collezione di francobolli la quale all'Esposizione Filatelica di Torino del 1924 fu premiata con medaglia d'oro. Aggiunge poi che a quell'epoca la collezione poteva valere circa un milione e mezzo, mentre nella perizia fallimentare venne stimata 92 mila lire ed è ancora invenduta.

Stante l'ora tarda il Presidente rinvia l'udienza a stamane.

I funerali del Padre Girardi

Solenni sono riuscite ieri mattina le esequie del compianto Padre Pietro Girardi dei Domenicani. La Basilica di S. Giovanni e Paolo, nella quale hanno avuto luogo alle nove i funerali, era tutta parata a lutto, e fitto era il popolo che assisteva alla mesta funzione.

All'ingresso del Tempio erano stati disposti alcuni registri, che si andarono rapidamente riempiendo di firme. Notiamo fra altre: Ada Vianello, la direttrice della scuola Femminile di S. Gerolamo Emma Manzoni, Antonio Ribon, Giulia Bucchetti e sorelle, Elena Guadagnini, Maddalena Falador, Sergio Vescovo, Giovanni Casanova, Giuseppe Scalabrin, del Comando del Presidio, Società Ginnastica Laetitia, Rosanna Marcello per l'Unione Donne Cattoliche, Emilia Zane, Elisa Pasquati e famiglia, Umberto Spalmach, Luisa Cappellin, Ines Artusi, Anna Ferretto, Giacinta Facchin Berengo Gardin anche per la famiglia, Giuseppina Vian, Luigi Albanello, d.r Giuseppe Albanello, Luciano Bergamo, famiglia Cattaneo Stevani, Tullio Maggioni, Angela Comin, Teodoro Carlucci e famiglia, d.r Luifii Gifli, cav. Lorenzo Citran, famiglia Pavanini, Ada Poletti, Maria Piermartino, Sorelle Penso, Giovanni Zabe e famiglia, Pietro Dalla Venezia, Eleonora Ardenghi, Elena Bordin Vio, Ines Ribon, Attilio Viali, Emilia Canella, Giovanni Facco, Giuseppe Salvagno, Mario Vivotti, comm. Andrea Tessier Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici, d. Giovanni Gabrielli, Romeo Biagi, Guido Senarello e famiglio, Antonietta Bottaro, Maria Balliana Chiurlotto, d.r Luigi Tessier, prof. Giulio Tessier, Maria Zilli, Vedova Tis, Giovanni Indri, Giuseppe De Stefani, famiglia Andreis, famiglia Renier, Suore Elisabettine dei SS. Giovanni e Paolo, Maria Buttaro, Margherita Serafini, Pia Battistella, Luigia Fiorvesan, Maria Dorigo, Luciano Schiava, famiglia Quarti, fam. Fornasier, Maria Dorà Giacomuzzi, [illegible] Moretti, famiglia Scarpa, famiglia Mosca, Benzoni, Eugenio Olivieri, Vittorio Signorellli Ettore De Sabbata, Maria Camozzo, Sorelle Rodeschini, Elisabetta Pacchiani, famiglio Ferrarese, famiglia Nasato, Elena Pretner, Anna Zago, famiglia Pellegatta, Giuseppe Tagliapietra, Associazione Gioventù Femminile Cattolica di Santa Caterina da Siena, Maria Degan, famiglia Tabacchi, Antonietta Elena Ponte, Natale Pierazzo, Elisa Canal, cav. Carlo Sarpellon, Franzoso Menotti, Arturo, Maria De Biasi, prof.ssa Ines Lodi, Bernardo de Lotto anche per cav. Toffano ed Istituto Federale delle Casse di Risparmio, Giuseppe Gennaro, Eugenio Boldrin, rag. Ruffini, co.ssa Tea Morosini, salvatore Farese, Don Gipseppe Petich, d.r Luigi Vio, Olga Bonzio, rag. Andrea Fusina, don Romano Piccoli anche per la Gioventù Femminile Cattolica, Giovanni Bastianello, cav. Attilio De Biasi, Valle Adolfo, Mafalda Held, Ida Benaiuto anche per la Scuola di Avviamento al Lavoro di San Geremia, Scuola Avviamento al lavoro di Santa Maria Formosa, Giorgina Decioni, Scuola di Santa Fosca, ecc.

Il catafalco sui cui riposava la bara, era circondato dai gagliardetti e dalle bandiere delle varie Associazioni Cattoliche delle Parrocchie, e sulla salma era stata deposta la stola sacerdotale. Tutt'intorno mazzi di fiori e ceri, e vicino dei cuscini di fiori che recavano rispettivamente scritto: i fratelli e Famiglia Zorzi. Nelle apposite pancate ricoperte dei paramenti di lutto, avevano preso posto i famigliari del defunto; il fratello Gioacchino, le sorelle e gli intervenuti, fra i quali notiamo: il prof. Bognolo, il co. Elio Zorzi, il cav. Tomasetti, d.r Olivotti, avv. Vian, mons. S. Fermo, i signori Raffini e Piermartini, ecc. ecc.

Assistevano alle esequie anche il clero parrocchiale della città, il clero di S. Giovanni e Paolo, rappresentanze di Gesuiti, di Francescani, di Antoniani, di Cappuccini ed altre. Molti sacerdoti e frati dei diversi Ordini erano giunti da Bologna e da altre città. Vediamo fra gli altri il padre provinciale Brianza, il superiore parocchiale di Ancona padre Duse, il padre Fritza di Bologna, il Priore Padre Candido Penso, mons. canonico Petich, ed il direttore della cerimonia padre Antonio Altini.

Padre Sautto Priore di S. Domenico di Bologna, assistito dai padri Lombardi e Andreucci, celebra la Messa in terzo, finita la quale si procede alla benedizione della salma. La assoluzione del defunto avviene con un rituale domenicano. Impartita la benedizione con l'aspersoria, la bara viene aspersa di cenere.

Recitate le preghiere dei defunti, si compone il corteo funebre che, compiuto il giro di campo S. Giovanni e Paolo, sosta dinanzi alla riva. La salma è portata a braccia da quattro Uomini Cattolici ed i cordoni sono sorretti dal co. Zorzi, dal prof. Tomasetti, dal comm. Andrea Tessier, e dal d.r Olivotti.

Dopo un affettuoso saluto al defunto, la salma si avviò alla sua ultima dimora.

TEATRI E CONCERTI

Il Cine-Varietà al Malibran

Stasera, con inizio alle ore 20, avranno luogo gli annunciati spettacoli di cine varietà con le proiezioni del film Metro «Addio Madrid» interpretato da Ramon Novarro e del varietà con il comico Sottani, l'attrazione Les Orientalis e le Sister Faradais.

I prezzi sono: lire 3 per la platea e L. 1.50 per la II galleria con posti e palchi gratis ai primi accorrenti.

La radio di oggi

L'unica diffusione notevole della serata è costituita dal concerto di musica da camera tenuto al Convegno di Milano e diffuso dalle stazioni del *Nord* (21.30), con la partecipazione del soprano Bidù Sayao, del violoncellista Massimo Amfitheatrof e del pianista Giorgio Favaretto; per il programma che non è reso noto, rimandiamo gli ascoltatori alla lettura degli odierni giornali milanesi; precederà alle 20.30 un'oretta di Varietà. A *Roma* (20 e 45) ultima del «Grillo del Focolare» di Zandonai, a *Vienna* (20 e 10) l'operetta «La padroncina d'oro» di Eysler, a *Praga* (20) trasmissione di una cerimonia sokolistica con esecuzione di musiche slave, a *Katowice* (22.5) quattro composizioni pianistiche di Chopin; intorno alle 22 tutte le nostre stazioni parleranno dell'ultimo libro di Elio Zorzi, apparso nelle edizioni Mondadori: «L'eccidio di Belgrado», nel quale in modo avvincente e insieme con assoluto rispetto alla verità storica è narrata la tragica fine di Alessandro e Draga degli Obrenovic, reali di Serbia.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. (Dalle 20 in poi) Spettacoli di Cine-Varietà con «Addio Madrid» prot. Ramon Novarro e varietà comico Sottani, Les Orientalis e Sister Faradais. Prezzi 3 e 1.50 con palchi e posti gratis.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Pubblico Impiego): «La crisi».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Una ripresa d'eccezione: «Destino» il capolav. della Metro protag. la celebre coppia Greta Garbo, John Gilbert.

MODERNISSIMO. — «La Segretaria privata» con la Merlin, Toffano, ecc. Successo.

S. MARCO. — «Il Cavaliere solitario» con Duck Jones. Novità!

OLIMPIA. — «L'Albergo di Frontiera» int. di Mady Christians.

GIARDINO NAZIONALE. — Successo dei nuovi numeri di varietà Allo schermo «Svengali» capol. prot. John Barrymore.

S. MARGHERITA. — «Folle volata» con Tean Angelo e varietà successo del duo Furlai-Faraboni.

MODERNO. — «La Dama e l'avventuriero» grande interpr. di Billie Dove.

ITALIA. — «L'Armata Segreta» dramma eroico e «Bruscolo e la dattilografa».

CENTRALE. — «Il faro della tempesta». Varietà «Brigata allegra»

L'assemblea dei mutilati

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è convocata per domani domenica alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in convocazione definitiva, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin.

I soci sono vivamente pregati di intervenire dato l'intervento dei gerarchi dell'Associazione e l'importanza degli argomenti da trattare.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi dal servizio, dalle 10 alle 12 di domenica, i loro dipendenti mutilati ed invalidi di guerra perchè possano partecipare all'assemblea.

In gita al Pasubio

Questa sera presso le Segreterie di Venezia e di Mestre verranno improrogabilmente chiuse le iscrizioni della gita sul Pasubio fissata per il 29 c. m., festa dei S.S. Pietro e Paolo, e con la solita cura indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario per i propri soci e loro familiari. Partenza da Venezia ore 5.25. Ritorno a Venezia alle 22.43. Accompagnerà i gitanti il Gruppo Mandolinistico dello stesso Dopolavoro.

La quota è stabilita in L. 8 per il viaggio in autobus, prima colazione e bicchierata con il supplemento di L. 7.50 per coloro che intendono partecipare anche al pranzo a «Villa del Pasubio».

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di D'Arman Fortunato i funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Venezia offrono L. 150 pro Opere Assistenziali del Partito.

La pesca ai Frari

Essendo rimasti da vincere parecchi doni, fra cui un salotto, un asinello bardato con ruote e voce, vari tappeti, cuscini ricamati, vetri di Murano, quadri ad olio, bottiglie di vino, servizi in argento ed altri ancora, il comitato per la pesca Antoniana di beneficenza ai Frari, avverte che questa si riaprirà ancora oggi sabato e domani domenica 26 corr. fino ad esaurimento dei biglietti.

La pesca sarà rallegrata dal concerto di una banda.

Colonie montane lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Hanno cominciato ad affluire, ad integrazione del fondo esistente le seguenti somme per le Colonie Montane dei figli dei lavoratori dell'Industria: Cristalleria Murano L. 2000 Cassa Mutua operai vetro bianco L. 1000; Cassa Mutua Interna S. A. V. A. L. 2000; Società D.I.C.S.A. Lire 1000; Cassa Mutua Internazionale Metalmeccanici L. 2000.

Programma della giornata Vincenziana

Come si è annunziato domani domenica 26 avrà luogo a Venezia la «Giornata Vincenziana» per le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Nel mattino. — In ogni Chiesa Parrocchiale, nell'ora stabilita dal Parroco, Messa con Comunione Generale di tutti i Confratelli Attivi e Contribuenti della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia.

In tutte le Parrocchie della Città e dell'Estuario, e nelle Succursali, dopo ciascuna Messa e dopo la Funzione della sera, saranno dai Confratelli di S. Vincenzo,

Nel pomeriggio. — Nella Basilica di S. Marco alle ore 17.45 S. E. Mons. Mario Vianello Vescovo di Fidenza illustrerà in una Conferenza le finalità dell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli.

Dopo il discorso, Esposizione del SS. Sacramento, Canto delle Litanie Lauretane,

I figli dei mutilati alla Colonia Alpina

Si ricorda che oggi, sabato, alle ore 16 presso la sede dell'Associazione Mutilati (Palazzo Reale), avranno luogo le ultime visite per i bambini aspiranti all'ammissione alla Colonia Alpina. Coloro che non si presenteranno a detta visita si intenderanno rinunciatari.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivoluzione nel Siam

La Famiglia Reale prigioniera

BERLINO, 24

(F.B.) *L'aviatrice tedesca Marga von Etzendorf, che sta compiendo un lungo periplo aereo e trovasi in questo momento a Bangkok nel Siam, telegrafa da quella città che questa notte è scoppiata nel Siam la rivoluzione. La Famiglia Reale è stata fatta prigioniera dai rivoltosi e trattenuta a palazzo reale come ostaggio, per il caso che le forze di polizie e della guarnigione marcino contro i rivoluzionari. E quando il momento di incertezza sarà passato, i ribelli contano di imbarcare il Re e la sua famiglia su una nave da guerra e tradurlo lontano dal paese, in esilio.*

Nelle strade di Bangkok si svolgono i primi combattimenti. Però molti soldati e marinai sono passati dalla parte dei rivoluzionari. La direzione del movimento è in mano del partito popolare. In alcuni reggimenti i soldati si sono ammutinati. Le ultime notizie dicono che gli ufficiali dello stato maggiore sono stati fatti prigionieri dai ribelli e il comandante in capo della marina, che fece resistenza, è stato fucilato.

Tutte queste notizie sono poi confermate, a tarda ora della notte, da altra fonte.

Le conversazioni dirette franco-tedesche

LOSANNA, 24

Stamane hanno avuto inizio le conversazioni dirette tra la delegazione francese e quella tedesca. Dopo un primo colloquio privato fra il Cancelliere tedesco e il Presidente del Consiglio francese, Von Papen ed Herriot si sono riuniti insieme con i Ministri delle finanze francese Germain Martin e quello tedesco Schwerin Von Krosigh e gli esperti delle due delegazioni. Il Ministro delle Finanze tedesco ha fatto un'esposizione dettagliata della situazione finanziaria ed economica della Germania. Le conversazioni sono state riprese nel pomeriggio con una esposizione del sig. Germain Martin e alla fine della giornata è stato diramato il seguente comunicato: «Tra le delegazioni francese e tedesca hanno avuto luogo degli scambi di vedute con uguale desiderio affermato dalle due parti di studiare a fondo tutti gli elementi del problema in questione. La prossima riunione avrà luogo il 27 giugno alle ore 16.30».

Il Cancelliere tedesco Von Papen è partito stasera per Berlino e così pure in serata il Presidente del Consiglio francese Herriot è partito alla volta di Parigi.

Il raid di un'aviatrice

interrotto dalla pioggia di cenere

BERLINO, 24

(F. B.) L'aviatrice tedesca Beinhert che sta compiendo dei voli sull'America meridionale, era partita da Mendoza per raggiungere Buenos Ayres e si è trovata improvvisamente in mezzo ad una fitta pioggia di cenere, che era conseguenza delle recenti eruzioni vulcaniche nella zona delle Ande. La cenere, che dal vento era stata spinta sulla pampa, ha costretto l'aviatrice a fare immediatamente ritorno a Mendoza, dopo un'ora di volo drammatico.

Scambio di onorificenze

per la visita di Boncompagni a Parigi

PARIGI, 24

Durante il pranzo offerto dall'Ambasciatore d'Italia al Governatore di Roma ed al quale erano anche invitati il Presidente del Consiglio municipale di Parigi sig. Latour, il vice-presidente sig. Des Isnard, il sindaco Boucaille, il Ministro della Marina sig. Leigues ed il Ministro delle Colonie sig. Saraut, è avvenuto uno scambio di decorazioni. Il Governo francese ha conferito al principe Boncompagni le insegne di commendatore della Legion d'Onore ed il Governo italiano ha conferito le insegne di gr. uff. della Corona d'Italia al Presidente del Consiglio municipale di Parigi, al vice Presidente sig. Des Isnard ed al sig. Boucaille. Il principe Boncompagni è partito nel pomeriggio alla volta di Roma.

18 persone ferite

da un'auto guidata da una signora

PARIGI, 24

(A.P.) Il tradizionale concorso femminile di eleganza automobilistica disputatosi stamane al Bois de Boulogne è stato funestato da un doloroso incidente. Una delle concorrenti, la signora Carbenas, moglie di un diplomatico venezuelano, guidava davanti alla giuria una potente macchina sulla quale avevano preso posto due sue figlie, ma forse per un errore di manovra, causato dall'emozione, la vettura andò a rovesciare una delle tribune che conteneva la folla. Spaventata, la guidatrice volle frenare, ma spinse invece l'acceleratore. Una ventina di persone venivano falciate dalla potente macchina, che andava a sfasciarsi contro un albero. Tre feriti versano in condizioni assai grave, uno di essi ha dovuto essere amputato di entrambe le gambe. Una quindicina di persone hanno riportato ferite più o meno gravi. La signora Carbenas, che gode dell'immunità diplomatica, è stata interpellata questa sera dal giudice istruttore. Essa è in possesso di un regolare permesso di circolazione da ben sette anni.

La pesca dell'oro continua

Oltre sette milioni ricuperati

PARIGI, 24

(A.P.) *I cercatori d'oro dell'Artiglio sono abbastanza fortunati. Stamane il tempo era bello e il barometro lasciava sperare che si sarebbe mantenuto così. La bruma stessa che aveva costretto ieri l'Artiglio a ritardare l'inizio delle sue operazioni, era scomparsa. Fin dalle sette del mattino il primo palombaro italiano, il Lenci, discendeva nella camera del tesoro. Verso le undici gli uomini si davano il cambio nel lavoro di ricupero, che proseguiva nuovamente. Tutto doveva andare bene a bordo, poichè il comandante Quaglia si è limitato a spedire durante la mattinata e il pomeriggio due marconigrammi di un estremo laconismo, nei quali vi era una sola parola: «Continuiamo». In cambio egli ha ricevuto un marconigramma di felicitazioni dal Ministro Ciano e numerosi altri provenienti dall'Inghilterra, che gli sono stati trasmessi per il tramite del sig. Terni, amministratore della società Sorima.*

Nelle due prime giornate i palombari hanno raccolto 850 chilogrammi d'oro per un valore di sette milioni e 8564 monete ugualmente d'oro, per un valore di circa trecento mila lire. Se tutto andrà bene si ritiene che fra quattro o cinque giorni, a meno che una tempesta non costringa l'Artiglio a interrompere i suoi lavori, questi ultimi potranno essere terminati almeno per la parte più grossa. E' verosimile che, anzichè far ritorno a Brest l'Artiglio si rechi a Plymouth per rimettervi l'oro che avrà ricuperato, alla compagnia inglese Lloyd Register.

Abbiamo detto ieri che il capitano di lungo corso Davy, ex comandante dell'Iroise, avanza rivendicazioni, allegando pretesi diritti ad una parte del tesoro ricuperato col pretesto di essere stato il primo ad identificare il luogo in cui si trovava la carcassa dell'Egypt. Ora una personalità della compagnia Sorima ha dichiarato a Brest che soltanto dopo due anni di accurati sondaggi e senza tenere alcun conto delle precedenti operazioni del Davy l'Artiglio ha potuto ritrovare il relitto dell'Egypt.

Sebbene non fosse possibile, al lume del semplice buon senso, attribuire un peso qualsiasi alle pretese del capitano Davy, può essere interessante riferire il giudizio nettamente negativo espresso in proposito da un'autorità incontestabile in simile materia: il prof. Wahl, titolare della cattedra di diritto commerciale marittimo alla facoltà di giurisprudenza di Parigi. Intercistato da un giornalista, egli ha dichiarato francamente che le rivendicazioni della società francese non gli sembrano avere alcuna probabilità di essere accolte. «Senza avere sotto gli occhi i contratti conclusi tra la compagnia francese e il Lloyd Register — ha aggiunto l'eminente giurista — è difficile pronunciarsi categoricamente, ma non mi sembra che il capitano dell'Artiglio, il quale senza dubbio usufruisce legittimamente del diritto di scopritore, debba tenere alcun conto delle indicazioni del capitano Davy. Il lavoro da quest'ultimo era stato abbandonato senza neppure un principio di esecuzione. Il suo diritto mi sembra dunque gravemente compromesso».

Una cappella dei combattenti

inaugurata dal Principe di Galles

LONDRA, 24

Nel pomeriggio d'oggi il Principe di Galles ha inaugurato la cappella dei combattenti costruita presso la tomba del Milite Ignoto. Un anonimo inglese ha offerto una forte somma per l'erezione di questa cappella che è dedicata alla memoria di tutti i soldati dell'Impero britannico morti in guerra.

Ileana di Romania

prossima a diventar madre

VIENNA, 24

(E. M.) Mandano da Bukarest che la Regina vedova Maria partirà prossimamente per Monaco di Baviera per assistere la figlia Ileana, la quale attende la nascita d'un bambino.

La misteriosa scomparsa

d'un giornalista bulgaro

VIENNA, 24

(E. M.) I giornali bulgari si occupano di un rapimento a retroscena politico. Il redattore del giornale «Zemljodeloko» Zuame Kostom, dopo aver preso parte domenica nel pomeriggio ad un comizio, era partito poi per Novoselo, dove avrebbe dovuto parlare ad un'altra adunata di contadini. A Novoselo il giornalista non è però giunto. Si suppone ch'egli, strada facendo, sia stato aggredito e ucciso. La polizia non è ancora riuscita a far luce sulla misteriosa faccenda.

Cinque artiglieri uccisi

da un'esplosione in Polonia

VIENNA, 24

(E.M.) Sul campo di esercitazioni della scuola d'artiglieria polacca presso Kovel, un proiettile è oggi esploso in anticipo squarciando l'otturatore di un cannone. In seguito all'esplosione cinque artiglieri sono rimasti uccisi.

Assalto ladresco ad un castello

BERLINO, 24

(F. B.) Una banda di ladri ha dato l'assalto la notte scorsa allo storico castello situato sulle rive del lago Molhow a 50 km. da Berlino, di proprietà di una baronessa. L'assalto è stato dato dalla parte del lago e la banda ha raggiunto il castello con un motoscafo, su cui ha poi caricato il bottino, consistente in antichi arazzi, argenterie e quadri per un valore di mezzo milione di lire.

Il passaggio al Ministero dei LL. PP.

di servizi per opere igieniche

ROMA, 24

Con R. D. 16 giugno corr. oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, su proposta di S. E. il Capo del Governo viene disposto il passaggio dal Ministero dell'Interno a quello dei LL. PP. a decorrere dal 2 luglio 1932, dei servizi concernenti la costruzione sia a totale carico dello Stato sia mediante contributi o sussidi di ospedali, cimiteri, locali di isolamento, acquedotti, esclusi quelli rurali, fognature, preventori tubercolosari ed altre opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale.

La documentazione colombiana

all'Archivio di Stato

GENOVA, 24

In seguito all'opera pubblicata a cura della città di Genova sulla genovesità di Colombo, è pervenuta al senatore Broccardi una attestazione di particolare valore che indubbiamente merita di essere segnalata, e precisamente quella comparsa nel bollettino dell'Accademia storica di Madrid ad opera dell'illustre prof. Angel Altolaguirre, insigne cultore di studi colombiani in Spagna, il quale in una relazione sulla pubblicazione edita dalla città di Genova ha concluso essere essa rispondente in tutto allo scopo che si propone perchè prova in maniera definitiva la cittadinanza genovese del grande navigatore.

Durante i lavori della commissione podestarile per la pubblicazione dell'opera vennero tra gli altri compulsati e poscia riprodotti in fac-simile, nel volume numerosi importantissimi documenti colombiani che si conservano sparsi nei diversi scaffali del R. Archivio di Stato di Genova. Il Podestà sen. Broccardi ha ritenuto conveniente e doveroso raccogliere tali preziose attestazioni entro un apposito cofano depositandole in un unico luogo all'Archivio di Stato.

Starace riceve il Direttorio

dei dottori commercialisti

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il Direttorio nazionale dottori commercialisti presentato dall'on. Bodrero. Erano inoltre presenti il segretario generale della Confederazione artisti e professionisti Cornelio Di Marzio e il segretario del Sindacato dottori commercialisti dott. Morini.

La festa di S. Giovanni a Firenze

FIRENZE, 24

La festa di S. Giovanni, il Santo Patrono della città, è stata celebrata con una serie di manifestazioni che sono state presenziate da una immensa folla di cittadini.

La festa del grano a Milano

MILANO, 24

Nel cortile del palazzo del Comune si è svolta nel pomeriggio l'annuale festa del grano cui concorrono gli alunni delle scuole che offrono al Podestà i campioni di grano da essi coltivato e raccolto negli orti scolastici cittadini.

La validità dei francobolli

pel centenario antoniano

ROMA, 24

L'Amministrazione delle Poste avverte che i francobolli per uso nel Regno commemorativi del VII Centenario della morte di S. Antonio da Padova (emessi nei valori di cent. 20, 25, 30, 50, 75 e da lire 1.25 e 5 più 2.50) sono validi soltanto fino a tutto il 24 luglio 1932 e che i medesimi non saranno ammessi al cambio.

Ladri che denunciano il loro furto

VICENZA, 24

Ieri mattina verso le 10 il Cappellano di Caldogno don Ciro Ellero scendeva nella cantina della canonica e constatava con stupore come fossero spariti dei salami, del granoturco e molte bottiglie di vino vecchio. Il bravo Cappellano allora correva a darne comunicazione al Parroco don Emilio Menegazzo. Il danno dai calcoli fatti risultava di circa mille lire.

Il Parroco stava ancora meditando sul tiro fattogli quando la posta recava a don Ellero una lettera che conteneva le scuse dei ladri pel furto perpetrato nella notte e dichiaravano che erano stati spinti alla cattiva azione esclusivamente pel bisogno.

I due buoni prelati stanno ancora meditando se i mariuoli siano dei buontemponi o della gente affetta di esaurimento organico poichè solo per questo motivo si potrebbe scusare il furto delle bottiglie di buon vino vecchio.

Muore lavando i panni

BRESSANONE, 24

L'altro ieri ad Alba dopo mezzogiorno un ragazzetto camminando lungo un ruscello trovò il cadavere di una donna colla testa impigliata nella melma del fondo. Spaventato da tale scoperta diede subito l'allarme e tosto accorsero i carabinieri che piantonarono la morta fino all'arrivo del Pretore. Nel frattempo un contadino, certo Antonio Sassner da Albes giunto assieme agli altri dopo l'allarme del ragazzo, ebbe la dolorosa sorte di riconoscere nella morta la propria sorella Teresa che era andata al fiume a lavare alcuni panni.

Dopo l'arrivo del Pretore che ordinò subito l'autopsia, si seppe che la poveretta non era morta da asfissia malgrado fosse stata trovata colla testa conficcata nel fango, ma bensì per paralisi cardiaca. I funerali si svolsero fra il compianto di tutti quei valligiani.

Quattro condanne per calunnia

MILANO, 24

E' terminato stasera al nostro Tribunale penale il processo per doppia calunnia e furto di documenti, in cui erano imputati il comm. Mario Innocente Mangilli, Otello Bonzano, Mauro Corti, l'avv. Angelo Scotti e il rag. Agostino Casò. Il comm. Mangilli, e il Bonzano, ex procuratore della casa di spedizioni Innocente Mangilli, dovevano rispondere di calunnia ai danni dello svizzero Dartwiller direttore generale della società Mangilli, che avevano incolpato di traffico di marche da bollo false, il Corti, ex impiegato della casa Mangilli, doveva rispondere di sottrazione di un documento amministrativo, oltre che di calunnia contro il nuovo procuratore della casa di spedizioni Achille Borlini, e tale Scarsel i per averli incolpati di violenza privata e di estorsione di una dichiarazione in cui il Corti stesso confermava il furto e l'istigazione a questo da parte del Mangilli e del Bonzano; lo Scotti del reato di calunnia addebitato al Corti; il Casò di correità in furto di documento, per averlo determinato. Il Presidente del Tribunale ha emesso sentenza con la quale si condanna il Mangilli a due anni e due mesi, il Bonzano a due anni e quattro mesi, il Mauro Corti a due anni, l'avv. Scotti a due anni. La sentenza è di piena soluzione per il Casò perchè il fatto non costituisce reato. Inoltre gli imputati tranne il Casò, sono condannati alle spese.

La pena di morte richiesta

per tre rapinatori

ORISTANO, 24

Siamo all'ultima udienza del processo a carico di Tatti Luigi, Muso Giuseppe e Murgia Salvatore, nati a Sampero e imputati della rapina compiuta il 18 luglio 1931 nel territorio di Nurachi in danno di due assistenti ai lavori di bonifica nella zona del Tirso; Colarassi Settimio e Domenico Scoccia. Quest'ultimo rimaneva ucciso da colpi di rivoltella, mentre il Colarassi riusciva a salvarsi.

Terminata l'escussione dei testi, si è avuta l'arringa della parte civile avv. Spanu, che ha sostenuto la completa correità dei tre imputati; quindi ha parlato il Procuratore generale cav. Poma, che ha sostenuto la responsabilità assoluta dei tre rapinatori, chiedendo la pena di morte per tutti e tre.

La partita di calcio a Firenze

in costume medioevale

FIRENZE, 24

Nel pomeriggio si è svolta la seconda grande rievocazione annuale del gioco del calcio in costume medioevale, per la disputa della sesta partita. Dopo il magnifico corteo dei dignitari, della Milizia, dei quartieri e dei giocatori, trombetti, bandierai, musici ecc. ha percorso l'itinerario prestabilito fiancheggiato da una massa enorme di popolo, è avvenuto lo sfilamento in Piazza della Signoria tutta adorna di fiori e quindi ha avuto inizio la partita. Hanno assistito allo svolgimento del gioco i Sottosegretari di Stato Marescalchi e Alfieri, il prof. Marpicati, tutte le autorità cittadine e una folla di spettatori che si calcola a oltre 30 mila persone tra cui moltissimi forestieri. Le appassionanti fasi del gioco hanno vivamente interessato il pubblico. La vittoria ha arriso ai giocatori di parte bianca (riva sinistra dell'Arno) per 5 caccie contro 2 1/2 riportate dai giocatori di parte verde (riva destra dell'Arno) che hanno fatto ritorno alla sede della Società storica del gioco del calcio recando in testa al corteo la bianca vitella assegnata in premio ai vincitori.

I giocatori Banchero e Pasolini

ingaggiati dalla "Roma,,

ROMA, 24

I dirigenti della «Roma» hanno concluso ieri il contratto col Genova 1893 in virtù del quale il giocatore Banchero, che per tre anni ha coperto il ruolo di centro avanti e di mezz'ala destra nella squadra rosso-bleu, passerà nella prossima stagione a difendere i colori giallorossi della «Roma». Anche il giocatore Pasolini, terzino del «Brescia», è stato ingaggiato dalla «Roma».

PUGILATO

L'incontro Baiguera - Bonaglia

GENOVA, 24

Sabato 25 corr., sul campo del Genova 1893, avrà luogo l'incontro di pugilato fra i pesi massimi Innocente Baiguerra e Michele Bonaglia per la disputa del titolo di campione italiano assoluto.

ATLETICA

La squadra per le Olimpiadi

ROMA, 24

La Federazione atletica italiana comunica che a seguito dell'avvenuta selezione durante l'allenamento collegiale, la squadra dei partecipanti alla decima Olimpiade resta così stabilita: Lotta greco-romana, Categoria pesi gallo: Nizzola Marcello (U.S.G.C. Ponticello); pesi piuma: Gozzi Giovanni (Dopolavoro Azienda Tranvie Milano); pesi leggeri: Tozzi Silvio (S. C. Michelin, Torino); Pesi medio leggeri: Callegati Ercole (Club Atletica Faenza); Pesi medi: Gruppioni Mario (Bologna Sportiva); Pesi massimi: Donati Aleardo (Bologna Sportiva); sollevamento pesi: Categoria pesi piuma: Bescape Attilio (S.G. Pro Patria Milano); Pesi medi, Galimberti Carlo (G. S. Pompieri, Milano); La F.A.I. in questa specialità si riserva di comunicare le decisioni per la categoria pesi leggeri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 178 - Cent. 20

Domenica 26 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comme dell. L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un "memorandum" italiano sulle riparazioni

Il colpo di spugna deve essere applicato a tutte le Nazioni interessate

LONDRA, 25

(C.C.) *L'Observer pubblicherà domani un dispaccio da Losanna, annunziando che è imminente la presentazione di un memorandum italiano sulla questione delle riparazioni. La delegazione italiana che, come i rappresentanti di molti altri paesi a Losanna, è rimasta relativamente inattiva durante il periodo dei conciliaboli segreti franco-britannici e poi franco-tedeschi, dice il giornale, ha preparato anche un memorandum sulle riparazioni, che verrà presentato lunedì al signor MacDonald nella sua qualità di presidente della Conferenza. Secondo il corrispondente dell'Observer, l'on. Grandi dichiara in questo memorandum che l'Italia rimane fedele alla politica del colpo di spugna, per il quale è d'accordo con la Gran Bretagna, ma avverte che il colpo di spugna deve essere completo e che il principio della cancellazione deve essere applicato ugualmente a tutte le nazioni interessate. Sebbene l'Italia non abbia registrato dal '22 in poi nella colonna dei crediti del proprio bilancio il ricavato delle riparazioni, ciò non di meno essa continua ad avervi diritto e si riserva questo diritto nel caso che alcuni paesi vengano esentati dall'obbligo di rinunciare alla quota immediata di riparazioni, o se qualche nazione conservi il diritto di far valere più tardi i propri diritti. Il corrispondente ricorda a questo proposito che il signor Herriot di recente sostenne che varie nazioni minori non potrebbero pareggiare i loro bilanci se dovessero rinunciare alla quota di riparazioni. Il corrispondente ricorda altresì che il signor Marincovic ha dichiarato apertamente che la Jugoslavia si trova realmente in questa situazione. Sembra all'articolista che siccome una gran parte delle spese dello Stato jugoslavo è consacrata agli armamenti, la riserva italiana è opportunissima; in ogni caso essa richiama l'attenzione sulla possibilità che la Jugoslavia riesca a fare a meno delle riparazioni col semplice mezzo di ridurre le proprie spese militari.*

L'accettazione italiana

comunicata a Washington

LONDRA, 25

L'Agenzia Reuter *ha da Washington:*

L'Ambasciatore italiano ha informato Stimson che l'Italia accetta il piano del disarmo Hoover senza alcuna riserva. Il Dipartimento di Stato è stato pure informato dal suo Ministro all'Aja che l'Olanda favorisce interamente il piano mettendo in rilievo che il piano è ancora in un periodo di incubazione.

Stimson ha espresso l'opinione che la Conferenza del disarmo sarebbe probabilmente rinviata allo scopo di permettere agli esperti e ai Governi di studiare particolareggiatamente la proposta.

Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nessuna ombra di verità è nella voce corsa a Londra che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avrebbero concluso un accordo da gentiluomini (gentlemen agreement) relativo alle riparazioni e ai debiti di guerra se le Conferenze di Ginevra e di Losanna fossero infruttuose. L'atteggiamento americano su questo argomento rimane inalterato.

L'Italia a capo delle Nazioni

che vogliono il taglio degli armamenti

WASHINGTON, 25

Continuano a giungere dagli angoli più lontani degli Stati Uniti echi della enorme impressione suscitata nella stampa americana dalla immediata adesione dell'Italia alla proposta Hoover. Il *Cleveland Plain Dealer* nel suo editoriale dice:

«Non una voce si è alzata a Ginevra contro il piano Hoover pel disarmo, si sono uditi grandi applausi dell'Italia e discreti battimani dei rappresentanti delle altre Potenze; eccellente, dice la Francia, ma se la Francia diminuisce la difesa nazionale, essa deve avere delle garanzie internazionali ecc. Eccellente, dice la Germania, ma se esso non risolve il problema della Germania ecc. Eccellente, dice l'Inghilterra, in materia di riduzioni navali ecc.

«Tale è stata l'accoglienza e tali sono le reazioni ma anche la lode qualificata segna una specie di vittoria americana».

Il *Providence Evening Buletin* dice che «la proposta Hoover è stata accolta con entusiasmo dall'Italia, dalla Germania e dalla Russia, con riserve dall'Inghilterra ed è stata assolutamente inaccettata dalla Francia».

Il *Boston Herald*, in un lungo editoriale, plaude alla proposta Hoover, che di un colpo ha fatto del Presidente un leader del mondo e poi discute l'opposizione francese che paragona a quella fatta dal Giappone alcuni mesi fa, ai piani pacificatori delle Potenze occidentali in Estremo Oriente, ed aggiunge: «Non è da escludere che come il Giappone, la Francia si debba piegare alla pressione del mondo stanco».

I giornali rilevano pure gli applausi che salutarono a Ginevra le parole di Grandi. Quando egli concluse nella sala della Conferenza piena di delegati stanchi, di giornalisti *blasè* e di pubblico, tutti riuniti in un piccolo spazio in cui la atmosfera era ardente, gli applausi erano spontanei, sinceri ed incredibili. Nessuno nella storia della Società delle Nazioni aveva mai sentito prima di allora qualche cosa che potesse essere paragonata a ciò che accadde. Tutti si alzano in piedi e gridano la loro approvazione. I delegati, sorpresi e meravigliati, si unirono ai plaudenti, mentre il cuore del mondo batteva più rapido. Fino a quel momento il piano americano sembrava destinato all'insuccesso. La sua strada verso il successo non è ancora sicura, ma quell'ondata di entusiasmo disse chiaramente ciò che gli uomini della strada pensano e dicono e così il loro verdetto fu interpretato dai delegati.

Il *Wall Street Journal*, nel suo resoconto della giornata ginevrina, mette bene in rilievo che l'Italia fu la prima ad aderire dopo che Grandi si fu consultato per telefono con Mussolini, ricevendo dal Capo del Governo precise istruzioni nel senso dell'adesione.

Il *Filadelfia Inquirer*, in un lungo editoriale, dopo aver esaminato e plaudito all'iniziativa Hoover, dice: «La prima potenza a parlare senza incertezza è stata l'Italia. L'on. Grandi ha detto ai delegati a Ginevra che il suo paese accetta interamente e in tutte le sue parti il piano del Presidente, ciò in accordo con la politica italiana che è una politica decisa a non frapporre ostacoli a qualunque passo che conduca alla pace. Sebbene Mussolini sia stato in alcune occasioni considerato come una influenza inquietante, la dichiarazione dell'on. Grandi, alla quale il Capo del Governo italiano ha concorso, è trasparentemente sincera».

Costantino Browan nella *Washington Star* dice: «Gli Italiani sono stati, secondo la parola di Gibson, ammirevoli ed hanno appoggiato il piano per la riduzione degli armamenti del Presidente senza una sola riserva».

Riportando un lungo telegramma da Ginevra recante nuovi dettagli sulle accoglienze entusiastiche con cui Grandi fu salutato e nel quale si riferisce la grande parte presa dal Duce nella decisione italiana a Ginevra, il *Washington News*, giornale popolare della capitale, pubblica una colonna sotto il vistoso titolo «Ventisei Nazioni condotte dall'Italia accettano un taglio agli armamenti del mondo».

L'esposizione di Herriot

al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 25

(A.P.) Reduce da Losanna, il sig. Herriot è giunto stamane alle 7.18, ricevuto da una diecina di Ministri. Stringendo le mani all'intorno, il Presidente del Consiglio ha risposto brevemente alle domande che gli venivano rivolte: «Sì, la settimana è stata dura — egli ha affermato. — Bisogna difendersi a denti stretti, ma la situazione è soddisfacente».

La riunione del Gabinetto

Alle 10 Herriot partecipava con i suoi colleghi ad un Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Albert Lebrun. Mancavano soltanto il Ministro delle Finanze Germain Martin trattenuto a Losanna e il Ministro dell'aria Painlevè, ancora sofferente. La riunione è terminata alle 13.20. Da un comunicato diramato poco dopo alla stampa risulta che il Presidente del Consiglio ha fatto una esposizione esauriente dell'andamento dei negoziati di Losanna. Il Ministro della Guerra Paul Boncour ha quindi reso conto dei colloqui di Ginevra, come pure delle dichiarazioni da lui fatte a nome della Francia alla Commissione generale della Conferenza del disarmo, riguardo alle proposte del Presidente Hoover. Il sig. Paul Boncour ha infine comunicato al Consiglio un telegramma indirizzatogli su quest'argomento dal Segretario di Stato americano Stimson.

Il Consiglio ha approvato la delegazione francese e l'ha invitata a continuare a cercare, nell'ordine delle misure concrete che forniscono attualmente argomento alle conversazioni di Ginevra, la soluzione dei problemi impostati dai voti così nobilmente espressi dal Presidente degli Stati Uniti.

Come si vede, questo comunicato ufficiale trascura la solita formula consistente nell'unanimità dell'approvazione ministeriale.

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Commentando brevemente questo testo, il Guardasigilli Chaytemps ha dichiarato: «Si ha in questo momento un'impressione favorevolissima di solidarietà internazionale. Un'atmosfera di collaborazione stretta non ha cessato di circondare le conversazioni tra le delegazioni inglese e francese, ma nulla è ancora finito».

D'altro canto il sig. Herriot, rientrando al Quai d'Orsay, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Quando siamo giunti alla Conferenza del disarmo, una questione grave si presentava: quella dell'avvenire della Conferenza, poichè il disaccordo regnava ovunque. In piena intesa con i nostri amici britannici abbiamo detto: «Bisogna assolutamente uscirne». Ci siamo concertati e abbiamo trovato il mezzo di permettere alla Conferenza di proseguire i suoi lavori, istituendo delle conversazioni da governo a governo. Queste conversazioni, condotte da parte francese dal sig. Paul Boncour, hanno dato e danno risultati buonissimi.

«Allorchè fui avvertito che il Governo americano aveva l'intenzione di inviare un messaggio, mi preoccupai della procedura che avevamo istituito. Lo dissi al delegato americano. Tuttavia il messaggio del Presidente Hoover sopraggiunse. Quale è a tale riguardo lo spirito del Governo francese? Esso ha la più grande considerazione per tutto ciò che viene dal Presidente Hoover. Questo messaggio io l'ho letto e riletto e lo rileggerò ancora. Non ho mancato di rilevare che certe sue disposizioni sono state manifestamente inserite per riguardo alla Francia. E' questo il caso del paragrafo relativo alle fortificazioni, come pure il riconoscimento del principio, che noi abbiamo sempre difeso, dell'interdipendenza delle forze terrestri, aeree e navali; ma d'altra parte io mi sono domandato se certi termini del messaggio non sono stati modificati nella trasmissione; per esempio la parte del documento in cui le forze della Germania sono valutate a 100 mila uomini. Mi domando anche se il Presidente americano abbia previsto le coalizioni possibili. Ammettiamo che si diano rispettivamente alle nazioni A, B, e C, certe forze militari. Si è previsto che A e B potrebbero unirsi contro C? E' perciò che noi francesi abbiamo sempre voluto e vogliamo ancora un'organizzazione e un controllo internazionale. Voglio sperare che i negoziati iniziati a Ginevra continueranno e per mio conto non cesserò di studiare il messaggio Hoover con lo spirito più attento.

Speranze sui negoziati di Losanna

«A Losanna i negoziati si svolgono nella massima calma. Noi desideriamo evitare le confusioni che sono così spesso la piaga delle Conferenze. Una grande idea domina i negoziati ed è che non vi possa essere un regolamento europeo senza un regolamento universale. Ora lavoriamo con i tedeschi. Abbiamo avuto con essi ieri due riunioni in condizioni molto soddisfacenti. Da una parte e dall'altra si sono liberamente e senza la minima passione esposti i punti di vista in presenza con cifre e con documenti.

Mi è stato rimproverato di essermi rallegrato eccessivamente la settimana scorsa. Non mi sarà vietato, penso, di sperare. Spero che uscirà da Losanna, dopo molti sforzi, con molta pazienza, un aumento di pace, un aumento di fiducia. Bisogna fare appello alla pazienza e al sangue freddo di coloro che vogliono veramente aiutarci».

Nel pomeriggio i ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti nuovamente a consiglio di Gabinetto. Il Ministro del bilancio Palmade ne ha approfittato per fare una esposizione della situazione finanziaria e sottoporre all'esame del Consiglio i principi in base ai quali si cercherà di rimediare al deficit del bilancio.

Herriot ripartirà per Losanna domani sera alle 22.15. Paul Boncour rientrerà a Ginevra martedì.

L'azione sabotatrice della Francia

lumeggiata da "Gioventù fascista"

ROMA, 25

Il prossimo numero di *Gioventù Fascista* recherà un acuto esame della situazione internazionale, con particolare riferimento alla politica francese, intitolato: «Insidiare la pace - affamare i popoli». Parlando degli incagli che si verificano a getto continuo nelle Conferenze di Losanna e di Ginevra, l'articolo dice:

«Ancora una volta la colpa risale ai rappresentanti della Francia. Cambiano gli uomini, ma la tattica è sempre la stessa: ostilità o ostruzionismo, a seconda dei casi, contro tutto ciò che non è conforme nello spirito e nella sostanza alle tavole dogmatiche del Quai d'Orsay. Il signor Herriot vale il signor Tardieu. Egli taglia la strada alle buone intenzioni; silura i progetti concreti e risolutivi, stringe il cerchio dei complici senza scrupoli, si irrigidisce sulle posizioni di una intransigenza anacronistica e assurda. Ha avuto la consegna di sabotare la ripresa economica e la pace e non sente ragioni. Ne prendano atto le popolazioni che gli hanno dato il voto e che hanno creduto che, andando al Governo, egli potesse ripudiare quella politica dell'avventura e dell'isolamento così cara ai suoi predecessori e così esiziale alla Francia.

«Contro la resistenza delle manovre e le minacce di un egoismo inqualificabile — prosegue l'articolo — si consolida il fronte della vera solidarietà umana e il cuore dei popoli arde di una sola aspirazione: il lavoro e la pace. In questa vasta opera di chiarificazione, l'Italia è presente con tutto il prestigio che le deriva dalla personalità del Duce, che grandeggia nella storia contemporanea, e dalla possente vitalità della Rivoluzione fascista che ha trionfato di tutte le previsioni catastrofiche con le sue costruzioni secolari e che si è imposta all'ammirazione universale. Ricordiamo che fin dal 1922 il Duce denunziò le ingiustizie di Versaglia e gettò un ponte per un cordiale riavvicinamento e una durevole intesa tra le Nazioni. Ricordiamo inoltre che fin dal 1922 la Rivoluzione fascista indirizzò decisamente la sua politica estera verso la revisione di certi trattati che a lungo andare avrebbero scavato un abisso tra Stato e Stato. Constatiamo che, oggi, è proprio attorno al monito di Mussolini e all'azione del Fascismo che si accendono le speranze dei popoli affranti dalla crisi economica e martellati dall'incubo e dalla minaccia delle guerre».

Dopo avere denunziato le mire della Francia massonica e in particolare della sua politica miope ed egoistica, lo scritto così conclude:

«Nei prossimi giorni conosceremo la sorte delle Conferenze di Losanna e di Ginevra. Da italiani e da fascisti vogliamo credere che esse non naufragheranno come le altre che le hanno precedute e le cui dannose conseguenze sullo stato d'animo dei popoli hanno strappato al nostro Duce accenti di rampogna. Resta intanto stabilito:

«1) che le responsabilità sono precisate nettamente;

«2) che la farsa della Francia, la quale deve la sua stessa vita alle Nazioni che più si battono per la pace, è durata già un pezzo e che è tempo che si cali definitivamente il sipario».

La rettilinea condotta del Duce

BUCAREST, 25

L'*Adverul* esprime simpatia per la proposta del Presidente Hoover relativa al disarmo.

«L'incondizionata adesione italiana — continua l'*Adverul* — è sensazionale, ma rientra nella linea seguita da Mussolini negli ultimi tempi».

Tutti i giornali danno molto rilievo all'adesione del Ministro on. Grandi.

Il "no" bavarese all'invito di Berlino

Il Governo del Reich imporrà la sua volontà? 50 mila camicie brune si adunano oggi a Monaco per una grande dimostrazione di protesta

BERLINO, 25

(F.B.) La nota pubblicata ieri dal *Volkischer Boebachter* sulla questione delle uniformi di partito e sulla libertà di dimostrazione, se non ancora può essere considerata come un *ultimatum*, è certamente l'annunzio di una vasta azione del partito nazional-socialista per riacquistare la sua libertà di movimenti nel periodo di preparazione elettorale.

La situazione si è ridotta ad un confronto di forze fra il partito delle camicie brune e le autorità bavaresi e, come tale, continue elementi di incontestabile gravità. La direzione nazional-socialista ha indetto per domani a Monaco un'adunata di squadre per fare una dimostrazione di protesta contro lo atteggiamento del Governo bavarese. Si dice che in quella città converranno oltre 50 mila camicie brune dalla provincia e dai territori vicini.

Le provocazioni comuniste

Una deputazione di hitleriani ha fatto visita oggi al Ministro dell'Interno per prospettargli lo stato attuale delle cose, ricordando i continui atti di provocazione che partono dalla massa comunista e chiedono lo scioglimento di questo partito o per lo meno la promulgazione di severi provvedimenti entro 24 ore, insieme alla revoca generale di ogni divieto di dimostrazione. Il Ministro von Gail ha assicurato che è esatto quanto la corrispondenza ufficiale nazional socialista di Prussia ha affermato, che queste misure saranno prese al più presto ed ha trasmesso il materiale accusatorio riguardante l'attività comunista in Prussia al Ministro dell'Interno prussiano, con l'incarico di provvedere immediatamente.

Una seconda deputazione hitleriana si è recata al Ministero della difesa ed è stata ricevuta dal capo dell'ufficio politico, il quale ha ascoltato con interesse le lagnanze dei visitatori, promettendo di portare la questione al dibattito nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo nel pomeriggio dopo il ritorno del Cancelliere von Papen da Losanna.

Il rifiuto bavarese

Il Governo bavarese frattanto ha risposto già abbastanza categoricamente con un rifiuto all'invito partito da Berlino per una unità di direttive nel campo dei provvedimenti di carattere interno, con speciale riguardo all'uso delle uniformi e alla libertà di dimostrazione.

Il Primo Ministro bavarese, dott. Held, ha annunciato infatti alla Dieta che il Gabinetto ha deciso all'unanimità di respingere l'urgente invito del Ministro dell'Interno del Reich di abolire anche in Baviera il divieto fatto alle organizzazioni semi-militari di portare in pubblico l'uniforme. Held ha dichiarato che questo rifiuto del Governo bavarese è motivato da ragioni giuridiche, morali e politiche. Il Governo bavarese — ha aggiunto il Primo Ministro — è deciso ad attenersi in tutto e per tutto alla Costituzione, come ha debitamente notificato in una lettera al Presidente Hindenburg.

La decisione spetta ora al Gabinetto centrale e nello stesso tempo a Hindenburg. Alla Wilhelmstrasse non si è perduto la testa. Oggi vi è stato, come dicevano, una seduta dei Ministri alla presenza del Cancelliere. L'argomento della politica interna è stato oggetto di vasta discussione, ma non è stata presa una deliberazione, perchè si vuole aspettare ancora qualche giorno. La promulgazione di un decreto nel senso dell'imposizione a tutti i Laender che sia ripristinata la libertà di dimostrazione e sia revocato il divieto delle uniformi, deve ritenersi come sicuro. Bisognerà poi vedere come si metteranno le cose in pratica.

La situazione è sboccata ormai in aperta crisi. Il Governo del Reich deve ora decidere sul da farsi. Le vie da seguirsi sono due: o agire con la forza, obbligando la Baviera a rispettare i decreti del Governo centrale, o rimettersi al giudizio del Tribunale di Stato di Lipsia, che in materia di conflitti interstatali è il massimo organo arbitrale riconosciuto. Tutti e due i procedimenti presentano però gravi rischi. Una azione con la forza — chiesta stamane a gran voce dai nazional socialisti — porterebbe a conseguenze incalcolabili; mentre un ricorso alla Corte di Lipsia, a parte il dannoso effetto che avrebbe sul prestigio del Reich, resterebbe probabilmente lettera morta in Baviera, lasciando le cose al punto in cui sono oggi.

E' probabile che il Governo cerchi un accomodamento all'ultima ora alla conferenza fra i Capi degli Stati del Sud, indetta a Berlino per martedì prossimo. Il fermento cresce a Monaco.

Nuove voci sul ritorno

di Guglielmo II in Germania

BERLINO, 25

La stampa inglese sta seguendo con particolare interesse le mosse dell'ex Kronprinz. Giorni fa era il *Daily Telegraph* a pubblicare pretese rivelazioni sui propositi dell'ex-Kronprinz di recarsi in Inghilterra allo scopo di sondare il terreno in vista di una restaurazione della Monarchia. Oggi è la volta del *Daily Herald* di assicurare che ha avuto luogo a Zandfoort, residenza balneare di Guglielmo II, un incontro fra padre e figlio.

I giornali tedeschi di sinistra che riportano la voce si associano al parere del foglio inglese che lo incontro ha una grande importanza politica. Si assicura anzi che lo ex-Kronprinz sia stato chiamato dal padre per prendere parte a colloqui che si sono svolti e si svolgeranno fra Guglielmo II e uomini politici e finanzieri tedeschi.

Gli stessi giornali affermano del resto che la decisione di Guglielmo II di abbandonare per la prima volta Doorn per un lungo periodo, per trascorrere cioè qualche settimana al mare, non è dovuta a motivi di salute. La permanenza nella affollata stazione balenare olandese ha solo lo scopo di rendere più agevoli e segrete, nel movimento di una località affollatissima, le trattative che si stanno svolgendo. A Doorn le visite di amici monarchici avrebbero suscitato immediatamente diffidenze e rumori.

L'insurrezione nel Siam

causata dalla pressione fiscale

WASHINGTON, 25

La Legazione degli Stati Uniti a Bangkok informa che la insurrezione è scoppiata così improvvisa da sorprendere tutti gli ambienti che non erano a parte della insurrezione.

E' da ritenersi che una delle cause determinanti della rivolta sia stata la fortissima pressione fiscale recentemente introdotta per la necessità di pareggiare il bilancio.

Una cannoniera è stata incaricata di trasportare il Sovrano e i suoi familiari lontano dalla capitale.

Centomila bambini

alle funzioni di Dublino

DUBLINO, 25

Centomila bambini hanno assistito oggi alle funzioni del Congresso eucaristico che si chiuderà domani con una Messa solenne celebrata dal Legato Cardinale Lauri alla quale presenzierà una folla innumerevole di fedeli provenienti da tutta l'Irlanda.

Alla Mostra della Rivoluzione

"Reazionari di tutta Italia: A noi!"

ROMA, 25

Il 1920, che culmina con l'occupazione delle fabbriche e col Natale di sangue a Fiume, segna l'impavido e fatale sviluppo della riscossa fascista, mentre si intensifica l'azione delle forze ostili, tra le quali il Partito Popolare, e continua la ridda dei Governi; anno drammatico contrassegnato dalla follia bolscevica, dall'intensificazione degli scioperi di ogni genere e per ogni motivo, da una fitta serie di gravi conflitti.

La Mostra della Rivoluzione Fascista, che sarà inaugurata in Roma il prossimo ottobre, dopo aver illustrato il periodo che va dall'Intervento a Vittorio Veneto, dopo aver rievocato il 1919, l'anno della difesa della Vittoria, delle rivendicazioni adriatiche, della lotta antibolscevica, del fronte unico patriottico e rivoluzionario, renderà la visione piena e viva del 1920.

Anno drammatico abbiamo detto. S'apre con scioperi di tramvieri e di molte altre categorie sociali e col Consiglio Nazionale del P.S.I. a Firenze, che vota la mozione Bombacci, per la costituzione dei Soviets. Scioperano nel medesimo mese i postelegrafonici, i ferrovieri, i metallurgici, mentre Malatesta provoca un grave conflitto a Firenze.

Il Fascismo ha allora già ben chiara la via da seguire e provvede con suoi volontari alla guida e alla scorta dei treni e comincia su notevole scala a fronteggiare gli scioperi, a far argine disperata al dilagare del bolscevismo. Sono di quei giorni gli attentati contro i treni, gli scioperi dei tessili nel bergamasco, gli scioperi nelle zolfatare siciliane, mentre a Spalato, Traù e Belgrado si accentuano i disordini antitaliani. Ad enunziare semplicemente i principali avvenimenti di quel 1920 memorabile nella storia della Rivoluzione, caro sopratutto alle vecchie Camicie nere, a quanti vissero quegli anni di passione e di sacrifici, e lottarono ed ebbero fede, c'è da scrivere uno dei più emozionanti e avvincenti capitoli di prosa storica. Anche se gli avvenimenti evocati non hanno ancora quel distacco necessario per una rievocazione definitiva e sono troppo vivi e presenti per sembrare realtà consacrata dalla tradizione o per passare senz'altro nel leggendario, rifacciamoci pure per sommi capi al 1920: vivremo giornate eroiche che respirano nella storia e sanno di leggenda.

Nel 1920 gli scioperi si susseguono senza interruzione. E' del febbraio dello stesso anno la dichiarazione di intransigenza massimalista del Partito Socialista Italiano. E seguono l'uccisione a Brescia del fascista Dellini, lo sciopero dei contadini nel ferrarese, i disordini a Milano: conflitti sanguinosi, caccia agli ufficiali, sciopero generale.

Sul «Popolo d'Italia» del 7 febbraio Mussolini scriveva:

«Questa tarantella della dissoluzione, questa incoscienza disintegratrice, questo stato di perenne incertezza che non è reazione e non è rivoluzione, devono finire».

«La solita genta che bela, se il partito socialista bela, che raglia se il partito socialista raglia, che incretinisce se il partito socialista incretinisce, che va in bestia di pari passo e sempre e invariabilmente col partito socialista, ci ha accusato di reazionarismo. Ce ne siamo naturalmente infischiato. Per l'avvenire della Nazione Italiana che vogliamo — a qualunque costo — prospera e grande; per il maggiore benessere e per l'elevazione indefinita di tutte le classi lavoratrici, è tempo di lanciare un grido che ferirà o spaccherà parecchi timpani incatramati:

«Reazionari di tutta Italia: a Noi!».

Intanto per ordine di Mussolini, Luigi Freddi costituisce nel marzo le Avanguardie studentesche che saranno del filo da torcere, anche sul terreno della evidenza squadrista alle diffamazioni antinazionali, e fra uno sciopero e un conflitto, ecco l'occupazione delle terre nel bolognese, il primo Congresso Regionale Lombardo fascista a Cremona con l'uccisione dei fascisti Podestà e Priori, il voto del P.P.I. per la terra ai contadini e quindi i disordini nelle Puglie, l'invasione delle terre, l'appello dai Fasci ai lavoratori, le chiese invase in Toscana, il conflitto di Cantrida, le violenze contro le monache in Lomellina, la seconda adunata del maggio dei Fasci di Combattimento a Milano, l'arresto in massa dei dalmati e dei fiumani, il tentativo anarchico di Spezia. Si susseguono scioperi, serrate, saccheggi, conflitti, occupazioni di stabilimenti e di feudi in Sicilia, convegni, comizi.

Inaugurando la seconda adunata nazionale dei Fasci Italiani di Combattimento (24 maggio 1920) Mussolini, al termine del suo discorso, così saluta il gagliardetto degli Arditi Milanesi:

«Giuriamo davanti al vessillo che porta le insegne della morte che infutura la vita e della vita che non teme la morte di tener fede al sacrificio dei nostri martiri».

Mussolini dice ai fascisti triestini («Popolo d'Italia» del 24 settembre).

«Il compito dei fascisti in Italia è questo: tenere testa alla demogogia con coraggio, energia ed impeto. Il Fascio si chiama di Combattimento e la parola combattimento no lascia dubbi di sorta. Combattere con armi pacifiche ma anche con armi guerriere».

Nell'Ottobre ha luogo il processo contro Mussolini e gli arditi per la organizzazione delle «Squadre armate». E l'ascesa del Fascismo si determina sempre più evidente in una serie di avvenimenti incalzanti e significativi.

Per l'anniversario della Vittoria si svolgono in tutta Italia manifestazioni patriottiche, turbate qua e là dai sovversivi. Nello stesso novembre sono la tumulazione del Milite Ignoto, il gran corteo fascista di Milano, l'assalto fascista ai Municipi di Verona e di Como, il trattato di Rapallo, le giornate tragiche di Fiume.

Il 1920 è l'anno drammatico, in cui le forze sovversive fanno le prove generali dell'insurrezione bolscevica e le forze fasciste sorgono, si cercano si organizzano, e sferrano su tutto il fronte la loro battaglia contro l'ignavia governativa e la tracotanza rossa. La Mostra ricostruirà in maniera eloquente ed emotiva, sulla base di documenti e di cimeli, questo ch'è uno dei periodi più critici della storia d'Italia, nel quale il solo Fascismo e la sola figura di Mussolini presentano una sicura visione di certezza, di martirio, di fede e di volontà.

Il saluto della Marina

all'equipaggio dell'"Artiglio"

ROMA, 25

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato al commendator Quaglia, comandante dell'*Artiglio*, il seguente telegramma:

«*La costanza, la fermezza, l'audacia di cui hanno dato prova i marinai dell'*Artiglio *superando ogni vicenda ed ogni avversità sino al conseguimento dell'arduo fine, hanno chiaramente mostrato al mondo quanta virtù marinara sia nei loro cuori. La Regia Marina invia a lei ed a tutti i componenti l'equipaggio dell'*Artiglio *il suo entusiastico saluto*».

Il comm. Quaglia ha così risposto:

«*Ricevo il telegramma da V. E. trasmessomi radio da Brest. L'intero equipaggio dell'*Artiglio *ha ascoltato con immensa commozione la lettura del vostro alto generoso messaggio inneggiando alla R. Marina nella quale la maggioranza si gloria di avere servito con onore. A V. E. giunga l'espressione della mia imperitura riconoscenza e i sensi del più profondo ossequio*».

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 25

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso di registrazione agli ammiragli di squadra Angelo Ugo Conz e Gino Ducci è stata conferita la carica di ammiraglio di squadra designato d'armata.

Le calorose accoglienze di Rodi

all'equipaggio del "Trento"

RODI, 25

Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore *Trento*, reduce dalla Cina, sono stati accolti con cordiali manifestazioni di entusiasmo e hanno partecipato ai ricevimenti offerti dal Governo e dalla Podesteria. Il Governatore Lago e l'ammiraglio Cavagnari hanno scambiato brindisi inneggianti rispettivamente alla missione della Marina italiana in Cina e all'opera del Governo fascista nell'isola. Nella ricorrenza della festa del Santo Patrono della città si è svolta una solenne funzione nella Cattedrale di S. Giovanni con l'intervento dell'equipaggio e delle rappresentanze militari.

L'on. Alfieri a Genova

ad un convegno di commercianti

GENOVA, 25

A Palazzo S. Giorgio, presieduta dall'on. Alfieri, ha avuto luogo l'inaugurazione del primo Congresso regionale delle Federazioni locali del commercio e della seconda assemblea generale dei gerarchi della Federazione provinciale fascista del commercio di Genova. L'on. Alfieri ha pronunciato un discorso che è stato salutato alla fine da una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Gli ordini del giorno

del Congresso della panificazione

ROMA, 25

I panificatori internazionali intervenuti al Congresso testè chiusosi, prima di lasciare Roma hanno partecipato alla visita del laboratorio sperimentale dei grani, diretto dal senatore Strampelli. Il Congresso ha approvato vari ordini del giorno tra i quali uno che riguarda la definizione di alcuni termini usati nella macinazione e nella panificazione; un altro che fa voti perchè la questione delle tariffe elettriche venga risolta con perfetta comprensione corporativa dalle categorie interessate in onore della ricostruzione economica nazionale realizzando la formula «pane nazionale e combustibile nazionale». Un terzo ordine del giorno esprime il voto che sia fondato in Roma, sotto gli auspici del Capo del Governo, un organo centrale di carattere internazionale il quale curi la centralizzazione di tutto quanto interessa la scienza e la tecnica della molitura e della panificazione.

La costituzione del gruppo sindacale

ippodromi, motovelodromi e autodromi

ROMA, 25

Ai fini dell'inquadramento sindacale si è costituito il Gruppo ippodromi, motovelodromi e autodromi, che accoglie nel suo seno tutte le società che organizzano corse di cavalli e altri spettacoli ippici, e quelle che posseggono autodromi e motovelodromi.

Il Gruppo appena costituito ha proceduto alle seguenti nomine: presidente, conte G. Durini; membri: cav. uff. Salvatorpe Spinelli, comm. Mario Locatelli, comm. ing. Banti, comm. Felice Tonetti, cav. Renzo Castagneto.

Acerbo al convegno di Roma
per la difesa del prezzo del grano

ROMA, 25

Ha avuto luogo stamane nella sala del Consiglio dell'economia presieduta dal Ministro Acerbo, la riunione regionale per il Lazio e l'Umbria riguardante il sostegno del mercato granario.

Dopo brevi parole di saluto del Prefetto Montuari, ha parlato l'on. Acerbo il quale ha tenuto a rilevare che nella politica rurale del Governo fascista, la difesa del prezzo del grano è un elemento essenziale della battaglia del grano che il Governo vuole sia curata con azione vigile ed assidua. La protezione doganale e l'obbligo imposto ai mugnai di impiegare nella macinazione una elevatissima percentuale di frumento nazionale, costituiscono validi coefficienti per il raggiungimento dei fini proposti, il quale sarà tanto più sollecito quanto più efficiente sarà l'organizzazione creditizia e quella degli ammassi e delle vendite collettive del grano.

Gli istituti di credito hanno posto a disposizione cospicue somme per le anticipazioni su pegno di grano e la Federazione italiana dei Consorzi agrari ha predisposto anche nel Lazio e nell'Umbria l'organizzazione degli ammassi e delle vendite collettive. Di questa organizzazione debbono saper profittare gli agricoltori assistiti dai loro organi sindacali e dagli enti economici per disciplinare le vendite.

Si è quindi iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno. Dopo un'ampia discussione l'assemblea ha formulato le seguenti conclusioni che sono state approvate dal Ministro:

1.) Gli istituti di credito delle due Regioni porranno a disposizione degli agricoltori una somma complessiva da 45 a 50 milioni di lire ritenuta sufficiente per il finanziamento del grano che sarà offerto agli ammassi per le vendite collettive e per il quale si richiederanno dai produttori singoli anticipazioni su pegno.

2.) Le operazioni saranno fatte al tasso del 5 e mezzo per cento annuo indistintamente e saranno rinnovabili per intero dopo 4 mesi alle stesse condizioni originarie;

3.) Gli anticipi saranno fatti in misura di lire 100 al quintale per i grani duri e di lire 90 per i grani teneri, sia che il deposito avvenga presso magazzini consortili, sia che avvenga presso magazzini privati purchè la vendita del frumento sia affidata al Consorzio. L'importo delle anticipazioni sarà ridotto di lire 10 per quintale nel caso che il produttore, oltre che conservare il grano nei propri magazzini, voglia provvedere direttamente alla vendita.

Riassunta la discussione e constatatane i completi risultati raggiunti, il Ministro Acerbo ha chiuso il convegno rivolgendo un vibrante e deferente saluto al Duce al quale i presenti si sono associati con vive acclamazioni.

Il "Rex,, in bacino di carenaggio

GENOVA, 25

Il «Rex» la più grande nave della nostra Marina mercantile che fra pochi mesi sarà pronta per lanciarsi sulle rotte dell'Atlantico, ha lasciato l'accosto al molo Guardiano, dove era in allestimento, per entrare nella grande conca centrale dei bacini che è stata appositamente costruita per ricevere il colossale transatlantico. L'operazione non era scevra di difficoltà date la mole della nave e la scabrosità delle manovre d'immissione che richiedono una precisione perfetta e una scrupolosa attenzione.

Quando la robusta porta galleggiante dei bacini si è chiusa nel suo alveolo sotto la poppa del colosso le pompe dei bacini sono entrate in azione per prosciugare la ampia cavità dove poggerà l'enorme nave. Si è quindi iniziata l'opera ardua e faticosissima del puntellamento cioè del peso immane di migliaia e migliaia di tonnellate rappresentate da tutto l'insieme del colosso che, una volta completamente in secco, graverà su taccate e su puntelli piazzati sotto la carena nei punti stabiliti. L'esercito dei carenanti si è quindi disposto intorno alla chilometrica circonferenza della nave e ha cominciato quel caratteristico strofinio delle scope che grattano e rendono liscia la superficie della carena.

Pei danneggiati di guerra

ROMA, 25

Con decreto ministeriale la somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto pei danni di guerra è aumentata, in rapporto al prezzo delle costruzioni, per i lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore al quindicesimo giorno dalla data del presente decreto, del 250 per cento per le provincie di Ancona, Bari, *Belluno*, Brescia, Forlì, La Spezia, Lecce, Mantova, Napoli, *Padova*, Ravenna, *Rovigo*, Siracusa, Sondrio, Taranto, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza* — compreso l'Altipiano di Asiago — nonchè per le provincie della Venezia Giulia e Tridentina.

La predetta percentuale resterà in vigore fino a quando non sia modificata con nuovo provvedimento.

Un libro all'indice

ROMA, 25

Con decreto della Congregazione del Sant'Uffizio in data 25 giugno 1932, approvato dal Sommo Pontefice, è stato condannato e iscritto nell'indice dei libri proibiti il *Compendio di economia politica e nozioni di diritto* del sig. Salvatore Paglionica, edito nel 1932 dall'Istituto delle Edizioni Accademiche di Padova.

Il Duca di Genova
a Villa De Reali a Dosson

TREVISO, 25

Stasera il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha onorato di una sua visita la sontuosa villa settecentesca dei conti de Reali a Dosson di Treviso.

Il Principe era accompagnato dall'aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola, dall'aiutante di bandiera Frigerio e dal comandante duca Carafa d'Andria ed noltre dal capo di S. M. del comando M. M. di Venezia capitano di vascello Starita, col sottocapo di S. M. comandante Zunino con le rispettive signore.

A ricevere il Principe e il seguito erano il co. Giuseppe e la gentile contessa Amelia de Reali che prodigarono la loro tradizionale e signorile premura nel ricevimento agli ospiti illustri, cui hanno pure partecipato il marchese e la marchesa Bonacossi, i conti Luccheschi, i conti di Collalto, Donna Marina Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa, contessa Visconti di Modrone, i conti Zeno, contessa Zileri, contessa Balbi, contessa Mocenigo, Rocca, baronessa Franchetti, contessina Leonardi di Casalino, contessa Gaspari, contessa Marcello ecc.

L'Augusto Principe ha dimostrato vivo interessamento nella visita dei sontuosi saloni dove sono contenute, in artistica armonia, fra la preziosità dei mobili cinquecenteschi e settecenteschi e degli infiniti oggetti rari che li adornano, la ricca raccolta di caccia d'Africa e di museo di antichi cimeli: bronzi, ninnoli, monete, urne, frammenti di statue, sarcofaghi e altri oggetti di sommo interesse archeologico e storico, venuti in luce nella vasta tenuta dei co: Reali in Altino, che si estende dove sorgeva l'antica e celebre città romana distrutta da Attila.

Il co. Giuseppe De Reali, intelligente e appassionato cultore d'arte e di archeologia, come è cacciatore intrepido nei deserti africani, e altresì pittore e scultore geniale, come pure benemerito agricoltore e bonificatore delle sue terre di Altino e del comprensorio Montiron — assistito dalla sposa contessa Amelia che lo coadiuva con sapiente gentilezza — fu guida preziosa nei suoi musei e anfitrione squisito nella sua villa al centro del grandioso parco cosparso di fiori e di acque.

Dopo la visita interessantissima, durante la quale il Duca di Genova ebbe lusinghiere espressioni di alto compiacimento, l'augusto Principe ed il suo seguito parteciparono ad un pranzo intimo offerto con la nota signorilità dai nobili anfitrioni.

Gli illustri personaggi ritornarono a Venezia in serata.

Altri doni al Museo Tizianesco

PIEVE DI CADORE, 25

In questi giorni nuovi doni vennero consegnati alla direzione del Museo Tizianesco che viene ordinato nella casa ove il nostro grande concittadino ebbe i natali.

Dopo oltre un centinaio di volumi regalati dalla signora Berton Elvira ved. Perucchi, il prof. Bartolomeo Celotta ha donato il sigillo in bronzo di Tiziano, diversi manoscritti ed un fascicolo già appartenente a Cesare Vecellio dell'epoca in cui affrescò la Chiesa del Cristo di Valcalda presso Piove. Pure il benemerito storiografo cadorino don Pietro Da Ronco, che nei lunghi anni della sua missione sacerdotale seppe raccogliere a Vigo sua patria, una grandiosa e preziosa raccolta di volumi riguardanti la storia e personalità cadorine ed italiane, depositerà in questi giorni al Museo alcuni opuscoli riguardanti la famiglia dei Vecellio. L'avv. comm. Fabbro presidente della Comunità cadorina e l'avv. Protti doneranno un cospicuo gruppo di libri, stampe e ricordi tizianeschi.

Una "permanente,, di pittura
italiana moderna a Milano

MILANO, 25

In questi giorni alla Galleria Milano d'Arte Moderna si è avuta la — vernice — di una Mostra di pittura italiana contemporanea.

Quattordici sono gli artisti esposti, Sironi, Funi, Tosi, Carrà, Careno, A. Bucci, Casorati, U. Oppi De Chirico, Savinio, Tallone, Feltrinelli, Colognese.

E' una Mostra di poche opere, delle diverse tendenze degli espositori. Si notano per potenza costruttiva e valore pittorico: Gli «Ulivi» di Tosi; la «Crocefissione» di Funi; i «Profughi» di Sironi; una «Marina» di Carrà; il «Pastore» di Carena; «Ragazze» di Casorati; «Composizione» di De Chirico; «Notturno» di U. Oppi; «Fiori» di G. Tallone. Vibranti di luce e di colore le tele di Feltrinelli, e Colognese.

I commissari straordinari
pei Sindacati autori e scrittori

ROMA, 25

La Confederazione professionisti ed artisti ha proposto al Ministero delle Corporazioni che sia affidata a commissari straordinari la temporanea reggenza dei sindacati autori e scrittori per le Belle Arti e per i musicisti allo scopo di predisporre l'attuazione dei nuovi statuti che sono in corso di elaborazione per le rispettive tre categorie.

Il Ministero delle Corporazioni ha aderito in linea di massima a tale proposta e si è riservato i provvedimenti di sua competenza.

Quattro agenti tributari
feriti da contrabbandieri

NAPOLI, 25

Una violenta colluttazione tra agenti tributari e contrabbandieri di vino si è svolta a Piscinola. Durante la colluttazione, in cui si è fatto uso da parte dei contrabbandieri di bastoni e di coltelli, sono rimasti feriti quattro agenti.

Il Nunzio in Ispagna annuncia
la riorganizzazione dell'Azione Cattolica

ROMA, 25.

Mons. Tedeschini, Nunzio Apostolico a Madrid, per incarico avuto dal Pontefice, ha diretto una lettera al Vescovo di Oviedo, Mons. Perez, in cui detta le norme per una completa riorganizzazione dell'Azione Cattolica in Ispagna, «allo scopo — dice il documento — di darle nuova forma e nuovi orientamenti in armonia con le esigenze del momento presente e con le norme generali impartite dalla S. Sede per una maggiore efficacia di così importante fattore di apostolato religioso e sociale». Secondo informazioni che «La Corrispondenza» riceve da Madrid, come principio generale viene adottata le divisione in quattro grandi settori, uomini, donne, gioventù maschile e gioventù femminile. Viene fatta distinzione fra le opere di Azione Cattolica propriamente detta e quelle di azione sociale, economica e professionale, che faranno parte dell'Azione Cattolica come aderenti. L'altra direzione dell'A. C. è affidata ai Vescovi Metropolitani, che saranno ordinariamente rappresentati da una Commissione permanente composta dei Cardinali spagnuoli, del Patriarca delle Indie e dell'Arcivescovado di Valladolid. La direzione effettiva sarà tenuta da una Giunta Centrale con sede a Madrid. Consigliere generale sarà il Vescovo di Oviedo.

I "treni dei quattro giorni,,
La partenza da Roma per Venezia

ROMA, 25

Gran movimento quello d'oggi alla stazione di Termini. I *treni dei quattro giorni*, come sono stati definiti, sono partiti completissimi e se fosse stato consentito, non sarebbero mancati i bis. Naturalmente il più affollato e dove maggiori erano le richieste era il treno per Venezia. Le partenze dei convogli si sono succedute regolarmente, con giubilo dei gitanti. Fotografi e cinematografisti non hanno mancato di riprodurre le scene più interessanti.

42 milioni e 113 mila
abitanti in Italia

ROMA, 25

In base ai calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione residente in Italia al 31 maggio scorso ammontava a 42 milioni 113 mila e quella presente a 41 milioni 633 mila abitanti.

Il giardino di lettura "Luigi Valle,,
inaugurato a Roma

ROMA, 25

Stamane nel giardino del Lago di Villa Umberto ha avuto luogo l'inaugurazione del Giardino di lettura «Luigi Valle», cui hanno assistito numerose personalità. Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Bodrero il quale, illustrando gli scopi dell'istituzione dovuta all'iniziativa del Sindacato autori e scrittori del Lazio, ha rievocato la figura del dantista recentemente scomparso. L'istituzione pone a disposizione gratuitamente dei frequentatori della villa, buoni libri di lettura.

La breve fuga d'una coppia
Il rapitore arrestato

MILANO, 25

Incolpato di sottrazione consensuale di minorenne è stato arrestato questa mattina il ventiseienne Giordano Righi. Da parecchio tempo il giovane faceva la corte ad una ragazza di 16 anni, Carla Alessandra. Il padre di lei, però, venuto a conoscenza della relazione, ingiungeva alla figlia di troncare ogni rapporto col Righi. Senonchè la ragazza, per non lasciare il suo innamorato, il 21 u. s. abbandonava la casa, lasciando i parenti nell'orgasmo più tormentoso.

Per due giorni il Righi trattenne l'amata nella sua abitazione; poi, quasi avesse presentito che il nascondiglio stava per essere scoperto, la condusse con sè a Como.

Senza quatrini, i due colombi fuggitivi avrebbero probabilmente dovuto sopportare penosi digiuni, se la giovane non avesse chiesto ospitalità ad una sorella che abita a Como, e la quale, pur accogliendo la coppia affettuosamente, si affrettò ad avvertire il padre. Ecco dunque ieri il genitore precipitarsi a riprendere la figlia, che gli si gettò nelle braccia chiedendo perdono.

Nella stessa giornata di ieri, tornato a Milano, il padre denunciava il fatto al Commissariato che è già riuscito a rintracciare e trarre in arresto il Righi.

Giovani arrestati nel Bresciano
per lancio di sassi contro treni

BRESCIA, 25

Il treno n. 6 della linea Brescia-Edolo, partito dalla stazione di Borgo San Giovanni ieri sera alle 17.46, mentre passava nelle vicinanze del ponte sul Mella veniva fatto segno al lancio di sassi, uno dei quali, frantumato il vetro di una vettura di seconda classe, batteva sullo schienale del sedile e poscia rimbalzava ferendo alla fronte la bambina Giovanna Danesi, che insieme coi parenti viaggiava verso Marone sul lago d'Iseo, dove abita. Il personale ferroviario ha segnalato subito il grave incidente ai carabinieri della stazione di Fiumicello i quali, dopo brevi indagini, sono riusciti a identificare il framboliere nel mandriano diciassettenne Fioravante Reboldi di Angelo, che venne arrestato e denunziato insieme ad altri coetanei che da qualche tempo si divertivano a lanciare sassi contro i treni.

Due operai mutilati da una mina

AOSTA 25

A La Thuile, per l'improvvisa esplosione di una mina, i giovani operai Pietro Domenighini, di 25 anni, da Bergamo, ed Edoardo Martinet, di 18 anni, hanno perduto ambedue la mano sinistra.

15 mila veterani decisi
a morire di fame a Washington

WASHINGTON, 25

Il generale Glasford capo della polizia di Washington ha notificato ai veterani che la loro presenza a Washington non era desiderabile, e li ha pertanto invitati ad abbandonare gli immobili ed i terreni appartenenti al Governo e dove essi si sono accampati. Numerosi veterani in questi ultimi giorni hanno percorso le strade della Capitale chiedendo, talvolta con tono minatorio, danaro o viveri. Parecchi commercianti si sono lagnati. Il signor Walter Waters, comandante in capo dell'esercito dei veterani, ha dichiarato che lui ed i suoi camerati non lascieranno Washington. «Se dobbiamo morire di fame — egli ha detto — tanto vale morire qui che a casa nostra». Ma continuando la sua politica di disciplina nell'esercito dei veterani egli nominerà una squadra speciale di polizia militare allo scopo di impedire ogni atto reprensibile. Egli ha invitato chiunque sorprendesse un veterano ad esigere soccorsi a consegnarlo alla polizia. Il suo obbiettivo è di rimanere sul posto per forzare il Governo a convocare una sessione speciale del Congresso per votare la polizza o per sovvenire ai bisogni dei veterani disoccupati.

In seguito al rigetto da parte del Senato della legge della polizza un certo numero di defezioni si sono notate nell'esercito dei veterani, ma si calcola che 15 mila siano destinato a rimanere indefinitivamente a Washington. Duecento di essi si sono recati oggi alla Presidenza del Senato per chiedere ai loro senatori di fare qualche cosa in loro favore prima che il Senato sospenda i lavori.

Arma una nave contro gli inglesi
per riprendersi un'isola

PARIGI, 25

C'è alle viste un conflitto diplomatico di genere perfettamente nuovo. Così almeno annuncia un giornale. Il conflitto scoppierebbe fra la Inghilterra e un simpatico e ricco giovanotto della migliore società parigina, il signor Giacomo Mey, conosciuto anche sotto il titolo di «Principe di Vanikoro», dal nome di una isoletta del Pacifico, su cui il sig. Mey vanta dei diritti. Uno dei suoi parenti, che visse verso la fine della seconda metà del secolo scorso, facendo l'esploratore, prese possesso, in nome suo, dell'isoletta in questione, allora abitata da pochi indigeni dai quali l'acquistò mediante la cessione di qualche centinaia di pallottole di vetro per le quali vanno pazzi gli abitanti della Papuasia. L'esploratore, tornato a Parigi, fece debitamente registrare l'atto di acquisto, che gli indigeni avevano firmato con una croce, e poi riposò sugli allori per morire, senza aver fatto ritorno a Vanikoro nel 1893. Il signor Mey, allora ragazzo, raccolse l'eredità dell'esploratore e, naturalmente, anche l'atto di vendita dell'isola, ma non si curò di andare a fare personalmente atto di presa di possesso, nè mandò un suo delegato. Di questa situazione approfittò. Il Governo inglese, il quale, un bel giorno, fece sbarcare nell'isola un residente, accompagnato da un pastore protestante, che si dette a guarire gli indigeni dal difetto dell'antropofagia, convertendoli al protestantesimo, e un medico che curò le malattie del corpo.

Saputo dell'occupazione dell'isola, il Mey protestò presso il Governo di Inghilterra, ma le sue proteste furono vane. L'Inghilterra — a quanto ha narrato il Principe di Vanikoro, rispose che considerava l'isola come «res nullius» e lasciò sul posto il residente, il quale nel frattempo aveva preso moglie, e il medico, ritirando il pastore, che mandò a colonizzare un'altra isola.

Adesso il signor Mey, che oltre a essere ricco di buon umore è anche ricco di quattrini, ha deciso di armare una nave per andare a Vanikoro, onde far valere i suoi diritti. La nave porta lo stesso nome dell'isola e partirà nell'autunno prossimo da un porto francese. Intanto, come primo gesto della sovranità che intende effettivamente esercitare, il Mey ha creato un ordine cavalleresco intonato alla principale produzione dell'Isola, «Il Gran Corallo di Vanikoro», decorazione di cui saranno insigniti tutti gli uomini di buona volontà che s'imbarcheranno sulla nave per la progettata spedizione.

L'avventura che vuole tentare il signor Mey ricorda molto da vicino il famoso impero del Sahara che, parecchi anni prima della guerra, raccolse l'attenzione di tutto il mondo per le mire del multimilionario Le Baudy.

Il Kaiser assolto nella causa
intentatagli da un francese

PARIGI, 25

Il cittadino francese di Péronne, che aveva voluto concedersi il lusso di intentare un processo all'ex-Kaiser, ha perduto la causa ed è stato condannato al risarcimento delle spese processuali. Il querelante era tale Adolfo Linden, la cui figlia era rimasta uccisa nel villaggio di Athis, nella Somme, allora occupata dalle truppe germaniche, in seguito a un bombardamento eseguito nel 1918 dall'artiglieria francese.

Il Linden affermava che l'autorità militare tedesca, anzichè ordinare alla popolazione civile di sgombrare il villaggio, aveva fatto ritirare le truppe, lasciando l'abitato sotto il fuoco dei cannoni francesi; e, poichè il Kaiser era il capo supremo dell'Esercito tedesco, il querelante chiedeva che l'ex-monarca venisse condannato al pagamento di una indennità. Il Tribunale ha invece rigettato questa richiesta e ha condannato il Linden alle spese. Guglielmo II non s'era fatto neppure rappresentare.

Uno dei mandanti di Sbardellotto
messo al bando dagli Italiani di Londra

LONDRA, 25

Come è noto, il sicario Sbardellotto aveva dichiarato nelle sue confessioni che fra i mandanti nell'ignobile attentato contro la vita di S. E. Mussolini c'era certo E. Recchioni, commerciante italiano residente a Londra.

L'organo ufficiale dei Fasci italiane delle Isole britanniche *Italia Nostra* pubblica nel suo numero odierno quanto segue:

«La colonia italiana di Londra, una colonia che fa onore all'Italia, un nucleo di lavoratori onesti e probi, che serbano in cuore e tesoreggiano con fervore filiale la sacra favilla dell'amor di Patria, ha appreso con orrore e con indignazione che le fila della criminosa associazione di cui lo Sbardellotto fu strumento si estesero fino a Londra. L'anarchico Sbardellotto ha designato, precisandone nome e cognome, un individuo che da molti anni ha piantato le tende in questo Paese. Costui non ha più, legalmente parlando, una cittadinanza nel nostro Paese e quindi non occorre rinnegarlo. Si è già rinnegato da sè.

«Ma è giusto che fino a quando peserà sul capo di codesto individuo l'onta di un'accusa di così tremenda gravità, egli venga escluso da qualsiasi contatto con la colonia italiana».

Il giornale fa seguire alcune lettere, fra le quali quelle dei presidenti dell'Ospedale italiano, della Camera di Commercio italiana di Londra e del Circolo Cooperativo italiano, con le quali si comunica che l'indegno Recchioni è stato radiato dai rispettivi sodalizi.

Queste comunicazioni da parte di Enti italiani, altamente rappresentativi, rispecchiano fedelmente il pensiero e la volontà di tutti indistintamente i connazionali di Londra.

Italia Nostra conclude il suo commento con queste parole: «Coi nervi sempre a posto, noi abbandoniamo alla sua sorte chi, tacendo, dimostra di ignorare che al di sopra e al di fuori delle leggi fatte dagli uomini e che non sempre e non subito possono colpire i colpevoli, esiste una legge morale, che è la stessa per tutti i Paesi. Una legge che non conosce frontiere, nè certificati di nazionalità. E' la legge universale ed eterna alle cui sanzioni nessuno sfugge, la legge che isola gli immeritevoli di qualsiasi contatto con i galantuomini di ogni Paese».

Assoluzione al processo
delle cambiali sovietiche

PARIGI, 25

Alle Assiste della Senna è finito ieri il processo riguardante l'«affare» delle cambiali per l'ammontare di 25 milioni di franchi emesse da Litvinof, fratello del commissario del popolo dei Sovieti. Dopo l'interrogatorio, l'avvocato generale ha pronunciato la requisitoria per dimostrare che le cambiali erano state evidentemente emesse da Litvinof e accettate in condizioni irregolari. L'intenzione della frode non poteva essere messa in dubbio; l'oratore ha concluso perciò chiedendo per l'imputato Alschitz, banchiere russo-tedesco, una condanna, anche lieve, ma che si imponeva.

L'avvocato difensore ha invece sostenuto la tesi che l'Alschitz dovesse beneficiare dello stesso verdetto che 18 mesi fa aveva mandato assolti il Litvinof e gli altri due complici. I giurati hanno accettato questa tesi e l'Alschitz è stato assolto.

Il grave problema della siccità
negli Stati del Brasile

BAHIA, 25

Il Governo federale è alle prese con la gravità del problema della siccità che aggrava la situazione economica dei quattro Stati settentrionali del Brasile ove diecine di migliaia di persone per mancanza di raccolto agricolo versano nella più assoluta indigenza.

A risolvere il problema si adoperano anche le autorità locali e l'ex presidente dello Stato di Rio Grande do Sul José Augusto in una intervista, che è stata assai discussa per l'organicità delle idee esposte, ha dichiarato che l'unico modo per risolvere alle basi il gravissimo problema è quello di costruire immediatamente un sistema di dighe e canali che permetta di utilizzare fino all'ultima goccia l'acqua disponibile nell'annata a scopo di irrigazione.

I progetti sono già stati presentati al Governo federale che ha ordinato ai suoi organi tecnici di esaminarli e riferire su di essi con la maggiore sollecitudine.

Cinquantadue scolari ungheresi
fuggiti di casa perchè bocciati

BUDAPEST, 25

Ogni anno, verso la fine di giugno, e cioè alla chiusura dell'annata scolastica si verifica il fenomeno tragicomico della fuga di scolaretti bocciati, i quali, non osando ricomparire a casa con la pagella degli «insufficienti», si danno alla campagna.

Quest'anno il fenomeno risulta aggravato: ben cinquantadue genitori si sono presentati alla polizia per denunciare la scomparsa dei figlioli e per accusare, più o meno drammaticamente, i professori corresponsabili della disperazione di tante famiglie.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 25

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

24 giugno: Torino: mercato negativo; Mantova kg. 91,89, media gior. lire 3,567, media progr. lire 3.641; Meldola: kg. 6572, media gior. lire 4.67, media progress. 4,67; Buggiano: kg. 14612, media gior. 3.732; progress. 3,474; Fossombrone: kg. 8115, media gior. 3.961, progr. 3.977 Osimo: kg. 1812, media gior. 4.005, media progr. lire 3.854; Recanati: kg. 470, media gior. lire 3.852, media progress. lire 3.767.

25 giugno: Alba kg. 1250, media giorn. lire 4.012; Alessandria: kg. 4326, media giorn. lire 3.997, media progr. lire 3,963; Racconigi: kg. 1100, media giorn. lire 3.830, media progr. lire 3.81; Saluzzo: kg. 1200, media giorn. lire 3.87; Asola: kg. 2857, media giorn. lire 3.268, media progr. lire 3.241; Casteggio kg. 5448 media giorn. lire 3.484, media progress. lire 3.811; Crema kg. 6920, media giorn. lire 3.498, media progress. lire 3.552; Guidizzolo: kg. 1779, media giorn. 3.501, progressiva 3.501; Lodi: kg. 194, media giornaliera lire 3.60, media progressiva lire 3.60; Mantova: kg. 4866, media giorn. lire 3.527, progr. 3.637; Stradella: kg. 1602, media gioraliera lire 3.526, progress. 3.827; Voghera: kg. 3198, media gior. 3.663; media progr. lire 3.799; Badia Polesine: kg. 7007, media giornaliera lire 3.878, media progr. lire 3.951; Verona: kg. 11.000, media giorn. lire 3.576, media progr. lire 3.766; Vicenza: kg. 3087, media giorn. lire 3.511, media progr. lire 3.806; Bologna kg. 2086, media giorn. lire 3.795, media progr. lire 3.80; Forlì kg. 7850, media giorn. lire 3.146, medi aprogr. lire 4.183; Imola kg. 1983, media giorn. lire 3.496, media progr. lire 3.41; Lugo: kg. 3881, media gior. lire 3.701, progress. 3.709; Modena: kg. 465, media giorn. lire 3.597, media progr. lire 3.465; Piacenza: kg. 1827, media giorn. 3.599, progress. lire 3.449; Rocca San Casciano: kg. 297, media giorn. lire 4.595; Osimo: kg. 1213, media giorlire 3.565, media progr. lire 3.766.

Una pagina inedita di Victor Hugo

Dal 1838 al 1875, Victor Hugo ha annotato i principali avvenimenti ai quali ha preso parte od ha comunque potuto assistere nella sua qualità di Pari di Francia. Queste sue «Cose viste» sono ora per la prima volta pubblicate in Italia dall'ed. Cappelli di Bologna, con il consenso del quale riportiamo una delle più vigorose pagine, che ha per titolo: «Festa del Duca di Montpensier».

6 luglio 1847

Montpensier ha dato questa notte una festa nel parco dei Minimi, nel bosco di Vincennes. E stata bella e piacevole. La festa è costata al principe duecentomila franchi. Era stata apparecchiata nel bosco una quantità di tende prese a prestito dai magazzini e dal tesoro delle armi di Francia: alcune erano storiche. Ciò solo è costato diecimila franchi. C'era la tenda dell'imperatore del Marocco, presa alla battaglia d'Isly, ed esposta tre anni fa alle Tuileries, su di un palco costruito nel grande bacino; la tenda di Abd-el-Kader, presa alla Smala, bellissima, con arabeschi rossi e gialli ricamati in oro; un'altra tenda del bey di Costantina, di forma ammirabilmente elegante; infine la tenda donata a Napoleone dal sultano Selim. Questa offuscava tutte le altre. All'esterno era una tenda comune, notevole solo per le piccole finestre nella tela a intelaiatura di guardia; tre finestre per ogni lato. Vi si entrava, era superba. Si era come in un immenso cofano di broccato d'oro; su questo broccato, dei fiori e mille capricci ornamentali; ci guardavano da vicino le corde delle finestre: erano di passamaneria magnifica d'oro e d'argento, ogni finestra aveva una cortina di broccato. La tenda era foderata di seta a larghe righe rosse e turchine. Se fossi stato Napoleone, avrei voluto mettere il mio letto di ferro in questa tenda d'oro e di fiori, e dormirvi la vigilia di Wagram, di Jena e di Friedland.

Queste ammirabili tende erano state imbruttite da sconci mobili in mogano che vi erano stati sperperamente installati.

Montpensier faceva gli onori con molta piacevolezza.

Si danzava sotto un'immensa tenda dove stavano le principesse. Vi erano tutte, eccettuata la duchessa di Orlèans. Il duca d'Aumale era ritornato espressamente da Bruxelles per assistere alla festa.

La regina Maria-Cristina era vicino a sua figlia, madama di Montpensier. La reyna gobernadora ha degli avanzi di bellezza, ma è troppo grassa e ha i capelli tutti grigi.

Le tavole erano apparecchiate sotto altre tende; v'era profusione di rinfreschi e buffets dappertutto. Gli invitati, benchè fossero più di quattromila, non sembravano nè pochi, nè troppi. Da nessuna parte vi era ressa. Non vi erano molte donne.

La festa aveva un bell'aspetto militare. Due enormi cannoni di bronzo del tempo di Luigi XIV servivano da colonne alla porta di entrata. Gli artiglieri di Vincennes avevano costruito qua e là colonnati di picche con capitelli di pistole.

Il viale principale del parco era illuminato con vetri colorati; si poteva vedere in mezzo agli alberi le collane di smeraldi e di rubini delle ninfe. Dei lumini ardevano nelle radure e gettavano bagliori attraverso la boscaglia. Vi erano tre grandi pioppi illuminati contro il cielo fosco, in modo fantastico che sorprendeva. I rami e le foglie si movevano al vento della luminaria teatrale.

Ai due lati del grande viale erano state poste le panoplie gotiche del museo d'artiglieria, le une addossate alle querce e ai tigli; le altre dritte, la lancia in pugno, la visiera abbassata, su manichini con gualdrappe, con armi gentilizie, bardati, e rivestiti di frontali splendenti. Le statue d'acciaio mascherate e immobili in mezzo a questa festa, tutte coperte di baleni di cascate luminose, avevano qualcosa di abbagliante e di sinistro.

Si ballavano contraddanze cantate. Nulla di così leggiadro come queste voci di fanciulli che cantavano fra gli alberi melodie tenere e gravi; si sarebbero detti cavalieri incantati fermi per sempre in questo bosco ad ascoltare le canzoni delle fate.

Ovunque fra gli alberi erano sospese lanterne cinesi che rassomigliavano a grossi aranci luminosi. Nulla di più strano di questi frutti di fuoco sbocciati improvvisamente su i rami.

Di tanto in tanto il suono delle trombe copriva trionfalmente il brusio della festa.

In fondo al viale gli artiglieri avevano sospesa una grande stella della Legion d'Onore fatta con bacchette di fucile. Avevano disposto nella raduna, a guisa di panche e sedie, dei mucchi di bombe, dei mortai Paixhans e degli obici. Due mostruosi cannoni da assedio facevano la guardia alla croce d'onore. Sotto, i busti del re e della regina.

In mezzo a tutto ciò andava e veniva una folla in cui ho visto Auber, Alfred de Vigny, Alexandre Dumas con suo figlio, Taylor, Théophile Gautier, Thiers, Guizot, Rothschild, il conte Daru, il presidente Franck Carrè, i generali Gourgaud, Lagrange, Saint-Yon, il duca di Fezensac, il guardiasigilli Hébert, il principe e la principessa di Craon, lord Normanbp, Narvaez, duca di Valenza, molti pari e ambasciatori, ecc. ecc. Vi era una polvere orribile.

Vi erano due arabi in burnùs bianco: il cadì di Costantina e Bou-Maza. Bou Maza ha begli occhi, ma uno sguardo brutto, una graziosa bocca e un orribile sorriso; è traditore e feroce; v'è in quest'uomo della volpe e della tigre. Io gli ho visto però una bella espressione in un momento in cui, credendosi solo nel bosco, si era avvicinato alla tenda d'Abd-el-Kader e la considerava. Pareva dirle: — Che cosa fai qui? — Bou Maza è giovane; dimostra venticinque anni.

Verso un'ora del mattino hanno fatto un fuoco d'artificio, e hanno illuminato il bosco con dei fuochi di Bengala. Poi è stata servita la tavola delle principessa; tutte le donne hanno cenato sedute, gli uomini in piedi. Dopo sono ricominciate le danze.

Mi rammarico di non aver potuto rimanere sino alla fine, avrei voluto veder apparire attraverso ai rami neri, in mezzo a questa festa vicina a estinguersi, di queste girandole smorzate, di queste luminarie morenti, di questi ballerini stanchi, di queste donne coperte di fiori, diamanti e polvere, di questi visi pallidi, di questi occhi assonnati, di questi abbigliamenti sciupati, la prima luce del giorno così bianca e così triste.

Del resto, credo, non so perchè, che il ricordo di questa festa resterà; essa m'ha lasciato nello spirito qualcosa di inquieto. Da quindici giorni se ne parlava, e il popolo di Parigi se ne occupava molto.

Ieri dalle Tuilieries fino alla barriera del Trono una triplice ala di spettatori guerniva il corso, le vie e il sobborgo Sain Antoine per vedere sfilare le vetture degli invitati. Ad ogni istante la folla gettava ai passanti ornati di ricami e di trine nelle loro carrozze, parole astiose e cupe. Era come una nube di odio intorno a questo splendore di un momento.

Arrivando ciascuno raccontava la sua.

Avevano fischiato Luigi Boulanger e Achard; avevano sputato nella vettura di Touy Johannot; avevano gettato del fango e della polvere nel calesse del generale Narvaez. Thèophile Gautier, così calmo e impassibile, così turco nella sua tranquillità, ne era cupamente impensierito.

Parrebbe però che questo spettacolo non avesse niente di impolitico, e non poteva aver niente d'impopolare; al contrario, di Monpensier spendendo duecentomila franchi ha fatto spendere un milione. Ecco in questo momento di miseria un milione e duecentomila franchi in circolazione a vantaggio del popolo: che dovrebbe essere contento. Ebbene, no. Il lusso è un bisogno dei grandi stati e delle grandi civiltà; però vi sono delle ore cui non bisogna che il popolo lo veda.

Ma che cos'è un lusso che non si vede? Problema. Una magnificenza nell'ombra, una profusione nell'oscurità, un fasto che non si mostra, uno splendore che non offende gli occhi di nessuno, è possibile? Bisogna pensarvi però. Quando si mostra il lusso al popolo in giorni di disagio e di miseria, il suo spirito, che è uno spirito di fanciullo, salta subito una quantità di gradini; egli non dice a se stesso che il lusso lo fa vivere, che questo lusso gli è utile, che questo lusso gli è necessario; egli dice a sè stesso che mentre egli soffre, vi sono delle persone che godono, e si domanda perchè questo godimento non sia suo; ed esamina queste cose non con la sua povertà che ha bisogno di lavoro e, per conseguenza, dei ricchi, ma con la sua invidia. Non crediate che egli concluda: Ebbene! questo mi dà settimane di salario e buone giornate. No, vuole anch'esso, non il lavoro, non il salario, ma agio, piacere, vetture, cavalli, staffieri, duchesse. Non vuole del pane, vuole del lusso. Stende la mano fremendo verso tutte queste realtà splendenti che diventerebbero ombre se egli le toccasse. Il giorno in cui la miseria di tutti afferra la ricchezza di qualcuno, si fa notte, non c'è più nulla, più nulla per nessuno.

Ciò è pericoloso. Quando la folla guarda i ricchi con simili occhi, in tutti quei cervelli non vi sono pensieri, ma avvenimenti.

Quello che irrita sopratutto il popolo è il lusso dei principi e dei giovani; è infatti evidente che gli uni non se lo sono faticato, e gli altri non hanno avuto il tempo di guadagnarselo. Ciò gli sembra ingiusto, e lo esaspera; non riflette che l'ineguaglianza di questa vita, prova l'eguaglianza dell'altra.

Equilibrio, equità, ecco i due aspetti della legge di Dio. Egli ci mostra il primo aspetto nel mondo della materia e dei corpi; ci mostrerà il secondo nel mondo delle anime.

Victor Hugo

Il Congresso delle Società di soccorso ai naufraghi

AMSTERDAM, 25

Nell'Istituto coloniale si è aperto il 3.o Congresso internazionale delle Società di si sccorso ai naufraghi. Vi hanno partecipato rappresentanze di 12 Nazioni tra cui l'Italia. Il delegato italiano cap. Bastianini ha fatto una succinta illustrazione delle comunicazioni già inviate dal presidente della Società italiana Grande Ammiraglio Thaon di Revel.

La Francia al Congresso di Roma per l'insegnamento agrario

PARIGI, 25

Il Ministro dell'Agricoltura ha delegato il sig. Chancrin, ispettore generale dell'agricolura, ad occuparsi della partecipazione francese al IV.o Congresso internazionale di insegnamento agrario e dei rapporti ufficiali francesi da inviarsi al Congresso stesso che, come è noto, è stato indetto dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli e sarà tenuto in Roma nel prossimo autunno.

La Mostra dei Giovani fascisti inaugurata a Roma

ROMA, 25

Stamane è stata inaugurata alla Casina dell'Arancera a Villa Umberto I la Mostra artistica dei Giovani fascisti di Roma. Sono in complesso 160 espositori dai 17 ai 20 anni, appartenenti alle giovani Camicie Nere e al Gruppo universitario dell'Urbe che partecipano a questa caratteristica e notevole manifestazione dopo essere passati attraverso il vaglio severo di una commissione esaminatrice. Accanto ad essi partecipa all'esposizione un gruppo di artisti invitati: giovani pensionati di Accademie artistiche straniere a Roma.

Reparti di giovani fascisti in rappresentanza dei vari gruppi rionali erano schierati in servizio d'onore lungo il viale che fronteggia l'Arancera nella cui casina, già prima dell'inizio della cerimonia, erano convenuti, oltre agli espositori, numerosi critici d'arte, artisti italiani e stranieri ed altri invitati.

Ricevute dal Segretario federale Nino d'Aroma, le autorità si sono soffermate nel salone centrale ove S. E. Marinetti ha pronunziato un breve discorso inaugurale, rilevando l'importanza di questa Mostra in cui si manifesta un così intimo contemperamento fra le vigorose forze giovanili e lo spirito artistico già pienamente consapevole di sè, già pronto ad affermarsi con una sua originalità, con una sua particolare fisonomia.

I visitatori si sono trattenuti a lungo ad osservare le opere esposte sia nella sala del centro, sia nei due ambienti attigui, uno dei quali accoglie una speciale sezione di pittori e scultori futuristi ed hanno infine espresso al Segretario federale dell'Urbe il loro vivo compiacimento.

L'epilessia curata coi raggi Roentgen

VIENNA, 25

Alla Società medica viennese il primario prof. Wiesner ha riferito su un nuovo metodo di cura dell'epilessia consistente nel sottoporre il cervello dell'ammalato ai raggi Roentgen. L'essenziale del metodo è costituito dal modo di impiego dei raggi stessi che vengono applicati con debolissima intensità, si può dire a dosi omeopatiche, mediante un procedimento speciale. La cura dura da due a tre anni.

Finora non è stato possibile accertare se la guarigione è definitiva o soltanto temporanea. In certi ammalati la cura ha dato risultati radicali essendo cessati non solo gli attacchi epilettici, ma anche altre manifestazioni accompagnanti il male; in altri casi gli attacchi hanno diminuito di numero e di intensità.

Perchè il m. Trentinaglia si è dimesso dalla direzione generale della Scala

Le dimissioni del Maestro Erardo Trentinaglia dal posto di Direttore generale del Teatro La Scala hanno destato, com'è naturale, il più vivo interessamento non solo nei circoli teatrali milanesi, dov'è tuttora vivissima l'impressione suscitata dalla rinuncia; ma anche a Venezia, dove il M.o Trentinaglia è circondato da stima sì generale e da così vive simpatie.

Data la personalità del Maestro e tenuto conto dell'importanza che viene ad assumere il caso in un momento sì difficile per la vita del teatro lirico italiano, abbiamo creduto opportuno e interessante assumere informazioni sugli avvenimenti che hanno preceduto e determinato le dimissioni del M.o Trentinaglia.

Tutti sanno quale somma di responsabilità artistiche e morali incomba sulla persona che, conscia del proprio dovere, abbia il compito di guidare le sorti di un teatro quale la Scala e cioè di un ente investito dell'onore e dell'onere di rappresentare e di perpetuare al cospetto del mondo la tradizione più schietta dell'arte lirica italiana. Tutti sanno qual retaggio di gloria e quale splendore di memorie onorino il massimo teatro d'opera italiano, e insieme come qualsiasi minorazione nell'essenza e nel tono delle sue funzioni artistiche valga a destare la più vasta eco nel mondo e tutti sanno come il problema della Scala sia non solo questione di importanza artistica, ma anche di carattere squisitamente politico. Ben si capisce pertanto la necessità di tener alto nel mondo il nome del Teatro e di far sì che alla gestione dell'Ente siano garantiti i mezzi che sono ritenuti strettamente indispensabili alla sua importantissima e particolarissima attività.

La relazione al Consiglio

Tenendo presenti queste idee, il 6 aprile il Maestro Trentinaglia presentò al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente una relazione in cui, per quanto si riferiva alla stagione 1932-33, preventivava il fabbisogno della spesa in 10 milioni, ivi compresa la somma di L. 500 mila per interessi ed ammortamento del debito contratto dall'Ente. Quindi il fabbisogno netto si concretava in L. 9.500.000, cifra sensibilmente inferiore a quanto era stato speso anteriormente. Ecco infatti quanto costarono le stagioni scaligere nell'ultimo sessennio:

1926-27 L. 15.063.474; 1927-28 Lire 14.957.707; 1928-29 L. 14.913.749; 1929-30 L. 12.683.292; 1930-31 Lire 11.454.386 oltre a L. 968.609 per spese riforma teatro; 1931-32 Lire 9.924.393 oltre a L. 547.424 per spese riforma atri e biglietterie e straordinarie non relative alla stagione.

Il M.o Trentinaglia avvertiva che, qualora il Consiglio si fosse espresso in favore della sua proposta, doveva avere presente che le pratiche per il finanziamento dovevano esaurirsi entro aprile e non oltre. Entro il maggio infatti andava completato in ogni dettaglio il programma della futura stagione, ed era quindi necessario sapere prima se vi erano i mezzi per assumere i relativi impegni. Per il caso invece che il Consiglio non avesse creduto di accedere alla proposta, veniva delinato un programma ridotto, che la Scala avrebbe potuto svolgere con i suoi mezzi soltanto, avvertendo nobilmente e disinteressatamente però che ciò sarebbe stato contrario all'interesse artistico dell'Ente, e che in tal caso non sarebbe stata giustificata, nell'organico ridotto, la presenza di un Direttore generale.

Le prime dimissioni

Ai primi di maggio, visto che la Commissione finanziaria nominata dal Consiglio non aveva ancora nulla concluso, e per altri motivi essenziali relativi al funzionamento del Teatro, il M.o Trentinaglia inviò al Presidente le sue dimissioni, motivandole con una lettera nella quale dopo aver notato le incertezze presentatesi circa l'accettazione del programma proposto per la futura gestione, al cui allestimento erano urgentissime le cure, deplorava che nessuna rettifica o smentita fosse stata pubblicamente opposta alle accuse ripetutamente mossegli da qualche giornale, così da escludere ogni sua responsabilità in merito agli inconvenienti della gestione in corso; rettifica o smentita che il M.o Trentinaglia per senso di delicatezza, oltre che per altri motivi, non avrebbe potuto per proprio conto avanzare.

Il M.o Trentinaglia, dopo la dichiarazione d'essersi così trovato in situazione insostenibile perchè completamente privo dell'appoggio già ripetutamente promessogli da parte del Consiglio dell'Ente, finiva per denunciare un'infrazione da parte di quest'ultimo al suo contratto nei riguardi dell'autonomia della direzione, così da vedersi menomati quei poteri ch'egli reputava indispensabili per chiunque avesse ad assumere, conscio delle proprie responsabilità, la Direzione della Scala.

In possesso di tale lettera la Presidenza dell'Ente incaricò due autorevoli persone di anteporre i loro buoni uffici affinchè il M.o Trentinaglia desistesse dalla decisione presa. I delegati dell'Ente garantirono, per incarico della Presidenza, l'accettazione delle clausole poste dal Trentinaglia e in primo luogo il finanziamento della stagione, così e come egli ebbe ad esporre nella sua relazione presentata in data 6 aprile. In seguito a ciò il M.o Trentinaglia ritirò le dimissioni e si accinse alla compilazione del cartellone e del programma artistico per la stagione 1932-33.

Il 30 maggio il M.o Trentinaglia si recò dal Presidente pregandolo di voler convocare subito il Consiglio per l'approvazione del cartellone e del preventivo spesa per la prossima gestione: atto questo necessario ed urgente, per chi si trovava in procinto di dover assumere impegni verso terzi.

Una convocazione mancata

Ma la convocazione non ebbe luogo, sicchè in data 5 giugno e cioè nell'imminenza della sua partenza per Roma dove avrebbe dovuto recarsi per prendere accordi col Teatro Reale di Roma, e procedere all'assunzione di impegni definitivi per la Scala, il M.o Trentinaglia inviava al Presidente dell'Ente una lunga lettera in cui, deplorando la mancata riunione del Consiglio o della Commissione Esecutiva, unici organi competenti a rilasciargli le chieste autorizzazioni, chiedeva che il Consiglio d'Amministrazione della Scala, sui dati già fornitigli dalla relazione del 6 aprile, provvedesse a risolvere al più presto la questione finanziaria o quanto meno gli si concedesse la facoltà di concludere ugualmente le scritture e i contratti nei limiti del preventivo già presentato, così da non esser posto nella condizione di dover pattuire degli accordi sempre sotto forma di riserva, con evidente disparità di fronte ai rappresentanti del Teatro Reale dell'Opera.

Tutto questo il M.o Trentinaglia dichiarava di pretendere non tanto per mettere in chiaro le proprie responsabilità e aver mezzi di difesa personale nell'eventualità di prossimi attacchi nel caso di deplorate deficenze artistiche della ventura stagione, ma più che tutto o sopratutto nell'interesse esclusivo dell'Ente.

Poichè tale richiesta non ebbe risposta entro il termine utile ed essendogli invece stato dichiarato in forma categorica dal Presidente, che il finanziamento non era più effettuabile nella misura esposta e già in via di massima accettata, il M.o Trentinaglia presentava le proprie irrevocabili dimissioni al Presidente della Scala e questo per mezzo di una lettera datata l'11 corrente e contenente la chiara ed esplicita motivazione della rinuncia.

Caso di coscienza

Come si vede il M.o Trentinaglia lascia la Direzione della Scala in seguito ad un caso di coscienza che torna a suo alto onore e per non vedersi costretto a deviare da quei purissimi criteri d'arte, l'obbedienza ai quali è condizione indispensabile al funzionamento dignitoso e veramente efficace del più importante e glorioso organismo teatrale d'Italia.

L'Ente della Scala potrà far succedere al M.o Trentinaglia una persona di competenza pari, certo non mai chi possa superarlo nel grado di disinteresse e nel senso di lealtà e di rettitudine d'artista e di uomo. Certo il Teatro la Scala perde nel M.o Trentinaglia il Direttore, che, meglio assecondato dagli organi responsabili, avrebbe potuto mantenere il Teatro all'altezza delle sue tradizioni e a quel grado di prosperità artistica ed economica, ch'è auspicato da tutti coloro cui stanno a cuore le sorti dell'arte italiana. E' assai sintomatico in tal senso, il contegno del *Regime fascista*, il quale dopo essersi fatto portavoce delle più aspre critiche contro la passata gestione Trentinaglia, riconosce ora lealmente i veri motivi della crisi e spezza molto opportunamente una lancia in difesa del Direttore dimissionario con le frasi che qui riproduciamo:

«Così stando le cose, venute a mancargli le assicurazioni già categli dal Consiglio dell'Ente, il Maestro Trentinaglia ha, con le sue dimissioni, fatto un gesto che l'onora e costituisce una prova di coscienza artistica e di dignità morale, cui ci piace rendere omaggio leale. Del resto, fin dal 10 dello scorso maggio, prendemmo atto di una pubblicazione dell'Ente Autonomo nella quale era espressamente riconosciuto che al Trentinaglia non potevasi muovere imputazione nessuna di insufficienza e di negligenza per lo svolgimento del programma della stagione decorsa».

Nel chiudere questa nota non possiamo fare a meno di esprimere l'egoistico compiacimento dei veneziani, i quali nel ritorno del M.o Erardo Trentinaglia vedono rifiorire le speranze di una pronta e feconda rinascita della vita musicale cittadina.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Vienna. — Dopo il ritorno dei Conti del Nort, l'Imperatore si porterà a vedere il littorale Austriaco: ora non si pensa che al Commercio, e massimamente a quello sul Danubio, avendo già la Porta Ottomana accordato la libera navigazione sopra detto fiume fino al Mar Nero, così, che non solo sarà di somma utilità alla Casa d'Austria, ma eziandio alli stessi negozianti Turchi, così da ottenere da un giorno all'altro la conclusione di un Trattato di Commercio, che ora si va maneggiando a Costantinopoli.

Cent'anni fa (1832)

Rotterdam. — Walter Scott passò ieri per questa città, ove deve imbarcarsi per Londra sul battello a vapore il «Bataro». Questo celebre autore trovasi sommamente indisposto.

Cincuant'anni fa (1882)

Londra. — Il corrispondente dello «Standard» riferisce da Alessandria che Aarah pascià è deciso, nel caso che le Potenze occidentali facciano uno sbarco, di distruggere il canale di Suez mediante dinamite e torpedini, e di opporre ogni resistenza allo sbarco delle truppe europee. Se vinto, si ritirerebbe nel deserto, ove 30.000 beduini sono pronti ad assisterlo a favore di Halin.

IN LIBRERIA

Ricordi di "carovana,,

Ecco un libro che si stacca dai soliti libri di viaggi e ppassiona, interessa e commuove come forse nessun altro del genere «Ricordi di Carovana» (Ed. Mondadori, Milano) è un libro che arriva al cuore di tutti: un libro specialissimo: niente racconto delle solite avventure che tutti quelli che hanno viaggiato per continenti sconosciuti si sentono in obbligo di raccontare, e niente convenzionale descrizione dei soliti paesaggi tropicali di cui ormai (sfruttati come sono stati in tanti romanzi) si è finito per avere abbastanza. Il libro è un libro umano nel significato più pieno e sacrosanto della parola. E con ciò è detto tutto.

A proposito di quelle cacce grosse, a base di iene, leopardi e leoni di cui si è tanto abusato nella più recente cinematografia: «Io — dice il Civinini — ho trovato spesso più divertimento nei miei vagabondaggi africani a buttar giù con una risata una di quelle idee pilastrali che ogni tanto ci si vengono a mettere di traverso nel cammino della nostra vita, che non a far afflosciare sulle zampe vellutate e possenti, con un facile colpo di «express», un bel bestione fulvo e maculato, dinanzi alla poca acqua che Dio ha serbato alla sua sete in un botro di boscaglia a migliaia di miglia fuori di mano da ogni sentiero».

«Ricordi di carovana»: tutto all'Autore è pretesto per ricordare: perfino l'incontro in un giardino zoologico con Cocò, un caro scimmiotto che per tante settimane gli è stato fedelissimo amico nei suoi vagabondaggi africani e che ora, dopo cinque mesi, si è già dimenticato il compagno e non vuole degnarlo neppure di uno sguardo. Il libro è illustrato da 48 bellissime tavole.

Creature che non parlano

F. Augusto de Benedetti, la cui opera e letteraria e poetica non è ignota a quanti ancora leggono per alimento e godimento dello sprito, pubblica, in una bella e sobria edizione paraviana, un libro per noi italiani, nuovo e originale: cioè una raccolta di «Poesie sugli Animali» trascelte, con raro buon gusto, fra le più belle che sul vasto e vario argomento siano pubblicate nella lirica di ogni letteratura.

Con una modestia che a noi pare eccessiva l'autore ha voluto chiarire il concetto informatore di questo libro, qualificandolo una «Antologia Zoofila». Francamente, un appellativo tanto scolastico noi avremmo preferito che non figurasse sulla copertina di quest'opera; poichè ne restringe la portata e ne sminuisce il valore: almeno per il vasto pubblico, il quale, non amando e non curando le definizioni troppo sottili, s'inalbera alla parola «antologia», andando subito fatalmente a pensare a quegli indigesti mattoni che circolano nella scuola con la pretesa di portarvi il «fior fiore» della letteratura nostrana e forestiera.

Questo non è un testo scolastico; bensì un libro caro e gentile dalla considerazione che — con occhio attento e cuore amico — gli spiriti più eletti e sensibili dell'epoca moderna hanno fatto sulla vita e l'anima degli umili compagni dell'uomo; voci di una bontà e d'una fraternità così alta e bella da imporsi alla attenzione di tutti, ed atte certo a commuovere e far pensare gli uomini migliori.

Per la varietà e vastità dell'argomento, le liriche sono distinte in otto gruppi: gli amici — gli schiavi — i prigionieri — gli sfruttati — gli indomiti — i disprezzati — i perseguitati — i fantastici; e le composizioni poetiche sono scelte fra le più caratteristiche, le più vibranti e quindi le più adatte ad aiutarci a conoscere l'anima dei grandi e piccoli animali della terra invogliandoci a affratellarci con loro; ma sono escluse nettamente le favole e gli apologhi, perchè con essi si deforma non di rado la psiche degli animali costringendoli a vivere, a fine educativo o satirico in una specie di «gabbia letteraria» dove non circola più l'aria della loro reale vita, ma piuttosto quella di uno stentato e sforzato pedagogismo con la sparata obbligatoria delle noiose lezioni di morale.

Mussolini economista

La letteratura intorno alla grande e complessa personalità di Mussolini si arricchisce in questi giorni di un'altra opera scritta da un giovane studioso della dottrina economica del Fascismo.

Ennio Ronchi nel suo volume «Mussolini economista della Rivoluzione» (Pinciana 1932 X) tratta di tutta la creazione Mussoliniana dell'economia che assicura alla Nazione il massimo incremento delle forze produttive, ordinate e disciplinate nell'ordinamento corporativo dello Stato, che garantisce l'armonia feconda e la collaborazione fra tutte le categorie economiche, nel superiore interesse della Nazione.

Quale introduzione al volume, noti economisti fascisti e studiosi di problemi economici italiani e precisamente Gino Arias, Filippo Carli, Oddone Fantini, Carlo Emilio Ferri, Ernesto Lama, Ferruccio Lantini, Nazareno Mezzetti, Gaetano Napolitano, Agostino Nasti, Paolo Orano, Carlo Peverelli, Renato Trevisani, hanno scritto ciascuno un pensiero nell'argomento in modo che ne risulta un tutto armonico compiuto ed interessante.

I cercatori d'oro

L'editore Mondadori sta pubblicando nella sua bella Collezione «Le Scie» tutta l'opera di Emil Ludwig. Ecco ora dopo il «Goethe», la storia di «Schliemann il cercatore d'oro».

E' questo un grande romanzo umano, e sembrerebbe impossibile se ogni pagina non fosse fondata sull'evidenza dei documenti. Nulla infatti è più romanzesco della vita dell'uomo che ci ha ridato Troia. Più di un lettore si chiederà dove finisca la verità e incominci la poesia. La verità invece non finisce affatto, perchè tutto, anche le cose più inverosimili, sono documentate scrupolosamente. Ma, finora, non si conoscevano i documenti. Giacevano dopo la morte di Schliemann, ben ordinati da lui stesso, in due grandi casse, nella sua casa di Atene, custoditi dalla vedova, Sofia: ventimila documenti all'incirca, scritti in mezza dozzina di lingue. Emilio Ludwig ha eretto con questi materiali un magnifico monumento all'uomo stranissimo, un monumento quasi più che in grandezza naturale, ricco di luci e di ombre. L'arte di Ludwig, narratore, le doti che gli ha di plasmare e caratterizzare le sue figure, raggiungono qui l'apogeo.

SPIGOLATURE

Non tutti gli italiani conoscono quello che il Regime Fascista ha sino ad oggi fatto per cambiare, attraverso una saggia e fattiva politica dei lavori pubblici, il volto alle nostre città. Nel fascicolo, testè uscito, della bella Rassegna mensile illustrata «Opere Pubbliche» diretta dall'On. Ezio Cingolani, sono ospitati alcuni interessanti articoli illustrativi del rinnovamento della Città di Teramo, di Ancona, di Foggia e di Udine; articoli che, corredati di numerose fotografie documentarie, mettono in evidenza lo sforzo titanico compiuto dal Fascismo per dotare quella città di opere di pubblico interesse, che ne accrescono la bellezza ed il ritmo del loro progrediente rigoglio civile e sociale. In un lucido articolo di apertura, Giacomo di Castelnuovo tratta la consapevole e lungimirante politica dei lavori pubblici attuata in Italia, mentre altri interessanti monografie illustrate parlano della Bonifica di Sibari — una delle più colossali opere di redenzione della Calabria —; degli impianti della «Litoranea di Elettricità» nelle Marche e dell'ampliamento della Centrale Elettrica dell'Ente Autonomo del Volturno.

*

Giovanni Armando du Plessis, duca di Richelieu, ministro di Luigi XIII, è stato, come è noto uno dei più grandi uomini politici della Francia. Se la sua sagacia come ministro come prete, come guerriero e come legislatore giovò alla Francia di quell'epoca, tralignata dallo spirito fazioso della nobiltà e minacciata dalla potenza politica del protestantesimo francese non meno che dalla straripante grandezza della casa d'Austria — cose tutte contro cui egli puntò l'acume della sua politica, — questa grande figura giova ancor oggi al mondo dei letterati e degli stranieri, i quali quando imprendono a parlare di lui, si assicurano a priori un immancabile successo. E Dio sa se questo avvenga di sovente. «Figaro» nella sua «Vie litteraire» dà notizia di un nuovo lavoro su Richelieu, uscito di recente. La figura del celebre cardinale offre all'autore il pretesto per esaltare la grandezza nazionale della Francia sulle cui virtù fece affidamento il Cardinale e che, a sua volta, riconobbe in lui e nella sua politica le vie della salvezza. E tuttavia è noto che chi «scoprì» il Richelieu fu una donna e una italiana: Maria de' Medici, vedova di Enrico IV e reggente per il figlio Luigi XIII che fu re a soli nove anni. La regina ebbe il giovane duca come elemosiniere particolare. Ne apprezzò le doti e lo aiutò a salire fino allo dignità di primo ministro; e accadde a lei come a tante altre: fu un bel giorno mandata in esilio in virtù di un decreto di lui.

*

Vi sono delle torte speciali che vanno servite calde, invece, delle quali si dice che invecchiando migliorino. Narra l'«Extrablatt» che a Berna la signora Pratte ha offerto una luminosa prova di tale assioma. Ai commensali invitati a festeggiare le sue nozze d'oro offerse una parte del dolce eccezionale che era stato servito nell'occasione delle sue nozze. Forse l'aveva serbata come un talismano. La sua durata doveva simboleggiare quella dell'unione con l'uomo che adorava. Difatti era stato un matrimonio dei più felici e la signora lo dichiarò fra i brindisi e gli auguri che festeggiavano quella lunga ed avventurata unione. La torta fu trovata eccellente. Quali elementi aveva scelto mezzo secolo addietro la signora per confezionarlo? Sarebbe interessante conoscerli: questa veterana delle torte potrebbe servire di modello per quelle che si servono in occasione di matrimoni quale simbolo e monito alle giovani coppie.

*

La pace mondiale si otterrà quando lo spirito avrà soffocato in sè le basse passioni? Se si arriverà mai a questa utopia la via per giungervi sarà probabilmente la grande strada dell'arte. Ivi tutti si intendono. Le alleanze spirituali sono il primo scalino per disarmare gli spiriti. «Le Matin» dà notizie dell'inaugurazione avvenuta a Parigi del monumento a Claudio Debussy, il grande musicista francese. Sentite da quante parti del mondo pervennero sottoscrizioni per concorrere all'erezione di questo monumento: dai Paesi Bassi, dalla Repubblica Argentina, dalla Danimarca, dalla Svizzera, dal Belgio, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Germania, dalla Polonia, dalla Spogna, dal Giappone, dal Lussemburgo, dal Canadà, dalla Svezia, dal Siam. Non basta; le città di Alessandria, Amsterdom, Angara, Anversa, Atene, Bangkok, Barcellona, Bergen, Berlino, Bilbao, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Chicago, Cincinnati, Gracovia ecc. hanno tenuto od onorare direttamente il grande compositore; il quale non fu affatto sollecito di farsi degli sgabelli per la celebrità quando fu in vita e non andò mai cercando occasione d'imporsi. Vedi potenza di un'arte sincera! C'è da domandarsi dunque se a questi geni, veri maestri dell'anima umana, non potrebbe essere affidata la tutela del buon accordo internazionale.

*

Da ieri non si può più rimproverare ai giovani eleganti di Parigi di non corrispondere con una cortesia alle padrone di casa, che tutto l'inverno li invitano gentilmente a danzare. Sette giovani della più alta aristocrazia — scrive il «Figaro» — hanno offerto sere sono, nel gran palazzo lasciato libero dallo «Sporting Club», una festa da ballo che doveva ricordare quelle del passato e segnare secondo essi, il risveglio della vita parigina minacciata nella sua armonia da riunioni volgari. I sette gentiluomini, capitanati dal conte de La Rochefoucaud e dal principe Carlo di Arenberg, avevano invitato semplicemente le signore a intervenire vestite di bianco, a ballare il valtzer e a bere il vecchio champagne. Quella serata fu una vittoria dell'ottimismo. Lo snobismo che nega lo purezza, trovò la sua più eloquente condanna, e fu provato che la crisi, parola della quale si usa e si abusa, non ha punto intaccato il buon umore e la spontaneità della gioventù. Ma la fantasia doveva aver pure la sua parte in questa festa, capelli laccati delle giovani donne, ultima invenzione di un ingegnoso parrucchiere, le parrucche incipriate i veli e i merletti leggeri, le batiste bianche come la neve, le camelie e i garofani, formavano una splendida sinfonia bianca, illuminata dai raggi di un invisibile sole di mezzanotte. Nella cornice di verzura dei viardini e sulle dorature dei saloni delle luci sapienti illuminavano tonte armonie di eleganze risorte. Il giornale si congratula senza riserva con questi difensori della tradizione, che hanno fatto rivivere la Parigi di un tempo, quando la vita era più amabile e la grazia più diffusa.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

Le colonie estive pei bambini

bisognosi della Provincia

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunita l'altro ieri, sotto la presidenza del Segretario federale, la Commissione amministrativa dell'Ente Opere Assistenziali.

Dopo una esauriente relazione del Presidente e della Delegata provinciale dei Fasci femminili prof. Maria Pezzè Pascolato, sulla azione assistenziale svolta dall'Ente durante la scorsa invernata, la Commissione ha esaminato il piano predisposto per il funzionamento delle Colonie estive per i bambini bisognosi della provincia di Venezia.

Sono state deliberate le modalità per il controllo amministrativo e sanitario su tutte le colonie temporanee, montane e marine che dovrà essere, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, pieno ed assoluto.

Numerosi bambini, tratti dalla popolazione di Venezia e della provincia, verranno inviati al mare e al monte a spese dell'Ente Opere Assistenziali e su proposta dei Fasci femminili e dei Circoli femminili di Sestiere.

E' stato inoltre deliberato il funzionamento a datare dal primo luglio p. v. delle seguenti colonie elioterapiche diurne (campi solari): Chioggia, Ceggia, Fossò, Grisolera, Gruaro, Mirano, Noale, Pianiga, Scorzè, Salzano, Strà, Annone Veneto, Fossalta di Piave, Portogruaro, Fiesso d'Artico, Campagnalupia, Meolo, Mira, S. Maria di Sala, S. Stino di Livenza, Mestre (Villa Vittoria), S. Donà di Piave, Marghera, S. Michele al Tagliamento, Litorale Nord, Torre di Mosto, Murano (Scuole).

Ciascuna di dette Colonie elioterapiche sarà gestita da un comitato locale presieduto dal Segretario politico.

I bambini verranno ospitati a spese dell'Ente Opere Assistenziali, ma potranno esservene ospitati anche a cura del Consorzio provinciale antitubercolare.

La Commissione amministrativa ha quindi proceduto alla nomina della Commissione medica di controllo nelle persone dei seguenti sanitari: prof. Donato De Francesco, presidente; dott. Domenico Boltacin, ispettore; dott. Alessandro Ferro, prof. Giulio Ceresole, e dott. Pietro Sepulcri, membri.

Il Segretario federale ha riunito ieri presso la Federazione provinciale Fascista la Commissione medica di controllo dell'Ente Opere Assistenziali, alla quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere.

Comitato Intersindacale

Il Comitato intersindacale è convocato presso la Federazione provinciale fascista per domani lunedì 27 corr. alle ore 8 ant.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando federale organizza, con inizio dal 15 luglio p. v. un campeggio estivo per Giovani fascisti in Val d'Oten, fra le Dolomiti Cadorine, in provincia di Belluno.

Il campeggio avrà la durata di giorni 10 e la quota di partecipazione è fissata in lire 100.

Sono partiti per Rimini i Giovani fascisti Di Curti Antonio (Dorsoduro), Celegato Domenico (Marano Veneziano), Scalabrin Mirco (Castello), Bon Antonio (S. Polo), i quali rappresenteranno questo Comando ai Campionati Nazionali di Pugilato per G. F. che si svolgeranno colà nei giorni 26, 27, 28 e 29 prossimi.

Accompagnatore è il sig. Doria Antonio, comandante del Fascio giovanile di combattimento di Castello.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro del Pubblico Impiego.

Tutti gli iscritti alla Sezione Orchestrale sono invitati alla prova che avrà luogo domani lunedì 27 corr., alle ore 21.

Unione Ufficiali in Congedo

Questa sera alle ore 18, al Campo Ostacoli del 2. Regg. Artiglieria da Costa, avrà luogo l'annunciato esperimento ippico degli Ufficiali in Congedo che frequentarono il Corso invernale. Seguirà la premiazione degli Ufficiali in S.P.E. e in Congedo vincitori del torneo di Scherma indetto pure dal Gruppo e svoltosi il 4 u. s. Infine avrà luogo una breve cerimonia di chiusura dei Corsi di Addestramento. Il rancio è stato rimandato.

Gli Ufficiali sono pregati ad intervenire alle cerimonie in uniforme ordinaria. Verranno comunicate tutte le disposizioni per il viaggio di istruzione a Pola che avrà luogo il 3 luglio p. v.

La parola del Duce ai funzionari del Genio Civile

L'ingegnere capo del locale Ufficio del Genio Civile, ha ieri riunito tutti i funzionari ed agenti dell'Ufficio e quelli dislocati nel territorio della Provincia, in numero di 126, per spiegare a tutti l'alto significato della recente riunione tenuta a Roma dei capi servizio dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici e per portare ai funzionari la parola di compiacimento che S. E. il Capo del Governo ha voluto indistintamente rivolgere a mezzo dei capi servizio a tutto il personale dipendente per la esatta comprensione dimostrata nel redigere, per l'epoca prefissa, i progetti compresi nel programma delle opere da attuarsi per fronteggiare la disoccupazione invernale.

L'alto riconoscimento da parte di S. E. il Capo del Governo del lavoro silenziosamente compiuto è stato accolto da parte dei convenuti come il premio più ambito alle loro fatiche.

Con la promessa di perseverare con tenacia nella via sicuramente tracciata dai Capi, la riunione si è chiusa con vivissimi alalà al Re, al Duce del Fascismo e Capo del Governo, al Ministro dei Lavori Pubblici.

Lo sviluppo d'una magnifica opera

La relazione del prof. Garioni

sull'Ospedale del mare

Un documento di fervida, intensa attività, è la relazione che il gr. uff. dr. Antonio Garioni, ha, ieri, presentata a S. E. il Prefetto sull'opera che ha svolto a vantaggio dell'Ospizio Marino Veneto. Per lo impulso appassionato di lui, il grande Ospedale del Lido è oggi un vero gioiello con il sapiente suo assetto ed i caratteristici suoi aspetti e con le bellezze che vi sono state create. Il soggiorno nell'Istituto delle piccole vite che in esso risanano è reso più gradito: il cuore ha illuminato la mente.

Il periodo che va dal 15 aprile 1926 al giugno 1932, sarà inciso a caratteri d'oro nella storia dell'Ente. L'evoluzione è stata rapida; la trasformazione completa.

Il gr. uff. Garioni fu nominato Commissario straordinario dell'Ospizio Marino nel 15 aprile 1926. « Da un primo esame — scrive nella sua relazione — della situazione, mi resi subito conto delle necessità alle quali urgeva provvedere, sia nel campo igienico-sanitario che in quello amministrativo. Necessità di vario ordine, tutte imponenti che richiedevano mezzi adeguati, certo non realizzabili con le sole entrate ordinarie del bilancio.

« La gestione dell'Azienda era tenuta in modo non corrispondente all'importanza raggiunta dall'Istituto; gli impegni da questo ormai assunti con gli enti assistenziali per il ricovero di coloni durante la stagione estiva erano di gran lunga superiori alle effettive disponibilità di posti-letto; i servizi vari allestiti per 800 ricoverati dovevano invece bastare per 2000; le dotazioni di ogni specie erano irrisorie e, per buona parte, di qualità scadente ».

Il quadro non era adunque allettante. Occorreva una decisiva operazione; un ardito piccone. Occorreva sopratutto una ferrea volontà, una ferma energia. Parecchio v'era da bonificare e il gr. uff. Garioni ha bonificato: cominciò a togliere subito di mezzo gli inconvenienti maggiori, non compatibili con la dignità e con la possibilità di funzionamento dell'Istituto.

Con le provvidenze da lui attuate, si è data, all'Ospizio Marino, una sistemazione adeguata al suo compito di ospedale climatico, cioè di ente specializzato che non essendo un doppione del locale Ospedale Civile, conservava la peculiarità della sua natura, delle sue prerogative, delle sue funzioni e quindi anche dei suoi malati. La più lusinghiera dimostrazione dell'importanza e della risonanza che esso ora ha in Italia, è rappresentata dalla provenienza dei malati, che appartengono ad una quarantina di provincie, talune perfino lontane come Potenza, Cosenza e Macerata.

Non occorre spendere molte parole per dire come codesta sia una preziosa testimonianza dell'autorità scientifica raggiunta con tecnica specializzazione, con risultati di cura meravigliosi, con l'organizzazione perfetta, dichiarata esemplare dal compianto dott. Ry, in una recensione del 1930 sul corso di Talassoterapia annualmente tenuta all'Ospedale al Mare.

Il lavoro iniziatosi con la riorganizzazione degli uffici amministrativi, che si erano immiseriti in una tradizione di eccessiva semplicità che troppo risentiva dei tempi andati, si estese poi all'ampliamento dell'Istituto.

Diventata insufficiente l'area occupata, il gr. uff. Garioni acquistò dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, un appezzamento di terreno di circa 13.000 metri quadrati al di là della via dietro l'Ospizio, per il prezzo di L. 57.000. Ricuperò inoltre un pezzo di arenile, già lasciato in uso alla Mutualità Scolastica e con l'aggiunta di un tratto di spiaggia contiguo, concesso dal Comune, si sviluppò di cinquanta metri la fronte a mare.

Pervenuto a questa tappa, il Commissario straordinario fece elaborare il piano generale per costruire nuovi edifici, modificare quelli già esistenti e arricchire di moderni macchinari le cucine, i lavatoi ecc. e per aumentare, con i più perfezionati, gli strumenti necessari alla chirurgia ed altre specialità. Riuscì ad adeguare i servizi generali alle effettive necessità.

Abbiamo, volta per volta, illustrato su queste colonne gli importanti sviluppi dell'Ospizio Marino. Accenneremo ora ai più cospicui: costruzione di una nuova, spaziosa cucina, attrezzata in modo superbo, pronta a rispondere sempre a tutte le richieste. Con la dispensa è costata 329.947 lire; la lavanderia ed il guardaroba pure riedificati e forniti di mezzi modernissimi, importarono una spesa di L. 303.220. S'è costruito un altro padiglione chirurgico, che costò L. 156.212. E poi il padiglioncino « Principi di Piemonte » la cui spesa — L. 123.980 — è stata sostenuta dall'Amministrazione Provinciale di Venezia in occasione delle nozze dei Principi di Piemonte.

Le ricostruzioni o gli ampliamenti non sono finiti: il padiglione Mario Marinoni « Orfani di guerra » costò L. 473.000; quello delle Assicurazioni Generali che è stato creato dalla filantropia del massimo Istituto veneto di Assicurazione, Lire 278.000.

La elencazione sarebbe lunga. E' tutto un complesso grandioso.

Il gr. uff. Garioni ricorda, fra l'altro, tutti gli impianti ai quali ha dato nuova costruzione o più efficente potenzialità. Particolarmente notevoli quelli igienico-sanitari, idraulici, elettrici, di riscaldamento. Ha aumentato le dotazioni da lire 545.633.50 a L. 1.273.353.40. Il personale, in conseguenza dei più ampi compiti affidati all'Istituto, è stato aumentato. Attualmente otto sono i medici di ruolo in confronto dei quattro ammessi dalla pianta del 1926. Duplicato poi è stato il personale subalterno.

Con siffatto progresso l'Istituto è in grado di curare efficacemente la tubercolosi (meno la polmonare), il rachitismo, la malaria ed ogni forma morbosa che dal mare possa trarre speciale vantaggio. Non accoglie gli ammalati di malattie infettive. Ma la maggiore affluenza la si ha sempre per la cura elioterapica che ritempra gli organismi, particolarmente quelli deboli e giovani.

Il gr. uff. Garioni ha voluto anche che la ginnastica medica sia fatta sistematicamente l'intero anno, in modo che rientri, quale mezzo accessorio, nel novero delle norme di cure fisiche praticate nell'Istituto.

Un grave problema fu risolto: quello della istruzione elementare per i bambini obbligati ad una lunga degenza. E siccome il numero di codesti bambini non è scarso ha stipulato una convenzione con il R. Provveditore agli Studi per il Veneto e col Comune di Venezia. Ha dato così nell'Ospedale le cinque classi elementari, equiparate ad ogni effetto alle scuole pubbliche, in modo che nel corso dell'anno gli allievi, senza interruzioni dannose, abbiano facoltà di passare dalle scuole dei paesi di origine a quelle dell'Istituto e viceversa. Naturalmente le iscrizioni alle classi sono subordinate al voto della Direzione medica, cui spetta di decidere sulla conciliabilità della scuola e della cura per ogni singolo soggetto.

La lodevole iniziativa è stata integrata colla istituzione della scuola dell'artigianato e si spera fra poco di seguire gli esempi degli Ospedali di Laysin e di Alton Hamphshire.

Un impianto è riuscito in modo particolare accetto ai ricoverati, specie ai bimbi ai quali è offerto il modo di ascoltare piacevoli racconti o fiabe: quello radiofonico. Esiste nelle camerate e nelle stanze di tutto l'Istituto e permette l'audizione dei programmi radio e di quelli svolti per microfono o a mezzo pick-up, nello speciale auditorium.

Con l'adornamento dei viali e delle piazzette, che la vasta area contiene, a mezzo di piante di fiori e di folti alberi, la fisionomia dell'Ospizio Marino — anche per l'eleganza dei suoi fabbricati — appare non già quella d'un sanatorio, ma d'un ridente villaggio.

Il gr. uff. Garioni non ha pensato solo — dopo avere affrontato ingenti spese — alla cura dei corpi martoriati. Il suo pietoso animo s'è volto anche alla cura dello spirito. Ha assicurato la presenza delle suore — apportatrici sempre di conforto, simbolo gentile di fraternità umana nel dolore — ed ha fatto costruire in luogo della modesta cappella una Chiesa. Il fabbricato è di puro stile gotico e riproduce nelle sue linee principali i modelli francescani. E' ad una navata; le opere sono decorate a fresco dal Cherubini o sono in pietra d'Istria e marmi policromi. Le finestre sono istoriate o a rulli. Dossali di legno percorrono le pareti laterali. Su quella di sinistra si aprono tre amboni dai quali le Religiose, stando nel loro alloggio, possono assistere alle sacre funzioni.

La Chiesa, come è noto, è stata con solenne funzione, aperta al culto, giorni sono, da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Alla fine della sua relazione il gr. uff. Garioni rassegna il mandato di Commissario straordinario ritenendo di avere assolto il compito affidatogli. E lo ha assolto in modo, ripetiamo, encomiabile: l'opera del gr. uff. Garioni sarà ancora benefica alla grande istituzione veneziana. Il gr. uff. Garioni s'accomiata dai suoi cordiali collaboratori con parole di viva simpatia e di ringraziamento.

Il Cardinale La Fontaine ricevuto dal Papa

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia.

La partenza del Duca di Ancona

S. A. R. il Duca d'Ancona è partito ieri mattina alle ore 10 in auto per Bolzano.

Il secondo scaglione della Divisione Navale

Il secondo scaglione della Divisione navale speciale dell'Alto Adriatico è partita ieri mattina alle ore 10.30 alla volta della costa istriana, per raggiungere poi il resto della divisione, partita per la crocera in Egeo.

Le comitive

Ieri alle 14.57 è giunta a Venezia da Vicenza una comitiva di 78 avanguardisti e Giovani italiane, guidati dall'insegnante Maria Manfron. Gli ospiti si sono diretti all'Ospizio Marino.

Pure col treno delle 14.57 sono arrivati da Milano 21 studenti svizzeri di Berna, guidati dal prof. Opliger, che hanno preso alloggio all'Albergo Universo.

Studenti stranieri

Una comitiva di circa trenta studenti fra tedeschi, rumeni e jugoslavi è giunta ieri nel mezzodì su torpedoni fino a Mestre, donde proseguì in motoscafo per Venezia prendendo alloggio alla Pensione Smith a San Marco.

La Tombola in Piazza S. Marco

Sono nuovamente avvertiti i rivenditori che domani lunedì, dalle ore 18 alle 19 comincia la distribuzione dei bollettari della Tombola, presso la sede della Commissione al Municipio. Tale distribuzione continuerà ogni sera alla stessa ora, esclusi i giorni festivi.

La Ditta « Magazzini del Duomo » a San Bartolomeo ha voluto anche quest'anno riservata per suo conto l'esclusiva della *rèclame* sul retro delle cartelle.

Gli esami all'Istituto Nautico

Gli esami di promozione, di idoneità e di licenza all'Istituto Nautico avranno inizio il giorno di venerdì 1. luglio alle ore 8 e 9 rispettivamente. Il diario degli esami è visibile nell'albo dell'Istituto.

Convegno Triveneto degli Istituti per l'Artigianato

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, anche per l'on. prof. Vicenzo Buronzo, ebbe luogo un Convegno dei direttori degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Venezia, Gorizia, Trieste, Rovereto e Bolzano, con l'intervento dell'avv. prof. Mario Baruchello, Segretario Generale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

I direttori degli Istituti: ing. cav. Giovanni Sepe Quarta per Bolzano; ing. Guido Monaumi per Rovereto; ing. prof. Renato Penso per Gorizia ing. Ermanno Corretti per Trieste, comm. Giuseppe Dell'Oro per il Veneto, esposero l'attività degli Istituti nel campo tecnico assistenziale ed i vari problemi dell'economia artigiana.

Il prof. avv. Mario Baruchello prese atto delle varie attività degli Istituti delle Tre Venezie discutendone i vari problemi tecnici.

L'Ing. Beppe Ravà riassume la interessante discussione ringraziando il Segretario Generale della Federazione Fascista degli Artigiani del suo intervento e dell'efficace e feconda collaborazione fra Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Musica in Piazza

Programma di musica mascagniana da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Barco dalla Banda municipale:

1. «Le Maschere» Sinfonia.
2. «Cavalleria Rusticana» Opera completa.
3. «Iris». Inno al Sile.

La "Monteverde„ all'Angelo Raffaele

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune dalla Banda Monteverde all'Angelo Raffaele:

1. Tondelli: Marcia.
2. Verdi: «La Forza del Destino». Sinfonia.
3. Verdi: «Don Carlo». Pezzo concertato.
4. Lehar: «La Vedova allegra». - Fantasia.
5. Ponchielli: «A Milano». Grande Marcia.

Farmacie aperte

Da oggi e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie: Trinchieri, San Luca; Turola, San Francesco della Vigna; Pivetta, Ss. Apostoli; Montanari, Lista di Spagna; Maggioni, ai Carmini; Fornasieri, San Cassiano; Grinzato, Campo della Guerra; Federighi, Giudecca; Lando, Quattro Fontane.

Riduzioni per gitanti

I viaggiatori che arrivano a Venezia con i treni popolari e che non si sieno muniti alle stazioni di partenza dello speciale scontrino per l'ingresso all'Esposizione, possono acquistare ai cancelli il biglietto a prezzo ridotto del 50 per cento sul prezzo normale, e cioè a lire 2.50, compresi i diritti erariali.

Ricordiamo che le sale dell'Esposizione rimangono aperte tutta la giornata dalle ore 9 alle ore 18.30 e che i visitatori possono trattenersi nel giardino fino alle 19.30.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 687.

I treni popolari di oggi

Sono attesi per questa mattina numerosi treni popolari, precisamente: uno da Modena in arrivo a Venezia alle 7.35, partenza alle 19.04; da Parma, arrivo alle 8.38, partenza alle 19.35; da Piacenza, arrivo alle 9.48, partenza alle 20.42; da Firenze, arrivo alle 6.14, partenza alle 19.52; da Livorno, arrivo alle 6.24, partenza alle 22.15.

Veneziani a Roma

Ieri sera alle 10.42 è partito dalla nostra Stazione il treno popolare dei veneziani diretto a Roma. Esso era composto di tre vetture di seconda classe e di quattro di terza. Complessivamente il treno ha raccolto fra Venezia, Mestre e Padova 170 viaggiatori di seconda e 315 di terza. I veneziani saranno di ritorno dalla Capitale alle 4.45 del 30 corrente.

I treni popolari del 29 giugno

Come è stato annunziato, mercoledì 29 corrente, festa di S. Pietro, sarà effettuato un treno popolare Padova-Firenze, con vetture di seconda e terza classe, nel quale saranno ammessi anche i gitanti di Venezia e di Mestre.

Ripetiamo per norma del pubblico che i prezzi di andata e ritorno sono: da Venezia e Mestre II classe L. 42, III classe L. 26; da Padova II classe L. 36, III classe lire 22.

Nella stessa giornata sarà pure effettuato un treno popolare da Verona a Torino con vetture di sola terza classe, nel quale saranno ammessi anche i gitanti provenienti da Ala, Rovereto, Trento, Vicenza, Thiene e Schio.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Verona P. N. L. 25, da Ala 28, da Rovereto 30, da Trento 32, da Vicenza 28, da Thiene e Schio 30.

L'assemblea dei Mutilati

Come si è pubblicato, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra è convocata per oggi 26 giugno alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in convocazione definitiva, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin.

I soci sono vivamente pregati di intervenire dato l'intervento dei gerarchi dell'associazione e l'importanza degli argomenti da trattare.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi dal servizio, dalle 10 alle 12 di oggi, i loro dipendenti mutilati ed invalidi di guerra perchè possano partecipare all'assemblea.

La giornata del giocattolo italiano

Ieri sotto la presidenza del Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro ing. Beppe Ravà, si è riunito il Comitato Esecutivo della Giornata del Giocattolo Italiano. Il dr. De Bonetti diede relazione del lavoro compiuto.

Il Comitato prese atto della preziosa collaborazione della Federazione Provinciale del Commercio, dello spirito patriottico dei commercianti che con non lieve sacrificio hanno aderito alla giornata del giocattolo italiano che si svolgerà oggi.

Acquistando il giocattolo italiano la cittadinanza darà conforto ed incoraggiamento all'industria ed al commercio italiano.

DIARIO SACRO

Giugno 26. — Domenica VI dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Giovanni e Paolo, Fratelli Martiri, sotto Giuliano l'Apostata nel 362. Ai Santi Giovanni e Paolo solennità titolare.

27 Lunedì — Quarto giorno fra l'Ottava di S. Giovanni Battista. Continua il mese del Sacro Cuore alla Fava, all'Abbazia, a S. Giuseppe, ai Tolentini, a S. Marcuola, S. Samuele, ai Gesuiti e in altre chiese.

Il temporale di ieri

Grandine e danni

nella zona mestrina

Lo stato di turbamento atmosferico, che ha già recato danni alle campagne della nostra regione, ha avuto ieri nel pomeriggio la sua manifestazione più violenta con un uragano che, preceduto da minacciose galoppate di nuvole e dal rombo di frequenti scariche elettriche, si è scatenato con estrema violenza verso le 18, colpendo sopratutto la zona mestrina. La pioggia, accompagnata da violente raffiche di vento, si è d'un tratto tramutata in grandine, che precipitò scrosciando sinistramente e distruggendo quanto colpiva.

La gragnuola assunse proporzioni paurose specie nella zona tra Chirignago e Mogliano Veneto in coltivazioni che hanno il loro maggior reddito dal prodotto dei peschi. Qui i chicchi di grandine assunsero proporzioni che sembrano addirittura favolose, raggiungendo taluni il peso di 150 grammi, mentre quelli più piccoli avevano la forma e la dimensione di un uovo di piccione.

La devastazione andò diffondendosi per tutte le campagne allineate a destra della grande arteria del Terraglio da Mestre a Campocroce, dove molti vigneti furono spogliati d'ogni vegetazione cosicchè essi sembrano ora roveti imbrulliti dalla stagione invernale. Pari danni subì il frumento, che fu schiacciato contro terra e in molti luoghi coperto dalla fanghiglia e dalle foglie e dai rami turbinati dall'acqua, che aveva raggiunto una violenza torrenziale. Anche il granoturco è stato danneggiatissimo.

Da un primo sommario accertamento eseguito dagli interessati, non appena calmato il fortunale, verso le ore 19 si può calcolare che l'85 per cento del raccolto del frumento sia andato distrutto. Danni rilevanti subirono anche altre colture.

La grandinata durò esattamente 22 minuti, dalle 18 alle 18.22. Essa fu meno violenta a Maerne e a Spinea.

Un albero divelto in Giardinetto Reale

Anche a Venezia il temporale ha imperversato, rovesciando scrosci d'acqua ininterrotti, accompagnati da tuoni, lampi e raffiche di vento. Una di queste raffiche ha appunto divelto dalle radici una vecchia quercia del Giardinetto Reale, nel lato di ponente, insieme a un groviglio di arbusti che le crescevano accosto. Il fronzuto alberto, alto un sette metri, è stato dalla bufera scagliato nel rio del Luna ove, con la sua mole, ostruiva completamente il passaggio dei natanti. Avvertiti i pompieri, questi fecero a pezzi l'albero, liberando il canale.

La scomparsa di un cameriere

La signora Giovanna D'Ambrosi maritata Comina, di anni 48, abitante a Castello 6194, ha denunciato l'altro ieri a quel Commissariato che fin dal giorno 11 u. s. si era allontanato da casa il marito suo Luigi Comina fu Edoardo di anni 49, cameriere. Poichè non avendo avuto più notizia, teme sia accaduta al marito qualche disgrazia, ne ha avvisato la polizia per le opportune ricerche.

Lo scomparso misura un metro e settanta di altezza, è grigio di capelli, e veste di nero.

Moglie bastonata e marito scomparso

Certa Maria Zorzan, di anni 36, abitante a Castello 2063, è stata medicata al posto di Pronto soccorso dell'Ospedale di ecchimosi al braccio e al torace destro guaribili in giorni sei.

La donna ha detto che il 23 corr. in calle Ruga a Rialto aveva rimproverato il marito suo Giovanni Fabris, di anni 47, perchè non si decideva a rincasare. Mentre il marito suo alle sue querimonie non aveva avuto il coraggio di pronunciare verbo, il di lui cugino Giovanni Fabris, di anni 44, chiamato «Nanetto», rispose in suo luogo e dopo aver inveito contro la donna, perchè smettesse di tormentare il parente, la prendeva a pugni e schiaffi. Il marito vide tutto, ma restò impassibile. Il curioso si è che da quel giorno egli non è più tornato a casa. Il brigadiere Casella, cui la donna si è presentata per la denuncia, ha avvisato la Questura affinchè si dispongano indagini per il ritrovamento del Fabris.

Per multe non pagate

Il Commissario di San Polo ha provveduto all'arresto di certi Montan Silvio di Carlo, nato a Trieste, di 20 anni, abitante a S. Polo 2296, e di Ciotti Gino fu Antonio, nato a Venezia, di 37 anni, abitante a San Polo 2490, per scontare il primo 15 giorni di detenzione per 5 contravvenzioni municipali, ed il secondo 3 giorni di reclusione in commutazione di una multa di lire 150, cui fu condannato con sentenza della locale Pretura.

Sventure e disavventure

Condannato per truffa

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto certo Angelo Veronese d'anni 40, nativo di Chioggia e abitante a San Marco 2973, condannato a tre mesi di reclusione per truffa.

Un braccio rotto

Il quindicenne Aldo Sambo abitante a Cannaregio 168, nel cortile di casa giocando con dei coetanei cadeva fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Una scheggia di legno

Il falegname Giuseppe Maura di anni 57, abitante a Cannaregio 3341, spaccando la legna si confisse una scheggia nella mano destra. Guarirà in giorni 10.

Sgrossando un macigno

Lo scalpellino Antonio Busetti di anni 53, abitante a Cannaregio 2170 mentre sgrossava un macigno si produsse una ferita lacera all'anulare destro guaribile in giorni 10.

Una ferita al capo

L'undicenne Adelchi Galli abitante a Castello 5936, giocando davanti alla porta di casa cadde riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

Nella casa in restauro

Il muratore Giacomo Rinaldo di anni 58, abitante a Cannaregio 5529 lavorando in una casa in restauro a San Felice, con la testata di una trave si fece una contusione guaribile in giorni 10.

Giocando in campo

La piccola Lida Palma di anni 7, abitante a Santa Croce 1865, giocando in campo San Giacomo dall'Orio cadeva riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'apertura della Mostra dei lavori degli alunni dell'Istituto d'Arte

La interessantissima mostra dei lavori degli alunni del R. Istituto d'Arte ai Carmini, si è aperta ieri alle ore 4 del pomeriggio, presente una distintissima folla di autorità, di personalità e di studiosi d'arte, accolti con bella cortesia dal direttore dell'Istituto prof. Pasqui e dal Segretario cav. Mario Damerini. Notiamo fra i moltissimi il cav. Ernesto Paulovich consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto, il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta per il Podestà, il prof. Pillon vice segretario politico del Fascio per il Segretario federale, l'on. ing. V. U. Fantucci, il presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto gr. uff. Paolo Errera, il vice presidente ing. Alberto Magrini, i consiglieri gr. uff. ing. Beppe Ravà vice presidente del Consiglio dell'Economia corporativa, il dott. comm. Nino Barbantini direttore della Galleria d'Arte Moderna e il cav. uff. Ricciotti Bratti direttore del Museo Civico; inoltre il comm. prof. Gino Fogolari Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna, il co. Piero Orsi con la contessa e la figlia, il dott. Tocchi presidente della Federazione degli artigiani, il cav. Angelo Angeli vice presidente del Dopolavoro Provinciale, il pittore Italico Brass, il prof. Diego Valeri, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il prof. Nobili segretario del Sindacato Artisti, l'ing. Mario Nono, il comm. Dall'Oro direttore dell'Istituto per il lavoro, il prof. Valsecchi, il prof. Agazzi, il sacerdote prof. Lacchin, il prof. Tremori per il preside dell'Istituto tecnico, la signora Gabriella Luzzatti Guggenheim, il prof. Pernigotti preside della Scuola Sanudo, la prof. Vannier con la figlia e tutti gli insegnanti delle varie sezioni in cui è divisa la scuola.

I visitatori, con la guida cortesissima del prof. Pasqui sostarono lungamente ad osservare con vivo interesse e ad ammirare la mostra disposta con ottimo gusto in vari locali compiacendosi vivamente alla fine con i preposti all'Istituto e i valorosi insegnanti.

Una visita alle sale

Iniziamo quindi la visita guidati dal prof. Ferruccio Pasqui, che dirige la Scuola con competenza di artista versatilissimo e con vera passione di educatore, e dal benemerito segretario cav. Mario Damerini.

La mostra che s'aggiunge alle vecchie raccolte dell'istituto e le completa, gode di un logico ed opportunissimo ordinamento che pone in luce e in valore tutta la folla, varia e pittoresca dei disparatissimi oggetti raccolti. Nel grande corridoio che guarda il fiorito cortile e da esso riceve un torrente di luce si possono seguire le varie fasi della lavorazione del legno, del marmo, dei metalli, e la preparazione delle ceramiche da offrire alla fornace, e l'opera minuziosissima degli incisori, dei litografi, degli acquafortisti e degli alunni che si dedicano alla composizione del musaico, alla stampa delle stoffe, ai lavori d'intarsio e alla decorazione con gli smalti.

Nelle sale adiacenti, disposte e alternate con molto buon gusto, sono le mostre delle varie sezioni. Ci fermiamo dapprima davanti a quello della *Pittura decorativa* composta dalle opere che provengono dalla scuola del prof. Ercole Sibellato il quale ha il merito di aver dato uno spirito nuovo all'insegnamento della propria materia. Egli ha saputo staccare i suoi allievi dall'imitazione pedissequa del vero, o dalla copia puramente scolastica dei modelli e li ha tolti dal servilismo a quelle forme convenzionali e stereotipate del dar vita alle quali l'alunno perdeva il dono d'ogni stimolo individuale e ogni carattere della sua nascente personalità. Ora gli allievi dopo lo studio e la riproduzione del vero, sono condotti dalla guida del loro maestro ad interpretare il senso formale e pittorico degli oggetti osservati ed a trarne col nutrimento della propria fantasia motivi ornamentali ed elementi di decorazione. In grazia a tali criteri la mostra è specchio di temperamenti diversi e di sensibilità che sanno esprimersi e differenziarsi sia nel campo del disegno che in quello del colore.

Affreschi, musaico e cartelli

La scuola del Sibellato avvia gli alunni alla pittura decorativa a fresco, alla tempera, all'acquarello, al mosaico e — quest'anno per la prima volta — al cartello reclame, innovazione questa molto opportuna perchè inizia l'alunno ad un'attività che nel tempo in cui viviamo viene ad assumere un alto grado d'importanza.

Così la mostra della Pittura Decorativa presenta opere di molto interesse. Tra queste, nella sezione dell'affresco il *Ballo campestre* e la *Ballerina negra* del Mistri, pitture che bene affermano la natura artistica dell'alunno e insieme la sua sicurezza nel disegno e i risultati apprezzabilissimi delle sue ricerche sul campo della forma e il Marcon nel suo *Agricoltore* in riposo immerso in un'atmosfera di sentita poesia, nel *San Pietro*, in *Seminatore* e nella *Festa dell'Olivo* composta con molto garbo, rileva un'acuta sensibilità coloristica. Assai bene figura il De Lotto nella ben modellata testa di pastore, e il Bacco, arioso e dinamico nei suoi acquerelli, a tampone, dà saggio di un senso decorativo assai raffinato, e questo dicasi per le nature morte del Voltan, del Gaspari, che ha fra l'altro un gustosissimo *Arlecchino che spacca la legna* e il Dedeo rappresentato da quattro freschi ed originalissimi pannelli decorativi.

Nella sezione «Cartelli» sono assai notevoli i saggi del Mitri vivaci ed efficacissimi e quelli pur molto significativi del Morsetti e del Voltan. Nature morte in tempera, assai interessanti per la piacevolezza del taglio e pel fine colore, espongono il Mortella, il Dal Pra e il Morandi che ha un gruppo di frutta e di stoviglie di singolare vivezza.

Una particolare importanza viene ad assumere la mostra del Mosaico, e cioè di un'arte il cui studio è stato opportunamente aggiunto alle materie d'insegnamento della scuola per iniziativa e con sussidi municipali; studio che apre vasti orizzonti a chi lo pratica e che riconduce gli alunni ad una delle più nobili tradizioni artistiche veneziane. Il Sibellato, che ha validissimo collaboratore, per quanto riguarda l'insegnamento della tecnica, in Ettore Freilich, presenta cartoni e musaici di allievi che in opere di gusto arcaico e di senso moderno ben testimoniano sulla nobiltà e sull'efficacia della scuola.

La scultura

La scultura decorativa è pure eccellentemente rappresentata dagli allievi del prof. Attilio Pallafacchina i quali sono avviati dal loro egregio maestro nelle vie dell'arte e del buon gusto. L'alunno del II. Magistero Marcello Toppo ben figura con numerose opere tra le quali un bassorilievo in pietra d'Istria levigata avente a soggetto *L'Annunciazione*, composizione di pura grazia quattrocentesca, e con altre sculture come la sentita *Natività* in terracotta. Amedeo Brugnolo ha una testa virile vigorosamente scolpita nel legno, una armoniosa insegna del S.S. in gesso e un fastoso centro da tavola in legno; il Carlon espone, tra l'altro, una espressiva ed aggraziatissima testa di bimbo in legno e una buona *Madonnina* in terra refrattaria cotta e smaltata e assai notevoli sono le terrecotte del Fanton, la delicata composizione per un cancello d'altare del Sorteni, e le formelle decorative del Nardi, del De Otto, del Guidi, dello Zanon, del Gallo e del Conti. Il Nardi tratta modernamente il bronzo con un dilettoso gruppetto raffigurante una scena di vendemmia.

Il prof. Giuseppe Berti schiera le opere migliori degli iscritti al corso di Architettura, ch'egli tiene con tanta nobiltà di propositi e con tanto felici risultati, ed espone progetti semplici e complessi di piccoli e grandi edifici assai spesso orientati a gusto modernissimo. Notevoli tra questi l'originale progetto per una Biblioteca dovuto all'alunno Pasquetto del I. corso superiore, e quelli del Mazzoleni, del Bettella, del Penzo e del Venuti. Una grande cartella contiene i rilievi in pianta, in sezione e i disegni particolareggiati di edifici veneziani, cura questa assai utile e molto opportuna, degli alunni migliori.

La sezione oreficeria rappresentante l'ottima scuola del prof. Prospero Battestin, comprende oggetti interessanti per raffinatezza di gusto e per precisione di fattura. Cofani, ceselli, vasi e piatti di rame con incastri d'argento, applicazioni di gemme e di smalti, cose, spesso, squisite come le coppe in bachelite e argento del Santini, gli smalti del Silva, gli accordi del rame con l'argento del Garizzo, gli intarsi del Dal Fabbro.

Pure di grande interesse è il reparto delle ceramiche, spesso notevoli per la bellezza assunta dalla materia nel suo passaggio oltre il fuoco, spesso gustosissime pel garbo della decorazione o per la finezza del colore; e questo dicasi per la raccolta dei mobili varia e interessante.

Pure molto onore dei loro valentissimi maestri fanno gli alunni del prof. Mario Disertori insegnante di Disegno di figura, e del prof. Giulio Trois che regge il corso di Disegno ornamentale. Molte tavole di numerosi aluuni affermano la austerità e la bontà dei criteri adottati dai due egregi insegnanti, mentre una cartella che raccoglie i saggi degli alunni del prof. Angelo Valsecchi mostra con quale coscienza e con quale senso di opportunità l'ottimo maestro guidi i propri alunni del difficile studio della prospettiva e della teoria delle ombre.

L'illustrazione del libro

Varia ed interessantissima è, infine, la raccolta degli illustratori e dei decoratori del libro, i quali sono condotti a successi assai notevoli dalla competenza e dal buon gusto del loro maestro G. Luciano Sormani. Questa branchia sì importante dell'arte ha qui espressione di notevole raffinatezza specie per opera del Mitri, del Fattoretto, del Gatto, del Dinon, del Morsetti, del Papi che espongono xilografie molto gustose, acqueforti e incisioni nel rame e nel linoleum, aggiungendo al fregio e alla vignetta, il carattere di fantasia e il tipo ispiratore di modelli classici per la composizione di fogli da edizione di lusso o da messale. Il reparto legatoria, che impegna molte sezioni della scuola, offre pure pregevoli esemplari tra i quali specialmente s'ammira una rilegatura in cuoio sbalzato color tortora con borchia di *lapis lazuli* incastonata nell'argento.

Nell'arte, pure venezianissima del lo stucco, si distinguono il Treleani, il De Stefani, il De Pra e lo Zanon, i quali s'ispirano non solo alle forme tradizionali, ma tentano gioiosamente nuove e audaci espressioni seguendo il gusto dei novecentisti, e assai nobilmente sono rappresentate le lavorazioni delle piastre di metallo che alcuni alunni, come il Tommasi, già sanno trarre alle forme più complesse, e quelle rivolte alla decorazione delle stoffe. Merito questo non solo degli insegnanti nominati, ma ancora dei professori Morocutti, Rossi, Dall'Era e dagli assistenti D'Arcangelo e Golfieri.

La Mostra, riuscita sotto ogni rapporto, ha soprattutto il merito di mettere in luce assai chiara l'efficacia dell'Istituto, che ha per fine di migliorare e far progredire le industrie artistiche nostrane e dare ad esse gli uomini i mezzi che sappiano riportarle alla tradizione più fugida dell'artigianato italiano.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 3 luglio compresa dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La vita al Lido

The e Taverna all'Excelsior

L'inizio dei thè danzanti sulla terrazza a mare o nella hall dell'Excelsior Palace Hotel ha segnato una brillante ripresa della vita mondana all'Excelsior, che è ancora, e più che mai, il centro della incipiente stagione del Lido.

Un eccellente jazz-band, il «The Lido Troubadours», sta conquistandosi il favore del pubblico elegante e distinto, che frequenta fin dalla sua riapertura il magnifico albergo e la sua splendida spiaggia.

Anche la Taverna di spiaggia va di giorno in giorno affollandosi. Incominciano a delinearsi sotto le arcate cinquecentesche della taverna, le nuove fogge elegantissime di costumi da spiaggia. Siamo ormai sulla soglia di luglio: la stagione, la grande Stagione con l'esse maiuscola è alle porte...

Per il miglioramento delle Case Rurali

L'Amministrazione della Provincia di Venezia banditrice del II. Concorso per il miglioramento delle Case Rurali, allo scopo di favorire la più larga diffusione della provvida iniziativa a vantaggio delle popolazioni agricole, ha disposta testè la proroga a tutto il 30 settembre 1932 del termine dapprima fissato al 30 giugno corrente, per la presentazione delle domande per concorrere ai venti premi da L. 500 ciascuno, da assegnarsi ai mezzadri e fittavoli che abbiano mantenuto la loro casa ed annessi (orto, giardino, latrina, concimaia, porcile, aia) nelle migliori condizioni di ordine e pulizia.

Gli esami di educazione fisica al Liceo Scientifico

Contrariamente a quanto era stato stabilito, le prove di Educazione fisica per i candidati alla maturità scientifica si svolgeranno come segue: Sezione femminile: giovedì 30 giugno ad ore 17 presso la Casa del Balilla. Sezione maschile: martedì 5 luglio ad ore 8.30 presso la Casa del Balilla.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del cav. uff. Giovani Milner, ci pervennero le seguenti offerte:

L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Giuseppe e Paolina Jona; L. 50 agli orfani di Guerra da Laura e Cesare Viterbi; L. 50 all'Infanzia Abbandonata da Elena e Ing. Ettore Pelosio; L. 50 al Patronato Pio IX da Ida e ing. Nino Squillaci; L. 15 alla Colonia Alpina S. Marco da Gina e Gastone Sonino; L. 100 alla Scuola Armando Diaz, per la cura marina scolari poveri dall'avv. Alberto Musatti.

Per onorare la memoria di Linda Sellenati, L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa da Evelina e Carmela Piamonte; L. 20 id. dal dott. Emilio e Lina Piamonte.

* Per onorare la memoria di Achille Ravà, L. 25 alle Scuole Israelitiche dal prof. Enrico Emilio Franco.

Estrazione del Lotto 25 Giugno

VENEZIA	26	78	11	9	21
BARI	61	38	36	2	41
FIRENZE	75	51	74	65	61
MILANO	9	2	25	11	24
NAPOLI	90	42	11	2	73
PALERMO	78	23	66	8	35
ROMA	35	57	41	31	21
TORINO	36	74	87	32	18

Bollettino demografico di Venezia

25 Giugno 1932 - X

Nati 8
Decessi . . . 6
Matrimoni . . 2

La morte del Cav. Uff. Giovanni Milner

Nella sua abitazione in corso Fogazzaro, a Vicenza, si è spento il cav. uff. Giovanni Milner, direttore della filiale di Vicenza della Banca d'Italia e membro della Corte federale di disciplina, nobile figura di gentiluomo, di funzionario e di fascista, padre dell'egregio avv. Enzo Milner della nostra città.

Giovanni Milner era nato a Padova, il 3 aprile 1880. Figlio di un Procuratore del Re, venne educato con rettitudine ed elevatezza di sentimenti. La sua vita è tutto un fervore d'intensa operosità, è una dedizione completa alla Patria e alla famiglia.

Compiuti gli studi liceali, entrò giovanissimo negli uffici della Banca d'Italia, dove si distinse per intelligenza e per scrupolosità.

Così, a 33 anni, da cassiere venne nominato direttore, nella qual veste diresse, riuscendo a distinguersi, la filiale di Lugo di Romagna prima, e quella di Asmara d'Eritrea poi, dove ebbe campo di affermarsi sempre più dimostrando le sue speciali attitudini bancarie.

Da Asmara venne trasferito a Pavia e di qui, sei anni or sono a Vicenza, dove si fece subito apprezzare per le sue doti di intelletto e di cuore, per il suo passato di fascista della prima ora, per il suo animo italianissimo, generoso, caritatevole, schietto.

Stimatissimo dai colleghi egli fu profondamente amato anche dai suoi dipendenti, che in lui ammirarono il capo intelligente e coscienzioso.

Ci chiniamo riverenti alla memoria del camerata scomparso e porgiamo alla famiglia le nostre profonde condoglianze.

Il Segretario federale comm. nob. dott. Nino Dolfin ha così telegrafato alla famiglia

«Il Fascismo vicentino apprende con profondo rammarico l'immatura perdita di Giovanni Milner. Scompare con lui un cittadino eminente, una Camicia nera che servì in ogni ora con fervido cuore, con alta nobiltà la Causa. Prego accogliere i sentimenti del mio vivo affettuoso cordoglio».

Il servizio automobilistico S. M. Elisabetta-Alberoni

Da oggi 26 corr. avrà principio il servizio automobilistico S. M. Elisabetta-Alberoni regolato dal seguente orario:

Partenza da S. M. Elisabetta ore 9.35, 11.15, 14.35, 16.35, 18, 19.35.

Partenza da Alberoni ore: 10, 14, 15, 17, 18.30, 20.30.

Dal 1.o luglio al 31 agosto nei giorni festivi l'orario sarà effettuato con partenza da S. M. Elisabetta ad ogni ora dalle ore 8 alle 21 e dagli Alberoni ogni ora dalle 0.30 alle 21.30.

Cronaca sportiva

La preolimpionica di maratona si corre oggi al Lido

Oggi avrà svolgimento al Lido la preolimpionica di maratona e di marcia alla quale sono iscritti venticinque corridori. Ecco i nomi degli atleti:

1. Rossini Luigi, Audace Club Sportivo - Roma. 2. Natale Stefano id. 3. Fanelli Michele id; 4. Roccati Francesco, Soc. Ginn. Torino. 5. Genghini Aurelio, A.T.A.G. di Roma; 6. Anselmi Tullio, Società Ardita Juventus, Nervi Genova; 7. Mussini Vincenzo, Mirandola Modena. 8. Zuccaro Roberti, Soc. Sp. Fiamma Nera dell'Urbe Roma, 9 Gerbella Francesco, Sport Club Principe, Parma; 10. Conton Attilio, Sezione Sportiva Farinacci Venezia; 11 Toschi Ferdinando, dopolavoro S. I. C.A.M. di Livorno; 12. Saccani Gino, Sport Club Principe, Parma; 13. Biancheri, Sportiva Sanremese di S. Remo 14. Dinon Aurelio, Fascio Giovanile di Burano; 15 Dinon Virginio id; 16. Scarpa Bolla Mario, Fascio Giov. di Dorsoduro; 17. Bernardinello Gino; id. id. 18 Bernardi Riccardo, Sezione Sportiva Farinacci; 19. Battistel Antonio; 20 Monello Giuseppe; 21 Marchi Massimiliano; 22. Schiena Mario; 23 Tittonel Pietro, tutti della Farinacci; 24. Calligari Augusto, Unione Ginnastica Goriziana; 25 Mazzeo Giuseppe, Virtus Messina.

Le disposizioni del Comitato

Ritrovo concorrenti:

Il ritrov dei concorrenti per la distribuzione dei numeri e istruzioni è fissato per le ore 14 presso l'Hotel Marino di Lido (Piazzale Excelsior), anzichè alle ore 13 come precedentemente stabilito.

La partenza della gara verrà data alle ore 15 precise.

Riunione Giuria:

Ore 14 precise: (Giuria, arrivo presso il traguardo, Hotel Excelsior) Giuria controlli presso l'Hotel Belvedere piazzale S. M. Elisabetta. A fine gara le Giurie dovranno riunirsi presso l'Hotel Marino.

Premiazione:

La premiazione avverrà alle ore 19 precise presso l'Hotel Marino.

Avvertenze per il pubblico e concorrenti:

Il Comitato organizzatore, per disposizioni ricevute dal Consiglio direttivo della FIDAL, allo scopo di ottenere che la gara abbia un regolare svolgimento, dispone quanto segue:

1) I concorrenti non potranno usufruire di accompagnatori. — 2) I concorrenti potranno solo essere riforniti da propri incaricati al solo posto di controllo n. 3 sito all'angolo di Via Malamocco con via Angelo Emo. — 3. Nessun veicolo all'infuori di quelli della giuria, stampa, medico, veicoli distinti da appositi cartelli, potranno seguire la gara. — 4) Tutti i veicoli, senza regolare autorizzazione dovranno procedere direttamente, proseguendo per la loro destinazione. — 5) Si fa viva preghiera al pubblico che assisterà alla gara di voler cooperare nel buon esito della prova cercando di non intralciare la via ai concorrenti.

Giuria della gara: Presidente: avvocato comm. Giorgio Suppiej; V Presidente Co. Nico Frattina; Giudice Arbitro sig. Toson Giuseppe; inviato tecnico federale: rag. cav. Daciano Colbacchini; giudice di partenza: sig. Egidio De Zottis; giudice di arrivo: ing. Piero De Marzi; Sig. Lomberto Heinz; Sig. Angelo Paver. Cronometrista: magg. Viali cav. Mario; Giuria controllo: Presidente cap. Francesco Carturan.

Controllo n. 3: angolo Vie Malamocco: Giudici sig. Trentin Tullio, Tiengo Luigi, Ruffini Mario: Controllo n. 2, piazzale S. Elisabetta: Piedini Alberto, Volo Armando, Rizzetto Giovanni.

Controlol n. 3: angolo Vie Malamocco e Angelo Emo: Giudici sig: Biagini Rino, Murazzi Giuseppe, Nobile Giordano.

TENNIS

Domani si inizia al Lido il torneo triveneto

Sui campi del Tennis Club Lido avrà inizio domani il torneo di tennis che la Presidenza dell'attivo sodalizio veneziano, per seguire le direttive della Federazione Nazionale e proseguire nel proprio programma di divulgazione dello sport della racchetta, ha organizzato per giocatori delle Tre Venezie appartenenti alla seconda e alla terza categoria.

Le iscrizioni non sono ancora chiuse, ma già vi hanno aderito oltre una trentina di giocatori, e precisamente: Valerio Vasco, Viero, Dal Pra, Ratti N., Marchesano, Croze, Olivetti, Chiggiato, Stefanelli, Anfodillo, Paladini, Giorgi, Valle, Cavalieri, Spagno, Sostegno, Fiorio, Austoni e Hrelich e le signorine: Frisacco, Ottolenghi, De Zuliani, Stefanelli, Luzzato, Molon M., Molon E. Gaggia O., Ratti C., Guetta A., Valle Falcieri, Wegman e Bullo.

Il passaggio dei ciclisti italiani partecipanti al Giro d'Ungheria

Provenienti dalle località di residenza ieri mattina alle 9 scendevano alla stazione di Mestre, per darsi convegno all'Albergo Zordan, i corridori prescelti a difendere i colori italiani al Giro d'Ungheria: Andretta Antonio del Veloce Club Vicenza; Carlotti Lino del Velo Sport Ferrara; Bucci Francesco dell'Unione Sportiva Bergamasca e Bordoni Adolfo del Veloce Club Perugino.

Si trovavano con essi il comm. Vittorio Sposito Segretario dell'U.V.I.; il cav. Felice Venini, Commissario Regionale Lombardo dell'U.V.I., i quali, prima di recarsi alla preolimpionica di S. Vito e di Pordenone per la designazione dei corridori da inviarsi alle Olimpiadi di Los Angeles avevano voluto portare loro il saluto affettuoso ed esprimere lor la fiducia nella vittoria.

Erano anche presenti, per dare il benvenuto ed esprimere l'augurio più fervido a nome di Venezia, il sig. Vittorio Chiozzotto, Presidente della S. C. Pedale Veneziano, il signo Vittorio Mario Aita, Commissario Provinciale dell'U.V.I., il sig. Carlo Luigi Rossi del Dop. Provinciale, ed il sig. Antonio Scalabrin del Dopolavoro Ferroviario nonchè i corridori Zaramella Giuseppe, Morbiatto Attilio e Segato Guglielmo del Veloce Club Vicenza, i quali, dopo breve sosta, ripartivano alla volta di S. Vito al Tagliamento per cimentarsi alla prova a cronometro su strada.

Sopraggiungevano poi il cav. Vittorio Tomelleri, Commissario regionale Veneto dell'U.V.I. ed incaricato da quest'ultimo a sorreggere ed assistere detti atleti nella importantissima competizione internazionale; i sigg. Musi Armando e Mattarello Tullio rispettivamente commissario di corsa alla preolimpionica di resistenza in S. Vito ed a quella di velocità a Pordenone, nonchè il sig. Bazzolo Gastone che pure si recava in Ungheria.

Ai due rappresentanti veneziani furono indirizzate vive parole di ringraziamento per la loro opera appassionata e disinteressata; ed il Presidente della «Pedale Veneziano» ha avuto anche la soddisfazione di apprendere dal comm. Sposito che il bel corridore, che ha tanto a cuore, Alberto Bicciato — di IV categoria — verrebbe ammesso in via eccezionale, se giungerà in tempo, a S. Vito (dato che la decisione è stata presa d'improvviso) per sostituire un corridore invitato che molto probabilmente non concorrerà), per dare la misura del suo valore di fronte ai migliori atleti d'Italia ivi presenti, non compresi Olmo e Martano già designati d'ufficio.

Dopo il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo furono eseguite alcune riuscite fotografie, ed ultimate le pratiche inerenti al lungo viaggio, gli ospiti salivano sul treno delle ore 15.15 fatti segno dai numerosi presenti, a saluti fervidi auspicanti il trionfo individuale e collettivo della gagliarda rappresentanza italiana.

Le tappe del giro d'Ungheria, (totale km. 1017) sono le seguenti: 29 giugno - 1. tappa: Budapest Gyongyues, Fuzesabony, Heves, Yaszapati, Szolnok, km. 196.

30 giugno seconda tappa: Szolnok, Jaszbernèy Gyongyos, Miskolc, km. 200.

1. luglio, terza tappa: Miskol, Hidasnèmeti, Satoraljaujhely, Sarospatak, Tokaj, Nyregyhaza, Debrecen, km. 227.

2 luglio, quarta tappa: Debrecen Hayduszoboszio, Puspaha, Puspohladany, Bekescsaba, Oroshaza, Hodmezovasarhely, km. 206.

3 luglio, quinta tappa. Hodmezovasarhely, Szentes, Csongrad, Kiskunfelegyhaza, Kecskemit, Nagykoros, Cegled, Budapest, km. 188.

Delegazione Veneta Giuoco Bocce

Comunicato ufficiale n. 12 del 23 Giugno Anno X:

Omologazione gare. Padova: Gara Gran premio d'apertura: Visto il rapporto arbitrale del Direttore Sportivo si omologano nel suo risultato la Gara organizzata dal Gruppo Bocciofilo «Vittore Mezzomo»: 1.o Raisa Mario della «Mario Lapis»; 2. Vitadello Carlo della «Italo Tinazzi» 3. Alberti Giovanni della «Boscolo Bragadin»; 4. Moratto G. della «V. Mezzomo». — Seconda categoria: 1. Minazzato Arturo della «V. Mezzomo»; 2. Capovilla Giuseppe della «E. Rigo»; 3. Furlan Vittorio della «Mario Lapis», 4. Rigatti V del Dopolavoro Cotonificio Rossi Vicenza. — Terza categoria: 1. Rampazzo Giuseppe della «Vittorio Mezzomo», 2. Giusti G. della «Viscosa», 3. Benetollo Carlo della «Vittore Mezzomo» 4. Marino Lino della «Mario Lapis».

La coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Vettore Mezzomo la quale ha raggiunto il maggior punteggio fra i primi quattro premiati delle tre categorie.

Mestre. — Risultato gara mandamentale organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Mestre: 1. Parmesan Umberto, Bortoletti Ernesto della «Bocciofila Bandiera»; 2. Balestran Amedeo, Darè Giovanni del Dopolavoro Ferroviario. 3. Zanusso Antoni-Scarpa Angelo del Dop. Lavoro Ferroviario; 4. Fraisoli Ernesto-Stefanello Albano del Dop. Ferroviario.

La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Vicenza. — Gara prov. organizzata dal Gruppo Bocciofilo «Antonetta» 1. Bari Giovanni del Gruppo Bocciofilo Palladiano; 2. Babbo Angelo id. Tosato Francesco del Dopopol. Cotonificio Rossi; 4. Nodari Alessandro Gruppo Bocciofilo Palladiano.

Approvazione gara Padova. — Si approva il regolamento di gara a coppie per il Campionato Provinciale che la Società Bocciofila «Enrico Toti» organizza il 29 c. m.

Marghera-Venezia. — Si approva il regolamento di gara provinciale a coppie seconda e terza categoria che la Società Bocciofila «Giuseppe Guasco» di Marghera indice il 7 e 14 agosto p. v.

Nuove affiliazioni. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accetta l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce del Gruppo Bocciofilo Dopolavoro rionale «Patria e Famiglia» di Pievebelvicino (Vicenza).

Il Delegato regionale: (Carlo Pinotti).

Regata a vela per topi

La Compagnia della Vela sta alacremente preparando una nuova regata a vela per topi da diporto, già prevista dal programma delle manifestazioni veliche del 1932. Ecco le direttive principali di questa gara velica.

Saranno ammessi i topi della categoria A (lung. massima m. 8, minima m. 7; vela 30 mq. ecc.). Avrà luogo la prima o seconda domenica di luglio; si effettuerà su un percorso nuovo e alquanto lungo. E' intitolata «Grande Regata della Laguna» e il suo nome si riferisce appunto al percorso che si snoderà per canali e isole della nostra laguna, secondo il seguente itinerario: Cantiere Celli (S. Elena), C. dei Marani (fino a Murano), C. Ondello (lato S.E. di Murano); C. Bisatto, Scomenzera S. Giacomo, C. Mazzorbo, C. di Burano; C. dei Treporti, Boa bianca e nera, C. S. Nicolò, Bacino S. Marco.

Un po' arduo e non povero di sorprese, ma sappiamo che la Direzione Sportiva della C.D.V. sceglierà il giorno nel quale le correnti siano di aiuto e non d'impaccio. La notizia dell'effettuazione di questa regata è stata comunicata a gran parte di appassionati in una riunione tenutasi presso la sede della C.D.V. ed è stata accolta con entusiasmo.

Comitato Provinciale della F. I. D. A. L.

Comunicato del 25 giugno 1932 X E. F.

Omologazioni gare: In possesso dei documenti ufficiali si omolgano le seguenti gare: Prove Comunali del Gran Premio dei Giovani: Venezia, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Concordia Sagittaria, Gruaro, Fiesso d'Artico, Portogruaro, Burano.

Nuove società affiliate:

Unione Sportiva ellestrina, Fascio Giovanile di Torre di Mosto, Murano, Marcon, S. Polo, Martellago, Spinea, Treporti.

Una gara tra due caffè nel giorno di S. Pietro

Mercoledì festa dei S.S. Pietro e Paolo, alle 17, al Campo delle Chiovere avrà luogo l'annuale incontro di calcio tra le squadre rappresentative di due ritrovi di Santa Margherita. La prima allinea nomi noti quali: Bergamini I. e II. dell'A.C. Padova, Valotto della Serenissima, Sissi del Vicenza, Cordella e Zambon della Mestrina, Pallalachina del Bassano, Scarso, Zani Venuda e Pirocco dei Ferrovieri; una compagine questa che senza dubbio può considerarsi adatta per sostenere un campionato di categoria superiore. La seconda può contare su: Dal Maschio II del Vicenza, Bianchetto, Colussi e Garbosi della Mestrina, Darbosi della Mestrina, Dal Maschio I. del Dolo, Parisotto dei Ferrovieri Zennaro, Franco, Brocca e Pagin dei Portuali, Fontanella del Mogliano.

L'incontro si svolgerà sotto il patrocinio della Fed. Prov. Fascista ed a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Esercitazioni di tiro in mare

Durante il mese di luglio p. v. verranno eseguite le seguenti esercitazioni di tiro a mare con proiettili a caricamento inerte: Giorno 5 dal litorale del Lido dalle ore 8 alle 18; giorno 7 dal litorale di San Pietro in Volta id. c. s.; Giorno 8 dal litorale del Lido id. c. s.; Giorno 9 dal litorale del Lido dalle ore 3 alle 18 e dalle ore 20 alle 22; Giorno 9 dal litorale di S. Pietro in Volta dalle ore 8 alle 18; Giorno 25 dal litorale del Lido id. c. s. id. c. s.; Giorno 30 dal litorale del Cavallino id. c. s. id. c. s.

Durante le esercitazioni di tiro eseguite dal litorale del Lido deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo compreso fra i prolungamenti della diga Sud del Porto di Lido e della diga Nord del Porto di Malamocco per una distanza dalla costa di km. 20.

Per le esercitazioni eseguite dal litorale di S. Pietro in Volta deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo fra i prolungamenti della diga Sud del Porto di Malamocco e della diga Nord del Porto di Chioggia per una distanza dalla costa di km. 20.

Per le esercitazioni eseguite dal litorale del Cavallino deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo compreso fra il prolungamento della diga Nord del Porto di Lido e la linea perpendicolare alla costa passante per il Faro di Piave Vecchia e per una distanza di km. 20 dalla costa.

Un'ora prima dall'inizio dei tiri verrà issato un bandierone rosso dal le opere che eseguiranno i tiri; detto segnale verrà ammainato ad esercitazione ultimata. A tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa sopra delimitata sono tenuti ad allontanarsi immediatamente ed a lasciarla sgombra.

Per le Società di M. S.

La Congregazione di Carità di Venezia, ha prorogato fino al 10 luglio p. v. il termine per la presentazione delle domande da parte di Società Operaie di Mutuo Soccorso erette in Ente Morale da almeno tre anni con un capitale netto superiore alle 2000 e che contino almeno 50 soci ordinari, per la partecipazione al riparto 1932 delle rendite della P. O. Fondo Straordinario di Soccorso per Operai disoccupati, a sensi dello Statuto organico approvato con R. D. 8 agosto 1931.

Tasse automobilistiche

L'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero consente che sia accordata l'adetrazione di cinque codicesimi agli autoveicoli usati che paghino le tasse di circolazione da oggi, acquistando la facoltà d'immediata circolazione.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Assise

L'epilogo giudiziario della rapina di calle Savio

(Pres. comm. dott. Borgo; Consigliere cav. uff. Moraglia; P. M. cav. uff. Messini; Cancelliere Bellucci).

I veneziani avranno ancor vivo nella memoria il ricordo della rapina verificatasi lo scorso aprile in drammatiche condizioni a San Giacomo dall'Orio.

Il cinquantenne Luigi Ruffini fu Angelo, a scopo di furto, penetrava il 19 aprile scorso, in uno stabile in Calle Savio, occupato, al secondo piano, da certe Amalia Soligon e Grezzo Ines. Forzata con un grosso scalpello la porta, che mette nell'appartamento della Ghezzo, vi asportava alcuni oggetti d'oro di poco valore e un portacipria, e tentava di ripetere l'operazione nell'appartamento della Soligon. Senonchè, attratto dai rumori sospetti, provenienti dal piano superiore, proprio nel momento in cui il ladro, inserito lo scalpello tra l'orlo della porta e lo stipite, stava per forzare la serratura, comparve sul pianerottolo del primo piano, il sessantaseienne Vittorio Zuccarato fu Federico, da Mira, ex-carabiniere in pensione. «Chi è lei?», chiese lo Zuccarato, vedendo l'attitudine dell'intruso.

Anzichè rispondere il Ruffini, vedendosi scoperto, si precipitava per le scale, tentando di darsi alla fuga. Lo Zuccarato però lo raggiungeva, parandoglisi dinnanzi e intimandogli di fermarsi. «Lasciami andare, altrimenti ti ammazzo», gridò il Ruffini; e siccome lo Zuccarato non lo lasciava, gli vibrava due forti colpi con lo scalpello sulla testa, producendogli ferite guarite poi in una diecina di giorni.

Grondante sangue, lo Zuccarato tentò di inseguire ancora il feritore per calle Savio, gridando: «Al ladro, al ladro!», ma indebolito dai colpi e dall'abbondante perdita di sangue dovette desistere.

La folla prestamente raccoltasi al grido del ferito in calle Savio, esterrefatta alla vista del Ruffini che brandiva minaccioso lo scalpello, temendo che l'energumeno non avesse a compiere altri ferimenti, si tenne muta e in disparte, permettendo così al Ruffini di rifugiarsi, dopo una pazza corsa per il dedalo delle callette, nella bottega del carbonaio Giovanni Bagarotto fu Umberto, di anni 29.

Passò poco dopo per calle Savio il vice-caposquadra della M.V.S.N. Tano il quale, messo al corrente dell'accaduto, procedeva all'arresto del feritore, rifugiato ancora nella bottega del Bagarotto e lo conduceva al Commissariato di San Polo. Nel frattempo, lo scalpello era misteriosamente scomparso; questo particolare anzi fece nascere il sospetto di favoreggiamento da parte del Bagarotto. Ecco però che lo stesso giorno giunge al Commissariato la dodicenne Anna Maria Capodiferro: la ragazzina assicura di aver visto il Ruffini buttare in acqua lo scalpello. Il fondo del rio indicato viene diligentemente esplorato dai pompieri, ma il loro lavoro resta purtroppo infruttuoso. Per di più, stretta dalle interrogazioni del Commissario di San Polo cav. dott. Cecchia, la Capodiferro ammette in seguito di non aver visto nulla, di non saper nulla, e di essere stata spinta alla prima deposizione dalla moglie del Bagarotto.

Naturalmente i sospetti si addensarono sempre più gravi sul conto del carbonaio.

Nell'udienza di ieri, il Ruffini disse a sua discolpa che lo Zuccarato, quando gli si parò dinnanzi teneva tra le mani una scure, e che egli ha agito in istato di difesa personale. Lo Zuccarato ammette di essere stato armato di scure, ma afferma che egli non fece durante la scena alcun atto tale da far balenare al Ruffini l'intenzione di colpirlo.

Il Bagarotto riconferma quanto ha già detto in istruttoria, e cioè che egli non conosceva affatto il Ruffini, e che, quando questi entrò nella sua bottega, non teneva lo scalpello alcuno.

Nella sua requisitoria, il P. M. cav. uff. Messini ha tracciato anzitutto una figura tanto breve quanto efficace dei due imputati. Il Ruffini, rimasto orfano di madre all'età di circa 7 anni, debole di volontà, si è lasciato trascinare dalle cattive compagnie lungo la china del disonore, sino a raggiungere la malvagità dell'ultimo reato. Il 19 aprile scorso, egli non tentava di rubare per fame, chè le deposizioni dei testi, dimostrano chiaramente come alle sue prime necessità di nutrimento, provvedessero le Opere Assistenziali. Egli è stato trascinato al furto e dal furto alla rapina perchè a questo punto egli doveva ormai fatalmente giungere, perchè furto e rapina rappresentano forse la non ultima tappa del suo lento ma pur continuo progresso nella via della delinquenza. Richiamandosi quindi all'art. 99, Capo II., Titolo IV., dell'attuale Codice Penale, il P. M. annovera tra i recidivi il Ruffini, e crede giusto ed equo chiedere per lui 15 anni di reclusione e 17.500 lire di multa.

Per quanto riguarda l'imputazione del Bagarotto il rappresentante della pubblica accusa è convinto debba trattarsi di favoreggiamento. I sospetti sono forti: sopratutto depone in suo sfavore la commedia che sua moglie ha imbastito per sviare l'attenzione della Polizia. Manca però, per il Bagarotto, una prova che possa giustificare in qualche modo la sua condanna. Il P. M. chiede quindi per il secondo imputato l'assoluzione per mancanza di prove.

L'avv. Bragadin, difensore del Ruffini, incomincia la sua arringa dimostrando che lo Zuccarato, quando si parò davanti al Ruffini, era armato di una scure. Si potrebbe in certo qual modo parlare quindi di legittima difesa, o per lo meno di rapina semplice. In secondo luogo il difensore nota tre punti essenziali nell'atto dell'imputato, punti che la Corte dovrebbe considerare come attenuanti. Il Ruffini ha rubato anzitutto oggetti di nessun valore, si può dire, una diecina di lire tutt'al più. Secondo, non ha colpito il proprietario degli oggetti, ma una terza persona. Infine, prendendo in considerazione il suo non certo limpido passato, non si può però onestamente concludere che il Ruffini sia il tipo classico del rapinatore.

Prende quindi la parola l'avv. Bondi, difensore del Bagarotto. L'oratore sostiene che per fatalità il Ruffini è andato a rifugiarsi nella bottega del Bagarotto. Come ha affermato tanto in istruttoria che in udienza il Ruffini, prima di quel giorno egli non aveva mai visto il carbonaio, e non sapeva neppure che in fondo alla calle Savio fosse situata una bottega di carbonaio. Se un accordo ci fosse stato fra i due, il Ruffini avrebbe consegnato al Bagarotto, anche la refurtiva oltre allo scalpello. Per un puro gioco del destino dunque il Bagarotto si è trovato immischiato in questa faccenda; e se il P. M. riandando al passato dell'imputato, osserva che la sua condotta non fu sempre esemplare, che nella sua fedina penale si incontra anche una condanna per rapina, ciò non deve pregiudicare il presente. Da sette anni il Bagarotto conduce una vita onesta e di lavoro e tutto da a credere ad una sua redenzione.

La Corte, accogliendo la richiesta del P. M. per quanto riguarda il Ruffini, lo riconosce colpevole della rapina ascrittagli con l'aggravante della recidiva, lo riconosce delinquente abituale e lo condanna a 12 anni e un mese di reclusione, a lire 12.000 di multa, e alla detenzione, per un periodo non inferiore ai 2 anni, in una casa di lavoro. Assolve invece il Bagarotto per non aver commesso il fatto.

Un pugno che fa perdere un occhio

Domani lunedì si svolgerà il processo contro De Pretto Antonio di Giovanni, d'anni 49, calzolaio di Venezia, che il 13 gennaio scorso in Venezia cagionava a Tramontin Antonio, mediante un pugno, lo sfregio permanente del viso per la perdita dell'occhio sinistro, oltre all'indebolimento permanente del senso della vista e ad una malattia durata oltre quaranta giorni, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per altrettanto tempo.

Difesa avv. Antonio Bondi.

Tribunale Penale

Sfilata di testimoni nel processo dell'esattore

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

E' continuato ieri con l'escussione di altri testimoni il processo a carico del peculatore cav. Tullio Marzari, esattore dell'Esattoria consorziale di Dolo. Il primo teste della giornata è l'avv. Luigi Scarpa. Segue quindi una delle parti lese e precisamente il cav. Francesco Burlini di Dante, il quale avallò a favore del Marzari cambiali per trecento mila lire. Anche il sig. Giovanni Ferrazzi avallò cambiali per 400.000 lire onde costituire la cauzione occorrente al Marzari per stipulare il contratto per la gestione dell'Esattoria. Il signor Eugenio Moreno informa di aver apposto firme d'avallo per 800.000 lire. Questi aggiunge poi che della sua sostanza, ammontante ad oltre un milione, a causa degli avalli fatti, ben poco o quasi nulla gli rimane ora.

Viene quindi a deporre il cav. dr. Sandrino Calcagno, primo ragioniere della Prefettura di Venezia, il quale espone i risultati della sua inchiesta e conferma che l'ammanco, compreso il denaro non riscosso, ammonta ad un milione e seicento mila lire.

Seguono ancora il dott. Ceolin, per l'Amministrazione provinciale, gli impiegati dell'Esattoria Onorio Gobbato e Amilcare Martignon, lo impiegato della Banca Dolese Mario Egisto Durante, il dott. Renato Dudan, vice segretario della Federazione Fascista Autonoma Artigiani, pure danneggiata, il cap. Elio Vagliano per l'Unione Provinciale Sindacati fascisti del commercio, il signor Luigi Fasolato, presidente della Congregazione di Carità e dell'Ospedale Civile di Dolo, il signor Gianpietro Cadamuro Morgante per la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il signor Gastone De Paoli ex presidente della Banca dolese.

Il signor Cesare Muneratti, Podestà di Fossò, depositò all'Esattoria di Dolo per conto del Comune due titoli per un valore di 17.000 lire e non ebbe più nulla di ritorno. Aggiunge che fino al 1928 i pagamenti degli interessi avvenivano regolarmente ma poi incominciarono i primi ritardi.

Il signor Giovanni Giantin, segretario del Consorzio interprovinciale per le opere idrauliche di II. categoria sinistra Brenta, informa che versò seimila lire in titoli, ma poi richiesti, gli ebbe di ritorno con ritardo.

Si succedono il signor Gaetano Giantin, vice podestà di Campolongo e rappresentante anche di quella Congregazione di Carità, il podestà di Vigonovo signor Domenico Boran e il signor Emilio Vanin, imprenditore. Questi non riebbe più 20.000 lire che aveva depositate in contanti all'Esattoria per una cauzione per la costruzione d'un edificio scolastico a Vigonovo. Quando si recò a ritirare la cauzione per convertirla in titoli nella cassa dell'Esattoria non c'erano che 1740 lire. Era quello il momento dell'arresto del cav. Marzari.

L'ultimo testimonio è il signor Ugo Bert del Consorzio idraulico I. e VI. Presa, che rimase danneggiato per circa centomila lire.

Il Presidente sospende l'udienza e la rinvia a lunedì alle ore nove per il prosieguo con l'escussione di altri testimoni.

Un "sandolo,, sapone, fagioli e carne

(Udienza del 25, Sezione II: Presidente Venturi, giudici Rossi e Pisani, P. M.: Santoro, cancelliere: Dal Pra).

Nella notte dal 25 al 26 aprile di quest'anno, dal magazzino del signor Giovani Bevilacqua in Caorle venivano rubate due casse di sapone e 48 kg. di fagioli. Gli ignoti ladri erano penetrati nel magazzino mediante effrazione del lucchetto che ne assicurava l'ingresso. Nella stessa notte a S. Giorgio di Livenza veniva consumato un alto furto, e precisamente in danno del signor Pasquale Zaccarato, che constatò la scomparsa di duecento kg. di carne per un valore di duemila lire. In seguito ad indagini vennero identificati quali autori dei due furti Primo Tallon fu Alessandro di anni 39 e Alessio Giorgio Marcon di Enrico di anni 20. I due compaiono innanzi al Tribunale in istato di arresto imputati dei due furti. Inoltre il Tallon deve rispondere anche del furto di un «sandolo» rubato a Giuseppe Saviani di Caorle nell'inverno del 1929. Il «sandolo» servì appunto per il trasporto della refurtiva.

Il Marcon, interrogato, ammette il furto delle casse di sapone ma non quello dei fagioli, nega poi il furto della carne. Aggiunge di aver operato da solo e che il Tallon non sapeva la provenienza illegittima della merce rubata.

Il Tallon asserisce di aver preso il «sandolo» perchè abbandonato, mentre nega di aver partecipato ai furti di Caorle e di S. Giorgio.

Il Tribunale condanna il Tallon alla pena di cinque mesi di reclusione per il furto del «sandolo», pena che viene condonata, lo ritiene responsabile di ricettazione per il furto al Bevilacqua e lo condanna a due mesi di reclusione e a cento lire di multa, candanna poi il Marcon ad un anno e sei mesi di reclusione e a 250 lire di multa, assolve invece ambedue gl'imputati per il furto in danno della Zaccarato. Difensore di ufficio avv. Larocca.

Il ricevitore postale

Edoardo Candreva di Vincenzo di anni 38 da Falconara Albanese, ricevitore postale a Ceggia, è accusato di essersi appropriato in questa sua qualità di lire 1557.35 in danno dell'Amministrazione Postale e di falso in atto pubblico per aver apposto per quietanza la firma di Maria Brusian e Maria Pavan su due ordini di pagamento alle suddette intestati, rispettivamente di 848 lire e di 99 lire comprendendoli fra i titoli pagati per occultare l'ammanco di cassa da lui commesso.

Il Candreva nega di essersi appropriato del denaro, asserendo che la differenza mancante riscontrata fu causata da errori di calcoli. Nega poi in maniera recisa di aver falsificato le firme negli ordini dei pagamenti.

Il Tribunale condanna il Candreva a dieci mesi e venti giorni di reclusione e a 400 lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici, accordandogli la condizionale e la non iscrizione nel casellario, lo assolve invece per insufficienza di prove dal reato di falso.

Difensore avv. Sandro Brass.

Calci e schiaffi al padre

Guido Catto di Pietro di anni 23 è in istato di arresto perchè il 26 maggio scorso, a S. Stino di Livenza prendeva a calci e schiaffi il proprio padre, procurandogli delle ecchimosi e delle lesioni varie, guaribili in dieci giorni.

Il Catto narra che quella sera, ritornato a casa stanco del lavoro, questionò col padre che gli misurò uno schiaffo; a questo egli reagì.

Qualche testimonio viene a dire di aver visto il padre ed il figlio azzuffarsi.

Il Catto viene condannato a tre mesi e cinque giorni di reclusione. Difensore avv. Larocca.

Riduzioni di pena

Due donnine allegre venivano trovate a Mestre, mentre invece dovevano essere nei loro paesi nativi ove erano state mandate col foglio di via obbligatorio dall'autorità di P. S. venivano perciò arrestate. Comparse innanzi al Pretore di Mestre le due donne, che sono piuttosto anziane e che si chiamano Natalina Bonaventura fu Eugenio di anni 37 da S. Michele del Quarto ed Irma De Castello fu Luigi di anni 40 da Belluno vennero condannate a 3 mesi di arresto. Ricorsero in appello, ed il Tribunale ha ridotto la pena alla Bonaventura a due mesi, e alla De Castello ad un mese e 15 giorni. A quest'ultima poi ha revocato la dichiarazione di delinquenza abituale e la assegnazione ad una casa di lavoro accordandogli la condizionale e ordinandone perciò la immediata scarcerazione. Difensore avv. Larocca.

Contrabbando

Ugo Costa di Giulio di anni 30 fu trovato in possesso di tabacco senza aver pagato i diritti di monopolio di un accenditore sprovvisto di bollo e tre pietrine focaie di contrabbando. Fu contravvenzionato ed ieri processato fu condannato a 400 lire di multa.

Gite a Burano-Mazzorbo-Torcello

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento per Burano, Mazzorbo e Torcello, domenica 26 giugno e mercoledì 29 Giugno p. v. (festa di Ss. Pietro e Paolo), verranno posti in vendita a Venezia e a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di Lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

La radio di oggi

Anzitutto una bella trasmissione per gli sportivi: la radiocronaca, da tutte le stazioni italiane, della competizione ciclistica internazionale che si disputerà oggi alle 16.45 circa nel Parco del Valentino a Torino, il «Criterium degli Assi».

In serata replica di «Rondine» di Giacomo Puccini al *Gruppo Nord* (20.30), lieve storia d'amore nell'ambiente parigino del secondo Impero, assai vicina, quanto al contenuto musicale, alla sorella maggiore: «La Bohème»; e a *Bucarest* (20) l'«Orfeo» (1762) di Gluck, il grande riformatore dell'opera lirica, che diede luogo con l'opera sua a quelle famose contese tra i gluckisti e i piccinisti, sostenitori di Nicolò Piccini, he diedero il tono alla vita artistica parigina negli ultimi del Settecento. Operetta a *Roma* (20.45) con «Santarellina» di Hervè, ad *Heilsberg* (20) con «Sourcouf» di Planquette, a *Langenberg* (20.15) con il «Il fazzoletto di pizzo della Regina» di Joh. Strauss; musica di Schubert da *Londra Naz.* (21.5), concerti orchestrali a *Mülhacker* (20) con «Genoveffa» di Schumann, il famoso «Concerto in re magg.» per violino, e l'«Ouverture solenne» di Brahms, e ad *Hilversum* (19.50) con l'VIII e la IX Sinfonia di Beethoven dirette da Mengelberg al Concertgebouw di Amsterdam.

Rassegna cinematografica

Teatro Malibran

«Addio Madrid» di Robert Z. Leonhard, ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Dal titolo possiamo sapere senz'altro che l'azione di questa pellicola diretta da Leonhard, si svolge in Ispagna. E prima a Madrid poi a Santiago ci narra l'avventura di uno studente il quale, costretto dal padre ad abbandonare la capitale spagnola perchè iv. troppo distratto da grazie femminili, se ne va a Santiago, che prevista come una città noiosa è invece tutt'altro per merito di una bella ragazza. Che cosa succede con questa lo si può supporre: ed ecco che dopo un inconveniente che capita proprio la sera della domanda di matrimonio (una antica amante che sopraggiunge inopportuna) le nozze chiudono la vicenda secondo il modo dei tradizionali «lieti fine». Non si può dire che Robert Z. Leonhard — del quale attendiamo la «Susan Lenox» con la Garbo — si sia troppo scervellato a creare delle novità. La sua direzione è piana e procede per scene direi piuttosto teatrali, senza eccessivo movimento cinematografico o effetti di luce e di nuove inquadrature. Credo del resto egli non avesse intenzioni del genere. Tuttavia va notato un discreto studio di tipi e caratteri. Anche l'ambiente della famiglia della ragazza non è reso male. Quanto alla interpretazione va notata ancora una volta Dorothy Jordan per la sua spontaneità e naturalezza. Ramon Novarro, che a molti non piace per quella sua aria fanciullesca, ha invece un tono conveniente e un certo umorismo suo caratteristico (lo ricordate nella «Piccola Amica» di Feyder?) che non dispiace. La Spagna è sempre la stessa, ad uso del Cinema americano che non si cura certo di avvenimenti politici o d'altro e che mette costumi e chitarre ad ogni metro di pellicola. Se così non fosse queste storie non succederebbero. La riduzione italiana è fatta col sistema più onesto e meno compromettente: le didascalie, che se non sono eccessivamente numerose tolgono però anche il canto: e Novarro non ha una brutta voce.

f. p.

Nel varietà vennero molto applauditi Les Orientales, atleti, le Sisters Faradais e il comico Sottani. Da oggi le repliche dell'intero spettacolo

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN (Dalle 15 in poi) A prezzi anteguerra: «Addio Madrid» prot. Ramon Novarro e varietà coi comico Sottani, Les Orientalis e Sister Faradais.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Segretaria Privata» con Elsa Merlini, Toffano ecc. Successo.

S. MARCO. — Successo. «Il Cavaliere solitario» con Jones Buck.

OLIMPIA. — Ore 15: «L'Albergo di frontiera» interp. di Mady Christians. Nel Luce: «L'incontro di Carnera con il campione canadese Larry Gains.

MASSIMO. — «Destino» capolav. Metro prot. Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — «La Donna del Fiume» prot. Lionel Barrymore. Nel varietà il celebre duo Faraboni-Furlai.

MODERNO. — «La donna e l'avventuriero» sonoro con Billie Dove.

ITALIA. — «L'Armata Segreta» dramma eroico e «Bruscolo e la dattilografa».

GIARDINO NAZIONALE. — Allo schermo «Svengali» prot. John Barrymore. Nel varietà successo dei Mistinguetti, Ivana I. e De Santis.

CENTRALE. — «La tragedia al circo Reale». Varietà: «Brigata Allegra».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or	
Zara	—.—	—.—	—	—	—
Fiume	758.9	¼ cop.	16	21;	14
Pola	758 4	½ cop.	18	22;	13
Trieste	—.—	—.—	—	—;	—
Gorizia	760,3	cop.	15	20;	13
Udine	759.8	½ cop.	17	23;	12
Treviso	759.8	¼ c.	18	26,	13
Belluno	758.5	½ cop.	17	23;	9
Padova	757.7	cop.	19	26;	19
Rovigo	758.8	¼ cop.	23	25;	13
Vicenza	758.3	¼ cop.	19	23;	12
Bolzano	756.2	¼ cop.	22	25;	15
Trento	757.6	¼ cop.	20	23;	12
Venezia	759.4	piov.	16	23;	15

Mare: Fiume, quasi calmo; Pola legg. mosso; Venezia, mosso.

Precipitazioni: Fiume 7; Gorizia 18; Udine gocce; Treviso gocce; Padova gocce; Venezia 8.

Fenomeni vari: Treviso ore 17 temporale; Padova ore 19 temporale Venezia ore 17 temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1; Luna tramonta ore 12.59, leva domani ore 0.14; Ultimo quarto il 25, luna nuova il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 17.0, bassa ore 9.15 — Ieri il Po era in leggera piena; l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Il tempo sarà ancora alquanto perturbato da temporali sparsi sulle Venezie, sul versante adriatico e lungo le pendici montuose. Temperatura pressochè invariata.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi: con una saccatura da oriente sulla Val Padana ed un centro di alta pressione Atlantica. Il tempo manterrà il carattere dei giorni scorsi.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Fino al 30 corrente resterà interrotta la navigazione lungo i canali Battaglia, Monselice, Cagnola e Pontelongo dovendosi provvedere alla esecuzione dei lavori di difesa idraulica.

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canale Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla licalità Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo la località Cadivi di S. Caterina corso.

Stato Civile di Venezia

del 24 giugno 1932 anno X.

Nascite: Maschi 6, Femmine 7, nati morti 1; totale 14.

Decessi: Giacomelli Cesarina d'anni 22, cel. insegn.; Vianello Angela 23, cel. cas.; Raimondi Carlo 47, con. procur.; più 2 bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bariola Enzo, costruttore edile, con Benetollo Renata, casalinga, celibi.

del 25 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 3; totale 8.

Decessi: Sellenati Teodolinda di anni 77, nub. cas.; D'Este Lombardo Costanza 69, con. cas.; Berge Maria 25, nub. cas.; Darman Fortunato 55, con. fatt.; Ricci Alberto 52, con. ind.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Facchin Odorico, commerciante, con Finsterbock Rosa, casalinga, celibi; Ferrante Mario, fattorino di banca, con Andreose Giuseppina, casalinga, celibi.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'"Artiglio„ a Plymouth

con un quinto del tesoro

PARIGI, 25

(A.P.) I lavori dell'Artiglio sono proseguiti anche stamane normalmente, col favore di una bonaccia che rendeva la superficie dell'oceano tersa come uno specchio. La gru dell'Artiglio ha portato alla luce numerosi altri lingotti per un importo di circa due milioni e un rispettabile cumulo di monete d'oro. Si calcola che un quinto del tesoro sia già stato ricuperato.

Nel pomeriggio però il mare ha cominciato ad agitarsi, in modo da rendere penosa la continuazione delle operazioni. Il comandante Quaglia, probabilmente ansioso di mettere al sicuro il suo prezioso e ormai ingombrante carico, non ha insistito più nell'opera ed ha rivolto senz'altro la prua verso il nord per far rotta su Plymouth. Per qualche giorno la martoriata carcassa dell'Egypt sarà lasciata in pace.

Un colloquio di Beneduce

sugli aiuti finanziari all'Austria

LOSANNA, 25

Il signor Schuller, capo del Dipartimento economico della Cancelleria federale austriaca, e il signor Kienboc, presidente della Banca nazionale austriaca, hanno avuto un lungo colloquio coi membri della delegazione italiana prof. Beneduce e Buti circa l'assistenza finanziaria dell'Austria.

La festa dell'ala britannica

Balbo assiste alla manifestazione

LONDRA, 25

Il Ministro Balbo ha assistito oggi alla festa dell'ala britannica nel grande aerodromo di Hendon, presso Londra. Come al solito anche quest'anno un'immensa folla di oltre 250 mila persone gremiva l'aerodromo. La Casa Reale era rappresentata dal Duca di York il quale si è intrattenuto a lungo con molta cordialità col gen. Balbo che fu invitato a prendere il tè col Principe. Era presente anche il Ministro dell'Aria britannico lord Londonderry, venuto appositamente da Ginevra. Anche lord Londonderry fece le più cordiali accoglienze al Ministro Balbo che è stato molto festeggiato dagli alti ufficiali dell'aviazione britannica compreso il maresciallo Salmond, capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Ezio Garibaldi a Budapest

BUDAPEST, 25

Il deputato italiano generale Ezio Garibaldi è arrivato questa notte a Budapest per partecipare alla solenne inaugurazione del monumento di Garibaldi che avrà luogo domani nella capitale ungherese. A salutare il generale Garibaldi erano convenuti alla stazione i rappresentanti del presidente del Consiglio del Ministro degli Honved e dal ministro degli affari esteri oltre al Ministro d'Italia a Budapest con tutto il personale della Legazione e parecchi professori universitari in rappresentanza dell'Associazione italomagiara Mattia Corvino.

L'on. Garibaldi è stato ricevuto oggi a mezzogiorno in udienza dal Reggente Horty.

Il Landru viennese all'ergastolo

18 mesi alla moglie

VIENNA, 25

(E.M.) Si è avuta stasera la sentenza nel processo contro il Landru viennese Francesco Laudenbach, nel corso del qual processo si sono udite cose raccapriccianti. Non è quindi da meravigliarsi che i giurati abbiano pronunciato una sentenza di condanna all'ergastolo per un individuo che il giorno dopo un assassinio ha passato la giornata in canti e balli; che ha portato con se in una gita le vettovaglie in una sacca in cui poche ore prima aveva rinchiuso i resti di una vittima tagliata a pezzi; che si era dato dattorno nella ricerca di una macinatrice per ossa. Sorprende piuttosto che gli stessi giurati si siano mostrati clementi verso la moglie dell'imputato, la quale era a conoscenza delle malefatte del marito, anzi l'aveva aiutato. La donna non ha avuto che 18 mesi di carcere.

I vincitori d'un concorso teatrale

TORINO, 25

La Commissione per il concorso teatrale bandito dal gruppo artistico «San Carlo» ha proclamato vincitori sulle 80 opere drammatiche e comiche presentate da concorrenti di ogni parte d'Italia i seguenti lavori: *Vandea* di A. Prunas Tola e A. Nasalli Rocca; *La preghiera dell'ateo* di Angelo Biancotti; *Evasione* di Clara Ferrero. I lavori premiati saranno rappresentati nel prossimo autunno. Tra quindici giorni sarà noto il verdetto per il concorso di opere di letteratura narrativa.

Un pranzo offerto da Polverelli

ai giornalisti esteri

ROMA, 25

Questa sera, all'Albergo di Russia il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa estera. Allo spumante l'on. Polverelli ha pronunciato applaudite parole di colleganza.

Il prof. Spanio arrestato

per bancarotta e falso

PADOVA, 25

Un arresto clamoroso è stato effettuato stamane dalla nostra Questura su mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria. Nella sua abitazione, in via Altinate, è stato infatti tratto in arresto il noto prof. Tullio Spanio di Gaetano di anni 38, perchè imputato di bancarotta semplice, di una serie di appropriazioni indebite per somme rilevanti e di falso in scrittura privata. Il prof. Spanio era assai noto nella nostra città ed un tempo assai stimato, poichè egli ebbe ad occupare cariche di notevole importanza come capo di aziende industriali e come professionista commerciale.

L'arresto, come abbiamo detto, è avvenuto nell'abitazione del professionista il quale era a letto. Egli si è lasciato trarre in arresto senza opporre alcuna resistenza. E' imputato di bancarotta semplice perchè, allo scopo di ritardare il fallimento della Società anonima industrie cartografiche, di cui era presidente, ricorse a prestiti onerosi per procurarsi i fondi, ed inoltre di non aver provveduto alla compilazione dei bilanci e degli inventari, tralasciando di tenere in regola il libro giornale.

Le appropriazioni indebite qualificate sono rispettivamente della somma di L. 50.167 simulato di aver fatto tale versamento all'ing. Stefanon; altre tre per l'importo di L. 45.150, sempre per simulazione di pagamenti, ed infine una di lire 40.000, una di 38.500 e una di 5000 lire non avendo egli versato tali somme nella cassa della società. Altre appropriazioni indebite di valore imprecisato avrebbe commesso anche con trattenute sui suoi assegni mensili, spese di viaggio ecc. Da ultimo il prof. Spanio è imputato di falso in scrittura privata per avere eseguite false registrazioni, alterazioni nei libri contabili e per aver messo nel bilancio del fallimento della «Cartografica» il credito di 40.000 lire, inesistente.

Un morto e un ferito a Milano

in una sciagura stradale

MILANO, 25

Verso le 14.30, proveniente dall'Acquabella, percorreva a grande velocità il Viale Romagna una motocarrozzetta guidata da tale Torti, sulla quale si trovavano lo impiegato Carlo Gera di 34 anni e il ferroviere Cesare Frassi di anni 29 entrambi abitanti nella nostra città. La motocarrozzetta, giunta all'altezza di via Botticelli, si trovò sbarrata la strada da un'auto pubblica. Il Torti, per evitare lo scontro, sterzò bruscamente, ma data la velocità impressa, la macchina si rovesciò. Il Torti, che ha riportato ferite leggere, dopo la medicazione ad una vicina farmacia si è eclissato; gli altri due che si trovavano sulla motocarrozzetta sono stati trasportati all'ospedale. Il Gera poco dopo cessava di vivere, mentre il Frassi ha riportato ferite guaribili in un mese circa.

L'escursione nazionale ai campi

di Battaglia del Vicentino

VICENZA, 25

Sono giunti a Vicenza accolti dalle autorità cittadine e dai rappresentanti del Comitato turistico, i duecento turisti che hanno risposto all'appello del Touring Club Italiano per la visita ai campi di battaglia del Vicentino.

Un grave investimento automobilistico

VICENZA, 25

Poco dopo le 7 di ieri mattina sullo stradale di Lisiera è avvenuta una grave disgrazia. La ragazza Vittoria Anoardi di Adamo, d'anni 14 abitante a Bolzano Vicentino si dirigeva in bicicletta alla volta della nostra città. In quel mentre sopraggiungeva dal lato opposto un'automobile che sembra portasse la targa MI 28388 e sul la quale si trovavano vari ufficiali della Milizia col Console Generale comandante il Gruppo di Verona. Fu impossibile al conducente dell'automobile evitare il cozzo. La povera ragazza fu raccolta in condizioni gravi. Dopo avere invano cercato soccorso presso il medico di Quinto e quello pure vicino di Bolzano, entrambi assenti per servizio, fu richiesta l'autoambulanza dei pompieri di Vicenza con la quale l'infortunata fu trasportata al nostro Ospedale civile. Quivi i medici riscontrarono alla Anoardi la frattura temporale sinistra con otorimorragia, commozione cerebrale e ferita da schiacciamento al braccio sinistro. Il giudizio dei sanitari è riservato.

La condanna a morte

dei tre autori del delitto di Nurachi

ORISTANO, 25

Stamane alla nostra Corte d'Assise si è avuto l'epilogo del processo contro i tre imputati per il delitto di Nurachi, responsabili, come è noto, di aver ucciso a scopo di rapina l'assistente Domenico Scoccia e il cugino di costui Settimio Colarossi. Le richieste del P. M. sono state accolte ed i tre imputati: Tatti Luigi, Muso Giuseppe e Murgia Salvatore sono stati condannati a morte.

Belle affermazioni dei veneti

ai campionati nazionali di canottaggio

STRESA, 25

Con un tempo magnifico ed un lago abbastanza calmo si sono iniziate stamane alle 9.30, nelle acque di Stresa, di fronte all'isola Borromeo, le eliminatorie per il campionato nazionale di canottaggio.

Lo specchio d'acqua per tutto il percorso di duemila metri, con partenza da Villa Gallina ed arrivo innanzi al giardino di Villa Conelli ex Ducale, ove erano sistemate le tribune della stampa, era in perfette condizioni, dato anche l'accurato servizio d'ordine. Alla presenza dell'ammiraglio Sambuy, presidente della R. Federazione italiana di canottaggio è stato dato inizio alle gare alle ore 10 circa.

Ecco i risultati:

Eliminatoria per la Coppa di S. M. la Regina e Coppa Principe di Napoli (a 4 vogatori di punta e timoniere, outrigger seniores e juniores).

Prima batteria: 1. Società Nautica Pullino di Isola d'Istria (Perentin Valerio, Ciocco Francesco, Vittori Nicolò, Delise Giovanni, Petronio Renato tim.), 7'42" e 1 quinto; 2. Soc. Canott. Gorla di Milano (Colombo Ernesto, Poggeri Valerio, Ripamonti Auusto, Lazzati Mario, Pirotta Ambrogio tim.), 7'53" e 1 quinto; 3. R. Circolo Canott. Aniene di Roma, 8'5" e 3 quinti3 4. Società An. Jonica di Catania, 8'33".

Seconda batteria: 1. Circolo Canott. Libertas di Capo d'Istria (Vattovaz Bruno, Divora Riccardo, Plazzer Giovanni, Parovel Bruno, Scher Giovanni tim.), 7'31" e 4 quinti; 2. Soc. Canottieri Padova di Padova, 7'36" e 3 quinti; 3. Soc. Canott. Esperia di Torino, 8'2" e 1 quinto; 4. Soc. Canott. Jonica di Catania, 8'33". Ritirata la Società Canottieri Argus di Santa Margherita Ligure. Entrano in finale i primi tre equipaggi classificati di ogni batteria.

Coppa Piemonte e Coppa Cesare Galardelli (outrigger a 2 vogatori di punta senza timoniere: seniores e juniores).

Prima batteria: 1. Soc. Canott. Timavo di Monfalcone (Piccini Oscar, Petronio Italo), 8'32" e 4 quinti; 2. Soc. Canottieri Pallanza, 8'33" e 1 quinto; 3. Soc. Canott. Baldesio di Cremona, 9'43" e 1 quinto.

Seconda batteria: 1. Soc. Canott. Lario di Como (Del Col Sandro, Bianchi Ettore), 8'45" e 3 quinti; 2. R. Circolo Canottieri di Napoli, 8'50" e 4 quinti; 3. Circolo Canottieri S. Giorgio di Roma, 9'5" e 3 quinti; 4. Soc. Canott. Rowing Club Genovese, 9'13" e 4 quinto. In questa gara entrano in finale i due primi equipaggi classificati nelle singole batterie.

Coppa Giuseppe Sinigallia e Coppa Avvenire (skiff seniores e juniores).

Prima batteria: 1. Soc. Canott. Lario di Como (Mariani Enrico), 9'7"; 2. Soc. Canott. Moto Guzzi di Mandello del Lario, 9'16" e 1 quinto; 3. Soc. Canott. Rowing Club Genovese, 10'3".

In questa gara il concorrente n. 3 Alfieri Luigi della Soc. Canottieri Borromeo di Stresa, all'altezza del traguardo, mentre si era già piazzato al terzo posto e stava per varcare il limite, per un'ondata, chè nel frattempo si era mosso, si è rovesciato in acqua, senza poter raggiungere il termine d'arrivo. Subito soccorso dal motoscafo della giuria, l'Alfieri è stato portato alla riva incolume. Di questa eliminatoria entrano in finale due equipaggi per ogni batteria.

A questo punto per l'incidente accaduto all'Alfieri e dato lo stato dell'acqua, che per la sopravvenuta brezza è alquanto agitata, la giuria delibera di sospendere le gare per la mattinata.

Nel pomeriggio alle 15 sono continuate le eliminatorie. Ecco i risultati:

Skiff seniores e juniores, seconda batteria: 1. S. C. Cerea di Torino in 9'29" e 4 quinti; 2. Canott. Lario di Como; 3. Canott. Pallanza; 4. Canott. Sile di Treviso. Terza batteria: 1. R. C. C. Tevere e Remo di Roma in 9519" e 4 quinti; 2. Olona di Milano; 3. Elpis di Genova. Entrano in finale due equipaggi di ciascuna batteria.

Coppa Principe Amedeo e Coppa Principe di Piemonte, eliminatoria, due vogatori di punta e timoniere, outrigger, seniores e juniores, prima batteria: 1. Baldesio di Cremona in 9'14"; 2. R. C. C. Ruggero di Lauria di Palermo in 9'14" e 2 quinti; 3. R. S. C. Bucintoro di Venezia in 9'15" e 2 quinti; 4. Rowing Club Genovese; 5. Dopolavoro Ferrovieri di Napoli. Seconda batteria: 1. Dopol. Ferrovieri di Genova in 9'13" e 4 quinti; 2. S. C. Nettuno di Trieste; 3. Leonida Bissolati di Cremona; 4. Querini di Venezia in 9'49"; 5. Borromeo di Stresa.

Outrigger a due vogatori con timoniere, prima batteria: 1 Baldesio; 2. Rowing Club Genovese; 3. Bucintoro di Venezia; 4. Dopolavoro Ferrovieri di Napoli; 5. Ruggero di Lauria. Seconda batteria: 1. Nettuno di Trieste; la seconda, terza, quarta e quinta sono giunte sulla stessa linea.

Per la gara nazionale veterani skiff si correrà domani soltanto la finale; sono escluse le eliminatorie.

Coppa Anna Gerli e Coppa Trabaccolanti: 1. R. C. C. Aniene di Roma in 7'27" e 1 ottavo; 2. Armida di Torino; 3. Aniene di Roma; 4. Argus di Santa Margherita. Entrano in finale le quattro suindicate concorrenti.

La Coppa Regina Elena è rimandata a domani senza eliminatorie.

Coppa Duca d'Aosta e Coppa Marina, due vogatori senza timoniere, double scull seniores e juniores. Prima batteria: 1. Reale Società Canott. Milano in 7'47"; 2. R. C. Canottieri Tevere e Rimo di Roma; 3. Soc. Ginnastica Triestina; 4. Canottieri Cristoforo Colombo e Ticino di Pavia. Seconda batteria: 1. Canottieri Milano juniores in 8'4"; 2. Reale Canott. Aniene di Roma juniores; 3. Canottieri Querini di Venezia in 8'16" e 2 quinti; 4. Canott. Nino Bixio di Piacenza. Entrano in finale tre equipaggi per batteria.

La Coppa Città di Venezia e la Coppa Verbano per barche alla veneziana a quattro vogatori si correranno domani.

Coppa di S. M. il Re e Coppa Ascarelli, otto vogatori di punta e timoniere, outrigger seniores e juniores. Prima batteria: 1. Canott. Livorno in 6'39"; 2. Canott. Adda di Lodi in 7'3" e 1 un terzo; 3. Canott. Lario di Como. Seconda batteria: 1. Canott. Vittorino da Feltre di Piacenza in 6'48" e 4 quinti; 2. Circolo Nautico Giovinezza di Napoli; 3. Canottieri Timavo di Monfalcone. Entrano in finale due equipaggi per ogni singola batteria.

PUGILATO

Al Brown battuto

ai punti da Tamagnini

MILANO, 25

Nella riunione pugilistica, tenutasi questa sera al Palazzo dello Sport, si è svolto l'incontro annunciato, valevole come semifinale per il titolo mondiale dei pesi piuma, tra il negro Al Brown, campione del mondo dei pesi gallo, e Vittorio Tamagnini, il giovane pugilista di Civitavecchia che nel 1928 guadagnò il titolo di campione alle Olimpiadi.

Il combattimento, arbitrato dal sig. Lomazzi, si è concluso al termine della decima ripresa con una netta prevalenza del pugile italiano che è dichiarato vincitore ai punti.

Tamagnini infatti è partito subito velocemente e con grande efficacia disorientando il suo valoroso avversario e superandolo anche in velocità. Durante tutte le dieci riprese Tamagnini ha dimostrato di essere superiore al negro e la sua vittoria alla fine dell'incontro è stata accolta da calorose acclamazioni.

Negli altri incontri della serata il medio leggero De Laurentis di Trieste ha battuto ai punti in sei riprese Albanese di Milano; il peso mosca Cavagnoli di Milano ha battuto ai punti in sei riprese Gori di Roma, infine Arcelli, medio leggero di Milano, ha vinto per k. o. alla quinta ripresa contro Tempesti di Firenze.

Baiguera mette k. o.

Bonaglia in 58 secondi

GENOVA, 25

Questa sera allo Stadio di Marasso si è svolto l'incontro di pugilato per il titolo di campione italiano dei pesi massimi, tra il detentore Baiguera e lo sfidante Bonaglia, passato per l'occasione alla categoria dei massimi. Il match è durato appena un minuto, poichè Baiguera, lanciatosi fin dall'inizio all'attacco dell'avversario, paralizzandolo nella sua tattica preferita, lo colpiva violentemente con una scarica di crochets e di upp rcuts, mettendolo k. o. tra lo stupore del numeroso pubblico che non si aspettava una così rapida decisione. L'incontro era durato esattamente 58 secondi. Baiguera in tal modo conserva il titolo di campione assoluto.

Le Coppe Mussolini, Giuliani e Fossati

all'Opera Balilla di Venezia

ROMA, 25

Nel maggio, come è noto, si sono svolti a Firenze i campionati del Littorio di atletica leggera, ai quali hanno partecipato circa 700 Avanguardisti. Dalla classifica ufficiale, ora resa nota, rileviamo la posizione dei veneti:

Pentathlon: 9. Morbin Aldo di Vicenza. Salto misto: 6. Panella Alberto di Rovigo. Corsa piana: 2. Cadario Roberto di Udine; 9. Bergamaschi Michele di Venezia. Salto misto: 6. Zanon Danilo di Vicenza; 8. Bogoni Gino di Verona; 9. Galeazzi Francesco di Treviso. Getto del peso: 2. Zanetti Dino di Venezia; 6. Micheli Giuseppe di Venezia; 7. Piva Clemente di Verona; 8. Galeazzi Francesco di Treviso. Tiro del giavellotto: 6. Morbin Aldo di Vicenza; 8. Giuliani Vanni di Udine.

Nei campionati di scherma svoltisi a Genova, nella Coppa Mussolini, fioretto prima categoria, sono stati classificati: 2. Galante Dante di Venezia; 5. Chimenti Angelo di Verona. Coppa Starace, fioretto prima categoria: 5. Coen Massimo di Verona; 8. Parenzo Renato di Padova; 9. Barbato Costantino di Verona. Coppa Giuliani, sciabola prima categoria: 1. Galante Dante di Venezia. Coppa Avanguardia, fioretto prima categoria; 2. Squadra del Comitato veneziano.

La Coppa Mussolini è stata assegnata per l'anno X. al Comitato provinciale di Venezia, al quale appartiene il capo littore. A Venezia è stata pure assegnata definitivamente la Coppa Giuliani, per averla avuta aggiudicata due volte su tre. A Venezia è stata pure aggiudicata la Coppa Fossati, seconda classificata nella gara di fioretto per la Coppa Mussolini.

Sale sofisticato usato

da alcuni fornai a Napoli

NAPOLI, 25

Ai fabbricanti di corde armoniche e in generale a tutti gli industriali che provvedono alla concia delle pelli, come è risaputo, lo Stato cede il sale a prezzo bassissimo, ma naturalmente, come usa praticare per l'alcool che viene denaturato, mescola al sale stesso il solfato di rame, per evitare che esso possa essere destinato ad altro uso. Recentemente però il comando della R. Guardia di Finanza di S. Giovanni era venuto a conoscenza che in quella zona il sale sofisticato veniva impiegato anche per la lavorazione del pane, per cui furono disposte opportune indagini. Si accertava ben presto che lo smercio avveniva precisamente nel comune di Ponticelli ad opera del fabbricante di corde armoniche Federico D'Orazio. Il commerciante, che acquistava il sale dal Governo al prezzo di 40 lire al quintale, lo rivendeva ad alcuni panettieri i quali senza scrupolo alcuno e senza preoccuparsi della salute pubblica, lo impiegavano nella panificazione.

La R. Guardia di Finanza, in possesso di tutti gli elementi, disponeva un accurato servizio di appostamento che ha consentito il fermo del carrettiere Giorgio Scognamilio il quale, dopo aver ritirato dal magazzino di privativa di Portici un carico di sale destinato al D'Orazio, lo consegnava invece al panettiere Vincenzo Nero nel cui panificio sono stati sequestrati due quintali di sale sofisticato. Il Nero è stato arrestato e il D'Orazio e lo Scognamilio sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Mortale disgrazia d'un ciclista

SCHIO, 25

Nel pomeriggio il sig. De Toni Augusto di anni 36, da Schio, ex capitano degli Alpini, valoroso ex combattente, mentre percorreva in bicicletta lo stradone Torrebelvicino-Schio, per la rottura della forcella anteriore della macchina, cozzava violentemente con la testa a terra, fratturandosi il cranio. La morte è stata fulminea poichè il poveretto, raccolto da alcuni presenti alla fulminea disgrazia, era ormai cadavere.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia [illegible]	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,30	73,20	73,40	73,40
Consolid. 5 ojo	83,02	83,—	83,15	83,—
Obb. Venezie	82,75	82,75	82,70	82,60
Bancari				
Banca d'Italia	298,—	300,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1031,—	1032,—	1033,—
Banca Credit	6,50	6,50		
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	600,—	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	509,—	509,—
Trasporti				
Cosulich	15,50	16,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr.	241,50	245,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	485,—	480,—	—,—	—,—
Rubattino	87,—	88,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Centr. Venete	87,—	87,—	88,—	88,—
Saturnia	15,—	15,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	40,—	40,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	313,—	1330,—	—,—	—,—
Cot. Furter	35,—	37,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	146,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	217,—	217,—	—,—	—,—
Cascami Seta	235,25	236,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	379,—	381,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1860,—	1860,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	113,—	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,25	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	231,50	232,—	—,—	—,—
Man. Tosi	23,—	20,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	112,—	114,—	—,—	—,—
Bernasconi	39,50	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	228,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,50	16,50	—,—	—,—
Ilva	70,55	70,75	72,—	72,—
Metallurgica	109,—	110,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	23,50	24,—	—,—	—,—
Montecatini	82,75	83,—	83,—	82,50
Breda	15,—	15,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	127,—	127,—	132,—	125,50
Isotta Frasch.	9,75	9,75	—,—	—,—
Bianchi	21,50	21,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	93,—	95,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,—	107,25	104,—	106,50
Elett. Brioschi	95,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	125,50	125,50	—,—	—,—
Bresciana	133,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	65,50	66,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	121,—	121,00	—,—	—,—
Emiliana	181,—	181,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	235,—	235,—	—,—	—,—
Sesa	29,25	30,—	—,—	—,—
Edison	387,—	389,—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,25	30,25	—,—	—,—
Tirzo	123,—	123,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	166,50	165,—	—,—	—,—
Vizzola	177,—	184,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	131,—	134,50	—,—	—,—
Valdarno	112,—	110,50	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	24,—	—,—	—,—
Terni	124,50	115,—	130,—	—,—
Ex. Elettrici	19,25	19,20	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54,—	53,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74,00	75,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	390,—	391,—	—,—	—,—
Past. Baroni	9,—	9,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	120,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,50	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	193,25	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19,50	19,50	19,—	19,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	4,50	4,18	—,—	—,—
Eridania	217,—	214,50	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	458,—	459,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	132,50	133,—	—,—	—,—
Rinascente	8,25	8,25	—,—	—,—
Brasital	29,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2210,—	2240,—
Italiana Gas	10,75	10,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,10	77,15	77,10	77,15
Zurigo	381,75	382,20	381,75	382,20
Londra	71,—	71,—	71,—	71,—
Olanda	7,95	7,96	—,—	—,—
Spagna	162,15	161,75	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,6	4,68	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,25	58,30	—,—	—,—
Bucarest	11,50	11,45	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,56	19,58	19,56	19,58
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	378,50	—,—	—,—

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73; Consolidati 5 p. c. 83 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 82.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchio 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 51 — Anonima Infortuni Milano 1152,50 — Assicurazioni generali 2230 — Riunione Adriatica prima serie 957,50 — id. seconda serie 920 — Assicuratrice It. emiss. '23 312 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni tesoro 1934: 9940 — id. 1940: 9750 — id. 1941: 9740.

Cambi: Parigi 7715 — Londra 71.00 — New York 1958 — Zurigo 382.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id. Middling530; Futuri tendenza apertura sostenuta, chiusura poco stabile. — Gennaio 564 — Febbraio 571 — Marzo 579,80 — Aprile 586 — Maggio 594,95 — Giugno inq. — Luglio 515,16 — Agosto 524 — Settembre 532 — Ottobre 540,41 — Novembre 547 — Dicembre 555.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «San Marco» italiano da Marinpol con carbone; — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Spondibus» inglese da Hauston con olio lubrificante.

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Egitto» italiano da Alessandria con merci varie — «Violette» italiano da Parenzo con pietra — «Milano» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Bosnia» inglese da Liverpool con carbone e merci varie — «Kralj Alexander» jugoslavo da Corbola con merci varie.

Spedizioni del giorno 24: Piroscafi: «Milano» italiano per Alessandria con merci varie — «Egitto» italiano per Trieste vuoto — «Vassilios Destounis» ellenico per Argostoli vuoto — «Kralj Alexander» jugoslavo per Cattaro vuoto — «Chester Valley» nord americano per New-Orleans vuoto — «Balaton» ungherese per Ravenna con granone — «Tigullio» italiano per Marinpol vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie

Il Provveditorato del Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 giugno 1932 - X:

Piroscafi in riparazione 1; a banchina 28, al largo 1, in disarmo 26 Totale 56, arrivati 7, partiti 11.

Merci scaricate da bordo rinfuse tonn. 5335; merci varie 503. Totale tonn. 5838.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 82, uomini n. 765. Carri: caricati n. 245; scaricati 38, Stato atmosferico: Variabile.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 giugno 1932 - X:

Piroscafi in raparazione 1; a banchina 25, al largo 7, in disarmo 27 totale 54, arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6301; merci varie 1038. Totale tonn. 7339.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 401, merci varie 167. Totale tonn. 568.

Movimento dei Piroscafi

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze a tutto giovedì 30 corr.:

ARRIVI

Domenica 26: ore 6: Linea Epiro Albania, Dalmazia con il piroscafo «Brioni» da S. Maura, Corfù, S.S. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 27: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo cin la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 28: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 29: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia cin la nave «Dorico» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 30: ore 6: Linea Trieste-Venezia con la nave «Semiramis» da Trieste — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo S.G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

PARTENZE

Lunedì 27: ore 10: Linea Venezia Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 23: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Mercoledì 29: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Giovedì 30: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 19-5 da Colombo — «Birmania» partita da Port Said il 24-6 per Fiume — «Caboto» partito da Cardiff il 23-6 per Venezia — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 24-6 da Trieste «Dandolo» arrivato a Calcutta l'11-6 da Rangoon — «Lepanto» partito da Genova il 18-6 per Cardiff — «Marco Polo» arrivato a Madras il 24-6 da Colombo — «Marin Sanudo» partita da Rangoon il 20-6 per Saigon — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Volpi» arrivata a Calcutta il 20-5 da Colombo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 giugno 1932 - X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 632 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 266 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 666 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 60 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 56 — Guatteri 177 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 38 — Motoristi 9.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. i seguenti:

Signore: Maria Scarpa, Stella Vianello, Lucia Munaretti, Teresina Casanova, Adriana Barnabò, Elisa Moda, Ottilia di Giau, Smy Zorat, Angelina Fratte, Cesarina Casellotti, Vittoria Fagarazzi, Cecilia Canal, Lucia Cisotti, Clotilde Genova Gai, Angelica Miotti da Asolo, Ida Gualdo, Palmira da Sois, Angelina Nardin, Anna Pinzoni, Vittoria Florian, Rosina Tessarotto, Adriana Gal.

Signori: Luigi Pino, Romeo Del Bianco, Francesco Casiglieri, Gino Rosada, Giorgio Tazzariol, Pietro Crepet da Mestre, G. B. Gamba, Vittorio D'Este, Guido Betto, Virgilio Quarti, Benvenuto Platea, Adriano Karlysky, Giuseppe Millosevich, Giulio Pasetti Bombardella, Attilio Zennaro, dott. Mario Galli, Ernesto Volpi, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Alzetta, Eugenio Guse, Emilietto Citran, Lorenzo Citran.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OFFRESI Signorina Tedesca prov. Bolzano tutto fare per lavori casalinghi. Scrivere Marta Mai, Via Bressanone, 29. - Bolzano.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAPANNE sul mare disponibili prenotazioni Luglio-Ottobre, spiaggia riservata, Baldan, Lido Lungomare Zena C.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AI GRECI Venezia, fittasi appartamento soleggiato, conforts moderni, Bottari, Sanlorenzo 5153.

AFFITTASI appartamento 5.o piano Merceria Orologio, Saletta ingresso, tre camere, cucina accessori. Rivolgersi Borgoloco Mariaformosa, 6119 dalle 18 alle 20. - Venezia.

AFFITTASI primo settembre appartamento Sanmarco Ponte Dai, porta sola magazzini riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano bagno accessori, soffitta condue stanze servizio termosifone, trattare Mariaformosa, 6119 18-20 Venezia.

AFFITTASI Calle Larga S. Marco Studio cinque vani perfetto stile settecento, appena restaurato con grande terrazza. Termosifone due ingressi. Rivolgersi Mariaformosa 6119 dalle 18 alle 20. - Venezia.

AFFITTASI S. Fantin 1879 Palazzo Minelli appartamento signorile 9 camere accessori cantine soffitta riva casa, 550 mensile. Rivolgersi Dangelo, Brescia, 29. - Roma.

AFFITTASI appartamento signorile, otto stanze, sala cucina. S. Pantaleone, 34.

CANALGRANDE. A distinti affittasi ammobigliato da luglio a ottobre, o meno, prezzo mite. Rivolgersi Elisa Carrara S. Angelo, 3614. - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A PERSONA pratica ferramenta disposta visitare dettagliatamente Veneto offro rappresentanza ottima provvigione Cassetta 15 B U.P.I. - Milano.

ASSUMIAMO dappertutto agenti vendita tessuti privati. Pagamenti rateali. Fortissima provvigione. — SIT - Prato.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro. Oneglia.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. Macchinette stampare su fiale laconi- — Scudeler, Milano, Gottardo. 46. Cerchiamo rivenditori.

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCASI ogni Provincia Veneto rappresentanti introdottissimi drogherie ramo automobilistico oppure concessionario per il Veneto. Richiedesi referenze. Industria Polibril, Via Barrili, 2 Genova.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli 78, Torino.

CARTOLERIE — Rappresentante, bene intaodotto, Veneto, cercasi. — Cornelio, Via Vigna, 1, Milano.

CERCANSI rappresentanti pratici profumerie Emilia, Veneto, Marche Parri - Via Salvator Rosa - Roma.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti. Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

CHIUNQUE desideri diventare rappresentante commerciale scriva. Ragioniere Federico - Santamargherita Ligure.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI tedesche svendosi prezzi irrisori. Chiedere listino: Coen, via Pane, Trieste.

CAPPELLIFICIO Bergomi Monza - Spedisce franco domicilio cappello lusso uomo, vaglia lire 15.— Pasco signora lire 8.—.

COSA facile per tutti. Raccoglete spediteci francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

CORREDI economici e di lusso «Etruria» ricami artistici. Via Melarancio 8, Firenze.

CRAVATTE, ex-fabbricante, tecnico buon venditore, introdotto clientela cravatte, cerca piazza Lione rappresentanza tessuti, cravatte, sciarpe, foulards alta novità. Farebbe viaggio intendersi. Offerte trasmettente Secli, Cibrario 39, Torino.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

RUDGE corsa - specialissima cambio pedale - completissima garantita oltre 160 Km. ora vendesi occasione anche cambio moto turismo. Condizioni visibile Girardi e Marcato Moto Guzzi, Padova.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

SANMARCO servizio caffè, thè, lire 300, 400, 600, 750, sei posate 285. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SAPONIERE diplomato spedisce facili istruzioni per fabbricare saponi bucato e bianchi finissimi uso Marsiglia, del costo lire 60 - 100 - 110 quintale. Ogni ricetta lire 15. - Graziani Virgilio, Riva (Trentino).

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza. Fabbrica Corinthus, Viale Monza.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

ANNO CXC N. 179 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La rettilinea politica italiana

nei problemi del disarmo e delle riparazioni

LONDRA, 26. — A proposito del contrasto tra la politica rettilinea dell'Italia Fascista e le perplessità e incertezze che contraddistinguono la politica di altre grandi Potenze, l'*Observer* in una importante nota editoriale: scrive: «Da quando l'on. Mussolini, dieci anni addietro, sospese l'applicazione sistematica del principio democratico, l'Italia non ha più rallentato il suo magnifico progresso ed è ora uno dei più sani e dei più poderosi fattori della pace del mondo. L'on. Mussolini non corre pericolo di essere buttato giù, come fu in Germania il dr. Bruening, da correnti politiche avversarie. Egli vede diritto, pensa diritto e agisce subito secondo il suo pensiero, non secondo quello che egli calcola possa procacciarli più voti da parte di un pubblico ignorante. Le dichiarazioni del Ministro Grandi, sia sulla questione della riduzione degli armamenti sia sul problema del colpo di spugna alle riparazioni, in tutti i centri della diplomazia internazionale sono già divenute dichiarazioni classiche, in quanto che sono modello di obbiettività e di buon senso. Non solo, ma il mondo sa che tutto quanto viene detto dagli uomini che parlano a nome dell'Italia sarà fatto. Tutto ciò costituisce una sfida diretta ai regimi democratici, una sfida per la quale non vi è via di scampo».

Parlano inoltre del colloquio Grandi-Neurath avvenuto allo scopo di informare il Ministro italiano delle conversazioni di ieri.

Molti giornali delle tendenze più varie, compresi anche gli organi imperiali, criticano, alcuni assai aspramente, l'intervista concessa da Von Papen al *Matin*. Essi rimproverano al Cancelliere l'abuso delle comunicazioni ai giornalisti, specialmente perchè queste hanno già procurato non poca confusione e dovrebbero quindi considerare estrema prudenza e fanno inoltre presenti le tristi ripercussioni, che esse, sia pure tendenziosamente riprodotte dalla stampa francese, possono provocare nei circoli italiani, inglesi e americani. Qualche corrispondente da Ginevra segnala il malumore delle rispettive Delegazioni. la stampa di sinistra critica l'affermazione, secondo la quale Von Papen, a differenza del suo predecessore, può vantarsi di avere di dietro a sè la Germania nazionale. La stampa nazionale è malcontenta dell'accenno al diritto della Francia di evere compensi e dice che il tempo della accettazione delle esigenze francesi è definitivamente tramontato.

Scambio di telegrammi

fra Stimson e Simon

LONDRA, 26 — L'agenzia *Reuter* ha da Washington: Il Segretario di Stato Stimson smentisce categoricamente che vi sia stato un accordo anglo-americano allo scopo di consentire una riduzione del debito britannico o di moratoria, dopo le elezioni presidenziali. «Dovrebbe essere inutile — ha aggiunto Stimson — ripetere che non v'è stata nessuna trattativa, nessuna discussione, nessuna conversazione fra gli Stati Uniti e i Governi europei, riguardo ai debiti e alle riparazioni».

Il Segretario di Stato Stimson e il Ministro degli Esteri sir John Simon si sono scambiati cordiali dispacci. Riguardo alla proposta Hoover per il disarmo, Stimson ha telegrafato: «Desidero ringraziarvi sinceramente per lo spirito di simpatica considerazione col quale avete discusso la proposta Hoover, io spero che le nostre due Delegazioni potranno, lavorando di concerto, contribuire alla realizzazione della proposta stessa». Sir John Simon ha risposto dicendo fra l'altro: «soltanto con la cooperazione di tutti gli Stati, rappresentati a Ginevra, noi potremo sollevare il fardello degli armamenti eccessivi dalle spalle del mondo. Lo spirito e lo scopo delle dichiarazioni del Presidente Hoover sono profondamente apprezzate dalla Gran Bretagna e noi faremo del nostro meglio nel ricercare le più grandi possibili intese, fra tutti gli Stati rappresentati alla Conferenza del disarmo per favorire l'accettazione di proposte concrete che abbraccino la intera questione».

La sincerità dell'Italia

rilevata in America

WASHINGTON, 26 — In un editoriale il *Charleston Daily Mail* di West Virginia, tra l'altro dice, che l'approvazione immediata da parte dell'on. Grandi, Ministro degli Esteri d'Italia, testimonia la sincerità di ogni sforzo che l'Italia compie per il problema del disarmo.

Il *Providence Journal*, sotto il titolo «Risposta dell'Europa», pubblica un editoriale, nel quale dice la pronta ed incondizionata approvazione da parte dell'Italia del piano del Presidente Hoover per la riduzione degli armamenti, costituisce un punto luminoso della risposta dell'Europa alla proposta americana. «Il calore della risposta italiana, unito alla sorprendente celerità del consenso ufficiale, al piano del Presidente, è un punto di appoggio pieno di speranza. Nel suolo diplomatico del continente europeo, se i suggerimenti costruttivi del Governo americano fanno tanta impressione al Governo Italiano, che durante il Regime del Primo Ministro Mussolini sopratutto è stato notato per la sua chiarezza di pensiero e per le sue pratiche decisioni in materia di disarmo, si può ragionevolmente sperare che a tempo debito essi vinceranno cordiale appoggio di tutta l'Europa. Infatti, con la possibile eccezione della Francia, vi sono elementi per credere che il piano americano possa essere accettato come una base per la sistemazione definitiva di questo maggiore problema mondiale. L'Inghilterra e la Germania hanno già manifestato il loro profondo interesse in esso».

Critiche alle interviste

concesse da von Papen

BERLINO, 26 — Un comunicato ufficioso dice che la riproduzione delle dichiarazioni di Von Papen al *Matin* non corrisponde a verità. Non sono invece contestate le dichiarazioni di von Neurath al *Petit Parisien*. I giornali di questa sera riferiscono della presentazione del *memorandum* italiano. Par-

Nuovi tumulti in Jugoslavia

Un rimpasto nel Gabinetto

BELGRADO, 26 — Continuano a giungere da molte parti del Paese notizie di tumulti, incidenti e dimostrazioni che talvolta rivestono carattere di gravità per i frequenti interventi della gendarmeria. Tra l'altro vi è stata una dimostrazione contro il regime, verificatasi ieri sera a Zagabria all'uscita del teatro. Sembra che vi siano anche feriti, ma mancano particolari. Anche in Slovenia si sono avuti in questi giorni nuove manifestazioni di carattere repubblicano e molti arresti sopratutto tra sacerdoti e seguaci di Koroscez. Permane insomma ovunque quello stato di turbolenza che ormai si protrae da lungo tempo.

La situazione del Gabinetto Marinkovic non è ancora risolta. Oggi ha avuto luogo un lungo consiglio di Ministri e circola la voce che già siano stati decisi mutamenti. Tuttavia pare che ogni decisione sia differita da qualche giorno, comunque non oltre la settimana. Intanto per mercoledì è stata fissata una importante riunione al Club dei deputati della Scupcina e sembra che si intenda procedere prima di tale riunione al rimpasto onde evitare contrasti e discussioni.

Le dimostrazioni antiserbe in Dalmazia

Il bano Tartaglia si dimette

ZARA, 26 — Apprendiamo da Ragusa che da parecchio tempo la gioventù cattolica croata di quella città, per iniziativa di una società cattolica locale, stava preparando un trattenimento pubblico per commemorare il cinquantenario della morte del romanziere croato Senoa. Tale celebrazione, infatti, ha avuto luogo questi giorni nel chiostro dei PP. Francescani. Vi convenne gran folla di cittadini croati per assistere alla manifestazione, per la quale si erano molto prestati alcuni frati dello stesso convento. Il programma consisteva in una conferenza detta da un francescano e in vari brani di musica per orchestra eseguiti dalla gioventù croata.

Già durante l'esecuzione dei singoli brani gli spettatori diedero sfogo ai propri sentimenti con grida di «Viva la Croazia libera!» «Abbasso la dittatura» e altro. Alla fine del trattenimento le dimostrazioni si rinnovarono anche in istrada con le solite grida ostili all'attuale stato di cose. Si ebbe un conflitto con la polizia, che operò una diecina di arresti, mantenuti tutt'ora. Fra gli arrestati si trova il presidente del locale Club degli studenti accademici croati e il frate francescano dott. Perovic.

Si dà per sicura la notizia che il dott. Tartaglia, attuale bano del Litorale, avrebbe presentato le dimissioni da tale carica. Si fanno già i nomi dei suoi possibili successori.

Il più quotato sarebbe quello dell'avv. Cortellazzo, ora Jablanovic, sino a poco tempo fa avvocato erariale a Spalato, e che ora funge da ispettore centrale presso la Presidenza del Consiglio.

Il raduno a Cremona

delle colonie fluviali

CREMONA, 26. — Oggi si è svolto il secondo raduno italiano delle colonie fluviali. Aperta la seduta, il gr. uff. Rossi ha porto ai congressisti il saluto della provincia di Cremona. Indi il sen. Gabbi ha prima di iniziare i lavori, portato un saluto al Fascismo cremonese, che è per le sue innumerevoli colonie fluviali all'avanguardia del movimento italiano ed ha pregato l'on. Farinacci di presiedere il Congresso. Dopo applauditi discorsi dell'on. Farinacci e del Prefetto, il prof. Grignani ha trattato il tema: «La elioterapia nelle colonie fluviali» e il dott. Priori ha trattato il tema: «La giornata del fanciullo in colonia e la tabella dietetica».

Le relazioni sono state seguite da interessanti discussioni alle quali hanno partecipato vari congressisti. E' stata quindi visitata la Mostra fotografica delle Colonie fluviali. Nella seduta pomeridiana sono continuati i lavori.

Alfieri inaugura a Milano

il congresso della mutualità libera

MILANO, 26. — Stamane ha avuto luogo il Congresso nazionale della Mutualità libera. Nelle prime ore i rappresentanti delle mutue lombarde e delle altre regioni d'Italia si sono ammassati in corso Italia, ove alle 9.30 sono stati passati in rivista dall'on. Alfieri, che era accompagnato dall'on. Carlo Peverelli, presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, dal Prefetto e da molti dirigenti delle organizzazioni cooperativistiche e mutualistiche. I convenuti hanno poi raggiunto in corteo il Teatro Dal Verme, ove sul palcoscenico si erano frattanto adunate tutte le autorità cittadine. Prima che si inizi il Congresso, cui partecipano oltre 3000 mutualisti, i soci delle Mutue corali milanesi intuonano gli inni patriottici. Aperta la discussione ha preso la parola il Segretario generale della Società mutua di soccorso, che ha letto un telegramma di adesione dell'on. Bottai. Salutato da un cordiale applauso parla quindi l'on. Carlo Peverelli, il quale dopo osservato che l'anno decimo del Regime fascista trova la mutualità e la cooperazione in piena efficienza, traccia sinteticamente le linee dei lavori che dovranno svolgersi e concludersi entro la giornata. Conclude applauditissimo invitando i presenti ad elevare un pensiero al Duce, assertore magnifico delle forze della nuova Italia. L'on. Alessandrini fa quindi molto rapidamente la storia del movimento e precisa le ragioni del nuovo inquadramento nazionale delle Mutue libere nell'ambito dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione. L'on. Alfieri ha pronunciato infine un applaudito discorso inneggiando alla sanità del popolo italiano che ha ingegno e volontà e che conquisterà il suo posto nel mondo sopratutto perchè ha un Capo che lo condurrà sicuramente alla vittoria.

Nel pomeriggio il Congresso ha ripreso e ultimati i suoi lavori svolgendo i seguenti argomenti: 1) Rapporti tra enti autarchici mutue libere e mutue paritetiche nel campo dell'assistenza sanitaria; 2) La disciplina giuridica nell'istituzione mutualistiche; 3. La classe medica e le mutue sanitarie; 4. La mutualit combattentistica. 5. Aspetti e riflessi delle mutualità lombarde.

I Principi di Piemonte presenziano a Napoli

allo scoprimento dell'epigrafe al monumento a Dante

NAPOLI, 26. — Oggi, al Reale Teatro San Carlo, gremitissimo in ogni ordine di posti e sfolgorante di luce il senatore Marciano, presidente del Comitato Napoletano della Dante Alighieri, ha pronunciato un discorso celebrativo alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, in occasione dello scoprimento in Piazza Dante dell'epigrafe deliberata dal Comune di Napoli, in seguito al voto emesso dalla Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano. Sul palcoscenico adorno di bandiere tricolori e di piante ornamentali erano stati collocati il tavolo per l'oratore e le poltrone per le autorità. Nello sfondo erano disposti, oltre i labari di Roma, del Comune, della Federazione Fascista e della Provincia di Napoli, quelle delle Amministrazioni provinciali del Mezzogiorno e delle Isole, recati da valletti, le bandiere dell'Ateneo e delle Scuole con rispettive rappresentanze delle Associazioni patriottiche, della Società Dante Alighieri, del Nastro Azzurro, nonchè i gagliardetti e i labari delle Associazioni Madri Vedove e famiglie dei Caduti in guerra, dell'Associazione Famiglie Caduti fascisti, dei vari Sindacati, dei Circoli rionali fascisti etc. Tra le autortà si notavano S. E. Baratono Alto Commissario per la Provincia di Napoli, S. E. La Via, R. Commissario per il comune, lo avv. Schiassi, Segretario Federale col Direttorio al completo, il conte D'Ancora vice Governatore di Roma, l'on. Rava, l'on. Felicioni e l'av. Scalfati in rappresentanza della Società Nazionale Dante Alighieri, il gen. Albrici, comandante designato d'Armata, i generali Ferrari e Tua rispettivamente Comandante di Corpo d'Armata e comandante della Divisione, l'Ammiraglio Nicastro, comandante in capo del Basso Tirreno, i luogotenenti generali Vernè e Gastaldi per la Milizia, il Comm. Vacchia vice presidente della Provincia di Napoli, l'on. Giunio Salvi, Rettore magnifico dell'Università, il prof. Schipa, Presidente del Comitato napoletano della Società nazionale della storia del Risorgimento, senatori, deputati, Accademici d'Italia, rappresentanti della Magistratura e i Presidi e Rettori delle Provincie del Mezzogiorno e delle Isole. Nella sala e nei palchi avevano preso posto i professori universitari e delle varie scuole, gli esponenti del Foro e della vita sindacale e numerose notabilità. Quando alle ore 17 S. A. R. il Principe di Piemonte appare nel palco di proscenio l'orchestra del teatro esegue la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, mentre tutti gli intervenuti in piedi acclamano entusiasticamente. Terminati gli applausi, prende la parola S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli che tra il più grande entusiasmo dell'eletto pubblico legge il seguente messaggio inviato da S. E. Mussolini.

All'Alto Commissario di Napoli, voglio essere spiritualmente presente alla grande celebrazione che attorno al monumento di Dante raccoglierà le rappresentanze di tutto il Mezzogiorno d'Italia a riconsacrare la profonda antica immutabile devozione unitaria. Il senatore Marciano, maestro della parola, illustrerà gli eventi antichi e recenti e traccerà la storia del periodo che va dal 1862, quando sorse l'idea del monumento a Dante, padre della lingua italiana e quindi della Nazione, agli ultimi tempi della guerra, nella quale le Fanterie meridionali ed isolane gareggiarono in tenacia ed eroismo coi camerati di tutto il resto d'Italia sigillando nel sangue e nella vittoria, la fraterna indistruttibile comunione di tutti gli italiani. La Rivoluzione fascista ha perfezionato con le opere la creazione del Risorgimento. Se il senatore Marciano lo vorrà potrà aggiungere che la prima idea dell'unità della Patria sbocciò nel cuore dei napoletani negli anni 1795-1800, in mezzo alle più tumultuose e sanguinose vicende di guerra, invasione, martiri e vandee. Fu un meridionale a proclamare che l'Italia doveva essere «una indipendente indivisibile», fu uno storico meridionale a proclamare che «l'equilibrio tanto vantato in Europa non può essere affidato se non all'indipendenza italiana». Fu un altro meridionale a riprendere tale motivo, così illustrandolo con visione presaga del futuro, nella quale ricorre la parola «Fascio»: «Perchè vi sia in Europa bilancia politica — gli diceva — è d'uopo che l'Italia sia fissa in uno solo Governo, facendo un fascio di forze. Gli italiani avendo Nazione acquisteranno spirito di nazionalità; avendo Governo diventeranno politici e guerrieri; avendo Patria godranno della libertà e di tutti i beni che ne derivano; formando una gran massa di popolazione saranno penetrati dai sentimenti della forza e dell'orgoglio pubblico e stabiliranno una Potenza che non sarà soggetta agli assalti dello straniero. Questo è il progetto che esce dal fondo del mio cuore; se le attuali circostanze lo fanno per ora restare nel mondo delle chimere, mi auguro che verrà un giorno in cui sarà realizzato. Popolo futuro d'Italia, a te dedico questo mio travaglio qualunque si sia, giacchè a te è riserbato di compiere la grande opera». A queste voci di fato, fecero negli anni di fine secolo XVIII, eco uomini di Liguria, di Lombardia, del Veneto, del Piemonte, di Bologna e di Roma, in una serie di atti, voti e documenti che attestano quanto fervore vibrasse negli animi al sorgere della grande aurora. Questo volevo ricordare agl'italiani che dimenticano e a quelli che hanno il culto delle memorie, traendone conforto e impulso all'azione. MUSSOLINI.

La fine della lettura del messaggio ha provocato una manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce. Il pubblico in piedi ha ripetutamente inneggiato al Capo del Governo, lanciando calorosissimi alalà. Cessata, dopo vari minuti, la imponente dimostrazione, S. E. La Via, R. Commissario per il Comune porge in nome della città di Napoli un vivo ringraziamento a S. A. R. il Principe Ereditario, che ha voluto onorare di sua presenza l'odierna cerimonia e al Capo del Governo che ha voluto essere presente alla cerimonia con il suo stupendo messaggio. Accolto da vivi applausi prende infine la parola il Senatore Marciano che ha pronunciato il discorso ufficiale. L'oratore ha concluso la sua elevata orazione dichiarando che è giusto che l'Italia veda in Dante un simbolo delle tradizioni delle glorie e della concezione unitaria, che trionfò poi con l'epopea del Risorgimento, giacchè egli fu il padre dell'unità della nostra lingua, il delimitatore dei sacri termini della Patria, il continuatore del pensiero imperialistico di Roma, l'assertore delle moderne idee politico religiose, l'esaltatore dell'Italia, delle tradizioni del passato, del prestigio dell'avvenire e perciò infine il suo nome e il culto del suo poema si ricongiunsero alle nostre aspirazioni di unità e di indipendenza nel periodo eroico del Risorgimento italiano. La fine del discorso del senatore Marciano è accolta da vivi applausi che si rinnovano anche quando S. A. R. il Principe di Piemonte, al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza lascia il teatro. Quindi si forma un corteo imponentissimo organizzato dalla Federazione Fascista. Precedono i vigili urbani ciclisti ed i vigili del fuoco in alta uniforme con il concerto civico. Vengono poi il fitto stuolo delle bandiere, dei gagliardetti e dei labari che sono portati dagli alfieri scortati dai valletti in costume ed infine il lungo stuolo delle autorità intervenute alla cerimonia al San Carlo a cui si accoda una fitta massa di popolo. Il corteo giunge così in Piazza Dante tutta addobbata con arazzi, dove sorge il monumento al Grande Poeta; dopo che le autorità hanno preso posto nell'apposito palco, ha luogo lo scoprimento dell'epigrafe, concepita da Luigi Settembrini, che è incisa alla base del monumento e che è la seguente: «*L'unità d'Italia, raffigurata in Dante Alighieri votò nel* 1862-71, *incisa nel* 1930 *anno* IX *E. F.*». La cerimonia termina al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, accolti da entusiastici applausi dell'immensa folla.

Un'epica lotta elettorale

contro gli austro-slavi rievocata a Pola

POLA, 26. — Una grandiosa solenne, commovente cerimonia si è svolta stamane per la consegna al Comune di Pola di una targa in bronzo commemorativa del 25.o anniversario della grande battaglia elettorale dell'anno 1907, combattuta e vinta dalla popolazione italiana contro le forze coalizzate austro-slave, capitanate dagli ufficiali della Marina austriaca, la quale aveva qui la sua formidabile piazzaforte. La targa venne offerta dai cittadini delle vecchie provincie, stabiliti a Pola, dopo la redenzione, i quali hanno voluto dimostrare in forma tangibile la loro ideale comprensione dei sacrifici e delle lotte e delle vittorie della popolazione, guidata da uomini di fiero patriottismo.

Alle ore 10 si è formato in Piazza Dante Alighieri un grande corteo, composto esclusivamente di cittadini delle antiche provincie. Il corteo ha percorso le stesse vie sul le quali passarono 25 anni fa i cittadini di Pola che si recavano al Foro, sede podestarile, per compiere il rito dinanzi al busto di Dante dopo la vittoriosa cruenta battaglia elettorale, bagnata dal sangue di Domenico Moscarda, ucciso durante l'assalto slavo alla colonna degli elettori.

Nello storico Foro, ricco di monumenti romani circondati da case venete, erano ad attendere il corteo il podestà on. Bilucaglia, il senatore Chersi, Maracchi, il Segretario federale Ralli, il comm. Albanese capo del Comitato elettorale dell'epoca ed altre autorità cittadine, nonchè tutta la cittadinanza, che ha accolto il corteo con entusiastici applausi.

Il presidente del Comitato mons. Cravosio, nel consegnare la targa che ricorda l'epica lotta, ha pronunciato vibranti parole esaltanti il significato altissimo della cerimonia. Egli ha consegnato infine l'album contenente migliaia di firme di cittadini del vecchio Regno ed ha fatto scoprire la targa, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Ha risposto il podestà on. Bilucaglia, ringraziando dell'offerta simbolica, la quale, egli dice, tramanderà ai posteri la indelebile gloria della città romana. Ha parlato infine l'oratore ufficiale capitano Pisani. Si è quindi ricomposto il corteo, che si è recato al Parco della Rimembranza, dove ha sostato in raccoglimento, mentre le bande militari suonavano il silenzio, in esaltazione dei Caduti in guerra, che permisero la definitiva redenzione dell'Istria italiana e fedelissima.

Garibaldi rievocato a Torino

con un'orazione dell'on. Giuliano

TORINO, 26. — Torino ha oggi solennemente commemorato la ricorrenza del primo cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi con una magnifica adunata di Associazioni fasciste, combattentistiche e sindacali e con una orazione commemorativa detta dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano al Teatro Regio. Lo ammassamento delle organizzazioni ha avuto luogo in Piazza della Cittadella. Quivi si è formato un corteo, che ha fatto una prima tappa in via Santa Teresa, dove è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda la decisione dell'impresa dei Mille e quindi si è recato in corso Cairoli, dove sorge il monumento all'Eroe, deponendovi un omaggio floreale. Dopo avere sfilato dinanzi al monumento, parte del corteo si è recato al Teatro Regio. Quivi tra la più viva attenzione dell'uditorio il Ministro Giuliano ha pronunciato il suo discorso che interrotto spesso da calorosi applausi ha suscitato alla fine una grandiosa manifestazione di fede all'indirizzo del Duce, mentre la musica intuonava l'Inno Giovinezza.

Marescalchi inaugura a Perugia

la cantina sociale dell'Umbria

PERUGIA, 26. — Oggi a Bastia Umbra alla presenza dell'on. Marescalchi ha avuto luogo la cerimonia dell'inizio della costruzione della prima cantina sociale nella Umbria, che verrà ultimata alla fine di agosto, della capacità di 10 mila ettolitri. La prima gettata di calcestruzzo benedetta dal Vescovo di Assisi è stata fatta dal Sottosegretario per l'Agricoltura, unitamente al Prefetto. Indi hanno parlato il comm. Bonucci, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il cav. Brintella, presidente della Cantina e l'on. Marescalchi, che ha illustrato il significato dell'iniziativa vivamente applaudito.

Balbo presenzia a Londra

al cambio della guardia al fascio

LONDRA, 26 — Il cambio della guardia al Fascio di Londra ha assunto oggi la importanza di grande celebrazione fascista per l'intervento del generale Balbo, il quale ha suscitato il più vivo entusiasmo nelle Camicie nere adunate con parole vibranti di fede, nelle quali ha lumeggiato la trionfale ascesa dell'Italia fascista ed ha precisato i doveri dei fascisti all'estero. Il R. Incaricato di Affari comm. Mameli ha dato la consegna al nuovo Segretario del Fascio camerata Carlo Camagna, il quale ha manifestato al Ministro Balbo a nome della colonia italiana l'illimitata devozione e dedizione al Duce dell'Italia rigenerata, suscitando alalà entusiastici all'indirizzo di Benito Mussolini e del quadrumviro Balbo.

Un monumento a Garibaldi

inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 26. — Oggi è stato solennemente inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi nel giardino del Museo nazionale. Hanno assistito alla cerimonia il Ministro d'Italia Arlotta, il presidente del Consiglio dei Ministri conte Karoly, l'Arciduca Giuseppe, il Ministro della difesa Goemboes, il vice presdente della Camera dei deputati Puky ecc.

Il generale Ezio Garibaldi giunto alle 17 in camicia rossa e decorazioni si è recato nella sala della cupola del Museo, dove è stato ricevuto dal Presidente dell'Accademia delle scienze ungherese, Alberto Berzeviczy. Durante la solenne seduta il generale Ezio Garibaldi ha pronunciato un caloroso discorso che è stato vivamente acclamato. Dopo la seduta ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del monumento nel giardino del Museo ed il presidente della Accademia delle scienze ungherese Berzeviczy, ha pronunciato un discorso in italiano in cui ha parlato delle relazioni tra Kossuth e Garibaldi.

Ha poi preso la parola il Ministro della difesa nazionale Goemboes che ha tracciato un quadro di Garibaldi, rilevando che fu grande come soldato, grande come uomo e uomo di azione.

Il monumento porta la seguente iscrizione: «A Garibaldi, la Nazione ungherese».

Ha preso da ultimo la parola il Ministro d'Italia Arlotta. A chiusura della cerimonia sono state deposte sul monumento corone di fiori a nome della Camera Alta, della Camera dei deputati, dell'Esercito e della municipalità. Il Ministro Goemboes ha deposto una corona a nome del Governo.

Il Ministro delle Honved, Goembos, ha offerto un pranzo in onore del generale Ezio Garibaldi. Vi hanno partecipato il Ministro d'Italia Arlotta e numerose autorità civili e militari. I giornali pubblicano lunghi articoli ricordando i meriti del grande combattente per la libertà dei popoli.

Vittime degli antifascisti

commemorate ad Ancona

ANCONA, 26. — Oggi 12.o anniversario della morte del tenente Ramella, del soldato Marchiani, del Commissario D'Aria, del maresciallo Antei e dell'agente Cristallini, uccisi durante i moti antifascisti del 26 giugno 1920 ha avuto luogo una solenne cerimonia di commemorazione in onore delle vittime. In piazza Ugo Bassi sono state disposte corone sulla lapide che ricorda il tenente Ramella e il soldato Marchiani. Dinanzi ad una folla enorme composta di autorità, di associazioni e di cittadini, ha parlato applauditissimo il commendatore Fabbri. Quindi si è formato un corteo, che si è recato a deporre corone sulle lapidi delle altre vittime, ove il vice segretario del Fascio avv. Alessandrini ha fatto l'appello col rito fascista.

I Duchi d'Aosta partecipano

alle feste del giugno triestino

TRIESTE, 26. — Numerose comitive di forestieri sono qui giunte ieri sera, nella notte e stamane per tempo per assistere alle varie interessanti manifestazioni dell'ultima domenica del «Giugno triestino». In mattinata si è avuto il grande raduno dei Balilla, amici della radio e delle loro famiglie. I Balilla hanno eseguito i canti patriottici, trasmessi in emissione speciale dalla locale Stazione radiofonica. Alle 11.30 S. A. R. il Duca d'Aosta ha inaugurato, presenti le autorità cittadine e i soci, la nuova sede dell'Aero Club Ernesto Gramaticopulo. In serata si è svolta a Barcola, nel parco dell'Istituto Rittmeyer per bambini ciechi, una festa di beneficenza. In Piazza dell'Unità ha avuto luogo una grande manifestazione folkloristica, organizzata dall'O. N. D. Vi hanno partecipato numerose comitive della regione Giulia, dei gruppi corali di Spilimbergo, Aviano e Gorizia, tutti nei loro caratteristici costumi. Alla festa è intervenuta S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Marpicati al Congresso

dei segretari della provincia di Salerno

SALERNO, 26 — Presieduto dal vice Segretario del Partito prof. Marpicati ha avuto luogo stamane nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia il Congresso provinciale dei segretari politici del Fascio provinciale di Salerno. Dopo un fervido saluto del Prefetto Soprano il Segretario Federale avv. Paladino ha riferito sulla importante opera compiuta in ogni settore della vita politica e dell'attività commessa al Partito nella provincia. Dopo la relazione del Segretario federale amministrativo Imperato il prof. Marpicati apre la discussione cui partecipano vari segretari politici.

Il Congresso si è sciolto tra acclamazioni al Duce e al canto degli inni fascisti.

Ventimila contadini romeni

sfilano dinanzi a Re Carol

BUCAREST, 26 — Il partito nazionale dei contadini ha tenuto oggi una grande riunione pubblica, nella quale i principali membri del partito hanno esposto il programma del Governo. Al termine della riunione ventimila contadini della regione di Bucarest, che hanno partecipato alla riunione, hanno sfilato davanti al palazzo reale, acclamando a Re Carol e alla Dinastia. Re Carlo ha assistito dal balcone allo sfilamento, salutato da calorosissime dimostrazioni.

La meccanica applicata

alle bonifiche venete

Coi tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato è recentemente uscita, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'interessante memoria dell'ing. Michelangelo Palozzi: «*Cenni Storico-Tecnici sul progresso della meccanica applicata alle bonifiche*», dalla quale stralcio i seguti appunti.

Uno dei primi esempi di bonifica meccanica, per asciugamento ed irrigazione dei terreni, si ha in un fondo del Consorzio Monforesto, con sede in Padova, nell'anno 1806, dove Agostino e Antonio Marin si servono di una rudimentale ruota mossa a mano per estrarre normalmente m. 0.24 d'acqua da distribuire su una superfice di 12 campi padovani. Ma dati i lievi vantaggi ottenutivi, i Marin pensano di far funzionare la ruota a mezzo di un cavallo, ottennendo con questo una più ampia irrigazione dei poderi.

Dopo vari tentativi, durati circa vent'anni da parte di Don Girolamo Giro, della Famiglia Mainardi ed altri, si viene all'architetto Japelli (1845), il quale offre una sua macchina azionata da 2 cavalli, al barone Testa, ma l'esito pratico di essa si dimostra insufficente ai bisogni agricoli.

Si arriva così alle ricerche dell'ing. Rossi, il quale alla macchina ideata dal Jappelli applica un ingranaggio moderatore. Tale apparecchio funziona il 10 giugno 1850, con prova discreta. Nel contempo il Rossi si occupa della costruzione di grandi timpani idrovori che applica ad una macchina di 10 cavalli che ha alla prova un esito soddisfacentissimo.

Nel 1842 vengono messe in azione a Brondolo 4 ruote a schiaffo e due timpani, in legno con ingranaggi.

Le ruote in legno, vengono poi dal Rossi sostituite con ruote in ferro, che sono usate quindi nel Polesine in larga misura e solo con leggere modifiche di forma anche in altre regioni italiane.

I fratelli Benvenuti, nel 1847, associano, per primi in Italia, la forza motrice del vapore alle macchine idrovore; fatto questo che segna una reale rivoluzione nella meccanica agraria e che dà la giusta spinta al progresso ed alla prosperità agraria italiana.

La macchina del Benvenuti consiste in una macchina a vapore ad effetto duplice della potenza di 8 HP, a cilindro verticale movente due pompe aspiranti e prementi, con stantuffo a disco e valvole.

Nella seconda metà dello scorso secolo fino al 1875 si ottengono da parte di diversi, dei perfezionamenti alle cosidette ruote a schiaffo, usate largamente anche in altre Nazioni, e verso la fine del secolo si ha il largo uso delle turbine idrovore a vapore ad asse orizzontale. Dal 1900 in poi si fanno perfezionamenti alle pompe centrifughe anche con motori a gar povero, e si ha l'introduzione dei motori Diesel e dei motori elettrici.

Di impianti idrovori a gunzionamento elettrico completo abbiamo esempi al Consorzio Isola di Ariano, Bacchiglione, Fossa Paltana ecc. e sono motori sincroni, asincroni sincronizzati, asincroni con compensazione esterna.

Molto usati sono oggi gli asincromi veloci con riduttori ad ingranaggi a denti elicoidali, di alta potenza e di poco costo, ed anche poco ingombranti.

La scelta di un tipo non deve rivolgersi al solo costo per HP reso, che quasi non varia, ma deve essenzialmente soddisfare alle condizioni dell'economia dello spazio, alla speciale disposizione dell'impianto stesso, all'accoppiamento dei motori alle pompe centrifughe ad asse verticale od orizzontale ed all'adozione che si fa dell'energia elettrica o termica.

Per le pompe si sono avuti notevoli ed indiscussi perfezionamenti, adottando pompe ad immissione unilaterale, invece di quelle ad immissione laterale, e si è pure affermato «uno speciale tipo di pompa con ruota a pale fisse per la prima tratta, dall'ingresso fino a metà circa del tracciato e girevoli da questo punto, fino all'esterno, il quale, rispetto agli altri, offre un miglior rendimento alle minori prevalenze».

Il percorso segnato dalle bonifiche è stato, si può dire, vertiginoso, se si pensi alle preistoriche ruote usate dagli agricoltori nell'antico tempo. La meccanica ha oggi travolto i vecchi lavori ed ha dato una impronta di velocità e di sicurezza agli impianti di bonifica.

Si sono ottenuti perfezionamenti e progressi ammirevoli che molto hanno contribuito a far sì che la regione Veneta si avvantaggiasse sia nella bonifica delle estese zone paludose, sia nella successiva e periodica irrigazione, sia nella fornitura dell'acqua con estrazione dal sottosuolo a mezzo di potenti pompe.

Progressi questi che maggiormente sono posti in giusta luce e nel loro valore dalla saggia passione del Fascismo, il quale alle boniche maggiormente s'è rivolto con le sue cure, perchè la bonifica rappresenta il progresso igienico - economico di un popolo.

Attilio Franz

LETTERE VIENNESI

Gli spettri di Schönbrunn

VIENNA, Giugno — Annidato in mezzo al verde dei prati, giardini, boschi e cespugli, il giallastro maniero di Schonbrunn troneggia maestoso sotto il firmamento azzurrognolo.

E' senz'altro una delle più grandi rarità e curiosità di Vienna. Di tale opinione non soltanto tutti i forestieri, ma — caso strano — ciò viene pienamente riconosciuto persino da parte di molti viennesi. E questo è il miglior viatico per il visitatore.

Come tutte le cose antiche, anche Schönbrunn ha i suoi segreti.

« Castello al sole », lo chiamava Maria Teresa, facendolo costruire al posto di una vecchia casa da caccia.

« Chateau soleil », lo denominava Napoleone, trovandosi per la prima volta sull'ampia scalinata di fronte alla « Gloriette ». Era un mattino splendente di sole e luci.

Ma il nome vero e proprio di « Bella Fonte » deriva dalla fontanella che sgorga scrosciante nel cuore del parco.

Quest'acqua era da secoli famosa e celebre. Ancora all'epoca in cui Maria Teresa abitava al centro della capitale, la bevanda cristallina veniva qui imbottigliata e fornita a Corte.

Un ricordo grottesco di questa acqua, sì limpida e fresca, affiova, un quarto di secolo fa, durante una radicale misura di risparmio decretata dall'Amministrazione di Corte.

Fatta l'opportuna revisione dei conti, capitolo: cucina e cantina, trovò una partita di « trenta fiorini per il trasporto di acqua potabile ».

Figurarsi lo stupore generale. Tanto più che l'allora sovrano, Francesco Giuseppe, beveva diggià l'attuale acque delle sorgenti alpine del Semmering.

Si trattava di una mancia, stanziata ancora da Maria Teresa, a favore dei servi addetti al trasporto dell'acqua di Schöubrunn.

Ma il bello si è che, ancora cento anni dopo la morte della sovrana, la partita dei trenta fiorini continuava ad essere registrata e pagata.

Quasi come un ricordo dei bei tempi andati.

E coloro che intascavano il denaro erano furibondi per il fatto che si volema mutare e toccare questa « tradizione sacra ».

Simile era pure il caso dei « cinquanta fiorini per il vino di Tokai » somministrato al pappagallo.

Come noto, Maria Teresa amava molto il suo amico ciarliero. Ma un bel giorno la piccola bestiola rifiutò qualsiasi cibo. Costernazione generale. Chiamato d'urgenza il medico di Corte, al pappagallo veniva prescritto un cucchiaio di Tokai.

Il vino veniva prelevato dalla farmacia imperiale e la spesa per la carrozza ammontava a cinquanta fiorini.

Ebbene, ogni anno, sino al millenovecentoeotto, quando il pennuto compagno dell'imperatrice e la spa agusta padrona da gran lunga non erano più in vita, la partita del vino per il pappagallo riappariva puntualmente il giorno ventitrè maggio.

« Felix Austria » avrà esclamato più di uno, intascando le cento corone.

Schönbrunn di oggi non è che una reminiscenza. Il « c'era una volta » mummificato. Impossibile l'idea di abitare qui. Di dover trascorrere una parte della vita fra queste muraglie.

Gli ornamenti murali, le stuccature, gli arazzi ed i fastosi arredamenti nonchè i preziosi lampadari e specchi non formano che robacce non confacenti ai gusti di gente moderna. Di certo non servono ad abbellire ed ornare gli ambienti.

Forse, all'epoca dello splendore, il soggiorno, a Schönbrunn potrà essere piacevole. Salvo certe cose che tutt'ora sono per noi incomprensibili.

Le cucine, per esempio — oltre un centinaio — si trovano nell'edificio della Capitaneria Castellana, lontane dal complesso principale.

Le pietanze, poste fra gratelle riscaldate, venivano portate nella dispensa. I servi dovevano così percorrere la lunga cantina. Apparecchiata la tavola, il « tavolino magico » saliva ai piani superiori. Attraversando un trabochetto,, i cibi giungevano così negli appartamenti regali.

Maria Teresa aveva un forte debole per questi ascensori segreti, manovrati a mano. Una vera mania. N'è prova quello, fattosi costruire nella Cappella dei Cappuccini. Così, quando le forze le venivano diggià a meno, il « Re femminile d'Ungheria » poteva giornalmente visitare la tomba del suo indimenticabile consorte Francesco.

Più di qualche ospite che i Sovrani desideravano ricevere inosservato giungeva per la via del « tavolino magico » nell'appartamento privato, senza dover esporsi agli sguardi curiosi delle dozzine di guardie, poste ai lati delle porte lungo gli interminabili corridoi.

Ma Giuseppe II, che non s'interessava minimamente di questi trastulli materni, diede l'ordine di murare a secco il trabochetto.

Senza contare la scala azzurra, bianca e quella piccola, a Schönbrunn esiste tutt'ora una scala segreta. Essa sbocca dinanzi alla Cappella. Maria Teresa si è spesso servita di questa scala quando voleva seguire le peste degli intrighi a Corte. E così, più di una volta veniva al capo della matassa.

Si racconta anzi, che, un giorno, trovandosi a colloquio con Kaunitz, all'imperatrice veniva, per questa via, recapitata una missiva con cui la si rendeva edotta dei fasti e nefasti della Corte di Parigi. Immaginarsi il grande stupore del doppiamente ignaro Ministro di Stato.

La leggenda di Schönbrunn sa pure qualche cosa di una parete segreta che dimezzava la stanza cinese.

Più di un segreto ha potuto così origliare Maria Teresa, sorprendendo in animata confabulazione gli alti funzionari di Stato e gli uomini politici.

Oggi nulla si sa più di questa parete segreta. Ma la soffitta abbonda di rulli, cordaggi, spilli e viti di legno, il cui impiego originario rimane tuttora un egnima.

Comodo, nel senso borghese, Schönbrunn non deve essere stato giammai. No, di certo.

Era sempre una « gabbia d'oro » nella quale si vedeva dentro da ogni sito.

Ben millequattrocento stanze principali componevano il castello. Centoquaranta venivano abitate da Maria Teresa e successori.

Al secondo piano erano allogate le cancellerie, i gabinetti ministeriali e militari nonchè gli appartamenti riservati ai potentati amici.

Ai tempi di Maria Teresa gli ospiti si recavano ogni mattina nella Cappella per ascoltare la messa.

Artisticamente, essa è di alto valore. Fra tutte le decantate bellezze di questa imperiale residenza estiva, la chiesetta detiene, oggi più che mai, il primato incontrastato.

Durante il regno di Maria Teresa si prendevano pochi bagni a vasca. Ed i recipienti adibiti a tale uso erano simili a botti di legno. Delle vere tinozze. Più tardi appena si disponeva di vasche pieghevoli di caucciù.

Il primo stanzino da bagno, nel senso proprio della parola, ha fatto il suo ingresso a Schönbrunn appena nel millenovecentoquattro. Epoca in cui questa comodità era già da tempo conosciuta ed introdotta nei palazzi aristocratici e della ricca borghesia viennese.

Due stanze da bagno, costruite secondo i dettami del progresso e della tecnica e con criteri moderni, devono il loro ingresso agli ultimi sovrani della Monarchia. Ma, nè Carlo e neppure Zita hanno potuto fare uso di questa loro « ardita » innovazione. Lo sfacelo della monarchia e la rivoluzione, scoppiata nell'autunno del millenovecentodiciotto, hanno preceduto la messa a punto della installazione delle tubature dell'acqua, del gas illuminante.

*

Durante le belle giornate la folla affluisce in massa a Schönbrunn per trovare l'amenità e godere le bellezze e le quiete ristoratrici del parco, costruito in stile francese.

I più curiosi, invece, si spingono attraverso una fuga di camere al primo piano. Ivi, ascoltano, anima e corpo, le indicazioni dei ciceroni. Stupiti ammirano l'informe letto nuziale di Francesco Giuseppe ed Elisabetta. Apprendono la storia degli arazzi.

Con rispetto sostano a lungo nelle stanze abitate a suo tempo dalla imperatrice prolifica, in quelle dove ha vissuto il Duca di Reichstadt e nei luoghi tanto familiari al grande Corso. Infine, dopo essersi soffermati negli appartamenti di Francesco Giuseppe, i visitatori lasciano, ricchi di impressioni storiche, il palazzo lussuoso che la costruttrice amava chiamare « Castello al Sole ».

Schönbrunn l'ho rivisto appena alcuni giorni or sono, nello splendore di una notte di plenilunio.

Ecco la luce giusta ed adatta per il castello di Meidling. Questo lusso incomodo, antiquato ed anche decaduto, non resiste più alla luce del sole.

La luce bianco-argentea della luna incanta il passato. La bruma notturna sembra accoppiare in un minuetto le trentadue figure marmoree ai lati dello spazioso piazzale. Oppure è forse l'immortale valzer che accompagna la danza degli spettri?

*

Ecco gli spiriti di Schönbrunn che, silenti e sospesi, volteggiano dinanzi allo scalone monumentale: Maria Teresa col suo amato Francesco, Giuseppe il tedesco, Maria Antonietta col capo ghigliottinato sotto il braccio, il piccolo esiliato di Santa Elena, il pallido e mingherlino re di Roma, Elisabetta, l'eterna nomade, il ribelle e cospiratore Rodolfo, Francesco Giuseppe e Carlo l'Ultimo si accodano al corteo.

Ad un tratto una grossa nube oscura la luce. L'incanto è rotto. Gli spettri scompaiono impauriti. I dolci suoni del minuetto si intessono col vento.

Nel vicino ristorante, nel parco, suona animato il *jazz*.....

Amleto Parolini

VARIETÀ FEMMINILI

Lamentela di Don Giovanni

Mi è apparso in sogno Don Giovanni.... Un Don Giovanni giovane, ma di quelle giovinezze prolungate che sembrano un'esitazione alla soglia della maturità, un'adolescenza paradossalmente protratta che ha del mummificato... Egli era malinconico, imbronciato, sprovvisto di quell'ardore allegro che lo caratterizza.

E brontolava: a quanto pare, l'aveva von i viaggi.

— Che cosa importa ormai viaggiare — diceva — se hanno standardizzato la terra? Una volta, ciascun luogo possedeva il suo colore, il suo profumo, le sue linee, la sua qualità particolare, un qualche cosa insomma, che lo distaccava e che lo rendeva unico e irrimpiazzabile. Quando si giungeva in una città, si respirava un mondo nuovo. La cameriera, la borghese, la duchessa, vi sorprendevano per un'aria di famiglia, ma di una famiglia che non si poteva rincontrare altrove. La grazia, la bellezza, la vivacità, la malinconia, il sorriso, l'orgoglio, lo spirito, la civetteria, l'innocenza, tutte le maschere della femminilità prendevano, in ciascun luogo, una sfumatura d'espressione particolare come se un prodigioso artista locale avesse modellato il viso della razza con un genio infinitamente multiplo.

Allora sì, che valeva la pena di correre il mondo!

Don Giovanni sospirò una volta, sospirò un'altra volta profondamente, poi riprese:

— Oggi invece! Oggi tutte le donne della terra si rassomigliano: gli stessi visi, le stesse capigliature, le stesse forme, gli stessi sguardi sembrano fruttificare in milioni di esemplari e si ritrovano dappertutto. Non esiste più la donna di Parigi, la donna di New York, la donna di Roma, la donna di Shanghai; per che cosa mettersi in viaggio se dovunque ci si imbatte con una Greta Garbo o con una Marlène Dietrich dal viso nostalgico tirato a milioni di esemplari? Ormai io sono più che convinto che la variazione muliebre non avviene più attraverso le distanze, ma attraverso il tempo, e bisognerà vivere cent'anni per provare cinquanquanta passioni che non siano tirate esattamente sullo stesso modello. Quale Don Giovanni terrebbe alla sua carriera? Cara amica, vi assicuro che noi invecchiamo rapidamente nella nostra arte!

Don Giovanni si tacque, e reclinò il capo avvilito. Ma bastò che in quel momento entrasse il suo servo e gli tendesse un telegramma che forse attendeva, perchè istantaneamente egli riacquistasse il suo viso splendente di cacciatore incomparabile. La malinconia e le considerazioni disparvero d'incanto.

Evidentemente, la diversità del mondo, veniva ristabilita per merito di quel foglio giallastro....

Guarnizioni di paglia e..

Non c'è più nulla da aspettarsi in fatto di moda: e purtuttavia spunta sempre qualche cosa di strabiliante. Eccoci alle guarnizioni di paglia.

Un vestito da pomeriggio guernito di paglia deve essere assolutamente nuovo negli annali della moda europea; eppure esso interessa per la maniera sicura dell'interpretazione. E' un vestito colore bruno scurissimo, di taglio semplice, chiuso trasversalmente da tre bottoni di paglia. La stessa paglia intrecciata si trova nella scollatura rotonda e nei polsi alla moschettiera del mantello bianco che lo ricopre. I guanti che l'accompagnano sono di pelle di angelo, come il mantello. I cappelli di feltro e di velluto, coi fiori di paglia saranno dopo questo una cosa più che naturale.

...boa di fiori

Sapete che una gran casa di mode ha lanciato sui terreni delle eleganze femminili il "boa,, di fiori? E' una cosa graziosa, e specialmente quand'è tutto bianco su un "insieme,, candido, dà un senso di dolce e giovanile civetteria. E rosa su un vestito nero, o giallo pallido su un ocra ancor più pallido, serve a guarnire gli abiti da sera in un modo nuovo e originale che toglierà di mezzo lè disusate sciarpe di tulle.

Ricordate che non vi è nulla di più moderno e grazioso d'una signora, interamente vestita di nero, la quale tolga dalla borsetta un fazzoletti di mussola rossa con le iniziali lunghe e grandi ricamate in nero.

E non dimenticate che, con gli abiti da sera neri, occorrono guanti, scarpe, borsetta di pelle verde pallido, morbida e opaca.

Consigli per esser belle..,

— Non adoperate dell'acqua molto calda per la pulizia quotidiana del viso. L'impiego costante dell'acqua calda dilata i pori e le rughe appaiono più facilmente. L'acqua fredda, al contrario, rinserra i pori e mantiene elasticità alla pelle.

— Per ottenere delle candide mani, ecco un procedimento che, pur essendo infinitamente semplice ed economico, non è meno efficace. Fate, nell'acqua piovana, un decotto di foglie e radici d'ortiche, versate quest'acqua sulle mani prima di coricarvi, avendo cura di lasciarle bene asciugare.

— Le signore che fumano cerchino di adottare l'uso del bocchino. Vi riusciranno facilmente ed elimineranno gli inconvenienti della nicotina. Le dita ingiallite sono, particolarmente nelle donne, detestabili. Per pulirle, il sistema migliore è l'impiego giornaliero della pietra pomice. I denti ingialliti dalla nicotina si possono imbiancare, oltre che con la pomice, che però non può essere usata che dai dentisti, lavandoli accuratamente e ripetutamente con un batuffolo d'ovatta imbevuto d'acqua ossigenata allungata. Potete anche provare a fregarli con della cenere fredda di sigaro, risciaquandovi quindi bene la bocca.

— Vi sono delle signore per le quali il naso lucido è una sofferenza. Generalmente dipende dalla circolazione, ma il semplice mezzo che vi comunichiamo dà quasi sempre dei risultati ottimi per eliminarlo. Al mattino, lavandovi, premete sul naso una spugna imbevuta nell'acqua molto calda, quindi una imbevuta in acqua freddissima, e così, alternativamente, per cinque o sei minuti; la circolazione sarà così stimolata e la congestione evitata.

Sere d'estate...

Gli abiti da sera estivi hanno qualche cosa di vaporoso, di aereo nelle tinte e nei tessuti, che li distingue nettamente dai vestiti da sera adoperati nell'inverno.

I pesanti laminati e broccati, i velluti sono banditi; i crespi, i merletti sono permessi; ma le mussole, i crespi stampati, il ricamo inglese, l'organdi e la tela di finissimo lino, ricamata, sono i tessuti preferiti. Un cortissimo mantello di pelliccia, quasi un ampio bavero, oppure un bolero di velluto, con maniche ampissime, basteranno a proteggere le spalle e il dorso dall'aria fresca delle notti estive.

Ogni anno s'ha l'impressione che nessuna sorpresa sia più possibile coi tessuti stampati, si è convinte di conoscerli tutti, d'averli tutti visti; e ogni anno, invece, si è incantate dalla varietà dei disegni, dall'audacia dei colori, dall'inedito dell'insieme. Anche in questa stagione le stoffe stampate sono fra le favorite, pur ammettendo la sostituzione della mussoline con i crespi o le sete lucide stampate a fiori. Un crespo stampato a fiori lilla, viola e verde su fondo bianco ha ottenuto un grande successo per un modello da sera semplicemente guarnito da un nastro di velluto viola e lilla, attorcigliato attorno alla scollatura, annodata sul petto, e passato sotto le ascelle, annodato anche a metà della schiena.

Il ricamo inglese non serve solamente ad eseguire degli abiti da bimba. La moda attuale lo consiglia anche alle signore per realizzare dei fragili e vaporosi abiti da sera. Un modello dei meglio riusciti in questo genere univa dei motivi di ricamo all'organdi, ottenendo un insieme di grazia particolare ed indovinatissima. Il corpetto, scollato rotondo, molto corto ed aderente, è quasi interamente ricoperto da un bolero di ricamo; le cortissime maniche a palloncino sono guarnite da tre motivi ovali, uguali a quelli che ornano la gonna all'altezza dei ginocchi. La parte superiore della gonna è aderente al corpo, l'inferiore si allarga fino a terra. Una cintura di seta rigida, verde acqua, si drappeggia attorno alla vita e si annoda su di un fianco. Le scarpine dello stesso verde completano l'insienme.

Albergo per signore sole

A Praga, e precisamente nel distretto di Smichov è sorto da qualche tempo un grande edificio moderno: la Casa della Donna. E' un albergo destinato a signore sole. La direttrice, signora Vera Krassova, ha ricevuto un giornalista che le domandò:

— Da chi è abitata la sua casa?

— In gran parte — rispose la signora Krassova — da studentesse, da impiegate e da sartine. Fra le mie inquilline ci sono nubili, vedove e divorziate. Le contottantadue stanze accolgono attualmente 334 donne, la più giovane delle quali ha quindici anni. In maggior parte sono signore di meno che trenta anni, ma c'è anche una vecchia di settantasette. Formiamo tutte una grande famiglia, ma la direttrice deve avere abbastanza energia per tenerle in freno. Abbiamo ospiti di tutte le nazionalità. Tutte godono la massima libertà, purchè si attengano al regolamento.

— E il vitto?

— Abbiamo una cucina vegetariana e una cucina normale. Da noi si trova tutto ciò che si desidera, ma non bevande alcooliche. Di più nei vari appartamenti ci sono cucine con i bollitori a gas, a disposizione delle nostre inquilline che, volendo, possono farsi il pranzo, la colazione e la cena.

Ad analoga domanda, la signora Krassova rispose:

— Le clienti possono ricevere visite di donne anche nelle loro stanze, fino alle otto di sera, ma di maschi soltanto di giorno e nel refettorio. Nelle stanze si possono ricevere le visite del medico e del fattorino postale.

Le novità: grembiuli da spiaggia

La sola novità degna di questo nome che si è veduta finora in fatto di abigliamento balneare per la stagione estiva di quest'anno è rappresentata da una riesumazione e riabilitazione dell'umile grembiule da cucina, che adattato ed abellito dovrebbe sostituire almeno in parte l'oramai troppo visto, usato ed abusato pigiama.

Il nuovo grembiule da spiaggia, ampliato in modo da dare quasi la impressione che si tratti di una specie di veste, va indossato per la spiaggia sopra il costume da bagno. La riesumazione di questo grembiule da spiaggia fa parte del programma di economie che la maggior parte delle case di mode parigine sembrano avere adottato durante questa stagione.

Ma esso non è soltanto pratico ed economico; è anche assai grazioso ed elegante, semplice a farsi e sopratutto indicato per le signore di tutte le taglie, poichè possiede la rara dote di rendere snello ed aggraziato anche il personale più robusto e tondeggiante, ragione per cui esso dovrebbe incontrare i favori di tutte le signore che tengono a far bella figura su le spiaggie alla moda.

Questi grembiuli da spiaggia sono confezionati tanto nei nuovi tipi di tessuto di lino ruvido che molte case di mode hanno adottato per gli abiti da mattina, quanto nei tessuti di seta homespun di carattere casareccio. Ve ne sono anche di quelli confezionati nei tessuti detti "Rodier,, abbastanza pesanti da impedire il passaggio dell'umidità del corpo dopo il bagno.

Le combinazioni dei colori sono particolarmente attraenti; un esemplare dei più ammirati ha una gonna tagliata in basso sui lati in beige e due sciarpe facenti anche funzione di maniche in arancione, girate intorno alle bretelle che lo sostengono in alto, sulle spalle.

Ferme in posta

DIOMIRA — *Lasci andare. Provvede il tempo. E non tema: una legge di equilibrio esiste nel mondo senza che lei escogiti vendette personali o scagli maledizioni. Ognuno viene ferito con la stessa arma con cui ha ferito, e in un modo più violento e peggiore, anche se l'apparenza non lo dimostra. Smetta le lettere e gli appelli telefonici, e cerchi piuttosto, di ricominciare la vita.*

DON GILL — *Non mi spiego nè la sua ostinazione nel voler assistere alla cerimonia nè la vostra tenacia nel vietarglielo. Avete entrambi un pessimo carattere. C'è una ribelle in lei e un tiranno in voi. Prevedo che la vostra esistenza coniugale dovrà svolgersi in un appartamento provvisto solo di tappeti e di cuscini.*

SEMI - FELICE — *Se lei è veramente tale, si accontenti, e non cerchi la felicità perfetta che anzitutto non esiste e se esistesse sarebbe cosa stucchevole alquanto come tutte le perfezioni. Del resto, voi uomini non siete mai contenti: la franchezza di una donna vi spaventa perchè vi porta a conoscere ciò che preferivate non sapere: la eccessiva riservatezza vi spaventa lo stesso perchè chi sà che cose diaboliche pensate che essa nasconda. Apprezzate l'italiana, ma amate la tedeschina: amate la tedeschina, ma ruminate il motto "moglie e buoi....,,. E quando non sapete che pesci pigliare vi rivolgete a una qualsiasi Violetta come a un rimedio infallibile. Poiche ella mi pare di natura molto dubbiosa, ci pensi bene prima di legarsi: ci pensi almeno altri tre o quattro anni: un uomo, in amore, vede chiaro solo dai trenta ai quarant'anni.*

UCI — *Equilibrio eccezionale, perfetto, spaventoso! Così equilibrata da confondersi con una furba o una calcolatrice. Nello stesso tempo è leale: ma anche questa lealtà temo che sia manipolata con astuzia. Non molto sensibile e piuttosto egoista. Mi scusi, ma la colpa non è mia. Sapesse che calligrafia ho io!!!*

BEGONIA — *Lei desidera la ricchezza, tanta ricchezza? Ecco, questa non saprei proprio come procurargliela. E diventata ricca cosa farebbe? Si lamenterebbe, forse, di non esserlo ancora di più, poichè anche i ricchi, creda, sono, a modo loro, dei poveri: e piangono miseria quando non possono avere un castello invece di una villa, e un aeroplano, invece di una Rolls-Royce. Con questo non creda che io disprezzi la ricchezza per il semplice fatto che non la possiedo. Altro chè se vorrei esser ricca! Ma solo quel poco che serve a renderci indipendenti e a girare il mondo in lungo e in largo: una ricchezza applicata alla bohème, come vede!*

UNO CHE NON SE NE INTENDE — *No, quel regalo mi pare troppo ricco e troppo originale per essere fine, e inadeguato all'occasione. Ci vuole una cosa più distinta e nello stesso tempo, di meno importanza. Le consiglierei due paia di guanti — una paio di neri e un paio di bianchi — a rete di seta naturale fatti a mano, lunghi sino al gomito. Oltre che un dono straordinariamente fine è un dono prettamente veneziano. E dato che la sua amica ama Venezia e i veneziani....*

« NAVIGARE NECESSE EST » — *Va bene. Ma nel suo caso, mi sembra che più di navigare, occorra di... "essere navigato,,. Le pare?*

BRIGIDA — *Glie lo saprò dire tra un mese.*

JULIA — *Tutti abbiamo i nostri piccoli (o grandi) peccati; e tutti abbiamo in un modo o nell'altro le nostre punizioni che ci perseguitano con un lieve stillicidio quotidiano. Peccato che ancora il Padreterno non ne abbia escogitata nessuna contro i possessori della radio, gli amatori di essa, e coloro che a questa ossessione danno ricetto.*

UN SOGNO NELLA STEPPA — *La questione tra le due si può evitare: e secondo me lei l'eviterà astenendosi dall'infliggere alla prima una di quelle umiliazioni che le donne non perdonano. E gli uomini anche meno.*

VIOLETTA

LUNEDI' 27 GIUGNO 1932 - X

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

Michele Fanelli atleta di gran classe domina i migliori fondisti

e con una generosa ed accorta gara si aggiudica la vittoria nella preolimpionica di maratona

Roccati, Genghini e Natale ai posti d'onore - Il "forfeit,, di Rossini ed i ritiri di Toschi e Conton - Il brillante successo della manifestazione - L'entusiasmo della folla

L'ordine d'arrivo

FANELLI MICHELE dell'Audace Club Sportivo di Roma che copre il percorso di km. 40 in ore 2.28',17''

Roccati Francesco, Società Ginnastica Torino in ore 2.32',16''

Genghini Aurelio dell'A.T.A.G. di Roma in ore 2.33'1''

Natale Stefano dell'Audace Club Sportivo di Roma in ore 2.37'.24''

Zuccaro Roberto della Società Sportiva Fiamme Nere dell'Urbe, Roma in ore 2.39''.40''

Gerbella Francesco dello Sport Club Principe di Parma in ore 2.49'55''

Biancheri Giacomo dell'Unione Sportiva Sanremese, ore 2.52',20''

Saccani Gino dello Sport Club Principe di Parma in ore 2.57'.0''.

Iscritti: 25. Partiti: 20. Arrivati: 8.

Le Olimpiadi di Los Angeles, [illegible] ormai alle porte. Ovunque [illegible] va intensificandosi la preparazione per il grande raduno mondiale che vedrà di fronte, in serrata leale contesa, i migliori atleti di quaranta nazioni. Per quel che riguarda particolarmente l'Italia, l'opera di selezione prima, e quella di messa a punto poi, si sono iniziate questa volta con un certo anticipo nei riguardi dei Lustri precedenti. Conseguenza benefica, questa, del nuovo ordinamento dato dal Regime Fascista allo sport italiano e sopratutto della mentalità di chi dirige oggi il movimento ginnico - atletico della nostra nazione.

Non sempre la maggiore fortuna è arrisa agli atleti azzurri nei Giochi Olimpici, ma se v'è una prova atletica che abbia dato le più belle soddisfazioni, questa è stata proprio la gara di maratona. Dalla impresa leggendaria di Dorando Petri - espressione genuina del valore e della forza di nostra razza - a quelle non meno gloriose di Valerio Arri e di Romeo Bertini è stato poscia tutto un susseguirsi d'affermazioni ottenute un pò dovunque ed al cospetto degli atleti più famosi. Era quindi logico che i tecnici della F.I.D.A.L si preoccupassero di preparare anche per Los Angeles una rappresentanza degna in tutto e per tutto delle nostre tradizioni. Ed a questo infatti si è inspirata l'opera dell'allenatore federale, che ha appunto dedicato gran parte delle sue cure alla preparazione dei maratoneti.

Grigio inizio di stagione

L'inizio di stagione, come ben si ricorda, era stato veramente grigio. Nelle prime prove i fondisti erano rimasti un po' in [illegible]. A Roma aveva si vinto Roccati, ma il tempo non era stato dei più incoraggianti e meno [illegible] le prove fornite dai suoi più forti rivali. A S. Remo nuova e maggiore delusione: classifiche [illegible] e tempi peggiori ancor più. Il giro di Milano portò un pò di [illegible], seppure il successo di Pa[illegible] sia stato non troppo convincente. Solo la preolimpionica di Bologna cominciò a darci le prime precise indicazioni. Si era però ancora troppo al disopra dei tempi necessari per poter aspirare alla formazione di una squadra che potesse avanzare delle probabilità di affermazione in un raduno Olimpionico. Da qui la decisione di adunare a Firenze i quattro migliori elementi che s'erano messi in vista nelle prove di preparazione: Rossini, Fanelli, Natale e Roccati. I risultati di venti giorni di allenamento collegiale non furono conosciuti che ... clandestinamente, perciò si attendeva con malcelata impazienza la prova di ieri che doveva rivelare diverse cose interessanti. Una per tutte, la più importante: se cioè i nostri migliori fondisti, che nei quattro radunatisi a Firenze contavano gli esponenti più autorevoli, avrebbero avuto o meno probabilità di riuscita nella loro eventuale partecipazione alla prova olimpionica.

Un superbo risultato

Il risultato della gara veneziana ha superato le migliori previsioni. Michele Fanelli ha vinto la selezione preolimpionica, ottenendo anche un tempo - ore 2 28' 17' [illegible] 40 chilometri esatti - che lascia adito alle più belle speranze. Il pugliese si è imposto a compagni ed avversari con una condotta di gara generosa ed accorta nel contempo, dimostrandosi nettamente superiore. Le sue condizioni fisiche all'arrivo erano veramente invidiabili, segno dunque che l'atleta non aveva affatto risentito l'improbo sforzo della dura contesa e, se impegnato più severamente, avrebbe forse potuto ottenere un tempo ancor migliore. [illegible] 2.40, sulla classica distanza della maratona, è il tempo massimo che si può chiedere ad un atleta per poter competere con qualche probabilità di riuscita. Il tempo segnato da Fanelli, e nelle circostanze suaccennate, è dunque veramente degno di rilievo. La sua marcia è stata delle più regolari, si può ben dire cronometrica. Egli non s'è preoccupato affatto, nè della fuga di Toschi prima, nè delle velleità di Conton dopo, nè della resistenza opposta da Natale e Roccati. Ha compiuto i primi quattro giri nel tempo medio di 14'20''. per altri giri è andato debolmente aumentando, ma negli ultimi tre giri, liberatosi ormai di ogni avversario e quando la fatica stava stroncando le gambe agli altri concorrenti, il pugliese ha aumentato la sua andatura, e s'è involato verso la meritata vittoria.

Fanelli è realmente un grande campione? Malgrado le buone prove fornite nella scorsa stagione, v'erano molti alla vigilia che ancora dubitavano sulle sue possibilità.

Fanelli, atleta di gran classe

Forse l'oscuro inizio di questo anno aveva servito a rafforzare questa impressione. Oggi ogni dubbio deve ormai scomparire.

Su una distanza di gran fondo Fanelli si era finora ben di rado cimentato. La sua prova di ieri è di una chiara eloquenza: si ha in Fanelli un grande maratoneta. Se potrà egli essere il continuatore delle grandi imprese dei nostri più celebri campioni del passato, lo si saprà tra poco. Certo che Los Angeles sarà la consacrazione del Fanelli. La sua marcia regolare, la sua andatura facile e sciolta, la sua poderosa riserva di energia non hanno mancato di meravigliare i tecnici ed appassionati. Sotto l'esperta guida di Contoli, il bel atleta pugliese ha compiuto progressi sorprendenti. Firenze ha restituito un campione di più.

Alle prove di ieri è mancato Rossini. Il mantovano negli ultimi giorni dell'allenamento collegiale aveva accusato preoccupanti dolori ad una gamba. Giovedì, invece che essere a Venezia con i suoi compagni, ha voluto proseguire direttamente per Mantova, ed ieri è mancato all'appello. Le sue condizioni fisiche non gli hanno dunque proprio permesso di allinearsi nella prova decisiva? Certo che il suo silenzio non ha bene impressionato. E più di tutto è spiaciuta la sua assenza perchè ha tolto la possibilità, oltre che di controllare il suo grado di forma, di vedere Fanelli di fronte al «leader» più autorevole. Non si sa quale decisione prenderà nei suoi confronti la F.I.D.A.L. ma certo si è che la condotta di Rossini fa molto dubitare che egli possa far parte della nostra rappresentativa alle Olimpiadi. Peccato, chè il forte atleta mantovano, già provato alle più dure battaglie, sarebbe stato un «atout» di primario valore ed una guida esperta e preziosa per qualche suo giovane compagno.

Roccati e Genghini

Roccati si è classificato al secondo posto, affermazione meritata e che ha ricompensata l'onesta prova fornita dal torinese. Ma prima di lui bisogna parlare di un altro concorrente e precisamente del romano Genghini, terzo classificato. Alla vigilia pochi guardavano a questo giovane e coraggioso atleta che non era preceduto dalla fama che accompagnava gli altri campioni. E qualcuno nutriva però in lui della fiducia: le prove di quest'anno erano state infatti abbastanza eloquenti: secondo nel giro di Roma, sesto nella preolimpionica di Bologna, settimo nel giro di Milano e decimo a San Remo. Pur tuttavia di Genghini poco si parlava. E invece il ragazzo ha superato ogni previsione piegando proprio nelle vicinanze del traguardo l'anziano Natale e conquistando così un ambito posto d'onore. Genghini è piaciuto per la sua andatura facile e regolare e per il suo stile corretto. All'arrivo era freschissimo. Che si vuole di più? Giustamente, alla fine della gara Daciano Colbacchini, il rappresentante della F.I.D.A.L., che di campioni se ne intende, era raggiante ed esprimeva la sua soddisfazione per la bella prova del «romanino». Ecco un campione di più alla ribalta, un campione che la prova di Venezia ha ormai consacrato tale e che può legittimamente aspirare alle più ambite affermazioni. Non sappiamo ancora se egli andrà a Los Angeles, certo che a Genghini si deve guardare come all'astro di domani. Egli forma con Fanelli la coppia dei nostri invidiabili fondisti.

Di Roccati poco si ha da dire. La sua gara è stata regolarissima ed il risultato conforme alle giuste previsioni. Ma il torinese ha bisogno assoluto di migliorare il suo stile che lascia ancora a desiderare. Da un più armonico movimento del torso e principalmente delle braccia egli potrà ricavare risultati migliori.

La prova di Natale

Stefano Natale è arrivato quarto. Questa classifica non risponde forse al valore dell'atleta. Natale infatti fu uno degli uomini migliori in gara. Staccato all'inizio da Toschi fu sempre alle calcagna del livornese e con Roccati e Fanello fu nel gruppo di testa sino al 39.o chilometro. Poi cedette. All'arrivo non era affaticato e spiegò il suo ritardo con un improvviso dolore alla gamba, causato da una scarpetta che gli stringeva il piede e che l'aveva fatto dolorare per buona parte del percorso. Certo che l'anziano Natale si è battuto con coraggio e bravura e la sua prova meritava migliore fortuna. E' da sperare che i tecnici della F.I.D.A.L. terranno nella dovuta considerazione la gara del romano che ha dato una nuova prova delle sue notevoli possibilità.

Al quinto posto vi è un altro romano: Alberto Zuccaro della Fiamme Nere. Classifica anche questa meritata, chè Zuccaro fu, con i *leaders* suaccennati, uno degli uomini migliori in gara. Fino al 32.o chilometro il romano era in quarta posizione; verso la fine si lasciò superare da Genghini rinvenuto veloce sui primi.

Agli altri posti si sono classificati nell'ordine: Gerbella, Biancheri e Saccani: sono tre robusti atleti, resistentissimi (Gerbella è giovanissimo) che hanno compiuto una bella prova. Partiti senza eccessive pretese si sono sempre tenuti nella scia dei primi, marciando di conserva per quasi tutto il percorso. Biancheri, leggermente staccato per qualche breve periodo, rinvenne alla distanza e riuscì a superare il Saccani che terminò forse più provato degli altri due. Comunque la prova dei due parmensi e del generoso sanremese è veramente degna di elogio.

I ritiri di Toschi e Conton

Nell'ordine d'arrivo recherà sorpresa non leggere i nomi di Toschi e Conton, quest'ultimo atteso con curiosità, dopo la lunga assenza dalle gare. Ma Conton è scomparso presto dalla lotta. Egli ha preteso troppo dalle proprie forze; s'è intestardito, malgrado i ripetuti richiami, ad inseguire prima Toschi, poi ad attaccare Fanelli. Al quarto giro il mirese aveva già detto la sua ultima parola. Forse la preparazione non è stata delle più perfette, certo si è che Conton non può ormai aspirare ad affermazioni di molto superiori alla mediocrità. Sono le conseguenze di una carriera che troppo ha sofferto delle stranezze di un temperamento eccessivamente esuberante.

Il livornese Toschi si è ritirato al 25.o chilometro, ma la sua gara è stata veramente degna di menzione. Toschi infatti, partito in testa al via, è andato progressivamente aumentando il suo vantaggio, dominando con apparente facilità tutti gli avversari. Alla fine del quarto giro era ancora al comando con un lieve, ma netto vantaggio su Fanelli. Poi è andato man mano calando, sino ad essere costretto al ritiro per sopraggiunta indisposizione. Non è infatti per inesperienza o per deficenza di mezzi che il livornese è stato costretto alla resa. Forse lo sforzo prematuro ha accelerato il corso dell'indisposizione che più tardi doveva stroncargli le forze, ma Toschi — l'anziano atleta che non disarma — ha dimostrato ancora una volta il suo valore e il suo coraggio. Egli era partito pieno di speranze; e pieno di promesse era stato il suo sfolgorante inizio. Una cattiva digestione doveva più tardi impedirgli di portare a compimento la più audace impresa della giornata. Certo che la sua gara rimarrà bene scolpita nella mente di quanti hanno avuto la fortuna di poterla seguire. Onore al vinto!

Infelici tentativi

Sull'infelice tentativo di Battistel, come sulle prove degli altri giovani, che con scarsa intuizione sono stati mandati allo sbaraglio di una competizione sì difficile, è meglio non parlarne. Si può dire solo che i più fortunati sono stati i due Dinon, che giunti al traguardo di partenza in notevole ritardo, dopo un viaggetto in barchetta dalla nativa Burano, sono stati... costretti a seguire la gara dal marciapiede dell'Excelsior.

Complessivamente la preolimpionicanica ha avuto un successo veramente grandioso e che bisogna segnalare. Sia dal lato tecnico, che da quello propagandistico ed organizzativo, la gara curata impeccabilmente dal signor Egidio De Zottis, coadiuvato dal maggiore Viali, dal cap. Carturan, da Heinz, da Payer e da altri appassionati anziani sportivi che sono sempre sulla breccia, ha risposto in pieno ai concetti, per i quali era stata indetta e la F. I. D. A. L. non avrà che a compiacersene per la scelta fatta. Venezia ha poi risposto in pieno mandando al Lido le falangi dei suoi appassionati che hanno incoraggiato, seguito e sofferto per le vicende della lotta, che aveva visto impegnati per oltre due ore i più forti atleti dell'Italia sportiva.

Carlo Luigi Rossi

La dura contesa

Con puntualità perfetta alle 15 viene fatto l'appello dei concorrenti ed alle 15.9 il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej dà il via ai 20 partecipanti. Il gruppo, condotto da Conton, inizia veloce la dura fatica. Chiudono la marcia: Ongaro, Tittonel e Marchi. All'altezza del Ristorante Moda Toschi, Bernardi e Monello si staccano dal folto gruppo, ma gli ultimi due presto cedono e Toschi se ne invola, solo al comando. Il livornese aumenta progressivamente il suo vantaggio che alle Quattro Fontane è già salito ad oltre 50 metri. Lo seguono: Conton e Battistel, mentre più indietro sono gli altri divisi in più gruppi.

Il primo giro viene percorso da Toschi in 14'30''. A circa 70 metri lo segue Battistel che precede di poco Conton; quarto è Fanelli, mentre più lontani sono Genghini Natale, Zuccaro, Roccati. Staccati seguono gli altri. Toschi continua con un'andatura facile e sciolta ed all'altezza dello Stabilimento Bagni ha ormai circa 200 metri di vantaggio su Conton, Battistel e Fanelli che frattanto s'è unito a quest'ultimi. Il livornese compie il secondo giro in 14' esatti. A 250 metri sono Battistel, Conton e Fanelli, poco più lontano è Genghini, quindi Roccati e Natale; più lontani ancora Gerbella e Siccani. Battistel, staccato lungo il Viale Malamocco viene raggiunto dagli inseguitori in Viale S. Maria Elisabetta; ma ormai il veneziano ha sparate tutte le sue cartuccie e viene presto staccato. Toschi intanto è sempre solo al comando ed aumenta progressivamente il suo vantaggio. Egli compie il terzo giro in 14'30'', con perfetta regolarità, dunque, precedendo di 40'' Conton e Fanelli e di 1'25'' Zuccaro, Genghini e Natale. A 1'30'' segue Roccati. Battistel ha frattanto abbandonato l'impari lotta.

Lungo il Viale S. Maria Elisabetta avvengono alcune schermaglie fra Conton e Fanelli che sono entrambi lanciati all'inseguimento di Toschi. Il mirese, malgrado i vivaci richiami di qualche appassionato, insiste in uno sforzo inutile e spinge per raggiungere il livornese che pare rallentare la sua bella corsa. Natale, Zuccaro e Genghini seguono sempre a poco più di 200 metri. Alla fine del quarto giro Toschi è sempre in testa, ma il suo vantaggio è diminuito a soli 6''. Lo segue ormai come un'ombra Fanelli, mentre Conton si ferma al posto di rifornimento per aggiustarsi una scarpetta. Egli ripartirà dopo 2'27'', ma poco dopo si fermerà ancora e questa volta defintivamente.

Si conclude adesso il più bel duello della giornata. Toschi, in preda a visibile *defaillance*, diminuisce la sua andatura e Fanelli lo raggiunge proprio all'altezza dello Stabilimento Bagni: 18.o chilometro. La gara è ormai persa per il bravo campione toscano che vittima di una indisposizione lotterà ancora per circa sei chilometri, per essere quindi costretto al ritiro. Alla fine del quinto giro Fanelli è in testa con 7'' di vantaggio su Toschi. Seguono a 1'21'': Roccati, Natale, Zuccaro e Genghini, più lontano i due parmensi Gerbella e Saccani. Nettamente staccati ed in forte ritardo sono ormai tutti gli altri.

Lungo il Viale Malamocco, Gerbella è leggermente staccato, ma più tardi si riprenderà. Alla fine del sesto giro Fanelli è sempre in testa ed aumenta progressivamente il suo vantaggio, mentre Toschi è intanto raggiunto da Roccati, Natale e Zuccaro che procedono di conserva. La gara è ormai entrata nella sua fase decisiva. Fanelli è il «leader» indisturbato e mentre Toschi ha ormai abbandonato la lotta, Roccati, Zuccaro e Natale proseguono sempre assieme, più lontano è Genghini. Alla fine del settimo giro Fanelli ha 28'' di vantaggio sulla triade Roccati, Zuccaro, Natale, mentre Genghini passa a 1'20''. Al 29 km. Zuccaro si stacca dai compagni che proseguono assieme nel vano tentativo di riprendere il fuggitivo. Ma il pugliese produce invece proprio adesso il suo sforzo decisivo; egli infatti passa il traguardo dell'ottavo giro con ben 1'5'' di vantaggio su Roccati e Natale. Il folto pubblico, assiepato lungo i viali e nelle vicinanze dell'Excelsior, applaude al bravo Fanelli ed incita cavallerescamente anche i suoi avversari. Nel penultimo giro il campione pugliese, fresco, agile e veloce, aumenta ancora notevolmente l'andatura e passa al traguardo con 1'34'' di vantaggio. Ormai egli ha gara vinta. Agli incoraggiamenti degli appassionati risponde un franco sorriso di sincera soddisfazione.

La battaglia, ora, è ristretta alle posizioni d'onore. Così mentre Fanelli taglia vittorioso il traguardo fra il tripudio di una imponente folla entusiasta che il servizio d'ordine riesce a stento a trattenere, verso la fine Roccati stacca Natale che si ferma per un dolore al piede: il romano è superato così anche da Genghini che gli soffia il terzo posto. Egli giungerà al traguardo dolorante con notevole ritardo. Con forti distacchi arrivano poscia gli altri quattro concorrenti classificati, mentre altri, che giungerebbero ormai fuori tempo massimo, sono fermati dalla Giuria.

La folla abbandona soddisfatta l'ampio piazzale dell'Excelsior, doop aver applaudito ancora una volta ai bravi atleti. Nel plauso noi vogliamo accomunare anche i solerti organizzatori che hanno saputo offrire una prova degna in tutto delle tradizioni che nel campo sportivo vanta la nostra Venezia.

c. l. r.

I tempi parziali dei primi quattro classificati

Percorso	Distanza progressiva	Fanelli	Roccati	Genghini	Natale
Tratto iniziale	635.00	2'.10''	2'.10''	2'10''	2'.10''
1. Giro	4.571.50	14'.6''	16'.15''	16'.25''	16'.25''
2. Giro	8.508.00	14'26''	14'31''	14'.27''	14'.31''
3. Giro	12.444.50	14'.26''	14'.59''	14'.52''	14'.58''
4. Giro	16.381.00	14'21''	15'.18''	14'.41''	14'41''
5. Giro	20.317.50	14'.47''	14'.7''	15'—	14'.55''
6. Giro	24.254.00	15'.19''	14'.10''	15'.20''	14'.40''
7. Giro	28.190.50	15'.15''	15'.7''	15'.20''	15'.7''
8. Giro	32.127.00	14'.40''	15'26''	15'.35''	15'.23''
9. Giro	36.063.50	14'.25''	15'.52''	15'.30''	15'.55''
10. Giro	40.000.00	14'.32''	15'.51''	15'.56''	20'.56''

N.B. — Ogni giro del percorso misurava km. 3.936.50.

Il libro d'oro

1908 — Blasi	3h 1' 4''
1909 — Blasi	2h36'30''
1910 — Fraschini	2h38'46''
1911 — Cesaroni	2h47'27''
1912 — Beltrandi	3h10' 2''
1913 — Malvicini	2h39'26''
1914 — Blasi	2h38'30''
1919 — Arri	3h13'41''
1920 — Benedetti	3h 0'17''
1921 — Benedetti	2h47'26''
1922 — Malvicini	3h10' 2''
1923 — Blasi	2h53'50''
1924 — Bertini	3h 0'38''
1925 — Conton	2h45'44''
1926 — Natale	2h58'14''
1927 — Rossini	2h58'14''
1928 — Prato	2h51'11''
1929 — Natale	2h39'
1930 — Natale	3h 1'49''
1931 — Roccati	2h41'12''

Due records italiani battuti

nella preolimpionica di Firenze

FIRENZE, 26. — L'ultima preolimpionica atletica si è svolta oggi allo Stadio Giovanni Berta. I 100 metri non sono stati disputati perchè è stata inutile una nuova prova.. Dalle altre gare come si prevedeva sono stati ottenuti risultati ottimi cosicchè dobbiamo registrare il crollo di due records nazionali: quello del salto in alto e quello del salto triplo. Nel lancio del martello l'allievo ha superato il maestro, ma in questa specialità non è stato ottenuto quanto si sperava perchè il massimo è stato di m. 48,59, mentre Vandelli e Poggioli avevano dimostrato di potere uperare comodamente i 49 metri.

Nella Staffetta il tempo di 41'' è ottimo e meglio anche sarebbe stato se Castelli e Salviati avessero effettuati i cambi con più precisione. Sette atleti divisi in due batterie hanno compiuti i 400 metri piani. Il tempo migliore è risultato di Carlini. La gara più emozionante è risultata quella dei 3000 metri con ostacoli. All'inizio ha condotto quasi sempre Lippi. Negli ultimi ottocento metri dall'arrivo il corridore sbagliava un ostacolo e cedeva quindi il comando a Furia e a Bartolini perdendo inoltre una ventina di metri. All'ultimo fossato Bartolini era in vantaggio di cinque metri su Furia ma nel sorpassare l'ostacolo cadeva nell'acqua e oltre il vantaggio perdeva anche 15 metri; ma poi con un ritorno migliore di forza e di volontà riusciva a giungere al traguardo a soli tre metri dal vincitore Furia.

Ecco i risultati: Lancio del martello: 1. Vandelli con m. 48,59; 2. Poggioli con m. 47,90; 3. Zemi con m. 45.27.

Salto in alto: 1. Tommasi con m. 1,90 e mezzo, nuovo record italiano. Record precedente 1,86 di Palmieri; in via di omologazione: Tommasi con 1.90. 2. Degli Esposti con m. 1.80.

Staffetta: 4 x 100: 1. Squadra olimpionica (Castelli, Salviati, Maregatti, Toetti) in 41''; 2. Squadra Giglio Rosso a 20 metri; 3. Squadra mista a 35 metri.

400 metri piani: 1.a serie: 1. De Negri in 49''; 2. Facelli a spalla; 3. Tavernari in 51'' e 1 quinto; 4. Cumar in 51'' e 4 quinti. — 2.a serie: 1. Carlini in 48'' e 4 quinti; 2. Turba in 49'' e 3 quinti; 3. Giacomelli in 49'' e 4 quinti.

Salto triplo: 1. Tabai con metri 14,56 (nuovo recordo italiano). Record prec. di Tabai m. 14.48 e Guglielmi m. 14,10 e mezzo.

Metri 3000 a ostacoli (per uniformarsi al regolamento olimpionico: è stato aggiunto un ostacolo ogni filo, di conseguenza erano sette ostacoli in più delle gare che normalmente si svolgono in Italia): 1. Furia in 9' 26'' e 3 quinti; 2. Bartolini in 9' 27''; 3. Lippi in 9' 32''.

Belle affermazioni trivenete nella seconda giornata

dei campionati italiani di canottaggio

La vittoria della Querini nella veneta - Gli equipaggi prescelti per Los Angeles

STRESA, 26. — Il 39. campionato italiano di canottaggio ha avuto un successo grandioso sotto ogni aspetto. Tutte indistintamente le gare sono state combattute col massimo impegno, sollevando grandi ovazioni da parte delle migliaia di persone che con tutti i mezzi hanno affollato le sponde della Perla del Verbano.

Fra le vittorie che maggiormente hanno impressionato va notata quella della Libertas di Capodistria sui campioni della Pullino, vittoria che ha recato non poca meraviglia, dato il nome e la forma degli avversari. Il successo però è meritatissimo, perchè ottenuto con stile e potenza superiori ad ogni elogio. Nell'otto la sorpresa è stata data dal nuovo stile di vogata ottenuto dai riconfermati campioni dell'U. C. Livornesi, che hanno vinto come hanno voluto. Bella la vittoria dell'Aniene di Roma nel quattro senza timoniere e quella nel double scull della Canottieri Milano, con gli stessi uomini che ultimamente hanno trionfato a Lucerna. Nelle altre prove degno di rilievo il successo dei giovani di Treviso, che battevano nettamente tutti nelle jole a quattro con timoniere. Accanita la lotta nelle venete, risoltesi negli ultimi 200 metri a favore della Querini, dopo fiera lotta con la Bucintoro. La Pallanza nel due senza timoniere e Mariani nello skiff hanno spadroneggiato davanti ad avversari nettamente inferiori. Ottima la organizzazione della complessa manifestazione, alla quale lo stato alquanto agitato delle acque aveva dato dapprima una brutta piega che poteva falsare i risultati; come Dio volle però verso sera il vento è scemato e così le gare hanno potuto svolgersi con la maggiore regolarità.

Ecco i risultati: Campionato jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere: 1. Dopol. Ferroviario di Treviso in 8.56; 2. Dopol. Carlo Del Prete di Sesto Calente in 9.1 e 3 quinti; 3. Guzzi di Mandello Lario in 9.2 e 3 quinti; 4. Canottieri Milano; 5. Canott. La Borromeo di Stresa; 6. Canott. Nino Bixio di Piacenza; 7. Circolo Canottieri Napoli di Napoli.

Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere outrigger seniores e juniores: 1. Circolo Canott. Libertas di Capodistria in 7.36 e 4 quinti; 2. Canott. Gorla di Milano in 7.58; 3. Esperia di Torino in 8.2 e 1 quinto; 4. Pullino d'Isola d'Istria in 8.26 e 1 quinto; 5. Canott. Padova in 8.27 e 2 quinti.

Campionato outrigger a due vogatori di punta senza timoniere: 1. Canott. Pallanza in 8.31; 2. Canottieri Lario di Como in 8.32 e 3 quinti; 3. Canott. Timavo di Monfalcone in 8.52; 4. Napoli di Napoli in 9.36.

Campionato skiff: 1. Lario di Como (Mariani) in 8.17 e 3 quinti; 2. Canott. Guzzi di Mandello Lario (Gilardoni) in 8.28 e 3 quinti; 3. Canott. Olona di Milano (Aimone) in 8.29 e 4 quinti; 4. Canott. Tevere e Remo di Roma (Amante) in 8.32 e 2 quinti; 5. Canott. Lario di Como (Stecchini) in 8.52; 5. Canott. Cerea di Torino (Mazzocchi).

Campionato a due vogatori di punta e timoniere, outrigger: 1. Canottieri Baldesio di Cremona in 8.27; 2. Dopol. Ferroviario di Genova in 8.32 e 2 quinti; 3. Canott. Ruggero di Lauria di Palermo in 8.41 e 3 quinti; 4. Canott. Bucintoro di Venezia in 8.42 e 4 quinti; 5. Canott. Nettuno di Trieste in 8.49 e 3 quinti; 6. Canott. Bissolati di Cremona; 7. Rowing Club di Genova.

Campionato outrigger a quattro vogatori di punta senza timoniere: 1. Canott. Aniene di Roma in 7.6 e 3 quinti; 2. Canott. Argus di Santa Margherita Ligure in 7.12 e 2 quinti; 3. Canott. Armida di Torino in 7.16 e 2 quinti; 4. Canott. Aniene di Roma, equipaggio juniori, in 7.19 e 2 quinti.

Campionato jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere: 1. Canott. Ilva di Bagnoli di Napoli in 6.55; 2. Canott. Intra in 6.58 e 3 quinti; 3. Canott. Bucintoro di Venezia in 7' e 4 quinti; 4. Soc. Ginnastica Triestina in 7.3 e 1 quinto; 5. Canott. Querini di Venezia in 7.10 e 1 quinto; 6. Canott. Milano in 7.11 e 3 quinti.

Double scull: 1. Canott. Milano in 7.33 e 2 quinti; 2. Soc. Ginnastica Triestina in 7.39 e 2 quinti; 3. Canott. Tevere Remo di Roma in 7.46 e 1 quinti; 4. Canott. Aniene di Roma in 7.52; 5. Canott. Milano in 7.56.

Campionato barche alla veneziana: 1. Canott. Querini di Venezia in 8.47 e 2 quinti; 2. Canott. Bucintoro di Venezia in 8.57 e 1 quinto; 3. Canott. Ticino in 8.57 e 3 quinti.

Campionato a otto vogatori di punta e timoniere: 1. U. C. Livornesi di Livorno in 6.29 e 3 quinti; 2. Canott. Vittorino da Feltre di Piacenza in 6.28; 3. Circolo Canottieri Giovinezza di Napoli in 6.43; 4. Canott. Adda di Lodi in 6.52.

Gara nazionale veterani skiff: 1. Filippi, Canottieri Aniene di Roma in 7.38 e 1 quinto; 2. Taroni della Lario di Como.

Dopo le prove odierne la commissione tecnica ha proposto al Coni l'invio alle Olimpiadi dei seguenti equipaggi: Oustrigger a quattro vogatori senza timoniere: Aniene di Roma; outrigger a otto con timoniere: U. Canottieri Livornesi. Double scull: Canottieri Milano. Outrigger a quattro vogatori con timoniere: Canottieri Libertas di Capodistria.

AUTOMOBILISMO

Una Maserati vittoriosa nel Gran Premio di Tangeri

TANGERI, 26 — Demalplane su *Maserati* ha vinto il Gran Premio della corsa in salita dell'Automobil Club di Tangeri, precedendo Dominici su *Bugatti*.

A Fontanini su "Alfa Romeo,, la Bolzano-Mendola

BOLZANO, 26 — La terza disputa della corsa automobilistica Bolzano-Mendola non poteva avere miglior esito. Numerosi sono stati i concorrenti che con le loro potenti macchine hanno affrontato la difficile salita che separa Bolzano dalla Mendola. La gara è stata onorata dalla presenza del Duca di Pistoia, che ha assistito al Passo della Mendola, all'arrivo dei concorrenti. Ottimi i tempi in quasi tutte le categorie. Nessun incidente si è verificato. Ecco le classifiche:

Classe fino ai 1100 cmc: 1. Botter su Fiat 509 che copre i 25 km. del percorso in 23.47 1 quinto alla media di km. 60.598; 2. Apollonio su Fiat 509 in 26.52 2 quinti; 3. Putser su Fiat 509 in 31.08 3 quinti.

Classe fino ai 1500 cmc: 1. De Pretz su Fiat 514 in 24.20 alla media di 59.178; 2. Bertinazzi su Fiat 514 in 25.27 4 quinti; 3. De Petris su Bianchi in 32.16.

Classe fino a 2000 cmc: 1. Oettel su Alfa Romeo in 23.31 alla media di km. 61.203; 2. Comirato su Diatto in 23.41; 3. Peratoner su Alfa Romeo in 23.47.

Classe oltre i 2000 cmc: 1. Bertasio su Lancia in 22.48 3 quinti alla media di km. 63.130; 2. Tedeschi in 23.12; 3. De Pretz Carlo in 23.33.

Classe con tubo compressore: 1. 1. Bertasio su Lancia in 22.48 3 q.ti alla media di km. 63.130; 2. Tedeschi in 23.12; 3. De Pretz Carlo in 23.33.

Classe con tubo compressore: 1. Fontanini su Alfa Romeo 1300 in 21.52 alla media di km. 65.853; 2. Moretti su Alfa 1750 in 21.53 3 q.ti 3. Norden su Alfa 1750 in 22.31 ed 1 quinto.

A Premoli la Sassi-Superga

TORINO, 26 — A conclusione del congresso dei veterani dell'automobilismo terminato ieri, si è svolta la gara automobilistica in salita da Sassi a Superga di km. 4.350 con un dislivello di m. 454, manifestazione chiusa di velocità che era anche valevole per i campionati piemontesi. Numerosi i partiti tra cui qualche famoso pilota e giornata ottima che ha permesso un regolare svolgimento della prova. Il miglior tempo è stato compiuto da Premoli che ha stabilito il record del percorso.

Ecco le classifiche: Macchine da turismo: Classe A: 1. Bagnoli (Fiat) in 6.34 media km. 41.110; Classe B: 1. Gurgo (Fiat) in 6.3 media km. 44.700; Classe C. 1. Crema (Fiat) in 5.40 media km. 47.710; Classe D. 1. Pastore (Fiat) in 5'9 media km. 52.420; Classe E: 1. Peccol (Fiat) in 4.37 media km. 57.540; Classe F. 1. Herlisca (Alfa Romeo) in 4.51, media km. 57,34; Macchine Sport: 1. Battaglia (Alfa Romeo) in 4.11 3 quinti media km. 59.100; Macchine da corsa: 1. Premoli (Mas) in 3.59 1 quinto; media km. 62.750 vincitore assoluto; 2. Bona (Alfa Romeo) 4.3 2 quinti; 3. Carraroli (Alfa Romeo) 4.4 3 quinti.

MOTOCICLISMO

Schrock si aggiudica la gara in salita Bolzano-Mendola

BOLZANO, 26. — Lungo la difficile strada della Mendola si è svolta oggi la prima gara motociclistica in salita organizzata dal Moto Club Cittadino, gara valida anche per il campionato italiano di seconda categoria. All'appello del sodalizio concittadino hanno risposto oltre venti fra i migliori centauri delle Tre Venezie. La gara, che ha avuto inizio alle ore 14.30, si è svolta regolarmente senza nessun incidente. Assisteva alla partenza dei concorrenti il Duca di Pistoia, con tutte le autorità e numeroso pubblico. Ecco le classifiche:

Categoria 500 cmc. 1. Schrock su Guzzi in 23.36 2 quinti, coprendo i km. 25 alla media di km. 71.016; 2. Berardo su Triumph in 24.01 2 quinti; 3. Bertolotti su Guzzi in 24.22. 2 quinti.

Categoria motocarrozzino fino a 500 cmc: 1. Nosek su Guzzi in 26.23 1 quinto alla media di chilometri 54.572; 2. Gasser su Guzzi in 26.36 3 quinto; 3. Tecini su Ariel.

Categoria motocarrozzino oltre 500 cmc: 1. Kock su DKV in 25.10, alla media di chilometri 57.218.

Categoria corsa: 1. Caldart su BSA in 22.39 alla media di 63.576; 2. Covacil su Northon in 22.44; 3. Fischinaider su Standard in 22.51. Seguono gli altri.

Le preolimpioniche ciclistiche di S. Vito e Pordenone

Zaramella, vittorioso nella prova su strada, formerà con Olmo, Cazzulani, Pavesi e Segato, la squadra "azzurra„ - Mozzo e Consonni vittoriosi nelle prove su pista - Altri corridori prescelti per Los Angeles

San Vito

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 26. — Alle 8 precise di questa mattina, i 25 preolimpionici chiamati dalla Unione Velocipedistica Italiana a disputare questa definitiva prova, si sono sgranati a due minuti di distanza l'uno dall'altro sul circuito di Borgo Fabbria nell'ordine in precedenza estratto dall'on. Alberto Garelli.

Non occorre dire che questa bella cittadina, lambita dalle acque del maggior fiume friulano, ha salutato con gioia i campioni e i numerosi ed autorevoli ospiti qui convenuti per l'occasione e non ha nascosto il proprio legittimo orgoglio per l'onore concessole nel prescegliela a sede dell'importante e decisiva manifestazione.

Legittimo orgoglio, abbiamo detto, poichè l'anziano ed attivissimo C. C. Stefanutti, che a S. Vito vive e prospera, ha saputo conquistarsi una posizione di primissimo piano nel campo delle organizzazioni ciclistiche friulane ed anche nazionali. Per merito di questa Società, S. Vito da anni ormai, è divenuto uno dei maggiori vivai di pedalatori che vanti la provincia, il quale di continuo va esprimendo atleti destinati a fare molta strada, sia detto anche nel senso metaforico.

Propaganda ed entusiasmo

Questa mattina, mentre il sole or sì or no faceva capolino a traverso lo strato di nuvolaglia che ci nascondeva l'azzurro del cielo, la popolazione ha manifestato il più schietto entusiasmo, assiepandosi lungo tutto il circuito ad ammirare i forti e veloci campioni e a tributare loro l'applauso più caldo, incoraggiandoli e spronandoli nella fatica. Bisogna riconoscere che questo entusiasmo era così sereno da far sparire anche lo spirito campanilistico, tanto che ogni atleta, di qualunque regione fosse, ha avuto la sua parte di ovazioni e di incoraggiamenti, sempre caldi, sempre sinceri.

Il circuito, di complessivi km. 25.800, si snodava attraversando le seguenti località: S. Vito (Borgo Fabbria) Fornace, Bannia, Pescincanna, Fiume Veneto, Bannia, Taiedo, Bivio Motta, S. Vito e doveva essere percorso 4 volte.

Le abbondanti piogge di questi ultimi giorni non avevano guastato il fondo della strada, veramente ottimo. All'inizio, questo fondo era piuttosto umido, ma non tanto da poter gran che aumentare l'attrito della mota: soltanto in qualche punto, e per tratti brevissimi, l'inconveniente è stato appena rilevabile. In seguito, quando il sole ha avuto ragione delle nubi senza per altro divenire eccessivamente importuna, la strada si è asciugata senza produrre polvere. Pista ideale quindi, che migliore non si poteva desiderare e che soltanto l'asfalto poteva superare.

Un percorso sfavorevole

Ma se questo era il fondo, cioè, ripetiamo, ottimo, non altrettanto favorevole può dirsi l'andamento del percorso sul circuito, almeno non favorevole per il conseguimento di medie elevate. L'assenza di rettifili lunghi e il susseguirsi di svolte, qualcuna abbastanza difficile, hanno reso difficile il cammino ai corridori. Alle curve si aggiungevano poi due salite, quella di Clauzetto e quella di Anduins, delle quali non si sarebbe dovuto non tenere gran de conto. Quello di Clauzetto, specialmente, che doveva essere superata due volte per ogni giro e cioè complessivamente otto volte, avrebbe dovuto di più preoccupare gli atleti.

Queste curve e queste salite hanno avuto un'influenza decisiva sulla media alla fine conseguita. Non si sa perchè, i corridori e chi li assisteva hanno ritenuto di conceder loro minima importanza, tanto da mettere in azione rapporti forti, come 6.24 e, perfino 6.40. Proprio Fontana, che era in casa sua e che non poteva non saper bene come stavano le cose, si è servito di un rapporto di 6.40 al quale egli deve, assieme alla sua inesperienza, il cattivo risultato finale. Se si pensa che in ogni curva o poco o tanto il corridore doveva rallentare e che il rapporto forte rende impossibile la immediata ripresa, è facile capire come questo fattore sia stato decisivo.

La vittoria di Zaramella

Tutto quanto è stato detto più sopra, spiega la media di km. 37.010 conseguita da Zaramella, primo classificato. A prima vista il risultato potrebbe apparire sconfortante, dato che dall'estero ci giungono notizie di ben altre medie conseguite nelle varie preolimpioniche. Ma, non occorre dirlo, questo risultato ha un fattore solamente relativo: bisogna guardare anche al percorso. Quindi c'è da essere certi che su altri circuiti, questi medesimi nostri atleti, potranno fare ben altro.

Ventiquattro corridori hanno preso il via. Il vicentino Morbiato, prima di aver potuto compiere il primo giro, ha bucato e ciò l'ha indotto ad abbandonare la lotta. Zandonà di Bassano e Abbattangelo di Alessandria d'Egitto si sono presentati alla partenza che ancora accusavano le conseguenze di una caduta in allenamento.

Ma entrambi hanno dovuto abbandonare, Abbattangelo al primo giro e Zandonà al secondo, perchè non si sentivano di compiere onorevolmente la prova. Superato il traguardo del terzo giro, anche il milanese Rimoldi, colpito da dolori viscerali, si è ritirato, e ritirato si è pure Poian di Fiumicello al secondo giro. Su 24 partecipanti, cinque non hanno dunque potuto compiere l'intera fatica.

Il caso più discusso della manifestazione è stato quello Fontana. Il sanvitese Fontana, del C. C. Stefanutti, era partito con la ferma volontà di vincere e nella lotta si è buttato a capofitto, rinunciando ad ogni ragionevole calcolo. Il suo rapporto che era, come abbiamo detto, di 6.40, gli permetteva di sviluppare forte velocità in piano. Egli ha coperto il primo giro in 40'4" (giro più veloce), il secondo in 40'39", ma nel terzo tradiva già lo sforzo e impiegava 43'19" per discendere nel quarto a 49'54". E' stata una mera delusione per i sanvitesi, i quali avevano già accarezzato la speranza di vederlo in maglia azzurra. E Fontana ne avrebbe le doti per meritarsela questa maglia, ma egli deve imparare a sorvegliarsi meglio, a meglio distribuire i suoi sforzi.

I migliori risultati

Regolarissima invece l'andatura di Zaramella, il vincitore: 41'53" al primo giro, 41'23" al secondo, 41'54" al terzo, 42'18" al quarto. Il torinese Sella ha fatto registrare uno sbalzo al secondo giro (42'25" 40'58", 41'59", 42'24"). Il milanese Cazzulani ha pure avuto un comportamento regolare (42'3", 41'5", 41'29", 43'31").

Giuseppe Zaramella, Lino Sella, Giovanni Cuzzulani saranno dunque i compagni di Giuseppe Olmo cui spetterà l'altissimo onore di difendere i colori d'Italia a Los Angeles.

La prova odierna ha veramente designato i migliori? C'è da crederlo e da sperarlo. Le stesse difficoltà del percorso, che abbiamo accennate più sopra, hanno certamente servito a rendere più severo e quindi più sicuro il collaudo.

Il C. C. Stefanutti ha provveduto nel migliore dei modi all'organizzazione. Dopo che l'automobile del dr. Vitaliano Cassani, Presidente della Stefanutti, e del sig. Mattarello, Commissario dell'U. V. I., che chiuso il circuito, il percorso, per tutta la durata della gara, è rimasto perfettamente sgombro.

Erano presenti, oltre che tutte le autorità sportive locali e pubblico numerosissimo, l'on. Alberto Garelli, Presidente dell'U. V. I., il commend. Sposìti segretario generale, l'on. Fancello, Podestà di S. Vito, l'on. Tullio, il cav. Pitterlin, Presidente del V. C. Vicenza, il sig. Musi del Commissariato Veneto dell'U. V. I., l'ex campione Moretti, starter della gara, i sigg. Missio e Maniago, vice commissari dell'U. V. I. per il Friuli. Medico di gara era il dott. Beggiato, il dott. Stuffari e il sig. Corradini ispettori del percorso.

Arturo Manzano

La classifica

1. Zaramella Giuseppe del V. C. Vicenza, che compie i km. 103,200 del percorso in ore 2.47'28", alla media oraria di km. 37,040.

2. Sella Lino dell'Ausonia di Torino, in ore 2.47'36".

3. Cozzulani Giovanni dell'U. S. Milanese, in ore 2.48'8".

4. Segato Guglielmo del V. C. Vicenza, in ore 2.48'24".

5. Pavesi Attilio della Farnesina, di Roma, in ore 2.49'50".

6. Minasso Andrea dell'U. S. Legnanese, in ore 2.50'32".

7. Graglia Giuseppe della Vigor di Torino, in ore 2.50'49".

8. Dabini Adamo dell'U. S. Milanese, in ore 2.51'24".

9. Briano Dalmazio della Fulgor di Torino, in ore 2.51'26".

10. Briano Giacomo idem, in ore 2.51'49".

11. Catellani Bruno della Farnesina di Roma, in ore 2.52'8".

12. Baroni Giuseppe dell'U. S. Milanese, in ore 2.52'12".

13. Campari Carlo del V. S. Remo di Bologna, in ore 2.52'46".

14. Masi Fabiero dell'A. S. Pratese, in ore 2.52'49".

15. Pirovano Antonio del Pedale Monzese, in ore 2.53'.

16. Gambarcurta Carlo dell'A. S. Monti di Roma, in ore 2.53'24".

17. Fontana Giovanni della Stefanutti di S. Vito al Tagl. in ore 2.53'56".

18. Bicciato Alberto del Pedale Veneziano, in ore 2.54'49".

19. Stefanazzi Luigi dell'U. S. Legnanese, in ore 2.57'58".

Pordenone

PORDENONE, 26 — La preolimpionica in pista, svoltasi oggi nel pomeriggio, ha dato un esito soddisfacente per quanto non si sieno degistrati tempi notevoli. Le gare di velocità hanno avuto l'esito previsto ed i qualificati per Los Angeles sono: Mozzo, Pelizzari e Bonfanti, dimostratisi nettamente superiori al numeroso lotto di gareggianti.

Nelle batterie ha destato viva ammirazione il giovane Pola; inesperto ancora nella condotta di gara e poco conoscitore della pista: una magnifica promessa. Pelizzari e Mozzo sono apparsi dominatori e fu un vero peccato che il primo non abbia potuto difendere le sue *canches* in finale a causa di un serio guasto di macchina a 150 m. dalla linea di arrivo.

Ottimo pure Bonfanti che si è meritatamente guadagnato il suo posto. Nei 1000 m. con partenza da fermo il Consonni ci è apparso il più a posto e l'ottimo tempo da lui ottenuto lo conferma. Mutini è quello che ha dato lieta sorpresa: soltanto un leggero rallentamento nell'ultima curva gli è costato il primo posto.

Costa e Sacchi si sono equivalsi e gli altri sono finiti vicinissimi Arduo il compito dei tecnci per la scelta dei migliori, come si può riscontrare dai tempi.

Il quartetto dell'inseguimento, pur ottenendo 5' 2-5, non ha completamente soddisfatto per i cambi piuttosto diffettosi. Comunque individualmente sono i migliori, del momento ed il solo Lusiani della squadra allenatrice potrebbe benissimo fare la riserva.

Gli Staver hanno dato un'ottima esibizione ed il Bergamini è stato nettamente il migliore.

Un discreto pubblico ha assistito alle gare entusiasmandosi alle appassionanti vicende delle varie corse. Abbiamo notato il Podestà avv. Marsure col Segretario capo sig. Basso, il cav. Degani della Federazione Sportiva, il comm. Sposìti dell'UVI, il Pretore dott. Bottesini, il cap. dei RR. CC. De Grandis, il Commiss. di P. S. dott. Caggi ecc. Organizzazione ottima. Cronometrista sig. Furlanetto Giovanni.

Batterie velocità: I. Batt.: Pola, Sacchi, Berettini; II.: Bonfanti, Consonni, Bambagiotti; III.: Mozzo, Lusani, Costa; IV.: Pelizzari, Muttini.

Repechage: I.: Consonni, Sacchi, Costa; II.: Berettini, Bambagiotti, Lusiani;

Semifinale I.: 1. Pelizzari in 13" 4-5; 2. Berettini; II.: 1 Mozzo in 13" 2-5, 2. Consonni; III: 1. Bonfanti in 13" 4-5, 2. Pola.

Finale: 1. Mozzo in 13"; 2. Bonfanti; 3. Pelizzari.

M. 1000 da fermo: 1. Consonni in 1'15"4-5; 2. Muttini 1'16"; 3. Costa 1'17"2-5; 4. Sacchi 1'17"3-5; 5. Bambaggiotti 1'18"1-5; 6. Pola 1'18"3-5; 7 e 8 Berettini e Lusiani 1'18"4-5.

Inseguimento a squadre km 4: I. Squadra Olimpionica: Cimatti, Borsari, Di Lardi, Pedretti in 5'2-5; II. Squadra allenatrice a cento m.

Staver: 1. Bergamini che copre i 30 km. in 30,24"3-5; 2. Zucchetti in 31'29"; 3. Bruno in 31'42".

I corridori prescelti per le Olimpiadi

VICENZA, 26. — La presidenza dell'Unione Velocipedistica italiana comunica che a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles sono stati scelti i seguenti corridori: 100 km. su strada, Olmo Giuseppe, Zaramella Gino; Cazzulani Giovanni: Faveri Attilio; riserva Segato Guglielmo. Velocità metri 1000: Pellizzari Bruno. Prova a squadre inseguimento sui 4000 metri: Cimatti Marco, Borsari Nino, Ghilardi Alberto, Pedretti Paolo. Riserva, Consonni Luigi.

Per il campionato del mondo che si svolgerà a Roma, i corridori: Martano Giuseppe e Sella Nino sono designati fin d'ora a far parte della rappresentanza italiana del campionato del mondo su strada per dilettanti. Gli altri due corridori che completeranno la squadra saranno designati il 14 agosto prossimo dopo la gara di selezione indetta dall'U. V. I. che verrà svolta in Roma sul percorso del campionato del mondo.

Il Gran Premio Dei a Cormons vinto da Giovanni Brach

CORMONS, 26. — Il Dopolavoro Cormonese fedele al suo programma di massimo aiuto ai giovani, nella occasione dei tradizionali annui festeggiamenti di San Giovanni, ha ottimamente organizzata la gara ciclistica denominata «Gran Premio Dei».

La scelta del percorso è stata davvero bella, tanto che non sono stati risparmiati dei piccoli dislivelli, massimamente quello del Prevàl che per le recenti pioggie fu davvero aspro. I concorrenti hanno gareggiato con bravura e con tenacia veramente ammirabili. La media di oltre 33 orari dà l'esatta prova fornita da questi promettenti allievi.

Il percorso è stato il seguente: Cormòns (viale Roma), Capriva, Mossa, Prevàl, bivio Medana, Cormòns, Langoris, bivio Mariano, Borgnano e Cormòns con un totale di km. 87.500.

Il «via» venne dato alle ore 15 precise dal presidente del Dopolavoro rag. Cittar. Già nelle prime battute Gorini tenta di disgregare il gruppo ma non vi riesce per la pronta reazione di tutti. Prima di arrivare nel centro abitato di Capriva, Siani, Vouch e poscia Olivo non possono sostenere al «treno» condotto da Gorini. Si marcia a oltre 37 orari, media veramente alta se si considera lo stato delle strade. Mossa viene salutata alle 3.14 e si transita nel seguente ordine: Gorini, Brach, Fait, Orzan e Minen, con alquanto distacco seguono Colotti, Olivo ed altri.

La dura salita del Prevàl, quantunque brevissima, non fa cambiare le posizioni, solamente Minen viene staccato di una cinquantina di metri, però nella conseguente discesa può comodamente affiancarsi. E' sempre il giovane Gorini che conduce il gruppo, però prima di arrivare alla Subida, deve cedere di colpo preso dalla stanchezza e a corto pure di allenamento. Ci spiace a vedere quel minuscolo atleta che deve rimettersi alle sue superenergie.

Sulla strada che mena all Subida ecco Minen capitombolare per merito di Orzan. Quest'ultimo non potrà ripartire perchè risente delle rotture. Da questo momento ha inizio la gara. Fait e Brach approfittano delle disgrazie iniziando la fuga, seguiti ad una trentina di metri da Gorini che si lamenta.

Per Cormons si passa alle ore 3.32 dopo aver fatto 19 km. di percorso. Il pubblico sportivo incita i propri beniamini. Prima del sottopassaggio a livello vediamo rientrare Minen, ammirevole per la bella condotta tenuta durante parecchi chilometri di percorso, ma si lamenta tuttora della paurosa caduta.

Garini poco dopo buca e questo dovrà a malincuore accontentarsi di un non tanto ottimo piazzamento fina le. A metà strada di Langoris succede l'isolamento del goriziano Fait che non può resistere all'indiavolata andatura di Brach e Minen. Questi due cormonesi possono comodamente fuggire agli avversari ed arrivare al traguardo con un buon distacco sul goriziano Fait.

Sulla via Sottostazione è posto il traguardo. Diamo l'ordine d'arrivo: 1. Brach Giovanni del Dopolavoro Cormonese che compie il percorso di km. 27.500 in 49' alla media oraria di km. 33.673; 2. Minen Giovanni idem a 1 macchina; 3. Fait Giulio del Pro Gorizia a 300 metri; 4. Gorini Luciano idem in 53'. Seguono altri distanziati.

I soci del Dopolavoro cittadino hanno durante l'intero percorso agevolato i corridori con uno speciale servizio d'ordine e di controllo nei punti più pericolosi.

Il veronese Trezza vince il campionato veneto allievi

VERONA, 26 — Organizzato in modo lodevolissimo dal Veloce Club Verona, si è svolto oggi il Campionato Veneto Allievi, su un percorso di km. 93, veramente duro e difficile, forse troppo per allievi, comprendente ben tre salite, quella di Gazzano, quella di S. Briccio e quella delle Torricelle; queste due ultime molto aspre.

Ottanta erano gli iscritti, da Verona, Venezia, Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Udine. Al via furono solo 42. E' mancata completamente la rappresentanza di Udine e in gran parte quella di Venezia, di Rovigo e di Padova.

La gara, seguita dal commissario dell'U.V.I. sig. Bonizzato, ha avuto un andamento giudizioso da parte dei concorrenti, i quali malgrado ciò hanno segnato una buona media, che ha superato i trenta orari.

Solo la seconda salita ha selezionato il gruppo e la selezione maggiore ebbe dopo la terza, le Torricelle. Furono tolti di gara Menon di Verona che si era imposto sulle due prime salite giungendo primo con vantaggio, ed il trevisano Ramon, per rottura delle macchine.

Meritata è stata la vittoria del veronese Trezza, giunto allo stadio primo, con vantaggio di pochi metri, che tagliò il traguardo, fresco a circa 50 metri dal secondo.

Ecco la classifica: 1. Trezza Cesare del Veloce Club Verona che ha compiuto il percorso di km. 93 in ore 2.562. 3 quinti alla media di km. 31.700; 2. Favari Osvaldo idem a 50 metri; 3. Pasqualotto Ottorino di Valdagno; 4. Meggiolaro Bruno idem; 5. Reghelin Plinio di Schio; 6. Biaretto Alfonso di Padova; 7. Caprin Paolo di Vicenza; 8. Ongarato Giulio di Padova; 9. Forante Giuseppe di Verona; 10. Fasoli Angelo idem; 11. Zantedeschi Aldo idem;

Guerra vince il criterium degli Assi

Una gara interessante - Numerosi ritiri

TORINO, 26. — La quinta edizione del Criterium degli assi è stata in tutto degna di quelle che l'hanno preceduta, richiamando nei viali del nostro magnifico parco del Valentino una folla di oltre 50 mila persone che ha preso d'assalto le migliori posizioni per assistere alla esibizione dei campioni ciclisti. La vittoria è stata appannaggio di quel fenomenale campione che è Learco Guerra, il quale ad onta di diverse forature, poteva far mostra di una netta superiorità su tutti gli avversari, giungendo alla fine della contesa con un vantaggio di punti tale da raddoppiare quasi il secondo arrivato: Mara, il quale difendendosi con la solita selvaggia energia, ha potuto mantenere un lievissimo vantaggio sul sempre energico piemontese. Entrambi questi corridori non sono apparsi molto appariscenti, limitandosi a seguire questo o quel tentativo, cercando ogni volta di ottenerne dei vantaggi personali. Belle le prove di Giacobbe, Camusso, Merviel, Battesini e Negrini, nonchè del tedesco Stoepel. Fra i ritirati, insieme a Bovet e Barral, vi sono Alfredo Binda, Di Paco e Pelissier, quanto a dire tre uomini sui quali alla vigilia si appuntavano le maggiori curiosità degli appassionati. Binda, scoraggiato dalla prima foratura, ha preferito abbandonare e così Di Paco, rimasto staccato, mentre il campione francese era ancora dolorante per le ferite riportate in una recente caduta. Tra i forfaits vi sono stati quelli degli anziani Belloni e Girardengo, nonchè di Giorgetti e Pesenti. Dalla lotta è risultata una media di oltre 40 all'ora che, sebbene assai elevata, è inferiore a quella del record di Negrini, stabilito nel 1930 sull'identico percorso.

Passando alla cronaca diremo che appena data la partenza, Meini a causa di una bucatura ha perduto due giri, che non ha potuto più ricuperare. Anche una fuga di Faggiani e un'altra di Caimi sono sventate, ma le fughe si continuano a ripetizione. Una più seria di Negrini, che prende alcune centinaia di metri, è annullata dopo un furioso inseguimento. Dopo il settimo traguardo Binda fora una gomma e abbandona. Al 17.o giro Orecchia, Bovet, Giacobbe e Barral fuggono, mentre Di Paco rimane staccato e in seguito abbandonerà. Anche Guerra, dopo aver fatto una abbondante raccolta di traguardi, fora una gomma, ma con uno spettacoloso inseguimento riprende contatto con il gruppo; dopo alcuni giri esso è ancora a terra e della disavventura ne approfitta Camusso per fuggire e vincere due traguardi consecutivi. Dopo il 18.o traguardo Barral cade e resta malamente ferito, tanto che è trasportato a braccia fuori dalla pista. Finalmente per merito di Giacobbe che si prodiga senza posa, Camusso viene raggiunto e assorbito dal gruppo. Un'ultima fuga di Bulla è resa vana e tutti ormai vigilano. L'ultima volata si risolve con una vittoria di Merviel, mentre Guerra, ormai sicuro del punteggio, non si impegna. Demuysère giunge notevolmente ritardato. Ecco lo ordine di arrivo: 1. Guerra Learco che compie il percorso di km. 100.200 in ore 2, 28' 50" 4 quinti alla media oraria di km. 40,632, punti 65 — 2. Mara Michele p. 38 — 3. Piemontesi Domenico p. 36 — 4. Giacobbe Luigi punti 25 — 5. Camusso Francesco punti 20 — 6. Merviel Jules p. 18 — 7. Battesini Fabio p. 16 — 8. Negrini Antonio p. 11 — 9. Bulla Max p. 7 — 10. Stoepel Kurt p. 5.

Ritirati: Binda Alfredo, C. Pellissier, Di Paco, Bovet, Barral.

A Perego la Coppa Remmert

S. MAURIZIO CANAVESE, 26. — La 13.a edizione della corsa ciclistica per la Coppa Remmert, si è disputata oggi con la partecipazione di un buon numero di dilettanti e indipendenti su un severo percorso di Km. 185 che comprendeva anche le salite della Serra e dell'Alice ove è avventa la selezione dei concorrenti i quali però sul tratto pianeggiante hanno potuto ricongiungersi giungendo in gruppo al traguardo per disputare la vittoria in volata. Dal gruppo è mancato Balmamion che proprio a pochi chilometri dall'arrivo bucava una gomma senza poter ricongiungersi.

Ecco la classifica: 1. Perego Ambrogio (S. C. Baracchi Torino) che compie il percorso di Km. 185 in ore 6.20 alla media oraria di Km. 29.500; 2. Folco Antonio (S. C. Baracchi Torino) a ruota; 3. Lolli Onorato (S. C. Vigor Torino); 4. Polano Piero (U. S. Ausonia Torino); 5. Giuntelli Marco (Pedale Astigiano); 6. Nosentini; 7. Molinar; 8. Staglietti; 9. Piretta; 10. Caudana; 11 Bonino; 12. Oria tutti in gruppo. Ad un minuto segue Balmamion. La Coppa Remmert è stata assegnata allo S. C. Baracchi di Torino.

MOTOCICLISMO

La corsa in pista a Treviso vinta da Montini

TREVISO, 26 — La parte più interessante del programma della riunione motoristica organizzata dall'A. C. di Treviso, con la collaborazione del locale Moto Club, è stata senza dubbio la corsa di velocità in pista, cui hanno partecipato alcuni fra i più noti motociclisti della regione.

La gara è riuscita ottimamente sotto tutti gli aspetti, e la vittoria di Montini si può dire benissimo abbia premiato il corridore più metodico. Partito infatti in testa, il vicentino all'inizio del 3.o giro si vedeva sorpassato da Tenni che per una diecina di giri teneva il comando: dopo, sia pel ritorno irruento e magnifico di Montini, sia per noie al magnete accusate dalla Morton del Trevigiano, la corsa rivedeva in testa l'alfiere iniziale che continuava indisturbato fino al ventesimo giro. Tenni intanto perdeva terreno anche su Cerato che così si aggiudicava il secondo posto.

Ecco la classifica: 1. Montini Camillo della 42.a legione di Vicenza che compie i 20 giri (Km. 24) in 17'32" due quinti alla media oraria di Km. 80.416. 2. Cerato Guido di Padova; 3. Tenni Omobono di Treviso. Seguono altri.

IPPICA

Lantanina vince a S. Siro il Premio Monterosa

MILANO, 26 — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi oggi all'ippodromo di S. Siro con tempo e terreno ottimi, pubblico numeroso gioco animato.

Premio Fontana, L. 15.000 metri 2200: 1. Semprevivo (Pacifici); 2. Sainte Blanche; 3. Galeata, Incoll. 6 lungh.. Totalizz. 20.50.

Premio Monterosa: L. 20.000 m. 3000: 1. Lantanina (Zabra—); 2. Dianthun, 3. Scoperta, 4. Tula, 2 lungh. 3 quarti, mezza lungh. Total.: 14, 16, 8.50, 15.50.

Premio Pallanza, L. 10.000 metri 1000: 1. Arabia Alpina (Cunici); 2. Buonarotta; 3. Fontana. 5 lungh., 3. lungh. Total.: 20,50, 5.50 5.50.

A "Mirandolino„ il Premio Savoia

ROMA, 26 — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato il premio Savoja lire 30.000 metri m. 2000.

Ecco il risultato: 1. Mirandolino guidato da Baldi (proprietario Bertolli) in 2.54 1 quinto; 2. Rustego in 2.54 3 quinti; 3. Vinicio in 2.55 3 quinti; 4. Ramina in 2.55 4 q.ti; totalizzatore 7.50 35 secondo vincente 7.50, 7, 25.50.

La manifestazione ginnico-atletica all'Arena di Verona

VERONA, 26 — Si è svolta questa sera all'Arena una manifestazione ginnico atletica organizzata dal Dopolavoro provinciale. Numeroso pubblico vi ha assistito. Le squadre ginnastiche del Dopolavoro di Verona e provincia che parteciperanno al quarto concorso nazionale dopolavoristico si sono presentate al pubblico ed hanno eseguito degli esercizi collettivi, che furono assai applauditi. Hanno quindi cantato Giovinezza e l'inno del Dopolavoro.

Si è svolto poi il campionato proprinciale di tiro alla fune. Vi hanno preso parte quattro squadre, due del Dopolavoro del Chievo e due del Dopolavoro Enti Militari. Le due squadre, del Chievo, pesi leggeri e pesi massimi, si sono aggiudicate la vittoria ed hanno vinto definitivamente la Coppa biennale in palio. Furono quindi estratti i numeri della lotteria del concorso ginnico.

SCI

Alla Guardia di Finanza di Predazzo la staffetta dello Stelvio

BORMIO, 26. — L'ultima gara della attivissima stagione sciatoria italiana ha avuto oggi il suo svolgimento al Giogo dello Stelvio ottenendo uno spettacoloso successo. Per l'occasione erano convenuti sulla montagna ancora ricoperta di neve un numero imponente di spettatori equipaggiati come nella stagione invernale, ai quali se si aggiungono i componenti delle 49 squadre concorrenti con i loro accompagnatori e i simpatizzanti hanno animato tutto il pittoresco e suggestivo ambiente dello Stelvio. Tutti gli alberghi anche delle zone vicine sono ricolmi di una folla chiassosa che stamane si è portata alla partenza delle staffette per goderne in parte le fasi, sia al traguardo, da dove si poteva osservare un buon tratto di percorso, come sui punti strategici del percorso assai indovinato. La staffetta divisa in tre frazioni, salita, piano e discesa, ha portato i concorrenti a oltre 3200 metri sul livello del mare con lo stato della neve assai ottima, ma con tempo nebbioso, con un totale di circa 15 chilometri. Il carattere internazionale della prova era dato dalla presenza delle squadre svizzere di St. Moritz e di Siltz e da quella austriaca di Innsbruk che però non hanno figurato. La lotta che si prevedeva accanitissima si è risolta con la vittora dei meravigliosi atleti della Guardia di Finanza di Predazzo che in tutta l'annata sono risultati i migliori specialisti della montagna. Essi hanno occupato il primo e secondo posto con una netta superiorità su tutte le squadre concorrenti.

Ecco il risultato: 1. S. A. R. Guardia di Finanza di Predazzo che compie il percorso di km. 15 in 56'9" 4/10; 2. S. 2. R. Guardia di Finanza di Predazzo, 2.a squadra 56'24" 1/10; 3. S. C. Bersio 57'23" 2/10; 4. S. C. Tirolo ore 1. e 26" 2/10; 5. 9.a Legione Sondrio, 2.a squadra 1.00'57" 2/10; 6. 55.a Legione Friuli 1.1'55"; 7. S. C. Innsbruk 1.1'55" 1/10; 8. B. C. Valsassina 1.2'17" 2/10; 9. O. N. D. Sondrio 1.2'17" 3/10; 10. S. C. Lesso, 2.a squadra, 1.2'30" 1/10. Seguono altre numerose squadre.

MOTONAUTICA

Cecchini, Feltrinelli e Baffi vittoriosi nelle gare romane

ROMA, 26. — Con grande concorso di folla ha avuto luogo nel pomeriggio la manifestazione motonautica del terzo circuito del Tevere per fuori bordo delle varie categorie.

Categ. 350 cmc. (non valevole per il campionato): 1. Baffi Nino M. A. M. Jhonson-Riva) che compie i dieci giri del circuito, pari a chilometri 20, in 25.26 3 quinti alla media di km. 47.164; giro più veloce il quarto in 2'25" 4 quinti alla media di km. 49.046.

Cat. 500 cmc: (valevole per il campionato nazionale): 1. Cecchini Raffaele, Mas, (Evinrude-Riva) in 21.38 1 quinto, più 12" di penalizzazione per aver tagliato il traguardo di partenza in anticipo, media orario 54.953; 2. Dacco Arturo (Amila) (Laros-Taroni) in 21.54 4 quinti, più sei secondi di penalizzazione; 3. Canepa Manfredo Mas (Evinrude-Riva) in 22.29. Giro più veloce il settimo, di Cecchini in 2'3" 3 quinti, media km. 58.252.

Cat. 1000 cmc (valevole per il campionato nazionale): 1. Feltrinelli Dino C. M. D'Annunzio (Laros-Feltrinelli) in 19'52" alla media di km. 60.400; 2. Gianoli Armando A. M. (Laros-Riva) in 19.55 4 quinti, 3. Cecchini Raffaele Mas (Evinrude-Taroni) in 20' 4" un quinto; giro più veloce di Gianoli in 1'56" 2 quinti alla media di km. 61.855.

Gara finale del trofeo Giovanni Peregallo, challenge, che si aggiudica definitivamente nell'anno 1933 al concorrente che avrà vinto un maggior numero di corse. A questa gara prendono parte i primi tre scafi classificati in ogni categoria: 1. Cecchini Raffaele Mas (Evinrude-Taroni) che compie i sei giri, pari a km. 12 in 11'37" 2 quinti alla media di km. 61.944; 2. Gianoli Armando M.A.M. (Laros-Riva) in 11.43 4 quinti; 3. Feltrinelli Dino C. M. D'Annunzio (Laros-Feltrinelli) in 12.25 2 quinti; 4. Daccò Arturo Amila (Laros-Taroni 500) in 13.20; 5. Canepa Dino Mas (Johnson-Riva 350) in 15.5 4 quinti; Giro più veloce il 1. di Gianoli in 1.50 1 quinto, alla media di km 65.335.

AERONAUTICA

Stoppani batte De Bernardi nella gara di Genova

GENOVA, 26. — Oggi alla presenza di oltre ottantamila spettatori e con l'intervento di tutte le autorità si sono svolte al Lido di Albaro le gare aviatorie organizzate dall'Aero Club in occasione del «Giugno Genovese». La manifestazione aviatoria ha avuto inizio alle 15 con lo sfilamento ed alcune evoluzioni di tre squadriglie di apparecchi «S. 55» provenienti da Cadimare. Indi è seguita la gara di velocità in circuito chiuso su un percorso di 65 chilometri per apparecchi da turismo cui hanno partecipato 11 apparecchi. I risultati sono i seguenti: 1. Stoppani; 2. com. De Bernardi, 3. Bausi, 4. Cantigini.

La manifestazione si è chiusa con la caccia ai palloncini con lo incendio di un sommergibile e con alcune emozionanti acrobazie compiute dal comandante De Bernardi che sono state seguite con grandissimo interesse.

I risultati

Coppa d'Europa

Vienna: Admira-Slavia . . 1-0

Internazionali (dilettanti)

Praga: Cecloslovacchia-Austria 5-0

Prima Divisione

(Finali)

Girone A

Salerno-Grion 3-0
Forlì-Foggia 5-1

Girone B

Spal-Savona 3-2

Girone C

Pavia-Perugia 2-1
Sampierdarena-Seregno . . 2-1

Terza Divisione

Finale Veneta

Sambonifacese-Schio B . . 5-2

Coppa Fornari

Lazio-Roma 3-0

Coppa Mestre

Girone unico

Fascio Giovanile-Littorio . . 4-0
Union-Berna 1-0
Vetrocoke Serenissima (sospesa)

Bonsembiante a Belluno

Girone A

Virtus Cavarzano A-Bribano . 2-0
Feltre Virtus Cavarzano B . 2-1

Girone B

Vallesella Auronzo (sosp.) 1-0

Coppa Padova

Girone A

Lapi-Contro 3-1
Scapin-Mezzomo (sosp.) 1-0

Girone B

Ponservizi-Amatori . . . 7-1
Tinazzi-Toti sospesa

Rionale a Vittorio

(finale)

Vittoria Duomo 5-1

Toro in Friuli

(Finali)

Pozzuolo-Pasiliano . . . 3-1

Toro a Verona

Enotria Pace 2-0
Juventus Nova-Filippini . . 1-0

Visentin a Treviso

(Finali)

Mogliano-Vittorio . . . 4-1

Amichevoli

Venezia: Hellas-Burano . . 9-1
Venezia: Serenissima-Speranza . 7-0
Venezia: Francescana mista-Amatori mista . . . 3-2
Venezia: Francescana boys-Leon boys 4-2
Valdagno: Valdagno-Cornedo (sosp.) 2-2
Padova: Monti-Ferretto . . 4-2

Nuoto

La Coppa Federale

Ginnastica Triestina Juventus Ardita di Nervi . . 21-14
Fiumana-Patavium . . 20-15
Florentia-Albarese . . . 5-0

Palla a nuoto

Campionato Nazionale

Ginnastica Triestina Juventus Ardita di Nervi . . 4-0
Florentia-Albarese . . 5-0

Tamburello

Coppa Verona

(Finali)

Bentegodi-Quaderni . . . 13-2
Virtus-Monopoli . . . 13-3
Bentegodi-Monopoli . . . 15-5

Le classifiche

Prima Divisione

Girone A

Grion	5	3	1	1	10	8	7
Forlì	5	2	1	2	16	9	5
Salernitana	5	2	0	3	12	7	4
Foggia	5	2	0	3	14	18	4

Girone B

Messina	3	2	0	1	5	2	4
Spal	4	2	0	2	10	7	4
Savona	3	1	0	2	3	9	2

Girone C

Pavia	5	3	2	0	11	6	8
Sampierdaren	5	3	1	1	12	10	7
Perugia	5	2	0	3	8	11	4
Seregno	5	0	1	4	5	9	1

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

Union	5	3	1	1	5	4	7
Vetricoke	3	3	0	0	14	3	6
Fascio Gio.	4	2	1	1	10	5	5
Balilla	4	2	1	1	8	8	5
Studentesca	5	2	1	3	9	16	4
Littorio	5	1	2	2	4	8	4
Berna	4	1	1	2	6	5	3
Serenissima	4	0	0	4	3	10	0

AMICHEVOLI

Valdagno-Cornedo 2-2 (sosp.)

VALDAGNO, 26. — A pochi minuti dalla fine del secondo tempo la partita è stata sospesa perchè il pubblico ha invaso il campo protestando contro l'arbitro e venendo alle mani. Furono espulsi tre uomini del Fascio Giovanile.

I punti sono stati segnati per il Valdagno da Grappaldi e da Ginotti I. Per il Cornedo Zamberletti. Arbitraggio insufficiente.

Sambonifacio campione veneto di Terza Divisione

SAMBONIFACIO, 26. — Gli atleti rosso-bleu hanno oggi ben meritato l'entusiasmo degli sportivi durante lo svolgersi della cavalleresca partita, e i numerosi applausi che hanno salutato la loro convincente e chiara vittoria. Sambonifacio sportiva può quest'anno andar meritatamente fiera della squadra del cuore, che in campo proprio non ha mai conosciuta l'amarezza della sconfitta, nè la delusione del pareggio nel corso di questa annata sportiva. Ha chiuso poi oggi da dominatrice e da signora l'ultima partita casalinga di questo interminabile girone finale, che la dovrebbe meritatamente salutare « Campione Veneto di III. Divisione ».

Agli ordini dell'arbitro sig. Bertiato del G. A. Veneziani le due squadre alle 16.30 scendono in campo nella seguente formazione:

Schio (rossi): Lora; De Giovanni, Bortoli; Bertolaso II., Meneghini, Batton; Eccli, Bertolaso I., Strobel, Michelon, Fioraso.

Sambonifacese (rosso-bleu): Nardi; Franco, Malgarise; Brazzarola, Cazzola, Bazzoni; Benini, Barini, Marchina, Buin, Faedo.

La partita ha un inizio piuttosto fiacco e inconcludente e ben di rado i due portieri si trovano in serio pericolo. Ci sembra sulle prime di assistere non a una finalissima di campionato, ma ad una noiosa partita di allenamento, tanto è apatico ed inconcludente il gioco degli atleti in campo. Un paio di pericolose puntate degli scledensi, sventate con bella sicurezza da Nardi, mettono le ali ai piedi dei rosso-bleu che al 42' segnano con Buin il primo punto su calcio d'angolo.

Nella ripresa la Sambonifacese parte di scatto e mette più volte in serio pericolo la rete difesa dal bravo Lora. Ma il bel lavoro della nostra prima linea non deve rimaner sterile e la messe dei goals incomincia al 23' con Buin. Al 31' Marchina, al 37' Barini, e al 40' Marchina battono quattro volte consecutive il portiere scledense fra il più grande entusiasmo del numeroso pubblico. Al 39' e al 44' Eccli e Bertolaso segnano su due facili occasioni due punti per lo Schio.

La fine è salutata con entusiastiche ovazioni dagli sportivi sambonifacesi, che intendono salutare così trionfalmente i più meritevoli di portare il titolo di « Campioni Veneti di III. Divisione ». Ottimo l'arbitraggio.

La ripresa del Torneo per la Coppa Mestre

Il confronto tra Union e Berna, attesissimo, s'è risolto in favore della prima, per lo scarto di un sol punto. Questo risultato premia la squadra dimostratasi più decisa, più aggressiva e più degna insomma della vittoria. L'undici dell'Istituto Berna, che è pur sempre una forte compagine e capace di svolgere dei pregevoli temi di gioco, ha dovuto cedere il passo all'avversaria, meno tecnica ma più battagliera. L'Unione può andar fiera del risultato conseguito, segretamente sperato e fortemente voluto.

I Giovani Fascisti non hanno faticato a piegare il Littorio, datosi per vinto dopo aver subito un doppietto di goal a metà del primo tempo. Ieri però l'undici del Fascio Giovanile marciava a pieno regime e se qualche attaccante avesse avuto un tantino di più decisione sotto porta ben più grave sarebbe stata la sconfitta lagunare.

Il terzo incontro non s'è disputato per non essersi presentata in campo da Serenissima 922, avversaria della Vetricoke. Questo deplorevole contrattempo ha privato la Vetricoke di una sicura vittoria e dei due punti sufficienti a non perdere il comando della classifica. Speriamo che il Comitato dell'U. L. I. C. interverrà decisamente e prenderà dei severi provvedimenti a carico di quelle squadre che rinunciano alla lotta senza giustificato motivo. L'Opera Balilla, che ha dotato il torneo di ricchi premi, desidera che la manifestazione calcistica da essa organizzata abbia pieno successo.

Unione-Berna 1-0 (0-0)

Gioco vivace ed a volte condotto a forte andatura per tutto il primo tempo chiusosi con le porte inviolate. Alle azioni decise, improvvisate ma inconcludenti, condotte dall'Unione, il Berna ha risposto con temi chiari ma sterili. Le rispettive difese hanno lavorato a tutt'uomo mentre dei due portieri forse quello dell'Unione è stato più seriamente impegnato: degli attacchi quello giallo-rosso è stato più insidioso dell'avversario.

Al 7' Pavan dell'Unione batte un calcio di rigore: Semenzato respinge a mani aperte due volte consecutive. Due corners consecutivi pel Berna al 13' non hano esito. Il gioco continua a spostarsi velocemente da un'area all'altra e le difese provocano alcuni corners. Sul finire del tempo Gislon effettua una bella parata su tiro di Grando.

Corner per Berna al 9' della ripresa ripagato al 18' dagli unionisti. Al 21' viene di sorpresa il goal che darà la vittoria ai giallo rossi. Bolzanelli si porta tutto solo a pochi metri dalla rete e batte Semenzato uscito di porta. Violenta reazione del Berna e tuffo di Gislon sui piedi di Grando, per evitare il pareggio. L'Union comanda il gioco. Attacchi su attacchi vengono condotti sino alla fine, ma il risultato non muta e premio la squadra più meritevole della vittoria.

UNIONE: Gislon, Bertoncin, Cecchinato, Depità, Mognatto, Vallotto, Bolzanella, Gervasutti, Pavan, Cavasin, Galeazzi. Arbitro Brocca.

Fascio Giovanile-Littorio 4-0 (2-0)

Il Fascio Giovanile ha conseguito ieri una vittoria netta e convincente. I risultati delle ultime partite denotano nei giovani fascisti un progressivo miglioramento. Dopo il pareggio con l'Unione è venuta la vittoria per 4-1 sulla Serenissima e ieri quella ancor più netta sul temuto undici del Littorio.

Nei primi minuti di gioco il Littorio è costretto in corner e più tardi Barbaro, l'elastico portiere, sventa un forte tiro del centroavanti mestrino. Al 21' e al 23' Boccanegra infila la rete veneziana: la prima volta su cross dell'ala destra, e la seconda su una respinta di Barbaro.

Il Littorio passa al contrattacco ma non riesce che ad impegnare la difesa avversaria che si libera con sicurezza. Il Fascio giovanile riprende così a dominare e sul finire del tempo mette in serio pericolo la rete bianco-verde. Gli attaccanti mancano però alcune elementari occasioni.

Due corners consecutivi al 3', alcune azioni a pochi passi dalla rete e un «rigore» non vendono sfruttate dai mestrini. Solo al 14'. Ogniben riesce a segnare il 3. goal su passaggio di Basato spostatosi all'ala. Barbaro effettua poco dopo una bellissima parata in tuffo e rinvia il pallone a pugni chiusi. Due corner per parte, nulli, e al 31' il quarto punto pel Fascio segnato da Basato.

Fascio Giovanile: Pavan, Pizzato, Penzo, Piatro, Grizzo, Gallina, Ognibene, Basato, Boccanegra, Valentini e Boscolo. Arbitro Borghi.

AMICHEVOLI

Hellas-Burano 9-1 (4-0)

Ospite di Burano è stata ieri la squadra helladina che si è impegnata nel pomeriggio con l'undici buranese. L'Hellas, rinforzata con buoni elementi, si è facilmente imposta alla squadra avversaria che però si è battuta con impegno durante tutta la partita.

Gli helladini hanno imposto fin dall'inizio un ritmo veloce al gioco, costringendo nella difensiva gli avversari. Al 10' Perini inizia la serie dei goals. L'Hellas continua a condurre con bella superiorità e Signoretto infila uno dopo l'altro ancora 3 palloni nella rete buranese. Nella ripresa un risveglio buranese, è saldamente contenuto dalla difesa helladina. In quest'inizio di tempo il Burano segna su rigore il suo unico punto. Quindi l'Hellas riprende nuovamente a guidare il gioco, riuscendo a portare a nove il suo bottino di punti ad opera di Perini (3) e Vallotto (2).

Serenissima-Speranza 7-0 (2-0)

La partita tra Serenissima e Speranza si è risolta dopo vivace contesa con una brillante vittoria della prima.

Particolarmente nella seconda fase dell'incontro apparve netta la superiorità della Serenissima, il cui giuoco agile, veloce e redditizio, ha costretto la squadra avversaria a mantenersi costantemente in difesa della propria rete.

E' Bacci che segna il primo punto al 12' e lo stesso, offre l'occasione a Franceschini di segnare il secondo. Un fallo in area di rigore della Serenissima è punito con un calcio di rigore a favore della Speranza; il tiro è però mirabilmente parato dall'ottimo Pedrocco. Nella ripresa segnano per la Serenissima Bacci (3) e Franceschini (2).

Francescana Boys-Leon Boys 4-2

Ieri alle ore 16.30 nel campo sportivo del Lido, si sono incontrate, per una partita amichevole i Boys della Francescana e i Leon Boys. Dopo una partita disputatissima, i bianco-neri ebbero ragione sui valorosi granata. Il primo tempo finì per 1 a 0 in favore dei bianco-neri. Nella ripresa i Leon Boys partiti velocemente invasero l'area avversaria ma ben presto dovettero retrocedere sotto l'incalzante attacco della Francescana che segnò altri 2 punti per merito di Gamba: su azione in linea il primo e su calcio di rigore il secondo. Leon Boys fattisi minacciosi segnarono un punto su calcio di rigore tirato da Recluta seguito subito dopo un altro punto di Salvagno. Verso la fine i Leon Boys aumentano il bottino a favore degli avversari con 1 punto segnato su autogoal dai loro terzini.

Squadra vincente: De Mattia, Penna, Mattesin, Spanio Colombo A., Donaglio, Gamba A., Negri, Cazzaro, Pagan.

Francescana mista-Amatori mista 3-2

Ieri alle ore 17, sul campo sportivo degli Amatori, si incontrarono per una partita amichevole i bianco neri della Francescana, e i giallo rossi degli Amatori. Ambedue le squadre hanno fatto sfoggio di un bel giuoco, e di buone azioni in linea. I bianco-neri, dopo un primo tempo condotto efficacemente sono calati nella ripresa, mentre nel finale della gara sono riusciti a rimettersi in luce. Per la Francescana segnarono Rosan, Gatto e Scarpa O.

La squadra vincente: Donaglio, Roselli, Zennaro, Benedetti, Rossi I., Padovan, Rosan, Scarpa O., Frizelle, Santolini, Didovich (Gatto).

Un banchetto in onore dei campioni d'Italia

TORINO, 26 — Autorità, dirigenti e soci del F. C. Juventus, hanno festeggiato ieri sera i calciatori bianco - neri, riconfermatisi Campioni d'Italia. Al banchetto sono intervenute parecchie centinaia di persone, e fra le Autorità abbiamo notato: l'avv. Edoardo Agnelli, Presidente del F. C. Juventus; il Prefetto Umberto Ricci, il Podestà co. Paolo Thaon di Revel, il segretario Federale Andrea Gastaldi, ecc.

Allo spumante l'avv. Tapparone à letto le adesioni inviate dal Duca degli Abruzzi, dal Senatore Agnelli, da Augusto Turati, dall'on. Amicucci, dal Presidente e dai giocatori del Torino da Barcellona e dall'avv. Mauro, Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale.

L'avv. Agnelli ha quindi preso la parola per elogiare l'impresa dei giocatori juventini e per augurare loro nuovi trionfi nelle prossime partite di Coppa Europa.

Sono state poi consegnate dalla madrina del Campo le medaglie di oro della F. I. G. C. Hanno parlato in seguito: il Podestà, che ha offerto al Club cittadino una magnifica Coppa d'argento; l' ing. Barassi, a nome dell'on. Arpinati, e l'avv. Quaglia. La simpatica festa è terminata fra gli scroscianti applausi all'indirizzo dei valorosi calciatori.

La borsa dei calciatori

Lazio, Roma, Milan Sturmer ecc.

Da qualche giorno gira la voce che la Lazio stia trattando l'acquisto di Libonatti e Cesarini. Che Torino sia disposto a cedere il suo centro avanti, che le folle torinesi chiamano con inestinguibile tenerezza «Libo» non ci pare possibile, ma che cerchi di fare un buon affare è altrettanto vero. E allora la Lazio farebbe un buon affare pagando caro un giocatore che, meriti della classe a pare, è ormai sul declinare della carriera? E Libonatti dovrebbe poi giocare centro avanti o tornare all'ala destra dove giocava in Argentina. E allora Bisigato e Filò. Quanti interrogativi.

*

La Roma, come è noto, ha acquistato Dugoni. Questo acquisto ha suscitato i commenti più o meno teneri, di un giornale romano. Per questo giornale Dugoni è un elemento vecchio. Non ci pare. Dugoni ha ventott'anni e ancora nella giornata contro la Lazio ha dimostrato di saperci fare. Scherzi a parte, Dugoni è un ottimo mediano nel pieno della vigoria e la Roma ha avuto buon fiuto. Al caso poi che i fatti ci dessero torto, non saremo proprio noi a non voler riconoscere il nostro errore.

Unu altro giornale romano invece assicura che Bodini ha firmato per il Palermo. Ma come, la Roma rinuncia al «cannone» Bodini, che manda in visibilio il pubblico con i suoi rimandi potenti, che tiene tutto il campo e che è dotato di tante finezze tecniche ... Che in via del Monterone non l'abbiano capita?

*

Un bene informato assicurava ancora l'altro giorno che il Milan, fallite le trattative con Castello, avesse posato i suoi sguardi su Scaltriti, il modenese del Brescia. Anzi aggiungeremo, che la presenza del lungo atleta al posto di centro mediano nella rappresentativa lombarda fosse stata voluta, o almeno appoggiatissima, dal club dei rosso neri.

Domenica Scaltriti ha deluso. Ai più è apparso nè un tecnico, nè un combattente. La sua candidatura alla maglia dei diavoli milanesi deve aver perduto molte probabilità.

*

Le considerazioni che s'erano fatte a proposito della nuova sistemazione dei campionati di prima categoria ai quali possono partecipare le squadre «riserve» delle socieà di Divisionale Nazionale A, cominciano ad essere confermate dai fatti. Si diceva che questa nuova sistemazione non conveniva affatto ai grandi clubs, che per molte ragioni, evidentissime tutte, non avevano affatto interesse a iscrivere le loro «riserve» in questo campionato. Ebbe alla Lazio è già stato affrontato questo problema. Pare anche i dirigenti azzurri d'accordo con Sturmen non intendono assolutamente pregiudicare l'incolumità fisica e le possibilità tecniche dei giocatori di riserva, facendoli disputare il campionato di prima divisione. Tuttavia questo campionato non sarà disertato dalla Lazio che molto probabilmente vi iscriverà una squadra di giovani che di «riserve» avrà il solo nome.

E la trovata (ancora Sturmer) ci pare eccellente.

*

La Juventus ha mandato un affettuoso telegramma di incoraggiamento al Brescia, augurando alla squadra lombarda di riprendere il suo posto in divisione Nazionale A. Il telegramma è stato graditissimo a Brescia, e ogni sportivo non può non approvare il simpatico gesto dei campioni d'Italia che inesorabilmente stroncarono al Brescia ogni possibilità di salvezza. Ma questo telegramma non è solo una simpatica prova di cameratismo sportivo, ma anche, e forse sopratutto, un abile mossa di carattere diplomatico. A Brescia si ricorderà con simpatia questo gesto della Juventus. Ed ecco che la direzione bianco-nera ha dato, ancora una volta, prova di intuito, e di intelligenza e di cavalleria. I campionati non si vincono coi comunicati e esacerbando gli animi delle folle di casa o di fuori.

Juventus e Torino

Cominciamo dal Torino che ha già annunziato ai quattro venti la rivoluzione in squadra.

La rivoluzione dei giuocatori è una conseguenza diretta di quella avvenuta in direzione. Da un paio d'anni il Torino aveva perso l'equilibrio direttivo: e il disinteresse dei soci e della massa creava ai granata un vuoto preoccupante.

L'orizzonte si è rischiarato un paio di mesi fa coll'elezione a Presidente dell'ing. Mossetto, un giovane ricco di buona volontà e di mezzi. Primo pensiero: rinsaldare il consiglio, cosa ormai fatta.

Secondo: rinnovare la squadra e metterla in condizioni di giocare un ruolo di primo piano.

Lo si sta facendo. Attorno a questo rinnovamento le voci, le smentite, le conferme, si susseguono di giorno in giorno.

Oggi 27 giugno la posizione esatta è la seguente:

Certo: Rossetti rimane in squadra: rifiuto su tutta la linea alle profferte della Fiorentina.

Baloncieri se ne va. Non si sa ne il dove nè il come: ma la partenza è certa.

Fra gli acquisti: Busoni, il diciottenne centro attacco del Montevacchi che è alla testa dei cannonieri della I. Divisione e nelle prove fornite agli allenamenti granata ha suscitato ottima impressione.

Castellani, l'ala destra della Triestina che prende in squadra il posto di Bertolo.

Dei titolari rimangono sicuramente: Rossetti, Silano, Giudicelli, Janni, Martin III e II., Bosia.

Incerto: Libonatti è in trattative colla Lazio. Proprio oggi, l'ing. Mossetto si trova a Roma coi dirigenti del club della Capitale e bisognerà attendere il suo ritorno.

Monti III è stato richiesto dal Padova che, come si sa, vuole che i suoi polli (o meglio, le sue galline) tornino al pollaio. Il Torino non è disposto a cederlo «tout court» e vorrebbe in cambio Perazzolo. Ma i padovani hanno delle pretese coi fiocchi.

Giudicelli, che è partito giorni fa con Petrone per l'America del Sud, ha l'incarico ufficiale di fare ricerche e ingaggiare due giocatori. Non si sa quali: Giudicelli si è impegnato di acquistare due elementi sotto la sua personale responsabilità (un mezzo destro e un half o un terzino) e seguirà le istruzioni che gli verranno date, man mano che procederanno le altre trattative.

Il problema dell'attacco che angustiava maggiormente i tecnici del Torino è quindi avviato ad una soluzione più che soddisfacente. La nuova formazione verrebbe ad essere: Castellani, Perazzolo (o il mezzo-destro argentino importato da Giudicelli), Busoni, Rossetti, Silano. Rimarrà Libonatti. Allora Busoni sarebbe spostato: Janni, Giudicelli, Martin III, cogli eventuali rinforzi Mongero, Giuntoli, Azosto, aja, tutti provenienti dal Balon Boys.

Anche la difesa è costellata di interrogativi: troppi goals ha dovuto subire durante questo campionato perchè non si debba correre ai ripari. A fianco di Bosia verrà Gamba: il giovane portiere azzurro, il quale potrà forse soppiantare il titolare che è nuovamente oggetto di critiche a fondo. Si sa che manca di presa e quest'anno l'ha troppo sovente mostrato.

E i terzini? Basteranno Martin II e Rosso? Quest'ultimo dà ormai pieno affidamento; sicuro, calmo, reristente, in poche partite dello scorcio di questo campionato si è guadagnato il suo posto al sole. Ma Martin II? Non gli pesano ancora i quindici anni di carriera. Ma, ripetiamo, anche per i terzini si attende il ritorno di Gudcelli d'oltre oceano.

Il Torino quindi si è mosso. Con quali idee? Per una candidatura al titolo? Non è probabile.

E' probabile invece che durante il prossimo campionato i granata cerchino di fondere la squadra, saggiarla, sperimentarla. Il gran volo verrà tentato più tardi.

*

I riconfermati campioni d'Italia invece, non nascondono le loro intenzioni: vincere il campionato per la terza volta consecutiva.

Non c'è due senza tre, dicono i magnati.

E hanno adottato, come punto di partenza, la saggia massima: tienti al sicuro. In altre parole: non vendere giocatori.

Cesarini, Munerati, Vecchina rimarranno quindi in maglia bianconera, Tutte le voci corse in merito sono da considerarsi assolutamente destituite di fondamento; niente Cesarini alla Fiorentina, niente Vecchina al Padova.

Il caso Cesarini che aveva determinato in seno alla direzione juventina alcune divergenze di idee, è stato automaticamente risolto dalla brillante condotta del ricciuto ragazzo di Sinigaglia negli ultimi mesi del torneo.

Non lo si cederebbe attualmente, neanche a peso d'oro.

La posizione di Munerati sembra a molti sacrificata. Il suo posto, si sa, verrà preso da Sernagiotto, la «freccia d'oro» che deutterà il 29 corr. contro il Ferenczvaros. E «Mume»? Riserva.

Certamente. Gli sarà rinnovato il contratto alle stesse condizioni di titolare di prima squadra e lo si terrà di prima riserva. Ve ne sarà indubbiamente bisogno.

La linea degli halves, Bertolini, Monti, Varglien, è intangibile. Riserva Varglien II.

E così dicasi dei terzini nazionali Rosetta e Caligaris. Riserva Ferrero.

Gli unici quesiti da risolvere per i tecnici juventini riguardano il centro attacco e il portiere.

Combi è tornato in forma, va bene. Ma non si può dimenticare che se egli, per un qualsiasi incidente dovesse abbandonare la custodia della porta, la Juventus dovrebbe ricorrere a un ragazzo, Bodoira, quantunque bravissimo, non è maturo per le grandi esibizioni.

L'altro pnuto è Vecchina. Il veneziano ha passato i trent'anni; è splendido nelle giornate di vena, magnifico nel periodo caldo ma....

Ma soffre il freddo, è incostante di forma ed ha gli arti delicati.

Riuscirà a reggere il campionato prossimo da cima a fondo

Gli esperti juventini non possono dissimularsi le difficoltà. Ci pensano e provvederanno.

Provvederanno certo a trovare una riserva a Combi ed un'altra a Vecchina.

Come? Non se ne sa nulla. I saloni dorati di via Bosino 12 non hanno fessure per le indiscrezioni. Certamente nessun asso mondiale; qualche buon elemento da inquadrare nel lotto dei campioni, un supplente degno, ma nessuna sorpresa. Perchè la sorpresa Sernagiotto aspetta già da un anno.

Gli acquisti della Triestina

TRIESTE, 26 — Per quanto nulla di ufficiale si sappia ancora circa gli acquisti e le vendite che la Triestina è intenzionata di fare quest'anno (oltre alla conclusa cessione di Castellani al Torino di cui vi demmo notizia la scorsa settimana), sembra che nella prossima stagione il giovane centro mediano dei Balon-boys, Pepito Agosto, vestirà la maglia rosso alabardata. E' pure probabile che oltre al mezzo destro Busdon un altro triestino, il centro attacco Pellarin che nelle due ultime stagioni si distinse nelle file del Lecce e del Taranto, venga tesserato dalla Triestina, la quale, come già nel passato, non manca di dare la preferenza agli elementi locali. Da Venezia verrà Magrini, mentre sembra ormai escluso che possa essere acquistato Giuge della cui venuta si parlava con una certa insistenza.

Stando a quanto si vocifera nei soliti ambienti bene informati, è possibile la partenza di Bonetti, che assieme a Palumbo, andrebbe a rinforzare la squadra del Padova. La notizia, che per altro potrebbe venire smentita, è stata forse causata da proposte che i dirigenti della Triestina avrebbero fatto per assicurarsi il portiere monfalconese Blason.

Ma, torniamo a ripetere, dato che nulla ancora si sa di preciso, è bene attendere ancora qualche giorno prima di dare l'esatto quadro delle compra-vendite triestine.

Ranelli al "Napoli,,?

NAPOLI, 26 — Risulta che su precisa designazione di Sallustro, grazie al vivo interessamento del cav. Coppola, molto probabilmente il cremonese Ranelli, «nazionale goliardico», ed eccellente mezz'ala sinistra, sarà per la prossima stagione col «Napoli».

TIRO AL PIATTELLO

Ernesto Pittana di Codroipo campione friulano

CODROIPO, 26. — Oggi, nel bellissimo Stand della locale Sezione Caccia Tiro a Volo, favorito da una bellissima giornata, ha avuto luogo il campionato friulano di tiro al piattello per l'anno 1932-33.

La classifica generale della gara è la seguente: 1. Pittana Ernesto della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo con 28 piattelli su 28, Campione Friulano; 2. Del Vecchio Paolo di Treviso con 27 su 28; 3. De Franceschi Giuseppe di Udine con 31 su 32; 4. Meneghini Guido di Mortegliano con 30 su 32; 5. Savoia Manlio della Sezione Caccia e tiro a volo di Codroipo con 29 su 31; 6. dott. Giovanni Gonano di Fagagna con 27 su 29; 7. Canever Luigi di Pordenone con 25 su 27; 8. Berti Dott. Alberto di Treviso con 24 su 26; 9. Pittoni Odorico della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo con 27 su 29; 10. Sambuco Guglielmo della Sez. C. e T. V. con 26 su 29; 11. Ceresa Attilio di Pordenone con 25 su 28. Seguono Brazzoni Ardemio di Cervignano e Sepulcri Giorgio di Cervignano con 24 su 28, Millini Cent. Eugenio di Udine primo della M.V.S.N. con 21 su 25.

NUOTO

La Coppa Federale

Fiumana-Patavium 20-15

PADOVA, 26 — Nel «retour-matchs» tra l'U. S. Fiumana e la locale Rari Nantes Patavium i nuotatori della città redenta, come del resto ora opionone diffusissima, si sono aggiudicato nettamente il successo, vincendo tutte le prove, ad eccezione della «100 a rana» ove il giovane Ruzzante trovava modo di imporsi al bravo Gottardi.

Risultato delle prove: m. 200 stile libero: 1. Simovich Ladislao di Fiume in 2.46 1 quinto; 2. Bornioli Ugo R. N. P. in 2.57 2 quinti. — m. 100 rana: 1. Ruzzante Giorgio R. N. P. in 1.27 4 quinti; 2. Gottardi Guglielmo Fiume 1.30 3 quinti — m. 100 stile libero: 1. Battestin Oscar Fiume 1.12 1 quinto; 2. Bignozzi Tito 1.22 — m. 50 sul dorso: 1. Ciani Bruno Fiume in 38. 3 quinti; 2. Zonta Italo R.N.P. 49'' — m. 50 stile libero.: 1. Kusmann Armando Fiume in 31'' 1 quinto; 2. Griggio Aldo Padova 35 2 quinti. — Staffetta mista (50 dorso, 50 libero, 100 rana, 100 libero, 200 liberi; U. S. Fiumana m. 6.41 4 quinti Rari Nantes Pat. in 7.10'' 4 quinti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La parola del Duce per l'attuazione delle opere

a sollievo della disoccupazione

In relazione al gran rapporto tenuto dal Duce, nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia il 15 corrente, al quale furono chiamati i Funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e della Azienda della Strada preposti agli Uffici Centrali, Regionali e Provinciali, il Presidente del Magistrato alle Acque, gr. uff: Ing. Luigi Miliani, ha riunito sabato scorso nella Sede dell'Istituto, i Funzionari degli Uffici Centrali del Magistrato per comunicare l'alta parola del Duce.

Nell'illustrare i punti fondamentali del discorso del Capo del Governo, il Presidente del Magistrato alle Acque, ha ricordato che con l'opera dei Funzionari dei Lavori Pubblici, si partecipa alla Battaglia economica nel Settore della disoccupazione, mediante la esecuzione delle opere pubbliche, comprese nel vasto piano, concretato da S. E. il Ministro Di Crollalanza in base alle direttive del Capo del Governo.

Pertanto il riconoscimento da parte del Duce per il lavoro finora compiuto nella progettazione delle opere se può essere motivo di grande soddisfazione per i Funzionari, non deve far dimenticare loro, la necessità di continuare nello svolgimento dell'azione, con la intensità che è richiesta dalle finalità da raggiungere.

La riunione è terminata con vibranti alalà al Duce, e al Ministro dei Lavori Pubblici.

La giornata del giocattolo

Si è svolta ieri in città con esito felicissimo la giornata del giocattolo, simpaticissima realizzazione di un'idea divenuta presto realtà, per dare a questo bellissimo ramo dell'industria italiana un maggior sviluppo e gettarlo nel mercato non solo alla pari, ma al di sopra della produzione straniera.

Queste giornate del giocattolo hanno questo, per tesi: dimostrare la bontà dei nostri giocattoli. E la loro tesi l'hanno sviluppata a fondo portando le nostre bambole, i nostri pupazzi, i nostri giocattoli sulle piazze e sulle strade, buttandoli tra le braccia e sotto gli occhi del pubblico, perchè esso ammiri e sappia che noi con le nostre bambole abbiamo seppellito Norimberga e che coi nostri meccani abbiamo per lo meno eguagliato quelli « made in England » o « in Germany ». Il pubblico sembra che finalmente se ne sia accorto e ciò ha dimostrato con la aderenza e col suo concorso a queste fiere, che si svolgono in tutta Italia allo scopo di mettere in più diretto contato produttore e compratore.

Ieri a Venezia erano presenti alcune tra le migliori fabbriche di giocattoli nostri: l'abbiamo notato benissimo quando alla mattina le autorità si sono presentate per la inaugurazione della giornata. Erano, all'Ascensione, roccaforte e campo centrale della Fiera, assieme al dott. Beltrame rappresentante del Prefetto, il gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per le piccole industrie, il comm. Coccon per il Podestà, il co. Dudan per la Federazione artigiani, il co. Mario Valle per l'Unione Industriale, il dott. Funes e dott. De Bonetti per la Federazione fascista produttori di giocattoli e il signor Bertini per i venditori di giocattoli. Semplicemente, la giornata è stata aperta dal giro delle autorità che si sono soffermate alle principali bancarelle, disposte in quadruplice fila sotto l'arco dell'Ascensione.

Altri banchi erano stati scaglionati lungo la Via Garibaldi a Castello, a S. Bartolomeo, ai SS. Apostoli e durante il giorno i negozi di giocattoli erano stati pure tutti aperti per offrire al pubblico la loro merce policroma ed invitante. Invitante non solo per i piccoli come si poteva immaginare: i grandi hanno anch'essi ammirato ed hanno spesso, specialmente le signore ,comprato non solo per i piccoli, ma anche per sè.

Era infatti noto che assieme ai giocattoli le bancherelle avrebbero esposto anche quelle piccole chincaglierie che le donne amano e vogliono sui loro mobili, tra i loro piccoli idoli: piccole variegate figurine e bellissime bambole Lenci: queste le ha esposte Bertini all'Ascensione ed esse sono state le dominatrici della giornata: hanno chiamato l'occhio della folla con quella loro aria ingenua e trasognata, come un sogno di fanciullo e con la policromia delle vesti e il biondeggiare delle chiome. Bellissime creature di tutti i tempi, di tutti i sogni sono rivissute in esse per la gioia di tutti. E quante di esse hanno ieri lasciato banchi di Piazza per andare a finire in un angolo di salotto o tra le braccia di un piccolo? Quante? Non lo si sa ancora, ma si sussurra qualche buona cifra. Buone cifre hanno pure raggiunto, a quel che si sa, anche le vendite degli altri giocattoli. Ce n'erano di tutte le varietà: bellissimi ed elegantissimi fantocci stilizzati secondo gli ultimi dettami della moda, veloci e snelli aeroplani capitati a Venezia col primo treno da Roma e buttati subito sul mercato, e tutte le varianti dei giocattoli da spiaggia.

Tutti i giocattoli e tutti i sogni. Sogni a centinaia sono fioriti dopo esser nati davanti ad ogni banco. Sogni di piccoli e di grandi. E i grandi nascondevano il loro desiderio dietro uno sguardo, ma i piccoli lo sguardo non lo potevano nascondere e davanti alla bambola o al soldatino fermavano il passo e si mettevano in adorazione, finchè qualcuno non li avesse accontentati, o finchè il primo desiderio non fosse stato sorpassato da uno nuovo più intenso. Di certo, se domani uno volesse tramandare al futuro una visione sintetica di questa nostra giornata del giocattolo dovrebbe buttare in un «fotomontage» uno sfondo di San Marco, due occhioni azzurri di bambola Lenci e una serie infinita di occhi policromati fermi nel desiderio del possesso. Sotto un dito tra due labbra rosse; in alto un nugolo di chiome bionde di bambole e di berretti da soldatino.

La giornata vincenziana

Il discorso di mons Vianello

Ieri ebbe luogo in tutta la città la Giornata pro Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Alle porte di tutte le Chiese, per tutto il giorno, i confratelli raccolsero offerte, e la giornata ebbe il suo epilogo in Chiesa S. Marco dove, alle 18, Mons. Mario Vianello, Vescovo di Fidenza, tenne un discorso lumeggiante gli scopi e l'attività delle Conferenze.

La Basilica d'oro presentava un aspetto imponente, per lo straordinario concorso di gente, venuta ad ascoltare il Prelato concittadino del quale tutti i veneziani conoscono le eminenti doti d'oratore sacro. Assisteva anche Mons. Jeremich in rappresentanza del Cardinale Patriarca, assente da Venezia.

Mons. Vianello esordì ricordando che la carità è la virtù che simboleggia il Cristianesimo; carità che non è solo il soccorso materiale ma anche e sopratutto lo aiuto spirituale e morale. In contrapposto all'antichità che praticava la carità circoscrivendola all'atto materiale di porgere l'obolo, il Cristianesimo, in omaggio all'insegnamento del Vangelo, circonda il soccorso materiale con la buona parola e l'esempio. La pia associazione che risponde più di ogni altra pienamente al precetto del Vangelo è quella delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, nelle quali i confratelli, che volontariamente vi partecipano attuano un vero apostolato spirituale, soccorrendo i poveri a domicilio senza alcuna forma di esibizionismo egoistico, adoperando l'obolo come mezzo e non come fine, per arrivare a sanare le piaghe spirituali e tante miserie morali ben spesso più dolorose delle materiali.

Il Vescovo terminò facendo voto che tutti diano appoggio all'opera delle Conferenze possibilmente iscrivendosi ad esse, o almeno contribuendo al lavoro che esse svolgono, con offerte periodiche.

Dopo la Benedizione Mons. Vianello, fatto segno ad un commovente omaggio di popolo, lasciò la Basilica.

La presa di possesso

di Mons. Scarpa a S. Salvador

Con una cerimonia che, per espresso desiderio del nuovo Parroco, si svolse in forma privatissima, Mons. Prof. Giuseppe Scarpa ha preso ieri mattina possesso della Parrocchia di S. Salvatore, nella quale fu Vicario per circa 20 mesi.

La Chiesa di S. Salvatore, lungo le navate della quale erano stati disposti alcuni altoparlanti, accoglieva le Associazioni della parrocchia; uomini cattolici, donne cattoliche, nonchè gli studenti universitari, guidati dal loro presidente Mario Signora. Erano presenti anche l'avv. comm. Giuseppe Tessier commissario della Fabbriceria, il prof. cav. uff. Gottardi, presidente dell' Associazione Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, alla quale andarono per beneficenza le offerte dei parrocchiani di S. Salvatore in onore del loro nuovo Parrocco.

L'altare maggiore era stato adornato con moltissimi mazzi di fiori freschi, con palme che rallegravano l'austera severità del Tempio.

Alle 8.30 Mons. Scarpa entra in Chiesa, preceduto dalla croce parrocchiale e seguito dal Clero. Recitate alcune preghiere, il Cancelliere patriarcale Mons. Zinato dà lettura della bolla di nomina, e lo segue quindi il Decano dei parroci di Venezia, mons. cav. Vianello titolare della Parrocchia di S. M. Formosa.

Poi, secondo il rito, Mons. Scarpa viene investito della dignità parrocchiale, e gli vengono consegnate le chiavi della Chiesa, della Sacrestia, del Confessionale, del Battistero e del Tabernacolo. Ritornato il corteo all'Altar maggiore, mons. Vianello pronuncia un breve discorso, rilevando come non ci sia bisogno di presentazione, poichè il nuovo Pastore è già conosciuto dai suoi parrocchiani, essendo stato per venti mesi Vicario a S. Salvatore. Il parroco di S. M. Formosa si limita a fargli ogni augurio di felicità e di bene, per la nuova e importantissima missione, alla quale è stato degnamente chiamato.

Terminate le parole di Mons. Vianello, il nuovo Parroco celebra la Messa, e giunto alla spiegazione del Vangelo, egli dice riconoscenti parole di grazie a mons. Vianello per la sua bontà, e promette ai suoi nuovi parrocchiani che tutto farà per il loro bene maggiore, e per la loro salvezza spirituale. Li ringrazia per aver voluto contribuire alla pia Opera di S. Vincenzo de' Paoli e dice che la carità è, secondo il Divino Maestro, la prima virtù degli uomini, e che egli ricambierà loro la beneficenza fatta con altrettanta carità spirituale.

Terminata la Messa, che era stata accompagnata dall' organo, mons. Scarpa si ritira nella Sacrestia, mentre il popolo sfolla lentamente dal Tempio.

La festa di S. Antonio

all'Angelo Raffaele

Ieri si sono svolte con pompa e fastosità le cerimonie in onore del Santo di Padova presso la chiesa dell'Angelo Raffaele. Nel mattino è stata cantata la Messa pontificale, officiante Mons. Jeremich, mentre nel pomeriggio coll'intervento dell'Abate Mitrato di Santo Spirito Mons. Conte Sanfermo si è svolta, dopo i vesperi pontificali e il panegirico del Santo, la solenne processione alla quale ha partecipato una folla imponente.

Un lungo corteo, composto dei vessilli delle associazioni cattoliche, di Frati delle varie Congregazioni della città e di numeroso popolo, è passato attraverso le vie della parrocchia fastosamente pavesate. Dopo essere uscito dalla porta principale, e per l'Arzere, fino a Santa Marta, ha fatto ritorno in chiesa. Nel corteo Mons. Sanfermo portava un prezioso reliquiario del Santo che era seguito da una bellissima statua del Taumaturgo, portata da frati. La cerimonia si è chiusa colla triplice benedizione impartita dall'Abate Mitrato con le reliquie di Sant'Antonio.

L'assemblea della Società Veneziana

Concerti sinfonici

Ricordiamo che stassera alle ore 21 in prima convocazione, alle 21,30 in seconda, ha luogo, in una sala del teatro La Fenice (gentilmente concessa), l'assemblea della Società veneziana Concerti sinfonici per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno già pubblicato.

Circa settemila gitanti

coi treni popolari

Anche ieri i gitanti dei treni popolari hanno invaso la città con la loro gaiezza e con le caratteristiche note di colore. Giunti da tutta Italia, chi li ha contati per la città meravigliosa e per le maliose strade del Lido? Hanno invaso tutti la città, hanno voluto prenderla in tutti i suoi particolari, impadronirsi d tutti i suoi misteri, di tutte le sue seduzioni.

Gitanti ce ne erano per tutte le vie: bastava infilare una qualunque calle per sentire la saporosa parlata dei romani, arguta e scoppiettante nei toni, meravigliati davanti alle bellezze mai viste e solo sognate: bastava andar giù per un canale per trovare le barche di Venezia cariche di gente «foresta». Gente di tutte le qualità e di tutte le età. Ragazzone deliziose fatte apposta per attirare gli occhi della folla giovanile, e vecchie coppie che hanno voluto ritornare a Venezia per rifare un sogno cominciato nella giovinezza. Hanno scorazzato per tutto il giorno e continueranno a farlo per i prossimi giorni perchè molti degli arrivati si fermeranno a Venezia più giorni per goderla in tutta la sua pienezza.

Dalle prime ore della mattina sono cominciati gli arrivi: dai treni i viaggiatori sono scesi ai vaporin ed alle gondole e da lì via verso San Marco.

Sono arrivati complessivamente da Livorno 835 gitanti, da Firenze 1138, da Modena 934, da Parma 1150, da Piacenza 1200. Tutti questi sono ripartiti in serata. A Venezia sono ancora restati gli 800 di Torino e i 540 di Roma che ripartiranno mercoledì sera.

L'assemblea dei mutilati veneziani

preseduta dal vice presidente generale

Alla presenza del comm. Adriano Mari, Vice presidente Generale dell'Asso. Naz. tra Mutilati, ha avuto luogo ieri alle ore 10,30, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, come era stato annunciato, l' Assemblea generale della Sezione di Venezia .

Accompagnato dal presidente della Sezione, avv. Sandro Brass, e accolto da un applauso vigoroso e prolungato, all'ora fissata è entrato nella sala, letteralmente gremita di soci, il comm. Adriano Mari che, in qualità di presidente dell'Assemblea, prese posto al tavolo presidenziale, accanto all'avv. Brass, e agli altri dirigenti della fiorente associazione.

Tra il più religioso silenzio, ha preso per primo la parola l'avv. Brass che, dopo aver rivolto il deferente benvenuto a nome dei Mutilati Veneziani al comm. Adriano Mari, ha letto la relazione morale del 1931.

La relazione morale del 1931

«Il nostro primo pensiero, ha detto l'avv. Brass, affettuoso e memore, vada alla memoria dei consoci defunti nel decorso anno: Setale Raffaele, Rinaldo Domenico, Dal Santo Giuseppe, Cortese Giovanni, Capecchi Gino, Vian Umberto, Pomoni Giovanni. Il destino, che gli aveva risparmiati dalla strage delle battaglie, ha voluto, anzi tempo, rapirli a noi ed alle loro famiglie: essi però sopravvivono idealmente nell' animo dei commilitoni. Il 1931 è stato, anche per noi, un anno di prove aspre, continui, non facili. La situazione ha avuto queste due caratteristiche: aumento notevole dei bisogni assistenziali dei soci, diminuzione grave degli introiti. Non occorre che quì ci dilunghiamo nel ricercare le cause di tale stato di cose, da poi che ciascuno di noi ha oramai perfettamente compreso che le cause sono di ordine generale e diffuso in tutto il mondo, con l' avvertimento che l'Italia, sul terreno finanziario e sopratutto sul terreno morale e politico, per virtù del Regime e del suo capo, si difende meglio e resiste più vigorosamente di ogni altro paese.

Avremmo dovuto, per non abbandonare i criteri di lesina e di economia implacabile che sono ormai tradizione di questa amministrazione, respingere le spese in proporzione della contrazione degli introiti. Ma ciò non abbiamo potuto nè voluto fare, poichè le nostre spese sono, nella quasi totalità, costituite dall' assistenza ai soci bisognosi ed alle loro famiglie: e noi ci siamo resi perfettamente conto che il monito di andare verso il popolo, espresso dal Duce e da tutto il Paese, doveva, anche a noi, modestamente sortire devota obbedienza.

L'opera di assistenza

Per ciò, per i soci poveri colpiti da malattia abbiamo erogato, in danaro, L. 12.600. - per i soci poveri aventi bisogno di vestiario o di suppellettili, per loro e per i famigliari, abbiamo erogato, L. 3.105,75: per i soci poveri a titolo di sussidi vari, per libri scolastici, per alimenti, in occasione di sfratti, per tasse ecc. abbiamo erogato L. 24.467.80; oltre alle solite provvidenze per i ciechi e per gli esclusi dal collocamento obbligatorio per L. 10.680. - in tutto la ragguardevole somma di Lire 52.953.55.

Ricordiamo a questo punto che l' Opera Nazionale per la Assistenza ai Mutilati ed Invalidi di guerra retta dal camerata commendator Furian, ha brillantemente assolto ai suoi compiti, ivi compreso quello, non facile, del collocamento.

In modo particolare ci siamo occupati dei figli dei soci bisognosi, ritenendo in tale modo di compiere non soltanto cosa gradita ai Mutilati che nei loro figliuoli ripongono ogni tenerezza ed ogni gioia più intima della vita, ma altresì di assolvere ad un dovere patriottico in quanto il Regime affida alle generazioni che stanno crescendo e sviluppandosi l' ansia e la certezza del suo avvenire.

Per ciò abbiamo provveduto perchè ben 96 famiglie dei nostri camerati avessero il beneficio delle cure marine e ben 118 bambini fossero inviati alla Colonia alpina S. Marco. Abbiamo distribuito, per Natale, dei pacchi alle famiglie ove si sapeva che più povero sarebbe stato il desco alla vigilia. Per la Befana abbiamo distribuito, ai piccini, indumenti e giocattoli affinchè anche le case dei più umili e dei più modesti, non fossero prive di quel raggio di sole che proviene dal sorriso e dalla gioia dei bimbi.

Ed infine ci si consenta di ricordare come, anche quest'anno, nell'occasione di nascite o di lutti, la Sezione ha sempre dato ai soci bisognosi un segno materiale del suo interessamento e del suo aiuto, per un totale di L. 2.100.

A ciò si aggiunga l'assistenza morale che è stata prestata nei casi in cui l'Associazione poteva in qualche modo adoperarsi per aiutare i mutilati che a lei si sono rivolti: raccomandazioni, interessamenti per evitare sloggi od esecuzioni giudiziarie, interessamento per assegnazione di case, assistenza legale, assistenza medica, sono tutti aspetti della nostra vigile ed affettuosa fatica. Ed in modo speciale vanno segnalati, fra coloro che più hanno voluto aiutarci, oltre alle autorità politiche, civili e militari, il dott. Innocente Marconi, il comm. Plinio Donatelli, il cav. uff. Alberto Dorigo, il comm. Angelo Pancino, il rag. Alfredo Longo, il comm. Antonio Garioni.

Certo si è che se non fossimo stati tiranneggiati da gravi difficoltà economiche, ancora di più avremmo voluto fare: ma, come già ho detto, il problema finanziario sta attraversando un momento di esasperazione: voi comprenderete bene come sia difficile per noi, raccogliere denaro quando molti di coloro che una volta erano nostri amici o sono stati resi immemori dal trascorrere degli anni o si sono trovati in condizioni da non poterci più aiutare come una volta.

Comunque abbiamo la coscienza di nulla avere lasciato intentato per affrontare, con la voluta dignità, anche questo gravissimo problema. Nè vogliamo omettere di ricordare che lo scorso anno la Sezione ha avuto per meta della sua gita, Roma, ove avemmo, per il cortese interessamento del Comitato Centrale dell'Associazione, accoglienze squisitamente ospitali e cordiali. Vedemmo Roma, risuscitata e riaccesa nella sua secolare bellezza dalle opere e dallo impulso del Regime. Ma, più di tutto, ricordiamo di avere veduto accanto al nostro Capo impareggiabile Carlo Delcroix, il Duce, incarnazione ed espressione fulgida dell'Italia vittoriosa, fierezza ed amore supremo dei nostri cuori di italiani e di soldati.

Programma per l'avvenire

Questa, in brevi parole, la vita della nostra Sezione nel 1931. Desideriamo però, prima di finire, accennare come sia sempre stato vivo in noi un pensiero: quello di non diventare, per la durezza ineluttabile dei tempi, una società di mutuo soccorso od un Istituto di beneficenza; bensì di essere sempre un rogo ed un faro il cui calore ed il cui splendore siano oggi più ardenti che mai. Il Fascismo è il nostro clima e noi dobbiamo esserne degni. Coloro che hanno saputo lottare e vincere, a prezzo di giovinezza e di sangue, le battaglie ove la morte era la posta dell'ardimento, sono rimasti, nell'anima e nei muscoli, nella fede e nelle opere, i buoni soldati di allora; e se oggi la Patria chiede sacrificio e resistenza, cuori saldi e volontà indomite, orgoglio del passato e sicurezza granitica nell'avvenire, ancora una volta è per noi che rivendichiamo la gioia di dare l'esempio e di essere, nella battaglia che si combatte, gli uomini della primissima linea. Noi, per fortuna nostra e dei nostri figli, non siamo gente che abbia cercato nei libri o nelle teorie della politica il segreto della vita comoda o della felicità rassegnata; la nostra scuola è stata la guerra, dove abbiamo appreso che per il palpito di una bandiera si deve saper battersi e si deve saper morire. Questo è lo spirito, questa è la forza che i mutilati di guerra di tutta Italia mettono a disposizione del Duce perchè egli, dominatore di uomini e di eventi, ne faccia la ricchezza per la buona pace del nostro paese, ne faccia l'arma per la buona difesa dei diritti e dell'onore del suo popolo».

I lavori dell'assemblea

Spesso interrotto da caldi applausi, il discorso del Presidente è stato alla fine salutato da un battimani caloroso e prolungato, pieno di consensi e di approvazioni.

Dopo l'avv. Brass, ha preso la parola il Presidente dell' Assemblea comm. Adriano Mari, il quale, ringraziato l'avv. Brass per il saluto che gli ha rivolto a nome dei Mutilati Veneziani, ha dichiarato aperta l'Assemblea.

Sono stati quindi letti: la relazione finanziaria dell'anno 1931, e il bilancio preventivo 1932, entrambi approvati all'unanimità.

Dopo la discussione di problemi di capitale importanza per un ancor più florido avvenire della Associazione Veneziana tra Mutilati, l'avv. Brass ha proposto alla Assemblea di inviare tre telegrammi: a S. E. il Capo del Governo, all'on. Delcroix e all'on. Chiarelli.

Verso le 12,30 quindi, l'assemblea veniva tolta al triplice grido di alalà alla Maestà del Re, al Duce e all'Italia.

Il cav. De Rui lascia l'esattoria

dopo cinquantadue anni d'attività

In seguito a sua domanda, è stato collocato a riposo il rag. cav. Silvio De Rui, Direttore dell'Esattoria Comunale, della Ricevitoria Provinciale e Direttore Generale delle Esattorie della provincia gestite dalla Cassa di Risparmio.

La decisione, che il Consiglio di amministrazione ha preso a malincuore e solo in seguito alle insistenze del cav. De Rui, è stata appresa con molto dispiacere, oltre che da tutto il personale della Cassa di Risparmio, tra il quale il rag. De Rui è molto amato, particolarmente da quello dell'Esattoria che nel Capo dell'azienda ha sempre trovato la più larga protezione e l'affetto d'un padre.

Il Cav. De Rui, esattamente due anni or sono, ricorrendo ben cinquant'anni dall'inizio del suo lavoro nelle aziende esattoriali, era stato fatto segno ad una commovente manifestazione da parte delle autorità comunali, del Consiglio d'Amministrazione, dei dirigenti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria e del suo personale che in tale occasione gli dimostrò tutto il suo attaccamento ed il suo affetto.

Il cav. De Rui ha intrapreso giovanissimo la carriera degli uffici esattoriali nei quali ha svolto una operosità intelligente e fattiva da raggiungere, e non solo in questi ultimi anni, i maggiori posti di comando e di responsabilità.

Le sue qualità professionali e la sua rara competenza, hanno deciso il Consiglio d'Amministrazione a far rimanere il cav. De Rui fra i collaboratori e, dopo molte insistenze, è riuscito fargli accettare l'incarico di consigliere per problemi particolarmente complessi e delicati.

Professore trevigiano arrestato

assieme ad uno studente

L'agente Di Grace della Questura Centrale ha tratto in arresto ieri il prof. Arturo Zamberoni d'anni 36 da Treviso e domiciliato a Biscele che era da alcuni giorni a Venezia in villeggiatura, e lo studente ventenne Vittorio Cuzzabelli da Bari, abitante a S. Maria Formosa 5112, del quale il professore era ospite.

L'arresto è avvenuto su denuncia del signor Alfredo Nannelli di anni 50, che ha negozio in cappelleria in Campo della Guerra 456, I due sono accusati di atti immorali tentati verso un ragazzo.

Un ballo interrotto

dalla polizia

Ieri alle ore 16, il funzionario di diurna rag. Canto, venuto a conoscenza che nella casa di Ruga Giuffa al n. 4874, abitata da certo Rodolfo Casaro di Luigi, di anni 35, si stava facendo una festa da ballo, inviava sul posto il brigadiere Caruso e gli agenti Ricoper e Di Grace, i quali sorpresero varie coppie che con un improvvisato jazz band danzavano animatamente. L'intervento della polizia sconcertò gli astanti, i quali, volenti o nolenti, dovettero formare una colonna che, preceduta e seguita da agenti, si sciolse soltanto alla Questura centrale. Ivi il funzionario riuscì a sapere come ciascuno dei maschi avesse pagato dieci lire al Casaro che aveva ceduto la sala, ragione per cui il Casaro, che non è stato trovato a casa, veniva posto in contravvenzione.

I giovani sono: Fuga Tristano abitante a Cannaregio 5106, Capuzzo Giovanni abitante a Cannaregio 6152, Franzoso Romeo abitante a Castello 6346, Sambo Guglielmo abitante a Castello 6269, Ermolao Stercherle abitante a San Marco 4451, Giuseppe Furlan abitante a Cannaregio 4041, Mario Gobotti abitante a Dorsoduro 3340, Besanzon Mario abitante a S. Marco e Mario Lazzari abitante a Cannaregio 3187. Tutti costoro si trovavano assieme alle minorenni Santa Cattelan abitante a Cannaregio 2206, Elsa Fagarazzi abitante a Cannaregio 3144, Lidia De Bei abitante a Cannaregio, Olimpia De Nardin abitante a Cannaregio 2978, Bianca Zennaro abitante a S. Marco 1020. Le ragazze, che furono trattenute per un pò in questura in attesa di essere consegnate ai rispettivi genitori, piansero disperatamente all'idea di essere accompagnate a casa da un agente; ma si rasserenarono tosto, quando il cav. Strasuzzo disse loro che non avrebbe messo in atto il provvedimento e che le avrebbe trattenute ancora un poco solo perchè fungessero da testimoni nei riguardi del Casaro, il quale, trovandosi sprovvisto della licenza necessaria per esercire una sala da ballo, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Una fiammata sul ponte

Ieri sera, verso le ore 19, un vaporino transitando per il ponte di ferro alla Ferrovia, con la fiamma che usciva dalla ciminiera, provocò una grande fiammata alla tubatura del gas attraversante il ponte stesso. Ci fu un po' di panico, ma che passò tosto quando si vide che il battello si trovava, in tutti i casi, al sicuro.

I pompieri della II. Sezione del Museo accorsero immediatamente, arrampicandosi con una scala a gancio, spensero il fuoco, fasciando le tubature con degli stracci umidi. L'incidente finì lì.

Manovrando una pompa

L'elettricista Giovanni Schiavoncin, abitante in corte Zappa a Cannaregio, adibito ai lavori del costruendo nuovo ponte ferroviario, stava manovrando una pompa per il prosciugamento di un cassero, quando gli cadde sui piedi un tubo di piombo che gli fratturò la gamba destra. Guarirà in trenta giorni.

La sbornia dello scalpellino

La scorsa notte lo scalpellino Giacomo Cardazzo di anni 45, abitante a San Polo 2783, è stato da alcuni passanti accompagnato all'ospedale, ove il brigadiere Casella gli rilevò la contravvenzione perchè ubriaco. Il Cardazzo, che è uscito il giorno dopo, è stato anche medicato di una ferita all'occipite guaribile in giorni 10, riportata cadendo sul ponte di S. Polo.

Borseggiato del portafogli

con lire mille

Ieri verso la mezzanotte, s'è presentato in Questura il sig. Guglielmo Rube di anni 53, da Neuchâtel (Svizzera), funzionario di dogana, per denunciare al funzionario di notturna dott. Ardizzone di essere stato derubato del suo portafogli contenente lire 1000 in biglietti di banca italiani da lire 100 e da lire 50. Il signor Rube soggiunse che provenendo dalla ferrovia ieri mattina verso le ore 10.20, scendendo dal vaporino all'approdo di S. Zaccaria, si accorse di essere stato alleggerito del portafogli che conteneva oltre al denaro anche lo scontrino del Garage Savoia di Mestre dove aveva lasciato la sua automobile.

Il dott. Ardizzone opportunamente informava il Garage onde evitare che venisse eventualmente consegnata la macchina a chicchessia se non dietro presentazione del passaporto.

Uno spazzino che si ferisce

Lo spazzino Carlo Poli di anni 32, abitante a Cannaregio 3077, arrovesciando una carriola di spazzatura dalla Riva d'Erberia a Rialto in una barca, si ferì all'alluce destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Marinaio che cade dal boccaporto

Il marinaio Adriano Barioni di anni 23 da Pesaro, imbarcato sul veliero «Virgilio» che trovasi all'ancora presso la Salute, nello stendere una vela di poppa, perdette l'equilibrio e cadde dal boccaporto dall'altezza di tre metri, riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

Un gioco che costa caro

L'undicenne Giuseppe Gasparini, abitante a Cannaregio 757, è stato ricoverato all'ospedale con la frattura di tutte e due le avambraccia. Il ragazzo, giocando con altri compagni sulla Fondamenta del Macello Comunale, cadde da tre metri di altezza dalla cancellata del Macello stesso sulla quale si era arrampicato.

Tiri a mare e a terra

Durante il mese di luglio verranno effettuati i tiri a mare con proietto a caricamento inerte dalle Opere costiere del litorale come appresso specificato: a) giorni 5 - 8 - 9 e dal 25 al 30 nella zona del Lido dalle 8 alle 18 — Giorno 9, nella zona del Lido dalle 20 alle 22. — b) giorni 7 - 9 nella Zona S. Pietro in Volta dalle 8 alle 18.

In corrispondenza delle località indicate gli specchi d'acqua antistanti dovranno essere tenuti sgomberi per una profondità di km. 20. Un'ora prima dell'inizio del tiro dalle Opere che faranno fuoco verrà issato un bandierone rosso, che verrà ammainato a tiro ultimato.

Inoltre verranno effettuati tiri a terra con proietto scoppiante, con una batteria postata nella zona Cavallino, come appresso specificato: a) giorni 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 zona Cavallino dalle 8 alle 12.

La zona pericolosa, da non attraversare durante l' esecuzione dei tiri, sarà resa nota mediante avviso pubblico e delimitata sul terreno da vedette armate. Un'ora prima del tiro verrà issato un bandierone rosso sulla Chiesa del Cavallino paese, sulla caserma di Cà Vio e dall'Opera Radaelli. La fine del tiro verrà segnalata con lo abbassamento dei bandieroni rossi e con l'innalzamento dalle località indicate dei bandieroni bianchi. Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri a proietto scoppiante verrà sparato un colpo a salve.

G. S. Savoia

I seguenti giocatori sono vivamente pregati di trovarsi mercoledì 29, festa di S. Pietro e Paolo, in sede sociale alle ore 21.30, per comunicazioni importanti: Vio, Cavalletto, Gaggio, Furlanetto, Martinolli, Scarabellin, Rosan, Bortoluzzi, Trevisan, Bassich e Magrini e gli altri giocatori del G. S. Savoia.

Il personale triveneto del Das

alla Villa Favorita al Lido

Com'è noto, a metà Riviera S. Nicolò di Lido, in una posizione incantevole, sorge la graziosa e civettuola villa Favorita, sede della Colonia Marina Das (Dopolavoro Aziende Sip). Ogni anno, la Colonia ospita centinaia e centinaia di famiglie appartenenti al personale telefonico delle Società concessionarie della Media ed alta Italia le quali, con turni alternati che vanno dal 1. giugno al 30 settembre, trovano nella nostra magnifica spiaggia di che ritemprarsi il fisico e lo spirito.

Quest'anno, il Consiglio direttivo della Cassa Mutua Malattie, in favore del personale operaio della Società Telefonica delle Venezie, con a capo l'ing. Raniero Ricci, presidente della Cassa stessa e vice Direttore Generale della Telve, con lodevole iniziativa volle che alla Colonia Marina fosse allegato gratuitamente un congruo numero di operai o telefoniste bisognose della cura di mare e di sole.

E infatti un primo gruppo comprendente personale di Padova, Rovigo, Adria, Udine, Treviso, Verona, Vicenza, e provincia di Venezia, trovasi sino dal 15 giugno in villa.

Ieri la Sede è stata visitata dall'ing. Ricci il quale, ha voluto di persona, constatare l' andamento della colonia. A ricevere l'ospite gradito erano il sig. Carlo Pinotti Fiduciario del Sindacato Fascista Addetti alle Commissioni Elettriche, il quale rappresentava anche il cav. Feliciangeli e il cav. Marangoni dell' Ufficio Regionale dei Sindacati trasporti; il sig. Comirato, Fiduciario del Das, i membri del Consiglio Direttivo della Cassa Mutua e tutti gli ospiti.

L'ing. Ricci mise in evidenza lo alto significato della istituzione della Cassa Mutua Malattie, voluta dagli organi del Regime, tendente a migliorare le condizioni sociali dei lavoratori e incitando i coloni a farne tesoro del soggiorno per poter poi ritornare al quotidiano lavoro con maggior vigoria. L'ing. Ricci ha lasciato quindi la Colonia tra le più affettuose acclamazioni. Con il 1. luglio si susseguirà un secondo gruppo.

Una simpatica festa alla Scuola

"Renier Michiel„

L'altro ieri, alla Scuola elementare «Giustina Renier Michiel» si è ripetuta la festa — che tanto successo aveva avuto la scorsa settimana — pro Colonie Estive delle bambine dell'Istituto stesso.

L'ampia palestra ove a cura del solerte Comitato è stato costruito durante l'anno un bel palcoscenico, era gremita di persone. Abbiamo notato la Presidente della Scuola Contessa Nani, la signora Dallart, fiduciaria del Circolo Fascista Femminile di Dorsoduro — infaticabile animatrice di ogni opera buona, nel suo sestiere — la signora Bortolotto; quasi tutte le insegnanti con a capo la Direttrice signora Fazzini, ecc.

La festa si è iniziata con il saluto alla bandiera e l'inno Giovinezza, acclamato da tutti, in piedi e cantato da un coro di piccole allieve.

La direttrice della scuola, signora Fazzini, ha preso quindi la parola porgendo un saluto di commiato alle maestre ed alle allieve Si dice lieta dei risultati dell'anno scolastico ora chiuso: se sono state ardue le fatiche, consolanti sono le soddisfazioni. Tutte le allieve presentate agli esami di stato furono promosse; merito questo della brava insegnante signorina Antonietta Zanetto, che s'è prodigata impartendo lezioni anche in ore straordinarie.

Le due classi di secondo avviamento — ha proseguito la Direttrice — sono state promosse al completo. La scuola ha avuto inoltre ben trenta premi alla esposizione didattica. La buona e solerte Direttrice appariva commossa e alla fine del suo dire, è stata calorosamente applaudita.

Seguì quindi la festa con recitazioni, canti, balletti, scenette. Una lode speciale è stata tributata al maestro Piero Vianello che istruì con bravura e pazienza le alunne per i cori e per i balletti.

Tutto il programma è stato molto ammirato ed applaudito, specialmente il balletto dei pierots e gli esercizi delle allieve, del secondo avviamento, tanto bene istruite dalla signora Cozzarini.

La festa si è chiusa con rinnovata manifestazione di plauso alla Direttrice, alle insegnanti ed alle allieve.

La festa all'Asilo Mason

I piccoli dell'Asilo Madonna di Lourdes - Mason alla Giudecca, hanno ieri avuto la loro simpatica festa, offerta ai numerosi intervenuti ed ai benefattori, che l'accolsero con entusiasmo e piacere. Alla piccola festa gentile erano intervenute varie personalità della isola, tra cui il Parroco don Poloni, il direttore delle scuole cav. Bonfanti, la superiora dell'Istituto Zitelle, la Madre generale delle Figlie di S. Giuseppe, le signorine Mason ecc.

I piccoli, irrequieti e disciplinati nello stesso tempo, nelle loro divise e nello sfolgorio dei visetti, dopo un breve prologo diedero inizio al trattenimento, eseguendo con fusione e sicurezza un coro ed alcune scenette come apertura del programma. Accolti da applausi come tutto il resto, furono il coro «Passeri a sera» e il «Canto della fortuna». Consci del loro valore e della loro piccola arte, i bambini diedero poi la scenetta «La fatina e i genietti», briosa e gentile, altre blici ed i risultati dei lavori.

Prima della fine una piccola si presentò alla ribalta a ringraziare gli intervenuti. E la folla dei presenti applaudendo volle anche esprimere la sua riconoscenza alle benemerite Suore Giuseppine che nell'isola svolgono opera così feconda di bene verso i gli del popolo.

La distribuzione dei premi

all'Istituto Artigianelli

Nel bellssimo cortile del loro collegio alle Zattere i giovani ed i bambini dell'Istituto Artigianelli hanno avuto ieri la loro festa: la festa della distribuzione dei premi quale compenso alle loro fatiche scolastiche e di laboratorio. Il cortile, come i corridoi che ad esso conducono, appariva tutto avvolto in una sgargiante ondata di bandierine policrome e di addobbi posti in tutti gli angoli, sino sui più alti rami degli alberi, dai quali ricadevano in ricche file che andavano avvicinandosi al centro del cortile, unendosi ad un più ampio tricolore che segnava il campo, nel quale si sarebbero svolti gli esercizi ginnici dei ragazzi.

Attorno erano gli invitati e i parenti: di fronte un magnifico palco adorno di rossi e dorati drappi chiuso da un ampio bandierone e dai vessilli della Serenissima e Papale, accoglieva le numerose autorità. Attorno a mons. Busetto che rappresentava S. Em. il Cardinale Patriarca, erano i rappresentanti del Comandante del Porto, del Comando del Presidio, della Milizia, dell'O. N. B., della Federazione fascista. Erano presenti inoltre l'ispettore Pesce per il Provveditorato agli Studi, la signora Pezzà Pascolato, la signora Marovich per il Comitato degli orfani di guerra.

Allorchè le autorità ebbero preso posto, salutate da una marcia della banda diretta dal m. Chiappini, si avanzò il padre Bornini direttore dell'Istituto, il quale tenne un breve discorso di ringraziamento anche a nome di don Orione, ed illustrò la grande opera svolta dall'Istituto del cui frutto stanno a testimoniare la percentuale dei promossi agli esami pubblici ed i risultati dei lavori. Terminò augurando a tutti gli alunni di serbare sempre un buon ricordo dell'Istituto.

Si avanzò poi una squadra ginnastica, che egli ordini del maestro cav. Piazza eseguiva egregiamente e con amalgama gli esercizi ginnici dell'O. N. B. anno X. Altra squadra si presentò dopo il bellissimo canto, accompagnato dalla banda, per eseguire con omogeneità e stile gli esercizi degli avanguardisti. Dopo la sinfonia della «Giovinezza Italica» erano ancora dei ginnasti che si facevano ammirare nelle difficili progressioni agli appoggi, eseguite sempre sotto il comando del prof. Piazza, con una fusione ed una sicurezza mirabili.

E' seguita la distribuzione dei premi e, dopo gli applausi rivolti ad ognuno degli alunni che si avvicinava alle autorità per raccogliere la medaglia o il diploma, la festa si chiuse con una marcia finale. Le autorità che si erano più volte congratulate con i dirigenti, si recavano poi a visitare la mostra dei lavori degli allievi.

L'inaugurazione della "Rari Nantes„

del Dopolavoro Ferroviario

Ieri mattina con una breve semplice ma significativa cerimonia il locale Dopolavoro Ferroviario — che svolge un'attività veramente ammirabile in ogni campo — ha inaugurato la sua «Rari Nantes», sezione nuoto e water-polo.

Erano presenti: l'ing. gr. uff. Remigio Valgoi, Capo compartimento con i vari cap servizio delle FF. SS.; il cav. Romano Preti, presidente del Dopolavoro ferroviario con l'infaticabile vice-presidente Toni Scalabrin, il cav. Antonio Zanon, Commissario della Federazione del Nuoto, anche per il Dopolavoro Provinciale; l'ing. Piero De Marzi per la Federazione Provinciale Fascista; il sig. Bruno Meo per il G. U. F.; i signori Barbon del C. I. T. A.; Centanni dell'U.I.L.I.C. ecc.

Gli allievi della Rari Nantes, sotto la guida dell'appassionato De Pità, si sono esibiti in alcune prove di nuoto, tuffi e Water-polo, vivamente applauditi dai presenti.

Quanto prima ritorneremo più ampiamente sull'argomento con maggiori dettagli sulla bella Istituzione che sta intanto completandosi.

GOLF

La gara eclectic ad Alberoni

Dopo una settimana di tempo capriccioso, rotto da squarci di temporale una domenica calma, allietata da un sole tranquillo e gaio ha reso più interessante e più riuscita la Gara Eclectic che ebbe luogo ieri al campo di golf di Alberoni.

Erano in palio due eleganti coppe offerte dal dott. Antonio Tecchio e dalla signora Maryda Tecchio. Dopo una animatissima e ben contestata gara, vinceva la coppa per signore la contessa Wally Castelbarco Toscanini seguita, con pochissima differenza, da Miss C. D. Van Diky, graziosissima ospite del Golf Lido. Vinceva la coppa per signori il dott. Antonio Ca' Zorzi, seguito, con pochi punti di differenza, dal co. Andrea di Robilant.

Ecco alcuni dei migliori punteggi: Coppa Tecchio per signore: Contessa Wally Castelbarco Toscanini, score 44 h' cap. 14, netto 30; Signorina C. D. Van Dpke, score 44 h', cap. 18, netto 33; Baronessa Elsa Treves, score 51 h', cap. 18, netto 33; Signorina Maria Giulia Alverà score 54 h' cap. 18, netto 36; Signorina Elisabetta Faà di Bruno, score 55 h' cap 18, netto 37; Signora Antonia Alverà, score 55 h' cap. 18, netto 37.

Coppa Tecchio per uomini: Dott. Antonio Ca' Zorzi, score 45 h' cap. 9, netto 36; Co. Andrea di Robilant score 47 h' cap. 9, netto 38; Principe Colonna, score 49 h' cap. 9, netto 40; Comm. Pellegrini, score 49 h' cap. 9, netto 40; Dott. Antonio Tecchio, score 51 h' cap. 9, netto 42; Co. Antonio Revedin, score 55 h' cap. 9, netto 46; Pierluigi Alverà, score 59 h' cap. 9, netto 50.

TENNIS

Il Torneo delle Tre Venezie

si inizia oggi al Lido

Nel pomeriggio di oggi sui campi del Tennis Club Lido avrà inizio l'atteso torneo delle «Tre Venezie» per giocatori di seconda e terza categoria. I nomi dei giocatori aderenti, che sono pervenuti sinora al Comitato organizzatore fanno prevedere interessantissime le gare nelle quali sarà dato ammirare il gioco di alcuni fra i più noti acchettisti di seconda e terza categoria. Particolarmente interessante la partecipazione di alcuni giovanissimi e promettenti elementi che dovranno difendere il loro campo contro campioni di fama. Non è escluso poi che qualcuno di questi giovanissimi, ai quali dovrà essere affidata in avvenire la difesa, per il momento non troppo sisura, del tennis italiano, riservi, forte di un coscienzioso allenamento invernale, qualche gradita sorpresa. Nè d'altra parte giocatori come Valerio, Marchesano, Fustoni, Fiorio cederanno facilmente il campo ai giovani competitori con i quali scenderanno ad impegnare dure lotte: tecnica e sicurezza da una parte, prorompente entusiasmo e ferma volontà di affermarsi dall'altro.

Dei tennisti finora iscritti, a rigore delle classifiche, i veronesi sono certo fra i più quotati; la loro squadra che conta elementi come i già nominati Valerio, Fiorio, Fustoni, avrà però un difficile scoglio nel valore dell'ex seconda categoria Marchesano di Roma, nel forte seconda categoria Sostegni, nel vicentino Dal Pra e nei veneziani Ratti, Stefanelli, Anfodillo, Valle.

Ripetiamo però, che la ripresa notatasi in questi ultimi tempi sui campi da tennis potrà portare delle sorprese da parte di elementi finora non registrati nelle cronache dei tornei.

Anche la singolare signore e il doppio misto si presentano non privi di interesse per la partecipazione di ottime seconde categorie. La giovanissima Frisacco, ricca di doti, che opportunamente coltivate, la potranno portare a buone classifiche, dovrà impegnare una difficile lotta per far fronte a giocatrici più esperte come le seconde categorie Ottolenghi, Stefanelli, e Ratti, alle quali ultime sono affidate le più ottimistiche previsioni. La signorina Guetta, reduce dal non troppo fortunato torneo di Genova, dovrà fare appello a tutte le sue buone attitudini per degnamente combattere le temibili avversarie e per poter ben figurare contro giocatrici quotate come le signorine Molon, Gaggia, Falcieri e contro la nota sig.na Luzzatto ex campionessa veneziana.

Anche il numero cospicuo di oltre quaranta iscritti, fa prevedere, assieme al valore della maggior parte di essi, interessante il torneo alla cui organizzazione ha atteso con amorevoli cure il Comitato composto dal gr uff. ing Achille Gaggia, presidente, dal dott. Elio Rietti, e dal co. A. Revedin, vicepresidenti, dal dott. Guido Ehrenfreunol, segretario, e dal cav. P. Milone, tesoriere.

Si sa dalla esperienza dei tornei passati che la direzione tecnica non poteva essere affidata a più esperti e valenti organizzatori del dottor Ehrenfreund e del signor Roberto Benge.

Per tutte quante le specialità di gara, singolare uomini, singolare signore, doppia uomini e doppia mista sono stati messi in palio ricchi premi in oggetti di valore e in coppe che sono stati molto ammirati nella vetrina del negozio Jesurum in Piazza San Marco. Data l'importanza di questi incontri non mancherà certo alla riuscita, in ogni suo aspetto, del torneo, la presenza numerosa di appassionati spettatori ai quali, se principianti in tale sport, è consigliabile la frequenza e l'attenzione agli incontri di una certa importanza come mezzo fra i migliori, naturalmente dopo l'allenamento sul campo, per apprendere qualche cosa di buono in questo sport a torto trascurato fino a poco tempo fa. Certo l'assistere a una bella partita ricca di sfoggi di stile e combattuta da giocatori astuti farà imparare ai principianti molto di più che non un qualsiasi meraviglioso libro, sia pure anche scritto da una giocatrice come Suzanne Lenglen.

La festa ippica degli ufficiali in congedo

La premiazione del torneo di scherma

Il gruppo veneziano dell'Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo ha dato ieri un altra brillante prova della sua continua attività, raccogliendo al Campo ostacoli del 2. Reggimento Artiglieria da costa, — messo gentilmente a disposizione dal locale Comando di Presidio e dal comandante del Regg. col. Caroso — una folta rappresentanza di ufficiali in servizio ed in congedo assieme ad un pubblico fine e numeroso, per assistere all'esperimento ippico degli ufficiali in congedo che avevano frequentato il corso invernale e alla cerimonia di chiusura dei corsi d'addestramento. La vivace cerimonia corona l'opera del Gruppo Veneziano, opera che tanto meritato applauso ha riscosso dalle superiori autorità. Il merito della buona riuscita del lavoro annuale e dell'ultima manifestazione va unanimemente al ten. col. Lanza capo gruppo infaticabile e amoroso organizzatore e ai valenti ufficiali istruttori dei corsi ed al sottotenente Medail, solerte e attivissimo segretario del Gruppo stesso.

Alle ore 18 già tutte le autorità erano sullo spazioso campo ostacoli di San Nicoletto, tra pali e bastoni erbosi, ricevute con grande cortesia dal capo gruppo ten. Col. Lanza; fra esse abbiamo notato: il cap. di Vascello Viale in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il cav. Beltrame per S. E. il Prefetto, il col. Petterutti per il col. Gucci, momandante il Presidio, il col. Albanello per il col. Caruso, comandante il secondo regg. da costa, il co. Tommaseo per il Segretario Federale ,il cap. Rova per il Preside della provincia comm. Garioni, il ten. col. Montegazzini per il gen. Laria comandante la Legione della R. Guardia di Finanza; inoltre erano presenti tutti gli istruttori dei corsi d'addestramento, con a capo il col. Lerici, direttore dei corsi stessi ten .col. Albanello, magg. Sfondrini cap. Geranzano e cap. Giordano. Il Podestà ed il co. Elti di Rodeano avevano scritto scusando la loro forzata assenza. Poco dopo le 18 ebbero inizio le brillanti evoluzioni ippiche di una squadra di ufficiali diretta dall'istruttore cap. Cleanto Scarpa della squadra, vivamente applaudita facevano parte i sigg.: cap. San Martin, cap. Toffano, S. T. Medail, Valle, Rizzoli, Corrado, Tommaseo e De Vanna.

Terminato l'esperimento ippico tutti gl'intervenuti si fanno attorno al capo gruppo ten. col. Lanza che li ringrazia di essere intervenuti a quest'ultima riunione del Gruppo ed in primo luogo afferma di sentirsi onorato della benevolenza dimostrata da S.A.R. il duca di Genova per essersi fatto rappresentare dal cap. di vascello Viale per il cui mezzo Gli rivolge, a nome di tutti gli ufficiali del Gruppo, il sentito ringraziamento. A questo proposito rinnovò i ringraziamenti per la gentile concessione del rimorchiatore che agevolò lo afflusso degli intervenuti al campo e sopratutto per aver messo a disposizione il cacciatorpediniere «Grado» nell'occasione della prossima escursione d'istruzione a Pola, organizzata dal gruppo veneziano.

Quindi dicendosi mosso da un vivo sentimento di gratitudine e di plauso il col. Lanza ringraziando, donò a nome personale e degli ufficiali intervenuti ai corsi d'addestramento al col. Lerici, al ten. col. Albanello, al magg. Sfondrini, al cap. Giordano e Geranzani una medaglia d'oro appositamente coniata per loro che, quali istruttori dei corsi, tanto giovarono all'addestramento degli ufficiali in congedo veneziani.

Al col. Manzotti, direttore dei corsi di scherma ed equitazione, al cap. Scarpa ed il S.T. Prozillo, il col. Lanza donò una grande medaglia «vermeille» in riconoscenza del valido aiuto da loro prestato alla buona riuscita dei loro corsi.

Un vivo applauso corona le parole del capogruppo che esaltò, ponendo fine alla sua conversazione, la funzione che gli ufficiali in congedo hanno fra le forze della Nazione.

Il cap. di Vascello Viale consegnò alla fine le medaglie ed i diplomi vinti dagli ufficiali che parteciparono al torneo di scherma indetto dal Gruppo veneziano dell'U.N.U.C.I., la cui classifica è riportata più sotto.

Torneo di Spada tra Ufficiali in S. P.E. e in congedo: 1. premio: cap. Vincenzo Pezzino 1. classificato nella sua categoria e I. assoluto nelle gare di spada: Coppa in vetro di Murano offerta dal Colonn. cav. uff. Giuseppe Manzotti Direttore dei Corsi, Medaglia Vermeille offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, — II. premio: Cap. Angelo Carusi: Medaglia d'argento offerta dal Ministero della Guerra; medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C. I. di Venezia — III. premio: Cap. Luigi Casanova: Medaglia d'argento offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — IV. premio: S.T. Giuseppe Cardile: medaglia di bronzo offerta dal Grupo U.N.U.C.I. di Venezia — V. Premio: S. T. Mario Alzetta: medaglia di brono offerta dal rgruppo U.N.U.C.I. di Venezia.

Torneo di Spada tra Ufficiali in congedo del corso: I. premio: Cap. Felice Porcari I. classificato nella sua categoria e II. assoluto nelle gare di spada: medaglia d'argento offerta dal Ministero della Guerra; medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — II. premio: cap. Daniele Clemente: Sciabola offerta dalla Presidenza U.N.U. I.; medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — III. premio: S. T. Silvio Paoli: medaglia d'argento offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — 4. premio Cap. Adriano Rova: medaglia d'argento offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — 5. premio: S. T. Gio. Battista Passoni: medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — 6. premio: Cap. Ermes Stefanutti: medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — 7. premio: Ten. Eugenio Seraval: medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — 8. premio: S. T. Giorgio Schierato: medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia.

Torneo di sciabola tra Ufficiali in congedo del corso:

1. premio: S. T. Emilio Scarpa: 1. classificato: sciabola offerta dalla Presidenza U.N.U.C.I., med. vermeille offerta dal Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia — 2. premio: S. T. Alessandro Baretta: medaglia vermeille offerta dal Gruppo U.N.U.C. I. di Venezia — 3. premio: S. Ten. Ubaldo Fontebasso: medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N.U.C. I. di Venezia — 4 .premio: Ten. Mario Casati: medaglia di bronzo offerta dal G.ppo UNUCI di Venezia. 5. premio: S. Ten. Giuseppe Gilmozzi. medaglia offerta dal Gruppo U. N.U.C.I. di Venezia — 6. premio: S. Ten. Aldo Torresini: medaglia di bronzo offerta dal Gruppo U.N. U.C.I. di Venezia.

La radio di oggi

Il lunedì ha una propria, netta ed inconfondibile fisionomia radiofonica, almeno nelle stazioni italiane, dove a Nord la diffusione è consacrata alla musica sinfonica e a Sud alla musica leggera; questa sera a Sergio Failoni, direttore dell'Opera Reale Ungherese, è affidata la guida della valente orchestra dell'EIAR attraverso la Terza Sinfonia (Eroica op. 55, in mi bem. magg.) di Beethoven, ispirata al sommo musicista dalle gloriose vicende di Napoleone ed a lui in un primo tempo dedicata: poi, come seppe che il Bonaparte si era fatto proclamare imperatore, Beethoven lacerò la dedica e diede alla composizione il titolo di «Sinfonia grande, composta per festeggiare il sovvenire di un grande uomo». Nell'Eroica Beethoven lascia quelle correnti settecentesche che aveva seguito nelle sue prime due sinfonie, per assumere il proprio stile caratteristico, vigoroso, possente: l'Allegro iniziale dominato dal tema dell'Eroe, il secondo tempo, contenente la Marcia Funebre, lo scherzo originale e freschissimo, e il Finale, apoteosi dell'Eroe, appartengono alla più grande arte di Beethoven, arte che vedremo riapparire nella Quinta e nella Nona Sinfonia, ancora più umana e sincera, perchè il protagonista non sarà più l'eroe astratto, immaginario, ma Beethoven stesso, eroe dell'arte musicale. Sui tre intermezzi dell'Antigone di Ettore Desderi, e sul complesso e geniale «Don Chisciotte» di Riccardo Strauss parla a lungo, molto opportunamente, il «Radiocorriere», al quale rimandiamo gli ascoltatori: il concerto si chiuderà con la piccola, graziosa sinfonia della «Rosamunda» di Schuber.

All'estero due consigliabili opere mozartiane, tanto affini allo spirito e all'arte italiana: «Le Nozze di Figaro» dal Teatro dell'Opera di *Vienna* (19.25) e «L'impresario» da *Strasburgo* (21.30), composizione di Mendelssohn da *Bratislavia* alle 20.50 e musica sinfonica a *Budapest* alle 20.30: Beethoven, Mozart, Haydn.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Anche ieri un fitto pubblico, richiamato dalla bontà dei prezzi praticati ha assistito alle visioni del nuovo film Metro «Addio Madrid» interpretato da Ramon Novarro. Molto applaudito il varietà composto del comico Sottani, Sister Fardais e attrazione Les Orientalis. Stasera, dalle 20 in poi, l'intero spettacolo si replica.

Teatro Dopolavoro

Sabato sera ha esordito con «La crisi» di Marco Praga, la nuova Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta da Dario Stefutti. Il successo è stato veramente dei più felici. Fra gli interpreti si sono distinti in particolar modo Aida Citran e Mirko Trivelli, giovani che alle doti veramente ottime uniscono un temperamento artistico apprezzabile.

Mercoledì, ultima recita della stagione: la Compagnia Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, presenterà «Il birichino di Parigi» commedia brillante in tre atti di Moinard.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Dalle 20) «Addio Madrid» prot. Ramon Novarro e varietà comico Sottani, Sister Faradais e attrazione Les Orientalis.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il Cavaliere solitario» con Buck Jones. Successo.

OLIMPIA. — «L'Albergo di Frontiera» con Maoly Christians. Nel Film Luce: Match di Boxe tra Carnera ed il canadese Larry Gains.

MASSIMO. — Ultime di «Destino» con Greta Garbo e John Gilbert.

MODERNISSIMO. — «La Segretaria Privata» film Cines prot. Elsa Merlini.

MODERNO. — «La Dama e l'avventuriero» con Billie Dove.

ITALIA — «Armata Segreta» e «Bruscolo e la dattilografa».

GIARDINO NAZIONALE. — John Barrymore nel sonoro «Svengali». Varietà i Mistinguetti, De Santis e Ivana.

S. MARGHERITA. — «La Donna del fiume» con Lionel Barrymore. In varietà il celebre duo Faraboni Furlai.

CENTRALE. — «Il nido d'amore». Varietà: «Brigata allegra».

Mestre

Il saggio ginnastico del Dopolavoro

Alle ore 16 di ieri, come annunciato, precedute dalla banda del Circolo Fascista E. Toti di Venezia, s'incolonnarono in Piazza Umberto I. le squadre ginnastiche del Dopolavoro Ferroviario, del Dopolavoro Comunale rapp. A e rapp. B, Laetitia, Dopolavoro Provinciale di Venezia, Dopolavoro di Mira, i Pompieri del Comune che al suono di inni si portarono nel campo sportivo dell'O.N.D. in viale Garibaldi per partecipare al saggio di prova delle squadre, che si recheranno a Roma per partecipare al Concorso ginnastico nazionale.

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si svolsero i vari esercizi, iniziati col saggio di canto, seguiti dagli esercizi ginnastici, la prova di salto, lancio del sasso, terminando con il saggio collettivo diretto dal maestro Bonaldi. Gli esercizi vennero eseguiti bene da tutte le squadre presenti.

Terminata questa manifestazione si formò di nuovo il corteo, aperto dal gagliardetto del Dopolavoro Provinciale, seguito dal cav. Angelo Angeli vice-presidente del Dopolavoro Provinciale, col segretario rag. Cinganotto, dal sig. Travan presidente del Dopolavoro comunale, col segretario geom. Masi, cav. Zanon, sig. Enzo Di Napoli in rappresentanza del segretario politico cav. dottor Nao, sig. Verri del Dopolavoro sportivo di Venezia e dagli arbitri del campo signori Pedrenzon e Bonaldi ed altri.

Sempre al suono degli inni fascisti, il corteo si portò al punto di partenza dove si sciolse.

Le squadre di Mestre partiranno per la capitale mercoledì prossimo alle ore 20 accompagnate dal geom. Dino Masi, segretario del Dopolavoro.

Sequestro di crostacei

Nonostante che le disposizioni podestarile lo vietino dai vigili motociclisti Presti e Favaron venne sorpreso certo Rosso Angelo di Burano, di anni 46, che vendeva crostacei per le vie di Marghera. Gli vennero sequestrati e distrutti 20 kg. di crostacei. Il Rossi venne contravvenzionato.

Ferito da una stanga

di un passaggio a livello

L'altra notte verso le ore 2, Campagnaro Attilio, di anni 29, abitante a Scorzè, con una carretta carica di ciliege, mentre percorreva la strada, venendo verso Mestre, giunto al passaggio a livello di Scorzè le sbarre automatiche stavano per chiudersi ed egli per non rimanere imprigionato entro il binario, sul quale poco dopo doveva passare il treno, frustò il cavallo nella speranza di oltrepassare la sbarra che aveva davanti prima che questa si chiudesse, ma in questo suo tentativo veniva colpito dalla stanza stessa. Giunto a Mestre dovette recarsi all'Ospedale, dove il dott. Mason gli riscontrava delle ferite multiple al capo, all'indice della mano destra ed al ginocchio sinistro, giudicandolo guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Una casa in fiamme

Questa notte verso le ore una improvvisamente scoppiava un incendio nella casa del signor Ruggero Bellio, di anni 56, abitante in via della Gatta. Il fuoco in breve cominciò a prendere ben presto vaste proporzioni cosicchè si corse subito ad un vicino telefono a chiamare i pompieri. Ma a causa i temporali di questi giorni il telefono non funzionò. Si dovette mandare un ciclista ad avvertire i militi del fuoco, i quali in ritardo, non per colpa loro, giungevano sul posto con un autopompa al comando del maresciallo Corradini.

Frattanto l'incendio aveva distrutto circa metà della casa, ma ben presto i pompieri riuscirono ad avere ragione del fuoco e ad evitare altri maggiori guai.

S'ignorano fino a questo momento le cause dell'incendio, mentre si sa che i danni ammontano a circa venticinquemila lire. I danneggiati sono assicurati.

Furto di una cavalla

Per opera d'ignoti ladri la scorsa notte a Nigris Giosuè fu Jacopo, di anni 79, abitante in località Creserona, venne rubata una cavalla di dieci anni dalla tinta grigio-bianca, del valore di lire 700 che teneva rinchiusa nella stalla, la cui porta ha il solo saliscendi.

Il furto scoperto alla mattina venne denunciato e vennero iniziate immediate indagini.

Per vendita abusiva di vino

I vigili Presti e Favaron, mentre facevano un giro in motocicletta, sorpresero certo Tessari Pietro di Antonio, di anni 20, abitante a Marghesa via delle Industrie, che vendeva abusivamente agli operai dello stabilimento Natta del vino, che venne sequestrato, mentre il venditore venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Vittorio Veneto

Un cozzo tra moto e camion

Un ferito leggero

Questa mane, verso le ore dieci, un auto-colonna Militare dell'11. Regg.to Pesante Campale stava percorrendo il viale della Vittoria, quando, giunta in Piazza Vittorio Emanuele, imboccava il viale del Littorio (già Cavallotti) per dirigersi alla volta di Conegliano. Mentre il capo-colonna, dopo aver fatto i segnali d'uso, stava per compiere la manovra, certo Dal Molin Mario, che montato su di una motoleggera stava per sorpassare la auto-colonna, non avvedutosi dello ostacolo che gli si parava dinanzi, andava a sbattere violentemente contro il camion. Nel grave cozzo il Dal Molin riportava serie ferite alla testa, per le quali doveva essere trasportato all'ospedale, dove, dopo aver subito alcuni punti di sutura, veniva dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. La motocicletta del Dal Molin veniva ridotta in un ammasso di rottami.

Gorizia

La consacrazione della Basilica della Madonna di Monte Santo

Con l'intervento di tutte le autorità, tra cui il Prefetto Tiengo, mons. Nogara, Vescovo di Udine ed alla presenza di una moltitudine di fedeli, giunti da tutta la regione, è stata consacrata al culto la Basilica della Madonna del Monte Santo, distrutta dalla guerra e ricostruita dal Governo Fascista sui ruderi dell'antica Basilica.

Annega nel prendere un bagno

NOVI LIGURE, 26 — Una prima vittima dei bagni si è avuta stassera nel fiume Scrivia, in località «Bettole di Trucco», ove la acqua ha raggiunto un'altezza di circa 5 metri. Lo studente diciassettenne Tavella Tito, recatosi nel fiume a prendere un bagno con altri tre suoi compagni, forse colto da malore, avendo da poco mangiato, è affogato miseramente- nonostante i tentativi di salvataggio da parte dei compagni.

Aggredisce l'amante della sorella e lo ferisce gravemente

STRADELLA, 26 — Un grave ferimento è avvenuto nella frazione Pizzofreddo di S. Maria Versa. L'agricoltore Luigi Scarabelli venuto a sapere che la propria sorella Pierina era in relazione amorosa con certo Paolo Ghezzi ammogliato con prole, decise di far troncare l'illegale relazione. Ieri sera lo Scarabelli, rincasando a tarda ora, sorprese il Ghezzi nella camera della giovane: ne nacque una violenta collutazione: lo Scarabelli afferrata un'asta di ferro, colpì ripetutamente il Ghezzi, producendogli la frattura della gamba sinistra e gravi lesioni al capo ed alla gamba destra. Il Ghezzi è stato ricoverato all'ospedale, con prognosi riservata. Lo Scarabelli, che si è dato alla latitanza, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Gli Impiegati ed il Personale dell'Amministrazione e delle Aziende di S. Polo di Piave - Gorgo al Monticano - S. Donà di Piave e Filanda partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa della Signora

Margherita Giol

Donna di rare virtù

Consorte del loro Titolare Comm. Giovanni

S. POLO DI PIAVE (Treviso) 26 Giugno 1932.

Alle ore 4 di stamattina, improvvisamente spegnevasi la preziosa esistenza di

Margherita Giol nata Bondino

Donna di elette virtù

Con l'animo straziato, ne dànno il tristissimo annuncio il marito Comm. Giovanni, le Figlie Catita e Nena con i rispettivi mariti Luigi Dacomo e Arturo Angeletti - I Figli Umberto e dott. Giovanni con le consorti Nora Gargantini e Pinetta Baseggio - Vittorio, Italo, Amerigo.

Le sorelle Oliva in Gargantini, Alfonsa, Elisa ed Amalia - Il Cognato Giovanni Gargantini, i Nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno in S. Polo di Piave il giorno 28 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

San Polo di Piave (Treviso) 26 Giugno 1932

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivoluzione dei fedeli del Re al Siam

La caduta della monarchia assoluta

La cricca dei fratelli del Re - Una profezia che si avvera

LONDRA, 26. — La rivoluzione scoppiata a Bangkok ha tutte le apparenze di realizzare una vecchia profezia secondo la quale la Dinastia regnante non avrebbe potuto mantenere il Paese in un regime di Monarchia assoluta che per la durata di esattamente 150 anni. Orbene questo 1932 è proprio il 150.o anno fissato dal chiaroveggente profeta del passato per la durata dell'assolutismo monarchico nel Siam.

I rivoluzionari hanno comunque inscenato una rivoluzione che ha capovolto l'ordine delle cose nel Paese, e non è costata la vita che al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'unico alto funzionario dello Stato che abbia osato sfidare la volontà dei ribelli. A vero dire avrebbero voluto sfidarli anche i consiglieri del Sovrano, ma non hanno avuto nè il modo nè il tempo di agire. Si trovavano nella Reggia radunati insieme con i fratelli del Re — Prajadipok — i Principi Paribabra e Puraciatra. La riunione aveva un carattere piuttosto misterioso. Ma il pubblico si era messo in mente, forse non a torto, che nella sala del Consiglio del palazzo si stessero elaborando, in assenza del Re, nuovi decreti miranti ad estrarre soldi dai vuoti salvadanai di una popolazione ridotta in uno stato tragico di miseria a causa della crisi economica che ha colpito il Siam come tutti gli altri Paesi del mondo, e forse il Siam più degli altri poichè la sua prosperità proviene dalla cultura e dal commercio del riso. La materia prima in questa incredibile epoca di paradossi economici e finanziari è deprezzata al punto da rendere dispendiosa, anzichè redditizia, la produzione e la coltivazione del riso nel Siam, e i coltivatori non muoiono di fame solo perchè possono ancora mangiare il poco riso che coltivano e non vendono. La miseria così si diffonde in quello che fino a pochi anni fa era ancora il più prospero Paese dell'Asia, mentre aumentano di giorno in giorno gli aggravi delle imposte, la maggior parte delle quali svanisce nelle tasche dei grandi dignitari dello Stato o nella lista civile del Re.

I consigli di Edward Cook

La popolazione, paziente e rassegnata a sofferenze ancora maggiori delle presenti, avrebbe continuato a penare e ad attendere eventi e tempi migliori se non fosse venuta lentamente persuadendosi che la buona volontà e le buone intenzioni di un Sovrano giovane, e animato da fede progressista, erano ostacolate dai due fratelli, uno generale dell'Esercito e l'altro membro del Gran Consiglio dello Stato.

Attorno ai due Principi sembra essersi formata una combriccola di dignitari e di alti funzionari decisi a resistere, con tutti i mezzi e tutte le armi, alla occidentalizzazione del Paese, ossia alla trasformazione graduale del regime. Il Re non solo riteneva questa trasformazione inevitabile — perchè aveva troppo visto in Europa e in America per nutrire illusioni sulla stabilità di un regime medioevalistico — ma era stato avvertito di accelerare senza il minimo indugio il processo di trasformazione perchè le casse dello Stato andavano rapidamente svuotandosi con un proporzionale incremento della pubblica esasperazione. L'avviso a mutare risolutamente di rotta, e non ignorare il malcontento popolare, gli è stato dato da sir Edward Cook, economista di gran fama, il quale da varii anni occupa nel Siam la difficile carica di consigliere finanziario del Governo. Fra il Re e Cook si erano stabiliti ottimi rapporti al punto che il secondo si recava spessissimo alla Reggia e poneva a disposizione del Sovrano giovane e intelligente i tesori delle sue conoscenze in questioni economiche, e la sua esperienza in materia finanziaria. Il Re ha sempre ascoltato con deferenza le opinioni del suo consigliere, sennonchè una leggera tensione deve essersi prodotta ultimamente fra il Sovrano e Cook perchè si apprendeva all'improvviso che il consigliere finanziario aveva dichiarato al Re che la sua presenza non era ormai più necessaria nel Siam e che meno necessaria ancora era la nomina di un successore. Che cosa era accaduto? Si rivela solo oggi.

L'esperto inglese si era accorto con molta amarezza che egli proponeva, ma a disporre non era il Sovrano, bensì i due fratelli e la loro insaziabile cricca. A che pro, dunque, scongiurare il Re volonteroso a porre termine allo scandaloso sperpero del pubblico denaro, in un'era veramente tragica per il Paese, quando sapeva che il Re non era più in grado di imporre la sua volontà al Consiglio? Le visite di Cook alla Reggia si fecero più rare, e la situazione non sarebbe passata inosservata se il Re e la Regina non avessero ultimamente abbandonato la capitale per recarsi a Huahin a trascorrervi, fra incantevoli foreste, e in una residenza piena di conforto e di poesia, qualche mese di vita tranquilla. Non si sa e non si saprà mai quali rapporti esistessero fra il consigliere finanziario inglese e i caporioni della rivoluzione esplosa a Bangkok.

Il modernismo in marcia

I rivoluzionari hanno accerchiato la Reggia e fatti prigionieri i fratelli del Re e i membri del Gran Consiglio, ma al tempo stesso hanno inviato una nave da guerra a Huahin per ricondurre d'urgenza il Re e la Regina nella Capitale, per riconoscerli primi monarchi costituzionali del Siam. Ciò che sembra essere definitivamente crollato è la monarchia assoluta. Il sangue correrà, e forse a fiume, se un movimento controrivoluzionario sarà organizzato o dal Re e da alcuni dei suoi consiglieri, perchè i capi della rivolta hanno in mano centinaia di ostaggi di marca, oltre ai due Principi dignitari e ciambellani della Corte, il capo della Polizia e molti ufficiali dell'Esercito. I rivoltosi si sono prosternati dinnanzi al Re e alla Regina; hanno fatto professione di fede monarchica; hanno giurato lealtà al Sovrano, ma al tempo stesso lo hanno avvertito che al minimo cenno di resistenza gli ostaggi saranno messi a morte.

Quindi i rappresentanti del partito del popolo hanno informato il Re dei termini della nuova costituzione. Il Re ha promesso di dare domani una risposta definitiva alla richiesta di continuare a regnare come monarca costituzionale.

Che cosa sia successo in giornata non è dato sapere perchè la censura è stata istituita, e da Bangkok non partono telegrammi. Si sa però — per il tramite di telegrammi inviati a New York dai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti — che la rivoluzione è stata organizzata dall'Esercito e dalla Marina più che altro per disfarsi degli ingombranti e alquanto ingordi fratelli del Re; essi saranno esiliati. La calma si ristabilirà con l'istituzione di un regime parlamentare che, se non rimedierà alla gravità della situazione economica del Paese, consentirà alle masse di pronunciare discorsi di protesta e di votare ordini del giorno che muteranno un bel nulla.

Centinaia di ostaggi

Si era fatto ieri un parallelo tra gli eventi del Siam e quelli dell'Afganistan; senonchè si scorge oggi che, a differenza di ciò accadde al disgraziato Re Amanullah, la tenerezza dell'Europa per Re Prajadipok è condivisa dalla massa dei sudditi, mentre non lo era dai sudditi della monarchia afgana. L'industrialismo si è sviluppato nel Siam ed ha reso incompatibile il medioevalismo della Corte, propugnata dai Principi fratelli del Sovrano e da quest'ultimo mantenuto per tranquillità in vita. In un manifesto diramato ieri notte, il nuovo Partito del popolo dichiara che non sarà in grado di proteggere la vita del Re e della Regina nel caso in cui misure di repressione fossero applicate ai rivoluzionari.

Da New York questa sera giunge conferma delle tendenze moderniste attribuite a Re Prajadipok. Il fratello della Regina del Siam — che si trova da qualche tempo in America per studiare nientemeno che la organizzazione della Polizia degli Stati Uniti — dichiara di non poter credere che la rivoluzione sia scoppiata nel suo Paese.

«La Famiglia reale — egli ha affermato — da più di un anno discute attorno alla istituzione di una monarchia costituzionale di tipo moderno. Se la trasformazione non si è ancora prodotta la colpa non ricade sul Re, ma sulla pressione esercitata su di lui dai suoi consiglieri.»

Missione di esperti in Romania

pel risanamento finanziario

BUCAREST, 26 — Si annuncia che la Società delle Nazioni ha accettato la richiesta della Romania di inviare una missione di esperti per studiare il risanamento finanziario.

La tesi francese complica le difficoltà della Conferenza

BUCAREST, 26 — Eccettuato lo *Adverul* la stampa sostiene che la tesi francese contraria alla proposta Hoover, è ritenuta una complicazione che si aggiunge alle difficoltà della Conferenza.

Horty esce incolume

da un incidente d'auto

BUDAPEST, 26 — Il Reggente Horty è partito nel pomeriggio in automobile da Budapest per la sua proprietà di Renders. Durante la corsa l'automobile è andata in un fosso. Il Reggente ed il suo aiutante di campo sono restati incolumi. Uno staffiere è rimasto leggermente ferito. Il Reggente si è recato nella prossima casa di un cantoniere ed ha con lui conversato fino all'arrivo del rapido da Debrecen, col quale ha proseguito fino a Kisujszakkas, donde ha raggiunto Kenders.

Mutilati belgi feriti

dai frontisti fiamminganti

ANVERSA, 26. — Il Congresso dei combattenti e degli invalidi belgi, chiusosi oggi ad Anversa è stato turbato da gravi incidenti, provocati dai frontisti fiamminganti, i quali riunitisi in gran numero hanno assalito con bastoni i reduci, mentre l'imponente corteo dei combattenti percorreva le vie della città. Vari mutilati hanno avuto le decorazioni strappate dal petto e molti sono stati feriti. Una donna presente a tali atti di violenza per aver gridato «Viva il Belgio» è stata gravemente ferita dai manifestanti. La gendarmeria e gli agenti di polizia, nonostante che sovente siano stati sopraffatti sono riusciti a ristabilire l'ordine operando un centinaio di arresti.

Una cittadina tedesca all'asta

BERLINO, 26 — Se ci fosse qualcuno che volesse comprarsi una città, troverebbe in Germania, in questo momento, una occasione favorevole. La piccola cittadina di Koeben, sull'Oder, va all'asta. La amministrazione comunale, ha regolarmente dichiarato fallimento, ed ora si procede alla vendita di prati, campi, aree per costruzioni, fornaci, cave di sabbia, grande quantità di case abitate, per la maggior parte di proprietà comunale, parchi pubblici, e altre istituzioni cittadine, campi sportivi, ospedali e infine alcuni crediti congelati che, non meno chè quelli del Reich, nemmeno il calore estivo è bastato a disciogliere.

Volontari di guerra e Dalmati

alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 26 — Col *Cesare Battisti* è giunto il quarto pellegrinaggio dei rappresentanti dei volontari di guerra di tutta Italia e degli azzurri dalmati che si sono recati a rendere omaggio alla Tomba di Garibaldi. Sono state deposte corone dinanzi all'ara. Hanno parlato l'on. Baratti ed il comm. Pescosolido.

Monaci martoriati dai banditi

alla caccia del tesoro del convento

ATENE, 26 — Nella cappella del convento Kastritzi sono stati rinvenuti ieri i cadaveri di tre monaci, gli unici che in questa stagione abitino il luogo. Essi portavano i segni di bastonature in tutte le parti del corpo, e ferite di arma da fuoco.

La Polizia è riuscita a ricostruire il delitto: alcuni banditi sono penetrati nel chiostro e hanno martoriato i poveri frati fino a quando essi non hanno confidato dove si trovava il patrimonio del convento. I ladri si sono così impossessati di centoquarantamila dracme, e di alcuni oggetti d'oro della cappella, uccidendo quindi, ferocemente, i monaci.

Un altro sacerdote italiano

muore al Congresso di Dublino

DUBLINO, 26 — Padre Francesco Savideste, italiano, è stato colpito da malore in una via della città e, trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere. L'inchiesta aperta dall'autorità per l'investimento di ieri, in cui ha trovato la morte padre Tommaso Liundo, professore del Seminario di Viterbo, è stata rinviata in attesa che la Polizia abbia completato tutti gli accertamenti istruttori. Poco prima di morire padre Lindo ha dichiarato al padre Giovanni Nossi che l'assisteva: «se è volontà di Dio che io debba morire in terra straniera sono lieto di offrire la mia vita per il maggior trionfo del Congresso.»

Oltre 100 mila mussulmani

in pellegrinaggio a Kärbela

BAGDAD, 26 — Enormi schiere di pellegrini mussulmani, che si ritiene superino le 100.000 persone, giungono da tutte le parti alla città santa di Kärbela, dove alla presenza delle principali autorità religiose mussulmane sono cominciate oggi le grandi celebrazioni per commemorare il tredicesimo centenario del ritorno da Damasco della testa decapitata del profeta Hussain, figlio del figlio di Maometto. Il grande caldo, oltre 46 centigradi all'ombra, non fa desistere i pellegrini dal compiere il complicato rituale delle celebrazioni.

Rompe i vetri di una villa

ma è dichiarato... defunto

LONDRA, 26 — Il giudice del Tribunale di Polizia di Walsall si è dovuto pronunziare su questa curiosa questione: può un uomo morto commettere un delitto?

Si tratta, nel caso specifico, di certo Federico Burford di 62 anni che era scomparso dal suo domicilio venti anni or sono e che da allora era stato dichiarato morto da un tribunale competente. Avendo un giorno appreso di aver diritto ad un'eredità assai importante — eredità che alcuni cugini si erano già divisa fra loro — il Burford faceva ritorno al villaggio natale, reclamando il suo avere.

Senonchè, i suoi passi rimanevano fino ad oggi inefficaci, perchè il redivivo non aveva danaro per intentare un processo ed ottenere l'annullamento della sentenza che lo ha dichiarato scomparso e deceduto. Stanco di attendere, senza nulla ottenere, il Burford si recava l'altro ieri da un cugino ed a pugni e calci spaccava tutti i vetri della sua villa.

Condotto innanzi al magistrato egli impostava la questione giuridica che venne risolta seduta stante, avendo il giudice dichiarato che una persona defunta non può contravvenire alle leggi esistenti.

Le bizzarrie di un elefante

che fu donato a Napoleone

BUDAPEST, 26 — Al giardino zoologico - che di recente ha festeggiato il 25. anno della fondazione - è molto popolare il gigantesco elefante «Siam» al quale si attribuiscono più di 150 anni.

Questo elefante ha tutta una storia. Napoleone Bonaparte lo avrebbe ricevuto in dono in Egitto durante la sua campagna, ma siccome «Siam» era cattivo e uccise parecchie persone, Napoleone gli fece fare in Francia un brevissimo soggiorno e quindi lo regalò al suocero Franz d'Austria che lo tenne nel parco di Schönbrun. Anche lì l'elefante ammazzò due guardiani e per l'ultimo lo mandarono al giardino zoologico di Budapest dove finora uccise una sola persona. Bisogna presumere che «Siam» non farà altre vittime essendo diventato, con l'andare degli anni, più pacifico. Oggi la sua specialità consiste nel domandare quattrini ai visitatori; anzi distingue le monete così bene che se gli offrono un pezzo da uno o da due centesimi lo butta via, se si tratta di una moneta da 10 centesimi abbassa la testa, mentre se un generoso dona 20 centesimi fa un inchino profondo e al tempo stesso innalza la proboscide.

Un incidente aviatorio

ROMA, 26 — Ieri, un idrovolante dell'aeroporto di Terranova Pausania, pilotato dal ten. Adalberto Zanchi, con a bordo il sottotenente di vascello osservatore Michele Donaio, poco dopo il decollo, è caduto su terra, mentre il pilota in seguito a probabile avaria di motore manovrava per rientrare sullo specchio d'acqua di ammaraggio. Il pilota è rimasto ferito mentre il sottotenente di vascello Donaio è deceduto (*Stefani*).

I treni popolari

per domenica prossima

Ecco il programma delle gite popolari per il tre luglio che interessano le tre Venezie:

VENEZIA-CALALZO 3.a classe: L. 15. — Andata: part. Venezia ore 5, arr. Calalzo ore 9.22, ritorno part. Calalzo ore 20.40, arr. Venezia 0.25.

CALALZO - BELLUNO - VENEZIA - PADOVA (treni ordinari da Belluno): 3. classe L. 15: Andata: part. Calalzo ore 3.30, arr. Venezia ore 8.15 Padova ore 7.45; ritorno part. Venezia ore 19.35: part. Padova ore 19.40; arrivo Calalzo ore una.

BOLZANO - TRENTO - BASSANO - VENEZIA, 3. classe: lire 18: (da Bassano L. 6), andata: part. Bolzano ore 5. Bassano ore 9.1, arr. Venezia ore 10.13; ritorno: part. Venezia ore 20.17 arr. Bassano 21.30: Bolzano ore 1.18.

VERONA-RIMINI: 3. classe L. 20. Andata part. Verona ore 4.10, arr. Rimini ore 8.30; ritorno: patenza da Rimini ore 19.40, arr. Verona ore 0.10.

TRIESTE - VENEZIA - PADOVA: 3. classe per Venezia lire 15: per Padova L. 16, andata: part. Trieste ore 5.15, arr. Venezia ore 8.55, arr. Padova 9.20; ritorno: partenza da Padova ore 21.05, Venezia 21.12; arr. Trieste 0.39.

FIUME - VENEZIA - PADOVA 3. classe L. 26 (da Monfalcone L. 15), andata part. Fiume ore 3.50, arr. 9.48, Padova ore 10.02, ritorno: part. Padova ore 20.45, Venezia ore 21.02. arr. Fiume ore 3.

GORIZIA - UDINE - VENEZIA - PADOVA 3. classe . 18: andata, part. Gorizia ore 5.05. part. Udine ore 6, arr. Venezia 8.38, Padova 9.20. Ritorno: part. Padova ore 21.05, Venezia ore 21.32; arr. Udine ore 0.10; Gorizia ore 1.

TERNI - VENEZIA, 2. classe lire 60, terza classe lire 36. Andata: part. Terni ore 19.31, arr. Venezia 7.35, ritorno: partenza Venezia ore 19.04, arr. Terni 6.28.

Mostra bibliografica inaugurata

da Marpicati a Benevento

BENEVENTO, 26. — Con l'intervento del prof. Arturo Marpicati, vice-Segretario del Partito, è stata inaugurata la mostra bibliografica presso l'archivio storico provinciale ad iniziativa della sezione dei bibliotecari e che è stata ordinata dal prof. Alfredo Zasso. Stasera, con una lezione sui capisaldi del Fascismo, nel Teatro Comunale gremitissimo, il prof. Marpicati ha inaugurato la sezione locale dell'Istituto di cultura.

Starace reca il saluto del Duce

ai fascisti siciliani radunati a Messina

A Messina

MESSINA, 26. — Stamattina a bordo di un «Mas» della R. Marina, che lo aveva rilevato a Villa San Giovanni, alzando il guidone della Presidenza della Lega Italiana Navale, è giunto il Segretario del Partito. Appena il «Mas» è entrato in porto centinaia di imbarcazioni, pavesate a festa, gli si sono diretti incontro, salutando alla voce l'on. Starace, che indossava la divisa di Comandante Generale dei Fasci Giovanili ed era accompagnato dal Segretario federale comm. Catalano, mentre le navi ancorate alzavano il gran pavese e le bandiere, facendo ululare le sirene dalla folla ammassata sul molo si elevavano altissimi alalà. Sulle banchine del porto si era riversata tutta la popolazione, offrendo un incomparabile spettacolo di vivissimo entusiasmo, mentre lungo tutto il percorso dalla dogana, alla sede della Federazione provinciale e su due fitte schiere erano disposti i Fasci di Messina e della provincia, i Fasci Giovanili, le organizzazioni avanguardistiche, le associazioni combattentistiche, gli arditi, i mutilati, i volontari, il Nastro Azzurro e le organizzazioni sindacali.

Allo sbarcatoio attendevano il Segretario del Partito, il Prefetto Lops, i deputati Betti, Natoli, Vinci, Pirrone, Palermo, Riolo, il commissario straordinario al Comune Cianciolo, il Preside della Provincia Alcontres, il generale Bessone comandante la Divisione, il comandante Jervolino per l'ammiraglio comandante i servizi marittimi della Sicilia, il luogotenente generale Priolo, i consoli generali La Corte e Russo, mons. Barbaro rappresentante l'Arcivescovo, i Segretari federali di Palermo, Catania, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta, Trapani ed Enna, il Segretario regionale dei giornalisti Favales, vice-segretario federale Scaglione con il Direttorio messinese, il Segretario del Fascio Pettini e numerose altre autorità locali e della Sicilia.

Appena sbarcato il Segretario del Partito è stato fatto segno a vibrantissime manifestazioni al grido di Duce e circondato dagli studenti universitari e dai fascisti ha raggiunto il viale San Martino, dove ha passato in rassegna le forze schierate, salutato al canto di «Giovinezza» e dallo «A Noi!» delle Camicie Nere peloritane, degli arditi dei combattenti, dei mutilati. Quindi l'on. Starace, sempre salutato da entusiastici alalà, si è recato alla sede della Federazione. Qui il Segretario federale gli ha presentato i gerarchi e le autorità locali, mentre le Camicie Nere, le organizzazioni e la popolazione si ammassavano in piazza Cairoli dove poco dopo è giunto l'on. Starace, accolto da unanime grido di Duce! Vogliamo il Duce! Dopo brevi parole di saluto del Segretario federale a nome delle Camicie Nere peloritane, il Segretario del Partito ha pronunciato un discorso diffuso da quattro altoparlanti, portando il saluto del Duce alla città che tenacemente seppe risorgere a novella vita. Ha concluso frequentemente interrotto da applausi, rivolgendo un elogio alle gerarchie del Fascismo locale.

Seguito dalle autorità l'on. Starace si è quindi recato alla sede del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, dove ha avuto luogo il rapporto dei Segretari politici con l'intervento dei dirigenti sindacali corporativi. Hanno parlato il Prefetto Lops, il Segretario federale, dimostrando con la sua relazione la salda potenza del Fascismo e delle organizzazioni locali raggiunta nell'anno decimo. L'on. Starace si è compiaciuto per i notevoli risultati ed ha dato le direttive da seguirsi per le nuove attività. Una imponente manifestazione si è rinnovata alla fine del discorso mentre da ogni parte echeggiava il canto di «Giovinezza». Il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario federale, dal Prefetto e da altre autorità si è recato poi a visitare la città, trattenendosi specialmente nelle zone non ancora ricostruite, soffermandosi con vari popolani, fatto segno a calorose manifestazioni da parte delle popolazioni. Alle ore 15 l'on. Starace salutato dalle autorità e acclamato dalle Camicie Nere e dai cittadini è partito per Taormina in automobile.

A Taormina

TAORMINA, 26. — Stamane sono affluiti a Taormina, ingenti masse di dopolavoristi della Sicilia e della Calabria, con i Prefetti, i Segretari federali e le autorità partecipanti all'imponente convegno nazionale escursionistico e al primo raduno dei costumi siculo-calabresi.

La città è tutta imbandierata ed animata; è stata invasa dal pittoresco concentramento: nel pomeriggio oltre 10 mila persone con numerosi reparti folkloristici, Fascio giovanili e circa 30 musiche si sono ammassate nell'Anfiteatro antico per attendere l'arrivo del Segretario del Partito on. Starace. Tra le autorità si notavano i Prefetti ed i Segretari federali delle provincie della Sicilia, numerosi deputati, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Segretario del Partito al suo giungere è stato fatto segno ad una lunga manifestazione di entusiasmo.

L'on. Starace ha pronunciato di fronte alla grande folla un vibrante discorso, inneggiante alla compatta disciplina del popolo siciliano ed alla salda efficienza organizzativa dei Fasci e dei Dopolavoro nonchè delle organizzazioni giovanili, disciplina ed efficienza che attestano la profonda ed unanime devozione delle masse al Duce ed al Regime. I fascisti hanno interrotto spesso il discorso invocando a gran voce il nome del Duce.

La fine del discorso vivamente acclamato ha suscitato un'altra imponentissima manifestazione al Duce. Il Segretario del Partito ha poi passato in rivista i gruppi siculo-calabresi nei pittoreschi sfarzosi costumi ed ha indi assistito ai saggi corali dei canterini etnei che hanno riportato un magnifico successo. Al termine della manifestazione, che si è chiusa al canto di «Giovinezza», l'on. Starace si è intrattenuto in cordiale conversazione con vari fascisti cittadini e popolani e quindi ha visitata la Casa del Fascio tra rinnovate acclamazioni delle Camicie Nere.

Stasera numerose carovane sono ripartite con i treni speciali e con autotrasporti al canto degli inni della Rivoluzione e tra entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

Bodrero presiede la riunione

dei sindacati professionisti toscani

FIRENZE, 26 — Nella sede del Comitato Provinciale Fiorentino dei Sindacati Professionsti ed Artisti, ha avuto luogo la riunione plenaria dei direttori di tutti i Sindacati Professionisti ed Artisti. La riunione ha costituito una vera e propria rassegna delle forze intellettuali e spirituali di Firenze e ha tratto particolare significato e importanza dalla presenza dell'on. Bodrero, Presidente della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, del Prefetto Maggioni, del dr. Pavolini, Segretario Generale.

Apertasi la seduta il Presidente del Comitato Provinciale dr. Paresce, ha letto una lunga ed esauriente relazione. Ha preso poi la parola l'on. Bodrero, il quale ha auspicato al graduale ed organico ampliamento dei compiti affidati al sindacalismo intellettuale. Alle applaudite parole dell'on. Bodrero, sono seguite quelle del Segretario Federale dr. Pavolini.

La riunione si è chiusa tra entusiastici alalà degl'intervenuti all'indirizzo di Benito Mussolini.

Motteggiatore sfidato e ucciso

BERGAMO, 26 — Un gruppo di giovani si trovava in piazza San Pietro in Alzano, dove passava certo Adobati possidente della frazione di Brumano.

Sembra che tra l'Adobati e uno dei giovani non corresse buon sangue, per questioni precedenti. Si misero a motteggiarlo e lanciargli per dileggio, dei sassolini. L'Adobati sfidò apertamente i giovani a seguirlo. Due di essi peraltro lo raggiunsero, ma dopo pochi istanti uno di essi, certo Giovanni Gilardi, riportava una coltellata all'addome. Ricoverato all'ospedale, decedeva.

La località dove affondò l'"Egypt"

è stata individuata solo dagli italiani

VIAREGGIO, 26 — Non ci sarebbe da occuparsi del *bluff* pubblicato dal giornale francese *Paris Midi* circa la rivendicazione dei valori recuperati dagli italiani nello scafo dell'*Egypt*, poichè tale rivendicazione — se mai — verrebbe intentata non contro la recuperatrice *Sorima*, ma contro il *Lloyd* inglese. Quello che non possiamo a meno di rilevare è l'insinuazione, che traspare evidente da quell'articolo, contro gli invidiati recuperatori italiani e viareggini. Si ritenterebbe cioè di far credere che il signor Jean Dovy, comandante dell'ex *Iroise*, avrebbe, prima degli italiani della *Sorima* tentato di ricuperare il tesoro, ma che per mancanza di mezzi avrebbe abbandonata l'impresa, comunicando però, alla susseguente ricuperatrice *Sorima*, la localizzazione esatta dello scafo immerso. E gli uomini della *Sorima* giocando la commedia delle ricerche, sarebbero andati, dopo due anni, al punto indicato dal capitano Dovy, asserendo poi che in quel punto non vi erano che scogli.

Alberto Gianni, la di cui memoria unitamente a quella di Aristide Francesci e di Alberto Bargellini (pionieri di questa meravigliosa impresa voluta dalla generosa audacia del comm. Quaglia) ritorna al nostro ricordo in queste ore di vittoria, così scriveva a un amico da Brest il 16 giugno 1930:

«Tutto il mondo si interessa di questo tesoro che per ora giace a 125 metri di profondità. Fra i nostri coadiuvatori c'è anche il comandante del *Senna* che investì l'*Egypt*, il quale dice di conoscere il luogo del disastro, ma quel comandante nulla ha rintracciato, come prima di lui nulla ha trovato, un certo capitano Helback svedese, che asseriva di avere dragato e rilevata la posizione dell'*Egypt*, spendendo nella sua impresa fior di sterline. Tutti gli dèi venuti tra noi sono caduti dal piedestallo, fatto in parte dalla nostra modestia, e ritornano in patria con qualche disegnetto dei nostri attrezzi.

Un "fine dicitore" balza fra il pubblico

per malmenare l'amica infedele

ROMA, 26 — In un teatro di varietà della periferia, verso Porta San Giovanni, si produce uno dei cosidetti «fini dicitori», al secolo Armando Silenzi, di trentacinque anni, da Ancona e conosciuto in Arte con il nome esotico di Fleury. Nel repertorio di Fleury c'è una canzone drammatica: «Addio, amici!»: è il cavallo di battaglia del «fine dicitore.» In questa canzone rivive il dramma di un giovane tradito dalla donna che amava fuggita con l'amico più caro. Ora si è appreso che Fleury aveva realmente vissuto la dolorosa istoria che cantava. Due anni or sono egli aveva una bionda amica, certa Tilde Rossi, milanese, di ventiquattro anni. Ma un brutto giorno Tilde scomparve: era scappata con un amico del Fleury, un certo Egidio Solari di ventotto anni, da Civitavecchia, autista. Molti mesi erano passati e il Fleury cantava nell'«Addio, amici!» il suo dolore. Ora è avvenuto che, mentre egli eseguiva il suo numero prediletto nel teatro di San Giovanni, i suoi occhi ad un tratto si posarono su una coppia di giovani seduti nelle poltrone; erano Tilde ed Egidio. Armando fremette, e fremette ancora più quando gli parve intravedere, sulle molto tinte labruccie di lei e sulla bocca di lui, errare due sorrisi canzonatori. Fleury non capì nulla e il pubblico attonito udì un grido: «Vigliacchi!» Poi Armando, come un bolide, saltò la breve scaletta che dal palcoscenico conduce in sala e si slanciò sui due: e giù pugni, schiaffi, botte da orbi. Tilde urlò di spavento; Egidio si difese alla meglio. Accorsero due carabinieri di servizio che, dopo una lotta strenua, riuscirono a immobilizzare l'irato Fleury e a trascinarlo, insieme con Tilde e Egidio, negli uffici del Commissariato dove i tre furono interrogati. Più tardi Tilde e Egidio si recarono all'ospedale per farsi medicare alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni. Fleury è stato rilasciato.

Negozianti di seta denunciati

per frode in commercio

SAVONA, 26 — La Soc. Anonima Seta Bemberg aveva da qualche tempo visto diminuire in modo allarmante e inspiegabile le vendite dei suoi prodotti nella nostra città e aveva attivato sue particolari indagini dalle quali era risultato che venivano spacciati da diversi negozi sotto il suo nome altri tessuti di marche diverse e di qualità più scadente. Decise quindi di procurarsi le prove delle contraffazioni in modo rapido e sicuro.

Ieri giunse nella nostra città una signora elegante e distinta, che fece il giro dei più noti negozi di tessuti, chiedendo seta Bemberg, e mentre questa signora non discuteva il prezzo della merce era esigentissima nella qualità che chiedeva assolutamente originale. Girò così otto o dieci negozi, facendo acquisti e poi, carica di numerosi involtini, si ritirò in uno dei migliori alberghi della città dove in una camera appartata era in attesa il chimico della Società che analizzando i tessuti di seta, accertò in modo irrefutabile la contraffazione. Ottenuta così la prova voluta, giunse nel pomeriggio a Savona il comm. Novara, legale della Società, che recatosi dai Carabinieri della Stazione Letimbro sporgeva denuncia e chiedeva la constatazione legale della contraffazione. Si recavano così, in borghese, presso i diversi negozi, il Maresciallo Bonfiglio e il Brigadiere Notti, che presso i negozi Pasquale Ferrò, all'Eleganza, Revello Candido e Vittorio Novaro, sequestravano la stoffa incriminata, mentre i negozi dei fratelli Semeria e Iginio Del Buono si limitavano a stendere la denuncia sui risultati della visita precedente, non avendo più rinvenuta la stoffa incriminata. I sei negozi sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria per frode in commercio e violazione delle disposizioni sulla proprietà industriale.

Il Re visita i lavori

del nuovo porto di Livorno

LIVORNO, 26

S. M. il Re ha visitato stamane i lavori del nuovo porto. Il Sovrano, che proveniva da S. Rossore, ricevuto dal Ministro Ciano, con il Prefetto, il Podestà ed il Segretario della Federazione si è recato al nuovo porto situato nel quartiere San Marco, ove è stato ossequiato dall'on. ing. Roncoroni, presidente della società costruttrice e dalle altre autorità locali. La visita si è protratta oltre due ore. Alle ore 11 il Sovrano ha fatto ritorno a San Rossore.

Le furie sanguinarie d'un giovane

Spara su un'ostessa e sul figlio di lei

BERGAMO, 26 — Un grave fatto di sangue, il cui protagonista è un giovane diciottenne, certo Pietro Mazza, nativo di Martinengo, è avvenuto a Seriate.

Il Mazza, dopo avere trascorso l'intera giornata a Bergamo, capitava a tarda ora in località Cascinone e si recava all'osteria condotta da certa Emma Fratus in Amaglio. Consumato un litro di vino, fece l'atto di andarsene senza pagare lo scotto, ma della volontaria distrazione si accorse però l'ostessa, la quale si permise di ricordare al cliente il conticino. Per tutta risposta, il giovane estrasse dalla tasca dei pantaloni una rivoltella e puntando l'arma verso la donna, le intimò di consegnargli il denaro che aveva nel cassetto minacciandola di morte; e nell'atto che pronunciava l'intimazione, il Mazza lasciò partire un primo colpo, che fortunatamente però andava a vuoto giacchè la donna, prevenendo la mossa fulminea del giovane, è riuscita ad evitare il colpo.

Alle grida di spavento della disgraziata e alla detonazione accorse immediatamente il figlio della Fratus. Attilio di anni 27, il quale, come vide la madre in preda a vivissimo spavento e poco discosto il giovane che teneva in pugno l'arma ancora fumante, si rese subito conto del grave pericolo corso dalla donna e, senza esitare un attimo, d'un balzo piombò addosso al Mazza per tentare di disarmarlo. Ne seguì una colluttazione accanita, nella quale, ad un certo punto, l'Attilio pareva dovesse avere il sopravvento, anche perchè forte e più robusto dello sparatore. Improvvisamente, mentre la donna continuava ad invocare disperatamente aiuto, nella stanza echeggiarono sinistramente quattro colpi di arma da fuoco a brevissima distanza l'uno dall'altro. L'Attilio, sebbene raggiunto da due pallottole e grondante di sangue da una ferita alla testa, non cessò dal difendersi dall'assalto dello sparatore, il quale teneva ancora stretta in mano l'arma deciso a far nuovamente fuoco. Per una vera fortuna però, l'arma si inceppò, così il Mazza non riuscì a sfogare oltre la furia sanguinaria che aveva improvvisamente sconvolto il suo cervello.

Condotto in caserma, dove veniva sottoposto ad un primo interrogatorio, il Mazza narrò il fatto mantenendo un contegno cinicamente sprezzante. Il ferito veniva trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni.

GINNASTICA

La netta vittoria della Reyer

nei campionati veneti

VICENZA, 26 — La Società Ginnastica Vicentina «Umberto I» ha organizzato ottimamente la prima prova del campionato regionale veneto di ginnastica artistica, che, se non ha visto una numerosa partecipazione, ha avuto però presenti tutti i migliori ginnasti del momento.

La Società Ginnastica «C. Reyer» di Venezia, scesa nella nostra città con una forte rappresentanza, ha colto un significativo successo collettivo: l'anziano Gervasoni ha invece difeso strenuamente i colori della sua «Umberto I» e, pure non incontrando la sua migliore giornata, è riuscito lo stesso a dare un saggio della sua inimitabile precisione.

Dopo l'esecuzione dei vari esercizi ai grandi attrezzi e lo svolgimento delle prove atletiche, la Giuria, composta dai sigg. proff. [illegible], l'Osso, Spessa, Tomba, Veronese, dal rappresentante del Direttorio Regionale della F.G.N.I., ha emesso la seguente classifica: 1. Gervasoni Romeo (Umberto I) p. 87.735; 2. Scarpa Giovanni (C. Reyer) punti 87.379; 3. Rosada Mario (id.) punti 82.363; 4. Perini Luciano (id.) p. 80.025; 5. Marinetti Antonio (id.) punti 77.550; 6. Bravin Umberto (id.) punti 74.100. Seguono altri con punteggio inferiore a 70.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 180 - Cent. 20

Martedì 28 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

L'Italia fascista riafferma a Losanna la necessità di giungere a decisioni definitive

Il Duce addita al mondo la via per la ricostruzione economica

„Colpo di spugna", riorganizzazione monetaria, riduzione delle barriere doganali

Il "memorandum„ italiano

LOSANNA, 27

Il *memorandum* della Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna ha forma di una lettera indirizzata al Presidente della Confederazione MacDonald e reca la firma del Ministro degli Esteri on. Grandi.

Nella lettera, premesso che la Delegazione italiana si riserva di toccare altri argomenti nel corso della Confederazione, sono esposte le seguenti osservazioni che si riferiscono particolarmente all'attuale fase dei lavori della Conferenza.

Ritornare alla normalità

«1) Gli avvenimenti di oggi, specie di tutti i giorni, rafforzano il Governo e la Delegazione italiana nella convinzione che sia più necessario che mai di giungere a delle decisioni definitive e che queste decisioni definitive per raggiungere lo scopo voluto non possano essere che il "colpo di spugna". La maggiore necessità del momento attuale è palesemente di ritornare alla normalità e questo non può avvenire se non con un atto che liberi il mondo da uno dei più grossi ostacoli alla ripresa dei traffici e degli scambi e alla rinascita della fiducia. E' indubbio che il vantaggio di futuri ed incerti pagamenti per la riscossione delle obbligazioni finanziarie della guerra sarebbe più annullato dal permanere di correnti di traffico artificioso ed instabile quali sono quelle che le riparazioni e i debiti di guerra necessariamente determinarono.

I sacrifici dell'Italia

«2.) L'Italia, nel dichiararsi pronta a partecipare insieme con gli altri Stati alla cancellazione delle riparazioni, è naturalmente conscia dei sacrifici che le deriverebbero da tale atto.

«La storia delle riparazioni segna una serie di sacrifici consentiti dall'Italia. L'Italia ha ricevuto dalla Germania assai meno delle altre Nazioni proporzionalmente ai suoi danni di guerra ed ha consentito che le riparazioni orientali, nelle quali doveva trovare un compenso alla minore assegnazione delle riparazioni germaniche, andassero invece a beneficio della ricostruzione finanziaria ed economica dell'Austria e Ungheria. E' questo uno degli atti con i quali l'Italia ha da tempo dimostrato di anteporre le necessità generali della vita economica e finanziaria ai suoi particolari benefici.

«La cancellazione delle riparazioni tedesche toglierà all'Italia un margine netto di non poca entità sul quale il bilancio dello Stato aveva contato come parziale compenso alle non eque riparazioni del passato. Questo saldo non rappresenta tuttavia la misura del sacrificio che importerà all'Italia la cancellazione delle riparazioni germaniche. L'opinione pubblica italiana ha la profonda convinzione del trattamento sfavorevole fatto in tutti i campi all'Italia nella ripartizione delle riparazioni di guerra. Ove si consideri poi che i crediti privati italiani verso i privati tedeschi sono di ben scarsa importanza rispetto a quelli delle altre Nazioni, le quali in questo campo possono quindi trovare largo beneficio dalla cancellazione delle riparazioni, si avrà una prova delle ragioni di solidarietà internazionale che guidano la politica italiana.

Interdipendenza fra debiti e riparazioni

«3.) La cancellazione va naturalmente intesa nel senso più generale ed applicata indistintamente nei confronti di tutti. Non si può pensare che nell'opera di ricostruzione europea alcuni creditori di riparazioni siano sacrificati ad altri. Non si potrebbe domandare ad un Paese di partecipare alla cancellazione se tutti gli altri Paesi non vi partecipano ugualmente.

«4. Il regolamento definitivo delle riparazioni importa come conseguenza naturale quello dei debiti di guerra. Evidentemente, in occasione del regolamento delle riparazioni, vi saranno taluni rapporti da liquidare tra Stati creditori della Germania pel fatto delle stipulazioni esistenti tra di essi. Il Governo italiano ha sempre ritenuto che l'interdipendenza fra la questione dei debiti di guerra e quella delle riparazioni è un aspetto eccezionale del problema. Le riparazioni infatti costituiscono per molti Paesi una indispensabile contro-partita finanziaria per i pagamenti dovuti a rimborso dei debiti di guerra. Inoltre, dando luogo anche questi ultimi a rapporti finanziari internazionali senza contropartita economica, essi costituiscono al pari delle riparazioni un evidente impedimento alla ripresa economica del mondo. Intanto però occorre che le Nazioni europee creditrici e debitrici riunite a Losanna prendano per quanto le riguarda le decisioni per le quali la Conferenza è convocata.

Sistemazione monetaria

«5.) La cancellazione delle obbligazioni finanziarie di guerra non è, nè deve essere fine a sè stessa, ma premessa e condizione per la rinascita della fiducia e per la ripresa delle relazioni economiche e finanziarie normali tra i vari Paesi. E' anzi convincimento della Delegazione italiana, e forse di tutte le Delegazioni, che questo sia il fine ultimo della Conferenza. A tal uopo la Delegazione italiana è d'avviso che la riorganizzazione monetaria su basi stabili della valuta dei vari Paesi sia la condizione pregiudiziale e più efficace per la ripresa dei traffici europei, mentre ogni assistenza finanziaria che prescindesse dal problema monetario e dalla realizzazione di una stabile capacità di pagamento nei confronti dell'estero, non farebbe che prolungare ed in definitiva peggiorare la situazione. La Delegazione italiana ritiene questo lato del problema di importanza fondamentale se si vuole compiere opera duratura.

«La Delegazione italiana, nel fare questa affermazione, ha presente l'esistenza di situazioni monetarie specialmente gravi in taluni Paesi minori. Essa ritiene che l'azione di assistenza monetaria dovrebbe effettuarsi col concorso delle maggiori Banche di emissione ed eventualmente con lo intervento di garanzia degli Stati e che l'opera della Banca dei regolamenti internazionali (che è il centro di collaborazione monetaria che offre le maggiori garanzie) potrebbe essere a tal fine opportunamente richiesta.

Ridurre le barriere doganali

«6.) Nel campo economico la Delegazione italiana ritiene che la graduale riduzione delle barriere doganali e di tutti gli altri ostacoli che si sono venuti moltiplicando in questi ultimi tempi alla libera circolazione delle merci sia elemento essenziale di qual si voglia opera di ricostruzione. E' questo del resto un punto su cui si può ritenere che esista il consenso generale.

«Si tratta di avere la volontà di passare alle determinazioni pratiche. Le misure ed i provvedimenti varie volte all'uopo proposti sono caduti finora nel vuoto. La cancellazione delle obbligazioni di guerra sarebbe d'altronde insufficiente se non si accompagnasse a misure atte ad assicurare una ripresa degli scambi ed una collaborazione economica fondata sul principio di una più razionale ed utile ripartizione territoriale delle produzioni. Nel pensiero della Delegazione italiana occorre fare uno sforzo risoluto per uscire dalla fase delle economie chiuse, le quali, se dovessero perdurare e svilupparsi di più, costituirebbero un pericolo sociale sempre maggiore ed una minaccia alla stabilità dei rapporti internazionali».

Il Ministro Grandi ed il Ministro Mosconi si sono recati stamane dal Presidente della Conferenza MacDonald al quale hanno illustrato il *memorandum* italiano rimesso sin da sabato sera alla Segreteria della Conferenza.

Un colloquio Grandi - Herriot

LOSANNA, 27

Come si prevedeva col ritorno a Ginevra del Presidente del Consiglio francese, Herriot, e del Cancelliere tedesco, von Papen, le conversazioni private con le quali si tende ad avvicinare i vari punti di vista nella questione delle riparazioni e nei numerosi problemi connessi, sono riprese in pieno.

Stamane il nostro Ministro degli Esteri Grandi ha avuto un cordiale incontro con Herriot, incontro in cui i due uomini di Stato hanno esaminato tutti i punti del *memorandum* italiano.

Il colloquio è durato un'ora ed ha trattato anche la connessione fra il problema delle riparazioni e quello del disarmo, allargandosi, infine, ad un ampio esame dei problemi che interessano i due Paesi.

Questi rapidi accenni che, dato il riserbo, costituiscono tutto quanto possiamo dire per il momento, bastano tuttavia a spiegare il vivissimo interesse che l'incontro ha sollevato negli ambienti della Conferenza. Non è il caso per ora di formulare supposizioni arbitrarie su altri argomenti che potrebbero essere stati trattati nella conversazione, nè di dare, quindi peso alle voci che circolano. Anche le conversazioni fra la Delegazione francese e quella tedesca sono riprese stamane.

I colloqui di Herriot

prima della partenza per Losanna

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Herriot è partito ieri sera per Losanna. In mattinata aveva ricevuto i presidenti delle Commissioni delle Finanze e degli Esteri, del Senato e della Camera, che ha messo al corrente dei negoziati di Ginevra e Losanna.

Il presidente della Commissione senatoriale degli Esteri ha comunicato a Herriot i suggerimenti ai quali era giunta la Commissione nella sua seduta di venerdì scorso per ciò che concerne i debiti e le riparazioni e la limitazione e la riduzione degli armamenti.

Il Presidente del Consiglio aveva anche ricevuto il Ministro della Marina e quindi si era intrattenuto a colloquio col Presidente della Repubblica. Nel pomeriggio Herriot aveva avuto un colloquio col relatore generale della Commissione delle Finanze del Senato.

Calorosi plausi britannici

al "memorandum„ italiano

LONDRA, 27

(C.C.) Il *memorandum* testè presentato dalla delegazione italiana ha suscitato in Inghilterra un'ottima impressione. Notevole fra l'altro è un dispaccio da Losanna alla *Morning Post*, il quale, dopo aver osservato che la delegazione italiana ha scelto il momento più opportuno per intervenire e dare un'altra spinta al programma del disarmo effettivo desiderato da tutti i popoli, soggiunge: «L'Italia, come è noto, è solidale con la politica britannica del colpo di spugna per le riparazioni; questo era ben noto a tutti. L'interesse della nuova iniziativa italiana sta dunque piuttosto nella forma rettilinea, energica, risolutiva del *memorandum*; che nel suo contenuto intrinseco. La delegazione italiana, e in particolar modo il Ministro Grandi, si sono guadagnati alle conferenze internazionali la fama di uomini che pensano chiaro e parlano franco, pur senza venir meno alla più squisita urbanità di modi. Il *memorandum* è commentato favorevolmente perchè comprende tutte queste qualità della diplomazia dell'Italia fascista. Gli argomenti che esso svolge sono altamente suggestivi, soprattutto là dove lumeggiano la necessità urgentissima che le condizioni normali vengano ristabilite in tutto il mondo e soggiunge che tali condizioni non potranno venire ristabilite se non quando l'intero conto delle riparazioni e dei debiti sarà stato abolito».

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri sir John Simon, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che il Governo inglese considera le proposte di Hoover estremamente importanti. «Il Governo — egli ha aggiunto — le sta esaminando in questo momento e si metterà in comunicazione anche coi Domini».

L'esempio di buona volontà

dato dall'Italia fascista

WASHINGTON, 27

Il *Boston Transcript*, sotto il titolo: «L'Italia conduce seguaci», pubblica un editoriale nel quale, dopo aver ricordato che tutte le Nazioni sentono in ambedue gli emisferi la depressione e la necessità di debellarla mediante sforzi comuni, dice che troppo spesso, mentre una Nazione si fa avanti con qualche iniziativa, altre la respingono indietro. «Un'impressionante eccezione a tale futile lotta — continua il giornale — è stata fornita dal Governo italiano questa settimana, non solo con la sostanza, ma anche con la maniera della risposta dell'Italia al piano del Presidente Hoover per il disarmo. Tale risposto è stata affermativa e costruttiva al massimo grado.

«Pur dichiarando che il programma americano avrebbe richiesto da parte dell'Italia sacrifici sostanziali, Mussolini ha dato la sua adesione senza riserve essendo profondamente convinto che una cooperazione pacifica può solo essere basata sui sacrifici che ogni paese indistintamente sarà pronto e disposto a fare. Quindi — aggiunge il giornale — il Duce ha accettato il piano degli Stati Uniti d'America interamente ed in tutte le sue parti. Tale completa cooperazione è rara. Essa merita il nostro apprezzamento».

Il *Beaumont Entreprise* di Beaumont nel Texas, commentando in un editoriale la proposta del Presidente Hoover per il disarmo, dice che l'Italia presenta nuovamente un'impressionante esempio di buona volontà verso gli Stati Uniti di America, come risulta dalle dichiarazioni del Ministro Grandi che è un'attiva figura nel promuovere il miglioramento delle relazioni internazionali.

«Mentre — scrive il giornale — Mussolini veniva fino a poco tempo fa considerato un pericolo per la pace, vi è oggi probabilmente più disinteresse nell'atteggiamento italiano che in quello di qualsiasi altra Potenza europea. L'Italia è bene armata, pronta per la guerra, ma preferisce la pace ed il disarmo».

Il *New Orleans*, in un editodiale, passa in rassegna l'atteggiamento delle Potenze di fronte alla proposta Hoover per il disarmo ed a proposito dell'Italia dice: «L'Italia ha accolto cordialmente i suggerimenti di Hoover e gli ha approvati senza riserve. Nel dirlo chiaramente all'assemblea di Ginevra il Ministro italiano degli Esteri on. Grandi ha ricevuto una delle più vibranti ovazioni che ivi si ricordano. Ciò è ben comprensibile quando noi apprendiamo che 26 delle Nazioni rappresentate a Ginevra hanno approvato le proposte di riduzione degli armamenti».

La *New Orleans Morning Tribune*, in un articolo sull'atteggiamento delle Potenze europee di fronte al disarmo, scrive: «L'Italia ha accettato immediatamente la proposta ed il Ministro degli Esteri fascista on. Grandi ha ricevuto un'ovazione quando ha detto che egli sperava che tutti risponderanno a questo appello del senso comune e della buona volontà».

La relazione di Suvich

al Comitato finanziario per l'Austria

GINEVRA, 27

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Suvich. Il presidente ha messo il Comitato al corrente dello stato attuale dei lavori relativi alla situazione finanziaria dell'Austria compiuti dal Comitato misto composto di esperti governativi e di rappresentanti del Comitato finanziario. Assisteva alla seduta il rappresentante del Comitato finanziario in Austria van Tonninagen. L'ordine del giorno del Comitato finanziario comprende anche l'esame del rapporto definitivo della delegazione dell'oro e diverse questioni relative alla situazione finanziaria dell'Austria, della Bulgaria, della Estonia e della Grecia.

L'improvvisa morte

del successore di Stresemann

BERLINO, 27

E' morto improvvisamente stanotte l'ex-capo del partito populista tedesco, Scholz. Da tempo soffriva di disturbi biliari. Il Scholz ebbe il suo quarto d'ora di notorietà quando avversò la politica di Stresemann, al cui posto alla direzione del partito populista succedette dopo la morte dell'artefice di Locarno. Il Scholz aveva 58 anni.

Cruenti conflitti a Dux

fra tedeschi e cechi

VIENNA, 27

(E.M.) Nella cittadina cecoslovacca di Dux si sono verificati sabato e domenica gravi scontri fra tedeschi e cechi. In occasione di una festa ginnastica da loro organizzata i tedeschi avevano preparato anche una fiaccolata. Il corteo è stato però preso a sassate dai cechi e nel tafferuglio seguito una parte dei ginnasti tedeschi è rimasta isolata dai camerati. Circondato dagli avversari, questo gruppo è stato trattato dai cechi con coltelli e bastoni. Alla fine hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale tre feriti gravi e 17 leggeri. Ieri mattina due deputati tedeschi si sono recati alla capitaneria distrettuale di Dux per protestare contro il contegno dei cechi, ma strada facendo tanto essi che il sindaco della città di Haitig sono stati aggrediti e insultati. La folla ha smesso di maltrattarli soltanto quando è intervenuta la polizia. I ginnasti hanno dovuto rinunciare a tenere il secondo corteo previsto in programma per ieri mattina e quelli dei luoghi vicini sono stati accompagnati alla stazione dalla gendarmeria. Ciò non ostante sulla banchina della stazione si sono verificati nuovi incidenti, a causa dei quali altre quattro persone sono rimaste ferite. Da parte tedesca si assicura che lo scontro di sabato è stato il più grave da vari anni a questa parte.

Hindenburg respinge

le richieste bavaresi

BERLINO, 27

Il Presidente Hindemburg ha risposto oggi alla lettera scrittagli dal Governo bavarese circa la nota questione del divieto delle uniformi nazional socialiste. Come non è stata pubblicata la lettera, così non lo è la risposta.

Nei circoli politici si afferma però che la risposta del Presidente prende atto, come di cosa ovvia, delle affermazioni di costituzionalità e di fede al Reich fatte dal Presidente del Consiglio bavarese nel suo discorso di sabato. Si afferma egualmente che Hindemburg replica non essergli possibile accondiscendere ai desideri del Governo bavarese circa le modificazioni del suo ultimo decreto legge.

Per la metà della settimana si attende la pubblicazione di un nuovo decreto del Governo del Reich confermante l'abolizione del divieto delle uniformi dell'intero Reich lasciando ai singoli stati la facoltà di decidere il contrario solo in casi specialissimi di conosciuta e urgente necessità.

Il Re del Siam accetta

il nuovo regime

BANGKOK, 27

Quando sono arrivati a bordo della nave da guerra che il nuovo Governo provvisorio aveva inviato a Huahin per ricondurli a Bangkok, il Re del Siamo Prajadhipok e la Regina Rambii Barni, sono stati fatti segno ad una calorosa accoglienza da parte del popolo, la maggior parte del quale sembra tuttavia appena rendersi conto che la rivoluzione senza effusione di sangue ha rovesciato il vecchio regime.

Il messaggio del Re, che annunzia di accettare di regnare come monarca costituzionale, è stato accolto con vivi applausi dal capo dei ribelli Bola Ay Ache e dagli ufficiali dell'esercito e della marina riuniti per ascoltare la lettura del messaggio fatta per radio. Buone relazioni esistono tra il Monarca e i capi della rivolta. A Bangkok regna la calma.

I Principi e la Principessa trattenuti come ostaggi nella sala del trono sono trattati bene; tuttavia non saranno rilasciati che quando il nuovo Governo sarà entrato in funzione, e ciò nella tema che possa scoppiare una controrivoluzione.

Oggi stesso il Re approverà ufficialmente il cambiamento di regime e riceverà il giuramento di fedeltà dai capi del moto per la monarchia costituzionale.

L'epigrafe di Settembrini sul monumento a Dante

Il messaggio di Mussolini

per la solenne cerimonia di Napoli

NAPOLI, 27

In occasione della solenne cerimonia per lo scoprimento dell'epigrafe dettata da Luigi Settembrini per il monumento a Dante Alighieri, il Capo del Governo ha inviato il seguente messaggio che è stato letto al Teatro San Carlo, presente S. A. R. il Principe di Piemonte, dall'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, Baratono:

«*Voglio essere spiritualmente presente alla grande celebrazione che, attorno al monumento di Dante, raccoglierà le rappresentanze di tutto il Mezzogiorno d'Italia a riconsacrare la profonda, antica, immutabile devozione unitaria. Il senatore Marciano, maestro della parola, illustrerà gli eventi antichi e recenti, e traccerà la storia del periodo che va dal 1862, quando sorse l'idea del monumento a Dante — padre della lingua italiana, e quindi della Nazione — agli ultimi tempi della guerra, nella quale le fanterie meridionali e isolane gareggiarono in tenacia ed eroismo con i camerati di tutto il resto d'Italia, sigillando nel sangue e nella vittoria la fraterna e indistruttibile comunione di tutti gli Italiani.*

«*La Rivoluzione fascista ha perfezionato — con le opere — la creazione del Risorgimento. Se il senatore Marciano lo vorrà, potrà aggiungere che la prima idea dell'unità della Patria sbocciò nel cuore dei napoletani negli anni 1795-1800, in mezzo alle più tumultuose e sanguinose vicende di guerra, invasioni, martiri e vandee. Fu un meridionale a proclamare che* «l'Italia doveva essere una, indipendente, indivisibile»; *fu uno storico meridionale a proclamare che* «l'equilibrio tanto vantato in Europa non può essere affidato se non all'indipendenza italiana». *Fu un altro meridionale a riprendere tale motivo, così illustrandolo con visione presaga del futuro, nella quale ricorre la parola* «Fascio»:

«Perchè vi sia in Europa bilancia politica — *egli diceva* — è d'uopo che l'Italia sia fissa in un solo Governo, facendo un fascio di forze. Gli Italiani avendo Nazione acquisteranno spirito di nazionalità; avendo governo diventeranno politici e guerrieri; avendo Patria godranno della libertà e di tutti i beni che ne derivano; formando una grande massa di popolazione saranno penetrati dai sentimenti della forza e dell'orgoglio pubblico e stabiliranno una potenza che non sarà soggetta agli assalti dello straniero. Questo è il progetto che esce dal fondo del mio cuore; se le attuali circostanze lo fanno per ora restare nel mondo delle chimere, mi auguro che verrà un giorno in cui sarà realizzato. Popolo futuro d'Italia, a te dedico questo mio travaglio, qualunque si sia, giacchè a te è riservato di compiere la grande opera».

«*A queste voci piene di fato fecero, negli anni di fine secolo XVIII, eco uomini di Liguria, di Lombardia, del Veneto, di Piemonte, di Bologna e di Roma, in una serie di atti, voti e documenti che attestano quanto fervore vibrasse negli animi al sorgere della grande aurora. Questo volevo ricordare agli Italiani che dimenticano e a quelli che hanno il culto delle memorie, traendone conforto e impulso all'azione*».

Tre preziosi manoscritti

acquistati dallo Stato

ROMA, 27

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione generale delle Accademie e Biblioteche, ha acquistato ad un'asta tenutasi di recente a Londra tre pregevoli manoscritti di provenienza italiana. Il primo di essi è una miscellanea di opuscoli filosofici di Daziano e Fulgenzio in una redazione nonantolana della fine del secolo VIII. dei primi anni del nono. L'importanza della silloge non sta solo nel contenuto, bensì anche nella veste scrittoria. Si tratta di testi eseguiti nella caratteristica minuscola precaralina del monastero di Nonantola durante un periodo in cui era già nata la minuscola rotonda. I predetti opuscoli fecero parte del fondo sessoriano dei Cistercensi di Santa Croce di Gerusalemme in Roma ed andranno ad integrare la raccolta sessoriana della Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II. L'altro manoscritto è la storia di Impero di Elodiano tradotta dal Poliziano in una redazione eseguita per conto di Papa Innocenzo (1484-92); il terzo di un lezionario miniato del Card. Marino Grimani del 1528. (*Stefani*).

La morte di Ulisse Cermenati

MILANO, 27

E' morto questa sera il noto giornalista Ulisse Cermenati. Era nato a Lecco 50 anni or sono. Si dedicò giovanissimo al giornalismo nel quale ebbe a guida Antonio Ghislanzoni. Fu all'*Italia del popolo* con Dario Papa e nel 1898, per i subbugli nel milanese, venne arrestato e confinato nella propria città della quale fu sindaco per parecchi anni. Entrato nel *Secolo* con Carlo Romussi vi rimase sempre passando poi al *Secolo-Sera* ove era tutt'ora. Fu scrittore vivace e conferenziere elegante. Il generale Teruzzi gli aveva consegnato personalmnte pochi giorni or sono la tessera del Partito Nazionale Fascista.

L'81. Fanteria commemora

la giornata del 25 giugno 1918

ROMA, 27

L'81. Reggimento di Fanteria di stanza a Roma ha celebrato l'anniversario della giornata del 25 giugno 1918 nella quale sulle rive del Piave guadagnò eroicamente un'altra medaglia d'argento alla sua bandiera.

La cerimonia si è svolta alla Caserma Regina Margherita presenti i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, altri generali, ufficiali superiori e inferiori delle armi e corpi del Presidio.

Il colonnello comandante il reggimento ha rievocato le epiche gesta del reggimento e quindi, presso il monumenti ai Caduti, sono state deposte corone e lo stesso omaggio è stato reso al ricordo delle medaglie d'oro sottotenente Mario Fusetti e aiutante di bandiera Carlo Gordan.

I giovani fanti del reggimento hanno infine svolto un programma ginnico-militare.

Un omaggio della vedova Morselli

al Capo del Governo

ROMA, 27

La vedova del poeta Ercole Luigi Morselli ha fatto omaggio al Capo del Governo dei volumi «Favole e fantasie» e «Belfagor» che iniziano la raccolta delle opere morselliane. Il Capo del Governo ha molto gradito l'offerta ed ha fatto pervenire alla vedova Morselli l'espressione del suo interessamento.

Un corso di cooperazione

e legislazione sociale

ROMA, 27

All'Istituto superiore di cooperazione mutualità e previdenza si svolgerà dal 20 luglio al 15 settembre un corso superiore di cooperazione e legislazione sociale. Alla fine del corso gli allievi dovranno sostenere un esame orale sulle materie svolte.

Quattordici morti in Romania

per le inondazioni

VIENNA, 27

(E.M.) *Le insistenti piogge dei giorni scorsi hanno provocato nuovamente in Romania disastrose inondazioni. Le località più colpite sono Barlad, Campulong, Bacan e Jassy. Dovunque molte case sono crollate e la popolazione ha dovuto evacuare le città. Finora si contano dieci morti. Molte linee telegrafiche e telefoniche non funzionano più e anche le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. A Marosvasarhely un fulmine ha colpito una casa: quattro persone sono rimaste uccise e due gravemente ferite.*

Gravissimi danni in Russia

per un terribile uragano

MOSCA, 27

Un terribile uragano si è abbattuto in varie località della Russia provocando danni ingenti. Le strade sono state trasformate in torrenti in pochi minuti. Varie case sono crollate. Due fabbriche circondate dall'acqua, hanno dovuto fermare le loro macchine. I danni causati dall'uragano oltrepasserebbero, secondo le prime informazioni, i trenta milioni di rubli.

Due attentati in Romania

contro depositi militari

VIENNA, 27

(E.M.) *La notte scorsa si è cercato di compiere un attentato contro due magazzini militari in Romenia, in prossimità di Bucarest. La sentinella posta a guardia d'un deposito di foraggi è stata trovata uccisa con la testa forata da un proiettile; anche la sentinella d'un deposito di munizioni attiguo è stata aggredita da ignoti, ma ha potuto salvarsi facendo fuoco contro l'aggressore, il cui primo colpo è fallito. Le autorità sono convinte che fra le due aggressioni esista un nesso e che l'intenzione degli attentatori era di far saltare in aria i due depositi. E' stata aperta una severa inchiesta.*

Deputato romeno assalito

e bastonato dai suoi elettori

VIENNA, 27

(E. M.) Ieri a Ploesti in Romania, l'ex sottosegretario all'interno del governo di Jorga, prof. Monteanu, è stato fatto segno da parte dei suoi ex elettori a feroci insulti, terminati con bastonate. Il Monteanu ha inviato un telegramma di protesta al Sovrano e al Presidente del consiglio Vaida Voivoda. Si afferma che la causa dell'aggressione deve ricercarsi nel fatto che Monteanu, rappresentante di Ploesti alla Camera, durante la sua permanenza in carica non ha fatto nulla per la sua città.

Violentissimo terremoto al Messico

Due villaggi distrutti

COLIMA (Messico), 27

Da informazioni giunte ai giornali risulta che in seguito ad un violento terremoto avvenuto ieri, il villaggio di Cihuatlan è stato completamente raso al suolo mentre un altro paesetto, Camotlan de Miraflores, è quasi distrutto. Le difficoltà di comunicazioni non permettono ancora di avere ulteriori particolari.

Il movimento tellurico è stato di notevole intensità e si è manifestato con una serie di scosse tre delle quali sono state avvertite anche a Colima dove la popolazione è rimasta alquanto allarmata.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

Conseguenze inopinate di un formidabile pugno

(Pres. comm. dott. Borgo. Cons. cav. uff. Moraglia; P. M. cav. uff. Messini; Canc. Bellucci).

Ieri è stata discussa la penultima delle cause della sessione, imputato il calzolaio Antonio De Pretto di Giovanni, di anni 49, padre di sette figli, il quale il 15 gennaio scorso, per devidere due suoi amici che si colluttavano, ne feriva uno, producendogli, secondo la imputazione, lesioni gravissime.

Il De Pretto stava quel giorno pacificamente al lavoro davanti al desco della sua bottega, in Calle Ca' Matta a Santa Marta, quando sentì giungere, dalla vicina corte, il rumore di una rissa, sorta tra i suoi amici Silvio Stefani di Luigi di anni 48, falegname, e Antonio Tramontin fu Giovanni, di anni 47. Quest'ultimo, in un impeto di rabbia, brandendo un fiasco che aveva con sè, lo spaccava sulla testa dello Stefani, producendogli delle lesioni quasi insignificanti. Alla vista della scena, l'imputato accorre: sa che il Tramontin, beone abituale, prepotente e attaccabrighe è un tipo con cui si scherza poco. In difesa dell'amico, egli si volge contro il Tramontin: questi alza il braccio per colpire il De Pretto con il collo del fiasco, che ancora stringe in mano, ma il De Pretto, scansato il colpo, allunga al Tramontin un pugno formidabile, che gli produsse appunto le lesioni gravissime, per cui dovette perdere un occhio, guarite poi in 41 giorni.

Questo in succinto, il fatto, confermato dall'imputato, dalla parte lesa e dai testi Silvio Stefani, Dal Bo Egidio e Penso Eugenio.

Il P. M., tratteggiata in pochi tocchi la figura dell'imputato, buon padre di famiglia e onesto lavoratore, rileva anzitutto la piccola entità della sua colpa. Però una cosa colpisce in questa causa, e cioè lo squilibrio che corre tra l'atto del Tramontin e la risposta del De Pretto. Il Tramontin aveva alzato il braccio, ma non aveva l'attitudine di chi vuol colpire, come ha affermato il teste Stefani, dunque quella del De Pretto deve considerarsi una aggressività legittima sì, ma eccessiva. Il P. M., in considerazione del limpido passato dell'imputato, chiede 5 mesi e 15 giorni di reclusione.

Si alza quindi l'avv. Antonio Bondi di difesa. Alla figura di vizioso e attaccabrighe del Tramontin, oppone quella dell'imputato, ottimo cittadino e lavoratore. Per lui il difensore sostiene la legittima difesa di fronte ad un pericolo. E pericolo si deve naturalmente considerare dal lato giuridico, la figura di un energumeno, armata di un collo di fiasco, arma volgare sì, ma non per questo meno pericolosa.

La Corte, ritiratasi, rientra poco dopo nell'aula per pronunciare la sentenza. Ritiene colpevole il De Pretto di lesioni semplici e lo condanna alla reclusione per mesi 5, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese processuali. Computato il sofferto ne ordina, quindi, l'immediata scarcerazione.

Il delitto di Jesolo

Oggi s'inizierà la discussione dell'ultimo processo della sessione, quello per l'assassinio del mugnaio Giuseppe Baffi, che la sera del 28 ottobre scorso verso le 10, veniva ucciso sulla soglia della porta di casa sua a colpi di rivoltella. Gli imputati sono: Gardini Viaro, Chieregato Montino, Manzato, Marini Guido e Marini Mario, Tabon Salvatore e Tabon Secondiano per quel che riguarda l'omicidio con premeditazione; e Papini Mario per quel che riguarda l'imputazione di violenza e minacce contro certa Pierina Ferrato per costringerla a commettere il reato di falsa testimonianza, essendo essa teste contro l'imputato Gardini. Per questo processo, che durerà parecchie udienze, sono citati molti testi.

La famiglia del morto si è costituita P. C. cogli avvocati Raffaelo Levi e prof. Francesco Carnelutti, alla difesa siederanno gli avvocati Brass, Ferrarin, Casellati P., Solenni, Bertacciolí ed altri.

Tribunale Penale

Il processo dell'esattore

(Udienza del 27. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

Nel processo a carico del cav. Tullio Marzari esattore dell'Esattoria Consorziale di Dolo, è terminato ieri l'esame testimoniale. Fra i testimoni che si sono succeduti nella pedana sono stati il cav. De Rui, direttore dell'Tsattoria di Venezia, ed il col. Quartaroli. Terminata la escussione dei testimoni il processo è stato rinviato a giovedì mattina alle ore nove, per l'inizio della discussione.

La sentenza nel processo della Banca di Milano

MILANO, 27

E' terminato stamane alla XV sezione del nostro Tribunale penale il processo per il fallimento della Banca di Milano. Il Tribunale con la sua sentenza ritiene: Manzoni Giovanni colpevole di unico reato di falso in atti sociali, di truffa continuata con danno patrimoniale di rilevante gravità; di bancarotta fraudolenta e di appropriazione indebita continuata in danno di Castellini Giuseppe e Boietti Giuseppe; Manzoni Lorenzo di un unico reato di falso in atto sociale, di truffa continuata con danno patrimoniale di rilevante gravità, di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta, di appropriazione indebita continuata in danno di Castellini e Boietti; Manzoni Ernesto Lucio di falso in atto sociale di cui N. 1 del capo di imputazione, truffa continuata, con danno patrimoniale di rilevante gravità, bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta; Ciancolini Piero di unico reato di falso in atti sociali, di truffa continuata, con danno patrimoniale di rilevante gravità, di bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta; Doria Edgardo e Minafra Giuseppe di bancarotta semplice; Glisenti Bortolo del reato di falso in atti sociali di cui al N. 1 dell'imputazione e truffa continuata con danno patrimoniale di rilevante gravità; Ciralli Roberto, Perrucchetti Giuseppe, Zaccari Emanuele, Labriola Attilio, Petter Luigi, tutti del reato di falso in atto sociale di cui al N. 1 del capo di imputazione, con la circostanza attenuante di cui all'art. 14 del C. P.; Manzoni Ercole del reato di truffa con danno patrimoniale di rilevante gravità; Travella Angelo del reato di truffa continuata con danno rilevante.

E condanna: Manzoni Giovanni ad anni 19 di reclusione, L. 70.200 di multa, 3 anni di libertà vigilata, e all'interdizione perpetua dei pubblici uffici; Manzoni Lorenzo ad anni 13 di reclusione, L. 40.200 di multa, 10 anni di inabilitazione, 3 anni di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Manzoni Ernesto ad anni 11 di reclusione, L. 39.000 di multa, 10 anni di inabilitazione, 3 anni di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Ciancolini Piero ad anni 10 di reclusione, lire 39.000 di multa, 10 anni di inabilitazione, 3 anni di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Doria Edgardo e Minafra Giuseppe ad anni 1 di reclusione; 2 anni di inabilitazione con la condizionale; Glisenti Bortolo ad anni 6 di reclusione, L. 19.000 di multa, un anno di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Ciralli, Perrucchetti, Zaccari, Labriola e Petter ad anni due di reclusione e a L. 7000 di multa ciascuno; Manzoni Ercole ad anni due, mesi 8 di reclusione e a L. 4000 di multa; Travella Angelo ad anni 3 di reclusione e L. 6000 di multa.

Condanna in solido al pagamento delle spese e risarcimento dei danni verso la parte civile.

Il Tribunale poi dichiara: Non doversi procedere nei confronti di Manzoni Giovanni e Manzoni Lorenzo per i reati di appropriazione indebita in danno della ditta Gardiol e Ravelli Stefano e nei confronti di Manzoni Ernesto Lucio, per reato di appropriazione indebita in danno della Gandioli perchè trattandosi di reato esperibile ad istanza di parte, l'azione penale non può essere proseguita non essendoci querela.

E assolve: Manzoni Giovanni e Manzoni Lorenzo dall'imputazione di falso in assegno bancario e di omessa applicazione di marche per assicurazione perchè il fatto non costituisce reato; e dal reato di appropriazione indebita in danno della Libreria del Littorio per insufficenza di prove; Manzoni Ernesto Lucio dal reato di falso in atti sociali riguardanti la Soc. An. Libreria d'Italia per non aver commesso il fatto e dalla imputazione di falso in assegno bancario perchè il fatto non costituisce reato; Doria Edgardo e Minafra Giuseppe dai reati di truffa e bancarotta fraudolenta per non aver commesso i fatti; e dalla unica imputazione di falso in atti sociali perchè il fatto non era punibile secondo la legge del tempo in cui sarebbe stato commesso; Glisenti Achille dal reato di falso in atti sociali riguardanti la Soc. An. Libreria d'Italia; Monaco Piero dai due reati di falso in atti sociali ascrittigli; Ponti Francesco dall'unico reato di falso in atti sociali; Spartaco Orazio dai due reati di falso in atti sociali perchè i fatti non erano punibili secondo la legge del tempo in cui sarebbero stati commessi; Broggia Cesare, De Carlo Maria, Ciancolini Ugo dall'unico reato loro ascritto per non avere commesso i fatti; Ciralli Roberto e Perrucchetti Giuseppe dal reato di falso in atti sociali riguardanti la Soc. An. Libreria d'Italia per non aver commesso i fatti; Labriola Attilio dal reato di truffa per insufficienza di prove e dal reato di falso in atti sociali riguardanti la Soc. An. Libreria d'Italia per non aver commesso il fatto; Mambretti Felice dai reati di falso in atti sociali e di truffa per insufficienza di prove; Berlutti Giorgio dal reato di falso in atto sociale ascrittogli per insufficienza di prove.

Il Tribnale ordina infine che la esecuzione della pena detentiva inflitta al Doria ed al Minafra rimanga sospesa per anni cinque ed ordina la scarcerazione dei suddetti Minafra, Doria e del Mambretti se non detenuti per altra causa.

Una mancata manifestazione degli antifascisti di Locarno

BERNA, 27

Ieri, domenica, a Locarno, gli antifascisti hanno tentato di inscenare una nuova manifestazione antiitaliana. Da parecchi giorni l'organo dei fuorusciti, *Libera Stampa*, pubblicava violenti appelli per invitare la popolazione « a protestare solennemente contro le provocazioni degli Italiani ». Malgrado tutti gli sforzi della propaganda antifascista, la piazza di Locarno non raccolse ieri nemmeno un centinaio di persone e gli oratori che si succedettero ebbero quindi la delusione di constatare la loro molto scarsa influenza.

Questo completo insuccesso dimostra che la popolazione ticinese è stanca delle imprese di pochi rinnegati che tentano di turbare le relazioni fra i due Paesi confinanti e della piccola frazione locale che ha sposato la causa di questi agitatori.

Misteriosa tragedia a Roma

Un morto e due feriti

ROMA, 27

Parecchi colpi di rivoltella sono sinistramente rintronati stamane verso le 12 nello stabile sito in Piazza Navona 93. E' stato un accorrere di gente. La porta, che era chiusa dall'interno, è stata abbattuta e distesi a terra vi erano tre feriti; una donna e due uomini che si lamentavano con voce debole. La donna, che è l'affittuaria dello stabile, Di Paoli Anna, è stata subito trasportata all'ospedale, dove è stata giudicata in pericolo di vita. Dei due uomini, uno giungeva cadavere; l'altro versava in gravissimo stato, presentando due ferite d'arma da fuoco, una alla bocca e l'altra alla spalla sinistra. Iniziate le prime indagini, era possibile stabilire l'identità del morto e del ferito: il primo è tale Danesi Antonio e il secondo è certo Bernardini Aldo. Dalle indagini finora esperite è risultato che poco prima che la tragedia avvenisse il Danesi e il Bernardini si erano recati in casa della Di Paoli per far firmare a questa una lettera di transazione circa una vertenza giudiziaria che li riguardava. Che cosa sia avvenuto dopo, ancora non è stato bene chiarito. Sembra che il Bernardini stesse scrivendo la lettera nel momento in cui il Danesi, non si sa per quale motivo, ha cavato dalla tasca dei pantaloni una rivoltella ed ha fatto fuoco alla impazzata. Le indagini della polizia continuano per far luce completa sulla misteriosa tragedia che ha vivamente impressionato gli abitanti di Piazza Navona. I funzionari hanno accertato che la sparatoria è stata reciproca fra i due uomini e che la donna è stata colpita dal Danesi, il quale ha poi fatto fuoco anche sul Bernardini. Questi a sua volta ha sparato contro il Danesi uccidendolo.

Il truce assassino di Licata sarà fucilato stamane

AGRIGENTO, 27

Domani mattina nelle prime ore dell'alba sarà fucilato quel tale Angelo Porrello, pastore di Licata, che nello scorso dicembre uccise certo Pennici Giuseppe e il ragazzo Vecchio Nunzio dodicenne che aveva assistito al delitto. Il Porrello aveva in questi giorni inoltrato domanda di grazia sovrana, che è stata respinta. L'esecuzione sarà fatta in località Camposanto Vecchio da un plotone di metropolitani.

Motociclista colto da capogiro

Due feriti gravi

FERRARA, 27

Ieri, alle 15.30, il commerciante Pietro Chiarabelli, di 25 anni, percorreva in motocicletta, con certo Alcide Ferrari, di 17 anni, lo stradale Copparo-Ferrara quando, per un improvviso capogiro, perdette il comando della macchina e si abbattè pesantemente al suolo facendo cadere anche il suo compagno, che riportò la frattura del cranio. Il Chiarabelli riportò ferite giudicate guaribili in 20 giorni.

Tragico incidente stradale

Un morto ed un ferito

FIDENZA, 27

Ieri, verso le 19, una motocicletta su cui si trovavano il rag. Emilio Musiari, di 24 anni, domiciliato a Parma, e il fratello di questo, Ernesto, di 21 anni, studente in medicina, mentre tornava da Salsomaggiore venne investita da un'autocorriera proveniente da Noceto. Il rag. Musiari riportò una grave ferita al capo e altre lesioni, per cui spirò poco dopo; il fratello è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni, all'Ospedale di Fidenza.

Il "Trento„ partito per l'Italia

RODI, 27

L'incrociatore *Trento* che, proveniente da Sciangai, era arrivato nei giorni scorsi a Rodi, è partito ieri sera per l'Italia. Si calcola che esso arriverà alla Spezia il 29 giugno a sera o il 30 mattina.

Colto da capogiro precipita dalla finestra

ROMA, 27

In Via Frattina al quinto piano dello stabile n. 27 occupavano un piccolo appartamento l'orefice Vincenzo Colandrea, di anni 35, romano, con la moglie e due bambini. Verso le 4.30 il Colandrea si è alzato e aperta la finestra prospicente sulla Via Frattina ancora deserta, si sedeva sul davanzale. A un tratto però il poveretto, colto da capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, mandando un grido e abbattendosi poi sul marciapiedi in un lago di sangue. Trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere.

Scampa da tre rivoltellate e si ferisce cadendo

DESIO, 27

Verso le 21.30 di ieri, sulla strada comunale Brisco-Seregno, il ciclista Pietro Viganò fu Cesare, di 28 anni, abitante a Seregno, è stato aggredito da uno sconosciuto, che, spianandogli contro una rivoltella, gli ha intimato di fermarsi. Ma il Viganò si è dato alla fuga; e allora lo sconosciuto ha sparato tre colpi, che fortunatamente sono andati a vuoto. Senonchè il Viganò, perduto l'equilibrio a causa della grave emozione, è caduto a terra, riportando non lievi ferite.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	73,20	73,40	73,40	73,40
Consolid. 5 %	83,	83.	83,—	83,05
Obb. Venezie	82,75	82,80	82,60	82,70
Bancari				
Banca d'Italia	1300,—	1307,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1032,—	1032,—	1032,—
Banca Credit	6,50	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,—	598,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16,—	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	245,—	249,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	480,—	481,—	—,—	—,—
Rubattino	88,50	90,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Costr. Venete	87,—	87	88,—	89,—
Saturnia	15,—	15,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1300,—	1319,—	—,—	—,—
Cot Furter	37,—	37,50	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	146,—	146,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,50	65,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	66,—	65,—	—,—	—,—
Cot Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	217,—	220,—	—,—	—,—
Cascami Seta	236,—	235,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	381,—	385,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1860,—	1860,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	112,—	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	170,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,50	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13 —	13,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	232,—	232,—	—,—	—,—
Man. Tos'	20,—	23,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	114,—	118,—	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	228,—	224,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	16,50	17,—	—,—	—,—
Ilva	70,75	71,—	72,—	72,—
Metallurgica	110,—	109,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,—	24,—	—,—	—,—
Montecatini	83,—	83,15	82,50	83,15
Breda	15,50	15,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	127,—	129,—	125,50	130,—
Lotta Frasch.	9,78	9,75	—,—	—,—
Bianchi	21,50	22,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	21,—	21,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	95,—	98,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	107,25	108,50	106,50	107,50
Elett. Brioschi	95,—	95,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	125,50	125,50	—,—	—,—
Bresciana	133,—	132,—	—,—	—,—
Adamello	66,—	64,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	121,00	121,—	—,—	—,—
Emiliana	181,—	181,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	235,—	235,—	—,—	—,—
Seso	30,—	29,75	—,—	—,—
Edison	389,—	390,—	—,—	—,—
Edison Post.	193,—	193,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	30,25	32,—	—,—	—,—
Tirso	123,—	123,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	168,—	167,—	—,—	—,—
Vizzola	189,—	190,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,50	135,—	—,—	—,—
Valdarno	110,50	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	24,—	24,—	—,—	—,—
Terni	115,—	112,—	—,—	111,50
Ea. Elettrici	19,20	19,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	53,50	54,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	75,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	391,—	392,—	—,—	—,—
Past. Baroni	9,—	9,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,50	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	192,25	192,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19,50	20,—	19,25	19,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	4,18	4,8	—,—	—,—
Eridania	214,50	214,50	—,—	—,—
Italo Am.	15,50	15,50	—,—	—,—
Pirelli It.	459,50	463,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	133,—	133,—	—,—	—,—
Rinascente	8,25	8,25	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	71,—	71,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2240,—	2215,—
Italiana Gas	10,75	10,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,15	77,15	77,15	77,15
Zurigo	382,20	382,30	382,20	382,30
Londra	71,—	71,—	71,—	71,—
Olanda	7,96	7,97	—,—	—,—
Spagna	161,75	162,75	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,68	4,68	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 30	58,35	—,—	—,—
Bucarest	11,45	11,35	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,58	19,59	19,58	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	376,50	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 73 — Consolidati 5 p. c. 83.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 Tripcovich 51 — Anonima Infortuni Milano 1155 — Assicurazioni Generali 2245 — Riunione Adriat. prima serie 965 — id. seconda serie 920 Assicuratrice Ital. emiss. '23 314 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni tesoro 1934: 9940 id. id. 9750 — id. id. 1941: 9145.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 71 New York 1959 — Zurigo 38230.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 27

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

26 Giugno, Brà kg. 1.280, media giornaliera lire 3.964; Pinerolo kg. 110, g. 3.987; Racconigi kg. 2.500, m. g. 4,01, p. 3.934; Saluzzo kg. 1.200, m. g. 4,07, p. 3.97; Aosta: kg. 637, m. g. 3.253, p. 3.241; Casteggio: kg. 7.399, m. g. 3.332, p. 3.687; Crema: kg. 9.045, m. g. 3.295 p. 3.426; Guidizzolo: kg. 1.512, m. g. 3,328, p. 3.491; Mantova: kg. 1,709, m. g. 3.473, p. 3.636; Stradella kg. 1.911, g. 3.393, p. 3.731; Voghera: kg. 7,230, g. 3.716, p. 3.779; Badia Polesine: kg. 4.993, g. 3.239, p. 3.311; Verona: kg. 9.828, g. 3,611, p. 3,759; Vicenza: kg. 2,374 g. 3,445, p. 3.769; Bologna: kg. 703 m. g. 3,932, p. 3,831; Forlì kg. 5,967, g. 4.252, p. 4,291; Imola: kg. 1118, g. 3,236, p. 3.476; Lugo: kg. 2,267, g. 3,585, p. 3,687; Meldola: kg. 5,693, g. 4,62, p. 4.32; Modigliana: kg. 2,609, g. 4.659, p. 4.41; Piacenza: kg. 1,164, g. 3.50, p. 3.554 Sassuolo: kg. 412, g. 3,462, p. 3.451; Chiesina: kg. 13,826, g. 3.746, p. 3.617; Figline Valdarno: kg. 437, g. 3.65, Urbino: kg. 1.404, g. 3.988, p. 3.988.

27 Giugno: Alessandria: kg. 7.074 media giorn. L. 4.044, progressiva 4.008; Brà: kg. 1.185, g. 3.925, p. 3.945; Novara: kg. 216, g. 3.581, Pinerolo: kg. 650, g. 4,143, p. 4.043 Racconigi: kg. 2.550, g. 4.15, p. 4.017; Saluzzo: kg. 1500, g. 4.11, p. 4.024; Aosta: kg. 820, g. 3.302, p. 3.244; Casteggio: kg. 718, g. 3.26 p. 3.65; Crema: kg. 7,678, g. 3.739, p. 3.412; Guidizzola: kg. 873, g. 3.31 p. 3.485; Stradella: kg. 1.820, g. 3.496, p. 3.693; Voghera: kg. 1,569, g. 3.611, p. 3.77; Badia Polesine: kg. 5.122, g. 3.162, p. 3,201; Lonigo kg. 5.181, g. 3,601, p. 3.934; Verona: kg. 3.300, g. 3.826, p. 3.762; Bologna: kg. 545, g. 4,054, p. 3,866 Fiorenzuola: kg. 6.332, g. 3.38, p. 3.324; Forlì, kg. 4,583, g. 4.316, p. 4.20. Imola: kg. 200, g. 3.817, p. 3.493; Lugo: kg. 1.320, g. 3,665, p. 3.685; Modena: kg. 410, g. 3,664, p. 3.488; Piacenza: kg. 1.321, g. 3,516 p. 3.542; Predappio: kg. 4,250, g. 4,521, p. 4,435; Roccasancasciano: kg. 1,528, g. 4,781, p. 4,688; Marradi: kg. 317, g. 4,08; Fossombrone kg. 14,103, g. 3.931, p. 3,919; Jesi: kg. 14,279, g. 3,901, p. 3.878; Osimo: kg. 790, g. 3.436, p. 3.588.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma — id: Middling 530; Futuri: Tendenza apertura stabile; chiusura sostenuta Gennaio 566 — Febbraio 572 — Marzo 579 — Aprile 586 — Maggio 594 Giugno manca — Luglio 516-17 — Agosto 524 — Settembre 532 — Ottobre 540-42 — Novembre 548 — Dicembre 556.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	sereno	24	—
Fiume	762.8	sereno	22	25; 18
Pola	762 9	sereno	22	23; 14
Trieste	763.5	sereno	22	—; —
Gorizia	764,2	sereno	21	20; 15
Udine	763.7	½ cop.	22	26; 14
Treviso	763.5	¼ cop.	24	26, 17
Belluno	763.9	cop.	21	23; 16
Padova	763 3	sereno	23	27; 16
Rovigo	763.6	sereno	25	26; 16
Vicenza	762,7	sereno	23	26; 17
Bolzano	760.8	sereno	24	28; 17
Trento	761 8	¼ cop.	22	26; 17
Venezia	763.6	sereno	22	24; 17

Mare: Zara quasi calmo; Fiume: calmo; Pola: quasi calmo; Trieste: quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20.0; Luna leva ore 0.31, tramonta ore 15.9. Ultimo quarto il 25, Luna nuova il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.0 e 9.40; alte ore 9.9 e 18.25. Ieri alle ore 8, il Po era in leggerapiena e in diminuzione; il Piave, il Gorzone, e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: L'Italia ed il Mediterraneo si trovano in regime di alta pressione: il tempo di conseguenza si presenta migliorato per quanto non ancora stabile.

ROMA, 27 — La situazione non lascia prevedere modificazioni sostanziali dello stato del tempo nelle prossime 24 ore. Pertanto il cielo sarà vario sulle regioni settentrionali, quasi sereno altrove.

L'atroce fine d'un contadino sbalzato di sella da un cavallo

RIETI, 27

Presso Androdoco il contadino Branchi, mentre cavalcava un animale poco domato, fu da questo sbalzato a terra rimanendo con una mano impigliata nella cavezza. Per tal modo il poveretto fu trascinato dal cavallo imbizzarrito, il quale lo colpiva anche varie volte con calci. Quando da alcuni coraggiosi il cavallo potè essere fermato, il Branchi era ridotto a così mal partito che malgrado le pronte cure decedeva.

Scavi preistorici sul Gargáno

PESCHICI, Maggio

Questa regione meravigliosa e dimenticata, dal nome di promontorio garganico, ma - in realtà - più simile a un'isola, sorgente fra l'Adriatico, che la circonda a Settentrione, ad Oriente, a Mezzogiorno e la piana assolata del tavoliere apulo, dal quale balza, pressochè inaccessibile, ad Ovest, come un minaccioso altipiano chiuso alle vie dell'uomo, oltre ai tesori di bellezze naturali, cela, negli strati di cui s'è venuto componendo il terreno col passar dei millenni, pagine ignote di storia dell'umanità.

Nella roccia superstite di ciò, che lungo il periodo terziario aveva costituito il complesso continentale dell'Adria ed affine geologicamente alle coste dalmate, cui era congiunta, quando tuttora gran parte dell'Italia circostante rimaneva sommersa, Ugo Rellini già da molto tempo ha intuita l'importanza dei giacimenti paletnologici e continua a dimostrarla da qualche anno nelle sue fertilissime campagne di scavi.

Essendosi la depressione del tavoliere colmata in epoca recente e per lungo tempo essendo rimasta paludosa ed impervia, assai più facile era supporre che il mare, attraverso le isole numerose, in cui doveva dapprima essersi frammentata l'Adria, fosse stata la via per cui le primitive famiglie umane — qualora già non vi si trovassero da epoca assai più antica — sarebbero pervenute, in poveri gruppi isolati, ricercanti forse una preda od un nascondiglio, ad abitare le coste e quindi l'interno del masso misterioso; per tali considerazioni, dalle coste e dall'immediato retroterra cominciò le sue ricerche il Rellini. Localizzandosi per ora in quello, che gli si è manifestato come il territorio più interessante, vale a dire nell'angolo Nord-Est, compreso a un dipresso fra i punti estremi di Rodi Garganico e Vieste sulla costa e giungente nell'interno fino al territorio di Vico, ha eletto a centro del suo campo di battaglia Peschici, ridente abitato di origini certo remotissime, da lui nominato capitale preistorica del Gargano. Sembra infatti che intorno a Peschici si accentrino le più notevoli stazioni preistoriche della regione: giacimenti di industria prettamente litica — paleolitici e neolitici — vi sono già rivelati nelle vicinanze ed il Rellini si ripromette di poterli, fra non molto, esplorare, ma il maggiore interesse è dovuto, per ora, alle roccie costiere, sporgenti a brevi distanze fra le insenature sabbiose, in cui s'aprono innumerevoli le caverne sul mare.

L'attuale campagna — in continuazione della precedente, che ebbe luogo l'anno scorso — mantiene come campo di esplorazione la zona ad oriente di Peschici, in direzione di Vieste, estendendosi fino alle località di Talegro e Torre Gusmai. Ivi le grandi caverne, generalmente adibite a stalle dagli abitanti, serbano intatti gli strati, simili a pagine di un libro aperto sulla preistoria garganica; nè sulla preistoria soltanto, chè le vicende degli antri possono essere seguite fino all'età romana, a cui spesso appartengono i frammenti di materiale quasi esclusivamente fittile dello strato superficiale ed a quella cristiana, cui sono da ascriversi i loculi per inumazione — malauguratamente già devastati dai secoli — che talora si aprono sulle pareti, come — a punta Manacore — nella grotta chiamata dei Banditi o delle Palombe.

A punta Manacore viene svolgendosi il più importante lavoro di questi giorni: già esplorata grotta Lina, caratteristica per la sua orrida bellezza, alla quale si accede scendendo nell'abisso, fra gli scogli e le frane, sino all'ingresso battuto dalle onde, due altre si stanno studiando, nella maggiore delle quali il lavoro è ormai in gran parte compiuto, sotto la vigilanza della signora Baumgärtel, la dotta e gentile collaboratrice del Rellini. Una trincea lunga forse quattro metri e larga la metà incide trasversalmente il suono in fondo alla grotta, scendendo col taglio netto delle pareti verticali sino alla frana, che, anteriormente all'arrivo dell'uomo (lo sappiamo, poichè in parte il disotto è stato esplorato, senza dare la minima traccia di industria o di vita umana) rovine dalla vôlta; su di essa gli strati si succedono visibilissimi, narrando la storia del luogo: i frammenti d'utensili di terracotta, bucchero, selce, addensatisi in alti strati, ci dicon di lunghi periodi d'uso; allora gli uomini accendevano i loro fuochi per terra, al fine di riscaldarsi contro il rigore della stagione e l'umido della grotta (e non ripetiamo noi l'atto millenario, nonostante l'Aprile, allorchè ci raduniamo per il pasto presso l'imboccatura della caverna?) strati sottili ed estesi di terreno cotto, rossicio, ne rivelano la persistenza in punti determinati; rudimentali focolari attorno a cui si raccolse, forse per generazioni, già vittoriosa sugli elementi, l'umanità primitiva.

Ma in altri tempi l'umidità, fattasi più intensa, sciolse le ceneri e i carboni degli ultimi fuochi, permeandone la superfice del terreno, che adesso nella serie stratigrafica appare in zone annerite, carboniose, racchiudenti frammenti di utensili e traccie varie di vita. E le grotte per lunghe stagioni furono abbandonate; rese forse inabitabili dall'umidità od inutili per maggiore dolcezza di clima, che permetteva la dimora in capanne all'aperto? Non sappiamo; certo durante lunghi periodi il suolo potè accrescersi del calcare — di cui sono costituite le pareti e la volta — disciolto per infiltrazioni d'acque e rappresentato ora da fascie grigiastre piuttosto alte, non contenenti la minima traccia di detriti umani.

A questo alternarsi di vita e di abbandono nelle grotte pare corrisponda una vastissima area disseminata di cocci e d'armi silicee, lungo i fianchi e sul dorso roccioso della collina di Manacore, in cui il Rellini vede — culla antichissima del non lontano paesello di Peschici e specie di acropoli preistorica — un abitato all'aperto.

Pescatori, cacciatori e pastori, fino a quale epoca tali uomini antichissimi, isolati dal resto dell'umanità, mantennero l'aspetto della loro industria, che, pur nella quasi totale assenza del metallo, è di *facies eneolitica?* La risposta ci è data da frammenti di ceramica apula, databili al secolo sesto a. C., rinvenuti nel più profondo — vale a dire più antico — degli strati di grotta Manacore; in piena epoca storica dunque persistevano sul Gargano industrie e sistemi di vita risalenti a millenni più addietro. Ne ciò può far meraviglia, quando si pensi che ancor oggi a Peschici, con altri usi primitivi, il sistema preistorico delle abitazioni scavate nella roccia.

Riguardo al dibattuto problema delle continuazioni di civiltà lungo le varie epoche, può veramente il Rellini dire che dal Gargano egli ha saputo trarre una parola nuova, tali persistenze non apparendo soltanto per attardamenti di industrie risalenti persino alle fogge primordiali in cui già la mano dell'uomo, obbedendo al primo balenar dell'ingegno, aveva scheggiato la pietra, bensì — ciò che per la scienza è di enorme importanza — in vere e proprie sopravvivenze di isole etniche antichissime, che gli antropologi sino ad ora pensavano estinte in tempi infinitamente anteriori

Quale rumore debbano sollevare in tutto il mondo della scienza le comunicazioni del Rellini, è facile intendere.

Ancora una volta la terra madre ha parlato, dalle misteriose lontananze dei secoli, rivelando all'indagine attenta dei dotti, con le ossa dei morti, con gli umili cocci e le armi di selce, l'esistenza di questi gruppi umani vissuti qui da un'alba remotissima e rimastivi, isolati da tutte le altre regioni, nelle quali più rapida s'affrettava al meriggio la faticosa giornata umana.

Marigia Marella

Oltre 42 mila viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 27

Ieri 26 con treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di km. 540, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 42.697 viaggiatori. Oltre le gite del giorno 29 corr. le Ferrovie dello Stato hanno stabilito treni popolari per il 2 luglio (sabato) *per assistere al palio di Siena e per la domenica 3 luglio.*

Le antenne di Piazza Venezia
I premiati al concorso per le basi bronzee

ROMA, 27

La commissione giudicatrice del concorso per la scelta del progetto per le basi bronzee nelle antenne per la esedra arborea di Piazza Venezia presieduta dal senatore Corrado Ricci, dopo aver preso in esame n. 8 modelli presentati in seconda gara, si è trovata unanime nell'assegnare il primo premio e proporre l'esecuzione del modello distinto col motto *Biga*. A norma del concorso la commissione si è riservata il diritto di apportarvi modificazioni, d'accordo con l'autore.

Circa il secondo premio la commissione, non avendo potuto raggiungere l'accordo sulla precisa designazione, ha proposto che il premio stesso venga diviso fra i progetti *Artiglio*, *Vetriani* e *Beker* (*ex Pacand*). Procedutosi da parte della Commissione all'individualizzazione degli autori dei bozzetti premiati è risultato il bozzetto *Biga* dell'architetto A. Di Castro e dello scultore E. Martini; il bozzetto *Artiglio* dell'architetto Pietro Lombardi; il bozzetto *Ex Pacand* dell'architetto Vetriani e dello scultore E. Beker.

Il Governatore di Roma ha accolto le proposte della Commissione stessa deliberando al riguardo.

Fantastiche voci straniere
sul figlio di Cesare Battisti

ROMA, 27

Il *Popolo di Roma* pubblica:

« La stampa austriaca di sinistra, che nel marzo scorso annunziava la scomparsa da Trento del figlio di Cesare Battisti, ha recentemente pubblicato che in seguito ad accurate indagini ha potuto accertare che il dott. Gigino Battisti, non avendo mai fatto mistero delle sue convinzioni antifasciste, alla fine del febbraio scorso era stato assalito da fascisti e ferito, e che da allora non si era saputo più nulla di lui. La sur riferita stampa ne deduceva quindi che il Battisti o fosse morto o rinchiuso in prigione.

« Non ci eravamo finora occupati di rettificare queste fantastiche notizie non ritenendole degne di una smentita, ma poichè gli informatori viennesi sembrano insistere sull'argomento, crediamo opportuno di rassicurarli consigliandoli di venire in Italia, dove il dott. Battisti vive liberamente con la madre Ernesta, la sorella Lidia e il fratello Camillo. Il dott. Battisti, che gode ottima salute, svolge la sua attività a Milano e in altre città, dove i suoi affari o interessi lo richiamano ».

Libri nuovi

Italo Balbo: *La guerra futura e il senso della realtà*. Tip. della Camera dei Deputati. Roma.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Passeggiando in questi giorni, l'Imperatore, nelle vicinanze di Porto Scozzese nel sito ove si caricano le legne da fuoco per gli abitanti della Capitale: ed essendosi informato dei differenti prezzi delle legne da fuoco, volle anche sapere ciò, che facevasi pagare ai Cittadini per trasportarle fino al luogo dei Compratori, S. M. Imperiale avendo inteso che veniva a costare 20 kr. per carro il trasporto fino a un dato luogo denominato Asmeisen-Platze, rilevò esorbitante una tal somma, ed ordinò sul fatto stesso, che in avvenire non si pagherebbe più di 20 kr. aggiungendo, che in caso, che i Vetturali non vi avessero trovato il loro conto, gli supplirebbe il militare, con esigere solo 15 kr. pel medesimo carro: i vetturali, con infinito rispetto si sottomisero agli ordini del sovrano, e con tal diminuzione vennero a risparmiare gli abitanti considerabilmente.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — La morte del sig. Cuvier non bastava per addolorare gli scienziati: il suo amico, il suo rivale di gloria nell'opinione di tutti i dotti dell'Europa, il sig. Abele Remusat lo ha seguito nella tomba. E' questa una nuova calamità per la Francia intellettuale, uno di quei disastri che molti secoli insieme bastano appena tal volta a riparare. Egli era sopra tutto il genio del sig. Abele Remusat, che imprimeva il moto all'erudizione contemporanea.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Alla Sorbona ebbe luogo una conferenza del conte viaggiatore Brazza di Savorgna. Folla immensa, di circa 4000 persone, e grande successo. Presiedeva Lesseps.

Al pranzo della Polenta intervenne il gen. Turr e più tardi Brazzà, a cui si fecero grandi ovazioni.

Il messaggio di Coselschi per il pellegrinaggio a Caprera

Dinanzi alla tomba di Garibaldi
i volontari rinnovano il giuramento di fedeltà al Duce

CAPRERA, 27

Durante il pellegrinaggio compiuto ieri dai volontari di guerra a Caprera il segretario generale dell'Associazione dei volontari di guerra console Pescosolido ha letto ai camerati riuniti attorno alla tomba dell'Eroe un messaggio del presidente dell'Associazione on. Coselschi. In esso l'on. Coselschi ha detto fra l'altro: « Noi dobbiamo ammirare e celebrare Giuseppe Garibaldi per quello che oltrepassa in lui le sue stesse battaglie e gli avvenimenti storici ai quali fu legata la sua vita avventurosa. Se lo consideriamo inquadrato nei fatti della storia, Garibaldi si collega nel modo più stretto e più aderente al nostro Risorgimento. Ma il Risorgimento, che ci liberò dalla servitù straniera e che detto un manipolo di eroi e di martiri al cielo della Patria e che perciò e degno di tutto il nostro più commosso ricordo, ci appare sempre più lontano dopo la trasformazione gigantesca che si è venuta sviluppando in Italia e nel mondo intero con l'immane conflitto che ha scosso e scuote tuttora la travagliata umanità.

Dalla guerra alla rivoluzione

« Una trasformazione radicale è avvenuta nei sistemi della guerra, tanto diversa dalla poesia garibaldina. Ora alle lotte individuali sono subentrate le lotte dei popoli, alle grandezze e alle miserie dell'uomo isolato, le grandezze e le miserie delle Nazioni. Quel sentimento che era una aspirazione di pochi, di quella minoranza entusiasta che seppe devotamente custodire le memorie del Risorgimento e che plasmò il suo spirito nel fascino dell'Epopea garibaldina, divenne nel prodigio meraviglioso delle sofferenze, del sacrifizio, nel dolore di milioni di uomini il cimento profondo della nuova Italia. La quale si appoggia, ricordatelo bene, sopratutto sulla guerra. Senza la grande guerra col suo immenso lavacro di sangue l'Italia sarebbe rimasta lungamente nella mediocrità dei partiti; la piccolo Italietta di De Pretis avrebbe fatto di tutto per dimenticare e far dimenticare di custodire il grande peso di Roma nel cuore.

« L'Italia ha cominciato a spiegare davvero le sue ali a Vittorio Veneto. Ed ecco che quella trasformazione manifestatasi nella guerra si accresce e si ingrandisce nel dopoguerra con la difesa della Vittoria. Il coraggio eroico di tutto un popolo in armi diviene impeto di rinnovamento di tutto un popolo insorto e risorto. La guerra sbocca così nella Rivoluzione. Guerra e Rivoluzione danno all'Italia una fisionomia nuova, una fede nuova, un modo di sentire, di concepire, di vivere assolutamente diverso.

"L'opera di Garibaldi rivive nell'azione del Duce,,

« La parte migliore del popolo Italiano, in rivolta contro la servitù straniera ed ingiusta, ovunque si manifestasse, ebbe la sua espressione umana in Garibaldi. Tutto il popolo italiano come unità possente nel mondo ha la sua espressione nel Duce; nel Duce uscito dalla Rivoluzione che fu ed è un movimento di volontari, e che ebbe del volontarismo gli slanci, gli impeti, i sacrifici. Ma noi non ricordiamo l'Eroe e il Duce come due energie distinte e diverse. L'opera dell'uno rivive nell'azione dell'altro. Il Risorgimento è trasfuso e potenziato nel Fascismo, così come l'aurora e il giorno sono due diversi aspetti della medesima luce.

« In questa unità di gloria e di luce noi vediamo e onoriamo Giuseppe Garibaldi. Noi lo liberiamo così dalle contingenze del suo tempo e riconosciamo in lui l'eterea forza dell'idealità nazionale, lo spirito del volontarismo che non muore, che è offerta, amore e dolore, passione inesausta; che ieri era battaglia frammentaria per la redenzione dallo straniero, oggi è movimento organico e immenso per la redenzione di tutta l'umanità. Oggi che l'Italia ricuperato in pieno il senso della missione di Roma, è e dovrà essere sempre più la vita e la speranza d'Europa.

« Per questo, proprio dinanzi all'Eroe, voi rinnoverete ancora la vostra promessa di seguire e di servire ora e sempre la nuova Italia, fedeli alla grandezza eterna di Roma e all'amatissimo Duce che di questa grandezza è artefice e animatore supremo. »

Dopo la lettura del messaggio, che venne accolto da vivi applausi, il console Pescosolido aggiunge vibranti parole di fede, anch'esse applauditissime. Dopodichè egli invitò i volontari a rinnovare al Duce e all'Italia, innanzi alla tomba dell'Eroe, il loro giuramento. Rispose un grido altissimo di devozione. La cerimonia semplice e austera ha vivamente commosso tutti i presenti.

La prima squadra navale giunta alle Baleari

ROMA, 27

Questa mattina è giunta a Palma di Majorca nelle Baleari la prima squadra italiana al comando dell'amm. Burzagli, imbarcato sul *Trieste*. La squadra si compone degli incrociatori *Trieste* e *Zara*, dei due condottieri *Bartolomeo Colleoni* e *Giovanni Dalle Bande Nere*, di quattro esploratori e di due squadriglie di cacciatorpediniere composte dalle unità *Freccia*, *Dardo*, *Strale*, *Nembo*, *Turbine*, *Euro* e *Aquilone*. La prima squadra italiana ha così iniziato la sua progettata crociera mediterranea prima di affrontare le grandi manovre. In tale crociera la squadra visiterà alcuni porti della Spagna e dell'Algeria. Essa pertanto, partita ieri mattina dall'isola della Maddalena in Sardegna, è così giunta questa mattina a Palma di Majorca.

I Principi di Piemonte
alla festa dei gigli a Nola

NOLA, 27

La caratteristica festa dei gigli si è svolta quest'anno con l'intervento dei Principi di Piemonte che vi hanno assistito acclamatissimi dal balcone del palazzo di città. Erano anche presenti l'Alto Commissario per la provincia di Napoli on. Baratono, il Vescovo di Nola mons. Melchiorre, l'ammiraglio Nicastro e numerose altre autorità.

Le nozze di Amilcare Rossi

ROMA, 27

Stamane nella chiesa di S. Maria degli Angeli è stato celebrato il matrimonio della medaglia d'oro Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, con la signorina Maria Campanella. Alla cerimonia ha assistito il Principe di Piemonte. Erano presenti anche numerose autorità e personalità e molti invitati. Testimoni per lo sposo sono stati il Duca d'Aosta ed il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano; per la sposa il Sottosegretario alla Presidenza onor. Giunta ed il Prefetto di Chieti Russo.

La vile aggressione d'Anversa
Come avvenne l'assalto comunista

BRUXELLES, 27

Da due giorni Anversa ospitava oltre diecimila ex-combattenti e mutilati belgi giunti da ogni parte del Belgio per il congresso delle sezioni reggimentali. I convenuti si riunirono ieri mattina per assistere ad una Messa al campo, cui presenziavano anche il generale Blebuych, aiutante di campo del Re, in rappresentanza del Sovrano, il governatore delle Fiandre, vari generali e Ministri di Stato.

Circa duemila gendarmi e 900 agenti erano stati mobilitati per l'ordine pubblico. I frontisti fiamminghi e i comunisti belgi avevano però mobilitato essi pure le loro squadre di azione per inscenare una controdimostrazione antinazionale. Terminata la Messa un corteo imponente preceduto da un centinaio di bandiere si avviò verso la piazza ove si trova il monumento dei Caduti in guerra, quando cominciarono in vari punti i tentativi di violenza da parte di centinaia di controdimostranti fiamminghi armati di bastone. Al grido di: *Abbasso il Belgio! Viva Lenin!* gli energumeni tentarono a varie riprese di rompere le file del corteo gettando sui combattenti e sui mutilati uova fradicie, bombette lacrimogene e ogni sorta di immondizie.

I gendarmi intervennero con le sciabole sguainate e caricarono i dimostranti. I combattenti intanto procedevano calmi, obbedendo all'ordine ricevuto di non reagire per evitare spargimenti di sangue. I comunisti ed i frontisti costretti a disperdersi momentaneamente, ritornarono all'attacco un pò più lontano e questa volta contro i mutilati, colpendoli con bastonate e strappando loro le decorazioni. Un generale in uniforme venne aggredito e malmenato.

Quando passò l'automobile con le corone dei fiori destinate ai morti in guerra, ad un segnale convenuto la macchina venne presa d'assalto. I vetri furono frantumati e le corone e i nastri calpestati e dispersi. Una donna del popolo che dinanzi a tale spettacolo gridò: *Viva il Belgio!* fu colpita alla testa gravemente con bastonate e lasciata esanime. Seguì una colluttazione violenta alla quale partecipò anche la folla ammassata lungo la strada.

La polizia intervenne nuovamente caricando con le sciabole gli aggressori parecchi dei quali rimasero feriti: una ventina in tutto. Anche alcuni agenti riportarono ferite.

La cavalleria giunta di rinforzo caricò sovversivi che intanto si erano mescolati alla folla, cercando inutilmente di istigarla contro i combattenti e l'Esercito. Nella ressa molte donne e vecchi vennero gettati a terra, calpestati e feriti.

La rottura d'una promessa di nozze
d'un innamorato settantenne

LONDRA, 27

Al Tribunale di Chester è stata discussa e risolta ieri una causa intentata dalla signora Anna Grindley contro Tommaso Jones per rottura di promessa di matrimonio. Lei ha 62 anni e lui 73, il che non ha impedito al Jones di scrivere letterine nelle quali diceva fra l'altro: « Anna, non posso vivere senza di te ».

Anna è una cameriera che si era fatta molte illusioni sulle proprie attrattive, credendoci al punto da lasciare l'impiego per dedicarsi tutta al suo maturo amore. Tommaso, che è un sarto, al momento buono ha mutato parere. Il giudice ha condannato il sarto a pagare venti sterline di ammenda alla povera abbandonata, millequattrocento lire circa.

— Non è caro, — ha commentato Tommaso, il quale pensa che essere amato a 73 anni impone qualche obbligo e qualche spesa.

320 nemici delle donne
rinserrati in un accantonamento

LONDRA, 27

Nelle vicinanze di Conventry (Warwickshire) è stato recentemente impiantato un curioso accantonamento, costituito da alcune casette di legno e da tende che sono tenute separate dal mondo esterno mediante un'alta inferriata cosparsa di aculei. Sull'inferriata sono posti bene in evidenza numerosi cartelli che annunciano a caratteri cubitali il divieto di ingresso alle donne. Nella curiosa colonia vivono 320 uomini di ogni età e condizioni stretti da un comune voto e la loro ostilità contro il sesso gentile giunge fino al punto che dal loro eloquio deve essere bandito qualsiasi accenno alle donne. E' lecito ritenere che questi accaniti misogini abbiano al loro attivo una pessima esperienza sofferta con le loro mogli o fidanzate.

I moderni anacoreti vivono in perfetto accordo e godono un sussidio permanente liberalmente elargito dai loro compagni di sventura che non si sono ancora decisi a questa volontaria prigionia. Non è dato però prevedere quanto a lungo durerà questa singolarissima colonia...

La Beinhorn traverserà l'Atlantico
con un monoplano da turismo

BUENOS AIRES, 27

Si annunzia che l'aviatrice tedesca Elly Beinhorn ha l'intenzione di intraprendere quanto prima un volo da sola fino in Germania. L'aviatrice servendosi di un monoplano da turismo, seguirà la costa orientale americana fino a Pernambuco donde traverserà l'oceano fino alle coste africane, che seguirà e poi abbandonerà, per dirigersi a Berlino ove conta di atterrare. Come è noto, la giovane aviatrice ha compiuto testè da sola il volo da Panama a Buenos Aires superando felicemente le Ande.

SPIGOLATURE

Nel 1725 un naturalista dissotterrò un fossile importantissimo. E' noto che i fossili, resti di corpi organici vegetali o animali appartenenti a specie ora scomparse e talvolta ancora viventi, hanno permesso di stabilire la cronologia della stratificazione crostacea terrestre. Ed è noto che si considerano fossili anche le traccie lasciate dai corpi organici, cioè l'orma o l'impronta di essi nell'elemento nel quale giacquero. Sono anzi queste le più numerose e permettono al paleontologo le maggiori intuizioni nel suo processo ricostruttivo. Ora il fossile scoperto nel 1725 venne subito battezzato *homo diluvii testis*, perchè lo scopritore credette di aver trovato il teschio di un contemporaneo di Noè. Durante un secolo l'uomo testimonio del diluvio universale fu conservato nel museo di Haarlem: fin tanto che non venne il vero iniziatore di questa scienza, il Cuvier. Il quale, esaminata la reliquia la identificò nientemeno che per la testa di una salamandra. La Francia, dice l'*Excelsior*, si appresta a celebrare il centenario dell'illustre scienziato che portò lo studio dei fossili — già conosciuti dagli antichi tanto che lo imperatore Augusto ne possedeva una collezione nella bella villa di Capri, ma brancolante attraverso timide congetture ed ironiche piacevolezze — alla serietà di una scienza vera.

*

Una delle più grandi difficoltà da superare ai nostri giorni è quella del cambiamento dei rapporti morali fra persone dei due sessi. *Le Matin* parla addirittura di capovolgimento a questo riguardo; ma è il caso di attenersi ad una parola meno radicale: modificazione. Prima, per esempio, si compiangeva la sorte delle mogli dei marinari perchè il mestiere di compagna sopraffatta dall'angoscia e dall'attesa era duro. Ora c'è da compiangere il destino dei mariti delle aviatrici. Qualche giorno fa una donna è partita per il Madagascar, un'altra ha sorvolato l'Oceano; altre hanno partecipato alle gare mondiali di velocità e di distanza. Durante questo tempo i mariti di queste campionesse sono rimasti a casa aspettando che il messaggio radiotelegrafico annunciasse loro, non prima che a tutto il resto del mondo, il trionfo o lo sconfitta della loro metà. E' difficile fare il marito di una donna celebre, commenta *Le Matin*, poichè, malgrado tutto, la eroina ha bisogno di una spalla per appoggiarvi il capo coronato di alloro. Si, perchè il marito è stato finora un mestiere più che uno stato. Se gli uomini volessero semplicemente essere mariti anzichè fare da mariti le cose si aggiusterebbero da sè. E da resto si aggiustano già in molti casi, assai bene.

*

Contro la dilagante mania dei lunghi viaggi, mania che è quasi diventata un bisogno spirituale, un correttivo che non corregge, ma aumenta il nervosismo e l'insoddisfazione, e che pare si attacchi particolarmente ai poeti e agli artisti, ecco una frase pungente: «Il bisogno di errare dai mari ai continenti non è forse la prova di una estrema povertà di fantasia? ». Così *Latinité* in un articolo su Plinio il Vecchio. L'autore vi si accontenta di viaggiare nel lontano tempo: tanto più che Plinio, poi, sa trasportare nel lontano spaziale. E il lontano spaziale di quei tempi lontani è un «lontano» alla doppia potenza. La *Storia naturale* di Plinio è, infatti, un monumento della sapienza antica. Egli vi lavorò senza posa; dettava ai suoi segretari note e notizie a qualunque ora ed in qualunque luogo si fosse. E' noto a tutti che egli, comandante della flotta romana del Miseno nell'anno 75 a. C., trovò la morte nella grande eruzione del Vesuvio di quell'anno, per aver voluto rubare alla lava, alla fiamma, alla cenere, il loro segreto troppo da vicino. Nè meno grande appare, in questo libro, lo storico e il geografo. Nell'interno dell'Africa, verso sud, dopo aver oltrepassato il deserto, trovò il fiume Nigris. Gli abitanti di questo paese sono gli Atlanti. Gli Atlanti hanno perduto il carattere di umanità; non hanno nomi; guardano il sole che sorge e che tramonta, lanciando imprecazioni terribilili. Non hanno sogni come gli altri uomini ». Dopo tutto, viaggiare con Plinio è molto piacevole; ma quanto a fantasia.... chi viaggia sulle navi o nei vagoni-letto la metterà forse più in moto di chi usufruisse addirittura di quella di un altro; in questo caso di quella equilibrata ma esuberante di Plinio romano.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'orario degli uffici della Segreteria Politica

Ricordiamo che, come era stato a suo tempo annunciato, col 1. luglio p. v. gli Uffici della Segreteria Politica della Federazione Provinciale Fascista osserveranno l'orario unico.

Essi rimarranno, pertanto, aperti dalle ore sette alle tredici.

Comitato Intersindacale

Come annunciato, ha avuto luogo ieri, dalle ore 8 alle 12.30, la seduta del Comitato Intersindacale avendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1. Ditta Umberto Zecchi-operaio Davide Aldino (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale fascista per la mancata corresponsione da parte della Ditta Zecchi della indennità di licenziamento e ferie all'operaio Davide Aldino).

2. Riduzioni di affitti. Ricorso del dott. Rodio Berenzoni. Il dott. Rodio Berenzoni ricorre per essere esonerato dall'obbligo della riduzione del 10 per cento nei riguardi di un appartamento di suo proprietà al Lido, Via Carlo Zeno n. 5, locato a certo Giacomo Zennaro.

3. Ditta Volpato Eugenio-operate dipendenti (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale Fascista in punto, mancato preavviso di licenziamento, ferie, indennità di licenziamento).

4. Ditta Trivellato e Brunelli-operai dipendenti (Sartoria), (vertenza fra l'Unione Industriale Fascista e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, in punto, conguaglio paga capi lavoranti).

5. Ditta Ravagnan-operai dipendenti (Sartoria), (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc. in punto, conguaglio paga capi lavoranti).

6. Ditta Perocco-operai dipendenti (Sartoria), (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc., in punto, conguaglio paga capi lavoranti).

7. Ditta Buttaro Alessandro-operai dipendenti (Sartoria), (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc., in punto, conguaglio paga capi lavoranti).

8. Società dei Trecento campi di Carpenedo-Affittuari diversi (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione Prov. Fasc. degil Agricoltori).

9. Ditta Fersuoch-dipendenti Bozzo Pietro (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. del Commercio e la Federazione Fasc. dei Commercianti per il mancato pagamento di indennità diverse da parte della Ditta Fersuoch al dipendente Gozzo).

10. Paghe dipendenti dalle tipografie di Mestre (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fascista).

11. Sinigaglia Giovanni, capo tecnico-Ditta Pauly (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fascista, in punto, mancato riconoscimento della qualifica impiegatizia agli effetti dell'indennità di licenziamento).

11. Avv. Visinoni-Affittuario Bertolin Giuseppe (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione Fasc. degli Agricoltori).

13. Ditta Sommavilla-operaio Giuria Antonio. L'Unione Industriale Fascista comunica il licenziamento dalla Ditta ricordata dell'operaio Giurin per il nulla osta al licenziamento stesso, in quanto è membro di Sindacato di categoria.

14. Ditta Pastorino-operai dipendenti (vertenza fra l'Ufficio Reg.le Venezia dei Sindacati Fasc. Trasporti Terr. e Navigaz. Interna-Sindacato Interprovinciale Fasc. Ausiliari Comunicazioni e l'Unione Reg. Veneta dei Trasporti Terr. e Navigaz. Intena circa un contratto collettivo di lavoro stipulato fra le due organizzazioni in favore degli addetti al servizio di nettezza urbana della provincia di Venezia).

15. Soc. An. Giuseppe Guetta-Dipendenti vari (vertenza fra l'Uff. Reg. Sindacati Fasc. dei Trasporti Terr. e Navigaz. Interna e l'Unione Reg. Veneta dei Trasporti per la decurtazione di stipendi apportate dalla Ditta Guetta ad una parte del dipendente personale impiegatizio).

16. Soc. An. Industria Veneziana Marmi- operaio Zambon Giuseppe (vertenza fra l'Unione Industriale Fasc. e l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria per il licenziamento dello scalpellino Zambon, membro del Direttorio del Sindacato Prov. Muratori ed affini).

17. Ditta G. Giacomelli-Aliprandi Norma. La Ditta Giacomelli avvisa che ha dovuto licenziare la sig.na Norma Aliprandi, dattilografa alle proprie dipendenze che riveste la carica di Fiduciaria del gruppo impiegate studi fotografici.

18. Cima Antonio-Corradini Ferruccio (Sartoria), (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc. in punto, indennità diverse per licenziamento in tronco non giustificato).

19. Zanovello e Busato-Ditta De Micheli Pancrazio, Idrici igienici (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc., in punto, computo delle indennità di licenziamento).

20. Riduzioni di affitti. Ricorso del prof. Lerario Tommaso. Il prof. Lerario ricorre per essere esonerato dall'obbligo della riduzione del 10 per cento nei riguardi di un appartamento di sua proprietà sito a Castello n. 3616 locato al comm. Umberto Bellotto.

21. Ditta Sinigaglia Maria-Scocimaro Porzia (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale Fasc., in punto, mancata corresponsione indennità di licenziamento e ferie).

Ad esclusione delle vertenze di cui ai n. 11, 15, 18, 19, 20 e 21, le altre sono state trattate e risolte.

Ente Opere Assistenziali

Hanno offerto a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Rag. Dante Zeno Rubelli, Venezia, lire 100; Sig.na Lina Rosso, Venezia, lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Venezia si riunirà il 28 corr., martedì, alla sede di S. Stefano.

Fasci Giovanili di Combattimento

Ai Campionati Nazionali di pugilato per Giovani Fascisti, i giovani Scalabrin Mirko e Celegato Domenico hanno vinto il loro primo incontro di eliminazione passando così nella seconda serie.

Gita all'Estero

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza, nelle prossime vacanze estive, una gita all'estero.

Per coloro che non hanno, ancora, preso visione del programma, l'ufficio viaggi del G.U.F. ne rende noto le modalità. Il viaggio avrà inizio da Venezia il 26 luglio e terminerà in detta città il 17 agosto u. v. Ecco il programma dettagliato:

Luglio 27: Partenza da Venezia per Monaco via Verona-Brennero-Kufstein. — Luglio 27: Arrivo a Monaco. — Luglio 27, 28, 29: Permanenza nella città di Monaco. — Luglio 29: Partenza da Monaco per Berlino. — Luglio 30: Arrivo a Berlino. — Luglio 30 e 31, agosto 1, 2 e 3: Permanenza nella città di Berlino. — Agosto 3: Partenza da Berlino per Praga. — Agosto 4: Arrivo a Praga. — Agosto 4 e 5: Visita alla città di Praga. — Agosto 6: Partenza da Praga per Vienna. — Agosto 6: Arrivo a Vienna. — Agosto 6, 7, 8, 9 e 10: Permanenza nella città di Vienna. — Agosto 10: Partenza da Vienna per Budapest. — Agosto 11: Arrivo a Budapest. — Agosto 11, 12, 13, 14 e 15: Permanenza nella città di Budapest — Agosto 16: Partenza da Budapest per Balaton. — Agosto 16: Arrivo a Balaton. — Agosto 16: Visita del lago. — Agosto 16: Partenza da Balaton per Venezia, via Postumia.

La quota di partecipazione è di lire 1200 e dà diritto al viaggio, alloggio, vitto ed a una gita in torpedone a Berlino e a Venezia, al trasporto dei bagagli dalla stazione agli alberghi e viceversa.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio viaggi del Gruppo Universitario Fascista veneziano (Campo S. Maurizio). Alla gita possono partecipare anche i laureati.

Opera Nazionale Dopolavoro

I. Concorso balconi fioriti

L'altra sera si sono riuniti presso la sede del Dopolavoro Provinciale i componenti la Giuria del I. Concorso Balconi Fioriti. Erano presenti i sigg.: cav. Angeli, prof. Italico Brass, d.r Stocca A., architetto Vallot, prof. Barbantini, d.r Santin, assenti giustificati comm. Dell'Oro e prof. Mariani.

Dopo aver constatato l'ottima riuscita della bella iniziativa del cav. Angeli, venne deciso di istituire delle giurie per ogni sestiere con l'incarico di effettuare una prima selezione, segnalando i migliori, che saranno oggetto di una visita della giuria per il giudizio definitivo.

La redazione del verdetto e relativa classifica avrà luogo il giorno del Redentore.

Nei giorni precedenti le giurie di sestiere, e successivamente la giuria del Dopolavoro Provinciale, visiteranno le fioriture all'insaputa dei concorrenti.

In considerazione dell'esito lusinghiero del concorso, si decise di indire un secondo concorso per la fioritura autunnale nel prossimo settembre.

Federazione Prov. Filodrammatiche

La signorina Monticelli Elena, quinta classificata nel recente concorso Prov. Filodrammatico appartiene alla Filodrammatica «Teatro Comico» e non alla «Maria Lanza» come erroneamente fu comunicato nel verdetto della Giuria del Concorso stesso.

Teatro Dopolavoro

Domani sera, per l'ultima recita della stagione, la filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, presenterà la briosa commedia in tre atti di Monard «Il birichino di Parigi». Interprete principale sarà la Sig.ra Rina Corsino Cominotto, prima classificata nel recente Concorso Provinciale Filodrammatico.

DIARIO SACRO

28. Martedì. — Vigilia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo — S. Ireneo vescovo di Lione e Martiere nel 202 con la commemorazione della Vigilia.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 730 e nella precedente giornata di domenica 2294.

XXIII Mostra Sindacale
Bevilacqua La Masa

Si ricorda che il 30 corr. giugno scadrà improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle schede di notifica da parte degli espositori.

Che le opere dovranno essere consegnate o fatte pervenire a Lido, al Palazzo della Mostra, dall'1 al 4 luglio p. v., dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15 alle 18.

Che anche gli artisti da ritenersi invitati alla XXIII.a della «Bevilacqua La Masa» (cioè quegli artisti della Regione Veneta che sono stati invitati alla XVIII.a Biennale) quanto alla presentazione delle schede di notifica e delle opere dovranno osservare i termini sopra indicati.

Le visite artistiche
dell'Università Popolare

Oltre cento soci dell'U. P. hanno partecipato nella mattinata delle due ultime domeniche a quelle visite artistiche, dalle quali essi hanno modo di apprendere gradevolmente, in fatto di pittura, di scultura, di architettura e di storia, meglio che da una bella conferenza specie quando sono guidati da un conoscitore della competenza e dell'eloquenza di Gino Fogolari.

L'illustre sovraintendente ai monumenti, ch'è insieme da lunghi anni benemerito vicepresidente del-la U. P., ha illustrato nella prima visita il tempio dei Santi Giovanni e Paolo e poi gli imponenti lavori di restauro della Scuola di S. Marco, già portati a buon punto e destinati a rimettere nel suo pristino stato le magnifiche sale rovinate dalla guerra.

Nella seconda visita egli ha eloquentemente messo in rilievo i capolavori che rendono famosa la chiesa dei Frari e quel gioiello insuperabile ch'è la Scuola di San Rocco. La sua parola dotta ed appassionata è stata seguita col più vivo interesse dal fedele uditorio, che si è associato con fervidi applausi alle espressioni di ringraziamento rivolte al comm. Fogolari dal presidente dell'istituzione on. conte Orsi.

Domenica prossima l'U. P. visiterà il R. Museo archeologico ed avrà a guida l'illustre prof. Ghislanzoni sovraintendente all'arte antica. I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 10 sotto le Procuratie presso la Biblioteca Marciana.

Il "Conte Rosso„
in bacino da carenaggio

Ieri mattina alle 8.30 giungeva a Venezia proveniente da Trieste il piroscafo *Conte Rosso* il quale entrava poi nel Bacino di carenaggio «Principe di Piemonte» all'Arsenale, per la pulitura della carena. Ad operazione ultimata, il *Conte Rosso* riprenderà i suoi viaggi nell'Estremo Oriente.

Un yacht in crociera

Ieri è arrivato dalla Dalmazia l'yacht jugoslavo *Merkur* recante a bordo una comitiva in crociera adriatica.

Le comitive

Sono arrivate domenica nel pomeriggio, alle 17.53 ed alle 20.50 rispettivamente, una comitiva di 16 svedesi provenienti da Firenze, che hanno preso alloggio all'Hotel Bauer-Grünwald, ed un'altra di 25 svizzeri giunti da Padova, che andarono all'Albergo Malibran.

Gli allievi pre-aeronautici alla S.A.M.

Domenica mattina una sessantina di allievi dei corsi di specializzazione pre-aeronautica, attuati per incarico del Ministero dell'Aeronautica dall'Istituto Veneto per il Lavoro, si portarono nel campo d'aviazione della Società Aerea Mediterranea, accompagnati dal loro direttore cav. cap. Agostino Salvagno.

Cortesemente ricevuti dai signori Chiodi e Braiucca della S.A.M. con la guida di questi e dello stesso cav. cap. Salvagno, i visitatori ebbero una utilissima lezione pratica sui diversi apparecchi, i loro motori, sulle ben attrezzate officine di riparazione ecc., lezione che interessò vivamente gli allievi tutti.

Accademia di Musica Antica

Gli esami del Corso
di storia del pianoforte

Nel pomeriggio di sabato p. p. ebbero luogo, all'Accademia di Musica Antica gli esami facoltativi del corso di storia del pianoforte, svolto durante quest'anno di studio.

Si presentarono due candidate e due candidati, e cioè le sig.ne Lydia Gardin e Ada Vianelli, studenti private di pianoforte, e signori Marco Marzollo, del R. Liceo Marco Polo, e Romeo Morten della R. Scuola Superiore di scienze sociali ed economiche. Il risultato fu brillantissimo, come lo dimostra la classificazione di 10 su dieci assegnata a ciascuno degli esaminati dalla Commissione composta dei sigg. Comm. A. Casellati, Presidente dell'Accademia, Comm. dott. Prof. U. Levi, V. Presidente, Maestro commendator G. G. Bernardi, Direttore e Sac. Maestro Don L. Vio Segretario.

Il Maestro Bernardi ci prega di informare gli interessati che, dato l'esito del referendum scritto, da lui promosso fra gli uditori circa l'argomento da trattarsi l'anno venturo, egli svolgerà la storia generale della musica fino al rinascimento, indi la storia speciale del teatro musicale fino a tutto il secolo XVIII.

Il Varietà al Malibran

Da stasera, oltre all'attrazione Les Orientalis ed alle Sister Faradais, avremo nel Varietà l'esordio della signorile coppia di canto e danze spagnole Conchita j Rodolfo e della giovanissima cantante italiana Lia Bondi. Allo schermo ultime, definitive repliche del film Metro Addio Madrid» prot. Ramon Novarro.

Dal 1 luglio a complemento degli spettacoli cinematografici avremo nel varietà il debutto della Compagnia di bizzarrie, grotteschi e riviste diretta dal noto comico romano Bixio Ribecchi che da parecchi anni manca dalle scene veneziane. La compagnia che comporta oltre 24 artisti fra cui dieci ballerine svolgerà un programma completamente nuovo per Venezia.

La radio di oggi

Scrive un lettore: «L'ultimo numero di *Radiocorriere* reca un dotto e piacevole articolo di Andrea della Corte su Riccardo Zandonai e la giovanile opera «Il grillo del focolare» con la quale egli esordì venticinquenne, recentemente diffusa dalle nostre stazioni. Senonchè questo articolo apparve sabato scorso quando ormai l'opera era già stata trasmessa dalle stazioni settentrionali e non restava per ascoltarla che affidarsi alla variabile onda romana. Quanto meglio se questo articolo fosse stato pubblicato antecedentemente come già quello, bellissimo, sul «Barbiere di Siviglia» di Paisiello! La lettura di questi chiari commenti giova alla comprensione dell'opera, e siccome la stagione lirica dell'Eiar si protrarrà ancora a lungo vorrei pregarla di pubblicare questo desiderio nel suo pregiato giornale.»

Pienamente concordi con quanto afferma lo scrivente, diamo ben volentieri pubblicità al suo desiderio e lo giriamo a chi di ragione.

Questa sera Arrigo Serato ripeterà a *Roma* (20.45) la Sonata n. 3 di Beethoven, e il Concerto-sonata di Veracini, eseguito l'altra sera alle stazioni settentrionali, e l'orchestra dell'Eiar inquadrerà le due pagine violinistiche con la «Suite de ballet» di Rameau-Mottl, alcune pagine dal terzo atto dei «Maestri Cantori» di Wagner e la piacevole «Bontique fantasque» di Rossini-Respighi. Dalle stazioni statali francesi (*Strasburgo, Bordeaux* ecc.) alle 20.30 una trasmissione federale che porterà al microfono la vivace commedia «Marius» (o Marsiglia) di Marcel Pagnol; dal nostro *Gruppo Nord* (20.30) l'operetta «La principessa del circo» di Kalman; orchestra a *Vienna* (19.35: Mozart, Weber, Wagner), quintetto a *Budapest* (23: Brahms, Goldmark) e due oratori dalle stazioni tedesche: «Semele» di Händel ad *Heilsberg* (20 e 35), «Il ritorno di Tobia» di Haydn a *Langenberg* (20.40).

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 20. Nel varietà debutto di Conchita i. Rodolfo, canto e danze spagnole e di Lia Bondi. Allo schermo ultime di «Addio Madrid» prot. Ramon Novarro.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Albergo di frontiera» int. Mady Christians. Nel luce «Incontro di Boxe Carnera-Larry Gains.

MASSIMO. — «Sangue e Arena» dal romanzo di Blasco Ibanez: grande interpret. del compianto Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — «La Segretaria Privata.» Ultimo giorno.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il Cavaliere solitario» Successo!

ITALIA. — «Una notte a Versailles» (un capriccio della Pompadour) sonoro e cantato.

GIARDINO NAZIONALE. — Nel varietà debutto del grande comico Sottani e vivo successo di Betty De Santis e Ivana. Allo schermo: «Svengali» prot. John Barrymore.

S. MARGHERITA. — «La Donna del fiume» sonoro con Lionel Barrymore. Varietà il duo Faraboni Furlai.

MODERNO. — «La Dama e l'avventuriero» con Billie Dove.

CENTRALE. — «Il nido d'amore» Varietà «Brigata Allegra».

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Wagner: Marcia d'omaggio.
2. Beethoven: I. Sinfonia: 1. Adagio molto, Allegro con brio; 2. Andante con moto; 3. Minuetto; 4. Finale.
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Martucci: a) Notturno; b) Giga.
5. Balfe: La Zingara.

Borseggiato sul pontile

Si è presentato domenica mattina alle ore 11 al Commissariato di Cannaregio il prof. comm. Achille Cosattini domiciliato a Milano in via Carlo Poerio N. 14. Il prof. Cosattini era giunto da Milano alle 19.45 di sabato, fuori della Stazione si diresse al pontile del vaporetto, dove acquistò un biglietto per la Ca' d'Oro, scendendo all'Albergo Giorgione ai SS. Apostoli.

Ivi giunto, mentre si frugava nelle tasche cercando la carta di identità, si accorse che il portafogli contenente 1550 lire e documenti personali, oltre a tessere e fotografie, era sparito dalla tasca interna della giacca, nella quale soleva riporlo. Il prof. Cosattini è del parere che il furto sia avvenuto non durante il viaggio da Milano, poichè nello scompartimento sedevano poche persone, ma durante l'acquisto del biglietto per il vaporino, al pontile della Ferrovia, tanto più che la ressa di gente in quell'ora era forte, oppure durante il tragitto dalla Ferrovia alla Ca' d'Oro. Gli agenti del Commissariato di Cannaregio stanno ricercando il borseggiatore.

Per schiamazzi notturni

Per schiamazzi notturni sono stati fermati e contravvenzionati dagli agenti del Commissariato di Castello i seguenti individui: fratelli Magliocco Marcello e Mario di Enrico, da Napoli, abitanti a S. Marco 4882 e Gabrielli Emilio da Burano, abitante a S. Marco 5274.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

Il bracciante Cesare Trevisanello di anni 20, abitante alle Baracche della Giudecca, ieri alle ore 18.30 è stato dagli agenti dell'isola arrestato dovendo scontare con un giorno di detenzione venti lire di contravvenzione municipale non pagata.

Una tibia spezzata

Il motorista Giovanni Rosada di anni 30, abitante a Dorsoduro 393, sulla Riva della Banca d'Italia scivolava cadendo e fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in sessanta giorni.

Precipitato dalle scale

Il decenne Benvenuto Gramigna abitante a Cannaregio 754, arrampicatosi sulla ringhiera delle scale precipitava dall'altezza di circa due metri fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Un taglio al pollice

Il braccinate Luigi Corbella di anni 25, abitante a Santa Croce 1110, a Mestre in Piazza Umberto I mentre sedeva a un caffè, cadde dalla sedia col bicchiere in mano, facendosi un taglio al pollice destro, guaribile in giorni otto.

Al palmo della destra

Il bracciante Giovanni Boschian di anni 39, abitante a Castello 3066, portando una tavola si feriva colla punta di un chiodo che vi era infisso. N'ebbe una ferita lacera al palmo della mano destra, guaribile in giorni 10.

Casanova al Lido?

E' giunta fino a noi l'eco del grande successo riportato a Roma del «Casanova Club» il ritrovo che nel suo albo vanta le firme di Altezze Reali, e personalità di tutti il mondo politico, artistico e aristocratico. Per questa estate il «Casanova» pianterà le sue tende nei deliziosi e suggestivi giardini del «Lido Follies» che sarà anche quest'anno il rendez-vous della Società elegante.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Linda Sellenati, la cognata co.ssa Laura di Porcia ved. Sellenati, offre L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Maria Formosa.

★ Per onorare la memoria del loro adorato papà cav. uff. Giovanni Milner, Enzo e Elisa Milner offrono L. 150 alle Opere Assistenziali del P.N.F. e L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, L. 20 id. dal prof. Fabio Vitali; L. 10 id. (Fondazione Vivante) dal dott. Vincenzo Boldrin; L. 25 alla Nave Scilla dall'avv. Roberto Orefice; L. 50 alle Opere Assistenziali del P.N.F. dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti.

Bollettino demografico di Venezia

26 Giugno		27 Giugno	
Nati	2	Nati	6
Decessi	0	Decessi	3
Matrimoni	0	Matrimoni	0

Stato Civile di Venezia

del 26 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 1; totale 2.

Decessi: Peluco Alba d'anni 17, nub. cas.; Barzasi Nenzi Margherita 46, con. cas.; Bagaro Giuseppe 41, con. infermiere.

Bollettino dello Stato Civile del 27 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 2, nati morti 1; totale 6.

Decessi: Bareato Rigotto Maria d'anni 71, ved. cas.; Fugagnolo Giuseppe 71, con. ricov.; più un bambino sotto i 5 anni.

Contributo associativo per l'anno 1932
dei proprietari di fabbricati

I soci dell'Associazione fascista della Proprietà Edilizia che ancora non hanno eseguito il versamento del contributo associativo per l'anno in corso sono vivamente pregati di provvedervi senza ulteriore indugio. Detto versamento occorre venga effettuato presso la sede sociale, campo S. Angelo 3555, i cui uffici rimangono all'uopo aperti tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10 alle 12.

S. E. Antonio Andreoni
Primo Presidente della Corte

L'ultimo Bollettino giudiziario reca la nomina a Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta di S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni.

La designazione dell'eminente Magistrato all'alto incarico era preveduta: per le doti di intelligenza e di energia che lo distinguono, per la fiducia che gode presso il Governo.

S. E. Andreoni è pervenuto all'elevato grado dopo una brillante, rapida carriera. In qualsiasi posto — da Pretore a Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Firenze — ha rivelato le sue non comuni qualità di giurista.

S. E. Andreoni da un anno circa è a Venezia. Da Firenze venne tra noi — dopo aver fatto parte della Commissione del Codice Rocco — come Procuratore Generale e subito s'accattivò, per la fermezza e sincerità del suo carattere le più vive larghe simpatie.

E' nativo della forte Sardegna.

A S. E. Andreoni porgiamo con l'espressione del nostro compiacimento deferenti auguri.

Serata di beneficenza
al Patronato Pio IX

Domani 29 corr., alle ore 20.30, nel cortile del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, a cura dell'Associazione ex Allievi, l'Unione Cantori Rialtini terrà un concerto vocale svolgendo il programma già reso pubblico.

Club Alpino di Venezia

L'inaugurazione del Rifugio "Adolfo Sonino,,

Per inaugurare il ricostruito rifugio, sul monte Civetta — ora *Adolfo Sonino*, in memoria del giovane camerata perito tragicamente nell'intraprendere l'ardua scalata di punta Fiammes sul Pomagagnon — lasciarono Venezia, sabato scorso, numerosi soci del Club Alpino diretti a Pecol nell'alta valle Zoldana dove giunsero nel tardo pomeriggio attesi, all'albergo Coldai, dal Segretario della Sezione sig. Vandelli, il quale provvide a sistemare i gitanti nei vari alberghi del paese.

Verso sera, accolto dagli evviva affettuosi di tutti, giunse il Presidente della Sezione avv. Alberto Musatti con la signora e la signorina Lilla Friedemberg.

Dopo cena i commensali uscirono nella strada prospicente l'albergo per ammirare la illuminazione a ben gala del rifugio, il quale appariva avvolto in una suggestiva luce rossastra che, diffondendosi per le montagne circostanti, ne accentuava i contorni raddoppiandone le bellezze. Il rimanente della serata fu occupato in passeggiate amene sotto il cielo stellato.

Alla mattina presto si iniziò la salita al rifugio, il quale non dista da Pecol più di un'ora e mezza di cammino. La salita è quanto mai agevole, specie nel primo tratto dove il sentiero s'inerpica dolcemente attraverso i boschi. Il rifugio recentemente irrobustito ed ampliato, si erge nella sella del Coldai verso gli ultimi contrafforti del Civetta. La porta è chiusa da un nastro tricolore. Chiarion, Ravà e Serraval sono saliti durante la notte e, con una diligenza che farebbe onore ad ogni brava massaia, hanno adornato le finestre del rifugio con graziose tende a colori, stese linde tovaglie sui robusti tavoli di larice, disposti i piatti e le stoviglie. Tutti sanno che il rifugio è pieno di ogni grazia di Dio, ma l'ingresso è rigorosamente vietato a chiunque prima della inaugurazione. In attesa del Parroco, che benedirà il rifugio e celebrerà la Messa all'aperto, taluno propone una passeggiata al prossimo laghetto di Coldai, che si presenta come un leggiadrissimo specchio d'acqua in parte ghiacciata, circondato da vasti nevai. Benchè l'ambiente straordinariamente bello inviti a più lunga sosta, è necessario far ritorno perchè si avvicina l'ora della cerimonia.

Alle 11 precise don Antonio Arnoldo, parroco di Fusine e Zoldo, celebra la Messa su un altare allestito in una piazzuola a fianco del rifugio.

Sono presenti i rappresentanti del Club Alpino di Vittorio, Belluno e Alleghe, l'on. Maccellari, presidente del Club Alpino di Trento, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Borca, una rappresentanza dell'Associazione nazionale Alpini di Venezia e della Milizia Forestale. Al Vangelo don Antonio Arnoldo ringraziò la Sezione di Venezia del Club Alpino per aver riedificato il rifugio di Coldai, esaltando lo sport dell'alpinismo e ricordando come lo attuale Pontefice, innamorato della montagna, ne sia sempre stato uno dei più appassionati cultori.

Finita la Messa prende la parola il Presidente della Sezione avv. Alberto Musatti rievocando l'epoca ormai lontana (settembre 1905) in cui fu inaugurato il rifugio e ricordando come a quella cerimonia fossero presenti e l'amico carissimo dr. Giovanni Chiggiato e il colonnello degli alpini Cantore, i cui eroismi sono passati alla storia. Aggiunse come lo sport della montagna avesse allora, ed in quei luoghi, lo scopo ben più serio ed importante della conoscenza delle località alpine nella eventualità di una guerra. Ricordata la figura di Adolfo Sonino, alla cui memoria è stato dedicato il rifugio, nonchè quelle altrettanto luminose ed esemplari di Giovanni Arduini e di Berto Fantoni, aquile delle Dolomiti, chiese licenza di dar comunicazione di un provvedimento che personalmente lo riguarda e che egli preferisce di far conoscere, anzichè nell'angustia della sede di Venezia, all'aperto fra i monti. Fatte presenti le ragioni professionali che non gli consentono per l'avvenire di dedicare alla Sezione la necessaria attività, disse come l'on. Manaresi abbia infine ceduto alle sue preghiere inviandogli il telegramma seguente:

« Con vivo dolore debbo acconciarmi ad accettare le sue dimissioni irrevocabili nella fiducia che ella anche per l'avvenire vorrà continuare nell'opera di collaborazione col vecchio ed amato Club Alpino. A succederle, sentite le Gerarchie del Partito, nomino Gianni Chiggiato al quale la prego di voler a tutto comodo effettuare consegne. Non le dico addio ma arrivederci sulle montagne e la ringrazio per quanto ha fatto e farà. *Manaresi* ».

Ringraziò i suoi collaboratori dr. Chiarion e Vandelli i quali, rimanendo in carica in qualità di segretari, assicureranno alla nuova presidenza il contributo della loro valente operosità, e dichiarò investito della funzione Gianni Chiggiato, che abbracciò fra la più viva commozione dei presenti.

La signorina Lilla Friedemberg, madrina del rifugio, ruppe poscia sulla parete esterna della casa la tradizionale bottiglia, il nastro tricolore venne tagliato e tutti si precipitarono nella sala da pranzo prendendo posto nelle tavole ricche di ogni vivanda.

Dopo una sosta di varie ore, non permettendo la neve ancora alta escursioni nelle vicinanze, i gitanti presero posto nelle automobili giungendo a Mestre verso sera.

L'imbarco delle biciclette sui battelli del Lido

L'Azienda Comunale di Navigazione Lagunare comunica che per evitare noie ai passeggeri, l'imbarco delle biciclette sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido sarà rifiutato: dalle ore 10 alle 12.20 da Venezia per Lido; dalle ore 17 alle 20.20 da Lido per Venezia.

Premiazione alla scuola dei Combattenti a Stra

Una simpatica riunione ha avuto luogo ieri nelle ampie e luminose sale terrene della Villa Reale di Stra, Sede della Scuola di disegno O. T. Fava, fondata dalla locale Sezione Combattenti. Ricevuti dal Presidente della Scuola sig. Antonio Calzavara, Autorità ed invitati hanno percorso le varie sale, ammirando i lavori esposti eseguiti dagli allievi dei quattro corsi.

La Scuola O. T. Fava viene frequentata ogni domenica da giovani operai che raggiungono Stra da paesi vicini e lontani: falegnami, muratori, meccanici, decoratori, dedicano con entusiasmo le ore di riposo allo studio del disegno nelle forme e nelle composizioni meglio corrispondenti al mestiere che ognuno di essi esercita nei giorni di lavoro.

I disegni esposti, che comprendono dettagli costruttivi di opere murarie, meccaniche, fabbrili, semplici progetti di case e di mobili, interessanti rilievi della Villa Reale, gustosi pannelli decorativi, vennero molto ammirati da tutti. Seguì la premiazione degli alunni: prima il Presidente sig. Calzavara rivolge un saluto all'ing. Gilberto Errera intervenuto in rappresentanza del Direttorio Federale Combattenti; prende poi la parola il nuovo Direttore della scuola prof. Enrico Giulio Trois di Venezia: egli espone in una chiara e bella relazione i nuovi criteri da lui seguiti per rendere i vari corsi sempre più pratici ed utili alle varie esigenze dei mestieri esercitati dai singoli allievi. Il Vicepresidente della scuola sig. Boccassini in una dettagliata relazione, dopo aver ricordato il notevole incremento raggiunto quest'anno dalla scuola, rivolge un vivo ringraziamento a quanti furono ad essa larghi di aiuto: fra questi vogliamo ricordare il Ministero dell'Educazione Nazionale, il Ministero della Guerra, il Direttorio nazionale e la Federazione Provinciale Combattenti il R. Istituto di Arte di Venezia, l'Istituto Veneto per il Lavoro, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, i Comuni di Stra e di Noventa Padovana, la Cassa di Risparmio di Stra, il signor Andrea Bedendo il sig. Rosa Umberto.

Da ultimo l'ing. Errera reca il saluto dell'avv. Valtorta, rivolge vive parole di lode ai combattenti Calzavara e Boccassini, agli Insegnanti prof. Trois e Naccari, un particolare ringraziamento al Direttore prof. Trois per la notevolissima attività svolta per il bene della scuola con risultati veramente ottimi sotto ogni punto di vista.

Segue la premiazione: agli allievi che riportarono le migliori classifiche viene consegnata in premio una bella medaglia, appositamente modellata dal sig. Decio Deotto, allievo dello Scultore Pallafacchina nel laboratorio di Plastica del R. Istituto di Arte di Venezia.

Una sciagura alpinistica nel gruppo della Civetta

Tre scalatori precipitati in cordata

La morte dell'ing. Capuis direttore della "Leghe leggere,, di Marghera

Mentre la Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano riapriva, riedificato e ampliato, il suo vecchio Rifugio Coldai nel nome di Adolfo Sonino, il giovane concittadino caduto nel 1929 dalle rocce della Punta Fiammes, una grave sciagura alpina colpiva la famiglia degli alpinisti veneziani.

La tragica cordata

Una cordata composta dall'ing. Cesare Capuis, di anni 51 da Livorno direttore dello Stabilimento Leghe Leggere di Marghera, valoroso arrampicatore e membro del Club Alpino accademico, dal dott. Conte e dal conte Gurgian degli Stabilimenti Ilva di Marghera, aveva lasciato a Pecol in Val di Zoldo il resto della numerosa comitiva veneziana convenuta per la cerimonia.

Loro mèta era la Torre d'Alleghe, la mediana delle tre superbe Torri che grandeggiano lungo la cresta Nord del Massiccio della Civetta. Avevano scelto per la salita un itinerario aperto nel 1909 dai tedeschi lungo la parete Nord-Ovest e ben poche volte ripetuto. Le difficoltà, benchè notevoli, non erano eccessive per la provata abilità dell'ing. Capuis, conosciuto come uno dei migliori arrampicatori del Veneto. Le condizioni della montagna tuttora largamente chiazzate di neve recente hanno senza dubbio resa più ardua la salita, data anche la friabilità e la esposizione settentrionale delle rocce.

Dalle frammentarie notizie raccolte dai compagni di cordata — l'uno ferito, l'altro colpito da forte choc nervoso — e da chi accorse in aiuto si sa che la disgrazia è accaduta nel punto più difficile della arrampicata, a circa metà della parete. Non fu dato ancora di accertare la causa della sciagura: pare che una falsa manovra di corda abbia fatto perdere l'equilibrio al capo-cordata strappandolo dalle rocce. Nella caduta, che fu in ogni modo di pochi metri, venne travolto anche il dott. Conte il quale tuttavia non riportò che la frattura di una costola. L'ing. Capuis invece appariva il più grave: comparvero subito i segni di una grave commozione interna.

Eccezionale forza d'animo

Con forza d'animo ammirevole rincuorò i compagni e suggerì loro il modo per trarsi dalla critica posizione in cui si trovavano. Benchè il più grave, non chiese alcun aiuto per sè non di altro preoccupato che della salvezza dell'altro ferito. Si rendevano necessari i soccorsi e l'ing. Capuis ammonì il conte Gurgian a scendere tosto al Rifugio, dove si sapeva convenuti i compagni. Ma prima di lasciarlo partire egli volle dal Gurgian la promessa che nulla dicesse del suo male ad alcuno, per non angosciare la moglie, che sapeva essere al Rifugio ad attenderlo.

Venne subito organizzata una spedizione composta di tre guide e di un milite forestale, che raggiunsero in breve le rocce. Con le più amorose cure i due feriti furono calati alla base della parete. Di qui l'ing. Capuis ebbe ancora la forza di scendere, sorretto dalle guide, il ripido nevaio al termine del quale le forze gli mancavano del tutto. Ogni soccorso ormai era vano, nè le pietose sollecitudini degli accorsi valevano ad allontanarne la fine. E l'ing. Capuis si spense così fra le rocce e le nevi.

Il medico sopraggiunto poco dopo non potè che constatarne la morte, avvenuta per commozione viscerale.

Mentre il dott. Conte veniva trasportato al Rifugio del Coldai, si disponeva una pietosa veglia di montanari presso la salma, veglia che durò fino al mattino. Rapidamente esperite le formalità di legge, ieri la spoglia, composta in una barella è scesa a valle ed è stata composta in una camera ardente a Fusine di Zoldo Alto, dove oggi, alle ore 16, verranno rese le onoranze funebri e la bara sarà tumulata nel piccolo cimitero del paese, di fronte alla montagna che fu spettatrice della tragedia.

Ieri intanto il ferito, dott. Conte, assistito da alcuni amici subito accorsi e dall'altro compagno di cordata conte Gurgian è stato trasportato all'Ospedale di Belluno per una medicazione. Non destando il suo caso alcuna preoccupazione egli è stato subito fatto proseguire per Venezia.

Il lutto a Marghera

L'ing. Cesare Capuis era nato a Livorno nel febbraio 1881. Appena laureatosi aveva fatto nel lontano Transvaal il duro tirocinio professionale in una miniera d'oro. Rientrato in Italia diresse successivamente gli stabilimenti siderurgici di Vobarno (Como), Napoli e Udine, da ultimo, dopo aver diretto lo stabilimento della Montecatini di Porto Marghera, era stato chiamato ad organizzare e dirigere una nuovissima industria italiana, la Lavorazione delle Leghe Leggere. Lascia nel lutto la moglie e quattro figli.

La sua tragica fine ha destato penosissima impressione fra quanti avevano avuto agio di conoscerlo e di apprezzare le rare virtù di ingegno e di equilibrio. Era assai stimato nell'ambiente industriale veneziano, dove già da cinque anni svolgeva la sua attività. Appena giunta la notizia della sciagura lo Stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere venne chiuso e il lavoro sospeso in segno di lutto.

L'ing. Capuis lascia larghissimo cordoglio in tutto l'ambiente alpinistico. Durante la sua permanenza a Napoli fu per dieci anni dinamico vice-presidente di quella Sezione del Club Alpino Italiano. Giunto nel campo dolomitico si dedicò all'alpinismo senza guide, facendo larga opera di propaganda con la parola e con l'esempio. Nel 1930 fu eletto membro del Club Alpino accademico Italiano, quale riconoscimento delle sue alte benemerenze.

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano ha deliberato di onorare la memoria dello scomparso ricordandone il nome in una lapide che sarà murata nel Rifugio Adolfo Sonino al Coldai, dal quale egli partì purtroppo per la sua ultima ascensione.

Costernatissimi per la morte del valoroso ing. Capuis, rapito alla famiglia e al lavoro da un tragico destino, esprimiamo alla desolata consorte, ai giovanissimi figli, il nostro più sincero e profondo cordoglio, diviso da quanti amavano e stimavano lo scomparso, tempra eletta di tecnico e di cittadino.

TENNIS

Il Torneo delle Tre Venezie per seconda e terza categoria

Il torneo che il Tennis Club Lido ha organizzato per i giocatori di seconda e di terza categoria delle Tre Venezie, si inizia oggi con i primi incontri in programma, rinviati per favorire molti giocatori studenti impossibilitati a venire a Venezia nella giornata di ieri, a causa degli esami.

Gli incontri in programma per oggi sono i seguenti: ore 16.15 Ballarati-Figari e Stefanelli-Dal Pra; ore 17 Anfodillo-Viero, signorina Gaggia-signorina De Zuliani, Cini-Spanio; ore 17.45 Paladini-Ratti N., signorina Rovi-signorina Valle, signorina Luzzatto-signorina Molon E.; ore 18.30 Olivetti-Dolcetta, signorina Ottolenghi-signorina Falcieri; Figari e Balbo-Viero e Dal Pra. A questi, altri incontri probabilmente si aggiungeranno in relazione agli arrivi di tennisti dalle altre città trivenete.

La presidenza del Club ed il Comitato organizzatore del torneo hanno deciso di far disputare durante il torneo anche una gara libera alle signore di seconda e terza categoria, italiane e straniere, attualmente ospiti a Venezia. Per questa gara il primo premio è stato offerto dal dott. Elio Rietti ed il secondo dall'avv. Ehrenfreund.

I treni popolari del 29 giugno e del 3 luglio

Come annunciato, la prossima notte avrà luogo la partenza del treno popolare Verona-Torino con viaggiatori anche da Trento, Rovereto, Ala, Schio, Thiene e Vicenza.

Il treno partirà da Verona alle ore 0.20 con arrivo a Torino alle ore 6. I gitanti di Trento, Rovereto, Ala partiranno rispettivamente alle ore 19.08, 19.35, 19.56, e quelli di Schio, Thiene e Vicenza rispettivamente alle ore 20.40, 21.01, 22.08. Il ritorno da Torino avverrà alle ore 20.05 del giorno 29.

La prossima notte avrà pure luogo la partenza del treno Padova-Firenze con gitanti di Venezia, Mestre e Padova. Secondo l'orario del treno speciale la partenza da Padova è prevista alle ore 0.27. Ma poichè la vendita dei biglietti per questo treno è stata finora inferiore alle previsioni, probabilmente la partenza avrà luogo col treno ordinario da Padova alle ore 1.05; ed in tal caso il ritorno da Firenze sarà alquanto anticipato e cioè la partenza da Firenze avverrà alle ore 17.45 (anzichè 18.39). I gitanti di Venezia e di Mestre dovranno in ogni caso partire rispettivamente alle ore 22.50 e alle 23.17.

La vendita dei biglietti sia per il treno popolare Verona-Torino che per quello Padova-Firenze è ancora aperta, e sarà bene che coloro i quali intendono approfittare dell'occasione si affrettino in giornata ad acquistare il relativo biglietto a prezzo ridotto.

Anche le mète fissate per le gite popolari del 3 luglio sono assai interessanti ed incontreranno senza dubbio il pieno gradimento del pubblico.

Diamo il programma delle gite in partenza da stazioni del Veneto:

Venezia-Agordino e Cadore, sola 3. classe, con gitanti di Venezia, Mestre e Treviso.

Si rilascieranno biglietti per Calalzo, Agordo e Cortina d'Ampezzo a scelta del viaggiatore.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Venezia, da Mestre e da Treviso per Calalzo prezzo unico L. 15; per Agordo prezzo unico Lire 18, per Cortina prezzo unico Lire 21.

Verona-Rimini sola 3. classe. In questo treno saranno ammessi, oltre i gitanti di Verona, anche quelli affluenti col coincidente treno ordinario da Vicenza. I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Verona L. 20; da Vicenza L. 23.

Calalzo-Belluno per Venezia o Padova, sola 3. classe con viaggiatori da Calalzo, Belluno, Sedico Bribano e Feltre. Si rilascieranno biglietti per Venezia o per Padova a scelta.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Calalzo, Belluno, Sedico Bribano e Feltre prezzo unico L. 15 tanto per Venezia che per Padova.

Bolzano-Trento-Bassano-Venezia, sola 3. classe con viaggiatori da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Pergine, Borgo, Bassano e Castelfranco.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Pergine e Borgo prezzo unico L. 18; da Bassano e Castelfranco L. 6.

Con successivo avviso saranno indicate le precise ore di partenza.

Sciarada a premio

Tu passi donna ricordando Cristo
Come un peccato che il suo nome [ignori
E in un sorriso di pietà mai visto
Con un senso feroce affoghi i cuori.
Abbieto istinto di pensiero tristo
Ti da la gioia degli altrui dolori;
Cuore di belva guardo di Mefisto
Esaltando i tuoi pregi incantatori.
A te non **primo** tutto il mal passato
Che al mondo al suo confin non ha [confronto

Per essere sì grande e sconfinato;
Ma già **final** dal vivere dissoluto,
Dell'esistenza **inter**? - Onta e rifiuto.

XX.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

CRONACA DI MESTRE

Vogliono fermare il tram a tutti i costi

Una comitiva di una ventina di amici, giunti a Mestre da Venezia per fare una scampagnata, pensarono di recarsi ai « Bersaglieri » lungo la strada Miranese dove c'è il vino a buon mercato e, giuntivi, libarono abbondantemente. Il vino ingoiato non restò però senza effetto sullo spirito e sui nervi dei bevitori.

Il tempo intanto passava. Giunto a quella fermata facoltativa il convoglio tramviario partito da Mirano alle ore 19.5, salirono su uno dei rimorchi una quindicina dei componenti la comitiva, mentre il rimanente s'attardava pel cosidetto bicchiare della staffa. Il tram si mise in moto ed il bigliettaio Rizzato Francesco aveva già iniziato la vendita dei biglietti, quando la comitiva si accorse di non essere al completo e allora cominciarono a strillare, ingiungendo al bigliettaio di fermare per attendere gli amici. Avuto un rifiuto, gli ebbri lo apostrofarono e lo ingiuriarono, poi uno afferrò il meschino per il collo, mentre altri tentava di togliere la corrente per far fermare il convoglio. L'aggredito gridò al soccorso, il bigliettaio dell'altro rimorchio, Codato Antonio, voleva intervenire, ma non potè perchè gli ubbriachi lo trattennero minacciandolo e togliendogli di mano la tanaglia per la foratura dei biglietti dei passeggeri.

Alla fermata di Spinea, la focosa comitiva lasciava il tram. Naturalmente nessuno aveva pagato il biglietto del percorso fatto. Giunto a Mestre il convoglio venivano informati dell'accaduto la Direzione e il comando di Stazione dei RR. CC. Subito il maresciallo maggiore Simonetti, con alcuni militi unitamente al controllore Garzia, che faceva parte al personale del tram, si misero alla ricerca dei responsabili. Alla fermata della Giustizia in attesa dell'ultimo tram da Mirano entro un rimorchio riconoscevano una parte della comitiva; con abile colpo, il maresciallo chiudeva tutti entro il rimorchio, facendoli proseguire fino alla fermata dei Sabbioni, dove c'erano diversi carabinieri.

Fatti scendere vennero accompagnati alla Caserma dei Carabinieri. Sono in totale 14 e vennero tutti trattenuti.

Arresti per mandato

Gli agenti del Commissariato di P. S. trassero in arresto per mandato di cattura del Pretore di Mestre certi Spolaor Romolo di Luigi di anni 23 da Mestre il quale dovrà scontare giorni 28 di carcere per insolvenza di varie contravvenzioni per l'importo di L. 1400.

— Cogo Pietro di anni 20 abitante alle Barche con un giorno di arresto per eguale motivo.

Furti di ogni notte

Ignoti ladri rubarono dal pollaio di Bergamo Giovanni fu Bortolomeo di anni 53, contadino, abitante a Trezzo, 12 galline, 3 polli e 4 oche, per una valore di lire 150.

Per giocare fra ragazzi

Spinelli Mario di Giovanni di anni 9, abitante in via Dante, case Ferrovieri, ieri sera alle ore 18, giuocando a rincorrersi andava a sbattere con la testa contro un rimorchio della ditta Campesan fermo a un lato di detta via. Grondante di sangue. il piccolo venne portato all'Ospedale, dove il dott. Bazzarin dovette praticargli cinque punti di sutura al cuoio capelluto. Guarirà in giorni 15.

Per la Pia Casa di Ricovero

Il sig. Renzo Cinotti ha devoluto, con nobile gesto già altre volte ripetuto, l'intero importo di L. 100 per assegno di medaglia guadagnata sul campo dell'onore.

I Fratelli Berengo (Officina meccanica) in occasione della dolorosa perdita della adorata madre, hanno versato l'oblazione di L. 50.

Agli egregi offerenti che col loro atto benefico vanno dimostrando fattivamente la loro simpatia a questa Pia Opera, vada il ringraziamento vivissimo dell'Amministrazione.

Sono pochi invero coloro che si ricordano di questo importante istituto di beneficenza, che compie un'organica e grandiosa opera assistenziale provvedendo a mantenere in via gratuita e semigratuita circa 150 persone ripartite fra vecchi e vecchie, orfani e zitelle, e a far funzionare l'Asilo infantile della Salute, popolato da oltre 120 bambini.

Lunghe teorie di oblatori appaiono ogni tanto sui giornali locali, ma la Pia Casa di Ricovero ed Istituti annessi non vi figura e viene ricordata soltanto per offerte tenuissime. Qualche buona persona deceduta ha assegnato legati abbondantemente, dimenticando però questo Ente.

Se incombe l'obbligo di aiutare tutte le istituzioni di beneficenza, perchè tutte esplicano una doverosa opera umanitaria e di fratellanza, non devesi obliare, ma aiutare per prima la Casa di Ricovero, ente secolare che spande rigagnoli di bene senza chiasso e con persistente continuità.

Contrariamente a quanto molti credono la Pia Casa è poverissima, dovendo sobbarcarsi agli oneri imposti dalle disposizioni testamentarie con mezzi che, se un tempo erano sufficienti, oggi sono del tutto inadeguati non soltanto in dipendesza della crisi mondiale ed agraria ma altresì per la svalutazione subita in varie centinaia di anni dalle rendite e dalla moneta.

Pertanto l'Amministrazione si augura maggiore affluenza di offerte a questa istituzione santa che toglie alla strada i vecchi inabili, privi di mezzi e di parenti, ed accoglie ed educa orfani e zitelle, che altrimenti sarebbero forse destinati a perdersi e a seguire le vei dle male. Così soltanto potrà assicurarsi prosperità alla Pia Casa tanto benemerita verso la popolazione mestrina.

Associazione Bersaglieri

In seguito a trattative con molte ditte, il C. C. ha ottenuto che a prezzi veramente irrisori ogni bersagliere possa provvedersi della divisa sociale. La locale Sezione si interessa per raccogliere le prenotazioni e per il ritiro del corredo, dopo un opportuno controllo. I Bersaglieri che desiderano fare acquisti inerenti alla divisa, devono affrettarsi dando la prenotazione entro sabato 2 luglio, ultimo giorno fissato. Si rammenta ai soci che la Sede della Sezione presso il Bar Mestre in Piazzetta Battisti, è aperta tutti i sabato dalle ore 21 alle 22.30.

Il Consiglio Direttivo della Sezione è invitato alla Sede sabato p. v. alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Scaricando delle balle di cuoio

L'autista Salorno Alessandro di Carlo di anni 25, abitante a Verona, verso le ore 16 di ieri, mentre si trovava ai Magazzini Generali, scaricando con altri operai dal rimorchio del suo camion, delle balle di cuoio del peso di circa due quintali ciascuna, per non rimanere investito da una di queste che era caduta, andò a sbattere violentemente contro il rimorchio stesso riportando varie ferite. Subito soccorso venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava la sospetta frattura del piede sinistro, ferite multiple alla faccia, mento, guancia sinistra, zigomo sinistro ed escoriazioni all'indice e al medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni venti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta mamma sua, il prof. Carlo Combi ha fatto alla Pia Casa, di cui è Presidente, una oblazione di lire 25.

La famiglia del rag. Michieletto nel V. mese della morte del loro caro indimenticabile Sergio ha offerto lire 10 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

MARTELLAGO

La morte del sig. Tonolo.

E' spirato repentinamete l'altra sera il signor Giuseppe Tonolo, ex maestro e funzionario comunale. Egli, mentre stava conversando, reclinò il capo e si accasciò. A nulla valsero le cure del dott. Menegnelli ed il soccorso degli amici. Il sig. Tonolo, carattere fiero, indipendente ed integerrimo, fu sempre circondato dalla pubblica stima. Funzionario zelante e valoroso sentiva profondo il senso del dovere ed era carissimo al Podestà e a tutta la amministrazione comunale. Fascista di vecchia data, del fascio era Segretario amministrativo. La sua salma, pietosamente composta in mezzo ai fiori e vegliata dai figli e dai nipoti, ebbe l'omaggio di autorità, amici, colleghi, e di una folla di popolo.

I funerali del compianto benemerito cittadino avranno luogo martedì alle ore 9.30, e saranno fatti a cura del Comune.

Chioggia

Denuncie

Il Podestà ha denunciato all'autorità giudiziaria, Cibele Mancin di Giuseppina abitante in Calino per vendita di latte riscontrato all'analisi annacquato e Monaro Jone fu Narciso per vendita clandestina di pane.

Gli agenti del Commissariato hanno tratto in arresto per l'ennesima volta la ben nota alla P. S. Piasentin Emma fu Francesco di Venezia per ubriachezza molesta e ripugnante

Contravvenzioni

Vennero rilevate le seguenti contravvenzioni dai nostri vigili urbani a Schiavuta Leonilda fu Marco; Boscolo Rosa Manero fu Giovanni; Voltolina Angelo fu Fortunato; Cirielio Giovanna fu Giovanni; Vianello Romeo fu Francesco; De Grandis Jolanda di Pasquale per inosservanza al locale regolamento d'igiene ed a Sambo Erminia fu Luigi per inosservanza all'ordinanza podestarile in data 1 maggio 1930.

Alle ore 4 di stamattina, improvvisamente spegnevasi la preziosa esistenza di

Margherita Giol nata Bondino

Donna di elette virtù

Con l'animo straziato, ne danno il tristissimo annuncio il marito Comm. Giovanni, le Figlie Catita e Nena con i rispettivi mariti Luigi Dacomo e Arturo Angeletti - I Figli Umberto e dott. Giovanni con le consorti Nora Gargantini e Pinetta Baseggio - Vittorio, Italo, Amerigo.

Le sorelle Oliva in Gargantini, Alfonsa, Elisa ed Amalia - Il Cognato Giovanni Gargantini, i Nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno in S. Polo di Piave il giorno 28 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

San Polo di Piave (Treviso) 26 Giugno 1932

GLI IMPIEGATI ED IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLE AZIENDE DI S. POLO DI PIAVE — GORGO AL MONTICANO — S. DONA' DI PIAVE E FILANDA partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa della Signora

MARGHERITA GIOL

Donna di rare virtù

Consorte del loro Titolare Comm. Giovanni.

S. POLO DI PIAVE, (Treviso), 26 Giugno 1932.

Domenica 26 corrente durante una ascensione alpina cadeva l'ing.

CESARE CAPUIS

La madre, la moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Sarà deposto oggi martedì alle ore 16 nella pace del Cimitero di Fusine di Zoldo.

La SEZIONE DI VENEZIA del CLUB ALPINO ITALIANO ha il dolore di partecipare la perdita dell'Ingegnere

CESARE CAPUIS

Membro del Club Alpino Accademico

caduto sulle rocce della TORRE d'ALLEGHE, il 26 giugno 1932.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Cav. Uff.

Giovanni Milner

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossa e riconoscente ringrazia tutti quanti presero parte al suo grande dolore e in qualsiasi forma vollero onorare la memoria dell'adorato Estinto. In particolare modo esprime la propria riconoscenza al Governatore della Banca d'Italia, alla Federazione Provinciale Fascista di Vicenza per il largo tributo di onori reso alla Cara Salma; a Sua Ecc. il Vescovo ed a tutte le Autorità Civili e Militari delle Provincie di Vicenza e di Venezia.

VICENZA-VENEZIA
27 Giugno 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un nuovo misfatto antifascista nel Lussemburgo

Il barbaro assassinio d'un testimone

del vile agguato di Esch sur Alzette

LUSSEMBURGO, 27

Mentre ancora perdura vivissima l'impressione per la vile aggressione di domenica scorsa nella quale è stato ferito il Balilla Stoppele, un'altra tragica notizia è venuta oggi a gettare nella costernazione la laboriosa collettività italiana del Lussemburgo che è fatta segno alle continue sanguinarie aggressioni dell'antifascismo.

Verso le undici di stamane è stato rinvenuto in un bosco nelle vicinanze di Esch sur Alzette il cadavere dell'operaio italiano Domenico Diana, colpito da tre proiettili di rivoltella al capo. Sono accorse sul posto le autorità che hanno iniziato le indagini.

Il Diana era un assiduo frequentatore del Dopolavoro italiano di Esch sur Alzette e faceva parte della fanfara. Dato che egli è stato testimonio importante del vile attentato antifascista di domenica 19 in cui è rimasto vittima il Balilla Stoppele, si suppone che sia stato attirato nel bosco dagli stessi antifascisti e barbaramente assassinato. La supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che il Diana è scomparso da venerdì.

Secondo le prime notizie uno degli assassini sarebbe stato identificato, ma sarebbe latitante. — (Stefani).

L'imboscata di Parigi

compiuta da una banda di rinnegati

PARIGI, 27

Sulla vile aggressione antifascista avvenuta ieri dopo la manifestazione allo Stadio Italia di Graney si hanno questi particolari. Mentre il pubblico usciva dallo Stadio commentando favorevolmente gli avvenimenti della giornata, un gruppo di antifascisti ha aggredito e ferito il giovane Pietro Balzani, di anni 16, portiere della squadra di calcio italiana, ed un vecchio di 60, il sig. Sothiu. Il gruppo si è allontanato poi in direzione di un vicino caffè in cui stavano in agguato altri antifascisti. Sopraggiunti in detto caffè alcuni giovani fascisti appartenenti alla squadra del Dopolavoro, i quali erano accorsi in aiuto dei due feriti, è avvenuta una grande colluttazione nella quale gli antifascisti italiani, spalleggiati da altri elementi sovversivi, fecero uso di bastoni e di coltelli. Nella mischia rimasero feriti i dopolavoristi Angelo Anconetti, Livio Fancelli, Ernesto Venuti, Omar Traina, Renato Uberti, Michele Terasco, Giovanni Saba. Le loro lesioni non sono gravi. Gravi ferite ha riportato invece un giovane dopolavorista, Salvatore Saba di Paolo, da Osidda (Nuoro), aggredito alle spalle da un antifascista e colpito all'occhio sinistro con un corpo contundente. Il povero ferito, trasportato immediatamente all'ospedale Saint Louis, ha subìto l'operazione dell'enucleazione.

I giovani fascisti hanno reagito energicamente alla vigliacca aggressione antifascista e parecchi degli aggressori hanno avuto la meritata lezione pur riuscendo a dileguarsi.

La polizia francese, che si era allontanata dopo la partenza delle autorità, ha fatto ritorno sul posto appena è stata avvertita della mischia, ma all'arrivo dell'autocarro che portava un considerevole numero di agenti, gli antifascisti si erano già dispersi. Indagini rigorose vengono attualmente effettuate per accertare l'identità di costoro e sembra che essi facciano parte di una squadra appositamente organizzata per agguati del genere, tanto che uno degli aggressori sembrerebbe la stessa persona che capeggiava il gruppo antifascista che il 5 corr. aggredì nelle vicinanze della Casa degli Italiani che avevano assistito ad una commemorazione di Giuseppe Garibaldi fatta ad iniziativa del Comitato delle scuole italiane di Parigi.

Il giovane Salvatore Saba, malgrado l'occhio perduto, si mostra animato da grande coraggio ed alle parole di conforto rivoltegli dall'on. Gentile ha risposto confermando la sua fede nella Patria e la sua devozione al Regime fascista. (Stefani).

Una missione maltese a Londra

per la difesa della lingua italiana

LONDRA, 27

(C.C.) Una deputazione di nazionalisti maltesi, capeggiata dal Primo Ministro Mifsud, è attesa in Inghilterra fra qualche giorno. I rappresentanti del nuovo Governo maltese vengono a Londra per sottoporre all'esame del Governo imperiale le speranze e le aspirazioni e in generale la politica del Partito nazionalista maltese in rapporto ai recenti ritocchi alla costituzione del 1921 ed a varie altre raccomandazioni fatte al Governo imperiale dalla commissione reale che andò a studiare sul luogo l'anno scorso la situazione dell'isola. I capi nazionalisti hanno già avuto varie conversazioni col Governatore di Malta appunto sulla questione degli emendamenti alla costituzione, soprattutto per quanto si riferisce alla abolizione della lingua italiana come materia di insegnamento nelle scuole primarie, nonchè nella giustizia penale.

La giornata londinese di Balbo

Voli sperimentali ad Endon

LONDRA, 27

(C.C.) Nella mattinata d'oggi il Ministro Balbo si è recato ad assistere a voli sperimentali della Aeronautica militare britannica all'Aerodromo di Endon; poi ha partecipato ad una colazione d'onore offertagli dal Ministro dell'Aria britannico lord Londonderry, insieme al quale intervennero a far onore al Ministro fascista il Sottosegretario sir Philip Sassoon e il maresciallo dell'aria Salmond. Questa sera il Ministro Balbo è stato ospite della Regia Ambasciata, che gli ha offerto un pranzo.

Altra giornata in Germania

di scontri sanguinosi

BERLINO, 27

I disordini che si temeva avvenissero ieri in Baviera si sono affatto verificati, mentre a Berlino ed in altre città del Reich sono avvenuti i soliti scontri tra avversari politici. Il bilancio domenicale è di qualche morto e di numerosissimi feriti. Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* di questa sera è provato che gli aggressori sono stati dappertutto comunisti.

Lotta contro ogni socialismo

BERLINO, 27

In una riunione il capo tedesco nazionale Hugenberg ha tenuto il primo discorso elettorale proclamando come i nazional socialisti intendano che ogni sforzo deve essere rivolto al centro. Ha però soggiunto che la lotta deve essere fatta contro ogni socialismo.

L'oro dell'"Artiglio,,

Indignazione in Francia

per l'atto del capitano Davy

PARIGI, 27

(A.P.) Il colpo di scena verificatosi all'arrivo dell'*Artiglio* a Plymouth ha prodotto profonda impressione negli ambienti marittimi e particolarmente a Brest, dove l'audacia del magnifico equipaggio italiano è stata apprezzata al suo giusto valore. Le pretese del capitano Davy vengono generalmente considerate come assolutamente ingiuste, tanto più che egli non era stato il primo a credere di aver scoperto l'ubicazione del relitto dell'*Egypt*, ma nè lui nè gli altri, prima dell'*Artiglio* avevano proceduto ad una identificazione sicura e definitiva. In questa materia una presunzione vaga non poteva bastare. Si può dunque ritenere che l'intraprendente ufficiale di lungo corso si è esposto ai danni di una procedura giudiziaria che non potrà procurargli nessun beneficio pecuniario e che gli costerà anzi probabilmente assai salata.

Gustavo Adolfo di Svezia

sposerà a ottobre

STOCCOLMA, 27

Si annunzia che il 20 ottobre prossimo avrà luogo a Coburgo il matrimonio del Principe Gustavo Adolfo di Svezia, nipote del Re Gustavo, con la Principessa Sibilla di Sassonia Cobargo Gotha, figlia dell'ex Duca regnante.

Nessun colloquio di Von Papen

con Hindenburg e Hitler

BERLINO, 27

Si smentisce stasera che il Cancelliere Von Papen, all'ultimo momento, prima della sua partenza per Losanna, sia stato chiamato ad un nuovo colloquio con Hindenburg. Si smentisce pure che il cancelliere, nella sua breve permanenza a Berlino, abbia conferito con Hitler.

Il Ministro Cardenas pagherà

i danni agli investiti

PARIGI, 27

I giornali di stamane pubblicano che il signor Cardenas, marito della signora che durante un concorso di bellezza, a cui partecipava, seminò la strage con la sua automobile tra un folto gruppo di persone, ha diramato ai giornali una lettera nella quale rinuncia ai diritti di immunità diplomatica, di cui gode con la moglie nella sua qualità di ministro di Venezuela, e dichiara di mettere a disposizione delle vittime, occorrendo la sua intera fortuna, onde risarcirle almeno in parte del danno ad esse causato dalla sua incauta metà.

Aumenti in Francia

dei contingenti d'importazione

PARIGI, 27

Il Ministro del Commercio Durand ha decretato definitivamente le misure necessarie per rinnovare, a partire dal primo luglio, i contingentamenti di importanzione concernenti i prodotti fabbricati. Il Ministro ha obbedito alla doppia preoccupazione di non rompere bruscamente il regime degli affari ed anche di preparare il ritorno progressivo ad una libertà più grande per gli scambi internazionali. Nell'insieme i contingenti esistenti sono mantenuti, ma la maggior parte di essi sono aumentati in proporzione che va dal 10 al 30 per cento dei quantitativi la cui importazione era autorizzata fino ad ora. Per le merci il cui contingentamento è mantenuto senza cambiamenti i nuovi decreti realizzano alcune modificazioni destinate a rendere più elastica la applicazione del contingentamento stesso.

I battaglioni Belluno e Cadore

passati in rivista da Gazzera

PIEVE DI CADORE, 27

Stamane è giunto in Cadore, in automobile, il Ministro della Guerra generale Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata generale Lauzzi e dal colonnello comandante il Reggimento Alpini. A Lozzo si era intanto riunito con tutti i suoi elementi il Battaglione Cadore.

Il Ministro ha passato attentamente in rassegna e poscia, collocatosi presso il monumento ai Caduti del comune, ha fatto sfilare innanzitutto il Battaglione che era in completo assetto di guerra.

Il generale Gazzera ha poi parlato ai reparti, indi ai sottufficiali ed ha chiamato poscia a gran rapporto tutti gli ufficiali del Battaglione. Il Ministro ha subito proseguito per la Val Pusteria, ove a S. Candido ha ispezionato il Battaglione Belluno appositamente riunito in armi sull'ampio piazzale prospiciente alla caserma Cantore. Anche qui il Ministro ha parlato alle truppe e ha tenuto gran rapporto agli ufficiali del Battaglione. Il generale Gazzera ha poscia proseguito il suo viaggio per l'alto Agordino.

Una romana vince il concorso

per una commedia da burattini

FIRENZE, 27

Si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per una commedia da burattini indetto in occasione della 2. Mostra nazionale del libro per il fanciullo. La commissione, esaminati i manoscritti, ha deciso che la commedia più rispondente ai requisiti desiderati era quella contrassegnata col motto «l'amorino e l'oca» e intitolata «Arlecchino fatto scudiero». Aperta la busta col motto corrispondente è risultata autrice la signora Anna Maria Di Villanova di Roma.

Suora aggredita e ferita

da un vecchio giardiniere

TORINO, 27

A San Benigno Canavese, nei locali dell'ospedale del paese, una suora è stata aggredita e gravemente ferita da un vecchio giardiniere. Il protagonista del dramma è certo Giovanni Grogno fu Antonio, nato nel 1867 a San Benigno. I suoi precedenti sono tutt'altro che esemplari. Costui, che era al servizio delle suore di S. Vincenzo, da qualche tempo dava in escandescenze. Allora la madre superiora delle suore di quell'ospedale prese la determinazione di proporre il licenziamento del Grogno. Costui veniva a sapere in qualche modo del provvedimento che stava per maturarsi e, nell'animo suo, sorsero torbidi propositi di vendetta. Fatalità volle che la vittima di questa esplosione di rancore fosse una delle suore addette all'ospedale, suor Angela, al secolo Elvira Gradeli di Luigi, di 38 anni, nata a San Giorgio di Piacenza.

La suora ogni mattina alle 5 soleva scendere la scala per aprire la porta al cappellano che si reca a celebrare la Messa. Ieri mattina il Grogno stette in quell'ora in agguato presso la porta e, non appena suor Angela si affacciò all'uscio, egli, con un balzo, le fu vicino e, afferratola al collo, come un forsennato la tempestava di colpi con una arma contundente. I colpi furono vibrati al capo con estrema violenza e la poveretta cadde al suolo, grondante sangue. Trasportata a S. Giovanni venne constatato che dei frammenti d'osso avevano intaccato la massa cerebrale, e veniva subito proceduto alla trapanazione del cranio. Lo stato della ferita permane grave.

Grave disgrazia a Vicenza

VICENZA, 27

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio in una casa in costruzione in via S.S. Apostoli. Il muratore Alfredo Vicari di ani 27 abitante a Ospedaletto era intento ad accomodare alcune grondaie sul tetto. Improvvisamente perdeva l'equilibrio, cadendo dall'altezza di 11 metri. I compagni di lavoro, prontamente accorsi, provvidero a farlo trasportare con l'autoambulanza dei pompieri all'ospedale, dove il suo stato appariva subito gravissimo. Il Vicari, nella caduta ha riportato la frattura del bacino, la frattura incuneata del collo del femore sinistro, lesioni delle ossa del carpo della mano sinistra, sospetta commozione viscerale. Il giudizio dei medici è riservato.

ULTIME DI SROPT

MOTONAUTICA

Turci e Giulia Orazi

vincono il raid di Roma

ROMA, 27

Ecco le classifiche del raid motonautico Roma - Fiumicino - Aeroporto del Littorio-Roma, disputatosi oggi: Cat. 1000 cmc: 1. Turci Edmondo C. M. D'Annunzio (Laros-Feltrinelli) che compie i km. 100 del percorso in ore 1.40'37'' alla media oraria di km. 59.632 miglior tempo della giornata. Ritirato Canepa Manfredo. Cat. 500 cmc. 1. Orazi Giulia MAS (Evinrude-X) in ore 1.54'35'' alla media oraria di km. 52.363; 2. Serpiedi Luigi MAS (Evindurdo-Picchiotti) in 3.0' 45 3/5. Ritirato: Buonanome.

ATLETICA

Gli atleti per Los Angeles

ROMA, 27

La squadra olimpionica di atletica leggera è stata così costituita: metri 1500 De Carli Luigi, metri 40 ostacoli Facelli Luigi, metri 3000 steeple, Bartolini Nello, Furia Alfredo, Lippi Giuseppe; km. 50 marcia, Frigerio Ugo, Pretti Francesco, Rivolta Ettore; maratona Fanelli Michele, Roccati Francesco; Staffetta metri 100 per quattro, Castelli Giuseppe, Maregatti Ruggero, Salviati Gabriele, Toetti Edgardo, riserva Piva Gustavo; staffetta 4 per 400: Carlini Giacomo, De Negri Mario, Facelli Luigi, Turba Giovanni, riserva Beccali Luigi; martello: Poggioli Armando, Vandelli Fernando; salto in alto: Tommasi Angelo salto triplo: Tabai Francesco.

La rappresentanza della FIDAL a Los Angeles è affidata al dottor Puccio Pucci. Il prof. Dino Nay di Milano accompagnerà la squadra in qualità di rappresentante italiano al Congresso della Federazione che si svolgerà a Los Angeles durante i giochi olimpionici. Il capitano Adolfo Contoli allenatore federale accompagnerà gli atleti in questa sua qualità. Capitano della squadra è nominato l'atleta cav. Luigi Facelli.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi per Los Angeles

STRESA, 27

Al termine della seconda giornata di gare la giunta tecnico-sportiva della Federazione italiana di canottaggio ha deliberato di proporre alla direzione del CONI per le Olimpiadi di Los Angeles i seguenti equipaggi: Outrigger 4 vogatori senza timoniere, Società Canottieri Aniene di Roma; outrigger con timoniere Unione Canottieri Livornesi. Double scull Soc. Canottieri Milano; 4 con timoniere Soc. Canottieri Libertas di Capo d'Istria. Riserva Sandro De Col della Soc. Canottieri Lario di Como.

TENNIS

Le squadre italiana e giapponese

che s'incontreranno a Milano

ROMA, 27

La presidenza della Federazione italiana Law Tennis comunica che, per l'incontro della semifinale zona europea di Coppa Dawis, che l'Italia dovrà sostenere nei giorni 8, 9, 10 luglio, contro il Giappone, sui campi di Tennis Club di Milano, la squadra italiana è così composta: De Stefani, Palmieri, Sertorio. Riserva: G. De Martino Campidano, non giocatore comandante Pagano di Melito. Giudice arbitro conte Alberto Bonacossa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 181 - Cent. 20 — Mercoledì 29 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-91
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3 - Cronaca - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'eventualità d'una rottura si profila sull'orizzonte di Losanna

Vani sforzi di MacDonald per conciliare le tesi francese e tedesca

Una riunione per oggi delle Potenze invitanti - Il Gabinetto Herriot in pericolo? - Anche in Francia si comincia a reclamare il "colpo di spugna,, propugnato dal Duce

LOSANNA, 28

(U.S.) L'impresa a cui si è accinto il presidente della Conferenza, MacDonald, è certamente delle più ardue. Venuto a Losanna con la persuasione che la forte pressione della crisi avrebbe spinto i due maggiori contendenti ad un accordo, egli ebbe la prima delusione una settimana fa quando si dovette convincere della inutilità di un'opera di mediazione. Messi di fronte francesi e tedeschi, le cose non sono andate meglio. Il Primo Ministro britannico ha quindi creduto opportuno di approfittare della giornata di tregua che i due contendenti si erano volontariamente concessa, per intervenire ancora una volta a far presente che altre sedici delegazioni attendono e che talune di esse hanno intanto avuto modo di far conoscere — quella italiana con un memoriale — la loro opinione.

Nella mattinata e nel pomeriggio hanno avuto luogo altre due riunioni private, alle quali MacDonald ha invitato, oltre i principali membri della delegazione britannica, il Presidente del Consiglio francese con il suo Ministro delle Finanze e il Sottosegretario agli Esteri, nonchè il Cancelliere del Reich, con i capi dei due Dicasteri corrispondenti. Le pressioni di MacDonald sull'una e sull'altra parte, perchè l'una, la tedesca, riconosca in linea di principio di dover ancora effettuare pagamenti in conto riparazioni, e perchè l'altra, la francese, si dica disposta a non far uso di questo principio, rinviando ad una scadenza molto lontana l'eventuale ripresa in considerazione dei pagamenti, non hanno raggiunto l'effetto voluto. Von Papen e i suoi Ministri sono sempre disposti a prendere parte attiva ad una restaurazione europea ed a concludere accordi di natura industriale e commerciale dai quali i creditori della Germania e particolarmente la Francia, potrebbero trarre un adeguato compenso alle riparazioni che non saranno più pagate. Herriot ed i suoi tecnici sono disposti a prendere in considerazione tali offerte, sempre che vi sia la possibilità di riesaminare la capacità di pagamento tedesca.

Alla fine della giornata, tra il pessimismo dei francesi e quello dei tedeschi, i quali sono più disposti a considerare imminente la rottura anzichè la possibilità dell'accordo, si è insinuato un moderato ottimismo britannico. Ad ogni modo MacDonald, pur lasciando ai due inconciliabili contendenti il tempo di riunirsi nuovamente domattina se crederanno possibile e utile un nuovo scambio di vedute, ha convocato per il pomeriggio di domani una riunione delle delegazioni delle sei Potenze invitanti, al fine di prendere accordi — dice una comunicazione ufficiosa fatta alla stampa — per completare i lavori della Conferenza.

Pessimismo britannico per l'estendersi del disaccordo

LONDRA, 28

(C.C.) Oggi i corrispondenti da Losanna dei giornali londinesi segnalano una «recrudescenza di pessimismo» subentrata alla pioggia dirotta di rosee congetture e di premature previsioni prodotta nei giorni scorsi dai segreti conciliaboli franco-tedeschi. La nota pessimistica che prevale nei dispacci di oggi da Losanna non può far meraviglia, se è vero che, come rileva il corrispondente da Parigi della *Morning Post*, finora l'unico risultato controllabile del duello franco-tedesco consiste nell'aver scosso la posizione del signor Herriot in Francia e quella di Von Papen in Germania, ma gli osservatori spassionati cominciano ad averne abbastanza anche in Inghilterra dello spettacolo, purtroppo consueto, dato al mondo dai rappresentanti delle grandi democrazie europee, muniti nominalmente di pieni poteri ma soggetti in realtà alla costante minaccia di essere messi da parte se mai si azzardano a dire o fare qualche cosa che prometta di avviare le trattative internazionali verso una soluzione possibilistica.

Divergenze nel Gabinetto inglese

Però i commentatori inglesi, anche i più sereni ed obbiettivi, si trovano a loro volta nell'imbarazzo perchè i negoziatori britannici di Ginevra e di Losanna non godono maggiore libertà d'azione di quanta possano vantarne Herriot e Von Papen. Anche in Inghilterra, sia a proposito della questione del disarmo, sia per quella delle riparazioni, esistono due correnti d'opinione che non combaciano affatto ed anzi, per quanto si riferisce in particolare alle proposte Hoover per il disarmo, pare ulteriormente confermato quello che annunciammo la settimana scorsa, al ritorno di Sir John Simon da Losanna: che il Consiglio dei Ministri non è concorde circa l'atteggiamento che la delegazione britannica dovrebbe assumere a Ginevra. Non è facile mettere la mano sul fuoco ed affermare che queste voci che corrono corrispondono in tutto e per tutto alla verità, ma il fatto è che, come già avvertimmo, sir John Simon, venuto appositamente a Londra la settimana addietro per far sanzionare dal Consiglio dei Ministri il rapporto da lui preparato proprio sull'argomento proposto da Hoover, ha dovuto questa mattina tornarsene indietro senza aver ottenuto nulla, perchè mentre la maggioranza dei suoi colleghi si è associata alle conclusioni contenute nel rapporto di sir John Simon, una forte e autorevole minoranza capeggiata dal Ministro dell'Interno sir John Samuel ha propugnato ad oltranza la immediata adesione di massima alle proposte americane, salvo poi a discuterne i particolari.

I punti di vista di MacDonald e Simon

Qualche giornale, il *News Chronicle* fra gli altri, afferma che la divergenza d'opinioni manifestatasi nel Consiglio dei Ministri rispecchia un'analoga divergenza che sarebbe sorta a Losanna fra sir John Simon e il Primo Ministro MacDonald. Secondo il detto giornale il Ministro degli Esteri insiste perchè il Governo britannico continui a propugnare l'abolizione completa dei sottomarini, la riduzione del tonnellaggio e non del numero degli incrociatori, l'abolizione delle navi di linea e perciò in generale, almeno per quanto concerne la parte navale delle proposte americane, esso anteponga risolutamente a queste proposte il programma già esposto a Ginevra da sir John Simon sin dall'8 febbraio. Invece MacDonald sarebbe per l'immediata adesione in linea di principio al progetto americano magari con qualche importante riserva, principalmente sulla questione della riduzione per tonnellaggio e non per numero. Ad ogni modo sia che la divergenza nel Consiglio dei Ministri risulti o meno da un analogo disaccordo fra il Ministro degli Esteri e il Primo Ministro, il fatto è che, in mancanza di un accordo, è probabile che anche la delegazione britannica continui a mantenere sulla questione del disarmo un atteggiamento propizio più ai rinvii che alle proposte e alle decisioni risolutive.

Una levata di scudi fra i radicali

contro Herriot per il suo atteggiamento intransigente

PARIGI, 28

(A.P.) La minaccia di rottura della Conferenza di Losanna ha profondamente impressionato il gruppo radicale della Camera, che già il discorso del *leader* socialista Blum a Tolosa aveva inquietato. Si parlava perciò oggi negli ambulacri di Palazzo Borbone della situazione pericolosa in cui veniva a trovarsi il sig. Herriot nei riguardi della sua maggioranza. Una riunione del gruppo radicale convocata d'urgenza, ha rivelato i dissensi intestini che lo travagliano.

Il "colpo di spugna,, si impone

Le informazioni che si sono potute ottenere su questa tempestosa seduta concordano nell'affermare che la maggior parte dei deputati partecipanti si sarebbe pronunciata contro la politica negativa svolta a Losanna dal sig. Herriot. Le poche voci isolate elevatesi per domandare di aver fiducia nel Presidente del Consiglio sarebbero state sommerse da quelle degli oppositori. Questi ultimi avrebbero tenuto a provocare una discussione sui negoziati internazionali in corso, anche se tale discussione avesse dovuto essere ripresa in seduta pubblica alla Camera. Uno di questi avversari di Herriot, l'ex-Ministro Nogaro, non ha nascosto di non tenere affatto al famoso «saldo netto» del piano Young. Egli non crede più alla possibilità di versamenti tedeschi scaglionati su un lungo periodo di tempo; secondo lui il sig. Herriot avrebbe dovuto rivolgersi verso un'altra preoccupazione: quella cioè di scaricare la Francia del suo debito esterno. A tal uopo occorrerebbe aderire alla tesi del colpo di spugna, dopo di che l'Europa potrebbe dire a Hoover: Fate come noi. Questa tesi sarebbe stata approvata dalla maggior parte dei presenti. Secondo certe indiscrezioni sarebbe stato anzi proposto di delegare a Losanna presso il sig. Herriot uno o due membri dell'estrema sinistra radicale, per esempio il presidente del gruppo Albert François e il deputato Bergery, per significargli che, se persistesse nella sua intransigenza, il partito lo abbandonerebbe.

Queste voci venivano poi notevolmente ampliate; così qualcuno poteva trarne argomento per affermare che i cartellisti desidererebbero approfittare dell'opportunità per sbarazzarsi del sig. Herriot e grazie all'unione tra i radicali e i socialisti, impadronirsi del potere, di cui potrebbero godere indisturbatamente durante le grandi vacanze parlamentari.

Come Poincarè e Tardieu

Il gruppo radicale si è riunito nuovamente nel pomeriggio per proseguire a tamburo battente il dibattito. Il deputato Bergery ha preso per primo la parola per abbandonarsi a sua volta ad un'aspra critica all'azione diplomatica di Herriot a Losanna, azione ricalcata esattamente, a suo parere, su quella di Poincarè e di Tardieu e capace soltanto di condurre all'isolamento della Francia ed a pericoli di guerra ogni giorno più gravi. In conseguenza l'oratore domandava che una delegazione fosse inviata a Losanna per far conoscere al Presidente del Consiglio i sentimenti dei suoi colleghi. Gli ha replicato il deputato Friburg, che giungeva direttamente da Losanna, e che ha insistito sulla necessità di lasciare le mani libere al Presidente del Consiglio, al quale altrimenti toccherebbe una sorte simile a quella di Briand, che durante i negoziati di Cannes, come si ricorderà, fu sconfessato dalla maggioranza e dovette tornare direttamente a Parigi per dimettersi.

La discussione è proseguita ancora in un'atmosfera burrascosa; infine uno dei presenti ha proposto la votazione di un ordine del giorno di fiducia nel Capo del Governo e di felicitazione per la sua azione diplomatica; ma di fronte alle proteste sollevate da tale proposta, il presidente del gruppo suggeriva invece una via di mezzo e cioè un ordine del giorno puro e semplice, il quale sottintendeva la fiducia in Herriot. Ciò non ha impedito ad una dozzina di membri dell'estrema sinistra del partito di astenersi dal voto per indicare la propria irriducibile opposizione alla politica svolta da Herriot a Losanna. Questa frazione avanzata ha ottenuto d'altronde una soddisfazione almeno parziale, poichè il Ministro delle Colonie Sarraut, membro influente del partito, parte nella notte per Ginevra per mettere il Presidente del Consiglio al corrente delle tendenze manifestatesi nel gruppo. Nessun membro del Governo assisteva alla riunione odierna.

I negoziati per l'accettazione

del progetto di Hoover

WASHINGTON, 28

Il Governo ha avviato negoziati con numerose Potenze per ottenere la loro adesione alle proposte di Hoover per il disarmo. I suoi esperti sono però concentrati nell'ottenere le adesioni della Francia e dell'Inghilterra. Ne ha dato notizia ieri sera una dichiarazione ufficiosa del Dipartimento di Stato il quale aggiunge che in vista della delicatezza delle discussioni non è in grado di comunicare alcun dettaglio di esse o una loro parte per evitare ripercussioni in altri settori politici.

I negoziati con la Francia e la Gran Bretagna mirano ad assicurare l'accettazione delle proposte da parte di entrambe o di una solamente delle maggiori Potenze europee — l'Italia ha già spontaneamente accettato — allo scopo di indurre le Potenze minori all'accettazione e di assicurare la collaborazione giapponese.

A questo scopo l'Ambasciatore degli Stati Uniti Grey a Tokio ha iniziato conversazioni col Governo Imperiale, ma vi è ragione di ritenere che esso non renderà noto il proprio punto di vista che fra qualche tempo, forse fra alcune settimane.

Intanto si conferma in vari ambienti politici che le conversazioni con le Potenze europee progrediscono soddisfacentemente.

Un'intervista con Dollfuss

Le condizioni della Francia pel prestito

VIENNA, 28

(E.M.) Al corrispondente da Losanna del giornale ungherese *Nemzeti Ujsag* il Cancelliere austriaco Dollfuss ha concesso un'intervista nella quale ha decisamente smentito che la Francia ponga condizioni politiche per la sua partecipazione al prestito austriaco. La Francia parteciperà al prestito, afferma il Cancelliere, con 100 milioni ed ha soltanto fatto proposte di carattere economico. Spetta ora all'Austria di esaminare se le convenga accettarle o meno. Interrogato se l'Austria, una volta ottenuto il prestito, svolgerà una politica di collaborazione con gli altri Stati danubiani o una politica separatista, il Cancelliere austriaco ha risposto che non è il caso di parlare di una politica separata.

Le notizie che il Cancelliere Dollfuss dà per via indiretta ai suoi connazionali sono dunque molto ottimiste; meno lo sono altre fonti di informazione, le quali sostengono che i delegati francesi riuniti a Losanna criticano aspramente la condotta dell'Austria nei suoi rapporti con l'estero.

Piena approvazione tedesca

al "memorandum,, italiano

BERLINO, 28

L'*Agenzia Conti*, supplemento del *Wolff Bureau*, pubblica un telegramma da Ginevra in cui si segnala l'impressione straordinariamente favorevole negli ambienti della Delegazione tedesca per il «memorandum» italiano. Si ha ragione di felicitarsi nella maniera più calda per il fatto che i concetti italiani coincidono completamente con le idee costantemente sostenute dalla Germania ed inoltre che non siano contenute nel «memorandum» riserve e che la cancellazione delle riparazioni sia definita premessa indispensabile alla ricostruzione economica.

«Anche i singoli punti contenuti nell'esposto italiano — aggiunge il telegramma — corrispondono pienamente a quelli presentati da parte tedesca, e cioè necessità di una rapida decisione per il colpo di spugna per il ristabilimento della fiducia, necessità di una intesa monetaria internazionale, necessità che l'eliminazione degli impegni finanziari derivanti dalla guerra non sia fine a sè stessa, ma premessa e condizione della rinascita, infine riduzione progressiva delle barriere doganali e degli altri impacci al traffico economico.

«E' naturale che l'Italia accenni anche ai sacrifici fatti specialmente a favore degli Stati orientali e ricordi il saldo attivo che finora ha avuto teoricamente e che deve essere altrimenti compensato. E' naturale pure che l'Italia richieda l'unanimità della rinuncia dei creditori alle riparazioni.

«In complesso — conchiude la *Agenzia Conti* — il documento italiano si presta ottimamente a rafforzare gli argomenti ripetuti anche ieri dalla delegazione tedesca».

I giornali segnalano come i commenti italiani al «memorandum» sottolineano questo fatto più importante che l'Italia, pure continuando a chiedere la completa cancellazione delle riparazioni, non vuole tuttavia rinunciare alla sua quota se la Germania intendesse fare agli altri paesi pagamento di saldo.

L'impressione a Budapest

BUDAPEST, 28

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo il testo del memoriale presentato dalla Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna accentuandone l'importanza nei titoli.

La libertà degli scambi

reclamata in un convegno ad Oslo

OSLO, 28.

Durante una riunione della sezione settentrionale dell'unione interparlamentare l'ex Presidente del Consiglio Mowinckel ha denunziato le conseguenze fatali dei trattati di pace e della politica di isolamento commerciale.

L'oratore ha raccomandato alle nazioni d'Europa settentrionale di ristabilire la commissione delle nazioni limitrofe e di nominarvi degli uomini d'affari dotati di senso pratico per discutere i problemi commerciali nell'interesse comune. Egli ha consigliato di invitare tutte le nazioni ed in particolare gli Stati firmatari della convenzione di Oslo a farsi rappresentare in questa commissione.

Mowinckel ha poi proposto un ordine del giorno che approva le dichiarazioni recentemente votate a Losanna dai ministri degli Stati firmatari della convenzione di Oslo e che reclama una più grande libertà per il commercio. L'ordine del giorno approva pure l'accordo doganale belga-olandese ed invita i governi dell'Europa settentrionale a sostenere ogni sforzo intrapreso per il miglioramento commerciale.

Durante la stessa riunione i presidenti del Consiglio di Danimarca e di Svezia hanno approvato la proposta di Mowinckel. Il rappresentante della Finlandia ha prospettato la possibilità di un'adesione della Finlandia alla convenzione di Oslo. La delegazione svedese ha proposto un ordine del giorno che raccomanda alla conferenza del disarmo di proseguire attivamente i suoi lavori.

La situazione della Banca d'Italia

Continua l'aumento

della riserva aurea

ROMA, 28

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 giugno 1932, X, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute equiparate lita da 5.655.754.000 a 5.600.479.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.432.790.000 a 1.425.286.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.660.652.000 a 4.659.993.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.313.753.000 a 1.352.894.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 12.916.589.000 a 12 miliardi 650.736.000.

I debiti a vista sono saliti da 328.759.000 a 364.300.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 907.721.000 a 1 miliardo 24.480.000.

Il Papa in San Pietro

La presentazione delle medaglie

ROMA, 28

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Segretario di Stato Pacelli con mon. Mariani e il prof. Mistruzzi, incisore della Santa Sede. Il Cardinale ha presentato al Pontefice gli esemplari nei tre metalli oro, argento e bronzo, della storica medaglia che suole essere distribuita annualmente nella solennità di San Pietro. La medaglia, opera del Mistruzzi, nel dritto presenta l'effige del Papa; nel verso è rappresentato l'edificio della nuova Pinacoteca. Il Papa ha espresso il suo compiacimento.

Questa sera, secondo la consuetudine, il Papa è sceso in San Pietro per visitare la tomba del primo Pontefice. Terminati i vesperi solenni e chiusa la Basilica, Pio XI, ha lasciato i suoi appartamenti, accompagnato dai dignitari di Corte. Dalla sala Regia per la scala che immette nella cappella del Sacramento, ha fatto ingresso nella Basilica. Dopo che innanzi all'altare della Confessione sono state recitate le preci, è disceso nella Confessione stessa per compiere, presso l'avello del Principe degli Apostoli, la benedizione dei sacri palli. Compiuta la benedizione, i sacri palli sono stati racchiusi nella ricca urna di bronzo dorato all'uopo offerta da Benedetto XIV, urna che viene poi collocata sulla tomba di San Pietro. Dalla Confessione, per una porticina che si apre sulla sinistra, il Papa è entrato nelle grotte vaticane, visitando le tombe di Pio X., di Benedetto XV e del Cardinale Merry del Val. Risalito poi nella Basilica, prima di far ritorno nei suoi appartamenti si è intrattenuto ad osservare i lavori praticati nella basilica stessa durante l'anno.

L'on. Marcello Diaz a Vicenza

VICENZA, 28

Il Presidente dell'Aero Club D'Italia, on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, arriverà oggi alle ore 9 circa in volo al nostro campo di aviazione al Ponte del Marchese per una ispezione alla organizzazione aviatoria del Club del Volo ed alla nostra Scuola di pilotaggio aereo.

Con l'occasione prenderà accordi con l'Aero Club Ugo Capitanio per l'organizzazione dello scalo del giro aereo d'Europa che, come è noto, avrà in Vicenza il primo controllo sul percorso italiano.

L'on. Giuliano visita a Roma

la mostra dell'architettura moderna

ROMA, 28

Oggi il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha visitato la mostra di architettura moderna a Palazzo Venezia, accompagnato dall'on. Calza Bini. Era a riceverlo il segretario del Sindacato regionale architetti Fasolo. Il Ministro si è molto compiaciuto con i giovani architetti beneaugurando alla loro arte e al rinnovamento dell'architettura italiana.

La crociera del veliero "Patria,,

ROMA, 28

Il veliero «Patria», nave scuola della Marina mercantile, comunica che ha passato l'Equatore a 300 miglia a nordest di Fernando di Noronka. La navigazione procede regolarmente e a bordo tutti godono ottima salute. La nave arriverà al Plata verso il 20 luglio.

Il Comitato per il credito alberghiero

ROMA, 28

Il giorno 2 luglio verrà insediato al Commissariato per il turismo il Comitato per il credito alberghiero, che inizierà subito la propria attività. Il prossimo 7 luglio si terrà poi la prima seduta del consiglio centrale del turismo. Sono all'ordine del giorno i più importanti argomenti turistici di attuale interesse.

Pietro Micca commemorato

TORINO, 28

Questa sera ha avuto luogo la commemorazione di Pietro Micca. Un imponente corteo, indetto dall'Associazione Pietro Micca, cui hanno partecipato numerose rappresentanze di associazioni combattentistiche e patriottiche, si è recato al monumento eretto alla memoria dell'eroico soldato piemontese dove sono state deposte numerose corone.

L'avv. Bardanzellu, che ha rievocato con elevate parole la nobile figura dell'eroe, è stato alla fine del suo discorso calorosamente applaudito.

Difficile situazione al Cile

Il tentativo d'una nave

per liberare il colonnello Grove

SANTIAGO DEL CILE, 28

(s. i. a.) — Un tentativo per liberare il colonnello Grove dalla prigionia dell'isola Juan Fernandez è stato compiuto da una grossa nave peschereccia: non è riuscito per il fermo atteggiamento dell'equipaggio della nave da guerra: «Almirante Linneh» ancorata all'unico approdo dell'isola. Il Governatore di Juan Fernandez ha chiesto rinforzi. Secondo il suo parere, una fuga dall'isola non è difficile, e teme che i partigiani del Grove ripetano il tentativo di liberarlo e condurlo a Santiago.

Il Governo di Davila è ora sotto il controllo delle forze armate, le uniche capaci di imporre la loro volontà in un Paese che, come il Cile, è sprovvisto di forti correnti di pubblica opinione. Sono contro il Governo i professori universitari, l'alta società, il mondo degli affari, i latifondisti, le banche, le industrie, il clero e infine i comunisti che sfruttano la disoccupazione, la crisi finanziaria, la miseria paurosa al nord del Paese, lenita in qualche modo al sud. Carlo Davila è sostenuto dalla piccola borghesia che spera riforme, ma teme la collettivizzazione. Il decreto governativo che ordina la restituzione dei 180 mila dollari-oro sequestrati dall'effimero governo di Grove, è stato accolto con compiacimento. Le classi operaie trovano nel decreto di tassazione dei redditi una ragione di speranza. Quanto alla Compagnia «Cosach», il Governo insiste nell'affermare che non ne vuole la dissoluzione, bensì la riorganizzazione, facendosi garante dei capitali stranieri in essa investiti.

Il Governo continua a colpire senza misericordia la propaganda comunista e quella xenofoba. I capi dell'una e dell'altra non trovano di meglio che abbandonare il Cile. Il Ministro degli Esteri ha inviato a tutte le Ambasciate e Legazioni una circolare per dare notizia ufficiale della costituzione della Giunta e del nuovo Gabinetto. La circolare fa rilevare che il nuovo Governo è il risultato di un movimento popolare appoggiato dalle forze armate. Il nuovo regime non è stato ancora ufficialmente riconosciuto da alcun Stato.

Scambio di note di protesta

fra Giappone e Cina

NANCHINO, 28

Il console giapponese ha consegnato al Governo cinese una nota di protesta contro la destituzione del commissario giapponese delle dogane in violazione dell'accordo cino-giapponese del 1907. Il Governo cinese aveva a sua volta consegnato una nota che rendeva il Giappone responsabile del sequestro delle dogane della Manciuria e protestava contro la violazione dell'accordo del 1907.

L'inquietudine dell'Inghilterra

TOKIO, 28

L'Ambasciatore britannico si è recato a far visita al Sottosegretario agli Affari Esteri al quale ha fatto presente l'inquietudine della Gran Bretagna a proposito del conflitto doganale col Governo della Cina e la portata delle conseguenze che esso potrebbe avere sui mercati stranieri. L'Ambasciatore ha espresso la speranza che il Giappone farà del suo meglio perchè un accordo americano possa intervenire per risolvere la questione. Il Sottosegretario ha risposto che il Governo di Tokio si adopera già in questo senso e ha promesso di trasmettere i risultati alle Potenze.

De Valera non andrà a Ottawa

DUBLINO, 28

Si apprende da fonte autorizzata che il Presidente del Consiglio De Valera non si recherà nel prossimo mese di luglio alla Conferenza di Ottawa a causa dei numerosi affari interni che lo obbligano a trattenersi a Dublino.

La riforma della costituzione indiana

annunciata ai Comuni

LONDRA, 28

Una Commissione parlamentare sarà costituita per esaminare le proposte definitive per la riforma della costituzione indiana. La Commissione composta di membri della Camera dei Comuni e di quella dei Lords avrà potere di conferire con i rappresentanti dell'opinione pubblica indiana. Sir Samuel Hoare nel dare tale annuncio alla Camera dei Comuni ha soggiunto che è venuto il momento per il Governo di prendere decisioni importanti.

Gorgulof in Cassazione domani

PARIGI, 28

La discussione del ricorso in Cassazione dell'assassino Gorgulof è stata fissata dalla Corte di Cassazione per giovedì 30 giugno. Presiederà l'udienza il Primo Presidente, mentre l'avvocato generale Cru parlerà per il Pubblico Ministero.

New York senza capi

in seguito al Congresso di Chicago

NEW YORK, 28

Una curiosa conseguenza della riunione della Convenzione democratica a Chicago, è che in questo momento l'amministrazione cittadina di New York non ha più nessun capo. Il sindaco James Walker è partito per Chicago già da quattro giorni, lasciando il governo della città al Presidente del Consiglio degli aldermen che a sua volta è partito il giorno seguente per Chicago. E poichè il vice presidente dello stesso Consiglio è partito per partecipare alla Convenzione, e gli statuti municipali non indicano alcuna altra persona che possa sostituire il sindaco, così New York per una settimana si troverà priva del suo primo magistrato.

I ribelli dell'Hegiaz e dell'Irak

600 cavalieri di Ibn Refada

marciano contro Ibn Saud

CAIRO, 28

Il ritorno precipitoso dell'Alto Commissario britannico a Bagdad, le istruzioni date ad un battaglione inglese del Cairo di portarsi immediatamente per le vie dell'aria nell'Irak, le misure prese alle frontiere orientali egiziane, infine le voci che circolano al riguardo della situazione disperata di Ibn Saud, preoccupano assai in questo momento i circoli politici orientali ed il Gabinetto di Londra.

Quali fatti nuovi sono intervenuti nell'Hegiaz, nell'Irak e nei paesi confinanti?

Sino ad oggi di certo non c'è stata che l'incursione della tribù di frontiera del ribelle Ibn Refada nel territorio hegiaziano. Questa tribù s'era rifugiata qualche anno fa entro i confini orientali dell'Egitto. Bruscamente però un mese fa essa ha abbandonato il territorio egiziano ed è entrata in quello dell'Hegiaz, tutto distruggendo lungo il suo cammino. Il 17 giugno questa tribù, che effettivamente non conta che 600 cavalieri, contrariamente alle prime voci che davano migliaia di armati, si trovava soltanto a quattro ore di marcia da Akaba e si dirigeva verso la costa hegiaziana. Riuscirà essa a mettere in armi e a sollevare le popolazioni beduine che abitano questa costa? Tale è lo scopo dei ribelli, e dal successo dipenderanno in gran parte le sorti dello Stato di Ibn Saud, Sovrano dell'Hegiaz, del Neged e delle dipendenze. Ma se l'obbiettivo di Ibn Refada, il capo ribelle, fallisse, e se nuove ribellioni non verranno a paralizzare, sugli altri punti del territorio, l'azione consolidatrice del Sovrano wahabita, signore della Mecca, sembra certo che questo riuscirà ben presto a ridurre all'obbedienza la tribù ribelle e a catturare il suo capo, castigandolo duramente per il temerario tentativo.

Frattanto le misure più serie sono state prese da parte del Governo egiziano ai fini della più completa neutralità nella questione. L'Egitto infatti ha chiuso le sue frontiere orientali, come pure quelle della Palestina. Così se il ribelle Ibn Refada, causa di tutti questi torbidi, verrà sconfitto dalle truppe regolari di Ibn Saud, gli riuscirà ben difficile riattraversare le frontiere egiziane.

Quanto a Ibn Saud, secondo le ultime informazioni che pervengono dalla Mecca la sua posizione non sarebbe punto brillante. Le casse dello Stato sono vuote, le sue truppe disperse, mentre l'anarchia più completa regna nella sua amministrazione. Tuttavia, s'egli non avrà di fronte che il ribelle Ibn Refada, indubbiamente ne riuscirà vincitore; ma se altre incursioni avranno luogo, se nuovi ammutinamenti scoppieranno ancora nei diversi punti del territorio del Neged o dell'Hegiaz, Ibn Saud non sarà certamente capace di resistere. E allora la situazione diverrebbe veramente seria e satura di pericolose incognite per il vicino Oriente arabico. Gli inglesi se ne sono resi conto appieno e attentamente sorvegliano lo svolgersi degli avvenimenti che da un momento all'altro potrebbero precipitare.

I quotidiani conflitti in Germania

BERLINO, 28

(F.B.) La cronaca continua fra l'altro a registrare conflitti. Ieri sera in un sobborgo di Lipsia i comunisti, protetti da barricate, gettavano mattoni e sparavano alcuni colpi di rivoltella contro un corteo di nazional-socialisti. Un reparto di poliziotti a cavallo interveniva prontamente ed apriva il fuoco contro i comunisti. Questi ultimi, vistisi a mal partito, si davano a precipitosa fuga, lasciando sul terreno un morto e quindici feriti.

5 condanne a morte in Russia

per frodi nelle vendite al minuto

MOSCA, 28

Si è svolto il processo contro alcuni impiegati e dirigenti di magazzini di vendita al minuto di Mosca che è durato sei giorni. Fra gli imputati vi era Tsvetcov, vice direttore del Sindacato dei magazzini dello Stato di vendita al dettaglio. Gli imputati erano accusati di furto di merci e di denaro di rialzo illegale dei prezzi, di forniture di merci a speculatori. La loro attività criminale è durata cinque mesi ed ha causato allo Stato danni per un milione di rubli.

I principali cinque accusati sono stati condannati alla pena capitale, sette a dieci anni di prigione, altri a pene varianti da 5 a 3 anni e tre sono stati assolti.

L'Argentina paga i debiti

NEW YORK, 28

Il Ministro delle Finanze dell'Argentina ha messo a disposizione della propria Ambasciata a New York la somma di un milione 200 mila dollari per il pagamento dei debiti che vengono a scadere il 29 giugno.

La Turchia nella Società delle Nazioni

LONDRA, 28

Secondo il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* domani verrebbe annunziato l'imminente ingresso della Turchia nella Società delle Nazioni.

Provvidenze per le bonifiche

Di due provvedimenti emessi dal Regime a favore delle bonifiche è doverso accennare.

Uno riguarda l'assunzione da parte dello Stato della quota di contributo a carico delle Provincie delle spese di esecuzione delle bonifiche (R. D. 14 settembre 1931 a. X n. 1175), nenchè delle quote comunali non assunte in dipendenza del D. L. 5 febbraio 1925 n. 166; l'altro riguarda la concessione di un contributo straordinario, nel limite complessivo della spesa di 60 milioni, a favore delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione, le quali, essendo state intraprese da Consorzi, col concorso dello Stato nel periodo successivo alla guerra, risultarono soverchiamente onerose rispetto alla normale capacità tributaria degli immobili interessati.

Col primo provvedimento lo Stato è venuto ad assumersi un ulteriore onere, che è del 12 per cento nell'Italia settentrionale e centrale, escluso il Lazio, e del 12.50 per cento nel rimanente d'Italia.

Mentre con l'assunzione della quota di contributo comunale (sei decimi) lo Stato aveva addossato al Consorzio per le bonifiche del settentrione due decimi della quota stessa (e due decimi alla Provincia), la quota provinciale, invece, la assunse interamente.

Ed era necessario.

Il provvedimento in questione assicura al Consorzio la riscossione della quota provinciale e facilita lo sconto delle annualità, mentre libera le Provincie di un onere che diventava sempre più gravoso pel suo aumentare in conseguenza dello sviluppo reso dalle opere di bonifica e del loro rilevante ammontare in continuo aumento.

Per il passato ci siamo occupati più volte della situazione economica della quale venivano a trovarsi le Provincie in conseguenza del rilevante onere delle bonifiche e della necessità dell'assunzione della spesa da parte dello Stato.

Ma qui è doveroso anche rilevare che il passaggio delle quote provinciali allo Stato è avvenuto con una rapidità ed una regolartà che meravigliano.

Dal Sottosegretariato per la bonifica furono date alle amministrazioni provinciali e consortili istruzioni così precise per cui non era possibile errare.

Ma la mole del lavoro deve essere stata rilevante per numero di concessioni e di enti, per varietà ed imponenza di cifre, per complessità di calcoli.

Non facciamo nomi, ma l'elogio dei Consorzi e delle Provincie va diretto ai bravi ed attivi funzionari ed al loro capo che ha saputo praticamente organizzare la importante amministrazione delle bonifiche, e che i propri funzionari sa sorreggere e premiare.

Avverte S. E. Serpieri nella interessante pubblicazione che è — La legge sulla bonifica integrale nel secondo anno di applicazione — (pagina 94): « Non ostante che i provvedimenti legislativi illustrati nella precedente relaziine abbiani consentito un certo aumento del personale amministrativo addetto alla Direzione generale della bonifica integrale, lo sforzo di lavoro ad essa richiesto è veramente intensissimi. Il pubblico ignora quale enorme lavoro amministrativo consegua a certi provvedimenti legislativi: per esempio, quest'anno, la revisione dell'importo delle concessioni in corso, in seguiti alla diminuzione dei salari e più ancora il trasferimento di una parte dell'onere delle bonifiche della Provincia allo Stato, hanno richiesto centinaia e centinaia di decreti di complicata elaborazione che solo un intensissimo lavoro straordinario ha consentito di approntare tempestivamente.

Il personale, guidato dal Direttore generale comm. Jandolo, ha corrisposto con grande attività e zelo ai suoi campiti: esso sa che collabora a una delle più belle e alte imprese del Regime: è doveroso rivolgergli un alto elogio ».

Col secondo provvedimento viene portato un insperato aiuto alle bonifiche che si trovano soverchiamente gravate di oneri.

Con provvidenze singole lo Stato è venuto e continua a venire in aiuto a situazioni personali assai scosse; col provvedimento suaccennato lo Stato viene in aiuto ai proprietari consorziati che sono curvi sotto il peso di contributi eccessivi.

Più paterno di così lo Stato non può essere e ad esso va la riconoscenza piena dei bonificatori.

I quali non devono ritenere che aperto il varco lo Stato debba incamminarsi sulla via di aiuti di tale genere senza tener conto dei principî che debbono servire di guida ai bonificatori per lo svolgimento della loro opera.

Ciò non vuol dire, d'altra parte, che lo Stato non debba tener conto della situazione nella quale viene a trovarsi la proprietà bonificata per condizioni indipendenti dalla volontà di operare con giusto calcolo.

La complessità ed il rilevante costo delle opere, l'eccessivo costo del denaro, la condizione causata dalla crisi agricola in tutte le sue svariate forme e conseguenze, la situazione causata dalla disoccupazione per la quale spesso il calcolo prudente non può essere seguito rigidamente, sono fatti che superano la volontà del bonificatore.

Allora lo Stato bisogna che aiuti questo ammirabile difensore della terra nella dura lotta contro le circostanze superiori alle proprie forze.

Soltanto quando vi ha esagerazione di spesa, mancanza di calcolo, leggerezza di azione, allora lo Stato deve negare il proprio aiuto e lasciar cadere l'imprudente o l'ignorante.

Ma se abbiamo sentito nel recente convegno dei bonificatori il relatore del tema finanziario della bonifica dichiarare di non voler affrontare il problema degli interessi, che è problema di capitale importanza, attorno al quale si gira come una giostra indebolendosi sempre più, bisogna convenire che il bonificatore prudente non ha colpa se cade spossato.

Su questo punto, però, ci intratterremo particolarmente essendo esso vitale e delicato.

Intanto anche qui è d'uopo rilevare l'opera ammirabile compiuta da S. E. Serpieri e dagli Ispettori agrari che sorressero con bontà, con pazienza e con acume i bonificatori procedenti con fede ma con un pesante fardello sulla aspra via della bonifica.

Ed al Regime ed al suo grande Capo va la riconoscenza dei bonificatori che nella dura lotta si sentono sorretti con una passione ed una forza di gran lunga superiori al passato.

Si potrà anche cadere, se il mondo non troverà la via della tranquillità economica, ma si potrà affermare di avere lottato con tutte le forze e di avere avuto dal Governo più di quanto si poteva sperare.

Ugo Mozzi

Il crescente successo dei treni popolari

ROMA, 28

L'affluenza ai treni popolari fu quest'anno, nella prima domenica di ripresa, 5 giugno, di 28.349 viaggiatori; di 33.988 nella seconda 12 giugno; di 34.866 nella terza 19 giugno e di 42.697 nella quarta domenica 26 giugno. Il progressivo notevole aumento dimostra quale favore la felice iniziativa del Governo fascista ha incontrato nel popolo. (Stefani).

I gitanti milanesi per Venezia

Il curioso caso d'una signora

MILANO, 28

E' continuata stamane alla Stazione la prenotazione per il treno bianco che partirà domani mattina per Venezia alle 2.45 (quelli verde, rosso e giallo sono già esauriti). Una vivace discussione è sorta stamane allo sportello dei biglietti per Venezia, dove una signora, dopo aver comperato quattro posti per sè, il marito e due figlioli, pretendeva di acquistare un biglietto anche per un suo cane che non intendeva lasciare solo a casa per tutta una giornata. I treni popolari non ammettono viaggiatori a quattro gambe e le fu opposto un rifiuto. Ragione per cui la signora dopo aver consultato un alto funzionario ritornò allo sportello per restituire i biglietti e farsi rimborsare l'importo.

I restauri del Palazzo del Comune di Belluno

BELLUNO, 28

Su progetto dell'Ufficio tecnico comunale il palazzo del Municipio, dopo opportune rettifiche d'indole stilistica ed a suggerimenti da parte della Sovrintendenza per i monumenti e scavi, è stato ridonato nella sua bellezza, dopo oltre due mesi di lavori nelle parti esterne.

Nulla è stato trascurato per abbellire il palazzo (stile del secolo XV), del quale fu architetto l'illustre Segusini, che con finissimo gusto seppe adattare le pietre raccolte dal vecchio palazzo del Consiglio dei nobili, combinando in tal modo una facciata prettamente in istile gotico.

A lato del palazzo, dalla parte di settentrione, venne tolto il muretto antiestetico, come verrà tolto il muretto della bella vista verso il Piave, che verrà sostituito con una balaustrata a colonnine. E colonnine anche, per completare l'armonia della visuale panoramica del sacro Piave, sarebbe bene venissero collocate nella piccola rampa che discende verso Sottocastello, dalla parte di ponente del palazzo riuscito in tutto il suo complesso un vero gioiello d'arte.

Borse di studio per orfani di operai morti per infortunio

ROMA, 28

La Cassa infortuni, ad onorare la memoria del compianto sen. Cesare Ferrero di Cambiano, già suo presidente e consigliere di amministrazione per oltre un quarantennio, istituì l'anno scorso ed intitolò al di lui nome dieci borse di studio annuali di lire mille ognuna per scuole secondarie d'avviamento al lavoro a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro mentre erano assicurati presso la Cassa stessa. Assegnate regolarmente le borse ai prescelti fra i concorrenti per lo scorso anno scolastico 1931-32, la Cassa bandisce ora il secondo concorso al conseguimento delle dieci borse per il prossimo anno scolastico 1932-33. Al concorso potranno prendere parte tutti i giovanetti i quali, essendo nelle condizioni suindicate, non avranno meno di dieci anni, nè più di quindici anni di età al 31 dicembre 1932 e che all'atto della domanda avranno conseguito l'ammissione ad una delle scuole secondarie di avviamento al lavoro riconosciute a norma del R.D.L. 6 ottobre 1930, oppure la promozione alla classe superiore in una delle tali scuole. Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda alla Cassa nazionale infortuni (sede centrale o sedi periferiche) improrogabilmente entro il 15 settembre p. v.

Il Balilla Stoppele migliora

ROMA, 28

Si ha da Lussemburgo che le condizioni del Balilla Vittorio Stoppele, ferito nell'agguato antifascista di domenica scorsa ad Esch sur Alzette, continuano a migliorare. La pallottola di rivoltella che ha perforato il polmone del fanciullo è stata estratta. Il morale del piccolo Balilla è altissimo. Egli ha chiesto al Segretario del Fascio, che lo assisteva all'ospedale insieme alla madre, di ritornare appena guarito nella banda musicale giovanile italiana della quale fa parte. Il padre del ferito, che è un forte minatore, ha sei figli ed è decorato della medaglia di bronzo al valor militare, ha presentato oggi domanda d'iscrizione al Fascio di Esch.

Il pastore omicida di Licata è stato fucilato

AGRIGENTO, 28

Respinto dalla Corte di Cassazione il ricorso presentato dal condannato a morte Angelo Porrello e respinta altresì la domanda di grazia dallo stesso avanzata, la sentenza capitale emessa dalla Corte d'Assise è stata eseguita stamane all'alba in località Rupe Atenea.

Il Porrello era reo di duplice barbaro omicidio. La sera del 26 dicembre scorso egli aveva ucciso per ragioni di interesse il pastore venticinquenne Bennici Giuseppe e successivamente, per sopprimere l'unico testimonio del delitto, aveva ucciso con un colpo di spranga alla testa il dodicenne Nunzio Vecchio, recidendogli poi con un coltello la carotide. L'efferato delitto aveva vivamente impressionato la pubblica opinione.

La sentenza della Corte d'Assise era stata perciò accolta con generale soddisfazione. (*Stefani*).

Scontro tramviario a Milano

Due feriti gravi e vari contusi

MILANO, 28

Un grave incidente tranviario si è avuto a deplorare alle 7 di stamane in via Dante, esattamente all'altezza di Via Meraviglia, in quel punto cioè ove è un dedalo di binari e di scambi. Una vettura della linea 12, proveniente da via Orefici, giunta in quella località, per un falso scambio si è instradata nel binario laterale proprio nel momento in cui un'altra vettura della linea 12 risaliva velocemente Via Dante da Foro Bonaparte.

L'incidente è stato così fulmineo che i due manovratori non hanno assolutamente potuto evitare lo scontro che è avvenuto tra un fragoroso rompersi di cristalli e le urla dei passeggeri delle due vetture. Intorno ai tranvai, rimasti entrambi danneggiatissimi nella parte anteriore, è accorsa molto folla, fra cui i tranvieri di guardia al posto di largo Cordusio, mentre tutto il servizio, intenso dato che molta gente si recava al lavoro, restava completamente bloccato.

Le prime attenzioni dovettero essere prodigate a diversi passeggeri rimasti in vario modo feriti o contusi, e segnatamente a due che non erano più in grado di reggersi. Uno era il muratore ventiduenne Silvio Cozzi di Pietro da Nerviano, l'altro impiegato sessantaduenne Angelo Spinelli, abitante in Via Chiusa 22, i quali dovettero essere sollecitamente trasportati alla Guardia medica di via Agnello per proseguire poi per l'Ospedale. Più gravemente ferito è apparso subito il primo, il quale, trovandosi nella piattaforma della vettura diretta verso via Orefici, ha riportato lo sfracellamento dell'avambraccio sinistro e la frattura dell'omero. Lo Spinelli lamenta invece una non lieve contusione al torace, che i sanitari hanno giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Gettati violentemente gli uni contro gli altri, o feriti da schegge di vetro, erano rimasti anche altri cinque o sei passeggeri, i quali però non hanno creduto di ricorrere alle cure della Guardia medica.

Sul posto si sono subito recati vari ispettori dell'azienda tranviaria per provvedere al ristabilimento del servizio, il che è avvenuto in parte mediante l'instradamento di alcune linee su binari diversi dai normali, in parte col trasbordo dei passeggeri provenienti dalle due parti opposte del luogo dell'incidente. Frattanto, una squadra di operai della Azienda provvedeva a rimettere sui binari le due vetture le quali, soltanto dopo un'ora di intensi sforzi hanno potuto essere rimorchiate in una officina tranviaria, permettendo così, alle 8 circa, la ripresa del servizio normale.

Un sommergibile francese riparato a Milazzo

PALERMO, 28

Sono partiti per Tunisi i sommergibili francesi *Espadon S. 11* e *Marsouin S. 12*, entrati nel porto di Milazzo nel pomeriggio del 22 corrente al comando del tenente di vascello Mr. Courson. Una delle due navi e precisamente il *Marsouin* presentava una grave avaria a prora, in seguito a collisione avuta con un piroscafo nelle acque di Patrasso in Grecia. Riparate in quel porto come meglio fu possibile, le due navi, che dovevano raggiungere Biserta, sono partite con tempo relativamente buono, ma durante la navigazione la furia del temporale costrinse la nave stessa a fermarsi a Milazzo e a riparare contemporaneamente la prora del *Marsouin* con una massicciata in cemento, riparazione che è proceduta alacre ed è stata ultimata nella nottata stessa dell'arrivo. Il comandante è andato a rendere omaggio al console francese e alle autorità cittadine che hanno ricambiato la visita.

La deposizione di Lindberg al processo Curtis

FLEMINGTON (New Yersey), 28

Il colonnello Lindberg ha fatto la sua deposizione nel processo che si sta svolgendo davanti a questa Corte contro l'industriale John Curtis, imputato di aver ostacolato col suo intervento avvenuto nelle ben note circostanze, le indagini della polizia per individuare i rapitori e gli assassini del piccolo Lindberg.

Il famoso pilota, che appariva invecchiato e triste, dopo aver rievocato con evidente commozione la tragedia di Hopewell, ha fatto con calma e con grande chiarezza il racconto delle trattative con i presunti emissari dei rapitori indugiandosi particolarmente sui rapporti avuti col Curtis e cogli altri due che formavano il cosidetto terzetto di Norfolk.

Un corriere di Mosca arrestato dalla polizia di Budapest

BUDAPEST, 28

La polizia di Budapest è riuscita a trarre in arresto il corriere del Governo di Mosca, il quale sarebbe arrivato a Budapest col compito di provvedere alla sostituzione dei membri dello stato maggiore comunista, che furono arrestati nelle settimane scorse, con persone fidate e di organizzare la propaganda. Lo arresto del corriere è stato comunicato anche ufficialmente. Egli si chiama Carlo Kis, ha frequentato i « corsi di agitazione » di Mosca e prima di venire a Budapest è stato a Vienna. A Budapest si è denunciato col nome di Carlo Kontra. Assieme sono stati arrestati quattro individui che erano in rapporti con lui ed è stata sequestrata anche una piccola tipografia segreta, che si trovava alla periferia della città.

Una gioielleria di Tolone svaligiata di pieno giorno

PARIGI, 28

Ieri, in pieno giorno, tra mezzogiorno e le ore 14, audaci ladri sono penetrati nella gioielleria Fassino in pieno centro di Tolone, a 50 metri dal Commissariato centrale della polizia, e hanno rubato per 500.000 franchi di gioielli. In quell'ora la signora Fassino e sua figlia si erano recate in un ristoratore vicino a far colazione. I ladri si sono introdotti nel magazzino per una piccola porta che comunica con un corridoio dello stabile. Rubati i gioielli, essi hanno potuto allontanarsi indisturbati. La stessa gioielleria era stata saccheggiata tre anni fa. I ladri vi erano penetrati dopo avere praticato un foro nel muro. Essi non furono mai scoperti.

Movimentato arresto d'un delinquente

NIZZA MONFERRATO, 28

Ieri sera, verso le 19, in piazza Garibaldi, venne tratto in arresto certo Paolo Rissone fu Giovanni, di 45 anni, da Asti, pericoloso pregiudicato, già ammonito e vigilato speciale. Il Rissone era ricercato, perchè assegnato ad una casa di lavoro dal Giudice di sorveglianza di Asti; egli riportò trentasei condanne per furto, oltraggio alla Forza Pubblica, porto d'armi proibite, ed è sospettato autore di diversi furti verificatisi nella giurisdizione di Asti. L'arresto fu effettuato dal carabiniere Luigi Stuppia, che, pur essendo solo, affrontò energicamente il pericoloso pregiudicato che, all'invito del milite di seguirlo in caserma, si ribellò forzando il carabiniere ad estrarre la rivoltella e ad intimorire l'energumeno per non essere sopraffatto. Numerosi cittadini intervennero, a questo punto, in aiuto del milite che, applicati i ferri all'arrestato, lo tradusse in caserma.

Seicentodieci cinematografi a Parigi

PARIGI, 28

Parigi è senza dubbio una delle città più ricche di teatri e di locali adibiti a pubblici spettacoli. Da una recente statistica si rileva che i cinematografi sono 610, con 180 mila 478 posti; seguono i teatri, che nonostante la crisi, sono ancora sessantadue e possono offrire una poltrona o una sedia a 47.830 persone; numerosi «music-halls», caffè concerto e « cabarets » hanno 26.450 posti a sedere; ci sono altre sale di spettacolo capaci di circa cinquemila spettatori. Un totale di 260.000 posti circa.

Le statistiche non registrano con precisione il numero delle persone che si recano nei differenti locali; esse segnano tuttavia che, mentre il pubblico dei teatri è in continua diminuzione, quello dei cinematografi aumenta, o, rimane stazionario.

Un Consorzio per la tutela del vino tipico Marsala

TRAPANI, 28

Si è costituito, risolvendo una situazione che si trascinava da anni senza uno sbocco, il Consorzio per la tutela del vino tipico Marsala. La costituzione del Consorzio, al quale hanno aderito tutti i marsalisti italiani, ha una grande importanza per la difesa di questo prodotto italiano, cui si auspicava da tempo, in quanto rappresenta la concreta applicazione di una legge fascista.

L'assemblea di tutti i produttori ha avuto luogo a Trapani sotto la direzione di quel presidente del Consiglio dell'economia il Prefetto Mastromattei. I convenuti hanno esaminato lungamente il problema sviscerandolo nei suoi aspetti e procedendo all'approvazione dello statuto consorziale. E' stato eletto presidente del Consorzio all'unanimità l'on. Vittorino Gervasio, più che per la grande importanza delle aziende che amministra in quel ramo, per la sua opera di competente diretta a creare nel Consorzio la tutela di un importante prodotto nazionale. L'on. Gervasio sta anche precedendo per espresso mandato alla costituzione di un Consorzio nazionale tra i vermouttisti. E' stato inviato un telegramma di omaggio a nome dei produttori al Duce. All'on. Gervasio è stato inviato un dispaccio di saluto.

Modelli di lavori per gli artigiani

ROMA, 28

L'ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, organo tecnico della Federazione artigiana, ha iniziato la pubblicazione di una serie di buste di modelli grandi al vero e completi in tutti i particolari costruttivi, allo scopo di fornire elementi tecnici ed artistici atti a dare agli artigiani materia di lavoro di ispirazione moderna. La prima busta, dedicata ai ceramisti, contiene otto modelli, ideati da valenti artisti e viene concessa gratuitamente agli artigiani che ne facciano richiesta all'E. N. A. P. I. e alle segreterie provinciali dell'artigianato.

La propaganda per l'incremento delle concimazioni chimiche

ROMA, 28

Presso la sede dei Sindacati fascisti tecnici agricoli si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni chimiche. Il Comitato ha concretato le modalità della propaganda da svolgere nell'imminenza della nuova campagna granaria e da sottoporsi al Comitato permanente del grano perchè tutti gli agricoltori comprendano la necessità inderogabile oggi più che mai, di intensificare al massimo il razionale impiego dei concimi nell'interesse proprio e del Paese. Saranno chiamati a collaborare alla propaganda, oltre le benemerite Cattedre di agricoltura e le organizzazioni sindacali, le autorità, i tecnici agricoli e il clero.

25 milioni per la campagna granaria della Banca dell'Agricoltura

ROMA, 28

La Banca nazionale dell'Agricoltura, ha stanziato per l'imminente campagna granaria la somma di lire 25.000.000.

L'inquadramento sindacale delle Case editrici di musica sacra

ROMA, 28

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito, in ordine all'inquadramento sindacale delle Case editrici di musica sacra, cioè di musica che ha soggetti comunque sacri e religiosi e che in determinate circostanze può essere eseguita, oltre che in pubblici ritrovi, in chiese aperte al culto, oratori, ecc. che dovranno essere inquadrate nell'Associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo. Le ditte editrici di musica esclusivamente liturgica, cioè di musica che può essere eseguita soltanto durante determinate sacre funzioni in chiese private e che pertanto viene fornita solamente ad enti ecclesiastici e religiosi o a privati, dovranno essere inquadrate nella Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	762.0	¼ cop.	22	—
Fiume	762.1	¼ cop.	22	25; 18
Pola	762.2	sereno	23	24; 18
Trieste	762.5	sereno	23	—; —
Gorizia	763,4	sereno	24	27; 15
Udine	762.6	sereno	23	27; 16
Treviso	762.8	¼ cop.	24	27, 18
Belluno	763.2	cop.	20	25; 16
Padova	762.0	¼ cop.	25	28; 15
Rovigo	762,2	sereno	26	29; 17
Vicenza	761.7	¼ cop.	24	27; 17
Bolzano	—.—	—.—	—	—; —
Trento	760.7	¼ cop.	24	28; 16
Venezia	762.5	¼ cop.	23	25; 19

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20.0; Luna leva ore 0.52, tramonta ore 16.15; Ultimo quarto il 25, Luna nuova il 3 — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 12.25, alte ore 10.5, e 19.5. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: La situazione è complessa: una sella sul Mediterraneo occidentale separa due depressioni sulla Danimarca e sulle Coste Africane: alta pressione sul Portogallo e sulla Romania. E' probabile che ritornino i moti temporaleschi.

ROMA, 28 — Il tempo si manterrà generalmente buono sulle nostre regioni. Il cielo sarà quasi sereno ovunque, salvo sulle regioni montuose settentrionali ove si avrà qualche annuvolamento. Temperatura in leggero aumento

Nel centenario di Elie de Beaumont

Il misterioso caso Calas

Giambattista Giacomo Elie de Beaumont, nato nel 1732 a Canon, piccolo comunello del dipartimento settentrionale di Calvados, fu un giureconsulto che molto onorò il foro francese, e godette al suo tempo di grande reputazione. Colto, studioso, autore di un'opera apprezzata (*Jurisprudence des rentes*), animato nell'esercizio del suo ministero da uno zelo ardente e da una attività infaticabile che crescevano con le difficoltà, dotato di immaginazione fervida e di memoria prodigiosa, oratore brillante e persuasivo, egli fu altresì uomo di grande cuore, e ben lo seppero i suoi compaesani di Canon, dove aveva istituito una festa campestre annuale molto popolare sotto il nome di « Fête des bonnes gens », durante la quale egli prodigava la beneficenza. Era poi dottore onorario dell'Università di Oxford, membro della Società Reale di Londra, delle accademie di Berlino, di Rouen e di parecchi altri istituti francesi e stranieri. Insomma.... una vera illustrazione.

Tuttavia, a duecento anni di distanza, oggi il suo nome non ridesterebbe il nostro ricordo e noi non saremmo condotti ad interessarcene, ove non fosse rimasto associato al ricordo del misterioso caso Calas, del quale ebbe ad occuparsi per incarico del sommo Voltaire.

Questo famigerato caso Calas, che al suo tempo appassionò ardentemente non soltanto la Francia ma tutta quanta l'Europa, ispirò, sul finire del diciottesimo secolo e sul principiare del diciannovesimo, non so quanti autori drammatici. Infatti, per tacere di altri, Gian Luigi Laya, che fu membro dell'Accademia francese e censore dei teatri, Augusto Giacomo Lemierre d'Argy, letterato di merito, Maria Giuseppe Chènier, fratello del celebre Andrea e poeta anch'egli forte ed elegante, Vittorio Ducange, rinomato come romanziere e come drammaturgo, scrissero sul caso Calas drammi e tragedie che tennero il cartellone per settimane e per mesi, e fecero spargere ai francesi fiumi di grosse e buone lagrime.

In che cosa dunque consistette questo caso Calas?

*

Viveva nel 1761 in Tolosa, al numero 16 della Via dei mercanti di filo, la famiglia di un tale Giovanni Calas, negoziante di stoffe. La famiglia, oriunda di Lacabarède, comune del dipartimento meridionale del Tarn, era composta del padre, della madre e di sei figli e professava la religione calvinista. Ora si sa che se nel 1598, ai tempi di Enrico IV, gli ugonotti avevano ottenuto col famoso editto di Nantes libertà di coscienza e di culto e pienezza di diritti civili, più tardi sotto Luigi XIV e precisamente il 22 ottobre 1685, essi si erano viste revocate tutte quelle concessioni; sicchè nel 1761 essere protestante voleva dire non poter professare nè pubblicamente nè privatamente il culto riformato, non poter esercitare una professione libera, voleva dire insomma essere soggetti ad una infinità di restrizioni e di soprusi.

Nonostante ciò i Calas erano attaccatissimi a quel culto, e però grande era stato il loro turbamento, immensa la loro angoscia quando, cinque anni prima, il figlio terzogenito Luigi, appena compiuti i vent'anni, aveva abbandonato la casa paterna dopo essersi convertito al cattolicismo. E la ferita prodotta da quella amara delusione non si era per anco rimarginata quando papà Giovanni cominciò a notare anche nel contegno del figlio primogenito Marcantonio delle preoccupanti anormalità. Marcantonio avrebbe voluto esercitare l'avvocatura, ma non lo poteva a motivo della religione che professava; e facevasi perciò ogni dì più cogitabondo, più accigliato e lasciava sfuggire talvolta parole di colore oscuro che sembravano l'esponente di propositi disperati. Nello stesso tempo egli si era messo a frequentare le chiese cattoliche ed era stato visto assiduo alle funzioni dei *Penitenti bianchi*, dei membri cioè dell'antica confraternita che Enrico III volle istituita a Parigi nel 1583 ad imitazione di quella che, reduce dalla Polonia, aveva notato qualche anno prima, passando per Avignone.

Così stavano le cose, quando, alle nove di sera del 13 ottobre 1761, Marcantonio fu trovato morto per strangolamento nella bottega dei Calas collocata al pianterreno della loro casa. Si chiamò in grande fretta un medico, e col medico accorse anche un funzionario di polizia, certo Davide de Beaudriguez, il quale raccolse dai parenti la denunzia che Marcantonio doveva essere stato strozzato da volgari malfattori a scopo di furto. Ma nel contegno dei Calas il funzionario credette di notare alcunchè di incerto e di sostenuto, mentre nelle deposizioni dei vicini trovò delle reticenze, dei sottintesi che gli fecero drizzare le orecchie. « Il povero Marcantonio era stato veramente strangolato dai ladri?.... o la sua morte non era giunta a momento fin troppo opportuno per impedire che nella famiglia protestante dei Calas si avesse a deplorare un secondo caso di apostasia? ».

Davide de Beaudriguez continuò la sua inchiesta inquisitrice anche nei giorni 14 e 15 ottobre, quando avvenne inaspettatamente un colpo di scena che capovolse la situazione. Consigliati dal loro avvocato i Calas cambiavano di un tratto radicalmente la primitiva deposizione: « Marcantonio non era stato assassinato, ma si era suicidato! Essi dapprima avevano mentito per salvaguardare l'onore della famiglia e per impedire che al cadavere del loro caro fosse usato l'obbrobrioso trattamento riservato dalla legge ai suicidi: per impedire cioè che la sua salma venisse trascinata verso la fossa su di un graticcio. Ma la verità era che il poveretto aveva espresso più volte intenzioni suicide perchè, disilluso della vita, disperava ormai di riuscire a occupare nella società il posto cui ambiva ».

Era questa la versione vera? Sebbene tre medici esaminato il cadavere la dichiarassero verosimile, Davide de Beaudriguez non volle ammetterla e respinse la versione del suicidio, tanto più che alle contestazioni fattegli per avvalorarla, Giovanni Calas non seppe sempre dare risposte esaurienti. D'altra parte, l'opinione pubblica (che viveva in una atmosfera di passione dopo che i penitenti bianchi, impadronitisi della salma, le avevano tributato onori funebri imponenti) forzava la mano alla giustizia; si andava generalizzando la convinzione che Marcantonio fosse rimasto vittima dell'odio di religione e che i suoi assassini fossero stati non già dei volgari malfattori, ma gli stessi parenti; l'eccitazione del pubblico crebbe di giorno in giorno nel lungo mese durante il quale l'inchiesta si trascinò, e da ogni parte si finì per reclamare ad alta voce vendetta.

Di fronte ad una situazione fattasi così minacciosa, l'autorità sentì il bisogno di dare soddisfazione all'opinione pubblica e il 18 novembre tutti i Calas furono sottoposti alla tortura. Davide de Beaudriguez si accanì specialmente contro Giovanni Calas, ma questi non cessò un istante di proclamare la propria innocenza con una costanza, con un coraggio impressionanti. Ciò malgrado il 28 febbraio del successivo anno 1762 egli fu condannato a morte, e fu giustiziato il 9 marzo: gli altri membri della famiglia vennero cacciati in bando dalla Francia.

Il verdetto era grave, e tuttavia l'opinione pubblica non se ne mostrò troppo soddisfatta ed accusò i giudici di eccessiva indulgenza. Malgrado ciò le passioni si andarono man mano assopendo, quando inaspettatamente il caso Calas fu rimesso in discussione e riportato all'ordine del giorno.

Alla fine di marzo del 1762 un viaggiatore di commercio protestante che recavasi a Ginevra si fermò nel castello di Ferney, e raccontò a Voltaire la storia di quel caso, attribuendo la condanna al fanatismo religioso eccitato dai Penitenti Bianchi. Non ci voleva di più per suscitare lo sdegno del grande filosofo! Questo fanatismo morboso, falciava dunque sempre nuove vittime?... Era proprio di quei giorni il tragico fatto della povera Elisabetta Sirven, figlia del protestante Pier Paolo, che, rinchiusa a forza in un monastero per spingerla ad abbracciare il cattolicismo, e fattane uscire poco di poi perchè improvvisamente impazzita, il 4 gennaio si gettava in un pozzo e si annegava. E l'infelice suo padre, indegnamente incolpato di questa morte, riusciva soltanto con la fuga a salvarsi dal capestro cui veniva condannato in contumacia.

Il grande amore che Voltaire ostentava per gli oppressi e per i disgraziati, il suo odio profondo per ogni specie di intolleranza, di violenza, di fanatismo divampavano dunque violentissimi. Nessun dubbio per lui che Giovanni Calas fosse stato giustiziato innocente, nessuna incertezza quindi sull'obbligo che incombeva agli onesti di riabilitarne ad ogni costo la memoria. Ed egli l'avrebbe riabilitata!

Presa questa determinazione, Voltaire entra senza altro in campagna, chiama in aiuto gli amici e dà loro il motto che deve regolare la loro impresa: « Gridare e far gridare ». Costituisce poi un comitato consultivo, raccoglie documenti e testimonianze, cerca in ogni modo di scuotere la pubblica opinione; e i risultati non si fanno attendere. L'Europa intera si eccita e si agita alla voce potente del grande scrittore e da ogni parte affluiscono offerte (persino da Federico il Grande di Prussia, perfino da Caterina II di Russia) a profitto della campagna di riabilitazione. E quando l'ambiente è preparato, quando l'opinione pubblica ha compiuto il suo prevedibile voltafaccia, Voltaire incarica Elie de Beaumont di preparare una memoria giustificativa per il Consiglio del Re. Il famoso avvocato si appassiona alla causa, vi dedica tutto il suo zelo, tutta la sua intelligenza e combatte per tre anni a fianco di Voltaire, infervorandosi e prodigandosi, guadagnando terreno a passo a passo. Tanti sforzi sono alfine coronati dalla più completa vittoria. Il 9 marzo 1765 Giovanni Calas è riabilitato da una sentenza del parlamento di Parigi, la sua famiglia riceve una pensione annua di trenta mila lire dalla cassetta personale di Luigi XV, Davide de Beaudriguez viene revocato dalle sue funzioni e... si suicida.

La riabilitazione ufficiale dunque non poteva riuscire più esplicita e più solenne. Tuttavia non valse a dissipare ogni dubbio e non furono pochi coloro che si chiesero se il preteso errore giudiziario consumato ai danni dei Calas era risultato veramente manifesto e flagrante. A parte il fatto che il tribunale di Tolosa (che aveva pronunciato la condanna di morte) non volle mai tener conto della sentenza avversa del parlamento di Parigi, e si rifiutò quindi categoricamente di annotare nei propri registri l'ordine di riabilitazione, parve a molti che Voltaire, durante tutta l'azione, si imponesse più con la potenza della voce, più col prestigio del nome, più con l'abilità del suo collaboratore legale che con la irrefutabilità delle prove raccolte e addotte. Oggi quei dubbi vien fatto di chiedersi se il successo finale, piuttosto che al trionfo della verità e del buon diritto, non fosse dovuto alla fortunata riuscita di una ammirevole campagna di stampa, condotta da Voltaire non tanto in favore della famiglia Calas quanto in odio al cattolicismo e alla Chiesa. E il dubbio trova appoggio nella conoscenza che abbiamo della morale e della metafisica del grande filosofo e della sua strana psiche, che gli fece rinfacciare dal principe di Ligne il costante, morboso desiderio d'essere sempre *nuovo, piccante e citato*, che lo fece giudicare dal Parini un *Proteo multiforme*, e da Paolo Orano un *novello Messia dei salotti scettici, dei caffè pettegoli, delle librerie, delle logge massoniche e, col tempo, della piazza;* e altrove un *avventuriero fortunato della celebrità.*

Per la qual cosa (e nonostante il giudizio del parlamento di Parigi) il caso Calas rimane tuttavia un mistero; uno dei tanti misteri inaccessibili che la Storia non è riuscita a chiarire.

Gen. Attilio Ottolenghi

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Quale pane si mangia nel mondo?

Come panificano i popoli dei cinque continenti - Un minimo di foggia a tutti comune - Strane influenze locali - L'emigrazione nel processo di panificazione

ROMA, giugno

Chissà, ma fra tutte le mostre ordinate nei « mercati traianei » quelle dell'uva e del pane mi sembrano proprio a casa loro. Perchè sì, ai tempi dei tempi, venditori di olii e di vini, fornai e beccai dovevano farvela da padroni e niente di più pittoresco della arcuata via Biberatica incastrata tra due file di « Tabernae » colme e traboccanti di commestibili, come sacchi troppo zeppi. Piene ora, come sono, di pane d'oro tizianesco e paglierino non ci vuol molta fantasia per vederle anche animate da quella folla mista di compratori e di venditori, di clienti e di straccioni, che allora al pari d'oggigiorno serve ad animare il mercato. Pane ce n'è tutt'attorno, a quintali, d'ogni forma e di tutte le dimensioni. Moltissimo, quello venuto di fuori, in grandi scatoloni chiusi da vetri, molto, che è quello delle nostre regioni, esposto all'aria come in una bottega di fornaio. E fa curioso constatare come il pane non perda d'aspetto anche se la sfornatura risaliga a qualche mese ed abbia acquistato una durezza paragonabile a quella del macigno. Se ne togli le muffe, che lo insidiano, all'occhio del profano altre insidie non svela. Ma le muffe sì, ne fanno strage. Gli ordinatori dovettero sacrificarne una grande quantità e taluni esemplari unici e di lontana provenienza furono sottoposti a cure particolari per non privare la mostra di interessanti campioni, che lì su due piedi non era possibile sostituire.

Dalla Cina ai Balcani

Con un'oretta di visita ci si cava il gusto di vedere il pane che mangiano i popoli di tutto il mondo. Quattro passi, da una taberna all'altra, vi trasportano dalla Cina ai paesi balcanici. I confronti vengono spontanei e viene anche una gran voglia di affondare il dente su certe forme assai promettenti. Cosa che, possibile, metterebbe a durissima prova la resistenza della più salda dentatura.

Ma insomma com'è il pane che si consuma pel mondo? Ad occhio e croce si può rispondere: che tutti i popoli si aggirano attorno ad alcuni tipi, che costituiscono il comune denominatore dei varii panificatori.

Certo, eccezioni ci sono: quella specie di corteccia d'albero, che è il pane della gran gran massa degli Afgani, non può star davvero a fianco di quelle grandi e soffici pagnotte jugoslave, simili nella foggia mostruosa, ad una enorme testa di ippopotamo. Ma tutti, chi più, chi meno, si ritrovano nel preparare forme che vanno dalla pagnotta al filone, salvo, s'intende, le dimensioni che per certi popoli raggiungono addirittura proporzioni insospettate mentre per altri scendono a misure di pochi centimetri. Se togli poi Europa, Asia e taluni paesi africani ci si accorge come Americhe ed Australia risentano nell'arte del panificatore le influenze delle varie emigrazioni che servirono a costruire il grosso di quelle popolazioni.

Pani dell'America del Nord che accanto alle forme tipicamente anglo sassoni mostrano le caratteristiche treccie baresi, il cuscinetto romagnolo, i grissini piemontesi e il pane di Napoli cotto in padella. Così nell'America del Sud stanno gomito a gomito i tipi più comuni delle regioni italiane con quelli più significativi delle provincie spagnole. Ma gira e rigira si finisce con il constatare che in materia di forme la fantasia artistica dei panificatori non va oltre quelle otto o dieci comuni in tutti i Paesi. Possono variare le dimensioni.

La maggiore varietà italiana

Nelle regioni italiane trovate, invece, la maggiore varietà. Qui l'estro artistico, che sonnecchia in fondo ad ogni figlio di questa nostra terra, si rivela in foggie impensate ed interessanti. Gli altri popoli quando arrivano al panino, che sembra una mezza palla, e al cornetto hanno compiuto il massimo sforzo di originalità. Inghilterra, Germania e Paesi Scandinavi, chi più chi meno, riproducono le forme a cassetta. Parallelopipedi arrotondati nei bordi, lisci o scannellati da sembrare già tagliati in tante fette e riuniti; alti, soffici pur nella compattezza della midolla. Pani generalmente integrali o dove entrano con il frumento o, da sola, segala, miele e perfino nocciole macinate. Sul colore di taluni deve influire l'industria locale, chè altrimenti non si spiega perchè proprio il pane della Westfalia debba somigliare come due goccie d'acqua ai blocchetti di carbon fossile.

Per altri invece non è l'industria che ispira il panificatore, ma piuttosto l'uso che hanno le bionde ragazze olandesi di raccogliere le abbondanti treccie girate e rigirate attorno al capo. E sembrano infatti, anche per il luminoso biondo-oro della cottura, folte masse di treccie recise.

Nemmeno la Cina offre gran che di diverso, se toglio un pane di miglio simile ad una focaccia e un altro di pasta dura cotto a vapore, che ricorda le comuni gallette. In Palestina, invece, qualche cosa di insolito c'è: i pani azimi e una crosta dorata, che è il pane degli arabi dei villaggi, i quali per altro devono avere dei denti da roditori.

La mostra non ha lo scopo di indicare quale sia la miglior qualità. Un esame del genere non è possibile su prodotti che tutte le più belle doti possono avere meno quella della freschezza. Taluni di questi campioni hanno viaggiato per mesi e mesi. La mostra ha un valore estetico e sotto questo punto di vista può essere apprezzata anche da chi non è del mestiere. Offre argomento di curiosità e di interesse, anche se in generale le molte nazioni non abbondino in varietà. Certo se in tutto il mondo i panificatori creassero le tante foggie immaginate da noi italiani il discorso sarebbe diverso, e le « tabernae » dei mercati di Traiano non avrebbero offerto spazio sufficente per la raccolta. Da noi trionfa la varietà. Oltre quelle otto o dieci forme comuni un po' a tutto il mondo, ce ne sono altrettante create dal gusto artistico dei panificatori. Il tipo « pagnotella » ha dato il via ad una infinità di variazioni; idem per il « panino », che a Firenze diventa «passerina» ed a Napoli «cuscinetto». Cornetti se ne fanno dappertutto, ma in Italia danno origine a tutta una grande e multiforme famiglia di... cornuti. Così per le treccie, così per le ciambelle. Poi c'è la serie dei bastoni, che va da certi casarecci grossi come travi ai famosi grissini di Torino, sottili come cannuccie. Di stelle ne hanno creato un firmamento. Ogni regione tiene ad avere la sua costellazione, spesso complicatissima.

Pani artistici

E non è tutto. Perchè i fornai sardi, sciolto il volo alla fantasia, si sbizzarriscono in foggie che richiedono un vero magistero d'arte. Qui il panificatore cede il passo all'artista. Questi si serve della pasta di frumento e lievito, come l'artefice di porcellane usa il caolino. Dal mare di Sardegna, ricco delle più belle varietà di pesci, e di coralli, essi prendono ispirazione. Hanno rapito a quel loro mare i segreti degli abissi e con farine bianche speciali modellano strani pesci, tutti creste, stelle marine raggiate, piante corallifere ramificate, conchiglie complicate e dalla cottura vengono ninnoli delicati, rosati come coralli o lucido-perla, simili a porcellane. E quando il mare non offre loro nuove foggie, la pasta è distesa come dovesse servire per una focaccia ed intagliata ad arabeschi ricami. Pani simili, noi del continente li metteremmo nel salotto fra i ninnoli più rari, in Sardegna a tutto pensano fuorchè a conservarli. Li mangiano, e freschi, devono essere croccanti e delicati.

Peccato che la mostra non abbia una sezione di assaggio. Avrebbe fatto affari d'oro. Ne ha invece una scientifica, dove si allinea tutta la bibliografia, giornali, riviste, libri, fotografie, che hanno attinenza con la panificazione. Si constata allora che Germania, Inghilterra e Stati Uniti hanno fatto della fabbricazione del pane una vera e propria industria, mentre da noi è ancora nella fase artigianale. Ma si rileva anche che in quei paesi, e in ispecie in Germania, troppi gabinetti chimici e fisici lavorano a studiare i fenomeni della panificazione e cercano — dicono loro — di perfezionarli con interventi che se scientificamente saranno anche logici, dal punto di vista del consumatore potrebbero non esserlo. E allora vien fatto di pensare come in questo campo sarebbe meglio che la scienza non si immischiasse con le sue formule e i suoi processi. Perchè guai a cominciare. Le applicazioni tedesche già ce ne forniscono molti esempi. Sì, va bene, avremo un pane scientificamente perfetto, ma quello che le massaie fanno tutt'ora in forni di campagna, con i semplici metodi secolari, sarà sempre il pane verso cui va il nostro desiderio.

Pane sano, che sà di grano, quello definito dal Duce con religiose parole: *« cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare ».*

gincar

La morte del sen. Luigi Zappi

FIRENZE, 28

E' morto stamane in seguito a bronco polmonite il senatore Marchese Luigi Zappi. Egli era nato a Bologna il 19 marzo 1854.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — L'esempio che LL. AA. RR. Monsieur e il conte d'Artois hanno dato offrendo al Monarca l'omaggio d'un Vascello da 110 cannoni è stato immediatamente seguito da tutti gli Ordini dello Stato. I Ricevitori Generali delle Finanze, differenti Corpi, la Città di Parigi, gli Stati di Borgogna, etc. offrono alla Maestà Sua dei vascelli, e delle somme considerabili per fabbricarne, che ben possono rimpiazzare quelli ultimamente perduti. Si conta che la M. S. ne avrà 14 che le caranno dati in questa maniera. Questo però non impedisce che la Maestà Sua abbia dato per suo conto precisi ordini di porne altri dieci sui cantieri.

Cent'anni fa

(1832)

Parma. — S. M. l'Augusta nostra Sovrana ha degnato indirizzare da Trieste alla Commissione del Governo un venerato suo chirografo del tenore seguente:

« Essendomi purtroppo pervenute notizie piuttosto allarmanti sullo stato di salute dell'amatissimo mio figlio il duca di Rechstadt, notizie che sommamente affliggono il materno mio cuore, mi sono determinata di recarmi, fra pochi giorni, da questa città addirittura a Vienna per qualche tempo. »

Cinquant'anni fa

(1882)

La Maddalena. — Alle otto pomeridiane, dopo manovra lunghissima, stante la ristrettezza del luogo e la mancanza di attrezzi adatti, l'immenso blocco di pietra chiudeva perfettamente la tomba di Garibaldi.

Gli ufficiali del «Cariddi» erano tuti presenti.

Fu una scena dolorosa, una cerimonia imponente: tramontava splendidamente il sole, il mare era in completa bonaccia. Il verbale fu firmato da Menotti e dalla famiglia, dal Sindaco della Maddalena, dal Prefetto di Sassari, dal Comandante del «Cariddi» e da altri testimoni.

Forges Davanzati presidente degli autori ed editori

ROMA, 28

Stamane ha avuto luogo la prima riunione annuale del nuovo Consiglio direttivo della Società italiana degli autori ed editori, nel salone delle adunanze del palazzo che l'ente occupa da pochi mesi in via Valadier. Il Consiglio era al completo. Aperta la seduta, l'ex- commissario straordinario, dott. Roberto Forges Davanzati, ha presentata una particolareggiata relazione sugli otto mesi di regime commissariale. Poi il Consiglio ha proceduto, a norma del nuovo Statuto, alla nomina del nuovo presidente della Società, acclamando all'unanimità lo stesso Forges Davanzati. Sono stati, quindi, eletti, per acclamazione, gli otto membri del Consiglio che debbono costituire il Comitato direttivo. Essi sono l'on. Emilio Bodrero, l'accademico Umberto Giordano, il prof. Giovanni Dettori, l'avv. Paolo Giordani, il rag. Alfredo Colombo, l'on. Giuseppe Mulè, Gino Rocca e l'on. Franco Ciarlantini.

La prima seduta del Comitato direttivo avrà luogo domani, e da domani cominceranno a riunirsi periodicamente le diverse sezioni. Oggi, intanto, tutti i membri del nuovo Consiglio si sono recati a visitare la biblioteca e il museo teatrale della Società nel cinquecentesco palazzotto del Burcardo, in via del Sudario, mirabilmente restaurato dal Governatorato di Roma. I consiglieri sono stati ricevuti e guidati nella visita allo storico edificio e alle preziose raccolte in esso contenute, e già in via di completa sistemazione, dal prof. Giuseppe De Rossi, che sovraintende alla biblioteca e al museo del Burcardo.

Il gesto del Principe di Piemonte per un artigiano malato

VALENZA, 28

Un artigiano di Valenza, affetto da tempo da una grave imperfezione fisica alla testa, non potendo sostenere le spese per un atto operatorio, date le sue particolari condizioni di famiglia, indirizzava tempo fa una lettera al Principe di Piemonte specificando il suo bisogno per rimettersi in condizioni fisiche normali. Umberto di Savoia, accogliendo in pieno i desideri esposti dall'infermo, interessava le autorità provinciali e comunali facendo in modo che la cura necessaria all'artigiano locale avesse subito inizio presso una clinica torinese.

Il Duca d'Aosta e le Infanti visitano le grotte di Postumia

TRIESTE, 28

Approfittando di un loro breve soggiorno a Trieste, al castello di Miramare, le Infanti di Spagna, Principesse Beatrice e Maria Cristina di Borbone, si sono recate a Postumia per visitarvi le famose Grotte. Accompagnate dal Duca di Aosta, le ospiti a Postumia sono state ossequiate, all'ingresso delle Grotte, dal direttore cav. Perco. La visita, effettuata in treno, ha restato nelle Infanti di Spagna la più grande ammirazione per le bellezze delle Grotte. All'uscita hanno ricevuto l'omaggio del podestà di Postumia, cav. uff. Zannoni, e di numerose altre autorità locali.

Dopo un rinfresco le ospiti sono ripartite alla volta di Trieste in una macchina pilotata dal Duca di Aosta.

Littoria, la città che sorgerà nell'Agro Pontino

ROMA, 28

Nell'Agro Pontino, al centro della lunga distesa di poderi delle plaghe bonificate dall'Opera Nazionale Combattenti, sorgerà, come è noto, una nuova moderna città, che sarà il segno della vittoriosa conquista del Regime nel difficile campo della bonifica. La città avrà il simbolico nome di Littoria. La prima pietra con solenne cerimonia sarà posta giovedì.

La Repubblica spagnola abolirebbe la corrida

MADRID, 28

La notizia, fatta circolare da qualche giornale francese, che la Repubblica spagnola progetterebbe la abolizione delle famose corride di tori, ha suscitato qui gran clamore. Gli spagnoli in generale s'indignano che si possa pensare a menomare in qualche modo una festa popolare che per molti di essi assurge all'importanza d'un rito o per lo meno d'una istituzione. La corrida, scuola di coraggio, di decisione, di grazia, alla quale s'addestrano annualmente decine di migliaia di giovani popolani appena puberi, conta ancora moltissimi «aficionados», in Ispagna e fuori. Il numero dei combattimenti è lievemente diminuito, ma si tratta d'un fenomeno che rimonta all'immediato dopoguerra ed è dovuto alle tendenze sportive prevalenti nella nuova gioventù, e non al cambiamento politico recente. L'agnosticismo del nuovo regime in tal materia è confermato dal fatto che secondo le ultime statistiche si sacrificano ancora più di trecento tori al mese nei vari anfiteatri di Spagna.

Anche l'adozione della corazza protettrice per i cavalli dei «picadores», riforma che ha permesso di salvare la vita a 18.000 cavalli all'anno, è anteriore alla rivoluzione. E' curioso notare a questo proposito che una delle conseguenze del nuovo regolamento è stata, secondo scrive l'«A. B. C.», di far rincarare sensibilmente il prezzo della carne equina sul mercato di Parigi. Era infatti consuetudine spedire in Francia le spoglie palpitanti dei destrieri uccisi nelle tauromachie, che qui non potevano essere utilizzate in alcun modo data la ripugnanza degli spagnoli a servirsi del cavallo come alimento.

Le operaie disoccupate inglesi faranno le cameriere

LONDRA, 28

Il Governo inglese sta preparando un vasto progetto per venire in aiuto alle donne già impiegate negli stabilimenti e che ora, trovandosi senza lavoro a causa della critica situazione di certe industrie, ricevono una sovvenzione.

Verrà creato un ufficio apposta per esaminare attentamente le loro condizioni di famiglia e se queste risulteranno veramente precarie lo Ufficio del lavoro provvederà a trovare loro una occupazione. A molte sarà proposto di occuparsi ome comeriere, non solo nel loro distretto, ma in qualunque parte dell'Inghilterra. Sarà così risolta contemporaneamente la crisi delle domestiche, che in Inghilterra si è fatta grave in questi ultimi anni. Se, come è prevedibile, alcune non vorranno accettare, verrà loro sospesa la sovvenzione.

L'Ufficio del lavoro ha informato il Ministero da cui dipende delle gravi difficoltà incontrate nel persuadere le ragazze disoccupate ad accettare posti di domestica. Intanto alcune migliaia verranno subito impiegate nelle stazioni balneari e di cura climatica come cameriere di albergo e di pensione e come aiuto nei negozi stagionali. Altre troveranno occupazione come vivandiere nell'Esercito, nella Marina e nei campi di aviazione militare.

La cometa di Geddes si avvicina

LONDRA, 28

La cometa scoperta or sono appena sette giorni nelle vicinanze del Polo Sud dall'astronomo Geddes, dell'Osservatorio neozelandese di Otago, sta approssimandosi alla terra con velocità vertiginosa. Una settimana fa essa era invisibile a occhio nudo, e il Geddes ne fissò allora la grandezza apparente al decimo ordine. Il 24 giugno era già della nona grandezza e il 26 della ottava. Nessun pericolo però esiste di collisioni col nostro pianeta e con qualsiasi altro astro perchè la cometa sembra seguire un'orbita che non le consentirà mai di approssimarsi alla terra alla distanza desiderata dagli astronomi. Scomparirà fra non molto, per ricomparire forse fra qualche secolo. Così almeno si pensa all'Osservatorio di Otago.

Premi a Praga agli allievi dell'Istituto italiano di cultura

PRAGA, 28

Nella sede della R. Legazione il Ministro d'Italia Pedrazzi ha premiato i migliori allievi dei corsi dell'Istituto italiano di coltura. Il primo premio, assegnato al sig. Taborsky, consiste n un viaggio gratuito in aeroplano sul percorso Vienna-Roma e ritorno; il secondo, assegnato alla signorina Janska, consiste in un buono di soggiorno gratuito di due settimane in un grande albergo di Rimini. Molti altri premi consistenti in medaglie e pubblicazioni sono stati assegnati ad una quarantina di allievi su di un totale di 409 alunni tutti stranieri.

Libri nuovi

Tommaso Gallarati Scotti: *Storie di noi mortali*. Ed. F.lli Treves (T.T.T.), Milano. L. 10.

Rag. G. Colombo: *Le buone lettere d'affari - L'arte del vendere.* S. Lattes ed. Torino. L. 12.

Tullio Masotti: *Corridoni* Casa ed. Carnaro, Milano. L. 10.

Massimo del Fante: *Le realizzazioni del Fascismo nel decennale della Rivoluzione.* Nistri editore, Pisa.

Corrado Alvaro: *Viaggio in Turchia* (con 36 ill.). Ed. F.lli Treves, Milano. L. 15.

Mario Sobrero: *Roma.* Giuseppe Carabba ed. Lanciano. L. 20.

N. Cuneo: *Il granducato dei poverelli.* Ed. An. Marsano, Genova, Lire 8.

—: *Le cronache navali dell'anno* 1870. (A cura dell'ufficio storico del Capo di Stato Maggiore della R. Marina, Roma). L. 8.

Attilio Frescura: *Fame amore paura*, romanzo. Cappelli ed. Bologna. L. 9.

F. Bernetti Evangelista: *Fiamme* poema tragico. Ed. de «Il pensiero» Bergamo. L. 10.

Mario Puccini: *Ritratto di adolescente* romanzo. Ed. F.lli Treves Milano. L. 15.

SPIGOLATURE

Denis Diderot ha una fama mondiale per la parte che ebbe nella fondazione dell'*Enciclopedia*, la quale suonò la diana della Rivoluzione. Il padre era un povero coltellinaio al pari del nonno e del bisnonno. Denis, già vecchio, ricordava la grande tenerezza di suo padre per lui. Non volle seguire una carriera. Al babbo che gli chiedeva quale fosse la sua vocazione, se volesse fare il medico o l'avvocato, rispondeva: « Nè l'uno, nè l'altro... Studiare soltanto ». Fu lasciato ai suoi studi, ma senza un soldo, e per vivere faceva traduzioni, scriveva per commissione discorsi e sermoni. A Parigi nella sua miseria era qualche volta ebbro di allegria, tanto che lo studio lo esaltava. Poco dopo, scrive l'*Echo de Paris*, imprende il colossale lavoro dell'*Enciclopedia*, mentre la rivoluzione va addensandosi come un uragano. Famoso in tutta Europa, Diderot restò modesto e povero. Un giorno si vede costretto a cercare un acquirente per la sua biblioteca. Per intromissione di amici, la compera Caterina II di Russia per quindicimila lire. Un segretario di lei scrisse così: « Il cuore pietoso dell'imperatrice non ha potuto apprendere senza commuoversi che un filosofo così celebre nella repubblica delle lettere si trovi in caso di doversi privare della fonte dei suoi lavori. Per dargli una prova di benevolenza, Sua Maestà m'incarica dell'acquisto della biblioteca a condizione che il signor Diderot ne rimanga depositario ». Caterina gli offrì poi 1000 lire annue per la conservazione dei libri. Egli andò a Pietroburgo per manifestarle la sua riconoscenza: vi fu accolto con ogni onore e cordialità. La bontà che gli dimostrò l'imperatrice gli fece credere di poterla persuadere ad attuare in quell'Impero le sue ardite riforme. Ma Caterina gli disse francamente: « Capisco i vostri grandi principi: con questi si possono fare dei bellissimi libri, ma una pessima politica ».

*

Goethe viene chiamato per antonomasia, il «grande di Weimar». Egli dimorò infatti lunghissimi anni in quella città, v'istituì e diresse il celebre teatro. Vi fu considerato come un re ed effettivamente vi instaurò un severissimo regime in fatto di arte e di artisti. Il granduca Carlo-Augusto gustava la prelibatezza di questi spettacoli e lasciava al poeta carta bianca. Ebbene, perchè mai il 1817 egli diede così furiosamente le sue dimissioni da direttore del Grande Teatro di Weimar? Fu per un cane. Si sa che i cani, del resto, hanno spesso una parte importante nella vita degli uomini. *Excelsior*, riportando questo aneddoto, ne cita altri gustosi. Quanto a Goethe ecco come si svelse la cosa. Nel 1814 si rappresentò a Parigi una produzione acclamatissima dal pubblico e dai critici, il cui protagonista era un sorprendente cane che rispondeva al nome di Dragone: suonava campanelli per farsi aprire le porte, guidava i padroni d'albergo sui luoghi dove erano stati commessi delitti; era insomma un prodigio. Tre anni più tardi, la commedia varcò la frontiera tedesca e lo autore della traduzione la presentò al teatro di Weimar. Il principe Carlo-Augusto amava a quell'epoca la sua molto graziosa amica, la bella Carolina; Carolina amava i cani e tutti e due amavano la caccia. Ma Goethe amava l'arte e venerava la poesia. Un cane sulla scena? Roba da circo. Animali ammaestrati sul palcoscenico che aveva instaurato l'avvento dell'arte in teatro? Una competizione si ingaggiò. il principe Carlo-Augusto aveva una vera affezione per Goethe, ma ne aveva una più tenera per la dolce Carolina. E Carolina vinse. Venne un ordine secco e preciso di allestire la rappresentazione canina; ma il poeta partì all'istante per Jena, e di quì inviò le sue dimissioni.

*

Ypres, presso Valenciennes, che dalla guerra ebbe tale danno da renderla appena una espressione geografica fra una marea di rovine, ora è risorta. La sua resurrezione — scrive il *Jouurnal* — ha resa più luminosa e grande la palma del martirio che la guerra mondiale le ha procurato. Le origini di Ypres risalgono all'XI.o secolo perchè da allora le prime case sorsero intorno ad un piccolo castello costruito in quell'epoca. Lo sviluppo di questa borgata fu sollecito. Già nel 1073 la storia la ricorda come un centro di una certa importanza. La sua prosperità aumenta ogni giorno, l'industria dei panni l'arricchisce, mentre ne crea il prestigio la tutela dei Conti di Fiandra, e nel 1127 è un importante centro mercantile degli Europei e degli Orientali. Nel XIII secolo la popolazione sale a 200 mila abitanti, vi sono sette grandiose chiese e la Corporazione dei panni fa erigere delle imponenti « Halles », grande monumento di puro stile medioevale. Ypres costituisce con Gan, Bruxelles ed altre città minori quel centro di Fiandra che per la sua speciale posizione geografica forma il nodo di congiunzione degli Stati europei. La prosperità di Ypres tentò più volte i re di Francia e più volte venne assediata e conquistata. Nel XVII secolo conquistata quattro volte dai francesi, fu annessa a quel regno per il trattato di Nimega, ma dal 1830 in poi appartenne al regno del Belgio. Dopo la battaglia della Marna e la caduta di Anversa, Ypres divenne per la durata della guerra, uno dei più caratteristici campi di battaglia del mondo.

La morte d'un poeta lituano

KAUNAS, 28

E' morto all'età di 70 anni il poeta del rinascimento nazionale lituano Maironis.

CRONACA DI VENEZIA

Importanti problemi all'esame del Rettorato della Provincia

Convocato dal Preside gr. uff. Garioni si è ieri riunito il Rettorato della Provincia.

I lavori nel palazzo provinciale

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, su invito del Preside, i Rettori hanno visitato gli importanti lavori in corso nel palazzo provinciale. Si tratta di lavori notevoli nell'angolo sud-est del palazzo che comprende oltre agli uffici dell'Economato della Prefettura, del vice Prefetto, del vice Preside, altri numerosi uffici e la stessa sala del Rettorato. Codesti lavori si sono resi alcuni mesi fa urgenti e inderogabili per la stabilità del palazzo. Il Rettorato si è compiaciuto del tempestivo intervento che ha indubbiamente scongiurato guai peggiori ed ha espresso il voto che i lavori siano rapidamente portati a compimento.

L'Ara sul Piave

Aperta poi la seduta, il Presidente ha dato comunicazione del noto progetto per la erezione di un'Ara sul Piave a perpetuo ricordo dell'eroismo dell'Esercito Italiano. Come è stato già pubblicato, l'iniziativa è della Provincia dell'Istria, in persona del suo Preside Co. Lazzarini, e mira a sostituire l'attuale effimera tabella-ricordo, esistente sull'argine del Piave, presso San Donà, lungo la ferrovia, con un'opera solida e duratura in pietra d'Istria, offerta quest'ultima dalla Provincia di Pola redenta. Il Rettorato ha espresso il suo grato compiacimento per la nobile iniziativa ed ha deliberato di incaricare l'ufficio tecnico provinciale di studiarne la pratica attuazione.

Deliberazioni varie

Iniziando quindi i lavori dell'ordine del giorno, sono state ratificate varie deliberazioni adottate dal Preside in via d'urgenza e riguardanti specialmente fornitura per la manutenzone delle strade e per gli istituti psichiatrici provinciali, nomine di rappresentanti della Provincia in seno a commissioni ed enti, rinnovazioni o soluzioni di affittanze, collaudi e una dichiarazione di pubblica utilità della strada Portegrandi-Caposile-Jesolo, agli effetti della espropriazione di alcuni terreni.

Il Rettorato ha poi confermato il comm. Trentinaglia a rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini, il cav. Veronese e il comm. Masotti nel Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio e il dott. Casorzi nel Consiglio d'Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Consuntivi e preventivo 1932

Approvati i conti consuntivi del 1926, 1927 e 1928; deliberato l'aumento da 5000 a 15 mila lire della quota di capitale azionario della Provincia nella Società Anonima Autovie Venete di Trieste; confermato il contributo di lire 5000 al Consorzio antitubercolare per la campagna del francobollo e della doppia croce; deliberata la soppressione di quattro borse di studio nella Casa Paterna di Venezia in Mira; dato il proprio parere in merito ai coefficienti proposti dall'Ufficio Tecnico di Finanza per la capitalizzazione del valore dei fabbricati agli effetti delle tasse di registro, di successione e ipotecarie nei trasferimenti di proprietà, il Rettorato si è particolarmente soffermato in ampie discussioni su due problemi di grande importanza: il bilancio 1932 in rapporto alla integrazione statale e le comunicazioni lagunari

Il bilancio preventivo 1932, già approvato sulla fine dello scorso anno, ha dovuto essere sottoposto nuovamente alle deliberazioni del Rettorato a causa della grave decurtazione apportata dalla Commissione centrale al previsto contributo statale d'integrazione. Si è prodotta così una deficenza di oltre due milioni di lire e si è imposta quindi la necessità di falcidie notevolissime di stanziamenti passivi. Accogliendo in pieno le proposte del Preside, il Rettorato ha provveduto a ristabilire il pareggio distribuendo opportunamente il sacrificio a carico dei vari servizi e rendendosi conto delle ardue difficoltà che la azione amministrativa della Provincia dovrà d'ora innanzi affrontare.

Le linee lagunari

Quanto ai servizi lagunari, una ampia discussione ha messo in chiara luce i pregi ed i difetti dell'attuale esercizio delle linee provinciali di Chioggia e di Punta Sabbioni ed ha recato a tutti la convinzione che il contratto quinquennale (scadente alla fine del 1934) in vigore con l'A. C. N. I. L. possa assicurare un conveniente servizio. Perciò il Rettorato si è pronunciato per il rinvio di ogni modificazione anche con riguardo alle accennate difficoltà finanziarie.

Esso si è inoltre occupato della eventuale nuova organizzazione delle linee dei Manicomi ed ha demandato ad una Commissione di Rettori lo studio del problema.

Il prof. Delitala illustra al Rotary le applicazioni meccaniche alla chirurgia

Alla riunione di ieri del Rotary ha assistito il dott. D. Andronesco del Rotary Club di Bucarest, venuto in Italia per assistere al Congresso internazionale della panificazione, in Roma, colla rappresentanza della Romania. Dopo il saluto rivoltogli dal presidente conte Revedin, il dott. Andronesco ha rievocato, con una felice improvvisazione, i rapporti che sempre legarono, nei secoli, la Romania alla Repubblica di San Marco ricordando l'organizzazione data dai veneziani ai porti romeni del Mar Nero, e le sistemazioni difensive create con l'aiuto di essi fino in Bessarabia, per la difesa contro i barbari asiatici degli interessi comuni. La Romania moderna guarda a Venezia d'oggi con la stessa simpatia e solidarietà di allora, tanto più che gli studi della storia più remota della Romania si possono ora fare a Venezia nei suoi archivi e nella Casa dei Romeni qui istituita. Egli ha portato — a nome del Rotary di Bukarest — l'espressione di solidarietà affettuosa verso la nostra città. E' stato caldamente applaudito.

Quindi il prof. Delitala ha intrattenuto i rotariani con brillante parola e con la scienza di cui è vanto, sugli istrumenti e sulle invenzioni meccaniche utili in chirurgia dai più lontani tempi a noi, illustrandone gli sviluppi fino alla perfezione moderna. La chirurgia è sempre stata ed è essenzialmente opera della mano, e se le macchine più ingegnose possono aiutarla, la mano è pur sempre l'arbitra della situazione in una qualsiasi operazione. Ma la mano del chirurgo deve essere armata come quella del guerriero, e sempre armata fu fin dall'epoca neolitica quando gli uomini primitivi si servivano di una selce acuminata per la trapanazione del cranio. L'epoca Babilonese è stata servita da un ricco assortimento di strumenti di bronzo, gli indiani già nel 1600 avanti Cristo si servivano di strumenti a incandescenza per tagliare i tessuti arrestando le emorragie. Nel libro di Susruda sono citati trecento strumenti, per operazioni varie, tenaglie pei denti, sonde, aghi ecc. Ci è naturalmente impossibile seguire l'oratore in tutte le argute illustrazioni ch'egli dà, con riferimenti al nostro tempo e alle più recenti invenzioni degli oggetti superstiti della antichissima civiltà nell'epoca greca. Abbiamo con Ippocrate il trapano, la cura per estensione delle ossa, i fili d'oro per la mandibola, la cura delle spondilità. Pompei ci testimonia, attraverso le ricche vetrine del museo di Napoli, con una miriade di strumenti l'alta forma di progresso raggiunto dai romani. Nel buio del Medioevo, Guglielmo da Saliceto introduce ivi il coltello, che gli arabi avevano sostituito col termocauterio. Più ci avviciniamo alla nostra epoca e più risalta la genialità di chirurghi italiani. Andrea della Croce, veneziano, illustrato esaurientemente dal senatore Giordano, descrive gli strumenti da lui adoperati, conservati poi per secoli, tra cui uno per la trapanazione del cranio. Fabrizio d'Acquapendente arricchitosi favolosamente con la chirurgia e nominato cavaliere di San Marco, inventò un sistema di protesi dei più interessanti; Antonio Scarpa di Motta di Livenza, di cui quest'anno ricorre il primo centenario della morte, lasciò una memoria sui piedi storti che fece testo. Il prof. Delitala con copia di aneddoti piacevoli ricorda la invenzione del forcipe dovuto a un profano inglese, quella del laringoscopio che rivoluzionò la cura delle malattie della gola dovuta al cantante Manuel Garcia, l'avvento della fasciatura gessata (1851) dovuta a Mathissen; la invenzione della famosa sonda con il capo di porcellana dovuta a Nelaton che risolse, finalmente, la questione se nella ferita di Aspromonte, ci fosse o meno la pallottola che colpì Garibaldi, sicchè fu poi possibile estrarla e guarire il generale. Procedendo nella sua illustrazione, che il prof. Delitala rende più interessante sciorinando tutto un vecchio armamentario in buona parte da museo, ricorda le pinze di Pean e di Kocher per chiudere i vasi sanguigni durante un'operazione, e infine illustra la invenzione di Lister per le operazioni asettiche che dovevano dare il più grande impulso alla chirurgia moderna. Applicazioni meccaniche interessantissime di questa sono le sonde ottiche per l'esame entrourologico, le sonde di Kirmisson per l'estrazione di oggetti estranei dall'esofago, gli strumenti d'ottica applicati alle sonde per altri esami combinati con la radioscopia di visceri, il cistoscopio, l'uretroscopio, il pleuroscopio; l'applicazione della elettricità a strumenti con le seghe e i perforatori, ecc. ecc. Il prof. Delitala viene quindi a parlare delle protesi, dalle dentarie alle estetiche, a quelle temporanee per la cura delle ossa; alla creazione degli arti artificiali resi sensibili con sistemi ingegnosi di riferimenti e legamenti alle parti vive più vicine, accennando al sistema Vanghetti per render prensile la mano meccanica; da ultimo prendendo argomento da un caso rarissimo da lui operato recentemente nell'Ospedale di Venezia parla delle protesi interne e della sostituzione di parti ossee del corpo umano con applicazioni metalliche.

Tutte queste, egli dice terminando, sono le armi del chirurgo; ma quello che più conta in chirurgia è la coscienza, è il cuore di chi opera che senza indulgenze al sistema del troppo osare, devono sempre essere ispirati dal sentimento della necessità e della umanità.

Il magnifico discorso del prof. Delitala è stato vivissimamente applaudito.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina e convocata per venerdì 1 luglio, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di San Polo

Il Circolo, durante la stagione estiva, resterà aperto soltanto di sera, dalle ore 19 alle 23, eccettuati i giorni festivi.

La partenza del Principe Romanovsky

S.A.I. il Principe Romanovsky, dopo aver soggiornato a Venezia dal 14 al 29 giugno è partito ieri.

L'assemblea della Società Veneziana Concerti Sinfonici

Ha avuto luogo lunedì sera in una sala della Fenice la ordinaria assemblea dei Soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Parteciparono alla riunione oltre all'intero Consiglio Direttivo col Presidente co. Carlo Brandolini d'Adda e il corpo sindacale, numerosissimi soci i quali per acclamazione vollero eletto a Presidente dell'assemblea il N. H. Co. Mario Nani Mocenigo.

Aperta la riunione viene letto un telegramma del M.o Erardo Trentinaglia il quale dopo aver espresso il proprio dispiacere per trovarsi nell'impossibilità di intervenire alla riunione, plaude all'esito dell'ultima stagione del benemerito sodalizio ed augura ad esso le sorti più liete per l'avvenire.

Cessati gli applausi fragorosissimi che hanno accolto il messaggio del M.o Trentinaglia, il Vice Presidente Comm. Gino Damerini, espone la relazione morale delle due stagioni 1931 e 1932; la prima organizzata dal Maestro Trentinaglia e culminante con l'indimenticabile concerto Strauss, la seconda svoltasi a cura del Consiglio Direttivo e caratterizzata dai calorosissimi successi ottenuti dai concerti Strawinsky, De Sabata ed Elmendorff-Malipiero.

Prima di entrare nel vivo della sua esposizione il Comm. Damerini invia al M.o Erardo Trentinaglia, un caldo saluto, certo d'interpretare i sensi dell'assemblea e formula il voto che l'illustre uomo abbia presto a tornare fra noi perchè la vita musicale veneziana in genere e in particolare quella della Società Concerti Sinfonici possano esser beneficate dalle sue preziosissime cure.

Il Comm. Damerini dimostra quindi come ancora una volta dall'ultima stagione si abbia avuto prova del graduale avvicinamento d'ogni categoria di pubblico alle espressioni più alte ed alle forme più audaci della musica moderna e come anche le masse popolari aderiscano con crescente interesse anche alle più difficili espressioni della musica sinfonica e come questo sia di grande conforto per chi vede nell'attività del sodalizio un mezzo di educazione artistica e di propaganda culturale.

Procedendo nella sua relazione, il comm. Damerini dimostra la necessità di studiare il modo di elevare da sei ad otto il numero dei concerti e di far sì che l'orchestra veneziana sia numericamente e qualitativamente migliorata e che più lungo e meno affaticante sia il periodo delle prove cosicchè le esecuzioni raggiungano sotto ogni rapporto quel grado di perfezione ch'è sempre stato ed è tuttavia nei voti di tutti. Opportuni accorgimenti di carattere organizzativo e, se occorre, qualche ritocco allo statuto potranno far sì che a questo si possa arrivare senza aggravio alcuno del contributo sociale, ma allargando la cerchia degli aderenti e rendendo sempre più facile e più economico il godimento dei concerti alla folla dei non abbonati.

Nel concludere, il Comm. Damerini fa osservare come le esperienze offerte dalle tre ultime stagioni di concerti affermino in modo assai chiaro l'alta utilità delle funzioni esplicate dal benemerito sodalizio, il quale avrà senza dubbio l'incremento auspicato dalla fedeltà dei suoi soci e dal ritorno e dall'opera di propaganda di quei pochi che per qualsiasi motivo si sieno staccati dall'associazione. Il Comm. Damerini finisce applauditissimo dopo aver rivolto il plauso e l'espressione della più viva riconoscenza del Consiglio al M.o Mario Jacchia, intelligente e benemerito maestro stabile dell'orchestra veneziana e a tutti i componenti della massa, che hanno dato saggio magnifico di comprensione, di disinteresse, di assiduità e di valore. Infine ringrazia le autorità cittadine per l'aiuto prezioso costantemente prestato per successo dell'iniziativa

Il co. Ludovico Foscari espone quindi le lusinghiere risultanze della gestione economica e infine il cav. Finzi legge la relazione dei Sindaci che si chiude con un plauso calorosissimo all'operato del Consiglio. La relazione ha in calce una frase preziosa scritta di sua mano dall'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, il quale onora del suo nome il Collegio Sindacale dell'Associazione. In poche parole egli ha espresso il proprio compiacimento per i risultati raggiunti nel campo artistico e culturale cittadino dall'attività del sodalizio, attività che non può essere misconosciuta che dai pavidi e dai disfattisti.

Nell'ambita sanzione del Segretario Federale è il miglior riconoscimento del successo morale ed artistico che ha arriso alla scorsa brillantissima stagione.

Prima che si sciogliesse l'assemblea il comm. Attilio Damiani, interpretando i sentimenti di tutti i soci, ha espresso calde parole di elogio e di riconoscenza al Vice Presidente Comm. Gino Damerini che fu investito delle più gravose e delicate mansioni e prodigò le cure più intelligenti per l'organizzazione e pel regolare sviluppo della fortunatissima stagione. L'assemblea aderisce alle parole del comm. Damiani con un applauso lungo e cordiale e passa quindi alla elezione del Consiglio e del Collegio Sindacale riconfermando unanime quelli scaduti.

Così la Società Veneziana Concerti Sinfonici ha chiuso una nuova tappa del suo vittorioso cammino e s'è affacciata alle nuove mete che saprà indubbiamente scalare, per la nobiltà dei suoi intendimenti, per le simpatie meritatissime dei cittadini e per la competenza e la probità degli uomini dai quali è guidata.

Il passaggio di S. E. Gazzera

E' arrivato ieri sera alle 18.41 S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera, che ripartì alle 23.58 per Torino

La festa di S. Pietro e la tradizione dell'anello

Come si sa nell'anno 1919, il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine ripristinava un'antica e bella consuetudine, la benedizione delle barche dei pescatori Giudecchini nel giorno di San Pietro, il Pescatore di Galilea innalzato alla dignità di Principe degli Apostoli. Inoltre, il Patriarca deliberava di consacrare a San Pietro un anello episcopale d'oro ornato di un'ametista circondata da piccoli diamanti. Questo anello venne donato alla Famiglia Cooperativa pescatori della Giudecca e conservato abitualmente nel tesoro di San Marco. Oggi, festa di San Pietro, i pescatori della Giudecca su quattro barche munite dei relativi attrezzi da pesca si recano alle ore 8.45 nel rio di Canonica e da qui entrano in Basilica di S. Marco a prelevare l'anello dal tesoro. Compiuta questa prima parte del rito i pescatori riprendono il loro posto nelle barche ed attendono la gondola che trasporta il Patriarca scortandolo fino a S. Pietro di Castello dove si celebra il pontificale. Nella chiesa di S. Pietro prima dell'inizio della funzione religiosa i pescatori, preso posto in apposite panche addobbate, dopo che il Cardinale Patriarca ha indossato i sacri paramenti, si dispongono in semicerchio ai piedi della cattedra, mentre il segretario della Cooperativa, saliti i gradini della cattedra, porge all'E.mo l'anello che il Presule pone in dito benedicendo i presenti.

Finita la funzione religiosa i pescatori collo stesso cerimoniale ricevono dall'E.mo l'anello, che ogni pescatore bacia

Per imitare sempre più il Divino Maestro che amava ed aveva intorno a se i suoi diletti pescatori e con essi navigava nel lago di Genezareth, e con essi prendeva il cibo, il Patriarca invita ogni anno i 12 pescatori che scortano la sua gondola ad un banchetto che ha luogo alle ore 13 nel salone dei banchetti del Palazzo Patriarcale.

Festeggiamenti popolari

Per la festa di S. Pietro vi sarà nel popolare quartiere la tradizionale sagra; il Campo sarà largamente imbandierato e nel pomeriggio si svolgerà il giuoco della cuccagna dotata di ricchi premi.

Nella serata darà concerto in Campo Ruga, dalle 21 alle 23, la banda Monteverdi e durante il concerto verranno ripetutamente accese fuocate di bengala. Anche gli esercizi pubblici avranno le caratteristiche pergole di frasche illuminate da baloni alla veneziana.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi dalle 15, avranno luogo a questo Teatro le prime visioni del film «Sole» una produzione italiana edita dalla Augustus di Roma, diretta da Alessandro Blasetti e interpretata da Dria Paola, Anna Vinci e Vasco Creti.

Continua nel varietà il successo della coppia di danze Conchita e Rodolfo che al debutto di ieri vennero molto applauditi, assieme alla Sister Faradais e all'attrazione Les Orientalis.

La radio di oggi

A quattro mesi di distanza dal suo trionfale concerto alla Fenice torna inutile illustrare al nostro pubblico le eminenti doti interpretative di Karl Elmendorff, l'illustre direttore germanico che seppe impareggiabilmente guidare la giovane orchestra veneziana attraverso le difficoltà della Quarta Sinfonia di Beethoven e del «San Francesco» di Malipiero, nè occorre spendere parole sul programma che egli dirigerà questa sera a *Bruxelles I. e II.* (20), interamente composto di composizioni wagneriane scelte in modo da illuminare compiutamente il cammino percorso dal grande lipsiense dal giovanile «Rienzi» al «Siegfried», parte centrale della Tetralogia. Dal Teatro Nazionale di *Praga* (19) «Boris Godunof» (1872) di Modeste Mussorgski, da *Roma* (20.45) «Dejanice» di Alfredo Catalani; dal *Gruppo Nord* (20.30) la commedia di ambiente siculo «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello; da *Vienna* (19.25) la VI. Sinfonia di Bruckner, da *Londra Naz.* (21.35) composizioni di Mozart; da *Katowice* (21.25) musica di François Couperin le Grand e di J. S. Bach.

La conversazione medica del mercoledì, che è solita sgranocchiare all'ora del pasto tutte le afflizioni dell'umanità, si aggirerà quest'oggi su di un argomento più ameno e di viva attualità: «Mare o montagna le vostre vacanze?», offrendoci lo spunto per una breve opera ultramoderna: «Il dilemma tragico». Personaggi: la famiglia, Mare o montagna, montagna o mare? Il dilemma proposto dalla radio si agita e si dibatte tra i personaggi, quando una figura nero vestita, orribile a vedersi, la Crisi appare sullo sfondo e sentenzia inesorabile: «Città, città!». Tela. Musica, s'intende di Igor Strawinski o di Gianfrancesco Malipiero.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN (Dalle 15) Allo schermo: «Sole» film ital. diretto da da Blasetti e interpretato da Dria Paola, Anna Vinci e Vasco Creti. Nel varietà successo della coppia danze Conchita i Rodolfo attrazione Orientalis e Sister Faradais.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 15 «Sangue e Arena» nuova riedizione sonora, prot. Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «La Segretaria privata». Cines Pittaluga. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Il delitto dell'Hotel Ritz», dramma emozionante.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Gli allegri vagabondi» int. Jenny Jugo Max Hansen.

GIARDINO NAZIONALE. — Dalle 15 «Destino» prot. John Gilbert e Greta Garbo. Nel varietà la troupe del comico Sottani.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Una donna nella luna». Nel varietà trionfano Faraboni e Furlai. Domani mattinata per bimbi con «Tembi» e due cartoni animati.

MODERNO. — Dalle 14: «Svengali» prot. John Barrymore.

ITALIA. — Dalle 15: «Una notte a Versailles» sonoro e cantato.

CENTRALE. — «Le tre passioni» Varietà: «Brigata Allegra».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Cherubini: Marcia
2. Verdi: «Traviata» Atto IV.
3. Ravel: «Bolero». Trascrizione di P. Dupont (I. esecuzione).
4. Suppè: «Poeta e Contadino» - Ouverture. - Trascrizione di C. Pravato (I. esecuzione).
5. De Nardis: «Scene Abruzzesi» - Suite I.a

Musica a Castello

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Monteverde questa sera dalle 21 alle 23 a Castello:
1. Guatti Zuliani: «Belluno» Marcia
2. Foreni: «In Do minore» Sinfonia
3. Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV.
4. Puccini: Intermezzo sinfonico.
5. Tondelli: Marcia Militare.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Achille Ravà, la cognata Gilda Schreiber offre L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero.

* Per onorare la memoria di Teodolinda Sellenati: L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli ai SS. Apostoli dalla Duchessa Ciotto di Porcia e Paola di Porcia.

Scomparso da casa

Certa Elisa Bravin di anni 54 abitante a Cannaregio 5404 ieri alle ore 19.30 si recava alla Centrale a denunciare a quel funzionario di notturna, che suo marito Giovanni Bravin fu Giovanni di anni 44, si era assentato da casa alle 9 di mattina senza farvi più ritorno. Poichè egli era sofferente di malattia cardiaca, teme possa essergli accaduto qualche malanno. Il funzionario diramava ordini di ricerca ai vari commissariati, segnalando che lo scomparso è di statura alta, capelli brizzolati, vestito di una giacca alla sport color marrone, scarpe gialle.

Bollettino demografico di Venezia

28 Giugno 1932 - X

Nati	11
Decessi	6
Matrimoni	2

Salvataggio compiuto da una guardia di finanza

Giorni or sono, verso le 16.30 la guardia di Finanza di mare Menga Nicolò, della Brigata di Bottenighi, mentre prestava servizio sulla banchina Chiari e Forti fu attratta da grida di aiuto. Accorso subito sul posto vide alla sponda opposta del Canale Ovest, alcuni ragazzi che prendevano il bagno, uno dei quali, inesperto del nuoto, si dibatteva in procinto di annegare.

Il Menga, resosi conto del sicuro pericolo che correva il ragazzo, si buttò in acqua vestito com'era, e vincendo la forte corrente, riusciva a raggiungere il ragazzo, già stremato di forze, ed a trarlo in salvo sulla banchina, dove gli praticò subito la respirazione artificiale, facendolo rinvenire.

Il ragazzo è certo Todeschini Fausto di Enrico di anni 10, domiciliato a Marghera in via Cismith Doda N. 5.

Borseggiato in vaporino

Il suddito germanico sig. Alberto Gelitzer di anni 45, qui di passaggio colla sua signora, alloggiato alla pensione Astoria, ha denunciato alla polizia di San Marco che mentre si trovava in vaporino nel tratto Santa Lucia-Rialto, veniva alleggerito del portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei calzoni. C'erano dentro 400 lire italiane, 110 fiorini olandesi e due biglietti ferroviari Riccione-Brennero, il passaporto suo e della signora.

Sventure e disavventure

Una barca sparita

Al Commissariato di Castello ieri mattina è stata denunciata la scomparsa di un sandolo carico di erbaggi ormeggiato nel rio di Sant'Antonin proprietà dell'ortolano Boscolo Michele di anni 51 da Chioggia. Il barcaro si era assentato un'ora per recarsi a colazione. Ritornato non trovò più la sua barca. Danno di 500 lire.

Col temperino

Il trentenne Francesco Bevilacqua abitante a Santa Croce 1849, presso il posteggio di erbaggi a Rialto della ditta Pacchiani tagliando con un temperino lo spago di una cassetta di frutta, si fece un taglio al braccio sinistro guaribile in giorni 10.

Un rotolo di filo

Il guardafili Pietro Vanin di anni 35 alle dipendenze del Magistrato alle Acque ieri mentre stava scaricando un rotolo di filo telefonico fu investito dal rotolo stesso, che gli produsse una ferita leggera ai polpacci guaribile in giorni otto.

Un braccio nella macchina

La diciottenne Dalia Sfriso, abitante a Dorsoduro 2697 nel molino Stucky alla Giudecca s'impigliò il braccio sinistro negli ingranaggi della macchina raffinatrice, schiacciandosi il polso e la mano. La poveretta è stata trasportata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni venti.

La frattura del gomito

La bambina di sei anni Natalina Manetti abitante a Cannaregio 2975 giocando sulle scale di casa cadeva fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Per multe non pagate

Il Commissariato di S. Polo ha ieri arrestato certo Frizzotti Armando fu Enrico di Venezia, quarantacinquenne abitante a Santa Croce 1985, che deve scontare 20 giorni di detenzione in commutazione di un'ammenda di L. 890, cui fu condannato per diverse contravvenzioni

Sui campi del Tennis Club Lido

Una serie di vivaci incontri

nella prima giornata del torneo triveneto

Una elegante folla di appassionati ha accolto con entusiasmo l'invito rivolto dalla Presidenza del Tennis Club Lido agli sportivi veneziani, e si è riversata fin da ieri, primo giorno delle gare, nelle ampie tribune sovrastanti ai soffici campi rigati, per assistere ai primi incontri per le eliminatorie della singolare uomini libera, della singolare uomini 2.a e 3.a categoria e della singolare signore libera.

La visita di S. E. Volpi

Al Tennis Club è regnata così per tutto il pomeriggio una viva animazione di giocatori e di pubblico fatta più intensa dalla presenza ad alcuni incontri di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente Onorario del Tennis Club Lido, del gr. uff. ing. Achille Gaggia, presidente del Comitato del torneo e del gr. uff. Vittorio Cini, i quali sono stati ricevuti dai due animatori del fiorente sodalizio sportivo veneziano ed organizzatori del torneo dott. Elio Rietti, vice-presidente, ed avv. Guido Ehrenfreund, segretario e giudice arbitro.

Benchè di relativa importanza ai fini dei risultati del torneo, alcune gare sono state invece di grande interesse dal punto di vista sportivo. Si sono incontrati infatti sul campo valentissimi giocatori che hanno dovuto aspramente combattersi per non rimanere eliminati alla prima giornata. Così nella singolare uomini libera il 2.a categoria Luzzatto si è incontrato con il 2.a categoria di Verona, Sostegni. Questo incontro, certamente il più interessante della giornata nelle gare maschili, è stato ricchissimo di belle fasi alle quali il pubblico si è vivamente appassionato ammirando il gioco calmo e sicuro dell'espertissimo Luzzatto contro il quale Sostegni ha sfoggiato le sue vigorose doti non riuscendo però a frenare il gioco astuto e gli insidiosi piazzamenti di Luzzatto che ha colto tra gli applausi del pubblico una bella vittoria per 6-3, 6-1.

Il giovanissimo veneziano Stefanelli si è trovato di fronte il forte vicentino Dal Pra al quale, dopo uno snervante gioco di fondo, col quale s è strenuamente difeso, ha dovuto soccombere lasciando a Dal Pra una ambita vittoria col punteggio di 6-4, 7-5.

Ancora più combattuto è stato lo incontro tra Cini e Ballarati per i quali l'esito della partita si è mantenuto incerto sino all'ultimo gioco. I due tennisti di forza equilibrata si sono misurati su tre sets all'ultimo dei quali il punteggio ha dato la vittoria al più tenace, Cini, per 6-4, 4-6, 6-4.

La terza categoria

Altri interessanti incontri si sono svolti per la disputa della singolare uomini 3.a categoria. Ratti, quantunque apparso in qualche momento un poco emozionato, ha saputo dominare l'impetuoso veronese Viero, che, dopo aver strappato con tenaci attacchi il secondo set al suo avversario ha dovuto al terzo set cedere le iniziative al più redditizio, se pur non di perfettissimo stile, gioco di Ratti, che ha così colta una bella vittoria per 6-4, 5-7, 6-1.

Anfodillo, già noto nei tornei veneziani per le sue belle doti di velocità e di stile, è apparso alquanto fiacco all'inizio della sua partita con Dolcetta, tanto che nel primo set il punteggio gli era sfavorevole di quattro punti contro uno. Ripresosi dall'abbandono e impegnatosi a fondo per non lasciarsi totalmente dominare dal sicuro gioco di fondo dell'avversario, egli è riuscito a risalire il punteggio e a portarsi pazientemente in vantaggio fino alla vittoria del primo set per 9-7. Nel secondo set Dolcetta, fiaccato dall'irruenza di Anfodillo, ha dovuto ancora cedere e questa volta con il maggiore scarto di 6-1.

Bennacchio ha avuta contrastata la vittoria dalla tenacia di Hreglic attraverso un gioco nel quale ambedue i racchettisti si sono dimostrati allenati e veloci. Il netto punteggio di 6-2, 6-3, con il quale ha avuto fine la partita a favore di Bennacchio, rivela l'andatura generale del pur combattuto incontro al quale non sono mancati gli applausi spontanei del pubblico nelle fasi più appassionanti.

Olivetti, forte di un intenso allenamento, ha combattuto un po' nervosamente contro Malaguzzi che, pure dotato di sicurezza e potenza nel tiro, non è riuscito ad arginare il gioco irruente e pericoloso del suo avversario. Questo, nel primo set, che si è chiuso a vantaggio di Olivetti, per 8-6. Il secondo set poi ha avuto una maggiore *defaillance* di Malaguzzi che è riuscito ad opporre un solo gioco contro i sei di Olivetti.

La singolare signore

Incontro combattutissimo per la pari resistenza dei due avversari è stato quello tra Spanio e Cini. Fiacca un poco di andatura, specialmente nell'ultima parte, la partita ha avuto lunghissimi palleggi la cui sorte sempre affidata non al più audace o insidioso ma al più falloso. I tre sets nei quali Spanio e Cini si sono misurati hanno veduto all'inizio una vittoria di Cini per 6-4 alla quale ha reagito Spanio riuscendo ad aggiudicarsi gli altri due sets e la vittoria della partita con 6-4, 6-3.

Ammiratissima dal pubblico e veramente interessanti dal punto di vista sportivo sono stati gli incontri per la disputa della singolare signore libera.

La signorina Falcieri ha imposto il suo gioco di classe alla signorina Ottolenghi che ha pure rivelato ottimo stile e buona impostazione del gioco al quale forse manca un assiduo allenamento per essere redditizio. Sebbene lo scarto di 6-0 6-1 dimostri una effettiva superiorità della Falcieri, pure la partita è stata molto combattuta ad ogni punteggio.

Incontro vivace e molto combattuto è stato quello tra la signorina Gaggia e la signorina De Zuliani. Il primo set ha veduto una piena vittoria della signorina Gaggia che si è prodigata in magnifici ed insidiosi dritti e rovesci riuscendo a sopraffare completamente la sua valorosa avversaria con il punteggio 6-0. Lo slancio generoso, col quale la signorina Gaggia era troppo audacemente partita all'inizio dell'incontro, le ha provocato il ritiro in difesa nei due sets successivi nei quali l'abile e resistente signorina De Zuliani è riuscita ad imporre il suo gioco resistente chiudendo in suo vantaggio la partita per 0-6, 6-1, 6-3.

La terza categoria signore

Si è avuto poi il primo incontro di eliminatoria per la singolare signore III categoria. Esso è stato disputato valorosamente dalle abilissime signorine Molon e Falcieri, alle quali il folto pubblico di appassionati ha rivolto durante e alla fine della gara meritatissimi e prolungati applausi.

Le fasi della partita sono riuscite infatti interessantissime per lo stile perfetto sfoggiato dalle due avversarie, per la decisione e potenza dei tiri mirabilmente piazzati. La promettentissima signorina Molon deve la sua molto ambita vittoria contro la esperta Falcieri, oltre al suo coscienzioso allenamento, anche alla maggiore velocità di cui è dotata. Questo incontro, chiusosi col punteggio di 6-3 6-3, è stato tra gli ultimi e più ammirati della giornata.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare uomini libera: Cini-Ballarati 6-4, 4-6, 6-4 — Dal Pra Stefanelli 6-4, 7-5 — Luzzatto-Sostegni 6-3, 6-1.

Singolare uomini III. categoria: Ratti b. Viero 6-4, 5-7, 6-1 — Anfodillo b. Dolcetta 9-7, 6-1 — Paladini-Valle 6-2, 7-5 — Bonnacchio b. Urelich 6-2, 6-3 — Olivetti b. Malaguzzi 86. 6-1 — Spanio b. Cini 4-6, 6-4, 6-3.

Singolare signore libera: Falcieri b. Ottolenghi 6-0, 6-1 — De Zuliani b. Gaggia 0-6, 6-1, 6-3.

Singolare signore III categoria: Molon M. b. Falcieri 6-3, 6-3.

Le partite d'oggi

Oggi nella mattina e nel pomeriggio continueranno gli incontri del torneo al quale non mancheranno certo gli spettatori. Avendo disposto la direzione che per questo torneo l'ingresso alle tribune sia completamente gratuito, è prevedibile che tutti gli appassionati di questo sport approfitteranno dell'occasione per poter assistere a degli incontri che, oltre ad essere un grande interesse nel più ampio senso sportivo della parola, sono ottima scuola di insegnamento per i principianti.

Anche l'organizzazione del bar, nel quale i prezzi sono veramente modesti, dà modo a chiunque di passare una deliziosa giornata tra la spiaggia incantevole dell'Excelsior Palace e i soffici campi del Tennis Club.

Alcune partite che saranno giocate oggi si presentano oltremodo interessanti: Stefanelli dovrà rifarsi della sconfitta ieri subita combattendo con tutte le sue forze contro Ballarati. La signorina Luzzatti, ex campionessa veneziana, farà ammirare il suo stile perfetto ed avrà per avversaria la abilissima Falcieri.

Olivetti sarà impegnato a fondo da Dolcetta mentre la signorina Gaggia si misurerà nuovamente in più aspro combattimento con la signorina De Zuliani per cogliere quella vittoria che le è stata abilmente strappata nella gara libera.

Dal Pra, Sostegni, Luzzatto, Viero, su cui le probabilità di vittoria sono moltissime, svolgeranno il loro gioco brillante e preciso.

Per la prima volta scenderanno oggi in campo, in questo torneo, la giovanissima promessa signorina Frisacco e l'ex seconda categoria di ben sicura fama, Marchesano.

L'ordine dei giochi è stato pertanto così fissato:

Ore 10: Stefanelli c. Ballarati; Sig.na Luzzatto c. sig.na Falcieri.

Ore 10.40: Olivetti c. Dolcetta; sig.na Gaggia c. sig.na De Zuliani.

Ore 11.30: Chiggiato c. Croze.

Ore 15.45: Venini c. Cavalieri; Fedrigoni c. Paladini; Dal Pra c. Sostegni.

Ore 16: Luzzatto c. Viero; Marchesano c. Cini.

Ore 16.45: Gorgi c. Austoni; Valerio c. Dolcetta o vinc.; Olivetti c. Paladini o Valle; Ratti c. Spanio.

Ore 17: Sostegni o Dal Pra c. Cavalieri o Venini.

Ore 17.45: Sig.na. Gaggia o signorina De Zuliani c. Sig.na Visentini; sig. Stefanelli c. sig.na Frisacco; Giorgi o Valerio c. Austoni o Spanio.

Ore 18.15: Sostegni e Paladini c. Fedrigoni e Valle; Anfodillo e Stefanelli c. Chiggiato e Hreglich; Valerio c. Croze.

La partita odierna alle Chiovere

Bar Roma-Caffè S. Margherita

Oggi, alle ore 17, il campo sportivo delle Chiovere, a S. Girolamo, sarà teatro di una interessante partita di calcio, protagonisti della quale saranno i baldi atleti delle squadre rappresentative dei due caffè: Bar Roma - Caffè S. Margherita.

E' una rivincita che l'undici del Bar Roma (allora Continental) concede ai diretti rivali del S. Margherita, ansiosi di cancellare con una bella affermazione la prova dello scorso anno. L'attesa dell'avvenimento è, per i sostenitori numerosissimi dei due caffè, addirittura morbosa: pronostici e scommesse sono all'ordine del giorno.

Come è stato già annunciato, le squadre saranno formate da elementi d'indiscusso valore, parte dei quali già rinomati per la loro valentia. Si ricorda che la manifestazione si svolge sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista ed è a beneficio delle Opere assistenziali del Partito.

La gara sarà arbitrata dal sig. Renato Bonello e vi presenzierà il nuovo allenatore della Serenissima.

Formazione delle squadre: *Bar Roma*: Pallafacchina; Cordella, e Scarso; Zani, Sissi, Venuda; Pirocco, Bergamini I, Valotto, Bergamini II, Zambon. — *S. Margherita*: Zennaro; Franco, Brocca; Bianchetto, Pagin, Dal Maschio I; Colussi, Parisotto, Garbosi, Dal Maschio II, Fontanella.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Adulti lire 2, ragazzi e militari lire 1; signore e signorine ingresso libero.

PALLACANESTRO

Napoli contro Reyer

Avremo domani sera giovedì, in Palestra alla Misericordia, una serata di pallacanestro di grande attrattiva. La nuova reggenza della Società ginnastica concittadina ha ingaggiato il quintetto napoletano campione della Campania e probabile campione italiano per un incontro amichevole coi giocatori nostri. Quasi imbattibili i pallacestiani scenderanno domani sera a Venezia dopo l'ultima lotta colla formidabile formazione della Ginnastica Triestina, che oggi, nel suo campo, li ospita. La Reyer non potrà opporre alla possente compagine meridionale che tutta la foga dei suoi capitanati da Manzini e rinforzati nella difesa dal bravo Maneo, testè ritornato dal servizio militare, che, per quanto fuori allenamento, sa per sempre coprirà il suo ruolo con gagliardia ed oculatezza altre volte ammirate. L'iniziativa della nuova Reyer non potrà non essere coronata da immancabile successo, offrendo agli sportivi appassionati del gioco una occasione di poter gustare una partita cavalleresca e classica, in quanto i veneziani cercheranno di farsi onore di fronte ad avversari potenti di cui saggiano per la prima volta l'astuzia e la precisione.

Precederà l'incontro Napoli-Reyer una partita fra le squadre di prima divisione Laetitia e Reyer e la serata avrà inizio alle ore 21 precise.

Esito degli esami nell'Istituto

Princidessa Mafalda

Ammesse al 1. Corso Magistrale Inferiore:

Balboni Letizia, Baratto Eugenia, Barbaro Maria, Benedetti Nerina, Bergamin Fortunata, Buzzatti Bianca Maria, Calamandrei Rosa, Carli Valeria, Ciardo Maria, Conforti Bruna, Dalla Mora Tullia, Dei Rossi Bianca, Fassetta Emma, Gasparini Amalia, Giarda Luciana, Griguolo Luciana, Grimldo Lucia, Klemnieseck Maria, Lavoradori Carla, Losi Lina, Mansuino Lydia, Marzot Luciana, Minatel Enrichetta, Minin Teresina, Mori Maria Luisa, Novati Antonia, Penza Carmela, Pierucci Emma, Polo Marus Francesca, Querini Maria, Ronzoni Maria, Scattolin Elda, Sirena Maria, Sonego Anna, Sopelsa Delia, Targon Armida, Tessari Adriana, Trevisin Leda, Vendramin Carolina, Verin Rita, Vitale Efigenia, Zanni Maria Luisa, Zardini Maria, Zatti Feliciana, Zatti Maria, Zennaro Alba, Zille Paola.

Idonea alla 2. classe del corso inferiore: Ricci Mirella.

Idonea alla 4. classe del corso inferiore: Silvagni Giovanni.

Ammesse al I. Corso Magistrale Superiore: Brilli Lina, Casanova-Fuga Tirse, Dalla Corte Irma, D'Ambros Romana, Dall'Andrea Rosa, Gaiatto Anna Maria, Maiani Olga, Merlo Maria, Olivo Anna, Rambelli Lucilla, Sartori Angelina, Tonina Annetta, Vian Ida.

Ammesse al I. Corso della Scuola di metodo: Chisciotti Maria, Gardella Olga, Grossa Modesta, Trovò Adelita.

Abilitate all'Insegnamento Elementare del Grado Preparatorio: Bortoluzzi Irene, Contin Caterina, De Lorenzi Giovanni, Gasparutti Giovanna, Zennaro Jole.

Nell'elenco già pubblicato delle promosse al 3. Corso della scuola di metodo è stata omessa l'alunna Lombardini Irma.

Le colonie estive

dell'Associazione del Fante

La presidenza della Sezione veneziana dell'Associazione del Fante invita i soci in condizioni meno abbienti che desiderano inviare i propri bambini bisognevoli di cura alle colonie estive, a presentarsi al più presto in Sede sociale per prendere visione delle norme per l'ammissione.

Stato Civile di Venezia

del 28 giugno 1932 anno X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 6; totale 11.

Decessi: Cargnelli Amadori Elisa d'anni 88, ved. r. pens.; Doria Sansoni Zenobia 88, ved. r. pens.; Brignani Nice 27, nub. imp.; Fabrich Menegatti Ida 39, con. girov.; Giacomazzi Angela 45, nub. dom.; più una bambina sotto i 5 anni.

Venerdì 1. Luglio

Inaugurazione del Lido Folleis

Con la stessa organizzazione e direzione del « Casanova Club » di Roma, si riaprirà venerdì sera l'aristocratico e suggestivo dancing all'aperto. In tale occasione esordirà l'orchestra Carlini che allo Chez-Vous e agli Ambasciatori o Casanova di Roma ottenne grande successo. L'eleganza del ritrovo e l'attrazione di quest'anno siamo certi faranno del « Lido Follies » il convegno della Società cosmopolita.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 753.

Le vendite

Il sig. A. O. ha acquistato le seguenti opere: *Zebra*, xilografia di Jessurum de Mezquita (Olanda); *Il mare*, tovaglietta e *Il pacco della fiaba*, tovagliolo della contessina Pia di Valmarana; *Oliera*, vetro della ditta Salviati di Murano.

I treni popolari d'oggi

Oggi avremo i seguenti arrivi di treni popolari: da Pistoia in arrivo alla nostra stazione alle 5.20, partenza alle 19.52; da Mortara, arrivo alle 6.10, partenza alle 17.42; da Siena, arrivo alle 7.35, partenza alle 20.42; da Milano, quattro treni, arrivo alle 7.46, partenza alle 19.16; arrivo alle 8.38, partenza alle 21.12; arrivo alle 8.55, partenza alle 21.52; arrivo alle 9.48, partenza alle 22.05 e da Seregno arrivo alle 10.28, partenza alle 19.35.

Quelli di domenica 3 luglio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che i treni popolari di domenica 3 luglio saranno regolati dal seguente orario:

VENEZIA - AGORDINO - CADORE: Partenza da Venezia ore 5, da Mestre 5.14, da Treviso 5.41; arrivo a Sedico 7.34 (da dove i gitanti per Agordo proseguiranno col treno della Ferrovia Bribano-Agordo), a Calalzo ore 9.22 (da dove i gitanti per Cortina proseguiranno con la Ferrovia delle Dolomiti).

E' consentito ai gitanti che lo desiderano di fermarsi a Feltre o Belluno dove il treno arriverà rispettivamente alle 7.05 e 7.52.

Il treno di ritorno partirà da Calalzo alle ore 10; da Belluno 21.14; da Sedico 21.30; da Feltre 21.53; arrivo a Treviso 23.05; a Mestre 23.32; a Venezia 23.45.

VERONA-RIMINI: Partenza da Verona alle ore 4.10 con arrivo a Rimini alle 8.30. I gitanti di Vicenza partiranno alle ore 2.25. Il treno di ritorno partirà da Rimini alle 19.40, arrivo a Verona ore 0.10.

CALALZO-BELLUNO per VENEZIA o PADOVA, partenza da Calalzo ore 3.30, da Belluno 4.50, da Sedico 5.06, da Feltre 5.35; arrivo a Venezia 8.15, a Padova 7.45.

Ritorno: partenza da Venezia ore 19.35, da Padova 19.40, arrivo a Feltre 22.38, a Sedico 23.11, a Belluno 23.10, a Calalzo ore 1.

BOLZANO - TRENTO - BASSANO - VENEZIA: Partenza da Bolzano ore 5.10, da Ora 5.17, da Mezzocorona 5.39, da Trento 6.15, da Pergine 6.53, da Borgo 7.44, da Bassano 9.01, da Castelfranco 9.26, arrivo a Venezia 10.13. Ritorno: partenza da Venezia 20.17, arrivo a Castelfranco 21.07, a Bassano 21.30, a Borgo 22.59, a Pergine 23.43, a Trento 0.10, a Mezzocorona 0.32, a Ora 0.59, a Bolzano ore 1.20.

La vendita dei biglietti si inizia da oggi.

Ripetiamo per norma del pubblico i prezzi di andata-ritorno:

Da Venezia, da Mestre e da Treviso per Calalzo L. 15; per Agordo L. 18; per Cortina L. 21.

Da Verona per Rimini L. 20, da Vicenza per Rimini L. 23.

Da Calalzo, Belluno, Sedico e Feltre L. 15 tanto per Venezia che per Padova.

Da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Pergine e Borgo per Venezia L. 18.

Da Bassano e da Castelfranco per Venezia L. 6.

Le corse al Lido

per la Festa della Luce

L'A. C. N. I. L. per facilitare il concorso del pubblico, in occasione della *Festa della Luce* che avrà luogo al Lido sabato 2 luglio p. v., porrà in vendita dalle ore 20 in poi biglietti di andata-ritorno sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido al prezzo di lire una.

Detti biglietti saranno validi per il ritorno fino alle successive ore due ant. della domenica.

Colonia Balneare "Nazario Sauro,,

Col 1 luglio comincerà a funzionare sulla spiaggia di Lido la Colonia balneare «Nazario Sauro» nella quale saranno accolti per tutto il mese gli alunni delle nostre scuole, scelti dagli ispettori sanitari comunali.

I detti alunni dovranno trovarsi alle 8 nel cortile della Scuola elementare «A. Diaz» a S. Provolo, muniti del cartoncino d'identità per la formazione delle squadre, visita di pulizia e verifica degli oggetti sotto indicati, i quali devono essere contrassegnati col nome e cognome dell'alunno: Mutandine da bagno, sacchetta per deporvi gli indumenti, fazzoletto bianco triangolare, berretto bianco di tela, grembiule e cestina per la refezione.

DIARIO SACRO

29. Mercoledì. — I Santi Pietro e Paolo Apostoli, morti Martiri a Roma in questo giorno, nell'anno 67 sotto Nerone. Il primo nel Vaticano presso la via Trionfale; l'altro al secondo miliare della via Ostiense. — Festa di precetto. — Solennità titolare nella Basilica di S. Pietro di Castello, un tempo sede patriarcale, dove il Capitolo di S. Marco, che ne ha la parocchialità abituale, compie l'intiera ufficiatura del giorno; alle 10 Messa pontificale e omelia di S. Em. il Cardinal Patriarca; alle 12 ultima Messa;

L'assemblea annuale

dei dirigenti industriali

Sabato 25 u. s. è stata tenuta a Palazzo Bembo l'assemblea annuale dell'Associazione dei Dirigenti di Aziende Industriali della Provincia di Venezia, alla quale intervennero numerosi Soci.

Agli intervenuti il Reggente della Sezione Provinciale cav. ing. Mario Mainardis dette relazione con lucida parola del lavoro svolto dalla Associazione nell'ultimo biennio.

In particolare accennò all'avvenuta stipulazione della convenzione collettiva con la Confederazione dell'Industria che disciplina le condizioni speciali di preavviso ed indennità di licenziamento, per i dirigenti; al rigoglioso sviluppo dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Assistenza fra gli Associati; ai viaggi all'Estero ed ai vari concorsi con premi in denaro istituiti per i Dirigenti e per i loro figli; e da ultimo al generoso contributo dei Dirigenti veneziani per il locale Ente Opere Assistenziali.

La relazione del Reggente fu salutata da vivi applausi. Agli intervenuti parlò poscia sulla convenzione collettiva in modo particolare il d.r comm. Barzetti Segretario Generale dell'Associazione Dirigenti, il quale fu fatto segno ad una manifestazione di simpatia e di gratitudine per il prezioso contributo portato alla sistemazione dei rapporti d'impiego dei suoi organizzati.

Indi l'Assemblea procedette all'elezione del Consiglio di Reggenza della Sezione che risultò così composto:

Ing. M. Mainardis, Reggente; A. Meneghel, Amministratore; ing. G. C. Bonamico; dott. E. Crespi; G. Masi; Ing. L. Pagan; dott. A. Sancristoforo; ing. F. Smeraldi; G. Talamini; Ing. L. Toso e ing. A. Zecchini, Consiglieri.

Prima di sciogliersi l'Assemblea deliberò d'inviare devoti telegrammi di saluto e gratitudine a S. E. Bottai, all'on. Benni, Presidente della Confederazione dell'Industria e al comm. Lo Cascio Presidente dell'Associazione.

MURANO

Una scena boccaccesca

L'arresto d'un custode

e di una ex-bidella

I numerosi abitanti della fondamento S. Giovanni dei Battuti assistettero lunedì notte ad una movimentata scenetta che si concluse con l'arresto di due persone particolarmente note a Murano per le dicerie a cui diedero ripetutamente luogo per il passato e che oggi trovano piena conferma nelle circostanze che diedero occasione al fermo.

Ecco i fatti: Alle ore 11.30 di lunedì sera certo Maser Enrico, ramista, di anni 43, residente a Venezia S. Croce 1768, suonò il campanello della Sezione dei RR. Carabinieri di Murano chiedendo l'intervento della forza pubblica allo scopo di constatare che Serafin Maria, di anni 40, sua moglie, già bidella delle pubbliche scuole, trovavasi nell'abitazione di certo Pusinich Eustacchio, custode della scuola Ugo Foscolo.

Accertata la identità della persona e la attendibilità della notizia, avendo il Maser assicurato di aver pedinato entrambi, il brigadiere assieme a due carabinieri si recò sul posto e, insospettitosi per il mancato funzionamento del campanello della scuola, provvide subito ad un appostamento nel cortile interno della scuola stessa ad evitare ogni tentativo di fuga. Frattanto messo in allarme dal rumore che veniva dal cortile, il Pusinich uscì in mutande, e ai Carabinieri che gli comunicavano la ragione della visita si dichiarò meravigliato affermando di essere in casa solo assieme alla propria figia. Nel frattempo altro carabiniere, che si era nascosto nel giardino, trovò la Serafin che, in camicia e col rimanente degli indumenti sulle braccia tentava di eclissarsi nascondendosi dietro di una pianta. Procedutosi al suo fermo e chieste le sue generalità essa affermò in un primo tempo di essere la figlia di Pusinich, finendo poscia col confessare la verità. Condotta in caserma assieme al Pusinich, su denunzia del Maser, vennero entrambi dichiarati in arresto e passati ieri a S. Maria Maggiore.

Pusinich Eustacchio è un piccolo ometto che non raggiunge l'altezza di metri 1.50, ha 43 anni e da vario tempo occupa il posto di custode nelle Scuole del Comune.

Da tre anni fu trasferito da Venezia alla Scuola Ugo Foscolo di Murano assieme alla moglie, ad un suo figlio di anni 21, elettricista, e ad una figliuola di anni 18.

Mortagli la moglie nel novembre del 1930, sembra egli abbia trovato subito conforto amoreggiando colla sottobidella Serafin. La relazione, sospettata dai dirigenti della scuola, originò il provvedimento del trasloco della sottobidella che fu poi, a quanto consta, convertito in definitivo licenziamento.

BURANO

Due bambine salvate

da un caposquadra della Milizia

Nel pomeriggio di ieri all'uscita dei bambini dall'Asilo infantile di Burano si trovavano sulla fondamenta, in compagnia di un'allegra brigata di coetanee, le sorelline Gioconda e Margherita Seno. Felici di trovarsi libere dopo una giornata di scuola, le fanciulle si rincorrevano lungo il canale. Improvvisamente spinte violentemente dalle compagne, le due sorelline cadevano nell'acqua, essendo la fondamenta priva di balaustra. Fortunatamente sbucava in quel momento da una calle il caposquadra della Milizia Vitturi Riccardo, che si gettava prontamente nel Canale traendo in salvo le poverine, che gridavano aiuto, mentre da una barca ormeggiata nelle vicinanze alcune donne cercavano invano di prestar loro soccorso, sporgendo i remi a ciò che si aggrappassero. Le bambine, tratte in salvo furono affidate al signor Trevisan Clemente Paolo, che le accompagnò a casa, mentre il bravo milite riceveva dai presenti parole di plauso per il bell'atto di coraggio.

Germania ed Egitto si scambiano

cotone con nitrato

BERLINO, 28

E' stato concluso un accordo tra la Germania e l'Egitto per lo scambio di 20 mila balle di cotone egiziane contro un ammontare equivalente di nitrato per concimazioni.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE della S. A. LAVORAZIONE LEGHE LEGGERE annuncia la dolorosa perdita dell'

Ing.

Cesare Capuis

attivo ed intelligente direttore dello Stabilimento di Porto Marghera.

Il Comm. Giovanni Giol, i Figli, ed i Parenti tutti vivamente commossi per la grandiosa manifestazione di cordoglio tributata alla Loro amatissima

Margherita Giol

nata Bondino

Ringraziano LL. EE: il Prefetto della Provincia, i Vescovi delle Diocesi di Ceneda e Treviso, il Segretario Federale Commendatore Ingegner Giacomo Castiglioni, il Vice Segretario Federale medaglia d'oro Comm. Camillo De Carlo, il R. Questore l'on. Grande Mutilato Gran uff. Avv. Ignazio Chiarelli, i Podestà, i Segretari Politici, le Rappresentanze: delle varie Organizzazioni Fasciste, degli Istituti di Credito, il Clero, le Associazioni Cattoliche, le varie altre Istituzioni ed Associazioni e quanti altri, presenti ed assenti, in qualsiasi forma vollero onorare la memoria della Loro cara Estinta.

S. POLO DI PIAVE, 28 Giugno 1932 X.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise

L'inizio del processo per il delitto di Jesolo

Ieri si è iniziata alle nostre Assise la discussione della causa per il delitto di Jesolo. Il fatto è già stato succintamente narrato. La sera del 23 ottobre dell'anno scorso alle 10.30 il proprietario di mulini Giuseppe Baffi residente ad Jesolo, mentre tornava dal caffè ov'era stato a passare alcun tempo, proprio presso la soglia della sua abitazione veniva colto da alcuni colpi di arma da fuoco, sparati da gente appostata, in seguito ai quali l'infelice poco dopo spirava, fra le braccia dei familiari accorsi, per emorragia interna.

Dieci imputati

Le ricerche della polizia e l'istruttoria dell'autorità giudiziaria, stabilito che il fatto doveva ascriversi a discordie e rancori paesani, che correvano da lungo tempo e già avevano avuto precedenti abbastanza gravi, hanno portato all'arresto di parecchie persone, sospette di avere architettato o partecipato all'uccisione; parecchi arrestati vennero però rilasciati in corso d'istruttoria. Rimasero a rispondere del delitto una decina d'imputati, i quali sono tutt'ora presenti al processo, chiusi nella gabbia. Essi sono: Gardini Mario di Silvio di anni 27, possidente, nato a Ravenna e residente a Jesolo; Viaro Dino di Giuseppe pure di anni 27, agronomo, nato a Badia Polesine e residente a Jesolo; Chieregato Guido di Vittorio di anni 31, muratore, nato a Chioggia e residente a Jesolo; Montino Galliano Massimo di Antonio di anni 26, contadino, nato a S. Donà di Piave e residente a Jesolo; Manzato Valentino detto Olivo fu Giuseppe di anni 20, contadino di Jesolo; i fratelli Marini Egidio di anni 22, bracciante, e Mario fu Alberto di anni 24, anch'egli bracciante, tutt'e due da Jesolo; Talon Salvatore detto Ottorino fu Basilio di anni 23, contadino da Jesolo; Talon Secondiano Giovanni di Alighieri di anni 32, falegname, nato a San Paolo del Brasile e residente a Jesolo; e Pasini Mario Ferdinando di Luigi di anni 22, operaio, nato a Motta di Livenza e residente a Jesolo. Tutti sono imputati di concorso in omicidio premeditato, e il Gardin Mario e il Viaro Dino di averne promosso e organizzata la cooperazione. Il Pasini Mario è anche imputato di un altro reato, di avere cioè durante l'istruzione del processo usato minacce e violenze contro una teste, certa Ferraro Pierina, per determinarla a deporre il falso.

Il Gardin è difeso dagli avvocati P. Casellati e on. Sarrocchi, il Viaro dall'avv. V. Casellati, il Chieregato e il Montino dagli avv. Virotta e Brass, il Manzato dagli avvocati Biga e Ferrarin, Marini Egidio e Mario dagli avvocati Solenni e L. Fano, il Talon Salvatore dall'avv. Brass di ufficio, il Talon Secondiano pure dall'avv. Brass di ufficio e il Pasini Mario dall'avv. Solenni.

Le domande della difesa

La famiglia dell'ucciso, la vedova Catterina Tacconi e figli Romeo, Elvira e Federico, si è costituita parte civile cogli avv. comm. Francesco Carnelutti e il figlio suo avv. Sergio, comm. Alberto Musatti, Raffaelo Levi e avv. Toffanin.

La causa è presieduta dal comm. dott. Giannantonio Borgo, consigliere il cav. Cavarzerani, Procuratore Generale il cav. uff. Ruggero Messini, cancelliere Bellucci. Agli assessori ing. Ermacora, dott. Dal Fiol, ing. Pittau, dott. Zille e prof. Agazzi si è aggiunto l'assessore supplente prof. Carlo Galimberti.

Quasi tutta l'udienza è occupata dagli incidenti sollevati dai difensori.

L'avv. Piero Casellati presenta domanda di rinvio perchè la difesa abbia tempo di studiare più profondamente una causa così importante e complessa.

L'avv. Brass chiede che siano citati, nell'interesse del dibattimento, altri testi oltre a quelli compresi nell'elenco già compilato dal Presidente; l'avv. Biga che siano interrogati anche alcuni degli imputati mandati assolti in corso di istruttoria; questo punto di vista è pure sostenuto dall'avv. Virotta.

L'avv. Francesco Carnelutti non si oppone all'ammissione di nuovi testimoni chiesta dalla difesa, purchè ciò sia su fatti pertinenti alla causa e non su posizioni generiche; si oppone invece a un rinvio della causa a nuovo ruolo, non consentendo l'equità e la giustizia una sì lunga dilazione. Non è contrario a che invece il processo venga differito di qualche giorno.

Il Procuratore Generale comm. Messini esprime il medesimo avviso.

Il Presidente si ritira per deliberare: il rinvio a nuovo ruolo è negato, invece è ammessa l'escussione di nuovi testi.

I primi interrogatori

Quindi il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati. Primo sentito è il Marini Egidio, il quale non solo afferma di non avere partecipato al delitto, ma di essere completamente estraneo anche alla preparazione di esso. Nemmeno sa di due incendi appiccati prima del delitto ai molini del Baffi. La sera del 23 ottobre stette in un caffè dalle 8 alle 11, nella sala del bigliardo a segnare i punti.

Talon Salvatore nega come il precedente, asserendo che il giorno del delitto, e i dì precedenti e seguenti fu ospite di un suo zio a Marina Alta di Cava, località distante cinque o sei chilometri da Jesolo.

Talon Secondiano non sa nulla nè degli incendi nè del delitto. La tragica sera andò a letto prestissimo perchè pioveva.

Marini Mario, passò la sera del 23 fuori del paese in casa di persona amica. Nel rincasare a notte tarda apprese la ferale notizia.

L'udienza quindi è tolta e la prosecuzione del dibattimento rimandata a lunedì mattina alle nove.

Tribunale Penale

Le imprese di una servetta

All'ufficio Vaglia della Posta Centrale a Rialto si presentava il 23 settembre del 1931 Adele Schiavon di Antonio di anni 19, la quale presentava all'impiegato di servizio un vaglia proveniente dalla Francia, onde riscuoterlo, intestato a tale Armando Lazzarini. L'impiegato faceva osservare alla Schiavon che essa non poteva riscuotere il vaglia se non vi fosse stata la firma del Lazzarini che, a detta della donna era a casa ammalato. Questa difficoltà non imbarazzò per nulla la Schiavon, la quale apponeva senz'altro la firma falsa del Lazzarini e, presentatasi nuovamente all'impiegato postale poteva riscuotere lo importo di 50 lire.

La Schiavon fu però scoperta e denunciata per truffa e falso, ma un'altra marachella aveva compiuto la Schiavon il 21 novembre 1931 in casa del sig. Guido dalla Venezia nella quale si era allogata in qualità di domestica. La Schiavon una mattina non fu più trovata e con essa, il sig. Dalla Venezia non rinvenne più un anello d'oro con brillanti, 4 vestiti, un golf, un ombrello, un paio di scarpe; il tutto per un valore di lire 900.

La Schiavon, arrestata il 25 maggio di quest'anno a Padova, si presenta all'udienza ed interrogata dal Presidente narra che il vaglia lo rinvenne per terra. Confessa poi di aver consumato il furto in casa del sig. Dalla Venezia.

Il Tribunale condanna la Schiavon a un anno, 5 mesi e giorni 10 di reclusione e a 2400 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

La carne e la tassa

Il commerciante in carnami Romano Panizzon fu Ferdando di anni 52 deve presentarsi dinanzi al Tribunale per aver venduto dall'1 al 23 aprile del 1931 animali bovini macellati, interi, divisi a metà ed a quarti senza rilasciare la prescritta fattura e senza corrispondere la tassa scambi per l'ammontare di tassa frodata di lire 2487.

Il Panizzon, che è stato difeso dall'avv. Pietriboni è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Le sigarette estere

Il marittimo Costantino Susmanis di Giovanni da Costantinopoli, marinaio macchinista a bordo del piroscafo greco «Katerina», il 24 febbraio fu fermato dalle Guardie di finanza perchè cercava di far entrare in città 62 sigarette di marca estera senza la denuncia e i pagamenti di diritti di confine. E' stato condannato alla multa di 650 lire. Difensore avv. Cisco.

Il processo di Cavarzere

Si è ripreso ieri il processo a carico di Carlo Vignaga e di altre 14 persone di Cavarzere, accusati di violenza e minaccie. Per tutta la giornata, sulla pedana si sono susseguiti numerosissimi testimoni che hanno deposto su circostanza e fatti della causa. A sera il Presidente ha sospeso l'udienza rinviandola a venerdì 1 luglio ad ore 9.

La Rivista e il gran rapporto del Presidio di Treviso

TREVISO, 28

Il generale Gazzera, Ministro della Guerra, accompagnato dal suo aiutante e da vari ufficiali generali del suo dicastero e dal generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata di Udine, è ritornato oggi nel pomeriggio a Treviso e si è recato ad ispezionare la Caserma Vittorio Emanuele II. del 55. Regg. Fanteria e le Caserme dell'11. Artiglieria pesante campale e del 15. Artiglieria automontata. Alle ore 16 le truppe della guarnigione radunate in piazza d'armi a S. Maria del Rovere, vennero passate in rivista e quindi hanno sfilato davanti al Ministro.

Nella Caserma « Tomaso Salsa » S. E. Gazzera ha quindi radunato a gran rapporto gli ufficiali delle varie armi cui ha tenuto un breve discorso.

Alle ore 17.30 nelle sale del Circolo Militare di Presidio il Ministro ha ricevuto S. E. il Prefetto comm. Garatti, il Podestà on. comm. Chiarelli, il Segretario Federale comm. Castiglioni e altre autorità cittadine. Il Ministro è ripartito col treno delle 18.

Il Battaglione Alpino Feltre passato in rivista da Gazzera

AGORDO, 28

Questa mattina il generale Gazzera, Ministro della Guerra, qui giunto in forma privata, ha passato in rivista il Battaglione Feltre da qualche mese di stanza ad Agordo.

Le truppe hanno sfilato in piazza Vittorio Emanuele, gremita di pubblico accorso per la grande occasione dato che questa è la prima volta, dopo la guerra, che Agordo ha l'onore di ospitare, sia pure per breve tempo, il Ministro della Guerra. Il generale Gazzera ha lasciato la nostra città alle 10.

Il passaggio per Belluno

BELLUNO, 28

Reduce dalla visita alle truppe alpine nella zona alta della provincia, il generale Gazzera, Ministro della Guerra, è giunto verso le nove e mezzo nella città nostra, accompagnato dal Comandante il Corpo d'Armata generale Liuzzi e dal seguito. Il Ministro è partito da Belluno alle ore 10.30.

Terruzzi a Udine e Gemona

UDINE, 28

Domani mattina S. E. Terruzzi arriverà in Friuli ove visiterà Gemona e Udine presenziando a varie cerimonie.

A Gemona la Sezione Alpini consegnerà alla 8. Legione il Labaro, mentre al Battaglione gli Alpini in congedo offriranno le drappelle. Dopo la cerimonia S. E. Terruzzi verrà a Udine, ed assisterà alla consegna del Labaro alla 63. Legione Tagliamento. La cerimonia si svolgerà in Piazza Umberto I., alle ore 11, presenti tutte le autorità civili e militari.

Il Capo di S. M. della Milizia passerà infine in rivista la balda Legione che da cinque giorni è mobilitata per le manovre.

Per l'occasione il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Oggi, S. E. Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, presenzierà alla consegna del Labaro che i Mutilati offriranno alla 63. Legione delle Camicie Nere.

Con cerimonia quanto mai significativa Coloro che dalla guerra ebbero menomato il corpo ed ingigantita l'anima doneranno il Vessillo ai soldati della Rivoluzione che, in fraternità di spiriti e comunione di intenti con l'Esercito, sono pronti a qualsiasi cimento per la sicurezza e la grandezza d'Italia.

Udine, che in ogni rito patriottico rivive con orgoglio il passato guarda con fede all'avvenire, saluti con affetto i Combattenti segnati dal sacrificio ed i baldi Militi del Regime e dica al valoroso Capo delle Legioni Fasciste che il Friuli operoso, tenace, disciplinato è, oggi come sempre, fedele esecutore degli ordini del Re e del Duce! »

Gli aghi nella polenta

Il delittuoso tentativo d'una suocera

PADOVA, 28

Stamane d'urgenza veniva ricoverata all'ospedale tale Maria Sgrinzi in Tedeschi, di 25 anni, abitante in via Savonarola, la quale mentre mangiava della polenta inzuppata nel latte aveva ingerito un ago. Le pronte cure dei sanitari valsero ad estrarre subito l'ago che aveva lacerato il velo pendulo. Questa la schelètrica notizia risultante dal mattinale del nosocomio. Ma nel pomeriggio sono sorte delle gravi complicazioni poichè si è presentata in Questura la madre della Sgrinzi la quale ha dichiarato che la figlia era rimasta vittima delle insidie della suocera, Maria Ambrosini, una vecchia conosciuta con l'appellativo di Striga. Sarebbe infatti questa la sesta volta che la Sgrinzi rimane vittima di tali mene e la madre della poveretta ha sporto quindi contro la suocera della figliola una dettagliata denuncia. La polizia raccolta la denuncie ha iniziato le sue indagini per accertare quanto di vero ci sia nella faccenda.

Annega in un ruscello

UDINE, 28

E' avvenuta ieri nella frazione di Basaldella una grave disgrazia che ha impressionato i pochi abitanti di quei casali.

Il piccolo Misivaro Strnigario di mesi 18, di Domenico, sfuggito alla vigilanza dei genitori si appressò ad un piccolo corso d'acqua vicino casa e vi cadde dentro. Purtroppo ogni soccorso delle persone accorse valse a strapparlo dalla morte.

Un ragazzo in fin di vita per la caduta da una rupe

BELLUNO, 28

Il ragazzo Olivotto Antonio di Raimondo, di anni dieci, da Ospitale di Cadore, mentre si trovava in località Svolta Grande per attendere al pascolo di capre, cadde da un dirupo riportando la frattura della base cranica.

Il poveretto venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale, ove venne accolto con prognosi riservata dal medico di guardia dr. Vincenzo Schepis.

Un arresto e tre denuncie per atti illeciti ad Agordo

AGORDO, 28

Il comandante della Stazione dei Carabinieri, maresciallo Palosari, dopo diligenti ed attivissime indagini, riusciva ad appurare che tale Moretti Amalia, detta Vischia, si occupava di atti illeciti verso ragazze e donne maritate del paese di Taibon.

L'altro giorno le indagini concludevano con l'arresto della Moretti e con la denuncia di altre tre donne che avevano preso parte al fatto.

Attività di contrabbandieri troncata in Val Mesolcina

BELLINZONA, 28

Sul territorio di Mesocco, nelle vicina vallata della Mesolcina (Grigione italiano), le guardie federali di dogana, in perlustrazione verso la frontiera italiana, sono riuscite a scoprire le traccie di una numerosa banda di contrabbandieri provenienti da Chiavenna. La maggior parte dei componenti della banda, che a quanto pare era forte di una diecina di persone, è riuscita a sfuggire all'appostamento ed a varcare il confine; nelle mani dei doganieri svizzeri sono tuttavia rimasti due contrabbandieri che si erano nascosti in una cascina degli alpeggi del Piano di San Giacomo, nelle vicinanze della stazione di cura del San Bernardino. Gli arrestati sono stati tradotti a Mesocco, dove da parte della Direzione circondariale delle Dogane federali si sta attualmente procedendo ad una inchiesta.

In base ai primi risultati di questa, sembra si tratti di una vasta organizzazione che già da parecchio tempo svolgeva indisturbata il suo losco commercio in danno degli Stati vicini. La banda, che operava di preferenza attraverso i due passi di Barna e di Balniscia, godeva di diversi appoggi al di qua del confine: così è stato fermato un autocarro di una ditta ticinese sul cuacarro le erano stati caricati diversi quintali di carne secca e di salumi di provenienza italiana ed una forte quantità di zucchero, che avrebbe dovuto invece essere portato in Italia.

Onorificenze cavalleresche ad ufficiali ed invalidi di guerra

ROMA, 28

Le *Forze Armate* pubblicano: Nella prossima dispensa del bollettino ufficiale sarà pubblicato il R. D. che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 37 ufficiali mutilati ed invalidi designati da S. E. il Minstro della Guerra i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti tutti meritevoli. E' questa la nona distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche e si raggiunge con essa il numero complessivo di 425 nomine a cavalieri della Corona d'Italia di ufficiali nelle condizioni accennate dal primo gennaio 1932 ad oggi ».

Il servizio minerario per l'anno 1930

ROMA, 28

Il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale della produzione industriale e degli scambi) ha pubblicato la relazione annuale del Corpo Reale delle miniere sul servizio minerario in Italia per l'anno 1930. Il volume comprende una relazione generale cui seguono i rapporti speciali sull'andamento dell'industria estrattiva (miniere e cave), dell'industria metallurgica e mineraria, redatti dagli ingegneri dirigenti i dodici distretti nei quali è suddivisa l'amministrazione mineraria del Regno.

La relazione generale contiene: a) una rassegna delle condizioni dell'industria mineraria nel Regno e delle vicende del mercato dei principali prodotti durante l'anno 1930; b) il movimento delle concessioni e dei permessi di ricerca durante lo stesso anno; c) i dati statistici della produzione italiana nelle miniere, officine, cave e torbiere, dell'importazione e dell'esportazione; d) notizie sugli infortuni avvenuti nel l'anno, sullo sviluppo assunto dalle istituzioni di previdenza e di soccorso, sui salari degli operai nelle varie branchie dell'industria e per singoli distretti.

In un ultimo capitolo trattasi dell'andamento delle suddette industrie con succinte monografie intorno ai principali prodotti. In una serie aggiunta di tabelle sono comprese le principali notizie sulle miniere, cave e saline delle Colonie e dei possedimenti italiani. In un'appendice sono inserite alcune monografie sui particolari argomenti.

Un concorso per apparecchi di segnalazione stradale

ROMA, 28

La commissione nominata dal Ministro delle Comunicazioni per il disciplinamento dei mezzi di segnalazione stradale, dopo una lunga serie di riunioni e di esperimenti pratici, è giunta alla conclusione dei suoi lavori, presentando al Ministro i suoi risultati. Dato il progressivo sviluppo dei mezzi meccanici di trasporto, la commissione ha riconosciuto la necessità di unificare i diversi suoni di avvertimento distinguendoli secondo i trasporti e cercando di minuire il tono acustico per non creare un confusionismo dannoso specie nei grandi centri cittadini. A tale uopo è imminente un bando di concorso dotato di forti premi in denaro per apparecchi acustici di segnalazione stradale, concorso i cui termini verranno a scadere nel mese di ottobre.

La gravità delle inondazioni in Bessarabia e in Moldavia

BUCAREST, 28

Le inondazioni verificatesi in Bessarabia e Moldavia in seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi vanno assumendo proporzioni sempre più disastrose. Dalle zone maggiormente colpite vengono segnalate parecchie vittime umane e ingenti danni, specie a Jassy dove la situazione è più grave che altrove. Molte case sono state sgombrate e sono rimaste interrotte le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche.

Cittadini francesi che si addestrano al tiro con le mitragliatrici

PARIGI, 28

L'«Echo de Paris» pubblica stamane una notizia assai curiosa e sintomatica; una protesta dei cittadini membri della Lega pacifista di Challans, i quali hanno inutilmente, a quanto pare, richiesto al sindaco del loro comune di costringere certe associazioni di altri cittadini, evidentemente non pacifiste, ad andare un po' più lontano del loro paese a fare esercizi di tiro con le mitragliatrici non volendo essi, cittadini pacifisti, essere costretti ad udire «gli indesiderabili rumori dei funesti congegni di guerra».

Dalla quale protesta si vede come anche nella.... pacifica Francia esistano società di preparazione e di addestramento militare, e come gli appartenenti a queste società non si esercitino solo all'innocuo tiro a segno col fucile, ma anche a quello con la mitragliatrice!

Avvelenati dal latte d'una pecora morsicata da una vipera

ATENE, 28

Una terribile tragedia si è svolta nel piccolo villaggio Temeni, vicino a Egion, nel Peloponneso. I sette figli della famiglia Panajotopulos, da 2 a 13 anni di età, sono stati avvelenati dal latte di pecora che essi bevevano ogni giorno e che era stato dato loro dalla propria madre. Poco dopo avere bevuto il latte, i poveri ragazzi hanno risentito acutissimi dolori allo stomaco, e i sintomi specifici dell'avvelenamento non hanno tardato a manifestarsi.

Un medico chiamato d'urgenza ha ordinato il loro trasporto immediato all'ospedale dove si nutrono pochissime speranze di salvarli. E' stato accertato che la pecora avvelenatrice fu morsicata qualche giorno addietro da una vipera.

Il cap. Davy non fece mai parte dell'Unione francese recuperi marittimi

PARIGI, 28

L'Unione francese di recuperi marittimi ha oggi confermato che il capitano Davy non solo non ha mai comandato l'*Iroise*, ma non ha nemmeno fatto mai parte dei quadri del personale della Società stessa, la quale tiene a precisare che non entra per nulla nell'azione intentata dal Davy contro la Società « Sorima » che con l'*Artiglio* va ricuperando l'oro dell'*Egypt*. Sembra perciò che il capitano Davy abbia agito per iniziativa puramente personale.

Qualche giornale si è interessato di sapere quali sono le possibilità di successo delle pretese del capitano. E' stato fatto notare innanzi tutto che, quando una nave affonda, le Compagnie di assicurazione rimborsano agli armatori il prezzo del materiale e del carico. In cambio diventano proprietarie delle ricchezze sommerse. Se poi ritengono che i valori che si trovano in fondo al mare valgano le spese di un tentativo di ricupero, si rivolgono alle Società di salvataggio e firmano con esse contratti coi quali concedono loro, in caso di successo, una percentuale determinata sul valore del materiale recuperato. In caso di fallimento le compagnie di recupero non possono reclamare nulla. Tale è la regola che presiede alle operazioni di questo genere; quindi la domanda del Davy dovrebbe essere respinta. Ma in materia marittima, si osserva, tutto è molto complicato.

Il prof. Ripert, noto studioso di diritto internazionale marittimo, interessandosi della questione dell'*Artiglio* ha fatto notare innanzi tutto che l'*Egypt* è stato affondato in pieno mare, al di fuori delle acque territoriali francesi; non si può perciò applicare alla controversia, sorta in seguito all'azione del capitano Davy, alcuna legge o alcun testo francese. Soltanto vaghi principi di diritto naturale, secondo il prof. Ripert, potrebbero essere invocati a favore del Davy. Ma ha egli veramente aiutato i proprietari della nave affondata a recuperare l'oro? Nessuna giurisprudenza può essere invocata in proposito, poichè, secondo quanto afferma ancora il professor Ripert, nessun carico è stato mai recuperato in condizioni tanto difficili e cioè a 130 metri di profondità e a molte miglia dalla costa. Il progresso della tecnica ancora una volta ha sopravanzato il diritto e perciò si tratterebbe sempre di una controversia che non può essere basata su giurisdizioni già acquisite.

Il prof. Ripert fa poi un'altra osservazione assai interessante. La nazionalità della nave salvatrice, cioè dell'*Artiglio*, non deve essere trasmessa al relitto salvato? In questo caso le leggi italiane dovrebbero essere consultate. Come si vede le possibilità che il capitano Davy ha di ottenere lo scopo sono pressochè evanescenti.

Altre Banche fallite in America

CHICAGO, 28

Mentre alla fine della settimana scorsa dopo i fallimenti bancari dei giorni passati, nei circoli finanziari era tornata un po' di calma e di fiducia, ieri improvvisamente si è sparsa la notizia della chiusura di altre sei Banche negli Stati medio occidentali. Gli istituti che avevano depositi per un totale di 5.290.000 dollari facevano operazioni in centri agricoli; solo una aveva clientela in maggioranza di industriali.

Intanto il generale Dawes ha ripreso il posto di presidente della « Central Repubblican Bank Trust» che è il terzo grande istituto bancario di Chicago. Questa Banca afferma di ricevere depositi in misura superiore ai rimborsi. Le altre due massime banche locali affermano che le operazioni continuano a svolgersi normalmente.

La cittadinanza onoraria di Dublino al Cardinale Legato

DUBLINO, 28

Con solenne cerimonia è stata ieri sera conferita al cardinale Lauri legato pontificio al Congresso Eucaristico, la cittadinanza onoraria di Dublino. Al porporato è stata nello stesso tempo conferita la cittadinanza onoraria della città di Kilkenny.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci del giorno 28 giugno 1932 - X:

Piroscafi in riparazione n. 22; in disarmo n. 31. Totale 54; arrivati 5 partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6259; merci varie tonn. 346; Totale tonn 6605.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 330; merci varie 1019. Totale tonn. 1349.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 86; uomini 865. Carri: caricati n. 247; scaricati 68. — Stato atmosferico: Sereno.

Arrivi del giorno 27: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 28: Piroscafi: «Etruria» italiano da Casablanca con merci varie; «Martha Washinton» italiano da Buenos Ayres con merci varie; «Ariosto» italiano da Amburgo con carbone; «Cristoforo» italiano da Susa con fosfato.

Spedizioni del giorno 27: Piroscafi «Conte Rosso» italiano per Trieste vuoto

Spedizioni del giorno 28: Piroscafi «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Etruria» italiano per Fiume con merci varie; «Generale Petitti» italiano per Sebenico vuoto; «Plechanoff» russo per Ancona vuoto; «Brindisi» italiano per Santa Maura con diverse.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 giugno 1932 X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 648 — Giovanotti di coperta 367 — Mozzi di coperta con navigazione 266 — Mozzi di coperta senza navigazione 172 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 668 — Carbonai 243 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 56 — Guatteri 177 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'"Artiglio„ ritorna al suo posto di battaglia

Una visita dell'ammiraglio Humbertend alla nave

PLYMOUTH, 28

(E.G.) *L'Artiglio ha fatto carbone tutta la giornata d'oggi ed ha completato la sua toeletta, preparandosi ad affrontare durante la notte o domattina all'alba l'alto mare per tornare al suo posto di battaglia per il completo ricupero del tesoro sommerso. Le 180 verghe di oro che rappresentano il primo ricavato della vittoria sull'oceano sono state sbarcate, come è noto, ieri sera e chiuse in 21 solide casse e in seguito al versamento della cauzione della Società del Lloyd alla autorità giudiziaria, l'oro in casse è stato inviato a Londra e la questione giuridica dipenderà dalla sentenza dei magistrati che dovranno quanto prima pronunciarsi.*

A bordo dell'Artiglio in ogni modo nessuno già pensa più alla sgradita visita dei messi giudiziari. L'Artiglio continua ad essere la nave più celebre e più festeggiata del porto. La banchina, non ostante la lieve pioggerella insistente, è gremita in permanenza dalla folla e l'equipaggio fin dalle prime ore del mattino è stato intento ai preparativi per la visita dell'ammiraglio sir Humbertend, comandante della piazza marittima di Plymouth. L'ammiraglio, che è una delle personalità più influenti della Marina da guerra britannica, arrivò alle undici a bordo, accompagnato dalla moglie e da alcuni ufficiali e volle stringere la mano a tutti gli uomini dell'equipaggio, esprimendo a ciascuno la sua ammirazione ed il suo plauso entusiastico. Per la significativa visita dell'ammiraglio il comm. Quaglia era tornato da Londra a Plymouth, e a lui sir Humbertend e il Lord Mayor di Plymouth, salito anch'egli a bordo dell'Artiglio, rinnovarono le felicitazioni per l'impresa temeraria portata a così trionfale risultato.

A proposito della probabile durata complessiva dei lavori di ricupero il comm. Quaglia ha dichiarato che occorreranno ancora altri otto o dieci giorni di lavoro effettivo. Però va tenuto conto che per consentire allo scafandro e alle morse di penetrare nella camera del tesoro, il cui orifizio misura solo un metro per uno e mezzo circa, occorrono condizioni atmosferiche assai migliori di quelle che consentivano i lavori quando questi potevano essere compiuti con maggiore libertà di movimenti. Dipenderà quindi dallo stato del mare se i lavori di ricupero potranno essere completati entro una settimana piuttosto che in meno. Ad ogni modo l'equipaggio, dal capitano all'ultimo mozzo, ha nelle vene la febbre di riprendere la lotta e tutti sono fidenti e felici per la prima vittoria ottenuta.

La partenza di Balbo da Londra

LONDRA, 28

(C.C.) Il Ministro Balbo è partito questa mattina per Berlino sul *Breda 32*, insieme con gli ufficiali del seguito, ossequiato all'aerodromo dall'incaricato d'affari commend. Mameli, dal segretario dell'ambasciata, dal console generale, dal segretario del Fascio e da un folto gruppo di italiani della colonia.

Il Ministro Balbo ad Amsterdam

La visita alle officine Fokker

AMSTERDAM, 28

Il Ministro italiano dell'Aeronautica on. Balbo è qui giunto in volo oggi nel pomeriggio proveniente dall'Inghilterra. Al suo arrivo all'aerodromo egli è stato salutato dal R. Ministro d'Italia all'Aja conte Seni, dal R. Console generale ad Amsterdam Lupis, dal personale della R. Legazione e dai segretari dei Fasci in Olanda. Dopo aver visitato le officine Fokker, il Ministro è ripartito per Berlino.

Festose accoglienze a Corfù

alla divisione speciale Alto Adriatico

CORFU', 28

Questa mattina è giunta a Corfù proveniente da Brindisi, donde è partita ieri, la divisione speciale italiana dell'Alto Adriatico al comando dell'amm. Moreno. Essa si compone della R. N. *Quarto* e dei cacciatorpediniere *Cosenz, Bassini, Cairoli* e *La Farina*. La bella divisione italiana ha avuto le più festose accoglienze.

Una via di Varsavia intitolata al nome di Pio XI

VARSAVIA, 28

Il Consiglio municipale di Varsavia ha deciso di intitolare al nome di Papa Pio XI la via Pienkna che riunisce due delle principali arterie della città.

L'abolizione del giuramento

approvata dal Senato in Irlanda

DUBLINO, 28

Il progetto di legge che prevede l'annullamento del giuramento di fedeltà all'Inghilterra è stato approvato dal Senato con qualche emendamento che sarà sottoposto al Governo.

Curtis non ha mentito?

NEW YORK, 28

Il processo contro l'industriale Curtis ha riservato oggi una grande sorpresa. Gli accusatori affermano infatti che il Curtis è stato realmente in rapporto con i rappresentanti dei presunti rapitori del piccolo Lindberg. Il colonnello Lindberg nel suo interrogatorio ha detto che era stato informato dal Curtis che i rapitori avevano minacciato di mettere il bimbo all'asta fra i malviventi di New York.

La morte del funzionario tedesco

investito da una moto a Ginevra

GINEVRA, 28

Il delegato tedesco alla Conferenza del disarmo, sig. Fritz Norden, che — come è noto — è stato vittima l'altro giorno di un investimento motociclistico, è morto in seguito alle ferite riportate.

Cinque insegnanti spagnoli

da Madrid a Parigi a piedi

MADRID, 28

Si apprende che cinque insegnanti spagnoli hanno deciso di percorrere a piedi i 1700 chilometri che separano Madrid da Parigi. Essi sperano di poter realizzare il loro progetto in 28 tappe.

Sequestro di dinamite

nella casa d'un jugoslavo

VIENNA, 28

A Graz durante una perquisizione eseguita nella casa dell'operaio jugoslavo Antonio Kozbek, accusato di furto, sono stati trovati un chilogrammo di dinamite, parecchie miccie e una rivoltella. L'operaio è stato arrestato.

Hindenburg impone

la sua volontà agli Stati del Sud

BERLINO, 28

(F.B.) Una nuova ordinanza presidenziale sarà pubblicata domattina. Essa è divisa in due parti. La prima, firmata dal Maresciallo Hindenburg, riguarda le uniformi e le dimostrazioni politiche e stabilisce che la revoca del divieto dell'una e delle altre deve avvenire in tutto il territorio della Repubblica. La seconda, emanata dal Ministro dell'Interno a complemento della prima, contiene varie disposizioni per gli organi di polizia dei Governi periferici. Si sa dunque che se il Gabinetto centrale non ha tenuto conto delle proteste, dei moniti e delle minacce degli Stati federati, però ha assegnato ad essi maggiori poteri repressivi, cosicchè effettivamente, pur avendosi la piena libertà politica, l'ordine pubblico potrà essere ugualmente tutelato.

Minaccie contro Hindenburg

del prefetto di polizia di Berlino

BERLINO, 28

Si annunciano provvedimenti del Governo contro il massimo organo del centro, la *Koelnische Volkszeitung* che in merito alla nota intervista del Cancelliere al *Matin* ha scritto un articolo in cui affermava di prestare maggior fede al sig. Lauzanne che all'attuale Governo. Questo fatto è qualificato dalla stampa nazionale come una pugnalata alla schiena contro von Papen.

Con altrettanta ed anche maggiore indignazione la stampa nazionale riporta il discorso tenuto nella riunione del «fronte di ferro» dal socialdemocratico prefetto di polizia di Berlino, Grzesinski. Oltre alle note minacce contro i nazional-socialisti che, secondo lo stesso prefetto di polizia, si troverebbero contro gli organi dello Stato ed il «fronte di ferro» qualora credessero di potersi impadronire del potere, Grzesinski ha minacciato anche il Presidente Hindenburg ed il Governo invitandoli a non proseguire nella via iniziata. Egli ha detto esplicitamente che fra i consiglieri di Hindenburg si sono trovate in questi ultimi tempi personalità la cui influenza evidentemente non è stata buona.

Questo discorso è definito dalla stampa nazionale un aperto incitamento alla guerra civile e contro il prefetto di polizia si reclama lo intervento del Governo del Reich. Un altro violento discorso è stato tenuto pure nella riunione della Reichsbanner allo stadio di Berlino dal presidente del Reichstag, Loebe.

Discussione sulla disoccupazione

alla Camera francese

PARIGI, 28

La Camera ha continuato oggi la discussione delle interpellanze sulla disoccupazione. Il deputato comunista Deriot ha parlato contro la radiazione dei disoccupati dalle liste che, secondo lui, è esasperata. Il deputato socialista Lebas ha dichiarato che non bisogna far credere all'estero, con statistiche ottimiste, che la Francia non è toccata gravemente dalla crisi economica. Tra i rimedi proposti per la crisi il deputato ha insistito sull'applicazione della settimana di quaranta ore.

La condanna dei fratelli Sklarek

che truffarono la città di Berlino

BERLINO, 28

(F.B.) Oggi alla Corte d'Assise si è avuto l'epilogo del processo Sklarek: i due fratelli che con la complicità di un direttore di banca, di due viceborgomastri e di alcuni alti funzionari dell'amministrazione comunale riuscivano a truffare la città di Berlino per oltre 50 milioni di marchi, sono stati condannati a quattro anni di reclusione. Gli altri imputati se la sono cavata con pene relativamente lievi.

Il Duce visita i lavori

della Premilcuore-Cavallino

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha visitato i lavori della rotabile Premilcuore-Cavallino, destinata a creare attraverso l'Apennino una nuova comunicazione tra la Romagna e la Toscana. — (Stefani).

Le festose accoglienze di Pola

alla Duchessa d'Aosta

POLA, 28

La Duchessa d'Aosta ha visitato oggi Capodistria fatta segno a grandi manifestazioni di giubilo da parte della cittadinanza. Durante la permanenza nella cittadina istriana l'Augusta ospite ha visitato la casa del martire Nazario Sauro, dove ha deposto una corona d'alloro con nastri recanti le sigle principesche, e successivamente il Duomo, il parco della Rimembranza e la Casa del Fascio.

La Duchessa ha proseguito indi per Pirano dove è stata accolta da entusiastiche acclamazioni dalla popolazione. Dopo la visita al Duomo ed alla Pia Casa di Ricovero, la Duchessa d'Aosta, la cui automobile è stata letteralmente ricoperta di fiori, si è recata in municipio ove è stata costretta ad affacciarsi al balcone, aderendo al vivissimo desiderio della folla plaudente. L'ospite augusta ha lasciato quindi Pirano ossequiata dalle autorità provinciali, tra cui il Prefetto dell'Istria dott. Foschi, il Preside della provincia conte Lazzarini, che si erano recati a Capodistria a ricevere la Duchessa e che l'avevano accompagnata durante la visita.

Fantastiche voci straniere

di pretese rappresaglie contro Don Sturzo

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Come è noto, in base ad un provvedimento di carattere generale preso nel 1929 il Gran Magistero dell'Ordine della Corona d'Italia sta riesaminando le concessioni di onorificenze avvenute prima del 1926. In base a tali disposizioni sono state revocate le concessioni stesse a un centinaio di persone tra cui don Sturzo per la sua nota attività antinazionale svolta all'estero. Alcuni giornali stranieri hanno preso lo spunto da questo provvedimento per lavorare di fantasia, affermando nientemeno che esso avrebbe suscitato commenti in certi ambienti e che sarebbe stato adottato a titolo di rappresaglia per il rifiuto opposto da don Sturzo a pretesi inviti che gli sarebbero stati rivolti dalle autorità fasciste di tornare in Italia. Ci risulta che queste informazioni sono del tutto prive di fondamento».

Un triumvirato all'amministrazione

dell'Ente della "Scala„

MILANO, 28

Il Prefetto della Provincia di Milano, visto che i componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo della Scala hanno rassegnato le dimissioni dall'ufficio, ritenuta la necessità di provvedere ad assicurare all'Ente la continuità di gestione, visto l'art. 3 della vigente legge comunale e provinciale, decreta: 1. di accettare le dimissioni dei componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Autonomo della Scala; 2. i sigg: Duca Marcello Visconti di Modrone Podestà di Milano, il gran uff. Jenner Mataloni preside dell'amministrazione provinciale di Milano, il gr. uff. ing. Carlo Tarlarini vicepresidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano sono incaricati della straordinaria amministrazione dell'Ente.

I commoventi funerali

dell'ing. Cesare Capuis

FUSINE DI ZOLDO, 28

Si sono svolti oggi nel pomeriggio i funerali del compianto ingegnere Cesare Capuis, direttore dello Stabilimento per la lavorazione delle Leghe Leggere di Porto Marghera, membro del Club Alpino Accademico Italiano, e Socio della Sezione di Venezia del C.A.I., tragicamente caduto, domenica, scalando la Torre d'Alleghe nel Gruppo del Civetta.

Alle esequie celebrate nella chiesa parrocchiale di Fusine, da Mons. Antonio Arnoldo, ha partecipato una vera folla di amici ed ammiratori dell'Estinto, convenuti quassù insieme alle popolazioni tutte della Val di Zoldo, per portare il loro tributo di cordoglio e di affetto alla desolata famiglia. Da Venezia erano salite nel pomeriggio di oggi numerose vetture con le rappresentanze dello Stabilimento Leghe Leggere, dell'Ilva e del Club Alpino Italiano. Vi erano attorno alla bara numerose corone, moltissimi fiori di montagna e bandiere. Nella folla abbiamo notato notare il comm. Marco Barnabò e signora, prof. Antonio Berti e signora, prof. Vittorio Cesa e l'ing. Manfredo Rati per il C. A. I. di Udine, il dott. Renzo Granzotto e il sig. Marchi per la Sezione C.A.I. di Sacile, il dott. Gianni Cabianca per il C. A. I. di Verona, i signori Arturo e Paolo Fanton, Terribile, Zanetti della Sezione di Belluno, Parizzi e Carlesso, dott. Casara di Vicenza e il dott. Angelini di Padova.

E ancora per Venezia l'avv. Spandri, vicesegretario federale, l'avv. Francesco Guarnieri delegato della F.I.S. l'ing. Gino Ravà, l'ing. Vivante, ing. Vianello, ing. Francesconi, sig. Salvadori, i sigg. Dino e Gianni Chiggiato, l'avv. Canal, la sig.ra Bortoluzzi, il sig. Vandelli, d.r Saraval, d.r Franchi e numerosi altri. Gagliardetti del C.A.I. Venezia, Mestre, Sacile, Udine, Vicenza.

Dopo la funzione religiosa, il feretro è stato portato a braccia dagli amici e dalle guide alpine, seguito dai famigliari, fino al Cimitero, dove, prima della tumulazione, il dottor Gianni Chiggiato, presidente del C. A.I. di Venezia, ha porto il saluto alla salma con brevi e commosse parole, dopo di che la mesta cerimonia si è chiusa con le ultime luci della sera.

ULTIME DI SPORT

La Coppa d'Europa

Sparta - Bologna 3-0 (2-0)

PRAGA, 28

Oggi alle 18.30 sul campo dello Sparta si è svolto l'incontro valevole per la Coppa Europa fra le squadre del Bologna e dello Sparta. L'incontro svoltosi alla presenza di una folla numerosa, che si calcola si aggirasse sulle venti mila persone, è terminato con la vittoria dello Sparta che ha battuto la squadra italiana per tre porte a zero. I praghensi con l'odierna vittoria hanno voluto riscattare la grave sconfitta subita al Littoriale dove i bolognesi avevano battuto lo Sparta per cinque a zero. La sconfitta degli emiliani è da attribuirsi in gran parte anche alla sfortuna, che può essere dimostrata dal fatto che il primo punto è stato segnato su calcio di rigore e il secondo per un autoporta del giuocatore Donati. I punti sono stati segnati al 23.o e 35.o minuto del primo tempo e al 16.o del secondo. Nonostante l'esito dell'incontro i bolognesi si sono prodigati con energia e foga, facendosi ammirare per la pregevole tecnica del gioco. La squadra bolognese che era priva di Baldi e di Schiavio è scesa in campo nella seguente formazione: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Donati, Montesanto, Martelli; Maini, Sansone, Ottani, Fedullo, Reguzzoni.

La notifica dei trasferimenti

ROMA, 28

La Federazione italiana giuoco calcio comunica che a tutte le società federate è stato inviato il modulo di trasferimento. Detto modulo dovrà essere restituito alla segreteria federale regolarmente compilato entro il 15 luglio. Presso i direttori regionali col primo luglio saranno in distribuzione i cartellini federali per la stagione 1932-33. La presentazione dei nuovi cartellini è necessaria soltanto per i giuocatori federali e uliciani che cambiano società o che non sono stati tesserati nella stagione 1931-32.

Le Olimpiadi di Los Angeles

I ginnasti lasciano Monza

MONZA, 28

Oggi, nel grande salone d'onore del Palazzo Civico, gremito di autorità, di sportivi e di ammiratori, alla squadra dei sette ginnasti olimpionici, che partono per Los Angeles, accompagnati dal Segretario federale cav. Corrias e dall'istruttore federale Braglia, il podestà avvocato Cattaneo ha consegnato il gagliardetto della Federazione nazionale ginnastica e la medaglia ricordo offerta dalla Società Forti e Liberi di Monza della quale sono stati ospiti per oltre due mesi, e dalla vedova del comm. Sironi già Presidente della Federazione Nazionale.

Hanno parlato, auspicando alla vittoria dei rappresentanti della ginnastica italiana, il presidente della «Forti e Liberi», il cav. Corrias e il Podestà tutti applauditissimi. I ginnasti sono poi partiti per Pavia e Genova dove terranno le due ultime prove proseguendo quindi per Roma per la rassegna generale degli olimpionici indetta dal C.O.N.I.

I pesisti italiani per le olimpiadi

ROMA, 28

La Federazione atletica italiana, a completamento del comunicato del 24 giugno, annuncia che sono stati chiamati a far parte della squadra dei pesisti che parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles anche i pesi leggeri Pierini Gastone (S. G. Stamura di Ancona) e Gavetti Pierino (Polisportiva Sampierdarenese).

NUOTO

I campionati italiani

ROMA, 28

La Federazione italiana nuoto ha stabilito le seguenti località e date per i campionati italiani:

Nuoto - Uomini - Categoria allievi: Acqui 14 e 15 agosto. Juniores: Acqui 14 e 15 agosto. Seniores: Bologna 17 e 18 settembre.

Donne - Categoria allievi: Bologna 17 e 18 settembre. Categoria superiore: Acqui 14 e 15 agosto.

Tuffi - Uomini - Categoria allievi: Acqui 4 e 5 agosto. Juniores: Acqui 14 e 15 agosto. Seniores: Milano 20 e 21 agosto;

Donne - Categoria unica: Acqui 14 e 15 agosto.

Palla a nuoto: Acqui 14 e 15 agosto. Le quattro squadre seconde nei gironi di eliminazione disputati contemporaneamente a quelli della Coppa Federale categoria A, s'incontreranno il primo luglio in un girone unico di sei incontri. A Milano il 20 e 21 agosto le prime due squadre classificate ad Acqui, insieme alle quattro prime dei gironi sopra menzionati, in tutto sei squadre, disputeranno il titolo di campione nazionale 1932-X. in un girone unico di quindici incontri.

Gare di nuoto in programma - Uomini - Categoria allievi: metri 50 stile libero, 200 stile libero, 50 nuotata sul dorso, 100 nuotata a rana. Staffetta artistica 3 x 50, dorso, rana, stile libero. Staffetta 3 x 100 stile libero.

Categoria juniores e seniores: metri 100 stile libero, 200 stile libero, 400 stile libero, 1500 stile libero, 100 nuotata sul dorso, 200 nuotata a arna. Staffetta artistica 3 x 100 dorso, rana, stile libero. Staffetta 4 x 200 stile libero.

Donne - Categorie allieve: metri 50 stile libero, 50 nuotata sul dorso, 50 nuotata a rana. Staffetta 3 x 50 stile libero. Categoria superiore: 100 stile libero, 400 stile libero, 100 nuotata sul dorso, 200 nuotata a rana. Staffetta 3 x 100 stile libero. Uomini e donne: Tuffi dal trampolino e dalle piattaforme.

PUGILATO

Jacovacci privato della tessera

ROMA, 28

La Federazione pugilistica italiana ha inflitto la seguente punizione a Leone Jacovacci: ritiro della tessera e della licenza per simulazione di knock out nel combattimento disputato a Bruxelles contro Gustavo Roth il 5 aprile 1932 (vedi provvedimento disciplinare della Federazione belga della boxe).

Magnelli batte Jean Joup ai punti

BUENOS AYRES, 28

(S. I. A.) — Allo stadio «Luna Park», il pugilatore milanese Jean Joup si è incontrato con Francesco Magnelli. Il Magnelli alla bilancia ha accusato kg. 56.400; Joup kg. 56.800.

Il combattimento è stato interessantissimo. I primi otto rounds sono stati equilibrati. Alla nona ripresa è Magnelli che prende l'offensiva. Jean Joup riesce a sorprenderlo con reazioani violente che non scuotono però l'avversario, che va di mano in mano accrescendo il suo vantaggio. Alla fine del dodicesimo round il giudice dichiara vincitore ai punti Magnelli. All'incontro ha assistito un pubblico numeroso che ha più volte applaudito i due valorosi combattenti.

Carnera si darebbe alla lotta

nelle Indie britanniche

PARIGI, 28

(A.P.) Secondo informazioni da fonte americana il gigante friulano Primo Carnera si disporrebbe a recarsi nelle Indie britanniche per sostenervi una serie di incontri di lotta con i più reputati atleti del paese. Sembra che la garanzia fornita a Carnera sia di 250 mila dollari, mediante i quali egli si produrrebbe in varie città dell'India.

TENNIS

I giapponesi arriveranno lunedì a Milano

MILANO, 28

I giocatori giapponesi R. Miki, J. Satoh e Kuwabara, componenti la squadra per la Coppa Dawis che si misureranno con la rappresentativa italiana per la semifinale della zona europea, giungeranno a Milano lunedì 4 luglio alle 10.10 provenienti da Londra.

I giocatori, che saranno accompagnati dal sig. Miaguci, completeranno il loro allenamento per l'importante incontro sul campo di gara.

CICLISMO

Carlo Pelissier non correrà

il Giro di Francia

PARIGI, 28

(A.P.) Il corridore francese Charles Pelissier, che era rimasto ferito in seguito ad una caduta a Nizza, ha deciso, per consiglio del suo medico, di astenersi dal partecipare al giro di Francia. Egli ha comunicato questa decisione oggi al giornale *L'Auto* organizzatore della manifestazione.

Un oste assassinato a Forlì

e la moglie gravemente ferita

FORLI' 28

Un grave fatto di sangue ha vivamente impressionato e funestato la tranquilla esistenza della laboriosa famiglia Fortunati, esercente una trattoria in Via dell'Asta. Verso le 13.30 entrava nel locale, in quel momento deserto, certo Raffoni, di anni 38, che, avvicinandosi al banco, ordinava un calice di vino; quindi improvvisamente, senza che nessuna parola venisse scambiata fra lui e il proprietario, estraeva di tasca una rivoltella e ne esplodeva all'indirizzo dei coniugi Fortunati l'intero caricatore. Il marito Alfredo, di anni 50, raggiunto mortalmente da cinque proiettili, stramazzava a terra cadavere; la moglie sua Giulia, di 47 anni, colpita all'ascella, veniva prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, ove versa in condizioni gravi. L'autore del misfatto è tuttora latitante e l'autorità indaga per far luce sulle cause.

La terza festa dell'uva

ROMA, 28

Per ordine del Capo del Governo quest'anno la terza «Festa dell'uva» sarà tenuta in due date diverse e cioè il 18 settembre per le provincie dell'Italia insulare, meridionale e centrale e il 25 settembre per le altre provincie.

3 morti e 7 feriti a Stassfurt

STASSFURT, 28

Durante un corteo di comunisti, gli agenti, assaliti, sono stati costretti a ricorrere alle armi uccidendo tre comunisti e ferendone gravemente sette.

Un'ordinanza della Capitaneria

per le navi cariche di infiammabili

Il Colonnello di Porto Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia sentite le autorità competenti ordina:

Art. 1. — Le navi-cisterna che devono effettuade, nella laguna, imbarco o sbarco di liquidi infiammabili e combustibili, prima di iniziare le operazioni dovranno provvedere al loro isolamento mediante tubi galleggianti (panna galleggiante).

I tubi predetti dovranno essere radicati alla sponda dei canali ed i loro giunti snodabili non dovranno presentare soluzione di continuità.

Art. 2. — E' vietato lo scarico in laguna o in rada, entro i limiti di cui al susseguente art. 4, dell'acqua usata per il lavaggio delle tubazioni o per lo spostamento dei liquidi infiammabili e combustibili, sia per i depositi a terra che per le navi-cisterna.

Art. 3. — Tale scarico è consentito agli stabilimenti muniti di vasche di decantazione che assicurano la separazione dei due liquidi ed il ricupero di quello infiammabile o combustibile.

Art. 4. — Le navi-cisterna dovranno conservare a bordo l'acqua usata per i servizi dei depositi scaricandola in mare aperto a distanza non inferiore a miglia 15 dalla costa

Art. 5. — Qualora, però, per esigenze di bordo si rendesse necessario lo scarico in porto dell'acqua usata per i servizi dei depositi, le navi-cisterna dovranno fare uso di apposite bettoline che a loro cura dovranno essere vuotate in mare aperto e precisamente a Nord-Est della diga Nord del porto di Lido a distanza minima di km. 5 dalla sua testata. Lo scarico delle predette bettoline con vento da Nord-Est anzichè nella detta posizione dovrà essere effettuato all'imboccatura del porto-canale di Malamocco e con corrente uscente.

Art. 6. — La caduta in acqua di qualsiasi quantità anche minima di benzina, petrolio o nafta durante le operazioni di carico o scarico deve essere assolutamente impedita; le manichette, le prese, i giunti ecc. prima di essere adoperati dovranno perciò essere verificati con la massima cura; e tutte le ulteriori cautele che si rendessero necessarie pel raggiungimento dello scopo dovranno essere applicate.

Ultimate le operazioni non si potrà procedere allo svitamento delle prese prima che le manichette siano state completamente vuotate dei residui di liquidi infiammabili e combustibili pompando aria od acqua fino a completa rassicurazione.

Art. 7. — E' fatto obbligo ad ogni nave-cisterna di dare immediato avviso alla Capitaneria di ogni perdita a spandimento sull'acqua della laguna, di benzina, petrolio o nafta, sia durante le operazioni di carico o scarico sia durante la sosta o movimento in porto.

Art. 8. — Le infrazioni saranno punite a norma li legge.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.40	73,40	73,40	73 40
Consolid. 5 ojo	83.-	83,	83.05	83.—
Obb. Venezie	82,80	82.60	82,70	82,75
Bancari				
Banca d'Italia	307,—	1291,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1031,—	1032 —	1032,—
Banca Credit	6,50	6,50	—,—	—,—
Banco Roma	106,—	105,	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	596,	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16. —	15,—	15,—
Ferr. Mediterr	219.—	249.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	181,—	180,—	—,—	—,—
Rubattino	90,50	87,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	25,—	—,—	—,—
Centr. Venete	87	87,—	89,—	89,—
Saturnia	15,—	15 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	46,—	46,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1310.—	1220,—	—,—	—,—
Cot. Furter	37,50	37,50	—,—	—,—
Cot. Frobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	116,—	116.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Val le Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	230,—	220,—	—,—	—,—
Cascami Seta	235,—	227,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	385,—	375,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	111,—	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	170,—	159,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13 50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25.50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	232,—	228,—	—,—	—,—
Man. Tos.	23,—	21,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	118.—	113.75	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	224,—	224,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	655,—	655,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	17,—	17,—	—,—	—,—
Ilva	72,—	70.50	72,—	72,—
Metallurgica	109.—	109.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	24,—	24,—	—,—	—,—
Montecatini	83.25	82.25	83 75	82,50
Breda	15,50	14.75	—,—	—,—
F. I. A. T.	129.—	126,75	130,—	127,—
Isotta Frasch.	9,75	9,75	—,—	—,—
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. N. Tirreno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. A. Vanzetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	108.50	107.50	107.50	107.75
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Frezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. P. S. F. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	111,50	111,—
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ex. Elettrici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
b. I. B. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Birreria Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Galbani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brembil	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sgalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	2250,—	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	77,15	77,—	77.15	77 15
Londra	71,—	382,50	382.50	382,50
Zurigo	[illegible]	[illegible]	71.—	71,—
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino cheque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
telegr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
cheque	19,59	19,59	19,59	19,59
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	3,8,50	—,—	—,—

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.20 — Consolitati 5 p. c. 83.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.75 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 30 — Tripcovich 50 — Anonima infortuni Milano 1150 — Assicurazioni Generali 2255 — Riunione Adriat. prima serie 965 — id. seconda serie 920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 315 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigort adi Costantinopoli 111 — Buoni del Tesoro 1934: 9940 — id. 1940: 9750 — id. 1941: 9745.

Cambi: Parigi 7715 — Londra 71. New York 19.50 — Zurigo 382.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 28

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

27 Giugno: Fossano: kg. 1000, media giornaliera lire 3.742, progressiva lire 3,89; Cremona: kg. 1043, g. 3.132, p. 3.065; Lonigo: kg. 5.181, g. 3.601, p. 3.934; Carpaneto: kg. 1.198, g. 3.60, Meldola: kg. 1.765, g. 4.84, p. 4.68; Modigliana: kg. 2,294, gior. 4.628, prog. 4.468; Predappio: kg. 3,277, gior. 4.678, progr. 4.513; Buggiano: kg. 6.999; gior. 3.581, progr. 3.499; Lucca: kg. 6.609 giorn. 3.744; progr. 3.519; Montevarchi: kg. 7,011, giorn. 3.5[illegible]; progr. 3.523; Fossombrone: kg. 16.498, g. 3.861, progr. 3.904; Corridonia: kg. 374; g. 3.866, p. 3.795; Recanati: kg. 678, g. 3,672, progr. 3.75; Urbino: kg. 888, gior. 3.960, p. 3.978.

28 Giugno: Alba: kg. 6000, media giornaliera 4.407, progressiva lire 4.365; Alessandria: kg. 3.144, g. 4.174, progr. 4.032; Asti: kg. 6.550, gionr. 4.254; Cavour: kg. 800, gior. 4.676; Cuneo: kg. 760, gior. 4.021; Mondovì: kg. 600, giorn. 3.668; Pinerolo: kg. 1200, g. 4.332, progr. 4.162; Racconigi: kg. 4.750, giorn. 4.217, progr. 4,10; Saluzzo: kg. 3.500 giorn. 4.217, progr. 4,103; Torino: kg. 400, g. 3.887, progr. 3.818; Asola: kg. 141, giorn. 3.264, progr. 3.244; Casteggio: kg. 1.323, giorn. 3,509, progr. 3,649; Crema: kg. 9.138 giorn. 3.245, progr. 3.368; Guidizzolo: kg. 614, giorn. 3.386, progr. 3,483; Lodi: kg. 1.522, giorn. 3,618 progr. 3,616; Stradella: kg. 1,692, giorn. 3.512, progr. 3,62; Voghera: kg. 3.585, giorn. 3.71, progr. 3.762; Badia Polesine: kg. 1.776, g. 3.358, progr. 3,208; Lonigo: kg. 1.785, g. 3.687, progr. 3.925; Verona: kg. 2,800, giorn. 3.571, progr. 3.758; Vicenza: kg. 1.039, giorn. 3.20, pr. 3,774; Bologna: kg. 947, giorn. 4,133 progr. 3,923; Fiorenzuola: kg. 899, giorn. 3,191, progr. 3,313; Forlì: kg. 707, giorn. 4,348, progr. 4,204; Imola: kg. 553, giorn. 3.95, progr. 3,553; Lugo: kg. 309, g. 3.73, pr. 3,374; Piacenza: kg. 2,389, g. 3.394 progr. 3,322; Iesi: kg. 17,748, gior. 4,01, progr. 3.89; Osimo: kg. 818, g. 3,354, giorn. 3,538; Recanati: kg. 630, giorn. 3,638, progr. 3.732.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura cotoni: Gennaio 5.69-70 — Febbraio 5.77 — Marzo 5.85 — Aprile 5.92 — Maggio 6.001601 — Giugno inquotato — Luglio 5.21-22 — Agosto 5.30 — Settembre 5.38 — Ottobre 5.46-47 — Novembre 5.53 — Dicembre 5.61.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzo all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.20 p. c. passando da 303.45 a 302.85 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 32.95 a 33.02. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 80,7 a 80,3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 83.8 a 84.3 negli Stati Uniti d'America da 85.0 a 85,3 ed in Germania da 96.0 a 96.2.

L'on. Gervasio presidente della Lega contro le proibizioni

PARIGI, 28

L'on. Vittorino Gervasio, deputato fascista, è stato nominato vice-presidente della Lega internazionale contro le proibizioni, avente sede a Parigi.

Sommari di Riviste

★ « L'Illustrazione Italiana ». Sommario del n. 26 del 26 Giugno 1932. — Il Convegno dei reduci di guerra a Trieste (1 inc.). — La settimana (di « Scaramuccia »). — Il processo dei terroristi al Tribunale Speciale: impressioni di udienza (con 2 inc.). — La Conferenza della riparazione a Losanna (di « Carlo Ciucci », con 4 inc.). — Il 23 marzo 1919 in Piazza San Sepolcro (quadro di « Giuseppe Palanti »). — Il Gran Premio di Milano a San Siro (di « Incitatus », con 2 inc.). — Laghi alpini (4 grandi tavole in rotocalco fuori testo). — Teatri (di « Mario Ferrigni », con 1 inc.) — Nuove scoperte archeologiche nell'Egeo italiano (di « Giulio Jacopi », con 4 inc.). — Il « Giustizia per l'Ungheria » a Budapest (con 6 inc.). — Movimento letterario (di « Giuseppe Fanciulli »). — Le esplorazioni del Colonello Masturzi nell'alto Amazonia (di « Giannino Carta », con 11 inc.). — Una Mostra internazionale del pane a Roma (con 5 inc.). — Alla mostra parigina dell'enciclopedismo (di « Concetto Pettinato, con 6 inc.). — Sullo schermo e dietro lo schermo (8 incisioni). — La scalata al Monte Mackinley nell'Alaska (3 inc.). — La leggenda delle rose a Baveno, (3 inc.). — La più grande piscina d'Europa inaugurata ad Acqui (1 inc.). — La morte di Beppe Ciardi (con 1 inc.). — Uomini e cose del giorno (11 incisioni). — L'incompiuta (romanzo di « Valentino Piccoli », continuazione). — La giostra (di « Bardolfo »). — Lo spirito dei lettori (1 caricatura). — La settimana illustrata (di « Biagio »).

★ « Radio-Magazine » (n. 453): I dischi e la radio. — Radiocronaca. — Radiofonia rurale. — Musica riprodotta. — La nascita di un disco. — Pagina letteraria. — Il film sonoro. — Echi e commenti. — Rubrica fotografica. — Onde corte. — Il ricevitore mondiale S.T.O. — Cronaca italiana. — Il pentodo. — Le stazioni europee per lunghezza d'onda. — Tutti i programmi europei.

★ « La Rassegna Italiana », nel numero di giugno contiene: « La Rassegna Italiana », Il cavaliere dell'ideale. — « Guido Errante », Gold Standard e inflazione negli Stati Uniti. — « Marco Treves », L'architettura di Filippo Brunelleschi. — « Tomaso Sillani », Francesco Paolo Michetti alla XVIII Biennale. — « Charles Benoist », Il Cardinale Rampolla. — « Oreste Poggiolini », Matilde Bartolommei Gioli. — « La R.I. » Documenti. — « Piero Pillepich », Riccardo Rojas teorico ed educatore della nazione argentina. — « Silvia De Vito Battaglia ». Pittura del Cinquecento. — « Politicus », Politica internazionale. — « Alberto Cecchi », Rassegna drammatica. — « Salvatore Rosati ». Libri italiani e stranieri. — « Rassegna del Mediterraneo e della Espansione Italiana » « La Direzione », il discorso di Grandi al Senato e i mai prescritti diritti d'Italia. — « Mario Grosso », La Tunisia nel 1864 ed una mancata spedizione italiana. — « Anibale Scicluna Sorge », I cavalieri di S. Giovanni a Malta. — « Mario Pigli », Libri Coloniali.

★ « La Rassegna » della istruzione artistica, diretta da « Guido Ruberti », nel fascicolo di maggio contiene: « Virgilio Marchi », Scuole di scenografia o Scuole di scenotecnica? — « Eva Quajotto », Artisti italiani dell'Ottocento: lo scultore Pietro Magni. — « Arturo Lancellotti », Il parato Antoniano. — « Guido Ruberti », In tema di riforme alla Istruzione Artistica. — « Michele Biancale », Panorama critico della XVIII internazionale d'arte di Venezia. Le Arti e il Libro. Cronache e spunti. L'Attività delle Scuole d'Arte. — R. Istituto d'Arte di Urbino: « Frontespizio figurato » (xilografia a colori). In copertina: R. Scuola d'Arte Ceramica di Civita Castellana: « Vaso Etrusco ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VEDOVA 35 distinta presenza, buona posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere Cassetta 4 E, Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAPANNE sul mare disponibili prenotazioni Luglio-Ottobre, spiaggia riservata, Baldan, Lido Lungomare Zona C.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento 5.o piano Merceria Orologio, Saletta ingresso, tre camere, cucina accessori. Rivolgersi Borgoloco Mariaformosa, 6119 dalle 18 alle 20. - Venezia.

AFFITTASI Calle Larga S. Marco Studio cinque vani perfetto stile settecento, appena restaurato con grande terrazza. Termosifone due ingressi. Rivolgersi Mariaformosa 119 dalle 18 alle 20. - Venezia.

AFFITTASI primo settembre appartamento Sanmarco Ponte Dai, porta sola magazzini riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano bagno accessori, soffitta condue stanze servizio termosifone, trattare Mariaformosa, 6119 18-20 Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne . Lezioni private - Corsi collettivi . Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Aperto anche durante tutta la stagione estiva. Bacino Orseolo Telefono 1034.

CESSIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CEDESI negozio splendida posizione Merceria con o senza licenza alcoolici scrivere Medice Casella Postale 38 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A PERSONA pratica ferramenta disposta visitare dettagliatamente Veneto offro rappresentanza ottima provvigione Cassetta 15 B U.P.I. - Milano.

ASSUMIAMO dappertutto agenti vendita tessuti privati. Pagamenti rateali. Fortissima provvigione. - SIT - Prato.

CARTOLERIE — Rappresentante, bene introdotto, Veneto, cercasi. — Cornelio, Via Vigna, 1, Milano.

CERCANSI rappresentanti pratici profumerie Emilia, Veneto, Marche Parri - Via Salvator Rosa - Roma.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti. Prodotto lavaggio seta, lana presso droghene. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate. Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

NASTRI, Cartacarbon, concederebbesi esclusività vendita introdottissimi acquirenti proprio. Alpad. Bagutta, 20. - Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita olio famiglie. Scrivere: Casa Afro, Oneglia.

COMPRESSORI aspiratori rotativi aria gas. Rettificatori universali. Macchinette stampare su fiale iaconi- — Scudeler, Milano, Gottardo. 46. Cerchiamo rivenditori.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI tedesche svendosi prezzi irrisori. Chiedere listino: Coen, via Pane, Trieste.

CAPPELLIFICIO Bergomi Monza - Spedisce franco domicilio cappello lusso uomo, vaglia lire 15.— Basco signora lire 8.—.

DUE lire metro quadrato copertura terrazzi impermeabilità perfetta «Sisvab» Bovisa, Telefono 97-196.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna, Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

TORREFATTRICE Probat seminuova vendo straoccas. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza. Fabbrica Corinthus, Viale Monza.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

SANMARCO servizio caffè, thé, lire 300, 400, 600, 750, sei posate 285. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

—Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Iaria.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini . Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. . Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 28 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco . con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt.. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck .

— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay». dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 122[illegible] m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Albergo « Cavallino Bianco » ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Sazonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Elmondo Hoellentofer

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano,

VILLABASSA - Albergo Bachmann, ott. trattam., buona cucina, vini scelti Propr. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pillon, già Rungg. via Portici, cuc. ott. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1[illegible] tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. [illegible]0

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica, ideale, moderno - Restaurant bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 182 - Cent. 20

Giovedì 30 Giugno 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Verso l'epilogo della prima fase delle trattative di Losanna

Il problema delle riparazioni all'esame d'un Comitato delle sei Potenze

Una commissione per lo studio delle misure da proporre ad una futura Conferenza economica

La Germania disposta a versare un contributo per la ricostruzione se saranno abolite le ingiustizie di Versailles - Intensa attività dei Ministri Grandi e Mosconi

LOSANNA, 29

Giornata densa di avvenimenti, quella d'oggi, a Losanna. In mattinata si è avuta anzitutto la pubblicazione da parte dell'*Agenzia Wolff* di un importante comunicato della Delegazione tedesca. Eccone il testo:

Il comunicato tedesco

«*La versione che la stampa francese dà circa le trattative di ieri fra francesi, inglesi e tedeschi, è erronea. La situazione di fatto è la seguente:*

«*Già nel suo primo discorso alla seduta plenaria il Cancelliere ha affermato che, nell'interesse del ristabilimento di relazioni economiche normali, è indispensabile mettere fine al sistema delle riparazioni e che appunto per questa ragione non è da pensare ad un pagamento finale, qualunque esso sia, da parte della Germania.*

«*Quando, nelle conversazioni private tra i capi delle delegazioni, il Primo Ministro britannico osservò al Cancelliere del Reich che la richiesta di un certo numero di delegazioni verteva sul pagamento di un indennizzo finale, il Cancelliere del Reich, il 20 giugno scorso, dichiarò e dimostrò a MacDonald come e perchè la Germania non poteva consentire ad un tale pagamento definitivo. Il fondamento dell'atteggiamento tedesco è stato inoltre presentato anche per iscritto a MacDonald.*

«*Uguale atteggiamento, circa la cancellazione delle riparazioni e la impossibilità di un pagamento a saldo, è stato assunto dalla delegazione tedesca nelle conversazioni dirette con la delegazione francese il 27 giugno. Nelle trattative che hanno avuto luogo ieri tra le delegazioni britannica, francese e germanica, MacDonald rivolse al Cancelliere del Reich la domanda se questa, da parte sua, non potesse fare qualche cosa per giungere ad una soluzione finale.*

«*Il Cancelliere del Reich si è così espresso: «La fiducia del mondo può essere ristabilita soltanto quando le Potenze vincitrici si decidano ad eliminare le discriminazioni del trattato di Versailles. Quando, a questo modo, l'uguaglianza di diritti della Germania e la sicurezza fossero ristabilite, allora il Cancelliere riterrebbe possibile che la Germania, nello sforzo generale per la ricostruzione dell'economia mondiale, pagasse la sua parte in forma di un importo che, evidentemente, ha come presupposto il completo ristabilimento dell'equilibrio economico in Germania e nel mondo*».

Due problemi collegati

Negli ambienti francesi questo comunicato ha prodotto una pessima impressione; ed in generale si considera completamente eliminata ogni possibilità di intesa, fino a quando i tedeschi insisteranno nel loro punto di vista. I francesi osservano che la Germania riconosce intanto che essa potrebbe pagare se non tutto, almeno una parte delle riparazioni a saldo, ma che non vuol farlo se non nel caso che il Trattato di Versaglia sia modificato nella sua parte militare. Essi, che attendevano dei compensi economici, i quali avrebbero permesso alla Francia di riscuotere le riparazioni con un nuovo sistema, domandano come sia possibile che la Germania ora, anzichè parlare di compensi per l'annullamento parziale delle riparazioni, avanzi essa stessa la richiesta di nuove concessioni.

D'altra parte, la contribuzione che essa apporterebbe al fondo di assistenza previsto, tornerebbe anzitutto a beneficio della Germania stessa.

I tedeschi dal canto loro fanno notare che il problema del disarmo e quello delle riparazioni, sono da considerarsi uniti e che se tale connessione vale nei rapporti delle altre Potenze, essa deve essere ammessa anche per la Germania. Anche la tesi della sicurezza non deve essere una tesi unicamente francese, ma deve valere pure per i tedeschi. La domanda di revisione del Trattato di Versaglia dovrebbe comprendere, a quanto si dichiara da parte tedesca, anche la revisione circa la responsabilità di guerra.

I colloqui di Grandi

Dello stato delle cose, è stato informato stamane il Ministro italiano degli Esteri on. Grandi, dal Ministro degli Esteri tedesco, von Neurath, in una lunga conversazione.

L'on. Grandi ha anche conferito col Ministro degli Esteri britannico sir John Simon, giunto ieri da Londra. A quanto sembra, questa conversazione si sarebbe aggirata sullo stato attuale del problema del disarmo e sulle possibilità di riprendere efficacemente i lavori della Conferenza di Ginevra, anche in dipendenza del progetto Hoover.

Il Ministro delle Finanze, senatore Mosconi, si è recato insieme al Ministro plenipotenziario Buti presso il capo della Delegazione britannica alla Conferenza di Losanna, Neville Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, col quale ha lungamente conferito.

Al «Lausanne Palace» ha avuto luogo una colazione offerta dal Ministro Mosconi in onore del collega Germain-Martin, Ministro delle Finanze francese.

La riunione delle Potenze invitanti

Nel pomeriggio, alle ore 17, ha avuto luogo all'Hotel De Chateau l'attesa riunione dei capi di Delegazione delle Potenze invitanti, accompagnati dai colleghi. L'Italia era rappresentata dal Ministro degli Esteri on. Grandi e dal Ministro delle Finanze senatore Mosconi.

Il Presidente della Conferenza ha fatto una dichiarazione sull'attuale stato dei lavori della Conferenza stessa. Tale dichiarazione sarà pubblicata.

E' stato deciso di formare un Comitato costituito dal Presidente e dai rappresentanti di ciascuna delegazione delle Potenze invitanti e avente il compito di esaminare l'attuale situazione del problema delle riparazioni alla luce delle indagini preliminari finora compiute. Il Comitato è stato invitato a presentare al più presto possibile un rapporto come raccomandazione ai capi delle Delegazioni delle Potenze invitanti.

I capi di delegazione hanno anche designato un delegato per ciascuna delle delegazioni delle Potenze invitanti per esaminare talune questioni connesse con la seconda parte della Conferenza di Losanna, **e cioè le misure necessarie per risolvere le altre difficoltà economiche e finanziarie che sono causa e che possono prolungare l'attuale crisi mondiale come preparazione per una più vasta Conferenza che dovrà in un prossimo futuro esaminare tale questione.**

Il Presidente è stato autorizzato ad invitare a Losanna un rappresentante della Banca dei regolamenti internazionali **nel momento in cui il lavoro delle Commissioni lo renderà necessario. Il Presidente è stato inoltre autorizzato ad invitare** al momento opportuno un rappresentante dell'Ungheria e della Bulgaria.

Nella prima Commissione l'Italia **è rappresentata dal dott. Alberto** Pirelli e nella seconda Commissione **dall'on. Alberto Beneduce. Le due Commissioni si sono riunite nel pomeriggio** e in serata al *Beau Rivage*.

Per quanto riguarda almeno le riparazioni, si dovrebbe andare avanti dunque a tempo accelerato. Lo stesso MacDonald ha annunziato oggi che egli ha fatto prorogare dal 5 al 13 luglio una seduta alla Camera dei Comuni che lo avrebbe richiamato a Londra, ma anche prima del 13 egli dovrà essere al suo posto di Primo Ministro, perchè proprio in quel giorno parte la delegazione britannica alla Conferenza imperiale di Ottawa, delegazione da lui presieduta.

L'importanza dei colloqui di Grandi e Mosconi

LONDRA, 29

(C.C.) I giornali nei loro dispacci da Losanna mettono in evidenza la importanza del colloquio avvenuto oggi tra l'on. Grandi e il Ministro degli Esteri di Germania. Altrettanto interesse ha suscitato il colloquio fra il Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Chamberlain e il Ministro della Finanze italiano on. Mosconi.

La lunga dichiarazione fatta questa mattina a Losanna dal sig. Mac Donald e la susseguente costituzione di un Comitato delle sei Potenze che hanno promosso la Conferenza, lasciano supporre, a giudizio degli osservatori britannici, che la prima fase delle trattative intavolate a Losanna sia prossima alla fine. Il fatto che il 15 luglio incomincia ad Ottawa nel Canadà la Conferenza interimperiale, alla quale la delegazione britannica sarà capeggiata appunto dal Primo Ministro MacDonald, avvalora l'impressione che i delegati britannici a Losanna faranno tutto il possibile perchè il corso delle trattative venga accelerato, in modo che entro una settimana circa la prima parte della discussione sulle riparazioni abbia termine ufficialmente e l'ulteriore esame del problema economico mondiale venga rimandato, come ha preconizzato oggi il sig. MacDonald, alla Conferenza economica internazionale che dovrebbe radunarsi a Losanna in autunno con l'intervento degli Stati Uniti.

Nuovi plausi britannici al "memorandum,, italiano

LONDRA, 29

Tutti i giornali continuano a commentare il *memorandum* italiano a Losanna. La *Morning Post* rileva che i commenti nei circoli della Conferenza sono ampiamente favorevoli. Viene rilevata a Losanna l'insistenza italiana che la sistemazione delle riparazioni importa una sistemazione dei debiti di guerra. La *Morning Post* aggiunge che la presentazione del documento italiano ha degli scopi tattici, e cioè di premere sulla Francia in questo momento decisivo per ottenere una modifica del suo atteggiamento.

Il *Daily Telegraph*, in un editoriale, nota che l'Italia e la Germania hanno entrambe presentato nuove proposte a Losanna. Entrambi i piani, superando i debiti politici, trattano della generale ricostruzione dell'Europa. L'Italia sostiene la stabilizzazione delle monete e la necessità di accordi per abbassare le tariffe e per eliminare le altre restrizioni al commercio. Si tratta, nota il giornale, di questioni spinose e difficilmente Losanna potrà occuparsene efficacemente prima di una Conferenza mondiale.

Il *Manchester Guardian* da Ginevra scrive essere incerto se le conversazioni franco-anglo-americane saranno riprese in quanto nulla ha creato così generali sospetti come conversazioni del genere. Il punto di vista della Delegazione italiana — nota poi il giornale — è che la Conferenza del disarmo deve discutere subito il progetto Hoover. Il corrispondente aggiunge che un alto membro della Delegazione italiana ha dichiarato essere un grave errore chiedere l'intervento americano nei mali europei e quando tale intervento ha luogo, non tenerne conto. Un tale errore fu commesso per la moratoria Hoover e si sta ripetendo per le proposte americane per il disarmo. Il corrispondente aggiunge che perchè la Conferenza abbia successo è necessario che l'Inghilterra si liberi dal giogo dell'Ammiragliato e la Francia da quello dello Stato Maggiore.

"La Francia ostacola il disarmo,, L'America non accetta baratti

WASHINGTON, 29

In un editoriale il *Boston Herald* dice che l'ostacolo vero alla proposta Hoover è la Francia.

Quando la guerra mondiale finì i francesi affrontarono la pace sotto la preoccupazione dei pericoli sovrastanti e l'America fu pronta a simpatizzare con la nazione così provata dal conflitto. Ma oggi gli Americani si fanno sempre più impazienti di fronte a delle teorie e a della gente che, proclamando la necessità della sicurezza, ostacola il disarmo.

Il giornale continua: «Il *Temps* di Parigi ha detto che il Presidente Hoover colle sue proposte ha compilato un documento per la campagna elettorale A parte qualunque giudizio su questo modo di valutare gli atti del Presidente, occorre tener presente che Hoover ha agito, non come candidato in cerca di voti, ma come uno statista preoccupato da questioni più ampie che non siano quelle di una campagna elettorale.

«Parlando in quel modo egli ha espresso il vivo desiderio di tutti i popoli del mondo. Il suo è stato un atto di coraggio perchè, emanando quel documento, egli sapeva che correva il rischio di non vederlo tradurre in realtà.

«La Francia ostruisce la strada che conduce al disarmo: il Gabinetto unanime proclama che la Francia non può accettare le proposte Hoover ed intanto essa non si accorge che, sotto il nome della sicurezza, mette a rischio la stabilità del mondo.

«Fino a quando — conclude lo editoriale — essa continuerà ad ostacolare la volontà del mondo?»

Il giornale *Springfield*, repubblicano, esaminando le accoglienze europee al piano Hoover, dice che l'approvazione dell'Italia fu immediata e cordiale, ma ciò non sorprende dato che il piano del Presidente include e sviluppa molte proposte già presentate a Ginevra dalla Lelegazione italiana fra cui l'abolizione delle armi offensive come le tanks ed i cannoni pesanti mobili. Inoltre l'Italia non è specialmente tenera verso le suscettibilità francesi».

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza nella quale è detto che l'America non intende affatto barattare l'accettazione delle proposte di disarmo di Hoover con patti consultivi, oppure con altre concessioni politiche. Le discussioni saranno e sono ingaggiate: queste avvengono solo in materia di navi, equipaggiamenti militari e personale.

«Questa affermazione della posizione americana nella questione del disarmo — dice il giornale — è stata autorevolmente fatta in risposta all'affermazione di Ginevra secondo cui il Governo di Washington sarebbe pronto a prendere in esame patti consultivi allo scopo di ottenere l'adesione francese.

L'accordo tra Italia e Francia auspicato in uno scritto francese

PARIGI, 29

Il *Temps* annuncia che il conte De Pels pubblicherà nella *Revue de Paris* del 1.o luglio uno studio nel quale, precisando la posizione del problema franco-italiano, indica il metodo che gli sembra più adatto per condurlo verso una soluzione. Il giornale pubblica molti estratti dell'importante articolo che costituisce un vero giro di orizzonte della politica estera francese e che parla a lungo del Duce che «ha compiuto cose molto grandi», del suo capolavoro di avere risolto «la questione romana», della mancata politica di pace di Briand, dell'espansione coloniale italiana, della necessità di un accordo diretto con l'Italia su tale questione, della revisione dei trattati ecc. e così conclude:

«Per dare all'Italia tutte le soddisfazioni desiderabili non basterebbe forse parlare delle sfere di influenza che si riserverebbero i due Paesi e di concertarsi per l'avvenire sugli avvenimenti di politica estera in cui l'Italia, grande Potenza, ha un diritto di riguardo che la politica francese, nella sua volontà di pace, sarebbe lieta di riconoscerle?». (*Stefani*).

Il Giro Aereo d'Europa

L'on. Diaz a Vicenza

VICENZA, 29

Ieri, proveniente da Milano è arrivato alle 9.30 a bordo di un Caproni da turismo, al nostro Aeroporto «Tommaso Dal Molin», l'On. Marcello Diaz Duca della Vittoria. A ricevere il Presidente del R. Aero Club d'Italia erano l'on. Alberto Garelli Presidente del locale Aero Club «Ugo Capitanio», col Segretario rag. Sergio Dalle Mole, il Co. Luigi Da Porto, l'ing. Preziosi Comandante l'Aeroporto Civile di Venezia, il cap. Santagiuliana Comandante il locale Aeroporto, il Comandante Granzarolo per la II Zona Aerea e molti altri.

Poco dopo, a bordo di due aeroplani, l'on. Diaz, l'on. Garelli, il rag. Dalle Mole ed il Co. Da Porto sono partiti per Padova per portare il saluto a quegli ufficiali.

Nel pomeriggio, alle 17.30, nella Palazzina del Comando dell'Aeroporto Tomaso Dal Molin, l'on. Diaz, assieme alla presidenza del locale Aero Club ha tenuto una riunione per fissare i punti del programma e per dare le Direttive per lo scalo di Vicenza, il primo nel percorso italiano, del Giro Aereo d'Europa.

Ieri sera verso le 16 è arrivato un apparecchio svizzero che sta provando il percorso del Giro d'Europa. L'apparecchio è ripartito poco dopo le 18.

La festa di S. Pietro a Roma

ROMA, 29

Ricorrendo oggi la festività dei SS. Pietro e Paolo, il Pontefice non ha accordato udienza. I corpi armati pontifici hanno indossato l'uniforme di gala. Una folla enorme si è riversata nel maggior tempio della Cristianità attratta anche dal fatto di poter ascoltare le bellissime musiche ed i cori. Specialmente i forestieri erano ammirati degli addobbi veramente maestosi della Confessione. Anche la bronzea statua di San Pietro, ricoperta di ricchi paludamenti e adorna della preziosa croce pettorale e della tiara, offriva un magnifico spettacolo, reso ancor più caratteristico da due alti gendarmi, i quali nella tenuta di gran gala prestavano servizio d'onore.

Una folla immensa si è alternata durante tutta la giornata a baciare la statua di San Pietro. La ressa è stata così intensa che i carabinieri pontifici hanno dovuto far allineare i fedeli che volevano vedere la statua, in una lunghissima fila che arrivava fin quasi al fondo della Basilica. Questa sera la facciata della Basilica è stata illuminata con fanali e lanternoni.

Le entusiastiche accoglienze di Bari al Segretario del Partito

Starace inaugura il Faro ai Martiri fascisti di Puglia

fra vibranti manifestazioni di devozione al Duce

BARI, 29

Il popolo barese, inquadrato nelle organizzazioni del Regime, ha accolto stamane con calorose manifestazioni di devozione al Fascismo, il Segretario del Partito venuto per presiedere l'assemblea dei Fasci delle Provincia, offrendo un magnifico spettacolo di compattezza e di fede.

La città è tutta adorna di tricolori e le pareti tappezzate di manifesti e di striscie inneggianti al Duce, al Regime e all'on. Starace. Tutti i treni delle linee di Stato e secondarie, le tramvie ed ogni specie di automezzi hanno riversato colonne di fascisti dalla provincia, accorsi per rendere il dovuto omaggio al Segretario del Partito e per manifestare tutto il loro attaccamento al Regime e al Duce.

Entusiasmo di popolo

Alle ore 8 l'ammassamento era già completo in Piazza Roma, per via Vittorio Veneto e il Corso Vittorio Emanuele fino alla Piazza della Prefettura. Contemporaneamente, alla stazione ferroviaria erano convenuti per ricevere l'on. Starace, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza giunto da Roma nelle prime ore del mattino, le autorità civiche, militari e del Partito, con a capo il Prefetto Perez, i senatori De Tullio e Guaccero, i deputati della circoscrizione, il comandante del Corpo di Armata generale Piola Caselli, il comandante di Zona della Milizia gen. Vernè ed altre personalità.

L'on. Starace è giunto alle 8.30 con la fiduciaria dell'Associazione caduti ed invalidi fascisti signora Mezzomo. Appena il treno è entrato in stazione, una entusiastica ovazione si è levata dalla folla che gremiva il piazzale interno. L'ovazione si è rinnovata quando il Segretario del Partito, ricevuto l'omaggio delle autorità, e passati in rivista i reparti armati che rendevano gli onori, è uscito nella grande Piazza Roma. Dietro le forze fasciste ammassate, si stipava una gran folla di popolo.

L'on. Starace, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale e seguito da tutte le autorità, ha attraversato il fronte delle organizzazioni per Piazza Roma, Via Vittorio Veneto e il Corso Vittorio Emanuele tra una selva di gagliardetti inchinati e tra due fitte ali di popolo plaudente e inneggiante a Benito Mussolini.

Le acclamazioni all'indirizzo dell'on. Starace sono continuate fra il più vivo entusiasmo quando il Segretario del Partito, giunto in Piazza della Prefettura, ha deposto una corona sulla lapide dei Caduti e particolarmente quando, insistentemente chiamato, è apparso al balcone centrale del Palazzo del Governo.

Il discorso di S. E. Starace

Cessate le acclamazioni, l'on. Starace ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver porto il saluto del Duce e l'espressione della sua schietta simpatia, dice che ha voluto conchiudere il primo ciclo della sua attività invernale e primaverile nelle provincie, con l'inaugurazione del Faro votivo di Minervino Murge, sapendo di sciogliere così un voto che era nel cuore delle Camicie Nere di tutta l'Italia, fiere di avere offerto i loro migliori camerati alla Rivoluzione, liete di saperli ricordati ed onorati.

L'on. Starace parla poi del regionalismo nettamente in contrasto con i principii unitari e totalitari del Fascismo. Nel caso particolare, le provincie pugliesi, con Bari all'avanguardia, coordinano le loro energie ed i loro interessi ad un solo scopo; quello di servire sempre più e sempre meglio il Regime.

«L'ordine di andare incontro al popolo, inteso nel senso fascista, senza esclusione — dice l'on. Starace — è servito a ricordare un imprescindibile dovere ed a creare l'unità spirituale dalla quale il popolo italiano trae la sua forza. Il popolo italiano, che ha infiniti motivi di riconoscenza verso il Duce, sa, ormai, che bisogna procedere e non soffermarsi».

Il Segretario del Partito conclude dando al Duce l'assicurazione che le genti di Puglia, fedeli, operose, sobrie, continueranno, tenaci fanterie, a consolidare le posizioni loro affidate. Ove occorra, sapranno essere anche le ardimentose ed imbattibili truppe di assalto della Rivoluzione.

Vivissimi applausi salutano le parole dell'on. Starace. La folla acclama lungamente al Duce, all'on. Starace, al Fascismo.

Il rapporto dei gerarchi di Bari

Alle ore 10.30 l'on. Starace, fatto segno lungo il percorso ad entusiastiche continue manifestazioni, si reca al Teatro Petruzzelli, dove ha luogo il rapporto delle gerarchie fasciste della Provincia di Bari. Il Segretario del Partito ha preso posto sul palcoscenico attorniato dalle autorità tra innumerevoli bandiere, gagliardetti e labari. Il teatro era letteralmente stipato di Camicie Nere, di studenti, di giovani fascisti e di una folla di rappresentanze di tutte le organizzazioni della provincia.

Il Segretario federale ha fatto la relazione dell'opera svolta durante l'anno dalla Federazione, dando speciale risalto alla assistenza invernale e rivolgendo particolare plauso al Fascio femminile. Ha parlato poi delle manifestazioni di attività svolte nei vari rami del Partito. Ha chiuso la sua relazione accolto da unanimi applausi dell'assemblea.

La relazione del Segretario federale, messa in discussione dell'on. Starace, è stata approvata per acclamazione.

Le direttive del Segretario del Partito

Vivamente acclamato, ha preso quindi la parola l'on. Starace, il quale ha commentato la relazione del Segretario federale Stefanelli, che ha elogiato insieme con i suoi collaboratori tutti della città e della campagna; ha precisato i doveri dei capi e dei gregari, in rapporto al Partito ed alle popolazioni ed ha tracciato le direttive dell'attività futura.

Ha trattato delle varie branche di attività delle organizzazioni che si inquadrano nelle forze del Regime, soffermandosi particolarmente sulle organizzazioni giovanili, alla base delle quali è l'opera Nazionale Balilla. Il Segretario del Partito ha dichiarato chiusa l'assemblea che si è sciolta al suono degli inni nazionali e della Rivoluzione e al grido di: Viva il Duce! Vogliamo il Duce a Bari!

L'on. Starace accompagnato dalle autorità, si è recato poi a visitare la delegazione dei Fasci femminili, la Poliambulanza «Anna Di Crollalanza» e la Federazione Fascista.

Così ha termine la prima parte del programma della giornata.

La seconda parte si inizia alle 14.30 ed ha il suo svolgimento a Minervino Murge, la città dell'Alto Barese, posta a cavaliere della Puglia e della Basilicata e che dista dal capoluogo circa quaranta chilometri.

A Minervino Murge

L'on. Starace vi si reca in auto per Modugno, Terlizzi, Ruvo, Andria, Corato, Canosa. Sono le città rurali popolose, che maggiormente soffrirono la tirannide rossa e che, insieme a Minervino, furono anche le prime a dare il segnale della riscossa. Anch'esse hanno offerto in olocausto alla Patria i loro martiri fascisti, che oggi si onorano con la inaugurazione del Faro votivo a Minervino.

Alla cerimonia sono presenti anche il Ministro Di Crollalanza, il Prefetto Perez, autorità e gerarchi della regione, con senatori e deputati, Prefetti, Segretari federali e podestà.

Il popolo di Minervino Murge, orgoglioso di essere chiamato a custodire il simbolico monumento che perpetua la gloria dei 29 Caduti fascisti della regione, ha offerto uno spettacolo di magnifica fede fascista. La città è drappeggiata tutta da tricolori e le mura sono coperte da manifesti inneggianti al Duce, al Regime e ai Martiri della Rivoluzione.

L'on. Starace, al suo arrivo a Minervino, è stato ricevuto dal Commissario del Comune, dal Segretario politico e dalle autorità e personalità della regione. Egli è stato entusiasticamente acclamato dal popolo inquadrato nelle organizzazioni del Regime. Il Segretario del Partito, con le autorità, tra una selva di gagliardetti e di labari dietro i quali si raccoglieva una folla imponente accorsa da tutta la Puglia per glorificare i suoi Caduti per la Rivoluzione, si è diretto al monumento ove ha fatto apporre una corona di quercia e di alloro mentre numerose altre corone hanno deposto le Camicie Nere e le organizzazioni. Intorno al monumento sono le famiglie dei 29 Caduti

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Andria mons. Bernardi, assistito da Padre Robino ispettore della Milizia Nazionale, tra la più viva commozione della folla che gremiva la circostante collina, il Segretario del Partito, salito sul pronao del monumento, ha fatto l'appello dei 29 Caduti e ad ogni nome una voce sola di popolo ha risposto: *Presente!*

E' seguita la benedizione del gagliardetto della sezione di Minervino Murge dell'Associazione bersaglieri. Infine il Segretario del Partito e le autorità, dopo aver reso nuovamente omaggio ai Caduti salutando romanamente, si sono allontanati. Prima di ritornare a Bari l'on. Starace e l'on. Di Crollalanza, entusiasticamente acclamati, hanno inaugurato il primo tronco della grande strada della Rivoluzione.

Questa notte il Segretario del Partito, ritornato a Bari da Minervino Murge, è ripartito per Roma salutato alla stazione dalle autorità e applaudito da numerosa folla.

La traslazione a Torino di 3800 salme di Caduti

TORINO, 29

Con solenne cerimonia ha avuto luogo stamane alla presenza del Maresciallo d'Italia Giardino, del Conte Calvi di Bergolo e delle principali autorità civili e militari, e con la partecipazione delle truppe del presidio, delle organizzazioni fasciste e delle Associazioni patriottiche, la traslazione di 3800 salme di caduti per la patria dal cimitero generale, dove riposavano da oltre 14 anni, al Tempio della Gran Madre di Dio. Una immensa folla reverente e commossa si era disposta ai lati delle strade per assistere al passaggio del sacro corteo. Dopo la benedizione alle salme impartite dall'Arcivescovo, è stato effettuato il pietoso trasporto dei resti dei gloriosi caduti nell'interno dell'ossario.

S. E. Mussolini approva i nuovi lavori progettati a Forlì

FORLI', 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto e il Podestà di Forlì, il quale ultimo gli ha riferito su alcuni lavori progettati e finanziati concernenti la Piazza Saffi, il viale Fratti ed il Foro Boario.

S. E. il Capo del Governo ha approvato tali lavori ed ha manifestato il suo compiacimento per la opera svolta dal Podestà. (Stefani)

Per il sanatorio di Feltre

Cospicua elargizione del gr. uff. Gaggia

FELTRE, 29

Il Foglio degli Annunzi Legali della Prefettura reca il decreto del Prefetto col quale l'Ospedale civile di Santa Maria del Prato di Feltre è autorizzato ad accettare da parte del gr. uff. ing. Achille Gaggia la donazione cospicua di lire 800 mila, somma da destinarsi al completamento dei mezzi finanziari per la costruzione in Feltre di un sanatorio.

La popolazione di Feltre ha appreso con riconoscenza ed orgoglio la notizia di questa munifica elargizione dell'illustre concittadino che ne rivela l'animo generoso e memore.

Le relazioni tra Cina e Sovieti

MOSCA, 29

In questi ambienti politici si è dell'opinione che si sia alla vigilia di trattative per la ripresa di normali relazioni diplomatiche tra i Sovieti e la Cina.

In tal senso è interpretata la richiesta del Capo della Delegazione cinese a Mosca Wang Tsing Tze di conferire col Direttore dell'ufficio per gli affari orientali al Commissariato degli esteri allo scopo di consegnargli un importante documento ricevuto dal Governo di Nanchino.

Il passaggio per Amburgo del Ministro Balbo

AMBURGO, 29

Proveniente da Londra e Amsterdam è qui giunto in volo il Ministro italiano dell'Aeronautica gen. Balbo.

L'arrivo in volo a Berlino

BERLINO, 29

Proveniente da Warnemuende, il Ministro italiano dell'Aeronautica gen. Balbo ha atterrato oggi a mezzogiorno all'aeroporto di Tempelhof, dove è stato ricevuto dal direttore della sezione aeronautica del Ministero delle Comunicazioni del Reich e da altre personalità.

I rapporti tedesco-polacchi

Una smentita germanica

BERLINO, 29

Il *Wolff Bureau* comunica che la informazione seconda la quale il Cancelliere Von Papen desidererebbe realizzare un riavvicinamento con la Polonia mediante l'internazionalizzazione del corridoio polacco è completamente inventata.

Gravissimi danni in Francia

per un violento uragano

PARIGI, 29

Un uragano di estrema violenza si è abbattuto ieri sulla regione di Mayenne ed ha causato danni gravissimi. La grandine è caduta per oltre mezz'ora e alcuni chicchi erano grossi come un uovo di gallina e pesavano più di cento grammi. I campi di grano sono stati devastati e non rimane più nulla del raccolto. A Mayenne i vetri sono stati spezzati. La sola caserma Mayran ne ha avuto 1500 infranti. Due villaggi nelle vicinanze del capoluogo hanno avuto i tetti delle case completamente sfondati. Il prefetto del compartimento si è recato sui luoghi del disastro. I danni, che non sono ancora stati valutati esattamente, ascenderebbero a vari milioni di franchi.

Il record dei paracadutisti

Un lancio da 7550 metri

PARIGI, 29

(A. P.) Il pilota aviatore Renè Machenaud ha preso il volo stamane alle 11.15 dall'aerodromo di Villa Coublay, a bordo di un apparecchio pilotato da un suo collega, per tentare di battere il record del mondo di discesa in paracadute detenuto con 6400 metri dall'aviatore belga Willy Coppens. Il tentativo è pienamente riuscito. L'audace aviatore si è lanciato da un'altezza di 8000 metri fuori della carlinga, nei dintorni dell'aerodromo di Etampes ed è atterrato senza incidenti, 25 minuti più tardi, a Chalo-Saint-Mars. Il vento l'ha fatto spostare di circa 20 chilometri. L'ing. Morin che controllava la prova, ha determinato, in base agli apparecchi di bordo, che la quota al momento del lancio era di 7550 metri.

Un patto di non aggressione tra Polonia, Romania e Russia?

PARIGI, 29

Secondo notizie da Varsavia, negli ambienti bene informati di quella Capitale, si afferma che prossimamente potrebbe essere firmato un patto di non aggressione tra Polonia, Romania e Russia.

Le cerimonie di Gemona e Udine
alla presenza di S. E. Attilio Teruzzi

UDINE, 29

Stamane a Gemona, alla presenza di S. E. Teruzzi e delle più alte autorità della provincia, si sono svolte due significative cerimonie er la consegna del labaro alla 55.a legione Alpina, offerto dal Battaglione Gemona e per la consegna a questo delle drappelle donate agli Alpini dai camerati in congedo e dalla popolazione tutta.

Ad attendere S. E. Teruzzi ed il Luogotenente generale Silingardi, giunti accompagnati dal Prefetto S. E. Chiesa, si trovavano a Gemona il segretario federale ing. Commessatti, S. E. il ten. gen. Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Podestà di Udine co. di Caporiacco, il gen. Bocchio, comandante il XIII Gruppo di Legioni, il Questore comm. Bodini, il Podestà di Gemona cav. Stroili, il generale Ronchi, alcuni ufficiali superiori del R. Esercito, ed altre autorità del luogo.

Quando S. E. Teruzzi giunge al campo sportivo « Simonetti » preceduto da squilli di attenti, si trovano già sul luogo schierati in perfetto ordine gli alpini del « Gemona » al comando del ten. col. Federici, le Camicie Nere della 55.a Legione, tutte le sezioni degli alpini della Carnia, le rappresentanze di tutte le Associazioni locali, i Balilla, le Piccole italiane, Giovani fascisti, Avanguardisti, ecc.

Le autorità salgono sul palco, quindi don Roberto Merluzzi, cappellano alpino, impartisce la benedizione al labaro e alle drappelle e pronuncia un elevato discorso rilevando l'alto significato della cerimonia.

Il console Liuzzi consegna poscia al ten. col. Federici le drappelle benedette che vengono legate alle trombe degli alpini. Parla quindi il colonnello Federici ricordando il valore del « Gemona » e ringrazia con sincerità e cuore alpino i gemonesi e le Camicie Nere che hanno voluto onorare il suo battaglione.

Squilla l'attenti, i battaglioni presentano le armi e un poderoso « A noi » viene lanciato dalle Camicie Nere.

Si svolge quindi la cerimonia per la consegna del labaro.

Il col. Gioda, comandante l'8.o Alpini al quale il battaglione « Gemona » appartiene, rivolto al console Liuzzi offre il labaro ringraziando la Maestà del Re dell'onore concesso al suo reggimento e formula l'augurio che il segno della fede sia sempre baciato dal sole della vittoria.

Il console Liuzzi prende in consegna il labaro, ringrazia il colonnello a nome della Legione e ricorda la fusione e lo spirito di cameratismo che animano gli alpini e le Camicie Nere. L'oratore rivolto quindi alle Camice Nere pronuncia un elevato discorso, invitandole ad essere sempre degne e di difendere con onore il labaro offerto. Pronuncia quindi la formula del giuramento alla quale fa eco un poderoso « A noi ».

Tra il più profondo silenzio, prende quindi la parola S. E. Teruzzi: « Ho poche parole da aggiungere — dice il capo di Stato Maggiore della Miliza — a quelle già pronunciate testè. Sono sicuro che manterrete il vostro giuramento e che saprete difendere con onore il labaro che il camerata ed amico Gioda vi ha affidato. Suggelliamo il rito di amore e di fede che vi ha uniti rivolgendo il pensiero al Re e al Duce nel nostro grido « A noi ».

Alle parole del gerarca fa eco un poderoso saluto alla voce. Quindi le autorità lasciano il palco per recarsi in piazza Umberto I. Qui ha luogo la sfilata delle forze armate degli Alpini in congedo e delle altre istituzioni.

Terminata la sfilata ha luogo nel salone principale del Municipio un breve ricevimento e quindi S. E. Teruzzi accompagnato da tutte le autorità lascia Gemona acclamato da tutta la popolazione.

La consegna del Gagliardetto
alla 63. Legione a Udine

Terminata la cerimonia di Gemona, le autorità sono giunte a Udine dove è avvenuta la consegna del labaro alla 63.a Legione Tagliamento, offerto dalla sezione mutilati di Udine. La cerimonia si è svolta in piazza Umberto I alla presenza di tutte le autorità cittadine, civili e militari. Per l'occasione era stato allestito un palco per le autorità di fronte all'elisse, palco che è andato subito affollandosi di personalità,. Ai lati si schieravano tra un palpitare di bandiere le varie rappresentanze cittadine.

Notiamo tra le altre il labaro della città e quello della provincia, mutilati ed invalidi di guerra e scortato dai militi il labaro della Federazione. Vi sono pure rappresentanze dei comuni di Pordenone, Maiano, S. Daniele, Tolmezzo, Cividale, Latisana, Pontebba. Di fronte, sul colle che è tutta una sagra di verde, si infittisce la cittadinanza impaziente del rito. S. E. Teruzzi accompagnato dalle più alte autorità giunge verso le 11.30 accolto dagli squilli e dal grido dei legionari che rendono gli onori delle armi.

vice Prefetto comm. Bianco, l'on. Asquini Preside della Provincia, il vice podestà Gropplero, il prof. Morpurgo, il vice preside cav. Pagani, la delegata dei Fasci femminili signorina Freschi, il direttore della Banca d'Italia, il sig. Fumei, l'ispettore di zona, Chiesa, il cav. Morelli De Rossi ed altri.

Il suggestivo rito ha quindi inizio. Il cappellano don Benedetti procede alla benedizione del labaro, madrina del quale è la medaglia d'oro Visentin Feruglio. Pronuncia quindi elevate parole esaltando i militi alla fede in Dio ed ai destini gloriosi della Patria.

A lui segue il presidente dei mutilati cav. Alciati, che procede alla consegna del labaro con ispirate parole. E quindi il console Grillo comandante la 63.a Legione che ricevendo in consegna il sacro pegno, giura di innalzarlo per i maggiori destini d'Italia. Il giuramento è ripetuto a gran voce dai militi.

Suonano le fanfare guerriere e si inizia lo sfilamento delle avanguardie, dei giovani fascisti, dei militi e del quadrato Battaglione d'assalto. Dal colle popolato di gente parte l'applauso alle belle formazioni che dimostrano alto spirito di disciplina ed educazione militare.

L'on. Teruzzi salutato da applausi si reca quindi al palazzo del Comune ove ha luogo un ricevimento.

Ruba per salvare l'amico

FIRENZE, 29

Di un ingente furto è rimasto vittima il possidente Onorato Giovannelli d'anni 57, residente a Migliano. Da una cassetta sono scomparsi la somma di 1700 lire in biglietti di banca con un rilevante deposito e alcuni titoli di credito per 50 mila lire verso tale Omero Pasini, collettore delle tasse di Migliano. I carabinieri hanno orientato le indagini verso il debitore del Giovannelli ed hanno infatti scoperto che autore del furto era stato un omonimo di costui, Latino Pasini, il quale essendo stato in precedenza proprietario della casa del Giovannelli ne possedeva ancora una chiave per mezzo della quale facilmente era riuscito ad entrare nella sua abitazione ed a compiere il furto.

Essendo legato da viva amicizia all'Omero Pasini aveva pensato di favorirlo facendo scomparire i titoli del credito che il Giovannelli vantava. Ma questo atto di generosità lo ha perduto. Egli è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Un mobilificio in fiamme
Mezzo milione di danni

MILANO, 29

Un violentissimo incendio ha distrutto la notte scorsa verso le due e mezzo lo stabilimento di mobili di proprietà di Carlo Cattaneo e Rovellasca, a circa 26 chilometri da Milano: si tratta, anzi si trattava, di un vasto fabbricato a cinque piani, che una volta ospitava una filanda ed era poi stato adattato parte a laboratorio, parte a locali di abitazione.

Il lavoro di spegnimento si è prolungato per ben quattro ore. I danni si valutano a circa mezzo milione; finora non si sono potute determinare le cause del sinistro.

L'opera dei militi del fuoco è stata turbata da un incidente abbastanza grave. Mentre il pompiere milanese Carlo Tenuti di 27 anni, abintante in via Vigevano 14, stava cooperando ad allagare d'acqua un deposito di legna nella cantina, crollò dall'alto un pezzo di tetto ed un trave colpì violentemente il giovane. L'elmetto metallico preservò il capo del Tenuti, ma egli cadde a terra e riportò una forte contusione a duna spalla guaribile in 15 giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	—.—		—	—
Fiume	760.3	½ cop.	24	26; 18
Pola	761 3	sereno	24	26; 16
Trieste	—.—		—	—; —
Gorizia	762,8	¼ cop.	24	29; 16
Udine	761.1	½ cop.	24	29; 17
Treviso	761.4	¼ cop.	26	28, 18
Belluno	762.3	piov.	20	25; 17
Padova	761.0	½ cop.	25	27; 16
Rovigo	761.6	cop.	24	27; 18
Vicenza	760.6	½ cop.	25	26; 18
Bolzano	761.1	cop.	20	27; 20
Trento	761.9	cop.	18	27; 17
Venezia	761.2	½ cop.	23	25; 20

Mare: Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Venezia: lievemente mosso.

Precipitazioni: Belluno: gocce, Bolzano 1; Trento 5, Venezia, gocce.

Fenomeni vari: Treviso, notte lampi; Padova, matt. nebbia rada; Trento, pomerigg. temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26 tramonta ore 20.0; luna leva ore 1.16, tramonta ore 17,22; Ultimo quarto il 25; luna nuova il 3. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 3.10, 13.45; Alte ore 10.35 e 19.55 — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Il cielo sarà variamente nuvoloso sulle regioni settentrionali e lungo il versante tirrenico dove predomineranno anche le foschie; quasi sereno altrove. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: La situazione si mantiene assai frammentaria e l'Italia in particolare è sotto l'influenza di una depressione nordica: il tempo è instabile e si potranno avere moti temporaleschi specialmente sulle zone montuose.

Ladro di pecore ucciso
in un conflitto coi carabinieri

CAGLIARI, 29

Da qualche tempo in una azienda agricola distante pochi chilometri da Murallao venivano perpetrati furti di bestiame. Giorni or sono i carabinieri venivano avvertiti di un nuovo furto di 60 pecore effettuato nella notte. Fu tosto disposto un servizio di accerchiamento della tenuta e ieri all'una dopo mezzanotte, la pattuglia dei carabinieri appostata in località Arco di Mezzo notava su una scorciatoia della montagna un gregge guidato da tre uomini a cavallo che s'inerpicava per l'erta strada. I carabinieri raggiungevano immediatamente il gregge e davano il fermo ai tre uomini, ma questi appena accortisi della presenza dei militi lasciavano la scorciatoia e si gettavano alla campagna. Due di essi, favoriti dalle tenebre, riuscirono a dileguarsi; il terzo invece, mentre veniva raggiunto dai carabinieri, faceva fuoco contro di essi. Si iniziò così un vero conflitto che durò finchè il razziatore, colpito da una pallottola, non si abbattè al suolo. Raccolto e trasportato in caserma, venne identificato per il pastore Giovanni Tolle di anni 26, da Fonni. In seguito alle ferite riportate, malgrado le cure dei sanitari, costui è deceduto.

Gazzetta dello sport

AERONAUTICA

Stoppani vince anche a Trieste

TRIESTE, 29

Si è svolta stamane nel golfo di Trieste la manifestazione aviatoria organizzata dall'Aero Club sotto gli auspici del Comitato del «giugno triestino» e l'alto patronato del Duca d'Aosta. Alle ore 10 tre squadriglie militari del campo di Merna hanno eseguito evoluzioni sulla città in formazione perfetta destando viva ammirazione. Ad esse si aggiungeva una squadriglia di sette apparecchi militari della base di Pola in formazione.

E' seguita la gara di velocità per idrovolanti da turismo sul percorso Trieste - Miramare - Capodistria - Trieste da compiersi tre volte con un totale di 108 km. che ha dato i seguenti risultati: 1. Mario Stoppani con Cant 26 in 46'10"; 2. Carlo Cattaneo su Cant. 18 in 50 e 20; 3. Vincenzo Baldini su Cant. 10 in 51'6".

La gara di acrobazia si è chiusa con una gara di caccia ai palloncini e nuove acrobazie di Cattaneo. Hanno assistito alla manifestazione a bordo del piroscafo «Egitto» del Lloyd Triestino il Duca d'Aosta, molte autorità e personalità cittadine.

Nel pomeriggio si sono effettuati sulla città voli turistici di propaganda con apparecchi commerciali. Moltissime persone hanno partecipato ai voli e fino all'imbrunire il pubblico ha gremito la marina richiamato dal rombo dei motori. La manifestazione odierna ha degnamente concluso i festeggiamenti organizzati dal Comitato pel giugno triestino.

La Coppa d'Europa

Juventus-Ferenczvaros 4-0 (2-0)

TORINO, 29

La partita di calcio valevole per la disputa della Coppa Europa che opponeva le squadre della Juventus, campione d'Italia, e della Ferenzvaros, campione d'Ungheria, ha avuto oggi il suo svolgimento sul campo della Juventus. L'incontro, arbitrato dal cecoslovacco Ceniarv, nonostante il caldo opprimente, ha avuto un ritmo velocissimo e si è disputato alla presenza di numerose autorità politiche e sportive e di un folto stuolo di appassionati.

Al primo minuto Vecchina su passaggio in profondità di Monti impegna il portiere Hada che libera facilmente. Il giuoco si sposta in area juventina e nei primi cinque minuti i campioni d'Italia appaiono un po' scossi. Al 13' un'azione Monti-Cesarini-Orsi frutta, per opera di quest'ultimo, il primo punto in favore della Juventus; il tiro è stato scoccato da una dozzina di metri ed il portiere magiaro non ha nemmeno potuto effettuare la parata tanto il tiro era secco e preciso. Al 35' Calligaris è a terra e il giuoco viene sospeso dall'arbitro per qualche istante. Al 42' Cesarini, che si è portato col pallone vicino alla porta ungherese, tira di sorpresa; il portiere magiaro effettua l'uscita, ma il pallone entra in rete. Il primo tempo si chiude così con due punti in favore della squadra italiana contro zero per quella ungherese.

La Juventus inizia la ripresa con un attacco nell'area avversaria, senza però concludere. Al 9' Cesarini, ricevuto un prezioso pallone da Monti, da pochi metri segna il terzo punto. Al 12' l'arbitro concede un calcio di punizione: tira Monti, raccoglie Cesarini che passa a Sernagiotto, il quale scocca un potente pallone infilandolo in rete. Al 21' un violentissimo contrattacco magiaro impegna Combi che respinge un tiro pericoloso dell'ala sinistra avversaria; quindi l'arbitro concede un calcio di rigore agli ungheresi. Combi para il tiro, in verità non troppo forte. Fino alla fine dell'incontro gli avanti bianco-celesti attaccano senza tregua, assediando l'area magiara, ma non riescono ad aumentare il loro bottino.

L'Ujpest eliminato

VIENNA, 29

(E.M.) L'incontro valevole per la Coppa Europa disputatosi oggi a Budapest tra il Vienna e la squadra ungherese dell'Ujpest, è finito alla pari: uno a uno. Gli austriaci eliminano gli ungheresi per sei a quattro.

La Coppa Polazzi

Ambrosiana - Milan 2-0 (2-0)

MILANO, 29

La partita di calcio fra l'Ambrosiana e il Milan, valevole per la Coppa Polazzi, giuocatasi oggi allo stadio dell'Arena, è terminata con la vittoria dell'Ambrosiana per due punti a zero. Entrambi i punti sono stati segnati nel primo tempo: al 4' da Visentin e al 40' da Mihalich.

AMICHEVOLE

Bar Roma-Caffè S. Margherita 3-1

Numeroso pubblico è accorso ieri al campo delle Chiovere ad assistere all'incontro tra le squadre rappresentative dei due ritrovi: Bar Roma e Caffè S. Margherita. L'incasso è stato senza dubbio considerevole e va a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Poco dopo le 17, applauditissime, entrano in campo le squadre: quella del Bar Roma veste la casacca dei cadetti del Dopolavoro Ferroviario, mentre quella del Caffè S. Margherita porta i colori dei Portuali.

La partita, seppure condotta con molta velocità e impegno, non ha certo rivelato ottime fasi di bel gioco chè, se si toglie l'ultimo quarto d'ora del primo tempo, le azioni sono state arruffate prive d'intesa e di mordente. Solo sul finire del primo tempo è stata ammirata l'incalzante offensiva dell'undici del Bar Roma che ha sfoggiato bei temi di gioco.

La squadra del Caffè S. Margherita che all'ultimo momento, per l'assenza di alcuni titolari, ha dovuto rimaneggiare tutta la formazione, ha giocato con orgasmo e precipitazione sciupando così diverse facili occasioni. Il reparto difensivo però ha meravigliato per la prontezza e la sicurezza delle parate e dei rimandi. Zennaro e Colussi in particolare modo sono stati vivamente applauditi per i loro interventi precisi. Al bravo Zennaro non son certo da imputare i tre palloni entrati nella sua rete (uno dei quali su calcio di rigore).

L'undici del Bar Roma ha svolto invece un gioco calmo e compassato e la prima linea non ha perduto occasione per spedire insidiosi palloni contro Zennaro. Alle spalle però questo reparto ha avuto un sostegno e un aiuto prezioso, quanto ininterrotto, dai mediani instancabili.

Il primo tempo si chiudeva con un unico punto in favore del Roma: Dal Maschio molto inopportunamente respinge di testa a pochi passi dalla rete un tiro di punizione radente cosicchè Zennaro si trova nettamente spiazzato, poichè s'era preparato a parare il tiro di punizione, quando, Vallotto, intervenuto di corsa, raccolto il pallone, lo scaraventa in rete. Nella ripresa dopo il calcio di rigore a favore del Bar Roma e tramutato in punto, il Caffè S. Margherita ottiene il suo punto ad opera di Bianchetto che mira in rete di testa un calcio d'angolo; quindi Zambon segna la terza porta per il Roma. Ha diretto l'incontro l'arbitro Bonello.

Bar Roma: Palafacchina; Cordella, Scarso; Zani, Sissi, Venuda; Pirocco, Bergamini I., Valotto, Bergamini II., Zambon. — *Caffè Santa Margherita*: Zennaro; Colussi, Brocca; Parisotto, Pagin, Dal Maschio I.; Garbosi, Vianello, Bianchetto, Dal Maschio II., Baslasin.

CICLISMO

A Zanga la Coppa del Re

MILANO, 29

Sul percorso Milano - Saronno - Varese - Camerlara - Erba - Onno - Bellagio - Civenna - Magreglio - Asso - Erba - Lecco - Monza - Milano km. 195, si è svolta la classica gara per la Coppa del Re, organizzata dallo Sport Club Milano, alla quale hanno partecipato i migliori dilettanti e indipendenti. La corsa, condotta a forte andatura, non ha offerto fasi speciali e non si sono avuti distacchi, malgrado qualche tentativo subito sventato. All'arrivo la vittoria finale è stata disputata in volata da un gruppo di una ventina di corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zanga Gino di Brescia in 5.55 alla media oraria di 32.958, 2. Speluzzi di Milano ad una macchina; seguono in gruppo 3. Rimoldi, 4, Rovida, 5. Merlini, 6. Merati, 7. Pirovano; 8. Cattaneo; 9. Carniselli 10. Giuntelli. Partiti 85, arrivati 35.

La riunione in pista ad Ancona

ANCONA, 29

Oggi allo stadio del Littorio si è svolta una riunione ciclistica in pista.

Eliminazione professionisti: 1.o Battesini; 2. Gaioni. Eliminazione dilettanti: 1. Badoli; 2. Zepponi A.; 3. Zepponi G.

Corsa a inseguimento Guerra-Binda, (12 giri): vince Guerra in 58" battendo Binda di 30 metri.

Corsa ad inseguimento a coppie dilettanti, 10 giri. Squadra Ancona (Badioli e Castelli) batte squadra Osimo (fratelli Zepponi) per 350 metri, tempi 7'19".

Giro d'Italia in pista (giri 64, km. 26,240, traguardi ogni 8 giri): 1. Guerra punti 27; 2. Battesini punti 26; 3. Gaioni punti 20; 4. Scorticati punti 12; 5. Binda punti 4; 6. Zucchini punti 1. Seguono Fornari, Simoni e Cardinali.

La Biella-Oropa automotociclistica

BIELLA, 29

Si è corsa oggi la gara in salita Biella-Oropa di km. 11. Ecco i vincitori delle varie categorie:

Motociclette, categoria non esperti: Gioia su «Linz» e Taraboro su «Linx» di 500 cmc. Categoria corridori: Ottino su «Ottino» 175 cmc. in 11'44". Pigorini su «Velocette» 350 cmc. in 9'49" 1/5 (record battuto). Riva su «Aquila» 500 cmc. in 9'55" (record battuto).

Automobili: Sono giunti primi nelle diverse categorie: Gurgo Salice su «Fiat 1500» in 15'5" 1/5. Lurani su «Alfa Romeo 1500» in 9'50" 1/5. Conte Trozzi su «Alfa Romeo» (categoria oltre 1500 cmc.) in 9'4" 4/5 (record battuto).

Il raduno dei motori a Genova

GENOVA, 29

Il grandioso raduno dei motori di terra, del mare e dell'aria, organizzato in occasione del giugno genovese si è svolto stamane al Lido d'Albaro e al Corso Italia alla presenza delle maggiori autorità cittadine e personalità di ogni ceto.

Il raduno degli automezzi per trasporto delle merci e per turismo è stato grandioso e pittoresco per il numero delle macchine partecipanti: parecchie migliaia di automobili, motociclette, autocarri di ogni dimensione e portata. Contemporaneamente sfilavano nell'aria numerosi velivoli e sul mare correvano motoscafi e fuori bordo fra l'entusiasmo di una folla imponente.

I dopolavoristi dell' Estero
al Concorso ginnico di Roma

ROMA, 29

Stamane hanno transitato la frontiera le squadre dei dopolavoristi italiani provenienti da Strasburgo, Mulhouse, Chiasso, Ginevra, Losanna, Chambery, Modane, Marsiglia, Nizza e Beausoleil che sono diretti a Roma per partecipare al 4. Concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi d'Italia.

Le rappresentanze dei dopolavoristi residenti in Francia sono giunte questa sera a Roma. I dopolavoristi si sono incolonnati e al canto delle canzoni fasciste hanno raggiunto le sedi loro assegnate.

Cinque squadre provenienti dalla Tunisia giungeranno il I. luglio per completare la forte partecipazione al Concorso di 20 squadre di dopolavoristi italiani all'estero.

Il festoso saluto di Genova
agli atleti provenienti dalla Francia

GENOVA, 29

Provenienti da Ventimiglia sono giunti alla stazione Principe gli atleti dopolavoristi italiani residenti in Francia che parteciperanno alle gare di Roma, quegli stessi che sono sono stati recentemente aggrediti dagli antifascisti di Parigi.

Erano ad attenderli le autorità cittadine e le rappresentanze di tutti i circoli rionali con gagliardetti e bandiere. L'arrivo del treno è stato salutato dalla banda della Milizia portuaria con l'inno «Giovinezza» e dagli alalà della folla. I trentuno atleti sono stati accolti festosamente fraternamente, e dopo una breve sosta, sono ripartiti per Roma salutati da vivi applausi.

Bimbo vittima di un cavallo

BRINDISI, 29

A Montesano il bambino novenne Vincenzo Ferrari, mentre si recava in campagna, si accorse che sulla porta d'ingresso del cimitero si trovava un nido di uccelli. Il ragazzo, per impadronirsene, si è aggrappato a una grossa pietra sporgente dalla parete del muro, ma questa, staccandosi improvvisamente, ha fatto crollare il muro seppellendo il ragazzo. Nonostante gli immediati soccorsi, il piccolo Ferrari ha cessato di vivere poco dopo.

Tragica fine di un ubriaco

CUNEO, 29

Una macabra scoperta è stata fatta da alcuni abitanti di Borgo San Dalmazzo, i quali hanno rinvenuto, presso le grate di un molino, il cadavere di tale Luigi Barale, detto Brancassi, di 60 anni. Il Barale, scomparso improvvisamente da casa circa sette giorni or sono non aveva dato più alcuna notizia di sè. Evidentemente, dopo essersi ubriacato, passando nei pressi del corso d'acqua era precipitato dentro trovandovi la morte ed era stato dall'acqua trasportato sino alle grate.

Ucciso a rivoltellate dall'amante

ACQUI, 29

Giunge notizia di una tragedia d'amore scoppiata nel vicino paese di Rocchetta Palafea, tra la giovane Adalgisa Borgata di Rocco, di 19 anni, e certo Alfredo Rattazzi, di 21 anno, residente a Castelbuglione. In seguito ad una relazione intima esistente fra i due, la ragazza si sarebbe trovata in istato interessante e questo fatto l'avrebbe indotta alla disperata decisione di vendicarsi, avendo tentato invano di ottenere una promessa di matrimonio.

La Borgata, in un momento di folle disperazione, verso le ore 12, attese il Rattazzi che rincasava dai campi e, dopo avergli rivolte alcune parole augurali, senz'altro trasse di tasca una rivoltella scaricandogliela al capo. Il povero giovane, colpito alla regione occipitale stramazzava al suolo fulminato.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 29

L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

28 giugno: Acqui: kg. 1480, media giornaliera 4.078; Alba: kg. 6000, g. 4.417, progr. 4,365; Nizza Monferrato: kg. 2.340, g. 4.380, Guidizzoli: kg. 370, g. 3,136, p. 3.480; Vicenza kg. 1039, g. 3.20, p. 3.744; Carpaneto: kg. 713, g. 3.50, p. 3.55 Lugo kg. 1.309, g. 3.730, p. 3.689; Modigliana: kg. 4746, g. 4,692; p. 4.548; Sassuolo: kg. 696, g. 3.731, p. 3,652; Arezzo kg. 5358, g. 3.474, p. 3.418; Fossombrone: kg. 17,508, g. 3.943, p. 3,913; Corridonia: kg. 328, g. 3.853, p. 3.900; Pergola: kg. 331, g. 3,883, p. 3,883; Urbino: kg. 1405, g. 4.036, p. 4,000; Perugio: kg. 997, g. 3,631.

29 Giugno. — Alessandria: kg. 4787, g. 4,084, p. 4,041; Asti: kg. 10,710, g. 4,241, p. 4,245; Bra: kg. 7160, g. 4,375, p. 4,264; Cavour: kg. 2.760, g. 4.485, p. 4.535; Cuneo kg. 2700, g. 4.070, p. 4,059; Fossano: kg. 4600, g. 4,334, p. 4.33; Mondovì: kg. 3604, g. 3.873, p. 3.748; Pinerolo: kg. 3310, g. 4,571, p. 4,379 Racconigi: kg. 6100, g. 4.288, pr. 4,164; Saluzzo: kg. 5000, g. 4,310 p. 4.86; orino: kg. 40, g. 4.38, pr. 3.832; Asola: kg. 576, g. 3,219, pr. 3,243; Casteggio: kg. 3043, g. 3.447, pr. 3,632; Crema: kg. 14,971, g. 2,689, pr. 3.90; Guidizzolo: mercato chiuso; Stradella: kg. 1515, g. 3.465, pr. 3.649; Voghera: kg. 1047 g. 3.659, p. 3,760, Badia Polesine: kg. 3770, g. 3,254, pr. 3,758; Bologna: kg. 1045, g. 3,833, pr. 3,906; Forlì: kg. 1615, g. 4.354, pr. 4,208; Lugo: kg. 1272, g. 3.993, pr. 3,711; Modena: kg. 228, g. 3,801, pr. 3.514 Piacenza: kg. 1684, g. 3,310, pr. 3.454; Buggiano: kg. 770, g. 3,800, pr. 3.506; Chiesina Uz: kg. 5928, g. 3.998, pr. 3,802; Figline Valdarno: kg. 738, g. 3,688, pr. 3,671; Recanati: kg. 857, g. 3.757, p. 3.726.

"Colloqui con Mussolini,,

Viene lanciata in tutta Italia, dalla Casa Mondadori — mentre sono in preparazione le traduzioni in 12 paesi del mondo — la prima edizione di un'opera destinata a sollevare l'universale interesse: «Colloqui con Mussolini», di Emilio Ludwig.

A dire l'importanza del volume basti la citazione di questi «Dati di fatto» tratti dall'introduzione dell'autore all'opera. «Questi colloqui ebbero luogo dal 23 marzo al 4 aprile 1932, quasi giornalmente e per circa un'ora al giorno, nel Palazzo Venezia a Roma, in lingua italiana; e immediatamente dopo furono da me scritti in tedesco. Solo poche frasi sono state aggiunte dai miei colloqui precedenti. Il manoscritto tedesco fu presentato a Mussolini e da lui riscontrato in tutti i passi in cui vengono riferite le sue parole secondo quanto egli ricordava. I cambiamenti di sua mano consistono complessivamente, nel manoscritto a me restituito, in 18 parole, e nella cancellatura di alcune frasi».

Per cortese concessione di Emilio Ludwig e dell'Editore Mondadori, siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori una primizia dell'opera.

Ecco innanzitutto una pagina della introduzione di Emilio Ludwig al libro:

« Io ho sentito Mussolini come una figura storica, e poichè a me era assicurata piena libertà, non ho voluto interrogarlo altrimenti di quanto sia con esso abituato a fare. Chè non posso in questo caso riscontrare differenza di sorta fra vivi e morti. Quando strinsi la mano a Edison, pensai che fosse Archimede; ed ho avuto cento lunghi dialoghi con Napoleone prima che prendessi a scrivere di lui. Nel caso di Mussolini certo l'antitesi balzava fuori più frequente; e questi colloqui si potrebbero anche definire come il dialogo della *Raison d'Etat* con l'individualismo. I contrasti sono grandi, e perfino la sua cultura è diversa dalla mia. Il nostro punto d'incontro è Nietzsche, il quale ricorse nei colloqui anche più spesso che in questa loro concisa relazione.

Quel che cercai indagare fu, nel senso più largo, il suo carattere. Ma poichè difettavano del tutto i documenti privati (avendo potuto chiedere a quest'uomo vivo, nei nostri reali colloqui, molto meno cose intime di quanto abbia potuto alle lettere di Bismarck o di Lincoln), io sono in grado di rappresentare questo carattere solo nelle sfaccettature che può offrire un dialogo puramente spirituale: ricerca dunque di un'indiretta caratteristica. Chi nel domandare quale musica preferisca un uomo di Stato, vede soltanto un giuoco, non ha compreso l'arte dell'analisi, chè in realtà tali piccoli indizi sono poi decisivi per le azioni di un uomo. L'ignoranza del mondo sul mondo interiore di Bismarck ha creato la falsa immagine del corazziere, che io mi studiai sostituire con una nuova. Nel caso di Mussolini io cerco sin da oggi di cambiare con una rappresentazione diversa dalla consueta le impressioni e i timori dei contemporanei.

Per questo io potevo attenermi solo all'uomo verso la cinquantina che sedeva innanzi a me. Se cercai indietro nel suo passato, ciò non fu nè per rilevare le contraddizioni, che ogni uomo di valore deve abbandonare fra i quaranta e i cinquanta anni, nè per studiare l'uomo di un tempo, chè perciò sarebbe stata necessaria una biografia. Secondo la mia fede nella logica di ogni destino è troppo presto per scrivere la biografia di un uomo che sta nel terzo atto della sua vita. Più che tratteggiare la personalità di Mussolini io vorrei in quello che segue portare dei contributi alla conoscenza dell'*homo activus* in generale, mostrare ancora una volta come poeta ed uomo di Stato siano parenti.

Perciò questi colloqui, per quanto siano di natura politica, storica e morale, pure sono soltanto colloqui psicologici, ed anche ove vengono fatte ed accolte alcune domande reali, il fine intimo fu sempre quello di completare la caratteristica dell'uomo. Inutilmente si cercherebbero poi cose sensazionali: l'alta calma di quest'uomo e di questo ambiente hanno impresso al dialogo una determinata nota serena ed una grande serietà. Quando si voglia scandagliare il mare, ciò dove farsi prima o dopo la tempesta, su una superficie senza onde. La mia indipendenza e la tolleranza dell'intervistato mi davano piena libertà di parola e portavano appunto perciò al tatto e alla prudenza.

Inoltre sentivo la necessità di tenere sempre di buon umore questo potente ma nervoso leone: egli non doveva annoiarsi neppure un momento. Perciò io dovevo girare le domande difficili con argomenti storici, assumendo un tono teorico e lasciando a lui di penetrare o no nel problema. Inoltre era necessario procedere a centocinquanta chilometri l'ora se volevo svolgere il mio programma in breve tempo. La tensione di queste ore, nelle quali io dovevo al tempo stesso tradurre nella mia lingua tutto quello che sentivo, mi produceva, lo confesso, una grande stanchezza; ed ho solo la lieve speranza che anche l'altro fosse un po' stanco. Io arrivavo a casa come un cacciatore il quale ha molto tirato, ma solo nell'esaminare la selvaggina si rende conto di quante volte ha colpito in pieno ».

Ed ora ecco un momento caratteristico dei veri e propri «Colloqui».

« ... Dopo questi particolari esteriori passai anche qui a quelli psicologici e chiesi.

— Come si lasciano più attirare gli uomini: per l'onore o per il danaro? per la lode o per la carriera? con la violenza o con la riflessione? Ed infine è sopratutto possibile al Capo di poter indagare e venire a conoscere, in uno Stato senza libertà di stampa, la opinione generale del paese? —

All'ultima richiesta egli aggrottò le sopracciglia e mi guardò un po' diffidente come se riflettesse chi poteva avermi suggerito questa insidiosa domanda. Ciò dura in lui solo uno o due secondi. A chi è stata assicurata perfetta libertà di parola riesce facile di resistere a questo sguardo; dopo di che la sua fronte si rischiara ed egli dà una risposta tranquilla.

« Ho conquistato gli uomini più per l'onore e con la convinzione che non con il danaro e la violenza. Io lodo con misura, perchè effettivamente la lode stimola gli uomini, ma esaurisce però facilmente il suo effetto. La verità in ogni paese giace sempre nel fondo d'un pozzo. Bisogna vuotarlo per vedere quant'esso è profondo. Io nego però che ciò sia più facile con la libertà di stampa, anzi che ne esista assolutamente una. Oggi la stampa ubbidisce ovunque piuttosto a gruppi di interessi economici o politici. Io ho cinque fonti principali d'informazioni: Prefetti, ministri.... cittadini privati. Così la verità si palesa forse più lentamente, ma infine pure sempre ».

— Tutta? — obbiettai.

« Tutta la verità non viene a saperla nessuno » egli continuò. « Per l'opinione generale abbiamo una quantità di sintomi. Innanzi tutto coltivo in me ciò che chiamo il sesto senso. Esso è indefinibile».

— Eppure — dissi io — alcuni casi mostrano con quale lentezza la verità giunga sino a Lei. Lei ha designato l'integrità dei funzionari come base della vita di Stato. In Russia sono stati svelati dei casi di corruzione. Non ritiene utili simili processi pubblici? E che cosa ne dice dell'usanza russa di pagare i ministri il meno possibile, come nella repubblica di Platone? —

« I nostri ministri » rispose Mussolini « ricevono da tre a quattromila lire il mese, cioè meno che nella maggior parte dei paesi democratici. Gli abusi fra i funzionari vengono puniti severamente come in Russia. Un fascista in simili casi si uccide ».

Io tornai a lui, chiedendogli come egli trattasse se stesso, data la sua conoscenza degli uomini.

— Benchè si dichiari uno spirito sintetico, Lei è prima uno spirito analitico; circostanza che si manifesta sempre. Perciò io presumo che Lei pensi molto coi pensieri dei Suoi avversari. Ma che cosa fa quando ha sbagliato? E' più importante correggersi pubblicamente o conservare l'apparenza dell'infallibilità? Bismarck disse che l'uomo di Stato in certe situazioni deve avere il coraggio di dire: Domani pioverà. Se indovina, egli è un grand'uomo. —

« Da noi non esiste infallibilità » disse Mussolini. « Io mi sbaglio venti volte e lo dico. La situazione cambia continuamente per la pressione delle circostanze, quand'anche ci si sia immedesimati al massimo punto nell'azione e nella reazione dell'avversario ».

— E ha Lei — chiesi io — potuto nascondere in generale in questo giuoco più cose agli uomini che non gli uomini a Lei? —

Egli prese un lapis e disegnò sopra un foglio una figura, con l'ombra che essa gettava; dicendo piuttosto fra sè:

« Rimane sempre un %. Questo è il cono d'ombra ».

Egli sedeva allora con la testa chinata sotto la luce della lampada, tenendo ferma la punta della matita accuratamente temperata in un angolo del suo disegno, come chi, tenendo ordine in tutto, non rompe, spiegazzandola, la carta, come molti fanno dopo simili disgressioni: la mise solo in parte e mi guardò dal di sotto con quello sguardo indagatore che Omero chiama *upòdra idòn*. Sempre quand'egli rivela un poco della sua vita interiore Mussolini cambia argomento, eppure nel caso dei nostri colloqui, la cui direzione lasciava a me, attese una nuova domanda come questa:

— Perchè ricorre anche alla formula: « La parola *impossibile* non esiste »? Ella pure lo sa bene! —

« Se non si inculca questo alla gente » disse egli, « essa si addormenta, e dice anche delle cose semplici che sono impossibili».

Io tornai alla sua propria igiene nel commercio con gli uomini, e gli chiesi in qual modo combattesse metodicamente l'eccitazione giornaliera, ed anche se si facesse svegliare di notte.

« Dalle eccitazioni » ei disse « mi difendo con la fame. Mi faccio svegliare solo in caso di cattive notizie; le buone possono attendere il mattino. Ricordo di essere stato svegliato tre volte in dieci anni; per l'incendio della posta di Roma, per l'assassinio della Commissione in Albania e per la malattia della Regina Madre ».

— Ha osservato occasioni ed ore nelle quali Lei è più produttivo che in altre? —

« Io cammino » ei disse. « Talvolta cammino due ore avanti e indietro nella mia stanza, sino che non giungo ad una decisione o ad una formulazione. Le idee mi vengono meglio la sera. Verso mezzanotte. Ispirazioni? Se ne hanno nel miglior caso, due volte l'anno ».

Perchè il lettore possa farsi un'idea dell'eccezionale interesse dell'opera, ecco, per sommi capi, alcuni degli argomenti trattati in questi «Colloqui», nei quali Mussolini rispose a circa 400 domande, sui più svariati ed essenziali argomenti, rivoltegli da Ludwig: Scuola della povertà; Scuola del soldato e del giornalista; Scuola della storia; Socialismo e nazionalismo; Le ragioni della guerra; Azioni sulle masse; Pericoli della dittatura; Sopra paesi stranieri; Roma e la Chiesa; Orgoglio ed azione; Sull'arte, ecc. ecc.

La sciagura del "Farman,, di Goulette
Oggetti preziosi ritrovati

VEROLI, 29

Si ricorderà che un mese fa e precisamente sabato 30 aprile 1932 veniva per caso ritrovato su una delle più alte montagne dell'Appennino centrale, in territorio di Veroli, un apparecchio completamente fracassato, che dalle indagini prontamente eseguite dalle autorità recatesi sul posto, fu subito riconosciuto per il « Farman » francese pilotato dal noto asso Goulette recante a bordo il secondo pilota Moreau e come passeggeri i disgraziatissimi coniugi Wilard, scampati miracolosamente al naufragio del « Philippar ». Del disastro ebbe ad occuparsi con grande ampiezza la stampa di tutto il mondo per la grande notorietà delle quattro persone che vi rimasero vittime. Fu anche accertato che tutti i valori e le ingenti quantità di denaro trovate addosso ai cadaveri, nella borsetta della signora e nei bagagli personali non subirono manomissione di sorta e di ciò le autorità francesi, prontamente accorse a Veroli, ebbero modo di rendersi personalmente conto e di renderne grazie, nonchè per lo zelo e per l'abnegazione dimostrata da tutta la popolazione che con slancio profondamente umano si prodigò per i soccorsi, purtroppo riusciti vani.

Si ha oggi notizia di un altro episodio che attesta l'esemplare correttezza ed onestà di questa popolazione. Terminate le formalità legali e le pratiche di rito per il riconoscimento delle quattro salme, avvenuto nel cimitero di Veroli, gli abiti indossati dalle vittime furono conservati per essere bruciati. Infatti in questi giorni si è proceduto al triste epilogo della disgraziata vicenda. Senonchè nelle ceneri un addetto al cimitero scopriva alcuni piccoli oggetti che destavano la sua attenzione e la sua curiosità. Pensando che si trattasse di cose appartenenti alle vittime del tragico incidente, il bravo lavoratore si affrettò a portare i piccoli oggetti rinvenuti ad un orefice per farli esaminare. Questi constatava trattarsi di due grossi brillanti legati in oro, che dovevano far parte di una collana di perle consumata dal fuoco e la cui presenza è rimasta inavvertita per trovarsi essa forse in qualche tasca nascosta. Detta ipotesi trovò una conferma nel rinvenimento di alcuni frammenti di perle carbonizzate trovati subito sul luogo. L'orefice provvedeva subito ad avvertire l'arma benemerita, alla quale consegnava i brillanti. L'atto onesto dei due cittadini ha destato il più vivo compiacimento in tutti.

Un Istituto centrale a Roma
di calcoli tecnici

ROMA, 29

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. In applicazione alle disposizioni della nuova legge che modifica l'ordinamento del Consiglio, il Direttorio ha elaborato le proposte da sottoporre a S. E. il Capo del Governo circa i Comitati e le Commissioni che ne verranno a far parte e circa la composizione dei Comitati e delle relative presidenze.

Il Direttorio ha deciso l'impianto di un Istituto centrale di calcoli tecnici a Roma. L'Istituto sarà diretto dal prof. Mauro Picone e inizierà il suo regolare funzionamento nel prossimo autunno. Scopo dell'Istituto è di provvedere al controllo e alla verifica dei calcoli per costruzioni e problemi d'ogni genere non solo, ma anche di aiutare la soluzione di quei problemi col sussidio delle matematiche superiori che i tecnici, sia di enti pubblici o privati, trovino difficoltà ad affrontare. L'Istituto disporrà di specialisti per le diverse ricerche e sarà provvisto di un'adeguata attrezzatura di macchine e di strumenti per il calcolo. In tale guisa il Consiglio ha provvisto a soddisfare praticamente un voto tante volte formulato dai tecnici.

Il Direttorio ha deliberato circa le modalità della partecipazione del Consiglio al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze che quest'anno presenterà particolare solennità e che si svolgerà sotto gli auspici del Consiglio delle ricerche in Roma. Si sono poi designate le commissioni esaminatrici per i concorsi alle borse di studio all'interno e all'estero, bandito dal Ministero dell'Educazione nazionale. I concorsi sono per la medicina, le scienze fisiche, matematiche e naturali, l'agraria e la veterinaria.

Il Direttorio ha infine preso conoscenza delle deliberazioni della commissione nominata dal Ministero dell'Agricoltura per lo studio della possibilità di impiegare l'olio di oliva come lubrificante e in relazione alle deliberazioni stesse ha deciso di organizzare e coordinare le ricerche sperimentali necessarie.

Un concorso per cattedre
presso scuole di Tripoli e Bengasi

ROMA, 29

Con D. M. in data 24 giugno 1932, X., è stato indetto un concorso per titoli alle cattedre attualmente vacanti delle RR. Scuole secondarie di avviamento professionale di Tripoli e di Bengasi. A detto concorso possono partecipare solo gli insegnanti delle scuole secondarie di avviamento professionale del Regno di grado non superiore al 9. Le relative domande in carta bollata da lire 5 dovranno pervenire al Ministero delle Colonie (Ufficio Scuole e Servizi Archeologici) entro il 21 agosto 1932.

La più grande locomotiva d'Europa

ROMA, 29

La più grande locomotiva europea è in costruzione nelle officine di una società inglese, per conto delle Ferrovie sovietiche. Tale gigantesca macchina, formata effettivamente da due locomotive fuse insieme, del peso totale di 270 tonnellate, sarà spedita per via marittima e funzionerà nel prossimo inverno sulla linea principale della regione di Mosca.

Precipitato dal quinto piano

GENOVA, 29

Una mortale disgrazia è avvenuta questa mattina nella nostra città. Il bimbo Livio Pierini di anni 8 da Grossetto, mentre stava trastullandosi sulla terrazza della propria abitazione, in piazza Di Negro, precipitava ad un tratto dal quinto piano sfracellandosi contro il suolo.

Altre interessanti scoperte
nella casa di Menandro

NAPOLI, 29

La casa di Menandro a Pompei, quella casa dove fu rinvenuta tanta argenteria da riempire alcune vetrine del Museo Nazionale, continua a dare sorprese. Durante gli ultimi scavi che si vanno effettuando in soli nove metri quadrati di superficie, e precisamente verso l'artistico bagno che sorge nel locale sotterraneo dove gli oggetti di metallo prezioso furono portati alla luce, sono stati rinvenuti altri scheletri, monete e oggetti. Uno degli scheletri, che ha il colore giallo dell'avorio antico e che conserva tutti i denti, presentava all'altezza del ginocchio destro una borsa di cuoio ormai consunta dai secoli, ma con gli anelli di chiusura ancora intatti. Lo sventurato, evidentemente uno schiavo, che aveva recato tutto il suo peculio con se e che aveva pensato forse di salvarsi con esso, non aveva potuto neppure sollevarsi dal giaciglio e moriva asfissiato stringendo la borsa contenente il suo piccolo tesoro. La borsa conteneva più di cento monete, comprese due bellissime d'oro intatte, magnifiche, l'una con l'effigie di Vespasiano e l'altra con quella di Nerone, 72 di argento di perfetto conio, non smussate agli orli e le altre di bronzo fatte verdi dal tempo.

Lo scheletro però non era solo; accanto ne è stato trovato un altro: quello di un giovanetto. Presso lo scheletro sono stati poi rinvenuti strumenti rurali come forbici per potare, scuri, accette, pennati, chiodi di sostegno, nonchè un vaso di bronzo dall'ansa mirabile che presenta una figurina muliebre raffrenante con le palme i bei seni. Si sono inoltre trovati altri vasi di bronzo, un secchio con relativo manico che gira sul recipiente, come se fosse stato fabbricato da una settimana soltanto, due casse simili a quella dove si rinvenne il tesoro, ma vuote o meglio contenenti oggetti di creta di scarso valore. Sopra una delle casse però qualcuno, poco prima del flagello o al cominciare di esso, depositò oggetti che il tempo e i lapilli hanno conservati intatti. Si tratta di una piccola bilancia, della grandezza di quelle degli orefici, di un altro vaso di bronzo, di una fruttiera dello stesso metallo e di due utensili da cucina di quelli che servono a separare la pasta dall'acqua bollente.

Nessun vincitore del concorso
per una lirica di soggetto agreste

ROMA, 29

La giuria giudicatrice nominata dalle « Stanze del libro » per l'assegnazione di un premio di lire duemila per una lirica a soggetto agreste si è riunita più volte presente l'on. Alfieri, presidente, lo on. Bodrero, Marinetti Accademico d'Italia, Ercole Rivalta, Corrado Govoni e Ugo Orlandi, segretario, che ha dettato la seguente relazione. « I poeti ammessi al concorso furono 473. Al primo esame la giuria fece una prima scelta di 75 liriche che al secondo esame si ridussero a ventidue. Ciascuna di queste presentava pregi notevoli, ma non tali da decidere la commissione a portarle al giudizio del pubblico per l'assegnazione del premio. E poichè il bando di concorso prescriveva che il premio dovesse restare indivisibile, la giuria ha deliberato di non assegnarlo. Contemporaneamente la presidenza delle « Stanze del Libro », accogliendo la proposta della giuria, ha deliberato di bandire un nuovo concorso con premio di lire duemila per un componimento poetico di qualsiasi forma e tendenza letteraria che sia la glorificazione lirica dell'Italia d'oggi. Il bando di questo nuovo concorso sarà pubblicato prossimamente.

Il Re del Siam ha firmato
la nuova Costituzione

BANGKOK, 29

Il Re ha firmato la nuova Costituzione preparata dal Governo rivoluzionario, la quale lo priva del potere assoluto, che viene conferito al popolo e sarà esercitato insieme dal Monarca, dal Senato del popolo, da un Comitato del partito popolare e dalla Corte di Giustizia. Per essere valido legalmente ogni atto o decreto del Re, dovrà portare la firma di un membro del Comitato del partito popolare. In certe circostanze, il Senato potrà promulgare le leggi senza il consenso reale. Il Senato sarà composto dapprima da settanta militari, ma in seguito verrà costituito interamente da membri eletti dal popolo. Le donne hanno ora diritto al voto.

Il Principe ereditario Paribatra è il solo membro influente della Famiglia reale che sia ancora detenuto, mentre i Principi Narisra e Damrong hanno fatto ritorno ai rispettivi palazzi.

Nuovo tentativo di rivoluzione
nella Repubblica Cilena

BUENOS AIRES, 29

I giornali pubblicano notizie dal Cile, che la censura aveva vietato di telegrafare, secondo le quali un terzo tentativo rivoluzionario è stato compiuto il giorno 22 di questo mese a Santiago. Il colonnello Lagos, appoggiato dalla Scuola di artiglieria lo ha fatto fallire, arrestando parecchi ufficiali, sottufficiali e operai. Le misure energiche del Governo hanno ristabilito l'ordine, ma la massa operaia sarebbe ancora in fermento.

Avendo il commissario del Governo al Consiglio di guerra di Santiago proposto l'amnistia per l'ex Presidente generale Ibanes, questi, che era attualmente a Mendoza, ritornerebbe fra breve nella capitale cilena. Questa notizia ha provocato effervescenza nei Sindacati operai. Una successiva informazione da Santiago del Cile dice che quel Tribunale militare ha deciso di sospendere definitivamente l'istruttoria contro Ibanez, accusato di prevaricazione, per mancanza di prove.

Una Casa dei Figli d'Italia
inaugurata in America

WASHINGTON, 29

A Wilmington De La Ware è stata inaugurata la Casa dell'Ordine dei Figli d'Italia. Erano presenti le autorità statali e cittadine. Il Sindaco rev. Francesco Turker ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che gli Italiani sono i figli primogeniti di questa terra che è stata scoperta da Colombo.

Il capo dell'Ordine dei Figli d'Italia, De Silvestro, ha parlato esaltando l'Ordine che, malgrado la crisi economica, ha una vita rigogliosa specie nel campo giovanile ed inneggiando all'Italia fascista ed al suo Duce. Al termine della cerimonia sono stati inviati telegrammi di omaggio al Presidente Hoover, a S. E. Mussolini e all'Ambasciatore d'Italia De Martino.

Concorso d'arte sacra di Varsavia

VARSAVIA, 29

All'Esposizione del concorso di arte ecclesiastica il premio dell'episcopato polacco è stato assegnato allo scultore Polkowski per una scultura in legno dell'Immacolata; il premio del clero di Varsavia al pittore Szyndler per una tavola raffigurante San Sebastiano.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Londra. — La leva forzata dei marinai ha posto il Governo in istato d'equipaggiare nei nostri differenti porti 22 vascelli da guerra, i quali con le Squadre degli Ammiragli Kempefeldt ed Howe formeranno una somma di 44 vascelli di linea.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Sabato mattina a ore 5 sono stati arrestati alle loro rispettive dimore il visconte di Chateaubriand, il conte Hyde de Menvile, e il duca di Fitz James. La colpa di cui vengono accusati, è, per quanto si dice, d'esser stati nominati membri di un consiglio di reggenza per Enrico V. Il sig. de Chateaubriand mostrò grande intrepidezza. Chiese permissione di portar seco il «Gradus ad Parnassum» ed altri libri classici, perchè si dice che voglia poetare durante la sua prigionia.

Cinquant'anni fa
(1882)

Londra. — Le istruzioni inviate a Lord Dufferin sono di carattere assoluto. Si chiede di esigere l'allontanamento di Arabi Pascià e la repressione del partito militare. In caso il Sultano rifiuti, si chiederà all'Europa l'autorizzazione che l'Inghilterra eseguisca queste due condizioni. Furono prese tutte le misure per effettuare una pronta spedizione. Fu spiccato un ordine ad alcuni reggimenti di prepararsi domani per l'imbarco.

Un matrimonio mancato
per colpa d'un sarto

PARIGI, 29

Roberto Bussy, giovane squattrinato, ma di onorevole famiglia, si era tempo fa innamorato di una graziosa ragazza, figlia di un ricco contadino della località, e, accolto favorevolmente dalla famiglia di lei, avrebbe dovuto lunedì condurre la promessa sposa a nozze.

A mezzogiorno tutto il villaggio era riunito intorno a numerose tavole, e per tre ore la massima allegria regnò. Roberto Bussy appariva un po' preoccupato, ma la sua aria taciturna veniva attribuita all'emozione. Terminato il pranzo, egli fu sollecitato dal futuro suocero ad andarsi mettere in marsina per recarsi al Municipio. Nessuno altro abito era ammesso. Il fidanzato si allontanò e corse dal suo sarto.

— Avete trovato i denari? — gli chiese questi.

— No, ma vi prometto..

— Nessuna promessa. Niente denari, niente marsina.

E il disgraziato giovane, che per mancanza di un abito vedeva crollare tutto il suo avvenire, se ne andò a rifugiarsi in un bosco vicino. Intanto la fidanzata, i suoi genitori, i parenti egli abitanti attendevano. Ma il promesso sposo non tornava, e qualcuno disse di averlo visto incamminarsi per una strada solitaria, e precisò la direzione. Tutti presero posto allora sui torpedoni infiorati che dovevano condurli in grande pompa al Municipio, e la caccia si iniziò.

Roberto Bussy, visto arrivare il corteo nei pressi del suo rifugio, si arrampicò su di un albero e potè sfuggire a tutte le ricerche. A sera tardi il villaggio si addormentava dopo una delle più emozionanti giornate che la sua storia avesse finora registrate. Soltanto iermattina Roberto Bussy, dopo aver passato all'aperto quella che avrebbe dovuto esser la sua prima notte di matrimonio, è rincasato ed è stato così possibile appurare la verità sulla fuga. Un messaggero inviatogli dall'ex futuro suocero gli ha fatto sapere che tutto è ormai finito, salvo un processo che gli sarà intentato.

Un nuovo record inglese
nel servizio postale transatlantico

OTTAWA, 29

Un nuovo record di rapidità nel servizio postale transatlantico è stato conseguito ieri mattina quando a Montreal, Ottawa e Nuova York è stata recapitata la posta proveniente dall'Europa e partita a Southampton a mezzogiorno di venerdì scorso a bordo del piroscafo « Empress of Britain ».

I sacchi di corrispondenza erano stati caricati in pieno oceano a bordo di un aeroplano velocissimo che li aveva trasportati a destinazione, mentre il transatlantico stava compiendo l'ultima fase della traversata.

Così in meno di quattro giorni una lettera impostata al mattino di venerdì a Londra ha potuto raggiungere il destinatario a New York o ad una delle città canadesi, entro la mattina di ieri. Questo speciale servizio postale verrà mantenuto per tutta la durata del congresso di Ottawa.

Sei missionari e 5 bambini
rapiti dai banditi cinesi

LONDRA, 29

Un gruppo di banditi cinesi introdottisi nella cittdina di Ki-kungscian, nell'Honan meridionale, hanno rapito sei missionari e cinque bambini della missione luterana. Da qualche tempo le autorità di Nanchino avevano informato le popolazioni del distretto della presenza di numerose squadre di banditi nelle vicinanze.

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito
destituito in Spagna

MADRID, 29

Il Capo di Stato Maggiore generale Goded è stato sostituito dal generale Masquelet.

Il Ministro della Guerra ha giustificato il provvedimento con la dichiarazione generica che tre generali hanno mischiato la politica con i doveri del loro ufficio.

Aboliscono le macchine
per assumere operaie

BERLINO, 29

Un interessante esperimento è stato tentato da una grande fabbrica di sigarette della Germania meridionale: essa ha assunto 400 operaie ed ha licenziato.... le macchine. D'ora innanzi le sigarette saranno confezionate con notevole vantaggio per il prodotto, e con immediato sollievo del locale mercato del lavoro. Naturalmente il costo della produzione sarà maggiore, ma verrà compensato, si spera, dai consumatori ai quali non potrà sfuggire la migliorata qualità del prodotto, e dal fisco bavarese che farà agevolazioni in materia di tasse. L'esperimento sarà tentato, si annuncia, anche da altre aziende.

150 milioni di dollari d'economia
approvati dal Senato americano

WASHINGTON, 29

Con 35 voti favorevoli e 11 contrari, il Senato ha approvato il progetto di legge comprendente varii provvedimenti diretti ad assicurare un'economia di 150 milioni di dollari nelle spese del Governo federale.

Il progetto approvato deve ora essere sottoposto alla firma del Presidente Hoover.

Verrà sospeso il pagamento delle speciali indennità per lavori straordinari negli uffici.

In paglietta ai Comuni

LONDRA, 29

Un deputato conservatore si è recato oggi alla Camera dei Comuni inalberando una paglietta nuova fiammante a treccia grossa con un nastro a due gradazioni di azzurro.

I giornali pubblicano la fotografia dell'onorevole conservatore che è diventato popolare oggi per l'affare della paglietta come non era riuscito a diventarlo per la sua attività politica.

SPIGOLATURE

Per quanto si parli di una crescente affermazione della donna nel campo artistico, politico, sportivo e culturale; per quanto non manchino neppure esempi di coraggio e di ardimento meritori, la donna sarà sempre tiranneggiata dal culto della sua bellezza. Così la donna si è dedicata allo sport perchè si era detto che lo sport accresceva l'estetica della sua persona. Ora un allarme è gettato: la signorina Alice Jokin ha dichiarato nettamente che il giuoco del golf uccide la bellezza della donna. La signorina Alice Jokin se ne deve intendere. Ella è la campionessa mondiale del gioco del golf. Nel mondo sportivo australiano è una vera celebrità. Il golf ha fatto il suo ingresso nel gran mondo e ogni donna, ogni cavaliere è tenuto ad apprezzarlo e a praticarlo. Ed ecco ora che l'avvertimento di miss Jokin getta una inquietudine ansiosa nel mondo delle belle. « Giovinette, giovani signore, minaccia la campionessa, astenetevi dal giocare al golf se volete restare belle il più lungo tempo possibile ». *Le Soir* mette in rilievo il fatto che miss Jokin non ha però detto perchè il giuoco del golf solamente faccia perdere la bellezza alla donna. Forse perchè ella non ha potuto constatare che gli effetti su di lei; ma può anche darsi che la giovane australiana si sia voluta prendere lo spasso di vedere se il giuoco del golf continuerà a fare le spese dei ritrovi eleganti e mondani dove le donna tengono a portare integro il dono della loro bellezza.

*

Il tratto del fiume Giordano, dove secondo la tradizione venne battezzato Gesù per mano del Battista, fu oggetto di speciale venerazione fino dai primi secoli del Cristianesimo. La tradizione ha localizzato questo atto tanto significativo della vita di Gesù e della sua Chiesa lungo un settore del fiume immortale, a poca distanza da Gerico. Ogni anno numerosi pellegrini si bagnano in quelle acque. Finora però — informa il *Popolo di Trieste* — soltanto i Greci avevano il privilegio del possesso di queste sponde sacre. Ora anche i Cattolici e gli Armeni sono riusciti ad avere una estensione di terreno lungo questo tratto di fiume, e i Francescani, che hanno preso possesso in questi giorni della parte riservata alla Chiesa di Roma, intendono costruirvi un piccolo Santuario. Certo è talmente essenziale il fatto di cui quelle rive furono testimoni che meriterebbe un segno, un monumento, un ricordo imperituro. Tuttavia ci piace immaginare il luogo della consacrazione di Cristo come figlio di Dio, nella vetusta interezza della sua primitiva solitudine. Se si costruisce un tempio si darà ragione alla Fede e alla Storia. Se non si costruisce si dà ragione alla Poesia.

*

Curiosa pretensione di noi uomini il non voler riconoscere ai quadrupedi ed ai bipedi che non siano della nostra famiglia gli onori della storia! Un solo fra gli animali che più ci sono vicini ha meritato dagli uomini questo segno di riguardo. Si è perciò in grado di sapere che il più grande cavallo dell'Europa inogni tempo fu Eclips. Eclips nacque nel 1764 presso il duca di Chamberland, in Inghilterra, e guadagnò la sua prima corsa nel 1769. Morì nell'anno 1789 all'età di 25 anni, dopo aver vinto tutte le corse alle quali si presentò. Era bello, con una striscia bianca dalla fronte al naso e uno degli zoccoli posteriori pure bianco; correva come il pensiero. Diede vita, poichè da lui discesero, a ben 344 vincitori di corse i quali valevano complessivamente 158.000 lire sterline. Nè il suo primogenito, « Giovane Eclips », nè i suoi discendenti smentirono la tradizione familiare. Nel 1907 si è potuto scrivere — informa l'*Excelsior* — che nei cinquanta primi anni della storia del Derby, ventitrè vincitori furono discendenti d'Eclips e negli altri cinquanta anni altri 33 pronipoti che pure avevano il sangue dell'avo illustre vinsero questo premio. Forse però qui si tratta di trasmissione d'animo più che di sangue: l'animo del vento.

*

Il British-Museum ha decretato la fortuna di un umile contadino inglese. La madre natura è stata generosa con questo suo misero fedele fino al punto di riservare un bel giorno alla sua vanga di emettere un suono metallico, tosto che fu immersa fra le zolle. Il contadino vide trattarsi di braccialetti rotondi che egli ritenne per fermo fossero di rame; ben presto essi si rivelarono d'oro il più puro. Gli esperti assicurano che questi oggetti d'ornamento muliebre rimontano a più di 3000 anni fa. Il valore oro della preziosa scoperta è rimarchevole e sarà pagato integralmente al contadino con corrispettivo valore in sterline dal British-Museum, il quale ha ritenuto degni della sua sede gli antichissimi oggetti di scavo. Ciò è accaduto, informa *La Petite Gironde*, alcuni giorni or sono in un campo mezzo incolto del piccolo villaggio di Towednak, in Cornovaglia.

CRONACA DI VENEZIA

La vita al Lido

Gli abbellimenti del Grande Stabilimento L'apertura del Lido Follies - Il miracolo della luce nel nuovo Luna Park

Siamo alla soglia del luglio, mese classico per la stagione del Lido, nel quale la nostra incantevole spiaggia formicola di bagnanti e la sera lo splendido verde dei viali, dei parchi e dei giardini invita a piacevoli passeggiate e i grati ritrovi chiamano folle inusitate al rezzo del fresco notturno, fra la dolcezza delle musiche e il barbaglio delle luci.

Davanti al Grande Stabilimento, abbattuto l'hangar provvisorio, si è ricavato uno spiazzo immenso, ai cui fianchi son sorti gli stands di vendita di costumi e articoli da spiaggia e di specialità veneziane. Sulla bianca nudità del prospetto dello Stabilimento stesso, a toglierne la crudezza, è stata tesa una leggera decorazione geometrica di tinta verde, che gli dà un aspetto grato e fresco.

Ora si sta sistemando il vasto spiazzo a giardino, con vari abbellimenti onde rendervi più grata la sosta. Inoltre, per la comunicazione fra la terrazza, il piazzale ed i camerini di sinistra, è stato gettato un leggerissimo ponte di legno con un arco che si ritaglia aereo sulla distesa del mare.

Anche la vita notturna comincia a riprendersi; domani sera si inaugurerà il *Lido Follies*, il tanto simpatico ritrovo all'aperto mascherato fra gli alberi del Gran Viale, e dopo domani, a corona della *Festa della Luce*, colle gare pirotecniche in mare, si aprirà alle folle accorrenti lo splendore veramente magico del nuovo *Luna Park*. Già altre volte si è avuto occasione di illustrare, nel progresso dei lavori, questa costruzione aerea, gettata sul Lungomare San Nicolò, con incomparabile vista sull'Adriatico immenso e sulla laguna scintillante.

Ormai nel vasto recinto si lavora febbrilmente, giorno e notte, a dar gli ultimi tocchi, perchè tutto sia pronto per la sera inaugurale: si spiana il terreno del parco, lo si bituma e lo si cementa; i martelli picchiano con ritmo incessante a montare i castelli dei giochi, le cui strane architetture di ferro e di legname già si profilano come scheletri di mostri dell'età lontanissima, schioccano ordini e ammonimenti in varie lingue — le atrazioni sono state richieste da mezza Europa — il vario affaccendarsi insomma dei giorni imminenti a una grande inaugurazione. Tutto dirige e sorveglia, con infaticata passione, lo ing. Greco che ha dato, per così dire, espressione costruttiva al progetto geniale dell'architetto prof. Cassi Ramelli.

Ieri sera poco dopo le nove abbiamo assistito alla prova generale dell'illuminazione; essa è veramente riuscita un incanto. Si sa che in simili costruzioni, il gioco delle luci ha una importanza preponderante per il fascino degli spettatori; con questo miraggio di stupire è facile però il cadere in eccessi che abbagliano e infastidiscono. Qui invece è stato tutto studiato ed attuato con consumata perizia degli effetti: fra energia e luce la forza è di 650 mila wats, capace di illuminare una intera città: però essa è così abilmente dorata e irradiata, che nessun effetto di fastidio ne risulta.

Infinite le sorgenti luminose, che corrono a risaltare architetture, cornici e sporti, ma non si vede una sola lampadina nuda, tutto il gioco essendo di luci riflesse o filtrate. Ne risulta un effetto di sogno, a cominciare dalla strada, dove il leggiadro portico forato, che serve di ingresso, risalta come una costruzione di sole linee luminose. Nel parco, candelabri a colonna, di tutto vetro, si incendiano all'interno di bagliori iridati con al sommo globi incandescenti. D'incomparabile effetto è il dispositivo per la fontana luminosa che taglia nel mezzo la scalea amplissima del palazzo delle feste. Di grado in grado qui si avvicendano variazioni luminose e coloristiche le più inattese: dal bianco languido, al rosso, al giallo ranciato, all'oro. Quando sarà data l'acqua, ciò sarà di un effetto sorprendente, perchè non solo la cascata può variare di colore nel suo complesso, ma anche a zone, in modo che da un lato all'altro i colori più vaghi e differenti vi giocheranno contemporaneamente.

Oltre la scalea, si entra nel primo salone delle danze, detto la *Sala del Sole* per la cupoletta su cui il gioco delle luci finge un sole raggiante. In questo ambiente immenso, di forma circolare, di 28 metri di diametro, decorato di tarsie di legni preziosi, di specchi, di metall, come l salone di una modernissima nave di lusso, sfavillano dalla liscia parete 32 grandi candelabri di vetro di Murano, di composizione e di tecnica audaci.

Nella sala superiore dominano decorazioni pallide, di verde stinto. Al centro pende un lampadario di vetro di foggia nuova e ricchissima, con lunghe e delicate volute; il soffitto è decorato coi segni delle costellazioni, e da ciò il suo nome di *Sala del Cielo*.

Da ambedue le sale, attraverso altissime finestre, si passa nelle vaste terrazze dove saranno i tavoli all'aperto per godere del fresco e della vista di Venezia e del mare fino all'orizzonte, giacchè il palazzo colla sua altezza di 24 metri supera tutti gli edifizi all'intorno.

All'esterno l'architettura del palazzo è risaltata da fari simulati: in tanto biancore spicca la teoria di verdi corone che ne decorano la sommità.

Ieri sera, la parte superiore dell'edificio si vedeva sfavillare anche da Venezia, come un blocco cilindrico incandescente.

Oltre il palazzo è ormai approntata anche la birraria, ricavata nel pianterreno, tutta aperta nel lato ovest, la parete di contro ornata di gustosi pannelli con lieti simboli della mensa e del gioco. Il soffitto è costituito da travicelli staccantisi dalla volta bianca e luminosa.

Più in là, alla fine del recinto, è il teatro all'aperto, sul cui palcoscenico getteranno fasci di luce due colonne lateral. La scena, leggermente concava, è lavorata a stucchi leggeri.

Tutta questa fantasia di luce è distribuita e regolata da apposite cabine di trasformazione lungo una rete imponente di fili di rame in canalizzazioni sotterranee di cemento. La corrente, fornita dal Cellina, arriva alle cabine con una forza di seimila wolts ed è qui trasformata in 2200 wolts.

La prova di ieri sera, veramente perfetta, ha soddisfatto non solo i tecnici, ma anche la folla del Lido che si assiepava a vedere sul viale, fuori, dei cancelli, e quei pochi estranei che hanno potuto varcare la soglia e assistere da vicino al miracolo luminoso.

Il torneo triveneto di tennis al Lido

Brillante svolgimento delle gare

Belle dimostrazioni di stile della seconda categoria e promettenti affermazioni dei giovani

Anche ieri, seconda giornata del Torneo, un buon numero di spettatori ha affollato le tribune del Tennis Club Lido pe rassistere agli interessanti incontri, alcuni dei quali disputati da giocatori di fama. La presidenza del fiorente sodalizio sportivo non poteva trovare miglior metodo di propaganda di quello di mettere gratuitamente a completa disposizione del pubblico le ampie magnifiche tribune che sono state già nei due primi giorni di gioco animate da una vera folla di appassionati. L'assistere ad incontri di buoni giocatori non è infatti soltanto cosa interessante per gli intenditori ma è ottimo mezzo per convincere i profani che, dopo tutto, questo tanto deprecato gioco del tennis non è poi cosa tanto facile nè da tutti fattibile.

Gli incontri della giornata sono stati infatti combattutissimi e per la maggior parte, caratterizzati da giochi veloci e brillanti tali che anche agli occhi dei non esperti le difficoltà degli incontri e la perizia dei competitori apparivano cose evidentissime.

La singolare uomini libera

Sono entrati eri in campo per le eliminatorie di questa categoria di gare nuovi ottimi elementi, alcuni dei quali si sono poi incontrati con vincitori della giornata precedente. I due padovani Marchi e Tiso hanno valorosamente combattuto una appassionante e difficile gara alla quale non sono mancati gli incitamenti e le approvazioni del pubblico.

Marchi ha sfoggiato contro il forte Tiso uno stile impeccabile ed una non comune velocità di azioni e di spostamenti. Questo giovane è veramente un eccellente tempista che data la sua età qualora continui ad allenarsi seriamente, potrà arrivare ad ottime classifiche. Tiso pertanto, dotato di gioco più calmo ha pure dimostrato ottime doti ed ha vigorosamente frenato il gioco dell'avversario al quale ha anche vinto il primo set costringendolo ad una difficile vittoria su tre partite per 4-6, 6-2, 6-1.

Pure l'atteso Marchesano non ha deluso l'aspettativa degli sportivi veneziani. Egli si è riconfermato giocatore di classe svolgendo un gioco completo di fondo e di rete. La sua vittoria è stata, è vero, facile, il che no ntoglie però alcun merito al giovane Cini che trovatosi contro ad un giocatore di classe superiore, ripetiamo che Cini è molto giovane ed è alle sue prime armi, si è comportato in modo veramente valoroso riscuotendo spesso, assieme al suo forte avversario l'applauso spontaneo del pubblico. L'incontro si è chiuso per 6-2, 6-1.

Una partita difficile ed emozionante hanno combattuto Austoni e Giorgi, il valore dei quali perfettamente equilibrato ha dato spesso luogo ad alcune di quelle appassionanti fasi che lasciano giocatori e spettatori col cuore sospeso sino all'immancabile fallo. I due avversari si sono dimostrati espertissimi, veloci e sopratutto resistenti, tanto che la loro partita si è protratta a lungo con tre estenuanti sets nei quali i paregg isi susseguivano ai pareggi. Soltanto allo ultimo set Giorgi si è lasciato fiaccare da un nervosismo che ha provocato la vittoria del suo avversario per 5-7, 7-5, 6-3.

Luzzatto, dopo aver battuto nella precedente giornata lo sfortunato Sostegni ha ieri avuto un'altra bella vittoria sul vicentino Viero. Lo scarto di 6-3 6-1 non toglie al Viero alcun merito, poichè le sue belle doti di giocatore hanno dovuto necessariamente cedere il campo alla maggiore esperienza e alla sicura tecnca di Luzzatto.

Dolcetta, dopo la sconfitta subita ieri per opera del forte Anfodillo si è presa oggi una non facile rivincita battendo in tre chiarissimi sets l'ottimo Olivetti il quale non è riuscto a mettiere a profitto contro il suo avversario quelle belle doti che l'altro ieri gli avevano fruttata la vittoria su Malaguzzi.

Altro incontro interessante è stato quello tra Valerio e Dolcetta; il punteggio, favorevole a Valerio per 6-3 6-1 rispecchia fedelmente l'andamento della partita nella quale Valerio ha chiaramente imposta la sua superiorità sul pur non facilmente battibile Dolcetta. Altro incontro della singolare uomini libera è stato quello disputato tra Croze e Esse. Il vantaggio che quest'ultimo si era procurato con la vittoria del primo set è poi passato a Croze che riusciva facilmente a vincere i due sets successivi aggiudicandosi la partita per 5-7 6-1 6-2.

Singolare uomini III Categoria

Anche in questa categoria di gara gli incontri hanno portato a brillanti affermazioni attraverso partite combattute ed ammirate.

Stefanelli che aveva nella prima giornata del torneo subito il gioco calmo e sicuro di Dal Pra si è rifatto ier con una bella e convincente vittoria su Ballarati. Il gioco di Stefanelli che è stato in quest'ultimo incontro più movimentato del precedente gli è anche riuscito più redditizio e gli ha dato il netto punteggio di 6-2 6-3.

Cavalieri si è dimostrato id classe superiore a Venini col quale ha disputato una convincente partita in due brevi sets per 6-0 6-1. Cavalieri ha poi avuto mezzo di dimostrare ancora le sue belle doti nell'incontro con il ben quotato Dal Pra al quale ha resistito in tre emozionanti sets dai quali Dal Pra ha saputo trarre una ambita vittoria per 4-6 6-4 6-3.

Sostegni, giocatore di sicura classe ma, possiamo dire con tutta certezza, sfortunato, dopo essersi incontrato proprio al primo giorno delle gare con l'abilissimo Luzzatto, venendo così eliminato dalla gara libera, ha avuto ancor ieri la sorte avversa incontrandosi alle eliminatorie della singolare 3.a categoria con un giocatore allenato e valoroso mome Dal Pra. Dopo tre magnifici sets nei quali ambedue i racchettisti si sono prodigati in magnifiche azioni, Dal Pra ha così potuto aggiungere una nuova bella e soddisfacente vittoria alle due da lui precedentemente conquistate. Il punteggio di 4-6 6-4 6-3 dimostra l'impegno e il valore dei due avversari, impegno e valore che il pubblico ha giustamente apprezzati pur riconoscendo la mala sorte di Sostegni che francamente non avrebbe meritato di venire eliminato ai primi incontri poichè il suo gioco sarebbe stato degno di essere ammirato nelle finali del torneo.

Altro giocatore a cui ieri la sorte non è arrisa troppo benevola è Paladini che non ha saputo ritrovare nell'incotro con Olivetti la sua calma abituale. Benchè le partite precedenti di Olivetti e la sua vittoria su Malaguzzi abbiano rivelato il suo buon valore, Paladini, giovane di promettenti doti e di agile gioco, non avrebbe dovuto subire una così netta sconfitta per 6-0 6-3.

Ripetiamo che a Paladini è mancata ieri la calma serena che è davvero fra le doti più belle che un tennista possa avere. Osiamo additargli per l'avvenire il gioco mirabile del sig. Luzzatto che in quanto a serenità merita davvero fra i partecipanti a questo torneo, di essere portato come esempio.

Lunghissimo l'incontro tra Ratti e Spanio che si sono misurati pesantemente in un non troppo redditizio gioco di fondo. Qualche sprazzo di entusiasm ha rivelato le doti dei due giocatori che non tardavano erò mai a ricadere nel gioco pesante di « muro » cosicchè anche per l'equilibrio delle loro forze, i giochi portati di pareggio in pareggio facevano sembrare un po' troppo lontana la fine dell'incontro. Nell'ultimo dei tre sets Ratti si è però dimostrato nettamente superiore ed ha dominato Spanio cogliendo la vittoria per 6-4 5-7 6-1.

La signorina Falcieri, la cui abilità era stata messa a dura prova nell'incontro nel quale aveva dovuto cedere alla superallennata sig.na Molonta ha avuto ieri una vittoria tra le più ambite di tutte quelle conquistate nella giornata dai vari giocatori. La sua avversaria signorina Luzzatto, ex campionessa veneziana, ha dovuto cedere per 6-2 6-3. L'incontro si è però svolto animatissimo ed ha suscitato gli applausi del pubblico che ha vivamente apprezzato lo stile e la recisione delle due contendenti.

All'atteso incontro tra la giovanissima signorina Frisacco del Tennis Club di Padova e la veneziana signorina Stefanelli un pubblico folto ha assistito con entusiasmo non lesinando alle valenti e promettenti racchettiste l'incitamento gentile e gli applausi meritati. La signorina Frisacco che ha tutte le doti per essere considerata una vera bella promessa del tennis femminile ha trovato nella astuta e veloce signorina Stefanelli una temibilissima avversaria. Il gioco è stato vivace e velocissimo ed ha dato modo di ammirare in tutte e due le contendenti dimostrazioni di accurato stile, di tecnica precisa e di lodevole passione sportiva.

Singolare signore III Categoria

La signorina Gaggio si è presa ieri con una convincentissima partita una bella rivincita sulla signorina De Zuliani dalla quale era stata precedentemente battuta su tre sets. Il gioco elegante, veloce e redditizio della signorina Gaggia è stato molto ammirato in tutti i suoi incontri e le ha procurato in questo match una vittoria meritata alla quale non sono cero mancate le difficoltà giacchè la signorina De Zuliani è giocatrice esperta e non meno veloce.

L'incontro si è chiuso con il bel punteggio di 6-2 6-3 per raggiungegere il quale la signorina Gaggia non si è a torto risparmiata in previsione del difficile incontro che l'attendeva nel pomeriggio. Infatti la signorina Visentini che le è succeduta per avversaria è riuscita a colpire su tre contrastati sets una difficile vittoria per 4-6 6-1 6-1.

L'inizio delle gare libere per la doppia uomini e la doppia mista

Nel pomeriggio di ieri sono anche incominciati gli incontri per la disputa delle gare in coppia. Stefanelli e Anfodillo non hanno faticato molto a cogliere la vittoria su Esse e Hreglich in una partita scolorita che ha avuto il netto punteggio di 6-2 6-4.

Più movimentato invece è stato l'incontro tra le coppie formate da Giorgi-Valerio e Austoni-Spanio. Il risultato di 6-1 6-3 rivela chiaramente la netta superiorità della coppia vincitrice Giorgi-Valerio.

Incontro molto animato e caratterizzato dalla velocità e dalla molteplicità delle azioni è stato quello pe rl'eliminatoria del doppio misto tra le coppie formate dalla signorina Stefanelli con Marchesano e dalla sig. Luzzatto con Anfodillo. La resistenza delle due coppie ha fatto protrarre a lungo l'incontro fino alle ore 20, ciononostante il pubblico vivamente interessato del gioco vivacissimo non ha abbandonato le tribune ed ha atteso fino a lmomento di poter applaudire l'esito della bella e cavalleresca contesa che si è chiusa con il punteggio di 6-3 7-5 dando la vittoria alla coppia sig.na Stefanelli-Marchesano.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare uomini libera: Dolcetta-Olivetti 2-6, 6-2, 6-3 — Marchesano-Cini 6-2, 6-1 — Marchi Tiso 4-6, 6-2, 6-1 — Croze-Esse 5-7, 6-1, 6-2 — Valerio-Dolcetta 6-3, 6-1 — Luzzatto Viero 6-3, 6-1 — Austoni-Giorgi 5-7, 7-5, 6-3.

Singolare uomini terza categoria: Stefanelli-Ballarati 6-2, 6-3 — Cavalieri-Venini 6-0, 6-1 — Del Pra- Sostegni 9-7, 6-2 — Dal Pra-Cavalieri 4-6, 6-4, 6-3 — Olivetti Paladini 6-0, 6-3 — Ratti-Spanio 6-4, 5-7, 6-1.

Singolare signore libera: Falcieri-Luzzatto 6-2, 6-3 — Frisacco Stefanelli 4-6, 6-2, 6-3.

Singolare signore terza categoria: Gaggia-De Zuliani 6-2, 6-3 — Visentini-Gaggia 4-6, 6-1, 6-1.

Doppia uomini libera: Stefanelli e Anfodillo battono Esse e Hreligh 6-2, 6-4 — Giorgi e Valerio battono Agustoni e Spanio 6-1, 6-3.

Doppia mista libera: Stefanelli e Marchesano battono Luzzatto e Anfodillo 6-3, 7-5.

Gli incontri odierni

Ore 11: sig.na Molon M. e sig.na Guetta; sig.na Bovis e sig.na Frisacco; sig.na Visentini e Cavalieri e sig.na Molon E. e Paladini.

Ore 11.30: Cavalieri e Olivetti; Anfodillo e Stefanelli; Croce e Dal Pra.

Ore 16: sig.na Guetta o vinc. c. sig.na Ratti; Valerio c. Croze.

Ore 16.30: Anfodillo c. Benacchio; sig.na Rovis e Luzzatto c. sig.na Molon c. Paladini o vinc.

Ore 17.15: sig.na Ratti e Giorgi c. sig.na Frisacco e Dal Pra; sig. Stefanelli c. sig.na Vianello; M.me Gueyraud c. sig.na Molon M.

Ore 18: sig.na Gaggia eRobert c. sig.na Molon M. e Valerio; sig.na Guetta e Stefanelli c. signorina Ottolenghi e Valle.

Ore 18.15: Luzzatto e Marchesano c. Malaguzzi e Benacchio; sig.na Wegman c. sig.na De Zuliani.

False voci straniere sui costumi da bagno al Lido

ROMA, 29

Alcuni giornali inglesi hanno pubblicato notizie dall'Italia relative a pretesi provvedimenti che le autorità italiane, per ragioni di moralità, avrebbero adottato per le varie spiaggie, e particolarmente per il Lido di Venezia, imponendo severe restrizioni circa i costumi da bagno e la possibilità di circolare o frequentare in costume locali fuori della spiaggia ecc. Tali notizie sono destituite da ogni fondamento. — (*Stefani*).

I visitatori

Ieri i visitatori furono 2209.

Le vendite

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ha acquistato una caraffa e un bicchiere della ditta Salviati di Murano.

La radio di oggi

Le due ottime e ben ricevibili stazioni svizzere, *Suisse Romande* e *Suisse Alemanique* sono collegate stasera con Berlino onde ritrasmettere alle 20 l'opera «Der Freischütz» (Il franco arciere), il capolavoro di Karl Maria von Weber (1786-1826), iniziatore dell'opera romantica tedesca, che sarà poi ripresa e sviluppata dal genio di Riccardo Wagner. Da *Roma* (20.45) ottima è la prima parte della serata con due Quintetti d'archi di Boccherini e Glazunoff e alcune liriche di Mario Persico, Ildebrando Pizzetti, Debussy e Ravel; la seconda parte del concerto consta di una selezione di « Adriana Lecouvreur » di Cilea. Era proprio necessaria dopo che nella stagione d'opera era stata diffusa migliaia e migliaia di volte da tutti i nostri teatri? Musica sinfonica, incluso il delizioso Concertino per piano di Leo Weiner a *Parigi* (21), ad *Heilsberg* (20) con pagine wagneriane, a *Bucarest* (20 e 20) con tra l'altro il Decimo concerto di Locatelli trascritto da Gino Marinuzzi e il Concerto per violino di Max Bruch; da *Mülhacker* alle 21.45 la Serenata op. 24 di Arnold Schönberg.

Vittorio Veneto

Intrepida-Vittoria 4-2

L'inizio non è favorevole alla Vittoria poichè deve subito salvarsi in corner, dal quale riesce a liberarsi e passare alla controffensiva e minacciare più volte la porta di Tormena. Quindi l'Intrepida rimane per qualche tempo in area avversaria finchè su passaggio di Salamon, Segat può violare la casa della Vittoria al 44'.

Nell'intermezzo dei due tempi, la squadra ginnastica dei Dopolavoristi, prima di lasciare la Città per recarsi a Roma sotto la direzione del Prof. Panizzutti, ha svolto sul prato alcuni esercizi ginnastici che accolsero calorosi applausi dal pubblico. Nella ripresa per quanto l'Intrepida giocasse con soli nove uomini, riesciva a segnare nuovamente. Segat può fuggire col pallone e calciarlo in porta. Cadalt respinge debolmente e da modo a Salamon di segnare. Subito dop la rimessa in parte a fondo e Mattana, impadronitosi del pallone può infilarlo in porta. L'Intrepida deve subire due corner e veder poi violata la propria rete prima da Meneghin e poi da Bet. Essa si avvantaggia però ancora col calcio di rigore tirato da Albrizio.

Ha quindi luogo la premiazione delle squadre partecipanti al Torneo Rionale che vengono così classificate: 1. S. Giacomo, 2. Duomo, 3. Bar Alpino, 4. Intrepida, 5. Vittoria, 6. Cairoli, 7. Fascio Giovanile, 8. Leonina, 9 Virtus, 10 Istituto Ricci.

Arbitri Trevigiani-Vecchie Glorie Vittorio 5- (2-1).

Arbitrata dal sig. Pirobon, presidente degli Arbitri Trevigiani, si svolse la partita tra gli arbitri Trevigiani e le Vecchie Glorie del Vittorio F. B. C.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Arbitri: Banchisi, Schuller, Bellotto, Fenti, Fadiga, Ferreri, Fabbroni, Coletti, Ronchi Zussa, Conte.

Vittorio F. B. C.: Possamai; Armellin, Manfredi, Pella, Giuliani, Frassinelli, Rossi, Poldelmango, Marchetti, Lucchese, Tocchetti.

Dopo una discesa degli Arbitri, le Vecchie Glorie partono all'attacco sfrustato da Schiller. Per quanto Marchetti si fosse fatto ammirare per le buone puntate, il Vittorio è costretto a salvarsi in corner rimasto infruttuoso. Ma due minuti dopo, per quanto Manfredi avesse parato, il pallone, raccolto da Coletti è mandato in porta, seguito poi da Ronchi. Dopo un palleggio segue una calata dei cittadini in cui Paldelmeno può sorprendere la difesa avversaria e segnare.

Nella ripresa, dopo una prevalenza dei cittadini, gli arbitri producono una discesa in cui Coiecti può segnare. Dieci minuti dopo Bellotto su rimando di Possamai segna il quarto goal per gli Arbitri. Quando Armellin si fa ammirare per i suoi tiri. I cittadini sono in corner che tirato da Fabbroni, questi manda il pallone a finire in rete. Dopo reiterati attacchi, Frassinelli, impossessatosi del pallone può violare la rete del bravo Momi. Quindi la fine

Treviso

Esami alla Scuola Commerciale

Il direttore della Scuola commerciale avverte che le prove orali degli esami di licenza dal corso biennale superiore, avranno inizio lunedì 4 luglio ad ore 7 e seguiranno nei giorni successivi, secondo il diario affisso all'albo della Scuola.

S. Polo di Piave

Gli imponenti funerali della signora Margherita Giol

Il profondo cordoglio del popolo per la morte della signora Margherita Giol si è dimostrato nell'imponenza del corteo funebre di martedì scorso quale non si ricordava nei paesi del Piave. « La Madre dei poveri » come si è rivelata nelle lagrime di tanti beneficati, ha chiamato attorno al suo feretro nell'ora in cui vien segnato il grande trapasso alla tomba, non solo la gente di S. Polo donde si irradiava il sorriso di tanta bontà, ma di Gorgo al Monticano, di S. Donà e di altri paesi, da dovunque il seme della carità ha raccolta messe sì copiosa di gratitudine.

Dal piazzale del castello si snodò il corteo prendendo la via per la Chiesa Arcipretale nel seguente ordine: Bambini dell'Asilo Infantile Aida Giol con reverende Suore, Balilla, Picole Italiane, rappresentanza delle Scuole elementari con insegnanti e bandiere, lungo seguito dei coloni della Azienda di S. Polo coi castaldi di Gorgo, S. Donà di Piave, Combattenti e Mutilati di Guerra di S. Polo col presidente sig. Giovanni Darin, Fasci di Combattimento con gagliardetti di Ormelle, Gorgo al Monticano, Oderzo, Rai, Tezze di Piave, Fontanelle, Conegliano, Vazzola, Cimadolmo, Fontanafreda, Vigonovo, Collegio Dante di Vittorio V., Giovani ed Uomini Cattolici, Circolo dell'Azione Cattolica Maschile con bandiera, Confratelli del Santissimo Sacramento con stendardo della Confraternita.

Fra Sacerdoti ufficianti e quelli del seguito notammo: Mons. Giuseppe Chiarelli Arciprete di S. Polo e Vicario Foraneo di Fontanelle, Don Francesco Pizzin Parroco di Rai, Don Giovanni Pilla Arciprete di Ormelle, Don Giovanni Speranza Parroco di Tempio, Don Francesco Prezioso Arciprete di Mareno, Don Amerigo Garbujo Parroco di S. Michele di Piave, Don Andrea Zanella Parroco di Grassaga, Don Emilio Girelli Curato di Colfrancui, Don Carlo Oliva Cappellano di S. Polo, Don Giovanni Lorenzon Cappellano di Ormelle, Don Giuseppe Giacomin Parroco di Tezze di Piave, Mons. Vitale Gallina Vicario Generale della Diocesi di Treviso in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo Mons. comm. Andrea Longhin, Mons. Antonio Meneghetti Rettore del Collegio Pio X col prof. Don Guglielmo Cagnin, Mons. dott. Domenico Visintin Abate Mitrato di Oderzo, prof. Mons. Giovanni Pizzinato Canonico teologo del Duomo di Ceneda, rappresentanza del Seminario di Ceneda, Mons. cav. Bortoluzzi, prof. dott. Don Carpenè Direttore del Collegio Dante di Vittorio, P. Giuseppini Pompeo Lugari Vice-direttore del Collegio Brandolini Rota di Oderzo anche in rappresentanza di Don Gaetano Todescato Direttore, P. Biagio Alesina.

Il carro delle Pompe Funebri Bisigoto di Treviso veniva trainato da una squadriglia di cavalli preceduto da una vera siepe di fiori formata dal gran numero delle corone portate da dipendenti delle Aziende Giol.

Reggevano i cordoni le signore: Maria Aliprandi, Mercede Gasparinetti, prof.ssa Eugenia Gritti, Laura Baseggio, Pinetta Baseggio, Zobeida Gal.

Dietro il feretro seguivano il marito comm. Giovanni Giol che con mirabile fortezza d'animo malgrado il profondo strazio volle accompagnare all'estrema dimora l'adoratissima compagna, i figli: Umberto, dott. Giovanni, Vittorio, Italo ed Amerigo, le figlie Cotita e Nena, i generi: Luigi Dacono ed Arturo Angeletti, la nuora Nora Gargantini, le sorelle Oliva in Gargantini, Alfonsa, Elisa ed Amalia, il cognato Giovanni Gargantini, il sig. Emilio Baseggio, i nipoti ed i parenti tutti.

Nel lungo seguito di Autorità, di Gerarchie e di Rappresentanze: il Segretario Federale comm. ing. Giacomo Castiglione, il vice Segretario Federale medaglia d'oro Camillo De Carlo, Contessa Gina Bolasco Raselli Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, cav. uff. dott. Antonio Cazorzi vice Preside Prov. di Venezia, ing. Domenico Mazza Presidente Federazione Provinciale dei Combattenti, i Podestà di S. Lucia di Piave Conte Arturo Ancilotto, di Fontanafredda sig. Giovanni Castelletto, di Ormelle sig. Francesco Soligoni, di Oderzo cav. uff. Achille Lorenzon, il vice Podestà di S. Donà di Piave cav. Fornasari, comm. Giuseppe Del Favero Podestà di Vodo del Cadore, le Rappresentanze dei Comuni di: Cimadolmo, Vazzola, Vittorio Veneto, Fontanelle, Mansuè, i Segretari politici di S. Polo sig. Basilio Carrer, di Ormelle sig. Arcangelo Del Favero, di Fontanelle sig. Cescon Antonio, di Fontanafredda, di Oderzo cent. prof. Plinio Clementini anche in rappresentanza del Fascio Giovanile ed Avanguardisti, di Conegliano pure con larga rappresentanza delle organizzazioni Fasciste, di Vazzola, di Cimadolmo sig. Danilo Nardini, sig. Toneguttì di Gorgo, il dott. Giovanni Fontebasso per l'Opera Nazionale Balilla, il cav. uff. Guido Carretta Presidente della Federazione Provinciale di Treviso degli Agricoltori, il Primo Pretore di Oderzo nob. cav. dott. Giulio Ovio col vice Pretore dott. Filippo Carretta, il sig. Sgatioli per la Federazione Agricoltori di Venezia col segretario Ruggero, sig. Turchatto pure per il Consorzio Agrario di S. Donà, dott. Antonio Cella Direttore della Cattedra Ambulante di S. Donà anche per il Presidente della Cattedra dott. cav. Vincenzo Janna, dott. Borini per la Cattedra Provinciale di Treviso e di Oderzo, comm. Cecconi Direttore della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana col Direttore della Sede di Oderzo cav. Domenico Carrari, direttore della Sede di San Polo nob. Andrea Quadrio, direttore della Banca Cattolica del Veneto Sede di Treviso cav. Magrin col consigliere della Banca comm. Carisi e della Sede di S. Polo sig. Aldo Aliprandi ed il direttore della Sede di Oderzo cav. Vittorio Ferrazzi, comm. Micheletti direttore del Credito Italiano, Conte Edoardo Lucheschi di Pianzano, Conte Luigi Ancilotto, Conte Giovanni Donà dalle Rose, Conte dott. Carlo Ancilotto, Conti Giovanni, Riccardo Ancilotto, Conte Marco Arrigoni, ecc. ecc.

Raggiunta la Chiesa Arcipretale addobbata a lutto, l'Arciprete Mons. Chiarelli assistito da Don Prezioso e da Don Lorenzon, ufficiò la Messa cantata con accompagnamento della locale Schola Cantorum diretta dal Cappellano Don Carlo Oliva. Contemporaneamente i sacerdoti Don Pilla, Don Girelli, Don Speranza, Pizzin, Garbujo officiarono altre sei Messe sugli altari delle navate laterali. Mons. Arciprete impartì quindi l'assoluzione della Salma.

Riformatosi il corteo e deposto il feretro presso la tomba, vennero pronunziati discorsi dal sig. Ernesto Bardin, che recò il commosso saluto di S. Polo, la Contessa Bolasco Raselli che parlò a nome dei Fasci femminili della Provincia, la maestra sig.na Elena Ambrosetto e l'avvocato Giovanni Candiani che ringraziò per la famiglia.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della sua Mamma il dott. Ermete Cesana offre L. 20 pro Mutilati di guerra.

BELLUNO

Comitato di Belluno Ulic

Comunicato N. 25 del 28 giugno 1932 X. Presenti: Gini, Salomon.

TORNEO BONSEMBIANTE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: A. C. Bribano-A. C. Virtus A 0-2; A. C. Virtus B-F.G.C. Feltre 1-2; Vallesella-Auronzo 2-0 (per ritiro della squadra dell'Auronzo al 5.o minuto della ripresa).

Gara Juventus Pieve Cadore-Calalzo: Si soprassiede all'omologazione della gara a margine in attesa del rapporto arbitrale. Si richiama pertanto l'arbitro della gara a volere presentare immediatamente il rapporto.

Gara Juventus Pieve Cadore-Dopolavoro Auronzo: Si soprassiede all'omologazione della gara a margine in attesa di chiarimenti da parte del Direttorio Giuliano della F. I. G. C. sulla posizione del giocatore Zanin del Pieve di Cadore.

Ammonizioni: In base alle risultanze ufficiali agli atti del Comitato si richiamano i giocatori federati Clerici Ermes e Meneghel Attilio, segnalinee della Virtus, per essere stati allontanati dal campo dall'arbitro per contegno poco corretto e per poca serietà dimostrata durante lo svolgimento della partita. Si richiama severamente la Presidenza del Dopolavoro Auronzo di osservare con scrupolosa esattezza i regolamenti federali al fine di non provocare incidenti di sorta e di permettere il regolare e serio svolgimento delle partite avvenire.

Calendario gare per domenica 3 luglio 1932: Girone A: Feltre-Bribano; Agordo-Virtus B; riposa Virtus A. Girone B: Auronzo-Pieve Cadore; Calalzo-Vallesella.

Arbitri: Si richiamano gli arbitri designati per l'arbitraggio di partite a voler presentare il rapporto arbitrale entro le ore 19 del martedì seguente la partita.

Orario gare: Si avvertono le Società che intendessero di protrarre od anticipare l'orario delle partite, che le richieste dovranno essere indirizzate al Comitato almeno quattro giorni prima dell'effettuazione della gara, accompagnate dal benestare delle Società avversarie.

Per nessuna ragione il Comitato permetterà lo spostamento d'orario fissato se le richieste non perverranno in tempo utile.

Pro Casa del Sole

L'Istituto Industriale a mezzo del suo Direttore cav. uff. ing. Guglielmo Sartori, ha offerto ai bambini ricoverati nella Casa del Sole di Ponte nelle Alpi parecchi bei giocattoli.

Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste della Scuola Professionale Femminile hanno confezionato, sotto la guida della loro Direttrice, signorina Elisabetta Celotto, 57 paia di calzoncini per i piccoli ricoverati della colonia.

Le signore Gaberlotto Maria, Massenz Ida, Lava Ida, Girardi Rosina, Deon Antonietta, Smali Elena, Bertotti Armida, Cappello Lorenzo hanno offerto L. 40 per l'onomastico della sig. prof. Pierina Boranga, direttrice Didattica.

La Delegata prov. dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia.

I licenziati dalla Scuola

di avviamento professionale

In base agli scrutini hanno conseguita la licenza alla Scuola d'avviamento professionale «T. Catullo» ad indirizzo Commerciale i seguenti alunni:

Campanella Maria, Moro Gina, Fagnacco Bianca; Arten Luigi, Bono Giorgio, Cisno Paolino, Colle Pier Luigi; Colle Pietro; Crema Alessandro, Dal Pont Giovanni; De Candido Attilio; De Mattia Avelino; De Vecchi Giuseppe; Feltrin Domenico, Lovato Girolamo; Luchetta Carlo; Mosena Demetrio; Nenzi Felice; Romele Francesco, Massignani Mario.

Nuovi tipi di farina e di pane

Essendo scaduti i due mesi dalla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», da ieri è entrata in vigore la legge 17 marzo 1932 N. 386 riguardante il disciplinamento dei tipi di farine e di pane.

E' in corso di pubblicazione il relativo Regolamento di esecuzione.

Pescatore di frodo

Lungo il torrente Ardo è stato sorpreso dai carabinieri tale De Min Giacomo fu Giuseppe di anni 26, mentre stava pescando senza avere ottenuto la prescritta licenza e senza essere iscritto nel registro dei pescatori professionisti. Dichiarato in contravvenzione gli vennero sequestrati gli arnesi ed alcune trote.

Furto di formaggio e salami

Da Rold Marco fu Giacomo di anni 39 dalla frazione di Nogaro ebbe l'imprudenza l'altra notte di lasciar aperta una cantina discosta qualche metro dalla sua abitazione. Nella cantina penetrarono i ladri che asportarono formaggio e salami per oltre duecento lire. Il furto venne al mattino denunciato ed i carabinieri indagano.

Le due farfalline e la bicicletta

Cargnel Albina di anni 24 da Sedico e Corona Antonietta pure di anni 24, da Erto Casso, ieri sera vennero trovate dai carabinieri nel viale Fantuzzi, assieme ad un giovanotto che recava una bicicletta. Quest'ultimo, alla vista dei carabinieri, si diede alla fuga, abbandonando la macchina che venne dai militi portata in caserma, ove il proprietario, giacchè è evidente trattarsi di furto, potrà recarsi a ritirarla. Le due amiche furono passate alle carceri giudiziarie.

Un altro arresto

Nei pressi della Cerva venne trovato dai carabinieri in attitudine sospetta il pregiudicato Vettorel Rino fu Luigi di anni 30, da Feltre, da pochi giorni dimesso dalle nostre carceri ove aveva scontata una pena per furto. Condotto nuovamente in carcere, venne poi munito di foglio di via obbligatorio, con la ingiunzione di non far più ritorno a Belluno.

Festa scolastica

Ieri si è chiuso l'anno scolastico nelle nostre scuole elementari. La cerimonia si è svolta nel cortile delle scuole maschili, gremito di maestri, di alunni e di genitori. Dopo il canto della Marcia Reale, la direttrice sig.na Boranga ha rivolto la parola ai genitori, ponendo in rilievo l'opera altamente proficua e meritoria che compiono le vigilatrici scolastiche le quali, ben coadiuvate dal corpo insegnante, curano i fanciulli ad essi affidati. Scusò maestri ed alunni che, affaticati dal pesante lavoro di questi ultimi tempi, furono nell'impossibilità di preparare una solenne cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Le parole della sig.na Boranga, improntate come sempre a grande affetto per la scuola, sono state vivamente applaudite.

Si sono svolte poi recitazioni e canti; quindi nelle singole classi è stata visitata la mostra dei lavori e si sono ritirati i documenti scolastici.

Gita d'istruzione

I licenziandi elettrotecnici accompagnati dal Direttore e dagli insegnanti si sono recati nei giorni scorsi a visitare i grandiosi impianti idroelettrici del Lago di S. Croce, ove furono ricevuti colla più squisita cortesia.

La Direzione è grata alla «Società Idroelettrica Veneta» che sempre permette ai giovani di completare le loro cognizioni teoriche con frequenti visite e prove sugli impianti da essa esercitati.

Cortina d'Ampezzo

Tennis Club Cortina

I componenti il Comitato della Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo, hanno deliberato di dare maggiore impulso alla organizzazione tennistica ed hanno affidato la Presidenza del Tennis Club Cortina al D.r Prof. Sanzio Vacchelli, noto per la sua attività in tutti i campi dello sport.

La nuova Presidenza si è messa subito all'opera e per il 9, 10 e 11 luglio farà svolgere sui Campi Revis un torneo fra giocatori di II e III categoria.

Numerosi e ricchi premi sono stati offerti ed acquistati direttamente per i vincitori; e gli albergatori di Cortina d'Ampezzo, per facilitare il successo della manifestazione, hanno concesso sensibili facilitazioni ai giocatori partecipanti al torneo.

Si calcola su di un numeroso intervento delle migliori racchette di II e III categoria.

La festa degli Alberi

La Direzione delle Scuole Elementari ha fatto celebrare la tradizionale festa degli alberi che lascia nell'animo dei giovani un vivo ricordo ed imprime il senso del rispetto per il bosco. Oggi, tutte le scolaresche, che contano circa 400 bambini, si sono portate a campo nei pressi del laghetto di Pianozze ed hanno partecipato alla graziosa festa che si è svolta fra il chiassoso cicalio della gioventù festante.

Ha recato la sua parola di compiacimento il Podestà Comm. Mercuri accompagnato da altre autorità e personalità cittadine.

Agordo

Treni popolari per Venezia e Padova

Domenica 3 luglio, in considerazione degli enormi ribassi concessi dalle Ferrovie dello Stato per gli accorrenti a Venezia ed a Padova, la Ferrovia elettrica effettuerà dei treni popolari con biglietti ridottissimi.

Con detti treni da Agordo a Venezia o Padova e viceversa, il costo globale del biglietto è di lire 18, senz'altra spesa e senza obbligo di timbratura del biglietto per effettuare il viaggio di ritorno.

I treni popolari hanno il seguente orario:

Andata: partenza da Agordo alle ore 3.50, arrivo a Venezia alle ore 8.15, a Padova alle ore 7.45.

Ritorno: partenza da Venezia alle ore 19.35; da Padova alle 19.40, con arrivo in Agordo alle 0.19.

Per comodità del pubblico, la Stazione di Agordo inizia la vendita dei biglietti da oggi.

Feltre

Violento cozzo tra due moto

Un morto e un ferito grave

Verso le ore 14 di ieri sulla strada Imer Mezzano si sono scontrate due motociclette che procedevano in senso inverso. Nel pauroso cozzo quegli che subito apparve ferito più gravemente, certo Doff Sotta Michelangelo di Imer, spirava dopo un'ora, mentre la di lui moglie che viaggiava sul seggiolino posteriore, se la cavava con leggere ferite.

L'altro motociclista, certo Turrini Luigi fu Paolo di anni 31, nativo di Arco, venne d'urgenza trasportato al nostro Ospitale ove gli venne riscontrata la frattura della base del cranio e della clavicola sinistra, la probabile frattura delle ossa del piede destro, ferite ed abrasioni multiple giudicate guaribili in 60 giorni.

Pedavena

Costituzione della Pro Loco

Si è costituita in questi giorni la Associazione Pro Loco che si pro pone di far conoscere e meglio apprezzare la ridente località posta ai piedi delle Prealpi feltrine, delizioso luogo di soggiorno ben a ragione preferito dai villeggianti che, oltre alle comode passeggiate ed alle facili ascensioni, apprezzano le comodità offerte dal paese.

Il Comitato, costituito dal Generale comm. Enrico Zerman Podestà di Pedavena, Sig. Turrin Vittorio, Segretario Politico del Fascio, e signor Michel Schirinzi Commissario dell'O.N.D. ha già ottenuto la abolizione della tassa di soggiorno.

Il Comitato che ha la sua sede in Pedavena presso il Bazar Schirinzi, si presta a fornire gratuitamente tutti i chiarimenti richiesti.

Vicenza

Un nuovo pilota civile

All'Aeroporto «Tomaso dal Molin» ha ieri conseguito il brevetto di pilota da turismo civile, il Co. Ippolito Da Posto, superando brillantemente le varie prove.

Duemila pellegrini di Trento

Alle 13.30 di ieri, con treno speciale, provenienti da Padova, sono giunti nella nostra città 1750 pellegrini di Trento guidati da quel Vescovo principe Mons. Endrici.

I pellegrini sono saliti a Monte Berico, dove in quel Santuario è stata tenuta una breve funzione religiosa. Gli ospiti hanno quindi potuto visitare i principali monumenti di Vicenza.

Il treno speciale è ripartito alla volta di Trento, Via Verona, alle 15.35 per arrivare nella loro città verso le ore 19.

Sambonifacese-Schio 4-1 (0-0)

L'incontro di finale fra la squadra scledense e quella del Sambonifacio per il titolo di Campione Veneto di III Categoria ha visto il suo epilogo sul terreno neutro dell'A.C. Vicenza.

Col concorso di un discreto pubblico formato in maggioranza dai supporters delle due antagoniste, lo incontro si è iniziato alle ore 17.5', sotto l'arbitraggio del vicentino Ettore Neri.

Il primo tempo ha visto un complesso di azioni veloci, ma prive di una chiara impostazione di gioco, e nessuna delle due squadre è riuscita a violare la rete avversaria.

Nella ripresa il Sambonifacio è partito di scatto deciso a sorprendere gli avversari. Difatti, il mezzo sinistro Buisi, con un'azione personale ha battuto all'1' il portiere Lova che inutilmente ha tentato di salvare.

Persistendo nei loro attacchi, inutilmente ostacolati dalla difesa granata, i Sambonifacesi, grazie ad un calcio di punizione, con Cazzola ale 10' hanno consolidato il loro successo ottenendo un secondo punto. Un minuto dopo Marchina raccogliendo un dosato passaggio di Benini, segnava il terzo punto. Dopo il nuovo smacco, gli scledensi hanno assunto il comando della gara mantenendolo fino al 30'. Questa superiorità si è conclusa al 20' in seguito ad un corner che ha culminato nell'unico punto dei granata.

Al 30' Marchina, tra il tripudio dei sambonifacesi, con azione personale, batteva per la quarta ed ultima volta il portiere dello Schio.

Le squadre:

Sambonifacese: Nordi; Franco e Malgarisa; Brazzarola, Cazzola e Bozzoni; Benini, Barini, Marchina, Buin e Faedo.

Valdagno

Giuseppe Festa di Malo

vince la gara ciclistica

Il Comitato festeggiamenti della sagra di San Pietro di Castelgomberto ha organizzato quest'anno una corsa ciclistica libera a tutti i ciclisti non federati del mandamento, sul percorso Castelgomberto-Montecchio Maggiore Castelgomberto, km. 45, da ripetersi due volte: totale 90 km.

Ben 74 furono i partenti, ma parecchi di essi rimasero per istrada a causa di incidenti: cadute o forature. Perfetta l'organizzazione di cui va il merito all'ing. Meneguzzo, al sig. Danieli e al commissario di corsa dott. Tonello. Prima della partenza i corridori hanno reso omaggio al monumento ai Caduti sul viale della Stazione. A compiere il primo giro i corridori di testa hanno impiegato 48 minuti. Il poderoso finale del secondo giro ha visto i corridori classificarsi nel seguente ordine: 1. Festa Giuseppe di Malo; 2. Masiero Vittorio di Arzignano; 3. Lachetti Giovanni di San Vito di Leguzzano; 4. Fabris Francesco di San Vito; 5. Danetti Attilio di Quargenta; 6. Montagnini Angelo di Castelgomberto; 7. Lotto Giovanni di Grisignano; 8. Bertinato Secondo di Tezze di Arzignano; 9. Conti Ezio di Creazzo; 10. Ceoli Viirginio di San Vito. Seguono gli altri.

CALCIO

Trissino-Maglio di Sopra 3-1

Il Maglio, sceso a Trissino animato dal desiderio di rifarsi dello smacco subito domenica a Montebello, è riuscito nell'intento, non ostante si sia trovato di fronte un avversario ben deciso. Il Maglio ha avuto il portiere in nera giornata e a lui sono imputabili i punti subiti. Il terzo punto del Trissino era segnato su calcio di rigore. Il Maglio ha salvato l'onore per merito della mezz'ala destra. Numeroso pubblico, irrequieto. Buono l'arbitraggio.

Brogliano

Cornedo-Brogliano 5-0

Il Cornedo ha imposto subito la sua netta superiorità al Brogliano che ha giuocato disordinatamente, favorendo il giuoco degli avversari, i quali non si sono impegnati a fondo. Il Cornedo, con i tre punti di domenica a Maglio di Sopra, è passato in testa alla classifica con ben due punti di vantaggio.

A Montebello la squadra locale ha battuto quella di Castelgomberto per 5-2.

Vittorio Vacchiani vittorioso

nella quarta Coppa Maniago

Gardonio e Bernara, primo della IV categoria, ai posti d'onore

VALVASONE, 29

Un buon successo ha avuto la 4.a edizione della Coppa Maniago che, valevole per la classifica del campionato friulano seniori e juniori, si è disputata oggi su 148 km. di un percorso faticoso che comprendeva per ben due volte la faticosa scalata del Clauzetto.

La gara è stata animata non ostante la caldura eccessiva e un violento acquazzone che ha investito i concorrenti proprio quando stavano compiendo la ultima parte della dura salita, e ha segnato una molto significativa affermazione dei colori locali con Vacchiani vincitore e Gardonio secondo classificato.

Una netta selezione si è avuta in salita nella quale sono giunti assieme Fontana, Vacchiani, Gardonio, Bernava e Bertolino; ma la decisione si è avuto in discesa. Fontana che avanzava in vantaggio con una cinquantina di metri, forava mentre Bernava, ritardatosi con Bertolino eccessivamente pel cambio di rapporto, perdeva un centinaio di metri che dovevano divenire minuti di fronte al tandem valvasonese, per la mancata collaborazione del Veneto il quale afferma di essere alla prima gara della stagione.

Il terzo posto del giovane e promettentissimo Bernava è dunque meritatissimo perchè ha premiato un ragazzo serio e forte, che si è prodigato sul percorso, che ha seguito tutte le andature arrivando, sia in salita che sul piano, a ruota di chi aveva la testa.

Gardonio ha compiuto una bellissima gara. Se non fosse caduto a Provesano la vittoria sarebbe stata sua. Ma comunque Vacchiani, che non è più uno spavaldo in salita, ha ben meritato la vittoria e ha ben meritato l'applauso dei tifosi di Valvasone che lo sostengono in tutti i modi.

Bertolino si è difeso bene; mentre Centis, Zanardo, Dozzi, Taiamona e Costantini hanno difettato in salita perdendo del tempo prezioso. Bellissima la prova di Facchin e faticosa quella di Buran che è pervenuto al 10.o posto per il rallentamento degli immediati inseguitori. Piano è stato tartassato al pari di Bidinost e Pietro Boemo, mentre Carino Boemo non si è mostrato il corridore che conoscevamo qualche anno fa.

*

L'organizzazione del V. C. Valvasone è stata sorprendente. Questo giovanissimo sodalizio che l'amico Maniago sostiene con tenacia e che sta creando l'entusiasmo e la passione fra queste popolazioni, ha oggi, aggiudicandosi la bella Coppa Maniago, fatto capire che la stagione dovrà essere per esso ricca di belle affermazioni. Lo constatiamo con piacere perchè conosciamo quanto sia duro il lavoro che Maniago, Primi, Veronese, Agosto, Grazia, Alcozer stanno compiendo. Commissario Missio.

Seguendo la gara

Le operazioni preliminari di partenza si sono svolte nei locali del Fascio. Vi si prodigano tutti i locali dirigenti tra cui, e più di tutti, l'amico Veronese, un espertissimo. A quest'edizione di questa gara che Maniago organizza, prepara e finanzia, hanno aderito tutti i più forti ciclisti del Friuli, del Veneto, della Venezia Giulia e un lombardo: Talamona.

Sono quaranta i giovani che si accingono alla fatica: cifra quanto mai elevata se si pensa che la gara con il suo durissimo percorso non è certo una di quelle da poter prendere alla leggera. Non vi sono dunque mezze figure ingombranti fra i partenti i quali, agli ordini del podestà cav. Biasuti, alle 11.35 la iniziano velocemente.

Inizio veloce

La testa è assunta dal trio locale: Vacchiani, Dozzi, Gardonio; e Varutti fora dopo qualche chilometro. Si ferma il compagno Genero e assistiamo a un bell'inseguimento dello affiatatissimo tandem bianco-nero il quale a Gaio alle 12.8 rientra in gruppo.

Pietro Boemo, Favat, Pasqual, Dozzi, Gardonio, Bertolino si alternano a condurre a strappi, imitati subito dopo da Fadel, Centis e qualche altro. Fontana, il giovane che domenica a S. Vito si è messo in viva luce, si mantiene nelle posizioni di coda, mentre Fogar prima di Valeriano è appiedato. La rampa allunga la fila ma si ricompone subito. Neanche lo strappo di Pinzano, non ostante l'andatura di Gardonio, che tira come un dannato, ha il potere di scindere il gruppo il quale attraversa Pinzano alle 12.20 precise, più che mai serrato. Compongono la schiera anche Boz e Candossi, i due carnici entusiasti che hanno la sfortuna di risiedere in una zona che non offre loro la possibilità di dedicarsi allo sport preferito.

Bernava primo a Auduins

Uno scarto del gruppo fa cadere Piano il quale si rialza perdendo tempo prezioso. Siamo ora in vista della salita e Vacchiani, che ha cambiato rapporto, rende la vita dura ai compagni che si sono fermati per tale operazione. Alle 12.33 si inizia la salita. A Anduins arriva un gruppo guidato da Bernava che ha a ruota Bertolino, Costantini e Zanardo i quali durante il dislivello ci sono apparsi i più ben disposti del lotto. Dopo Anduins la salita non è tirata pazzamente e Calderan e Antonutti hanno modo di rientrare. Si alternano Bertolino e Costantini e Talamona, Genero e Boemo Carino che procedono a qualche centinaio di metri non guadagnano un palmo. A Clauzetto termine della prima fatica della giornata, si arriva alle 12.55. Compongono il gruppo Boemo P., Bernava, Bertolino, Vacchiani, Costantini, Zanardo, Fontana, Dozzi, Pasqual, Calderan, Antonutti, Facchin e Coseani.

Subito dopo arriva Talamona e poi Boemo e Genero, Gandonio, Di Fant, Fadel che non è in giornata. Piano, Favat, Centis, Zanuzzi A., Masotti, Candotti, Buran e Fogar tutti separati da lievi distacchi.

A Lestans difatti, ore 13.22, siamo sul gruppo composto di 15 unità, il quale, nei pressi di Spilimbergo, si ingrossa perchè sono rientrati Centis, Piano, Fadel e Zanussi A. Lo precediamo sul traguardo del primo passaggio a Valvasone ove oltre ad essere predisposto il controllo e il rifornimento vi sono premi di traguardo per i primi tre arrivati.

Talamana vince il traguardo

Assistiamo a una bellissima volata dalla quale escono vittoriosi Talamona, Carino Boemo e Fontana, dopo una lotta accanita fino allo striscione. Sono le 14.6. Riprendiamo il giro già fatto dopo una abbastanza lunga fermata. Mentre il primo giro lo abbiamo fatto con Maniago, siamo ora ospitati a bordo della 509 del sig. Alcozer: un appassionato che ha legato a sè tutte le manifestazioni valvasonesi. E' un abile guidatore, sicuro e di classe e non ostante la strada a curve superiamo il dott. Cassani che sta inseguendo i suoi bianco-neri, ci riporta in gruppo a Spilimbergo.

Abbiamo superato Genero e Varutti al cambio del terzo tubolare. Si va a 20 all'ora. Facchin, che aveva forato in discesa dopo Clauzetto, e che aveva ripreso come un bolide, rifora a Gaio, ma a Valeriano è di nuovo in gruppo. La marcia è lentissima come si vede, ma egualmente merita rilievo la prova del bianco-nero che è freschissimo.

Fontana primo a Clauzetto

Lo strappo di Pinzano, condotto da Zanardo, seguito a ruota da Bernava, provoca qualche distacco e alle 15.3 siamo a Casiacco. A Pasqual salta la catena mentre Pietro Boemo fora imitato subito dopo da Favot.

La salita è iniziata dal gruppo ad andatura da pazzi. Superiamo Fadel e Masotti; Di Fant che smontata di macchina, Antonutti, Carino Boemo che si vede che è indisposto, Zanardo, Pasqual, Talamona e poi il quartetto composto da Dozzi, Coseani, Facchin e Centis il quale deve usare rapporti più alti se vuole migliorare in salita, Piano solo, Bidinost e Costantini e finalmente sul gruppo guidato da Vacchiani. A Clauzetto arriva con 50 metri di vantaggio Fontana che si getta in discesa a corpo morto, e poi il gruppo che è formato da Bernava, Bertolino, Vacchiani e Gardonio. Sapremo dopo che Fontana è stato vittima di una foratura. La gara ora precipita; i 38 km. che ci separano dal traguardo sono condotti da pazzi dai primi. Non così è del gruppo immediato che si ingrossa anche di Pasqual e Buran.

La volata di Bernava è elettrizzante ed egli vince non ostante la passiva condotta di Bertolino per tutta la ultima parte; non meno interessante però è quella di Centis che batte per un soffio Zanardo proprio sul palo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vacchiani Vittorio del V. C. Valvasone, in ore 4.59' sui 148 km. del percorso, alla media oraria di km. 29,700, alle ore 16.34'; 2. Gardonio Gastone idem, alle 16.36'40''; 3. Bernava Corrado, C. C. Stefanutti, alle ore 16.39'56'', primo della 4.a categoria; 4. Bertolino Vittorio U. C. Treviso, a ruota; 5. Centis Antonio, C. C. Stefanutti, alle 16.44'37'', 2.o della quarta categ.; 6. Zanardo Gino, U. S. Pordenone, a un quarto di ruota, 3.o della IV categoria; 7. Dozzi Primo, V. V. Valvasone; 8. Talamona Carlo, C. Battisti Milano; 9. Costantini Rodolfo, Juventus Belluno; 10. Buran Antonio, C. C. Piave, 4.o di IV c.; seguono all'11.o posto a pari merito: Piano, Fontana, Facchin, Bidinost e Olivo, ed altri staccati in tempo massimo.

La quarta Coppa Maniago è stata assegnata al V. C. Valvasone.

Valvasone

A Niccodemo il Premio Valvasone

Il C. C. Stefanutti, una delle poche società che dimostrano simpatia per la categoria dei ragazzi, ha ottenuto un significativo successo nell'odierno Premio che il V. C. V. ha fatto svolgere su 16 km. di percorso.

Tre bianco neri si sono classificati ai primi posti: Nicodemo, Bradin e Argenton, dimostrandosi dunque dei promettenti giovani.

La gara ha raccolto 13 partenti e ha visto la rinuncia di Maurizio per indisposizione e la sconfitta di Zamarro che quindici giorni fa a Udine era stato il dominatore.

Ottima l'organizzazione. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Niccodemo Armando del C. C. Stefanutti, in ore 0.29, media sui 16 km. di 30. 2. Bragadin Marco id 3. Argenton Antonio id; 4. Zamarro Ortensio C. C. Udinese; 5. Borgna Guerrina V. C. Valvasone.

Monfalcone

La prima prova per la Maglia d'onore vinta dal triestino Cattur.

Ottimamente organizzata dall'Associazione Sportiva Cantiere Monfalcone, ha avuto svolgimento regolare con brillante successo sportivo la corsa ciclistica valevole per il campionato individuale allievi della Regione, gara con carattere di prima prova per la maglia d'onore. Ha vinto brillantemente il favorito Giordano Cottur di Trieste che dei 55 chilometri del percorso, ben oltre 30 ha fatto da solo ad andatura superba.

Si è verificato nei pressi di Farra un serio incidente in cui due corridori triestini si sono feriti e sono stati portati all'ospedale di Gorizia; uno è stato rilasciato subito, ma il secondo è stato trattenuto in osservazione con prognosi riservata per effetto di una sicura commozione cerebrale.

Ecco i risultati tecnici: 1. Cottur Giordano (Olympia Trieste), che copre i 55 chilometri del percorso alla media oraria di 34.376.

2. Mattiussi Antonio (Pro Gorizia); 3. Sassi Ernesto (U.C.T.); 4. Farano Simeone Audax Gorizia); 5. Dose Angelo (Cantiere Monfalcone); 6. Giussi Guerrino (Olympia Trieste), tutti in gruppo, in ore 1.41; seguono altri 11 arrivati, tutti in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza viene vinto dal C. S. Olimpia di Trieste, al quale viene assegnata una magnifica targa artistica in bronzo.

Adria

La tragica fine d'un vecchio

Ieri verso le ore 15 il negoziante in materiale edilizio Donà Vittorio di anni 78, dimorante nella nostra città, transitava la riva destra del Canalbianco, quando arrivato in località Macello Nuovo, prospiciente l'Officina del gas, forse per un improvviso capogiro o per una insolazione, cadeva nell'acqua, in quel punto profondissima. Alle grida del disgraziato, accorreva gente, ma quando fu tratto a riva era ormai esanime.

Dall'Officina del gas veniva subito telefonicamente avvertita la Croce Verde, i cui militi tentarono per circa mezz'ora la respirazione artificiale, praticando anche diverse iniezioni, ma inutilmente, perchè l'infelice spirava.

Giunse anche il direttore tecnico della Croce Verde cav. dott Giovanni Tiengo, il quale constatava la morte del Donà avvenuta per asfissia.

Sul posto si recavano anche i carabinieri che piantonarono il cadavere. Dopo le constatazioni di legge, la salma venne trasportata nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Un professore veneziano

all'Università di Graz

E' stato di recente istituito nell'Università austriaca di Graz (Stiria) un lettorato di lingua e letteratura italiana, aggregato alla cattedra di filologia romana tenuta dal prof. Schuerg. La Direzione generale degli italiani all'estero ha ora provveduto a nominare il titolare del lettorato e la scelta è caduta su un nostro giovane e valoroso concittadino, il prof. Bruno Bassi, insegnante di lingua e letteratura tedesca nel Liceo Scientifico «G. A. Benedetti» di Venezia, il quale assumerà tra breve l'onorifico incarico.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio e giovane studioso, chiamato meritamente ad occupare un posto di alta distinzione ed in cui svolgerà senza dubbio una opera quanto mai fattiva e utile ai rapporti intellettuali fra le due nazioni e alla diffusione della coltura italiana in Stiria.

S. Donà di Piave

Bambino sotto la falciatrice

Una grave disgrazia è accaduta ieri nella frazione di Fiumicino nella campagna condotta dal colono De Piccoli Paolo. Il bambino di quattro anni De Piccoli Rino, all'insaputa dei propri congiunti andava a distendersi nel vicino campo in una tenuta di frumento, forse per riposarsi. Disgrazia volle però che sul posto ove andò a coricarsi il piccolo procedevano a tagliare il frumento con una falciatrice, cosichè il ragazzo essendo forse addormentato non sentiva il rumore dell'animale che trainava la falciatrice e veniva pertanto preso da una delle taglienti falci al piede destro recidendoglielo completamente. Le grida di soccorso del povero bimbo fecero arrestare i contadini addetti al lavoro, i quali resisi subito conto dell'accaduto, si fecero premura di trasportare il piccino al nostro Ospedale ove i sanitari riscontrarono l'amputazione alla gamba destra al terzo inferiore

La morte del barcaro

Ieri al nostro ospedale è deceduto il povero barcaro Vallese Luigi fu Angelo di anni 45 che come abbiamo riportato nella cronaca di alcuni giorni fa è stato colpito dai calci di un mulo costeggiando l'argine del Piave.

In Pretura

Il ballo pubblico di Pasini

Pasini Marco di Attilio da Jesolo, è opponente al decreto penale emesso il 29 febbraio u. s. col quale era stato condannato a L. 500 di multa e a L. 200 di ammenda per non aver pagato i diritti d'autore ed erariali per una pubblica festa da ballo data in Jesolo il 31 agosto dello scorso anno. Malgrado le esplicite dichiarazioni del maresciallo dei Carabinieri e della guardia di finanza il Pasini tenta di giustificare il suo mal fatto, ma il giudice presta poca fede alle sue asserzioni e pertanto conferma il decreto in precedenza emesso condannandolo anche alle maggiori spese.

e quello di Puppilin

Più fortunata è invece Puppulin Rina di Jasau da Noventa anch'essa opponente al decreto penale per mancato pagamento del diritto d'autore ed eraiale. Essa infatti pur ammettendo che nel suo esercizio si suonava potè dimostrare che per il ballo non veniv ariscossa alcuna somma, cosicchè il giudice mentre conferma il decreto penale nei riguardi del diritto d'autore assolve la Puppulin dal reato di mancato pagamento di diritti erariali.

Emma Frej, ved. Capuis ed i figli Paolo, Matilde, Elena e Graziella vivamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro Marito e Padre

Ing.

Cesare Capuis

porgono sentite grazie al sig. Podestà ed alle rappresentanze tutte del Comune di Zoldo Alto, alla Amministrazione, ai Funzionari e agli Operai dello Stabilimento Lavorazione Leghe Leggere di Marghera, ai Rappresentanti delle Sezioni Venete del C. A. I., con particolare riguardo verso la Sezione di Venezia, nonchè a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero essere presenti nel loro dolore che non ha confine.